Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente *Decreto n. 9*

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 10 del 25 marzo 2014, ai sensi dell'art. 3, comma 3 lett. a) della l.r. n. 17/1996 ss.mm.ii., sono stati nominati Revisori dei Conti dell'**Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli** il Dr. Masone Felice nato a Napoli il 05/06/1960, il Dr. Mazzone Pellegrino nato ad Avellino il 23/11/1965, quali rappresentanti regionali e la Dott.ssa Castaldi Maria quale rappresentante designato dal Ministero dell'Economia e Finanze;

PRESO ATTO che con nota recepita dai competenti uffici regionali con prot. gen. n. 4152/E del 10 marzo c.a., il Capo Gabinetto del Ministro dell'Economia e Finanze ha comunicato di aver designato, in sostituzione della Dott.ssa Maria Castaldi, destinata ad altro incarico, la Sig.ra Anna Maria Tammaro, funzionario del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, per il restante periodo del quinquennio di nomina in corso;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla nomina della Sig.ra Tammaro Anna Maria nel Collegio dei Revisori dell'Ente Parco Metropolitano Colline di Napoli, così come richiesto, ai sensi della legge regionale n. 17/96 ss.mm.ii.

Visto l'articolo 26 della legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 e ss.mm.ii.;

Visto l'articolo 3, comma 3 lett. a) della l.r. n. 17/1996 e ss.mm.ii.;

DECRETA

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende riportato e trascritto:

a) di nominare, nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli,** in sostituzione della Dott.ssa Castaldi Maria

- la Sig.ra **TAMMARO** Anna Maria, funzionario del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, designata dal Ministero dell'Economia e Finanze.

b) Di specificare che il Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli,** per il restante quinquennio di nomina in corso, è cosi costituito:

1. **MASONE** Felice nato a Napoli il 05/06/1960
2. **MAZZONE** Pellegrino nato ad Avellino il 23/11/1965 quali rappresentanti regionali
3. **TAMMARO** Anna Maria rappresentante designato dal Ministero dell'Economia e Finanze.

Il presente decreto è trasmesso, per quanto di rispettiva competenza, al Presidente della Giunta regionale, al Segretario generale del Consiglio regionale, alla Direzione generale attività legislativa, all'Unità dirigenziale speciale trasparenza ed anticorruzione ed al Responsabile della pubblicazione del Consiglio Regionale, nonché al Direttore responsabile del Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Napoli, 13 marzo 2017

f.to Il Presidente
dott.ssa Rosa D'AMELIO

Delibera della Giunta Regionale n. 108 del 28/02/2017

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 91 - Staff 01 - Funzioni di Supporto Tecnico Operativo alla D.G.(51/02)

Oggetto dell'Atto:

ADESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA AL PROGETTO DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI DI PARTECIPAZIONE CONGIUNTA AD EXPO' ASTANA 2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) la Regione Campania, nel riconoscere il ruolo strategico della cultura e dello sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale, mira a consolidarlo e promuoverlo, dando impulso alla propria attrattività su scala globale, anche attraverso la partecipazione ad eventi a carattere nazionale ed internazionale;

b) le Esposizioni Internazionali, organizzate dal *Bureau International des Expositions* (BIE), rappresentano un'opportunità significativa di promozione del territorio e di rafforzamento dell'internazionalizzazione del sistema regionale;

c) l'Expo 2017, in programma ad Astana in Kazakistan dal 10 Giugno al 10 Settembre 2017, ha come tema l'Energia del Futuro e focalizza l'attenzione mondiale sulle nuove modalità di generazione da fonti sostenibili per rispondere alla crescente domanda energetica mondiale;

d) l'Italia partecipa ad Expo Astana 2017 con l'allestimento di un proprio Padiglione, il cui *concept* riguarda l'evoluzione del settore energetico in Italia dagli anni Cinquanta ad oggi, con un *focus* sull'efficienza energetica e le bioenergie, nonché sulla politica energetica fino al 2050, con particolare attenzione alla decarbonizzazione e alla sicurezza ambientale;

e) in linea e coerentemente con il tema sviluppato a livello nazionale, le Regioni e le Province Autonome hanno rilevato l'opportunità di partecipare all'Esposizione *de qua* mantenendo il coordinamento in capo alla Conferenza delle Regioni, tramite la creazione di un format comune, utilizzabile in modo flessibile in base alle eccellenze che ciascun soggetto regionale vorrà rappresentare;

f) sulla base della decisione di una partecipazione in forma coordinata del sistema delle Regioni e delle Province Autonome ad Expo Astana 2017, nella seduta del 10 Novembre 2016 la Conferenza delle Regioni ha approvato uno schema di Protocollo d'Intesa – da stipularsi tra la medesima Conferenza, il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia ad Expo Astana 2017 e l'Agenzia ICE, incaricata dal Ministero dello Sviluppo Economico dell'allestimento del Padiglione italiano presso Expo Astana 2017 – finalizzato a definire le modalità di partecipazione del sistema delle Regioni e delle Province autonome al Padiglione Italia nell'ambito del progetto nazionale;

g) in data 9 Febbraio 2017 è stato firmato il suddetto Protocollo d'Intesa tra la medesima Conferenza, il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia ad Expo Astana 2017 e l'Agenzia ICE;

h) il protocollo prevede che le Regioni e le Province Autonome potranno essere presenti al "Padiglione Italia" dell'Expò con il coordinamento della Conferenza delle Regioni, che resta unico interlocutore del Commissario e di ICE, mentre il contenuto del materiale multimediale destinato agli spazi dovrà essere prodotto dalle Regioni in accordo con il Curatore incaricato da ICE del progetto di allestimento e della realizzazione dei contenuti informativi e multimediali del padiglione;

i) il suddetto protocollo prevede altresì che il Curatore, nel rispetto della normativa sugli appalti pubblici, presenti una proposta di produzione centralizzata dei contenuti artistici multimediali relativi agli spazi del padiglione;

CONSIDERATO che

a) la Campania ha una naturale vocazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed è il naturale snodo orografico per il passaggio dei corridoi infrastrutturali per il trasporto di energia;

b) obiettivo della policy regionale è pianificare e valorizzare l'utilizzo delle energie da fonti rinnovabili in un contesto di contemperamento con la tutela ambientale e paesaggistica, valorizzando, nel contempo, le eccellenze tecnologiche territoriali,

c) il Documento Preliminare Sulla Programmazione Energetica in Campania, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.574 del 25/10/2016, rappresenta una preliminare ricognizione dei driver di sviluppo della politica energetica campana;

d) nel documento, in particolare, si individua un modello di sviluppo energetico basato sulla diffusione di una rete di generazione e produzione di energie rinnovabili, per lo più con piccoli e piccolissimi impianti in una logica di consumo di prossimità, allacciati a reti "intelligenti" ad alta capacità, nella logica della smart grid diffusa, unitamente a programmi di rigenerazione urbana e di efficientamento energetico delle strutture sia pubbliche che private;

e) al fine di razionalizzare la crescita delle fonti diffuse di energia rinnovabile, il POR FESR Campania 2014/2020, approvato il 1° dicembre 2015 con Decisione C(2015) 8578, prevede interventi sulle reti di distribuzione dell'energia onde dotarle di tecnologie intelligenti -smart grids - con priorità nell'ambito di progetti di smart cities e smart communities, in uno con interventi che massimizzano i benefici in termini di risparmio energetico complessivo;

f) nell'ottica di una crescita internazionale del sistema produttivo campano in chiave tecnologica e mediante le direttrici di sviluppo sopra evidenziate, il POR FESR Campania 2014/2020, all'obiettivo tematico 03 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" dell'Asse 3 "Competitività del Sistema Produttivo", prevede altresì interventi di sostegno alla capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione;

CONSIDERATO altresì che

a) l'Esposizione Internazionale "EXPO Astana 2017", che si terrà dal 10 Giugno al 10 settembre 2017, è un evento di altissimo richiamo internazionale, in ragione del numero e della natura dei Paesi partecipanti e della diversa provenienza dei visitatori attesi, della natura dei rapporti di business sviluppati, degli scambi culturali e di capitale umano che si genereranno da tale evento;

b) tale Esposizione rappresenta, in particolare, un'occasione importante per valorizzare le migliori tecnologie ed esperienze maturate nei settori prioritari dell'Expo, le collaborazioni internazionali tra imprese e tra strutture accademiche e scientifiche nonché le partnership tecnologiche;

c) tale evento costituisce inoltre una vetrina internazionale per la promozione delle opportunità localizzative presenti sul territorio regionale, accrescendo le possibilità di attrazione di investimenti diretti esteri;

RITENUTO di

a) dover aderire al progetto di partecipazione istituzionale delle Regioni ad Expo Astana 2017, nel quadro del coordinamento della Conferenza delle Regioni e nel contesto del Protocollo d'Intesa, firmato in data 9 Febbraio 2017, tra la medesima Conferenza, il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia ad Expo Astana 2017 e l'Agenzia ICE;

b) dover prevedere che le spese per la partecipazione alla predetta iniziativa possano trovare copertura, fino ad un importo massimo di € 100.000,00, mediante cofinanziamento in parti uguali a valere sulla programmazione dei fondi strutturali POR FESR 2014-2020, Asse 3, obiettivo tematico 03, "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese", e sulle risorse regionali e nazionali di seguito specificate:

- per un importo massimo di euro 30.000 nell'ambito delle risorse del Piano di azione e Coesione, terza ed ultima riprogrammazione, a valere sulle "Azioni di Marketing Territoriale", ammesse a finanziamento sul Fondo di cui alla DGR 497/2013 e ss.mm.ii.;
- per un importo massimo di euro 20.000 a valere sul capitolo 4188 "Fondo Unico per le AA.PP", nell'ambito del Programma 1 "Industria, PMI e Artigianato della Missione 14 "Sviluppo economico e competitività";

c) dover all'uopo istituire il "Gruppo di lavoro regionale per Expo Astana 2017", cui è demandata la definizione dei contenuti della partecipazione regionale all'Esposizione, formato dai rappresentanti degli Uffici della Presidenza, delle Direzioni Sviluppo Economico e AA.PP., Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Università Ricerca e Innovazione, Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile, Politiche Culturali e Turismo,

prevedendo l'eventuale partecipazione di ulteriori strutture regionali qualora, nel corso dei lavori, se ne ravvisi la necessità;

d) dover individuare, quale Struttura referente delle misure per la partecipazione all'Esposizione, la Direzione Generale Sviluppo economico e AA.PP., in raccordo con l'Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, demandando alle stesse i consequenziali atti amministrativi per quanto di rispettiva competenza;

VISTE

- la decisione della Conferenza delle Regioni adottata nella seduta del 10/11/2016;
- Il Protocollo d'Intesa tra il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia ad Expo Astana 2017, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e l'Agenzia ICE, sottoscritto in data 9 febbraio 2017;
- Il parere favorevole espresso dall'Ufficio di Programmazione Unitaria n. prot. 0005872/2017;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di aderire al progetto di partecipazione istituzionale delle Regioni ad Expo Astana 2017, nel quadro del coordinamento della Conferenza delle Regioni e nel contesto del Protocollo d'Intesa, firmato in data 9 Febbraio 2017, tra la medesima Conferenza, il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia ad Expo Astana 2017 e l'Agenzia ICE;
2. di prevedere che le spese per la partecipazione alla predetta iniziativa trovino copertura, fino ad un importo massimo di € 100.000,00, mediante cofinanziamento in parti uguali a valere sulla programmazione dei fondi strutturali POR FESR 2014-2020, Asse 3, obiettivo tematico 03, "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" e sulle risorse regionali e nazionali di seguito specificate:
   - per un importo massimo di euro 30.000 nell'ambito delle risorse del Piano di azione e Coesione, terza ed ultima riprogrammazione, a valere sulle "Azioni di Marketing Territoriale", ammesse a finanziamento sul Fondo di cui alla DGR 497/2013 e ss.mm.ii.;
   - per un importo massimo di euro 20.000 a valere sul capitolo 4188 "Fondo Unico per le AA.PP", nell'ambito del Programma 1 "Industria, PMI e Artigianato della Missione 14 "Sviluppo economico e competitività";
3. di istituire il "Gruppo di lavoro regionale per Expo Astana 2017", cui è demandata la definizione dei contenuti della partecipazione regionale all'Esposizione, formato dai rappresentanti degli Uffici della Presidenza, delle Direzioni Sviluppo Economico e AA.PP., Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Università Ricerca e Innovazione, Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile, Politiche Culturali e Turismo, prevedendo l'eventuale partecipazione di ulteriori strutture regionali qualora, nel corso dei lavori, se ne ravvisi la necessità;
4. di individuare, quale Struttura referente delle misure per la partecipazione all'Esposizione, la Direzione Generale Sviluppo economico e AA.PP., in raccordo con l'Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, demandando alle stesse i consequenziali atti amministrativi per quanto di rispettiva competenza;
5. di trasmettere copia della presente Deliberazione:
   - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
   - alle Direzioni Generali "Sviluppo Economico e Attività Produttive" e "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale"
   - all' Ufficio Affari Generali, Servizi di supporto e BURC, per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 142 del 14/03/2017

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 4 APRILE 2012 N. 35 DI CONVERSIONE DEL DECRETO LEGGE 9 FEBBRAIO 2012 N. 5. INTESA DA PARTE DELLA REGIONE CAMPANIA IN FAVORE DELLA SOCIETA' AEROPORTO DI SALERNO - COSTA D'AMALFI S.P.A., GESTORE DELL'AEROPORTO DI SALERNO, PER L'INSTALLAZIONE DI DUE SERBATOI DI CARBURANTE PER AVIAZIONE DA REALIZZARE ALL'INTERNO DELL'AREA DI SEDIME DELL'AEROPORTO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. l'articolo 57 decreto legge 9 Febbraio 2012 n. 5, recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", come convertito dalla legge 4 Aprile 2012, n. 35, individua le infrastrutture e gli insediamenti strategici per la politica energetica nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 7, lett. i) della legge 23 Agosto 2004, n. 239, per i quali le autorizzazioni previste all'art.1, comma 56, sono rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, d'intesa con le Regioni interessate;
b. in particolare, al comma 1 dell'articolo 57 del predetto decreto legge 9 Febbraio 2012, n. 5, sono individuate fra le infrastrutture e gli insediamenti strategici, le seguenti tipologie di impianto:
   - *gli stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali;*
   - *i depositi costieri di oli minerali come definiti dall'articolo 52 del Codice della navigazione;*
   - *i depositi di carburante per aviazione siti all'interno del sedime aeroportuale;*
   - *i depositi di stoccaggio ((di oli minerali)), ad esclusione del G.P.L., di capacita' autorizzata non inferiore a metri cubi 10.000;*
   - *i depositi di stoccaggio di G.P.L. di capacita' autorizzata non inferiore a tonnellate 200;*
   - *gli oleodotti di cui all'articolo 1, comma 8, lettera c), numero 6), della legge 23 agosto 2004, n. 239.*
   - *gli impianti per l'estrazione di energia geotermica di cui al decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22;*
c. in relazione alle suddette tipologie di impianto, il comma 2 dell'articolo 57 del predetto decreto legge n. 5/2012 prevede che "*per le infrastrutture e insediamenti strategici di cui al comma 1, le autorizzazioni previste all'articolo 1, comma 56, della legge 23 agosto 2004, n. 239, sono rilasciate dal Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti limitatamente agli impianti industriali strategici e relative infrastrutture, disciplinati dall'articolo 52 del Codice della Navigazione, d'intesa con le Regioni interessate*";

ATTESO che

a. con nota prot. 103700 del 15/02/2016, il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato la Conferenza dei Servizi per il rilascio, in favore della Società Aereoporto di Salerno – Costa d'Amalfi Spa, dell'autorizzazione all'installazione di due serbatoi di carburante avio con capacità geometrica di 51 mc cadauno, da realizzare all'interno dell'Aereoporto di Salerno con sede in Bellizzi (SA) Via Olmo snc;
b. con nota prot. 107648 del 16/02/2016, la UOD Energia e Carburanti della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico della Regione Campania ha trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico, per quanto di propria competenza, il parere favorevole alla realizzazione del deposito di carburante per aviazione all'interno dell'area di sedime aereoportuale di Salerno;
c. con nota del 13/01/2017 n. 794, il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso la determinazione dirigenziale n.0000752 del 13/01/2017 con la quale è stabilito che "*il procedimento avviato a seguito dell'istanza inviata dalla Società Aereoporto di Salerno – Costa d'Amalfi Spa, ai sensi dell'articolo 57 del decreto legge n. 5/2012, convertito con legge n. 35/2012 e successive modificazioni ed integrazioni, volta ad ottenere l'autorizzazione all'installazione di due serbatoi di carburante avio con capacità geometrica di 51 mc cadauno, da realizzare all'interno dell'Aereoporto di Salerno con sede in Bellizzi (SA) Via Olmo snc, si è concluso positivamente. Sussistono i presupposti per l'emanazione del relativo provvedimento di autorizzazione, previa intesa che la Regione Campania dovrà esprimere ai sensi dell'art. 57 comma 2 del D.L. n. 5/2012 convertito con L. n. 35/2012*";

CONSIDERATO che, in coerenza con le politiche di sviluppo territoriale programmate da questa amministrazione e al fine di migliorare la capacità di traffico dell'Aereoporto, sussiste l'interesse pubblico alla installazione dei serbatoi oggetto della determinazione del MISE;

RITENUTO, di poter esprimere l'intesa, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 57 del decreto legge 9 Febbraio 2012 n. 5, convertito con legge 35/2012, ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla Società Aeroporto di Salerno – Costa d'Amalfi S.p.a. con sede legale in Via Olmo di Bellizzi (SA) gestore dell'Aeroporto di Salerno, per l'installazione di due serbatoi di carburante avio con capacità geometrica di 51 mc cadauno da realizzare all'interno dell'area di sedime dell'aeroporto;

PROPONE e la Giunta, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che si intendono integralmente riportati e confermati

1. di esprimere l'intesa, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 57 del decreto legge 9 Febbraio 2012 n. 5, convertito con legge 35/2012, ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla Società Aeroporto di Salerno – Costa d'Amalfi S.p.a. con sede legale in Via Olmo di Bellizzi (SA) gestore dell'Aeroporto di Salerno, per l'installazione di due serbatoi di carburante avio con capacità geometrica di 51 mc cadauno da realizzare all'interno dell'area di sedime dell'aeroporto;

2. di trasmettere il presente atto per quanto di rispettiva competenza e conoscenza:

- al Ministero dello Sviluppo Economico;
- alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico;
- al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 138 del 14/03/2017

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO DEL PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 381 DEL 20/07/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) l'Accordo di Partenariato, approvato in data 29/10/2014 dalla Commissione Europea (sezione 2.5), ha confermato la necessità di adozione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) da parte delle Amministrazioni titolari dei Programmi dei Fondi strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE);
b) il PRA è il principale riferimento per verificare la capacità amministrativa ai sensi del Regolamento UE n. 1303/2013 e rappresenta una componente integrante dei Programmi operativi per quanto riguarda l'ammodernamento e l'efficienza nella gestione delle risorse comunitarie;
c) Il Responsabile politico del PRA è il Presidente della Giunta regionale;
d) con il DPGR n. 178/2015 e s.m.i. è stato istituito presso il Gabinetto del Presidente l'Ufficio IX - Attuazione Piano di miglioramento organizzativo - che collabora tra l'altro all'implementazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) ai sensi del Regolamento 1303/2013;
e) con DPGR n. 97 del 18/04/2016, è stato affidato l'incarico di Staff di Responsabile tecnico del Piano di Rafforzamento Amministrativo;
f) con Deliberazione della Giunta Regionale n. 381 del 20/07/2016, pubblicata sul BURC n. 50 del 25/07/2016, è stato approvato il Piano di Rafforzamento Amministrativo biennale per la gestione dei fondi strutturali e di investimento Europei 2014/2020 – con i relativi i relativi Allegati A ("Struttura di gestione ed attuazione e relative azioni di miglioramento"), B ("Azioni di miglioramento degli strumenti comuni e delle azioni trasversali") e C ("Diagnosi e azioni di miglioramento sulle principali procedure");
g) con la stessa Deliberazione della Giunta Regionale n. 381/2016 è stato istituito il Comitato di Indirizzo, deputato alla strategia di rafforzamento amministrativo dei Fondi SIE, composto dal Capo di Gabinetto, o suo delegato, che lo presiede, dall'Assessore alle Risorse Europee, dall'Assessore alle Risorse Umane, dall'Assessore al Bilancio, dal Responsabile della Programmazione Unitaria e dai Capi Dipartimento;
h) con Deliberazione della Giunta Regionale n. 535 del 05/10/2016 al fine di semplificare la filiera della decisione pubblica e facilitare il percorso attuativo delle misure normative, sono state apportate modifiche al regolamento 12/2011, soppresse le strutture dipartimentali e ridefiniti i vertici amministrativi della Giunta Regionale;

CONSIDERATO che:

a) a seguito della soppressione delle strutture Dipartimentali (DGR n. 535/2016), si rende necessario procedere alla modifica della composizione del Comitato di Indirizzo;
b) il Piano di Rafforzamento Amministrativo prevede, tra l'altro, che il Responsabile Tecnico venga supportato e si interfacci con il Comitato di Indirizzo per garantire l'adozione di eventuali misure correttive e per risolvere le criticità che potranno verificarsi;
c) nel Piano di Rafforzamento Amministrativo è previsto che l'integrazione del PRA con il programma di governo e con i processi di miglioramento della performance regionale è assicurata dal Capo di Gabinetto del Presidente, Responsabile Politico del PRA, anche attraverso l'Ufficio IX UDCP;

RITENUTO che:

a) a seguito della modifica ordinamentale di cui alla citata DGR 535/2016, il Comitato di Indirizzo debba essere composto: dal Capo di Gabinetto, o suo delegato, che lo presiede, dall'Assessore alle Risorse Europee, dall'Assessore alle Risorse Umane, dall'Assessore al Bilancio, dal Responsabile della Programmazione Unitaria, dal Direttore Generale della Direzione Risorse Umane, dal Direttore Generale della Direzione Risorse Strumentali e Finanziarie, dal Direttore Generale della Direzione della Ricerca Scientifica, e dal Responsabile del PRA;

b) che il Comitato debba riunirsi, su convocazione del suo Presidente, di norma ogni quattro mesi, per l'analisi delle risultanze del monitoraggio quadrimestrale e delle eventuali criticità emerse, nonché anche in relazione a specifiche e motivate richieste del Responsabile Tecnico del PRA;
c) che il Dirigente dell'Ufficio IX UDCP debba supportare il Comitato di Indirizzo e le attività connesse al PRA;
d) che alle sedute del Comitato di Indirizzo possano partecipare, a seconda delle tematiche trattate, e conformente ai Si.Ge.Co. adottati, le Autorità di Gestione del P.O. FESR 2014/2020, del P.O. FSE 2014/2020 e del P.S.R. 2014/2020, i dirigenti degli Uffici competenti ratione materiae e il Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP);

VISTI*:*
- il Regolamento (UE) N. 1303/2013;
- il D.P.G.R. n. 178/2015;
- la D.G.R. n. 123 del 22/03/2016;
- la D.G.R. n. 381 del 30/07/2016;
- la DGR 742 del 20/12/2016;
- il Decreto Dirigenziale n. 228 del 29/12/2016;
- la D.G.R. n. 535/2016;
- Il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 7368 del 14/03//2017;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze degli atti tutti richiamati:

DELIBERA

1. di modificare la D.G.R. n. 381/2016, a seguito delle modifiche ordinamentali introdotte con la D.G.R. n. 535/2016, stabilendo che il Comitato di Indirizzo è composto: dal Capo di Gabinetto, o suo delegato, che lo presiede, dall'Assessore alle Risorse Europee, dall'Assessore alle Risorse Umane, dall'Assessore al Bilancio, dal Responsabile della Programmazione Unitaria, dal Direttore Generale della Direzione Risorse Umane, dal Direttore Generale della Direzione Risorse Finanziarie, dal Direttore Generale della Direzione della Ricerca Scientifica, dal Responsabile del PRA;
2. di stabilire che il Comitato è convocato dal Capo di Gabinetto o suo delegato, di norma ogni quattro mesi, per l'analisi delle risultanze del monitoraggio quadrimestrale e delle eventuali criticità emerse, nonché anche in relazione a specifiche e motivate richieste del responsabile del PRA;
3. di stabilire che il Dirigente dell'Ufficio IX UDCP supporti il Comitato di Indirizzo e le attività connesse al PRA;
4. di stabilire che alle sedute del Comitato di Indirizzo possano partecipare, a seconda delle tematiche trattate, e conformente ai Si.Ge.Co. adottati, le Autorità di Gestione del P.O. FESR 2014/2020, del P.O. FSE 2014/2020 e del P.S.R. 2014/2020, i dirigenti degli Uffici competenti ratione materiae e il Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP);
5. di trasmettere la presente deliberazione al Capo di Gabinetto, al responsabile della Programmazione Unitaria, a tutte le Direzioni Generali e Uffici Speciali, al Responsabile del PRA, al Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici nonché al Responsabile della Trasparenza e all'ufficio BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 114 del 07/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO VETERINARIO PER LE EMERGENZE NON EPIDEMICHE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Giunta Regionale, rilevata l'esigenza di potenziare le forme di collaborazione tra il sistema di assistenza sanitaria ed il sistema universitario che assicurino qualità, economicità e competitività del servizio sanitario pubblico e l'erogazione esaustiva dei livelli essenziali di assistenza, nonché la congruità, rispetto alle esigenze del servizio sanitario, di aggiornamento del personale medico sanitario ed il potenziamento e l'eccellenza della ricerca, ha approvato, con la deliberazione n. 867 del 14/12/2010, lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II per la realizzazione di un "*Polo Integrato (P.I.) per le prestazioni sanitarie d'elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria*", sottoscritto dalle parti in data 4 maggio 2011;
b. il medesimo protocollo d'intesa prevede che l'operatività del Polo Integrato sia assicurata da centri di riferimento regionali istituiti dalla Giunta Regionale sul modello operativo del Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria, già istituito con la deliberazione di Giunta n. 1940 del 30 dicembre 2009, e da strutture da individuare con appositi atti convenzionali;
c. il Polo Integrato persegue i seguenti obiettivi:
    c.1 - incremento della ricerca e del collegamento tra la didattica e l'assistenza, secondo la legislazione universitaria e sanitaria;
    c.2 - convergenza di competenze ed esperienze scientifiche, tecniche ed assistenziali di gruppi e/o singoli operatori sanitari;
    c.3 - aggiornamento e perfezionamento professionale degli operatori sanitari di ogni livello, anche ai fini dell'assistenza sanitaria sempre più qualificata;
    c.4 - ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali;
d. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 18/01/2012 è stato istituito il Gruppo di Lavoro Regionale Disastrologia Veterinaria che si è occupato delle emergenze veterinarie non epidemiche;
e. tra gli obiettivi assegnati al gruppo di lavoro è compresa la progettazione di un Centro di Referenza Regionale di formazione, documentazione e ricerca sulla previsione-prevenzione e gestione dei rischi naturali e non;
f. con Decreto del Commissario ad Acta N. 36 del 01.06.2016 la Regione Campania ha approvato il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) per gli anni 2014-2018 che prevede, tra l'altro, il Programma H "*Alimenti e animali sani per la tutela della salute pubblica*" con l'Azione H.4 sulle emergenze veterinarie;

PRESO ATTO che

a. la Regione Campania, al fine di affrontare in modo organico ed efficace le problematiche connesse alla gestione delle emergenze veterinarie non epidemiche, ha previsto, nell'Azione H.4 del PRP, come, obiettivo specifico regionale, di *"migliorare e tutelare la salute delle persone in tema di sicurezza alimentare, attraverso una corretta gestione delle emergenze veterinarie epidemiche e non, relative alla salute degli animali e alla sicurezza alimentare";*
b. la Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 ha istituito il Servizio Nazionale della Protezione Civile e nell'art. 11 sono inserite le Strutture del Servizio Sanitario;
c. con Decreto Ministeriale del 13 febbraio 2001, emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile, sono stati definiti "Criteri di massima per i soccorsi sanitari nelle catastrofi" delineando compiti, funzioni e sinergie nelle attività di previsione, prevenzione e gestione dei soccorsi;
d. il succedersi in Campania di grandi emergenze, con i conseguenti necessari interventi nel campo della Sanità Pubblica Veterinaria, comporta la necessità di approfondire il campo delle emergenze veterinarie non epidemiche;
e. la gestione diretta delle emergenze in Campania, a partire dal terremoto dell'Irpinia del 1980, ha sviluppato una cultura veterinaria specifica;
f. la Regione Campania, la Provincia di Salerno ed i Comuni di Pertosa e Auletta hanno istituito la

Fondazione MIdA, con la finalità di creare, nei territori colpiti dal sisma del 23 novembre1980, un sistema attrattivo sinergico che funga da perno per la valorizzazione delle risorse ambientali locali e dei beni culturali, sul sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica nonché sulla diffusione, divulgazione e spettacolarizzazione dei risultati di quest'ultima;

g. la Fondazione ha istituito un centro di ricerche sui terremoti e sul dopo sisma, dotato di biblioteche specializzate, archivi con banca dati e mostre didattiche-divulgative;
h. la Fondazione intrattiene rapporti di collaborazione con le Università di Bergamo, di Teramo, di Salerno e della Basilicata, su tematiche relative alle conseguenze dei sismi, sulle filiere agro-alimentari e sui sistemi zootecnici;
i. la Fondazione ha istituito nel 2004 l'Osservatorio permanente sul dopo sisma le cui attività rientrano negli scopi statutari della stessa svolgendo ricerche sociali con una sezione dedicata alla Disastrologia Veterinaria;
j. l'attività di ricerca condotta dall'Osservatorio permanente sul dopo sisma e dalla Fondazione MIdA ha prodotto la mostra "*1980-2010:30 anni di medicina veterinaria delle catastrofi",* una raccolta di documenti sulla disastrologia veterinaria, e ha predisposto l'attivazione di linee guida per un piano organizzativo dei servizi veterinari per la gestione delle emergenze;
k. alle attività di formazione organizzate dal Gruppo di Lavoro Regionale Disastrologia Veterinaria ha collaborato la Fondazione MIdA sita in Pertosa (SA);
l. la Fondazione MIdA, nel consiglio di amministrazione del 23/11/2016, ha deliberato di mettere a disposizione dell'istituendo Centro Regionale di Riferimento Veterinario per le Emergenze non Epidemiche (CeRVEnE) una sede nel comune di Auletta (SA) e tutta la documentazione dell'Osservatorio sul Dopo sisma;
m. le prestazioni che il Servizio Sanitario Regionale deve assicurare in corso di emergenze non epidemiche richiedono un costante coordinamento e aggiornamento del personale sanitario che opera nel settore specifico;
n. il Ministro della Salute con decreto del 19 marzo 2013 ha istituito un Centro di referenza nazionale per le emergenze non epidemiche, presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo e Molise;

RITENUTO, pertanto, opportuno

a. istituire quale sede operativa del "*Polo Integrato per le prestazioni sanitarie d'elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria*", il Centro Regionale di Riferimento Veterinario per le Emergenze Non Epidemiche (CeRVEnE) ed affidarne la gestione all'ASL di Salerno, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e all'Università degli Studi di Napoli Federico II;
b. di prevedere la collaborazione alle attività del CeRVEnE della Fondazione MIDA;
c. di prevedere che le attività del Centro siano a beneficio di tutte le AASSLL;
d. assegnare al CeRVEnE i seguenti compiti e finalità:
    c.1 - creare un sistema strutturato e permanente di referenti all'interno delle singole ASL;
    c.2 - fornire assistenza tecnico-scientifica alla Regione per la stesura di manuali e/o procedure operative;
    c.3 - nell'ambito delle competenze della sanità veterinaria redigere piani di emergenza e i relativi manuali operativi da rendere disponibili in caso di emergenze non epidemiche, con specifico riferimento alla sanità e benessere animale e alla sicurezza alimentare;
    c.4 - predisporre programmi di formazione capaci di rispondere alle richieste sempre diverse e crescenti in questo campo a livello nazionale e internazionale;
    c.5 - organizzare e gestire la raccolta della documentazione nel campo delle emergenze non epidemiche;
    c.6 - creare un sistema strutturato di collegamento con il Sistema di Protezione Civile Regionale;
    c.7 - creare un sistema strutturato di collegamento con il Centro di referenza nazionale per le emergenze non epidemiche, presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo e Molise;
    c.8 - mettere in atto ogni altra utile attività attinente le emergenze non epidemiche;

e. istituire il Nucleo di Coordinamento regionale per il monitoraggio e per la predisposizione del programma annuale delle attività del CeRVEnE, così composto:
   e.1 - Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria della Direzione Generale per la Tutela della salute e il coordinamento del SSR, o suo delegato, che lo presiede;
   e.2 - Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università Federico II di Napoli, o suo delegato;
   e.3 - Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno o suo delegato;
   e.4 - risorsa umana del CeRVEnE alla quale sono affidate le funzioni di Direttore Tecnico del Centro;
   e. 5 - Direttore della Fondazione MiDA;
g. incaricare la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale della predisposizione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università di Napoli Federico II, l'A.S.L. di Salerno e la Fondazione MiDA, che preveda gli adempimenti necessari per l'attivazione ed il funzionamento del Centro in relazione agli obiettivi ad esso assegnati;

PRESO ATTO

a. del parere favorevole della cabina di regia del Polo Integrato all'istituzione del CeRVEnE espresso nella riunione del 27 gennaio 2017;

DATO ATTO

a. della regolarità contabile e della copertura finanziaria di quanto previsto dal presente provvedimento, giusta attestazione resa dal Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale con nota prot. 2017. 0137592 del 27/02/2017;

VISTI

a. l'articolo 115 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59, come modificato dall'articolo 16 del decreto legislativo 19 ottobre 1999 n. 143;
b. la legge regionale 23/8/83, n. 25 dal titolo "*Attribuzioni ed esercizio delle Funzioni Amministrative in Materia Veterinaria e riordino dei Servizi Veterinari nell'ambito delle Unità Sanitarie Locali della Regione Campania*";
c. il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 recante: "*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421*" e successive modifiche ed integrazioni;
d. la legge regionale.3/11/1994 n. 32 di riordino del servizio sanitario regionale, ai sensi del decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni;
e. il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, recante "*Definizione dei livelli essenziali di assistenza*" pubblicato nel Supplemento ordinario n. 26 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 33 dell'8 febbraio 2002, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 novembre 2003, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 10 dicembre 2003, n. 286;
f. la Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 di istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile;
g. il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile del 13 febbraio 2001 "Criteri di massima per i soccorsi sanitari nelle catastrofi";
h. il Decreto del Commissario *ad Acta* per il piano di rientro sanitario della Campania n. 36 del 01.06.2016;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

1. di **istituire** il Centro Regionale di Riferimento Veterinario per le Emergenze non Epidemiche (CeRVEnE), la cui sede è allocata presso l'ASL di Salerno;

2. di **affidare** all'ASL di Salerno, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e all'Università degli Studi di Napoli Federico II la gestione del CeRVEnE, le cui attività sono a beneficio di tutte le AASSLL;

3. di **assegnare** al CeRVEnE i seguenti compiti e finalità:
   - 3.1 creare un sistema strutturato e permanente di referenti all'interno delle singole ASL;
   - 3.2 fornire assistenza tecnico-scientifica alla Regione per la stesura di manuali e/o procedure operative;
   - 3.3 nell'ambito delle competenze della sanità veterinaria redigere piani di emergenza e i relativi manuali operativi da rendere disponibili in caso di emergenze non epidemiche, con specifico riferimento alla sanità e benessere animale e alla sicurezza alimentare;
   - 3.4 predisporre programmi di formazione capaci di rispondere alle richieste sempre diverse e crescenti in questo campo a livello nazionale e internazionale;
   - 3.5 organizzare e gestire la raccolta della documentazione nel campo delle emergenze non epidemiche;
   - 3.6 creare un sistema strutturato di collegamento con il Sistema di Protezione Civile Regionale;
   - 3.7 creare un sistema strutturato di collegamento con il Centro di referenza nazionale per le emergenze non epidemiche, presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo e Molise;
   - 3.8 mettere in atto ogni altra utile attività attinente le emergenze non epidemiche;

4. di **istituire** il Nucleo di Coordinamento regionale per il monitoraggio e per la predisposizione del programma annuale delle attività del CeRVEnE, così composto:
   - 4.1 Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria della Direzione Generale per la Tutela della salute e il coordinamento del SSR, o suo delegato, che lo presiede;
   - 4.2 Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università Federico II di Napoli, o suo delegato;
   - 4.3 Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno o suo delegato;
   - 4.4 risorsa umana del CeRVEnE alla quale sono affidate le funzioni di Direttore Tecnico del Centro;
   - 4.5 Direttore della Fondazione MiDA.

5. di **incaricare** la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale della predisposizione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università di Napoli Federico II, l'A.S.L. di Salerno e la Fondazione MiDA per tutti gli adempimenti consequenziali all'attivazione ed al funzionamento del Centro;

6. di **disporre** che eventuali risorse riconducibili alle attività del CeRVEnE di interesse della sanità pubblica per l'anno 2017, sono imputabili alla Missione 13, Programma 1, del bilancio di previsione 2017-2019 e di rinviare per i successivi esercizi finanziari alle risorse appostate nei relativi bilanci regionali;

7. di **trasmettere** copia della presente deliberazione, per gli adempimenti conseguenziali di rispettiva competenza volti a dare attuazione a quanto previsto con il presente provvedimento al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR ed al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 80 del 14/02/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELLE AZIONI DI INTERVENTO, MONITORAGGIO E TUTELA DEI TERRITORI MAGGIORMENTE COLPITI DAI FENOMENI DI SVERSAMENTO ILLECITO ED INCENDIO DI RIFIUTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con Protocolli d'intesa sottoscritti il 23 marzo 2012, il 17 ottobre 2012 e il l'11 luglio 2013, sono state individuate svariate attività di prevenzione, controllo e rimozione di rifiuti lungo le strade, nonché di prevenzione e repressione allo smaltimento illegale e all'incendio di rifiuti sui territori maggiormente interessati da detti fenomeni;
b. al fine di definire le strategie di intervento, nonché coordinare e raccordare gli interventi programmati e quelli da mettere in atto per contrastare il fenomeno dei roghi, l'Incaricato del Ministero degli Interni ha costituito presso la Prefettura di Napoli un'apposita cabina di regia a cui partecipa anche la Regione Campania;
c. a seguito dei documenti operativi condivisi nell'ambito della predetta cabina di regia, sono state avviate significative azioni per il potenziamento delle attività di contrasto, per il risanamento delle aree comunali, delle aree del demanio regionale e dei Regi Lagni, per il prelievo degli pneumatici abbandonati, per la realizzazione di una Piattaforma Informativa condivisa per il contrasto e la prevenzione dell'abbandono abusivo e dei roghi di rifiuti, per l'attivazione di collaborazioni improntate ai principi di cittadinanza attiva, per le quali sono state attivate le società partecipate regionali afferenti al polo ambientale;
d. con Decreto Legge 10 dicembre 2013 n. 136, considerata la estrema gravita' sanitaria, ambientale, economica e della legalità in cui versano alcune aree della regione Campania, sono state emanate ulteriori disposizioni per una più incisiva repressione delle condotte di illecita combustione dei rifiuti, per la mappatura dei terreni della regione Campania destinati all'agricoltura e per una efficace organizzazione e coordinamento degli interventi di bonifica in quelle aree, nell'interesse della salute dei cittadini, dell'ambiente, delle risorse e della produzione agroalimentare;
e. ai sensi dell'art. 2 del D.L. n. 136/2013 è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un Comitato interministeriale, presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o da un Ministro da lui delegato, composto dal Ministro per la coesione territoriale, dal Ministro dell'interno, dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dal Ministro della salute, dal Ministro per i beni e le attività culturali e dal Presidente della Regione Campania.

CONSIDERATO che

a. i fenomeni dello sversamento illecito e dell'incendio di rifiuti, particolarmente concentrati in alcune aree del territorio regionale, continuano ad incidere negativamente sui livelli di benessere delle popolazioni interessate, sulla qualità e sulla vivibilità di terre che, invece, dovrebbero assolvere al meritato ruolo di attrattori ad elevata specializzazione turistica, naturalistica, culturale ed eno-gastronomica;
b. per la prevenzione ed il contrasto a tali fenomeni è particolarmente necessario ed urgente adottare soluzioni innovative e definire le priorità sulla base di un processo di scoperta che parte dal basso ed è supportato dalla reale conoscenza dei fenomeni in questione;
c. il 2 agosto 2016, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Comitato Interministeriale istituito ai sensi del D.L. n. 136/2013, ha approvato un Piano integrato ai fini dell'individuazione e del potenziamento delle azioni di intervento e monitoraggio e tutela nei terreni, nelle acque di falda e nei pozzi della Regione Campania, elaborato a conclusione dei lavori svolti dalla Commissione istituita ai sensi dello stesso decreto legge n. 136/2013;
d. il Piano Interministeriale è definito in funzione del necessario collegamento tra le politiche per la sicurezza e la legalità, le politiche di repressione e di contrasto ai fenomeni di sversamento illecito e incendio di rifiuti, le politiche per lo sviluppo della coesione sociale, attraverso il coinvolgimento degli enti locali e dei cittadini per il rafforzamento delle misure di prevenzione e per la crescita del capitale umano e sociale;
e. i dati ufficiali (PROMETEO) circa il parziale ridimensionamento dei fenomeni di sversamento illecito

ed incendio di rifiuti ed i livelli di informazione raggiunti, così come premiano gli sforzi sin ora compiuti dai Comuni, dai cittadini e da tutte le forze istituzionali e civiche in campo, suggeriscono la necessità di rafforzare e migliorare le azioni in essere e di individuare nuove iniziative idonee ad incidere sui fenomeni in questione.

VISTO che

a. ai sensi della legge 16 marzo 2001, n. 108 di ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale (*Aarhus*, 25 giugno 1998), per contribuire a tutelare il diritto di ogni persona a vivere un ambiente atto ad assicurare la sua salute e il suo benessere, ciascun Paese garantisce il diritto di accesso alle informazioni, di partecipazione del pubblico ai processi decisionali e di accesso alla giustizia in materia ambientale;
b. ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2005, n. 10 la Regione Campania, in attuazione delle competenze statutarie, riconosce l'importanza della valorizzazione delle risorse naturali e culturali, ne favorisce l'attività di tutela per una migliore qualità della vita e per lo sviluppo sostenibile delle attività umane e adotta le misure necessarie per: a) la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, ivi comprese le acque dolci e marine; b) la diffusione del rispetto dei valori e della cultura ambientali; c) la prevenzione delle catastrofi ecologiche; d) la collaborazione con le autorità competenti in caso di pubbliche calamità ed emergenze di carattere ecologico; e) l'accertamento delle violazioni alle norme vigenti in materia ambientale;
c. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Consiglio dell'Unione Europea ha formalmente adottato le nuove normative e le leggi che regolano il ciclo di investimenti effettuati nell'ambito della Politica di coesione dell'UE per il periodo 2014-2020. Le relative strategie di investimento di Regione Campania declinano le indicazioni operative tenendo conto di tre specifiche esigenze: assicurare la continuità con le azioni poste in essere nell'ambito della programmazione 2007-2013, al fine di salvaguardare gli investimenti avviati, rispondere alle esigenze territoriali relative alla qualità della vita ed al benessere della popolazione con particolare attenzione alle tematiche ambientali e dell'inclusione sociale, attuare la strategia regionale di smart specialization e rendere coerente il Programma operativo agli obiettivi di Europa 2020;
d. nell'ambito della programmazione regionale 2014-2020 assumono priorità il risanamento ambientale e i rischi naturali ed antropici, nonché la necessità di evitare la frammentazione e mettere a sistema gli interventi in materia di sostegno all'innovazione;
e. con deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo Complementare 2014-2020 ai fini della successiva approvazione a cura del CIPE. In data 14 aprile 2016, la Conferenza Stato-Regioni ha reso parere positivo sul POC Campania 2014-2020, approvato con DGR 59/2016 come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni centrali competenti, e in particolare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
f. il POC Campania 2014/2020 assentito in sede di Conferenza Stato Regione, articolato in Assi e in azioni operative, è stato approvato dal CIPE nella seduta del 1°maggio 2016;
g. il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 indica gli obiettivi strategici che la Regione intende perseguire per la crescita e lo sviluppo i quali sono tesi, tra l'altro, anche ad incidere sui fattori di contesto per rafforzare la competitività del sistema regionale, consentendo agli attori locali di sfruttare appieno i vantaggi competitivi territoriali;
h. nell'ambito della complessiva strategia regionale, la linea di azione "2.3 Ambiente e Territorio" del POC 2014-2020 assume l'obiettivo strategico di "intervenire nella ridefinizione dei processi di governance, della pianificazione strategica e della razionalizzazione delle strutture e dei servizi, con misure e decisioni straordinarie che richiedono inderogabilmente un approccio integrato per la promozione dello sviluppo sostenibile e il rafforzamento di sinergie fra interventi per lo sviluppo e la tutela ambientale a livello territoriale".

ALL'ESITO dell'incontro inter-istituzionale tenutosi presso la Prefettura di Napoli lo scorso 14 settembre, nel corso del quale sono state condivise le linee di azione inerenti la pulizia dei siti oggetto di sversamento illecito, l'integrazione e rafforzamento dei sistemi di videosorveglianza, di telerilevamento e

di telepattugliamento, il supporto al presidio del territorio ed allo spegnimento degli incendi di rifiuti, il miglioramento della capacità istituzionale e del governo del territorio.

TENUTO CONTO della delibera di Giunta Regionale numero 548 del 10/10/2016 con cui si approva il documento di pianificazione strategica *"Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania 2017-2018*", munita del relativo parere del Responsabile della Programmazione Unitaria con nota prot. 750999 del 17/11/2016.

RITENUTO, pertanto

a. di dare avvio agli interventi prioritari per il potenziamento delle azioni di intervento, monitoraggio e tutela dei territori maggiormente colpiti dai fenomeni di sversamento illecito ed incendio di rifiuti, così come descritti nel Piano che, allegato al presente dispositivo, ne costituisce parte integrante e sostanziale, attivando le società partecipate regionali afferenti al polo ambientale;
b. di demandare alla DG Lavori pubblici e Protezione civile la redazione del Protocollo di Intesa, da approvare in Giunta, per l'avvio delle sale operative inter-istituzionali, ove le forze istituzionali, militari, di pubblica sicurezza, possano meglio raccordarsi sugli scenari operativi, sulle attività di prevenzione e quelle di tipo repressivo, individuando, d'intesa con la DG Università Ricerca e Innovazione, le modalità per sfruttare al massimo le potenzialità delle piattaforme informative esistenti (I.TER, DSS SMA Campania, ecc.), nonché definendo specifici protocolli preventivi, di allerta, operativi e investigativi;
c. di demandare alla Direzione Generale per la Protezione Civile, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema l'adozione degli atti e dei provvedimenti consequenziali per la realizzazione degli interventi a valere sul Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 – linea di intervento "Ambiente e territorio":

Progetto	Fonti Finanziarie	Responsabile Attuazione	Importo Programmato
Potenziamento dei sistemi di monitoraggio e gestione dei rischi di abbandono e incendio di rifiuti	Linea Ambiente POC 2014-2016	DG Lavori Pubblici e Protezione Civile	€ 4.200.000,00
Riqualificazione dei siti regionali	Linea Ambiente POC 2014-2016	DG Ambiente ed Ecosistema (in collaborazione con DG Risorse Strumentali)	€ 10.000.000,00
Riqualificazione in danno di aree interessate da abbandono di rifiuti	Linea Ambiente POC 2014-2016	DG Ambiente ed Ecosistema	€ 10.000.000,00

d. di istituire i capitoli di spesa POC, come indicati nell'allegato A, la cui titolarità è assegnata alle strutture indicate accanto a ciascun capitolo, stabilendo che i capitoli di spesa riferiti alla Delibera CIPE n. 11 del 1 maggio 2016 sono correlati al capitolo di entrata 2040;
e. di demandare ai responsabili degli Obiettivi Specifici del POR Fesr 2014-2020, in coordinamento con le DD.GG. di appartenenza, l'adozione degli atti e dei provvedimenti consequenziali, attivando le società partecipate regionali afferenti al polo ambientale, per la realizzazione degli interventi a valere sull'Obiettivo Tematico 2 e 6 del PO FESR 2014 – 2020:

Progetto	Fonti Finanziarie	Responsabile Attuazione	Importo Programmato
I-TER - Applicazione della piattaforma per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni dell'abbandono e dell'incendio dei rifiuti	POR Obbiettivo tematico 2 del PO FESR 2014 - 2020	DG Università Ricerca e Innovazione	€ 10.000.000,00
Progettazione, realizzazione e allestimento di nuovi siti dedicati a categorie omogenee di rifiuti	POR Obbiettivo tematico 6 del PO FESR 2014 - 2020	Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema	€ 3.000.000,00

f. di istituire i capitoli di spesa POR, come indicati nell'allegato A, la cui titolarità è assegnata alle strutture indicate accanto a ciascun capitolo e sono correlati ai capitoli di entrata 1512-1514-1516;

g. di iscrivere, ai sensi dell'art.4, co.2, lett. a), della legge regionale del 20 gennaio 2017, n. 4, la somma complessiva di M€ 37,2, di cui M€18,6, in termini di competenza e di cassa, per l'esercizio finanziario 2017 e M€ 18,6, in termini di competenza, per l'esercizio finanziario 2018 nel bilancio di previsione 2017-2019, nel bilancio gestionale 2017-2019, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio finanziario per il triennio 2017-2019, come riportato nell'allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
h. di stabilire che l'eventuale acquisizione di servizi e/o forniture, da parte delle società partecipate regionali afferenti al polo ambientale, debba avvenire attraverso l'Ufficio Speciale regionale Centrale Acquisti;
i. di affidare alla DG Ambiente ed Ecosistema il coordinamento delle iniziative da intraprendere per l'attuazione della presente deliberazione, d'intesa con le DD.GG. Lavori Pubblici e Protezione Civile, Università Ricerca e Innovazione, Risorse Strumentali, al fine di garantire il rapido e buon esito delle stesse.

VISTI
a. Il Regolamento n. 12/2011;
b. il D.- Lgs. 23/06/2011 n. 118 e ss.mm.ii.;
c. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
d. la L.R. n. 4 del 20/01/2016;
e. il Programma Operativo Complementare della Campania 2014-2020;
f. i PP.OO. FESR e FSE 2014-2020 di Regione Campania;
g. la DGR n.548/2016;
h. la DGR n. 6 del 10/01/2017;
i. la DGR n. 59 del 7/02/2017;
j. la circolare dell'Assessore al Bilancio prot. 107/SP del 02 febbraio 2017;
k. la circolare prot. reg. 107792 del 15/02/2017;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di dare avvio agli interventi prioritari per il potenziamento delle azioni di intervento, monitoraggio e tutela dei territori maggiormente colpiti dai fenomeni di sversamento illecito ed incendio di rifiuti, così come descritti nel Piano che, allegato al presente dispositivo, ne costituisce parte integrante e sostanziale, attivando le società partecipate regionali afferenti al polo ambientale;
2. di demandare alla DG Lavori pubblici e Protezione civile la redazione del Protocollo di Intesa, da approvare in Giunta, per l'avvio delle sale operative inter-istituzionali, ove le forze istituzionali, militari, di pubblica sicurezza, possano meglio raccordarsi sugli scenari operativi, sulle attività di prevenzione e quelle di tipo repressivo, individuando, d'intesa con la DG Università Ricerca e Innovazione, le modalità per sfruttare al massimo le potenzialità delle piattaforme informative esistenti (I.TER, DSS SMA Campania, ecc.), nonché definendo specifici protocolli preventivi, di allerta, operativi e investigativi;
3. di demandare alla Direzione Generale per la Protezione Civile e alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema l'adozione degli atti e dei provvedimenti consequenziali, attivando le società partecipate regionali afferenti al polo ambientale, per la realizzazione degli interventi di seguito riportati a valere sul Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 – linea di intervento "Ambiente e territorio":

Progetto	Fonti Finanziarie	Responsabile Attuazione	Importo Programmato
Potenziamento dei sistemi di monitoraggio e gestione dei rischi di abbandono e incendio di rifiuti	Linea Ambiente POC 2014-2016	DG Lavori Pubblici e Protezione Civile	€ 4.200.000,00

Riqualificazione dei siti regionali	Linea Ambiente POC 2014-2016	DG Ambiente ed Ecosistema (in collaborazione con DG Risorse Strumentali)	€ 10.000.000,00
Riqualificazione in danno di aree interessate da abbandono di rifiuti	Linea Ambiente POC 2014-2016	DG Ambiente ed Ecosistema	€ 10.000.000,00

4. di istituire i capitoli di spesa POC, come indicati nell'allegato A, la cui titolarità è assegnata alle strutture indicate accanto a ciascun capitolo, stabilendo che i capitoli di spesa riferiti alla Delibera CIPE n. 11 del 1 maggio 2016 sono correlati al capitolo di entrata 2040;
5. di demandare ai responsabili degli Obiettivi Specifici del POR Fesr 2014-2020, in coordinamento con le DD.GG. di appartenenza, l'adozione degli atti e dei provvedimenti consequenziali, attivando le società partecipate regionali afferenti al polo ambientale, per la realizzazione degli interventi a valere sull'Obiettivo Tematico 2 e 6 del PO FESR 2014 – 2020:

Progetto	Fonti Finanziarie	Responsabile Attuazione	Importo Programmato
I-TER - Applicazione della piattaforma per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni dell'abbandono e dell'incendio dei rifiuti	POR Obbiettivo tematico 2 del PO FESR 2014 - 2020	DG Università Ricerca e Innovazione	€ 10.000.000,00
Progettazione, realizzazione e allestimento di nuovi siti dedicati a categorie omogenee di rifiuti	POR Obbiettivo tematico 6 del PO FESR 2014 - 2020	Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema	€ 3.000.000,00

6. di istituire i capitoli di spesa POR, come indicati nell'allegato A, la cui titolarità è assegnata alle strutture indicate accanto a ciascun capitolo e sono correlati ai capitoli di entrata 1512-1514-1516;
7. di iscrivere, ai sensi dell'art.4, co.2, lett. a), della legge regionale del 20 gennaio 2017, n. 4, la somma complessiva di M€ 37,2, di cui M€18,6, in termini di competenza e di cassa, per l'esercizio finanziario 2017 e M€ 18,6, in termini di competenza, per l'esercizio finanziario 2018 nel bilancio di previsione 2017-2019, nel bilancio gestionale 2017-2019, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio finanziario per il triennio 2017-2019, come riportato nell'allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
8. di stabilire che l'eventuale acquisizione di servizi e/o forniture, da parte delle società partecipate regionali afferenti al polo ambientale, debba avvenire attraverso l'Ufficio Speciale regionale Centrale Acquisti;
9. di affidare alla DG Ambiente ed Ecosistema il coordinamento delle iniziative da intraprendere per l'attuazione della presente deliberazione, d'intesa con le DD.GG. Lavori Pubblici e Protezione Civile, Università Ricerca e Innovazione, Risorse Strumentali, al fine di garantire il rapido e buon esito delle stesse;
10. di trasmettere il presente atto al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, alla DG Università, Ricerca e Innovazione, alla DG Risorse Strumentali, alla DG Risorse Finanziarie, all'Autorità di Gestione del PO FESR 2014-2020, al Consiglio regionale, al Tesoriere e al Collegio dei revisori dei conti, al BURC e al Webmaster della Regione Campania per la pubblicazione sul sito istituzionale.

ALLEGATO A

ISTITUZIONE CAPITOLI DI SPESA

Spesa

DG	Nuovo capitolo	denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	ricorrenti	perimetro sanità	correlazione di entrata
530800	8548	POC 2014/2020 – Del. CIPE 11-2016 - Azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e dei roghi dolosi in Campania 2017-2018 – Amministrazioni Centrali	11	3	2	203	2.03.01.01.000	01.3	8	4	3	2040
530800	8550	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11-2016 - Azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e dei roghi dolosi in Campania 2017-2018 – Società partecipate	11	3	2	203	2.03.03.02.000	01.3	8	4	3	2040
530800	8552	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11-2016 - Azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e dei roghi dolosi in Campania 2017-2018 – Volontariato	11	3	2	203	2.03.02.01.000	01.3	8	4	3	2040
530800	8554	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11-2016 - Azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e dei roghi dolosi in Campania 2017-2018 – Enti locali	11	3	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	4	3	2040
520500	8556	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11-2016 – Società partecipate - Ambiente	9	9	2	203	2.03.03.02.000	01.3	8	4	3	2040
520500	8558	POC 2014/2020 -Del. CIPE 11-2016 – Altre imprese - Ambiente	9	9	2	203	2.03.03.03.000	01.3	8	4	3	2040
520511	6270	POR FESR 2014-2020 - Ob. Specifico 6.1 – Società partecipate	9	9	2	203	2.03.03.02.000	05.6	3	4	3	1512-1514-1516
541000	8570	POR FESR 2014-2020 - Ob. Tematico 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime - Acquisto Software Regione Campania	14	5	2	203	2.02.03.02.000	04.9	3	4	3	1512-1514-1516
541000	8572	POR FESR 2014-2020 - Ob. Tematico 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime - Acquisto Hardware per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni dell'abbandono e dell'incendio dei rifiuti	14	5	2	203	2.02.01.07.000	04.9	3	4	3	1512-1514-1516

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a della LR n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2017	2	4020100	200	2040	9	9	2	203	8556	€ 7.000.000,00	€ 7.000.000,00
2017	2	4020100	200	2040	9	9	2	203	8558	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
				Subtotale Missione	€ 10.000.000,00						
				Subtotale Programma		€ 10.000.000,00					
				Subtotale Titolo			10.000.000,00				

2017	2	4020100	200	2040	11	3	2	203	8548	€ 1.400.000,00	€ 1.400.000,00
2017	2	4020100	200	2040	11	3	2	203	8550	€ 600.000,00	€ 600.000,00
2017	2	4020100	200	2040	11	3	2	202	8554	€ 50.000,00	€ 50.000,00
2017	2	4020100	200	2040	11	3	2	203	8552	€ 50.000,00	€ 50.000,00
				Subtotale Missione	€ 2.100.000,00						
Subtotale Titolo	€ 12.100.000,00			Subtotale Programma		€ 2.100.000,00					
Subtotale Tipologia		€ 12.100.000,00		Subtotale Titolo			€ 12.100.000,00				

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2017	2	4020500	200	1512	9	9	2	203	6270	€ 1.125.000,00	€ 1.125.000,00
2017	2	4020100	200	1514	9	9	2	203	6270	€ 225.000,00	€ 225.000,00
2017	2	4020100	200	1516	9	9	2	203	6270	€ 150.000,00	€ 150.000,00
Subtotale Titolo	€ 1.500.000,00			Subtotale Missione	€ 1.500.000,00						
Subtotale Tipologia		€ 1.500.000,00		Subtotale Programma		€ 1.500.000,00					
				Subtotale Titolo			€ 1.500.000,00				

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2017	4	40200	4020500	1512	14	5	2	203	8570	€ 750.000,00	€ 750.000,00
2017	4	40200	4020100	1514	14	5	2	203	8570	€ 150.000,00	€ 150.000,00
2017	4	40200	4020100	1516	14	5	2	203	8570	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Subtotale Titolo	€ 1.000.000,00			Subtotale Missione	€ 1.000.000,00						
Subtotale Tipologia		€ 1.000.000,00		Subtotale Programma		€ 1.000.000,00					
				Subtotale Titolo			€ 1.000.000,00				

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2017	4	40200	4020500	1512	14	5	2	203	8572	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
2017	4	40200	4020100	1514	14	5	2	203	8572	€ 600.000,00	€ 600.000,00
2017	4	40200	4020100	1516	14	5	2	203	8572	€ 400.000,00	€ 400.000,00
Subtotale Titolo	€ 4.000.000,00			Subtotale Missione	€ 4.000.000,00						
Subtotale Tipologia		€ 4.000.000,00		Subtotale Programma		€ 4.000.000,00					
				Subtotale Titolo			€ 4.000.000,00				

TOTALE ANNO 2017	**€ 18.600.000,00**	**€ 18.600.000,00**

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2018	2	4020100	200	2040	9	9	2	203	8556	€ 7.000.000,00	
2018	2	4020100	200	2040	9	9	2	203	8558	€ 3.000.000,00	
				Subtotale Missione	€ 10.000.000,00						
				Subtotale Programma		€ 10.000.000,00					
				Subtotale Titolo			10.000.000,00				
2018	2	4020100	200	2040	11	3	2	203	8548	€ 1.400.000,00	
2018	2	4020100	200	2040	11	3	2	203	8550	€ 600.000,00	
2018	2	4020100	200	2040	11	3	2	202	8554	€ 50.000,00	
2018	2	4020100	200	2040	11	3	2	203	8552	€ 50.000,00	
Subtotale Titolo				Subtotale Missione	€ 2.100.000,00						
Subtotale Tipologia		€ 12.100.000,00		Subtotale Programma		€ 2.100.000,00					
				Subtotale Titolo			€ 12.100.000,00				

2018	2	4020500	200	1512	9	9	2	203	6270	€ 1.125.000,00	
2018	2	4020100	200	1514	9	9	2	203	6270	€ 225.000,00	
2018	2	4020100	200	1516	9	9	2	203	6270	€ 150.000,00	
Subtotale Titolo	€ 1.500.000,00			Subtotale Missione	€ 1.500.000,00						
Subtotale Tipologia		€ 1.500.000,00		Subtotale Programma		€ 1.500.000,00					
				Subtotale Titolo			€ 1.500.000,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

2018	4	40200	4020500	1512	14	5	2	203	8570	€ 750.000,00	
2018	4	40200	4020100	1514	14	5	2	203	8570	€ 150.000,00	
2018	4	40200	4020100	1516	14	5	2	203	8570	€ 100.000,00	
Subtotale Titolo	€ 1.000.000,00			Subtotale Missione	€ 1.000.000,00						
Subtotale Tipologia		€ 1.000.000,00		Subtotale Programma		€ 1.000.000,00					
				Subtotale Titolo			€ 1.000.000,00				

2018	4	40200	4020500	1512	14	5	2	203	8572	€ 3.000.000,00	
2018	4	40200	4020100	1514	14	5	2	203	8572	€ 600.000,00	
2018	4	40200	4020100	1516	14	5	2	203	8572	€ 400.000,00	
Subtotale Titolo	€ 4.000.000,00			Subtotale Missione	€ 4.000.000,00						
Subtotale Tipologia		€ 4.000.000,00		Subtotale Programma		€ 4.000.000,00					
				Subtotale Titolo			€ 4.000.000,00				

TOTALE ANNO 2018	**€ 18.600.000,00**	**€ -**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 137 del 14/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA CAMPANIA - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) con legge regionale 29 luglio 1998, n. 10, e ss.mm.ii., è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (A.R.P.A.C.);
b) l'articolo 4 della legge regionale n. 38/2016, in attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132 ("Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale"), ha da ultimo inserito l'ARPAC nel sistema nazionale a rete di cui alla citata l. 132/2016 e ha attribuito all'Agenzia nuove competenze, anche in tema di raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), di produzione di studi, monitoraggio, redazione di piani e programmi nel campo della tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali, nonché della messa in sicurezza del territorio regionale;

PREMESSO altresì che

a) il combinato disposto di cui agli artt. 7 e 9 della Legge Regionale n.10/1998 e ss.mm. ii. indica, tra gli organi dell'A.R.P.A.C., il Direttore Generale e ne disciplina lo stato giuridico, le competenze nonché il rapporto di lavoro, prevedendo, tra l'altro, che al Direttore Generale compete il trattamento economico previsto per un Direttore Generale della Giunta regionale della Campania;
b) con deliberazione n. 521 del 9.12.2013 (L.R. n. 10 del 29 luglio 1998 – Direttore generale A.R.P.A.C. – Determinazioni), la Giunta Regionale, tra l'altro, prendeva atto dell'incompatibilità sopravvenuta del Direttore Generale pro-tempore dell'ARPAC e, per l'effetto, disponeva la nomina di un Commissario straordinario;
c) con nota del 23/02/2017, il commissario nominato con la citata deliberazione n.521/2013 ha rappresentato l'impossibilità, per un lungo periodo di tempo, di continuare l'espletamento dell'incarico commissariale conferito con D.G.R.C. n.521 del 09.12.2013;
d) per assicurare la continuità della gestione amministrativa, tecnica e contabile ed il regolare funzionamento dell'ARPAC, con deliberazione n.104 del 28.2.2017, , nelle more dell'espletamento del procedimento volto al conferimento dell'incarico di direttore generale, veniva disposta la sostituzione dell'attuale Commissario, impossibilitato a proseguire nell'incarico, attraverso la nomina di un nuovo Commissario;
e) con la citata deliberazione n.104/2017 veniva individuato, ai fini della nomina quale commissario straordinario, il prof. Vincenzo Belgiorno nato a Salerno il 02/10/1965;
f) con il medesimo provvedimento veniva, altresi', stabilito il trattamento economico da corrispondere al commissario, prevista la facoltà' di avvalersi di un sub- commissario e disposta la revoca dell' incarico commissariale conferito con deliberazione n.521/2013;

RILEVATO che

a) con nota prot. n.176853 del 10/03/2017, il professionista individuato ai fini della nomina con la citata deliberazione n.104/2017 ha rappresentato la sua indisponibilità a ricoprire l'incarico;

RAVVISATO che

a) occorre disporre la modifica della citata deliberazione n.104/2017 nella parte in cui individua il nuovo commissario dell'Agenzia, demandandone la nomina al Presidente della Giunta Regionale della Campania;

b) alla luce delle competenze dell'ARPAC, anche quali risultanti dalle integrazioni disposte dal citato art. 4 della legge regionale n.38/2016, occorre assicurare in capo al Commissario il possesso di elevata professionalità e qualificata esperienza nel settore ambientale, secondo

quanto disposto per il Direttore Generale delle ARPAC dall'art. 8 della legge regionale n.132/2016;

VISTO il *curriculum* professionale dell'avv. Stefano Sorvino, nato ad Avellino il 25 maggio 1964 dal quale risulta il possesso di elevate e peculiari competenze ed esperienze nel settore ambientale, coerenti con le funzioni attribuite all'ARPAC, ivi incluse quelle assegnate da ultimo dall'art.4 della legge regionale n. 38/2016;

RITENUTO per quanto sopra esposto:

a) di poter disporre, a parziale modifica della deliberazione n.104 del 28.2.2017 la individuazione del citato avv. Stefano Sorvino, nato ad Avellino il 25 maggio 1964, nomina quale Commissario Straordinario dell'ARPAC, nelle more dell'espletamento del procedimento volto al conferimento dell'incarico di direttore generale dell'Agenzia;
b) di demandare la nomina al Presidente della Giunta regionale, all'esito della verifica di insussistenza di cause di inconferibilità dell'incarico o incompatibilità con lo stesso;
c) di confermare, per il resto, la citata deliberazione n.104 del 28.2.2017;

VISTI:

a) lo Statuto della Regione Campania;
b) la legge n. 132/2016;
c) la legge regionale n. 10/1998 e ss.mm.ii.;
d) la legge regionale n. 38/2016;
e) la delibera di Giunta regionale n. 521/2013;

propone e la Giunta in conformità con voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1) di individuare, a parziale modifica della deliberazione della Giunta Regionale n.104 del 28.2.2017, l'avv. Stefano Sorvino, nato ad Avellino il 25 maggio 1964, quale Commissario Straordinario dell'ARPAC, nelle more dell'espletamento del procedimento volto al conferimento dell'incarico di direttore generale dell'Agenzia ;
2) di demandare la nomina del Commissario al Presidente della Giunta regionale, all'esito della verifica di insussistenza di cause di inconferibilità dell'incarico o incompatibilità con lo stesso;
3) di confermare, per il resto, quanto disposto dalla deliberazione della Giunta Regionale n.104 del 28.2.2017;
4) di inviare il presente atto al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema e all'ARPAC, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione

Delibera della Giunta Regionale n. 132 del 14/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 4/03 - RINNOVO GESTIONE COMMISSARIALE DEL CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- con DGRC n. 692 del 06/12/2011, confermata dai DPGR n. 152 del 24.05.2012, n. 137 del 27.06.2013 e n. 127 del 27.05.2014, veniva disposta la gestione commissariale del Consorzio Aurunco di Bonifica e la nomina del Commissario Straordinario dell'Ente ai sensi dell'art. 32 – comma 2 – della L.R. 4/2003, per il tempo necessario alla convocazione dell'Assemblea dei consorziati;
- l'art. 32, comma 3, della L.R. 4/2003, come novellato dall'art. 52, comma 10, lett. b) della L.R. n. 1/2012, dispone che "Il Commissario straordinario nominato nei casi di cui al comma 2, nel termine indicato nel decreto di nomina, termine comunque non superiore a 360 giorni, convoca l'Assemblea dei consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio dei delegati e cura l'ordinaria amministrazione fino all'insediamento del nuovo organo";
- con DGR n. 42 del 15/02/2016 la Giunta regionale prendendo atto della persistenza, ad intervenuta scadenza della nomina commissariale di cui al citato DPGR n. 127/2014, dell'interesse pubblico a disporre il rinnovo della gestione commissariale del Consorzio Aurunco di Bonifica, ai sensi dell'art.32, comma 2, della legge regionale n.4/2003, stabiliva di nominare un Commissario straordinario con il compito di indire nuove elezioni da tenersi entro 360 (trecentosessanta) giorni dalla notifica del presente provvedimento, nonché di assicurare, nelle more della ricostituzione degli organi consortili, il regolare funzionamento dell'Ente, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale;
- con DPGR n. 69 del 10/03/2016, in attuazione della citata DGR n. 42/2016 veniva nominato, quale Commissario straordinario del Consorzio Aurunco di Bonifica, il dr. Antonio Carotenuto, Dirigente di ruolo della Regione Campania;

CONSIDERATO che

- con il citato DPGR 69/2016 il Commissario straordinario è stato incaricato di convocare, entro 360 gg, l'Assemblea dei consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio dei Delegati al fine del ripristino dell'ordinaria amministrazione nonché assicurare, nelle more della ricostituzione degli organi consortili, il regolare funzionamento dell'ente, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale;
- le attività poste in essere dal Commissario straordinario per lo svolgimento delle elezioni, come risulta dalle relazioni trasmesse, benché avviate non sono state completate, in ragione della mole e della complessità della situazione economico-finanziaria e amministrativa dell'Ente;

PRESO ATTO che il termine di 360 giorni stabilito dal citato DPGR per l'espletamento dell'incarico non è stato sufficiente, per cause non imputabili al Commissario straordinario, allo svolgimento delle elezioni;

CONSIDERATO che al fine della ricostituzione degli organi ordinari del Consorzio e, nelle more assicurare lo svolgimento delle attività dell'Ente, occorre disporre il rinnovo della gestione commissariale;

RITENUTO di disporre, pertanto, il rinnovo della gestione commissariale per il tempo strettamente necessario alla ricostituzione degli organi ordinari salvo, in ogni caso, il limite di durata previsto dall'art. 32, comma 2 – della L.R. 4/2003;

VISTA la legge regionale 25 febbraio 2003, n. 4;

PROPONE e la Giunta, in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni e considerazioni esposte in premessa, che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. Di prendere atto della persistenza, ad intervenuta scadenza della nomina commissariale di cui al DPGR n. 69/2016, dell'interesse pubblico a disporre il rinnovo della gestione commissariale del Consorzio Aurunco di Bonifica, ai sensi dell'art.32, comma 2, della legge regionale n.4/2003, al fine di consentire la ricostituzione degli organi ordinari dell'Ente e lo svolgimento, nelle more, dell'amministrazione dell'Ente.
2. Di demandare al Presidente della Giunta regionale la nomina, con proprio decreto, del Commissario straordinario ai sensi della succitata norma.
3. Di affidare al Commissario straordinario il compito di provvedere sollecitamente alla convocazione dell'Assemblea dei consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio dei Delegati al fine del ripristino della ordinaria gestione amministrativa nonché di assicurare, nelle more della ricostituzione degli organi consortili, il regolare funzionamento dell'ente, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.
4. Di precisare che il mandato commissariale non può avere durata superiore a 360 gg., salva cessazione anticipata in conseguenza della costituzione degli organi , ove anteriore.
5. Di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

MODIFICA FORMALE (ART. 10 COMMA 4 REGOLAMENTO GIUNTA)

Nel Ritenuto sostituire il riferimento al “comma 2” con il riferimento al “comma 3”.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 134 del 14/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 2 - UOD Supporto autorità di gestione FEASR

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DELL'APPROVAZIONE DELLA MODIFICA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2014/2020 (FEASR) - VER. 2.2- DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA - CON ALLEGATO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) la Commissione Europea con comunicazione COM (2010) "EUROPA 2020" ha definito la strategia per una "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" con la quale è stata lanciata un'azione riformatrice volta a rafforzare l'economia europea nel prossimo decennio attraverso tre priorità:
   - crescita intelligente, per sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
   - crescita sostenibile, per promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e competitiva;
   - crescita inclusiva, per promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale;

b) con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni e generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

c) il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo disciplina il sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

d) il citato Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 stabilisce, all'art. 26, che i fondi SIE sono attuati mediante programmi, in conformità all'Accordo di partenariato di cui all'art. 14 del medesimo Regolamento, da presentare alla Commissione europea entro 3 mesi dall'invio dell'Accordo di partenariato stesso;

e) il Regolamento (UE-EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

f) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione europea del 31 luglio 2014 definisce le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

g) con Deliberazione n. 527 del 9/12/2013 la Giunta regionale ha adottato il "Documento Strategico Regionale", predisposto dal Gruppo di Programmazione di cui alla DGR 142/2013, stabilendo di assumerlo come schema generale di orientamento per l'elaborazione dei Programmi operativi regionali FESR, FSE, FEASR e FEAMP 2014-2020, dando mandato al Gruppo di lavoro per la programmazione 2014-2020, di cui alla DGR 142/2013, di elaborare i documenti programmatici;

h) in data 29 ottobre 2014 la Commissione Europea con Decisione C(2014) 8021 final ha approvato l'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1º gennaio 2014 al 31 dicembre 2020.

i) la Commissione europea con Decisione n. C (2015) 8315 del 20 novembre 2015 ha adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014.2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 1.3, del valore complessivo di € 1.836.256.198,35 di cui € 1.110.935.000,00 in quota UE;

j) con Deliberazione n 565 del 24/11/2015 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;

CONSIDERATO:

a) che il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2014-2020 è stato consultato con procedura scritta avviata il 12 dicembre 2016 con nota n 2016.0804988 conclusasi il 28/12/2016 nota n 2016.0841628 ed ha approvato la proposta di modifica, formulata sulla base delle osservazioni degli stakeholders, così come analiticamente riportata al seguente link http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/comitato_riunioni.html

b) che l'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014-2020 in data 29 dicembre 2016 ha provveduto alla notifica ai Servizi della Commissione europea del PSR 2014-2020 ver 2.0;

c) che il PSR Campania per il periodo 2014-2020 ver 2.0, durante il corso del negoziato con i Servizi della Commissione, è stato adeguato alle osservazioni formulate;

d) che l'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014-2020 in data 10/02/2017 ha provveduto alla notifica via SFC alla Commissione europea del PSR per il periodo 2014-2020 nella ver 2.2 che ha recepito tutte osservazioni formulate ai Servizi della stessa Commissione;

DATO ATTO che:

a) la Commissione europea con Decisione n. C (2017) 1383 del 22 febbraio 2017 ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014.2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 2.2, del valore complessivo di € 1.836.256.198,35 di cui € 1.110.935.000,00 in quota UE;

b) che all'esito dell'avvenuta approvazione occorre procedere all'assunzione degli adempimenti dettati dalle disposizioni regolamentari vigenti;

RITENUTO di prendere atto del testo del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2014-2020-ver 2.2, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrate e sostanziale, così come risulta dopo l'approvazione delle citate modifiche da parte della Commissione Europea al fine di poter procedere all'implementazione delle stesse nei bandi delle misure interessate;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto della C (2017) 1383 del 22 febbraio 2017 con la quale Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014-2020 -CCI 2014IT06RDRP019- ver. 2.2, pubblicato sul Portale Istituzionale del PSR Campania 2014-2020, all'indirizzo http://www.agricoltura.regione.campania.it ed allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrate e sostanziale;
2. di procedere all'assunzione degli adempimenti dettati dalle disposizioni regolamentari vigenti atte a garantire la corretta gestione del Programma così come modificato;
3. di trasmettere il Programma PSR 2014/2020 - ver. 2.2 approvato dalla Commissione Europea il 22/02/2017 al Consiglio Regionale per opportuna conoscenza;
4. di trasmettere il presente atto:
   - agli Assessori,
   - al Capo di Gabinetto,
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria,

- all'AdG FESR,
- all'AdG FSE,
- al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici,
- all'Autorità Ambientale,
- alle UOD della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali,
- al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale
- al MiPAAF- Dipartimento delle Politiche Competitive del mondo rurale e della qualità Direzione Generale della competitività per lo sviluppo rurale,
- ad AGEA-OP
- al BURC ai fini della pubblicazione.

COMMISSIONE EUROPEA

SEGRETARIATO GENERALE

Bruxelles, 23.2.2017
SG-Greffe(2017) D/ 3287

ACCUSÉ DE RÉCEPTION
Nom
(en caractères d'imprimerie)
REÇU LE
SIGNATURE
CACHET

RAPPRESENTANZA PERMANENTE D'ITALIA
PRESSO L'UNIONE EUROPEA
BRUXELLES
23-02-2017
ARRIVO

RAPPRESENTANZA PERMANENTE
DELL' ITALIA PRESSO L'UNIONE
EUROPEA
Rue du Marteau, 9-15
1000 BRUXELLES
BELGIQUE

NOTIFICAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 297 DEL TFUE

Oggetto: DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE (22.2.2017)

Il Segretariato Generale Vi prega di trasmettere al Ministro degli Affari Esteri e delle Cooperazione Internazionale la decisione allegata.

All. : **C(2017) 1383 final**

IT

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 22.2.2017
C(2017) 1383 final

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 22.2.2017

che approva la modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Campania (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

CCI: 2014IT06RDRP019

(Il testo in lingua italiana è il solo facente fede)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 22.2.2017

che approva la modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Campania (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

CCI: 2014IT06RDRP019

(Il testo in lingua italiana è il solo facente fede)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio[1], in particolare l'articolo 11, lettera b),

considerando quanto segue:

(1) Il programma di sviluppo rurale della Regione Campania ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per il periodo di programmazione 2014-2020 è stato approvato con la decisione di esecuzione C(2015) 8315 della Commissione del 20 novembre 2015.

(2) Il 29 dicembre 2016 l'Italia ha presentato alla Commissione una richiesta di modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Campania, in conformità all'articolo 11, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013. Il 10 febbraio 2017 è stata presentata una versione riveduta della richiesta di modifica.

(3) Conformemente all'articolo 30, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio[2], la Commissione ha valutato la richiesta di modifica del programma di sviluppo rurale e non ha formulato osservazioni.

(4) Le autorità italiane competenti hanno debitamente sostanziato e motivato la richiesta di modifica, a norma dell'articolo 30, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione[3].

---

1 GU L 347 del 20.12.2013, pag. 487.

2 Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 320).

3 Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

(5) La Commissione ha concluso che la modifica del programma di sviluppo rurale è coerente con il regolamento (UE) n. 1303/2013, con il regolamento (UE) n. 1305/2013 e con l'accordo di partenariato con l'Italia, approvato con decisione della Commissione C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014.

(6) È pertanto opportuno approvare la modifica del programma di sviluppo rurale.

(7) La presente decisione non riguarda gli aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 107, 108 e 109 del trattato, che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato e che non sono stati ancora approvati,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

È approvata la modifica al programma di sviluppo rurale della Regione Campania, trasmessa alla Commissione nella sua versione definitiva il 10 febbraio 2017.

Articolo 2

La decisione di esecuzione C(2015) 8315 è così modificata:

le parti I e II dell'allegato sono sostituite dall'allegato della presente decisione.

Articolo 3

La spesa ammissibile a seguito della modifica del programma lo è a decorrere dal 29 dicembre 2016.

sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (GU L 227 del 31.7.2014, pag. 18).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4

La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 22.2.2017

Per la Commissione
Jerzy PLEWA
Direttore generale

PER COPIA CONFORME
Per il Segretario generale

Jordi AYET PUIGARNAU
Direttore della cancelleria
COMMISSIONE EUROPEA

fonte: http://burc.regione.campania.it

IT

ALLEGATO

Parte I

1. Tabella che fissa il contributo annuo del FEASR

Tipo di regioni e dotazioni supplementari	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate	0.00	236 504 000.00	237 368 000.00	158 846 000.00	159 080 000.00	159 398 000.00	159 739 000.00	**1 110 935 000.00**
Totale	**0.00**	**236 504 000.00**	**237 368 000.00**	**158 846 000.00**	**159 080 000.00**	**159 398 000.00**	**159 739 000.00**	**1 110 935 000.00**
di cui: riserva di efficacia dell'attuazione (articolo 20 del regolamento (UE) n. 1303/2013)		**14 251 756.70**	**14 303 800.00**	**9 572 062.27**	**9 586 185.11**	**9 605 351.72**	**9 625 796.04**	**66 944 951.84**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Tabella che fissa i tassi di partecipazione del FEASR per ogni misura e per ogni tipo di intervento con un'aliquota specifica di sostegno del FEASR

M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipo di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione per il periodo 2014-2020 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate	Principale	60.5%	

M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipo di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione per il periodo 2014-2020 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate	Principale	60.5%	

M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (articolo 16 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipo di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione per il periodo 2014-2020 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate	Principale	60.5%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (articolo 17 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipo di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione per il periodo 2014-2020 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate	Principale	60.5%	60.5%

M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipo di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione per il periodo 2014-2020 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate	Principale	60.5%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipo di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione per il periodo 2014-2020 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate	Principale	60.5%	

M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipo di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione per il periodo 2014-2020 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate	Principale	60.5%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipo di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione per il periodo 2014-2020 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate	Principale	60.5%	

M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (articolo 27 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipo di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione per il periodo 2014-2020 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate	Principale	60.5%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipo di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione per il periodo 2014-2020 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate	Principale	60.5%	

M11 - Agricoltura biologica (articolo 29 del regolamento (UE) n. 2013)

Tipo di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione per il periodo 2014-2020 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate	Principale	60.5%	

M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipo di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione per il periodo 2014-2020 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate	Principale	60.5%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

M14 - Benessere degli animali (articolo 33 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipo di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione per il periodo 2014-2020 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate	Principale	60.5%	

M15 - Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste (articolo 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipo di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione per il periodo 2014-2020 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate	Principale	60.5%	

M16 - Cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipo di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione per il periodo 2014-2020 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate	Principale	60.5%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tipo di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione per il periodo 2014-2020 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate	Principale	60.5%	

M20 - Assistenza tecnica Stati membri (articoli da 51 a 54 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipo di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione per il periodo 2014-2020 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate	Principale	60.5%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

M113 - Prepensionamento

Tipo di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione per il periodo 2014-2020 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate	Principale		
Misure sospese - Misura sospesa	Principale	60.5%	

M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria

Tipo di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione per il periodo 2014-2020 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate	Principale		
Misure sospese - Misura sospesa	Principale	60.5%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione

Tipo di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione per il periodo 2014-2020 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate	Principale		
Misure sospese - Misura sospesa	Principale	60.5%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte II

Tabella che fissa gli obiettivi quantificati legati ad ogni aspetto specifico

Priorità 1		
Aspetto specifico	**Denominazione dell'indicatore di obiettivo**	**Valore obiettivo 2023**
1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	5.47
1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	T2: numero totale di interventi di cooperazione sovvenzionati nel quadro della misura di cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	223.00
1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	15 468.00

Priorità 2		
Aspetto specifico	**Denominazione dell'indicatore di obiettivo**	**Valore obiettivo 2023**
2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	1.37
2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1.10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità 3		
Aspetto specifico	**Denominazione dell'indicatore di obiettivo**	**Valore obiettivo 2023**
3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a gruppi/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	1.63
	TS2: percentuale di aziende agroalimentari sovvenzionate nel quadro della misura 4.2	1.03
3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0.01

Priorità 4		
Aspetto specifico	**Denominazione dell'indicatore di obiettivo**	**Valore obiettivo 2023**
4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, (in particolare nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici), dell'agricoltura ad alto valore naturalistico nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	10.90
	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	9.77
	TS1: percentuale di siti Natura 2000 situati nelle zone B, C e D coperti da piano di gestione	100.00
4B) Migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	10.90
	T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	9.77
4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	10.90
	T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	9.77

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità 5		
Aspetto specifico	**Denominazione dell'indicatore di obiettivo**	**Valore obiettivo 2023**
5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	2.15
5C) Agevolazione dell'approvvigionamento e dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	10 000 000.00
5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	6.90
5E) Promozione della conservazione e del sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	0.82

Priorità 6		
Aspetto specifico	**Denominazione dell'indicatore di obiettivo**	**Valore obiettivo 2023**
6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	156.00
6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	50.98
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	0.00
	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	131.00
6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	6.06

fonte: http://burc.regione.campania.it

The European Agricultural Fund for Rural Development:
Europe investing in rural areas

PSR14-20 Campania

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Campania

CCI	2014IT06RDRP019
Tipo di programma	Programma di sviluppo rurale
Paese	Italia
Regione	Campania
Periodo di programmazione	2014 - 2020
Autorità di gestione	Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Versione	2.2
Stato versione	Adottato dalla CE
Data dell'ultima modifica	27/02/2017 - 10:32:07 CET

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE....12
1.1. Modifica....12
1.1.1. Tipo di modifica R.1305/2013....12
1.1.2. Modifica delle informazioni fornite nel AP....12
1.1.3. Modifica relativa all'articolo 4, paragrafo 2, terzo comma del regolamento n. 808/2014 (senza tenere conto dei limiti fissati in tale articolo): 12
1.1.4. Consultazione del comitato di monitoraggio (articolo 49, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013)....12
1.1.5. Descrizione della modifica - articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2014....24
2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA....122
2.1. Zona geografica interessata dal programma....122
2.2. Classificazione della regione....122
3. VALUTAZIONE EX-ANTE....126
3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR.....126
3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione.....129
3.2.1. R01....131
3.2.2. R02....131
3.2.3. R03....132
3.2.4. R04....133
3.2.5. R05....134
3.2.6. R06....134
3.2.7. R07....135
3.2.8. R08....135
3.2.9. R09....136
3.2.10. R10....137
3.2.11. R11....137
3.2.12. R12....138
3.2.13. R13....138
3.2.14. R14....139
3.2.15. R15....140
3.2.16. R16....140
3.2.17. R17....141
3.2.18. R18....142
3.2.19. R19....142
3.2.20. R20....143

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.21. R21 143
3.2.22. R22 144
3.2.23. R23 144
3.2.24. R24 145
3.2.25. R25 146
3.2.26. R26 146
3.2.27. R27 147
3.2.28. R28 147
3.2.29. R29 148
3.2.30. R30 148
3.2.31. R31 149
3.2.32. R32 150
3.2.33. R33 150
3.2.34. R34 150
3.2.35. R35 151
3.2.36. R36 151
3.2.37. R37 152
3.2.38. R38 152
3.2.39. R39 153
3.2.40. R40 153
3.2.41. R41 154
3.2.42. R42 154
3.2.43. R43 155
3.2.44. R44 155
3.2.45. R45 156
3.3. Rapporto di valutazione ex-ante 156
4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI 157
4.1. Analisi SWOT 157
4.1.1. Descrizione generale ed esauriente della situazione attuale nella zona di programmazione, basata su indicatori di contesto comuni e specifici del programma e su altre informazioni qualitative aggiornate 157
4.1.2. Punti di forza individuati nella zona di programmazione 265
4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione 268
4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione 273
4.1.5. Rischi individuati nella zona di programmazione 277
4.1.6. Indicatori comuni di contesto 280
4.1.7. Indicatori di contesto specifici del programma 288
4.2. Valutazione delle esigenze 306
4.2.1. F01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza 309

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.2. F02 Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rur 309
4.2.3. F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale ...310
4.2.4. F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali 311
4.2.5. F05 Favorire l'aggregazione dei produttori primari 312
4.2.6. F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali.....312
4.2.7. F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali 313
4.2.8. F08 Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali 314
4.2.9. F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali.....315
4.2.10. F10 Sostenere l'accesso al credito 315
4.2.11. F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali 316
4.2.12. F12 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole 317
4.2.13. F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale 317
4.2.14. F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale 318
4.2.15. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate.....319
4.2.16. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica 319
4.2.17. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo.....320
4.2.18. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico 321
4.2.19. F19 Favorire una più efficiente gestione energetica 322
4.2.20. F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale 323
4.2.21. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio 324
4.2.22. F22 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera.....324
4.2.23. F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.....325
4.2.24. F24 Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale 326
4.2.25. F25 Rimuovere il DD nelle aree rurali 327
4.2.26. F26 Migliorare il benessere degli animali 328
5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA 330
5.1. Una giustificazione della selezione delle necessità a cui il PSR intende rispondere e della scelta degli obiettivi, delle priorità, degli aspetti specifici e della fissazione degli obiettivi, basata sulle prove dell'analisi SWOT e sulla valutazione delle esigenze. Se del caso, una giustificazione dei sottoprogrammi tematici inseriti nel programma. La giustificazione deve dimostrare in particolare il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti i) e iv), del regolamento (UE) n. 1305/2013.....330

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2. La combinazione e la giustificazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuno degli aspetti specifici, compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie per le misure e l'adeguatezza delle risorse finanziarie agli obiettivi fissati, di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013. La combinazione di misure che rientrano nella logica di intervento si basa sui risultati dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e gerarchizzazione delle necessità di cui al punto 5.1 345
5.2.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali....345
5.2.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste....349
5.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo....353
5.2.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura....356
5.2.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale 363
5.2.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali....370
5.3. Una descrizione del modo in cui saranno affrontati gli obiettivi trasversali, comprese le disposizioni specifiche di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v), del regolamento (UE) n. 1305/2013 376
5.4. Una tabella riassuntiva della logica d'intervento che indichi le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate (tabella generata automaticamente a partire dalle informazioni fornite nelle sezioni 5.2 e 11)....382
5.5. Una descrizione delle capacità consultive atte a garantire una consulenza e un sostegno adeguati con riguardo ai requisiti normativi nonché per azioni connesse all'innovazione, al fine di dimostrare le misure adottate conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto vi), del regolamento (UE) n. 1305/2013....384
6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE....386
6.1. Ulteriori informazioni....386
6.2. Condizionalità ex-ante 387
6.2.1. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali....402
6.2.2. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante connesse a una priorità....410
7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI....412
7.1. Indicatori....412
7.1.1. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste....416
7.1.2. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo....417

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura....418
7.1.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale....419
7.1.5. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali....420
7.2. Indicatori alternativi....422
7.2.1. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo....423
7.2.2. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura....423
7.2.3. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali....424
7.3. Riserva....426
8. DESCRIZIONE DELLE MISURE SELEZIONATE....428
8.1. Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresi, ove pertinenti, la definizione di zona rurale, i livelli di riferimento, la condizionalità, l'uso previsto degli strumenti finanziari e degli anticipi nonché le disposizioni comuni per gli investimenti, incluse le disposizioni di cui agli articoli 45 e 46 del regolamento (UE) n. 1305/2013....428
8.2. Descrizione per misura....443
8.2.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)....443
8.2.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)....469
8.2.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)....485
8.2.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)....501
8.2.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)....604
8.2.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)....624
8.2.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)....657
8.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)....707
8.2.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)....779
8.2.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)....789
8.2.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)....888
8.2.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)....919
8.2.13. M14 - Benessere degli animali (articolo 33)....950
8.2.14. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)....973
8.2.15. M16 - Cooperazione (art. 35)....999
8.2.16. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]....1063

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. PIANO DI VALUTAZIONE....1102
9.1. Obiettivi e scopo....1102
9.2. Governance e coordinamento....1103
9.3. Temi e attività di valutazione....1105
9.4. Dati e informazioni....1107
9.5. Calendario....1109
9.6. Comunicazione....1110
9.7. Risorse....1111
10. PIANO DI FINANZIAMENTO....1113
10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR)....1113
10.2. Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le misure, ripartito per tipo di regione come stabilito all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013....1114
10.3. Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)....1115
10.3.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)....1115
10.3.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)....1116
10.3.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)....1117
10.3.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)....1118
10.3.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)....1119
10.3.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)....1120
10.3.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)....1121
10.3.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)....1122
10.3.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)....1123
10.3.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)....1124
10.3.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)....1125
10.3.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)....1126
10.3.13. M14 - Benessere degli animali (articolo 33)....1127
10.3.14. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)....1128
10.3.15. M16 - Cooperazione (art. 35)....1129
10.3.16. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]....1130
10.3.17. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)....1131
10.3.18. M113 - Prepensionamento....1132
10.3.19. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria....1133
10.3.20. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione....1134
10.4. Ripartizione indicativa per misura per ciascun sottoprogramma....1135
11. PIANO DI INDICATORI....1136

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1. Piano di indicatori 1136
11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 1136
11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste 1139
11.1.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 1142
11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura 1145
11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale 1150
11.1.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali 1156
11.2. Panoramica dei risultati previsti e della spese pianificata per misura e per aspetto specifico (generata automaticamente) 1160
11.3. Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi 1163
11.4. Tabella esplicativa che illustra in che modo le misure/i regimi ambientali sono programmati per raggiungere almeno uno degli obiettivi ambientali/climatici 1166
11.4.1. Terreni agricoli 1166
11.4.2. Aree forestali 1169
11.5. Obiettivo e prodotto specifici per programma 1170
12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO 1171
12.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 1172
12.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15) 1172
12.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) 1172
12.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 1172
12.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18) 1172
12.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) 1172
12.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 1173
12.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 1173
12.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27) 1173
12.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28) 1173
12.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 1173
12.12. M113 - Prepensionamento 1174
12.13. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31) 1174

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.14. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria 1174
12.15. M14 - Benessere degli animali (articolo 33)....1174
12.16. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)....1174
12.17. M16 - Cooperazione (art. 35)....1174
12.18. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]....1175
12.19. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)....1175
12.20. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione....1175
13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO 1176
13.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)....1178
13.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)....1178
13.3. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 1179
13.4. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) 1180
13.5. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)....1180
13.6. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 1181
13.7. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)....1182
13.8. M16 - Cooperazione (art. 35)....1182
13.9. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]....1184
14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITÀ 1186
14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con: 1186
14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, incluso l'inverdimento, e con altri strumenti della politica agricola comune....1186
14.1.2. Se uno Stato membro ha scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali, secondo quanto previsto all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, informazioni sulla complementarità tra tali programmi 1195
14.2. Ove pertinente, informazioni sulla complementarità con altri strumenti dell'Unione, incluso LIFE 1197
15. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA 1199
15.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013 1199
15.1.1. Autorità 1199
15.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami....1199
15.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza....1205

fonte: http://burc.regione.campania.it

15.3. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 1207
15.4. Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nell'ambito di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del suddetto regolamento e ad altri fondi SIE....1210
15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 1211
15.6. Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 1212
16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER 1224
16.1. 16.1.1 Partner coinvolti....1224
16.1.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1224
16.1.2. Sintesi dei risultati....1225
16.2. 16.1.2 Le linee di indirizzo strategico (PES) 1225
16.2.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1225
16.2.2. Sintesi dei risultati....1226
16.3. 16.1.3 L’analisi SWOT (PES, TSR) 1226
16.3.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1226
16.3.2. Sintesi dei risultati....1227
16.4. 16.1.4 La selezione dei fabbisogni (PES, TSR)....1227
16.4.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1227
16.4.2. Sintesi dei risultati....1228
16.5. 16.1.5 La strategia generale e le schede di misura (PES, TSR)....1229
16.5.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1229
16.5.2. Sintesi dei risultati....1230
16.6. Spiegazioni o informazioni complementari (facoltative) per integrare l'elenco delle azioni 1230
17. RETE RURALE NAZIONALE 1232
17.1. La procedura e il calendario per la costituzione della rete rurale nazionale (nel seguito la RRN).1232
17.2. L'organizzazione prevista della rete, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compresi i partner di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete 1232
17.3. Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma....1232
17.4. Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN 1232
18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, DELLA CONTROLLABILITÀ E DEL RISCHIO DI ERRORE....1233

fonte: http://burc.regione.campania.it

18.1. Dichiarazione dell'autorità di gestione e dell'organismo pagatore sulla verificabilità e controllabilità delle misure sovvenzionate nell'ambito del PSR....1233
18.2. Dichiarazione dell'organismo funzionalmente indipendente dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma che conferma la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei costi standard, dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno....1235
19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE....1236
19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura....1236
19.2. Tabella di riporto indicativa....1238
20. SOTTOPROGRAMMI TEMATICI....1240
21. DOCUMENTI....1241

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Campania

1.1. Modifica

1.1.1. Tipo di modifica R.1305/2013

c. Decisione a norma dell'articolo 11, lettera b)

1.1.2. Modifica delle informazioni fornite nel AP

1.1.3. Modifica relativa all'articolo 4, paragrafo 2, terzo comma del regolamento n. 808/2014 (senza tenere conto dei limiti fissati in tale articolo):

1.1.4. Consultazione del comitato di monitoraggio (articolo 49, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

1.1.4.1. Data

12-12-2016

1.1.4.2. Parere del comitato di monitoraggio

Il Comitato di Sorveglianza è stato consultato per il prescritto parere con procedura scritta avviata il 12/12/2016 con nota n 2016.0804988 e conclusasi il 28/12/2016 con nota n 2016.0841628.

Il dettaglio della procedura è riportato nella sezione Comitato di Sorveglianza. Di seguito si riporta una sintesi delle osservazioni pervenute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

/

In premessa si ricorda che il Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 49 paragrafo 3 del Reg (UE) 1303/2013 recepito dal Regolamento interno del Comitato all'art. 3, è consultato ed esprime un parere sulle specifiche modifiche proposte dall'Autorità di Gestione. Tali modifiche sono state ampiamente illustrate nei documenti tecnici inviati per la consultazione oltre che integralmente esposte nell'allegato alla relazione illustrativa.

Osservazioni pervenute

Componente CdS	*Sintesi osservazione*	*Controdeduzioni AdG*
Commissione UE	Nella relazione di accompagnamento (Relazione sulle modifiche al Programma) le modifiche non vengono classificate ai sensi dell'art. 11 del Reg. (UE) 1305/2013. Si prega di effettuare tale classifica alla notifica formale nel sistema SFC2014.	Si è provveduto alla classificazione della modifica secondo le indicazioni regolamentari ed operative della piattaforma SFC 2014
	Capitolo 13: sembra che il capitolo non sia allineato al piano finanziario (cap. 10). Si prega di controllare i relativi capitoli e se del caso, correggere eventuali errori.	Si è provveduto alla verifica e alle necessarie rettifiche allineando i valori al piano finanziario e ai budget dei regimi esentati o notificati
	M1 Rischi: R9 la parte "Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento" sembra comunque pertinente.	Si accoglie osservazione
	M2 Nella sezione "Costi ammissibili" si usa "aggiudicazione" per la sottomisura 2.3, mentre si usa "partecipazione" per la sottomisura 2.1. Si chiede di fornire chiarimenti circa questa differenziazione. Da quanto previsto dagli art. 67(1)(a) e art. 67(4) del Regolamento (UE) 1303/2013, i costi indicate nella sezione Costi ammissibili non devono essere cancellati anche la misura viene attuata esclusivamente tramite appalti pubblici. Di conseguenza, le modifiche proposte alle sezione Verificabilità e controllabilità devono essere riviste.	Si accoglie l'osservazione in quanto la differenza è da imputarsi ad un mero errore materiale. Pertanto la formulazione corretta del paragrafo 8.2.2.3.1.5 8 (costi ammissibili) per la sottomisura 2.1 dovrà riportare la dicitura "aggiudicazione" in luogo di "partecipazione". Adeguati i paragrafi Costi ammissibili e Verificabilità

Oss_1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente CdS	*Sintesi osservazione*	*Controdeduzioni AdG*
Commissione UE	**M4** Osservazione generale per tutte le operazioni dove sono previsti investimenti in irrigazione: le modifiche aventi un effetto sulle misure di irrigazione devono rispettare la Direttiva quadro acquee e l'art. 46. A questo riguardo, per maggior chiarezza, si chiede di declinare come saranno rispettati le condizioni/gli obblighi previsti dall'Art. 46 del Regolamento (UE) 1305/2013 seguendo la logica dell'articolo stesso (facendo anche riferimento alle varie parti/paragrafi dell'articolo). In alcuni casi i cambiamenti proposti sono difficili a capire (per esempio, nella sezione Costi ammissibili è stato eliminato il riferimento al "Piano Irriguo Regionale della Campania" approvato con Delibera della Giunta della Regione Campania). Si ribadisce l'importanza della conformità del PSR con le previsioni dell'art. 46 del Reg. 1305/2013. Inoltre, si fa notare che il 4. dell'art. 46 parla di un risparmio idrico potenziale compreso, come minimo, tra il 5% e il 25% secondo i parametri tecnici dell'impianto o dell'infrastruttura esistente, per cui i percentuali proposti (5%, 10% e 25%) non sembrano "ambiziosi". Si sottolinea che sarebbe estraneamente difficile accettare una modifica che intende a ridurre il percentuale del risparmio idrico minimo previsto precedentemente.	Le modifiche apportate alla scheda di misura rispettano fedelmente sia la Direttiva quadro acque che l'articolo 46: **art. 46 par 2** - nel box costi ammissibili è stata riportata la nota della notifica alla Commissione Europea del Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale approvato inizialmente con il DPCM del 10 aprile 2013 (pubblicato sulla G.U. n°160 del 10 luglio 2013) successivamente revisionato e notificato alla UE il 24/03/2016 e approvato il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri. È stato poi segnalato che il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale specifica le misure pertinenti per il settore agricolo previste all'art. 11 della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE. **art. 46 par 3** rispettato infatti al box condizioni di ammissibilità è scritto aver installato o previsto l'installazione del contatore (anche dall'autoprelievo) per misurare l'effettivo consumo dell'acqua relativo all'investimento. **art. 46 par 4** rispettato partendo dal punto 1 *"Qualora l'investimento consista nel miglioramento di un impianto di irrigazione esistente esso deve offrire un risparmio idrico potenziale calcolabile con riferimento al livello di efficienza idrica dell'impianto preesistente pari almeno al"* riportando le percentuali minime di risparmio del potenziale idrico previsto sempre al par 4 ma mettendo anche l'indicazione che comunque i nuovi impianti devono passare per essere ammissibili a sistemi di efficienza idrica superiori (la classificazione introdotta di sistemi a bassa, media o alta

fonte: http://burc.regione.campania.it

		efficienza). Se non è garantito il passaggio l'investimento non è ammissibile. La prima descrizione delle condizioni pur riportando le percentuali di partenza dell'efficienza idrica dell'impianto potevano non garantire sempre un passaggio da un sistema meno efficiente ad uno più efficiente. Le condizioni a) e b) se l'investimento riguarda corpi idrici non buoni sono prese in considerazione. Il par 5 è rispettato in quanto non è ammissibile l'aumento netto della superficie irrigata in presenza di un corpo idrico non buono. Il riferimento al "Piano Irriguo Regionale della Campania" approvato con Delibera della Giunta della Regione Campania era un riferimento sbagliato in quanto riguardava la gestione dei consorzi di bonifica e nulla riguardava la realizzazione di impianti di irrigazione.

Oss_3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente CdS	*Sintesi osservazione*	*Controdeduzioni AdG*
Commissione UE	**M4.1.1 e M4.1.2**: si prega di controllare la formulazione della frase del punto 4 della sezione Descrizione del tipo di intervento, non sembra chiara. Nella sezione Informazioni specifiche della misura: si fa riferimento al Capitolo 8.1 riguardo alla definizione di investimenti collettivi. Non è chiaro se la definizione dei progetti collettivi al punto 3.3 sia relativa anche per gli investimenti collettivi. Se del caso, si prega di fornire una definizione per gli investimenti collettivi in entrambe sezioni. Ad ogni caso, si prega di riportare le definizioni anche nella presente scheda di misura.	È stata inserita la definizione di progetti collettivi e progetti integrati
	M4.1.3: si nota che non tutte le modifiche proposte nella scheda di misura sono state riportate nella relazione di accompagnamento della modifica. Si prega di integrare le parti mancanti (descrizione del tipo di intervento). Si prega di fornire chiarimenti sulle integrazioni effettuate ai punti 2, 3 e 5). Si esprimono dubbi sull'eliminazione della frase "riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali" dato il suo valore aggiunto ambientale.	La relazione di accompagnamento della modifica è stata aggiornata. L'eliminazione della frase "riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali" nelle condizioni di ammissibilità non è controllabile e comunque la tipologia di intervento partecipa in modo pressoché esclusivo all'obiettivo specifico *Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura*
	M4.2.1: nella sezione Informazioni specifiche della misura: si fa riferimento al Capitolo 8.1 riguardo alla definizione di investimenti collettivi. Non è chiaro se la definizione dei progetti collettivi al punto 3.3 sia relativa anche per gli investimenti collettivi. Se del caso, si prega di fornire una definizione per gli investimenti collettivi in entrambe sezioni.	È stata inserita la definizione di progetti collettivi e progetti integrati.
	M4.4.2: lo spostamento di certi elementi dalla sezione Condizioni di ammissibilità nella sezione Costi ammissibili non sembra corretto. La sezione più adatta sembra quella di Descrizione del tipo di intervento.	Si accoglie la modifica proposta

Oss_4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente CdS	*Sintesi osservazione*	*Controdeduzioni AdG*
Commissione UE	**M7.1.1.:** si chiede di fornire chiarimenti circa gli ultimi 3 paragrafi del punto 1.26 della Relazione sulle modifiche rispetto alle modifiche indicate nella scheda dell'operazione (suddivisione della dotazione finanziaria, modalità di erogazione del sostegno, procedura di infrazione n. 2015/2163).	L'obiettivo della AdG è coprire tutti i siti natura 2000 con un piano di gestione (cfr. indicatore specifico). I siti gestiti dai Parchi nazionali sono dotati di piani di gestione che hanno necessità di essere aggiornati/revisionati. Mentre quelli gestiti dalla Regione Campania necessitano della redazione ex –novo dei piani di gestione. Ciò comporta dotazioni finanziarie differenziate e modalità di attuazione differenziate.
	M7.2.2: si prega di completare l'oggetto degli atti normativi elencati nella Sezione Collegamenti con altre normative".	L'oggetto degli atti normativi elencati nella Sezione Collegamenti con altre normative è stato completato
	M16.7.1: alcune informazioni non sembrano pertinente nella sezione Importi e aliquote di sostegno (applicabili) (per es. definizione di impresa). Si chiede di fornire maggiori dettagli in termini concreti circa gli obiettivi da raggiungere.	Si è provveduto all'aggiornamento della scheda e della relazione
	Indicatori I target stabiliti non dovrebbero essere cambiati (almeno che non si tratti di errori materiali oppure cambiamento strategico) in quanto essi riflettano la strategia stabilita per rispondere ad un fabbisogno. Eventualmente la modifica del target relativo al Leader potrebbe essere considerata una correzione di errore. Si prega di giustificare.	I target non sono stati cambiati coerentemente con i documenti di lavoro della Commissione.
	Capitolo 10 – Piano finanziario Come segnalato precedentemente, la modifica finanziaria proposta potrebbe non essere accettata in questa fase, in particolare per la riduzione della dotazione finanziaria relativa a misure/operazioni, pur in presenza di bandi effettuatati, non sembrano emergere difficoltà insormontabili per una loro piena attuazione successivamente al primo bando. Una proposta di modifica potrebbe eventualmente essere esaminata dopo un'attenta valutazione dei risultati dei bandi precedenti e rimozione delle cause del non pieno successo/difficoltà. La rimodulazione proposta potrebbe quindi compromettere la logica d'intervento del PSR come approvato dalla Commissione senza un giustificato motivo. Quanto alle riduzioni delle misure/operazioni 10.1 e 13.1 è necessario fornire	Si fa presente che la rimodulazione finanziaria si è resa necessaria sostanzialmente per sostenere l'attivazione della misura 14, oltre il trascinamento, e per l'innalzamento da 13 a 15 dei GAL. Tale rimodulazione, come ampiamente specificato nella relazione di accompagnamento della modifica, visto il numero di operazioni del Programma, ha necessariamente coinvolto le misure con bandi aperti e per le quali era possibile stimare una evoluzione finanziaria futura. Per la misura 10, come spiegato nella relazione di accompagnamento, la riduzione di 11 Meuro non

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dovute giustificazioni sia in relazione agli obiettivi ambientali di tali misure (come vengono mantenuti gli obiettivi legati a tali misure in riduzione?) sia in relazione ai prossimi bandi (se i primi non hanno "funzionato", come la Regione intende favorire tali azioni e il raggiungimento degli obiettivi ad esse legati?). E' necessario assicurare la copertura finanziaria in tutto il periodo di programmazione per gli impegni pluriannuali compresi nella M 10.1 (per tutte le annualità di pagamento). Occorre fornire una previsione delle operazioni da finanziare e delle relative annualità da coprire. Anche per la M13, è necessario stimare il fabbisogno finanziario. In particolare, la diminuzione della M10 (P4) del 5% deve essere giustificata. La Regione deve spiegare l'impatto della modifica sugli indicatori, la variazione dei terreni sotto contratti di gestione e l'impatto in termini di obiettivi ambientali. Si invita la Regione di informare se ci saranno misure alternative sostenute per raggiungere i target ambientali previsti inizialmente e se sì, a che livello. Inoltre, ad una prima analisi, i dati forniti nella relazione sulla modifica non sembrano tra di loro coerenti. Si invita a effettuare una verifica.	pregiudica la possibilità di coprire i 5 anni di impegno. Infatti, la proiezione dei fabbisogni finanziari sulle tipologie di intervento che subiscono una rimodulazione, consente la copertura per i prossimi 5 anni. Anche per la tipologia 13.1 è possibile, anche con il piano rimodulato, avere più edizioni di bandi. Si fa presente che le proiezioni finanziarie sono basate su "assorbimenti" pre – istruttoria e pertanto potrebbero essere anche inferiori. Riguardo all'impatto sugli indicatori si è provveduto a riquantificare gli obiettivi degli indicatori di output. Non sembra che i dati forniti nella relazione sulla modifica siano affetti da incoerenza.

Oss_6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente CdS	*Sintesi osservazione*	*Controdeduzioni AdG*
Commissione UE	**Capitolo 14** Si richiede di aggiungere la seguente frase nella parte pertinente: "La linea di demarcazione tra operazioni/azioni ammissibili nell'ambito FEAGA per le seguenti misure: la promozione, la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, assicurazione del raccolto, gli investimenti e l'innovazione, di cui agli articoli 45, 46, 49, 50 e 51 del regolamento (UE) n 1308 / 2013, e le operazioni / azioni che coprono gli stessi obiettivi ammissibili nell'ambito del FEASR è stabilito nel programma di sostegno nazionale per il settore vitivinicolo 2014-2018 e deve essere rispettata." (versione inglese: The dividing line between eligible operations/actions under EAGF for the following measures: promotion, restructuring and conversion of vineyards, harvest insurance, investments and innovation, referred to in Articles 45, 46, 49, 50 and 51 of Regulation (EU) No 1308/2013, and operations/actions covering the same objectives eligible under the EAFRD is established in the national support programme for the wine sector 2014-2018 and shall be respected.)	Si è aggiunta la frase proposta.
	Capitolo 15 **15.5:** quanto all'eliminazione dell'ultimo passaggio inerente lo sviluppo del sistema informativo "amichevole" per i beneficiari, la giustificazione stabilisce che la sua implementazione è in corso da parte dell'OP AGEA. Si chiede chiarimenti sullo stato di avanzamento di tale sistema, visto che la scadenza prevista è dicembre 2016. Inoltre, l'interfaccia programmata nel PSR sembra di una più ampia portata e non sembra inerente solo alla fase pagamento e la sua realizzazione doveva avvenire anche per il tramite del gruppo di informatici previsto nell'assistenza tecnica. **15.6**: si prega di fornire informazioni sull'ente/organismo che effettuare I controlli amministrativi dopo la soppressione del Dipartimento della salute e delle risorse naturali.	Il sistema informativo gestionale rimane in capo all'OP che ha sviluppato i moduli principali per la gestione delle domande di sostegno e pagamento. L'AdG si doterà di una banca dati per le informazioni essenziali per il monitoraggio attraverso lo sviluppo, a regime, di servizi web-service con l'OP oltre a ulteriori informazioni specifiche rilevate sulle singole operazioni. Questa implementazione per l'AdG sarà realizzata con l'ausilio del gruppo AT già selezionato. Sulla base della mutata organizzazione regionale i controlli della M20 saranno espletate dalla struttura di Missione controlli indipendente dall'AdG FEASR sotto la diretta responsabilità della Presidenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente CdS	*Sintesi osservazione*	*Controdeduzioni AdG*
Confindustria Campania	**M04 –tipologia di intervento 4.2.1** Inopportunità della condizione di ammissibilità: *il progetto deve garantire una partecipazione adeguata dei produttori agricoli ai vantaggi economici che derivano dagli investimenti. A tal fine la suddetta garanzia si riscontra quando la materia prima è fornita direttamente da produttori agricoli, per una quota superiore al 50% della quantità totale annua acquistata dall'impresa beneficiaria-*	Nel merito si ricorda che il quinto punto delle condizioni di eleggibilità - *il progetto deve garantire una partecipazione adeguata dei produttori agricoli ai vantaggi economici che derivano dagli investimenti. A tal fine la suddetta garanzia si riscontra quando la materia prima è fornita direttamente da produttori agricoli, per una quota superiore al 50% della quantità totale annua acquistata dall'impresa beneficiaria-* non è oggetto di modifica. Inoltre nel corso della seduta del Comitato di Sorveglianza del 16/3/2016[5] il punto in questione è già stato ampiamente dibattuto.
	M04 –tipologia di intervento 4.2.1 Perplessità circa la condizione di ammissibilità per cui *il richiedente deve essere in possesso dell'impianto e/o della superficie di intervento*	Riguardo alla condizione di eleggibilità di cui al secondo punto - *il richiedente deve essere in possesso dell'impianto e/o della superficie di intervento-* si rappresenta che lo stesso non è oggetto di modifica. Nello specifico il punto si riferisce al fatto che il potenziale beneficiario deve possedere l'impianto che desidera ammodernare con le risorse della misura o deve possedere il suolo sul quale intende realizzare l'impianto di trasformazione. Tali condizioni sono analoghe per tutti gli investimenti che vengono sostenuti dal Programma.
	M08 – tipologia di intervento 8.1.1 Necessità di promuovere tecniche colturali innovative	Si rappresenta che il punto non è oggetto di modifica e comunque la considerazione espressa potrà trovare un eventuale utile accoglimento in sede di modifica dei criteri di selezione delle operazioni.
	M08 - tipologia di intervento 8.5.1 Necessità di promuovere tecniche colturali silvocolturali di precisione	Si rappresenta che il punto non è oggetto di modifica e comunque la considerazione espressa potrà trovare un eventuale utile accoglimento in sede di modifica dei criteri di selezione delle operazioni.

Oss_8

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente CdS	*Sintesi osservazione*	*Controdeduzioni AdG*
Confindustria Campania	**M08 - tipologia di intervento 8.6.1** Promozione della ricerca e sviluppo tecnologie per il legno lamellare o produzione bioplastica	Si rappresenta che il punto non è oggetto di modifica. Si ricorda che la tipologia non può sostenere la ricerca. Inoltre a norma del Reg(UE) 1305/13 art. 26 paragrafo 3 e del Reg (UE) 702/14 art. 41 paragrafo 9 *gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o come fonte di energia sono limitati alle lavora zioni precedenti la trasformazione industriale.*
	M16 - Tipologia 16.1.1 Eliminazione riferimento al PSIR e RIS 3	Con riferimento all'osservazione formulata si evidenzia che tutti gli ambiti tecnologici inseriti nella filiera Biotecnologie, Salute dell'uomo, Agroalimentare del documento RIS3 della Campania sono comunque previsti dalla tipologia di intervento 16.1.1 nell'ambito del regime di aiuto SA.44635 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 - Cooperazione nelle zone rurali, approvato con Decisione C(2016) 7015 final del 26.10.2016, inerente le azioni che riguarderanno progetti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE, in quanto ritenuti tutti importanti per il raggiungimento degli obiettivi di misura.

Oss_9

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente CdS	*Sintesi osservazione*	*Controdeduzioni AdG*
Coldiretti	**Tipologie 4.1.1 e 4.1.2** Costi ammissibili introduzione spese in economia	Si rappresenta che il punto non è oggetto di modifica e comunque per questa tipologia d'intervento i lavori in economia non rispondono alle esigenze di controllo e di ragionevolezza dei costi richiesti dalla Commissione.
	Tipologia 10.1.1 Introdurre impegno per la determinazione di volumi e epoche irrigue basato su pluviometrici /bilanci irrigui costruiti con sistemi IRRINET/IRRIFRAME	Si rappresenta che il punto non è oggetto di modifica. Nel paragrafo *Metodi di verifica degli impegni*, relativo alla tipologia 10.1.1, è già prevista la possibilità di far ricorso a servizi telematici di consulenza all'irrigazione.

Oss_10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente CdS	*Sintesi osservazione*	*Controdeduzioni AdG*
MATTM	**Tipologia 4.1.1** Perplessità sull'eliminazione della condizione nei costi ammissibili sul recupero delle acque piovane nel caso di costruzioni o ristrutturazioni di immobili comprese le serre Adeguamento normativo Piano di Gestione del Distretto Appennino meridionale	Il recupero delle acque piovane viene reintrodotto nel paragrafo costi ammissibili con le seguente formulazione: *investimenti che prevedono costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili, compreso le serre, **possono** prevedere il recupero e il riutilizzo nei cicli produttivi aziendali dell'acqua piovana.* Sarà eventualmente proposta una modifica dei criteri di selezione che "premierà" i progetti che prevedono il recupero delle acque piovane. Si è aggiornato il riferimento al PG Appennino Meridionale
	Tipologia 4.1.3 Non condivisione della modifica riguardante le condizioni di ammissibilità – obiettivo del piano aziendale con l'eliminazione della condizione di riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali	Tale previsione nelle condizioni di ammissibilità non è controllabile e comunque la tipologia di intervento partecipa in modo pressoché esclusivo all'obiettivo specifico *Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.*
	Tipologia 4.1.4 Adeguamento normativo Piano di Gestione del Distretto Appennino meridionale Tabella 1 chiarimenti sui valori di efficienza impianti di irrigazione	La tabella 1 riporta, in analogia a tutti i PSR italiani che hanno inserito analoghe misure, valori riferibili alla letteratura. La limitata differenza dei livelli di efficienza tra irrigazione a goccia e altri sistemi quali quelli alla riga 13 e 16 è dovuta al fatto che tali sistemi di nuova generazione lavorano a bassa pressione, a breve distanza dalla coltura da irrigare tutte caratteristiche che avvicinano molto questi sistemi ai livelli di efficienza dei sistemi cosiddetti a goccia. SI è aggiornato il riferimento al PG Appennino Meridionale
	Tipologia 7.1.1 Punto 5 dei costi ammissibili sostituire azioni di salvaguardia con misure di conservazione	Si rappresenta che il punto non è oggetto di modifica. Si accoglie comunque l'osservazione.
	Tipologia 7.6.1- operazione A Inserimento, nel punto elenco dei costi ammissibili che fa riferimento alla mappatura degli alberi di particolare pregio, di un riferimento esplicito alla mappatura degli habitat e specie di interesse comunitario	Si rappresenta che il punto non è oggetto di modifica. Si accoglie comunque l'osservazione.

Oss_11

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5. Descrizione della modifica - articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2014

1.1.5.1. M 01 Modifiche al Capitolo 4 – "Analisi SWOT e identificazione dei bisogni"

1.1.5.1.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Sulla base degli approfondimenti all'analisi di contesto suggeriti anche da parte degli *stakeholders*, l'AdG ha revisionato il capitolo 4 irrobustendo le analisi relative alla filiera zootecnica ed alle condizioni di allevamento connesse al benessere degli animali. Pertanto è emerso in modo marcato il fabbisogno F26 "Migliorare il benessere degli animali" conseguente all'approfondimento della *SWOT analisys*.

Analogamente è stata migliorata l'analisi riguardo ad alcuni comparti produttivi vegetali, quali ad es. castanicoltura, cerealicoltura, piante officinali, particolarmente rilevanti per la Campania o importanti ai fini della diversificazione (es. canapa).

L'approfondimento delle esigenze emerse dai territori coinvolti dalla Strategia "Aree Interne" ha comportato una sistematizzazione dell'analisi che, in prospettiva, rende più finalizzato l'intervento del Programma attraverso la misura 16.7.

1.1.5.1.2. Effetti previsti della modifica

Gli effetti della modifica si sostanziano nell'introduzione della misura 14 "benessere degli animali", nella ottimizzazione della scheda di misura 16.7, che impatta sul progetto "Aree Interne", e delle misure che potenzialmente possono intervenire sui comparti produttivi approfonditi nell'analisi.

1.1.5.1.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Come conseguenza della attivazione della misura 14 è stata rivista la batteria degli indicatori ad essa collegata.

1.1.5.1.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

L'affinamento dell'analisi e della conseguente strategia rende il Programma ancor più coerente con l'analisi e la strategia dell'Accordo di Partenariato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.2. M 02. Modifiche capitolo 5 "Descrizione della strategia"

1.1.5.2.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Il capitolo 5 "Strategia" è stato modificato prendendo in carico l'evoluzione dell'analisi.

1.1.5.2.2. Effetti previsti della modifica

Gli effetti della modifica si sostanziano nell'introduzione della misura 14 "benessere degli animali", nella ottimizzazione della scheda di misura 16.7, che impatta sul progetto "Aree Interne", e delle misure che potenzialmente possono intervenire sui comparti produttivi approfonditi nell'analisi.

1.1.5.2.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Come conseguenza della attivazione della misura 14 è stata rivista la batteria degli indicatori ad essa collegata.

1.1.5.2.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

L'affinamento dell'analisi e della conseguente strategia rende il Programma ancor più coerente con l'analisi e la strategia dell'Accordo di Partenariato.

1.1.5.3. M 03. Modifiche al Capitolo 6 – "Valutazione delle condizionalità ex-ante"

1.1.5.3.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Correzione di un mero errore materiale sul piano di azione della *P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili* in cui era indicato per mero errore materiale il MIUR e la struttura interna ad esso Dipartimento ell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali in luogo del MISE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.3.2. Effetti previsti della modifica

nessuno

1.1.5.3.3. Impatto della modifica sugli indicatori

nessuno

1.1.5.3.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

nessuno

1.1.5.4. M 04. Modifiche al Capitolo 7 – "Descrizione del quadro di riferimento dei risultati"

1.1.5.4.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Il capitolo 7 è stato modificato in relazione alle rimodulazioni del piano finanziario e dei valori degli indicatori.

1.1.5.4.2. Effetti previsti della modifica

Allineamento del capitolo 7 alle mutate disponibilità finanziarie delle priorità conseguenti alle modifiche dei budget delle tipologie di intervento su cui è intervenuta la rimodulazione finanziaria (cfr. cap 10 modificato)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.4.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le variazioni del piano degli indicatori (cfr cap 11) hanno comportato la revisione degli indicatori di output inseriti nel quadro delle performance.

1.1.5.4.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica del capitolo 7 del PSR Campania 2014 -2020, al pari delle modifiche della stessa natura dei PSR italiani, comporterà l'aggiornamento delle sezioni relative dell'AdP in sede di revisione di quest'ultimo.

1.1.5.5. M 05. Modifiche al Capitolo 8.1 – "Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una Misura ..."

1.1.5.5.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Sono state oggetto di modifica le seguenti sotto-sezioni del Capitolo 8.1 del PSR.

<u>Ammissibilità delle spese e delle operazioni</u>

La modifica si rende necessaria ai fini di una più precisa rappresentazione dei requisiti generali applicabili al PSR in materia di ammissibilità delle spese. In particolare:

- in coerenza con quanto riportato all'art. 60, paragrafo 2 del Reg. 1305/2013 e successivamente recepito nelle Linee guida MiPAAF sull'ammissibilità delle spese (par. 3.2 inerente il periodo di eleggibilità della spesa), si è provveduto a specificare che "*ad eccezione delle spese generali di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettera c), per gli investimenti relativi alle misure che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE si considerano ammissibili soltanto le spese sostenute previa presentazione di una domanda all'autorità competente*";
- si è precisato quanto già riportato all'art. 65, paragrafo 6 del Reg. 1303/2013 (tale previsione è già riportata nella presente sezione del PSR, ma per maggiore chiarezza espositiva appare opportuno inserirla anche nel punto elenco in oggetto);
- è stata rettificata l'eccezione prevista per le spese conseguenti alle calamità naturali, adeguandola a quanto previsto dai regolamenti, sulla base del chiarimento fornito dalla Commissione Europea in data 14/09/2016: "*in deroga all'art. 65, paragrafo 9, del Reg. (UE) 1303/2013 – ai sensi dell'art. 60, paragrafo 1, del Reg. (UE) 1305/2013 – in casi di emergenza dovuti a calamità naturali, l'ammissibilità delle spese conseguenti alla modifica del Programma decorre dalla data in cui si è*

fonte: http://burc.regione.campania.it

verificata la calamità naturale";

- è stata meglio declinata l'eccezione prevista per le spese generali, rendendola maggiormente aderente a quanto previsto dagli articoli 45 e 60 del Reg. 1305/2013;
- per maggiore chiarezza espositiva, sono state riportate in un unico punto elenco tutte le macro-voci previste dall'art. 45 del Reg. 1305/2013 in relazione alle Misure a investimento - in particolare, macro-voci d) ed e);
- per maggiore chiarezza, è stata razionalizzata la spiegazione delle aliquote massime previste per le spese generali collegate alla voce di spesa a), nonché è stato riformulato il periodo che definisce il massimale previsto per le spese generali non collegate agli investimenti di cui all'art. 45 (tali modifiche sono solo di forma, non sono apportate modifiche agli importi o ai massimali);
- in riferimento alle spese relative ad investimenti agricoli, per maggiore chiarezza espositiva, è stata meglio specificata la disposizione prevista dall'art. 45, paragrafo 3, del Reg. 1305/2013.

Requisiti di ammissibilità per operazioni realizzate su beni immobili

In riferimento ai requisiti generali applicabili al PSR in materia di ammissibilità delle spese relative ad operazioni su beni immobili, si è ritenuto opportuno specificare che:

- le forme di concessione per la conduzione di beni immobili previste dalla Legge n. 109 del 7 marzo 1996 – "*Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282*" – sono ammissibili;
- la disponibilità giuridica dei beni immobili deve essere garantita per un periodo tale da assicurare il rispetto del vincolo di destinazione (mentre la precedente formulazione richiedeva una durata pari alla durata del vincolo di destinazione, non tenendo in considerazione il periodo precedente, necessario per la realizzazione dell'intervento).

Strumenti finanziari

La modifica si rende necessaria a seguito delle risultanze emerse dalla valutazione ex ante degli strumenti finanziari da implementare nell'ambito del PSR, condotta, in conformità all'art.37 del Reg. (UE) 1303/2013, al fine di verificare l'esistenza dei fallimenti di mercato e/o delle situazioni di investimento sub-ottimali per l'accesso al credito da parte dei beneficiari, e all'esito della quale è è stata rilevata la diffusa difficoltà di accesso al credito (Fabbisogno F10), in particolare, nell'ambito nelle Focus Area 2A e 3A.

Condizioni specifiche per le Misure a superficie

In riferimento alle condizioni specifiche applicabili alle Misure a superficie, si è ritenuto opportuno specificare che:

- tali disposizioni sono applicabili anche alle Misure connesse agli animali (tra cui la M14, in fase di attivazione);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per esaustività della trattazione, si inserisce anche il riferimento a quanto stabilito al comma 2 dell'art. 48 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Osservanza della condizionalità, dei pertinenti elementi di riferimento (baseline) e doppio finanziamento rispetto al greening

Necessario adeguamento dei riferimenti normativi e piccole precisazioni per una migliore chiarezza espositiva.

Modalità di accesso al Programma

Alla luce dell'attivazione dei progetti integrati / collettivi si è reso necessario prevedere l'inserimento del Progetto integrato giovani (pacchetto giovani) ed il Progetto collettivo di consulenza per lo sviluppo.

Tale modifica è coerente con i fabbisogni emersi in sede di analisi SWOT ed ulteriormente ribaditi nel corso delle consultazioni con gli *stakeholder* del Programma.

1.1.5.5.2. Effetti previsti della modifica

La modifica alle sezioni "***Ammissibilità delle spese e delle operazioni***" e "***Requisiti di ammissibilità per operazioni realizzate su beni immobili***" è volta a perseguire una più precisa rappresentazione dei requisiti generali applicabili al PSR in materia di ammissibilità delle spese.

La modifica alla sezione "***Strumenti finanziari***", coerentemente con quanto emerso in sede di valutazione ex ante, permette di attivare lo strumento finanziario - Fondo di garanzia FEI nell'ambito del PSR, che può offrire specifici vantaggi in termini di maggiore leva finanziaria (con conseguente migliore impatto del Programma), migliore efficacia / efficienza dei fondi rotativi e migliore qualità dei progetti (laddove l'investimento del beneficiario deve essere rimborsato).

La modifica alla sezione "***Modalità di accesso al Programma***", ampliano le tipologie di progetti integrati / collettivi, con l'obiettivo di semplificare e rendere maggiormente efficace l'attuazione delle misure del PSR.

Le ulteriori modifiche sono funzionali all'aggiornamento della normativa e/o all'editing.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.5.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica non ha impatto sugli indicatori.

1.1.5.5.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica, promuovendo una più efficace attuazione del Programma, è coerente con l'Accordo di Partenariato.

1.1.5.6. M 06. Modifiche alla Tipologia di intervento 1.1.1 "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze"

1.1.5.6.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Base giuridica

La modifica di natura testuale riguarda un aggiornamento del riferimento legislativo a seguito dell'emanazione del Dlgs 50/16 e alla normativa sugli Aiuti di stato.

Descrizione del tipo di intervento

Le modifiche proposte sono di natura testuale e sono finalizzate a prevenire e rimuovere possibili interpretazioni sui destinatari della sottomisura in particolare per quanto riguarda la categoria "…enti gestori del territorio pubblici e privati" precisando che le azioni di formazione sono comunque rivolte esclusivamente agli operai agricoli e forestali

La modifica riguarda una modifica della Tabella "Descrizione tematiche 1.1 necessaria per correggere meri errori materiali attraverso l'eliminazione dei fabbisogni F1 ed F2 che non presentano FA indirette in quanto proprie dell'attività di formazione e trasferimento della conoscenza e attraverso l'inserimento per il fabbisogno F22 delle focus area indirette ad esso collegate.

Inoltre, è stata prevista la possibilità di attivare la tipologia di intervento anche nelle modalità dei "progetti collettivi", come previsti dal capitolo 8.1. del PSR Campania.

A seguito del negoziato con i servizi della Commissione, rispetto alla versione del PSR 2.0, è stato eliminato il riferimento ai progetti integrati e collettivi.

Tipo di sostegno

Modifica di natura testuale consequenziale alla proposta di modifica sui costi ammissibili con la quale, essendo l'affidamento effettuato a seguito di gara, il pagamento al beneficiario è effettuato sulla base del prezzo del servizio concordato ed è subordinato all'effettiva fornitura dello stesso. Si è inoltre modificato il

fonte: http://burc.regione.campania.it

testo relativo al richiamo della normativa sugli aiuti di stato.

Costi ammissibili

La modifica è diretta conseguenza dell'analogia delle azioni di formazione e trasferimento di conoscenza con le attività di consulenza. Infatti, a seguito dei chiarimenti forniti dalla DG Agri nel settembre 2016, sulla misura 2, (secondo cui quando il beneficiario è selezionato mediante bandi di gara e in conformità alle norme sugli appalti pubblici (come richiesto dall'articolo 15 (3) del regolamento 1305/2013), il servizio o le azioni richieste sono descritte nel bando, i potenziali beneficiari formulano delle offerte, e il costo del servizio o delle azioni è definito nel contratto stipulato tra l'organismo pubblico e il beneficiario che si aggiudica la gara, ovvero il fornitore del servizio) anche per le attività di formazione e trasferimento di conoscenza si adotta lo stesso principio e conseguentemente il costo ammissibile per fornire una determinata ora di formazione sarà pari al costo ammissibile determinato in conformità alle norme sugli appalti pubblici ed inserito nel contratto.

Condizioni di ammissibilità

La modifica è stata adottata per rendere la sezione condizioni di ammissibilità, per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali, pienamente aderente al Regime di aiuto SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi del Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014 e alla normativa sugli affidamenti in house.

Importi ed aliquote di sostegno

La modifica di natura testuale consequenziale alla proposta di modifica sui costi ammissibili con la quale, essendo l'affidamento effettuato a seguito di gara, il pagamento al beneficiario è effettuato sulla base del prezzo del servizio concordato ed è subordinato all'effettiva fornitura dello stesso. Si è inoltre modificato il testo relativo al richiamo della normativa sugli aiuti di stato.

"Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure"

La modifica della sezione è conseguenza diretta della proposta di modifica sui costi ammissibili in quanto con l'affidamento effettuato a seguito di gara, il pagamento al beneficiario è fatto sulla base del prezzo del servizio concordato ed è subordinato all'effettiva fornitura dello stesso, pertanto il rischio R1 è stato di fatto superato mentre i rischi, R2, R3 ed R4 sono stati opportunamente modificati ed inoltre per quanto riguarda R3 la Regione non è beneficiaria della misura.

Misure di attenuazione

Modifica consequenziale alla proposta di modifica della sezione sui rischi

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.6.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche proposte rispondono all' esigenza nei confronti dei potenziali beneficiari di fornire una corretta informazione attraverso un quadro più aggiornato delle normative vigenti cui necesseriamente attenersi. In tal senso, sono stati sostituiti nella scheda della tipologia di intervento richiami normativi divenuti oramai superati.

Inoltre, l'adozione del sistema di pagamento a costo del servizio e non sulla rendicontazione dei costi sostenuti, ha un effetto diretto sulla riduzione della probabilità di errori e sulla riduzione degli gli oneri amministrativi, sia per i beneficiari che per le Amministrazioni. Infine le risorse della PA così liberate potranno essere utilizzate per incrementare le attività di controllo e verifica sulla efficacia degli interventi formativi.

La modifica al paragrafo "Descrizione del tipo di intervento" consentirà l'attuazione di progetti complessi che prevedono l'attivazione di più tipologie di intervento a vantaggio del perseguimento degli obiettivi di sviluppo prefissati .

1.1.5.6.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non impattano sugli indicatori

1.1.5.6.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.

1.1.5.7. M 07. Modifiche alla Tipologia di intervento 1.2.1 "Sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazione"

1.1.5.7.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Base giuridica

La modifica di natura testuale riguarda un aggiornamento del riferimento legislativo a seguito

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell’emanazione del Dlgs 50/16 e alla normativa sugli Aiuti di stato.

Descrizione del tipo di intervento

Le modifiche proposte sono di natura testuale e sono finalizzate a prevenire e rimuovere possibili interpretazioni sui destinatari della sottomisura in particolare per quanto riguarda la categoria “…enti gestori del territorio pubblici e privati” precisando che le azioni di formazione sono comunque rivolte esclusivamente agli operai agricoli e forestali

La modifica riguarda una modifica della Tabella “Descrizione tematiche 1.2 necessaria per correggere meri errori materiali attraverso l’eliminazione dei fabbisogni F1 ed F2 che non presentano FA.

Inoltre, è stata prevista la possibilità di attivare la tipologia di intervento anche nelle modalità dei “progetti collettivi”, come previsti dal capitolo 8.1. del PSR Campania.

A seguito del negoziato con i servizi della Commissione, rispetto alla versione del PSR 2.0, è stato eliminato il riferimento ai progetti integrati e collettivi.

Costi ammissibili

La modifica è diretta conseguenza dell’analogia delle attività dimostrative ed azioni di informazione con le attività di consulenza. Infatti, a seguito dei chiarimenti forniti dalla DG Agri nel settembre 2016, sulla misura 2, (secondo cui quando il beneficiario è selezionato mediante bandi di gara e in conformità alle norme sugli appalti pubblici (come richiesto dall'articolo 15 (3) del regolamento 1305/2013), il servizio o le azioni richieste sono descritte nel bando, i potenziali beneficiari formulano delle offerte, e il costo del servizio o delle azioni è definito nel contratto stipulato tra l'organismo pubblico e il beneficiario che si aggiudica la gara, ovvero il fornitore del servizio) anche per le attività dimostrative ed azioni di informazione si adotta lo stesso principio e conseguentemente il costo ammissibile per fornire una determinata attività dimostrativa ed azione di informazione sarà pari al costo ammissibile determinato in conformità alle norme sugli appalti pubblici ed inserito nel contratto.

Condizioni di ammissibilità

La modifica è stata adottata per rendere la sezione condizioni di ammissibilità, per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell’art. 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali, pienamente aderente al Regime di aiuto SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi del Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014 e alla normativa sugli affidamenti in house.

Importi ed aliquote di sostegno

La modifica di natura testuale consequenziale alla proposta di modifica sui costi ammissibili con la quale, essendo l'affidamento effettuato a seguito di gara, il pagamento al beneficiario è effettuato sulla base del prezzo del servizio concordato ed è subordinato all'effettiva fornitura dello stesso. Si è inoltre modificato il testo relativo al richiamo della normativa sugli aiuti di stato.

“Rischio/rischi inerenti all’attuazione delle misure”

La modifica della sezione è conseguenza diretta della proposta di modifica sui costi ammissibili in quanto con l'affidamento effettuato a seguito di gara, il pagamento al beneficiario è fatto sulla base del prezzo del

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizio concordato ed è subordinato all'effettiva fornitura dello stesso, pertanto il rischio R1 è stato di fatto superato mentre i rischi, R2, R3 ed R4 sono stati opportunamente modificati ed inoltre per quanto riguarda R3 la Regione non è beneficiaria della misura.

Misure di attenuazione

Modifica consequenziale alla proposta di modifica della sezione sui rischi

1.1.5.7.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche proposte rispondono all' esigenza nei confronti dei potenziali beneficiari di fornire una corretta informazione attraverso un quadro più aggiornato delle normative vigenti cui necesseriamente attenersi. In tal senso, sono stati sostituiti nella scheda della tipologia di intervento richiami normativi divenuti oramai superati.

Inoltre, l'adozione del sistema di pagamento a costo del servizio e non sulla rendicontazione dei costi sostenuti, ha un effetto diretto sulla riduzione della probabilità di errori e sulla riduzione degli gli oneri amministrativi, sia per i beneficiari che per le Amministrazioni. Infine le risorse della PA così liberate potranno essere utilizzate per incrementare le attività di controllo e verifica sulla efficacia degli interventi formativi.

La modifica al paragrafo "Descrizione del tipo di intervento" consentirà l'attuazione di progetti complessi che prevedono l'attivazione di più tipologie di intervento a vantaggio del perseguimento degli obiettivi di sviluppo prefissati

1.1.5.7.3. Impatto della modifica sugli indicatori

nessuno

1.1.5.7.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.8. M 08. Modifiche alla Tipologia di intervento 1.3.1 "Visite aziendali"

1.1.5.8.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Base giuridica

La modifica di natura testuale riguarda un aggiornamento del riferimento legislativo a seguito dell'emanazione del Dlgs 50/16 e alla normativa sugli Aiuti di stato.

Descrizione del tipo di intervento

Le modifiche proposte sono di natura testuale e sono finalizzate a prevenire e rimuovere possibili interpretazioni sui destinatari della sottomisura in particolare per quanto riguarda la categoria "…enti gestori del territorio pubblici e privati" precisando che le azioni di formazione sono comunque rivolte esclusivamente agli operai agricoli e forestali

La modifica riguarda una modifica della Tabella "Descrizione tematiche 1.3 necessaria per correggere meri errori materiali attraverso l'eliminazione del fabbisogno F2 che non presenta FA indirette in quanto proprio dell'attività di visite aziendali.

Inoltre, è stata prevista la possibilità di attivare la tipologia di intervento anche nelle modalità dei "progetti collettivi", come previsti dal capitolo 8.1. del PSR Campania.

A seguito del negoziato con i servizi della Commissione, rispetto alla versione del PSR 2.0, è stato eliminato il riferimento ai progetti integrati e collettivi.

Costi ammissibili

La modifica è diretta conseguenza dell'analogia delle visite aziendali con le attività di consulenza. Infatti, a seguito dei chiarimenti forniti dalla DG Agri nel settembre 2016, sulla misura 2, (secondo cui quando il beneficiario è selezionato mediante bandi di gara e in conformità alle norme sugli appalti pubblici (come richiesto dall'articolo 15 (3) del regolamento 1305/2013), il servizio o le azioni richieste sono descritte nel bando, i potenziali beneficiari formulano delle offerte, e il costo del servizio o delle azioni è definito nel contratto stipulato tra l'organismo pubblico e il beneficiario che si aggiudica la gara, ovvero il fornitore del servizio) anche per le visite aziendali si adotta lo stesso principio e conseguentemente il costo ammissibile per fornire una determinata visite aziendale il costo ammissibile determinato in conformità alle norme sugli appalti pubblici ed inserito nel contratto.

Condizioni di ammissibilità

La modifica è stata adottata per rendere la sezione condizioni di ammissibilità, per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali, pienamente aderente al Regime di aiuto SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi del Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014 e alla normativa sugli affidamenti in house.

Importi ed aliquote di sostegno

La modifica di natura testuale consequenziale alla proposta di modifica sui costi ammissibili con la quale, essendo l'affidamento effettuato a seguito di gara, il pagamento al beneficiario è effettuato sulla base del prezzo del servizio concordato ed è subordinato all'effettiva fornitura dello stesso. Si è inoltre modificato il

fonte: http://burc.regione.campania.it

testo relativo al richiamo della normativa sugli aiuti di stato.

“Rischio/rischi inerenti all’attuazione delle misure”

La modifica della sezione è conseguenza diretta della proposta di modifica sui costi ammissibili in quanto con l'affidamento effettuato a seguito di gara, il pagamento al beneficiario è fatto sulla base del prezzo del servizio concordato ed è subordinato all'effettiva fornitura dello stesso, pertanto il rischio R1 è stato di fatto superato mentre i rischi, R2, R3 ed R4 sono stati opportunamente modificati ed inoltre per quanto riguarda R3 la Regione non è beneficiaria della misura.

Misure di attenuazione

Modifica consequenziale alla proposta di modifica della sezione sui rischi

1.1.5.8.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche proposte rispondono all’ esigenza nei confronti dei potenziali beneficiari di fornire una corretta informazione attraverso un quadro più aggiornato delle normative vigenti cui necesseriamente attenersi. In tal senso, sono stati sostituiti nella scheda della tipologia di intervento richiami normativi divenuti oramai superati.

Inoltre, l’adozione del sistema di pagamento a costo del servizio e non sulla rendicontazione dei costi sostenuti, ha un effetto diretto sulla riduzione della probabilità di errori e sulla riduzione degli gli oneri amministrativi, sia per i beneficiari che per le Amministrazioni. Infine le risorse della PA così liberate potranno essere utilizzate per incrementare le attività di controllo e verifica sulla efficacia degli interventi formativi.

La modifica al paragrafo “Descrizione del tipo di intervento” consentirà l’attuazione di progetti complessi che prevedono l’attivazione di più tipologie di intervento a vantaggio del perseguimento degli obiettivi di sviluppo prefissati.

1.1.5.8.3. Impatto della modifica sugli indicatori

nessuno

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.8.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.

1.1.5.9. M 09. Modifiche alla Tipologia di intervento 2.1.1 "Servizi di consulenza aziendale"

1.1.5.9.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche proposte riguardano i seguenti paragrafi:

- "Base giuridica": Le modifiche proposte sono di adeguamento normativo necessario a seguito dell'emanazione del nuovo decreto sugli appalti pubblici
- "Descrizione del tipo di intervento": È stata prevista la possibilità di attivare la tipologia di intervento anche nelle modalità dei "progetti collettivi", come previsti dal capitolo 8.1 del PSR Campania.

A seguito del negoziato con i servizi della Commissione, rispetto alla versione del PSR 2.0, è stato eliminato il riferimento ai progetti integrati e collettivi.

- "Collegamenti con altre normative": Le modifiche proposte sono di adeguamento normativo necessario a seguito dell'emanazione del nuovo decreto sugli appalti pubblici e al regime SA 44613 (2016/XA) in esenxione per le operazioni fuori art. 42 TFUE
- "Costi ammissibili": A seguito dei chiarimenti forniti dalla DG Agri nel settembre 2016, in risposta a specifici quesiti formulati dal MiPAAF sulla misura 2, si rende necessario riformulare il paragrafo. Le spese generali non vengono considerate nella nuova formulazione in quanto, evidentemente, comprese nell'offerta in sede di gara.
- "Condizioni di ammissibilità": Si ritiene, nella definizione dei "destinatari dei servizi di consulenza", in considerazione del cambio di aliquota proposto, di dover modificare il periodo a seguito dell'applicazione corretta del Reg. 702/2014, così come previsto dal DRD n. 8 del 02.03.2016 per le operazioni fuori dall'art. 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali si applica il regime SA 44613 (2016/XA).
- "Importi ed aliquote di sostegno (applicabili)": Si propone di elevare l'attuale aliquota di contributo al 100% della spesa ammissibile. Tale variazione si rende necessaria considerando la finalità di interesse pubblico che riveste la sottomisura, atteso che l'offerta di consulenza dovrebbe essere resa fruibile ed accessibile anche e soprattutto da aziende agricole di medie e piccole dimensioni, e da quelle il cui modello organizzativo obsoleto o la dotazione tecnologica insufficiente causano performances economiche scadenti, e che pure risultano essere quelle che pur essendo le più bisognose dei servizi (sia per dimensione sia per mancato accesso all'innovazione tecnologica o organizzativa) hanno la minore propensione alla fruizione dei servizi stessi. L'assenza di una quota seppur minima a carico del destinatario del servizio permetterà agli organismi di consulenza di attrarre anche queste imprese. Si fa presente che un accesso limitato alla misura 2 e nella fattispecie alla sottomisura 2.1 rappresenterebbe non soltanto un fallimento della misura, ma anche avrebbe sicure ripercussioni negative sulla soddisfazione dei fabbisogni individuati dall'analisi SWOT, in

fonte: http://burc.regione.campania.it

quanto i servizi di consulenza si candidano a recitare un ruolo da protagonista per ciò che riguarda il trasferimento dell'innovazione e la crescita delle capacità professionali e delle competenze su temi quali per esempio quelli di carattere ambientale che risultano centrali nella strategia del PSR. Si ritiene inoltre di dover specificare meglio il limite massimo per destinatario, specificando che la spesa massima è riferita all'anno come sommatoria delle consulenze prestate e per azienda. Infine, per le operazioni fuori dall'art. 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali si applica il regime SA 44613 (2016/XA).

- "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure": La variazione si rende necessaria in considerazione dei cambiamenti proposti per il paragrafo "Costi ammissibili".
- "Misure di attenuazione": La variazione si rende necessaria in considerazione dei cambiamenti proposti per il paragrafo "Costi ammissibili".

1.1.5.9.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche relative ai paragrafi "Base giuridica", "Collegamenti con altre normative" e "Condizioni di ammissibilità" sono obbligate dal sopravvenuto cambio del quadro normativo e della avvenuta notifica degli aiuti di stato.

La modifica al paragrafo "Descrizione del tipo di intervento" consentirà l'attuazione di progetti complessi che prevedono l'attivazione di più tipologie di intervento a vantaggio del perseguimento degli obiettivi di sviluppo prefissati.

Per quanto riguarda le modifiche relative al paragrafo "Costi ammissibili", l'effetto atteso è lo snellimento delle procedure di rendicontazione, che potranno concentrarsi sulla valutazione della effettiva efficacia ed effettività delle consulenze prestate e sulla rispondenza di queste ultime rispetto ai fabbisogni delle imprese agricole destinatarie. Per lo stesso motivo è attesa una diminuzione sostanziale del costo amministrativo della gestione della misura per l'amministrazione regionale e una semplificazione degli obblighi da parte dei beneficiari.

L'effetto diretto della modifica concernente il paragrafo "Importi ed aliquote di sostegno (applicabili)" è l'estensione del sistema della consulenza aziendale ad una più vasta platea di potenziali destinatari agricoli grazie all'eliminazione della quota a carico delle imprese destinatarie dell'intervento, che peraltro è più rispondente alla finalità di interesse pubblico che riveste la sottomisura, atteso che la consulenza dovrebbe essere resa fruibile ed accessibile anche e soprattutto da aziende di piccole e piccolissime dimensioni, e da quelle il cui modello organizzativo obsoleto o la dotazione tecnologica insufficiente causano performances economiche scadenti.

Queste imprese sono quelle che non hanno propensione alla fruizione dei servizi di consulenza, e per le quali quindi anche la quota del 20% rappresenterebbe un deterrente all'accesso alla consulenza stessa.

È quindi palese che l'aliquota del 100% proposta permetterà agli organismi selezionati di attrarre nel sistema della consulenza tutte quelle imprese agricole che pur essendo le più bisognose dei servizi (sia per dimensione sia per mancato accesso all'innovazione tecnologica o organizzativa) hanno la minore

fonte: http://burc.regione.campania.it

propensione alla fruizione dei servizi stessi. In caso contrario, i destinatari effettivi della misura sarebbero in massima parte quelle imprese che, avendo una maggiore propensione all'innovazione, già ricorrono normalmente a servizi di consulenza per la risoluzione di problemi gestionali o tecnologici e per le quali quindi l'accesso alla misura diventa esclusivamente uno "sconto" dell'80% sul costo della consulenza stessa.

Si fa presente che un accesso limitato alla misura 2 e nella fattispecie alla sottomisura 2.1 rappresenterebbe non soltanto un fallimento della misura, ma anche avrebbe sicure ripercussioni negative sulla soddisfazione dei fabbisogni individuati dall'analisi SWOT, in quanto i servizi di consulenza si candidano a recitare un ruolo da protagonista per ciò che riguarda il trasferimento dell'innovazione e la crescita delle capacità professionali e delle competenze su temi quali per esempio quelli di carattere ambientale che risultano centrali nella strategia del PSR.

Le modifiche al paragrafo verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento derivano dai cambiamenti proposti per il paragrafo "Costi ammissibili" e concorreranno, con la diminuzione delle misure di attenuazione da applicare, al generale snellimento procedurale della misura.

Le modifiche al paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure" derivano dai cambiamenti proposti per il paragrafo "Costi ammissibili" e concorreranno, con la diminuzione delle misure di attenuazione da applicare, al generale snellimento procedurale della misura.

1.1.5.9.3. Impatto della modifica sugli indicatori

nessuno

1.1.5.9.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.

1.1.5.10. M010. Modifiche alla Tipologia di intervento 2.3.1 "Formazione dei consulenti"

1.1.5.10.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche proposte riguardano i seguenti paragrafi:

- "Tipo di sostegno": La modifica si rende necessaria a seguito della modifica del paragrafo "Costi ammissibili".

fonte: http://burc.regione.campania.it

- “Collegamenti con altre normative”: Le modifiche proposte sono di adeguamento normativo necessario a seguito dell'emanazione del nuovo decreto sugli appalti pubblici.
- “Beneficiari”: Si ritiene che l'apertura a Enti di formazione quali Università, Scuole di Studi Superiori Universitari, Istituti di ricerca con competenza specifica nelle tematiche messe a bando, Istituti Tecnici Agrari, garantiscano una altrettanto adeguata offerta formativa, anche considerando le specificità dei fabbisogni formativi dei consulenti
- “Costi ammissibili”: Si propone la modifica, a seguito dei chiarimenti forniti dalla DG Agri nel settembre 2016, sulla misura 2, secondo cui quando il beneficiario è selezionato mediante bandi di gara e in conformità alle norme sugli appalti pubblici (come richiesto dall'articolo 15 (3) del regolamento 1305/2013), il servizio o le azioni richieste sono descritte nel bando, i potenziali beneficiari formulano delle offerte, e il costo del servizio o delle azioni è definito nel contratto stipulato tra l'organismo pubblico e il beneficiario che si aggiudica la gara, ovvero il fornitore del servizio. Modifica analoga è stata proposta per la misura 1.
- “Condizioni di ammissibilità”: La modifica si rende necessaria al fine di chiarire in modo puntuale che a fronte degli indirizzi progettuali, già definiti dall’amministrazione nei bandi, si valuterà la congruenza fra l’esplicazione di tali indirizzi nella progettazione esecutiva e le figure coinvolte nelle docenze attraverso l’analisi del curriculum.
- “Importi ed aliquote di sostegno (applicabili)”: La modifica si rende necessaria a seguito della modifica del paragrafo “Costi ammissibili”.
- “Rischio/rischi inerenti all’attuazione delle misure”: La variazione si rende necessaria in considerazione dei cambiamenti proposti per il paragrafo “Costi ammissibili”.
- “Misure di attenuazione”: La variazione si rende necessaria in considerazione dei cambiamenti proposti per il paragrafo “Costi ammissibili”.

1.1.5.10.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche relative al paragrafo collegamenti con altre normative sono obbligate dal sopravvenuto cambio del quadro normativo sugli appalti pubblici.

La modifica relativa al punto beneficiari comporta l'apertura a Enti di formazione quali Università, Scuole di Studi Superiori Universitari, Istituti di ricerca con competenza specifica nelle tematiche messe a bando, Istituti Tecnici Agrari, il che garantisce una migliore rispondenza fra esigenze formative dei consulenti destinatari dell’azione formativa e l’offerta didattica proposta.

Per quanto riguarda le modifiche relative ai paragrafi costi ammissibili e conseguentemente importi ed aliquote di sostegno (applicabili), nonché al paragrafo tipo di sostegno, l’effetto atteso è lo snellimento delle procedure di rendicontazione, che potranno concentrarsi sulla valutazione della effettiva efficacia ed effettività delle attività di formazione e sulla rispondenza di queste ultime rispetto ai fabbisogni dei destinatari. Per lo stesso motivo è attesa una diminuzione sostanziale del costo amministrativo della gestione della misura per l’amministrazione regionale e una semplificazione degli obblighi da parte dei beneficiari.

Le modifiche al paragrafo verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento derivano dai cambiamenti proposti per il paragrafo “Costi ammissibili” e concorreranno, con la diminuzione delle misure

fonte: http://burc.regione.campania.it

di attenuazione da applicare, al generale snellimento procedurale della misura.

1.1.5.10.3. Impatto della modifica sugli indicatori

nessuno

1.1.5.10.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.

1.1.5.11. M011. Modifica alla Tipologia di intervento 3.1.1 "Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità"

1.1.5.11.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La DGR n. 1889 del 26/11/2008 " *Protocollo di intesa per il contenimento dei prezzi e delle tariffe e sulle iniziative finalizzate all'adozione e alla promozione di un marchio di qualità regionale per la tutela e la valorizzazione delle produzioni campane*" non può essere presa in considerazione ai fini della sottomisura poiché non ha completato l'iter procedimentale previsto dalla UE che si esprime sulla conformità o meno dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli stati membri, agli orientamenti dell'Unione.

1.1.5.11.2. Effetti previsti della modifica

Non si prevede alcun effetto negativo sull'applicazione della sottomura 3.1 essendo comunque salvaguardati gli interventi ammissibili riguardanti:

- Sistema di certificazione volontaria conformi agli "orientamenti UE sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per prodotti agricoli e alimentari.
- Sistemi di certificazione volontaria conformi agli Orientamenti UE sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari di cui al Reg. (CE) n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1760/2000 riguardante l'etichettatura e le carni bovine; (DM 30/08/2010 e s.m.i);

1.1.5.11.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Alcun impatto sugli indicatori

1.1.5.11.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura.

1.1.5.12. M012. Modifiche alla Tipologia di intervento 3.2.1 "Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno"

1.1.5.12.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Condizioni di ammissibilità

Le modifiche proposte sono di natura testuale e sono finalizzate a prevenire e rimuovere possibili interpretazioni delle 3 condizioni di ammissibilità da parte dei beneficiari e a meglio delimitare e definire le correlate attività istruttorie.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La proposta di eliminare i criteri di selezione macroaree / zone svantaggiate e maggior rapporto tra il fatturato prodotto di qualità e il fatturato complessivo, è ritenuta necessaria per semplificare l'attuazione senza però ridurre l'incidenza delle valutazioni correlate. Si intende semplificare evitando di duplicare valutazioni su aspetti aventi la stessa natura.

Relativamente al criterio Macroarea, la prima considerazione svolta scaturisce dalla constatazione che le produzioni di qualità sono realizzate in ambiti territoriali già definiti dai disciplinari. Conseguentemente il criterio "Macroarea di appartenenza" nella quale viene realizzata la produzione di qualità risulta di fatto un elemento già predeterminato sul quale il richiedente non ha alcuna possibilità di intervenire, per cui si ritiene che la valutazione di tale aspetto non incida positivamente nella selezione dei beneficiari. In un'ottica di semplificazione, inoltre, va tenuto presente da un lato l'estrema onerosità da parte del beneficiario a fornire tale informazione e dall'altro l'altrettanto complessa e onerosa verifica di tale elemento, tenuto anche conto delle diversificate situazioni territoriali delle strutture aziendali.

Per quanto concerne il criterio "Maggior rapporto tra il fatturato prodotto di qualità e il fatturato

fonte: http://burc.regione.campania.it

complessivo del beneficiario” la proposta di eliminazione è scaturita dalle seguenti considerazioni

- Tale aspetto è compreso e considerato in quello che viene già distintamente considerato fra le caratteristiche del richiedente che valuta il rapporto fra il n. di soci produttori di qualità associati e quello complessivo che risultano certificati per lo stesso prodotto. Pur non considerando il fatturato ma solo il numero di soci si ritiene che la rappresentatività del beneficiario resta comunque e compiutamente oggetto di valutazione.

- Le produzioni di qualità rappresentano una quota di produzione non predominante l’attività complessiva delle aziende, anche se costituiscono un veicolo promozionale importante.

- Il reperimento di informazioni sul fatturato presso le aziende associate risulta estremamente oneroso e delicato, tenuto anche conto che la vendita è generalmente svolta dai singoli operatori e non dall’associazione di appartenenza;

-Il correlato controllo del fatturato risulta altrettanto impegnativo dovendo riguardare la verifica documentale dei dati dei singoli produttori e la rielaborazione degli stessi per ciascun beneficiario.

1.1.5.12.2. Effetti previsti della modifica

L’effetto diretto della modifica concernente le Condizioni di ammissibilità è quello di chiarire i requisiti definiti, prevenendo così l’insorgere di possibili contenziosi. La nuova formulazione consente, inoltre, di precisare e velocizzare i riscontri istruttori correlati.

L’effetto atteso dalla abolizione di due dei criteri di selezione indicati è quello della semplificazione senza però far venir meno l’incidenza degli stessi in quanto gli aspetti specifici considerati sono comunque valutati e compresi negli altri criteri confermati

1.1.5.12.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche proposte, agevolando la partecipazione e l’accesso alla misura, faciliteranno il raggiungimento dell'obiettivo individuatocon gli indicatori.

1.1.5.12.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica sono coerenti con l’Accordo di Partenariato e, in particolare, con l’Obiettivo Tematico 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell’acquacoltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.13. M013. Modifiche alla Tipologia di intervento 4.1.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole"

1.1.5.13.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

"Descrizione del tipo di intervento"

E' stata esplicitata la possibilità di realizzare nuovi impianti fruttiferi e nuove serre completi dei relativi sistemi di irrigazione nel rispetto delle condizioni specifiche previste dall'art. 46 del Reg (UE) n. 1305/2013. La precedente versione dilatava i tempi di realizzazione degli investimenti e rischiava di finanziare opere incomplete e non funzionali. In quanto strettamente connesse agli impianti produttivi, anche le spese sostenute per gli impianti irrigui, nell'ambito di questa tipologia d'intervento, ricadono al pari degli altri nella focus area 2a).

Si è ritenuto necessario porre un limite alla dimensione degli impianti di produzione di energia per evitare eccessive allocazioni di risorse per il finanziamento degli investimenti specifici e possibili ripercussioni negative sul budget per investimenti direttamente produttivi.

"Tipo di sostegno"

E' stata introdotta, nel rispetto dell'art.37 del Reg. (UE) n. 1303/2013, assieme al contributo in conto capitale, anche la possibilità di ricevere l'aiuto attraverso lo strumento finanziario di garanzia.

"Collegamenti con altre normative"

È stata integrata l'indicazione dei riferimenti normativi, in particolare per tener conto degli investimenti nel campo dell'irrigazione. Inoltre, è stato inserito il richiamo alla Legge n. 109/96 in materia di beni confiscati alle mafie.

"Beneficiari"

Per i beneficiari che intendono ricorrere al sostegno attivando lo strumento finanziario di garanzia è stata prevista la necessaria condizione di IAP in base alla definizione di legge nazionale.

"Costi ammissibili"

Sono stati riportati gli elementi che evidenziano il rispetto delle condizioni previste al punto 2 dell'art. 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (notifica del Piano di Gestione del bacino idrografico e specificazione dell'inserimento delle misure pertinenti per il settore agricolo nel predetto Piano di Gestione).

La condizione "investimenti che prevedono costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili, compreso le serre, devono prevedere il recupero e il riutilizzo nei cicli produttivi aziendali dell'acqua piovana" è stata riformulata in "investimenti che prevedono costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili, compreso le serre, **possono** prevedere il recupero e il riutilizzo nei cicli produttivi aziendali dell'acqua piovana".

In riferimento agli investimenti che prevedono l'utilizzo della risorsa idrica è stata ribadita l'obbligatorietà

fonte: http://burc.regione.campania.it

del suo uso efficiente e rimarcato l’obiettivo del contenimento/riduzione del suo uso.

È stato inserito un nuovo specifico riferimento ai costi ammissibili in relazione all’attivazione dello strumento finanziario di garanzia

Infine, si è ritenuto necessario ribadire, a garanzia della demarcazione fra le tipologie di intervento, l’impossibilità di corrispondere aiuti per investimenti riferiti al ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità, qualora l’intervento sia previsto nell’ambito della tipologia d’intervento 5.2.1, per gli investimenti irrigui, non connessi direttamente a nuovi impianti arborei o alla realizzazione di serre, ammissibili esclusivamente sulla tipologia d’intervento 4.1.4 e per gli investimenti realizzati nelle azienda zootecniche previsti dalla tipologia di intervento 4.1.3.

“Condizioni di ammissibilità”

L’integrazione si rende necessaria ai fini di uniformità con quanto stabilito nel capitolo 8.1.del PSR (sezione “Requisiti di ammissibilità per operazioni realizzate su beni immobili”), al fine di consentire l’accesso anche ai beneficiari che detengono titoli ai sensi della Legge n. 109/96.

Per gli investimenti relativi alla trasformazione e commercializzazione è stata modificata la condizione che imponeva che i prodotti aziendali interessati dagli investimenti fossero almeno i 2/3 per indicare che questi siano prevalenti (più del 50%). La modifica è motivata dall'adeguamento del Programma alla disciplina nazionale in merito ed in particolare dal D.Lgs. 228/2001. La trasformazione e commercializzazione sono attività connesse a quella agricola sempre che si rispettino le seguenti condizioni: l'attività connessa deve essere esercitata dallo stesso soggetto che esercita l'attività agricola principale; l'attività connessa deve avere coerenza rispetto all'attività agricola principale utilizzando prevalentemente attrezzatura normalmente presente nella gestione dell'attività agricola. Sono considerate risorse normalmente utilizzate nell'attività agricola principale, quei beni le cui potenzialità sono proporzionate rispetto all'estensione dell'azienda agricola principale. Per quanto riguarda invece la prevalenza, la verifica va effettuata in relazione al volume d'affari prodotto con le attrezzature normalmente impiegate in azienda, che deve risultare superiore a quello conseguito con le altre attrezzature. Per esercitare un'attività connessa è necessario rispettare il parametro della prevalenza. E' quindi fondamentale che nell'esercizio delle attività agricole connesse siano utilizzati in misura prevalente (più del 50%) prodotti agricoli derivanti dall'attività principale, quindi i prodotti acquistati non devono essere prevalenti rispetto ai propri. La prevalenza dei prodotti propri rispetto a prodotti acquistati da terzi viene misurata nei seguenti modi: - se i beni acquistati da terzi appartengono allo stesso comparto merceologico dei beni prodotti dall'azienda agricola (es. frutta con frutta, fiori con fiori, ortaggi con ortaggi), il confronto sarà quantitativo (più del 50% prodotto proprio); - se i beni acquistati da terzi appartengono a comparti merceologici differenti rispetto ai beni prodotti dall'azienda agricola, il confronto sarà dato dal valore di mercato dei prodotti agricoli ottenuti sul fondo e il costo di quelli acquistati. Attenzione i prodotti acquistati da terzi, devono comunque subire una trasformazione e/o manipolazione da parte dell'agricoltore. Pertanto, i prodotti acquistati da terzi prima di essere rivenduti devono subire all'interno dell'azienda agricola, una trasformazione e/o manipolazione (es. pulitura e confezionamento degli ortaggi). Se i prodotti acquistati da terzi non vengono trasformati e/o manipolati l'attività non viene più considerata connessa all'agricola principale, ma viene considerata pura attività commerciale

È stata inserita inoltre una specifica sulle condizioni di ammissibilità connesse all’attivazione dello strumento finanziario di garanzia.

Per gli investimenti relativi agli impianti di irrigazione, con riferimento all’art. 46 del Reg (UE) n. 1305/2013, sono state indicate in maniera espressa le condizioni minime alle quali questi devono rispondere

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed inserite due tabelle per valutare il rispetto delle particolari condizioni previste.

E' stata eliminata la esclusione per rinuncia.

“Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione”

Sono state inserite fra le filiere interessate dal criterio del targeting settoriale quella canapicola (macroaree A e B) e quelle castanicola e cerealicola (macroaree C e D). Al riguardo si precisa:

- la coltivazione della canapa (Cannabis sativa), in passato molto diffusa nelle zone mediterranee e del Centro Europa per la sua capacità di adattarsi a condizioni pedologiche “difficili”, non idonee ad altre piante industriali, e per i suoi molteplici utilizzi industriali, ha poi subito un drastico ridimensionamento. Oggi il rilancio della canapicoltura in Italia rappresenta già una realtà significativa ed è suscettibile di maggiore impulso collegato alla molteplicità dei suoi utilizzi (industria tessile, cartaria, bioedilizia, alimentare, di cosmesi, etc.), alla sua ridotta esigenza di input energetici – soprattutto in termini di utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti che ne fanno una coltura a basso impatto ambientale. Benché non strettamente correlato agli investimenti, il ricorso alla coltura della canapa sativa, per i propri effetti fitorimediatori, concorre al raggiungimento degli obiettivi trasversali collegati all’ambiente.

In questo senso va la normativa comunitaria e quella nazionale che, permettendo la coltivazione di varietà di canapa sativa a basso contenuto di tetraidrocannabinolo (non superiore allo 0,2%), provenienti da semi certificati, contribuiscono a rimuovere i vincoli tecnici che ne ostacolavano la diffusione in campo, incentivandone anche la coltivazione (Reg. (UE) n. 1307/2013 e Regolamento delegato n. 639/2014).

Anche in Campania si stanno muovendo i primi passi in questo senso e nell’ambito del PSR è opportuno prevedere azioni di incentivazione alle aziende che intendono inserire la coltivazione della canapa nei propri ordinamenti produttivi e colturali per le seguenti motivazioni:

1. essa potrebbe rappresentare, in determinati contesti, una valida alternativa di riconversione per le aziende attualmente legate alla coltivazione del tabacco;
2. la molteplicità dell’utilizzo della produzione può contribuire per un verso alla diversificazione delle colture aziendali, dall’altro può costituire un valido incentivo per lo sviluppo delle relative filiere con conseguenti positive ripercussioni sull’indotto extra aziendale e sull’economia locale.

Infine, sono state richiamate le limitazioni all’applicazione del sostegno per i terreni ad uso agricolo di classe D ((terreni con divieto di produzione agroalimentare e silvopastorale) indicati dai Decreti ministeriali 12/02/2015, 07/07/2015 e successivi adottati ai sensi della Legge n. 6 del 06/02/2014.

- l’inserimento della filiera castanicola discende dal notevole impatto che l’infestazione del cinipide del castagno ha avuto su questo indirizzo produttivo. Al riguardo la Regione Campania interviene con proprie risorse per combattere il parassita con lancio del competitore naturale (Torymus sinensis) ma l’attuale situazione di crisi delle piante richiede adeguati interventi agli impianti produttivi (potature di rinnovo, ripristino delle piante perdute, ricorso a varietà resistenti al cinipide). Attualmente la produzione castanicola campana registra ciclicamente anche una riduzione del 90% della produzione ottenibile prima dell’infestazione. Con DGR 349 del 7 agosto 2015 la Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha confermato i danni causati alle produzioni castanicole del cinipide galligeno del castagno ai sensi dell’art. 5 legge 91 del 2 luglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

2015. Sono riconosciuti danni alle produzioni castanicole per € 48.330.065,00 per le province di Salerno (danno 39% con un valore di € 7.347.000), Avellino (danno 80% con un valore di € 25.600.000) e Caserta (danno 95% con un valore di € 15.383.065). Pertanto tali condizioni di crisi hanno fortemente penalizzato la competitività della filiera castanicola campana.

- in merito alla filiera cerealicola un terzo delle aziende cerealicole è ubicato nella sola provincia di Avellino, seguono quasi a parità di numero le province di Benevento e Salerno che insieme interessano oltre il 52% delle aziende cerealicole. Dal confronto dei dati con il decennio precedente emerge che la ristrutturazione aziendale ha interessato in misura diversa le varie province: sia in termini di superfici investite che di aziende. Tanto premesso l'intervento sulla filiera cerealicola, implementando innovazioni di produzione e di processo in territori svantaggiati, dove tale coltivazione assume un ruolo primario, rientra pienamente nella strategia del PSR Campania 2014/2020 e nella focus area interessata da tale tipologia d'intervento.

Per il criterio riferito alla qualità delle produzioni, coerentemente con l'obiettivo sostenibilità della strategia Europa 2020, sono state previste anche quelle ottenute nell'ambito dei "Sistemi di qualità nazionale di produzione integrata" di cui alla Legge 3 febbraio 2011 n. 4.

In relazione all'attivazione dello strumento finanziario di garanzia sono state specificate le condizioni di selezione degli intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e art.7 del Regolamento delegato 480/2014 e che la selezione dei beneficiari viene delegati agli intermediari finanziari selezionati.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

È stata modificata l'impostazione per il calcolo della spesa massima ammissibile, la quale viene riferita al progetto anziché all'azienda. In particolare, è stata eliminata la tabella dei moltiplicatori e specificato che l'investimento deve essere supportato da adeguate relazioni economiche per dimostrarne la sostenibilità finanziaria in relazione alle quote di ammortamento degli investimenti previsti ed alla Produzione Standard aziendale.

La modifica introdotta è supportata dalle seguenti motivazioni:

1. Il ricorso al moltiplicatore è stato inizialmente introdotto per commisurare la spesa massima ammissibile alla capacità economica dell'azienda. In realtà, uno strumento così rigido e complesso, non tiene conto dell'effettivo impatto finanziario degli investimenti sulle voci di costo costituenti il bilancio aziendale. Il principio della piena commisurazione dell'investimento e della sua sostenibilità economica viene ora salvaguardato in quanto la domanda di sostegno dovrà essere accompagnata da un documento economico-finanziario (Business Plan) da cui sia rinvenibile l'adeguatezza tecnico-economica del progetto presentato rispetto alle caratteristiche aziendali. Al riguardo l'AdG sta perfezionando la convezione con ISMEA per rendere semplice e uniforme, attraverso l'utilizzo di uno specifico applicativo software, l'elaborazione del "business plan".
2. Valorizzare, sempre secondo strumenti oggettivi e misurabili, gli aspetti qualitativi del progetto di investimento che, secondo la modifica, deve essere accompagnato da un format di relazione economico-finanziaria in grado di fornire, in forma completa ed esaustiva, le informazioni connesse alla capacità di ammortamento del progetto richiesto.
3. L'impostazione per progetto garantisce la possibilità di successivi interventi nell'azienda una volta assicurato il completamento del precedente e quindi la capacità di sostenibilità finanziaria di ogni singolo progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le condizioni per beneficiare della maggiorazione dell'aliquota di finanziamento per gli investimenti sono state meglio definite per specificare che:

- la condizione riferibile al PEI si applica solo per gli investimenti richiesti per perseguire gli obiettivi fissati dal PEI al quale il richiedente aderisce;
- la condizione che considera il collegamento con le tipologie di intervento di cui agli articoli 28 e 29 del Reg. UE 1305/2013 è applicabile alle aziende che hanno effettivamente aderito alle tipologie di interventi in parola;
- la maggiorazione prevista per gli interventi di trasformazione e commercializzazione "collegati" alla fusione di Organizzazioni di Produttori è applicabile solo se le produzioni trasformate e commercializzate provengono in misura prevalente (superiore al 50%) dalle superfici agricole direttamente condotte dalla stessa OP in qualità di azienda agricola richiedente.
- ed altri casi previsti eplicitamante dall'allegato II del reg 1305/2013

In relazione all'attivazione dello strumento finanziario si è reso necessario specificare il limite di spesa massima ammissibile e le differenti modalità di attuazione dello strumento (in forma combinata con il contributo in conto capitale ovvero in forma esclusiva) e le relative intensità massime di aiuto calcolate con riferimento all'equivalente di sovvenzione lorda.

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

In relazione agli investimenti nel campo dell'irrigazione sono stati evidenziati con il codice R10 i rischi connessi al rispetto delle stringenti condizioni previste.

Misure di attenuazione

In relazione al rischio R10 relativo al contenimento/riduzione dei consumi idrici sono state previste verifiche puntuali ex ante ed anche ex-post.

Informazioni specifiche della misura

È stata prevista la possibilità di attivare la tipologia di intervento anche nelle modalità di "investimenti collettivi" e di "progetti collettivi", come previsti dal capitolo 8.1. del PSR Campania.

1.1.5.13.2. Effetti previsti della modifica

Gli effetti attesi delle modifiche relative ai paragrafi "Descrizione del tipo di intervento", "Condizioni di ammissibilità" e "Costi ammissibili" sono di seguito elencati:

- maggiore valorizzazione di tutte le possibilità di sviluppo dell'azienda (completezza dell'investimento per gli impianti fruttiferi e le serre con i necessari impianti di irrigazione)
- tutela del budget per la realizzazione di investimenti direttamente produttivi (in relazione al limite di 1MW fissato per gli impianti di produzione di energia).

Per quanto riguarda le modifiche relative ai paragrafi "Tipo di sostegno", "Beneficiari", "Costi ammissibili", "Condizioni di ammissibilità", "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione" ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

"importi ed aliquote di sostegno" determinate dall'introduzione dello strumento finanziario di garanzia, si attende di conseguire una significativa estensione del sostegno ad un numero superiore di aziende, al fine di garantire effetti più incisivi del programma.

La modifica al paragrafo "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione" coglie per un verso gli elementi di diversificazione produttiva che attualmente si stanno affermando sul territorio campano (canapa) e la possibilità di porre le basi per la creazione di filiere produttive innovative. L'ampliamento alle filiere castanicole e cerealicole interessa e salvaguardia settori produttivi preminenti e fondamentali nelle aree interne.

Per ciò che attiene la modifica al paragrafo "importi ed aliquote di sostegno", l'individuazione di uno strumento quale il business plan e di un parametro di valutazione basato sulla capacità dell'azienda di poter ammortizzare l'investimento richiesto a finanziamento, rispetto alla potenzialità economica e produttiva della stessa, definisce una procedura di valutazione oggettiva che, se per un verso evita il rischio di gold plating, dall'altro consente un adeguato ricorso agli investimenti in stretta relazione con le potenzialità aziendali connesse all'obiettivo della competitività.

In relazione alle modifiche intervenute nella nel paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure" l'inserimento del codice R10 comporterà l'adeguamento delle procedure di valutazione e controllabilità della tipologia d'intervento.

In relazione al rischio R10 relativo al contenimento dei consumi idrici sono state previste verifiche puntuali ex ante ed anche ex-post.

La modificare il paragrafo "Informazioni specifiche della misura" consentirà l'attuazione di progetti complessi che prevedono l'attivazione di più tipologie di intervento a vantaggio del perseguimento degli obiettivi di sviluppo prefissati.

1.1.5.13.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Tutte le modifiche richieste , ad eccezione di quelle finanziarie non hanno alcun impatto sugli indicatori. Le modifiche finanziarie (-15 meuro di budget) hanno comportato una modifica dei valori obiettivo degli indicatori di output. Ad oggi è difficile stimare gli impatti sugli indicatori dello strumento finanziario di garanzia dato il carattere innovativo dello strumento e i tempi necessari per l'effettiva messa a regime del nuovo strumento finanziario.

1.1.5.13.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell’acquacoltura.

1.1.5.14. M014. Modifiche alla Tipologia di intervento 4.1.2 “Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati”

1.1.5.14.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Descrizione del tipo di intervento”

E’ stata esplicitata la possibilità di realizzare nuovi impianti fruttiferi e nuove serre completi dei relativi sistemi di irrigazione nel rispetto delle condizioni specifiche previste dall’art. 46 del Reg (UE) n.1305/2013. La precedente versione dilatava i tempi di realizzazione degli investimenti e rischiava di finanziare opere incomplete e non funzionali. In quanto strettamente connesse agli impianti produttivi, anche le spese sostenute per gli impianti irrigui, nell’ambito di questa tipologia d’intervento, ricadono al pari degli altri nella focus area 2b).

Si è ritenuto necessario porre un limite alla dimensione degli impianti di produzione di energia per evitare eccessive allocazioni di risorse per il finanziamento degli investimenti specifici e possibili ripercussioni negative sul budget per investimenti direttamente produttivi.

“Collegamenti con altre normative”

È stata integrata l’indicazione dei riferimenti normativi, in particolare per tener conto degli investimenti nel campo dell’irrigazione. Inoltre, è stato inserito il richiamo alla Legge n. 109/96 in materia di beni confiscati alle mafie.

“Beneficiari”

Al fine di sostenere il primo insediamento dei giovani, la tipologia di intervento 4.1.2 sarà attuata esclusivamente nella logica della progettazione integrata (pacchetto giovani), consentendo di ottenere l’aiuto all’attività imprenditoriale previsto dalla tipologia di intervento 6.1.1 unitamente alla possibilità di accedere al sostegno concesso dalla tipologia di intervento 4.1.2.

“Costi ammissibili”

Sono stati riportati gli elementi che evidenziano il rispetto delle condizioni previste al punto 2 dell’art. 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (notifica del Piano di Gestione del bacino idrografico e specificazione dell’inserimento delle misure pertinenti per il settore agricolo nel predetto Piano di Gestione).

La condizione “investimenti che prevedono costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili, compreso le serre, devono prevedere il recupero e il riutilizzo nei cicli produttivi aziendali dell’acqua piovana" è stata eliminata come obbligo in questa sezione in quanto tale condizione determinerebbe negativi impatti ambientali ancora più significativi rispetto al beneficio del recupero dell'acqua. Infatti tale obbligo, cos’ come attualmente descritto, comporterebbe una eccessiva impermeabilizzazione dei suoli con la creazione generalizzata di vasche di recupero non finalizzate ad uno specifico utilizzo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In riferimento agli investimenti che prevedono l'utilizzo della risorsa idrica è stata ribadita l'obbligatorietà del suo uso efficiente e rimarcato l'obiettivo del contenimento/riduzione del suo uso.

Infine si è ritenuto necessario ribadire, a garanzia della demarcazione fra tipologia di operazione, l'impossibilità di corrispondere aiuti per investimenti riferiti al ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità, qualora l'intervento sia previsto nell'ambito della tipologia d'intervento 5.2.1, per gli investimenti irrigui, non connessi direttamente a nuovi impianti arborei o alla realizzazione di serre, ammissibili esclusivamente sulla tipologia d'intervento 4.1.4 e per gli investimenti realizzati nelle aziende zootecniche previsti dalla tipologia di intervento 4.1.3.

"Condizioni di ammissibilità"

L'integrazione si rende necessaria ai fini di uniformità con quanto stabilito nel capitolo 8.1.del PSR (sezione "Requisiti di ammissibilità per operazioni realizzate su beni immobili"), al fine di consentire l'accesso anche ai beneficiari che detengono titoli ai sensi della Legge n. 109/96.

Per gli investimenti relativi alla trasformazione e commercializzazione è stata modificata la condizione che imponeva che i prodotti aziendali interessati dagli investimenti fossero almeno i 2/3 per indicare che questi siano prevalenti (più del 50%). La modifica è motivata dall'adeguamento del Programma alla disciplina nazionale in merito ed in particolare dal D.Lgs. 228/2001. La trasformazione e commercializzazione sono attività connesse a quella agricola sempre che si rispettino le seguenti condizioni: l'attività connessa deve essere esercitata dallo stesso soggetto che esercita l'attività agricola principale; l'attività connessa deve avere coerenza rispetto all'attività agricola principale utilizzando prevalentemente attrezzatura normalmente presente nella gestione dell'attività agricola. Sono considerate risorse normalmente utilizzate nell'attività agricola principale, quei beni le cui potenzialità sono proporzionate rispetto all'estensione dell'azienda agricola principale. Per quanto riguarda invece la prevalenza, la verifica va effettuata in relazione al volume d'affari prodotto con le attrezzature normalmente impiegate in azienda, che deve risultare superiore a quello conseguito con le altre attrezzature. Per esercitare un'attività connessa è necessario rispettare il parametro della prevalenza. E' quindi fondamentale che nell'esercizio delle attività agricole connesse siano utilizzati in misura prevalente (più del 50%) prodotti agricoli derivanti dall'attività principale, quindi i prodotti acquistati non devono essere prevalenti rispetto ai propri. La prevalenza dei prodotti propri rispetto a prodotti acquistati da terzi viene misurata nei seguenti modi: - se i beni acquistati da terzi appartengono allo stesso comparto merceologico dei beni prodotti dall'azienda agricola (es. frutta con frutta, fiori con fiori, ortaggi con ortaggi), il confronto sarà quantitativo (più del 50% prodotto proprio); - se i beni acquistati da terzi appartengono a comparti merceologici differenti rispetto ai beni prodotti dall'azienda agricola, il confronto sarà dato dal valore di mercato dei prodotti agricoli ottenuti sul fondo e il costo di quelli acquistati. Attenzione i prodotti acquistati da terzi, devono comunque subire una trasformazione e/o manipolazione da parte dell'agricoltore. Pertanto, i prodotti acquistati da terzi prima di essere rivenduti devono subire all'interno dell'azienda agricola, una trasformazione e/o manipolazione (es. pulitura e confezionamento degli ortaggi). Se i prodotti acquistati da terzi non vengono trasformati e/o manipolati l'attività non viene più considerata connessa all'agricola principale, ma viene considerata pura attività commerciale

Per gli investimenti relativi agli impianti di irrigazione, con riferimento all'art. 46 del Reg (UE) n. 1305/2013, sono state indicate in maniera espressa le condizioni minime alle quali questi devono rispondere ed inserite due tabelle per valutare il rispetto delle particolari condizioni previste.

"Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione"

Sono state inserite fra le filiere interessate dal criterio del targeting settoriale quella canapicola (macroaree

fonte: http://burc.regione.campania.it

A e B) e quelle castanicola e cerealicola (macroaree C e D). Al riguardo si precisa:

- la coltivazione della canapa (Cannabis sativa), in passato molto diffusa nelle zone mediterranee e del Centro Europa per la sua capacità di adattarsi a condizioni pedologiche "difficili", non idonee ad altre piante industriali, e per i suoi molteplici utilizzi industriali, ha poi subito un drastico ridimensionamento.

Oggi il rilancio della canapicoltura in Italia rappresenta già una realtà significativa ed è suscettibile di maggiore impulso collegato alla molteplicità dei suoi utilizzi (industria tessile, cartaria, bioedilizia, alimentare, di cosmesi, etc.)alla sua ridotta esigenza di input energetici – soprattutto in termini di utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti che ne fanno una coltura a basso impatto ambientale. Benché non strettamente correlato agli investimenti, il ricorso alla coltura della canapa sativa, per i propri effetti fitorimediatori, concorre al raggiungimento degli obiettivi trasversali collegati all'ambiente.

In questo senso va la normativa comunitaria e quella nazionale che, permettendo la coltivazione di varietà di canapa sativa a basso contenuto di tetraidrocannabinolo (non superiore allo 0,2%), provenienti da semi certificati, contribuiscono a rimuovere i vincoli tecnici che ne ostacolavano la diffusione in campo, incentivandone anche la coltivazione (Reg. UE 1307/2013 e Regolamento delegato 639/2014).

Anche in Campania si stanno muovendo i primi passi in questo senso e nell'ambito del PSR è opportuno prevedere azioni di incentivazione alle aziende che intendono inserire la coltivazione della canapa nei propri ordinamenti produttivi e colturali per le seguenti motivazioni:

1. essa potrebbe rappresentare, in determinati contesti, una valida alternativa di riconversione per le aziende attualmente legate alla coltivazione del tabacco;
2. la molteplicità dell'utilizzo della produzione può contribuire per un verso alla diversificazione delle colture aziendali, dall'altro può costituire un valido incentivo per lo sviluppo delle relative filiere con conseguenti positive ripercussioni sull'indotto extra aziendale e sull'economia locale.

Infine, sono state richiamate le limitazioni all'applicazione del sostegno per i terreni ad uso agricolo di classe D ((terreni con divieto di produzione agroalimentare e silvopastorale) indicati dai Decreti ministeriali 12/02/2015, 07/07/2015 e successivi adottati ai sensi della Legge n. 6 del 06/02/2014.

- l'inserimento della filiera castanicola discende dal notevole impatto che l'infestazione del cinipide del castagno ha avuto su questo indirizzo produttivo. Al riguardo la Regione Campania interviene con proprie risorse per combattere il parassita con lancio del competitore naturale (Torymus sinensis) ma l'attuale situazione di crisi delle piante richiede adeguati interventi agli impianti produttivi (potature di rinnovo, ripristino delle piante perdute, ricorso a varietà resistenti al cinipide). Attualmente la produzione castanicola campana registra ciclicamente anche una riduzione del 90% della produzione ottenibile prima dell'infestazione. Con DGR 349 del 7 agosto 2015 la Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha confermato i danni causati alle produzioni castanicole del cinipide galligeno del castagno ai sensi dell'art. 5 legge 91 del 2 luglio 2015. Sono riconosciuti danni alle produzioni castanicole per € 48.330.065,00 per le province di Salerno (danno 39% con un valore di € 7.347.000), Avellino (danno 80% con un valore di € 25.600.000) e Caserta (danno 95% con un valore di € 15.383.065). Pertanto tali condizioni di crisi hanno fortemente penalizzato la competitività della filiera castanicola campana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in merito alla filiera cerealicola un terzo delle aziende cerealicole è ubicato nella sola provincia di Avellino, seguono quasi a parità di numero le province di Benevento e Salerno che insieme interessano oltre il 52% delle aziende cerealicole. Dal confronto dei dati con il decennio precedente emerge che la ristrutturazione aziendale ha interessato in misura diversa le varie province: sia in termini di superfici investite che di aziende. Tanto premesso l'intervento sulla filiera cerealicola, implementando innovazioni di produzione e di processo in territori svantaggiati, dove tale coltivazione assume un ruolo primario, rientra pienamente nella strategia del PSR Campania 2014/2020 e nella focus area interessata da tale tipologia d'intervento.

“Importi e aliquote di sostegno (applicabili)”

È stata modificata l’impostazione per il calcolo della spesa massima ammissibile, la quale vien riferita al progetto anziché all’azienda. In particolare, è stata eliminata la tabella dei moltiplicatori e specificato che l’investimento deve essere supportato da adeguate relazioni economiche per dimostrarne la sostenibilità finanziaria in relazione alle quote di ammortamento degli investimenti previsti ed alla Produzione Standard aziendale.

La modifica introdotta è supportata dalle seguenti motivazioni:

1. Il ricorso al moltiplicatore è stato inizialmente introdotto per commisurare la spesa massima ammissibile alla capacità economica dell’azienda. In realtà, uno strumento così rigido e complesso, non tiene conto dell’effettivo impatto finanziario degli investimenti sulle voci di costo costituenti il bilancio aziendale. Il principio della piena commisurazione dell’investimento e della sua sostenibilità economica viene ora salvaguardato in quanto la domanda di sostegno dovrà essere accompagnata da un documento economico-finanziario (Business Plan) da cui sia rinvenibile l’adeguatezza tecnico-economica del progetto presentato rispetto alle caratteristiche aziendali. Al riguardo l’AdG sta perfezionando la convezione con ISMEA per rendere semplice e uniforme, attraverso l’utilizzo di uno specifico applicativo software, l’elaborazione del “business plan”.
2. Valorizzare, sempre secondo strumenti oggettivi e misurabili, gli aspetti qualitativi del progetto di investimento che, secondo la modifica, deve essere accompagnato da un format di relazione economico-finanziaria in grado di fornire, in forma completa ed esaustiva, le informazioni connesse alla capacità di ammortamento del progetto richiesto.
3. L’impostazione per progetto garantisce la possibilità di successivi interventi nell’azienda una volta assicurato il completamento del precedente e quindi la capacità di sostenibilità finanziaria di ogni singolo progetto

Le condizioni per beneficiare della maggiorazione dell’aliquota di finanziamento per gli investimenti sono state meglio definite per specificare che:

- la condizione riferibile al PEI si applica solo per gli investimenti richiesti per perseguire gli obiettivi fissati dal PEI al quale il richiedente aderisce;
- la condizione che considera il collegamento con le tipologie di intervento di cui agli articoli 28 e 29 del Reg. UE 1305/2013 è applicabile alle aziende che hanno effettivamente aderito alle tipologie di interventi in parola;
- la maggiorazione prevista per gli interventi di trasformazione e commercializzazione “collegati” alla fusione di Organizzazioni di Produttori è applicabile solo se le produzioni trasformate e

fonte: http://burc.regione.campania.it

commercializzate provengono in misura prevalente (superiore al 50%) dalle superfici agricole direttamente condotte dalla stessa OP in qualità di azienda agricola richiedente.
- ed altri casi previsti eplicitamante dall'allegato II del reg 1305/2013

“Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure”

In relazione agli investimenti nel campo dell’irrigazione sono stati evidenziati con il codice R10 i rischi connessi al rispetto delle stringenti condizioni previste.

“Misure di attenuazione”

In relazione al rischio R10 relativo al contenimento dei consumi idrici sono state previste verifiche puntuali ex ante ed anche ex-post.

“Informazioni specifiche della misura”

Coerentemente alla modifica del paragrafo “Beneficiari” è stato espressamente previsto che la tipologia di intervento 4.1.2 sarà attuata esclusivamente secondo una logica di progettazione integrata con la tipologia di intervento 6.1.1. (pacchetto giovani).

1.1.5.14.2. Effetti previsti della modifica

Gli effetti attesi delle modifiche relative ai paragrafi “Descrizione del tipo di intervento”, “Condizioni di ammissibilità” e “Costi ammissibili” sono di seguito elencati:

- maggiore valorizzazione di tutte le possibilità di sviluppo dell’azienda (completezza dell’investimento per gli impianti fruttiferi e le serre con i necessari impianti di irrigazione);
- tutela del budget per la realizzazione di investimenti direttamente produttivi (in relazione al limite di 1MW fissato per gli impianti di produzione di energia).

La modifica al paragrafo “Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione” coglie per un verso gli elementi di diversificazione produttiva che attualmente si stanno affermando sul territorio campano (canapa) e la possibilità di porre le basi per la creazione di filiere produttive innovative. L’ampliamento alle filiere castanicole e cerealicole interessa e salvaguardia settori produttivi preminenti e fondamentali nelle aree interne.

Per ciò che attiene la modifica al paragrafo “importi ed aliquote di sostegno”, l’individuazione di uno strumento quale il business plan e di un parametro di valutazione basato sulla capacità dell’azienda di poter ammortizzare l’investimento richiesto a finanziamento, rispetto alla potenzialità economica e produttiva della stessa, definisce una procedura di valutazione oggettiva che, se per un verso evita il rischio di gold plating, dall’altro consente un adeguato ricorso agli investimenti in stretta relazione con le potenzialità aziendali connesse all’obiettivo della competitività.

In relazione alle modifiche intervenute nella nel paragrafo “Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

misure" l'inserimento del codice R10 comporterà l'adeguamento delle procedure di valutazione e controllabilità della tipologia d'intervento

In relazione al rischio R10 relativo al contenimento/riduzione dei consumi idrici sono stati previsti verifiche puntuali ex ante ed anche ex-post.

La modifica al paragrafo "Beneficiari" e "Informazioni specifiche della misura" garantirà, attraverso l'attuazione del pacchetto giovani, una semplificazione per l'accesso al sostegno e una maggiore finalizzazione delle risorse per la creazione di aziende vitali e competitive.

1.1.5.14.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Nessun impatto previsto sugli indicatori.

1.1.5.14.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura.

1.1.5.15. M015. Modifiche alla Tipologia di intervento 4.1.3 "Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca"

1.1.5.15.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Descrizione del tipo di intervento

E' stato rettificato il riferimento alle aziende zootecniche in luogo di agro- zootecniche. Fermo restando che gli investimenti possono essere realizzati in tutte le aziende con indirizzo zootecnico specializzato o misto, tale rettifica intende chiarire la specificità della tipologia d'intervento esclusivo verso le aziende zootecniche; in quanto il termine agro-zootecniche ha indotto ad una diversa interpretazione.

Inoltre, sono state meglio specificate le tipologie d'intervento ammissibili riproposte come di seguito riportate:

- realizzare interventi sulle strutture di allevamento quali: aperture di finestre , inserimento di cupolini e sfiatatoi sui tetti nonché impianti e attrezzature per la rimozione delle deiezioni dalla stalla e separatori solido/liquido;
- acquistare contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti liquidi/non palabili dotate di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistemi finalizzati al contenimento delle emissioni;

- acquistare contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti palabili dotate di sistemi finalizzati al contenimento delle emissioni;
- realizzare interventi atti a migliorare il microclima negli allevamenti: quali l'isolamento delle tettoie, aeratori, l'installazione di insufflatori ed estrattori di aria, di nebulizzatori;
- realizzare impianti di depurazione biologica e strippaggio per il trattamento fisico-meccanico degli effluenti di allevamento tal quali o digestati risultanti dal processo di fermentazione anaerobica,compresa la realizzazione di vasche di stoccaggio aggiuntive necessarie al processo
- realizzare investimenti immateriali: acquisizione di programmi informatici per la gestione dei processi aziendali e l'acquisizione di brevetti/licenze;
- acquistare macchinari ed attrezzature per la distribuzione sottosuperficiale dei liquami.

Collegamenti con altre normative

Sono stati introdotti nuovi riferimenti normativi per coerenza con la regolamentazione vigente. In particolare, il Decreto Mipaaf del 25 febbraio 2016 "criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato.

Condizioni di ammissibilità

Tra gli obiettivi del piano di miglioramento aziendale è stata eliminata la "riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali" in quanto non è coerente con la Focus area di riferimento della misura 5d, né risultano essere finanziabili investimenti specifici per il conseguimento dell'obiettivo.

E' stato corretto l'errore materiale del riferimento all'art. 41 piuttosto che all'art. 45.

Informazioni specifiche della misura

È stata prevista la possibilità di attivare la tipologia di intervento anche nelle modalità di "investimenti collettivi" e di "progetti collettivi", come previsti dal capitolo 8.1. del PSR Campania.

E' stata eliminata la esclusione per rinuncia.

1.1.5.15.2. Effetti previsti della modifica

Descrizione del tipo di intervento

Evitare che le aziende senza terra siano escluse dal beneficio e rendere l'intera tipologia d'intervento pienamente aderente alla focus area 5d "Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte in agricoltura".

Collegamenti con altre normative

La modifica non determina effetti sulla tipologia d'intervento ma è necessario l'adeguamento normativo per

fonte: http://burc.regione.campania.it

la corretta attuazione della tipologia d'intervento

Condizioni di ammissibilità

Maggiore chiarezza per la valutazione del progetto e per specificare il diretto collegamento con la Focus Area 5d).

1.1.5.15.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non determinano impatti sugli indicatori.

1.1.5.15.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.

1.1.5.16. M016. Modifiche alla Tipologia di intervento 4.1.4 "Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole"

1.1.5.16.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Al paragrafo "**Descrizione del tipo di intervento"** è stata introdotta la possibilità di recuperare e trattare le anche le acque meteoriche, al fine di renderle utilizzabili per finalità irrigue, adeguandole, laddove necessario, ai parametri chimici e microbiologici richiesti dal codice dell'ambiente di cui al Dlgs 152/2006.

Al paragrafo "**Collegamenti con altre normative**" sono stati introdotti nuovi riferimenti normativi per coerenza con la regolamentazione vigente.

Al paragrafo "**Costi ammissibili**" e "Condizioni di ammissibilità" è stato eliminato il riferimento al "Piano Irriguo Regionale della Campania" approvato con Delibera della Giunta della Regione Campania n. 50 del 07/03/2013 e pubblicato sul B.U.R.C n. 15 del 11/03/2013 in quanto attiene al funzionamento e alla gestione della risorsa idrica da parte dei Consorzi di Bonifica.

Sono stati riportati gli elementi che evidenziano il rispetto delle condizioni previste al punto 2 dell'art. 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (notifica del Piano di Gestione del bacino idrografico e specificazione dell'inserimento delle misure pertinenti per il settore agricolo nel predetto Piano di Gestione).

Al paragrafo "**Condizioni di ammissibilità**" sono state proposte le seguenti modifiche:

E' stato eliminato, quale condizione possibile per "dimostrare l'effettiva e legittima possibilità di utilizzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

della risorsa idrica", il riferimento alle "autorizzazioni provvisorie" per l'utilizzo di acqua per uso irriguo proveniente dai pozzi aziendali, in quanto il Regolamento Regionale n. 12 del 12 novembre 2012 per l'emungimento da pozzi individua esclusivamente la Concessione di derivazione.

E' stato migliorato l'editing della scheda di misura separando le condizioni connesse al miglioramento degli impianti esistenti da quelli che prevedono l'aumento netto della superficie irrigata a vantaggio della coerenza complessiva con l'art. 46 del Reg (UE) n. 1305/2013. A tale scopo, si è provveduto alle seguenti modifiche:

- è stata modificata la soglia quantitativa del risparmio idrico potenziale per il miglioramento degli impianti (25% anziché 55%) per adeguare tale soglia a quanto previsto dall'art. 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e contestualmente, è stata introdotta la classificazione degli impianti/tecniche irrigue sulla base di tre categorie di efficienza: Alta (A), Media (M) e Bassa (B);
- è stata inserita la specificazione prevista al punto 4 dell'art. 46 del Reg (UE) n. 1305/2013 circa la non applicabilità delle condizioni previste per gli investimenti riguardanti impianti esistenti che utilizzano acqua riciclata o meteorica e che non incidono su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

Oltre alle condizioni di cui all'art. 46 del Reg.(UE) n. 1305/2013, per il miglioramento di un impianto di irrigazione esistente che riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua, è stata specificata la classe di efficienza degli impianti irrigui realizzati in ambiente protetto (90%) allo scopo di salvaguardare maggiormente la risorsa idrica.

Per gli investimenti che comportano un aumento netto della superficie irrigata, rispetto a quanto previsto dall'art. 46 del Reg. (UE) 1305/2013, sono state aggiunte le seguenti condizioni:

- per gli investimenti che producono un aumento netto della superficie irrigata è stata innalzata la classe di efficienza dal 60% al 70% , al fine di garantire un'efficienza "Alta" degli stessi;
- è stato specificato che l'investimento deve essere associato ad un miglioramento di un impianto irriguo esistente, al fine di ottenere un effetto sinergico sul risparmio idrico aziendale;
- è stata esplicitamente negata la possibilità di realizzare nuovi impianti idrici che comportavano un aumento netto della superficie irrigata nei casi in cui il corpo idrico interessato è in condizioni "meno che buono".

E' stato precisato che gli obiettivi previsti dal progetto di miglioramento aziendale devono essere entrambi conseguiti e non alternativi

Sono state rettificate le classi di efficienza delle tecniche irrigue della tabella n.1, a seguito dell'introduzione della classificazione delle tre categorie di efficienza degli impianti/tecniche irrigue: Alta (A), Media (M) e Bassa (B).

E' stata rettificata la tabella n. 2 a seguito delle modifiche attinenti le condizioni di ammissibilità alla presente Tipologia di Intervento, ovvero:

- l' introduzione della classificazione delle tre categorie di efficienza degli impianti/tecniche irrigue: Alta (A), Media (M) e Bassa (B).

Al paragrafo "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione" si è provveduto ad eliminare il

fonte: http://burc.regione.campania.it

periodo “per il miglioramento degli impianti idrici esistenti” in quanto ripetizione del capoverso precedente. Inoltre, è stato adeguato il secondo principio a quanto approvato dal CdS, assegnando maggiore peso alle colture e alle superfici che richiedono un maggiore uso di acqua.

E' stata eliminata la esclusione per rinuncia.

1.1.5.16.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche proposte sono finalizzate a rendere più coerente la tipologia di misura con la Focus area di riferimento 5A “Rendere più efficiente l’uso dell’acqua in agricoltura” in quanto consentono il conseguimento della riduzione dell’uso della risorsa idrica oltre il requisito minimo dell’art. 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

1.1.5.16.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non determinano impatti sugli indicatori.

1.1.5.16.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l’Accordo di Partenariato e, in particolare, con l’Obiettivo Tematico 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

1.1.5.17. M017. Modifiche alla Tipologia di intervento 4.2.1 “Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali”

1.1.5.17.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

“Tipo di sostegno”

È stato introdotto assieme al contributo in conto capitale, anche la possibilità di ricevere l’aiuto attraverso lo strumento finanziario di garanzia.

“Collegamenti con altre normative”

È stato inserito il richiamo alla Legge n. 109/96 in materia di beni confiscati alle mafie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

“Beneficiari”

Per i soggetti che intendono ricorrere al sostegno attivando lo strumento finanziario di garanzia è stato precisato che essi devono essere riconducibili a micro, piccole e medie imprese e small mid-caps in base alla Raccomandazione CE 361/2003 che operano nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all’Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea, esclusi i prodotti della pesca, ovvero Imprese agricole professionali, qualora la materia agricola da trasformare e commercializzare sia di provenienza extra-aziendale.

“Costi ammissibili”

È stato inserito un nuovo specifico riferimento ai costi ammissibili in relazione all’attivazione dello strumento finanziario di garanzia

“Condizioni di ammissibilità”

L’integrazione si rende necessaria ai fini di uniformità con quanto stabilito nel capitolo 8.1.del PSR (sezione “Requisiti di ammissibilità per operazioni realizzate su beni immobili”), al fine di consentire l’accesso anche ai beneficiari che detengono titoli ai sensi della Legge n. 109/96.

È stata introdotta tra le filiere interessate dal sostegno anche quella delle piante medicinali ed officinali. La filiera rappresenta una realtà significativa è suscettibile di maggiore impulso per la molteplice destinazione alle quali si prestano le varie produzioni vegetali interessate (aziende alimentari, aziende farmaceutiche, aziende di cosmesi, profumiere, etc.). L’introduzione della filiera, già presente fra quelle interessate dalla tipologia di operazione 4.1.1. e 4.1.2, deve essere inteso come completamento delle possibilità di sviluppo delle imprese agro-industriali in un’ottica di sinergia fra aziende di produzione e aziende di trasformazione e commercializzazione.

È stata modificata la condizione che imponeva che i prodotti aziendali lavorati e trasformati fossero almeno per i 2/3 di origine extra-aziendale per indicare che questi siano prevalenti (più del 50%). La modifica è motivata dall'adeguamento della scheda di Misura della tipologia di intervento 4.1.1, al fine di rendere coerenti le schede.

È stata inserita inoltre una specifica sulle condizioni di ammissibilità connesse all’attivazione dello strumento finanziario di garanzia.

E' stata eliminata la esclusione per rinuncia.

“Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione”

In relazione all’attivazione dello strumento finanziario di garanzia sono state specificate le condizioni di selezione degli intermediari finanziari ai sensi dell’articolo 5 del Reg. UE 1303/2013 e art.7 del Regolamento delegato 480/2014 e che la selezione dei beneficiari viene delegati agli intermediari finanziari selezionati.

“Importi e aliquote di sostegno (applicabili)”

In relazione all’attivazione dello strumento finanziario si è reso necessario specificare le differenti modalità di attuazione dello strumento (in forma combinata con il contributo in conto capitale ovvero in forma

fonte: http://burc.regione.campania.it

esclusiva) e le relative intensità massime di aiuto calcolate con riferimento all'equivalente di sovvenzione lorda.

Inoltre le aliquote sono state rese coerenti con l'allegato II del reg 1305/2013

"Informazioni specifiche della misura"

E stata prevista la possibilità di attivare la tipologia di intervento anche nelle modalità dei "progetto collettivi", come previsto dal capitolo 8.1 del PSR Campania.

1.1.5.17.2. Effetti previsti della modifica

Per quanto riguarda le modifiche relative ai paragrafi "Tipo di sostegno", "Beneficiari", "Costi ammissibili", "Condizioni di ammissibilità", "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione" ed "importi ed aliquote di sostegno" determinate dall'introduzione dello strumento finanziario di garanzia, si attende di conseguire una significativa estensione del sostegno ad un numero superiore di aziende, al fine di garantire effetti più incisivi del programma.

La modifica al paragrafo "Condizioni di ammissibilità", concernente l'introduzione della filiera delle piante medicinali ed officinali tra quelle interessate dal sostegno, pone le basi per la creazione di filiere produttive innovative, in un'ottica di sviluppo sinergico con le aziende agricole direttamente interessate.

La modificare il paragrafo "Informazioni specifiche della misura" consentirà l'attuazione di progetti complessi che prevedono l'attivazione di più tipologie di intervento a vantaggio del perseguimento degli obiettivi di sviluppo prefissati.

1.1.5.17.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Tutte le modifiche richieste non hanno alcun impatto sugli indicatori. Ad oggi è difficile stimare gli impatti sugli indicatori dello strumento finanziario di garanzia dato il carattere innovativo dello strumento e i tempi necessari per l'effettiva messa a regime del nuovo strumento finanziario.

1.1.5.17.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.18. M018. Modifiche alla Tipologia di intervento 4.3.1 "Viabilità agro-silvo-pastorale ed infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco"

1.1.5.18.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le proposte di modifica riguardano i paragrafi : *'Descrizione del tipo di intervento', Collegamenti con altre normativ*e" e *'Condizioni di ammissibilità'*.

'Descrizione del tipo di intervento': la modifica propone di:

- eliminare dall'elenco degli interventi in ambito forestale, la « viabilità interna all'azienda per facilitare le operazioni di esbosco » in quanto già prevista nella tipologia di intervento 8.6.1;
- inserire gli interventi relativi alle monorotaie che, per mera dimenticanza, non figurano nella scheda sebbene lo stesso Comitato di Sorveglianza di marzo 2016 ne abbia approvato i criteri di selezione.

'Collegamenti con altre normative' : la proposta di modifica si sostanzia in un adeguamento normativo, a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Codice degli appalti pubblici, d.lgs 50/2016 che sostituisce il d.lgs 163/2006.

Nel paragrafo *'Condizioni di ammissibilità'* si propongono 3 modifiche la prima delle quali riguarda, sia per beneficiari pubblici che privati, l'inserimento della limitazione del numero di domande di sostegno per singolo beneficiario: la proposta è legata alla necessità di garantire la partecipazione ad un numero quanto più ampio possibile di beneficiari.

La seconda modifica attiene allo strumento di pianificazione comunale : in particolare, nel caso di PUC adottato, si propone di aggiungere la seguente frase : …. ai sensi dell'art. 3 comma 1 del Regolamento n. 5/2011 in vigenza delle norme di salvaguardia di cui all'art 10 della L.R 16/04 "Norme sul Governo del Territorio"'. L'esigenza dell'integrazione nasce dalla opportunità di precisare quali siano i riferimenti normativi ai quali devono attenersi i Comuni che, pur non avendo concluso l'iter di approvazione del PUC, hanno tuttavia avviato le procedure di formazione dei propri strumenti urbanistici, avendo fatto scattare l'obbligo di rispetto delle norme di salvaguardia.

La terza modifica si riferisce a categorie di interventi non ammissibili nell'ambito della tipologia 4.3.1. Tale esigenza scaturisce dalla necessità di informare i potenziali beneficiari in maniera chiara sugli interventi non ammissibili a contributo. Si è ritenuto opportuno, quindi, individuare ed elencare ciò che non è finanziabile e operare, contemporaneamente, la demarcazione con interventi previsti da altre tipologie di intervento del FEASR nonché del FESR.

1.1.5.18.2. Effetti previsti della modifica

Gli effetti positivi delle modifiche proposte rispondono a due esigenze: fornire maggior chiarezza espositiva al richiedente e più in generale al lettore interessato, in particolar modo sugli aspetti riferiti alle condizioni di ammissibilità, nonché favorire la partecipazione, conformemente al principioossia nell'interesse pubblico all'ampliamento della platea d dell'interesse pubblico di non adottare cause di esclusione restrittive ma, al

fonte: http://burc.regione.campania.it

contrario, di ampliare quanto più possibile la platea dei potenziali beneficiari.

1.1.5.18.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Tutte le modifiche richieste, ad eccezione di quelle finanziarie non hanno alcun impatto sugli indicatori. Le modifiche finanziarie (+15 meuro di budget) hanno comportato una modifica dei valori obiettivo degli indicatori di output.

1.1.5.18.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura.

1.1.5.19. M019. Modifiche alla Tipologia di intervento 4.3.2 "Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari"

1.1.5.19.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le proposte di modifica riguardano 5 paragrafi e precisamente: "Descrizione dell'intervento", *"Collegamenti con altre normative", "Beneficiari", "Condizioni di Ammissibilità" e "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione"*.

"Descrizione dell'intervento": La modifica proposta riguarda la riduzione della soglia minima di accesso agli interventi ed è riferita alla capacità di accumulo degli invasi. Tale soglia, prevista a 70.000 mc nella scheda della tipologia, si propone di ridurla a 40.000 mc.

La modifica permette di intervenire in aree dove la morfologia del territorio non consente la realizzazione di invasi di capacità di accumulo superiore a 70.000 mc. Tale casistica riguarda proprio quelle aree collinari nelle quali insiste un numero di aziende agricole ridotto rispetto a quello di pianura, nelle quali anche disponibilità di capacità di accumulo più basse, concorrono al superamento del problema di scarsità della risorsa nei periodi di maggiore richiesta.

'Collegamenti con altre normative' : la proposta di modifica si sostanzia in un adeguamento normativo a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Codice degli appalti pubblici : pertanto il d.lgs 163/2006 è stato sostituito dal nuovo d.lgs 50/2016. Inoltre é stato riportato il titolo corretto del D.P.R. 207/10, Regolamento di attuazione dei lavori pubblici, che a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs 50/16, è stato modificato in alcune sue parti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiari : La modifica è necessaria per la diversa natura dei Consorzi irrigui di miglioramento fondiario, che al pari dei Consorzi di Bonifica e di irrigazione ed a differenza dei Consorzi irrigui, realizzano opere pubbliche su concessione della Regione Campania. Infatti, la Regione Campania affida ai Consorzi irrigui di miglioramento fondiario la gestione delle opere irrigue. Inoltre, i Consorzi irrigui di miglioramento fondiario sono costituiti attraverso un provvedimento nazionale (DPR) e lo statuto è approvato dalla Regione Campania.

"Condizioni di Ammissibilità": la proposta di modifica riguarda la riduzione della soglia limite inferiore, relativa alla capacità di accumulo dell'invaso fissata a "70.000" mc che viene abbassata a "40.000" mc.

'Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione' : la frase « maggior numero di beneficiari finali che usufruiscono di contributo nell'ambito delle tipologie 4.1.1 e 4.1.2.… » è stata sostituita con la seguente: « maggior numero di beneficiari finali che usufruiscono di contributo nell'ambito delle tipologie 4.1.1 e 4. 1.4 ». La modifica si è resa necessaria in quanto la tipologia di intervento che promuove la realizzazione di impianti irrigui a carattere aziendale cui far correttamente riferimento è la tip 4.1.4 e non la 4.1.2 che, invece, finanzia altre tipologie di investimento. Si è trattato di fatto di un mero errore materiale.

1.1.5.19.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche proposte rispondono all' esigenza nei confronti dei potenziali beneficiari di fornire una corretta informazione offrendo, nel caso specifico, un quadro completo e aggiornato delle normative vigenti cui necessariamente attenersi nonché eliminando dalla scheda di misura errori riscontrati che, se non sanati, esporrebbero i beneficiari al rischio di incomprensioni e confusione.

Inoltre, offrire la possibilità di intervenire su invasi di capacità di accumulo inferiore a 70.000 mc abbassando il limite a 40.000 mc, consentirà la realizzazione di invasi di minore capacità ma comunque in grado di rendere immediatamente disponibile la risorsa in quelle aree più sensibili ai fenomeni di carenza idrica nei periodi di maggiore richiesta da parte delle aziende agricole.

1.1.5.19.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non impattano sugli indicatori.

1.1.5.19.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.20. M020. Modifiche alla Tipologia di intervento 4.4.1 “Prevenzione dei danni da fauna”

1.1.5.20.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche proposte ai criteri di selezione della scheda di intervento 4.4.1 riallineano quest’ultima con quanto richiesto dal Comitato di sorveglianza svoltosi in data 16 marzo 2016. In particolare: ai criteri 1 e 2 sono state previste le associazioni di Enti gestori; al criterio 4 sono stati corretti gli errori materiali relativi ai valori limite dei costi dell'investimento rapportati all’ampiezza dell'area interessata. E' stata, inoltre, inserita una specifica per il criterio relativo all'adesione a marchi collettivi (DOP, IGP) indicando che si applica solo a produzioni vegetali escludendo le produzioni che danno vita a marchi di processo (zootecnico/caseario) che non hanno una evidente connessione ambientale ma più strettamente tecnologica e che, quindi, comprendono ambiti territoriali ampi e non specifici.

E' stata, inoltre, inserita, al paragrafo “Importi e aliquote di sostegno”, in quanto mancante per mero errore materiale, la quota di spesa massima ammessa nel caso in cui il beneficiario sia un ente pubblico o una associazione, di imprese o di enti gestori, queste ultime sono state previste per allineare la scheda di misura a quanto richiesto dal Comitato di sorveglianza svoltosi in data 16 marzo 2016.

1.1.5.20.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche ai criteri di selezione renderanno più trasparente l’accertamento dei criteri e la loro oggettività applicazione.

La modifica della quota massima di spesa ammessa rende possibile applicare un maggiore tetto di spesa per investimenti di maggior ampiezza presentati da enti pubblici o associazioni che hanno una dimensione territoriale e economica superiore alla singola impresa.

1.1.5.20.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Non vi sono impatti sugli indicatori.

1.1.5.20.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l’Accordo di Partenariato e, in particolare, con l’Obiettivo Tematico 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.21. M021. Modifiche alla Tipologia di intervento 4.4.2 "Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario"

1.1.5.21.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

1. Al paragrafo "Costi ammissibili " in coerenza con quanto previsto dal paragrafo 2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13 e al fine di consentire agli Enti pubblici investimenti in sostituzione dei privati quando sussistono condizioni di pubblica utilità, come ad esempio per mitigare il rischio idrogeologico, è stata aggiunta come spesa ammessa per i soli Enti pubblici che intendono realizzare l'azione a) "terrazzamenti e ciglionamenti", i costi sostenuti per le espropriazioni nella misura massima del 10% del totale della spesa ammessa dell'intero investimento.
2. La modifica riguarda il trasferimento di elementi tecnici progettuali relativi alle azioni b) e c), di natura strettamente vegetazionale (essenze vegetali che è possibile utilizzare), dalla sezione "condizioni di ammissibilità" alla sezione "descrizione del tipo di inetrvento" della versione approvata dalla Commissione europea. Le specie indicate in elenco non sono oggetto di modifica: esse costituiscono specie normalmente costituenti le facies vegetazionali della Campania. Come è noto, infatti, i criteri di ammissibilità qualora non soddisfatti, determinano la riduzione o la cancellazione del pagamento pari al 100%. Inoltre, le condizioni di ammissibilità devono essere giustificate, trasparenti, pertinenti, controllabili, che evitino un'inutile complessità e non conducano ad un incremento del tasso d'errore. Rendere "condizioni ammissibili" elementi tecnici progettuali che possono essere oggetto facilmente di variante tecnica, in quanto nel caso specifico è possibile che si possano utilizzare in fase di realizzazione dell'investimento una o più specie diverse da quelle proposte in progetto per la reale disponibilità di mercato (vivai) in quel determinato periodo dell'anno, rende non giustificato, poco pertinente ancorché controllabile, ma complesso l'attuazione dell'intervento stesso con un sicuro incremento del tasso di errore.
3. Le modifiche proposte ai criteri di selezione della scheda di intervento 4.4.2 riallineano quest'ultima con quanto richiesto dal Comitato di sorveglianza svoltosi in data 16 marzo 2016. E' stata, inoltre, inserita una specifica per il criterio relativo all'adesione a marchi collettivi (DOP, IGP) indicando che si applica solo a produzioni vegetali escludendo le produzioni che danno vita a marchi di processo (zootecnico/caseario) che non hanno una evidente connessione ambientale, ma più strettamente tecnologica e che, quindi, comprendono ambiti territoriali ampi e non specifici."
4. Nella sezione "Importi e aliquote di sostegno (applicabili)" è stata inserita, in quanto mancante per mero errore materiale, la quota di spesa massima ammessa nel caso in cui il beneficiario sia un una associazione, di imprese o di enti gestori, queste ultime sono state previste per allineare la scheda di misura a quanto richiesto dai criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza svoltosi in data 16 marzo 2016.

1.1.5.21.2. Effetti previsti della modifica

1. La copertura dei costi di espropriazione determinerà un minor impatto sui bilanci degli enti pubblici che, diversamente, avrebbero dovuto provvedere con propri fondi ordinari, rendendo maggiormente realizzabile l'attuazione di investimenti in aree dove è necessario mitigare il rischio idrogeologico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Con la modifica, le condizioni di ammissibilità diventano maggiormente trasparenti, pertinenti, e, soprattutto, controllabili, evitando una inutile complessità e riducendo il tasso d'errore. In sede di realizzazione dell'investimento sarà possibile modificare, in funzione delle essenze vegetali presenti nei vivai in quel periodo dell'anno, e senza, quindi, dover avviare procedure di varianti o sospensione lavori, le specie, scegliendo tra le quelle indicate nella scheda (che non vengono modificate) senza che ciò comporti una ingiusta riduzione o cancellazione del beneficio.
3. Le modifiche renderanno più trasparente l'accertamento dei criteri e la loro oggettività applicazione.
4. La modifica rende possibile applicare un maggiore tetto di spesa per investimenti di maggior ampiezza presentati da enti pubblici o associazioni che hanno una dimensione territoriale e economica superiore alla singola impresa.

1.1.5.21.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Nessun impatto

1.1.5.21.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

1.1.5.22. M022. Modifiche alla Tipologia di intervento 5.1.1 "Prevenzione dei danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extra-aziendale"

1.1.5.22.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le proposte di modifica riguardano due paragrafi e precisamente: "Collegamenti con altre normative" e "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione" - Azione A.

"Collegamenti con altre normative": la proposta di modifica si sostanzia in un adeguamento normativo a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Codice degli appalti pubblici: pertanto, il D.Lgs 163/2006 è stato sostituito dal nuovo d.lgs 50/2016. Inoltre, è stato riportato il titolo corretto del D.P.R. 207/10, Regolamento di attuazione dei lavori pubblici, che a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 50/16, è stato modificato in alcune sue parti.

"Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione" - Azione A: al criterio: « Tipologia dell'azienda (aziende che svolgono attività con maggior numero di posti di lavoro a rischio in termini di personale impiegato in azienda, aziende aderenti a "progetti collettivi a valenza ambientale" di cui alla sottomisura 16,5, azienda aderente al Piano Assicurativo Agricolo Nazionale; azienda iscritta ad albi di produzione DOCG o DOC o DOP o IGP, ovvero iscritta all'ERAB (elenco regionale delle aziende biologiche) », dopo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

« ….Piano Assicurativo Agricolo Nazionale » si è provveduto ad inserire la seguente frase : «o che aderiscono ai fondi di mutualizzazione di cui al PSRN 2014 - 2020 sotto-misure 17,2/17,3».

L’integrazione si è resa necessaria in quanto l'adesione ai fondi di mutualizzazione protegge maggiormente gli agricoltori dai rischi economici ed ambientali derivanti dai cambiamenti climatici e dalla crescente volatilità dei prezzi.

1.1.5.22.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche proposte rispondono all’esigenza nei confronti dei potenziali beneficiari di fornire una corretta informazione attraverso un quadro più aggiornato delle normative vigenti cui necessariamente attenersi. In tal senso, sono stati sostituiti nella scheda della tipologia di intervento richiami normativi divenuti oramai superati.

Inoltre, si è ritenuto opportuno inserire, nell’ambito dei criteri di selezione, l’adesione ai fondi di mutualizzazione che rappresenta uno strumento di tutela cui i potenziali beneficiari possono ricorrere nel caso in cui, nella fase di attuazione degli interventi, si dovessero presentare problemi di natura economica e/o ambientale. In considerazione di ciò, si ritiene favorire l’uso di tale strumento.

1.1.5.22.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non impattano sugli indicatori.

1.1.5.22.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l’Accordo di Partenariato e, in particolare, con l’Obiettivo Tematico 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell’acquacoltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.23. M023. Modifiche alla Tipologia di intervento 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici"

1.1.5.23.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Non sono state apportate modifiche che intervengono sul contenuto sostanziale della tipologia d'intervento. Il format della scheda è stato, quindi, riorganizzato inserendo i riferimenti nei box più specifici per rispettare un principio di coerenza e più facile comprensione per i potenziali utenti.

Sono stati eliminati, inoltre, alcuni vincoli e prescrizioni non previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.

Nel dettaglio sono state apportate le seguenti modifiche ai paragrafi della scheda:

Descrizione del tipo di intervento

- dopo le parole "potenziale produttivo" è stata tolta la parola "e zootecnico", in quanto il "potenziale produttivo aziendale" comprende sia i fattori produttivi agrari sia quelli zootecnici.

Tipo di sostegno

- sono state apportate modifiche di dettaglio al fine di adeguare la terminologia utilizzata a quella riportata all'articolo 18 reg UE 1305 / 2013: "è stata tolta la parola "aiuto" sostituendola con il termine "sostegno" e sono state eliminate le parole "minimi e massimi" in coerenza con quanto riportato al paragrafo "Importi e aliquote di sostegno";
- è stato eliminato, ed inserito nel più appropriato paragrafo "importi e aliquote di sostegno", il seguente testo: "Nel quantificare l'ammontare del contributo concesso si terrà conto di tutti gli interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi pubblici e privati, riconosciuti per le stesse finalità da altre norme a livello nazionale e comunitario, che dovranno essere detratti dall'importo concedibile accertato.

  Sulla base delle normative vigenti l'AdG adotterà idonei strumenti di controllo per evitare la sovra compensazione."

Collegamenti con altre normative

Sono stati aggiornati i riferimenti al codice dei contratti, ed eliminati riferimenti a norme e provvedimenti non coerenti con la misura.

Costi ammissibili

Sono state apportate modifiche di dettaglio al fine di migliorare la comprensibilità delle attività rendicontabili. Sono stati riportati, per maggiore coerenza, anche i casi per cui non è concedibile il sostegno, precedentemente inseriti nel paragrafo relativo alle condizioni di ammissibilità. Sono state spostate indicazioni non coerenti con la denominazione del paragrafo (assoggettamento VIA e/o VI). In particolare:

- E' stato eliminato il riferimento all'articolo 25 paragrafo 6 del Reg. Ue 702/2014;
- Tra la parantesi è stato tolto "ad es" inserendo invece la dizione "tra l'altro" e sono state eliminate le

fonte: http://burc.regione.campania.it

due parole “funzionalità di”;

- E’ stata eliminata la frase “Spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1” ripetuta più volte nel testo;
- Fra gli impianti che possono accedere al sostegno sono stati inseriti anche gli impianti vivaistici ;
- E’ stato sostituito il termine “ricostruzione” con il più corretto “ricostituzione” in relazione alle scorte vive;
- E’ stata aggiunta “nazionale” al termine anagrafe.
- E’ stata aggiunta “quantità e qualità” in luogo del numero dei capi per pervenire ad una puntuale identificazione del danno subito;
- Alla dizione finale delle spese generali è stata aggiunta la parentesi (se strettamente connesse alla realizzazione degli interventi approvati per la tipologia d’intervento) ed è stata aggiunta la specifica: “onorari di professionisti e consulenti” ;
- E’ stata inserita la seguente frase: Tutti i costi ammissibili relativi agli investimenti debbono essere sostenuti per il ripristino di beni, strutture ed infrastrutture aziendali: al servizio della produzione agricola, danneggiati dall’evento calamitoso nell’area regionale delimitata in sede di riconoscimento formale, e nei limiti del ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso.

Sono state inserite in questo box le spese non ammissibili al sostegno prima indicate nel box condizioni di ammissibilità:

“Il sostegno non è concesso per:

- il mancato guadagno (mancati redditi) per la perdita di produzione conseguente alla calamità naturale o all'evento catastrofico;
- l'acquisto di diritti di produzione agricola;
- l’acquisto di diritti all'aiuto;
- l’acquisto e/o messa a dimora di piante annuali;
- l’acquisto di materiali e attrezzature usati;
- l’acquisto di beni di consumo;
- le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- i lavori in economia.

E’ stato eliminato da questo box l’indicazione: “I progetti e gli interventi di cui alla presente tipologia, ove ne ricorrano i termini, dovranno essere sottoposti alla Valutazione di Impatto Ambientale (verifica di assoggettabilità o VIA) e/o alla Valutazione di incidenza” in quanto già inserito al box condizioni di ammissibilità.

Condizioni di ammissibilità

Il paragrafo è stato riorganizzato al fine di indicare esclusivamente le condizioni di ammissibilità della Misura, sono state spostate le indicazioni non pertinenti con la denominazione del paragrafo (cause ostative la concessione del sostegno, spese non ammissibili, ecc.):

- Il termine eleggibilità dell’aiuto è stato sostituito con ammissibilità del sostegno;
- in luogo della precedente condizione “Investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici”,

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono stati riportati criteri aderenti a quelli indicati all'art 18 del REG 1305/2013:

- "l'evento calamitoso (calamità naturale, avversità atmosferica o evento catastrofico) è stato formalmente riconosciuto con Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi del D.Lgs. n. 102/04 e s.m. e i.;

- l'azienda agricola ha riportato danni a terreni, impianti e strutture all'interno dell'area delimitata dal provvedimento suddetto;

- l'evento calamitoso ha causato danni non inferiori al 30% del potenziale produttivo agricolo dell'azienda;

- alla data dell'evento calamitoso l'impresa agricola è iscritta nei registri della C.C.I.A.A. competente, sezione speciale, con codice ATECO che inizia con le cifre "01".

Alle condizioni di eleggibilità del richiedente, la parola eleggibilità è stata sostituita con la parola idoneità. Inoltre, sono state eliminate:

• la frase "l'impresa condotta dovrà risultare essere iscritta ai registri della C.C.I.A.A., sezione speciale aziende agricole codice ATECO 01;" spostata al paragrafo superiore;

• le parole "essere in" prima del termine possesso.

Sono stati, inoltre, effettuate le seguenti aggiunte:

• le parole "danneggiati o distrutti" dopo la parola beni, ed inserite "di ripristino" dopo "investimenti";

• Inserite le parole "a contrarre con la P.A., anche " dopo "cause interdittive".

Sono stati eliminati e/o spostati in altri box i testi poco coerenti con l'intestazione del capitolo.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- E' stato riscritto il testo relativo ai criteri inerenti la tipologia del beneficiario inserendo anche l'adesione ai fondi di mutualizzazione: "tipologia del beneficiari.".

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sono stati uniformati, sia per i danni determinati da avversità assimilabili ad una calamità naturale di cui al Reg. (UE) n. 1305/2013 art. 2 paragrafo 1 lettera h), sia per quelli determinati da calamità naturale o evento catastrofico di cui al Reg. (UE) n. 1305/2013 art. 2 paragrafo 1 lettera k) e lettera l), i seguenti parametri:

- l'importo massimo concedibile, pari a 500.000,00 Euro;
- l'aliquota di sostegno, pari al 100%;

Tutto ciò al fine di eliminare la dualità di condizioni tra danni causati da avversità atmosferiche e danni causati da calamità naturali e il limite minimo per l'accesso al sostegno (già determinato dalla soglia di potenziale produttivo danneggiato non inferiore al 30%)

fonte: http://burc.regione.campania.it

E’ stato sostituito il termine aiuto con sostegno.

In questo paragrafo, inoltre, sono state riportate, per maggiore coerenza, le disposizioni vincolanti relative al divieto di sovracompensazione dei danni, ed al conseguente obbligo di riduzione dell’importo concedibile, precedentemente inserite nel paragrafo relativo alle condizioni di ammissibilità.

E’ stata eliminata, infine, la frase “Nell'ambito della presente sotto-misura non è concesso alcun sostegno per il mancato guadagno conseguente alla calamità naturale o all'evento catastrofico (cfr paragrafo 4 articolo 18 Reg. UE 1305/2013)”, che è stato inserita come spesa non ammissibile al box costi ammissibili.

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

E’ stata eliminata la frase “Tale tipologia di intervento non è stata mai attivata sul territorio regionale”, in quanto nella precedente programmazione è stata attivata l’analoga misura 126.

1.1.5.23.2. Effetti previsti della modifica

Migliore fruibilità della tipologia d’intervento migliorando la comprensione della scheda e riducendo vincoli non previsti dalla normativa unionale e nazionale vigente.

L’inserimento nei criteri di selezione dell’adesione anche ai fondi di mutualizzazione oltre che al piano assicurativo nazionale nell’ambito della gestione del rischio previsto nel Programma di Sviluppo rurale nazionale amplia le possibilità di accesso alla misura.

1.1.5.23.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Nessun impatto sugli indicatori

1.1.5.23.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l’Accordo di Partenariato e, in particolare, con l’Obiettivo Tematico 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell’acquacoltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.24. M024 Modifiche alla Tipologia di intervento 6.1.1 "Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola"

1.1.5.24.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

«Descrizione del tipo di intervento»

La modifica apportata mira a sostenere il primo insediamento dei giovani secondo una logica di progettazione integrata (pacchetto giovani) che prevede la concessione del sostegno all'attività imprenditoriale unitamente a quello previsto dalla tipologia di intervento 4.1.2, per garantire l'insediamento in aziende maggiormente strutturate, in grado di competere sul mercato.

«Tipo di sostegno»

E' stato precisato che il pagamento dell'ultima rata deve essere effettuata entro cinque anni dalla data della decisione individuale di aiuto e resta comunque subordinato alla verifica della completa e corretta realizzazione del PSA che compremde il Progetto di investimento. Inoltre, è stato specificato che in caso di revisioni e varianti ai Progetti di Investimento, dovrà essere verificato il mantenimento dei requisiti di ammissibilità/priorità e conseguentemente delle condizioni che hanno consentito la concessione dell'aiuto.

«Beneficiari»

La modifica si è resa necessaria a seguito dell'attivazione del pacchetto giovani.

«Condizioni di ammissibilità»

Sono stati esplicitati gli aspetti connessi alla progettazione integrata tra la tipologia 6.1.1 e 4.1.2. L'attivazione del Pacchetto Giovani, infatti, ha reso necessario specificare la stretta relazione tra il Piano degli investimenti (4.1.2) ed il Piano azienale (6.1.1.) e armonizzare i tempi di realizzazione del Progetto di Investimento.

La modifica concernente la riduzione della quota di partecipazione dei giovani nelle società di persone e nelle società cooperative (almeno il 51% in luogo del 75%) garantisce una maggiore adesione alla tipologia di intervento ed, in ogni caso, assicura il rispetto delle condizioni imposte dalla normativa circa la capacità di esercitare il controllo in capo ai giovani agricoltori.

E' stato migliorato l'edititing della scheda per una migliore lettura della stessa.

È stata integrata la definizione di insediamento, precisando gli adempimenti connessi alla fase di avvio e completamento dell'insediamento.

E' stata ampliata la paltea dei possibili beneficiari, portando a 18 mesi l'arco temporale entro cui deve effettuarsi l'insediamento e la presentazione della domanda di sostegno.

Sono stati meglio specificati i titoli di studio necessari per soddisfare il requisito delle conoscenze e competenze professionali. Inoltre, è stata rettificata in 100 ore la durata del corso di formazione per acquisire la capacita professionale richiesta.

"Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione »

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono state apportate alcune modifiche ai criteri di selezione per coerenza con la modalità di attuazione integrata (pacchetto giovani). E' stato ampliato l'elenco dei titoli di studio che non erano stati considerati in sede di prima elaborazione della scheda. In ogni caso essi sono strettamente attinenti all'indirizzo agrario. In particolare:

- Saranno favoriti i soggetti in possesso di titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali scienze delle tecnologie alimentari, di laurea in medicina veterinaria, scienze delle produzioni animali e lauree equipollenti) rispetto a quelli che sono in possesso di diploma di perito agrario o agrotecnico o altro titolo di livello universitario o scuola media superiore o di partecipazione ad attività formative coerenti con il Progetto di Investimento.
- I principi relativi alla localizzazione e dimensione aziendale, nonché quello riferito al metodo di coltivazione/allevamento biologico sono stati eliminati per essere valorizzati in occasione della selezione della domanda di sostegno per la tipologia di intervento 4.1.2 (pacchetto giovani).
- La premialità riferita all'adesione al Piano assicurativo agricolo individuale è stata estesa anche ai giovani che accedono ai Fondi di mutualizzazione per dare maggiore possibilità al giovane di assicurare la propria azienda.
- Il principio che favoriva l'insediamento in realtà economiche (Produzione Standard) più forti è stato riscritto e semplificato.

"Informazioni specifiche della misura "

E' stato corretto un errore materiale ed è stato esplicitato che il piano di Sviluppo Aziendale comprende il Progetto di investimento

1.1.5.24.2. Effetti previsti della modifica

Il pacchetto giovani rappresenta una modalità di attuazione integrata che consente ai beneficiari di poter accedere in maniera semplificata dal punto di vista procedurale alle due tipologie di intervento e di ricevere un sostegno finanziario adeguato al raggiungimento degli obiettivi definiti nel Piano di Sviluppo Aziendale. L'integrazione delle due tipologie di intervento garantirà l'insediamento dei giovani in aziende più strutturate e vitali, in grado di affrontare al meglio le sfide del mercato.

1.1.5.24.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Non si prevede alcun impatto.

1.1.5.24.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 3 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura.

1.1.5.25. M025. Modifiche alla Tipologia di intervento 6.2.1 "Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali"

1.1.5.25.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Al paragrafo "Descrizione del tipo di intervento" è stata prevista la possibilità di attivare la tipologia di intervento anche nelle modalità dei "progetti integrati e collettivi", come previsti dal capitolo 8.1. del PSR Campania.

Coerentemente, nel paragrafo "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione" è stato precisato che il criterio premiale correlato alla tipologia di intervento 7.6.1 (che prevede una premialità qualora il progetto sia "inserito nei borghi rurali approvati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o con la misura 7.6.1 del PSR 2014-2020") non si applica in caso di attivazione della tipologia 6.2.1 nelle modalità dei "progetti integrati e collettivi".

In relazione al medesimo paragrafo, si è provveduto ad eliminare il criterio premiale per i progetti in funzione del "livello di integrazione con altre misure che concorrono alla stessa idea progettuale: adesione alla 6.4.2", laddove tale criterio era già stato ritenuto non applicabile in sede di Comitato di Sorveglianza.

Infine, si è provveduto ad eliminare quanto riportato nel box "Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure", in quanto non pertinente con la presente tipologia di intervento.

1.1.5.25.2. Effetti previsti della modifica

La modifica al paragrafo "Descrizione del tipo di intervento" consentirà l'attuazione di progetti complessi che prevedono l'attivazione di più tipologie di intervento a vantaggio del perseguimento degli obiettivi di sviluppo prefissati.

1.1.5.25.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Non vi sono impatti della modifica sugli indicatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.25.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori.

1.1.5.26. M026. Modifiche alla Tipologia di intervento 6.4.2 "Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali"

1.1.5.26.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche apportate alla presente tipologia di intervento rispondono all'esigenza di fornire maggior chiarezza espositiva al richiedente e più in generale al lettore interessato, in particolar modo, sugli aspetti riferiti al beneficiario, ai costi ammissibili e alle condizioni di ammissibilità.

Inoltre, al fine di semplificare e rendere maggiormente efficace l'attuazione della misura, è stata prevista la possibilità di attivare la tipologia di intervento anche nelle modalità dei "progetti integrati e collettivi", come previsti dal capitolo 8.1. del PSR Campania, come riportato al paragrafo "Descrizione del tipo di intervento".

La motivazione che ha comportato le modifiche al paragrafo "Beneficiari" e nel quinto periodo del paragrafo "Condizioni di ammissibilità" ha riguardato l'adeguamento della tipologia d'intervento 6.4.2 alla scheda di misura 7.6.1.

Al fine di implementare le attività realizzate e renderle più operative, nel paragrafo "Costi ammissibili", si è ritenuto di dover maggiormente precisare quali siano le categorie di costi finanziabili. In particolare, è stata aggiunta al secondo trattino la frase "compresi gli arredi qualora necessari all'esercizio dell'attività" ed al terzo trattino è stata aggiunta la frase "realizzazione e/o acquisizione di programmi informatici funzionali alle attività realizzate".

La motivazione che ha introdotto nel paragrafo "Condizioni di ammissibilità" il termine "cantierabile" si sostanzia nell'esigenza di avere, al momento della presentazione della domanda di aiuto, un progetto prontamente realizzabile, contenente tutte le informazioni ed i permessi per la puntuale realizzazione dell'opera.

Nello stesso paragrafo, al fine di esplicitare l'iscrizione al registro per le imprese già attive e consentire la verifica di tale condizione di ammissibilità alla data di presentazione dell'istanza, sono state maggiormente contestualizzate le condizioni di ammissibilità aggiungendo la parola "in attività" ed un terzo periodo "In caso di imprese o persone fisiche, non ancora in attività, che intendono avviare l'attività extragricola, tale iscrizione deve avvenire attraverso la Comunicazione Unica alla Camera di Commercio al momento della presentazione della domanda di sostegno".

Infine, coerentemente alla modifica introdotta al paragrafo "Descrizione del tipo di intervento", in merito ai progetti integrati e collettivi, è stato specificato nel paragrafo "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione" che il principio che prevede una premialità nel caso in cui il beneficiario sia ammesso alla tipologia 6.2.1 non si applica in caso di attivazione della tipologia 6.4.2 nelle modalità dei "progetti integrati

fonte: http://burc.regione.campania.it

e collettivi”.

1.1.5.26.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche proposte oltre a fornire maggiore chiarezza espositiva, consentiranno l’attuazione di progetti complessi che prevedono l’attivazione di più tipologie di intervento a vantaggio del perseguimento degli obiettivi di sviluppo prefissati.

1.1.5.26.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Nessun impatto previsto sugli indicatori.

1.1.5.26.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l’Accordo di Partenariato e, in particolare, con l’Obiettivo Tematico 8 - Promuovere un’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori.

1.1.5.27. M027. Modifiche alla Tipologia di intervento 7.1.1 “Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000”

1.1.5.27.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La Campania possiede un ricco patrimonio naturale caratterizzato da ben 124 siti della rete Natura 2000, costituiti da 109 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 30 Zone di Protezione Speciale (ZPS), alcuni dei quali coincidenti tra loro.

Per questi siti è necessario garantire una necessaria e adeguata pianficazione e programmazione, che si intende sostenere attraverso la presente tipologia di intervento con la redazione e/o l’aggiornamento dei Piani di Gestione e Tutela.

*Considerato che la gestione dei siti della rete Natura 2000 o le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette o di aree marine protette di rilievo nazionale, istituite ai sensi della legislazione vigente, è affidata all'ente gestore dell'area protetta, e che dalla cartografia del Sistema delle Aree Protette della Regione Campania risulta che la maggior parte delle ZPS e dei SIC, prive di piano, ricade, almeno in parte, all’interno di aree parco regionali, pertanto direttamentamente gestiti dalla Regione, appare opportuno operare alla sezione “**Beneficiari”** della scheda di intervento la distinzione tra “Regione Campania” e*

fonte: http://burc.regione.campania.it

“enti gestori dei siti della rete Natura 2000 individuati mediante esplicito provvedimento nazionale e/o regionale”.

*Ulteriore modifica alla scheda di intervento riguarda la sezione denominata "**Collegamenti ad altre normative",** nella quale:*

- *è stato aggiornato il riferimento al nuovo codice dei contratti (D.Lgs. n. 50/2016) a seguito dell'abrograzione del D.Lgs. n. 163/2006;*
- *è stato aggiunto il riferimento normativo “La gestione dei siti della rete natura 2000 - guida all’interpretazione dell’art. 6 della direttiva Habitat”, preparato dalla Commissione europea per sostenere gli Stati membri nella propria politica di attuazione della direttiva stessa e pubblicato dall’ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee nell’anno 2000” che costituisce ulteriore valido supporto per la redazione di un piano di gestione e aggiunto il riferimento alla DGR n. 2295/2007 “Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati”;*
- *sono stati riportati, per una maggior chiarezza, in questa sezione della scheda di intervento i riferimenti normativi già riportati nella sezione “costi ammissibili”.*

*Infine, alla sezione **“Condizioni di ammissibilità”** la tipologia di intervento è stata estesa alla macroarea B, considerato che il titolo dell'art. 20 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 è "**Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali".***

1.1.5.27.2. Effetti previsti della modifica

*La modifica inerente la sezione **“Beneficiari”** della scheda di intervento - Regione e enti gestori (Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano e il Parco Nazionale del Vesuvio) – anticipa la successiva suddivisione della dotazione finanziaria e l'eventuale suddivisione delle modalità operative per l'erogazione del sostegno.*

Le modalità di erogazione del sostegno dovranno tener conto, infatti, della prevalenza dei siti della rete Natura 2000, privi di piano di gestione, per lo più ricadenti in parco regionale e quindi gestiti direttamente dalla Regione, e quelli ricadenti in parchi nazionali, che presentano piani già esistenti come nel caso del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano.

Il sostegno della tipologia di intervento è stato, poi, esteso alla macroaera B consentendo di ampliare il numero di siti per i quali è possibile redigere/aggiornare il piano di gestione. La modifica rappresenta un'ulteriore possibilità per i beneficiari, sia perchè consente una maggiore omogenità a livello di pianificazione sia alla luce della procedura di infrazione n. 2015/2163.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.27.3. Impatto della modifica sugli indicatori

nessuno era già prevista la copertura del 100% dei siti nell'area di elegibilità della tipologia (cfr indicatori supplementari)

1.1.5.27.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

1.1.5.28. M028. Modifiche alla Tipologia di intervento 7.2.1 "Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico"

1.1.5.28.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche proposte riguardano i seguenti paragrafi:

- "Collegamenti con altre normative": si è provveduto ad aggiornare i riferimenti normativi.
- "Costi ammissibili": sono stati definiti i costi ammissibili inerenti la tipologia al fine di tracciare una linea di demarcazione rispetto ad altre tipologie di intervento a valere sul FEASR e FESR.
- "Condizioni di ammissibilità": La modifica nasce dalla constatazione che sono in numero molto ridotto (50 circa su 550 complessivi) i Comuni campani con PUC in vigore per cui, al fine di favorire la massima partecipazione al bando regionale, si ritiene opportuno ammettere anche le domande di sostegno presentate da quei Comuni che hanno adottato, con deliberazione di Giunta, il proprio Piano Urbanistico Comunale (PUC) ai sensi dell'art 3 comma 1 del Regolamento n.5/2011 di attuazione della Legge sul Governo del Territorio. Tale comma infatti prescrive che l'adozione del Piano Urbanistico da parte di un Comune è possibile solo previo accertamento della conformità dello stesso alle leggi, ai regolamenti e agli eventuali strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore. Atteso, quindi, che, a far data dall'adozione del Piano, scatta l'obbligo per il Comune del rispetto delle norme di salvaguardia previste all'articolo 10 della legge regionale n.16/2004, si ritiene sufficiente tale condizione per consentire la partecipazione alla tipologia di intervento.

Nello stesso paragrafo si propone, inoltre di inserire due ulteriori condizioni di ammissibilità:

-la limitazione al numero di domande da presentare per beneficiario ha lo scopo di limitare la concentrazione degli interventi in singoli e ristretti territori favorendo il miglioramento delle condizioni di viabilità nella maggior parte del territorio regionale;

-l'obbligo della relazione specialistica sulle opere a verde ritenuta necessaria in considerazione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

finalità della tipologia di intervento dalla quale si evinca in particolare la continuità con il paesaggio locale, la rispondenza alle caratteristiche pedo-climatiche e vegetazionali delle scelte effettuate, le cure parentali, il piano di gestione e di manutenzione.

- "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione": la modifica, ha riguardato un adeguamento normativo. Altra modifica ha previsto l'eliminazione dal punto 11 del criterio che fa riferimento alle piante di pregio in quanto, come evidenziato nel paragrafo 5 "Descrizione degli interventi" essendo la Tipologia di intervento 7.2.1. finalizzata a migliorare l'aspetto visivo e paesaggistico delle infrastrutture viarie, deve necessariamente prevedere la presenza di elementi a verde. Di fatto si tratta di criterio di ammissibilità e non di selezione.

Si richiama a tal proposito la proposta di modifica al trattino 2 del paragrafo "Condizioni di ammissibilità" nel quale si prevede l'obbligo di accompagnare la proposta progettuale con una relazione specialistica sulle opere a verde, firmata da tecnico abilitato.

"Informazioni specifiche della misura": è stato specificato che l'importo di € 400.000,00 previsto per ciascuna domanda di sostegno, si riferisce ai costi dell'investimento e quindi esso va considerato privo del calcolo dell'imposta sul Valore Aggiunto.

1.1.5.28.2. Effetti previsti della modifica

Miglioramento dell'attuazione della tipologia in relazione alle categorie di opere (specificazione costi e criteri di ammisibilità) anche in relazione al target

1.1.5.28.3. Impatto della modifica sugli indicatori

non si stima un effetto sugli indicatori

1.1.5.28.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.29. M029. Modifiche alla Tipologia di intervento 7.2.2 "Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili"

1.1.5.29.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

L'attuazione della misura, che non rientra nell'art. 42 del TFUE, richiedeva l'approvazione, da parte della Commissione, di un apposito regime di aiuto. L'Autorità di Gestione ha provveduto ad esentare il regime di aiuto SA.46594 (2016/XA) Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili - Misura 7 del PSR Campania 2014/2020 – tipologia di intervento - 7.2.2 che rende quindi attuabile la tipologia di intervento 7.2.2.

Le proposte di modifica riguardano il paragrafo 'Collegamenti con altre normative': esse si caratterizzano per un adeguamento normativo a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Codice degli appalti pubblici e per l'aggiunta di richiami normativi necessari e specifici per le biomasse. Sono stati inseriti l'art. 13 (c) del Reg. UE 807/2014, il Reg. UE 1185/2015, il Reg. UE 1189/2015, il D.lgs. 20/2007 (cogenerazione) e il Decreto interministeriale 4/8/2011 (aggiornamento del d.lgs. 20/2007). In particolare, il D.lgs 163/2006 è stato sostituito dal nuovo d.lgs 50/2016. È stato poi riportato il titolo corretto del D.P.R. 207/10, Regolamento di attuazione dei lavori pubblici, che a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs 50/16, è stato modificato in alcune sue parti. Inoltre sono stati eliminati alcuni richiami normativi in quanto non pertinenti con l'attuazione della tipologia di intervento. Sono stati eliminati i riferimenti normativi di seguito riportati, in quanto non pertinenti con l'attuazione della misura e la loro eliminazione non incide sui criteri di selezione:

- D.lgs 11.02.2010 n. 22 (art. 10) "Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99";
- D.M. 6 luglio 2012;
- Legge regionale 18.02.2013 n. 1 "Cultura e diffusione dell'energia solare in Campania";
- Legge Regionale 6 maggio 2013, n. 5 (art. 1 c. 108) "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013–2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013)".

E' stato inserito il richiamo al Reg. UE n. 651/2014 della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (pubblicato sulla GUUE L 187 del 26/6/2014) ed è stato riportato il richiamo al Regime di aiuto (SA.46594 (2016/X)) nonché al Decreto Dirigenziale Regionale n. 84 del 7/11/2016. Questa ultima integrazione è indispensabile per l'attuazione della sottomisura attraverso il regime di aiuto in esenzione SA.46594 (2016/X);

Per la stessa motivazione indicata all'ultimo periodo del punto precedente, per i punti che seguono, sono stati inseriti nei corrispondenti paragrafi i richiami:

- paragrafo "Beneficiari" al secondo capoverso: in conformità dell'articolo 1, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 651/2014, sono escluse dal regime di aiuto SA.46594 (2016/X) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, paragrafo 1 punto 18, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti);
- paragrafo "Costi ammissibili" ultimo capoverso: L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA.
- In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 651/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono accettati;

- paragrafo “Condizioni di ammissibilità” ultimo capoverso: Gli aiuti agli investimenti recati dalla tipologia 7.2.2. regime SA.46594 (2016/X) sono concessi solamente a nuovi impianti. Gli aiuti non sono concessi o erogati dopo l'entrata in attività dell'impianto e sono indipendenti dalla produzione.
- L’erogazione degli aiuti avverrà in conformità alle disposizioni dell'articolo 1, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 651/2014 e non sarà subordinata alle condizioni previste alle lettere a), b) e c) dello stesso paragrafo. Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 651/2014 ed è garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui allo stesso articolo;
- paragrafo “Importi e aliquote di sostegno (applicabili)”: Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all’articolo 8, del regolamento (UE) n. 651/2014.

1.1.5.29.2. Effetti previsti della modifica

Possibilità di attuare la tipologia in ottemperanza con le norme sugli aiuti di stato grazie all'introduzione nella scheda di misura del richiamo esplicito al regime di aiuto SA.46594 (2016/XA) Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

1.1.5.29.3. Impatto della modifica sugli indicatori

nessuno

1.1.5.29.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l’Accordo di Partenariato e, in particolare, con l’Obiettivo Tematico 4 - Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.

1.1.5.30. M030. Modifiche alla Tipologia di intervento 7.3.1 “Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica”

1.1.5.30.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

È stato corretto nelle due sezioni “Descrizione del tipo di intervento” e “Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione” l’importo in 20,50 milioni di euro perché per mero errore materiale era stato riportato un importo di 20,04 milioni di euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla sezione “Collegamenti con altre normative”, inoltre, è stato aggiornato il riferimento agli Aiuti di Stato.

1.1.5.30.2. Effetti previsti della modifica

Possibilità di attuare la tipologia in coerenza con la normativa sugli aiuti di stato.

1.1.5.30.3. Impatto della modifica sugli indicatori

nessuno

1.1.5.30.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l’Accordo di Partenariato e, in particolare, con l’Obiettivo Tematico 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime.

1.1.5.31. M031. Modifiche alla Tipologia di intervento 7.4.1 “Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale”

1.1.5.31.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le proposte di modifica riguardano 6 paragrafi e precisamente: *‘Collegamenti con altre normative’, “Condizioni di ammissibilità”, “Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione’*, “Importi e aliquote di sostegno (applicabili)”, “Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure” e “Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure”

1)‘Collegamenti con altre normative’ : la proposta di modifica si sostanzia in un adeguamento normativo a seguito dell’entrata in vigore del Nuovo Codice degli appalti pubblici : pertanto il d.lgs 163/2006 è stato sostituito dal nuovo d.lgs 50/2016. Inoltre é stato inserito il richiamo al D.P.R. 207/10, Regolamento di attuazione dei lavori pubblici, erroneamente non citato.

2)Condizioni di ammissibilità: al quarto capoverso è stato inserito: « rispetto delle condizioni relative ai massimali previsti per l’infrastruttura “su piccola scala” stabiliti dalla presente tipologia di intervento ». Anche in questo caso erroneamente non è stata esplicitata questa condizione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ammissibilità ancorché implicita nella fiche della Misura 7.

3)'Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione' : è stato sostituito : « comuni » con « Enti pubblici ». Questa modifica interviene a seguito del chiarimento avuto in sede di Comitato di sorveglianza di marzo 2016. In tale sede infatti, si è palesato che per "comuni in forma associata" si intende Enti pubblici in forma associata.

4)"*Importi e aliquote di sostegno (applicabili)*": questa sezione reca, le modifiche resesi necessarie a seguito delle procedure di notifica del regime di Aiuti di Stato. Si è provveduto ad eliminare, come richiesto dalla Commissione Europea, con la nota Ref. Ares(2016)6430674 - 15/11/2016: "*Conformemente all'articolo 61 del reg. (UE) n. 1303/2013, il tasso sarà ridotto per le operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento"*.

5)"Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure": A seguito della modifica indicata al punto 4) si è provveduto ad eliminare: "*R 11 – L'operazione può generare entrate nette dopo il suo completamento non rispettando quanto previsto dall'art 61 del Reg (UE) 1303/2013"*.

6)"*Misure di attenuazione*": la modifica è conseguente la soppressione del riferimento riportato al punto 4) e riguarda l'eliminazione del riferimento: "*M11 – In fase di redazione e approvazione dei bandi saranno definite apposite disposizioni che garantiranno il rispetto dell'art. 61 del Reg (UE) 1303/2013*".

1.1.5.31.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche proposte rispondono all' esigenza nei confronti dei potenziali beneficiari di fornire una corretta informazione offrendo, nel caso specifico, un quadro completo e aggiornato delle normative vigenti cui necessariamente attenersi nonché eliminando dalla scheda di misura errori riscontrati che, diversamente, potrebbero generare nei beneficiari incomprensioni e/o confusione.

1.1.5.31.3. Impatto della modifica sugli indicatori

nessuno

1.1.5.31.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle medesime.

1.1.5.32. M032. Modifiche alla Tipologia di intervento 7.5.1 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala"

1.1.5.32.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche effettuate, in particolare, riguardano i seguenti paragrafi paragrafi del PSR:

- "Descrizione del tipo di intervento": la modifica è stata di tipo testuale.
- "Costi ammissibili": sono state eliminate "le spese per l'istituzione di servizi di promozione propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica (e-booking)". L'11 ottobre 2016 la Regione ha notificato il regime di aiuti mediante l'applicazione web di notifica degli aiuti di Stato (SANI) per ottenere la convalida "aiuti di Stato" per tre sottomisure della misura 7 del PSR Campania, tra cui la 7.5.1. Da una prima analisi, la Commissione Europea con nota Ares(2016)6430674 - 15/11/2016 ha evidenziato che queste spese possono generare entrate nette a favore di operatori privati, alla luce di ciò appare opportuno eliminarle.
- "Importi e aliquote di sostegno (applicabili)": che vede l'eliminazione del riferimento «Conformemente all'articolo 61 del reg. (UE) n. 1303/2013, il tasso sarà ridotto per le operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento».
- "Rischio / rischi inerenti all'attuazione delle misure", che vede l'eliminazione del riferimento "R 11 – L'operazione può generare entrate nette dopo il suo completamento non rispettando quanto previsto dall'art 61 del Reg (UE) 1303/2013".
- "Misure di attenuazione", che vede l'eliminazione del riferimento "M 11– In fase di redazione e approvazione dei bandi saranno definite apposite disposizioni che garantiranno il rispetto dell'art. 61 del Reg (UE) 1303/2013".
- "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione": è stato sostituito il termine "Comuni" con "Enti pubblici" in forma associata, a seguito delle risultanze del Comitato di sorveglianza - Marzo 2016 - che ha chiarito che molte delle azioni previste richiedono il coinvolgimento di diversi Enti pubblici e pertanto il termine "Comuni" va inteso quale "Enti". Infine, sono stati aggiornati i riferimenti normativi.

1.1.5.32.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche apportate consentono una migliore attuazione della tipologia in relazione agli obiettivi che essa intende conseguire e, in particolare, la sezione "Costi ammissibili", ha meglio specificato la natura degli interventi ponendo in evidenza, tra l'altro, che essi non si configurano come Aiuto di Stato, in quanto sostengono la realizzazione di interventi per la riqualificazione di opere infrastrutturali ad uso pubblico e su proprietà pubbliche destinate ad attività di natura socio-culturali effettuate soltanto al fine di fornire un servizio non economico da parte di una Amministrazione pubblica coerentemente alle sue finalità

fonte: http://burc.regione.campania.it

istituzionali.

1.1.5.32.3. Impatto della modifica sugli indicatori

nessuno

1.1.5.32.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori.

1.1.5.33. M033. Modifica alla Tipologia di intervento 7.6.1 "Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale"

1.1.5.33.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La proposta di modifica riguarda i seguenti paragrafi:

- "Descrizione del tipo di intervento" operazione B) - Intervento 2): al secondo rigo dopo "*lavatoi*" è stato aggiunto "*in tutto il territorio comunale, la riqualificazione*", questa precisazione scaturisce dall'esigenza, emersa in corso di redazione del bando, di chiarire la logistica degli interventi da realizzare.

È stata prevista, inoltre, la possibilità di attivare la tipologia di intervento anche nelle modalità dei "progetti integrati e collettivi", come previsti dal capitolo 8.1. del PSR Campania.

- "Collegamento con altre normative": si è ritenuto opportuno adeguare la normativa esistente a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Codice degli appalti pubblici e sostanziarla con ulteriore normativa in relazione alle materie specifiche.
- "Costi Ammissibili": le modifiche proposte riguardano la normativa di riferimento di cui all'art 45 del Reg (UE) n. 1305/13 che vale per le operazioni che prevedono investimenti. Pertanto, si è provveduto ad eliminare tale richiamo per l'operazione A che non ne prevede e ad inserirlo per l'operazione B.

Per l'operazione B: al primo rigo è stato aggiunto dopo la parola "ripristino" il termine "strutture" perché specifica ed identifica gli interventi di edilizia su edifici e piccoli elementi rurali, mentre il

fonte: http://burc.regione.campania.it

termine infrastrutture quelli relativi alle strade e piazze .

- “Condizioni di Ammissibilità”: Condizione comune a tutte le operazioni previste: la tipologia di intervento si applica esclusivamente nelle macro aree C-D specificando che per l'operazione B) solo nei comuni con una popolazione fino a 5000 abitanti.”

In riferimento alla Operazione B si precisa che, per errore materiale, è sfuggito nella prima stesura della scheda questa condizione di ammissibilità che si reputa indispensabile al fine di favorire lo sviluppo dei piccoli comuni. La proposta di ammettere a finanziamento esclusivamente comuni con popolazione al di sotto di 5.000 ab. è determinata dall'esiguo piano finanziario assegnato alla tipologia di intervento ed è finalizzata ad un duplice obiettivo: 1. dare la possibilità ad un maggior numero di piccoli comuni di beneficiare di tali interventi; 2. favorire le piccole amministrazioni comunali che, generalmente, presentano maggiori difficoltà finanziarie.

Nello stesso paragrafo per L'operazione B-1 è stato aggiunto al secondo rigo dopo gli interventi pubblici - ”e le facciate “. Si è ritenuto specificare che il progetto pubblico è comprensivo delle facciate.

Si è sottolineato che i comuni non possono presentare più di una istanza per operazione (A o B).

La presentazione di una sola istanza è necessaria per distribuire gli interventi sul territorio regionale con maggiore equità e per dare la possibilità ad un maggior numero di piccoli comuni di beneficiare dei contributi pubblici.

1.1.5.33.2. Effetti previsti della modifica

Gli effetti positivi delle modifiche rispondono a due esigenze fondamentali: fornire maggiore chiarezza ai beneficiari a cui la tipologia è rivolta e riservare i finanziamenti ai piccoli comuni. La modifica al paragrafo “Descrizione del tipo di intervento”, inoltre, consentirà l’attuazione di progetti complessi che prevedono l’attivazione di più tipologie di intervento a vantaggio del perseguimento degli obiettivi di sviluppo prefissati.

1.1.5.33.3. Impatto della modifica sugli indicatori

nessuno

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.33.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori.

1.1.5.34. M034. Modifiche alla Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" – Tipologie di intervento 8.1.1, 8.3.1, 8.4.1, 8.5.1 e 8.6.1 alla

1.1.5.34.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La proposta di modifica riguarda la Misura 8 nelle sue cinque sotto-misure: 8.1, 8.3, 8.4, 8.5 ed 8.6, ed ha per oggetto i seguenti punti:

- Per tutta la misura - Indicazione del numero del regime di aiuto - SA.44906 (2016/XA) nelle pertinenti sezioni ed adeguamento della scheda di misura al fine di renderla pienamente aderente al regime di aiuto stesso, nonché aggiornamento della normativa applicabile.

L'attuazione della misura, che non rientra nell'art. 42 del TFUE, richiedeva l'approvazione, da parte della Commissione, di un apposito regime di aiuto. L'Autorità di Gestione ha provveduto ad esentare il regime di aiuto SA.44906 (2016/XA) "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste. Misura 8 del PSR Campania 2014/2020 - Tipologie 8.1.1 - 8.3.1. - 8.4.1. - 8.5.1. - 8.6.1" che rende quindi attuabile la misura 8.

- Per la sotto-misura 8.1 - Tab. 8.4 "Elenco specie": eliminazione dalla tabella delle specie ammissibili della Paulownia tomentosa, su esplicita richiesta della DG-AGRI della Commissione, in considerazione del "*carattere potenzialmente invasivo*" della Paulownia, che la rende una specie "*potenzialmente dannosa per gli ecosistemi autoctoni*".
- Per le sotto-misure 8.3 e 8.4 – "Beneficiari": precisazione per i beneficiari pubblici, necessaria a seguito dell'emanazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 ad oggetto: "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e della Legge regionale 9 novembre 2015, n. 14 "Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190".
- Per la sotto-misura 8.6 - Descrizione del tipo di intervento – azione b) punto 5: precisazione al fine di chiarire che ogni beneficiario può chiedere il finanziamento, per la redazione ex-novo o revisione, di un solo piano di gestione forestale nell'arco della presente programmazione.
- Per la sotto-misura 8.6 – Beneficiari: precisazione al fine di chiarire che tra le PMI sono incluse anche le imprese boschive iscritte nell'Albo regionale delle ditte boschive della Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.34.2. Effetti previsti della modifica

L’indicazione del numero del regime di aiuto ed il relativo adeguamento della scheda sono necessari per l’attuazione della misura 8.

Le ulteriori modifiche apportate riguardano precisazioni ed adeguamenti normativi che rendono più chiara e coerente l’attuazione della misura, e pertanto non hanno effetti sostanziali sulla stessa.

1.1.5.34.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

1.1.5.34.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l’Accordo di Partenariato e, in particolare, con i seguenti Obiettivi Tematici:

- OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell’acquacoltura.
- OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di CO2 in tutti i settori.
- OT5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi.
- OT6 - Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse.

1.1.5.35. M035. Modifiche alla Tipologia di intervento 9.1.1 “Costituzione di associazioni e di organizzazioni di produttori nei settori agricoli e forestale”

1.1.5.35.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La proposta di modifica della scheda di misura M09 è stata presentata per rendere più chiara la descrizione dei testi di alcuni paragrafi, per eliminare alcuni refusi che compromettevano la corretta modalità di calcolo del sostegno e per aggiornare la normativa nazionale di riferimento, in materia di riconoscimento delle OP Generali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nello specifico, le modifiche coinvolgono i seguenti paragrafi del PSR:

- “Condizioni di ammissibilità”: Correzione di un mero errore, laddove possono partecipare alla misura le AOP e le OP agricole ufficialmente riconosciute da non più di cinque anni a decorrere dalla data del riconoscimento (e non dal 17 dicembre 2013, data di emanazione del Reg. (UE) 1308/2013).

  A seguito del negoziato con i servizi della Commissione, rispetto alla versione del PSR 2.0, il precedente periodo è stato sostituito come segue: "Possono partecipare alla misura le AOP e le OP agricole operanti nell'ambito dei prodotti inseriti nell'Allegato 1 del Trattato (TFUE) ufficialmente riconosciute ai sensi degli art. 154 e 156 del Reg. (UE) n. 1308/2013,da non più di 2 (due) anni precedenti la data di presentazione della domanda di sostegno e di conseguenza devono essere garantiti almeno 3 anni d’impegno. La partecipazione è subordinata alla presentazione di un piano aziendale (business plan) ed è limitato alle AOP e OP che rientrano nella definizione di PMI".

- “Importi e aliquote di sostegno”: Eliminato un possibile equivoco sulle modalità di calcolo del sostegno, che si specifica essere espresso in percentuale sul Valore annuale di Produzione Commercializzata (VPC) del beneficiario nei primi cinque anni di attività dalla data di riconoscimento.
- “Informazioni specifiche della misura”: Si è provveduto ad aggiornare il riferimento alla normativa per il riconoscimento delle OP generali.

1.1.5.35.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche apportate, pur se semplificative ed integrative rispetto alla precedente versione, non mutano e non hanno ricadute sull’originario assetto e impatto della misura, essendo per lo più correzioni redazionali, di meri errori materiali ed integrazioni del testo che ne rendono più chiara la lettura e la comprensione e definiscono meglio alcuni concetti.

1.1.5.35.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Non ci sono impatti della modifica sugli indicatori previsti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.35.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura.

1.1.5.36. M036. Modifiche alla Sotto-misura 10.1 "Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali" – Tipologie di intervento 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.5

1.1.5.36.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica si rende necessaria per chiarire ed uniformare le indicazioni per l'attuazione della misura, contenute nel paragrafo "Condizioni di ammissibilità", rispetto a quanto stabilito nel Capitolo 8.1 (sezione "Requisiti di ammissibilità per operazioni realizzate su beni immobili"), in particolare, al fine di consentire l'accesso alle tipologie d'intervento (10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.5) anche a quelle aziende che detengono terreni sequestrati o confiscati alle mafie ai sensi della Legge 109/96.

A tal fine, si è provveduto a:

- eliminare nel paragrafo "Condizioni di ammissibilità" l'espressa esclusione del comodato d'uso, laddove presente, in quanto già stabilita nel suddetto Capitolo 8.1;
- aggiornare il paragrafo "Collegamenti con altre normative", inserendo il richiamo alla Legge n. 109/96 in materia di beni confiscati alle mafie.

Inoltre, in riferimento alla tipologia di intervento 10.1.4, la tabella "Elenco varietà locali erbacee a rischio di estinzione" è stata integrata con la varietà di pomodoro "Fiaschello battipagliese", a seguito della sua iscrizione nel registro nazionale delle varietà da conservazione da parte del MIPAAF con DM del 11 ottobre 2016. Tale varietà è stata iscritta dalla Regione Campania con DRD n. 16 del 18.11.2016 nel Repertorio regionale istituito con la legge n.1/2007, art. 33 (Regolamento di attuazione n.6/2012).

1.1.5.36.2. Effetti previsti della modifica

La modifica esplicita la possibilità di accedere alla misura per i beneficiari che detengono titoli su terreni sequestrati o confiscati per reati di stampo mafioso ai sensi della Legge n. 109/96.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.36.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Tutte le modifiche richieste , ad eccezione di quelle finanziarie non hanno alcun impatto sugli indicatori. Le modifiche finanziarie (-11 meuro di budget) hanno comportato una modifica dei valori obiettivo degli indicatori di output.

1.1.5.36.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con i seguenti Obiettivi Tematici:

OT5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;

OT6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

1.1.5.37. M037. Modifiche alla Misura 11 "Agricoltura biologica" – Tipologie di intervento 11.1.1 e 11.2.1

1.1.5.37.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica si rende necessaria per chiarire ed uniformare le indicazioni per l'attuazione della misura, contenute nel paragrafo "Condizioni di ammissibilità", rispetto a quanto stabilito nel Capitolo 8.1 (sezione "Requisiti di ammissibilità per operazioni realizzate su beni immobili"), in particolare, al fine di consentire l'accesso alle tipologie d'intervento (11.1.1 e 11.2.1) anche a quelle aziende che detengono terreni sequestrati o confiscati alle mafie ai sensi della Legge 109/96.

A tal fine, si è provveduto a:

- eliminare nel paragrafo "Condizioni di ammissibilità" l'espressa esclusione del comodato d'uso, in quanto già stabilita nel suddetto Capitolo 8.1;
- aggiornare il paragrafo "Collegamenti con altre normative", inserendo il richiamo alla Legge n. 109/96 in materia di beni confiscati alle mafie.

1.1.5.37.2. Effetti previsti della modifica

La modifica esplicita la possibilità di accedere alla misura per i beneficiari che detengono titoli su terreni

fonte: http://burc.regione.campania.it

sequestrati o confiscati per reati di stampo mafioso ai sensi della Legge n. 109/96.

1.1.5.37.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Nessuno impatto sugli indicatori

1.1.5.37.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica è coerente con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

1.1.5.38. M038. Modifiche alla Misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici" – Tipologie di intervento 13.1.1, 13.2.1 e 13.3.1

1.1.5.38.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica si rende necessaria per chiarire ed uniformare le indicazioni per l'attuazione della misura, contenute nel paragrafo "Condizioni di ammissibilità", rispetto a quanto stabilito nel Capitolo 8.1 (sezione "Requisiti di ammissibilità per operazioni realizzate su beni immobili"), in particolare, al fine di consentire l'accesso alle tipologie d'intervento (13.1.1, 13.2.1 e 13.3.1) anche a quelle aziende che detengono terreni sequestrati o confiscati alle mafie ai sensi della Legge 109/96.

A tal fine, si è provveduto a:

- allineare il paragrafo "Condizioni di ammissibilità" rispetto a quanto previsto dal Capitolo 8.1;
- aggiornare il paragrafo "Collegamenti con altre normative", inserendo il richiamo alla Legge n. 109/96 in materia di beni confiscati alle mafie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.38.2. Effetti previsti della modifica

La modifica esplicita la possibilità di accedere alla misura per i beneficiari che detengono titoli su terreni sequestrati o confiscati per reati di stampo mafioso ai sensi della Legge n. 109/96.

1.1.5.38.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Tutte le modifiche richieste , ad eccezione di quelle finanziarie non hanno alcun impatto sugli indicatori. Le modifiche finanziarie (-11 meuro di budget) hanno comportato una modifica dei valori obiettivo degli indicatori di output.

1.1.5.38.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica è coerente con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con i seguenti Obiettivi Tematici:

OT5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;

OT6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

1.1.5.39. M039. Modifica alla Tipologia di intervento 14.1.1 "Benessere degli animali"

1.1.5.39.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Il carattere strategico del comparto zootecnico per l'economia rurale regionale deriva dalla diffusa presenza di allevamenti, dall'offerta di diverse produzioni di pregio, dagli effetti del comparto sulla struttura socio-economica degli areali a maggior vocazione produttiva e dai possibili impatti di tali attività sui contesti ambientali in cui sono localizzate.

E' dunque necessario rispondere ad un duplice fabbisogno: da una parte, sostenere la competitività del comparto così da poter efficacemente far fronte alla concorrenza nazionale ed estera; dall'altra, mitigare l'impatto dei processi produttivi, spesso a carattere intensivo.

La Misura punta, pertanto, a promuovere il miglioramento del benessere degli animali, attraverso l'introduzione e la diffusione di metodiche di allevamento che eccedano i pertinenti requisiti obbligatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

fissati dal quadro normativo vigente, assicurando maggiori spazi, migliori condizioni di bio-sicurezza e un generale miglioramento della qualità della vita dei capi.

Si propone, pertanto, l'introduzione, nell'ambito del Programma, della Misura 14 – Benessere degli animali, articolata in un'unica Tipologia di intervento (14.1.1), rivolta agli agricoltori in attività (singoli o associati), con una dotazione complessiva di circa 20,5 Mln €.

La Misura verrà applicata agli allevamenti bovini, bufalini, avicoli e ovicaprini dell'intero territorio regionale (prevedendosi condizioni di ammissibilità differenziate e criteri di selezione premianti per le aziende localizzate nelle macro-aree C e D), e compenserà gli operatori economici per i costi aggiuntivi e/o i mancati guadagni derivanti dall'implementazione degli impegni volti al miglioramento del benessere dei capi. Nello specifico tali impegni potranno riguardare l'aumento degli spazi disponibili, il prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento nelle aziende bufaline da latte, il miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie e il miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini.

1.1.5.39.2. Effetti previsti della modifica

L'implementazione della Misura 14 consentirà la promozione, l'introduzione e la diffusione di pratiche di allevamento maggiormente rispettose delle condizioni di vita dei capi, con una minore impronta ambientale, compensando l'aggravio dei costi e quindi determinando un restringimento dei margini di profitto degli operatori.

1.1.5.39.3. Impatto della modifica sugli indicatori

L'accrescita disponibilità finanziaria consente di raggiungere un numero di aziende zootecniche superiore a quelle previste nella versione 1.3 del Programma nella quale si coprivano solo gli interventi in transizione. Con l'incremento di 18.5 Meuro si conta di raggiungere 360 aziende zootecniche

1.1.5.39.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 3- promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.40. M040. Modifiche alla Misura 15 "Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta" – Tipologie di intervento 15.1.1 e 15.2.1

1.1.5.40.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La proposta di modifica riguarda la Misura 15 nelle sue due sottomisure: 15.1 e 15.2.

L'attuazione della misura, che non rientra nell'art. 42 del TFUE, richiedeva l'approvazione, da parte della Commissione, di un apposito regime di aiuto. L'Autorità di Gestione ha provveduto ad esentare il regime di aiuto SA.44611 (2016/XA) *Pagamenti per impegni silvoambientali e sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali. - Misura 15 del PSR Campania 2014/2020* che rende quindi attuabile la misura 15.

Pertanto si è provveduto ad indicare il numero del regime di aiuto - SA.44611 (2016/XA) nelle pertinenti sezioni e ad adeguare la scheda di misura al fine di renderla pienamente aderente al regime di aiuto stesso.

1.1.5.40.2. Effetti previsti della modifica

Possibilità di attuare la misura 15.

1.1.5.40.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non hanno impatto sugli indicatori.

1.1.5.40.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche lasciano inalterato il contributo della misura al raggiungimento dell'Obiettivo Tematico 6 – Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.41. M041. Modifiche alla Tipologia di intervento 16.1.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura"

1.1.5.41.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Descrizione tipo di intervento

Le modifiche apportate al presente paragrafo riguardano:

- la unificazione, per le sole operazioni rientranti nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, delle Azioni 2a e 2b -inizialmente previste come azioni distinte per importi e durata dei progetti- in una unica tipologia che preveda importi di contributo e durata massima intermedia fra le due.

A seguito delle numerose interlocuzioni avute si è convenuto, infatti, che la scelta iniziale di prevedere una tipologia che facesse ricorso per le tematiche da trattare ad un documento che raccogliesse le "Linee di indirizzo strategico per la promozione dell'innovazione della Regione Campania", definite coerentemente all'analisi di contesto e ai fabbisogni e con il RIS 3 Campania 2014-2020, comportasse un appesantimento dell'attuazione della Misura. Con il rischio di non cogliere appieno la coerenza con l'analisi di contesto ed i fabbisogni individuati dal PSR. Infatti il RIS 3 Campania, fra le priorità di sviluppo tecnologico per le aree di specializzazione non prevede nessuna azione di interesse per l'AGROFOOD e l'Agroalimentare. Ma solo interventi riguardanti la "chimica verde" e i "materiali biobased" (pagg. 32-34, paragrafo 4.4.3) che consentono di mantenere inalterate le tipologie a) e b) per operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE.

Pertanto, per l'azione 2, per le sole operazioni rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE, viene definita un'unica tipologia che sostanzialmente ricalca la progettazione bottom up che caratterizzava la ex tipologia B, incrementando però la possibile durata dei progetti ed adeguando quindi l'importo di contributo corrispondente. Infatti, in seguito ad attività di sensibilizzazione sul territorio già avviate dalla Regione Campania, è emersa la necessità di consentire che - in relazione alla natura degli stessi - i POI possano avere una durata massima di 48 mesi ed un importo fino ad un 750.000 di euro.

- altre modifiche di natura testuale che riguardano l'omissione –per errore materiale- della FA 5a; e l'eliminazione del punto elenco che rimanda alle altre forme di cooperazione previste dall'art.35 del reg UE 1305/2013, finalizzata a prevenire e rimuovere errate interpretazioni.

Collegamenti con altre normative

Le modifiche riguardano le integrazioni conseguenti alla notifica dei suindicati regimi di aiuti SA.44635 (2016/N) e SA. 44665 (2016/N).

Costi ammissibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le modifiche proposte riguardano:

- la precisazione del significato del termine external services;

- l'inserimento del personale dipendente a tempo indeterminato di soggetti pubblici quale spesa ammissibile, limitatamente alla quota di autofinanziamento, solo per le operazioni che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE;

- l'eliminazione di un importo risultante errato in conseguenza delle modifiche degli importi esposte nel paragrafo 8.2.15.3.1.1

Condizioni di ammissibilità,

Le modifiche proposte -oltre a integrazioni ed emendamenti del testo resesi necessarie a seguito della notifica dei suindicati regimi di aiuti: SA. 44635 (2016/N) e SA. 44665 (2016/N)- sono di natura testuale e sono finalizzate a prevenire e rimuovere possibili errate interpretazioni da parte dei potenziali beneficiari.

Importi e aliquote di sostegno

La modifiche proposte sono:

- di natura testuale conseguenza delle modifiche descritte nel paragrafo 8.2.15.3.1.1

- conseguenti alla notifica dei suindicati regimi di aiuti SA. 44635 (2016/N) e SA. 44665 (2016/N).

1.1.5.41.2. Effetti previsti della modifica

L'effetto previsto è quello di offrire, per le operazioni rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE, uno strumento di accesso ai benefici economici previsti dalla Azione 2 della Sottomisura 16.1, che sia quanto più flessibile e rispondente alle esigenze tecniche e operative che ciascun G.O. dovesse, di volta in volta, affrontare nella predisposizione del POI. In questo senso devono essere considerate le modifiche proposte riguardanti la fissazione: della durata massima dei progetti in 48 mesi; dell'importo massimo ammissibile in 750.000,00 euro per progetto.

1.1.5.41.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Si ritiene che le modifiche proposte non abbiano nessun impatto sugli indicatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.41.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.

1.1.5.42. M042. Modifiche alla Tipologia di intervento 16.4.1 "Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali"

1.1.5.42.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Al paragrafo *Descrizione del tipo di intervento*, è stata prevista la possibilità di attivare la tipologia di intervento anche nelle modalità dei "*progetti integrati e collettivi*", come previsti dal capitolo 8.1. del PSR Campania.

Al paragrafo *Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione*, è stata eliminata la parte iniziale del testo (primi 7 righi) in quanto trattasi di indicazioni erroneamente indicate in tale paragrafo, non pertinenti.

Inoltre, è stata modificata/integrata la declaratoria dei seguenti Principi di selezione:

1. maggiori servizi aggiuntivi al consumatore in termini di informazione sulle caratteristiche nutrizionali, di tracciabilità e di qualità dei prodotti acquistati.

Tale modifica allo scopo di adeguare la definizione alla scheda Principi di selezione, a seguito delle osservazioni emerse in sede di Comitato di Sorveglianza.

2. un'ampia gamma di prodotti agricoli previsti, sia in termine di quantità sia in termini di qualità, intesa come qualità certificata riferita ai prodotti agroalimentari tutelati a livello europeo (DOP, IGP, ecc.) e gli altri come individuati alla lettera a) par. 1 dell'art. 16 Reg UE 1305/2013;

Tale integrazione allo scopo di uniformare il *Principio* alla scheda dei *criteri di selezione* a seguito delle intese raggiunte in sede di Comitato di Sorveglianza.

3. elevata qualità dei progetti in termini di sostenibilità ambientale che prevedono maggiore contrazione della filiera mediante vendita diretta da parte degli agricoltori.

Tale modifica in quanto si è ritenuto che sono difficili da calcolare e verificare le distanze chilometriche previste da uno dei *criteri di selezione* di tale *Principio*, sia in sede istruttoria, ma altrettanto difficili da

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicare in maniera oggettiva dai beneficiari in sede di predisposizione dei progetti.

Le ulteriori modifiche/integrazioni indicate negli altri paragrafi, sono state introdotte allo scopo di rendere più comprensibile la descrizione del testo, per meglio rimarcare gli obiettivi della sottomisura e per semplificare alcune definizioni, inoltre è stato aggiornato l'elenco delle norme nel paragrafo *collegamenti con altre normative*.

Le suddette modifiche, rispetto alla precedente versione, non hanno ricadute sugli obiettivi generali della sottomisura.

1.1.5.42.2. Effetti previsti della modifica

La modifica al paragrafo consentirà l'attuazione di progetti complessi che prevedono l'attivazione di più tipologie di intervento a vantaggio del perseguimento degli obiettivi di sviluppo prefissati

Semplificazione di attuazione e gestione della sottomisura, anche con riferimento alla selezione dei progetti.

1.1.5.42.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica non impatta sugli indicatori.

1.1.5.42.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.43. M043. Modifiche alla Tipologia di intervento 16.7.1 "Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo"

1.1.5.43.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La presente tipologia viene proposta modificata rispetto alla versione approvata nel novembre 2015 per i motivi di seguito rappresentati.

La fase di ascolto e la successiva attività di impostazione delle strategie per le Aree Interne regionali coinvolte nel più ampio disegno della SNAI ha avuto un forte impulso solo successivamente all'approvazione del PSR 2014 -2020 della Regione Campania e con tempistiche diverse per singola Area Progetto. Di fatto tale fase risulta ancora in corso per alcune di esse.

Tanto premesso, i Gruppi di lavoro impegnati nella messa a punto delle singole strategie di area, hanno raccolto idee e proposte operative di intervento in buona parte condivisibili nel merito, ma che trovano solo parziale possibilità di attuazione nell'attuale versione della tipologia di intervento 16.7.1.

Inoltre, nel corso diversi incontri svoltisi a Napoli (30.06.2016 e 13.07.2016) con l'Autorità di Gestione del PSR e gli Uffici impegnati nell'attuazione della SNAI su scala regionale della Presidenza della Giunta Regionale, è emersa la necessità di favorire una maggiore integrazione tra la Strategia Nazionale delle Aree Interne (S.N.AI.) ed il PSR della Campania. In particolare, è stato osservato che la fase di ascolto e la conseguente elaborazione dei primi indirizzi strategico-operativi, ha prodotto molte proposte ammissibili al finanziamento del PSR, e non previste dalla tipologia 16.7.1.

Tali aspetti sono stati oggetto di un positivo confronto (13 luglio u.s.) tra gli Uffici e quelli impegnati nell'attuazione della SNAI su scala regionale. In un clima di positiva collaborazione, sono stati chiariti alcuni elementi programmatici che indirizzano l'azione dell'Autorità di Gestione del PSR e sono stati illustrati i passaggi amministrativi attraverso cui si dipana il percorso attuativo della SNAI, nella consapevolezza che le criticità evidenziate in premessa debbano trovare soluzione condivisa e rispettosa di un quadro normativo e procedurale molto vincolante.

Le proposte di modifica sono di seguito rappresentate.

Descrizione del tipo di intervento: le proposte di modifica rispetto al testo precedentemente approvato riguardano:

1. *l'ampliamento degli ambiti tematici di accesso al finanziamento;*
2. *la modalità di intervento;*
3. *le tipologie di intervento escluse dal finanziamento.*

1. *Ampliamento degli ambiti tematici*

Per rispondere alle richieste provenienti dall'ascolto del territorio, si propone l'inserimento di ulteriori ambiti di intervento al fine di soddisfare le richieste sollecitate dai territori. Pertanto, sono stati inseriti i seguenti temi:

- supporto alla competitività delle filiere agricole, forestali e zootecniche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- promozione e valorizzare la capacità di attrazione del turismo rurale;
- salvaguardia degli elementi del paesaggio agro-forestale
- tutela e valorizzazione dei prodotti di identità locale
- miglioramento dei servizi di base alla persona
- valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili

2. Modalità di intervento

Le modalità di intervento sono state distinte in due azioni:

Azione A: è propedeutica alla successiva azione B e consiste nella costituzione del partenariato pubblico-privato per la creazione di reti, l'elaborazione di studi, stesura di piani aziendali e di strategie di sviluppo, aventi lo scopo di valutare la fattibilità, i costi e la tempistica di progetti, anche di investimento, sulla base di un ambito tematico prescelto tra quelli sopra indicati.

Azione B: realizzazione di investimenti necessari per attuare le strategie/i piani di sviluppo elaborati nella Azione A attraverso lo strumento della sovvenzione globale, purché gli investimenti da attuare siano previsti tra le tipologie di intervento del PSR 2014 – 2020.

3. Tipologie di intervento escluse dal finanziamento

Nell'ambito dell'azione B si propone di escludere dal contributo le misure/sottomisure connesse alla superficie e/o agli animali (8.1 – 10.1. -11 -13 - 14 – 15.1), le misura 1 e 2, le tipologie di intervento 8.5.1 az. d, 8.6.1 az. B punto 5, nonché tutte le altre tipologie di intervento ricadenti nella misura 16.

Tipo di sostegno: sulla base delle modifiche proposte si é reso necessario differenziare le azioni precisando che con l'azione B che prevede investimenti sarà adottato l'approccio di tipo sovvenzione globale attenendosi agli importi e alle aliquote di contributo stabilite nelle tipologie di intervento prescelte.

Collegamenti con altre normative: i riferimenti normativi sono stati ampliati ritenendo opportuno inserire anche quelli di seguito indicati:

- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) per la PMI nelle zone rurali, e i progetti di cooperazione forestale;
- Delibera Cipe 9/2015 "Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi";
- D.G.R. n. 124 del 22/03/2016 "Individuazione aree interne".

Beneficiari: le modifiche apportate riguardano l'eliminazione dei riferimenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- al partenariato attivo da almeno un anno
- a partenariati operanti in ambito socio sanitario e socio assistenziale.

Riguardo al primo punto si propone l'eliminazione in quanto nell'ambito della azione A è riconosciuta eleggibile a contributo anche la costituzione dei partenariati; rispetto al secondo punto si propone di eliminare il riferimento in ambito socio sanitario e socio assistenziale avendo ampliati gli ambiti tematici di intervento.

Costi ammissibili: sono stati specificati i costi ammissibili in funzione di ciascuna delle due azioni individuate precisando, in particolare, per la azione B che "*sono ammissibili tutti i costi necessari per la realizzazione degli investimenti materiali ed immateriali definiti nel piano/strategia di sviluppo, purché contemplati nelle tipologie di intervento del PSR 2014 -2020 prescelte*".

Inoltre si sono elencate le categorie di costo non ammissibili, oltre quelle di carattere più generale stabilite nelle Disposizioni Generali, e precisamente:

- i costi per sostenere progetti di ricerca;
- i costi, connessi al contratto di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi;
- il capitale circolante.

Condizioni di ammissibilità: L'ampliamento delle tematiche ha comportato una rielaborazione parziale delle condizioni di ammissibilità e l'inserimento nel paragrafo dei requisiti relativi agli Aiuti di Stato.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione: la distinzione in azioni (A e B) e l'ampliamento delle tematiche trattate ha comportato una rielaborazione parziale anche dei principi di selezione e dei relativi criteri che di seguito si propongono ad integrazione di quanto approvato precedentemente:

1. qualità dell'aggregazione:

- presenza di imprese agricole;
- presenza di giovani- fasce deboli (persone con disabilità) - donne;

2.rilevanza della proposta progettuale:

- ampiezza del bacino di utenza;
- sinergia con gli altri Fondi;
- numero di tipologie di intervento previste (specifico per l'azione B);
- rapporto tra costo dei lavori/sevizi/forniture e costo totale del progetto (specifico per l'azione B);

3.congruità del piano finanziario:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rapporto tra costi dell'animazione costo totale del progetto.

In caso di investimenti di cui all'azione B, i principi di selezione ed i relativi criteri da adottare sono quelli previsti dalla misura/sottomisura/tipologia di intervento prescelta.

***Importi e aliquote di sostegno*: s**ulla base delle modifiche proposte, si é reso necessario specificare per l'azione A l'importo ammesso a contributo e per l'azione B che é necessario attenersi agli importi nonché alle aliquote di contributo stabilite nelle tipologie di intervento prescelte nonché a quanto stabilito dalla normativa comunitaria in caso di aiuto di stato.

1.1.5.43.2. Effetti previsti della modifica

La modifica si prefigge, attraverso l'ampliamento delle tematiche proposte, di rispondere in maniera più consona alle richieste delle "aree interne" pervenute attraverso l'ascolto del territorio coinvolto nella Strategia.

L'obiettivo generale della strategia di contrastare i fenomeni di spopolamento delle Aree interne sarà realizzato attraverso :

- la realizzazione di progetti rivolti all'ampliamento dei sevizi essenziali, in particolare quelli socio-assistenziali, per la popolazione che risiede in tali territori ;
- la realizzazione di progetti di sviluppo locale che, puntando alla valorizzazione delle risorse esistenti nell'area, determinano un incremento occupazionale.

I progetti interesseranno i seguenti ambiti tematici:

- supporto alla competitività delle filiere agricole, forestali e zootecniche;
- promozione e valorizzare la capacità di attrazione del turismo rurale;
- salvaguardia degli elementi del paesaggio agro-forestale
- tutela e valorizzazione dei prodotti di identità locale
- miglioramento dei servizi di base alla persona
- valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili

1.1.5.43.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche non impattano sugli indicatori.

1.1.5.43.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori.

1.1.5.44. M044. Modifiche alla Tipologia di intervento 16.8.1 "Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti"

1.1.5.44.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

a) Recepimento della raccomandazione formulata in sede di Comitato di Sorveglianza tenutosi a Napoli il 16/03/2016. La originaria tipologia di intervento 16.8.1. azione B (Sostegno alla redazione del documento di indirizzo forestale) è stata espunta dalla misura 16 come da raccomandazione del Comitato di Sorveglianza del 16/03/2016 tenutosi a Napoli. Il comitato osservò che il "Documenti di indirizzo forestale" è uno strumento di pianificazione e come tale si colloca su di un piano sovraordinato rispetto ai piani gestione. Dunque non ricade nelle categorie stabilite dall'articolo 35 comma 1 lettera j) del regolamento (Ue) n. 1305/2013 che ammette al sostegno la "*stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti*" e non gli strumenti di pianificazione. Assecondando quindi le opinioni preliminari dei competenti servizi della Commissione si è ritenuto opportuno espungere dalla scheda di misura ogni riferimento all'azione "B".

b) L'attuazione della misura, che non rientra nell'art. 42 del TFUE, richiedeva l'approvazione, da parte della Commissione, di un apposito regime di aiuto. L'Autorità di Gestione ha provveduto ad esentare il regime di aiuto SA.44665 (2016/XA) *PSR Campania 2014/2020 Misura 16- tipologie 16.1.1 e 16.8.1 per la cooperazione nel settore forestale*. Pertanto si è provveduto a riportare il numero del regime di aiuto - SA.44665 (2016/XA) nelle pertinenti sezioni e ad adeguare la scheda di misura al fine di renderla pienamente aderente al regime di aiuto stesso, aggiornando anche la normativa applicabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.44.2. Effetti previsti della modifica

Possibilità di attuare la sottomisura 16.8.

1.1.5.44.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Al capitolo 11 del piano indicatori è stato modificato l'indicatore finanziario misura 16 con priorità Focus area 4A e priorità 4 nella parte forestale.

1.1.5.44.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Le modifiche sono coerenti con l'Accordo di Partenariato e, in particolare, con l'Obiettivo Tematico 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

1.1.5.45. M045. Modifiche alla Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER – (SLTP – Sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013]"

1.1.5.45.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

A) MODIFICA PRINCIPI DEI CRITERI DI SELEZIONE

A seguito dell'attivazione della procedura scritta del 26 febbraio 2016 relativa all'approvazione dei principi di selezione della misura 19, i referenti della Commissione Europea DG AGRI hanno evidenziato la necessità di integrare, alla prima modifica utile, i principi dei criteri di selezione contenuti nella sottomisura 19.4 nelle corrispondenti sezioni delle sottomisure 19.2 e 19.3. così come approvati dal Comitato di sorveglianza. Inoltre, il punto 5 dei principi di selezione viene integrato nel punto 4.

Infine per rendere più chiara la lettura del testo relativo alle condizioni di ammissibilità delle tipologie di intervento della misura 19 si è proceduto ad eliminare le ripetizioni presenti.

B) MODIFICA NUMERO MAX GAL

L'esplicitazione di un massimale al numero di GAL selezionabili e di SSL finanziabili nell'ambito della Misura 19 del PSR Campania 2014-2020 risponde ad un preciso indirizzo programmatico volto a favorire la

fonte: http://burc.regione.campania.it

concentrazione strategica e l'**aggregazione territoriale** nell'ambito del supporto fornito attraverso il FEASR.

L'implementazione del CLLD in coerenza con tali indirizzi programmatici richiede necessariamente che si persegua un significativo livello di **aggregazione** tra gli stakeholder territoriali, istituzionali e non, di ciascuna area interessata, così da promuovere, nell'ambito di ogni singolo GAL, una compagine partenariale in grado di esprimere completamente i molteplici interessi legati allo sviluppo del territorio, garantendo contestualmente che il Gruppo di Azione Locale combini la presenza di soggetti che, per competenze, ruoli e responsabilità, possono assicurare una reale e completa capacità di azione sul territorio.

La scelta di fissare un massimale al numero di GAL selezionabili discende dalla volontà del programmatore di impostare il processo attuativo del LEADER secondo i richiamati principi di concentrazione tematica, finanziaria e territoriale, nonché di facilitare, nel massimo grado possibile, il processo di aggregazione territoriale degli stakeholder.

Il numero massimo di GAL selezionabili, fissato in 13, è stato definito partendo dall'esperienza della precedente programmazione e sulla base dell'importo stanziato per la Misura 19 nella programmazione attuale, stimando che tale proporzione avrebbe favorito un livello di aggregazione territoriale e di concentrazione finanziaria media tale da garantire per ogni SSL una massa critica di risorse, competenze e ruoli sufficiente ad innescare concreti processi di cambiamento a completa copertura dei fabbisogni territoriali.

Attraverso il processo finalizzato alla selezione dei GAL e delle SSL, si sono verificate due circostanze specifiche:

a. la presentazione di 15 istanze di selezione, 10 delle quali ammesse e finanziate, testimonia un'intensa domanda, da parte del territorio, di sostegno nell'ambito LEADER;
b. le 15 istanze pervenute prefigurano ipotesi di aggregazione territoriale differenti, in termini quantitativi e qualitativi, rispetto a quanto definito dal programmatore in fase di predisposizione del PSR Campania 2014-2020, in linea con i richiamati principi di concentrazione strategica e aggregazione territoriale;

Dall'analisi svolta emerge che le possibili aggregazioni territoriali consentono di prefigurare un numero max di 15 GAL, anziché 13.

Alla luce di tali motivazioni, e anche al fine di mantenere la sussistenza dello standard qualitativo delle strategie selezionabili, la proposta è dunque di incrementare il numero massimo di GAL da 13 a 15, con conseguente aumento della dotazione finanziaria per €8.000.000,00.

1.1.5.45.2. Effetti previsti della modifica

A) MODIFICA PRINCIPI DEI CRITERI DI SELEZIONE

Principi dei criteri selezione in linea con quanto già approvato dal Comitato di Sorveglianza e maggiore chiarezza nella lettura del testo delle condizioni di ammissibilità delle tipologie di intervento della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

19.

B) MODIFICA NUMERO MAX GAL

Le modifiche proposte impatteranno esclusivamente sull'impostazione attuativa della Misura 19 nell'ambito del PSR Campania 2014-2020:

1. **amplieranno le opportunità di accesso** al sostegno LEADER disponibili per il territorio regionale, in riscontro all'accresciuta domanda espressa dallo stesso in questo senso;
2. si garantirà una **più completa copertura territoriale** dei fabbisogni di sviluppo socio-economico cui è possibile fornire riscontro tramite lo strumento del CLLD e il sostegno del FEASR;
3. si **rafforzerà l'incisività e l'efficacia** dell'azione promossa a livello locale attraverso l'approccio LEADER, in particolare attraverso l'incremento di budget e la possibilità di configurare ipotesi di aggregazione territoriale coerenti con le esigenze e le linee strategiche di sviluppo espresse dal territorio stesso.

1.1.5.45.3. Impatto della modifica sugli indicatori

L'impatto delle modifiche proposte sugli indicatori afferenti alla Misura 19 individuati dal PSR Campania 2014-2020, sono rinvenibili nel capitolo 11 del Programma.

1.1.5.45.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

A) MODIFICA PRINCIPI DEI CRITERI DI SELEZIONE

Non impatta sui principi dei criteri di selezione e sulle condizioni ammissibilità.

B) MODIFICA NUMERO MAX GAL

Poiché le modifiche proposte interessano esclusivamente l'impostazione attuative del CLLD di cui alla Misura 19 del PSR Campania 2014-2020, le stesse non incidono in alcun modo sul rapporto tra tale Misura e quanto previsto in materia di CLLD e di LEADER nell'ambito dell'Accordo di Partenariato dell'ottobre 2014, mantenendo inalterati, pertanto, i profili di coerenza ad oggi identificabili.

Nel quadro dell'AdP, il CLLD è riconducibile, in termini strategici, all'Obiettivo Tematico 9 (*Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione*). Il profilo di coerenza della Misura 19 del Programma rispetto alle Linee di indirizzo strategico dell'AdP afferenti a detto OT risulta inalterato, non essendo l'impostazione strategica dell'approccio LEADER interessata dalle modifiche proposte.

Le modifiche proposte, inoltre, risultano in un rafforzamento dei profili di coerenza rispetto a quanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsto dall'AdP in materia di Approccio integrato allo sviluppo territoriale (cap. 3), con particolare riguardo a specifiche disposizioni orientative volte a promuovere l'azione attraverso gli strumenti di integrazione territoriale, e tratte dall'esperienza in tale campo derivante dalle precedenti programmazioni.

Analoga considerazione vale per lo stanziamento finanziario a favore del CLLD nell'ambito del Programma, che risulterebbe incrementato a seguito delle modifiche proposte, così da mantenere inalterato l'equilibrio tra numero di strategie finanziabili e sussistenza dei principi di concentrazione finanziaria e aggregazione territoriale.

1.1.5.46. M046. Modifiche al Capitolo 10 – "Piano di finanziamento"

1.1.5.46.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Ad un anno dall'approvazione del PSR Campania 2014 -2020 considerando: le difficoltà di implementazione di alcune tipologie previste in sede di programmazione (es. 16.8.1 az b), l'approfondimento dell'analisi di contesto e della SWOT (mis 14, tip 43.1, M19) e i primi risultati di attuazione (M19) si rende necessario riequilibrare il piano finanziario del programma (per i dettagli sulle motivazioni si confrontino i paragrafi delle modifiche delle singole misure).

In particolare si propone di aumentare il budget finanziario delle misure:

- Misura 14 Benessere degli animali oltre quello inizialmente previsto destinato alla copertura del solo trascinamento;
- Tipologia 4.3.1 - Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco oltre quello inizialmente previsto sufficiente alla copertura del solo trascinamento;
- Misura 19 aumento del budget necessario alla selezione di 15 GAL anziché i 13 inizialmente previsti.

Sulla base degli obiettivi che si intendono raggiungere con le specifiche misure/tipologie di intervento si prevedono le variazioni finanziarie tra misure/tipologie illustrate in tabella 1.

Tale ipotesi di riduzione dei budget delle misure/tipologie di intervento scaturisce da una prima analisi dell'attuazione del Programma rappresentata nella tabella 2. L'intera proposta di rimodulazione finanziaria interessa esclusivamente le misure per le quali è stato emesso almeno un bando. La tipologia di **intervento 10.1** subisce una riduzione del budget di 11 Meuro ripartita come mostarto in tabella 3. Il bando è stato aperto, come da prassi per le misure connesse ad animali e superfici, facendo riferimento all'intera dotazione. Il valore richiesto delle domande pervenute, sulle prime tre tipologie e pre-istruttoria, assomma a circa 30 Meuro. Tale valore, proiettato per il quinquennio di impegno porta ad un assorbimento potenziale di 150 Meuro contro un budget rimodulato di 206 Meuro. Pertanto, la rimodulazione non dovrebbe compromettere l'equilibrio finanziario del Programma con la possibilità di poter riaprire il bando della 10.1.

L'altra tipologia che subisce una diminuzione del budget **è la 13.1**. La raccolta delle domande sul primo bando e pre-istruttoria ha registrato un fabbisogno finanziario potenziale di 78 Meuro. Tale assorbimento medio annuo si confronta con un budget rimodulato di 181 Meuro sufficiente alla riapertura di almeno un

fonte: http://burc.regione.campania.it

altro bando.

Per ciò che riguarda l'obiettivo specifico *Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività* l'impatto della modifica in termini di valore aggiunto generato è sostanzialmente neutro. Infatti, secondo quanto misurato dalla valutazione ex-post 2007-2013 per le analoghe misure, i 15 meuro che vengono spostati dalla **tipologia 411 alla tipologia 431** generano un effetto netto pressochè nullo. E' necessario tuttavia sottolineare che la valutazione del valore aggiunto per le infrastutture (tip. 431), essendo riferito esclusivamente al beneficio economico per le aziende in termini di riduzione dei costi di trasporto, non esaurisce presumibilmente il "valore aggiunto" derivante da interventi volti al miglioramento della viabilità. Va evidenziato, ad esempio, che la migliore "fruibilità" del territorio derivante al miglioramento della viabilità rurale favorisce lo sviluppo di attività di diversificazione incentrate sul turismo, oltre che determinare benefici per la stessa popolazione residente. Va anche evidenziato che solo ridotando al 431 vi è la possibilità di aprire un nuovo bando in quanto il budget attuale copre solo i trascinamenti (cfr. cap 19).

La lieve riduzione della misura 20 (assistenza tecnica) -6% è motivata da una valutazione più approfondita delle esigenze rispetto alla precedente quantificazione effettuata in sede di programmazione.

A seguito delle indicazioni della Commissione in fase di consultazione, in linea con l'Allegato I del Reg. (UE) 808/2014, è stata inserita la dotazione finanziaria relativa agli Stumenti Finanziari in quanto mancava.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proposta di rimodulazione PSR

MISURA	variazione in MEURO	MISURA	variazione in MEURO
M 14 benessere animale	18,5	10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali	-9,1
		13.1 - pagamento compensativo per le zone montane	-9,4
Tip 431 starde agricole e forestali	15	4.1.1Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole	-15
miusra 19	8	16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti az b)	-2,5
		Assistenza tecnica	-2
		10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali	-1,9
		13.1 - pagamento compensativo per le zone montane	-1,6

Tabella 1

TIPO DI OPERAZIONE	focus area	Dotazione operazione FEASR	Dotazione operazione costo pubblico	Bandi e manati dotazione	scadenza bando	n domande raccolte al 30/11/2016	valore domande	note
4.1.1Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole	2A	151.285.000,00	217.000.000,00	25.000.000,00	24/01/2017	88	6.403.004,82	valore domande raccolte al 30/11/2016
4.1.2 Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati	2B	105.270.000,00	174.000.000,00	26.000.000,00	24/01/2017	39	3.361.095,15	valore domande raccolte al 30/11/2016
5.2.1. Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	3B	3.025.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	24/01/2017	2	247.500,00	valore domande raccolte al 30/11/2016
6.1.1 Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola.	2B	45.375.000,00	75.000.000,00	11.250.000,00	24/01/2017	50	2.048.483,00	valore domande raccolte al 30/11/2016
8.1.1Imboschimento di superfici agricole e non agricole	5E	21.175.000,00	35.000.000,00	35.000.000,00	chiuso	2001	2.823.217,73	contributo annuo richiesto
10.1.1 Produzione integrata	4	91.773.500,00	151.700.000,00		chiuso	7883	28.135.395,41	richiesto
10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica	4	33.273.000,00	55.000.000,00		chiuso	385	1.758.860,29	contributo annuo richiesto
10.1.3 Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi	4	6.655.000,00	11.000.000,00	220.000.000,00	chiuso	45	152.789,13	contributo annuo richiesto
10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica	4	726.000,00	1.200.000,00		chiuso	55	2.549.846,84	contributo annuo richiesto
10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono	4	665.500,00	1.100.000,00		chiuso	205	747.338,94	contributo annuo richiesto
11.1.1 - Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica	4	4.840.000,00	8.000.000,00		chiuso	1667	10.000.714,69	contributo annuo richiesto
11.2 -Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel regolamento (CE) n. 834/2007.	4	16.335.000,00	27.000.000,00	35.000.000,00	chiuso	1453	10.271.251,86	contributo annuo richiesto
13.1.1 Pagamento compensativo per zone montane	4	116.411.680,00	192.416.000,00		chiuso	13675	78.202.936,79	contributo annuo richiesto
13.2.1 Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali	4	13.612.500,00	22.500.000,00	220.416.000,00	chiuso	3638	10.924.646,62	contributo annuo richiesto
13.3.1 Indennità compensativa per le zone con vincoli specifici	4	3.027.500,00	5.000.000,00		chiuso	62	162.642,36	contributo annuo richiesto
15.1.1 Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	4	18.150.000,00	30.000.000,00	5.000.000,00	chiuso	182	6.854.293,64	contributo annuo richiesto
19.1.1 Sostegno preparatorio	6B	1.076.026,96	1.776.556,96	1.776.556,96	chiuso	3		
19.2.1 Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR.	6B	45.647.250,00	75.450.000,00	100.000.000,00	chiuso			
19.3.1 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	6B	2.752.750,00	4.550.000,00		chiuso			
19.4.1 Sostegno per costi di gestione e animazione	6B	12.100.000,00	20.000.000,00		chiuso	15		
20.1 Assistenza tecnica		19.360.000,00	32.000.000,00	7.575.186,50				

tabella 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia	*Budget PSR ver 1.3*	*Budget PSR modificato*	*variazione*
10.1.1 Produzione integrata	151.700.000,00	144.700.000,00	- 7.000.000,00
10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica	55.000.000,00	52.000.000,00	- 3.000.000,00
10.1.3 Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi	11.000.000,00	10.000.000,00	- 1.000.000,00
10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica	1.200.000,00	1.200.000,00	-
10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono	1.100.000,00	1.100.000,00	-
	220.000.000,00	***209.000.000,00***	***- 11.000.000,00***

tabella 3

1.1.5.46.2. Effetti previsti della modifica

Gli effetti complessivi dal punto di vista del piano finanziario tra misure e a livello di obiettivi specifici del Programma sono illustrati nelle tabelle seguenti (da 4 a 8).

La tabella 9 mostra l'effetto avuto riguardo ai vincoli imposti dal Reg. 1305/2013. La modifica proposta consente in ogni caso il rispetto degli stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

misure		FEASR PSR ver 1.3 -a-	%	FEASR PSR modificato -b-	%	Variazione assoluta	variazione c=(b-a)/a
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	*1*	17.545.000,00	1,58%	17.545.000,00	0,96%	-	0,00%
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	*2*	8.470.000,00	0,76%	8.470.000,00	0,46%	-	0,00%
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	*3*	4.840.000,00	0,44%	4.840.000,00	0,26%	-	0,00%
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	*4*	344.245.000,00	30,99%	344.245.000,00	18,75%	-	0,00%
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	*5*	6.352.500,00	0,57%	6.352.500,00	0,35%	-	0,00%
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	*6*	99.825.000,00	8,99%	99.825.000,00	5,44%	-	0,00%
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	*7*	92.565.000,00	8,33%	92.565.000,00	5,04%	-	0,00%
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	*8*	104.725.500,00	9,43%	104.725.500,00	5,70%	-	0,00%
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	*9*	3.025.000,00	0,27%	3.025.000,00	0,16%	-	0,00%
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	*10*	136.125.000,00	12,25%	129.470.000,00	7,05%	- 6.655.000,00	-4,89%
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	*11*	21.175.000,00	1,91%	21.175.000,00	1,15%	-	0,00%
	12	-	0,00%	-	0,00%	-	
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	*13*	133.351.680,00	12,00%	126.696.680,00	6,90%	- 6.655.000,00	-4,99%
M14 - Benessere degli animali (art. 33)	*14*	1.210.000,00	0,11%	12.402.500,00	0,68%	11.192.500,00	925,00%
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	*15*	19.965.000,00	1,80%	19.965.000,00	1,09%	-	0,00%
M16 - Cooperazione (art. 35)	*16*	34.787.500,00	3,13%	33.275.000,00	1,81%	- 1.512.500,00	-4,35%
	17	-	0,00%	-	0,00%	-	
	18	-	0,00%	-	0,00%	-	
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	*19*	61.576.026,96	5,54%	66.416.026,96	3,62%	4.840.000,00	7,86%
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	*AT*	19.360.000,00	1,74%	18.150.000,00	0,99%	- 1.210.000,00	-6,25%
M113 - Prepensionamento 2007 -2013	*113*	1.791.793,04	0,16%	1.791.793,04	0,10%	-	0,00%
		1.110.935.000,00	100,00%	1.110.935.000,00	100,00%	-	

tabella 5

Priorità/Focus	spesa pubblica PSR ver 1.3 -a-	%	spesa pubblica PSR modificato -b-	Variazione assoluta	%	variazione c=(b-a)/a
priorità 1	100.500.000,00	5,47%	98.000.000,00	- 2.500.000,00	5,34%	-2,5%
2a	312.700.000,00	17,03%	312.700.000,00	-	17,03%	0,0%
2b	249.000.000,00	13,56%	249.000.000,00	-	13,56%	0,0%
3a	85.000.000,00	4,63%	103.500.000,00	18.500.000,00	5,64%	21,8%
3b	10.500.000,00	0,57%	10.500.000,00	-	0,57%	0,0%
priorità 4	685.816.000,00	37,35%	663.816.000,00	- 22.000.000,00	36,15%	-3,2%
5a	35.000.000,00	1,91%	35.000.000,00	-	1,91%	0,0%
5b	-	0,00%	-	-	0,00%	
5c	10.000.000,00	0,54%	10.000.000,00	-	0,54%	0,0%
5d	11.000.000,00	0,60%	11.000.000,00	-	0,60%	0,0%
5e	35.000.000,00	1,91%	35.000.000,00	-	1,91%	0,0%
6a	144.500.000,00	7,87%	144.500.000,00	-	7,87%	0,0%
6b	101.778.556,96	5,54%	109.778.556,96	8.000.000,00	5,98%	7,9%
6c	20.500.000,00	1,12%	20.500.000,00	-	1,12%	0,0%
AT	32.000.000,00	1,74%	30.000.000,00	- 2.000.000,00	1,63%	-6,3%
disc -113	2.961.641,39	0,16%	2.961.641,39	-	0,16%	0,0%
	1.836.256.198,35	***100,00%***	***1.836.256.198,35***	***-***	***100,00%***	***0,0%***

tabella 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità/Focus	FEASR PSR ver 1.3 -a-	%	FEASR PSR modificato -b-	Variazione assoluta	%	variazione c=(b-a)/a
priorità 1	60.802.500,00	3,31%	59.290.000,00	- 1.512.500,00	3,23%	-2,5%
2a	189.183.500,00	10,30%	189.183.500,00	-	10,30%	0,0%
2b	150.645.000,00	8,20%	150.645.000,00	-	8,20%	0,0%
3a	51.425.000,00	2,80%	62.617.500,00	11.192.500,00	3,41%	21,8%
3b	6.352.500,00	0,35%	6.352.500,00	-	0,35%	0,0%
priorità 4	414.918.680,00	22,60%	401.608.680,00	- 13.310.000,00	21,87%	-3,2%
5a	21.175.000,00	1,15%	21.175.000,00	-	1,15%	0,0%
5b	-	0,00%	-	-	0,00%	
5c	6.050.000,00	0,33%	6.050.000,00	-	0,33%	0,0%
5d	6.655.000,00	0,36%	6.655.000,00	-	0,36%	0,0%
5e	21.175.000,00	1,15%	21.175.000,00	-	1,15%	0,0%
6a	87.422.500,00	4,76%	87.422.500,00	-	4,76%	0,0%
6b	61.576.026,96	3,35%	66.416.026,96	4.840.000,00	3,62%	7,9%
6c	12.402.500,00	0,68%	12.402.500,00	-	0,68%	0,0%
AT	19.360.000,00	1,05%	18.150.000,00	- 1.210.000,00	0,99%	-6,3%
disc -113	1.791.793,04	0,10%	1.791.793,04	-	0,10%	0,0%
	1.110.935.000,00	***60,50%***	***1.110.935.000,00***	**-**	***60,50%***	***0,0%***

tabella 7

misure	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d
1	3.734.705,0000	3.960.852,00	2.606.644,00	0,00	6.084.857,00	940.552,00	4.334.302,00	862.500,00	0,00	1.708.188,00	337.900,00
2	3.340.000,00	1.320.000	1.340.000,00	0	1.080.000	300.000	380.000	1.340.000,00	0	740.000	980.000
3	0	0	8.000.000,00	0	0	0	0	0	0	0	0
4	242.000.000	174.000.000	70.000.000	0	37.000.000	0	0	35.000.000	0	0	11.000.000
5	0	0	0	10.500.000	0	0	0	0	0	0	0
6	82.000.000	75.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7	0	0	0	0	6.000.000,00	0	0	0	0	10.000.000	0
8	8.700.000	0	0	0	38.000.000	0	91.406.000	0	0	0	0
9	0	0	5.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0
10	0	0	0	0	214.000.000	0	0	0	0	0	0
11	0	0	0	0	36.000.000	0	0	0	0	0	0
12											
13	0	0	0	0	209.416.000	0	0	0	0	0	0
14	0	0	20.500.000		0	0	0	0	0	0	0
15	0	0	0	0	33.000.000	0	0	0	0	0	0
16	9.000.000,00	-	12.500.000,00	-	9.800.000,00	-	-	1.500.000,00	-	2.500.000,00	800.000,00
17											
18											
19	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
20											
113											

FEA $R

misure	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d
1	2.259.496,5300	2.154.133,9600	1.577.019,6200	0,0000	3.681.338,4900	569.033,9600	2.622.252,7100	521.812,5000	0,0000	1.033.453,7400	204.187,5000
2	2.020.700,0000	798.600,0000	810.700,0000	0,0000	6.41.300,0000	484.000,0000	217.800,0000	810.700,0000	0,0000	447.700,0000	580.800,0000
3	0,0000	0,0000	4.840.000,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000
4	146.410.000,0000	105.270.000,0000	42.350.000,0000	0,0000	22.385.000,0000	0,0000	0,0000	21.175.000,0000	0,0000	0,0000	6.655.000,0000
5	0,0000	0,0000	0,0000	6.352.500,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000
6	37.510.000,0000	45.375.000,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000
7	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	3.630.000,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	6.050.000,0000	0,0000
8	5.263.500,0000	0,0000	0,0000	0,0000	22.990.000,0000	0,0000	55.297.000,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000
9	0,0000	0,0000	3.025.000,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000
10	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	129.470.000,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000
11	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	21.175.000,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000
12											
13	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	126.696.680,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000
14	0,0000	0,0000	12.402.500,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000
15	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	19.965.000,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000
16	5.445.000,0000	0,0000	7.562.500,0000	0,0000	5.747.500,0000	0,0000	0,0000	907.500,00	0,0000	1.512.500,0000	302.500,0000
17											
18											
19	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000
20	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000
113	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000

tabella 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferimenti regolamentari	*Vincoli finanziari*	*PSR in vigore*	*Piano finanziario 14-20 proposta di modifica*
Livello minimo di spesa a favore del clima ed ambiente (art. 59.6 e 7 del Reg. (UE) 1305/2013): in valore assoluto	610.671.341,73	769.516.000,00	747.516.000,00
Livello minimo di spesa a favore del clima ed ambiente (art. 59.6 e 7 del Reg. (UE) 1305/2013): in percentuale	33,26%	41,91%	40,71%
Livello minimo di spesa per il leader (art. 59.5 e 7 del Reg. (UE) 1305/2013): in valore assoluto	101.778.556,95	101.778.556,96	109.778.556,96
Livello minimo di spesa per il leader (art. 59.5 e 7 del Reg. (UE) 1305/2013): in percentuale	5,54%	5,54%	5,98%
Livello massimo di spesa per l'Assistenza tecnica (art. 51.2 e 3 del Reg. (UE) 1305/2013): in valore assoluto	62.898.902,49	32.000.000,00	30.000.000,00
Livello massimo di spesa per l'Assistenza tecnica (art. 51.2 e 3 del Reg. (UE) 1305/2013): in percentuale	3,43%	1,74%	1,63%

tabella 9

1.1.5.46.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le variazioni finanziarie proposte impattano sugli obiettivi al 2023 degli indicatori di output, fisici e finanziari, delle misure interessate alla rimodulazione. La quantificazione degli obiettivi al 2023 degli indicatori di output sarà dettagliatamente illustrata nella relazione che accompagna la modifica del capitolo 11- Piano degli indicatori.

1.1.5.46.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica finanziaria del PSR Campania 2014 -2020, al pari delle modifiche della stessa natura dei PSR italiani, comporterà l'aggiornamento delle tabelle finanziarie dell'AdP in sede di revisione di quest'ultimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.47. M047. Modifice al Capitolo 11 – "Piano di indicatori"

1.1.5.47.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Il capitolo 11 è stato modificato in relazione alle rimodulazioni del piano finanziario nei valori degli indicatori di output e di risultato compresi quelli specifici.

1.1.5.47.2. Effetti previsti della modifica

Allineamento del capitolo 11 alle mutate disponibilità finanziarie delle tipologie di intervento su cui è intervenuta la rimodulazione finanziaria (cfr. Cap. 10 modificato)

1.1.5.47.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica ospita in modo complessivo per focus area e misura le modifiche degli indicatori per le misure che hanno subito una rimodulazione finanziaria.

1.1.5.47.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica degli indicatori del PSR Campania 2014 -2020, al pari delle modifiche della stessa natura dei PSR italiani, comporterà l'aggiornamento delle tabelle relative dell'AdP in sede di revisione di quest'ultimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.48. M048. Modifiche al Capitolo 13 – "Elementi necessari per la valutazione dell'Aiuto di Stato"

1.1.5.48.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica è richiesta in seguito alla notifica/esenzione dei regimi di aiuto delle misure fuori art. 42 TFUE. Per i regimi già approvati sono stati inseriti i numeri di riferimento della Commissione. Per alcuni aiuti è stato modificato anche il plafond finanziario in quanto l'area di applicazione delle regole sugli aiuti di stato si è estesa in considerazione delle modifiche delle schede di misura (es. 16.7.1 -)

1.1.5.48.2. Effetti previsti della modifica

Possibilità di dare attuazione alle misure che costituiscono aiuti di stato.

1.1.5.48.3. Impatto della modifica sugli indicatori

nessuno

1.1.5.48.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

nessuno

1.1.5.49. M049. Modifiche al Capitolo 14

1.1.5.49.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche concernenti il settore ortofrutta hanno riguardato una riorganizzazione del testo per maggiore chiarezza espositiva.

In merito alla demarcazione con OCM vitivinicolo, è stato definito:

- sono esclusivamente finanziabili dal PSR gli investimenti aziendali per la realizzazione di nuovi impianti destinati a produrre vini a DO;
- per gli investimenti aziendali è stata introdotta una soglia al di sopra della quale gli stessi possono

fonte: http://burc.regione.campania.it

essere finanziati dal PSR;

- nell’ambito dell’OCM vitivinicolo possono essere finanziati gli investimenti aziendali al di sotto della soglia e gli interventi a carattere extraaziendale;
- gli investimenti previsti dalla tipologia di intervento 4.2.1 sono finanziabili esclusivamente con il PSR.

Relativamente al comparto olivicolo, si è riscontrata la necessità di meglio definire la demarcazione OCM/PSR in materia di investimenti, di misure a superficie e di servizi di consulenza aziendale. In particolare, si è introdotta una soglia di demarcazione relativamente agli investimenti e si è meglio definita la demarcazione relativamente alle misure agroambientali ed ai servizi di consulenza.

1.1.5.49.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche consentono di definire una più puntuale demarcazione tra gli interventi finanziati con il Programma e gli interventi previsti dalle OCM nei settori ortofrutticolo, vitivinicolo ed olivicolo.

1.1.5.49.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica non ha impatto sugli indicatori.

1.1.5.49.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica, promuovendo una più efficace attuazione del Programma, è coerente con l'Accordo di Partenariato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.50. M050. Modifiche al Capitolo 15 – "Modalità di attuazione del Programma"

1.1.5.50.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Sono stati oggetto di modifica i seguenti paragrafi del Capitolo 15 del PSR.

Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami – Paragrafo 15.1.2

La modifica della presente sezione si rende necessaria ai fini di una rappresentazione più aggiornata e coerente della struttura deputata alla gestione e controllo del PSR, sia alla luce del processo di riorganizzazione degli uffici regionali, tuttora in corso, sia in funzione della progressiva definizione degli strumenti organizzativi e attuativi relativi al Programma (quali, il Modello organizzativo del Soggetto Attuatore).

In particolare:

- è stato meglio specificato il riferimento del modello rappresentato in figura ("Modello di governance"), per non generare confusione con la struttura organizzativa attraverso cui operano i Soggetti Attuatori (c.d. "Modello organizzativo del Soggetto Attuatore");
- è stata meglio descritta la ripartizione di funzioni tra la Regione e l'OP AgEA in relazione alla gestione delle domande relative alle Misure a superficie ed alle Misure non a superficie, nonché alle attività di controllo;
- sono state specificate le denominazioni che le diverse UOD della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali assumeranno per effetto della riorganizzazione degli uffici regionali, attualmente in corso;
- sono apportati minimi interventi di editing, non sostanziali, ai fini di una migliore esposizione degli argomenti trattati.

Composizione prevista del Comitato di Sorveglianza – Paragrafo 15.2

Si è reso necessario modificare il paragrafo per tener conto dei riscontri negativi relativi all'invito a designare rappresentanti (Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, Federalimentare) e per includere alcune istituzioni (Tavolo di partenariato) che in ambito regionale sono espressione di un partenariato più alto. È stato inserito un rappresentante unitario delle associazione SINTI e ROM se costituite a livello territoriale

Si sono poi adeguate le funzioni e le responsabilità del Comitato di Sorveglianza sulla base di quanto emerso nelle prime due sedute del CdS su impulso della stessa Commissione.

Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nell'ambito di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al

fonte: http://burc.regione.campania.it

rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del suddetto regolamento e ad altri fondi SIE – Paragrafo 15.4

In relazione alla Misura 19 - Sviluppo locale LEADER, viene aggiunta la Misura 14 all'elenco delle azioni non includibili nell'ambito della SSL dei GAL.

Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 – Paragrafo 15.5

Si è provveduto ad eliminare l'ultimo passaggio inerente lo sviluppo del sistema informativo, laddove lo stesso è in corso di implementazione da parte dell'OP AgEA.

Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 – Paragrafo 15.6

È stato cancellato il riferimento al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, laddove nel nuovo ordinamento amministrativo della Regione Campania sono stati soppressi i Dipartimenti.

1.1.5.50.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche consentono una rappresentazione più aggiornata e coerente della struttura deputata alla gestione e controllo del PSR.

La modifica al paragrafo 15.2, inoltre, promuove una più appropriata rappresentatività del Comitato di Sorveglianza del Programma.

1.1.5.50.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica non ha impatto sugli indicatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.5.50.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica non ha impatto sull'Accordo di Partenariato.

1.1.5.51. M051. Modifiche al Capitolo 19 – "Disposizioni transitorie"

1.1.5.51.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

E' stato necessario modificare i due paragrafi del capitolo adeguando gli importi in quanto la stima dei trascinamenti inserita nella versione 1.3 del Programma è stata effettuata prima della chiusura del PSR 2007-2013 risultando, quindi, affetta da errori di sovrastima (es. Misura 4, Misura 16) o sottostima (es. Misura 2). Nel complesso le spese relative a progetti con impegni giuridicamente vincolanti assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 si sono ridotte dal 10,85 al 7,31% del budget del programma 2014-2020.

1.1.5.51.2. Effetti previsti della modifica

Possibilità di poter far fronte a pagamenti relativi a impegni presi nel periodo 2007 -2013 per le misure che avevano nella versione 1.3 del capitolo un budget pari a 0.

1.1.5.51.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Nessuno in quanto gli indicatori erano stati definiti tenendo conto dell'intero budget di misura, ovvero comprensivo dei trascinamenti.

1.1.5.51.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

nessuno

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA

2.1. Zona geografica interessata dal programma

Zona geografica:

Campania

Descrizione:

Stato Membro: Italia

Regione amministrativa: Campania

Area geografica rientrante nel programma: tutto il territorio della regione Campania

Livello NUTS: 2

Codice NUTS: IT F3

Denominazione NUTS: Campania

La Campania si estende su una superficie di circa 13.590 kmq ed ospita 5.769.750 residenti, per una densità abitativa tra le più alte d'Europa (424,6 ab/kmq).Il territorio della Campania è distribuito per il 15% in pianura, per il 51% in collina e per il 34% in montagna. La fascia pianeggiante è costituita essenzialmente dalle pianure alluvionali costiere (Piana del Sele, Piaa del Volturno e Piana del Liri Garigagliano) e dalle pianure di origene vulcanica (Piano Campano). La fascia collinare, la più estesa, attraversa trasversalmente la regione da nord a sud e si identifica con le zone appenniniche a minore altimetria (dorsale dei rilievi carbonatici dell'Appennino e colline argillose del beneventano e dell'avellinese). La fascia montuosa è collocata essenzialmente a nord del complesso del Matese, nei Picentini e nel Cilento.

Dal punto di vista amministrativo, è articolata in 5 Province e 550 comuni.

Il carattere distintivo della regione è legato alla marcata diversità fisiografica, ecologica e paesaggistica del territorio, determinata da una molteplicità di sistemi montani, collinari, vulcanici, di pianura. A ciò si associa una notevole complessità delle componenti urbanistiche, infrastrutturali, economico-produttive, socio-demografiche ed ambientali. Sotto questi aspetti appare evidente lo squilibrio tra le aree di pianura e quelle collinari e montane interne.

2.2. Classificazione della regione

Descrizione:

In conformità a quanto stabilisce l'articolo 90 "Obiettivo degli investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 la Commissione definisce l'elenco delle regioni degli Stati membri - corrispondenti al livello 2 della classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (NUTS 2) – che soddisfano i

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativi criteri di ciascuna delle tre categorie di regioni: regioni meno sviluppate, regioni in transizione e regioni più sviluppate.

La Regione Campania – codice ITF3 – è ricompresa nell'Elenco delle regioni meno sviluppate a norma dell'art. 1 (Allegato I) della Decisione di Esecuzione della Commissione del 18 febbraio 2014 n. 2014/99/UE che definisce l'elenco delle regioni ammesse a beneficiare del finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nonché degli Stati membri ammessi a beneficiare del finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2014-2020, in considerazione che il PIL procapite è inferiore al 75 % della media dell'UE-27.

La classificazione delle aree regionali è conforme alla metodologia nazionale di identificazione delle aree rurali 2014-2020 riportata nell'Accordo di Partenariato per l'Italia. I parametri utilizzati per la fase 3 (affinamento) della classificazione ottenuta con le fasi 1 e 2 sono: la densità abitativa, la percentuale di superficie rurale rispetto alla superficie territoriale totale e la classificazione in comuni interamente montani ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva CEE 75/268.

Le fonti dati utilizzate sono l'ISTAT ed elaborazioni SIAN-INEA su dati Agrit-Populos (MiPAAF) per le superfici agro-forestali (tale ultima fonte è la stessa utilizzata per la classificazione riportata nell'AdP).

Il territorio regionale è stato classificato in 4 macroaree (figura 1):

- A: Poli urbani;
- B: Aree rurali ad agricoltura intensiva;
- C: Aree rurali intermedie;
- D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

L'8,5% del territorio campano ricade nella macroarea A, il 9,9% nella macroarea B, il 28,2% nella macroarea C e, infine, il 53,4% in macroarea D.

Una descrizione più approfondita del metodo adottato e dei suoi risultati è presente nell'allegato "territorializzazione".

fonte: http://burc.regione.campania.it

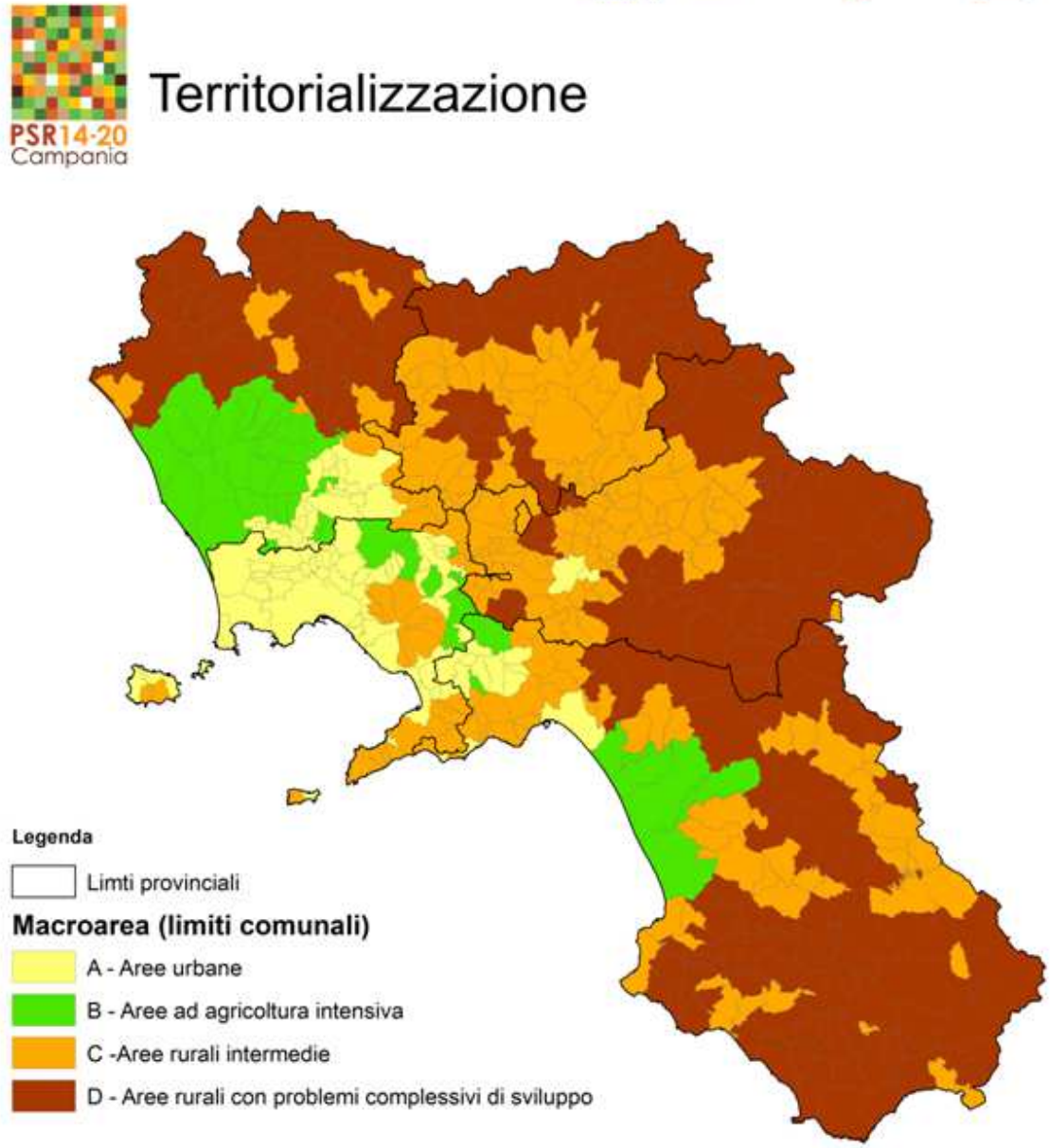


figura 1 -Territorializzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. VALUTAZIONE EX-ANTE

3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR.

In data 27/05/2013 la Giunta Regionale della Campania con la DGR 142/2013 ha affidato al Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici, (che svolge le funzioni di cui alla legge 144/99 e che il Regolamento Regionale n. 12 del 15 dicembre 2011 recante l'"*Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania"* ha individuato come ufficio speciale, definendone compiti e funzioni (art. 32), l'attività di Valutazione Ex-ante del PSR 2014-2020.

Il Rapporto di valutazione allegato fa riferimento proposta di PSR datata 11 settembre 2014, inviata, unitamente agli allegati, al Valutatore il giorno 12 settembre 2014 via email e contiene tutti i feedback valutativi esplicitati sia attraverso la partecipazione a riunioni di interazione programmazione-valutazione, che attraverso due precedenti rapporti valutativi intermedi propedeutici al rapporto definitivo di VExA. Esso costituisce un lavoro in progress e continuerà fino alla fine del negoziato.

L'attività di VEXA, come previsto dall'Art. 77 del Regolamento (UE) 1305/2013 e in coerenza con le Linee guida della Rete Europea di Valutazione dello Sviluppo Rurale e della Rete nazionale di sviluppo rurale (*Guidelines for the ex ante evaluations of 2014-2020 RDPs - june, 2014*), è stata svolta attraverso un processo continuo d'interazione tra Valutatore e AdG, coinvolgendolo nell'elaborazione dell'analisi di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera b), e nella definizione strategia di intervento, con un affinamento ricorsivo e progressivo attraverso una dialettica articolata nelle seguenti modalità:

- fornendo osservazioni ed indicazioni metodologiche nel corso delle riunioni di programmazione indette dall'AdG;
- partecipando agli incontri organizzati dall'AdG con il Partenariato;
- fornendo periodicamente all'AdG note e report intermedi di valutazione elaborati sulla base dei documenti di progress del programma elaborati dall'AdG e trasmessi al valutatore.
- Il NVVIP ha individuato fasi principali della valutazione ex ante del PSR:

  Fase 1: analisi SWOT e valutazione dei bisogni;

  Fase 2: definizione della logica d'intervento del programma, compresi gli stanziamenti di bilancio, degli obiettivi e del quadro di riferimento dei risultati, con specifica attenzione dedicata al piano degli indicatori;

  Fase 3: definizione dei sistemi di governance, di gestione e di esecuzione, e infine ultimazione del documento di programmazione con l'inserimento del rapporto di valutazione ex ante.

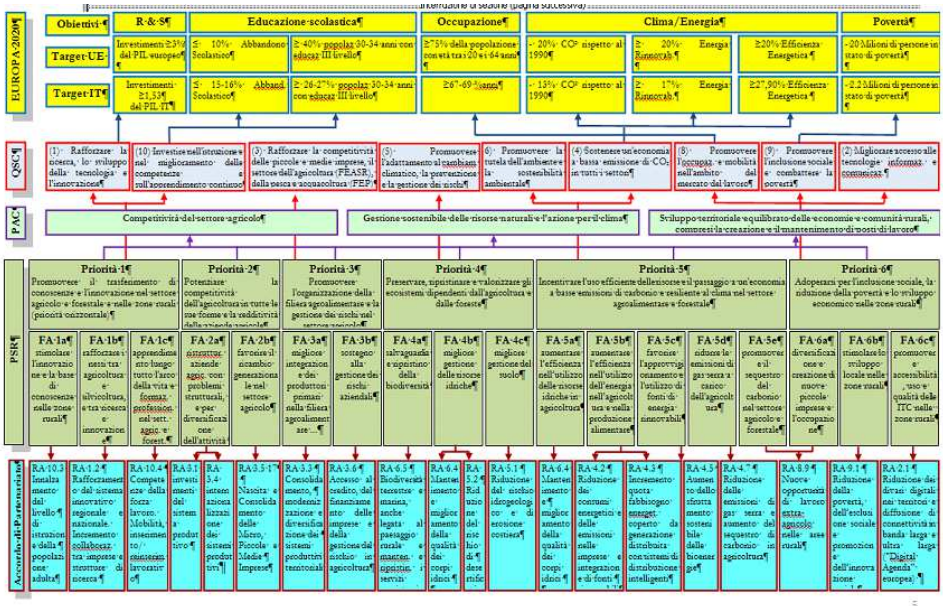
La Fase 1 ha avuto ad oggetto la valutazione dell'Analisi di contesto, SWOT analysis e Need

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assessment valutati in base ai criteri di completezza, rilevanza e coerenza interna ed esterna.

La Fase 2 ha riguardato la valutazione della rilevanza e della coerenza interna ed esterna del programma ha preso in considerazione: il contributo del PSR alla strategia di Europa 2020; la coerenza esterna degli obiettivi tematici delle priorità e degli obiettivi del programma selezionati con il QSC, l'ADP, la PAC e le raccomandazioni specifiche comunitarie; la coerenza interna del programma, anche rispetto alla logica dell'intervento e rispetto al piano degli indicatori; la coerenza delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma; l'integrazione dei principi orizzontali.

La Fase 3 ha riguardato la governance e la finalizzazione del PSR e ha consentito di verificare l'adeguatezza delle risorse umane e la capacità amministrativa per la gestione del programma e le procedure di monitoraggio e di raccolta dei dati, incluso il Piano di Valutazione, anche con riferimento ai colli di bottiglia e alle criticità emersi nei precedenti cicli programmatori.



vexa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data	Tema dell'incontro NVVIP - AdG
10 giugno 2013	Presentazione prima bozza del documento "Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale in Campania" al Tavolo di partenariato economico e sociale
10 luglio 2013	Tavolo di partenariato
17 luglio 2013	Con il Formez PA e i funzionari regionali incaricati di seguire il progetto Capacity Sud per l'accompagnamento del Tavolo regionale di partenariato nel processo di costruzione del PSR 2014-2020 della Regione Campania
18 luglio 2013	Seminario organizzato da Formez PA nell'ambito del Progetto capacity Sud sul Programma di Sviluppo Rurale finalizzato a raccogliere proposte operative da inviare al Gruppo di lavoro per il PSR 2014/2020
7 aprile 2014	Incontro con l'AdG su Priorità 1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali
9 aprile 2014	Incontro con l'AdG su Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali
10 aprile 2014	Riunione indetta dall'AdG
27 maggio 14	Riunione indetta dall'AdG per la condivisione del cronogramma di attività
29 maggio 14	Riunione indetta dall'AdG su analisi swot e fabbisogni
5 giugno 14	Riunione indetta dall'AdG sulla costruzione della strategia del PSR
9 settembre 2014	Riunione con l'AdG per informativa sull'aggiornamento del PSR a seguito dell'invio informale del 22/07/2014

incontri NVVIP- AdG

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione.

Titolo (o riferimento) della raccomandazione	Categoria di raccomandazione	Data
R01	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R02	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R03	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R04	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R05	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R06	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	07/07/2014
R07	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	07/07/2014
R08	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	07/07/2014
R09	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R10	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R11	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R12	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R13	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R14	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R15	Definizione della logica d'intervento	12/09/2014
R16	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	12/09/2014
R17	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	12/09/2014
R18	Modalità di attuazione del programma	12/09/2014
R19	Modalità di attuazione del programma	12/09/2014
R20	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R21	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

R22	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R23	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R24	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R25	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R26	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R27	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R28	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R29	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R30	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R31	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R32	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R33	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	29/09/2014
R34	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	29/04/2014
R35	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R36	Definizione della logica d'intervento	29/04/2014
R37	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R38	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R39	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R40	Definizione della logica d'intervento	29/04/2014
R41	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R42	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R43	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R44	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R45	Raccomandazioni specifiche della VAS	29/09/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.1. R01

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R1 - Nell'analisi di contesto è stato suggerito di prevedere un focus sulle pratiche più innovative, alle buone pratiche (distretti e incubatori rurali) e ai processi di internazionalizzazione (e ciò si ripercuote sull'analisi SWOT).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG ha chiarito che il riferimento alle pratiche più innovative è contenuto nell'analisi di contesto, con riferimento alle esperienze sostenute nell'ambito della Misura 124 (ovviamente, non sono stati descritti i progetti singoli, ma se ne è data una rappresentazione schematica per tipologia di innovazione, comparto produttivo, ecc…). Inoltre, nel corso del focus group si è data anche risposta all'osservazione relativa ai "distretti e incubatori rurali": non esistono, in Campania.

*In seguito al negoziato con la Commissione per quanto attiene ai processi di internazionalizzazione, nell'analisi di contesto sono stati riportati i dati relativi al 2011 evidenziano una situazione dinamica per quanto concerne l'import/export agroalimentare campano, confrontato con il dato nazionale (figg. 45, 46 del capitolo 4.1.1) (**IS25, IS26**). Inoltre, i dati sull'internazionalizzazione sono stati riportati per ciascuna filiera produttiva*

3.2.2. R02

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R2 - Per la Priorità 2 è stato suggerito di includere il cambiamento climatico come fattore di rischio per la produttività del settore agricolo.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'AdG evidenzia che è già individuato nell'analisi SWOT (priorità 2; 2.M7) il cambiamento climatico come un fattore di rischio per la produttività dell'agricoltura, e non solo. Il tema, tra l'altro, viene adeguatamente affrontato con l'analisi dei fabbisogni.

A seguito del negoziato che ha comportato una rivisitazione complessiva dell'analisi *di contesto che ha tenuto conto sia delle osservazioni dei Servizi della Commissione, sia dei rilievi formulati dal NVVIP, il cambiamento climatico c è stato rafforzato nell'analisi SWOT. In particolare sono stati individuati i seguenti punti di debolezza e le minacce:*

W5: Basso ricorso al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione (PRCI) da parte delle aziende agricole.

W18: Alto rischio di eventi calamitosi ed alluvionali

W24: Qualità delle acque.

W25: Uso non efficiente della risorsa idrica.

W31: Alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione

W42: Inadeguatezza di risorse per difesa idraulica del territorio

T9: Perdita di suolo in seguito a eventi calamitosi di considerevole portata.

T10: Cambiamenti climatici ed eventi meteorici calamitosi.

T12: Incendi boschivi.

3.2.3. R03

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R3 - Sarebbe opportuno che la Priorità 4 non considerasse il problema ambientale della cosiddetta Terra dei fuochi semplicemente una minaccia esterna al programma, sulla quale non poter intervenire, bensì considerarlo un punto di debolezza ormai acclarato sul quale il programma può prevedere misure di intervento diretto, benché minime, come l'incentivazione di forme di agricoltura no-food (che prevedano l'utilizzo di piante con capacità decontaminante).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’AdG chiarisce che la questione relativa alla Terra dei Fuochi è stata ampiamente dibattuta, anche in sede di consultazione pubblica. Nei focus group è stata considerata un punto di debolezza (così come invocato dal NVVIP).Nella SWOT viene ripresa nella priorità 2 e 6 come una minaccia (2.M2 e 6.M2) ma è altresì affrontata nella priorità 2 e 3 come punto di debolezza (2.PD1 e 3.PD1) e nella priorità 3 come opportunità (3.04) sul quale il programma può prevedere misure di intervento diretto come lo sviluppo di nuove filiere alternative quali il no-food, ma non solo, anche le fitobonifiche, ecc. La problematica è altresì affrontata con l’analisi dei fabbisogni e, precisamente, con la declaratoria del fabbisogno “F24 Sostenere il no food e la realizzazione di piattaforme funzionali al trattamento delle biomasse” dove viene precisato che è opportuno favorire, in particolar modo nelle aree soggette a degrado ambientale, una produzione di colture no food e sistemi collettivi per lo stoccaggio e il trattamento delle biomasse per lo sviluppo delle filiere agro-energetiche.

Il negoziato con la Comm. UE ha stabilito che il PSR non interverrà sulel aree contaminate (cfr A di contesto).

3.2.4. R04

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R4 - Relativamente alla Priorità 5 è stato suggerito di inserire un esplicito riferimento alle smart grid.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L’AdG chiarisce che, pur senza citare esplicitamente il termine, nei fabbisogni si considera la criticità evidenziata. Il NVVIP fra le altre cose ha suggerito, come sottolineato anche dalle osservazioni CE all’Accordo di partenariato, di fare riferimento alle smart grid

A seguito dell’avvio della fase di negoziazione, tenendo conto sia delle osservazioni dei Servizi della Commissione, sia dei rilievi formulati dal NVVIP, l’AdG chiarisce che, pur senza citare esplicitamente il termine nell’analisi SWOT, i fabbisogni sono stati revisionati ed adeguati ed anche il riferimento alle smart grid è stato riportato nel F19 "Favorire una più efficiente gestione energetica", che ha trovato il suo soddisfacimento nella tipologia d’intervento 7.2.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.5. R05

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R5 - Relativamente alla Priorità 6 è stato evidenziato che l'analisi di contesto a supporto dell'analisi SWOT non riportava i dati di contesto sull'occupazione femminile e dei migranti in agricoltura da cui potessero desumersi gli specifici fabbisogni, e ciò avrebbe potuto avere ripercussioni sulla SWOT.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG ha precisato che, come già segnalato in occasione del Focus group, l'indicazione è stata recepita nella nuova versione dell'analisi di contesto dedicata alla Priorità 6 che contiene ora una robusta esposizione delle informazioni relative ai principali indicatori sulle forze lavoro, per genere. L'impiego dei migranti in agricoltura è invece commentato nell'analisi dedicata alla priorità 2.

3.2.6. R06

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 07/07/2014

Tema: Integrazione dell'analisi di contesto con analisi di tipo qualitative

Descrizione della raccomandazione

R6 - È stato suggerito di integrare l'analisi del contesto con analisi di tipo qualitativo, soprattutto in relazione ad alcuni aspetti quali aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali, aspetti relazionali tra imprese, ricerca e consulenza, aspetti relazionali tra GAL e sviluppo locale, aspetti relazionali tra organizzazioni professionali e filiere, relazioni tra dinamiche di sviluppo intersettoriale peri-urbane, urbano-rurale e costiere e tra politiche territoriali e capitale umano locale (comportamenti, aspettative, capacità)

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Molti aspetti sono stati trattati in modo maggiormente qualitativo e, nello specifico, è stato ampliato il sub-paragrafo relativo alla governance locale, è stato inserito un riferimento alla composizione dei partenariati, che dedica un breve spazio al sistema della conoscenza, è stato inserito un riferimento (ed indicatori specifici) relativo alle OP più rappresentativo e, infine sono stati inseriti commenti (e figure) che si ritiene siano sufficientemente esplicativi del capitale umano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.7. R07

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 07/07/2014

Tema: Capacità narrativa della SWOT

Descrizione della raccomandazione

R7 - È stata rappresentata l'opportunità che la SWOT non fosse presentata come una semplice lista, ma mostrando i processi e le scelte a fondamento delle diverse opzioni affrontate, evidenziando maggiormente le differenze territoriali, facendo affidamento non solo sugli indicatori di contesto ma su tutti quei dati utili a evidenziare le specificità territoriali.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Su questo punto, occorre ricordare che, anche in questo caso, il sistema SFC2014 impone un contingentamento dei caratteri. Ciò non consente di sviluppare in modo maggiormente descrittivo il contenuto di ciascun elemento (in particolare, riguardo ai punti di debolezza, il cui spazio è ormai saturo). Si è cercato di ovviare a questo limite tecnico, fornendo riferimenti agli indicatori di contesto. In ogni caso, laddove pertinente, saranno aggiunti riferimenti alle aree in cui il problema si manifesta con maggiore evidenza.

3.2.8. R08

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 07/07/2014

Tema: Integrazione dell'analisi di contesto con analisi di tipo qualitative

Descrizione della raccomandazione

R8 - Relativamente alla definizione delle SWOT e del need assestment è stata rappresentata l'opportunità di tenere in maggior conto le differenze territoriali, soprattutto in relazione alle differenze tra le quattro macroaree individuate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La necessità di territorializzare l'offerta di policy assume una valenza molto più sfumata di quanto non sia avvenuto nel periodo 07-13.

Nel PSR 07-13 la territorializzazione era stata interpretata in modo rigido e vincolante, ben oltre gli indirizzi regolamentari e le indicazioni del PSN 07-13. Ciò ha prodotto vincoli indesiderati e fortemente criticati dal partenariato.

L'Assessorato ha quindi deciso di rivedere la classificazione territoriale, fissando alcuni principi nelle "LIS". Tale documento, condiviso dal Partenariato, individua la necessità di sviluppare una mappatura delle aree d'intervento ricondotta alle indicazioni dettate dalla normativa europea. Infine, dalle disposizioni regolamentari emerge, inoltre, che la classificazione territoriale sviluppa i suoi effetti unicamente nell'ambito della P6 e delle M6 (parzialmente) e 7

Anche in relazione al negoziato con la Commissione, è stata rivista la classificazione territoriale. Nell'analisi di contesto, sono riportate le specificità delle macroaree o per determinate categorie di territori. Di queste se ne è tenuto conto nella strategia e nei criteri di ammissibilità/selezione.

3.2.9. R09

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Indicatori di contesto

Descrizione della raccomandazione

Quasi sempre il dato disponibile è popolato soltanto per il livello regionale, spesso in valore assoluto e riferito ad un unico anno. Occorrerebbe, pertanto, laddove possibile e come già fatto per alcuni degli indicatori più significativi, non tralasciare il confronto temporale e spaziale, definendo quindi, la tendenza e rapportando i dati dei singoli indicatori alla media nazionale e alla media delle regioni del Mezzogiorno"

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Nel testo sono stati introdotti alcuni riferimenti richiesti (in particolare: confronti con le medie italiane). Riguardo ai confronti con il Mezzogiorno, salvo rare eccezioni, questi sono stati volutamente evitati, in relazione al fatto che il peso della Campania sul totale Mezzogiorno è sempre considerevole, e ciò non consente di far apprezzare nelle dovute dimensioni le specificità della Campania. Quasi sempre, dunque, il termine di confronto è rappresentato dall'Italia. Gli elementi di tendenza sono presenti soprattutto nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

descrizione del contesto socio-demografico ed economico. Sono inoltre stati messi in evidenza anche su specifici aspetti legati al contesto settoriale ed ambientale, soprattutto laddove il dato subisce scostamenti interessanti nel tempo.

Si sottolinea, infine, che tali confronti sono presenti quasi sempre nelle figure allegate: il capitolo 4.1.6 non è strutturato per esporre le dinamiche, né confronti con altri contesti territoriali. Come già evidenziato, comunque, si è cercato di rimediare a tale limite fornendo dati dinamici e di confronto (laddove disponibili e pertinenti) nelle figure allegate al testo.

3.2.10. R10

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Indicatori di contesto

Descrizione della raccomandazione

Alcuni indicatori comuni non sono stati popolati e, pertanto, non utilizzati nella definizione degli elementi della SWOT

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Nella versione consolidata della bozza di PSR (22 luglio 2014) le tabelle che espongono gli Indicatori Comuni di Contesto (IC) presentano diverse lacune. Ciò è dovuto ad un mero problema di ordine tecnico: al momento della creazione del file sulla piattaforma SFC2014, il capitolo 4.1.6 (contenente, appunto, la tabella con gli indicatori comuni) è stato automaticamente generato dal sistema, per via informatica: sono stati popolati i relativi campi contenenti prevalentemente dati Eurostat (e che presentano, come osservato dal Valutatore, molte lacune).

Tuttavia, nel corso della elaborazione dei documenti di analisi, confluiti poi sinteticamente nell'analisi di contesto di cui al capitolo 4.1.1, tutti gli indicatori erano stati popolati (fonti: Istat, Mipaaf, ecc.) fatta eccezione per due di essi (circostanza che ha reso necessario individuare e quantificare alcuni Indicatori Specifici).

3.2.11. R11

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Sistemi territoriali

Descrizione della raccomandazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Porre attenzione anche agli aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali (imprese, ricerca e consulenza; GAL e sviluppo locale; organizzazioni professionali e filiere).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Nella revisione del testo del PSR (cap. 4.1) tale suggerimento è stato accolto.

3.2.12. R12

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Sistema della formazione

Descrizione della raccomandazione

Mancato riferimento esplicito tra i punti di debolezza, della debolezza del sistema della formazione rivolta agli agricoltori

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Tale aspetto, di grande rilievo, è emerso con forza nel corso dei focus group dedicati alla Priorità 1. In particolare, esso è stato considerato come elemento sistemico (di debolezza) dell'offerta formativa messa in campo dalla Regione Campania.

Nella SWOT si veda l'elemento W4

3.2.13. R13

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Collegamento SWOT - Need assessment

Descrizione della raccomandazione

Il processo di analisi che ha portato al need assessment non sempre ha consentito di leggere chiaramente un collegamento logico tra le differenti fasi. Non sempre risulta evidente il passaggio logico per la definizione dei fabbisogni volti a sostenere i punti di forza, rafforzare i punti di debolezza, combattere le minacce e investire sulle opportunità di sviluppo. Inoltre, i fabbisogni sono in alcuni casi formulati come azioni utili al

fonte: http://burc.regione.campania.it

soddisfacimento degli stessi e non rispondono al dettato delle “Note di sintesi sulle Linee Guida per la valutazione ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020” che invitano a declinare gli stessi come domanda di policy.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Accogliendo i suggerimenti del valutatore ex ante, l’elenco dei fabbisogni è stato ridotto da 50 a 35. Tale elenco appare ancora ridondante e sarebbe opportuno, dove possibile, tentare di accorpare ulteriormente i fabbisogni.

Fatta salva l’ultima osservazione le indicazioni fornite dal Valutatore, nel corso del mese di giugno, parallelamente all’apertura della consultazione sui fabbisogni, sono state accolte provvedendo a:

- riformulare il titolo e la descrizione di quasi tutti i fabbisogni, con l’obiettivo di formularli non come azioni, o soluzioni mascherate, ma come domande di policy;

- intervenire profondamente sul testo di gran parte dei fabbisogni evidenziati, migliorando l’aspetto narrativo e, soprattutto, i collegamenti logici con gli elementi della SWOT;

Riguardo all’ulteriore accorpamento dei fabbisogni suggerito si rappresenta che nell’ultima versione la riformulazione dei fabbisogni ha portato all’individuazione di 25 fabbisogni totali

3.2.14. R14

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Gerarchizzazione dei fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

L’attuale declinazione dei fabbisogni, inoltre, non consente di leggere una gerarchizzazione degli stessi. Pertanto, nella fase di definizione delle dotazioni finanziarie delle misure e sottomisure connesse alle singole focus area e nella definizione dei relativi indicatori dovrà essere chiaramente evidenziato il livello di priorità dei singoli fabbisogni e delle focus area ad essi connesse

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

In occasione della consultazione pubblica relativa alla valutazione dei fabbisogni è stato chiesto ai partner di esprimere un giudizio di merito su ogni singolo fabbisogno, ma anche un giudizio di rilevanza, il cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

obiettivo era principalmente quello di permettere al Gruppo di lavoro di formulare una graduazione tra i diversi fabbisogni. Le risposte non sono state numerose, tuttavia hanno consentito di trarre utili indicazioni in merito ai fabbisogni verso i quali concentrarsi prioritariamente. Nel cap. 5.2, dove è stata delineata la strategia si dà conto anche della importanza relativa dei fabbisogni e delle correlate dotazioni finanziarie delle misure attivate per soddisfare gli stessi.

Nel corso del negoziato con i Servizi dei Commissione il cap.5.2 si è arricchito di una tabella che espone la rilevanza dei fabbisogni.

3.2.15. R15

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 12/09/2014

Tema: Logica del Programma

Descrizione della raccomandazione

Difficoltà nel procedere ad una valutazione ex-ante in mancanza di alcuni elementi "centrali" e "rilevanti" come gli obiettivi, i risultati attesi, i target intermedi e finali corredati dal sistema di indicatori, il piano finanziario, l'organizzazione della governance del programma, ecc. sogni e delle focus area ad essi connesse.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il Programmatore si è impegnato a fornire con tempestività tutto il materiale e la documentazione necessaria, man mano che la stessa viene elaborata dagli uffici incaricati dall'Autorità di Gestione. Una prima restituzione, anche se parziale, è stata fornita nella versione estratta da FSC datata 22.07.2014. Una seconda restituzione, più completa, è stata fornita nella versione estratta da FSC datata 11.09.2014. dotazioni finanziarie delle misure attivate per soddisfare gli stessi.

Osservazione superata con la versione 1.2 di ottobre 2015

3.2.16. R16

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 12/09/2014

Tema: Schede di misura

Descrizione della raccomandazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le schede di misura contengono alcune informazioni non complete (come i fabbisogni cui "puntano") ed altre non coerenti con quelle riportate nel paragrafo 5.2 come la denominazione di alcune sottomisure e la non sempre completa articolazione in operazioni

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Le misure sono state dettagliate e sono state sufficientemente recepite (nella versione 22.07.2014 e 11.09.2014) le raccomandazioni del Valutatore indipendente 2007/2013 .

Osservazione superata con la versione 1.2 di ottobre 2015

3.2.17. R17

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 12/09/2014

Tema: Sottomisure

Descrizione della raccomandazione

Le tabelle riportate al paragrafo 5.2.2 " Combinazione e giustificazione delle misure dello SR" riportano in alcuni casi informazioni contrastanti:

- le sottomisure riportate per la Priorità non sempre corrispondono a quelle riportate per le Focus Area ad essa collegate;

- dalle stesse tabelle risultano non attivate (con risorse pari a 0) altre misure oltre quelle (6.3, 7.7, 83.2) dichiarate nel testo.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La raccomandazione risulta in buona parte soddisfatta. Restano delle mancate corrispondenze nelle diverse sezioni del programma che descrivono l'associazione dei Fabbisogni e delle Misure alle Focus Area e l'associazione delle Misure ai Fabbisogni.

Osservazione superata con la versione 1.2 di ottobre 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.18. R18

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 12/09/2014

Tema: Sottoprogrammi tematici

Descrizione della raccomandazione

Il Valutatore ha rilevato l'opportunità di prevedere, nella fase di negoziato, sottoprogrammi tematici in particolare per quelle tematiche verso le quali è ritenuto necessario una maggiore intensità di aiuto.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

In riferimento all'attivazione di specifici sottoprogrammi tematici il Programmatore spiega di aver verificato la mancata sussistenza – allo stato attuale - delle condizioni (organizzative, procedurali, attuative) necessarie per l'introduzione di sottoprogrammi all'interno del PSR della Campania.

3.2.19. R19

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 12/09/2014

Tema: Progettazione integrata

Descrizione della raccomandazione

Il valutatore indipendente pone "in un'ottica di valore aggiunto", le forme di integrazione e multisettorialità tra le domande di aiuto afferenti a soggetti diversi che possono essere favorite solo da dispositivi attuativi legati alla progettazione integrata"

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il tema della progettazione integrata è stato trattato con maggiore attenzione nell'ultima versione della proposta di PSR ma risulta ancora non sufficientemente trattato il tema dell'attuazione

La versione 1.2 di ottobre 2015 al capitolo 8.1 riporta una descrizione delle diverse modalità di accesso al Programma

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.20. R20

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: Indicatori specifici

Descrizione della raccomandazione

È stato rilevato che gli indicatori specifici proposti, pur essendo misurabili e accessibili, in alcuni casi risultano poco pertinenti rispetto ai fenomeni da misurare e non definiti temporalmente. Date le suddette criticità, sarebbe opportuno verificare la possibilità di definire degli indicatori proxy, possibilmente definiti sulla base dell'unità di misura dei rispettivi indicatori comuni, che potrebbero essere condivisi con il partenariato, anche al fine di assicurare un maggiore collegamento di tali indicatori con le priorità dello sviluppo rurale e alle relative focus area.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La batteria degli indicatori specifici proposti è stata, anche su richiesta dei Servizi della Commissione, ampiamente rivista e semplificata tenendo conto laddove possibile delle indicazioni del valutatore.

3.2.21. R21

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: Analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

Nell'analisi qualitativa sarebbe fondamentale porre attenzione anche agli aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali (imprese, ricerca e consulenza; GAL e sviluppo locale; organizzazioni professionali e filiere), alle relazioni tra dinamiche di sviluppo intersettoriale, peri-urbane, urbano-rurale e costiere e tra politiche territoriali e gli aspetti relativi al capitale umano locale (comportamenti, aspettative, capacità).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Gli aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali sono stati sviluppati in diverse sezioni del programma. Nell'analisi di contesto è stato impolementato il paragrafo realtivo al sistema della conoscenza, nel quale si sono affrontati gli aspetti relazionali tra imprese, ricerca e consulenza. Il paragrafo sull'approccio LEADER affronta le interconnessioni tra GAL e sviluppo locale. Allo stesso modo il paragrafo relativo alle Aree Interne delinea su base locale alcuni aspetti relazionali tra i principali attori usando la cooperazione come strumento principale di intervento. L'analisi di contesto ha notevolmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

ampliato il contesto settoriale con una descrizione delle principali filiere campane che sottende la necessità di "fare sistema". Infine, nel paragrafo "qualità della vita" vengono in parte descritti gli aspetti gli aspetti relativi al capitale umano locale (comportamenti, aspettative, capacità).

3.2.22. R22

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: Analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

L’analisi di contesto proposta presenta ancora una non definita integrazione con gli altri documenti di programmazione, soprattutto quelli relativi agli altri fondi strutturali (FESR e FSE). Si suggerisce, pertanto, di integrare l’analisi al fine di dare una lettura più approfondita di quegli elementi che richiedono una maggiore integrazione con gli altri fondi al fine di garantire la complementarietà dell’azione dei diversi strumenti di sviluppo locale, soprattutto in relazione ad alcune tematiche quali la strategia delle aree interne, nonché in relazione alla scelta della tipologia di territori (non un elenco di territori), su cui si prevede di attivare il CLLD..

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L’analisi di contesto è stata rafforzata con le tematiche relative ai più importanti punti di complementarietà con agli altri fondi strutturali (FESR e FSE). Il capitolo 14 analizza nel dettaglio la complementarietà tra FEASR e altri fondi strutturali

3.2.23. R23

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: SWOT

Descrizione della raccomandazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

In termini di esaustività si rileva che l'analisi SWOT copre l'intero territorio regionale, fornendo un quadro sostanzialmente completo, anche se una maggiore territorializzazione dell'analisi, differenziandola per le quattro macroaree individuate, avrebbe restituito una lettura più precisa delle peculiarità ambientali, settoriali e sociali delle aree di intervento, consentendo di identificare chiaramente i fabbisogni più rilevanti e gli strumenti di sviluppo rurale più adeguati per soddisfarli, nonché i fabbisogni di particolari gruppi di stakeholder o di aree territoriali specifiche.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La lettura dell''analisi SWOT restituisce una evidente differenziazione territoriale laddove sono presenti delle specificità dei diversi territori regionali (es. gli elementi della SWOT relativi alle filiere principali sono evidentemente correlati alla localizzazione territoriale delle stesse).

3.2.24. R24

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: valutazione dei Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

In relazione agli obiettivi Europa 2020 e della PAC, nonché a quanto prescritto all'Italia dalla Commissione nel Position Paper del novembre 2012, il quadro logico regionale dal quale discendono i fabbisogni locali presenta una sostanziale coerenza, in quanto esso è strutturato in base alle sei priorità dell'UE per lo sviluppo rurale, con riferimento a tutte le 18 focus area. Nella precedente versione del documento "Capitoli 1, 2 e 4", il riferimento agli obiettivi trasversali appariva debole. Nella versione del 2 luglio 2014, invece, è stato evidenziato il collegamento tra fabbisogni, Focus Area e obiettivi trasversali della PAC, anche se si registra ancora qualche incongruenza.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

In relazione agli obiettivi Europa 2020 e della PAC nonché a quanto prescritto all'Italia dalla Commissione nel Position Paper del novembre 2012 il capitolo 5.1 presenta un approfondimento della tematica rispetto alla versione precedente che ha eliminato le incongruenze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.25. R25

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: valutazione dei Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

La declinazione dei fabbisogni, anche nella versione del PSR presa in esame nel presente rapporto, non consente di comprendere le priorità tra gli stessi. Tuttavia la consultazione pubblica relativa alla valutazione dei fabbisogni, richiesta dall'AdG, aveva comunque dato indicazioni utili in merito alle priorità dei territori. Si ribadisce la necessità, nella fase di negoziato, di evidenziare chiaramente il livello di priorità dei singoli fabbisogni e delle focus area ad essi connesse, e conseguentemente, di rivedere le dotazioni finanziarie delle misure e sottomisure relative.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il capitolo 5.1 presenta un approfondimento della tematica rispetto alla versione precedente ed ospita una tabella che mette in evidenza la rilevanza dei relativi fabbisogni.

3.2.26. R26

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: valutazione dei Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

Il documento richiede ulteriori integrazioni in merito ai fabbisogni che impattano notevolmente sullo sviluppo rurale legati ad alcuni temi fondamentali per la programmazione 2014-2020 come ad esempio aree interne, legalità e sicurezza, parità di genere, migranti, benessere equo sostenibile, etc.

Di seguito si riportano alcune considerazioni di carattere generale in merito ai fabbisogni individuati per ciascuna priorità. Per indicazioni puntuali relativamente a ciascun fabbisogno rispetto all'analisi SWOT e rispetto alla coerenza rispetto alle Priorità/Focus Area a cui sono stati associati si rimanda alla Tabella riportata nell'Allegato corrispondente.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La sezione relativa ai fabbisogni è stata implementata tendo conto delle aree interne. Riguardo ai temi legalità e sicurezza, parità di genere, migranti, si mette in evidenza che per il PSR sono delle precondizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

mentre l’impatto del programma, per la sua natura, è trascurabile.

3.2.27. R27

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Coerenza logica

Descrizione della raccomandazione

La valutazione della coerenza interna ha verificato che dall'impianto del programma si evincesse una sostanziale corrispondenza logica tra le sottomisure ed i fabbisogni nell'ambito delle singole Focus Area e con le finalità di queste ultime. L’allocazione delle risorse nell’ambito del Programma appare in linea con le scelte strategiche e con le Focus Area, ma non è stato possibile verificarne in alcuni casi in modo accurato la coerenza rispetto agli obiettivi quantificati poichè i fabbisogni non sono espressi in forma quantificata costituendo delle adeguate baseline di riferimento.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Si ritiene che i fabbisogni non vadano quantificati. La versione attuale del programma, sulla base delle indicazioni dei Servizi delle Commissione, contiene una nuova allocazione finanziaria per misura, un nuovo piano degli indicatori.

3.2.28. R28

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Sviluppo sostenibile

Descrizione della raccomandazione

Si valuta abbastanza positivamente l’approccio allo sviluppo sostenibile riscontrato nel PSR e finalizzato a migliorare complessivamente l’agricoltura campana, anche se, in particolare per alcune aree particolarmente critiche, sarebbe opportuno individuare azioni mirate. Tali azioni potranno essere meglio circostanziate e territorializzate a conclusione della procedura di VAS che consentirà fra le altre cose di circostanziare meglio il contributo del PSR in materia di cambiamenti climatici e strategie di adattamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Sono state inserite alcune azioni/tipologie di intervento specifiche. Si sottolinea che il PSR Campania 2014-2020 alloca oltre il 46% delle risorse nelle priorità che contribuiscono all'obiettivo trasversale cambiamento climatico (ex Reg. 215/2014)

3.2.29. R29

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Target indicatori

Descrizione della raccomandazione

Relativamente alla quantificazione dei target indicators il valutatore ritiene che, nel complesso, gli indicatori siano stati correttamente popolati. In particolare il valutatore consiglia di effettuare analisi di benchmarking al fine di formulare previsioni più realistiche e di comprendere l'apporto che il programma intende fornire alla soluzione dei problemi.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il piano degli indicatori è stato completamente revisionato tenendo in conto analisi di benchmarking rispetto al periodo 2007 -2013 al fine di formulare previsioni più realistiche.

3.2.30. R30

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Target indicatori

Descrizione della raccomandazione

In molti casi non è stato possibile verificare la coerenza tra target e fabbisogni in quanto nella descrizioni dei fabbisogni non vi sono sufficienti parametri quantitativi di confronto.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

La coerenza target-fabbisogno va analizzata tendo in conto quali misure sono indirizzate a soddisfare quello specifico fabbisogno. Infatti, i target vanno quantificati in relazioni alle misure inserite nelle specifiche priorità che soddisfano i pertinenti fabbisogni.

3.2.31. R31

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Valutazione degli strumenti di sviluppo territoriale integrato

Descrizione della raccomandazione

Si suggerisce quindi, anche nella fase di negoziato, di affrontare il tema degli strumenti di sviluppo territoriale integrato, di cui vi è in Campania una discreta esperienza, per individuare quelli più idonei per le realtà territoriali locali. Infatti, l'AdP raccomanda "che i richiami generali all'integrazione … si traducano in dispositivi e regole efficaci verso questo risultato.

In tema di integrazione fra fondi SIE il Valutatore ha proposto alcune soluzioni che potrebbero essere adottate:

(ii) definizione di accordi per intervenire su obiettivi di sviluppo comuni e con medesimi target;

(iii) effettivo utilizzo del CLLD;

(iv) individuazione dell'Agenda Urbana e della SNAI come ambiti "naturali" per l'integrazione fra Fondi ovvero ambiti che di fatto richiedono che tale integrazione sia effettiva;

(vi) stimolo all'integrazione di servizi di cittadinanza erogati da istituzioni locali ordinarie attraverso la leva del finanziamento con risorse comunitarie;

(vii) predisposizione di adeguate Linee guida di indirizzo e modalità operative per l'adozione di approcci integrati su materie di rilevanza strategica nazionale (mare, aria, ecc.)."

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il tema degli strumenti di sviluppo territoriale integrato è stato affrontato nella misura 19 (approccio LEADER) e nella misura 16.7 che, con gli strumenti specifici del FEASR- cooperazione- fa proprie le tematiche di sviluppo territoriale integrato e si inserisce nell'ambito della strategia aree interne della Campania..

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.32. R32

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Condizionalità ex ante

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda una valutazione delle condizionalità ex ante vada completata dal Programmatore, individuando azioni (anche per priorità), tempi e organismi responsabili, in particolare relativamente alle condizionalità ex ante generali, che si applicano in modo trasversale.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il capitolo è stato completamente revisionato tenendo in conto le osservazioni dei Servizi della Commissione

3.2.33. R33

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 29/09/2014

Tema: Dotazione finanziaria

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda una più chiara esplicitazione nel Programma della ponderazione dei fabbisogni al fine di consentire un'efficace verifica della coerenza tra la rilevanza strategica che ciascuno di essi riveste all'interno del PSR e la corrispondente allocazione finanziaria

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il capitolo 5.1 contiene una esplicitazione delle rilevanza dei fabbisogni. Di conseguenza il capitolo 5.2 esplicita per ciascuna focus area l'interrelazione tra i fabbisogni e le misure che concorrono a soddisfarli. La versione attuale del programma, sulla base delle indicazioni dei Servizi delle Commissione, contiene una nuova allocazione finanziaria per misura coerente con la strategia.

3.2.34. R34

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data: 29/04/2014

Tema: Dotazione finanziaria

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di procedere ad un'ulteriore verifica dell'allocazione complessiva delle risorse, assicurando un maggior equilibrio finanziario tra i diversi obiettivi ed una adeguata dotazione finanziaria per gli interventi volti ad aumentare il trasferimento di conoscenze e di innovazione, la competitività delle aziende e la diversificazione economica dei territori rurali

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La versione attuale del programma, sulla base delle indicazioni dei Servizi delle Commissione, contiene una nuova allocazione finanziaria per misura coerente con la strategia.

3.2.35. R35

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Priorità 1

Descrizione della raccomandazione

Si auspica una maggiore enfasi, relativamente alle misure di riferimento, a criteri che innalzino il livello qualitativo della formazione e che prediligano, negli investimenti materiali, innovazioni di prodotto e di processo

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il capitolo 5 descrive la strategia del programma ponendo la necessaria enfasi sulle misure di riferimento.

3.2.36. R36

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/04/2014

Tema: Priorità 2

Descrizione della raccomandazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si auspicano azioni più specifiche destinate a favorire il ricambio generazionale e di prevedere nei bandi delle misure dei criteri di selezioni che prediligono interventi innovativi e di diversificazione verso nuove attività

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Sono state previste azioni specifiche destinate a favorire il ricambio generazionale(6.1.1 e 4.1.2).

3.2.37. R37

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Priorità 3

Descrizione della raccomandazione

Si auspica una maggiore specificazione di come si intende sviluppare le attività extra agricole favorendo magari fenomeni di cooperazione

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Nella priorità 3 non sono previste, come da regolamento attività di diversificazione. Sono previste attività di cooperazione per le filiere e per l'innovazione organizzativa delle stesse (es. filiera corta)

3.2.38. R38

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Priorità 4

Descrizione della raccomandazione

Si auspica di prevedere dei meccanismi premiali nei confronti di territori ad elevato rischio di franosità ed erosione vista la grande rilevanza delle risorse assegnate al tema ambientale

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si è tenuto conto dell'osservazioni nella misura 5 e nella misura 8.3.1.

3.2.39. R39

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Priorità 5

Descrizione della raccomandazione

Si sollecita di favorire il sostegno concesso per la realizzazione di impianti destinati alla produzione di energia rinnovabile nell'ambito di progetti collettivi, di filiera valorizzando lo strumento della Cooperazione e destinando allo stesso maggiori risorse

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La produzione di energia rinnovabile è stata prevista nella 7.2.2. Nell'ambito della cooperazione è stata inserita la 16.6 Cooperazione di filiera per approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia

3.2.40. R40

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/04/2014

Tema: Priorità 6

Descrizione della raccomandazione

Si auspica di semplificare l'accesso a tutte quelle misure che vanno nella direzione di migliorare l'offerta turistica, valorizzare il paesaggio e le produzioni artigianali tipiche.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Le schede di misura, compatibilmente con la regolamentazione comunitaria, tengono già in conto della

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessità di semplificare l'accesso a tutte quelle misure che vanno nella direzione di migliorare l'offerta turistica, valorizzare il paesaggio e le produzioni artigianali tipiche. Un ulteriore sforzo sarà compiuto nell'ambito delle disposizioni attuative

3.2.41. R41

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Sviluppo territoriale integrato

Descrizione della raccomandazione

Rispetto alla valutazione degli strumenti di sviluppo territoriale integrato si richiama l'attenzione sulle Aree interne, già oggetto di una strategia nazionale che necessità di integrazione, con le policy individuate nel PSR 2014-2020, che non ha ancora definito nel dettaglio nè la strategia, nè la misura 16.7 ad essa dedicata e gli strumenti (PIRAI).

Nella versione di PSR datata 17 ottobre 2014 lo strumento del PIRAI è stato associato alla misura 16.7

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Rispetto alla valutazione degli strumenti di sviluppo territoriale integrato la strategia Aree interne è attuata attraverso la sottomisura 16.7.

3.2.42. R42

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Governance

Descrizione della raccomandazione

Occorre individuare nel modello organizzativo adeguati flussi di indirizzo e controllo in grado di orientare l'attuazione delle misure

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il capitolo 15.1 è stato opportunamente revisionato tenendo conto di quanto raccomandato

3.2.43. R43

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Governance

Descrizione della raccomandazione

Occorre porre molta attenzione alla qualità delle risorse umane per la gestione del Programma adeguatamente formate/informate sia sugli obiettivi, sulla logica e sul funzionamento generale del PSR sia sul ruolo specifico

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG assicura che durante l'intero arco di vita del PSR sarà attuata una attenta politica di gestione delle risorse umane coinvolte per la gestione del Programma che comprende, con risorse finanziarie a carico della misura 20 (AT), percorsi formativi ed informativi sia sugli obiettivi che sulla logica e sul funzionamento generale del PSR. Ciò anche per assicurare il conseguimento dell'obiettivo di accrescimento della capacità amministrativa previsto nell'AdP.

3.2.44. R44

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 29/09/2014

Tema: Piano di valutazione

Descrizione della raccomandazione

Occorre rivisitare il piano di valutazione alla luce delle linee guida comunitarie, in particolare assicurando unitarietà di visione rispetto alla programmazione regionale nel suo complesso.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il piano di valutazione, anche in considerazione delle osservazioni ricevute dai Servizi della Commissione, è stato completamente rivisto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.45. R45

Categoria di raccomandazione: Raccomandazioni specifiche della VAS

Data: 29/09/2014

Tema: VAS

Descrizione della raccomandazione

vista la non disponibilità di un Rapporto Ambientale (e di una dettagliata analisi ambientale e di confronto fra le alternative) durante le suddette fasi 1 e in parte nella fase 2 della costruzione del Programma, l'integrazione degli aspetti ambientali è stata a volte carente, anche se tale carenza dovrebbe essere colmata a conclusione della fase di Scoping, con la redazione del rapporto ambientale e lo svolgimento della consultazione pubblica.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La versione attuale del Programma ver.1.2 è corredata dal rapporto VAS dal quale si evidenzia l'integrazione degli aspetti ambientali nel Programma.

3.3. Rapporto di valutazione ex-ante

Cfr. documenti allegati

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI

4.1. Analisi SWOT

4.1.1. Descrizione generale ed esauriente della situazione attuale nella zona di programmazione, basata su indicatori di contesto comuni e specifici del programma e su altre informazioni qualitative aggiornate

ANALISI DI CONTESTO GENERALE

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E RURALE

Il ciclo 2007-2013 è stato caratterizzato da tassi negativi di sviluppo del tessuto produttivo e del livello di competitività del sistema regionale e dal relativo incremento delle aree di povertà e delle disuguaglianze sociali che hanno determinato un allontanamento progressivo dell'Italia e della Campania dai target della Strategia Europa 2020, come evidenziato nella fig. 1. La Regione Campania è classificata come regione meno sviluppata ai sensi della Decisione di esecuzione della Commissione 2014/99/UE.

- ***Aspetti socio-demografici***

La popolazione residente in Campania è pari a circa 5,8 milioni di abitanti distribuita in 550 comuni. Solo il 4,9% risiede nelle aree rurali mentre il 68,5% è concentrato nella aree urbane (**IC1**). La densità abitativa media regionale è pari a 429,3 ab./kmq (**IC4**), che si riduce a 185,4 ab./kmq nelle aree rurali (Macroarea B= 444,4 ab./kmq; Macroarea C= 316,1 ab./kmq; Macroarea D= 67,3 ab./kmq (**IS71**). La struttura demografica, rispetto ad altre regioni, può dirsi ancora relativamente "giovane"; tuttavia sono in atto progressivi processi di senilizzazione, con una percentuale della classe over 64 maggiore nelle aree rurali (21%) rispetto alla media regionale (16,5%) **(IC2)** (figg. 2, 3, 4, 5).

- ***Indicatori macroeconomici***

Il PIL regionale è in costante diminuzione ed i risultati economici sono complessivamente peggiori della media nazionale.

Il PIL per abitante è pari a 16.601 euro (-6,2% rispetto al 2005) e, fatto 100 il PIL medio UE a 27, esso risulta essere pari al 64%, che si riduce al 62,9% nelle aree rurali **(IC8)**.

Il valore aggiunto regionale è pari a 84.737,6 Meuro, nelle aree rurali è pari al 4,8% del totale **(IC10)**. Se a livello nazionale, dopo le flessioni registrate nel biennio 2008-2009, si sono manifestati segnali di ripresa, in Campania la situazione si sta ulteriormente aggravando. Le performances settoriali evidenziano dinamiche diverse, ma il risultato è sempre negativo, con percorsi ed intensità differenziati. Rispetto al 2005: Agricoltura: -3,6%; Industria: -15,1%; servizi: -1,3% (figg. 6, 7, 8).

- ***Occupazione e lavoro***

Gli indicatori del mercato del lavoro mostrano una situazione particolarmente problematica caratterizzata da una riduzione dell'occupazione, accompagnata dal contestuale aumento sia dei disoccupati sia, almeno fino al 2011, della popolazione inattiva. Guardando i dati ufficiali (ISTAT), in Campania il tasso di occupazione (classe di età 20-64) si è ridotto dal già modesto 46,4% del 2008 al 43,7% del 2012; tale dato è inferiore alla media nazionale di circa 16 punti percentuali e di 4 punti a quello del Mezzogiorno. Il tasso di disoccupazione è passato dal 12,6% del 2008 al 19,3% del 2012, con una incidenza maggiore di quello

fonte: http://burc.regione.campania.it

femminile (22,3%).

La disoccupazione giovanile (15-24 anni) in Campania passa da un tasso del 32,4% del 2008 al 48,2% del 2012 che nel caso delle giovani donne arriva al 51,2% (figg. 9a, 9b, 9c).

Nelle zone scarsamente popolate, assimilate alle aree rurali negli indicatori di contesto **IC5** e **IC7**, il tasso di occupazione si riduce al 34,1% nella classe di età 15-64 anni, il tasso di disoccupazione risulta pari al 14,5% nella classe 15-64, mentre il tasso di disoccupazione giovanile è del 47,2%.

La dimensione delle forze lavoro occupate espressa in unità di lavoro (UL) è pari a 1.587.200, di cui il 3,7% è impegnato in agricoltura, lo 0,24% in silvicoltura e il 2,4% nella trasformazione alimentare. Il settore del turismo assorbe circa il 6,2% degli occupati **(IC13)**.

- ***Infrastrutture***

Circa i 2/3 del territorio regionale sono ricompresi nella perimetrazione delle aree interne, così come definite nell'Accordo di Partenariato: aree con scarsi livelli di infrastrutturazione e/o difficoltà nella fruizione dei servizi essenziali (mobilità, salute, istruzione) (**IS73, IS69**).

Viarie

Le infrastrutture viarie a servizio delle aziende agroforestali si riferiscono alla rete di viabilità minore di pertinenza comunale; le reti primarie e secondarie sono di esclusiva competenza FESR. Il reticolo viario minore in Campania presenta un'estensione per complessivi 11.696 Km lineari (fig. 9 bis) (dati Ministero delle Infrastrutture) che dal 1999 al 2014 non ha subito variazioni in quanto non sono stati creati nuovi tracciati. In termini di sviluppo lineare, espresso in Km/ha SAT, si rileva un indice medio di 1,33, superiore alla media italiana che si attesta a 1,08.

La distribuzione è però piuttosto disomogenea: infatti si riscontrano indici superiori alla media in tutte le province ad eccezione di Salerno dove l'indice è 1,07 ma, più in generale, si evidenziano condizioni di degrado diffuso di tutto il sistema viario minore che pecca in efficienza per le caratteristiche orografiche del nostro territorio.

Nell'ambito della rete viaria minore va inoltre evidenziato che la viabilità forestale presenta una densità viaria molto bassa con valori di 1/3 rispetto alla Francia alpina, 1/4 rispetto all'Austria e all'area dei Pirenei spagnoli: da indagini campione e rilevamenti realizzati negli ultimi anni si rileva una forte disomogeneità, con una densità viaria media stimata in meno di 7 m lineari/ha di strade forestali e 15 m lineari/ha di piste forestali (MiPAAF, Piano nazionale di filiera Foresta legno 2012).

Nei due cicli di programmazione precedenti sono stati realizzati complessivamente 919 progetti sistemando e rifunzionalizzando circa 1.700 km lineari di asse stradale con circa 30.000 aziende agroforestali servite, per una SAU complessiva di circa 50.000 ha, pari a 1,9 km e 32,5 aziende servite, per una SAU di 54,5 per progetto finanziato (dati Regione Campania-Agriconsulting) (fig. 10).

In particolare nel periodo 2000-2006 sono stati realizzati, sia con fondi comunitari che con fondi regionali, 673 progetti infrastrutturali finalizzati a migliorare l'accesso alle aziende agroforestali (fig. 11). La popolazione rurale complessivamente servita grazie a tali interventi al 2009 è stata di circa 1,5 milioni di persone (indicatore di risultato POR 2000-2006).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il PSR 2007-2013, in continuità con la precedente programmazione, ha concorso a recuperare ulteriormente il reticolo viario minore attraverso la sistemazione e rifunzionalizzazione di 232 progetti più la realizzazione di 14 monorotaie per un importo di investimento FEASR pari a 63,7 Meuro (fig. 12).

La rifunzionalizzazione del reticolo viario minore e la relativa sistemazione ha interessato tutte le province con particolare riguardo, rispetto alla distribuzione, ai territori di Avellino e Benevento.

Irrigue

In Campania sono presenti reti irrigue in pressione per circa 4.077 Km, di cui più del 15 %, risultano essere vetuste e pertanto da sostituire e/o ammodernare. Le reti di distribuzione a pelo libero hanno uno sviluppo lineare di 1.374 km. Con il sistema di irrigazione a scorrimento superficiale, infiltrazione laterale e sommersione, viene distribuito il 24,5% dell'acqua prelevata.

La capacità complessiva degli invasi ad uso prevalentemente irriguo è di circa 32,5 milioni di metri cubi, di cui 28 milioni di m.c. sono contenuti in un solo invaso (bacino della diga del fiume Alento).

Le infrastrutture irrigue sono gestite principalmente dai Consorzi di Bonifica. In Campania operano 11 Consorzi di Bonifica, dei quali 9 gestiscono impianti irrigui. Altre piccole realtà, sebbene frammentate, sono rappresentate dai Consorzi irrigui costituiti da privati, che gestiscono impianti di modeste dimensioni.

La SAU irrigata servita da Consorzi di Bonifica è pari a circa 72.500 ettari (**IS65**). I Consorzi gestiscono reti irrigue collettive che si estendono complessivamente per uno sviluppo lineare pari a 5.450 km (**IS54)**.

L'approvvigionamento da schemi collettivi copre il 34,3% del consumo idrico complessivo.

Banda Larga.

Rispetto ai traguardi europei, l'Italia mostra gravi ritardi, soprattutto per il deficit infrastrutturale nella copertura a banda ultra larga (almeno 30 Mbps) a rete fissa (a gennaio del 2014 risultava pari al 20,8% con una crescita annua del 48% contro una media europea pari a 61,8% con una crescita annua del 15% come risulta da "Implementation of the EU Regulatory Framework for Electronic Communications – 2014"). Sul fronte dell'offerta infrastrutturale, come si evince dalla figura 13, la situazione italiana è disomogenea e comunque insufficiente rispetto alle eccellenze europee, e nella Regione Campania, rispetto alla media italiana, lo è maggiormente.

In Campania il digital divide è più evidente tra grandi e piccoli comuni ed è accentuato dalla conformazione orografica delle aree C e D, della loro bassa densità demografica, nonché da una copertura di rete insufficiente. I Comuni con servizi pienamente interattivi sono solo il 14% rispetto alla media nazionale del 18,9%.

La Regione Campania, a partire dal precedente ciclo di programmazione 2007-2013 (sia POR FESR che FEASR) ha avviato significativi interventi sulle infrastrutture di rete a banda larga e ultra larga, che mirano, entro la fine del 2015 al completo abbattimento del *digital divide* e, contestualmente, alla disponibilità di una rete a banda ultra larga a 30 Mb/s per una porzione consistente della popolazione (70% dei residenti in 119 Comuni, di cui 19 rurali), assieme ad una rete a 100 Mb/s per circa 1.400 uffici della pubblica amministrazione (tra cui 600 scuole e 275 ospedali e strutture sanitarie) e 1.650 imprese; numeri che allineano questa regione alla media europea. In particolare il grado di utilizzo di Internet nelle famiglie è inferiore alla media nazionale (44,2% contro 54,8%). Le imprese che hanno utilizzato servizi offerti on-line

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla PA sul totale delle imprese (52,6%) è inferiore alla media nazionale (58%), mentre il numero dei Comuni con servizi pienamente interattivi è pari al 14% rispetto alla media nazionale del 18,9%.

Con i fondi FEARS 2007/2013 l'Amministrazione Regionale ha reso accessibile il collegamento ad internet nelle aree C e D in digital-divide definite "aree bianche" (aree a fallimento di mercato nelle quali gli Operatori Telefonici hanno scarsa o nessuna propensione ad effettuare investimenti infrastrutturali), nelle quali i servizi di banda larga per imprese, famiglie e PA risultavano o insufficienti o con una bassa capacità di connessione. In particolare, con un investimento di 18,235 Meuro è stata realizzata una rete di backhaul (infrastrutture in fibra ottica con collegamenti dalle reti dorsali alle centraline) con una riduzione del digital-divide dal 6,2% al 3,6 % (Piano Tecnico, Infratel 2011).

Ad oggi sono in via di ultimazione le 84 tratte previste, per complessivi 421 Km. I Comuni interessati nella provincia di Salerno sono stati oltre il 50%, in quella di Avellino oltre il 20%, ed in minor misura (in termini di tratte) nelle province di Benevento e Caserta per una utenza potenziale complessiva pari ad 88.524 unità.

In Campania rimangono da compiere ulteriori azioni di infrastrutturazione che, in linea con quanto stabilito dalla Strategia di Agenda Digitale della Commissione europea, portino la banda ultra larga a 30 Mbit/s al 100% della popolazione campana (con abbonamento di almeno il 50% delle famiglie a servizi di connessione a internet a banda ultra larga). L'intervento infrastrutturale, però, è solo un fattore abilitante allo sviluppo del digitale; occorre, infatti, operare parallelamente anche incentivando la domanda di servizi digitali da parte di cittadini, imprese e PPAA.

Per quanto riguarda le aree rurali, la Regione intende colmare con urgenza il ridotto impiego di servizi digitali per la sanità, per l'istruzione e per il funzionamento della macchina amministrativa regionale ed è dunque prioritario e opportuno offrire alle sedi strategiche della PA infrastrutture abilitanti connettività oltre i 100 mbps, poiché vi risiede una domanda urgente di servizi di connettività affidabili e ultraveloci.

Per la popolazione rurale, che solo potenzialmente può avvantaggiarsi delle infrastrutture realizzate, mancano ad oggi interventi infrastrutturali cosiddetti "dell'ultimo miglio" finalizzati a sviluppare la rete di accesso per garantire all'utenza una velocità di connessione ad almeno 30 Mbps (banda ultra larga), attualmente in rame e assolutamente inadeguata a supportare velocità elevate di connessione.

· *Qualità della vita nelle aree rurali.*

Come rilevato dal Valutatore Indipendente, nelle aree rurali la qualità della vita è nel complesso "insoddisfacente" in termini infrastrutturali, economici e di servizi.

In particolare, la dotazione infrastrutturale risulta inadeguata sia per quanto riguarda le reti di collegamento verso i principali centri erogatori dei servizi essenziali sia relativamente alla rete viaria minore di pertinenza comunale (vedi **"**Infrastrutture viarie**"**). I Comuni delle Aree Rurali della Campania, (macroaree B, C e D), per il 30,77% appartengono, per tempi di percorrenza, alle classi di "periferico" ed "ultraperiferico" a fronte del 7,29%, dei comuni appartenenti alla macroarea A, per le medesime tipologie di classe (fig. 18). Lo stesso dicasi per le infrastrutture immateriali quali la banda larga (vedi **"**Infrastrutture banda larga**"**).

Le opportunità occupazionali, in particolare per i giovani e le donne, sono ulteriormente ridotte rispetto alla media regionale (vedi punto "***Occupazione e lavoro***"), anche per la frequente inadeguata professionalità delle risorse umane (vedi punto "***Sistema della conoscenza, ricerca e servizi di consulenza***").

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con il PSR 2007-2013, nell'ambito della strategia tesa al miglioramento della qualità della vita si è data rilevanza alle misure destinate ad aumentare la dotazione di servizi alla persona e all'impresa, e ad incrementare l'attrattività del territorio, nell'intento di limitare la tendenza allo spopolamento ed alla desertificazione sociale. Tale strategia è stata perseguita mediante l'attuazione degli interventi previsti dall'asse 3 e dall'asse 4. Gli interventi realizzati con l'asse 3 sono riportati nella figura 14.

Tali interventi, anche se hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali, sicuramente non sono stati sufficienti a superare il gap esistente con le altre porzioni del territorio. L'indice economico relativo al PIL procapite **(IC8)** è nelle aree rurali pari a 62,9 (fatta 100 la media della UE a 27) a fronte di 64 del totale regionale. Permane carente l'offerta di servizi nel settore socio-sanitario, infatti, da una valutazione del numero di D.E.A (numero di presidi di ricovero sedi di Dipartimento di Emergenza di 1° e 2° livello) presenti sul territorio regionale, si riscontra per le macroaree B,C e D una incidenza percentuale del 32,56 pari a circa la metà di quella riferita alla macroarea A , che risulta del 67,44. Tale divario è riscontrabile anche in termini di n. di abitanti serviti da singole unità D.E.A. (fig. 18).

Le azioni svolte con l'asse 3 sono state rafforzate dagli interventi realizzati con l'asse 4 la cui area di intervento ha registrato un incremento rispetto al precedente periodo di programmazione 2000-2006, passando da 244 comuni coinvolti per una superficie 7.607 km² nell'IC Leader+, a 313 comuni con una superficie coinvolta di 8.788 km² nel 2007-2013 (RAV 2014). Nella scorsa programmazione l'approccio Leader ha preso come riferimento per l'individuazione degli ambiti territoriali dei Gruppi di Azione Locale (GAL) la delimitazione dell'area regionale in Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), fissando una serie di vincoli: la non frazionabilità dei STS, la non interprovincialità, nessun comune ricadente in aree A e B, nessun capoluogo di Provincia, e un limite di carico demografico (max 150.000 abitanti). Tale approccio ha oramai consolidato un "*modus operandi*" che costituisce patrimonio dei territori interessati.

Nei territori dove hanno operato i GAL, ancorché lo sviluppo complessivo auspicato non abbia portato al superamento dei gap esistenti, si è registrata una buona capacità di animazione ed aggregazione. Quest'ultima è attribuibile ai processi partecipativi posti in essere, che hanno dato voce agli attori locali, vera espressione dei partenariati, e favorito la loro compartecipazione sia all'elaborazione delle strategie di sviluppo locale che alla loro attuazione, in una logica di bottom up, facilitando anche occasioni di scambio di esperienze con altri territori rurali sia intra che extra regionali e transnazionali, nell'ambito della cooperazione Leader. I GAL sono intervenuti prevalentemente sulle risorse naturalistiche, artigianato locale, prodotti enogastronomici tipici e di qualità, patrimonio culturale e artistico (fig. 15).

Nell'ambito delle aree rurali insistono anche le "aree interne", che rappresentano il 65% del territorio campano (Accordo di Partenariato) **(IS73)** (fig. 16). Non si tratta di aree necessariamente deboli, ma di aree mal servite, sia in termini di infrastrutture materiali che immateriali, rispetto alle aree urbane erogatrici di servizi e alle principali infrastrutture di collegamento. La selezione pubblica delle aree interne, effettuata in modo congiunto dalle Regioni e dallo Stato attraverso un'istruttoria svolta dal Comitato Tecnico delle Aree Interne, si è basata sull'analisi a scala comunale di indicatori statistici di contesto, adottati a livello nazionale, di tipo socio-demografico-economico.All'analisi delle variabili di contesto è stata affiancata inoltre una valutazione qualitativa di approfondimento legata alla conoscenza diretta del territorio (fase di ascolto). Come risultato di tale procedura, sono state individuate quattro "aree progetto": Area 1 - Cilento Interno; Area 2 - Vallo di Diano; Area 3 - Alta Irpinia; Area 4 - Tammaro Titerno (fig. 17).

Le aree interne interessate dalla strategia dedicata sono il 25,38% del territorio campano, 93 comuni, tutti ricadenti in aree C e D, e circa 239.000 abitanti (fig. 17). L'area pilota "Alta Irpinia", l'area che beneficerà delle risorse aggiuntive stanziate dalla Legge di stabilità, coinvolge 25 comuni e circa 64.386 abitanti. Tali

fonte: http://burc.regione.campania.it

aree presentano problematiche di ritardo di sviluppo ancora più evidenti rispetto alle aree rurali e determinate essenzialmente da un gap infrastrutturale misurato dalla distanza rispetto al comune erogatore di servizi essenziali (scuola, sanità, trasporti). I comuni selezionati per la strategia "aree interne" della Campania per il 73% appartengono alle classi di periferico ed ultraperiferico, a fronte del 33,9% per i comuni appartenenti alle macroaree C e D nel loro complesso. Le aree interne, inoltre, sono caratterizzate da una scarsa offerta di servizi nel settore socio-sanitario, misurato dal livello elevato di ospedalizzazione evitabile, dal *numero* di D.E.A. (Presidi di ricovero sedi di Dipartimento di Emergenza di 1° e 2° livello) e dal tempo di risposta del *Sistema Sanitario Nazionale* (SSN) in caso di chiamata, da un processo di abbandono e di senilizzazione avviato ormai da qualche decennio, rappresentato da una media di ultra sessantacinquenni superiore alla media regionale e da un sensibile decremento della popolazione residente (fig. 18). Quest'ultimo fenomeno è giustificato anche da ridotte possibilità occupazionali, in particolare per quanto riguarda la fascia giovanile che nelle aree scarsamente popolate raggiunge tassi di disoccupazione del 47,2 % (IC 5 e IC7).

Di contro, nelle "aree interne" é concentrato un patrimonio ambientale, storico-culturale e paesaggistico di grande interesse oltre ad un numero elevato di produzioni di pregio.

In particolare, nell'ambito del patrimonio ambientale quello forestale raggiunge percentuali significative rispetto all'intero territorio forestale campano, pari al 34,49 % (fig. 18.3). Tale percentuale aumenta notevolemente se si confrontano le superfici forestali di ciascuna "area interna" con il totale di quella della provincia relativa (fig. 18.4): dalla figura si evince, nel caso dell'Alta Irpinia, che la superficie forestale occupa più del 50 % di tutta l'area amministrativa della Provincia di Avellino. Tale patrimonio, seppur ingente, rappresenta un potenziale inespresso rispetto ad un possibile sviluppo di filiera che includa anche produzione di energia da fonte rinnovabile e di legname certificato (IS 43).

Il patrimonio storico - culturale e paesaggistico delle quattro "aree interne " rappresenta un altro elemento di straordinaria e significativa rilevanza strategica se solo si considerano la "Dieta Mediterranea" e la Certosa di Padula, la prima inserita nella Lista del Patrimonio Culturale dell'UNESCO per l'intero territorio cilentano e la seconda dichiarata, sempre dall'UNESCO, patrimonio dell'Umanità. Altri importanti elementi attrattori sono l'Abbazia del Goleto a Sant'Angelo dei Lomabrdi, il sito archeologico di Conza della Campania, le strutture museali diffuse un po' ovunque sul territorio che testimoniano la tradizione contadina e antichi mestieri con oggetti di vita quotidiana e di lavoro, nonché il più recente museo del suolo di Pertosa, unico in Italia. Infine numerosi sono i "borghi rurali" nelle quattro "aree interne", caratterizzati da strutture architettoniche di grande interesse per la pietra locale utilizzata come materiale da costruzione.

In termini di risorse naturali si segnalano: i laghi di Laceno e di San Pietro nell'Alta Irpinia, il Parco Regionale del Matese e l'Oasi del WWF del Lago di Campolattaro nel Tammaro-Titerno, le grotte di Pertosa ed il Parco del Vallo di Diano, dichiarato patrimonio dell'Umanita dall'UNESCO nel Vallo di Diano, le gole del Calore ed il Parco Nazionale del Cilento nell'area interna del Cilento.

Di contro si evidenzia che queste zone, pur avendo elementi attrattori di tale importanza e rilevanza, presentano un sistema turistico di ricezione che, sebbene in crescita, risulta scarsamente organizzato.

Le "aree interne", inoltre, presentano ragguardevoli produzioni di pregio, caratterizzate da elevata qualità, con presenza di numerosi marchi (Fig 96). La tipicità di queste produzioni, legata al binomio vocazione del territorio - tecniche produttive locali, fanno sì che i prodotti di queste aree siano elemento di identità locale e patrimonio culturale. A titolo esemplificativo, e certamente non esaustivo, si segnalano per ciascuna delle quattro "aree interne"le seguenti produzioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alta Irpinia: Vino Irpinia DOP, olio extravergine di oliva irpina DOP, castagna di Montella IGP, formaggio caciocavallo DOP, carmasciano, pecorino bagnolese, tartufo.

Vallo di Diano: fagiolo di Casalbuono, carciofo bianco di Pertosa, salsiccia e sopressata (tutti presidi Slow Food), olio extravergine di oliva Collina Salernitane DOP, caciocavallo DOP;

Titerno Tammaro: vino Sannio DOC, vino Falanghina del Sannio DOC, olio extra vergine, vitellone bianco appenninico, caciocavvallo DOP, pecorino, prosciutto di Pietraroja;

Cilento interno: olio Colline Salernitane DOP, vino Cilento DOP, fagiolo di Controne e fagiolo di Stio, salumi, caciocavallo DOP , marrone di Roccadaspide IGP.

Infine si evidenzia che le Aree interne presentano una limitata propensione all'innovazione ed all'associazionismo.

- ***Patrimonio naturale, storico e culturale***

Il paesaggio regionale e i beni culturali presenti nel territorio costituiscono da sempre un patrimonio con un forte potenziale di sviluppo per la Campania. Il Piano Territoriale Regionale e le "Linee Guida per il Paesaggio, coerenti con la Convenzione Europea del Paesaggio, dettano gli elementi guida per la tutela e la valorizzazione del paesaggio quale componente essenziale dell'ambiente di vita delle popolazioni.

La Campania è caratterizzata dalla presenza contestuale di ambiti contraddistinti da grande rilevanza paesaggistica, connessa ad ambienti naturali di particolare suggestione scenica e ad ambienti costruiti inseriti armonicamente nel contesto circostante, e di ambiti fortemente degradati. Le attività agrosilvopastorali connotano fortemente il paesaggio e in Campania sette paesaggi rurali sono inseriti nel catalogo nazionale dei paesaggi rurali storici.

L'offerta di patrimonio storico-culturale della regione comprende grandi attrattori culturali noti in tutto il mondo, ma anche un patrimonio diffuso, a volte poco conosciuto, localizzato nelle aree più interne (borghi rurali, castelli, chiese, abbazie, e cappelle, palazzi signorili, piazze in pietra locale, ecc.) che richiede interventi di recupero e di valorizzazione. Con la programmazione 2007-2013 le misure 322 e 323 sono intervenute proprio su quest'ultima porzione del patrimonio storico-culturale. I risultati dell'azione svolta sono riportati rispettivamente nelle figure 19 e 20

- ***Sistema della conoscenza, ricerca e servizi di consulenza***

La Campania è il principale polo di ricerca del Sud, con una nutrita presenza di Università, Istituti ed Enti Ricerca sia pubblici che privati (**IS2)**.

Nel corso degli ultimi anni l'incidenza del numero di ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti è aumentato, ed il dato campano è ormai allineato alla media nazionale (**IS2.7**). Tuttavia, con specifico riferimento al numero di addetti in R&S in rapporto alla popolazione, il gap con la media nazionale è ancora evidente e tende ad aumentare (**IS2.8**).

L'incidenza della spesa in R&S sul Pil regionale (**IS2.9**) è lievemente aumentata tra il 1995 ed il 2012, allineandosi alla media nazionale (1,3%), ed è prevalentemente attribuibile alla componente pubblica (0,72%), mentre su scala nazionale prevale leggermente quella privata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito del sistema imprenditoriale, la spesa dedicata alla R&S è molto limitata (0,54% del Pil regionale, al 2012) (**IS2.12**).

L'indice di intensità brevettuale è ridotto (nel 2009: 15,3, nazionale di 73,6), dopo un sensibile incremento tra il 1995 e il 2006, successivamente ha registrato un andamento altalenante (**IS2.13**).

Per il sistema della conoscenza, della ricerca e dei servizi di consulenza nell'ambito dei comparti agroforestali si osserva che la spesa della Regione Campania per la ricerca e sperimentazione in agricoltura (**IS1**), è il 0,98% (media nazionale 4,9%) (Fonte INEA, 2013) (fig. 21).

La platea di soggetti privati che agiscono nel campo della consulenza/innovazione è molto ampia **(IS 4.1 – 4.5),** tuttavia, spesso la tipologia di servizi offerti non va oltre ambiti tematici specialistici, ma di tipo tradizionale: pratiche agronomiche, zootecniche, fitosanitarie, ecc. In Campania il numero di tecnici agrari per 1.000 ha di SAU è quasi doppio rispetto a quello rilevabile su scala nazionale (**IS 4.8**). Analogo rapporto emerge calcolando il numero di tecnici veterinari per 100 UBA (**IS 4.9** (fig. 22).

Le società private che offrono servizi di consulenza agraria in Campania sono abbastanza diffuse, ma di ridotte dimensioni (**IS 4.7**), inferiori anche alla media nazionale (fig. 23). Ciò lascia intendere che, a fronte di una diffusione territoriale interessante, le strutture di consulenza non dispongonodi un'ampia e diversificata gamma di competenze al proprio interno.

Occorre inoltre considerare anche la presenza di Centri di Assistenza Agricola (CAA) per un totale di 157 sportelli.

In ambito pubblico i servizi di sviluppo agricolo regionali offrono consulenze su ambiti tematici specialistici, come il servizio fitosanitario, agrometereologico, il piano regionale di consulenza all'irrigazione e la consulenza alla fertilizzazione.

Sul versante della formazione il numero dei diplomati in Campania si attesta al 29,9%, in linea con la media nazionale. Un divario leggermente inferiore si riscontra rispetto ai laureati (11,0% contro 13,0%)

In riferimento al comparto agricolo, la percentuale di capo azienda con una formazione di base è in linea con la media italiana; viceversa, la quota dei capo azienda con formazione completa specialistica è inferiore alla media nazionale (2,2% contro 4,2%) (**IC24**) (fig. 24).

Il quadro così delineato non è privo di conseguenze anche sui risultati ottenuti nell'ambito della programmazione 2007-2013, che forniscono ulteriori elementi conoscitivi, ma anche spunti per migliorare l'offerta di strumenti in favore della diffusione dell'innovazione e del trasferimento delle conoscenze.

Nell'ambito del PSR 2007-13 (**IS.3**) è stato rilevante il sostegno ad iniziative di cooperazione all'innovazione. Analizzando il tipo di domanda di innovazione pervenuta nel corso della programmazione 07-13 si rileva che il 65% ha riguardato innovazione di processo e solo il 21% innovazione di prodotto (**IS 3.6, 3.7, 3.8).** Peraltro, il coinvolgimento delle aziende agricole nei progetti è stato piuttosto contenuto, come mostrano anche i dati sulla distribuzione della spesa tra tipologie di partner **(IS 3.9, 3.10).**
L'esperienza maturata nell'ambito delle "Giornate dell'Innovazione" finalizzate alla condivisione, tra i centri di ricerca regionali, degli obiettivi e dei contenuti degli interventi programmati nell'ambito della misura, rivela inoltre una partecipazione "settoriale" ed un interesse limitato alle proprie specifiche aree di competenza da parte degli esponenti del mondo della ricerca: deludente è stata l'auspicata "contaminazione" tra aree e discipline diverse. Tale quadro è emerso con evidenza anche nel corso dei *focus group* che hanno

fonte: http://burc.regione.campania.it

accompagnato la fase di elaborazione dell'analisi swot del PSR 2014-2020.

Quanto alla consulenza, rispetto alle attese formulate in sede di programmazione, la misura 114 ha avuto indubbiamente una riuscita modesta in termini di avanzamento fisico e finanziario per i limiti e i vincoli nelle modalità di attuazione ormai noti e comuni alle altre regioni europee e per l'elevato costo amministrativo di gestione della misura, a fronte del basso importo dell'aiuto previsto per singola azienda. Essa ha raggiunto solo il 21% dei beneficiari (**IS7**) rispetto al target programmato, anche per la forte differenza tra domande istruite (n. 1279) e interventi di consulenza portati a termine (n. 272).

Rispetto alle attese formulate in sede di programmazione 2007-2013, la formazione professionale ha subito la mancanza di integrazione tra le diverse misure che non hanno previsto per l'accesso ai finanziamenti, criteri di obbligatorietà, priorità o premialità per la partecipazione alle attività di aggiornamento e il mancato accesso alle anticipazioni che, tenuto conto della crisi economica e del difficile accesso al credito, ha ostacolato l'avanzamento fisico e procedurale. Ciò ha determinato un limitato interesse da parte dei potenziali utenti rispetto all'offerta, che ha rallentato l'implementazione della programmazione formativa. In particolare, i risultati intermedi registravano un tasso di abbandono del 31% relativamente alla misura 111 **(IS5)**, mentre relativamente alla misura 331 i corsi realizzati e rendicontati sono pari finora solo al 16% del totale programmato **(IS6).** Va comunque segnalato che nel corso del 2015 la situazione appare in netto miglioramento, con l'avvio di una robusta serie di interventi programmati ed in fase di completamento.

Le riflessioni sulle esperienze maturate nella recente programmazione, ma anche la descrizione della strutturazione del complesso sistema della conoscenza, composto da una nutrita schiera di soggetti operanti nell'ambito della ricerca, della consulenza e dell'innovazione, denotano un quadro piuttosto frammentato, sia, come si è visto, dal punto di vista "strutturale", sia da quello relazionale (**IS 1, IS 4.8, IS 4.9**). Un quadro che appare il naturale specchio dell'ambiente sociale ed imprenditoriale nel quale è immerso.

CONTESTO AMBIENTALE

- ***Suolo***

<u>Uso del suolo</u>

La SAU censuaria 2010 è di 549.270,48 ettari, l'indicatore comune di contesto **IC31** riporta per la Campania una copertura del suolo del 91%. Tale dato è in linea con quello desumibile dalla Carta di Utilizzazione Agricola del Suolo della Campania (CUAS, 2009), realizzata utilizzando immagini satellitari, ortofoto e rilievi a terra e rappresentabile alla scala 1:25.000, che identifica tutte le superfici agroforestali effettivamente presenti nel territorio regionale, a prescindere dal soggetto a diverso titolo responsabile della loro gestione.

L'analisi delle cartografie storiche di uso del suolo consente di rilevare, rispetto al 1960, una contrazione delle aree agricole e delle praterie di 175.000 ha (rispettivamente di circa 70.000 e 105.000 ha), alla quale si contrappone l'espansione di 103.000 ha (+47%) delle aree forestali, e l'incremento del 321% delle aree urbanizzate, per complessivi 71.500 ha (fig. 100). In particolare il 75% dello sviluppo urbano è localizzato in pianura, intorno ai vulcani e lungo le coste, l'85% dei nuovi boschi è in montagna e nella collina costiera, dove l'agricoltura abbandona progressivamente i coltivi e gli arboreti terrazzati.

Nel complesso, gli ordinamenti agricoli tradizionali, basati sulle consociazioni e gli ordinamenti promiscui (orti arborati e vitati, i filari di vite maritata) subiscono una vistosa contrazione a scala regionale (-41%), e registrano un crollo (-90%) proprio nelle pianure vulcaniche di Campania Felix, nelle quali essi

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentavano l'elemento paesaggistico caratterizzante. All'opposto, i seminativi irrigui crescono del 159%, da 65 mila a 169 mila ettari, occupando oramai la totalità delle pianure alluvionali e delle valli interne.

Contenuto in sostanza organica

Complessivamente i livelli di sostanza organica nei suoli della Campania possono valutarsi mediamente più alti rispetto ad altri ambienti dell'Italia meridionale. La dotazione media in carbonio organico dei suoli campani è compresa tra 7,5 e 9,9 g/kg (**IS56**). Nei sistemi colturali estensivi delle aree interne ad indirizzo cerealicolo zootecnico, in ambiti collinari o di montagna, e nelle aree collinari dei sistemi centrali utilizzate a coltivazioni permanenti, i suoli presentano valori del carbonio organico mediamente superiori alla normale dotazione (valore di riferimento=8 g/kg di carbonio organico). Nei sistemi colturali intensivi e semi-intesivi, prevalenti nelle aree di pianura, si riscontrano valori inferiori alla normalità, i valori più bassi nel contenuto di sostanza organica si riscontrano nella Piana campana (dall'agro-nocerino sarnese fino all'agro aversano), a causa dell'elevata intensivizzazione agricola. Va rilevato che la sostanza organica dei suoli rappresenta anche il 65% (PSR Campania 2007-2013 Rav 2014) della capacità di sequestro di carbonio del sistema agricolo campano.

Con il PSR 2007/2013 gli interventi attuati nell'ambito della misura 214 orientati al tema dell'incremento della sostanza organica nel suolo mostrano l'importanza della misura agroambientale nell'incremento della stessa che, sebbene non rilevante in termini percentuali sull'intero territorio regionale (pari ad un incremento del 3,41 % con l'agricoltura attuale *vs* agricoltura convenzionale) è elevato nelle aree di intervento (35%).

Rischio di erosione

L'erosione in Campania è dovuta prevalentemente ad intensi fenomeni di erosione laminare e per canali mentre l'erosione per fossi ha una scarsa incidenza.

Il rischio potenziale di erosione, come si evince dal rapporto ambientale, è più elevato nei "Sistemi di terre della montagna calcarea con coperture pircolastiche", che costituiscono il 27,8% circa del territorio regionale (fig. 101).

Per quanto riguarda i prati permanenti si registra che una quota del 9,4% è interessata da una erosione idrica da moderata a grave. Quanto alla quota di seminativi e colture permanenti interessate dallo stesso fenomeno di erosione idrica la percentuale è del 39,8%, dato superiore a quello nazionale di circa il 9% (**IC42**).

In merito alla SAT, indipendentemente dalla forma di utilizzazione del terreno, la quota suscettibile di erosione, da moderata a grave, è 37,3% (Italia = 27,8%).

Con il PSR 2007/2013 gli interventi attuati nell'ambito dell'asse 2 orientati al tema qualità del suolo aventi un effetto positivo sulla protezione dello stesso hanno raggiunto nel complesso il target programmato (Indicatore R6.d), interessando aree forestali per circa 217.000 ettari (misure 223, 226 e 227), pari al ed una superficie agricola di, circa 65.105 ettari (misure 214, 216 e 221), pari al 8,43% della SAU regionale. La distribuzione di questa superficie rispetto alle cinque classi di rischio di erosione evidenzia l'indice di concentrazione più alto nell'area a maggior rischio. Nella classe di rischio "molto alto" si localizzano 3.534 ettari di SOI che pure essendo solo il 5.4% della SOI regionale avente effetti positivi sul suolo rappresentano il 13% della SAU nelle stesse aree, un valore molto più elevato rispetto al tasso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

concentrazione regionale (8,43%) (RAV - 2014)

Rischio idrogeologico

La Campania presenta un'elevata variabilità litologica e geologico-strutturale che rende il territorio suscettibile a diversi tipi di frane. Nelle aree ad est dell'allineamento Matese-Taburno-Picentini e nell'area cilentana, dove predominano suoli tendenzialmente argillosi, si manifestano scorrimenti rotazionali e colamenti. Lungo i versanti a forte acclività dei rilievi carbonatici della dorsale appenninica, ma anche dei rilievi collinari vulcanici dell'area napoletana prevalgono i crolli e i ribaltamenti. Sui versanti ad elevata pendenza ricoperti da depositi piroclastici sciolti, su cui si sono insediate potenti formazioni pedologiche a carattere andico, prevalgono invece i colamenti detrico-fangosi.

La Campania è al secondo posto tra le regioni italiane per il numero di vittime dovute a fenomeni idrogeologici: di queste la quasi totalità è dovuta alle colate rapide di piroclastiti sciolte poste a copertura dei massicci carbonatici dell'Appennino Campano e delle sequenze lapidee presenti nelle aree vulcaniche del Somma Vesuvio e dei Campi Flegrei.

La Direttiva 2007/60/CE è stata recepita con D. Lgs. n. 49/2010, i cui adempimenti, nelle more della costituzione formale dell'Autorità di Distretto (art. 4 lett. b. del D.Lgs 219/2010), sono a cura delle Autorità di Bacino di rilievo Nazionale e delle Regioni, ciascuna per la parte di territorio di relativa competenza. In Campania, al fine giungere alla redazione delle mappe di pericolosità e rischio da alluvione a scala di Distretto Idrografico, prevista per il 22/06/2013 dal D.Lgs 49/2010, è stato istituito dall'AdB fiumi Liri Garigliano e Volturno un tavolo tecnico che ha agevolato il percorso di organizzazione ed omogeneizzazione dei diversi tematismi riportati nei vari Piani Stralcio delle cinque e poi, a seguito di riorganizzazione, due Autorità di Bacino regionali, ricadenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, anche in funzione del documento strategico adottato dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) per l'attuazione della Direttiva 2007/60/CE.

Il D. Lgs. 49/2010 prevede un percorso temporale per l'elaborazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni come qui di seguito illustrato: 1) Valutazione preliminare del rischio di alluvioni (entro il 22/09/2011); 2) Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (entro il 22/06/2013); 3) Piani di gestione del rischio di alluvioni (entro il 22/12/2015). Lo stesso DECRETO ha consentito di avvalersi delle misure transitorie in quanto si è stabilito, per tutto il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale in particolare e per l'Italia intera in generale, di elaborare mappe della pericolosità e mappe del rischio di alluvioni e di predisporre piani di gestione del rischio di alluvioni, conformemente alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6 e 7 del D. Lgs. 49/2010.

La distribuzione della pericolosità da frane, così come individuata dalle Autorità di Bacino ricadenti sul territorio della Campania è riportata nelle figure 102 e 103 nelle quali la pericolosità è evidenziata in funzione della territorializzazione e dell'uso del suolo espresso come secondo livello della legenda del Corine Land Cover. Complessivamente sono individuati poco più di 638.600 ettari del territorio regionale con pericolosità da frane (da bassa, P1, a molto elevata, P4), di cui circa 371.000 ettari a pericolosità bassa e moderata (P1-P2), 135.800 ettari a pericolosità elevata (P3) e 131.500 ettari a pericolosità molto elevata (P4). Complessivamente i livelli P3 e P4 interessano oltre il 90% dei territori delle macroaree C e D, e solo tra il 6,7 e il 7,8% dei territori delle macroaree A e B (fig. 102).

Sono otto i Sistemi di Terre della Campania più interessati dai livelli di maggiore pericolosità da frana, l'83,2% del totale delle aree con pericolosità P3 e P4: tra questi si evidenziano quelli che manifestano la presenza di coperture piroclastiche (depositi da caduta di ceneri e pomici). A essi si affiancano sistemi con

fonte: http://burc.regione.campania.it

differenti componenti litologiche come la collina argillosa, la collina marnoso-arenacea, marnoso-calcarea e conglomeratica e quella costiera del Cilento. Gli altri 22 sistemi di terre sono interessati in misura minore, in genere non più del 2% ciascuno, per un totale di poco più di 44.800 ettari pari al 16,8% dell'intere aree a pericolosità P3 e P4 (fig. 101).

Rispetto all'utilizzazione agroforestale del territorio risulta che il 97% delle aree a pericolosità da frane (616.716 ettari) insiste in contesti agricoli (279.907 ettari) e forestali (336.808 ettari).

Relativamente alle aree a pericolosità P3 e P4, le zone boscate costituiscono la tipologia di uso del suolo con la maggior incidenza (126.279 ettari), pari al 20,5% del totale delle aree a pericolosità da frana, mentre l'insieme delle aree agricole (aggregate al II livello CORINE Land Cover: Seminativi; Colture permanenti; Prati stabili -foraggere permanenti; Zone agricole eterogenee) sono interessate per complessivi 100.564 ettari (16,3%). Di questi ultimi la maggior parte insiste sui seminativi e sulle colture permanenti (77.007 ettari, 12,5%) (fig. 103).

Contaminazioni dei suoli agricoli

All'interno dei Siti di interesse nazionale identificati nel territorio della regione Campania (212.900 ha), nonostante una intensa e frammentata urbanizzazione che interessa il 40% dell'area, si registra, una forte presenza di attività agricole di pregio dovuta alle 38.000 aziende agricole che contribuiscono per il 36% alla formazione del valore complessivo delle produzioni agricole regionali (ISTAT 2010), con un valore unitario delle produzioni più che doppio rispetto alla media regionale (9.124 contro 4.364 euro).

Il SIN (oggi SIR) "Litorale domizio - Agro aversano" (15% del territorio regionale complessivo e 24% della popolazione campana) che rappresenta quello campano più ampio (41% dei SIN e ex-SIN della Campania) con 17.936 aziende per una SAU di 64.628, presenta livelli dei 15 elementi potenzialmente tossici (EPT) che si collocano all'interno di quelli tipicamente presenti nelle pianure urbanizzate italiane ed europee (progetto LIFE11 ENV/IT/275 ECOREMED).

Nell'area della così detta "Terra dei fuochi" (provincia di Napoli e Caserta), che ricade per la maggior parte nel SIR "Litorale domizio - Agro aversano", sulla base delle indagini ufficiali condotte dal Gruppo di lavoro nazionale (Legge 6 febbraio 2014, n. 6), finalizzate all'identificazione dei siti agricoli potenzialmente contaminati da sottoporre a indagini specifiche, sono stati individuati complessivamente 1.622 siti sospetti potenzialmente contaminati (decreto ministeriale 11 aprile 2014), da sottoporre ad analisi dirette (per una superficie agricola interessata pari a circa 1.146 ettari, 1,9% della superficie agricola complessivamente investigata), e classificati secondo cinque livelli di rischio presunto (da 5, il più alto, a 1 il più basso). I risultati delle analisi dirette effettuate sono riportati nella figura 104 ed evidenziano che la superficie dei terreni con divieto di produzioni agroalimentari e silvopastorali è pari a circa 21 ha.

Le indagini sulle produzioni vegetali condotte per i siti a rischio presunto 5, 4 e 3 hanno evidenziato come tutti i campioni di prodotti ortofrutticoli campionati e analizzati siano risultati conformi alle norme di legge. Ciò è in linea con quanto dichiarato dal sistema di allerta rapido gestito dall'EFSA, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, che non ha evidenziato in questi anni alcun problema specifico a carico di produzioni ortofrutticole campane, riferibile alla crisi dei rifiuti.

Siti contaminati ai sensi del Testo Unico Ambientale (D. Lgs. 152/2006)

Dal Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania (Delibera della Giunta Regionale n. 129/2013) in relazione al rischio ambientale della componente "suolo", inteso nella accezione definita dal T.U.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambientale ("il territorio, il suolo, il sottosuolo, gli abitati e le opere infrastrutturali" art. 54 comma 1 lettera a), si rileva che i siti potenzialmente contaminati individuati in Campania sono 2960, di cui 2830 in aree SIN ed ex SIN (oggi SIR) e 130 in aree non SIN, a cui corrisponde una superficie pari a 4.150 ettari. Il 96,5% dei siti è presente nelle provincie di Napoli e Caserta; il restante 3,5% si colloca nelle altre tre provincie.

La superficie totale risultata contaminata nell'intero territorio campano è dello 0,043% (0,1% della SAU), mentre la percentuale di superficie potenzialmente contaminata è dello 0,3%. (0,76% della SAU regionale).

- ***Acque***

<u>Risorse idriche: stato dei consumi in agricoltura e stato della qualità delle acque</u>

La disponibilità idrica stimata per la Regione Campania ammonta a 8.801 Mm3/anno per la risorsa idrica superficiale e 2.778 Mm3/anno per la risorsa sotterranea (dato relativo alle emergenze sorgentizie caratterizzate da portata maggiore di 10 l/s) (Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, 2015).

Secondo EUROSTAT in Campania il prelievo idrico in agricoltura è pari a 427 Mm3/anno **(IC39)**. Tale valore è in linea con i dati forniti dai Consorzi di Bonifica della Campania (2015) relativamente all'acqua prelevata nei propri comprensori irrigui, che è pari a 429 Mm3/anno. Tuttavia tale valore deve essere integrato sia con i volumi irrigui utilizzati dalle aziende agricole al di fuori dei suddetti comprensori che, secondo il VI Censimento generale dell'agricoltura (ISTAT 2010) è pari a 228 Mm3/anno, sia con i consumi di acqua del settore zootecnico che possono essere stimati, in funzione del numero di capi bufalini, bovini, ovicaprini ed equini presenti in azienda (ISTAT, 2010), in circa 28 Mm3/anno.

Pertanto, come espresso nella figura 105, complessivamente il settore primario preleva il 40% degli emungimenti totali della risorsa idrica. Dei 685 Mm3/anno complessivi, l'approvvigionamento da schemi collettivi copre il 62,6%

La compatibilità degli emungimenti con l'equilibrio del bilancio idrico sotterraneo e la verifica, relativamente agli attingimenti dai corpi idrici superficiali, del rispetto del Deflusso minimo vitale, è effettuata dalle Autortià di Bacino della Campania che esprimono parere di merito rispetto al rilascio delle concessioni.

La superficie irrigabile è di 122.449,33 ettari per un totale di 38.758 aziende agricole. La superficie irrigata è di 84.942,74 ettari e il numero delle aziende agricole è di 26.826 (ISTAT, 2010).

L'acqua prelevata in azienda viene distribuita mediante i seguenti sistemi di irrigazione: aspersione (53,2%), microirrigazione (22,9%), a scorrimento superficiale e infiltrazione laterale (20,7%), sommersione (0,2%) e altri sistemi (3%) (ISTAT, 2010).

Il 26,27% di aziende agricole utilizza come fonte di approvvigionamento le acque gestite da un consorzio di irrigazione e bonifica o un altro ente irriguo, con consegna a domanda o a turno, il 51,2% utilizza direttamente come fonte di approvvigionamento le acque sotterranee, l'11,7% le acque superficiali e il restante 10,7% utilizza altre fonti (bacini di accumulo, ecc.) (ISTAT, 2010).

Il consumo irriguo è più forte nelle aree di piana, dove tra l'altro il carico zootecnico risulta più alto (fig. 106).

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Consorzi di bonifica e irrigazione gestiscono reti irrigue collettive che si estendono complessivamente per uno sviluppo lineare di 5.451 km (Regione Campania, Assessorato Agricoltura, 2015). Sono presenti reti irrigue in pressione per circa 4.080 Km, di cui più del 15% risultano vetuste e pertanto da sostituire e/o ammodernare. Le reti di distribuzione a pelo libero hanno uno sviluppo lineare di 1.374 km (**IS54, IS65**).

La capacità complessiva degli invasi ad uso prevalentemente irriguo è di circa 32,5 Mmc, di cui 28 Mmc sono contenuti in un solo invaso (bacino della diga del fiume Alento).

Le infrastrutture irrigue sono gestite principalmente dai Consorzi di Bonifica e irrigazione. In Campania operano 11 Consorzi di Bonifica e irrigazione, 9 dei quali gestiscono impianti irrigui all'interno dei propri comprensori di bonifica. Altre piccole realtà, sebbene frammentate, sono rappresentate dai Consorzi irrigui costituiti da privati, che gestiscono impianti di modeste dimensioni.

La SAU irrigata servita da Consorzi di Bonifica e irrigazione è pari a circa 72.500 ettari **(IS54, IS65).**

La direttiva acque è recepita a livello nazionale all'interno del Testo unico ambientale (D.lg.vo 152/2006). In Campania, in attuazione del Testo unico, le misure di risparmio idrico in agricoltura sono definite nei due documenti programmatici di riferimento: Piano d Gestione delle Acque (PGA 2013) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale approvato con D.P.C.M. del 10/04/2013 e s.m.i approvate il il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri ed il Piano Irriguo Regionale della Campania appprovato con Delibera della Giunta della Regione Campania n. 50 del 07/03/2013 e pubblicato sul B.U.R.C n. 15 del 11/03/2013. Il monitoraggio delle acque superficiali e profonde è effettuato dall'Agenzia Regionale Protezione dell'Ambiente in Campania (ARPAC). I dati salienti di tale monitoraggio sono riportati di seguito.

Lo stato chimico dei tratti fluviali campani sottoposti a monitoraggio è Buono per il 94,6%. Il restante 5,4% è in stato chimico non buono per la presenza di Mercurio (un elemento non proveniente da attività agricole e zootecniche) ed è rappresentato dai Regi Lagni, dal tratto mediano del Fiume Sarno e dal tratto montano del Fiume Alento (ARPAC, 2012).

Per quanto concerne lo stato ecologico valutato con l'indice sintetico LIMeco, che considera tra gli altri i parametri BOD, COD, nitrati e fosforo, dei 1.311,6 km di tratti fluviali sottoposti a monitoraggio sono risultati avere un LIMeco Elevato il 26,8%, Buono il 27,2%, Sufficiente il 26,8%, Scarso il 7,9% e Cattivo l'11,2% (Fig. 107). I Regi Lagni e il canale Agnena, assieme ai corpi idrici della Piana del Sarno, manifestano una situazione più critica, con valori del LIMeco molto bassi, corrispondenti a stati qualitativi cattivi. Tali stati sono indicativi di una situazione di notevole stress degli ecosistemi fluviali che, oltre alla presenza di elevati carichi trofici, sono caratterizzati anche da un notevole grado di alterazione morfologica ed artificializzazione di alvei e sponde, di certo non compatibile con lo sviluppo ed il mantenimento di comunità biologiche significative. Nel corso del 2012 anche i tratti terminali dei Fiumi Sabato e Tusciano hanno fatto riscontrare valori di LIMeco molto bassi, corrispondenti ad una qualità cattiva delle acque fluviali.Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), adottato dalla Regione Campania nel 2007, ha individuato 49 Corpi Idrici Sotterranei (CIS) significativi, dei quali per i 38 principali è stato rilevato lo stato chimico (fig. 108).

Tra gli inquinanti riconducibili alle pratiche agricole e zootecniche che hanno determinato una valutazione scarsa dei CIS si ritrovano i nitrati (CIS: Campi Flegrei; Monte Somma Vesuvio; Piana a oriente di Napoli; Piana di Benevento) con valori compresi tra il 80 e i 73 mg/l. Le Zone Vulnerabili ai Nitrati identificate ai sensi della Direttiva Nitrati si estendono su circa 150.600 ettari, e ricalcano la distribuzione territoriale di tali CIS **(IS60)** (fig. 109). Nessun corpo idrico sotterraneo è risultato con valutazione scarsa per

fonte: http://burc.regione.campania.it

superamento delle concentrazioni medie dei principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari (ARPAC 2011).

Lo stato chimico dei tratti fluviali campani sottoposti a monitoraggio è "Buono" per il 94,6%. Il restante 5,4% è in stato chimico non buono per la presenza di Mercurio ed è rappresentato dai Regi Lagni, dal tratto mediano del Fiume Sarno e dal tratto montano del Fiume Alento (ARPAC, 2012) (Fig.1a).

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Campania ha individuato 49 Corpi Idrici Sotterranei (CIS) significativi, dei quali per i 38 principali è stato rilevato lo stato chimici.

Con il PSR 2007/2013 gli interventi attuati nell'ambito dell'asse 2 orientati al tema della *Qualità delle Acque (*misure 214, 216, 221*)* hanno interessato una superficie complessiva di 64.745 ettari, valore questo che rappresenta il 59% del target programmato (Indicatore R6.b) e circa l'8% della SAU regionale. Nelle Zone vulnerabili ai nitrati ricade l' 8,3% della SOI, l' indice di concentrazione SOI/SAU nelle ZVN risulta pari al 5%, un valore cioè di oltre tre punti percentuali inferiore al dato medio regionale (8,4%), evidenziando così una scarsa concentrazione nelle aree che hanno un maggior "fabbisogno" d' intervento (RAV_2014).

- ***Natura e biodiversità***

<u>Parchi naturali, riserve e aree Natura 2000</u>

La Campania si caratterizza anche per il suo ricco patrimonio naturale, con una notevole diversità specifica (**IS40**) correlata ai molteplici ambienti presenti sul territorio, cui corrispondono habitat estremamente diversificati.

Secondo i dati del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) aggiornati ad ottobre 2014, risultano istituiti 124 siti Natura 2000, 30 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 109 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), per una superficie complessiva di 397.981 ha, che costituisce il 29,3% del territorio regionale (fig. 110).

Lo stato della pianificazione non è soddisfacente: 33% dei siti con piani di gestione completati localizzati prevalentemente nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ed Alburni e realizzati con progetti LIFE+.

Nella regione biogeografia mediterranea la percentuale degli habitat in stato di conservazione non soddisfacente è piuttosto elevata (61%) (fig. 111).

Secondo quanto riportato nel *Priority Action Framework* (***PAF***) della Campania, il 10% delle voci di habitat Natura 2000 regionali è caratterizzato da uno stato di conservazione *"FV – Favorevole"*.

Lo stato di conservazione degli habitat agricoli (prati e pascoli) risulta soddisfacente per l'86,5% (**IC36**).

Il disturbo antropico e le attività agricole sono i fattori che creano maggiori impatti negativi sulle praterie, mentre sulle foreste dominano il disturbo antropico e la selvicoltura (fig. 112)

Dall'analisi dei dati desumibili dai formulari aggiornati delle aree Natura 2000 della Campania (ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2014/), il 29,6% della superficie complessiva degli habitat Natura 2000 è caratterizzato da stato di conservazione *"A – eccellente"* che riguarda il 44,3% della superficie complessiva degli habitat di prateria, il 27,8% della superficie degli habitat forestali e solo

fonte: http://burc.regione.campania.it

lo 0,7% della superficie degli habitat fluviali e costieri.

Il 13% della SAU regionale ed il 57,2% la superficie forestale regionale ricadono in area Natura 2000 (**IC34**).

Le aree protette, circa 372.542 ha (**IS45**) sono costituite da: 2 Parchi Nazionali, 9 Parchi Regionali, 5 Riserve Naturali dello Stato e 1 altra area protetta nazionale, 4 Riserve Naturali Regionali e 4 altre aree naturali protette regionali, 4 Aree Marine Protette,. Dalla cartografia del Sistema delle Aree Protette della Regione Campania risulta che la maggior parte delle ZPS e dei SIC ricade, almeno in parte, all'interno di aree parco regionali o nazionali.

Con il PSR 2007-2013 gli interventi attuati nell'ambito dell'Asse 2 orientati alla biodiversità ed alla salvaguardia degli habitat hanno interessato circe 233.756 ettari di superficie (di cui 184.422 agricola e 49.334 forestale) (Indicatore comune di Risultato R6.a). Tale superficie corrisponde al 103% del target programmato e al 24,7% della SAU totale regionale. Di questi circa il 41% (77.148 ha) si collocano nel complesso delle aree protette e N2000 ed il 36% nelle sole zone N2000 (68.590 ha). L'incidenza della SOI sulla SAU nelle aree protette +N2000 e nelle sole zone N2000 risulta essere rispettivamente il 50% ed il 65%, evidenziando una concentrazione della SOI in queste aree notevolmente più alta rispetto al tasso regionale (24,7%) (Fonte RAV 2014). Per le aree forestali se si prende in esame la sola misura 225 che ha interessato complessivamente 42.733 ha, si registra un'incidenza della SOI in aree N2000, rispetto alla SOI regionale, ancora più significativa (circa 93%).

Agricoltura ad alto valore naturalistico

Nella regione Campania le aree agroforestali ad alto valore naturalistico occupano circa il 40,6% della SAU, un valore inferiore a quello medio nazionale (51,3%) (**IC37**). Parallelamente, anche la quota di SAU interessata dalle classi di maggior valore naturale (alto e molto alto), con un valore dell'11%, risulta inferiore a quella media stimata a livello nazionale (16%).

Important Bird Areas

Le "*Important Bird Areas*" rivestono oggi grande importanza per lo sviluppo e la tutela delle popolazioni di uccelli che vi risiedono stanzialmente o stagionalmente. Allo stato attuale il 68% della superficie di tali aree è stata designata come ZPS, percentuale che aumenterebbe fino al 86,6% se venissero designati anche i SIC ivi ricadenti.

Farmland bird index

Il "*Farmland Bird Index*" mostra complessivamente un aumento pari al 10,89% (**IC35**) tra il 2000 e il 2012 (fig. 113). Tale incremento è dovuto sia all'andamento positivo delle specie (oltre il 20%) che evidenziano una definita tendenza all'incremento, sia ad alcune specie con indice in aumento, sebbene con tendenza non statisticamente significativa.

Foreste

In Campania dagli anni '60 ad oggi si è registrato un incremento del 43% circa della superficie forestale, stimata su base cartografica. Questa trasformazione di uso e copertura del suolo è legata sia a interventi attivi di afforestazione e riforestazione, sia – soprattutto – a processi naturali di successione vegetazionale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

di espansione del bosco su coltivi e pascoli abbandonati.

L'espansione netta delle formazioni forestali nel periodo considerato proviene per il 60% circa dal rimboschimento di praterie, per il restante 40% dal rimboschimento di aree agricole.

Il principale problema per le risorse forestali regionali è rappresentato dagli incendi boschivi: dal 2000, si sono sviluppati 44.437 incendi, per una superficie percorsa di oltre 89.300 ettari, di cui circa 46.000 boscati. Nel corso degli ultimi anni il valore della superficie boscata percorsa dal fuoco è andato progressivamente diminuendo. Nel 2013 il numero di incendi risulta in netta flessione rispetto agli anni precedenti; Il Corpo forestale dello Stato ha registrato in questo anno 366 eventi (IS50) che hanno interessato 990 ettari di superficie di cui 706 ettari di superficie boscata.

Le aree a rischio incendio sono riportate nella cartina che viene aggiornata annualmente. L'indice di rischio è desunto dall'interpolazione fra diversi livelli informativi (Serie storica degli incendi; Carta delle pendenze; Altimetria; Distanza dalle strade; Centri abitati; Carta delle esposizioni dei versanti; Carta dell'uso del suolo e vegetazione; Rete stradale e ferroviaria).

La situazione fitosanitaria dei boschi della Campania si presenta piuttosto articolata essendo la Regione caratterizzata da una notevole quantità di ambienti, suoli, fasce di vegetazione e specie. Nella figura 114 l'elenco dei principali i organismi nocivi alle piante di interesse forestale con l'indicazione di quelli per i quali sono stati emanati decreti di lotta obbligatoria ed i relativi riferimenti.

In Campania 278 enti pubblici gestiscono le proprietà silvopastorali secondo piani di assestamento. La superficie pianificata è di 192.776 ha, di cui boscata 141.535,25 ha pari a circa l'80% della superficie boscata di proprietà pubblica (ha 174.881) figura 115.

Biodiversità agricola

La ricchezza della biodiversità agricola campana è testimoniata dall'elevato numero di tipi genetici autoctoni animali iscritti ai relativi registri anagrafici e dall'elevato numero di varietà vegetali locali già individuate nella precedente programmazione regionale per lo sviluppo rurale.

I tipi genetici autoctoni (TGA) appartenenti alle razze animali a limitata diffusione iscritte nei Registri Anagrafici sono:, Bovino Agerolese, Cavallo Napoletano, Cavallo Salernitano e Cavallo Persano, Ovino Laticauda, Ovino Bagnolese, Capra Cilentana, Suino Casertano.

Le specie vegetali autoctone ad oggi reperite in Campania sono complessivamente 413, delle quali 320 sono state caratterizzate nell'ambito della precedente programmazione (figg. 116, fig. 117a e b, fig. 118). L'insieme delle risorse genetiche vegetali può essere oggetto di depauperamento anche per perdite dovuta a cause biotiche (vedi l'attacco di sharka che ha distrutto la collezione di 71 accessioni di pesco della Regione Campania nel 2002) o abiotiche.

La Regione Campania, attraverso il Regolamento 6/2012 si è dotata di un modello per la messa in sicurezza delle risorse genetiche locali autoctone sia vegetali che animali che prevede: Elenco dei coltivatori custodi, Repertorio delle risorse genetiche autoctone, Banche del germoplasma, Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche, Commissione tecnico scientifica sulla biodiversità di carattere agrario, Marchio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Biologico

Il Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica al 31 dicembre 2013 indica che la Campania con 28.673 ha di colture biologiche rappresenta il 2,2% della superficie biologica nazionale, collocandosi al 11° posto tra le regioni italiane per estensione e al 10° per numerosità di operatori nel settore, in aumento rispetto al dato della superficie riportato da ISTAT per il Censimento sull'Agricoltura 2010 di 14.373 ettari di SAU (**IC19**) (figg. 119-120-121)

In Campania nel 2013 risultano attive 57 aziende zootecniche biologiche in calo dell'1,7% rispetto al 2012 (fig. 122).

Integrato

Nel periodo 2010-2013 i quantitativi di prodotti fitosanitari distribuiti in Campania sono passati da 10.708 t a 9.010 t (fig. 123), con una riduzione di circa il 16% dei consumi totali ed un'incidenza per ha di 12,23 kg (Italia 9,65 kg/ha) (fig. 124).

I dati rilevati sono strettamente correlati all'attuazione della misura 214 del PSR Campania 2007/2013, difatti i beneficiari che hanno aderito alla Azione A della Misura 214 sono 7.562 per una superficie investita di 48.065 ha (fig. 125).

ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Secondo lo studio "La vulnerabilità al cambiamento climatico dei territori obiettivo convergenza" elaborato dagli esperti della Linea 3 – Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale del POAT Ambiente (PON GAT 2007 – 2013) con il coordinamento del MATTM - DG SEC e il contributo delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, in Campania le aree maggiormente vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico risultano localizzate in prossimità della costa e in particolare presso le foci dei principali fiumi e nelle aree a maggiore densità abitativa delle province di Napoli, Caserta e Salerno. Una quota rilevante della popolazione della regione Campania (circa il 77%) risiede in aree soggette a rischio esondazione e circa il 39% della popolazione regionale vive in aree costiere a rischio di inondazione per l'innalzamento delle acque e l'arretramento della linea costiera.

(fig. 126)

In merito al rischio desertificazione, lo stesso studio evidenzia che il territorio regionale si caratterizza per un basso numero di giorni di suolo secco e che tale fenomeno si concentra nelle aree centrali della Campania, a sud del Vesuvio e lungo il litorale domitio (CE) e della costa cilentana (SA). Tale fenomeno risulta particolarmente significativo anche in alcune aree interne delle province di Benevento e Avellino caratterizzate da una rilevante vocazione agricola ma con una densità abitativa scarsa (fig. 127).

- ***Agricoltura, qualità dell'aria ed emissione dei gas serra***

La Regione Campania, nel 2007 con DGR 167/06 e ss.mm.ii ha approvato il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA), che coerentemente con la Direttiva 2001/81/CE) per l'agricoltura prevede: la diffusione di sistemi di contenimento delle emissioni (CH4 e NH3) nei grandi allevamenti intensivi; un uso più razionale dei fertilizzanti; la diffusione di sistemi meno

fonte: http://burc.regione.campania.it

emissivi di spandimento del letame; la produzione di energia termica e/o elettrica da biomasse; l'impiego di energia da biomasse nei settori dei trasporti e del riscaldamento; l'assorbimento di carbonio dalle biomasse forestali. Il PRRMQA, per l'agricoltura, prevede le seguenti misure: MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale; MD8 - potenziamento lotta agli incendi boschivi (CO, CO2, PM10); MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10); D1- Incentivazione del risparmio energetico nell'industria e nel terziario (SOx, NOx, Co2, PM10).

Il Piano basandosi sui risultati del monitoraggio regionale ha permesso di classificare tre zone:

a)zone di risanamento, in cui almeno un inquinante supera il limite più il margine di tolleranza fissato dalla legislazione;

b)zone di osservazione, superamento del limite ma non del margine di tolleranza;

c)zone di mantenimento, zone in cui la concentrazione stimata è inferiore al valore limite per tutti gli inquinanti analizzati (Figura 127 bis).

In seguito all'entrata in vigore del D. Leg.vo 155/10, modificato dal Decreto Legislativo 250/2012, di recepimento della Direttiva comunitaria 2008/50/CE la Regione ha iniziato un processo di aggiornamento della zonizzazione del territorio e classificazione delle zone e agglomerati e di adeguamento della rete di misurazione.

La figura 128 riporta i valori delle principali emissioni inquinanti di origine agricola per il periodo1990/2010.

I dati dell'Inventario Nazionale delle emissioni in atmosfera classificati per livello di attività (CORINAIR-SNAP, fonte ISPRA 2010), rilevano per l'agricoltura campana un aumento delle emissioni di metano derivante soprattutto dalle deiezioni enteriche degli allevamenti zootecnici, in particolare bovini e bufalini, pari a circa il 76% delle emissioni metanigene in agricoltura, cui si aggiunge il 17,2% di emissioni metanigene derivanti dalla gestione degli effluenti zootecnici.

Per quanto riguarda l'ammoniaca (NH3), le cui principali sorgenti di emissione sono rappresentate dalle attività agricole, dall'incenerimento di residui, dalle attività di allevamento (fermentazione enterica, produzione di composti organici) e di produzione vivaistica, si riscontra un valore altalenante che diminuisce rispetto al 2000, ma aumenta nel periodo 2005-2010: le emissioni sono di circa 19.022 t. Il protossido di azoto (N2O) invece diminuisce costantemente a partire dal 2000. (fig. 128).

Altra fonte di emissione, ma anche di assorbimento, sono i suoli agricoli, che considerando il bilancio per il carbonio (CO2), il metano (CH4) ed il protossido di azoto, nel 2012 fanno registrare il valore di -197,9 migliaia di tonnellate di CO2 equivalente (**IS64**).

Infine rileva il dato del PM 10 e del PM 2,5 determinato dalle attività di combustione in genere, tra le quali sono comprese le emissioni dovute agli incendi boschivi, alla obsolescenza delle macchine e attrezzature agricole e forestali ed al ricorso a combustibili usati per il condizionamento. Infine va considerata la produzione di polveri sottili legata alle complesse reazioni chimiche che coinvolgono gli ossidi di azoto, di zolfo, l'ammoniaca e numerosi composti organici volatili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***Bilancio energetico regionale***

In Campania la produzione lorda di energia elettrica è di 11.131,5 GWh per un deficit energetico di 8.432 GWh.

Il termoelettrico rappresenta ancora parte sostanziale della potenza efficiente lorda, ma la quota relativa è in diminuzione, mentre sono in aumento le fonti rinnovabili.

La quota di produzione lorda di energia elettrica da fonte rinnovabile, nell'anno 2011 è arrivata al 15,3%, (media Italia = 23,8%). Oltre l'idroelettrico, le FER sono rappresentate principalmente da eolico (48%), biomasse solide e liquide (24%) e fotovoltaico (9%) (**IS59**).

La produzione totale di energia rinnovabile da attività agricole e forestali è di 275,9 Ktep, il 26% della produzione totale da FER (**IC43**).

La biomassa ligneo cellulosica derivante dalla gestione forestale e dai residui estraibili è quantificabile in circa 227.000 tonn/anno (INEA, 2008). La stima per l'utilizzo della biomassa solida in una eventuale filiera legno-energia è di 22 MW di potenza elettrica, cui vanno aggiunti i potenziali 24 MW da effluenti zootecnici (**IS61, IS62**).

Sono ancora poche le aziende agricole con impianti per la produzione di energia rinnovabile, generalmente per autoconsumo; ancor meno quelle che producono un extra reddito (**IS19**). In prevalenza si tratta di fotovoltaico, mini-eolico o caldaie per la sola produzione termica da biomasse solide. Lo sfruttamento dei sottoprodotti di origine agricola è ancora ben lontano dalla fase di sviluppo.

I consumi di energia sono in continuo calo da quando è iniziata la crisi economica. La quota di consumi energetici da energia rinnovabile è invece in costante incremento (3.211 GWh nel 2011) (**IS58**).

L'agricoltura rappresenta l'1,6% dei consumi totali, mentre l'industria alimentare il 4,5% (figg. 129, 130, 131). In particolare il consumo energetico del settore agroforestale della Campania per unità di superficie (145,76 kg di petrolio equivalente/ha) risulta superiore a quello dell'Italia e dell'Europa (rispettivamente 133 e 124 kg di petrolio equivalente/ha). Anche per il settore alimentare il consumo energetico regionale (4,46%) è più elevato rispetto al livello nazionale ed europeo (rispettivamente 2,6% e 2,5%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTESTO SETTORIALE

- ***Aziende e superfici***

La SAT campana è di 722.378 ha e rappresenta circa il 53% della superficie regionale (-13,8% rispetto al 2000) (**IS 8**).
Nel periodo intercensuario 2000-2010 in Campania si è registrato un processo di contrazione delle aziende agricole associato ad una riduzione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU): il numero di aziende agricole e zootecniche è risultato pari a 136.872 con una contrazione rispetto al censimento del 2000 del 41,6% **(IC17, IS9.2)** mentre la SAU, con 549.270,5 ettari, ha registrato una flessione intercensuaria del 6,3% **(IS 10.2)**.
L'effetto combinato di questi cambiamenti, si traduce in un aumento della dimensione media della aziende agricole che passa da 2,5 a 4,0 ettari di SAU **(IC17)** (fig. 25), che resta comunque molto bassa rispetto al dato medio nazionale (7,9 Ha). Oltre il 60% delle aziende detiene meno di 2 ettari, e solo lo 0,6% ha oltre 50 ettari **(IS 12)** (figg. 26, 27, 28) La frammentazione interessa principalmente le aree più urbanizzate.
La riduzione del numero di aziende e della SAU ha interessato principalmente le aziende di dimensione inferiore a dieci ettari di SAU e il peso maggiore della riduzione si è avuto nella classe < di due ettari. In Campania l'aumento delle aziende e della SAU interessa quelle con superficie superiore a 10 ettari di SA, mentre a livello nazionale questo incremento si registra per le aziende con SAU superiore a 30 ettari. (fig. 29)
Le variazioni delle superfici e delle aziende dunque ridisegnano le strutture produttive, con quelle polverizzate che cedono sempre più terreno a quelle di maggiori dimensioni.

- ***Ordinamenti produttivi***

L'offerta produttiva regionale, su una SAU di 549.530 ha è piuttosto ampia: i seminativi sono il gruppo di coltivazioni preminente ed occupano il 48,8% della SAU; seguono le colture permanenti con il 28,7% e i prati permanenti e pascoli con il 21,9% (**IC18**).
La figura 30 evidenzia che nel periodo 2000-2010 si è verificata una contrazione percentuale del numero di aziende e della SAU per tutte le coltivazioni, ad eccezione delle foraggere per le quali si contrae solo il numero di aziende.
In Campania le aziende a seminativi rappresentano circa il 50% del totale (**IS9.1**) la cui SAU corrisponde al 49% del totale. Il dato regionale è di poco inferiori rispetto a quello nazionale (52% delle aziende con seminativi e 54% della SAU). Le ortive registrano una forte contrazione delle aziende (-75,4%) associata ad una lieve riduzione della SAU (-11%). Gli ettari coltivati a patate e ortaggi sono 21.154 (4.6% della SAU regionale) ripartiti essenzialmente tra le provincie di Salerno (43,6%), Caserta (31,0%) e Napoli (20,7%). Negli ultimi dieci anni si è registrata una incisiva diminuzione (-20,5%) di tali coltivazioni.
La cerealicoltura campana ha subito notevoli contrazioni delle superfici investite ridotte a circa 97.000 ettari, pari al 17% della SAU regionale (Istat 2007). Le aree che presentano maggiori indici di specializzazione sono quelle collinari e montane interne.
Le produzioni maggiormente rappresentative (Istat 2011) sono il frumento duro, circa 196 mila tonnellate, il granoturco, circa 120 mila tonnellate e l'orzo, circa 41 mila tonnellate.
La produzione è condotta generalmente in forma estensiva e, più di rado (ed in circoscritti areali), in forma semi-intensiva su appezzamenti di dimensioni mediamente limitate. Le produzioni vengono veicolate sui mercati regionali ed extra-regionali alimentando, nel caso del frumento duro, una delle più interessanti produzioni tipiche campane, quella delle paste alimentari, la cui trasformazione è piuttosto diffusa sul territorio regionale, con concentrazioni più elevate, anche grazie ad unità locali di dimensioni industriali, nelle aree urbane e periurbane.
Il censimento dell'agricoltura del 2010 evidenzia in Italia la presenza di 2.938 aziende agricole con una superficie investita a "piante aromatiche, medicinali e da condimento" complessiva di 7.191 ettari.
Gli studi evidenziano anche una notevole spesa dell'Italia per l'importazione da Paesi esteri di prodotti da piante officinali: infatti rispetto al totale delle importazioni di prodotti agricoli e alimentari, il settore rappresenta circa il 2,5%. Una spesa che, sulla base di stime effettuate, circa 19 milioni di euro riguardano prodotti importati che possono essere coltivati ed ottenuti in Italia, come ad esempio, zafferano, semi di finocchio, anice, timo. In Campania si è andato sviluppando negli ultimi anni un vero e proprio polo di produzione di piante aromatiche nella piana del Sele, un tempo solo indirizzata alla produzione di IV gamma.
Il settore delle aromatiche, seppure di recente introduzione, rappresenta una interessante realtà in espansione che sta gradualmente coinvolgendo un numero crescente di aziende che coltivano in pieno campo e in strutture protette e producono e commercializzano direttamente nel settore del fresco o per l'industria ed alle quali si affiancano le aziende produttrici di piantine in vaso e le aziende vivaistiche. Si può stimare che, nella sola

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di Salerno, sono commercializzate circa 2.000.000 di piantine di basilico, 700.000 di rosmarino, 1.000.000 di salvie diverse e circa 500.000 piantine di altre specie; sono presenti circa 150 ettari di superficie aziendale con colture prevalenti di salvia, rosmarino, basilico e menta, oltre a minori superfici destinate ad alloro, timo, maggiorana, mirto, erba cipollina, santoreggia.

Le colture industriali, con 9.307 ettari, sono quelle interessate dalla maggiore riduzione in termini percentuali (-32,1%), corrispondenti a 4.404 ettari in termini assoluti. Le provincie maggiormente interessate dalle colture industriali sono Benevento (40,5% della SAU) e Caserta (35,8% della SAU). Le aziende tabacchicole costituiscono il 74% rispetto al totale nazionale, con una superficie di oltre 8.800 ha, con una contrazione rispetto al 2000 del 65% delle aziende e del 30% della SAU.
Le legnose agrarie in Campania occupano circa il 28% della SAU delle aziende con coltivazioni; mentre, i prati permanenti e pascoli occupano circa il 21,3%.
La vite è oggetto di un profondo ridimensionamento infatti cede circa il 52% delle aziende e quasi il 20,4% della SAU. Il settore olivicolo registra una riduzione della SAU molto contenuta (-0,08%) a differenza del dato nazionale che registra un + 3% e una contrazione nel numero di aziende di circa il 19%, in linea con quello nazionale.
La frutticoltura presenta un sensibile calo sia delle aziende che della SAU. attualmente si contano nella regione 32.133 aziende di fruttiferi, con un calo vistoso rispetto al 2000 (-60%), ma con una riduzione delle superfici (-15%). Gli agrumi hanno registrato una forte contrazione del numero di aziende (72%) e della SAU (53%), valori che superano nettamente quelli nazionali (-48% numero di aziende; -2,7% SAU).
Gli impianti di arboricoltura da legno, infine, occupano una superficie di 4.007,60 ha (**IS42**).
La produzione regionale di castagne fino al recente passato si attestava sulle 28.000 tonnellate e di queste più del 50% era costituito da categorie commerciali, "marroni" o "castagne di pregio". L'intera filiera è stata notevolmente compromessa dal notevole impatto che dell'infestazione del cinipide del castagno, che ha comportato riduzioni delle produzioni giunte anche al 90%
La salvaguardia della filiera è ritenuta strategica per l'intera collettività regionale se assieme agli aspetti strettamente produttive ed economici si considera il ruolo che la coltivazione assume nel settore boschivo e più in generale nella tutela e nella conservazione del territorio, soprattutto nelle aree interne.

- ***Silvicoltura e utilizzo di aree forestali***

La superficie forestale (IFNC, 2005), è di 445.274 ettari ripartita in 384.395 ha classificati come bosco e 60.879 ha come altre terre boscate. La superficie boscata è inferiore alla media nazionale (figg. 31, 32, 33) e pari al 28,3% della superficie territoriale regionale. La macrocategoria Bosco è costituita da 380.002 ha di boschi alti (98.9%), mentre la parte residua (1.1%) è rappresentata da impianti di arboricoltura da legno e da aree temporaneamente prive di soprassuolo. La macrocategoria Altre terre boscate comprende, a sua volta, 5.156 ha di boschi bassi, 5.892 ha di boschi radi, 1.473 ha di boscaglie, 28.348 ha di arbusteti, 20.010 ha di aree boscate inaccessibili o non classificate.
In figura 34 è indicata la ripartizione della superficie boscata (boschi alti) della Regione Campania in funzione della categoria inventariale
All'interno delle categorie forestali, le sottocategorie maggiormente rappresentate sono le cerrete collinari e montane con 60˙685 ha, mentre le sottocategorie che occupano la superficie minore di 368 ha ciascuna sono: le sugherete mediterranee, le pinete di pino laricio, le formazioni a cipresso, i betuleti e i boschi montani pionieri.

- ***Zootecnia***

Le aziende con allevamenti sono 14.324 pari al 10,5% del totale delle aziende agricole, e fanno registrare una diminuzione del 62% rispetto al 2000, ma la flessione in termini di capi allevati è meno evidente e si registrano incrementi nel comparto bufalino (figg. 35, 36) (**IS16, IS17**). Per quanto riguarda le UBA, si registra un valore pari a 448.980 (**IC21**). In particolare si allevano 182.630 (-14,0% rispetto al 2000) capi bovini, pari al 3,3% di quelli censiti in Italia. La dimensione media della stalla è piuttosto ridotta (19,6 capi/azienda). I capi bufalini allevati sono 261.506 (+100% rispetto al 2000) ripartiti in 1.409 allevamenti bufalini (+8,6% rispetto al 2000). Per il comparto bufalino, a livello nazionale, la Campania conta il 72,6% dei capi e il 57,9% delle aziende. La dimensione media dell'allevamento bufalino è pari a 185,60 capi.

Le aziende con allevamenti ovini sono 3.161 con un totale di capi allevati di poco superiore a 180.000 (fig. 35). La dimensione media dell'allevamento ovino è pari 57,37 capi. Meno rilevante è invece il patrimonio dell'allevamento caprino (fig. 35), quasi sempre associato a quello ovino, con poco più 36.000 capi allevati. I

fonte: http://burc.regione.campania.it

comparti fanno registrare una contrazione complessiva nel numero di capi allevati pari al 19,7% negli ovini ed al 23,0% nei caprini (fig. 36). Gli ovi-caprini, in Regione Campania, sono allevati per la quasi totalità allo stato brado o semibrado (Banca Dati Nazionale Anagrafe Zootecnica – BDN).

Per quanto riguarda gli allevamenti avicoli (fig. 35) le oltre 1.500 aziende campane, che si concentrano per il 70% nelle province di Napoli e Benevento, allevano circa 3.800.000 capi. La provincia di Benevento, inoltre, si contraddistingue, dai dati dell'ultimo censimento, per una crescente diffusione dei contratti di soccida, in special modo per il comparto carne.

L'allevamento del bovino da carne in Campania presenta diverse tipologie a seconda delle realtà territoriali, ma sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- linea vacca-vitello;
- baby beef;
- vitellone tardivo.

La linea vacca vitello trova delle realtà particolarmente interessanti sull'Appennino campano principalmente per la razza Marchigiana i cui prodotti presentano peculiari caratteristiche organolettiche valorizzati dal marchio Vitellone Bianco dell'Appennino centrale. La produzione è costituita dal vitellone tardivo che viene macellato tra i 18 e i 20 mesi e al peso di circa 600-650 kg (Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Medicina Veterinaria; http://www.federica.unina.it/medicina-veterinaria/zootecnica-speciale/bovini-carne-2/).
La produzione del baby beef prevede l'acquisto di vitelli scolostrati di razze precoci e/o di razze precoci incrociate con razze tardive o medio tardive. Tali vitelli vengono reperiti negli allevamenti bovini da latte e il loro ciclo produttivo prevede lo svezzamento a circa 2 mesi e la macellazione a 8-12 mesi, con un peso di 300-400 kg (Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Medicina Veterinaria; http://www.federica.unina.it/medicina-veterinaria/zootecnica-speciale/bovini-carne-2/).

Una realtà meno diffusa è, invece, quella relativa alla produzione del vitellone tardivo a partire da vitelli da ristallo di razze specializzate per la produzione di carne e di circa 8 mesi di vita che sono solitamente di importazione. In questa tipologia produttiva il vitellone viene macellato tra i 16 e i 18 mesi ad un peso vivo che oscilla tra i 600 e i 650 kg (Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Medicina Veterinaria; http://www.federica.unina.it/medicina-veterinaria/zootecnica-speciale/bovini-carne-2/).

Si evidenzia che i comparti tradizionalmente diffusi della filiera carni (bovini, avicoli ed ovicaprini) forniscono un apporto significativo al valore delle produzioni regionali. Di recente anche il comparto bufalino da carne, nonostante si rilevi una diminuzione del numero di aziende dai dati ISTAT 2000-2010 (fig. 83), ha fatto registrare segnali interessanti in termini di prospettive future con la valorizzazione e la riscoperta della carne di bufalo.

La precocità di accumulo di grasso, caratteristica della specie bufalina, indirizza la produzione verso una tipologia di allevamento baby beef, per cui il vitello viene macellato ad un'età di circa 12-14 mesi in cui raggiunge un peso vivo di circa 350-400 kg.

Le aziende con allevamenti ovini da carne (fig. 83) sono circa 2.000, con un totale di capi allevati intorno ai 100 mila. Meno rilevante è invece il patrimonio dell'allevamento caprino da carne (fig. 83) con 672 aziende e poco più di 10.000 capi allevati. Questa tipologia di allevamento è oggetto di un processo di destrutturazione, con forte riduzione sia nel numero di aziende (-80%) che nel numero di capi allevati (-47%).

Con particolare riferimento alle aziende bovine e bufaline si evidenzia che le patologie infettive ed, in particolare, quelle che interessano la sfera riproduttiva sono ancora presenti sul territorio regionale.

La Regione Campania non ha ancora acquisito la qualifica sanitaria di territorio indenne o ufficialmente indenne da brucellosi. Si continuano ad accertare casi di positività sierologica alla malattia, la quale è ancora presente in alcune aree.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva di quanto esposto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	N. aziende sottoposte al programma di risanamento	N. aziende indenni da brucellosi	N. aziende ufficialmente *indenni* da brucellosi	Percentuale di aziende prive di qualifica sanitaria di *indenne* o *ufficialmente indenne* da brucellosi
Bovini	7.505	12	7.196	3,96
Bufalini	1.282	66	1.145	5,54

(Fonte: Regione Campania – Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale anno 2014)

Particolare rilievo sul territorio regionale assumono anche le parassitosi (ecto ed endoparassiti). Difatti si rileva un diffuso poliparassitismo con valori che non scendono mai al di sotto del 90 % per gli strongili gastrointestinali, nel caso degli ovini, e dell'80 % per le coccidiosi nel caso degli ovini, caprini, bovini e bufalini (Mappe parassitologiche Facoltà di Medicina Veterinaria – Università degli Studi di Napoli Federico II. sito http://www.parassitologia.altervista.org/).

Nella pratica allevatoriale ordinaria (OPZ) il controllo delle parassitosi non è quasi mai effettuato ed è affidato ad una serie di trattamenti antiparassitari praticati in vari periodi dell'anno, seguendo abitudini o suggerimenti di parte.

Per quanto concerne il comparto avicolo (Figura 35 Numero di aziende con allevamenti per specie e capi allevati) il territorio regionale è interessato prevalentemente da allevamenti di tipo intensivo, non interessati comunque da specifiche problematiche di ordine sanitario.

Negli allevamenti di bovini da carne gli spazi interni assicurati ordinariamente ai soggetti allevati sono quelli derivanti dagli atti della condizionalità per quanto riguarda i vitelli fino a 220 kg di peso, pari a circa 6 mesi di età. Per quanto concerne, invece, la superficie disponibile per i capi oltre i sei mesi ed i capi adulti (> 2 anni) a fronte di una assenza di obblighi previsti dalla condizionalità si rilevano fra le OPZ valori dell'ordine di 3,00 mq/capo per i primi e di 7,00 mq/capo per i secondi.

Anche negli allevamenti bufalini da carne gli spazi assicurati ordinariamente ai soggetti allevati sono quelli derivanti dagli atti della condizionalità per quanto riguarda i vitelli bufalini fino a 220 kg di peso, pari a circa 6 mesi di età. Per quanto concerne, invece, la superficie disponibile per i capi oltre i sei mesi, a fronte di una assenza di obblighi previsti dalla condizionalità, si rilevano ordinariamente valori dell'ordine di 4,00 mq/capo.

Negli allevamenti di bovini da latte le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) in Campania sono più restrittive della condizionalità e prevedono una tipologia di stabulazione libera con accesso all'esterno. Le OPZ prevedono che gli spazi esterni assicurati ai soggetti allevati corrispondano a quelli interni previsti dagli atti della condizionalità per quanto riguarda i vitelli fino a 220 kg di peso, pari a circa 6 mesi di età. Per quanto concerne, invece, la superficie disponibile per i capi oltre i sei mesi ed i capi adulti (> 2 anni), a fronte di una assenza di obblighi previsti dalla condizionalità, si rilevano fra le OPZ valori dell'ordine di 3,00 mq/capo per i primi e di 7,00 mq/capo per i secondi.

Negli allevamenti bufalini da latte le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) in Campania prevedono una tipologia di stabulazione libera con accesso all'esterno. Gli spazi esterni assicurati ai soggetti allevati corrispondono a quelli interni previsti dagli atti della condizionalità per quanto riguarda i vitelli fino a 220 kg di peso, pari a circa 6 mesi di età. Per quanto concerne, invece, la superficie disponibile per i capi oltre i sei mesi ed i capi adulti (> 2 anni), a fronte di una assenza di obblighi previsti dalla condizionalità, si rilevano fra le OPZ valori dell'ordine di 4,00 mq/capo per i primi e di 8,00 mq/capo per i secondi.

I vitelli bufalini dopo la fase colostrale - pari a 12-36 ore – per consentire l'acquisizione di anticorpi protettivi (immunità passiva) continuano a ricevere colostro e latte di bufala materno per almeno 7 giorni per essere successivamente allontanati dalla mandria e destinati alla rimonta (interna o esterna) oppure alla macellazione.

- ***Produzione di rifiuti nelle aziende agricole***

Le aziende agricole campane producono circa 11.000.000 Kg di rifiuti speciali (rifiuti derivanti da attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

agricole e agro-industriali), di cui circa il 36% è costituito da materie plastiche, imballaggi, compresi i contenitori di prodotti fitosanitari (fig. 37). In particolare utilizzando i dati ISTAT sulle superfici di colture orticole in serra ed i primi risultati del Progetto Pa.Bior.Fru (Misura 124 PSR Campania 2007-2013, in itinere) è stato stimato in 2.751 t/anno il quantitativo di teli pacciamanti utilizzati in Campania nel 2012 (fig. 38).
In regione Campania, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti agricoli rispetto a quanto avviene già da tempo nella maggioranza delle Regioni del Nord e del Centro Italia, non è realizzata attraverso accordi di programma. Gli agricoltori si rivolgono quindi a ditte autorizzate allo smaltimento dei rifiuti speciali, per le varie tipologie di rifiuti presenti in azienda.

- ***Il profilo economico***

Nel 2011 il valore della produzione agricola della Regione Campania è stato di circa 3,5 miliardi di euro: in termini percentuali nello stesso anno il contributo del settore primario alla formazione del valore aggiunto regionale è stato pari al 2,7%; nel 2000 era del 3,3% (**IC10**).
La performance è fortemente condizionata dai consumi intermedi, il cui peso è di poco inferiore ai 2 miliardi di euro (**IC27**, **IS22**).
La dimensione economica per azienda in Campania è circa la metà del dato nazionale (**IC 17**) e poco più della metà delle aziende appartiene alle classi di dimensione economica fino a 4.000 euro (**IC 17**) (figg. 39, 40, 41).
La percentuale degli investimenti fissi lordi sul valore aggiunto dell'agricoltura è circa la metà del dato nazionale (27,84 contro il 40,70%) (**IC 28**): in particolare, nell'ultimo decennio sono calati del 3,7 % (**IS 22.7**).
Nell'industria agroalimentare la riduzione è ancora più marcata facendo registrare un calo del 42% (7% a livello nazionale) (**IS 24.2**).
Nel 2010 la spesa per la ricerca e sviluppo nel settore agroalimentare a livello nazionale ha rappresentato il 4% della spesa complessiva in R&S. Il 98% di tale spesa è effettuato da industrie agroalimentari, confermando le difficoltà strutturali delle imprese agricole a realizzare direttamente tali attività. Inoltre la percentuale di aziende informatizzate è risultata nel 2010 pari al 1,9% del totale (**IS11**).
Il valore complessivo della produzione a prezzi base è realizzato prevalentemente dal comparto orticolo e frutticolo, seguiti dalla zootecnia e dal florovivaismo (**IS37**).
Differenti sono invece le dinamiche che interessano la silvicoltura: al 2012, la produzione silvicola vale circa 69 Meuro, in lieve aumento rispetto al 2005; i consumi intermedi si riducono di circa un quinto ma il comparto non ne trae profitto a causa di una produzione tendenzialmente stagnante (**IS23**) (figg. 42, 43).
Le filiere corte e la vendita diretta sono fenomeni in forte crescita. In Campania la quota di aziende che attuano (anche marginalmente) la vendita diretta è superiore alla media nazionale (**IS32, IS33**) (fig. 44).
I dati relativi al 2011 evidenziano una situazione dinamica per quanto concerne l'import/export agroalimentare campano, confrontato con il dato nazionale (figg. 45, 46) (**IS25, IS26**). Al 2011, infatti, la Campania ha esportato prodotti agroalimentari per un valore di circa 2.500 milioni di euro, a fronte di un valore importato di poco inferiore ai 2.250. Il saldo normalizzato risulta pertanto positivo (pari al 4%), a fronte di un valore negativo registrato su base nazionale. Il dato italiano, infatti, è pari a -12,7%, ciò colloca la Campania quale regione che contribuisce positivamente alla performance della bilancia agroalimentare italiana. La disaggregazione del dato tra settore primario e trasformazione alimentare fa emergere il contributo relativamente maggiore dell'industria al saldo della bilancia, con un saldo normalizzato pari al 21%, mentre quello dell'agricoltura è negativo e pari a -40,5%.
I prodotti di colture agricole non permanenti rappresentano circa i due terzi delle esportazioni del settore primario. Un forte squilibrio nella bilancia commerciale viene registrato per i prodotti vivaistici, quelli di origine animale, quelli della pesca e della selvicoltura (fig. 47).
In Campania la cooperazione riveste maggiore rilevanza nei comparti ortofrutticolo e tabacchicolo.

- ***Lavoro e produttività***

Il settore agricolo assorbe circa 58.300 addetti, pari al 3,67% della manodopera occupata in Campania. Gli occupati in attività silvo-forestali sono stimati in circa 3.770 pari al 0,24% degli occupati (**IC13**), leggermente più elevati dei valori nazionali. Nel corso degli ultimi 10 anni la contrazione del numero di occupati in agricoltura è stata notevole: -32,0%, (-13,4% a livello nazionale) (fig. 48).
In Campania le attività agricole sono svolte in prevalenza dal conduttore e dai suoi familiari (94,74% rispetto al 56,53% dell'Italia). Rispetto al profilo imprenditoriale, si osserva che il 57,6% degli imprenditori agricoli ha più di 55 anni, mentre poco più del 5% ha meno di 35 anni. I conduttori sono al 38,9% donne contro una media Italia di 33,2%.
La manodopera extrafamiliare rappresenta appena il 5,6% e realizza in media il 21,4% delle giornate standard

fonte: http://burc.regione.campania.it

complessive in coerenza con i dati nazionali, con una netta prevalenza della manodopera a tempo determinato (2,4% rispetto al 4,9% a livello nazionale) (fig. 49). La presenza femminile è abbastanza elevata (superiore alle medie di altri settori). Il lavoro a tempo determinato in agricoltura fa registrare la presenza di circa 14.600 stranieri di cui il 38% sono donne (fonte INEA). Gli stranieri comunitari sono impiegati prevalente nelle province di Caserta e Salerno e rappresentano il 54% del totale (in maniera quasi paritaria di genere), mentre tra i cittadini extracomunitari c'è una netta prevalenza di presenze maschili (78%).
La media di giornate lavorative per azienda è pari a circa 142 (ossia meno di un UL per azienda, **IS13**). Il valore della produttività del lavoro in agricoltura (**IS15**) è aumentato di circa il 40% negli ultimi 10 anni ma tale dato in buona parte scaturisce dalla notevole riduzione degli occupati e dalla diffusa presenza di lavoro irregolare, prevalentemente di origine extracomunitaria (fig. 50).

- ***Diversificazione e attività connesse***

In Campania 4.790 aziende agricole (3,5% del totale) diversificano il proprio reddito svolgendo una o più attività connesse (**IS19**) (fig. 51). La prevalenza è rappresentata dall'integrazione verticale a valle e servizi, seguita da altre attività agricole e dal turismo rurale e l'accoglienza.

- ***Accesso al credito e gestione del rischio***

Nel periodo 2007 - 2013 in Campania si è registrata una contrazione media annua – misurata dal tasso di variazione medio annuo (TVMA) del credito agrario di 11 punti percentuali (-4% a livello nazionale), in linea con il calo subito in tutta l'area Mezzogiorno (fig. 52). La flessione complessiva del credito è da imputarsi al calo delle erogazioni di medio e lungo periodo (fig. 53): infatti sono in lieve crescita le linee di credito di breve periodo, mentre risultano in forte flessione quelle di medio termine (-14%) legate ad iniziative di investimento. Infine, la dinamica del credito agrario illustrata nella figura 54 per finalità del finanziamento, evidenzia che il calo creditizio per investimenti ha raggiunto nel periodo 2007 - 2012 il valore percentuale di – 9 mentre quello per ristrutturazione di - 31.
Sebbene in aumento, è ancora poco diffusa la copertura assicurativa dei rischi derivanti da eventi climatici avversi, fitopatie, epizoozie o incidenti ambientali. Il numero di aziende che ricorrono ai servizi assicurativi, e le relative superfici, è molto basso e decisamente inferiore alle medie del Sud. (IS38) (figg. 55, 56, 57).

Danni da fauna selvatica

Per quanto attiene ai conflitti tra fauna selvatica e produzioni agricole e zootecniche, ci si riferisce in particolare ai danni determinati dal lupo e dal cinghiale. Nell'ultimo quinquennio (2010-2014) sono stati accertati significativi e costanti danni da queste specie in tutte le provincie della Campania, ancorché confinati in specifici ambiti territoriali, fatta eccezione per i danni da lupo nella provincia di Napoli dove sono assenti.

- ***Filiere***

Le principali filiere campane sono: ortofrutticola, florovivaistica, olivicololearia, vitivinicola, tabacchicola, lattiero-casearia, carne e forestale (fig. 58).

Ortofrutticola

Ortive

La Campania è fortemente vocata alla produzione di ortaggi, con più di 14.000 aziende (13% del totale nazionale) e oltre 23.000 ettari (8% del totale nazionale) (fig. 59), per un valore della produzione al 2012 di 1.173.488 Meuro, con una variazione positiva del 10% rispetto al 2005 (fig. 60).
Nel periodo 2000-2010 la riduzione del numero di aziende orticole è stata del 75% mentre la perdita di SAU è risultata del 11,0%, con conseguente ampliamento della dimensione media aziendale.
La produzione e la trasformazione degli ortaggi sono strategiche per la competitività internazionale dell'agricoltura campana come si evince dai dati in figura 61
Nel comparto orticolo si registra la presenza 7 organizzazioni di produttori (con prevalente forma giuridica di società cooperativa agricola) operanti nel settore pataticolo per un totale di 650 soci.

Frutticole

La frutticoltura con più di 32.000 aziende e circa 59.000 ettari di SAU, rappresenta un altro dei settori trainanti dell'agricoltura campana ed incide per valori di poco inferiori al 14% sul totale nazionale per entrambi i parametri (fig. 62). Nel periodo 2000-2010 la riduzione del numero di aziende frutticole è stata il 59,4% (con

fonte: http://burc.regione.campania.it

punte del 70% nel Napoletano) mentre la perdita di SAU è risultata il 14,8%, con conseguente ampliamento della dimensione media aziendale, che è particolarmente evidente in provincia di Caserta dove la variazione della SAU risulta addirittura positiva (+18%).
L'agrumicoltura con circa 4.700 aziende e circa 1.800 ettari di SAU, rispetto al dato censuario del 2000 presenta una riduzione del 72,3% nel numero di aziende e del 52,9% nella SAU.
Rispetto al complesso della produzione agricola, la frutticoltura mostra una dinamica produttiva molto più articolata, sia per gli agrumi che per i fruttiferi (fig. 63), ma che mostra performance produttive migliori per il comparto rispetto al totale del settore primario. Il valore della produzione di frutta supera i 374 milioni di euro a prezzi correnti, mentre quella agrumicola sfiora i 28 milioni di euro.
Nell'interscambio internazionale la Campania è deficitaria per l'intero comparto, ad eccezione del trasformato, difatti in questo settore i valori esportati sono pari a due volte e mezzo il valore delle merci importate; il peso dell'export rappresenta il 10% del totale nazionale, mentre quello delle importazioni è fermo al 7% (fig. 64).
La cooperazione ortofrutticola in Campania rappresenta il 5,6% del fatturato nazionale ed il fatturato delle cooperative ortofrutticole è di 560 milioni di euro che corrisponde a più della metà del fatturato complessivo del settore cooperativo regionale.
In Campania operano 28 organizzazioni di produttori ortofrutticoli, che totalizzano un valore della produzione commercializzata pari a più di 241 Meuro e coinvolgono oltre 3.400 soci. Le organizzazioni di produttori più importanti in termini di valore commercializzato per socio aderente sono localizzate nella provincia di Salerno.
Con 448 unità locali e 5.286 addetti, il settore della trasformazione di frutta e ortaggi riveste un ruolo primario nel panorama agroalimentare campano (fig. 65). In rapporto al totale nazionale, la quota percentuale di unità locali è pari al 21,3%, dato che sale al 23,3% se si considerano gli addetti. È dunque evidente l'elevata specializzazione della trasformazione rispetto al complesso agroalimentare, in relazione alla presenza di vere e proprie filiere territoriali, nelle quali la fase agricola è integrata territorialmente con quella della trasformazione.
Le produzioni a marchio registrato rappresentano un fiore all'occhiello della Campania anche per quanto riguarda il comparto ortofrutticolo (fig. 66). In genere si registra un incremento del numero di aziende ed operatori che aderiscono ai sistemi di certificazione d'origine, ma ciò non vale per tutte le produzioni e, in ogni caso, i volumi conferiti non sempre rispecchiano le reali potenzialità produttive.

Florovivaistica

Il settore florovivaistico regionale (fiori recisi, fronde, fogli e piante ornamentali, piantine) si compone di 1.490 aziende, con una superficie utilizzata di 1.010 ettari (fig. 67). Il settore incide su scala nazionale per circa l'11% in termini di numerosità aziendale, mentre primeggia tra le altre regioni del Sud (con una percentuale del 57% è la prima per numero di aziende).
La superficie totale investita a colture florovivaistiche è diminuita del 14% (-0,2% a livello nazionale).
Il valore della produzione ha avuto un trend positivo dal 2005 al 2008 (223 Meuro), per poi ridursi progressivamente in controtendenza rispetto alle altre coltivazioni agricole (fig. 68).
Sui mercati internazionali, la quota dell'import di prodotti florovivaistici campani supera la soglia di 42 milioni di euro, mentre basso è il valore delle esportazioni (13,38 milioni di euro), con una percentuale del 2% sul totale nazionale; la regione è pertanto deficitaria per circa 30 milioni di euro (fig. 69).
La produzione florovivaistica può avvalersi di un sistema di certificazione che ne definisce la qualità la identifica con il marchio "*Standard Garantito - Fiori della Campania®*" (registrato sia a livello nazionale presso la competente Camera di Commercio che presso *l'Agenzia UAMI dell'Unione Europea - Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno*, competente per la registrazione dei marchi, disegni e modelli validi in tutti paesi della UE).

Vitivinicola

In Campania operano 41.665 aziende viticole, con un totale di superficie investita di circa 23.280 ettari: l'incidenza percentuale sul totale nazionale è pari a poco più del 10 %, in termini di aziende, ma al 3,5% in termini di SAU (fig. 70). Le dimensioni medie aziendali sottolineano la forte polverizzazione del settore, con aziende di dimensione inferiore all'ettaro di SAU. Nel decennio 2000-2010, la Campania perde il 51,6% di aziende e più del 20% di SAU, dato di gran lunga superiore rispetto all'aggregato dell'agricoltura. Rispetto al dato nazionale e circoscrizionale i dati sono un po' più bassi per la riduzione aziendale, ma più elevati per la superficie.
Nel periodo 2005-2012 la produzione viticola presenta un andamento oscillante che nell'ultimo triennio è crescente, tanto da portare il suo valore a quasi +10% rispetto al totale delle coltivazioni agricole (fig. 71).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il settore vitivinicolo è notoriamente uno dei punti di forza dell'export italiano e la Campania conferma questa tendenza, presentando un saldo import/export positivo. Tuttavia, il comparto incide per valori relativamente bassi sul dato nazionale, con una quota media inferiore all'1% delle esportazioni (fig. 72).
In Campania la cooperazione vitivinicola è poco sviluppata. Le cooperative attive sono in tutto 20, con una percentuale del 7,7% rispetto al sud Italia e del 3,3% rispetto al dato nazionale. In termini economici, degli 809 milioni di euro fatturati dalle cooperative agroalimentari campane, 44 milioni derivano dalle cooperative vitivinicole (5,4%), pari al 6,5% del fatturato del sud Italia e a circa, l'1,5% di quello nazionale.
In Campania sono presenti 190 industrie produttrici di vini che impiegano 554 addetti. La maggior parte di queste aziende (178) produce vini comuni e vini con origine geografica, mentre soltanto 12 unità locali producono vino spumante e altri vini speciali. La quota percentuale dell'industria vitivinicola campana sul totale nazionale è pari al 9% delle unità locali e al 3,6% di addetti, segno di una struttura produttiva polverizzata. Sul piano circoscrizionale, rispetto al Sud Italia, la Campania assorbe quasi il 29% di unità locali e il 23,5% di addetti (fig. 73).
La Campania può contare su 19 produzioni con denominazione di origine protetta, di cui 4 DOCG e 15 DOC, 10 sono invece i vini IGP. Circa il 41% delle superfici vitate è destinata a produzioni per vini DOC/DOCG, contro una media nazionale del 51,3 (fig. 74). Tale confronto indice a riflessioni riguardo ai necessari interventi finalizzati a migliorare il posizionamento competitivo del comparto enologico regionale. Secondo i dati elaborati dall'Ismea (report sui vini di qualità), il peso percentuale delle denominazioni campane sul totale nazionale è pari rispettivamente al 5,5%, al 4,5% e all' 8,1%.

Olivicola

Con 85.870 aziende distribuite su quasi 73 mila ettari di SAU, la Campania incide per quasi il 10% delle aziende e poco meno del 7% della SAU sul totale nazionale. Se il confronto viene effettuato con il sud, tali percentuali si attestano rispettivamente al 16 ed al 10 % (fig. 75). Ne consegue che la dimensione media aziendale delle aziende olivicole campane risulta inferiore all'ettaro.
Nel periodo 2000-2010 la riduzione del numero di aziende olivicole è stata del 18,5% (-18% a livello nazionale) mentre la perdita di SAU è risultata del 0,8%, con conseguente ampliamento della dimensione media aziendale, particolarmente evidente nelle provincie di Avellino e Benevento dove la SAU in controtendenza aumenta.
Il valore della produzione regionale espressa in valori correnti è di poco inferiore a 130 Meuro, in calo del 16,5% rispetto al 2005 (fig. 76).
La Campania presenta un saldo import/export negativo pari a -45 Meuro (fig. 77).
L'industria di trasformazione olivicola campana conta 317 unità locali che impiegano 699 addetti, con percentuali rispettivamente del 9,7% e del 7,8% sul totale nazionale e del 16% e del 12,7% rispetto alla circoscrizione del Sud Italia (fig. 78). Si tratta in prevalenza di realtà di piccolissime dimensioni con circa 2,2 addetti, a fronte dei 2,8 del Sud e dell'Italia.
In Campania sono presenti 5 denominazioni di origine DOP, gli operatori coinvolti sono 366, la superficie certificata è di circa 843 ettari (fig. 79).

Infine il settore si contraddistingue, oltre che per l'interesse economico del comparto, anche per la valenza extra agricola e per l'elevato valore paesaggistico, storico ed ambientale degli oliveti che occorre preservare per la difesa del territorio, aspetti che sono alla base delle linee di indirizzo del Piano Olivicolo Nazionale.

Tabacchicola

In Campania operano 3.768 aziende tabacchicole (74% del totale nazionale, 97% del sud Italia) per una SAU 8.800 ettari (32% del totale nazionale, 95,5% del sud Italia). Nel periodo 2000-2010 si è registrata una riduzione del 65% delle aziende e del 30 % della SAU quasi in linea con il dato nazionale (fig. 80). Le provincie maggiormente interessate alla tabacchicoltura sono Caserta e Benevento, che insieme rappresentano il 70% delle aziende ed il 75% della SAU regionale.
Al 2012 il valore della produzione tabacchicola regionale supera i 67 Meuro, in calo del 57% rispetto al 2005. (fig. 81).
In Campania sono presenti 15 organizzazioni di produttori tabacchicoli, di cui 10 interregionali, che complessivamente concentrano 5.808 associati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zootecnica

In Campania operano 14.705 aziende zootecniche, il 60% delle quali nella filiera carni e il rimanente in quella del latte. Nell'arco intercensuario 2000-2010, complessivamente le aziende zootecniche si sono ridotte del 79% (-67,8% in Italia, -72,5% nel Sud) con conseguente riduzione del peso percentuale delle aziende zootecniche campane sul totale nazionale e circoscrizionale (-3,6% rispetto all'Italia e -8,9% rispetto al Sud) (fig. 82).

Nel comparto zootecnico la cooperazione riveste un ruolo di primaria importanza che assorbe un quinto del fatturato delle cooperative regionali. In particolare, la cooperazione nel settore lattiero caseario incide per oltre il 15% del totale, con 128 milioni di euro fatturati da cooperative lattiero-casearie e 41 milioni da cooperative zootecniche. L'incidenza percentuale della regione sulle cooperative lattiero-casearie meridionali è di poco inferiore ad un decimo, mentre l'incidenza nazionale è inferiore al 2%. Per quanto riguarda la cooperazione nella zootecnia da carne, le percentuali scendono, rispettivamente, al 7,1% e allo 0,5%.

Filiera carne

In Campania le aziende che operano nella filiera carne sono 8.827 secondo la ripartizione riportata nella figura 83.

Il valore della produzione regionale di carne ammonta a 446 Meuro, con una variazione positiva del 18% rispetto al 2005 e con una dinamica percentuale annua del 2,4% (fig. 84). Il saldo import/export è negativo (fig. 85).

Il comparto della trasformazione di carni conta 289 unità locali nella regione Campania; queste impiegano 2.450 addetti. L'incidenza percentuale sul totale nazionale è pari, rispettivamente, al 7% di unità locali e al 4,4% di addetti.

Le aziende del comparto carni hanno dimensioni medie ridotte. Ogni unità locale impiega 8,5 addetti (13,3 in Italia; 9,1 al sud Italia).

La filiera carni ha unico marchio di qualità interregionale, il "*Vitellone bianco dell'Appennino centrale* IGP". Il marchio in Campania coinvolge 3.124 aziende e 3.175 allevamenti (dati 2012), -1% rispetto al 2011. Il prodotto viene trasformato da 737 aziende della trasformazione (-7% rispetto al 2011), per un totale di 3.861 operatori coinvolti nel circuito, - 2,2% rispetto al 2011.

L'area geografica di produzione della carne di Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale è rappresentata dal territorio delle province di Avellino e Benevento che ricadono integralmente nelle macroaree C (aree rurali intermedie) o D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) del PSR Campania 2014/2020. Tali macroaree ricomprendono per la gran parte zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (ex artt. 18, 19 e 20 del Reg. UE n. 1257/1999).

Filiera lattiero-casearia

In Campania le aziende che operano nella filiera lattiero casearia sono 5.878 (-35,2% rispetto al 2000) secondo la ripartizione riportata nella figura 86.

Le aziende bovine da latte sono ubicate per la maggior parte in zona di montagna e svantaggiata (1.883 per il 65% del totale) e per la restante parte in pianura (990 per il 35 % del totale) come si evince dalla seguente tabella.

Allevamenti di bovini da latte in Campania		
ZONA DI UBICAZIONE	N. AZIENDE	INCIDENZA PERCENTUALE
Pianura	990	34
Montagna	1.657	58
Svantaggiata	226	8
Totale	2873	100

Fonte: Elaborazione Regione Campania su dati AGEA – campagna lattiero-casearia 2014/2015

Il comparto ovino da latte, con 1000 aziende e più di 81 mila capi allevati (fig. 86), assorbe il 16% delle aziende del Sud. Rispetto al censimento precedente, le aziende si riducono di oltre il 40%, mentre la riduzione del numero dei capi è inferiore, pari all'8%: ne deriva dunque un ampliamento della maglia aziendale con un incremento nel numero medio di capi allevati per azienda. L'allevamento di caprini conta in Campania 779 aziende e 25 mila capi allevati, in contrazione percentuale, rispettivamente, del 58% e del 13% rispetto alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilevazione censuaria precedente.

Il valore della produzione lattiera regionale ammonta a 208 Meuro, con una variazione positiva del 10% rispetto al 2005. Il saldo import/export è negativo (fig. 87).
Secondo i dati dell'ultimo censimento dell'industria e dei servizi, il settore lattiero-caseario campano conta 801 unità locali, nelle quali sono impiegati 5.111 addetti, con un'incidenza percentuale sul totale nazionale del 19% (unità locali) e dell'11% (addetti)(fig. 88).
Le aziende lattiero-casearie sono di piccole dimensioni, mediamente impiegano 6,4 addetti per unità locale (10,3 in Italia).
Il comparto lattiero-caseario vanta la DOP "*Mozzarella di Bufala Campana*", la cui filiera al 2011 contava 1.450 operatori, 1.341 allevamenti e 125 imprese della trasformazione, oltre alle DOP. "*Caciocavallo Silano*" ed il *Provolone del Monaco*. L'unico marchio STG è quello della Mozzarella, nella quale operano 4 soggetti, esclusivamente imprese trasformatrici (fig. 89).

Forestale
La Campania ha un indice di boscosità di 32,7%. L'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio, al 2005, riporta il dato riferito alla superficie forestale totale della regione (445.274 ettari); tale superficie è ripartita in 384.395 ettari classificati come *bosco* e 60.879 ettari come *altre terre boscate* (fig. 90).
Il valore della produzione agricola italiana del settore, al 2012, è di poco inferiore ai 655 Meuro (circa +5,8% rispetto al 2005; Campania +1,0%). A livello nazionale, il valore aggiunto è aumentato di circa 7,2 punti percentuali (Campania +2,9%) (fig. 91).
La fig. F1.3 riporta al 2011, da lavoro e per combustibili, in termini di quantità (metri cubi). In Campania nel 2011 la produzione di legname è stata di 294.048 mc di cui circa il 70% utilizzata per la combustione (fig. 92).
La maggior parte del legname utilizzato per uso energetico è rappresentato dalle latifoglie (fig. 93).
Il saldo import/export è nettamente negativo, il saldo normalizzato è pari a -84,3%, a causa delle notevoli importazioni dall'estero (12,31 Meuro a prezzi correnti) e del ridotto livello delle esportazioni (1,05 Meuro a prezzi correnti).
In Campania nel 2010 il valore aggiunto dell'industria del legno, della carta e dell'editoria è pari 518 Meuro correnti, con una riduzione pari al 14,88% ed un tasso negativo di variazione media annua del 3,17% nell'arco temporale 2005-2010. Nello stesso periodo gli investimenti fissi lordi riflettono il trend negativo del dato nazionale (2,77% contro 1,45%), mentre il numero degli occupati si riduce passando da circa 51 mila a poco più di 40 mila (fig. 94).
In Campania nel settore della silvicoltura operano circa 300 unità locali, che impiegano 483 addetti per la prima trasformazione, dati in aumento rispetto a quelli rilevati nel 2001, nel settore dell'industria dei prodotti in legno e carta, stampa, operano circa 2.500 unità locali e poco meno di 10.000 addetti (fig. 95). La dimensione media aziendale è molto ridotta e la debolezza strutturale si manifesta anche in una inadeguata dotazione tecnologica.
Le imprese boschive iscritte all'albo regionale delle ditte boschive con caratteristiche tecnologiche adeguate (cat. B) è appena il 13,5% del totale delle imprese boschive iscritte all'albo regionale delle ditte boschive (**IS53**).
La quantità di produzione legnosa certificata è esigua e non riesce a soddisfare il fabbisogno dell'industria del legno e della carta che richiede materia prima certificata.

- ***Produzioni tipiche e di qualità***

Il paniere di produzioni tipiche e di qualità dell'agroalimentare campano è ricco e diversificato (figg. 96-97) (**IS da 27 a 30, IS 39**), con il maggior numero di marchi nel comparto ortofrutticolo. La Mozzarella di Bufala Campana DOP è il prodotto che traina le performance economiche del comparto delle indicazioni geografiche, essendo, unico del Sud Italia, tra i primi 10 prodotti italiani per fatturato e volumi prodotti.
Alle produzioni ufficialmente riconosciute, vanno anche aggiunti i prodotti tradizionali identificati dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Si tratta di 387 prodotti distinti in diverse categorie merceologiche (fig. 98).
Nel 2012 la produzione di vini di qualità con indicazioni geografiche stata di 272.118 hl (Fonte AGEA) quella di vini DOC e DOCG di 170.934 hl, complessivamente in leggero aumento rispetto al 2011 rispettivamente del 17,41 % per i vini IGT e del 2,78 % per le DOC e DOCG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Turismo*

Nel 2012 la Campania ha registrato circa 4,5 milioni di arrivi di turisti (**IS66**) pari al 4,8 % del totale nazionale (-8,3% rispetto al 2011) a fronte di un'offerta di 216.630 posti letto che, se misurata in rapporto al numero di abitanti (37,6 per mille), risulta di molto inferiore alla media dell'Italia (80 per mille) (Rapporto Confindustria-SRM 2014). Nel periodo 2008-2012, anni segnati dalla crisi economica, la regione ha registrato una diminuzione media annua delle presenze dell'1,4 %, contro un aumento dello 0,2 % in Italia (DPS 2014). Lo straordinario patrimonio culturale e paesaggistico della Campania comprende sei siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (WHL) e rientra tra le regioni italiane con il maggior numero di Siti UNESCO. Inoltre con la "Dieta Mediterranea" rappresentata dal territorio del Cilento Campania è presente anche nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO. Oltre ai siti UNESCO, il territorio regionale si caratterizza e si qualifica culturalmente grazie alla presenza di un gran numero di siti archeologici, siti reali e di una articolata presenza di musei, di archivi storici di diversa tipologia e di biblioteche diffuse su tutto il territorio, che tuttavia: non dialogano in rete né tra di loro né con i poli museali e bibliografici internazionali, non collaborano con le imprese del sistema produttivo locale, ma soprattutto non sfruttano le nuove tecnologie digitali per rendere la loro fruizione agevole ai turisti. L'infrastrutturazione turistica è sviluppata soprattutto lungo la fascia litoranea, per la presenza di grandi attrattori. Nelle aree interne le presenze turistiche sono meno rilevanti, ma in crescita nell'ultimo decennio e legate allo sviluppo, seppure in forma ancora embrionale e scarsamente organizzata, di forme di turismo in ambito rurale. Nelle zone rurali prevalgono gli esercizi complementari e B&B (**IS67, IS68**) (fig. 99).

fonte: http://burc.regione.campania.it

		nazionale 2020 - PNR	e UE (27)	Italia	Mezzogiorno	Campania
Ricerca e Sviluppo	3% del PIL UE investito in R&S	1,53%	2,01%	1,26% (2011)	0,9 (2011)	1,20 (2011)
Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	Ridurre del 20% le emissioni di gas serra rispetto al 1990	–13% (obiettivo nazionale vincolante per settori non-ETS rispetto al 2005)	n.d.	– 3% (previsione emissioni non-ETS 2020 rispetto al 2005)	n.d.	n.d.
	20% del consumo energetico rinveniente da fonti rinnovabili	17%	n.d	14,7% (2012)	30,7%	18,1% (2012 escluso idro)
	Aumentare del 20% l'efficienza energetica – Riduzione del consumo energetico in Mtep	13,4 o 27,9 Mtep%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Occupazione	Il 75% della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni deve essere occupata	67-69%	64,1% (2013)	55,6% (2013)	42% (2013)	39,8% (2013)
Istruzione	Ridurre il tasso di abbandono precoce degli studi al di sotto del 10%	15-16%	12% (2013)	17% (2013)	19,9% (2013)	22,2% (2013)
	Almeno il 40% delle persone di età compresa tra 30 e 34 anni ha completato l'istruzione universitaria o equivalente	26-27%	37% (2013)	21,7% (2012)	18,3% (2012)	16,6% (2012)
Lotta alla povertà e all'emarginazione	Ridurre, di almeno 20 milioni, il numero di persone a rischio o in situazione di povertà/esclusione	2,2 milioni di persone uscite	119.634.000 (2011)	18.193.669 (2012)	9.060.552 (2012)	2.915.704 (2012)

Fonte: Istat-Eurostat

Fig. 1 - Strategia Europa 2020

Fig. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
popolazione al 1 gennaio	5.701.389	5.724.755	5.750.564	5.768.852	5.760.797	5.754.918	5.764.803	5.763.322	5.770.996	5.774.972	5.769.081
nati vivi	*65.068*	*65.194*	*65.102*	*62.599*	*62.279*	*61.800*	*60.742*	*59.646*	*58.212*	*56.520*	*54.839*
decessi	*46.705*	*49.148*	*46.001*	*48.685*	*47.177*	*49.043*	*49.561*	*50.234*	*50.467*	*51.783*	*52.309*
saldo naturale	18.363	16.046	19.101	13.914	15.102	12.757	11.181	9.412	7.745	4.737	2.530
saldo migratorio	5.003	9.763	-813	-21.969	-20.981	-2.872	-12.662	-1.738	-3.769	-10.628	-1.861
popolazione al 31 dicembre	5.724.755	5.750.564	5.768.852	5.760.797	5.754.918	5.764.803	5.763.322	5.770.996	5.774.972	5.769.081	5.769.750

fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2001-2012

Fig. 2 - Dinamica della popolazione residente in Campania – periodo 2001-2012

Fig. 2

	2001	2005	2008	2011	2012	2012-2001	2012-2008
A	3.460.424	3.502.108	3.499.863	3.463.689	3.464.179	0,1%	-1,0%
B	548.642	564.372	580.475	591.947	596.361	9,7%	2,7%
C	1.183.936	1.211.549	1.225.727	1.219.763	1.220.929	3,1%	-0,4%
D	513.929	510.957	505.325	491.411	488.281	-5,0%	-3,4%
Campania	5.701.931	5.788.986	5.811.390	5.766.810	5.769.750	1,2%	-0,7%

Fig. 3 - Dinamica della popolazione residente nelle macroaree di riferimento – periodo 2001-2012
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2001-2012

Fig. 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

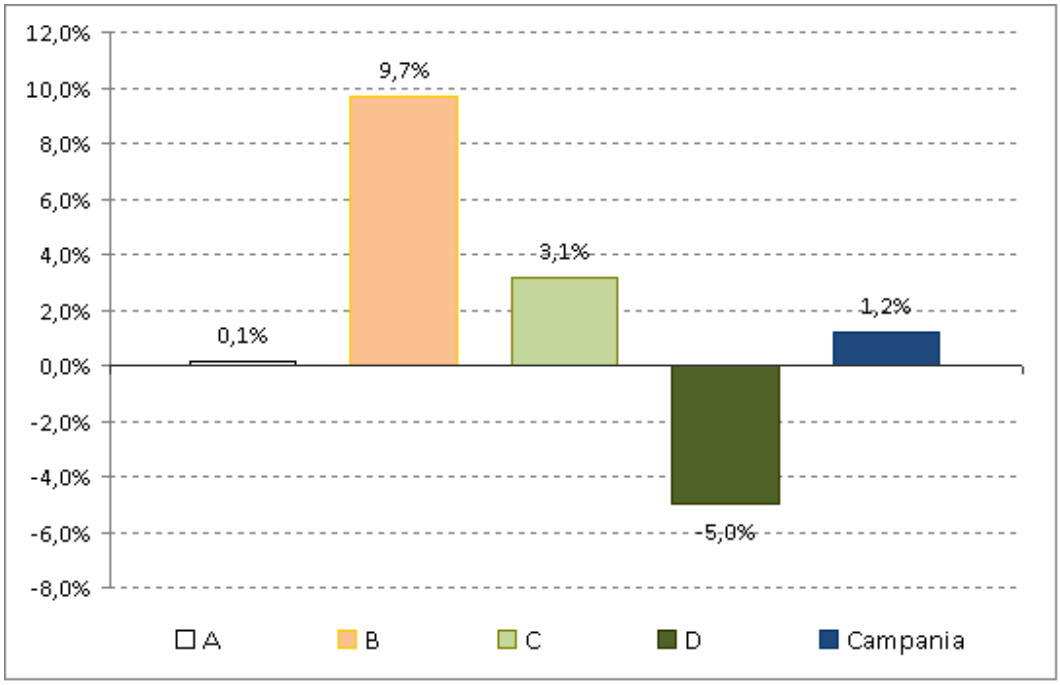


Fig. 4 - Dinamiche demografiche nelle Macroaree regionali (2001-2012)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2001-2012

Fig. 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macroarea	Classi di età (anni)			Totale popolazione	Indici		Densità
	0-14	15-64	65 ed oltre		Vecchiaia	Dipendenza	
A	580.592	2.341.539	541.558	3.468.689	93,3%	47,9	297,9
B	102.008	405.467	84.472	591.947	82,8%	46,0	437,7
C	186.714	819.604	213.445	1.219.763	114,3%	48,8	315,7
D	63.181	317.674	110.556	491.411	175,0%	54,7	67,4
Campania	932.495	3.884.284	950.031	5.766.810	101,9%	48,5	421,8

Fig. 5 - Struttura della popolazione per classi di età e indici demografici per macroarea (2011)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2011

Fig. 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

anni	Campania		Mezzogiorno		Italia	
	prezzi correnti	*valori concatenati*	*prezzi correnti*	*valori concatenati*	*prezzi correnti*	*valori concatenati*
2005	15.809	15.812	16.511	16.516	24.509	24.569
2006	16.414	16.076	17.200	16.803	25.331	24.986
2007	16.987	16.334	17.725	16.995	26.176	25.243
2008	17.148	16.032	17.914	16.703	26.326	24.747
2009	16.528	15.128	14.295	15.821	25.247	23.222
2010	16.574	14.980	17.445	15.787	25.678	23.527
2011	**16.601**	14.841	**17.689**	15.945	**26.003**	23.518

Fig. 6 - Andamento del PIL per abitante a prezzi correnti e valori concatenati (2005-2011). Campania, Mezzogiorno, Italia

fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2005-2011

Fig. 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

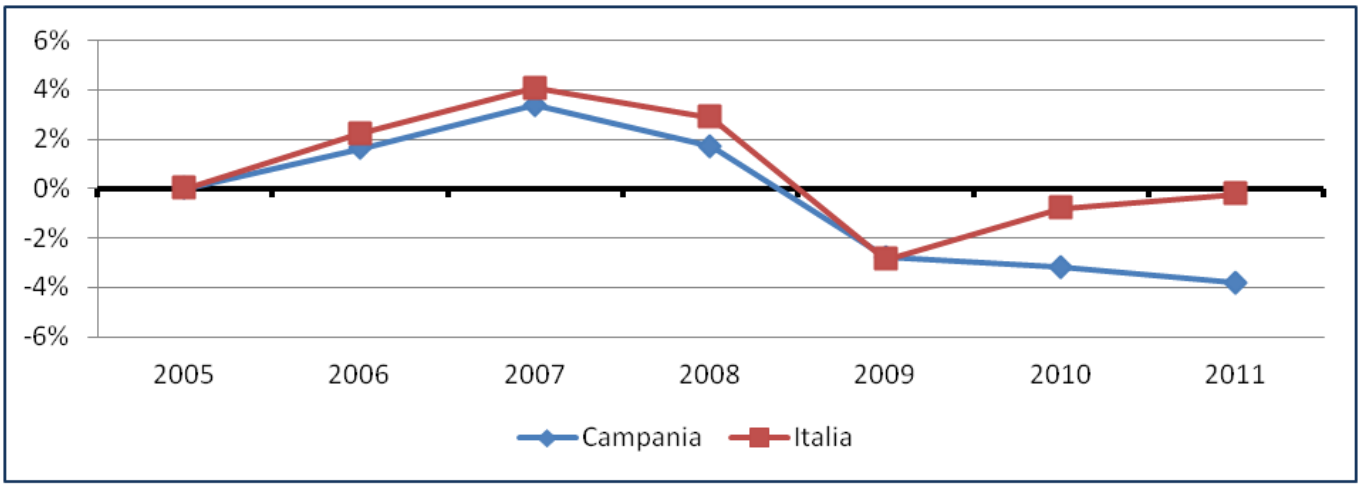


Fig. 7 - Evoluzione del Valore Aggiunto nel periodo 2005-2011.
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2005-2011 (Valori concatenati. Anno di riferimento 2005).

Fig. 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

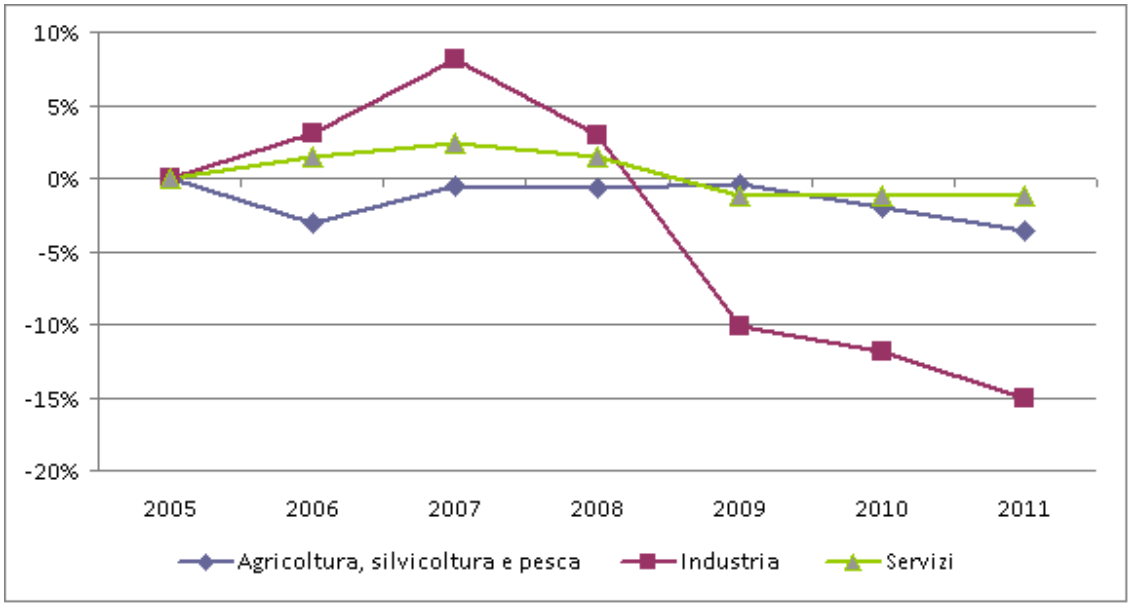


Fig. 8 – Evoluzione del Valore Aggiunto per settore nel periodo 2005-2011. Campania (°)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2005-2011 (°) Valori concatenati. Anno di riferimento 2005

Fig. 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

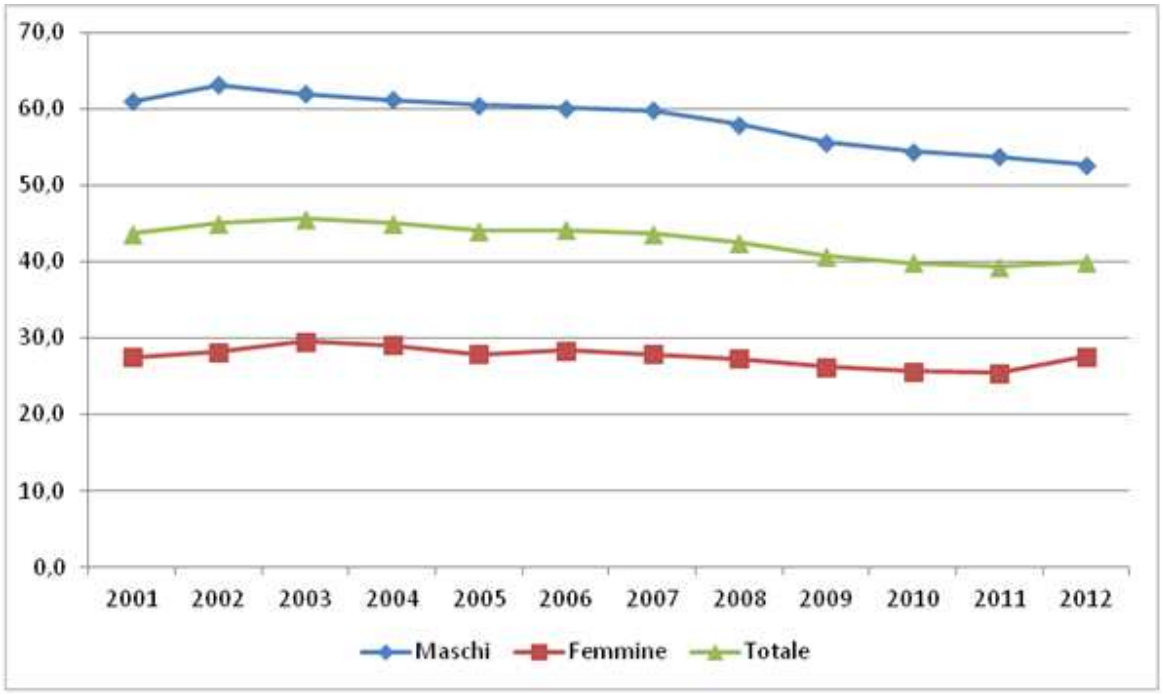


Fig. 9a - Andamento del tasso di occupazione in Campania, per genere, nel periodo 2001-2012

Fig. 9a

fonte: http://burc.regione.campania.it

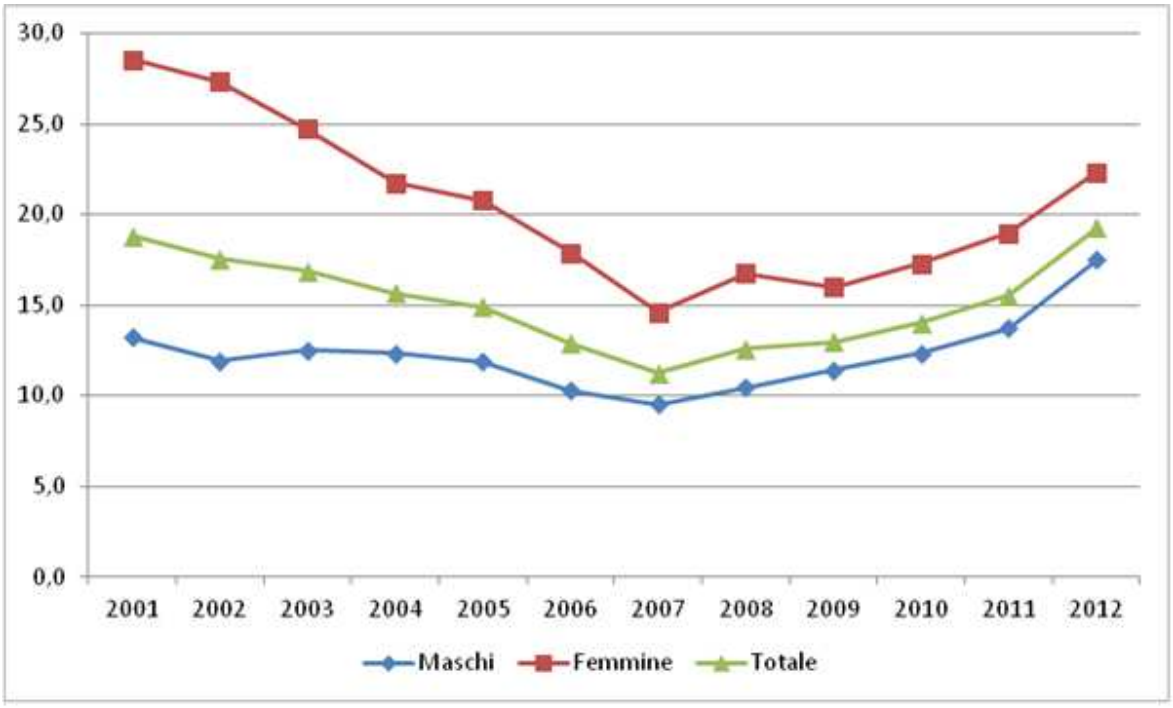


Fig. 9b - Andamento del tasso di disoccupazione in Campania, per genere, nel periodo 2001-2012

Fig. 9b

fonte: http://burc.regione.campania.it

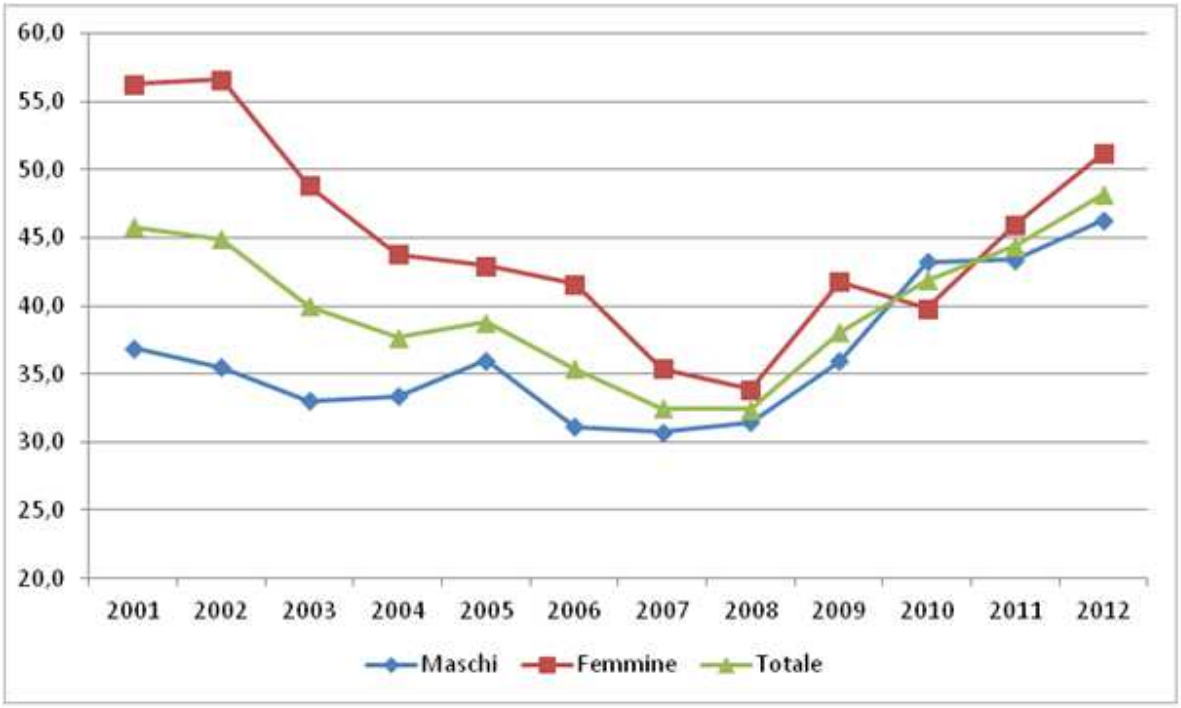


Fig. 9c - Andamento del tasso di disoccupazione giovanile in Campania, per genere, nel periodo 2001-2012

Fig. 9c

Province	Patrimonio in Campania delle strade vicinali - anno 1999 (A)	SAT (B)	Indice A/B
	Km	Ha	%
Avellino	2.790	197.494,60	1,41
Benevento	2.054	144.148,39	1,42
Caserta	2.429	153.889,02	1,58
Napoli	803	45.390,97	1,77
Salerno	3.620	337.595,88	1,07
CAMPANIA	**11.696**	**878.518,86**	**1,33**
ITALIA	**184.745,00**	**17.081.099,00**	**1,08**

Fig. 9bis – Indice viario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 9 bis

Province	Patrimonio in Campania delle strade vicinali - anno 1999 A	Infrastrutture della rete B = A/1,9	Distribuzione provinciale della rete D	Progetti finanziati con fondi comunitari e regionali C	Distribuzione provinciale degli interventi realizzati E	F= E/D
	Km	Numero	%	Numero	%	
Avellino	2.790	1.468	23,9	239	26,0	1,1
Benevento	2.054	1.081	17,6	269	29,3	1,7
Caserta	2.429	1.278	20,8	184	20,0	1,0
Napoli	803	423	6,9	14	1,5	0,2
Salerno	3.620	1.905	31,0	213	23,2	0,7
CAMPANIA	**11.696**	**6.156**	**100,0**	**919**	**100**	**1,0**

Fig. 10 – Infrastrutture viarie

fonte: Regione Campania-Agriconsulting

Fig. 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

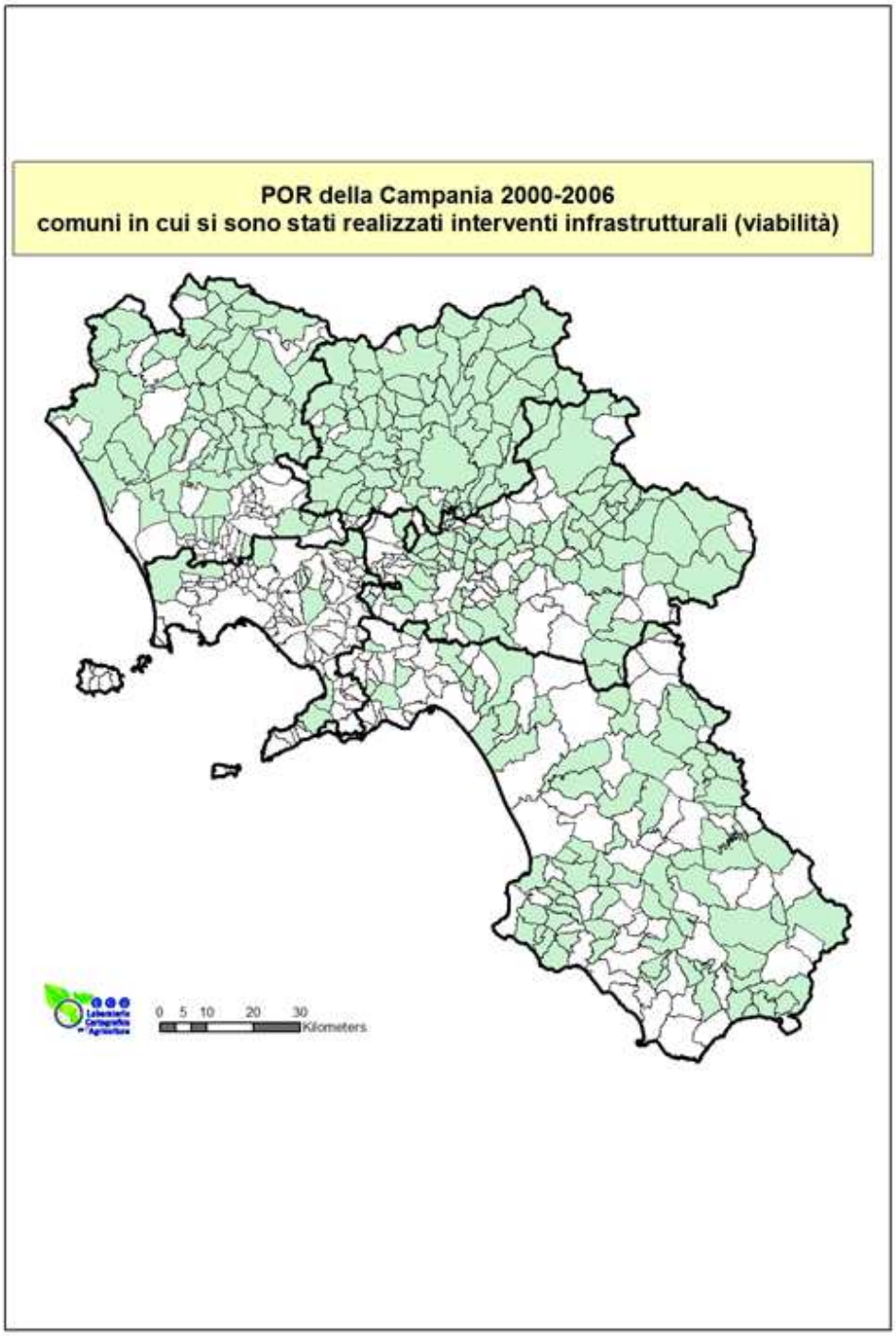


Fig. 11 – Interventi viabilità POR 2000-2006 Campania
fonte: Regione Campania

Fig. 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

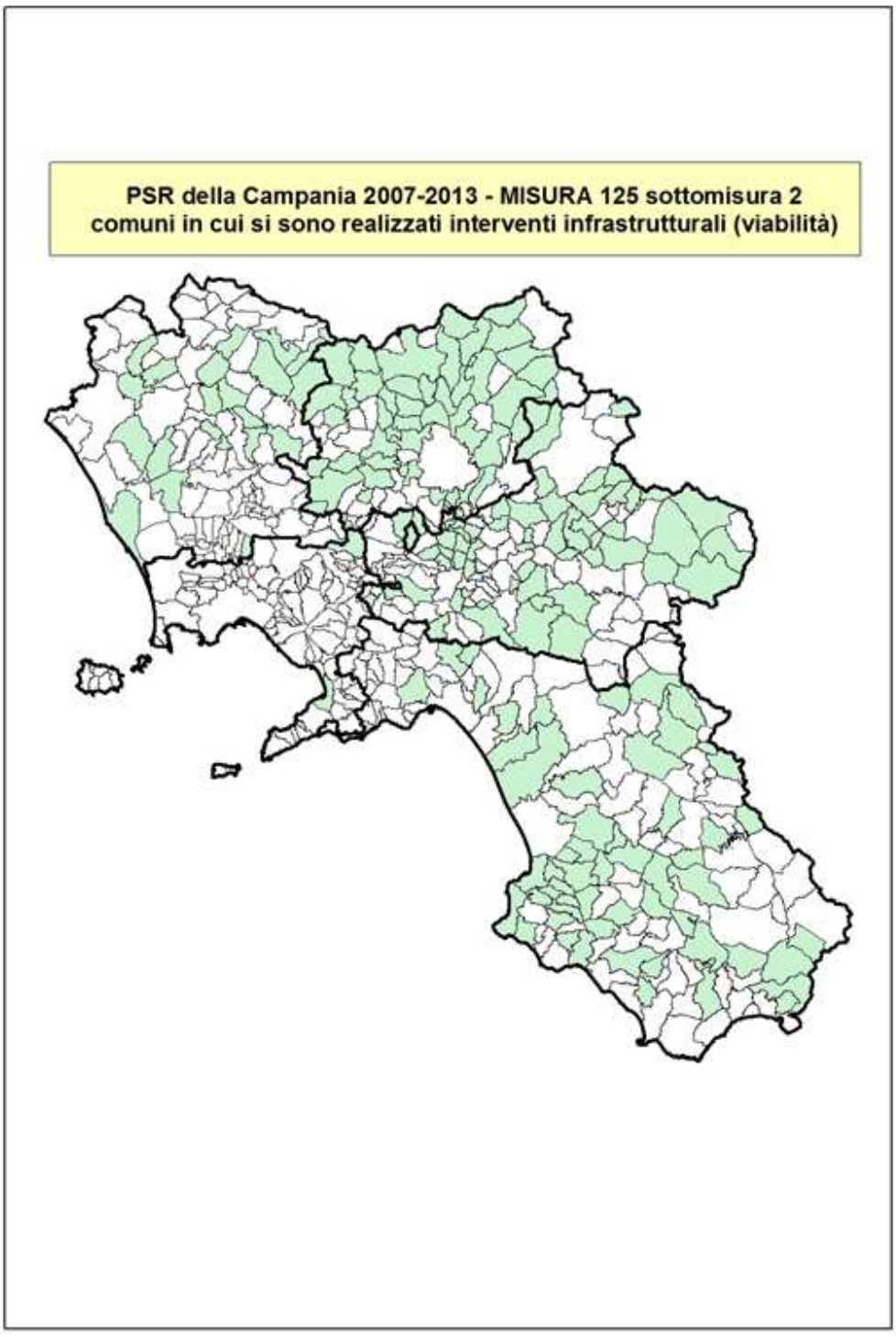
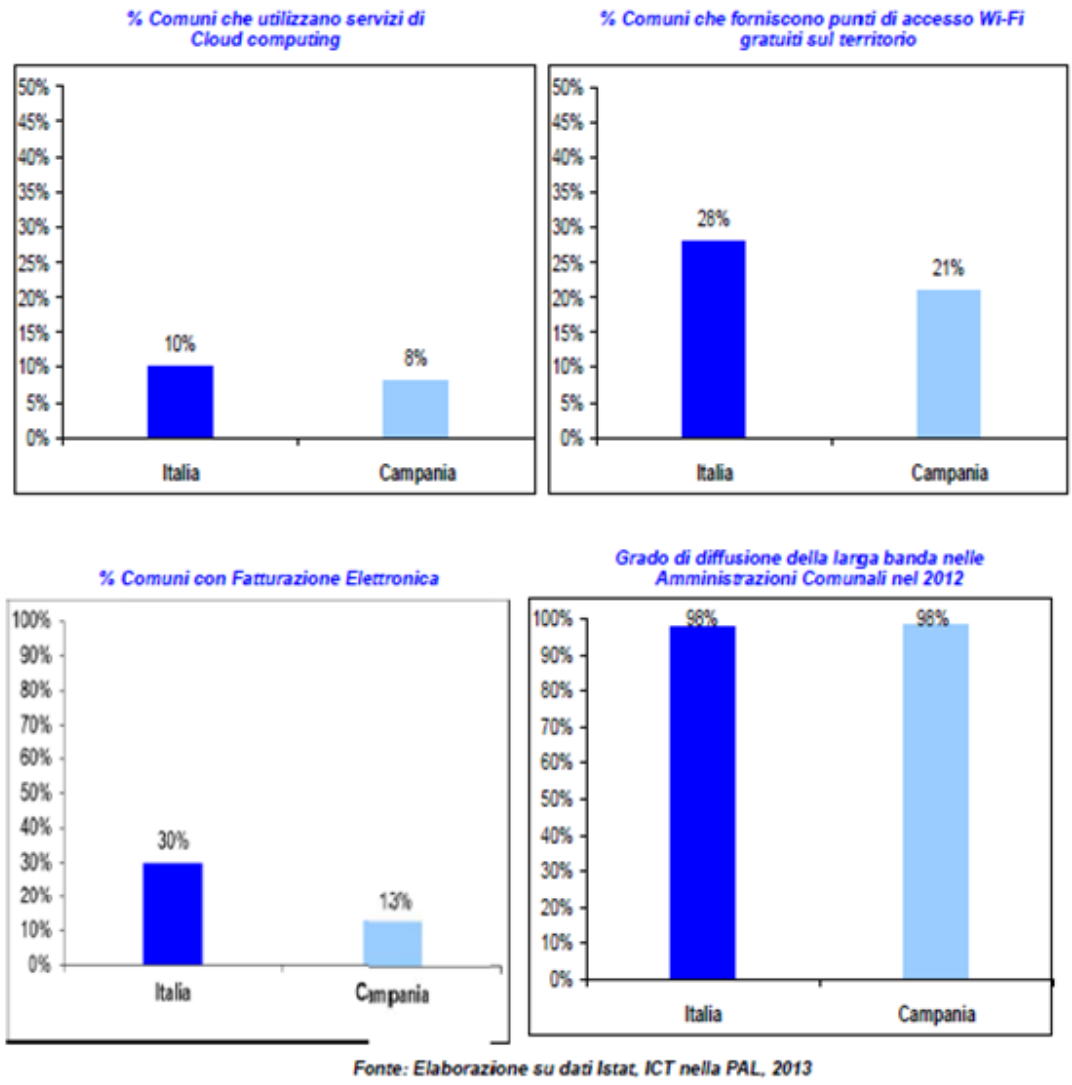


Fig. 12 – Misura 125 PSR 2007-2013 Campania
fonte: Regione Campania

Fig. 12

fonte: http://burc.regione.campania.it



Fonte: Elaborazione su dati Istat, ICT nella PAL, 2013

Fig. 13 - ICT

Fig. 13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dimensioni della Qualità della vita	Indicatori di Qualità della Vita	Asse/Misura che interviene potenzialmente sull'indicatore	Indicatori di realizzazione
Servizi	1 – Nidi, materna, Obbligo	Misura 321 azione G : servizi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alla persona	21 interventi finanziati di cui due asili nido
	2 – Presidi sanitari		
	3 – Assistenza disagiati		
	4 – Gestione e smaltimento rifiuti		
	5 – Sicurezza locale		
	6 – Servizi alla popolazione e presidi commerciali		
Economia	7 – Solidità sistema produttivo	Misura 312	222 Microimprese finanziate
	8 – Sostenibilità agricoltura	Asse 1, Misura 211 e 212, Misura 311	3.691 domande Asse 1. 14.970 domande Misure 211 e 212; 114 domande Misura 311
	9 – Infrastrutture turistiche	Misura 311, 312, 313	144 iniziative turistiche; 2000 posti letto creati
	10 – Impegno Amministrazioni per imprenditoria	PSR e azioni specifiche previste in alcuni PSL –Asse 4	
	11 – Occupazione (generale) e sua stabilità	Misura 121; Misura 311, 312,313	30 ETP con le misure 311 e 312
	12 – Occupazione giovani, donne	Misura 112; Misura 311, 312	13 ETP giovani e 20 ETP donne con le misure 311 e 312
	13 – Reddito e costo vita		
Infrastrutture	14 – Reti di collegamento	Misura 125; Misura 321 – azione A	235 domande finanziate sulla Misura 125; 15 interventi su azione A della Misura 321
	15 – Qualità sistema insediativo	Misura 321 _azione h reti tecnologiche di informazione e comunicazione	
Ambiente	16 – Aree verdi e ricreative	Asse 2 Misura 227	49 interventi per fruizione turistico ricreativa delle aree forestali
	17 – Salubrità del territorio	Asse 2	441.242 ha di superficie complessivamente interessata
	18 – Attenzione istituzionale all'ambiente	Trasversale al PSR	
Cultura	19 – Patrimonio artistico architettonico	Misura 322 Misura 323 azione C	219 interventi di riqualificazione del patrimonio rurale con Misura 323 C
	20 – Eventi, festival, manifestazioni culturali	Misura 313	85 eventi e manifestazioni
	21 – Cinema, teatri, musei, biblioteche	Misura 313	
	22 – Produzione culturale	Misura 321 Azione D	69 centri di aggregazione
Processi sociali	23 – Associazionismo e volontariato		
	24 – Governance orizzontale	Misura 431 e azioni specifiche Gal	
	25 – Governance verticale		

Fig. 14 - Indicatori Qualità della vita

fonte: Valutazione PSR 2007-2013 Campania-Rapporto Annuale di Valutazione 2012

Fig. 14

fonte: http://burc.regione.campania.it

GAL \ Misura	124	216	225	227	311	312	313	321	323	Azioni specifiche Leader
Alto Casertano	3				1		10	13	28	11
Alto Tammaro	4	6		3	5	7	9	3	13	7
Casacastra	2					19	9	4	20	6
Cilento ReGeneratio	3	4		5	1	56	21	8	16	4
CILSI	2			2	2	13	7	3	1	5
Colline Salernitane	1			1	1	7	5	7	3	4
I Sentieri del Buon Vivere	5	5			22	30	16			3
Irpinia	3			3	4	16	4		8	3
Partenio	2				1	3	13	14		3
Serinese Solofrana	2				2	9	3		3	3
Taburno				1	3	45	16	7		12
Titerno	1					52	15			2
Vallo di Diano	1	3			5	42	7		5	1
Totale	**29**	**18**	**0**	**15**	**47**	**299**	**135**	**59**	**97**	**53**

Fig.15 – Interventi dei GAL
fonte: Regione Campania

Fig. 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

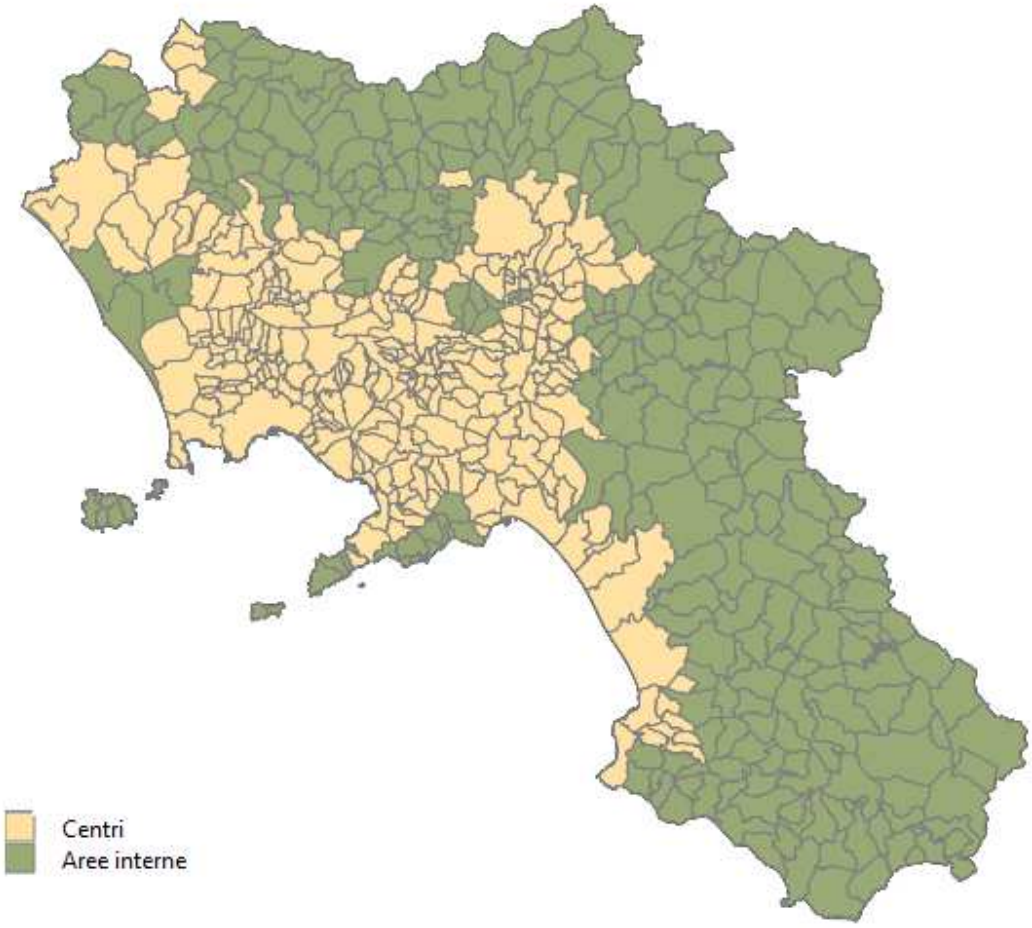


Fig. 16 – Aree interne in Campania *(A.d.P/ 2014-2020)*
fonte: Regione Campania

Fig. 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

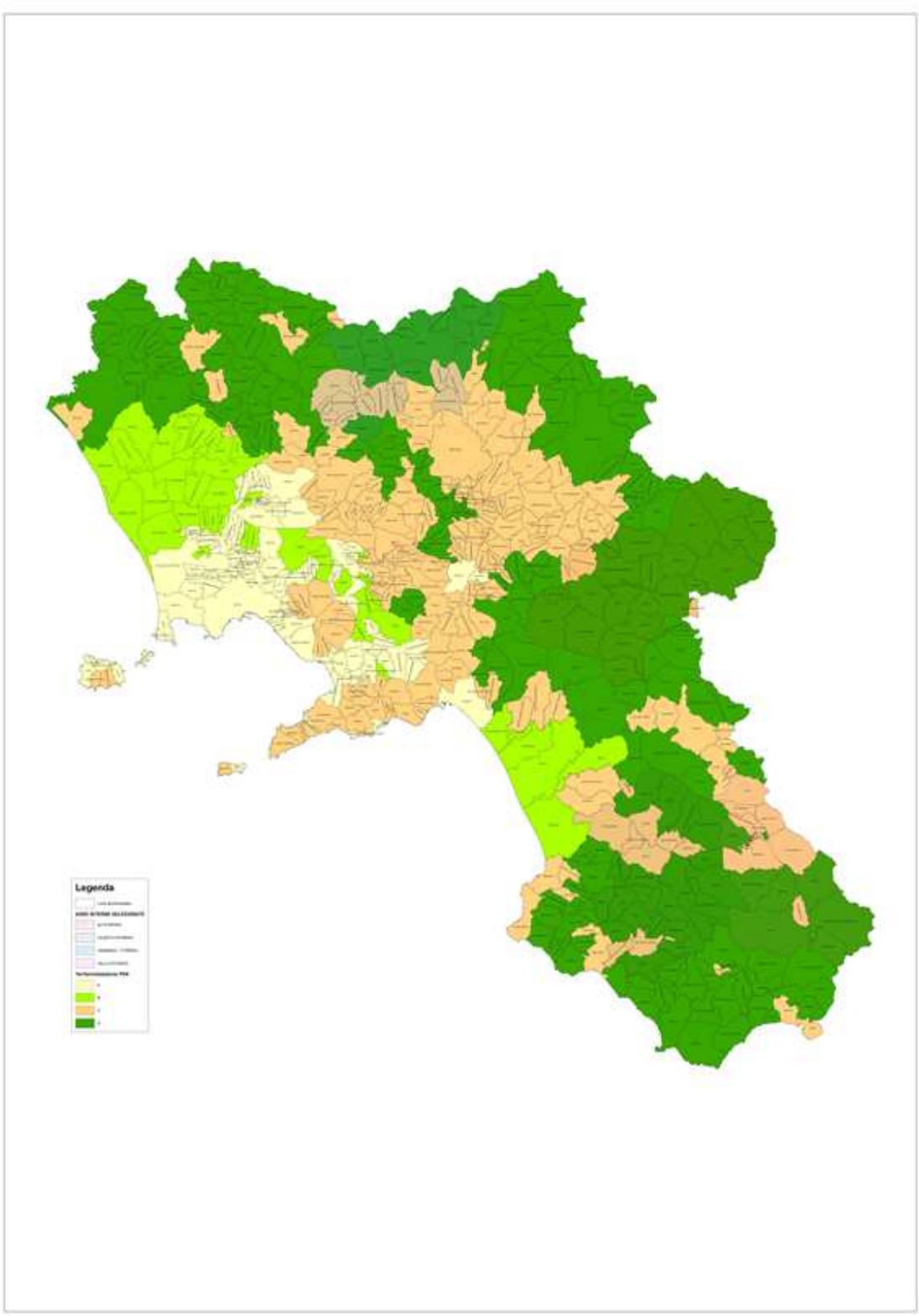


Fig. 17 - Aree Progetto SNAI Regione Campania
fonte: Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 17

Classi per tempi di percorrenza	n. comuni Campania	macroaree					
		A	B	C	D	C+D	B+C+D
polo A	15	10	1	4	0	4	5
polo intercomunale	21	14	3	3	1	4	7
cintura	229	62	33	106	28	134	167
Intermedio **	139	3	5	66	65	131	136
Periferico **	114	1	0	24	89	113	113
Ultraperiferico **	33	6	0	7	20	27	27
totale	**551**	**96**	**42**	**210**	**203**	**413**	455

Classi per tempi di percorrenza	incidenza % delle classi sulle macroaree					
	A	B	C	D	C+D	B+C+D
polo A	10,42	2,38	1,9	0	0,97	1,1
polo intercomunale	14,58	7,14	1,43	0,49	0,97	1,54
cintura	64,58	78,57	50,48	13,79	32,45	36,7
Intermedio **	3,13	11,9	31,43	32,02	31,72	29,89
Periferico **	1,04	0	11,43	43,84	27,36	24,84
Ultraperiferico **	6,25	0	3,33	9,85	6,54	5,93

Accessibilità	ALTA IRPINIA	CILENTO INTERNO	TAMMARO TITERNO	VALLO DI DIANO	Campania	ITALIA
Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino	56,70	56,00	37,70	51,70	27,60	28,3
Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino ponderata per la popolazione	56,90	48,10	38,20	51,20	12,50	20,7
Salute						
Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	692,70	997,60	491,70	848,90	525,10	544,0
Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del mezzo di soccorso sul posto	25,0	24,0	22,0	17,0	16,0	16,0

Demografia	ALTA IRPINIA	CILENTO INTERNO	TAMMARO TITERNO	VALLO DI DIANO	Aree rurali B+C+D	Aree rurali C+D	Campania	ITALIA
Pct Popolazione di età 65+ al 2011	23,7	24,9	22,9	20,4	17,73	18,93	16,5	20,8
Var. pct popolazione totale tra il 1971 ed il 2011	-25,5	-20,4	-10	-5,7	16,84	8,52	14	9,8

	Campania	A		B		C		D		B+C+D		C+D		Aree Interne Progetto
	n.	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
D.E.A.*	43	29	67,44	3	6,98	9	20,93	2	4,65	14	32,56	11	25,58	0

*: n. di presidi di ricovero sedi di Dipartimento di Emergenza di 1° e 2° livello.

Fig. 18.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

		macroaree						
	Campania	A	B	C	D	B+C+D	C+D	Aree Interne Progetto
n. D.E.A.*	43	29	3	9	2	14	11	0
sup.(km2)/n. DEA	317,93	40,10	450,80	429,26	3.646,25	893,44	1.014,16	0
abitanti/ n. DEA	134.112	119.438	197.316	135.529	245.706	164.509	155.561	0

AREE INTERNE PROGETTO		
classi	n. comuni	incidenza %
intermedio	25	26,88
periferico	61	65,59
ultraperiferico	7	7,53
totale	93	

AREE RURALI					
		macroaree			
Classi per tempi di percorrenza	n. comuni	B	C	D	C+D
polo A	5	1	4	0	4
polo intercomunale	7	3	3	1	4
cintura	167	33	106	28	134
Intermedio **	136	5	66	65	131
Periferico **	113	0	24	89	113
Ultraperiferico **	27	0	7	20	27
totale	455	42	210	203	413

	incidenza % delle classi sulle macroaree				
Classi per tempi di percorrenza	B	C	D	C+D	B+C+D
polo A	2,38	1,90	0,00	0,97	1,10
polo intercomunale	7,14	1,43	0,49	0,97	1,54
cintura	78,57	50,48	13,79	32,45	36,70
Intermedio **	11,90	31,43	32,02	31,72	29,89
Periferico **	0,00	11,43	43,84	27,36	24,84
Ultraperiferico **	0,00	3,33	9,85	6,54	5,93

**: distanze tra i poli misurate in tempi di percorrenza statisticamente calcolati, corrispondenti mediamente tra i 20 e i 40 minuti per le aree intermedie, tra i 40 e i 75 minuti per le aree periferiche e oltre i 75 per quelle ultra-periferiche.

Fig. 18 – Indicatori Aree Rurali e Aree Interne
fonte: Rapporto di istruttoria del Comitato Nazionale Aree Interne

Fig. 18.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Totale	Campania
Ha foreste	153.593,89	445.275,00
%	34,49	100,00

Fig. 18.3: confronto tra superficie forestale delle aree interne e superficie forestale complessiva della Campania, espresso in HA e valori percentuali

Fig. 18.3

Alta Irpinia	Avellino	%	Titerno Tammaro	Benevento	%	Cilento	Salerno	%	Vallo diano	Salerno	%
41.703,65	82.932,00	**50,29**	21.112,13	43.959,00	**48,03**	56.167,33	230.419,00	**24,38**	34.610,78	230.419,00	**15,02**

Fig 18.4: confronto tra Superficie forestale della aree interne e le relative superfici totali provinciali

Fig. 18.4

PROVINCE	Progetti finanziati
AVELLINO	18
BENEVENTO	16
CASERTA	13
NAPOLI	1
SALERNO	10
TOTALE	**58**

Fig. 19 - Misura 322 Progetti finanziati 2007-2013
fonte: Regione Campania

Fig. 19

	Tipologia di azione		*Totale progetti*
	A -Attività di sensibilizzazione tutela paesaggio	C - Interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici rurali e degli elementi architettonici	
n° progetti ammessi	27	272	*299*
spesa impegnata	1 Meuro	34 Meuro	35 Meuro

Fig. 20 - Misura 323 Progetti finanziati PSR 2007-2013
fonte: Regione Campania

Fig. 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Ricerca e sperimentazione	Assistenza tecnica	Altre aree di spesa*	Totale
Campania	0,98%	2,8%	96,3%	100%
Italia	4,9%	15,5%	79,6%	100%

**Altre aree di spesa comprendono: promozione e marketing, strutture di trasformazione e commercializzazione, aiuti alla gestione aziendale, investimenti aziendali, infrastrutture, attività forestali, altro.*

Fig. 21 -Destinazione economica della spesa agricola regionale per grandi aggregati di funzione

Fonte: elaborazioni su dati INEA, Annuario dell'agricoltura 2013

Fig. 21

	Campania	Italia
Numero di tecnici agrari per 1.000 ha di SAU	11,9	6,4
Numero di veterinari per 100 ha di UBA	5,2	2,4

Fig. 22 – Consulenti

Fonte: CONAF – FNOVI – ISTAT 2010

Fig. 22

	Campania	Italia
n. aziende	683	7866
n. addetti per impresa	1,8	2,6

Fig. 23 - Società di consulenza agraria

Fonte: ISTAT 2011

Fig. 23

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classi età	Solo esperienze pratiche		Formazione di base		Formazione completa		Totale	
	Numero di capoazienda							
	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia
0-34	7	173	6.399	70.626	473	11.312	6.879	82.111
35-54	299	2.422	49.166	501.445	1645	37.660	51.110	541.527
55+	7.905	77.916	70.042	900.297	936	19.033	78.883	997.246
Totale	**8.211**	**80.511**	**125.607**	**1.472.368**	**3.054**	**68.005**	**136.872**	**1.620.884**
	Valori percentuali (per classe di età)							
	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia
0-34	0,1%	0,2%	93,0%	86,0%	6,9%	13,8%	100%	100%
35-54	0,6%	0,4%	96,2%	92,6%	3,2%	7,0%	100%	100%
55+	10,0%	7,8%	88,8%	90,3%	1,2%	1,9%	100%	100%
Totale	**6,0%**	**5,0%**	**91,8%**	**90,8%**	**2,2%**	**4,2%**	**100%**	**100%**
	Valori percentuali (per livello di formazione)							
	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia	Campania	Italia
0-34	0,1%	0,2%	5,1%	4,8%	15,5%	16,6%	5,0%	5,1%
35-54	3,6%	3,0%	39,1%	34,1%	53,9%	55,4%	37,3%	33,4%
55+	96,3%	96,8%	55,8%	61,1%	30,6%	28,0%	57,6%	61,5%
Totale	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Fig. 24 - Capoazienda per classe di età e titolo di studio in Campania e in Italia, 2010
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010

Fig. 24

Provincia	SAU Media			SAT Media		
	2010	2000	Var %	2010	2000	Var %
Caserta	4,5	2,9	58,9	5,5	3,8	42,4
Benevento	4,5	3,6	25,5	5,3	4,4	21,9
Napoli	1,6	0,8	93,7	1,8	1	82,8
Avellino	4,8	3	58,9	5,9	4,1	46,2
Salerno	3,8	2,5	53,3	5,9	4,2	39,2
CAMPANIA	**4**	**2,5**	**60,5**	**5,3**	**3,6**	**48,2**

Fig. 25 - SAU e SAT media (ettari) per provincia
fonte: elaborazioni Regione Campania su dati ISTAT

Fig. 25

Aree	Aziende			SAU			SAT		
	2010	2000	var. (%)	2010	2000	var. (%)	2010	2000	var. (%)
A	12.479	35.257	-64,6%	22.470	30.013	-25,1%	24.730	35.733	-30,8%
B	14.419	25.711	-43,9%	68.492	62.450	9,7%	75.192	68.898	9,1%
C	55.284	92.027	-39,9%	155.138	167.975	-7,6%	190.667	227.381	-16,1%
D	54.690	81.340	-32,8%	303.170	325.559	-6,9%	431.790	505.798	-14,6%
Campania	136.872	234.335	-41,6%	549.270	585.997	-6,3%	722.378	837.810	-13,8%
Italia	1.620.884	2.396.274	-32,4%	12.856.048	13.181.859	-2,5%	17.081.099	18.766.895	-9,0%

Fig. 26 - Aziende agricole, Superficie Agricola Utilizzata e Superficie Agricola Totale, 2010
Fonte: Elaborazioni INEA su dati ISTAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 26

Area	0	0,01-1,99	2-4,99	5-9,99	10,19,99	20-49,99	50-99,99	100 e più	Totale
A	0,3%	77,2%	15,7%	4,8%	1,4%	0,5%	0,1%	0,0%	100,0%
B	0,2%	51,0%	24,7%	13,2%	6,9%	3,2%	0,6%	0,2%	100,0%
C	0,3%	65,7%	21,9%	7,8%	3,1%	0,9%	0,2%	0,1%	100,0%
D	0,1%	53,4%	24,0%	11,2%	6,5%	3,6%	0,8%	0,4%	100,0%
Campania	0,2%	60,3%	22,5%	9,5%	4,7%	2,2%	0,4%	0,2%	100,0%
Italia	0,3%	50,6%	22,1%	11,5%	7,4%	5,4%	1,8%	1,0%	100,0%

Fig. 27 - Numero di aziende per classe di SAU espressa in ettari, 2010
Fonte : Elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 27

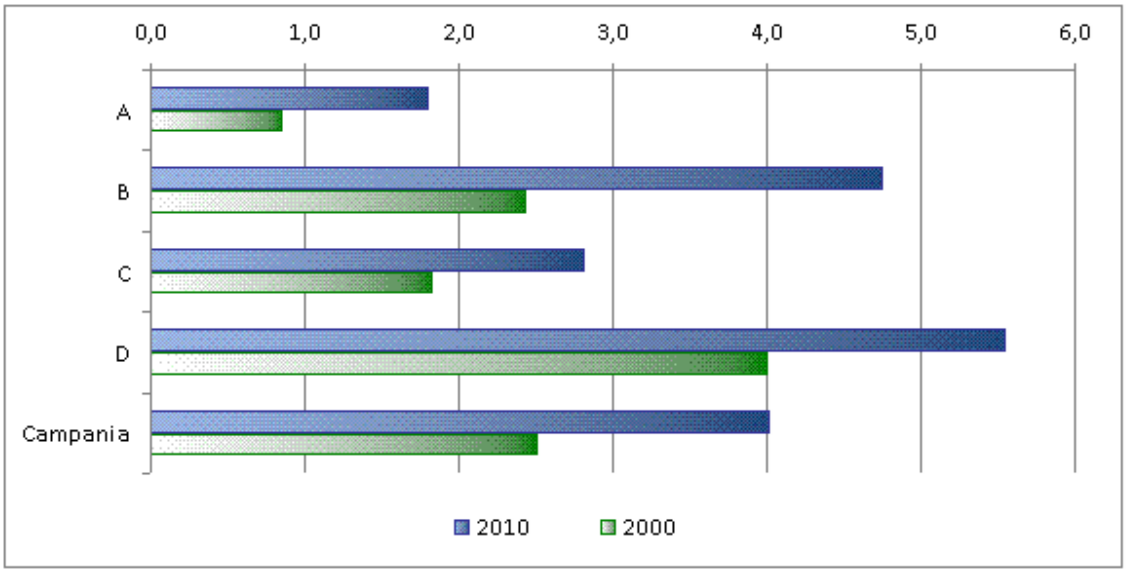


Fig. 28 – Dimensione media aziendale per macroarea espressa in ettari di SAU, anno 2010 e confronto con il 2000
fonte: elaborazione INEA su dati ISTAT 2010

Fig. 28

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classe SAU	Italia		Campania	
	Var. % Az.	Var. % SAU	Var. % Az.	Var. % SAU
Senza superficie	7,1	0	282,7	0
Meno di 1	-50,6	-43,8	-59,1	-50,4
1-1,99	-32	-30,7	-33,8	-34,2
2-4,99	-26,7	-24	-21,1	-20,4
5-9,99	-20,3	-17,8	-5,4	-5,1
10-19,99	-10,9	-9,3	11,7	12,3
20-29,99	-1,8	-0,9	29,9	30,4
30-49,99	7,6	9,9	44,6	43,9
50-99,99	17,6	21,3	52	49,8
Oltre 100	16,1	8,5	35,6	-4,3
Totale	**-32,2**	**-2,3**	**-41,6**	**-6,3**

Fig. 29 - Variazione (%) delle aziende e della SAU per classe di SAU: confronto Campania-Italia

Fig. 29

Coltivazioni	Numero di Aziende				SAU			
	2010	2000	Variazioni assolute	Variazioni %	2010	2000	Variazioni assolute	Variazioni %
Totale seminativi	68.534	136.435	-67.901	-49,8	267.839	291.252	-23.414	-8
Cereali	33.825	61.466	-27.641	-45	112.511	141.218	-28.707	-20,3
Ortive	14.091	57.173	-43.082	-75,4	23.074	25.924	-2.851	-11
Foraggere	27.533	37.653	-10.120	-26,9	99.712	79.995	19.717	24,6
Fiori	1.490	2.336	-846	-36,2	1.010	1.178	-167	-14,2
Totale legnose agr.	110.513	181.684	-71.171	-39,2	157.486	176.493	-19.007	-10,8
Vite	41.665	86.085	-44.420	-51,6	23.281	29.264	-5.983	-20,4
Olivo	85.870	105.345	-19.475	-18,5	72.623	73.241	-618	-0,8
Fruttiferi	32.133	79.052	-46.919	-59,4	58.837	69.044	-10.207	-14,8
Agrumi	4.679	16.884	-12.205	-72,3	1.848	3.924	-2.077	-52,9
Orti Familiari	44.426	75.745	-31.319	-41,3	3.512	4.919	-1.407	-28,6
Prati perm. e pascoli	14.030	24.700	-10.670	-43,2	116.762	113.333	3.429	3

Fig. 30 - Numero di aziende, SAU (ettari), variazioni assolute e percentuali per alcune coltivazioni presenti in Campania.

Fig. 30

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macrocategorie	Superficie regionale (ha)	Superficie nazionale (ha)	% su dato nazionale	% superf. territoriale regionale
Bosco	384˙395	8˙759˙200	4.39	28.28
Altre terre boscate	60˙879	1˙708˙333	3.56	4.48
Totale	445˙274	10˙467˙533	4.25	32.76

Fig. 31 - Superficie regionale delle macrocategorie inventariali.

Fig. 31

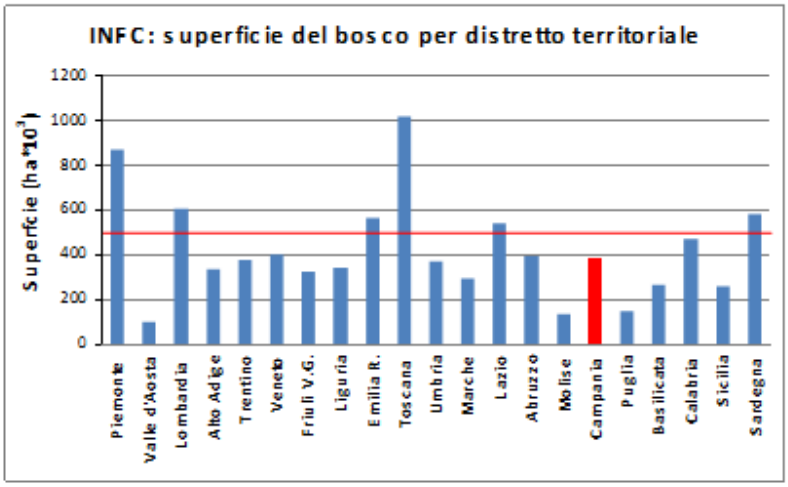


Fig. 32 - Ripartizione della superficie boscata per regione. La linea orizzontale continua indica la media.
Fonte: IFNC, 2005

Fig. 32

	Bosco	*(di cui boschi alti)*	Altre terre boscate	Superficie Forestale totale
Avellino	72.912	*72.543*	10.020	**82.932**
Benevento	43.083	*43.083*	876	**43.959**
Caserta	70.009	*69.221*	3.303	**73.312**
Napoli	11.707	*11.377*	2.946	**14.653**
Salerno	186.685	*183.777*	43.734	**230.419**
Campania	**384.396**	***380.001***	**60.879**	**445.275**

Fig. 33 – Categorie inventariali Bosco ed Altre terre boscate (superfici in ha), 2005
Fonte: Inea/ 2012

Fig. 33

fonte: http://burc.regione.campania.it

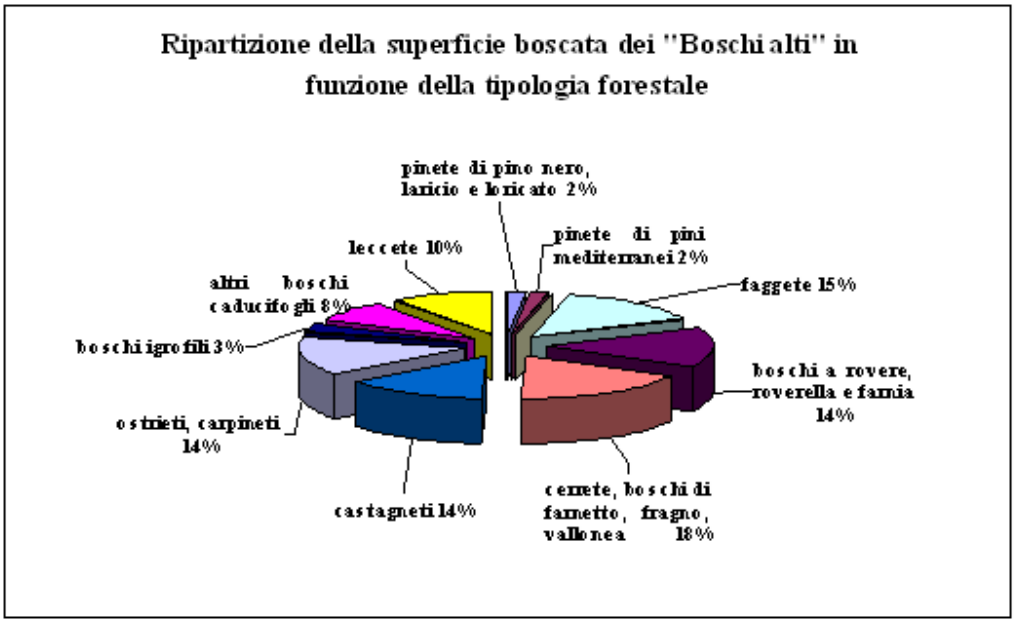


Fig. 34 - Ripartizione della superficie boscata (boschi alti) della Regione Campania in funzione della tipologia forestale.

Fig. 34

Aree	Aziende con allevamenti	BOVINI		BUFALINI		EQUINI		OVINI	
		Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
A	411	187	2.810	29	4.206	120	952	43	6.101
B	1.250	350	11.746	881	173.244	69	543	43	13.587
C	4.786	3.305	48.699	245	45.009	447	1.475	733	48.079
D	7.877	5.491	119.375	254	39.047	693	3.295	2.342	113.587
Campania	14.324	9.333	182.630	1.409	261.506	1.329	6.265	3.161	181.354

Aree	CAPRINI		SUINI		CONIGLI		AVICOLI	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
A	25	998	72	1.075	48	23.639	87	444.305
B	26	1.228	29	552	15	9.689	48	1.229.778
C	403	10.559	828	52.100	261	88.767	582	959.687
D	997	23.266	915	31.978	349	247.210	819	1.166.915
Campania	1.451	36.051	1.844	85.705	673	369.305	1.536	3.800.685

Fig.35 – Numero di aziende con allevamenti per specie e capi allevati
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010

Fig. 35

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree	BOVINI	BUFALINI	EQUINI	OVINI	CAPRINI	SUINI	CONIGLI	AVICOLI
A	-44,5%	241,7%	388,2%	53,2%	207,1%	-70,3%	-10,2%	-76,3%
B	-12,7%	93,2%	17,3%	83,5%	67,8%	-78,9%	79,4%	211,6%
C	-24,1%	107,3%	14,8%	-10,2%	-15,6%	-25,4%	-43,2%	-48,8%
D	-7,9%	115,3%	9,0%	-29,4%	-30,1%	-44,1%	-35,8%	4,7%
Campania	-14,0%	100,0%	26,1%	-19,7%	-23,0%	-35,7%	-35,6%	-27,7%

Fig. 36 – Variazioni percentuali del numero di capi, per specie, 2010/2000
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010

Fig. 36

categoria rifiuti	*produzione annua (Kg)*	*% totale rifiuti agricoli*
materie plastiche (nylon di pacciamatura, tubi in PVC per irrigazione, manichette, teloni serre,ecc.)	2.065.939,50	17,60%
imballaggi di carta, cartone, plastica, legno e metallo (sacchi sementi - concimi – mangimi, cassette frutta, contenitori florovivaismo, ecc.) contenitori di fitofarmaci	2.277.571,53	19,40%

Fig. 37 - Rifiuti agricoli - Fonte: Dati ARPAC anno 2012
fonte: dati desunti dai MUD

Fig. 37

	superficie 2012	teli pacciamanti utilizzati (t/anno)
fragola	1482	1.037,4
cocomero	511	255,5
melone	541	270,5
melanzana	349,5	174,75
peperone	573	286,5
zucchina	413	206,5
pomodoro	1041	520,5
TOTALE	**4.910**	**2.751,65**

Fig. 38 – Superfici in ha delle principali colture orticole in serra in Campania (2012) e stima delle tonnellate di teli pacciamanti utilizzati
fonte: Regione Campania

Fig. 38

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree	0 euro	0,01 - 1.999,99 euro	2.000,00 - 3.999,99 euro	4.000,00 - 7.999,99 euro	8.000,00 - 14.999,99 euro	15.000,00 - 24.999,99 euro	25.000,00 - 49.999,99 euro	50.000,00 - 99.999,99 euro	100.000,00 - 249.999,99 euro	250.000,00 - 499.999,99 euro	500.000,00 euro e più
A	2,7%	22,3%	14,1%	15,7%	14,4%	10,3%	9,6%	6,7%	3,2%	0,8%	0,1%
B	2,5%	22,2%	12,5%	13,4%	11,6%	9,0%	10,8%	8,7%	6,5%	1,9%	0,8%
C	0,7%	36,5%	19,7%	16,9%	10,9%	6,1%	5,3%	2,7%	1,0%	0,2%	0,1%
D	0,9%	30,7%	20,1%	17,9%	11,8%	7,2%	6,9%	3,0%	1,1%	0,3%	0,1%
Campania	**1,1%**	**32,3%**	**18,4%**	**16,4%**	**11,3%**	**7,0%**	**6,7%**	**3,9%**	**2,1%**	**0,6%**	**0,2%**
Italia	***1,5%***	***30,5%***	***16,3%***	***14,6%***	***10,9%***	***7,4%***	***7,9%***	***5,5%***	***3,7%***	***1,1%***	***0,7%***

Fig. 39 - Numerosità delle aziende per classi di dimensione economica (%). (2010)
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 39

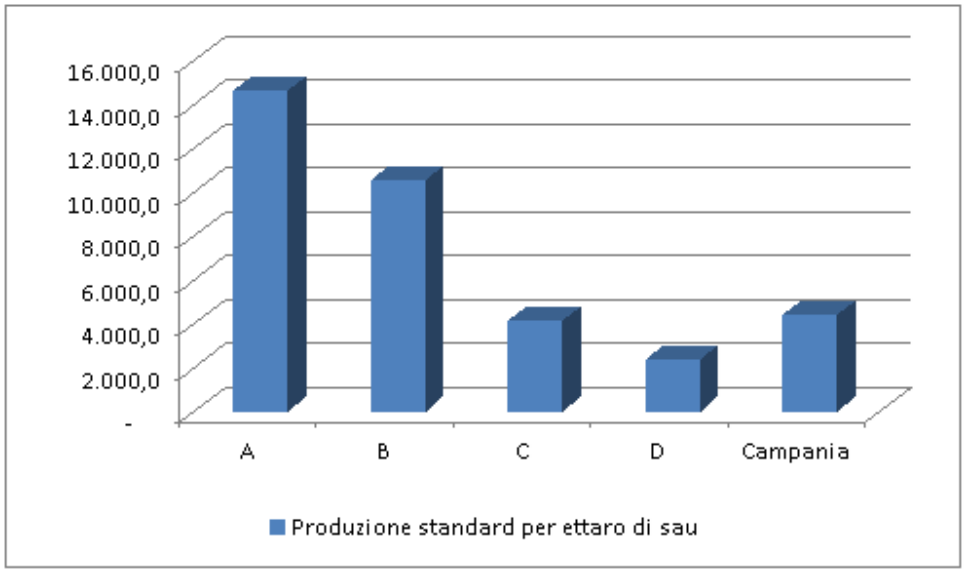


Fig. 40 - Valore della produzione standard per ettaro di SAU (2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 40

fonte: http://burc.regione.campania.it

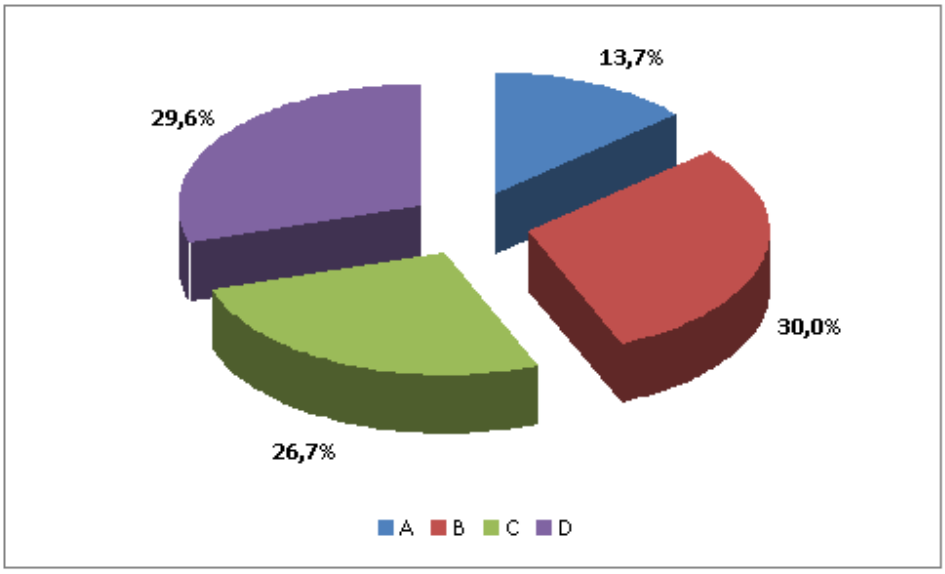


Fig. 41 - Il contributo delle macroaree nella determinazione del valore della produzione standard (2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 41

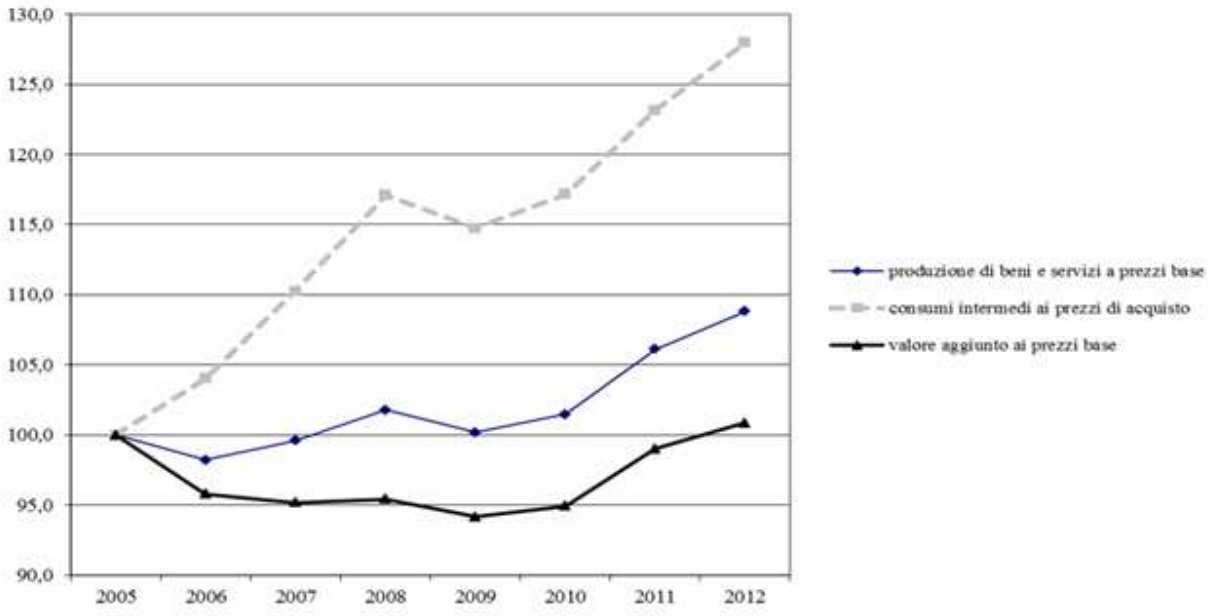


Fig. 42 - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura (numeri indici: 2005=100)
Fonte elaborazioni su dati Istat

Fig. 42

fonte: http://burc.regione.campania.it

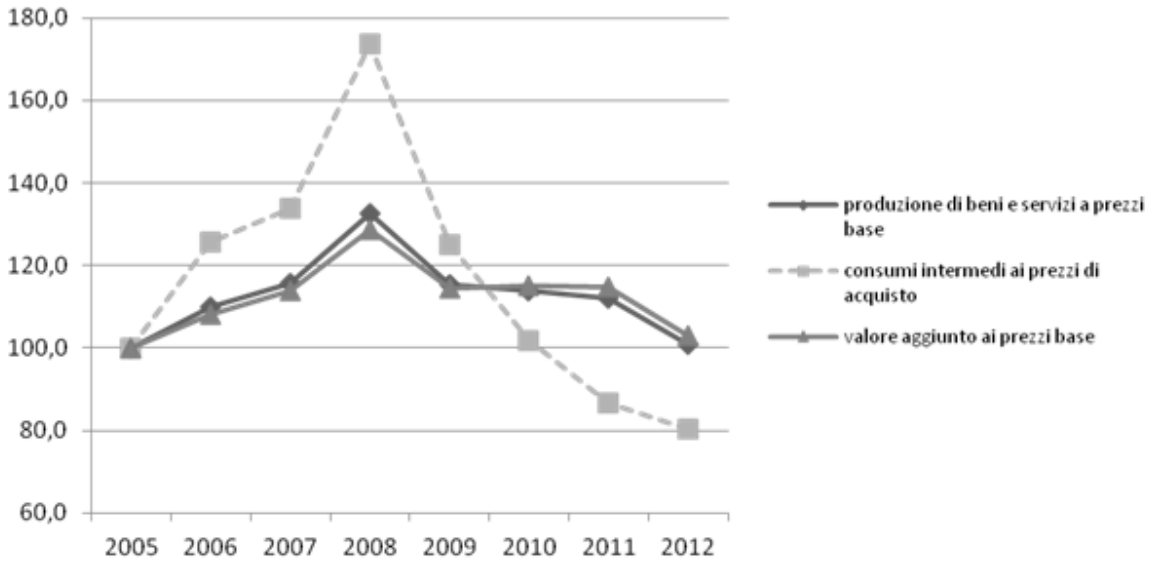


Fig. 43 - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto della silvicoltura (numeri indici: 2005=100)
Fonte elaborazioni su dati Istat

Fig. 43

Comparti	Vendita diretta in azienda				Vendita diretta fuori azienda				Vendita ad altre aziende			
	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%
orticolo	72,4	6,3	0,8	20,5	88,1	3,4	0,8	7,6	94,5	1,4	0,4	3,7
frutticolo	85,1	2,6	0,3	11,9	95,0	1,2	0,4	3,4	95,3	0,6	0,2	3,9
florovivaistico	82,2	7,7	1,2	8,9	90,8	4,4	0,9	3,8	94,0	2,6	0,7	2,7
vitivinicolo	68,3	6,4	1,0	24,3	91,4	2,8	1,8	4,0	86,4	1,1	0,4	12,1
olivicolo	59,4	6,3	1,3	33,1	86,4	5,6	0,9	7,1	91,1	0,9	0,1	7,8
zootecnia latte	92,7	0,9	0,1	6,3	98,8	0,3	0,1	0,9	97,8	0,1	-	2,0

Comparti	Vendita ad imprese industriali				Vendita ad imprese commerciali				Vendita o conferimento ad organismi associativi			
	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%
orticolo	95,4	1,4	0,4	2,8	50,9	6,7	2,8	39,6	83,6	3,6	1,1	11,7
frutticolo	93,7	0,7	0,4	5,2	33,1	2,2	1,3	63,4	92,0	0,8	0,4	6,8
florovivaistico	98,9	0,6	0,1	0,5	54,1	12,1	4,6	29,2	53,6	10,6	3,9	31,9
vitivinicolo	84,1	0,5	0,5	14,9	87,7	0,6	0,5	11,2	73,2	0,9	1,2	24,8
olivicolo	81,4	0,3	0,1	18,3	82,5	0,8	0,4	16,3	89,9	0,6	1,2	8,3
zootecnia latte	50,9	0,3	0,2	48,6	67,1	0,4	0,3	32,2	91,2	0,2	0,0	8,6

Fig. 44 - Quote di prodotto vendute per comparto e canale di vendita
Fonte: elaborazioni Inea su dati ISTAT.

Fig. 44

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Import	Export	Saldo normalizzato
Campania	2.248,90	2.435,40	4,00
Italia	39.681,60	30.725,70	-12,70

Fig. 45 - Commercio internazionale campano (milioni di € - 2011)

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 45

	Import	Export	Saldo	Saldo Normalizzato
Agricoltura	930,30	394,10	-536,20	-40,50
Industria alimentare	1302,90	1994,70	691,80	21,00

Fig. 46 - Bilancia agroalimentare campana

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 46

Gruppi merceologici	Import			export		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Prodotti di colture agricole non permanenti	414,9	317,7	422,3	211,4	234,1	258,5
Prodotti di colture permanenti	352,1	361,3	383,9	119,1	114,6	120,5
Piante vive	19,1	16,2	13,6	2,0	1,7	1,0
Animali vivi e prodotti di origine animale	44,4	41,0	37,6	2,8	2,4	2,7
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1
Legno grezzo	5,1	3,8	2,8	0,0	0,0	0,0
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	3,0	2,6	1,7	2,7	3,1	3,3
Pesci ed altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	112,4	104,8	104,0	28,7	8,5	9,2
Totale Gruppi settore primario	**950,9**	**847,5**	**965,9**	**366,8**	**364,6**	**395,4**
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	273,5	270,0	287,0	35,3	26,5	22,9
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	192,4	207,9	220,3	5,7	7,7	9,8
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	220,0	191,9	206,4	1.119,1	1.173,7	1.268,4
Oli e grassi vegetali e animali	147,5	152,3	100,6	96,9	87,7	79,8
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	300,2	266,6	275,5	183,1	174,6	194,6
Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	6,5	8,0	8,2	10,2	13,8	18,4
Prodotti da forno e farinacei	27,0	27,8	30,9	376,6	412,0	430,3
Altri prodotti alimentari	96,7	86,6	97,1	199,6	209,4	183,7
Prodotti per l'alimentazione degli animali	5,3	5,5	5,1	3,5	2,9	3,4
Bevande	14,8	13,2	12,7	46,6	58,6	57,4
Tabacco	61,6	51,1	23,1	1,5	1,1	2,8
Totale Gruppi trasformazione Agroalimentare	**1.345,7**	**1.280,8**	**1.266,9**	**2.078,1**	**2.168,1**	**2.271,4**
Totale Campania	**12.700,8**	**10.659,2**	**10.169,9**	**9.443,4**	**9.417,8**	**9.587,9**

Fig. 47 - Interscambio commerciale della Campania, Anni 2011-2013

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT. Dati in Meuro

Fig. 47

fonte: http://burc.regione.campania.it

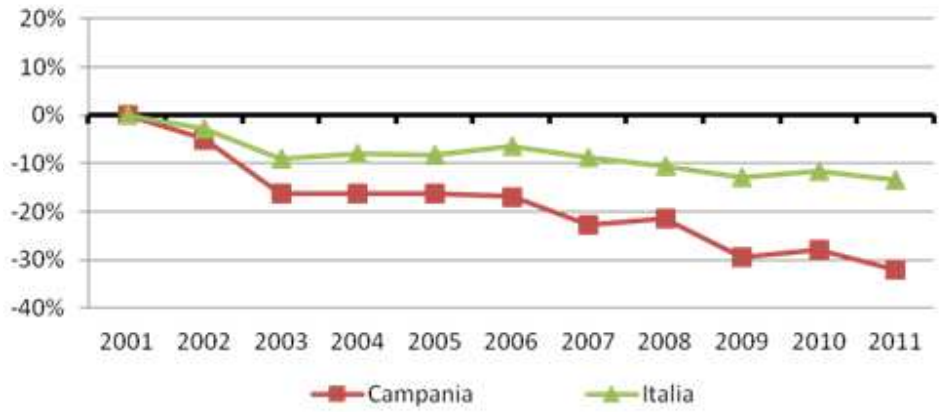


Fig. 48 - Occupati agricoli totali. Confronto Campania-Italia. Periodo 2001-2011
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 48

	conduttore	coniuge	familiari e parenti del conduttore	altra manodopera TI	altra manodopera TD	TOTALE
Campania	**10.343,5**	**3.091,2**	**1.894,2**	**459,4**	**3.704,3**	**19.492,7**
	53,1%	15,9%	9,7%	2,4%	19,0%	100,0%
Italia	**131.516,4**	**32.227,3**	**37.161,3**	**12.322,8**	**37.578,3**	**250.806,0**
	52,4%	12,8%	14,8%	4,9%	15,0%	100,0%

Fig. 49 - Giornate di lavoro per categoria di manodopera aziendale. Campania - Italia
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT 2010. Valori assoluti in migliaia

Fig. 49

fonte: http://burc.regione.campania.it

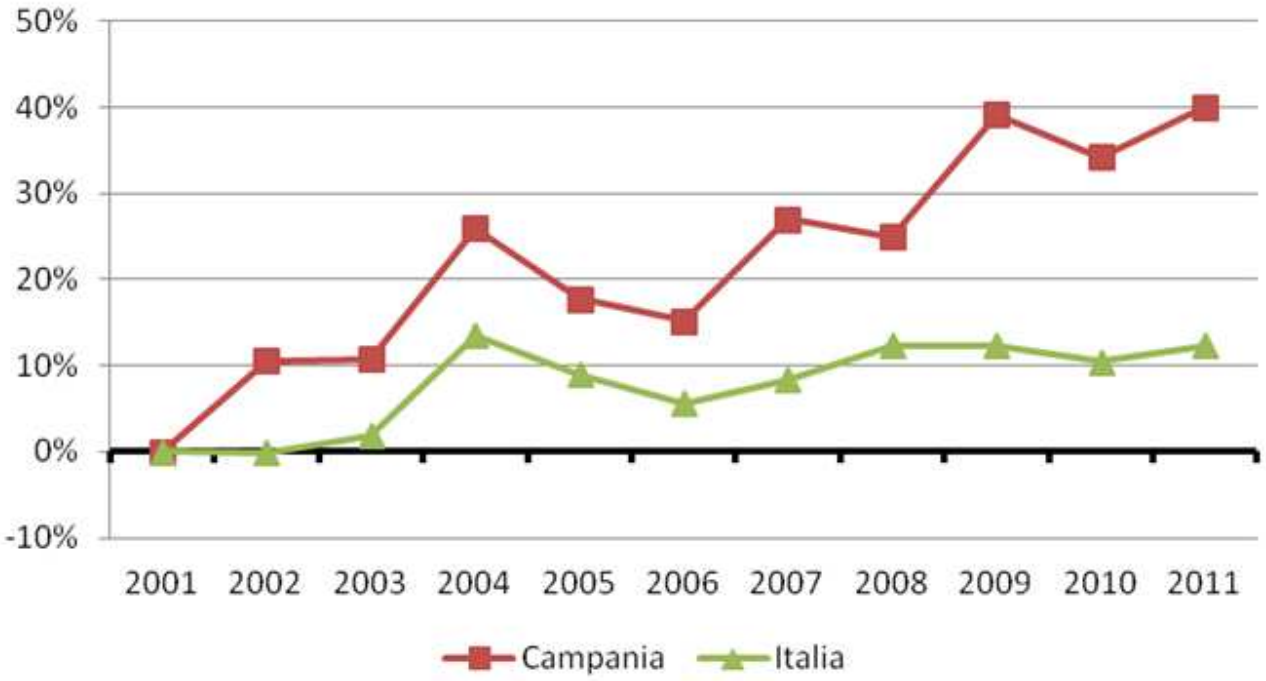


Fig. 50 - Andamento della produttività del lavoro nel settore primario Campania ed in Italia. (2001-2012)
Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 50

Attività connesse	Macroaree				Campania
	A	B	C	D	
Altre attività agricole	11	167	463	289	930
Turismo rurale e accoglienza	20	115	704	253	1.092
Integrazione a valle e servizi	31	509	1.961	692	3.193
Beni e servizi green	34	48	81	27	190
Diversificazione conglomerale	9	40	197	82	328
Tutte le voci	**82**	**799**	**2.763**	**1.146**	**4.790**

Fig. 51- Aziende ed attività connesse (aggregazione per aree di diversificazione). (2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, 2010

Fig. 51

fonte: http://burc.regione.campania.it

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	TVMA 2007 - 2012
Campania	85.745.984	79.236.978	69.636.333	89.540.456	72.567.143	46.653.440	-11 %
Mezzogiorno	713.516.349	690.242.208	545.130.601	557.149.549	512.587.415	392.272.388	-11 %
Italia	2.727.441.014	2.724.627.300	2.764.164.524	3.309.046.627	2.773.462.899	2.247.040.096	- 4 %

Fig. 52 - tasso di variazione medio annuo

Fonte: elaborazione ISMEA su dati provvisori SGFA rilasciati in data 2 luglio 2013

Fig. 52

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Quote nel 2012 su totale Mez.	Quote nel 2012 su totale Regione	TVMA 2007 - 2012
Campania	**85.745.984**	**79.236.978**	**69.636.333**	**89.540.456**	**72.567.143**	**46.653.440**	**12 %**		**-11 %**
Breve termine					12.800,00	15.000,00		0%	
Medio termine	53.189.542	40.846.235	41.957.470	55.883.738	41.712.115	24.627.175		53%	-14%
Lungo termine	32.556.442	38.390.743	27.678.862	33.656.718	30.842.228	22.011.265		47%	-8%
Mezzogiorno	**713.516.349**	**690.242.208**	**545.130.601**	**557.149.549**	**512.587.415**	**392.272.388**	**100%**		**-11 %**
Breve termine	70.816.681	71.548.008	77.190.949	57.615.970	55.024.511	80.448.507	21%		3 %
Medio termine	386.457.165	339.950.299	284.888.764	298.322.230	227.842.952	172.195.515	44%		
Lungo termine	256.242.503	278.743.901	183.050.888	201.211.349	229.719.952	139.628.366	35%		

Fig. 53 - tasso di variazione medio annuo per periodo

Fonte: elaborazione ISMEA su dati provvisori SGFA rilasciati in data 2 luglio 2013

Fig. 53

fonte: http://burc.regione.campania.it

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Quote nel 2012 su totale Mez.	Quote nel 2012 su totale Regione	TVMA 2007 - 2012
Campania	**85.745.984**	**79.236.978**	**69.636.333**	**89.540.456**	**72.567.143**	**46.653.440**	**12 %**		**-11 %**
Gestione					12.800,00	15.000,00		0%	
Investimento	70.018.839	70.708.347	63.297.665	83.694.048	66.771.103	44.174.272		95%	-9%
Ristrutturazione	15.727.145	8.528.631	6.338.668	5.846.408	5.783.240	2.464.168		5%	-31%
Mezzogiorno	**713.516.349**	**690.242.208**	**545.130.601**	**557.149.549**	**512.587.415**	**392.272.388**	**100%**		**-11 %**
Gestione	75.370.388	76.605.675	83.668.149	61.454.356	57.383.511	84.003.507	21%		2 %
Investimento	490.916.252	497.442.480	400.442.914	410.932.044	382.734.972	274.004.556	70%		-11 %
Ristrutturazione	147.229.759	116.194.053	61.020.538	84.763.149	72.468.932	34.264.325	9%		-25 %

Fig. 54 - tasso di variazione medio annuo per finalità di finanziamento

Fonte: elaborazione ISMEA su dati provvisori SGFA rilasciati in data 2 luglio 2013

Fig. 54

Regione	***2005***	***2006***	***2007***	***2008***	***2009***	***2010***
Nord	2.887.442	2.928.072	3.346.946	4.120.903	3.953.751	4.147.993
Centro	347.048	324.031	390.085	508.020	419.505	405.835
Campania	**28.202**	**22.588**	**25.161**	**35.230**	**46.837**	**51.520**
Sud e Isole	575.732	537.029	642.775	806.473	757.789	770.054
Totale Colture	**3.810.222**	**3.789.132**	**4.379.806**	**5.435.396**	**5.131.045**	**5.323.882**

Fig. 55 - Evoluzione del valore assicurato per e area geografica (colture e strutture, .000 €)

Fonte: Ismea

Fig. 55

	numero certificati	***superficie assicurata (ha)***	***valore assicurato €***	***premio totale***	***valore risarcito***
			Valori assoluti		
Campania	1.830	4.571	29.532.716	1.584.441	762.447
Sud	29.333	122.947	693.324.173	37.319.089	28.995.399
			Valori %		
Campania	6,2	3,7	4,3	4,2	2,6
Sud	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fig. 56 - Dati assicurativi. Campania - sud Italia (2011)

Fonte: Ismea, Report assicurativo

Fig. 56

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emergenze fitosanitarie conclamate individuate ai sensi della Legge regionale n° 4/02

•Deperimento delle pinete dell'isola d'Ischia a causa della diffusione della cocciniglia greca, *Marchalina hellenica* e dei coleotteri corticicoli e xilofagi (*Tomicus* spp., *Blastophagus* spp. *Ortotomicus* spp.)

•Riduzione della produttività degli agrumeti della penisola amalfitana-sorrentina a causa della diffusione del fungo *Phoma tracheiphila*, agente del mal secco degli agrumi;

•Grave compromissione del patrimonio ornamentale dei giardini pubblici e privati causati dal punteruolo rosso della palma, *Rhyncophorus ferrugineus* Olivier;

•Recrudescenza della vaiolatura delle drupacee (Plum pox virus) nei comprensori frutticoli della regione;

•Diffusione del pericoloso cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu) nei castagneti della regione;

Altre emergenze fitosanitarie di rilevanza economica e ambientale:

•Flavescenza dorata della vite con focolai nell'Isola d'Ischia;

•Cerambicide delle drupacee (*Aromia bungii*) il cui focolaio ricade attualmente nei comuni di Napoli, Marano di Napoli, Pozzuoli, Monte di Procida e Quarto nonché i territori dei comuni limitrofi in quanto ricadenti in zona cuscinetto;

•Marciume delle nocciole, diffuso su tutto il territorio regionale, che sta causando rilevanti perdite;

•Cancro batterico dell'actinidia (*Pseudomonas syringae pv. actinidiae*) presente ufficialmente nel casertano;

•Platipo del pioppo (*Megaplatypus mutatus)* ormai presente su molte latifoglie in Provincia di Napoli, Caserta, Benevento e Salerno.

Fig. 57 – Emergenze fitosanitarie in Campania
Fonte: Regione Campania

Fig. 57

FILIERA	% della produzione totale	% rispetto al nazionale
Ortofrutticola	62,10	29,1
Florovivaistica	7,53	14,5
Olivicolo-olearia	5,08	7,80
Vitivinicola	3,49	2,41
Tabacchicola	2,72	41,27
Lattiero-casearia	8,18	4,03
Carne	8,20	4,21
Forestale	2,71	10,49

Fig. 58 – Filiere in regione Campania *fonte: ISTAT 2012*

Fig. 58

fonte: http://burc.regione.campania.it

	aziende	var.% 2000-2010	sau	var.% 2000-2010
Campania	14.091	-75,4	23.073,88	-11
Mezzogiorno	51.035	-62,3	118.001,78	17,1
Italia	111.682	-57,9	299.681,67	15,6
% Campania su Mezzogiorno	27,6		19,6	
% Campania su Italia	12,6		7,7	

Fig. 59– Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 59

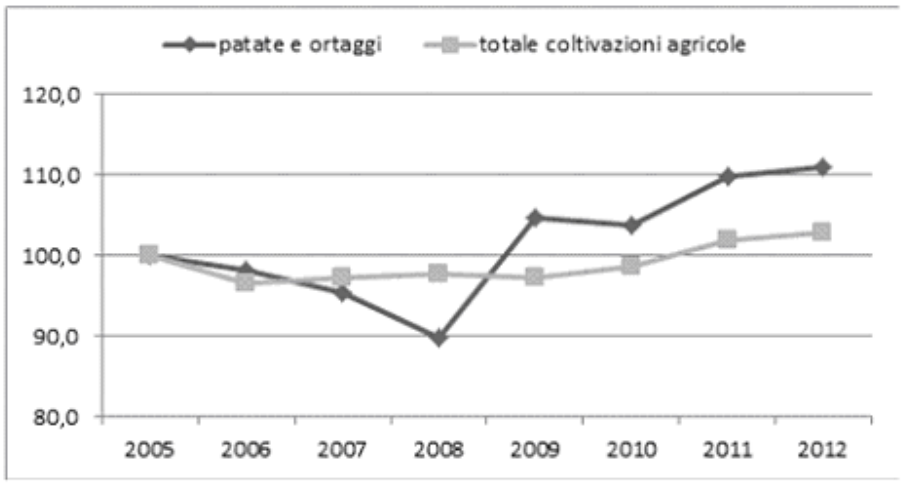


Fig. 60 – Produzione orticola regionale (Valori correnti – numeri indce:2005=100)
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 60

	Import	*Quota su Italia %*	*Export*	*Quota su Italia %*
Legumi e ortaggi freschi	56,01	6,4	131,61	11,9
Legumi e ortaggi secchi	98,68	48,2	5,76	13,1
Ortaggi trasformati	164,13	17,4	1.010,57	51,9

Fig. 61– Commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)
fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 61

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Aziende	var. % 2000-2010	sau	var.% 2000-2010
Campania	32.133	-59,4	58.836,67	-14,8
Mezzogiorno	87.918	-54,2	129.121,87	-17,4
Italia	236.240	-52,9	424.303,79	-14,9
% Campania su Mezzogiorno	36,5		45,6	
% Campania su Italia	13,6		13,9	

Fig. 62 - Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 62

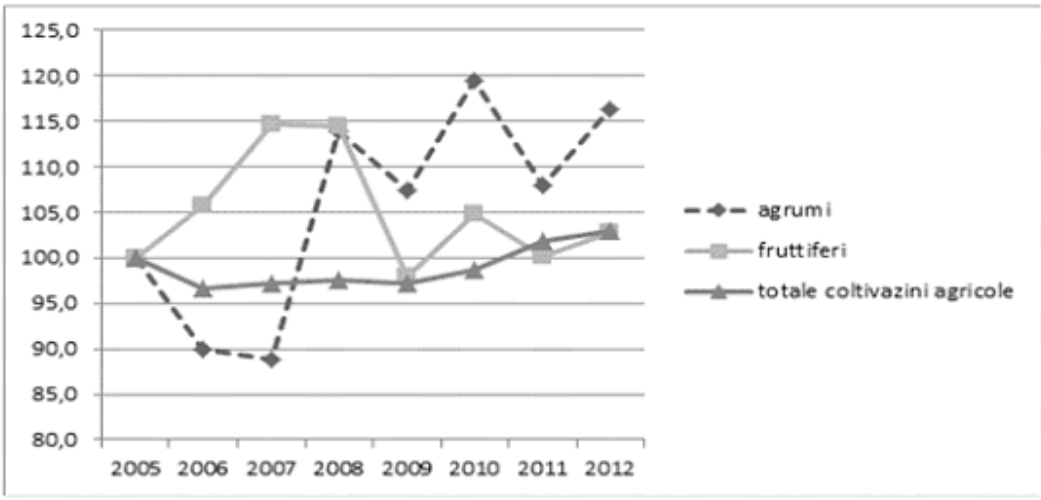


Fig. 63 - Produzione frutticola regionale (valori correnti – numeri indice: 2005=100)
fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Fig. 63

	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)
Agrumi	10,03	4,1	5,24	2,9
Altra frutta fresca	49,07	4,4	23,12	1
Frutta secca	172,13	24,3	124,64	47
Frutta trasformata	38,64	7	98,69	10

Fig. 64 - Commercio internazionale- 2011 (meuro a prezzi correnti)
fonte: INEA commercio estero dei prodotti agroalimentari 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 64

Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi				Totale industria alimentare		
	Italia	*Sud*	*Campania*	*Italia*	*Sud*	*Campania*
Unità Locali	2.105	959	448	62.402	17.728	6.220
Addetti	22.695	8.588	5.286	386.186	79.916	29.416
	su Italia	*su Sud*		*su Italia*	*su Sud*	
% UL	21,3	46,7		10	35,1	
% Addetti	23,3	61,6		7,6	36,8	

Fig. 65 – Unità locali e addetti alla trasformazione di frutta e ortaggi
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 65

Prodotto	Aziende agricole	Superfici	Trasformatori	Operatori 2010	Operatori 2011	Var.% 2011/2010
Carciofo di Paestum	9	3,86	1	8	10	25
Castagna di Montella	31	124,27	2	26	33	26,9
Cipollotto Nocerino	4	10,4	4	16	7	-56,3
Fico bianco del Cilento	27	34,64	3	26	30	15,4
Limone Costa di Amalfi	240	100,98	12	225	252	12
Limone di Sorrento	226	130,64	22	205	248	21
Marrone di Roccadaspide	7	30,29	1	5	7	40
Melannurca Campana	63	210,22	7	65	70	7,7
Nocciola di Giffoni	71	297,12	5	66	76	15,2
Pomodoro Piennolo del Vesuvio	21	13,14	4	13	25	92,3
Pomodoro San Marzano	223	144,84	34	200	257	28,5

Fig. 66- Prodotti ortofrutticoli con indicazione geografica
Fonte: Mipaaf

Fig. 66

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Aziende (n.)	var.% 2000-2010	Sau	var.% 2000-2010
Campania	**1.490**	**-36,2**	1.010,37	**-14,2**
Mezzogiorno	2.614	-30,5	2.516,99	18,3
Italia	14.093	-25,9	12.724,21	0,2
% Campania su Mezzogiorno	57		40,14	
% Campania su Italia	10,57		7,94	

Fig. 67 – Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 67

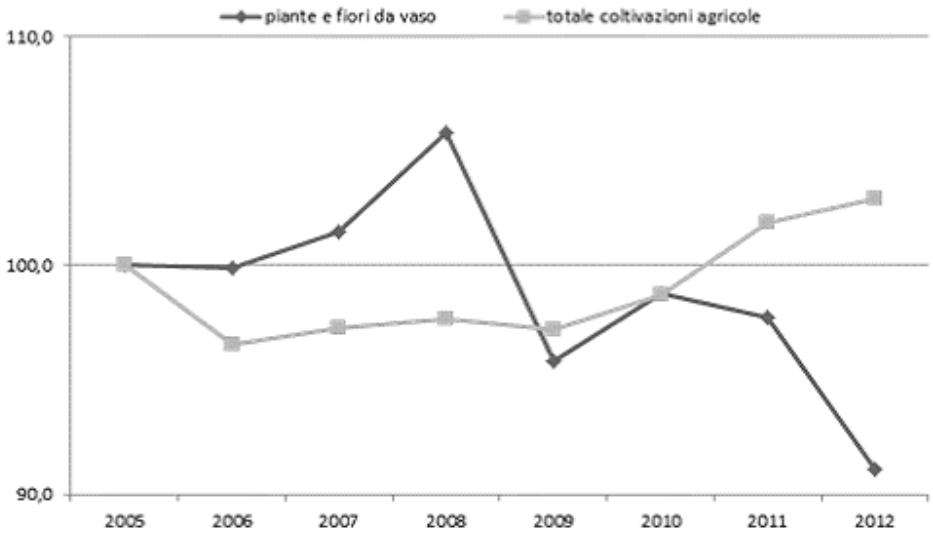


Fig. 68 Produzione florovivaistica regionale (valori correnti – numeri indice:2005=100)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 68

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aggregato agroalimentare	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)	Saldo normalizzato
Prodotti del florovivaismo	42,4	8,2	13,38	2	-52

Fig. 69 – Commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)
Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 69

	Aziende	var.% 2000-2010	Sau	var.% 2000-2010
Campania	**41.665**	**-51,6**	23.281,44	**-20,44**
Mezzogiorno	139.346	-49,18	184.044,56	-9,74
Italia	388.881	-50,84	664.296,18	-7,39
% Campania su Mezzogiorno	29,9		12,65	
% Campania su Italia	10,71		3,5	

Fig. 70 – Aziende e superfici e loro evoluzione Fonte (periodo 2000-2010)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 70

fonte: http://burc.regione.campania.it

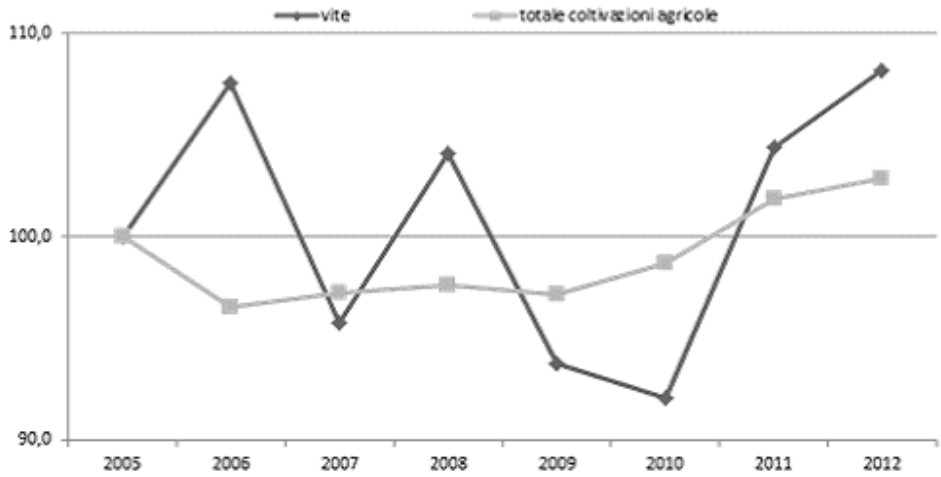


Fig. 71 – Produzione viticola regionale (Valori correnti – numeri indice: 2005=100)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 71

	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)
Vino	0,5	0,2	30,2	0,7
di cui spumanti	0,1	0,1	2,5	0,5
di cui vini confezionati	0,3	0,6	26,3	0,8
di cui vini sfusi	0	0	1	0,2

Fig. 72- Commercio internazionale – 2011- (meuro a prezzi correnti)
fonte: INEA – Commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 72

fonte: http://burc.regione.campania.it

	UL			Addetti		
	Italia	Sud	Campania	Italia	Sud	Campania
Produzione di vini da uve, di cui:	2126	663	**190**	15.300	2353	**554**
-produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.	1955	641	**178**	13.259	2206	**456**
- produzioni di vino spumante e altri vini speciali	171	22	**12**	2.041	147	**98**

	UL (%)		Addetti (%)	
	Campania/ Italia	Campania/ Sud	Campania/ Italia	Campania/ Sud
Produzione di vini da uve, di cui:	8,9	28,7	3,6	23,5
- produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.	9,1	27,8	3,4	20,7
- prod. di vino spumante e altri vini speciali	7	54,5	4,8	66,7

Fig. 73- Industrie di trasformazione del settore vitivinicolo
fonte: ISTAT – Censimento generale dell'industria e dei servizi, 2011

Fig. 73

	Campania	*Italia*	*% Campania su Italia*
Superficie a vite	2.328.144	66.429.618	3,50%
Superficie a vite per produzione vini DOC/DOCG	951.541	32.085.942	2,97%
Superficie a vite per produzione altri vini	1.366.951	30.484.063	4,48%
Totale superficie a vite per produzione vino	2.318.492	62.570.005	3,71%
Superficie a vite per produzione DOC/DOCG su superficie a vite per produzione di vino	**41%**	**51%**	

Fig. 74 – Superfici a vite, per produzione vini DOC/DOCG e altri vini (2010)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 74

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Aziende	var.% 2000-2010	Sau	var.% 2000-2010
Campania	**85.870**	**-18,49**	**72.623,30**	**-0,84**
Mezzogiorno	533.889	-10,56	717.851,79	9,54
Italia	902.075	-18,81	1.123.329,69	5,34
% Campania su Mezzogiorno	16,08		10,12	
% Campania su Italia	9,52		6,47	

Fig. 75- Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 75

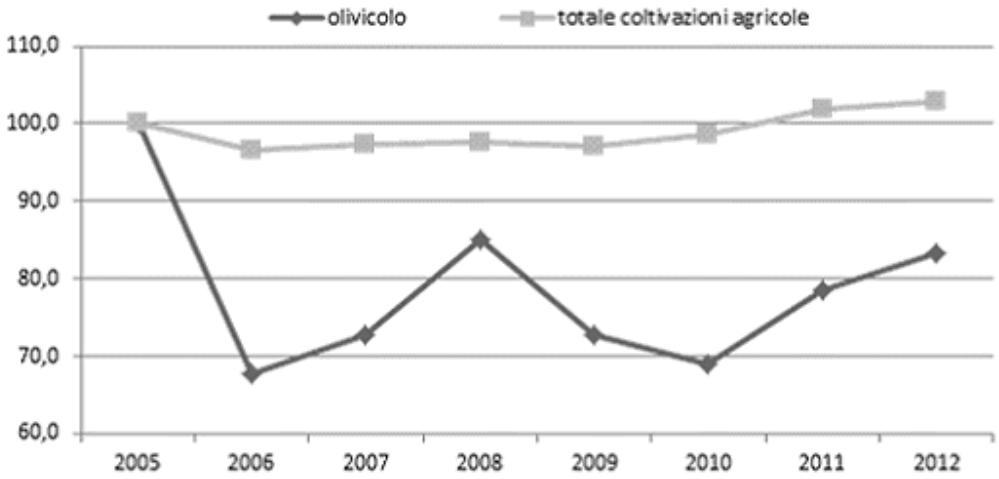


Fig. 76- Produzione viticola regionale (Valori correnti – numeri indice: 2005=100)
fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 76

	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)	Saldo normalizzato (%)
Olio	145,07	4,8	99,13	5,6	-18,8

Fig. 77 – Commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)
fonte: INEA – Commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 77

fonte: http://burc.regione.campania.it

	UL			Addetti		
produzione di olio	Italia	Sud	Campania	Italia	Sud	Campania
	3262	1992	317	8994	5502	699

UL%		Addetti %	
% Campania /Italia	% Campania /Sud	% Campania /Italia	% Campania /Sud
9,7	15,9	7,8	12,7
7,8	12,7		

Fig. 78 – U.L. e addetti alla produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria
fonte: ISTAT – Censimento generale dell'industria e dei servizi, 2011

Fig. 78

Province	Produzione		Trasformazione						Totale
	Produttori	Superficie olivicola	Totale trasformatori		Molitori		Imbottigliatori		
			Imprese	Impianti	Imprese	Impianti	Imprese	Impianti	
Caserta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Benevento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Napoli	58	98,03	8	12	5	5	7	7	66
Avellino	101	98,16	7	13	7	7	6	6	108
Salerno	173	646,72	19	31	14	14	17	17	192
Campania	**332**	**842,91**	**34**	**56**	**26**	**26**	**30**	**30**	**366**

Fig. 79 - Operatori nel settore degli oli extravergine di oliva Dop e Igp
Fonte: Istat - Mancano i dati relativi alla Dop Terre Aurunche, riconosciuta più di recente

Fig. 79

	Aziende	var.% 2000-2010	Sau	var.% 2000-2010
Campania	**3.768**	**-65,76**	8.800,27	**-30,22**
Mezzogiorno	3.887	-72,27	9.213,54	-40,1
Italia	5.104	-68,99	27.100,19	-23,38
% Campania su Mezzogiorno	96,94		95,51	
% Campania su Italia	73,82		32,47	

Fig. 80 – Aziende e superfici e loro evoluzioni (periodo 2000-2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 80

fonte: http://burc.regione.campania.it

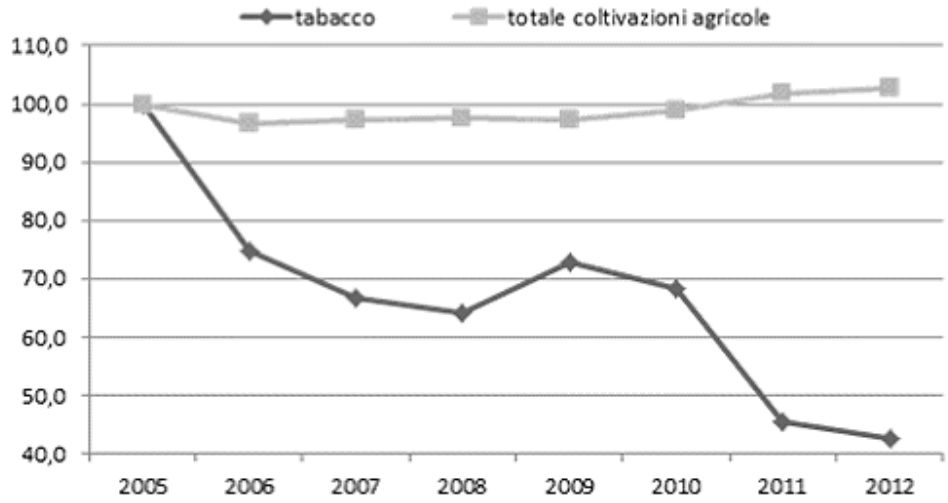


Fig.81 – Produzione tabacchi cola regionale (Valori correnti – numeri indice: 2005=100)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 81

	Numero aziende			Var.% 2000-2010		
Censimento 2010	Carne	Latte	Totale	Carne	Latte	Totale
Campania	8.827	5.878	14.705	-85,56	-35,17	-79,05
Sud	33.986	17.556	51.542	-79,24	-26,57	-72,53
Italia	139.705	77.744	217.449	-75,41	-27,39	-67,8
% Campania/Sud	25,97	33,48	28,53	37,33	37,93	37,41
% Campania/Italia	6,32	7,56	6,76	10,76	8,47	10,39

Fig. 82 – Aziende zootecniche (periodo 2000-2010)
Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 82

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo di allevamento	N. aziende	Variazione percentuale 2000-2010	N. capi allevati	Variazione percentuale 2000-2010
Bovini	5.401	-39%	83.000	-18%
Bufalini	124	-38%	14.333	-
Equini	1.100	n.d.	5.000	n.d
Ovini	2.000	n.d.	100.000	n.d.
Caprini	672	-80%	10.000	-47%
Suini	1.579	-95%	83.500	-37%
Avicoli	1.282	-50%	3.793.690	-33%
Cunicoli	568	-97%	367.740	-42%

Fig. 83 - Aziende che operano nella filiera carne

Fonte: elaborazioni Regione Campania su dati Istat

Fig. 83

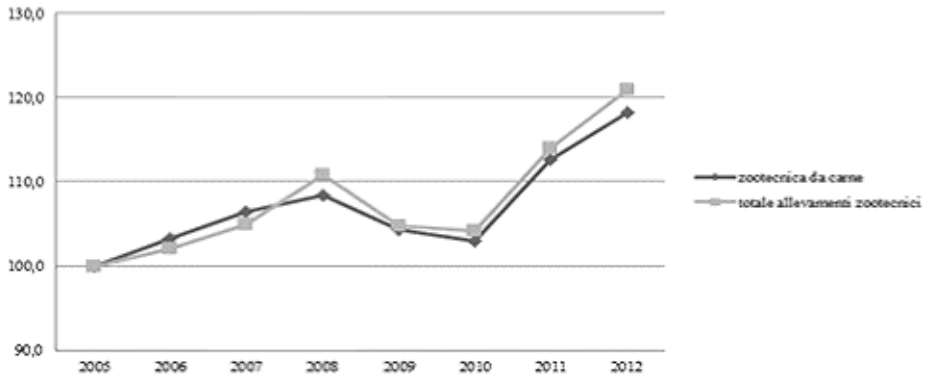


Fig. 84 – Carne - produzione regionale della zootecnia da carne (Valori correnti-numero indice:2005=100)

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 84

	Import	*Quota su Italia (%)*	*Export*	*Quota su Italia (%)*
Carni fresche congelate	158,8	3,5	13,4	1,2

Fig.85 – Commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 85

Tipo di allevamento	N. aziende	Variazione percentuale 2000-2010	N. capi allevati	Variazione percentuale 2000-2010
Bovini	3.900	-39%	100.000	-10%
Bufalini	1.363	8,3%	257.000	99,4
Ovini	1.000	-40%	81.000	-8%
Caprini	779	-58%	25.000	-13%

Fig. 86 - Aziende che operano nella filiera lattiero casearia

Fonte: elaborazioni Regione Campania su dati Istat

Fig. 86

	Import	*Quota su Italia (%)*	*Export*	*Quota su Italia (%)*
Prodotti lattiero-caseari	300,88	7,7	183,09	7,7

Fig. 87 – Latte – commercio internazionale – 2011 – (meuro a prezzi correnti)

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Fig. 87

	UL			Addetti		
	Italia	*Sud*	*Campania*	*Italia*	*Sud*	*Campania*
Trasformazione lattiero-casearia	4.195	1.734	801	43.050	10.800	5.111
	UL%			**Addetti%**		
	% Campania /Italia	*% Campania /Sud*		*% Campania /Italia*	*% Campania /Sud*	
	19,1	46,2		11,9	47,3	

Fig.88- Latte – Unità Locali e addetti alla trasformazione lattiero-casearia

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Fig. 88

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Aziende agricole	Allevamenti	Imprese trasformatori	Operatori 2010	Operatori 2011
Mozzarella di Bufala Campana DOP	1.332	1.341	125	1.401	1.450
Caciocavallo Silano DOP	170	170	25	153	195
Mozzarella STG	-		4	4	4
Provolone del Monaco DOP	41	41	15	52	56

Fig.89 – Latte – prodotti lattiero-caseari con indicazioni geografiche

Fonte: Inea

Fig. 89

	Bosco	Altre terre boscate	Superficie Forestale totale
Avellino	72.912	10.020	82.932
Benevento	43.083	876	43.959
Caserta	70.009	3.303	73.312
Napoli	11.707	2.946	14.653
Salerno	186.685	43.734	230.419
Campania	384.396	60.879	445.275

Fig. 90 – Categorie inventariali bosco e altre terre boscate (superfici in ettari), 2005

Fonte: Inea, 2012

Fig. 90

Produzione di beni e servizi ai prezzi base			
	2005	2012	Var. % 2005-2012
Italia	618.584,57	654.627,66	5,83
Sud	159.706,36	131.208,53	-17,84
Campania	68.102,42	68.741,88	0,94
Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto			
Italia	93.491,41	91.814,36	-1,79
Sud	20.243,67	17.594,92	-13,08
Campania	5.995,61	4.817,35	-19,65
Valore aggiunto ai prezzi base			
Italia	525.093,17	562.813,30	7,18
Sud	139.462,69	113.613,61	-18,53
Campania	62.106,81	63.924,54	2,93

Fig.91 – produzione, consumi intermedi e valore aggiunto della silvicoltura e utilizzo di aree forestali

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat, conti nazionali, dati grezzi, prezzi correnti

Fig. 91

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legname da lavoro				Legna per combustibili	Totale
Tondame grezzo	Legname per pasta e pannelli	Altri assortimenti	Totale		
26.240	3.002	61.894	91.136	202.912	294.048
28,79	3,29	67,91	100	69,01	100

Fig.92 – Utilizzazioni legnose forestali per assortimento (Mc) e percentuale sul totale – anno 2011

Fonte: Agri Istat, 2011.

Fig. 92

	Utilizzazioni in foresta					
	Conifere			Latifoglie		
Province	Legname da lavoro	Legname per uso energetico	Perdite di lavorazione in foresta	Legname da lavoro	Legname per uso energetico	Perdite di lavorazione in foresta
Caserta	-	-	-	-	-	-
Benevento	-	-	-	-	-	-
Napoli	-	-	-	1.480	565	220
Avellino	-	76	3	39.652	52.421	1.779
Salerno	2.040	-	40	47.964	149.850	3.941
Totale Campania	2.040	76	43	89.096	202.836	5.940

Fig.93 – Utilizzazioni legnose forestali per tipo di bosco e per destinazione (in Mc) - anno 2011

Fonte: Agristat, 2011.

Fig. 93

fonte: http://burc.regione.campania.it

		2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var.% 2010-05	Tmav %
	Italia	16480,5	16832,57	17330,4	16696,75	15189,2	15389,14	-6,62	-1,36
	Sud	1891,16	1955,25	1989,82	1816,55	1745,96	1632,35	-13,69	-2,9
VA*	*Campania*	608,67	638,64	658,62	593,44	545,38	518,11	-14,88	-3,17
	Italia	709,34	776,57	749,5	527,3	435	689,7	-2,77	-0,56
	Sud	553,14	611	597,9	402,5	293,1	553,2	0,01	0,01
I fissi lordi*	*Campania*	3974,39	4146,18	4294,32	4242,32	3538,01	3916,81	-1,45	-0,29
	Italia	72,1	72,8	71,2	63	60	57,2	-20,67	-4,52
	Sud	51,5	52,7	51,7	45,9	43,2	40,8	-20,78	-4,55
Occupati **	*Campania*	386,8	389,3	382,6	375,9	361,6	356,7	-7,78	-1,61

**Milioni di euro correnti* ***Media annua in migliaia*

Fig. 94- valore aggiunto, investimenti e occupati nell'industria del legno, della carta e dell'editoria

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Fig. 94

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Numero unità attive		Numero addetti		Numero lavoratori esterni		Numero lavoratori temporanei	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali								
Caserta	30	55	35	108	-	-	-	-
Benevento	27	31	33	50	-	-	-	-
Napoli	14	28	24	39	-	-	-	-
Avellino	59	53	73	80	-	-	-	-
Salerno	113	136	160	206	16	-	-	-
Campania	243	303	325	483	16	-	-	-
Sud	677	1.059	1.155	1.830	115	2	-	-
Italia	3.156	4.695	6.570	8.214	302	91	15	-
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio								
Caserta	370	276	831	806	6	5	-	-
Benevento	207	168	580	463	6	4	-	-
Napoli	1.317	929	3.875	2.441	70	5	5	-
Avellino	361	209	1.021	716	15	5	3	-
Salerno	785	587	1.945	1.507	15	8	..	..
Campania	3.040	2.169	8.252	5.933	112	27	8	-
Sud	8.816	6.357	24.183	17.946	283	108	39	12
Italia	44.696	33.382	165.712	137.088	3.637	1.483	707	481
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta								
Caserta	28	37	305	487	3	13	4	11
Benevento	11	13	47	74	1	2	-	-
Napoli	209	187	2.426	2.124	31	19	54	41
Avellino	16	15	280	174	-	2	3	-
Salerno	62	72	818	980	20	11	93	29
Campania	326	324	3.876	3.839	55	47	154	81
Sud	704	687	8.455	7.740	107	67	282	186
Italia	4.685	4.129	85.714	73.811	1.820	1.056	1.410	1.325
Totale								
Caserta	40.073	47.941	108.082	124.784	3.161	2.316	308	791
Benevento	16.012	17.934	40.387	44.256	1.010	911	91	68
Napoli	153.699	172.213	451.590	513.066	14.169	12.060	1.635	1.426
Avellino	23.968	26.873	68.049	73.796	1.708	1.174	237	437
Salerno	64.603	72.814	168.652	183.874	4.641	2.953	547	919
Campania	298.355	337.775	836.760	939.776	24.689	19.414	2.818	3.641
Sud	763.815	857.270	2.161.260	2.373.852	62.417	48.549	8.443	10.063
Italia	4.083.966	4.425.950	15.712.908	16.424.086	627.607	421.929	100.255	123.237

Fig. 95 – Addetti settore forestale (n. unità attive)

Fonte: Censimento Industria e Servizi, 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 95

Vini DOP e IGP	
Vini DOP / DOCG	Vini DOP / DOC
Taurasi	Ischia
Greco di Tufo	Capri
Fiano di Avellino	Vesuvio
Aglianico del Taburno	Cilento
Vini IGT	Falerno del Massico
Colli di Salerno	Castel San Lorenzo
Dugenta	Aversa
Epomeo	Penisola Sorrentina
Paestum	Campi Flegrei
Pompeiano	Costa d'Amalfi
Roccamonfina	Galluccio
Beneventano	Sannio
Terre del Volturno	Irpinia
Campania	Casavecchia di Pontelatone
Catalanesca del Monte Somma	Falanghina del Sannio

Denominazioni	**Comparto**
DOP riconosciute dall'Unione Europea	
Pomodorino del Piennolo del Vesuvio	Orticolo
Pomodoro S. Marzano dell'Agro Samese-nocerino	Orticolo
Cipollotto Nocerino	Orticolo
Fico bianco del Cilento	Frutticolo
Olio extravergine di oliva Cilento	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Colline Salernitane	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Irpinia - Colline dell'Ufita	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Penisola Sorrentina	Olivicolo-oleario
Olio extravergine di oliva Terre Aurunche	Olivicolo-oleario
Mozzarella di Bufala Campana	Lattiero-caseario
Caciocavallo Silano	Lattiero-caseario
Provolone del Monaco	Lattiero-caseario
Ricotta di Bufala Campana	Lattiero-caseario
IGP registrate dall'Unione Europea	
Carciofo di Paestum	Orticolo
Limone Costa d'Amalfi	Agrumicolo
Limone di Sorrento	Agrumicolo
Castagna di Montella	Frutticolo
Marrone di Roccadaspide	Frutticolo
Melannurca Campana	Frutticolo
Nocciola di Giffoni	Frutticolo
Pasta di Gragnano	Cerealicolo
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	Zootecnia-carne

Fig. 96 - Denominazioni riconosciute dall'Unione europea. (2010)

Fig. 96

	2010	*2011*	*var.%*	*Campania/ Mezzogiorno*	*Campania/ Italia*
Superficie (Ha)	1.632	1.871	14,70	4,30	1,20
Produttori	2.270	2.543	12,00	10,60	3,20
Allevamenti	1.198	1.339	11,80	7,70	2,90
Trasformatori	404	380	-5,90	20,60	5,60
Impianti di tasformazione	745	651	-12,60	24,90	6,50
Totale operatori	2.666	2.914	11,50	11,50	3,50

Fig. 97 - La consistenza delle produzioni DOP, IGP e STG (2011)

Fonte: Inea Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 97

Categorie merceologiche	Numero
Bevande analcoliche, distillati, liquori	14
Carni e frattaglie fresche e loro preparazione	43
Formaggi	34
Grassi	3
Prodotti vegetali freschi o trasformati	179
Paste fresche, panetteria, pasticceria	94
Pesci, molluschi, crostacei	7
Prodotti di origine animale	13

Fig. 98 – Prodotti tradizionali della Campania
Fonte: Regione Campania

Fig. 98

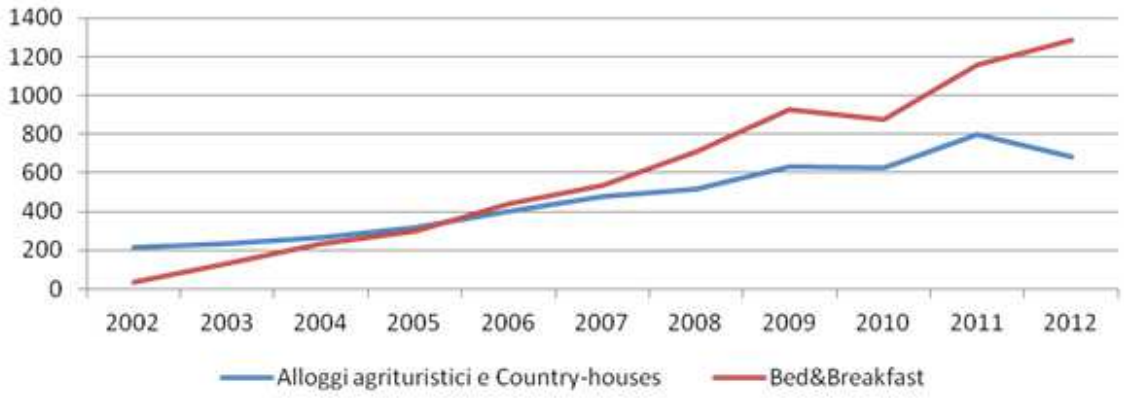


Fig.99 - Numero di Alloggi agrituristici e Country houses e B&B in Campania, dal 2002 al 2012
Fonte: Elaborazioni Inea su dati Istat, 2012

Fig. 99

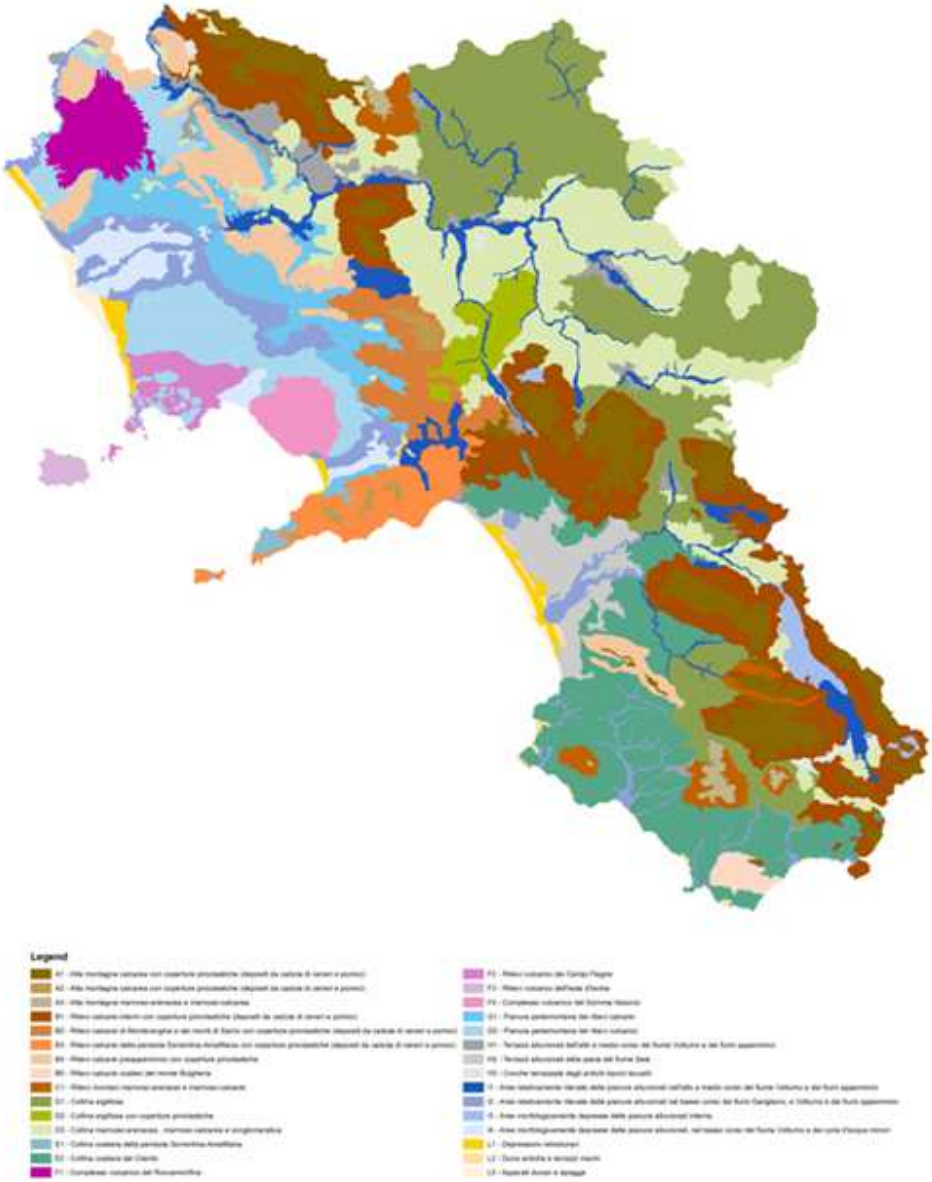
fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree oggetto di variazione	Variazione percentuale rispetto al 1960	Ripartizione della variazione percentuale per uso del suolo
Aree agricole in regime arativo	-7,8%	90% per urbanizzazione
Aree a prateria	-50%	60% per forestazione spontanea, 40% per uso agricolo
Aree forestali	+47	60% proveniente da praterie, 40% da uso agricole
Aree urbanizzate	+321%	90% a spese delle aree agricole in regime arativo.

Fig. 100 – Dinamiche delle variazioni dell'uso del suolo

Fig. 100

fonte: http://burc.regione.campania.it

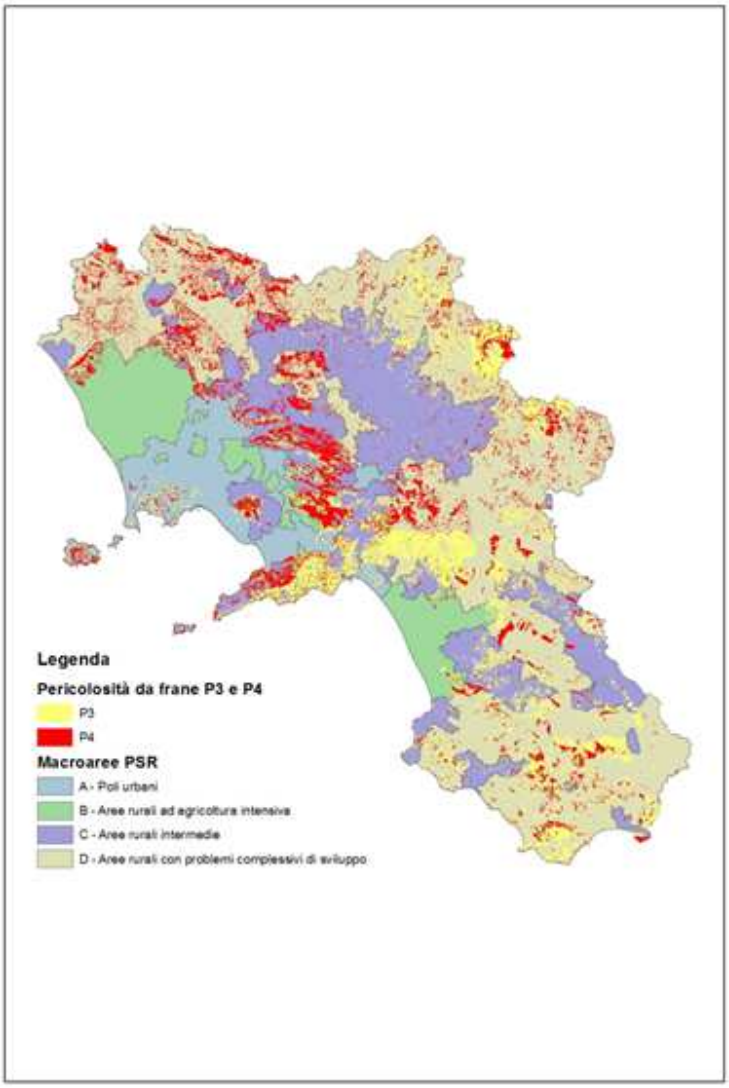


	SISTEMI DI TERRE	P3+P4 (ettari)	
B1	Rilievi calcarei interni con coperture piroclastiche (depositi da caduta di ceneri e pomici)	48.638,7	18,2%
D1	Collina argillosa	46.829,1	17,5%
D3	Collina marnoso-arenacea, marnoso-calcarea e conglomeratica	24.740,1	9,3%
A1	Alta montagna calcarea con coperture piroclastiche (depositi da caduta di ceneri e pomici)	21.556,8	8,1%
B2	Rilievi calcarei di Monte vergine e dei monti di Sarno con coperture piroclastiche (depositi da caduta di ceneri e pomici)	21.517,6	8,0%
B3	Rilievi calcarei della penisola Sorrentina-Amalfitana con coperture piroclastiche (depositi da caduta di ceneri e pomici)	20.431,4	7,6%
B4	Rilievi calcareiprepeninnici con coperture piroclastiche	19.621,9	7,3%
E2	Collina costiera del Cilento	19.127,4	7,2%
	Altri 22 Sistemi	44.822,8	16,8%

Figura 101 - "Sistemi di terre della montagna calcarea con coperture piroclastiche"

Fig. 101

fonte: http://burc.regione.campania.it

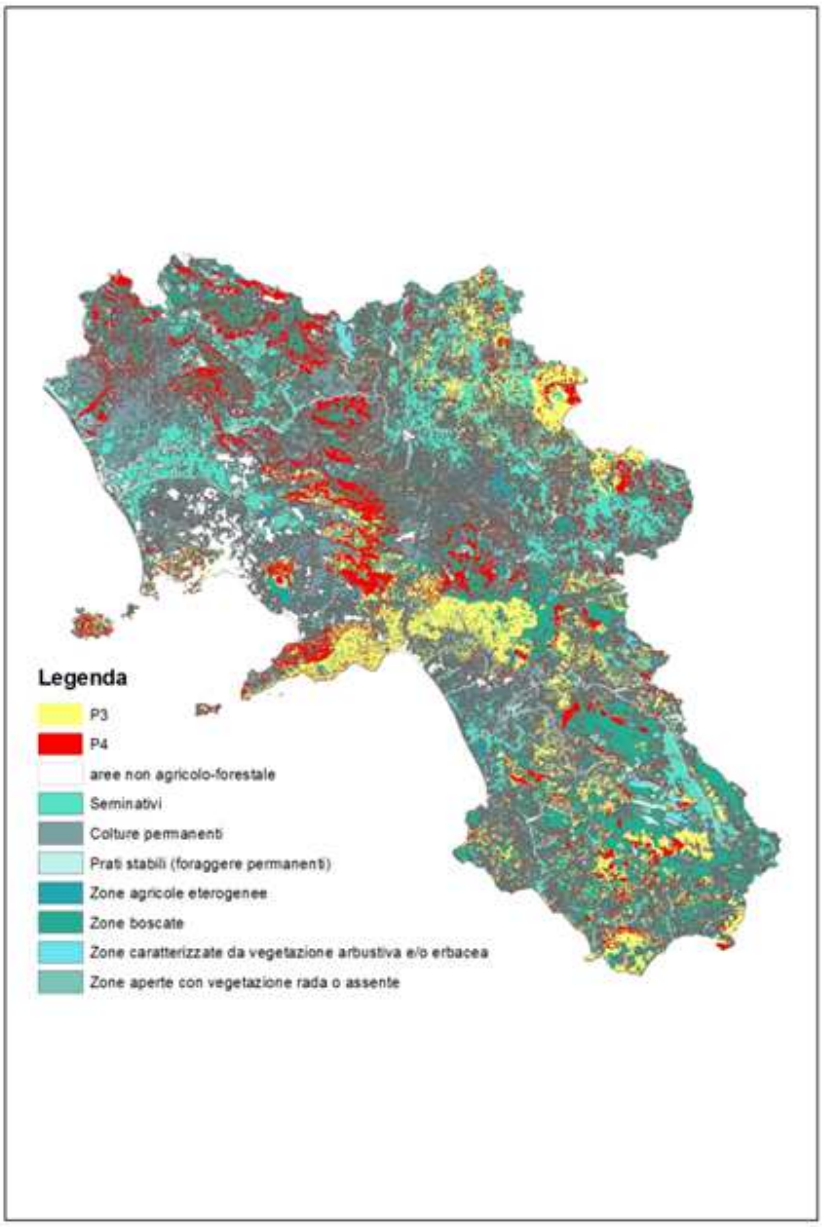


Macroaree	P3 - P4 (ha)		P3 (ha)		P4 (ha)		Totale aree	
A - Poli urbani	7.962,9	2,1%	7.917,1	5,2%	5.661,8	4,3%	20.541,8	3,2%
B - Aree rurali ad agricoltura intensiva	28.772,9	7,7%	1.966,8	1,3%	5.044,1	3,8%	35.897,9	5,6%
C - Aree rurali intermedie	136.634,3	36,5%	43.054,2	28,1%	39.303,3	29,8%	219.047,7	34,2%
D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	226.627,8	60,6%	61.004,0	65,2%	81.529,3	62,0%	369.161,0	57,6%
	374.237,9		113.942,9		131.538,5		641.647,4	

Fig. 102 - [illegible]

Fig. 102

fonte: http://burc.regione.campania.it



Uso del suolo	P1 - P2 (ha)		P3 (ha)		P4 (ha)		Totale P3 + P4 (ha) % rispetto al totale	
Seminativi	38.899,36	16,7%	26.036,56	19,5%	16.340,63	12,8%	42.357,19	6,9%
Colture permanenti	63.967,79	18,0%	17.460,17	13,1%	17.159,70	13,4%	34.619,87	5,6%
Prati stabili (foraggere permanenti)	30.251,32	8,5%	6.642,10	5,0%	6.438,10	5,0%	13.073,20	2,1%
Zone agricole eterogenee	26.425,33	7,4%	6.611,41	5,0%	3.868,39	3,0%	10.481,80	1,7%
Zone boscate	139.468,36	39,2%	62.237,87	46,7%	64.06 1,32	50,1%	126.279,19	20,5%
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva, e/o erbacea	33.455,36	9,4%	12.364,10	9,3%	17.347,43	13,6%	30.30 1,53	4,9%
Zone aperte con vegetazione rada o assente	3.602,02	1,0%	1.387,34	0,9%	2.318,23	2,0%	3.705,06	0,6%
	355.845,34		**133.181,75**		**127.749,12**		**260.850,87**	

Fig. 103 - pericolosità da frane – uso del suolo

Fig. 103

fonte: http://burc.regione.campania.it

Superfici siti potenzialmente contaminati (D.M. 11 aprile 2014)	Superficie siti a rischio presunto 5, 4 e 3	Superficie terreni idonei alle produzioni agricole (classe A)	Superficie dei terreni con limitazione a determinate produzioni agroalimentari in determinate condizioni (foraggere e pascolo) (classe B)	Superficie dei terreni idonei alle produzioni non agroalimentari (classe C)	Superficie dei terreni con divieto di produzioni agroalimentari e silvopastorali (classe D)
1.146 ha	92,32 ha	57,43 ha	13,73 ha	0	21,11 ha

Figura 104 – Classificazione delle superfici potenzialmente contaminate sulla base delle analisi dirette effettuate

Fig. 104

TIPOLOGIA CONSUMI	Mmc	% sul totale	FONTE
Irrigui – Consorzi di Bonifica	429	25,1	Regione Campania, 2015
Irrigui – aree extraconsortili	228	13,3	ISTAT, 2010
Acqua a uso zootecnico	28	1,6	Regione Campania, 2015
Industriali	101	6,0	Piano di Gestione Acque, 2013
Idro-potabili	922	54,0	Piano di Gestione Acque, 2013
Totale	1.708	100,0	

Figura 105 – Consumi di acqua in Campania per tipologia d' uso

Fig. 105

Aree di Piana della Campania	Percentuale consumi irrigui sul totale regionale
Piana del Volturno	30,3%
Piana del Sele	15,3%
Pianure vulcaniche (Piana campana, flegrea e casertana)	16,7%
Pianure interne	11,7%

Fig. 106 – Percentuale dei consumi irrigui nelle aree di piana della Campania
Fonte Istat 2010

Fig. 106

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valori del LIMeco	Corpi Idrici	Stato qualitativo LIMeco
Maggiore uguale a 0,50	I corpi idrici superficiali di quasi tutto il distretto Cilentano, di gran parte della Piana del Sele, insieme ai tratti montani dei corsi d'acqua che originano lungo la dorsale appenninica, dai versanti dei Monti del Matese, del Termino e dei Picentini	Elevato /buono
Tra 0,34 e 0,49	I tratti mediani dei corsi d'acqua che scendono dalla dorsale appenninica, inclusi i grandi fiumi come il Garigliano e il Volturno, ed ancora il tratto mediano del Calore Irpino e dell'Ufita, il Savone, il tratto mediano del Tanagro, il Picentino e alcuni tratti dell'Alento.	Sufficiente
Tra 0,19 e 0,33	I corpi idrici ricadenti nel sottobacino idrografico del Volturno, quali il Sabato, l'Ufita, il torrente San Nicola e l'Isclero, assieme al tratto montano dell'Ofanto	Scarso
Inferiore a 0,19	I Regi Lagni e il canale Agnena, assieme ai corpi idrici della Piana del Sarno ed i tratti terminali dei Fiumi Sabato e Tusciano	Cattivo

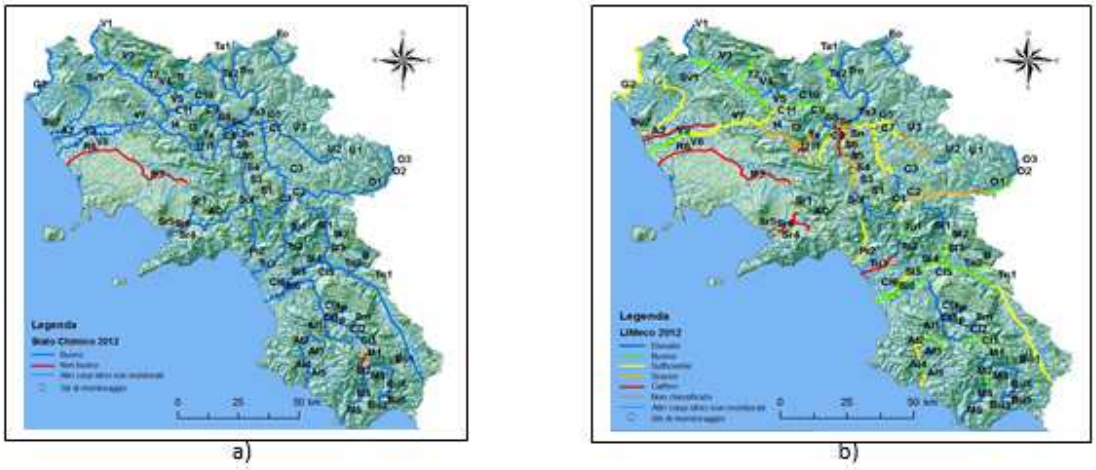


***Fig. 107 - Stato dei fiumi in Campania**; a) Stato chimico dei corpi idrici superficiali della Campania; b) l'indice sintetico LIMeco dello stato ecologico dei corpi idrici superficiali.*
Fonte: ARPAC, 2012

Fig. 107

fonte: http://burc.regione.campania.it

Corpi idrici sotterranei	Stato chimico	Numero	% della superficie totale dei CIS
Alta valle del Sabato; Bassa Valle del Tanagro; Monte Polveracchio - Monte Raione; Media valle del Volturno; Monte Camposauro; Monte Cervialto; Monte Gelbison; Monte Massico; Monte Moschiaturo; Monte Motola; Monte Taburno; Monte Tifata; Monti Accellica - Licinici – Mai; Monti Alburni; Monti Cervati – Vesole; Monti del Matese; Monti della Maddalena; Monti di Avella - Vergine - Pizzo d'alvano; Monti di Durazzano; Monti di Salerno; Monti di Venafro; Monti Lattari; Monte Marzano-Ogna; Monte Terminio-Tuoro; Piana del Garigliano; Piana del Sarno; Piana del Sele; Piana dell'Isclero; Roccamonfina; Valle della Solofrana; Vallo di Diano	Buono	31	56%
Basso corso del Volturno - Regi lagni; Campi flegrei; Monte Maggiore; Monte Somma-Vesuvio; Piana ad oriente di Napoli; Piana di Benevento; Piana di Grottaminarda	Scarso	7	28.5%

Fig. 108 – Stato dei Corpi idrici sotterranei della Campania
Fonte: ARPAC, 2012

Fig. 108

fonte: http://burc.regione.campania.it

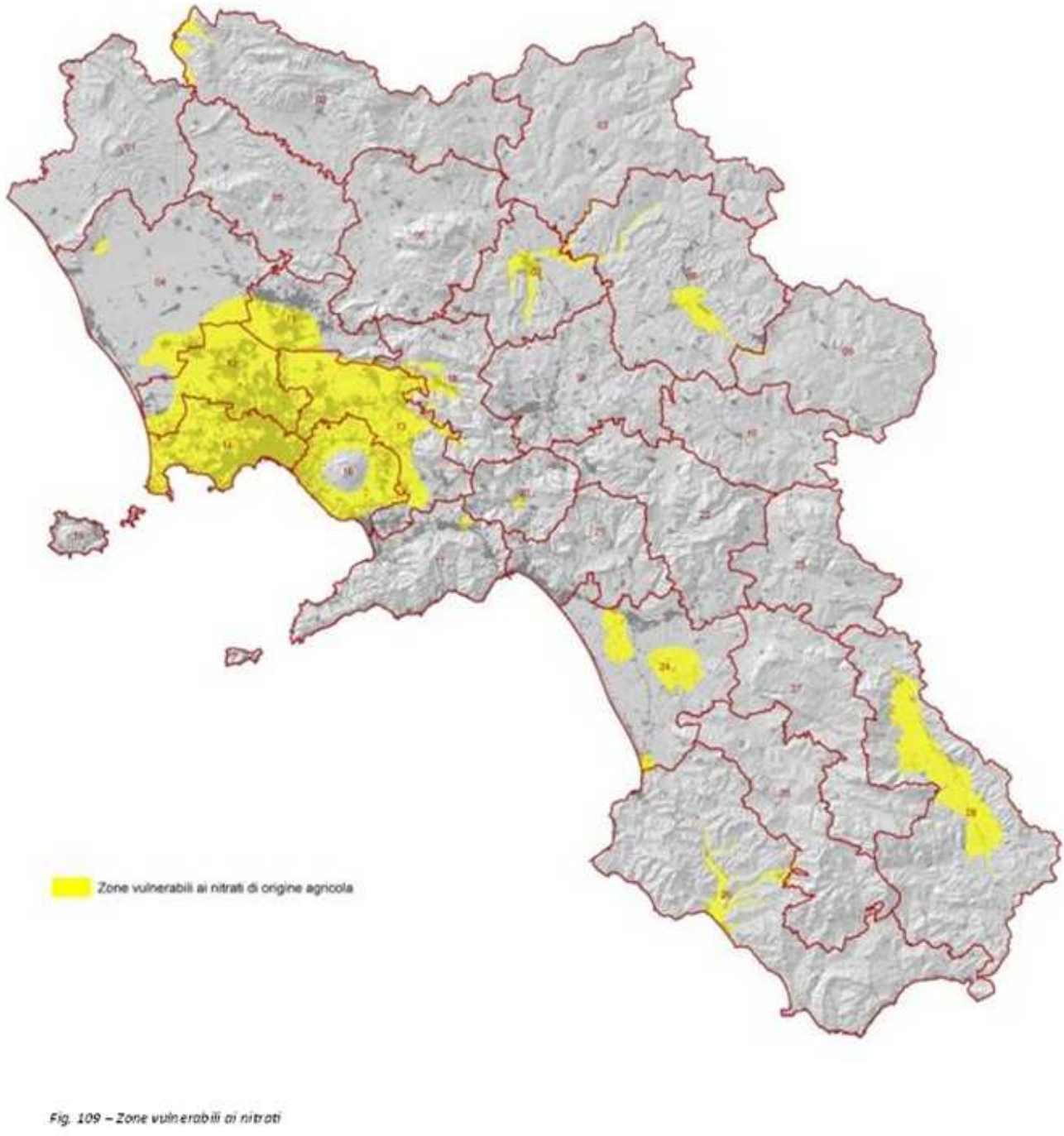


Fig. 109 – Zone vulnerabili ai nitrati

Fig. 109

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZPS e SIC nella Regione Campania									
	ZPS			SIC			Natura 2000*		
	N. siti	sup. (ha)	%	N. siti	sup. (ha)	%	N. siti	sup. (ha)	%
Campania	30	218.102	16,0%	109	363656	26,8%	124	397.981	29,3%
Italia	601	4.379.683	14,5%	2.287	4.770.847	15,8%	2.564	6.316.664	21,0%
Campania/Italia	5%	4,9%		4,7%	7,6%		4,8%	6,3%	

* Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 della Regione è stato calcolato escludendo le sovrapposizioni tra SIC e ZPS

Fig. 110 - Numero, estensione totale in ettari e percentuale rispetto al territorio regionale delle ZPS, dei SIC e dell'intera Rete Natura 2000 e confronto con i dati nazionali.
Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Fig. 110

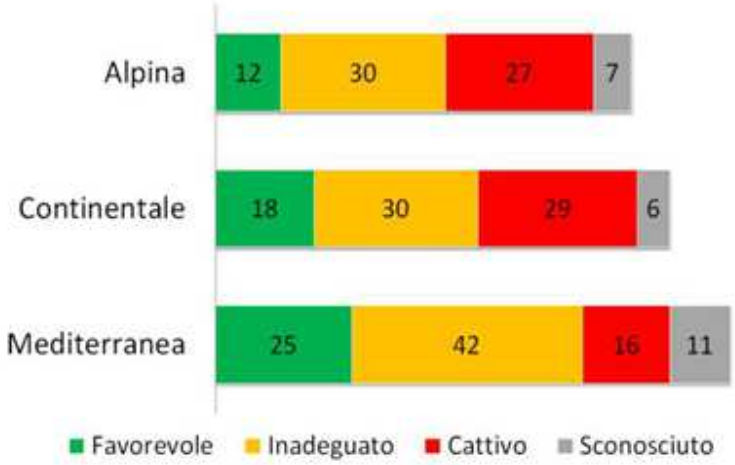


Fig. 111 - Stato di conservazione complessivo degli habitat per regione biogeografica.
I numeri si riferiscono alle schede di reporting.
Fonte: Specie ed habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend (ISPRA Rapporto 194/2014)

Fig. 111

fonte: http://burc.regione.campania.it

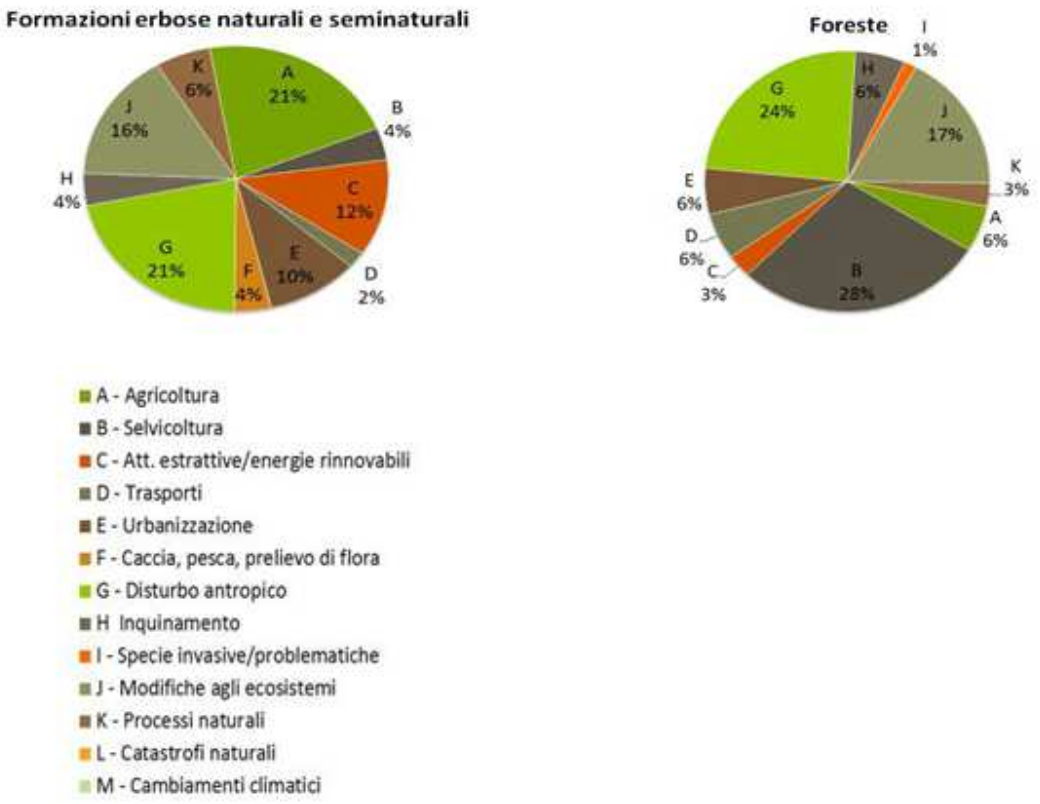


Fig. 112 - Pressioni per macrocategorie

Fonte: Specie ed habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend (ISPRA Rapporto 194/2014)

Fig. 112

fonte: http://burc.regione.campania.it

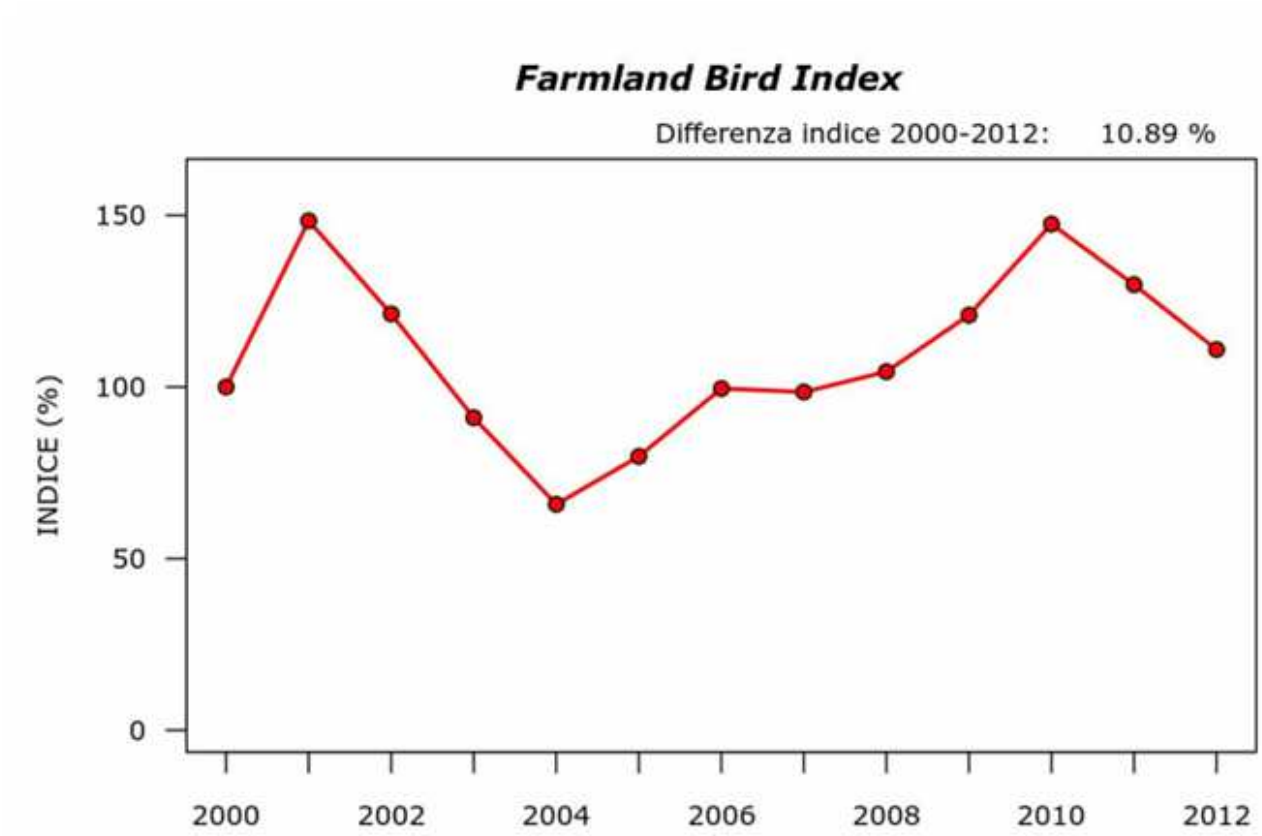


Figura 2.2: Andamento del Farmland Bird Index regionale nel periodo 2000-2012.

Fig. 113 – Farmland Bird Index. Andamento 2000-2012
fonte: LIPU

Fig. 113

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome scientifico	Nome comune	Ospiti principali	Norma fitosanitaria di riferimento
Dryocosmus kuriphilus	Cinipide galligeno del castagno	Castagno	*Decreto ministeriale 30 ottobre 2007; Decisione della Commissione n. 464 del 27 giugno 2006*
Mycosphaerella maculiformis	Ticchiolatura o Fersa del castagno	Castagno	
Phytophtora cambivora	Mal dell'inchiostro	Castagno	
Cryphonectria parasitica	Cancro della corteccia	Castagno	
Leptoglossus occidentalis	Cimicione americana	Pini e altre conifere	
Galerucella luteola	Galerucella dell'olmo	Ontano	
Marchalina hellenica	Cocciglia greca	Pini	*Decreto ministeriale del 27 marzo 1996*
Ophiostoma ulmi e O. novo-ulmi	Grafiosi dell'olmo	Olmo	
Megaplatypus mutatus	Platipo del pioppo	Pioppo e altre latifoglie	

Adatta le colonne

Nome scientifico	Nome comune	Ospiti principali	Norma fitosanitaria di riferimento
Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa	Processionaria del pino	Pino altre conifere	*Decreto ministeriale del 30 ottobre 2007*
Thaumetopoea processionea	Processionaria della quercia	Querce	
Ips acuminatus	Bostrico del pino	Conifere	
Tomicus destruens	Blastofago distruttore dei pini	Conifere	
Thaumastocoris peregrinus	Cimicetta della bronzatura	Eucalipto	
Xylosandrus compactus	Scolitide nero dei rametti	Latifoglie	
Glycaspis brimblecombei	Psilla cerosa dell'eucalipto	Eucalipto	
Aromia bungii	Cerambicide dal collo rosso	Latifoglie	*Decreto regionale 330 del 05.02.2014*
Lymantria dispar, Tortrix viridana	Lepidotteri defogliatori	Latifoglie	
Agelastica alni e *Galerucella solarii*	Crisomelidi defogliatori	Ontano napoletano	
Euproctis chrysorrhoea	Bombice culdorato	Latifoglie	

Fig. 114 - Organismi nocivi forestali
Fonte: Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 114

Provincia	Comuni/Enti (N°)	Totale superficie demaniale pianificata (Ha)	Superficie boscata (ha)	Superficie pascoliva (Ha)	Altre superfici (ha)
Avellino	68	31.306,67	27.467,95	3.638,22	200,4988
Benevento	44	18.068,01	13.222,69	4.591,10	254,2147
Caserta	50	33.504,39	26.299,94	6.939,57	264,879
Napoli	6	2.283,62	1.643,51	612,9377	27,1772
Salerno	110	107.613,79	72.901,16	31.842,67	2.869,96
TOTALE	**278**	**192.776,49**	**141.535,25**	**47.624,51**	**3.616,73**

Fig. 115 - Superficie demaniale pianificata
fonte : Regione Campania

Fig. 115

	Caratterizzate	Recupero e moltiplicazione conservativa
Erbacee	100	93
Frutticole	177	-
Vitigni	43	-

Fig. 116 – Specie vegetali autoctone reperite in Campania
Fonte: Regione Campania

Fig. 116

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA VARIETA' LOCALI CARATTERIZZATE					
SPECIE FRUTTICOLE					VITIGNI
MELO	ALBICOCCO		CILIEGIO	SUSINO	
Acquata	Abate	Scassullio	Antuono	Biancolella di Ottaviano	Aglianico b –
Agostinella rossa	Abatone	Scecquagliella II	Bologna	Botta a muro bianca	Aglianico marinon -
Altaniello	Antonianello	Schiavona	Campanarella	Core	Arilla Bianca
Ambrosio	Arenzo	Scialò	Camponica	Del Carmine	Austegna b/n –
Ananassa	Baracca	Secondina	Casanova	Di Spagna	Barbera del Sannio Nera
Arancio	Boccuccia Grossa	Setacciara	Cavaliere	Fele	Buonamico Nera
Arito	Boccuccia Liscia II	Signora	Cervina	Fiaschetta	Cacamosca
Austegna	Cafona	Silvana	Comaiola	Fiocco bianco	Cacazzara Bianca
Austina	Campana	Sonacampana	Culacchia	Genova giallo - verde	Carnamelo Rossa
Bianca di Grottolella	Cardinale	Sorrentino	Cuore	Marchigiana	Cesteddesa Bianca
Cancavone	Carpona	Stella	Della calce	M'briaca	Chiapparone Bianca
Cannamela	Cerasiello	Stradona	Don Vincenzo	Melella	Cavalla Bianca
Cape 'e ciuccio	Cerasona	Taviello	Lattacci	Occhio di bue	Coglionara Bianca
Carne	Cristiana	Tre P	Limoncella	Ottaianese	Colatamurro Bianca
Cerrata	Diavola	Vicario	Maggiaiolella	Pamanarese	Don Lunardo Bianca
Chianella	Don Aniello	Vicienzo 'e Maria	Maiatica di taurasi	Pappagona	Furlese Nera
Cusanara	Don Gaetano	Zeppa 'e Sisco	Marfatana	Pappagona gialla	Guarnaccia Nera
Del pozzo	Fracasso	Zeppona	Melella	Pappgona verde	Ianese Nera
Fierro	Fronne Fresche	Zi Ramunno	Montenero	Pazza di Somma	Lacrima Nera
Fragola	Giorgio a' cotena		Mulegnana nera	Pezza rossa	Livella Nera
Latte	Lisandrina		Mulegnana riccia	Preta e' zucchero	Moscatello antico b
Lazzarda	Macona		Napoletana	Prunarina	Moscatello salernitano b
Limoncella	Magnalona		Nera dura di Mugnano	Rachele	Moscato di Baselice b
Martina	Mammano		Paccona	Riardo	Moscato di Salvitelle -
Melone	Montedoro		Pagliarella	San Rafele	Nocella
Monaca	Monterusciello		Passaguai	Santa Maria	Olivella nera
Morra	Nennella		Patanara	Santa Paola	Passolara bianca
Paradiso	Nonno		Pomella	Scarrafona	Pignola bianca (grecaina)
Parrocchiana	Ottavianese		Regina	Scauretella	Procidana b/n –
Prete	Palummella		Regina del mercato	Turcona	Rovello bianco
Re	Panzona		S. Giorgio		Sabato nera
S. Francesco	Paolona		S. Michele		Sanginella bianca
S. Giovanni	Pazza		Sant'Antonio		Sanginella nera
S. Nicola	Pelese Corneale		Santa Teresa	PESCO	Santa Sofia
Sergente	Pelese di Giovaniello		Sbarbato	Angelo marzocchella	Santarufria n -
Sole	Piciona		Silvestre	Bellella di Melito	Suppezza
Suricillo	Pollastrella		Zuccarenella	Ciccio Petrino	Tronto n -
Tenerella	Portuallara			Lampetella	Uva Chiena bianca
Trumuntana	Presidente			Picarella	Uva Paradison
Tubiona	Puscia			Rossa tardiva di Caiazzo	Uva Puzon
Vivo	Resina			Zingara nera	Uva Re Melon
Zampa di cavallo	San Giorgio				
Zitella	Sant'Antonio				

Fig. 117a – Specie vegetali arboree autoctone caratterizzate in Campania
fonte: Regione Campania

Fig. 117a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco varietà locali caratterizzate			
Specie	Ecotipo	Specie	Ecotipo
Aglio	Schiacciato	*Mais*	Spiga napoletana rossa
Aglio	Tondo di Torella	*Mais*	Spiga rossa
Carciofo	Montoro	*Mais*	Spogna bianca
Cavolo	Torzella riccia	*Melanzana*	A grappolo
Cavolo	Broccolo dell'Olio	*Melanzana*	Cima di viola
Cavolo	Broccolo San Pasquale	*Melanzana*	Napoletana
Cetriolo	Cetriolino sarnese	*Melanzana*	Violetta tonda
Cece	Campuotolo	*Melone*	Di Montecalvo Irpino
Cece	Castelcivita	*Melone*	Nocerino-sarnese
Cece	Di Caposele	*Peperone*	Cazzone giallo
Cece	Di Cicerale	*Peperone*	Cazzone rosso
Cece	Di Guardia dei Lombardi	*Peperone*	Cornetto di Acerra rosso e giallo
Cece	Nero di Caposele	*Peperone*	Corno di capra giallo
Cece	Di Sassano	*Peperone*	Corno di capra rosso
Cicerchia	Dei Campi Flegrei	*Peperone*	Friariello napoletano
Cicerchia	Di Calitri	*Peperone*	Friariello nocerese
Cicerchia	Di Caposele	*Peperone*	Friariello a sigaretta
Cicerchia	Di Carife	*Peperone*	Marconi rosso e giallo
Cicerchia	Di Castelcivita	*Peperone*	Papacella napoletana liscia
Cicerchia	Di Colliano	*Peperone*	Papacella rossa di Gesualdo
Cicerchia	Di Grottaminarda	*Peperone*	Papacella napoletana gialla
Cicerchia	Di San Gerardo	*Peperone*	Papacella napoletana rossa
Cicerchia	Di San Rufo	*Peperone*	Peperone corno (Crusca)
Cipolla	Febbrarese	*Peperone*	Sassaniello rosso e giallo
Cipolla	Marzatica	*Pomodoro*	Cannellino flegreo
Cipolla	Ramata di Montoro	*Pomodoro*	Cento scocche
Cipolla	Vatolla	*Pomodoro*	Corbarino
Fagiolo	A formella	*Pomodoro*	Di Sorrento
Fagiolo	Bianco di Montefalcone	*Pomodoro*	Guardiolo
Fagiolo	Della Regina	*Pomodoro*	Piennolo (Pollena)
Fagiolo	Dente di morto	*Pomodoro*	Piennolo (vesuviano)
Fagiolo	Di Controne	*Pomodoro*	Pomodorino giallo
Fagiolo	Occhio nero alto Sele	*Pomodoro*	Piennolo rosso
Fagiolo	Occhio nero di Oliveto Citra	*Pomodoro*	Pomodorino di collina
Fagiolo	Mustacciello di Ischia	*Pomodoro*	Pomino giallo di Montecalvo
Fagiolo	Mustacciello di Pimonte	*Pomodoro*	Pomino giallo di S. Bartolomeo
Fagiolo	Scrociato Impalato	*Pomodoro*	Pomodorino Reginella
Fagiolo	Tondino bianco di Caposele	*Pomodoro*	Pomodorino rosso selvatico
Fagiolo	Tondino di Villa ricca	*Pomodoro*	Pomodoro San Marzano 2DSMBC
Fagiolo	Tondo bianco di Caposele	*Pomodoro*	Pomodoro San Marzano (ecotipi)
Fagiolo	Zampogna di Ischia	*Pomodoro*	Principe Borghese
Fagiolo	Zolfariello	*Pomodoro*	Quarantino grande
Fagiolo	Della Regina di Gorga	*Pomodoro*	Quarantino piccolo
Fava	A corna	*Pomodoro*	Seccagno
Lattuga	Napoletana	*Pomodoro*	Vesuviano
Lenticchia	Di Colliano	*Scarola*	Riccia schiana
Lenticchia	Di San Gerardo	*Zucca*	Napoletana lunga
Mais	Bianco di Acerra	*Zucca*	Napoletana tonda
Mais	Spiga Bianca	*Zucchino*	Cilentano
Mais	Spiga napoletana bianca	*Zucchino*	San Pasquale

Fig. 117b – Specie vegetali erbacee autoctone caratterizzate in Campania
fonte: Regione Campania

Fig. 117b

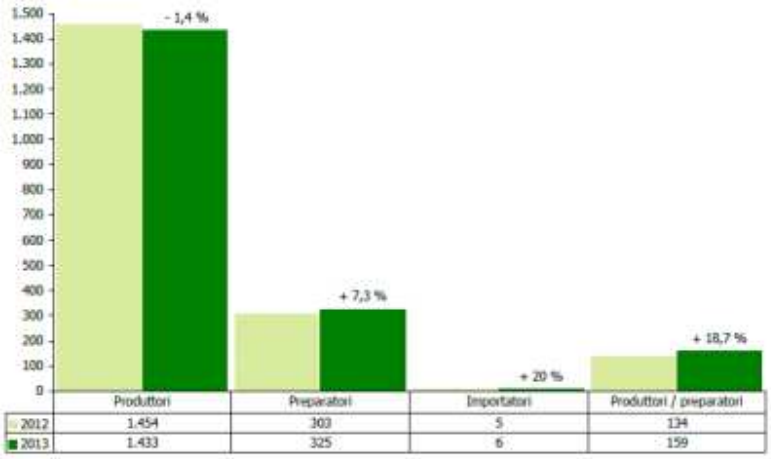
fonte: http://burc.regione.campania.it

Specie	Varietà locale	Località di origine	Responsabile conservazione germoplasma
Aglio	Bianco locale	AGRO ACERNANO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
	Rosato locale	AGRO ACERNANO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
	di Salomone	AGRO ACERNANO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
	ecotipo locale di Caposele	CAPOSELE (AV)	CRAA
Asparago	Selvatico di Rofrano	ROFRANO (SA)	CRA-ORT
	Selvatico di Aquara	AQUARA (SA)	CRA-ORT
Cavolfo	Torullo di Paestum	CAPACCIO (SA)	CRA-ORT
	Rosso di Paestum	CAPACCIO (SA)	CRA-ORT
	Bianco di Pertosa	PERTOSA (SA)	CRA-ORT
	Ecotipo di Castel San Lorenzo	CASTEL SAN LORENZO (SA)	CRA-ORT
	di Schito	S. ANTONIO ABATE (NA)	CRA-ORT
	Capparella nera	CAPUA (CE)	CRA-ORT
	Capparella oliastra	CAPUA (CE)	CRA-ORT
	Ecotipo di Pietrelcina	PIETRELCINA (BN)	CRA-ORT
Cece	di Teano	TEANO (CE)	CRA-ORT
	di Controne	CONTRONE (SA)	CRA-ORT
Ciavchia	di Montefalcone	MONTEFALCONE VAL FORTORE (BN)	CRA-ORT
	Alta Irpinia	ALTA IRPINIA	CRA-ORT
Cipolla	Agostina	AGRO ACERNANO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
Fagiolo	dei 7 anni	VISCIANO (NA)	CRAA
	Corna dei signori	SAN MARZANO (AV)	CRAA
	Tondino di Castel di Sasso	CASTEL DI SASSO (CE)	CRAA
	Fagiolino lungo San Marzano	SAN MARZANO (AV)	CRAA
	Cannellini del Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
	Tabaccanti del Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
	Cocco bianco del Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
	S. Anter	CASALBUONO (SA)	CRA-ORT
	San Pasquale	CASALBUONO (SA)	CRA-ORT
	Munacieddi, guarda 'n faccia, muiddu niur	CASALBUONO (SA)	CRA-ORT
	Pensarieddu	CASALBUONO (SA)	CRA-ORT
	Pitieddu	CASALBUONO (SA)	CRA-ORT
	di Mandia	MINORI (SA)	CRA-ORT
	Tondino bianco di Montesano	MONTESANO (SA)	CRA-ORT
	Rio del Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
Fava	a sciabola	AGRO ACERNANO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
	lunga	AREA VESUVIANA, NOCERINO-SARNESE	CRAA
Lenticchia	di Valle Agricola	VALLE AGRICOLA (CE)	CRA-ORT
Lupino	Ogigene di Vairano	VAIRANO (CE)	CRAA
Mais	Spiga rossa Monti Lattari	VICO EQUENSE (NA)	CRAA
	Granone rosso	MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA)	CRA-ORT
	Granone bianco	MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA)	CRA-ORT
Melanzana	Piccia rofrana	ROFRANO (SA)	CRA-ORT
	Floralba	PONTECAGNANO (SA)	CRA-ORT
Peperone	Nostrano dell'Irpinia	IRPINIA CENTRALE (AV)	CRAA
	Peperone Melanzana	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	CRA-ORT
	Pupanetto del Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
	Pupanetto per aceto Vallo di Diano	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
	Sciscillone	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
	Sciscianello	VALLO DI DIANO (SA)	CRA-ORT
Peperoncino	Cornetto a grappolo	ACERNOLA (SA)	CRA-ORT
piccante	A cuore	ACERNOLA (SA)	CRA-ORT
	Cornetto viola	ACERNOLA (SA)	CRA-ORT
Pisello	Cerasaporo	AREA VESUVIANA, NOCERINO-SARNESE	CRAA
	Santacroce	AREA FLEGREA (NA)	CRAA
Pomodoro	Pomodorino Agostino	AREA VESUVIANA	CRAA
	Pomodorino Riccia San Vito	AREA VESUVIANA	CRAA
	Pomodorino giallo Beneventano	VAL FORTORE (BN)	CRAA
	Pom.ino giallo di Castel di Sasso	CASTEL DI SASSO (CE)	CRAA
	Pomodorino giallo di Vico Equense	VICO EQUENSE (NA)	CRAA
	Pomodorino giallo di Camposano	AGRO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
	Pomodorino giallo di Cerreto	CERRETO SANNITA (BN)	CRAA
	Pomodoro Giallo oblungo	VAL FORTORE (BN)	CRAA
	Pomodorino giallo di Aquara	AQUARA (SA)	CRA-ORT
	Pompadorino giallo di Castel San Lorenzo	CASTEL SAN LORENZO (SA)	CRA-ORT
	Pomodorino rosso di Roccadaspide	ROCCADASPIDE (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Insalataro Auletta	AULETTA (SA)	CRA-ORT
	Pummarola Scritta	ROFRANO (SA)	CRA-ORT
	Pummarola Riccia	ROFRANO (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro ad anello	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Intero liscio di San Gregorio Magno	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Quadrato rosso	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	CRA-ORT
	Romarzano	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	CRA-ORT
	Secogno Pizzutello	IRPINIA CENTRALE (AV)	CRAA
	Pomodoro Arsicolo di San Gregorio	SAN GREGORIO MAGNO (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro a sole, arsicolo	CONTRONE (SA)	CRA-ORT
	Piennolo rosso Aurischio	ROCCADASPIDE (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro tondo Sala	SALA CONSILINA (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Rosso a punta	AULETTA (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Clindrico S. Gregorio Magno	AULETTA (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Lampadina Sala	SALA CONSILINA (SA)	CRA-ORT
	Crovarese	ACERNOLA (SA)	CRA-ORT
	Pomodorino rosa di Rofrano	ROFRANO (SA)	CRA-ORT
	Tondo giallo di Roccadaspide	ROCCADASPIDE (SA)	CRA-ORT
	Lungo giallo di Capaccio	CAPACCIO (SA)	CRA-ORT
	Pomodoro Giallo Auletta	AULETTA (SA)	CRA-ORT
Rapa	Catozza	AGRO MARIGLIANESE (NA)	CRAA
Scarola	Cennofoglie	AGRO ACERNANO (NA)	CRAA
Zucca	ecotipo Monti Lattari	AGEROLA (NA)	CRAA
	di Teggiano	TEGGIANO (SA)	CRA-ORT
	di Fasano	FASANO (SA)	CRA-ORT
	Moschata ovale	ACERNOLA (SA)	CRA-ORT
	Massima rossa	ACERNOLA (SA)	CRA-ORT
Zucchino	Rampicante	VISCIANO (NA)	CRAA

Fig. 118 - Elenco varietà locali recuperate e conservate
fonte: Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 118



Operatori

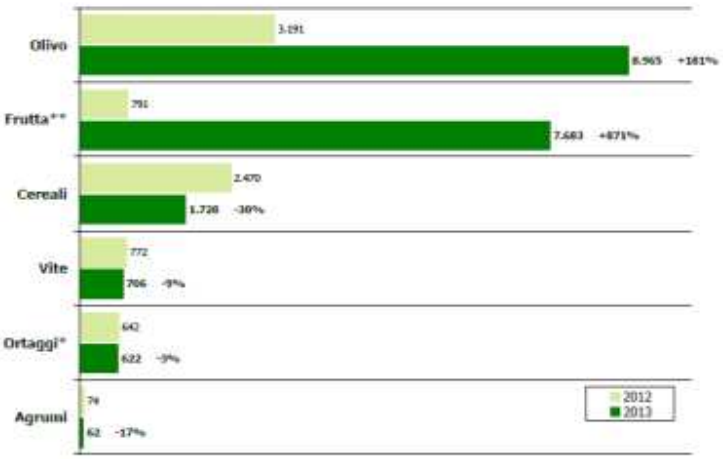
Totale 2013	**1.923**
Totale 2012	**1.896**
Var. % 13-12	**+1,4**

Superfici e colture (in ha)

Totale 2013	**28.673**
Totale 2012	**23.862**
Var. % 13-12	**+15,3**

TOTALE AL 31/12/2013	28.673
Cereali	1.728
Colture proteiche, leguminose, da granella	250
Piante da radice	5
Colture industriali	95
Colture foraggere	2.167
Altre colture da seminativi	139
Ortaggi*	622
Frutta**	7.683
Frutta in guscio	2.941
Agrumi	62
Vite	706
Olivo	8.965
Altre colture permanenti	378
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	2.026
Pascolo magro	206
Terreno a riposo	700

Principali colture nazionali: variazione superfici (ha)



* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".
** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

Fig. 119 - Fonte SINAB 2014 – elaborazione ISMEA

Fig. 119

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANNO RIFERIMENT0	CAMPANIA : SAU bio Ha	CAMPANIA: N. operatori	%SAU bio / SAU regionale	% Operatori bio/aziende agricole campane
2011	23.410	1.896	4,26	1,39
2012	24.862	1.896	4,53	1,39
2013	28.673	1.923	5,22	1,40

Fig. 120 - Evoluzione del Comparto regionale "bio" nel triennio 2011 – 2013; dimensioni percentuali

Fonte: SINAB

Fig. 120

ANNO RIFERIMENT0	ITALIA: SAU bio Ha	ITALIA: N. operatori	%SAU Bio Campana/nazionale	%Operatori campani/nazionali
2011	1.096.891	48.269	2,13	3,93
2012	1.167.362	49.709	2,13	3,81
2013	1.317.177	52.383	2,18	3,67

Fig. 121 - Evoluzione del Comparto regionale "bio "nel triennio 2011 – 2013; peso relativo percentuale nel comparto nazionale

Fonte: SINAB

Fig. 121

ANNO RIFERIMENT0	CAMPANIA - AZIENDE ZOOTECNICHE BIOLOGICHE	ITALIA - AZIENDE ZOOTECNICHE BIOLOGICHE	% AZIENDE ZOOTECNICGE BIO CAMPANIA /TOTALI ITALIA
2011	53	6.884	0,77
2012	58	7.714	0,75
2013	57	8.033	0,71

Fig. 122 - Evoluzione della zootecnia bio in Campania nel triennio 2011 – 2013; peso relativo percentuale nel comparto nazionale

Fonte: SINAB

Fig. 122

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania	2010	2011	2012	2013
Fungicidi	3.613.912	3.504.069	3.022.029	2.842.009
Insetticidi e acaricidi	2.007.964	1.496.961	1.267.782	1.066.081
Erbicidi	1.092.951	790.972	894.043	1.176.728
Vari	3.992.978	4.385.820	4.308.110	3.924.822
Totale	**10.707.805**	**10.177.822**	**9.491.964**	**9.009.640**

Fig. 123 - Prodotti fitosanitari per uso agricolo (kg) distribuiti in Campania

Fonte: Tavole di dati pubblicate annualmente dall'ISTAT a scala regionale e provinciale

Fig. 123

	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi
Campania	6,58	3,66	1,99
Italia	5,27	2,19	2,19

Fig. 124 - Distribuzione dei prodotti fitosanitari (kg) per ha di SAU – anno 2010

Fonte: ISTAT 2010

Fig. 124

Provincia	Superficie a integrato
Avellino	10.299,88
Benevento	11.394,30
Caserta	9.461,97
Napoli	2.822,39
Salerno	14.086,50
Campania	**48.065,04**

Fig. 125 – Superfici coltivate con il metodo di produzione integrato in Campania

Fonte: Regione Campania

Fig. 125

Province	Popolazione (n.)	Residenti in aree interessate da fenomeni di esondazione (n.)	Residenti in aree interessate da fenomeni di esondazione (%)
Avellino	439.137	59.093	13,5
Benevento	287.874	28.409	9,9
Caserta	916.467	90.108	9,8
Napoli	3.080.873	246.326	8,0
Salerno	1.109.705	324.040	29,2

Fig. 126- Regione Campania - Popolazione esposta alle esondazioni

Fonte: PON GAT 2007-2013 POAT Ambiente

Fig. 126

fonte: http://burc.regione.campania.it

Province	Fascia di classificazione											
	Prima			Seconda			Terza			Sesta		
	abitanti (n.)	Superf. (Km2)	comuni (%)	abitanti (n.)	Superf. (Km2)	comuni (%)	Abitanti n.	Superf. (Km2)	comuni (%)	abitanti (n.)	Superf. (Km2)	comuni (%)
Avellino	0	0	0,0	3.684	25	1,7	4.641	26	2,5	346.632	1.858	72,3
Benevento	0	0	0,0	2.634	22	1,3	26.612	173	10,3	84.450	622	42,3
Caserta	0	0	0,0	0	0	0	27.854	95	2,9	612.851	1.918	81,7
Napoli	0	0	0,0	61.087	33	4,3	81.132	47	5,4	2.343.173	681	71,7
Salerno	0	0	0,0	61.107	29	1,3	87.335	38	2,5	692.948	3.806	79,1

Fig. 127- Regione Campania - Popolazione, superficie e comuni localizzati in territori a rischio desertificazione

Fonte: PON GAT 2007-2013 POAT Ambiente

Fig. 127

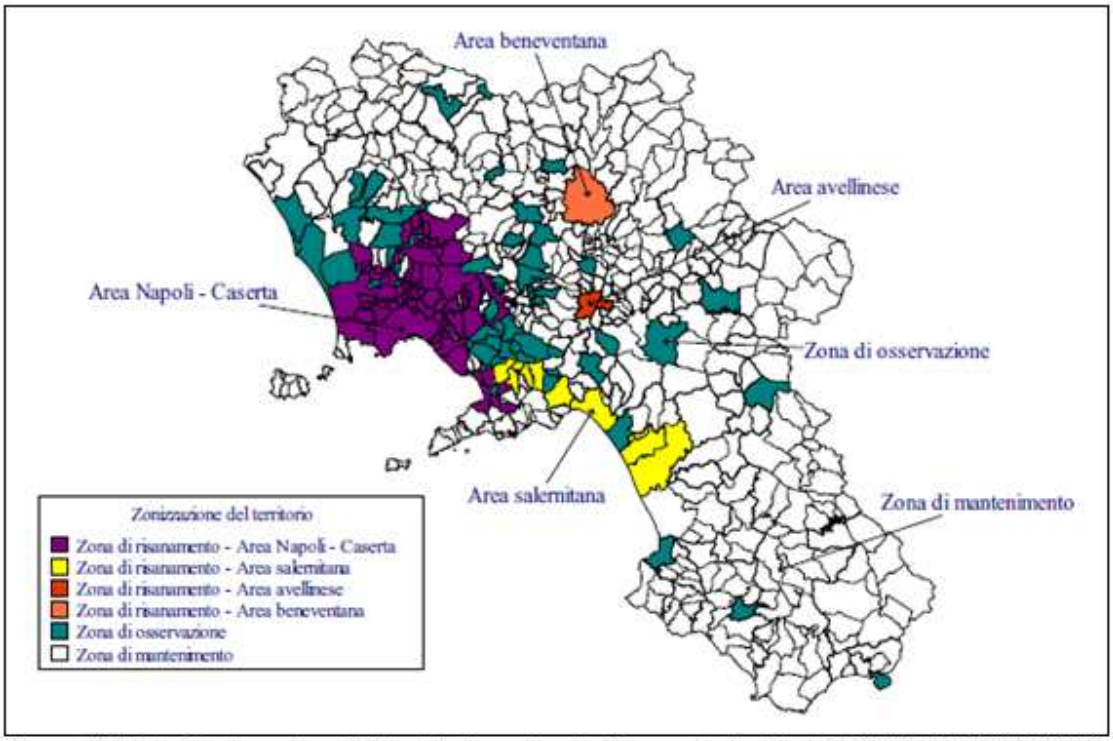


Figura 127 bis - Zonizzazione del territorio regionale (Rapporto Ambientale PO FESR 2014-2020)

Fig. 127bis

fonte: http://burc.regione.campania.it

	1990	1995	2000	2005	2010
Metano	34.190,14	35.673,31	38.497,32	37.239,45	43.609,55
Ossidi di azoto	11,23	11,53	9,59	9,47	7,08
Composti organici volatili	58,34	55,14	52,86	49,10	52,12
Monossido di carbonio	370,52	375,87	310,15	300,73	216,76
Protossido di azoto	3.331,33	3.250,33	3.800,98	3.573,43	3.169,42
Ammoniaca	18.198,28	18.615,11	20.228,83	17.309,93	19.022,27
PM10	453,26	484,33	448,87	495,48	408,38
PM2,5	199,48	216,06	183,55	188,23	186,98

Fig. 128- Principali sostanze di emissione in agricoltura in Campania. Vari anni (valori in t.)
fonte: elaborazioni su dati Sinanet (in grigio i gas serra)

Fig. 128

Situazione impianti

al 31/12/2012

		Produttori	Autoproduttori	Campania
Impianti idroelettrici				
Impianti	n.	42	-	42
Potenza efficiente lorda	MW	1.348,3	-	1.348,3
Potenza efficiente netta	MW	1.329,4	-	1.329,4
Producibilità media annua	GWh	1.909,4	-	1.909,4
Impianti termoelettrici				
Impianti	n.	58	13	71
Sezioni	n.	106	18	124
Potenza efficiente lorda	MW	2.847,2	49,0	2.896,2
Potenza efficiente netta	MW	2.769,5	46,7	2.816,2
Impianti eolici				
Impianti	n.	126	-	126
Potenza efficiente lorda	MW	1.206,6	-	1.206,6
Impianti fotovoltaici [1]				
Impianti	n.	16.571	-	16.571
Potenza efficiente lorda	MW	546,2	-	546,2

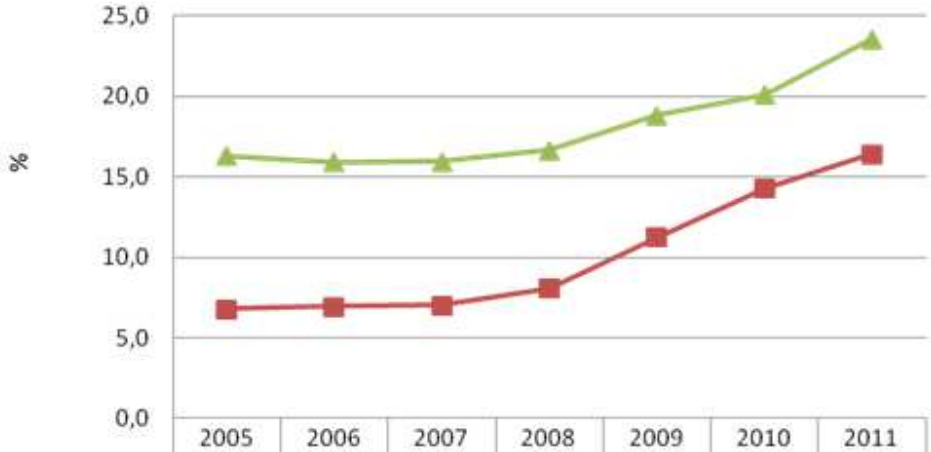
Energia richiesta

Energia richiesta in Campania	GWh	18.844,4	
Deficit (-) Superi (+) della produzione rispetto alla richiesta	GWh	-8.431,9	(-44,7%)

Fig. 129 - Bilancio energetico regionale
Fonte: Terna

Fig. 129

fonte: http://burc.regione.campania.it



	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
FER E (%) Campania	6,8	6,9	7,0	8,1	11,3	14,3	16,4
FER E (%)Italia	16,3	15,9	16,0	16,6	18,8	20,1	23,5

Fig. 130 - Consumo finale lordo elettricità da fonti di energia rinnovabile, 2005-2011
(in percentuale sui consumi finali lordi di energia. Campania e Italia)

Fig. 130

fonte: http://burc.regione.campania.it

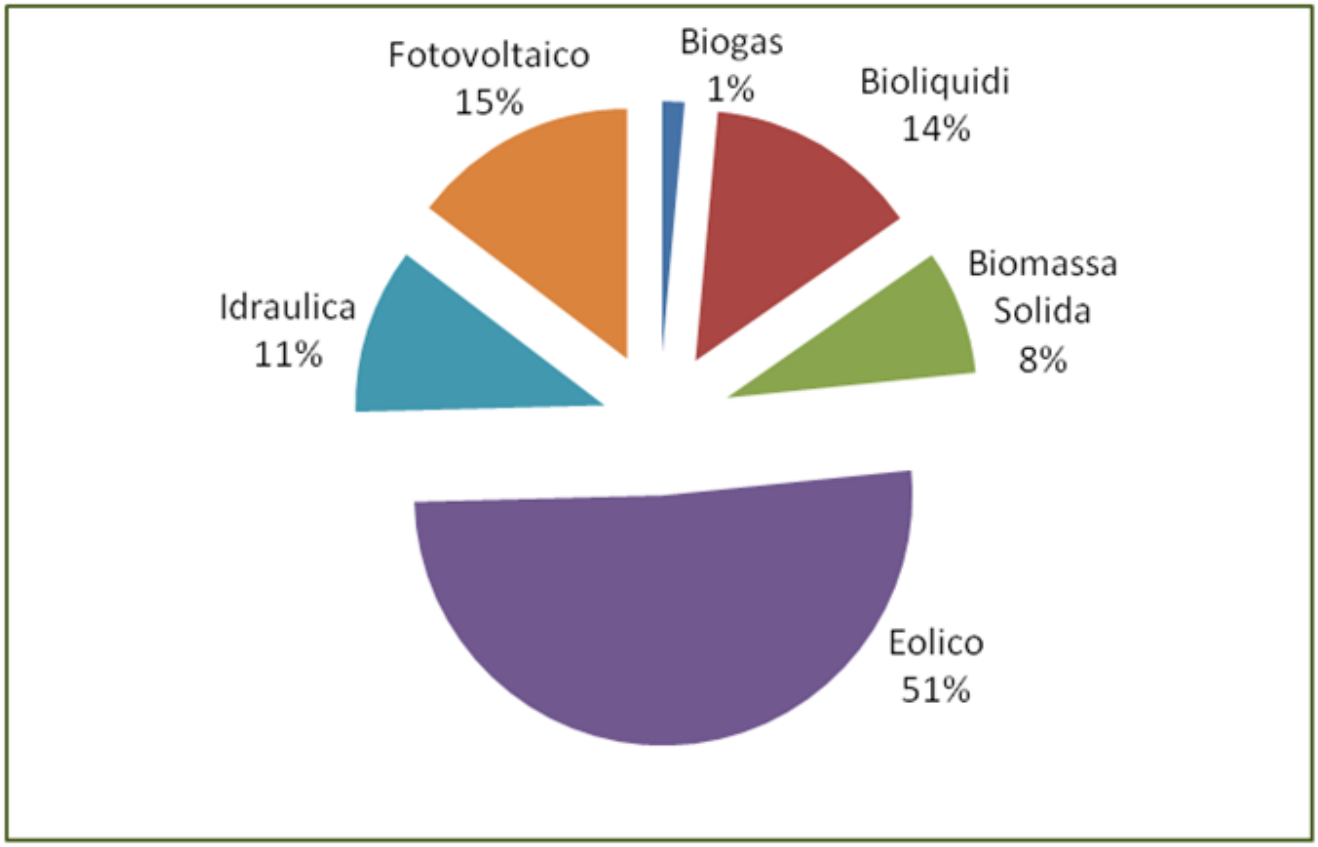


Fig. 131 - Produzione elettricità da Fer in Campania. (Anno 2012)
fonte: GSE

Fig. 131

4.1.2. Punti di forza individuati nella zona di programmazione

S1

Presenza di centri di ricerca. Sono presenti sul territorio numerose strutture di ricerca pubbliche e private, centri di competenza. (IS2)

S2

Esistenza di servizi di consulenza privata. In Campania sono abbastanza diffuse le attività di consulenza sia a livello professionale, sia nell'ambito di soggetti collettivi, sia nell'ambito di strutture produttive (IS4)

S3

Esperienza nella cooperazione maturata nella programmazione 2007-2013 e nei PSL LEADER. La recente esperienza ha permesso di avvicinare soggetti tradizionalmente "distanti", creando reti di relazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

tra imprese agricole e centri di ricerca (IS3) (IS70)

S4

Presenza di alcune filiere forti e di posizioni di leadership a livello nazionale. Nell'ambito della filiera lattiero casearia (bufalina), delle produzioni frutticole ed orticole, delle coltivazioni florovivaistiche (fiori recisi), nonché prodotti ad elevato contenuto di servizio (ad esempio la IV Gamma) la Campania assume un ruolo di leader. Anche altre coltivazioni, piuttosto diffuse in determinati areali (vite, agrumi, olivo…) caratterizzano l'offerta regionale rispetto ad altri contesti.

S5

Presenza di Marchi a denominazione d'origine ed enogastronomia di qualità. 4 DOCG; 15 DOC; 10 IGT; 13 DOP (Olii; prodotti lattiero-caseari, prodotti orticoli e frutticoli); 9 IGP (prodotti Orticoli e frutticoli, produzioni zootecniche).

S6

Varietà e diversificazione dell'offerta. La Campania non è caratterizzata da monocolture o indici di specializzazione agricola elevati. Ciascun sistema locale si presenta con una gamma produttiva piuttosto ampia e diversificata. In tale quadro, spiccano, comunque, numerose aree produttive fortemente specializzate ad elevato valore aggiunto (es: limoni in Penisola Sorrentina, orticoltura nella Piana del Sele, florovivaismo nella costiera vesuviana, viticoltura nella Valle Telesina, ecc.) nonché alcuni distretti molto specializzati (come ad esempio la produzione di ortaggi a foglia per la IV gamma, il pomodoro da industria, ecc.). Si sottolinea l'importanza anche della presenza di piccole produzioni locali e l'ampia gamma di produzioni tipiche e di qualità. (IS23,IS30, IS34, IS35, IS36)

S7

Presenza di aziende che operano nella filiera corta e nella vendita diretta. Le filiere corte e la vendita diretta sono fenomeni in forte crescita, verso cui si orientano, sempre più, le scelte imprenditoriali. In Campania la quota di aziende che attuano (anche marginalmente) la vendita diretta è pari al 39% valore superiore alla media nazionale che è pari 26,1% (IS32). La filiera corta, inoltre, contribuisce alla riduzione delle emissioni in atmosfera di gas clima-alteranti e polveri sottili.

S8

Buona propensione all'esportazione nell'industria alimentare. Il commercio internazionale del comparto agroalimentare è contraddistinto da un valore del saldo normalizzato pari a 4 a fronte di un dato nazionale pari a -12,7 nello stesso periodo (2011). Il valore positivo del comparto è dovuto alla componente relativa all'industria alimentare con un saldo normalizzato pari a 21 (tab.3 a analisi di contesto).

S9

Ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette. Il 27% circa del territorio della Campania ricade nel sistema di aree protette regionali (Parchi nazionali, Parchi regionali, Riserve statali e regionali). Peraltro, si rileva una interessante varietà di habitat e risorse paesaggistiche. (IS40, IS45, IC34)

fonte: http://burc.regione.campania.it

S10

Rilevante incidenza del patrimonio forestale. Il 32% circa del territorio regionale è caratterizzato da coperture forestali che costituiscono nel loro complesso un'infrastruttura ambientale multifunzionale essenziale al mantenimento degli equilibri ambientali (biodiversità, protezione idrogeologica, protezione della risorsa idrica ecc.). (IC29, IC38, IS 44)

S11

Consistente patrimonio di biodiversità. La Campania è ricca di biodiversità animale, vegetale oltre ad avere un consistente e diversificato diversificato patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat. (IC34, IC35, IC36, IS40, IS45). Significativo è anche l'elevato numero di razze animali autoctone iscritte ai relativi registri anagrafici e l'elevato numero di varietà vegetali locali.

S12

Varietà e diversità di paesaggi agricoli e rurali. Il territorio regionale si articola in una molteplicità di sistemi agricoli e rurali montani, collinari, vulcanici e costieri che concorrono nel loro complesso ad un'offerta diversificata e qualificata di paesaggi, produzioni agroalimentari, ambienti e culture locali. Alcuni dei sistemi rurali storici della regione si identificano con paesaggi e località a notorietà globale (Vesuvio, Penisola Sorrentina-Amalfitana, Isole del Golfo di Napoli, ma anche in qualche misura il Cilento) in grado di trainare l'immagine complessiva della Regione e della sua agricoltura. (IC18)

S13

Condizioni ambientali favorevoli alle filiere bioenergetiche. Le caratteristiche geografiche e climatiche e dei sistemi produttivi agricoli e forestali consentono di sperimentare lo sviluppo di filiere energetiche (risorsa forestale, allevamenti, risorse idriche, ecc). Tale sviluppo è testimoniato dalla diffusione (in altre aree regionali) di modelli di cooperazione tra aziende agricole e istituzioni territoriali per la gestione comune di impianti di produzione di energia rinnovabile da biomasse residuali. La filiera delle energie rinnovabili rappresenta, inoltre, una preziosa risorsa per l'incremento occupazionale (IC43, IC45, IS58, IS59)

S14

Piani regionali di consulenza. La Regione offre un articolato sistema di consulenza che può soddisfare molte delle più importanti esigenze del tessuto agricolo campano. Tale servizio è espletato, tra l'altro, anche attraverso i seguenti piani: Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA), Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI), Piano regionale di consulenza all'irrigazione (PRCI)

S15

Piano irriguo regionale. La presenza di un piano consente di razionalizzare le scelte in tema di gestione idrica in agricoltura. Il Piano Irriguo Regionale della Campania è stato approvato con DGR n. 50 del 07/03/2013 e pubblicato sul B.U.R.C n. 15 del 11/03/2013

S16

Livello di coesione sociale. Le popolazioni rurali sono caratterizzate da una buona predisposizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'aggregazione soprattutto nelle aree dove è adottato il metodo LEADER per cui si sono favoriti momenti di scambio, confronto e dialogo (IS70)

S17

Ricchezza dei borghi che hanno preservato l'identità architettonica e culturale. La presenza di borghi in aree rurali, di alto pregio storico ed architettonico, rappresenta una importante peculiarità ed una vera e propria ricchezza da valorizzare.

S18

Presenza di boschi da seme. I boschi per la produzione di sementi sono una importante risorsa per la salvaguardia delle specie forestali autoctone. Regolamento n. 5/2010 sulle "attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania". (IS41)

4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione

W1

Marginalità dell'azienda agricola nei sistemi di cooperazione. Gli imprenditori agricoli e forestali sono impreparati nel gestire attività di ricerca e sperimentazione, a causa del gravoso sforzo burocratico. Anche la ripartizione delle risorse economiche tra i partenariati risulta nettamente in favore di altre tipologie di attori (IS3).

W2

Scarso coordinamento tra gli attori e strutture della ricerca, consulenza ed innovazione. Scarso coordinamento e mancanza di una visione strategica complessiva che accompagni i processi di innovazione con scarsa capacità di integrazione ricerca/azienda.(IS1 integrato con tabella 14 dell'AdC,IS3).

W3

Bassi tassi di scolarizzazione e livelli di istruzione nel settore agricolo inadeguati. La quota di capoazienda privi di titolo di studio è del 6%. Discreta presenza di laureati, ma pochi con titolo specifico agrario/zootecnico/veterinario. (IC24)

W4

Insufficienza di servizi evoluti alle imprese. L'offerta di servizi si limita ad una generica risposta a fabbisogni ordinari e non stimola innovazioni su aspetti tecnici e tecnologici più "evoluti" (marketing e comunicazione; sviluppo nuovi prodotti/processi, ecc.). (IS3, IS5, IS6, IS7)

W5

Basso ricorso al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione (PRCI) da parte delle aziende agricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le aziende agricole spesso non sfruttano la possibilità offerta dal sistema di consulenza regionale (IS nuovo 10945 IRRISAT/84470 sup.irrigata = 11,83%).

W6

Difficoltà di accesso al credito. La stretta creditizia è notevole e i tentativi dell'Amministrazione regionale di agevolare l'accesso al credito (es: Bancaccordo) non hanno prodotto effetti positivi. (IS21)

W7

Ridotta propensione all'innovazione (in alcuni comparti/aree). Oltre al dato negativo sugli investimenti fissi lordi, la spesa regionale a favore del settore agricolo sostiene solo marginalmente la ricerca, l'innovazione e l'assistenza tecnica. (IS1, IC28)

W8

Ridotta diversificazione aziendale. La diffusione del processo di diversificazione del reddito è ancora molto blanda, soprattutto in alcune aree senza cogliere le nuove opportunità (es. produzione di canapa per usi multifunzionali) . Spesso la diversificazione è identificata unicamente con l'attività agrituristica. (IS19)

W9

Scarsa integrazione territoriale degli agriturismi. Come rappresentato nel rapporto del valutatore indipendente, gli agriturismi risultano non collegati in rete e sviluppano scarsi elementi di integrazione sistemica con il territorio. La conseguenza finale è rappresentata da una scarsa capacità di utilizzazione delle strutture finanziate (IS68, RAV 2012). Inoltre si registra l'assenza di un valido strumento normativo, come quello degli alberghi diffusi, finalizzato all'aggregazione dell'offerta di ospitalità e servizi turistici (IC30) (IS67).

W10

Ridotta percentuale di produzione certificata e scarsa adesione ai sistemi di certificazione nell'ambito delle filiere forestali. In alcuni comparti la porzione di prodotti certificati è limitata. (IS27, IS28); inoltre non sono presenti aziende forestali che certifichino la propria produzione (IS43).

W11

Debolezza organizzativa e strutturale delle imprese. Le ridotte dimensioni, la struttura produttiva frammentata (IC17) e la sottocapitalizzazione si traducono in condizioni oggettive di debolezza nei confronti di sistemi locali meglio organizzati con conseguenti limiti sulla propensione all'innovazione, sul livello di competitività e sul raggio d'azione aziendale.

W12

Indebolimento del settore zootecnico. In alcuni comparti, soprattutto nel comparto bovino da latte, è notevole la contrazione del numero di capi ed aziende, ma ciò non ha condotto ad un generale rafforzamento strutturale (fig. 31 dell'AdC)

W13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bassa propensione all'esportazione del settore agricolo. Nonostante il commercio internazionale del comparto agroalimentare sia contraddistinto da un valore del saldo normalizzato positivo, il settore agricolo mostra maggiore difficoltà registrando un saldo normalizzato pari a -40,5%.

W14

Scarsa presenza dell'offerta sul WEB. Numerosi siti, ma prevalentemente statici e non finalizzati al collegamento dell'offerta (produzioni agroalimentari, pacchetti turistici, ecc.) con la domanda. (IS11)

W15

Catena del valore spostata a valle. La limitata dimensione aziendale e l'incapacità di sviluppare forme stabili di offerta collettiva rendono vulnerabili le singole aziende agricole e forestali nei confronti degli operatori a valle della filiera e le quote di valore aggiunto realizzate dal settore primario risultano marginali. (AdP).

W16

Elevata età media degli imprenditori agricoli. Circa il 5% degli imprenditori agricoli ha meno di 35 anni. Circa il 58% ha più di 55 anni. (IC23)

W17

Analfabetismo informatico. I nuovi strumenti di comunicazione e trasferimento delle conoscenze richiedono una familiarità nell'uso delle TIC, poco sviluppata. (IS11)

W 18

Eventi calamitosi. Dall'analisi descritta nell'Accordo di Partenariato emerge che la Campania risulta tra le regioni maggiormente colpite da eventi calamitosi ed alluvionali nel periodo 2007-2012 sia per numero di eventi sia per danni subiti in termini di valore.

W19

Ridotta propensione delle aziende ad assicurare i rischi. Il numero di aziende che ricorrono ai servizi assicurativi, e le relative superfici, è molto basso e decisamente inferiore anche ai valori del Sud. L'esperienza mostra che le risorse vengono utilizzate prevalentemente per interventi di ripristino, piuttosto che di prevenzione del danno (IS38, figg. 45, 46, 47 dell'AdC)

W20

Presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico. Alcune aree rurali sono spesso sede di comportamenti illeciti (abbandono, bruciatura, sotterramento di rifiuti). Importanti detrattori ambientali (es: "terra dei fuochi") sono collocati in contesto rurale. Ciò danneggia l'immagine di tutta la produzione agroalimentare regionale. (IS48, IS49)

W21

Debole incidenza dell'agricoltura biologica. La Campania è 13esima per estensione di SAU biologica; le

fonte: http://burc.regione.campania.it

aziende zootecniche biologiche sono solo l’8,6% del totale Sud. (IC19).

W22

Aumento emissioni metanigene in agricoltura. I metodi di spandimento dei reflui negli allevamenti zootecnici sono in genere inefficienti. (IC45)

W23

Prelievo eccessivo di acqua da pozzi. Molte aziende agricole, anche se ubicate in aree servite da reti irrigue, tendono comunque ad effettuare emungimenti incontrollati da pozzi propri. (IS57)

W24

Qualità delle acque. In alcuni areali la qualità delle acque, principlamente quelle superficiali è scadente. (IC40, IS48, IS49). Nelle aree ad agricoltura intensiva l'uso più elevato di prodotti chimici di sintesi conduce ad un deterioramento della risorsa idrica.

W25

Uso non efficiente della risorsa idrica. Non sono ancora capillari metodi razionali per la gestione della risorsa idrica finalizzati ad un risparmio/recupero della stessa. (IS54, IS57). Inoltre, le infrastrutture idrauliche, con particolare riferimento alle reti irrigue collettive, sono in alcune aree vetuste.

W26

Pratiche colturali non sostenibili agevolano processi degenerativi del suolo anche in termini di struttura e sostanza organica. Il contenuto in sostanza organica è uno dei parametri cruciali della qualità dei suoli: da esso dipendono la fertilità chimica, fisica e biologica, e quindi i processi produttivi agroforestali, i funzionamenti idraulici e autodepurativi delle coperture pedologiche, nonché l'entità del rischio di erosione dei suoli. (IC19, IC33, IS51)

W27

Bassa efficienza organizzativa nel ciclo di gestione dei rifiuti prodotti dalle aziende agricole. In regione Campania non sono attivi accordi di programma per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti agricoli che si sono dimostrati in altre regioni un valido strumento per migliorare la gestione dei rifiuti prodotti dalle aziende agricole e per abbattere i costi di smaltimento.

W29

Elevato rapporto capi/SAU negli allevamenti. Il carico zootecnico è particolarmente elevato nelle province di Caserta e Napoli . (IC21, IS60)

W30

Dissesto idrogeologico. Buona parte del territorio è a rischio idrogeologico. Le aree interne sono più esposte anche a causa dello spopolamento e mancanza di manutenzione. (IS47)

fonte: http://burc.regione.campania.it

W31

Alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione. Il rischio potenziale di erosione è elevato nei sistemi della montagna calcarea con coperture piroclastiche e nel sistema di terre della collina argillosa. (IC42)

W32

Basso utilizzo di energia da fonti rinnovabili. La produzione di energia da fonti rinnovabili è in costante aumento, tuttavia non sufficiente ad equilibrare il bilancio energetico regionale con impatto anche sulla qualità dell'aria. (IS59)

W33

Bassa efficienza energetica negli edifici produttivi rurali. La bassa efficienza energetica nei fabbricati rurali determina elevati costi di gestione e aumento delle emissioni da attività di combustione (IS58).

W34

Limitata diffusione della banda larga. La limitata implementazione di una piattaforma di connettività alla banda larga comporta il perdurare del divario digitale in alcune aree rurali (IS72).

W35

Deficit infrastrutturale. La dotazione infrastrutturale, tecnologica e logistica, specie nelle aree interne ed in quelle a valenza mercatale, è molto carente (o difficilmente fruibile) (IS73).

W36

Scarsità dei servizi alla popolazione. L'offerta di servizi di interesse collettivo è limitata, e non riesce a soddisfare le esigenze delle popolazioni residenti in aree rurali provocando un incremento del processo di marginalizzazione. (IS69, IS72, IS73).

W37

Spopolamento delle aree marginali. Nelle aree prevalentemente rurali l'impoverimento socio-demografico incide negativamente sulla capacità di presidio del territorio, alimentando fenomeni di abbandono (IC1, IC2). Nelle aree interne della regione è più evidente la riduzione della popolazione attiva e dei giovani. (IS 71, IS 73).

W38

Scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera. Si riscontra una scarsa capacità attrattiva dei territori rurali, determinata sia dalla carenza infrastrutturale, sia dalla inadeguatezza dei servizi di supporto (IC30), sia da uno scarso collegamento dell'offerta con la fascia costiera . Inoltre si riscontra una limitata presenza e disomogenea di infrastrutture e servizi di supporto legati al "turismo lento".

W39

Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL. Tali difficoltà sono amplificate da una

fonte: http://burc.regione.campania.it

situazione finanziaria poco robusta che ostacola l'implementazione delle operazioni (soprattutto quelle a gestione diretta, a carattere immateriale). (IS70)

W40

Debolezza del comparto produzioni vivaistiche-forestali. Il settore non appare adeguatamente sviluppato in termini di volumi produttivi e di dotazioni tecnologiche, né di produzioni certificate. (IS52)

W41

Deficit tecnologico delle aziende di utilizzazione boschiva. Dotazioni tecniche e parchi macchine obsoleti che contribuiscono ad aumentare le emissioni in atmosfera di origine agricola. (IS53)

W42

Inadeguatezza di risorse per difesa idraulica del territorio. Lo stato delle reti scolanti e degli impianti idrovori appare non adeguato a fronteggiare emergenze climatiche e trasformazioni (IS47)

W43

Erosione genetica e declino della biodiversità in aree agricole. Nonostante il ricco patrimonio di biodiversità in regione, resta elevato il rischio di declino legato a fenomeni di urbanizzazione, degrado ambientale, intensivizzazione, basso numero di siti Natura 2000 con Piani di Gestione approvati (33%) . Ciò è particolarmente evidente nelle aree di pianura ad agricoltura intensiva caratterizzate da un elevato grado di specializzazione delle produzioni.

W44

Persistenza di alcune problematiche di natura sanitaria negli allevamenti. La presenza di alcune malattie della sfera riproduttiva (con particolare riferimento alla brucellosi) in allevamenti bovini e bufalini, soprattutto nelle aree in cui si concentrano allevamenti condotti in forma intensiva rappresenta, in linea generale, un elemento di pregiudizio alla credibilità della zootecnia regionale e delle relative produzioni.

4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione

O1

Strumenti di finanziamento diretto UE e programmi di cooperazione territoriale europea. Le politiche UE prestano una sempre maggiore attenzione alle tematiche della ricerca e dell'innovazione, fornendo ulteriori opportunità di sostegno (Horizon 2020)

O2

Modifiche normative e di mercato per la gestione sostenibile delle risorse. Vi è crescente attenzione della società agli aspetti legati alla gestione dei prodotti forestali, alla gestione ottimale delle risorse naturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

e alla salvaguardia del territorio.

O3

Quantitativi di biomassa residuali non ancora sfruttati. Disponibilità, da parte di una pluralità di aziende, della biomassa residuale di origine agricola e forestale potenzialmente sfruttabile per la produzione di energie rinnovabili anche in filiera corta. (IS59.1, IS61.1)

O4

Nuovi strumenti a sostegno dello sviluppo rurale per favorire la qualità e la sicurezza alimentare. Sono previsti nuovi strumenti per il rafforzamento della governance di filiera e per la valorizzazione di prodotti certificati (non necessariamente riconducibili ai marchi comunitari) quali i distretti rurali.

O5

Propensione dei giovani ad intraprendere l'attività agricola. Si osservano processi di "riscoperta" dell'agricoltura da parte di giovani, portatori di nuove competenze e potenzialmente rivolti ad attività più innovative (IC23)

O6

Modifiche nei comportamenti e orientamenti all'acquisto da parte dei consumatori. Si osservano alcune modifiche nelle dinamiche di consumo che aprono nuovi scenari per le imprese del comparto agroalimentare. Alcune di queste sono ispirate da questioni etiche (giusta remunerazione del lavoro agricolo, rapporti di lavoro trasparenti ed a norma, sostenibilità, benessere degli animali, ecc…). In Campania, al momento, si tratta di nicchie in fase embrionale ma in espansione. Ampie fasce di consumatori prestano maggiore attenzione all'origine dei prodotti, alla qualità dei territori di riferimento delle produzioni, alle tecniche colturali manifestando una marcata propensione per i prodotti locali (a chilometro zero). Prendono piede anche in Campania esperienze di promozione di un'enogastronomia tipica di qualità, fortemente legata alle culture ed agli ambienti tipici di produzione. Altre motivazioni spingono ad incentivare l'acquisto degli alimenti considerati sani, come quelli biologici, il cui consumo è in aumento. (IC19, IS18, IS27, IS28)

O7

Sviluppo di filiere alternative. Possibilità di sviluppo di nuove filiere alternative utili anche per la riduzione di emissioni in atmosfera (agroenergie, (IS59), AFN-Alternative Food Networks: filiere corte, mercati locali, box scheme, pick your own, GAS, filiere multifunzionali es.canapa, ecc.)

O8

Offerta di strumenti assicurativi molto diversificata. L'offerta delle tipologie di assicurazioni appare molto diversificata in quanto è inclusiva di molteplici garanzie e prodotti relativi a colture, impianti e zootecnia. Peraltro, si segnalano elevati massimali di intervento pubblico nei fondi assicurativi. (IS38)

O9

Potenziamento dell'ICT. La tecnologia disponibile può facilitare l'avvicinamento ai mercati (IS11)

fonte: http://burc.regione.campania.it

O10

***Greening* I Pilastro**. La presenza di questa tipologia di aiuto, introdotta in merito ai pagamenti diretti con il Regolamento UE n.1307/2013, può favorire un'attività agricola ancora più attenta al riequilibrio ambientale e territoriale. (IS40, IS45)

O11

Varietà tradizionali adatte a pratiche di aridocoltura. Le tecniche agricole tradizionali, volte a consentire la coltivazione in ambiente arido, rappresentano un'opportunità da sfruttare come ulteriore metodo per la razionalizzazione della risorsa idrica in agricoltura (IS57)

O12

Strategia nazionale sulla biodiversità e strategia della UE per la biodiversità fino al 2020. Rappresentano un'opportunità importante da cogliere per rafforzare gli interventi che arrestano il declino della biodiversità (IC34,IS40). Successivamente sono state emesse le linee Nazionali per la conservazione e caratterizzazione della biodiversità vegetale di interesse per l'agricoltura, da parte del Mipaaf ed il Regolamento di attuazione per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione (Reg. n. 6 del 03/07/2012) da parte della Regione.

O13

Tracciabilità. Prescrizioni normative e maggiore attenzione dei consumatori alla tracciabilità dei prodotti.

O14

Sviluppo di piani di assestamento forestali. La vigenza dei piani di gestione consente di pensare ad una adeguata governance delle foreste (IS44).

O15

Pagamenti servizi eco-sistemici. I PES indicano una transazione volontaria per l'attivazione di un servizio benefico per l'ambiente. Alcuni esempi sono: compravendita per crediti da verde urbano, compravendita per crediti di carbonio (IC29).

O16

Modifiche normative e di mercato tese alla diffusione dell'uso di energie rinnovabili. Le maggiori opportunità riguardano sia il sistema di incentivazione alla produzione sia, in generale, lo sviluppo di tecnologie tese al risparmio idrico/energetico (IC43)

O17

Gestione dei reflui. Gli effluenti zootecnici rappresentano un'opportunità per la produzione di energia (IS62, IS63)

O18

Contratti di fiume. Accordi volontari tra gli attori istituzionali, sociali ed economici di un territorio fluviale

fonte: http://burc.regione.campania.it

o di un bacino idrografico possono contribuire a promuovere la valorizzazione delle risorse economico-produttive, ambientali e paesaggistiche delle aree rurali.

O19

Sviluppo tecnico/tecnologico nell'ambito delle produzioni energetiche da fonti rinnovabili. Si vanno diffondendo tecniche per l'utilizzo della produzione di energia rinnovabile, che consentono di abbattere i costi a carico delle imprese agricole e ridurre l'inquinamento atmosferico di origine agricola. (IS19.5, IS19.6)

O20

Leggi su agricoltura sociale (inclusa la legge sui beni confiscati). Le leggi sull'agricoltura sociale e sui beni confiscati sono uno strumento importante ed una utile opportunità per favorire forme diversificate di sviluppo sociale (ed economico) nelle aree rurali. (Legge Regionale n. 5 del 30 marzo 2012 "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali" con relativo regolamento attuativo. L.R. n. 7 del 16.11.2012 nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata")

O21

Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei green job). Lo sviluppo e la diversificazione dell'offerta turistica, con particolare riferimento alla forme di turismo rurale (enogastronomico, ambientale-paesaggistico, religioso, sportivo) può potenzialmente "agganciare" le produzioni agricole dei territori maggiormente attrattivi. La sperimentazione di forme innovative ed alternative legate ai lavori verdi e la L.R. n. 5/2012 rappresentano, tra le altre, valide opportunità per lo sviluppo di una diversificazione del reddito in agricoltura (IS19)

O22

Sviluppo web – social networking. La veicolazione dell'informazione, la presentazione di buone pratiche, ecc, trovano nuovi e veloci mezzi di diffusione attraverso il web e le reti immateriali (IS11)

O23

Vantaggi degli accordi di programma nella gestione dei rifiuti prodotti nell'attività agricola.
Aderendo agli accordi di programma, gli agricoltori sono esentati da adempimenti quali:

- registrazione carico/scarico dei rifiuti pericolosi;

- dichiarazione annuale per i rifiuti pericolosi;

- iscrizione all'Albo Gestori Ambientali per il trasporto dei propri rifiuti;

- tenuta del formulario di trasporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.5. Rischi individuati nella zona di programmazione

T1

Rischio di fallimento dei GO in ambito PEI. La scarsa capacità di integrazione ricerca-aziende, ostacolata dalla frammentazione delle relazioni, spesso frutto di esperienze episodiche ed occasionali, rischia di precludere la genesi di Gruppi Operativi credibili e di ridimensionare le opportunità offerte dall'Unione europea sul tema dell'innovazione e della cooperazione . (IS3)

T2

Perdurante stato di crisi economica. Lo scenario macroeconomico introduce nuove dinamiche nelle abitudini d'acquisto delle famiglie e ne sta condizionando le scelte di acquisto, penalizzando le produzioni di qualità (IC8)

T3

Concorrenza sui mercati internazionali da parte di nuovi partner UE e del bacino del Mediterraneo e altri paesi UE. Soprattutto per alcune produzioni, è molto sofferta la competitività sui costi da parte di paesi terzi (IS25, IS26).

T4

Cattiva immagine territoriale. Nel medio-breve periodo la vicenda Terra dei Fuochi rischia di compromettere la sopravvivenza di alcuni settori tradizionalmente forti (Ortofrutta e lattiero-caseario bufalino, soprattutto). Inoltre, rischia di annullare le potenzialità legate allo sviluppo delle filiere corte (IS74)

T5

Termine di applicazione del regime di contenimento della produzione di latte vaccino (regime delle quote latte) al 31 marzo 2015. Le ripercussioni in termini di perdita di competitività da parte delle aziende ubicate particolarmente nelle zone di montagna e svantaggiate può essere rilevante (IS34.7, IS 34.8)

T6

Intense dinamiche di urbanizzazione e competizione per l'uso dei suoli. La crescita urbana in molti ambiti sia di pianura che collinari della regione (non necessariamente collegata ad uno sviluppo demografico o economico produttivo), è ancora fuori controllo. La perdita di suoli agricoli pregiati è stimata in 2000 ettari l'anno, un tasso di consumo totalmente insostenibile, che interessa particolarmente le aree rurali intermedie e che rischia, se non frenato, di comprometterne l'equilibrio. Inoltre lo smodato processo di cementificazione ha comportato un'alterazione del rapporto città-campagna ed un'incontrollata frammentazione e riduzione degli spazi agricoli periurbani. (IS55)

T7

Rischio di ulteriori realizzazioni di impianti tecnologici ed infrastrutturali impattanti nel contesto rurale. Realizzazione di infrastrutture e impianti tecnologici localizzati in ambiti di interesse paesaggistico e per la biodiversità (elettrodotti MT/AT, impianti eolici, impianti di illuminazione, fotovoltaico su larga

fonte: http://burc.regione.campania.it

scala). (IS55, IS40)

T8

Conflitti tra fauna selvatica e attività produttive. I danni provocati dalla fauna selvatica danno luogo a conflitti che possono incidere negativamente sulla conservazione delle specie selvatiche e sulle produzioni.

T9

Perdita di suolo in seguito a eventi calamitosi di considerevole portata. Frane e dissesti di natura idrogeologica, derivanti da condizioni atmosferiche avverse, hanno spesso procurato una forte compromissione delle coltivazioni di alcune aree della Campania. (IC42,IS38, IS47)

T10

Cambiamenti climatici ed eventi meteorici calamitosi. Considerato il trend delle variabili climatiche , come monitorato nell'ambito del Sistema nazionale di dati Climatologici di Interesse Ambientale(SCIA – APAT) e stante la vulnerabilità della regione (Indice di vulnerabilità al cambiamento climatico è pari a 47) i cambiamenti climatici, rappresentano una minaccia all'agricoltura in termini sia di quantità, sia di qualità che di tipicità delle produzioni. Infatti precipitazioni atmosferiche estreme sempre più frequenti provocano ingenti danni alle coltivazioni (esempio castagno e nocciolo), sovente irreversibili, con conseguente danno economico per le imprese.

T11

Effetto NIMBY (Not In My Back Yard, ovvero: Non nel mio cortile). Difficoltà e diffidenza della popolazione nell' accettare impianti per la produzione di energia da biogas per il timore di utilizzo di materiali non appropriati ed inquinanti. Dal rapporto del Nimby Forum si evince che in Campania risultano contestati 16 impianti di cui 4 per la produzione di energia e 2 termovalorizzatori.

T12

Incendi boschivi. Gli incendi boschivi sono riconosciuti come una potente minaccia per l'intero patrimonio forestale e sono concausa di un perdurante degrado ambientale delle aree frequentemente colpite e dell'inquinamento atmosferico di origine agricola. (IS50)

T13

Incertezza normativa nel campo delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER). La normativa che riguarda l'autorizzazione degli impianti, gli incentivi per l'energia prodotta e la fiscalità cambia repentinamente rendendo il quadro normativo troppo complesso e di ostacolo agli investimenti.

T14

Competizione per l'utilizzo delle risorse idriche. La disponibilità di risorse idriche, in conseguenza della tendenza ad antropizzare ulteriormente il territorio, rischia di alimentare una seria competizione tra gli usi civili e gli usi agricoli. (IS57)

T15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difficoltà degli enti deputati a programmare e governare il sistema delle aree protette. Il sistema di aree protette (es: Natura 2000) sconta una debolezza complessiva, determinata dall'articolato quadro di competenze e scarsità di risorse, con riferimento alle attività di pianificazione, gestione, implementazione locale delle politiche. **(IC34, IS45)**

T16

Progressiva perdita di posti di lavoro in ambito forestale. Sia nel settore pubblico che in quello privato la questione occupazionale assume rilievo critico, determinato non solo da elementi contingenti di crisi, ma anche di una complessiva governance di sistema che non considera le diverse potenzialità economiche (prodotti forestali, sottobosco, filiera energetica, turismo, ecc…) della risorsa forestale. (IC13)

T17

Monitoraggio dei corpi idrici. Le rete di monitoraggio gestita dall'Agenzia Regionale Protezionale Ambientale della Campania, non effettua ancora il campionamento su tutti i corpi idrichi individuati in Campania (corpi idrici sotterranei significativi e fiumi), anche se è in costante ampliamento: si è passati infatti da 90 stazione nel 2001 alle attuali 150 stazioni di monitoraggio complessive (2015) (**IS48, IS 49**). Gli ampliamenti della rete di monitoraggio trovano finanziamento all'interno del POR-FERS della Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.6. Indicatori comuni di contesto

I Situazione socioeconomica e rurale					
1 Popolazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale	Abitanti	5.834.845	2012 p		
rurale	% del totale	4,9	2012 p		
intermedia	% del totale	26,5	2012 p		
urbana	% del totale	68,5	2012 p		
2 Struttura di età					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale < 15 anni	% della popolazione totale	16,2	2012 p		
totale 15 - 64 anni	% della popolazione totale	67,3	2012 p		
totale > 64 anni	% della popolazione totale	16,5	2012 p		
agricola < 15 anni	% della popolazione totale	13,5	2012 p		
agricola 15 - 64 anni	% della popolazione totale	65,5	2012 p		
agricola > 64 anni	% della popolazione totale	21	2012 p		
3 Territorio					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
territorio totale	Km2	13.590	2012		
territorio rurale	% della superficie totale	15,2	2012		
territorio intermedio	% della superficie totale	56,7	2012		
territorio urbano	% della superficie totale	28	2012		
4 Densità di popolazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale	Ab./km²	429,3	2011		
rurale	Ab./km²	138,8	2011		
5 Tasso di occupazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale (15-64 anni)	%	40	2012		
uomini (15-64 anni)	%	52,7	2012		
donne (15-64 anni)	%	27,6	2012		
* zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	%	NA	2012		
Comment: *indicatore proxy si riferisce a un tasso di occupazione nelle aree rurali per la fascia 15-74 anni*					
totale (20-64 anni)	%	43,7	2012		
uomini (20-64 anni)	%	57,8	2012		
donne (20-64 anni)	%	30,1	2012		
6 Tasso di lavoro autonomo					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale (15-64 anni)	%	26,1	2012		
7 Tasso di disoccupazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale (15-74 anni)	%	19,3	2012		
giovani (15-24 anni)	%	48,2	2012		

fonte: http://burc.regione.campania.it

zone rurali (scarsamente popolate) (15-74 anni)	%	NA	2012		
giovani (15-24 anni)	%	NA	2012		
Comment: *giovani in aree scarsamente popolate*					

8 PIL pro capite					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale	Indice PPA (UE-27 = 100)	64	2010		
* zone rurali	Indice PPA (UE-27 = 100)	62,9	2010		
9 Tasso di povertà					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale	% della popolazione totale	49,3	2011		
* zone rurali (scarsamente popolate)	% della popolazione totale	31,7	2011		
10 Struttura dell'economia (VAL)					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale	in milioni di EUR	84.737,6	2010		
settore primario	% del totale	2,7	2010		
settore secondario	% del totale	16,4	2010		
settore terziario	% del totale	80,9	2010		
regione rurale	% del totale	NA	2011		
regione intermedia	% del totale	NA	2011		
regione urbana	% del totale	NA	2011		
11 Struttura dell'occupazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale	1 000 persone	1.691,9	2010		
settore primario	% del totale	4,7	2010		
settore secondario	% del totale	20,4	2010		
settore terziario	% del totale	75	2010		
regione rurale	% del totale	5	2010		
regione intermedia	% del totale	27,5	2010		
regione urbana	% del totale	67,5	2010		
12 Produttività del lavoro per settore di attività economica					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale	EUR/persona	50.084,3	2010		
settore primario	EUR/persona	28.575,6	2010		
settore secondario	EUR/persona	40.362,1	2010		
settore terziario	EUR/persona	54.057,4	2010		
regione rurale	EUR/persona	NA	2011		
regione intermedia	EUR/persona	NA	2011		
regione urbana	EUR/persona	NA	2011		

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale

13 Occupazione per attività economica

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale	1 000 persone	1.587,2	2012		
agricoltura	1 000 persone	58,3	2012		
agricoltura	% del totale	3,7	2012		
silvicoltura	1 000 persone	3,8	2012		
silvicoltura	% del totale	0,2	2012		
industria alimentare	1 000 persone	37,6	2012		
industria alimentare	% del totale	2,4	2012		
turismo	1 000 persone	98	2012		
turismo	% del totale	6,2	2012		

14 Produttività del lavoro nel settore agricolo

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale	EUR/ULA	22.475,8	2009 - 2011		

15 Produttività del lavoro nel settore forestale

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale	EUR/ULA	NA	2012		

16 Produttività del lavoro nell'industria alimentare

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale	EUR/persona	37.812	2010		

17 Aziende agricole (fattorie)

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale	N.	136.870	2010		
dimensione dell'azienda agricola < 2 ha	N.	82.790	2010		
dimensione dell'azienda agricola 2-4,9 ha	N.	30.770	2010		
dimensione dell'azienda agricola 5-9,9 ha	N.	12.980	2010		
dimensione dell'azienda agricola 10-19,9 ha	N.	6.460	2010		
dimensione dell'azienda agricola 20-29,9 ha	N.	1.790	2010		
dimensione dell'azienda agricola 30-49,9 ha	N.	1.190	2010		
dimensione dell'azienda agricola 50-99,9 ha	N.	610	2010		
dimensione dell'azienda agricola < 100 ha	N.	290	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola < 2 000 produzione standard (PS)	N.	45.730	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 2 000 - 3 999 PS	N.	25.120	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 4 000 - 7 999 PS	N.	22.480	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 8 000 - 14 999 PS	N.	15.430	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 15 000 - 24 999 PS	N.	9.520	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 25 000 - 49 999 PS	N.	9.220	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 50 000 - 99 999 PS	N.	5.390	2010		

fonte: http://burc.regione.campania.it

dimensione economica dell'azienda agricola 100 000 - 249 999 PS	N.	2.880	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 250 000 - 499 999 PS	N.	760	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola > 500 000 PS	N.	340	2010		
dimensione fisica media	ha di SAU/azienda	4	2010		
dimensione economica media	EUR di produzione standard/azienda	17.522,09	2010		
dimensione media in unità di lavoro (persone)	Persone/azienda	2	2010		
dimensione media in unità di lavoro (ULA)	ULA/azienda	0,6	2010		
18 Superficie agricola					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
SAU totale	ha	549.530	2010		
seminativi	% della SAU totale	48,8	2010		
prati permanenti e pascoli	% della SAU totale	21,9	2010		
colture permanenti	% della SAU totale	28,7	2010		
19 Superficie agricola nell'ambito dell'agricoltura biologica					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
certificata	ha di SAU	14.060	2010		
in conversione	ha di SAU	310	2010		
quota della SAU (certificata e in conversione)	% della SAU totale	2,6	2010		
20 Terreni irrigui					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale	ha	84.470	2010		
quota della SAU	% della SAU totale	15,4	2010		
21 Capi di bestiame					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale	UBA	448.980	2010		
22 Manodopera agricola					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
manodopera agricola regolare totale	Persone	279.670	2010		
manodopera agricola regolare totale	ULA	67.330	2010		
23 Struttura di età dei capi azienda					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
numero totale di capi azienda	N.	136.870	2010		
quota di età < 35 anni	% del totale dei capi azienda	5	2010		
rapporto < 35 anni/ > = 55 anni	N. di capi azienda giovani per 100 capi azienda anziani	8,7	2010		
24 Formazione agraria dei capi azienda					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
quota del numero totale di capi azienda con formazione agraria elementare e completa	% del totale	94	2010		
quota del numero di capi azienda di età < 35 anni con formazione agraria elementare e completa	% del totale	99,9	2010		
25 Reddito dei fattori in agricoltura					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale	EUR/ULA	NA	2010		
totale (indice)	Indice 2005 = 100	NA	2010		
26 Reddito da impresa agricola					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
Tenore di vita degli agricoltori	EUR/ULA	NA	2011		
Tenore di vita degli agricoltori in percentuale del tenore di vita delle persone occupate in altri settori	%	NA	2010		
27 Produttività totale dei fattori in agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale (indice)	Indice 2005 = 100	100,2	2009 - 2011		
28 Formazione lorda di capitale fisso nel settore agricolo					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
FLCF	in milioni di EUR	NA	2010		
quota del VAL nel settore agricolo	% del VAL in agricoltura	NA	2010		
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000)					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale	1 000 ha	NA	2005		
Comment: *valore INFC (Inventario forestale nazionale)*					
quota della superficie totale	% del totale dei terreni agricoli	NA	2005		
Comment: *PERCENTUALE SULLA SUPERFICIE TERRITORIALE CAMPANA*					
30 Infrastruttura turistica					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
posti letto in strutture collettive	N. di posti letto	212.044	2011		
regione rurale	% del totale	2,8	2011		
regione intermedia	% del totale	48,6	2011		
regione urbana	% del totale	48,6	2011		

fonte: http://burc.regione.campania.it

III Ambiente/clima

31 Copertura del suolo

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
quota di terreni agricoli	% della superficie totale	55	2006		
quota di pascoli naturali	% della superficie totale	3,9	2006		
quota di terreni boschivi	% della superficie totale	28,2	2006		
quota di superfici boschive e arbustive transitorie	% della superficie totale	3,9	2006		
quota di terreni naturali	% della superficie totale	2,1	2006		
quota di terreni artificiali	% della superficie totale	6,7	2006		
quota di altre superfici	% della superficie totale	0,2	2006		

32 Zone soggette a vincoli naturali

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale	% della SAU totale	NA	2012		
montagna	% della SAU totale	NA	2012		
altra	% della SAU totale	NA	2012		
specifica	% della SAU totale	NA	2012		

33 Agricoltura intensiva

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
bassa intensità	% della SAU totale	45	2007		
media intensità	% della SAU totale	25,3	2007		
alta intensità	% della SAU totale	29,6	2007		
pascolo	% della SAU totale	0	2010		

34 Zone Natura 2000

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
quota del territorio	% del territorio	27,5	2011		
quota della SAU (compresi i pascoli naturali)	% della SAU	13	2011		
quota della superficie boschiva	% della superficie boschiva	57,2	2011		

35 Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale (indice)	Indice 2000 = 100	NA	2012		

36 Stato di conservazione degli habitat agricoli (prati e pascoli)

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
soddisfacente	% delle valutazioni degli habitat	NA	2009		
insoddisfacente - inadeguato	% delle valutazioni degli habitat	NA	2009		
insoddisfacente - cattivo	% delle valutazioni degli habitat	NA	2009		
sconosciuto	% delle valutazioni degli habitat	NA	2009		

37 Agricoltura di alto valore naturale

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale	% della SAU totale	NA	2011		

fonte: http://burc.regione.campania.it

38 Foreste protette					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
classe 1.1	% della superficie FOWL	NA	2005		
classe 1.2	% della superficie FOWL	NA			
classe 1.3	% della superficie FOWL	NA	2005		
classe 2	% della superficie FOWL	NA			
39 Estrazione di acqua in agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale	1 000 m³	427.250,3	2010		
40 Qualità dell'acqua					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	kg di N/ha/anno	NA	2010		
Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	kg di P/ha/anno	NA	2010		
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	NA	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	NA	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	NA	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	NA	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	NA	2011		
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	NA	2011		
41 Materia organica del suolo nei seminativi					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
Stime totali del contenuto di carbonio organico	mega tonnellate	NA			
Contenuto medio di carbonio organico	g kg-1	NA	2005		
42 Erosione del suolo per azione dell'acqua					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	tonnellate/ha/anno	7,9	2006		
superficie agricola interessata	1 000 ha	300.400	2006 - 2007		
superficie agricola interessata	% della superficie agricola	37,3	2006 - 2007		
43 Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
dall'agricoltura	ktep	NA	2011		
dalla silvicoltura	ktep	NA			
44 Uso dell'energia nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
agricoltura e silvicoltura	ktep	NA	2008		
uso per ettaro (agricoltura e silvicoltura)	kg di petrolio equivalente per ha di SAU	NA	2008		
industria alimentare	ktep	NA	2008		

fonte: http://burc.regione.campania.it

45 Emissioni di GHG dovute all'agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Updated value	Updated year
totale agricoltura (CH4, N2O ed emissioni/rimozioni del suolo)	1 000 t di CO2 equivalente	NA	2010		
quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	% del totale delle emissioni nette	NA	2010		

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.7. Indicatori di contesto specifici del programma

Settore	Codice	Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.8	Allevamenti Avicoli	1536	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.6	Soggetti privati impegnati in attività di ricerca	561	n°	2012
Comment: *MIUR*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.8	Aziende per classe di SAU >= 100	293	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	2.13	Intensità brevettuale (brevetti registrati allo European Patent Office (EPO) su 1.000.000 di abitanti)	15.3	n°	2009
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.4	Consumi intermedi branca agricoltura, prezzi di base: var% 2012/2011 valori concatenati (2005)	-1.8	%	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	2.8	Addetti alla Ricerca e Sviluppo (R&S) per 1.000 abitanti	2.5	n°	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.2	Allevamenti Bufalini	261506	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	54.1	Reti irrigue in pressione	4077	km	2014
Comment: *Regione Campania*					
I Situazione socioeconomica e rurale	69.3	di cui Assistenza sociale non residenziale	278	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.5	Comparto olivicolo: aziende	85870	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.5	Tecnici veterinari per 100 UBA	5.2	n°	2010
Comment: *FNOVI-ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.6	di cui concimi	102522	quintali	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	8.1	SAT	722378	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi	34.3	Comparto florovivaistico: aziende	1490	n°	2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

settoriale					
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.7	Allevamenti Conigli	369305	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	65.2	Consorzi di bonifica (SAU irrigata servita dai da consorzi di bonifica)	72500	ettari	2014
Comment: *Regione Campania*					
I Situazione socioeconomica e rurale	69.2	di cui Servizi di assistenza sociale residenziale	205	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.2	Comuni inclusi nei GAL	293	n°	2011
Comment: *Mipaaf*					
III Ambiente/clima	45.3	Estensione Aree Protette	372542	ettari	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.6	Emergenze fitosanitarie conclamate (L.R. 4/02)	5	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	53.1	di cui iscritte all'"albo regionale delle ditte boschive" - categoria B (imprese con caratteristiche tecnologiche adeguate)	28	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
I Situazione socioeconomica e rurale	58.4	di cui domestico	5870.8	GWh	2012
Comment: *Terna*					
I Situazione socioeconomica e rurale	69.1	di cui Assistenza sanitaria	18268	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	48.7	Stato chimico fiumi - non buono	5.4	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
I Situazione socioeconomica e rurale	58	Consumi energetici totali	17282.3	GWh	2012
Comment: *Terna*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.7	Aziende per classe di SAU 50-99,99	611	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.4	Giornate di lavoro da parte familiari e parenti del conduttore	9.7	% rispetto al totale	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.4	Enti pubblici di ricerca	23	n°	2015
Comment: *Indagine INEA*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Situazione socioeconomica e rurale	59.7	Biomassa solida	10	%	2011
Comment: *GSE*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	10.1	SAU	549270	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	11.3	Utilizzo della rete internet	0.6	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.6	di cui prelievi da altra fonte	12097795	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.4	Superficie aree GAL	8913	Kmq	2011
Comment: *Mipaaf*					
I Situazione socioeconomica e rurale	21	Evoluzione del credito agrario (Tasso di variazione medio annuo-TVMA)	-11	%	2012
Comment: *ISMEA*					
III Ambiente/clima	45.1	Estensione totale dei siti Natura 2000	397981	ettari	2014
Comment: *Min. Ambiente*					
I Situazione socioeconomica e rurale	73.1	Comuni Classificati “aree interne” dall’Accordo di Partenariato	286	n°	2014
Comment: *DPS*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.9	Mis. 124: Distribuzione della dotazione finanziaria ai produttori primari	18	%	2015
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.6	Produzione ai prezzi base frutta	374332	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.6	Comparto tabacchicolo: sau	8800.27	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.9	Prodotti zootecnici non alimentari	308	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.8	Allevamenti Avicoli	3800685	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	43.1	Superficie forestale certificata	0	ettari	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	9.1	Numero di aziende	136872	n°	2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	74	Siti a rischio presunto contaminazione ambientale (L. 6 del 6.02.2014)	51	n°	2014
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.2	Comparto frutticole: aziende	32133	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.8	Mis. 124: Domanda di innovazione di tipo logisctico-organizzativo	28	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	53	Imprese boschive iscritte all'"albo regionale delle ditte boschive"	207	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
III Ambiente/clima	48.5	Stato dei fiumi – LIMeco cattivo	11.2	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
I Situazione socioeconomica e rurale	73.2	Superficie territorio "aree interne" (% su totale regionale)	65.2	%	2014
Comment: *DPS*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.4	Allevamenti Ovini	181354	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	72.3	Percentuale di popolazione residente in aree in digital divide	3.4	%	2013
Comment: *MISE*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	50.1	P.F. di cui fungicidi	2842009	kg	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.1	Comparto orticolo: sau	23073.88	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.3	Aziende agricole con attività agrituristiche in rapporto all'universo regionale	0.31	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	6.3	Misura 331 : soggetti formati	315	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.4	Consumi intermedi silvicoltura var. % 2012/2011	-10.6	%	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.2	P.F. di cui insetticidi ed acaricidi	1066081	kg	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi	23.6	Valore aggiunto silvicoltura var% 2012/2011 valori concatenati 2005	-9.5	variazione %	2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

settoriale					
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.5	Comparto olivicolo: sau	72623.3	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	66.2	Turismo: presenze (totale esercizi)	18410150	n°	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	43.2	Superficie forestale con processo di certificazione in corso	800	ettari	2015
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.2	di cui captazione di acque superficiali all'interno dell'azienda	9139681	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	60	ZVNOA (Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola)	150600	ettari	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.1	di cui emungimento di acque sotterranee vicino azienda	190797504	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.6	Comparto tabacchicolo: aziende	3768	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	24.1	Valore aggiunto nell'industria alimentare 2005-2012	-6.7	variazione %	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	68	Aziende agrituristiche	426	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	1.0	Attività di spesa della Regione a favore del settore agricolo - Stanziamenti definitivi di competenza 2012 CAMPANIA	203216	Migliaia di euro	2012
Comment: *INEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.2	Allevamenti Bufalini	1409	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.1	Progetti 124: progetti	55	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
I Situazione socioeconomica e rurale	72.1	Percentuale di popolazione residente in aree ricoperte da banda larga da rete fissa in tecnologia ADSL	92.4	%	2013
Comment: *MISE*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	61	Aziende che possiedono una vasca per la raccolta del letame	5.5	%	2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *% sul totale di aziende che provvedono allo stoccaggio degli effluenti zootecnici* *Fonte: ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	32	Aziende che operano vendita diretta	31744	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	18	Aziende con allevamenti biologici certificati	245	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	48.6	Stato chimico fiumi - buono	94.6	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	33	Numero di G.A.S. in Campania	40	n°	2012
Comment: *www.retegas.it; www.economia-solidale.org*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	26.1	Commercio internazionale (trasformazione agroalimentare) import	1267	milioni di euro	2013
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	73.3	Popolazione residente in "aree interne" (% su totale regionale)	15.8	%	2014
Comment: *DPS*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	62	Effluenti zootecnici da allevamento	8	milioni di Mc/anno	2008
Comment: *Regione Campania-INEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	52.1	di cui di proprietà regionale	15	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
III Ambiente/clima	50.1	Incendi	366	n°	2013
Comment: *CFS*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.4	Numero avversità atmosferiche	41	n°	2014
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.2	Produzione silvicoltura: var% 2012/2011 valori concatenati (2005)	-9.6	variazione %	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.2	Partner 124 appartenenti al settore primario	196	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.6	Fotovoltaico rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	9	%	2011
Comment: *GSE*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.2	Giornate di lavoro del conduttore	53.1	% rispetto al totale	2010
Comment: *ISTAT*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale	36.2	OP pataticola	6	n°	2013
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.10	Incidenza della spesa del settore privato per R&S sul PIL	0.58	%	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.3	Partner 124: trasformazione/commercializzazione	96	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
III Ambiente/clima	46	Progetti Life+ 2007/2013 in partenariato con l' Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania	3	n°	2014
Comment: *Min. ambiente*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.2	Quota regionale eolico on-shore rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	48	%	2011
Comment: *GSE*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.1	Produzione silvicoltura	68.7	milioni di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	41	Boschi da seme	11	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.3	Dati assicurativi: valore assicurato	101457501	euro	2011
Comment: *Sicuragro*					
I Situazione socioeconomica e rurale	69	Sanità e assistenza sociale: unità locali	18751	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	15	Valore aggiunto ai prezzi di base per unità di lavoro nel settore primario	24969.7	€ per unità di lavoro	2011
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.6	Allevamenti Suini	85705	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	58.1	di cui agricoltura	283.8	GWh	2012
Comment: *Terna*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	25.1	Commercio internazionale (settore primario) import	966	milioni di euro	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	8.2	Var% sat 2000-2010	-0.14	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.8	Progetti 124_ gestione GAL	28	n°	2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *Regione Campania*					
I Situazione socioeconomica e rurale	67.1	Capacità degli esercizi ricettivi: alberghieri	114892	n° posti letto	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.6	Soci GAL	582	n°	2011
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.3	Popolazione residente in aree LEADER	936555	n° (abitanti)	2011
Comment: *Mipaaf*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.4	Idroelettrico compreso tra 1 e 10MW rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	2	%	2011
Comment: *GSE*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	44	Totale superficie forestale di proprietà pubblica dotata di strumenti di gestione	141535.25	ettari	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.1	Allevamenti Bovini	182630	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	48.1	Stato dei fiumi – LIMeco elevato	26.8	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.6	Aziende agricole che producono energia in rapporto all'universo attività connesse	1.2	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	1.1	di cui ricerca e sperimentazione (% su spesa a favore del settore agricolo) CAMPANIA	1983	Migliaia di euro	2012
Comment: *INEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.3	P.F. di cui erbicidi	1176728	kg	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.6	Aziende per classe di SAU 20-49,99	2979	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.2	Produzione agricola: var% 2012/2011 valori concatenati (2005)	-3.4	%	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.1	Sistema universitario Campania (inteso come numero di istituzioni	13	numero	2013
Comment: *CINECA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.4	Aziende agricole con attività agrituristiche in rapporto all'universo attività connesse	8.9	%	2010
Comment: *ISTAT*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale	37.7	Produzione ai prezzi base tabacco	71939	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.4	Comparto vitivinicolo: sau	23281.44	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	36.3	OP tabacco	13	n°	2013
Comment: *Mipaaf*					
I Situazione socioeconomica e rurale	55.1	Incremento aree urbanizzate nel periodo 1990-2008	129	%	2015
Comment: *ISPRA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.7	Altre Emergenze fitosanitarie di rilevanza economica ed ambientale	5	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.5	Prodotti fertilizzanti distribuiti	122845	quintali	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.1	Aziende agricole con attività connesse	4790	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.1	Gruppi di Azione Locale in Campania 2007-2013	13	n°	2011
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.3	di cui captazione di acque superficiali fuori azienda (laghi, fiumi o corsi d'acqua)	16382782	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	54.2	Superficie agricola irrigata interessata al piano di consulenza all'irrigazione (IRRISAT)	11.8	%	2015
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	1.2	di cui assistenza tecnica (% su spesa a favore del settore agricolo) CAMPANIA	5603	Migliaia di euro	2012
Comment: *INEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	61.2	Aziende che possiedono una copertura delle vasche per il liquame	24.7	%	2010
Comment: *% sul totale di aziende che provvedono allo stoccaggio degli effluenti zootecnici* *Fonte: ITAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51	Prodotti fitosanitari	9009640	kg	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.2	Produzione ai prezzi base olivicolo	129161	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Situazione socioeconomica e rurale	71.1	Densità abitativa media aree rurali	185.4	abitanti/kmq	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.6	Giornate di lavoro da parte di altra manodopera a tempo determinato	19	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.5	Allevamenti Caprini	36051	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.8	Zootecnia latte: aziende	5878	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	55.2	Suolo urbanizzato per anno	1532	ettari/anno	2015
Comment: *ISPRA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.1	Aziende per classe di SAU = 0	287	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	66.1	Turismo: arrivi (totale esercizi)	4597691	n°	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	11.4	Quota % della SAU delle aziende informatizzate su SAU totale	2.6	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.5	Importo danni riconosciuti	375	milioni di euro	2014
Comment: *MIpaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	39	Consistente e diversificata presenza di produzioni agroalimentari tradizionali	387	n°	2013
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	23.3	Consumi intermedi silvicoltura	4.8	milioni di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	6.1	Misura 331 : corsi	32	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.4	Produzione ai prezzi base vitivinicolo	88501	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.5	Partner 124: altri partner	131	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.9	Biomassa ligneo cellulosica derivante dalla gestione forestale e dai residui estraibili	227000	t/anno	2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *Regione Campania-INEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	11.1	Quota % del n. di aziende informatizzate su totale aziende	1.9	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.5	Allevamenti Caprini	1451	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.8	Prodotti zootecnici alimentari	749302	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.3	Idroelettrico finoa 1MW rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	1	%	2011
Comment: *GSE*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.5	Idroelettrico >10MW rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	14	%	2011
Comment: *GSE*					
I Situazione socioeconomica e rurale	71.4	Densità media abitativa area D	67.3	abitanti/kmq	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.1	Valore complessivo della produzione agricola ai prezzi di base, valori correnti	3.4	miliardi di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	71.3	Densità media abitativa area C	316.1	abitanti/kmq	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	5.1	Misura 111 Tipologia 1 - “Formazione”	3650	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
III Ambiente/clima	50.2	Superficie boscata interessata da incendi	706	ettari	2013
Comment: *CFS*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.7	Var % giornate di lavoro (2010-2000)	-38.1	%	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	58.3	di cui terziario	6579	GWh	2012
Comment: *Terna*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.5	di cui prelievo da acquedotto, consorzio o altro ente irriguo con consegna a domanda	48643339	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.7	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (totale)	0.29	%	2012
Comment: *ISTAT*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale	23.5	Valore aggiunto silvicoltura	63.9	milioni di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	49.2	Stato chimico corpi idrici sotterranei scarso	28.5	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.2	Aziende per classe di SAU 0,01-1,99	82496	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.5	Valore aggiunto agricoltura a prezzi di base	2.2	miliardi di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	31	Negozi specializzati nella vendita di prodotti BIO	33	n°	2012
Comment: *Biobank*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57.4	di cui prelievo da acquedotto, consorzio o altro ente irriguo con consegna a turno	70548640	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	42	Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	4007.6	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	48.2	Stato dei fiumi – LIMeco buono	27.2	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	11.2	Commercio elettronico per vendita di prodotti e servizi aziendali	0.4	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	36.1	OP ortofrutta	27	n°	2013
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	26.2	Commercio internazionale (trasformazione agroalimentare) export	2271	milioni di euro	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.3	Produzione ai prezzi base florovivaismo	192586	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	65.1	Consorzi di bonifica	11	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
III Ambiente/clima	50.3	Superficie non boscata interessata da incendi	284	ettari	2013
Comment: *CFS*					
I Situazione socioeconomica e rurale	2.9	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	1.3	%	2012
Comment: *ISTAT*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale	38.1	Dati assicurativi: numero certificati	1817	n°	2011
Comment: *ISMEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.4	Aziende per classe di SAU 5-9,99	12977	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.4	Allevamenti Ovini	3161	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	57	Totale approvvigionamento irriguo	347555741	Mc/anno consumati	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	20	Infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL	1487	n°	2013
Comment: *INAIL*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	7	Misura 114: numero di beneficiari rispetto al target del PSR (%)	21	%	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.2	Aziende agricole con attività connesse in rapporto all'universo regionale	3.5	%	2010
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	48.4	Stato dei fiumi – LIMeco scarso	7.9	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.4	Partner 124: università enti di ricerca	95	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.5	Produzione ai prezzi base agrumi	27948	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	25.2	Commercio internazionale (settore primario) export	395	milioni di euro	2013
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	2.11	Incidenza della spesa del settore pubblico per R&S sul PIL	0.72	%	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	9.2	var% aziende 2000-2010	-41.6	%	2010
Comment: *iSTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.7	Mis. 124: Domanda di innovazione di prodotto	42	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
III Ambiente/clima	45.2	Siti Natura 2000 provvisti di Piani di Gestione	34	n°	2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *Regione Campania*					
III Ambiente/clima	40	Superficie complessiva degli habitat di prateria con stato di conservazione “A – eccellente”	44.3	%	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.3	Allevamenti Equini	1329	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	17.3	Allevamenti Equini	6265	n° capi	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	52	Vivai forestali	43	n°	2014
Comment: *Regione Campania*					
III Ambiente/clima	45.4	Stato di conservazione di habitat Natura 2000 ricadenti in classe “A” (Eccellente)	29.6	%	2014
Comment: *Min. Ambiente*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.3	Aziende per classe di SAU 2-4,99	30774	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	30.1	Fatturato della produzione DOP e IGP	286.8	milioni d ieuro	2012
Comment: *ISMEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.2	Società di consulenza agraria	683	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	24.2	Investimenti fissi lordi nell'industria alimentare 2005-2012	-42.4	variazione %	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.3	Consumi intermedi branca agricoltura a prezzi di base, valori correnti	1.2	miliardi di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.7	Investimenti fissi lordi in agricoltura variazione 2000-2010	-3.7	variazione %	2011
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	27.1	Produzioni DOP e IGP: superficie coltivata per produzioni dop e igp	12393	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.12	Incidenza della spesa delle imprese in Ricerca e Sviluppo (R&S) sul PIL	0.54	%	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.4	Comparto vitivinicolo: aziende	41665	n°	2010
Comment: *ISTAT*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale	4.4	Tecnici agronomi per 1000 ha di SAU	11.9	n°	2015
Comment: *CONAF-ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	51.4	P.F. di cui vari	3924822	kg	2013
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.7	Allevamenti Conigli	673	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	19.7	Numero di aziende con attività remunerativa connessa di produzione di energia rinnovabile da relativo impianto	59	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	48.3	Stato dei fiumi – LIMeco sufficiente	26.8	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.1	Giornate di lavoro totali	19492.7	n° (x 1.000)	2010
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	49.1	Stato chimico corpi idrici sotterranei buono	56	%	2012
Comment: *ARPA Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	13.3	Giornate di lavoro del coniuge	15	% rispetto al totale	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.3	Addetti per impresa di consulenza agraria	1.8	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	27.2	Aziende con sau dedicata alla DOP e IGP (percentuale rispetto all'Italia)	5.7	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.10	Mis. 124: Distribuzione della dotazione finanziaria agli enti di ricerca, università,ecc.	53	%	2015
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.3	Dipartimenti universitari (ambiti: biologico, chimico-fisico-matematico, socio-economico, ambientale, ingegneristico e agroalimentare)	75	n°	2013
Comment: *CINECA*					
I Situazione socioeconomica e rurale	67.2	Capacità degli esercizi ricettivi: complementari e B&B	101738	n° posti letto	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	28.2	Aziende con produzioni DOP e IGP (percentuale rispetto all'Italia)	2.7	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.1	Allevamenti Bovini	9333	n°	2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	14	Occupati in agricoltura totali	79477	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	19.5	Aziende agricole che producono energia in rapporto all'universo regionale	0.04	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	28.1	Produzioni DOP e IGP: aziende che utilizzano il terreno per produzioni dop e igp	8752	n°	2011
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	58.2	di cui industria	4548.6	GWh	2012
Comment: *Terna*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	5.2	Indice di efficienza misura 111 (tasso di abbandono)	31	%	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	63	Potenza installabile grazie a effluenti zootecnici e biomasse residuali	46	MW (elettrici)	2008
Comment: *Regione Campania-INEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	22.6	Variazione del Valore aggiunto dell'agricoltura a prezzi di base: var% 2012/2011 su valori concatenati (2005)	-4.2	%	2012
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	64	Emissioni di CO2 Net / rimozioni	-197.91	Gg CO2 eq	2012
Comment: *ISPRA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	9.3	% aziende con capoazienda donne	37.6	%	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.7	Dotazione PSL	86.6	Meuro	2011
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	16.6	Allevamenti Suini	1844	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.2	Comparto frutticolo: sau	58836.67	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.5	Istituti tecnici agrari	11	n°	2015
Comment: *MIUR*					
I Situazione socioeconomica e rurale	72.2	Percentuale di popolazione residente in aree ricoperte solo da wireless	4.2	%	2013
Comment: *MISE*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

II Agricoltura/Analisi settoriale	13.5	Giornate di lavoro da parte di altra manodopera a tempo indeterminato	2.4	% rispetto al totale	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	10.2	var% SAU 2000-2010	-6.3	%	2010
Comment: *ISTAT*					
I Situazione socioeconomica e rurale	71.2	Densità media abitativa area B	444.4	abitanti/kmq	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	6.2	Misura 331: Incidenza dei Corsi realizzati sul totale corsi programmati	16	%	2014
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	37.1	Produzione ai prezzi base orticolo	1173488	migliaia di euro	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	70.5	Densità aree GAL	105.1	Abitanti/kmq	2011
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	29	Denominazioni a marchio DOP, IGP, STG	28	n°	2014
Comment: *Mipaaf*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	30.2	Fatturato della produzione DOP IGP rispetto al totale nazionale	4.2	%	2012
Comment: *ISMEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	12.5	Aziende per classe di SAU 10-19,99	6455	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	56	Carbonio organico del suolo	8	g/kg Carbonio org.	2005
Comment: *il valore di C organico è compreso tra 7,5 e 9,9 g/Kg* *fonte ISPRA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	4.1	Consulenti (Agronomi ,Periti agrari agrotecnici, tecnologi alimentari, veterinari)	6547	n°	2015
Comment: *Ordini e Collegi professionali*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.1	Comparto orticolo: aziende	14091	n°	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	38.2	Dati assicurativi: superficie assicurata	4571	ettari	2011
Comment: *ISMEA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	34.7	Zootecnia carne: aziende	8827	n°	2010
Comment: *ISTAT*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Situazione socioeconomica e rurale	59.1	Quota regionale Biogas rispetto al totale di energia da fonte rinnovabile prodotta in Campania	2	%	2011
Comment: *GSE*					
I Situazione socioeconomica e rurale	59.8	Bioliquidi	14	%	2011
Comment: *GSE*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	3.6	Mis. 124: domanda di innovazione di processo	131	n°	2013
Comment: *Regione Campania*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	35.3	Comparto florovivaistico: sau	1010.37	ettari	2010
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.2	di cui Atenei	7	n°	2013
Comment: *CINECA*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2. Valutazione delle esigenze

Titolo (o riferimento) dell'esigenza	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Obiettivi trasversali		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
F01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza	X	X																	X	X	X
F02 Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rur	X		X																X	X	X
F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale				X		X										X			X	X	X
F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali				X												X			X	X	X
F05 Favorire l'aggregazione dei produttori primari						X															X
F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali				X		X										X			X		X
F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali				X		X										X			X	X	X
F08 Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali				X																	X
F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali					X																X
F10 Sostenere l'accesso al credito				X	X	X															X

fonte: http://burc.regione.campania.it

F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali							X	X	X	X										X	X
F12 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole								X	X	X									X		X
F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale								X											X	X	X
F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale								X								X			X		X
F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate								X		X					X				X	X	X
F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica				X					X		X								X	X	X
F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo								X	X	X					X				X	X	X
F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico							X			X									X	X	X
F19 Favorire una più efficiente gestione energetica												X				X			X	X	X
F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale													X			X			X	X	X
F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio														X	X				X	X	X
F22 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera				X									X			X			X	X	X
F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali																X		X	X		X
F24 Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito																	X		X	X	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

rurale																					
F25 Rimuovere il DD nelle aree rurali																		**X**			**X**
F26 Migliorare il benessere degli animali				**X**		**X**													**X**		**X**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.1. F01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

L’analisi SWOT ha evidenziato, come punti di forza del sistema la numerosità dei centri di ricerca e dei soggetti che erogano i servizi di consulenza

La stessa analisi ha evidenziato che nel ciclo di programmazione 2007-2013 vi sono già state esperienze significative che hanno permesso di creare reti di relazione tra imprese, centri di ricerca e diffusione dell’innovazione.

Tuttavia il ruolo delle aziende agricole, agroalimentari e forestali resta marginale, così come pure risulta scarso il collegamento tra le strutture di ricerca e innovazione ed i soggetti deputati alla diffusione delle stesse.

Il fabbisogno che emerge è quindi quello di rafforzare e consolidare i sevizi di assistenza e consulenza e le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza: enti di ricerca e sviluppo dell’innovazione, soggetti deputati alla consulenza e alla diffusione dell’innovazione, e le imprese del sistema agricolo, agroalimentare e forestale della Campania per sviluppare modelli organizzativi, prodotti e processi innovativi che consentano un uso più efficiente delle risorse, con particolare attenzione alle prestazioni ambientali**.**

Elementi della SWOT correlati: **S1, S2, S3, S14, W1, W2, W4, W5, W7, O1, T1.**

4.2.2. F02 Rafforzare il livello di competenze professionali nell’agricoltura, nell’agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rur

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

L’analisi SWOT ha evidenziato che in Campania la percentuale di capo azienda con una formazione di base è in linea con la media italiana. Viceversa, nell’area dei capo azienda con formazione completa, che rappresenta anche il bacino di utenza più suscettibile all’adozione di innovazioni, la situazione della Campania appare più distante dalla media nazionale.

Emerge quindi il fabbisogno di rafforzare il livello di competenze professionali puntando in particolar modo sulle tematiche trasversali a supporto degli obiettivi generali della PAC per il clima e l'ambiente e sulla fascia di imprenditori agricoli, agroalimentari e forestali più giovani, con una maggiore propensione all’introduzione di innovazioni di prodotto e di processo**.**

Elementi della SWOT correlati: **W3, W17**

4.2.3. F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Dall'analisi di contesto emerge in Campania una costante diminuzione dell’incidenza economica del settore primario rispetto al totale regionale. Le ridotte dimensioni economiche delle aziende agricole,

fonte: http://burc.regione.campania.it

agroalimentari e zootecniche (ad eccezione di quelle bufaline), nonché lo scarso livello di dotazione tecnologica, particolarmente evidente nelle aziende silvicole, compromettono le capacità di investimenti per ristrutturazione, ammodernamento aziendale e innovazione. Infatti si rileva ancora una trend negativo relativamente agli investimenti fissi lordi, di particolare rilievo nell'agroalimentare.

Emerge quindi il fabbisogno di ridurre il gap di competitività rilevato che deriva dalla ridotta propensione ad investire in nuove tecnologie, nello sviluppo di prodotti innovativi, nella diffusione di pratiche che incidono sulla struttura dei costi, nel miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agricole, agroalimentari e forestali, anche al fine di aumentarne la quota di mercato estero, rafforzando nel contempo le competenze ed il trasferimento di conoscenza.

Elementi della SWOT correlati: **S8, W11, W12, W13, W40, W41, T4, T5**

4.2.4. F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La descrizione del contesto e l’analisi SWOT hanno evidenziato che la debolezza strutturale del settore agricolo della regione Campania non consente di assicurare un livello occupazionale, un livello di reddito in agricoltura e quindi un tenore di vita, paragonabile a quello di altri settori.

Emerge quindi il fabbisogno di incrementare i livelli di reddito, di impiego della manodopera aziendale e/o di occupazione delle imprese agricole e forestali, favorendo la diversificare delle loro attività, anche con la creazione e lo sviluppo di piccole imprese operanti nell’extra agricolo, il rafforzamento di competenze, il trasferimento di conoscenza e di esperienza.

Elementi della SWOT correlati: **W8**, **W11**, **O21**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.5. F05 Favorire l’aggregazione dei produttori primari

Priorità/aspetti specifici

- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

La Campania vanta posizioni di assoluto rilievo in alcuni comparti (lattiero-caseario bufalino, ortofrutta, fiori recisi).

Le limitate dimensioni aziendali (economiche e strutturali) rappresentano un vincolo oggettivo che può essere in qualche modo superato favorendo lo sviluppo di forme “aggregate” di offerta.

Nelle aree di pianura ad agricoltura intensiva la cooperazione ortofrutticola riveste un ruolo fondamentale, anche se occorre comunque consolidare ed ampliare la quota di produzione commercializzata in forma aggregata. Tale necessità è ancora più evidente negli altri comparti produttivi, soprattutto laddove le dimensioni aziendali risultano inferiori alla media regionale.

Emerge quindi il fabbisogno di superare le diseconomie generate dalla piccola scala e consentire alle imprese di acquisire una maggiore competitività sul mercato e una più alta redditività anche attraverso processi di aggregazione tra le imprese di piccole dimensioni.

Elementi della SWOT correlati: **S4**, **W11**, **O9**, **T5**.

4.2.6. F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

L’analisi di contesto evidenzia la progressiva perdita di quote di valore aggiunto del settore primario a causa della debolezza contrattuale e delle difficoltà strutturali del settore. Allo stesso tempo l’analisi descritta nell’Accordo di Partenariato, per quanto riguarda la catena del valore dei prodotti dell’agricoltura, per ogni 100 euro spesi dalle famiglie ne restano in agricoltura solo 20, mentre il resto è destinato al settore commerciale, distributivo e di trasporto. Ne consegue che nell’ambito della filiera agroalimentare, il settore della produzione agricola primaria continua a rappresentare l’anello più debole.

Per alcune realtà produttive campane, caratterizzate dall’alta frammentazione delle aziende agricole, il valore dei prodotti dell’agricoltura viene accresciuto dall’abbattimento delle fasi che separano l’agricoltore dal consumatore (filiera corta e mercati locali). Ciò rende possibile processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo nell’ambito dei quali il settore primario riesce a recuperare valore**.**

Emerge quindi il fabbisogno di intervenire sui vari segmenti della filiera, sia in termini di integrazione orizzontale e verticale, creando salde intese tra i vari “attori” con la ottimizzazione ed una più equa distribuzione fra gli stessi degli eventuali benefici economici, sia rafforzando le azioni consulenziali, formative, informative.

Elementi della SWOT correlati: **S7, W11, W15, O9.**

4.2.7. F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Innovazione

Descrizione

La Campania, nel settore agroalimentare è connotata da numerosi prodotti enogastronomici di qualità e tipici. Nonostante ciò la percentuale di produzione certificata è molto ridotta, fatta eccezione per la Mozzarella DOP e per il vino.

Le superfici biologiche regionali incidono sulla SAU in maniera ridotta rispetto al dato nazionale, nel settore forestale l'attenzione ai sistemi volontari di certificazione è ancora in fase embrionale tanto da potersi considerare praticamente inesistente, così come le certificazioni ambientali (es. EMAS, Eco Label). Infine, il miglioramento della qualità delle produzioni zootecniche, non può prescindere da una corretta gestione degli allevamenti oltre i requisiti obbligatori sul benessere degli animali.

È necessario, dunque, incoraggiare le aziende a qualificare i propri prodotti/processi e certificarne la qualità, circostanza che può produrre effetti economici interessanti, in relazione alla possibilità di caratterizzare il prodotto/azienda (cd. "competenze distintive") anche favorendo il rafforzamento di competenze ed il trasferimento di conoscenza.

Elementi della SWOT correlati: **S5, W10, W11, W21, W40, O4, O13 T2**

4.2.8. F08 Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Le funzioni della viabilità al servizio del comparto agro forestale sono fondamentali per lo svolgimento delle normali attività aziendali. Come evidenziato nell'analisi di contesto, il reticolo viario minore campano si differenzia per un duplice aspetto: la presenza di un indice infrastrutturale a servizio delle aziende agricole superiore alla media italiana, ad eccezione della provincia di Salerno, ma caratterizzato da un forte stato di degrado; l'esistenza, di contro, di un indice molto basso per la viabilità forestale. Ne consegue che la rete in Campania è poco idonea a supportare la competitività di aziende che operano nell'ambito delle filiere agricole e forestali determinando, in tal modo, uno svantaggio economico.

Emerge quindi il fabbisogno di migliorare le condizioni di percorribilità del reticolo viario esistente, per ripristinare funzionalmente i collegamenti con gli assi viari principali, per mitigare i rischi da dissesto idrogeologico, per favorire la regimazione delle acque ruscellanti e soprattutto in ambito forestale migliorare

fonte: http://burc.regione.campania.it

la densità lineare.

Elementi della SWOT correlati: **W11 e W35.**

4.2.9. F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Dall'analisi di contesto si evince che l'età media degli imprenditori agricoli è particolarmente elevata, anche se inferiore alla media nazionale e tendenzialmente in aumento, associata ad un elevato livello disoccupazione, particolarmente giovanile.

Emerge quindi il fabbisogno di sostenere il ricambio generazionale, anche per offrire ai giovani opportunità di impiego in posizione di responsabilità, favorendo azioni formative "mirate".

Elementi della SWOT correlati: **W16, O5.**

4.2.10. F10 Sostenere l'accesso al credito

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione

Negli ultimi anni si assiste ad una generalizzata stretta creditizia che nel settore agricolo e nelle regioni meridionali assume un profilo particolarmente allarmante. L'evoluzione sulle erogazioni bancarie concesse agli operatori agricoli evidenzia che anche il settore primario ha sofferto del *credith crunch* che ha colpito l'Italia a partire dall'anno 2011. In particolare la stretta creditizia, che si staglia in un più ampio e complesso scenario economico finanziario caratterizzato da una profonda crisi di sistema, ha determinato dei radicali cambiamenti nelle esigenze finanziarie delle imprese agricole e nel loro fabbisogno di finanziamento esterno.

La Regione Campania ha tentato di intervenire in favore dell'accesso al credito per le aziende agricole nell'ambito degli ultimi due cicli di programmazione (Bancaccordo, fondo di garanzia ISMEA) senza raggiungere risultati apprezzabili.

Emerge quindi il fabbisogno di creare condizioni adatte affinché le imprese, in particolare quelle in fase di start-up, possano essere facilitate nel rapporto con il sistema creditizio.

Elementi della SWOT correlati: **W6, W7.**

4.2.11. F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali

Priorità/aspetti specifici

- 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali
- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

L'attività agricola è naturalmente esposta al rischio connesso ad avversità atmosferiche. Tale rischio, in uno scenario conclamato di cambiamenti climatici in atto, è notevolmente aumentato.

Emerge pertanto il fabbisogno di favorire l'accesso agli strumenti di gestione del rischio e le azioni di prevenzione, anche con specifiche azioni formative ed informative, nonché il ristoro di eventuali danni da calamità naturali**.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elementi della SWOT correlati: **W18, W19, O8**.

4.2.12. F12 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Nelle aree di pianura, dove l'agricoltura è di tipo intensivo, è maggiore la quantità di rifiuti di origine agricola prodotta. In Campania non sono attivi specifici accordi di programma affinché le imprese agricole possano usufruire di agevolazioni tali da consentire da un lato una maggiore efficienza organizzativa, soprattutto in termini di semplificazione amministrativa, e dall'altro una maggiore efficienza dei controlli, soprattutto in termini di gestione e monitoraggio dei flussi di rifiuti.

Emerge quindi il fabbisogno di forti azioni di informazione, formazione e sensibilizzazione degli imprenditori agricoli, in associazione con la necessità di ridurre il quantitivo di rifiuti da smaltire e di favorire innovazioni organizzative per abbattere i costi legati al ciclo dei rifiuti.

Elementi della SWOT correlati: **W20, W27, O23, T11.**

4.2.13. F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Obiettivi trasversali

- Ambiente

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La Campania si caratterizza per una elevata biodiversità animale e vegetale. Tuttavia, l'aumento dell'urbanizzazione e dell'infrastrutturazione, l'eccessivo sfruttamento delle risorse, l'inquinamento, l'introduzione di specie alloctone e l'intensivizzazione dei processi produttivi rappresentano una seria e costante minaccia alla salvaguardia della biodiversità.

Emerge pertanto il fabbisogno di salvaguardare tale patrimonio che richiede prioritariamente la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 ancora privi, la conservazione delle risorse genetiche autoctone e/o minacciate di erosione genetica, la tutela della fauna selvatica, congiuntamente al rafforzamento di azioni formative, informative e di sensibilizzazione di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione/uso del territorio.

Elementi della SWOT correlati: **S9, S10, S11, S18, W20, W43, O2, O10, O12, O14, O15, T6, T8, T15.**

4.2.14. F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Il paesaggio rurale è un sistema complesso che assomma aspetti produttivi, colturali ed ambientali, inseriti in un contesto storico e culturale di grande pregio, che rappresenta da sempre un patrimonio con un forte potenziale di sviluppo per la Campania, costituendo un'eccezionale ricchezza e l'espressione dell'identità culturale e dell'immagine della regione.

Tuttavia, questo grande patrimonio è ancora scarsamente difeso e valorizzato a causa dell'abbandono delle attività agricole tradizionali, delle dinamiche spontanee di evoluzione del mosaico ecologico legate alla perdita di ecosistemi aperti di prateria con il progressivo avanzamento del bosco di neoformazione, della presenza di elementi detrattori, delle limitate attività di promozione e della carente dotazione di servizi per la loro fruizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emerge quindi il fabbisogno di tutelare e valorizzare il paesaggio rurale favorendo azioni formative ed informative sulla tematica della pianificazione pubblica, salvaguardando un insieme di aspetti riconducibili alle tecniche di coltivazioni, all'artigianato tipico, alle tecniche architettoniche e costruttive ed alle produzioni agroalimentari che lo caratterizzano, alle forme di controllo e gestione ambientali, alla cultura e alle tradizioni delle aree rurali.

Elementi della SWOT correlati: **S9, S12, S17, W24, W30, W40, O2, T7.**

4.2.15. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La Regione Campania, con un indice di boscosità di 32,7%, si classifica terza nel sub-aggregato meridionale, in termini di estensione di superficie forestale.

La risorsa, come evidenziato nell'analisi di contesto, è costantemente minacciata da incendi (7° posto in Italia per numerosità di incendi), da calamità naturali e da fitopatie **.**

Emerge il fabbisogno di implementare e rafforzare i sistemi di prevenzione, di ricostituire il potenziale forestale danneggiato da incendi, eventi climatici e fitopatie, di promuovere l'efficienza e l'armonizzazione delle attività di monitoraggio e dei sistemi per la raccolta dati, di sensibilizzare l'opinione pubblica e le amministrazioni ai vari livelli territoriali con attività di formazione ed informazione.

Elementi della SWOT correlati: **S10, W30, W31, T9, T10, T12.**

4.2.16. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica

Priorità/aspetti specifici

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Il dato regionale indica che la risorsa idrica utilizzata per l'irrigazione è pari al 40% della risorsa idrica regionale. Le principali pressioni sullo stato quali-quantitativo della risorsa idrica in ambito agricolo sono imputabili alle attività intensive nelle aree di pianura ad alto input chimico e con elevati consumi idrici, dove tra l'altro il carico zootecnico complessivo risulta più alto.

Il 50% di aziende agricole regionali che praticano l'irrigazione preleva direttamente da falda e su oltre il 73% della superficie irrigata l'acqua è distribuita con sistemi di irrigazione a media-bassa efficienza.

Inoltre, la spinta intensivizzazione delle attività agricole e zootecniche determina anche una forte pressione sulla qualità della risorsa acqua attribuibile principalmente ai residui di prodotti fitosanitari e all'inquinamento da nitrati. In tale contesto, pratiche colturali non rispettose della conservazione della risorsa idrica nonché una non corretta ed efficiente gestione del ciclo delle acque nelle aziende zootecniche, possono incidere negativamente sulla qualità delle acque.

Emerge quindi la necessità di:

- aumentare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica sia su scala aziendale che su scala comprensoriale;
- attenuare l'impatto sulla risorsa idrica della attività del settore primario favorendo pratiche agricole sostenibili;
- ricorrere a sistemi di riciclo a fine irriguo dell'acqua utilizzate nelle attività aziendali;
- rafforzare le azioni di consulenza, formative ed informative.

Elementi della SWOT correlati: **S15, W23, W24, W25, W28, O11, T14, T17.**

4.2.17. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore

fonte: http://burc.regione.campania.it

naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La *Soil Thematic Strategy* dell'Unione Europea individua come principali cause di degradazione del suolo, legate alle attività agricole, la diminuzione di materia organica, la compattazione e la contaminazione locale o diffusa. L'analisi di contesto evidenzia che anche in Campania sono presenti fenomeni di degradazione del suolo riconducibili alle stesse cause.

Emerge quindi la necessità di preservare e, nelle aree in cui le pratiche colturali più intensive accelerano la perdita di sostanza organica, tendere al miglioramento del contenuto della stessa, per migliorare la fertilità del suolo e la sua efficienza ecologica legata essenzialmente allo stoccaggio del carbonio (*carbon sink*).

Elementi della SWOT correlati: **W26, O10**

4.2.18. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico

Priorità/aspetti specifici

- 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Il territorio regionale interessato da preoccupanti sintomi di abbandono, causati in parte anche dal decremento delle superfici agricole e dall'impoverimento demografico, è per tre quarti caratterizzato da

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistemi montani e collinari, nei quali assumono rilevanza le politiche di conservazione dei suoli nei confronti delle dinamiche franose ed erosive, nelle forme di erosione idrica diffusa e accelerata.

I cambiamenti climatici in atto aumentano la pericolosità e il rischio da frane e alluvioni, il rischio potenziale di erosione e più in generale di degrado del suolo.

Interventi di sistemazione idraulico - agrarie ed idraulico – forestali, nonché il permanere delle attività agricole e forestali, in particolare nelle aree di montagna e/o svantaggiate, possono prevenire e ridurre significativamente le problematiche evidenziate.

È necessario quindi assicurare la permanenza delle attività agricole e forestali nelle aree di montagna e/o svantaggiate, compensando gli svantaggi, incentivando la gestione attiva del bosco, promuovendo, anche attraverso azioni formative ed informative, metodi colturali che garantiscano il mantenimento di una copertura protettiva ed il recupero di tecniche tradizionali.

Elementi della SWOT correlati: **W30, W31, W37, W42, O10, T6, T10.**

4.2.19. F19 Favorire una più efficiente gestione energetica

Priorità/aspetti specifici

- 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Il consumo energetico per unità di superficie dell'agricoltura e del settore forestale in Campania è più elevato rispetto alla media nazionale ed europea, esistono quindi margini per migliorarne l'efficienza.

I costi legati all’approvvigionamento energetico incidono notevolmente sulle performance economiche delle aziende e sono peraltro tendenzialmente in aumento.

È necessario quindi sostenere iniziative in grado di migliorare l’efficienza energetica sia su scala aziendale che comprensoriale, favorendo investimenti destinati a ridurre il fabbisogno energetico e, nelle aree rurali, l'introduzione di misure a sostegno dell'efficienza energetica (es. *smart grid*). Infine è necessario anche intervenire con azioni formative informative "mirate".

Elementi della SWOT correlati: **W33, O16, O19.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.20. F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale

Priorità/aspetti specifici

- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Sebbene in diminuzione, la Campania non riesce a colmare il deficit di energia.

Le caratteristiche geografiche e climatiche della regione e dei sistemi produttivi agricoli e forestali consentono lo sviluppo di filiere agro-energetiche, in particolare da biomassa che rappresenta una grande opportunità sia per la riduzione dei costi energetici che per la gestione dei residui organici.

In Campania, ad oggi, la produzione totale di energia rinnovabile da attività agricole e forestali è ancora lontana dalla fase di sviluppo e rappresenta solo il 26% della produzione totale da FER. Inoltre, sono ancora poche le aziende agricole con impianti per la produzione di energia rinnovabile.

Emerge quindi il fabbisogno di sostenere:

- la produzione di energia da fonti rinnovabili derivante dall'utilizzo di biomasse forestali, reflui zootecnici e delle altre deiezioni solide e liquide e dei residui delle filiere agricole e dell'agroalimentare su base individuale;
- la produzione di energia da fonti rinnovabili (infrastrutture su piccola scala) su base comprensoriale, inclusi i sistemi per lo stoccaggio e il trattamento delle biomasse in filiera corta, in particolare nelle aree soggette a degrado ambientale;
- adeguate azioni formative ed informative.

Elementi della SWOT correlati: **S13, W32, O3, O17, T11, T13.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.21. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio

Priorità/aspetti specifici

- 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

L'intensificazione dei processi agricoli è riconosciuta come concausa dell'aumento in atmosfera delle concentrazioni di gas climalteranti e di altri inquinanti tra cui ammoniaca, ossidi di azoto e polveri sottili (PM2,5 e PM10) .

In Campania le emissioni inquinanti di origine agricola provengono prevalentemente dagli allevamenti bufalini concentrati nelle aree di piana delle province di Caserta e Salerno. Altre fonti di emissioni sono riconducibili a pratiche colturali intensive, che producono impatti negativi sulla struttura del suolo e sul contenuto in sostanza organica, e ad attività di combustione, tra le quali sono comprese le emissioni dovute agli incendi boschivi, alla obsolescenza delle macchine e attrezzature agricole e forestali e ai combustibili usati per il condizionamento. Infine va considerata la produzione di polveri sottili legata alle complesse reazioni chimiche che coinvolgono gli ossidi di azoto, di zolfo, l'ammoniaca e numerosi composti organici volatili.

Quanto all'assorbimento di CO2 in Campania il contributo maggiore è dato dalla gestione forestale e dal contenuto in sostanza organica dei suoli.

Emerge il fabbisogno di sostenere interventi che:

- inducano in modo diretto o indiretto la riduzione delle emissioni in atmosfera, favorendo la razionalizzazione dell'uso dei mezzi tecnici, il ricorso a tecniche colturali conservative e la gestione sostenibile dei reflui zootecnici e degli allevamenti;
- potenzino la funzione di assorbimento dei gas clima-alteranti, favorendo l'afforestazione, la riforestazione e le pratiche colturali capaci di migliorare la capacità di stoccaggio di CO2;
- forniscano adeguate azioni formative ed informative.

Elementi della SWOT correlati: **S7, S10, W22, W26, W29, W32, W33, W41, O7, O19, T12.**

4.2.22. F22 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera

Priorità/aspetti specifici

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Le foreste, che occupano il 32% della superficie regionale rappresentano una risorsa essenziale per una migliore qualità di vita e per la crescita dell'occupazione, in particolare nelle zone rurali, recando allo stesso tempo un contributo alla tutela degli ecosistemi e benefici ecologici per tutti.

La valorizzazione economica delle risorse forestali rappresenta un'opportunità da cogliere, ma percorsi di sviluppo in tale direzione sono frenati da inadeguatezze infrastrutturali, da debolezze di natura tecnica/organizzativa dalla produzione alla commercializzazione, da carenze programmatorie ed amministrative.

Emerge il fabbisogno di intervenire lungo l'intera filiera per migliorare i servizi forestali, le produzioni legnose e non legnose, adeguandole alle esigenze di mercato, favorendo l'introduzione di tecnologie innovative a basso impatto e maggiore efficienza e incentivando l'adesione a sistemi riconosciuti di valutazione della sostenibilità, tra cui la "certificazione forestale" o ecocertificazione, anche attraverso azioni di formazione ed informazione.

Elementi della SWOT correlati: **S10, W10, W35, W40, W41, O2, O14, O21, T3, T16.**

4.2.23. F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali

Priorità/aspetti specifici

- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

L'analisi di contesto evidenzia un livello di qualità della vita nelle aree rurali insoddisfacente riguardo alla dotazione infrastrutturale, agli aspetti economici-reddituali e, più in generale, ai servizi alla persona con una preoccupante decrescita demografica.

Nell'ambito delle aree rurali, le “aree interne” si connotano per:

- un più accentuato indebolimento dei servizi socio-sanitari rivolti alla persona, con riflessi negativi su una popolazione sempre più anziana,
- un livello di disoccupazione giovanile del 47,2 %;
- scarsa organizzazione del sistema turistico ricettivo;
- una limitata propensione all’innovazione ed all’associazionismo.

Occorre intervenire sulle diverse dimensioni creando condizioni favorevoli:

- allo sviluppo economico - valorizzando il capitale umano, facilitando l’accesso al mondo del lavoro, garantendo il reddito, attraverso la diversificazione delle attività, una adeguata utlizzazione del patrimonio ambientale mediante la gestione forestale attiva in un’ottica di filiera, produzione di legname certificato, produzione di energia da fonti rinnovabili, una migliore organizzazione del sistema ricettivo del turismo rurale, tutela e valorizzazione di prodotti di qualità e della tradizione enogastronomica.

- a nuove forme di aggregazione per consolidare dimensioni e opportunità commerciali;
- alla vivibilità in termini di servizi ed infrastrutture, qualità ambientale, reti sociali, agendo sulla vitalità delle comunità, sulle tradizioni, sulle infrastrutture sociali, sulla coesione e su fattori più materiali, come fabbricati o altre infrastrutture.
- alla tutela ed alla riqualificazione dell'ambiente e del patrimonio rurale.

Elementi della SWOT correlati: **W9, W10, W11, W15, W32W34, W36, W37, W41, O3, O7 O9, O16 O20, O21, O22..**

4.2.24. F24 Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale

Priorità/aspetti specifici

- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Innovazione

Descrizione

Dall'analisi di contesto emerge che lo sviluppo delle macroaree C e D è strettamente connesso alla capacità di valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, culturali, eno-gastronomiche del territorio, che richiede la promozione dell'integrazione tra imprese, delle relazioni intersettoriali con la creazione di reti per potenziare il sistema di offerta (di beni e servizi) delle aree rurali, sotto il profilo organizzativo e commerciale, anche per consentirne l'apertura ai mercati esterni. I GAL hanno dimostrato una buona capacità di animazione ed aggregazione.

Emerge il fabbisogno di continuare ad investire sui GAL favorendone lo sviluppo per valorizzare a pieno la loro capacità di promozione dei territori coinvolti, anche per intervenire sul "riequilibrio" tra la fascia costiera urbanizzate e le aree rurali per intercettare parte della domanda turistica.

Elementi della SWOT correlati: **S6, S7, S10, S16, W11, W13, W14, W38, W39, O1, O6, O7, O9, O18, O21, O22, T1.**

4.2.25. F25 Rimuovere il DD nelle aree rurali

Priorità/aspetti specifici

- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

La percentuale di popolazione residente in aree non ancora coperte da infrastrutture a banda larga a rete fissa è concentrata in comuni collocati principalmente nelle aree rurali della regione.

L'accesso veloce al web rappresenta uno strumento di inclusione (nei sistemi di comunicazione ed informazione, nelle reti sociali, ma anche ai servizi di home-banking, all'e-commerce, ecc.). In qualche modo, il web rimuove, seppur virtualmente, le distanze tra i territori marginali e periferici rispetto a quelli maggiormente dinamici. Tuttavia, la mancanza di accesso al web o la sua lentezza rischia di amplificare esponenzialmente tali distanze.

Come evidenziato dall'analisi di contesto, attualmente la porzione potenziale della popolazione residente nelle aree rurali interessata dagli interventi per la banda larga previsti dal PSR 2007-2013 (88.524 unità) è impossibilitata ad usufruire del collegamento alla rete fissa per la mancanza di infrastrutture cosiddette "dell'ultimo miglio".

Emerge il fabbisogno di sviluppare la rete di accesso per garantire il raggiungimento di una velocità di connessione ad almeno 30 mbps (banda ultra larga) e di assicurare l'ultimo miglio", nonché di acquisire

fonte: http://burc.regione.campania.it

maggiori competenze per l'utilizzo delle TIC.

Elementi della SWOT correlati: **W14, W34, O9.**

4.2.26. F26 Migliorare il benessere degli animali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Il benessere degli animali destinati alla produzione alimentare dipende in larga parte dalle pratiche gestionali degli allevamenti da parte dell'uomo, quali le condizioni di stabulazione, lo spazio a disposizione e la densità dei capi.

La sicurezza della catena alimentare è indirettamente influenzata dal benessere degli animali, in particolare di quelli allevati per la produzione di alimenti, a causa dello stretto legame che intercorre tra il benessere, la salute animale e le tossinfezioni alimentari. Fattori di stress e condizioni di scarso benessere possono avere come conseguenza negli animali una maggiore predisposizione alle malattie. Ciò può determinare un rischio per i consumatori, come ad esempio nel caso delle comuni tossinfezioni alimentari causate dai batteri *Salmonella*, *Campilobacter* ed *E.Coli* (EFSA - *European Food Safety Authority*).

In regione Campania è necessario un rafforzamento delle misure di biosicurezza negli allevamenti bovini e bufalini ed in generale delle condizioni sanitarie degli allevamenti, ivi compreso il controllo delle parassitosi (ecto ed endoparassiti) con particolare riferimento agli allevamenti ovicaprini. Assicurare la presenza di maggiori spazi agli animali allevati consente, inoltre, di migliorare l'attività motoria e di prevenire situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività, dominanza, territorialità, ecc. Occorre tenere presente che la creazione della gerarchia è un fatto naturale ed inevitabile; tuttavia, è sempre la mancanza di una o più risorse (spazio, clima/comfort, alimento, acqua, ecc.) che ne impedisce la stabilità o determina gravi ripercussioni sugli animali di stato gerarchico inferiore.

E' necessario dunque, incoraggiare le aziende ad applicare pratiche che migliorano le condizioni di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie, favorendo anche il rafforzamento di competenze ed il

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasferimento di conoscenza anche al fine di migliorare la qualità delle produzioni zootecniche.

Elementi della SWOT correlati: **S4, S7, W11, W12, W29, W44, O4, O5, O6, O13, T2, T4, T5.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

5.1. Una giustificazione della selezione delle necessità a cui il PSR intende rispondere e della scelta degli obiettivi, delle priorità, degli aspetti specifici e della fissazione degli obiettivi, basata sulle prove dell'analisi SWOT e sulla valutazione delle esigenze. Se del caso, una giustificazione dei sottoprogrammi tematici inseriti nel programma. La giustificazione deve dimostrare in particolare il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti i) e iv), del regolamento (UE) n. 1305/2013

La strategia per lo sviluppo rurale della Campania è declinata partendo dall'analisi dei 26 fabbisogni. Tali fabbisogni, che derivano dagli iniziali 50 frutto di un'intensa attività di confronto con il partenariato, sono stati selezionati e/o accorpati attraverso l'analisi degli stessi sotto il profilo della coerenza rispetto all'Accordo di Partenariato (AdP), alle lezioni apprese dal periodo 2007/2013 e alle osservazioni ricevute dal valutatore ex ante. I 26 fabbisogni così individuati sono stati poi valutati rispetto alla loro rilevanza per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 ed in riferimento ai target della PAC, ai risultati attesi dell'AdP in funzione anche del contributo del FEASR, esclusivo o in complementarietà con gli altri fondi, ed infine in base al grado di trasversalità rispetto alle diverse focus area. Alcuni fabbisogni sono stati considerati comunque rilevanti in quanto, pur non essendo esplicitamente citati negli obiettivi generali dell'Unione, emergono da una necessità regionale specifica (figura 1).

La Campania in coerenza con la Strategia Europa 2020 ha delineato il Documento Strategico Regionale (DSR) 2014-2020 (all.) e, in coerenza con i tre obiettivi globali della PAC e con le priorità dello sviluppo rurale, ha disegnato le politiche regionali per lo sviluppo del settore agroalimentare e forestale e per il rilancio delle aree rurali declinate nelle Linee d'Indirizzo Strategico per lo Sviluppo Rurale –LIS (all.).

Le tre linee strategiche regionali individuate dal DSR, nelle quali si inseriscono quelle specifiche per lo sviluppo rurale individuate nelle LIS, sono così sintetizzabili:

Campania Regione Innovativa (Priorità 2, 3)

a. Un'agricoltura più forte, giovane e competitiva

b. Imprenditori innovatori, competenti e dinamici

c. Filiere meglio organizzate, efficienti e vicine al consumatore

d. Aziende dinamiche e pluriattive

Campania Regione Verde, (Priorità 4, 5)

a. Un'agricoltura più sostenibile

b. Tutela e valorizzazione degli spazi agricoli e forestali

Campania Regione Solidale (Priorità 6)

a. Un territorio rurale per le imprese e per le famiglie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale impostazione ha permesso di delineare gli obiettivi regionali con esplicito riferimento alle Priorità (obiettivi generali) e alle FA, che assumono quindi la valenza di obiettivi specifici del PSR.

In particolare l'obiettivo generale di promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (P1) interessa trasversalmente tutte le linee strategiche del DSR ed è conseguibile attraverso l'attivazione delle Fa 1a), 1b) e 1c) coprendo così le esigenze evidenziate nell'analisi dei fabbisogni.

In Campania emerge forte la necessità di potenziare e rafforzare la collaborazione tra i Centri di Ricerca pubblici e privati, le Università e il sistema delle imprese affinché si focalizzino su progetti di ricerca che nascano dai bisogni delle imprese. In particolare nel settore agricolo, agroalimentare e forestale dall'analisi emerge il fabbisogno di rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza (F1). Il soddisfacimento di tale fabbisogno contribuisce anche al raggiungimento dei risultati attesi a livello nazionale previsti nell'Accordo di Partenariato per il FEASR (R.A. 1.2.3).

La strategia regionale mira a migliorare la diffusione delle conoscenze tra gli attori del sistema, mettendo le aziende agricole, agroindustriali e forestali in condizione di partecipare più attivamente alla domanda di innovazione. Nel differenziare le priorità della sperimentazione in innovazioni di processo, laddove maggiori sono le esigenze di riduzione dei costi e/o aumento di produzione, e innovazioni di prodotto, nelle situazioni in cui è prioritario l'orientamento al mercato, si intende tener conto anche dell'esigenza di indirizzarla verso soluzioni che consentano un uso più efficiente delle risorse, con particolare attenzione alle prestazioni ambientali.

In coerenza con l'AdP la strategia, nell'ambito della P1, è indirizzata prioritariamente a favorire: 1) il miglioramento della qualità delle produzioni agroalimentari e della sostenibilità ambientale dei processi produttivi (tecniche di produzione a basso impatto e uso più efficiente degli input chimici, dell'acqua e dell'energia); 2) l'adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici, alla protezione del suolo e delle acque e alla prevenzione dei rischi naturali; 3) soluzioni tecnologiche e organizzative che tengano in considerazione il miglioramento della qualità dell'aria, in linea con i Regolamenti (UE) 2015/1185 e 2015/1189; e che contribuiscano a migliorare la redditività sostenibile dei processi produttivi; 4) la valorizzazione e diffusione del patrimonio genetico locale anche per una maggiore qualità e salubrità dei prodotti. Tali esigenze sono coerenti con il Piano Strategico per l'Innovazione e la Ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale (PSIR).

Per la messa a punto e il trasferimento delle innovazioni si utilizza l'opportunità offerta dal sostegno alla creazione dei Gruppi Operativi (GO) nell'ambito dell'European Innovation Partnership (Partenariato Europeo per l'Innovazione).

Si intende intervenire sui servizi di assistenza e di consulenza alle imprese e ai soggetti gestori del territorio per innalzare la qualità dei servizi offerti attraverso un'adeguata formazione dei consulenti che privilegi le tematiche connesse agli obiettivi generali della PAC per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, senza trascurare quelle emergenti dal territorio che nel contempo sarà adeguatamente stimolato per l'espressione delle stesse.

Per aumentare la capacità di innovazione, la competitività, l'uso efficiente delle risorse e le prestazioni ambientali del sistema agro-alimentare e forestale campano si punta anche a rafforzare il livello di competenze professionali dei soggetti coinvolti, in particolar modo degli imprenditori più giovani e quindi connotati da una maggiore propensione all'introduzione di innovazione (F2), attraverso azioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

formazione su tematiche innovative e focalizzate sugli obiettivi generali della PAC e dello sviluppo rurale.

Infine, affinché gli operatori possano usufruire di azioni più efficaci e rispondenti alle loro esigenze gli interventi saranno integrati e complementari agli investimenti materiali del PSR 2014-2020.

Campania Regione Innovativa

La strategia per il rafforzamento della competitività regionale afferisce direttamente alle P2 e P3 e, in funzione della sua trasversalità, alla P1.

L'analisi di contesto ha evidenziato un gap di competitività legato ad alcune debolezze del tessuto produttivo agricolo, agroalimentare e forestale che possono essere sinteticamente esplicitate nella debolezza organizzativa e strutturale delle imprese e nella loro sottocapitalizzazione (F3) (F5) (F6) (F10), nella bassa qualificazione ed elevata età dei capi azienda (F9), nella scarsa adesione ai sistemi di qualità delle produzioni (F7), nella ridotta capacità di diversificare le attività aziendali (F04), che può essere colmato intervenendo sul capitale fisico e sul capitale umano.

Riguardo al capitale fisico, la Regione Campania intende sostenere gli investimenti in azienda finalizzati all'incremento dell'uso di nuove tecnologie, con particolare riferimento a quelle rispettose del clima e dell'ambiente, allo sviluppo di prodotti innovativi, alla diffusione di pratiche capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o sul miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni aumentandone il valore (F3) (F19) (F16) (F26). Tale strategia contribuisce anche ad aumentare la quota di mercato estero delle produzioni agricole, agro-alimentari e forestali campane, che in alcuni casi rappresentano delle vere eccellenze.

In merito al capitale umano si ritiene strategico continuare a sostenere fortemente i processi di ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali. La qualità del capitale umano è difatti direttamente correlata alla capacità di innovare e quindi di innalzare il grado di competitività (F09).

Per consentirne una maggiore presenza sul mercato ed una più alta redditività delle imprese agro-alimentari e forestali si sostiene sia la loro aggregazione, per superare/attenuare le diseconomie di scala (F05), sia una migliore organizzazione delle filiere produttive (F06) (F22), anche per una più equa distribuzione degli eventuali benefici economici fra i soggetti della filiera. In alcune realtà produttive campane il ruolo dell'agricoltura può essere esaltato dall'abbattimento delle fasi che separano l'agricoltore dal consumatore e pertanto si sostengono iniziative tese alla promozione della filiera corta e dei mercati locali (F06).

Si intende favorire l'adesione delle aziende ai sistemi di qualità per qualificarne i processi e le produzioni migliorando la tracciabilità dei prodotti, la sicurezza alimentare e l'impronta ecologica. Per le aziende zootecniche la qualificazione dei processi e delle produzioni non può prescindere dalla corretta gestione degli allevamenti anche oltre i requisiti obbligatori sul benessere degli animali (F07) (F26).

La strategia mira a sostenere la diversificazione delle attività aziendali, per mantenere/incrementare il reddito agricolo e i livelli occupazionali, assicurando un tenore e una qualità della vita paragonabile a quello di altri settori (F04).

La competitività delle imprese è in stretta connessione con la dotazione infrastrutturale del territorio il cui miglioramento costituisce altro elemento portante del Programma (F08), (F25) ed il cui ampliamento, principalmente in ambito forestale è necessario per ridurre il gap esistente tra Italia ed Europa.

Si sostengono le azioni di prevenzione del rischio connesso ad avversità atmosferiche e calamità naturali, ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

il ripristino degli eventuali danni connessi in sinergia con gli strumenti di gestione del rischio previsti dal PSR nazionale (F11).

La strategia, in fase di prima applicazione, non prevede il ricorso a strumenti atti a ridurre i problemi di accesso al credito delle imprese (F10), attesa la complessità degli stessi e la necessità di implementare l'analisi costi benefici in un contesto economico ancora in forte evoluzione.

Campania Regione Verde

La strategia regionale dello sviluppo rurale per valorizzare, preservare e ripristinare gli ecosistemi connessi ad attività agricole e silvocolturali, e per incentivare l'uso efficiente delle risorse ed il passaggio ad una economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima, fa propri gli obiettivi generali **P4 e P5** e le relative FA quali obiettivi specifici. Un contributo trasversale al raggiungimento degli obiettivi di "Campania verde" sarà assicurato dall'attivazione di specifici interventi afferenti alla **P1**.

Biodiversità

In sintonia con gli obiettivi della strategia nazionale per la biodiversità è prioritario mettere in atto politiche per migliorare lo stato di conservazione della Rete N 2000, favorire la tutela e la diffusione dei sistemi ad alto valore naturale, salvaguardare il patrimonio genetico agrario e forestale minacciato di erosione genetica e, in sinergia con gli interventi del PSRN in zootecnia, incentivare l'allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono **(F13)**.

Per contribuire al raggiungimento delle priorità di conservazione per N2000 individuate dal *Prioritised Action Framework* (PAF) della Campania (*sez F*), sono incentivate le misure chiave descritte nel quadro (*sez G*) potenzialmente cofinanziabili dal FEASR. In particolare, nella fig2 sono specificate, per ciascun tipo di attività e di misura chiave, le sottomisure del PSR funzionali al perseguimento delle priorità. Inoltre si intende concentrare le risorse nelle aree N2000 dando priorità agli interventi realizzati in tali aree in conformità alla strategia di conservazione indicata dal PAF.

Per prevenire la perdita di biodiversità ed arrestare il degrado degli habitat, la strategia è indirizzata altresì alla conservazione e valorizzazione degli ecosistemi, anche mediante la realizzazione/ ripristino di infrastrutture verdi, quali strumento estremamente utile per il riequilibrio ambientale in termini di biodiversità, resilienza ai cambiamenti climatici, protezione, conservazione e rafforzamento del capitale naturale (**F14**). Si incentiva, inoltre, la diffusione di pratiche agricole e silvicole sostenibili, l'ampliamento dell'offerta dei servizi ecosistemici e l'adozione di piani di gestione forestale. Relativamente alla conservazione delle risorse genetiche agricole e forestali, si intende individuare, caratterizzare e mettere in sicurezza le varietà autoctone e/o minacciate di erosione genetica attraverso una strategia integrata di conservazione che includa quella *ex situ* e quella *in situ/on farm*. La tutela delle razze autoctone animali minacciate di abbandono è assicurata in complementarietà con il PSRN.

Risorse idriche

La strategia regionale, in coerenza con la Dir. 2000/60/CE (DQA), e con il Piano di Gestione delle Acque (PGA 2013) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale intende ridurre le principali pressioni sullo stato qualitativo e quantitativo della risorsa idrica **(F16)**. Pertanto si sostiene l'adozione di:

- pratiche agronomiche a ridotto input chimico e l'allestimento di sistemi fitodepurativi per preservare e migliorare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e contribuire alla ritenzione naturale delle acque, agendo prioritariamente nelle aree con un maggior "*fabbisogno*" d'intervento (ZVN,

fonte: http://burc.regione.campania.it

aree di pianura ad agricoltura intensiva ad alto input chimico);

- iniziative finalizzate al risparmio idrico ed alla misurazione dei volumi erogati per ridurre la pressione sulla risorsa dal punto di vista quantitativo;
- interventi finalizzati ad accumulare le acque derivanti da fluenze superficiali durante i periodi di maggiore disponibilità della risorsa, per distribuirla attraverso reti collettive nei periodi di scarsità della stessa, realizzando i necessari collegamenti fino alla rete consortile o rimuovendo le eventuali inefficienze dei sistemi di distribuzione della risorse idrica ad uso irriguo preesistenti, esclusivamente in continuità con il bacino di accumulo oggetto dell'intervento. Tali interventi sono in complementarietà con il PSR nazionale.

Suolo e rischi naturali

Gli interventi in campo agricolo e forestale rientrano a pieno titolo nella manutenzione del territorio e concorrono, in coerenza con i Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Rischio Frane e Rischio Alluvioni) – PAI, i Piani Stralcio per l'Erosione Costiera – PSEC, l'approvando Piano di Gestione Rischio di alluvioni – PGRA per il Distretto dell'Appennino Meridionale ed il Piano di Gestione delle Acque per il Distretto dell'Appennino Meridionale alla mitigazione del rischio idrogeologico e di erosione.

La strategia regionale in continuità con il PSR 2007/2013 ed ampliando la gamma di azioni volte a migliorare la qualità del suolo, punta a:

a) ridurre la perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico in particolare nelle aree a maggiore rischio e pericolosità **(F18)** attraverso:

- il permanere delle attività agricole e forestali nelle aree svantaggiate e di montagna;
- le sistemazioni idraulico – agrarie e idraulico - forestali inclusa la manutenzione/ripristino dei terrazzamenti agricoli;
- la manutenzione/ripristino della rete di drenaggio superficiale in ambito agricolo;
- i sistemi di gestione colturali che mitigano il rischio (es. *no tillage e minum tillage, cover crop*);
- la forestazione e la gestione attiva del bosco;
- la protezione dagli incendi boschivi.

b)conservare e/o migliorare la dotazione di sostanza organica nei suoli (**F17**), e quindi la loro struttura riducendo così anche il rischio di erosione. Si favorisce la conservazione della sostanza organica nelle aree già dotate e se ne migliora il tenore nei sistemi colturali intensivi e semi-intensivi, prevalenti nella Piana campana; si promuove la diffusione di pratiche agro-climatico-ambientali e silvoambientali sostenibili, che puntino alla corretta gestione del suolo per contribuire al mantenimento della struttura.

Il Programma non interviene sui suoli agricoli contaminati con divieto di produzioni agricole.

Aria e cambiamenti climatici

Il contributo del settore agricolo e forestale alla mitigazione dei mutamenti climatici ed al miglioramento della qualità dell'aria avviene non solo attraverso la riduzione delle emissioni dei gas serra in senso lato e l'incremento degli assorbimenti di carbonio nei suoli agricoli/forestali e nelle biomasse legnose, ma anche attraverso la riduzione dell'immissione in atmosfera diretta ed indiretta di polveri sottili **(F21)**. Il programma a questo fine sostiene le azioni legate alla riduzione delle immissioni di GHG inclusa

fonte: http://burc.regione.campania.it

l’ammoniaca, anche per la sua capacità di generare polveri sottili, provenienti dagli allevamenti intensivi concentrati principalmente nelle aree di pianura del casertano e del salernitano (soprattutto metano ed ammoniaca) e dalle concimazioni azotate (soprattutto N2O) con l’incentivazione di pratiche colturali sostenibili; inoltre per incrementare gli assorbimenti di carbonio organico, la strategia sostiene la forestazione e riforestazione **(F21),** la gestione dei boschi di neo formazione, la prevenzione degli incendi boschivi **(F15),** la conservazione e/o il miglioramento della dotazione di sostanza organica nei suoli (F17). Il miglioramento della qualità dell’aria sotto il profilo del miglioramento dell’inquinamento da polveri sottili verrà perseguito anche favorendo l’adeguamento tecnologico del parco macchine, la produzione di energia da fonti rinnovabili, il miglioramento dell’efficienza energetica degli edifici, l’introduzione di sistemi di raffreddamento ad alta efficienza. Al miglioramento del bilancio energetico il programma contribuisce con l’incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili **(F20)** e degli interventi finalizzati al miglioramento dell’efficienza energetica delle imprese agroforestali ed agroalimentari **(F19)**.

Gestione dei rifiuti in agricoltura

Un impatto non trascurabile dell'agricoltura sull'ambiente è legato alla produzione di rifiuti e al grado di efficienza del ciclo di gestione degli stessi **(F12)**. In tale ambito la strategia del programma, in coerenza con il piano regionale di gestione integrata dei rifiuti speciali in Campania, mira ad innovazioni organizzative per ridurre l’impiego delle plastiche non biodegradabili in agricoltura, disincentivando smaltimenti non ecologicamente sostenibili, e per il recupero di margini economici legati all'abbattimento dei costi di smaltimento per la singola azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAF Regione Campania		Intervento PSR 2014/2020
Tipo di attività	Descrizione della misura chiave	Sottomisura
Preparazione/revisione Piani di gestione	Elaborazione/aggiornamento dei piani di gestione	7.1.
		16.8
Misure di conservazione	Restauro e riqualificazione degli habitat, mantenimento di passaggi per la fauna, gestione di specifici habitat o specie	4.4
		8.5
		10.2
		15.2
		16.5
Attuazione di schemi di gestione ed accordi con i proprietari e con i gestori dei terreni per il perseguimento di alcune prescrizioni	Misure agroclimatiche ambientali e silvoambientali	10.1
		11.1
		11.2
		8.1
		15.1
Gestione dei rischi	Preparazione dei piani di controllo degli incendi, sviluppo di infrastrutture rilevanti ed acquisizione di strumenti	8.3
		8.4
Fornitura di materiale informativo	Realizzazione di reti di comunicazione, produzione di newsletter e materiali vari informativi, pagine internet ecc	7.6
Formazione ed educazione	Produzione di manuali, seminari, laboratori ecc	
Infrastrutture richieste per la gestione - conservazione	Creazione di infrastrutture specifiche per la gestione dell'ambiente	4.4
		7.5
		8.5
Infrastrutture per la fruibilità	Creazione di infrastrutture per l'uso pubblico finalizzato alla protezione dell'ambiente e la gestione (centri visita ecc)	8.5

contributo misure PSR alle attività del PAF

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania Regione Solidale

La strategia regionale per lo sviluppo equilibrato dei territori assume carattere prioritario per la Regione Campania e quindi tutta la Priorità **6** si connota come un obiettivo teso a soddisfare i fabbisogni emersi dalla SWOT.
Un contributo trasversale al raggiungimento degli obiettivi di "*Campania solidale*" è assicurato dall'attivazione di specifici interventi afferenti alla **P1**.

Si intende contrastare la crisi occupazionale, in particolare giovanile, e quindi limitare lo spopolamento delle aree rurali tutelando e potenziando le occasioni di reddito attraverso la diversificazione economica, anche con la creazione di piccole e medie imprese extra agricole finalizzate allo sviluppo di attività e di servizi di tipo sociale e di tipo didattico **(F04).**

La strategia regionale intende tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale consolidando la propensione e la capacità di proporre offerta turistica delle aree rurali, anche attraverso azioni di sensibilizzazione tese a valorizzare tale patrimonio, con l'obiettivo di ridurre il forte dualismo tra la fascia costiera e le aree rurali comunque ricche di elementi potenziali di sviluppo in senso turistico (storicità dei luoghi, tipicità enogastronomiche di eccellenza, risorse naturalistiche di significativa rilevanza ambientale). In continuità con la positiva esperienza del PSR 2007 - 2013, si attivano azioni tese al recupero architettonico del contesto territoriale, alla riqualificazione dei borghi e alla conservazione del paesaggio rurale tipico, componente essenziale dell'ambiente di vita delle popolazioni, intervenendo anche sull'eliminazione degli elementi detrattori **(F14).**

Sul tema della qualità della vita si sostengono, in continuità con la precedente programmazione, investimenti in favore dei servizi alla persona di tipo socio assistenziale e di servizi pubblici destinati ad attività culturali **(F23).**

La strategia regionale intende consolidare la riduzione del *digital divide* nelle aree più marginali, attraverso la realizzazione del cosiddetto "ultimo miglio", per contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei per il 2020. Gli interventi sul *digital divide* sono realizzati in complementarietà con tutti i fondi SIE e con le iniziative nazionali dell'Agenda nazionale per la Crescita Digitale **(F25).**

L'approccio Leader completa la strategia regionale per la Priorità 6**,** con l'utilizzo di risorse dedicate a sostenere strategie di sviluppo locale attraverso un percorso decisionale su scala di tipo *bottom up*, che da un lato potenzia i processi partecipativi degli attori locali sia in fase di elaborazione che di attuazione, dall'altro migliora la cooperazione attraverso lo scambio di esperienze con altri territori rurali **(F24)**. Le aree ammissibili degli ambiti territoriali comprendono i comuni inclusi nelle macroaree C e D. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia LEADER .

La strategia regionale nell'ambito della priorità 6 si sviluppa in perfetta sintonia sia con gli obiettivi della politica di sviluppo rurale, in particolare per ciò che riguarda l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, sia con la Strategia nazionale Aree Interne (SNAI) che, richiamata anche nell'Accordo di Partenariato, prevede interventi volti a contrastare e invertire i fenomeni di spopolamento nelle Aree Interne e garantire opportunità di vita tali da mantenere e attrarre una popolazione di dimensioni adeguate al presidio del territorio.

Facendo quindi riferimento a quanto emerso nell'analisi di contesto, si ritiene che la strategia più opportuna da adottare per innescare processi di sviluppo debba basarsi sulla valorizzazione di fattori endogeni alle aree interne, connessi sia agli "specifici saperi locali" che alle potenzialità delle risorse ambientali (agricole e forestali), storico – culturali e paesaggistiche in esse esistenti, in un'ottica di sviluppo sostenibile e di tutela del territorio.

Campania regione solidale 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, un elemento chiave su cui far leva è rappresentato dallo sviluppo di nuove filiere nei settori della foresta e dell'energia basata su una migliore utilizzazione del patrimonio esistente. Tale orientamento è inoltre coerente con la "Strategia Energetica Nazionale", richiamata anche nell'Accordo di Partenariato.

Inoltre, come emerso dall'analisi di contesto relativamente all'attività turistica poco organizzata nelle aree interne, un'altra chiave su cui far leva per lo sviluppo economico è la valorizzazione del patrimonio storico-culturale-paesaggistico ed enogastronomico, tutto in un'ottica di sistema che tenga conto della stretta relazione e complementarietà tra le risorse dei territori. Il turista nella sua meta di viaggio deve essere orientato, quindi, verso un sistema unitario che includa sia le risorse storico-culturali-naturali-enogastroniche che le infrastrutture ed i servizi. Per rispondere a questo obiettivo è necessario adottare modelli innovativi di marketing strategico quali dynamic packaging, web marketing, customer relationship management realizzabili attraverso la creazione ed il consolidamento di "reti". Ancora, la carenza di alcuni servizi nelle Aree Interne, la dislocazione della popolazione sul territorio, soprattutto nelle zone montane, ed i fenomeni relativi al saldo demografico negativo (spopolamento) evidenziati nell'analisi di contesto, hanno indirizzato, in modo inequivocabile, verso la pianificazione di una strategia che identifica quali ambiti di intervento sia il miglioramento dei sevizi alla persona, in particolar modo in campo socio-sanitario (F23).

Tutti gli interventi sono attuati nelle macroaree C e D, in complementarietà con gli altri Fondi FESR e FSE (F23). Il PSR della Regione Campania, in termini economici, contribuirà assicurando un sostegno finanziario pari a 15 Meuro, comprensivo di cofinanziamento nazionale. Con Delibera di Giunta n. 600 del 01/12/2014, tale assegnazione, assieme a quella prevista dal FESR e dal FSE per un totale di circa 65 Meuro, è stata approvata dalla Regione Campania, dando riscontro anche alle indicazioni trasmesse dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, relative al dimensionamento finanziario da prevedere per la Strategia nazionale per le Aree Interne.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 – Fabbisogni e loro correlazione con i risultati attesi dall'accordo di partenariato, la complementarietà con altri fondi, gli obiettivi del PSR. Rilevanza dei fabbisogni: ***=molto rilevante; **=mediamente rilevante; *= poco rilevante.

Codice	Fabbisogno	Risultato atteso dell'AdP	Complementarietà con altri fondi	Obiettivi sviluppo rurale (obiettivi specifici del PSR)	Rilevanza del fabbisogno
F01	Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza	**RA 1.1(6)** Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	FESR	**1A)** Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali **1B)** Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	***
F02	Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali	**RA 10.3.(9)** Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta **R10.4.(6)** Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo	FSE	**1A)** Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali **1C)** Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	***
F03	Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale	**RA 3.1.(4)** Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo **RA 3.4.(5)** Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	FESR	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività **3A)** Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	***

Rilevanza dei fabbisogni 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

F04	Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali	**RA 8.8.(1)** Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali	**Esclusivo FEASR**	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e **3A)** Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	•••
F05	Favorire l'aggregazione dei produttori primari	**RA 3.3.(7)** Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	FESR	**3A)** Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	•••
F06	Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali	**RA 3.3.(7)** Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	FESR	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività **3A)** Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali **6A)**Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	••

Rilevanza dei fabbisogni 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

F07	Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali		**Esclusivo FEASR**	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività **3A)** Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali **6A)** Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	**
F08	Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali		**Esclusivo FEASR**	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	*
F09	Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	**RA 3.5.(3)** Nascita e consolidamento della Micro Piccole e Medie Imprese	FESR	**2B)** Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	***
F10	Sostenere l'accesso al credito	**RA 3.6.(5)** Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione e del rischio in agricoltura	FESR	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività **2B)** Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	***

Rilevanza dei fabbisogni 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

				3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	
F11	Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali	**RA 3.6.(5) Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione e del rischio in agricoltura**	FESR	**3B)** Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali **P4** Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	***
F12	Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole			**4** Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	*
F13	Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola	**RA 6.5A(3)** Contribuire ad arrestare le perdite di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	FESR	**4A)** Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	***
F14	Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale	**RA 6.5A(3)** Contribuire ad arrestare le perdite di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	FESR	**4A)** Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa **6A)** Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	**
F15	Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate	**RA 5.3.(4)** Riduzione del rischio di incendi e del rischio sismico	FESR	**4A)** Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa **4C)** Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi **5E)** Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	***

Rilevanza dei fabbisogni 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

F16	Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica	**RA 5.2.(1)** Riduzione del rischio di desertificazione- **RA 6.4.(5) – RA 6.4.(6)** Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione	**Esclusivo FEASR**	**2A)** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività **4B)** Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi **5A)** Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	***
F17	Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo	**RA 5.1.(5)** Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	FESR	**P4** Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura **5E)** Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	***
F18	Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	**RA 5.1.(5)** Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	FESR	**3B)** Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali **4C)** Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	***
F19	Favorire una più efficiente gestione energetica	**RA 4.4.(2)** Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia - **RA 4.3.(3)** Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	FESR	**5B)** Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare **6A)** Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	*
F20	Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale	**RA 4.4.(2)** Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia - RA 4.5.(1) Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	FESR	**5C)** Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia **6A)** Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	***
F21	Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio	**RA 4.7.(1) – RA 4.7.(2)** Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste	**Esclusivo FEASR**	**5D)** Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura **5E)** Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	***

Rilevanza dei fabbisogni 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

F22	Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera	**RA 8.8.(1)** Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali	**Esclusivo FEASR**	**2A**) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività **5C)** Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia **6A)** Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	**
F23	Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**RA 8.8.(1)** Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali **RA 9.1.(6)** riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	FSE	**6A)** Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione **6C)** Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	***
F24	Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale	**RA 9.1.(6)** riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	FSE	**6B)** Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	**
F25	Rimuovere il DD nelle aree rurali	**RA 2.1(2)** Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione i connettività in banda ultralarga (DD)	FESR	**6C)** Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	***
F26	Migliorare il benessere degli animali			**3A)** Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	*

Rilevanza dei fabbisogni 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2. La combinazione e la giustificazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuno degli aspetti specifici, compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie per le misure e l'adeguatezza delle risorse finanziarie agli obiettivi fissati, di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013. La combinazione di misure che rientrano nella logica di intervento si basa sui risultati dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e gerarchizzazione delle necessità di cui al punto 5.1

5.2.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

5.2.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

5.2.1.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.1.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

A questa FA afferiscono prioritariamente i fabbisogni **F01**, **F02.** Le azioni di trasferimento di conoscenze, di informazione e di cooperazione (misure 1, 2 e 16) promosse all'interno della focus 1a sono interventi trasversali che concorrono in modo diretto o indiretto a tutte le altre FA, contribuendo anche qualitativamente agli obiettivi trasversali ambiente, cambiamenti climatici e innovazione, soddisfacendo indirettamente tutti gli altri fabbisogni ad eccezione dell'F8 e dell'F24..

Il miglioramento della base di conoscenze è essenziale per innescare processi che favoriscano la diffusione dell'innovazione. Attraverso un'attività di informazione mirata sarà possibile far emergere le necessità del territorio e quindi predisporre un'adeguata formazione, che oltre a privilegiare le tematiche connesse agli obiettivi generali della PAC per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, sia indirizzata anche alle necessità proprie del territorio, avviando nel contempo servizi di assistenza e di consulenza alle imprese e ai soggetti gestori del territorio per innalzare la qualità dei servizi offerti. La diffusione dell'innovazione è favorita anche dalla creazione di condizioni di collaborazione e di rete tra i soggetti del sistema della conoscenza: enti di ricerca e sviluppo dell'innovazione, soggetti deputati alla consulenza e alla diffusione dell'innovazione, e le imprese del sistema agricolo, agroalimentare e forestale della Campania, con le azioni previste dal "Partenariato Europeo in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (PEI) realizzate da gruppi operativi (GO).

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 1a secondo quanto descritto nella tabella 5.2.1.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 1a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	**1.3.1** Visite aziendali
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F01	2	**2.3.1** Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F24	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F04, F06, F14	16	**16.3.1** Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale
F03, F05, F06, F07	16	**16.4.1** Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali
F12, F13, F14, F116, F17, F18, F19, F21	16	**16.5.1** Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso
F20, F21	16	**16.6.1** Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia
F23	16	**16.7.1** Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo
F13, F14, F15, F16, F17, F18, F20, F21, F22	16	**16.8.1** Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti
F4, F23	16	**16.9.1** Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati

tabella FA 1a

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.1.2. 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

5.2.1.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.1.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

A questa FA afferisce prioritariamente il fabbisogno **F01.** Le azioni di cooperazione (misura 16) promosse all'interno della FA 1b sono interventi trasversali che concorrono in modo diretto o indiretto a tutte le altre FA, contribuendo anche qualitativamente agli obiettivi trasversali ambiente, cambiamenti climatici e innovazione, soddisfacendo indirettamente tutti gli altri fabbisogni ad eccezione del F8, del F24 e del F25.

La Misura "Cooperazione" rappresenta l'opportunità per porre in essere una nuova modalità operativa di intervento sul territorio regionale, nella quale i soggetti saranno più motivati a progettare e realizzare insieme le proprie idee avvalendosi di un approccio congiunto e integrato, anche nell'ottica di sperimentare progetti innovativi sia sotto il profilo dell'innovazione di processo/prodotto, che della sostenibilità ambientale.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 1b secondo quanto descritto nella tabella 5.2.1.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 1b

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F04, F06, F14	16	**16.3.1** Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale
F03, F05, F06, F07	16	**16.4.1** Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali
F12, F13, F14, F116, F17, F18, F19, F21	16	**16.5.1** Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso
F20, F21	16	**16.6.1** Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia
F23	16	**16.7.1** Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo
F13, F14, F15, F16, F17, F18, F20, F21, F22	16	**16.8.1** Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti
F4, F23	16	**16.9.1** Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati

tabella FA 1b

5.2.1.3. 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

5.2.1.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

5.2.1.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

A questa FA afferisce prioritariamente il fabbisogno **F02** che evidenzia la necessità di migliorare le attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

di informazione e formazione per favorire la crescita del capitale umano impegnato nel settore primario.

Il mondo dell'agricoltura, se da un lato rappresenta la fonte di beni primari, che in funzione dei metodi di produzione applicati può avere impatti più o meno positivi o negativi, sull'ambiente e sul clima, dall'altro va connotandosi sempre più come una realtà in grado di produrre servizi a disposizione delle altre componenti sociali. Per questo motivo viene incentivata la formazione professionale e l'acquisizione di competenze di tutti i soggetti che a vario livello interagiscono con questa realtà. La formazione (Tipologia 1.1.1) promossa all'interno della FA 1c comprende interventi trasversali che concorrono in modo diretto o indiretto a tutte le altre FA, contribuendo anche qualitativamente agli obiettivi trasversali ambiente, cambiamenti climatici e innovazione, soddisfacendo indirettamente tutti gli altri fabbisogni ad eccezione dell'F8, F10, F11 e dell'F24.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 1c secondo quanto descritto nella tabella 5.2.1.3

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 1c

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.3.1** Visite aziendali

tabella FA 1c

5.2.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

5.2.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

5.2.2.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.2.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure mirate ad accrescere la competitività delle aziende agricole e forestali attivate in questa FA concorrono a soddisfare prioritariamente i fabbisogni F03, F04, F06, F07, F08, F22, ed indirettamente F20 e F23, incentivando investimenti per:

- la riduzione dei costi di produzione, l'incremento delle quantità e della qualità dei prodotti agricoli e forestali ed il miglioramento delle condizioni di benessere degli animali (Tipologia 4.1.1, 8.6.1), ;
- il miglioramento della viabilità agro-forestale (Tipologia 4.3.1);
- la diversificazione delle aziende agricole nei settori dell'agriturismo, dell'agricoltura sociale, delle fattorie didattiche, finalizzate a migliorare la redditività delle imprese (Tipologia 6.4.1);
- la cooperazione tra soggetti pubblici e privati nell'ambito dell'agricoltura sociale, educazione alimentare ed ambientale nelle aziende agricole (Tipologia 16.9.1);

Per questa Focus Area sono attivate anche le misure trasversali 1, 2, e 16 che permettono di realizzare azioni di consulenza, formazione e sviluppo di competenze ed il trasferimento delle conoscenze agli agricoltori ed a gruppi di agricoltori. In particolare è stimolata la partecipazione a corsi di formazione, ad attività dimostrative, a visite aziendali sostenendo azioni di informazione connesse alla sfera tecnica, tecnologica, strategica, di marketing, di forme organizzative e gestionali, per incentivare modelli di sviluppo che migliorino la competitività e la redditività delle aziende agricole e promuovano lo sviluppo sostenibile delle attività aziendali (Tipologie 1.1.1., 1.2.1, 1.3.1). Si incentivano servizi di consulenza che aiutino l'agricoltore nella gestione sostenibile delle attività e nella valutazione delle azioni da intraprendere per migliorare le prestazioni economiche. (Tipologie 2.1.1 e 2.3.1). Attraverso la cooperazione sono avviati progetti pilota e iniziative per innovazioni di processo e prodotto con un approccio congiunto ed integrato (Tipologia 16.1.1)

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 2a secondo quanto descritto nella tabella 5.2.2.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 2a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	**1.3.1** Visite aziendali
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F01	2	**2.3.1** Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F3, F6, F7, F16, F19, F20	4	**4.1.1** Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole
F08, F22	4	**4.3.1** Viabilità agrosilvopastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco
F04	6	**6.4.1** Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
F03, F04, F06, F07, F20, F22	8	**8.6.1** Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali
F4, F23	16	**16.9.1** Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati

tabella FA 2a

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

5.2.2.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

5.2.2.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure mirate ad incentivare il ricambio generazionale attivate in questa FA concorrono a soddisfare prioritariamente il fabbisogno F09.

L'aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori (M06) avviene incentivando la costituzione di aziende competitive, rispettose dell'ambiente, integrate nel territorio rurale.

L'insediamento di giovani imprenditori consente di contrastare il progressivo invecchiamento dei capo azienda in agricoltura e contribuisce in modo decisivo allo sviluppo competitivo delle imprese in quanto i giovani sono connotati da una maggiore propensione all'introduzione di innovazione . Tale categoria di imprenditore è anche quella maggiormente recettiva ai processi di formazione (M01) oltre ad essere portatrice di nuove idee e progettualità.

I nuovi insediamenti potranno essere integrati con azioni di ammodernamento delle aziende agricole e forestali attraverso l'attivazione di una tipologia della misura 4 appositamente progettata (4.2.1)

Per garantire lo sviluppo dell'impresa, e quindi la permanenza nel tempo dei giovani nel settore, si forniranno strumenti specifici di consulenza (tipologia di intervento 2.1.1) soprattutto quando il primo insediamento è connesso a processi di ammodernamento delle aziende agricole in abbinamento alla misura 4.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 2b secondo quanto descritto nella tabella 5.2.2.2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 2b

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F03, F06, F07, F09, F16, F20	4	**4.1.2** Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati
F'09, F04	6	**6.1.1** Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola.

tabella FA 2b

5.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

5.2.3.1. 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

5.2.3.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)
- M14 - Benessere degli animali (articolo 33)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.3.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure mirate a migliorare la competitività dei produttori primari prioritariamente attraverso l'integrazione di filiera attivate in questa FA concorrono a soddisfare prioritariamente i fabbisogni F03, F05, F06 e F07, e indirettamente F19.

Le limitate dimensioni aziendali rappresentano un vincolo al superamento della debolezza organizzativa del sistema agro-alimentare che ne pregiudica la competitività. Sono sostenuti processi di aggregazione tra le imprese per superare/attenuare le diseconomie generate dalla piccola scala (M09). L'aumento di competitività e la creazione di valore aggiunto richiedono investimenti in tutta la filiera agro-alimentare per aumentare l'efficienza delle aziende, innovare, qualificare e diversificare i prodotti, ridurre i costi di produzione e migliorare la logistica (M04).

La migliore organizzazione delle filiere produttive agro-alimentari deve essere coniugata con l'innalzamento della qualità delle produzioni, anche come tracciabilità dei prodotti, sicurezza alimentare, impronta ecologica. Si sostengono a qualificare i propri prodotti/processi e certificarne la qualità (M03).

In alcune realtà produttive il ruolo dell'agricoltura può essere esaltato dall'abbattimento delle fasi che separano l'agricoltore dal consumatore e pertanto sono attivati interventi tesi alla promozione della filiera corta e dei mercati locali (Tip. 16.4.1).

A questa FA, contribuisce anche la M14.

L'aumento della consapevolezza degli operatori della filiera sulla necessità di una maggiore aggregazione, sia orizzontale, sia verticale per recuperare il valore aggiunto nelle imprese agricole, necessita di azioni mirate di formazione, informazione e consulenza (M01 e M02). Tali azioni sono orientate ad aumentare le capacità imprenditoriali su aspetti economico-gestionali, di qualificazione, di marketing strategico e di sostenibilità ambientale.

L'integrazione dei produttori nella filiera agroalimentare viene favorita anche attraverso l'attivazione di meccanismi di collaborazione che prevedono la creazione dei gruppi operativi dei PEI (Tip. 16.1.1).

L'insieme degli interventi contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 3a (figura).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 3a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	**1.3.1** Visite aziendali
F01	2	**2.1.1** Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
F01	2	**2.3.1** Sostegno alla formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, e per la realizzazione di progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
F03, F06, F07	3	**3.1.1** Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
F03, F06, F07	3	**3.2.1** Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
F03, F06, F19	4	**4.2.1** Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali
F05	9	**9.1.1** Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale
F26	14	**14.1.1** Benessere degli animali
F03, F05, F06, F07	16	**16.4.1** Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali

Tabella FA 3a

5.2.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

5.2.3.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

5.2.3.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Il fabbisogno individuato in relazione all'obiettivo specifico della FA 3b (F11), evidenzia la necessità di sostenere la competitività delle aziende agricole e delle imprese operanti nel settore della trasformazione e/o

fonte: http://burc.regione.campania.it

commercializzazione attraverso azioni che mirano a prevenire il rischio connesso ad avversità atmosferiche, calamità naturali ed eventi catastrofici e favorire la ripresa della stabilità reddituale delle aziende colpite da tali eventi avversi (M05). Attraverso la misura 5 si contribuirà anche al soddisfacimento del F18.

In termini di prevenzione sono attivate azioni per la riduzione degli effetti delle avversità atmosferiche sulle produzioni agricole e del rischio di erosione del suolo da avversità atmosferiche in ambito aziendale. Tali interventi sono attuati in complementarietà con azioni di prevenzione "passiva" attraverso il pacchetto sulle misure per l'assicurazione e per i fondi di mutualità attuato con il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN).

Sono previsti specifici interventi regionali di ripristino del potenziale produttivo danneggiato con azioni volte alla ricostituzione del capitale fondiario, delle scorte vive e morte e delle attrezzature danneggiate a seguito del verificarsi di calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici non assicurabili.

L'insieme degli interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 3b, secondo le relazioni descritte nella tavola 5.2.3.2

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 3b

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F11, F18	5	**5.1.1** Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extraziendale
F11	5	**5.2.1** Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

tabella FA 3b

5.2.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

5.2.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

5.2.4.1.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15)

- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.1.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.1.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

L'obiettivo di questa FA si consegue con l'attivazione di interventi che soddisfano i fabbisogni F13 e F14 sostenendo:

- La stesura e aggiornamento dei piani di gestione delle aree Natura 2000 e altre aree ad alto valore naturalistico (7.1);
- La redazione dei piani di gestione forestale o strumenti equivalenti (16.8)
- L'erogazione di indennizzi alle aziende agricole e forestali ricadenti in aree soggette a vincoli naturali ed a vincoli specifici (13.2 e 13.3) al fine di mantenere e salvaguardare habitat seminaturali in particolare quelli ricchi di specie;
- la prevenzione dei danni da fauna selvatica e la conservazione e la valorizzazione degli ecosistemi mediante la realizzazione/ripristino di infrastrutture verdi (4.4);
- la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorge genetiche autoctone vegetali ed animali e delle risorse forestali per la salvaguardia della biodiversità (10.1.4, 10.1.5, 10.2.1 e 15.2).;
- la realizzazione di investimenti finalizzati al perseguimento di impegni di tutela ambientale, al miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali ed alla valorizzazione delle aree forestali (8.5 e 15.1);
- la cooperazione tra più soggetti per l'individuazione di strategie innovative adeguate alla complessità dei diversi aspetti connessi ai temi ambientali e ai cambiamenti climatici (16.5).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La combinazione di misure per questa FA è completata in modo sinegico con iniziative:

- per la creazione di GO del PEI e per la realizzazione di progetti pilota per accrescere i risultati ambientali delle singole misure volte a preservare la biodiversità agraria e naturalistica, la resilienza ai cambiamenti climatici e il pregio ambientale (16.1).
- di informazione e consulenza per aumentare la sensibilità dei beneficiari verso pratiche agronomiche e forestali rivolte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità (M01 e M02).

L'insieme degli interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 4a, secondo le relazioni descritte nella tavola 5.2.4.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 4a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	**1.3.1** Visite aziendali
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F01	2	**2.3.1** Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F13	4	**4.4.1** Prevenzione dei danni da fauna
F13, F16, F18	4	**4.4.2** Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario
F13, F14	7	**7.1.1** Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000
F13, F14, F15, F17, F18, F21	8	**8.5.1** Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
F13, F14	10	**10.1.4** Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica
F13	10	**10.1.5** Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono
F13, F14	10	**10.2.1** Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità
F14, F18	13	**13.2.1** Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali
F14, F18	13	**13.3.1** Indennità compensativa per le zone con vincoli specifici
F13, F14	15	**15.1.1** Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima
F13	15	**15.2.1** Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali
F12, F13, F14, F16, F17, F18, F19, F21	16	**16.5.1** Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso
F13, F14, F15, F16, F17, F18, F20, F21, F22	16	**16.8.1** Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

tabella FA 4a

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.4.2. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

5.2.4.2.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.2.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.2.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure finalizzate a migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi attivate in questa FA concorrono prioritariamente a soddisfare i fabbisogni F12, F16 e F17.

La combinazione di misure attivate per il raggiungimento di questo obiettivo specifico è basata principalmente sulla misura agro- climatico- ambientale e sulla misura per l'agricoltura biologica. Infatti coerentemente con la strategia delineata al paragrafo 5.1 è indispensabile promuovere azioni di riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole attraverso l'introduzione e mantenimento di metodi produttivi a basso impatto ambientale e che concorrono al contrasto dei cambiamenti climatici (SM10.1 e M11).

Risulta altresì strategico favorire la creazione di Gruppi Operativi del PEI, la realizzazione di progetti pilota in grado di accrescere i risultati ambientali di iniziative volte a contenere l'impatto ambientale delle attività agricole sulle risorse idriche (M16) anche nell'ottica di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Sono previste anche azioni mirate di informazione e consulenza orientate al trasferimento delle conoscenze sulle tematiche connesse alla gestione delle risorse idriche e al contenimento dell'impatto delle attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

agricole sulle stesse (M01 e M02).

L'insieme degli interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 4b, secondo le relazioni descritte nella tavola 5.2.4.2.

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 4b

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F13, F16, F17	10	**10.1.1** Produzione integrata
F16, F17, F21	10	**10.1.3** Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi
F13, F16, F17	11	**11.1.1** Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica
F13, F16, F17	11	**11.2.1** Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel Reg. Ce 834/2007

tabella FA 4b

5.2.4.3. 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

5.2.4.3.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.3.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.3.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure mirate a migliorare la prevenzione dell'erosione dei suoli e la migliore gestione degli stessi attivate in questa FA concorrono prioritariamente a soddisfare i fabbisogni F15 e F18.

Nelle zone montane, si favorisce la permanenza dell'attività agricola e dei processi di produzione tradizionali, contrastando così il fenomeno dello spopolamento e garantendo una gestione attiva del suolo che consente di limitare fenomeni erosivi oltre a mantenere in buono stato di conservazione habitat naturali importanti per la rete Natura 2000 (Tipologia 13.1.1). Si interviene inoltre per preservare/ripristinare, la copertura forestale danneggiata da fattori abiotici e biotici, che rappresenta una naturale prevenzione al rischio idrogeologico (Tipologie 8.3.1 e 8.4.1). Infine si favorisce la conservazione e/o l'incremento di sostanza organica nei terreni per migliorarne la struttura e contribuire a mitigare i fenomeni erosivi attraverso una corretta gestione degli stessi (Tipologia 10.1.2).

Sono attivate anche:

- le Misure 1 e 2 con iniziative di trasferimento, formazione e di assistenza tecnica alle imprese agricole per la diffusione di pratiche e sistemi colturali per tutela della fertilità del suolo e la prevenzione del dissesto idrogeologico.
- la Misura 16 con il sostegno a progetti innovativi in forma coordinata tra diversi soggetti (Gruppi Operativi del PEI, progetti pilota) finalizzati al contenimento del dissesto idrogeologico e dell'erosione.

All'obiettivo specifico 4c assicurano un contributo indiretto, anche se non prioritario, principalmente le tipologie d'intervento:

- 4.4.2 attraverso l'azione di ripristino e/o ampliamento degli elementi strutturali dei terrazzamenti e ciglionamenti;
- 15.1.1 e 16.8.1 che incentivando, anche se in maniera diversa, la corretta gestione delle foreste ne assicura il loro contributo alla prevenzione dell'erosione dei suoli;

L'insieme degli interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per

fonte: http://burc.regione.campania.it

la FA 4c, secondo le relazioni descritte nella tavola 5.2.4.3

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 4c

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F11, F13, F15, F16, F17, F18, F21	8	**8.3.1** Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
	8	**8.4.1** Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
FA17, FA18, FA21	10	**10.1.2** Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica
F14, F18	13	**13.1.1** Pagamento compensativo per zone montane

tabella FA 4c

5.2.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

5.2.5.1. 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

5.2.5.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.5.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure mirate a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura attivate in questa FA concorrono prioritariamente a soddisfare il fabbisogno F16. La combinazione di misure attivate per il raggiungimento di questo obiettivo specifico è basata principalmente sulla misura M04 attraverso il sostegno:

- al risparmio della risorsa acqua per le pratiche irrigue (Tip 4.1.4 - M€ 15);
- ad accumulare le acque derivanti da fluenze superficiali durante i periodi di maggiore disponibilità della risorsa, per distribuirla attraverso reti collettive nei periodi di scarsità della stessa, realizzando i necessari collegamenti fino alla rete consortile e/o rimuovendo le eventuali inefficienze dei sistemi di distribuzione della risorse idrica ad uso irriguo preesistenti, (Tip 4.3.2 - M€ 20).

In accordo con l'art 46(2) del Reg UE 1305/2013 gli investimenti sono attuati in coerenza con la Dir 2000/60/CE, in attuazione dei P. G. del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (DPCM del 10/4/13 e s.m.i approvate il 27/10/16 dal CdM) e del Piano Irriguo Regionale approvato con DGR n. 50 del 07/03/13 -B.U.R.C n. 15/13.

Le misure per l'efficiente uso dell'acqua potranno essere sviluppate anche in un'ottica di cooperazione sostenendo le attività di coordinamento tra più soggetti e contribuendo al conseguimento degli obiettivi dei gruppi operativi del PEI o di progetti pilota per lo sviluppo di nuovi approcci gestionali all'uso delle strutture e delle infrastrutture irrigue.

Per il perseguimento dell'obiettivo specifico risulta strategico agire anche sul capitale umano con specifiche azioni di formazione e consulenza al fine di implementare conoscenze in grado di orientare le scelte imprenditoriali e contribuire all'adattamento e alla mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici in atto (M01 e M02).

All'obiettivo specifico 5a assicurano un contributo indiretto la tipologia 16.5.1 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

Gli interventi del PSR Campania saranno svolti, in modo complementare, con il PSRN .

L'insieme degli interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 5a, secondo le relazioni descritte nella tavola 5.2.5.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 5a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	**1.3.1** Visite aziendali
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F01	2	**2.3.1** Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F16,	4	**4.1.4** Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole
F16,	4	**4.3.2** Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari

tabella FA 5a

5.2.5.2. 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

5.2.5.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

5.2.5.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La necessità di ridurre i consumi energetici è espressa dal fabbisogno F19. Tale fabbisogno è soddisfatto attraverso l'azione delle tipologie d'investimento 4.1.1, 4.1.2, 4.2.1, 7.2.2 e 16.1.1 che afferiscono rispettivamente alle FA 2a, 3a, 5c e 1b, atteso che un sistema agricolo maggiormente competitivo non può prescindere dalla riduzione dei costi, compresi quelli energetici. L'azione di queste misure, che comunque concorrono al soddisfacimento dell'obiettivo specifico 5b, è accompagnata anche da azioni di formazione e dimostrative finalizzate alla ottimizzazione energetica nel comparto agroalimentare. Quindi, anche se non è prevista una dotazione finanziaria diretta alla presente focus area l'impatto indiretto proveniente dagli interventi centrali del programma è rilevante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.5.3. 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

5.2.5.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.5.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

L’obiettivo di questa FA si consegue con l’attivazione di interventi che soddisfano prioritariamente il fabbisogno F20 ed in modo indiretto i fabbisogni F19 e F21.. Nell’ambito del contenimento degli effetti dei cambiamenti climatici riveste notevole importanza lo sviluppo e la diffusione delle energie rinnovabili, finalizzato alla sostituzione dei combustibili fossili ritenuti fra i maggiori responsabili dell’effetto serra. Nonostante le buone potenzialità, al momento è poco diffusa la produzione di energia da materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari, così come nel settore forestale è poco diffuso l’uso della biomassa forestale a fini energetici. Si ritiene pertanto importante promuovere una maggiore produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso la tipologia di intervento 7.2.2 Tale intervento si integra in modo sinergico con la tipologia 16.6.1 che incentiva la costituzione di filiere corte con l’obiettivo di gestire in maniera collettiva le biomasse aziendali, agricole e forestali nonché l’eventuale trattamento, secondo modalità sostenibili dal punto di vista economico e ambientale, per un loro utilizzo a fini energetici.

Le attività legate alle misure 7 e 16 sono completate in modo sinergico da attività formative e di promozione e da attività di consulenza per la qualificazione del capitale umano operante nei settori agro-forestali, per rendere più efficiente l’approvvigionamento e l’utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili (Misure 1 e 2). Inoltre la creazione di GO del PEI, e lo sviluppo di nuovi processi, prodotti e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale avvicinano le aziende a pratiche e scelte imprenditoriali volte a favorire investimenti di approvvigionamento e utilizzo delle energie rinnovabili.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 5c secondo quanto descritto nella tabella 5.2.5.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 5c

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F19, F20	7	**7.2.2** Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F20, F21	16	**16.6.1** Cooperazione di filiera per approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia

tabella FA 5c

5.2.5.4. 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

5.2.5.4.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.5.4.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Per rispondere alla necessità di contenere le emissioni di gas serra e che influiscono sulla qualità dell'aria dai sistemi produttivi agricoli e forestali, evidenziata al fabbisogno 21 sono attivate:

- la Misura 1 per svolgere azioni di formazione e informazione specifiche;
- la Misura 2 per lo sviluppo di sistemi di consulenza tecnica per la crescita delle competenze degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

operatori agricoli e per favorire l'adozione di strategie finalizzate alla riduzione delle emissioni di gas serra;

- la tipologia di intervento 4.1.3 per la realizzazione di efficienti strutture per lo stoccaggio ed il trattamento delle deiezioni animali e il miglioramento dei ricoveri zootecnici.

Le azioni volte alla riduzione delle emissioni prodotte dall'agricoltura possono essere sviluppate anche in un'ottica di "cooperazione" sostenendo le attività di coordinamento tra più soggetti e contribuendo al conseguimento degli obiettivi dei gruppi operativi del PEI o di progetti pilota per lo sviluppo di nuovi approcci in materia di clima e ambiente (M16).

All'obiettivo specifico 5d assicurano un contributo non prioritario anche la sottomisura 10.1 con pratiche agricole che favoriscono il miglioramento della gestione della fertilizzazione e la tipologia d'intervento 16.5.1 che incentiva la realizzazione di Progetti collettivi finalizzati al miglioramento delle performance ambientali connesse alle emissioni prodotte da allevamenti zootecnici e da altre pratiche agricole.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 5d secondo quanto descritto nella tabella 5.2.5.4

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 5d

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F21	4	**4.1.3** investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici dei gas serra e ammoniaca

tabella FA 5d

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

5.2.5.5.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.5.5.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure attivate in questa FA concorrono prioritariamente a soddisfare il fabbisognio F21, e indirettamente i fabbisogni F13, F16, F17, F18 e F20, potenziando l'assorbimento dei gas clima-alteranti attraverso l'afforestazione, la riforestazione e le pratiche colturali capaci di migliorare la capacità di stoccaggio di CO2 (Tipologia 8.1.1).

Un importante contributo indiretto al raggiungimento dell'obiettivo specifico di questa FA è fornito dalle tipologie d'intervento:

- 8.3.1, 8.4.1 e 8.5.1 che promuovono la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici ed il ripristino delle foreste così danneggiate, e favoriscono gli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali;
- 10.1.2 che promuove operazioni agronomiche tese alla conservazione e/o incremento della sostanza organica anche per la sua capacità di sequestro del carbonio;
- 16.5.1 che incentiva la realizzazione di Progetti collettivi finalizzati al mantenimento e miglioramento dei livelli di sostanza organica del suolo, anche in un ottica di resilienza ai cambiamenti climatici;
- 16.8.1 che incentiva la stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti .

Al fine di perseguire con maggiore efficacia questo obiettivo specifico si prevedono inoltre interventi:

- formativi/informativi e di consulenza (M1 e M2) per rendere disponibile agli operatori del settore agro-forestale conoscenze nonché strumenti innovativi di supporto che favoriscono l'adozione di strategie finalizzate al sequestro di carbonio nei suoli agrari e forestali e nei sistemi vegetazionali.
- a sostegno della creazione di Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, la realizzazione di progetti pilota aventi come obiettivo l'applicazione e l'adozione di risultati di ricerca connessi all'obiettivo di conservazione e sequestro del carbonio, nonché lo sviluppo di progetti per obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (Tipologia 16.1.1)

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 5e secondo quanto descritto nella tabella 5.2.5.5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 5e

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F01	2	**2.3.1** Formazione dei consulenti
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
FA11, FA13, FA15, FA16, FA17, FA18	8	**8.1.1** Imboschimento di superfici agricole e non agricole

tabella FA 5e

5.2.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

5.2.6.1. 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

5.2.6.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.6.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

L'obiettivo di questa FA si consegue con l'attivazione di interventi che soddisfano i fabbisogni F04, F14, F22 e F23.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La combinazione delle misure in questa FA è volta a promuovere processi di diversificazione verso attività turistiche, ricreative e sociali, attività artigianali e commerciali di tipo non agricolo. Per favorire l'occupazione e lo sviluppo del contesto produttivo locale nelle aree rurali, inoltre, viene sostenuta la creazione/sviluppo di imprese extra-agricole nei settori commerciale-artigianale-turistico-servizi (6.2.1 e 6.4.2).

Il raggiungimento dell'obiettivo di questa FA è perseguito anche migliorando l'attrattività e l'accessibilità dei territori rurali, agendo sui servizi, sulla tutela e valorizzazione delle aree rurali di interesse naturale, dei villaggi e borghi rurali, del patrimonio artistico-culturale e paesaggistico (7.2.1, 7.4.1, 7.5.1 e 7.6.1).

Inoltre si sostiene l'aggregazione tra piccoli operatori per condividere impianti e risorse anche nel campo di servizi per il turismo rurale (16.3.1).

Nelle "Aree Interne", caratterizzate da una insufficienza strutturale di servizi funzionali alla qualità della vita delle popolazioni rurali e allo sviluppo economico, si interviene con un approccio integrato a sostegno di strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo (16.7.1) in complementarietà con i fondi strutturali.

Per perseguire con maggiore efficacia questo obiettivo si prevedono anche interventi formativi/informativi e di consulenza (M01 e M02) e la creazione di Gruppi Operativi del PEI (16.1.1) per stimolare una maggiore propensione alla diversificazione economica dei soggetti operanti nel settore primario, verso le funzioni sociali, turistiche, produttive, di servizi ambientali.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 6a secondo quanto descritto nella tabella 5.2.6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 6a

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F02	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1	**1.2.1** Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1	**1.3.1** Visite aziendali
F01	2	**2.1.1** Servizi di consulenza aziendale
F01	2	**2.3.1** Formazione dei consulenti
F04, F23	6	**6.2.1** Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.
F04, F23	6	**6.4.2** Creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali
F14, F23	7	**7.2.1** Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico
F23	7	**7.4.1** Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale
F14, F23	7	**7.5.1** Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala
F04, F14, F23	7	**7.6.1** Riqualificazione del patrimonio architettonico di borghi rurali, nonchè sensibilizzazione ambientale
tutti i fabbisogni tranne F08, F10	16	**16.1.1** Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
F04, F06, F14	16	**16.3.1** Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale
F23	16	**16.7.1** Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

tabella FA 6a

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

5.2.6.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

5.2.6.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

In relazione a questa focus area si attiva il metodo LEADER, il cui valore aggiunto consiste nello sviluppo delle potenzialità di ogni territorio rurale di esprimere i propri fabbisogni ed individuare le strategie conseguenti. In tale contesto, fondamentale è l'attività di animazione svolta dai Gruppi di azione locale (GAL) che consente di superare in molti casi il deficit informativo di cui soffrono spesso queste zone. Il fabbisogno intercettato dagli interventi previsti su questa FA è prioritariamente l'F24.

Come previsto dall'accordo di partenariato le Strategie di sviluppo locale dovranno essere finalizzate a precisi ambiti tematici, in cui i partner coinvolti dispongano di competenze ed esperienze specifiche, in modo da rafforzare la concentrazione finanziaria e orientare le capacità maturate in tema di progettazione locale su obiettivi realistici e suscettibili di reale impatto locale. Gli ambiti di intervento scelti dai GAL devono essere coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate per i propri territori, nonché con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti facenti parte del GAL, per rafforzare la qualità della progettazione e dell'attuazione degli interventi.

Le Strategie sono quindi strutturate su un massimo di tre ambiti tematici fra quelli compresi nell'accordo di partenariato e questi devono risultare connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi. L'elenco degli ambiti tematici riportato nell'accordo di partenariato è solo indicativo ed aperto ad altri tematismi individuati dai GAL.

All'interno degli ambiti tematici, i GAL sceglieranno gli interventi da attivare in funzione dei risultati attesi e dei tematismi individuati nella Strategia, in coerenza con la strategia generale del Programma di Sviluppo Rurale della Regione e in conformità ai Regolamenti (UE) n.1303/2013, n.1305/2013, n.807/2014 e 808/2014.

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 6b secondo quanto descritto nella tabella 5.2.6.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 6b

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F24	19	**19.1. 1** Sostegno preparatorio
F04, F06, F14, F23, F24		**19.2.1** Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR
F24		**19.3.1** Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale
F24		**19.4.1** Sostegno per i costi di gestione e animazione

tabella FA 6b

5.2.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

5.2.6.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

5.2.6.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

A tale focus area è correlato il fabbisogno 25 per il soddisfacimento del quale, con la sottomisura 7.3, si sostengono la creazione di nuove infrastrutture a banda larga e l'ammodernamento delle esistenti, la creazione di soluzioni per i servizi di pubblica amministrazione online e le applicazioni per le tecnologie informative. Infatti, l'accesso alle tecnologie ICT consente ai cittadini delle aree rurali di ridurre le distanze ed il gap informativo con la popolazione residente nelle aree urbane soprattutto in termini di servizi, informazioni, opportunità di lavoro e di tempo libero. Questo contribuisce in maniera incisiva a migliorare la loro qualità della vita rispondendo così in modo indiretto anche al fabbisogno 23.

Inoltre sono sviluppate azioni di informazione e formazione tese ad accrescere le conoscenze e le competenze sulle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) (M1).

L'insieme di interventi proposti contribuisce al soddisfacimento complessivo dei fabbisogni rilevati per la FA 6c secondo quanto descritto nella tabella 5.2.6.3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazione delle misure/interventi finalizzate alla *Focus Area* 6c

Codice Fabbisogni	Codice misura	Tipologia di intervento
F01	1	**1.1.1** Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
F25	7	**7.3.1** Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica

tabella FA 6c

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3. Una descrizione del modo in cui saranno affrontati gli obiettivi trasversali, comprese le disposizioni specifiche di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Innovazione

La promozione dell'innovazione finalizzata al soddisfacimento delle priorità dell'UE per lo sviluppo rurale, rappresenta uno degli obiettivi cardine dell'intero programma, in coerenza con la linea strategica regionale individuata dal DSR "Campania regione innovativa". L'introduzione di innovazioni viene pertanto favorita nelle diverse misure e declinata in funzione delle loro specificità, delle priorità e dei beneficiari. Attraverso la formazione, l'informazione e la consulenza si interviene per migliorare le competenze degli operatori rendendoli conseguentemente più sensibili all'innovazione stessa ed in grado di sfruttare appieno le opportunità offerte dal mercato. Con la misura sulla cooperazione" (M16) viene colta l'opportunità per porre in essere una nuova modalità operativa di intervento sul territorio regionale, con la quale i soggetti saranno più motivati a progettare e realizzare insieme le proprie idee avvalendosi di un approccio congiunto e integrato, che favorirà anche l'avvicinamento dei diversi soggetti che partecipano alle filiere agroforestali ed agroindustriali con il mondo della ricerca affinché siano realizzati progetti innovativi fondati su fabbisogni reali.

La promozione dell'innovazione contribuirà dunque a rafforzare la competitività regionale, soddisfacendo gli obiettivi delle Priorità 2 e 3 e della FA 6c per quanto attiene agli interventi strutturali ed immateriali, e quelli della Priorità 1 relativamente al trasferimento di conoscenze e alla cooperazione, senza trascurare il contributo che potrà dare alle altre priorità in termini di qualità dell'ambiente ed adattamento ai cambiamenti climatici.

Le azioni volte al trasferimento delle competenze indirizzate all'introduzione dell'innovazione, sono sviluppate a livello di sistemi (territoriali e/o produttivi), in linea con i principi della "*smart specialisation*". Sono previsti interventi basati sia sul ***modello univoco*** (*"lineare"*), che implica un approccio guidato dalla ricerca e dalla scienza, dove le nuove idee frutto della ricerca sono messe in pratica attraverso un trasferimento "lineare" di conoscenze, attraverso azioni di informazione, consulenza e formazione (M01; M02), sia sul ***modello interattivo*** (*di sistema*) che prevede che parti del processo di innovazione provengano dalla scienza, ma anche dalla pratica e dagli intermediari, dagli agricoltori, dai servizi di consulenza, dalle ONG, dai ricercatori, ecc., quali attori in un processo di tipo induttivo (bottom-up). Il modello interattivo sarà sviluppato soprattutto attraverso il sostegno di Gruppi Operativi (GO) del PEI, nei quali le pratiche innovative troveranno occasione di essere sperimentate ed applicate, ma anche diffuse attraverso le attività di consulenza e di formazione-informazione. In tale ottica, si mira a favorire una elevata interattività tra i GO, e tra questi e gli attori del sistema della conoscenza (M01; M02; SM16.1).

L'approccio LEADER contribuisce direttamente a questo obiettivo, rappresentando implicitamente una modalità di operare innovativa (M19).

Gli investimenti strutturali finalizzati alla diffusione dell'innovazione e quindi a migliorare la redditività delle imprese prevedono:

- l'introduzione di tecnologie innovative sia in ambito agroforestale che agroindustriale (M04; M08: Tipologia 8.6.1) indirizzate anche ad innovazioni di processo e/o prodotto, favorendo l'insediamento di imprenditori giovani e quindi con una maggiore propensione all'introduzione di innovazioni, beneficiari di premio di primo insediamento (M04: Tipologia 4.1.2; M06: Tipologia 6.1.1);
- la realizzazione di infrastrutture necessarie al miglioramento delle performances economiche legate

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle attività agro-silvo-pastorali (M04: SM 4.3);

- la diversificazione delle aziende agricole nei settori dell'agriturismo, dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche (M06: Tipologia 6.4.1);
- l'aggregazione tra le imprese per superare/attenuare le diseconomie generate dalla piccola scala (M09);
- l'innalzamento della qualità delle produzioni agroalimentari e forestali, intesa anche come tracciabilità dei prodotti, sicurezza alimentare, impronta ecologica (M03).
- l'ampliamento della banda larga nelle macroaree C e D per offrire alle imprese di quei territori le opportunità di innovazione che possano essere veicolate attraverso il WEB 2.0 (M 7: SM 7.3).

La figura "Misure attivate per l'innovazione" illustra quali misure ed in quali priorità saranno attivate al fine di perseguire l'obiettivo trasversale "innovazione" (Figura 1).

Ambiente

Come l'innovazione, anche gli obiettivi ambientali intesi nella generale accezione di tutela, recupero e miglioramento degli ecosistemi naturali presenti in Campania, inclusi i bisogni specifici delle aree Natura 2000, rappresentano un punto cardine del PSR 2014-2020, in coerenza con la linea strategica regionale individuata dal DSR "Campania regione verde".

Gli obiettivi ambientali costituiscono un elemento strategico fondamentale del programma e sono perseguiti con tutti gli interventi, indirizzandoli verso quelle soluzioni che producono il minor impatto sull'ambiente, con particolare riferimento alla salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi, alla tutela delle acque superficiali e profonde, e alla conservazione e miglioramento della qualità dei suoli. Essi trovano il loro naturale "contenitore" programmatico nella Priorità 4, anche se le misure che vi contribuiscono sono diverse, e considerano anche tipologie di operazioni a carattere strutturale ed infrastrutturale (programmate principalmente nell'ambito delle Focus Area 2A, 3A, 6A, 6B, oltre all'intera Priorità 5).

La strategia regionale in favore delle tematiche ambientali persegue i seguenti obiettivi:

· garantire la protezione e la salvaguardia dei siti Natura 2000, di altre zone ad alto valore naturalistico e delle superfici forestali ovvero dei beni silvo-pastorali di proprietà pubblica e privata coinvolte in attività di cooperazione/aggregazione, attraverso la redazione e/o l'aggiornamento dei rispettivi piani di gestione (M07: tipologia 7.1.1; M16: tipologia 16.8.1);

· mantenere l'attività agricola nelle aree svantaggiate, nelle quali sono presenti ecosistemi di pregio e che spesso sono caratterizzate da una elevata fragilità del territorio in termini idrogeologici (M13);

· favorire la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche autoctone vegetali ed animali e delle risorse forestali per la salvaguardia della biodiversità (M10: Tipologie 10.1.4, 10.1.5, 10.2.1; M15: Tipologia 15.2.1);

· migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali e la gestione sostenibile delle aree forestali (M08: Tipologia 8.5.1; M15: Tipologia 15.1.1);

fonte: http://burc.regione.campania.it

· promuovere la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole attraverso l'introduzione e mantenimento di metodi produttivi a basso impatto ambientale e la realizzazione di investimenti non produttivi che contribuiscono allo sviluppo sostenibile dell'attività agricola, migliorando la qualità del suolo, dell'aria e delle acque e favorendo la biodiversità (SM10.1; M11; SM4.4);

· promuovere interventi strutturali ed infrastrutturali in grado di contribuire al risparmio idrico (M04);

- prevenire il rischio idrogeologico preservando/ripristinando la copertura forestale danneggiata da fattori abiotici e biotici (M08: Tipologie 8.3.1 e 8.4.1);
- favorire il trasferimento delle conoscenze e la consulenza sulle tematiche ambientali con particolare riferimento alla gestione delle risorse idriche e al contenimento dell'impatto delle attività agricole sulle stesse, alla sensibilizzazione verso pratiche agronomiche e forestali rivolte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla diffusione di pratiche e sistemi colturali a tutela della fertilità del suolo e per la prevenzione del dissesto idrogeologico (M01 e M02);
- favorire la creazione di Gruppi Operativi del PEI e la realizzazione di progetti pilota in grado di accrescere i risultati ambientali delle singole misure per preservare la biodiversità agraria, naturalistica, ed il pregio ambientale; ridurre l'impatto ambientale delle attività agricole sulle risorse idriche; prevenire il dissesto idrogeologico e l'erosione dei suoli (M16).

La figura "Misure attivate per l'ambiente" illustra quali misure ed in quali priorità saranno attivate al fine di perseguire l'obiettivo trasversale " ambiente " (Figura 2).

Clima

Gli scenari sui cambiamenti climatici in atto, desumibili dal 5° Assessment Report (AR5) dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), indicano con chiarezza l'importanza delle attività antropiche sui cambiamenti stessi. Tali cambiamenti che sono legati al riscaldamento globale sono determinati essenzialmente dall'aumento della concentrazione dei gas-serra nell'atmosfera, di cui la CO_2 è la maggiore responsabile, seguita in ordine decrescente da CH_4 e da N_2O. Al tempo stesso non devono essere trascurate le problematiche legate all'immissione in atmosfera di polveri sottili ed al ruolo giocato dall'agricoltura nella loro produzione, sia per quanto riguarda la loro immissione diretta, attraverso i processi di combustione, che attraverso la loro produzione indiretta favorita, per quanto riguarda l'agricoltura, essenzialmente dall'ammoniaca proveniente dalle fermentazioni enteriche e dai reflui in zootecnia e dalla distribuzione dei fertilizzanti organici e inorganici. I cambiamenti climatici determinano sia l'amplificazione dei rischi esistenti che l'insorgenza di nuovi rischi sui sistemi naturali e sull'uomo. In accordo con l'AR5 "l'adattamento e la mitigazione sono strategie complementari per ridurre e governare i rischi derivanti dai cambiamenti climatici. La riduzione delle emissioni di gas-serra e di particolato può ridurre i rischi dovuti ai cambiamenti climatici ed al peggioramento della qualità dell'aria, aumentare le prospettive di effettivo adattamento, ridurre i costi e le opportunità di mitigazione nel lungo periodo e contribuire a produrre modelli clima-resilienti per uno sviluppo sostenibile."

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le linee d'intervento con cui il Programma intende affrontare il tema si sviluppano pertanto su due dimensioni: mitigazione e resilienza e afferiscono principalmente alla priorità 5, anche se molti interventi che agiscono sull'ambiente o anche interventi strutturali hanno i loro effetti anche sul clima.

Quanto alla mitigazione, si intende operare essenzialmente per la riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti e sulla qualità dell'aria attraverso:

- il miglioramento dell'efficienza energetica con l'installazione o l'ammodernamento di impianti tecnologici per la produzione di energia derivante da biomassa di origine agro-forestale, da biogas derivante da effluenti di allevamento, da energia solare e eolica, l'introduzione di sistemi di raffreddamento ad alta efficienza, per soddisfare i fabbisogni aziendali (M04: Tipologie 4.1.1 e 4.1.2; M07: Tipologia 7.2.2);
- investimenti finalizzati Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca (M04: Tipologia 4.1.3);
- l'inserimento, laddove pertinente, tra i criteri selezione, di una o più specifiche di cui ai Regolamenti 1185/2015 e 1189/2015;
- l'incremento della capacità di sequestro di carbonio, con la realizzazione di imboschimenti permanenti e impianti di arboricoltura da legno, con le azioni di prevenzione dei danni da incendi e calamità naturali, con l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti rinnovabili (M08).

Riguardo alle misure di adattamento, occorre tener conto che fenomeni meteorologici estremi producono effetti negativi non solo sulla produttività dei comparti agro-forestali, ma anche sulla tenuta degli ecosistemi (erosione, rischio idrogeologico, perdita di biodiversità). Su tali criticità il Programma intende prioritariamente intervenire favorendo:

· la realizzazione di interventi sia a carattere aziendale sia territoriale, volti a garantire una più corretta e sostenibile gestione delle risorse idriche (M04: Tipologie di intervento 4.1.4 e 4.3.2) ;

· le azioni su scala aziendale e comprensoriale atte a contenere l'erosione dei suoli ed a prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico preservando/ripristinando la copertura forestale danneggiata da fattori abiotici e biotici (M08:Tipologie 8.3.1 e 8.4.1), favorendo la conservazione e/o l'incremento di sostanza organica nei terreni per migliorarne la struttura (M10: Tipologia 10.1.2), favorendo la gestione attiva del suolo nelle zone svantaggiate (M13).

Un importante contributo verso gli obiettivi di un uso efficiente delle risorse e del passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima può essere fornito dal sostegno alle attività di cooperazione. Attraverso la misura 16 è quindi favorita la creazione di Gruppi Operativi del PEI e la realizzazione di progetti in grado di accrescere la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici delle singole misure per ridurre l'impatto ambientale delle attività agricole sulle risorse idriche, migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili, prevenire il dissesto idrogeologico e l'erosione dei suoli.

Le azioni programmate per contrastare e mitigare i cambiamenti climatici sono accompagnate da adeguate azioni per favorire il trasferimento delle conoscenze e la consulenza su tali tematiche, da svolgersi attraverso le Misure 01 e 02.

La figura "Misure attivate per il clima" illustra quali misure, ed in quali Focus Area, saranno attivate al fine

fonte: http://burc.regione.campania.it

di perseguire l’obiettivo trasversale “clima” (Figura 3).

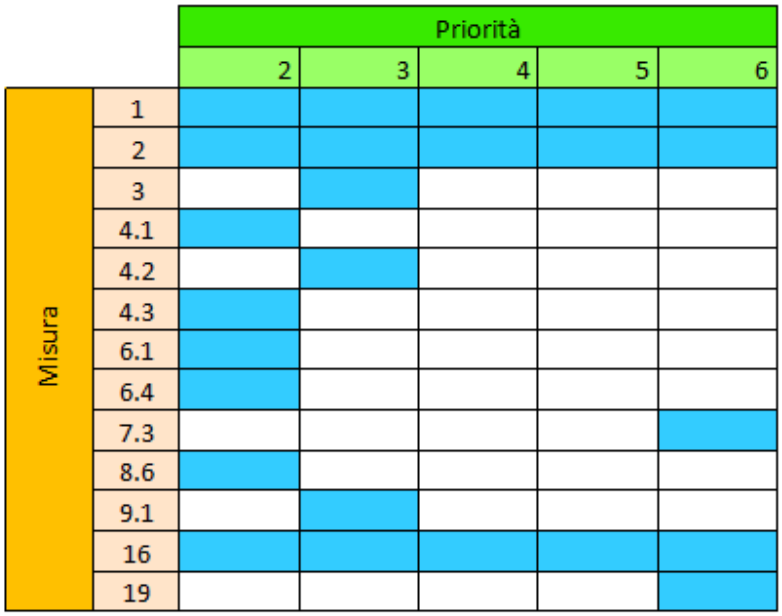


Figura 1 " Misure attivate per l'innovazione"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura	Priorità- Focus Area							
	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e
1	■	■	■	■	■	■	■	■
2	■	■	■	■	■	■	■	■
4.1				■				
4.4	■	■						
7.1		■						
8.3			■					
8.4			■					
8.5	■							
10.1	■	■	■					
10.2	■							
11.1		■						
11.2		■						
13.1			■					
13.2	■							
13.3	■							
15.1	■							
15.2	■							
16.1	■	■	■	■	■	■	■	■
16.5	■							
16.6						■		
16.8	■							

Figura "Misure attivate per l'ambiente"

Misura	Priorità- Focus Area							
	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e
1	■	■	■	■	■	■	■	■
2	■	■	■	■	■	■	■	■
4.1				■			■	
4.3				■				
4.4	■							
7.2						■		
8	■	■	■					■
10.1	■	■	■					
13	■	■	■					
16.1	■	■	■	■	■	■	■	■
16.5	■							
16.6						■		
16.8	■							

Figura "Misure attivate per il clima"

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4. Una tabella riassuntiva della logica d'intervento che indichi le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate (tabella generata automaticamente a partire dalle informazioni fornite nelle sezioni 5.2 e 11)

Priorità 1				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	5,47%		M01, M02, M16
1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	223,00		M16
1C	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	15.468,00		M01
Priorità 2				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
2A	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	1,37%	328.774.705,00	M01, M02, M04, M06, M08, M16
2B	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,10%	253.880.552,00	M01, M02, M04, M06
Priorità 3				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
3A	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	1,63%	119.946.644,00	M01, M02, M03, M04, M09, M14, M16
	TS2 -% imprese agroalimentari supportate dalla M 4.2 (%)	1,03%		
3B	T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0,01%	10.500.000,00	M05
Priorità 4				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
4A (agri)	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	10,90%	516.749.363,30	M01, M02, M04, M07, M10, M11, M13, M16
	TS1 -% siti Natura 2000 in area B, C e D coperti dai Piani di Gestione (%)	100,00%		
4B (agri)	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	10,90%		
4C (agri)	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	10,90%		
4A (forestry)	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	9,77%	170.146.347,70	M01, M02, M08, M15, M16
	TS1 -% siti Natura 2000 in area B, C e D coperti dai Piani di Gestione (%)	100,00%		
4B (forestry)	T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	9,77%		
4C (forestry)	T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	9,77%		
Priorità 5				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure

fonte: http://burc.regione.campania.it

5A	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	2,15%	38.702.500,00	M01, M02, M04, M16
5C	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	10.000.000,00	14.948.188,00	M01, M02, M07, M16
5D	T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	6,90%	12.797.500,00	M01, M02, M04, M16
5E	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	0,82%	37.675.000,00	M01, M02, M08, M16
Priorità 6				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
6A	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	156,00	167.899.291,00	M01, M02, M06, M07, M16
6B	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	50,98%	109.778.556,96	M19
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)			
	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	131,00		
6C	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	6,06%	21.495.909,00	M01, M07

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.5. Una descrizione delle capacità consultive atte a garantire una consulenza e un sostegno adeguati con riguardo ai requisiti normativi nonché per azioni connesse all'innovazione, al fine di dimostrare le misure adottate conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto vi), del regolamento (UE) n. 1305/2013

La Regione assicurerà un adeguato supporto ai potenziali beneficiari ed ai beneficiari riguardo ai requisiti normativi previsti dai regolamenti nell'applicazione delle misure del programma e riguardo alle azioni correlate all'innovazione.

Per conseguire una sempre più elevata capacità di efficace ed efficiente implementazione del Programma con particolare riferimento al rispetto dei requisiti normativi ed alla promozione dell'innovazione, la Regione Campania assume alcune scelte che si ritengono di fondamentale importanza strategica:

- utilizzare appieno le opportunità offerte dall'assistenza tecnica, non solo con riferimento alla comunicazione (sui temi legati al rispetto delle norme ed all'innovazione), ma soprattutto con l'intento di innalzare le competenze e le conoscenze del personale interno alla Regione e agli Enti coinvolti che dovrà occuparsi del PSR e per rivedere organizzazione e modalità operative,
- utilizzare appieno le misure di informazione e consulenza per accompagnare gli agricoltori nell'accesso alle misure del PSR garantendo il rispetto di tutte le normative di riferimento e una forte caratterizzazione innovativa degli interventi.

Tramite l'informazione e la consulenza si agirà sui beneficiari del PSR, per garantire loro un supporto da parte di soggetti con le opportune competenze (verificate in fase di selezione), in grado di accompagnarli non solo nell'adozione di strumenti di analisi economica ed ambientale meglio rispondenti alle reali esigenze delle imprese, ma anche al rispetto delle norme e verso un ricorso al sostegno del PSR che abbia un orientamento sempre più concreto alla sostenibilità ambientale, all'innovazione ed alla qualità dei progetti.

Infatti l'analisi di contesto e la consultazione del partenariato hanno evidenziato che il settore agricolo e forestale campano è in ritardo rispetto ad altri settori produttivi in termini di conoscenze e innovazione e che manca un sistema strutturato di assistenza tecnica in grado di supportare le imprese nelle scelte e nelle soluzioni di sviluppo e di ammodernamento. Per questi motivi l'investimento sulla consulenza aziendale è rilevante ed è determinato dalla necessità di dare una risposta adeguata alle criticità riscontrate, con particolare riferimento non solo al campo delle innovazioni in senso tecnico, ma soprattutto ambientale, in relazione ai nuovi requisiti normativi introdotti dalle disposizioni della PAC e dello sviluppo rurale.

Il servizio di consulenza deve essere pertanto ad ampio raggio e riguardare tutti gli ambiti di attività delle imprese. I consulenti dovranno possedere le conoscenze e le competenze per supportare gli imprenditori nelle scelte tecniche ed economiche legate ai temi della competitività e dell'innovazione, ma anche guidarli nella gestione più sostenibile delle aziende, in riferimento ai temi della condizionalità, dell'ambiente, del clima, dell'acqua, della biodiversità e del greening.

Un'operatività così ampia richiede la presenza di organismi adeguatamente strutturati ed articolati, dotati delle necessarie competenze e conoscenze. La qualità dello staff tecnico degli organismi di consulenza è infatti considerato dalla Regione il parametro più importante in assoluto per la costruzione di un servizio efficiente ed efficace, ancora prima degli aspetti logistici ed organizzativi; per questo motivo è stata attribuito un peso rilevante ai profili professionali dei consulenti, alla loro esperienza negli ambiti oggetto di consulenza e al percorso formativo compiuto, elementi ritenuti essenziali per assicurare alle imprese un supporto di elevato livello specialistico. Per questo motivo nel Programma è previsto anche l'investimento sulla formazione dei consulenti, perché si ritiene che lo staff tecnico degli organismi debba essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

costantemente aggiornato, disporre di competenze e conoscenze adeguate rispetto all'evoluzione delle innovazioni disponibili, dei processi produttivi, dei metodi di coltivazione o di allevamento più sostenibili e con l'evoluzione dei requisiti normativi in materia ambientale.

Il sistema di consulenza deve però svolgere anche un'altra importante funzione: rappresentare un punto di unione e di sintesi tra le imprese e il sistema della ricerca. È opportuno che gli organismi di consulenza collaborino o siano parte integrante dei Gruppi operativi PEI e portino all'interno di questi il loro bagaglio di conoscenze, competenze e di relazioni con le imprese, perché possono dare un contributo importante nella individuazione dei temi d'interesse dei produttori e delle filiere, da sviluppare in specifici progetti e contribuire successivamente alla diffusione dei risultati nell'ambito della loro attività di consulenza alle imprese. Nelle procedure di selezione dei GO PEI, nell'ambito della valutazione della qualità del partenariato (criterio di valutazione), un ruolo attivo degli enti di consulenza (e di conseguenza dei consulenti) sarà opportunamente premiato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE

6.1. Ulteriori informazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2. Condizionalità ex-ante

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Condizionalità ex ante applicabile rispettata: Sì/No/In parte	Valutazione dell'adempimento	Priorità/aspetti specifici	Misure
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	yes	"L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	3B	M05
P4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013	yes	"L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	P4	M11, M10
P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	yes		P4	M10, M11
P4.3) Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale: sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini del titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	yes		P4	M10, M11
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	no	"L'adempimento alla presente condizionalità sarà assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali previste nel piano di azione di cui alla tab 6.2.2"	5A	M16, M04
P5.3) Energie rinnovabili: realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	yes	"L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	5C	M07, M06, M04, M16
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	no	"L'adempimento alla presente condizionalità sarà assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali previste nel piano di azione di cui alla tab 6.2.2"	6C	M07, M16
G1) Antidiscriminazione: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	yes	L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	6B	M02, M16, M01, M19
G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	yes	L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	6B, 6A	M02, M07, M06, M19, M01, M16

fonte: http://burc.regione.campania.it

G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	yes	"L'adempimento alla presente condizionalità è assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali analiticamente riportate nella tab 6.2."	6A, 6B	M07, M16, M19, M06
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	no	"L'adempimento alla presente condizionalità sarà assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali previste nel piano di azione di cui alla tab 6.2.1"	2A, 6B, 5C, 5A	M19, M01, M06, M08, M07, M04, M02, M16, M20
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	no	"L'adempimento alla presente condizionalità sarà assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali previste nel piano di azione di cui alla tab 6.2.1"	P4, 5A, 1C, 5D, 2A, 2B, 6B, 5C, 3A, 3B, 5E, 1B, 6A, 1A, 6C	M15, M07, M01, M04, M16, M20, M02, M06, M19, M08
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	partially	"L'adempimento alla presente condizionalità sarà assicurato dalle disposizioni nazionali e/o regionali previste nel piano di azione di cui alla tab 6.2.1"	P4, 5A, 5E, 6C, 5D, 6A, 3A, 5C, 2A	M15, M16, M04, M06, M10, M08, M13, M07, M14, M11
G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	yes	La condizionalità è soddisfatta attraverso l'uso del Sistema Comune di Monitoraggio e Valutazione	P4, 5C, 2B, 3A, 5A, 5E, 6C, 5D, 6A, 3B, 1B, 1A, 2A, 6B, 1C	M06, M11, M02, M10, M19, M09, M08, M04, M05, M07, M131, M03, M15, M16, M20, M01, M13, M113

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti (se rispettati) [riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti]	Valutazione dell'adempimento
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	P3.1.a) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi;	Yes	Dir. 2007/60 CE Recepita con D.lgs 49/2010 “Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni” D.lgs 219/2010 Decreto Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno n. 103/2012 “Istituzione Tavolo tecnico del Piano Gestione Rischio Alluvioni” Del. Comitato Centrale Istituzionale Autorità di Bacino Regionale della Campania n. 15/2013 “Mappe di pericolosità e di rischio alluvioni” Del. Comitato Istituzionale Autorità di Bacino Regione Campania Sud Interregionale Sele n. 32/2013	Il Criterio è soddisfatto Il criterio è soddisfatto per il rischio alluvioni. La Direttiva CE 2007/60 recepita in Italia attraverso il D.Lgs 49/2010 prevede la predisposizione dei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni. I soggetti competenti sono le Autorità di bacino distrettuali e le Regioni, in coordinamento con il Dipartimento Nazionale della protezione civile. L’art. 4 “Misure Transitorie” del D.lgs 219/2010 stabilisce che siano le Autorità di Bacino di rilievo nazionale di cui alla L. 189/1989 e le Regioni a provvedere alla predisposizione degli strumenti di pianificazione per l’attuazione del D.lgs 49/2010. Approvata la valutazione preliminare dei rischi e le mappe di pericolosità e dei rischi alluvioni (Delibera Regionale del Comitato Centrale Istituzionale Autorità di Bacino n. 15/2013 - Delibera Regionale Comitato Istituzionale Autorità di Bacino Sud Interregionale Sele n. 32/2013). Consultabili dal 18/07/2013 sul sito www.distrettoideograficodellappenninomerid ionale.it
	P3.1.b) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione di scenari monorischio e multirischio;	Yes	**Piani per l'assetto idrogeologico (PAI)** che coprono l'intero territorio per rischio frane ai sensi della L 183/89 e L. 267/98. il “**National Risk Assessment**” (elaborato nel maggio 2012 dal Dipartimento per la Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri) già inviato alla Commissione europea, che costituisce il quadro di riferimento per la politica nazionale. Il sistema di allertamento è stato realizzato su tutto il territorio nazionale per rischio frane ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile". La gestione del sistema di allertamento nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, ovvero soggetti preposti allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e di valutazione dei conseguenti effetti sul territorio. Dir. 2007/60 CE Recepita con D.lgs 49/2010 “Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni” Decreto Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno n. 103/2012 “Istituzione Tavolo tecnico del Piano Gestione Rischio Alluvioni” Delibera Comitato Centrale Istituzionale Autorità di Bacino Regionale della Campania n. 15/2013 “Mappe di pericolosità e di rischio alluvioni”	Il criterio è soddisfatto a livello regionale nei Piani di assetto Idrogeologico relativamente a frane e dalla delibera Comitato Centrale Istituzionale Autorità di Bacino Regionale della Campania n. 15/2013 “Mappe di pericolosità e di rischio alluvioni” e sul nazionale con il National Risk Assessment

fonte: http://burc.regione.campania.it

	P3.1.c) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico.	Yes	Delibera Comitato Centrale Istituzionale Autorità di Bacino Regionale della Campania n. 15/2013 “Mappe di pericolosità e di rischio alluvioni” Libro bianco. Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici”, curato dal MiPAAF Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare **Decreto direttoriale 16 giugno 2015, n. 86** (pubblicato in Gu 4 luglio 2015 n. 153)	Il Criterio è soddisfatto L'esame di attuazione del criterio per la parte agricola, considera il “Libro bianco. Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici”, curato dal MiPAAF, che riporta i principali risultati dei progetti tecnico□scientifici sugli scenari in agricoltura e le possibili azioni di adattamento, con particolare riferimento proprio al ruolo potenziale e sinergico delle misure dello sviluppo rurale. Un capitolo specifico è dedicato al ruolo degli strumenti economici di gestione del rischio. Il documento è ufficiale e pubblicato su www.reterurale.it. Il MiPAAF ha contribuito alla stesura del Capitolo Agricoltura nell’ambito del documento “Elementi per una Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici” nonché alla definizione delle strategie , oltre che alla redazione dei due capitoli specifici relativi al settore agricolo e alle risorse idriche. Tra le strategie di adattamento indicate vi è anche la diffusione di strumenti economici di gestione del rischio in agricoltura. In particolare, tra le misure non strutturali legate alle risorse idriche sono indicate la programmazione di strumenti economici di gestione del rischio climatico (assicurazioni, fondi mutualistici, ecc.) e sulla PAC, le misure agro ambientali e forestali, i sistemi di gestione del rischio, i sistemi di supporto alle scelte degli agricoltori, in particolare sulle condizioni meteorologiche e sulle condizioni fitosanitarie, quali misure con un maggiore potenziale di sviluppo in termini di adattamento e, pertanto, individuate quali regole e standard della eco□condizionalità.
P4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013	P4.1.a) Le BCAA sono state definite nella legislazione nazionale e specificate nei programmi	Yes	Il decreto Mipaaf n. 180 del 23 gennaio 2015 definisce le BCAA e gli obblighi relativi ai requisiti minimi per l’uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari a livello nazionale. Le Regioni con appositi atti regionali recepiscono la norma nazionale integrandola con le peculiarità territoriali e con le eventuali altre disposizioni regionali preesistenti..	Il Criterio è soddisfatto Le BCAA sono definite da disposizioni nazionali e specificate nel programma

fonte: http://burc.regione.campania.it

P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	P4.2.a) I requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, del regolamento (UE) n. 1305/2013 sono specificati nei programmi;	Yes	I requisiti minimi per fertilizzanti e prodotti sanitari richiamati all'art. 29 capitolo I titolo III del regolamento sullo sviluppo rurale sono definiti a livello nazionale. Il decreto Mipaaf n. 180 del 23 gennaio 2015 definisce sia le BCAA che gli obblighi relativi ai requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari.	Il Criterio è soddisfatto I requisiti minimi per fertilizzanti e prodotti sanitari sono definite da disposizioni nazionali e specificate nel programma
P4.3) Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale: sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini del titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	P4.3.a) I pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale sono specificati nei programmi	Yes	decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 A livello nazionale con D.M. del 22 gennaio 2014 è stato adottato il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi». DM 10 marzo 2015 Linee guida per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette.	Il Criterio è soddisfatto I requisiti minimi per fertilizzanti e prodotti sanitari sono definite da disposizioni nazionali e specificate nel programma
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	No	L'art. 119 del D.lgs. 152/2006 recepisce a livello nazionale l'art 9 della Direttiva 2000/60/CE per quanto riguarda il recupero dei costi idrici, ricomprendendo in tali costi anche quelli di tipo ambientale (lettera 'b' della condizionalità 5.2). L'art. 9 della Direttiva è poi attuato a livello inferiore dai Piani di Gestione di bacino idrografico, che sono comunque approvati dalle autorità nazionali	Il criterio non è soddisfatto- La politica dei prezzi incentivante l'uso efficiente delle risorse idriche sarà oggetto Linee guida nazionali applicabili al FEASR, "per la definizione di criteri omogenei in base ai quali le Regioni regolamenteranno le modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati", previste nelle azioni da intraprendere dell' Accordo di partenariato, con scadenza 31/12/2015. - Il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori sarà oggetto di linee guida Linee guida nazionali "per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi", previste nelle azioni da intraprendere dell' Accordo di partenariato, con scadenza 31/12/2015. Si rendono necessarie azioni da intraprendere a livello regionale per quanto riguarda la politica dei prezzi incentivante, in coerenza con l'Accordo di Partenariato che individua azioni da intraprendere specifiche per il FEASR, che coinvolgono anche le Regioni. Si rendono necessarie azioni da intraprendere a livello regionale per quanto riguarda il contributo al costo dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

				servizi idrici, in coerenza con l'Accordo di Partenariato che individua azioni da intraprendere, relative a tutti gli usi che coinvolgono anche le Regioni. L'attuazione delle azioni a livello regionale riguarderà tutte le forniture d'acqua.
P5.3) Energie rinnovabili: realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	P5.3.a) Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE;	Yes	D.Lgs. 28/2011. .	Il Criterio è soddisfatto Il decreto legislativo permette regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE.
	P5.3.b) lo Stato membro ha adottato un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE	Yes	D.Lgs. 28/2011 PAN energie rinnovabili Italia http://approfondimenti.gse.it/approfondimenti/Simeri/AreaDocumentale/Documenti%20Piano%20di%20Azione%20Nazionale/PAN%20DETTAGLIO.pdf	Il Criterio è soddisfatto A giugno 2010 il MISE ha approvato e trasmesso alla Commissione il Piano nazionale per le energie rinnovabili entro il 30/06/2010 come previsto dalla Direttiva. La relazione sui progressi realizzati nella promozione e nell'uso dell'energia da fonti rinnovabili è stata trasmessa alla Commissione entro il mese di dicembre 2011, come previsto all'art. 22 della Direttiva
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet	P6.1.a) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che	No	Piano Strategico Banda Ultralarga autorizzato con decisione C(2012)9833 Progetto Strategico Agenda Digitale Banda Ultra Larga 9833 (http://goo.gl/wp58tF; http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/comunicazioni/agenda_digitale/28-12-2012/agenda-digitale-italiana-decisione-Commissione-Europea.pdf).	Il criterio non è soddisfatto Il progetto strategico Agenda Digitale Banda Ultra Larga contempla un'analisi economica tale da consentire una scelta consapevole e appropriata del modello di intervento più idoneo a seconda dei territori oggetto di intervento e definisce a questo scopo criteri generali di priorità. Il Progetto definisce i fabbisogni delle Regioni sulla base della consultazione pubblica, da cui è fatta derivare la mappatura aggiornata. L'analisi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;		GURI (Gazz. Uff. Rep. Italiana) n. 58/2014 del 23 maggio 2014 Avvio procedure di Consultazione pubblica sulla banda ultralarga Presidenza del Consiglio dei Ministri 03/03/2015 Strategia Italiana per la banda ultralarga	economica alla base della stima del fabbisogno, è funzione: 1. delle aree bianche determinate dal processo annuale di consultazione pubblica rivolta al mercato che rivela i Piani in banda ultralarga già realizzati e le previsioni di investimento nei successivi tre anni, nell'intero territorio nazionale. Tale consultazione garantisce una mappatura aggiornata del servizio di connettività italiano; 2. dai costi unitari di sviluppo della rete infrastrutturale. Il Ministero, infatti, attraverso la propria società Infratel, ha sviluppato un modello di pianificazione per calcolare il fabbisogno di costi ed investimenti per ciascun comune italiano.
	P6.1.b) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	No	GURI(Gazz. Uff. Rep. Italiana) n. 58/2014 del 23 maggio 2014 Avvio procedure di Consultazione pubblica sulla banda ultralarga Presidenza del Consiglio dei Ministri 03/03/2015 Strategia Italiana per la banda ultralarga	Il criterio non è soddisfatto Il regime di aiuto nazionale prevede tre modelli di intervento che rispettano i principi della concorrenza e dell'accesso definiti dagli orientamenti comunitari in materia di reti di nuova generazione: • Modello "A" diretto • Modello "B" partnership pubblico/privata • Modello "C" a incentivo Per ogni intervento previsto all'interno del piano strategico banda ultra-larga, si adotterà il miglior modello di intervento in funzione di un meccanismo di selezione del modello più appropriato in base alle specificità del territorio interessato dallo stesso intervento alle aree strategiche presenti e al mercato. Il coinvolgimento del privato è sempre e comunque definito mediante gara ad evidenza pubblica e le infrastrutture realizzate sono coerenti con gli orientamenti comunitari relativi alle applicazioni delle norme in materia di aiuti di stato, in relazione allo sviluppo rapido di reti e banda larga e smi.
	P6.1.c) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: misure per stimolare gli investimenti privati.	No	GURI(Gazz. Uff. Rep. Italiana) n. 58/2014 del 23 maggio 2014 Avvio procedure di Consultazione pubblica sulla banda ultralarga Presidenza del Consiglio dei Ministri 03/03/2015 Strategia Italiana per la banda ultralarga	Il criterio non è soddisfatto La Strategia Nazionale per lo Sviluppo della banda ultralarga tiene conto degli ultimi sviluppi della politica della UE e, in particolare, relativamente all'iniziativa di riduzione dei costi con il decreto del 1 ottobre 2013 "Specifiche tecniche delle operazioni di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali. (13A08393) (GU Serie Generale n.244 del 17-10-2013)" volto a massimizzare l'utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale per la posa di fibra ottica nell'intero territorio nazionale. Tale decreto comporta una forte riduzione dei costi delle opere civili di scavo. Inoltre, al fine di favorire il riutilizzo delle infrastrutture esistenti (quali cavidotti, armadietti, tubazioni,

fonte: http://burc.regione.campania.it

				cunicoli, fognature, acquedotti e pubblica illuminazione) si stanno sviluppando diverse iniziative progettuali e normative per lo sviluppo di un Catasto delle infrastrutture del sottosuolo che conterrà informazioni circa i tracciati, la lunghezza, le dimensioni dei cavidotti e la relativa occupazione, anche a seguito dei risultati ottenuti dal progetto europeo VIRTUAL REGISTRY OF THE GROUND INFRASTRUCTURE
G1) Antidiscriminazione: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	G1.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Yes	Di seguito si riportano riferimenti utili all'esame del criterio: Protocollo UNAR - Regione Campania – sottoscritto il 30/12/11 - Rep 08 del 16/01/2012 Delibera della Giunta Regionale n. 682 del 06/12/2011 “Adozione carta per le pari opportunita' e l'uguaglianza sul Lavoro	Il criterio è soddisfatto La Regione Campania ha sottoscritto con l’UNAR un Protocollo in materia di contrasto alle discriminazioni in data 30/12/11 per la sperimentazione sul territorio dei centri e osservatori antidiscriminazione. Il centro di coordinamento regionale della Rete Nazionale di Prevenzione e Contrasto delle Discriminazioni, è il punto di raccolta e coordinamento delle rappresentanze del mondo dell’associazionismo e del terzo settore che opera sul territorio regionale in tema di prevenzione e contrasto alle discriminazioni. Con riferimento alle fasi di attuazione dei PO, l’applicazione del principio della parità di trattamento sarà garantito con la presenza di un rappresentante dell’osservatorio antidiscriminazione all’interno del Tavolo PES. Attraverso la DGR 682/11 si è inteso promuovere i valori contenuti nella Carta sul territorio regionale, per contribuire alla lotta contro tutte le forme di discriminazione sul luogo di lavoro e valorizzare il lavoro femminile nel mondo del lavoro.
	G1.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Yes	Di seguito si riportano riferimenti utili all'esame del criterio: *Delibera della Giunta Regionale n. 682 del 06/12/2011 “Adozione carta per le pari opportunita' e l'uguaglianza sul Lavoro Accordo DFP-Regione Campania del 5 giugno 2013*	Il criterio è soddisfatto La capacità amministrativa rispetto all'implementazione delle direttive in materia di non discriminazione è garantita dalla partecipazione della Regione Campania ai progetti Finanziato dal POAT “Pari opportunità”. Il programma ha fornito all'amministrazione regionale l’assistenza tecnica in materia di non discriminazione nell'attuazione di piani e politiche regionali. Inoltre, nell'ambito dell’attività promossa per lo sviluppo e il rafforzamento della Rete Nazionale sono state individuate e realizzate specifiche attività formative nei confronti degli operatori dei centri/osservatori operanti a livello locale. Ulteriori interventi di formazione e assistenza, sono stati forniti grazie alla sottoscrizione dell’Accordo di collaborazione con il DFP il 5 giugno 2013. L’Accordo prevede una linea d’intervento dedicata allo sviluppo delle competenze regionali finalizzate al

fonte: http://burc.regione.campania.it

				potenziamento delle strutture regionali maggiormente coinvolte nel recepimento e nell'attuazione delle sue direttive
G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	G2.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Yes	*Piano Strategico Triennale per l'Attuazione delle Politiche delle Pari Opportunità e dei Diritti per Tutti"* approvato con DGR 661/2008 Accordo Dipartimento Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri -Regione Campania del 5 giugno 2013 *D.P.G.R. n. 52 del 27 febbraio 2008 – Designazione dell'Autorità per le politiche di genere*	Il criterio è soddisfatto L'Autorità per le Politiche di Genere rappresenta il centro di responsabilità delle politiche di genere e di pari opportunità, pertanto, interviene a supporto di tutte le fasi di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi regionali
	G2.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Yes	A livello nazionale Esiste un piano per la formazione, in particolare, sul diritto e la politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché sul mainstreaming di genere. Il piano riguarda tutto il personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE (autorità di gestione, organismi intermedi, autorità di certificazione e autorità di audit) a tutti i pertinenti livelli ll Dipartimento per le Pari opportunità ha già realizzato durante le diverse programmazioni azioni di formazione rivolte al personale delle amministrazioni coinvolte nella gestione e nel monitoraggio dei fondi strutturali in materia di pari opportunità di genere e gender mainstreaming (a titolo esemplificativo si cita il Progetto 'Percorsi formativi al mainstreaming di genere' Azioni a livello regionale - Accordo DFP-Regione Campania del 5 giugno 2013	Il criterio è soddisfatto Nell'ambito dell'Accordo di collaborazione sottoscritto con il Dipartimento della Funzione Pubblica il 5 giugno 2013, sono previsti specifici percorsi formativi in materia di parità e integrazione della dimensione di genere a favore del personale che opera nell'ambito delle autorità di gestione responsabili dell'attuazione dei Programmi Operativi dei Fondi SIE.
G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	G3.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di	Yes	UProtocollo d'intesa "Per l'attuazione della Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013"; Deliberazione n. 502 del 04/10/2011, istituzione di un gruppo intersettoriale di lavoro sulle disabilità; Legge regionale n. 15 del 6 luglio 2012: "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza"; Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328	Il criterio è soddisfatto La Regione Campania nel 2008 ha rafforzato il ruolo della concertazione nell'ambito delle diverse politiche di occupazione, istruzione, formazione, protezione sociale, salute ed accessibilità sottoscrivendo con le parti sociali un Protocollo d'Intesa con il quale ha individuato nel Tavolo Regionale del Partenariato economico e sociale, la sede naturale e privilegiata della concertazione. La partecipazione al Tavolo degli organismi/organizzazioni incaricate della tutela dei diritti dei disabili alla definizione ed attuazione dei programmi, è garantita attraverso il Forum del Terzo Settore. Con DGR 502/2011, è stato istituito un gruppo intersettoriale di lavoro sulle disabilità, con il compito di provvedere alla ricognizione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

	preparazione e attuazione dei programmi.			normativa e dello stato di applicazione delle misure adottate in Campania, e di proporre interventi per il miglioramento della condizione dei disabili, sia in termini di adeguamento di leggi regionali, sia in termine di istituzione di nuove misure ad hoc.
	G3.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.	Yes	Legge regionale n. 15 del 6 luglio 2012: “Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza”	Il criterio è soddisfatto La Regione Campania prevede di attivare un Piano di formazione specifico per il personale coinvolto nell’attuazione dei Fondi SIE, in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale. La legge n. 15 del 6 luglio 2012, contribuisce all’elaborazione, di intesa con le province, dei piani per la formazione e l’aggiornamento professionale del personale degli enti locali, delle istituzioni e aziende pubbliche.
	G3.c) Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Yes	Deliberazione n. 502 del 04/10/2011 “Istituzione di un gruppo intersettoriale di lavoro sulle disabilità”. Decreto Presidente Giunta n. 264 del 23/11/2011 “Comitato consultivo regionale per il pieno inserimento nella vita sociale dei portatori di handicap.	Il criterio è soddisfatto Con DPGR 264/11 è stato ricostituito il Comitato consultivo regionale per il pieno inserimento nella vita sociale dei portatori di handicap. Il Comitato è costituito da rappresentanti delle istituzioni, dei comuni, delle associazioni dei cittadini portatori di handicap, delle famiglie, dei sindacati e dell'USR. A seguito della costituzione del Comitato la Regione ha istituito l'Osservatorio regionale sui diritti delle persone con disabilità con l'obiettivo di favorire lo studio e l'analisi dei fabbisogni dei disabili; la rilevazione dei servizi e degli interventi per la piena soddisfazione dei diritti della Convenzioni ONU; la formulazione di pareri e proposte agli organi regionali in materia di disabilità; la realizzazione di iniziative a favore dei disabili.
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante	No	Il D.lgs. 163/2006 e il D.lgs 33/2013, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.” contengono procedure che garantiscono la trasparenza nell’aggiudicazione degli appalti pubblici. La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e il rafforzamento delle funzioni dell’Autorità nazionale anticorruzione anche nel settore degli appalti pubblici	Il criterio non è soddisfatto Il D.lgs 163/2006 e il D.lgs 33/2013 impongono una serie di obblighi a carico delle Pubbliche Amministrazioni in materia di trasparenza delle procedure che non sono completamente rispettati. Il soddisfacimento del criterio sarà

fonte: http://burc.regione.campania.it

materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	opportuni meccanismi.		costituiscono strumenti efficaci ad avversare i fenomeni corruttivi e l'illegalità nella pubblica amministrazione D.G.R. n. 478 del 10.09.2012, istituzione della Centrale Acquisti operante presso la U.O.D. 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali; D.G.R. n. 753 del 30.12.2014 Regolamentazione del funzionamento della Centrale Acquisti	assicurato attraverso lo specifico Piano d'azione che sarà curato essenzialmente dalle Istituzioni Centrali, ad eccezione dell'attuazione a livello regionale della strategia nazionale.
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	No	Il D.lgs 163/2006 e il D.lgs 33/2013 pongono una serie di obblighi a carico delle Pubbliche Amministrazioni in materia di trasparenza delle procedure. I prezziari regionali delle opere pubbliche, rappresentano uno strumento di supporto e di orientamento per la determinazione dell'importo presunto delle prestazioni da affidare.	Il criterio non è soddisfatto Mancanza di completa attuazione a livello regionale degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale, il cui corretto utilizzo è uno degli ambiti di azione del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici e del Tavolo istituzionale incaricato della riforma del Codice dei contratti pubblici
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No		Il criterio non è soddisfatto Il DPS nell'ambito delle sue competenze istituzionali e del suo ruolo di coordinamento nazionale della politica di coesione, fornisce continuamente e costantemente tutte le informazioni necessarie ad un'attuazione efficace degli interventi cofinanziati dai SIE, attraverso l'invio a tutte le Autorità di gestione dei PO - con l'indicazione di diffondere le informazioni a loro volta a tutti i soggetti beneficiari dei programmi e coinvolti nell'attuazione degli stessi - di note, pareri, disposizioni comunitarie nuove o in via di adozione, buone e cattive prassi, ecc. In coerenza con l'AdP, lo stesso DPS, all'interno del suo Piano annuale di formazione, assicurerà anche una specifica di formazione e diffusione di informazioni in materia di appalti pubblici e concessioni.. Inoltre, in tale ambito si colloca il progetto OpenCoesione, definito dal portavoce del Commissario europeo alle politiche regionali come un "buon esempio" di trasparenza per l'Europa
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	No	Il D.lgs. 163/2006 contiene procedure che garantiscono la trasparenza n ell'aggiudicazione degli appalti pubblici. A livello centrale è assicurata la diffusione di linee guida e atti di indirizzo volti ad assicurare la trasparenza nelle procedure di appalto. L.R. 27.02.2007, n. 3, che disciplina l'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni DGR n. 1614 del 14/09/2007 con la quale la Giunta Regionale ha istituito l'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni deliberazione n. 967 del 06/06/2008 la Giunta Regionale ha stabilito di avvalersi del citato Sistema Informativo Telematico Appalti Regionale (SITAR) Campania per il monitoraggio degli appalti ai sensi dell'art. 7, co. 4, del D.Lgs. 163/06 e degli artt. 78 e 79 della L.R. n. 3/07, nonché per la pubblicazione degli avvisi e bandi di gara e degli atti di programmazione triennale, prevista sempre dal D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. DGR 45 del 28/02/2014 con quale si è provveduto a semplificare e razionalizzare le funzioni svolte dall'Osservatorio Regionale degli appalti e concessioni	Il criterio non è soddisfatto Tutte le amministrazioni centrali, regionali e le province autonome coinvolte nella gestione dei fondi SIE usufruiscono di un'assistenza tecnica specialistica, scelta a seguito di una procedura ad evidenza pubblica esperita ai sensi della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici e concessioni, finanziata con apposite risorse a valere su specifici programmi operativi o linee di programma dedicati a tale necessità di affiancamento tecnico delle amministrazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

				Inoltre, a livello centrale e per tutto il territorio nazionale, il DPS nell'ambito delle sue competenze istituzionali e del suo ruolo di coordinamento nazionale della politica di coesione, assicura assistenza e supporto nell'applicazione del diritto comunitario sugli appalti pubblici e le concessioni nei confronti delle Amministrazioni centrali, regionali, locali e agli organismi pubblici e privati coinvolti in tale attuazione
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14 comma 2; Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 ottobre 2002, sulla cui base è stata istituita la Banca Dati Anagrafica Incentivi (BDA) gestita dal Ministero dello Sviluppo Economico che prevede la raccolta delle informazioni provenienti da tutte le Amministrazioni che gestiscono aiuti alle imprese, al fine di assicurare il monitoraggio e di fornire uno strumento utile al controllo del cumulo delle agevolazioni. DM 8013 del 30.03.2009 con il quale è stato istituito il registro degli aiuti di Stato nel settore agricolo	Il criterio non è soddisfatto Il sistema italiano per la concessione e la gestione degli Aiuti di Stato è decentrato. Occorre implementare la BDA per renderla registro nazionale degli aiuti.
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No		Il criterio non è soddisfatto A livello nazionale è assicurato un sistema di formazione e diffusione di informazioni in materia di aiuti di Stato. A livello regionale sono previsti piani annuali di formazione per il personale coinvolto nell'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato e/o nell'attuazione dei Fondi SIE.
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No		Il criterio non è soddisfatto A livello nazionale il DPS assicura assistenza nell'applicazione del diritto comunitario sugli aiuti di Stato alle Amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti nell'applicazione. L'assistenza tecnica è presente in tutti gli organismi coinvolti da tali procedure. La AdG si doterà di figure professionali che presidiano la corretta applicazione delle norme sugli aiuti di stato anche a valere sulle strutture di AT.
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano	G6.a) Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del	No		Il criterio non è soddisfatto D.lgs n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii Procedura di infrazione n. 2009_2086. Applicazione della direttiva 84/337/CEE: Parere motivato art. 258 TFUE (ex art. 226 TCE). Il MATTM ha modificato il Dlgs 152/2006 (L. 116/2014) e ha successivamente emanato il DM n. 52 del 30 marzo 2015 (Linee guida per la verifica di assoggettabilita' a valutazione di impatto ambientale dei progetti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	Consiglio (VAS);			competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.). Con nota ENV.D.2/GM-MC/vf/ARES(2015) 2121164 del 21/05/2015 la DG ENV della Commissione Europea ha trasmesso alcuni rilievi dei Servizi della Commissione al citato DM dai quali si evince che sebbene i miglioramenti introdotti dai suddetti atti siano stati accolti favorevolmente, il DM 52/2015 potrebbe essere non sufficiente a rendere la legislazione italiana pienamente conforme all'articolo 4, paragrafi 2 e 3, della direttiva VIA. La Procedura di infrazione è in via di risoluzione
	G6.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS.	Yes	PON GAS- Governance e Azioni di Sistema). Decisione C(2012)5696 del 9/08/2012	Il Criterio è soddisfatto Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si è dotato di strumenti e conduce azioni di sistema- quali corsi di formazione mirata per funzionari regionali/locali, workshop e laboratori tematici di approfondimento, studi di settori e linee guida in grado di supportare l'attuazione dei processi di VAS, VIA e VI – finalizzate a migliorare i processi valutativi. Tali attività, che hanno interessato anche la Campania in qualità di Regione Convergenza, sono state effettuate nell'ambito della linea di intervento Sviluppo Sostenibile - Azione 7.B "Azioni di supporto ai processi di Valutazione Ambientale " del PON GAS 2007/2013. Organismo intermedio del Progetto è il Dipartimento della Funzione Pubblica. Le attività svolte, tra le quali quelle riguardanti direttamente la Regione Campania, sono visionabili all'indirizzo http://www.pongas.minambiente.it/
	G6.c) Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	Yes	(PON Governance e Assistenza Tecnica) Decisione C(2012) 7100 del 9 ottobre 2012	Il Criterio è soddisfatto Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha effettuato azioni per l'aumento della capacità delle Pubbliche Amministrazioni interessate dai processi di Valutazione Ambientale tramite il supporto di task force dedicate alle quattro regioni convergenza, coordinate ed indirizzate da un'unità di coordinamento, e attività trasversali che indirizzano e orientano le diverse tematiche relative alle valutazioni ambientali. Le attività descritte, che si sono svolte dal 2010 al 2013, sono state previste nell'ambito del PON Governance

fonte: http://burc.regione.campania.it

				e Assistenza Tecnica 2007-2013 per l'Obiettivo Convergenza (adottato con decisione C [2007] 3982 del 17.08.2007). Inoltre la Regione Campania ha attivato, a valere sul POR FESR 2007 – 2013, Obiettivo Operativo 7.1 - Assistenza Tecnica - Azioni a titolarità regionale, un progetto di assistenza tecnica nel quale sono state previste anche figure professionali di supporto alle attività dell'ufficio regionale competente in materia di VIA-VAS. Tale assistenza tecnica ha iniziato le proprie attività nel 2014 e le terminerà nel novembre 2015.
G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	G7.a) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica	Yes	Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) istituito con D.Lgs. n.322/1989 SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7	Il Criterio è soddisfatto Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7
	G7.b) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati	Yes	Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) istituito con D.Lgs. n.322/1989. SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7	Il Criterio è soddisfatto Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7
	G7.c) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma	Yes	sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7	Il Criterio è soddisfatto Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7
	G7.d) Un sistema efficace di	Yes	sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7	Il Criterio è soddisfatto

fonte: http://burc.regione.campania.it

	indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori			Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7
	G7.e) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati	Yes	sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7 SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale)	Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7 Nell'ambito della modulistica per la presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento è previsto l'inserimento di tutti i dati funzionali alla quantificazione degli indicatori.
	G7.f) Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori	Yes	sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7 SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) Il Sistema di Monitoraggio Unitario Nazionale	Il Criterio è soddisfatto Soddisfatta, sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) come da Reg (UE) 808/14 all 1 parte 4 punto 7 Nell'ambito della modulistica per la presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento è previsto l'inserimento di tutti i dati funzionali alla quantificazione degli indicatori. Il Sistema di Monitoraggio Unitario Nazionale garantisce le procedure necessarie per associare ogni progetto finanziato ai relativi indicatori di realizzazione e per collegarlo al set di indicatori di risultato del Programma stesso. Il Sistema è gestito dall'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE) della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze in coordinamento con il DPS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2.1. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 1: Approvazione da parte delle competenti autorità governative della strategia nazionale elaborata dal Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici, istituito in partenariato con la Commissione europea	31-12-2015	Presidenza del consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche europee
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 5: Identificazione di misure (legislative e/o amministrative) idonee al superamento delle principali criticità relative alle concessioni di lavori, modifiche contrattuali e varianti.	31-12-2016	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 4: definizione dei requisiti per la corretta applicazione dei criteri per l'in-house e per la cooperazione tra amministrazioni	31-12-2016	Presidenza del consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche europee
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 1.a: attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo.	31-12-2016	Regione Campania
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 2: semplificazione dell'assetto normativo e istituzionale italiano in materia di appalti pubblici attraverso la revisione del Codice dei Contratti pubblici per il recepimento delle nuove direttive	31-12-2016	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

fonte: http://burc.regione.campania.it

	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 3: definizione dei criteri di selezione delle procedure di gara, dei requisiti di qualificazione e delle cause di esclusione anche attraverso, ad esempio, l'ausilio di apposite linee guida.	31-12-2016	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 2: Avvio e prosecuzione dell'attuazione della suddetta strategia nazionale.	31-12-2016	Presidenza del consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche europee
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 1: applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale	31-12-2016	Regione Campania
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 2: partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale	31-12-2016	Dipartimento per le politiche europee Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Regione Campania
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1.a: predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.	31-12-2016	Regione Campania
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1: all'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di formazione all'anno in materia di appalti pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto Open Coesione,tra	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

fonte: http://burc.regione.campania.it

		tutte le Autorità di gestione dei programmi dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di appalti pubblici, quale strumento di attuazione degli interventi cofinanziati.		
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2.a: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici	31-12-2016	Regione Campania
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 1: accompagnamento e supporto delle amministrazioni centrali e regionali, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici e concessioni, anche attraverso, ad esempio, modalità di help desk in merito a questioni interpretative che garantiscano l'uniformità di applicazione delle regole e la standardizzazione delle procedure	31-12-2016	Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 2.a partecipazione agli incontri formativi e seminariali organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari	31-12-2016	Regione Campania
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 2: definizione di un Programma formativo rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato, che preveda la definizione anche in partenariato con la	31-12-2016	Dipartimento per le politiche europee Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Commissione europea delle tematiche oggetto di formazione, incontri e seminari		
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 3: individuazione presso le AdG di soggetti con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e creazione di una rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici. Tali strutture saranno in raccordo con il DPS, che potrà svolgere funzioni di accompagnamento ai fini, in particolare, della corretta attuazione di fattispecie complesse	31-12-2016	Regione Campania e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2.a: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali.	31-12-2016	Regione Campania
	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 3: Messa a regime dei registri degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca	31-12-2016	Ministero delle Politiche agricole e forestali
	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1.a: adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo l'implementazione con dati regionali del Registro Nazionale degli aiuti.	31-12-2016	Regione Campania
	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: Reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) per	31-12-2016	Ministero dello sviluppo economico

fonte: http://burc.regione.campania.it

		renderla Registro Nazionale degli Aiuti.		
	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2: pubblicazione dell'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali che non hanno ancora restituito tali aiuti, da parte di ciascuna amministrazione che, alla data del 29 luglio 2014, curava il recupero di regimi di aiuto. La pubblicazione avviene sul sito internet delle amministrazioni competenti al recupero e l'accesso alle informazioni può essere soggetto a procedimenti di previa autorizzazione o riconoscimento per le amministrazioni concedenti aiuti	31-12-2015	Amministrazione di coordinamento: Dipartimento per le politiche europee
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 5.a: individuazione/aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato	31-12-2015	Regione Campania
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 6.a: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dalle amministrazioni centrali in materia di aiuti di Stato	31-12-2016	Regione Campania
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2.a: partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali, in partenariato con la CE	31-12-2016	Regione Campania
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Previsione di un Programma formativo, anche con modalità di formazione "a cascata", rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato	31-12-2016	Dipartimento per le politiche europee Dipartimento per lo

fonte: http://burc.regione.campania.it

		che preveda incontri di formazione e seminari in partenariato con la DG Concorrenza e con la DG Agricoltura, anche a valere su apposite misure di assistenza tecnica.		sviluppo e la coesione economica Ministero dello sviluppo economico MiPAAF
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1: Realizzazione di almeno due azioni di formazione l'anno in materia di aiuti di Stato.	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1.a: realizzazione di incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato.	31-12-2016	Regione Campania
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 5: pubblicizzazione dell'elenco dei referenti in materia di aiuti di Stato, contattabili a fini istituzionali	31-12-2015	Dipartimento per le politiche europee
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 6: creazione di un forum informatico interattivo tra tutte le Autorità di Gestione, il DPS e il MiPAAF dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE.	31-12-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 4: creazione di una sezione all'interno di Open Coesione dedicata alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati, che sia interoperabile con il Registro nazionale degli aiuti e con il registro degli aiuti di Stato agricoli	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero dello sviluppo economico Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

fonte: http://burc.regione.campania.it

	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 3: organizzazione di workshop a livello centrale e regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.	31-12-2016	Ministero dello sviluppo economico
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 3.a: partecipazione workshop a livello regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.	31-12-2016	Regione Campania
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2: istituzione, nell'ambito del supporto all' AdG, di un'unità ad hoc con specifiche competenze nell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità operative di raccordo con il DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza .	31-12-2015	Regione Campania
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 4: supporto tecnico a distanza per la corretta alimentazione del sistema e affiancamento tecnico sulle nuove funzionalità tecniche del sistema anche attraverso workshop aperti a tutte le amministrazioni centrali e regionali e ai soggetti tenuti all'utilizzo del sistema.	31-12-2016	Ministero dello sviluppo economico
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 3: istituzione di un coordinamento sistematico con le Autorità di gestione dei programmi operativi, ai fini della notifica di regimi quadro di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE.	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

fonte: http://burc.regione.campania.it

	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 5: con particolare riguardo all'adeguamento dei regimi di aiuti di Stato alle nuove normative comunitarie di settore, creazione di meccanismi di accompagnamento delle amministrazioni centrali, regionali e locali, nonché di verifica e monitoraggio aventi ad oggetto le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni..	31-12-2015	Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, MiPAAF
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: attuazione Piani Rafforzamento Amministrativo (PRA) – AT FEASR	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministro semplificazione e pubblica amministrazione Regione Campania MiPAAF
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	G6.a) Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);	Azione 1: emanazione di DM recante Linee guida di recepimento del Decreto Legge n. 91/2014 per superare le censure di cui alla procedura di infrazione 2009/2086 e relativo trasposizione con deliberazione regionale per adeguamento necessario a conformarsi alla direttiva 2001/42/CE	31-12-2015	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2.2. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante connesse a una priorità

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	31-12-2016	Regione Campania
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa	31-12-2016	Regione Campania
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	6. Inclusione nei Piani di Gestione dei requisiti di cui alle azioni 4 e 5	31-12-2016	Regione Campania
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per la definizione di criteri omogenei per la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.	31-12-2016	Regione Campania
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati	31-12-2016	Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.	31-12-2016	Regione Campania
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	P6.1.a) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;	Azione 1: Definizione di ulteriori elementi quantitativi e qualitativi ad integrazione del Piano Strategico Nazionale, inclusa l'analisi economica e l'indicazione delle misure declinate al livello regionale	31-12-2016	MiSE Regione Campania
	P6.1.b) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	Azione 1: Aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga reltivamente a: i) piano d'investimenti in infrastrutture,ii) prioritarizzazione degli intrventi, iii) modelli d'investimento iv) misure per stimolare gli investimenti privati,	31-12-2016	MiSE Regione Campania
	P6.1.c) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: misure per stimolare gli investimenti privati.	Azione 1: Aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga reltivamente a: i) piano d'investimenti in infrastrutture,ii) prioritarizzazione degli intrventi, iii) modelli d'investimento iv) misure per stimolare gli investimenti privati,	31-12-2016	MiSE Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI

7.1. Indicatori

Priorità	Applicable	Indicatore e unità di misura, se del caso	Valore obiettivo 2023 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Target intermedio 2018 % (c)	Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	X	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)	3.249,00		20%	649,80
	X	Spesa pubblica totale P2 (in EUR)	582.655.257,00		20%	116.531.051,40
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione	X	Spesa pubblica totale P3 (in EUR)	130.446.644,00		18%	23.480.395,92
	X	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di	2.230,00		26%	579,80

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo		qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)				
	X	Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	20,00		30%	6,00
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	X	Spesa pubblica totale P4 (in EUR)	686.895.711,00		35%	240.413.498,85
	X	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	57.436,00		45%	25.846,20
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente	X	Spesa pubblica totale P5 (in EUR)	104.123.188,00		20%	20.824.637,60
	X	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e	3.437,00		20%	687,40

fonte: http://burc.regione.campania.it

al clima nel settore agroalimentare e forestale		la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)				
	X	Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)	20,00		10%	2,00
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	X	Spesa pubblica totale P6 (in EUR)	299.173.756,96		15%	44.876.063,54
	X	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)	1,00			
	X	Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)	1.567.536,00		100%	1.567.536,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.1. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

7.1.1.1. Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 3.249,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 20%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 649,80

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

L'obiettivo a metà percorso segue l'evoluzione finanziaria

7.1.1.2. Spesa pubblica totale P2 (in EUR)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 582.655.257,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 20%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 116.531.051,40

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità include per oltre il 96% operazioni ad investimento, i cui bandi dovrebbero partire non prima della seconda metà del 2016. Sulla base dell'andamento delle misure del precedente periodo di programmazione occorrono circa 30 mesi dal lancio del bando al pagamento finale a saldo da parte dell'OP per le operazioni di investimento. Inoltre i progetti di cooperazione, compresi nell'ammontare della spesa pubblica, sulla base dell’esperienza 2007-2013 richiedono una fase di avvio più prolungata. Il valore della milestone è stato fissato, tenendo conto di quanto precede e del presumibile valore delle spese che transiteranno dalla vecchia alla nuova programmazione. La stima della milestone effettuata potrebbe essere invalidata se le ipotesi circa la data di partenza dei bandi, la piena trasferibilità delle spese 2007 -2013 dovessero risultare errate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.2. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

7.1.2.1. Spesa pubblica totale P3 (in EUR)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 130.446.644,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 18%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 23.480.395,92

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità include per oltre il 85% operazioni ad investimento,, i cui bandi dovrebbero partire non prima della seconda metà del l 2016. Sulla base dell'andamento delle misure del precedente periodo di programmazione occorrono circa 30 mesi dal lancio del bando al pagamento finale a saldo da parte dell'OP per le operazioni di investimento. Inoltre i progetti di cooperazione, compresi nell'ammontare della spesa pubblica, sulla base dell'esperienza 2007-2013 richiedono una fase di avvio più prolungata. Il valore della milestone è stato fissato, tenendo conto di quanto precede e del presumibile valore delle spese che transiteranno dalla vecchia alla nuova programmazione. La stima della milestone effettuata potrebbe essere invalidata se le ipotesi circa la data di partenza dei bandi, la piena trasferibilità delle spese 2007 -2013 dovessero risultare errate.

7.1.2.2. Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 2.230,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 26%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 579,80

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Non sono considerati i beneficiari delle operazioni di cooperazione, che produrranno i primi effetti dopo il 2018. Sono considerati, invece, gli obiettivi delle misure 3, 4.2 e 9, a partire dalla seconda metà del 2016. Nel calcolo della milestone si è tenuto conto delle performance delle analoghe misure 2007 2013 per la 3 e per la 4.2. Per la misura 9, non presente nella passata programmazione, si è fatta una stima sulla base delle Associazioni che hanno di recente attenuto il riconoscimento e che quindi potrebbero essere potenziali beneficiari.

7.1.2.3. Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)

Applicable: Sì

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valore obiettivo 2023 (a): 20,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 30%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 6,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Si tratta di una misura, la 5 (unica attivata in 3B visto il Programma nazionale), piuttosto complessa anche in relazione ai meccanismi di attivazione soprattutto riguardo al ripristino. Pertanto l'obiettivo a metà percorso ha tenuto conto di questa complessità anche considerando l'esperienza del 2007 -2013 (mis. 126)

7.1.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

7.1.3.1. Spesa pubblica totale P4 (in EUR)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 686.895.711,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 35%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 240.413.498,85

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità include per circa il 72% del budget misure a premio connesse alla superficie. Si ipotizza che, nel 2018, circa il 45% delle risorse possa essere pagato (considerando i trascinamenti, ma anche il prevedibile rallentamento in fase di lancio del primo bando). Per le altre misure, occorre considerare la quota di investimenti relativi alla misura 16 (per la quale, considerata la complessità in avvio, difficilmente potranno essere registrati risultati al 2018) e le risorse destinate alla misura 4.

7.1.3.2. Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 57.436,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 45%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 25.846,20

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

L'impatto sulle superfici è stimato a partire dalla performance delle analoghe misure 2007 -2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

7.1.4.1. Spesa pubblica totale P5 (in EUR)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 104.123.188,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 20%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 20.824.637,60

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità include per circa il 54% operazioni ad investimento, i cui bandi dovrebbero partire non prima della seconda metà del 2016. I progetti di cooperazione, compresi nell'ammontare della spesa pubblica, sulla base dell'esperienza 2007-2013 richiedono una fase di avvio più prolungata. Il valore della milestone è stato fissato, tenendo conto di quanto precede,e del presumibile valore delle spese che transiteranno dalla vecchia alla nuova programmazione. La stima della milestone effettuata potrebbe essere invalidata se le ipotesi circa la data di partenza dei bandi, la piena trasferibilità delle spese 2007 -2013 dovessero risultare errate. La stima risente anche della "novità" di alcune tipologie di intervento

7.1.4.2. Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 3.437,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 20%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 687,40

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Si ipotizza di avviare le misure per la gestione forestale nel 2016, e che una quota significativa dell'obiettivo possa essere raggiunta a metà percorso anche sulla base delle storia di attuazione delle analoghe misure 2007- 2013

7.1.4.3. Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 20,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 10%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 2,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La stima risente della "novità" di alcune tipologie di intervento

7.1.5. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

7.1.5.1. Spesa pubblica totale P6 (in EUR)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 299.173.756,96

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 15%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 44.876.063,54

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Una quota significativa (oltre il 30%) delle risorse sono destinate al Leader;ciò rende più complessa la fase di avvio: Pertanto, i risultati a metà percorso oltre alla considerazione che precede tengono conto dell'a performance delle misure nalaoghe nel periodo 2007-2013

7.1.5.2. Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 1,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c):

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 0,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

7.1.5.3. Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 1.567.536,00

Aggiustamento "top-up" (b):

fonte: http://burc.regione.campania.it

Target intermedio 2018 % (c): 100%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 1.567.536,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La selezione dei Gal sarà conclusa entro il 31.12.2017, dunque il target sarà sicuramente raggiunto entro il 2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2. Indicatori alternativi

Priorità	Applicable	Indicatore e unità di misura, se del caso	Valore obiettivo 2023 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Target intermedio 2018 % (c)	Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	X	O.3 Number of actions/operations supported (art. 17) sottomisura 4.2	70,00		10%	7,00
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	X	O.5 Area totale sotto contratto sottomisura 13.1	11.843,15		60%	7.105,89
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	X	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)	1,00		100%	1,00
	X	O.4 numero di beneficiari	475,00		30%	142,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

		supportati/imprese supportate (tipologie 6.2.1 + 6.4.2)				

7.2.1. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

7.2.1.1. O.3 Number of actions/operations supported (art. 17) sottomisura 4.2

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 70,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 10%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 7,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Il bando della sottomisura 4.2 dovrebbe partire dopo la seconda metà del 2016. Vi sono quindi circa 30 mesi a disposizione dal lancio del bando al collaudo delle operazioni di investimento per il conseguimento della milestone al 2018. La milestone è stata fissata sulla base della performance dell'analoga misura del periodo 2007 -2013

7.2.2. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

7.2.2.1. O.5 Area totale sotto contratto sottomisura 13.1

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 11.843,15

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 60%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 7.105,89

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La milestone è stata dimensionata sulla base della performance dell'analoga misura del periodo 2007 -2013

7.2.3. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

7.2.3.1. Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 1,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 100%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 1,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Poichè la procedura di attuazione delle operazioni per la diffusione della banda larga avverrà con accordo di programma con il MISE, entro il 2018 sarà operativo tale affidamento, corrispondente a 1 operazione. In questo caso la milestone è fissata facendo riferimento a fasi di attuazione chiave."

7.2.3.2. O.4 numero di beneficiari supportati/imprese supportate (tipologie 6.2.1 + 6.4.2)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 475,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 30%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 142,50

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

fonte: http://burc.regione.campania.it

La milestone è stata dimensionata sulla base della performance dell'analoga misura del periodo 2007 -2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.3. Riserva

Priorità	Contributo totale dell'Unione preventivato (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato (in EUR) subordinato alla riserva di efficacia dell'attuazione	Riserva di efficacia dell'attuazione (in EUR)	Riserva min. di efficacia dell'attuazione (min. 5%)	Riserva max. di efficacia dell'attuazione (max. 7%)	Tasso della riserva di efficacia dell'attuazione
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	352.506.430,49	360.505.239,02	21.630.314,34	18.025.261,95	25.235.366,73	6%
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	78.920.219,62	80.711.017,38	4.842.661,04	4.035.550,87	5.649.771,22	6%
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	415.571.905,16	425.001.747,61	25.500.104,86	21.250.087,38	29.750.122,33	6%
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a	62.994.528,74	64.423.952,80	3.865.437,17	3.221.197,64	4.509.676,70	6%

fonte: http://burc.regione.campania.it

un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale						
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	181.000.122,99	185.107.240,49	11.106.434,43	9.255.362,02	12.957.506,83	6%
Totale	**1.090.993.207,00**	**1.115.749.197,30**	**66.944.951,84**	**55.787.459,87**	**78.102.443,81**	**6%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. DESCRIZIONE DELLE MISURE SELEZIONATE

8.1. Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresi, ove pertinenti, la definizione di zona rurale, i livelli di riferimento, la condizionalità, l'uso previsto degli strumenti finanziari e degli anticipi nonché le disposizioni comuni per gli investimenti, incluse le disposizioni di cui agli articoli 45 e 46 del regolamento (UE) n. 1305/2013

1 - CLASSIFICAZIONE del territorio *(vedasi anche allegato 1)*

- Zone rurali (ART. 50 DEL REG. (UE) N. 1305/2013)

La classificazione delle aree regionali discende dalla metodologia nazionale di identificazione delle aree rurali 2014-2020 esposta nell'Accordo di Partenariato per l'Italia. La Regione Campania ha comunque ritenuto necessario approfondirne l'applicazione al fine di rendere la stessa maggiormente rappresentativa delle peculiarità che caratterizzano i diversi sistemi rurali regionali. I parametri utilizzati per affinare la classificazione sono: la densità abitativa, la percentuale di superficie rurale rispetto alla superficie territoriale totale e la classificazione in comuni interamente montani ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva CEE 75/268.

Le fonti dati utilizzate, in linea con l'AdP sono l'ISTAT ed elaborazioni SIAN-INEA su dati Agrit-Populos (MiPAAF) per le superfici agro-forestali.

In particolare, rispetto alla classificazione derivante dall'AdP il processo logico utilizzato è il seguente:

- sono stati spostati nella macroarea A:
- i comuni classificati come appartenenti alle macroaree B, C e D che hanno una densità abitativa superiore a 2 volte la densità abitativa media della Campania (431*2=860 ab./kmq) ed una superficie rurale inferiore a due terzi della superficie territoriale totale;
- sono stati spostati nella macroarea B:
- i comuni classificati come appartenenti alla macroarea A che hanno una superficie rurale maggiore dei due terzi della superficie territoriale totale;
- sono stati spostati nella macroarea C:
- il comune di Benevento, come già avvenuto nella programmazione 2007-2013, in considerazione dell'elevato rapporto tra la superficie agroforestale rispetto a quella totale (il 75% della superficie territoriale totale);
- i comuni classificati come appartenenti alla macroarea D che hanno una densità abitativa superiore a 150 ab./kmq;
- sono stati spostati nella macroarea D:
- i comuni classificati come appartenenti alla macroarea C che hanno una densità abitativa inferiore a 150 ab./kmq e una superficie rurale superiore ai due terzi della superficie territoriale totale e classificati come montani dall'ISTAT o come interamente montani ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva CEE 75/268.

Il territorio risulta dunque classificato in 4 aree:

· A: Poli urbani;

· B: Aree rurali ad agricoltura intensiva;

fonte: http://burc.regione.campania.it

· C: Aree rurali intermedie;

· D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Poli urbani – Area A

In questa area ricadono 96 comuni della Campania per un totale di 1.154,88 km2 pari all' 8,5% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 3.464.179 abitanti, pari al 60,30% del totale regionale, per una densità abitativa di 3.000 abitanti/km2. Nei poli urbani ricadono i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Benevento, alcuni comuni dell'area vesuviana, dell'area a Nord di Napoli e della cintura periurbana di Caserta.

Aree rurali ad agricoltura intensiva – Area B

In questa area ricadono 42 comuni della Campania per un totale di 1.334,13 km2 pari al 9,76% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 583.196 abitanti, pari al 10,15% del totale regionale, per una densità abitativa di 437 abitanti/km2. Nelle Aree rurali ad agricoltura intensiva ricadono i comuni della Piana del Sele (Sa) e della Piana del Volturno (Ce), quelli della Piana Campana, dell'Agro Acerrano Nolano e dell'agro Nocerino-Sarnese, che rappresentano le aree a maggiore intensità agricola ed alcune aree ad agricoltura intensiva del Basso Garigliano, caratterizzate dalla dominante presenza di ordinamenti agricoli specializzati, in special modo frutticoli. In questa Area ricadono i territori maggiormente interessati dalla crisi ambientale della cd "Terra dei fuochi".

Aree rurali intermedie – Area C

In questa area ricadono 209 comuni della Campania per un totale di 3.809,15 km2 pari al 27,86% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 1.209.635 abitanti, pari al 21,05% del totale regionale, per una densità abitativa di 318 abitanti/km2. Le Aree rurali intermedie sono caratterizzate da una struttura del settore agricolo di tipo misto, con un ampio paniere di produzioni, molto spesso oggetto di riconoscimento comunitario o nazionale, associata ad una forte vocazione turistica. In tale area ricadono la maggior parte della fascia collinare della Campania, la penisola sorrentina, la costiera amalfitana e le isole, il cono del Vesuvio, la costiera cilentana, nonché il comune di Benevento, in considerazione dell'elevato rapporto tra le superfici agroforestali rispetto al totale.

Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo – Area D

In questa area ricadono 203 comuni della Campania per un totale di 7.255,06 km2 pari al 53,07% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 488.281 abitanti, pari al 8,5 % del totale regionale, per una densità abitativa di 67 abitanti/km2. Le Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo sono caratterizzate da debolezza demografica, agricoltura essenzialmente di tipo estensivo, scarso grado di infrastrutturazione, presenza diffusa di porzioni del territorio a forte valenza paesaggistico-naturalistica con spiccata biodiversità. In tale area ricadono la maggior parte dei comuni montani della Campania.

- Definizione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici – territorio svantaggiato

Il territorio regionale è riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 75/273/CEE e

fonte: http://burc.regione.campania.it

si articola in:

1.Zone di montagna

Le zone di montagna, la cui delimitazione è coerente con i criteri definiti dell'art. 32(2) del Reg. Ue 1305/2013 sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti:

- all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
- in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso
- una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli equivalenti.

2.Zone soggette a vincoli naturali significativi

Fino all'approvazione di nuove delimitazioni,al più tardi alla fine del 2017, in attuazione dei criteri definiti all'articolo 32(3) e dall'allegato III del reg. UE 1305/2013, i territori soggetti a vincoli naturali significativi sono quelli ricadenti nelle condizioni di cui all'art. 3 paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE già individuati per la misura 212 del PSR Campania 2007/2013 in attuazione dell' articolo 19 del Reg. Ce 1257/1999.

Tali territori sono caratterizzati da:

- terreni poco produttivi, poco idonei alla coltivazione, le cui scarse potenzialità non possono essere migliorate senza costi eccessivi e che si prestano soprattutto all'allevamento estensivo.
- scarsa produttività dell'ambiente naturale, ottenimento di risultati notevolmente inferiori alla media quanto ai principali indici che caratterizzano la situazione economica dell'agricoltura;
- scarsa densità, o tendenza alla regressione demografica, di una popolazione dipendente in modo preponderante dall'attività agricola e la cui contrazione accelerata comprometterebbe la vitalità ed il popolamento della zona medesima.

3.Zone soggette a vincoli specifici

Le zone soggette a vincoli specifici, così come disposto al paragrafo 4 dell'articolo 32 del Reg. UE 1305/2013, sono costituite da superfici agricole al cui interno le condizioni naturali di produzione sono simili e la loro estensione totale non supera il 10 % della superficie del intero territorio nazionale.

Sono ammissibili alle indennità di cui all'articolo 31 le zone che sono soggette a vincoli specifici e nelle quali gli interventi sul territorio si rendono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

In queste aree si praticano attività agricole e zootecniche per la produzione di prodotti tipici e tradizionali, con un valore ambientale legato alla protezione e tutela della biodiversità, alla prevenzione del dissesto idrogeologico ed al presidio del territorio, inteso sia in senso sociale sia paesaggistico, con la tutela dei paesaggi antropizzati caratteristici del territorio regionale rispetto alla rinaturalizzazione degli stessi a

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguito dell'abbandono delle attività.

La Regione si impegna a rivedere la classificazione delle zone svantaggiate ai sensi dell'art. 32 al paragrafo 1.b del Reg. 1305/2013 entro i termini indicati al paragrafo 5 dell'articolo 31.

- Area Leader

Le aree ammissibili della misura 19 (regolamento UE 1305/2013, artt. 42-44) sono individuate in coerenza con gli indirizzi formulati nell'Accordo di Partenariato per l'Italia 2014-2020 (AdP) approvato dalla Commissione Europea il 29.10.2014 che stabilisce che i territori interessati alla strategia di Sviluppo Locale, possono comprendere prioritariamente i comuni inclusi nelle macroaree "C" e "D", con una popolazione che non può essere inferiore ai 10 mila abitanti, né superiore ai 150 mila. Le suddette aree ammissibili devono evitare sovrapposizioni e conflittualità tra strumenti e compagini partenariali operanti sulle medesime porzioni del territorio regionale e garantire un'efficace organizzazione dei sistemi di governance locale, con particolare riferimento alla impostazione e pianificazione delle politiche di sviluppo dei singoli comprensori .In particolare in Campania l'ambito territoriale di ogni singolo GAL sarà così costituito:

1. aree LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alla macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia LEADER;
2. la popolazione dovrà essere minimo di 30 mila abitanti e non superiore ai 150 mila, per dare l'opportunità ad ogni singolo partenariato di spingere all'aggregazione territoriale e avere a disposizione maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura.

- Aree Interne

Per Aree Interne, così come risulta dall'AdP, si intende "quella parte maggioritaria del territorio italiano caratterizzata dalla significativa distanza dai centri di offerta di servizi essenziali".

Nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne, la selezione delle Aree Progetto della Regione Campania si è basata sull'analisi, a scala comunale, degli indicatori statistici di contesto adottati a livello nazionale per la individuazione delle Aree Interne. Tali indicatori, di tipo socio-demografico-economico, sono: popolazione residente, distribuzione demografica per fasce di età, densità di popolazione, disoccupazione, superficie totale, SAU e variazione della SAU, contributo dell'agricoltura e dell'agroalimentare al PIL, incidenza delle aree protette, indice di specializzazione settoriale, popolazione raggiunta da banda larga, indicatori di ricettività turistica, tasso di ospedalizzazione, n. pazienti per medico, distanza da stazioni aeree, portuali o ferroviarie e da caselli autostradali, presenza di studenti per diverso grado, n. scuole di diverso grado, turnover insegnanti, funzioni amministrative svolte in modo associato (fonte: tavole Open Kit del Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne del Comitato Nazionale Aree Interne). All'analisi delle variabili di contesto è stata affiancata inoltre una valutazione qualitativa di approfondimento legata alla conoscenza diretta del territorio (fase di ascolto). Come risultato di tale procedura, sono state individuate quattro "aree progetto" la cui perimetrazione, con l'accluso elenco dei Comuni tutti ricadenti in area C e D secondo la classificazione delle aree rurali della Campania per la Programmazione 2014-2020, è stata approvata con Delibera di Giunta Regionale del 01/12/2014 n. 600. Le quattro aree selezionate sono le seguenti: Area 1 – Cilento Interno; Area 2 – Vallo di Diano; Area 3 - Alta Irpinia; Area 4 – Tammaro Titerno (fig. 17dell'analisi di contesto). L'area pilota individuata è quella

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'"Alta Irpinia".

2 – REQUISITI GENERALI

- ***Fascicolo aziendale***

I soggetti destinatari/beneficiari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione/aggiornamento e validazione del fascicolo aziendale, facendo ricorso alle procedure certificate del SIAN secondo le disposizioni di cui al DPR del 1 dicembre 1999, n. 503.

- Ammissibilità delle operazioni secondo l'ubicazione (art. 70, regolamento UE n. 1303/2013)

Le operazioni ammissibili a finanziamento devono essere ubicate nell'ambito della Regione Campania.

- Appalti pubblici

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, deve essere garantito il rispetto delle norme dell'UE e nazionali sugli appalti pubblici e in particolare:

- le direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE così come trasposte nel diritto nazionale;
- le direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE così come trasposte nel diritto nazionale;
- le direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE così come trasposte nel diritto nazionale;
- i principi generali che disciplinano l'aggiudicazione degli appalti pubblici derivati dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

- Valutazione di impatto ambientale (articolo 45, regolamento UE n. 1305/2013)

Qualora una operazione di investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno deve essere preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi (art. 45. paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 1305/13). Inoltre, per le principali misure di investimento, l'applicazione di soglie massime di spesa e l'applicazione di criteri di selezione orientati all'innovazione, all'ambiente, ai cambiamenti climatici, all'efficienza energetica e al risparmio idrico, consentono di evitare gli effetti di intensificazione conseguenti agli investimenti sostenuti dal Programma.

- Ammissibilità delle spese e delle operazioni

Sono ammissibili a contributo del FEASR soltanto le spese:

1. sostenute per interventi previsti dal Programma e valutati secondo i criteri di selezione in esso previsti (art. 60 del Regolamento UE n. 1305/2013);
2. sostenute da un beneficiario e pagate dall'organismo pagatore tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023 (art. 65 paragrafo 2 del Reg. 1303/13);
3. sostenute dopo la presentazione di una domanda all'autorità competente (art. 60 paragrafo 2 del Reg. 1305/2013);
4. relative a lavori o attività non portate materialmente a termine prima della presentazione della domanda di aiuto (art. 65 paragrafo 6 del regolamento 1303/2013);

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. quietanzate prima della scadenza dei termini per la realizzazione fisica e finanziaria dell'operazione.

Il punto 3 non si applica:

- alle spese generali di cui all'art 45 del regolamento UE n. 1305/2013 paragrafo 2 lettera c), per gli investimenti relativi alle misure che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE -(rif. art. 60- par 2 del reg 1305/13)

I punti 1), 3), e 5) non si applicano all'assistenza Tecnica- art. 51 paragrafo 1 e 2 -(rif. art. 60- par 3 del reg 1305/13).

In deroga all'art. 65, paragrafo 9, del Reg. (UE) 1303/2013 – ai sensi dell'art. 60, paragrafo 1, del Reg. (UE) 1305/2013 – in casi di emergenza dovuti a calamità naturali, l'ammissibilità delle spese conseguenti alla modifica del Programma decorre dalla data in cui si è verificata la calamità naturale.

Per quanto riguarda gli investimenti, sono ammissibili, ai sensi dell'art. 45 del regolamento UE n. 1305/2013, le seguenti voci di spesa:

a. costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
c. spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b) come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);
d. investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
e. costi di elaborazione di piani di gestione forestale e loro equivalenti.

L'ammontare delle spese generali collegate alle spese per costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili, di cui al precedente punto a), è così determinato:

- un massimo del 10% per un importo fino a 500.000 euro;
- un massimo del 5% sulla parte eccedente i 500.000,00 euro e fino ad 1.000.000,00;
- un massimo del 2,5% sulla parte eccedente 1.000.000,00 euro.

Relativamente alle spese per l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, di cui al precedente punto b), le spese generali sono riconosciute fino ad un massimo del 5%.

Per le Misure che non prevedono investimenti materiali di cui all'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le spese generali possono essere riconosciute fino ad un massimo del 5% dell'importo.

Se non diversamente specificato nella scheda misura non è ammissibile:

- l'acquisto di materiale e attrezzature usate;
- l'esecuzione di investimenti di mera sostituzione. Si definiscono "investimenti di mera sostituzione" quegli investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non rientra tra gli investimenti di mera sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'impresa che abbiano almeno 30 anni di vita, e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il

fonte: http://burc.regione.campania.it

recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta almeno al 50% del valore del nuovo fabbricato;

- l'acquisto di terreni per un importo superiore al 10% del totale delle spese ammissibili dell'operazione, se non completamente escluso dalla scheda misura (art. 69 del regolamento UE n. 1303/2013);
- effettuare investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- effettuare investimenti realizzati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori.

Nel caso di investimenti agricoli, inoltre, ai sensi dell'art. 45, par. 3, del Reg. (UE) n. 1305/2013, non sono ammissibili al sostegno agli investimenti: i) l'acquisto di diritti di produzione agricola; ii) l'acquisto di diritti all'aiuto; iii) l'acquisto di animali; iv) l'acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora. Tuttavia, nel caso di ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali o da eventi catastrofici (di cui all' art. 18 paragrafo 1 lettera b del Reg (UE) 1305/2013), le spese per l'acquisto di animali possono essere considerate ammissibili.

Inoltre, non è consentito corrispondere l'aiuto a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito).

Non sono ammissibili al sostegno FEASR le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di sostegno nell'ambito del programma sia presentata dal beneficiario all'autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario (art. 65 del Regolamento UE n. 1303/2013).

- Eleggibilità dell'IVA (articolo 69, paragrafo 3, punto c - regolamento (UE) 1303/2013)

L'IVA non è ammissibile salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale.

- Anticipazioni

I beneficiari, per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno, laddove previsto dalla normativa comunitaria (art.45 paragrafo 4 del regolamento 1305/2013), possono richiedere anticipazioni a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63 comma 1 del Reg. (CE) 1305/2013. La garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, deve essere emessa a favore dell'Organismo pagatore, da parte di soggetti autorizzati, e corrispondere al 100% dell'importo anticipato. Uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica autorità è ritenuto equivalente alla garanzia fideiussoria, a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo non è stato riconosciuto.Ai fini dell'attuazione della sottomisura 19.4 il GAL può richiedere un anticipazione limitata al 50% del contributo pubblico delle spese di gestione e di animazione ai sensi dell'art.42, paragrafo 2 del regolamento UE 1305/13.La garanzia fideiussoria è svincolata soltanto a seguito dell'accertamento delle spese effettivamente sostenute e della regolare esecuzione degli interventi previsti, a condizione che dette spese siano superiori all'anticipo erogato.

- Stabilità delle operazioni

Il periodo di stabilità degli investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi previsto dal paragrafo 1 dell'articolo 71, regolamento UE n. 1303/2013 è fissato in 5 anni dal pagamento finale al beneficiario. Sono fatte salve eventuali prescrizioni specifiche contenute nelle singole schede di misura.

- Requisiti di ammissibilità per operazioni realizzate su beni immobili

fonte: http://burc.regione.campania.it

I beneficiari per le operazioni sui beni immobili, devono essere proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento, con esclusione del comodato d'uso, con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni.

Nel caso di beni confiscati alle mafie sono da considerarsi ammissibili le forme di concessione dei beni immobili previste dalla Legge n. 109/96)

In ogni caso la disponibilità giuridica dei beni immobili deve essere assicurata per un periodo sufficiente a garantire il rispetto del vincolo di destinazione.

Sono fatte salve eventuali prescrizioni specifiche contenute nelle singole schede di misura.

- Punteggio

L'ammissibilità delle operazioni selezionate è sempre subordinata al raggiungimento di un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nei bandi di attuazione. Sono fatte salve le eccezioni previste dall'art. 49 del regolamento (UE) n. 1305/2013, nel caso non siano applicati i criteri di selezione.

- Strumenti finanziari

Si rimanda alle figure riportate in calce al presente paragrafo.

- Condizioni specifiche per le Misure a superficie

Durata

La durata degli impegni relativi alle misure a superficie/animali (M10, M11, M14 e M15) è riportata nelle relative schede di misura. Alla scadenza del periodo vincolativo l'Autorità di Gestione può disporre un adeguamento dell'impegno sotto forma di proroga annuale fino alla durata massima dell'impegno consentita dai regolamenti di riferimento.

Clausola di revisione (art. 48 del regolamento UE n. 1305/2013)

In caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori relativi alle misure 10, 11, 14 e 15 è previsto l'adeguamento degli interventi realizzati anche al fine di evitare possibilità di doppio finanziamento, in particolare con le pratiche di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (greening).

Per gli interventi realizzati a valere sulle suddette misure (M10, M11, M14 e M15) la cui durata oltrepassa il periodo di programmazione in corso, è prevista una clausola di revisione al fine di garantirne l'adeguamento al quadro giuridico del periodo di programmazione successivo.

Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa e non sarà richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

- Osservanza della condizionalità, dei pertinenti elementi di riferimento (baseline) e doppio finanziamento rispetto al greening

Le regole di condizionalità che incidono sull'attuazione di più Misure, sottomisure e tipi di operazioni dello sviluppo rurale a partire dal 2015 corrispondono a quelle definite dall'articolo 93 e dall'allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013, così come definite a livello nazionale dal vigente Decreto del Ministero delle politiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

agricole e forestali e a livello regionale dalle delibere della Giunta di recepimento annuale.

In particolare, i beneficiari di premi annuali previsti dal reg. (UE) n.1305/2013 in riferimento a:

- Art.21 lett. a) e b) investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (forestazione e imboschimento, allestimento di sistemi agroforestali);
- Art.28 pagamenti agro-climatico-ambientali;
- Art.29 agricoltura biologica;
- Art.31 indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;
- Art.33 benessere degli animali;
- Art.34 servizi silvoambientali e climatici salvaguardia delle foreste

devono rispettare:

a. requisiti obbligatori di condizionalità stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del Regolamento (UE) n. 1306/2013;

b. se applicabile, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013;

c. se applicabile, i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;

d. se applicabile, altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale.

Il regime di condizionalità, che, in via definitiva, a partire dal 1° gennaio 2015, è disciplinato dal Regolamento (UE) n. 1306/2013 (art. 91 e seguenti), dispone l'elenco dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle norme quadro per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali, suddiviso in sottoinsiemi tematici raggruppabili nei seguenti tre settori: a) ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno; b) sanità pubblica, salute degli animali e delle piante; c) benessere degli animali. Gli obblighi di condizionalità che l'agricoltore dovrà comunque rispettare per ricevere i premi del primo pilastro della PAC, rappresentano il primo livello della baseline dei pagamenti agro-climatico-ambientali, dell'agricoltura biologica e del benessere degli animali.

Il secondo livello è rappresentato dall'attività minima di cui al Regolamento (UE) n. 1307/2013 (art. 4), secondo cui l'agricoltore deve mantenere le superfici agricole in uno stato che le renda idonee al pascolo o alla coltivazione o svolgere un'attività minima su tali superfici. L'attività minima è stata individuata dall'art. 2 "definizioni" del DM 6513 del 18.11.2014, nonché dalle ulteriori disposizioni del decreto esecutivo 1420 del 26.02.2015 e smi.

Rientrano nella baseline anche i Requisiti Minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari identificati dalla legislazione nazionale (Allegato 7 al DM 3536 del 08.02.2016 e smi) e comunitaria, che sono rappresentati dai seguenti elementi:

- i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati; (DGR 2495/2006 e s.m.i.);
- i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo;
- i principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE; (allegato III d.lgs 150 del 30/8/2012);
- obblighi di abilitazione all'uso dei fitofarmaci, di corretta gestione delle attrezzature distributrici e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

adeguato stoccaggio dei presidi

In ogni caso, si terrà conto delle successive disposizioni emanate a livello nazionale e delle successive modifiche e integrazioni al quadro normativo nazionale e regionale. Oltre ai requisiti di baseline, per la definizione dei futuri impegni delle misure agroclimatiche e ambientali, occorrerà tenere conto anche della cosiddetta "componente di inverdimento" del pagamento diretto o greening. Questa componente, che sarà percepita da tutti gli agricoltori che ricevono il pagamento diretto di base, prevede che gli agricoltori svolgano nella propria azienda, dove pertinente, le seguenti misure: diversificazione dei seminativi, prati permanenti e aree di interesse ecologico.

La Regione garantisce che in nessun caso si darà origine a doppi pagamenti per impegni che ottemperano al greening e contemporaneamente ad un impegno agroambientale. Per i dettagli relativi agli elementi di riferimento pertinenti (baseline) e alle modalità adottate per l'esclusione del doppio finanziamento si rimanda alla trattazione presente nelle singole misure e tipi di operazione interessate.

- Operazioni che generano entrate (art. 61, regolamento UE 1303/2013,e art. 65 paragrafo 8 regolamento UE 1303/2013)

Gli indirizzi procedurali definiranno le modalità di applicazione di quanto stabilito per le operazioni che generano entrate.

3 - MODALITÀ DI ACCESSO AL PROGRAMMA

La strategia regionale per l'attuazione del PSR sarà attuata mediante tre tipologie di strumenti:

1.Progetti individuali, attivabili da un singolo beneficiario a carico delle singole misure/sottomisure/tipologie di intervento;

2.Progetti integrati, attivabili da un singolo beneficiario a carico di misure diverse, distinti in progetti integrati aziendali e progetti integrati territoriali;

3.Progetti collettivi, attivabili da più beneficiari su una o più misure, distinti in progetti collettivi di area e progetti collettivi di filiera. Nei Progetti integrati e collettivi saranno rispettate tutte le condizioni previste per ciascuna misura/sottomisura/tipologia d'intervento. Le modalità di attuazione saranno definite in dettaglio nelle disposizioni generali che regolamenteranno le procedure di attuazione delle misure/sottomisure/tipologie d'intervento contenute nei bandi.

3.1 Progetti individuali

Si tratta di progetti che saranno proposti in rapporto alle misure/sottomisure/tipologie d'intervento che saranno attivate in funzione di quanto descritto nel capitolo 5.

La procedura, é stata opportunamente rivisitata rispetto alla programmazione precedente per eliminare le criticità emerse e attuare la massima semplificazione amministrativa possibile cosi come meglio specificato nel capitolo 15.

3.2 Progetti integrati

fonte: http://burc.regione.campania.it

I progetti integrati permettono l'adesione a pacchetti di misure che il singolo beneficiario, pubblico o privato, può attivare per realizzare un'idea progettuale complessiva. L'obiettivo immediato è quello di rendere possibile, per un singolo beneficiario, la realizzazione di un programma complesso di interventi che risponda ad un disegno strategico coerente, potenziandone l'efficacia. I progetti integrati potranno essere attivati da un beneficiario privato quali il Progetto Integrato Competitività, il Progetto Integrato Giovani e il Progetto Integrato Multifunzionalità, oppure da un beneficiario pubblico quali il Progetto Integrati di Sviluppo Territoriale e il progetto integrato per l'Ambiente ed il Clima.

3.3 Progetti collettivi

I progetti collettivi permettono l'adesione a misure singole o pacchetti di misure da parte di più beneficiari, pubblici o privati, per realizzare un'idea progettuale complessiva che permette a più soggetti di raggiungere un obiettivo comune, realizzando economie di scala e/o amplificando i benefici conseguibili a livello individuale. I progetti collettivi potranno essere attivati per una singola misura (Progetti collettivi Agro-Silvo-Ambientali), o per più misure (Progetti collettivi di Filiera, Progetti collettivi per lo sviluppo rurale, Progetti collettivi per l'ambiente ed il Clima).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'analisi di contesto del Programma di Sviluppo Rurale ha condotto ad individuare tra i fabbisogni prioritari di intervento quello di sostenere l'accesso al credito per i beneficiari del Programma (Fabbisogno F 10), in particolare nell'ambito delle Focus Area 2A e 3A.

Il Programma prevede che il sostegno degli interventi di investimento possa avvenire, dal punto di vista finanziario, attraverso diverse modalità anche combinabili tra loro.

In questo senso, la base giuridica di riferimento è costituita dalle disposizioni previste dai regolamenti (UE) n.1303/13 e n. 480/2014.

Il Programma di Sviluppo Rurale ha previsto di mettere a disposizione dei beneficiari forme di supporto anche attraverso strumenti finanziari.

L'utilizzo di strumenti finanziari all'interno del programma offre alcuni vantaggi quali:

- maggior leva finanziaria con conseguente miglior impatto del programma;
- migliore efficacia ed efficienza dei fondi rotativi, migliore qualità dei progetti, in quanto l'investimento deve essere rimborsato.

A questo fine è in stato avanzato di completamento un'analisi ex ante ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per verificare l'esistenza di un fallimento di mercato e/o situazioni di investimento subottimali per l'accesso al credito da parte dei beneficiari, per individuare – anche sulla base delle lezioni apprese da esperienze pregresse – il livello ottimale di supporto pubblico e gli strumenti finanziari più appropriati in base agli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale.

Le risultanze dell'analisi ex ante, già allo stato di avanzamento in cui si trova, hanno portato alle seguenti conclusioni:

- le caratteristiche del fallimento di mercato riscontrato nella Regione, in un contesto di ampia disponibilità di liquidità del sistema bancario, di tassi di interesse bassi, e di forte avversione al rischio da parte degli intermediari finanziari, rendono lo strumento del Fondo di garanzia particolarmente appropriato per supportare le misure del PSR;
- le tradizionali difficoltà di accesso al credito per gli imprenditori agricoli, legate in particolare alla scarsa propensione degli intermediari finanziari a finanziare senza forti garanzie collaterali imprese con oneri di bilancio e forme di gestione semplificata, rendono in particolare la garanzia "uncapped" o verticale, senza limite di portafoglio, lo strumento più adatto da introdurre – in una fase ancora sperimentale ed iniziale – forme di supporto da parte del PSR;
- l'obiettivo di massimizzare la "leva" finanziaria dell'impiego delle risorse del PSR, al tempo stesso lasciando sufficientemente bassa la presa di rischio da parte degli intermediari finanziari, rende prioritario l'obiettivo di individuare investitori privati istituzionali, o investitori pubblici che operino secondo il principio dell'economia di mercato, che contribuiscano con risorse proprie allo strumento, anche a fronte di una remunerazione preferenziale da corrispondere a valere su risorse del PSR;
- la natura ancora sperimentale di forme di supporto da parte del PSR attraverso strumenti finanziari ha portato alla individuazione delle seguenti misure da supportare anche attraverso uno strumento finanziario di garanzia: 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende" e 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli".

Il Programma contribuirà pertanto al seguente strumento finanziario:

Strumenti finanziari 01

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Un fondo di garanzia "uncapped" gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti che consentirà ai beneficiari delle misure supportate di ricevere da Intermediari finanziari selezionati prestiti garantiti al 50% dal Fondo Europeo per gli Investimenti, senza alcun limite ("cap") per gli Intermediari a livello di portafoglio, e con trasferimento del beneficio della garanzia (in termini di minori tassi di interesse e/o minori garanzie collaterali richieste).

Le caratteristiche del Fondo di garanzia "uncapped" sono le seguenti:

- Il Fondo riceverà un contributo dal PSR ai sensi dell'articolo 38 (1) b del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e sarà gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti ai sensi dell'articolo 38 (4) b.i.
- Le misure nell'ambito delle quali il supporto viene fornito attraverso il Fondo di garanzia sono: 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende" e 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli"
- Il Fondo di garanzia supporterà, nell'ambito delle misure sopra citate, nuovi prestiti erogati da intermediari finanziari selezionati a beneficiari eleggibili, per operazioni eleggibili e per spese ammissibili per le misure stesse.
- Il periodo di inclusione di nuovi prestiti da parte degli intermediari finanziari nei portafogli che beneficeranno della garanzia da parte del Fondo sarà di una durata variabile dai 2 ai 5 anni, e non potrà in ogni caso superare il periodo massimo di eleggibilità previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 all'articolo 65.
- L'ammontare delle risorse del PSR che saranno oggetto del contributo al Fondo, così come tutte le altre clausole e condizioni di implementazione dello strumento finanziario saranno oggetto di definizione nell'ambito di un accordo di finanziamento tra l'Autorità di Gestione e il FEI.
- I costi e le commissioni per la gestione del Fondo di garanzia saranno riconosciuti – a valere sul Fondo – ai sensi di quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) 480/2014, in particolare agli artt. 12 e 13 e dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, anche con riferimento alla eventuale remunerazione preferenziale di cui all'articolo 44 (1) b.
- In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2.10 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la selezione da parte dell'autorità di gestione ha come oggetto il gestore del Fondo e gli intermediari finanziari che implementano lo strumento. La selezione dei beneficiari finali percettori dei prestiti garantiti dal Fondo di garanzia sarà dunque delegata dall'autorità di gestione agli intermediari finanziari che il Fondo Europeo per gli Investimenti selezionerà in base ad una procedura aperta e competitiva ai sensi dell'articolo 38 (5) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'articolo 7 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014. Criteri specifici ulteriori di selezione degli intermediari finanziari da parte del Fondo Europeo per gli Investimenti dovranno garantire il trasferimento del beneficio della garanzia ai percettori dei prestiti ed in particolare premiare: i) la riduzione dei tassi di interesse e delle commissioni pagate dai beneficiari finali; ii) la riduzione delle garanzie collaterali richieste ai beneficiari finali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Le norme citate al punto precedente relativamente alla selezione degli intermediari finanziari costituiranno pertanto i criteri di selezione degli interventi di cui agli artt. 49 e 60 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, mentre la selezione dei beneficiari finali, che avverrà sotto la responsabilità degli intermediari finanziari cui spetta la verifica del rispetto dei criteri di eleggibilità, a pena di esclusione dalla garanzia da parte del Fondo di garanzia, avverrà con procedure a sportello e sulla base di decisioni assunte dall'intermediario in base al merito di credito e a una valutazione della qualità delle operazioni proposte.
- I beneficiari finali e le operazioni eleggibili sono quelli previsti dalle singole schede di intervento. I costi ammissibili, come specificato nelle schede di intervento e anche in deroga a quanto eventualmente previsto da altre forme di supporto previste nell'ambito dello stesso intervento, saranno tutti quelli previsti ai commi dall'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e rilevanti per le misure supportate.
- I prestiti supportati dal Fondo di garanzia potranno essere erogati, purché entro i massimali previsti dal citato accordo di finanziamento, fino a concorrenza del 100% dell'ammontare dell'investimento eleggibile e potranno essere erogati anche in assenza di altre forme di supporto e cioè per investimenti che non siano stati oggetto di altra selezione da parte da dell'Autorità di gestione.
- I prestiti supportati dal Fondo di garanzia genereranno un equivalente di sovvenzione lorda (ESL) in termini di aiuti di Stato, che dovrà essere calcolato dagli intermediari finanziari. Tale ESL non potrà eccedere il massimale di intensità d'aiuto consentito dalla misura, per le attività di produzione primaria e per la trasformazione di prodotti dell'allegato 1 del TFUE in prodotti dell'allegato 1 del TFUE e la loro commercializzazione, e il massimale previsto dal regime *de minimis*, per la trasformazione di prodotti dell'allegato 1 del TFUE in prodotti fuori allegato 1 del TFUE e la loro commercializzazione.
- I prestiti supportati dal Fondo di garanzia potranno essere erogati anche per operazioni ammesse ad altre forme di supporto da parte dell'Autorità di gestione. In questo caso il prestito garantito potrà essere erogato soltanto a condizione che l'intensità di aiuto (ESL) collegata al prestito, sommata all'intensità di aiuto di altre forme di supporto percepito (che dovrà essere oggetto di apposita comunicazione da parte del percettore del prestito all'intermediario finanziario), rimanga entro i limiti massimi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale per quell'investimento e/o per quel beneficiario. Nel caso di combinazione del supporto tra il prestito garantito e altre forme di supporto previste dal Programma di Sviluppo Rurale, la decisione da parte degli intermediari finanziari sull'erogazione del prestito resta completamente indipendente da altre decisioni dell'autorità di gestione: pertanto, un prestito ad un beneficiario eleggibile per un'operazione eleggibile e per spese eleggibili, non comporterebbe alcun obbligo di estinzione/e restituzione anticipata, anche nel caso di revoca delle altre forme di supporto.
- L'allocazione delle risorse al Fondo di garanzia non sarà distinta tra le diverse misure e tra le diverse forme di supporto (prestiti garantiti senza altre forme di supporto o prestiti garantiti congiuntamente ad altre forme di supporto), al fine di garantire la giusta flessibilità per adattare lo strumento alla domanda di mercato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- L'attuazione dello strumento finanziario sarà oggetto di monitoraggio e di specifici dedicati report, redatti ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, secondo quanto verrà più specificamente definito nell'ambito dell'accordo di finanziamento. Gli indicatori monitorati saranno relativi a: i) numero di imprese supportate, con indicazione delle tipologie di operazioni supportate e delle categorie di imprese; ii) numero di dipendenti al momento dell'inclusione del prestito nel portafoglio garantito; iii) ammontare dei prestiti erogati alle imprese, con indicazione della quota di risorse PSR (ripartita tra FEASR e cofinanziamento regionale) e della leva ottenuta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2. Descrizione per misura

8.2.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

8.2.1.1. Base giuridica

- Reg. (UE) n. 1305/2013, Titolo III, Capo I, Articolo 14
- Reg. (UE) N. 1303/2013 (Fondi SIE) art.li dal 65 al 69
- Reg. di esecuzione (UE) N. 808/2014
- Direttive n. 2014/24/UE e 89/665/CEE]
- D. Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50 (G. U. n. 91 del 19 aprile 2016) – "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".e s.m.i.

- per le operazioni fuori dall'ambito di applicazione dell'art. 42 del TFUE
  - Decreto Dirigenziale n. 8 del 02/03/2016 "PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2014/2020 (FEASR) Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma"
  - Regime di aiuto SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi del Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014

8.2.1.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi di contesto ha fatto emergere con forza il fabbisogno di investire nel rafforzamento del livello di competenze professionali sulle tematiche trasversali a supporto degli obiettivi generali della PAC, per il clima, l'ambiente e l'innovazione.

L'attivazione della misura persegue l'obiettivo generale di promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (Priorità 1), interessa trasversalmente tutte le linee strategiche del DSR ed è conseguibile attraverso l'attivazione delle Fa 1a), e 1c), comprendendo così le esigenze evidenziate nell'analisi dei fabbisogni. In particolare, contribuisce alla priorità 1 e in maniera diretta alle Focus area 1.a - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali e 1.c - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale, e indirettamente sulle altre priorità e focus aree. Persegue il raggiungimento degli obiettivi trasversali innovazione, ambiente, e mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi, e risponde prioritariamente ai fabbisogni F1 ed F2 e indirettamente agli altri fabbisogni così come indicato nel par. 5 "Descrizione della strategia" sottoparagrafo 5.2.

La partecipazione alle attività della misura costituisce, dove presente, criterio di obbligatorietà, priorità o premialità per l'accesso ai finanziamenti a valere sulle altre misure a cui fornisce un contributo trasversale.

Gli interventi riguardanti la formazione e l'informazione possono anche essere previsti nell'ambito delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

misure volte allo sviluppo della cooperazione tra le quali i gruppi operativi dei PEI (Partenariato europeo per l'innovazione) (artt. 35 e 53 Reg. 1305/13).

La misura potrà altresì formare gli operatori al rispetto dei contenuti della Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 e con il DM. 22.01.2014 (Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari), nonché al rispetto della condizionalità.

La programmazione degli interventi avviene attraverso atti regionali.

Sono previste modalità nuove ed innovative (es. azioni dimostrative, visite,..) e metodologie che permettano di superare i limiti di partecipazione legati alla stagionalità dell'attività agricola anche attraverso la progettazione modulare che prevede l'impiego flessibile di moduli di apprendimento che hanno struttura, funzioni e ampiezza variabili ma formalmente e unitariamente definite.

Nell'ambito delle tematiche individuate la Regione Campania dettaglia i fabbisogni in termini di esigenze di formazione, informazione, e visite nel "Catalogo delle competenze". Il catalogo è costruito in coerenza con il PSR, ed in particolare con i fabbisogni e loro priorita' individuate per la Regione Campania nell'analisi SWOT e nella strategia del PSR.

Gli interventi sono attuati tramite progetti presentati in risposta a specifici avvisi pubblici regionali che dettagliano, in relazione all'obiettivo delle Focus Area, le tematiche previste nel Catalogo delle competenze, le tipologie di azioni ammissibili, le modalità di presentazione dei progetti e i criteri di selezione come previsti nel PSR.

La misura è realizzata attraverso prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze o di informazione che dispongono di capacità adeguate, in termini di personale qualificato e formazione regolare, per esercitare tale funzione.

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

Sottomisura 1.1: Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Prevede l'attivazione di corsi di formazione e workshop.

La tipologia di intervento attivata è la seguente:

· **Tipologia di intervento 1.1.1:** ***Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze***

Sottomisura 1.2: ***Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione***

Prevede l'attivazione di attività dimostrative e azioni d'informazione.

La tipologia di intervento attivata è la seguente:

· **Tipologia di intervento 1.2. 1** ***Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione***

Sottomisura 1.3 Sostegno alle visite di aziende agricole e forestali

Prevede l'attivazione di visite aziendali di breve durata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tipologia di intervento attivata è la seguente

- **Tipologia di intervento 1.3.1 *Visite aziendali***

8.2.1.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.1.3.1. 1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Sottomisura:

- 1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

8.2.1.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La finalità dell'intervento è migliorare le professionalità degli operatori e quindi la loro occupabilità e competitività sul mercato del lavoro.

Il trasferimento delle competenze sarà realizzato, anche in base a quanto previsto nel Catalogo delle competenze, attraverso corsi di formazione e workshop:

- Corsi di formazione e aggiornamento: attività in presenza, in aula e in campo, e a distanza della durata di 12, 20, 50 e 100 ore;

- Workshop (laboratori e/o incontri tematici) della durata massima di 30 ore.

Sono esclusi i corsi che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore.

Le attività sono rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, e agli addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici (Enti gestori delle Aree Protette e delle Aree Natura 2000, Consorzi di Bonifica e Consorzi Irrigui, Amministrazioni Provinciali, Città Metropolitane, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane) che privati, che operano nel campo della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie, potenzialmente eleggibili quali beneficiari di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale, e agli altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.

Nella scelta dei destinatari delle attività sarà data priorità a coloro per i quali esiste un impegno giuridicamente vincolante su altre misure del PSR 2014-2020 (in particolare ai sensi dell'art. 28(4) del reg. (UE) n. 1305/2013) se coerenti con i contenuti delle attività da realizzare. In ogni caso i gruppi di destinatari saranno individuati dai beneficiari sulla base di parametri di selezione stabiliti dall'AdG.

L'obiettivo concreto è quello di creare un sistema capace di soddisfare le reali esigenze degli operatori anche avvalendosi di percorsi e metodologie di formazione più partecipate che vanno al di là della convenzionale e mera trasposizione di nozioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tipologia di intervento contribuisce in maniera diretta alla priorità 1 per la focus area “1a” e “1c” e indirettamente alle altre focus sulle tematiche specifiche nonché ai fabbisogni come di seguito riportati nella tabella “Descrizione tematiche specifiche 1.1”:

Tabella “Descrizione tematiche 1.1” – parte prima			Priorità/ Focus Area		Obiettivi trasversali		
Ambito di intervento	**Tematiche specifiche:** Tematiche specifiche: Attività di formazione e trasferimento di conoscenza degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali su:	**Fabbisogno**	**Diretta**	**Indiretta**	**Ambiente**	**Mitigazione cambiamenti climatici adattamento medesimi**	**Innovazione**
Competenze per migliorare le performance economiche	adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC	F3	1a 1c	2a 3a 6a	X	X	X
Competenze per aumentare i processi di diversificazione dei redditi agricoli	sviluppo e/o all'avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorarne la sostenibilità, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi.	F4	1a 1c	2a 6a	X	X	X
Competenze per favorire i processi di aggregazione tra le imprese di piccole dimensioni	i vantaggi competitivi legati ai processi di aggregazione dell'offerta.	F5	1a 1c	3a			X
Competenze per favorire l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere agroalimentari e forestali	la diffusione dei processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo per recuperare valore a favore del settore primario attraverso l'integrazione di filiera sia orizzontale che verticale sia sullo sviluppo delle filiere corte e mercati locali	F6	1a 1c	3a	X		X
Competenze per valorizzare la qualità dei prodotti/processi agroalimentari e forestali	incremento della produzione certificata (con particolare riferimento alle filiere forestali) e della produzione con metodo biologico.	F7	1a 1c	2a 3a 6a	X	X	X
Competenze dei giovani potenziali beneficiari delle misure del PSR Campania per introdurre sistemi di gestione manageriale dell'azienda agricola e forestale	competenze manageriali necessarie alla gestione dell'azienda agricola e forestale per i giovani imprenditori	F9	1a 1c	2b			X
Competenze per migliorare l'utilizzo dei sottoprodotti delle aziende agricole e forestali in termini economici	produzione di risorse biologiche rinnovabili e la trasformazione di tali risorse e dei flussi di rifiuti in prodotti a valore aggiunto quali alimenti, mangimi, bioprodotti e bioenergie (PSIR)	F12	1a 1c	4a 4b 4c	X		X
Competenze per introdurre pratiche agricole e silvicole sostenibili	sviluppo di pratiche agricole a basso impatto ambientale e a ripensare in termini innovativi la gestione del patrimonio forestale attraverso interventi volti alla protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	F13	1a 1c	4a	X	X	X
Competenze per valorizzare il paesaggio rurale tipico	pianificazione del paesaggio rurale.	F14	1a 1c	4a	X		X
Competenze per prevenire i rischi (idrogeologico, erosione), fitopatie coltivazioni, incendi boschivi	difesa dell'ambiente , del territorio e della salute pubblica, con particolare riferimento a tematiche quali prevenzione e lotta alle fitopatie nelle aree boscate	F15	1a 1c	4a 4c	X	X	X

Tabella “Descrizione tematiche 1.1” – parte prima

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella "Descrizione tematiche 1.1" – parte seconda			Priorità/ Focus Area		Obiettivi trasversali		
Ambito di intervento	**Tematiche specifiche**: Tematiche specifiche: Attività di formazione e trasferimento di conoscenza degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali su:	Fabbisogno	Diretta	Indiretta	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
Competenze per migliorare la gestione del ciclo della risorsa idrica e delle acque reflue	interventi volti alla difesa dell'ambiente e del territorio con particolare riferimento a tematiche quali: uso efficiente dell'acqua irrigua, protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati e fitofarmaci, gestione dei reflui zootecnici, gestione fertilizzanti e prodotti fitosanitari, diffusione di sistemi fitodepurativi.	F16	1a 1c	2a 4b 5a	x	x	x
Competenze per l'introduzione di pratiche agro-climatico-ambientali e silvoambientali sostenibili per la corretta gestione del suolo	adozione di interventi volti alla difesa dell'ambiente e del territorio con particolare riferimento a tematiche quali: riduzione di emissioni climalteranti, tecniche di agricoltura conservativa, uso di biomasse, biogas e compost, riduzione dell'erosione del suolo, conservazione sostanza organica.	F17	1a 1c	4a 4b 4c 5e	x	x	x
Competenze per introdurre metodi colturali di contrasto al degrado del territorio	protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura con particolare riferimento alle tematiche relative a: tecniche di agricoltura conservativa, riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità.	F18	1a 1c	4c	x	x	x
Competenze per ridurre il fabbisogno energetico nelle aree rurali	introduzione di pratiche agricole a basso impatto e le opportunità offerte dall'efficientamento energetico	F19	1a 1c	5b	x	x	x
Competenze per produrre energia rinnovabile su base individuale e collettiva	sostegno alla creazione e lo sviluppo di attività non agricole relative alle opportunità legate alle filere bioenergetiche.	F20	1a 1c	5c 6a	x	x	x
Competenze per aumentare la capacità di sequestro del carbonio	diffusione di pratiche agronomiche conservative, come sovesci, semina su sodo, minime lavorazioni del terreno, erbai, eliminazione dell'uso dei pesticidi e dei concimi chimici, minor concentrazione di capi bestiame per ettaro che contribuiscono alla riduzione di CO_2.	F21	1a 1c	5d 5e	x	x	x
Competenze per favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera	introduzione di innovazioni di processo, di prodotto e di servizio che assicurino sbocchi di mercato innovativi ed alternativi anche attraverso la diffusione dei sistemi di certificazione forestale ed ecocertificazione	F22	1a 1c	2a 5c 6a	x	x	x
Competenze per gestire i processi di diversificazione del reddito in agricoltura nelle aree rurali	uso delle TIC e di internet, diversificazione dell'offerta in settori "contigui" (fattorie e orti sociali, green job, turismo rurale,...) che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.	F23	1a 1c	6a 6c	x		x
Competenze per migliorare l'utilizzo degli strumenti offerti dal web nelle aree rurali	uso delle TIC e di internet, che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.	F25	1a 1c	6c			x

Tabella "Descrizione tematiche 1.1" – parte seconda

8.2.1.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale

8.2.1.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Reg. (UE) n. 1306/2013, Titolo II, Capo II, Articolo 30
- Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014)
- Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi"
- DM. 22.01.2014 (Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Accordo Stato – Regioni del 8 marzo 2008 relativo all'accreditamento delle strutture formative
- D.M. 29 novembre 2007 del Ministro della Pubblica Istruzione criteri generali per l'accreditamento
- Dlgs 10 settembre 2003 n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm.ii.
- Legge Quadro 845/78 e smi (legge-quadro in materia di formazione professsionale)
- Legge Regionale n. 14/09 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" e smi
- CIRCOLARE 2 febbraio 2009 , n. 2 Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

8.2.1.3.1.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenze riconosciuti idonei per capacità ed esperienza. Il processo di riconoscimento di idoneità è aperto ad ogni soggetto che ne faccia richiesta.

8.2.1.3.1.5. Costi ammissibili

Ai sensi dell'art. 67 comma 4 Reg. 1303/13, il costo sostenuto per fornire una determinata ora di formazione sarà pari al costo ammissibile determinato in conformità alle norme sugli appalti pubblici ed inserito nel contratto.

Le spese che direttamente e indirettamente potranno far parte, ove pertinenti, del prezzo "ora di formazione/allievo" formulato in sede di gara sono:

• spese per attività di progettazione e coordinamento;

• compensi del personale docente e non docente;

• spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente;

• spese di affitto immobili utilizzati per le azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;

• noleggio ed uso dei macchinari e delle attrezzature necessarie alle attività;

• spese di hosting per i servizi di e-learning;

• spese di elaborazione e produzione di supporti didattici, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche direttamente usate nello specifico corso di formazione;

• spese di promozione e pubblicizzazione delle iniziative;

• acquisti materiale di consumo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

• spese generali (funzionamento)

• spese viaggi e soggiorno dei partecipanti

8.2.1.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Soggetti indicati nel paragrafo “beneficiari" dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di formazione e trasferimento di conoscenze che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all’attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura.

Per i soggetti “beneficiari" la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici.

In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.

Solo dopo aver accertato che l’affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie.

In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività di almeno l’80% a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo.

I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all’erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.

Inoltre si applica l’art 49 del Reg 1305/13.

Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell’art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o **microimprese o piccole e medie imprese** in ambito rurale, sarà di applicazione il regime SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi degli articoli 38 e 47 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione.

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime in questione le imprese in difficoltà, così come definite **dall'articolo 2, punto 14**, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 il destinatario prima dell’erogazione del servizio deve presentare domanda in conformità con lo stesso articolo. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati. Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all’articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all’art. 9 del reg 702/14.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione, in caso di affidamento esterno del servizio, saranno definiti in maniera dettagliata dopo l'approvazione del programma, sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, e riconducibili a:

- caratteristiche del beneficiario in termini di capacità (personale, attrezzature e strutture idonee al servizio richiesto) ed esperienze in relazione al servizio richiesto;
- rispondenza ai fabbisogni e coerenza con le Focus area di riferimento e agli obiettivi trasversali (cfr. tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.1");
- conformità alle tematiche trattate dal progetto ai fabbisogni e alle Focus Area del programma dettagliate nel Catalogo delle competenze;
- qualità tecnica del progetto: completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati;
- congruità e convenienza economica del progetto.

8.2.1.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del servizio.

Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto regime SA.44612 (2016/XA) e precisamente:

· settore forestale: intensità di aiuto 100% del costo del servizio

· PMI in ambito rurale: 60 % del costo del servizio nel caso delle medie imprese- 70 % del costo del servizio nel caso delle microimprese e delle piccole imprese.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e dopo l'approvazione del PSR 2014-2020.

8.2.1.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Ragionevolezza dei costi- – il rischio attiene sia alla definizione della base d'asta per le procedure di gara che alla corretta valutazione delle offerte economiche

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Essendo un servizio immateriale vi è il rischio della

fonte: http://burc.regione.campania.it

mancata rispondenza tra il servizio richiesto e quello effettivamente realizzato

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

R10 – Rischio di sovra-compensazione degli interventi: il contributo riconosciuto per l'attuazione della misura potrebbe cumularsi con altre fonti di finanziamento pubblico.

8.2.1.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 Per garantire la ragionevolezza dei costi si procederà a definire la base d'asta attraverso l'adozione di una procedura che tenga conto della tipologia dei servizi richiesti e dei dati di costo ad essi riferiti. In fase di aggiudicazione saranno verificate le eventuali offerte anomale per garantire un giusto rapporto qualità/prezzo.

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Verranno adottate idonee procedure e specifiche check-list volte ad assicurare che i servizi siano stati effettivamente resi e siano conformi a quanto previsto nel contratto.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i funzionari responsabili nelle relative verifiche anche attraverso l'adozione di azioni formative ad hoc.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG garantirà la tracciabilità dei dati delle domande di pagamento predisponendo appositi manuali operativi e/o liste di controllo

M10 – A fronte della criticità rielvata per limitare il rischio di doppio finanziamento, in sede di liquidazione delle domande di pagamento, saranno effettuate puntuali verifiche attraverso le banche dati regionali.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.1.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania -ll'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.1.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.1.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Il beneficiario deve disporre di personale in possesso di comprovata competenza e professionalità in funzione delle attività di formazione e trasferimento di competenze. In particolare, il personale deve possedere una specifica competenza tecnica e scientifica rispetto alle discipline interessate. Le competenze dovranno, in ogni caso, essere documentate in appositi curriculum, dai quali risultino il percorso scolastico e formativo, l'esperienza professionale maturata e le attività svolte nell'ambito di iniziative di formazione e trasferimento di competenze.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente in quanto l'attività non è prevista nel tipo di operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.2. 1.2.1 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

Sottomisura:

- 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

8.2.1.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Gli interventi afferenti a questa tipologia di intervento si aplicano all'intero territorio regionale e riguardano:

· realizzazione di azioni di trasferimento delle conoscenze attraverso attività dimostrative sessione pratica per illustrare una tecnologia, l'uso di un macchinario nuovo o significativamente migliorato, di un nuovo metodo di protezione delle colture o di una tecnica di produzione specifica (giornate dimostrative in campo, presso aziende o enti di ricerca ecc.);

· azioni di informazione riguardanti l'agricoltura, la silvicoltura e la gestione delle PMI, al fine di trasferire al gruppo target conoscenze rilevanti per il loro lavoro (pubblicazioni tematiche e/o specialistiche diffuse, incontri informativi, convegni, seminari divulgativi, partecipazione a mostre, fiere ed esposizioni, newsletter, materiale informativo).

Le attività sono rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, e agli addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici (Enti gestori delle Aree Protette e delle Aree Natura 2000, Consorzi di Bonifica e Consorzi Irrigui, Amministrazioni Provinciali, Città Metropolitane, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane) che privati, che operano nel campo della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie, potenzialmente eleggibili quali beneficiari di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale, e agli altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.

Nella scelta dei partecipanti sarà data priorità a coloro che hanno avuto approvato il finanziamento su altre misure del PSR 2014-2020 se coerenti con i contenuti delle attività da realizzare.

La sottomisura contribuisce in maniera diretta alla priorità 1 per la focus area 1.a e 1.c e indirettamente alle altre focus sulle tematiche specifiche nonché ai fabbisogni di seguito riportati nella tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.2".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di intervento	**Tematiche specifiche:** Attività dimostrative e azioni d'informazione per accrescere le conoscenze degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali su:	Fabbisogno	Diretta	Indiretta	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
Conoscenze per migliorare le performance economiche	adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC	F3	1a 1c	2a 3a 6a	X	X	X
Conoscenze per aumentare i processi di diversificazione dei redditi agricoli	sviluppo e/o all'avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorarne la sostenibilità, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi.	F4	1a 1c	2a 6a	X	X	X
Conoscenze per favorire i processi di aggregazione tra le imprese di piccole dimensioni	i vantaggi competitivi legati ai processi di aggregazione dell'offerta.	F5	1a 1c	3a			X
Conoscenze per favorire l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere agroalimentari e forestali	la diffusione dei processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo per recuperare valore a favore del settore primario attraverso l'integrazione di filiera sia orizzontale che verticale sia sullo sviluppo delle filiere corte e mercati locali	F6	1a 1c	3a	X		X
Conoscenze per valorizzare la qualità dei prodotti/processi agroalimentari e forestali	incremento della produzione certificata (con particolare riferimento alle filiere forestali) e della produzione con metodo biologico.	F7	1a 1c	2a 3a 6a	X	X	X
Conoscenze dei giovani potenziali beneficiari delle misure del PSR Campania per introdurre sistemi di gestione manageriale dell'azienda agricola e forestale	competenze manageriali necessarie alla gestione dell'azienda agricola e forestale per i giovani imprenditori	F9	1a 1c	2b			X
Conoscenze per migliorare l'utilizzo dei sottoprodotti delle aziende agricole e forestali in termini economici	produzione di risorse biologiche rinnovabili e la trasformazione di tali risorse e dei flussi di rifiuti in prodotti a valore aggiunto quali alimenti, mangimi, bioprodotti e bioenergie (PSR)	F12	1a 1c	4a 4b 4c	X		X
Conoscenze per introdurre pratiche agricole e silvicole sostenibili	sviluppo di pratiche agricole a basso impatto ambientale e a ripensare in termini innovativi la gestione del patrimonio forestale attraverso interventi volti alla protezione, gestione e igloramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	F13	1a 1c	4a	X	X	X
Conoscenze per valorizzare il paesaggio rurale tipico	pianificazione del paesaggio rurale.	F14	1a 1c	4a	X		X
Conoscenze per prevenire i rischi (idrogeologico, erosione), fitopatie coltivazioni, incendi boschivi	difesa dell'ambiente , del territorio e della salute pubblica, con particolare riferimento a tematiche quali prevenzione e lotta alle fitopatie nelle aree boscate	F15	1a 1c	4a 4c	X	X	X

tabella descrizione tematiche specifiche 1.2.1 - parte 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella Descrizione tematiche specifiche 1.2 - Parte seconda

Ambito di intervento	Tematiche specifiche: Attività dimostrative e azioni d'informazione per accrescere le conoscenze degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali su:	Fabbisogno	Priorità/ Focus Area		Obiettivi trasversali		
			Diretta	Indiretta	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
Conoscenze per migliorare la gestione del ciclo della risorsa idrica e delle acque reflue	interventi volti alla difesa dell'ambiente e del territorio con particolare riferimento a tematiche quali: uso efficiente dell'acqua irrigua, protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati e fitofarmaci, gestione dei reflui zootecnici, gestione fertilizzanti e prodotti fitosanitari, diffusione di sistemi	F16	1a 1c	2a 4b 5a	X	X	X
Conoscenze per l'introduzione di pratiche agro-climatico-ambientali e silvoambientali sostenibili per la corretta gestione del suolo	adozione di interventi volti alla difesa dell'ambiente e del territorio con particolare riferimento a tematiche quali: riduzione di emissioni climalteranti, tecniche di agricoltura conservativa, uso di biomasse, biogas e compost, riduzione dell'erosione del suolo, conservazione sostanza organica.	F17	1a 1c	4a 4b 4c 5a	X	X	X
Conoscenze per introdurre metodi colturali di contrasto al degrado del territorio	protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura con particolare riferimento alle tematiche relative a: tecniche di agricoltura conservativa, riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità.	F18	1a 1c	4c	X	X	X
Conoscenze per ridurre il fabbisogno energetico nelle aree rurali	introduzione di pratiche agricole a basso impatto e le opportunità offerte dall'efficientamento energetico	F19	1a 1c	6a	X	X	X
Conoscenze per produrre energia rinnovabile su base individuale e collettiva	sotegno alla creazione e lo sviluppo di attività non agricole relative alle opportunità legate alle filere bioenergetiche.	F20	1a 1c	5c 6a	X	X	X
Conoscenze per aumentare la capacità di sequestro del carbonio	diffusione di pratiche agronomiche conservative, come sovesci, semina su sodo, minime lavorazioni del terreno, erbai, eliminazione dell'uso dei pesticidi e dei concimi chimici, minor concentrazione di capi bestiame per ettaro che contribuiscono alla riduzione di CO_2.	F21	1a 1c	5d 5e	X	X	X
Conoscenze per favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera	introduzione di innovazioni di processo, di prodotto e di servizio che assicurino sbocchi di mercato innovativi ed alternativi anche attraverso la diffusione dei sistemi di certificazione forestale ed ecocertificazione	F22	1a 1c	2a 5c 6a	X	X	X
Conoscenze per gestire i processi di diversificazione del reddito in agricoltura nelle aree rurali	uso delle TIC e di Internet, diversificazione dell'offerta in settori "contigui" (fattorie e orti sociali, green job, turismo rurale,...) che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.	F23	1a 1c	6a	X		X

tabella descrizione tematiche specifiche 1.2.1 - parte 2

8.2.1.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

8.2.1.3.2.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Reg. (UE) n. 1306/2013, Titolo II, Capo II, Articolo 30
- Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014).
- Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 “Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”
- DM n. 180 del 23 gennaio 2015. Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. UE 1306/13 (regolamento orizzontale)
- DM. 22.01.2014 (Piano d’Azione Nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari)
- CIRCOLARE 2 febbraio 2009 , n. 2 Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.2.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di attività dimostrative e azioni di informazione selezionati con procedure di evidenza pubblica dalla Regione Campania per capacità ed esperienza, dotati di personale qualificato e con regolare formazione

8.2.1.3.2.5. Costi ammissibili

Ai sensi dell'art. 67 comma 4 Reg. 1303/13, il costo sostenuto per fornire una determinata attività di informazione o azione dimostrativa sarà pari al costo ammissibile determinato in conformità alle norme sugli appalti pubblici ed inserito nel contratto.

Le spese che direttamente e indirettamente potranno far parte, ove pertinenti, del prezzo del servizio di attività dimostrative e azioni di informazione formulato in sede di gara sono:

- spese per attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni;
- partecipazione a mostre, fiere ed esposizioni;
- realizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi
- spese per i compensi dei relatori (esperto, divulgatore, addetto alle operazioni dimostrative ecc.) comprese le relative spese di trasferta;
- noleggio mezzi di trasporto, strumenti didattici e informatici, macchine e strumenti dimostrativi;
- utilizzo strutture esterne;
- costi d'investimento strettamente correlati e in quota parte, alle attività di dimostrazione e realizzati in conformità a quanto previsto all'articolo 45 del Reg. UE n. 1305/2013.
- coordinamento organizzativo;
- realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini e newsletter, ecc.);
- spese generali (funzionamento)

8.2.1.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di attività dimostrative e azioni di informazione che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura. Per i soggetti la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici.

In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.

Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività di almeno l'80% a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo

Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.

I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.

Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o **microimprese o piccole e medie imprese** in ambito rurale, sarà di applicazione il regime SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi degli articoli 38 e 47 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione.

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime in questione le imprese in difficoltà, così come definite **dall'articolo 2, punto 14**, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda in conformità con lo stesso articolo. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati. Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

8.2.1.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione saranno definiti in maniera dettagliata dopo l'approvazione del programma e sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza e sono riconducibili a:

- caratteristiche del beneficiario in termini di capacità (personale, attrezzature e strutture idonee al servizio richiesto, ecc.) ed esperienze in relazione al servizio richiesto;
- rispondenza ai fabbisogni e coerenza con le Focus area di riferimento e agli obiettivi trasversali (cfr. tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.2");
- conformità alle tematiche trattate dal progetto ai fabbisogni e alle Focus Area del programma dettagliate nel Catalogo delle competenze;
- qualità tecnica del progetto: completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati:
- congruità e convenienza economica del progetto.

8.2.1.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del servizio .

Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto dal regime

fonte: http://burc.regione.campania.it

SA.44612 (2016/XA) e precisamente:

· settore forestale: intensità di aiuto 100% del costo del servizio

· PMI in ambito rurale: 60 % del costo del servizio nel caso delle medie imprese - 70 % del costo del servizio nel caso delle microimprese e delle piccole imprese.

8.2.1.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Ragionevolezza dei costi- – il rischio attiene sia alla definizione della base d'asta per le procedure di gara che alla corretta valutazione delle offerte economicheR3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Essendo un servizio anche immateriale vi è il rischio della mancata rispondenza tra il servizio richiesto e quello effettivamente realizzato

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti -

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

R10 – Rischio di sovra-compensazione degli interventi: il contributo riconosciuto per l'attuazione della misura potrebbe cumularsi con altre fonti di finanziamento pubblico.

8.2.1.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 Per garantire la ragionevolezza dei costi si procederà a definire la base d'asta attraverso l'adozione di una procedura che tenga conto della tipologia dei servizi richiesti e dei dati di costo ad essi riferiti. In fase di aggiudicazione/affidamento saranno verificate le eventuali offerte anomale per garantire un giusto rapporto qualità/prezzo

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica - Verranno adottate idonee procedure e specifiche check-list volte ad assicurare che i servizi siano stati effettivamente resi e siano conformi a quanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsto nel contrattoM 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i funzionari responsabili nelle relative verifiche anche attraverso l'adozione di azioni formative ad hocM 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG garantirà la tracciabilità dei dati delle domande di pagamento predisponendo appositi manuali operativi e/o liste di controllo

M10 – A fronte della criticità rielvata per limitare il rischio di doppio finanziamento, in sede di liquidazione delle domande di pagamento, saranno effettuate puntuali verifiche attraverso le banche dati regionali.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.1.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.1.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Il beneficiario deve disporre di personale in possesso di comprovata competenza e professionalità in funzione delle attività di trasferimento di conoscenze. In particolare, il personale deve possedere una specifica competenza tecnica e scientifica rispetto alle discipline interessate. Le competenze dovranno, in ogni caso, essere documentate in appositi curriculum, dai quali risultino il percorso scolastico e formativo, l'esperienza professionale maturata e le attività svolte nell'ambito di iniziative di trasferimento di conoscenze.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente in quanto l'attività non è prevista nel tipo di operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.3. 1.3.1 visite aziendali

Sottomisura:

- 1.3 - sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali

8.2.1.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento è finalizzata a sostenere programmi di visite aziendali di breve durata (da 1 a 7 giorni) anche in base a quanto previsto nel Catalogo delle competenze. Mira ad accrescere le conoscenze /informazioni, su buone pratiche aziendali tramite la conoscenza diretta del partecipante di un'altra realtà imprenditoriale in ambito UE anche al fine di confrontarsi sui metodi e sulle tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili, sui vantaggi legati alla diversificazione aziendale, sullo sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie nonché sul miglioramento della resilienza delle foreste.

Le attività sono rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, e agli addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici (Enti gestori delle Aree Protette e delle Aree Natura 2000, Consorzi di Bonifica e Consorzi Irrigui, Amministrazioni Provinciali, Città Metropolitane, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane) che privati, che operano nel campo della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie, potenzialmente eleggibili quali beneficiari di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale, e agli altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.

Nella scelta dei partecipanti sarà data priorità a coloro che hanno avuto approvato il finanziamento su altre misure del PSR 2014-2020 se coerenti con i contenuti delle attività da realizzare.

L'obiettivo concreto è quello di creare un sistema capace di soddisfare le reali esigenze degli operatori rurali in coerenza con i maggiori fabbisogni della Regione Campania (in particolare ai sensi dell'art. 28 (4) del reg. (UE) n. 1305/2013) anche avvalendosi di percorsi e metodologie di formazione più partecipate che vanno al di là della convenzionale e mera trasposizione di informazioni.

La tipologia di intervento contribuisce in maniera diretta alla priorità 1 per la focus area "1a" e "1c" e indirettamente alle altre focus sulle tematiche specifiche nonché ai fabbisogni come di seguito riportati nella tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.3":

Nell'ambito delle tematiche individuate la Regione Campania attiva le iniziative coerenti con il "Catalogo competenze" costruito attraverso un percorso partecipato con gli stakehoder territoriali che sviluppa in dettaglio i fabbisogni in termini di esigenze di formazione, informazione, e visite.

Gli interventi sono attuati tramite progetti presentati in risposta a specifici avvisi pubblici regionali che specificano, in relazione all'obiettivo delle Focus Area, le tematiche dettagliate nel Catalogo le competenze, le tipologie di azioni ammissibili, le modalità di presentazione dei progetti e i criteri di selezione.

Il trasferimento delle conoscenze/informazioni delle migliori pratiche e/o tecnologie agricole e silvicole sostenibili, pratiche di diversificazione agricola, sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie, miglioramento della resilienza nelle foreste sarà realizzato, anche in base a quanto previsto nel Catalogo delle competenze, con programmi di visite aziendali che avranno una durata non superiore a sette giorni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambiti di intervento (ai sensi dell'art. 3 Reg. Attuazione 807)	Tematiche specifiche: Programmi di visite interaziendali e forestali di breve durata per accrescere la base di conoscenze/informazioni degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali delle migliori prassi relative a:	Priorità/ Focus Area			Obiettivi trasversali		
		Fabbisogno	Diretta	Indiretta	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
Pratiche e/o tecnologie agricole e silvicole sostenibili	metodi di produzione agricoli e silvicoli per l'uso efficiente delle risorse e le prestazioni ambientali, contribuendo nel contempo a rendere sostenibile l'economia rurale	F16	1a 1c	5a	X	X	X
Sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie	metodi di produzione agricoli e silvicoli per aumentare la competitività dell'economia rurale attraverso l'adozione dei sistemi di certificazione e l'introduzione delle TIC	F3	1c	2a 3a 6a	X	X	X
Diversificazione agricola	metodi di produzione agricoli e silvicoli per aumentare la competitività dell'economia rurale attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi	F4	1c	2a 6a	X	X	X
Miglioramento della resilienza delle foreste	metodi di produzione agricoli e silvicoli a basso impatto	F13	1c	4a	X	X	X

figura 1.3.1. tematiche specifiche e ambiti di interventi

8.2.1.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

8.2.1.3.3.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Reg. Delegato (UE) N. 807/2014
- Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014).
- Reg. (UE) n. 1306/2013, Titolo II, Capo II, Articolo 30
- CIRCOLARE 2 febbraio 2009 , n. 2 Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.3.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenze riconosciuti idonei per capacità ed esperienza. In grado di erogare servizi per l'organizzazione di visite aziendali alle imprese agricole e forestali. Il processo di riconoscimento di idoneità è aperto ad ogni soggetto che ne faccia richiesta.

8.2.1.3.3.5. Costi ammissibili

Ai sensi dell'art. 67 comma 4 Reg. 1303/13, il costo sostenuto per fornire una determinata visita aziendale sarà pari al costo ammissibile determinato in conformità alle norme sugli appalti pubblici ed inserito nel contratto.

Le spese che direttamente e indirettamente potranno far parte, ove pertinenti, del prezzo della visita aziendale formulato in sede di gara sono:

A. Spese di organizzazione sostenute per l'attuazione dell'operazione, in particolare:

- spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa;
- spese per attività di ideazione e progettazione, coordinamento
- spese generali (funzionamento)

B. Spese sostenute per i partecipanti tra cui:

· spese di viaggio;

· spese di soggiorno.

Si precisa che non si utilizzerà il sistema dei costi connessi per la sostituzione degli agricoltori, tramite il sistema di buoni servizio o un altro sistema di effetto equivalente come previsto dall'articolo 6 del regolamento di esecuzione della Commissione (UE) n. 808/2014

8.2.1.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di formazione e trasferimento di conoscenze che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura. Per i soggetti la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici.

In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.

Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie.

In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività di almeno l'80% a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo. Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.

I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.

Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o **microimprese o piccole e medie imprese** in ambito rurale, sarà di applicazione il regime SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi degli articoli 38 e 47 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione.

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime in questione le imprese in difficoltà, così come definite **dall'articolo 2, punto 14**, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda in conformità con lo stesso articolo. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati. Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

8.2.1.3.3.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione saranno definiti in maniera dettagliata dopo l'approvazione del programma e sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

I principi di selezione in base a cui sono valutati programmi di visita sono riconducibili a:

- rispondenza ai fabbisogni e coerente con le Focus area di riferimento e agli obiettivi trasversali (cfr. tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.3") ;
- conformità alle tematiche trattate dal progetto ai fabbisogni e alle Focus Area del programma dettagliate nel Catalogo delle competenze
- eccellenze tecniche, didattiche, logistiche ed operative dei progetti di visita; (completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati)
- congruità e convenienza economica del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del servizio.

Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto dal regime SA.44612 (2016/XA) e precisamente:

- settore forestale: intensità di aiuto 100% del costo del servizio .
- PMI in ambito rurale: 60 % del costo del servizio nel caso delle medie imprese. - 70 % del costo del servizio nel caso delle microimprese e delle piccole imprese.

8.2.1.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Ragionevolezza dei costi- – il rischio attiene sia alla definizione della base d'asta per le procedure di gara che alla corretta valutazione delle offerte economiche

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Essendo un servizio immateriale vi è il rischio della mancata rispondenza tra il servizio richiesto e quello effettivamente realizzato

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti -

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

R10 – Rischio di sovra-compensazione degli interventi: il contributo riconosciuto per l'attuazione della misura potrebbe cumularsi con altre fonti di finanziamento pubblico.

8.2.1.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 Per garantire la ragionevolezza dei costi si procederà a definire la base d'asta attraverso l'adozione di una procedura che tenga conto della tipologia dei servizi richiesti e dei dati di costo ad essi riferiti. In

fonte: http://burc.regione.campania.it

fase di aggiudicazione saranno verificate le eventuali offerte anomale per garantire un giusto rapporto qualità/prezzo

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Verranno adottate idonee procedure e specifiche check-list volte ad assicurare che i servizi siano stati effettivamente resi e siano conformi a quanto previsto nel contrattoM 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i funzionari responsabili nelle relative verifiche anche attraverso l'adozione di azioni formative ad hocM 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG garantirà la tracciabilità dei dati delle domande di pagamento predisponendo appositi manuali operativi e/o liste di controllo

M10 – A fronte della criticità rielvata per limitare il rischio di doppio finanziamento, in sede di liquidazione delle domande di pagamento, saranno effettuate puntuali verifiche attraverso le banche dati regionali.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.1.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.1.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Il beneficiario deve disporre di personale in possesso di comprovata competenza e professionalità in funzione delle attività di organizzazione di visite aziendali finalizzate al trasferimento di conoscenze/informazioni. In particolare, il personale deve possedere una specifica competenza tecnica e scientifica rispetto alle discipline interessate. Le competenze dovranno, in ogni caso, essere documentate in appositi curriculum, dai quali risultino l'esperienza professionale maturata e le attività svolte nell'ambito di organizzazione di visite aziendali finalizzate al trasferimento di conoscenze/informazioni.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Visite aziendali potranno avere una durata massima di 7 giorni.

8.2.1.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione "*Verificabilità e controllabilità*" delle singole tipologie di intervento.

8.2.1.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione "*Verificabilità e controllabilità*" delle singole tipologie di intervento.

8.2.1.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione "*Verificabilità e controllabilità*" delle singole tipologie di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.1.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.1.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* delle singole tipologie di intervento.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione "*Verificabilità e controllabilità*" delle singole tipologie di intervento.

8.2.1.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Le attività possono essere svolte solo da soggetti e organismi selezionati e riconosciuti idonei dalla Regione Campania alla fornitura di servizi di organizzazione di visite alle imprese agricole, finalizzati al trasferimento della conoscenza. Vengono valutate solo le proposte presentate dai fornitori idonei.

Le visite aziendali e forestali potranno essere giornaliere o anche di più giorni (massimo 7)

I programmi delle visite aziendali e forestali potranno riguardare:

- metodi e tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili;
- la diversificazione aziendale;
- sviluppo nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie;
- miglioramento della resilienza delle foreste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

8.2.2.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.15
- · Regolamento (UE) n. 808/2014 di attuazione del Reg. 1305/2013 – Art. 7
- · Regolamento (UE) n. 807/2014 delegato del Reg. 1305/2013 – Allegato 1
- · Regolamento (UE) n. 1306/2013
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture

8.2.2.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Dall'analisi di contesto, la misura risponde al seguente fabbisogno prioritario:

F01 "Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza"

Attraverso la consulenza si punterà in particolare alla diffusione dell'innovazione nelle imprese agricole e negli altri destinatari della misura, puntando altresì a sviluppare e poi a consolidare reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza, in rapporto sinergico e strategico con gli interventi programmati per la misura 16.

Ma la misura 2 contribuisce a soddisfare anche i fabbisogni: F02, F03, F04, F05, F06, F07, F09, F10, F11, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23 e F25, in quanto i servizi di consulenza si candidano a recitare un ruolo da protagonista per ciò che riguarda il trasferimento dell'innovazione e la crescita delle capacità professionali e delle competenze sui temi e sugli argomenti specificati nelle sottomisure 2.1 e 2.3 sui temi di maggiore attualità, tra cui in primo luogo quelli di carattere ambientale e di convenienza all' adesione ai sistemi di prevenzione dai danni, in sinergia e complementarietà con il programma nazionale (gestione del rischio), in coerenza con l'analisi SWOT e la strategia del PSR.

Nel contesto della programmazione strategica i servizi di consulenza rappresentano una misura orizzontale rilevante per tutte le priorità dello sviluppo rurale.

Soprattutto la misura contribuisce alla Priorità 1 con specifico riguardo alla Focus Area 1A.

Ma la misura, in quanto trasversale, può contribuire al soddisfacimento anche di altre FA, tra cui la 1B, agevolando la costituzione di solidi rapporti tra imprese e ricerca, la 1C per ottimizzare i processi di trasferimento delle conoscenze. Per le altre priorità, la misura 2 soddisfa la FA 2A, incoraggiando gli operatori ai necessari investimenti aziendali, la 2B aiutando i giovani imprenditori nell'avvio della loro attività, la 3A per convincere le imprese ad aderire ai regimi di qualità certificata, la 3B per dimostrare l'esigenza e la convenienza all'adesione a sistemi di prevenzione dei danni aziendali, la 4A per promuovere

fonte: http://burc.regione.campania.it

la biodiversità, la 4B e la 4C attraverso la consulenza rispettivamente all'irrigazione e alla gestione del suolo, le 5A 5C 5D 5E per favorire la crescita di competenze aziendali e fornire supporti decisionali nell'adottare l'impiego efficiente delle risorse naturali nella pratica agricola (risorse idriche, impiego energetico favorendo l'utilizzo di quelle rinnovabili, emissioni gas serra, sequestro carbonio nei suoli).Inoltre, soddisfa la 6A perché contribuisce a favorire la diversificazione produttiva e la costituzione di piccole imprese.

La misura concede un sostegno ai beneficiari con l'obiettivo di:

- aiutare gli imprenditori agricoli, gli operatori forestali attivi, i giovani agricoltori, gli altri gestori del territorio e gli imprenditori delle PMI insediate nelle zone rurali, ad utilizzare servizi di consulenza aziendale per migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle loro imprese e il rispetto delle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro;

- incentivare la partecipazione degli imprenditori agricoli e forestali ad attività di consulenza finalizzata ad accrescere la produttività del lavoro, la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale delle produzioni e l'uso sostenibile delle risorse, i principi generali della difesa integrata, anche in coerenza con la strategia nazionale del PQSF e con gli strumenti e programmi regionali in materia forestale;

- promuovere la formazione dei consulenti.

La misura si pone, inoltre, l'obiettivo di migliorare la gestione del territorio e dell'ambiente, con particolare riferimento agli standard richiesti per un'agricoltura sostenibile e multifunzionale, perseguendo, nello stesso tempo, gli obiettivi tematici trasversali, quali: innovazione, ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi. La consulenza va considerata come un supporto alle aziende (basato sui fabbisogni propri degli agricoltori, dei giovani agricoltori o degli altri gestori del territorio nella Regione) per conseguire tali obiettivi e ciò presuppone, per chi presta il servizio, il possesso di competenze specialistiche avanzate negli ambiti indicati nell'art. 15 del Reg. UE 1305/2013.

La consulenza dovrà altresì agevolare gli operatori agricoli al rispetto dei contenuti della Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 e con il DM. 22.01.2014 (Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari).

Gli interventi inerenti la consulenza hanno un'efficacia ancora maggiore laddove contribuiscono a rafforzare i legami tra le imprese e la ricerca e in particolare se sono attuati con approccio integrato nell'ambito dei gruppi operativi del PEI.

Un aspetto essenziale della misura è quello di garantire un adeguato livello di aggiornamento delle competenze dei tecnici che esplicano la funzione di consulenti, attraverso specifici percorsi formativi.

La misura si articola in due sottomisure e relativi interventi:

Sottomisura 2.1: Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

Tipologia di intervento 2.1.1 Servizi di consulenza aziendale

Sottomisura 2.3: Sostegno alla formazione dei consulenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di intervento 2.3.1 Formazione dei consulenti

8.2.2.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.2.3.1. 2.1.1 Servizi di consulenza aziendale

Sottomisura:

- 2.1 - sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

8.2.2.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura 2.1 è programmata per innalzare la competitività delle imprese agricole e forestali attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo di un adeguato servizio di consulenza aziendale, consistente in prestazioni tecnico-professionali. Il servizio è svolto per affrontare problematiche aziendali specifiche, ma in generale per migliorare le prestazioni economiche delle imprese e la sostenibilità ambientale.

L'erogazione dei servizi di consulenza è fornita da autorità ed organismi, selezionati con bandi pubblici in conformità con la vigente normativa sugli appalti pubblici , ai destinatari dell'intervento, che sono: imprenditori agricoli, giovani agricoltori, altri gestori del territorio, operatori di aree forestali e imprenditori delle PMI insediate nelle aree rurali e nelle aree montane per la gestione e valorizzazione economica e ambientale delle risorse agricole e forestali, con i quali gli organismi sottoscrivono appositi accordi o protocolli di consulenza.

I prestatori dei servizi di consulenza, che sono i beneficiari dell'intervento, devono dimostrare il possesso di adeguate capacità professionali e risorse in termini di tecnici qualificati e regolarmente formati, con esperienza nell'ambito di consulenza e affidabilità nei settori in cui è prestata la consulenza. Rilevanza particolare sarà data, in sede di selezione dei consulenti, alla preparazione in materia di adattamento ai cambiamenti climatici nelle zone rurali e alle pratiche agroambientali compatibili con l'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti al sistema climatico.

I contenuti prioritari della consulenza saranno in relazione con almeno una delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale e verte su almeno uno dei seguenti ambiti, ai sensi dell'art. 15 del Reg. UE n. 1305/2013:

· rispetto degli obblighi aziendali derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o buone condizioni agronomiche e ambientali;

· adozione di pratiche agricole benefiche per il clima, l'ambiente e la manutenzione delle aree agricole;

· adozione di misure a livello aziendale previste dal PSR volte all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

· rispetto dei requisiti definiti per l'attuazione dell'art. 11 paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque;

· rispetto dei requisiti per l'attuazione dell'art. 55 del REG. CE n. 1107/2009, in particolare

il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'art. 14 della direttiva 2009/128/CE;

· rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola;

· la consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta.

La consulenza potrà essere rivolta, inoltre, alle seguenti tematiche:

· il rispetto delle norme nazionali e regionali relative alla tutela del territorio (incendi boschivi, emergenze fitosanitarie, dissesto idrogeologico, ecc.);

· il rispetto e l'adozione dei requisiti di attuazione dell'art. 11 della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE;

· la mitigazione dei cambiamenti climatici e al relativo adattamento;

· la resilienza, la biodiversità e la protezione delle acque (Reg. (UE) 1307/2013);

· l' innovazione di tipo organizzativo di processo e/o di prodotto, la competitività, l'integrazione di filiera, l'orientamento al mercato, lo sviluppo di filiere corte, l'agricoltura biologica, gli aspetti sanitari delle pratiche zootecniche;

· il primo insediamento.

Per gli operatori forestali, la consulenza deve coprire, come minimo: gli obblighi relativi alla Direttiva 92/43/CE, alla direttiva 2009/147CE e alla direttiva 2000/60/CE.

La consulenza prestata alle PMI verterà su questioni inerenti le prestazioni economiche e ambientali dell'impresa.

Qualora sia debitamente opportuno e giustificato, la consulenza può essere prestata collettivamente, tenendo peraltro in debito conto la situazione dei singoli utenti dei servizi di consulenza.

8.2.2.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.

8.2.2.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è attuata in coerenza con le seguenti normative:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamento (UE) n. 1307/2013;

- Direttiva 2009/128/CE;
- Direttiva 1992/43/CE;
- Direttiva 2000/60/CE;
- Direttiva 2009/147/CE;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture
- Regolamento (UE) n. 808/2014 di attuazione del Reg. 1305/2013 – Art. 7;
- Regolamento (UE) n. 807/2014 delegato del Reg. 1305/2013 – Allegato 1;
- D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, art. 1 ter - istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura;
- D.M. 22 gennaio 2014, di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi del d.l.vo 14 agosto 2012, n. 150;
- Regolamento (UE) n. 702/14 artt. 39 e 46.

- Regime di aiuto SA.44613 (2016/XA) esentato ai sensi degli articoli 39 e 46 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione per le operazioni fuori dall’art. 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali

8.2.2.3.1.4. Beneficiari

Prestatori del servizio di consulenza, pubblici o privati, selezionati nel rispetto delle modalità previste dall' articolo 15 (3) del Reg. UE 1305/2013.

I destinatari dell’intervento, che sono gli imprenditori agricoli, gli operatori forestali attivi, i giovani agricoltori, gli altri gestori del territorio e gli imprenditori delle PMI insediate nelle zone rurali, saranno individuati dai beneficiari sulla base di parametri di selezione stabiliti dall’AdG.

8.2.2.3.1.5. Costi ammissibili

Ai sensi dell’art. 67 comma 4 Reg. 1303/13 il costo sostenuto per fornire un determinato servizio di consulenza sarà pari al costo ammissibile definito dall'offerta unitaria presentata in sede di partecipazione alla gara pubblica. Le spese che direttamente e indirettamente concorreranno alla formazione dell’offerta sono le seguenti: remunerazione dei consulenti, missioni, materiali e supporti necessari per erogare la consulenza e altri costi direttamente legati al servizio di consulenza.

Per le operazioni fuori dall’art. 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali sarà d’applicazione il Regime di aiuto SA.44613 (2016/XA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La partecipazione alla selezione si concretizza nella presentazione di un progetto di consulenza, redatto per rispondere ai fabbisogni specifici dei beneficiari finali dell'intervento. In ciascun progetto sono indicati: le tematiche da trattare, lo staff tecnico, le strutture utilizzate, le caratteristiche del servizio, il territorio interessato, la previsione di sottoscrivere accordi con i destinatari del servizio, i costi.

L'organismo da selezionare dovrà dimostrare il possesso di comprovata capacità ed esperienza, con capacità professionali a livello teorico e pratico-operativo sulle tematiche di interesse. Esso dovrà essere dotato di uno staff tecnico adeguato ai servizi offerti e ai temi della consulenza, in termini di qualifica del personale con titolo di studio riconosciuto dallo Stato Membro, tale da consentire l'effettiva erogazione di un servizio orientato a risolvere specifiche esigenze degli operatori agricoli o forestali o titolari di PMI.

L'organismo dovrà altresì garantire la formazione e aggiornamento costante dei tecnici dello staff sui temi specifici dei servizi erogati. Il mantenimento delle capacità tecnico-amministrative e strutturali deve essere garantito per tutto il periodo di attuazione della misura.

I soggetti che erogano il servizio di consulenza non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.

Il servizio dovrà concludersi con la redazione, da parte dell'organismo selezionato, di un documento di output finale che attesti l'effettiva erogazione della consulenza e che consenta la verifica della soddisfazione del fabbisogno espresso dall'impresa.

Qualora i destinatari dei servizi di consulenza non rientrino nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU riferibili al settore forestale o a favore delle PMI sarà di applicazione il regime SA.44613 (2016/XA) esentato ai sensi degli articoli 39 e 46 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione. In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime in questione le imprese in difficoltà, così come definite **dall'articolo 2, punto 14**, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda in conformità con lo stesso articolo. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati. È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del Reg. 702/14.

8.2.2.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la priorità del sostegno a organismi di consulenza che saranno in grado di fornire il servizio più efficiente e qualificato, in rapporto alla economicità dell'offerta.

I beneficiari nell'ambito della misura sono selezionati mediante inviti a presentare proposte in conformità con la vigente normativa sugli appalti pubblici.

In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi. Inoltre, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un' attivita' prevalente a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo. In ogni caso, si applica l'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

I candidati con conflitto di interesse sono esclusi dalla procedura di selezione.

8.2.2.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per le operazioni comprese nell'art. 42 del TFUE il sostegno è erogato nella misura pari al 100% della spesa ammissibile, con un limite di importo massimo di contributo per ciascuna consulenza pari ad euro 1.500,00. L'importo del sostegno è proporzionato in base alla prestazione professionale fornita e ai contenuti della consulenza erogata. E' ammessa una spesa massima di € 1500 per azienda destinataria per anno.

Per le operazioni fuori dall'art. 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali sarà d'applicazione il regime di aiuto SA.44613 (2016/XA) e si seguiranno le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.2.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Ragionevolezza dei costi- – il rischio attiene sia alla definizione della base d'asta per le procedure di gara che alla corretta valutazione delle offerte economiche

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Essendo un servizio immateriale vi è il rischio della mancata rispondenza tra il servizio richiesto e quello effettivamente realizzato

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti -

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

R10 – Rischio di sovra-compensazione degli interventi: il contributo riconosciuto per l'attuazione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

misura potrebbe cumularsi con altre fonti di finanziamento pubblico.

8.2.2.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 Per garantire la ragionevolezza dei costi si procederà a definire la base d'asta attraverso l'adozione di una procedura che tenga conto della tipologia dei servizi richiesti e dei dati di costo ad essi riferiti. In fase di aggiudicazione saranno verificate le eventuali offerte anomale per garantire un giusto rapporto qualità/prezzo

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Verranno adottate idonee procedure e specifiche check-list volte ad assicurare che i servizi siano stati effettivamente resi e siano conformi a quanto previsto nel contratto

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i funzionari responsabili nelle relative verifiche anche attraverso l'adozione di azioni formative ad hoc.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG garantirà la tracciabilità dei dati delle domande di pagamento predisponendo appositi manuali operativi e/o liste di controllo

M10 – A fronte della criticità rilevata per limitare il rischio di doppio finanziamento, in sede di liquidazione delle domande di pagamento, saranno effettuate puntuali verifiche attraverso le banche dati regionali.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.2.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedure.

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.2.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.2.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

L’aggiudicazione della gara verte sulla verifica dell’effettiva affidabilità ed adeguatezza della struttura e sulla verifica della qualifica e competenza del personale coinvolto nella proposta di servizio.

Il prestatore del servizio di consulenza deve:

- possedere uno staff tecnico con esperienza e capacità professionali sulle tematiche della consulenza (titoli di studio adeguati, anni e tipo di esperienze professionali maturate);
- possedere adeguati requisiti in termini di tipi di servizi erogati, esperienza e attività professionale, con riferimento ai servizi di consulenza in agricoltura;
- impegnarsi a partecipare agli aggiornamenti formativi della Regione e degli altri soggetti autorizzati;
- possedere adeguata struttura tecnica e organizzativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3.2. 2.3.1 Formazione dei consulenti

Sottomisura:

- 2.3 - sostegno alla formazione dei consulenti

8.2.2.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura 2.3 è rivolta alla formazione dei tecnici consulenti che operano nell'ambito della sottomisura 2.1.

La finalità è quella di prevedere percorsi didattici che consentano l'elevazione della conoscenza specifica dei partecipanti sulle tematiche oggetto della consulenza, così come riportate negli ambiti di trattazione della 2.1, in coerenza con gli obiettivi specifici delle Focus Area.

La tipologia di intervento della presente sottomisura è il sostegno alla prestazione di servizi di formazione ai tecnici consulenti sulle tematiche oggetto di trattazione della sottomisura 2.1 da parte di enti ed organismi, pubblici o privati.

La sottomisura è attuata per mezzo di bandi pubblici per la selezione di enti e progetti di formazione rivolti ai consulenti di cui alla sottomisura 2.1. I beneficiari della presente sottomisura sono selezionati seguendo procedure trasparenti, nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici, aperti ad organismi pubblici e privati. La selezione si baserà su un sistema a punteggio con la previsione di un punteggio minimo e la soglia al di sotto della quale l'istanza non sarà selezionata. Le qualifiche minime che dovranno possedere i beneficiari sono relative alle competenze professionali e alla qualità dell'offerta formativa.

L'intervento comprende corsi formativi e di aggiornamento (in presenza e e-learning) su argomenti specifici e generali, per garantire la qualità e la pertinenza della consulenza da fornire ai destinatari dei servizi di consulenza. I corsi potranno prevedere anche forme di apprendimento on line, mediante l'uso di tecnologie multimediali, visite didattiche e di studio, stages.

8.2.2.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale

8.2.2.3.2.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è attuata in coerenza con le seguenti normative:

- Regolamento (UE) n. 1307/2013;
- Regolamento (UE) n. 1107/2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Direttiva 2009/128/CE;
- Direttiva 2000/60/CE;
- Direttiva 1992/43/CE;

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi
- Regolamento (UE) n. 808/2014 di attuazione del Reg. 1305/2013 – Art. 7;
- Regolamento (UE) n. 807/2014 delegato del Reg. 1305/2013 – Allegato 1;
- D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, art. 1 ter - istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura;
- D.M. 22 gennaio 2014, di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi del d.l.vo 14 agosto 2012, n. 150;
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01)- Parte II, punto 3.6.

8.2.2.3.2.4. Beneficiari

Prestatori del servizio di formazione di tecnici consulenti, pubblici e/o privati, Università, Scuole di Studi Superiori Universitari, Istituti di ricerca con competenza specifica nelle tematiche messe a bando, Istituti Tecnici Agrari, selezionati nel rispetto delle modalità previste dal Reg. UE 1305/2013.

8.2.2.3.2.5. Costi ammissibili

Ai sensi dell’art. 67 comma 4 Reg. 1303/13, il costo sostenuto per fornire una determinata ora di formazione sarà pari al costo ammissibile determinato in conformità alle norme sugli appalti pubblici ed inserito nel contratto.

Le spese che direttamente e indirettamente potranno far parte, ove pertinenti, del prezzo “ora di formazione/allievo” formulato in sede di gara sono:

• spese per attività di progettazione e coordinamento;

• compensi del personale docente e non docente;

• spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente;

• spese di affitto immobili utilizzati per le azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;

• noleggio ed uso dei macchinari e delle attrezzature necessarie alle attività;

• spese di hosting per i servizi di e-learning;

• spese di elaborazione e produzione di supporti didattici, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche direttamente usate nello specifico corso di formazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

• spese di promozione e pubblicizzazione delle iniziative;

• acquisti materiale di consumo;

• spese generali (funzionamento)

• spese viaggi e soggiorno dei partecipanti

8.2.2.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La partecipazione alla selezione si concretizza nella presentazione di un progetto esecutivo di formazione, redatto per rispondere ai fabbisogni specifici dei beneficiari finali dell'intervento. In ciascun progetto sono indicate, a fronte delle tematiche da trattare: lo staff tecnico-formativo (con dimostrata esperienza e capacità professionale sui temi della consulenza), le strutture utilizzate, le caratteristiche del servizio formativo, i costi.

La specifica competenza tecnico scientifica dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell'ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita. Il curriculum dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e tenuto a disposizione per eventuali controlli.

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura non comprende i corsi e i tirocini che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore.

Tali condizioni si intendono soddisfatte a seguito della selezione del soggetto aggiudicatario.

Non sono ammesse ai benefici della misura:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).

8.2.2.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

La selezione dei beneficiari è operata con obiettività, trasparenza ed equità.

A tal fine si applicano le regole sugli appalti per la selezione dei beneficiari attraverso appositi bandi di gara, sulla base della qualità del servizio, disponibilità di competenze professionali ed economicità dell'offerta anche con riferimento ai temi della consulenza.

Nell'ipotesi di affidamento in house, ci si avvarrà di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione e sui quali si attua un controllo analogo.

I candidati con conflitto di interesse sono esclusi dalla procedura di selezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sono ammesse a contributo il 100% delle spese riferibili direttamente al costo del corso di formazione, pari al costo ammissibile definito dall'offerta unitaria oggetto di aggiudicazione della gara pubblica.

L’importo di spesa ammessa a finanziamento per la formazione dei consulenti è pari ad un massimo di 200.000 euro per triennio, per singolo beneficiario.

Gli aiuti recati dalla sottomisura saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il TFUE.

8.2.2.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Ragionevolezza dei costi- – il rischio attiene sia alla definizione della base d’asta per le procedure di gara che alla corretta valutazione delle offerte economiche

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Essendo un servizio immateriale vi è il rischio della mancata rispondenza tra il servizio richiesto e quello effettivamente realizzato

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti -

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento

R10 – Rischio di sovra-compensazione degli interventi: il contributo riconosciuto per l’attuazione della misura potrebbe cumularsi con altre fonti di finanziamento pubblico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 Per garantire la ragionevolezza dei costi si procederà a definire la base d'asta attraverso l'adozione di una procedura che tenga conto della tipologia dei servizi richiesti e dei dati di costo ad essi riferiti. In fase di aggiudicazione saranno verificate le eventuali offerte anomale per garantire un giusto rapporto qualità/prezzo

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica Verranno adottate idonee procedure e specifiche check-list volte ad assicurare che i servizi siano stati effettivamente resi e siano conformi a quanto previsto nel contratto

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i funzionari responsabili nelle relative verifiche anche attraverso l'adozione di azioni formative ad hoc.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG garantirà la tracciabilità dei dati delle domande di pagamento predisponendo appositi manuali operativi e/o liste di controllo

M10 – A fronte della criticità rilevata per limitare il rischio di doppio finanziamento, in sede di liquidazione delle domande di pagamento, saranno effettuate puntuali verifiche attraverso le banche dati regionali.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.2.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione

Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.2.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.2.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

Il prestatore del servizio deve:

- possedere uno staff tecnico e corpo docente con esperienza ed affidabilità sulle tematiche della consulenza previste dalla tipologia di intervento;
- diploma di laurea pertinente con le materie oggetto della consulenza oppure diploma di scuola media superiore con provata esperienza lavorativa quinquennale nell'assistenza tecnica o nella consulenza in uno degli ambiti di consulenza;
- attestati di frequenza a corsi di formazione svoltisi negli ultimi cinque anni;
- attestati di aggiornamento degli esperti componenti dello staff sui temi oggetto di consulenza, conseguiti negli ultimi cinque anni;
- possedere adeguata struttura tecnica e organizzativa.

8.2.2.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.2.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.2.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.2.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.2.6. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* delle singole tipologie di intervento.

8.2.2.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nessuna

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

8.2.3.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.16
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 – Art.4
- Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014

8.2.3.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura è tesa a incentivare gli agricoltori a qualificare e distinguere le produzioni di qualità e a informare e sensibilizzare il consumatore sui caratteri distintivi delle produzioni certificate rientranti nei sistemi di qualità indicati dall'articolo 16 del Reg.(UE) 1305/2013.

In particolare, i regimi di qualità che la Regione Campania intende sostenere sono quelli indicati all'articolo 16 del REG.(UE) 1305/2013 e quelli di cui all'allegato 1 del TFUE.

--- LETTERA A) istituiti da regolamenti e disposizioni di seguito riportati:

• Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio – sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

• Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio - relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;

• Regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio - relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose e che abroga il regolamento (CEE) n. 1576/89 del Consiglio;

• Regolamento (UE) n. 251/2014 del parlamento Europeo e del Consiglio del 26/02/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicolo aromatizzati e che abroga il Reg. (CEE) n. 1601/1991 del Consiglio;

• Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio - Parte II, capo I, sezione 2, (cfr. settore vitivinicolo)

--- LETTERA B) relativi ai regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari **riconosciuti a livello nazionale**

• Legge 3 febbraio 2011 n. 4 , art. 2 comma 3 sui *Sistemi di qualità nazionale di produzione integrata*.

• Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011 riguardante la *Regolamentazione del sistema di qualità nazionale zootecnica riconosciuto a livello nazionale*

fonte: http://burc.regione.campania.it

--- LETTERA C) relativi ai regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione

• Sistemi di certificazione volontaria conformi agli Orientamenti UE sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari di cui al Reg. (CE) n. 1760/2000 riguardante l'etichettatura e le carni bovine; (DM 30/08/2010 e s.m.i);

Il sostegno previsto per agevolare l'agricoltore in tale passaggio - che comporta vincoli e oneri aggiuntivi non sempre riconosciuti dal mercato - risulta determinante per accrescere sia il numero dei partecipanti ai sistemi di qualità che l'offerta di prodotti così certificati. Analogamente, il sostegno delle attività di informazione e promozione risulta sinergico per stimolare la crescita della domanda di tali produzioni da parte dei cittadini fornendo tutti gli elementi conoscitivi sulle caratteristiche qualitative, la sicurezza alimentare e la provenienza delle produzioni, illustrando e tracciando il processo produttivo e i controlli imposti dai sistemi di qualità riconosciuti. In una ottica di trasparenza la misura tende a migliorare il rapporto fra i vari attori della filiera agroalimentare ed i consumatori, avvicinandoli attraverso una più ampia informazione sui metodi di produzione, sulla provenienza dei prodotti, sui controlli previsti per la certificazione della qualità. Il sostegno previsto sia per l'adesione ai sistemi di qualità che per le correlate attività di promozione e informazione è direttamente connesso alla priorità 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, in quanto, facendo leva sull'elemento qualità dell'offerta, si migliora il potere contrattuale dei produttori primari sul mercato interno, le opportunità di lavoro e l'economia delle zone rurali. La Misura, utilizza la qualità e offre pertanto un'opportunità per rafforzare la competitività del settore agricolo, nonché azioni di tutela ambientale e di valorizzazione del territorio.

Collegamento ai fabbisogni emersi dall'analisi di contesto

F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali

F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale

F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali

Contributo della Misura alle Priorità e alle Focus Area

La misura contribuisce direttamente alla focus area 3A *migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali*.

Contributo potenziale della misura ad altre priorità e Focus Area

La misura contribuisce indirettamente alle seguenti focus area:

2A: *migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*;

6A: *favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione*

Contributo della Misura agli obiettivi trasversali dello Sviluppo Rurale

fonte: http://burc.regione.campania.it

La misura contribuisce indirettamente all'obiettivo innovazione poiché l'adozione di marchi certificati induce l'agricoltore, singolo o associato, ad adottare processi e strumenti gestionali innovativi riguardanti anche le forme di commercializzazione dei prodotti a marchio al fine di mantenere la competitività aziendale.

La misura attiva le seguenti sottomisure:

• **Sottomisura 3.1: Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità.**

• **Sottomisura 3.2**: **Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno**

8.2.3.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.3.3.1. 3.1.1 Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità.

Sottomisura:

- 3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità

8.2.3.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Gli obiettivi sono:

• Incoraggiare e promuovere gli agricoltori singoli e associati a qualificare i propri prodotti / processi aderendo a regimi di qualità certificata.

• Favorire e migliorare i sistemi di integrazione tra i produttori singoli e associati che operano all'interno di sistemi di qualità delle produzioni.

La tipologia di intervento concorre in modo specifico alla Focus Area 3A e prevede un sostegno , per un massimo di 5 anni, per la copertura dei costi sostenuti dagli agricoltori o dalle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità, con riferimento ai costi derivanti da un procedimento di certificazione delle produzioni, all'iscrizione e al mantenimento, ai controlli di un Ente Terzo o un sistema di autocontrollo, alle analisi eseguite ai fini della certificazione.

L'incentivo, in conformità all'art. 16 del Reg. (UE) 1305/2013, è concesso solo ai produttori che aderiscono per la prima volta ai regimi di qualità delle produzioni certificate.

8.2.3.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di un contributo in conto capitale.

8.2.3.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La sottomisura sarà applicata in conformità e coerenza alle norme di cui al par. 8.2.3.2. e inoltre:

- L.R. n. 10 del 3 agosto 2013 - Valorizzazione dei suoli pubblici a vocazione agricola per contenerne il consumo e favorirne l'accesso ai giovani
- L.R . n. 7 del 16 aprile 2012 – Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

8.2.3.3.1.4. Beneficiari

I beneficiari della sottomisura per la tipologia di intervento sopra descritta sono:

- agricoltori intesi come agricoltori attivi ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013

- associazioni di agricoltori

Per associazioni di agricoltori si intende un organismo che riunisce operatori attivi in uno o più dei regimi di qualità previsti dall'articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n.1305/2013, costituitasi in forma giuridica.

8.2.3.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le spese sostenute dagli agricoltori beneficiari, o ad essi imputabili da parte delle associazioni di agricoltori di cui sono soci e riguardano i costi sostenuti solo a livello dei singoli produttori che partecipano per la prima volta ad uno o più dei regimi di qualità sovvenzionati. I costi che le associazioni di produttori potrebbero sostenere, nello svolgimento del loro ruolo di intermediari, non sono tuttavia ammissibili:

- costi di prima iscrizione e per il mantenimento nel sistema dei controlli.
- costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo di certificazione o dal piano di autocontrollo dell'associazione di agricoltori che è iscritta al sistema dei controlli.

Le spese annuali di cui ai puntini precedenti sono ammissibili per un periodo massimo di 5 anni consecutivi a partire dalla data di domanda di adesione al sistema di qualità tranne i costi di iscrizione che sono ammessi solo per la prima volta nel rispetto del massimale di € 3.000,00 per azienda per anno come stabilito nell'Allegato II al regolamento (UE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio regionale.

Le condizioni per partecipare alla sottomisura sono:

Caratteristiche del richiedente:

• Essere agricoltore attivo sulla base dei criteri definiti a livello nazionale in applicazione dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013.

• Partecipare per la prima volta ai regimi di qualità delle produzioni certificate o ai sistemi di qualità descritti al paragrafo **8.2.3.2.** Il sostegno è eleggibile dalla presentazione della domanda per un massimo di cinque anni. In ogni caso, la data di prima partecipazione al sistema di qualità (iscrizione al sistema di controllo) deve essere successiva alla data di presentazione della domanda per il primo anno di aiuto.

Non sono ammissibili le domande degli agricoltori che già partecipano ad un regime di qualità.

• Le associazioni di agricoltori riconosciute devono avere tra i propri soci agricoltori attivi così come definiti dall'art. 9 del Reg. UE 1307/2013 che partecipano per la prima volta al regime di qualità di che trattasi.

8.2.3.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione saranno definiti in base ai seguenti elementi:

1. tipologia di beneficiario, (giovane agricoltore e agricoltori associati: punteggio più elevato) ;

2. regime di qualità eleggibile (per nuovi regimi di qualità)

3. adesione contemporanea alla sottomisura 3.2.

4- regimi di qualità per prodotti realizzati su terreni confiscati alle mafie

8.2.3.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo concesso è pari al 100% della spesa ammissibile e comunque in misura non superiore ad € 3.000,00 annui per un massimo di 5 anni dalla data di prima adesione. Tale limite di 5 anni è per beneficiario e per regime.

8.2.3.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3.3.1.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

8.2.3.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

8.2.3.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.3.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

I regimi di qualità riconosciuti a livello nazionale ammissibili conformi ai requisiti di cui all'art. 16, paragrafo 1 lettere a), b) del Reg. UE n. 1305/2013 sono i seguenti:

1) Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (art. 2 comma 3 della Legge 3 febbraio 2011 n. 4

Descrizione: Il Sistema assicura che le attività agricole e zootecniche siano esercitate in conformità a norme tecniche di produzione integrata di cui alla medesima legge del 3 febbraio 2011, art. 2 comma 3 e successive modifiche ed integrazioni.

2) Sistema di qualità nazionale zootecnica (Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011.

Descrizione: Il sistema individua i prodotti agricoli zootecnici destinati all'alimentazione umana aventi caratteristiche qualitativamente superiori rispetto alle norme di commercializzazione o ai requisiti minimi stabiliti dalla regolamentazione dell'Unione Europea e nazionale del settore zootecnico. La principale disposizione di riferimento è il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011 e successive modificazioni.

3) DGR n. 1889 del 26/11/2008 – Protocollo di intesa per il contenimento dei prezzi e delle tariffe " e sulle "iniziative finalizzate all'adozione e alla promozione di un marchio di qualità regionale per la tutela e la valorizzazione delle produzioni campane

Descrizione: Il sistema è una certificazione concessa a prodotti del sistema agroalimentare campano al fine

fonte: http://burc.regione.campania.it

di assicurare un elevato livello qualitativo dei prodotti agricoli ed alimentari.

Il sistema sarà avviato se conforme agli Orientamenti dell'UE sui regimi facoltativi di certificazione.

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3.3.2. 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

Sottomisura:

- 3.2 - sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

8.2.3.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

E' mirata a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti tutelati dai regimi di qualità indicati dall'articolo 16 , paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013 e opera in sinergia con la misura 3.1 permettendo il riconoscimento da parte del consumatore del valore qualitativo delle produzioni, favorendo, al contempo, l'associazionismo come elemento di concentrazione di offerta.

Le attività di informazione e promozione non devono incoraggiare i consumatori ad acquistare un prodotto in considerazione della sua particolare origine, tranne nel caso di prodotti contraddistinti da regimi di cui al paragrafo 3 dell'articolo 4 del regolamento delegato della Commissione (UE) n. 807/2014.

Il sostegno è finalizzato a informare e sensibilizzare il consumatore sui caratteri distintivi dei prodotti tutelati dai regimi di qualità specificati al paragrafo 8.2.3.2 Descrizione generale della misura.

Non è concesso alcun finanziamento a norma dell'articolo 16, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per azioni di informazione e di promozione riguardanti marchi commerciali.

Gli obiettivi perseguiti sono i seguenti:

- informare sulle caratteristiche dei prodotti che ricadono in un sistema di qualità;
- informare sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;
- rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente;
- azioni integrate di marketing territoriale definite a livello regionale (esclusivamente per DOP/IGP);
- fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, relativamente ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità,
- informare sul sistema di controllo dei prodotti;
- favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni dei produttori nell'ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti Pubblici;
- favorire l'integrazione di filiera.

Azione di informazione e promozione (rafforzare il rapporto tra produzione e consumo tramite una maggiore conoscenza; sensibilizzare ed educare sui contenuti dei regimi comunitari dei prodotti di qualità, mettendone in rilievo: le caratteristiche e i vantaggi specifici in termini di proprietà alimentari

fonte: http://burc.regione.campania.it

(caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali), gli elevati standard di sicurezza igienica/sanitaria, metodi di produzione, l'etichettatura, la rintracciabilità, logo comunitario, aspetti nutrizionali, il grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritti, nonché le valenze storico-tradizionali, culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche; valorizzazione dei prodotti di qualità per indurre gli operatori economici e/o i consumatori all'acquisto attento e responsabile di un determinato prodotto.)

Contribuisce direttamente alla focus area 3A *migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali*.

8.2.3.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Riguarda il sostegno per la copertura dei costi derivanti da azioni di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno, relative ai prodotti rientranti in un regime di qualità sovvenzionato ai sensi della sottomisura 3.1. specificati al paragrafo 8.2.3.2. Descrizione generale della misura

Contributo in conto capitale determinato entro l'importo massimo previsto.

8.2.3.3.2.3. Collegamenti con altre normative

La sottomisura è collegata al quadro normativo dell'Unione Europea, nazionale e regionale di cui alla sotto-misura 3.1 riportata al punto 8.2.3.3.1.11 - Informazioni specifiche della misura

Inoltre la sottomisura è collegata alla seguente normativa:

- REGOLAMENTO (CE) N. 3/2008 DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2007 relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei Paesi Terzi.

- REGOLAMENTO (UE) N. 1308/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. n. 234/79, (CE), n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio

8.2.3.3.2.4. Beneficiari

"Associazioni di Produttori".

Per "Associazioni di Produttori" si intende un organismo che riunisce operatori attivi in uno o più dei regimi di qualità previsti dall'articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n.1305/2013, costituitasi in forma giuridica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili all’aiuto le seguenti categorie di spesa:

- realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale escluse quelle obbligatorie per la commercializzazione del prodotto (ideazione, stampa, traduzione, riproduzione e distribuzione supporti cartacei, multimediali ed altri);
- realizzazione di pubblicazioni e prodotti multimediali, sviluppo di applicazioni informatiche
- realizzazione di immagini fotografiche e video a scopo promozionale
- realizzazione e sviluppo di siti web
- gadgets e oggettistica, esclusa quella obbligatoria per la commercializzazione del prodotto;
- acquisto spazi pubblicitari e servizi radio-televisivi;
- realizzazione e collocazione di cartellonistica esterna;
- acquisto spazi pubbliredazionali su media e su piattaforma internet;
- organizzazione e realizzazione di fiere, seminari divulgativi, incontri informativi, mostre, esposizioni, open day e workshop tematici;
- partecipazione a fiere, mostre, esposizioni ed eventi pubblici
- realizzazione di campagne ed eventi promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita e nel canale HoReCa;
- campagne di sensibilizzazione e informazione relative a questioni riguardanti la certificazione di qualità in relazione al cambiamento climatico
- spese generali, comprese quelle necessarie per l'organizzazione e il coordinamento delle diverse azione in progetto, entro i limiti definiti nel capitolo 8.1.

Tutto il materiale d’informazione e di promozione elaborato nell’ambito delle attività sovvenzionate dovrà essere conforme alla normativa UE e nazionale.

Il costo dell’IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale.

Ai sensi dell’art. 67, del Reg. (UE) n.1303/2013, le sovvenzioni e l’assistenza rimborsabile sono quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.3.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio Regionale

Le condizioni per partecipare alla sottomisura:

1. Associare un numero di operatori certificati pari ad almeno:

- il 20% del totale per prodotti di qualità con meno di 20 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 3 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore ;

- 15% del totale per prodotti di qualità tra 20 e 50 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 4 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore;

- 10% del totale per prodotti di qualità tra 51 e 100 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 8 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore ;

- oltre 10 operatori per prodotti di qualità con più 100 operatori complessivamente certificati

Il dato decimale si approssima all'unità superiore. Il numero complessivo degli operatori certificati per prodotto di qualità riconosciuto è riportato nel bando della sottomisura.

2. La spesa complessiva indicata dal progetto- IVA inclusa solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale – deve essere:

≥ € 30.000,00 ;

≤ € 700.00,00;

≤ al 30% del fatturato complessivo rappresentato dall'Associazione di produttori beneficiari, fermo restante l'importo minimo di € 30.000,00 e quello massimo di € 700.000,00

3. Il progetto deve prevedere esclusivamente azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli e alimentari che rientrano tra i regimi di qualità di cui all'articolo 16 (1) del Reg. (UE) n. 1305/2013 – elencati nel bando della sottomisura 3.1 – e che sono indicati nella domanda di partecipazione alla sottomisura.

8.2.3.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

• Caratteristiche del richiedente : (maggiore % degli operatori aderenti sul totale degli operatori certificati per prodotto di qualità riconosciuto)

• Caratteristiche aziendali/territoriali : uso dei terreni agricoli e delle produzioni confiscate alle mafie, possesso di altre certificazioni tipo EMAS, ISO GLOBAL GAP, produzioni interessate da fenomeni contingenti di crisi, utilizzo in abbinamento con altre misure del PSR e in coerenza con le priorità 2 e 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- caratteristiche tecnico-economiche del progetto: ricorso a tecnologie innovative; integrazione con le iniziative regionali; ambito locale o extraregionale degli interventi;

- attivazione di pratiche rispettose del clima, anche attraverso l'implementazione di marchi di qualità ecologica ai sensi del Reg. (CE) n. 66/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009) per migliorare la capacità di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici).

8.2.3.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale massima di aiuto in conto capitale è del 70%, calcolata sulla spesa ammissibile per le attività di informazione e promozione.

8.2.3.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

8.2.3.3.2.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

8.2.3.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione Verificabilità e controllabilità della misura

8.2.3.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.3.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

I regimi di qualità riconosciuti dallo Stato italiano ammessi al sostegno sono quelli riportati al par 8.2.3.2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

8.2.3.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre, si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali.

In ogni caso, nella programmazione 2014-2020 per assicurare una migliore verificabilità e controllabilità nell'attuazione della misura si tiene conto dei fattori di rischio indicati nella fiche relativa all'art. 62 del reg. (UE) n. 1305/2013, che sono i seguenti:

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti -

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

Altri rischi specifici nell'attuazione della sotto-misura 3.1 sono i seguenti:

- effettiva adesione ad un regime ammissibile al sostegno:

- adesione al sostegno per oltre 5 anni;

- presentazione di fatture non ammissibili e mancato saldo delle stesse;

- mancato trasferimento del sostegno ai singoli agricoltori nel caso di presentazione della domanda di aiuto da parte di associazioni;

Altri rischi specifici nell'attuazione della sotto-misura 3.2 sono dovuti:

- effettiva presenza fra gli associati ai beneficiari specificati al paragrafo 8.2.3.3.2.4. di produttori/operatori attivi regionali aderenti al sistema di qualità con produzione certificata che si intende promuovere ;

- presentazione di fatture non ammissibili e mancato saldo delle stesse;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- diffusione di materiale info-promozionale non conforme;

- realizzazione di azioni di informazione e di promozione riguardanti una singola impresa/ marchio commerciale privato.

8.2.3.4.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi, trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

"M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

Riguardo agli altri rischi specifici della sotto-misura 3.1 si attuano le seguenti azioni di mitigazione dei rischi.

- accertamento dell'iscrizione dei produttori al pertinente sistema di controllo e della condizione di nuova adesione al regime del singolo beneficiario (via banche dati regionali o Organismi di controllo);

Rischi di presentazione di fatture non ammissibili e di mancato saldo delle stesse

- verifica della descrizione della fattura e coerenza con ammissibilità all'aiuto

- verifica dell'avvenuto pagamento delle fatture (documentazione bancaria

- verifica dell'iscrizione a registro contabile delle fatture (a campione)

Massimale annuo:

- verifiche effettuate sul singolo beneficiario attraverso il sistema informativo OP

- verifica anche in caso di pagamento della fattura da parte dell'associazione verificando che i criteri di

fonte: http://burc.regione.campania.it

riparto della spesa sul singolo beneficiario siano rispettati.

Riguardo agli altri rischi specifici della sotto-misura 3.2 si attuano le seguenti azioni di mitigazione dei rischi.

- accertamento dell'iscrizione dei produttori/operatori al pertinente sistema di controllo che aderiscono al enti (presenza su libro soci e possesso produzione certificata da ente di certificazione, banche dati regionali o Organismi di controllo); Rischi di presentazione di fatture non ammissibili e di mancato saldo delle stesse

- verifica della descrizione della fattura e coerenza con ammissibilità all'aiuto

- verifica dell'avvenuto pagamento delle fatture (documentazione bancaria)

- verifica dell'iscrizione a registro contabile delle fatture (a campione)

- preventiva autorizzazione di conformità del materiale info-promozionale;

- esclusione dei marchi commerciali dal materiale info-promozionale e dagli interventi promozionali e informativi programmabili escluse quelle obbligatorie per la commercializzazione del prodotto e che, se presente, deve risultare secondaria e trascurabile rispetto al prodotto di qualità promozionato.

8.2.3.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul BURC e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.3.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.3.6. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali

fonte: http://burc.regione.campania.it

regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

I regimi di qualità applicabili per la scheda di misura sono quelli indicati al par 8.2.3.2.

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

In Campania non esistono ancora regimi facoltativi conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche.

8.2.3.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

8.2.4.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale -– Art. 17 paragrafo 1 lettere a), b), c), d) Investimenti in immobilizzazioni materiali* – Art 45 *Investimenti* – Art. 46 *Investimenti per l'irrigazione;*
- *Regolamento delegato* (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 Art. 13 *Investimenti;*
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante norme per l'applicazione del Reg (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013.
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014

8.2.4.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura rappresenta uno dei principali strumenti del PSR per il rilevante ruolo svolto nell'attuazione delle linee strategiche di sviluppo rurale in quanto tende a favorire l'affermazione di una agricoltura forte, giovane e competitiva con filiere meglio organizzate in virtù di un processo evolutivo caratterizzato dalla presenza di aziende dinamiche e pluriattive. In tale ottica resta fermo l'obiettivo di un'agricoltura che accresca sempre più, nei propri processi produttivi, principi di sostenibilità ambientale.

Al riguardo è opportuno sottolineare che la misura, nei diversi cicli di programmazione comunitaria, ha sempre riscontrato ottimi risultati in termini di alti livelli di realizzazione sia fisici che finanziari comportando, nelle aziende beneficiarie, l'introduzione di processi produttivi efficaci sia nella riduzione dei costi che nel miglioramento della qualità dei prodotti con positivi effetti sul reddito delle imprese e sulla creazione di opportunità occupazionali.

Con riferimento agli esiti dell'analisi SWOT, che verranno nel dettaglio analizzati per le singole tipologie d'intervento, il processo evolutivo delle realtà economico-aziendali campane è alquanto complesso e contraddittorio. Se per un verso si evidenzia una timida evoluzione verso processi fondiari che portano ad un accrescimento della dimensione aziendale, strettamente connesso al progressivo abbandono da parte degli operatori agricoli, la struttura produttiva rimane caratterizzata da una notevole frammentazione che tuttavia presenta elementi di grande vitalità economica per il pregio delle produzioni realizzate.

In tale ottica oltre agli investimenti produttivi, la misura si propone di incentivare anche quelli improduttivi, che concorrono a tutelare l'ambiente ed il paesaggio, a conservare la biodiversità, a favorire la mobilità interaziendale, a migliorare gli aspetti quantitativi delle riosrse idriche attraverso interventi comprensoriali, di recupero delle acque piovane e di miglioramento delle reti di distribuzione, ed aziendali che promuovono impianti di irrigazione a ridotto consumo (risparmio idrico potenziale degli impianti).

Dalla analisi di contesto la misura risponde ai seguenti fabbisogni:

F3 *Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

F6 *Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali;*

F7 *Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;*

F8 *Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e f*orestali;

F9 *Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali;*

F13 *Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale;*

F16 *Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica;*

F17 *Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo;*

F18 *Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico;*

F19 *Favorire una più efficiente gestione energetica;*

F20 *Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale;*

F21 *Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio;*

F22 *Favorire la gestione forestale anche in un'ottica di filiera.*

La misura contribuisce al perseguimento delle priorità e focus area riportate nella seguente tabella con la X sono indicate le focus area principali e con il puntino **(** ·) quelle a cui la misura contribuisce indirettamente (figura).

La misura, attraverso i criteri di selezione che verranno approvati ed in relazione alle tipologie di investimenti ammessi, contribuisce in modo trasversale agli obiettivi:

- ambiente attraverso il finanziamento di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, attraverso un uso più efficiente della risorsa idrica e, in generale, prevedendo il finanziamento di processi produttivi delle aziende agricole e agroindustriali - che tendono a diminuire il loro impatto ambientale, e di investimenti non produttivi che contribuiscono allo sviluppo sostenibile dell'attività agricola, migliorando la qualità del suolo, dell'aria e delle acque e favorendo la biodiversità;
- mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso il finanziamento degli investimenti che contribuiscono a ridurre le emissioni in atmosfera e i consumi energetici e a mitigare gli effetti di fenomeni metereologici estremi con una gestione delle risorse idriche più corretta e sostenibile, e investimenti non produttivi volti alla riqualificazione ambientale dei fossi e dei canali consortili ed al ripristino e/o l'ampliamento degli elementi strutturali dei terrazzamenti e ciglionamenti;
- innovazione attraverso il finanziamento degli investimenti che prevedono l'introduzione di nuove tecnologie, impianti e macchine sia in ambito agricolo, agroindustriale e per i sistemi irrigui aziendali e a carattere collettivo

Le tipologie di intervento previste dalla misura potranno essere attivate per la realizzazione di progetti collettivi di filiera, così come definito nel capitolo 8.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità	P2		P3	P4			P5				P6
Focus area	2A	2B	3A	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	6A
Tipologie di intervento											
4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole	X		●				●	●	●	●	
4.1.2 investimenti nelle aziende agricole per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento	●	X	●				●	●	●	●	
4.1.3 investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici , dei gas serra e ammoniaca	●									X	
4.1.4. Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole	•						X				
4.2.1 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali			X					●			
4.3.1 Viabilità agrosilvopastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco	X										●
4.3.2 Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari	●				●		X				
4.4.1 Prevenzione dei danni da fauna				X							
4.4.2 Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario				X		●					

figura focus area principali e indirette

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolazione della misura

Sottomisura	Tipologia di intervento			
Sottomisura 4.1 sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	**4.1.1** Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole	**4.1.2** Investimenti nelle aziende agricole per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento	**4.1.3** Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e dell'ammoniaca	**4.1.4** Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole
Sottomisura 4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	**4.2.1** Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali			
Sottomisura 4.3 Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	**4.3.1** Viabilità al servizio di aziende agricole e forestali	**4.3.2** Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari		
Sottomisura 4.4 Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	**4.4.1** Prevenzione dei danni da fauna	**4.4.2** Creazione e/o ripristino di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario		

figura Articolazione della misura

8.2.4.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.4.3.1. 4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole

Sottomisura:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto evidenzia come le ridotte dimensioni economiche delle aziende agricole, agroalimentari e zootecniche (ad eccezione di quelle bufaline), nonché lo scarso livello di dotazione tecnologica, compromettono le capacità di investimenti per ristrutturazione, ammodernamento aziendale e innovazione. Infatti si rileva ancora una trend negativo relativamente agli investimenti fissi lordi, di particolare rilievo nell'agroalimentare.

A fronte di un continuo aumento dei costi di produzione restano fermi se non addirittura diminuiscono i prezzi che il mercato riconosce alla produzione agricola. In tale contesto l'unica possibilità rimasta agli operatori del comparto è il recupero di tutte quelle condizioni di efficienza ancora possibili attraverso la riduzione dei costi, l'aumento della produttività. La riduzione dei costi di produzione deve essere intesa nel suo significato più ampio: riduzione delle spese attraverso l'introduzione di macchine ed attrezzature più efficienti, con consumi ridotti e più versatili; riduzione dei tempi di lavorazione attraverso coltivazioni più razionali, l'introduzione di tecnologie innovative e nuove varietà che consentano di realizzare cicli produttivi più veloci e ridurre il numero di operazioni.

Rispetto alla descrizione generale della misura con la presente tipologia di intervento si intende intervenire per rimuovere gli elementi di debolezza e incentivare le opportunità e gli elementi di forza che già esistono nel sistema agricolo campano così come emerge dall'analisi SWOT alla base della definizione dei fabbisogni.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde ai seguenti fabbisogni: F03, F06, F07, F19, F20.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10) del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso agli agricoltori per investimenti materiali tesi al miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali, all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico.

In particolare:

1. costruzioni/ristrutturazioni di immobili produttivi (strutture di allevamento, opifici, serre e depositi);
2. miglioramenti fondiari per:
    - impianti di fruttiferi;
    - le produzioni zootecniche: realizzazione degli elementi strutturali per la gestione dei pascoli aziendali;
    - sistemazioni dei terreni aziendali per evitare i ristagni idrici e l'erosione del suolo;
    - la viabilità aziendale: realizzazione di strade poderali (totalmente comprese nei limiti dell'azienda) e spazi per la manovra dei mezzi agricoli;
3. impianti anticracking, impianti antibrina, impianti di ombreggiamento per la tutela delle caratteriste merceologiche ed organolettiche delle produzioni vegetali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. acquisto di macchinari ed attrezzature per la realizzazione delle produzioni aziendali, la prima lavorazione e trasformazione (esclusivamente per prodotti compresi nell'allegato 1 del Trattato), compresi gli impianti di irrigazione esclusivamente a servizio di nuove serre e nuovi impianti arborei. Per gli impianti irrigui devono essere applicati i requisiti minimi di efficiente uso della risorsa idrica previsti all'articolo 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
5. impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili dimensionati esclusivamente in riferimento alle esigenze energetiche dei processi produttivi aziendali (massimo 1 MW).

In tutti i casi gli impianti di produzione di energia :

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto ai sensi della normativa ambientale vigente in materia di rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%;

6. per la vendita diretta delle produzioni aziendali: realizzazione/ristrutturazione di locali destinati alla vendita e relative attrezzature;

7.investimenti immateriali: acquisizione di programmi informatici e di brevetti/licenze strettamente connessi agli investimenti di cui sopra.

L'intervento risponde alla priorità dell'Unione n. 2: "Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste", con particolare riguardo ai seguenti aspetti, focus area 2a: "*migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*. La tipologia di intervento contribuisce indirettamente anche al soddisfacimento delle focus area 3a, 5a, 5b, 5c e 5d.

8.2.4.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

1. L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.
2. attraverso lo strumento finanziario di garanzia.

Le tipologie di sostegno di cui ai punti 1 e 2 possono essere concesse anche in forma combinata, rimanendo complessivamente all'interno del tasso di sostegno previsto dal PSR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. UE 1303/2013 articolo 65;
- Reg. (UE) 1305/2013 articoli 17 e 45;
- Reg. UE 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;
- Direttiva 75/268/CEE relativa alla definizione delle zone svantaggiate;
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- D.Lgs 150/2012 – Attuazione della Direttiva 2009/128 (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e successive norme nazionali e regionali di applicazione;
- D.Lgs n. 28 del 3 marzo 2011 attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili;
- D.Lgs 50/2016 ss.mm.ii - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii - Norme in materia ambientale;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- Legge n. 109 del 07 Marzo 1996 – Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla Legge 31 Maggio 1965, n. 575, e all'art. 3 della Legge 23 Luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'art. 4 del D. Legge 14 Giugno 1989, n., 230, convertito con modificazioni dalla Legge 4 Agosto 1989, n. 282.
- Piano di Gestione Acque - D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013. Prima revisione del Piano di Gestione notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- DM n. 52/2015 Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014;
- Regolamento regionale del 12 novembre 2012 n. 12 per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e l'uso domestico di acque pubbliche.
- DM Mipaaf del 31 luglio 2015 "Linee guida regolamentazione modalità quantificazione volumi idrici uso irriguo".

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di una adeguata demarcazione degli interventi per evitare il doppio finanziamento.

Si sottolinea che gli investimenti che determinano aumento delle superfici irrigue sono finanziabili esclusivamente attraverso il ricorso agli strumenti di intervento previsti dal PSR e non nell'ambito dell'OCM.

8.2.4.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e associati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario di garanzia i beneficiari sono gli imprenditori agricoli professionali (IAP) in base alla definizione di legge nazionale, persone fisiche o giuridiche, in forma singola o associata.

8.2.4.3.1.5. Costi ammissibili

In coerenza con le norme stabilite dagli art. n. 65 e 69 del Reg. (UE) n.1303/2013 e con l'art. 45, paragrafo 2 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili, in caso di aiuto concesso in conto capitale, esclusivamente le seguenti voci di spesa:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;
c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1

Con riferimento agli investimenti nel campo dell'irrigazione, nel rispetto di quanto previsto dall'art 46 (2) del Reg (UE) n. 1305/2013, si precisa che:

- con nota n. 6144/TRI/DG del 18 marzo 2010 è stato notificato alla Commissione Europea DG ENV il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale approvato con DPCM del 10 aprile 2013 (pubblicato sulla G.U. n°160 del 10 luglio 2013). La prima revisione del Piano di Gestione è stata notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale specifica le misure pertinenti per il settore agricolo previste all'art. 11 della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE.

Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se:

1. i prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita, appartengono all'Allegato I del TFUE;
2. i prodotti trasformati e i prodotti venduti sono a prevalenza (almeno il 50%) di origine aziendale.

Non sono, comunque, ammissibili investimenti collettivi per le fasi di trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole.

Per gli investimenti in nuove serre e/o in nuovi impianti tecnologici, l'energia necessaria deve essere autoprodotta dall'azienda richiedente.

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli investimenti che prevedono costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili, compreso le serre, possono prevedere il recupero ed il riutilizzo nei cicli produttivi aziendali dell'acqua piovana.

Gli investimenti devono essere previsti dal progetto di miglioramento aziendale e risultare necessari per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola. In particolare devono conseguire almeno uno dei seguenti obiettivi:

1. il miglioramento della situazione reddituale, delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti;
2. il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie;
3. l'adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale per quanto riferibile alla gestione del suolo, alla distribuzione di fertilizzanti e fitofarmaci oppure in grado di salvaguardare le produzioni da situazioni climatiche eccezionalmente avverse;
4. l'introduzione di nuove tecnologie;
5. la riconversione e la valorizzazione qualitativa delle produzioni (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia) in funzione delle esigenze del mercato;
6. lo sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta);
7. il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle esigenze produttive aziendali.

Nel caso in cui siano presenti investimenti relativi ad impianti irrigui connessi all'investimento produttivo ed indispensabili per assicurarne la funzionalità deve essere perseguito anche l'obiettivo di contenimento/riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali in termini di efficientamento degli impianti irrigui a servizio degli investimenti produttivi realizzati.

Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63, paragrafo 1 del Reg. (UE) 1305/2013**.**

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario della garanzia sono ammesse tutte le spese considerate ammissibili ai sensi del Reg. (UE) N. 1305/2013 ed in particolare dall'art.45 di tale Regolamento, inclusi - a titolo esemplificativo – le spese generali connesse alla costruzione, acquisizione e ristrutturazione di beni immobili, e all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità; gli investimenti immateriali ed il capitale circolante accessorio agli investimenti e debitamente motivato entro il limite del 30% del valore complessivo dell'investimento.

- Acquisto di macchinari ed attrezzature
- Costruzione/acquisizione, ristrutturazione/ miglioramento di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale
- Ristrutturazione di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento con utilizzo di materiali da costruzione che migliorino l'efficienza energetica
- Interventi di miglioramento fondiario (es.: sistemazioni fondiarie e idraulico-agrarie; impianti colture arboree da frutto)
- Realizzazione e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei reflui provenienti dall'attività aziendale comprese le strutture realizzate con tecnologie volte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra
- Impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Acquisizione di hardware e software finalizzati all’adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)
- Realizzazione di strutture ed impiantistica per la produzione e stoccaggio di energia, a esclusivo utilizzo aziendale, a partire da: i) fonti agro-forestali; ii) fonti rinnovabili (solare termico, fotovoltaico, eolico, geotermico); iii) reflui provenienti dall’attività aziendale.
- Introduzione di attrezzature finalizzate alla riduzione dell’impatto ambientale dell’agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione)
- Adozione di sistemi di difesa attiva volti a proteggere le coltivazioni dagli effetti negativi degli eventi meteorici estremi e dai danni derivanti dagli animali selvatici e a proteggere gli allevamenti dall’azione dei predatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di investimenti in conto capitale non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora di cui al paragrafo 3, art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013;
- per le tipologie investimenti di ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità, qualora l'intervento concorra al sostegno previsto nell'ambito della tipologia d'intervento 5.2.1;
- per le tipologie d' investimenti irrigui non connessi direttamente a nuovi impianti arborei o alla realizzazione di serre, in quanto la realizzazione è ammissibile esclusivamente sulla tipologia d'intervento 4.1.4;
- per le tipologie d' investimenti realizzati nelle aziende zootecniche previsti anche dalla tipologia d'intervento 4.1.3.

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario della garanzia non è consentito corrispondere l'aiuto:

- impianti ed attrezzature usati
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori
- investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti
- acquisto di beni immobili usati che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti
- acquisto di terreni
- i semplici investimenti di sostituzione
- acquisto di diritti di produzione agricola
- animali, piante annuali e loro messa a dimora
- acquisto di macchinari ed attrezzature per la produzione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari;
- impianti fotovoltaici collocati a terra su suolo agricolo.

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario di garanzia non sono ammissibili i finanziamenti attivabili in applicazione dell'articolo 46 del Reg. UE 1305/2013 ossia gli investimenti nell'irrigazione

-

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della regione Campania

In caso di contributo in conto capitale le condizioni sono le seguenti:

Condizioni di eleggibilità del richiedente:

- deve essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1. del PSR Campania 2014-2020;
- l'impresa deve risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A sezione speciale aziende agricole al codice ATECO 01;
- la dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, deve risultare pari o superiore a 12.000 euro nelle macroaree C e D ed a 15.000 euro nelle macroaree A e B;
- non possono accedere alla presente tipologia di intervento le imprese aventi titolo a presentare domanda sulla tipologia di intervento 4.1.2.

Affidabilità:

- non essere stato oggetto di revoca degli aiuti comunitari – esclusa la rinuncia - nella precedente (misura 121) o nell'attuale programmazione nei due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto per la medesima tipologia d'intervento;
- non essere oggetto di procedure concorsuali;
- non essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia;
- non aver subito condanne nell'ultimo triennio per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la Pubblica Amministrazione;
- essere in regola con la legislazione previdenziale.

Condizioni di eleggibilità dell'aiuto:

Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del TFUE e di seguito elencati: carni e altri prodotti primari di origine animale, latte, uve, olive, cereali, legumi, ortofrutticoli, fiori e piante, piante officinali e aromatiche, miele e altri prodotti dell'apicoltura, colture industriali (compreso colture tessili ed escluse quelle per la produzione di biomassa), piccoli frutti e funghi, tabacco e foraggi.

Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se:

1. i prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita, appartengono all'Allegato I del TFUE;
2. i prodotti trasformati e i prodotti venduti sono a prevalenza (superiore al 50%) di origine aziendale.

Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario non devono essere previste condizioni di ammissibilità specifiche ed ulteriori rispetto a quelle fissate nel Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Sia per investimenti in conto capitale che nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario:

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

conformemente all'art. 45 (1) del Regolamento (UE) 1305/13.

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora il progetto preveda impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, questi devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione Europea in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Fermo restando che gli investimenti finanziati ai sensi dell'articolo 46 del Reg. (UE) 1305/13 non possono usufruire dello strumento del fondo di garanzia, nel caso degli investimenti realizzati con il contributo in conto capitale e finalizzati alle realizzazioni di impianti di irrigazione, strettamente connessi agli investimenti produttivi, è dovuto il rispetto dell'art. 46 del Reg. (UE) 1305/13, per cui le condizioni di ammissibilità sono:

- aver previsto l'**installazione del contatore** per misurare l'effettivo consumo dell'acqua relativo all'investimento;
- qualora l'investimento consista nel **miglioramento di un impianto di irrigazione esistente** esso deve offrire un risparmio idrico potenziale (tabella 2) compreso tra il 5% e il 55%, calcolato con riferimento al livello di efficienza idrica dell'impianto preesistente (tabella1), come di seguito indicato:
  - **55%** nel caso di ammodernamento di sistemi/impianti irrigui nel passaggio impianti di categoria di bassa efficienza (B) ad una delle categorie superiori;
  - **10%** nel caso di ammodernamento sistemi/impianti irrigui nel passaggio tra impianti della medesima categoria (media efficienza M)
  - **5%** nel caso di ammodernamento di sistemi/impianti irrigui nel passaggio tra impianti di categoria media efficienza (M) ad uno di categoria alta efficienza (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima

Inoltre, se l'intervento di miglioramento di un impianto di irrigazione esistente riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua:

a) l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento, pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento; e

b) nel caso l'investimento sia effettuato in un'unica azienda agricola, questo comporti anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.

Ai sensi dell'art. 46, comma 4, del Reg. (UE) n. 1305/2013, nessuna delle condizioni suddette si applica ad un impianto esistente che incida solo sull'efficienza energetica ovvero ad un investimento nell'uso di acqua riciclata, anche di origine meteorica, che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo;

- se l'investimento produce un **aumento netto della superficie irrigata** che interessa una determinata area o un corpo e lo stato del corpo idrico è stato ritenuto almeno buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua, esso è ammissibile se un'analisi

condizioni di ammissibilita 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente , che può anche riferirsi a gruppi di aziende, dimostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e non causerà un peggioramento delle condizioni del corso d'acqua. L'investimento per i nuovi impianti irrigui, con riferimento alle tipologie riportate nella tabella 1, dovrà caratterizzarsi con una classe di efficienza almeno pari al 70 %;

- non sono ammissibili gli investimenti che comportano un aumento netto della superficie irrigata se lo stato del corpo idrico interessato è stato ritenuto meno di buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 (1) del regolamento (UE) n. 1305/2013.

condizione di ammissibilita 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -1 - Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi

Codice impianto	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classi di Efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	10	B
4	Manichetta forata di alta portata	20	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (>3,5 atmosfere)	40	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (< = 3,5 atmosfere)	60	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione * di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione* della portata <= 10%	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione * della portata < o = 10%	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficienti di variazione* della portata < o = 5%	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficienti di variazione *della portata < o = 5%	90	A

** Il coefficiente di variazione deve essere dichiarato dal costruttore*

tab 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -2 - Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti

	Impianto nuovo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Impianto preesistente	Indice di efficienza irrigua%	10 %	10 %	10 %	20 %	40 %	50 %	55 %	60 %	60 %	60 %	65 %	70 %	80 %	85 %	85 %	90 %	90 %	90 %
1	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
2	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
3	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
4	20%					50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	75%	76%	76%	78%	78%	78%
5	40%						20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	50%	53%	53%	56%	56%	56%
6	50%								17%	17%	17%	23%	29%	38%	41%	41%	44%	44%	44%
7	55%											15%	21%	31%	35%	35%	39%	39%	39%
8	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
9	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
10	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
11	65%												7%	19%	24%	24%	28%	28%	28%
12	70%													13%	18%	18%	22%	22%	22%
13	80%														6%	6%	11%	11%	11%
14	85%																6%	6%	6%
15	85%																6%	6%	6%
16	90%																		
17	90%																		
18	90%																		

Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti le combinazioni oscurate generano risparmi idrici non compatibili con le condizioni fissate a seguito dell'applicazione della formula:

[100-(%di efficienza dell'impianto preesistente x100/(%di efficienza del nuovo impianto)]/100

tab 2

8.2.4.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- la tipologia di beneficiario: imprese condotte da giovani agricoltori di cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento;
- la localizzazione geografica: imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- targeting settoriale: verrà incentivata prioritariamente la competitività delle filiere:
    - florovivaistiche nella macroarea A
    - canapicola nelle macroaree A e B con l'esclusione dei terreni ad uso agricolo di classe D (terreni con divieto di produzione agroalimentare e silvopastorale) indicati dai Decreti

fonte: http://burc.regione.campania.it

ministeriali 12/02/2015, 07/07/2015 e successivi adottati ai sensi della Legge n. 6 del 06/02/2014
    - olivicola, castanicola e cerealicola nelle macroaree C e D
    - bovina e ovi-caprina nella macroarea D
- aziende agricole con Produzione standard:
    - compresa fra euro 15.000 ed euro 100.000 nelle macroaree A e B
    - compresa fra euro 12.000 ed euro 100.000 nelle macroaree C e D;
- caratteristiche tecniche/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della tipologia di intervento;
- gli investimenti strategici: innovazione, ambiente (con particolare riferimento alle tecniche di bio-edilizia), cambiamenti climatici, produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica), in particolare:
    - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);
    - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);
- introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici in termini di:
    - riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e delle emissioni connesse a questi prodotti;
    - diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e semina su sodo;
    - migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento;
- la qualità delle produzioni dei comparti produttivi: produzioni DOP ed IGT, adesione a sistemi di produzione certificata biologica, produzioni ottenute nell'ambito dei "Sistemi di qualità nazionale di produzione integrata" di cui alla Legge 3 febbraio 2011 n. 4.

A parità di punteggio operano inoltre i seguenti criteri di preferenza, nell'ordine:

richiesta di aiuto prodotta da impresa che nella programmazione 2014/2020 presenta per la prima volta domanda di aiuto e che non sia stata beneficiaria nella programmazione 2007-2013 ai sensi della misura 121 o cluster 112-121; progetti con un valore economico inferiore.

Nel caso in cui il supporto è fornito attraverso lo strumento finanziario di garanzia la selezione dei beneficiari finali, percettori dei prestiti garantiti, è delegata agli intermediari finanziari selezionati del Fondo Europeo per gli Investimenti. La selezione avverrà con la verifica da parte dell'intermediario finanziario – a pena di esclusione dalla garanzia – della sussistenza dei criteri di eleggibilità e ammissibilità dei beneficiari, delle operazione e delle spese, attraverso procedure a sportello e congiuntamente ad una valutazione della bancabilità e qualità dei progetti presentati. Gli intermediari finanziari cui sarà delegata la selezione dei beneficiari saranno scelti dal FEI attraverso una procedura aperta e competitiva, svolta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 7 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L’importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l’intero periodo di programmazione è fissato in 1.500.000,00 di euro.

I progetti proposti al finanziamento devono prevedere soglie minime corrispondenti a 15.000,00 euro di spesa ammissibile nelle macroaree C e D e 25.000,00 euro di spesa nelle macroaree A e B.

L’importo massimo di spesa ammissibile per progetto deve essere giustificato, fino alla concorrenza del contributo concedibile per azienda e per l’intero periodo di programmazione, da una specifica analisi economica dalla quale risulti la sostenibilità finanziaria dell’investimento sulla base delle quote di ammortamento previste dal decreto del ministero delle Finanze 31.12.1988 (pubblicato su GURI n. 27 del 2 febbraio 1989) e dalla valutazione della Produzione Standard aziendale (PS).

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%. L’aliquota è maggiorata del 20% se:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI (solo per gli investimenti richiesti per perseguire gli obiettivi fissati dal PEI al quale il richiedente aderisce);
- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013;
- l’azienda ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all’art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- imprese agricole condotte da agricoltori di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e si sono insediati in queste imprese agricole in qualità di capo azienda nei 5 anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno, conformemente all'art. 2 par.1 lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013.
- per gli investimenti collettivi compresi quelli collegati a una fusione di organizzazioni dei produttori.

Per quanto riguarda gli investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione, la percentuale di sostegno (calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento) è pari al 50%. L'aliquota è maggiorata del 20% se:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI (solo per gli investimenti richiesti per perseguire gli obiettivi fissati dal PEI al quale il richiedente aderisce);
- gli interventi sono collegati ad una fusione di organizzazioni di produttori. In ogni caso le produzioni trasformate e commercializzate dovranno provenire in misura prevalente (superiore al 50%) dalle superfici agricole direttamente condotte dalla stessa OP in qualità di azienda agricola richiedente.

Con riferimento all’articolo 17 del Reg. Ue 1305/2013 paragrafo 3 l’aliquota cumulativa massima di sostegno (incluso investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione) non deve eccedere il 90% degli investimenti ammissibili.

Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario, il prestito, supportato dalla garanzia, può essere pari fino al 100% del valore dell’investimento. L’accordo di finanziamento tra l’autorità di Gestione ed il FEI e i conseguenti accordi operativi tra il FEI e gli intermediari finanziari selezionati per l’implementazione dello strumento, fisseranno l’ammontare massimo dei prestiti erogabili. Per ogni prestito garantito è calcolato un equivalente di sovvenzione lorda sulla base delle norme vigenti. Nel caso di prestiti non combinati con altre forme di supporto da parte del PSR, gli intermediari finanziari selezionati per l’attuazione dello strumento finanziario verificano che l’equivalente di sovvenzione lorda

fonte: http://burc.regione.campania.it

collegato al prestito garantito erogato non superi un'intensità d'aiuto pari al 90% dell'investimento.

Nel caso di prestiti combinati con altre forme di sostegno da parte del PSR gli intermediari finanziari selezionati per l'attuazione dello strumento finanziario verificano che l'equivalente di sovvenzione lorda collegato al prestito garantito erogato, sommato all'intensità d'aiuto derivanti dalle altre forme di supporto ricevute per l'investimento, non superi il massimale previsto dal PSR per quell'operazione.

8.2.4.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 Procedure di gara per i beneficiari privati: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati.Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo;

R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La tipologia di intervento prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R 3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

R10 Rispetto dei parametri di contenimento/riduzione dei consumi idrici potenziali e reali;

R G Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto

8.2.4.3.1.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare

fonte: http://burc.regione.campania.it

prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di di intervento pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

M10 Verifica del contenimento/riduzione dei consumi idrici ex ante ed anche ex post nei casi previsti dall'art. 46 del Reg. (UE) n.1305/2013;

M G Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura

8.2.4.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che effettua i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Gli investimenti collettivi sono quelli realizzati congiuntamente da due o più beneficiari,per l'utilizzazione in comune dell'investimento . Tali investimenti non riguardano la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli in quanto già previsti dalla tipologia d'intervento 4.2.1

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Particolare rilievo è stato dato a due aspetti che fortemente caratterizzano l'analisi SWOT del programma:

- debolezza economica delle aziende agricole strettamente correlata alla Focus Area 2A
- ricadute ambientali degli investimenti aziendali rispetto alle Focus Area 5A, 5B e 5C.

In coerenza con quanto premesso i criteri di selezione hanno individuato nella Produzione standard di € 100.000 la soglia di al di sotto della quale dare una premialità che va a favorire le aziende con Produzione standard più bassa. Tale soglia delimita la classe economica dove con maggiore frequenza emergono elementi di debolezza connessi alla capacità organizzativa e strutturale, fermo restando che anche gli investimenti produttivi devono essere caratterizzati dalla capacità di miglioramento delle performance ambientali dell'azienda agraria. Inoltre sono favorite le imprese condotte da giovani agricoltori, insediatisi

fonte: http://burc.regione.campania.it

da non più di 5 anni in quanto più motivati e propensi all'introduzione di innovazioni.

Rispetto alle problematiche ambientali e alla mitigazione dei cambiamenti climatici sono favorite le imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici, per contribuire a mantenere l'agricoltura in tali zone per la sua funzione di presidio del territorio, e le imprese che presentino progetti che utilizzano le tecniche di bio-edilizia, nonché interventi per migliorare l'efficienza energetica dell'impianto oggetto di contributo.

Attraverso i criteri di selezione fissati l'intervento è rivolto prioritariamente a:

- imprese condotte da giovani agricoltori di cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento;
- imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- imprese operanti nelle filiere:
    - florovivaistiche nella macroarea A
    - canapicola nelle macroaree A e B con l'esclusione dei terreni ad uso agricolo di classe D (terreni con divieto di produzione agroalimentare e silvopastorale) indicati dai Decreti ministeriali 12/02/2015, 07/07/2015 e successivi adottati ai sensi della Legge n. 6 del 06/02/2014
    - olivicola, castanicola e cerealicola nelle macroaree C e D
    - bovina e ovi-caprina nella macroarea D
- aziende agricole con Produzione standard da € 15.000 fino a € 100.000 nelle macroaree A e B e da € 12.000 fino a € 100.000 nelle macroaree C e D;
- imprese che realizzano investimenti strategici: innovazione, ambiente (con particolare riferimento alle tecniche di bio-edilizia), ai cambiamenti climatici, alla produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica;
- imprese con produzioni DOP ed IGT, imprese che aderiscono a sistemi di produzione certificata biologica.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre :

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione

fonte: http://burc.regione.campania.it

a titolo gratuito) pari al 50%.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.2. 4.1.2 Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento replica quanto previsto per la tipologia di intervento 4.1.1 destinando il sostegno solo a giovani agricoltori che si siano insediati in forma complementare alla tipologia di intervento 6.1.1. La finalità della misura è consentire la realizzazione di progetti tecnicamente ed economicamente più significativi rispetto alla possibilità offerta dalla 6.1.1.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10) del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

In particolare questa tipologia d'intervento prevede finanziamenti per investimenti materiali tesi al miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali, all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico.In particolare:

1. costruzioni/ristrutturazioni di immobili produttivi (strutture di allevamento opifici, serre e depositi);
2. miglioramenti fondiari per:
    - impianti di fruttiferi;
    - le produzioni zootecniche: realizzazione degli elementi strutturali per la gestione dei pascoli aziendali;
    - sistemazione dei terreni aziendali per evitare i ristagni idrici e l'erosione del suolo;
    - la viabilità aziendale: realizzazione di strade poderali (totalmente comprese nei limiti dell'azienda) e spazi per la manovra dei mezzi agricoli;
3. impianti anticracking, impianti antibrina, impianti di ombreggiamento per la tutela delle caratteriste merceologiche ed organolettiche delle produzioni vegetali;
4. acquisto di macchinari ed attrezzature per la realizzazione delle produzioni aziendali, la prima lavorazione e trasformazione (esclusivamente per prodotti compresi nell'allegato 1 del trattato) compresi gli impianti di irrigazione esclusivamente a servizio di nuove serre e nuovi impianti arborei. Per gli impianti irrigui devono essere applicati i requisiti minimi di efficiente uso della risorsa idrica previsti all'articolo 46 del Reg. UE 1305/2013;;
5. impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili dimensionati esclusivamente in riferimento alle esigenze energetiche dei processi produttivi aziendali (massimo 1 MW).

   In tutti i casi gli impianti di produzione di energia:

    - non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
    - non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto ai sensi della normativa ambientale vigente in materia di rifiuti;;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%;

6.per la vendita diretta delle produzioni aziendali:realizzazione/ristrutturazione di locali destinati alla vendita e relative attrezzature;

7. investimenti immateriali: acquisizione di programmi informatici e di brevetti/licenze strettamente connessi agli investimenti di cui sopra.

L'intervento risponde ai seguenti fabbisogni: F03, F06, F07, F09, F19, F20 ed è motivato dall'esigenza di riferire il sostegno a quanto richiesto alla priorità dell'Unione n. 2: "Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste", con particolare riguardo ai seguenti aspetti, Focus Area 2b: *"Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale"*.

8.2.4.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.4.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. UE 1303/2013 articolo 65;
- Reg. (UE) 1305/2013 articoli 17 e 45;
- Reg. UE 1308/2013 recante *organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;*
- Direttiva 75/268/CEE *relativa alla definizione delle zone svantaggiate*;
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Direttiva 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- D.Lgs. 150/2012 - Attuazione della Direttiva 2009/128 (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 *che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e successive norme nazionali e regionali di applicazione;*
- D.Lgs n. 28 del 3 marzo 2011 *attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili;*
- D.Lgs 50/2016 ssmmii - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- D.Lgs 152/2006 ssmmii- Norme in materia ambientale;
- DGR Campania 167/2006 che approva il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Legge n. 109 del 07 Marzo 1996 – Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla Legge 31 Maggio 1965, n. 575, e all'art. 3 della Legge 23 Luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'art. 4 del D. Legge 14 Giugno 1989, n., 230, convertito con modificazioni dalla Legge 4 Agosto 1989, n. 282;
- Piano di Gestione Acque - D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013. Prima revisione del Piano di Gestione notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- DM n. 52/2015 Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014;
- Regolamento regionale del 12 novembre 2012 n. 12 per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e l'uso domestico di acque pubbliche.
- DM Mipaaf del 31 luglio 2015 "Linee guida regolamentazione modalità quantificazione volumi idrici uso irriguo".

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di una adeguata demarcazione degli interventi per evitare il doppio finanziamento.

Si sottolinea che gli investimenti che determinano aumento delle superfici irrigue sono finanziabili esclusivamente attraverso il ricorso agli strumenti di intervento previsti dal PSR e non nell'ambito dell'OCM.

8.2.4.3.2.4. Beneficiari

Giovani che si insediano ai sensi dell'art. 19 lett. a) punto.i) del Reg. (UE) n. 1305/2013 nell'ambito del "Pacchetto Giovani".

8.2.4.3.2.5. Costi ammissibili

In coerenza con le norme stabilite dagli art. n. 65 e 69 del Reg. (UE) n.1303/2013, con l'art. n. 45, paragrafo 2, del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;
c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1

Con riferimento agli investimenti nel campo dell'irrigazione, nel rispetto di quanto previsto dall'art 46 (2) del Reg (UE) n. 1305/2013, si precisa che:

- con nota n. 6144/TRI/DG del 18 marzo 2010 è stato notificato alla Commissione Europea DG ENV il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale approvato con DPCM del 10 aprile 2013 (pubblicato sulla G.U. n°160 del 10 luglio 2013). La prima revisione del Piano di Gestione è stata notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale specifica le misure

fonte: http://burc.regione.campania.it

pertinenti per il settore agricolo previste all'art. 11 della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE.

Il processo di trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili:

1. se i prodotti agricoli sia in entrata che in uscita appartengono all'Allegato I del TFUE;
2. se i prodotti trasformati ed i prodotti venduti sono a prevalenza (superiore al 50%) di origine aziendale.

Per gli investimenti in nuove serre e/o in nuovi impianti tecnologici l'energia necessaria deve essere autoprodotta dall'azienda richiedente.

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia. Inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Gli investimenti devono essere previsti dal progetto di miglioramento aziendale, parte integrante della domanda di aiuto, e risultare necessari per conseguire un aumento della Produzione Standard aziendale e il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola. In particolare, per tale aspetto, deve essere conseguito almeno uno dei seguenti obiettivi:

1. il miglioramento della situazione reddituale, delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti;
2. il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali;
3. l'adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale per quanto riferibile alla gestione del suolo, alla distribuzione di fertilizzanti dei fitofarmaci oppure in grado di salvaguardare le produzioni da situazioni climatiche eccezionalmente avverse;
4. l'introduzione di nuove tecnologie;
5. la riconversione e la valorizzazione qualitativa delle produzioni (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia), in funzione delle esigenze del mercato;
6. lo sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta);
7. il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle esigenze produttive aziendali).

Nel caso in cui siano presenti investimenti relativi ad impianti irrigui connessi all'investimento produttivo ed indispensabili per assicurarne la funzionalità deve essere perseguito anche l'obiettivo di contenimento/riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali in termini di efficientamento degli impianti irrigui a servizio degli investimenti produttivi realizzati.

Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63 paragrafo 1 del Reg. (UE) 1305/2013 per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno.

Non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;

- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora (Reg. 1305/2013 art. 45(3);
- per le tipologie di investimenti di ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità, qualora l'intervento concorra al sostegno previsto nell'ambito della tipologia d'intervento 5.2.1;
- per le tipologie d'investimenti irrigui non connessi direttamente a impianti arborei o alla realizzazione di serre la cui realizzazione è ammissibile esclusivamente sulla tipologia d'intervento 4.1.4;
- per le tipologie di investimenti realizzati nelle aziende zootecniche previsti anche dalla tipologia 4.1.3.

8.2.4.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

Condizioni di eleggibilità del richiedente:

- essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1. del PSR Campania 2014-2020;
- l'impresa dovrà risultare iscritta ai registri della CCIAA sezione speciale aziende agricole al codice ATECO 01;
- la dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, dovrà risultare superiore a 12.000 euro nelle macroaree C e D e 15.000 euro nelle macroaree A e B e comunque non superiore ad € 200.000.

Affidabilità:

- non essere oggetto di procedure concorsuali;
- non essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia;
- non aver subito condanne nell'ultimo triennio per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;
- essere in regola con la legislazione previdenziale

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- il giovane agricoltore dovrà impegnarsi alla conduzione dell'azienda agricola oggetto d'intervento per almeno 5 anni dalla data dell'atto con cui viene assunta la decisione di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il progetto di investimento deve integrarsi con il Piano di Sviluppo Azienda presentato ai sensi della tipologia di intervento 6.1.1.

Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del Trattato UE e di seguito elencati: carni e altri prodotti primari di origine animale, latte, uve, olive, cereali, legumi, ortofrutticoli, fiori e piante, piante officinali e aromatiche, miele e altri prodotti dell'apicoltura, colture industriali (compreso colture tessili e escluse quelle per la produzione di biomassa), piccoli frutti e funghi, tabacco e foraggi.

Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se:

1. i prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita, appartengono all'Allegato I del TFUE;
2. i prodotti trasformati e i prodotti venduti sono a prevalenza (superiore al 50%) di origine aziendale.

Qualora il progetto preveda impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, questi devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario non devono essere previste condizioni di ammissibilità specifiche ed ulteriori rispetto a quelle fissate nel Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione Europea in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

In merito agli investimenti relativi agli impianti di irrigazione, nel rispetto dell'art. 46 del Reg. (UE) 1305/13, le condizioni di ammissibilità sono:

- aver previsto l'**installazione del contatore** per misurare l'effettivo consumo dell'acqua relativo all'investimento;

- qualora l'investimento consista nel **miglioramento di un impianto di irrigazione esistente** esso deve offrire un risparmio idrico potenziale (tabella 2) compreso tra il 5% e il 55%, calcolato con riferimento al livello di efficienza idrica dell'impianto preesistente (tabella1), come di seguito indicato:

  - **55%** nel caso di ammodernamento di sistemi/impianti irrigui nel passaggio impianti di categoria di bassa efficienza (B) ad una delle categorie superiori;

  - **10%** nel caso di ammodernamento sistemi/impianti irrigui nel passaggio tra impianti della medesima categoria (media efficienza M)

  - **5%** nel caso di ammodernamento di sistemi/impianti irrigui nel passaggio tra impianti di categoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

media efficienza (M) ad uno di categoria alta efficienza (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima

Inoltre, se l'intervento di miglioramento di un impianto di irrigazione esistente riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua:

a) l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento, pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento; e

b) nel caso l'investimento sia effettuato in un'unica azienda agricola, questo comporti anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.

Ai sensi dell'art. 46, comma 4, del Reg. (UE) n. 1305/2013, nessuna delle condizioni suddette si applica ad un impianto esistente che incida solo sull'efficienza energetica ovvero ad un investimento nell'uso di acqua riciclata, anche di origine meteorica, che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo;

- se l'investimento produce un **aumento netto della superficie irrigata** che interessa una determinata area o un corpo e lo stato del corpo idrico è stato ritenuto almeno buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua, esso è ammissibile se un'analisi ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente , che può anche riferirsi a gruppi di aziende, dimostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e non causerà un peggioramento delle condizioni del corso d'acqua. L'investimento per i nuovi impianti irrigui, con riferimento alle tipologie riportate nella tabella 1, dovrà caratterizzarsi con una classe di efficienza almeno pari al 70 %;
- non sono ammissibili gli investimenti che comportano un aumento netto della superficie irrigata se lo stato del corpo idrico interessato è stato ritenuto meno di buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 (1) del regolamento (UE) n. 1305/2013.

-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -1 - Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi

Codice impianto	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classi di Efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	10	B
4	Manichetta forata di alta portata	20	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (>3,5 atmosfere)	40	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (< = 3,5 atmosfere)	60	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione * di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione* della portata <= 10%	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione * della portata < o = 10%	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficienti di variazione* della portata < o = 5%	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficienti di variazione *della portata < o = 5%	90	A

** Il coefficiente di variazione deve essere dichiarato dal costruttore*

TAB1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -2 - Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti

	Impianto nuovo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Impianto preesistente	Indice di efficienza irrigua%	10 %	10 %	10 %	20 %	40 %	50 %	55 %	60 %	60 %	60 %	65 %	70 %	80 %	85 %	85 %	90 %	90 %	90 %
1	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
2	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
3	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
4	20%					50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	75%	76%	76%	78%	78%	78%
5	40%						20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	50%	53%	53%	56%	56%	56%
6	50%								17%	17%	17%	23%	29%	38%	41%	41%	44%	44%	44%
7	55%											15%	21%	31%	35%	35%	39%	39%	39%
8	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
9	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
10	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
11	65%												7%	19%	24%	24%	28%	28%	28%
12	70%													13%	18%	18%	22%	22%	22%
13	80%														6%	6%	11%	11%	11%
14	85%																6%	6%	6%
15	85%																6%	6%	6%
16	90%																		
17	90%																		
18	90%																		

Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti le combinazioni oscurate generano risparmi idrici non compatibili con le condizioni fissate a seguito dell'applicazione della formula:

[100-(%di efficienza dell'impianto preesistente x100/(%di efficienza del nuovo impianto)]/100

TAB 2

8.2.4.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologiai d intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- targeting settoriale: verrà incentivata prioritariamente la competitività delle filiere:
  - florovivaistiche nella macroarea A
  - canapicola nelle macroaree A e B con l'esclusione dei terreni ad uso agricolo di classe D (terreni con divieto di produzione agroalimentare e silvopastorale) indicati dai Decreti ministeriali 12/02/2015, 07/07/2015 e successivi adottati ai sensi della Legge n. 6 del 06/02/2014
  - olivicola, , castanicola e cerealicola nelle macroaree C e D

fonte: http://burc.regione.campania.it

- bovina e ovi-caprina nella macroarea D
- aziende agricole con Produzione standard:
  - compresa fra euro 15.000 ed euro 100.000 nelle macroare A e B
  - compresa fra euro 12.000 ed euro 100.000 nelle macroaree C e D;
- valenza ambientale del progetto con riferimento alle tecniche di bio-edilizia e di mitigazione dell'impatto ambientale nonché interventi per la realizzazione dell'efficientamento energetico delle strutture produttive:
  - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);
  - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento)
- introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici in termini di:
  - riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e delle emissioni connesse a questi prodotti;
  - diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e semina su sodo;
  - migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento;
- caratteristiche tecniche/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della tipologia di intervento.

A parità di punteggio verranno preferiti in successione i progetti con un valore economico inferiore e quelli presentati da richiedenti con età anagrafica inferiore.

8.2.4.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

I progetti proposti al finanziamento devono prevedere soglie minime corrispondenti 15.000,00 euro di spesa ammissibile nelle macroaree C e D e 25.000,00 euro di spesa nelle macroaree A e B.

L'importo massimo di spesa ammissibile per progetto deve essere giustificato, fino alla concorrenza del contributo concedibile per azienda e per l'intero periodo di programmazione, da una specifica analisi economica dalla quale risulti la sostenibilità finanziari dell'investimento sulla base delle quote di ammortamento previste decreto del Ministero delle Finanze 31.12.1988 (pubblicato su GURI n. 27 del 2 febbraio 1989) e dalla valutazione della Produzione Standard aziendale (PS).

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 70%. L'aliquota è maggiorata del 20% se:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI(solo per gli investimenti richiesti per perseguire gli obiettivi fissati dal PEI al quale il richiedente aderisce);
- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013;
- l'azienda ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del reg. (UE) n. 1305/2013.
- per i progetti integrati.

Per quanto riguarda gli investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione, la percentuale di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostegno (calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento) è pari al 50%. L'aliquota è maggiorata del 20% se:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI (solo per gli investimenti richiesti per perseguire gli obiettivi fissati dal PEI al quale il richiedente aderisce);
- gli interventi sono collegati ad una fusione di organizzazioni di produttori. In ogni caso le produzioni trasformate e commercializzate dovranno provenire prevalentemente (superiore al 50%) dalle superfici agricole direttamente condotte dalla stessa OP in qualità di azienda agricola richiedente.

Con riferimento all'articolo 17 del Reg. Ue 1305/2013 paragrafo 3 l'aliquota cumulativa massima di sostegno (incluso investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione) non deve eccedere il 90% degli investimenti ammissibili.

8.2.4.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 - Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R7 - Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 - Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

R 10 Rispetto dei parametri di contenimento/riduzione dei consumi idrici potenziali e reali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

R G - Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto

8.2.4.3.2.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento , pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

M10 Verifica del contenimento/riduzione dei consumi idrici ex ante ed anche ex post nei casi previsti dall'art. 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

M G Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura

8.2.4.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di progetti integrati

I progetti integrati sono progetti che prevedono un sostegno per lo stesso beneficiario a titolo di più misure. La presente tipologia d'intervento è integrata con la tipologia d'intervento 6.1.1 "premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capoazienda" (progetto integrato giovani)

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

A differenza dalla tipologia 4.1.1 risponde alla focus area 2b. Tale F.A. riveste in Campania particolare importanza come evidenziato dall'analisi SWOT: il 58% degli agricoltori ha più di 55 anni. Tale condizione si riflette sulla scarsa motivazione all'innovazione delle aziende compromettendo le potenzialità

fonte: http://burc.regione.campania.it

di sviluppo del comparto agricolo.

Attraverso i criteri di selezione fissati, l'intervento è rivolto prioritariamente a:

- aziende operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- imprese operanti nelle filiere:
  - florovivaistiche nella macroarea A
  - canapicola nelle macroaree A e B con l'esclusione dei terreni ad uso agricolo di classe D (terreni con divieto di produzione agroalimentare e silvopastorale) indicati dai Decreti ministeriali 12/02/2015, 07/07/2015 e successivi adottati ai sensi della Legge n. 6 del 06/02/2014.
  - olivicola, castanicola e cerealicola nelle macroaree C e D
  - bovina e ovi-caprina nella macroarea D
- aziende agricole con Produzione standard da € 15.000 fino a € 100.000 nelle macroaree A e B e da € 12.000 fino a € 100.000 nelle macroaree C e D;
- aziende che realizzano investimenti strategici nei campi dell'innovazione e dell'ambiente con particolare riferimento alle tecniche di bio-edilizia e di mitigazione dell'impatto ambientale nonché interventi per la realizzazione dell'efficientamento energetico delle strutture produttive.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia. Inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.3. 4.1.3 Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Come evidenziato nell'analisi di contesto, le attività zootecniche, sono fonte di rilevanti emissioni di inquinanti azotati, principalmente ossidi di azoto, emissioni di ammoniaca e gas serra, prodotti in particolare da alcune tipologie di ricoveri, sia da alcune modalità di distribuzioni sul suolo di effluenti e fertilizzanti azotati. È conseguentemente necessario intervenire per contrastare questo fenomeno prevedendo una specifica tipologia di intervento volta a ridurre le emissioni gassose (incluso gas serra e ammoniaca) di un'azienda-zootecnica che si generano nel corso di differenti fasi produttive, in particolare nell'ambito della gestione degli effluenti di allevamento e loro assimilati, della distribuzione dei reflui sui terreni coltivati, dell'utilizzo di digestato derivante da impianti a biogas.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde specificamente al fabbisogno: F21.

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori per:

- realizzare interventi sulle strutture di allevamento quali: aperture di finestre , inserimento di cupolini e sfiatatoi sui tetti nonché impianti e attrezzature per la rimozione delle deiezioni dalla stalla e separatori solido/liquido;
- acquistare contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti liquidi/non palabili dotate di sistemi finalizzati al contenimento delle emissioni;
- acquistare contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti palabili dotate di sistemi finalizzati al contenimento delle emissioni;
- realizzare interventi atti a migliorare il microclima negli allevamenti: quali l'isolamento delle tettoie, aeratori, l'installazione di insufflatori ed estrattori di aria, di nebulizzatori;
- realizzare impianti di depurazione biologica e strippaggio per il trattamento fisico-meccanico degli effluenti di allevamento tal quali o digestati risultanti dal processo di fermentazione anaerobica,compresa la realizzazione di vasche di stoccaggio aggiuntive necessarie al processo
- realizzare investimenti immateriali: acquisizione di programmi informatici per la gestione dei processi aziendali e l'acquisizione di brevetti/licenze;
- acquistare macchinari ed attrezzature per la distribuzione sottosuperficiale dei liquami.

Gli investimenti previsti rispondono alla priorità dell'Unione n. 5: "Incentivare l'uso efficiente delle risorse ed il passaggio ad una economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale" con particolare riguardo ai seguenti aspetti, Focus Area 5d: "*Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte in agricoltura"*.

La tipologia di intervento contribuisce indirettamente alla FA 2a.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.4.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 2001/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento e successive norme nazionali e regionali di applicazione;
- Direttiva 2008/50/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa e successive norme nazionali e regionali di applicazione;
- Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) e successive norme nazionali e regionali di applicazione;
- Reg. UE 1303/2013 articolo 65;
- Decreto Mipaaf del 25 febbraio 2016 “criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l’utilizzazione agronomica del digestato”;
- D.Lgs 152/2006 ssmmii - Norme in materia ambientale;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii.

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di una adeguata demarcazione degli interventi per evitare il doppio finanziamento.

8.2.4.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e associati

8.2.4.3.3.5. Costi ammissibili

In coerenza col paragrafo 2 dell’art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;
c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1

Non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora (Reg. 1305/2013 art. 45(3).

8.2.4.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

Condizioni di eleggibilità del richiedente

- essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti;

- l'impresa dovrà risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A sezione speciale aziende agricole al codice ATECO 01;

- la dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, dovrà risultare pari o superiore a 12.000 euro nelle macroaree C e D ed a 15.000 euro nelle macroaree A e B.

Affidabilità:

- non essere stato oggetto di revoca degli aiuti comunitari –eslusa la rinuncia- nella precedente (misura 121) o nell'attuale programmazione nei due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto per la medesima tipologia d'intervento;
- non essere oggetto di procedure concorsuali;
- non essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia;
- non aver subito condanne nell'ultimo triennio per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;
- essere in regola con la legislazione previdenziale.

Condizioni dell'eleggibilità della domanda di aiuto:

- gli investimenti devono essere realizzati in aziende zootecniche;
- gli interventi devono essere realizzati in allevamenti esistenti già conformi alla normativa sugli

fonte: http://burc.regione.campania.it

stoccaggi di effluenti di allevamento, sia palabili che liquidi, e non essere finalizzati ad incrementare la produzione zootecnica e devono avere carattere addizionale rispetto a quanto previsto dalla normativa cogente;

- gli interventi per la realizzazione di impianti di depurazione e/o strippaggio devono essere collegati ad impianti per la produzione di biogas preesistenti.

Inoltre, gli investimenti dovranno essere previsti dal progetto di miglioramento aziendale, parte integrante della domanda di aiuto, e risultare necessari per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola. In particolare dovranno conseguire almeno uno dei seguenti obiettivi:

1. il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie;

2. l'introduzione di nuove tecnologie.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.3.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologiai di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- allevamento bufalino;

- localizzazione territoriale dell'azienda, nella Macroarea A;

- allevamenti presenti nelle province di Napoli e Caserta;

- partecipazione a progetti collettivi.

A parità di punteggio verranno preferiti i progetti con un valore economico inferiore.

8.2.4.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione è fissato in 300.000,00 euro.

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%; l'aliquota è maggiorata del 20% se:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;
- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013;
- l'azienda ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art.

fonte: http://burc.regione.campania.it

32 del reg. (UE) n. 1305/2013;

- imprese agricole condotte da agricoltori di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e si sono insediati in queste imprese agricole in qualità di capo nei 5 anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno, conformemente all'art. 2 par.1 lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013.
- per gli investimenti collettivi.

Con riferimento all'articolo 17 del Reg.UE 1305/2013 paragrafo 3, l'aliquota cumulativa massima di sostegno non deve eccedere il 90% degli investimenti ammissibili

8.2.4.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

- R1 Procedure di gara per i beneficiari privati; Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati; Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
- R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato.La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;
- R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;
- R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.4.3.3.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari,

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento,, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.4.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Gli investimenti collettivi sono quelli realizzati congiuntamente da due o più beneficiari, per l'utilizzazione in comune dell'investimento.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

La tipologia di intervento è indirizzata alle aziende zootecniche.

Al riguardo, i principi a cui devono riferirsi i criteri di selezione indirizzeranno gli interventi verso le aziende bufaline che operano in aree a forte pressione antropica e a quelle che aderiscono a progetti collettivi.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.4. 4.1.4 Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

La risorsa idrica risulta fondamentale per garantire performance adeguate e costanti. Le aziende interessate sono poco meno di 27.000 e irrigano circa il 74% della superficie “irrigabile”.

Circa la metà della aziende utilizza il sistema di irrigazione più tradizionale e meno efficiente: lo scorrimento superficiale e l’infiltrazione laterale. Per il 64% delle aziende la fonte di approvvigionamento, per la quasi totalità sotterranea, è ubicata in azienda o nelle immediate vicinanze. Tali condizioni comportano notevoli perdite di risorsa idrica e ne favoriscono un uso indiscriminato.

Nelle aziende che adottano altri sistemi di irrigazione gli impianti, proprio per la relativa disponibilità di acqua, non risultano sempre tesi a garantire la massima efficienza, risultano generalmente obsoleti e determinano importanti perdite idriche.

In tali condizioni, in piena coerenza con l’AdP e la Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, l’operazione si prefigge l'obiettivo di razionalizzare e ridurre i consumi idrici nelle aziende agricole migliorando l’efficienza dell’uso dell’acqua in agricoltura . La concessione di aiuti per l’ammodernamento degli impianti di irrigazione aziendali, e per il loro passaggio a classi di efficienza idrica superiore, rappresenta un’opportunità importante per garantire un uso ecologicamente compatibile della risorsa, la sua tutela e la sua conservazione.

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso agli agricoltori per realizzare investimenti necessari per:

1. la raccolta e stoccaggio delle acque da destinare ad uso irriguo aziendale;
2. il recupero e trattamento delle acque reflue aziendali includendo in esse le acque di irrigazione in eccesso e le acque meteoriche;
3. la distribuzione e l'utilizzazione dell'acqua inclusi i nuovi impianti di irrigazione, il miglioramento di quelli esistenti, di fertirrigazione e sistemi antibrina;
4. la realizzazione di sistemi per la misurazione del consumo idrico ed il suo controllo.

L’intervento risponde alla priorità dell’Unione n. 5, focus area 5a: “Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura" e risponde al fabbisogno F16.

La tipologia di intervento contribuisce indirettamente agli obiettivi della priorità 2a

8.2.4.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 75/268/CEE relativa alla definizione delle zone svantaggiate;
- Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA);
- Articoli 17, 45 e 46 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- Articolo 19 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Piano di Gestione Acque - D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013. Prima revisione del Piano di Gestione notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- DLgs 152/2006 Norme in materia ambientale ss.mm.ii;
- D.M. n. 52/2015 Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014;
- Regolamento regionale del 12 novembre 2012 n. 12 per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e l'uso domestico di acque pubbliche;
- DM Mipaaf 31 luglio 2015 linee guida regolamentazione modalità quantificazione volumi idrici uso irriguo.

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di una adeguata demarcazione degli interventi per evitare il doppio finanziamento.

Si sottolinea che gli investimenti che determinano aumento delle superfici irrigue sono finanziabili esclusivamente attraverso il ricorso agli strumenti di intervento previsti dal PSR e non nell'ambito dell'OCM.

8.2.4.3.4.4. Beneficiari

Agricoltori singoli e associati

8.2.4.3.4.5. Costi ammissibili

In coerenza col paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;
c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispetto di quanto previsto dall'art 46 (2) del Reg (UE) n. 1305/2013:

- con nota n. 6144/TRI/DG del 18 marzo 2010 è stato notificato alla Commissione Europea DG ENV il *Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale* approvato con DPCM del 10 aprile 2013 (pubblicato sulla G.U. n°160 del 10 luglio 2013). La prima revisione del Piano di Gestione è stata notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale specifica le misure pertinenti per il settore agricolo previste all'art. 11 della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE.

Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63 paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013 per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno.

Non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo**;**
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora (Reg. 1305/2013 art. 45, comma 3).

8.2.4.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

Condizioni di eleggibilità del richiedente

- essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti;
- l'impresa dovrà risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A sezione speciale aziende agricole al codice ATECO 01;
- la dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, dovrà risultare pari o superiore a 12.000 euro nelle macroaree C e D ed a 15.000 euro nelle macroaree A e B.

Affidabilità:

- non essere stato oggetto di revoca degli aiuti comunitari –esclusa la rinuncia- nella precedente (misura 121) o nell'attuale programmazione nei due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto per la medesima tipologia d'intervento;
- non essere oggetto di procedure concorsuali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia;
- non aver subito condanne nell'ultimo triennio per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la Pubblica Amministrazione;
- essere in regola con la legislazione previdenziale.

Condizioni dell'eleggibilità della domanda di aiuto:

Le aziende richiedenti gli aiuti specifici devono:

- dimostrare l'effettiva e legittima possibilità di utilizzo della risorsa idrica.;
- aderire al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione per il calcolo del bilancio idrico;
- aver installato o previsto l'installazione del contatore (anche dall'autoprelievo) per misurare l'effettivo consumo dell'acqua relativo all'investimento.

1. Qualora l'investimento consista nel **miglioramento di un impianto di irrigazione** esistente esso deve offrire un risparmio idrico potenziale calcolabile con riferimento al livello di efficienza idrica dell'impianto preesistente pari almeno al:

- 5% per passaggio da un impianto di categoria media efficienza (M) ad uno di categoria alta efficienza (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima (A)
- 10% per passaggio tra impianti della medesima categoria media efficienza (M)
- 55% per passaggio da un impianto di categoria bassa efficienza (B) ad uno delle categorie superiori.

Inoltre se l'intervento di miglioramento di un impianto di irrigazione esistente riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua, il progetto deve essere supportato dai dati delle misurazioni dei consumi idrici relativi almeno all'annata agraria precedente la richiesta del finanziamento ed inoltre:

a. l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento, pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento;
b. nel caso l'investimento sia effettuato in un'unica azienda agricola, questo comporti anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.

Ai sensi dell'art. 46, comma 4, del Reg. (UE) n. 1305/2013, nessuna delle condizioni suddette si applica ad un investimento in un impianto di irrigazione esistente che preveda l'uso di acqua riciclata o meteorica e che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

Gli impianti irrigui realizzati in ambiente protetto, dovranno caratterizzarsi con una classe di efficienza pari al 90%, con riferimento alle tipologie riportate nella Tabella 1 *"Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue"*.

2. Un investimento che produce un **aumento netto della superficie irrigata è ammissibile solo se:**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- lo stato del corpo idrico è stato ritenuto *almeno buono* nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua;
- un'analisi ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente e che può anche riferirsi a gruppi di aziende, dimostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e non causerà un peggioramento delle condizioni del corso d'acqua;
- i nuovi impianti irrigui si caratterizzano con una classe di efficienza almeno pari a 70% rispetto alle tipologie riportate nella tabella 1;
- è associato ad un intervento su un impianto di irrigazione esistente (miglioramento). Il nuovo impianto deve caratterizzarsi con una classe di efficienza almeno pari al 70% rispetto alle tipologie riportate nella tabella 1 Qualora l'intervento di miglioramento riguardi gli impianti irrigui esistenti con classe di efficienza ≥ a 70%, valgono le condizioni di cui a precedente punto 1 del presente paragrafo.

Non sono ammissibili gli investimenti che comportano un **aumento netto della superficie irrigata** se lo stato del corpo idrico interessato è stato ritenuto *meno di buono* nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua.

Il risparmio idrico potenziale da confrontare con le soglie definite è come di seguito calcolato:

[100-(% di efficienza dell'impianto preesistente)x100/(%di efficienza del nuovo impianto)]/100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito, nella tabella 2, sono riportati i risparmi idrici potenziali conseguibili dalle diverse combinazioni di impianti idrico preesistente/ nuovo impianto idrico.
Gli investimenti devono essere previsti dal progetto di miglioramento aziendale e risultare necessari per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola e devono conseguire entrambi i seguenti obiettivi:
1. l'introduzione di nuovi prodotti o nuove tecnologie;
2. la riduzione dei fabbisogni idrici per i se processi produttivi aziendali.

Nel caso di realizzazioni di invasi aziendali per il recupero delle acque piovane, sono ammissibili le opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale conformemente all'art. 45 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

(CTRL)

Condizioni di ammissibilità 4.1.4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -1 - Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi

Codice impianto	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classi di Efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	10	B
4	Manichetta forata di alta portata	20	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (>3,5 atmosfere)	40	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (< = 3,5 atmosfere)	60	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione * di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione* della portata <= 10%	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione * della portata < o = 10%	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficienti di variazione* della portata < o = 5%	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficienti di variazione *della portata < o = 5%	90	A

** Il coefficiente di variazione deve essere dichiarato dal costruttore*

Tab.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -2 - Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti

	Impianto nuovo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Impianto preesistente	Indice di efficienza irrigua%	10 %	10 %	10 %	20 %	40 %	50 %	55 %	60 %	60 %	60 %	65 %	70 %	80 %	85 %	85 %	90 %	90 %	90 %
1	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
2	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
3	10%					75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
4	20%					50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	75%	76%	76%	78%	78%	78%
5	40%						20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	50%	53%	53%	56%	56%	56%
6	50%								17%	17%	17%	23%	29%	38%	41%	41%	44%	44%	44%
7	55%											15%	21%	31%	35%	35%	39%	39%	39%
8	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
9	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
10	60%												14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
11	65%												7%	19%	24%	24%	28%	28%	28%
12	70%													13%	18%	18%	22%	22%	22%
13	80%														6%	6%	11%	11%	11%
14	85%																6%	6%	6%
15	85%																6%	6%	6%
16	90%																		
17	90%																		
18	90%																		

Risparmio idrico potenziale realizzabile nel passaggio da sistemi/impianti irrigui differenti le combinazioni oscurate generano risparmi idrici non compatibili con le condizioni fissate a seguito dell'applicazione della formula:

[100-(%di efficienza dell'impianto preesistente x100/(%di efficienza del nuovo impianto)]/100

Tab.2

8.2.4.3.4.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- risparmio idrico potenziale conseguito dall'investimento (per il miglioramento degli impianti idrici esistenti);
- risparmio idrico potenziale conseguito dall'investimento in relazione alle colture ed alle superfici aziendali;
- classe di efficienza dell'impianto idrico (nel caso di nuovi impianti).

I criteri di selezione saranno definiti dall'AdG ed inseriti nei bandi di attuazione, sono basati su un

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistema di punteggio.

A parità di punteggio verranno preferiti i progetti con un valore economico inferiore, quelli che prevedono il miglioramento degli impianti esistenti, quelli presentati da richiedenti con età anagrafica inferiore.

8.2.4.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione è fissato in 500.000,00 euro.

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%; l'aliquota è maggiorata del 20% se:

- gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;
- gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013;
- l'azienda ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del reg. (UE) n. 1305/2013;
- imprese agricole condotte da agricoltori di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e si sono insediati in queste imprese agricole in qualità di capo nei 5 anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno;
- giovani agricoltori, come definiti dall'art. 2 par.1 lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Con riferimento all'articolo 17 del Reg.UE 1305/2013 paragrafo 3, l'aliquota cumulativa massima di sostegno non deve eccedere il 90% degli investimenti ammissibili.

8.2.4.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

- R1 Procedure di gara per i beneficiari privati:
  - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati
  - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
- R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;
- R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.
- RM.1 Assicurare modalità di verifica e di controllo adeguate per evitare che errate valutazioni dei consumi ex-ante possano incidere sulla determinazione del risparmio idrico effettivo.

8.2.4.3.4.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

MM.1 La determinazione del "risparmio idrico effettivo" conseguito con la realizzazione degli investimenti, dovrà riferirsi a consumi opportunamente documentati. Per gli investimenti per i quali è richiesto il conseguimento di soglie prefissate di "risparmio idrico potenziale" saranno predisposti controlli

fonte: http://burc.regione.campania.it

specifichi per accertare che le tipologie, le caratteristiche ed i consumi degli impianti realizzati siano coerenti con quelli degli impianti presi a riferimento nel progetto finanziato.

8.2.4.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Come emerge dall'analisi SWOT l'intervento consente, a livello aziendale, di rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura attraverso interventi che incidono sul sistema di accumulo, di distribuzione e irrigazione concorrendo a razionalizzare l'uso della risorsa idrica ed al suo risparmio.

I criteri di selezione favoriscono le aziende che realizzano progetti che garantiscono risparmi idrici potenziali superiori.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.5. 4.2.1 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali

Sottomisura:

- 4.2 - sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

8.2.4.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

Il sistema agroalimentare campano è una delle componenti di maggior rilievo dell'economia regionale, vantando un ampio paniere di prodotti, di cui molti riconosciuti con marchio di qualità, con una buona propensione all'esportazione. Tuttavia, come riportato nell'analisi di contesto, il profilo strutturale ed organizzativo presenta diffuse situazioni di debolezza delle imprese, con una ridotta dimensione degli impianti di trasformazione ed una scarsa propensione all'innovazione.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde ai seguenti fabbisogni: F03, F06 e F19.

La tipologia di intervento interviene sulla produzione primaria in modo indiretto rivolgendosi al sistema agroindustriale quale soggetto trainante e sbocco naturale dei produttori agricoli e pertanto capace di aumentare il valore aggiunto delle produzioni anche alla luce della nuova opportunità offerta dalla programmazione 2014/2020 che stabilisce che il prodotto trasformato possa non far parte dell'Allegato I del TFUE. Rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione significa, inoltre, determinare i flussi positivi sull'intera economia territoriale attraverso l'indotto che si genera.

Sono incentivati gli investimenti tesi a migliorare la prestazione globale e la sostenibilità delle aziende agroindustriali attraverso innovazioni di processo e di prodotto privilegiando investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale in una logica di integrazione fra il settore agricolo e agroindustriale, ed in particolare:

- costruzione o miglioramento di beni immobili destinati alla attività di lavorazione, trasformazione commercializzazione dei prodotti agricoli;
- acquisto di nuovi impianti, macchine e attrezzature, compresi investimenti legati al miglioramento dell'efficienza energetica e alla produzione di energia (dalla biomassa di scarto e prevalentemente prodotti aziendali), commisurati alle esigenze aziendali (autoconsumo);
- acquisto di programmi informatici (compresa la creazione o implementazione di siti internet ed e-commerce) strettamente connessi agli investimenti di cui sopra, brevetti, diritti d'autore e licenze.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10) del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

La tipologia di intervento si colloca nell'ambito della Priorità 3: "*Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo*", focus area 3a "*Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la*

fonte: http://burc.regione.campania.it

creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati nei mercati locali, le filiere, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali". Inoltre, concorre indirettamente alla FA 5b.

8.2.4.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Il sostegno è concesso:

1. sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.
2. attraverso lo strumento finanziario di garanzia.

Le tipologie di sostegno di cui ai punti 1 e 2 possono essere concesse anche in forma combinata, rimanendo complessivamente all'interno del tasso di sostegno previsto dal PSR.

8.2.4.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Raccomandazione 2003/361/CE;
- Reg. (UE) 1303/2013 articolo 65;
- Reg. (UE) 1305/2013 articolo 45;
- Reg. (UE) 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- D.Lgs. n. 28 del 3 marzo 2011 *Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili;*
- D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii – Norme in materia ambientale;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 – disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestari o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del Decreto Legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 1989, n. 282

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di una adeguata demarcazione degli interventi per evitare il doppio finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.5.4. Beneficiari

Imprese agro-industriali operanti nel settore della lavorazione, trasformazione, commercializzazione dei prodotti agricoli.

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario di garanzia Micro, piccole, medie imprese e small mid-caps in base alla Raccomandazione CE 361/2003 che operino nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, esclusi i prodotti della pesca.

Imprese agricole professionali, qualora la materia agricola da trasformare e commercializzare sia di provenienza extra-aziendale.

8.2.4.3.5.5. Costi ammissibili

In caso di contributo in conto capitale ed in coerenza col paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;
c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Gli investimenti tesi alla produzione di energia devono risultare coerenti e sufficienti per soddisfare esclusivamente le esigenze aziendali per la realizzazione dei propri cicli produttivi. Inoltre gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia e:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63, paragrafo 1, del Reg. (UE) 1305/2013 per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno.

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario della garanzia sono ammesse tutte le spese considerate ammissibili ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013, ed in particolare dell'articolo 45 di tale regolamento, inclusi – a titolo esemplificativo – le spese generali connesse alla costruzione, acquisizione e ristrutturazione di beni immobili e all'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità; gli investimenti immateriali; e il capitale circolante accessorio agli investimenti e debitamente motivato, entro il limite del 30% del valore complessivo dell'investimento.

- Acquisto di macchinari ed attrezzature
- Costruzione/acquisizione, ristrutturazione/ miglioramento di beni immobili per la la lavorazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli
- Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)

Nel caso di investimenti in conto capitale non è consentito corrispondere l'aiuto:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di marchi commerciali.

Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario della garanzia non è consentito corrispondere l'aiuto:

- impianti ed attrezzature usati
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori
- investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti
- acquisto di beni immobili usati che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti
- acquisto di terreni
- i semplici investimenti di sostituzione
  acquisto di macchinari ed attrezzature per la produzione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari.

8.2.4.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

In caso di contributo in conto capitale:

Condizioni di eleggibilità del richiedente:

- non essere impresa in difficoltà ai sensi della normativa dell'Unione sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Affidabilità:

- non essere stato oggetto di revoca degli aiuti dell'Unione – esclusa la rinuncia- nella precedente (misura 123) o nell'attuale programmazione nei due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto per la medesima tipologia d'intervento;
- non essere oggetto di procedure concorsuali;
- non essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non aver subito condanne nell'ultimo triennio per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;
- essere in regola con la legislazione previdenziale.

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- gli investimenti devono essere ubicati nel territorio della Regione Campania;
- il richiedente deve essere in possesso dell'impianto e/o della superficie di intervento in conformità a quanto previsto al capitolo 8.1 del PSR Campania 2014/20;
- il progetto deve riguardare la fase di lavorazione, trasformazione e la commercializzazione dei prodotti in entrata di cui all'allegato I del TFUE, nell'ambito delle filiere di seguito elencate, mentre il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'allegato I:
  - ortofrutticola
  - florovivaistica
  - vitivinicola
  - olivicolo-olearia
  - cerealicola
  - carne
  - lattiero-casearia
  - piante medicinali e officinali
- la materia prima lavorata/trasformata deve essere in prevalenza (superiore al 50%) di provenienza extraziendale;
- il progetto deve garantire una partecipazione adeguata dei produttori agricoli ai vantaggi economici che derivano dagli investimenti. A tal fine la suddetta garanzia si riscontra quando la materia prima è fornita direttamente da produttori agricoli, per una quota superiore al 50% della quantità totale annua acquistata dall'impresa beneficiaria;
- sostenibilità economico-finanziaria del progetto, valutato sulla base di indici di bilancio;
- il punteggio di merito del progetto deve risultare superiore alla soglia minima.

Qualora il progetto preveda impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, questi devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario non devono essere previste condizioni di ammissibilità specifiche ed ulteriori rispetto a quelle fissate nel Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Sia in caso di contributo in contro capitale che in caso di supporto att lo strumento finanziario:

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione Europea in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.5.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- attività principale del richiedente: sarà assegnato un punteggio decrescente secondo il il seguente ordine preferenziale:
  - lavorazione/trasformazione del prodotto dei soci (cooperative e società agricole);
  - attività di industria alimentare;
  - attività commerciale ;
- caratteristiche aziendali/territoriali: aziende aderenti a sistemi di qualità alimentare, certificazioni volontarie;
- caratteristiche del progetto:
  - miglioramento delle prestazioni globali dell'azienda;
  - livello di coinvolgimento dei produttori agricoli:sarà assegnato un maggior punteggio ai progetti che prevedono l'utilizzo di materia prima fornita direttamente dai produttori superiore al 60% della quantità lavorata/trasformata;
  - introduzione di innovazioni di processo/di prodotto;
  - investimenti che contribuiscono alla tutela dell'ambiente quali: il recupero fabbricati abbandonati in luogo di nuove costruzioni, il risparmio idrico, il risparmio energetico, l'adozione di procedure LCA-Valutazione del ciclo di vita del prodotto, standardizzata a livello internazionale dalle norme ISO 14040 e 14044;
  - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);
  - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento).

Nel caso in cui il supporto è fornito attraverso lo strumento finanziario di garanzia la selezione dei beneficiari finali, percettori dei prestiti garantiti, è delegata agli intermediari finanziari selezionati del Fondo Europeo per gli Investimenti. La selezione avverrà con la verifica da parte dell'intermediario finanziario – a pena di esclusione dalla garanzia – della sussistenza dei criteri di eleggibilità e ammissibilità dei beneficiari, delle operazione e delle spese, attraverso procedure a sportello e congiuntamente ad una valutazione della bancabilità e qualità dei progetti presentati. Gli intermediari finanziari cui sarà delegata la selezione dei beneficiari saranno scelti dal FEI attraverso una procedura aperta e competitiva, svolta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 7 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L’intensità dell’aiuto è fissata nella misura del:

- 50% della spesa ammissibile di progetto per le Piccole e Medie Imprese;
- 25 % della spesa ammissibile di progetto per le imprese intermedie;
- 10 % della spesa ammissibile di progetto per le grandi imprese.

Le aliquote possono essere maggiorate del 20% per interventi sovvenzionati nell'ambito del PEI o quelli collegati ad una fusione di organizzazioni dei produttori. Con riferimento all’articolo 17 del Reg. Ue 1305/2013 paragrafo 3 l’aliquota cumulativa massima di sostegno (incluso investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione) non deve eccedere il 90% degli investimenti ammissibili.

L’importo massimo di spesa ammissibile è definito in € 4.000.000,00.

Alla determinazione del predetto importo possono concorrere:

- gli investimenti per la costruzione di nuovi stabilimenti nel tetto massimo di € 2.000.000,00;

- gli investimenti per il miglioramento o l’ampliamento di edifici esistenti nel tetto massimo di € 1.000.000,00;

- gli investimenti per l’acquisto di macchine, impianti e attrezzature nel tetto massimo di € 2.000.000,00;

- gli investimenti per l’acquisto di beni immateriali e spese generali nel tetto massimo di € 400.000,00.

È facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile è calcolato nel rispetto dei tetti massimi di spesa sopra richiamati.

Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario, il prestito supportato dalla garanzia può essere pari fino al 100% del valore dell’investimento. L’accordo di finanziamento tra l’Autorità di Gestione e il FEI e il conseguenti accordi operativi tra il FEI e gli intermediari finanziari selezionati per l’implementazione dello strumento, fisseranno l’ammontare massimo dei prestiti erogabili. Per ogni prestito garantito è calcolato un equivalente di sovvenzione lorda sulla base delle norme vigenti.

Nel caso di prestiti combinati con altre forme di supporto da parte del PSR gli intermediari finanziari selezionati per l’attuazione dello strumento finanziario verificano che l’equivalente di sovvenzione lorda collegato al prestito garantito erogato, sommato all’intensità d’aiuto derivanti dalle altre forme di supporto ricevute per l’investimento, non superi il massimale previsto dal PSR per quell’operazione, per la trasformazione di prodotti dell’allegato I del TFUE in prodotti dell’allegato I del TFUE e la loro commercializzazione, e il massimale previsto dal regime de minimis, per la trasformazione dei prodotti dell’allegato I del TFUE in prodotti fuori l’allegato I del TFUE e la loro commercializzazione

È facoltà delle imprese richiedenti presentare più progetti, fino alla concorrenza dei tetti massimi indicati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

- R1 Procedure di gara per i beneficiari privati:
  - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati
  - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo;
- R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato;
  - La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;
- R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;
- R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;
- R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori;
- R G Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto.

8.2.4.3.5.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

M G Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura.

8.2.4.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificati nuovi requisiti.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:

- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

non rilevante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.6. 4.3.1 Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco

Sottomisura:

- 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

8.2.4.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

Dalle analisi di contesto e SWOT (W35) emerge che in Campania la dotazione infrastrutturale è distribuita disomogeneamente sul territorio ed, in particolare, nelle aree rurali il livello del reticolo viario minore, a servizio delle aziende agricole e forestali, versa in condizioni insoddisfacenti a causa di fattori orografici ed ambientali critici. Per la rete viaria minore va inoltre evidenziato che la viabilità forestale presenta una densità molto bassa: da indagini e rilevamenti realizzati negli ultimi anni essa si caratterizza per una forte disomogeneità, con una densità viaria media stimata in meno di 7 m lineari/ha di strade forestali e 15 m lineari/ha di piste forestali (MiPAAF, Piano nazionale di filiera Foresta legno 2012).

La tipologia di intervento risponde direttamente ai Fabbisogni F08 Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali ed F22 Favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera e si inserisce nella Focus Area 2a

La Tipologia di intervento in maniera indiretta contribuisce agli obiettivi delle Focus Area: 6a

Infatti la competitività delle imprese risulta in stretta connessione con la dotazione infrastrutturale del territorio per cui il miglioramento ne costituisce elemento portante del Programma. In coerenza con la strategia, quindi, questa tipologia di intervento è tesa a ridurre lo svantaggio competitivo per le aziende che operano nell'ambito delle filiere agricole e forestali attraverso la sistemazione e, più in generale, la rifunzionalizzazione del reticolo viario minore (strade vicinali e forestali), il miglioramento dei collegamenti tra le infrastrutture minori e la viabilità pubblica primaria, la riduzione dei tempi di percorrenza dei mezzi lavorativi nonché di quelli per il trasporto dei prodotti.

Gli interventi previsti sono attuati mantenendo limitato l'impatto sull'ambiente ed il paesaggio nel rispetto delle normative nazionali e regionali di riferimento.

Gli investimenti materiali che si attiveranno riguardano

in ambito agricolo:

- rifacimento e miglioramento di viabilità pubblica mediante il miglioramento del tracciato, della carreggiata, delle banchine, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali, incluse opere di mitigazione dei fenomeni di instabilità e di pericolo idrogeologico;
- installazione e posa in opera di sistemi mobili di trasporto per merci (ad. esempio monorotaie) in caso di elevate pendenze.

in ambito forestale:

- viabilità sovraziendale per favorire l'accesso alle aree boscate e di collegamento con la viabilità pubblica primaria;
- realizzazione di spazi all'aperto da adibire a vari usi quali deposito e cantieristica, imposti, piazzole

fonte: http://burc.regione.campania.it

di stoccaggio, piattaforme;
- installazione e posa in opera di sistemi mobili di trasporto per merci ed operatori (ad. Esempio monorotaie) in caso di elevate pendenze.

Definizioni

Viabilità sovraziendale forestale: strada la cui titolarità del sedime è pubblica, gravata da uso pubblico per cui il transito è aperto a tutti. Questo tipo di viabilità presenta caratteristiche costruttive semplificate (ad es. assenza di massicciata stradale) e trattandosi di strutture permanenti devono essere dotate di tutte quelle opere accessorie per garantire le condizioni di efficienza, efficacia e sostenibilità degli interventi.

Viabilità pubblica: strada facente parte di un territorio comunale o sovra comunale tale da consentire il collegamento funzionale con altre strade comunali e strade vicinali. Questa tipologia di infrastruttura è soggetta alle norme del Codice della Strada.

8.2.4.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.4.3.6.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 702/14 art.40 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014);
- Direttiva del Consiglio 21 maggio 1992, 92/43/CEE e s.m.i. relativa alla *Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;*
- Regolamento n.702 del 25 giugno 2014 che dichiara tale categoria di aiuti nel settore forestale compatibile con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE;
- D. Lgs 30 aprile 1992 n. 285 e smi *Nuovo codice della strada;*
- D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;*
- D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 *Norme in materia ambientale;*
- D.lgs n. 50 del 18 aprile 2016 *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"*;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 *Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*;
- L..R.7 maggio 1996 n. 11 e s.m.i. *Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.6.4. Beneficiari

Soggetti beneficiari di investimenti in *ambito agricolo*: Comuni

Soggetti beneficiari di investimenti in *ambito forestale*: proprietari, possessori o titolari della gestione di superfici forestali sia pubblici che privati questi ultimi in associazione tra loro (non singoli beneficiari privati) per infrastrutture al servizio di una moltitudine di soggetti (non solo di quelli beneficiari) finalizzate ad un utilizzo pubblico.

8.2.4.3.6.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13 , sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- lavori di realizzazione, ripristino, ristrutturazione e messa in sicurezza del tracciato, della carreggiata, delle banchine, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali, incluse opere di mitigazione dei fenomeni di instabilità e di pericolo idrogeologico;
- installazione e posa in opera di sistemi mobili di trasporto per merci (ad. esempio monorotaie) in caso di elevate pendenze;
- oneri per la sicurezza e per la manodopera strettamente necessari alla realizzazione dell'investimento;
- acquisto di impianti e attrezzature;
- espropriazioni (per gli Enti pubblici) nella misura massima del 10% del totale dell'investimento;
- spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1

8.2.4.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di eleggibilità per soggetti in ambito agricolo e forestale sono le seguenti:

<u>Enti pubblici</u>:

- non aver già presentato una Domanda di sostegno a valere sul medesimo Bando/sulla medesima tipologia di intervento;
- essere dotato di strumento urbanistico vigente quale P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), PUT (Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana) oppure P.U.C.(Piano Urbanistico Comunale) vigente o anche solo adottato 'ai sensi dell'art. 3 comma 1 del Regolamento n. 5/2011 in vigenza delle norme di salvaguardia di cui all'art 10 della L.R 16/04 "Norme sul Governo del Territorio";
- investimento ad uso collettivo e di proprietà pubblica;
- Piano di Assestamento per investimenti in ambito forestale (PAF);
- maggior numero di ettari serviti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- progetto almeno di livello definitivo;
- progetto incluso nel piano triennale e annuale dei lavori pubblici;
- parere favorevole di Valutazione di incidenza limitatamente ai casi previsti dalle norme vigenti.

Soggetti privati (ma per opere pubbliche) ammessi solo in ambito forestale:

- non aver già presentato una Domanda di sostegno a valere sul medesimo Bando/sulla medesima tipologia di intervento
- numero minimo di ettari serviti (non può essere solo quello dei beneficiari e non solo una azienda);
- progetto esecutivo;
- titolo di possesso;
- parere favorevole di Valutazione di incidenza limitatamente ai casi previsti dalle norme vigenti;
- investimenti ad uso collettivo per viabilità sovraziendale.

Non sono ammessi:

- la manutenzione ordinaria e straordinaria;
- l' apertura di nuovi tracciati stradali;
- interventi "a macchia di leopardo" ossia insistenti su più tratti che non hanno continuità tra loro;
- piste temporanee;
- infrastrutture non carrabili destinate al solo uso pedonale (sentieri);

ed inoltre in caso di sistemi mobili :

- strutture su pendenza inferiore al 25%
- strutture se collocate parallelamente o comunque in adiacenza a tracciato stradale esistente e percorribile

Non sono ammesse ai benefici della misura le imprese:

destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;

in difficoltà così come definite dall'art. 4, punto 14 del reg (UE) n. 702/2014.

Inoltre il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda scritta di aiuto.

La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni:

a) nome e dimensioni dell'impresa;

b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine;

c) ubicazione del progetto o dell'attività;

d) elenco dei costi ammissibili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e dopo l'approvazione del PSR 2014-2020.

Gli interventi previsti da questa tipologia di intervento sono demarcati rispetto agli investimenti di cui alla misura 7.2.1. (art 20 del Reg UE 1305/2013) in quanto la stessa è tesa a migliorare l'accesso ad aziende agricole e forestali e non si configura, in termini di obiettivi, a servizio della popolazione rurale.

Gli interventi inoltre risultano differenziati anche rispetto a quelli previsti nella 4.1.1 che prevede investimenti ad uso aziendale.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.6.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- localizzazione dell'investimento in macraorea a maggiore competitività in funzione del tipo di investimento; priorità macroarea B; per le monorotaie priorità ai Comuni ricadenti nelle seguenti aree: Costiera Amalfitana, Penisola Sorrentina ed isole;
- maggior SAU/superficie forestale servita;
- investimento ricadente in aree di produzione di qualità DOP e IGP se in ambito agricolo;
- grado di svantaggio (zona montana o con vincoli naturali o altri vincoli specifici);
- maggior numero di beneficiari finali che usufruiscono di contributo nell'ambito della sottomisura 4.1 (se in ambito agricolo) o della misura 8.6 (se in ambito forestale);
- caratteristiche tecniche ed economiche del progetto: dettaglio degli elaborati progettuali e maggior lunghezza realizzata;
- collegamento con assi viari di categoria superiore tipo strade provinciali e/o statali;
- utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie innovative a basso impatto ambientale;
- presenza di impianti di raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione;
- pendenza in caso di monorotaia;
- livello progettuale (progetto esecutivo).

8.2.4.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100% in conto capitale sulla spesa ammissibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 Procedure di gara per i beneficiari privati, procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati; trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l’ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R4 Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici, infatti, tale tipologia di intervento, prevede tra beneficiari soggetti privati e altri soggetti pubblici;

R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori

8.2.4.3.6.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L’AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non

fonte: http://burc.regione.campania.it

confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M4 Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di intervento , pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.4.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.4.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.7. 4.3.2 Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari

Sottomisura:

- 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

8.2.4.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento opera nel rispetto della Direttiva Quadro delle Acque e del relativo Piano di Gestione delle Acque del Bacino Idrografico e fa riferimento direttamente alla Focus area 5a "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura". In maniera indiretta la tipologia concorre anche alle Focus Aree 4b e 2a e risponde al fabbisogno F16.

Come emerge nell'analisi di contesto nella sezione dedicata alle infrastrutture irrigue, è necessario intervenire per:

- aumentare la capacità di accumulo della risorsa idrica ad uso irriguo per volumi superiori a 40.000 mc ed inferiori a 250.000 mc;
- sostituire e/o ammodernare le reti irrigue vetuste solo se collegate ai bacini di capacità superiore a 40.000 mc. ed inferiore a 250.000 mc;
- trasformare le reti a pelo libero in reti tubate in pressione solo se collegate a bacini di capacità superiore a 40.000 mc. ed inferiore a 250.000 mc..

La strategia regionale, in coerenza con le direttive europee in materia di Acque, intende ridurre le principali pressioni sullo stato quali-quantitativo della risorsa idrica**,** sia attraverso iniziative finalizzate al risparmio idrico che attraverso l'accumulo di acque derivanti da fluenze superficiali, immagazzinate durante i periodi di maggiore disponibilità della risorsa, distribuita successivamente attraverso reti collettive nei periodi di scarsità della stessa.

La tipologia di intervento, oltre ad essere in linea con la Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, è coerente con l'Accordo di Partenariato in quanto finanzia investimenti infrastrutturali collettivi di adduzione/distribuzione e bacini di capacità superiore a 40.000 mc. ed inferiore a 250.000 metri cubi che sono esclusi dal Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014 – 2020 (PSRN), nella logica di una evidente demarcazione degli interventi finalizzata ad una chiara complementarietà di azione.

Inoltre le azioni previste rispondono agli obiettivi indicati nel Piano di Gestione delle Acque (D.P.C.M. del 10.04.2013) ed in particolare concorrono a:

- proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque sotterranee;
- contribuire a garantire l'equilibrio tra estrazioni e rinnovo;
- gestire in modo razionale la risorsa idrica.

Si prevede di finanziare, pertanto, interventi che mirano a:

- accumulare la risorsa idrica garantendo agli operatori agricoli disponibilità e volumi costanti nei periodi di scarsità della stessa attraverso la realizzazione, l'ampliamento e/o l'ammodernamento di invasi/bacini, esclusivamente ad uso irriguo, di capacità superiore a 40.000 mc. ed inferiore a 250.000 m.c, derivanti da fluenze superficiali di acqua piovana, compresa la realizzazione o

fonte: http://burc.regione.campania.it

l’ammodernamento di opere di presa e adduzione per il trasporto dell’acqua all’invaso nonché la realizzazione o ammodernamento delle reti di collettamento dell’acqua fino al primo nodo utile dell’impianto irriguo esistente;

- ridurre i consumi e gli sprechi di acqua intervenendo sulle reti di distribuzione collettive vetuste e trasformando quelle a pelo libero in reti di distribuzione, sempre collettive, tubate in pressione, per offrire la possibilità agli agricoltori di utilizzare sistemi di irrigazione più evoluti incentrati sul risparmio e mirati alla coltura praticata, con conseguenti abbattimenti dei costi aziendali legati all’irrigazione;
- ridurre le perdite di acqua derivanti da reti di distribuzione ammalorate o con scorrimento a pelo libero, riducendo anche i rischi di prelievi abusivi ed indiscriminati della risorsa;
- ridurre i prelievi da falda, intervenendo in aree dove l’irrigazione è già praticata a livello aziendale con il completamento di impianti di distribuzione collettivi strettamente connessi all’invaso oggetto di intervento;
- ridurre i consumi energetici dovuti al sollevamento dell’acqua, sfruttando le pressioni naturali offerte dal posizionamento dell’invaso dovute alla differenza di quota dello stesso rispetto all’impianto irriguo;
- dotare tutti i punti di distribuzione di acqua dell’impianto irriguo di misuratori dei volumi prelevati;
- dotare le opere realizzate e/o ammodernate di sistemi di telecontrollo e misurazione delle portate.

Gli interventi previsti sono attuati mantenendo limitato l’impatto sull’ambiente ed il paesaggio, nel rispetto delle normative nazionali e regionali di riferimento.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.7.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Contributo al 100% in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.4.3.7.3. Collegamenti con altre normative

- Reg.(UE) n.1303/13 art. 65;
- Direttiva del Consiglio 21 maggio 1992, 92/43/CEE e s.m.i. relativa alla “Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche”;
- Direttiva Quadro delle Acque 2000/60/CE;
- D.lgs 22 gennaio 2004 n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
- D.lgs 152/06 “Norme in materia di ambiente”;
- Piano di Gestione Acque - D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013. Prima revisione del Piano di Gestione notificata alla UE il 24/03/2016 e approvata il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;
- DGR 50/13 - Piano Irriguo Regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

-
- D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 “attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” così come modificato dal D.lgs 50/16;
- L.R.7 maggio 1996 n. 11 ed s.m.i. Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo;
- L.R. 25 febbraio 2003 n. 4 “Nuove norme in materia di bonifica integrale";
- Piano Regionale di Consulenza all’Irrigazione.

8.2.4.3.7.4. Beneficiari

Soggetti beneficiari:

- Consorzi di Bonifica e irrigazione;
- Consorzi Irrigui di Miglioramento fondiario;
- Consorzi Irrigui.

8.2.4.3.7.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito al paragrafo 2 dell’art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente i seguenti investimenti relativi:

1. ai lavori di costruzione, sistemazione e posa in opera incluse opere di ingegneria naturalistica;

2. alle opere accessorie (recinzioni, cancelli, ecc.);

3. agli oneri per la sicurezza e per la manodopera;

4. all'acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature strettamente connessi agli investimenti di cui sopra;

5. all'acquisto e/o sviluppo di software per la gestione degli impianti;

6. alla fornitura e posa in opera di sistemi sensoristici, limitatamente ai bacini di accumulo di capacità superiore a 150.000 ed inferiore a 250.000 mc, per monitorare in maniera costante gli elementi formanti la struttura dell’invaso ed evidenziarne momenti di criticità;

7.spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esclusivamente per i consorzi di Bonifica e Irrigazione e per i consorzi irrigui di miglioramento fondiario, sono ammessi i costi per espropriazioni nella misura massima del 10% del totale dei lavori.

8.2.4.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni di ammissibilità:

per i Consorzi di bonifica e Irrigazione e per i consorzi irrigui di miglioramento fondiario: l'area di intervento deve ricadere nel perimetro del comprensorio consortile e/o di bonifica;

per i Consorzi irrigui: l'area di intervento deve essere posseduta a titolo di proprietà.

In ogni caso dovrà essere garantito il rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 46 del Regolamento UE n. 1305/2013 ed in particolare:

- il misuratore dei consumi di acqua relativo all'investimento dovrà essere installato o previsto da progetto;
- se l'investimento riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi legati alla quantità d'acqua, l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo d'acqua, a livello dell'investimento, pari almeno al 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento stesso. A tal proposito il progetto deve essere supportato dai dati delle misurazioni dei consumi idrici riferiti almeno all'annata agraria precedente la richiesta di finanziamento.
- se l'investimento produce un aumento netto della superficie irrigata che interessa una determinata area o un corpo superficiale è ammissibile solo se:

  1.lo stato del corpo idrico è stato ritenuto almeno buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua;

  2.un'analisi ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente e che può anche riferirsi a gruppi di aziende, mostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e non causerà un peggioramento delle condizioni del corso d'acqua;

- in tutti casi in cui l'investimento consista anche nella trasformazione, ammodernamento, completamento e miglioramento di un impianto di distribuzione irrigua esistente, esso, in base ad una valutazione ex ante, deve offrire un risparmio idrico potenziale superiore al 10%.

Inoltre:

- progetto almeno di livello definitivo;
- progetto incluso nel Piano triennale e programma annuale degli interventi dell'Ente, se pubblico;
- parere favorevole di Valutazione di Impatto ambientale o Valutazione di Incidenza limitatamente ai casi previsti dalle norme vigenti;
- capacità di accumulo superiore a 40.000 mc ed inferiore a 250.000 mc;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- opere di presa e di adduzione fino all'invaso con distanza non superiore a 3.000 metri di sviluppo lineare della condotta da realizzare;
- sviluppo lineare della rete per il collettamento dell'acqua (dall'invaso all'impianto di irrigazione esistente) non superiore a 3.000 metri;
- coerenza con il Piano di Gestione Acque (DQA 2000/60/CE) ed alluvioni (2007/60/CE);
- garanzia del Minimo Deflusso Vitale (MDV) del corso d'acqua interessato.

Non saranno ammessi investimenti relativi ad invasi/bacini nonché a reti di distribuzione:

- ad uso plurimo (civile);

- la cui risorsa idrica proviene dalla falda;

- la cui capacità di accumulo è inferiore o uguale a 40.000 mc o superiore/uguali a 250.000 metri cubi;

- per la loro manutenzione ordinaria e straordinaria;

- collegati ad invasi/bacini di capacità inferiore o uguale a 40.000 mc o superiore/uguale a 250.000 metri cubi;

- in aree dove l'irrigazione non è praticata a livello aziendale.

8.2.4.3.7.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologiai di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- maggiore altezza sul livello del mare;

- maggiore SAU interessata dall'intervento;

- livello progettuale (progetto esecutivo);

- maggiore capacità dell'invaso (per invasi di capacità superiore a 100.000 ed inferiore a 250.000 mc);

- utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie a minore impatto ambientale;

- maggiore numero di aziende servite dall'impianto irriguo realizzato o esistente collegato;

- partecipazione delle aziende servite a specifici programmi per il contenimento dei consumi idrici mediante consiglio irriguo;

- minore lunghezza del collettamento fino al primo nodo utile dell'impianto irriguo esistente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- minore distanza dell'opera di presa dall'invaso realizzato con l'intervento;

- rapporto costo dei lavori/numero di aziende agricole servite;

- investimento ricadente in aree di produzione di qualità con marchi DOP e IGP;

- maggior numero di beneficiari finali che usufruiscono di contributo nell'ambito delle tipologie 4.1.1 e 4.1.4.

8.2.4.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

100% dell'investimento della spesa ammissibile

8.2.4.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R4 Audit svolti dalla CCE e dalla CE su tipologie di misure simili sia relativamente alla Programmazione 2007-2013 che a quella 2000-2006 hanno evidenziato quale rischio principale quello collegato alla corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici, prevedendo tale operazione tra beneficiari soggetti privati e altri soggetti pubblici;

R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

RM.3 Assicurare modalità di verifica e di controllo adeguate per evitare che errate valutazioni dei consumi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ex-ante possano incidere sulla determinazione del risparmio idrico effettivo.

8.2.4.3.7.9.2. Misure di attenuazione

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M4 Per garantire il la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di di intervento pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

MM.3 La determinazione del "risparmio idrico effettivo" conseguito con la realizzazione degli investimenti, dovrà riferirsi a consumi opportunamente documentati. Per gli investimenti per i quali è richiesto il conseguimento di soglie prefissate di "risparmio idrico potenziale" saranno predisposti controlli specifichi per accertare che le tipologie, le caratteristiche ed i consumi degli impianti realizzati siano coerenti con quelli degli impianti presi a riferimento nel progetto finanziato.

8.2.4.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Attesi i piani e programmi vigenti per la mitigazione e la gestione del rischio idraulico (di cui al la direttiva 2007/60/CE e Dlgs 49/10 - Piano di gestione rischio alluvioni dei distretti idrografici) le nuove opere di sbarramento dovranno essere in linea con i contenuti dei succitati piani e, in fase progettuale, ricevere i pareri di conformità dagli Enti preposti

8.2.4.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.4.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente per la presente tipologia.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.8. 4.4.1 Prevenzione dei danni da fauna

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.8.1. Descrizione del tipo di intervento

I cambiamenti intervenuti nell'ambiente negli ultimi decenni ed in modo particolare la rinaturalizzazione della collina e della montagna, gli interventi agro ambientali o il ripristino di zone umide bonificate in un recente passato, sono elementi chiave per spiegare la ricomparsa di alcune specie di fauna selvatica. Questo fenomeno ha arricchito la biodiversità del territorio regionale con specie di mammiferi quali ungulati selvatici, lupi, cinghiali, istrici, mustelidi e/o di avifauna che tuttavia impattano sull'attività agricola dei singoli territori. È pertanto indispensabile agire sulla prevenzione dei danni che può provocare la fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati o pascolativi, ponendo in atto una tipologia di intervento specifica che permetta di fare coesistere armoniosamente gli ecosistemi naturali o rinaturalizzati con le attività produttive che si sviluppano in queste aree.

Gli interventi sovvenzionabili, indirizzati principalmente ai danni da lupo e da cinghiale, si identificano nella creazione di:

1) protezioni meccaniche con recinzioni perimetrali, con o senza protezione elettrica a bassa intensità;

2) recinzioni individuali in rete metallica o "shelter" in materiale plastico.

Il tipo di intervento svolge un'azione importante di tutela ambientale, in quanto funge da deterrente a comportamenti lesivi nei confronti della fauna selvatica.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde al fabbisogno F13 e si colloca nell'ambito della Priorità 4 "*Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura*" FA 4a "*Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa*".

8.2.4.3.8.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.4.3.8.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successiva normativa nazionale di applicazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30.novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e successiva normativa nazionale di applicazione.

8.2.4.3.8.4. Beneficiari

- Agricoltori singoli ed associati;
- Proprietari e gestori del territorio.

8.2.4.3.8.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente i seguenti investimenti:

1. protezioni meccaniche con recinzioni perimetrali con o senza protezione elettrica a bassa intensità; recinzioni individuali in rete metallica o “shelter” in materiale plastico;
2. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

8.2.4.3.8.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile alle superfici agricole nei territori amministrativi comunali della Regione Campania in cui nel quinquennio 2010-2104 sono stati rilevati danni da lupo e/o cinghiale.

Tutti gli interventi devono assicurare il rispetto delle prescrizioni di settore (pareri, nulla osta, autorizzazioni).

I beneficiari devono garantire la posa in opera, nonché la gestione e la manutenzione in efficienza dei beni per 5 anni dalla liquidazione del saldo del contributo concesso.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.8.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia d intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

1. caratteristiche del richiedente (associazione di imprese; Associazione di Enti gestori; partecipazione a progetti collettivi);
2. caratteristiche aziendali/territoriali (superficie aziendale (classi di ampiezza per le classi di maggiore

fonte: http://burc.regione.campania.it

ampiezza); superficie dell'Ente gestore: superficie territoriale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza); adesione a sistemi di qualità (Sistemi di gestione ambientale - norma ISO 14001; Regolamento EMAS o altri riconosciuti); adesione a marchi collettivi (DOP, IGP - solo per le produzioni vegetali); aree svantaggiate);

3. localizzazione delle aziende agricole: 1) ricadenti in zone della Rete Natura 2000; 2) ricadenti in Parchi Nazionali; 3) ricadenti in Parchi regionali, interregionali, Riserve Naturali regionali e statali;
4. costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata (costo ad ha ≤ € 3,00 ; costo ad ha > € 3.00 e ≤ € 5.00; costo ad ha > € 5.00).

I criteri di selezione definiti dall'AdG ed inseriti nei bandi di attuazione sono basati su un sistema di punteggio e l'accesso al sostegno é riservato ai progetti di investimento che raggiungono un punteggio minimo al di sotto di quale le domande sono escluse dalla selezione.

8.2.4.3.8.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto, per un importo massimo di € 150.000,00. L'importo massimo è elevato a euro 300.000,00 nel caso in cui il beneficiario sia un ente pubblico o una associazione di imprese o di enti gestori.

È facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile viene calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

8.2.4.3.8.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.8.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 Procedure di gara per i beneficiari privati: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo;

R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

fonte: http://burc.regione.campania.it

R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.4.3.8.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di di intervento, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.4.3.8.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

fonte: http://burc.regione.campania.it

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che effettua i controlli.

8.2.4.3.8.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia degli interventi non necessita di metodologie di calcolo per la determinazione del sostegno in quanto l'aiuto è definito sulla base di specifico computo metrico in sede progettuale e di rendicontazione.

8.2.4.3.8.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

In relazione all'art 17, punto d, del Reg. (UE) n 1305/2013 per "Investimenti non produttivi" si intendono investimenti materiali e/o immateriali che siano connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal regolamento (UE) n 1305/2013, compresa la conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altri sistemi ad alto valore naturalistico da definirsi nel programma. La loro principale caratteristica risulta quella di non comportare un incremento del reddito del beneficiario, ma bensì di assicurare esternalità positive di particolare valenza naturalistica ed ambientale.

Definizione di investimenti collettivi

Si definisce investimento collettivo l'investimento realizzato e utilizzato da due o più agricoltori (persone fisiche o giuridiche) beneficiari in forma associata.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

I siti della Rete Natura 2000, definiti ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, sono stati individuati

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 23 del 19/01/2077. Si segnala la Decisione di esecuzione (UE) 2015/74 della Commissione del 3 dicembre che adotta l'ottavo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea).

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.9. 4.4.2 Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.9.1. Descrizione del tipo di intervento

Per raggiungere l'obiettivo di sviluppo sostenibile dell'attività agroalimentare della Campania è necessario agire a livello di miglioramento delle condizioni ambientali del territorio in un'ottica agro-climatica-ambientale, perseguendo il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità. Va anche evidenziato che un ambiente dotato di uno scarso grado di diversità biologica, cioè ecologicamente meno diversificato e quindi disorganizzato, reagisce meno attivamente alle repentine variazioni atmosferiche e climatiche.

Conseguentemente occorre prevedere una specifica tipologia di intervento finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse dell'Unione, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario, attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di specifici elementi del paesaggio in aree degradate e/o coltivate. A questo scopo la tipologia di intervento si rivolge in particolare, in termini di pubblica utilità, alle zone appartenenti alla Rete regionale Natura 2000 o ad altre zone di grande pregio naturale definite dal Programma.

Gli interventi sovvenzionabili si identificano nel ripristino e/o creazione e/o ampliamento di:

a) terrazzamenti e ciglionamenti;

b) fasce tampone;

c) siepi, filari, boschetti.

Per quanto attiene all'intervento a) esso prevede esclusivamente il ripristino e/o l'ampliamento degli elementi strutturali dei terrazzamenti e ciglionamenti (inteso come: un sistema di gestione ed organizzazione del territorio attraverso la creazione di muri di contenimento, la captazione e la canalizzazione delle acque, la creazione di terreno fertile di coltivazione, il lavoro di intaglio e di costruzione delle scale e la manutenzione dei sentieri), con gli obiettivi di contribuire alla tutela del territorio, delle coltivazioni tradizionali e alla salvaguardia di specifiche componenti ad alto valore paesaggistico della Campania.

Per quanto attiene all'intervento b) ovvero il ripristino e/o creazione e/o l'ampliamento di fasce tampone vegetate (intese come: formazioni lineari di vegetazione erbacea, arborea e/o arbustiva frapposte fra le coltivazioni ed i corsi d'acqua), si propone prioritariamente il conseguimento dell'obiettivo di tutela delle acque dai nutrienti azotati, nel contesto più generale degli obiettivi di miglioramento della qualità delle acque. Poste principalmente, ma non solo, lungo il reticolo idrografico minore, le fasce tampone hanno la possibilità di intercettare i deflussi superficiali e sub-superficiali dell'acqua direzionati dalla fonte di inquinamento verso il corpo idrico accettore, agendo efficacemente da filtro nei confronti degli inquinanti veicolati dalle acque con un'efficacia di rimozione di azoto variabile dal 50 al 100%. Non riguardano, in ogni caso, fasce tampone obbligatorie ai sensi della condizionalità (in particolare BCAA1 "Introduzione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

fasce tampone lungo i corsi d'acqua", in quanto vanno oltre l'impegno b) "Costituzione/non eliminazione della fascia inerbita" - DM n. 180 del 23.01.15 e DGR 336/2015 di recepimento): gli interventi b) infatti dovranno essere realizzati a partire dalla fascia tampone di cui all'obbligo BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" impegno b), cioé a partire da 5 metri, ridotti a metri 3 in funzione dello stato ecologico e dello stato chimico del corpo idrico superificiale interessato.

Per quanto attiene all'intervento c) ovvero il ripristino e/o la creazione e/o l'ampliamento di siepi, filari e boschetti, le operazioni aumentano la complessità dell'ecosistema, arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale, potenziano le reti ecologiche e creano luoghi di rifugio e riproduzione della fauna selvatica. Svolgono quindi un'importante azione di salvaguardia della biodiversità sia vegetale che animale.

I dettagli operativi e tecnici che riguardano la tipologia progettuale di intervento e le caratteristiche che le infrastrutture verdi devono presentare sono precisati in sede di attuazione dei bandi, che prevederanno, altresì, specifiche linee guida sulle tipologie di specie erbacee, arbustive ed arboree utilizzabili negli interventi in questione.

Le specie da utilizzare per le fasce tampone devono essere:

per lo Strato Arboreo entro i primi 15 metri dal corso del fiume:

Alnus glutinosa, Salix alba, Salix caprea, Salix fragilis, Populus alba, Populus nigra, Fraxinus oxycarpa; Nelle file esterne, oltre alle precedenti: Quercus robur, Prunus avium, Prunus spinosa, Acer campestre, Ulmus minor.

per lo strato Arbustivo:

Salix purpurea, Salix eleagnos, Salix trianda, Salix viminalis, Salix appennina, Salix cinerea, Corylus avellana, Cornus mas, Cornus sanguinea, Sambucus nigra, Ligustrum vulgare, Euonymus europaeus, Viburnum opalus.

Per le siepi i filari e i boschetti, non essendo necessariamente decorrenti lungo un corso d'acqua, le specie da utilizzare devono essere quelle caratteristiche della fascia fitoclimatica di impianto che sono dettagliate in sede di attuazione dei bandi:

- Fascia mediterranea o Orizzonte mediterraneo: dal litorale ai primi sistemi collinari;
- Fascia sannitica o Orizzonte submediterraneo: dai 500 ai 1.000 metri di quota circa;
- Fascia atlantica e Fascia subatlantica: dai 1.000 ai 1.800 metri circa;
- Vegetazione climax potenziale del bosco di faggio;
- Fascia mediterraneo alto-montana o Piano culminale, oltre i 1800 metri.

Nel rispetto delle associazioni fitoclimatiche su descritte si può ricorrere anche ad altre specie significative nella flora regionale, di seguito elencate:

Latifoglie:

Acer campestris, Acer lobelii, Acer monspessulanum, Acer opalus sub obtusatum, Acer pseudoplatanus, Alnus glutinosa, Betula pendula, Celtis australis, Cercis siliquastrum, Corylus avellanae, Fraxinus excelsior,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fraxinus oxyfilla, Genista spp., juniperus spp., Ostrya carpinifolia, Prunus avium, Prunus spinosa, Prunus mahaleb , Pyrus pyraster, Quercus robur, Quercus frainetto, Sorbus domestica, Sorbus torminalis, Tamerix gallica, Tilia cordata, Tilia europea, Tilia platiiphyllos, Ulmus spp. Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea: Erica scoparia, Ceratonia siliqua.

Conifere:

possono essere utilizzate, esclusivamente nella stazione climatica propria di ogni specie, qualora dagli elaborati tecnici si evinca l'indispensabilità del loro uso. Esse possono essere: Pinus halepensis, Pinus marittima, Pinus domestica, Cupressus sempervirens, Taxus baccata.

Tutti gli investimenti non costituiscono obblighi legali (ne per quanto obblighi di condizionalità) come previsti dal vigente Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Campania e vanno oltre questi obblighi.

Per quanto attiene agli interventi b) e c) essi possono contribuire alla creazione di aree EFA nell'azienda come previsto all'articolo 17(1) lettera d) del reg. UE 1305/2017. In tali casi le aree interessate dall'investimento non sono ammissibili ai pagamenti compensativi di cui alla misura 10 se, secondo le disposizioni di cui all'articolo 46(1)del reg. UE 1307/2013, esse rientrano nell' obbligo del greening.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde ai seguenti fabbisogni: F13, F16 e F18.

La tipologia di intervento risponde alla priorità dell'unione 4 "*Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alla silvicoltura*" Focus Area 4a "*Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa*". La tipologia d'intervento contribuisce indirettamente alla FA 4c.

8.2.4.3.9.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.4.3.9.3. Collegamenti con altre normative

- Decisione della Commissione Europea PM: cp D(2011) 934812 del 09/08/2011 - approvazione della delimitazione delle Zone ad alto valore naturalistico della Campania;
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successiva normativa nazionale di applicazione;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30.novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e successiva normativa nazionale di applicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.9.4. Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari:

1. Agricoltori singoli ed associati;
2. Proprietari e gestori del territorio;
3. Province e Comuni della regione;
4. Parchi Nazionali e regionali;
5. Consorzi di Bonifica;
6. Autorità di Bacino regionali e interregionali.

8.2.4.3.9.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente i seguenti investimenti:

1. investimenti materiali per la realizzazione delle azione a), b), e c) riportate nella descrizione della tipologia d'intervento;
2. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.
3. per gli Enti pubblici e per la sola azione a) terrazzamenti e ciglionamenti, sono ammessi i costi per espropriazioni nella misura massima del 10% del totale della spesa ammessa dell'intero investimento.

I costi ammissibili non coprono eventuali costi derivanti dagli obblighi di cui al vigente Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Campania.

Le azioni di manutenzione non sono ammesse a contributo in quanto sono finanziate dalla Misura 10.1.3.1.

Le tipologie di terrazzamenti e ciglionamenti previste per l'intervento a) sono descritte nei bandi di attuazione insieme alle opere funzionalmente ad esse collegate quali la regimazione delle acque e il sistema dei sentieri. Questi ultimi sono gradini in pietra costituendosi come scale di raccordo tra i terrazzi e/o i ciglioni e finanziabili solo come loro completamento. Le opere di regimazione delle acque sono canalette di raccolta delle acque di ruscellamento, finanziabili solo a completamento delle opere di terrazzamento e ciglionamento, in terra presidiate, in terra non presidiate, in pietrame.

Per quanto attiene gli interventi b) e c) sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali rientranti nelle seguenti tipologie:

- movimenti terra e operazioni di modellazione del terreno;
- realizzazione di manufatti idraulici di collegamento e interventi di sistemazione spondale;
- dissodatura della superficie;
- preparazione del terreno (ripuntature, letamazione, fresatura);
- eliminazione di manufatti;
- acquisto e messa a dimora di piante.

Eventuali interventi di ingegneria naturalistica sono ammessi per un importo non superiore al 10%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.9.6. Condizioni di ammissibilità

Gli interventi sono applicabili ai terreni agricoli della Regione Campania.

Nel caso di beneficiari pubblici possono essere oggetto di finanziamento solo le superfici di proprietà pubblica appartenenti a Stato, Regione, Comuni, Parchi, ecc. e aree di proprietà o in gestione ai Consorzi di bonifica.

Sono escluse le superfici agricole che necessitano di ripristino in conseguenza di attività illecite.

Nel caso dell'intervento b) (fasce tampone) gli interventi devono avere una larghezza massima di 5 metri lineari e una lunghezza minima di 100 metri. Inoltre dovranno essere realizzati a partire dalla fascia tampone di cui all'obbligo della condizionalità BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" impegno b) cioé a partire da 5 metri ridotti a metri 3 in funzione dello stato ecologico e dello stato chimico del corpo idrico superficiale interessato.Tutti gli interventi devono assicurare il rispetto delle prescrizioni di settore (pareri, nulla osta, autorizzazioni).

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.4.3.9.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

1. caratteristiche del richiedente (associazione di imprese; Associazione di Enti gestori Associazione di Enti gestori; partecipazione a progetti collettivi);
2. caratteristiche aziendali/territoriali (superficie aziendale (classi di ampiezza per le classi di maggiore ampiezza); superficie dell'Ente gestore: superficie territoriale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza); adesione a sistemi di qualità (Sistemi di gestione ambientale - norma ISO 14001; Regolamento EMAS o altri riconosciuti); adesione a marchi collettivi (DOP, IGP- solo per le produzioni vegetali); aree svantaggiate);
3. costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata (costo ad ha < ≤ € 5.000; costo ad ha > € 5.000 e < ≤ € 50.000 € 25.000; costo ad ha > euro 25.000 e ≤ euro 50.000; costo ad ha > € 50.000);
4. localizzazione dell'intervento:

   a. siti della Rete Natura 2000;

   b. zone di grande pregio naturale definite dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. Parchi regionali e Riserve naturali regionali e statali;

d. zone vulnerabili a nitrati di origine agricola;

e. aree a pericolosità da frane elevata o molto elevata per le operazioni a) terrazzamenti e ciglionamenti.

I criteri di selezione definiti dall'AdG ed inseriti nei bandi di attuazione sono basati su un sistema di punteggio e l'accesso al sostegno e riservato ai progetti di investimento che raggiungono un punteggio minimo al di sotto di quale le domande sono escluse dalla selezione.

8.2.4.3.9.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto.

Per tutti gli interventi l'importo del singolo progetto non potrà superare la somma di 300.000,00 euro. L'importo massimo è elevato a euro 750.000,00 nel caso in cui il beneficiario sia un ente pubblico o una associazione di imprese o di enti gestori.

E' facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

8.2.4.3.9.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.9.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 Procedure di gara per i beneficiari privati: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati.Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R4 Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici, infatti, tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazione, prevede tra beneficiari soggetti privati e altri soggetti pubblici;

R7 Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R8 Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R9 Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.4.3.9.9.2. Misure di attenuazione

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M4 Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.3.9.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che effettua i controlli.

8.2.4.3.9.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

8.2.4.3.9.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

In relazione all'art 17, punto d, del Reg. (UE) n 1305/2013 per "Investimenti non produttivi" si intendono investimenti materiali e/o immateriali che siano connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal regolamento (UE) n 1305/2013, compresa la conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altri sistemi ad alto valore naturalistico da definirsi nel programma. La loro principale caratteristica risulta quella di non comportare un incremento del reddito del beneficiario, ma bensì di assicurare esternalità positive di particolare valenza naturalistica ed ambientale.

Definizione di investimenti collettivi

Si definisce investimento collettivo l'investimento realizzato e utilizzato da due o più agricoltori (persone fisiche o giuridiche) beneficiari in forma associata.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

I siti della Rete Natura 2000, definiti ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, sono stati individuati dalla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 23 del 19/01/2077. Si segnala la Decisione di esecuzione (UE) 2015/74 della Commissione del 3 dicembre che adotta l'ottavo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea).

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

8.2.4.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Le informazioni relative ai rischi sono state riportate in ciascuna tipologia di intervento precedentemente descritta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.4.4.2. Misure di attenuazione

Le informazioni relative alle azioni di mitigazione sono state riportate in ciascuna tipologia di intervento precedentemente descritta.

8.2.4.4.3. Valutazione generale della misura

Le informazioni relative alla valutazione generale sono state riportate in ciascuna tipologia di intervento precedentemente descritta.

8.2.4.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente misura.

8.2.4.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Gli investimenti non produttivi si riferiscono alle tipologie di intervento 4.4.1 e 4.4.2 e pertanto le definizioni sono riportate in dettaglio nei corrispondenti riquadri.

Definizione di investimenti collettivi

Le definizioni sono riportate in dettaglio nei corrispondenti riquadri delle tipologie di intervento

Definizione di progetti integrati

Le definizioni sono riportate in dettaglio nei corrispondenti riquadri delle tipologie di intervento

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

La definizione ed individuazione dei siti Natura 2000 si riferiscono alle tipologie di intervento 4.4.1. e 4.4.2 e pertanto le stesse sono riportate in dettaglio nei corrispondenti riquadr.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l’analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

La descrizione della focalizzazione dle sostegno verso le aziende agricole riguarda le tipologie di intervento 4.1.1 - 4.1.2 - 4.13 - 4-1-4 - 4.2.1 - 4.4.1 e pertanto in ciascuna di esse sono riportate nei corrispondenti riquadri.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente misura.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica riguardano le tipologie di intervento 4.1.1 - 4.1.2 - 4.2.1 e, pertanto, gli stessi sono riportati in ciascuna tipologia nel corrispondente riquadro.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

8.2.4.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

8.2.5.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – art. 18 punto 1 lettere a) e b) e art. 45;
- Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 69 - Norme specifiche in materia di ammissibilità per le sovvenzioni e per l'assistenza rimborsabile;
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione;
- Regolamento di esecuzione (UE) 808/2014 della Commissione - Norme per l'applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013

8.2.5.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La gestione dei rischi in agricoltura rientra tra le sei priorità della politica europea dello sviluppo rurale successiva al 2013 ed il tema assume particolare rilievo in Campania a causa della notevole fragilità fisica ed idrogeologica dei suoli.

Come emerge dall'analisi di contesto, il territorio della Campania è esposto ai rischi: idrogeologico, data la natura dei terreni e le notevoli acclività presenti nel territorio regionale; di inondazione, per l'insufficienza di reti scolanti ed impianti idrovori e climatico, con un indice di vulnerabilità al cambiamento climatico pari a 47.

Con la presente misura si intende quindi soddisfare i seguenti fabbisogni, correlati ai pertinenti elementi dell'analisi SWOT:

F11 Migliorare la gestione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali correlato all'elemento di debolezza **W18** (la Regione Campania risulta tra le regioni maggiormente colpite da eventi calamitosi ed alluvionali sia per numero di eventi che per danni subiti in termini di valore);

F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico correlato agli elementi di debolezza **W30** (buona parte del territorio è a rischio idrogeologico);**W31** (alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione); **W42** (lo stato delle reti scolanti appare non adeguato a fronteggiare le citate emergenze climatiche); **T10** (danni causati da cambiamenti climatici ed eventi meteorici calamitosi);

Tali fabbisogni sono soddisfatti dalle tipologie d'intervento previste dalla misura, indirizzate:

- **alla prevenzione di** eventuali danni al potenziale produttivo delle aziende agricole ed al territorio nella più ampia accezione ambientale data la frequenza con cui si sono verificati in Regione Campania eventi catastrofici, che hanno seriamente danneggiato le strutture aziendali nonché il potenziale produttivo agricolo e zootecnico, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo (tipologia d'intervento 5.1.1)
- al **ripristino** delle strutture oggetto di danni non coperti dalle Misure ed Azioni previste dal Programma Nazionale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali che opera con

fonte: http://burc.regione.campania.it

strumenti assicurativi ai sensi dell'art. 36 del Reg. UE n. 1305/2013, (tipologia d'intervento 5.2.1)

Le priorità e focus area interessati dalla misura sono riportate nella tabella allegata. Con la X sono indicate le focus area principali e con il · quelle secondarie.

La misura contribuisce in modo **trasversale** agli obiettivi connessi:

all'**ambiente:** mitigando il fenomeno dell'erosione (e di conseguenza la perdita di fertilità dei suoli) ed il degrado paesaggistico. Il repentino ripristino del potenziale produttivo danneggiato esplica, infatti, favorevoli effetti su diverse componenti quali il suolo, il paesaggio e la stabilizzazione degli ecosistemi danneggiati dagli eventi calamitosi.

all'**adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici in atto:** le iniziative legate al ripristino del potenziale produttivo prevedono, tra l'altro, il finanziamento di reinvestimenti in colture tradizionali e più resistenti ad eventi quali ad esempio ondate di calore e siccità che colpiscono la regione. Le stesse contribuiranno, in coerenza con l'Accordo di Partenariato e la Strategia Regionale, nell'ambito della Priorità 1, ad accrescere la capacità di resistenza del territorio ai rischi suddetti.

alla innovazione: i meccanismi di prevenzione finanziati dalla misura tesi a mitigare gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima (reti antigrandine, opere di ingegneria naturalistica e riqualificazione di fossi e/o canali consortili) beneficeranno di tecnologie produttive e di allestimento innovative.

Priorità		3	4	
Focus Area		3b	4a	4b
Tipologia di intervento	Azioni			
Tipologia di intervento 5.1.1 Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suolo sulle produzioni agricole in ambito aziendale ed extraziendale	Azione A: riduzione dei danni da avversità atmosferiche sulle colture e del rischio di erosione in ambito aziendale	X	•	•
	Azione B: Riqualificazione ambientale di fossi e/o canali **consortili**	X	•	•
Tipologia di intervento 5.2.1. Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.		X		

figura Le priorità e focus area interessati dalla misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura	Tipologia di operazione	Azioni
5.1 ***Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.***	5.1.1 Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suolo sulle produzioni agricole in ambito aziendale ed extraziendale	Azione A:-riduzione dei danni da avversità atmosferiche sulle colture e del rischio di erosione in ambito aziendale
		Azione B: Riqualificazione ambientale di fossi e/o canali consortili
5.2 ***Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici***	5.2.1 Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.	

figura Articolazione della misura

8.2.5.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.5.3.1. 5. 1.1. Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extraziendale

Sottomisura:

- 5.1 - sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

8.2.5.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La regione Campania, come meglio esplicitato nell'analisi di conteso, è tra le regioni maggiormente esposte al rischio idrogeologico, con particolare attenzione ai fenomeni alluvionali. Tali indicazioni sono emerse anche dallo studio prodotto dal Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ovvero il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, redatto secondo i dettami della Direttiva Comunitaria 2007/60.

Le condizioni dell’analisi SWOT, richiamate ai punti W30, W31, W42 e T10, sono state recepite nel fabbisogno F18.

Tra gli interventi di tipo strutturale da intraprendere per la mitigazione del rischio inondazione vi è quello di prevenire l'erosione dei suoli in agricoltura, agevolando la regimazione delle acque di superficie in canali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infatti, il rischio di erosione dei suoli, il dissesto spondale, la scarsa fruibilità del territorio rurale, è elevato anche in considerazione dell'attuale fase climatica in cui si manifesta una estremizzazione degli eventi meteorici soprattutto nel periodo autunno inverno; pertanto, è necessario prevedere non solo un ampliamento complessivo della rete di deflusso consortile ma anche una sua ambientalizzazione attraverso interventi di tipo naturalistico o attraverso una ri-progettazione facendo ricorso anche ad ingegneria naturalistica. Inoltre, nel periodo estivo durante la fase di raccolta dei prodotti agricoli, in concomitanza di episodi consistenti di persistenti piogge, il territorio subisce allagamenti che compromettono le produzioni.

La tipologia sostiene la realizzazione di **investimenti aziendali** ed extra aziendali previsti dal PSR, destinati alla prevenzione ed alla riduzione dei danni.

Conseguentemente si prevedono due specifiche azioni, la prima (Azione A) rivolta esclusivamente alle aziende agricole e la seconda (Azione B) di natura extra aziendale rivolta esclusivamente ai consorzi di bonifica.

In particolare la tipologia d'intervento risponde ai seguenti fabbisogni emergenti dai sotto elencati elementi dell'analisi SWOT riferibili alla tipologia stessa:

Fabbisogno 18

W30 (buona parte del territorio è a rischio idrogeologico);

W31 (alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione);

W42 (lo stato delle reti scolanti appare non adeguato a fronteggiare le citate emergenze climatiche);

T10 (danni causati da cambiamenti climatici ed eventi meteorici calamitosi);

Fabbisogno 11

W18 (la Regione Campania risulta tra le regioni maggiormente colpite da eventi calamitosi ed alluvionali sia per numero di eventi che per danni subiti in termini di valore).

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso ai singoli agricoltori, che risponde alla **priorità 3** (promuovere l'organizzazione della filiera agro alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, benessere animale e gestione del rischio in agricoltura), con una **focus sull'area b)** relativa al sostegno della gestione del rischio aziendale. La stessa contribuisce, inoltre, in modo trasversale alla priorità 4 (preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura) con un focus sulle aree **4 a** (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità) e **4 b** (migliore gestione delle risorse idriche).

Azione A

Gli investimenti previsti con questa Azione sono tesi alla:

a) riduzione dei danni da grandine sulle produzioni agrarie attraverso il finanziamento di interventi aziendali tesi a dotare le aziende di impianti antigrandine;

b) prevenzione del rischio di dissetto idrogeologico del suolo rilevabili in ambito aziendale attraverso l'attivazione, nelle aree a rischio o pericolo idro-geologico elevato/molto elevato come individuate dai Piani

fonte: http://burc.regione.campania.it

di Assetto Idrogeologico (PsAI) e approvati dalle Autorità di Bacino regionali ed interregionali operanti in Campania di sistemazioni idraulico – agrarie, attuate con tecniche di **ingegneria naturalistica (viminate, fascinate e palizzate),** tese alla prevenzione del rischio di erosione e dissesti localizzati, che potrebbero verificarsi a seguito di avversità atmosferiche. Ciò allo scopo di contribuire a più ampi obiettivi comprensoriali di difesa e tutela del territorio in linea con quelli previsti dall'Azione B.

Tali interventi non si configurano come miglioramenti fondiari (finanziati nella sotto-misura 4.1), ma hanno prevalamente una finalita' di prevenzione delle camilita' relative al dissesto idrogeologico.

Azione B

I Consorzi di Bonifica, beneficiari dell'Azione, hanno un ruolo importante per la salvaguardia del territorio dal rischio idrogeologico. La realizzazione/sistemazione dei canali di scolo collettivi di competenza consortile favorisce il rapido allontanamento delle acque meteoriche, previene fenomeni di ristagno idrico nel suolo ed in particolare nella parte riguardante il franco di coltivazione, contribuisce a migliorare i terreni agrari del comprensorio e conseguentemente ha una ricaduta positiva sulle colture agrarie.

I principali interventi di natura comprensoriale utili alla riqualificazione dei canali collettivi sono:

1. Rifacimento di canali obsoleti la cui manutenzione straordinaria è antieconomica per cui si preferisce una ri-progettazione;

2. adeguamento della sezione dei canali e dei fossi in terra battuta esistenti;

3. creazione di nuovi canali naturaliformi, supportati da adeguata progettazione in ambito idraulico anche con criteri di tipo naturalistico.

Gli interventi potranno essere realizzati, ove possibile e conveniente, mediante l'utilizzo di tecniche a basso impatto ambientale, tipo ingegneria naturalistica, favorendo la rinaturalizzazione dell'area di intervento, permettendo creazione di habitat in cui favorire la biodiversità; inoltre, il ricorso a tali tecniche facilita la mitigazione dell'impatto ambientale sulla matrice suolo. L'operazione sarà finanziata in coerenza con l'art.18 par.2 del Regolamento 1305/2013 che prevede che per gli interventi dei soggetti pubblici deve sussistere un nesso tra l'investimento intrapreso ed il potenziale produttivo agricolo.

8.2.5.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

L'aiuto potrà essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.5.3.1.3. Collegamenti con altre normative

-

-Decreto Presidente della Repubblica 14 aprile 1993 (Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni recante criteri e modalità per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica e forestale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

-Decreto Legislativo 152/06 (Norme in materia ambientale);

-Legge regionale 4/2003;

-Piano del rischio Alluvioni;

-Piano di Gestione Acque - D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013, notificato alla Commissione Europea DG ENV con nota n. 6144/TRI/DG del 18 marzo 2010;

-Piani Stralcio di assetto Idrogeologico (PAI) redatti ai sensi della Legge n. 183/1989;

-Piani di Bacino redatti ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006;

-Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e D. Lgs. N. 49/2010 gestione rischio alluvioni;

-Accordo di Partenariato 2014 – 2020 (Art. 14 del Reg. UE n. 1303/2013);

-D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 “attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e furniture”;

D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” così come modificato dal D.lgs 50/16;

- Art. 45 del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.5.3.1.4. Beneficiari

Azione A: Agricoltori o associazioni di agricoltori

Azione B: Consorzi di Bonifica e irrigazione

8.2.5.3.1.5. Costi ammissibili

Sono considerati ammissibili gli investimenti sostenuti nel rispetto di quanto disposto dalla normativa nazionale sull’ammissibilità delle spese ai sensi dell’art. 65 (ammissibilità delle spese e stabilità) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e secondo quanto previsto dagli articoli 60 (ammissibilità delle spese) e 61(spese ammissibili) del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Saranno considerate ammissibili le seguenti categorie di investimenti:

Azione A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reti antigrandine;

Reti antigrandine e relativi impianti, la cui tipologia risulti coerente con la difesa delle colture agrarie presenti in azienda dalla avversità atmosferica (grandine) come decritta al punto h) del paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

Il sostegno alla realizzazione di impianti antigrandine è applicabile all'intero territorio regionale.

Opere di ingeneria naturalistica e canali di scolo.

Le opere di ingegneria naturalistica ovvero viminate o fascinate o palizzate e/o le opere di canali di scolo possono essere realizzate in aziende ubicate in aree identificate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PsAI) a rischio o pericolo idro - geologico elevato/molto elevato.

Spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Azione B

Sono ammessi i lavori per una migliore funzionalità dei fossi consistenti nell'adeguamento della sezione, nella sistemazione della livelletta di fondo, nel ridimensionamento di manufatti e simili.

Sono ammesse opere di ingegneria naturalistica nella misura massima del 20% del costo dei lavori.

Le espropriazioni sono realizzabili nella misura massima del 10% del costo dei lavori

Spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Non sono ammessi i lavori di manutenzione ordinaria (lievi ritocchi di sponda; diserbo; estirpamento ceppaie, siepi, piante, sterpi; rimozione di impedimenti al corso delle acque ed al transito lungo le sponde dei colatori; piccole riparazioni di manufatti e simili).

8.2.5.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Azione A

Applicabile all'intero territorio della Regione Campania.

Condizioni di eleggibilità dell'aiuto:

- Investimenti per la tutela delle produzioni agricole e per la tutela del suolo dai fenomeni erosivi.

Condizioni di eleggibilità del richiedente

- l'impresa condotta dovrà risultare essere iscritta ai registri della C.C.I.A.A., sezione speciale aziende agricole codice ATECO 01;
- essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti;
- Affidabilità:

    1. non aver subito condanne nell'ultimo triennio per reati nel campo alimentare o di frode in

fonte: http://burc.regione.campania.it

commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;
2. non essere oggetto di procedure concorsuali
3. non essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia.

I progetti e gli interventi di cui alla presente Azione, ove ne ricorrano i termini, dovranno essere sottoposti alla Valutazione di Impatto Ambientale (verifica di assoggettabilità o VIA) e/o alla Valutazione di incidenza.

Non è consentito corrispondere l'aiuto:

- a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);
- per acquisto di materiali e attrezzature usati;
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per spese di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per lavori in economia;
- per spese sostenute per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di piante annuali e la loro messa a dimora.

Azione B

Applicabile al territorio della Regione Campania nelle aree di competenza dei Consorzi di Bonifica di cui alla L.R. 4/03.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione massima d'investimento. Per essere ammessa alla fase d'istruttoria, la domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nei bandi di attuazione.

Possono essere oggetto di finanziamento solo le superfici ricadenti nei limiti dei comprensori di bonifica.

Il progetto deve:

- dimostrare l'insufficienza della sezione idraulica a contenere i volumi fluenti;
- essere incluso nel Piano triennale e programma annuale degli interventi dell'Ente;
- soddisfare i requisiti di ammissibilità di cui all'art. 46 del Reg. 1305/2013, ed in particolare:
    - se l'investimento riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi legati alla quantità d'acqua, l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo d'acqua a livello dell'investimento, pari almeno al 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento stesso;
    - se l'investimento produce un aumento netto della superficie irrigata che interessa una determinata area o un corpo superficiale è ammissibile solo se:
        1. lo stato del corpo idrico è stato ritenuto almeno buono nel piano di gestione del bacino idrografico per motivi riguardanti la quantità d'acqua;
        2. un'analisi ambientale, effettuata o approvata dalla autorità competente e che può anche riferirsi a gruppi di aziende, mostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e non causerà un peggioramento delle condizioni del corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

d’acqua.

Sono esclusi dal campo applicativo della tipologia di intervento i fossi e/o i canali di cui alla Norma 1 “Misura per la protezione del suolo” dello Standard 1.1 “Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche” del DM n. 180/2015 e successive modifiche ed integrazioni (Decreto condizionalità), così come recepito a livello regionale.

La tipologia di intervento deve assicurare il rispetto delle prescrizioni di settore (pareri, nulla osta e autorizzazioni).

8.2.5.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezioni basati sui principi espressi nella scheda, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell’art. 74 del Reg. (UE) 1305/2013.

Azione A

1. Maggiore rischio;
2. tipologia dell'azienda (aziende che svolgono attività con maggior numero di posti di lavoro a rischio in termini di personale impiegato nell’azienda, aziende aderenti a “progetti collettivi a valenza ambientale” di cui alla sottomisura 16.5, azienda aderente al Piano Assicurativo Agricolo Nazionale o che aderiscono ai fondi di mutualizzazione di cui al PSRN 2014 – 2020 sottomisure 17.2/17.3; aziende iscritta ad albi di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P., ovvero iscritta all’ERAB (elenco regionale delle aziende biologiche);
3. localizzazione geografica (zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/1999 – SAU/SAT; superfici agricole aziendali ubicate in aree identificate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PsAI) a rischio o pericolo idro – geologico elevato/molto elevato);
4. dimensione economica dell’intervento.

A parità di punteggio saranno preferiti, nell’ordine:

- progetti con valore economico minore;
- progetti presentati da agricoltori insediatisi durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno.

Il punteggio di merito conseguito dovrà risultare superiore ad una soglia minima.

Azione B

1. Zone a maggiore rischio;
2. numero di aziende servite;
3. costo benificio del progetto.

Il rifacimento di vecchi canali o la creazione di nuovi volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici dovrà concorrere alla mitigazione del rischio idraulico, laddove presente e sarà un fattore di premialità a parità di opere progettuali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Nell'ambito della presente sotto-misura non è concesso alcun sostegno per il mancato guadagno conseguente alla calamità naturale o all'evento catastrofico (cfr paragrafo 4 articolo 18 Reg. UE 1305/2013).

Azione A

Per gli interventi considerati l'aiuto sotto forma di contributo in conto capitale potrà essere riconosciuto alle seguenti condizioni:

Aliquota di aiuto massima pari all'80 % del costo dell'investimento ammissibile (allegato 2 Regolamento (UE) 1305/2013) per interventi di prevenzione realizzati da singoli agricoltori.

Il costo complessivo (somma degli investimenti ammessi) ammissibile a contributo è parametrato ad un minimo di euro 10.000,00 ed un massimo di euro 200.000,00 di spesa per agricoltore, che costituisce, inoltre, l'nvestimento totale massimo ammissibile per l'intero periodo di programmazione.

Azione B

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto. L'importo del singolo progetto è definito in massimo € 900.000,00.

E' facoltà del richiedente presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto del predetto limite massimo di spesa.

8.2.5.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità d Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto una attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni.

Tale tipologia di intervento non è stata mai attivata sul territorio regionale ma poiché la misura è rivolta ai beneficiari pubblici e privati nella programmazione 2014-2020 si terrà conto di alcune criticità emerse nel corso degli Audit della Corte dei Conti europea e della Commissione europea anche presso altre AdG con particolare riguardo alle Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate anche da parte di beneficiari privati e alla congruità delle spese rendicontate.

Pertanto, per assicurare una migliore verificabilità e controllabilità nell'attuazione della misura si terrà conto anche dei fattori di rischio indicati nella fiche relativa all'art. 62 del reg. (UE) n. 1305/2013.

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati;

Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati

Trattandosi di una misura che prevede la scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; la misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e, pertanto, comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici, infatti, tale operazione, prevede tra i beneficiari soggetti privati e altri soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.5.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg Intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 – Se l'operazione viene realizzata da beneficiari privati per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità al fine di una sana gestione finanziaria ed ottenere il miglior rapporto qualità – prezzo. Saranno predisposti documenti di orientamento a cui dovranno attenersi i beneficiari, in relazione ai criteri ed alle modalità di selezione dei fornitori. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti pubblici. Tutti i beneficiari saranno informati sulle conseguenze derivanti dalla mancata applicazione, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici.

M2 –La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti pubblici. Ove non siano disponibili costi di riferimento, sarà prevista una procedura generale di acquisizione di offerte/preventivi da parte dei beneficiari e di corrispondente valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa da parte degli organi competenti per il controllo. Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 – Tutte le domande ed i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico – amministrativa per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalto pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M7 – I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nei bandi e nelle disposizioni attuative dell'operazione pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale dell'Agricoltura. La scelta dei parametri ed il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati.

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 - L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere e della spesa, allo scopo di ridurre il tasso di errore e conseguente revoca degli aiuti, saranno gestite prevedendo nelle disposizioni attuative meccanismi di proroga, ove giustificabile ed in subordine sistemi graduali di penalizzazione per i ritardi avvenuti entro limiti di tempo predefiniti.

8.2.5.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento , saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.5.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia degli interventi non necessita di metodologie di calcolo per la determinazione del sostegno in quanto l'aiuto è definito sulla base di specifico computo metrico in sede progettuale e di rendicontazione.

8.2.5.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5.3.2. 5.2.1. Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

Sottomisura:

- 5.2 - sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

8.2.5.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento è finalizzato a sostenere la redditività e la competitività delle singole aziende agricole interessate da avversità atmosferiche e calamità naturali. In tal senso sostiene la realizzazione di investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo aziendale danneggiato e/o distrutto dal verificarsi di eventi avversi a carattere eccezionale (avversità atmosferiche – lettera h dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 13052013, – calamità naturali – lettera k ed eventi catastrofici – lettera l), in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente.

Il tipo di intervento verrà attivato di volta in volta in relazione alla tipologia di evento calamitoso intervenuto, riconosciuto formalmente dall'Autorità competente che provvede alla delimitazione dell'areale danneggiato, che abbia causato la distruzione del potenziale agricolo e/o zootecnico aziendale in misura pari o superiore al 30%.

L'intervento potrà essere attivato anche nel caso in cui le misure di eradicazione/circoscrizione di una fitopatia o di una infestazione parassitaria, adottate conformemente alla Direttiva 2000/29/CE, abbiano causato la distruzione di non meno del 30% del potenziale agricolo interessato, sempreché l'evento sia riconosciuto dall'Autorità competente.

In particolare la tipologia d'intervento risponde al seguente fabbisogno emergente dai sottoelencati elementi dell'analisi SWOT riferibili alla tipologia stessa:

Fabbisogno 11

W18 (la Regione Campania risulta tra le regioni maggiormente colpite da eventi calamitosi ed alluvionali sia per numero di eventi che per danni subiti in termini di valore);

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso ai singoli agricoltori, che risponde alla priorità dell'Unione n. **3 priorità 3** (promuovere l'organizzazione della filiera agro alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, benessere animale e gestione del rischio in agricoltura), con un **focus sull'area b)** relativa al sostegno della gestione del rischio aziendale.

8.2.5.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile per il ripristino, nei limiti di seguito descritti, determinata sulla base del danno accertato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 - Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile;
- D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102 - Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole e s. m.i.;
- D.M. n. 162 del 12/1/2015 – Semplificazione Gestione PAC 2014-20120;
- Direttiva 2000/29/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 "Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/23/ue, 2014/24/ue e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture."

8.2.5.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori o associazioni di agricoltori.

8.2.5.3.2.5. Costi ammissibili

Strutture fondiarie:

Ripristino/ricostruzione delle strutture aziendali danneggiate o distrutte (fabbricati rurali, opifici, altri manufatti rurali quali ad es. impianti per la conservazione e la trasformazione dei prodotti dell'impresa agricola), incluso l'acquisto di ricoveri temporanei utili all'immediata prosecuzione dell'attività.

Ripristino/ricostruzione di opere aziendali (Tra l'altro opere di contenimento, strade, sistemi di drenaggio, opere provvista di acqua per l'irrigazione, impianti irrigui fissi, opere di adduzione di energia elettrica).

I fabbricati e le opere aziendali interessate dall'intervento devono risultare essere in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso).

Colture:

Ripristino della coltivabilità del terreno.

Ripristino dei miglioramenti fondiari (impianti frutticoli, olivicoli, viticoli, vivaistici).

Ricostituzione delle scorte vive danneggiate o distrutte:

Scorte vive (ammissibili ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 art. 45 paragrafo 3),

- ai fini della ammissibilità è indispensabile che tali scorte siano regolarmente censite all'anagrafe nazionale zootecnica e che l'ASL competente abbia rilasciato la certificazione attestante quantità e qualità di capi deceduti e/o dispersi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Macchine ed attrezzature agricole.

Spese generali (se strettamente connesse alla realizzazione degli interventi approvati per la tipologia d'intervento):

- onorari di professionisti e consulenti

Tutti i costi ammissibili relativi agli investimenti debbono essere sostenuti per il ripristino di beni, strutture ed infrastrutture aziendali: al servizio della produzione agricola, danneggiati dall'evento calamitoso nell'area regionale delimitata in sede di riconoscimento formale, e nei limiti del ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso.

Il sostegno non è concesso per:

- il mancato guadagno (mancati redditi) per la perdita di produzione conseguente alla calamità naturale o all'evento catastrofico;
- l'acquisto di diritti di produzione agricola;
- l'acquisto di diritti all'aiuto;
- l'acquisto e/o messa a dimora di piante annuali;
- l'acquisto di materiali e attrezzature usati;
- l'acquisto di beni di consumo;
- le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- i lavori in economia.

8.2.5.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della Regione Campania. Condizioni di ammissibilità del sostegno:

- l'evento calamitoso (calamità naturale, avversità atmosferica o evento catastrofico) è stato formalmente riconosciuto con Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi del D.Lgs. n. 102/04 e s.m. e i.;
- l'azienda agricola ha riportato danni a terreni, impianti e strutture all'interno dell'area delimitata dal provvedimento suddetto;
- l'evento calamitoso ha causato danni non inferiori al 30% del potenziale produttivo agricolo dell'azienda;
- alla data dell'evento calamitoso l'impresa agricola è iscritta nei registri della C.C.I.A.A. competente,

fonte: http://burc.regione.campania.it

sezione speciale, con codice ATECO che inizia con le cifre “01”;

Condizioni di idoneità del richiedente:

- possesso dei beni danneggiati o distrutti su cui realizzare gli investimenti di ripristino;
- affidabilità:
  - non aver subito condanne nell’ultimo triennio per reati nel campo alimentare, di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;
  - non essere oggetto di procedure concorsuali;
  - non essere oggetto di cause interdittive a contrarre con la Pubblica Amministrazione, anche ai sensi della c.d. certificazione antimafia.

I progetti e gli interventi di cui alla presente tipologia, ove ne ricorrano i termini, dovranno essere sottoposti alla Valutazione di Impatto Ambientale (verifica di assoggettabilità o VIA) e/o alla Valutazione di incidenza.

8.2.5.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione basati sui principi espressi nella scheda, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell’art. 74 del Reg. (UE) 1305/2013.

I criteri di selezione privilegeranno:

- tipologia del beneficiario (beneficiari che abbiano stipulato, in data antecedente l’evento calamitoso per cui è richiesto il contributo, una polizza assicurativa contro l’evento specificamente considerato, relativamente a beni afferenti l’attività agricola non ammissibili all’assicurazione agevolata, tenuto conto di quanto previsto dal Piano Assicurativo Agricolo Nazionale, o adesione ai fondi di mutualizzazione di cui al PSRN 2014/2020 sottomisure 17.2 /17.3; beneficiari che svolgono attività con un maggior numero di posti di lavoro a rischio in termini di personale impiegato).
- maggior valore del potenziale produttivo danneggiato
- localizzazione geografica (superfici agricole aziendali ubicate, in misura maggiore al 50%, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/1999 – SAU/SAT).

A parità di punteggio saranno preferiti i progetti con valore del potenziale produttivo danneggiato maggiore.

Il punteggio di merito conseguito dovrà risultare superiore ad una soglia minima.

8.2.5.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per gli interventi considerati il sostegno sotto forma di contributo in conto capitale potrà essere riconosciuto alle seguenti condizioni:

- la spesa massima ammissibile, detratti tutti gli eventuali interventi compensativi di indennizzo ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

assicurativi, anche privati, riconosciuti per le medesime finalità da altre norme Comunitarie, Nazionali e Regionali è pari a 500.000,00 Euro;

- l'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa ammissibile rientrante nei limiti sopra evidenziati;

Al fine di evitare ogni sovracompensazione per effetto di un possibile cumulo, le somme riconosciute al beneficiario da altri strumenti di sostegno nazionali o unionali o da regimi assicurativi privati e destinate alle medesime finalità, dovranno essere detratti dall'importo concedibile accertato, ovvero dall'importo concesso (cfr paragrafo 4 art. 18 Reg Ue 1305/2013).

8.2.5.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto una attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni.

Poiché la misura è rivolta ai beneficiari privati nella programmazione 2014-2020 si terrà conto di alcune criticità emerse nel corso degli Audit della Corte dei Conti europea e della Commissione europea anche presso altre AdG con particolare riguardo alle Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati e alla congruità delle spese rendicontate.

Pertanto, per assicurare una migliore verificabilità e controllabilità nell'attuazione della misura si terrà conto anche dei fattori di rischio indicati nella fiche relativa all'art. 62 del reg. (UE) n. 1305/2013.

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati.

Trattandosi di una misura che prevede la scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

R10 – Rischio di sovracompensazione del danno: il contributo di ripristino del potenziale produttivo potrebbe cumularsi con altri aiuti pubblici o con eventuali indennizzi assicurativi privati.

8.2.5.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG Intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 – Se l'operazione viene realizzata da beneficiari privati per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità al fine di una sana gestione finanziaria ed ottenere il miglior rapporto qualità – prezzo. Saranno predisposti documenti di orientamento a cui dovranno attenersi i beneficiari, in relazione ai criteri ed alle modalità di selezione dei fornitori. I beneficiari privati saranno tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti pubblici.

M2 – Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione con prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti pubblici. Ove non sia disponibile una serie di costi di riferimento, sarà prevista una procedura generale di acquisizione di offerte/preventivi da parte dei beneficiari e di corrispondente valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa da parte degli organi competenti per il controllo.

M3 – Tutte le domande ed i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate saranno oggetto di istruttoria tecnico – amministrativa per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M7 – I beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nei bandi e nelle disposizioni attuative dell'operazione pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale dell'Agricoltura. La scelta dei parametri ed il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati.

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 - L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere e della spesa, allo scopo di ridurre il tasso di errore e conseguente revoca degli aiuti, saranno gestite prevedendo nelle disposizioni attuative meccanismi di proroga, ove giustificabile ed in subordine sistemi graduali di penalizzazione per i ritardi avvenuti entro

fonte: http://burc.regione.campania.it

limiti di tempo predefiniti.

M10 – A fronte della criticità rilevata, per limitare il rischio di errore, la verifica dell'eventuale indennizzo assicurativo o compensativo anche a carattere privato attivati dal beneficiario, sarà effettuata in sede di ammissibilità della domanda di sostegno attraverso il sistema assicurativo agricolo nazionale istituito ai sensi delle norme nazionali di riferimento (D.Lgs. n. 102/04) e le banche dati regionali. In presenza di contratto assicurativo sarà richiesta apposita certificazione alla compagnia interessata, riportante la specifica dell'indennizzo liquidato.

8.2.5.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Si ritiene che le procedure e le azioni di mitigazione previste conferiscano alla misura un grado di rischiosità basso. Ovvero, si ritiene che il controllo della presenza di assicurazioni presso il sistema assicurativo agricolo nazionale permetta di limitare la possibilità che gli agricoltori abbiano sottoscritto altre assicurazioni per le stesse tipologie di danno.

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

I criteri di selezioni basati sui principi espressi nella scheda, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 74 del Reg. (UE) 1305/2013 (R7)

8.2.5.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.5.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

8.2.5.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura e/o dei tipi di interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.5.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura e/o dei tipi di interventi.

8.2.5.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura e/o dei tipi di interventi.

8.2.5.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.5.6. Informazioni specifiche della misura

8.2.5.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nessuna osservazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

8.2.6.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art 19 paragrafo 1 lettera a) punto i) punto ìì);
- Regolamento (UE) n.1305/2013 – Art 19 paragrafo 1 lettera b);
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014;
- Reg.(UE) n.1307/2013 - art.9 ("agricoltore in attività").

8.2.6.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi di contesto evidenzia un dato altamente contradditorio: se per un verso l'età media degli imprenditori agricoli è particolarmente elevata, dall'altro il livello di disoccupazione giovanile rappresenta un dato preoccupante.

L'analisi evidenzia, inoltre, una qualità della vita nelle aree rurali insoddisfacente: per la scarsa dotazione infrastrutturale, per gli aspetti economici – reddituali e, più in generale, per i ridotti servizi alla persona. Nell'ambito delle aree rurali, ed in maniera ancora più evidente nelle "aree interne", emerge un accentuato indebolimento dei servizi socio–sanitari, con riflessi negativi su una popolazione sempre più anziana. Pertanto, in continuità con la precedente programmazione, si rileva la necessità di investire a favore dei servizi alla persona di tipo socio-assistenziale e a favore del turismo rurale, in crescita nell'ultimo decennio.

Tanto premesso tra le potenzialità delle aziende agricole vi è la propensione alla diversificazione dell'offerta in settori contigui (fattorie sociali, didattiche, avvio di green-job). La diversificazione delle attività aziendali è la strategia giusta per mantenere/incrementare il reddito agricolo e i livelli occupazionali, assicurando un tenore ed una qualità della vita paragonabile a quello di altri settori .

La misura incentiva sia l'avviamento di giovani agricoltori, che favorisce il processo di ammodernamento delle aziende agricole grazie alle maggiori conoscenze e capacità di utilizzare le tecnologie disponibili, sia la nascita di nuove imprese in ambito extragricolo per sostenere l'incremento dei posti di lavoro e il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono. L'attività di diversificazione, quindi, assume un ruolo molto importante nelle aree rurali (C e D) dove le attività di diversificazione sono finalizzate a migliorare ed implementare la qualità e la quantità delle attività nell'ambito del turismo, dell'artigianato e dei servizi, in particolare quelli socio – sanitari. Analogamente, nelle aree interne l'attività agrituristica sociale e didattica resta una delle poche occasioni di sviluppo o mantenimento occupazionale anche per personale agricolo qualificato.

Non da meno è il contributo della misura nelle aree periurbane dove le aziende agricole difficilmente riescono a sviluppare e consolidare l'attività agricola a causa delle pressioni esterne e della sempre più ridotta disponibilità di terreni: pertanto, l'incremento di reddito dovuto alle attività connesse, previste dal legislatore italiano, rappresentano l'ultima possibilità di esistenza delle aziende stesse.

In particolare la misura quindi risponde ai seguenti fabbisogni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

F4 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.

F9 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali

F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

Attraverso le tipologie di interventi previsti, la misura contribuisce al perseguimento delle priorità principali e focus area riportate nella tabella a margine

In particolare rispetto alle priorità trasversali, la natura degli interventi previsti dalla misura contribuirà positivamente ai processi di innovazione in area rurale ed avrà riflessi positivi sull'ambiente e sul clima. Per le tipologie d'intervento 6.2.1, 6.4.1 e 6.4.2 sono presenti solo Focus Area principali. Per la tipologia 6.1.1 la focus area principale è indicata con la X e la secondaria con il segno ·

Priorità	P2		P6
Focus area	2A	2B	6A
Tipologia di intervento			
6.1.1: Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come unico capo azienda agricola.	·	X	
6.2.1 : Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.			X
6.4.1 :Creazione e sviluppo della diversificazione delle impreseagricole	X		
6.4.2 : Creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali			X

priorità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolazione della misura

Sottomisura	Tipologia di intervento	
Sottomisura 6.1 ***Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori.***	• 6.1.1 Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola.	
Sottomisura 6.2: Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali.	• **Tipologia di intervento 6.2.1 :** Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.	
Sottomisura 6.4:Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	• **Tipologia di intervento 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole**	• **Tipologia di intervento 6.4.2 creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali**

articolazione

8.2.6.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.6.3.1. 6.1.1 Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola.

Sottomisura:

- 6.1 - aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori

8.2.6.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

In Campania il 57,6% degli imprenditori agricoli è rappresentato da soggetti con più di 55 anni di età, mentre poco più del 5% è rappresentato da giovani con meno di 35 anni. La tipologia di intervento viene attivata per favorire il ricambio generazionale dei giovani agricoltori e creare così le premesse per il rilancio della produttività dell'azienda agricola attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e/o per evitare lo spopolamento nelle aree rurali.

L'intervento ha l'obiettivo di:

1. creare delle opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. favorire l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi, nelle aree con migliori performance economiche sociali.

L'intervento sostiene il primo insediamento dei giovani attraverso il riconoscimento di un premio forfettario secondo una logica di progettazione integrata (pacchetto giovani) che consente di ottenere un sostegno all'attività imprenditoriale unitamente alla possibilità di accedere direttamente alla tipologia d'intervento 4.1.2 coordinata nell'ambito del piano aziendale.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde al seguente fabbisogno che di seguito è declinato per gli elementi dell'analisi SWOT riferibili alla tipologia d'intervento:

F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali

W16 - Elevata età media degli imprenditori agricoli;

O5 - Propensione dei giovani ad intraprendere l'attività agricola.

Il sostegno è finalizzato a favorire il ricambio generazionale degli imprenditori agricoli contribuendo in tal modo alla priorità dell'Unione 2 "potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, con particolare riguardo ai seguenti aspetti, focus area b) " favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale".

Trasversalmente contribuisce alla focus area 2 a " migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonchè la diversificazione delle attività.

8.2.6.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Il sostegno prevede l'erogazione di un premio da erogarsi come pagamento forfettario in due rate, in un periodo massimo di cinque anni dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto.

La prima rata è pari al 60% del premio e verrà concessa, dopo la decisione individuale dell'aiuto, previa costituzione di polizza fideiussoria pari al 100% del valore dell'anticipo.

Il pagamento dell'ultima rata, da effettuare entro cinque anni dalla data della decisione di concessione dell'aiuto, è comunque subordinato alla verifica della completa e corretta realizzazione del PSA che comprende il Progetto di Investimento.

In caso di revisioni e varianti ai Progetti di Investimento, dovrà esere verificato il mantenimento dei requisiti di ammissibilità/priorità e conseguentemente delle condizioni che hanno consentito la concessione dell'aiuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La tipologia di intervento è collegata con:

- l'art. 9 del Reg (UE) n. 1307/2013, ("Agricoltore in attività");
- l'art 65 del Reg (UE) n. 1303/2013;
- DM 6513 del 18.11.2014 ss.mm.ii.

8.2.6.3.1.4. Beneficiari

Giovani di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto che per la prima volta si insediano in un'azienda agricola in qualità di capo azienda, assumendone la relativa responsabilità civile e fiscale e presentano un Progetto di Investimento, e attivano contestualmente la tipologia d'intervento 4.1.2. Essi devono possedere adeguate qualifiche e competenze professionali. (Reg n.1305/2013, art.2 , lettera n.).

8.2.6.3.1.5. Costi ammissibili

Trattandosi di un aiuto forfettario, non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal giovane agricoltore.

L'aiuto relativo alle misure/sottomisure attivate contestualmente al premio viene erogato secondo le modalità previste nella specifica scheda.

8.2.6.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di inerrvento si applica su tutto il territorio regionale.

Il beneficiario per poter accedere all'aiuto deve:

1. avere età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto;
2. insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di unico capo azienda;
3. presentare un Progetto di Investimento integrato con gli investimenti a valere sulla tipologia d'intervento 4.1.2;
4. possedere un'adeguata qualifica e competenza professionale. Il giovane può acquisire tali condizioni entro 36 mesi decorrenti dalla data di assunzione della decisione di concessione del premio;
5. il piano d'azione deve prevedere che il beneficiario si impegna a rispondere alla condizione di " Agricoltore in attività ", come definito dall'art. 9 del Regolamento (UE) 1307/2013, entro 18 mesi dalla data di insediamento.

L'impresa deve:

1. risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A.;
2. in caso di ditta individuale, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c. , come riportato nell'iscrizione alla C.C.I.A.A., deve risultare quale attività primaria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Nel caso di società si distinguono i due casi:

- società di persone e società cooperative: la responsabilità della gestione ordinaria e straordinaria dell'azienda è affidata al giovane/ai giovani insediati che devono essere in grado di esercitare il controllo sull'azienda in termini di potere decisionale sulla gestione, sui benefici e sui rischi finanziari connessi per tutta la durata dell'impegno. In questi casi la maggioranza (almeno il 51%) dei soci deve essere costituita da giovani;
- società di capitali il giovane/i giovani devono risultare, nell'atto costitutivo/statuto della società, di essere amministratore/legale rappresentante con poteri straordinari a firma disgiunta per tutta la durata dell'impegno. In questo caso il giovane/i giovani devono dimostrare il avere la maggioranza delle quote sociali.

1. L'azienda agricola, al momento della presentazione delle domande di premio, dovrà risultare di dimensione economica, espressa in termini di produzione standard, compresa tra € 12.000 ed € 200.000 nelle macroaree C e D e ad € 15.000 ed € 200.000 nelle macroaree A e B.

Il Progetto di Investimento deve essere integrato nel Piano previsto per la tipologia 4.1.2.

L'attuazione del Progetto di Investimento deve iniziare entro i termini temporali definiti per la tipologia 4.1.2 e comunque non oltre i 9 mesi dalla data di decisione iniziale di concessione dell'aiuto.

Ai sensi della presente tipologia di intervento si precisa altresì che:

per "insediamento" deve intendersi l'acquisizione di un'azienda agricola da parte del giovane agricoltore che vi si insedi in qualità di unico capo azienda, assumendo per la prima volta la responsabilità civile e fiscale della gestione aziendale. Pertanto il processo di insediamento si intende iniziato al momento di apertura della posizioni presso la Camera di Commercio e si intende concluso a seguito della piena attuazione del Progetto di Investimento, che dovrà risultare iniziato successivamente alla presentazione della domanda del premio.

L'assunzione delle responsabilità fiscali e civile è accertata come di seguito :

1) l'apertura, per la prima volta della P.IVA per l'attività agricola intrapresa;

2) l'iscrizione per la prima volta al registro delle imprese agricole presso la C.C.I.A.A;

3) l'apertura, per la prima volta, della posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS;

4) il titolo di proprietà o un contratto di affitto fondi rustici regolarmente registrato.

La data di primo insediamento corrisponde alla data di iscrizione alla Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA)

Il giovane deve presentare la domanda di aiuto entro entro 18 mesi dalla data di iscrizione alla CCIAA,

Il requisito delle conoscenze e competenze professionali si ritiene soddisfatto se l'interessato:

• è in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario o forestale, scienze delle tecnologie

fonte: http://burc.regione.campania.it

alimentari, laurea in medicina veterinaria, scienze delle produzioni animali e lauree equipollenti

• ovvero, soddisfa una delle seguenti condizioni:

- ha frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania;

- ha esercitato l'attività agricola per almeno tre anni con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate l'anno;

- ha sostenuto positivamente l'esame ai sensi della deliberazione n. 109/2 del 29.07.1988.

Negli ultimi due casi, deve, entro tre anni dalla data della decisione di concessione dell'aiuto, partecipare con profitto ad un corso regionale di formazione in agricoltura della durata minima di almeno 100 ore.

Di seguito si specificano le condizioni di non ammisibilità.

- La costituzione della nuova azienda agricola da un frazionamento di una azienda preesistente in ambito familiare;
- il passaggio di titolarità dell'azienda anche per quota, tra coniugi;
- l'erogazione di più di un premio di insediamento per azienda.

Il punteggio di merito conseguito dal Progetto di Investimento dovrà risultare superiore ad una soglia minima.

8.2.6.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi:

- Favorire soggetti in possesso di titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali scienze delle tecnologie alimentari, , laurea in medicina veterinaria, scienze delle produzioni animali e lauree equipollenti) rispetto a quelli che sono in possesso di diploma di perito agrario o agrotecnico o altro titolo di livello universitario o scuola media superiore o di partecipazione ad attività formative coerenti con il Progetto di Investimento;
- Favorire le aziende che aderiscono al Piano Assicurativo agricolo o che aderiscono ai fondi di mutualizzazione;
- Dimensione economica dell'azienda.

A parità di altri fattori, sarà riconosciuto un elemento di priorità alle imprese a prevalente partecipazione femminile ed in subordine al beneficiario di età inferiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La fissazione dell'ammontare dell'aiuto da concedere, in relazione a quanto previsto dall'articolo 19, paragrafo 6 del Regolamento UE 1305/13, tiene conto del fatto che la situazione socio economica della Regione Campania è caratterizzata da una serie di indicatori negativi che la collocano agli ultimi posti in Italia, come è stato evidenziato dall'analisi SWOT. Fra di essi vanno ricordati:

- le dimensioni fisiche ed economiche delle aziende agricole campane: le più ridotte dell'agricoltura italiana;
- senilità: il 57,6% degli imprenditori agricoli ha più di 55 anni, mentre poco più del 5% ha meno di 35 anni;
- il tasso di disoccupazione giovanile: pari al 48,2% (media Italia = 35,3%);
- il PIL per abitante: pari a € 16.601(- 6,2% rispetto al 2005) ed il gap è ulteriormente aumentato con il resto dell'Italia, pari al 63,8% della media nazionale. Di conseguenza, oltre un quarto della popolazione (25,8%) è classificata a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione.

In questo contesto, con riferimento specifico alla realtà agricola, la situazione risulta caratterizzata da maggiori difficoltà nelle aree interne rispetto a quella della fascia costiera. Particolarmente significativo risulta essere il confronto tra le macro-aree A e B e le macro-aree C e D per quanto riguarda la percentuale di conduttori agricoli con età inferiore a 40 anni: nelle prime raggiunge il 13,7%, mentre nelle seconde si ferma a 9,6% con una differenza del - 30% (VI Censimento Agricoltura).

Il premio risulta di euro 50.000 nelle macroaree C e D e di euro 45.000 nelle macroaree A e B: quest'ultimo viene ridimensionato in considerazione della condizione socioeconomica già descritta nonché della presenza di giovani conduttori in agricoltura che registra una differenza del 30% tra le macroaree A - B e C - D.

8.2.6.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

Nel caso in cui il premio è erogato contestualmente all'aiuto di altre misure/sottomisure ai rischi specifici della misura si aggiungono quelli afferenti la misura/sottomisura associata.

R 5 – Corretta implementazione del piano aziendale.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

RG – Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto.

8.2.6.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 5 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione delle diverse fasi della domanda di aiuto e di pagamento;

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi, trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa."

MG – Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che i beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura.

8.2.6.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il criterio adottato per il calcolo del premio mira ad assicurare al giovane imprenditore, nel periodo di attuazione del piano di sviluppo, un reddito non dissimile a quello che mediamente fruiscono le aziende agricole del territorio regionale.

A tal fine è stato calcolato il Reddito da lavoro attribuibile all'Unità di lavoro utilizzando il sub-campione della RICA regionale (2013) in cui ricadono le aziende con Produzione Standard compresa tra 12.000 e 200.000 euro. Tali limiti corrispondono alla soglia minima e alla soglia massima della dimensione economica delle aziende che possono avere accesso all'aiuto di primo insediamento.

Il valore medio di detto reddito unitario su base annua è calcolato in 14.646.Considerato che la realizzazione del piano di sviluppo dura tre anni, l'importo complessivo corrisponde a 14.646 * 3 = 43.938.

Sulla base di tale indicazione e in relazione alle maggiori difficoltà cui va incontro la realizzazione del piano aziendale nelle aree più svantaggiate, anche in termini di tempo necessario per pervenire al conseguimento degli obiettivi perseguiti dal piano, si reputa giustificato prevedere un premio di € 50.000 per le aziende ricadenti nelle macro-aree C e D ed € 45.000 per le aziende ricadenti nelle macro-aree A e B.

8.2.6.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la tipologia di intervento

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Per risultare ammissibile ai sensi dell'art. 19, par.1 lettera i del Reg (UE) 1305/2013 l'azienda agricola, al momento della presentazione della domanda di premio, dovrà risultare di dimensione economica, espressa in termini di Produzione Standard, non inferiore ad € 12.000 nelle macroaree C e D e ad € 15.000 nelle macroaree A e B. Detta dimensione economica non potrà risultare altresì superiore ad € 200.000. Il sostegno è stato stabilito sulla base dei flussi informativi provenienti dalla Rete Contabile Agricola (RICA). In particolare sono state individuate le correlazioni che sussistano tra dimensione economica, espressa in Produzione Standard, e risultati di bilancio.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Vedi paragrafo "condizioni di ammissibilità"

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora il giovane non sia in possesso delle adeguate qualifiche e competenze professionali al momento dell'insediamento, è previsto che possa maturare il requisito entro il termine fissato per la realizzazione del Piano di Sviluppo Aziendale che comprende il Progetto di Investimento, e comunque non oltre 36 mesi dalla data di assunzione della decisione di concessione del sostegno al giovane.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Il Piano di Sviluppo aziendale, che comprende il Progetto di Investimento, dovrà descrivere almeno:

1. **la situazione iniziale dell'azienda agricola** con particolare riferimento alla ubicazione, alle caratteristiche territoriali, agli aspetti strutturali ed eventualmente occupazionali; ai risultati economici conseguiti ed agli attuali sbocchi di mercato.
2. **il progetto di miglioramento** che deve indicare: le tappe essenziali e gli obiettivi specifici per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola; la coerenza con gli obiettivi della misura;
3. **programma degli investimenti** deve indicare gli investimenti previsti; le fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto; le previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime.
4. **Gli impatti sul contesto ambientale e produttivo** Descrizione degli impatti sull'ambiente, sull'organizzazione del lavoro, sulle condizioni di benessere degli animali, sulle condizioni di sicurezza del lavoro, sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali, sul processo produttivo e sul processo di commercializzazione.
5. **In particolare delle azioni, incluse quelle inerenti alla sostenibilità ambientale ed all'efficienza delle risorse occorrenti per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola quali investimenti, formazione, consulenza o qualsiasi altra attività**

Qualora il giovane preveda l'accesso integrato ad altre tipologie di intervento il Piano aziendale deve far riferimento al ricorso ad altre misure e in sede di domanda di aiuto dovranno essere fornite tutte le informazioni necessarie a verificare il soddisfacimento delle condizioni di ammissibilità alla stesse.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Per favorire la costituzione di aziende agricole vitali e strutturate condotte da giovani è prevista la possibilità di attivare la domanda di premio con domande di contributo inerenti altre tipologie di operazioni i cui investimenti dovranno essere organicamente definiti all'interno del piano aziendale.

Settori di diversificazione interessati

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.2. 6.2.1 Aiuto all’avviamento d’impresa per attività extra agricole in zone rurali.

Sottomisura:

- 6.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

8.2.6.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L’analisi di contesto evidenzia una sensibile riduzione dell’occupazione, in particolare di quella giovanile e femminile, per cui si ritiene opportuno intervenire con un’azione volta all’avviamento d’impresa per attività extra agricole in aree rurali C e D, da parte di persone fisiche, di microimprese e piccole imprese, favorendo in tal modo la creazione di posti di lavoro ed il mantenimento di un tessuto sociale in aree altrimenti potenzialmente soggette ad abbandono.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria.

La tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F04 ed F23, rientra nell’ambito della Priorità P6 -Focus Area 6 A , nonché incide trasversalmente alle priorità ambiente ed innovazione.

Tale tipologia di intervento potrà essere attivata anche nelle modalità della “progettazione integrata” e/o della “progettazione collettiva”, come previsto nel Capitolo 8.1 del PSR.

8.2.6.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Il sostegno è corrisposto sotto forma di premio da erogarsi come pagamento forfettario in due rate, pari al 60% ed al 40% dell’importo totale concesso, in un periodo massimo di cinque anni dalla data della decisione con cui si concede l’aiuto. Il pagamento dell’ultima rata è comunque subordinato alla completa e corretta realizzazione degli interventi previsti dal PSA entro i termini fissati ed al raggiungimento degli obiettivi programmati nel Piano di Sviluppo Aziendale.

8.2.6.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 702/2014 (definizione di PMI)
- Reg. UE 1303/2013 articolo 65
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.2.4. Beneficiari

Microimprese e piccole imprese, ai sensi del Reg.(UE) n.702/2014 nonché persone fisiche nelle zone rurali e che al momento della presentazione della domanda di aiuto, avviano un'attività extra agricola e che realizzano un piano di sviluppo aziendale.

8.2.6.3.2.5. Costi ammissibili

Trattandosi di un aiuto forfettario, non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal beneficiario per i quali è necessaria la successiva rendicontazione.

8.2.6.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario per poter accedere all'aiuto deve:

1. presentare un Piano di Sviluppo Aziendale di durata biennale dell'attività extra agricola da intraprendere;

2. Il PSA dovrà essere realizzato nelle aree rurali (aree C e D);

3. non deve essere stato titolare/contitolare di impresa nei dodici mesi antecedente la domanda di aiuto per lo stesso codice di attività.

La nuova impresa dovrà rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del Reg. (UE) n.702/2014 ed avere la sede operativa in aree rurale (C e D).

8.2.6.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- caratteristiche del richiedente: titolo di studio o qualifica professionale per l'attività da intraprendere;
- caratteristiche aziendali/ territoriali:
  - macroarea di appartenenza D)
  - Progetto inserito nei borghi rurali approvati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o con la misura 7.6.1 del PSR 2014-2020; quest'ultimo criterio relativo alla 7.6.1 non si applica in caso di progetto integrato/collettivo;
- caratteristiche qualitative del PSA, con particolare riguardo:
  - alla rispondenza a criteri di sostenibilità energetica ed ambientale degli interventi:
    - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);
- per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);
- di adeguamento tecnologico parco macchine;
- di introduzione della produzione di energia da fonti rinnovabili;
- di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e di risparmio energetico;
- di introduzione di sistemi di raffreddamento ad alta efficienza.

- alla maggiore coerenza degli obiettivi del PSA con le priorità della misura;
- alla presenza di progetti innovativi sia dal punto di vista di prodotto che di processo;
- ai posti di lavoro creati.

8.2.6.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo del sostegno è pari a Euro 40.000 calcolato sulla base del reddito medio annuo regionale moltiplicato per gli anni necessari alla realizzazione dell'intervento. L'aiuto è concesso in regime "*de minimis*" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).

8.2.6.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 5 – Corretta implementazione del piano aziendale

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

RG – Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 5 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione delle diverse fasi della domanda di aiuto e di pagamento .

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi, trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa."

MG – Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che i beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura.

8.2.6.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.6.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il premio per l'insediamento è lo strumento per consentire l'iniziale sviluppo delle aziende nel momento della loro costituzione. Il premio da erogare è correlato al valore medio annuo regionale pari ad euro 21.460 (fonte IRPEF anno 2011). Infatti considerando il periodo di ventiquattro mesi concesso al beneficiario per la realizzazione del piano di sviluppo aziendale, il premio risulta di euro 40.000 .

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la tipologia di intervento.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Il piano di sviluppo aziendale deve descrivere almeno:

1. **la situazione economica di partenza della persona fisica o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno** con particolare riferimento alla ubicazione, alle caratteristiche territoriali, agli aspetti strutturali ed eventualmente occupazionali; ai risultati economici conseguiti o da conseguire ed agli attuali sbocchi di mercato.
2. **il progetto di investimento** deve indicare: l'analisi S.W.O.T., le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività dell'azienda o della micro o piccola impresa; la coerenza con gli obiettivi della misura;
3. **il programma degli investimenti** deve indicare i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda o della micro- piccola impresa, i particolari degli investimenti, formazione consulenza, le fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto; la previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime.
4. **gli impatti sul contesto ambientale e produttivo** con la descrizione degli impatti sull'ambiente, sull'organizzazione del lavoro, sulle condizioni di sicurezza del lavoro, sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali, sul processo produttivo e sul processo di commercializzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente.

Settori di diversificazione interessati

Settori artigianato, turismo e commercio e/o di servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.3. 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

8.2.6.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Come evidenziato nella descrizione della misura con la presente tipologia di intervento si affronta la debolezza strutturale del settore agricolo con il sostegno ad investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole.

Ai fini del presente intervento, per attività extra-agricole si intendono, quindi, le attività e i servizi che un'impresa agricola può esercitare tramite le risorse dell'agricoltura ma che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del Trattato al fine di salvaguardare ed incrementare i livelli di reddito, l'impiego della manodopera aziendale e/o di occupazione delle imprese agricole.

Al riguardo la tipologia di intervento consente: (figura)

Tanto premesso questa tipologia d'intervento risponde al seguente fabbisogno che di seguito è declinato per gli elementi dell'analisi SWOT riferibili alla tipologia d'intervento:

F04

W8- Ridotta diversificazione aziendale;

O21-Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di diversificazione;

La tipologia di intervento risponde alla priorità dell'Unione 2 "potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, con particolare riferimento alla focus area a) "migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività"

fonte: http://burc.regione.campania.it

diversificazione nel settore agrituristico	Sviluppare forme di diversificazione ed integrazione del reddito diventa, sia nelle aree interne che in quelle fortemente antropizzate, di notevole importanza sia per superare disagi strutturali e quindi promuovere lo sviluppo delle zone rurali che, evidentemente, per migliorare la competitività delle imprese agricole. Questa tipologia di intervento sostiene la realizzazione di interventi da parte delle imprese agricole in materia di agriturismo. Per le aziende campane impegnate nelle attività agrituristiche (circa 500) risulta particolarmente urgente incentivare e sviluppare una rete di collegamenti tra le aziende agrituristiche e gli altri operatori del territorio.
diversificazione delle attività promosse dalle fattorie sociali	L'agricoltura sociale, rivolta alle fasce deboli ed alle categorie svantaggiate (ad es. anziani, disabili, soggetti a rischio di esclusione sociale), rappresenta un'attività innovativa e multifunzionale dell'agricoltura, legando la gestione dei processi produttivi alla creazione di servizi e di benessere per le persone coinvolte, destinatari finali delle attività. I progetti inerenti l'agricoltura sociale devono contenere altresì azioni volte a promuovere rapporti di collaborazione con gli altri attori protagonisti a livello territoriale delle politiche socio-assistenziali, prioritariamente con gli enti pubblici preposti.
alla diversificazione delle attività nell'ambito dell'educazione alimentare ed ambientale	Le attività delle fattorie didattiche sviluppano la conoscenza e la consapevolezza sui temi della corretta alimentazione e della sostenibilità ambientale. Il carattere innovativo di tale attività rafforza i legami con la natura, ma anche con le dimensioni sociali, economiche, culturali ed ambientali.

finalità della tipologia di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Contributo in conto capitale.

8.2.6.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Legge Regionale 15/2008 " Disciplina per l'attività di agriturismo"
- LR n. 5/2012 e regolamento attuativo (fattorie sociali)
- L.R. n.7/2012 (beni sottratti alla criminalità);
- Reg. UE 1303/2013 articolo 65.

8.2.6.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati

8.2.6.3.3.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Reg (UE) n.1305/2013 sono ammissibili le seguenti voci di costo:

1) ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili;

2) acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature;

3) acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

4) spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, come definito nel capitolo 8.1.

Conformemente all'articolo 45 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013 sarà fatta un'adeguata valutazione ambientale tutte le volte che ricorrono le condizioni al detto articolo.

8.2.6.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni del beneficiario *per l'attività agrituristica:*

1. Il beneficiario, titolare aziendale, che per la prima volta intende intraprendere l'attività agrituristica, deve dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale in vigore. Analogamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

il progetto deve dimostrare che le strutture interessate alle future attività devono possedere i requisiti richiesti dalla normativa e/o regolamento regionale vigente;
2. Per le attività in esercizio, che quindi sono presenti nell'archivio regionale degli Operatori agrituristici, occorre la presentazione di una attestazione del competente Comune, nella quale si dichiari l'assenza di motivi ostativi o di procedimenti in atto avverso le attività agrituristiche condotte e di quelle da implementare.

Per le *attività delle fattorie sociali*:

1. Il titolare aziendale deve dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dalle norme regionali in materia di agricoltura sociale e quindi l'iscrizione nell'Archivio (ReFAS) – sezione aziende agricole.

Per le *attività delle fattorie didattiche:*

1. Il titolare aziendale deve dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dalle norme regionali in materia di educazione alimentare (Fattorie Didattiche) e quindi l'iscrizione nell'Albo regionale delle fattorie didattiche – sezione aziende agricole, entro 30 giorni dalla concessione della domanda di aiuto.

Condizioni riferite alla domanda di aiuto:

- i progetti devono esere esecutivi e, quindi, in possesso di tutti gli atti autorizzativi previsti dalla norma vigente;
- l'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto che dimostri la creazione o lo sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione e il miglioramento della redditività aziendale e/o dell'occupazione aziendale familiare;
- gli aiuti previsti devono riguardare la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato;
- le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse;
- gli investimenti devono essere realizzati e/o detenuti all'interno dei beni fondiari in possesso dell'impresa.

8.2.6.3.3.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

1. caratteristiche del richiedente (titoli professionali specifici), nell'intento di sostenere le aziende condotte da imprenditori propensi alle innovazioni e ad una gestione sempre più manageriale;

2. caratteristiche aziendali/territoriali (ubicazione in aree marginali, in poli urbani; attività agricola differenziata, no monocoltura o specializzazione spinta; interventi realizzati su terreni e/o immobili confiscati alla criminalità organizzata). Tutto ciò nell'intento di contrastare l'abbandono sia di tecniche colturali tradizionali che di suoli sottoposti a fenomeni di urbanizzazione selvaggia o marginali;

3. caratteristiche tecnico/economiche del progetto (ristrutturazione che preveda miglioramento energetico rispetto ai livelli di prestazione minima, risparmio idrico, presenza di accordi/convenzioni con enti erogatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

di servizi , creazione e sviluppo di reti.);

4. maggior occupazione delle aziende familiari oppure posti di lavoro creati.

8.2.6.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Aiuto concesso nella percentuale del 75% della spesa ammessa a contributo e fino al massimale di € 200.000 di contributo nell'arco di tre anni.

L’aiuto è concesso in regime "De minimis" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).

8.2.6.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

I fattori di rischio collegati a tale misura sono i seguenti

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati.

Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l’ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della

fonte: http://burc.regione.campania.it

presenza di più soggetti attuatori;

RG – Presenza di condizioni create artificialmente per beneficiare dell'aiuto.

8.2.6.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg Intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9– L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

MG – Saranno definite opportune modalità di controllo per impedire che i beneficiari ottengano aiuti il cui vantaggio non è conforme agli obiettivi della misura.

8.2.6.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli à di organismo pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle misure" reso disponibile dalla Rete rurale nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.6.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.6.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente per la presente tipologia.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente per la presente tipologia.

Settori di diversificazione interessati

Settore agrituristico, sociale e didattico

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.3.4. 6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

8.2.6.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

In coerenza con la focus area 6a la tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F04 ed F23 creando nuova occupazione attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extragricole sia produttive che di servizio, incentivando nuovi soggetti imprenditoriali o sviluppando quelli esistenti per offrire nuove opportunità di lavoro e reddito, rivitalizzando le aree rurali sia dal punto di vista economico che sociale. Il sostegno è fornito per gli investimenti nei settori di seguito indicati, favorendo il mantenimento dei posti di lavoro e di un tessuto sociale in aree altrimenti potenzialmente soggette ad abbandono:

Il sostegno è fornito per gli investimenti per la creazione e lo sviluppo delle seguenti attività non agricole:

a) artigianali, turismo e commercio da implementare o avviare nei borghi rurali (macroaree C e D), tesi al miglioramento della fruibilità del territorio rurale e alla fornitura dei servizi turistici anche ai fini dell'ospitalità diffusa;

b) di servizio indirizzate ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi alla persona settore sociale;

c) le attività sopra indicate che prevedono l'utilizzo delle ICT e servizi on-line.

Tale tipologia di intervento potrà essere attivata anche nelle modalità della "progettazione integrata" e/o della "progettazione collettiva", come previsto nel Capitolo 8.1 del PSR.

8.2.6.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Contributo in conto capitale.

8.2.6.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- L.R n.15 del 7/08/2014"Norme per la qualificazione,la tutela e lo sviluppo dell'impresa artigiana";
- L.R n. 17 del 8/08/2014"Disciplina dei percorsi della ceramica in Campania e modifiche della L.R. del 10.3.2014 n. 11(Valorizzazione dei locali,dei negozi,delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica e delle imprese storiche ultracentenarie);
- L.R n. 18 del 8/08/2014"Organizzazione del sistema turistico in Campania";
- D.L. del 23 maggio 2011 n.79 (codice del turismo);
- D.lvo n.155/2006 "Disciplina dell'impresa sociale a norma della Legge 13/6/05 n.118";
- LR n. 5/2012 "Norme in materia di Agricoltura sociale…" e regolamento attuativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento n.1407 della Commissione del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti (de minimis);
- Reg. UE 1303/2013 articolo 65.

8.2.6.3.4.4. Beneficiari

Nell'ambito del settore turistico, commerciale ed artigianale: microimprese e piccole imprese ai sensi del Reg. 702/2014, nonché persone fisiche che avviano e/o implementano attività extra agricole in borghi rurali (Macroaree C e D)finanziati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o nelle aree rurali (C e D) che aderiscono alla sottomisura 7.6.1 - operazione B1

Nell'ambito del settore sociale: microimprese e piccole imprese in aree rurali che forniscono servizi alla persona sotto qualsiasi forma giuridica.

Nell'ambito del settore dei servizi: microimprese e piccole imprese (ai sensi del Reg. 702/2014), nonché persone fisiche che avviano e/o implementano attività extra agricole in aree rurali.

8.2.6.3.4.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Reg (UE) n.1305/2913 sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- investimenti per adeguamento, rifunzionalizzazione e/o miglioramento di beni immobili;

- acquisto di nuovi macchinari, e attrezzature necessari alle attività da intraprendere (compresi gli arredi qualora necessari all'esercizio dell'attività);

- realizzazione e/o acquisizione di programmi informatici funzionali alle attività realizzate;

- spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, come definito nel capitolo 8.1.

8.2.6.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

L'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto cantierabile ("progetto esecutivo contenente tutte le informazioni ed i permessi per la puntuale realizzazione dell'opera") che dimostri la creazione o lo sviluppo delle attività extra agricole.

Iscrizione al registro per le imprese e persone fisiche in attività che implementano l'attività extragricola nei borghi rurali. "In caso di imprese o persone fisiche, non ancora in attività, che intendono avviare l'attività extragricola, tale iscrizione deve avvenire attraverso la Comunicazione Unica alla Camera di Commercio al momento della presentazione della domanda di sostegno".

Gli interventi devono essere finalizzati all'esercizio delle attività in uno dei settori indicati, con specifico riferimento all'elenco dei codici Ateco delle attività economiche riportato nei bandi di apertura termini.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I beneficiari devono avere sede della realizzazione dell'investimento e dell'unità tecnico economica situate nei borghi rurali (aree rurali C e D) finanziati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o nelle aree rurali (C e D) che aderiscono all'operazione B1 della sottomisura 7.6.1 del PSR Campania 2014-2020.

Il titolare aziendale deve dimostrare il possesso dei beni immobili da adeguare, rifunzionalizzare e/o migliorare.

Gli aiuti previsti dal presente intervento riguardano la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato 1 del trattato.

Non sono ammissibili aiuti a favore del contoterzismo.

8.2.6.3.4.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

a) grado di validità ed innovazione del progetto (servizi alle persone, start up, ICT, banda larga, risparmio energetico);

b) progetto inserito in un contesto programmatico integrato o complementarietà con altre iniziative che hanno obiettivo comune di sviluppo: beneficiari che sono stati ammessi alla sottomisura 6.2 (Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali) quest'ultimo principio non si applica in caso di progetto integrato/collettivo;

c) posti di lavoro creati;

d) costo/beneficio;

e) localizzazione geografica (zone D).

8.2.6.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Aiuto concesso nella percentuale del 75% della spesa ammessa a contributo e fino al massimale di € 200.000 di contributo nell'arco di tre anni.

L'aiuto è concesso in regime "*de minimis*" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).

8.2.6.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

I fattori di rischio collegati a tale misura sono i seguenti

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati.

Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.6.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg Intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - I beneficiari privati sono tenuti a presentare più preventivi di spesa confrontabili e ad utilizzare prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici. Tutti i beneficiari sono informati sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M2 - La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non

fonte: http://burc.regione.campania.it

confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M7 - I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 - L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.6.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.6.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la tipologia di intervento.

8.2.6.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la tipologia di intervento.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Non prevista per la tipologia di intervento.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente per la presente tipologia.

Settori di diversificazione interessati

Settori artigianato, turismo e commercio e/o di servizio.

8.2.6.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.6.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

8.2.6.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di interventi.

8.2.6.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la tipologia di misura.

8.2.6.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

La misura di cui all'art. 19 paragrafo 1, lettera a) punto iii) non è stata attivata.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Laddove pertinente si rimanda alla specifica tipologia di intervento

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rimanda alla specifica tipologia di intervento 6.1.1.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rimanda alla specifica tipologia di intervento 6.1.1.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si rimanda alle specifiche tipologie di intervento 6.1.1 - 6.2.1

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Si rimanda alle specifiche tipologie di intervento 6.1.1 - 6.2.1. - 6.4.1.

Settori di diversificazione interessati

Si rimanda alle specifiche tipologie di intervento 6.2.1 - 6.4.1 - 6.4.2.

8.2.6.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

8.2.7.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.20 - comma 1;
- Regolamento delegato (UE) n.807/2014 della Commissione del 11 marzo 2014:
- Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013.

8.2.7.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Come evidenziato nell'analisi di contesto le aree rurali della Campania presentano localmente deficit in termini di offerta di infrastrutture e di servizi di base, culturali e ricreativi, che ne limitano fortemente lo sviluppo economico. In particolare, l'inadeguatezza della dotazione infrastrutturale riguarda i collegamenti verso i principali centri di erogazione di servizi essenziali, le infrastrutture viarie, le infrastrutture a banda larga. Anche le opportunità occupazionali, in particolare per i giovani e le donne, sono ridotte rispetto alla media regionale.

Dalla stessa analisi di contesto emerge anche un forte dualismo nelle aree rurali in quanto coesistono ambiti di grande rilevanza paesaggistica e naturalistica che si contrappongono ad altri con forti disagi e con notevoli problematiche. In particolare risultano istituiti 124 siti Natura 2000, 30 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 109 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), con solo il 33% dei siti provvisti di piani di gestione. Inoltre esiste nelle aree rurali un ricco patrimonio storico e culturale, non sempre adeguatamente valorizzato.

I Fabbisogni emergenti individuati cui la misura sottende riguardano:

F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali

F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola

F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale

F 20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale

F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali

F25 Rimuovere il digital divide nelle aree

La misura, pertanto, sostiene la redazione e/o l'aggiornamento dei Piani di Gestione e Tutela di ciascuna delle aree Natura 2000 ed, in continuità con la precedente programmazione, mira a garantire condizioni di vita migliori alle popolazioni residenti, nonché ad offrire nuove opportunità di lavoro per limitare i fenomeni di spopolamento e di declino socioeconomico delle zone rurali.

Le tipologie di intervento previste intendono promuovere l'inclusione sociale attraverso il potenziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei servizi di base, anche di tipo ricreativo-culturale, favorire l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quale la diffusione della banda larga veloce e ultraveloce con la realizzazione del cosiddetto “ultimo miglio”, sostenere la riqualificazione di infrastrutture viarie di collegamento e di impianti per la produzione di energia rinnovabile in un’ottica di sviluppo sostenibile e a basso impatto ambientale, recuperare e riqualificare le architetture tipiche dei borghi rurali, sensibilizzare l’opinione pubblica alla conservazione del paesaggio e, più in generale, del patrimonio rurale nel rispetto dell’identità e della specificità di ciascun luogo.

Attraverso gli interventi previsti, la Misura concorre alle priorità delle Focus area così come indicato nella tabella n.1 (allegato), dove con la X sono indicate le focus area principali e con il punto quelle a cui la misura contribuisce indirettamente.

La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:

Sottomisura 7.1 Sostegno per la stesura e l’aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.

Tipologia di intervento 7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000

Sottomisura 7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico.

Tipologia di intervento 7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico

Tipologia di intervento 7.2.2 Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Sottomisura 7.3 Sostegno per l'installazione, miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.

Tipologia di intervento 7.3.1 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica.

Sottomisura 7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all’introduzione, al miglioramento o all’espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

Tipologia di intervento 7.4.1: Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale.

Sottomisura 7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

Tipologia di intervento 7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 7.6 Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

Tipologia di intervento 7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità	P4	P5		P6	
Focus area	4A	5B	5C	6A	6C
Tipologia di intervento					
7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000 Questa tipologia non interessa ulteriori FA secondarie .	X				
7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali al fine di migliorare il valore paesaggistico				X	
7.2.2 Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili		•	X		
7.3.1 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica				•	X
7.4.1 Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale. Questa tipologia non interessa ulteriori FA secondarie.				X	
7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala Questa tipologia non interessa ulteriori FA secondarie.				X	
7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico di borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale	•			X	

figura Priorità e FA

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.7.3.1. 7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000

Sottomisura:

- 7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

8.2.7.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha evidenziato che la Campania possiede un ricco patrimonio naturale caratterizzato da una notevole diversità specifica (**IS40**): infatti risultano istituiti 124 siti Natura 2000, 30 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 109 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), per una superficie complessiva che costituisce il 29,3% del territorio regionale, ma lo stato della pianificazione non è sicuramente soddisfacente: infatti solo il 33% dei siti ha piani di gestione completati.

La tipologia di intervento concorre, quindi, a soddisfare il fabbisogno F13 e a perseguire l'obiettivo nell'ambito della priorità 4 ed in particolare della Focus Area 4a. Inoltre concorre all'obiettivo trasversale ambiente.

La tipologia di intervento sostiene la redazione e/o l'aggiornamento dei Piani di Gestione e Tutela di ciascuna delle aree Natura 2000 per garantire una necessaria e adeguata pianficazione e programmazione delle aree suddette, in coerenza con le tipologie di attività previste dal *Priority Action Framework* (***PAF***) della Campania, la protezione delle aree Natura 2000, la loro salvaguardia e, quindi, la loro naturale funzione di argine ai cambiamenti climatici. Infatti, la preparazione/revisione dei piani di gestione è una priorità di conservazione sia per habitat e specie prioritarie che per altri habitat e specie, con riferimento alla strategia EU 2020 per la biodiversità e per il buon funzionamento della rete Natura 2000 (rif. F1 e F2 del PAF Campania).

8.2.7.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Contributo in conto capitale: 100% della spesa ammsisibile.

8.2.7.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147 CE "Ucccelli";
- Legge 6 dicembre 1991 n. 394 " Legge quadro sulle aree protette";
- L.R. 01/09/93 n. 33 e s.m.i "Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania", L.R. n. 17/03 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 45/80

- D.P.R. dell’8 settembre 1997 n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora della fauna selvatica”;
- D.lgs. n. 50/2016, “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” così come modificato dal D.lgs 50/16;
- Prioritised Action Framework (PAF) for Natura 2000 Campania;
- “La gestione dei siti della rete natura 2000 - guida all’interpretazione dell’art. 6 della direttiva Habitat”, preparato dalla Commissione europea per sostenere gli Stati membri nella propria politica di attuazione della direttiva stessa e pubblicato dall’ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee nell’anno 2000;
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”;
- Manuale per la gestione dei siti Natura 2000” redatto dal Ministero dell’Ambiente;
- Delibera Giunta Regionale n. 2295 del 29 dicembre 2007 “Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati”.

8.2.7.3.1.4. Beneficiari

- Regione Campania;
- Soggetti gestori dei siti della rete Natura 2000 individuati mediante esplicito provvedimento nazionale e/o regionale.

8.2.7.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riferite all’acquisizione di servizi per la redazione e l’aggiornamento dei piani di gestione, coerentemente all’art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013, ossia le prestazioni professionali nel rispetto delle norme di concorrenza per le seguenti attività:

1. analisi dei fattori di rischio degli habitat e delle specie nelle aree SIC e ZPS;
2. analisi territoriale ed individuazione delle aree particolarmente sensibili;
3. produzione, elaborazione e analisi dei dati disponibili per ciascuna area, habitat o specie;
4. individuazione delle attività ad elevata criticità ambientale, quest’ultima non comprende le aree inquinate;
5. individuazione delle misure di conservazione degli habitat e delle specie;
6. definizione delle aree rappresentative per monitorare l’efficacia delle azioni poste in essere;
7. servizi di consulenza tecnico-scientifica, esclusivamente per l’attività di progetto resa da

fonte: http://burc.regione.campania.it

professionisti singoli o associati;
8. elaborazione di cartografia tematica;
9. realizzazione di sistemi informativi di supporto

8.2.7.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si applica nelle zone rurali B, C e D del PSR Campania 2014-20. Al fine di assicurare omogenità di intervento sono inclusi i Siti Natura 2000 la cui superficie ricade anche parzialmente nelle suddette macroaree.

Il piano di gestione deve essere redatto e/o aggiornato sulla base dei criteri stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento ("Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000", Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002, "Manuale per la gestione dei siti Natura 2000" redatto dal Ministero dell'Ambiente e PAF della Regione Campania).

I progetti dovranno essere selezionati così come disposto dall'art.49 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.7.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

- I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:
- Caratteristiche tecnico-economiche del progetto: Piani di gestione di nuova redazione;
- Redazione/revisione di piani di gestione per habitat e specie prioritarie (rif. F1 del PAF Campania);
- Caratteristiche territoriali: estensione della superficie del sito;
- Qualità progettuale in coerenza e rispondenza agli obiettivi della misura.

8.2.7.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100% della spesa ammissibile

8.2.7.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica: dal momento che la misura prevede come beneficiari anche la Regione Campania che è AdG, si deve porre attenzione al potenziale rischio di un conflitto di interessi.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La tipologia di intervento prevede tra i beneficiari soggetti pubblici:

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.7.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione previste in riferimento a ciascun rischio sopra riportato sono le seguenti:

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica. Il sistema di gestione e controllo individuerà una struttura organizzativa per lo svolgimento delle attività di controllo diversa e funzionalmente indipendente dalla struttura organizzativa che assume la competenza per la realizzazione del progetto.

M4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

M9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania – all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

8.2.7.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.2. 7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico

Sottomisura:

- 7.2 - sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

8.2.7.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha evidenziato che la Campania è caratterizzata dalla presenza di ambiti rurali di significativa rilevanza paesaggistica e culturale ancora poco conosciuti ed in parte da recuperare e valorizzare.

Le infrastrutture stradali/viarie nel corso degli anni hanno concorso a deturpare parte del paesaggio rurale, determinando in alcuni casi una notevole frammentazione del territorio. Con la presente tipologia di intervento si intende migliorare la qualità ecologica delle aree urbanizzate, mitigando gli impatti sul contesto ambientale, a beneficio della vivibilità delle popolazioni residenti nonché dell'attrattività complessiva di un'area rurale, nell'ottica di generare incrementi netti del valore del capitale architettonico e degli investimenti.

La tipologia di intervento risponde direttamente al Fabbisogno F *23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali* si inserisce nella Focus area *6A Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.*

Gli interventi previsti riguardano la riqualificazione della viabilità pubblica già esistente di collegamento tra zone rurali e zone di accesso all'area urbana di un borgo rurale nelle aree C e D, che nel corso degli anni si è fortemente depauperata, prevedendo opere a verde accessorie e altri elementi che ne migliorino la trama, anche storica. L'obiettivo è quindi di creare una connessione, un corridoio di collegamento che ristabilisca la continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali e quelli urbani, garantendone la fruibilità in un ottica di sistema paesaggistico fortemente integrato.

Questa tipologia di intervento si collega, nell'ambito della stessa misura, alla tipologia di intervento 7.6.1.

8.2.7.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

100 % della spesa di investimento ammissibile.

8.2.7.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva del Consiglio 21 maggio 1992, 92/43/CEE e s.m.i. relativa alla *Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;*
- D. Lgs 30 aprile 1992 n. 285 e smi *Nuovo codice della strada;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;*
- D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale;
- D.lgs 50 del 18 aprile 2016 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE così come modificato dal D.lgs 50/16;
- L.R.7 maggio 1996 n. 11 e s.m.i. Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo.
- L.R. 16 del 22.12.2004 "Norme sul governo del territorio";
- Regolamento n. 5 del 4 agosto 2011 "Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio"

8.2.7.3.2.4. Beneficiari

Comuni

8.2.7.3.2.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- Investimenti relativi ai lavori necessari alla sistemazione, al ripristino, comprese opere per la messa in sicurezza dei luoghi e posa di segnaletica verticale ed orizzontale, piccoli ponti;
- Oneri per la sicurezza;
- Piantumazione di essenze vegetali di pregio;
- Impianti di illuminazione a risparmio energetico;
- Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Non sono ammissibili:

- spese di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- apertura di nuovi tracciati stradali;

- creazione di parcheggi
- interventi “a macchia di leopardo” su tracciati che non presentino caratteristiche di continuità e contiguità;
- interventi su volumetrie e/o strutture;

- opere previste nella tip 7.6.1: fanno eccezione quelle strettamente necessarie a raccordare l’intervento oggetto della domanda di sostegno presentata ai sensi del presente Bando con quello

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Tip 7.6.1.

8.2.7.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità per il Comune sono le seguenti:

- essere dotato di strumento urbanistico vigente quale P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), PUT (Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana) oppure P.U.C.(Piano Urbanistico Comunale) in vigore o, in alternativa, adottato ai sensi dell'art. 3 comma 1 del Regolamento n. 5/2011 - "Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio" in vigenza delle norme di salvaguardia di cui all'art 10 della L.R 16/04 "Norme sul Governo del Territorio";
- ricadere nelle aree rurali (C o D);
- non aver già presentato una domanda di sostegno a valere sul bando/sulla medesima tipologia di intervento;

Il progetto deve soddisfare le seguenti condizioni di ammissibilità:

- ricadere almeno parzialmente in zona A dello strumento urbanistico;
- essere almeno definitivo il livello di progettazione;
- essere incluso nel piano triennale e annuale dei lavori pubblici del Comune;
- essere corredato del parere favorevole di Valutazione di incidenza limitatamente ai casi previsti dalle norme vigenti. In ogni caso, conformemente all'articolo 45 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013 sarà fatta un'adeguata valutazione ambientale tutte le volte che ricorrano le condizioni al detto articolo, indipendentemente dall'applicazione delle disposizioni in materia di VIA e di incidenza ambientale;
- essere corredato da relazione specialistica sulle opere a verde, redatta da tecnico abilitatodalla quale si evinca in particolare la continuità con il paesaggio locale, la rispondenza alle caratteristiche pedo-climatiche e vegetazionali delle scelte effettuate, le cure parentali, il piano di gestione e di manutenzione.

Gli interventi previsti da questa tipologia di operazione sono demarcati rispetto agli investimenti di cui alla tipologia 4.3.1. (art 17 del Reg UE 1305/2013) in quanto questa ultima è finalizzata a migliorare l'accesso ad aziende agricole e forestali e risponde alla Focus 2a, prevedendo interventi che ricadono esclusivamente in zona E dello strumento urbanistico, mentre per questa tipologia sono ammessi esclusivamente gli interventi che ricadono almeno parzialmente in zona A dello strumento urbanistico e/o tesi alla riqualificazione delle vie di accesso a manufatti di particolare pregio storico/culturale.

8.2.7.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- grado di svantaggio (zona montana o con vincoli naturali o altri vincoli specifici);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- macroarea di appartenenza con priorità per la D;
- numero abitanti con priorità per Comuni inferiori a 1000;
- partecipazione alla sottomisura 7.6.1;
- caratteristiche tecniche del progetto: dettaglio degli elaborati tecnici con particolare riguardo ai profili, alle sezioni, alle relazioni specialistiche;
- utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie innovative a basso impatto ambientale;
- livello progettuale minimo definitivo ai sensi della normativa vigente;
- uso di materiali tipici dei luoghi;
- esistenza di itinerari turistici/culturali/religiosi;
- condizioni del borgo rurale: borgo già oggetto di ristrutturazione o meno;
- maggiore percentuale di opere a verde rispetto al costo totale lavori;
- opere di mitigazione dell'impatto acustico;
- opere in verde di mitigazione e ripristino ambientale (inerbimento delle scarpate e dei rilevati, messa a dimora di specie arbustive autoctone ai piedi delle scarpate dei rilevati, sistemazione a verde delle rotatorie mediante la messa a dimora di specie arboree e arbustive autoctone, sistemazione delle aree intercluse o residuali mediante la realizzazione di una macchia arboreo arbustiva, ecc.);
- opere di tutela faunistica: attraversamenti con sottopassi, cartellonistica di attenzione, catadiottri per fauna ecc..

8.2.7.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100% della spesa ammissibile

8.2.7.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici: infatti, tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazione, prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.7.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione che saranno messe in essere per i fattori di rischio sopra indicati sono le seguenti:

M2 - La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 – Per garantire il la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 - I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9– L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

8.2.7.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

– sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.7.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Definizione di strada comunale**:** si intende con questo termine una strada di proprietà del Comune tale da consentire il collegamento funzionale con altre strade comunali o la congiunzione a siti di interesse pubblico. Si tratta di piccoli investimenti con una spesa ammissibile massima di 400.000 euro, IVA esclusa.

E' inoltre assimilabile alla definizione di "strada comunale" l'infrastruttura viaria privata sulla quale esiste un evidente uso pubblico a mezzo di chiare responsabilità e cure manutentive ad opera del Comune, il cui transito sia aperto a tutti.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.3. 7.2.2 Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Sottomisura:

- 7.2 - sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

8.2.7.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto nel settore delle energie rinnovabili, ha posto in evidenza il deficit energetico della Regione Campania rispetto alla media nazionale, sottolineando altresì l'importanza dello sfruttamento delle risorse naturali per la produzione di energia "pulita".

Sulla base dell'analisi di contesto l'intervento risponde ai fabbisogni: F20 "Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale ed F19 "Favorire una più efficiente gestione energetica".

La Focus Area principale cui è interessata la tipologia di intervento è la 5c "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, …ai fini della bioeconomia". L'operazione contribuisce indirettamente alla Focus Area 5b "Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare" anche attraverso le smart-grid. Gli obiettivi trasversali collegati sono "Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi", per la riduzione delle emissioni connesse all'utilizzo di fonti energetiche fossili e "ambiente", per la diffusione di impianti ad alta efficienza energetica e "innovazione", per lo sviluppo di tecnologie innovative.

L'operazione, in linea con il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania (PEAR), mira alla valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili (FER).

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

Gli investimenti previsti riguardano:

· impianti pubblici di cogenerazione e/o trigenerazione alimentati con biomassa di seconda generazione, ossia proveniente da residui e scarti delle relative attività (filiera ligno-cellulosica e/o del biogas) o energia solare, comprensivi delle reti di teletermia di distristribuzione del calore;

· opere per la consegna dell'energia prodotta al soggetto gestore della rete elettrica che non rientrano, a norma di legge, nelle competenze dello stesso;

· sistemi di distribuzione intelligente dell'energia (smart grid) e interventi integrati di risparmio.

È esclusa l'utilizzazione di colture dedicate, come materia prima, per la produzione di bioenergie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Contributo del 100% della spesa ammissibile in conto capitale.

8.2.7.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) 807/2014 art. 13 (c);
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (pubblicato sulla GUUE L 187 del 26/6/2014)
- Reg. UE 1185/2015;
- Reg. UE 1189/2015;
- D.lgs. 20/2007 Attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonche' modifica alla direttiva 92/42/CEE;
- Decreto Interministeriale del 4/8/2011 (aggiornamento del D.lgs. 20/2007);
- D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 “attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” così come modificato dal D.lgs 50/16**;**
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- D.lgs 29.12.2003 n. 387 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- Direttiva 2009/28/CE – Promozione delle fonti rinnovabili;
- D.lgs. 19.08.2005 n. 192 – Rendimento energetico nell’edilizia;
- Decreto ministeriale 10.09.2010 “Linee guida per il procedimento di cui all’art. 12 del decreto legislativo 29.12.2003 n. 387 per l’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonchè linee guida tecniche per gli impianti stessi”;
- D.lgs. 03.03.2011 n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;
- Delibera di Giunta regionale n. 962 del 30.05.08 di approvazione del PEAR.
- DGR Campania 167/2006 che approva il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- Regime di aiuto SA.46594 (2016/X)
- Decreto Regionale 84 del 7/11/2016: *"Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Tipologia di intervento 7.2.2. Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabile. Regime di Aiuto SA.46594 2016/X).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Perfezionamento base giuridica ai sensi del REG (UE) 651/2014 - ART. 41 - Con allegato."

8.2.7.3.3.4. Beneficiari

Enti Pubblici in forma singola o associata: Comuni - Unioni di Comuni - Enti Parco – Consorzi di Bonifica – Comunità Montane.

In conformità dell'articolo 1, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 651/2014, sono escluse dal Regime di aiuto SA.46594 (2016/X) le imprese in difficoltà, così come definite **dall'articolo 2, paragrafo 1 punto 18**, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti).

8.2.7.3.3.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a contributo sono quelle riportate all'art 45 (2) a, b, c, d (quest'ultimo limitatamente all'eventuale acquisizione o sviluppo di programmi informatici per la gestione degli impianti) del Reg 1305/2013 e di seguito elencati:

- investimenti relativi ai lavori necessari alla realizzazione e sistemazione dell'infrastruttura;
- investimenti relativi ai lavori e impianti necessari per la distribuzione intelligente dell'energia (smart grid);
- oneri per la sicurezza e per la manodopera;
- materiali e attrezzature occorrenti per la realizzazione e il funzionamento degli impianti;
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA

In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 651/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

8.2.7.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Gli investimenti in infrastrutture per l'energia rinnovabile per essere ammessi devono rispettare le seguenti condizioni:

1. ricadere nelle aree rurali C o D del PSR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. avere un importo minimo di € 50.000,00 ed un importo massimo di € 500.000,00;

3. avere una potenza massima degli impianti non superiore ad 1 Mwe o 3 Mwt;

4. essere redatti sulla base di uno studio di fattibilità che dimostri la presenza dei presupposti necessari alla realizzazione dell'impianto;

5. gli impianti alimentati a biomassa legnosa dovranno essere corredati da un piano di approvvigionamenti che verifichi la possibilità di reperire biomassa locale e vi sia inoltre la sottoscrizione di un progetto di filiera che veda la presenza di almeno un'impresa agricola o forestale di base;

6. gli impianti non utilizzano biomassa classificabile come rifiuto;

7. rispettare, ai sensi dell'art. 13(c) del reg. (UE) n. 807/2014, i criteri minimi di efficienza energetica previsti dalla normativa vigente in materia;

8. deve essere garantita la conformità con gli standard minimi per il sostegno agli investimenti in infrastrutture per le energie rinnovabili che consumano o producono energia, laddove tali standard siano stati stabiliti a livello nazionale; i singoli impianti devono rispettare i criteri applicabili concernenti la sostenibilità della bioenergia, fissati dalle norme dell'UE, compresi quelli previsti ai paragrafi 2 e 6 dell'articolo 17 della direttiva n. 28/2009/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio articolo 13 del regolamento delegato della Commissione (UE) n. 807/2014;

9. per gli investimenti in impianti che producono energia elettrica ed energia termica, l'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo pari al 50%. Per gli impianti di sola produzione di energia termica è previsto un limite minimo di utilizzo pari al 60%.

Gli aiuti agli investimenti recati dalla tipologia 7.2.2. regime SA.46594 (2016/X) sono concessi solamente a nuovi impianti. Gli aiuti non sono concessi o erogati dopo l'entrata in attività dell'impianto e sono indipendenti dalla produzione

L'erogazione degli aiuti avverrà in conformità alle disposizioni dell'articolo 1, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 651/2014 e non sarà subordinata alle condizioni previste alle lettere a), b) e c) dello stesso paragrafo. Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 651/2014 ed è garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui allo stesso articolo.

8.2.7.3.3.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- investimenti proposti in forma associata;
- macroarea di appartenenza (D);
- numero di abitanti residenti;
- realizzazione/utilizzazione delle "smart grid" per la distribuzione efficiente e sostenibile dell'energia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);
- per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento)

Nei bandi di selezione degli interventi da finanziare sarà stabilita una soglia minima di punteggio che i progetti dovranno raggiungere per essere considerati ammissibili.

8.2.7.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo al 100% della spesa ammissibile. Conformemente all'articolo 61 del reg. (UE) n. 1303/2013, il tasso sarà ridotto per le operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, del regolamento (UE) n. 651/2014.

8.2.7.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità;

R 3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. Il rischio è collegato alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori;

R11 – L'operazione può generare entrate nette dopo il suo completamento non rispettando quanto previsto dall'art 61 del Reg (UE) 1303/2013;

R12 - Assicurare il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica, ai sensi dell'art. 13(c) del reg. 807/2014;

R 13 - Assicurare il rispetto dell'utilizzo della percentuale minima (come stabilita dalla Regione Campania) di energia termica, ai sensi dell'art. 13(d) del reg. 807/2014.

8.2.7.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione che saranno messe in essere per fattori di rischio sopra indicati sono le seguenti:

M2 - La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 - Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalto pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M7 - I criteri di selezione oggettivi e trasparenti sono definiti nelle disposizioni attuative della tipologia di operazione, pubblicati sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M9 - L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

M 11– In fase di redazione e approvazione dei bandi saranno definite apposite disposizioni che garantiranno il rispetto dell'art. 61 del Reg (UE) 1303/2013;

M 12- L'AdG garantirà nell'adozione del bando il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica, ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensi dell'art. 13(c) del reg. 807/2014;

M 13 -L'AdG assicurerà garantirà il rispetto dell'utilizzo della percentuale minima (come stabilita dalla Regione Campania) di energia termica, così come stabilito dall'art. 13(d) del reg. 807/2014.

8.2.7.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la seguente tipologia di intervento

8.2.7.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Gli impianti ammissibili hanno una potenza limitata a 1Mwe o 3Mwt e un costo massimo di € 500.000,00.

Nel caso di impianti a biomassa esiste l'obbligo di approvvigionarsi di materiale locale attivando pertanto una microfiliera energetica locale.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Per gli investimenti finanziati dalla presente tipologia di intervento sarà chiesto il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica, come previsto dalla normative vigente in materia.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.4. 7.3.1 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica

Sottomisura:

- 7.3 - sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online;

8.2.7.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

L’analisi SWOT ha evidenziato che, nelle aree rurali della Campania la qualità della vita in termini infrastrutturali per il collegamento ad internet è insoddisfacente e inadeguata alle esigenze del mercato, dei cittadini e delle pubbliche amministrazioni (W34 e W35).

La presente tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F25 ed F13 nell’ambito della priorità P6 - Focus area 6c e secondariamente alla FA 6a. Inoltre concorre all’obiettivo trasversale innovazione.

La tipologia di intervento prevista è in linea con i target dell'Agenda digitale europea ed é coerente con la strategia nazionale approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015- copertura ad almeno 100 Mbps fino all'85% della popolazione italiana, in dettaglio:

- copertura ad almeno 30 Mbps garantita alla totalità della popolazione italiana;
- copertura ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare), delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici.

Come descritto diffusamente nella strategia nazionale, ed in conformità con quanto stabilito nell’Accordo di Partenariato che fissa per la Regione Campania una spesa pubblica in 20,50 milioni di euro, sono previsti interventi, a valere sul FEASR, che verranno realizzati, previa opportuna verifica mediante una periodica consultazione pubblica, nelle sole aree bianche C e D (ove il mercato da solo non dimostra interesse a investire) cosiddette NGAN (Next Generation Access Network), in coerenza con gli orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato, nelle sole zone in cui sono presenti chiare condizioni di carenza infrastrutturale e di assenza di connessione, ovvero nelle zone in cui l’infrastruttura a banda ultralarga è assente o inadeguata in termini qualitativi (velocità) e quantitativi (copertura). Si tratta esclusivamente di quelle aree in cui non è prevista, nei successivi tre anni, la realizzazione di una infrastruttura analoga da parte di investitori privati.

La presente tipologia di intervento, in continuità con gli interventi realizzati con il PSR Campania 2007/2013, consente di ampliare la rete esistente dalle centraline telefoniche agli armadi stradali fino agli edifici, con la realizzazione del cosiddetto “ultimo miglio” estendendone la copertura e, talvolta, incrementandone la qualità.

Gli investimenti rientrano nel Piano Strategico Banda Ultralarga del Ministero dello Sviluppo Economico e sono articolati in “cluster” di comuni in funzione del livello di avanzamento e di concorrenza NGAN. Le risorse FEASR saranno dunque impiegate in questo contesto per garantire un’offerta adeguata di infrastrutture a banda ultralarga. L’attuazione del Piano nazionale garantisce neutralità tecnologica, in modo che non si favorisca nessuna tecnologia e nessuna piattaforma di rete in particolare; deve prevedere inoltre che tutti gli operatori di comunicazioni possano avere accesso ai servizi, dunque, reti aperte, accesso a

fonte: http://burc.regione.campania.it

condizioni eque e non discriminatorie é un approccio integrato tra reti wired e wireless. Si intende procedere abbassando le barriere di costo di realizzazione, anche attraverso un coordinamento nella gestione del sottosuolo che veda l'istituzione di un Catasto del sotto e sopra suolo, per garantire il monitoraggio degli interventi ed il miglior utilizzo delle infrastrutture già esistenti.

In caso di ulteriore fabbisogno finanziario rispetto a quello disponibile con il FEASR, la Regione si avvarrà anche del FESR e di FSC 2014/20 che agiscono in modo complementare e coordinato.

La scelta dei modelli di intervento avviene secondo le medesime modalità definite nella Strategia nazionale banda ultralarga citata.

8.2.7.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Contributo in conto capitale.

8.2.7.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Comunicazione della Commissione relativa all'Agenda digitale europea (COM (2010) 245 final/2) Decisione della Commissione relativa all'approvazione del piano digitale per la banda ultralarga. (C(2012) 9833 final;
- Aiuto di Stato n. SA 41647 (2016/N) - Italy – Strategia Banda Ultralarga C (2016) 3931 final del 30/06/2016
- Nuova strategia nazionale banda ultralarga approvata dal Consiglio dei Ministri il 3/3/2015;
- CAD – Codice dell'Amministrazione Digitale.

8.2.7.3.4.4. Beneficiari

Enti e amministrazioni pubbliche/Operatori di telecomunicazione secondo i modelli autorizzati dalla Commissione europea.

8.2.7.3.4.5. Costi ammissibili

- Opere di ingegneria civile: condotti e altri elementi della rete, utilizzando ove possibile, infrastrutture preesistenti, come previsto dalla direttiva 2014/61/CE (inclusa la realizzazione di nuove infrastrutture e adeguamento di quelle di banda larga già esistenti);
- Attrezzature Backhaul;
- Sistemi software e attrezzature tecnologiche;
- Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Gli investimenti sono previsti nelle aree rurali C e D che risultano aree bianche alla consultazione pubblica annuale indetta da Infratel Italia su indicazione del Ministero dello Sviluppo Economico. Si tratta di aree nelle quali le infrastrutture di banda ultralarga ad almeno 30 Mbps per imprese, cittadini, Amministrazioni pubbliche non esistono o non sono diffuse su tutto il territorio oppure presentano un'insufficiente capacità di connessione, con stipula di un atto di impegno nel quale il beneficiario garantisce il manteniemnto attivo e rende disponibile il servizio di accessibilità alla rete oggetto del contributo per un periodo di almeno cinque anni dal pagamento finale al beneficiario.

La capacità della rete deve essere superiore a 30 Mbps.

8.2.7.3.4.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono la seguente premialità:

- appartenenza ad aree bianche D (ove il mercato da solo non dimostra interesse a investire) NGAN (Next Generation Access Network);
- grado di efficienza dell'investimento (spesa/utenti raggiungibili);
- dove è possibile rete superiore a 100 Mbps (dall'Accordo di Partenariato approvato, con le risorse FEASR disponibili pari a 20,50 milioni di euro, risulta possibile assicurare nelle aree bianche C e D una copertura a 30 mbps).

8.2.7.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo pari al 100% della spesa ammissibile. Conformemente all'articolo 61 del reg. (UE) n. 1303/2013, il tasso sarà ridotto per le operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento.

8.2.7.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica - Dal momento che la misura prevede come beneficiari anche la Regione Campania che è AdG, si deve porre attenzione al potenziale rischio di un conflitto di interessi;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici . La sottomisura

fonte: http://burc.regione.campania.it

prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici;

R 7 - Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 - Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori;

R11 - L'operazione può generare entrate nette dopo il suo completamento non rispettando quanto previsto dall'art 61 del Reg (UE) 1303/2013.

8.2.7.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M3 - Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica - Il sistema di gestione e controllo individuerà una struttura organizzativa per lo svolgimento delle attività di controllo diversa e funzionalmente indipendente dalla struttura organizzativa che assume la competenza per la realizzazione del progetto;

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalto pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

M 11– In fase di redazione e approvazione dei bandi saranno definite apposite disposizioni che garantiranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

il rispetto dell’art. 61 del Reg (UE) 1303/2013.

Inoltre, grazie al sistema VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell’Agricoltura – sito ufficiale dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania - all’indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.7.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

La tipologia di intervento 7.3.1 non prevede infrastrutture su piccola scala e gli interventi, così come previsti nella sezione "Descrizione della tipologia di intervento", sono attuati nel rispetto della strategia nazionale che ne definisce la dimensione oltre alla demarcazione delle aree di intervento dei vari fondi europei.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

- combinato disposto del paragrafo 2 dell'art.20 del Reg. (UE) 1305/2013 e dell’allegato I parte 1, paragrafo 8, punto 6, secondo trattino del reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014;

- la demarcazione degli investimenti rispetto ad analoghi investimenti a valere su fondi FESR è assicurata in quanto il FEASR potrà intervenire solo nelle macroaree C e D, mentre il FESR interviene nelle macroaree A e B e, solo a seguito di esaurimento dei fondi FEASR, anche nelle aree macroaree C e D.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.5. 7.4.1 Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale.

Sottomisura:

- 7.4 - sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

8.2.7.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha evidenziato che gli interventi attuati nella precedente programmazione hanno migliorato sicuramente la qualità della vita nelle aree rurali, ma non sono stati sufficienti a superare il gap infrastrutturale e la scarsa offerta di servizi nel settore socio-sanitario e ad arginare il processo di spopolamento e senilizzazione avviato ormai da qualche decennio (W36).

La tipologia di intervento contribuisce a soddisfare il fabbisogno F23 e rientra nell'ambito della priorità P6 - Focus area 6a, nonchè all'obiettivo trasversale innovazione.

Pertanto si rende necessario intervenire nelle aree rurali ed in particolare in quelle dove è più accentuato l'indebolimento dei servizi socio-sanitari, dove si registra una popolazione sempre più anziana ed un esodo sempre più preoccupante. Saranno incentivati investimenti tesi a migliorare la vivibilità, con la ristrutturazione e/o ampliamento di edifici per l'erogazione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-culturali e con l'acquisto di materiali ed attrezzature funzionali ad essi.

8.2.7.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Contributo del 100 % in conto capitale della spesa ammissibile.

8.2.7.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- .R.11/2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale" e Regolamento regionale n. 4/2014;
- DGR n. 320 del 03/07/2012 "Modifica degli Ambiti territoriali sociali e dei Distretti sanitari";
- L.R. 5/2012 "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali" e regolamento di attuazione;
- D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 "attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" così come modificato dal D.lgs 50/16;
- Decisione n C(2017) 313 final del 27/01/2017 della Commissione - SA.46593 (2016/N): Misura07 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) del PSR Campania 2014/2020 - Tipologie 7.4.1 - 7.5.1 - 7.6.1

8.2.7.3.5.4. Beneficiari

Enti pubblici, in forma singola o associata (comune, comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale, Aziende sanitarie/Ospedaliere, altri enti sanitari competenti in materia)

8.2.7.3.5.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a contributo sono quelli riportati all'art 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencate:

- lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle infrastrutture e strutture, comprensivi di oneri per la sicurezza e per la manodopera;
- materiali ed attrezzature per l'allestimento delle strutture realizzate e/o ripristinate;
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

8.2.7.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

G

Gli investimenti di cui al paragrafo 1 sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

- l'intervento deve ricadere nelle aree rurali C e D del PSR Campania;
- livello di progettazione definitivo

- rispetto delle condizioni relative ai massimali previsti per l'infrastruttura "su piccola scala" stabiliti dalla presente tipologia di intervento.

8.2.7.3.5.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- Enti pubblici in forma associata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- livello di progettazione esecutivo;
- macroarea, con priorità per la macroarea D;
- numero di abitanti del/dei comune/i interessato/i con priorità per comuni con numero di abitanti più basso;
- progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale in relazione agli investimenti da effettuarsi;
- rispetto della tipologia costruttiva esistente mediante l'uso di materiali tipici della zona.

8.2.7.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo pari al 100% della spesa ammissibile.

8.2.7.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità;

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M 9 – L'AdG di concerto con l' OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.7.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

- Ristrutturazione e/o ampliamento di edifici per l’erogazione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari fino ad un massimo di 500.000,00 euro;
- ristrutturazione e/o ampliamento di edifici per l’erogazione di servizi socio-culturali fino a 200.000,00 euro.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.6. 7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala

Sottomisura:

- 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

8.2.7.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha evidenziato che il paesaggio rurale rappresenta un patrimonio con un forte potenziale di sviluppo per la Campania, una eccezionale ricchezza che è soprattutto espressione dell'identità culturale e dell'immagine della regione. Tuttavia tale enorme patrimonio è scarsamente valorizzato a causa dell'abbandono delle attività agricole tradizionali, delle limitate attività di promozione e della carente dotazione di servizi per la loro fruizione.

La tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F14 e F23 e rientra nell'ambito della priorità P6 - Focus area 6a nonchè concorre trasversalmente all'obiettivo innovazione.

Emerge quindi l'esigenza di tutelare e valorizzare il territorio rurale attraverso le seguenti attività:

- investimenti relativi all'adeguamento ed all'ammodernamento di strutture su piccola scala su proprietà pubblica per l'accoglienza, l'informazione e la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico;

- investimenti per la realizzazione, la riqualificazione e la messa in sicurezza, in aree pubbliche non forestali, di infrastrutture ricreative e anche specifiche per la gestione dell'ambiente (in collegamento con le tipologie di attività previste dal *Priority Action Framework* (***PAF***) della Campania, laddove pertinente), ed in particolare di percorsi escursionistici per favorire l'accessibilità e la fruibilità turistico ricreativa.

Gli interventi ricadenti nelle aree Natura 2000 sono attuati nel rispetto delle normative nazionali e regionali di riferimento e, pertanto, si avvarranno della Valutazione di Incidenza

8.2.7.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Contributo in conto capitale della spesa ammissibile.

8.2.7.3.6.3. Collegamenti con altre normative

- D.lgs. n. 50/2016, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in

fonte: http://burc.regione.campania.it

attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" così come modificato dal D.lgs 50/16;

- D.lgs. n.79 del 23/05/2011 "Codice del Turismo";
- L.R. n.18 dell'08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania".
- Decisione n C(2017) 313 final del 27/01/2017 della Commissione - SA.46593 (2016/N): Misura07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) del PSR Campania 2014/2020 - Tipologie 7.4.1 - 7.5.1 - 7.6.1

8.2.7.3.6.4. Beneficiari

Enti pubblici (comuni, comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale, consorzi di bonifica, Enti parco, Soggetti gestori delle reti Natura 2000).

8.2.7.3.6.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a contributo sono quelle riportate all'art. 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencate:

- investimenti per i lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle infrastrutture, di cui al paragrafo "descrizione tipo di intervento della presente tipologia di intervento" comprensivi di oneri per la sicurezza e per la manodopera;
- materiali ed attrezzature funzionali alle strutture realizzate e/o ripristinate di cui al paragrafo "descrizione tipo di intervento della presente tipologia di intervento";
- spese per iniziative di carattere formativo, informativo, educativo;
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

8.2.7.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:

- l'intervento deve ricadere nelle aree rurali C e D del PSR Campania;
- livello di progettazione definitivo;
- ai sensi dell'art. 20(3) del reg. (UE) n. 1305/2013, l'intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale;
- rispetto delle condizioni relative ai massimali previsti per l'infrastruttura "su piccola scala" stabiliti dalla presente tipologia di intervento.

8.2.7.3.6.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

premialità:

- Enti pubblici in forma associata;
- livello di progettazione: esecutivo;
- macroarea di appartenenza: con priorità per la D;
- progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale per aspetti ambientali direttamente legati all'obiettivo della misura e dei progetti.

8.2.7.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo pari al 100% della spesa ammissibile.

8.2.7.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità;

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l’ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.6.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M2 - La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e/o sulla base di prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o altri prezzari approvati da Enti Pubblici; per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllabilità delle misure.

8.2.7.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia.

8.2.7.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Ai fini della presente tipologia d intervento, per “infrastruttura su piccola scala” si intende un bene immobile costituito da opere, impianti e installazioni permanenti, per il quale sono previsti “investimenti materiali” non superiori a 200.000,00 euro, riferiti alla spesa ammissibile indicata nella domanda di partecipazione al bando.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.7. 7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali, nonchè sensibilizzazione ambientale.

Sottomisura:

- 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

8.2.7.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha evidenziato che l'offerta del patrimonio storico-culturale e naturale della regione pur comprendendo grandi attrattori culturali noti a tutto il mondo, possiede anche un patrimonio storico-culturale e naturale diffuso, ancora poco conosciuto e localizzato nelle aree più interne, che richiede interventi di recupero e valorizzazione. Con la tipologia di intervento 7.6.1 si intende proseguire nell'azione di miglioramento e valorizzazione delle aree rurali interne, in prosecuzione di quanto già avviato con i programmi precedenti, da attuarsi attraverso la riqualificazione del patrimonio culturale in esse presente e dell'importante patrimonio naturale che le caratterizza attivando due operazioni.

La tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F04-F14-F23 e rientra nell'ambito della priorità P6, Focus Area 6a, concorre indirettamente anche alla priorità 4a, nonchè agli obiettivi trasversali ambiente e innovazione.

L'operazione A) "Sensibilizzazione Ambientale" incentiva azioni atte a soddisfare il fabbisogno F14 per tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche, prevedendo attività di informazione e sensibilizzazione in materia di ambiente inclusi gli aspetti relativi ai cambiamenti climatici per aumentare la consapevolezza del valore dell'ambiente ed in particolare del paesaggio, per rispondere all'esigenza di tutela delle aree Natura 2000, in coerenza con le tipologie di attività previste dal Priority Action Framework (PAF) della Campania e, più in generale, delle aree naturali protette con l'individuazione, la caratterizzazione e la mappatura di essenze di particolare pregio naturalistico e paesaggistico.

L'operazione B) "Riqualificazione del patrimonio culturale rurale "attiva azioni atte a soddisfare i fabbisogni F23-F04 e mira:

Intervento 1) - al recupero dei borghi rurali attraverso azioni in cui pubblico e privato coesistono tendendo a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali, a contenere lo spopolamento e incrementare i livelli di occupazione con azioni tese a favorire l'attrattività e la conservazione dei luoghi. Gli investimenti pubblici si concretizzano nel borgo con il recupero di spazi aperti, vie, siti, edifici di interesse culturale, facciate di edifici (si precisa che il recupero di facciate di edifici privati è finalizzato esclusivamente a migliorare il decoro urbanistico ed architettonico del borgo ripristinando stili tipici dei luoghi attraverso interventi di restauro e di recupero e senza alcuna finalità legata ad attività produttive) per meglio valorizzare il patrimonio architettonico, storico, artistico e culturale dei borghi.

Gli interventi realizzati dai beneficiari privati che avviano e/o implementano attività extra agricole in borghi rurali, saranno finanziati con la tipologia di intervento 6.4.2 (Maroaree C e D) attraverso un progetto integrato e regolato da una convenzione tra pubblico e privato che costituisce la "conditio sine qua non" per l'accesso all'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento 2) - alla ristrutturazione dei singoli elementi rurali quali ponti in legno e/o in pietra, abbeveratoi, fontane, fontanili, lavatoi in tutto il territorio comunale; la riqualificazione di strade e piazze storiche all'interno del centro storico, per sostenere la conservazione del patrimonio architettonico di pregio.

La tipologia di intervento 7.6.1 potrà essere attivata anche nelle modalità della "progettazione integrata" e/o della "progettazione collettiva", come previsto nel Capitolo 8.1 del PSR.

8.2.7.3.7.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Contributo in conto capitale della spesa ammissibile.

8.2.7.3.7.3. Collegamenti con altre normative

- D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 "attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e furniture" ;

- D.P.R. del 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" così come modificato dal D.lgs 50/16.
- Decisione n C(2017) 313 final del 27/01/2017 della Commissione - SA.46593 (2016/N): Misura07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) del PSR Campania 2014/2020 - Tipologie 7.4.1 - 7.5.1 - 7.6.1

Per l'operazione A:

- DPR dell'8 settembre 1997 n.357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche";
- Direttive 92/43 CEE "habitat" e 2009/147 CE "uccelli";
- L.R. 01/09/93 n. 33 e s.m.i, "Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania";
- L.R. 17/03; "Istituzione del sistema Parchi Urbani di interesse Regionale"
- L.R. 45/80;
- L.R. n. 3/2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e relativo regolamento di attuazione approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1888 del 22 novembre 2009;
- Legge 6 dicembre 1991 n.394 " Legge quadro sulle aree protette";

Per l'operazione B:

- DPR n. 380/2001 testo unico dell'edilizia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Carta del restauro del 1972;
- Carta europea del patrimonio architettonico del 1975;
- Convenzione europea del paesaggio sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000;
- LR n. 26/2002;"Norme e incentive per la valorizzazione dei centri storici della Campania
- L.R. n. 3/2007 “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania” e relativo regolamento di attuazione approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1888 del 22 novembre 2009;
- DM 1444/1968;"Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967";
- Legge n. 378 del 24/12/2003 “Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale”;
- D.Lgs. n. 42/2004 recante il “Codice dei bei culturali e del paesaggio”;
- D.M. n. 6 dell'ottobre 2005 “Individuazione delle diverse tipologie di architettura rurale presenti sul territorio nazionale e definizione dei criteri tecnico-scientifici per la realizzazione degli interventi, ai sensi della Legge 24 dicembre 2003, n. 378 recante “Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale”dell'architettura rurale”.

8.2.7.3.7.4. Beneficiari

Per l’operazione A:

- Soggetti gestori delle aree Natura 2000;
- Enti parco nazionali e regionali
- Comuni in Aree C e D, non ricadenti in aree parco, nei cui territori sono presenti Aree Natura 2000 prive di Enti Gestori.

Per l’operazione B:

- Intervento B-1) l’intervento è realizzato con un progetto unico integrato tra il Comune e i soggetti privati che accedono attraverso la sottomisura 6.4.2;
- Intervento B-2) Comuni.

8.2.7.3.7.5. Costi ammissibili

I costi ammisibili sono:

Per l’operazione A):

- progettazione e realizzazione di itinerari didattici e di visite guidate con l’ausilio di esperti;
- realizzazione di pubblicazioni, materiale informativo (news letter, manuali, pagine internet), seminari, reti di comunicazione per promuovere la conservazione del territorio e l’informazione sull’ambiente nel suo complesso comprese le specie animali; la individuazione, caratterizzazione e mappatura di habitat e specie di interesse comunitario di cui alle Direttive Habitat (Dir. 92/43/CEE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

e Uccelli (Dir. 2009/147/CE), nonché di alberi e formazioni arboree ed arbustive di particolare pregio paesaggistico e naturalistico.
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Per l'operazione B): sono quelli riportati all'art 45 del Reg 1305/2013

lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle strutture e infrastrutture, di cui ai punti B-1 e B-2 del paragrafo "descrizione del tipo di intervento", comprese opere per la messa in sicurezza dei luoghi;

- oneri per la sicurezza, e per la manodopera;
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

8.2.7.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

Condizione comune a tutte le operazioni previste:

- la tipologia di intervento si applica esclusivamente nelle macroaree C – D.
- i comuni non possono presentare più di una istanza per operazione (A o B)

Per l'operazione A:

- Progetto completo idoneo per l'attuazione;
- ai sensi dell'art. 20(3) del reg. (UE) n. 1305/2013, l'intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Per l'operazione B:

L' intervento B -1 è realizzato con un progetto unico integrato regolato da una convenzione tra il comune che realizzerà gli interventi pubblici, e le facciate, sulla base della presente tipologia di intervento ed i soggetti privati che proporranno proposte finalizzate ad attività produttive attraverso la tipologia di intervento 6.4.2.

Per gli interventi B-1 e B-2:

- comuni con una popolazione fino a 5000 abitanti
- rispetto delle condizioni relative ai massimali previsti per l'infrastruttura "su piccola scala" stabilite dalla presente tipologia di intervento;
- livello di progettazione definitivo;
- ai sensi dell'art. 20(3) del reg. (UE) n. 1305/2013, l'intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale;
- rispetto dei principi della Carta del Restauro 1972;
- rispetto dei principi della Carta Europea del Patrimonio Architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze il 20/10/2000 relativa alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

salvaguardia dei paesaggi attraverso “le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d’intervento umano”.

8.2.7.3.7.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

Per l’operazione A:

- macroarea di appartenenza (area D), area Natura 2000 e aree protette.

Per l’operazione B:

- numero di abitanti del comune;
- macroarea di appartenenza (area D);
- qualità progettuale in coerenza e rispondenza agli obiettivi della misura.

8.2.7.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo, per ciascuna operazione prevista, è pari al 100% della spesa ammissibile

8.2.7.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato. La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e, pertanto, comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità;

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l’ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative;

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.7.3.7.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida;

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche;

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura;

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo;

M 9 – L'AdG di concerto con l'OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.7.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la tipologia di intervento.

8.2.7.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Ai fini della presente tipologia di intervento, operazione B:

- intervento B-1) per "infrastruttura su piccola scala" si intende il recupero del borgo rurale per il quale è prevista una spesa non superiore a 2.000.000,00 euro, riferiti alla spesa ammissibile indicata nella di domanda di partecipazione al bando
- intervento B-2) per "infrastruttura su piccola scala"si intende la ristrutturazione dei singoli elementi rurali quali ponti in legno o in pietra, abbeveratoi, fontane e fontanili, per la quale è prevista una spesa non superiore a 150.000,00 euro, riferiti alla spesa ammissibile indicata nella di domanda di partecipazione al bando; per strade storiche e piazze la spesa non deve essere superiore a 500.000,00 euro.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per questa tipologia di intervento.

8.2.7.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Le informazioni sono riportate nella analoga sezione delle singole tipologie di intervento.

8.2.7.4.2. Misure di attenuazione

Le informazioni sono riportate nella analoga sezione delle singole tipologie di intervento.

8.2.7.4.3. Valutazione generale della misura

Le informazioni sono riportate nella analoga sezione delle singole tipologie di intervento.

8.2.7.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.7.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Laddove necessario, le definizioni sono state riportate nelle singole tipologie di intervento.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente per la presente misura.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente per la presente misura.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Tali requisiti sono stati individuati nella tipologia di intervento 7.2.2.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente per la presente misura

8.2.7.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Laddove pertinente, le osservazioni sono riportate nella specifica tipologia di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

8.2.8.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 – artt. 21, 22, 24, 25, 26
- Regolamento delegato (UE) n. 807 della Commissione dell'11 marzo 2014 – artt. 6 e 13
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 della Commissione del 17 luglio 2014
- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regime SA.44906 (2016/XA) esentato ai sensi degli articoli 32, 34, 35 e 41 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014).
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma".

8.2.8.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Il 32% del territorio regionale è coperto da foreste (S10); la tutela e lo sviluppo di tale risorsa è essenziale per il mantenimento degli equilibri ambientali (suolo, acqua, biodiversità), per l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici e per uno sviluppo equilibrato delle aree rurali.

L'analisi SWOT ha evidenziato che i cambiamenti climatici, le calamità naturali (T9) (T10), gli incendi boschivi (T12), le intense dinamiche di urbanizzazione (T6), la compromissione delle componenti ambientali (W18, W26, W30, W31, W37, W43), la crisi economica e la debolezza strutturale del comparto produttivo (W4, W10, W11, W15, W32, W35, W40, W41) rendono vulnerabile la risorsa, limitandone le potenzialità di sviluppo.

Dal quadro generale così definito, sono emersi i seguenti fabbisogni:

- F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale.
- F4 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.
- F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali.
- F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

· F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali.

· F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale.

· F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale.

· F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate.

· F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica.

· F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo.

· F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico.

· F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale.

· F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.

· F22 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera.

che la misura 8, nelle sue diverse articolazioni, contribuisce a soddisfare.

La misura persegue gli obiettivi specifici del piano strategico per la gestione delle foreste della Regione Campania, Piano forestale generale (PFG), il quale, facendo propri gli obiettivi della Strategia Europea per le foreste, promuove una visione olistica della gestione forestale sostenibile e mira ad assicurare che tutte le foreste regionali siano gestite secondo i principi della GFS (Gestione Forestale Sostenibile), come definiti ad Helsinki e Lisbona nel corso del "Processo Paneuropeo" delle Conferenze Ministeriali per la protezione delle foreste in Europa.

La strategia forestale regionale è coerente con le aree prioritarie individuate dalla Strategia Forestale per l'Unione Europea - COM(2013)659: 1) Sostenere le comunità rurali e urbane, 2) Migliorare la competitività e la sostenibilità delle industrie forestali dell'UE, della bioenergia e dell'economia verde in generale, 3) Le foreste e i cambiamenti climatici e 4) Proteggere le foreste e migliorare i servizi eco sistemici.

Nell'ambito del PSR, le azioni programmate a sostegno del settore forestale, nel perseguire le finalità della strategia unionale, nazionale e regionale, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi ed al rispetto degli impegni internazionali sottoscritti dall'Italia e dall'Unione Europea in materia di ambiente, cambiamenti climatici e biodiversità.

Il programma concorre alla tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo e forestale ed allo sviluppo della selvicoltura, come parte integrante dello sviluppo rurale, principalmente con le seguenti misure:

1, 2, 4, 6, 7, 8, 9, 15, 16 e 19.

La misura 8 raggruppa in un unico quadro programmatico interventi e azioni tesi alla valorizzazione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

potenzialità del bosco come risorsa ambientale, economica e sociale, funzionale alla crescita sostenibile delle aree rurali della regione e determinante nella transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio.

In particolare la misura prevede l'attivazione di una serie articolata di interventi diretti, da un lato, ad aumentare la superficie delle aree forestali con la realizzazione di imboschimenti permanenti e impianti di arboricoltura da legno su terreni agricoli e non agricoli contribuendo in tal modo prioritariamente al sequestro del carbonio e dall'altro a tutelare, migliorare e valorizzare i complessi forestali esistenti e le filiere del bosco contribuendo alla stabilizzazione e vitalità dei contesti rurali.

A tal fine interviene:

- tutelando le foreste della regione da incendi e calamità naturali, tra cui attacchi parassitari riportati nella tabella 8.5, eventi catastrofici e minacce correlate ai cambiamenti climatici, dando priorità ad interventi di tipo preventivo;
- migliorando l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, la resilienza degli stessi ai cambiamenti climatici e l'offerta di servizi ecosistemici;
- valorizzando le aree forestali sia in termini economici che di pubblica utilità;

- aumentando la competitività delle filiere legnose e non legnose attraverso l'ammodernamento e il miglioramento delle strutture produttive, lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, la valorizzazione delle produzioni esistenti, la certificazione delle produzioni, utile anche per contrastare il fenomeno del commercio illegale del legno (Regolamento EUTR).

Gli interventi previsti dalla misura concorrono al raggiungimento degli Obiettivi tematici OT 4, OT5 e OT6 e marginalmente OT 3 dell'Accordo di Partenariato (AdP).

La misura mira prioritariamente al perseguimento delle seguenti focus area:

2a- Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

4c - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Inoltre, anche se secondariamente, mira alle seguenti focus area:

4b - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui ed altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

La misura contribuisce, infine, alla realizzazione degli obiettivi trasversali Ambiente, Clima ed Innovazione.

Relativamente all'obiettivo trasversale Ambiente tutte le azioni proposte incidono sulla protezione del suolo, sulla tutela delle risorse idriche e sulla conservazione della biodiversità.

In merito all'obiettivo trasversale Cambiamento climatico gli interventi previsti intervengono aumentando lo stoccaggio del carbonio organico, anche con le azioni di prevenzione dei danni da incendi e calamità naturali, favorendo l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti rinnovabili, aumentando la resilienza degli ecosistemi forestali;

L'obiettivo Innovazione viene perseguito attraverso l'incentivazione all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo nell'ambito della sottomisura 8.6 e di tecnologie innovative atte a preservare gli ecosistemi forestali nell'ambito della sottomisura 8.3.

Per un quadro organico di correlazione tra sottomisure, tipologie di intervento, focus area ed obiettivi trasversali si veda la tabella 8.1.

Per un quadro organico di correlazione, invece, tra sottomisure, tipologie di intervento e fabbisogni si veda la tabella 8.1 bis.

Ai fini del presente programma la Regione Campania applica la definizione di foresta indicata dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera r), del Reg. (UE) n.1305/2013.

Tutti gli interventi e le azioni attivabili nell'ambito della misura sono coerenti con la strategia nazionale del Programma Quadro del Settore Forestale (PQSF) che definisce gli obiettivi prioritari nazionali cui corrisponde una serie di azioni chiave che, sulla base delle caratteristiche territoriali, ecologiche e socio economiche del territorio, trovano specifica attuazione nei Piani e Programmi forestali regionali.

In particolare, la misura 8 mira a soddisfare i seguenti obiettivi:

a. *sviluppare un'economia forestale efficiente e innovativa,* con la sottomisura *8.6;*
b. *tutelare il territorio e l'ambiente,* con le sottomisure 8.1, 8.3, 8.4 e 8.5;
c. *garantire le prestazioni d'interesse pubblico e sociale,* essenzialmente con la misura 8.5.

Inoltre la misura soddisfa gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Forestale Generale vigente e le indicazioni del piano regionale di protezione delle foreste dagli incendi boschivi (piano AIB) intercettando:

- con tutte le sottomisure l'obiettivo di *tutela, conservazione e miglioramento degli ecosistemi e delle risorse forestali;*
- con le sottomisure 8.1, 8.3 e 8.4 l'obiettivo di *miglioramento dell'assetto idrogeologico e conservazione del suolo;*
- con la sottomisura 8.6 gli obiettivi di *conservazione e adeguato sviluppo delle attività produttive* e di *conservazione e adeguato sviluppo delle condizioni socio-economiche.*

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura 8.1 Sostegno alla forestazione/all'imboschimento

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento che si articola in tre azioni:

a. Imboschimento di superfici agricole e non agricole;

b. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole;

c. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve su superfici agricole e non agricole.

La sottomisura è finalizzata alla realizzazione di imboschimenti permanenti e impianti di arboricoltura da legno su terreni agricoli e non agricoli allo scopo di contribuire prioritariamente al sequestro del carbonio (focus area 5e). La sottomisura contribuisce, altresì, a tutte le focus area della priorità 4 per l'azione di tutela della biodiversità (azione a), del suolo (azione a e azione b) e delle risorse idriche (azioni a, b, c) e alla 5c e 6a per l'approvvigionamento delle fonti di energia rinnovabili ed il contributo alla bioeconomia.

Ai fini della presente sottomisura si definisce:

- terreno agricolo: un terreno destinato a colture agrarie che è stato coltivato o mantenuto a riposo per normale rotazione colturale negli ultimi due anni che precedono la presentazione della domanda di contributo;
- terreno non agricolo: terreno incolto, terreno a destinazione non agricola e terreno già sottoposto a forestazione produttiva;
- bosco permanente: bosco misto di origine artificiale assimilabile nella sua conformazione finale ad un bosco naturale assoggettato ai vincoli ed alle norme forestali;
- specie a ciclo medio lungo: specie il cui ciclo produttivo, in condizioni di idoneità stazionale, è superiore a 20 anni;
- specie a rapido accrescimento a ciclo breve: specie il cui ciclo produttivo in condizioni di idoneità stazionale è compreso tra 8 e 15 anni.

Sottomisura 8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento che si articola in due azioni:

a. Azioni di prevenzione contro gli incendi

b. Azioni di prevenzione contro il rischio da calamità naturali

La finalità generale di questa sottomisura è preservare le foreste e le aree forestali da incendi e da altre calamità naturali, tra cui attacchi da insetti e/o malattie, eventi catastrofici o minacce correlate ai cambiamenti climatici (desertificazione, siccità, tempeste).

Obiettivi specifici, relativamente alle foreste e alle aree forestali oggetto di intervento sono:

- conservazione e sviluppo delle funzioni protettive per la gestione sostenibile delle risorse forestali;
- stabilizzazione del suolo, del bilancio idrico e del clima;
- riduzione delle emissioni di CO2 mediante i processi fotosintetici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- prevenzione da dissesti, degrado ed erosione del suolo, avversità biotiche, desertificazione, siccità, tempeste.

Le attività di prevenzione previste dalla presente sottomisura contribuiscono prioritariamente alla difesa del suolo dall'erosione e dai dissesti idrogeologici, attraverso il contrasto agli incendi e ad altre calamità naturali puntando, in linea con l'Accordo di Partenariato (OT5), prioritariamente alla focus area 4c.

Secondariamente contribuisce alla salvaguardia della biodiversità e dell'assetto paesaggistico, ad una migliore gestione dell'acqua e alla conservazione e sequestro del carbonio (focus area 4a, 4b e 5e) ponendo, quindi, particolare attenzione ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici.

Sottomisura 8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento, di seguito dettagliata:

8.4.1 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

La finalità generale di questa sottomisura è sostenere la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e calamità naturali (tra cui parassiti, malattie e altri eventi catastrofici dovuti anche al cambiamento climatico), al fine di ricostituirne la funzionalità (protezione del suolo dall'erosione e dai rischi di natura idrogeologica) e il valore ambientale (ripristino dell'equilibrio ecologico, aumento della fissazione e stoccaggio della CO2), nonché la tutela della pubblica incolumità.

Le attività della sottomisura coerentemente a quanto indicato nell'Accordo di Partenariato (OT5) contribuiscono prioritariamente alla focus area 4c - *Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi*, secondariamente alle focus area 4a, 4b e 5e ponendo, quindi particolare attenzione ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici.

Sottomisura 8.5 Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento che si articola in quattro azioni:

a.Investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale e investimenti correlati all'art. 34 del Reg. (UE) 1305/2013;

b.Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;

c.Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive;

d.Elaborazione di piani di gestione.

La sottomisura prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione di investimenti che, senza escludere i benefici economici di lunga durata, sono finalizzati al perseguimento di impegni di tutela

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità e volti all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive e alla pianificazione di una corretta gestione degli ecosistemi forestali. Gli investimenti previsti dalla sottomisura, finalizzati alla protezione e conservazione degli habitat forestali, alla realizzazione di infrastrutture verdi e reti ecologiche, alla preservazione dei siti Natura 2000, alla incentivazione della pianificazione forestale, contribuiscono al perseguimento degli obiettivi 2, 3 e 5 della strategia europea per la biodiversità.

Pertanto la sottomisura/tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla focus area 4a e in modo secondario alla focus area 4b (per il contributo alla tutela delle risorse idriche) e 4c (per la difesa del suolo dall'erosione) nonché alla focus area 5e (per l'incremento della capacità di assorbimento della CO2).

Sottomisura 8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste.

La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento che si articola in due azioni:

a. Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali.

b. Investimenti tesi al miglioramento del valore economico delle foreste.

La sottomisura mira al miglioramento della competitività ed efficienza nell'uso delle risorse forestali attraverso l'ammodernamento e il miglioramento delle strutture produttive in particolare delle aziende forestali, lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nonché la valorizzazione delle produzioni esistenti. La sottomisura favorendo la creazione di nuovi sbocchi di mercato, anche nel campo della green economy, crea opportunità occupazionali nel settore forestale, contribuendo a migliorare la qualità della vita in particolare nelle aree rurali.

La sottomisura contribuisce prioritariamente alla focus area 2a e secondariamente alle focus area 5c e 6a.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura	Tipologia intervento	Azioni	Priorità e rispettive Focus Area							Temi trasversali		
			P2	P4			P5		P6	Ambiente	Clima	Innovazione
			2a	4a	4b	4c	5c	5e	6a			
8.1 Sostegno alla forestazione/all' imboschimento	8.1.1	*a) Imboschimento di superfici agricole e non agricole*		X	X	X		●		X	X	
		b) Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole		X	X	X	X	●		X	X	
		c) Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve		X	X	X	X	●		X	X	
8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.3.1	*1. Azioni di prevenzione contro gli incendi*		X	X	●		X		X	X	X
		2. Azioni di prevenzione contro il rischio da calamità naturali		X	X	●		X		X	X	X
8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.4.1	*a) Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici*		X	X	●		X		X	X	
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	8.5.1	*a) Investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale*		●	X	X		X		X	X	
		b) Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici		●	X	X		X		X	X	
		c) Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive		●	X	X		X		X	X	
		d) Elaborazione di piani di gestione		●	X			X		X	X	
8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	8.6.1	*a) Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali*	●				X		X	X	X	X
		b) Investimenti tesi al miglioramento del valore economico delle foreste	●				X		X	X	X	X

●: focus area principale –**X**: focus area secondaria

Tab. 8.1 - correlazione tra sottomisure, tipologie di intervento, focus area ed obiettivi trasversali

tabella 1 correlazione tra sottomisure, tipologie di intervento, focus area ed obiettivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura	Tipologia di intervento	F3	F4	F6	F7	F11	F13	F14	F15	F16	F17	F18	F20	F21	F22
8.1 Sostegno alla forestazione/all'imboschimento	8.1.1					X	X		X	X	X	X			
8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.3.1					X	X		X	X	X	X		X	
8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.4.1					X	X		X	X	X	X		X	
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	8.5.1						X	X	X		X	X		X	
8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	8.6.1	X	X	X	X								X		X

Tab. 8.1bis - correlazione tra sottomisure – tipologie di intervento – fabbisogni

tab.8.1bis - correlazione tra sottomisure – tipologie di intervento – fabbisognib

8.2.8.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.8.3.1. 8.1.1 Imboschimento di superfici agricole e non agricole

Sottomisura:

- 8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento

8.2.8.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura/tipologia di intervento è finalizzata alla realizzazione di imboschimenti e di impianti di arboricoltura da legno su terreni agricoli e non agricoli allo scopo di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla difesa del territorio e del suolo, alla prevenzione dei rischi naturali, alla regimentazione delle acque, nonché alla conservazione e tutela della biodiversità.

La tipologia di intervento contribuisce prioritariamente al raggiungimento degli obiettivi della focus area 5e.

Le azioni attivabili sono le seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. *Imboschimento di superfici agricole e non agricole;*

b. *Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole;*

c. *Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve su superfici agricole e non agricole.*

Azione a: prevede la realizzazione di boschi misti di origine artificiale assimilabili nella loro conformazione finale a boschi naturali e come tali assoggettati ai vincoli ed alle norme forestali. Gli impianti hanno finalità principalmente climatico-ambientali, protettive, paesaggistiche e sociali.

Azione b: prevede la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con un ciclo che, a seconda della specie e delle condizioni stazionali, può variare da 20 a 40 anni. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati ad uso agricolo. Gli impianti hanno finalità di mitigazione ed adattamento al cambiamento climatico anche grazie allo stoccaggio di CO2 nei prodotti legnosi, di tutela ambientale, protettiva, paesaggistica e sociale, ma anche finalità produttiva.

Azione c: prevede la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con specie a rapido accrescimento anche clonali. Il ciclo, a seconda della specie e delle condizioni stazionali, può variare da 8 a 15 anni. A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati ad uso agricolo. L'azione ha finalità produttive e di tutela ambientale.

La scelta delle specie deve rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento ricorrendo alle specie autoctone, ovvero ecologicamente adattate e idonee alle condizioni pedoclimatiche della regione ed indicate nella tab. 8.4.

Gli impianti sono realizzabili in tutto il territorio regionale ad esclusione delle zone inquinate, quale la terra dei fuochi. Inoltre, gli impianti con specie a rapido accrescimento sono realizzabili esclusivamente in aree di pianura e nei fondovalle.

Nel caso di realizzazione di impianti di dimensioni superiori a 20 ettari, possono essere utilizzate esclusivamente specie ecologicamente adattate e/o specie in grado di resistere ai cambiamenti climatici, che, in base ad una valutazione d'impatto, non risultino tali da minacciare la biodiversità ed i servizi ecosistemici né da incidere negativamente sulla salute umana.

Il limite è ridotto a 10 ettari in aree protette e nelle aree Natura 2000.

Nel rispetto delle associazioni fitoclimatiche, si prediligono le specie arboree particolarmente significative per la flora regionale evidenziate nella tabella 8.4.

Per le aree protette e per i siti Natura 2000, le specie consentite sono individuate dagli specifici documenti di programmazione/gestione.

I beneficiari dei premi annuali delle operazioni a) e b) sono tenuti al rispetto delle regole di "condizionalità" ai sensi del Titolo VI del Reg. (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

8.2.8.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Contributo in conto capitale pari al 100% dei costi di impianto ammessi per le azioni a) e b). Per l'azione c) il contributo in conto capitale è pari al 50% dei costi di impianto.
- Premio annuale a copertura dei costi di manutenzione e di mancato reddito agricolo per ettaro di superficie imboschita per 12 anni; i premi, differenziati per tipologia di beneficiario e per localizzazione geografica dell'intervento, sono riportati nella tabella 8.3 mentre il metodo di calcolo è descritto in maniera puntuale nella relazione allegata e sinteticamente nella sezione "metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno".

In caso di utilizzo di specie micorrizate il premio per il mancato reddito agricolo, a partire dal quinto anno successivo alla realizzazione dell'impianto, è ridotto del 20%.

Contributi e premi per tipologia e beneficiario					
Azione		Beneficiario	contributo per i costi di impianto	premio annuo per il mancato reddito agricolo	premio annuo per i costi di manutenzione
a. Imboschimento di superfici agricole e non agricole	su terreni agricoli	Privati e le loro associazioni	SI	SI	SI
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO
	su terreni non agricoli	Privati e le loro associazioni	SI	NO	SI
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO
b. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole	su terreni agricoli	Privati e le loro associazioni	SI	SI	SI
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO
	su terreni non agricoli	Privati e le loro associazioni	SI	NO	SI
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO
c. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve su superfici agricole e non agricole		Privati e le loro associazioni	SI	NO	NO
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO

Tab. 8.2 – Contributi e premi riconosciuti in funzione dell'azione e del beneficiario

Tab. 8.2 – Contributi e premi riconosciuti in funzione dell'azione e del beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macroarea	Classe età dell'impianto	Manutenzione	Imprenditore agricolo		Persona fisica	
			Mancato reddito	MA+MR	MR	MA+MR
		(a)	(b)	(a+b)	(c)	(a+c)
A e B	I, II	800	900	1.700	450	1.250
	III, IV	450	900	1.350	450	900
	V-XII	250	900	1.150	450	700
C	I, II	800	500	1.300	230	1.030
	III, IV	450	500	950	230	680
	V-XII	250	500	750	230	480
D	I, II	800	400	1.200	180	980
	III, IV	450	400	850	180	630
	V-XII	250	400	650	180	430

Tab. 8.3 – Premi annui per ettaro – MA= manutenzione; MR= mancato reddito

Tab. 8.3 – Premi annui per ettaro – MA= manutenzione; MR= mancato reddito

8.2.8.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – Titolo VI
- Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
- Regolamento (UE) N. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
- L.R. 11 del 07-05-1996 e successive modifiche ed integrazioni
- D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 227
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA)
- Decreto Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma".

8.2.8.3.1.4. Beneficiari

- proprietari o altri possessori pubblici (solo per costi di impianto) e privati della superficie interessata dall'intervento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- loro associazioni.

In caso di terreni demaniali il sostegno (costo per l'impianto) può essere concesso solo se l'organismo di gestione è un ente privato o un Comune.

8.2.8.3.1.5. Costi ammissibili

Per la realizzazione dell'impianto sono ritenuti ammissibili a cofinanziamento:

- Costi di impianto e altri costi necessari alla messa a dimora delle piante, come analisi fisico-chimiche del suolo, eventuali sistemazioni idraulico-agrarie, preparazione e lavorazione del terreno, squadratura, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori, shelter;
- Materiale di propagazione: acquisto del materiale vegetale, arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme;
- Altre operazioni correlate all'impianto, come concimazioni, pacciamature, impianti di irrigazione temporanei e operazioni necessarie alla protezione delle piante (trattamenti fitosanitari, recinzioni e altre protezioni contro il pascolo e la brucatura), micorrizazione;
- Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Non sono ammessi investimenti superiori alle soglie definite nel Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014(pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), Art. 4.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.44906 (2016/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

La tipologia di intervento si attua sull'intero territorio regionale. Tuttavia, per evitare la forestazione inadeguata degli habitat vulnerabili e per garantire il rispetto degli impegni assunti con l'adesione alle misure di imboschimento nei precedenti periodi di programmazione, non si attua:

- nei siti Natura 2000 sprovvisti di piano di gestione;
- su terreni investiti a pascolo e prati permanenti;
- sulle superfici boscate;
- in zone umide, sulle dune sabbiose costiere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- su aree a macchia mediterranea;
- su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999, dalle misure 221 e 223 del PSR Campania 2007/2013, sulle quali persistono obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari.

Il sostegno è subordinato alla presentazione

- allegato al progetto di imboschimento, del piano di coltura e conservazione, conforme alla gestione sostenibile delle foreste, che viene approvato / reso esecutivo a completamento dell'intervento.
- e, per aziende forestali e per superfici maggiori di 50 ettari delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale.

L'azione c) è attivabile esclusivamente in aree di pianura e nei fondovalle.

Inoltre conformemente all'art. 6 del reg.(UE) n.807/2014:

- punto c) nei casi in cui, a causa delle difficili condizioni ambientali o climatiche, incluso il degrado ambientale, non ci si può aspettare che l'impianto di specie legnose perenni sfoci nella creazione di una vera e propria superficie forestale, è consentito al beneficiario di creare una copertura di vegetazione arborea di altro tipo. Il beneficiario deve assicurare lo stesso livello di cura e protezione richiesto per le foreste;
- per quanto riguarda il rispetto dei punti a) e b) vedasi la tabella 8.4 e le condizione di cui al pertinente paragrafo "Informazioni specifiche della misura"
- ai sensi dell'art. 21(2) del reg. (UE) n. 1305/2013, la concessione dei premi annuali è subordinata alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti dal Piano di coltura e conservazione, approvato in fase di regolare esecuzione dell'impianto realizzato e conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Nelle aree protette nazionali e regionali e nelle aree Natura 2000 l'imboschimento deve essere coerente con gli obiettivi di gestione dei siti, d' intesa con le autorità di gestione degli stessi .

Il sostegno ai costi di impianto è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

- il richiedente deve dimostrare la proprietà o altra forma di legittimo possesso dell'area da imboschire;
- il progetto non può interessare l'impianto di:
  - boschi cedui a rotazione rapida;
  - alberi di Natale;
  - specie a rapido accrescimento per uso energetico.

Conformemente all'art. 6, paragrafo 1, lett. d) del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione per superfici maggiori di 10 ettari deve essere prevista una mescolanza di specie arboree che includa:

· almeno il 50% di latifoglie;

· un minimo di tre specie o varietà arboree, la meno abbondante delle quali costituisce almeno il 10% dell'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il riconoscimento della prima annualità del premio per la manutenzione ed il mancato reddito agricolo è subordinato alle seguenti condizioni:

- l'imboschimento deve essere realizzato nell'ambito della tipologia di intervento 8.1. azioni a) e b);
- il richiedente non deve essere un soggetto pubblico.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.8.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- Caratteristiche aziendali/territoriali (ubicazione territoriale dell'intervento in aree di pianura, in aree urbane e periurbane caratterizzate da elevata antropizzazione e da scarsa forestazione);

- Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi (saranno privilegiati gli interventi in aree ad agricoltura intensiva ad alto input chimico) ed i progetti presentati in associazione con altre misure/sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale (altre sottomisure della misura 8, misura 4, misura 5 e misura 16).

8.2.8.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il costo unitario massimo ammissibile è fissato in:

- € 8.000/ettaro per l'azioni a) e b) con una aliquota di sostegno del 100%
- € 5.800/ettaro per l'azione c) con una aliquota di sostegno del 50%

L'importo dei premi annui per il mancato reddito agricolo e per i costi di manutenzione sono riportati nella tabella 8.3.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 - Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento -I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.8.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite checklist, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

8.2.8.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il premio annuale per ettaro, a copertura del mancato reddito agricolo, è stato determinato prevalentemente sulla base dei risultati economici che conseguono ordinariamente le aziende agricole, quali risultano dai flussi informativi della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA).

In particolare per determinare la perdita di reddito il calcolo è stato eseguito sulla base della zonizzazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

della qualifica del conduttore. Per la persona fisica si è tenuto conto della remunerazione del solo capitale fondiario, mentre per l'imprenditore agricolo è stata considerata anche la remunerazione del fattore lavoro.

Per la stima del premio relativa ai costi di manutenzione, inclusa la ripulitura precoce e tardiva, sono state prese in considerazione le singole operazioni e i corrispondenti fabbisogni di lavoro e di mezzi tecnici, che si rendono necessari nel corso degli anni.

Il dettaglio è riportato nella relazione allegata.

8.2.8.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 50 ettari. Per le foreste di proprietà pubblica, tali informazioni saranno rilevabili dal piano di assestamento forestale che, ai sensi della legge regionale 11/96 è obbligatorio per qualsiasi dimensione aziendale.

Nel caso di imboschimenti di terreni agricoli, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, viene garantita dalla presentazione nel progetto di imboschimento, del piano di coltura e conservazione, conforme alla gestione sostenibile delle foreste, che viene approvato/reso esecutivo al completamento dell'intervento.

La dimensione aziendale di 50 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti, in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi della normativa regionale sono considerati piani di gestione forestale i seguenti strumenti:

Piano di Assestamento Forestale (PAF) come definito dall'art.10 della L.R. 11/1996 per la gestione dei beni silvo-pastorali di proprietà dei Comuni e degli enti pubblici.

Piano di coltura come definito dall' art.20 – allegato c della L.R. 11/1996 per la gestione dei boschi di proprietà privata. Ai fini del programma di sviluppo rurale, l'adozione del *Piano* è obbligatoria per superfici forestali maggiori di ettari 50.

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della L.R. 11/1996: per la gestione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa, a livello locale, la gestione forestale sostenibile in base ai "Criteri generali di intervento", indicati nel decreto del Ministero dell'Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri: il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali.

Riguardo al piano di gestione dei boschi da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull'intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 105/99 UE e del D.Lvo 386/2003.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

La sottomisura 8.1 si attua sull'intero territorio regionale, privilegiando le aree di pianura, le aree ad agricoltura intensiva e ad alto input chimico e le aree urbane e periurbane caratterizzate da elevata antropizzazione. Inoltre l'azione c) è attivabile esclusivamente in aree di pianura e nei fondovalle.

Per evitare la forestazione inadeguata degli habitat vulnerabili, la sottomisura 8.1. non si attua:

- nei siti Natura 2000 sprovvisti di piano di gestione;
- su terreni investiti a pascolo e prati permanenti;
- sulle superfici boscate;
- in zone umide, sulle dune sabbiose costiere;
- su aree a macchia mediterranea;
- su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999, dalle misure 221 e 223 del PSR Campania 2007/2013 sulle quali persistono obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari.

Nelle aree protette nazionali e regionali e nelle aree Natura 2000 l'imboschimento deve essere coerente con gli obiettivi di gestione dei siti, di intesa con le autorità di gestione degli stessi .

Nella tabella 8.4 sono inserite le specie adatte alle condizioni pedoclimatiche delle diverse aree regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella tabella 8.4 sono inserite le specie adattate alle condizioni pedoclimatiche delle diverse aree regionali (parte 1)

SPECIE	PIANURA	COLLINA	MONTAGNA	di cui significative
Pinus nigra		x	x	
Pinus pinea	x	x		x
Pinus halepensis	x	x		x
Pinus pinaster	x	x		
Acer campestris	x	x		x
Acer obtusaum		x	x	
Acer pseudoplatanus			x	x
Acer platanoides			x	
Almus cordata	x	x	x	
Betula pendula		x	x	x
Castanea sativa		x	x	
Celtis australis	x	x		x
Carpinus betulus		x	x	
Fraxinus excelsior		x	x	x
Fraxinus ornus	x	x		
Fraxinus oxycarpa (= F. oxyphylla)	x	x		x
Juglans regia	x	x		
Malus sylvestris		x	x	
Ostrya carpinifolia		x	x	x

Tabella 8.4 Elenco specie 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella tabella 8.4 sono inserite le specie adattate alle condizioni pedoclimatiche delle diverse aree regionali (parte 2)

SPECIE	PIANURA	COLLINA	MONTAGNA	di cui significative
Platanus orientalis	x	x		
Populus alba	x	x		x
Populus nigra (incluso *P.n.* cv. Nocelleto)	x	x	x	x
Populus tremula	x	x		
Prunus avium	x	x		x
Pyrus pyraster	x	x		x
Quercus pubescens	x	x		
Quercus ilex	x	x		
Quercus cerris		x	x	
Quercus robur	x	x		x
Quercus suber	x	x		
Salix alba	x	x		x
Sorbus domestica	x	x		x
Sorbus aucuparia			x	
Sorbus torminalis		x		x
Tilia platyphyllos		x	x	x
Tilia cordata	x	x		x
Ulmus spp.	x	x	x	x
Pioppi ibridi euroamericani	x	x		

Tabella 8.4 Elenco specie 2

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di imboschimenti di dimensioni superiori a 20 ettari (10 ettari in aree protette e nelle aree Natura 2000), possono essere utilizzate esclusivamente specie ecologicamente adattate e/o specie in grado di resistere ai cambiamenti climatici, che, in base ad una valutazione d'impatto, non risultino tali da minacciare la biodiversità ed i servizi ecosistemici né da incidere negativamente sulla salute umana. Nel rispetto delle associazioni fitoclimatiche, si prediligono le specie arboree particolarmente significative per la flora regionale evidenziate nella tabella 8.4.

Per le aree protette e per i siti Natura 2000, le specie consentite sono individuate dagli specifici documenti di programmazione/gestione.

La realizzazione degli imboschimenti e degli impianti di arboricoltura è preceduta in ogni caso dall'analisi e dalla valutazione degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento potrebbe avere sia in fase di cantiere che di regime sulle componenti ambientali biologiche, abiotiche ed ecologiche, con particolare riferimento alla biodiversità.

La scelta delle specie deve rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento ricorrendo alle specie indicate nella tabella 8.4.

Per superfici maggiori di 10 ettari deve essere prevista una mescolanza di specie arboree che includa:

- almeno il 50% di latifoglie;
- un minimo di tre specie o varietà arboree, la meno abbondante delle quali costituisce almeno il 10% dell'impianto.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Misura non attivata

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Misura non attivata

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.2. 8.3.1 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Sottomisura:

- 8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.2.8.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

In base ai risultati dell'analisi di contesto effettuata per la Campania, delle principali debolezze e minacce evidenziate dall'analisi SWOT, (W26), (W30) (W31) (W37) (T6) (T10) (T12) sono emersi i seguenti fabbisogni: F11, F13, F15, F16, F17, F18 e F21 che la presente sottomisura contribuisce a soddisfare.

La presente sottomisura/tipologia di intervento prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la creazione di infrastrutture di protezione e per investimenti volti alla prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi e di altre calamità naturali, tra cui fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche e altri eventi catastrofici, anche dovuti al cambiamento climatico, al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità. L'elenco delle principali fitopatie ed infestazioni parassitarie è riportato al paragrafo "Informazioni specifiche della misura", tabella 8.5.

La sottomisura/tipologia d'intervento contribuisce prioritariamente alla FA 4c e secondariamente alle FA 4a, 4b e 5e.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD8 - potenziamento lotta agli incendi boschivi (CO, CO2, PM10) e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10); 4.1.1, 4.1.2, 4.2.1, 8.3.1, 8.6.1 del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

Il sostegno previsto è riconducibile alle seguenti azioni e tipologie di investimenti preventivi:

a. Azioni di prevenzione contro gli incendi

1.Creazione, adeguamento e miglioramento di infrastrutture di protezione e di prevenzione degli incendi boschivi, quali sentieri forestali, piste e strade forestali, punti di approvvigionamento idrico, riserve d'acqua, rete di approvvigionamento idrico e bocchette antincendio in bosco, zone di atterraggio per elicotteri. Sono esclusi gli impianti di destinazione per lo scalo a fini commerciali e gli interventi di manutenzione.

2.Realizzazione di fasce e viali parafuoco, radure, fasce verdi; manutenzione solo per le fasce parafuoco.

3. Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione da rischio di incendio, quali: tagli colturali , ripuliture dalla vegetazione infestante, decespugliamenti, spalcature, potature, sfolli, diradamenti, sostituzione di essenze alloctone e/o di specie altamente infiammabili, conversione, diversificazione e diseetaneizzazione , rinfoltimenti o sottopiantagioni, creazione di discontinuità verticali e orizzontali della copertura, tagli raso, biotriturazione o asportazione della biomassa. Questi interventi possono essere realizzati una sola volta su una stessa superficie nell'arco del

fonte: http://burc.regione.campania.it

periodo di programmazione.

4. Installazione e potenziamento sia in termini di incremento numerico che di miglioramento delle caratteristiche tecniche di attrezzature fisse per il monitoraggio degli incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione (torrette di avvistamento, impianti di videocontrollo di radio e telecomunicazione, acquisto di hardware e software connessi e utili ai sistemi di monitoraggio e comunicazione); è escluso l'acquisto di personal computer.

5. Acquisto di droni e realizzazione di vasche d'acqua, sia immobili che mobili; è escluso l'acquisto dei mezzi quali elicotteri e aerei.

b. Azioni di prevenzione contro il rischio da calamità naturali

L'azione è finalizzata a prevenire i danni da avversità biotiche (quali attacchi e diffusione di parassiti e/o patogeni forestali) e abiotiche (dissesto idrogeologico, siccità, desertificazione, altre avversità atmosferiche causate anche dai cambiamenti climatici quali nevicate eccezionali, grandinate, piogge persistenti, forti tempeste). L'elenco delle principali fitopatie ed infestazioni parassitarie è riportato al paragrafo "Informazioni specifiche della misura", tabella 8.5.

La sottomisura prevede i seguenti interventi:

1.investimenti preventivi finalizzati a ridurre il rischio idrogeologico: opere di consolidamento e sistemazione del reticolo idraulico minore, opere di regimazione idraulico-forestale, sistemazione di versanti a rischio indicato dai PSAI e di sistemazione delle scarpate delle strade di accesso o penetrazione ai boschi, preferibilmente, a parità di risultati, con l' uso di tecniche di ingegneria naturalistica;

2. investimenti selvicolturali preventivi contro i fenomeni di siccità, desertificazione e altre avversità atmosferiche : che comprendono'introduzione di specie arboree e/o arbustive con una buona capacità di adattamento e l'adozione di tecniche selvicolturali che migliorano la resilienza ai cambiamenti climatici;

3. investimenti di prevenzione contro attacchi e diffusione di parassiti, patogeni forestali, insetti, altre fitopatie. Gli investimenti previsti consistono nell'esecuzione di interventi selvicolturali (una tantum) e di diversificazione specifica. Sono esclusi gli interventi di manutenzione;

4. investimenti relativi alla progettazione, realizzazione, adeguamento migliorativo e/o potenziamento sia in termini di incremento numerico che di miglioramento delle caratteristiche tecniche delle strutture, delle apparecchiature di monitoraggio degli attacchi di parassiti e malattie delle specie forestali. Sono esclusi gli interventi di manutenzione.

Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie, il rischio di calamità deve essere giustificato da fondate prove scientifiche e riconosciuto dalla Regione Campania di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF).

Gli interventi ammissibili sono coerenti con il piano di protezione delle foreste elaborato dalla Regione Campania - Piano Forestale Generale, con il piano Antincendi boschivi (Piano AIB) e nel caso di prevenzione del dissesto idrogeologico, con i piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le aziende al di sopra di una dimensione di 50 ettari il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile.

8.2.8.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Contributo in conto capitale.

8.2.8.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 *Orientamento e modernizzazione del settore forestale* e ss.mm.ii.
- *Programma quadro per il settore forestale* (PQSF), approvato il 18 dicembre 2008 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.
- *Quadro nazionale delle Misure forestali nello sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020*, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 27 novembre 2014.
- Legge n. 353 del 21 novembre 2000 *Legge-quadro in materia di incendi boschivi*.
- *Linee guida relative ai piani per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi* approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.12.2001 (G.U.R.I. 26 febbraio 2002, n. 48).
- Legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo e ss.mm.ii.
- Piano Forestale Generale 2009 – 2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e prorogato al 2017 con D.G.R. n. 38/2015.
- Piano regionale triennale 2014-2016 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014 – 2016 (Piano AIB), approvato con D.G.R. n. n. 330 del 08/08/2014.
- Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 : *Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione*.
- Piani Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PSAI) elaborati dalle Autorità di Bacino.
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 ad oggetto: “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”
- Legge regionale 9 novembre 2015, n. 14.“Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23

fonte: http://burc.regione.campania.it

dicembre 2014, n. 190".

- Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA).
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma".

8.2.8.3.2.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali, incluse le Comunità Montane, le Province e le Città Metropolitane.
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali.
- Loro Associazioni.

8.2.8.3.2.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente tipologia di intervento i costi eleggibili, conformemente a quanto previsto nell'art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013, sono i seguenti:

azione a): **Azioni di prevenzione contro gli incendi**

Lavori e acquisti:

- per la realizzazione/creazione/adeguamento e miglioramento di infrastrutture di protezione e di prevenzione degli incendi boschivi, descritte nel paragrafo "descrizione del tipo di intervento";
- per la realizzazione di fasce e viali parafuoco, radure, fasce verdi;
- per la manutenzione delle fasce parafuoco;
- per interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione dal rischio di incendio e descritti nel paragrafo "descrizione del tipo di intervento".

Fornitura e posa in opera di attrezzature fisse per il monitoraggio degli incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione.

Fornitura di droni e realizzazione di vasche d'acqua, sia immobili che mobili. L'acquisto di droni deve essere giustificato in relazione alle capacità del mezzo impiegato (desunte da documenti ufficiali di certificazione e/o da convenzioni) ed alla superficie forestale posseduta dal beneficiari ed è ammesso esclusivamente per beneficiari pubblici che rappresentano realtà territoriali facenti parte di più comuni.

Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Investimenti immateriali quali acquisizione o sviluppo di programmi informatici, coerenti con l'investimento.

azione b) **Azioni di prevenzione contro il rischio da calamità naturali**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lavori e acquisti:

- per il consolidamento e la sistemazione del reticolo idraulico minore, per la sistemazione e regimazione idraulico-forestale, per la sistemazione delle scarpate, delle strade di accesso o penetrazione ai boschi;
- per interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione dal rischio di avversità atmosferiche e al miglioramento della resilienza ai cambiamenti climatici, descritti nel paragrafo “descrizione del tipo di intervento”;
- per interventi selvicolturali, una tantum, finalizzati alla prevenzione dagli attacchi di patogeni forestali, insetti, altre fitopatie.

Fornitura e posa in opera di attrezzature, strutture e apparecchiature di monitoraggio delle avversità biotiche e abiotiche descritte.

Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Investimenti immateriali quali acquisizione o sviluppo di programmi informatici, coerenti con l’investimento.

Non sono ammissibili:

- le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (ad eccezione della manutenzione delle fasce tagliafuoco);

- l’acquisto di elicotteri, aerei e automezzi 4 x 4 e più in generale tutti i mezzi di lotta attiva agli incendi boschivi (autobotti, mezzi fuoristrada, ecc);

- i costi diretti per le operazioni di spegnimento degli incendi (spese di personale, spese di carburanti) e investimenti per la lotta attiva;

- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo;

- l’acquisto di personal computer.

Inoltre, non è concesso alcun sostegno per:

- attività agricole in zone interessate da impegni agroambientali;

- il mancato guadagno conseguente alla calamità naturale.

L’IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all’articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.44906 (2016/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

Gli interventi sono ammissibili se eseguiti in bosco o all'interno dell'area forestale (così come definiti dal Reg UE 1305/2013).

Fanno eccezione:

- gli interventi finalizzati a ridurre il rischio idrogeologico di cui al precedente punto b.1 del precedente paragrafo *Descrizione del tipo di intervento,* ammissibili anche in aree limitrofe a quelle forestali laddove è dimostrabile che perseguano i medesimi obiettivi della presente sottomisura;

- gli interventi a sviluppo lineare o che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzati anche in terreni non boscati (quali strade, piste, sentieri, punti e reti di raccolta e approvvigionamento di acqua, punti di controllo, zone di atterraggio per elicotteri, strutture e attrezzature per il monitoraggio e comunicazione), ammissibili laddove è dimostrabile che perseguano i medesimi obiettivi della presente sottomisura;

Gli investimenti devono essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti: in particolare devono essere in conformità con quanto previsto dal Piano Forestale Generale vigente della Regione Campania e dal Piano regionale per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi vigente (A.I.B) che individua le aree forestali classificate ad alto e medio rischio di incendio. e nel caso di prevenzione del dissesto idrogeologico, con i piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI).

Per le aziende al di sopra di una dimensione di 50 ettari il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile.

In merito agli interventi di prevenzione dei danni da avversità biotiche, quali fitopatie o infestazioni parassitarie, il rischio di calamità deve essere giustificato da un organismo scientifico pubblico e riconosciuto dal Servizio fitosanitario regionale della Campania. L'elenco delle principali specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare eventuali calamità in Campania, inserito in calce, è suscettibile di aggiornamento.

Gli interventi per la prevenzione dei danni da incendi boschivi sonoammessi solo in zone classificate a medio o alto rischio di incendio come individuate nel piano regionale AIB vigente.

Per tutti gli investimenti previsti dalla presente tipologia, che prevedono la piantumazione di specie arboree, per le specie da utilizzare, rientranti tra quelle previste nell'Allegato I del Decreto Legislativo 386/2003, vi è l'obbligo di quanto previsto nel decreto medesimo, cioè piante provenienti da vivai autorizzati ai sensi della Legge 269/73 o del Decreto Legislativo 386/2003, le quali devono essere in possesso di un certificato di provenienza o di identità clonale.

Per tutti i beneficiari con una superficie dell'azienda maggiore di 50 ettari, il sostegno alle attività proposte

fonte: http://burc.regione.campania.it

è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da un documento equivalente

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.8.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- caratteristiche del richiedente sarà data priorità ai progetti presentati da associazioni di organismi pubblici o privati;
- caratteristiche territoriali e ambientali (localizzazione dell'intervento: saranno privilegiati i progetti localizzati in aree a maggiore rischio (con indici di pericolosità e vulnerabilità maggiori), in aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
- mantenimento dei risultati conseguiti, validità tecnico-economica del progetto;
- altre priorità individuate dai Piani a cui si riferiscono gli interventi: Piano Forestale Generale (PFG), Piano antincendio boschivo (AIB), altri piani di prevenzione delle calamità naturali, in particolare i Piani Stralcio delle Autorità di Bacino - PSAI. Sono esclusi gli interventi in aree inquinate quali ad esempio "terra dei fuochi";
- finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi (sono privilegiati i progetti ubicati in aree ad elevata valenza naturalistica - Parchi, Riserve, Rete Natura 2000);
- rapporto costi/benefici.

8.2.8.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100 % della spesa ammessa.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

fonte: http://burc.regione.campania.it

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; la misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.8.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relative ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M 3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento.

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite checklist, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

8.2.8.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

L'operazione non prevede premi.

8.2.8.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013,la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 50 ettari. Per le foreste di proprietà pubblica, tali informazioni saranno rilevabili dal piano di assestamento forestale che, ai sensi della legge regionale 11/96 è obbligatorio per qualsiasi dimensione aziendali..

La dimensione aziendale di 50 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi della normativa regionale sono considerati piani di gestione forestale i seguenti strumenti:

Piano di Assestamento Forestale (PAF) come definito dall'art.10 della L.R.11/1996 per la gestione dei beni silvo-pastorali di proprietà dei Comuni e degli enti pubblici.

Piano di coltura come definito dall' art.20 – allegato c della legge regionale 11/1996 per la gestione dei boschi di proprietà privata. Ai fini del programma di sviluppo rurale, l'adozione del *Piano* è obbligatoria per superfici forestali maggiori di ettari 50.

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa a livello locale la gestione forestale sostenibile in base ai "Criteri generali di intervento" indicati nel decreto del Ministero dell'Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri:il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali.

Riguardo al piano di gestione dei boschi da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull'intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 105/99 UE e del D.L.vo 386/2003.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non attivata

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non attivata

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Ai sensi di quanto previsto al secondo paragrafo dell'articolo 24 *Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici* del Reg. (UE) n.1305/2013, ai fini degli interventi di prevenzione delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie, si allega l'elenco delle principali specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità. L'elenco è suscettibile di aggiornamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome scientifico	Nome comune	Ospiti principali	Presente in Campania	Ambiente dove la specie è più comune	Norma fitosanitaria di riferimento
Dryocosmus kuriphilus	Cinipide galligeno del castagno	Castagno	Si	Tutta la regione	Decreto ministeriale 30.10.2007; Decisione della Commissione n. 464 del 27 .06. 2006
Mycosphaerella maculiformis	Ticchiolatura o Fersa del castagno	Castagno	Si	Aree interne	
Phytophtora cambivora	Mal dell'inchiostro	Castagno	Si	Tutta la regione	
Cryphonectria parasitica	Cancro della corteccia	Castagno	Si	Tutta la regione	
Leptoglossus occidentalis	Cimicione americano	Pini e altre conifere	Si	Pinete costiere	
Galerucella luteola	Galerucella dell'olmo	Olmo, Ontano	Si	Singole segnalazioni	
Marchalina hellenica	Cocciniglia greca	Pini	Si	Pinete dell'isola d'Ischia	Decreto ministeriale 27 MARZO 1996
Ophiostoma ulmi e O. novo-ulmi	Grafiosi dell'olmo	Olmo	Si		
Megaplatypus mutatus	Platipo del pioppo	Pioppo e altre latifoglie	Si	Province di Caserta, Napoli e alcuni comuni di Salerno	
Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa	Processionaria del pino	Pino altre conifere	Si	Tutta la regione	Decreto ministeriale 30 ottobre 2007
Thaumetopoea processionea	Processionaria della quercia	Querce	Si	Singole segnalazioni	
Ips acuminatus	Bostrico del pino	Conifere	Si	Focolai circoscritti	
Tomicus destruens	Blastofago distruttore dei pini	Conifere	Si	Tutta la regione	
Thaumastocoris peregrinus	Cimicetta della bronzatura	Eucalipto	Si	Focolai circoscritti	

Tab. 8.5 – Elenco patogeni -1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Xylosandrus compactus	Scolitide nero dei rametti	Latifoglie	Si	Focolai circoscritti	
Glycaspis brimblecombei	Psilla cerosa dell'eucalipto	Eucalipto	Si	Tutta la regione	
Aromia bungii	Cerambicide dal collo rosso	Latifoglie	Si	Segnalato per il momento solo su piante da frutto	Decreto regionale 330 del 05.02.2014
Lymantria dispar, Tortrix viridana	Lepidotteri defogliatori	Latifoglie	Si	Singole segnalazioni	
Agelastica alni e Galerucella solarii	Crisomelidi defogliatori	Ontano napoletano	Si	Cilento	
Euproctis chrysorrhoea	Bombice culdorato	Latifoglie	Si	Tutta la regione	
Phytophtora ramorum	Fitoftora dei rami	Viburno e specie del sottobosco	No		Decisione della Commissione n°757 del 19 settembre 2002
Matsucoccus feytaudi	Cocciniglia della corteccia	pino marittimo	No		Decreto ministeriale 22 novembre 1996
Bursaphelenchus xylophilus	Nematode del pino	Pino e altre conifere	No		Decisione della Commissione n°535 del 26 settembre 2012
Gibberella circinata	Cancro resinoso del pino	Pino e altre conifere	No		Decisione della Commissione n°433 del 18 giugno 2007
Erwinia amylovora	Colpo di fuoco batterico	Rosacee	No		Decreto ministeriale 10.09.1999 n. 356
Anoplohora chinensis, Anoplophora glabripennis	Tarli asiatici	Latifoglie	No		Decreto ministeriale 12 ottobre 2012; decisione 2012/138/CE
Chalara fraxinea	Deperimento del frassino	Frassino	No		
Nectria ditissima	Cancro del faggio	Faggio	No		

Tab. 8.5 – Elenco patogeni

Tab. 8.5 – Elenco patogeni -2

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi di quanto previsto al secondo paragrafo dell'articolo 24 *Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici* del Reg. (UE) n.1305/2013, si specifica che:

- relativamente ai danni causati da incendi boschivi si fa riferimento alla superficie forestale danneggiata censita ogni anno dal Corpo Forestale dello Stato;
- il piano regionale di protezione delle foreste dagli incendi boschivi (piano AIB) individua le aree forestali classificate ad alto e medio rischio di incendio.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Ai sensi di quanto previsto al terzo paragrafo dell'articolo 24 *Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici* del Reg. (UE) n.1305/2013, a titolo puramente esemplificativo si cita un caso di calamità naturale causata da un parassita in Campania, il cinipide del castagno (Dryocosmus kuriphylus). Per contrastarlo sono in atto diversi progetti di ricerca, realizzati anche in attuazione del decreto ministeriale del 30 ottobre 2007, in attuazione della decisione della Commissione n. 464 del 27/06/2006.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.3. 8.4.1 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Sottomisura:

- 8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.2.8.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

In base alle risultanze dell'analisi di contesto effettuata per la Campania, delle principali debolezze e minacce evidenziate dall'analisi SWOT, (W26), (W30) (W31) (W37) (T6) (T10) (T12) sono emersi i seguenti fabbisogni: F11, F13, F15, F16, F17, F18 e F21 che la presente sottomisura contribuisce a soddisfare.

La presente sottomisura/tipologia di intervento prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi, altre calamità naturali, (comprese fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche), o eventi catastrofici al fine di ricostituirne la funzionalità e permettere lo svolgimento di tutte le funzioni a cui era destinato (principalmente protezione del suolo dall'erosione e dal dissesto idrogeologico, fissazione e stoccaggio della CO2) nonché di garantire la pubblica incolumità.

La sottomisura/tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla focus area 4c.

Sono ammissibili investimenti finalizzati al ripristino dell'efficienza ecologica dei soprassuoli colpiti da danni causati da incendi boschivi o altre calamità naturali (comprese fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche anche legate al cambiamento climatico e altri eventi catastrofici), quali:

-potature, per una ricostituzione bilanciata della chiomarivitalizzazione delle ceppaie tramite succisione o tramarratura, rimboschimenti/rinfoltimenti eseguiti nei popolamenti forestali danneggiati a seguito della calamità, con specie autoctone, comprese le cure colturali eseguite nel primo anno successivo all'impianto per favorire l'attecchimento delle piantine poste a dimora;

-stabilizzazione e recupero di aree percorse da incendi, a seguito di frana, con tecniche di ingegneria naturalistica, opere di consolidamento e difesa vegetale, mediante fascinate, gabbionate, palizzate e palificate vive con essenze arbustive (preferibilmente autoctone) per il consolidamento localizzato di versante, opere di regimazione delle acque superficiali;

-ripristino di sezioni idrauliche, a seguito e dopo il riconoscimento della calamità: interventi di ripristino delle sezioni di deflusso e delle opere di difesa di sponda o in alveo;

-ripristino, a seguito e dopo il riconoscimento della calamità, delle strutture e infrastrutture di protezione, controllo, monitoraggio degli incendi e di altre calamità (infrastrutture di viabilità forestale di servizio esistente e a fondo naturale, infrastrutture antincendio boschivo, altre infrastrutture a servizio delle aree forestali, opere di sistemazione idraulico forestale di versante).

Gli interventi ammissibili sono coerenti con il piano di protezione delle foreste elaborato dalla Regione Campania - Piano Forestale Generale, con il piano Antincendi boschivi (Piano AIB) e, nel caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

prevenzione del dissesto idrogeologico, con i piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI).

Per le aziende al di sopra di una dimensione di 50 ettari il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile.

8.2.8.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale della spesa ammissibile.

8.2.8.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 *Orientamento e modernizzazione del settore forestale*e ss.mm.ii.
- *Programma quadro per il settore forestale* (PQSF) approvato il 18 dicembre 2008 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.
- *Quadro nazionale delle Misure forestali nello sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020*, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 27 novembre 2014.
- Legge n. 353 del 21 novembre 2000 *Legge-quadro in materia di incendi boschivi*.
- *Linee guida relative ai piani per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi* approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.12.2001 (G.U.R.I. 26 febbraio 2002, n. 48).
- Legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo e ss.mm.ii.
- Piano Forestale Generale 2009 – 2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e prorogato al 2017 con D.G.R. n. 38/2015.
- Piano regionale triennale 2014-2016 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014 – 2016 - "Piano AIB", approvato con D.G.R. n. n. 330 del 08/08/2014.
- Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 : *Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione.*
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 ad oggetto: "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni".
- Legge regionale 9 novembre 2015, n. 14."Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190".
- Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA).
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma".

8.2.8.3.3.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali, incluse le Comunità Montane, le Province e le Città Metropolitane.
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali.
- Loro Associazioni.

8.2.8.3.3.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue.

I costi eleggibili, conformemente con quanto previsto nell'art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013, sono i seguenti:

- lavori per realizzare interventi selvicolturali;
- lavori di riconsolidamento e ristabilizzazione;
- lavori di ripristino di sezioni idrauliche;
- ripristino di strutture e infrastrutture descritte nel paragrafo "descrizione del tipo di intervento";
- spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

Inoltre, non è concesso alcun sostegno per:

- attività agricole in zone interessate da impegni agroambientali;
- il mancato guadagno conseguente alla calamità naturale.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.44906 (2016/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà

fonte: http://burc.regione.campania.it

avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

Gli interventi possono essere eseguiti in bosco o all'interno dell'area forestale così come definiti dal Reg. (UE) 1305/2013. Sono inoltre ammessi in:

- aree limitrofe a quelle forestali laddove siano dimostrabili i danni previsti dalla presente sottomisura il cui ripristino persegua i medesimi obiettivi della presente sottomisura;
- aree di prevenzione quali strade, sentieri, punti di raccolta acqua, punti di controllo, zone atterraggio elicotteri, possono essere poste anche al di fuori delle aree boscate o forestali purché siano a servizio delle stesse.

Tutti gli investimenti per azioni di ripristino e restauro previste dalla presente sottomisura sono ammessi a contributo qualora ci sia il riconoscimento formale da parte della pubblica autorità competente delle seguenti condizioni.

a. che si è verificata una calamità naturale;
b. che la calamità o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE per eradicare o circoscrivere una fitopatia o una infestazione parassitaria, hanno causato la distruzione di almeno il 20% del potenziale forestale interessato.

Relativamente ai danni causati da incendi boschivi si fa riferimento alla superficie forestale danneggiata, censita annualmente dal Corpo forestale dello Stato.

Per interventi su aree forestali percorse da fuoco valgono le disposizioni, i vincoli e i divieti previsti dalle norme vigenti in materia di antincendi boschivi: Legge 353 /2000- Legge quadro in materia di incendi boschivi e ss.mm.ii.

Le misure di ripristino sopra considerate devono essere coerenti con i rispettivi piani nazionali e/o regionali di protezione delle foreste, in particolare con il vigente Piano Forestale Generale della Regione Campania, con il piano Antincendi boschivi (Piano AIB) e nel caso di ripristino di superfici forestali danneggiate da fenomeni di dissesto, con i piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI).

Per tutti i beneficiari con una superficie dell'azienda maggiore di 50 ettari, il sostegno alle attività proposte è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da un documento equivalente.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del Reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.8.3.3.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

premialità:

- caratteristiche territoriali e ambientali: saranno privilegiati i progetti localizzati in aree a maggiore rischio, con indici di pericolosità e vulnerabilità maggiori, in aree sottoposte a vincolo idrogeologico e/o in aree con gradi di svantaggio (stazionali, orografici e strutturali);
- caratteristiche tecnico-economiche del progetto (priorità tecniche, grado di urgenza di attuazione, mantenimento dei risultati conseguiti, validità tecnico-economica del progetto);
- finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi: sono privilegiati i progetti ubicati in aree ad elevata valenza naturalistica (Parchi, Riserve, Rete Natura 2000);
- rapporto costi/benefici.

Le domande sono classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'adozione dei bandi) sono escluse dall'aiuto.

8.2.8.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100 % della spesa ammessa.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; la misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.8.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire il la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento.

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite checklist, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

8.2.8.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di intervento non prevede premi.

8.2.8.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013,la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 50 ettari. Per le foreste di proprietà pubblica, tali informazioni saranno rilevabili dal piano di assestamento forestale che, ai sensi della legge regionale 11/96 è obbligatorio per qualsiasi dimensione aziendale.

La dimensione aziendale di 50 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi della normativa regionale sono considerati piani di gestione forestale i seguenti strumenti:

Piano di Assestamento Forestale (PAF) come definito dall'art.10 della L.R.11/1996 per la gestione dei beni silvo-pastorali di proprietà dei Comuni e degli enti pubblici.

Piano di coltura come definito dall' art.20 – allegato c della legge regionale 11/1996 per la gestione dei boschi di proprietà privata. Ai fini del programma di sviluppo rurale, l'adozione del *Piano* è obbligatoria per superfici forestali maggiori di ettari 50.

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa a livello locale la gestione forestale sostenibile in base ai "Criteri generali di intervento" indicati nel decreto del Ministero dell'Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri:il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali.

Riguardo al piano di gestione dei boschi da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull'intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 105/99 UE e del D.Lvo 386/2003.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non attivata

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non attivata

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Ai sensi di quanto previsto al secondo paragrafo dell'articolo 24 "*Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici*" del Reg. (UE) n.1305/2013, ai fini degli interventi di prevenzione delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie, si allega l'elenco delle principali specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità. L'elenco è suscettibile di aggiornamento.

Nome scientifico	Nome comune	Ospiti principali	Presente in Campania	Ambiente dove la specie è più comune	Norma fitosanitaria di riferimento
Dryocosmus kuriphilus	Cinipide galligeno del castagno	Castagno	Si	Tutta la regione	Decreto ministeriale 30.10.2007; Decisione della Commissione n. 464 del 27 .06. 2006
Mycosphaerella maculiformis	Ticchiolatura o Fersa del castagno	Castagno	Si	Aree interne	
Phytophtora cambivora	Mal dell'inchiostro	Castagno	Si	Tutta la regione	
Cryphonectria	Cancro della	Castagno	Si	Tutta la regione	

Tab. 8.5 – Elenco patogeni -1

fonte: http://burc.regione.campania.it

parasitica	corteccia				
Leptoglossus occidentalis	Cimicione americano	Pini e altre conifere	Si	Pinete costiere	
Galerucella luteola	Galerucella dell'olmo	Olmo, Ontano	Si	Singole segnalazioni	
Marchalina hellenica	Cocciniglia greca	Pini	Si	Pinete dell'isola d'Ischia	Decreto ministeriale 27 MARZO 1996
Ophiostoma ulmi e O. novo-ulmi	Grafiosi dell'olmo	Olmo	Si		
Megaplatypus mutatus	Platipo del pioppo	Pioppo e altre latifoglie	Si	Province di Caserta, Napoli e alcuni comuni di Salerno	
Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa	Processionaria del pino	Pino altre conifere	Si	Tutta la regione	Decreto ministeriale 30 ottobre 2007
Thaumetopoea processionea	Processionaria della quercia	Querce	Si	Singole segnalazioni	
Ips acuminatus	Bostrico del pino	Conifere	Si	Focolai circoscritti	
Tomicus destruens	Blastofago distruttore dei pini	Conifere	Si	Tutta la regione	
Thaumastocoris peregrinus	Cimicetta della bronzatura	Eucalipto	Si	Focolai circoscritti	
Xylosandrus compactus	Scolitide nero dei rametti	Latifoglie	Si	Focolai circoscritti	
Glycaspis brimblecombei	Psilla cerosa dell'eucalipto	Eucalipto	Si	Tutta la regione	
Aromia bungii	Cerambicide dal collo rosso	Latifoglie	Si	Segnalato per il momento solo su piante da frutto	Decreto regionale 330 del 05.02.2014
Lymantria dispar, Tortrix viridana	Lepidotteri defogliatori	Latifoglie	Si	Singole segnalazioni	
Agelastica alni e Galerucella solarii	Crisomelidi defogliatori	Ontano napoletano	Si	Cilento	
Euproctis chrysorrhoea	Bombice culdorato	Latifoglie	Si	Tutta la regione	

Tab. 8.5 – Elenco patogeni -2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Phytophtora ramorum	Fitoftora dei rami	Viburno e specie del sottobosco	No		Decisione della Commissione n°757 del 19 settembre 2002
Matsucoccus feytaudi	Cocciniglia della corteccia	pino marittimo	No		Decreto ministeriale 22 novembre 1996
Bursaphelenchus xylophilus	Nematode del pino	Pino e altre conifere	No		Decisione della Commissione n°535 del 26 settembre 2012
Gibberella circinata	Cancro resinoso del pino	Pino e altre conifere	No		Decisione della Commissione n°433 del 18 giugno 2007
Erwinia amylovora	Colpo di fuoco batterico	Rosacee	No		Decreto ministeriale 10.09.1999 n. 356
Anoplohora chinensis, Anoplophora glabripennis	Tarli asiatici	Latifoglie	No		Decreto ministeriale 12 ottobre 2012; decisione 2012/138/CE
Chalara fraxinea	Deperimento del frassino	Frassino	No		
Nectria ditissima	Cancro del faggio	Faggio	No		

Tab. 8.5 – Elenco patogeni

Tab. 8.5 – Elenco patogeni -3

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Ai sensi di quanto previsto al secondo paragrafo dell'articolo 24 *Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici* del Reg. (UE) n.1305/2013, si specifica che:

- relativamente ai danni causati da incendi boschivi si fa riferimento alla superficie forestale danneggiata censita ogni anno dal Corpo Forestale dello Stato;
- il piano regionale di protezione delle foreste dagli incendi boschivi (piano AIB) individua le aree forestali classificate ad alto e medio rischio di incendio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.4. 8.5.1 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Sottomisura:

- 8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

8.2.8.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

In base alle risultanze dell'analisi di contesto effettuata per la Campania, delle principali debolezze e minacce evidenziate dall'analisi SWOT, (W26), (W30) (W31) (W37) (W43) (T6) (T10) (T12) (T15) sono emersi i seguenti fabbisogni: F13, F14, F15, F17, F18 e F21 che la presente sottomisura contribuisce a soddisfare.

La presente sottomisura/tipologia di intervento sostiene i costi per investimenti finalizzati, senza escludere i benefici economici di lungo periodo, al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

La sottomisura/tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla focus area 4a e secondariamente alle altre focus area della priorità 4 nonché alla focus area 5e.

Gli investimenti devono avere carattere di straordinarietà *una tantum* perciò, sul medesimo sito e con le medesime finalità, si può intervenire non più di una volta nel corso del periodo di programmazione o durante l'attuazione del piano di gestione forestale.

Gli interventi ammissibili sono stati dettagliati nelle quattro azioni di seguito riportate:

a) *Investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale e investimenti correlati all'art. 34 del Reg. (UE) 1305/2013*.

1. Investimenti volti alla conservazione e valorizzazione degli habitat e delle aree forestali, ivi comprese quelle ricadenti nel demanio regionale, nella rete Natura 2000 e nelle aree protette dalla normativa nazionale e regionale ad esclusione dei tagli di utilizzazione di fine turno. Tali investimenti possono comprendere la realizzazione o ripristino, all'interno dei rimboschimenti esistenti o nei boschi di neo formazione, di muretti a secco, di piccole opere di regimazione delle acque, brigliette in pietra e legno, fascinate morte, principalmente al fine della creazione di microambienti per la salvaguardia di specie rupestri; interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, volti all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone; ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali;
2. Investimenti volti alla realizzazione di infrastrutture verdi, reti ecologiche multifunzionali, con soluzioni efficaci basate su un approccio ecosistemico per migliorare la connettività territoriale e di conseguenza migliorare gli elementi e le funzioni naturali nelle aree boschive;
3. Investimenti volti alla valorizzazione e alla rinaturalizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali anche con impianto di specie forestali autoctone arboree ed arbustive, per diversificare la composizione specifica e per incrementare l'offerta alimentare per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

fauna selvatica;

4. Investimenti per il miglioramento e/o ripristino (per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio) di aree ecotonali poste ai margini di ambienti forestali, per la realizzazione di radure e per la gestione dei soprassuoli forestali di neo-formazione;
5. Investimenti per il miglioramento e recupero degli ecosistemi forestali degradati da diversi punti di vista (diversità biologica, perdita di biomassa, minore capacità di stoccaggio del carbonio, perdita di funzioni produttive e protettive);
6. Investimenti volti alla tutela di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico di bestiame e prevenzione dei danni causati da animali e grandi mammiferi selvatici e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;
7. Investimenti una tantum finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive, cioè che proteggano il suolo dall'erosione, che migliorino la funzione di assorbimento dell'anidride carbonica. E' possibile realizzare investimenti quali: diradamenti in impianti artificiali e giovani fustaie i cui prodotti si collocano nell'area del macchiatico negativo, taglio di avviamento in cedui in evoluzione naturale a fustaia, eliminazione o contenimento di specie alloctone invasive, ripuliture, sfolli e diradamenti al fine di diversificare la struttura forestale e della composizione delle specie;

b) *Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici*.

1.Investimenti relativi all'impianto di latifoglie autoctone di provenienza locale in aree forestali sensibili, degradate al fine di migliorare la qualità del suolo e delle acque;

2.Investimenti relativi all'introduzione in aree sensibili di specie forestali tolleranti la siccità e/o resistenti al calore, valorizzando strutture diversificate e non monoplane;

3.Investimenti selvicolturali una tantum finalizzati al restauro, al miglioramento dell'efficienza ecologica e della resilienza dei boschi nonché capaci di garantire nel medio-lungo periodo la protezione del suolo e della sua fertilità quali potature, diradamenti, piccoli interventi di sistemazione idraulico – forestale.

c) Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

1.Investimenti volti alla valorizzazione, ripristino, miglioramento delle aree di accesso al bosco per il pubblico come: sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati non destinati ad attività commerciale, punti informazione, di osservazione; percorsi didattico-educativi, sentieri natura, sentieri attrezzati per esercizi *percorsi vita*, piste ciclabili, ippovie. Realizzazione o ripristino di aree dotate di strutture per l'accoglienza, recupero, miglioramento di rifugi o fabbricati e loro attrezzature non destinati ad attività commerciale; realizzazione di piazzole di sosta, di aree pic- nic, di cartellonistica, di punti panoramici e di osservazione della fauna selvatica.

2.Investimenti una tantum per il mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.

d) *Elaborazione di piani di gestione* (per soggetti pubblici e loro associazioni).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Contributo in conto capitale sul costo ammissibile

8.2.8.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.
- D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 *Orientamento e modernizzazione del settore forestale* e ss.mm.ii.
- *Programma quadro per il settore forestale* (PQSF), approvato 18 dicembre 2008 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.
- *Quadro nazionale delle Misure forestali nello sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020*, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 27 novembre 2014.
- Legge n. 353 del 21 novembre 2000 *Legge quadro in materia di incendi boschivi*.
- *Linee guida relative ai piani per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi* approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.12.2001 (G.U.R.I. 26 febbraio 2002, n. 48).
- Legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo e ss.mm.ii.
- Piano Forestale Generale 2009 – 2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e prorogato al 2017 con D.G.R. n. 38/2015.
- Piano regionale triennale 2014-2016 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014 – 2016, approvato con D.G.R. n. n. 330 del 08/08/2014.
- Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386: *Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione*.
- Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA).
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto “Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma”.

8.2.8.3.4.4. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali.
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali.
- Loro associazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.4.5. Costi ammissibili

I costi eleggibili, conformemente a quanto previsto dall'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013, sono di seguito riportati per ciascuna tipologia di intervento.

Azione a)

Lavori ed acquisti:

- per la realizzazione o il ripristino, di muretti a secco, di piccole opere di regimazione delle acque, brigliette in pietra e legno, fascinate morte, la ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali;
- per la realizzazione o il ripristino di reti ecologiche multifunzionali, aree ecotonali, radure;
- per la rinaturalizzazione del bosco, per l' affermazione dei boschi di neo formazione, il ripristino di ecosistemi forestali degradati, la realizzazione di recinzioni o adeguate strutture di protezione individuali e altri interventi selvicolturali una tantum, finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali e alla diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;

Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi).

Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Azione b)

Lavori ed acquisti relativi alle operazioni di impianto previsti dalla tipologia di intervento incluse le opere accessorie.

Interventi selvicolturali una tantum finalizzati al restauro, al miglioramento dell'efficienza ecologica e della resilienza dei boschi incluse potature, diradamenti piccoli interventi di sistemazione idraulico - forestale.

Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi).

Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Azione c)

Lavori ed acquisti per:

- costruzione, miglioramento e adeguamento di beni immobili (piccole strutture ricreative, rifugi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

punti ristoro, punti informazione, aree dotate di strutture per l'accoglienza) non destinati ad attività commerciale;
- valorizzazione, ripristino, miglioramento delle aree di accesso al bosco e di penetrazione (sentieri, viabilità minore, piste ciclabili, ippovie);
- realizzazione di percorsi didattico-educativi, di sentieri natura, di sentieri attrezzati per esercizi *percorsi vita,* di piazzole di sosta e di aree pic-nic, di punti panoramici e di osservazione;
- cartellonistica e la segnaletica di informazione;

- mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale) inclusi gli interventi selvicolturali connessi (una tantum).

Forniture di macchine ed attrezzature.

Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi).

Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.

La costruzione o il rinnovo di immobili, così come l'acquisto di macchine e attrezzature, è consentito solo se funzionali, coerenti e strettamente connessi con l'investimento non produttivo proposto ed utilizzati esclusivamente per le finalità della sottomisura. Tutto ciò dovrà essere chiaramente riportato nella descrizione dell'investimento proposto.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Azione d)

Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.

Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi).

Non sono ammessi investimenti superiori alle soglie definite nel Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014(pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), Art. 4.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.44906 (2016/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

Il sostegno è concesso:

- agli Enti pubblici e loro consorzi proprietari o detentori in base a legittimo titolo di foreste o boschi;
- ai soggetti privati e loro associazioni, proprietari o detentori in base a legittimo titolo di foreste o boschi;
- se la superficie di intervento risulta non inferiore a 0,5 ha. Soltanto per alcuni investimenti (radure, boschi di neo formazione e boschi degradati) tale limite è ridotto a 0,25 ha.

Gli interventi sono ammissibili se eseguiti in bosco o all'interno di aree forestali. Fanno eccezione gli interventi a sviluppo lineare o che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzate in terreni non boscati (sentieri, aree di sosta, rifugi, bivacchi, torrette di avvistamento) purché siano al servizio del bosco o attraversino il bosco per almeno il 50% del loro sviluppo lineare.

Per le aziende al di sopra di una dimensione di 50 ettari il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.8.3.4.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i criteri di selezione saranno ispirati a privilegiare gli investimenti:

- in base ai benefici ambientali attesi (ubicazione nelle aree ad elevata valenza naturalistica quali Parchi, Riserve, Rete Natura 2000);
- in base alla validità tecnico economica del progetto;
- in base al rapporto costo/beneficio.

8.2.8.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100% della spesa ammessa.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; la misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.8.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 – La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i

fonte: http://burc.regione.campania.it

prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M 3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire il la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento.

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.8.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite checklist, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non sono previsti premi.

8.2.8.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013,la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 50 ettari. Per le foreste di proprietà pubblica, tali informazioni saranno rilevabili dal piano di assestamento forestale che, ai sensi della legge regionale 11/96 è obbligatorio per qualsiasi dimensione aziendale.

La dimensione aziendale di 50 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi della normativa regionale sono considerati piani di gestione forestale i seguenti strumenti:

Piano di Assestamento Forestale (PAF) come definito dall'art.10 della L.R.11/1996 per la gestione dei beni silvo-pastorali di proprietà dei Comuni e degli enti pubblici.

Piano di coltura come definito dall' art.20 – allegato c della legge regionale 11/1996 per la gestione dei boschi di proprietà privata. Ai fini del programma di sviluppo rurale, l'adozione del *Piano* è obbligatoria per superfici forestali maggiori di ettari 50.

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa a livello locale la gestione forestale sostenibile in base ai "Criteri generali di intervento" indicati nel decreto del Ministero dell'Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri:il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali.

Riguardo al piano di gestione dei boschi da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull'intero territorio regionale ai sensi

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Direttiva 105/99 UE e del D.Lvo 386/2003.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non attivata.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non attivata.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso

fonte: http://burc.regione.campania.it

di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Come descritto nel testo, le diverse azioni in cui si articola la sottomisura/tipologia di intervento sono indirizzate al raggiungimento di tutti gli obiettivi di tutela ambientale e di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici previsti dal programma, sebbene ogni azione abbia un target ambientale prioritario.

In particolare:

l’azione a) contribuisce alla tutela delle risorse idriche, alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità ed alla conservazione e sequestro del carbonio e, quindi, alla mitigazione dei cambiamenti climatici;

l’azione b) contribuisce alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità ed alla conservazione e sequestro del carbonio e, quindi, alla mitigazione dei cambiamenti climatici nonché alla tutela del suolo e prevenzione dall’erosione;

l’azione c) contribuisce alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità ed alla conservazione e sequestro del carbonio e, quindi, alla mitigazione dei cambiamenti climatici nonché alla tutela del suolo e prevenzione dall’erosione;

l’azione d) contribuisce alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità ed alla conservazione e sequestro del carbonio e, quindi, alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.5. 8.6.1 Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali

Sottomisura:

- 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

8.2.8.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

Come si evince dall'analisi di contesto effettuata per la Campania, il comparto forestale soffre di una crisi strutturale. Dai punti di debolezza evidenziati dall'analisi SWOT - W11: debolezza organizzativa e strutturale delle imprese; W40:debolezza del comparto produzioni vivaistiche-forestali; W41 - deficit tecnologico delle aziende di utilizzazione boschiva; W 10: ridotta percentuale di produzione certificata e scarsa adesione ai sistemi di certificazione nell'ambito delle filiere forestali; W32 - basso utilizzo di energia da fonti rinnovabili - sono emersi i seguenti fabbisogni: F3, migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale, F4, Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali; F6, Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali; F7, Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali; F20, Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale; e F22, Favorire la gestione forestale attiva anche in un' ottica di filiera.

I predetti fabbisogni possono essere soddisfatti mediante la presente tipologia di intervento che prevede azioni volte all'incremento del valore economico delle foreste, mediante investimenti tesi al miglioramento e allo sviluppo della loro stabilità, anche al fine di migliorare la qualità dei prodotti forestali e sempre in un'ottica di gestione forestale sostenibile. Inoltre, è previsto un sostegno allo sviluppo e razionalizzazione di tutti quei processi legati alle utilizzazioni forestali, alla commercializzazione, trasporto e lavorazione del legno volti ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco. Tra gli scopi primari si evidenziano la creazione e l'incremento dei legami tra e all'interno delle filiere produttive per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e non legnosi, la creazione di nuovi sbocchi di mercato mediante la produzione di prodotti legnosi certificati, nonché la promozione e la diversificazione delle produzioni legnose e non legnose per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico, finalizzati all'incremento dell'occupazione delle popolazioni locali.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia D1- Incentivazione del risparmio energetico nell'industria e nel terziario (SOx, NOx, Co2, PM10) e la strategia MT6 - Interventi di razionalizzazione della consegna merci e incentivo al rinnovo del parco macchine (SOx, Nox, CO, CO2, PM10) del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.

La tipologia di intervento si articola nelle due seguenti azioni:

- Azione a. *Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali*
- Azione b. *Investimenti tesi al miglioramento del valore economico delle foreste*

Mediante l'Azione a. gli investimenti ammissibili e finanziabili sono i seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti necessari alle operazioni di taglio, allestimento, esbosco, movimentazione e per interventi di primo trattamento in foresta come la cippatura e la pellettatura, quest'ultimi effettuati su *piccola scala*.

2. Acquisto di mezzi e macchine, nonché attrezzature per la classificazione, stoccaggio e primo trattamento di prodotti legnosi, anche finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali e/o energetici in bosco.

3. Acquisto di mezzi e macchine, nonché attrezzature e impianti idonei alla raccolta, trattamento e stoccaggio dei prodotti secondari del bosco.

4. Realizzazione o adeguamento di beni immobili e infrastrutture logistiche e di servizio necessarie alla raccolta, deposito, stoccaggio, movimentazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi.

Con l'Azione b. gli investimenti ammissibili e finanziabili sono i seguenti:

1-Interventi selvicolturali che comprendono le conversioni dei boschi da cedui ad alto fusto, la sostituzione di specie alloctone/autoctone con specie autoctone nobili per la produzione di assortimenti legnosi di pregio, sfoltimenti dei rami di piante che invadono le piste di esbosco per migliorare le operazioni di movimentazione, potature, capitozzature, rinfoltimenti, diradamenti per una razionale gestione sostenibile, finalizzati al miglioramento del valore economico dei boschi a finalità produttiva, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi, anche finalizzandoli alla produzione di prodotti secondari del bosco.

2-Interventi selvicolturali -che comprendono potature, capitozzature, rinfoltimenti, diradamenti, pulizia del sottobosco, lo sfoltimento con eliminazione di piante in sovrannumero, le conversioni dei boschi da cedui ad alto fusto, i tagli fitosanitari per la cura di patologie debilitanti delle piante - che consentono il recupero produttivo di boschi abbandonati, invecchiati e/o degradati, e di popolamenti forestali specifici quali castagneti da legno, pinete, sugherete, macchia mediterranea, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi, anche finalizzandoli alla produzione di prodotti secondari del bosco.

Si sottolinea che gli interventi selvicolturali di cui ai precedenti punti 1 e 2 sono realizzabili una sola volta sulla stessa superficie, durante l'intero periodo di programmazione.

3-Realizzazione, miglioramento e adeguamento - mediante la ristrutturazione delle strutture esistenti al fine di migliorare le condizioni igieniche e sanitarie degli operatori; l'adeguamento alla normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, all'abbattimento di eventuali barriere architettoniche presenti - dei vivai per la produzione di materiali di propagazione forestali certificati e non, realizzati nella propria area forestale e destinati a soddisfare i fabbisogni aziendali.

4-Acquisto macchinari, attrezzature, tecnologie forestali per la corretta gestione, cura e manutenzione dei vivai forestali di cui al punto 3.

5-Redazione, ex novo o revisione di Piani di gestione forestali prevedendo tra le finalità dei Piani stessi anche la conservazione e miglioramento della biodiversità - sia come attività a se stante e/o come parte di un investimento. È finanziabile la redazione di un solo piano di gestione forestale per ciascun beneficiario redatto ex-novo o revisionato quando sia terminata la sua validità. Tali spese possono prevedere anche «studi di fattibilità preliminari» di cui all'articolo 45(2)(c) del regolamento (UE) n. 1305/2013, per la certificazione della gestione forestale sostenibile e/o della catena di custodia, in quest'ultimo caso solo se

fonte: http://burc.regione.campania.it

fanno parte di un investimento.

8.2.8.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile

8.2.8.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Legge regionale della Campania n. 11/1996 e successive modifiche ed integrazioni.
- Regolamento (CE) n. 995/2010 che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati (EUTR).
- D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 *Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.*
- D.lgs. 10 novembre 2003, n.386 *Attuazione della direttiva 1999/195/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione.*
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici.
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria.
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii.
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- Regime di aiuto SA.44906 (2016/XA).
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma".

8.2.8.3.5.4. Beneficiari

- Proprietari e/o titolari privati della gestione di superfici forestali.
- Comuni proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali.
- Loro Associazioni.
- PMI singole o associate, che operano nelle zone rurali e sono coinvolte nelle filiere forestali per la gestione e valorizzazione della risorsa forestale e dei suoi prodotti, incluse le PMI che hanno come attività l'utilizzazione forestale iscritte all'Albo regionale delle ditte boschive della Campania, esclusivamente per l'azione a).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.5.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, dell'art.45, del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- Costruzione o miglioramento (ristrutturazione delle strutture esistenti, messa in sicurezza, adeguamento degli impianti tecnologici) di beni immobili.
- Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene.
- Spese per interventi selvicolturali (una tantum).
- Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.
- Investimenti immateriali quali acquisizione o sviluppo di programmi informatici coerenti con l'investimento.
- Spese necessarie alla redazione ex novo o revisione di Piani di gestione forestali - prevedendo tra le finalità dei Piani stessi anche la conservazione e miglioramento della biodiversità - sia come attività a se stante e/o come parte di un investimento.
- spese comprensive anche di «studi di fattibilità preliminari» di cui all'articolo 45(2) del Regolamento (UE) n. 1305/2013, per la certificazione della gestione forestale sostenibile e/o della catena di custodia, in quest'ultimo caso solo se fanno parte di un investimento.

I costi di manutenzione ordinaria e straordinaria e quelli di funzionamento non sono ammissibili.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Non sono ammessi investimenti superiori alle soglie definite nel Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), Art. 4.

8.2.8.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Ai fini della presente tipologia di intervento sono previste le seguenti condizioni di ammissibilità:

1. La tipologia di intervento è eseguibile sull'intero territorio regionale;
2. Per i detentori di aree forestali, purché PMI, è consentito l'acquisto di macchinari con i quali possono anche fornire servizi di gestione delle foreste ad altri proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali, oltre alle proprie. In tal caso la giustificazione dell'acquisto delle macchine deve essere definita chiaramente mediante un "piano di miglioramento aziendale", condiviso dagli altri proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali, da allegare alla domanda di sostegno; detto piano di miglioramento deve dimostrare chiaramente in che modo le macchine acquistate contribuiscono al miglioramento di una o più aziende forestali o servano a più aziende (nel bando viene specificata la documentazione da richiedere – dichiarazioni di intenti, contratti etc.). Solo per l'azione a).
3. Al fine di conformarsi al disposto dell'articolo 26, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o come fonte di energia sono limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale; tali investimenti sono ammissibili solo per macchinari su piccola scala che hanno una capacità lavorativa massima di 5.000 mc di legname all'anno, innalzata a 10.000 mc di legname all'anno per le segherie. Solo per l'azione a);
4. Per interventi *su piccola scala* di cui al precedente punto 3 , si intendono quelli il cui investimento è pari o inferiore ad 1 milione di Euro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. La produzione di cippato o pellets, da effettuarsi come primo trattamento in foresta, si considera su *piccola scala* quando eseguita direttamente da proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali, dalle imprese di utilizzazione forestale o da loro associazioni e per investimenti non superiori a 500.000 Euro. Solo per l'azione a);
6. Ai fini dell'accessibilità alle agevolazioni previste dalla presente tipologia di intervento, i proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali o loro associazioni, ad esclusione delle imprese di utilizzazione forestale e delle PMI, devono possedere una superficie forestale o boschiva di dimensione minima non inferiore ad ettari 2,00;
7. Per le aziende al di sopra di una dimensione di 50 ettari, il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da un documento equivalente (Piano di assestamento forestale, Piano di coltura, Piano di gestione dei boschi da seme)
8. Per tutti gli investimenti che prevedono la piantumazione di specie arboree, rientranti tra quelle previste nell'Allegato I del Decreto Legislativo 386/2003, vi è l'obbligo di quanto previsto nel decreto medesimo, cioè piante provenienti da vivai autorizzati ai sensi della Legge 269/73 o del Decreto Legislativo 386/2003, le quali devono essere in possesso di un certificato di provenienza o di identità clonale;
9. Dopo il taglio di utilizzazione non è ammissibile il reimpianto, ad esclusione delle conversioni di specie;
10. Per gli interventi previsti nell'azione b), i beneficiari devono allegare alla domanda di finanziamento una perizia di stima dalla quale si evinca l'incremento di valore delle superfici forestali oggetto d'intervento come differenza tra il valore ex-ante ed il valore atteso dopo l'investimento finanziato.
11. Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.44906 (2016/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

8.2.8.3.5.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

a) Requisiti soggettivi del richiedente: sarà data priorità ai progetti presentati da associazioni di Comuni o di privati, ciò per tener conto della grande frammentazione fondiaria e della difficoltà di aggregazione dei titolari pubblici e privati di superfici forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Progetti che prevedono anche il finanziamento delle spese ammissibili per la certificazione forestale.

c) Investimenti in foreste già dotate di certificazioni oltre l'obbligo, ovvero con processo di certificazione in corso.

d) Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi (interventi finalizzati a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile).

8.2.8.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di aiuto prevista è pari al 50% dell'importo degli investimenti ammissibili.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.8.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; la misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio correlato alla valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici.

La sottomisura prevede tra beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato

fonte: http://burc.regione.campania.it

agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.8.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 – La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M 3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire il la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite checklist, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

8.2.8.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di intervento non prevede premi.

8.2.8.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013,la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 50 ettari. Per le foreste di proprietà pubblica, tali informazioni saranno rilevabili dal piano di assestamento forestale che, ai sensi della legge regionale 11/96 è obbligatorio per qualsiasi dimensione aziendale.

La dimensione aziendale di 50 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi della normativa regionale sono considerati piani di gestione forestale i seguenti strumenti:

Piano di Assestamento Forestale (PAF) come definito dall'art.10 della L.R.11/1996 per la gestione dei beni silvo-pastorali di proprietà dei Comuni e degli enti pubblici.

Piano di coltura come definito dall' art.20 – allegato c della legge regionale 11/1996 per la gestione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

boschi di proprietà privata. Ai fini del programma di sviluppo rurale, l'adozione del *Piano* è obbligatoria per superfici forestali maggiori di ettari 50.

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/1996: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Disciplinari o Piani di gestione dei Materiali di base come definiti dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Tutti gli strumenti di gestione sopra elencati sono coerenti con il Piano Forestale Generale che implementa a livello locale la gestione forestale sostenibile in base ai "Criteri generali di intervento" indicati nel decreto del Ministero dell'Ambiente DM 16-06-2005. Tra i criteri:il mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali.

Riguardo al piano di gestione dei boschi da seme, esso va redatto tenendo in debito conto gli aspetti legati alla biodiversità dei Materiali di base (boschi da seme) individuati sull'intero territorio regionale ai sensi della Direttiva 105/99 UE e del D.Lvo 386/2003.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non attivata

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non attivata

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente

8.2.8.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole operazioni.

8.2.8.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole operazioni.

8.2.8.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole operazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.8.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Si rimanda all'analogo box della tipologia di intervento 8.1.1

8.2.8.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alle tipologie di intervento.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alle tipologie di intervento.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.1 .

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.1 .

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non attivata.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non attivata

fonte: http://burc.regione.campania.it

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.3 e 8.4.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.3

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.3

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Si rimanda alle informazioni specifiche in calce alla tipologia di intervento 8.5

8.2.8.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)

8.2.9.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale* - Capo I *Misure* Art. 27 *Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori*
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014

8.2.9.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura si pone l'obiettivo di promuovere la competitività e rafforzare il ruolo dell'associazionismo e dell'interprofessione in agricoltura al fine di migliorare il coordinamento tra gli attori delle filiere e di incentivare la contrattazione collettiva perseguendo condizioni di equilibrio e di stabilità dei mercati.

L'analisi SWOT ha evidenziato una debolezza organizzativa e strutturale delle imprese.(W11) Le ridotte dimensioni, la struttura produttiva frammentata e la sottocapitalizzazione si traducono in condizioni oggettive di debolezza nei confronti di sistemi locali meglio organizzati con conseguenti limiti sulla propensione all'innovazione, sul livello di competitività e sul raggio d'azione aziendale. Ha evidenziato anche una catena del valore spostata a valle(W15). La limitata dimensione aziendale e l'incapacità di sviluppare forme stabili di offerta collettiva rendono vulnerabili le singole aziende agricole nei confronti degli operatori terminali della filiera e le quote di valore aggiunto realizzate dal settore primario risultano marginali. Con l'eccezione di alcune filiere ben sviluppate (S4), bufalina, ortofrutticola, (24% della produzione è aggregata) florovivaistiche nonché dei prodotti ad elevato contenuto di servizio come ad esempio la IV Gamma, altri settori presentano una scarsissima percentuale di aggregazione (pataticolo, tabacchicolo ed olivicolo), i rimanenti nessuna forma di aggregazione e/o associazionismo. Non risultano, in particolare, forme di aggregazione e/o associazionismo nel campo zootecnico sul territorio regionale.

Da queste motivazioni emerge la necessità di promuovere, con tutte le forme possibili, la nascita di AOP e Op per dare un rinnovato impulso all'aggregazione dei produttori e all'organizzazione dell'offerta dei prodotti agricoli. Il sostegno nell'ambito della presente misura è inteso a favorire la costituzione di Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) e di Organizzazioni di Produttori (OP) nei settori agricolo e forestale aventi come finalità:

a) l'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci di tali organizzazioni alle esigenze del mercato;

b) la commercializzazione in comune dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;

c) la definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti, nonché

d) altre attività che possono essere svolte dalle associazioni e organizzazioni di produttori, come lo sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

Il sostegno è concesso alle AOP e OP di nuova costituzione ufficialmente riconosciute dalla Regione Campania sulla base di un piano aziendale; tale sostegno è limitato alle sole AOP e OP che possiedono caratteristiche di Piccole Medie Imprese (PMI) così definite ai sensi dell'art. 2 dell'allegato I al Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione.

La Misura è collegata al fabbisogno n. 5 Favorire l'intergrazione dei produttori primari.

L' associazionismo ortofrutticolo riveste un ruolo fondamentale in termini di sviluppo del settore e di fatturato prodotto. Pur tuttavia essendo l'agricoltura regionale a forte specializzazione ortofrutticola occorre consolidare ed ampliare la quota di produzione commercializzata in forma aggregata. La necessità di aumentare l'aggregazione dell'offerta è ancora più sentita negli altri comparti produttivi regionali soprattutto laddove le dimensioni aziendali risultano inferiori alla media regionale Esse rappresentano un vincolo oggettivo allo sviluppo del settore che può essere in qualche modo superato favorendo forme aggregate di offerta. Tale esigenza è particolarmente sentita nelle zone di montagna e svantaggiate, nelle quali le filiere appaiono strutturalmente più frammentate e meno organizzate.

La Misura persegue prevalentemente la Priorità 3 focusa area a) e, in particolare, privilegia interventi finalizzati a promuovere e rafforzare l'associazionismo in agricoltura, a costruire reti relazionali tra operatori economici, con lo scopo di organizzare, soprattutto su scala locale, le filiere agricolo/forestali comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo e contribuisce indirettamente alla FA 2a) "migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentarne la quota di mercato e l'orientamento allo stesso, nonché la diversificazione delle attività";.

La Misura contribuisce agli obiettivi trasversali Innovazione e Ambiente dello Sviluppo rurale incidendo sul trasferimento di conoscenze e innovazione nei settori agricolo e forestale e incoraggiando la ricerca di soluzioni produttive più efficaci ed efficienti anche in termini ambientali connesse alla riduzione degli input produttivi. Nelle zone rurali inoltre la misura accresce la redditività e la competitività delle aziende agricole

Per questa sottomisura è prevista un'unica tipologia di intervento:

Operazione 9.1.1 *Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale*

8.2.9.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.9.3.1. 9.1.1 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricoli e forestale

Sottomisura:

- 9.1 - costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.9.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento è direttamente collegabile alla Focus area 3a e intende favorire la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nel settore agricolo. L'identificazione dei fabbisogni (F05) e la correlata analisi SWOT, infatti, fanno emergere la necessità per alcuni comparti/settori come il lattiero caseario (a parte il bufalino), le carni bovine, il cerealicolo, l'agroenergetico, il biologico e altri di favorire lo sviluppo di forme "aggregate" di offerta attraverso l'aiuto alla costituzione di AOP e/o di OP quale strumento strategico per superare sia le limitate dimensioni economiche e strutturali delle aziende agricole e forestali che consentire l'aumento del valore delle produzioni commercializzate in forma aggregata.

Il sostegno è concesso alle AOP e OP ufficialmente riconosciute dalle autorità competenti sulla base di un piano aziendale ed è limitato alle AOP e OP che rientrano nella definizione di PMI.

8.2.9.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Il sostegno alla costituzione di AOP e OP è concesso sulla base di un piano aziendale e sotto forma di aiuto forfettario degressivo e erogato in rate annuali per un periodo che non supera i 5 anni successivi alla data del riconoscimento della AOP o OP. Esso è decrescente nel quinquennio.

8.2.9.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 *che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;*
- Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 *recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;*
- Informazioni provenienti dalle istituzioni, dagli organi e dagli organismi dell'Unione europea - Commissione europea - Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 2014/C del 1° luglio 2014

8.2.9.3.1.4. Beneficiari

Associazioni e Organizzazioni di produttori agricoli che rientrano nella definizione di PMI.

8.2.9.3.1.5. Costi ammissibili

Trattandosi di aiuto forfettario all'avviamento delle attività delle AOP e OP, non si prevede la

fonte: http://burc.regione.campania.it

rendicontazione del premio ma solo la verifica del rispetto del Piano aziendale.

8.2.9.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio regionale.

Possono partecipare alla misura le AOP e le OP agricole operanti nell'ambito dei prodotti inseriti nell'Allegato 1 del Trattato (TFUE) ufficialmente riconosciute ai sensi degli art. 154 e 156 del Reg. (UE) n. 1308/2013,da non più di 2 (due) anni precedenti la data di presentazione della domanda di sostegno e di conseguenza devono essere garantiti almeno 3 anni d'impegno. La partecipazione è subordinata alla presentazione di un piano aziendale (business plan) ed è limitato alle AOP e OP che rientrano nella definizione di PMI.

Per le AOP e OP forestali al momento la Misura 9 non risulta attivata in quanto mancano gli strumenti normativi e le modalità previste ai fini del riconoscimento.

Sono escluse dagli aiuti oggetto della Misura, le associazioni e organizzazioni di produttori indicate al comma 5 dell'art. 19 del Reg. UE n. 702/2014 della Commissione.

Sono escluse, inoltre, dalla partecipazione alla misura le AOP e le OP derivanti dalla fusione di preesistenti organizzazioni.

Il piano aziendale di durata massima quinquennale e minima triennale di base per la concessione del sostegno deve perseguire una o più delle seguenti finalità previste al paragrafo 1 dell'articolo 27 del regolamento (UE) n. 1305/2013:

- adeguare la produzione e i prodotti dei soci alle esigenze del mercato;
- commercializzare in comune i prodotti compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;
- definire norme comuni in materia di informazione sulla produzione con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti;
- Altre attività che possono essere svolte dalle associazioni e organizzazioni di produttori, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

Le richiamate finalità devono essere previste negli statuti che regolano l'attività di tali organismi, e adottati con regolamenti interni.

Il piano aziendale deve essere articolato in capitoli riferiti almeno ai seguenti aspetti: strutturali, economici e conoscitivi:

- descrizione delle caratteristiche del soggetto richiedente;
- finalità di cui al paragrafo 1, articolo 27, del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- descrizione delle tappe intermedie e degli indicatori appropriati;
- descrizione dei risultati attesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.9.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione saranno definiti in base ai seguenti elementi di valutazione:

1. caratteristiche del richiedente (dimensione economica e strutturale dell'aggregazione, adesione dell'organizzazione di produttori a regimi di qualità riconosciuti, collegamento al sostegno previsto dagli artt. 16 *(Regimi di qualità dei prodotti agricoli e forestali*) e 29 *(Agricoltura Biologica)* del Reg. (UE) n. 1305/2013) –la dimensione privilegiata è precisata nel bando/criteri di selezione con una griglia di valutazione

2. caratteristiche aziendali/territoriali, OP e AOP situate in zone montane e svantaggiate della Regione, in aree parco regionali o nazionali,

3. caratteristiche tecnico-economiche del progetto. AOP/OP che promuovono pratiche rispettose del clima e dell'ambiente come, ad esempio l'utilizzo di macchinari ed attrezzature a basso impatto ambientale e/o a ridotto consumo energetico produzioni con marchi di qualità ecologica (Reg. (CE) n. 66/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009).

8.2.9.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno alla costituzione di AOP e OP è concesso sulla base di un piano aziendale e sotto forma di aiuto forfettario degressivo ed erogato in rate annuali. Esso è calcolato sulla base della produzione commercializzata annuale del richiedente nei primi 5 anni successivi al riconoscimento. Nel primo anno di riferimento, il sostegno concesso nella misura massima del 10% del valore di produzione commercializzata, ove rilevabile dai dati contabili e di bilancio di esercizio, oppure dalla media dei valori annui delle produzioni commercializzate dei membri appartenenti alla organizzazione nei tre anni precedenti il riconoscimento per le organizzazioni di produttori agricoli.

In ogni caso l'aiuto non può superare l'importo di € 100.000,00 annui.

Negli anni successivi al primo il sostegno è decrescente secondo le seguenti percentuali (figura).

Nel caso che la domanda di sostegno alla Misura 09 sia effettuata successivamente al riconoscimento dell'aggregazione di produttori, il periodo intercorrente tra il riconoscimento e la richiesta del sostegno va sottratto dal periodo di impegno e dall'erogazione degli aiuti.

Pertanto una OP riconosciuta n. 2 anni prima della presentazione della domanda di sostegno percepirà l'aiuto per n. 3 anni con la seguente percentuale di aiuto sul VPC realizzato dal beneficiario come riportato nella seconda tabella.

Una OP riconosciuta un anno prima della presentazione della domanda di sostegno. percepirà l'aiuto per n° 4 anni con la seguente percentuale di aiuto sul VPC realizzato dal beneficiario come riportato nella terza tabella.

L'ultima rata annuale è subordinata alla verifica da parte dell'amministrazione regionale della corretta attuazione del piano aziendale presentato al momento della domanda di aiuto.

Entro cinque anni dal riconoscimento dell'associazione o organizzazione di produttori, l'autorità competente

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifica che gli obiettivi del piano aziendale siano stati realizzati.

ANNO	*Percentuale applicata al valore della produzione commercializzata (VPC) annuale del beneficiario*
1°	10%
2°	8%
3°	6%
4°	4%
5°	2%

Figura: degressività del premio

Degressività del premio

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANNO	*Percentuale applicata al valore della produzione commercializzata (VPC) annuale del beneficiario*
1°	6 %
2°	4 %
3°	2 %

tabella 2

ANNO	*Percentuale applicata al valore della produzione commercializzata (VPC) annuale del beneficiario*
1°	8 %
2°	6 %
3°	4 %
4°	2 %

tabella 3

8.2.9.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

fonte: http://burc.regione.campania.it

I rischi nell'implementazione della misura sono riferibili soprattutto a:

- R7 - selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti;

  · Selezione dei beneficiari così come indicati al paragrafo 8.2.9.3.1.4 ;

  · Beneficiari appartenenti alla categoria di PMI (Piccole Medie Imprese);

  · Presenza di un Piano aziendale (Business Plain) – Finalità del piano indicate al paragrafo 1 dell'art. 27 del Reg. UE n. 1305/2013;

  · Le AOP e OP richiedenti siano quelle non indicate al comma 5 dell'art. 19 del Reg. UE n. 702/2014 della Commissione;

  · Le AOP e le OP richiedenti siano non derivanti dalla fusione di preesistenti organizzazioni;

  · Evitare il rischio che i soci/membri delle associazioni e organizzazioni di produttori si spostino da un gruppo all'altro per beneficiare due volte della stessa forma di sostegno;

- R8 - assenza di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento.

8.2.9.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione dei rischi possono essere:

M7 - I beneficiari saranno scelti in base a criteri di ammissibilità e di selezione oggettivi e trasparenti definiti in una tabella ICO (Impegni, Criteri e Obblighi) inserita nel Sistema Informativo di VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale.

M 8 – L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzeranno il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.9.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.9.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il sostegno è forfettario e negli anni successivi al primo è decrescente rispetto a quello determinato nel primo anno così come determinato nel paragrafo 8.2.9.3.1.8. (Importi e aliquote di sostegno)

8.2.9.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione della procedura ufficiale per il riconoscimento delle associazioni e delle organizzazioni

Il Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio, con gli art. 154 e 156 rimanda il riconoscimento ufficiale rispettivamente delle organizzazioni di produttori e delle loro associazioni agli Stati membri. Ad oggi in Italia, la procedura per il riconoscimento ufficiale delle organizzazioni di produttori del settore elencato alla lettera (i) dell'art. 1 paragrafo 2 del suddetto regolamento (prodotti ortofrutticoli, parte IX) è riportata ai paragrafi n. 1 e 2 della parte A dell'Allegato al Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 9084 del 28/08/214.

Per gli altri settori di prodotti elencati all'art. 1 paragrafo, 2 del suddetto regolamento, la procedura per il riconoscimento ufficiale delle organizzazioni di produttori, è riportata dal Decreto Ministeriale MIPAF n. 387 del 03/febbraio/2016 per il riconoscimento delle OP Generali; e dal Decreto Ministeriale n. 86483 del 24/11/2014 per il riconoscimento delle AOP e OP nel settore “olio”.

8.2.9.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione Verificabilità e controllabilità della tipologia di intervento

8.2.9.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione Verificabilità e controllabilità della tipologia di intervento

8.2.9.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione Verificabilità e controllabilità della tipologia di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.9.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Le informazioni sono state redatte nella analoga sezione della tipologia di intervento

8.2.9.6. Informazioni specifiche della misura

Descrizione della procedura ufficiale per il riconoscimento delle associazioni e delle organizzazioni

Le informazioni sono state redatte nella analoga sezione della tipologia di intervento

8.2.9.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

8.2.10.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.28
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 – arrtt. 7 - 8 – 9 – 14
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014
- Regolamento UE 1303/2013

8.2.10.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Le misure agroambientali raggruppano, in un quadro programmatico unitario, operazioni a sostegno dei metodi di produzione compatibili con la tutela dell'ambiente e la conservazione dello spazio naturale per le quali, quindi, è richiesta l'adozione di tecniche specifiche, con caratteristiche particolari e differenziate da quelle definite dalla condizionalità o da altre norme cogenti o dalla pratica agricola usuale se più restrittiva, il cui rispetto è comunque assicurato da tutte le azioni.

La misura, quindi, contribuisce al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni correlati agli specifici elementi di forza e debolezza del sistema agricolo campano individuati nell'analisi Swot (tabella 1):

F13 salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale correlato alla ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette (s9) e al consistente patrimonio di biodiversità (s11) e di contro ad elementi di debolezza quali la presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico (w20) e di erosione genetica e declino della biodiversità in aree agricole (w43). A questo fabbisogno rispondono le tipologie d'intervento 10.1.1, 10.1.4, 10.1.5 e 10.2.1;

F14 tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale correlato alla ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette (s9), alla varietà e diversità di paesaggi agricoli e rurali (s12) e di contro ad elementi di debolezza quali la qualità delle acque (w24). a questo fabbisogno rispondono le tipologie d'intervento 10.1.4 , 10.1.5 e la 10.2.1;

F16 ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica correlato ad un elemento di debolezza quali la qualità delle acque (w24). A questo fabbisogno risponde la tipologia d'intervento 10.1.1 e 10.1.3;

F17 ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo correlato all' elemento di debolezza quale il ricorso a pratiche colturali non sostenibili che agevolano processi degenerativi del suolo anche in termini di struttura e sostanza organica (w26) . a questo fabbisogno risponde la tipologia d'intervento 10.1.1, 10.1.2 e 10.1.3;

F18 prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico correlato ad un elemento di debolezza (w31) alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione. a questo fabbisogno risponde la tipologia d'intervento 10.1.2;

F21 ridurre le emissioni di ghg da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di

fonte: http://burc.regione.campania.it

carbonio correlato all'elemento di debolezza w22, aumento emissioni metanigene in agricoltura, e w26, pratiche colturali non sostenibili agevolano processi degenerativi del suolo anche in termini di struttura e sostanza organica. A questo fabbisogno rispondono le tipologie d'intervento 10.1.2 e 10.1.3.

La misura intende promuovere la diffusione di pratiche colturali agricole sostenibili con impegni aggiuntivi a quelli già previsti nella condizionalità andando oltre quelle che sono le buone pratiche agricole ordinarie e conservare nel patrimonio produttivo agricolo regionale tutte le risorse naturali che il processo di intensivizzazione dell'agricoltura e le dinamiche urbane mettono in pericolo.

In particolare, l'ampia affermazione di sistemi di agricoltura integrata consente, con la riduzione dei prodotti chimici di sintesi, il perseguimento di numerosi obiettivi di conservazione delle risorse naturali, in primo luogo acqua e suolo.

Processi produttivi, nei quali quota parte della SAU aziendale è destinata al mantenimento di infrastrutture verdi, intervengono favorevolmente sia nella costruzione di un paesaggio agrario di particolare pregio, con conseguenti esternalità positive per i territori rurali, sia nel garantire utili fonti di nutrimento e ricovero della fauna selvatica, sia riducendo la pressione dell'agricoltura sulle risorse naturali.

Non da meno l'adozione di processi produttivi improntati ad un più attento uso della risorsa suolo contribuisce al mantenimento della sostanza organica presente e alla conservazione di una adeguata struttura fisica, elemento essenziale per la fertilità dei suoli e per evitare condizioni di dissesto.

Tale attività, tesa a privilegiare processi produttivi economicamente meno redditizi ma fondamentali per la tutela delle risorse naturali, è strettamente connessa alla conservazione e al recupero di razze e varietà in via di estinzione nonché di produzioni locali tipiche e tradizionali

Contributo diretto della Misura alle Priorità e alle Focus Area Tabella 2 (figura)

La misura contribuisce al perseguimento delle seguenti priorità e focus area di cui all'articolo 5 del Reg. UE 1305/2013:

4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico;

4b - migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

4c - prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Contributo indiretto della misura ad altre priorità e Focus Area (tabella 3)

La misura nel suo complesso contribuisce indirettamente al perseguimento delle seguenti altre priorità e focus area:

5d - ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;

5e - promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Per ogni tipologia d'intervento è stato individuato il contributo indiretto alle focus area

fonte: http://burc.regione.campania.it

La misura contribuisce a tutte le tematiche trasversali del programma: ambiente clima e innovazione.

In termini di innovazione, il sostegno a sistemi di produzione integrata o l'adozione di modelli più consapevoli di gestione e uso delle risorse naturali rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile, rispetto ai processi di intensivizzazione, che l'evoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando. Inoltre, la misura intende favorire la salvaguardia delle risorse genetiche autoctone e/o minacciate di erosione genetica, anche per il loro riutilizzo in sistemi che hanno minori consumi delle risorse idriche, insieme al rafforzamento di azioni di circolazione delle informazioni e della conoscenza, coinvolgendo la ricerca, le istituzioni, gli operatori ed altri soggetti interessati a vario titolo.

In relazione all'ambiente, la misura contribuisce al migliore uso delle risorse naturali, al recupero e mantenimento di ecotipi animali e vegetali, al recupero del paesaggio rurale.

Per l'obiettivo trasversale clima, relativamente alla tematica della mitigazione dei cambiamenti climatici, la misura concorre alla diffusione di tecniche che accrescono la capacità di sequestro del carbonio nel suolo, sia mediante apporti di sostanza organica, sia riducendo le lavorazioni ed i rivoltamenti del terreno.

Gli interventi della presente misura, saranno attuati in coerenza con gli indirizzi della Direttiva 2000/60/CE, in attuazione delle disposizioni del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale approvato con D.P.C.M. del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 160 del 10/07/2013) e successivamente notificato alla UE il 24/03/2016 e approvato il 27/10/2016 dal Consiglio dei Ministri;

A questo fine nella Tabella 4 vengono evidenziati "gli elementi di incrocio tra tipologie di interventi e gli effetti prodotti in coerenza con la Direttiva Quadro Acque".

Le diverse tipologie di intervento, articolate nelle due sottomisure, che di seguito si vanno ad elencare, sono state strutturate per rispondere agli elementi di debolezza evidenziati nell'analisi swot del programma.

Con la presente misura si intende proseguire nell'attività e nell'azione di cambiamento nelle scelte aziendali verso sistemi produttivi sostenibili, già avviata con le precedenti programmazioni e in particolare con la misura 214 del PSR Campania 2007/2013 (tabella 5)

Fino al 2013, si stima che abbiano aderito alla misura 214 circa 7.800 aziende agricole, come specificato nella tabella a margine (Figura risultati della misura 214)

Si specifica inoltre che, rispetto alla passata programmazione e a seguito dell'approvazione del PAN con DM 22 gennaio 2014, con l'operazione 10.1.1 si sostengono gli impegni connessi alla produzione integrata volontaria,come definita dalla legge 3 febbraio 2011 n. 4, che istituisce il sistema nazionale di produzione integrata.

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

Sottomisura 10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

Le operazioni attivate sono le seguenti:

- Tipologia di intervento 10.1.1 Produzione integrata
- Tipologia di intervento10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza

fonte: http://burc.regione.campania.it

organica

· Tipologia di intervento 10.1.3 Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi

· Tipologia di intervento 10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica

· Tipologia di intervento 10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono

Sottomisura 10.2 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

Le tipologie di intervento attivate riguardano:

· Tipologia di intervento 10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 – contributo delle diverse tipologie d'intervento ai diversi fabbisogni

Tipologia di intervento	Fabbisogni individuati nell'analisi					
	F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale	**F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale**	**F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica**	**F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo**	**F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico**	**F 21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio**
10.1.1 Produzione integrata	X		X	X		
10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica				X	X	X
10.1.3 Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi			X	X		X
10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica	X	X				
10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono	X	X				
10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità	X	X				

Tab 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 – contributo diretto della misura alle priorità e F.A.

Tipologia di intervento	Priorità e Focus area a cui la misura contribuisce direttamente		
	4A	4B	4C
10.1.1 Produzione integrata		X	
10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica			X
10.1.3 Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi		X	
10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica	X		
10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono	X		
10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità	X		

Tab 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3 – contributo indiretto delle tipologie d'intervento previste dalla misura alle priorità e F.A.

Tipologia di intervento	Contributo ad altre Priorità e Focus area				
	4A	4B	4C	5D	5E
10.1.1 Produzione integrata	X		X		
10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica	X	X			X
10.1.3 Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi	X		X	X	
10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica		X			
10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono		X			

Tab 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4 – elementi di incrocio tra tipologie di intervento ed effetti prodotti in coerenza con la DQA

Tipologia di intervento	Azione	Ridurre gli imput chimici fertilizzanti e pesticidi	Migliorare la qualità dei suoli agricoli	Preservare le risorse idriche superficiali e profonde	Ridurre l'inquinamento da nitrati	Salvaguardare gli elementi caratteristici delle pratiche agricole tradizionali
Produzione integrata		X	X	X	X	
Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica	Apporti di matrici organiche al terreno	X	X			
	Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, foraggere a ciclo annuale e pascoli		X	X		
Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi		X				X

Tab 4

Tabella 5 – risultati della misura 214 ottenuti fino al 2013

Risultati della misura 214 ottenuti fino al 2013	
Aziende beneficiarie (n.)	7.822
SAU sotto impegno (ha)	101.457
(dati provvisori in corso di esecuzione del programma)	

Tab 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.10.3.1. 10.1.1 Produzione integrata

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Con questa tipologia di intervento si contribuisce principalmente, tra le altre, alla F.A. 4b: migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Si intende incentivare gli agricoltori all'applicazione dei metodi di produzione integrata volontaria, attraverso l'adozione dei "Disciplinari di produzione integrata" approvati dalla Regione Campania e conformi alle "Linee guida nazionali di produzione integrata", ai sensi della Legge n. 4 del 3 febbraio 2011, che favoriscono in particolare un uso razionale dei fertilizzanti e dei fitofarmaci in agricoltura.

I disciplinari di produzione integrata sono norme tecniche specifiche per ciascuna coltura e indicazioni fitosanitarie vincolanti comprendenti pratiche agronomiche e fitosanitarie e limitazioni nelle scelte dei prodotti fitosanitari e nel numero dei trattamenti (punto A.7.3 del PAN) che vanno oltre quanto richiesto dalle attività minime di cui al Reg.UE 1307/2013 e dai requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari.

E' prevista la possibilità di adesione all'impegno anche con solo una parte della superficie aziendale nel caso di aziende agricole costituite da corpi separati. Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali. Le superfici a pagamento per gli impegni agroambientali possono variare di anno in anno del 20% al massimo fermo restando la superficie complessiva del corpo sotto impegno, nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 47 del regolamento (UE) 1305/2013 .

Sulle superfici dei corpi non soggetti all'aiuto l'azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione del Reg. (UE) 1306/2013.

Impegni previsti dalla tipologia d'intervento:

1.Fertilizzazione (Impegno remunerato): obbligo di effettuare l'analisi del terreno e di adottare un piano di concimazione aziendale per ciascuna zona omogenea individuata nel quale sono stabiliti i quantitativi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale. I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio basato sulle analisi chimico – fisiche del terreno, secondo quanto prescritto nella guida alla concimazione della regione Campania vigente, e gli eventuali frazionamenti nella distribuzione delle dosi di azoto secondo quanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsto nei disciplinari specifici di coltura.

2. Difesa e diserbo (Impegno remunerato)

Rispetto delle “Norme tecniche per la difesa e il diserbo integrato delle colture" vigenti di cui ai disciplinari di produzione integrata con:

2.1 obbligo di giustificare i trattamenti sulla base di monitoraggi aziendali o delle soglie d’intervento riportate nei disciplinari della produzione integrata della regione Campania;

2.2 obbligo di utilizzare solo i principi attivi riportati dai disciplinari per ciascuna coltura. Sono esclusi, o fortemente limitati, i prodotti contenenti principi attivi classificati come pericolosi e/o contenenti determinate frasi di rischio per l’ambiente e per gli effetti cronici sulla salute umana.

3. Irrigazione (Impegno remunerato): determinazione di epoche e volumi irrigui basandosi su dati pluviometrici o preferibilmente attraverso la redazione di bilanci irrigui.

4. Gestione suolo (Impegno remunerato)

registrazione puntuale delle attività aziendali (lavorazioni, semina ed altre operazioni di gestione del suolo, raccolta) per tutte le superfici sotto impegno:

4.1 negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite: - per le colture erbacee esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura; - per le colture arboree all’impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell’impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l’inerbimento, anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci;

4.2 negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione;

4.3 nelle aree di pianura è obbligatorio per le colture arboree l’inerbimento dell’interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; nelle aree a bassa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), possono essere anticipate le lavorazioni.

5. Avvicendamento colturale (Impegno remunerato): predisposizione del piano colturale presente nel registro delle operazioni colturali e di magazzino che dimostra il rispetto dei vincoli dell’avvicendamento colturale di cui ai “disciplinari di produzione integrata”.

6. Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino (Impegno remunerato): obbligo della tenuta di un registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino dove vengono registrate le operazioni colturali e di magazzino per ciascuna coltura ammessa per tutte le superfici sotto impegno. Le registrazioni riguardano: pratiche agronomiche, fertilizzazione, irrigazione, descrizione dei rilievi nei monitoraggi aziendali, trattamenti fitosanitari,scarico e carico di magazzino dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

7 .Taratura strumentale delle macchine irroratrici (Impegno remunerato): acquisizione di una certificazione volontaria di regolazione o taratura strumentale effettuata presso centri prova autorizzati dalla regione Campania per le macchine irroratrici a completamento delle operazioni di controllo funzionale obbligatorie

fonte: http://burc.regione.campania.it

(punto A.3.7 del PAN)entro il secondo anno di adesione alla tipologia d’intervento.

Ai sensi dell'art. 28 comma 5 del Reg. (UE) 1305/2013, l'impegno è di 5 anni, fermo restando che impegni successivi a quelli realizzati nel primo periodo possono avere una durata non inferiore ai 2 anni.

8.2.10.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Pagamento compensativo a superficie (€/ha/anno).

8.2.10.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Dlgs n. 150 del 14 agosto 2012 “Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”.
- DM del 22 gennaio 2014 “Adozione del Piano nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell’art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012 n. 150 recante: “Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”.
- Legge regionale n. 14 del 22 novembre 2010 “Tutela delle acque dall’inquinamento provocato da nitrati di origine agricola”.
- DGR 169 del 3 giugno 2014 che approva l’elenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Reg. CE n. 73 del 2009 così come modificato dal regolamento UE n. 1310/2013. Recepimento del D.M. n. 15414 del 10.12.2013
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.
- Legge n.4 del 3 febbraio 2011: istituzione del sistema nazionale di qualità produzione integrata

8.2.10.3.1.4. Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall’articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013;

- Associazioni di agricoltori;

- Enti pubblici che conducono aziende agricole, considerato che esse, ampiamente diffuse sul territorio regionale, possono esercitare un‘importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell’ambiente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013. Esse sono state calcolate rispetto ai costi ordinari dell'azienda e gli impegni previsti vanno oltre la condizionalità

8.2.10.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima, almeno per un gruppo di colture, pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone. Tali superfici rappresentano quelle minime affinché risulti percepibile l'obiettivo di ridurre la pressione negativa sulla risorsa acqua, attribuibile ai residui di prodotti fitosanitari ed ai fertilizzanti, insieme alla minore dispersione nell'aria di questi ultimi, conseguente al miglioramento delle modalità di distribuzione del fertilizzante stesso, come previsto nei disciplinari.
- dimostrino il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1.

8.2.10.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento:

- alle aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel relativo piano di gestione di bacino idrografico;
- alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Il calcolo del pagamento compensativo tiene conto delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'articolo 43 del Regolamento Ue 1307/2013.

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati rispetto alle condizioni di ordinarietà rilevabili per l'indirizzo produttivo dell'azienda nell'ambito territoriale di appartenenza, come indicato in tabella a margine della presente sezione. Vengono valutati anche i costi di transazione di cui all'art. 28 comma 6 del reg. (UE) n. 1305/2013. (tab 6)

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.1 sono cumulabili con le indennità di cui all'articolo 31 del reg. UE 1305/2013, e con gli altri pagamenti compensativi della misura 10. I pagamenti di cui alla presente tipologia di intervento non sono cumulabili con i pagamenti compensativi per la SAU sottoposta ad impegno per la misura 11. La presente tipologia di intervento è compatibile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020 e, tra le altre, con le misure di cui all'articolo 16 e 17 del Reg. UE 1305/13.In caso di cumulabilità con le altre tipologie d'intervento della misura 10 è stato effettuato il calcolo in maniera combinata al fine di escludere eventuali sovrapposizioni nella remunerazione degli impegni (tab 7).

La quantificazione economica emergente dalla cumulabilità della tipologia d'intervento 10.1.1 con le altre tipologie d'intervento è inserita nel paragrafo corrispondente delle altre tipologie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 6 - tabella del pagamento compensativo per la tipologia 10.1.1 (con la specifica dell'applicazione di riduzioni, nel limite dei massimali previsti dalla normativa comunitaria all'Allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Gruppo di colture	Tutte le macroaree €/ha	macroaree A e B €/ha	macroaree C e D €/ha
olivo	394		
vite	727		
fruttiferi maggiori		777	730
fruttiferi minori		900*	632
ortive		461	228
officinali	286		
cerealicole	128		
industriali	600*		
foraggere	186		
floricole	600*		
IV gamma	334		

*Importo compensativo ridotto al massimale previsto dall'Allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013

tab 6

Tabella 7– schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento

	tipologia 10.1.2.1a	tipologia 10.1.2.1b	tipologia 10.1.2.2	tipologia 10.1.3.1	tipologia 10.1.3.2	tipologia 10.1.4
tipologia 10.1.1	X	X	X	X	X	X

tab 7

8.2.10.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- difformità di superficie, tipo di coltura (R6);
- mancato rispetto degli impegni (R5);
- mancata tracciabilità dei dati contenuti nella domanda di pagamento (R9);
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti (R8).

8.2.10.3.1.9.2. Misure di attenuazione

- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC (M6);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Registrazione di tutte le operazioni contenute nei DPI (M9);
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici relativi all'annualità del pagamento compensativo (M9);
- Presenza delle analisi del terreno (M9);
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda (M5);
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'art. 43 e dell'Allegato 9 del Reg. UE 1307/2013, nel senso che la superficie sulla quale il beneficiario ha costituito un'area di interesse ecologico ai sensi dell'art. 46 del Reg. UE 1307/2013 non può ricevere il pagamento per la presente tipologia di intervento (M8).

8.2.10.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.1.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.1.9.4.1. Avvicendamento colturale

8.2.10.3.1.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo del piano colturale contenuto nel Registro delle operazioni colturali

- confronto tra i piani colturali dei diversi anni

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.1.9.4.2. Difesa e diserbo:

8.2.10.3.1.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

Controllo delle registrazioni inerenti i trattamenti fitosanitari nel Registro delle operazioni colturali

- verifica del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei prodotti utilizzati per la difesa e il diserbo di cui al Registro delle operazioni colturali.

- verifica delle fatture di acquisto .

- ispezione del magazzino per le scorte rimanenti.

- qualora nel Registro delle operazioni colturali siano indicati trattamenti per i quali è prevista una giustificazione, questa deve essere annotata con la registrazione dei parametri relativi (campionamenti, catture, condizioni climatiche). Quando per il rilievo di tali parametri sono necessari specifici strumenti (ad es. trappole), sarà verificata la presenza di tali dispositivi.

- verifica nel Registro delle operazioni colturali, oltre all'ammissibilità all'impiego dei singoli principi attivi sulla coltura/avversità, anche il rispetto degli ulteriori vincoli di numero massimo di interventi e dosi.

8.2.10.3.1.9.4.3. Fertilizzazione

8.2.10.3.1.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo delle registrazioni inerenti la fertilizzazione nel Registro delle operazioni colturali;

- verifica della presenza delle analisi del suolo;

- verifica della rispondenza del piano di concimazione ai criteri riportati neI disciplinari;

- verifica del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei fertilizzanti di cui al Registro delle operazioni colturali;

- verifica delle fatture di acquisto dei fertilizzanti.

8.2.10.3.1.9.4.4. Gestione suolo

8.2.10.3.1.9.4.4.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo delle registrazioni, per la parte inerente la gestione del suolo, nel Registro delle operazioni colturali

- controllo in loco con sopralluoghi anche speditivi nei periodi in cui vengono ordinariamente effettuate le

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavorazioni

- l’esistenza dell’inerbimento permanente può essere controllato in situ

8.2.10.3.1.9.4.5. Irrigazione

8.2.10.3.1.9.4.5.1. Metodi di verifica degli impegni

controllo delle registrazioni inerenti gli interventi irrigui nel Registro delle operazioni colturali oppure, nel caso di adesione a servizi telematici di consulenza all’irrigazione, presenza delle stampe della pagina di risposta del servizio

- il controllo in campo consente la verifica del metodo irriguo adottato.

8.2.10.3.1.9.4.6. Taratura strumentale delle macchine irroratrici

8.2.10.3.1.9.4.6.1. Metodi di verifica degli impegni

- verifica della presenza della certificazione volontaria attestante la taratura strumentale effettuata presso il centro prova autorizzato.

8.2.10.3.1.9.4.7. Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino

8.2.10.3.1.9.4.7.1. Metodi di verifica degli impegni

verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati riportati nel Registro delle operazioni colturali e delle schede di magazzino
- Confronto con le giacenze di magazzino e registrazione acquisti e fatture.

8.2.10.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

La tabella “M10 Tipologia 10.1.1” allegata al presente programma (sezione *Misura 10-ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali*) integra le informazioni di cui ai box 8.2.10.3.10.1. (impegni agro-climatico ambientali) e successivi.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rinvia al paragrafo 8.2.10.5

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Fertilizzazione: i parametri per la valutazione della compensazione per questo impegno sono riferiti ai minori costi derivanti dal ridotto uso di fertilizzanti e dai maggiori oneri connessi al rispetto degli obblighi di frazionamento delle concimazioni di cui ai disciplinari per la produzione integrata. In relazione al rischio di doppio finanziamento esso non sussiste in quanto il rispetto della pertinente pratica greening, di cui all’articolo 43 del REG UE 1307/2013, non determina nessun aumento dei costi aggiuntivi tra gli elementi di calcolo riferito all’impegno di cui si tratta.

Difesa e diserbo: i parametri per la valutazione della compensazione per questo impegno, sono riferiti ai maggiori costi derivanti per l’uso di prodotti fitosanitari classificati per minore tossicità . Rispetto alle norme di condizionalità, CGO10 e CGO4, l’impegno va oltre la norma perché è l’adesione volontaria ai disciplinari di produzione integrata volontaria , come previsto dal Piano d’Azione Nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosaniari (PAN), e i maggiori costi sono valutati rispetto alla difesa integrata obbligatoria come definita nel PAN. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non

fonte: http://burc.regione.campania.it

determinano aumenti dei costi aggiuntivi per operazioni di difesa delle colture.

Irrigazione: i parametri per la valutazione della compensazione per questo impegno, sono riferiti ai minori costi derivanti dal minor uso di acqua e dai maggiori oneri connessi alla tenuta delle registrazioni aggiuntive. Rispetto alle norme di condizionalità, BCAA 2, l'impegno va oltre la norma perché è l'adesione volontaria ai disciplinari di produzione integrata, come previsto dal PAN, e i maggiori costi sono stati computati rispetto alla difesa integrata obbligatoria come definita nel PAN. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per la tenuta delle registrazioni e non afferiscono a questo impegno.

Gestione suolo: rispetto alle norme di condizionalità, BCAA 2, l'impegno previsto va oltre tale norma. I costi riconosciuti sono afferenti ai maggiori oneri connessi per le registrazioni aggiuntive ed inseriti nei costi di transazione. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per la tenuta delle registrazioni e non afferiscono a questo impegno.

Avvicendamento colturale: per la compensazione di questo impegno, sono previsti solo i costi di redazione del piano colturale. Non sussistono norme di condizionalità relative all'impegno. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per la tenuta delle registrazioni.

Tenuta del registro aziendale: Le norme di condizionalità relative all'impegno fanno riferimento alle registrazioni obbligatorie previste dal CGO 4. I costi riconosciuti sono afferenti ai maggiori oneri connessi alle registrazioni aggiuntive ed inseriti nei costi di transazione. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per la tenuta delle registrazioni e non afferiscono a questo impegno.

Taratura strumentale delle macchine irroratrici: non sussistono norme di condizionalità relative all'impegno. I costi riconosciuti sono afferenti ai maggiori oneri connessi all'effettuazione delle operazioni di taratura presso i centri autorizzati. Tale costo è stato ripartito sui 5 anni d'impegno quale quota annuale di compensazione e inserita nei costi di transazione. Non sussiste il rischio di DF in quanto le pratiche greening non riguardano le operazioni di taratura delle macchine irroratrici e pertanto non afferiscono a questo impegno.

La relazione giustificativa dei pagamenti compensativi e la relativa certificazione sono riportati nel documento "*Misura 10 Relazione calcolo premi e certificazione*" allegato al presente programma.

8.2.10.3.1.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.1.10.1.1. Avvicendamento colturale

8.2.10.3.1.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Nella Condizionalità non vi sono obblighi pertinenti a tale impegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non si individuano requisiti minimi pertinenti relativi all'impegno di registrare le successioni

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno di registrazione delle successioni

Attività minime

Non si individuano attività agricole minime e/o mantenimenti di superficie agricole relative alla predisposizione della documentazione specifica per questo impegno

8.2.10.3.1.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori sono tenuti all'obbligo di diversificazione delle colture previsto dal greening. L'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.1.10.1.2. Difesa e diserbo:

8.2.10.3.1.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO10-Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari.

Impegni vigenti:

A. Registrazione degli interventi fitosanitari (registro dei trattamenti)

B. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;

C. presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN);

Inoltre, per le aziende che utilizzano prodotti fitosanitari per uso professionale c'è l'obbligo di disponibilità e validità del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CGO4 -Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.

Obblighi vigenti:

-Stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari;

-Corretto uso dei prodotti fitosanitari;

-Registrazione degli usi e di ogni analisi rilevante per la salute umana effettuata sulle piante e sui prodotti vegetali;

-Manipolazione corretta.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Rispetto del requisito minimo fitofarmaci - Impegno b) gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del D.lgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario ufficiale, provinciale o zonale, su supporto cartaceo, informatico, telematico ecc.) o tramite una specifica consulenza aziendale;

Impegno c) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto dal CGO10;

Impegno d) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22.01.2014;

Impegno e) disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Difesa integrata obbligatoria (Allegato III del D.Lgs n.150/2012 e punto A.7.2.3 del PAN);

Conoscere i dati meteorologici del territorio d'interesse i dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di

fonte: http://burc.regione.campania.it

monitoraggio;

Disporre di bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture;

Materiale informativo e/o materiali per l'applicazione di difesa integrata.

Attività minime

Mantenimento di una superficie agricola (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto ii):

art. 2 paragrafo 2 lettera b del DM 1420 del 26.02.2015: limitare la diffusione delle infestanti.

Attività minima (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto iii)

Non è pertinente per tale impegno

8.2.10.3.1.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Difesa integrata obbligatoria (Allegato III del D.Lgs n.150/2012 e punto A.7.2.3 del PAN)

Conoscere i dati meteorologici del territorio d'interesse i dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di monitoraggio

Disporre di bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture

Materiale informativo e/o materiali per l'applicazione di difesa integrata.

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.1.10.1.3. Fertilizzazione

8.2.10.3.1.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO1- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dal Programma d'Azione regionale, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. obblighi amministrativi;

B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;

C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;

D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti.

In particolare:

Per le zone ordinarie

- obblighi relativi esclusivamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio e rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti zootecnici pari a 340 kg/ettaro/anno)

Per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola:

- obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti e dei concimi (amministrativi; di stoccaggio; piano di concimazione; rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti pari a 170 kg/ettaro/anno;rispetto dei massimali di azoto per coltura).

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013:

A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).

Sussiste, inoltre, il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Difesa integrata obbligatoria (Allegato III del D.Lgs n.150/2012 e punto A.7.2 del PAN) - utilizzo di pratiche equilibrate di fertilizzazione, calcitazione

Attività minime

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mantenimento di una superficie agricola (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto ii):

art. 2 paragrafo 2 lettera c del DM 1420 del 26.02.2015: mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.

Attività minima (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto iii).

Non è pertinente per tale impegno

8.2.10.3.1.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà gli agricoltori ricorrono all'utilizzo di fertilizzante senza il ricorso alle analisi del terreno, sulla base delle asportazioni e delle rese massime attese per ogni specifica coltura. Ai fini della determinazione dell'impegno sono stati considerati ordinari gli obblighi relativi alla preedisposizione del piano di concimazione previsti per le zvn

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.1.10.1.4. Gestione suolo

8.2.10.3.1.10.1.4.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA4 – Copertura minima del suolo. Impegno b) si deve assicurare una copertura vegetale o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo nell'intervallo di tempo tra il 15 novembre e il 15 febbraio, per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso

BCAA5 -Gestione minima del suolo che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione: Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione, si applicano gli impegni di seguito elencati: a) la realizzazione di solchi acquai temporanei, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. La distanza massima tra i solchi acquai è fissata in 80 m. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni; b) il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati; c) la manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori

fonte: http://burc.regione.campania.it

(presenti ai margini dei campi), al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non si individuano requisiti minimi pertinenti relativi all'impegno di registrare le lavorazioni

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno di registrazione delle lavorazioni

Attività minime

Non si individuano attività agricole minime e/o mantenimenti di superficie agricole relative a questo impegno

8.2.10.3.1.10.1.4.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori effettuano solo le registrazioni dei trattamenti.

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.1.10.1.5. Irrigazione

8.2.10.3.1.10.1.5.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 2 – Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione. Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non n si individuano requisiti minimi pertinenti relativi all'irrigazione

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno di irrigazione

Attività minime

Mantenimento di una superficie agricola (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto ii):

art. 2 paragrafo 2 lettera c del DM 1420 del 26.02.2015: mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.

Attività minima (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto iii).

Non è pertinente per tale impegno

8.2.10.3.1.10.1.5.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori effettuano l'irrigazione sulla base di valutazioni empiriche sullo stato della coltura e con volumi di adacquamento utilizzati di consuetudine

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.1.10.1.6. Taratura strumentale delle macchine irroratrici

8.2.10.3.1.10.1.6.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Non sussistono obblighi specifici di condizionalità rispetto a questo impegno

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015. Lettera a). ai sensi dell'art. 12 del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" prevede che tutte le attrezzature impiegate per uso professionale devono essere sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016.

Fino a quella data ai fini dell'assolvimento dell'impegno è valida la verifica funzionale (cioè il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione attestata da un tecnico autorizzato o da una struttura certificata)

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

È eseguito il controllo dell'efficienza delle macchine in conformità a quanto previsto al punto A.3.6 del DM del 22 gennaio 2014

Attività minime

Non sussistono obblighi specifici rispetto a questo impegno

8.2.10.3.1.10.1.6.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori eseguono la regolazione e manutenzione periodica delle attrezzature, per mantenerle in efficienza (controllo funzionale obbligatorio), diverso dalla taratura volontaria effettuata presso centri autorizzati.

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.1.10.1.7. Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino

8.2.10.3.1.10.1.7.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Nella Condizionalità non vi sono obblighi pertinenti a tale impegno

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell’allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non si individuano requisiti minimi pertinenti relativi all’impegno di registrare le operazioni colturali

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Il registro dei trattamenti tenuto dagli agricoltori ai sensi del DPR 55/2012 prevede esclusivamente la registrazione cronologica dei trattamenti fitosanitari eseguiti fino alla raccolta

Attività minime

Non si individuano attività agricole minime e/o mantenimenti di superficie agricole relative alla predisposizione della documentazione specifica per questo impegno

8.2.10.3.1.10.1.7.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori effettuano solo le registrazioni dei trattamenti

Quindi l’impegno proposto non si sovrappone alla baseline

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.2. 10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Con questa tipologia di intervento si contribuisce principalmente, tra le altre, alla F.A

4c - prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

La riduzione della sostanza organica dei suoli costituisce una minaccia per la fertilità e la produttività degli stessi.

La presente tipologia di intervento è articolata in due azioni:

azione 10.1.2.1 Apporti di matrici organiche al terreno

azione 10.1.2.2 Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli;

Entrambe le azioni intendono incentivare pratiche agronomiche volte alla conservazione e all'incremento della sostanza organica dei terreni agricoli attraverso l'apporto di matrici organiche e di tecniche agronomiche conservative.

Ai fini del presente tipologia d'intervento si intendono per matrici organiche ammendanti e letami, mentre per quanto attiene le tecniche agronomiche conservative dei suoli si fa riferimento alla semina su sodo,alla non lavorazione e alla lavorazione minima.

E' prevista la possibilità di adesione all'impegno con solo una parte della superficie aziendale nel caso di aziende agricole costituite da corpi separati. Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo quali strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

Le superfici a pagamento per l'azione 10.1.2.2 possono variare di anno in anno del 20% al massimo nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 47 del regolamento (UE) 1305/2013.

Sulle superfici dei corpi non soggetti all'aiuto l'azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione del Reg. (CE) 1306/2013.

Azione 10.1.2.1 Apporti di matrici organiche al terreno

Impegni previsti dell'azione 10.1.2.1

1) apporto di ammendanti commerciali (ammendante compostato verde/ammendante compostato misto) individuati tra quelli elencati nell'Allegato 2 del D.Lgvo 75/2010 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88"

fonte: http://burc.regione.campania.it

(impegno remunerato):

1a) distribuire nell'arco di 5 anni una quantità di ammendante uguale o superiore a 12,5 t di sostanza secca/ettaro che corrisponde a un minimo 2,5 t s.s/ha/anno

1b) frazionare l'apporto di ammendante negli anni, secondo il piano di spandimento allegato alla domanda di aiuto, e aggiornato nelle conferme annuali, per almeno n. 3 apporti in 5 anni, di cui il primo entro il primo anno dell'impegno, il secondo entro il terzo anno ed il terzo entro il quinto anno;

1c) rispettare, nelle distribuzioni annuali, i limiti previsti nei disciplinari di produzione integrata in rapporto al tenore di sostanza organica del suolo;

1d) conservare per il periodo di impegno le fatture comprovanti l'acquisto di ammendanti;

1e) eseguire le analisi del terreno relative alla tessitura e al carbonio organico, all'inizio dell'impegno, di supporto al piano di spandimento, metterne a disposizioni i dati e conservare i certificati per tutto il periodo dell'impegno;

1f) compilare il registro delle operazioni colturali.

2) Apporto di letame: impegno volontario aggiuntivo, con l'esclusione delle aziende zootecniche ,per l'utilizzo nelle pratiche di fertilizzazione del letame come definito all'art. 2, comma 1, lettera e) della Delibera di Giunta della Regione Campania n. 771/2012 in attuazione del d.lgs 152/2006 e del DM del 7 aprile 2006 (impegno remunerato)

2a) soddisfare il fabbisogno di azoto delle colture, calcolato sulla base delle asportazioni, con almeno il 50% di azoto proveniente da letami (di provenienza biologica nelle aziende che aderiscono ai sistemi di controllo per l'agricoltura biologica)

2b) conservare per il periodo di impegno il Documento di trasporto (DDT) attestante la movimentazione del letame;

2c) eseguire l'analisi del terreno relativa all'azoto totale, all'inizio dell'impegno, di supporto al piano di spandimento metterne a disposizioni i dati e conservare i certificati per almeno 5 anni;

Si specifica che trattasi di letame maturo proveniente esclusivamente da allevamenti che impiegano la lettiera, fatta esclusione dei seguenti materiali assimilati ai letami: lettiere esauste degli allevamenti avicunicoli; deiezioni di avicunicoli, rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali; le frazioni palabili risultanti dai trattamenti di effluenti zootecnici; i letami, i liquami e/o i materiali ad esso assimilati sottoposti a trattamento di disidratazione o compostaggio.

Ai sensi dell'art. 28 comma 5 del Reg. (UE) 1305/2013, l'impegno è di 5 anni e riguarda la SAU aziendale oggetto dei pagamenti compensativi previsti dalla tipologia di intervento, fermo restando che impegni successivi a quelli realizzati nel primo periodo possono avere una durata non inferiore ai 2 anni.

Azione 10.1.2.2 Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni previsti dell'azione 10.1.2.2

1. **Adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli (impegno remunerato)**

   1a) effettuare la semina su sodo, mediante utilizzo esclusivo di "non lavorazione" (no till) ovvero effettuare la "lavorazione a bande (strip till);

   1b) mantenimento in campo dei residui colturali senza interramento e asportazione; è consentito il pascolo;

   1c) allegare alla domanda di aiuto il piano colturale annuale dal quale si evince che sulle superfici oggetto di impegno non si pratica il ristoppio: non si effettua cioè la successione della stessa coltura praticata nell'anno precedente;

   1d)aggiornamento annuale del piano colturale;

   1e) Registrazione della pratiche colturali.

Ai sensi dell'art. 28 comma 5 del Reg. (UE) 1305/2013, l'impegno è di 5 anni e riguarda la SAU aziendale oggetto dei pagamenti compensativi previsti dalla tipologia di intervento, fermo restando che impegni successivi a quelli realizzati nel primo periodo possono avere una durata non inferiore ai 2 anni.

8.2.10.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Pagamento compensativo a superficie (€/ettaro/anno).

8.2.10.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;
- DGR Campania 167/2006 che approva il il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii
- DGR n. 771/2012 "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del Dlgvo 152/2006 delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del Dlgvo 152/2006 e da piccole aziende agroalimentari, in attuazione dell'art. 3 della L.R del 22 novembre 2010, n. 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola.
- DGR 169 del 3 giugno 2014 che approva l'elenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Reg. CE n. 73 del 2009 così come modificato dal regolamento UE n. 1310/2013. Recepimento del D.M. n. 15414 del 10.12.2013.
- D.Lgs 75/2010 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

8.2.10.3.2.4. Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013

- Associazioni di agricoltori;

- Enti pubblici che conducono aziende agricole, considerato che esse, ampiamente diffuse nel territorio regionale, possono esercitare un'importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente.

Per l'azione 10.1.2.1 sono escluse le aziende zootecniche.

8.2.10.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013. Esse sono state calcolate rispetto ai costi ordinari dell'azienda e gli impegni previsti vanno oltre la condizionalità

8.2.10.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima, almeno per un gruppo di colture, pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone per assicurare una maggiore efficacia ambientale;

- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1.

- Per l'azione 10.1.2.1 non sono ammissibili gli allevamenti.

8.2.10.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento al perseguimento di obiettivi di tutela ambientale in aree ad agricoltura intensiva e semi intensiva:

- aziende ricadenti nelle Macroaree B e C;
- alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013.

8.2.10.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Il calcolo del pagamento compensativo tiene conto delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'articolo 43 del Regolamento Ue 1307/2013

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati rispetto alle condizioni di ordinarietà (tab. 8 - tab. 9)

L'Azione 10.1.2.1 è cumulabile con la tipologia 10.1.1 e con la misura 11 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

l'Azione 10.1.2.2 è cumulabile con la tipologia 10.1.1 e con la misura 11 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

Per la valutazione dei pagamenti compensativi della tipologia 10.1.2 con le misure cumulabili, tutti i calcoli sono stati effettuati in maniera combinata (tab. 10 che riporta schema di cumulabilità e relativi importi all'interno della misura 10)

Anche in presenza di cumulabilità con le tipologie di intervento e azioni della misura 10 il sostegno è limitato dai massimali di cui all'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

La presente tipologia di intervento è cumulabile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020 e, tra le altre, con le misure di cui all'articolo 16 e 17 del Reg. Ue 1305/13.

Tabella 8 – importi dei pagamenti compensativi per l'azione 10.1.2.1

Azione 10.1.2.1 a (Spandimento ammendante compostato commerciale) €/ha	Azione 10.1.2.1 b – Supplemento impegno volontario aggiuntivo (Spandimento letame) €/ha
78	**65**

Tab 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 9 – importi dei pagamenti compensativi per l'azione 10.1.2.2

Gruppo di colture	Impegno "Semina su sodo" €/ha	Impegno "lavorazione a bande" €/ha
cerealicole	162	101
foraggere	468	370

Tab 9

Tabella 10 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione dei pagamenti

10 a)

	tipologia 10.1.1	tipologia 11.1.1	tipologia 11.2.1
tipologia 10.1.2.1	X	X	X
tipologia 10.1.2.2	X	X	X

Tab 10 a)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 10 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione dei pagamenti

10 b)

	Pagamento compensativo tipologia 10.1.1 combinato con la tipologia 10.1.2.1			Pagamento compensativo tipologia 10.1.1 combinato con la tipologia 10.1.2.2
Gruppo di colture	Tutte le macroaree	Macroarea A/B	Macroarea C/D	Tutte le macroaree
olivo	459			
vite	792			
fruttiferi maggiori		842	795	
fruttiferi minori		900*	697	
ortive		526	293	
officinali	351			
cerealicole	193			229
industriali	600*			
foraggere	251			556
floricole	600*			
IV gamma	399			

*I pagamenti sono adeguati ai massimali previsti all'allegato II del Reg. UE 1305/2013

Tab 10 b)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 10 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione dei pagamenti 10 c)

	Importo di cui alla tipologia 10.1.2.1 nella combinazione con la tipologia 11.1.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.1.1 combinato con la tipologia 10.1.2.1			Importo di cui alla tipologia 10.1.2.2 nella combinazione con la tipologia 11.1.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.1.1 combinato con la tipologia 10.1.2.2
	Tutte le macroaree	Tutte le macroaree	Tutte le macroaree	Macroaree C e D	Tutte le macroaree	Tutte le macroaree
olivo	65	887				
vite	65	965				
fruttiferi maggiori	65		965	965		
fruttiferi minori	65		965	965		
ortive	65		665	665		
officinali	65	665				
cerealicole	65	465			101	501
industriali	65	665				
Foraggere escluso pascolo	65	519			370	824

Tab10 c)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 10 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione dei pagamenti 10 d)

	Importo di cui alla tipologia 10.1.2.1 nella combinazione con la tipologia 11.2.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.2.1 combinato con la tipologia 10.1.2.1			Importo di cui alla tipologia 10.1.2.2 nella combinazione con la tipologia 11.2.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.2.1 combinato con la tipologia 10.1.2.2
	Tutte le macroaree	Tutte le macroaree	Tutte le macroaree	Macroaree C e D		Tutte le macroaree
Olivo	65	664				
vite	65	965				
fruttiferi maggiori	65		965	965		
fruttiferi minori	65		965	965		
ortive	65		665	665		
officinali	65	665				
cerealicole	65	394			101	430
industriali	65	665				
Foraggere escluso pascolo	65	424			370	729

Tab 10 d)

8.2.10.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- difformità di superficie, tipo di coltura (R6);
- mancato rispetto degli impegni (R5);
- mancata tracciabilità dei dati contenuti nella domanda (R9);
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti (R8)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.2.9.2. Misure di attenuazione

- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC (M6);
- Registrazione delle operazioni (M9);
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici relativi all'annualità del pagamento compensativo (M9);
- Presenza delle analisi del terreno (per l'azione 10.1.2.1) (M9);
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda (M5);
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'art. 43 e dell'Allegato 9 del Reg. UE 1307/2013, nel senso che la superficie sulla quale il beneficiario ha costituito un'area di interesse ecologico ai sensi dell'art. 46 del Reg. UE 1307/2013 non può ricevere il pagamento per la presente tipologia di intervento (M8).

8.2.10.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.2.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.2.9.4.1. Adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli

8.2.10.3.2.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo delle registrazioni delle operazioni colturali e delle semine in un apposito registro;

- verifica della presenza in azienda di macchine adeguate al rispetto dell'impegno o in alternativa adeguata documentazione rilasciata dal prestatore di servizi che dimostri l'utilizzo di macchine idonee (contoterzista);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verifica in campo della presenza dei residui delle colture precedenti e delle condizioni superficiali del suolo non lavorato;

- verifica della presenza del piano colturale attestante il rispetto del vincolo del divieto di ristoppio.

8.2.10.3.2.9.4.2. Apporto di ammendanti

8.2.10.3.2.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo delle registrazioni inerenti l'apporto di ammendanti al terreno in un apposito Registro

- presenza del piano di spandimento degli ammendanti commerciali e della sua conformità a quanto previsto dall'azione in relazione alle dosi e alle epoche di spandimento.

- verifica del rispetto dei limiti massimi di ammendanti previsti nei disciplinari di produzione

- verifica della presenza delle fatture di acquisto degli ammendanti

- verifica della presenza delle analisi del terreno

8.2.10.3.2.9.4.3. Apporto di letame

8.2.10.3.2.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo delle registrazioni degli apporti di letame nel registro delle utilizzazioni degli effluenti di allevamento DGR 771/2012

- verifica degli apporti di azoto da letame, riportati nel registro delle utilizzazioni degli effluenti di allevamento, rispetto al fabbisogno di azoto delle colture calcolato sulla base di un piano di concimazione semplificato

- presenza del piano di concimazione semplificato

- verifica della presenza dei documenti di trasporto attestanti la movimentazione dei letami

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

La tabella “M10 Tipologia 10.1.2” allegata al presente programma (sezione *Misura 10-ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali*) integra le informazioni di cui ai box 8.2.10.3.2.10.1 e successivi

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rinvia al paragrafo 8.2.10.5

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Azione 10.1.2.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) Apporto di ammendanti commerciali. L'impegno è superiore alla BCAA6, che prevede pratiche per il non deterioramento della sostanza organica del suolo. I costi aggiuntivi presi in considerazione nel calcolo compensativo riguardano esclusivamente le spese per l'integrazione nel terreno degli ammendanti commerciali. Nel calcolo combinato con la tipologia 10.1.1 e con la misura 11 si è tenuto conto, dei maggiori oneri connessi all'obbligatorietà dell'analisi del terreno, di supporto al piano di spandimento, e della riduzione dei costi per il minore utilizzo di fertilizzanti. I maggiori oneri per le registrazioni aggiuntive nel registro delle operazioni colturali e piano di spandimento non sono stati considerati nel calcolo del pagamento compensativo. Rispetto al rischio di doppio finanziamento esso non sussiste in quanto le pratiche greening, di cui all'articolo 43 del REG UE 1307/2013, non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per l'integrazione di ammendanti al terreno e non afferiscono a questo impegno.

2) Apporto di letame. L'impegno volontario aggiuntivo è attuabile solo da aziende non zootecniche, che rispettano il CGO1, in particolare i vincoli per l'utilizzazione agronomica degli effluenti da allevamenti e i requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti (obblighi amministrativi, di stoccaggio, piano di concimazione, rispetto dei massimali di azoto per coltura) e registrano gli apporti del letame nel registro delle utilizzazioni previsto dalla normativa regionale (DGR 771/2012). L'impegno è superiore all'ordinarietà in quanto prevede una quantità minima di letame (metà del fabbisogno azotato delle colture) e il calcolo del pagamento compensativo riguarda le spese per lo spandimento. Nel calcolo combinato con la tipologia 10.1.1 e con la misura 11 si è tenuto conto, dei maggiori oneri connessi all'obbligatorietà dell'analisi del terreno, di supporto al piano di spandimento, e della riduzione dei costi per il minore utilizzo di fertilizzanti.Rispetto al rischio di doppio finanziamento esso non sussiste in quanto le pratiche greening, di cui all'articolo 43 del REG UE 1307/2013, non determinano aumenti dei costi aggiuntivi per lo spandimento del letame e non afferiscono a questo impegno.

Azione 10.1.2.2

Adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli. L'impegno prevede limitazioni alle operazioni al terreno, nel rispetto della BCAA4 e della BCAA6, che devono essere effettuate solo con operatrici specifiche (semina per la tecnica sod seeding) o con tecniche particolari (lavorazioni a bande). Nel calcolo compensativo è stato considerato il minor guadagno che si ottiene con le tecniche previste dall'impegno, al netto dei minori costi per operazioni colturali. Per l'impegno di non praticare il ristoppio, non è stata calcolata nessuna compensazione. Rispetto al rischio di doppio finanziamento esso non sussiste in quanto le pratiche greening, di cui all'articolo 43 del REG UE 1307/2013, non afferiscono all'impegno del "sod seeding" e del "minimum tillage", che riguardano ai limiti delle lavorazioni consentite e nessuna compensazione è stata calcolata per il divieto di ristoppio, né per il mantenimento in campo dei residui colturali, anche disponibili al pascolo.

La relazione giustificativa dei pagamenti compensativi e la relativa certificazione sono riportati nel documento "*Misura 10 Relazione calcolo premi e certificazione*" allegato al presente programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.2.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.2.10.1.1. Adottare tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli

8.2.10.3.2.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA4: copertura minima del suolo impegno b) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse, in assenza di sistemazioni ovvero fenomeni di soliflusso si deve assicurare una copertura vegetale o in alternativa l'adozione di tecniche per la protezione del suolo nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio.

BCAA 6: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante. Impegno per questa BCAA è la corretta gestione dei residui colturali: per le superfici a seminativi, è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità).

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non sono presenti ulteriori requisiti regionali o nazionali.

Attività minime

Mantenimento

Articolo 2 comma 1 lettera a) del DM prot. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ssmmii

Articolo 2 comma 2 lettera a) del DM 1420 del 26 febbraio 2015

Attività minima

Articolo 2 comma 1 lettera b del DM prot. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ssmmi

8.2.10.3.2.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà si effettuano tutte le lavorazioni finalizzate alle maggiori rese della coltura. L'impegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.2.10.1.2. Apporto di ammendanti

8.2.10.3.2.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 6: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante. Impegno per questa BCAA è la corretta gestione dei residui colturali: per le superfici a seminativi, è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013:

A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).

Sussiste, inoltre, il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

D.Lgs 75/2010, ai sensi del Reg Cee 2003/2003 relativo ai concimi

Attività minime

Mantenimento di una superficie agricola (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto ii):

fonte: http://burc.regione.campania.it

art. 2 paragrafo 2 lettera c del DM 1420 del 26.02.2015: mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.

Attività minima (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto iii)

8.2.10.3.2.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà l'uso degli ammendati è saltuario e non tiene conto di giusti intervalli di distribuzione per garantire l'obiettivo del mantenimento di una buona strutturazione del suolo per il contributo dato dalla presenza di sostanza organica. L'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.2.10.1.3. Apporto di letame

8.2.10.3.2.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO1- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Per le zone ordinarie obblighi relativi esclusivamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio; rispetto del massimale di azoto al campo pari a 340 kg/ettaro/anno).

Per le ZVN obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti e dei concimi (amministrativi; di stoccaggio; piano di concimazione; rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti pari a 170 kg/ettaro/anno; rispetto dei massimali di azoto per coltura).

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e

fonte: http://burc.regione.campania.it

all’agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell’art. 28 e dell’art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013:

A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti relativi all’utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).

Sussiste, inoltre, il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d’acqua, conformemente alla BCAA1

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

L’uso dei fanghi di depurazione e dei reflui oleari è vietato sulle superfici ove si effettua lo spandimento degli effluenti di allevamento, ai sensi della DGR 771/2012

Attività minime

Mantenimento di una superficie agricola (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto ii):

art. 2 paragrafo 2 lettera c del DM 1420 del 26.02.2015: mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.

Attività minima (Reg. 1307/13, art.4 par. I lettera c, punto iii)

8.2.10.3.2.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell’ordinarietà l’uso del letame è limitato alle aziende zootecniche. L’impegno proposto non si sovrappone alla baseline

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.3. 10.1.3 Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia d'intervento prevede tre azioni specifiche e separate:

azione 10.1.3.1: Gestione attiva di "infrastrutture verdi" realizzate con la tipologia di intervento 4.4.2;

azione 10.1.3.2: Mantenimento di colture a perdere a beneficio della fauna selvatica.

azione 10.1.3.3: Azioni di tutela dell'habitat 6210

Essa concorre in maniera significativa al rispetto delle priorità trasversali del programma ambiente e cambiamento climatico per le motivazioni che verranno dettagliate di seguito, azione per azione; analoghe misure sono promosse e suggerite anche nelle misure di accompagnamento (azione A.6.1 del Piano d'azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

Con questa tipologia di intervento si contribuisce principalmente, tra le altre, alla F.A. 4b: migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Le superfici a pagamento per gli impegni agroambientali possono variare di anno in anno del 20 % al massimo, nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 47 del regolamento (UE) 1305/2013.

Gli impegni proposti con questa operazione sono volontari e non si sovrappongono con gli obblighi previsti all'articolo 30 del Regolamento UE 1305/2013.

Impegni previsti dell'azione 10.1.3.1

1. Mantenimento delle strutture non produttive realizzate nell'ambito della tipologia di intervento 4.4.2 (impegno remunerato)

1a) gestione senza input chimici di sintesi delle strutture verdi realizzate sulla SAU aziendale con la tipologia di intervento 4.4.2 (nel limite massimo del 10% e del 20% della SAU connessa all'impegno, rispettivamente per le colture arboree e per le colture annuali);

1b) L'agricoltore deve mantenere in buone condizioni strutturali, con almeno due operazioni annuali di manutenzione, i ciglionamenti e terrazzamenti;

1c) Per le fasce tampone: tagliare la fascia erbacea almeno due volte l'anno;

1d) Controllo della densita delle siepi ,dei filari e dei boschetti. Regolamentare le potature in riferimento alle diverse specie che compongono le formazioni lineari arboree e arbustive, nel rispetto del principio di "densità colma"; nel caso di necessario infoltimento, rispettare la distanza massima tra le piante ad alto fusto che non dovrà risultare superiore ad 8 m, la distanza massima fra le ceppaie non dovrà risultare superiore a 4 m e la distanza massima sulla fila tra gli arbusti non dovrà risultare

fonte: http://burc.regione.campania.it

superiore a 2 m.

2. Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni di mantenimento delle strutture verdi aziendali(impegno non remunerato)

2a) Registrazione di tutte le operazioni (manutenzione, potatura, sfalcio, scerbatura malerbe, ecc.) sul registro aziendale.

Impegni previsti dell'azione 10.1.3.2

1 Mantenimento di colture a perdere nella SAU aziendale (impegno remunerato)

1a) Seminare in primavera colture a perdere su superficie a seminativo senza uso di fitofarmaci e di fertilizzanti, e possono riguardare l'intero appezzamento o fasce marginali agli appezzamenti della larghezza minima di 10 metri, nel limite del 20% della SAU aziendale a seminativi sotto impegno il che equivale a ridurre il fabbisogno di erbicidi, fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi chimica e organici per le colture presenti sulle superfici connesse alle colture a perdere, pari al 20%. Inoltre, comunicare con un preavviso di almeno 10 giorni, la data dello sfalcio della coltura a perdere, che deve essere effettuato non prima del 15 marzo dell'anno successivo a quello della semina.

1b) Registrazione delle operazioni colturali.(impegno non remunerato)

Ai sensi dell'art. 28 comma 5 del Reg. (UE) 1305/2013, l'impegno è di 5 anni e riguarda la SAU aziendale oggetto dei pagamenti compensativi previsti dalla tipologia di intervento, fermo restando che impegni successivi a quelli realizzati nel primo periodo possono avere una durata non inferiore ai 2 anni.

Impegni previsti dell'azione 10.1.3.3

1.Azioni di tutela nella aree ricadenti nella rete natura 2000 caratterizzate dalla presenza dell'habitat 6210 (impegno remunerato)

1a) conversione dei seminativi a pascolo, prato pascolo, prato

1b) la superficie convertita non va inclusa nelle ordinarie rotazioni colturali praticate in azienda

1c) effettuare il pascolamento e/o eseguire degli interventi di fienagione, raccolta e stoccaggio del foraggio al fine di effettuarne la vendita

1d) mantenere in caso di pascolamento un carico di bestiame non superiore a 1,5 UBA/ha nelle zone non vulnerabili ai nitrati e di 1 UBA/ha nelle zone vulnerabili ai nitrati e comunque, in entrambi i casi, non inferiore a 0,1 UBA a ettaro.

8.2.10.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pagamento compensativo a superficie (euro/ettaro/anno).

8.2.10.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità);
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento).
- DM del 10 marzo 2015 “Linee guida di indirizzo per la tutela dell’ambiente acquatico e dell’acqua potabile e per la riduzione dell’uso dei prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei siti di Natura 2000 e nelle aree naturali protette
- DM del 22 gennaio 2014 “Adozione del Piano nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell’art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012 n. 150 recante: “Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”.
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

8.2.10.3.3.4. Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall’articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013

- Associazioni di agricoltori;

- Enti pubblici che conducono aziende agricole, considerato che esse, ampiamente diffuse nel territorio regionale, possono esercitare un‘importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell’ambiente.

8.2.10.3.3.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto dal comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013. . Esse sono state calcolate rispetto ai costi ordinari dell’azienda e gli impegni previsti vanno oltre la condizionalità

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale ai beneficiari che:

- solo per l'azione 3.1, hanno realizzato uno o più investimenti previsti nell'ambito della tipologia di operazione 4.4.2 della Sottomisura 4.4 "Creazione e/o ripristino di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario";
- solo per l'azione 3.2 e 3.3 hanno superfici ricadenti nella rete Natura 2000;
- coltivano superficie minima, almeno per un gruppo di colture, pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 ha per le floricole, vite e limone per assicurare una maggiore efficacia ambientale;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1.

Per l'azione 3.3 l'ammissibilità al pagamento compensativo deve riguardare la superficie di un'intera particella catastale investita a colture cerealicole/foraggere

8.2.10.3.3.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione che attribuiscano priorità di finanziamento:

- alle aziende ubicate in aree ricadenti in aree svantaggiate;
- alle aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel relativo piano di gestione di bacino idrografico.

8.2.10.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati rispetto alle condizioni di ordinarietà.

Il sostegno è concesso per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori di Condizionalità (Titolo VI, Capo I del Reg. 1306/2013), dei pertinenti criteri per il mantenimento della superficie agricola e lo svolgimento di attività minime (art.4, par.1, lett.c, punti ii) e iii) del Reg. 1307/2013), dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale.

Non vengono utilizzate le condizioni di equivalenza per l'inverdimento previste dall'Allegato IX del Reg. n.1307/2013.

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.3.1 sono cumulabili con la tipologia di intervento 10.1.1 e con la

fonte: http://burc.regione.campania.it

misura 11 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.3.2 sono cumulabili con la tipologia di intervento 10.1.1 e con la misura 11 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

I pagamenti previsti dalla tipologia 10.1.3.3 sono cumulabili con la misura 11 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

Anche in presenza di cumulabilità con le tipologie di intervento e azioni della misura 10 il sostegno è limitato dai massimali di cui all'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

Tabella 11 importi dei pagamenti compensativi per l'azione 10.1.3.1

Azione 10.1.3.1	Pagamento compensativo Tipologia 10.1.3.1 €/ha
Colture perenni (olivo, vite, fruttiferi maggiori, fruttiferi minori) (investimento non produttivi sul 10% della SAU)	77
Colture annuali (ortive, cerealicole, industriali, foraggere) (investimento non produttivi sul 20% della SAU)	211

Tab 11

Tabella 12 importi dei pagamenti compensativi per l'azione 10.1.3.2

Azione 10.1.3.2	**Pagamento compensativo Tipologia 10.1.3.2 €/ha**
COLTURE CERALICOLE	127
FORAGGERE	250

Tab 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 13 importi dei pagamenti compensativi per l'azione 10.1.3.3

Tipologia di intervento 10.1.3.3 €/ha
447

Tab 13

Tabella 14 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione del pagamento

Tab 14 a)

	tipologia 10.1.1	tipologia 11.1.1	tipologia 11.2.1
tipologia 10.1.3.1	X	X	X
tipologia 10.1.3.2	X	X	X
tipologia 10.1.3.3		X	

Tab 14 a)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione del pagamento

Tab 14 b)

	Pagamento compensativo tipologia 10.1.1 combinato con la tipologia 10.1.3.1			Pagamento compensativo tipologia 10.1.1 combinato con la tipologia 10.1.3.2
Gruppo di colture	Tutte le macroaree	Macroarea A/B	Macroarea C/D	Tutte le macroaree
olivo	471			
vite	804			
fruttiferi maggiori		854	807	
fruttiferi minori		900*	709	
ortive		600*	439	
cerealicole	339			255
industriali	600*			
foraggere	397			436

*I pagamenti sono adeguati ai massimali previsti all'allegato II del Reg. UE 1305/2013

Tab 14 b)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione del pagamento 14c)

	Importo di cui alla tipologia 10.1.3.1 nella combinazione con la tipologia 11.1.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.1.1 combinato con la tipologia 10.1.3.1			Importo di cui alla tipologia 10.1.3.2 nella combinazione con la tipologia 11.1.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.1.1 combinato con la tipologia 10.1.3.2	Importo di cui alla tipologia 10.1.3.3 nella combinazione con la tipologia 11.1.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.1.1 combinato con la tipologia 10.1.3.3
		Tutte le macroaree	Macroaree A e B	Macroaree C e D		Tutte le macroaree		Tutte le macroaree
olivo	50	872						
vite	50	950						
fruttiferi maggiori	50		950	950				
fruttiferi minori	50		950	950				
ortive	70		670	670				
cerealicole	70	470			53	453		
industriali	70	670						
Foraggere escluso pascolo	70	524			179	633		
Zootecnia biologica bovini (supplemento max conseguibile con max 2 UBA/ha)							447	650
Zootecnia biologica bufalini (supplemento max conseguibile con max 2 UBA/ha)							447	855

Tab 14 c)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14 schema di cumulabilità fra le tipologie d'intervento e combinazione del pagamento 14d)

	Importo di cui alla tipologia 10.1.3.1 nella combinazione con la tipologia 11.2.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.2.1 combinato con la tipologia 10.1.3.1			Importo di cui alla tipologia 10.1.3.2 nella combinazione con la tipologia 11.2.1	Pagamento compensativo misura 11 tipologia 11.2.1 combinato con la tipologia 10.1.3.2
		Tutte le macroaree	Macroaree A e B	Macroaree C e D		Tutte le macroaree
olivo	50	649				
vite	50	950				
fruttiferi maggiori	50		950	950		
fruttiferi minori	50		950	950		
ortive	70		670	670		
cerealicole	70	399			53	382
industriali	70	670				
Foraggere escluso pascolo	70	429			179	538

Tab 14 d)

8.2.10.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- difformità di superficie, tipo di coltura (R6);
- mancato rispetto degli impegni (R5);
- mancata tracciabilità dei dati contenuti nella domanda di pagamento (R9);
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti (R8)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.3.9.2. Misure di attenuazione

- Registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC (M6);
- Registrazione delle operazioni (M8)
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici relativi all'annualità del pagamento compensativo (M9)
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda (M5)
- Per i pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato un calcolo specifico per tener conto dei costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'art. 43 e dell'Allegato 9 del Reg. UE 1307/2013 (M8)

8.2.10.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.3.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.3.9.4.1. 10.1.3.1 Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni di mantenimento delle strutture verdi aziendali

8.2.10.3.3.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

Registrazione di tutte le operazioni colturali nel registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino.

8.2.10.3.3.9.4.2. 10.1.3.1 Mantenimento delle strutture non produttive realizzate nell'ambito della tipologia di intervento 4.4.2

8.2.10.3.3.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo sul registro aziendale della riduzione nell'uso di imput chimici (fertilizzanti, e prodotti

fonte: http://burc.regione.campania.it

fitosanitari) nel limite massimo del 10% per le colture perenni e del 20% per le colture annuali rispetto ai limiti previsti dai disciplinari per la produzione integrata .

Controllo in campo delle operazioni di mantenimento dell'investimento non produttivo realizzato

8.2.10.3.3.9.4.3. 10.1.3.2 Mantenimento di colture a perdere nella SAU aziendale

8.2.10.3.3.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

- controllo sul registro aziendale della riduzione nell'uso di imput chimici (fertilizzanti, e prodotti fitosanitari) pari al 20% per la coltura presente sulla superficie a pagamento rispetto ai limiti previsti dai disciplinari per la produzione integrata

- Registrazione di tutte le operazioni colturali nel registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino

8.2.10.3.3.9.4.4. 10.1.3.3 Azioni di tutela nelle aree ricadenti nella Rete Natura 2000 con habitat 6210

8.2.10.3.3.9.4.4.1. Metodi di verifica degli impegni

- Verifica amministrativa sulle superfici;

- controlli in loco.

8.2.10.3.3.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

La tabella "M10 Tipologia 10.1.3" allegata al presente programma (sezione *Misura 10-ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali*) integra le informazioni di cui ai box 8.2.10.3.3.10.1 e successivi (impegni agro-climatico-ambientali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rinvia al paragrafo 8.2.10.5

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente per la tipologia

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Azione 10.1.3.1

Mantenimento delle strutture non produttive realizzate nell’ambito della tipologia di intervento 4.4.2 - L’impegno riguarda strutture non produttive che occupano superfici oltre gli obblighi di cui alle attività minime e di mantenimento delle superfici, normate con il DM 23/11/2014, che impongono almeno un’operazione annuale ed alla BCAA1, che prevede la creazione ed il mantenimento delle fasce tampone lungo i corsi d’acqua, alla BCAA7 mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio e al CGO 2 concernente la conservazione degli uccelli selvatici. La valutazione dei pagamenti compensativi è stata effettuata considerando il minore reddito sulla SAU eccedenti gli impegni di baseline(fasce tampone). In merito all’applicazione del greening, per evitare il rischio di doppio finanziamento per la pratica EFA , il pagamento compensativo per le superfici sotto impegno, viene ridotto considerando escluso dal sostegno la superficie massima sulla quale un beneficiario può costituire un’EFA. Tanto premesso il pagamento che ne deriva è pari al mancato guadagno al netto delle operazioni aggiunti (mantenimento e cura della superficie

fonte: http://burc.regione.campania.it

non produttiva) e non comprende costi per le ulteriori registrazioni.

Azione 10.1.3.2

Il riferimento alle nome di condizionalità è la BCAA 6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante.Il pagamento compensativo è stato valutato come mancato reddito al netto dei minori costi per la sottrazione della superficie all'attività produttiva. In merito all'applicazione del greening, per evitare il rischio di doppio finanziamento per la pratica EFA , il pagamento compensativo per le superfici sotto impegno, ridotto considerando escluso dal sostegno la superficie massima sulla quale un beneficiario può costituire un'EFA. Tanto premesso il pagamento che ne deriva è pari al mancato guadagno al netto delle operazioni aggiunti (mantenimento e cura della superficie non produttiva) e non comprende costi per le ulteriori registrazioni.

Azione 10.1.3.3

L'impegno fa riferimento alla BCAA5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione e alla BCAA6 - Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante. Il calcolo compensativo è stato effettuato considerando il mancato guadagno per la conversione in pascolo delle colture interessate (cerealicole e foraggere). Inoltre, tale impegno non si sovrappone alla pratica greening in quanto riguarda superfici ex seminativi che non rientrano tra le superfici investite a pascolo permanente al 2015.

La relazione giustificativa dei pagamenti compensativi e la relativa certificazione sono riportati nel documento "*Misura 10 Relazione calcolo premi e certificazione*" allegato al presente programma.

8.2.10.3.3.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.3.10.1.1. 10.1.3.1 Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni di mantenimento delle strutture verdi aziendali

8.2.10.3.3.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO4 Reg. (CEE) n.178/2002 del parlamento Europeo e del consiglio che stabilisce i principi e requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità Europa per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non si individuano requisiti minimi pertinenti relativi all'impegno di registrare le operazioni colturali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Il registro dei trattamenti tenuto dagli agricoltori ai sensi del DPR 55/2012 prevede esclusivamente la registrazione cronologica dei trattamenti fitosanitari eseguiti fino alla raccolta.

Attività minime

Non si individuano attività agricole minime e/o mantenimenti di superficie agricole relative alla predisposizione della documentazione specifica per questo impegno.

8.2.10.3.3.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori effettuano solo le registrazioni dei trattamenti.

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline.

8.2.10.3.3.10.1.2. 10.1.3.1 Mantenimento delle strutture non produttive realizzate nell'ambito della tipologia di intervento 4.4.2

8.2.10.3.3.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 1 – Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Costituzione/non eliminazione di fasce inerbite di larghezza pari a 5 metri, lungo i corsi d'acqua secondo le prescrizioni vigenti, sulle quali vige il divieto di fertilizzazione

CGO 2- Direttiva 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4.

Fuori dalle ZPS è richiesta, se prevista, l'autorizzazione per l'eliminazione di alberi isolati, siepi e filari, ove non siano già tutelati nell'ambito della BCAA 7

BCAA 7 –Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive.

Tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, naturali o seminaturali, qualora identificati territorialmente, nonché la non eliminazione di alberi monumentali, muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 Fertilizzanti

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo.

In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013:

A. obblighi amministrativi;

B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;

C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;

D. divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).

Sussiste, inoltre, il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1

Fitofarmaci

Impegno d) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22.01.2014;

Impegno e) disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno di gestire senza input chimici le strutture sotto impegno.

Attività minime

Mantenimento di una superficie agricola:

DM 6513 del 18/11/2014, art. 2 paragrafo 1 lettera a)

DM 1420 del 26.02.2015:

fonte: http://burc.regione.campania.it

art. 2 paragrafo 2 lettera a)prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;

lettera c): mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali

Attività agricola minima

DM 6513 del 18/11/2014, art. 2 paragrafo 1 lettera b): almeno una pratica colturale annuale

DM 1420 del 26.02.2015, art. 3 paragrafi 1 e 2: superfici sulle quali vige l'obbligo: prati permanenti che soggiacciono a vincoli ambientali.

8.2.10.3.3.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

L'agricoltore ottempera agli obblighi del greening e rispetta la legislazione vigente.

Quindi l'impegno proposto non si sovrappone alla baseline

8.2.10.3.3.10.1.3. 10.1.3.2 Mantenimento di colture a perdere nella SAU aziendale

8.2.10.3.3.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nell'allegato 7 del DM n. 180 del 23/01/2015 non n si individuano requisiti minimi pertinenti .

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno

Attività minime

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività agricola minima:

DM 6513 del 18/11/2014, art. 2 paragrafo 1 lettera b): almeno una pratica colturale annuale e DM 1420 del 26.02.2015, art. 3 paragrafi 1 e 2: superfici sulle quali vige l'obbligo: prati permanenti che soggiacciono a vincoli ambientali

8.2.10.3.3.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori rispettano le pratiche greening, oltre ai pertinenti obblighi e, di consuetudine, non lasciano superfici con produzioni in campo senza raccoglierle o incorporarle al terreno. L'impegno proposto non si sovrappone alla *baseline*.

8.2.10.3.3.10.1.4. 10.1.3.3 Azioni di tutela nelle aree ricadenti nella Rete Natura 2000 con habitat 6210

8.2.10.3.3.10.1.4.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO1 - Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dal Programma d'Azione regionale, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti

In particolare:

Per le zone ordinarie

- rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti zootecnici pari a 340 kg/ettaro/anno

Per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola:

- rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti pari a 170 kg/ettaro/anno;

BCAA 5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione

Nei terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi, realizzazione di solchi acquai temporanei

BCAA 6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non pertinente per questo impegno.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non ci sono altri obblighi normativi specifici pertinenti all'impegno.

Attività minime

Attività agricola minima:

DM 6513 del 18/11/2014, art. 2 paragrafo 1 lettera b): almeno una pratica colturale annuale e DM 1420 del 26.02.2015, art. 3 paragrafi 1 e 2: superfici sulle quali vige l'obbligo: prati permanenti che soggiacciono a vincoli ambientali

8.2.10.3.3.10.1.4.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Gli agricoltori rispettano le pratiche greening, oltre ai pertinenti obblighi e, di consuetudine, non convertono le superfici a seminativi in pascolo.

L'impegno proposto non si sovrappone alle baseline.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.4. 10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Questa tipologia di intervento contribuisce direttamente alla focus area 4.a e in maniera trasversale alla 4.b.

L'analisi SWOT ha evidenziato che il ricco patrimonio di biodiversità vegetale della Regione Campania, caratterizzata nell'ambito della precedente programmazione PSR 2007-2013 (S11) è seriamente minacciato di erosione genetica e declino nelle aree agricole (W43).

La tipologia di intervento mira pertanto a favorire l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche autoctone attraverso la coltivazione delle varietà locali a rischio di estinzione di interesse per l'agricoltura campana negli areali d'origine, consapevoli che ciò è reso più efficace se si riattivano le relative filiere produttive.

Le risorse genetiche ammesse a sostegno sono le colture erbacee e quelle da frutto (escluso la vite) a rischio di estinzione indicate nei bandi e iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche istituito con il Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell'articolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007, inerente la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione di seguito denominato Regolamento per la tutela della biodiversità campana. Le risorse vegetali a rischio di estinzione attualmente iscritte al Repertorio sono quelle già individuate come tali nel precedente PSR 2007-2013 della Campania e caratterizzate dal punto di vista morfofisiologico nell'ambito della misura 214 azione f2 come evidenziato nell'analisi di contesto del PSR 2014-2020 della Regione Campania. Inoltre al Repertorio è attualmente inserita una risorsa genetica già iscritta come "varietà da conservazione" nel registro nazionale delle varietà di specie di piante agricole ai sensi del dlgs 149 del 29.10.2009 di attuazione della Direttiva del Consiglio 2008/62/CE. Il Repertorio potrà essere integrato con le altre risorse genetiche a rischio di estinzione caratterizzate nell'ambito della sottomisura 10.2 Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura e comunque sottoposte alla valutazione della Commissione tecnico- scientifica regionale sulla biodiversità di carattere agrario istituita con il Regolamento per la tutela della biodiversità campana. Tali risorse sono riportate nel paragrafo 8.2.10.3.4.9.10 "informazioni specifiche della misura".

Le superfici a pagamento per gli impegni agroambientali possono variare di anno in anno nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 47 del regolamento (UE) 1305/2013 e non oltre il 20%.

Impegni obbligatori (Tabella 14 elenco degli impegni descrizione e significato agronomico e ambientale**)**

La durata degli impegni è quinquennale, fermo restando che impegni successivi a quelli realizzati nel primo periodo devono avere una durata non inferiore ai 2 anni. L'estensione della superficie indicata nella domanda per accedere agli aiuti per il primo anno, va rispettata per ogni anno di impegno, anche se su parcelle diverse, nel rispetto dell'areale di coltivazione indicato per ciascuna risorsa genetica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14 elenco degli impegni descrizione e significato agronomico e ambientale

Impegno	Descrizione dell'impegno	Significato ambientale ed agronomico
Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale previsto dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana	Utilizzo esclusivo durante l'impegno di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale	Le varietà locali sono maggiormente adattate alle condizioni ambientali nelle quali si sono sviluppate e la loro reintroduzione a lungo andare crea maggiore adattamento ai cambiamenti climatici e conseguenti minori input richiesti dalla pianta in termini di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e minor apporto di acqua Sono caratterizzate da basse rese e standard qualitativi merceologici inferiori alle varietà convenzionali

Tabella 14 elenco degli impegni descrizione e significato agronomico e ambientale

8.2.10.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Pagamento compensativo a superficie (euro/ettaro/anno).

8.2.10.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento UE n. 1306/2013 Titolo VI Condizionalità e allegato 2 dello stesso
- Regolamento UE n. 1307/2013
- Direttiva del Consiglio nn. 2008/62/CE e decreto legislativo nazionale n. 149 del 29/10/2009, di attuazione della direttiva 2008/62/CE concernente deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà agricole naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonchè per la commercializzazione di sementi e di tuberi di patata a semina di tali ecotipi e varietà;

- Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell'articolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007, inerente la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione.
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

8.2.10.3.4.4. Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013

- Associazioni di agricoltori;

- Enti pubblici che conducono aziende agricole, considerato che esse, ampiamente diffuse nel territorio regionale, possono esercitare un'importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente.

8.2.10.3.4.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto ai commi 3 e 6 dell'articolo 28 del Regolamento UE 1305/2013.

8.2.10.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario dell'aiuto deve dimostrare il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1. Per i coltivatori custodi rinuncia al rimborso erogato nell'ambito della tipologia 10.2.1.

8.2.10.3.4.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Per rafforzare l'efficacia ambientale dell'intervento, se del caso, saranno applicati criteri di selezione che attribuiscono priorità di finanziamento:

- alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013, per favorire lo sviluppo di filiere

fonte: http://burc.regione.campania.it

produttive specifiche per le varietà locali tradizionalmente riconosciute e in particolare per le sottomisure 16.1, 16.4 e 16.5;

- alle aziende ubicate in aree protette/rete Natura 2000

8.2.10.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti.

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti e valutati mediante il confronto fra i costi e i ricavi delle coltivazioni ordinarie e i costi e i ricavi delle risorse genetiche a rischio di estinzione oggetto di diffusione.

Il sostegno è limitato dai massimali di cui all'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

La presente tipologia di intervento non è cumulabile con la tipologia di intervento 10.2.1; è compatibile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020; è compatibile e cumulabile con la misura 11.

Azione 10.1.4: Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica (Tabella 15 – tabella del pagamento compensativo per la tipologia 10.1.4).

Nella combinazione della tipologia 10.1.4 con la tipologie dell'intervento 10.1.1, con cui è compatibile, i pagamenti compensativi sono cumulabili fino al massimale previsto dall'Allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013 ed il calcolo è stato effettuato in maniera combinata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 15 – tabella del pagamento compensativo per la tipologia 10.1.4

Gruppi di specie	Solo tipologia 10.1.4 - Pagamento compensativo in coltivazione convenzionale euro/ha	Tipologie cumulate 10.1.1 e 10.1.4 - Pagamento compensativo al netto degli aggravi calcolati per la coltivazione integrata euro//ha.	Calcolo cumulato misura 11 e tipologia 10.1.4 - Pagamento compensativo al netto degli aggravi calcolati per la coltivazione biologica
Fruttiferi	900	900	900
Ortive	600	600	600
Mais	600	600	600
Leguminose da granella	558	475	475

Tabella 15 – tabella del pagamento compensativo per la tipologia 10.1.4

8.2.10.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- mancato rispetto degli impegni (R5);
- difformità di superficie e del tipo di coltura soggette ad impegno (R6);
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti (R8a)
- rischio del doppio finanziamento con il sostegno di cui all'art. 52 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (R8b);
- mancata tracciabilità dei dati contenuti nella domanda di pagamento (R9);

8.2.10.3.4.9.2. Misure di attenuazione

- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco, a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda(M5);
- Per le difformità relative all'estensione delle superfici, registrazione delle particelle oggetto di impegno nel SIGC (M6);
- Il calcolo dei pagamenti compensativi di cui alla presente tipologia di operazione è stato effettuato

fonte: http://burc.regione.campania.it

escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'art. 43 e dell'Allegato 9 del Reg. UE 1307/2013 (M8a);

- Il calcolo del pagamento compensativo di cui alla presente tipologia di intervento è stato effettuato tenendo conto delle minori performance produttive rispetto alle varietà convenzionali ed attualmente non vi è rischio di sovrapposizione con il sostegno di cui all'art. 52 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (M8b);
- Attestazioni relative all'appartenenza delle varietà locali oggetto di impegno, alle varietà presenti nell'elenco riportato al paragrafo 8.2.10.3.4.10 (informazioni specifiche della misura) (M9).

8.2.10.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.4.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.4.9.4.1. Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale

8.2.10.3.4.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

Controlli in campo per verificare il rispetto all'appartenenza delle varietà locali oggetto di impegno, alle varietà iscritte nel Repertorio regionale;

controllo delle registrazioni delle operazioni colturali e delle semine in un apposito registro

8.2.10.3.4.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tabella “M10 Tipologia 10.1.4” allegata al presente programma (sezione *Misura 10-ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali*) integra le informazioni di cui ai box 8.2.10.3.4.10.1 e successivi (impegni agro-climatico-ambientali).

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rinvia al paragrafo 8.2.10.5

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Elenco delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica sono elencate nelle figure che seguono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risorse genetiche autoctone a rischio di estinzione					
FRUTTIFERI - ELENCO VARIETA' LOCALI A RISCHIO DI ESTINZIONE					
MELO	ALBICOCCO		CILIEGIO	PESCO	SUSINO
Acquata	Abate	Portuallara	Antuono	Angelo marzocchella	Biancolella di Ottaviano
Agostinella rossa	Abatone	Presidente	Bologna	Bellella di Melito	Botta a muro bianca
Aitaniello	Acqua di Serino	Puscia	Campanarella	Ciccio Petrino	Coglie 'e piecuro nere
Ambrosio	Antonianello	Puzo	Camponica	Lampetella	Core
Ananassa	Aronzo	Resina	Casanova	Picarella	Del Carmine
Arancio	Boccuccia Grossa	Russulella	Cavaliere	Rossa tardiva di Caiazzo	Di Spagna
Arito	Cafona III	San Francesco	Cervina	Zingara nera	Fele
Austegna	Campana	San Giorgio	Cornaiola		Fiaschetta
Austina	Cardinale	Sant'Antonio	Culacchia		Fiocco bianco
Cancavone	Carpona	Scassulillo	Cuore		Genova giallo - verde
Cannamela	Cerasiello	Scecquagliella II	Della calce		Marchigiana
Cape 'e ciuccio	Cerasiello II	Schiavona	Don Vincenzo		Mbriaca
Carne	Cerasona	Scialò	Lattacci		Melella
Cerrata	Cristiana	Secondina	Limoncella		Occhio di bue
Chianella	Diavola	Setacciara	Maggiaiolella		Ottaianese
Cusanara	Don Aniello	Signora	Marfatana		Pannanorese
Del pozzo	Don Gaetano	Silvana	Melella		Pappagona gialla
Fierro	Fronne Fresche	Sonacampana	Montenero		Pappagona verde
Fragola	Giorgio 'a Cotena	Sorrentino	Mulegnana nera		Pezza rossa
Latte	Limoncella	Stella	Mulegnana riccia		Preta 'e zucchero
Lazzarola	Lisandrina	Stradona	Napoletana		Prunarina
Martina	Macona	Taviello	Paccona		Rachele
Melone	Maggese	Tre P	Pagliarella		Riardo
Morra	Magnalona	Vicario	Passaguai		Santa Maria
Paradiso	Mammana	Vicienzo 'e Maria	Patanara		Santa Paola
Parrocchiana	Montedoro	Zeppa 'e Sisco	Pomella		Scauratella
Prete	Monteruscello	Zeppona	Regina		Turcona
Re	Nanassa	Zi Ramunno	Regina del mercato		
S. Francesco	Nennella		S. Giorgio		
S. Giovanni	Nonno		S. Michele		
S. Nicola	Ottavianese		Sant'Antonio		
Sole	Palummella II		Santa Teresa		
Suricillo	Panzona		Sbarbato		
Tenerella	Paolona		Silvestre		
Trumuntana	Pazza		Zuccarenella		
Tubiona	Pelese Correale				
Vivo	Pelese di Giovaniello				
Zampa di cavallo	Piciona				
Zitella					

TABELLA SPECIE FRUTTICOLE – VARIETA' LOCALI A RISCHIO DI ESTINZIONE

TABELLA SPECIE FRUTTICOLE – VARIETA' LOCALI A RISCHIO DI ESTINZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco varietà locali erbacee a rischio di estinzione			
Specie	**varietà locale**	**Specie**	**Varietà locale**
Aglio	Schiacciato	*Lattuga*	Napoletana
Aglio	Tondo di Torella	*Lenticchia*	Di Colliano
Carciofo	Montoro	*Mais*	Bianco di Acerra
Cavolo	Torzella riccia	*Mais*	Spiga Bianca
Cavolo	Broccolo dell'Olio	*Mais*	Spiga napoletana bianca
Cavolo	Broccolo San Pasquale	*Mais*	Spiga napoletana rossa
Cetriolo	Cetriolino sarnese	*Mais*	Spiga rossa
Cece	Campuotolo	*Mais*	Spogna bianca
Cece	Castelcivita	*Melanzana*	A grappolo
Cece	Di Caposele	*Melanzana*	Violetta tonda
Cece	Di Cicerale	*Melone*	Nocerino-sarnese
Cece	Di Guardia dei Lombardi	*Peperone*	Cazzone giallo
Cece	Nero di Caposele	*Peperone*	Cazzone rosso
Cece	Di Sassano	*Peperone*	Cornetto di Acerra rosso e giallo
Cicerchia	Dei Campi Flegrei	*Peperone*	Corno di capra giallo
Cicerchia	Di Calitri	*Peperone*	Corno di capra rosso
Cicerchia	Di Caposele	*Peperone*	Papacella napoletana liscia
Cicerchia	Di Carife	*Peperone*	Papacella rossa di Gesualdo
Cicerchia	Di Castelcivita	*Peperone*	Papacella napoletana gialla
Cicerchia	Di Colliano	*Peperone*	Papacella napoletana rossa
Cicerchia	Di Grottaminarda	*Peperone*	Peperone corno (Crusca)
Cicerchia	Di San Gerardo	*Peperone*	Sassaniello rosso e giallo
Cicerchia	Di San Rufo	*Pomodoro*	Cannellino flegreo
Cipolla	Febbrarese	*Pomodoro*	Cento scocche
Cipolla	Marzatica	*Pomodoro*	Guardiolo
Cipolla	Vatolla	*Pomodoro*	Piennolo (Pollena)
Fagiolo	A formella	*Pomodoro*	Piennolo (vesuviano)
Fagiolo	Bianco di Montefalcone	*Pomodoro*	Pomodorino giallo
Fagiolo	Della Regina	*Pomodoro*	Piennolo rosso
Fagiolo	Dente di morto	*Pomodoro*	Pomodorino di collina
Fagiolo	Occhio nero alto Sele	*Pomodoro*	Pom.ino giallo di Montecalvo
Fagiolo	Mustacciello d'Ischia	*Pomodoro*	Pom.ino giallo di S. Bartolomeo
Fagiolo	Mustacciello di Pimonte	*Pomodoro*	Pomodorino Reginella
Fagiolo	Screziato Impalato	*Pomodoro*	Pomodoro San Marzano 20 SMEC
Fagiolo	Tondino bianco di Caposele	*Pomodoro*	Pomodoro San Marzano (ecotipi)
Fagiolo	Tondino di Villaricca	*Pomodoro*	Quarantino grande
Fagiolo	Tondo bianco di Caposele	*Pomodoro*	Quarantino piccolo
Fagiolo	Zampognaro d'Ischia	*Pomodoro*	Seccagno
Fagiolo	Zolfariello	*Pomodoro*	Vesuviano
Fagiolo	Della Regina di Gorga	*Pomodoro*	Fiaschello battipagliese
Fava	A corna	*Zucca*	Napoletana tonda
Patata	Ricciona o (Riccia) di Napoli	*Zucchino*	Cilentano

Tabella Elenco varietà locali erbacee a rischio di estinzione

Elenco varietà locali erbacee a rischio di estinzione

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione, riportate nel paragrafo 8.2.10.3.4.9.4 della scheda di misura, rispettano i requisiti previsti dall'articolo 7 comma 4 del Reg Ue 807/2014.

Norma di riferimento è la BCAA7, che impone di conservare anche gli elementi vegetali caratteristici dei paesaggi. L'impegno supera tale norma favorendo la diffusione delle specie locali. Il pagamento compensativo è stato calcolato come mancati redditi e sui costi relativi ai processi produttivi delle specie locali, meno produttive delle varietà convenzionali, sia rispetto al metodo di coltivazione convenzionale che ai metodi della produzione integrata e della produzione biologica. Per questo impegno non c'è alcuna sovrapposizione con l'obbligo del greening.

Le risorse vegetali interessate sono quelle individuate come tali nell'ambito dei progetti approvati con la misura 214 azione f2 della precedente programmazione PSR 2007-2013 della Campania . I criteri adoperati per valutarne la minaccia di estinzione sono stati: la notevole frammentazione territoriale; il ridotto numero di coltivatori che la detengono; l'elevata età media di questi ultimi; le ridotte superfici di coltivazione, risultate nettamente inferiori al limite indicato nelle linee guida nazionali della biodiversità (rischio di estinzione elevato in quanto coltivati su una superficie inferiore allo 0,1% della superficie agricola regionale del settore); la bassa disponibilità di materiale riproduttivo, che ha facilitato l'introduzione di varietà commerciali non autoctone (cfr report scientifici progetti SALVE ed AGRIGENET).

Esse sono state già caratterizzate dal punto di vista morfofisiologico con la misura 214 azione f2 (tab 1 e 2) e sono state sottoposte, ai fini dell'iscrizione al repertorio regionale, al parere vincolante della Commissione tecnico- scientifica regionale sulla biodiversità di carattere agrario istituita con il Regolamento per la tutela della biodiversità campana.

Inoltre nell'elenco è stata inserita la varietà locale "Patata Ricciona (o Riccia) di Napoli" che è già iscritta come "varietà da conservazione" nel registro nazionale delle varietà di specie di piante agrarie ai sensi del dlgs 149 del 29.10.2009 di attuazione della Direttiva del Consiglio 2008/62/CE e soddisfa, pertanto, i requisiti previsti dall'art.7 comma 4 del Reg CE 807/2014.

Il Repertorio sarà integrato con le altre risorse genetiche a rischio di estinzione caratterizzate nell'ambito della sottomisura 10.2 Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura e comunque sottoposte alla valutazione della Commissione tecnico- scientifica regionale sulla biodiversità di carattere agrario e da quelle che saranno eventualmente iscritte nel corso della programmazione come "varietà da conservazione" nel registro nazionale delle varietà di specie di piante agrarie ai sensi del dlgs 149 del 29.10.2009 di attuazione della Direttiva del Consiglio 2008/62/CE e nel registro delle varietà orticole ai sensi del dlgs 267 del 30.12.2010 di attuazione della Direttiva del Consiglio 2009/145/CE.

La relazione giustificativa dei pagamenti compensativi e la relativa certificazione sono riportati nel documento "*Misura 10 Relazione calcolo premi e certificazione*" allegato al presente programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.4.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.4.10.1.1. Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale

8.2.10.3.4.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 7 –Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tale impegno non è presente nell’allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità)

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Regolamento regionale n. 6/2012 di attuazione dell’articolo n. 33 della legge regionale n. 1/2007

Attività minime

Art. 2 paragrafo 2 lettera c del DM 1420 del 26.02.2015: mantenere nel caso di colture permanenti in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.

8.2.10.3.4.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell’ordinarietà gli agricoltori orientano le proprie scelte produttive a favore di varietà caratterizzate da alte rese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.5. 10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento è collegata alla focus area 4.a. e soddisfa il fabbisogno 13 “Salvaguardare il Patrimonio di biodiversità animale e vegetale”

L’analisi SWOT ha evidenziato che il ricco patrimonio di biodiversità animale della regione Campania, di razze iscritte ai Libri Genealogici e ai registri anagrafici (S11) è seriamente minacciato di erosione genetica e declino nelle aree agricole (W43).

Tale tipologia di intervento è pertanto finalizzata a scongiurare tale minaccia attraverso un sostegno all’allevamento di capi appartenenti ad una o più razze locali minacciate di abbandono iscritte ai libri genealogici o registri anagrafici, di seguito denominati TGA (Tipi Genetici Autoctoni).

La durata degli impegni è quinquennale, fermo restando che impegni successivi a quelli realizzati nel primo periodo devono avere una durata non inferiore ai 2 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegno	Descrizione dell'impegno	Significato ambientale ed agronomico
Allevamento di capi appartenenti a una o più razze in pericolo di estinzione iscritti nei rispettivi Libri genealogici o registri anagrafici	I capi ammessi a sostegno sono gli adulti appartenenti alle razze di seguito riportate: Caprini (Cilentana, Napoletana, Valfortorina) Bovini (Agerolese) Ovini (Laticauda, Bagnolese, Matesina) Suini (Casertana) Equini (Napoletano, Salernitano, Persano)	Le razze locali sono maggiormente adattate ad estrinsecare le loro performance produttive in aree agricole altrimenti a rischio di abbandono
Mantenere la consistenza dell'allevamento dei TGA oggetto del sostegno, non inferiore a quella del primo anno di impegno.	Durante il periodo di impegno sono consentite sostituzioni dei capi allevati	Al fine di contrastare l'abbandono dell'allevamento delle razze minacciate, oggetto di impegno anche salvaguardando le produzioni tipiche ad essi legate
Allevare "in purezza" i capi per il numero di UBA per il quale è richiesto il sostegno.	I capi allevati vengono fatti riprodurre nell'ambito del Registro anagrafico o Libro genealogico.	Consente di evitare la perdita delle caratteristiche del tipo genetico
Attuare, se richiesto dall'Associazione che ne detiene il Registro anagrafico, un programma di accoppiamento finalizzato alla salvaguardia dei TGA a limitata diffusione.	Se necessario fare accoppiare i capi allevati con soggetti appartenenti allo stesso TGA ma detenuti in altri allevamenti ovvero ricorrendo alle biotecnologie della riproduzione	per mantenere i livelli di inincrocio compatibili con la sopravvivenza della popolazione.

Tabella impegni

8.2.10.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pagamento compensativo per UBA.

8.2.10.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) 1306/2013, titolo VI, capo I (Condizionalità);
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento)
- Legge 15 gennaio 1991 n. 30 modificata ed integrata con legge 3 agosto 1999 numero 280
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

8.2.10.3.5.4. Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013

- Associazioni di agricoltori;

- Enti pubblici che conducono aziende agricole considerato che esse, ampiamente diffuse nel territorio regionale, possono esercitare un'importante azione dimostrativa e divulgativa per una più ampia affermazione delle tecniche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente.

8.2.10.3.5.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto ai commi 3 e 6 dell'articolo 28 del Regolamento UE 1305/2013.

8.2.10.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati ai beneficiari che conducono aziende agricole, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1, ubicate nel territorio regionale e che detengono almeno 1 UBA di capi adulti appartenente alle razze animali autoctone minacciate di abbandono ed iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici.

8.2.10.3.5.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Per rafforzare l'efficacia ambientale della tipologia di intervento, se del caso, saranno applicati criteri di

fonte: http://burc.regione.campania.it

selezione che attribuiscano priorità di finanziamento per favorire:

- il recupero e la reintroduzione nel bioterritorio delle razze animali autoctone minacciate di abbandono oggetto di impegno, strettamente legati alla valorizzazione delle produzioni da parte degli agricoltori, assegnando priorità di finanziamento alle aziende che attivano forme di cooperazione ai sensi dell'art.35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013,
- lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le razze locali a limitata diffusione, in particolare 16.1, 16.4 e 16.5.

Altra priorità di finanziamento sarà data alle aziende ubicate in aree protette/rete Natura 2000.

8.2.10.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il pagamento annuale per UBA per l'allevamento di capi adulti appartenenti alle razze ammissibili a sostegno è a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti per l'allevamento delle razze animali autoctone minacciate di abbandono con performance inferiori alle razze globalmente diffuse.

Il sostegno è concesso per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori di Condizionalità (Regolamento (UE) 1306/2013, titolo VI, capo I), dei pertinenti criteri per il mantenimento.

Il sostegno è limitato dal massimale di € 200 ad UBA previsto dall'articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

I pagamenti previsti dalla tipologia d'intervento 10.1.5 sono cumulabili con le altre indennità previste dalla misura 13, di cui all' articolo 31 del reg. UE 1305/2013, e con gli altri pagamenti compensativi della sottomisura 10.1, con la sola esclusione della tipologia di intervento 10.1.2.1, e con i pagamenti compensativi di cui alla misura 11 e con la misura 14, Non è cumulabile con la sottomisura 10.2. La presente tipologia di intervento è compatibile con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

Razze autoctone	Pagamento compensativo €/UBA
Caprini (Cilentana, Napoletana, Valfortorina)	200
Bovini (Agerolese)	200
Ovini (Laticauda, Bagnolese, Matesina)	200
Suini (Casertana)	200
Equini (Napoletano, Salernitano, Persano)	200

pagamenti compensativi previsti

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Riduzione nel numero dei capi oggetto di impegno, anche a seguito di abbattimenti imposti dalle autorità sanitarie in caso di epizoozie (R6);
- mancato rispetto degli impegni (R5);
- rischio del doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di pratiche equivalenti (R8)
- mancata tracciabilità dei dati contenuti nella domanda di pagamento (R9);
- rischio del doppio finanziamento con il sostegno di cui all'art. 52 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (R8);

8.2.10.3.5.9.2. Misure di attenuazione

- Per i capi ad impegno: utilizzo delle informazioni reperibili nelle anagrafi zootecniche (BDN, BDE, ecc.) (M6) e nei registri anagrafici / libri genealogici (M5);
- per il rispetto degli impegni: certificati e/o attestati di iscrizione ai registri anagrafici / libri genealogici, documentazione relativa a eventuali piani di accoppiamento, controlli in loco per la verifica dell'effettiva detenzione dei capi (M5);
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi. I controlli in loco a carico dell'Organismo Pagatore, saranno effettuati secondo calendari di visite conformi alle specifiche produttive dell'azienda (M9);
- Controllo informatico sui capi allevati dai beneficiari per assicurare che sia esclusa la possibilità di doppio finanziamento fra FEAGA e FEASR (M8), vedi anche capitolo 14 del Programma.

8.2.10.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.5.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.5.9.4.1. - Mantenere la consistenza dell'allevamento dei TGA oggetto del sostegno, non inferiore a quella del primo anno di impegno

8.2.10.3.5.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

La verifica dell'impegno è effettuata tramite acquisizione della certificazione rilasciata dall'associazione allevatori di riferimento della razza autoctona minacciata di abbandono. Per quanto concerne le specie per le quali è prevista la registrazione individuale per singolo capo, deve essere verificata, altresì, la registrazione dei capi nell'anagrafe zootecnica (BDN).

8.2.10.3.5.9.4.2. Allevamento capi appartenenti ad una o più razze in pericolo estinzione iscritti nei libri genealogici o registri anagrafici

8.2.10.3.5.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

La verifica dell'impegno è effettuata tramite acquisizione della certificazione rilasciata dall'associazione allevatori di riferimento della razza autoctona minacciata di abbandono. Per quanto concerne le specie per le quali è prevista la registrazione individuale per singolo capo, deve essere verificata, altresì, la registrazione dei capi nell'anagrafe zootecnica (BDN).

8.2.10.3.5.9.4.3. Allevare "in purezza" i capi per il numero di UBA per il quale è richiesto il sostegno

8.2.10.3.5.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

La verifica dell'impegno è effettuata tramite acquisizione della certificazione rilasciata dall'associazione allevatori di riferimento della razza autoctona minacciata di abbandono. Per quanto concerne le specie per le quali è prevista la registrazione individuale per singolo capo, deve essere verificata, altresì, la registrazione dei capi nell'anagrafe zootecnica (BDN).

8.2.10.3.5.9.4.4. Attuare un programma di accoppiamento finalizzato alla salvaguardia dei TGA a limitata diffusione.

8.2.10.3.5.9.4.4.1. Metodi di verifica degli impegni

La verifica dell'impegno è effettuata tramite acquisizione della certificazione rilasciata dall'associazione allevatori di riferimento della razza autoctona minacciata di abbandono. Per quanto concerne le specie per le quali è prevista la registrazione individuale per singolo capo deve essere verificata, altresì, la registrazione dei capi nell'anagrafe zootecnica (BDN).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.5.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

La tabella “M10 Tipologia 10.1.5” allegata al presente programma (sezione *Misura 10-ulteriori informazioni sugli impegni agro-climatico ambientali*) integra le informazioni di cui ai box 8.2.10.3.5.10.1 (impegni agro-climatico-ambientali) e successivi .

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rinvia ai contenuti del box 8.2.10.5

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Le razze animali autoctone a limitata diffusione sono di seguito riportate

Bovina: Agerolese

Caprina: Cilentana, Napoletana, Valfortorina

Equini: Cavallo Napoletano, Cavallo Persano, Cavallo Salernitano

Ovini: Lauticauda, Bagnolese, Matesina

Suini: Casertana

Esse rispettano i requisiti previsti dall’articolo 7 (3) del regolamento 807/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Razza	L.G./ R.A.	Associazione Titolare	n. ♀ riproduttrici
Ovino laticauda	R.A.	AssoNaPa	3.571
Ovino bagnolese	R.A.	AssoNaPa	12.092
Capra cilentana nera	R.A.	AssoNaPa	2.505
Capra cilentana fulva	R.A.	AssoNaPa	
Capra cilentana grigia	R.A.	AssoNaPa	
Capra napoletana	R.A.	AssoNaPa	65
Bovino Agerolese	R.A.	AIA	398
Cavallo napoletano	R.A.	AIA	28
Cavallo persano	R.A.	AIA	170
Cavallo salernitano	R.A.	AIA	
Suino Casertana	R.A.	ANAS	95

Tabella razze autoctone

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

L’importo del sostegno da corrispondere ai beneficiari per ciascuna razza allevata è stato determinato sulla base dei seguenti elementi:

1. minore produttività delle razze in questione rispetto a quelle maggiormente diffuse negli allevamenti campani;
2. mancanza, allo stato, di uno specifico mercato che possa garantire una maggiore retribuzione delle produzioni derivanti da tali allevamenti;
3. mancanza di conoscenze tecniche di allevamento specifiche, che possano consentire una esaltazione ed un miglioramento delle caratteristiche produttive intrinseche di ciascuna razza;
4. ridotta propensione degli allevatori all’allevamento di razze ritenute di limitato valore economico;
5. conformità di costi per l’allevamento delle razze in questione e con quelle maggiormente diffuse.

Quest’ultimo elemento, in particolare, ha fatto sì che la determinazione del valore del sostegno sia stato definito sulla base dei maggiori costi e del mancato guadagno derivante dall’allevamento dei capi in questione.

Poiché i pagamenti sono previsti per specie, è stato necessario riportare i valori determinati a carattere aziendale all’Unità Bovino Adulto (UBA). A tale scopo è stata effettuata una ponderazione in funzione del valore delle specie allevate utilizzando la tabella di conversione in UBA (allegato II) del Regolamento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.

Le razze di cavallo individuate nella tipologia di intervento non danno luogo a produzioni all'interno dell'azienda zootecnica e quindi, ad alcun tipo di reddito. Inoltre, l'esiguità del numero di soggetti presenti sul territorio regionale ed iscritti al Registro Anagrafico delle Razze Equine ed Asinine a limitata diffusione, rende difficile il reperimento di dati produttivi all'interno dell'aziende zootecnica, dove l'allevamento dei capi di cui trattasi è legato fondamentalmente a motivazioni di ordine non economico. L'importo del premio, pertanto, è stato determinato pari al massimo consentito dall'allegato 2 del Reg. (UE) 1305/2013 in considerazione della necessità di conservare la biodiversità rappresentata da tali razze campane.

In merito all'applicazione dell'articolo 52 del reg.UE 1307/2013 si precisa:

Il DM n. 1922 del 20/03/2015 prevede nell'all. 1 tra le razze autoctone campane ammissibili al sostegno per la misura 4, solo la *Podolica* e l'*Agerolese*. La *Podolica* non è inserita fra le razze ammissibili agli aiuti di cui alla misura 10.1.5 del PSR Campania 2014-2020 e, pertanto, non esiste alcun pericolo di doppio finanziamento.

Per l'*Agerolese*, invece, il pericolo di sovrapposizione è concreto. In tal caso l'importo del sostegno erogato per la misura 4 è decurtato dall'importo del pagamento calcolato per la misura 10.1.5 del PSR.

- Non vi è rischio di doppio finanziamento in quanto le razze locali regionali minacciate di abbandono non sono state incluse tra le pratiche equivalenti al mantenimento del prato permanente esistente previsto dal comma 2 lettera b) art.43 Reg (UE) 1307/2013

La relazione giustificativa dei pagamenti compensativi e la relativa certificazione sono riportati nel documento "*Misura 10 Relazione calcolo premi e certificazione*" allegato al presente programma.

8.2.10.3.5.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.5.10.1.1. - Mantenere la consistenza dell'allevamento dei TGA oggetto del sostegno, non inferiore a quella del primo anno di impegno

8.2.10.3.5.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

NP

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

NP

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

NP

Attività minime

NP

8.2.10.3.5.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà gli allevatori orientano le proprie scelte produttive verso razze ad alti livelli di performance produttiva e riproduttiva.

L'impegno proposto non si sovrappone alle baseline.

8.2.10.3.5.10.1.2. Allevamento capi appartenenti ad una o più razze in pericolo estinzione iscritti nei libri genealogici o registri anagrafici

8.2.10.3.5.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO 4 –

Reg. (CE) n. 178/2002, Obblighi pertinenti vigenti individuati nel DM n.180/2015 per le produzioni animali (per tutte le razze) e per la produzione di latte crudo (per il bovino)

CGO 5 –

Direttiva 96/22/CE Le aziende devono rispettare gli adempimenti e i divieti contenuti nel D.lgs n. 158/2006 e precisati nel DM n. 180/2015

Per i suini:

CGO 6 –

Direttiva 2008/71/CE, Obblighi vigenti: quelli previsti dal D.lgs n. 200/2010, comprese le deroghe e riguardanti:

-- Comunicazione dell'azienda alla SL;

-- Tenuta del registro aziendale e comunicazione della consistenza dell'allevamento;

-- Identificazione e registrazione degli animali

Per i bovini:

fonte: http://burc.regione.campania.it

CGO 7 –

-Regolamento n. 1760/2000, Impegni vigenti riguardano:

-- La registrazione dell'azienda presso l'ASL e in BDN;

-- Identificazione e registrazione degli animali;

-- Registro aziendale;

-- Movimentazione dei capi in ingresso;

-- Movimentazione dei capi in uscita

Per ovini e caprini:

CGO 8 –

Regolamento (CE) n. 21/2004

Impegni vigenti riguardano:

-- La registrazione dell'azienda presso l'ASL e in BDN;

-- Registro aziendale e BDN;

-- Identificazione e registrazione degli animali;

Per ovini, caprini e bovini:

CGO 9 –

Regolamento (CE) n. 999/2001

Per i bovini:

CGO 11 –

Direttiva 2008/119/CE Obblighi relativi al D. lgs 126/2011

Per i suini:

CGO 12 –

Direttiva 2008/120/CE Obblighi relativi al D. lgs 122/2011

Per le aziende zootecniche:

CGO 13 –

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direttiva 98/58/CE Obblighi relativi al D. lgs 146/2001

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Legge 15 gennaio 1991 n. 30 modificata ed integrata con legge 3 agosto 1999 numero 280

Attività minime

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

8.2.10.3.5.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell’ordinarietà gli allevatori orientano le proprie scelte produttive verso razze ad alti livelli di performance produttiva e riproduttiva.

L’impegno proposto non si sovrappone alle baseline.

8.2.10.3.5.10.1.3. Allevare "in purezza" i capi per il numero di UBA per il quale è richiesto il sostegno

8.2.10.3.5.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Attività minime

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

8.2.10.3.5.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

8.2.10.3.5.10.1.4. Attuare un programma di accoppiamento finalizzato alla salvaguardia dei TGA a limitata diffusione.

8.2.10.3.5.10.1.4.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

-Legge 15 gennaio 1991 n. 30 modificata ed integrata con legge 3 agosto 1999 numero 280

Attività minime

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

8.2.10.3.5.10.1.4.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nessun requisito previsto dalla normativa vigente riguarda l'impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.6. 10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità

Sottomisura:

- 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

8.2.10.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura è collegata alla focus area 4.a.

Contribuisce prioritariamente al raggiungimento degli obiettivi connessi alla focus area P4A "salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici , nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa" ed alla Focus Area 4b.

Essa contribuisce, pertanto, al soddisfacimento del fabbisogno F13 "Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola" e al fabbisogno F14 " Tutelare e valorizzare le risorse colturali e paesaggistiche " .

Inoltre contribuisce agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Mitigazione cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi" in quanto la reintroduzione negli areali tipici di coltivazione delle varietà locali crea, a lungo andare, un riequilibrio tra ambiente e coltura con una sua maggiore capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e conseguente minor richiesta di input energetici richiesti dalla pianta.

Contribuisce, infine all'obiettivo trasversale Innovazione.

Si prevede di implementare i risultati scaturiti dalle attività già realizzate in materia di biodiversità agraria nell'ambito della precedente programmazione del PSR 2007-2013 (Reg UE 1698/2005) nel sistema regionale "per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione" previsto dal Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell'articolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007(BURC n.42 del 09/07/2012), nel prosieguo denominato "Regolamento per la tutela della biodiversità campana", e di proseguire le attività finalizzate al recupero, alla conservazione, alla caratterizzazione, all'uso e allo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche di interesse agrario autoctone, anche a rischio di estinzione, di cui il territorio campano è un ricco serbatoio ancora non del tutto noto.

In particolare si prevede un sostegno finanziario per le seguenti tipologie di intervento, inerenti le risorse genetiche vegetali autoctone :

- **"azioni mirate"**, volte a promuovere, in conformità al Piano Nazionale Biodiversità Agraria:
  - la conservazione in situ ed ex situ delle risorse genetiche iscritte nel Repertorio Regionale delle risorse genetiche a rischio di estinzione (art.7), attraverso la Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche (art.2) previsti dal Regolamento per la tutela della biodiversità campana, e in particolare attraverso le banche del germoplasma (art. 4) e i coltivatori custodi (art.5);
  - la raccolta, la conservazione e la caratterizzazione (agronomica, genetica, biochimica e salutistico- nutrizionale, enologica etc.) delle risorse genetiche autoctone nel settore agricolo;
  - l'aggiornamento e l'implementazione della banca dati del Repertorio Regionale delle risorse genetiche autoctone; la compilazione di inventari basati sul WEB di tutte le risorse genetiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

autoctone in conservazione in situ ed ex situ.

Le azioni di conservazione mirano a mettere in sicurezza le varietà locali attraverso una strategia integrata che includa con reciproco supporto, quella ex situ (effettuata dalle Banche) e quella in situ/on farm (effettuata dagli agricoltori custodi), per evitare che vadano perdute per cause biotiche e/o abiotiche. Si prevede inoltre di proseguire le azioni di recupero, moltiplicazione conservativa e caratterizzazione di altre risorse genetiche autoctone di interesse per il territorio regionale

- **“azioni concertate”** volte a promuovere tra gli organismi competenti degli Stati membri lo scambio di informazioni in materia di conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura nella Comunità;
- **“azioni di accompagnamento”** relative alla informazione, diffusione e consulenza anche con la partecipazione di organizzazioni non governative e di altri soggetti interessati, corsi di formazione e preparazione di rapporti tecnici anche a supporto della documentazione necessaria alla iscrizione al Repertorio regionale e al Registro nazionale delle varietà da conservazione di cui alla Direttiva 2008/62/CE e Direttiva 2009/145/CE.

Le azioni mirate, concertate e di accompagnamento, possono essere finanziate singolarmente o nell’ambito di progetti che contengano tutte le azioni coordinate tra di loro. Gli interventi possono essere attivati anche attraverso progetti pilota, territoriali o di filiera, ai sensi dell’art.35 del Regolamento (UE) 1305/2013, o possono essere complementari ad altre misure del medesimo Regolamento, coerenti con la finalità della conservazione, l’uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche autoctone.

Il presente intervento non sostiene gli impegni già contemplati nella sottomisura 10.1 ed in particolare nella tipologia di operazione 10.1.4.

8.2.10.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Contributo in conto capitale.

8.2.10.3.6.3. Collegamenti con altre normative

I progetti dovranno essere coerenti con:

1. Trattato Internazionale sulle Risorse fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura e relativa legge italiana di ratifica ed esecuzione n. 101/2004;
2. "Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario” approvate con Decreto del MiPAAF del 6.07.2012, pubblicato nella GU 24 luglio, n.171;
3. Regolamento Regionale n.6 del 3 luglio 2012 di attuazione dell’articolo n.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007, inerente la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.10.3.6.4. Beneficiari

Regione Campania e/o Aziende Sperimentali Regionali, altri Enti Pubblici territoriali, Orti botanici, Organizzazioni non governative, Scuole Agrarie e Istituti superiori agrari, Enti ed Istituti pubblici e privati senza fini di lucro, anche in forma associata o consortile, che svolgono attività di ricerca scientifica e tecnologica iscritti nell'Anagrafe nazionale delle Ricerche (DPR 382 dell'11.07.1980), agricoltori custodi inseriti nell'elenco regionale di cui all'art. 6 del "Regolamento per la tutela della biodiversità campana" aderenti alla Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche che provvede alla conservazione in situ delle risorse genetiche autoctone; altri soggetti senza fini di lucro che riportino tra gli scopi statutari la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche vegetali autoctone in via di estinzione. Sono esclusi dal sostegno della presente tipologia, i beneficiari della tipologia 10.1.4.

8.2.10.3.6.5. Costi ammissibili

Spese coerenti con gli obiettivi della sottomisura necessarie e direttamente imputabili alle azioni mirate, concertate e di accompagnamento con riferimento alle seguenti tipologie di spesa:

- Spese per il personale, per viaggi, missioni e trasferte;
- Servizi forniti da terzi compreso il rimborso del totale dei costi sostenuti dai coltivatori custodi che aderiscono alla Rete regionale di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche, che si impegnano a conservare *in situ* le varietà e le razze autoctone campane conservate ex situ nelle banche del germoplasma e a produrre le quantità di materiale di riproduzione delle risorse genetiche a rischio di estinzione da mettere a disposizione degli aderenti alla rete e a supporto della operazione 10.1.4 .
- Materiale di consumo ed attrezzature compreso quello relativo alle analisi di laboratorio fitosanitarie delle risorse genetiche recuperate ed oggetto di caratterizzazione e delle spese relative all'eventuale risanamento del materiale di propagazione delle stesse. Spese per l'allestimento di campi di collezione delle specie pluriennali, etc.);
- spese per le attività di monitoraggio ed assistenza tecnica agli agricoltori anche per la tipologia 10.1.4 ;
- Spese per la manutenzione e sviluppo informatico delle banche dati relative alle risorse genetiche autoctone, anche a rischio di estinzione vegetali.
- Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

Le attività contemplate dal tipo di impegno agro-climatico-ambientali ai sensi dell'art.28 paragrafi da 1 a 8 del Reg.UE 1305/2013 non sono ammissibili al sostegno ai sensi della presente sottomisura.

8.2.10.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

I soggetti richiedenti devono:

- dimostrare competenza ed esperienza nella conservazione o nell'attività di raccolta e/o caratterizzazione della biodiversità agricola regionale;
- possedere, per le azioni mirate alla conservazione, strutture/attrezzature idonee a consentire la corretta conservazione delle risorse genetiche a rischio di estinzione;
- presentare progetti relativi ad azioni mirate, concertate e di accompagnamento, presentate in maniera

fonte: http://burc.regione.campania.it

singola o coordinate tra loro.

8.2.10.3.6.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

In ogni caso una apposita Commissione di valutazione composta da personale dipendente della Pubblica Amministrazione e da esterni, comunque esperti in materia di biodiversità agraria, verificherà l'idoneità in termini di validità e fattibilità tecnica, nonché di conformità alla legislazione nazionale e regionale in materia di tutela della biodiversità agraria delle iniziative e dei progetti presentati.

Per progetti che contengano tutte le azioni coordinate tra di loro sarà ritenuto indispensabile il coinvolgimento dei coltivatori custodi.

8.2.10.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è pari al 100% delle spese ammissibili ed effettivamente sostenute per la realizzazione delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento relative alle specie vegetali.

La presente tipologia di intervento è cumulabile con gli interventi previsti alla misura 16 del PSR 2014/20202 in attuazione dell'articolo 35 del Regolamento UE 1305/2013.

8.2.10.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- Sovrapposizione con le azioni di cui all'articolo 4 comma 2 lettera b) del Reg. UE 1306/2013
- attività non coerenti con le finalità della sottomisura

8.2.10.3.6.9.2. Misure di attenuazione

- Controllo informatico sulle azioni approvate per i beneficiari per assicurare che sia esclusa la possibilità di doppio finanziamento fra FEAGA e FEASR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Commissione di esperti e valutazioni periodiche per i progetti pluriennali.

8.2.10.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.10.3.6.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Non pertinente

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Non pertinente.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non richiesto dalla sottomisura

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Trattasi di un contributo e pertanto sono previste spese ammissibili e non c'è la metodica di calcolo come per le misure a superficie.

8.2.10.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.10.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.10.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* delle singole tipologie di intervento.

8.2.10.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione delle singole tipologie di intervento della sottomisura 10.1.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Requisiti minimi relativi all’uso dei fertilizzanti

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il Codice di Buona Pratica istituito a norma della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zvn e i requisiti relativi all’inquinamento d fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto ne Codice di Buona Pratica Agricola e nel decreto Interministeriale 7 aprile 2006, si distinguono le seguenti tipologie di impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro climatico ambientali e all’agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell’art. 28 e dell’art. 29 del reg. UE n. 1305/2013:

Obblighi amministrativi;

obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;

obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;

divieti relativi all’utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali)

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d’acqua, conformemente alla BCAAA 1

Requisiti minimi relativi all’uso dei fitofarmaci

Descrizione degli impegni

a. Ai sensi dell’art. 12 del DLGS 150 del 14 agosto 2012, tutte le attrezzature impiegate per uso professionale, vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016.
b. Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (Allegato 3 del Dlgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico ,ecc)
c. Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novenbre 2015 hanno l’obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l’acquisto o l’utilizzo di prodotti fitosanitari, come prescritto al CGO 10
d. Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell’Allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22 gennaio 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. Le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili conformemente alla legislazione vigente.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione delle tipologie di intervento 10.1.4 e 10.1.5.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

I riferimenti sono contenuti nell'analoga sezione delle singole tipologie di intervento della sottomisura 10.1.

8.2.10.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Gli impegni descritti in ogni tipologia di intervento devono essere rispettati dai beneficiari, sia che si riferiscano ad attività direttamente collegabili agli obiettivi agro climatico ambientali, cui ciascuna azione è diretta, sia che essi siano stati implementati al fine di migliorare la rintracciabilità di tutti gli elementi inseriti nelle domande di pagamento, come specificato nelle sezioni specifiche.

La misura non prevede alcun sostegno per gli impegni finanziati attraverso la misura 11.

Si riporta la tabella riepilogativa e non esaustiva delle colture che rientrano generalmente nei raggruppamenti colturali individuati per le tipologie della misura 10, ove non diversamente specificato all'interno della descrizione dell'azione o della tipologia specifica (tab. 21)

L'Autorità di Gestione, nei propri atti di applicazione della misura, integra in tali raggruppamenti colturali, altre colture eventualmente richieste e previste dai Disciplinari regionali di Produzione Integrata.

Per la tipologia 10.1.4, si riporta di seguito la tabella 22 con i raggruppamenti delle specie degli ecotipi.

Le tipologie di intervento previste dalla sottomisura 10.1 sono tra loro sovrapponibili secondo lo schema della tabella 23 di seguito riportata, come specificato nei paragrafi relativi al sostegno applicabile per ciascuna azione

Il sostegno previsto dalla sovrapposizione di più azioni della misura 10 è dato dalla somma dei pagamenti spettanti per ciascuna delle azioni sottoscritte nell'impegno agro climatico ambientale, purché esse siano compatibili e cumulabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’Autorità di Gestione, nel limite delle risorse finanziarie stanziate per la misura, che sono sufficienti al raggiungimento degli obiettivi, limita il sostegno finanziario ai beneficiari della misura 10, al netto delle eventuali riduzioni effettuate per evitare il doppio finanziamento di spese riconosciute sul I Pilastro, nell’ambito dei massimali di cui all’articolo 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

- € 600 ha/anno per colture annuali;
- € 900 ha/anno per colture perenni specializzate;
- € 450 ha/anno per altri usi della terra.

Nel caso in cui una tipologia delle azioni agro-climatico ambientali sia dichiarata alla Commissione Europea come pratica equivalente alle pratiche di cui all’art. 44 o all’art. 45 del regolamento (UE) n. 1307/2013, per il beneficiario che le scelga, il pagamento, a cui avrebbe avuto diritto per gli interventi ai sensi della misura 10, viene decurtato dell’importo corrispondente ad 1/3 del pagamento greening a lui spettante. Le modalità per evitare il doppio finanziamento della pratica di cui all’art. 46, sono state indicate nella sezione specifica per ogni tipologia.

Non vi è rischio di sovrapposizione con nessuno degli aiuti accoppiati, attualmente definiti dal DM prot. n. del 18/11/2014 e smi, in attuazione dell’art. 52 del Regolamento 1307/2013.

In caso di introduzione di modifiche alle richiamate normative l’Autorità di Gestione del PSR provvederà ad adeguare i pagamenti compensativi.

La relazione giustificativa del pagamento e la relativa certificazione sono riportatati allegati al programma.

La tabella n 21 riepilogativa e non esaustiva delle colture che rientrano generalmente nei raggruppamenti colturali individuati per le tipologie della misura 10, ove non diversamente specificato all’interno della descrizione dell’azione o della tipologia specifica, è riportata di seguito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 21

Raggruppamento colturale	**Colture**
Olivo	Olivo
Vite	Vite
Fruttiferi maggiori	Pesco, agrumi, albicocco, kaki, fragola, melo, pero, susino
Fruttiferi minori	Actinidia, nocciolo, castagno, ciliegio, fico, nespolo, noce
Ortive	Patata, asparago, bietola, carciofo, carota, ravanello, cetriolo, zucchino, zucca cipolla, cece, fagiolino, fagiolo, lenticchia, lattuga, indivia, melanzana, melone, cocomero, peperone, pisello, radicchio, cicoria Finocchio, cavoli, aglio, basilico, fava, prezzemolo, sedano, spinacio,
Officinali	erbe fresche (origano, aneto, menta, rosmarino, salvia, timo, coriandolo)
Cerealicole e oleaginose	Mais da granella, avena, segale, orzo, frumento, girasole, soia
Industriali	Pomodoro, barbabietola da zucchero, tabacco
Foraggere	Erba medica, loiessa, favino
Floricole e ornamentali	Garofano, crisantemo, gerbera, gladiolo, lilium, poinsettia, rosa, aralia, asparago ornamentale
IV Gamma.	Rucola, lattughino, dolcetta, cicorino, foglie e steli di brassica, bietola da foglia, spinacino, crescione

Tabella 21

Tabella 22

Raggruppamento	Specie
Fruttiferi	Albicocco, ciliegio, melo, pesco, susino
Ortive	Aglio, carciofo, cavolo, cetriolo, cipolla, fagiolo, lattuga, melanzana, melone, patata, peperone, pomodoro, zucchino, zucca
Mais	Mais
Leguminose da granella	Cece, lenticchia, cicerchia, fava

Tabella 22

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 23 – sovrapponibilità tra le azioni e tipologie connesse alla superficie della misura 10

	tipologia 10.1.1	tipologia 10.1.2.1a	tipologia 10.1.2.1b	tipologia 10.1.2.2	tipologia 10.1.3.1	tipologia 10.1.3.2	tipologia 10.1.4
tipologia 10.1.1		X	X	X	X	X	X
tipologia 10.1.2.1a	X						
tipologia 10.1.2.1b	X						
tipologia 10.1.2.2	X						
tipologia 10.1.3.1	X						
tipologia 10.1.3.2	X						
tipologia 10.1.4	X						

Tab 23

fonte: http://burc.regione.campania.it

Clausola di revisione ai sensi dell'art. 48 del Regolamento (UE) n. 1305/2013:

Nel corso del periodo di impegno, è prevista la revisione per gli interventi delle diverse tipologie della misura, al fine di permetterne l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori indicati per ciascuna tipologia, al di là dei quali devono andare gli impegni assunti.

Per gli impegni la cui durata oltrepassa il periodo di programmazione in corso, è prevista la revisione per gli interventi delle diverse tipologie della misura, al fine di garantirne l'adeguamento al quadro giuridico del periodo di programmazione successivo.

Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Conversione o adeguamento degli impegni (articolo 14 del regolamento (UE) n. 807/2014)

Se, in corso d'esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario richiede la sua trasformazione in un altro impegno, in caso di dotazione finanziaria sufficiente, può essere disposta la conversione nel nuovo impegno alle seguenti condizioni:

1. la trasformazione comporti indubbi vantaggi per l'ambiente o per il benessere degli animali;
2. l'impegno esistente risulti notevolmente rafforzato;
3. le tipologie per le quali viene assunto il nuovo impegno e la loro combinazione specifica siano previste dal programma di sviluppo rurale e dagli atti regionali di applicazione.

La durata del nuovo impegno è quella dell'intero periodo specificato nelle pertinenti tipologie di intervento, a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario sia già stato eseguito.

E' prevista la possibilità di adeguamento degli impegni in corso di esecuzione, in casi debitamente giustificati in considerazione del conseguimento degli obiettivi dell'impegno originario, per il periodo restante.

E' previsto l'adeguamento con la proroga degli impegni in corso, fino a 2 anni.

Casi in cui non si chiede rimborso (articolo 15 del regolamento (UE) n. 807/2014)

Nel caso in cui, nel corso del periodo di esecuzione di un impegno, il beneficiario aumenti la superficie della propria azienda, oppure la superficie oggetto di impegno e sussistano le condizioni per la concessione del sostegno previste dal programma di sviluppo rurale e dagli atti regionali di applicazione, può essere disposto:

1. la sostituzione dell'impegno originario del beneficiario con un nuovo impegno quinquennale. Il nuovo impegno deve essere assunto per l'intero periodo previsto dalle pertinenti tipologie, indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originale sia già stato eseguito;
2. l'estensione dell'impegno alla superficie aggiuntiva, per tutto il restante periodo di esecuzione dell'impegno, a condizione che l'ampliamento in questione:
   - persegua l'obiettivo ambientale dell'impegno;
   - sia giustificato dalla natura dell'impegno, dalla dimensione della superficie aggiuntiva ammessa, che non può essere superiore ai 5 ettari e dalla durata del periodo restante dell'impegno, che deve essere superiore ai 2 anni;
   - non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno.

Testo 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

8.2.11.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.29.
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 artt. 9 -14.
- Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014
- Regolamento (UE) n. 1303/2013

8.2.11.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Applicare un sostegno alla diffusione dei metodi di produzione biologica, differenziandolo per la "conversione" e per il mantenimento, va incontro alla domanda diffusa di adozione di pratiche di produzione rispettose dell'ambiente rurale.

La strategia del programma assegna alla misura un ruolo significativo per il perseguimento degli obiettivi ambientali contribuendo al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni correlati ai pertinenti elementi dell'analisi SWOT:

F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale correlato all'elemento S9 dell'analisi Swot ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette, S11 consistente patrimonio di biodiversità e W43 Erosine genetica e declino della biodiversità in aree agricole

F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica correlato all'elemento W24 – qualità delle acque

F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo correlato all'elemento W26 – pratiche colturali non sostenibili agevolano processi degenerativi del suolo anche in termini di struttura e sostanza organica

A tutti i produttori viene chiesto di rispettare le norme Europee contenute nei Regolamenti 834 / 2007 ed 889 / 2008 e negli eventuali provvedimenti nazionali vigenti in materia.

Nel contesto dello sviluppo rurale, l'agricoltura biologica contribuisce:

1) al miglioramento della qualità del suolo e dell'acqua;

2) al miglioramento della biodiversità agricola;

3) alla salvaguardia o aumento del contenuto di materia organica del suolo;

4) all'accrescimento della stabilità del suolo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) al miglioramento dell'attività biologica del suolo;

6) a prevenire la compattazione e l'erosione del suolo.

In "agricoltura biologica" è consentito solo l'uso di prodotti inclusi negli allegati tecnici di cui al Reg. Ce 889/2008. Anche le produzioni zootecniche prevedono il rispetto di numerosi parametri relativamente all'origine degli animali, alla qualità degli alimenti (anch'essi in assoluta prevalenza "biologici"), all'uso assolutamente ristretto dei medicinali veterinari.

Infatti con i sistemi di produzione biologica vengono assunti impegni che vanno oltre le regole di condizionalità di cui all'articolo 93 del regolamento UE 1306/2013, dei criteri minimi di attività di cui al punto c) sub ii) e iii) dell'articolo 4 del Regolamento UE 1307/2013, dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari nonché degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale. Inoltre, gli impegni assunti consentono un significativo abbattimento del consumo di prodotti chimici di sintesi a cui si correla il perseguimento di numerosi obiettivi di conservazione delle risorse naturali in primo luogo acqua e suolo.

Non da meno processi produttivi improntati a tali pratiche agronomiche contribuiscono, in una logica di lungo periodo coerente con i tempi dei processi pedologici, all'incremento della sostanza organica nei suoli e alla conservazione di una loro adeguata struttura fisica; elementi essenziali per garantire la fertilità dei suoli e per evitare condizioni di dissesto. Quale necessaria premessa, alle successive specifiche descrizioni per sottomisura, si rimarca l'esigenza di attivare adeguati strumenti di incentivazione nel settore della zootecnia biologica i cui processi produttivi determinano notevoli impatti sull'ambiente in generale e in particolare sulla componente clima.

La misura concorre principalmente al perseguimento della seguente priorità e focus area di cui all'articolo 5 del Reg. Ce 1305/2013:

4b – migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi, in quanto gli operatori dell'agricoltura biologica non usano prodotti di sintesi per la difesa fitosanitaria e la concimazione contribuendo in questo modo in particolare alla tutela della risorsa idrica

La misura contribuisce inoltre anche al perseguimento delle seguenti priorità e focus area:

3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico

4c – prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

5a – rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell' agricoltura

5d – ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

5e – promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio settore agricolo e forestale

La misura contribuisce a tutte le tematiche trasversali del programma: ambiente clima e innovazione.

1. Innovazione: il sostegno a sistemi di produzione biologici rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile rispetto ai processi di intensivizzazione che l'evoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando.

2. ambiente: promuovere la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole attraverso l'introduzione e mantenimento di metodi produttivi a basso impatto ambientale e favorendo la biodiversità essendo l'agricoltura biologia anche connessa all'uso di specie locali.

3. clima: le tecniche di agricoltura biologica contribuiscono sia a limitare le emissioni di carbonio nel settore agricolo e forestale, provenienti principalmente da fonti come l'allevamento zootecnico e l'uso di fertilizzanti, sia a favorire lo stock del carbonio nei suoli.

L'effetto moltiplicatore dei benefici ambientali è garantito dalla priorità data a progetti che partecipano alle sottomisure 16.1, 16.4 e 16.5.

Tali motivazioni richiedono una particolare attenzione verso sistemi di zootecnia biologica.

La misura è così articolata:

Sottomisura 11.1: Pagamento al fine d'introdurre pratiche e metodi di produzione biologica

- **Tipologia di intervento 11.1.1*:*** Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica

Sottomisura 11.2: Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

- **Tipologia di intervento 11.2.1*:*** Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel regolamento (CE) n 834/2007.

8.2.11.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.11.3.1. 11.1.1 : Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica

Sottomisura:

- 11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica

8.2.11.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Si intende incentivare gli agricoltori all'introduzione dei metodi di produzione biologica, attraverso l'adesione, per prima volta dopo la presentazione della domanda, al sistema di controllo nazionale per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l’agricoltura biologica e l’applicazione delle sue regole.

Le aziende aderenti all’operazione devono adottare sull’intera SAU aziendale e/o agli interi allevamenti**,** metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 834/2007 e dalla normativa nazionale vigente fatta eccezione per i casi di corpi separati.

Per “corpo separato” si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo. Tali elementi possono essere rappresentati a titolo di esempio da: strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

In tal caso l’azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione dell’articolo 93 del Reg. (CE) 1306/2013 e dei criteri minimi di attività di cui al punto c) sub ii) e iii) dell’articolo 4 del Regolamento UE 1307/2013, anche sulle superfici dei corpi non soggetti all’aiuto.

Ai sensi dell'art. 29 comma 3 del reg. (UE) n. 1305/2013, l'impegno è di 5 anni, di cui i primi, secondo le disposizioni nazionali in materia, vedranno l’azienda classificata in conversione: in particolare, i primi due anni anteriormente alla semina o, nel caso di prati permanenti, all’utilizzazione come foraggio biologico e i primi tre anni anteriormente al raccolto del prodotto biologico, nel caso di colture permanenti diverse dai foraggi. Dopo tale periodo l’azienda ricade nelle condizioni previste dalla sottomisura 11.2 operazione 11.2 “Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica, come definiti nel regolamento (CE) n 834/2007”.

Impegni obbligatori:

1) Inserimento nel Sistema di controllo Nazionale (SIB);

2) Compilazione della documentazione obbligatoria prevista dal Sistema di Controllo;

Per le produzioni vegetali

3) Ricorso ai prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/ 2008 e s.m.i. e compatibili alla normativa nazionale sui fitofarmaci;

4) Esclusivo uso dei prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti;

5) Uso di materiale di riproduzione vegetativa obbligatoriamente ottenuto anch’esso con “metodo biologico” (nel caso di piantine di orticole da trapianto) e preferibilmente con “metodo biologico” (in tutti gli altri casi). Nel caso non sia obbligatorio, gli operatori sono tenuti ad applicare procedure stabilite con decreti del MiPAAF, che prevedono la richiesta di opportuna deroga;

Per le produzioni zootecniche

6) Rispetto delle norme di produzione animale di cui al al Reg 889/ 2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Pagamento compensativo a superficie (€/ha/anno).

8.2.11.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Reg CE 834/2007 del 28/06/2007 E SMI (in GUUE L 189 del 20/07/2007) relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91
- Reg CE 889/2008 del 05/09/2008 E SMI (in GUUE serie L 250 del 18/09/2008) recante "modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli"
- DGR n. 583 del 02/08/2010 – (BURC n 55 del 09/08/2010) "Recepimento del DM del 7 aprile 2006 ad oggetto Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. Integrazioni per l'allevamento bufalino. Allegato"
- DM n. 2049 del 01/02/2012 – (G.U. n. 70 del 23/03/2012) "Disposizioni per l'attuazione del regolamento di esecuzione n. 426/11 e la gestione informatizzata della notifica di attività con metodo biologico ai sensi dell'articolo 28 del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.
- DM n. 18321 del 09/08/2012 (G.U n. 227 del 28/09/2012) "Disposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, d'acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità ai sensi del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioni".
- DM n. 15962 del 20/12/2013 – (G.U. 33 del 10/02/2014) "Disposizioni per l'adozione di un elenco di «non conformità » la qualificazione biologica dei prodotti e le corrispondenti misure che gli Organismi di Controllo devono applicare agli operatori, ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008, modificato da ultimo dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013".
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

8.2.11.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.1.5. Costi ammissibili

L’aiuto compensa le perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti per quanto riguarda la conversione a pratiche e metodi di agricoltura biologica, come definito nella normativa pertinente all’agricoltura biologica. Il calcolo dei costi aggiuntivi e perdita di reddito relativi alle pratiche di agricoltura biologica, che rispettano gli obblighi di base, è stabilito dal loro confronto con metodi di coltivazione convenzionali.

La misura compensa i minori ricavi e/o i maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/07, conformemente al Reg. (UE) n. 1305/2013, ed in particolare agli articoli 29 e 62, nei confronti con l'agricoltura convenzionale.

Il sostegno è concesso per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori (baseline):

1. Condizionalità (stabilita a norma del titolo VI, Capo I del Reg (UE) n. 1306/2013);

2. Pertinenti criteri per il mantenimento della superficie agricola e lo svolgimento di attività agricola (stabiliti a norma dell’articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii) del Reg n. 1307/2013);

3. Requisiti minimi relativi all’uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;

4. Inverdimento (greening) - dato dalle pratiche agricole benefiche per il clima e l’ambiente che gli agricoltori dovranno rispettare come nuova componente della PAC. Per accedere a tale pagamento, gli agricoltori dovranno rispettare i seguenti requisiti di inverdimento di base: a) diversificazione delle colture; b) mantenimento dei prati permanenti; c) presenza di aree di interesse ecologico (EFA);

5. Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale.

8.2.11.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale, ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha di SAU per le ortive e 0,20 Ha di SAU per le floricole, vite e limone;
- aderiscono per la prima volta al sistema biologico con l’intera SAU aziendale ovvero con corpi separati, come stabilito dal Regolamento (CE) n. 834/2007, che non abbiano *ricevuto provvidenze quinquennali per l’adesione a disciplinari biologici a valere del Reg. CE n. 1257/99 (PSR 2000/2006) o del Reg CE n. 1698/05 (PSR 2007/2013* dopo la presentazione della domanda di sostegno;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1

L’azienda zootecnica biologica è quella assoggetta al controllo dell’organismo di certificazione e pertanto deve rispettare i parametri dalla normativa vigente in materia e la zootecnia deve essere inclusa nel documento giustificativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

L’articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione per il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale assegnando priorità di finanziamento:

- alle aziende in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate;
- alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell’art. 35 “Cooperazione” del Regolamento (UE) n.1305/2013.

8.2.11.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti dalla misura. Il calcolo del pagamento compensativo tiene conto delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'art. 43 del Reg. (UE) n. 1307/2013. Nella sezione relativa al calcolo del pagamento è indicato che si tiene conto anche dei costi di transazione valutati fino al 20% in più rispetto ai pagamenti compensativi per ciascun raggruppamento colturale.

Per le aziende zootecniche biologiche, il pagamento compensativo è sempre commisurato alla superficie. L’agricoltore può beneficiare del pagamento supplementare per la zootecnia biologica, per le superfici destinate a colture cerealicole ad uso zootecnico e/o a foraggere avvicendate fino ad un carico massimo di 2 UBA/ha (Regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008), valutato come consistenza media annua e relativo ad animali inseriti nel sistema del biologico ed appartenenti alle specie ammissibili (bovini e bufalini). Per il calcolo del pagamento compensativo per ettaro, in ogni caso, si farà riferimento all’effettivo carico di bestiame indicato nella domanda di aiuto, che comunque non potrà superare le 2 UBA/ha. Per le superfici destinate a pascolo e prato pascolo il pagamento compensativo corrisponde solo a quello determinato per la zootecnia biologica. (figura 1)

I pagamenti previsti sono cumulabili con le indennità di cui alla misura 13 in attuazione dell’articolo 31 del Reg. UE 1305/2013 e con i pagamenti compensativi previsti all’articolo 28, limitatamente alle operazioni 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4. Non sono cumulabili con i pagamenti compensativi per la sottomisura 11.2 I pagamenti della presente tipologia di intervento sono cumulabili con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Tutte le Macroaree	Macroaree A/B	Macroaree C/D
olivo	822		
vite	900*		
fruttiferi maggiori		900**	900**
fruttiferi minori		900*	900*
ortive		600*	600*
officinali	600*		
cerealicole	400		
industriali	600*		
Foraggere avvicendate	454		
Pagamento combinato per aziende zootecniche bovine (supplemento max 203 €/ha)			
Cerealicole ad uso zootecnico	600*		
Foraggere avvicendate	600*		
Prati-pascoli e pascoli	203		
Pagamento combinato per aziende zootecniche bufaline (supplemento max 408 €/ha)			
Cerealicole ad uso zootecnico	600*		
Foraggere avvicendate	600*		
Prati-pascoli e pascoli	408		

*Importo compensativo ridotto al massimale previsto dall'Allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013

Figura 1 – Pagamento compensativo annuo per ettaro

8.2.11.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.1.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.2. 11.2.1 : Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel regolamento (CE) n. 834/2007.

Sottomisura:

- 11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

8.2.11.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Le aziende aderenti all'operazione devono adottare sull'intera SAU aziendale e/o agli interi allevamenti**,** metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 834/2007 e dalla normativa nazionale vigente fatta eccezione per i casi di corpi separati.

Per "corpo separato" si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra-aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo. Tali elementi possono essere rappresentati a titolo di esempio da: strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

In tal caso l'azienda è tenuta comunque ad applicare gli adempimenti previsti dagli atti e dalle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione dell'articolo 93 del Reg. (UE) 1306/2013 e dei criteri minimi di attività di cui al punto c) sub ii) e iii) dell'articolo 4 del Regolamento UE 1307/2013 anche sulle superfici dei corpi non soggetti all'aiuto.

Ai sensi dell'art. 29 comma 3 del reg. (UE) n. 1305/2013, l'impegno è di 5 anni fermo restando che impegni successivi a quelli realizzati nel primo periodo possono avere una durata non inferiore a 2 anni.

Impegni obbligatori:

1. Inserimento nel Sistema di controllo Nazionale;

2. Compilazione della documentazione obbligatoria prevista dal Sistema di Controllo;

Per le produzioni vegetali:

3. Ricorso ai prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/ 2008 e s.m.i. e compatibili alla normativa nazionale sui fitofarmaci;

4. Esclusivo uso dei prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti;

5. Uso di materiale di riproduzione vegetativa obbligatoriamente ottenuto anch'esso con "metodo biologico" (nel caso di piantine di orticole da trapianto) e preferibilmente con "metodo biologico" (in tutti gli altri casi). Nel caso non sia obbligatorio gli operatori sono tenuti ad applicare procedure stabilite con decreti del MiPAAF che prevedono la richiesta di opportuna deroga;

Per le produzioni zootecniche

6. Rispetto delle norme di produzione animale di cui al al Reg 889/ 2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Pagamento compensativo a superficie (€/ha/anno).

8.2.11.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Reg CE 834/2007 del 28/06/2007 E SMI (in GUUE L 189 del 20/07/2007) relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91
- Reg CE 889/2008 del 05/09/2008 E SMI (in GUUE serie L 250 del 18/09/2008) recante "modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli"
- DGR n. 583 del 02/08/2010 – (BURC n 55 del 09/08/2010) "Recepimento del DM del 7 aprile 2006 ad oggetto Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. Integrazioni per l'allevamento bufalino. Allegato"
- DM n. 2049 del 01/02/2012 – (G.U. n. 70 del 23/03/2012) "Disposizioni per l'attuazione del regolamento di esecuzione n. 426/11 e la gestione informatizzata della notifica di attività con metodo biologico ai sensi dell'articolo 28 del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.
- DM n. 18321 del 09/08/2012 (G.U n. 227 del 28/09/2012) "Disposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, d'acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità ai sensi del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioni".
- DM n. 15962 del 20/12/2013 – (G.U. 33 del 10/02/2014) "Disposizioni per l'adozione di un elenco di «non conformità » la qualificazione biologica dei prodotti e le corrispondenti misure che gli Organismi di Controllo devono applicare agli operatori, ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008, modificato da ultimo dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013".
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.

8.2.11.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.2.5. Costi ammissibili

L’aiuto compensa le perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti per quanto riguarda il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica, come definito nella normativa pertinente all’agricoltura biologica. Il calcolo dei costi delle pratiche di agricoltura biologica è stabilito dal loro confronto con metodi di coltivazione convenzionali.

La misura compensa i minori ricavi e/o i maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/07, conformemente al Reg. (UE) n. 1305/2013, ed in particolare agli articoli 29 e 62.

Il sostegno è concesso per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori (baseline):

1. Condizionalità (stabilita a norma del titolo VI, Capo I del Reg (UE) n. 1306/2013);

2. Pertinenti criteri per il mantenimento della superficie agricola e lo svolgimento di attività agricola (stabiliti a norma dell’articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii) del Reg n. 1307/2013);

3. Requisiti minimi relativi all’uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;

4. Inverdimento (greening) - dato dalle pratiche agricole benefiche per il clima e l’ambiente che gli agricoltori dovranno rispettare come nuova componente della PAC. Per accedere a tale pagamento, gli agricoltori dovranno rispettare i seguenti requisiti di inverdimento di base: a) diversificazione delle colture; b) mantenimento dei prati permanenti; c) presenza di aree di interesse ecologico (EFA);

5. Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale.

8.2.11.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, per le superfici agricole ubicate nel territorio regionale, ai beneficiari che:

- coltivano una superficie minima per tutte le colture pari a 0,50 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha per le ortive e 0,20 Ha per le floricole, vite e limone;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1

8.2.11.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

L’articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.

Se del caso saranno applicati criteri di selezione per il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale assegnando priorità di finanziamento:

- alle aziende in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate;

- alle aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell’art. 35 “Cooperazione” del Regolamento (UE) n.1305/2013.

8.2.11.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si tratta di un aiuto a superficie valutato a seguito dell'adesione volontaria degli operatori agricoli agli impegni previsti dalla misura. Il calcolo del pagamento compensativo tiene conto delle disposizioni nazionali in merito all'applicazione dell'art. 43 del Reg. (UE) n. 1307/2013 (figura 2). Nella sezione relativa al calcolo del pagamento è indicato che si tiene conto anche dei costi di transazione valutati fino al 20% in più rispetto ai pagamenti compensativi per ciascun raggruppamento colturale.

I pagamenti previsti sono cumulabili con le indennità di cui alla misura 13 in attuazione dell’articolo 31 del Reg. UE 1305/2013 e con i pagamenti compensativi previsti all’articolo 28, limitatamente alle operazioni 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4. Non sono cumulabili con i pagamenti compensativi per la sottomisura 11.1 I pagamenti della presente tipologia di intervento sono cumulabili con gli altri strumenti di intervento previsti dal PSR Campania 2014/2020.

	Tutti i sistemi	sistema A/B	sistema C/D
olivo	599		
vite	900*		
fruttiferi maggiori		900**	900**
fruttiferi minori		900*	900*
ortive		600*	600*
officinali	600*		
cerealicole	329		
industriali	600*		
Foraggere avvicendate	359		

*Importo compensativo ridotto al massimale previsto dall’Allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013

Figura 2 – Pagamento compensativo annuo per ettaro

8.2.11.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.11.3.2.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.11.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

8.2.11.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 5 - Rischio connesso alla complessità della verifica e controllo degli impegni: - In particolare i rischi riguardano i seguenti aspetti: Assoggettamento al sistema di controllo per l’agricoltura e la zootecnia

fonte: http://burc.regione.campania.it

biologica - mancato rispetto degli impegni - mancato rispetto del regolamento (CE) n. 834/2007 e 889/2007

R 8 - Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento. In particolare, per quanto concerne tale misura i rischi derivati dalla mancanza di un adeguato sistema di controllo e gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento sono: doppio finanziamento con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente - difformità di superficie e tipo di coltura - difformità nel numero di UBA;

R 9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di più soggetti attuatori.

8.2.11.4.2. Misure di attenuazione

M 5 - Non sono stati inclusi nella tipologia di intervento vincoli e impegni ritenuti non verificabili e/o controllabili. Con apposito provvedimento dell'AdG, inoltre, sono saranno definite le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici.

In particolare i rischi sopra indicati saranno mitigati con le seguenti azioni:

- la notifica al portale del Sistema Informativo Biologico (S.I.B.);
- Presenza della documentazione probante di spesa relativa agli acquisti dei mezzi tecnici per l'annualità del pagamento compensativo;
- Controlli effettuati dell'Organismo di controllo autorizzato;
- Attivazione di un sistema di controlli amministrativi;
- Attivazione di un sistema di controlli a carico dell'Organismo Pagatore.

M8 - L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

I rischi specifici sopra indicati sono mitigati con le seguenti azioni:

- Registrazioni delle particelle oggetto di impegno nel SIGC;
- Iscrizione nella banca dati nazionale dell'anagrafe zootecnica;
- Calcolo dei pagamenti compensativi effettuato escludendo i costi connessi al rispetto degli obblighi di cui all'articolo 43 del Reg. UE 1307/2013.

M9 - L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.11.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.11.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegno per le tipologie 11.1.1 e 11.2.1	Condizionalità DM 180 23.01.2015 (Allegato 1)	Criteri ed attività minime (Reg. 1307/13, art.4 par. 1 lettera c, punti i) e iii))	Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e all'uso dei prodotti fitosanitari	Altri requisiti nazionali e regionali	Pratiche ordinarie, se diverse rispetto agli obblighi	Significato agronomico e ambientale	Costi aggiunti e/o mancati redditi derivanti dagli impegni presi in conto per il calcolo dei pagamenti
Inserimento nel Sistema di controllo Nazionale	Non esistono norme di condizionalità che afferiscono a questo impegno	Impegno specifico del biologico che non è riferibile alla normativa indicata	Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità)	Non sono presenti ulteriori requisiti regionali o nazionali	Il ricorso all'agricoltura biologica ancora non rientra nell'ordinarietà campana fortemente legate a indirizzi produttivi convenzionali	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e unamaggiore attenzione alla salute degli operatori	Impegno non oggetto di pagamento compensativo
Compilazione della documentazione obbligatoria prevista dal Sistema di Controllo	(CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare. Obblighi vigenti: -Registrazione degli usi e di ogni analisi rilevante per la salute	Impegno specifico del biologico che non è riferibile alla normativa indicata	Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità)	Il registro dei trattamenti tenuto dagli agricoltori ai sensi del DM 55/2012 prevede esclusivamente la registrazione cronologica	Il ricorso all'agricoltura biologica ancora non rientra nell'ordinarietà campana fortemente legate a indirizzi produttivi convenzionali	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle	Il pertinente costo dell'impegno è inserito nei costi di transazione

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ricorso ai prodotti compresi negli allegati al Reg tecnici 889/ 2008 e s.m.i. e compatibili alla normativa nazionale sui fitofarmaci	CD010-Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari. Impegni vigenti: A. Registrazione degli interventi fitosanitari (quaderno di campagna) B. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato; C. presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN); Inoltre, per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, XN), c'è l'obbligo di disponibilità e validità dell'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (patentino). CD04 -Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare. Obblighi vigenti: -Stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari; -Corretto uso dei p.f.;	Tale specifico impegno va oltre le disposizioni del mantenimento di una superficie agricola e dell'attività agricola minima come previste dal DM 6513 del 18 novembre 2014 e 1420 del 26 febbraio 2015	DM 180 23.01.2015 (Allegato 7) Impegno b) gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del D.lgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario ufficiale, provinciale o zonale, su supporto cartaceo, informatico, telematico ecc.) o tramite una specifica consulenza aziendale; Impegno c) Gli utilizzatori	Non sono presenti ulteriori requisiti nazionali e regionali	Difesa integrata (Allegato III del D.Lgs n.150/2012 e che al punto A.7.2.3 del PAN) Conoscere i dati meteorologici del territorio d'interesse i dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di monitoraggio Disporre di bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un miglior uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e una maggiore attenzione alla salute degli operatori	Maggiori costi per l'acquisto dei prodotti fitosanitari ammissibili e per la manodopera necessaria alle operazioni di difesa delle colture dai parassiti. Minori costi per l'acquisto di carburante Minori guadagni

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

	-Registrazione degli usi e di ogni analisi rilevante per la salute BCAA 3		professionali di prodotti fitosanitari hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto dal CG010. Impegno d) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22.01.2014				
Esclusivo uso dei prodotti compresi negli allegati tecnici al Reg 889/2008 e s.m.i. compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti	CGO1- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai Programmi d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati: A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti. In particolare: Per le zone ordinarie obblighi relativi esclusivamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti (amministrativi, di stoccaggio; rispetto del massimale di azoto al campo per la	Tale specifico impegno va oltre le disposizioni del mantenimento di una superficie agricola e dell'attività agricola minima come previste dal DM 6513 del 18 novembre 2014 e 1420 del 26 febbraio 2015	Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nei	Non sono presenti ulteriori requisiti nazionali e regionali	Nell'ordinarietà gli agricoltori per quanto attiene la fertilizzazione ricorrono all'utilizzo di fertilizzante senza il ricorso alle analisi del terreno e in base alle rese massime attese per ogni specifica coltura.	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e una maggiore attenzione alla salute degli	Minori costi per l'acquisto di concimi. Maggiori costi per le operazioni di gestione della fertilità del terreno

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

	340 kg/ettaro/anno) Per le ZVN obblighi relativi all'utilizzazione agronomica degli effluenti e dei concimi (amministrativi: di stoccaggio; piano di concimazione; rispetto del massimale di azoto al campo da effluenti pari a 170 kg/ettaro/anno; rispetto dei massimali di azoto per coltura)		Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013: A. obblighi amministrativi; B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali). Sussiste, inoltre, il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1			operatori

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Uso di materiale di riproduzione vegetativa obbligatoriamente ottenuto anche con "metodo biologico" (nel caso di piantine di orticole da trapianto) e preferibilmente con "metodo biologico" (in tutti gli altri casi). Nel caso non sia obbligatorio gli operatori sono tenuti ad applicare procedure stabilite con decreti del MIPAAF che prevedono la richiesta di opportuna deroga	CGO 4 Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare. Obblighi vigenti: -Registrazione degli usi e di ogni analisi rilevante per la salute	Tale specifico impegno va oltre le disposizioni del mantenimento di una superficie agricola e dell'attività agricola minima come previste dal DM 6513 del 18 novembre 2014 e 1420 del 26 febbraio 2015	Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità)	Non sono presenti ulteriori requisiti nazionali e regionali	Nell'ordinarietà il materiale di riproduzione vegetativa non è ottenuto con metodo biologico	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e una maggiore attenzione alla salute degli operatori	Maggiore costo per l'acquisto dei semi
Rispetto delle norme di produzione animale di cui al Reg 889/2008 compatibili alla normativa nazionale sui fertilizzanti	CGO 4 – Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare. Obblighi pertinenti vigenti individuati nel DM n.180/2015 per le produzioni animali, produzione di latte crudo e per la produzione di uova CGO 5 – Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE. Le aziende devono rispettare gli adempimenti e i divieti contenuti nel D.lgs n. 158/2006 e precisati nel DM n. 180/2015 Per i suini:	Tale specifico impegno va oltre le disposizioni del mantenimento di una superficie agricola e dell'attività agricola minima come previste dal DM 6513 del 18 novembre 2014 e 1420 del 26 febbraio 2015.	Tale impegno non è presente nell'allegato 7 al DM 180/2015 (decreto condizionalità)	Non sono presenti ulteriori requisiti nazionali e regionali	L'ordinarietà obbliga al rispetto del greening art. 43 del Reg UE 1307/2013 ed in particolare il mantenimento dei pascoli. L'impegno della zootecnia biologica va oltre l'ordinarietà	Il ricorso all'agricoltura biologica rappresenta un approccio maggiormente sostenibile per le produzioni agricole in quanto esse sono obbligate al rispetto di disciplinari di produzione che prevedono un migliore uso delle diverse risorse ambientali coinvolte (acqua e suolo) oltre che garantire maggiore benessere per gli animali e una maggiore attenzione alla salute degli operatori	L'impegno di utilizzo limitato di farmaci veterinari determina aumento dei costi per acquisti legati alla sanità dell'allevamento. L'impegno di maggiore disponibilità di spazi aperti per il libero movimento degli animali allevati comporta

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.5

fonte: http://burc.regione.campania.it

	CGO 6 – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio, del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini. Obblighi vigenti: quelli previsti dal D.lgs n. 200/2010, comprese le deroghe e riguardanti: - Comunicazione dell'azienda alla SL; - Tenuta del registro aziendale e comunicazione della consistenza dell'allevamento; - Identificazione e registrazione degli animali Per i bovini: CGO 7 – Regolamento n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97. Impegni vigenti riguardano: - La registrazione dell'azienda presso l'ASL e in BDN; - Identificazione e registrazione degli animali; - Registro aziendale; - Movimentazione dei capi in ingresso; - Movimentazione dei capi in uscita Per ovini e caprini: CGO 8 – Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio, del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE Impegni vigenti riguardano: - La registrazione dell'azienda presso l'ASL e in BDN; - Registro aziendale e BDN; - Identificazione e registrazione degli animali; Per i bovini: CGO 11 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli. Obblighi relativi al D. lgs 126/2011 Per i suini: CGO 12 – Direttiva 2008/120/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini. Obblighi relativi al D. lgs 122/2011					maggiori costi di manodopera per la cura degli animali e minori performance produttive

Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.6

fonte: http://burc.regione.campania.it

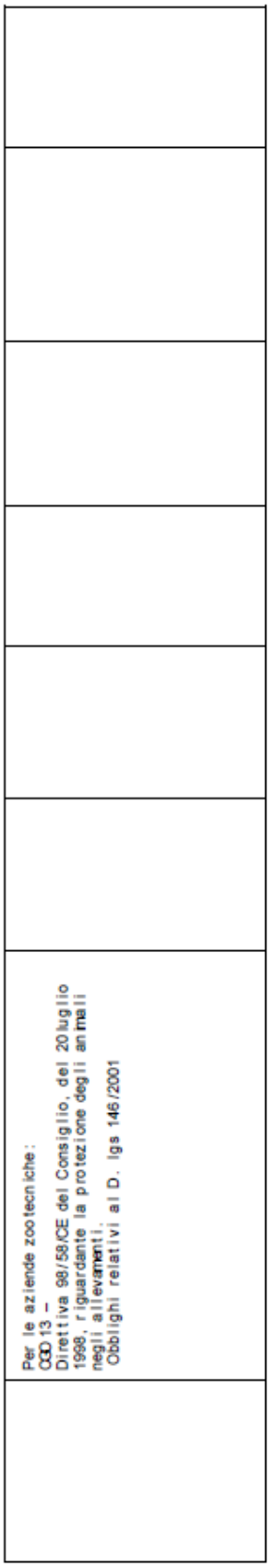


Figura 3 - Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili.7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

I pagamenti compensativi per ettaro, e per anno, che spettano ai beneficiari per l'adesione agli impegni previsti dalle tipologie d'intervento delle sottomisure 11.1 e 11.2 sono composti da tre quote:

a) aggravio costi rispetto alla baseline. Nel seguito della relazione si continuerà ad usare per brevità tale definizione specificando che sotto tale voce va intesa una valutazione complessiva delle variazione dei costi che l'azienda deve sostenere a seguito dell'adesione agli impegni;

b) mancato guadagno rispetto alla baseline;

c) eventuali costi di transazione.

PRODUZIONI VEGETALI

I pagamenti compensativi sono stati valutati per colture specifiche rappresentative di un raggruppamento per ambiti territoriali individuati. Le colture specifiche rappresentative sono state selezionate, oltre che secondo criteri di rappresentatività sul territorio (nell'ambito del raggruppamento) anche secondo il criterio del minore differenziale di perdita di reddito e sovraccosti (rispetto alle altre colture del raggruppamento) al fine di evitare rischi di sovracompensazione del premio rispetto alle effettive perdite di reddito conseguenti all'applicazione degli impegni della produzione biologica.

In figura 4 si riporta la tabella riepilogativa e non esaustiva delle colture che rientrano nei raggruppamenti colturali individuati sulla base dei processi produttivi similari ed equiparabili o che, comunque, non presentano rischi di sovracompensazioni da parte dei pagamenti previsti per l'applicazione degli impegni della misura 11.

L'Autorità di Gestione, nei propri atti di applicazione della misura, integra in tali raggruppamenti colturali, altre colture eventualmente richieste, sulla base dei criteri sopra enunciati.

a) Aggravio costi

Per la quantificazione economica dell'aggravio derivante dall'adesione alle diverse operazioni sono stati presi come riferimento di base (baseline) i costi di produzione dell'agricoltura regionale, approvati con DRD n. 54 del 30 novembre 2006. Essi si riferiscono ad oltre 400 processi produttivi, frutto di rilevazione diretta in aziende diffuse sul territorio regionale e che, pertanto, rappresentano le normali pratiche utilizzate di consuetudine in Campania.

La metodologia per il calcolo dei pagamenti compensativi, inoltre, tiene conto esclusivamente dei maggiori costi conseguenti all'applicazione di quegli impegni della produzione biologica che non rientrano già nei requisiti minimi per l'uso dei fitofarmaci e fertilizzanti, nei criteri di gestione obbligatoria e nelle pratiche di

fonte: http://burc.regione.campania.it

mantenimento di buone condizioni agronomiche e ambientali, che costituiscono la baseline della misura.

Sono stati presi in considerazione, quale base di calcolo, i costi di produzione riportati nello schema economico di cui alla figura 5.

I valori economici sono stati indicizzati al 2014 utilizzando i prezzi dei mezzi correnti di produzione dell'ISMEA, che li determina per conto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. In figura 6 i parametri di indicizzazione del 2006 e del 2014 con il delta che è stato applicato alle rispettive voci.

Il calcolo degli aggravi economici sostenuti dalle aziende aderenti alla misura è stato effettuato applicando, alle corrispondenti categorie di costo, le variazioni stimate tra baseline e i corrispondenti processi condotti secondo le prescrizioni delle diverse tipologie di intervento, esclusivamente per gli impegni che riguardano la fertilizzazione, la lotta ai parassiti e le prescrizioni relative all'uso delle sementi (ove applicabile).

Dall'analisi dei dati economici, secondo le determinazioni già effettuate per il calcolo dei pagamenti dell'analoga azione b) "agricoltura biologica" della precedente programmazione, emerge che la media degli aggravi dei costi è quanto riportato nella figura 7.

b) <u>mancato guadagno e calcolo complessivo</u>

L'applicazione dei metodi di produzione biologica comporta una riduzione dei risultati produttivi attesi, prendendo in considerazione esclusivamente gli impegni che riguardano la fertilizzazione delle colture e la lotta ai parassiti, quantificabili fino ad una percentuale del 20%. E' stato stimato che con l'adozione della produzione biologica le rese calano drasticamente da un minimo del 10-11% fino al 33%. La metodologia di calcolo ha tenuto conto dei livelli produttivi di riferimento e il prezzo espresso in €/ql per la determinazione della PLV, del reddito lordo in assenza di contributi e del reddito lordo totale (figura 8).

Per i prezzi delle produzioni sono stati utilizzati i prezzi rilevati da Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA. Banca dati prezzi all'origine, http://www.ismeaservizi.it/prezzi-agroalimentari/origine/banca-dati).

Per le aziende con superfici in conversione, il pagamento compensativo è stato calcolato con un incremento di circa il 2% del prezzo medio di vendita dei prodotti, piuttosto che nella misura indicata per le produzioni biologiche in mantenimento che è pari a circa il 5%.

c) <u>costi di transazione</u>

Oltre ai costi strettamente correlati al mantenimento degli impegni relativi alla fertilizzazione, alla lotta ai parassiti e alle prescrizioni relative all'uso delle sementi, sono stati considerati anche i costi di transazione. Tali costi riguardano soprattutto la gestione della pratica di finanziamento (visure catastali, compilazione della domanda, iter procedurale, ecc) e gli impegni amministrativi specifici (tenuta dei registri previsti dagli organismi di controllo, ecc.).

Per stabilire il costo di transazione è stato stimato il costo, per l'agricoltore, dei tempi impiegati nel disbrigo delle pratiche di registrazione, contatti con gli enti ecc., che risulta sempre superiore al 20% del pagamento calcolato considerando aggravi di costo e mancato guadagno derivanti dagli impegni della misura. Pertanto, il costo di transazione è stato determinato nel 20% del calcolo compensativo.

PRODUZIONI ZOOTECNICHE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la zootecnia biologica si attiva esclusivamente la sottomisura 11.1.

I pagamenti compensativi per ettaro e per anno, che spettano ai beneficiari per l'adesione agli impegni previsti dalla tipologia d'intervento 11.1.1 tengono conto esclusivamente della riduzione del risultato produttivo. Non si prendono in conto i costi aggiuntivi in quanto non rilevanti.

I pagamenti compensativi sono stati valutati per gli allevamenti da latte bovini e bufalini e copriranno quindi solo questi settori. Tali settori sono i più rappresentativi della Regione.

Dati utilizzati per il calcolo del premio

Quantità delle produzioni

Le differenze tra la produzioni di latte in aziende biologiche e convenzionali è stata effettuata, per le bufale, utilizzando i dati dell'Associazione Italiana Allevatori (AIA) relativi ai controlli funzionali per il triennio 2012-2014; per i bovini da latte utilizzando i dati desunti dalla pubblicazione "Indagine conoscitiva presso le aziende zootecniche biologiche della Regione Lazio" (INEA, Istituto sperimentale per la Zootecnia, Istituto Sperimentale per la nutrizione delle Piante e CRPA; 2003) prodotta con fondi MIPAAF (fig. 9).

Valore delle produzioni

Per il prezzo del latte bovino, è stato utilizzato il prezzo medio del latte rilevato da ISMEA per il periodo luglio 2014-agosto 2015 che è risultato pari 0,35 euro/kg.

Per il prezzo del latte bufalino si è fatto riferimento a rilevazioni effettuate direttamente dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, che ha quantizzato in 1,20 euro/kg il prezzo medio annuo in produzione convenzionale.

Il calcolo dei minori guadagni è stato effettuato moltiplicando il prezzo del latte per la minore produzione ottenuta applicando il metodo biologico (fig. 10).

Per calcolare il pagamento compensativo da corrispondere alle aziende zootecniche in conversione biologica, per un periodo massimo di tre anni, sulla base della SAU esclusivamente destinata alle produzioni vegetali per l'alimentazione zootecnica dell'azienda stessa, in considerazione dei minori guadagni dovuti alle riduzioni produttive non compensate da un maggior prezzo del prodotto nella fase di conversione, si considera il carico massimo di 2 UBA/ha secondo le disposizioni dei Regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008. Per il calcolo del pagamento compensativo per ettaro, in ogni caso, si farà riferimento all'effettivo carico di bestiame indicato nella domanda di aiuto, che comunque non potrà superare le 2 UBA/ha (fig. 11).

Il pagamento compensativo per la zootecnia biologica è combinato con i pagamenti compensativi per le superfici destinata a colture cerealicole ad uso zootecnico e/o a foraggere avvicendate. Tale combinazione è possibile in quanto trattassi di due impegni separati (coltura foraggera, ivi compresi cereali foraggeri, ed allevamento biologico senza prendere in conto il sovraccosto dell'alimentazione). In ogni caso il pagamento compensativo cumulato non potrà superare i 600 euro/ha per le cerealicole ad uso zootecnico e/o le foraggere avvicendate. Nel caso di superfici destinate a pascolo e prato pascolo il pagamento compensativo corrisponde solo a quello determinato per la zootecnia biologica.

Segue testo 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Raggruppamento colturale	Colture
Olivo	Olivo
Vite	Vite
Fruttiferi maggiori	Pesco, agrumi, albicocco, kaki, fragola, melo, pero, susino
Fruttiferi minori	Actinidia, nocciolo, castagno, ciliegio, fico, nespolo, noce
Ortive	Patata, asparago, bietola, carciofo, carota, ravanello, cetriolo, zucchino, zucca, cipolla, cece, fagiolino, fagiolo, lenticchia, lattuga, indivia, melanzana, melone, cocomero, peperone, pisello, radicchio, cicoria, finocchio, cavoli, aglio, basilico, fava, prezzemolo, sedano, spinacio, rucola, lattughino, dolcetta, cicorino, foglie e steli di brassica, bietola da foglia, spinacino, crescione
Officinali	Erbe fresche (origano, aneto, menta, rosmarino, salvia, timo, coriandolo)
Cerealicole e oleaginose	Mais da granella, avena, segale, orzo, frumento, girasole, soia
Industriali	Pomodoro, barbabietola da zucchero, tabacco
Foraggere	Erba medica, loiessa, favino

figura 4- Raggruppamenti colturali

a) Operazioni colturali
a.1) Potatura
a.2) Lavorazione del terreno
a.3) Gestione erbe infestanti
a.4) Concimazione
a.5) Trattamenti antiparassitari
a.6) Raccolta e trasporto
a.7) Irrigazione
b) Mezzi tecnici
b.1) Concimi
b.2/3) Antiparassitari/diserbanti
b.4) Piantine/sementi
b.5) carburanti/lubrificanti
c) Noleggio e contoterzismo
Totale costi colturali (a+b+c+d)

figura 5 -Costi colturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione (Base 2000=100)

	2006	2014	delta 2014-2006
Sementi	111	125,13	14,13
Concimi	116,3	169,97	53,67
Antiparassitari	105,8	118,35	12,55
Carburanti	103,6	134,88	31,28
Lubrificanti	113	131,94	18,94
Lavoro conto terzi	105,8	105,8	0
Salari	124,4	147,36	22,96

dati 2006: Outlook dell'agroalimentare italiano - Rapporto Annuale - Vol. II ISMEA ottobre 2008 ISSN 1722-5760 dato 2014 (giugno):
http://www.ismeaservizi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3048#MenuV

figura 6 - Parametri di indicizzazione dei prezzi

Classificazione operazioni colturali	**Tipologia di operazione 11.1.1 e 11.2.1**
a.3 Gestione erbe infestanti	+20%
a.4 costo concimazione	+15%
a.5 costo trattamenti	+20%
a.6 raccolta e trasporto	-10%
b.1 costo concimi	-10%
b 2/3 costo fitofarmaci	+30%
b.4 piantine e sementi (ad esclusione delle colture arboree)	+10%
b.5 costo carburanti in proporzione alla produzione	- 10%

figura 7 - Aggravi dei costi

	Tipologia di operazione 11.1.1	Tipologia di operazione 11.1.2
Dati della produzione	-15%	-15%

figura 8 - Variazioni dei dati della produzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di allevamento	Convenzionale**	Biologico
Bovini da latte kg/capo/anno*	8.040	7.750
Bufalini da latte kg/capo/anno	2.400	2.230

* Valore di riferimento produzione media annua per i bovini sottoposti ai controlli funzionali per i latte in Campania (2014)

** Per il sistema di allevamento convenzionale, che costituisce la *baseline* utilizzata per i calcoli, s fa riferimento ad un allevamento stallino a stabulazione libera che rappresenta l'ordinarietà i Campania

Figura 9 – Confronto tra le produzioni di latte in convenzionale e bio

Tipologia di allevamento	Convenzionale kg/capo/anno	Biologico kg/capo/anno	Minori guadagni UBA/euro
Bovini da latte	8.040	7.750	-101,50
Bufalini da latte	2.400	2.230	-204,00

Figura 10 – Minori guadagni per le aziende zootecniche in conversione biologica

Tipologia di allevamento	Pagamento compensativo massimo (euro/ha)
Bovini da latte	203,00
Bufalini da latte	408,00

Figura 11 – Pagamenti compensativi per la zootecnia biologica in conversione

VALUTAZIONE GREENING e PAGAMENTO COMPENSATIVO

Non sussiste il rischio di doppio finanziamento per i beneficiari che ricevono il pagamento per le pratiche di inverdimento di cui all'art. 43 del regolamento (UE) n. 1307/2013, in quanto i pagamenti compensativi della Misura 11 sono stati calcolati oltre l'ordinarietà, che comprende anche il rispetto di tali pratiche.

VALUTAZIONE PAGAMENTI ACCOPPIATI

Non vi è rischio di sovrapposizione con nessuno degli aiuti accoppiati, attualmente definiti dal DM prot. n. 6513 del 18/11/2014 e smi, in attuazione dell'art. 52 del Regolamento 1307/2013.

In caso di introduzione di modifiche alle richiamate normative l'Autorità di Gestione del PSR provvederà ad adeguare i pagamenti compensativi.

Testo 1

8.2.11.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Le tipologie di intervento della misura 11 sono compatibili con alcune delle tipologie previste dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottomisura 10.1 secondo lo schema della figura 12, come specificato nei paragrafi relativi al sostegno applicabile per ciascuna tipologia.

Nella misura 10 è riportato il livello del sostegno per ciascun impegno compatibile specifico per la combinazione con la misura 11 senza rischio di doppio finanziamento per gli stessi costi aggiunti e mancati redditi.

Clausola di revisione ai sensi dell'art. 48 del Regolamento (UE) n. 1305/2013:

Nel corso del periodo di impegno, è prevista la revisione per gli interventi delle diverse tipologie della misura, al fine di permetterne l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori indicati per ciascuna tipologia, al di là dei quali devono andare gli impegni assunti.

Per gli impegni la cui durata oltrepassa il periodo di programmazione in corso, è prevista la revisione per gli interventi delle diverse tipologie della misura, al fine di garantirne l'adeguamento al quadro giuridico del periodo di programmazione successivo.

Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Conversione o adeguamento degli impegni (articolo 14 del regolamento (UE) n. 807/2014)

Se, in corso d'esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario richiede la sua trasformazione in un altro impegno, in caso di dotazione finanziaria sufficiente, può essere disposta la conversione nel nuovo impegno alle seguenti condizioni:

1. la trasformazione comporti indubbi vantaggi per l'ambiente o per il benessere degli animali;

2. l'impegno esistente risulti notevolmente rafforzato;

3. le tipologie per le quali viene assunto il nuovo impegno e la loro combinazione specifica siano previste dal programma di sviluppo rurale e dagli atti regionali di applicazione.

La durata del nuovo impegno è quella dell'intero periodo specificato nelle pertinenti tipologie di intervento, a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario sia già stato eseguito.

E' prevista la possibilità di adeguamento degli impegni in corso di esecuzione, in casi debitamente giustificati in considerazione del conseguimento degli obiettivi dell'impegno originario, per il periodo restante.

E' previsto l'adeguamento con la proroga degli impegni in corso, fino a 2 anni.

La proroga per la tipologia d'intervento 11.1.1 comporta l'adeguamento degli impegni e dei relativi pagamenti alla tipologia d'intervento 11.2.1

Casi in cui non si chiede rimborso (articolo 15 del regolamento (UE) n. 807/2014)

Nel caso in cui, nel corso del periodo di esecuzione di un impegno, il beneficiario aumenti la superficie della propria azienda, oppure la superficie oggetto di impegno e sussistano le condizioni per la concessione del sostegno previste dal programma di sviluppo rurale e dagli atti regionali di applicazione, può essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposto:

1. la sostituzione dell'impegno originario del beneficiario con un nuovo impegno quinquennale. Il nuovo impegno deve essere assunto per l'intero periodo previsto dalle pertinenti tipologie, indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originale sia già stato eseguito;

2. l'estensione dell'impegno alla superficie aggiuntiva, per tutto il restante periodo di esecuzione dell'impegno, a condizione che l'ampliamento in questione:

· persegua l'obiettivo ambientale dell'impegno;

· sia giustificato dalla natura dell'impegno, dalla dimensione della superficie aggiuntiva ammessa, che non può essere superiore ai 5 ettari e dalla durata del periodo restante dell'impegno, che deve essere superiore ai 2 anni;

· non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno.

	tipologia 11.1.1	tipologia 11.2.1	tipologia 10.1.1	tipologia 10.1.2.1	tipologia 10.1.2.2	tipologia 10.1.3.1	tipologia 10.1.3.2	Tipologia 10.1.3.3	tipologia 10.1.4
tipologia 11.1.1				X	X	X	X	X	X
tipologia 11.2.1				X	X	X	X		X

figura 10 - Sovrapponibilità delle tipologie della misura 11 con le azioni e tipologie connesse alla superficie della misura 10

figura 12 - Sovrapponibilità delle tipologie della misura 11 con le azioni e tipologie connesse alla superficie della misura 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

8.2.12.1. Base giuridica

↵

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.31 Art. 32
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014
- Regolamento (UE) n. 1303/2013

8.2.12.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Dall'analisi di contesto risulta che il territorio agricolo regionale interessato da preoccupanti sintomi di abbandono è per tre quarti caratterizzato da sistemi montani e collinari, nei quali assumono rilevanza le politiche di conservazione dei suoli nei confronti delle dinamiche franose ed erosive. Inoltre, l'abbandono delle attività agricole favorisce anche le dinamiche spontanee di evoluzione del mosaico ecologico, con la perdita di ecosistemi dovuta al progressivo avanzamento del bosco di neoformazione. Pertanto, il presidio svolto dalle aziende agricole ha effetti positivi sia sul territorio per le ricadute economiche e produttive che esso comporta, sia sull'ambiente in termini di difesa suolo e di tutela di ecosistemi complessi. Le aree agricole ed in particolare quelle situate nei territori oggetto di intervento da parte della presente misura, costituiscono una importante risorsa da tutelare, con particolare riferimento alla biodiversità regionale ed ai paesaggi storici delle aree rurali. I fabbisogni a cui la misura risponde sono numerosi e quelli strettamente attinenti allo strumento d'intervento consentito sono:

F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale

F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologi

Le indennità, a favore degli agricoltori/imprenditori delle zone montane o di altre zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, consistono nell'erogazione di un pagamento annuale per ettaro di superficie. agricola

La misura contribuisce al perseguimento delle priorità e focus area riportate nella tabella 1 (con la X sono indicate le FA principali, con il pallino quelle secondarie).

La misura contribuisce in modo trasversale agli obiettivi:

- ambiente in quanto il mantenimento dell'attività agricola in arre svantaggiate, spesso caratterizzate da una elevata fragilità del territorio in termini idrogeologici, è l'azione di prevenzione più importante per evitare la perdita di suolo e per tutelare ecosistemi. Secondo l'accezione più ampia di sostenibilità la misura contribuisce alla stabilità delle comunità rurali ed agisce da supporto alla promozione di azioni di sviluppo locale
- mitigazione dei cambiamenti climatici – l'effetto è sempre indiretto e connesso alla conservazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle attività agricole;

Le indennità sono concesse agli agricoltori/imprenditori che si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone designate ai sensi dell'articolo 32 e che sono agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013.

In tal senso l'erogazione di un pagamento per ettaro di SAU in zone svantaggiate ha lo scopo di compensare le perdite di reddito e i maggiori costi sostenuti rispetto ad un'azienda ubicata in zona non affetta da vincoli naturali o specifici rappresentata sostanzialmente dalle aree di pianura.

Nella tabella 2 sono indicati, per provincia, il numero dei comuni e gli ettari interessati all'applicazione della presente misura in base alla classificazione effettuata ai sensi della direttiva 75/268/CEE ed i cui criteri di delimitazione ricalcano quanto successivamente disposto dagli articoli 18, 19 e 20 del Reg Ce1257/1999 di cui alla programmazione 2007/2013.

I dati esposti nella tabella evidenziano che, rispetto alla superficie territoriale della Regione Campania, le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici rappresentano il 59,80% con una netta prevalenza delle zone di montagna (49.06% della superficie territoriale) rispetto alle altre due tipologie di svantaggio, interessando nel complesso un totale di 812.685 ettari.

Di seguito si riportano gli elementi individuativi delle diverse aree

1.Zone di montagna

Le zone di montagna, la cui delimitazione è coerente con i criteri definiti dell'art. 32(2) del Reg. Ue 1305/2013 sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti:

- all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
- in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso
- una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli equivalenti.

2.Zone soggette a vincoli naturali significativi

Fino all'approvazione di nuove delimitazioni,al più tardi alla fine del 2017, in attuazione dei criteri definiti all'articolo 32(3) e dall'allegato III del reg. UE 1305/2013, i territori soggetti a vincoli naturali significativi sono quelli ricadenti nelle condizioni di cui all'art. 3 paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE già individuati per la misura 212 del PSR Campania 2007/2013 in attuazione dell' articolo 19 del Reg. Ce 1257/1999.

Tali territori sono caratterizzati da:

- terreni poco produttivi, poco idonei alla coltivazione, le cui scarse potenzialità non possono essere migliorate senza costi eccessivi e che si prestano soprattutto all'allevamento estensivo.
- scarsa produttività dell'ambiente naturale, ottenimento di risultati notevolmente inferiori alla media quanto ai principali indici che caratterizzano la situazione economica dell'agricoltura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- scarsa densità, o tendenza alla regressione demografica, di una popolazione dipendente in modo preponderante dall'attività agricola e la cui contrazione accelerata comprometterebbe la vitalità ed il popolamento della zona medesima.

3.Zone soggette a vincoli specifici

Le zone soggette a vincoli specifici, così come disposto al paragrafo 4 dell'articolo 32 del Reg. UE 1305/2013, sono costituite da superfici agricole al cui interno le condizioni naturali di produzione sono simili e la loro estensione totale non supera il 10 % della superficie del intero territorio nazionale.

Sono ammissibili alle indennità di cui all'articolo 31 le zone che sono soggette a vincoli specifici e nelle quali gli interventi sul territorio si rendono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

In queste aree si praticano attività agricole e zootecniche per la produzione di prodotti tipici e tradizionali, con un valore ambientale legato alla protezione e tutela della biodiversità, alla prevenzione del dissesto idrogeologico ed al presidio del territorio, inteso sia in senso sociale sia paesaggistico, con la tutela dei paesaggi antropizzati caratteristici del territorio regionale rispetto alla rinaturalizzazione degli stessi a seguito dell'abbandono delle attività.

Di seguito si riporta in cartografia (figura 1 e 2) la sovrapposizione delle aree svantaggiate (zone di montagna, zone soggette a vincoli naturali significativi e zone con vincoli specifici) con le aree ricadenti nella rete Natura 2000.

Si specificano le seguenti definizioni:

Imprenditori agricoli: chi esercita una delle seguenti attività : coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse. I termini agricoltore e imprenditore agricolo sono considerati equivalenti

Per agricoltore si intende l'agricoltore in attività di cui all'articolo 9 del regolamento Ue n, 1307/ 2013 del Parlamento Europeo

<u>Articolazione della misura</u>

La misura è in continuità con le azioni intraprese nella programmazione 2007/2013 con le misure 211 e 212 secondo l'articolazione riportata in tabella 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità	P4	
Focus area	4A	4C
sottomisura		
13.1. ***Pagamento compensativo per le zone montane***	●	X
13.2 . ***Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi***	X	●
13.3 ***Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici***	X	●

tabella 1- Priorità e Focus Area

numero di Comuni ed ettari ricadenti in aree svantaggiate						
Provincia Direttiva 75/268/75	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Totale
montagna art. 3 comma 3 - articolo 18 Reg Ce1257/1999	71	45	25	2	94	237
	196.500 ha	101.380 ha	50.655 ha	3.539 ha	314.667 ha	666.741 ha
svantaggi naturali art. 3 comma 4 articolo 19 Reg Ce1257/1999	17	12	8		24	61
	21.168 ha	26.241 ha	22.634 ha		54.351 ha	124.394 ha
svantaggi diversi art. 3 comma 5- articolo 20 Reg Ce1257/1999				11	19	30
				8.678	12.872 ha	21.550 ha
Totale ettari						812.685 ha

tabella 2 - Numero di Comuni ed ettari ricadenti in aree svantaggiate

fonte: http://burc.regione.campania.it

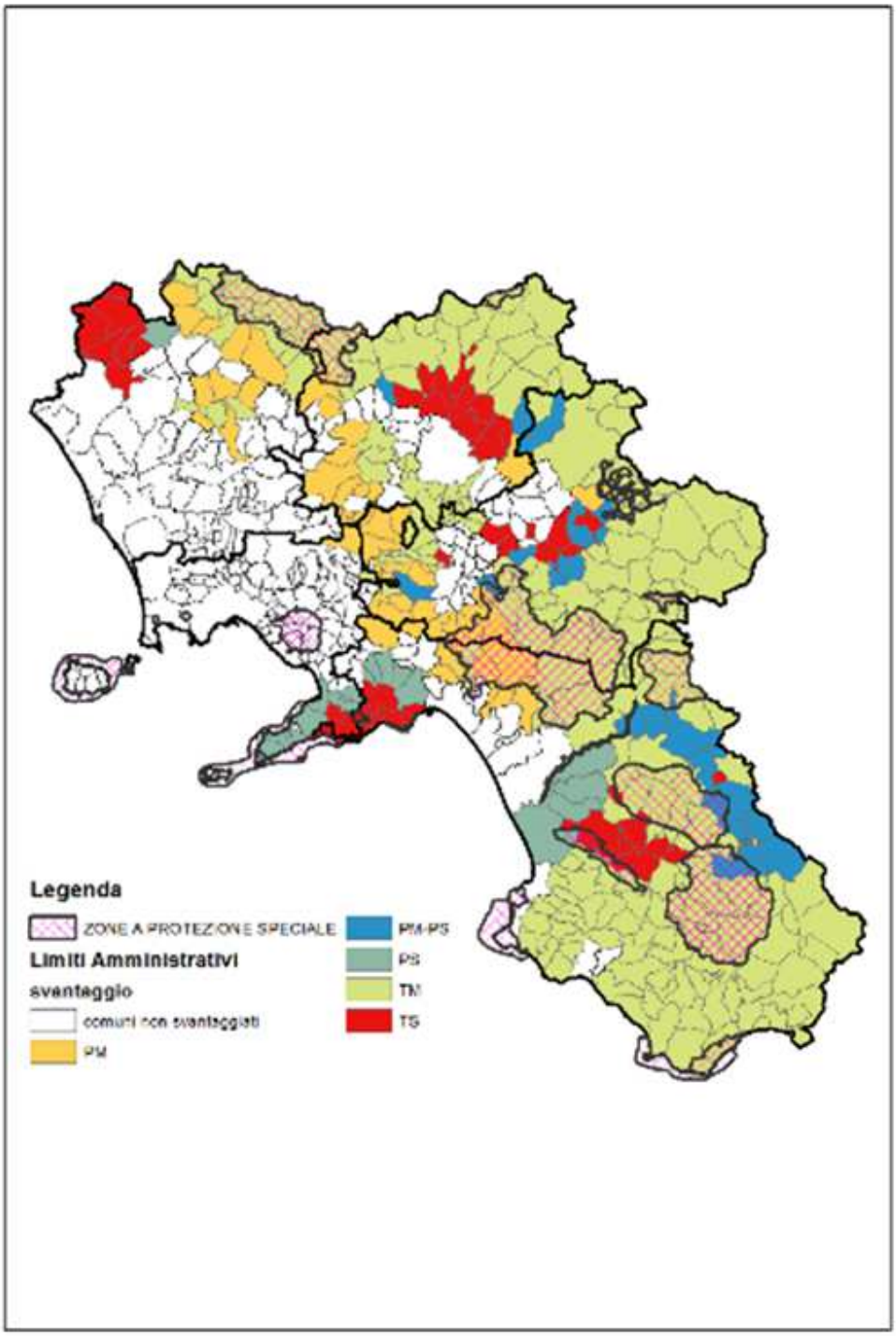


figura 1 - Sovrapposizione aree svantaggiate con le aree ZPS della Rete Natura 2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

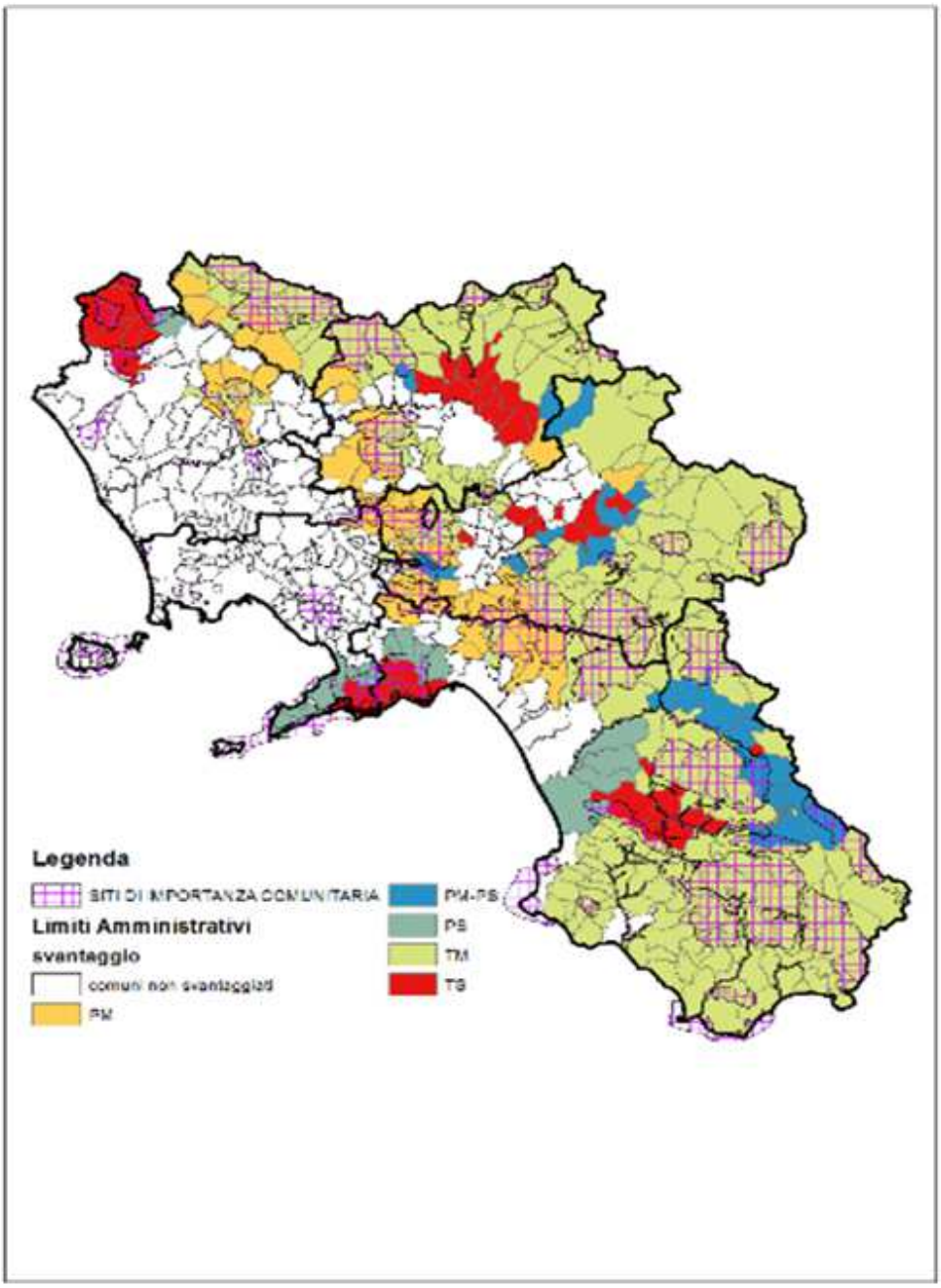


figura 2 - Sovrapposizione di aree svantaggiate con le aree SIC della Rete Natura 2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura	Tipologia di operazione
13.1 ***Pagamento compensativo per le zone montane***	**13.1.1** ***Pagamento compensativo per le zone montane***
13.2 ***Pagamento compensativo*** per le zone soggette a vincoli naturali ***significativi, diversi dalle zone montane***	**13.2.1** Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali ***significativi diversi dalle zone montane***
13.3***Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli specifici***	**13.3.1** Pagamento compensativo per le zone con vincoli specifici

tabella 3 - Articolazione della misura

8.2.12.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.12.3.1. 13.1.1 Pagamento compensativo per zone montane

Sottomisura:

- 13.1 - pagamento compensativo per le zone montane

8.2.12.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La misura 13.1 risponde principalmente alla priorità 4 con specificità alla *focus area* 4.C(prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi) ed in maniera trasversale alle Focus 4.A (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dall'assetto paesaggistico dell'Europa)

In particolare la tipologia di intervento risponde al fabbisogno 14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale e al fabbisogno 18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto

fonte: http://burc.regione.campania.it

idrogeologi, emergenti dai sottoelencati elementi dell'analisi SWOT:

S9 – (ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche)

S12 –(molteplicità di sistemi agricoli e rurali)

W30 – (alta percentuale di rischio idrogeologico)

W31- (alta percentuale di rischio di erosione)

W 37 – (Incidenza negativa dell'impoverimento socio demografico sulla capacità di presidio sul territorio)

O2 – (crescente attenzione alla gestione delle risorse naturali e alla salvaguardia dell'ambiente rurale)

T6 – (dinamiche di urbanizzazione e competizione per l'uso dei suoli)

T 10 – cambiamenti climatici

La tipologia di intervento è la corresponsione di una indennità compensativa per gli svantaggi derivanti dalla localizzazione dell'azienda in territorio montano.

I pagamenti sono destinati alle aziende con superficie agricola ricadenti all'interno delle zone montane, come previsto all'articolo 32(2) lettere a) e b) che si impegnano a mantenere l'attività agricola per almeno un anno a partire dalla presentazione della domanda di aiuto.

L'elenco dei Comuni che ricadono in aree parzialmente montane o totalmente montane è riportato in allegato 1 del PSR Campania 2014/2020

Il pagamento dell' indennità di cui al presente tipo di intervento è condizionato dai seguenti impegni assunti dal richiedente:

Impegni obbligatori

- Mantenere l'attività agricola per tutta la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento dell'indennità., a far data dalla presentazione della domanda
- Rispettare gli impegni della condizionalità di cui all'allegato II al Reg. UE 1306/2013

8.2.12.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Le indennità a favore degli agricoltori/imprenditori agricoli delle zone montane, così come definiti al paragrafo 8.2.12.2 sono pagamenti basati sull'estensione della superficie agricola dichiarata nelle domande di aiuto; le domande di aiuto, presentate entro i termini di cui all'art. 13 del Reg. UE 809/2014 e sue modifiche ed integrazioni, varranno anche come domande di pagamento.

E' previsto un pagamento annuale per ettaro di superficie agricola condotto nell'area eleggibile al sostegno. come individuate ai sensi dell'art. 32(2) del Reg. (UE) n. 1307/13.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per il tipo di intervento 13.1.1 che per il tipo di intervento 13.2.1 che per il tipo d'intervento 13.3.1, la riduzione percentuale prevista per la degressività è da applicare computando comunque l'intera superficie a premio ricadente nelle aree eleggibili, come risultante (e/o coerente) con i calcoli dei premi.

8.2.12.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 75/268/CEE articolo 3 paragrafo 3;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 Allegato II.
- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regolamento (UE) n. 1307/2013
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282.
- Decreto Ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del Regolamento UE n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e ss.mm.ii.

8.2.12.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori in attività come definiti all'art. 9, paragafo 2, primo comma del regolamento U.E. n. 1307/2013, così come applicato dal Titolo II, articolo 3 del D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ss.mm.ii.

8.2.12.3.1.5. Costi ammissibili

Il calcolo delle indennità è basato sui mancati redditi e costi correlati allo svantaggio naturale, comparati con attività agricole in aree senza limitazioni e svantaggi naturali, nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.12.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

1. coltivare una superficie agricola in aree definite montane ai sensi dell'art. 3 par. 3 della direttiva 75/268/CEE,
2. possedere il requisito di "agricoltore in attività" così come definito dall'art. 9 del Reg. UE n. 1307/2013 e applicato con il DM 6513/2014 - titolo II - art.3,
3. dimostrare il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1

Le condizioni di cui ai punti 1, 2 e 3 devono essere mantenute per tutta la durata di mantenimento degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

impegni assunti.

8.2.12.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa tipologia d'intervento la definizione di criteri di selezione.

8.2.12.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il valore dell'importo dell'indennità, fissato sulla base delle risultanze delle analisi descritta nella specifica relazione relativa al calcolo dell'indennità e facente parte del presente Programma di Sviluppo, così come previsto nell'allegato 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non supera il valore di 450 € per ettaro di superficie agricola, così come definita dall'art. 4 par. 1 lettera "e" del Reg. (UE) n. 1307/2013.

Il valore dell'indennità è stato calcolato sulla base degli indicatori economici accertati e successivamente modulati in relazione a due specifici vincoli: altitudine e pendenza

I due vincoli, come nel dettaglio specificato nella relazione giustificativa delle indennità, incidono nella determinazione dei costi di produzione in quanto condizioni orografiche difficili comportano una maggiore onerosità dei costi di meccanizzazione e al contempo l'altitudine, determinando condizioni climatiche meno favorevoli rispetto alle zone non svantaggiate, determina un abbassamento delle rese produttive per ettaro.

Pertanto il valore dell'indennità è stato differenziato in relazione alla combinazione dei due vincoli permanenti presenti.

Il valore massimo della indennità si raggiunge in presenza de i livelli di vincoli più sfavorevoli (altitudine superiore a 600 m/ slm e pendenza superiore al 20%) (tabella 4)

A tali importi, come disposto dall'art. 31.4 del Reg. (UE) 1305/2013 si applica il criterio di degressività dell'importo unitario dell'indennità ad ettaro come riportato nella tabella sottostante.e come derivante dall'analisi economica riportata nella relazione giustificativa dell'indennità.

Le percentuali sono state arrotondate all'unità per facilità di calcolo (tabella 5).

Come si evince dalla relazione giustificativa per superfici agricole superiori a 300 ettari le economie di scala che l'azienda può mettere in atto riescono a compensare in parte gli svantaggi fisici derivanti dalla posizione geografica dell'azienda stessa, pertanto il calcolo delle indennità non riguarda le superfici eccedenti il predetto limite.

In ogni caso il valore dell'indennità non potrà mai essere inferiore ad € 25 calcolato come importo minimo per ettaro/anno sulla media dell'area per le quali il beneficiario riceve il sostegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pendenza media aziendale	Altitudine	
	<= 600 mt	>600mt
<= 20%	€ 360	€ 405
>20%	€ 405	€ 450

tabella 4 - Incidenza dei vincoli

Dimensione della SAU	Modulazione dell'indennità
fino a 9,99 ha	100%
da 10 a 49,99 ha	56%
da 50 a 99,99 ha	28%
da 100 a 300 ha	14%
Oltre i 300 ha	0%

tabella 5 - Modulazione dell'indennità (%)

8.2.12.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori

I rischi specifici derivanti dall'attuazione della misura sono ascrivibili principalmente alla categoria di rischi - R5 – "Impegni difficili da verificare" e riguardano:

• il mancato proseguimento dell'attività agricola nella "Zona svantaggiata ammissibile" rispettando la superficie minima di impegno, pena la revoca della somma erogata;

• il mancato rispetto dei requisiti di "condizionalità" di cui alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Per mitigare puntualmente i rischi sopra indicati sono adottate le seguenti misure

- M5 - Attivazione di un sistema di controlli amministrativi e controlli in loco, quest'ultimi a carico dell'Organismo Pagatore.
- M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo

- M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

  - Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

  - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa;

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.12.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.12.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La base informativa utilizzata per le analisi riguarda le aziende che hanno aderito alla RICA (Rete di Informazione Contabile Agricola) in Campania nel triennio 2010-2012.

Le elaborazioni eseguite, partendo dai bilanci redatti dalla RICA, hanno comportato il calcolo degli indicatori di risultato necessari per valutare le variazioni passando dalle zone non svantaggiate a quelle montane e per determinare il livello degli aiuti, stanti i limiti fissati dal Regolamento UE 1305/2013. A tal

fonte: http://burc.regione.campania.it

fine, il sub campione RICA per le zone montane stratificato per classi di SAU (minore di 10 Ha, 10-50 Ha, ≥50 Ha) è stato messo a confronto con quelli delle zone non caratterizzate da svantaggi e i principali indicatori utilizzati sono il Reddito Netto e il rapporto ricavi/costi totali.

Le analisi hanno messo in risalto i seguenti aspetti:

-passando dalle zone non svantaggiate a quelle montane, il reddito netto per Ha subisce una netta diminuzione e anche il rapporto ricavi/costi totali assume valori significativamente più bassi. Ciò avviene principalmente per la forte diminuzione dei ricavi a motivo delle condizione ambientali meno favorevoli in termini di caratteristiche del suolo e del clima. Inoltre la diminuzione dei costi, dovuta alla minore intensività dei processi produttivi, è meno che proporzionale rispetto a quella dei ricavi poiché sussistono condizioni ambientali, rappresentate principalmente dalle pendenze, che aggravano in particolare i costi di meccanizzazione.

-con l'aumentare delle dimensioni medie aziendali detto rapporto, sia nelle zone non svantaggiate che in quelle montane, tende a migliorare sensibilmente fino a raggiungere livelli di equilibrio . Ciò è dovuto principalmente alle economie di scala che, a parità di ordinamenti produttivi e di condizioni ambientali, si generano nelle aziende di maggiori dimensioni rispetto alle aziende piccole e medio-piccole.

Si rimanda a quanto evidenziato nel capitolo 14 del PSR Campania 2014 – 2020 che, in relazione al pagamento accoppiato "latte in zone di montagna", precisa che non si evidenzia alcuna sovrapposizione con la sottomisura 13.1 "Pagamento compensativo per le zone montane" poiché le misure del PSR e quelle accoppiate hanno obiettivi diversi. In ogni caso, dato l'andamento degli indicatori (reddito netto e rapporto ricavi/costi), l'indennità scelta assorbe il pagamento accoppiato evitando il rischio di sovracompensazione

8.2.12.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

I risultati delle analisi giustificano la concessione dell'aiuto e la sua modulazione in quanto passando dalle zone non svantaggiate a quelle montane, per tutte le classi di SAU, il rapporto ricavi/costi totali assume valori significativamente più bassi e si verifica una rilevante diminuzione del reddito netto per ettaro di superficie.

L'andamento degli indicatori di risultato, scaturito dal confronto tra zone non svantaggiate e zone montane, e la considerazione che i principali fattori limitanti che nelle zone montane condizionano i risultati produttivi sono rappresentati dall'altitudine e dalla pendenza, giustificano le scelte seguenti:

a) distinzione delle aziende potenzialmente interessate in cinque raggruppamenti, due in più di quelli che è stato possibile considerare per le analisi dei dati contabili, per tenere maggiormente conto della progressività delle variazioni dei parametri economici (reddito netto e rapporto ricavi/costi totali) correlata all'aumento delle dimensioni aziendali: <10 ha; 10-50 ha; 50-100 ha; 100-300 ha; ≥300.000 ha;

b) adozione di un andamento della degressività degli aiuti per classe di dimensione fisica

fonte: http://burc.regione.campania.it

correlato alle variazioni del reddito aziendale e del rapporto ricavi/costi totali;

c) attribuzione del livello massimo dell'indennità solo per superfici con altitudine superiore a 600 metri e pendenza superiore al 20% e per estensioni fino a 10 Ha, al fine di evitare possibili sovrastime dell'aiuto. L'indennità attribuita a ciascuna classe di ampiezza è ridotta del 20% per pendenze < 20% e altitudine < a 600m. Se ricorre una sola di dette condizioni, l'indennità è ridotta del 10%.

In relazione all'andamento degli indicatori di risultato, evidenziato dalle analisi, si assume che per le grandi aziende l'estensivizzazione degli ordinamenti produttivi e la possibilità di poter conseguire opportune economie di scala, unitamente alle indennità riconosciute fino a 300 Ha, possono condurre i parametri economici dell'azienda a condizioni di equilibrio.Pertanto la superficie agricola aziendale eccedente i 300 ettari non è conteggiata ai fini del calcolo dell'indennità.

Oltre tale superficie non è riconosciuta alcuna indennità.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Il livello di unità locale applicato per la designazione delle zone è il Comune e, nell'ambito di questi, i singoli fogli e le singole particelle catastali.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Le zone di montagna, la cui delimitazione è coerente con i criteri definiti dell'art. 32(2) del Reg. Ue 1305/2013 sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti:

- all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
- in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso
- una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

equivalenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.2. 13.2.1 Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali

Sottomisura:

- 13.2 - Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi

8.2.12.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La misura 13.2 risponde principalmente alla priorità 4 con specificità alla *focus area* 4.A (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dall'assetto paesaggistico dell'Europa) ed in maniera trasversale alle Focus 4.C (prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi)

In particolare la tipologia di intervento risponde al fabbisogno 14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale e al fabbisogno 18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologi, emergenti dai sottoelencati elementi dell'analisi SWOT:

S9 – (ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche)

S12 –(molteplicità di sistemi agricoli e rurali)

W30 – (alta percentuale di rischio idrogeologico)

W31- (alta percentuale di rischio di erosione)

W 37 – (Incidenza negativa dell'impoverimento socio demografico sulla capacità di presidio sul territorio)

O2 – (crescente attenzione alla gestione delle risorse naturali e alla salvaguardia dell'ambiente rurale)

T6 – (dinamiche di urbanizzazione e competizione per l'uso dei suoli)

T 10 – cambiamenti climatici

La tipologia di intervento è la corresponsione di una indennità compensativa per gli svantaggi derivanti dalla localizzazione dell'azienda in territorio soggetto a vincoli naturali significativi.

I pagamenti sono destinati alle aziende con superficie agricola ricadente all'interno delle zone soggette a vincoli naturali significativi che si impegnano a mantenere l'attività agricola per almeno un anno a partire dalla presentazione della domanda di aiuto.

Il pagamento della indennità del presente tipo di intervento è condizionato dai seguenti impegni assunti dal richiedente:

Impegni obbligatori

- Mantenere l'attività agricola per tutta la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento dell'indennità., a far data dalla presentazione della domanda
- Rispettare gli impegni della condizionalità di cui all'allegato II al Reg. UE 1306/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

All’approvazione di nuove delimitazioni, al più tardi alla fine del 2017, in attuazione dei criteri definiti all’articolo 32(3) e dall’allegato III del reg. UE 1305/2013, i territori che ricadono nelle condizioni previste per la presente tipologia d’intervento sono quelli oggetto di delimitazione ai sensi della direttiva 75/268/CEE art. 3 paragrafo 4 e sono riportati nella tabella di cui all'allegato 1 del presente PSR con l’indicazione dell’articolo 19 del Reg. Ce 1257/1999.

Secondo quanto disposto all’articolo 19 del Reg CE1257/1999 per la programmazione 2007/2013 dette aree sono caratterizzate da terreni poco produttivi, poco idonei alla coltivazione ed all’utilizzo di tecniche di agricoltura intensiva nonché limitanti per ciò che riguarda l’introduzione di innovazioni tecnologiche atte a favorire e mitigare il gap economico con le aziende situate in zone ordinarie.

Secondo la delimitazione attualmente vigente in tali condizioni ricadono 61 comuni campani, di cui 41 totalmente svantaggiati , con un numero di ettari pari a 124.394 ettari.

8.2.12.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Le indennità a favore degli agricoltori/imprenditori agricoli delle zone soggette a vincoli naturali significativi, così come definiti al paragrafo 8.2.12,2 sono pagamenti basati sull’estensione della superficie agricola dichiarata nelle domande di aiuto; le domande di aiuto, presentate entro i termini di cui all’art. 13 del REg UE 809/2013 sue modifiche ed integrazioni, varranno anche come domande di pagamento.

E’ previsto un pagamento annuale ad ettaro per ettaro di superficie agricola eleggibile al sostegno,.

Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per il tipo di intervento 13.2.1 che per il tipo di intervento 13.1.1 che per il tipo d’intervento 13.3.1, la riduzione percentuale prevista per la degressività è da applicare computando comunque l’intera superficie a premio ricadente nelle aree eleggibili, come risultante (e/o coerente) con i calcoli dei premi.

8.2.12.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 75/268/CEE articolo 3 paragrafo 4
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 Allegato II
- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regolamento (UE) n. 1307/2013
- Decreto Ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del Regolamento UE n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e ss.mm.ii.
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori in attività come definiti all'art. 9, paragafo 2, primo comma del regolamento U.E. n. 1307/2013, così come attuato dal Titolo II, articolo 3 del D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ss.mm.ii.

8.2.12.3.2.5. Costi ammissibili

Il calcolo dell'indennità è basato sui mancati redditi e costi correlati allo svantaggio naturale, comparati con attività agricole in aree senza limitazioni e svantaggi naturali, nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.12.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

1. di coltivare una superficie agricola in aree soggette a vincoli naturali significativi ai sensi della Direttiva 75/268/CEE art. 3 paragrafo 4 fino a nuova delimitazione del territorio
2. possedere il requisito di "agricoltore in attività" così come definito dall'art. 9 del Reg. UE n. 1307/2013 e applicato con il DM 6513/2014 - titolo II - art. 3
3. dimostrare il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1

Le condizioni di cui ai punti 1, 2 e 3 devono essere mantenute per tutta la durata di mantenimento degli impegni assunti.

8.2.12.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa tipologia d'intervento la definizione di criteri di selezione.

8.2.12.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il valore dell'importo dell'indennità, fissato sulla base delle risultanze delle analisi descritte nella specifica relazione relativa al calcolo dell'indennità, non supera il valore di 250 € per ettaro di superficie agricola, così come definita dall'art. 4 par. 1 lettera "e" del Reg. (UE) n. 1307/2013.

Il valore dell'indennità è stato calcolato in relazione a due specifici vincoli: altitudine e pendenza

Il valore massimo della indennità si raggiunge in presenza de i livelli di vincoli più sfavorevoli (altitudine superiore a 300 mt slm e pendenza superiore al 20%) (tabella 6)

A tali importi, si applica il criterio di degressività dell'importo unitario dell' indennità ad ettaro come riportato nella tabella 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per superfici superiori a 300 ettari le economie di scala che l'azienda può mettere in atto riescono a compensare in parte gli svantaggi fisici derivanti dalla posizione geografica dell'azienda stessa pertanto il calcolo delle indennità non riguarda le superfici eccedenti il predetto limite.

In ogni caso il valore dell'indennità non potrà mai essere inferiore ad € 25 calcolato come importo minimo per ettaro/anno sulla media dell'area per le quali il beneficiario riceve il sostegno.

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore ad € 100.

Per le aziende le cui superfici saranno escluse a seguito dell'adozione dei nuovi criteri di delimitazione sarà riconosciuta una indennità al massimo sino all'anno 2020 secondo le percentuali precedentemente indicate dell'importo riconosciuto nel PSR 2007-2013.

A partire dalla data di completamento della nuova delimitazione, ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 3 del regolamento (EU) n. 1305/2013, gli agricoltori che non risulteranno più ammissibili al sostegno, ai sensi dell'articolo36, lettera a), punto ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005, riceveranno per non più di 4 anni un livello di sostegno decrescente per attenuare gli effetti dell'uscita che non potrà essere corrisposto oltre l'anno 2020. I valori delle indennità sono definiti sulla base della programmazione 2007 – 2013.

I anno: 80% del valore dell' indennità prevista nel periodo 2007 – 2013

II anno: 40% del valore dell' indennità prevista nel periodo 2007 – 2013

III anno: 20% del valore dell' indennità prevista nel periodo 2007 – 2013

Il vincolo di non erogabilità di aiuti inferiori ad un importo di € 100 non si applica alle aziende che vengono gradualmente escluse dal riconoscimento dell'indennità compensativa a seguito della nuova delimitazione di cui all'articolo 32 paragrafo 3 del regolamento UE 1305/2013

In particolare si chiarisce quanto segue:

La misura 212, in attuazione del Reg. CE 1698/2005 articolo 36 lettera a) punto ii), del PSR Campania 2007 2013, a cui si riferiscono le aree in questione, prevedeva la corresponsione di una indennità pari ad € 150,00 ad ettaro sino ai primi 50 ettari di superficie aziendale.

Per le superfici superiori ai 50 ettari, l'indennità erogata è abbattuta del 50%, e pertanto è pari a € 75,00 ad ettaro.

Pendenza media aziendale	Altitudine	
	<= 300 mt	>300mt
<= 20%	€ 200	€ 225
>20%	€ 225	€ 250

tabella 6 - Incidenza dei vincoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dimensione della SAU	Modulazione dell'indennità
fino a 9,99 ha	100%
da 10 a 49,99 ha	56%
da 50 a 99,99 ha	28%
da 100 a 300 ha	14%
Oltre i 300 ha	0%

tabella 7 - Modulazione dell'indennità (%)

8.2.12.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori

I rischi specifici derivanti dall'attuazione della misura sono ascrivibili principalmente alla categoria di rischi - R5 – "Impegni difficili da verificare" e riguardano:

• il mancato proseguimento dell'attività agricola nella "Zona svantaggiata ammissibile" rispettando la superficie minima di impegno, pena la revoca della somma erogata;

• il mancato rispetto dei requisiti di "condizionalità" di cui alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

.

8.2.12.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Per mitigare puntualmente i rischi sopra indicati sono adottate le seguenti misure:

- M5 - Attivazione di un sistema di controlli amministrativi e controlli in loco, quest'ultimi a carico

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Organismo Pagatore.

- M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.
- M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

  - Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

  - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.12.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.12.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La base informativa utilizzata per le analisi riguarda le aziende che hanno aderito alla RICA (Rete di Informazione Contabile Agricola) in Campania nel triennio 2010-2012.

Le elaborazioni eseguite, partendo dai bilanci redatti dalla RICA, hanno comportato il calcolo degli indicatori di risultato necessari per valutare le variazioni che intercorrono tra le zone non svantaggiate a quelle con svantaggi naturali significativi diversi da quelli montani al fine di determinare il livello degli aiuti, stanti i limiti fissati dal regolamento UE 1305/2013.

I principali indicatori utilizzati riguardano il reddito netto e il rapporto ricavi/costi totali.

L'analisi effettuata sull'intero campione evidenzia, in particolare, che le aziende ricadenti nelle zone con vincoli naturali significativi diversi da quelli montani, rispetto a quelle ricadenti in zone non svantaggiate, sono caratterizzate da una più bassa produttività in termini di PLV per ettaro (-67%) che si accompagna a un più basso valore del Reddito netto (-59%) e del rapporto ricavi/costi totali (0,87 VS 1,14).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

I risultati delle analisi sull'intero campione RICA pertinente giustificano la concessione dell'aiuto e la sua modulazione in quanto, passando dalle zone non svantaggiate a quelle con svantaggi naturali significativi, il rapporto ricavi/costi totali assume valori significativamente più bassi e si verifica una rilevante diminuzione del reddito netto per ettaro di superficie.

In merito all'applicazione della degressività, considerato che la dimensione del sub campione RICA, come specificato nella relazione giustificativa pertinente, non è tale da consentire un'analisi basata sulla distinzione delle aziende per classi di SAU, si ritiene che il tipo di andamento degli indicatori di risultato, evidenziato per le zone montane, possa essere assunto come valido anche per le zone con vincoli naturali significativi.

Anche per la tipologia d'intervento 13.2.1 il livello massimo dell'indennità è riconosciuto solo per le superfici con altitudine superiore a 300 metri e pendenza superiore al 20%, e per estensioni fino a 10 Ha anche al fine di evitare possibili sovrastime dell'aiuto. . Per gli altri tipi di terreni la misura degli aiuti è ridotta del 20% per pendenze < 20% e altitudine < a 300m. e l'indennità è ridotta del 10% se ne ricorre uno soltanto.

In relazione all'andamento degli indicatori di risultato, evidenziato dalle analisi, si assume che per le grandi aziende l'estensivizzazione degli ordinamenti produttivi e la possibilità di poter conseguire opportune economie di scala, unitamente alle indennità riconosciute fino a 300 Ha, possono condurre l'azienda a condizioni di equilibrio. Pertanto la superficie agricola aziendale eccedente i 300 ettari non è conteggiata ai fini del calcolo dell'indennità.

Oltre tale superficie non è riconosciuta alcuna indennità.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Il livello di unità locale applicato per la designazione delle zone è il Comune e, nell'ambito di questi, i singoli fogli e le singole particelle catastali.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Zone soggette a vincoli naturali significativi

In attesa di delimitazione dei territori soggetti a vincoli naturali significativi, in base a quelle che sono le indicazioni fornite dall'art. 32.3 e dall'allegato III al Reg. (UE) 1305/2013, si ritiene opportuno consentire al momento la partecipazione alla sottomisura 13.2 alle aziende localizzate nelle aree già definite in base all'art. 3 paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE.

Ciò deriva dalla considerazione che dette aree sono in ogni caso caratterizzate da:

- terreni poco produttivi, poco idonei alla coltivazione, le cui scarse potenzialità non possono essere migliorate senza costi eccessivi e che si prestano soprattutto all'allevamento estensivo.

- scarsa produttività dell'ambiente naturale, ottenimento di risultati notevolmente inferiori alla media quanto ai principali indici che caratterizzano la situazione economica dell'agricoltura;

- scarsa densità, o tendenza alla regressione demografica, di una popolazione dipendente in modo preponderante dall'attività agricola e la cui contrazione accelerata comprometterebbe la vitalità ed il popolamento della zona medesima.

Per le aziende situate nelle aree attualmente definite ai sensi dell'art. 3 paragrafo 4 della direttiva 75/268/CE e che non rientreranno nella nuova delimitazione l'indennità sarà ridotta come riportato nella tabella 8.

Anno	Indennità ad ettaro per i primi 50 ettari (€)	Indennità ad ettaro dai 51 ed oltre (€)
I anno	120	60
II anno	60	30
III anno	30	15

tabella 8 - Valore dell'indennità ai sensi dell'art. 32.3 dell'Allegato III del Reg. (UE) n. 1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.3. 13.3.1 Indennità compensativa per le zone con vincoli specifici

Sottomisura:

- 13.3 - Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici

8.2.12.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Le zone soggette a vincoli specifici, così come disposto al paragrafo 4 dell'articolo 32 del Reg. UE 1305/2013, sono costituite da superfici agricole al cui interno le condizioni naturali di produzione sono simili e la loro estensione totale non supera il 10 % della superficie del territorio nazionale.

La misura 13.3 risponde principalmente alla priorità 4 con specificità alla *focus area* 4.A (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dall'assetto paesaggistico dell'Europa) ed in maniera trasversale alle Focus 4.C (prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi) .

In particolare la tipologia di intervento risponde al fabbisogno 14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale e al fabbisogno 18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologi, emergenti dai sottoelencati elementi dell'analisi SWOT:

S9 – (ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche)

W30 – (alta percentuale di rischio idrogeologico)

W31- (alta percentuale di rischio di erosione)

W 37 – (Incidenza negativa dell'impoverimento socio demografico sulla capacità di presidio sul territorio)

O2 – (crescente attenzione alla gestione delle risorse naturali e alla salvaguardia dell'ambiente rurale)

T6 – (dinamiche di urbanizzazione e competizione per l'uso dei suoli)

T 10 – cambiamenti climatici

La tipologia di intervento è la corresponsione di una indennità compensativa per gli svantaggi derivanti dalla localizzazione dell'azienda in un territorio caratterizzato dalla presenza di vincoli specifici.

I pagamenti sono destinati alle aziende con superficie agricola ricadente all'interno delle zone soggette a vincoli specifici che si impegnano a mantenere l'attività agricola per almeno un anno a partire dalla presentazione della domanda di aiuto.

L'elenco dei comuni che ricadono nelle condizioni previste per la presente tipologia d'intervento è riportato in allegato 1 del presente PSR.

Il pagamento dell' indennità di cui al presente tipo di intervento è condizionato dai seguenti impegni assunti dal richiedente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni obbligatori

- Mantenere l'attività agricola per tutta la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento dell'indennità., a far data dalla presentazione della domanda
- Rispettare gli impegni della condizionalità di cui all'allegato II al Reg. UE 1306/2013

8.2.12.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Le indennità a favore degli agricoltori/imprenditori agricoli delle zone soggette a vincoli specifici sono pagamenti basati sull'estensione della superficie agricola dichiarata nelle domande di aiuto; le domande di aiuto, presentate entro i termini di cui all'art. 13 del Reg. UE 809/2014 sue modifiche ed integrazioni, varranno anche come domande di pagamento.

E' previsto un pagamento annuale per ettaro di superficie agricola condotta nell'area eleggibile al sostegno.

Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per il tipo di intervento 13.3.1 che per il tipo di intervento 13.1.1 che per il tipo d'intervento 13.2.1, la riduzione percentuale prevista per la degressività è da applicare computando comunque l'intera superficie a premio ricadente nelle aree eleggibili, come risultante (e/o coerente) con i calcoli dei premi.

8.2.12.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 75/268/CEE articolo 3 paragrafo 5
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 Allegato II
- Regolamento (UE) n. 1303/2013
- Regolamento (UE) n. 1307/2013
- Decreto Ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del Regolamento UE n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e ss.mm.ii.
- Legge n. 109 del 7 marzo 1996 - Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282

8.2.12.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori in attività come definiti all'art. 9, paragafo 2, primo comma del regolamento U.E. n. 1307/2013, così come attuato dal Titolo II, articolo 3 del D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014 e ss.mm.ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.3.5. Costi ammissibili

Il calcolo dell'indennità è basato sui mancati redditi e costi correlati allo svantaggio specifico, comparati con attività agricole in aree senza limitazioni e svantaggi, nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.12.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

1. coltivare una superficie agricola in aree soggette a vincoli specifici
2. possedere il requisito di "agricoltore in attività" così come definito dall'art. 9 del Reg. UE n. 1307/2013 e e applicato con il DM 6513/2014 - titolo II - art. 3
3. dimostrare il possesso delle superfici oggetto di aiuto in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1

Le condizioni di cui ai punti 1, 2 e 3 devono essere mantenute per tutta la durata di mantenimento degli impegni assunti.

8.2.12.3.3.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

L'articolo 49 comma 2 del Regolamento UE 1305/2013 non richiede per questa tipologia d'intervento la definizione di criteri di selezione.

8.2.12.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il valore dell'importo dell'indennità, fissato sulla base dei risultati delle analisi descritte nella specifica relazione relativa al calcolo dell'indennità e facente parte del presente Programma di Sviluppo, così come previsto nell'allegato 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non supera il valore di 200 € per ettaro di superficie agricola, così come definita dall'art. 4 par. 1 lettera "e" del Reg. (UE) n. 1307/2013.

In ogni caso il valore dell'indennità non potrà mai essere inferiore ad € 25 calcolato come importo minimo per ettaro/anno sulla media dell'area per le quali il beneficiario riceve il sostegno.

Ai sensi dell'art. 31 (4) del regolamento UE 1305/2013, si applica il criterio di degressività dell'importo unitario dell'indennità ad ettaro come riportato nella tabella sottostante. Le percentuali sono state arrotondate all'unità per facilità di calcolo (tabella 9).

Per superfici superiori a 30 ettari le economie di scala che l'azienda può mettere in atto riescono a compensare in parte gli svantaggi fisici derivanti dalla posizione geografica dell'azienda stessa.

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore ad € 100

tabella 9 - Percentuali e valori dell'indennità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dimensione della SAU	Modulazione dell'indennità	Valore dell'indennità
fino a 9,99 ha	100%	€ 200
da 10 a 19,99 ha	70%	€ 140
da 20 a 30 ha	50%	€ 100
Oltre 30 ha	0%	€ 0

tabella 9 - Percentuali e valori dell'indennità

8.2.12.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori

I rischi specifici derivanti dall'attuazione della misura sono ascrivibili principalmente alla categoria di rischi - R5 – "Impegni difficili da verificare" e riguardano:

- il mancato proseguimento dell'attività agricola nella "Zona svantaggiata ammissibile" rispettando la superficie minima di impegno, pena la revoca della somma erogata;

- il mancato rispetto dei requisiti di "condizionalità" di cui alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

- per le superfici a pascolo, il mancato rispetto del carico minimo e massimo di UBA ad ettaro di superficie a pascolo richiesto a premio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Per mitigare puntualmente i rischi sopra indicati sono adottate le seguenti misure:

- M5 - Attivazione di un sistema di controlli amministrativi e controlli in loco, quest'ultimi a carico dell'Organismo Pagatore.
- M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.
- M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :
    - Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
    - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.12.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.12.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il territorio in questione, che comprende in prevalenza comuni della Costiera Amalfitana e Costiera Sorrentina, oltre ad essere connotato da un'orografia dei suoli estremamente difficile, è soggetto ad una serie di vincoli paesaggistici e ambientali da cui, fra l'altro, scaturiscono stringenti limitazioni per interventi per adeguamenti infrastrutturali sia a carattere aziendale che interaziendale. Tali carenze, particolarmente avvertite in una realtà agricola composta principalmente da piccolissime unità produttive, si riflettono in un forte aggravio dei costi.

Le analisi prendono in considerazione i maggiori costi di manodopera delle colture rappresentative di dette zone (limone, vite ed olivo), che si determinano rispetto agli analoghi processi praticati nelle aree non svantaggiate, dovuti alle peculiarità dell'area. Ciò evidentemente comprime i margini di guadagno fruiti dai coltivatori e, unitamente al deficit strutturale delle aziende, contribuisce all'allontanamento dei giovani

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall’agricoltura.

Dai dati del VI Censimento Generale Agricoltura si evidenzia altresì la minore intensività media degli ordinamenti produttivi praticati nell’area in questione rispetto a quelli accertati per il territorio regionale senza svantaggi.

Va tenuto presente il particolare valore paesaggistico e la fondamentale importanza dell’agricoltura a presidio del territorio, come tutela e prevenzione dei fenomeni di abbandono e di sottoutilizzo dei terreni agricoli che sortirebbero effetti negativi di vasta portata sul sistema. La dimensione del premio, rapportata agli squilibri costi/ricavi, rappresentano solo un incentivo di basso impatto.

8.2.12.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

Si ritiene che anche per le zone soggette a vincoli specifici, in considerazione delle peculiarità strutturali delle aziende ricadenti nelle zone in questione, sia opportuno prevedere una degressività dell’indennità per classe di SAU, tenendo conto delle correlazioni che sussistono tra redditività e dimensione aziendale.

Per questa tipologia d’intervento il limite massimo di riconoscimento dell'indennità è fissato a 30 ettari.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Il livello di unità locale applicato per la designazione delle zone è il Comune e, nell’ambito di questi, i singoli fogli e le singole particelle catastali

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Per ciò che riguarda la delimitazione delle zone soggette a vincoli specifici (art. 32(4) del Reg. UE 1305/2013) sono quelle nelle quali gli interventi sul territorio si rendono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell’ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

8.2.12.4.2. Misure di attenuazione

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

8.2.12.4.3. Valutazione generale della misura

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

8.2.12.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il metodo per il calcolo è stato descritto nell'apposita sezione di ciascuna tipologia di intervento.

8.2.12.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Tale tematica è stata descritta in ciascuna tipologia di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.12.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nessuna osservazione rilevante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13. M14 - Benessere degli animali (articolo 33)

8.2.13.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale* - Capo I *Misure* Art. 33 *Benessere degli animali*
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, Art. 10 *Benessere degli animali*
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, Art. 9 Conversione di unità e Art. 10 *Ipotesi standard di costi aggiuntivi e mancato guadagno*

8.2.13.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Dall'analisi di contesto e dall'analisi SWOT del PSR della Campania 2014-2020 emerge il ruolo strategico del comparto zootecnico nell'ambito del settore agricolo per la diffusa presenza di allevamenti [IS16, IS17] e per l'offerta di produzioni di pregio [S5]. L'importanza del comparto è, altresì, attribuibile a due aspetti di estrema significatività: gli effetti sulla struttura socio-economica degli areali a maggiore vocazione produttiva e i possibili impatti sulle matrici ambientali di base [W29].

Tale analisi, in particolare, ha evidenziato:

- la presenza di comparti che rivestono, nel panorama agroalimentare nazionale, un'indiscussa posizione di leadership, con specifico riferimento al comparto bufalino [S4] con una prevalenza di allevamenti nelle aree di pianura delle province di Caserta e Salerno;
- l'importanza strategica del settore bovino, sia da carne che da latte, soprattutto nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;
- la presenza di produzioni di pregio, molte delle quali disciplinate da sistemi di qualità riconosciuti dalla normativa dell'Unione [S5];
- il forte impatto del comparto sulla competitività del settore agroalimentare, ma anche sulla tenuta dei sistemi economici territoriali, testimoniata dalla diffusa presenza di allevamenti sul territorio [IS16] oltre che di bovini e bufalini anche di avicoli ed ovicaprini;
- l'apporto fornito dalla filiera carni [IS37.15] al valore delle produzioni regionali, non solo dai comparti tradizionalmente diffusi (bovini, avicoli ed ovicaprini) ma, di recente, anche dal comparto bufalino con la valorizzazione e la riscoperta della carne di bufalo.

Nel contempo, è stato evidenziato:

- un profilo strutturale caratterizzato da allevamenti di piccole dimensioni (fatta eccezione per il comparto bufalino e, in parte, bovino);
- l'impatto negativo che, in alcuni areali, le attività zootecniche esercitano sull'ambiente, ed in particolare sulla qualità del suolo e delle acque [W29, T4];
- i rischi derivanti dal termine di applicazione del regime di contenimento della produzione di latte vaccino (regime delle quote latte) [T5];
- la presenza di alcune malattie (con particolare riferimento alla brucellosi) in allevamenti bovini e

fonte: http://burc.regione.campania.it

bufalini, soprattutto nelle aree in cui si concentrano allevamenti condotti in forma intensiva.

Dunque, il comparto zootecnico si trova ad affrontare le sfide del mercato con un profilo strutturale ed organizzativo carico di contraddizioni dove si rileva la presenza di filiere forti, concentrate territorialmente e in grado di reggere la pressione competitiva esercitata dalla concorrenza nazionale ed anche estera, ma che devono operare significativi sforzi per mitigare l'impatto dei propri processi produttivi, spesso a carattere intensivo, sull'ambiente e sul benessere degli animali.

Si ritiene, pertanto, necessario promuovere il miglioramento del benessere degli animali favorendo l'introduzione di metodiche di allevamento che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 e di altri pertinenti requisiti obbligatori previsti dalla normativa nazionale o comunque che vanno al di là delle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale, laddove più restrittive. In particolare si intende assicurare maggiori spazi agli animali allevati per migliorarne l'attività motoria e prevenire situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività, dominanza e territorialità. La gerarchia è un fatto naturale ed inevitabile, pur tuttavia, è sempre la mancanza di una o più risorse (spazio, clima/comfort, alimento, acqua, ecc.) che ne impedisce la stabilità o determina gravi ripercussioni sugli animali di stato gerarchico inferiore. ll miglioramento del benessere degli animali può essere favorito, altresì, attraverso un rafforzamento delle misure di biosicurezza negli allevamenti bovini e bufalini ed in generale delle condizioni sanitarie degli allevamenti.

Con la presente misura il sostegno viene concesso per promuovere l'introduzione di pratiche rispettose degli animali, che innalzano il livello qualitativo di vita nell'allevamento. A tal fine viene incentivata la messa a sistema di pratiche aziendali che a livello gestionale e tecnico possano contribuire ad un organico e duraturo miglioramento delle condizioni di vita dell'allevamento portando *in primis* al soddisfacimento del fabbisogno 26: *Migliorare il benessere degli animali*.

Il sostegno concesso mira a compensare gli agricoltori dei minori ricavi e/o dei maggiori costi derivanti dall'assunzione dei suddetti impegni detratti gli eventuali maggiori ricavi.

La misura trova applicazione negli allevamenti bovini, bufalini, avicoli ed ovicaprini. Tale scelta è determinata dalla maggiore rappresentatività di questi comparti sul territorio regionale sia dal punto di vista della consistenza zootecnica che dell'interesse economico, come si evince dall'analisi di contesto.

Lo schema 1 espone il contributo fornito dalla Misura al perseguimento degli obiettivi della politica di sviluppo rurale tramite la priorità dell'Unione ivi indicata: in particolare si osserva un contributo diretto alla Focus area 3a, ma anche una partecipazione agli obiettivi trasversali innovazione e ambiente.

Articolazione della misura

La misura è articolata nella sola sottomisura 14.1 *Pagamento per il benessere degli animali*, con una sola tipologia di intervento ammessa al sostegno suddivisa in 4 azioni:

- Azione A. Aumento degli spazi disponibili;
- Azione B. Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte;
- Azione C. Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Azione D. Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini.

Gli impegni previsti riguardano metodi e tecniche di allevamento finalizzate al raggiungimento di un benessere per gli animali che va oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione dell'Unione e nazionale e/o oltre le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale, laddove più restrittive.

I requisiti obbligatori per legge sono quelli prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 e da specifiche disposizioni nazionali che rappresentano i requisiti di *baseline***.**

La sottomisura/tipologia di intervento introduce criteri rigorosi circa i metodi di produzione nei settori di cui all'art. 10, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, dettagliatamente descritti di seguito per singola azione.

Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3		Priorità 4			Priorità 5					Priorità 6			Obiettivi trasversali		
1a	1b	1c	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e	6a	6b	6c	Innovazione	Ambiente	Clima
					D													X	X	

D: contributo diretto della misura agli obiettivi della focus area

X: contributo della misura alla realizzazione di obiettivi trasversali.

schema 1

8.2.13.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.13.3.1. 14.1.1 - Pagamento per il benessere degli animali

Sottomisura:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 14.1 - Pagamento per il benessere degli animali

8.2.13.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura/tipologia di intervento mira a promuovere la diffusione di tecniche di allevamento finalizzate a mitigare i disagi a cui è sottoposto il bestiame allevato incoraggiando gli allevatori ad assumere impegni per adottare metodiche di allevamento tese al raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo di *baseline*.

Di seguito sono descritte le azioni, richiamate nella descrizione generale della misura, nelle quali si articola la sottomisura/tipologia di intervento.

Azione A. Aumento degli spazi disponibili

L'azione è finalizzata ad assicurare condizioni meno intensive negli allevamenti bovini, bufalini ed avicoli garantendo migliori condizioni di stabulazione ed uno spazio disponibile per capo che vada oltre i requisiti minimi stabiliti dalla vigente normativa dell'Unione (CGO) e nazionale e/o dalle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale, assicurando in tal modo anche una mitigazione del fenomeno di competizione per l'acqua e gli alimenti nonché condizioni di allevamento che riducono l'aggressività dei soggetti allevati.

L'azione agisce sia sul versante ambientale (reflui zootecnici: riduzione delle concentrazioni di carichi inquinanti) che sulle condizioni di allevamento (minore stress a carico degli animali allevati).

Essa introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 assicurando una cura degli animali conformemente alle naturali necessità delle singole specie, maggiore spazio disponibile con accesso all'esterno e condizioni di allevamento più favorevoli.

Di seguito si riportano i requisiti di *baseline* nonché gli impegni aggiuntivi previsti, suddivisi per tipologia di allevamento e per specie, che gli allevatori devono assicurare per accedere ai pagamenti del presente intervento.

I pagamenti previsti da questa azione non sono cumulabili con quelli previsti dalla misura 11 *Agricoltura biologica* (art. 30 del Reg. UE n. 1305/2013).

A.1. Bovini da carne

Dall'analisi di contesto emerge che l'allevamento del bovino da carne in Campania presenta diverse tipologie a seconda delle realtà territoriali, ma sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- linea vacca-vitello (produzione costituita dal vitellone tardivo macellato tra i 18 e i 20 mesi al peso di circa 600-650 kg);
- baby beef (ciclo produttivo che prevede lo svezzamento a circa 2 mesi e la macellazione a 8-12 mesi, con un peso di 300-400 kg);
- vitellone tardivo (vitelli da ristallo di razze specializzate per la produzione di carne di circa 8 mesi di vita macellati tra i 16 e i 18 mesi ad un peso vivo che oscilla tra i 600 e i 650 kg.

L'azione ***Aumento degli spazi disponibili*** per queste categorie di soggetti attiene ad impegni che riguardano

fonte: http://burc.regione.campania.it

le condizioni di stabulazione e l'accesso all'esterno (paddock) dei soggetti allevati.

Nel caso della *linea vacca-vitello* la tipologia di stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere almeno pari a due volte quella coperta, che per i vitelli bovini è pari, ordinariamente, a quella prevista dalla condizionalità.

Gli allevatori devono assicurare una superficie esterna disponibile per capo pari almeno ai valori di seguito indicati:

Per i capi di età inferiore a 6 mesi:

- 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg;
- 3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg;
- 3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg;

Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 6,00 mq/capo;

Per ogni capo adulto (fattrici): 14 mq/capo.

BABY BEEF (A.1.2.)

Nel caso della tipologia di allevamento *baby beef* la stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere almeno pari a due volte quella coperta, che per i vitelli bovini è pari, ordinariamente, a quella prevista dalla condizionalità.

Gli allevatori devono assicurare una superficie esterna disponibile per capo pari almeno ai valori di seguito indicati:

Per i vitelli di età inferiore a 6 mesi:

- 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg;
- 3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg;
- 3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg;

Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 6,00 mq/capo.

VITELLONE TARDIVO (A.1.3.)

Nel caso della tipologia di allevamento *vitellone tardivo* la stabulazione deve essere libera e la superficie esterna deve essere almeno pari a due volte quella coperta, che per i vitelli bovini è pari, ordinariamente, a quella prevista dalla condizionalità. Gli allevatori devono assicurare una superficie esterna disponibile per ogni capo di età superiore a 6 mesi pari a 6,00 mq/capo

A.2. Bufalini da carne

L'azione ***Aumento degli spazi disponibili*** per queste categorie di soggetti attiene ad impegni che riguardano l'accesso all'esterno (paddock) dei soggetti allevati. La tipologia di stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere almeno pari a due volte quella coperta che per i vitelli bufalini è pari, ordinariamente, a quella prevista dalla condizionalità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli allevatori devono assicurare una superficie esterna disponibile per capo pari almeno ai valori di seguito indicati:

Per i vitelli di età inferiore a 6 mesi:

- 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg;
- 3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg;
- 3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg;

Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 8,00 mq/capo;

A.3. Bovini da latte

L'azione ***Aumento degli spazi disponibili*** per queste categorie di soggetti attiene ad impegni che riguardano l'aumento degli spazi esterni (paddock) dei soggetti allevati. La tipologia di stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere maggiore di almeno il 100 % della superficie ordinariamente assicurata ai soggetti allevati.

A.4. Bufalini da latte

L'azione ***Aumento degli spazi disponibili*** per queste categorie di soggetti attiene ad impegni che riguardano l'aumento degli spazi esterni (paddock) dei soggetti allevati. La tipologia di stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere maggiore di almeno il 100 % della superficie ordinariamente assicurata ai soggetti allevati.

A.5. Avicoli

L'azione ***Aumento degli spazi disponibili*** per queste categorie di soggetti interessa sia le galline ovaiole che i polli da carne entrambi allevati a terra**.** L'impegno dell'allevatore è quello di assicurare incrementi di spazi interni disponibili/capo di almeno il 50 % rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente , (cfr tabella)

Azione B. Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte.

Nelle aziende bufaline da latte ordinariamente i vitelli bufalini, dopo la fase colostrale pari a 12-36 ore, continuano a ricevere colostro e latte di bufala materno per 7 giorni. Successivamente sono destinati alla rimonta (interna o esterna) oppure alla macellazione (in special modo i maschi).

L'azione prevede il prolungamento fino a 30 giorni del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo la fase colostrale con la finalità di mitigare il turbamento dei soggetti allevati (sia delle bufale che dei vitelli). L'impegno contribuisce, in tal modo, anche ad assicurare la disponibilità di soggetti per gli allevamenti da carne il cui mercato denota interessanti segnali di incremento dei consumi e di apprezzamento da parte dei consumatori.

Gli allevatori, pertanto, hanno l'obbligo di destinare i vitelli bufalini, dopo il periodo di allattamento, alla macellazione oppure alle aziende bufaline da ingrasso.

L'azione migliora anche le condizioni di crescita e sanità dei vitelli nel periodo successivo al parto. Tale impegno agisce positivamente sulla qualità del prodotto, ma comporta inevitabilmente minori ricavi per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l’allevatore e ciò giustifica l’erogazione di un sostegno.

Azione C. Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie

La presente azione ha l’obiettivo di assicurare una maggiore cura degli animali in conformità alle naturali esigenze della zootecnia impedendo l’insorgenza e/o la progressione di patologie negli allevamenti bovini e bufalini attraverso l’adozione di misure di profilassi diretta che siano di supporto, aggiuntive e complementari rispetto alle ordinarie pratiche di gestione dell’allevamento, alla normativa sanitaria di riferimento nonché alle attività di competenza dei servizi veterinari delle Aziende Sanitarie Locali.

L’azione mira a prevenire l’insorgenza e/o la diffusione di patologie negli allevamenti ed è indirizzata a migliorare indirettamente anche la qualità del prodotto (sia carne, sia latte) e a consentirne un’adeguata valorizzazione, con l’obiettivo di migliorare le performances economiche aziendali.

.

Azione A - Aumento degli spazi disponibili **BOVINI DA CARNE (A.1.) - LINEA VACCA-VITELLO (A.1.1.)**

Impegni aggiuntivi previsti dall'azione Gli allevatori devono assicurare una stabulazione libera, con animali allevati a gruppi, ed un accesso all'esterno con una superficie esterna disponibile per capo pari almeno ai valori di seguito indicati	*Obblighi di baseline* derivanti da condizionalità. Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Per vitelli di età inferiore a 6 mesi: 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e previene situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bovini da carne introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con la stabulazione libera e l'accesso all'esterno, un miglior accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle natural necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti e le contestuali planimetrie in regola con la vigente normativa urbanistica e sanitaria per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda	Agli allevatori che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti con accesso all'esterno è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA, connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina un lavoro aggiuntivo e non ridurrebbe di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno
3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg				
3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg				
Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 6,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, né è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 3,00 mq/ capo				
Per ogni capo adulto (fattrici): 14 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, né è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 7,00 mq/ capo				

LINEA VACCA-VITELLO (A.1.1.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A - Aumento degli spazi disponibili **BOVINI DA CARNE (A.1.) – BABY BEEF (A.1.2.)**							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione Gli allevatori devono assicurare una stabulazione libera, con animali allevati a gruppi, ed un accesso all'esterno con una superficie esterna disponibile per capo pari almeno ai valori di seguito indicati	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità. Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 *Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.*	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Per vitelli di età inferiore a 6 mesi: 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e previene situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bovini da carne introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con la stabulazione libera e l'accesso all'esterno, un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti e le connesse planimetrie in regola con la vigente normativa urbanistica e sanitaria per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda	Agli allevatori che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti con accesso all'esterno è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA, connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina un lavoro aggiuntivo e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno)
3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg				
3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg				
Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 6,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 3,00 mq/ capo				

baby beef A.1.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A - Aumento degli spazi disponibili **BOVINI DA CARNE (A.1.) - VITELLONE TARDIVO (A.1.3.)**							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione.	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità. Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 *Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.*	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare una stabulazione libera ed un accesso all'esterno con una superficie esterna disponibile per capo pari almeno a 6,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 3,00 mq/ capo	Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e previene situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bovini da carne introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con la stabulazione libera e l'accesso all'esterno, un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti e le connesse planimetrie in regola con la vigente normativa urbanistica e sanitaria per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda	Agli allevatori che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti con accesso all'esterno è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA, connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina un lavoro aggiuntivo e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno)

vitellone A.1.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A- Aumento degli spazi disponibili BUFALINI DA CARNE (A.2.)							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare un accesso all'esterno con una superficie disponibile per capo almeno pari ai valori di seguito indicati	Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 *Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli;*			Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e previene situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bufalini da carne introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con i maggiori spazi esterni un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti in regola con la vigente normativa urbanistica per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda.	Agli allevatori bufalini che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina un lavoro aggiuntivo e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno)
BABY BEEFI							
Per vitelli di età inferiore a 6 mesi: 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg				
3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg				
3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg				
Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 8,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono ordinariamente previsti. La superficie coperta è ordinariamente pari a 4,00 mq/ capo				

bufalini_carne_A.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A- Aumento degli spazi disponibili BOVINI DA LATTE (A.3.)							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione/sottoazione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regione	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare un accesso all'esterno con una superficie disponibile per capo almeno pari ai valori di seguito indicati:	Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 *Attuazione della direttive 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli*			Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e riduce situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bovini da latte introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con la maggiorazione degli spazi esterni anche un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti in regola con la vigente normativa urbanistica per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda	Agli allevatori che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una maggiore manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina la necessità di lavoro aggiuntivo e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno)
Per vitelli di età inferiore a 6 mesi: 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,5 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg				
3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,7 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg				
3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg				
Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 6,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 3,00 mq per ogni capo oltre i 6 mesi				
14,0 mq per i capi adulti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 7 mq per i capi adulti				

bovini_Latte_A3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A - Aumento degli spazi disponibili BUFALINI DA LATTE (A.4.)							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione/sottoazione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regione	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare un accesso all'esterno con una superficie disponibile per capo almeno pari ai valori di seguito indicati	Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 *Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli*			Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e, ove si verifichino situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	Gli impegni previsti dall'azione per i bufalini da latte introducono criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con i maggiori spazi all'esterno anche un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di competizione per gli alimenti e l'aggressione agli altri soggetti della mandria.	La consistenza zootecnica dei soggetti sotto impegno è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN). Lo spazio reso disponibile è, invece, accertato attraverso i progetti in regola con la vigente normativa urbanistica per quanto concerne le strutture di allevamento e, se del caso, attraverso verifiche in azienda.	Agli allevatori bufalini che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili/UBA connessi ad una aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una maggiore manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina la necessità di lavoro aggiuntivo e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni (vedi relazione concernente i calcoli del sostegno)
Per vitelli di età inferiore a 6 mesi: 3,0 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,5 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,5 mq/capo per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 Kg				
3,4 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,7 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,7 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 Kg e inferiore a 220 Kg				
3,6 mq/capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti. La superficie coperta deve essere pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 1,8 mq/ capo per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 Kg				
Per ogni capo di età superiore a 6 mesi: 8,00 mq/capo	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 4,00 mq per ogni capo oltre i 6 mesi				
16,0 mq per i capi adulti	L'accesso all'esterno e la relativa superficie a disposizione non sono previsti, ne è prevista la superficie coperta	Non previsti	L'accesso all'esterno è ordinariamente previsto e la relativa superficie a disposizione è pari a 8,00 mq per i capi adulti				

bufalini_latte_A4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione A - Aumento degli spazi (interni) disponibili AVICOLI (A.6)							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione unionale o nazionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare una superficie disponibile coperta come di seguito indicato per le differenti tipologie di allevamento		Decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267 *Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento* e s.m.i. ed il Decreto legislativo 27 settembre 2010, n.181 *Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne* che prevedono:		Il benessere degli animali dipende prevalentemente dallo spazio a disposizione e dalla densità dei capi allevati. L'aumento degli spazi migliora l'attività motoria e, evitando situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività e dominanza territoriale.	L'azione introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a), b), c) e d) del Regolamento delegato n. 807/2014 assicurando con i maggiori spazi disponibili, un migliore accesso all'acqua ed ai mangimi in conformità alle naturali necessità della specie, mitigando così anche i fenomeni di cannibalismo e, quindi, la necessità del ricorso alla mutilazione (taglio del becco) dei soggetti allevati.	Documentazione commerciale in ordine ai soggetti allevati e progetti in regola con la vigente normativa urbanistica per quanto concerne le strutture di allevamento per la verifica degli spazi e, se del caso, verifiche in azienda	Agli allevatori che si impegnano ad assicurare gli spazi previsti è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili, più specificatamente i costi corrispondenti all'alimentazione ed alle spese di manodopera. L'aumento dei costi variabili/UBA è connesso alla riduzione del numero dei soggetti allevati (a parità di strutture di allevamento) oppure ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Non si rilevano ipotesi di maggiori guadagni. I calcoli sono riportati nella relazione per la determinazione del sostegno.
allevamenti intensivi di galline ovaiole allevate a terra (A.5.1)							
1.666 cm²/capo pari a 6 capi a mq	Non previsti	1.111 cm²/capo pari a 9 capi/mq	Corrispondono ai valori previsti dalle *direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE*				
allevamenti di polli da carne allevati a terra (A.5.2)							
22 kg a mq	Non previsti	33 kg a mq	Corrispondono ai valori previsti dalla *direttiva 2007/43/CE*				

avicoli_A6

Azione B - Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte.							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare ai vitelli bufalini un periodo di allattamento con latte materno di 30 giorni dalla nascita.	Non previsti	Non previsti	Sulla base delle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate nel territorio regionale, comunque, i vitelli bufalini dopo la fase colostrale - pari a 12-36 ore – per consentire l'acquisizione di anticorpi protettivi (immunità passiva) continuano a ricevere colostro e latte di bufala materno, ordinariamente, per 7 giorni.	L'impegno contribuisce a a mitigare il turbamento dei soggetti allevati sia attraverso il prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli con latte materno che attraverso la permanenza degli stessi nella mandria. Inoltre l'allattamento con latte materno migliora le condizioni di crescita e sanità dei vitelli.	L'azione introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10 (ett. a) del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 intervenendo in particolare nella *cure degli animali* conformemente alle naturali necessità della specie. La permanenza dei vitelli in allevamento con la mandria mitiga lo stress e la paura dei soggetti allevati.	La permanenza in azienda dei vitelli bufalini è accertata attraverso la banca dati dell'anagrafe zootecnica (BDN).	Agli allevatori che adottano questo impegno è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi connessi all'uso del latte materno nonché all'incremento dei costi di manodopera per la gestione della vitellaia. Non si rilevano ipotesi di maggiori guadagni. I calcoli sono riportati nella relazione per la determinazione del sostegno.

bufalini latte_azB

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione C - Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie

Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di ***baseline*** derivanti da condizionalità	Obblighi di ***baseline*** derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di ***baseline*** derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare nei propri allevamenti l'applicazione di tutte le misure di profilassi diretta di seguito elencate • ogni anno almeno un intervento di disinfezione, 5 interventi di disinfestazione per le mosche e 10 interventi di disinfestazione contro i ratti; • almeno un intervento semestrale per il controllo e la manutenzione dell'impianto di mungitura; • pulizia e sostituzione delle soluzioni disinfettanti per le vasche di disinfezione degli automezzi in entrata/uscita con cadenza settimanale; • impiego di materiale monouso da parte del personale (quando lavora nei locali destinati al ricovero temporaneo dei capi feriti, ammalati o non idonei alla produzione di latte) e degli eventuali visitatori che accedono ai locali di allevamento (sempre); • accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di ecto ed endo parassiti, con cadenza semestrale.	Titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013) e, segnatamente, i seguenti Atti della Condizionalità: CGO 11 (Criteri di Gestione Obbligatoria) Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli CGO 13: Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti I suddetti CGO non prevedono nessuna delle misure oggetto di impegno della presente azione	Regolamento di polizia veterinaria ai sensi del D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 e successive modifiche ed integrazioni. Obblighi ai fini dell'eradicazione e del controllo della brucellosi, tubercolosi e leucosi enzootica ai sensi, rispettivamente, del D.M. n. 651/94, del D.M. n. 592/95 e del D.M. 358/1996 e smi. Tali obblighi non prevedono nessuna delle misure oggetto di impegno della presente azione	Le OPZ adottate nel territorio regionale, inoltre, prevedono: • la disinfezione e disinfestazione ordinariamente sono effettuate solo in presenza di malattie conclamate; • gli interventi di controllo e manutenzione dell'impianto di mungitura sono effettuati ad intervalli non regolari (ordinariamente una volta all'anno); • la sostituzione delle soluzioni disinfettanti delle vasche e gli interventi di pulizia delle stesse sono effettuate ordinariamente ogni quindici giorni; • non si fa mai ricorso a materiale monouso da parte del personale e dei visitatori • gli accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di ecto ed endo parassiti sono effettuati solo al manifestarsi di eventi patologici	Esiste uno stretto legame tra la salute e il benessere degli animali in allevamento (Libro bianco sulla sicurezza alimentare della Commissione - anno 2000). Pertanto il rafforzamento delle misure di profilassi diretta prevenendo l'insorgenza di malattie favorisce migliori condizioni di salute e di benessere degli animali	L'azione introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10 lett. a) del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 intervenendo in particolare nella cura degli animali conformemente alle naturali necessità delle specie bovine e bufaline per prevenire l'insorgenza di malattie.	Annotazione degli interventi eseguiti su apposito registro e, se del caso, attraverso verifiche in azienda per l'esame della documentazione amministrativo - contabile e dei rapporti di prova degli esami di laboratorio.	Agli allevatori che adottano questo impegno è riconosciuto un sostegno calcolato sulla base di un aumento dei costi variabili connessi all'applicazione delle misure aggiuntive di profilassi, quali le maggiori spese per disinfettanti, disinfestanti, esami diagnostici, mano d'opera per la gestione della mandria, ecc. I calcoli ed i relativi premi determinati, suddivisi per singola sottoazione, sono riportati nella relazione per la determinazione del sostegno e non rilevano ipotesi di maggiori guadagni

azione_C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione D. Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini

L'applicazione della presente azione intende migliorare le condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini assicurando una maggiore cura degli animali per impedire l'insorgenza e/o la progressione di patologie.

Il poliparassitismo diffuso incide sulle condizioni di benessere degli animali. Gli allevamenti ovini e caprini, bradi o semibradi (tipologie di allevamento che rappresentano la quasi totalità degli allevamenti ovicaprini in Campania) sono i più parassitati. Tuttavia il quadro parassitologico, in termini di specie ed abbondanza di parassiti, varia notevolmente da allevamento ad allevamento. Si rende quindi necessario promuovere e sostenere l'attivazione delle buone pratiche di controllo delle infezioni parassitarie basate su 1) diagnosi accurata, basata sulla FEC (*Faecal Egg Count*) per gli endoparassiti; 2) scelta appropriata dei prodotti antiparassitari; 3) applicazione di protocolli terapeutici con monitoraggio parassitologico quadrimestrale; 4) verifica dell'efficacia del trattamento.

I prelievi coprologici e gli esami per il rilievo di ectoparassiti devono essere effettuati da personale veterinario (aziendale o pubblico) oppure da personale specializzato dei laboratori di analisi. In entrambi i casi deve essere redatto apposito verbale.

Azione D - Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie degli allevamenti ovicaprini.							
Impegni aggiuntivi previsti dall'azione	Obblighi di *baseline* derivanti da condizionalità	Obblighi di *baseline* derivanti da altra legislazione nazionale o regionale	Obblighi di *baseline* derivanti dalle Ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali	Incidenza sul benessere degli animali	Settore di riferimento di cui all'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti
Gli allevatori devono assicurare ai fini della rappresentatività del prelievo l'effettuazione – su almeno il 20 % delle UBA in allevamento - di 2 esami coprologici per la diagnosi ed il controllo delle parassitosi endogene e 2 esami per il rilievo di ectoparassiti. Sia i 2 controlli per gli ectoparassiti che quelli per gli endoparassiti devono essere effettuati a distanza non inferiore a 4 mesi l'uno dall'altro. All'esito positivo delle indagini parassitologiche l'allevatore deve applicare i previsti trattamenti antiparassitari indicati sul referto di analisi con obbligo di verifica dell'efficacia degli stessi, ripetendo gli accertamenti diagnostici per gli endoparassiti.	Non previsti	Non previsti	Nella pratica allevatoriale ordinaria (OPZ) i prelievi diagnostici per il rilievo di ecto, endo-parassiti non sono mai effettuati ed il controllo delle parassitosi è affidato a trattamenti praticati in vari periodi dell'anno, seguendo abitudini o suggerimenti di parte.	L'impegno, attraverso una diagnosi finalizzata ad accertare la presenza di ecto ed endo-parassiti, consente di intervenire con trattamenti mirati ed efficaci contro il poliparassitismo diffuso presente negli allevamenti ovicaprini del territorio regionale, assicurando migliori condizioni di salute e benessere.	L'azione introduce criteri più elevati riguardo ai metodi di produzione negli ambiti di cui all'art. 10, paragrafo 1, lett. a) del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 incidendo in particolare sulla *cura degli animali* conformemente alle naturali necessità delle specie ovine e caprine.	Documentazione attestante l'effettuazione delle previste analisi parassitologiche, basata sulla FEC per gli endoparassiti, rilasciata da una istituzione pubblica che adotta procedure certificate. All'esito positivo delle indagini parassitologiche l'allevatore deve dimostrare, altresì, l'applicazione concreta del proto collo terapeutico e l'effettuazione dell'efficacia del trattamento con la ripetizione delle analisi	Agli allevatori che adottano questo impegno è riconosciuto un sostegno stimato sulla base di un aumento dei costi variabili, più specificatamente i costi legati agli esami coprologici (per la diagnosi e il controllo delle parassitosi endogene) ed agli esami per il rilievo di ectoparassiti. Non è comunque riconosciuta la spesa per l'eventuale terapia antiparassitaria né per la verifica dell'efficacia del trattamento. I calcoli sono riportati nella relazione per la determinazione del sostegno e non rilevano ipotesi di guadagno

azione_D

8.2.13.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Agli allevatori che aderiscono agli impegni aggiuntivi previsti da uno o più interventi, assicurando in tal modo condizioni di maggiore benessere degli animali allevati, sono concessi pagamenti espressi in euro/UBA/anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13.3.1.3. Collegamenti con altre normative

CGO 11 (Criteri di Gestione Obbligatoria) Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli

CGO 13: Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti

Direttiva 1999/74/CE del Consiglio, del 19 luglio 1999 che stabilisce le norme minime per la protezione delle galline ovaiole.

Direttiva 2007/43/CE del Consiglio, del 28 giugno 2007, che stabilisce le norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne.

Decreto Legislativo **26 marzo 2001, n. 146** - Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti.

Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 126 Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.

Decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267 Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento e successive modiche ed integrazioni.

Decreto legislativo 27 settembre 2010, n. 181 Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne.

D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 Regolamento di polizia veterinaria e successive modifiche ed integrazioni.

D.M. n. 651/94, D.M. n. 592/95 e D.M. 358/1996 e successive modifiche ed integrazioni concernenti gli obblighi ai fini dell'eradicazione e del controllo rispettivamente della brucellosi, tubercolosi e leucosi enzootica negli allevamenti bovini e bufalini.

Ordinanze Ministeriali 26 Agosto 2005 e 10 ottobre 2005 per quanto concerne il rispetto degli obblighi di biosicurezza negli allevamenti avicoli.

Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008.

Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio.

Direttiva 2004/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 che modifica la direttiva 2001/82/CE recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari

Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193 Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante *Codice comunitario*

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei medicinali veterinari

Decreto Legislativo 16 marzo 2006, n. 158 *Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336;*

D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 Regolamento di polizia veterinaria e successive modifiche ed integrazioni.

8.2.13.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione.

8.2.13.3.1.5. Costi ammissibili

I pagamenti previsti - di importo predeterminato per UBA, per tipologia di impegno, per specie allevata e per tipologia di allevamento – sono erogati annualmente e sono calcolati in base ai costi aggiuntivi e/o al mancato guadagno sostenuti o subiti dagli allevatori che si impegnano ad applicare negli allevamenti quanto previsto dalle singole azioni. I pagamenti sono erogati per compensare la totalità dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa, dai vincoli della condizionalità e/o dalle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) applicate sul territorio regionale. Nel calcolo degli importi del sostegno non sono considerati i costi fissi e quelli di investimento relativi ad eventuali strutture o manufatti aziendali necessari per gli impegni aggiuntivi che assume il beneficiario con l'adesione alla misura. Per i calcoli si fa riferimento ai *requisiti minimi* di cui all'articolo 33, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed alla descritta metodica nonché ai parametri agronomici o zootecnici che caratterizzano le ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) adottate sul territorio regionale, pertinenti per ciascun tipo di impegno.

8.2.13.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La misura trova applicazione sull'intero territorio regionale.

I pagamenti sono accordati ad agricoltori che:

1) al momento della presentazione della domanda di aiuto/pagamento dimostrano di essere *in attività* ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensi dell’art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle relative disposizioni nazionali di applicazione;

2) dimostrano il possesso degli animali oggetto dell’aiuto e delle relative strutture di allevamento ricadenti sul territorio della Regione Campania;

3) sono titolari di allevamenti con un numero minimo di UBA appartenenti alla stessa specie, all’atto della presentazione della domanda, pari a:

- 5 per gli allevamenti ricadenti nei territori delle macroaree C (*aree rurali intermedie*) o D (*aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*) del PSR Campania 2014/2020 o, comunque, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all’art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (ex artt. 18, 19 e 20 del Reg. UE n. 1257/1999);

  ü 10 per gli allevamenti ricadenti nella restante parte del territorio regionale.

4) assicurano per almeno un quinquennio dalla presentazione della domanda il rispetto degli impegni assunti;

5) rispettano la condizionalità ai sensi delle vigenti disposizioni dell’Unione in materia relativamente a tutta la superficie aziendale ed ai capi allevati;

6) per il solo *intervento 1) Aumento degli spazi disponibili* non risultino inseriti nell’Elenco degli Operatori Biologici Italiani ex art. 92 ter del Reg. (CE) n. 889/2008 e smi;

7) non applichino già in azienda le pratiche allevatoriali e gli interventi previsti dagli impegni della misura.

Nel caso di revisione della normativa in materia di benessere degli animali, che comporti obbligatoriamente una variazione degli impegni assunti dall'allevatore con la misura, è consentito recedere dagli impegni stessi senza l’obbligo della restituzione del pagamento eventualmente già percepito per l’annualità di impegno.

8.2.13.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione trovano applicazione solo nel caso di insufficienza della dotazione finanziaria per garantire il sostegno a tutti i beneficiari e sono definiti sulla scorta dei seguenti principi:

- ubicazione delle aziende nelle macroaree C (*aree rurali intermedie*) o D (*aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*) del PSR Campania 2014/2020 o, comunque, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all’art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (ex artt. 18, 19 e 20 del Reg. UE n. 1257/1999);
- ampliamento degli impegni assunti nel corso dell’annualità precedente;
- percentuale di approvvigionamento aziendale del fabbisogno alimentare dell’allevamento per le specie considerate;
- abbinamento al sostegno di cui all’art. 16, paragrafo 1, lett. b) e c) del reg. (UE) n. 1305/2013;
- abbinamento al sostegno di cui all’art. 17, paragrafo 1, lett. a) del reg. (UE) n. 1305/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- abbinamento al sostegno di cui all'art. 27 del reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.13.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

I pagamenti risultano differenziati in funzione della tipologia di allevamento, della specie animale, del numero di UBA presenti in azienda, del numero di azioni alle quali si aderisce e sono espressi in euro/UBA/anno.

Qualora il beneficiario aderisca a più di un'azione l'entità totale dei pagamenti è determinata dalla somma dei pagamenti previsti dalle singole azioni, nel limite massimo di 500 euro per UBA/anno.

L'ammontare massimo del premio erogabile per allevamento/anno è pari ad euro 60.000,00.

Nella tabella seguente si riportano gli importi dei richiamati pagamenti suddivisi per azione, per specie e per tipologia di allevamento.

Categoria specie	Tipologia allevamento	Azione A	Azione B	Azione C	Azione D
Bovini carne	linea vacca-vitello	112,00	*****	44,00	*****
	baby beef	104,00	*****	48,00	*****
	vitellone tardivo	155,00	*****	46,00	*****
Bufali carne	baby beef	119,00	*****	47,00	*****
Bovini latte	stabulazione libera	204,00	*****	54,00	*****
Bufali latte	stabulazione libera	173,00	83,00	49,00	*****
Avicoli	galline ovaiole allevate a terra	215,00	*****	*****	*****
	polli da carne allevati a terra	97,00	*****	*****	*****
Ovicaprini	brado, semibrado e stanziale	*****	*****	*****	45,00

importi e aliquote di sostegno

8.2.13.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.13.3.1.9.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.13.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Verificabilità e controllabilità* della misura.

8.2.13.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Definizione e individuazione dei requisiti nazionali e dell'Unione corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici o zootecnici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 33, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

I riferimenti sono contenuti nella analoga sezione *Informazioni specifiche* della misura.

8.2.13.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore hanno svolto un’attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio.

R5: Impegni difficili da verificare e/o di controllo quali la consistenza media di stalla, la superficie effettiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli spazi disponibili per i soggetti in allevamento, i consumi di latte assunto dai vitelli bufalini, gli interventi aggiuntivi di profilassi diretta.

R6: pre-condizioni come condizioni di ammissibilità - Rischio di non chiara distinzione tra le “Condizioni di ammissibilità al sostegno (precondizioni)” e le “Condizioni di eleggibilità al pagamento (impegni)”. Possono sussistere diverse tipologie di inadempienza agli impegni, di cui alcune determinano la perdita dei presupposti per l’ammissione al tipo di operazione e la conseguente decadenza della concessione e altre determinano esclusivamente una sanzione sul pagamento. Fra le *precondizioni* si annovera la necessità che non trovino già applicazione in azienda interventi che, di fatto, già attuano le pratiche allevatoriali previste dagli impegni della misura.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori

8.2.13.4.2. Misure di attenuazione

Per mitigare puntualmente i rischi sopra indicati sono adottate le seguenti misure:

- M5 - Al fine di rendere più facile la verifica degli impegni non sono stati inclusi nella tipologia di intervento vincoli e impegni ritenuti non verificabili e/o controllabili. Con apposito provvedimento dell'AdG, inoltre, sono definite le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici.

In particolare i rischi sono mitigati con le seguenti azioni:

- verifica attraverso sistemi informativi (BDN);
- controlli sulla documentazione prevista per legge (registri presenti in azienda, documentazione commerciale, ecc.);
- presenza referti di analisi per le parassitosi;
- controlli in azienda.

- M 6 – Tra le condizioni di ammissibilità sono state individuate: il numero di UBA minimo di adesione, i territori nei quali può essere applicata la tipologia di intervento, i beneficiari ed una valutazione delle condizioni aziendali di allevamento al momento della presentazione della domanda di aiuto/pagamento per valutare la fattibilità dell’impegno che l’allevatore deve assumere e, soprattutto, se le pratiche allevatoriali previste dagli impegni della misura non siano già concretamente applicate.
- M 8 – L’Autorità di Gestione utilizza il Sistema Informativo AGEA che garantisce omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.
- M 9 – L’AdG di concerto con OP predispone appositi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ü Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

ü Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si può garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.13.4.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che sono messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che esegue i controlli.

8.2.13.5. Informazioni specifiche della misura

Definizione e individuazione dei requisiti nazionali e dell'Unione corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013

Si rimanda al paragrafo Collegamento con altra normativa.

Per quanto riguarda i requisiti nazionali e dell'Unione corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del Regolamento (UE) n. 1306/2013 essi sono stati definiti ed individuati con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 246 del 7 giugno 2016 in conformità a quanto stabilito con Decreto del Ministero delle politiche Agricole, Alimentari e Forestali 8 febbraio 2016 n. 3536.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici o zootecnici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 33, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

Ai fini dell'effettuazione dei calcoli per la giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto si indica la metodica formulata e la tipologia dei parametri agronomici e/o zootecnici utilizzati come riferimento per ciascun tipo di impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I requisiti nazionali e dell'Unione corrispondenti ai requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 unitamente a quelli delle ordinarie pratiche zootecniche (OPZ) regionali riportate nell'analisi di contesto sono utilizzati come riferimento di base per i calcoli. I parametri di riferimento sono lo spazio espresso in metri quadri, la categoria di animali allevati, l'estensivizzazione, le misure di profilassi aggiuntive.

I calcoli per la quantificazione dei pagamenti sono stati effettuati, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, sulla base di ipotesi standard di costi aggiuntivi e mancato guadagno, ivi compreso l'incidenza dei costi di transazione ed escludendo i costi fissi e quelli di investimento. Non sono altresì considerate le spese per farmaci, vaccini e spese veterinarie**.**

I calcoli effettuati sono riportati nella allegata relazione. L'esattezza e l'adeguatezza degli stessi è stata confermata, ai sensi dell'art. 62, paragrafo 2, del reg. (UE) n. 1305/2013 da un organismo dotato della necessaria perizia e funzionalmente indipendente dall'autorità competente per l'attuazione del PSR Campania 2014/2020 e, segnatamente, dal Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli *Federico II*. Al riguardo è allegata al programma di sviluppo rurale una dichiarazione rilasciata dal richiamato organismo attestante l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli effettuati.

I calcoli relativi alla quantificazione dei maggiori costi o del mancato guadagno sono stati effettuati avvalendosi di dati provenienti da: Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA) di Reggio Emilia; Università degli Studi di Napoli *Federico II* Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali; Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA); Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA ora CREA – Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria).

Le produzioni ed i prezzi utilizzati per le elaborazioni economiche e finanziarie sono riferiti agli anni 2012 e 2013. I calcoli effettuati ed i pagamenti sono espressi per UBA (Unità di Bovino Adulto)/Anno. Gli indici di conversione utilizzati per le specie in esame sono quelli riportati nella tabella di conversione allegata al Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, come modificata dal regolamento di esecuzione (UE) 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016.

8.2.13.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.14. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

8.2.14.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – artt. 34, 47 e 48
- Regolamento (UE) n. 702/2014 – artt. 37 e 42
- Regolamento delegato (UE) n.807/2014 – artt. 8 e 14
- Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma"
- Regime di aiuto SA.44611 (2016/XA) esentato ai sensi del Reg. (UE) n. 702/14 art.li 37 e 42 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014

8.2.14.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi SWOT ha evidenziato che il 32% del territorio regionale è coperto da foreste (S10) che rappresentano il sistema naturale a più alto contenuto di biodiversità. Inoltre, è emerso che il 27% circa del territorio ricade nel sistema di aree protette (S9).

Tale diversità è costantemente minacciata dall'eccesivo sfruttamento delle risorse, dalle pressioni ambientali, da incendi, da eventi calamitosi legati anche ai cambiamenti climatici, da dissesto idrogeologico e dalla introduzione di specie aliene (W18, W26, W30, W31, W37, W43) (T9, T10, T12, T15).

È pertanto di notevole importanza incentivare la salvaguardia di questa risorsa, cogliendo anche la crescente attenzione delle politiche UE per la tutela della biodiversità (O12) e la crescente attenzione sociale alla gestione delle risorse naturali e alla salvaguardia del territorio (O2), e non ultimo, l'opportunità costituita dai PES quale transazione volontaria per l'attivazione di un servizio benefico per l'ambiente come ad esempio la compravendita per crediti da verde urbano e compravendita per crediti di carbonio (O15).

Dall'analisi rappresentata sono emersi i fabbisogni F13 - F14 - F18 - F21 che la misura 15 nelle sue articolazioni, contribuisce a soddisfare ed in particolare:

- *F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola*
    - A tale fabbisogno concorrono le sottomisure 15.1 e 15.2
- F14 *Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche*
    - A tale fabbisogno concorrono le sottomisure 15.1 e 15.2
- F18 *Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico*
    - A tale fabbisogno concorre la sottomisura 15.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

- F21 *Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio*

  - A tale fabbisogno concorre la sottomisura 15.1

La misura risponde all'esigenza di promuovere la gestione sostenibile e il miglioramento delle foreste e delle aree boscate contribuendo al raggiungimento degli obiettivi internazionali sottoscritti dall'Italia e dall'Unione Europea in materia di ambiente, cambiamenti climatici e biodiversità. In particolare, con riferimento alla strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 (Com 2011/244), la misura è tesa prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo 3 "*Incrementare il contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità"* e concorre agli obiettivi della strategia nazionale e regionale sulla biodiversità nonché alle finalità del Piano Forestale Generale (PFG) della Campania.

Nel rispetto degli indirizzi indicati dal PFG, la misura può svolgere un importante ruolo nella tutela ambientale e paesaggistica del territorio, nella conservazione della diversità biologica forestale, nella diversità genetica intra e inter specifica, nel miglioramento e fornitura di beni e servizi ecosistemici e nell'adattamento/mitigazione dei cambiamenti climatici in termini di miglioramento della vitalità, resilienza al clima, ai parassiti e alle malattie.

Inoltre, risponde anche alle necessità di conservazione delle risorse genetiche forestali autoctone e adattate alle specifiche condizioni locali.

La misura è complementare e sinergica con le sottomisure 8.3 e 8.5 in particolare con le azioni a, b e d, e con la sottomisura 16.8. In merito alla sinergia con le misure trasversali (1, 2 e 16) rilevano le tematiche oggetto degli impegni della misura 15 che rientrano sia nei percorsi formativi attivabili che nelle materie di consulenza aziendale.

Pertanto la misura contribuisce prevalentemente alla focus area 4a e secondariamente alla focus area 5e.

Rispetto agli obiettivi trasversali, concorre :

- alla mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici in quanto si incentivano sia azioni che aumentano la capacità di sequestro del carbonio sia azioni che migliorano la resilienza al clima, ai parassiti e alle malattie;

- al perseguimento dell'obiettivo *ambiente* in quanto si incentiva l'adozione di pratiche di gestione sostenibile di minore impatto ambientale con effetti positivi sulla conservazione della biodiversità e del suolo.

La misura si articola nelle seguenti sottomisure

Sottomisura 15.1-*Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima.*

E' prevista una sola tipologia di intervento finalizzata ad incentivare specifiche azioni che, a seconda del contesto in cui vengono realizzate, sono volte a:

- garantire la presenza di habitat forestali specifici, una elevata diversità biologica e le condizioni favorevoli alla rinnovazione naturale e alla connessione spaziale ecologica;
- mantenere la copertura continua dei soprassuoli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale;
- garantire la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico.

La tipologia di intervento attivata è:

15.1.1 Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima

Sottomisura 15.2 - *Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali*

La presente sottomisura prevede azioni a sostegno della conservazione delle risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone del territorio regionale e di quelle specie che, pur non essendo autoctone, sono ormai adattate alle specifiche condizioni del nostro pedoambiente purché adatatte e favorevoli all'ambiente.

La sottomisura contribuisce prioritariamente alla focus area 4a e al soddisfacimento del fabbisogno F13: *Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale* nonché agli obiettivi trasversali *ambiente* e *mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi*.

E' prevista una sola tipologia di intervento:

15.2.1 Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

8.2.14.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.14.3.1. 15.1.1 Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima

Sottomisura:

- 15.1 - pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima

8.2.14.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La tutela e lo sviluppo della risorsa forestale è essenziale per il mantenimento degli equilibri ambientali (suolo, acqua, biodiversità), per l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici e per uno sviluppo equilibrato delle aree rurali.

L'analisi SWOT ha evidenziato come tale risorsa possa essere soggetta a degrado causato sia da fattori di rischio quali quelli legati ad eventi calamitosi e naturali (W18) che contribuiscono al dissesto idrogeologico (W30) e che sono associati alle minacce T9 e T10, sia da cattiva gestione e/o abbandono delle foreste (W26) con conseguente perdita di biodiversità ed aumento della minaccia legata agli incendi boschivi (T12).

Emerge quindi la necessità di incentivare specifiche azioni che, a seconda del contesto in cui vengono realizzate, sono volte a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

-garantire la presenza di habitat forestali specifici, una elevata diversità biologica e le condizioni favorevoli alla rinnovazione naturale e alla connessione spaziale ecologica;

-mantenere la copertura continua dei soprassuoli;

-migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale;

-garantire la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico.

contribuendo quindi a soddisfare i seguenti fabbisogni:

- F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola in particolare con le azioni a1, a2 e a
- F14 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche in particolare con le azioni a1, a2 e a4;
- F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico in particolare con le azioni a3, a5 e a6, in quanto tutte tendenti ad aumentare la copertura vegetale con benefici effetti sulla struttura del suolo, sulla prevenzione dall'erosione e dal dissesto,
- F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio in particolare con le azioni a3, a4, a5 e a6

Le azioni previste dalla tipologia di intervento perseguono obiettivi di salvaguardia e valorizzazione delle funzioni pubbliche connesse alla gestione sostenibile delle risorse forestali, sono coerenti con la strategia nazionale per le foreste declinata dal PQSF e con i principali documenti di indirizzo forestale regionale: Piano forestale generale (PFG) e Piano Antincendi boschivi (AIB).

La tipologia di intervento prevede un sostegno finalizzato a compensare i titolari della gestione di superfici forestali, pubblici e/o privati e loro rispettive associazioni, dei costi aggiuntivi e dei mancati ricavi derivanti dall'assunzione di impegni silvoambientali che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale e regionale di settore e delle pertinenti norme di condizionalità nonché dalle ordinarie pratiche di gestione del bosco in Campania. La tipologia non prevede compensazioni per i minori ricavi e/o i maggiori costi legati alla valorizzazione delle foreste in termini di pubblica utilità.

Per maggior chiarezza è stata inserita la tabella 15.1 che mette in relazione le singole azioni con gli obblighi di *baselines* derivanti dalla condizionalità, dalla pertinente legislazione regionale e dalle ordinarie pratiche silvicole regionali; per ciascuna azione viene indicato il significato silvo-ambientale, i metodi per la verifica degli impegni e i criteri alla base del calcolo del premio.

Gli obblighi di legge derivano dalla legge regionale n°11/96 e successive modifiche e integrazioni e dai relativi regolamenti di attuazione. Più precisamente si fa riferimento agli allegati A, B, C relativi alla redazione dei Piani di assestamento, al taglio dei boschi e alle prescrizioni di massima e di polizia forestale

Inoltre, i singoli Piani di gestione forestale, laddove prescritti, e i Piani di taglio costituiscono in fase di istruttoria la base per la valutazione quantitativa e qualitativa degli interventi da realizzare.

I beneficiari della presente sottomisura sono tenuti al rispetto delle regole di *condizionalità* definite

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

La durata dell'impegno è fissata in 7 anni.

La tipologia di intervento raggruppa azioni volte al perseguimento delle seguenti finalità:

- miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali
- mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
- offerta di servizi ecosistemici e valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

Essa contribusce prioritariamente al perseguimento degli obiettivi della priorità 4 (4a e 4c) ed è, altresì, rilevante anche per la focus area 5e. Le diverse azioni previste dalla tipologia di intervento, che possono essere attivate singolarmente ovvero in sinergia, contribuiscono in maniera differenziata al perseguimento di tali obiettivi. Nella tabella è indicato il contributo di ciascuna azione al perseguimento degli obiettivi delle *focus area (xxx = elevato; xx =medio; x= basso).*

Azioni	Priorità e rispettive Focus Area			Temi trasversali			Fabbisogni			
	P4		P5	Ambiente	Clima	Innovazione	F13	F14	F18	F21
	4a	4c	5e							
a1	xxx	xx	x	x	x		x	x		
a2	xxx		x	x	x		x	x		
a3	x	xxx	xx	x	x				x	x
a4	xxx		xx	x	x		x	x		x
a5	x	xxx	xx	x	x				x	x
a6	xx	x	xxx	x	x				x	x

tabella contributo di ciascuna azione al perseguimento degli obiettivi delle focus area

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tipologia di intervento si articola in 6 azioni che di seguito si descrivono:

a1. Conservazione di radure

Nei boschi cedui ed ad alto fusto la tutela di radure ed aree di margine negli ecosistemi forestali svolge un ruolo determinante per la diversità strutturale di tali ecosistemi forestali. La gestione sostenibile di tali aree a fisionomia erbaceo-arbustiva deve prevedere il controllo della vegetazione erbacea (sfalcio), l'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti. Questa gestione delle radure ha come assunto che le stesse esaltano l'effetto margine del bosco che è una prerogativa utile all'incremento della biodiversità vegetale e animale. Nelle radure convergono, inoltre, le specie tipiche degli ambienti aperti che contribuiscono, a loro volta, ad arricchire la biodiversità. Rappresentano infine un efficace ostacolo alla propagazione degli incendi.

Le pratiche silvicole ordinarie non prevedono interventi specifici di conservazione delle radure.

L'impegno consiste quindi nel mantenere le radure di dimensioni significative (almeno 500 mq) mediante il controllo della vegetazione erbacea (sfalcio), l'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti.

a2. Rilascio di piante morte o di piante con cavità

Nei boschi cedui e ad alto fusto il rilascio delle piante morte e/o piante con cavità consente il mantenimento di un elevato livello di biodiversità e incide sulla diversificazione del paesaggio. Il legno morto, presente nelle cavità di vecchi alberi, nei tronchi in piedi e a terra nei vari stadi di decadimento rappresenta il microhabitat ideale per oltre il 30% delle specie viventi nei complessi forestali e boschivi. Nella pratica silvicola ordinaria il legno proveniente da piante morte e/o deperienti è utilizzato a fini commerciali. Nelle aree ZPS è obbligatorio inserire il rilascio di piante morte negli strumenti di gestione forestale e tale limitazione, prevista dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS), è una norma di recepimento della CGO 2.

L'impegno consiste nella identificazione e tutela di almeno 7 piante morte per ettaro di superficie, in piedi o a terra, di dimensioni almeno pari alla media del soprassuolo. Per le piante con cavità l'impegno prevede l'individuazione, identificazione e riserva al taglio dei soggetti individuati. Le 7 piante morte si intendono aggiuntive rispetto a quelle prescritte dagli strumenti di gestione forestale.

a3. Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo ferma restando la forma di governo

Il turno del ceduo è definito come il periodo di tempo che intercorre tra due tagli successivi di utilizzazione della medesima superficie. La norma regionale stabilisce per ciascuna specie il turno minimo. Per evitare uno sfruttamento eccessivo del soprassuolo si prevede l'allungamento del turno minimo allo scopo di favorire la conservazione del suolo e il mantenimento di specie arboree ecologicamente più coerenti. Oltre ai vantaggi di ordine ecologico sopra menzionati, un allungamento del turno rispetto a quello consuetudinario, corrispondente ai valori minimi previsti dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, consente di ridurre, a parità di massa legnosa asportata, la superficie delle singole tagliate, con positive conseguenze sulla qualità visiva del paesaggio. L'art. 22. dell'allegato C della L.R. 11/96, prevede un turno minimo di 14 anni per le querce caducifoglie, di 12 anni per le latifoglie miste (castagno, ontano, ecc) e di anni 24 per il faggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nell'aumentare a 19 anni il turno delle querce caducifoglie, a 18 anni il turno minimo per le latifoglie miste, e a 30 anni il turno del faggio.

a4. Scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici.

Nei boschi d'alto fusto a struttura disetanea, trattati a taglio saltuario o a scelta, il prelievo legnoso deve essere effettuato con criteri essenzialmente colturali, osservando un periodo di curazione di dieci anni e lasciando dopo il taglio una provvigione non inferiore a limiti definiti dalla norma regionale (L.R. 11/96). A termini di legge non vi è nessun obbligo di rilasciare esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici, ne tale pratica rientra nell'ordinarietà, infatti l'art. 41 dell'allegato C della L.R. 11/96, indica la provvigione minima da lasciare dopo il taglio nei boschi d'alto fusto trattati a taglio saltuario o a scelta, ma non il rilascio di esemplari per l'invecchiamento naturale.

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nella individuazione e rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici di almeno 7 esemplari per ettaro, rinunciando in tal guisa all'utilizzo commerciale degli assortimenti legnosi.

a5. ***Incremento del numero di matricine da riservare al taglio***

Nei boschi cedui l'aumento del numero di matricine rilasciate al taglio rappresenta una misura ambientale di protezione del suolo e di incremento della biodiversità. La L.R. 11/96, Allegato C – art.24, per i tagli dei cedui prevede di riservare almeno 70 matricine per ettaro, ridotte a 50 per il castagno: nei boschi con pendenza maggiore del 70% devono essere rilasciate 80 matricine per il castagno e 100 per le altre specie. L'ordinarietà coincide con la norma regionale, che pertanto rappresenta la baseline.

L'impegno va oltre quanto previsto dalla citata norma e dall'ordinarietà e consiste nel rilascio di un numero di matricine superiore di almeno il 20% del numero prescritto dalla L.R. 11/96..

a6. ***Creazione di aree di riserva non soggette a taglio***

Nei boschi cedui e nelle fustaie le aree di riserva non soggette al taglio, oltre a contribuire alla conservazione della biodiversità, creano le condizioni per l'insediamento di popolazioni vegetali e animali e contribuiscono alla difesa e miglioramento del suolo soprattutto se le aree, non percorse dal taglio, coincidono con luoghi morfologicamente sensibili (displuvi, impluvi, salti di quota, balzi di roccia, etc.).

L'impegno consiste nel riservare al taglio un'area accorpata pari almeno al 5% della superficie per singola tagliata, per la creazione di un potenziale corridoio ecologico tra le particelle interessate dalla tagliata.

La descrizione degli impegni e dei requisiti obbligatori sono riportati nella tabella 15.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegno silvo-ambientale	Obblighi di baseline derivanti da condizionalità	Obblighi di baseline derivanti da altra legislazione nazionale o regione	Ordinarie pratiche silvicole (OPS) regionali	Significato ambientale	Metodo di verifica degli impegni	Elementi considerati per il calcolo dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti	Premio per ettaro/anno
a1. Conservazione di radure Conservazione di radure di almeno 500 mq; il rapporto minimo tra superficie delle radure e superficie boscata/forestale è pari almeno all'1%. L'impegno prevede la conservazione delle radure mediante il controllo della vegetazione erbacea (sfalcio), l'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti.	N.P.	N.P.	In regione Campania le pratiche silvicole ordinarie non prevedono interventi specifici di conservazione delle radure.	Le radure esaltano l'effetto margine del bosco che è una prerogativa utile all'incremento della biodiversità vegetale e animale. Nelle radure convergono, inoltre, le specie tipiche degli ambienti aperti che contribuiscono, a loro volta, ad arricchire la biodiversità. Rappresentano tra l'altro un efficace ostacolo alla propagazione degli incendi.	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC Controllo documentale Visite in loco	Costi aggiuntivi per il controllo della flora erbacea, arbustiva ed arborea.	€. 80,00
a2. **Rilascio di piante morte o di piante con cavità** Identificazione e tutela di 7 piante morte o con cavità di dimensioni almeno pari alla media del soprassuolo. Le 7 piante si intendono in	CGO 2 Nelle aree ZPS obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale al fine di garantire il mantenimento di	In regione Campania i piani di assestamento forestale prescrivono il rilascio di piante morte per i boschi che ricadono in tutte le aree N2000.	NP	L'impegno consente il mantenimento di un elevato livello di biodiversità e incide sulla diversificazione del paesaggio. Il legno morto, presente nelle cavità di vecchi alberi, nei tronchi in piedi e a	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC Visite in loco	Perdita di reddito per la rinuncia all'utilizzazione del legno per fini commerciali.	€. 120,00

Tab. 15.1 Azioni - baseline - premio (1)

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggiunta alle piante morte previste nel piano di gestione forestale	una presenza adeguata di piantem orte, annose o deperien ti, utili alla nidificaz ione ovveroal l' alimenta zione dell'avif auna.			terra nei vari stadi di decadimento rappresenta il microhabitat ideale per oltre il 30% delle specie viventi nei complessi forestali e boschivi.			
a3. Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo ferma restando la forma di governo Il turno delle querce caducifoglie viene portato a 19 anni, a 18 anni il turno minimo per le latifoglie miste, e a 30 anni il turno del faggio.	N.P.	L.R. 11/96, l'all. C Art. 22. prevede un turno minimo di 14 anni per le querce caducifoglie, di 12 anni per le latifoglie miste (castagno, ontano, ecc) e di anni 24 per il faggio.	In regione Campania l'ordinarietà è rappresentata dall'applicazion e della norma	L'impegno incide positivament e sulla stabilità dei suoli, sulla biodiversità garantendo il mantenimento o di specie arboree ecologicame nte più coerenti, sulla capacità di sequestro del carbonio organico e sulla qualità visiva del paesaggio.	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC Visite in loco	Perdita di reddito dovuta alla posticipazio ne dell'utilizzaz ione	€.90,00
a4. **Scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiame nto naturale a fini ecologici e paesaggistici.** Rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici di almeno 7 esemplari per ettaro nelle fustaie disetanee.	N.P.	L.R. 11/96 - All. C art. 41 indica la provvigione minima da lasciare dopo il taglio nei boschi d'alto fusto trattati a taglio saltuario o a scelta ma non il rilascio di esemplari per l'invecchiame nto naturale	In regione Campania l'ordinarietà è rappresentata dall'applicazion e della norma	L'impegno incide positivament e sulla stabilità dei suoli, sulla biodiversità, sulla capacità di sequestro del carbonio organico e sulla qualità visiva del paesaggio.	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC Visite in loco	Perdita di reddito per minore prelievo di massa legnosa	€. 200,00
a5. Incremento del numero di matricine da	N.P.	L.R. 11/96, Allegato C – art.24 prevede	In regione Campania l'ordinarietà è	L'impegno incide sulla protezione	Controllo delle particelle	Perdita di reddito per minore	€. 110,00

Tab. 15.1 Azioni - baseline - premio (2)

fonte: http://burc.regione.campania.it

riservare al taglio Riserva al taglio di un numero di matricine superiore (almeno del 20%) del numero prescritto dalla normativa regionale.		di riservare almeno 70 matricine per ettaro, 50 per il castagno. Nei boschi con pendenza >del 70% è aumentato ad 80 per il castagno e 100 per le altre specie.	rappresentata dall'applicazione della norma	del suolo e sul potenziamento della biodiversità	oggetto d'impegno attraverso il SIGC Visite in loco	prelievo di massa legnosa	
a6. Creazione di aree di riserva non soggette a taglio Mantenimento di un'area accorpata pari almeno al 5% della superficie per singola tagliata, nel caso di taglio di boschi cedui e di taglio di sgombro nell'alto fusto, per la creazione di un potenziale corridoio tra le particelle interessate dalla tagliata	N.P.	NP	In regione Campania non è ordinaria la creazione di aree di riserva sia nei cedui che nei boschi ad alto fusto	L'impegno oltre a contribuire alla conservazione della biodiversità, crea le condizioni per l'insediamento di popolazioni vegetali e animali e contribuiscono alla difesa e miglioramento del suolo soprattutto se le aree non percorse dal taglio coincidono con luoghi morfologicamente sensibili	Controllo delle particelle oggetto d'impegno attraverso il SIGC e Visite in loco	Perdita di reddito per minore prelievo di massa legnosa	€.120,00

Tab. 15.1 Azioni – baseline – premio

Tab. 15.1 Azioni - baseline - premio (3)

8.2.14.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Pagamento annuale per ettaro di superficie forestale finalizzato a compensare, i titolari della gestione di superfici forestali, dei costi aggiuntivi e dei mancati ricavi derivanti dall'assunzione volontaria di impegni silvoambientali che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale e regionale di settore e delle ordinarie pratiche di gestione.

Sono escluse compensazioni per i minori ricavi e/o i maggiori costi legati alla valorizzazione delle foreste in

fonte: http://burc.regione.campania.it

termini di pubblica utilità.

8.2.14.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - Titolo VI
- Regolamento (UE) N. 702/2014 art. 37
- Regolamento (Ue) N. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 Dicembre 2013
- L.R. n. 11 del 07-05-1996 e successive modifiche ed integrazioni
- Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto “Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma”
- Regime di aiuto SA.44611 (2016/XA)

8.2.14.3.1.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che siano proprietari, altri possessori e/o gestori di superfici forestali.

Nel caso delle foreste demaniali, il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali foreste è un ente privato o un comune.

8.2.14.3.1.5. Costi ammissibili

L’importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni che vanno oltre gli obblighi di baseline (condizionalità e/o legislazione nazionale e/o regionale) e/o delle pratiche ordinarie se più restrittive e nel rispetto dei limiti previsti dall’allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013 (tabella 15.1).

8.2.14.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Legittimo titolo per la conduzione/detenzione dei terreni di durata almeno pari al periodo di impegno.

Per superfici aziendali superiori a 50 ettari: presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste; per le foreste pubbliche tali informazioni saranno rilevabili dal piano di gestione (piano di assestamento forestale) che, ai sensi della legge regionale 11/96, è obbligatorio indipendentemente dalla dimensione aziendale.

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.44611 (2016/XA), che attua la misura, le imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, punto

fonte: http://burc.regione.campania.it

14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti).

In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di sostegno dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

8.2.14.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Progetti che soddisfano maggiori fabbisogni ambientali.
- Caratteristiche aziendali/territoriali (localizzazione dell'intervento in aree Natura 2000 e altre aree soggette a tutela ambientale).
- Associazione con altre misure/sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale (misura 8, misura 16).

8.2.14.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Pagamento annuale per ettaro di superficie: massimo 200 €/ha. Per le singole azioni si veda la tabella 15.1.

I pagamenti annui sono determinati in funzione del tipo di impegno previsto. I pagamenti previsti per ciascuna azione possono essere cumulati con quelli previsti dalle altre azioni della sottomisura entro il limite massimo di € 200/ha/anno.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.14.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuati i seguenti aspetti di rischio:

R 5 - Rischio connesso alla complessità della verifica e controllo degli impegni.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento: Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.14.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M 5 – Nella sottomisura non sono stati inclusi vincoli e impegni ritenuti non controllabili e con apposito provvedimento dell'AdG saranno definite le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.14.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla operazione sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.14.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 34 del Reg. (UE) n.1305/2013, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 50 ettari. Per le foreste di proprietà pubblica, tali informazioni saranno rilevabili dal piano di assestamento forestale che, ai sensi della legge regionale 11/96 è obbligatorio per qualsiasi dimensione aziendale.

La dimensione di 50 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti, in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi della normativa regionale sono piani di gestione forestale i seguenti strumenti:

Piano di Assestamento Forestale (*PAF*) come definito dall'art.10 della L.R.11/96 per la gestione dei beni silvo-pastorali di proprietà dei Comuni e degli enti pubblici.

Piano di coltura come definito dall' art. 20 – *allegato c* della legge regionale 11/96 per la gestione dei boschi di proprietà privata. Ai fini del programma, l'adozione del Piano è obbligatoria per superfici forestali accorpate maggiori di ha 50. Laddove previsti tagli boschivi, sono equiparabili a strumenti di gestione i progetti di taglio individuati dall' art.1 dell'Allegato B *Taglio dei boschi* della Legge regionale 11/96.

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/96: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti.

Individuazione dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legge nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli standard minimi di gestione forestale (*baseline*) ai quali si fa riferimento per la individuazione degli impegni, e per la quantificazione dei premi, derivano dalla legge regionale n°11/96 e successive modifiche e integrazioni e dai relativi regolamenti di attuazione; più precisamente si fa riferimento agli allegati *A, B, C* relativi alla redazione dei Piani di assestamento, al taglio dei boschi e alle prescrizioni di massima e di polizia forestale. Inoltre, i singoli Piani di gestione, laddove prescritti, i Piani di taglio ed i Progetti di taglio costituiranno in fase di istruttoria la base per la valutazione quantitativa e qualitativa degli interventi da realizzare. Alcuni interventi, sebbene in linea con la gestione forestale sostenibile, non prevedono standard normativi di riferimento e per essi, la quantificazione, anche in termini di ammontare degli aiuti, è derivata da fonti secondarie quali studi e ricerche, dati ISTAT e di mercato.

Per il dettaglio si rinvia alla tabella 15.1

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

Come illustrato nella realazione allegata i pagamenti annui sono stati determinati in funzione del tipo di impegno previsto.

Per la determinazione dei maggiori oneri e dei mancati ricavi si è partiti da un’analisi degli impegni richiesti e da una verifica del loro impatto sulla gestione forestale. In particolare, per l’azione *a1*. sono stati tenuti in conto i maggiori oneri derivanti da:

- i costi legati all’impego di operai forestali di diverso livello;
- i costi legati all’impiego delle attrezzature necessarie per l’esecuzione degli interventi con i relativi consumi.

Per le altre azioni si è tenuto conto dei mancati ricavi derivanti dalla perdita di materiale legnoso.

La metodologia e i parametri presi a base per il calcolo dei maggiori oneri e dei mancati ricavi hanno tenuto conto:

- dei normali standard di gestione;
- della specie forestale interessata e del tipo di governo;
- del carattere non intensivo degli interventi.

Nel calcolo dei premi per le fonti dei dati ci si è riferiti:

1. alla banca dati della Regione Campania costituita dai progetti di taglio e valutazione economica per la vendita dei boschi dell’ultimo triennio 2012/2014, dalla quale sono stati desunti i prezzi medi all’imposto per le specie forestali più rappresentative e per assortimento mercantile, come riportati nella tabella 1;
2. alle Tavole stereometriche dei Piani di Assestamento Forestale della Regione Campania;
3. alle tariffe di costo degli operai forestali del Prezzario Regionale vigente per le “Opere di Bonifica Montana e Manutenzione Forestale per lavori in amministrazione diretta.

I dati di cui al punto 1. sono riferiti alla media del triennio ed insieme a quelli del punto 3. si considerano

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentativi dei prezzi e costi medi della Campania.

La metodologia adottata ed i relativi calcoli dei premi è stata certificata dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Dipartimento di Agraria - Cattedra di Selvicoltura Generale e Speciale, dotata della necessaria perizia e funzionalmente indipendente dalla Regione, che ne ha confermato l'esattezza e l'adeguatezza

A seguito delle valutazioni di cui innanzi, la misura prevede un premio variabile da un minimo di 80 €/Ha/anno a un massimo di 200 €/Ha/anno, differenziato per azione come indicato nella tabella 15.1.

Prezzi medi all'imposto per quintale					
Provincia	**specie**	**tronchi da sega**	**tronchetti**	**legna da ardere**	**Prezzo medio**
Avellino	faggio	5,00	4,00	2,50	3,83
Benevento	faggio			4,13	4,13
Caserta	faggio	6,00	3,00	2,50	3,83
Salerno	faggio	5,50	3,00	2,40	3,63
Prezzo medio per assortimento		**5,50**	**3,33**	**2,88**	**3,91**
Benevento	cerro			3,70	3,70
Caserta	cerro			3,50	3,50
Salerno	cerro			3,30	3,30
Prezzo medio per assortimento				**3,50**	**3,50**
Avellino	castagno	5,00	4,00	2,00	3,67
Caserta	castagno	5,00	4,00	2,30	3,77
Salerno	castagno	4,00	1,40	1,70	2,37
Prezzo medio per assortimento		**4,67**	**3,13**	**2,00**	**3,27**

Tabella 1 - Prezzi medi all'imposto per quintale

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.14.3.2. 15.2.1 Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

Sottomisura:

- 15.2 - Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

8.2.14.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

In base ai risultati dell'analisi SWOT, come già riportato nella descrizione generale della misura, è emerso il fabbisogno F13 di salvaguardare la biodiversità, tutelare le risorse forestali e favorire la conservazione delle risorse genetiche autoctone e/o minacciate da erosione genetica (W40 e W43)

La presente tipologia di intervento prevede azioni a sostegno della conservazione delle risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone del territorio regionale e di quelle specie che, pur non essendo autoctone, sono adattate e favorevoli all'ambiente.

La Regione Campania è impegnata da anni in attività di salvaguardia e recupero delle risorse genetiche forestali e quindi di miglioramento della biodiversità: mediante alcuni progetti *ad hoc*, la Regione ha individuato e censito nel *Libro Regionale dei Materiali di Base* (LRMB) - in conformità al dettato della normativa dell'Unione e nazionale di settore (Dir. 1999/105/CE e D.Lvo 386/2003) – diversi Materiali di Base (MB) idonei alla raccolta di materiali di propagazione delle più importanti specie forestali autoctone campane. E' stata, inoltre, realizzata una rete di prove sperimentali, nonché un arboreto da seme.

Per una corretta attività di indirizzo in materia la Regione è dotata di un Regolamento regionale n. 5/2010, che norma le attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel *Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania*.

La sottomisura contribuisce prioritariamente alla focus area 4°.

Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento delegato (UE) n.807/2014, vengono messe in campo tutta una serie di azioni di tipo mirate, concertate e di accompagnamento finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti.

In particolare è previsto il finanziamento delle seguenti azioni :

a. Azioni mirate per la conservazione delle risorse genetiche:

a1. spese per la conservazione genetica *in situ* di specie autoctone di interesse forestale*;*

a2. individuazione e valutazione dei materiali di base per la produzione di materiale di moltiplicazione certificato attraverso:

a2.1. individuazione e valutazione di aree di raccolta, sull'intero territorio regionale, relative alle principali specie forestali ed arbustive autoctone di interesse regionale;

a2.2. individuazione e valutazione di boschi da seme sull'intero territorio regionale;

a2.3. conservazione *ex situ* e *in situ*, mediante caratterizzazione, inventario, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche in silvicoltura, mantenimento di unità di conservazione *ex-situ*, realizzazione di inventari telematici per le risorse genetiche conservate *in situ* e per le collezioni *ex situ* (banche

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei geni);

b. Azioni concertate per la promozione dello scambio di informazioni sulla conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche nel settore forestale dell'UE tra i competenti organismi degli Stati membri.

c. Azioni d'accompagniamento attraverso azioni relative alla formazione, informazione, diffusione e consulenze che coinvolgono azioni non governative ed altre parti interessate.

Le azioni mirate, concertate e di accompagnamento possono essere finanziate singolarmente o nell'ambito di progetti che contengano due o tre azioni coordinate tra di loro.

L'impegno consiste nella realizzazione di progetti di conservazione delle risorse genetiche in silvicoltura inerenti una o più delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento di cui al Reg Delegato (UE) n. 807/2014.

La durata dell'impegno è fissata in 5 anni.

8.2.14.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Contributo in conto capitale per le spese ammissibili ed effettivamente sostenute per le tipologie di attività previste.

8.2.14.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 1999/105/CE
- D.lgs. 386/2003
- Regolamento (UE) n. 702/2014 – art. 42
- Regolamento Regione Campania n. 5/2010
- L.R. 25 novembre 1994, n. 40
- Decreto Dirigenziale Regionale n. 8 del 2 marzo 2016 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma"
- Regime di aiuto SA.44611 (2016/XA) esentato ai sensi del Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014)

8.2.14.3.2.4. Beneficiari

- Soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che siano proprietari, altri possessori e/o gestori di superfici forestali;
- Enti ed Istituti pubblici e privati che hanno la capacità di svolgere i servizi previsti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.14.3.2.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente sottomisura/tipologia di intervento le spese eleggibili, per investimenti materiali ed immateriali coerenti con gli obiettivi della sottomisura, previste dall'art.45 del Reg UE 1305/2023, sono direttamente connesse alla realizzazione delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento previste dal progetto.

Spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.

L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Non sono ammissibili:

- i costi per le attività che sono obbligatorie dal punto di vista giuridico e per l'attività ordinaria della pubblica amministrazione;
- attività che prevedono la produzione di materiale genetico a fini commerciali.

8.2.14.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Il richiedente è tenuto alla presentazione di un progetto in cui sia presente un piano di attività che contenga almeno i seguenti elementi:

- soggetti coinvolti;
- descrizione delle azioni mirate e/o concertate e/o di accompagnamento che si intende sviluppare;
- descrizione dei risultati attesi;
- cronoprogramma di attuazione del piano;
- elenco delle risorse genetiche interessate dalle diverse attività (autoctone/forestali);
- descrizione del costo complessivo e ripartizione dello stesso tra i soggetti e le attività da svolgere.

Per superfici aziendali superiori a 50 ettari: presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste; per le foreste pubbliche tali informazioni saranno rilevabili dal piano di gestione (piano di assestamento forestale) che, ai sensi della legge regionale 11/96, è obbligatorio indipendentemente dalla dimensione aziendale.

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.44611 (2016/XA), che attua la misura, le imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti).

In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di sostegno dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.

È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.

Per le azioni relative ai materiali di base, è condizione di ammissibilità la coerenza con la Direttiva 1999/105/CE e D.Lgs. 386/2003 e con gli atti di indirizzo regionali (Regolamento regionale n. 5/2010, che norma le attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel *Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania*).

Per interventi in boschi già iscritti come Materiale di Base nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania (LRMB), il sostegno è subordinato alla presentazione del relativo atto amministrativo di iscrizione.

8.2.14.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

- qualità della proposta presentata (combinazione tra azioni mirate, concertate e di accompagnamento);
- azioni mirate e/o concertate e/o di accompagnamento aventi ad oggetto le entità forestali rare e di notevole significato fitogeografico individuate tra l'altro nell'allegato 1 della L.R. 25 novembre 1994, n. 40 Tutela della flora endemica e rara;
- localizzazione geografica dell'azione (Siti Natura 2000, Aree naturali protette, aree occupate da Materiali di base);
- costo/beneficio.

8.2.14.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

100% della spesa ammissibile per la realizzazione delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.

8.2.14.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di gara per i beneficiari privati; Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato; La misura prevede che vengano rendicontati i costi effettivamente sostenuti; tali modalità di spese, possono presentare elementi di non confrontabilità con i prezzari o riferimenti di mercato e pertanto comportano il rischio della valutazione di congruità.

R3 – Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici – La sottomisura prevede tra i beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R 7 – Selezione dei beneficiari in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti.

R 8 – Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento- I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e nella organizzazione e gestione dei controlli e del personale deputato agli stessi.

R 9 – Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento. Rischi in merito sono collegati ad una possibile disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo a causa della presenza di un numero elevato di soggetti attuatori.

8.2.14.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati sono di seguito riportate le azioni di mitigazione che l'Adg Intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - l'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2– La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezzari regionali approvati dalla Regione Campania o prezzari approvati da altri Enti Pubblici; Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.

M3 - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

M 4 – Per garantire la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblici l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

nelle relative verifiche.

M 7 – I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

M 8 – L'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA che garantirà omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo. Inoltre l'AdG disporrà verifiche in ordine all'assenza di conflitti di interesse, individuando soggetti diversi cui affidare i controlli amministrativi delle domande di aiuto e di pagamento.

M 9 – L'AdG di concerto con OP predisporrà appositi :

- Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Inoltre, grazie al sistema VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, si potrà garantire uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure.

8.2.14.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla operazione sono definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo web

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.14.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 34 del Reg. (UE) n.1305/2013, la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 50 ettari. Per le foreste di proprietà pubblica, tali informazioni saranno rilevabili dal piano di assestamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

forestale che, ai sensi della legge regionale 11/96 è obbligatorio per qualsiasi dimensione aziendale.

La dimensione di 50 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti, in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi della normativa regionale sono piani di gestione forestale i seguenti strumenti:

Piano di Assestamento Forestale (*PAF*) come definito dall'art.10 della L.R.11/96 per la gestione dei beni silvo-pastorali di proprietà dei Comuni e degli enti pubblici;

Piano di coltura come definito dall' art. 20 – *allegato c* della legge regionale 11/96 per la gestione dei boschi di proprietà privata. Ai fini del programma, l'adozione del Piano è obbligatoria per superfici forestali accorpate maggiori di ha 50. Laddove previsti tagli boschivi, sono equiparabili a strumenti di gestione i progetti di taglio individuati dall' art.1 dell'Allegato B *Taglio dei boschi* della Legge regionale 11/96.

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/96: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti

Piano di gestione dei materiali di base come definito dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Individuazione dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legge nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.14.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi sono stati descritti in maniera dettagliata nelle singole tipologie di intervento

8.2.14.4.2. Misure di attenuazione

Le azioni d mitigazione sono state descritte in maniera dettagliata nelle singole tipologie di intervento.

8.2.14.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda alle specifiche informazioni in calce a ciascuna tipologia di intervento.

8.2.14.5. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Ai fini del rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 34 del Reg. (UE) n.1305/2013,la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, è obbligatoria per superfici aziendali superiori a 50 ettari. Per le foreste di proprietà pubblica, tali informazioni saranno rilevabili dal piano di assestamento forestale che, ai sensi della legge regionale 11/96 è obbligatorio per qualsiasi dimensione aziendale.

La dimensione di 50 ettari garantisce che la maggior parte della superficie forestale regionale è effettivamente coperta da questo requisito. Infatti, in Campania la superficie forestale (bosco e altre terre boscate) è di 445.274 ettari e di questa 244.901 ettari (55%) sono di proprietà pubblica; della superficie forestale pubblica 192.776 ettari (79%) sono coperti da pianificazione (Piano di Assestamento Forestale) e la restante superficie è comunque soggetta alle norme della legge regionale 11/1996 attraverso le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e i Piani di coltura e conservazione (questi ultimi riguardano gli imboschimenti).

Tutte le azioni attivabili sono coerenti con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Forestale Generale vigente, che declina a livello regionale i principi della gestione forestale sostenibile.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Ai sensi della normativa regionale sono piani di gestione forestale i seguenti strumenti:

Piano di Assestamento Forestale (*PAF*) come definito dall'art.10 della L.R.11/96 per la gestione dei beni

fonte: http://burc.regione.campania.it

silvo-pastorali di proprietà dei Comuni e degli enti pubblici;

Piano di coltura come definito dall' art. 20 – *allegato c* della legge regionale 11/96 per la gestione dei boschi di proprietà privata. Ai fini del programma, l'adozione del Piano è obbligatoria per superfici forestali accorpate maggiori di ha 50. Laddove previsti tagli boschivi, sono equiparabili a strumenti di gestione i progetti di taglio individuati dall' art.1 dell'Allegato B *Taglio dei boschi* della Legge regionale 11/96.

Piano di coltura e conservazione come definito dall'art. 16 della Legge regionale 11/96: per la gestione dei rimboschimenti e degli imboschimenti

Piano di gestione dei materiali di base come definito dal D.Lgs. 386/2003 di recepimento della direttiva 1999/105/CE.

Individuazione dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legge nazionale sulle foreste o da altri atti legislativi nazionali applicabili

Si rimanda all'analogo box della tipologia di intervento 15.1.1

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'impegno assunto

Si rimanda all'analogo box della tipologia di intervento 15.1.1

8.2.14.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Ai sensi dell'art. 48 del Regolamento 1305/2013, in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori, è consentita la revisione degli impegni assunti; inoltre, se la durata degli impegni oltrepassa il periodo di programmazione in corso è possibile rivedere gli impegni per adeguarli al quadro di programmazione successivo. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza obbligo di rimborso.

In corso di esecuzione dell'impegno è possibile autorizzare la trasformazione di un impegno in un altro impegno purché siano rispettate le condizioni seguenti:

(a) la conversione ha effetti benefici significativi per l'ambiente o il benessere degli animali;

(b) l'impegno esistente è notevolmente rafforzato;

(c) il programma di sviluppo rurale approvato include gli impegni interessati.

Il nuovo impegno deve essere assunto per 7 anni a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito. E' possibile inoltre adeguare gli impegni sempre che detto adeguamento sia debitamente giustificato in considerazione del conseguimento degli obiettivi dell'impegno originario. Il

fonte: http://burc.regione.campania.it

beneficiario deve rispettare l'impegno così adeguato per la restante durata dell'impegno originario. Gli adeguamenti possono anche assumere la forma di una proroga dell'impegno.

Nel caso in cui il beneficiario aumenti la superficie della propria azienda in corso d'esecuzione di un impegno, che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, è possibile estendere l'impegno alla superficie aggiuntiva per il restante periodo di esecuzione, ovvero sostituire l'impegno originario del beneficiario con un nuovo impegno. Ciò è possibile anche qualora il beneficiario estenda, nell'ambito della propria azienda, la superficie oggetto di impegno.

L'estensione dell'impegno ad una superficie aggiuntiva, è possibile solo alle seguenti condizioni:

(a) che persegua l'obiettivo ambientale dell'impegno;

(b) che sia giustificata dalla natura dell'impegno, che il restante periodo di impegno sia almeno di 3 anni e che la superficie aggiuntiva sia al massimo pari al 20% della superfice iniziale e comunque non oltre 20 ettari;

(c) che non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno. La durata iniziale dell'impegno deve essere rispettata.

Un nuovo impegno può essere assunto per sostituire quello esistente come sopra previsto purché includa l'intera zona interessata e le sue condizioni non siano meno rigorose di quelle dell'impegno originario.

Allorché l'impegno originario è sostituito da uno nuovo, il nuovo impegno deve essere assunto per 7 anni indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito. Ai sensi dell’art. 47 è possibile variare da un anno all’altro il numero di ettari cui si applicano gli impegni purché non sia compromessa la finalità dell’impegno stesso. Se il beneficiario cede parzialmente o totalmente le superfici oggetto di impegno, il subentrante può subentrare nell’impegno per il restante periodo oppure l’impegno può estinguersi senza obbligo di rimborso per l’effettiva durata di validità dell’impegno stesso.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, è possibile adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e senza obbligo di rimborso. per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso. Il rimborso dell'aiuto ricevuto non è richiesto in caso di forza maggiore e nelle circostanze eccezionali di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15. M16 - Cooperazione (art. 35)

8.2.15.1. Base giuridica

- *Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Art.35, art 56, art 57*
- *Regolamento (UE)di esecuzione n. 808 - Art. 15*
- *Regolamento delegato (UE) n. 807 della Commissione – Art. 11*
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01).

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

8.2.15.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi SWOT ha fatto emergere che in Campania coesistono evidenze che abbracciano diverse tematiche - talvolta distanti - su cui intervengono le politiche di sviluppo rurale, caratterizzate da un denominatore comune rappresentato dalle difficoltà strutturali ed organizzative con cui gli attori (pubblici e/o privati) si confrontano con il proprio scenario di riferimento. Piccole dimensioni, frammentazione, inadeguatezza organizzativa, rappresentano vincoli talvolta insormontabili, che si aggiungono a condizioni di contesto (geografico, demografico, socio-economico, infrastrutturale, ecc.) poco favorevoli: la comunicazione è sovente difficile (soprattutto tra zone rurali), e la realizzazione di economie di scala è più complicata per le attività che puntano a fornire non solo vantaggi economici, ma anche ambientali e sociali. Tutto ciò non favorisce né incoraggia azioni finalizzate al cambiamento.

In relazione a ciò sono stati individuati i seguenti Fabbisogni: F1, F3, F4, F5, F6, F7, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F20, F21, F22, F23.

La misura svolge un ruolo orizzontale e pertanto riveste carattere trasversale rispetto ai fabbisogni, agli obiettivi strategici, alle Priorità e Focus Area individuate nel PSR della Regione: al fine, quindi, di rispondere a detti fabbisogni saranno attivate tutte le sottomisure previste dal regolamento ad eccezione della sottomisura 2. Inoltre, per la complessa articolazione, i fabbisogni specifici, così come le Focus Area, sono indicati a fianco di ciascuna sottomisura attivata:

16. 1: Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell' agricoltura: per superare i vincoli organizzativi e strutturali delle singole aziende, ma anche quelli di tipo sistemico, derivanti dallo scarso coordinamento ed integrazione tra gli attori del sistema della conoscenza e tra questi e gli agricoltori. F01 - FA 1B;

16.3: Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale: per consentire il superamento di diseconomie organizzative e strutturali che limitano il pieno sviluppo di un'offerta integrata di turismo rurale su base locale, di carattere collettivo e di messa in rete di strutture e servizi su base locale F04,F1-FA 6A;

16.4: **Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e**

fonte: http://burc.regione.campania.it

mercati locali per sostenere forme di aggregazione tra operatori agricoli e ridurre i passaggi commerciali che, inevitabilmente, comprimono il valore aggiunto dell'anello più debole della catena del valore F03, F05, F06, F07 – FA 3A;

16.5: Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per le pratiche ambientali in corso: per migliorare le performance ambientali delle attività agricole riducendone l'impatto ma anche tutelando e valorizzando il patrimonio di biodiversità e per rafforzare e rendere sinergici gli impegni assunti in comune da più beneficiari, moltiplicando sia i benefici ambientali e climatici che i benefici informativi, in termini di diffusione di conoscenze e creazione di sinergie per lo sviluppo di strategie locali. F12, F13, F14, F16, F17, F18, F21 – P 4;

16.6 Cooperazione di filiera per approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia: per favorire la costituzione e l'irrobustimento di filiere agroenergetiche su base locale e potenziare le attività agro-zootecniche e forestali in favore del bilancio energetico regionale. F20, F21 – FA 5C;

16.7: Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo: per migliorare i servizi di base per la popolazione, nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), e costruire reti fra le componenti delle attività produttive con particolare riferimento al sistema agro-alimentare. F23 – FA 6A;

16.8: Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti: per pianificare ed organizzare le risorse a vantaggio dell'economia rurale e silvo-pastorale nel suo complesso F13, F14, F15, F16, F17, F20, F21, F22 – FA 4A;

16.9**: Agricoltura sociale, educazione alimentare e ambientale in aziende agricole, in cooperazione con soggetti pubblici e privati**: per sviluppare la capacità di "fare rete" e diversificare le attività verso tipologie di offerta non di tipo tradizionale quale l'agricoltura sociale F04 – FA 2A.

La misura contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:

Innovazione: tale tematica viene sviluppata nella sottomisura 16.1 che in particolare prevede l'obbligatorietà di trasferimento dell'innovazione;

Ambiente e Clima: tale tematica viene affrontata attraverso il sostegno alle attività sostenute dalle sottomisure 16.1 16.3, 16.4, 16.5, 16.6, 16.8, 16.9.

L'obiettivo che si intende perseguire è quello di incoraggiare gli operatori a lavorare insieme, a promuoverne l'integrazione attraverso un accordo di partenariato da sviluppare intorno ad un'idea. Non si tratta di soddisfare nuovi fabbisogni, ma di sostenere azioni a carattere collettivo con le quali le esigenze possono essere soddisfatte in modo più efficace. La semplice collaborazione tra soggetti diversi, quindi, può favorire l'avvio di processi di cambiamento e sostenere, con maggior forza, i fabbisogni individuati in sede di analisi.

Va precisato inoltre che la misura non può essere utilizzata per sostenere attività congiunte già in atto, ma esclusivamente per creare e realizzare progetti comuni e nuovi.

8.2.15.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.15.3.1. 16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Sottomisura:

- 16.1 - sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

8.2.15.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi SWOT ha messo in evidenza che il sistema della ricerca in Campania è caratterizzato da una situazione di scarso coordinamento tra gli attori e le strutture di ricerca, consulenza e innovazione [W2] che aggrava una generale insufficienza di servizi evoluti alle imprese [W4] e marginalizza ulteriormente l'azienda agricola nei sistemi di cooperazione ed innovazione [W1].

In tale contesto si registra una ridotta propensione all'innovazione che, soprattutto negli ultimi anni, non appare adeguatamente sostenuta da investimenti pubblici a sostegno della ricerca, dell'innovazione e dell'assistenza tecnica [W7].

Da tale analisi emerge il fabbisogno *F01. Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza* che la tipologia di intervento contribuisce a soddisfare.

A tal fine la tipologia di intervento mira a creare le condizioni per promuovere la diffusione dell'innovazione nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali e, dunque si collega in via principale alla Priorità P1 in generale ed in particolare alla Focus Area 1B "*Rinsaldare i nessi fra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*" anche se, trattandosi di un intervento di natura trasversale, incide inoltre sulla priorità P4 e sulle Focus Area 2a, 3a, 5a, 5c, 5d, 5e, 6a. Inoltre essendo a supporto di molte aree strategiche trasversali, essa contribuisce a tutti e tre gli obiettivi trasversali (ambiente, cambiamenti climatici, innovazione).

La tipologia di intervento sostiene la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi (GO).

I GO sono intesi come partnership che coinvolgono una molteplicità di attori, provenienti da diversi ambiti (agricoltori, gestori forestali, ricercatori, consulenti, formatori, imprese, associazioni di categoria, consumatori, gruppi di interesse e organizzazioni non governative, comunità rurali e altri soggetti interessati) per la realizzazione di un progetto di innovazione. In particolare, essi sono chiamati a raccogliere, intorno alle esigenze dell'impresa agricola, agroalimentare e forestale, esperienze, conoscenze e competenze specifiche che consentano di:

- individuare soluzioni operative alle problematiche poste dalla componente agricola, agroalimentare e forestale;
- agevolare le imprese agricole, agroalimentari e forestali nel cogliere particolari opportunità conseguenti l'adozione di innovazioni, anche finalizzate alla diversificazione delle attività.

Obbligo ineludibile dei GO è quello di diffondere i risultati del progetto di innovazione utilizzando, in particolare, la rete PEI e la Rete Rurale Nazionale (RRN), e rappresentare i fabbisogni di ricerca provenienti

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal settore agricolo.

Per le azioni che riguarderanno progetti che rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE la tipologia di intervento è articolata in due Azioni:

- ***Azione 1*** Sostegno per la costituzione e l'avvio dei Gruppi Operativi

L'obiettivo dell'azione è quello di favorire la costituzione di Team di progetto ed avviarne l'operatività, mettendoli nelle condizioni di approfondire e sviluppare un Progetto Operativo di Innovazione (POI) che potrà essere oggetto di sostegno nell'ambito della Azione 2.

A tal fine, l'azione sostiene finanziariamente la realizzazione di studi, di indagini e attività volte all'implementazione dell'idea progettuale. Inoltre, sono oggetto di sostegno le spese connesse alla costituzione formale del team di progetto.

I beneficiari dell'Azione 1 saranno selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica al cui completamento sarà concesso loro un periodo massimo di 12 mesi per costituirsi formalmente e avviare un'intensa attività, per completare e mettere a punto la proposta definitiva di Progetto Operativo di Innovazione.

Il sostegno per le attività svolte con l'Azione 1 sarà comunque riconosciuto, anche nel caso in cui la proposta di progetto (prodotta nell'ambito dell'Azione 1) non è selezionata per l'aiuto dopo essere stata valutata attraverso l'Azione 2.

- ***Azione 2*** Sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI)

L'Azione 2 sostiene la realizzazione di iniziative di cooperazione a carattere innovativo concepite e messe in atto dai GO del PEI. Tali iniziative possono concretizzarsi in:

- progetti pilota (Reg. UE 1305/2013, art. 35, par. 2, lettera a);
- sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale (Reg. UE 1305/2013, art. 35, par. 2, lettera b);
- progetti a carattere innovativo aventi ad oggetto uno degli ambiti di intervento previsti dal Regolamento UE 1305/2013, art. 35, paragrafo 2, lettere c), e), f), g), h) e k).

L'Azione finanzia, per un importo complessivo fino a **750.000,00** euro, Progetti Operativi di Innovazione (POI), rispondenti a problematiche specifiche individuate dagli operatori dei settori agricoli, alimentari e forestali e dei territori rurali. La durata dei progetti non potrà superare i 48 mesi.

Per le azioni che riguarderanno progetti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE, valgono i seguenti regimi di aiuto, ed in particolare:

- per la Cooperazione nelle zone rurali la Decisione C(2016) 7015 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA.44635 (2016/N) PSR Campania 2014/2020
- per la Cooperazione nel settore forestale la Decisione C(2016) 7021 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA. 44665 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 Misura 16 – TI 16.1.1 e 16.8.1.

I G.O. potranno agire anche a livello interregionale e comunitario, attraverso collaborazioni e accordi tra le Autorità di Gestione che definiscano i problemi concreti da affrontare, gli obiettivi da perseguire, le

fonte: http://burc.regione.campania.it

modalità di governance, le sinergie da sviluppare, le azioni da svolgere. Per quanto riguarda l'attività di animazione a carattere interregionale, un ruolo essenziale può essere svolto anche dalla RRN che, attuando la sua azione a livello nazionale, può facilitare l'individuazione di esigenze comuni a più regioni espresse dai territori.

8.2.15.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Contributo in conto capitale.

La tipologia di intervento applica la Sovvenzione globale, come previsto dall' art. 35 comma 6 del Reg.(UE) 1305/2013.

8.2.15.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo, alimentare e forestale del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- RIS 3 – Ricerca&Innovazione Smart Specialization Strategy della Regione Campania;
- Linee di indirizzo strategiche per la promozione dell'innovazione nel campo agricolo, agroalimentare, forestale definite dall'Amministrazione Regionale;
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) per la PMI nelle zone rurali, e i progetti di cooperazione forestale;
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01)- Parte II, punti 2.6 e 3.10
- Decisione C(2016) 7015 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA.44635 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 – Misura 16.1.1 Cooperazione nelle zone rurali;
- Decisione C(2016) 7021 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA. 44665 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 Misura 16 – TI 16.1.1 e 16.8.1. Cooperazione nel settore forestale;
- DRD AdG 83 del 2.11.2016 "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) Regimi di Aiuto: SA. 44635 (2016/N) " Cooperazione nelle zone rurali - misura 16- Ti (tipo d'intervento) 16.1.1 e Sa. 44665 (2016/N) Misura 16 - Ti (tipo d'intervento) 16.1.1 e 16.8.1 az. A- Cooperazione nel settore forestale- Perfezionamento base giuridica (con allegato)".

8.2.15.3.1.4. Beneficiari

- Azione 1: Team di progetto costituiti da soggetti interessati come agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agroalimentare, operatori forestali pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PEI.
- Azione 2: Gruppi Operativi (GO), costituiti ai sensi dell'art. 56 del Reg. (UE) 1305/2013, le cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

caratteristiche rispondano ai requisiti di ammissibilità definiti nella presente scheda di misura.

8.2.15.3.1.5. Costi ammissibili

Azione 1

Sono ammissibili le spese sostenute al fine di garantire la formazione e la costituzione del Team di progetto e la corretta esecuzione delle attività previste dal piano di implementazione dell'idea progettuale del POI, e in particolare le spese connesse:

- alle attività di progettazione finalizzate alla definizione di una proposta di innovazione (studi, analisi, indagini sul territorio, ecc.);
- alla gestione delle attività, costituzione e coordinamento del gruppo (Team di progetto).

Azione 2

Sono ammissibili le spese necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati dal Progetto Operativo di Innovazione, e in particolare le spese connesse:

- alla costituzione (qualora non sostenute nell'ambito dell'Azione 1), funzionamento e coordinamento del GO, ivi compresi sostegni legati alla cooperazione inter-territoriale e/o transnazionale;
- alla realizzazione delle attività previste dal Progetto Operativo di Innovazione;
- a costi diretti (art.35 comma 5 lettera d del Reg. 1305/2013) di specifici progetti legati all'attuazione di un piano dettagliato, che non possono in ogni caso essere finanziati da altre misure;
- alla diffusione dei risultati del progetto.

In relazione alle attività sopra elencate nelle Azioni 1 e 2, sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- personale dipendente a tempo determinato e, solo per i soggetti privati, anche quello a tempo indeterminato;
- external expertise: collaborazioni a progetto o occasionali, consulenze specialistiche e professionali;
- external services: acquisizioni di servizi da soggetti esterni al GO;
- il personale dipendente a tempo indeterminato di soggetti pubblici è ammissibile, limitatamente alla quota di autofinanziamento, solo per le operazioni che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE.

Solo per l'Azione 1:

- costi di gestione e funzionamento del Team di progetto.

Solo per l'Azione 2:

- materiali e attrezzature tecnico scientifiche;
- acquisto e/o registrazione di brevetti, software e licenze;
- missioni e rimborsi spese per trasferte, anche all'estero;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- spese di funzionamento (intendendo in questa voce quelle riferibili a: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, cancelleria e stampati, ecc., non riconducibili in altre voci di costo). Tale categoria verrà calcolata in termini forfettari in ordine del 15% del costo totale del personale fino ad un massimo del 5% del costo totale della Proposta / Progetto di innovazione;
- spese di costituzione (ammissibili nell'Azione 1 o nell'Azione 2).

L'ammissibilità delle spese decorre a partire dalla data di selezione dell'istanza.

L'aiuto concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'implementazione del progetto del GO e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai singoli componenti del GO.

Le spese inerenti eventuali investimenti necessari per il progetto di innovazione saranno ammissibili nei limiti del loro uso/ ammortamento per la durata del progetto.

Sono del tutto escluse le spese di investimento riguardanti adeguamenti e migliorie di fabbricati ed immobili.

8.2.15.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

In coerenza con gli art. 56 e 57 del Reg UE 1305/13, vanno osservate le seguenti condizioni di ammissibilità:

a) Per le azioni che riguarderanno progetti che rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE:

Azione 1 e Azione 2:

Caratteristiche Soggettive del Team di progetto/potenziale GO

- deve essere composto da almeno due soggetti funzionali allo svolgimento delle attività progettuali;
- almeno uno dei soggetti componenti deve possedere la qualifica di impresa del settore agricolo, operatore forestale (proprietario, possessore o gestore di foreste);
- deve presentare l'atto costitutivo (Consorzio di diritto privato, Società consortile, Associazione riconosciuta), solo in caso di associazione temporanea di scopo (ATS) è sufficiente l'impegno a costituirsi in forma giuridica;
- le imprese del settore agricolo e gli operatori forestali o proprietari di foreste, dovranno essere ubicate (sede operativa) nel territorio della Campania.

Solo Azione 2

- il potenziale GO dovrà possedere un regolamento di funzionamento che evidenzi ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno;
- il potenziale GO dovrà presentare l'impegno a disseminare i risultati del progetto (requisito minimo: attraverso il network EIP-AGRI).

Azione 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caratteristiche della Proposta di innovazione

Il Team di Progetto dovrà presentare una Proposta di innovazione che contenga i seguenti elementi:

- elenco e ruolo dei soggetti proponenti;
- descrizione delle attività propedeutiche alla definitiva articolazione del POI (animazione, studi ed indagini, progettazione, tipologie e soggetti da coinvolgere per l'implementazione del progetto);
- piano finanziario;
- descrizione dell'idea di progetto innovativo che si intende sviluppare, collaudare o realizzare a carico dell'Azione 2, che evidenzi il problema tecnico/organizzativo affrontato, la rilevanza del comparto/settore di intervento, i risultati attesi in termini di innovazione e le possibilità di un loro successivo trasferimento o applicazione.

Azione 2

Caratteristiche del Progetto Operativo di innovazione (POI)

Il potenziale GO dovrà presentare un POI che contenga i seguenti elementi:

- elenco e ruolo dei soggetti coinvolti nel progetto;

- descrizione dettagliata del POI che si intende sviluppare, collaudare o realizzare, contenente la descrizione del problema tecnico/organizzativo affrontato, la rilevanza del comparto/settore di intervento, i risultati attesi in termini di innovazione e le possibilità di un loro successivo trasferimento o applicazione;
- cronoprogramma di svolgimento del POI;
- ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GO nell'attuazione del POI;
- descrizione del piano finanziario e sua articolazione per tipo di spesa e per partner;
- descrizione delle azioni di trasferimento, di promozione e comunicazione all'esterno delle attività svolte e dei successivi risultati.

b) Per le azioni che riguarderanno progetti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE, valgono i seguenti regimi di aiuto, ed in particolare:

- per la Cooperazione nelle zone rurali la Decisione C (2016) 7015 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA.44635 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 – Misura 16 – TO 16.1.1
- per la Cooperazione per la Cooperazione nel settore forestale la Decisione C (2016) 7021 final del 26.10.2016 che approva il regime di aiuti SA. 44665 (2016/N) PSR Campania 2014/2020 Misura 16 – TI 16.1.1 e 16.8.1

Non sono ammesse ai benefici della tipologia di intervento:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La concessione dell'aiuto non sarà subordinata all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede in Italia o di essere stabilito prevalentemente in Italia o ad utilizzare prodotti o servizi nazionali né limiterà la possibilità del beneficiario di sfruttare i risultati nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione in altri Stati membri. La concessione dell'aiuto rispetterà quanto stabilito agli articoli 101 e 102 del trattato (*706*).

Per il regime **SA. 44635 (2016/N)** – **Cooperazione zone rurali**, oltre alle condizioni generali dovranno essere rispettate le seguenti condizioni specifiche:

- la concessione dell'aiuto sarà assicurata in conformità con le disposizioni che disciplinano le organizzazioni comuni di mercato eventualmente impattate dal progetto.
- gli investimenti nel settore del risparmio energetico e delle energie rinnovabili sono esclusi dal campo di applicazione del regime

Non possono, in tutti i casi, essere concessi aiuti sulla presente tipologia di intervento se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario non ha presentato domanda scritta di aiuto, contenente almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività; d) elenco dei costi ammissibili; e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

8.2.15.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

La selezione dei Team di progetto/potenziali GO e dei relativi progetti sarà effettuata con distinti bandi pubblici sulla base dei seguenti criteri:

Azione 1

- *caratteristiche soggettive:*
  - composizione del gruppo in funzione dell'idea progettuale e delle attività innovative che esso propone di realizzare;
- *caratteristiche della Proposta di innovazione:*
  - rilevanza del problema/opportunità individuata rispetto allo scenario di riferimento settoriale e/o territoriale;
  - coerenza fra problema/opportunità individuata e proposte di innovazione;
  - potenziali ricadute dell'idea progettuale sulla pratica agricola;
  - impatti previsti sul comparto e/o sull'area di intervento anche in relazione alle tematiche ambientali e cambiamenti climatici;
  - articolazione delle attività previste e relativa congruità.

Azione 2

- *caratteristiche soggettive:*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- composizione, completezza, competenza e affidabilità del potenziale Gruppo Operativo in funzione del progetto proposto e delle attività innovative previste nel Progetto Operativo di Innovazione;

- *caratteristiche del Progetto Operativo di Innovazione:*
  - coerenza dell'analisi dello stato dell'arte e chiarezza degli obiettivi da perseguire con il Progetto Operativo di Innovazione;
  - rilevanza del problema/opportunità individuata rispetto allo scenario di riferimento settoriale e/o territoriale;
  - potenziali ricadute dell'idea progettuale sulla pratica agricola;
  - coerenza e qualità del Progetto Operativo di innovazione presentato nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi del PEI e del PSR;
  - efficacia del POI in termini di applicabilità dei risultati, adeguatezza della tempistica e congruità del piano finanziario;
  - efficacia delle azioni di divulgazione e disseminazione dei risultati sia verso il sistema agricolo regionale sia verso la rete PEI.

8.2.15.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

a) Per le azioni che riguarderanno progetti afferenti prodotti che rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE

Azione 1

Rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate a partire dalla data di selezione dell'istanza fino ad un massimo di 50.000,00 euro. Il sostegno per le attività svolte con l'Azione 1 sarà comunque riconosciuto, anche nel caso in cui la proposta di progetto (prodotta nell'ambito dell'Azione 1) non è selezionata per l'aiuto dopo essere stata valutata attraverso l'Azione 2.

Azione 2

Rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate a partire dalla data di selezione dell'istanza per un importo complessivo fino a 750.000,00 euro.

Per entrambe le azioni, che utilizzano la sovvenzione globale, per le spese che rientrano nel campo d'intervento di altri tipi di operazioni, si applicano l'importo massimo e l'aliquota di sostegno delle misure/operazioni di riferimento ai sensi dell'art.35 comma 6 del Reg. 1305/2013.

Nel caso di costi diretti (art.35 comma 5, lettera d del Reg. 1305/2013) di specifici progetti legati all'attuazione di un piano dettagliato (aziendale, ambientale, finalizzato all'innovazione), che non possono in ogni caso essere finanziati da altre misure, l'aliquota massima di sostegno per gli investimenti coperti dal progetto e dall'allegato I del trattato, può raggiungere il 100%, laddove per detti costi, per l'investimento ricorrano contemporaneamente le seguenti tre condizioni:

- sia riferibile ad un progetto definito di durata definita;
- non sia riferibile all'intera acquisizione di beni, ma solo al loro uso/ammortamento per tutta la durata del progetto specifico (calcolato in base alla normale buona prassi contabile);
- non sia riferibile al miglioramento di un bene immobile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora siano soddisfatte contemporaneamente le condizioni predette, il tasso di finanziamento del 100% è applicato ai costi di utilizzo/ammortamento dei beni oggetto di finanziamento, non al valore complessivo degli stessi.

Sono sostenuti fino al 100% i rapporti di cooperazione tra imprese del settore agricolo, della filiera agroalimentare (solo se il risultato della trasformazione è un prodotto agricolo) e altri soggetti attivi nel settore dell'agricoltura.

b) per le azioni che riguarderanno progetti afferenti prodotti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFUE le aliquote di sostegno per i costi diretti di specifici progetti legati ad investimenti non coperti dall'allegato I del Trattato e riferibili all'attuazione di piano dettagliato, sono fissate dai seguenti regimi di aiuto, ed in particolare:

b.1) per il regime **SA. 44635 (2016/N) – Cooperazione zone rurali**

- l'intensità massima di aiuto, relativa ai seguenti costi, non supererà il 50% :

- studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura di un piano aziendale o di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013;

- animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo o un progetto che sarà attuato da un gruppo operativo PEI;

- esercizio della cooperazione, come la retribuzione di un «coordinatore»;

- attività promozionali.

- l'intensità di aiuto relativa ai costi diretti di progetti specifici legati all'attuazione di un piano aziendale, di un piano ambientale, di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 29 n. 1303/2013 o di altre azioni finalizzate all'innovazione, non può superare il 25 % aumentabile al massimo di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese e le microimprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b.2) per il regime **SA. 44665 (2016/N) Cooperazione forestale**:

- l'intensità massima di aiuto, relativa ai seguenti costi, non supererà il 100%;
  - studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura di un piano aziendale o di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
  - all'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo o un progetto che sarà attuato da un gruppo operativo PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura di cui all'articolo 56 del regolamento (UE) n. 1305/2013;
  - esercizio della cooperazione, come la retribuzione di un «coordinatore»;
  - attività promozionali.
- l'intensità massima di aiuto è pari al 50% per i costi diretti di progetti specifici legati all'attuazione di un piano aziendale, di un piano ambientale, di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013 o di altre azioni finalizzate all'innovazione, compresi gli esami e i costi diretti per progetti specifici legati all'attuazione di un piano di gestione forestale o di un documento equivalente che possono comprendere, se la scheda di misura del Programma lo prevede:
  - l'acquisto di macchinari e attrezzature, al massimo fino al loro valore di mercato;
  - i costi generali collegati alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, onorari per consulenze sulla sostenibilità ambientale ed economica, compresi gli studi di fattibilità; gli studi di fattibilità
  - rimangono spese ammissibili anche quando, sulla base dei loro risultati, non è sostenuta alcuna delle spese di cui alle lettere a) e b);
  - l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici e l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali
- gli aiuti per la cooperazione nel settore forestale potranno vertere anche sulla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la produzione sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia e nei processi industriali e pertanto in questi casi sono di applicazione le disposizioni di cui alla parte II, capitolo 3.10 degli Orientamenti:
  - possono essere concessi aiuti per coprire i costi ammissibili relativi alle seguenti attività di cooperazione:
    (a) costi relativi a studi sulla zona interessata, a studi di fattibilità, alla stesura di un piano aziendale o di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
    (b) costi relativi all'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo o un progetto che sarà attuato da un gruppo operativo PEI;
    (c) costi di esercizio della cooperazione, come la retribuzione di un «coordinatore»;
    (d) costi relativi ad attività promozionali.
- L'intensità di aiuto per i costi ammissibili di cui alle lettere a), b), c) d), non deve superare il 50%.

mporti e aliquote di sostegno (applicabili) - parte 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R2 Ragionevolezza dei costi

Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari

L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 - Le domande di pagamento

Il rischio è legato alle difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti.

8.2.15.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati, sono riportate di seguito le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi: é prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari. Potranno essere di particolare utilità le attività di accompagnamento e supporto ai GO beneficiari dell'Azione1.

M 7 - Selezione dei beneficiari: sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei GO tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativi piani.

M 8 – Sistemi informatici. Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Le misure per la mitigazione dei rischi derivanti dalle condizioni di ammissibilità, dei criteri di selezione, degli Impegni e degli obblighi previsti nella scheda sono riportate nella tabella precedente nella colonna "Descrizione degli elementi e delle modalità di controllo"

8.2.15.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/azione viene assicurato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

8.2.15.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Con riferimento ad investimenti in immobilizzazioni materiali, il tasso di sostegno, del 100% o 50%, è applicato ai costi di utilizzo / ammortamento dei beni se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- l'investimento è realizzato nel contesto di un progetto definito di durata definita;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il sostegno non copre l'intera acquisizione di beni, ma solo il loro uso / ammortamento per tutta la durata del progetto specifico (calcolato in base alla normale buona prassi contabile); e
- l'investimento non consiste in un miglioramento di un bene immobile.

8.2.15.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Progetto pilota: progetto a carattere sperimentale il cui obiettivo è quello di testare, applicare e/o adottare i risultati dell'attività di ricerca che presentano caratteristiche di unicità, originalità, esemplarità.

Reti di imprese/contratto di rete: più imprenditori perseguono lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato e a tal fine si obbligano, sulla base di un programma comune di rete, a collaborare in forme e in ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle proprie imprese ovvero a scambiarsi informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica ovvero ancora ad esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa (art. 3 d.l. 5/2009).

La **filiera corta,** come definita all'articolo 11, paragrafo 1 del regolamento delegato (UE) della Commissione n. 807/2014, è una filiera in cui nel passaggio del bene tra produttore primario e consumatore finale, non è implicato più di un intermediario.

Il **mercato locale** (articolo 11, paragrafo 2, lettera b del regolamento UE n. 807/2014) è un mercato di vendita diretta al pubblico di prodotti agricoli, anche trasformati, basato sulla logica della filiera corta, oppure un mercato dove si commercializzano prodotti agricoli, anche trasformati, in un raggio massimo di 75 chilometri dall'azienda agricola di origine del prodotto all'interno del quale devono avvenire le attività di produzione, trasformazione e vendita al consumatore finale.

Proposta di innovazione: si intende il piano di attività che il Team di progetto nascente propone per ottenere il sostegno attraverso l'Azione 1. Comprende l'idea di innovazione, il piano di animazione, informazione, incontri fra soggetti interessati, nonché le attività di verifica analitica e concettuale della stessa idea: anche attraverso la realizzazione di approfondimenti (studi scientifici ed analitici), oltre che indagini di mercato ed analisi dei fabbisogni.

Progetto Operativo di Innovazione (POI). Deve intendersi il progetto che viene ad essere realizzato dal GO con il sostegno dell'Azione 2. La sua realizzazione è frutto dall'attività preliminare svolta dal GO per verificare la fattibilità dell'idea progetto. Sia che il GO abbia utilizzato l'Azione 1, o meno. *Comprende attività di sperimentazione, collaudo, adozione di pratiche innovative, trasferimento delle conoscenze e consulenza necessarie al perseguimento degli obiettivi individuati dal GO. Comprende, inoltre, le obbligatorie attività tese a diffondere i risultati ottenuti.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.2. 16.3.1 Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale

Sottomisura:

- 16.3 - (altro) cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo

8.2.15.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La descrizione del contesto e l'analisi SWOT hanno evidenziato che la debolezza strutturale del settore agricolo della Regione Campania non consente di assicurare un livello occupazionale e di reddito in agricoltura paragonabile a quello di altri settori.(W8 e W11) Non mancano strutture operanti nel comparto del turismo rurale, tuttavia l'offerta si presenta appiattita su servizi di base (in particolare: ristorazione) e, soprattutto, in modo frammentato, non integrato (W9). Ne consegue una debolezza sistemica dell'offerta territoriale che non riesce ad intercettare le opportunità legate allo sviluppo di settori contigui né, in base ad una visione più ampia, di rete tanto meno ad integrare e valorizzare in modo coordinato l'enorme ricchezza rappresentata da risorse ambientali e paesaggistiche e da borghi rurali di pregio.

La tipologia di intervento risponde ai Fabbisogni F04, F14 rientra nella Focus Area 6a: essa incentiva attività per lo sviluppo di associazioni di operatori del turismo rurale finalizzate al miglioramento ed alla specializzazione del prodotto/servizio offerto nonché alla loro promozione e commercializzazione. In particolare, la tipologia di intervento intende favorire la cooperazione tra operatori del turismo rurale nell'ambito della specializzazione del servizio offerto e la realizzazione di iniziative collettive di promozione /commercializzazione per poter avere economie di scala ed aggredire mercati che le singole imprese non potrebbero raggiungere.

In altri termini si intende perseguire l'obbiettivo di far condividere strutture e servizi dei singoli associati per poter accedere a mercati più vasti, per superare disagi strutturali grazie ad una offerta più strutturata sia dal punto dimensionale che manageriale.

8.2.15.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Contributo in conto capitale della spesa ammissibile.

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale

8.2.15.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- LR n.15/2008 "Disciplina per l'attività di agriturismo" e suo regolamento attuativo.
- LR n. 5/2001 "Disciplina delle attività di B&B".
- LR n. 17/2001 "Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere"
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione relativo all'applicazione degli erticoli 107 e 108 del trattato sul finanziamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.2.4. Beneficiari

Associazione composta da almeno cinque microimprese, così come definite a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE, operanti nel comparto del turismo rurale.

8.2.15.3.2.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili le spese immateriali riconducibili ai seguenti:

- costi per la costituzione dell'associazione, allo scopo di realizzare le finalità dell'operazione;
- costi per la predisposizione del progetto (studi, analisi, indagini sul territorio);
- costi di esercizio dell'Associazione, per la durata funzionale di svolgimento del progetto (missioni e rimborsi spese per trasferte);

- costi per attività finalizzate all'organizzazione e alla partecipazione ad eventi fieristici, radiofonici e televisivi;
- azioni di marketing.

8.2.15.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

L'associazione deve essere composta da almeno 5 microimprese operanti nel comparto del turismo rurale (operatori agrituristici, imprenditori della ricezione extra-alberghiera, imprenditori della ristorazione rurale)

E' ammessa la partecipazione di soggetti non ancora formalmente costituiti, che tuttavia assumano l'impegno a costituirsi prima della decisione individuale di aiuto.

Gli aspiranti beneficiari devono presentare un progetto dettagliato che contenga le seguenti informazioni:

- elenco delle microimprese coinvolte distinte per tipologia, per ruolo e per caratteristiche principali;

- analisi del contesto territoriale;
- descrizione delle attività , dei risultati attesi e della tempistica di realizzazione;
- descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività;
- descrizione delle eventuali attività di formazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

La selezione delle associazioni e dei relativi progetti sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

composizione Associazione in relazione a:

- competenza dei componenti

- esperienza dei componenti in funzione alla finalità della associazione.

progetto:

- che preveda azioni congiunte con altre associazioni beneficiarie o con enti o aziende pubbliche di promozione turistica;

- che preveda la partecipazione a fiere o azioni di marketing realizzate all'estero o di rilevanza nazionale.

8.2.15.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 7**0%** della spesa ammissibile per ciascun progetto con riferimento ai costi riferiti all'art. 35 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.15.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi

Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

8.2.15.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l’AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L’AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi

E’ prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi.

Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari. Potranno essere di particolare utilità le attività di accompagnamento e supporto ai beneficiari.

M 7 - Selezione dei beneficiari

Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità delle Associazioni di microimprese tenendo anche conto dell’adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti

M 8 – Sistemi informatici

Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell’esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all’attività istruttoria.

M 9 – Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà la predisposizione di:

procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d’opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e

fonte: http://burc.regione.campania.it

agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa

8.2.15.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la presente tipologia di iintervento.

8.2.15.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente per la presente tipologia di iintervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.3. 16.4.1.Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali

Sottomisura:

- 16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.15.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Dall'analisi di contesto emerge che le aziende agricole campane si caratterizzano per una dimensione ridotta rispetto alla media nazionale e per una elevata frammentazione: oltre il 60% detiene, infatti, meno di 2 ettari. Inoltre, nell'ambito della filiera agroalimentare, la produzione primaria continua a rappresentare l'anello più debole in quanto la catena del valore è spostata a favore dei settori commerciale, distributivo e di trasporto.

Gli elementi della SWOT (W11) mettono in evidenza condizioni oggettive di debolezza organizzativa e strutturale delle aziende agricole, incapaci di sviluppare forme stabili di offerta collettiva (W15) con conseguente spostamento della catena del valore a valle della filiera.

Emergono, pertanto, i seguenti fabbisogni F03, F05, F06 e F07, e indirettamente F19 che la sottomisura contribuisce a soddisfare, influendo anche sugli obiettivi trasversali clima e innovazione.

La sottomisura contribuisce prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo di cui alla Focus Area 3a e secondariamente agli obiettivi di cui alle Focus Area 2a e 6a: la stessa, infatti, intende superare le limitate dimensioni aziendali, che rappresentano un vincolo, favorire forme di aggregazione dell'offerta e accrescere, per quelle realtà produttive campane caratterizzate dall'alta frammentazione delle aziende, il valore dei prodotti dell'agricoltura attraverso l'abbattimento delle fasi che separano l'agricoltore dal consumatore, con l'implementazione di filiere corte e mercati locali, promuovendo il trend di crescita della vendita diretta mediante operazioni di tipo collettivo e aumentando il reddito degli agricoltori.

La sottomisura sostiene le attività connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali e le attività promozionali connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali, attraverso forme di cooperazione tra imprese agricole e/o tra imprese agricole e di trasformazione o commercializzazione di prodotti agricoli, finalizzate a rafforzare la fase di aggregazione e di commercializzazione delle produzioni agricole, accrescendo e consolidando la competitività delle aziende agricole che si trovano in una posizione di debolezza nei confronti degli altri attori della filiera ed in particolare della distribuzione organizzata.

Lo sviluppo delle filiere corte, attraverso una contrazione di passaggi, riduce la distanza tra produttore e consumatore favorendo uno spostamento della catena del valore a monte, con l'obiettivo tra gli altri di esaltare il ruolo dell'agricoltura ed aumentare il potere contrattuale dei produttori primari, e di avere un rapporto qualità prezzo più conveniente per il consumatore.

Lo sviluppo dei mercati locali tende a riallocare la ricchezza all'interno del territorio e comporta benefici sociali legati alla creazione di un rapporto di fiducia tra il consumatore e il produttore, favorendo la conoscenza e la valorizzazione del territorio di origine dei prodotti accrescendo la consapevolezza dei consumatori e la propensione di questi verso il consumo di prodotti locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’intervento**,** quindi, attraverso il sostegno alle forme di cooperazione di filiera, intende migliorare le prestazioni economiche dei produttori primari accrescendo l’efficienza nelle fasi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e incoraggiando, indirettamente, lo sviluppo di strutture per la trasformazione e la commercializzazione anche su piccola scala.

La cooperazione può riguardare forme associative che prevedono accordi con catene distributive nell’ambito di canali HO.RE.CA., della GDO, della ristorazione collettiva, l’organizzazione di Farmer’s market e tipologie assimilabili.

Possono essere previste anche forme di partenariato pubblico/privato connesse con le attività di promozione e sviluppo di filiere corte e mercati locali.

La sottomisura 16.4,quindi, contribuisce alla valorizzazione dei territori rurali, delle produzioni locali tradizionali ed alla tutela della piccola agricoltura, con ricadute anche in termini ambientali derivanti dalla riduzione di passaggi, trasporto e movimentazioni dei prodotti agricoli ed alla conservazione della biodiversità vegetale.

Tale tipologia di intervento potrà essere attivata anche nelle modalità della “progettazione integrata” e/o della “progettazione collettiva”, come previsto nel Capitolo 8.1 del PSR.

8.2.15.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 80% delle spese ammissibili.

Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto di cooperazione e comunque per un periodo non superiore a cinque anni dalla data di approvazione del progetto.

La tipologia di intervento non applica l’approccio di tipo Sovvenzione globale

8.2.15.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto MIPAAF del 20/11/2007 che definisce, in attuazione dell’articolo 1, comma 1065 della legge 27/12/2006 n. 296, le linee di indirizzo per la realizzazione dei mercati riservati alla vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del codice civile.
- L.R. n. 20 del 08/08/2014 “Riconoscimento e costituzione dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera”.
- L.R. n. 6 del 06/03/2015 "Norme per il sostegno dei Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) e per la distribuzione di prodotti agroalimentari da filiera corta e di prodotti di qualità e modifiche alla Legge Regionale 8 agosto 2014, n. 20 (riconoscimento e costituzione dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera)".

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.3.4. Beneficiari

Il beneficiario è un Gruppo di cooperazione (GC) da costituire o già costituito, formato da almeno 2 imprese agricole singole o associate. Una volta soddisfatta tale condizione minima (*almeno 2 imprese agricole*) possono aderire al GC altri soggetti della filiera non necessariamente attivi nel settore agricolo, che si aggregano, mantenendo la prevalenza della parte agricola, in una delle forme previste dal codice civile, in associazioni temporanee di scopo, associazioni temporanee di imprese, contratti di rete ed altre forme prive di autonoma soggettività fiscale, per costituire o promuovere filiere corte e/o realizzare e promuovere mercati locali per la vendita diretta di prodotti agricoli anche trasformati, a condizione che la cooperazione sia a vantaggio del settore agricolo e che in caso di trasformazione il prodotto rientri tra quelli elencati nell'allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

In caso di costituzione di associazioni temporanee di impresa o altre forme prive di autonoma soggettività fiscale, tra le aziende che si associano deve essere individuato un soggetto "capofila" che si assume l'onere per la realizzazione del progetto, nonché ogni altro impegno connesso con l'attuazione del progetto.

Possono aderire al GC anche soggetti la cui presenza è funzionale al raggiungimento degli obiettivi della sottomisura ed a condizione che la cooperazione sia a vantaggio del settore agricolo, come ad esempio: Enti pubblici che mettono a disposizione spazi per l'allestimento di mercati di vendita diretta, Organizzazioni Professionali agricole o altre Organizzazioni che promuovono la realizzazione di campagne promozionali mediante partenariati costituiti tra questi ultimi e produttori agricoli singoli e associati, rivolte a promuovere prodotti locali e da filiera corta.

8.2.15.3.3.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto previsto dal paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili le spese riconducibili alle seguenti tipologie:

- costi relativi a studi sulla zona interessata, analisi di mercato e di studi fattibilità, predisposizione del progetto;
- costi di costituzione e di esercizio della cooperazione, per tutta la durata funzionale dello svolgimento del progetto;
- costi di animazione dell'area interessata finalizzata ad avvicinare i produttori ai consumatori al fine di rendere attuabile un progetto;
- costi per attività promozionali finalizzate a potenziare l'aggregazione, la programmazione e l'integrazione delle filiere agroalimentari, comprese le spese di progettazione e realizzazione di attività promozionali e campagne di comunicazione sulle caratteristiche qualitative e nutrizionali del prodotto e quelli per valorizzare e promuovere nuovi prodotti agricoli e/o processi produttivi sempreché riferiti ad attività agricola.

Sono escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio già svolta dai beneficiari o dai singoli soggetti che aderiscono alla cooperazione.

8.2.15.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Le imprese agricole che aderiscono al GC devono avere la propria sede operativa ed almeno i due terzi dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

terreni nella regione Campania ed i prodotti interessati devono essere ottenuti su parcelle agricole ubicate nel territorio regionale.

Le forme di cooperazione devono essere a vantaggio del settore agricolo a prescindere dal fatto che i soggetti che aderiscono al GC siano o meno attivi nel settore agricolo.

Le attività finanziabili devono essere realizzate nella regione Campania.

I prodotti trasformati, dopo le fasi di trasformazione, devono rientrare tra quelli elencati nell'allegato I del TFUE.

In caso di cooperazione finalizzata alla promozione e alla costituzione di filiere corte, tra i produttori agricoli ed il consumatore finale, non può inserirsi più di un intermediario.

In caso di cooperazione finalizzata alla realizzazione e alla promozione di mercati locali, le attività connesse devono essere realizzate in un raggio chilometrico massimo di 75 chilometri dall'azienda agricola di origine dei prodotti e tutte le aziende agricole del partenariato e i relativi prodotti devono rispettare tale limite.

Le spese ammissibili devono essere relative alle attività realizzate dal beneficiario inteso come GC nel suo insieme e non a quelle riferite ai singoli partner.

8.2.15.3.3.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione dei progetti, basati su principi di trasparenza e imparzialità, saranno ispirati a valutazioni che prevedono premialità sui seguenti aspetti:

- la più ampia partecipazione di imprese agricole nel partenariato;
- maggiori servizi aggiuntivi al consumatore in termini di informazione sulle caratteristiche nutrizionali, di tracciabilità e di qualità dei prodotti acquistati;
- un'ampia gamma di prodotti agricoli coinvolti, sia in termine di quantità sia in termini di qualità, intesa come qualità certificata riferita ai prodotti agroalimentari tutelati a livello europeo (DOP, IGP, ecc.) e gli altri come individuati alla lettera a) par. 1 dell'art. 16 Reg UE 1305/2013;
- elevata qualità dei progetti in termini di sostenibilità ambientale che prevedono maggiore contrazione della filiera mediante vendita diretta da parte degli agricoltori.

8.2.15.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 80% delle spese ammissibili di cui al precedente paragrafo *"Costi ammissibili"*, conformi al paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 Ragionevolezza dei costi Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici. I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

R01 - M 16.4 - Commercializzazione di prodotti anche trasformati che, dopo le fasi di trasformazione, non rientrano tra quelli elencati nell'allegato I del Trattato

8.2.15.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'Adg intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi. E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi.Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari. Potranno essere di particolare utilità le attività di accompagnamento e supporto ai beneficiari.

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità del Gruppo di cooperazione tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

M 8 – Sistemi informatici.Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà la predisposizione di:

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa

M01 - M 16.4 - Il beneficiario dovrà comunicare preventivamente alla realizzazione degli eventi l'elenco dei prodotti che saranno coinvolti e tutte le eventuali variazioni che dovessero presentarsi prima degli eventi.

8.2.15.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web www.agricoltura.regione.campania.it, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.15.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

La **filiera corta,** come definita all'articolo 11, paragrafo 1 del regolamento delegato (UE) della Commissione n. 807/2014, è una filiera in cui nel passaggio del bene tra produttore primario e consumatore

fonte: http://burc.regione.campania.it

finale, non è implicato più di un intermediario.

Il **mercato locale** (articolo 11, paragrafo 2, lettera b del regolamento UE n. 807/2014) è un mercato di vendita diretta al pubblico di prodotti agricoli, anche trasformati, basato sulla logica della filiera corta, oppure un mercato dove si commercializzano prodotti agricoli, anche trasformati, in un raggio massimo di 75 chilometri dall'azienda agricola di origine del prodotto all'interno del quale devono avvenire le attività di produzione, trasformazione e vendita al consumatore finale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.4. 16.5.1 Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso

Sottomisura:

- 16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

8.2.15.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Dall'analisi SWOOT emerge che in alcune aree rurali della Campania persiste una diffusa presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico (W20) dove si riscontra una bassa efficienza organizzativa del ciclo dei rifiuti agricoli (W27). Tale degrado e l'intensivizzazione determinano inoltre una costante minaccia alla salvaguardia della biodiversità (W43), delle acque e del patrimonio naturale (W24, W30), del suolo, sia in termini di struttura e sostanza organica (W26, W21), di rischio erosione (W31) che idrogeologico (W30). Il carico zootecnico è particolarmente elevato nelle province di Napoli e Caserta (W29) e i metodi di spandimento dei reflui di allevamento sono in genere inefficienti (W22).

Emergono, quindi, i seguenti fabbisogni F12, F13, F14, F16, F17, F18, F21 che la sottomisura contribuisce a soddisfare. Infatti con questa tipologia di intervento si sostengono partenariati promossi da una pluralità di soggetti che si aggregano per la realizzazione di "Progetti collettivi" finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura. I progetti collettivi consentono di rafforzare e rendere sinergici gli impegni assunti in comune da più beneficiari, moltiplicando sia i benefici ambientali e climatici che i benefici informativi, in termini di diffusione di conoscenze e creazione di sinergie per lo sviluppo di strategie locali.

La tipologia di intervento sostiene quindi, oltre all'aggregazione tra attori, anche l'aggregazione tra Misure e Sottomisure del presente PSR, contribuendo in modo diretto all'intera Priorità 4 e in modo indiretto alle Focus Area 5D, 5E.

Tale tipologia di intervento inoltre è funzionale agli obiettivi trasversali "Ambiente", "Cambiamenti climatici" e "Innovazione", in quanto favorisce la cooperazione tra diversi soggetti per l'individuazione di strategie innovative adeguate alla complessità dei diversi aspetti connessi ai temi ambientali e ai cambiamenti climatici.

I Progetti collettivi dovranno interessare una o più aree tematiche tra quelle sotto indicate:

1. *Biodiversità naturalistica e agraria*: I Progetti collettivi saranno finalizzati al miglioramento dello stato di conservazione delle aree Rete Natura 2000 e delle altre aree ad alto valore naturalistico; alla tutela e valorizzazione delle varietà vegetali e razze animali a rischio di estinzione anche attraverso le produzioni tipiche locali e di alto valore derivanti dalle stesse.
2. *Protezione del suolo e riduzione del dissesto idrogeologico*: i Progetti collettivi saranno finalizzati al mantenimento e miglioramento dei livelli di sostanza organica del suolo, al contrasto ai fenomeni di erosione, alla protezione del territorio dal dissesto idrogeologico e maggiore resilienza ai cambiamenti climatici.
3. *Gestione e tutela delle risorse idriche*: I Progetti collettivi saranno finalizzati al miglioramento della gestione delle acque e alla tutela dei corpi idrici.
4. *Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca prodotte in agricoltura*: I Progetti collettivi saranno finalizzati al miglioramento delle performance ambientali connesse alle emissioni prodotte da allevamenti zootecnici e da pratiche agricole, in particolare su aree regionali ad agricoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

intensiva e/o ad elevata densità zootecnica.

5. *Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale*: I Progetti collettivi saranno finalizzati al mantenimento o ripristino della diversità del paesaggio, al recupero di aree degradate per dissesto o abbandono, alla salvaguardia del paesaggio anche attraverso una razionale gestione dei rifiuti agricoli.

La presente tipologia di intervento finanzia le azioni che consentono accordi di cooperazione tra imprese agricole e forestali, enti pubblici territoriali, enti di ricerca e sperimentazione, associazioni e altri portatori di interesse locale, che si realizzano attraverso un Progetto collettivo ad oggetto l'individuazione e l'azione congiunta sul territorio di una serie di interventi previsti dal PSR, riportati nella tabella che segue, per corrispondere agli obiettivi delle aree tematiche sopra indicate.

Il sostegno è erogato per le seguenti attività:

- azioni di animazione e di condivisione delle conoscenze tra gli attori di un determinato territorio con specifiche problematiche ambientali per l'approfondimento conoscitivo e la concertazione di azioni coordinate;
- azioni di coinvolgimento del maggior numero di beneficiari, in particolare degli imprenditori agricoli;
- realizzazione di un accordo di cooperazione territoriale, nel quale sono condivisi gli interventi da realizzare da parte dei soggetti partecipanti;
- realizzazione di un progetto collettivo che attua l'accordo di cooperazione con riferimento ai tempi di realizzazione e alle attività di ciascun partecipante per il raggiungimento degli obiettivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura 4 - Tipologia di operazione 4.1.3	Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e dell'ammoniaca (area tematica 4)
Misura 4 - Tipologia di operazione 4.3.2	Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari (area tematica 3)
Misura 4 - Tipologia di operazione 4.4.1	Prevenzione dei danni da fauna (area tematica 1)
Misura 4 - Tipologia di operazione 4.4.2	Creazione e/o ripristino e/o mantenimento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario (area tematica 5)
Misura 5 - Tipologia di operazione 5.1.1	Azioni preventive per la riduzione degli effetti delle avversità atmosferiche sulle produzioni agricole e del rischio di erosione suolo (area tematica 2)
Misura 8 – Tipologia di operazione 8.1.1	Sostegno alla forestazione e all'imboschimento (area tematica 2)
Misura 8 – Tipologia di operazione 8.3.1	Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (aree tematiche 1,2)
Misura 8 – Tipologia di operazione 8.4.1	Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (aree tematiche 1,2)
Misura 8- Tipologia di operazione 8.5.1	Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (aree tematiche 1,2,5)
Misura 10 - Tutte le tipologie di operazioni	Pagamenti agro climatico ambientali (aree tematiche 1, 2, 3, 4)
Misura 11 - Tutte le tipologie di operazioni	Agricoltura biologica (aree tematiche 1, 2, 3, 4)
Misura 15 – Tutte le tipologie di operazioni	Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima (aree tematiche 1, 2, 3, 4)
Misura 1 – Tipologia di operazione 1.1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (tutte le aree tematiche)
Misura 1 – Tipologia di operazione 1.2.1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione (tutte le aree tematiche)
Misura 2 –Tipologia di operazione 2.1.1	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza (tutte le aree tematiche)

Figura azione congiunta sul territorio di una serie di interventi previsti dal PSR

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto al paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale.

8.2.15.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Obblighi normativi previsti per le singole misure attivate dai beneficiari dei progetti collettivi.
- Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"

8.2.15.3.4.4. Beneficiari

Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare un Progetto collettivo afferente alle aree tematiche sopraindicate. Il partenariato deve essere costituito da imprese agricole e/o forestali, anche sotto forma di reti di imprese, organizzazioni di produttori, cooperative agricole, consorzi e almeno un soggetto fra le seguenti categorie:

- Associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi;
- Enti pubblici territoriali della Campania;
- Enti di ricerca, così come definiti dalla regolamentazione comunitaria.

E' ammessa solo la nuova costituzione delle forme associative prescelte.

Qualora in corso di realizzazione del Progetto uno o più sottoscrittori dell'accordo di cooperazione rinuncino a effettuare le attività richieste, il progetto rimane valido a condizione che il numero di aziende agricole partecipanti al progetto non si riduca di oltre il 30% rispetto al numero iniziale e inoltre che prosegua l'attività un soggetto che assicuri l'animazione e la valorizzazione del progetto collettivo.

8.2.15.3.4.5. Costi ammissibili

Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della stessa e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal Progetto collettivo:

- costi amministrativi e legali per la costituzione del partenariato e per gli studi propedeutici e di fattibilità;
- costi di coordinamento, gestione e funzionamento del partenariato, comprese le spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione e così come definito nel capitolo 8.1;
- costi di animazione dell'area territoriale interessata al fine di rendere fattibile il progetto collettivo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

compreso i costi delle attività promozionali.

Gli interventi previsti nel Progetto collettivo sono realizzati sulla base di quanto fissato nelle singole Misure ed operazioni del PSR.

Nel caso in cui i beneficiari delle Misure degli art. 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali) e art. 29 (agricoltura biologica) desiderino organizzarsi insieme nella presentazione della domanda delle suddette misure, i costi assunti per l'adesione collettiva devono essere fatti rientrare nei "costi di transazione" delle singole domande di aiuto e non nella cooperazione.

Per quanto riguarda i Progetti collettivi che includono attività finanziate da più misure, incluse quelle sopra menzionate, la superficie legata al finanziamento deve essere individuata dai criteri delle misure 10 e 11.

Sono escluse spese per acquisto di attrezzature usate.

8.2.15.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Requisiti soggettivi:

- il partenariato deve essere costituito da imprese agricole o forestali singole (almeno due) e/o associate ubicate nel territorio regionale e da almeno un soggetto fra le seguenti categorie: Associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi, Enti pubblici territoriali regionali, Enti di ricerca;

- il partenariato deve assumere forma giuridica (ad es ATS associazione temporanea di scopo).

Caratteristiche del Progetto Collettivo. Il partenariato deve presentare un Progetto che contenga:

- l'elenco dei partecipanti in partenariato;
- l'area o le aree tematiche interessate dall'intervento;
- gli obiettivi del progetto;
- le Misure e sottomisure e tipologie di intervento che verranno attivate nell'ambito del progetto per il raggiungimento degli obiettivi;
- il piano finanziario e il ruolo dei partecipanti.

8.2.15.3.4.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

La selezione dei Progetti collettivi, per ciascuna area tematica, sarà effettuata sulla base di criteri territoriali e criteri tecnici, definiti nei documenti attuativi, che permetteranno una valutazione ed una comparazione di proposte progettuali aventi caratteristiche differenti.

Tali criteri terranno conto dei seguenti elementi di valutazione:

- efficacia del progetto sulla base della sua validità tecnica e innovazione organizzativa;
- benefici ambientali previsti dal progetto sul comparto e/o sull'area di intervento;
- composizione e completezza del partenariato in funzione degli obiettivi indicati nel progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentato;

- rappresentatività dell’area interessata rispetto alle aree tematiche di intervento indicate;
- congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.

8.2.15.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è pari al 70% della spesa ammissibile, fino ad un massimo di 100.000 euro, con riferimento ai costi di cui all’ art 35 del Regolamento (UE) 1305/2013. Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e in ogni caso non superiore a cinque anni.

Per gli interventi che ricadono nell’ambito di altre Misure, valgono gli importi e l’intensità di aiuto stabiliti da tali Misure.

8.2.15.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi - Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari. L’individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi.E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. - Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari.

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei beneficiari tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti.

M 8 – Sistemi informatici

Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – domande di pagamento. Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.15.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm , per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.15.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.5. 16.6.1 Cooperazione di filiera per l’approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia

Sottomisura:

- 16.6 - sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali

8.2.15.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

In Campania, come rilevato nell’analisi SWOOT, la produzione di energia da fonte rinnovabile non è ancora sufficiente ad equilibrare il bilancio energetico regionale (W32); tuttavia le caratteristiche geografiche della regione e dei sistemi produttivi agricoli e forestali determinano una consistente produzione di biomassa non utilizzata (W22, W26, W29) che può consentire lo sviluppo di filiere agro energetiche.

La tipologia di intervento risponde, quindi, ai seguenti fabbisogni: F20, F21 e pertanto sostiene la costituzione e il funzionamento di partenariati tra produttori di biomasse di natura forestale e/o agricola e trasformatori di tali biomasse per il loro utilizzo energetico nella produzione alimentare, nella produzione di energia e nei processi industriali.

In particolare, si incentiva la costituzione di filiere corte con l’obiettivo di gestire in maniera collettiva le biomasse aziendali, agricole e forestali nonché l’eventuale trattamento, secondo modalità sostenibili dal punto di vista economico e ambientale, per un loro utilizzo a fini energetici.

La tipologia di intervento contribuisce in modo diretto alla Focus Area 5C e in modo indiretto alla Focus Area 5D ed inoltre è funzionale agli obiettivi trasversali “Ambiente”, “Cambiamenti climatici” e “Innovazione”.

Per ottenere il sostegno è necessaria la presentazione di un “Piano di attività della filiera”, contenente quanto indicato nella sezione “condizioni di ammissibilità”.

Il sostegno è concesso ai soli Piani di attività della filiera che assicurano un approvvigionamento sostenibile esclusivamente di biomassa residuale di provenienza regionale e sono inoltre esclusi gli approvvigionamenti di biomassa dedicata agricola e/o forestale che comportano degli input energetici per il loro ottenimento.

Qualora il “Piano di attività della filiera” preveda la realizzazione, il miglioramento o l’espansione dell’impianto per la produzione di energia da biomassa, tale investimento può essere effettuato aderendo alla Misura 7.2. - Investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico – operazione 2 - Investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

8.2.15.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese ammissibili, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell’articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale.

8.2.15.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003: "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità".
- DM del 2 marzo 2010 del MiPAAF ad oggetto: "Attuazione della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sulla tracciabilità delle biomasse per la produzione di energia elettrica"
- DM del 10 settembre 2010 del Ministero per lo Sviluppo Economico, ad oggetto "Linee guida nazionali per l'autorizzazioni degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", ai sensi dell'art. 12 del DLgs n. 387/2003
- Decreto Legislativo n. 28/2011 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/307CE
- DM del 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo Economico ad oggetto "Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle province autonome
- Delibera della Giunta Regionale n. 48 del 28/02/2014 "Revoca della DGR 1642/2009 e Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del Dlgs 387/2003
- Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"

8.2.15.3.5.4. Beneficiari

Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare un Piano di attività della filiera. Il partenariato può essere costituito da:

- produttori di biomassa agricola o forestale, singoli o associati;
- soggetti che effettuano il trattamento della biomassa;
- enti pubblici territoriali regionali;
- soggetti che forniscono consulenza aziendale;
- soggetti che erogano un servizio di formazione agli operatori della filiera;
- altri soggetti funzionali al Piano di attività della filiera da realizzare.

8.2.15.3.5.5. Costi ammissibili

Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della stessa e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal Piano di attività della filiera:

- costi amministrativi e legali per la costituzione del partenariato compresi gli studi propedeutici e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

fattibilità;
- costi di coordinamento, gestione e funzionamento del partenariato, comprese le spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione e così come definito nel capitolo 8.1;
- costi di animazione dell'area territoriale interessata al fine di rendere fattibile il Piano di attività della filiera.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività della cooperazione, e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività svolta dai partecipanti al Piano di attività della filiera.

I costi di realizzazione di tutte le altre attività previste dal Piano di attività della filiera, se riconducibili ad interventi previsti dal PSR, faranno riferimento alle condizioni in esso fissate per le singole Misure ed operazioni.

8.2.15.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Requisiti soggettivi:

- il partenariato deve essere costituito da imprese agricole o forestali singole (almeno due) e/o associate ubicate nel territorio regionale e da almeno un soggetto che effettua il trattamento della biomassa;

- il partenariato deve assumere forma giuridica (ad es ATS associazione temporanea di scopo).

Presentazione di un Piano di attività della filiera che identifichi puntualmente:

- l'ambito territoriale relativo alla filiera;
- i soggetti coinvolti e il loro ruolo nell'ambito del Piano di attività;
- le tipologie di biomasse;
- la sostenibilità economica ed ambientale del Piano;
- le modalità di animazione necessarie per consentire la realizzazione della filiera e il suo funzionamento;
- il piano finanziario.

8.2.15.3.5.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

La selezione dei "Piani di attività della filiera" sarà effettuata sulla base di criteri che saranno riportati nel bando e permetteranno una valutazione ed una comparazione di proposte progettuali aventi caratteristiche differenti.

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- efficacia del progetto sulla base di criteri territoriali e di criteri tecnici;
- impatti previsti dal progetto sul comparto e/o sull'area di intervento;
- efficacia del piano di animazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- composizione/completezza del partenariato in funzione degli obiettivi indicati nel progetto presentato;
- presenza di un impianto da FER, già realizzato o in fase di realizzazione, per l'utilizzazione a fini energetici delle biomasse oggetto del "Piano di attività della filiera";
- congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.

8.2.15.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è pari al 70% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 100.000 euro, con riferimento ai costi di cui all' art. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013.

Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e in ogni caso non superiore a cinque anni.

8.2.15.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte dei beneficiari. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi - Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi. E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. - Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei partenariati tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti.

M 8 – Sistemi informatici

Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Domande di pagamento. Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.15.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell’Agricoltura - sito ufficiale dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania - all’indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm , per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.15.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.6. 16.7.1 Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Sottomisura:

- 16.7 - sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

8.2.15.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi SWOT ha evidenziato nelle aree interne del territorio campano la mancanza di una visione strategica complessiva di sviluppo ed un'offerta di servizi di interesse collettivo significativamente limitata che non riesce a soddisfare le esigenze delle popolazioni ivi residenti. Tale situazione ha determinato un incremento del processo di marginalizzazione e di spopolamento particolarmente evidente nelle quattro Aree progetto selezionate nell'ambito della Strategia Nazionale delle Aree Interne – Regione Campania (S.N.A.I) (W36 e W37).

L'attivazione di questa tipologia di intervento rappresenta la modalità di partecipazione del PSR all'attuazione della SNAI, così come previsto dall'Accordo di Partenariato, con il fine di invertire il trend demografico in atto e contenere lo spopolamento incentivando processi produttivi in grado di creare sviluppo sostenibile, anche a tutela del territorio, e ottenere nuove opportunità di reddito (W32). Il legame tra tutela del territorio, sviluppo e lavoro si sostanzia in una forte azione di cambiamento che non può basarsi su investimenti singoli ed isolati ma necessariamente sul coinvolgimento di più soggetti (Enti pubblici e privati) che lavorando "insieme", realizzano un *progetto comune* finalizzato a superare gli svantaggi strutturali (W11, W41), economici (W10 - W15), ambientali e di ogni altro genere (W32).

Gli strumenti cui si fa ricorso si basano, pertanto, su approcci collettivi, privilegiati anche nell'AdP, in particolare su partenariati pubblico-privato, che agiscono per affrontare una o più esigenze dell'Area Progetto, purché rispondenti alle priorità della politica di sviluppo rurale previste dal PSR 2014-2020.

La tipologia di intervento risulta demarcata rispetto alle iniziative del LEADER in quanto dedicata allo SNAI e con partenariati privi di vincoli di rappresentatività propri dei gruppi di azione locale.

La tipologia di intervento è articolata in due azioni:

Azione A: è propedeutica alla successiva azione B e consiste nella costituzione del partenariato pubblico-privato per la creazione di reti, l'elaborazione di studi, stesura di piani aziendali, di strategie di sviluppo, aventi lo scopo di valutare la fattibilità, i costi e la tempistica di progetti, anche di investimento, sulla base di un ambito tematico prescelto tra quelli di seguito indicati:

- supporto alla competitività delle filiere agricole, forestali e zootecniche;
- promozione e valorizzare la capacità di attrazione del turismo rurale;
- salvaguardia degli elementi del paesaggio agro-forestale;
- tutela e valorizzazione dei prodotti di identità locale;
- miglioramento dei servizi di base alla persona;
- valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

Azione B: consiste nella realizzazione di investimenti necessari per attuare le strategie/i piani di sviluppo elaborati nella Azione A. Essa viene attuata ai sensi del paragrafo 6 art 35 del Reg UE 1305/13 ossia attraverso lo strumento della sovvenzione globale purché gli investimenti da attuare siano previsti tra le

fonte: http://burc.regione.campania.it

tipologie di intervento del PSR 2014 - 2020 ad esclusione delle misure/sottomisure connesse alla superficie e/o agli animali (8.1 – 10.1. -11 -13 - 14 – 15.1), le misura 1 e 2, le tipologie di intervento 8.5.1 az. d, 8.6.1 az. B punto 5, nonché tutte le altre tipologie di intervento ricadenti nella misura 16.

La tipologia di intervento contribuisce, quindi, a soddisfare il fabbisogno F 23. Inoltre risponde all'obiettivo della priorità P6 focus area 6a e concorre agli obiettivi trasversali: "innovazione" in quanto sostiene un processo partenariale di tipo innovativo, "ambiente" e "clima" a seconda della tematica prescelta.

8.2.15.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

L'azione A, ossia la costituzione del partenariato e l'esercizio dell'attività di cooperazione, prevede un contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

L'azione B, ossia la realizzazione di progetti attraverso l'approccio di tipo sovvenzione globale, fa riferimento invece agli importi massimi o alle aliquote massime di sostegno previste nelle singole tipologie di intervento del PSR 2014 - 2020 prescelte.

8.2.15.3.6.3. Collegamenti con altre normative

- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) per la PMI nelle zone rurali, e i progetti di cooperazione forestale;
- Delibera Cipe 9/2015 "Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi";
- D.G.R. n. 600 del 01/12/2014 "Strategia Aree Interne. Determinazioni";
- D.G.R. n. 124 del 22/03/2016 "Individuazione aree interne";
- Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia;
- Legge Regionale n.13/2008 "Piano Territoriale Regionale";
- L.R.11/2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, N. 328" e relativo Regolamento regionale n. 4/2014 di attuazione.

8.2.15.3.6.4. Beneficiari

Associazioni di partner pubblici e privati diversi da quelli definiti all'articolo 32, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013, costituiti da almeno un soggetto pubblico ed un soggetto privato (imprese agricole, imprese artigiane, associazioni, soggetti in forma singola o associata già sul territorio, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, enti di ricerca, organismi di consulenza).

8.2.15.3.6.5. Costi ammissibili

In coerenza con i costi ammissibili indicati al par. 5 art.35 del Reg (UE) n.1305/2013 relativi alla azione A,

fonte: http://burc.regione.campania.it

strettamente connessa alle attività di cooperazione, sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1. le spese amministrative e legali per la costituzione del partenariato,il materiale didattico/informativo,le spese di funzionamento.

Le spese di funzionamento prevedono affitto di locale, utenze energetiche, idriche e telefoniche, e comunque spese non riconducibili ad altre voci di costo. Tale categoria è riconosciuta nel limite massimo del 10% della spesa massima ammissibile afferente all'attività di cooperazione.

2. attività di progettazione, compresi i costi relativi a studi sulla zona interessata, a studi di fattibilità, stesura di piani di attività, elaborazione di strategie di sviluppo diverse da quelle di tipo partecipativo di cui all'art. 33 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

3. coordinamento del progetto;

4. attività di animazione e divulgazione sui territori relativa al progetto afferente la strategia;

5. materiale di consumo per lo svolgimento delle attività.

Nell'azione B sono ammissibili tutti i costi necessari per la realizzazione degli investimenti materiali ed immateriali definiti nel piano/strategia di sviluppo, purché contemplati nelle tipologie di intervento del PSR 2014 -2020 prescelte.

Le spese generali, previste esclusivamente in caso di investimenti, sono indicate e riconosciute entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1

Non sono oggetto di contributo, in aggiunta a quanto già elencato nel capitolo 8.1, le seguenti voci di spesa:

- i costi per sostenere progetti di ricerca;
- i costi, connessi al contratto di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi;
- il capitale circolante.

8.2.15.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

1. la tipologia di intervento è applicabile esclusivamente al territorio della Regione Campania ricadente in una delle Aree Progetto selezionate dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne per la Campania;

2. l'intervento deve rientrare fra quelli previsti dall'Accordo di Programma Quadro (APQ) relativo a ciascuna Area Progetto, così come individuate dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne - Regione Campania;

3. il partenariato deve essere formato da soggetti pubblici e privati ai sensi della lettera i) paragrafo 1 art 35 del Reg (UE) 1305/13;

4. ciascun partenariato può avanzare una sola domanda di sostegno che potrà riferirsi anche a più ambiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

tematici;

5. in caso di investimenti materiali, gli enti pubblici sono tenuti, ai sensi di legge, ad aver incluso nel piano triennale e annuale dei lavori pubblici gli interventi proposti e a rispettare tutti i criteri di ammissibilità indicati nelle tipologie di intervento prescelte.

Inoltre non sono ammesse ai benefici della tipologia di intervento:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C249/01).

Non possono essere concessi aiuti sulla presente tipologia di intervento se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario non ha presentato domanda scritta di aiuto, contenente almeno le seguenti informazioni:

a) nome e dimensioni dell'impresa;

b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine;

c) ubicazione del progetto o dell'attività;

d) elenco dei costi ammissibili;

e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

Per i progetti non ricompresi nell’allegato 1 del Trattato gli aiuti recati dalla tipologia di intervento saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il Trattato.

La concessione dell’aiuto non sarà subordinata all’obbligo per il beneficiario di avere la propria sede in Italia o di essere stabilito prevalentemente in Italia o ad utilizzare prodotti o servizi nazionali.

L’istruttoria della domanda di sostegno comprenderà il calcolo dell’intensità massima e dell’importo dell’aiuto al momento della concessione. I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate. Ai fini del calcolo dell’intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere.

Gli aiuti recati dai regimi possono essere cumulati con altri aiuti di Stato nella misura in cui tali aiuti riguardino costi ammissibili individuabili diversi e, qualora essi riguardino gli stessi costi ammissibili in tutto o in parte coincidenti, unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell’intensità di aiuto o dell’importo di aiuto previsto dai regimi. Allo stesso modo gli aiuti recati dai regimi non sono cumulabili con gli aiuti «de minimis» in relazione agli stessi costi ammissibili ove tale cumulo dia luogo a un’intensità di aiuto o un importo di aiuto superiori a quelli stabiliti dai regimi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.6.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità per quel che riguarda l'azione A:

1. caratteristiche del richiedente in termini di composizione del partenariato:

- numero componenti;
- competenza;
- esperienza;
- qualificazione dei partecipanti;

2. qualità dell'aggregazione:

- presenza di imprese agricole;
- presenza di giovani- fasce deboli (persone con disabilità) - donne;

3. rilevanza della proposta progettuale:

- ampiezza del bacino di utenza;
- sinergia con gli altri Fondi;
- numero di tipologie di intervento previste (specifico per l'azione B);
- rapporto tra costo dei lavori/sevizi/forniture e costo totale del progetto (specifico per l'azione B);

4. congruità del piano finanziario:

- rapporto tra costi dell'animazione costo totale del progetto.

In caso di investimenti di cui all'azione B, i principi di selezione ed i relativi criteri da adottare sono quelli previsti dalla misura/sottomisura/tipologia di intervento prescelta.

8.2.15.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno per la cooperazione, relativamente ai costi ammissibili indicati al par. 5 art.35 del Reg (UE) n.1305/2013, è erogato per una durata non superiore a 5 anni per un massimo di 200.000,00 euro complessivi.

L'aliquota di sostegno, sempre ai sensi del par. 5 art.35 del Reg (UE) n.1305/2013:

- in caso di attività di cooperazione afferenti a filiere agro-forestali, è pari al 100 % della spesa ammissibile;
- in caso di attività di cooperazione per la valorizzazione del turismo rurale, è pari al 50 % della spesa ammissibile per le voci a) - b) - c) - e) e al 25 % della voce d) aumentabile di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali in caso di piccole e micro imprese.

In caso di investimenti di cui all'azione B, gli importi e le aliquote di sostegno sono quelle previste dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

misura/sottomisura/tipologia di intervento prescelta.

8.2.15.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte dei partenariati - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi - Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

8.2.15.3.6.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

M 2 - Ragionevolezza dei costi. E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. - Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari;

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei partenariati tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei relativi progetti;

M 8 – Sistemi informatici. Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria;

M 9 – Domande di pagamento. Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.15.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla tipologia di intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.agricoltura.regione.campania.it/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la tipologia di intervento

8.2.15.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente per la presente tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.7. 16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

Sottomisura:

- 16.8 - sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti

8.2.15.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

Come emerso dall'analisi di contesto, nella Regione Campania dagli anni '60 ad oggi si è registrato un incremento del 43% circa della superficie forestale, in massima parte collocata nelle aree interne maggiormente sensibili. Di contro, gli elementi emergenti della SWOT (W2, W10, W18, W20, W25, W26, W30, W31, W32, W40, W41, W42, W43) evidenziano che il territorio soffre di situazioni di marginalità, di mancanza o ridotta adesione a sistemi di certificazione, oltre che di diffusi fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico, di dissesto idrogeologico e di erosione del suolo, di insufficienza di fonti di energia rinnovabili, di minaccia alla qualità delle acque, di erosione genetica e declino della biodiversità.

Il quadro di riferimento riguardante la conoscenza, la pianificazione e la gestione delle risorse territoriali - e di quelle forestali, in particolare - appare piuttosto frammentato e non consente una corretta gestione del territorio, vanificando gli sforzi orientati a migliorare il contributo delle attività agroforestali al raggiungimento di importanti obiettivi climatico-ambientali e paesaggistici.

Emergono, pertanto, i seguenti fabbisogni per le aree forestali: F13, F14, F15, F16, F17, F18, F20, F21, F22.

La Regione Campania, attraverso la sottomisura 16.8, intende avvalersi della Pianificazione forestale, allo scopo di preservare le risorse boschive, di migliorarle e di raggiungere la perpetuità e la costanza delle utilità che da esse derivano ai proprietari ed alla collettività.

La sottomisura risponde prioritariamente all'obiettivo specifico della **Focus Area 4a** ma anche, agli obiettivi di altre Focus area (**5e, 6a, 4c, 4b, 5c**) ed assume un ruolo orizzontale nella politica di sviluppo rurale (**obiettivi trasversali**: Ambiente, Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi, Innovazione) ponendo particolare attenzione ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici ed alla green economy.

In tale ottica si inserisce il sostegno alla redazione dei Piani di Gestione Forestale (PGF) di superfici forestali, ovvero dei beni silvo-pastorali, di proprietà pubblica e privata coinvolte in attività di cooperazione/aggregazione. Queste attività devono essere tese a sviluppare ed ottimizzare le molteplici funzioni proprie dei complessi boscati e pastorali dei propri ambiti territoriali.

In particolare con il PGF si favorisce una migliore organizzazione delle risorse a vantaggio dell'economia rurale e silvo-pastorale nel suo complesso, riducendo il problema della parcellizzazione e frammentazione delle proprietà e favorendo le sinergie tra le diverse figure presenti sul territorio che possono mettere a frutto le capacità produttive presenti in loco ed i servizi eco-sistemici propri delle aree silvo-pastorali.

Dovrà, quindi, essere garantita la gestione ecosostenibile delle aree silvo-pastorali anche attraverso la promozione, lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di certificazione forestale (FSC), di conservazione, di sequestro del carbonio nonché la programmazione e pianificazione dei paesaggi storici agro-silvo–pastorali e delle aree protette della Regione Campania, con particolare riferimento alle aree ricadenti della Rete Natura 2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I PGF dovranno essere redatti e gestiti in maniera congiunta secondo le modalità disposte dalla normativa regionale vigente e si suddividono in:

- Piani di Assestamento Forestale (PAF), nel caso dei soggetti pubblici;
- Piani di Coltura (PC), nel caso di soggetti privati.

La sottomisura ha per oggetto il sostegno della redazione, ex novo o revisione, dei Piani di Gestione Forestale delle aree forestali, ovvero dei beni silvo-pastorali di proprietà e/o in gestione di soggetti pubblici o di proprietà e/o in possesso dei privati che operano in maniera congiunta. Queste attività devono essere indirizzate a sviluppare ed ottimizzare le molteplici funzioni proprie delle aree forestali.

Con i PAF ed i PC si favorisce:

- una migliore organizzazione delle risorse territoriali;
- la riduzione della parcellizzazione e frammentazione delle proprietà;
- la sinergia tra i soggetti presenti e operanti sul territorio;
- la gestione ecosostenibile delle aree silvo-pastorali;
- la promozione, lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di certificazione forestale (FSC) e di conservazione ed immobilizzazione del carbonio;
- la programmazione e pianificazione dei paesaggi storici agro-silvo–pastorali e dei territori ricadenti nelle aree protette della Regione Campania ed in particolare nelle aree della Rete Natura 2000;
- l’implementazione della banca dati forestale della Regione Campania.

8.2.15.3.7.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 e 6 dell’articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed in coerenza a quanto disposto dalle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96.

La tipologia di intervento non applica l’approccio di tipo Sovvenzione globale.

8.2.15.3.7.3. Collegamenti con altre normative

- Legge Regionale del 28/2/1987, n. 13, “*Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 4 maggio 1979, n. 27 Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo*";
- Legge Regionale del 7/5/1996, n. 11, *"Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo"*, e ss.mm.ii.;
- Decreto Legislativo del 18/5/2001, n. 227, *"Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";*
- Decreto Ministeriale del 16/6/2005, “*Linee guida di programmazione forestale”*;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Legge Regionale del 24/7/2006, n. 14, *"Modifiche ed Integrazioni alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo"*;
- Decreto Ministeriale del 17/10/2007, *"Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)"*;
- D.G.R. n. 195 del 10/05/2016 ad oggetto "Linee guida per la redazione dei piani di gestione forestale e prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale, (Burc n.31 del 16 maggio 2016);
- Prezzario per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale, Legge Regionale del 28/2/1987, n. 13, approvato con DGR del 28/1/2010, n.44, prorogato al 2017 con DGR del 28/3/2015, n. 38;
- Regime SA.44665 (2016/N) notificato ai sensi degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01). Decisione C(2016) 7021 final del 26/10/2016;
- Decreto dell'AdG n 83 del 2/11/2016 ad oggetto: *Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) Regimi di Aiuto: SA. 44635 (2016/N) - Cooperazione nelle zone rurali - misura 16- Ti (tipo d'intervento) 16.1.1 e Sa. 44665 (2016/N) Misura 16 - Ti (tipo d'intervento) 16.1.1 e 16.8.1 az. A- Cooperazione nel settore forestale- Perfezionamento base giuridica (con allegato).*

8.2.15.3.7.4. Beneficiari

Beneficiari, che operano in maniera congiunta, individuati nel rispetto alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, sono:

- aggregazioni di soggetti pubblici proprietari e/o gestori delle superfici forestali, ovvero di beni silvo-pastorali, oggetto di pianificazione. Rientrano in questi ultimi i soggetti pubblici che, in base ad un legittimo titolo, previsto dalla normativa nazionale vigente ed in conformità a quanto disposto dalla L. R. 11/96, gestiscono superfici forestali di proprietà di Amministrazioni e/o Enti Pubblici;
- aggregazioni di soggetti privati (persone fisiche o con personalità giuridica) proprietari e/o possessori di superfici forestali, ovvero di beni silvo-pastorali, oggetto di pianificazione.

Rientrano in questi ultimi i soggetti privati che posseggono, in base ad un legittimo titolo, previsto dalla normativa nazionale vigente ed in conformità a quanto disposto dalla L. R. 11/96, superfici forestali di proprietà di altri soggetti privati.

Le forme aggregate devono essere costituite da almeno due soggetti.

L'aggregazione tra i soggetti coinvolti dovrà essere formalizzata con strumenti e/o atti previsti dalla normativa nazionale vigente con la chiara individuazione del soggetto capofila cui spetterà l'onere della presentazione dell'istanza di aiuto ed il coordinamento delle attività dell'aggregazione e di quelle previste per l'elaborazione del PAF o del PC.

Tali strumenti e/o atti non saranno necessari in caso di superfici forestali (ovvero di beni silvo-pastorali) aggregate di proprietà di Comuni appartenenti ad un'unica Comunità Montana e/o Unione Montana, Associazione o Unione di Comuni, Città metropolitane, di Enti/Soggetti Pubblici e degli Enti gestori di aree protette. In tal caso i Comuni proprietari dovranno produrre un atto di delega ed autorizzazione ai predetti soggetti. Detti strumenti e/o atti non saranno necessari per le proprietà forestali demaniali in capo alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania.

L’aggregazione tra i diversi soggetti coinvolti dovrà essere formalizzata con strumenti e/o atti previsti dalla normativa nazionale vigente.

8.2.15.3.7.5. Costi ammissibili

Sono finanziabili, in conformità al disposto regime SA.44665 (2016/N), dei paragrafi 5 e 6 dell’articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed ai sensi delle Leggi Regionali del 28/2/1987, n. 13, e del 7/5/1996, n. 11, i seguenti elementi di costo coerenti con gli obiettivi e le finalità dell’operazione:

- costi amministrativi e legali per la costituzione dell’aggregazione;
- costi legati alla redazione, ex novo o revisione, dei PAF e PC;
- studi connessi, necessari e propedeutici, all’approvazione finale dei PAF e PC.

I costi, connessi al contratto di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi, non sono considerati costi ammissibili. Il capitale circolante non è un costo ammissibile.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all’attività del progetto di aggregazione, e sono pertanto escluse le spese riguardanti l’ordinario esercizio svolto dai partecipanti al progetto di aggregazione.

8.2.15.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

- le aree forestali, ovvero i beni silvo-pastorali devono fare capo ad almeno 2 soggetti, essere contigue o separate da complessi silvo-pastorali per i quali è stato già approvato, o è in corso di approvazione, un PAF o PC ad eccezione dei complessi forestali demaniali regionali e di quelli di proprietà, o in gestione, degli Enti gestori di aree protette;
- in caso dei complessi forestali demaniali regionali, la realizzazione del PGF può essere finanziata anche se la gestione delle superfici, ovvero dei beni silvo-pastorali, è stata demandata a Uffici regionali, ovvero Servizi Territoriali Provinciali, e le superfici forestali costituiscono complessi separati;
- in conformità alla L. R. 11/96 i soggetti devono essere proprietari e/o gestori, se soggetti pubblici, e proprietari e/o possessori se soggetti privati;
- le superfici devono essere forestali, ovvero beni silvo-pastorali, ai sensi della L. R. n. 11/96;
- i soggetti pubblici partecipanti non devono aver goduto di un precedente finanziamento pubblico per il quale non è stato mai redatto ed approvato il relativo PAF e/o mai restituite le somme percepite;
- la superficie deve essere, complessivamente, di almeno 100 ettari;
- il progetto deve prevedere l’impegno alla restituzione delle informazioni sia su formato cartaceo che digitale, così come previsto dalla L. R. 16/2004 e dalla D.G.R. n.1239/2007;
- per i soggetti pubblici e privati il progetto prevedrà impegno alla corretta applicazione della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti, delle leggi antimafia, delle misure di prevenzione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

la condizione di Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296).

Non sono ammesse ai benefici:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).

Non possono essere concessi aiuti se, prima dell'avvio delle attività, il beneficiario non ha presentato domanda scritta di aiuto. La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività; d) elenco dei costi ammissibili; e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

La concessione dell'aiuto non sarà subordinata all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede in Italia o di essere stabilito prevalentemente in Italia o ad utilizzare prodotti o servizi nazionali né limiterà la possibilità del beneficiario di sfruttare i risultati nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione in altri Stati membri.

8.2.15.3.7.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi oggettivi:

1. numero di soggetti che operano in maniera congiunta;

2. tipologia ed estensione delle superfici oggetto di pianificazione;

3. estensione delle superfici comprese nella Rete Natura 2000 ed aree protette;

4. adesione ai sistemi di certificazione forestale (FSC) e/o ambientale;

5. tipologia ed entità del rilievo di campo (rilievo tassatorio) per la determinazione della massa legnosa;

6. adesione dei soggetti partecipanti all'aggregazione ai processi finalizzati all'ottenimento di biomasse per la produzione di energia rinnovabile;

7. adesione dei soggetti partecipanti all'aggregazione ad altre misure del PSR (in particolare n. 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 15.1, 15.2) che concorrano al raggiungimento delle finalità della presente sottomisura ed al miglioramento dell'ambiente e della filiera bosco.

8.2.15.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno erogato è pari al 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013, ed a quelli previsti dal nuovo "Prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale" previsto dalla L. R. n. 13/87 ed approvato con D.G.R. n. 195 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

10/05/2016 (Burc n.31 del 16 maggio 2016)

Gli aiuti recati possono essere cumulati con altri aiuti di Stato nella misura in cui tali aiuti riguardino costi ammissibili individuabili diversi e, qualora essi riguardino gli stessi costi ammissibili in tutto o in parte coincidenti, unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto previsto dai regimi. Allo stesso modo gli aiuti recati non sono cumulabili con gli aiuti «de minimis» in relazione agli stessi costi ammissibili ove tale cumulo dia luogo a un'intensità di aiuto o un importo di aiuto superiori a quelli stabiliti dai regimi. L'istruttoria della domanda di sostegno comprenderà il calcolo dell'intensità massima e dell'importo dell'aiuto al momento della concessione. I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate. Ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere.

8.2.15.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori. Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi. Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R 4 - Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici, infatti, tale operazione, prevede tra beneficiari soggetti privati e soggetti pubblici.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici - I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

8.2.15.3.7.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere

fonte: http://burc.regione.campania.it

in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamente, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi.E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. - Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari.

M 4 – Per garantire il la corretta applicazione delle procedure di appalti pubblico l'AdG adotterà adeguate procedure per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei beneficiari tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti.

M 8 – Sistemi informatici. Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare;

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Domande di pagamento. Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.15.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità*

fonte: http://burc.regione.campania.it

e Controllabilità delle Misure reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.15.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.8. 16.9.1. Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati

Sottomisura:

- 16.9 - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

8.2.15.3.8.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi SWOT ha evidenziato che la debolezza strutturale del settore agricolo della Regione Campania non consente di assicurare un livello occupazionale e di reddito in agricoltura, e quindi un tenore di vita, paragonabile a quello di altri settori (W11). In Campania 4.790 aziende agricole (3,5% del totale) diversificano il proprio reddito svolgendo una o più attività connesse. La prevalenza è rappresentata dall'integrazione verticale a valle e dai servizi, seguita da altre attività agricole, dal turismo rurale e dall'accoglienza. Anche se l'esperienza della passata programmazione ha permesso di avvicinare soggetti tradizionalmente non connessi tra loro, favorendo la creazione di reti di relazioni tra imprese agricole ed altri portatori di interesse, emerge che in rare occasioni vengono intrapresi percorsi innovativi ed alternativi che orientino l'offerta di nuovi servizi, sia per debolezza strutturale delle aziende, che per la mancanza di sostegno a sperimentare modelli di diversificazione di tipo non tradizionale.

La tipologia di intervento risponde ai fabbisogni F04 "Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali" e F23 "Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali".

L'intervento agisce direttamente sugli obiettivi della Focus Area 2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività" e indirettamente alla Focus Area 6A " Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione".

Le funzioni produttive, ambientali, strutturali dell'agricoltura possono rappresentare gli ambiti per lo sviluppo e il sostegno per progetti di diversificazione aziendale in attività educative e didattiche, ricreative, di recupero ed integrazione sociale, di miglioramento della qualità della vita, di inserimento lavorativo, di ospitalità e cura, rivolti ai soggetti appartenenti a fasce deboli, ai giovani in cerca di prima occupazione, all'infanzia e ad altri soggetti della collettività, al fine di soddisfare, al contempo, la diversificazione aziendale, il bisogno di protezione sociale, la costituzione di reti.

La tipologia di intervento sostiene le imprese agricole che vogliono diversificare le attività erogando servizi alla collettività, in partenariato con soggetti pubblici e/o privati.

La tipologia di intervento è distinta in due azioni:

- l'azione A prevede la costituzione di partenariati e la redazione di un piano di interventi (studi di fattibilità), a cura degli stessi, nell'ambito agri-sociale e didattico.

- l'azione B, prevede la costituzione e l'operatività di partenariati per la realizzazione di un progetto finalizzato ad accompagnare le imprese agricole in un percorso di diversificazione nell'ambito

fonte: http://burc.regione.campania.it

agrisociale e didattico.

8.2.15.3.8.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Il sostegno previsto è un contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile, in coerenza con il paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale

8.2.15.3.8.3. Collegamenti con altre normative

- Legge regionale n. 5/2012 "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e orti sociali" e altra normativa nazionale e regionale
- Legge regionale n. 15/2008 "Disciplina per l'attività di agriturismo"
- Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"

8.2.15.3.8.4. Beneficiari

Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare un Progetto afferente alle Azioni A o B. Il partenariato deve essere costituito da imprese agricole, anche sotto forma di reti di imprese, cooperative agricole, consorzi, e altri soggetti pubblici e privati interessati (fattorie sociali, associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, enti pubblici, organismi di consulenza, soggetti del terzo settore, ed altri soggetti funzionali allo svolgimento del progetto.)

8.2.15.3.8.5. Costi ammissibili

Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo:

- gli studi preliminari, di fattibilità , indagini di marketing, progettazione;
- la costituzione, funzionamento e gestione del partenariato compreso il costo di coordinamento del progetto;
- l'attività di animazione sui territori;
- l'esercizio della cooperazione, tra cui le spese amministrative e legali, le spese per il personale

fonte: http://burc.regione.campania.it

coinvolto (in relazione ai servizi erogati nel progetto), le missioni, il materiale didattico/informativo o promozionale, le spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione, così come definito nel capitolo 8.1;
- l'acquisizione di servizi a supporto delle iniziative previste;
- l'acquisto di materiale di consumo per lo svolgimento delle attività del progetto.

Non sono ammesse le spese relative dell'attività ordinaria di produzione o di servizio dei soggetti del partenariato. Non sono ammissibili gli acquisti di attrezzature usate.

Sono escluse spese per acquisto di attrezzature usate.

Se il progetto prevede investimenti sulle strutture aziendali, gli stessi sono finanziabili tramite l'accesso alle altre misure di riferimento del PSR, in particolare la misura 6, alle condizioni fissate dalle specifiche misure o sottomisure.

Le spese devono essere compatibili con il disposto dell'articolo 65 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

8.2.15.3.8.6. Condizioni di ammissibilità

Requisiti soggettivi:

- il partenariato deve essere costituito da almeno due soggetti di cui uno è una impresa agricola, singola e/o associata, con sede operativa in regione Campania e l'altro è afferente ad una delle seguenti categorie: fattorie sociali, associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, reti di imprese, enti pubblici, organismi di consulenza, soggetti del terzo settore, ed altri soggetti funzionali allo svolgimento del progetto.

- il partenariato deve assumere una forma giuridica ai sensi della normativa vigente

- Il sostegno può essere concesso unicamente a reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività.

Requisiti oggettivi

Per l'azione A il partenariato deve presentare un piano di interventi (studio di fattibilità), che contenga:

- l'elenco dei partecipanti in partenariato;
- l'area o le aree tematiche potenzialmente interessate dall'intervento (es. agri-sociale, didattica, ecc);
- gli obiettivi del piano;
- la descrizione delle attività da svolgersi nell'anno con particolare riferimento all'animazione territoriale
- le Misure, le sottomisure e le tipologie di intervento del PSR che eventualmente si prevederà di attivare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- piano finanziario e ruolo dei partecipanti.

Per l'azione B il partenariato deve presentare un Progetto che contenga:

- l'elenco dei partecipanti in partenariato;
- l'area o le aree tematiche interessate dall'intervento (es. agri-sociale, didattica, ecc);
- gli obiettivi del progetto distinti per anno e il relativo crono- programma;
- la descrizione delle attività di progetto e il relativo crono- programma quali l'animazione e l'accompagnamento alle imprese agricole nel processo di diversificazione in ambito agri-sociale e didattico;
- le Misure, le sottomisure e le tipologie di intervento del PSR che eventualmente si attiveranno nell'ambito del progetto per il raggiungimento degli obiettivi;
- piano finanziario e ruolo dei partecipanti.

8.2.15.3.8.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

Per l'Azione A

- composizione del gruppo partenariale (competenza, esperienza, qualificazione dei partecipanti);
- coerenza del piano di intervento in relazione agli obiettivi ed alle attività previste;
- congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.

Per l'Azione B

- composizione del gruppo partenariale (competenza, esperienza, qualificazione dei partecipanti);
- coerenza del progetto in relazione alle operazioni previste;
- coinvolgimento di fasce deboli, di giovani al primo impiego e relativa propensione alla creazione di nuove opportunità occupazionali;
- coerenza del crono programma in relazione agli obiettivi del progetto;
- congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.

8.2.15.3.8.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per l'esecuzione delle sole attività del piano di interventi/progetto il costo totale massimo per intervento è

fonte: http://burc.regione.campania.it

di:

- 40.000 euro per l'Azione A. Durata massima dei progetti un anno;
- 80.000 euro annui per l'Azione B per un massimo di 3 anni (durata massima dei progetti).

All'interno del costo totale di progetto le spese generali, sono ammissibili per una importo forfetario pari al 15% della spesa ammessa per il personale e comunque non superiore al 5% del costo totale del progetto.

L'aliquota di sostegno è pari all' 80% della spesa ammessa con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del regolamento (UE) 1305/2013; è elargito sotto forma di sovvenzione a rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate.

Il sotegno è erogato in regime di de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"

8.2.15.3.8.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.8.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte dei beneficiari - Trattandosi di una misura che prevede una scelta di fornitori da parte del beneficiario, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi Una elevata numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione di progetti può rendere difficile la valutazione di congruità, complessità che aumenta in riferimento a categorie di prestazioni, servizi e mezzi tecnici molto varie e appartenenti a diversi settori disciplinari.

R7 - Selezione dei beneficiari. L'individuazione di beneficiari con struttura organizzativa non adeguata e scarsa solidità finanziaria, può rappresentare un rischio per il tipo di operazione.

R8 - Sistemi informatici. I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Le domande di pagamento - Assicurare la tracciabilità di tutti i dati con tenuti nelle domande di pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.3.8.9.2. Misure di attenuazione

Relativamente ai rischi indicati di seguito sono riportate le azioni di mitigazione che l'AdG intende mettere in campo nella programmazione 2014-2020:

M1 - L'AdG predisporrà apposite linee guida di orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M 2 - Ragionevolezza dei costi. E' prevista una procedura di determinazione della ragionevolezza della spesa nel contesto dei documenti attuativi. Inoltre, sul tema saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari.

M 7 - Selezione dei beneficiari. Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la composizione, completezza, competenza e affidabilità dei partenariati tenendo anche conto dell'adeguatezza della loro struttura amministrativa e della solidità finanziaria, in relazione alla onerosità ed alla complessità dei relativi progetti

M 8 – Sistemi informatici. Si ricorrerà alla:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

M 9 – Domande di pagamento. Per assicurare la tracciabilità dei dati contenuti nelle domande di pagamento si provvederà alla predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.15.3.8.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura – sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.15.3.8.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.15.3.8.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

8.2.15.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti la misura sono stati descritti in ciascuna tipologia di intervento

8.2.15.4.2. Misure di attenuazione

Le misure di attenuazione inerenti la misura sono stati descritti in ciascuna tipologia di intervento

8.2.15.4.3. Valutazione generale della misura

Fare riferimento a ciascuna singola tipologia

8.2.15.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.15.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Laddove previsto sono state descritte nelle tipologie di intervento

8.2.15.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Non se ne riferiscono

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

8.2.16.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) 1303/2013 - artt. 32-35.
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale* - Capo I *Misure* artt. 42-44.
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.
- Decisione C(2014) 8021 di Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia del 29 ottobre 2014 della Commissione Europea.

8.2.16.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Il LEADER, così come stabilito dal punto 2, art. 32 del Reg. UE 1303/13 ed in linea con l'accordo nazionale di partenariato, si basa su una progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte di attori locali, che si associano in una partnership di natura mista (pubblico - privata) affidando un ruolo operativo (gestionale e amministrativo) al Gruppo di Azione Locale (GAL), il quale elabora una Strategia di Sviluppo Locale (SSL) per tradurre gli obiettivi in azioni concrete, dotandosi di una struttura tecnica in grado di attuarli. nelle macroaree rurali "C" e "D".

Lo sviluppo delle macroaree C e D è connesso con gli elementi della SWOT e come evidenziato dall'analisi di contesto è strettamente correlato con i fabbisogni emersi quali: la salvaguardia del reddito e dell'occupazione, il favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali, il tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche, il migliorare la qualità della vita nelle aree rurali come di seguito specificato (figura):

Ambiti tematici

Come previsto dall'accordo di partenariato le strategie di sviluppo locale dovranno essere finalizzate a precisi ambiti tematici, in cui i partner coinvolti dispongano di competenze ed esperienze specifiche, in modo da rafforzare la concentrazione finanziaria e orientare le capacità maturate in tema di progettazione locale su obiettivi realistici e suscettibili di reale impatto locale. Gli ambiti di intervento scelti dai GAL devono essere coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate per i propri territori, nonché con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti facenti parte del GAL, per rafforzare la qualità della progettazione e dell'attuazione degli interventi.

Le strategie sono strutturate su un massimo di tre ambiti tematici fra quelli compresi nell'accordo di partenariato e questi devono risultare connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi. L'elenco degli ambiti tematici riportato nell'accordo di partenariato è solo indicativo ed aperto ad altri tematismi individuati dai GAL e possono essere previsti temi diversi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'interno degli ambiti tematici, i GAL sceglieranno gli interventi da attivare in funzione dei fabbisogni identificati nelle aree di interesse e dei tematismi individuati nella strategia del GAL, in coerenza con la strategia generale del Programma di Sviluppo Rurale della Regione e l'AdP, nonché in conformità ai Regolamenti (UE) n.1303/2013, n.1305/2013, n.807/2014 e 808/2014.

Anche i progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale sono validi a condizione che siano connessi alla strategia di sviluppo, sia evidente il valore aggiunto della cooperazione e affrontino i problemi correlati alla gestione.

Area eleggibile Leader

Le aree ammissibili in coerenza con la strategia comprendono i comuni inclusi nelle macroaree "C" e "D".

Nell'ambito del territorio ammissibile, i GAL potranno individuare le aree nelle quali promuovere le proprie strategie di sviluppo locale, tenendo conto dei seguenti vincoli:

a. Le SSL devono riferirsi a territori ricadenti in Area LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alle macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia leader;
b. I territori dei comuni partecipanti devono ricadere interamente nell'ambito di una SSL o GAL; è fatto divieto di frazionamento del territorio di un comune in aree LEADER interessate da GAL; in nessun caso un comune può essere compreso in due o più aree LEADER;
c. carico demografico dell'area LEADER non inferiore a 30.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti;
d. i comuni che costituiscono l'area LEADER di un GAL/SSL devono appartenere ad ambiti omogenei e contigui dal punto di vista territoriale ad eccezione delle isole amministrative, dei comuni e dei territori ricadenti nelle isole minori.

Per favorire una maggiore concentrazione delle risorse sui territori più marginali, una maggiore omogeneità territoriale e una più puntuale focalizzazione della SSL l'attuazione del LEADER in Campania è affidata ad un massimo di 15 GAL, ciascuno dei quali nella predisposizione delle SSL, applicando l'approccio *bottom up*, indica i principali punti di debolezza e di forza, le minacce e le opportunità del territorio di riferimento su cui basare le azioni di sviluppo. Tutte le attività del GAL devono fondare sulla strategia di sviluppo che risponde all'area scelta.

Valore aggiunto

La SSL deve giustificare anche il valore aggiunto che lo sviluppo locale LEADER apporta agli obiettivi di sviluppo perseguiti dal PSR. Il valore aggiunto è da individuare nell'integrazione delle attività locali, nella collaborazione progettuale tra gli operatori locali e nell'introduzione di elementi di innovazione.

Piano finanziario

La dotazione finanziaria per ogni strategia di sviluppo locale, in conformità con l'Accordo di partenariato, è compresa tra un minimo di 3 Meuro ed un massimo di 12 Meuro.

Strategia di sviluppo locale

La SSL è adottata dall'organo decisionale del GAL attraverso l'approvazione di un documento denominato

fonte: http://burc.regione.campania.it

“Strategia di Sviluppo Locale (SSL)”, contenente gli elementi indicati dall’art.33, par.1, del Reg. (UE) n.1303/13.

In tale documento il GAL descrive le azioni, le misure, sottomisure e tipologie di operazioni con le quali persegue gli obiettivi della SSL, includendo l’attività di cooperazione, in conformità con la regolamentazione dello sviluppo rurale. In particolare, la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo contiene almeno i seguenti elementi:

a) la definizione del territorio e della popolazione interessati dalla strategia;

b) un'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT);

c) una descrizione della strategia e dei suoi obiettivi, un'illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative della strategia e una gerarchia di obiettivi, con indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati. In relazione ai risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi;

d) una descrizione del processo di associazione della comunità locale all'elaborazione della strategia;

e) un piano d'azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete;

f) una descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia, che dimostri la capacità del gruppo di azione locale di attuarla, e una descrizione delle modalità specifiche di valutazione;

g) il piano di finanziamento per la strategia.

Nell’ambito della SSL, in funzione delle attività previste si possono avere:

- interventi con beneficiario il GAL (sottomisura 19.1,sottomisura 19.3 e sottomisura 19.4);
- interventi con beneficiario diverso dal GAL (sottomisura 19.2).

Procedure di selezione dei GAL e delle SSL

La selezione dei GAL e la valutazione delle SSL, avviene in un’unica fase, e viene effettuata da un Comitato di Selezione istituito con provvedimento dell’AdG rappresentativo degli uffici regionali competenti per materia entro due anni dalla data di approvazione dell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 33, paragrafi 3 e 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero 29/10/2016.

Il calendario per la selezione dei GAL e delle relative strategie prevede:

a) pubblicazione del bando di selezione dei GAL e delle strategie dopo la decisione di approvazione della Commissione UE del PSR 2014-2020;

b) presentazione delle domande entro 180 gg. dalla pubblicazione del bando per la selezione dei GAL e delle strategie;

c) approvazione della graduatoria per la selezione dei GAL e delle Strategie entro i previsti termini regolamentari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui non venga selezionato un numero di GAL e di SSL sufficienti ad assorbire tutte le risorse finanziarie disponibili, la Regione si riserva la possibilità di procedere alla pubblicazione di un nuovo bando per l'assegnazione delle risorse finanziarie residue e/o di assegnare pro-quota le risorse ancora disponibili ai GAL già selezionati nel limite massimo di 12 Meuro per ciascun GAL. In ogni caso la selezione dei GAL e delle SSL è completata entro il 31 dicembre 2017.

La decisione che approva una SSL di tipo partecipativo stabilisce la dotazione finanziaria e le responsabilità per i compiti di gestione e di controllo nell'ambito del programma o dei programmi in relazione alla SSL, ai sensi dell'articolo 33, paragrafo 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Principi di selezione dei GAL e delle SSL

La Regione procede alla selezione delle SSL sulla base di una griglia di criteri di valutazione da approvare ai sensi dell'art.49 del Reg.(UE) n.1305/13 che comprenda almeno:

1. Caratteristiche dell'ambito territoriale: superficie, popolazione, densità della popolazione, tasso di spopolamento, indice di invecchiamento, maggiori fabbisogni del territorio;

2. Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL: livello di rappresentatività, capacità finanziaria, composizione del CdA, coerenza fra la rappresentatività dei partner associati al GAL e l'ambito/i tematico/i proposto nella strategia di sviluppo locale;

3. Capacità del GAL di attuare la SSL: affidabilità, modello gestionale, precedenti esperienze di attuazione di progetti complessi europei;

4. Qualità della strategia di sviluppo proposta: qualità dell'analisi di contesto e dell'analisi SWOT, focalizzazione tematica e coerenza con la qualità dell'analisi di contesto e l'analisi SWOT, approccio innovativo, identificazione e misurabilità dei risultati attesi, attività di animazione finalizzata all'attuazione della strategia, interventi ed azioni per l'attuazione della strategia, incidenza della strategia di cooperazione con la strategia del GAL, progetto transnazionale.

Termine di conclusione delle SSL

Il termine di conclusione degli interventi delle SSL sarà indicato in sede di definizione dei documenti attuativi, e dovrà essere compatibile con il termine di ammissibilità della spesa alla partecipazione del FEASR previsto dall'art.65, par.2, del regolamento (UE) n.1303/13.

Rispondenza della misura alla strategia del PSR

Collegamento ai fabbisogni emersi dall'analisi di contesto

In relazione all'analisi di contesto generale del programma, il LEADER risponde in via prioritaria ai seguenti fabbisogni:

F04 - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali;

F06 – Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali;

F14 - Tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

F23 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali;

F24 – Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale;

Contributo della Misura alle Priorità e alle Focus Areas

La misura contribuisce principalmente al perseguimento della seguente priorità e focus area di cui all'articolo 5 del Reg. Ce 1305/2013.

- FA 6b - stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali;

Contributo potenziale della misura ad altre priorità e Focus Areas

Il LEADER contribuisce, sulla base delle strategie di sviluppo locale che saranno selezionate, anche indirettamente al perseguimento degli obiettivi specifici correlati a tutte le focus area prese in considerazione dal programma ed in particolare;

- FA 2a - migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività;
- FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

Contributo della Misura agli obiettivi trasversali dello Sviluppo Rurale

Il LEADER contribuisce direttamente all'obiettivo trasversale relativo all'innovazione, rappresentando implicitamente una modalità innovativa di operare da individuare nell'integrazione delle attività locali, nella collaborazione progettuale tra gli attori locali e nell'introduzione di elementi di innovazione. Inoltre soddisfa gli altri obiettivi trasversali, in particolare: l'ambiente, attraverso l'eventuale attivazione di misure che incentivino investimenti per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente naturale e delle foreste, rispondendo a specifici fabbisogni locali; i cambiamenti climatici, attraverso l'eventuale attivazione di misure che incentivino investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico, oltre che per la tutela del patrimonio naturale in generale e forestale in particolare.

Articolazione della misura

Sottomisura 19.1 Sostegno preparatorio:

- ***Tipologia d'intervento 19.1.1.*** Sostegno preparatorio.

Sottomisura 19.2 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***Tipologia d'intervento 19.2.1.*** Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR.

***Sottomisura* 19.3** Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale:

- ***Tipologia d'intervento 19.3.1.*** Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale.

***Sottomisura* 19.4** Sostegno per i costi di gestione e animazione:

Tipologia d'intervento 19.4.1. Sostegno per i costi di gestione e animazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

FABBISOGNI	ELEMENTI DELLA SWOT CORRELATI
F04 - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali	W8: **Ridotta diversificazione aziendale** **W11: Debolezza organizzativa e strutturale delle imprese** O21: **Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei green job)**
F06 – Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali;	S7: **Presenza di aziende che operano nella filiera corta e nella vendita diretta** **W11: Debolezza organizzativa e strutturale delle imprese** W15: **Catena del valore spostata a valle** **O9: Potenziamento dell'ICT**
F14 - Tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche;	S9: **Ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette** **S12: Varietà e diversità di paesaggi agricoli e rurali** W24: **Qualità delle acque** **W30: Dissesto idrogeologico** **W40: Debolezza del comparto produzioni vivaistiche-forestali** **O2: Modifiche normative e di mercato per la gestione sostenibile delle risorse** **T7: Rischio di ulteriori realizzazioni di impianti tecnologici ed infrastrutturali impattanti nel contesto rurale**
F23 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali;	W9: **Scarsa integrazione territoriale degli agriturismi** **W34: Limitata diffusione della banda larga** **W36: Deficit infrastrutturale** **W37: Spopolamento delle aree marginali** **O9: Potenziamento dell'ICT** **O20: Leggi su agricoltura sociale (inclusa la legge sui beni**

figura elementi della SWOT correlati il LEADER -1

fonte: http://burc.regione.campania.it

	confiscati) **021: Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei green job)**
F24 – Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale;	S6: **Varietà e diversificazione dell'offerta** S7: **Presenza di aziende che operano nella filiera corta e nella vendita diretta** **S10: Rilevante incidenza del patrimonio forestale** **S16: Livello di coesione sociale** **W11: Debolezza organizzativa e strutturale delle imprese** **W13: Bassa propensione all'esportazione del settore agricolo** **W14: Scarsa presenza dell'offerta sul WEB** W38: **Scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera.** W39: **Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL** **O1: Strumenti di finanziamento diretto UE e programmi di cooperazione territoriale europea** **06: Modifiche nei comportamenti e orientamenti all'acquisto da parte dei consumatori** **O7: Sviluppo di filiere alternative** **O9: Potenziamento dell'ICT** **O18: Contratti di fiume** O21: **Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei green job)** **O22: Sviluppo web – social networking** **T1: Rischio di fallimento dei GO in ambito PEI**

figura elementi della SWOT correlati il LEADER-2

8.2.16.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.16.3.1. 19.1.1 Sostegno preparatorio

Sottomisura:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 19.1 - Sostegno preparatorio

8.2.16.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il sostegno preparatorio previsto dal par.1, lett. a) dell'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, è una tipologia di intervento collegata alla priorità 6 - Focus area 6B, ed è funzionale a migliorare la qualità di costituzione del partenariato e di progettazione della strategia di sviluppo locale, limitato temporalmente alla fase precedente alla selezione delle strategie di sviluppo locale ed è riconosciuto solo a nuovi gruppi di azione locale/nuovi territori.

L'intervento sostiene:

a. le iniziative di formazione rivolte alle parti locali interessate alla SSL;

b. gli studi dell'area interessata alla SSL, (incluse le analisi di fattibilità per progetti od operazioni che si intendono realizzare attraverso la SSL);

c. la progettazione della SSL, incluse la consulenza e le azioni legate alla consultazione delle parti interessate ai fini della preparazione della SSL;

d. attività di consultazione del territorio, degli attori locali, degli operatori e del partenariato al processo di elaborazione della strategia.

8.2.16.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

L'aiuto è concesso come contributo in conto capitale.

8.2.16.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii. - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- D. Lgs. N. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni".

8.2.16.3.1.4. Beneficiari

Partenariato pubblico/privato ai sensi del paragrafo 2, lett.b, art. 32 del Reg. (UE) 1303/2013 e comunque solo di nuova costituzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese:

a. costi di formazione per animatori responsabili e addetti all'elaborazione della strategia di sviluppo locale;
b. costi per studi, analisi ed indagini sull'ambito territoriale di riferimento, compresi gli studi di fattibilità, ai fini della progettazione della strategia e degli interventi correlati;
c. costi amministrativi (costi operativi e per il personale) di un'organizzazione che si candida al sostegno preparatorio nel corso della fase di preparazione
d. costi relativi alla progettazione della strategia di sviluppo locale, compresi i costi di consulenza;
e. costi per l'attività di consultazione del territorio, degli attori locali, degli operatori e del partenariato al processo di elaborazione della strategia;

Sono considerate ammissibili i costi:

- sostenuti nel rispetto delle regole sulla trasparenza e sulla libera concorrenza nel periodo intercorrente tra la data di approvazione del psr e la data di presentazione della domanda di partecipazione al bando di selezione dei GAL e delle SSL, attestata dalla sua data di protocollazione.

I costi del sostegno preparatorio sono ammissibili anche nel caso di mancato finanziamento della SSL presentata dal GAL, fermo restando che il GAL rispetti tutte le condizioni di ammissibilità della sottomisura. In caso di inammissibilità del GAL, i costi sostenuti non saranno ammessi.

8.2.16.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono:

a. le SSL devono riferirsi a territori ricadenti in Area LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alle macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia leader;
b. I territori dei comuni partecipanti devono ricadere interamente nell'ambito di una SSL o GAL; è fatto divieto di frazionamento del territorio di un comune in aree LEADER interessate da GAL; in nessun caso un comune può essere compreso in due o più aree LEADER;
c. carico demografico dell'area LEADER non inferiore a 30.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti;
d. i comuni che costituiscono l'area LEADER di un GAL/SSL devono appartenere ad ambiti omogenei e contigui dal punto di vista territoriale ad eccezione delle isole amministrative dei comuni e dei territori ricadenti nelle isole minori.
e. disponibilità di sede operativa all'interno dell'area LEADER prescelta per la SSL;
f. Gruppo di Azione Locale composto da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto;
g. presentazione della SSL;
h. assenza di conflitto d'interesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sostegno preparatorio è ammissibile indipendentemente dall'esito istruttorio della selezione dei Gal e delle SSL fermo restando che il GAL rispetti tutte le condizioni di ammissibilità della sottomisura.

8.2.16.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

1. Caratteristiche dell'ambito territoriale proposto: superficie, popolazione,densità della popolazione, tasso di spopolamento, indice di invecchiamento, maggiori fabbisogni del territorio;

2. Sensibilizzazione e preparazione degli attori locali per la proposta di strategia: attività di animazione del territorio, studi sull'area leader di riferimento, attività di restituzione degli esiti degli studi analisi ed indagini, studi di fattibilità relativi ai progetti inseriti nell'ipotesi di strategia.

8.2.16.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammissibile.

L'importo max concedibile è stabilito al momento della pubblicazione del bando regionale e comunque non è superiore ad euro 100.000,00 per ciascun GAL.

8.2.16.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R2. Ragionevolezza dei costi: l'intervento può presentare rischi nella valutazione della congruità della spesa riguardo alla categoria dei costi operativi, gli studi, le consulenze specialistiche ed in generale per le azioni legate alla consultazione e al confronto con le parti interessate per l'elaborazione della strategia di sviluppo locale (spese di organizzazione e realizzazione workshop, seminari, incontri).Altro elemento di rischio riguarda la verifica delle spese generali

R3. Adeguatezza del sistema di controllo: nel valutare l'effettiva finalizzazione della spesa, con riguardo a tutte le categorie di costi previsti, può sussistere il rischio nella valutazione che i costi siano effettivamente finalizzati all'elaborazione della strategia di sviluppo locale, soprattutto se le attività sono state svolte prima della presentazione della domanda di aiuto, ancorché il relativo costo sia stato poi sostenuto dopo la data di eleggibilità.

R4. Appalti pubblici: nella fase preparatoria l'intervento può essere realizzato anche da enti pubblici prima che il GAL si sia costituito; in tal caso devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per

fonte: http://burc.regione.campania.it

i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per l'acquisizione dei servizi.

R8. Sistemi informativi: i rischi sono relativi al fatto che le operazioni proprie dell'approccio Leader non sono standardizzabili, considerata la necessità di riconoscere ai GAL ampio margine decisionale e di programmazione delle proprie strategie di sviluppo locale. Di conseguenza i sistemi informativi potrebbero non consentire, per larga parte, lo sviluppo di controlli informatizzati delle operazioni.

R9. Domande di pagamento: nell'ambito dell'operazione, i rischi possono riferirsi alla possibilità che le domande contengano spese non sostenute nel periodo di eleggibilità, o sostenute con modalità non tracciabili in relazione al beneficiario, o non adeguatamente documentate in relazione alla finalizzazione delle attività. Ulteriore elemento di rischio è il conflitto d'interesse.

8.2.16.3.1.9.2. Misure di attenuazione

M2. Ragionevolezza dei costi: per evitare i rischi indicati in merito alla definizione della congruità della spesa ammessa, nella valutazione dell'ammissibilità delle spese sulle domande di pagamento, si valuterà la congruità della spesa sulla base dei documenti attuativi e delle linee guida di ammissibilità delle spese. Inoltre i GAL dovranno dotarsi di un regolamento interno nel quale siano descritti, fra l'altro, i criteri per l'acquisizione dei servizi nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

M3. Adeguatezza del sistema di controllo: per evitare i rischi indicati in merito all'effettiva

finalizzazione della spesa, nelle disposizioni attuative sarà indicata la necessità di documentare l'effettiva finalizzazione delle spese all'elaborazione della strategia di sviluppo locale e alla costruzione del partenariato, ed il carattere aggiuntivo rispetto alle attività svolte ordinariamente dal beneficiario in relazione alla gestione corrente ed al precedente periodo di programmazione.

M4. Appalti pubblici: prevedere l'obbligo per il beneficiario di allegare alla domanda di aiuto la documentazione attestante lo svolgimento delle procedure ad evidenza pubblica di aggiudicazione di opere o acquisizione di beni e servizi.

M8. Sistemi informativi: sarà adeguata la procedura realizzata per la scorsa programmazione alle esigenze che emergeranno, per assicurare il regolare flusso dei dati, tracciare tutti i controlli istruttori eseguiti e migliorare la controllabilità e verificabilità dei progetti.

M9. Domande di pagamento: per mitigare i rischi connessi alla non correttezza della rendicontazione della spesa e il rischio di una non univoca individuazione del beneficiario e del soggetto che sostiene e rendiconta la spesa, nonché dei conflitti d'interesse saranno date disposizioni nei documenti attuativi.

8.2.16.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di maggiore dettaglio relativi all'intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedure. L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non prevista.

8.2.16.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non prevista.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Non prevista.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.2. 19.2.1 Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR.

Sottomisura:

- 19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

8.2.16.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L’attuazione della strategia di sviluppo locale prevista dal par.1, lett. b) dell’art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, è da collegare alla priorità 6 - Focus area 6b. La tipologia di intervento si attua con le misure del PSR, misure che devono essere selezionate da ciascun GAL nella SSL in coerenza con le peculiarità del proprio territorio e sensibilizzando prioritariamente il territorio nei confronti dell’ambiente e dei cambiamenti climatici.

Le misure del PSR attivabili dai GAL sono tutte le misure del PSR ad esclusione delle seguenti: Misura 2; Misura10; Misura11; Misura13, Misura 14 e Misura15.

I GAL attuano gli interventi con modalità a bando, modulando, nel rispetto dei limiti previsti dalle norme comunitarie: importi, aliquote di sostegno, condizioni di ammissibilità e principi per la definizione dei criteri di selezione per rispondere alle specifiche esigenze dei territori.

8.2.16.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Contributo in conto capitale o altra forma secondo quanto stabilito per le corrispondenti misure della SSL ivi compresi quelli in materia di controllo degli aiuti di stato e nella regolamentazione dello sviluppo rurale

8.2.16.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) 1303/2013 - artt. 32-35.
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III *Sostegno allo sviluppo rurale – Capo I Misure artt. 42-44*

8.2.16.3.2.4. Beneficiari

Soggetti beneficiari previsti dalle singole tipologie di operazione in materia applicabile.

Gruppi di Azione Locale quali soggetti intermediari delle misure del PSR,

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.2.5. Costi ammissibili

I costi ammissibili sono strettamente connessi all'attuazione della strategia di sviluppo locale e sono quelli previsti dalle singole tipologie di operazione della SSL in conformità con la regolamentazione comunitaria prevista per gli aiuti di stato e dal Reg. (UE) 1303/13 e Reg. (UE) 1305/13

8.2.16.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono descritte nelle singole tipologie di operazioni previste nelle Strategie di sviluppo locale.

Si conferma che tutte le azioni proposte dalle SSL devono essere in coerenza con il PSR Campania e compatibili con il quadro normativo relativo ai fondi SIE e con le norme vigenti in materia di aiuti di Stato. Ciascun piano di azione, quindi, attesta la compatibilità degli aiuti previsti dalla singola strategia, attraverso i necessari riferimenti e richiami al PSR e alle norme vigenti in materia.

Tutte le azioni proposte ai fini della singola strategia di sviluppo locale devono essere selezionate dal GAL sulla base di un'adeguata giustificazione di coerenza con gli obiettivi e gli "ambiti di interesse" della strategia. La selezione delle azioni avviene sulla base di criteri di selezioni ed attraverso un sistema di punteggio che prevede un punteggio minimo come soglia al di sotto della quale le domande sono escluse dalla selezione conformemente all'art. 49 del reg. 1303/2013.

Inoltre, si precisa che le operazioni ammesse dalle singole misure/interventi previsti nelle SSL devono ricadere all'interno dell'ambito territoriale designato del GAL.

8.2.16.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I principi di selezione dei GAL e delle SSL sono quelli indicati nella descrizione generale della misura al paragrafo "Principi di selezione dei GAL e delle SSL".

I principi per la definizione dei criteri di selezione delle misure del PSR sono quelli individuati dai GAL nelle SSL.

I GAL dovranno elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria ed utilizzare criteri oggettivi di selezione che evitino conflitti di interessi (ai sensi dell'articolo 34, paragrafo 3, lettera b) del Reg. (UE) n. 1303/2013) e promuovono le pari opportunità, e la non discriminazione (ai sensi dell'articolo 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013).

I criteri di selezione saranno valutati ed approvati dall'AdG in sede di selezione delle SSL.

8.2.16.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Le aliquote d'intensità di aiuto sono quelle previste dai GAL nelle operazioni di riferimento delle SSL nel rispetto dei limiti previsti nel quadro giuridico dell'all.2 del Reg. (UE) n.1305/13 e dalle altre norme comunitarie, ivi compresi quelli in materia di controllo degli aiuti di stato. Le aliquote, inoltre, devono

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispettare la regolamentazione sullo sviluppo rurale e le regole in materia di Aiuti di Stato, regola *de minimis* Reg. (UE) 1407/2013 e devono essere in linea con le categorie delle sovvenzioni ed aiuti rimborsabili elencate nell'articolo 67 del Reg (UE) n.1303/2013.

8.2.16.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi: la valutazione di

controllabilità delle misure, che dovrà essere effettuata in itinere su tali misure, a partire dalla

fase di selezione dei GAL e delle SSL, potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà essere necessario rivedere in itinere le modalità attuative della SSL.

R11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa: le modifiche proposte dai GAL ai principi relativi ai criteri di selezione, agli importi e aliquote di sostegno e alle condizioni di ammissibilità delle singole sottomisure/operazioni, potrebbero risultare di difficile gestione, se non preventivamente valutate. Altro elemento di rischio può consistere nel fatto che non siano adeguatamente regolati i possibili conflitti di interesse tra soggetti incaricati della selezione delle operazioni e soggetti beneficiari. Pertanto la valutazione di controllabilità sarà svolta in itinere in corrispondenza della selezione dei GAL e delle SSL, della fase di adozione dei documenti attuativi e delle proposte di bando avanzate dai GAL, conformemente all'art.62 del Reg. (UE) n.1305/13.

8.2.16.3.2.9.2. Misure di attenuazione

M10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi: occorre prevedere, quando necessario, una fase di feedback con possibile rimodulazione degli strumenti attuativi della strategia, in funzione delle valutazioni di controllabilità che saranno svolte in itinere.

M11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa: occorre prevedere una fase di verifica preventiva di fattibilità e controllabilità, dal punto di vista gestionale, di ogni modifica ai principi relativi ai criteri di selezione, agli importi e aliquote di sostegno e alle condizioni di ammissibilità delle singole sottomisure/operazioni nella fase di selezione dei GAL e delle SSL. Inoltre i GAL si dovranno dotare, già nella formulazione della SSL di un regolamento interno nel quale siano descritte, tra l'altro, le procedure di istruttoria e accertamento finale, le modalità per garantire il rispetto della legge n. 241/90 e del D.P.R. n. 445/00 e procedure adeguate per evitare i conflitti di interesse. Tali procedure devono essere chiare, obiettive e trasparenti. L'Autorità di Gestione ne valuterà il rispetto e

fonte: http://burc.regione.campania.it

l’efficacia in itinere nel corso della sua attività di controllo.

8.2.16.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di maggiore dettaglio relativi all’intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell’Agricoltura - sito ufficiale dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania - all’indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure. L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non prevista.

8.2.16.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

fonte: http://burc.regione.campania.it

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

I beneficiari selezionati dai GAL nell’ambito dell’attuazione delle misure del PSR possono chiedere il versamento di un anticipo ai sensi dell’art.45 del Reg.(UE) n.1305/13 solo per investimenti.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.3. 19.3.1 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale

Sottomisura:

- 19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale

8.2.16.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

I progetti di cooperazione previsti dal par. 1, lett.c dell'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, sono da collegare alla priorità 6 - Focus area 6b. La tipologia di intervento punta a favorire la costruzione di partenariati tra territori, a migliorare il potenziale progettuale e relazionale dei GAL, a valorizzare le risorse endogene dei territori in una fase di reciproco scambio di esperienze, a promuovere relazioni durature di cooperazione fra territori, a favorire la realizzazione congiunta di azioni concrete di sviluppo locale e di promozione dei territori rurali, valorizzare gli scambi di esperienza e di buone prassi attraverso accordi di partenariato con altri territori caratterizzati dalla SSL.

I progetti di cooperazione devono essere caratterizzati dalla integrazione tra azioni comuni ai diversi territori e azioni locali.

I progetti di cooperazione possono essere:

- interterritoriali quando si attuano all'interno di uno stesso stato membro;

- transnazionali quando sono tra territori di più stati membri o con territori di paesi terzi.

8.2.16.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Contributo in conto capitale.

8.2.16.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii. – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Decreto legislativo 12 aprie 2006, n.163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- D. Lgs. N. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni".

8.2.16.3.3.4. Beneficiari

Gruppi di Azione Locale (GAL) ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 32-34.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.3.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese di attività preparatoria del progetto, quali:

- ricerca dei partner;
- comunicazione ed informazione;
- organizzazione di riunioni e incontri;
- studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti;
- organizzazione e coordinamento delle attività di progettazione e animazione direttamente riferibili alla costruzione del progetto di cooperazione;
- acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Sono ammissibili i costi nel periodo intercorrente dalla data di pubblicazione del bando di selezione dei GAL e delle SSL fino alla data di presentazione della domanda di aiuto.

I costi dell'attività preparatoria sono riconosciuti nel limite massimo del 9% del costo complessivo del progetto di cooperazione.

Sono ammissibili le spese di realizzazione del progetto, quali:

- personale dedicato alla realizzazione delle attività dei progetti di cooperazione;
- riunioni ed incontri di coordinamento tra partner;
- servizi di interpretariato e traduzione;
- azioni di informazione e comunicazione;
- interventi strumentali per l'azione comune;
- organizzazione e attuazione delle attività progettuali;
- attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del soggetto capofila;
- spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una eventuale struttura comune.

Le spese dei progetti di cooperazione sono eleggibili dal giorno successivo alla data di presentazione della candidatura al bando per la selezione dei GAL e delle SSL.

Nel caso di cooperazione con una zona di un Paese Terzo le spese previste coerenti con quelle del Leader, pur se non sostenute nell'area Leader, sono ammissibili. Le spese realizzate in un Paese Terzo e non coerenti con quelle previste dal Leader non sono ammissibili.

Le linee e le categorie di spesa ammissibile sono ulteriormente precisate dalle disposizioni attuative, anche in funzione di possibili linee guida definite a livello nazionale, allo scopo di assicurare la massima omogeneità e condivisione operativa delle modalità di attuazione dell'intervento.

8.2.16.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Gli interventi di cooperazione devono essere:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- previsti e programmati nell’ambito del SSL, per quanto riguarda i relativi progetti selezionati e proposti da parte di ogni singolo GAL (idea-progetto, ambito territoriale, tipologia di partner, spesa programmata), in coerenza con la relativa SSL;

- attivati sulla base di appositi progetti di cooperazione presentati alla Regione unitamente alla relativa domanda di aiuto, sulla base del quadro delle idee-progetto e del piano finanziario approvati nell’ambito del SSL; i progetti sono valutati dalla Regione ai fini della relativa ammissibilità e del conseguente finanziamento;

- coerenti con le tipologie di progetto definite dal Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 44, par. 1, lettere a) e b) e con le priorità per SLTP (Sviluppo locale di tipo partecipativo), come definite nell'AdP.

Ciascun progetto, interterritoriale e transnazionale, prevede la stipula di un Accordo tra i singoli partner ed attiva una specifica azione attuativa comune, in coerenza con gli obiettivi del progetto e con le iniziative attivate dagli altri partner, da realizzare attraverso le misure/interventi previsti dalla SSL.

Nel caso di progetti di cooperazione transnazionale si richiede la presenza di almeno un partner appartenente ad un altro stato membro.

Inoltre, si deve individuare un GAL capofila.

8.2.16.3.3.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I progetti di cooperazione sono selezionati dai GAL e presentati all’interno della strategia di sviluppo locale pertanto i principi di selezione sono quelli indicati nella descrizione generale della misura al paragrafo “Principi di selezione dei GAL e delle SSL”.

8.2.16.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile. La spesa massima complessiva per gli interventi di cooperazione per singolo GAL è di euro 350.000,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1. Procedure di selezione dei fornitori adottate dai beneficiari privati: : vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità per una sana gestione finanziaria e ottenere un migliore rapporto qualità prezzo.

R2. Ragionevolezza dei costi: la numerosità delle voci di spesa che compongono i costi di realizzazione delle attività previste può costituire un rischio, l'attività di valutazione deve riferirsi a categorie di prestazioni, servizi, mezzi tecnici estremamente varie ed appartenenti a più diversi settori disciplinari. Altro rischio è la valutazione dell'originalità degli studi e ricerche.

R3. Adeguatezza del sistema di controllo: riguardo le spese generali relative all'organizzazione e coordinamento dell'attività di progettazione, il rischio è che nella valutazione i costi siano effettivamente finalizzati alla costruzione del progetto di cooperazione.

R7. Selezione dei beneficiari: un rischio rilevabile è che la tenuta nel tempo del partenariato su progetti complessi possa rivelarsi labile e non garantire: 1) una struttura amministrativa comune 2) il mantenimento di vincoli o impegni anche successivi al pagamento 3) una chiara attribuzione delle responsabilità finanziarie. Altro rischio è che non siano regolati i conflitti d'interesse tra soggetti incaricati della selezione delle operazioni e soggetti beneficiari.

R8. Sistemi Informativi: sono relativi al fatto che le operazioni proprie dell'approccio Leader non sono standardizzabili, considerata la necessità di riconoscere ai GAL ampio margine decisionale e di programmazione delle proprie strategie di sviluppo locale.

R9. Domande di pagamento: i rischi possono riferirsi alla possibilità che le domande contengano spese non sostenute nel periodo di eleggibilità, o sostenute con modalità non tracciabili in relazione al beneficiario, o non adeguatamente documentate in relazione alla finalizzazione delle attività. Altra criticità è la definizione di criteri oggettivi utili a dimostrare il legame della spesa per le attività preparatorie effettuate, con un progetto di cooperazione "concreto", nel caso in cui venga chiesto il riconoscimento delle stesse, indipendentemente dalla effettiva sottoscrizione, dell'accordo che dia vita al progetto di cooperazione.

Altri rischi non codificati nella Fiche relativa all'art. 62 del Reg.CE 1305/2013:

R10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi: la valutazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllabilità che dovrà essere effettuata in itinere, potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà essere necessario rivedere successivamente le modalità attuative della SSL. I parametri di riferimento di tali verifiche non sono esplicitati a livello di PSR e pertanto non è possibile esprimere allo stato attuale una valutazione di controllabilità, che dovrà essere svolta contestualmente all'individuazione di detti parametri.

R11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa: le azioni specifiche per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche della strategia, dovranno essere preventivamente valutate in relazione alle caratteristiche da sviluppare del sistema informativo gestionale e dell'assetto generale delle strutture addette al controllo.

8.2.16.3.3.9.2. Misure di attenuazione

M1. Procedure di selezione dei fornitori adottate dai beneficiari privati: saranno fornite nei documenti attuativi indicazioni operative volte a garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di conseguire una sana gestione finanziaria e il migliore rapporto qualità-prezzo.

M2. Ragionevolezza dei costi: per evitare i rischi indicati in merito alla definizione della congruità della spesa ammessa sarà definita una procedura di acquisizione di offerte/preventivi da parte dei beneficiari e di corrispondente valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa da parte degli organi competenti per il territorio.

M3. Adeguatezza del sistema di controllo: per evitare i rischi indicati in merito alla effettiva finalizzazione della spesa individuare gli elementi da considerare per accertare la finalizzazione delle spese all'elaborazione del progetto di cooperazione, che deve essere esplicita. Occorre assicurare, oltre all'efficacia e congruità delle spese portate a rendicontazione, l'esecuzione di attività strettamente riferite all'intervento finanziario ed il carattere aggiuntivo rispetto alle attività svolte normalmente dal soggetto/ ente beneficiario.

M7. Selezione dei beneficiari: relativamente alle caratteristiche del partenariato, occorrerà a livello di documenti attuativi: 1) fissare alcuni requisiti minimi relativi alla struttura amministrativa e gestionale del partenariato; 2) definire tempi minimi di durata del rapporto di partenariato coerenti con le esigenze di esecuzione e funzionamento delle SSL e con gli eventuali vincoli e impegni successivi al pagamento; 3) indicare requisiti minimi a livello di capacità finanziaria e garanzie a copertura di potenziali situazioni debitorie che potrebbero determinarsi nei confronti dell'Organismo Pagatore. I Gal si doteranno inoltre, già nella formulazione della SSL, di procedure adeguate per evitare i conflitti d'interesse. Tali procedure devono essere chiare, obiettive e trasparenti ed essere concertate con l'Autorità di Gestione.

M8. Sistemi Informativi: occorrerà definire la procedura inerente la fase istruttoria e la supervisione per migliorare la controllabilità e verificabilità dei progetti riferiti ad attività non standardizzabili

M9. Domande di pagamento: per mitigare i rischi connessi alla non correttezza della rendicontazione della spesa e il rischio di non univoca individuazione del beneficiario e del soggetto che effettua e può rendicontare la spesa, saranno predisposti appositi documenti attuativi.

M10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi: occorrerà prevedere una fase di

fonte: http://burc.regione.campania.it

feedback con possibile rimodulazione degli strumenti attuativi della strategia in funzione delle valutazioni di controllabilità che saranno svolte in itinere. I documenti attuativi, inoltre, dovranno dettagliare le tipologie di attività finanziabili rendendole chiaramente identificabili sia dai beneficiari che dagli uffici preposti alle attività di controllo, eliminando ogni possibile margine di discrezionalità o ambiguità nelle definizioni.

M11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa: occorrerà prevedere una fase di verifica preventiva dal punto di vista gestionale e organizzativo in ordine al contenuto delle azioni specifiche proposte per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche della strategia.

8.2.16.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di maggiore dettaglio relativi all'intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.16.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non previsto.

8.2.16.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

I beneficiari possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell’aiuto pubblico per gli investimenti immateriali previsti ai sensi della lett.d, par.2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

fonte: http://burc.regione.campania.it

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.4. 19.4.1 Sostegno per costi di gestione e animazione

Sottomisura:

- 19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione

8.2.16.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Il Sostegno ai costi di gestione e animazione previsti dal par.1, lett. d) ed e) dell'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, sono da collegare alla priorità 6 - Focus area 6b. La tipologia di intervento riguarda e sostiene il funzionamento e le principali attività del GAL legate all'attuazione e all'animazione delle strategie di sviluppo locale selezionate dalla Regione.

I principali obiettivi di questo intervento sono: favorire l'acquisizione delle competenze necessarie per un'attuazione ed animazione di qualità, sostenere l'attività dei GAL come promotori dello sviluppo locale nella gestione, monitoraggio e valutazione della strategia, favorire l'animazione del territorio da parte dei GAL in modo proporzionato alle esigenze individuate in termini di diffusione e sviluppo di progetti nell'ambito della strategia di sviluppo locale.

L'animazione della strategia comprende le azioni necessarie alla comunicazione, alla diffusione di informazioni, alla promozione della strategia, al sostegno nei confronti dei potenziali beneficiari.

I GAL con questo intervento, incoraggiano anche gli altri attori locali a prendere in considerazione nuovi investimenti o altri progetti.

8.2.16.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Grants

Contributo in conto capitale.

8.2.16.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii. – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Decreto legislativo 12 aprie 2006, n.163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- D. Lgs. N. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni".

8.2.16.3.4.4. Beneficiari

Gruppi di Azione Locale (GAL) ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 32-34.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.4.5. Costi ammissibili

1. Spese di gestione relative a:

- Personale;
- Formazione del personale del GAL addetto all'esecuzione della SSL;
- Pubbliche relazioni;

- progettazione della strategia di sviluppo locale;
- funzionamento del partenariato;
- funzionamento delle strutture tecnico-operative ed amministrative;
- adempimenti di natura contabile, amministrativa, fiscale e previdenziale previsti dalla normativa vigente;
- gestione finanziaria (spese bancarie, fidejussioni, servizi di tesoreria e cassa, non sono ammesse spese per interessi passivi);
- selezione di fornitori e beneficiari, cioè spese per le commissioni di selezione dei beneficiari dei GAL relative alle misure del PSR nonché alla esecuzione delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione di competenza del Gal;
- elaborazione e pubblicazione dei bandi e avvisi pubblici e adempimenti ai sensi dell'art.13, all.3, Reg.(UE) n.808/14;

2. Spese di animazione relative a:

- promozione, animazione, informazione, divulgazione e pubblicità (acquisto e/o realizzazione e divulgazione di studi e ricerche e materiale informativo sulla zona interessata, realizzazione ed aggiornamento siti internet del GAL, campagne di informazione …..) sull'area e sulla strategia di sviluppo locale;

- sostenere i potenziali beneficiari a sviluppare interventi e preparare istanze (ad es. sportelli informativi);
- organizzazione e realizzazione di eventi promozionali (seminari, convegni, workshop ed altre manifestazioni pubbliche) promossi a livello locale strettamente diretti e necessari alla SSL;
- scambio di esperienze fra stakeholder (incluso personale del GAL) e attori chiave e lo scambio di best practices ad eventi formativi, seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.;

Sono eleggibili i costi sostenuti a decorrere dalla data di pubblicazione del bando per la selezione dei GAL e delle SSL.

Le linee e le categorie di spesa ammissibile sono ulteriormente precisate dalle disposizioni attuative, anche in funzione di possibili linee guida definite a livello nazionale, allo scopo di assicurare la massima omogeneità e condivisione operativa delle modalità di attuazione dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono:

a. le SSL devono riferirsi a territori ricadenti in Area LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alle macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia leader;
b. I territori dei comuni partecipanti devono ricadere interamente nell'ambito di una SSL o GAL; è fatto divieto di frazionamento del territorio di un comune in aree LEADER interessate da GAL; in nessun caso un comune può essere compreso in due o più aree LEADER;
c. carico demografico dell'area LEADER non inferiore a 30.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti;
d. i comuni che costituiscono l'area LEADER di un GAL/SSL devono appartenere ad ambiti omogenei e contigui dal punto di vista territoriale ad eccezione delle isole amministrative dei comuni e dei territori ricadenti nelle isole minori.
e. disponibilità di sede operativa all'interno dell'area LEADER prescelta per la SSL;
f. Gruppo di Azione Locale composto da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto;
g. presentazione della SSL;
h. assenza di conflitto d'interesse.

8.2.16.3.4.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

La tipologia di intervento è funzionale alla strategia di sviluppo locale pertanto i principi di selezione sono quelli indicati nella descrizione generale della misura al paragrafo "Principi di selezione dei GAL e delle SSL".

8.2.16.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

La percentuale massima riconoscibile per questa sottomisura (costi di esercizio e animazione) è pari al 25% della spesa pubblica complessiva sostenuta nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'art. 35.1 lett. b), c), del Reg. (UE) 1303/13.

È prevista una decurtazione del contributo pubblico della sottomisura 19.4 nel caso in cui, al termine del programma, risulti che la spesa pubblica sostenuta dall'aggregato per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale di cui all'art. 35.1 lett. b), c), del Reg. (UE) 1303/13 sia stata realizzata in percentuale inferiore a

fonte: http://burc.regione.campania.it

quanto previsto nel piano finanziario della SSL approvata. La decurtazione sarà effettuata calcolando la medesima percentuale di riduzione contestata per l'aggregato delle spese sostenute di cui all'art. 35.1 lett. b), c), del Reg. (UE) 1303/13.

8.2.16.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'autorità di Gestione e l'Organismo pagatore hanno svolto un'attenta valutazione della verificabilità e controllabilità di questa misura alla luce delle condizioni di ammissibilità, criteri di selezione ed altre disposizioni. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze del passato o vero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali e sono stati individuati i seguenti aspetti di rischio:

R1. Procedure di selezione dei fornitori adottate dai beneficiari privati: vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2. Ragionevolezza dei costi: talune tipologie di spesa come costi operativi, costi di formazione, costi finanziari e costi per sviluppare le attività di monitoraggio e valutazione della strategia di sviluppo locale, costi di animazione volti a favorire i contatti tra gli attori locali, costi per la diffusione di informazioni e delle opportunità offerte dalla strategia, costi per il supporto ai potenziali beneficiari per preparare e sviluppare progetti, possono presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne può risultare rischiosa la valutazione di congruità.

R3. Adeguatezza del sistema di controllo: per l'imputabilità dei costi all'attività di animazione riguardo all'ammissibilità dei costi sostenuti dai GAL, può sussistere il rischio nella valutazione, che i costi non siano effettivamente finalizzati all'attività di animazione, in particolar modo per quanto riguarda la categoria delle spese correnti, che si prevede debbano essere *"oggettivamente"* legate alle attività di animazione.

Altri rischi non codificati nella Fiche relativa all'art. 62 del Reg.CE 1305/2013:

R10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi: benché il meccanismo di selezione dei GAL non rientri direttamente nella procedura attuativa della presente misura, il pagamento dei costi di gestione e di animazione discende direttamente dalle valutazioni fatte in sede di selezione del GAL e delle SSL, pertanto è opportuno segnalare la necessità di evitare i seguenti rischi: che la struttura amministrativa sia inadeguata alla realizzazione del programma; che la tenuta nel tempo del partenariato su progetti complessi possa rivelarsi labile; che l'assetto societario possa non garantire il mantenimento di vincoli o impegni anche successivi al pagamento che dovessero essere connessi alla realizzazione delle diverse operazioni.

R11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa:elemento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

rischio può consistere nel fatto che non siano adeguatamente regolati i conflitti di interesse tra soggetti incaricati della selezione delle operazioni e soggetti beneficiari.

8.2.16.3.4.9.2. Misure di attenuazione

M1. Procedure di selezione dei fornitori adottate dai beneficiari privati: nella valutazione dell'ammissibilità delle spese sulle domande di pagamento, gli organismi addetti al controllo valuteranno se i beneficiari si sono correttamente attenuti ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori al fine di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, e conseguire una sana gestione finanziaria e il migliore rapporto qualità-prezzo.

M2. Ragionevolezza dei costi: per evitare i rischi indicati in merito alla definizione della congruità della spesa ammessa, nella valutazione dell'ammissibilità delle spese sulle domande di pagamento, gli organismi addetti al controllo valuteranno per quanto possibile la congruità della spesa sulla base dei documenti attuativi e delle linee guida delle spese ammissibili.

M3. Adeguatezza del sistema di controllo: per evitare i rischi connessi ad una errata imputazione dei costi relativi all'attività di animazione, saranno individuati nei documenti attuativi gli elementi oggettivi da considerare per accertare la diretta imputabilità delle spese all'attività di animazione.

M10. Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi: relativamente alle caratteristiche del GAL, a livello di documenti attuativi saranno fissati: i requisiti minimi relativi alla struttura amministrativa e gestionale del GAL; i tempi minimi di durata del rapporto di partenariato coerenti con le esigenze di esecuzione e funzionamento della SSL e con gli eventuali vincoli e impegni successivi al pagamento; i requisiti minimi a livello di capacità finanziaria e garanzie a copertura di potenziali situazioni debitorie che potrebbero determinarsi nei confronti dell'OP.

M11. Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa: i GAL si dovranno dotare, già nella formulazione della SSL di un regolamento interno nel quale siano descritte, tra l'altro, le procedure di istruttoria e accertamento finale, le modalità per garantire il rispetto della legge n. 241/90 e del D.P.R. n. 445/00 e procedure adeguate per evitare i conflitti di interesse. Tali procedure devono essere chiare, obiettive e trasparenti. L'Autorità di Gestione ne valuterà il rispetto e l'efficacia in itinere nel corso dell'attività di controllo.

8.2.16.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di maggiore dettaglio relativi all'intervento saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul portale dell'Agricoltura - sito ufficiale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - all'indirizzo web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm, per assicurare la massima trasparenza delle procedure. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite *check list*, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non previsto

8.2.16.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non prevista.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

E’ ammessa la possibilità di riconoscere un anticipo limitato al 50% del contributo pubblico alle spese di gestione e di animazione ai sensi dell’art.42(2), paragrafo 2 del Reg. (UE) 1305/13.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche della misura.

8.2.16.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche delle operazioni.

8.2.16.4.2. Misure di attenuazione

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche delle operazioni.

8.2.16.4.3. Valutazione generale della misura

I riferimenti sono contenuti nelle informazioni specifiche delle operazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2.16.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non previsto.

8.2.16.6. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Gli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo già descritte nelle schede relative alle sottomisure sono:

a) supporto tecnico preparatorio di cui al par.1, lett.a dell'art.35 del regolamento (UE) n.1303/13 nella sottomisura 19.1;

b) attuazione di operazioni nell'ambito della strategia dello sviluppo locale partecipativo di cui al par.1, lett.b dell'art.35 del regolamento (UE) n.1303/13 nella sottomisura 19.2;

c) preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale par.1, lett.c dell'art.35 del regolamento (UE) n.1303/13 nella sottomisura 19.3;

d) costi di esercizio e animazione di cui al par.1, lett.d) ed e) dell'art.35 del regolamento (UE) n.1303/13 nella sottomisura 19.4.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non previsto.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

L'attività di cooperazione è parte della SSL e perciò, tale attività, deve essere descritta nella SSL.

Il piano finanziario della SSL, pertanto, comprende le attività di cooperazione e la dotazione finanziaria prevista per i costi dell'attività di cooperazione.

I compiti di selezione dei progetti di cooperazione interterritoriali e transnazionali e di concessione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

benefici, sono svolti dall'AdG.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Le strategie di sviluppo locale sono selezionate con bando pubblico emesso dall'Autorità di Gestione dopo la decisione della Commissione UE che approva il PSR Campania 2014-2020. Il processo di selezione si completerà al massimo entro due anni dall'approvazione dell'Accordo di Partenariato.

Nel caso in cui non venga selezionato un numero di GAL e di SSL sufficienti ad assorbire tutte le risorse finanziarie disponibili, la Regione si riserva la possibilità di procedere alla pubblicazione di un nuovo bando per l'assegnazione delle risorse finanziarie residue, e/o di assegnare pro-quota le risorse ancora disponibili ai GAL già selezionati nel limite massimo di 12 Meuro per ciascun GAL. In ogni caso la selezione dei GAL e delle SSL è completata entro il 31 dicembre 2017.

Il numero di GAL e di SSL selezionate, in ogni caso, non sarà superiore a quindici per evitare un'eccessiva parcellizzazione territoriale che impedirebbe un'aggregazione significativa. Infatti un'area ammissibile più ampia (min. 30.000 abitanti max 150.000 abitanti) dà l'opportunità ad ogni singolo GAL di spingere all'aggregazione territoriale e avere a disposizione maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura.

Le strategie presentate dai GAL sono selezionate sulla base di un'istruttoria tecnica, amministrativa e finanziaria, svolta da un comitato di selezione istituito con provvedimento dell'AdG e rappresentativo delle strutture regionali interessate per materia all'attuazione delle SSL, in coerenza con le indicazioni dell'art.33, par.1 del Reg. (UE) 1303/2013

La Regione, approvata la graduatoria, fissa i termini entro i quali i Gal selezionati devono avviare la relativa attuazione operativa pena la decadenza del finanziamento.

Il calendario per la selezione dei GAL e delle relative strategie è descritto nella descrizione generale della misura.

Il Comitato di selezione redigerà per ciascuna SSL una scheda di valutazione ed elaborerà una proposta di graduatoria.

I GAL e le SSL sono approvate contestualmente con provvedimento dell'AdG.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

L'innalzamento del tetto minimo della popolazione a 30.000 abitanti è giustificata dalla necessità di evitare, nelle aree della Campania, la presenza di due GAL su un territorio con caratteristiche territoriali e socio economiche omogenee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Non è previsto l'approccio multifondo.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Per la sottomisura 19.1 non sono previste anticipazioni.

Per la sottomisura 19.2 - intervento19.2.1 i beneficiari diversi dai GAL possono chiedere, anticipazioni ai sensi dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13 solo per investimenti.

Per la sottomisura 19.3 i GAL possono chiedere anticipazioni ai sensi del par.2, lett.d, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13.

Per la sottomisura 19.4, i GAL possono chiedere una anticipazione limitata al 50% del contributo pubblico alle spese di gestione e di animazione, ai sensi dell'art.42, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1305/13.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I compiti dell'AdG, dell'Organismo Pagatore e dei GAL sono quelli previsti dai regolamenti comunitari.

In particolare per gli interventi della sottomisura 19.2 che prevedono bandi emessi dal GAL delle cui azioni sono beneficiari soggetti diversi dal GAL i compiti del GAL sono:

a. rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti;
b. elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino i conflitti d'interessi, che garantiscono che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;
c. garantire la coerenza con la SSL nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target di tale strategia;
d. preparare e pubblicare i bandi per la selezione delle operazioni compresa la definizione dei criteri di selezione;
e. ricevere e valutare le domande di aiuto;
f. selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno, presentando le proposte selezionate alla Regione Campania per effettuare una verifica dell'ammissibilità ai sensi dell'articolo 34, par. 3, lett. f del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prima dell'approvazione della graduatoria di merito e della concessione dei benefici da parte del GAL;
g. verificare l'attuazione della SSL e delle operazioni finanziate (monitoraggio) e condurre attività di

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutazioni specifiche legate a tale strategia (valutazione).

Nessuna delega relativa ai pagamenti dei beneficiari è data ai GAL. La materiale gestione delle risorse finanziarie esula dunque dai compiti e dalle responsabilità dei GAL, essendo demandata integralmente, come per le altre misure del PSR, all'Organismo Pagatore. Resta il fatto che i GAL rimangono responsabili e quindi garanti del buon funzionamento del partenariato e della corretta gestione dei fondi pubblici.

Le spese dichiarate ammissibili dall'AdG sono riepilogate nella domanda di pagamento che viene inoltrata all'Organismo Pagatore che dopo aver esperito tutti i controlli e le verifiche di propria competenza, provvede a liquidare le spese certificate agli eventi diritto.

Per gli interventi delle sottomisure 19.1, 19.3 e 19.4, con beneficiario il GAL, è prevista la regia diretta (azioni dirette). Per tali interventi i GAL già selezionati per accedere al sostegno devono presentare domanda di aiuto e/o di pagamento all'Organismo Pagatore. L'erogazione del contributo da parte dell'Organismo Pagatore sarà comunque subordinata all'esito positivo del controllo tecnico-amministrativo effettuato sui GAL e al rilascio di apposito nulla osta dell'Autorità di Gestione o degli uffici regionali.

L'Autorità di Gestione prevede di predisporre un apposito spazio nell'ambito del proprio sito web al fine di seguire lo sviluppo e l'evoluzione di tutte le eventuali iniziative avviate sul territorio regionale dai GAL.

I GAL selezionati saranno - nei confronti della Regione Campania, dello Stato italiano e dell'Unione Europea, i soggetti responsabili dell'attuazione della strategia di sviluppo locale Leader e del corretto utilizzo dei fondi. Pertanto, ciascun GAL è tenuto ad attuare la strategia di sviluppo locale Leader approvata nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Nell'intento di promuovere la massima efficacia e coerenza nell'ambito degli interventi finanziabili ai sensi degli articoli 19, 20 e 35 del Reg. (UE) n. 1305/13, la Regione Campania ha definito le sottomisure da attivare in attuazione delle strategie di sviluppo locale In particolare, le tipologie di operazioni individuate sono quelle analoghe alle misure che nel PSR 2007-2013 hanno raggiunto il maggior numero di beneficiari e precisamente: art 19, con riferimento alla sottomisura 6.2 e sottomisura 6.4; art.20, con riferimento alla sottomisura 7.4, sottomisura 7.5 e sottomisura 7.6; art.35, con riferimento alla sottomisura 16.3 e sottomisura 16.9; sono attivati sia dalle misure del PSR che dalle strategie di sviluppo locale.

I GAL per queste sottomisure dovranno applicare, nell'ambito della propria strategia del *bottom-up* condizioni di ammissibilità e criteri di selezione diversi dalle misure del PSR in coerenza con le aree tematiche prescelte, i contenuti delle strategie individuate per lo sviluppo del territorio e con il PSR; utilizzare criteri oggettivi, coerenti e pertinenti, elaborando apposite declaratorie per semplificare la selezione degli interventi; promuovendo le pari opportunità e la non discriminazione; evitare i conflitti d'interesse ai sensi del par.3, lett. b art. 34, del regolamento (UE) n.1303/2013 specificando nel regolamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

interno le procedure che verranno adottate nel caso vengano presentate domande di aiuto da parte dei soci del GAL o da membri del Consiglio di Amministrazione (CdA); chiarire le modalità di gestione che vedono il coinvolgimento del personale del GAL nelle fasi di selezione dei progetti; garantire la massima trasparenza delle procedure.

I membri dell'organo decisionale del GAL non possono far parte di alcuna commissione di valutazione.

Considerata l'impossibilità di conoscere a priori le caratteristiche e i principi per la definizione dei criteri di selezione, questi saranno valutati in sede di selezione dei GAL e delle SSL ed approvati ai sensi dell'art.49 del reg.(UE) n.1305/13.

Le aliquote d'intensità di aiuto sono quelle previste dai GAL nelle operazioni di riferimento delle SSL nel rispetto dei limiti previsti nel quadro giuridico dell'all.2 del Reg. (UE) n.1305/13. Inoltre queste devono rispettare le regole in materia di Aiuti di Stato, la regola *de minimis* ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013.

Inoltre i GAL non potranno essere i beneficiari delle operazioni della sottomisura 19.2

La gestione di tutte le misure del PSR, comprese quelle attuabili sulla base di una strategia di sviluppo locale, è supportata dallo stesso sistema informativo per garantire i controlli e le verifiche rispetto alla complementarietà degli interventi che possono essere finanziati sia in ambito Leader che nell'ambito del PSR.

L'Amministrazione regionale verificherà puntualmente i bandi attivati dai GAL in esecuzione delle proprie strategie e verificherà i potenziali rischi di sovrapposizione con le misure standard del programma, all'atto della selezione dei GAL e delle SSL.

8.2.16.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nella programmazione 2007-2013 si sono generati allungamenti dei tempi di attuazione in quanto la selezione dei GAL, dei PSL e la verifica bandi, a cui si è aggiunto l'aggravio dei ricorsi amministrativi, è stata effettuata in 3 fasi distinte e successive fra loro.

Sulla scorta di tale esperienza nel PSR Campania 2014-2020 si è scelto di effettuare contestualmente la selezione dei GAL e delle SSL.

La verifica dei bandi dei GAL, relativi alle misure del PSR, sarà svolta dal Comitato di selezione contestualmente alla selezione dei GAL e delle SSL per evitare sovrapposizioni con le schede di misura del PSR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. PIANO DI VALUTAZIONE

9.1. Obiettivi e scopo

Una dichiarazione relativa agli obiettivi e allo scopo del piano di valutazione, basata sulla garanzia che siano intraprese attività di valutazione sufficienti e adeguate, volte in particolare a fornire le informazioni necessarie alla direzione del programma, alle relazioni annuali sull'attuazione nel 2017 e nel 2019 e alla valutazione ex post, nonché a garantire che siano disponibili i dati necessari ai fini della valutazione del PSR.

La Regione Campania, al fine di garantire la corretta ed efficace attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, in conformità a quanto previsto dagli artt. 8, 67, 68, 69, 70, 71, 75, 76, 79 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Reg. SR), degli articoli 27, 50, 54-57 del Regolamento (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi comunitari (Reg. CPR), del Reg. 808/2014 della Commissione allegato 1 punto 9, ed in coerenza con quanto previsto nell'ambito dell'Accordo di Partenariato, redige un Piano di Valutazione (PdV) .

Il Piano di Valutazione descrive come si svolgerà e sarà riportata l'attività di monitoraggio e valutazione durante il periodo di programmazione 2014-2020. Pertanto esso è redatto al fine di garantire che le attività di monitoraggio e valutazione intraprese siano sufficienti ed adeguate, in particolare a fornire le informazioni necessarie per la conduzione del programma, per le Relazioni di Attuazione Annuali Standard (RAES), per le Relazioni di Attuazione Annuali Ampliate (RAEA) nell'ambito del 2017 e del 2019 e per la valutazione ex post, nonché per garantire la disponibilità dei dati necessari per la valutazione del PSR.

In particolare, il PdV identifica in che modo sono disponibili:

- le informazioni necessarie per la conduzione del programma e in che modo saranno utilizzate nella relazione di attuazione annuale ampliata nel 2017;
- le informazioni necessarie per verificare in *itinere* il raggiungimento degli obiettivi e in che modo saranno utilizzate tali informazioni nella relazione di attuazione annuale ampliata nel 2019;
- i dati necessari per la valutazione nel momento opportuno ed in un formato appropriato;
- i risultati negli anni 2017 e 2019 per consentirne l'aggregazione a livello di priorità e di focus area.

Il piano di valutazione della Regione Campania è informato ai seguenti principi:

1. Proporzionalità: la scala delle attività di monitoraggio e valutazione nelle diverse parti del programma deve essere appropriata alle dimensioni degli elementi da valutare;
2. Diversità: devono essere impiegate tecniche differenti per valutare e monitorare i diversi aspetti del programma.
3. Tempestività: occorre garantire che le attività di monitoraggio e valutazione siano eseguite nei tempi giusti per informare l'Autorità di Gestione e gli *stakeholders* dell'impatto e dell'efficacia del programma;
4. Targhettizzazione: collegato al principio di proporzionalità, esprime la necessità di organizzare attività di monitoraggio e valutazione tese a verificare che il programma sia indirizzato al raggiungimento delle priorità di *policy*. Più chiaramente sono definiti gli obiettivi strategici del Programma, più facilmente sarà possibile valutare il raggiungimento di tali obiettivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.2. Governance e coordinamento

Breve descrizione delle modalità di monitoraggio e valutazione per il PSR, in cui si identificano i principali organismi coinvolti e le loro responsabilità. Spiegazione del modo in cui le attività di valutazione sono legate all'attuazione del PSR in termini di contenuto e tempi.

Una efficace attività valutativa non può prescindere dal sistema di governance e coordinamento che viene predisposto.

I principali organismi coinvolti nell'attività di monitoraggio e valutazione dei PSR sono: l'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014-2020, l'Organismo Pagatore AGEA, il Comitato di Sorveglianza, un gruppo direttivo della valutazione e monitoraggio, il Valutatore Indipendente, i beneficiari, i gruppi di azione locale (GAL), la rete rurale nazionale (RRN).

La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, in funzione di **Autorità di Gestione (AdG)** del Programma di Sviluppo Rurale è responsabile del funzionamento e della governance del sistema di monitoraggio e valutazione del programma, nonché della qualità, della puntualità e della comunicazione dei risultati. In particolare:

- assicura l'esistenza di un sistema elettronico adeguato e sicuro per la registrazione e per la conservazione, gestione e trasmissione dei dati statistici sul programma e sulla sua attuazione, richiesti al fine di monitoraggio e valutazione e segnatamente delle informazioni necessarie per monitorare i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi e delle priorità prestabiliti;
- garantisce che la valutazione ex ante sia conforme al sistema di monitoraggio e valutazione;
- accerta che sia stato predisposto il Piano di Valutazione, che la valutazione ex post sia stata effettuata entro i termini previsti dal regolamento e che dette valutazioni siano conformi al sistema di monitoraggio e valutazione;
- controlla la qualità dell'attuazione del programma tramite gli indicatori;
- trasmette al Comitato di Sorveglianza le informazioni e i documenti necessari per monitorare l'attuazione del programma alla luce degli specifici obiettivi e priorità dello stesso;
- redige la Relazione Annuale sullo stato di Attuazione corredata di tabelle di monitoraggio aggregate e la trasmette alla Commissione previa approvazione del Comitato di Sorveglianza;
- comunica i risultati delle valutazioni attraverso la pubblicazione delle relazioni di valutazione.

Le unità operative in cui si articola l'AdG e l'Organismo Pagatore AGEA rappresentano le strutture responsabili della raccolta e trasmissione delle informazioni operative del programma. Sono responsabili della redazione dei format delle domande di aiuto e pagamento, che rappresentano il veicolo principale di raccolta delle informazioni utili per popolare gli indicatori di realizzazione e di risultato.

L'Organismo Pagatore assicura la presenza di un database da cui estrarre dati e informazioni funzionali alle attività di monitoraggio e di valutazione che nel dettaglio interessano i progetti sostenuti, i pagamenti e i controlli eseguiti. Garantisce che la fornitura dei dati e le necessarie elaborazioni degli stessi avvengano in tempi congrui rispetto alle attività di valutazione da svolgere e alla redazione delle relazioni annuali sull'attuazione; questo implica una stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione anche attraverso gruppi tecnici di lavoro congiunti.

Il Comitato di Sorveglianza (cfr. cap. 15) valuta l'attuazione del Programma ed i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi, ed esamina ed approva le relazioni di attuazione annuali prima che vengano trasmesse alla Commissione. Esamina, inoltre, tutti gli aspetti che incidono sui risultati del

fonte: http://burc.regione.campania.it

programma compresi le conclusioni e le verifiche di efficacia dell'attuazione.

Il gruppo direttivo di valutazione e monitoraggio,istituito ad hoc dalla Regione Campania, è costituito da esperti della valutazione interni ed esterni all'amministrazione regionale con funzione di vigilare sul processo di valutazione durante il periodo di programmazione, indirizzarne le attività, e assistere il valutatore indipendente al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività di valutazione.

I **Gruppi di Azione Locale** costituiscono parte attiva del sistema di monitoraggio e di valutazione, hanno infatti il dovere di fornire informazioni utili al monitoraggio e alla valutazione del Programma con preciso riferimento alle strategie di sviluppo locale. Essi si rapportano al Valutatore Indipendente che cura il supporto metodologico e il coordinamento delle attività svolte dai GAL.

La **Rete Rurale Nazionale** fornisce il supporto specialistico nell'ambito degli approfondimenti tematici, riveste un ruolo importante nella condivisione e nella diffusione dei risultati del monitoraggio e della valutazione svolti in altre regioni anche al fine di definire approcci armonizzati alla valutazione.

I **beneficiari** degli interventi del PSR costituiscono una parte attiva nell'ambito delle attività di valutazione, in quanto sono destinatari diretti delle indagini del Valutatore finalizzate alla implementazione delle relazioni tematiche. Essi sono infatti obbligati a fornire informazioni pertinenti al sostegno ricevuto dal Programma.

La Regione Campania intende affidare un unico servizio di valutazione per tutto il periodo di attuazione ad un **Valutatore Indipendente** (VI), selezionato tramite gara ad evidenza pubblica, il cui compito sarà, partendo dalle indicazioni del presente piano, quello di elaborare un disegno di valutazione che copra tutto il periodo di vigenza del servizio ed un piano di lavoro articolato per anno. Esso svolge le attività di valutazione acquisendo importanti conoscenze sul Programma e la sua governance che possono aiutare l'Autorità di Gestione a migliorare l'attuazione del Programma stesso. In particolare, formula le richieste di estrazioni di dati dal database dell'Organismo Pagatore, quantifica gli indicatori di risultato e di impatto, predispone le relazioni di valutazione in itinere nel 2017 e nel 2019, fornendo tutti gli elementi necessari per sostanziare adeguatamente le relazioni annuali di esecuzione, predispone le relazioni annuali di approfondimento tematico per le quali svolge indagini ed interviste ad *hoc*, predispone la valutazione ex-post. Formula raccomandazioni per migliorare l'attuazione del Programma e diffonde gli esiti delle attività di valutazione sotto il coordinamento dell'Autorità di Gestione.

I risultati delle attività di valutazione e monitoraggio saranno riportate negli appositi comitati a livello nazionale.

Sviluppo del Sistema informativo

Una delle lezioni apprese dalla Programmazione 2007/2013 è la necessità di migliorare la disponibilità, accessibilità, coerenza e qualità dei dati di monitoraggio fisici e finanziari. In questa direzione si intende riprogettare gli schemi delle domande di aiuto e di pagamento che rappresentano la maggiore fonte di informazione per il monitoraggio ed inserire nei contratti l'obbligo per i beneficiari di fornire informazioni aggiuntive necessarie per le finalità di monitoraggio e valutazione**.** E' altresì necessario che le informazioni raccolte possano essere facilmente archiviate e che gli archivi siano accessibili. A tal fine un gruppo di lavoro dell'Autorità di Gestione si interfaccerà con l'Organismo Pagatore per realizzare un sistema di interscambio calibrato alle necessità delle attività di monitoraggio e valutazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.3. Temi e attività di valutazione

Descrizione indicativa dei temi e delle attività di valutazione previsti, compresi, ma non esclusivamente, il rispetto dei requisiti in materia di valutazione di cui al regolamento (UE) n. 1303/2013 e al regolamento (UE) n. 1305/2013. Essa comprende: a) le attività necessarie per valutare il contributo di ciascuna priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1305/2013, agli obiettivi di sviluppo rurale fissati all'articolo 4 del medesimo regolamento, la valutazione dei valori dell'indicatore di risultato e di impatto, l'analisi degli effetti netti, le questioni tematiche, inclusi i sottoprogrammi, le questioni trasversali, la rete rurale nazionale e il contributo delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo; b) il sostegno previsto per la valutazione a livello dei GAL; c) elementi specifici del programma, quali il lavoro necessario per elaborare metodologie o per trattare settori strategici particolari.

L'attività di valutazione del PSR 2014-2020 della Regione Campania verterà in primo luogo sulle tematiche individuate nell'allegato V del Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014, che reca le modalità di applicazione del Reg.UE 1305/2013. L'allegato è composto da 18 domande valutative inerenti le singole focus area, 3 domande valutative afferenti altri aspetti dello sviluppo rurale (sinergie tra priorità e focus area, assistenza tecnica, RRN,), 9 domande valutative volte ad indagare i risultati e gli impatti del programma rispetto agli obiettivi della strategia Europa 2020, agli obiettivi specifici della PAC e alle priorità dello sviluppo rurale.

Oltre alle tematiche oggetto dei quesiti valutativi comuni, la Regione Campania approfondirà temi di particolare interesse identificati come prioritari in fase di analisi dei fabbisogni, di valutazione ambientale strategica (VAS) o nel corso del periodo di programmazione a seguito di particolari contingenze.

In particolare si chiederà la valutazione:

- degli indicatori comuni di target, degli indicatori di risultato, degli indicatori di impatto comuni, degli indicatori di contesto comuni e degli eventuali indicatori supplementari di risultato e di impatto. Si terrà conto degli effetti netti;
- dell'efficacia e della pertinenza dei criteri di selezione individuati. Ciò al fine di capire se essi siano effettivamente quelli più efficaci e pertinenti per la selezione di progetti coerenti con gli obiettivi definiti dal programma;
- dell'efficacia del Piano di Comunicazione del PSR Campania 2014-2020;
- del valore aggiunto dell'approccio LEADER, incluso il contributo della strategia di sviluppo locale, ed il supporto programmato per la valutazione a livello GAL;
- del valore aggiunto dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione;
- dei risultati ottenuti dall'attuazione delle diverse operazioni inerenti le misure agro-climatico-ambientali;
- dell'efficacia del programma nel sostegno agli approcci integrati, inclusi i progetti di cooperazione;
- dell'efficacia dell'integrazione dei fondi FEASR e FESR relativamente alla difesa idrogeologica del territorio, alla Rete Natura 2000 e al risparmio idrico;
- dell'efficacia della misura relativa alle aree svantaggiate in un'ottica della ridefinizione delle stesse prevista per il 2018;
- dell'esistenza di un'organizzazione della Regione Campania tale da migliorare la capacità amministrativa del Programma;
- dell'efficacia ed efficienza dei controlli in relazione al miglioramento dell'attuazione del Programma e alla riduzione del tasso di errore;
- dell'efficacia dell'implementazione della strategia "Aree Interne" nel PSR Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- della performance per quanto riguarda gli obietti dell'Agenda Digitale Europea e più in generale della priorità 6

Saranno altresì oggetto di valutazione il sistema procedurale, organizzativo, gli strumenti per la

semplificazione amministrativa messi in atto dalla Regione Campania, il sistema di monitoraggio, il piano di comunicazione del Programma.

Successivamente, sulla scorta delle prime evidenze derivanti dai risultati dalle attività di monitoraggio del programma, e sulla base delle indicazioni provenienti dal gruppo direttivo di valutazione e monitoraggio, saranno poi identificati alcuni temi sui quali si procederà con un approfondimento della valutazione, quali ad esempio, specifiche misure, singoli bandi, tipologie di beneficiari.

L'attività volta all'implementazione del Piano di Valutazione sarà prioritariamente così sviluppata:

- definizione della domanda valutativa regionale alla base del capitolato per l'affidamento del servizio di valutazione che articola quanto già indicato dal presente piano di valutazione;
- selezione del valutatore indipendente ;
- definizione del disegno della valutazione con analisi della valutabilità del programma;
- relazioni e rapporti di valutazione;
- divulgazione dei risultati della valutazione

Con riferimento all'attività di redazione delle relazioni e dei rapporti essa si esplicherà nell'elaborazione di:

- rapporti annuali di valutazione, dal 2016 al 2024, che analizzano i principali risultati del programma e riportano le informazioni necessarie a dare conto dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma. Le relazioni riportano i risultati di eventuali valutazioni tematiche specifiche. Una sintesi delle conclusioni di tali attività viene riportata nella relazione annuale di attuazione, ai sensi dell'allegato VII del Reg. 808/2014, da presentare entro il 30 giugno di ogni anno a partire dal 2016;
- il rapporto di valutazione 2017: che analizza i principali risultati del programma e riporta le informazioni necessarie a dare conto dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma; supporta le analisi necessarie alla relazione annuale di attuazione ampliata da presentare nel 2017 con particolare riguardo alla prima verifica dell'avanzamento del programma al 31/12/2016 rispetto ai risultati intermedi del *performance framework* (*milestones*) fornendo indicazioni e suggerimenti; compatibilmente con lo stato di avanzamento del programma offre riposte alle domande valutative di cui all'allegato V del Reg. (UE) n. 808/2014 e agli ulteriori quesiti valutativi specifici di programma;
- il rapporto di valutazione 2019: che analizza i principali risultati del programma e verifica i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma e il suo contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente sostenibile e inclusiva; riporta una valutazione dei progressi compiuti riguardo all'uso integrato delle risorse del FEASR e di altri strumenti finanziari dell'Unione a sostegno dello sviluppo territoriale delle aree rurali, anche attraverso strategie di sviluppo locale; supporta le analisi necessarie alla relazione annuale di attuazione ampliata da presentare nel 2019 con particolare riguardo alla verifica e analisi dell'avanzamento del programma al 31/12/2018 rispetto ai risultati intermedi del *performance framework* (*milestones*); compatibilmente con lo stato di avanzamento del programma offre riposte a quesiti valutativi posti da questionario valutativo comune di cui all'allegato V del Reg. (UE) n. 808/2014 e agli ulteriori

fonte: http://burc.regione.campania.it

quesiti valutativi specifici di programma; fornisce indicazioni utili all'impostazione della programmazione successiva;

- il rapporto di valutazione ex post, da trasmettere alla Commissione entro il 31/12/2024, che esamina l'efficacia l'efficienza e l'impatto del programma e il suo contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, offre riposte a quesiti valutativi posti da questionario valutativo comune di cui all'allegato V del Reg. (UE) n. 808/2014 e agli ulteriori quesiti valutativi specifici di programma.

Al fine di consentire una adeguata valutazione dei risultati del programma, al Valutatore Indipendente verrà richiesto di utilizzare i metodi e gli strumenti di volta in volta più opportuni, quali le banche dati esistenti, anche di natura amministrativa, piuttosto che indagini campionarie ad *hoc* presso i beneficiari, ed analisi controfattuali.

9.4. Dati e informazioni

Breve descrizione del sistema per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici relativi all'attuazione del PSR e per la fornitura di dati di monitoraggio ai fini della valutazione. L'identificazione delle fonti di dati da utilizzare, le lacune in termini di dati, le potenziali questioni istituzionali connesse con la fornitura dei dati e le soluzioni proposte. La presente sezione è finalizzata a dimostrare che saranno operativi a tempo debito sistemi adeguati di gestione dei dati.

Le informazioni utili per monitorare e valutare il Programma di Sviluppo Rurale saranno fornite da un mix di base dati.

In generale indicatori di output, risultato, di risultato complementari e di realizzazione saranno popolati con le informazioni raccolte dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Pagatore. I format delle domanda di aiuto e di pagamento saranno progettati per ciascuna operazione, al fine di rispondere in maniera puntuale ai fabbisogni di monitoraggio e valutazione. Gli indicatori saranno popolati sia con le informazioni estrapolate dalla documentazione tecnico-amministrativa che accompagna le singole operazioni durante l'intero ciclo di vita del progetto sia mediante il ricorso a metodi valutativi alternativi (es. sondaggi, interviste ecc).

Per popolare gli indicatori di impatto, invece, si farà per lo più ricorso ad altri metodi utilizzando diversi strumenti e fonti dati più ampie per ottenere il quadro degli effetti netti del programma sugli obiettivi strategici individuati. Tuttavia, le evidenze di taluni impatti possono essere raccolte anche nel corso delle valutazioni in itinere.

Fornitura dei dati dai beneficiari

Come indicato nella sezione Governance e Coordinamento, su richiesta dell'Autorità di Gestione o dell'Organismo Pagatore, i beneficiari sono obbligati a fornire informazioni aggiuntive utili per il monitoraggio e la valutazione; tale obbligo è inserito negli impegni del beneficiario. Di maggior rilievo rispetto al precedente periodo di programmazione il ruolo dei GAL nell'implementazione del monitoraggio e della valutazione degli interventi realizzati nell'ambito dell'approccio CLLD. I GAL pertanto dovranno intercettare, con gli strumenti informativi in uso, tutto il set di dati minimi inerenti le operazioni e i relativi beneficiari, e garantire all'AdG e al valutatore le informazioni complete e tempestive necessarie ai fini del

fonte: http://burc.regione.campania.it

monitoraggio e valutazione del programma.

Sviluppo del Sistema Informativo

Per la programmazione 2007/2013 le attività del programma sono state supportate dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dell'OP AGEA che gestisce i fascicoli aziendali di tutti i beneficiari, i pagamenti del primo pilastro ed il SIGC e dal Sistema Informativo regionale (SIR).

Segnatamente, attraverso il SIAN erano gestite le domande di pagamento di tutte le misure e le domande di aiuto/pagamento delle misure a superficie. Attraverso il sistema informativo regionale, invece venivano presentate on-line le domande di aiuto delle misure strutturali e gestite la procedure di concessione degli aiuti. I due sistemi erano in comunicazione attraverso una piattaforma di interscambio dati. Per il monitoraggio erano utilizzati sia il sistema di reporting del SIR sia il sistema di restituzione dati registrati ed archiviati nel SIAN.

Per la programmazione 2014/2020 la Regione Campania intende reingegnerizzare il processo per rispondere alle esigenze della nuova programmazione, per migliorare la semplificazione, per disegnare un sistema di reporting, calibrato alle molteplici esigenze di monitoraggio e valutazione. In tal senso si utilizzerà il sistema informativo implementato dall' Organismo Pagatore AGEA per la gestione di tutte le domande sia di aiuto che di pagamento in modo da superare l'attuale dicotomia. Il sistema garantirà a partire dal 2015 l'operatività delle funzioni di acquisizione e istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento nonché, quella delle specifiche funzioni di supporto al monitoraggio e alla valutazione, in particolare in termini di estrapolazione dei valori assunti dagli indicatori di interesse. Il sistema informativo consentirà la registrazione, conservazione e aggiornamento dei dati che alimentano gli indicatori comuni e aggiuntivi ai fini del monitoraggio finanziario, fisico, procedurale degli interventi e della valutazione del programma.

Sistema di monitoraggio

Allo scopo di garantire il monitoraggio del programma l'Organismo Pagatore implementerà - in conformità a quanto indicato dal Reg. (UE) n. 1305/2013 agli artt. 69, 70 e 72 - il sistema informativo per la registrazione, conservazione ed aggiornamento delle informazioni essenziali sull'attuazione del programma, su ciascun intervento ammesso al finanziamento e sugli interventi ultimati e le altre informazioni salienti su ciascun beneficiario e progetto. Il sistema assicurerà anche la gestione dei dati necessari a valutare e certificare la qualità dell'attuazione del programma.

Prevederà, tra l'altro, un set minimo di informazioni a livello di singola operazione e beneficiario, in grado di garantire un efficace monitoraggio che consenta di verificare l'andamento della spesa, l'avanzamento dei singoli progetti e la realizzazione delle specifiche misure e/o azioni, al fine di poter mettere in atto azioni correttive finalizzate anche ad evitare il disimpegno automatico con relative perdite di risorse finanziarie.

Il Sistema di Monitoraggio sarà alimentato con informazioni a livello di singolo progetto finanziato nell'ambito del Programmi di Sviluppo Rurale, classificate in modo tale da garantire la loro aggregazione dal basso verso l'alto, sino ad arrivare al livello di programma, adottando un set di indicatori definito, in grado di soddisfare le esigenze conoscitive del Servizio Nazionale di Monitoraggio e della Commissione Europea, conformemente a quanto previsto all'articolo 67 del Reg. (UE) n. 1503/2013.

In particolare, il Sistema di Monitoraggio assicurerà la gestione delle seguenti informazioni:

- caratteristiche anagrafiche del richiedente;
- caratteristiche strutturali dell'azienda/impresa oggetto di finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- monitoraggio finanziario;
- monitoraggio fisico;
- monitoraggio procedurale;
- predisposizione di relazioni periodiche alla Commissione;
- accesso ai soggetti abilitati ai differenti livelli alle informazioni.

Il sistema di monitoraggio permetterà la raccolta delle informazioni necessarie alla stesura della Relazione Annuale da parte delle Autorità di gestione.

Fonte dati e indagini su misura

Data la natura del programma esiste un discreto numero di potenziali fonti di informazione alle quali si può attingere per valutare la performance e l'impatto del programma.

Oltre ai dati che si possono estrapolare dalle domande di aiuto e di pagamento, ulteriori informazioni si potranno ottenere da fonti statistiche (ISTAT, RICA ecc.), da banche dati interne all'amministrazione regionale ovvero da indagini addizionali finalizzate a cogliere più ampi effetti degli interventi attivati, inclusa la predisposizione di un sistema informativo forestale regionale.

Transizione

Il sistema informativo consentirà di monitorare gli impegni assunti nel periodo 2007-2013 e transitati nella programmazione 2014/2020 a livello di misura. Nel corso del programma saranno in ogni caso forniti con puntualità i dati di monitoraggio fisico e finanziario relativo alle misure 2007/2013 transitate nella programmazione 2014/2020.

9.5. Calendario

Tappe principali del periodo di programmazione e schema indicativo dei tempi necessari per garantire che i risultati siano disponibili a tempo debito.

Le principali tappe ed i tempi necessari sono riportati nella tabella sottostante:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anno	Attività
2015	Completamento della Valutazione ex Ante del PSR Campania 2014-2020
	Definizione domanda valutativa di dettaglio a supporto del capitolato per la selezione del valutatore
	Selezione del valutatore
	Predisposizione del disegno della valutazione
2016	Selezione del valutatore
	Valutazione ex post del PSR Campania 2007-2013
	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2017	Rapporto di valutazione utile per la redazione della Relazione di attuazione ampliata
2018	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2019	Rapporto di valutazione utile per la redazione della Relazione di attuazione ampliata
2020	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2021	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2022	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2023	Rapporto di valutazione annuale da includere nel capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione standard
2024	Rapporto di valutazione ex post

Cronoprogramma attività di valutazione

figura cronoprogramma delle attività

9.6. Comunicazione

Descrizione del modo in cui le conclusioni della valutazione saranno diffuse ai destinatari mirati, compresa una descrizione dei meccanismi posti in essere per assicurare il follow-up dell'utilizzo dei risultati della valutazione.

Come illustrato nel capitolo 15, la Regione Campania ha una strategia di informazione e comunicazione per l'intero programma di sviluppo rurale, che includerà la necessità di condividere le informazioni sull'avanzamento del programma e sul grado di raggiungimento degli obiettivi e sul contributo agli obiettivi dell'Unione. I risultati delle attività di monitoraggio e valutazione saranno pubblicati nelle pagine web del sito internet regionale dedicate allo sviluppo rurale, come pure le Relazioni annuali di attuazione e i rapporti aggiuntivi prodotti nel corso della programmazione. Saranno inoltre resi disponibili opuscoli divulgativi rivolti ad una platea più ampia che, in un linguaggio meno tecnico, forniscono informazioni sulle performance del programma e sulle attività di monitoraggio e valutazione programmate. I risultati del monitoraggio e della valutazione saranno inoltre condivisi all'interno della struttura regionale.

Infine aggiornamenti regolari sui risultati delle attività di monitoraggio e valutazione saranno inviati al Comitato di Sorveglianza per supportare il Comitato nelle scelte inerenti le modifiche al programma o la sua implementazione. Questo circuito è indispensabile per massimizzare l'uso delle attività di monitoraggio e valutazione ed, in ultima analisi, per migliorare le performances del programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.7. Risorse

Descrizione delle risorse necessarie e previste ai fini dell'attuazione del piano, compresa un'indicazione delle capacità amministrative, dei dati, delle risorse finanziarie, delle esigenze in materia di TI. Descrizione delle attività di potenziamento delle capacità previste per garantire la piena attuazione del piano di valutazione.

Il piano di valutazione sarà finanziato con il budget dell'assistenza tecnica che si prevede impegnerà circa 5 meuro.

La quantificazione delle risorse finanziarie e umane è una stima basata sui costi sostenuti nella precedente programmazione. In particolare, le risorse saranno impiegate per coprire i seguenti costi:

- valutazione ex post del PSR 2007-2013
- raccolta dei dati
- attività di valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR 2014-2020 svolta dal valutatore indipendente.
- Implementazione del sistema informativo per il monitoraggio e la valutazione
- comunicazione dei risultati di monitoraggio e di valutazione
- eventuali acquisizioni di servizi esterni (es. implementazione Piano di valutazione unico regionale, studi di valutazione di approfondimento tematico, ecc.)
- valutazione ex ante 2021-2027

L''Autorità di Gestione impegnerà risorse umane e strumentali per svolgere le attività di monitoraggio e valutazione, come di seguito dettagliato:

1) *Risorse umane:*

1a) *Supporto all'Autorità di gestione*

Considerando l'esperienza accumulata nel precedente periodo di programmazione, è possibile stimare un fabbisogno in risorse umane pari a tre persone, occupate a tempo pieno; una unità dedicherà all'attività di valutazione e monitoraggio circa l' 80% del proprio tempo lavorativo, la seconda unità circa il 60% e la terza unità circa il 25%.

1b) *Responsabili di misura*

All'attività di monitoraggio e valutazione saranno chiamati a collaborare anche le diverse unità operative coinvolti nella fase di programmazione operativa ed attuazione delle diverse misure del PSR. Si stimano 30 unità che dedicano all'attività circa il 5% del tempo lavorativo complessivo annuo.

1c) *Assistenza tecnica*

Attraverso la misura di assistenza tecnica sono state selezionate con procedura pubblica due persone con laurea che affiancheranno lo staff dell'AdG nell'attività di valutazione e monitoraggio.

In dettaglio: un esperto in valutazione ed uno in monitoraggio ognuno impiegato per 55 giornate lavorative

fonte: http://burc.regione.campania.it

annue.

1d) *Gruppi di Azione Locale*:

All'attività di monitoraggio e valutazione saranno chiamati a collaborare anche i GAL selezionati nell'ambito della misura 19

1e) *Valutatore indipendente*

La figura del Valutatore verrà individuata con una procedura pubblica nel corso del 2016. Considerati i costi sostenuti nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 per l'attività di valutazione, e ritenendo peraltro più articolati e complessi gli obiettivi di valutazione, si stima in 3,5 M€ il costo da appaltare per l'intero periodo di programmazione.

2) *Risorse IT*

Anche se i costi complessivi dei sistemi informatici non possono essere imputati esclusivamente alle attività di monitoraggio e valutazione, va sottolineato che solamente attraverso un sistema informatizzato di raccolta, istruttoria e liquidazione delle domande del PSR, connesso ad una gestione elettronica dei fascicoli aziendali e delle superfici geografiche è possibile una reale ed efficiente implementazione della programmazione delle Sviluppo Rurale.

Si stima, pertanto, che il 25% del costo complessivo convenuto con l'OP AgEA per la fornitura dei servizi IT, sia imputabile alle attività di monitoraggio e valutazione.

L' Autorità di Gestione, nell'ambito dell'assistenza tecnica, sta predisponendo un software gestionale per supportare concretamente le decisioni dell'Autorità di gestione (capire l'andamento delle performance del programma, elaborare stime previsionali, ipotizzare scenari futuri e misure correttive e di miglioramento) nonché per supportare le attività di valutazione e monitoraggio del programma.

Capacità amministrativa in rapporto all'attività di valutazione

Si ritiene necessario introdurre un miglioramento generale del livello di conoscenza sulle tematiche di monitoraggio e valutazione sia delle strutture interne all'amministrazione che dei soggetti esterni coinvolti dal programma. Saranno pertanto attivati percorsi di formazione direttamente dall'AdG. Inoltre, anche il Valutatore indipendente avrà un ruolo fondamentale nell'attività di diffusione delle conoscenze attraverso, ad esempio, l'organizzazione di seminari indirizzato anche ad altri soggetti, come ad esempio i GAL sui temi specifici della valutazione del programma. Infine, sarà cura dell'AdG richiedere alla Rete Rurale nazionale l'organizzazione di specifici corsi di formazione su queste tematiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. PIANO DI FINANZIAMENTO

10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Total
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	0,00	236.504.000,00	237.368.000,00	158.846.000,00	159.080.000,00	159.398.000,00	159.739.000,00	**1.110.935.000,00**
Totale	**0,00**	**236.504.000,00**	**237.368.000,00**	**158.846.000,00**	**159.080.000,00**	**159.398.000,00**	**159.739.000,00**	**1.110.935.000,00**
(di cui) Riserva di efficacia dell'attuazione di cui all'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1303/2013		**14.251.756,70**	**14.303.800,00**	**9.572.062,27**	**9.586.185,11**	**9.605.351,72**	**9.625.796,04**	**66.944.951,84**

L'importo complessivo indicativo del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico	**507.673.844,70**

Quota dell'AT dichiarata nell'RRN	**4.814.197,30**

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.2. Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le misure, ripartito per tipo di regione come stabilito all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Articolo che istituisce l'aliquota massima di sostegno.	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR	Aliquota di sostegno applicabile min. del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile max. del FEASR 2014-2020 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	60.5%	20%	85%

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3. Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)

10.3.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					2.259.496,53 (2A) 2.154.133,96 (2B) 1.577.019,62 (3A) 6.872.625,16 (P4) 521.812,50 (5A) 1.033.453,74 (5C) 204.187,50 (5D) 408.375,00 (5E) 1.911.371,06 (6A) 602.524,93 (6C)
Total						0,00	17.545.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					2.020.700,00 (2A) 798.600,00 (2B) 810.700,00 (3A) 1.343.100,00 (P4) 810.700,00 (5A) 447.700,00 (5C) 580.800,00 (5D) 907.500,00 (5E) 750.200,00 (6A)
Total						0,00	8.470.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					4.840.000,00 (3A)
Total						0,00	4.840.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%		60.5%		6.050.000,00	146.410.000,00 (2A) 105.270.000,00 (2B) 42.350.000,00 (3A) 22.385.000,00 (P4) 21.175.000,00 (5A) 6.655.000,00 (5D)
Total						6.050.000,00	344.245.000,00

Contributo totale dell'Unione destinato agli interventi che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013	**50.215.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					6.352.500,00 (3B)
Total						0,00	6.352.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					37.510.000,00 (2A) 45.375.000,00 (2B) 16.940.000,00 (6A)
Total						0,00	99.825.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					3.630.000,00 (P4) 6.050.000,00 (5C) 70.482.500,00 (6A) 12.402.500,00 (6C)
Total						0,00	92.565.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					5.263.500,00 (2A) 78.287.000,00 (P4) 21.175.000,00 (5E)
Total						0,00	104.725.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					3.025.000,00 (3A)
Total						0,00	3.025.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					129.470.000,00 (P4)
Total						0,00	129.470.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					21.175.000,00 (P4)
Total						0,00	21.175.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					126.696.680,00 (P4)
Total						0,00	126.696.680,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.13. M14 - Benessere degli animali (articolo 33)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					12.402.500,00 (3A)
Total						0,00	12.402.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.14. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					19.965.000,00 (P4)
Total						0,00	19.965.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.15. M16 - Cooperazione (art. 35)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					5.445.000,00 (2A) 7.562.500,00 (3A) 5.747.500,00 (P4) 907.500,00 (5A) 1.512.500,00 (5C) 302.500,00 (5D) 302.500,00 (5E) 11.495.000,00 (6A)
Total						0,00	33.275.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.16. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					66.416.027,00 (6B)
Total						0,00	66.416.027,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.17. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					18.150.000,00
Total						0,00	18.150.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.18. M113 - Prepensionamento

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Misure sospese - Sospensione della misura	Main	60.5%					1.791.793,00
Total						0,00	1.791.793,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.19. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Misure sospese - Sospensione della misura	Main	60.5%					0,00
Total						0,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3.20. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Misure sospese - Sospensione della misura	Main	60.5%					0,00
Total						0,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.4. Ripartizione indicativa per misura per ciascun sottoprogramma

Nome del sottoprogramma tematico	Misura	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. PIANO DI INDICATORI

11.1. Piano di indicatori

11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

11.1.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	**5,47**
Totale spese pubbliche preventivate per il PSR	1.836.256.198,35
Spese pubbliche (aspetto specifico 1A)	100.500.000,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	29.000.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	14.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	55.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.1.2. 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	**223,00**

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di gruppi operativi del PEI da finanziare (costituzione e gestione) (16.1)	40,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (da 16.2 a 16.9)	183,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.1.3. 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	**15.468,00**

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	15.468,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

11.1.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	**1,37**
Numero di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	1.880,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	136.870,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	957,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1.986.629,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	3.734.705,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	587,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	3.340.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1)	1.749,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica per investimenti nelle infrastrutture (4.3)	40.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	40.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Spesa pubblica totale in EUR (4.1)	202.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	242.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento e lo sviluppo delle piccole aziende (6.3)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	88.500.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	62.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

26)		
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	8.700.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	9.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	**1,10**
Numero di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1.500,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	136.870,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	1.500,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	3.418.409,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	3.560.552,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	293,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.320.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (sostegno al piano aziendale dei giovani agricoltori) (4.1)	1.500,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	249.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	174.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori (6.1)	1.500,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.4)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Numero di beneficiari (aziende) che percepiscono pagamenti (6.5)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Spesa pubblica totale in EUR (6.1)	75.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	75.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

11.1.3.1. 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	**1,63**
Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	2.230,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	136.870,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	739,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1.610.454,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	2.606.644,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	231,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.340.000,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	N. di aziende sovvenzionate (3.1)	950,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	Spesa pubblica totale (in EUR) (3.1 e 3.2)	8.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli) (4.1 e 4.2)	70,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	140.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	70.000.000,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	N. di operazioni sovvenzionate (costituzione di associazioni di produttori)	18,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	N. di aziende facenti parte di associazioni di produttori che usufruiscono del sostegno	1.200,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	Totale spesa pubblica (in EUR)	5.000.000,00
M14 - Benessere degli animali (articolo 33)	N. di beneficiari	360,00
M14 - Benessere degli animali (articolo 33)	Totale spesa pubblica (in EUR)	20.500.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)	80,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	12.500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	**0,01**
Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	20,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	136.870,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole	20,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - organismi pubblici	9,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	Spesa pubblica totale in EUR (5.1)	5.500.000,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	Totale spesa pubblica (in EUR) (da 5.1 a 5.2)	10.500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Agricoltura

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	7.224,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	6.088.431,60
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	8.233.963,30
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	435,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	2.099.400,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi (4.4)	260,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	37.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	37.000.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN (7.1)	60,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	6.000.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)	44.563,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Spesa pubblica destinata alla conservazione delle risorse genetiche (10.2)	5.000.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Totale spesa pubblica (in EUR)	214.000.000,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)	2.285,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)	10.588,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Totale spesa pubblica (in EUR)	35.000.000,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone montane (13.1)	111.843,15
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - altre zone soggette a vincoli naturali significativi (13.2)	27.352,38
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone soggette a vincoli specifici (13.3)	6.686,12
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Totale spesa pubblica (in EUR)	209.416.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	5.000.000,00

Foreste

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	2.951,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	2.329.295,40

fonte: http://burc.regione.campania.it

M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	3.125.747,70
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	13,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	120.600,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	77.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	14.400.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di beneficiari per interventi di prevenzione (8.3)	74,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	38.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	87,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superfici interessate da investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (8.5)	1.193,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	0,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Superfici oggetto di contratti silvoambientali (15.1)	42.300,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Totale spesa pubblica (in EUR)	33.000.000,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Spesa pubblica destinata ad azioni di conservazione delle risorse genetiche (15.2)	3.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	4.500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	**10,90**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha) (aspetto specifico 4A)	59.873,95

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	**9,77**
Foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A)	43.493,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	445,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.4.2. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	**10,90**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	59.873,95

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	**9,77**
Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	43.493,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	445,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.4.3. 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	**10,90**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	59.873,95

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	**9,77**
Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	43.493,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	445,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

11.1.5.1. 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	**2,15**
Terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)	1.812,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
20 Terreni irrigui - totale	84.470,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	105,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	192.500,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	862.500,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	231,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.340.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (4.1, 4.3)	608,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Superficie (ha) interessata dagli investimenti finalizzati al risparmio idrico (ad es. sistemi di irrigazione più efficienti...)	1.812,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	47.272.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	35.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	1.500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.5.2. 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.5.3. 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	**10.000.000,00**

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	477,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	988.902,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	1.708.188,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	164,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	740.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N: di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti per infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico (7.2)	20,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	10.000.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	10.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	2.500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.5.4. 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
UBA interessate da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	**31.000,00**
T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	6,90
T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	**0**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D)	0,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
21 Capi di bestiame - totale	448.980,00
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	105,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	192.500,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	337.500,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	213,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	960.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. per lo stoccaggio o trattamento del letame) (4.1, 4,4 e 4.3)	273,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	UBA interessati da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e ammoniaca	31.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	20.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	11.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	**0,82**
Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E)	8.152,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	549.530,00
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	445,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	210,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	385.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	675.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	267,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.500.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da imboschire (allestimento - 8.1)	1.625,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	35.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da allestire in sistemi agroforestali (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	0,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

11.1.6.1. 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	**156,00**

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	768,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1.735.720,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	3.159.291,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	231,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.240.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.2 e 6.4)	475,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	33.300.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	28.000.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni	561,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	116.500.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	19.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	**50,98**
Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	936.000,00
T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	**0,00**
T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	**131,00**
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	0,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - rurale	4,92
1 Popolazione - intermedia	26,55
1 Popolazione - totale	5.834.845,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Numero di GAL selezionati	15,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Popolazione coperta dai GAL	1.567.536,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)	1.778.556,96
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)	81.150.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)	5.250.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)	21.600.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	111.197,00
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	**6,06**

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - rurale	4,92
1 Popolazione - intermedia	26,55
1 Popolazione - totale	5.834.845,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	432,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	995.909,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	995.909,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3)	1,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate (ad es. Internet a banda larga)	111.197,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	20.500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.2. Panoramica dei risultati previsti e della spese pianificata per misura e per aspetto specifico (generata automaticamente)

Misure	Indicatori	P2		P3		P4			P5					P6			Totale
		2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	
M01	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	957	1,500	739			10,175		105		477	105	210	768		432	15,468
	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1,986,629	3,418,409	1,610,454			8,417,727		192,500		988,902	192,500	385,000	1,735,720		995,909	19,923,750
	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	3,734,705	3,560,552	2,606,644			11,359,711		862,500		1,708,188	337,500	675,000	3,159,291		995,909	29,000,000
M02	N. di beneficiari consigliato (2.1)	587	293	231			448		231		164	213	267	231			2,665
	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	3,340,000	1,320,000	1,340,000			2,220,000		1,340,000		740,000	960,000	1,500,000	1,240,000			14,000,000
M03	N. di aziende sovvenzionate (3.1)			950													950
	Spesa pubblica totale (in EUR) (3.1 e 3.2)			8,000,000													8,000,000
M04	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	40,000,000	249,000,000	140,000,000			37,000,000		47,272,000			20,000,000					533,272,000
	Totale spesa pubblica in EUR	242,000,000	174,000,000	70,000,000			37,000,000		35,000,000			11,000,000					569,000,000
M05	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole				20												20
	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - organismi pubblici				9												9
	Totale spesa pubblica (in EUR) (da 5.1 a 5.2)				10,500,000												10,500,000
M06	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	88,500,000	0											33,300,000			121,800,000

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Totale spesa pubblica in EUR	62,000,000	75,000,000									28,000,000			165,000,000
M07	Totale spesa pubblica (in EUR)					6,000,000			10,000,000			116,500,000		20,500,000	153,000,000
M08	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)										35,000,000				35,000,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)										0				0
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)					77,000,000					0				77,000,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)					14,400,000					0				14,400,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)					38,000,000					0				38,000,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	8,700,000									0				8,700,000
M09	Totale spesa pubblica (in EUR)			5,000,000											5,000,000
M10	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)					44,563									44,563
	Totale spesa pubblica (in EUR)					214,000,000									214,000,000
M11	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)					2,285									2,285
	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)					10,588									10,588
	Totale spesa pubblica (in EUR)					35,000,000									35,000,000
M13	Superficie (ha) - zone montane (13.1)					111,843									111,843
	Superficie (ha) - altre zone soggette a vincoli naturali significativi (13.2)					27,352									27,352
	Superficie (ha) - zone soggette a vincoli specifici (13.3)					6,686									6,686
	Totale spesa pubblica (in EUR)					209,416,000									209,416,000
M14	N. di beneficiari			360											360

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Totale spesa pubblica (in EUR)			20,500,000											20,500,000
M15	Superfici oggetto di contratti silvoambientali (15.1)					42,300									42,300
	Totale spesa pubblica (in EUR)					33,000,000									33,000,000
M16	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)			80											80
	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	9,000,000		12,500,000		9,500,000	1,500,000		2,500,000	500,000	500,000	19,000,000			55,000,000
M19	Numero di GAL selezionati												15		15
	Popolazione coperta dai GAL												1,567,536		1,567,536
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)												1,778,556.96		1,778,556.96
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)												81,150,000		81,150,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)												5,250,000		5,250,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)												21,600,000		21,600,000

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.3. Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi

AS nell'ambito del piano di indicatori	Misura	P1			P2		P3		P4			P5					P6		
		1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C
2A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				**P**		X					X		X	X		X		
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)				**P**														
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)				**P**									X			X		
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
2B	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				X	**P**	X					X		X	X				
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)					**P**													
3A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	**P**	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X
	M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)				X		**P**										X		
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)						**P**												
	M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)				X		**P**												
	M14 - Benessere degli animali (articolo 33)						**P**												
	M16 - Cooperazione (art. 35)				X		**P**										X		
3B	M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)							**P**	X	X									

fonte: http://burc.regione.campania.it

5A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	**P**		X	X	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	**P**		X	X	X	X		X
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				X					X		**P**							
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	**P**		X	X	X	X		X
5C	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		**P**	X	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	**P**	X	X	X		X
	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)													**P**					
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		**P**	X		X		X
5D	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	**P**	X	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	**P**	X	X	X	X
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				X										**P**				
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	**P**	X	X		X
5E	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	**P**	X		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	**P**	X		X
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)								X	X	X			X		**P**			
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	**P**	X		X
6A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	**P**		X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	**P**		X
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)																**P**		
	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)								X								**P**		
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	**P**		X
6B	M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]				X		X		X								X	**P**	
6C	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		**P**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)																	X		**P**
P4 (FOREST)	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	**P**	**P**	**P**	X		X	X	X	X			X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	**P**	**P**	**P**	X		X	X	X	X			X
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)								**P**	**P**	**P**					X				
	M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)								**P**	**P**	**P**					X				
	M16 - Cooperazione (art. 35)								**P**	**P**	**P**			X		X	X			
P4 (AGRI)	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X	X	X	X	X	X	X	**P**	**P**	**P**	X		X	X	X	X			X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X	X	X	X	X	X	X	**P**	**P**	**P**	X		X	X	X	X			X
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)								**P**	**P**	**P**									
	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)								**P**	**P**	**P**									
	M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)								**P**	**P**	**P**					X	X			
	M11 - Agricoltura biologica (art. 29)						X		**P**	**P**	**P**	X				X	X			
	M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)								**P**	**P**	**P**									
	M16 - Cooperazione (art. 35)								**P**	**P**	**P**					X	X			

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.4. Tabella esplicativa che illustra in che modo le misure/i regimi ambientali sono programmati per raggiungere almeno uno degli obiettivi ambientali/climatici

11.4.1. Terreni agricoli

11.4.1.1. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Tipo di operazione o gruppo di tipi di operazioni	Tipologia degli impegni agro-climatico-ambientali	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono	Altri	1.100.000,00	0,00	X	X			
10.1.3 Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi	Creazione e mantenimento delle caratteristiche ecologiche (ad esempio margini dei campi, zone tampone, strisce fiorite, siepi, alberi)	10.000.000,00	2.436,10	X	X	X	X	
10.1.1 Produzione integrata	Migliore gestione, riduzione dei fertilizzanti inorganici e dei pesticidi (inclusa la produzione integrata)	144.700.000,00	42.163,12	X	X	X		
10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità	Altri	5.000.000,00	0,00	X				
10.1.2 Operazioni agronomiche volte all'incremento della	Copertura del suolo, tecniche di aratura, lavorazione ridotta del terreno, agricoltura	52.000.000,00	6.171,45	X	X	X		X

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostanza organica	conservativa							
10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica	Altri	1.200.000,00	250,00	X	X			

11.4.1.2. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	8.000.000,00	2.285,71		X			
11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	27.000.000,00	10.588,24		X			

11.4.1.3. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000							
12.3 - pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici							

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.4.1.4. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali							
8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento	35.000.000,00	1.625,00					X

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.4.2. Aree forestali

11.4.2.1. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Tipo di operazione o gruppo di tipi di operazioni	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
15.2.1 Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali	3.000.000,00	1.228,00	X		
15.1.1 Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	30.000.000,00	42.300,00	X	X	

11.4.2.2. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000					

11.4.2.3. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	38.000.000,00	1.193,00	X	X	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.5. Obiettivo e prodotto specifici per programma

Indicatore/i di obiettivo specifico/i

Codice	Nome dell'indicatore di obiettivo	Aspetto specifico	Valore obiettivo 2023	Unità
TS2	TS2 -% imprese agroalimentari supportate dalla M 4.2	3A	1,03	%
Comment: *il valore è dato dal rapporto tra l'indicatore di output della 4.2 e il numero totale di imprese agroalimentari attive in Campania nel 2013 pari a 6765 (dato Infocamere- Movimprese)*				
TS1	TS1 -% siti Natura 2000 in area B, C e D coperti dai Piani di Gestione	4A	100,00	%
Comment: *Si vogliono finanziare i piani di Gestione in tutti i siti compresi nelle aree B, C e D in Campania*				

Indicatore/i di prodotto specifico/i

Codice	Nome dell'indicatore di prodotto	Misura	Aspetto specifico	Output previsto	Unità

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO

Per le misure e operazioni che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato, una tabella sui finanziamenti nazionali integrativi per misura a norma dell'articolo 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013, che indichi gli importi per misura e la conformità con i criteri previsti dal regolamento sullo sviluppo rurale.

Misura	Finanziamenti nazionali integrativi durante il periodo 2014-2020 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	0,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	0,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	0,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	0,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	0,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	0,00
M14 - Benessere degli animali (articolo 33)	0,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	0,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	0,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	0,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	0,00
M113 - Prepensionamento	0,00
M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	0,00
M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Totale	0,00

12.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.12. M113 - Prepensionamento

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.13. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.14. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.15. M14 - Benessere degli animali (articolo 33)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.16. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.17. M16 - Cooperazione (art. 35)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.18. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.19. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

12.20. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR Campania 2014-2020 non si avvarrà di alcun finanziamento nazionale o regionale integrativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO

Per le misure e gli interventi che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato occorre utilizzare la tabella dei regimi di aiuto contemplati all'articolo 81, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che saranno utilizzati per l'attuazione dei programmi, compresi il titolo del regime di aiuto nonché la partecipazione del FEASR, il cofinanziamento nazionale e il finanziamento nazionale integrativo. Occorre garantire la compatibilità con le norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato durante l'intero ciclo di vita del programma.

La tabella deve essere accompagnata da un impegno dello Stato membro in base al quale, ove richiesto conformemente alle norme sugli aiuti di Stato o a condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, tali misure saranno oggetto di una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

Misura	Titolo del regime di aiuti	FEASR (in EUR)	Cofinanziamento nazionale (in EUR)	Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR)	Totale (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Trasferimento di conoscenza e informazione nel settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali	5.812.147,00	3.794.708,00		9.606.855,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Servizi di consulenza nelle aree rurali, per gli operatori forestali e formazione dei consulenti	1.848.880,00	1.207.120,00		3.056.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Aiuti per la viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco	6.050.000,00	3.950.000,00		10.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Aiuti per l'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali e sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	54.450.000,00	35.550.000,00		90.000.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	79.860.000,00	52.140.000,00		132.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Investimenti nel settore forestale	104.725.500,00	68.374.500,00		173.100.000,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e	Pagamenti per impegni silvoambientali e	19.965.000,00	13.035.000,00		33.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

salvaguardia della foresta (art. 34)	sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali				
M16 - Cooperazione (art. 35)	Cooperazione forestale e nelle zone rurali	23.579.875,00	15.395.125,00		38.975.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Sostegno allo sviluppo locale LEADER	52.272.000,00	34.128.000,00		86.400.000,00
Totale (in EUR)		**348.563.402,00**	**227.574.453,00**	**0,00**	**576.137.855,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Titolo del regime di aiuti: Trasferimento di conoscenza e informazione nel settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali

FEASR (in EUR): 5.812.147,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 3.794.708,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 9.606.855,00

13.1.1.1. Indicazione:*

Per le tipologie di intervento 1.1.1 *Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze*, 1..2. 1 *Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione e* 1.3.1 *Visite aziendali* per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42del TFEU riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali sarà di applicazione il regime SA.44612 (2016/XA).

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato

13.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Titolo del regime di aiuti: Servizi di consulenza nelle aree rurali, per gli operatori forestali e formazione dei consulenti

FEASR (in EUR): 1.848.880,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 1.207.120,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 3.056.000,00

13.2.1.1. Indicazione:*

Tipologia di intervento 2.1.1- Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali sarà di applicazione il regime SA.44613 (2016/XA).

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari

fonte: http://burc.regione.campania.it

previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell’articolo 108, paragrafo 3, del trattato

Tipologia di intervento 2.3.1 - Sostegno alla formazione dei consulenti

Questi aiuti rispettano i requisiti previsti nella Parte II, punto 3.6 degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01). Gli aiuti recati dalla sottomisura saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il TFUE.Una richiesta di modifica del PSR sarà notificata non appena i riferimenti ai regimi di aiuto approvati saranno noti. L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell’articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.3. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Titolo del regime di aiuti: Aiuti per la viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco

FEASR (in EUR): 6.050.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 3.950.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 10.000.000,00

13.3.1.1. Indicazione:*

Tipologia di intervento 4.3.1 –Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco

Questi aiuti, qualora fuori dal campo di applicazione dell’art. 42, rispettano i requisiti di cui all'articolo 40 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014). È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all’art. 9 del reg 702/14

Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e dopo l'approvazione del PSR 2014-2020.

Una richiesta di modifica del PSR sarà notificata non appena i riferimenti ai regimi di aiuto approvati saranno noti.

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell’articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.4. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Titolo del regime di aiuti: Aiuti per l’avviamento d’impresa per attività extra agricole in zone rurali e sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

FEASR (in EUR): 54.450.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 35.550.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 90.000.000,00

13.4.1.1. Indicazione:*

Tipologia di intervento 6.2.1 Aiuto all’avviamento d’impresa per attività extra agricole in zone rurali.

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis».

Sottomisura 6.4. Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis».

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell’articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.5. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Titolo del regime di aiuti: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

FEASR (in EUR): 79.860.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 52.140.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 132.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.5.1.1. Indicazione:*

Per le tipologie di intervento:

7.2.2 Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Per le operazioni riferibili alla seguente tipologia di intervento sarà di applicazione il regime SA.46594 (2016/X).

7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali al fine di migliorare il valore paesaggistico

Gli aiuti erogati non si configurano come Aiuto di Stato ai sensi del TFUE in quanto sostengono la realizzazione di interventi quali opere infrastrutturali ad uso pubblico, realizzate soltanto al fine di fornire un servizio non economico da parte di una Amministrazione pubblica nell'esercizio dei suoi poteri. Tali attività, pertanto, fanno parte delle prerogative proprie dello Stato o delle pubbliche amministrazioni e non costituiscono attività economiche.

7.4.1 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

7.5.1 Valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico

7.6.1 Conservazione, restauro e riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali e di singoli elementi su piccola scala in aree rurali, nonchè azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

Per queste tipologie si è provveduto alla notifica, ai sensi Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01) esclusivamente al fine di avere la certezza giuridica circa l'insussistenza di aiuti di stato. Il numero del caso assegnato dalla Commissione è il SA.46593. Con decisione n C(2017) 313 final del 27/01/2017 la Commissione ha dichiarato non aiuto il regime che comprende le tre tipologie

Tipologia di intervento 7.3.1 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica

Questi aiuti saranno concessi ed erogati in conformità al regime di aiuto approvato dalla Commissione europea, n. SA.41647 (2016/N) – Italy - Strategia Banda Ultralarga C(2016) 3931 final del 30/06/2016. Il regime scade il 31/12/2022

13.6. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Titolo del regime di aiuti: Investimenti nel settore forestale

FEASR (in EUR): 104.725.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 68.374.500,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 173.100.000,00

13.6.1.1. Indicazione:*

Per le operazioni riferibili alla misura 8 sarà di applicazione il regime SA.44906 (2016/XA) .

13.7. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Titolo del regime di aiuti: Pagamenti per impegni silvoambientali e sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

FEASR (in EUR): 19.965.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 13.035.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 33.000.000,00

13.7.1.1. Indicazione:*

Per le operazioni riferibili alla misura 15 intervento sarà di applicazione il regime SA.44611 (2016/XA)

13.8. M16 - Cooperazione (art. 35)

Titolo del regime di aiuti: Cooperazione forestale e nelle zone rurali

FEASR (in EUR): 23.579.875,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 15.395.125,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 38.975.000,00

13.8.1.1. Indicazione:*

Tipologia di intervento 16.1.1 Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell’art 42del TFEU riferibili alla cooperazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

nel settore forestale o nelle zone rurali saranno di applicazione i regimi:

- **SA.44635 (2016/N)** .
- **SA.44665 (2016/N)**.
-

Tipologia di intervento 16.3.1 Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Tipologia di intervento 16.4.1 Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali

Le operazioni ammissibili rientrano nel campo di applicazione dell'art 42del TFEU.

Tipologia di intervento 16.5.1 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

.***Tipologia di intervento 16.6.1 Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali***

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Tipologia di intervento 16.7.1 Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Per i progetti non ricompresi nell'allegato 1 del Trattato si provvederà alla notifica, dopo l'approvazione della modifica del PSR 2014-2020, ai sensi Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01) Gli aiuti recati dalla misura saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il TFUE. Una richiesta di modifica del PSR sarà notificata non appena i riferimenti ai regimi di aiuto approvati saranno noti.

Tipologia di intervento 16.8.1: Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42del TFEU riferibili alla cooperazione nel settore forestale sarà di applicazione il regime **SA.44665 (2016/N**).

Tipologia di intervento 16.9.1 Agricoltura sociale, educazione alimentare e ambientale in aziende agricole, in cooperazione con soggetti pubblici e privati

Gli aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.9. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Titolo del regime di aiuti: Sostegno allo sviluppo locale LEADER

FEASR (in EUR): 52.272.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 34.128.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 86.400.000,00

13.9.1.1. Indicazione:*

Ai regimi di aiuto promossi dai GAL e che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE si applicheranno le regole sugli aiuti di stato ed in particolare gli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01), il regolamento n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 ed il regolamento n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Si applicano le regole sugli aiuti di stato ai singoli tipi di intervento previsti dai Programmi di Sviluppo Locale, in quanto coerenti con il PSR ed il Reg UE 1305/2013, attivabili in attuazione delle sottomisure 19.2 "Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalle strategie di Sviluppo locale di tipo partecipativo" e 19.3 "Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale". Le pertinenti norme e regimi di aiuto di stato applicabili sono richiamati nei precedenti quadri di questo capitolo del PSR, in corrispondenza delle singole misure. L'Autorità di Gestione si

fonte: http://burc.regione.campania.it

impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITÀ

14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con:

14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, incluso l'inverdimento, e con altri strumenti della politica agricola comune

Il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla strategia Europa 2020 è conseguibile attraverso l'armonizzazione dei fondi che forniscono sostegno alla Politica di Coesione (FESR, FSE e FC), alla politica per lo sviluppo rurale (FEASR) e a quella per il settore marittimo e della pesca (FEAMP). Il FEASR insieme agli altri strumenti della PAC, e della politica comune della pesca, sostiene a pieno titolo la strategia Europa 2020 promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nell'Unione.

Gli strumenti previsti dai suddetti fondi devono agire in maniera coerente, sinergica e complementare per il raggiungimento dei richiamati fini evitando che una voce di spesa sia finanziata da diversi strumenti (*no double funding*).

Di seguito si riportano le informazioni sulla complementarità delle misure finanziate dal FEASR con le misure finanziate dagli altri strumenti della PAC e dai Fondi SIE.

1. Primo pilastro della PAC

1.1. Pagamenti diretti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente

Per rafforzare l'efficacia ambientale del primo pilastro della PAC, le disposizioni dell'Unione prevedono che il pagamento del sostegno previsto sia subordinato al rispetto, da parte dell'agricoltore, di alcune pratiche obbligatorie rientranti nel cosiddetto *greening* o *inverdimento*.

Tali pratiche possono sovrapporsi con alcuni impegni che i beneficiari assumono nell'ambito delle misure dello sviluppo rurale e, segnatamente, delle misure agro-climatico-ambientali e biologiche di cui agli artt. 28 e 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Laddove le tipologie di intervento previste dal PSR Campania relativamente alle richiamate misure agro-climatico-ambientali e biologiche denotano elementi di sovrapposizione con le pratiche *greening*, se ne è tenuto debitamente conto nel calcolo dei pagamenti previsti.

Le pratiche equivalenti previste dall'allegato IX del reg. (UE) 1307/2013 non trovano applicazione, al momento, e pertanto non necessita alcuna specifica di complementarità o demarcazione con gli interventi previsti dal PSR Campania.

1.2.Sostegno accoppiato

Nell'ambito delle scelte nazionali relative all'applicazione della riforma della nuova PAC, l'Italia ha comunicato all'Unione europea la decisione di adottare 17 misure di sostegno accoppiato, in applicazione del reg. (UE) n. 1307/2013.

Le tipologie di aiuto previste dal sostegno accoppiato non denotano problemi di doppio finanziamento con le misure dei programmi di sviluppo rurale in quanto le finalità delle due tipologie di aiuto sono nettamente diverse: il premio accoppiato è indirizzato ai settori in crisi mentre le misure del PSR sono indirizzate allo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sviluppo rurale.

In applicazione dell'articolo 52 del reg. (UE) 1307/2013 il sostegno accoppiato che potrebbe più concretamente creare un problema di doppio finanziamento con le misure dello sviluppo rurale, anche alla luce dei contenuti della nota della Commissione europea Ref. Ares(2014)3364653 del 10.12.2014, è quello previsto dalle misure zootecniche con particolare riferimento alle seguenti:

- Misura 2 *Latte zone di montagna*
- Misura 4 *Premio alle vacche nutrici di razze da carne o a duplice attitudine*

Ad ogni modo per la misura 2 si ribadisce che non si evidenzia alcuna sovrapposizione con la sottomisura 13.1 *Pagamento compensativo per le zone montane* poiché le misure del PSR e quelle accoppiate hanno obiettivi diversi.

Il sostegno di cui alla misura 4, invece, potrebbe sovrapporsi con il sostegno previsto dalla sottomisura 10.1.5. *Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono* nei casi in cui le vacche nutrici di razze da carne o a duplice attitudine appartengano a razze autoctone minacciate di abbandono.

Al riguardo si precisa:

Il DM n. 1922 del 20/03/2015 prevede nell'all. 1 tra le razze autoctone campane ammissibili al sostegno per la misura 4, solo la *Podolica* e l'*Agerolese*. La *Podolica* non è inserita fra le razze ammissibili agli aiuti di cui alla misura 10.1.5 del PSR Campania 2014-2020 e, pertanto, non esiste alcun pericolo di doppio finanziamento.

Per l'*Agerolese*, invece, il pericolo di sovrapposizione è concreto. In tal caso l'importo del sostegno erogato per la misura 4 è decurtato dall'importo del pagamento calcolato per la misura 10.1.5 del PSR.

Per le specie vegetali l'unico intervento che può sovrapporsi con il sostegno di cui all'art. 52 e seguenti del reg. (UE) n. 1307/2013 è quello relativo alla misura 10.1.4. *Coltivazioni e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica.* Non è necessario demarcare tale sostegno in quanto – come già richiamato - la finalità dei due pagamenti è nettamente diversa: con il premio accoppiato si intende aiutare un settore in difficoltà; con il premio della misura in questione si compensano quegli agricoltori che coltivano varietà con performance inferiori alle varietà commerciali ma che sono fondamentali per il mantenimento della biodiversità vegetale.

Per la misura sull'accoppiato per l'olio d'oliva prevista dalle disposizioni nazionali dell'articolo 52 del reg. (UE) n. 1307/2013 si evidenzia che il sostegno previsto può avere degli elementi di analogia con la misura 3 del PSR Campania 2014/2020 *Adesione a sistema di certificazione di qualità.* Non si ritiene di demarcare il sostegno poiché l'aiuto accoppiato è erogato per il mantenimento dei livelli produttivi nelle aree DOP/IGP mentre l'aiuto per la misura 3 del PSR copre i costi fissi per la partecipazione a regimi di qualità.

2. Organizzazioni Comuni di Mercato OCM – Reg. (UE) n. 1308/2013

Si premette che gli investimenti che determinano aumento delle superfici irrigue sono finanziabili esclusivamente attraverso il ricorso agli strumenti di intervento previsti dal PSR e non nell'ambito dell'OCM.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1. Settore Ortofrutta

Per il principio del *no double funding* occorre assicurare la controllabilità degli interventi nazionali previsti nell'OCM ortofrutta con quelli previsti nel programma di sviluppo rurale 2014-2020.

In tale ambito è necessario assicurare una maggiore flessibilità al beneficiario aderente ad una OP nella scelta della fonte di finanziamento garantendo contestualmente una verifica rigorosa, in tutte le fasi del procedimento, dell'unicità del canale di finanziamento.

Tale rischio è evitato attraverso la realizzazione della piena interoperatività dei sistemi di gestione e controllo delle domande di aiuto e pagamento. Al riguardo è attivata una verifica informatica utilizzando anche i dati del fascicolo aziendale. La demarcazione, fin dal momento della domanda di aiuto, è garantita attraverso un controllo sul dato identificativo del beneficiario (CUAA), incrociato informaticamente con l'archivio della base sociale delle Organizzazioni dei produttori del settore ortofrutticolo.

In caso di esito positivo si procede ad un ulteriore step di verifica prendendo in considerazione i dati catastali delle superfici. Solo nel caso in cui l'esito delle verifiche non evidenzi la duplicazione dell'aiuto la domanda è accolta.

In definitiva la definizione di regole chiare e la verifica su base informatizzata, ex ante ed ex post, sostituisce le diverse forme di demarcazione consentendo un'agevole erogazione di risorse finanziarie ed escludendo ogni eventuale caso di doppio finanziamento.

Fino alla completa realizzazione di suddetto sistema informatico sono applicate le regole di demarcazione analoghe a quelle previste nel precedente periodo di programmazione e precisamente: la demarcazione tra l'impiego del FEAGA e del FEASR da parte delle OP/AOP e dei loro soci è data dalla dimensione economica dell'investimento che si va a realizzare.

2.1.1 Investimenti in immobilizzazioni materiali

La demarcazione riguardante le azioni di sostegno agli investimenti in immobilizzazioni materiali, in questa fase transitoria, si basa principalmente sulla dimensione finanziaria dell'investimento stesso e in alcuni casi sulla tipologia dell'intervento.

La demarcazione è assicurata come segue:

- Misura 4.1: per interventi di importo inferiore ad euro 50.00,00 relativi ad investimenti compatibili con l'OCM e finalizzati a soddisfare esigenze aziendali dei soci di OP, lo strumento finanziario è il programma operativo della OP/AOP; in caso di interventi superiori a tale importo, lo strumento finanziario è il PSR;
- Misura 4.2: per interventi di importo inferiore ad euro 1.000.000,00, relativi ad investimenti compatibili con l'OCM e finalizzati a soddisfare esigenze della OP/AOP, lo strumento finanziario è il programma operativo della OP/AOP; in caso di interventi superiori a tale importo lo strumento finanziario è il PSR; possono essere pertanto finanziati interventi di realizzazione, adeguamento e ammodernamento delle strutture agroindustriali, comprensive degli impianti tecnologici necessari al loro funzionamento e la realizzazione di impianti per la lavorazione delle produzioni ortofrutticole.

2.1.2 Azioni ambientali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il PSR Campania prevede l'attivazione sia delle misure agro-climatico-ambientali che dell'agricoltura biologica. Per assicurare la demarcazione ed evitare il doppio finanziamento delle tipologie di intervento ivi previste le OP/AOP possono finanziare con i propri programmi operativi solo le azioni ambientali diverse da quelle previste dal PSR.

Nel caso in cui, invece, l'azienda socio di OP/AOP ricade in un territorio diverso dalla Regione Campania in relazione al quale il PSR di riferimento non ha attivato la misura ambientale di cui si richiede il finanziamento la stessa può essere finanziata dal programma operativo.

In tal caso i livelli di remunerazione degli impegni assunti devono essere coerenti con quanto già approvato con il PSR Campania o in quello di Regioni limitrofe aventi caratteristiche geopedologiche, ambientali e strutturali simili.

2.1.3 Ricerca e produzione sperimentale

Nell'ambito dell'OCM sono finanziate solo le spese legate agli obiettivi specifici che l'OP/AOP si pone nell'ambito del programma operativo. Queste spese connesse alla ricerca ed alla produzione sperimentale possono sovrapporsi con il sostegno previsto dalle azioni ricomprese nella tipologia di operazione di cui alla misura 10.2.1. *Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità*. L'esclusione del doppio finanziamento è assicurata dalle procedure di gestione e controllo implementate dalla Regione.

2.1.4 Azioni di formazione (diverse da quelle contemplate nell'ambito delle misure di prevenzione e gestione delle crisi) e azioni finalizzate a incoraggiare il ricorso ai servizi di consulenza

Le attività di formazione/informazione e quelle relative ai servizi di consulenza sono realizzate dalle pertinenti misure del PSR Campania e riguardano in particolare la produzione biologica, integrata o lotta integrata. Altre tematiche ambientali, la tracciabilità e qualità dei prodotti compresi i residui di pesticidi ed altre questioni ambientali non previste dalle misure del PSR possono essere finanziate nei programmi operativi dell'OCM ortofrutta sempre che siano coerenti con gli obiettivi specifici dell'OP/AOP.

2.1.5 Promozione e comunicazione

La pertinente azione del PSR - *3.2* mira a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti tutelati dai regimi di qualità indicati dall'articolo 16 (1) del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Nell'ambito dell'OCM, invece, sono finanziate le azioni di promozione e comunicazione per i marchi commerciali con la finalità di migliorare le condizioni di commercializzazione delle produzioni ortofrutticole dell'OP/AOP.

Le stesse azioni di promozione e comunicazione per i marchi commerciali sono finanziabili, sempre nell'ambito dell'OCM ortofrutta, in relazione alla prevenzione e gestione delle crisi di cui all'articolo 33 (1), lett. f) del reg. (UE) n. 1308/2013.

La coerenza e la non sovrapposizione degli interventi, realizzati con il PSR e con i programmi operativi delle OCM ortofrutta, è garantita sia in fase istruttoria sia in fase di controllo ex–post, in funzione delle informazioni di cui dispone l'Amministrazione regionale (O.P. riconosciute, elenco soci, Programmi Operativi approvati) e delle verifiche incrociate previste per gli interventi conclusi.

2.2. Settore Vitivinicolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

La complementarità e la demarcazione tra gli interventi previsti dal Piano Nazionale di Sostegno (PNS) al settore vitivinicolo (reg. UE n. 1308/2013) e quelli previsti dal PSR Campania 2014/2020 è definita da specifiche disposizioni nazionali.

La linea di demarcazione tra operazioni/azioni ammissibili nell'ambito FEAGA per le seguenti misure: la promozione, la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, assicurazione del raccolto, gli investimenti e l'innovazione, di cui agli articoli 45, 46, 49, 50 e 51 del regolamento (UE) n 1308 / 2013, e le operazioni / azioni che coprono gli stessi obiettivi ammissibili nell'ambito del FEASR è stabilito nel programma di sostegno nazionale per il settore vitivinicolo 2014-2018 e deve essere rispettata

Gli interventi dell'OCM vitivinicolo da demarcare riguardano la misura *ristrutturazione e riconversione dei vigneti* e la misura *investimenti e vendemmia verde*.

Gli interventi previsti nell'ambito della misura *ristrutturazione e riconversione dei vigneti* sono ammissibili a sostegno esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola secondo quanto stabilito dal DM n. 15938 del 20 dicembre 2013 e successive modifiche ed integrazioni.

La misura prevede la concessione di un contributo dell'Unione sui costi di alcune operazioni colturali riguardanti il vigneto ed indicate nel richiamato DM. Tuttavia sono finanziabili esclusivamente dal Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 gli interventi aziendali per la realizzazione di nuovi impianti di vigneti destinati a produrre vini a DO (DOP e IGP) a seguito delle autorizzazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione ai sensi del Reg. UE 1308/2013 art. 64 e del Reg. di Esecuzione (UE) 2015/561 della Commissione del 7 aprile 2015.

Per quanto riguarda, invece, la misura *investimenti* viene introdotta una soglia economica al di sotto della quale gli interventi sono finanziati con l'OCM ed al di sopra con il PSR 2014-2020. Gli interventi a carattere *extra aziendale* sono ammissibili esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola.

Gli investimenti previsti dalla tipologia di intervento 4.2.1 sono finanziabili esclusivamente con il PSR 2014-2020.

Per quanto riguarda, invece, la *vendemmia verde* il sostegno è assicurato solo sul primo pilastro in quanto analoghe richieste di contributo presentate nell'ambito delle misure 10 e 11, sulle medesime particelle, non sono finanziate.

Il PSR Campania, di conseguenza, prevede il sostegno per tutte le altre tipologie di intervento non previste dall'OCM vitivinicola.

Il PSR Campania, in particolare, per evitare il doppio finanziamento assicura il pieno rispetto della demarcazione definita dalle disposizioni nazionali (PNS) tra gli interventi dell'OCM vitivinicola e gli interventi a sostegno dello sviluppo rurale sul proprio territorio.

2.3. Settore olivicolo

L'OCM interviene con i Programmi di sostegno al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola ai sensi dell'art. 29 del regolamento UE 1308/2013, integrato dal regolamento delegato (UE) N. 611/2014 e dal regolamento di esecuzione (UE) N. 615/2014.

2.3.1 Investimenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti gli investimenti, sia fissi che mobili, sono attivabili attraverso il PSR 2014/2020 con le sotto misure 4.1 e 4.2.

Qualora per la tipologia di intervento 4.2.1 il richiedente sia una OP/AOP, gli interventi di seguito indicati sono ammissibili attraverso il PSR esclusivamente per importi superiori alla soglia economica indicata nel bando di attuazione; al di sotto di tale soglia gli stessi interventi sono ammissibili esclusivamente attraverso l'OCM:

- acquisizione o miglioramento degli impianti destinati alla concentrazione e commercializzazione delle olive prodotte dai soci, alla trasformazione ed alla commercializzazione dell'olio e delle olive da tavola, purchè gestiti direttamente dalle OP/AOP beneficiarie; il prodotto finale può essere costituito da olive da destinare ad imprese trasformatrici, da olio sia confezionato che sfuso, da olive da tavola sia confezionate che sfuse.

2.3.2 Misure che prevedono aiuti connessi alla superficie aziendale

I pagamenti agro-climatico-ambientali di cui alla misura 10 ed il sostegno all'agricoltura biologica di cui alla misura 11 per il settore olivicolo sono finanziabili solo con il PSR per le imprese singole e associate, nonché per le OP i cui scopi sociali includono la gestione associata dei terreni dei soci, e limitatamente ai terreni gestiti direttamente dalle OP.

2.3.3 Servizi di consulenza aziendale

I soci delle OP non possono essere destinatari di interventi di consulenza forniti nell'ambito della misura 2.1.1 del PSR per materie afferenti alle misure ammesse a finanziamento ai sensi del regolamento delegato (UE) N. 611/2014 e al DM 6931/2014.

2.4. Settore Apistico

Il regime di sostegno a favore del settore apistico concerne il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura ed è disciplinato dal Regolamento (CE) n. 1234/2007 e smi (regolamento unico OCM) e dalle relative disposizioni di attuazione dell'Unione e nazionali fino alla scadenza del Programma triennale 2014-2016.

Il sottoprogramma della Regione Campania 2014-2016 - adottato anteriormente all'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 1308/2013 – nuova OCM unica e, quindi, in applicazione del Reg. (CE) n. 1234/2007 e s.m.i. prevede per l'apicoltura, nell'ambito delle diverse azioni, l'attuazione delle seguenti tipologie di intervento:

2.4.1 Beneficiari imprese agricole

- acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroasi;

2.4.2 Beneficiari Associazioni di apicoltori

- assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori;
- incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione di mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione dei presidi sanitari appropriati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- acquisto di sciami ed api regime, materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione.

Il PSR interviene con il sostegno degli interventi di realizzazione di laboratori di smielatura, acquisto di attrezzature connesse per le fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti apistici.

2.5. Altre demarcazioni

Il PSR Campania interviene con la misura 9 a sostegno della costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori attivando la relativa misura. Le AOP e le OP ammesse ai previsti benefici sono quelle ufficialmente riconosciute, ai sensi degli art. 154 e 156 del Reg. (UE) n. 1308/2013. Sono escluse dalla misura le AOP e le OP che già sono costituite e riconosciute nell'ambito dell'OCM ai sensi della normativa previgente al richiamato regolamento n. 1308/2013.

3. Altri fondi SIE

L'azione della Regione Campania è volta a garantire il coordinamento tra i diversi fondi SIE e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al Quadro Strategico Comune.

L'Autorità di Gestione del FEASR assicura il coordinamento dell'intervento del Programma di Sviluppo Rurale con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (FESR, FSE, Fondo di coesione, FEAMP), che concorrono ai medesimi obiettivi del programma o ne completano gli interventi.

In Regione Campania la funzione di programmazione unitaria è affidata ad una struttura dedicata. Tale struttura presidia l'unitarietà della programmazione e svolge funzioni di raccordo tra gli organismi di governo e le strutture di gestione. Ad essa spetta il compito di coordinare la combinazione del sostegno di diversi Fondi strutturali e di investimento europeo con altri strumenti nazionali, seppur garantendo le specifiche finalità e modalità attuative proprie di ogni fonte di finanziamento.

È opportuno evidenziare che la programmazione unitaria viene realizzata anche attraverso la collaborazione strategica e tecnica fra i Dipartimenti responsabili per i diversi settori di *policy*, coordinamento che tendenzialmente si amplierà fino a ricomprendere tutte le strutture dell'Amministrazione competenti su specifici temi, per conseguire una piena complementarità fra le azioni cofinanziate dai Fondi SIE e fra questi, i PON ed i Programmi tematici a gestione diretta della Commissione.

Nell'operatività del coordinamento tra i Fondi, la programmazione unitaria promuove approcci comuni tra le diverse fonti di finanziamento per l'implementazione di operazioni, bandi e procedure di selezione ad evidenza pubblica per facilitare l'accesso ai fondi.

A livello regionale le aree di complementarietà tra il FEASR e gli altri fondi SIE si riferiscono, in particolare ai temi meglio specificati nell'Accordo di Partenariato che riguardano gli specifici obiettivi tematici.

Complementarietà con il FESR

L'integrazione con il FESR si svilupperà nelle priorità del Programma nell'intento di massimizzare gli impatti degli interventi a scala regionale, pur mantenendo la specificità dei singoli fondi.

Nell'Ambito della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente della Campania (RIS 3), il FESR

fonte: http://burc.regione.campania.it

opererà in complementarietà con il FEASR:

- nell'**OT1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione**, attraverso il *RA 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese*, si rafforzeranno e consolidaranno le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza;
- nell'**OT2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime,** il *RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione i connettività in banda ultralarga (DD)*, il FESR investirà per la banda ultralarga ad almeno 30 Mbps nelle aree bianche a fallimento di mercato (cluster C e D), nei comuni ricadenti nelle aree rurali si opererà in maniera complementare con il fondo FEASR;
- Nell'**OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura**, attraverso i seguenti Risultati Attesi: con i *RA 3.1. Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo, RA 3.3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali, RA 3.5. Nascita e consolidamento della Micro Piccole e Medie Imprese, RA 3.6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione e del rischio in agricoltura*, il *RA 3.3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali, RA 3.4. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi*;

Nell'ambito degli altri Obiettivi Tematici del POR Campania FESR, la complementarietà con il FEASR sarà attuata:

- Nell' **OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori**, con i *RA 4.3. Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita svilluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti*;
- Nell' **OT 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi** – con i *RA 5.3. Riduzione del rischio di incendi e del rischio sismico* ed il *RA 5.1.(5) Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera;*
- Nell' **OT 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse**, con i *RA 6.5 Contribuire ad arrestare le perdite di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici*.

Complementarietà con il FSE

Gli obiettivi tematici 8, 9, 10 e 11 del POR Campania FSE presentano profili di complementarietà con la strategia contenuta nel PSR.

Le azioni programmate dal PO FSE nell'ambito dell' **OT 8** concorrono alla realizzazione della politica per lo sviluppo rurale dell'UE nella misura in cui sono programmate iniziative finalizzate alla formazione di profili professionali impiegabili nei settori identificati dalla Strategia regionale di Innovazione (RIS3). Nel medesimo programma sono state previste premialità o riserve finanziarie in favore delle imprese che attiveranno interventi rivolti alle persone inoccupate e disoccupate che intendono inserirsi nei settori dell'Agroalimentare, dell'Energia, dell'Ambiente e della Chimica Verde. Nello specifico tale complementarietà si concretizza nell'ambito delle priorità indicate dall'articolo 5 del Reg. 1305/13: P1, P2, P3.

Quanto all' **OT 9** del POR FSE la complementarietà si concretizza con riferimento in particolare alla P6 del FEASR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infatti, attraverso i progetti integrati territoriali, impostati secondo l'approccio LEADER, è possibile rafforzare i servizi sociali anche per le iniziative di carattere strutturale sostenute dal FEASR.

All'interno del POR FSE, per facilitare la suddetta complementarietà sono programmate iniziative volte a garantire i servizi essenziali per tutti i cittadini, quali i servizi sanitari, l'assistenza a particolari figure sociali (disabili, anziani, bambini, ecc.), prevedendo riserve o premialità specifiche, per interventi di innovazione sociale realizzati nell'ambito dell'approccio allo sviluppo locale previsto per le aree interne. Con riferimento alla creazione d'impresa, il FSE garantirà servizi di sostegno mentre il FEASR contribuirà attraverso misure, non sovrapponibili con quelle finanziate dal FSE, individuate agli articoli 14 e 19 del Reg. 1305/2013.

Per quanto attiene all' **OT 10** il FSE concorre alla formazione di profili professionali ad elevata qualificazione, funzionali al consolidamento del sistema regionale dell'innovazione legata alla filiera agro alimentare e alle bioenergie, nonché dello sviluppo sostenibile.

Il FEASR interviene attraverso il sostegno all'accrescimento di competenze della forza lavoro con azioni rivolte a imprenditori agricoli e assimilati, il medesimo programma eroga la formazione "abilitante" (per nuovi imprenditori, per agriturismo, per attività florovivaistica, ecc.), quella "obbligatoria", ed infine, quella di consulenti come previsto dall'art. 14 del Reg. 1305/2013.

L'azione complementare dei due fondi, nell'ambito dell'OT 10, si sostanzia inoltre attraverso misure di sostegno alla rete dell'apprendimento *(scuole, enti formativi, istituti tecnici superiori, enti di ricerca, imprese e università)* nelle aree rurali della Regione Campania a valere sul POR FSE.

Infine, con riferimento al rafforzamento della capacità amministrativa (**OT 11)**, giova ricordare che nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale, il rafforzamento della capacità amministrativa si inquadra nel contesto delle attività finanziabili attraverso la linea di intervento dedicata all'assistenza tecnica.

Quest'ultima non esaurisce il proprio ruolo con il supporto agli organi preposti alla gestione e controllo dei Programmi che, seppure fondamentale e rispondente al fabbisogno di garantire un adeguato e puntuale funzionamento dei suddetti organi, non è sufficiente a soddisfare le necessità legate al miglioramento complessivo della capacità di governo del sistema di programmazione, in termini organizzativi, gestionali e procedurali.

Sarà quindi necessario integrare tali azioni, con quanto previsto dal POR FSE, per l'accrescimento e lo sviluppo delle competenze delle pubbliche amministrazioni nella gestione efficace ed efficiente delle politiche pubbliche, che hanno come destinatari un'ampia gamma di soggetti che comprende gli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo dei PSR e i portatori di interesse ed i potenziali beneficiari della politica di sviluppo rurale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per lo **Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo**, il regolamento generale relativo ai fondi del QSC introduce un nuovo strumento finalizzato al sostegno dello sviluppo locale secondo un approccio *bottom up* già sperimentato nell'ambito dello sviluppo rurale (**Leader**) e della programmazione a sostegno della pesca (**FEP – Asse 4**). Si tratta del Community-Led Local Development (**CLLD**) attraverso cui si mira a sostenere strategie di sviluppo locale partecipativo, cioè guidato da gruppi di azione locale composti da rappresentanti socio-economici locali sia pubblici che privati. Il CLLD è obbligatorio per il FEASR ma può essere oggetto di programmazione anche nell'ambito degli altri fondi.

L'opzione plurifondo è stata presa in considerazione a livello regionale. Pur tuttavia si è inteso adottare il sistema *monofondo* poiché l'obbligo dell'attuazione del LEADER riguarda solo il fondo FEASR

Gli interventi previsti per le aree interne rispondono alle esigenze individuate con l'analisi SWOT di dotare le stesse di infrastrutture, tecnologia e logistica per l'avvicinamento ai mercati e per evitare l'impoverimento socio demografico e fenomeni di abbandono. Come evidenziato nell'analisi di contesto, le aree presentano problematiche di ritardo di sviluppo ancora più evidenti rispetto alle aree rurali e determinate essenzialmente da un gap infrastrutturale misurato dalla distanza rispetto al comune erogatore di servizi essenziali (scuola, sanità, trasporti). I comuni selezionati per la strategia "aree interne" della Campania per il 73% appartengono alle classi di periferico ed ultraperiferico, a fronte del 33,9% per i comuni appartenenti alle macroaree C e D nel loro complesso. La strategia per le aree interne viene attuata attraverso la sottomisura 16.7 che è rivolta a partenariati pubblico-privato.Il reticolo viario delle aree rurali, che collega le aziende agroforestali (viabilità minore), di competenza dei comuni, è rimasto alquanto inalterato dal 1999 ad oggi. La realizzazione di nuovi tracciati, in tali aree, viene assicurata dal FEASR mentre, la rete viaria primaria e secondaria resta di competenza del FESR.

SLTP

14.1.2. Se uno Stato membro ha scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali, secondo quanto previsto all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, informazioni sulla complementarità tra tali programmi

La scelta dell'Italia, in relazione all'art. 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 è stata quella di presentare una serie di programmi regionali (PSR) e un programma nazionale (PSRN). Tale scelta ha comportato una ripartizione della dotazione finanziaria FEASR per il periodo 2014/2020 tra i diversi PSR ed il PSRN - approvata con apposito provvedimento della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n. 14/007/SR10/C10 del 16 gennaio 2014 – che ha riservato parte delle risorse per l'attivazione di misure nazionali (confluite in un programma operativo nazionale PON) che, oltre alla misura della Rete Rurale, sono di seguito indicate:

1. Gestione del rischio
2. Investimenti in infrastrutture irrigue
3. Miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e biodiversità animale

Gli interventi del PSR Campania agiscono in sinergia con il PSRN assicurando contestualmente la coerenza e la complementarità della strategia e delle misure attivate.

1. *Gestione del rischio*

La misura, in continuità con un sistema già esistente e performante, pur se con risultati non omogenei sul territorio nazionale, è attuata in applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 per perfezionare ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

ampliare la gamma di risultati già ottenuti attraverso le tipologie di intervento attuate in applicazione dei seguenti articoli:

- Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante (art. 37);
- Fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche, per le epizoozie e le fitopatie, per le infestazioni parassitarie e per le emergenze ambientali (art. 38);
- Strumento di stabilizzazione del reddito (art 39).

La misura di cui trattasi non è attivata a livello regionale.

Risultano attivate, invece, nel PSR Campania le sottomisure 5.1 e 5.2 di cui all'art. 18 del regolamento (UE) n. 1305/2013 le cui tipologie di intervento sono complementari a quelle della misura nazionale *Gestione del rischio* in quanto riguardano il sostegno per investimenti in azioni di prevenzione e per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato.

1. *Investimenti in infrastrutture irrigue*

Nell'ambito degli investimenti in infrastrutture irrigue la misura nazionale prevede interventi su invasi con capacità superiore a 250.000 mc ed investimenti infrastrutturali di dimensione interaziendale e consortile fino al *cancello aziendale*.

Il PSR della Campania, invece, prevede invasi di dimensione inferiore a 250.000 mc e, per rispondere a esigenze specifiche di livello aziendale, la realizzazione di reti distributive a livello locale per consentire un risparmio e un miglioramento dell'efficienza dei sistemi di distribuzione.

In particolare sono previsti interventi di realizzazione, ampliamento ed ammodernamento di invasi ad uso irriguo e delle relative opere di collettamento (Misura 4.3.2) nonché, a livello aziendale, impianti, opere ed attrezzature per la ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione (misura 4.1.1). Per entrambe le misure sono previsti sistemi di monitoraggio e controllo.

1. Miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e biodiversità animale

Gli interventi previsti dalla misura nazionale nel campo del miglioramento genetico del patrimonio zootecnico, in via del tutto generale, non trovano attuazione con il programma regionale contrariamente a quanto previsto, invece, per gli interventi relativi alla biodiversità animale.

Il PSR Campania, infatti, prevede che il tema della biodiversità animale è trattato, tra l'altro, nell'ambito della sottomisura 10.1 *Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali* di cui all'art. 28, del Reg. (UE) n. 1305/2013 e, segnatamente, nella tipologia di intervento 10.1.5 *Allevamento e sviluppo sostenibile delle razze animali autoctone minacciate di abbandono.* Gli interventi prevedono un sostegno erogato per Unità di Bestiame Adulto (UBA)/anno per le razze autoctone regionali minacciate di abbandono a compensazione dei mancati ricavi e maggiori costi derivanti dagli impegni assunti per l'allevamento di tali razze che hanno di norma *performance, sia produttive che riproduttive,* inferiori alle razze a maggiore diffusione.

Per quanto riguarda, invece, la sottomisura del PSR Campania 10.2 *Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura,* si deve evidenziare che al momento, in considerazione che il PSRN non risulta ancora approvato, non è possibile, evidentemente, effettuare una demarcazione fra gli interventi previsti in ambito nazionale e quelli del PSR Campania relativamente al settore zootecnico. Nell'ambito della citata sottomisura è prevista la tipologia di intervento *Conservazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità che, al momento, quindi, prevede solo azioni nel campo vegetale. Per quanto concerne le azioni in campo zootecnico, ai fini della complementarietà, le stesse saranno attivate in sinergia con quelle nazionali dopo l'approvazione del PSRN.

14.2. Ove pertinente, informazioni sulla complementarità con altri strumenti dell'Unione, incluso LIFE

La Regione Campania assicura il coordinamento dell'intervento del Programma di Sviluppo Rurale oltre che con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei, anche con gli altri strumenti dell'Unione (Orizzonte 2020, LIFE +, ecc.) attraverso una struttura dedicata, inserita organizzativamente nell'Ufficio di Gabinetto del Presidente. Tale struttura, definita Gruppo di Coordinamento per la Programmazione Unitaria è l'organismo che presidia l'unitarietà della programmazione e svolge funzioni di raccordo tra gli organismi di governo e le strutture di gestione. Ad essa spetta il compito di coordinare la combinazione del sostegno di diversi Fondi strutturali e di investimento europeo con altri strumenti nazionali, seppur garantendo le specifiche finalità e modalità attuative proprie di ogni fonte di finanziamento, per favorire l'utilizzo di soluzioni, metodi e approcci sviluppati al fine di verificare la coerenza e le sinergie ed evitare sovrapposizioni tra i vari programmi.

Programma LIFE

Ad oggi la Regione Campania è partner in alcuni progetti comunitari interegionali finanziati dal programma Life (http://www.agricoltura.regione.campania.it/life/home_life.html) che fanno riferimento a tematiche legate soprattutto alla risorsa suolo:

- CarbOnFarm - Life ENV/IT/000719-Adozione di pratiche sostenibili per la gestione della sostanza organica dei suoli negli agro-ecosistemi;
- SOILCONS-WEB Riferimento progetto: LIFE08 ENV/IT/000408- Sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni per la conservazione del suolo e la gestione del paesaggio;
- ECOREMED riferimento progetto: LIFE11 ENV/IT/00275 Sviluppo di protocolli eco-compatibili per la bonifica dei suoli inquinati nel SIN Litorale Domizio-Agro Aversano.

La partecipazione è finalizzata a sperimentare aspetti specifici distinti e complementari agli

obiettivi del PSR ed è assicurata da strutture afferenti l'Autorità di gestione FEASR che assicurano la non sovrapposizione.

Sulla scorta di quanto già posto in essere la Campania non esclude la partecipazione ad altre iniziative LIFE al fine di promuovere soprattutto una migliore integrazione dell'ambiente e degli obiettivi climatici nelle proprie politiche.

Infatti, il LIFE risulta complementare al Programma di sviluppo Rurale ed al Fondo europeo agricolo di garanzia, così come agli altri programmi di finanziamento dell'Unione sostenuti dal Fondo europeo di sviluppo regionale, dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo per gli affari marittimi e nonché da Orizzonte 2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In termini operativi, il Programma LIFE può contribuire a rafforzare le misure orientate al passaggio a un’economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, contribuire alla protezione e al miglioramento della qualità dell’ambiente e all’interruzione e all’inversione del processo di perdita di biodiversità, compresi il sostegno alla rete Natura 2000 e il contrasto al degrado degli ecosistemi.

Horizon 2020

La politica di sviluppo rurale e la politica europea di ricerca e innovazione Orizzonte 2020 contribuiscono sinergicamente alla realizzazione del Partenariato Europeo per l'innovazione “Produttività e Sostenibilità dell'agricoltura”. La rete europea PEI è stata costituita a supporto dell'implementazione del PEI e lavora per lo scambio di conoscenza generata rispettivamente da Horizon 2020 su tematiche di rilevo transnazionale e dai PSR a scala locale. La complementarietà interessa la sottomisura 16.1 che offre sostegno ai piani di innovazione dei gruppi operativi del PEI e si realizza proprio attraverso la diffusione dei loro risultati tramite la rete europea PEI. Particolarmente importante potrà risultare il collegamento dei gruppi operativi al lavoro nello sviluppo rurale con i consorzi di ricerca sugli argomenti specifici in Horizon 2020 nell'ambito dell'obiettivo *"sicurezza alimentare, agricoltura e silvicoltura sostenibili,ricerca marina, marittima e sulle acque interne e bioeconomia"* , previsto nel terzo pilastro "sfide della società".

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

15.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013

15.1.1. Autorità

Autorità	Nome dell'autorità	Responsabile dell'autorità	Indirizzo	Indirizzo e-mail
Managing authority	Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	Direttore Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali	CDN di Napoli is A/6 80143 Napoli	dg.06@regione.campania.it
Certification body	Deloitte e Touche SpA	Referente nazionale	Corso Vittorio Emanuele II, 60 - 70122 BARI	clusa@deloitte.it
Accredited paying agency	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura	Direttore	Via Palestro, 81, 00185 Roma	ufficio.monocratico@agea.gov.it
Coordination body	MIPAAF	Direttore Generale	via XX Settembre, 20 - Roma	DISR2@politicheagricole.it

15.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami

15.1.2.1. Struttura di gestione e di controllo

Secondo quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono individuate le seguenti autorità per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale:

- Autorità di Gestione (AdG) che rappresenta il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma e ottempera a tutti gli obblighi previsti dal primo paragrafo dell'articolo 66 del Reg. UE n. 1305/2013.
- Organismo Pagatore (OP) che rappresenta, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013, il soggetto responsabile della legittimità, regolarità e corretta contabilizzazione dei pagamenti.

L'esercizio di tali funzioni è regolato da accordi di collaborazione tra AgEA e Regione che stabiliscono le modalità di svolgimento dei rispettivi compiti e gli obblighi di carattere economico, fermo restando che i pagamenti ed i rapporti finanziari con la Commissione rientrano nella esclusiva competenza dell'Organismo Pagatore,

- Organismo di Certificazione (OC) che rappresenta, ai sensi dell'art.9 del Reg. (UE) n. 1306/2013, l'Organismo pubblico o privato designato dallo Stato membro per esprimere un parere sulla completezza, esattezza e veridicità dei conti annuali dell'Organismo Pagatore e per elaborare e trasmettere alla Commissione la Relazione di certificazione Per il triennio 2015- 2017 il MiPAAF ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuato quale Organismo di Certificazione la società Deloitte & Touche Spa.

Le tre autorità sopra designate sono tutte funzionalmente indipendenti, operando ciascuna nel pieno rispetto del principio della separazione delle funzioni assegnate. Per assicurare la massima efficienza nell'attuazione del Programma, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, nel rispetto delle specifiche competenze, opereranno in costante collaborazione.

All'Autorità di Gestione competono le funzioni e responsabilità riportate in *Figura 1 - Funzioni dell'AdG*.

Governance del Programma

Per l'esercizio dei propri compiti l'Autorità di Gestione si avvale delle strutture organizzative centrali e decentrate che fanno capo alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Per l'attuazione del Programma si avvale di una struttura di governance progettata ad hoc (*Figura 2 - Modello di governance*) composta da Unità che presidiano i processi di coordinamento, supporto e controllo, oltre ai processi primari (gestione delle domande di sostegno e pagamento).

L'attuale struttura organizzativa della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, come riportato nella *Figura - Modello di governance* , prevede Unità Operative Dirigenziali (UOD) dedicate all'attuazione del PSR.

I processi di coordinamento sono affidati alla responsabilità dell'Unità per il governo del Programma, composta da Autorità di Gestione, Dirigenti delle UOD centrali alle quali, sulla base delle specifiche competenze, è affidato il coordinamento, l'indirizzo ed il monitoraggio dello stato di avanzamento fisico e finanziario delle diverse misure, Dirigenti delle UOD Soggetti Attuatori, Dirigente della UOD Supporto all'AdG (che per effetto della riorganizzazione degli uffici regionali, attualmente in corso, assumerà la denominazione di UOD Supporto alla Programmazione e Gestione di Programmi e interventi previsti dalla PAC),, Dirigente della UOD Sistema Informativo (che è soppressa per effetto della riorganizzazione, sulla base della quale tali funzioni saranno trasferite alla Unità di Staff - Funzioni di Supporto tecnico-operativo), Dirigente della UOD Ufficio Centrale Controllo FEASR (che assumerà la denominazione di UOD Ufficio Centrale di Controllo) e Dirigente della UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo.

Processi di Supporto

I processi di supporto sono affidati alla gestione delle Unità Operative Dirigenziali (UOD) che sulla base dell'ordinamento amministrativo della Regione Campania hanno la competenza delle rispettive materie. In particolare:

- UOD Supporto all'Autorità di Gestione:
    - Pianificazione e controllo di gestione, che cura sia la pianificazione e controllo finanziario che il monitoraggio (procedure, sistema di indicatori per obiettivi, priorità e focus area in coerenza con le prescrizioni del Sistema di Monitoraggio Unitario del FEASR) e la valutazione del Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Gestione dei rapporti e dei flussi informativi con l'Organismo Pagatore.

- UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo:
  - Piano di Comunicazione del Programma e azioni di formazione;
  - Ascolto degli utenti e gestione dei reclami intesi come comunicazioni degli utenti sui servizi resi dalla Regione nell'attuazione del Programma;

- UOD Sistemi informativi per l'agricoltura:
  - Collaborazione alla progettazione, sviluppo e manutenzione del sistema informativo gestionale integrato (AdG, Attuatori, Organismi intermedi, Organismo Pagatore, Beneficiari).

- UOD Ufficio Centrale Controllo FEASR:
  - Audit interno per la quality rewiev delle procedure (prevenzione delle irregolarità e trasparenza amministrativa).
  - Controllo FEASR

- UOD centrali alle quali è affidata la responsabilità per l'indirizzo ed il monitoraggio fisico e finaziario delle diverse misure.

Processi primari

I processi primari (gestione delle domande di sostegno e pagamento) sono di competenza dei Soggetti Attuatori ovvero di alcune UOD della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dei GAL. Gli attuatori operano con una struttura ad hoc (modello organizzativo del Soggetto Attuatore) , che garantisce il rispetto del principio di segregazione delle funzioni e l'efficace gestione dei processi primari. Il Programma di Sviluppo Rurale si articola in Misure, Sottomisure e Tipologie di intervento. Si possono distinguere due categorie di Misure:

- Misure connesse alla superficie e/o agli animali, che riguardano premi e indennità erogati sulla base delle superfici e delle coltivazioni praticate e/o del numero di capi allevati;
- Misure non connesse alla superficie , che riguardano sia gli investimenti materiali (strutture, infrastrutture, impianti) e immateriali, sia gli interventi che non finanziano la realizzazione di investimenti (quali formazione, informazione, consulenza, cooperazione e premi).

Per ogni misura l'Autorità di Gestione approva e pubblica specifiche disposizioni attuative, che prevedono la presentazione di domande da parte dei potenziali beneficiari, prioritariamente per via informatica attraverso il sistema informativo agricolo messo a punto da AgEA. Le domande possono essere così classificate:

- domanda di sostegno;
- domanda di pagamento.

Le Misure non connesse alla superficie prevedono una domanda di sostegno ed una o più domande di pagamento (anticipo, stati avanzamento lavori, saldo finale), mentre le Misure a superficie prevedono o una

fonte: http://burc.regione.campania.it

domanda iniziale, che è contestualmente domanda di sostegno e domanda di pagamento, e più domande di conferma per gli anni successivi, o la sola domanda di sostegno / pagamento annuale.

La selezione e la gestione delle domande di sostegno sono di competenza dell'Autorità di Gestione, mentre le domande di pagamento sono di competenza dell'Organismo Pagatore, che delega parte dei procedimenti amministrativi di propria competenza alla Regione, sulla base di specifica convenzione.

Le domande sono sottoposte a controlli specifici:

- controlli amministrativi sulle domande di sostegno e di pagamento, anche tramite incroci con altre banche dati certificate;
- controlli in loco, effettuati su un campione di domande con una visita presso l'azienda;
- controlli ex post, che riguardano solo le misure non a superficie che prevedono il mantenimento degli impegni dopo il pagamento dell'intero contributo, effettuati su un campione di domande;
- controlli di sistema, effettuati annualmente su un campione di domande dall'audit interno dell'Autorità di Gestione, per verificare il funzionamento del sistema di gestione e controllo e definire eventuali azioni migliorative/correttive.

A tali controlli si aggiungono i controlli di competenza dell'OP AgEA sulle domande di sostegno e sulle domande di pagamento, nonché la realizzazione delle verifiche sulle attività delegate e le verifiche di internal audit.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'Autorità di Gestione competono le funzioni e responsabilità seguenti:

- definire, in coerenza con i contenuti programmatici del Programma le modalità di attuazione, con particolare riferimento agli elementi necessari alla predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari e agli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione;
- garantire che la selezione delle operazioni sia eseguita secondo criteri applicabili al Programma,
- assicurare la semplificazione e la trasparenza delle procedure adottate;
- contribuire a implementare il sistema informatico che sta definendo AGEA per diverse Regioni, tra cui la Campania, idoneo alla registrazione dei dati concernenti l'attuazione del Programma e rispondente anche alle finalità di sorveglianza, valutazione, monitoraggio e riduzione degli oneri a carico dei beneficiari;
- definire e implementare le procedure di raccolta e trattamento delle domande di aiuto fino alla fase della concessione degli aiuti, in accordo con l'OP;
- garantire che l'OP sia debitamente informato sulle procedure applicate e sui controlli effettuati sulle operazioni finanziate, prima che siano autorizzati i pagamenti;
- assicurare una adeguata informazione dei potenziali beneficiari, delle organizzazioni professionali, delle parti economiche e sociali, degli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e delle organizzazioni non governative interessate, incluse le organizzazioni ambientali, circa le opportunità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti;
- assicurare una adeguata informazione verso i beneficiari ed i soggetti comunque coinvolti nell'esecuzione degli interventi circa gli obblighi derivanti dalla concessione degli aiuti;
- assicurare adeguata informazione e pubblicità sulle finalità e sui risultati del Programma per promuovere presso l'opinione pubblica i valori dell'investimento sullo sviluppo rurale;
- definire le strategie di spesa per il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili;
- redigere e trasmettere annualmente alla Commissione la relazione di cui all'art. 75 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sullo stato di attuazione del programma, previa presentazione al Comitato di Sorveglianza;
- assicurare la corretta attivazione e conduzione del Comitato di Sorveglianza, garantendo che ad esso siano fornite le informazioni ed i documenti necessari all'esercizio delle sue funzioni;
- attivare e gestire l'assistenza tecnica, sia sotto il profilo tecnico operativo che sotto il profilo finanziario;
- attivare e gestire l'attività di valutazione ex ante, in itinere ed ex post, sia sotto il profilo tecnico operativo finanziario che verificando la qualità delle relazioni proposte in coerenza con il quadro comune per la sorveglianza e la valutazione;
- assicurare l'implementazione di un sistema di gestione della qualità necessario per assicurare un efficiente ed efficace gestione dei fondi comunitari.

L'Autorità di Gestione è responsabile del corretto esercizio delle proprie funzioni anche se parte di esse possono essere delegate ad altri soggetti.

figura funzioni dell'AdG

fonte: http://burc.regione.campania.it

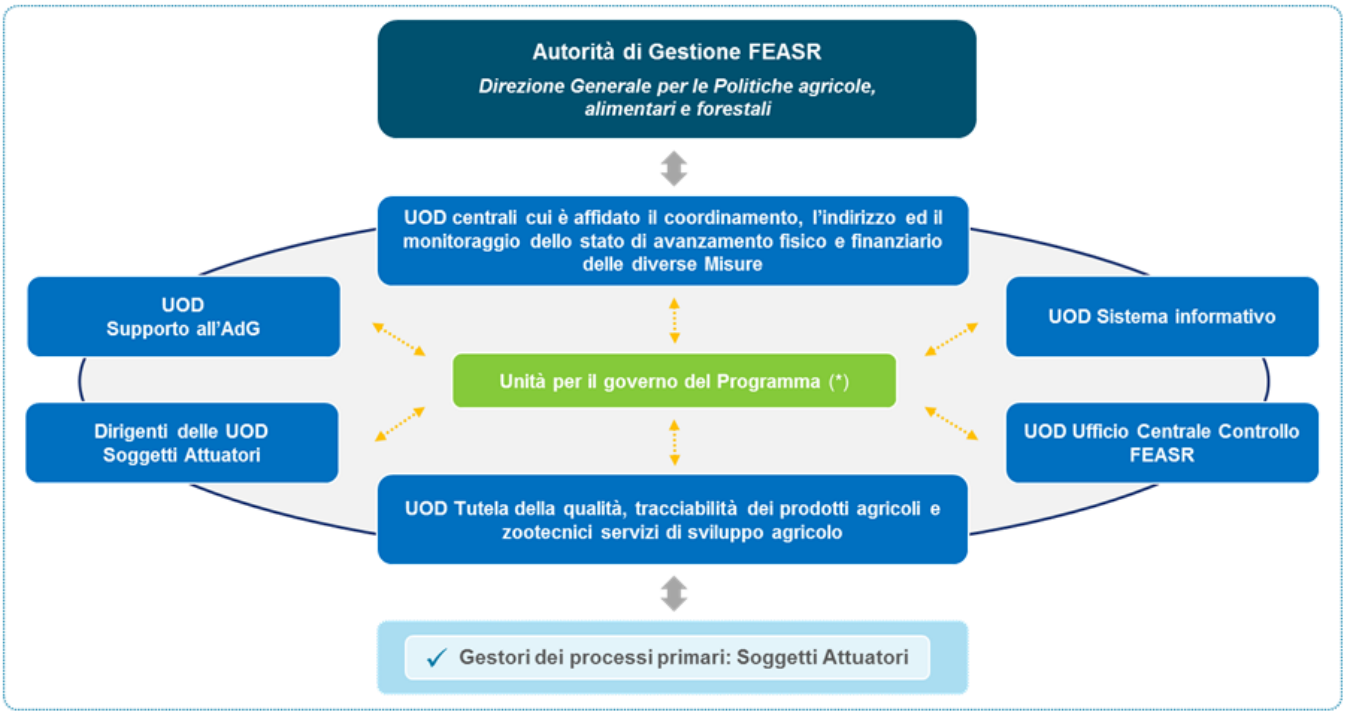


Figura 2 - Modello di governance del Programma

15.1.2.2. Disposizioni per l'esame dei reclami

In conformità all'art.74 del Reg. UE 1303/2013, nell'ambito dell'attuazione del PSR saranno attivati strumenti per la gestione di eventuali reclami, mediante l'organizzazione di un sistema di raccolta delle osservazioni provenienti dagli utenti, da analizzare per l'elaborazione di rimedi ed azioni correttive o preventive.

Per reclami si intendono sia le istanze di riesame delle domande presentate dai beneficiari che le comunicazioni inerenti i servizi resi dall'Amministrazione Regionale nell'attuazione del Programma. Alle richieste di riesame delle domande si applica, analogamente al periodo 2007/2013, la disciplina prevista dalla legislazione italiana, in particolare la Legge n.241/90 e ss.mm.ii., che garantisce la partecipazione dell'interessato al procedimento amministrativo. Qualora il soggetto attuatore, che istruisce la domanda, ritenga di dovere procedere al rigetto della domanda di aiuto, prima dell'adozione del provvedimento finale, comunica al soggetto richiedente i motivi del non accoglimento della domanda e indica un termine, in genere 10 giorni lavorativi, per la presentazione di osservazioni e/o documenti. Se il soggetto attuatore, dopo avere valutato le osservazioni e i documenti presentati dal richiedente ritiene di dover comunque procedere al rigetto della domanda di aiuto, il soggetto richiedente può presentare istanza di ricorso gerarchico all'AdG. In caso di esito negativo del ricorso gerarchico il ricorrente con il provvedimento di diniego viene anche informato che può impugnare il provvedimento o presentando ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento di rigetto o, in alternativa, presentando ricorso straordinario al Presidente della Repubblica Italiana entro 120 giorni, decorrenti sempre dalla notifica del provvedimento di diniego. La Regione può eventualmente impugnare le decisioni dell'Autorità giudiziaria in un secondo grado di giudizio. La Regione Campania ha inoltre confermato con Legge Regionale n.6/2014 la figura del Difensore Civico, ai sensi dell'articolo 17 dello

fonte: http://burc.regione.campania.it

Statuto regionale, a cui possono rivolgersi i cittadini della Campania nei casi di cattiva amministrazione per una tutela non giurisdizionale e che esercita le proprie funzioni in autonomia, non essendo soggetto a controllo gerarchico e funzionale.

Per quanto riguarda i reclami intesi come comunicazioni sui servizi resi dall'Amministrazione Regionale nell'attuazione del Programma, l'Autorità di Gestione nel Manuale delle procedure individuerà le modalità di ascolto degli utenti per migliorare i servizi erogati e predisporre, ove necessario, azioni preventive o correttive, e ad individuare un Responsabile del procedimento. Si prevede di: attivare un indirizzo e mail dedicato, informare gli utenti sugli standard del servizio e sulle modalità di presentazione del reclamo, implementare una banca dati in cui potere archiviare tutte le comunicazioni degli utenti, tracciando la risoluzione e la chiusura del reclamo, in modo da potere individuare eventuali disservizi da correggere o migliorare. Nella stessa banca dati, ma in una sezione distinta, saranno archiviate le istanze di riesame e tracciato l'esito in modo da costituire un unico archivio dei reclami.

Si assicura che l'esame e la risoluzione delle tipologie di reclamo individuate sarà affidato a soggetti diversi da quelli che hanno partecipato all'esame dei procedimenti oggetto di reclamo, garantendo così la segregazione delle funzioni.

15.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) previsto dall'art. 47 del Regolamento (UE) 1303/2013 e dall'art. 73 del Reg. (UE) 1305/2013 è istituito con decreto del Presidente della giunta Regionale, che lo presiede, ed è composto, ai sensi dell'art. 48 del Reg. (UE) 1303/2013, da:

- il Direttore Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06), per l'Autorità di Gestione;
- il responsabile della Programmazione Unitaria della Regione Campania;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FESR;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FSE;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FEAMP;
- un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Direzione generale Sviluppo Rurale;
- un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione Generale per la Pesca e l'Acquacoltura;
- un rappresentante del Ministero dell'Ambiente tutela del territorio e del mare;
- un rappresentante dell'AGEA;
- un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE;
- un rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico;
- un rappresentante del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- un rappresentante dell'Agenzia nazionale per la coesione territoriale;
- un rappresentante dell'Autorità Ambientale regionale;
- un rappresentante del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Campania;
- un rappresentante dell'Autorità per le politiche di genere della Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un rappresentante della Consulta Regionale Femminile della Campania;
- i rappresentanti delle Autonomie Locali;
- un rappresentante delle Università campane;
- un rappresentante del CREA – Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria;
- le parti economiche e sociali che comprenderanno almeno i rappresentanti:

    - un rappresentante dei Gruppi di Azione Locale della Campania;
    - delle organizzazioni professionali agricole;
    - delle associazioni del movimento cooperativo;
    - delle organizzazioni Sindacali dei lavoratori;
    - delle associazioni di consumatori;
    - delle associazioni Ambientaliste;
    - di Confindustria-;
    - di Confartigianato;
    - di Confcommercio;
    - di Unioncamere;
    - della Associazione Bancaria Italiana- ABI;
    - delle associazioni del comparto dell'agricoltura biologica;
    - delle federazioni delle Associazioni delle persone con disabilità;
    - del FORUM del terzo Settore della Campania;
    - delle associazioni che gestiscono terreni confiscati alle mafie;
    - un rappresentante unitario delle associazione SINTI e ROM se costituite a livello territoriale

Le competenze in materia di ambiente e di cambiamenti climatici sono assicurate nel Comitato anche dalla presenza dell'Autorità Ambientale.

In assenza del Presidente della Giunta Regionale, il Comitato di Sorveglianza è presieduto dall'Assessore competente per materia o in assenza dell'Assessore dal Direttore Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06).

Al Comitato partecipano a titolo consultivo i rappresentanti della Commissione Europea e il Presidente del Tavolo Regionale di Partenariato economico e sociale della Campania.

Possono altresì partecipare alle riunioni del Comitato, in qualità di esperti senza diritto di voto, su invito del Presidente, il Valutatore indipendente ed esperti di altre Amministrazioni.

Le funzioni e le responsabilità del Comitato di Sorveglianza sono definite dal combinato disposto del Reg (UE) 1303/2013 e del Reg. (UE) 1305/2013.

In particolare:

- è consultato ed emette un parere, entro quattro mesi dall'approvazione del programma, in merito ai criteri di selezione degli interventi finanziati, i quali sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione
- almeno una volta all'anno si riunisce per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi.
- esamina tutti gli aspetti che incidono sui risultati del programma, comprese le conclusioni delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifiche di efficacia dell'attuazione.

- è consultato e, qualora lo ritenga opportuno, esprime un parere sulle eventuali modifiche del programma proposte dall'autorità di gestione.
- formula osservazioni all'autorità di gestione in merito all'attuazione e alla valutazione del programma, comprese azioni relative alla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. Il comitato di sorveglianza controlla le azioni intraprese a seguito delle stesse.
- esamina le attività e i prodotti relativi ai progressi nell'attuazione del piano di valutazione del programma
- esamina, in particolare, le azioni del programma relative all'adempimento delle condizionalità ex ante nell'ambito delle responsabilità dell'autorità di gestione e riceve informazioni in merito alle azioni relative all'adempimento di altre condizionalità ex ante;
- partecipa alla rete rurale nazionale per scambiare informazioni sull'attuazione del programma;
- esamina e approva le relazioni annuali sullo stato di attuazione del programma prima che vengano trasmesse alla Commissione;
- è informato sulla strategia di informazione e pubblicità non oltre sei mesi dopo l'adozione del Programma e almeno una volta all'anno in merito ai progressi compiuti nella sua attuazione;
- è informato sui contenuti della valutazione ex-ante prevista per il sostegno degli strumenti finanziari (art. 37(3) del reg. 1303/2013);
- esamina il documento strategico predisposto per il sostegno degli strumenti finanziari (art. 38(8) del reg. 1303/2013).

Il Comitato di Sorveglianza sarà istituito entro tre mesi dall'approvazione del Programma da parte della Commissione europea, con decreto del Presidente della Giunta Regionale. La prima riunione del CdS sarà tenuta entro quattro mesi dall'approvazione del PSR. Nell'ambito di tale riunione saranno discussi i criteri di selezione delle operazioni finanziate.

Il CdS redige il proprio regolamento interno nel rispetto del quadro istituzionale, giuridico e finanziario. Il Regolamento interno è adottato nel corso della prima seduta. La Segreteria Tecnica del CdS è curata dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il cui Direttore designerà i funzionari incaricati delle relative attività. Per la partecipazione alle sedute del Comitato non è prevista la corresponsione di alcun compenso. Le spese di funzionamento del CdS e della Segreteria graveranno sulle risorse destinate all'assistenza tecnica a carico del FEASR.

15.3. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014

Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), affida all'Autorità di Gestione, come stabilito all'art. 66, il compito di dare pubblicità al programma, al fine di garantire l'informazione e la pubblicità sulle attività di sviluppo rurale che beneficiano del sostegno del FEASR.

La Regione Campania, in virtù del Regolamento n. 12 del 15/12/2011 sull'ordinamento della Giunta

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale della Campania, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, identifica all'art. 16 quale Autorità di Gestione del FEASR la Direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali. Nell'ambito di tale Direzione, l'Unità Operativa Dirigenziale (UOD 52.06.09) Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo cura l'attuazione del PdC del PSR 2014-2020 avvalendosi della collaborazione delle altre UOD appartenenti alla Direzione stessa.

Obiettivi della strategia e pubblico a cui è destinata

Sulla base delle risultanze delle attività di valutazione del PdC attuato nel periodo di programmazione 2007-2013 ed in linea con quanto stabilito nell'Accordo di Partenariato 2014-2020, il PdC del PSR Campania assicurerà le attività di informazione e pubblicità per il programma, anche attraverso la Rete Rurale Nazionale, informando e coinvolgendo nella attività di comunicazione i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative interessate, incluse quelle ambientali, circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti, nonché informando i beneficiari del contributo dell'Unione e l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione nel programma.

Le attività di informazione e pubblicità mireranno a comunicare in modo tempestivo e capillare le opportunità di finanziamento ai potenziali beneficiari, le procedure affinché esse diventino patrimonio di tutti, sia del target interno che del target esterno, al fine di rendere condiviso, accessibile, trasparente ed efficace il processo stesso. A ciò l'informazione sicuramente può dare un contributo determinante anche in termini di standardizzazione degli atti amministrativi che "dispongono" e "comunicano" la concessione di finanziamenti, le prescrizioni, le regole e le modalità di rendicontazione. Il fine ultimo deve essere la disponibilità, in una chiave di trasparenza e tempestività, di tutto l'iter procedurale. Tale obiettivo comunicativo sarà raggiunto anche attraverso l'istaurarsi di azioni di "comunicazione" che informino il singolo beneficiario, in una modalità non solo cartacea ma anche dinamica e sintetica, sullo stato d'attuazione dell'iter amministrativo, sulle scadenze, ecc., volte ad affermare i principi di condivisione e vicinanza dell'UE e dell'amministrazione pubblica con l'utente finale.

Verrà prestata, nella redazione del PdC, la dovuta attenzione all'integrazione quasi scontata che le attività di informazione dovrebbero avere con le attività di formazione quali strumenti di supporto per aumentare l'efficacia delle stesse.

Contenuto delle azioni informative e pubblicitarie

Sempre sulla base dell'esperienza del periodo di programmazione 2007/2013 e dell'analisi valutativa eseguita sulle azioni attuate, il PdC del PSR 2014-2020 adotterà, per tener conto della diversificazione dei target oggetto delle azioni di informazione e pubblicità, della loro distribuzione territoriale e della loro diversa propensione alla fruizione di alcuni strumenti informativi piuttosto che altri, una strategia basata su più campi di interesse ed orientata alla multicanalità utilizzando, anche in modalità integrata, sia strumenti di informazione e pubblicità tradizionali (ad es. avvisi, bollettino ufficiale, spot video e radiofonici, redazionali, divulgativi cartacei, convegni, seminari, conferenze stampa, sito istituzionale, ecc.) sia innovativi (ad es. utilizzo delle piattaforme sociali e web 2.0, sms, creazione di community e forum, app per device mobili, ecc.).

Al fine di amplificare l'interesse, con particolare riferimento alla comunicazione al cittadino sui valori e i risultati ottenuti attraverso "l'investimento nelle zone rurali" il PdC adotterà un approccio integrato di comunicazione, cogliendo le opportunità di visibilità che offrono grandi eventi, o più in generale le grandi tematiche quali quelle dell'ambiente, dell'ecologia, della qualità, dell'eccellenza, ecc. giovandosi del loro

fonte: http://burc.regione.campania.it

“appeal” per la diffusione delle informazioni relative al Programma di Sviluppo Rurale. Infatti, mentre il potenziale beneficiario ha un interesse specifico ed è quindi egli stesso alla ricerca dell'informazione, il cittadino necessita di un coinvolgimento diretto e quindi di una sollecitazione all'interesse.

Valutazione in termini di visibilità del quadro strategico, dei programmi e delle operazioni, nonché del ruolo svolto dal FEASR e dall'Unione, e in termini di sensibilizzazione nei loro confronti

Mentre per i beneficiari e i portatori di interesse le attività di valutazione saranno basate su indagini volte a rilevare il gradimento delle singole attività di informazione e pubblicità e la loro efficacia (ad es. mediante l'organizzazione di focus group), per la cittadinanza sarà necessario attivare percorsi valutativi differenti che tendano ad indagare la comprensione e la conoscenza degli aspetti più generali legati al Programma e dunque sugli effetti diretti e indiretti che gli interventi sullo sviluppo rurale generano sul territorio e sul loro quotidiano (ad es. indagini campionarie in prossimità di singole campagne informative e/o pubblicitarie).

È opportuno valutare l'attuazione del piano sia rispetto agli obiettivi assegnati alle singole azioni d'informazione e pubblicità, sia rispetto alla “risultante” degli obiettivi raggiunti dalle singole azioni attuate. Ciò in un'ottica di valutazione che deve mirare a comprendere se la strategia generale del Piano e gli sforzi globali messi in atto, hanno consentito di far conoscere gli obiettivi della politica rurale e di rafforzare l'accessibilità e la trasparenza delle informazioni sulle opportunità di finanziamento e sulle regole di attuazione. L'intero disegno valutativo dovrà permeare in maniera continuativa l'attuazione del PdC, ciò al fine di poter apportare in itinere le eventuali e opportune modiche al Piano stesso. Contestualmente andranno altresì adottate azioni di monitoraggio e valutazione delle singole iniziative programmate attraverso strumenti di verifica come gli indici di lettura dei giornali, di ascolto dei programmi radiotelevisivi, il numero di accessi al portale web, i numero di followers sulle piattaforme sociali ed il loro grado di coinvolgimento, le presenze negli eventi, ecc.

Ruolo dalla RRN

Nella progettazione esecutiva del PdC si vorrebbe dare forza alle attività di comunicazione da realizzarsi prevalentemente nell'ambito della condivisione delle buone pratiche dei diversi PSR regionali ma verificando altresì la possibilità di effettuare un'attività di comunicazione al cittadino anche unitaria per l'effetto sinergico e per l'economie di scala che tale collaborazione potrà attivare verificando altresì la possibilità di condividere processi organizzativi ed amministrativi sino a giungere agli output comunicativi veri e propri nella convinzione che la buona riuscita delle azioni di comunicazione è fortemente legata, oltre che al lavoro di programmazione degli obiettivi e delle strategie, anche ad un gran lavoro amministrativo di predisposizione di capitolati, disciplinari, bandi di gare per l'individuazione dei fornitori delle diverse tipologie di strumenti informativi e che pertanto un'attenta azione di benchmarking costruita in tal senso sia estremamente utile anche in un'ottica di “riuso”.

Bilancio indicativo della strategia

Il budget destinato alle attività di informazione e pubblicità per la programmazione 2014-2020 sarà finanziato con la Misura Assistenza Tecnica ed è stimato in complessivi € 5.000.000,00 + IVA.

Le risorse finanziarie indicate e la ripartizione delle stesse riveste carattere indicativo. L’esatta determinazione tra le diverse categorie di attività si avrà nell’ambito della progettazione esecutiva del PdC non oltre sei mesi dopo l'adozione del programma di sviluppo rurale.

Aggiornamento annuale che riporti le attività informative e pubblicitarie da svolgere nell'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

successivo

L'autorità di gestione informa il comitato di sorveglianza almeno una volta all'anno in merito ai progressi compiuti nell'attuazione della strategia di informazione e pubblicità e all'analisi dei risultati, nonché in merito alle azioni di informazione e pubblicità da realizzare nel corso dell'anno successivo.

Attività di informazione e pubblicità	Mln €
rivolta ai potenziali beneficiari e ai partner che fungono da collegamento a livello nazionale, regionale o locale	2,2
rivolta al pubblico interno	0,3
rivolta ai beneficiari del contributo comunitario	1,0
Rivolta all'opinione pubblica	1,5
totale	5

figura budget indicativo

15.4. Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nell'ambito di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del suddetto regolamento e ad altri fondi SIE

Il PSR prevede che per la definizione e attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo i GAL debbano rispettare pienamente la logica *bottom-up, con* la quale il metodo LEADER è in grado di sviluppare le proprie potenzialità e quindi contribuire con il proprio valore aggiunto agli obiettivi dello sviluppo rurale. In tal senso quindi la misura 19 - Sviluppo locale LEADER non descrive le specifiche azioni di attuazione delle strategie, bensì fornisce gli indirizzi e gli strumenti per la loro definizione da parte dei GAL attraverso la strategia di sviluppo locale (SSL). Sono ammissibili tutti i tipi di azioni finanziabili dal fondo FEASR escluse la misura 2, la misura 10, la misura 11, la misura 13, la misura 14 e la misura 15, purché concorrenti all'attuazione degli obiettivi del PSR e della SSL, tali azioni saranno coordinate attraverso uno o più ambiti tematici di intervento in conformità con l'accordo di partenariato. Il PSR individua come elementi di integrazione coerenti con le scelte di politica di sviluppo per le aree interessate dall'intervento, i criteri per la complementarietà o non sovrapposizione rispetto ad altri interventi del Programma. Le specificazioni fornite per gli ambiti tematici della SSL, sono coerenti con le finalità e le tipologie di operazioni finanziabili indicate per la definizione delle misure riferite agli articoli 20 e 35. La complementarietà rispetto alle corrispondenti misure 7 e 16 del PSR viene assicurata dalla procedura di selezione definita per la valutazione delle SSL: che prevede che questa venga effettuata da una Commissione appositamente istituita con provvedimento dell'Autorità di Gestione, rappresentativo delle strutture regionali interessate per materia all'attuazione delle SSL. Ulteriore garanzia di verifica del rispetto della complementarietà è rappresentata dai controlli che l'Amministrazione regionale svolgerà sui provvedimenti di esecuzione dei GAL (bandi) già in sede di selezione delle SSL, per evitare potenziali

fonte: http://burc.regione.campania.it

rischi di sovrapposizione con le analoghe misure del programma oltre che per verificare la congruenza e la conformità con le politiche dell'Unione Europea, nazionali e regionali e la complementarietà con gli altri programmi e strumenti operativi. Si evidenzia, altresì, che tutte le misure del Programma, comprese quelle attuabili sulla base di una strategia di sviluppo locale, saranno supportate e gestite dal medesimo sistema informatico che garantirà lo svolgimento di controlli e verifiche incrociate anche ai fini del rispetto alla demarcazione degli interventi che possono essere finanziati sia in ambito Leader che nell'ambito del PSR.

15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

La Regione Campania ha sin dal 2000 intrapreso azioni per semplificare le procedure amministrative a carico dei beneficiari delle politiche di sviluppo rurale, implementando sistemi informatici che hanno consentito la presentazione delle istanze di finanziamento e la relativa istruttoria all'interno di un processo codificato e costantemente supportato tramite helpdesk e che nel periodo 2007/2013 è migrato sul web arricchendosi di specifici protocolli di interscambio con AGEA e di protocolli di colloquio con banche dati pubbliche per la verifica dei requisiti dei beneficiari. L'esperienza sin qui maturata si è dimostrata positiva, consentendo non solo la compilazione on line delle istanze ma anche l'archiviazione dei progetti, l'applicazione dei criteri di selezione e l'attribuzione dei punteggi, la formazione delle graduatorie e l'emissione delle concessioni ma il sistema ormai nelle sue componenti hardware è obsoleto. Si è allora deciso per il periodo 2014/2020 di dismettere il sistema, anche per superare la dicotomia esistente nel 2007/2013 (gestione domanda di aiuto sul sistema regionale e gestione domanda di pagamento sul SIAN con protocolli di interscambio dei rispettivi dati) e di affidare ad AGEA, l'implementazione del sistema informatico. Il sistema AGEA garantirà l'operatività delle funzioni di acquisizione e istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento nonché, quella delle specifiche funzioni di supporto al monitoraggio e alla valutazione, in particolare in termini di estrapolazione dei valori assunti dagli indicatori di interesse. Il sistema informativo consentirà la registrazione, conservazione e aggiornamento dei dati che alimentano gli indicatori comuni e aggiuntivi ai fini del monitoraggio finanziario, fisico, procedurale degli interventi e della valutazione del programma. Altro elemento caratterizzante del nuovo sistema informativo a supporto dell'attuazione del programma è rappresentato dall'integrazione tra sistemi informativi dedicati come:

Sistema Verificabilità e Controllabilità delle misure, gestione del tasso d'errore;

Sistema di predisposizione parametri regionali;

Sistema di gestione domande di aiuto;

Sistema di gestione domande di pagamento;

Sistema di monitoraggio fisico e procedurale;

Sistema Piani Finanziari;

Firma Digitale.

La realizzazione della presentazione delle domande di aiuto e la conseguente smaterializzazione attraverso l'utilizzo della firma digitale, così come già avviato sul I pilastro, sarà l'obiettivo da raggiungere nel corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell’attuazione del programma. Tale obiettivo permetterà di ottenere notevoli miglioramenti in termini di performance ed affidabilità dei dati raccolti nelle fasi di presentazione, stampa, rilascio e protocollazione che hanno rappresentato per la passata programmazione, in particolare in corrispondenza della scadenza dei bandi, momenti di particolare criticità. Il sistema consentirà pertanto:

- di migliorare la precompilazione delle domande di aiuto con i dati del fascicolo aziendale e degli altri archivi delle Amministrazioni certificanti implementando i servizi di collegamento e cooperazione applicativa per verificare e validare le informazioni dichiarate nelle istanze senza ricorrere all’acquisizione di documentazione,
- la progressiva dematerializzazione eliminando per quanto possibile la carta negli iter di presentazione e gestione delle domande e monitorando l’andamento con uno specifico indicatore (numero documenti elettronici caricati a sistema sul numero totale documenti presentati),
- di implementare a sistema un archivio unico dei controlli e dei relativi esiti in grado anche di alimentare il RUCI, il Registro Unico dei controlli ispettivi a carico delle aziende agricole, approvato dal MiPAAF con DM del 7 maggio 2015 e nel quale confluiranno gli esiti dei controlli effettuati da organi di polizia, organi di vigilanza, organismi pagatori, enti pubblici, organismi privati autorizzati allo svolgimento di controlli a carico delle imprese agricole, al fine di evitare sovrapposizioni e di intralciare l'esercizio dell'attività d'impresa. La consultazione del RUCI, una volta a regime, consentirà anche di localizzare maggiormente i controlli verso quelle aziende che hanno avuto esiti negativi a precedenti verifiche.

Per garantire una efficace attuazione delle misure che comporti una riduzione dei tempi per la selezione dei progetti e la concessione degli aiuti e dei pagamenti ai beneficiari, oltre l’implementazione di un efficace sistema informatico, si interverrà prima della pubblicazione dei bandi anche:

- sui dispositivi di attuazione delle misure puntando all’automazione delle verifiche dei criteri di accesso attraverso il collegamento alle banche dati delle Amministrazioni certificanti, e la definizione di disposizioni attuative semplici, che indichino in modo chiaro i limiti, i criteri di selezione, gli impegni dei richiedenti e i ruoli e le responsabilità nell’Amministrazione;
- sul miglioramento delle competenze del personale dell’Amministrazione coinvolto nell’attuazione del Programma, anche attraverso l’implementazione e la gestione di un sistema di qualità che consenta di monitorare e valutare l’andamento con specifici indicatori quali “tempi medi di istruttoria per famiglie di misure espresso in giorni”, e di intervenire, qualora necessario, per migliorare il processo.

15.6. Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

L’Assistenza tecnica, ai sensi dell’articolo 59 del Reg. UE 13032013 e dell’articolo 51 del Reg. UE 1305/2013, è finalizzata a rafforzare la capacità gestionale ed amministrativa dell’Autorità di gestione e, in generale, delle strutture coinvolte nell’attuazione del PSR, sia a livello regionale che locale, anche al fine di semplificare l’azione amministrativa, ridurre il tasso di errore, sostenere le dinamiche del partenariato, promuovere un’adeguata informazione, migliorare le scelte dell’amministrazione per quanto riguarda la

fonte: http://burc.regione.campania.it

selezione degli interventi, ridurre i tempi di attesa dei beneficiari attraverso il potenziamento delle capacità gestionali dei soggetti attuatori e la razionalizzazione dei processi di lavoro. Durante i numerosi focus group tematici relativi alle priorità dell'Unione per lo sviluppo rurale sono emersi "spontaneamente" diversi elementi SWOT relativi alla capacità amministrativa che consentono di esprimere specifici fabbisogni di intervento in materia di assistenza tecnica (figura SWOT; figura Matrice Fabbisogni). Altri importanti momenti di riflessione sono individuabili nelle numerose attività di Audit (Corte dei Conti, Commissione europea) che hanno coinvolto diversi livelli e UOD impegnati nell'attuazione del PSR 2007-2013. Infine, ulteriori importanti elementi sono stati raccolti dal Rapporto di Valutazione in itinere relativo all'attuazione del PSR 2007-2013.

Con riferimento ai fabbisogni e alle aree di intervento individuate, tramite l'assistenza tecnica saranno finanziate le tipologie di spesa riportate nella figura "tipologie di spesa AT".

Con riferimento ai costi di personale, tramite l'assistenza tecnica saranno erogate indennità ai dipendenti regionali adibiti alla gestione/controllo del Programma, mediante l'apposita procedura definita dal contratto nazionale di lavoro che prevede l'individuazione di necessità ed obiettivi specifici (legati alla gestione del programma) accompagnati da precise competenze richieste. L'indennità viene erogata sulla base di una specifica relazione che accerta il conseguimento degli obiettivi previsti. Trattandosi di indennità erogate solo per attività proprie del FEASR, in ogni caso, saranno riconosciute esclusivamente quelle relative ad attività ed ore di lavoro aggiuntive/addizionali rispetto a quelle normalmente coperte (orario di lavoro obbligatorio) con la retribuzione salariale statutaria e dimostrate da appositi fogli di presenza (*time sheet*).

Si prevede di appaltare esternamente i seguenti servizi, mediante procedure di gara ad evidenza pubblica:

- assistenza tecnica,
- valutazione,
- rafforzamento amministrativo.

Il confronto e la valutazione delle offerte nell'ambito delle procedure di gara ad evidenza pubblica porteranno alla selezione delle proposte economicamente più vantaggiose.

Le procedure di gara ad evidenza pubblica saranno utilizzate anche per appalti cosiddetti "sottosoglia" e, in ogni caso sarà garantito il rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza; l'affidamento altresì rispetterà i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché quello di pubblicità.

Per le attività di comunicazione di cui al par. 15.3 e le attività di supporto per il miglioramento della qualità dell'offerta di formazione si prevede di ricorrere all'affidamento in house sulla base di quanto disposto dall'articolo 12 della direttiva 2014/24/UE e dalle norme di recepimento dello Stato Italiano, garantendo verificabilità e ragionevolezza dei costi e verificando qualità ed esperienza del soggetto affidatario. Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie. In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.

Per garantire la conformità degli affidamenti in house e degli appalti pubblici alla normativa UE e a quella nazionale, tenuto conto delle esperienze del passato, ovvero delle risultanze dei controlli svolti dalla Corte dei Conti europea e dalla Commissione Europea, nonché dei controlli nazionali, l'Autorità di Gestione ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

già operato nel biennio 2013/2014 procedendo all'aggiornamento del personale e ha costituito una commissione di esperti dell'Amministrazione che valida la documentazione di gara prima della pubblicazione. All'insediamento dei servizi di AT si procederà a sostituire i componenti della commissione con tali esperti.

Con riferimento ai fabbisogni emersi e alle aree di intervento riportate nelle Figure SWOT e fabbisogni, con la misura AT si perseguono principalmente gli obiettivi operativi riportati nella figura "Obiettivi operativi AT".

Gli indicatori di prestazione saranno monitorati periodicamente e valutati, intervenendo con tempestività per un costante miglioramento. Comunque le performance dell'AT saranno oggetto di una specifica linea valutativa anche da parte del valutatore indipendente.

La predisposizione del Piano di attività dell'Assistenza Tecnica e la sua conseguente attuazione è in capo all'Autorità di Gestione, Direttore Generale per le Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali, che ne è responsabile anche in termini di gestione finanziaria. Il soggetto che gestirà le domande di aiuto e pagamento è l'unità operativa dirigenziale "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo" mentre la UOD 02 Supporto all'Autorità di Gestione provvederà a gestire il coinvolgimento dell'AT nelle diverse fase di attivazione del programma. I controlli amministrativi e in loco saranno svolti ai sensi dell'articolo 62 del Reg. UE n.809/2014 da una unità funzionalmente indipendente che svolgerà una serie di verifiche volte ad accertare la conformità degli appalti alle norme nazionali e comunitarie, che le spese siano ammissibili, pertinenti ed effettivamente sostenute, le prestazioni rese, la rendicontazione corretta e completa. Tale unità sarà identificata nel provvedimento sul modello organizzativo.

Le attività di AT saranno realizzate in raccordo con quelle promosse nell'ambito della RRN. La RRN si occuperà di garantire supporto, accompagnamento e trasferimento di conoscenza a vantaggio e tra le regioni su tematiche di carattere trasversale e sui temi che caratterizzano lo sviluppo rurale e la sua applicazione a livello nazionale, mentre l'AT del PSR tratterà, pur con modalità e strumenti simili, temi che caratterizzano in modo specifico il programma regionale. Il raccordo con le attività della RRN sarà garantito dalle postazioni regionali della rete.

La dotazione finanziaria della misura ammonta a 30 meuro, definita sulla base dei fabbisogni finora emersi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Elemento SWOT
AT_PD01	**Scarsa capacità di animazione e sensibilizzazione degli Organismi di consulenza con le aziende agricole e forestali**. Il sistema della consulenza ha difficoltà a sensibilizzare i destinatari dei servizi e rendere appetibili le opportunità di trasferimento delle conoscenze.
AT_PD02	**Sistema formativo poco efficace e basato su metodologie e contenuti tradizionali**. L'offerta del sistema formativo anche in termini di preparazione tecnica degli addetti, stimola poco la partecipazione e il ricorso alla formazione da parte degli imprenditori silvo-agricoli e non. L'offerta formativa risulta spesso ancorata a schemi tradizionali, poco orientata a temi legati alla gestione / aree di attività innovative.
AT_PD03	**Complessità delle procedure**. Le modalità di accesso alle misure di trasferimento delle conoscenze sono eccessivamente complesse e producono, oltre a ritardi attuativi, anche elevati costi "di transazione" per i beneficiari e la stessa amministrazione regionale
AT_PD04	**Scarso successo dei servizi di consulenza agricola**. Le attività di consulenza ed assistenza non risultano appetibili così come attualmente disegnate. - Il sistema di consulenza aziendale è diretto soprattutto al rispetto di CGO e BCAA. - Per gli agricoltori è difficile accettare una consulenza che impone obblighi (col rischio di subire sanzioni) e che poi non prevede automaticamente aiuti agli investimenti necessari. - Per i tecnici la partecipazione a corsi di aggiornamento e formazione spesso è finalizzata al solo ottenimento di crediti, attestati, ecc.
AT_PD05	**Livelli di competenze dei formatori interni**. La Regione si è dotata di un albo dei formatori le cui caratteristiche e competenze professionali non sempre corrispondono alle esigenze della didattica e che potrebbero rivelarsi inadeguate nell'implementazione delle future attività di trasferimento della conoscenza
AT_PD06	**Quadro conoscitivo delle risorse forestali frammentato/carente**. Esiste un quadro frammentato ed incompleto di informazioni riguardanti le tematiche forestali, che limita la riflessione sulle esigenze legate al trasferimento delle conoscenze ed all'implementazione di iniziative di cooperazione.
AT_PD07	**Pressione della criminalità organizzata**. Il tema è trasversale a tutti i contesti pubblici e privati. L'amministrazione può ridurre il rischio di frodi e di un non corretto uso dei fondi pubblici prestando maggiore attenzione alla trasparenza e correttezza del processo.
AT_PD08	**Difficoltà di attuazione di approcci integrati tra i diversi fondi strutturali**. La bassa capacità di integrazione e dialogo tra i diversi fondi strutturali si traduce in una serie di interventi spesso scollegati tra loro e, dunque, poco finalizzati a concrete attività di sviluppo locale in aree a rurali.
AT_PD09	**Procedure onerose per i GAL**. Nell'ambito dell'approccio Leader si applicano le stesse procedure delle Misure PSR, svilendo il carattere sperimentale ed innovativo delle strategie e creando non poche difficoltà nell'attuazione delle operazioni non regolate in altri Assi (Azioni specifiche). Ciò, tra l'altro, costringe sia i Gal sia l'Amministrazione a concentrare l'attenzione su questioni procedurali, perdendo di vista lo spirito e gli obiettivi dell'approccio
AT_PD10	**Sistemi informativi**. E' stata rilevata una difficoltà, da parte dell'utenza, a presentare domande di aiuto e di pagamento (circostanza che aumenta le distanze con il cittadino). Peraltro, i Sistemi non sono in grado di fornire adeguate informazioni sull'avanzamento fisico del Programma
AT_PD11	**Difficoltà e difformità nell'interpretazione ed applicazione delle norme tra i diversi soggetti attuatori**. Alcuni audit interni, nonché quelli della Corte dei conti europea, hanno evidenziato una non omogenea applicazione di norme, criteri di selezione, ecc, tra i diversi soggetti attuatori delle misure del PSR
AT_PD12	**Poco diffusa capacità di "leggere" ed interpretare i cambiamenti dello scenario (regolamentare, programmatico, ecc)**. Molto spesso gli aspetti strategici, operativi, tecnici e procedurali sono stati oggetto di modifica. Il più delle volte ciò si è reso necessario prevalentemente a seguito di indicazioni esterne (es: la Commissione) o la presa d'atto di perduranti elementi di criticità, piuttosto che di una autonoma espressione di volontà strategiche, frutto di una capacità di interpretare (e anticipare) le evoluzioni del contesto

figura SWOT.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Elemento SWOT
AT_PD13	**Frammentazione delle competenze e scarso coordinamento con autorità responsabili di altre politiche**. L'interlocuzione con altri settori istituzionali non è strutturata (es: ambiente, sanità, inclusione sociale, politiche territoriali) e ciò rende difficile integrare le politiche a livello locale
AT_PD14	**Ridotta conoscenza ed applicazione dei principi su cui si basa il codice di condotta del Partenariato**. Nonostante sia stato evocato con grande enfasi, il modello proposto dal codice di condotta del partenariato è stato applicato solo nei suoi aspetti essenziali, ed è mancato un costante coinvolgimento di attori rilevanti, ma estranei al Partenariato.
AT_PD15	**Scarsa diffusione di cultura e pratiche autovalutative**. Le pratiche autovalutative non sono diffuse ed attuate sistematicamente all'interno dell'Amministrazione, con la conseguenza che risulta difficile individuare i nessi di causa-effetto delle criticità che si incontrano in sede di attuazione e reingegnerizzare i processi conseguenzialmente
AT_PD16	**Eccessivo carico burocratico per i beneficiari e per gli stessi Enti attuatori**. Emerge un quadro di insoddisfazione, da parte dei partner e dei potenziali beneficiari pubblici e privati, riguardo alla rigidità ed alla complessità del carico burocratico, considerato talvolta eccessivo e poco funzionale agli stessi obiettivi di verifica della correttezza della spesa perseguiti dall'Amministrazione regionale. Ciò produce anche un ingolfamento delle attività amministrative, ed un senso di frustrazione tra i soggetti coinvolti
AT_PD17	**Tempi lunghi per le fasi istruttorie delle domande di aiuto**. Per alcune misure i tempi di istruttoria si sono rivelati più lunghi di quanto ipotizzato.
AT_PD18	**Difficoltà a gestire attività ordinarie con scadenze**. In occasione di scadenze importanti (es: elaborazione RAE, chiusura annuale dei conti, Audit della Corte dei conti o della Commissione, ecc) le attività ordinarie subiscono eccessivi rallentamenti, poiché l'attenzione è concentrata sull'"emergenza" contingente
AT_PD19	**Difficoltà nell'adeguare le procedure ed i documenti attuativi in risposta a modifiche del quadro regolamentare o ai risultati dell'attuazione**. I tempi di reazione rispetto a modifiche di contesto sono spesso eccessivi, e ciò genera spesso incertezze in fase di attuazione
AT_PD20	**Difficoltà nella programmazione e gestione di iniziative a carattere collettivo ed integrato**. I risultati dell'Asse 4 e, in particolare dei PIF e dei PIRAP sono abbastanza deludenti non tanto per la qualità della progettazione, quanto delle enormi difficoltà a governare processi che vadano oltre le misure a carattere ordinario
AT_PD21	**Bandi pubblici troppo articolati e complessi, che allontanano i beneficiari dalle opportunità recate dalle varia misure**. Spesso (soprattutto nel caso di progetti di piccola scala) si registra un eccessivo onere per la produzione della documentazione necessaria. Questo è un deterrente alla presentazione delle domande di aiuto
AT_PD22	**Scarso coordinamento tra gli attori e strutture della ricerca, consulenza ed innovazione**. Come osservato nella SWOT generale (W2), le attività volte all'introduzione di innovazione non sono adeguatamente coordinate: manca una visione strategica complessiva che accompagni i processi di innovazione. Ciò rappresenta un ostacolo al sostegno dei Gruppi Operativi, ed allo scambio di conoscenze indispensabile per la diffusione di pratiche innovative
AT_O1	**Giacimenti di conoscenze derivanti da esperienze maturate nel corso della programmazione 2007/2013**. Il know-how acquisito, in termini di buone pratiche, se replicato in maniera capillare sul territorio campano, può diventare un volano di crescita dell'intero settore
AT_M1	**Limitate risorse umane e competenze dedicate all'approccio Leader**. La complessità dell'approccio Leader richiede, sia a scala locale, sia nell'ambito dell'Amministrazione regionale, una adeguata dotazione di risorse umane in grado di affiancare e sostenere l'avvio e l'implementazione delle strategie di sviluppo locale. La limitata disponibilità di risorse umane dedicate al Leader rischia di produrre inefficienze e criticità.

figura SWOT.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Elemento SWOT
AT_M2	**Modello organizzativo poco elastico rispetto ai cambiamenti richiesti dalla nuova programmazione**. La Regione Campania ha appena completato una reingegnerizzazione della propria struttura amministrativa. E' stata un'operazione faticosa, non del tutto conclusa.
AT_M3	**Programmazione basata sui risultati**. E' una novità importante della programmazione, che tuttavia deve essere adeguatamente assimilata, a tutti i livelli. La pratica quotidiana di anni di programmazione dello sviluppo rurale rischia di recare, oltre ad un positivo bagaglio di esperienze, anche un modus operandi poco funzionale al nuovo quadro programmatico
AT_M4	**Risorse umane dedicate alla gestione del Programma non incentivate e adeguatamente motivate**. La Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è considerata una struttura dotata di eccessivo personale e negli ultimi anni numerosi funzionari tecnici sono stati trasferiti in altre direzioni per lo più ad occuparsi dei fondi strutturali e i trasferimenti sono aumentati con il nuovo ordinamento amministrativo. Le politiche di spending review non consentono di riconoscere a molti i ruoli e le responsabilità svolte, né, in generale, le ore di straordinario prestato e i sabati e le domeniche lavorate per l'avanzamento della spesa, né di premiare i risultati qualora raggiunti.

figura SWOT.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod elemento SWOT	Fabbisogno		Aree d'intervento
	cod	descrizione	
AT_PD1 AT_PD4 AT_PD2 AT_PD5	AT-F01 AT-F02	Migliorare la qualità dell'offerta di consulenza Migliorare la qualità dell'offerta di formazione	– Diversificare l'offerta dei servizi di consulenza, sia dal punto di vista contenutistico che dal punto di vista delle modalità di erogazione dei servizi – Prevedere un sistema di formazione per i consulenti – Attivare una fase di ascolto continuo con l'utenza e con i consulenti, anche attraverso pratiche auto valutative, per orientare meglio i servizi prestati; – Sviluppare reti tra consulenti, allo scopo di favorire la circolazione di buone pratiche e di diffonderne l'applicazione – Sviluppare analisi mirate sui fabbisogni formativi per categorie / target di destinatari – Formare i formatori (interni) – Coinvolgere gli enti beneficiari nella messa a punto di strumenti più efficaci di trasferimento delle conoscenze; – sperimentare pratiche e strumenti formativi di nuova concezione nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale in Campania
AT_PD1 AT_PD2 AT_PD22 AT_M1	AT-F03	Sostenere lo sviluppo di reti intelligenti tra operatori dei settori agroalimentari e forestali e i centri di competenza	– Attivare una rete regionale a presidio dell'innovazione, allo scopo di: facilitare le relazioni tra i centri di competenza e tra questi e l'Autorità di gestione; Favorire la genesi di Gruppi Operativi; animare e sensibilizzare gli attori dello sviluppo rurale sulle opportunità recate dalla Misura 16; diffondere i risultati e le buone pratiche innovative; sviluppare un sistema di monitoraggio ad hoc sulle attività di cooperazione finalizzate all'innovazione
AT_PD3 AT_PD9 AT_PD16 AT_PD17 AT_PD21	AT-F04	Avvicinare i potenziali beneficiari alle politiche di sviluppo rurale	– Rafforzare ed estendere la rete di strutture di contatto territoriali, migliorando la qualità delle informazioni ed il supporto ai potenziali beneficiari – Pianificare ed implementare formule organizzative interne all'amministrazione volte alla presa in carico delle istanze informative e di accompagnamento dei potenziali beneficiari (ad es., Front-office e Back-office, utilizzo di CRM, ecc.) – Migliorare la quantità e la qualità dei materiali web (ad es., video tutorial, F.A.Q., ecc.) di natura informativa per fornire un accompagnamento più qualificato ai fabbisogni di orientamento dei potenziali beneficiari; – Promuovere azioni per la conoscenza e la tutela delle indicazioni e dei simboli dei regimi di qualità.

figura fabbisogno.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod elemento SWOT	Fabbisogno		Aree d'intervento
	cod	descrizione	
AT_PD6	AT-F05	**Migliorare il quadro di conoscenze sulle tematiche chiave dello sviluppo rurale**	– Attivare comunità professionali attraverso cui rendere disponibili servizi di collaborazione e di valorizzazione delle conoscenze; – Sviluppare studi ed analisi ad hoc sulle tematiche relative allo sviluppo rurale; – Mettere in rete banche dati e favorire processi di condivisione delle informazioni; – Favorire un'ampia diffusione, sul territorio, della conoscenza degli obiettivi delle politiche dell'Unione, con particolare riguardo allo sviluppo rurale; – Definire con specifici studi migliori criteri per la delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;
AT_PD7	AT-F06	**Migliorare i livelli di integrità, legalità e trasparenza nell'azione dell'Amministrazione regionale**	– Attivare sistemi di valutazione e gestione del rischio connesso alla selezione ed attuazione delle operazioni del Programma – Rafforzare la cooperazione con i principali attori dell'integrità dell'Amministrazione, definendo le soluzioni organizzative interne più adeguate per la prevenzione dei fenomeni corruttivi – Dotarsi di un sistema di verifiche volto alla tutela dell'integrità e della reputazione nel conferimento e gestione degli incarichi – Migliorare la conformità, la completezza e la qualità dei dati pubblicati anche attraverso la predisposizione di sistemi informativi evoluti – Promuovere con regolarità iniziative di valutazione dei risultati e degli impatti del Programma al fine di metterli a disposizione degli osservatori qualificati e del grande pubblico – Attivare percorsi di monitoraggio civico in tempo reale dell'attuazione del Programma attraverso adeguate piattaforme online (ad es. "Monithon")
AT_PD8 AT_PD13 AT_PD20 AT_M2	AT-F07	**Migliorare la capacità di integrazione delle politiche**	– Migliorare le relazioni con le AdG dei fondi ESI, con particolare riferimento alla integrazione delle politiche e degli strumenti a sostegno dello sviluppo territoriale locale (es: aree interne; banda larga, ecc.) e, in generale, con le politiche regionali

figura fabbisogno.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod elemento SWOT	Fabbisogno		Aree d'intervento
	cod	descrizione	
AT_PD3 AT_PD9 AT_PD11 AT_M1	AT-F08	**Migliorare l'implementazione del metodo Leader**	- Migliorare l'accessibilità, la completezza e la semplicità di consultazione delle informazioni relative all'attuazione delle operazioni finanziate tramite Leader; - Integrare le competenze dell'Amministrazione e degli enti attuatori, allo scopo di condividere, a tutti i livelli, i principi cardine del metodo Leader; - Accompagnare i partenariati locali nella pianificazione ed implementazione delle strategie; - Favorire l'interazione tra i Gal e tra questi e l'Autorità di Gestione ed i Soggetti Attuatori; - Sviluppare, a livello regionale, attività di monitoraggio specifico sull'implementazione del metodo Leader; - Favorire la diffusione di buone pratiche; - Migliorare l'implementazione procedurale ed organizzativa delle Azioni Specifiche Leader; - Favorire l'avvio di progetti di cooperazione Leader
AT_PD3 AT_PD10 AT_PD16 AT_PD17 AT_PD18 AT_PD19 AT_PD21 AT_M3	AT-F09	**Rendere più efficiente l'implementazione del Programma**	- Reingegnerizzare i processi gestionali in funzione delle nuove esigenze poste dal quadro regolamentare e dall'assetto organizzativo regionale; - Fornire adeguati indirizzi operativi e procedurali ai Soggetti attuatori ed ai beneficiari; - Migliorare la qualità della reportistica del Programma, utilizzando mezzi di comunicazione e linguaggi coerenti con le diverse tipologie di portatori di interesse; - Dotarsi di strumenti di rendicontazione sociale per riorientare, nell'ottica del beneficiario o del potenziale beneficiario, i processi di pianificazione, programmazione e controllo e per ripensare l'assetto organizzativo - Effettuare con regolarità il monitoraggio della tempestività dei pagamenti per differenti tipologie di operazioni - Implementare un sistema integrato di gestione documentale e procedurale, basato sul ciclo di vita degli atti e documenti (formazione, gestione, pubblicazione e conservazione) - Sviluppare/mantenere strumenti informativi di gestione trasparente delle performance e supporto alle decisioni (cruscotti direzionali); - Favorire un'omogenea e tempestiva interpretazione ed applicazione delle normative, disposizioni procedurali e documenti di indirizzo di origine comunitaria, nazionale e regionale

figura fabbisogno.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod elemento SWOT	Fabbisogno		Aree d'intervento
	cod	descrizione	
AT_PD12 AT_PD14 AT_PD15 AT_O1 AT_M2	AT-F10	**Migliorare la capacity building dell'Amministrazione**	– Presidiare adeguatamente i momenti chiave del confronto con le Autorità comunitarie e nazionali (es: Commissione europea, Corte dei Conti, Mipaaf, Agea, ecc.) – Favorire il miglioramento delle capacità di concertazione in sede di programmazione/ri-programmazione; – Rafforzare la capacità dell'Amministrazione di includere all'interno dei processi di produzione/adozione di nuova regolamentazione i soggetti coinvolti nell'attuazione; – Utilizzare soluzioni applicative per la partecipazione attiva dei cittadini, dei portatori di interesse e degli attori rilevanti dello sviluppo rurale; – Diffondere pratiche valutative ed analisi fondate sul quadro dei risultati del PSR
AT_M4	AT-F12	**Migliorare le performances del personale dell'Amministrazione**	– Definire meccanismi incentivanti per il personale impegnato, ai diversi livelli, nell'attuazione del Programma; – Definire un sistema tracciato e univoco che consenta di riconoscere al personale dell'Amministrazione il lavoro dedicato all'attuazione del Programma.

figura fabbisogno.4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento ai fabbisogni e alle aree di intervento individuate, tramite l'assistenza tecnica saranno finanziate le seguenti tipologie di spesa:

- servizi di assistenza tecnica, monitoraggio, supporto alla selezione dei progetti, supporto all'attuazione, comprese le spese necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio ambientale redatto conformemente alla normativa vigente, per l'elaborazione della Relazione Annuale di Esecuzione e per la predisposizione della documentazione tecnica del Comitato di Sorveglianza e per le richieste di revisione del programma;
- valutazione del programma, sulla base di quanto previsto al cap. 9;
- attività di controllo e di audit;
- attività di informazione e comunicazione, sulla base di quanto previsto al par. 15.3;
- accompagnamento e formazione al personale coinvolto nella gestione, nell'attuazione e nel controllo delle operazioni del programma (capacity building). Le attività potranno riguardare anche il personale dei GAL e degli eventuali altri soggetti coinvolti. La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha risorse umane e capacità amministrativa per l'attuazione del Programma che vanno però migliorate attraverso un piano di rafforzamento che accompagni l'attuazione del PSR, come evidenziato nella condizionalità ex ante, in quanto i notevoli investimenti fatti sul personale e sui processi organizzativi per rispondere ai grandi cambiamenti di Agenda 2000, che hanno prodotto ottime performances e un ridotto tasso di errore, non sono stati ripetuti con la stessa intensità nel periodo 2007/2013;
- attività di raccordo con la rete rurale nazionale;
- attività di supporto specialistico per il miglioramento della qualità dell'offerta di formazione e diminuire conseguentemente il tasso di abbandono registrato con la scorsa programmazione;
- attività del Comitato di Sorveglianza;
- attività di supporto ed animazione del partenariato, secondo quanto stabilito dal codice europeo di condotta per il partenariato (ECCP);
- costi di personale specificamente dedicato alla gestione ed attuazione del programma;
- sviluppo, implementazione e manutenzione di sistemi informativi ad esclusivo supporto della gestione e del monitoraggio; acquisto hardware e software dedicati esclusivamente al programma;
- implementazione dei piani di azione per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante non soddisfatte o parzialmente soddisfatte al momento dell'adozione del programma, da portare a termine entro il 2016;
- gestione dei reclami.

Le spese sostenute per l'assistenza tecnica faranno comunque riferimento alle categorie di spese eleggibili individuate a livello nazionale.

Figura tipologie di spesa AT

fonte: http://burc.regione.campania.it

- riduzione del tasso di errore, partendo dall'esperienza e dai controlli avuti nel periodo 2007/2013 e dalle azioni correttive attuate e analizzando le principali categorie di rischio da database nazionale ormai disponibile (piano di rafforzamento amministrativo, esperti AT, produzione di manuali e check list, incremento dei controlli e della loro qualità, archivio unico dei controlli);
- riduzione degli oneri amministrativi dei beneficiari (semplificazione amministrativa, automazione verifiche attraverso collegamento alle banche dati delle Amministrazioni certificanti, progressiva dematerializzazione, archivio unico dei controlli, implementazione interfacce amichevoli). Quest'obiettivo sarà monitorato con gli indicatori di prestazione "n. documenti elettronici caricati a sistema sul n. totale documenti presentati e n. supporti per guidare i potenziali beneficiari/beneficiari".
- riduzione dei tempi di attesa dei beneficiari (automazione verifiche attraverso collegamento alle banche dati delle Amministrazioni certificanti, semplificazione amministrativa, piano di rafforzamento amministrativo, razionalizzazione processi di lavoro, esperti AT, risoluzione dei reclami). Quest'obiettivo sarà monitorato con gli indicatori di prestazione "tempi medi di istruttoria per famiglie di misure espresso in giorni" e n. giorni in media per la risoluzione dei reclami".
- piena conoscenza delle opportunità di finanziamento offerte dal Programma da parte dei potenziali beneficiari, delle procedure e delle regole di attuazione del Programma da parte dei beneficiari, dei valori del Programma e dei risultati ottenuti attraverso "l'investimento nelle zone rurali" da parte del cittadino. Quest'obiettivo sarà monitorato con gli indicatori di prestazione "n. potenziali beneficiari raggiunti, n. cittadini raggiunti".
- promozione di progettualità innovativa a sostegno del PEI e di rete. Quest'obiettivo sarà monitorato con gli indicatori di prestazione "n. istanze azione 2 misura 16.1" e "n. istanze misura 16".
- miglioramento della qualità dell'offerta di formazione e definizione di strumenti innovativi e più efficaci di trasferimento della conoscenza. Quest'obiettivo sarà monitorato con l' indicatore di prestazione "tasso medio di abbandono delle attività formative".

Figura Obiettivi operativi AT

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER

16.1. 16.1.1 Partner coinvolti

16.1.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

La Regione Campania, per rispondere appieno all'esigenza imprescindibile di coinvolgimento del partenariato in tutte le fasi della programmazione, ha ritenuto che la consultazione venisse svolta sia con il Tavolo di Partenariato Economico e Sociale (PES), istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 5562 del 27 ottobre 2001 nell'ambito del "Protocollo d'Intesa per lo Sviluppo della Campania", con la finalità di promuovere, attraverso il metodo della concertazione, la partecipazione delle rappresentanze delle forze economiche e sociali alla definizione delle strategie e degli indirizzi di programmazione assunti dai diversi livelli della Amministrazione Regionale, sia con il Tavolo di concertazione tecnica sullo sviluppo rurale (TSR), istituito e composto ai sensi del Decreto Assessorile n. 54 del 18/02/2014 al fine di completare il partenariato e rispondere pertanto compiutamante a quanto indicato dal Regolamento Delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei. Al TSR è stato affidato il compito di sviluppare un'azione coordinata con le principali rappresentanze economiche e sociali del mondo agricolo, allo scopo di esaminare in parallelo con il PES le tematiche del settore agro-alimentare che devono essere affrontate all'interno delle sei priorità relative alla nuova politica di sviluppo rurale 2014 -2020.

Ai Tavoli ha partecipato sempre il valutatore ex-ante.

La Regione ha promosso fin dall'avvio dei lavori di predisposizione del PSR un'ampia azione di informazione e coinvolgimento del Partenariato, articolata su quattro fasi:

1. Le linee di indirizzo strategico (PES)
2. L'analisi SWOT (PES, TSR)
3. La selezione dei fabbisogni (PES, TSR)
4. La strategia generale e le schede di misura (PES, TSR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il PES è composto da ventinove sigle. Ne fanno parte organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Cida), associazioni datoriali dell'industria (Confindustria e Confapi), dell'agricoltura (Coldiretti, Confagricoltura e Cia), dell'artigianato (Confartigianato, Cna, Casartigiani e Claai), del commercio (Confcommercio e Confesercenti) e dei servizi (Confservizi e Abi), centrali cooperative (Legacoop, Confcooperative, Agci e Unci), associazioni ambientaliste (Legambiente e WWF), del terzo settore (Acli e Forum del terzo settore) e rappresentanti degli enti locali (Anci, Upi e Lega delle autonomie).

Il TSR è costituito dai rappresentanti di: Organizzazioni dei produttori, Consorzi di tutela dei prodotti a marchio, Organismo Pagatore (AGEA), Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente in Campania (ARPAC), Autorità di bacino, Collegi dei Periti agrari e degli Agrotecnici, Ordine professionale degli Agronomi, Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani, Corpo Forestale dello Stato, Enti di ricerca presenti in Campania, Enti Parco nazionali e regionali, UNCEM, GAL, Associazione Italiana Agricoltura Biologica (AIAB), Organizzazioni Professionali degli Agricoltori (Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri), Centrali cooperative (Legacoop, Confcooperative, Agci e Unci), Federazione regionale ANPA (associazione nazionale produttori agricoli), Eurocoltivatori, Forum Nazionale Agricoltura Sociale (FNAS).

Composizione del PES e del TSR

16.1.2. Sintesi dei risultati

I risultati della fase di consultazione sono riportati nei paragrafi che seguono distinti per ciascuna delle quattro fasi riportate nel paragrafo 16.1.1.

16.2. 16.1.2 Le linee di indirizzo strategico (PES)

16.2.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

PES

Il 1 ottobre 2013 si è tenuto un incontro ad oggetto “Psr 2014-2020 - Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale in Campania” nel quale è stato illustrato il documento che comprende:

- una sintetica descrizione del contesto agroalimentare regionale;
- le linee di indirizzo strategico che l’Assessorato all’Agricoltura della Campania intende adottare al fine di sostenere lo sviluppo delle attività agricole e forestali e, più in generale, dei territori rurali regionali;
- l’illustrazione di alcuni principi di fondo e delle opzioni di metodo che si ritiene necessario adottare per sostenere i processi di cambiamento auspicati, con particolare riferimento alle modalità di lavoro da applicare in sede di programmazione delle politiche di sviluppo rurale per il periodo

fonte: http://burc.regione.campania.it

2014-2020;

Il Presidente ed i componenti del Tavolo di Partenariato hanno espresso la necessità di effettuare un lavoro preparatorio per la definizione e l'elaborazione di proposte puntuali, da inviare all'Assessorato all'Agricoltura.

16.2.2. Sintesi dei risultati

Il lavoro richiamato nel paragrafo precedente è stato realizzato con il supporto del FormezPA nell'ambito delle azioni previste dal Progetto Capacity SUD – Ambito A- Linea 1 del PON Governance e Azioni di Sistema (FSE) 2007-2013 Obiettivo 1 – Convergenza - Asse E "Capacità istituzionale" Obiettivo specifico 5.1 – Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica di FormezPA.

L'attività svolta è stata articolata nelle seguenti fasi:

1. organizzazione e messa a disposizione dei componenti del Tavolo della documentazione comunitaria, nazionale e regionale vigente. A questo fine, nell'area dedicata al Tavolo sulla piattaforma interattiva – Innovatori PA di FormezPA, è stata predisposta una specifica discussione sul PSR 2014-2020;

2. realizzazione di due focus di approfondimento finalizzati anche a smussare i tecnicismi presenti nella documentazione di riferimento;

3. predisposizione, condivisione e utilizzazione di una griglia di rilevazione delle osservazioni e delle proposte, costruita partendo dalle sei priorità del Regolamento sullo Sviluppo Rurale, declinate nei rispettivi diciotto focus.

Le osservazioni e proposte formulate (circa 60) sono state declinate per priorità, anche se non sono mancate indicazioni di carattere trasversale con particolare riferimento al miglioramento della capacità amministrativa.

Le osservazioni e proposte formulate sono state tenute in debito conto nella fase di redazione del PSR.

16.3. 16.1.3 L'analisi SWOT (PES, TSR)

16.3.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

TSR

Il 15 aprile 2014 si è tenuto un incontro e sono stati messi a disposizione dei soggetti interessati 6 questionari concernenti le priorità del PSR. I questionari contenevano un repertorio di affermazioni ripartite per le dimensione della S.W.O.T. (Punti di forza, Punti di debolezza, Opportunità e Minacce), rispetto alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

quali occorreva fornire un giudizio valutativo su una scala a cinque posizioni. Al valore 1 della scala è associata la descrizione "*Non sono affatto d'accordo*", mentre al valore 5 è associata la descrizione "*Sono assolutamente d'accordo*". I valori dal 2 al 4 indicano valutazioni intermedie più o meno positive. Infine, era possibile individuare ulteriori elementi, non presenti in elenco, dandone adeguata motivazione. I contributi trasmessi sono stati elaborati e pubblicati con l'indicazione del nome dell'autore.

PES

Il 12 giugno si è tenuto un incontro nel quale si è discusso dell'analisi SWOT e dei fabbisogni emersi che erano stati precedentemente inviati ai partecipanti al Tavolo. In quella sede sono state raccolte le osservazioni prodotte e si è indicata la data del 20 giugno come termine per ricevere osservazioni e proposte scritte.

16.3.2. Sintesi dei risultati

I contributi trasmessi (269, tra richieste di rettifica / chiarimento, suggerimenti, o anche nuove proposte) sono stati elaborati e pubblicati con l'indicazione del nome dell'autore. Tutti i materiali, compresi i questionari precedentemente allocati nell'area ad accesso riservato sono stati resi disponibili, al termine della fase, nell'area pubblica del sito. Per ogni richiesta è stata indicata la relativa risposta.

Il risultato finale è rappresentato dalla Matrice SWOT, articolata per priorità, pubblicata sul sito, che è stata successivamente sintetizzata all'interno del PSR, cap. 4.1. In sintesi:

- 7 documenti di analisi
- 269 osservazioni
- 1 documento (griglia) richieste-risposte
- 1 documento (matrice swot) di sintesi dei risultati

16.4. 16.1.4 La selezione dei fabbisogni (PES, TSR)

16.4.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

TSR

Ad inizio giugno 2014 è stato somministrato agli utenti autorizzati un questionario riguardante l'analisi dei 50 fabbisogni, così come scaturiti dalla precedente fase di analisi SWOT. I fabbisogni sono stati raggruppati in 4 ambiti tematici principali:

- trasferimento delle conoscenze ed all'innovazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- competitività del sistema agroalimentare regionale;
- qualità dell'ambiente;
- sviluppo e diversificazione economica delle aree rurali.

Per ciascun fabbisogno era possibile:

- fornire un giudizio valutativo su una scala da 1 a 5. Al valore 1 è associata la descrizione "*Non sono affatto d'accordo*", mentre al valore 5 è associata la descrizione "*Sono assolutamente d'accordo*";
- indicare i motivi su cui si basa il giudizio;
- fornire un parere sulla rilevanza di ciascun fabbisogno individuato rispetto all'ambito tematico.

PES

Il 12 giugno si è tenuto un incontro nel quale si è discusso dell'analisi SWOT e sui fabbisogni emersi che erano stati precedentemente inviati ai partecipanti al Tavolo. In quella sede sono state raccolte le osservazioni prodotte e si è indicata la data del 20 giugno come termine per ricevere osservazioni e proposte scritte. La metodologia applicata e l'elaborazione dei risultati sono le stesse di quelle utilizzate per il TSR.

16.4.2. Sintesi dei risultati

Le risposte ricevute sono state così elaborate:

1 Contributo del Partenariato

Giudizio - il giudizio per ciascuno dei 50 fabbisogni è stato ottenuto dalla media delle risposte (es. fabbisogno 1 tre risposte 5,3,4 giudizio medio 4)

Rilevanza - la rilevanza per ciascuno dei 50 fabbisogni è stata ottenuta:

1. dividendo la singola risposta per il punteggio max pari a 10;
2. il valore ottenuto in a) è stato moltiplicato per 100;
3. la rilevanza del fabbisogno è stata attenuta dalla media dei valori ottenuti in b).

Per ogni fabbisogno si è poi ottenuto un punteggio di sintesi moltiplicando il giudizio medio con la rilevanza media.

In questo modo si sono potuti gerarchizzare i fabbisogni ordinandoli per punteggio decrescente.

Si sono poi considerati 4 gruppi di fabbisogni coincidenti con i quartili in senso statistico. A tutti quelli compresi nel Q1 è stato dato un punteggio pari a 1, al gruppo compreso nel Q2 punteggio 2, al gruppo Q3

fonte: http://burc.regione.campania.it

punteggio 3 e al Q4 punteggio 4.

2 Documenti strategici

Per ciascuno dei 50 fabbisogni si è analizzato se fosse chiaramente espresso o comunque collegabile a:

- Linee di indirizzo
- Accordo di partenariato
- DSR

È stato associato un punteggio pari al max a 3 se rinvenibile in ognuno dei documenti strategici.

3 Lezioni apprese

Per ciascuno dei 50 fabbisogni si è rilevato se fosse stato considerato all'interno delle raccomandazioni specifiche del valutatore indipendente o di eventuali visite di controllo audit. Per ogni citazione esplicita o collegamento è stato dato un punteggio fino al max a 3.

4 Sintesi finale

A ciascun fabbisogno è stato dato un valore complessivo pari alla somma dei tre criteri considerati: partenariato (da un min di 1 ad un max di 4), doc strategici (da un min di 0 ad un max di 3) e lezioni apprese (da un min di 0 ad un max di 3). Ne deriva che ciascuno dei 50 fabbisogni ha ricevuto un punteggio che poteva oscillare da 1 a max 10. Ciò ha consentito un ordinamento di sintesi dei fabbisogni.

Si è poi proceduto su questa base ad una selezione/accorpamento ragionato degli stessi anche in funzione di alcune prescrizioni regolamentari da rispettare fino a giungere ai 35 individuati.

16.5. 16.1.5 La strategia generale e le schede di misura (PES, TSR)

16.5.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

PES

Il 7 luglio si è tenuto un incontro nel quale è stata presentata la strategia complessiva che si intendeva adottare per soddisfare i fabbisogni individuati, indicando gli obiettivi da raggiungere e le misure che si riteneva attivare per il loro conseguimento, unitamente ad un'ipotesi di allocazione finanziaria. In quella occasione si è informato il Partenariato che a partire dall'8 luglio i documenti illustrati sarebbero stati resi disponibili per la consultazione nell'area pubblica del portale, con l'indicazione dell'indirizzo email a cui fare pervenire le proposte ed osservazioni entro il 14 luglio.

TSR

L'8 luglio 2014 sono state rese disponibili per la consultazione nell'area pubblica del portale, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

l’indicazione dell’indirizzo email a cui fare pervenire le proposte ed osservazioni entro il 14 luglio:

- la strategia complessiva che si intendeva adottare per soddisfare i fabbisogni individuati, indicando gli obiettivi da raggiungere e le misure che si riteneva attivare per il loro conseguimento, unitamente ad un’ipotesi di allocazione finanziaria;
- le bozze delle schede di misura.

L’11 luglio 2014 si è tenuto un incontro nel quale sono state discusse la strategia e le schede di misura messe a disposizione raccogliendo i contributi dei partecipanti

16.5.2. Sintesi dei risultati

Questa è stata la fase della consultazione che ha fatto registrare il numero maggiore di partecipanti, le osservazioni trasmesse hanno riguardato essenzialmente le misure, in subordine l’allocazione finanziaria e la strategia complessiva. I risultati della consultazione sono disponibili sul sito internet http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr_consultazione.html, e sono organizzati secono il soggetto proponente, l’osservazione, l’accoglimento o meno dell’osservazione ed in caso di non accoglimento, le motivazioni.

16.6. Spiegazioni o informazioni complementari (facoltative) per integrare l'elenco delle azioni

Il Partenariato ha partecipato direttamente a tutte le fasi di elaborazione del programma: le linee di indirizzo strategico; l’analisi SWOT; la selezione dei fabbisogni; la strategia generale e le schede di misura del Psr Campania 2014-2020.

Relativamente alla consultazione con il PES è stato generalmente utilizzato il metodo degli incontri diretti.

Relativamente alla consultazione con il TSR, al fine di garantire un efficace e costante coinvolgimento dei soggetti interessati, dopo la loro individuazione, si è proceduto alla messa a punto di una procedura metodologica che garantisse una trasparenza operativa assoluta e nel contempo un facile ed immediato utilizzo da parte degli interlocutori. Al riguardo si è stabilito di definire una piattaforma informatica ad accesso pubblico sul portale web dell’assessorato, sui cui allocare una serie di documenti propedeutici (regolamenti comunitari, *fiches* di misura, documenti programmatici) ed un questionario a valenza più generale. In un’area ad accesso riservato ai soggetti del partenariato accreditati sono invece stati allocati una serie di questionari in formato pdf compilabile.

Nell’arco delle quattro fasi sono stati affrontati tutti i principali aspetti che riguardano la preparazione del programma, tra cui quelli previsti dal Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 sul Codice europeo di condotta del partenariato. Un’ampia e approfondita serie di documenti sono stati messi a disposizione dei partner tra cui: le Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale in Campania; l’analisi di contesto e la SWOT; l’elenco dei fabbisogni; la strategia proposta con gli interventi previsti per la sua realizzazione, riportando gli elementi dell’analisi SWOT i fabbisogni che ne scaturiscono con l’indicazione della focus

fonte: http://burc.regione.campania.it

area su cui vanno ad incidere e gli obiettivi trasversali che sono perseguiti; l'elenco delle misure e sottomisure con l'indicazione delle Priorità e Focus area su cui vanno ad intervenire e la relativa proposta di dotazione finanziaria; le schede delle misure.

Con riferimento alle problematiche trattate dalle priorità 4 e 5, si assicura che gli esperti in materie legate all'ambiente ed ai cambiamenti climatici sono stati invitati alla consultazione. In particolare, come già riportato al paragrafo 16.1.1 il PES comprende le associazioni ambientaliste (Legambiente e WWF), mentre il TSR comprende l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente in Campania (ARPAC), le Autorità di bacino, gli Enti di ricerca presenti in Campania, il Corpo Forestale dello Stato, gli Enti Parco nazionali e regionali. Riguardo alle modalità di consultazione si evidenzia che sia la fase 2 "L'analisi SWOT", che la fase 3 "La selezione dei fabbisogni" sono state condotte anche attraverso la somministrazione di questionari on-line riferiti alle diverse priorità. Nella fase 3 le priorità 4 e 5 sono state interessate essenzialmente nella parte del questionario relativo ai "Fabbisogni connessi alla qualità dell'ambiente". Nella fase 4 della consultazione "La strategia generale e le schede di misura" i capitoli 5.1 e 5.2 sono stati articolati con riferimento alle diverse priorità.

Tutti i documenti prodotti per la redazione del PSR Campania 2014-2020 hanno tenuto conto delle osservazioni e integrazioni proposte dal partenariato se pertinenti e supportate da analisi e dati oggettivi.

In dettaglio si è proceduto all'accreditamento di 140 utenti, cui sono state fornite le credenziali di accesso e che sono stati costantemente informati via email sullo svolgimento delle fasi della consultazione. La piattaforma informatica predisposta è stata, nel periodo aprile -9 luglio 2014, visitata da 17330 utenti con un picco massimo di 1238 visite e 49 utenze simultanee il giorno 9 luglio (rilevazioni *Google analytics*), quando sono state rese disponibili le bozze delle schede di misura, a dimostrazione del forte e diffuso interesse sull'argomento.

Tutti i documenti relativi alle fasi di consultazione, le osservazioni pervenute e le controdeduzioni dell'AdG sono disponibili *online* all'indirizzo
http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr_consultazione.html

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. RETE RURALE NAZIONALE

17.1. La procedura e il calendario per la costituzione della rete rurale nazionale (nel seguito la RRN)

Non pertinente con il presente Programma.

17.2. L'organizzazione prevista della rete, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compresi i partner di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete

Non pertinente con il presente Programma.

17.3. Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma

Non pertinente con il presente Programma.

17.4. Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN

Non pertinente con il presente Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, DELLA CONTROLLABILITÀ E DEL RISCHIO DI ERRORE

18.1. Dichiarazione dell'autorità di gestione e dell'organismo pagatore sulla verificabilità e controllabilità delle misure sovvenzionate nell'ambito del PSR

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 62 del Regolamento sullo Sviluppo Rurale per il nuovo periodo di programmazione (2014-2020), l'Autorità di Gestione ha analizzato la verificabilità e controllabilità delle tipologie di Intervento proposti, ha valutato la presenza di rischi di errore e individuato le azioni correttive adeguate per singola misura/intervento.

L'analisi dei rischi e le azioni di mitigazione sono state definite anche alla luce dell'esperienza della passata programmazione dello sviluppo rurale, in tema di tasso di errore, ragionevolezza dei costi ed efficacia ed efficienza delle procedure amministrative, e sono basate sui documenti di indirizzo predisposti dalla Commissione europea in tema di verificabilità e controllabilità delle misure (di seguito VCM) e sulla base dei risultati degli audit effettuati dalla UE anche nelle altre regioni.

Per tutte le operazioni sono stati individuati gli impegni e le condizioni di ammissibilità e, per ciascuno di essi, è stata definita la tipologia del controllo da effettuare, le modalità di controllo da adottare e i tempi entro i quali effettuare il controllo.

Gli impegni e le condizioni di ammissibilità per le quali non sussistevano i requisiti di verificabilità e controllabilità sono stati rimodulati o eliminati.

Sulla base del lavoro svolto, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale certificano che gli impegni e le condizioni di ammissibilità delle operazioni attivate nel Programma sono verificabili e controllabili.

Inoltre, per ciascuna Misura e Operazione, nelle rispettive sezioni del capitolo 8, sono stati individuati i potenziali rischi derivanti dalla loro applicazione, sono state descritte le azioni di mitigazione che saranno messe in atto per ridurre gli errori e le dichiarazioni non corrette da parte dei beneficiari.

- L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore regionale hanno affrontato anche la tematica relativa al tasso di errore riscontrato nel periodo di programmazione 2007 – 2013 con la redazione e l'aggiornamento del piano per la riduzione del tasso d'errore. A seguito degli audit di controllo effettuati dalla Corte dei Conti Europea e dai Servizi della Commissione sono state individuate e messe in atto una serie di attività finalizzate ad analizzare i punti di debolezza riscontrati nel sistema dei controlli ed approntare gli interventi correttivi, per migliorarlo anche in funzione del nuovo periodo di programmazione 2014 - 2020.

Inoltre, l'Organismo Pagatore ha predisposto - ai fini degli obblighi di Verificabilità e Controllabilità delle Misure (*ex ante*) - la piattaforma V.C.M., resa disponibile dalla Rete Rurale Nazionale.

Tale strumento consentirà di valutare congiuntamente con l'O.P. la verificabilità e controllabilità delle misure e garantirà uniformità nell'esecuzione delle Verifiche e dei Controlli.

Dichiarazione

Con riferimento alle misure attivate dal presente Programma, l'Autorità di Gestione e l'Organismo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pagatore AGEA hanno valutato ex ante le condizioni di Verificabilità e Controllabilità delle Misure ed ai fini applicativi utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Da tale valutazione ex-ante le sopradette misure risultano verificabili e controllabili. Nel corso delle fasi della gestione sarà curata una valutazione in itinere degli esiti operativi del metodo applicato.

Gli elementi di dettaglio relativi alle Misure, quali la modalità di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, le procedure di gestione e controllo e ogni altro elemento avente potenziali effetti sul rispetto degli impegni, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative dell'AdG, pubblicati sui Bollettini Ufficiali della Regione Campania e sui siti di rilievo istituzionale per la Regione, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

In particolare, si segnalano le seguenti attività:

- Nel caso di beneficiari privati è necessario garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità al fine di una sana gestione finanziaria ed ottenere il miglior rapporto qualità – prezzo per la scelta dei fornitori. Pertanto saranno predisposti documenti di orientamento a cui dovranno attenersi i beneficiari, in relazione ai criteri ed alle modalità di selezione dei fornitori.
- Per la valutazione della congruità dei costi effettivamente sostenuti ma non confrontabili con i prezzari o riferimenti di mercato l'AdG predisporrà delle apposite linee guida.
- L'Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica sarà assicurata attraverso l'individuazione di una struttura organizzativa per lo svolgimento delle attività di controllo diversa e funzionalmente indipendente dalla struttura organizzativa che assume la competenza per la realizzazione del progetto;
- La corretta applicazione delle procedure sugli appalti pubblici sarà garantita con l'adozione da parte dell'AdG di puntuali criteri per la verifica degli obblighi di trasparenza, pubblicizzazione e selezione dei contraenti anche attraverso apposite liste di controllo atte ad accompagnare i beneficiari pubblici e i funzionari responsabili nelle relative verifiche.
- Vincoli e impegni ritenuti non verificabili e/o controllabili non saranno inseriti nei bandi di misura. L'AdG, inoltre, definirà le più appropriate modalità di controllo per gli impegni ritenuti più critici.
- I criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari saranno riferiti ad elementi oggettivi e trasparenti e verificabili approvati nelle disposizioni attuative dell'operazione, pubblicate sul BURC della Regione Campania e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura ;
- Per garantire omogeneità nella gestione del procedimento amministrativo l'Autorità di Gestione utilizzerà il Sistema Informativo AGEA.
- Per Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento l'AdG di concerto con OP predisporrà appositi:
  - Manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
  - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività messe in campo da AdG e OP per VCM

18.2. Dichiarazione dell'organismo funzionalmente indipendente dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma che conferma la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei costi standard, dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno

Il calcolo dell'aiuto per le misure relative agli articoli 7, 21, 28, 29 e 31 del Regolamento (UE) n.1305/2013 è stato effettuato dalle strutture tecniche della Regione, supportate da esperti tecnici indipendenti che assicurano la veridicità dei dati utilizzati e l'adeguatezza e l'accuratezza della metodologia seguita.

Le schede descrittive delle razze animali autoctone geneticamente adattate ad uno o più sistemi produttivi tradizionali o ambienti nel paese, minacciate di abbandono sono state predisposte dalle strutture tecniche della Regione, supportate dal Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università Federico II degli Studi di Napoli, e dall'Associazione Regionale Allevatori Campania (A.R.A.C.) che ne ha certificato il numero di riproduttori e la condizione di rischio di abbandono delle specie animali proposte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura

Una parte degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 graveranno sul Programma 2014-2020. La spesa pubblica complessiva a titolo di trascinamento è stimata indicativamente, alla data della compilazione della presente versione del Programma, in **134.228.882,10 euro di spesa pubblica pari al 7,31%** della dotazione finanziaria complessiva del Programma. Ai sensi dell'articolo 46 del regolamento (CE) n. 1974/2006, è prevista una clausola di revisione per gli impegni delle misure agro-ambientali assunti conformemente agli articoli 39 e 40 del regolamento (CE) n. 1698/2005.

In accordo con i Reg (UE) 335/13, 1310/13 e 807/14 le operazioni oggetto di trascinamento saranno chiaramente individuate nel sistema di gestione e controllo e per esse saranno applicati i nuovi tassi di cofinanziamento.

Tenendo conto all'allegato I del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 le spese transitorie riguardano le misure:

M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure *111 e 331* i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2016

M02 - Utilizzo dei servizi di consulenza (art. 15)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 della misura 114 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure *121, 123,125,216* i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Oltre il 60% della spesa è legata a progetti per investimenti pubblici di notevole complessità. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017.

M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 della misura 126 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2016

M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 della misura 311 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Si prevede

fonte: http://burc.regione.campania.it

di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017

M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure 313, 321, 322 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Oltre il 73% della spesa è legata a progetti per progetti di notevole complessità legati al recupero e valorizzazione dei borghi rurali. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017.

M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 delle misure 221, 223, 226 e 227 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2013/2014 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo per le misure ad investimento o per le misure 221 e 223 sono riferibili ai pagamenti annuali. Tali pagamenti transitori rappresentano oltre il 50% della spesa transitoria della M8. Tenendo conto dei pagamenti annuali legati alla forestazione si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2023.

M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Sono riferibili a domande 2007 -2013 della misura 214 per tutte le azioni ad eccezione dell'agricoltura biologica. Tenendo conto dei pagamenti legati agli impegni pluriennali si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2018.

M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Sono riferibili a domande 2007 -2013 della misura 214 azione agricoltura biologica. Tenendo conto dei pagamenti legati agli impegni pluriennali si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2018.

M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Sono riferibili a domande 2007 -2013 delle misure 211 e 212. La spesa transitoria è legata al residuo pagamento del bando 2015. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2018.

M14 – Benessere degli animali (art. 33)

Sono riferibili a domande 2007 -2013 della misura 215 benessere degli animali. Tenendo conto dei pagamenti legati agli impegni pluriennali si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017.

M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Sono riferibili a domande 2007 -2013 della misura 225 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2013 per i quali devono proseguire i pagamenti annuali. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

M19 – LEADER (art. 42)

Sono riferibili ai progetti 2007 -2013 della misura LEADER i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2015 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2018.

M20 Assistenza tecnica (art 51-54)

Il trascinamento è relativo alle attività relative alla valutazione ex post del PSR 2007 -2013 ed alle attività di preparazione del PSR 2014 -2020 che dovranno essere liquidate dopo il 31/12/2015. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2017

Misure discontinue 113- Il trascinamento è relativo alle *trance* di pagamenti annuali di impegni giuridicamante vincolanti assunti nel periodo 2007 -2013 e in quello precedente a titolo della misura D. Si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2020

19.2. Tabella di riporto indicativa

Misure	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	496.146,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	10.000,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	31.998.290,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	907.500,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	1.502.589,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	7.089.855,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	14.037.230,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	9.100.000,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	3.000.000,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	6.050.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

M14 - Benessere degli animali (articolo 33)	1.210.000,00
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	923.230,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	0,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	1.579.340,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	1.512.500,00
M113 - Prepensionamento	1.791.793,00
M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	0,00
M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	0,00
Total	81.208.473,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

20. SOTTOPROGRAMMI TEMATICI

Nome del sottoprogramma tematico

fonte: http://burc.regione.campania.it

21. DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
VEXA - Fondo garanzia multiregionale	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	07-12-2016		Ares(2017)747360	2704864088	VEXA - Fondo garanzia Multiregionale -7 dic 16	10-02-2017	ncacopag
Misura 15 Relazione calcolo premi e certificazione	8.2 M15 - Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste (articolo 34) - allegato	19-10-2015		Ares(2017)747360	1618811038	Misura_15.1_Certificazione M15 relazione e calcolo dei premi sottomis_15.1	10-02-2017	ncacopag
Relazione certificazione Misura 10.1.5 - Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	19-10-2015		Ares(2017)747360	896749739	Perizia Dipartimento Veterinaria Misura 10.1.5	10-02-2017	ncacopag
Misura 14 - Relazione calcolo premi e certificazione	8.2 M14 - Benessere degli animali (articolo 33) - allegato	29-12-2016		Ares(2017)747360	377343021	Calcolo_premi_certificazione_M14	10-02-2017	ncacopag
Misura 8.1 - Relazione calcolo premi e certificazione	8.2 M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) - allegato	19-10-2015		Ares(2017)747360	3295230448	M08.1 Relazione calcolo premi Certificazione_M8_1_M10_1_M13	10-02-2017	ncacopag
Misura 10 - relazione, calcolo premi e certificazione	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	19-10-2015		Ares(2017)747360	261668049	M10 Relazione premi integrato Certificazione_M8_1_M10_1_M13	10-02-2017	ncacopag
Relazione del calcolo dei premi zootecnia biologica in conversione e certificazione	8.2 M11 - Agricoltura biologica (articolo 29) - allegato	10-11-2015		Ares(2017)747360	3572522345	Certificazione e relazione Dipartimento Veterinaria Zootecnia biologica 10 NOV 2015	10-02-2017	ncacopag

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 135 del 14/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DI SOMME AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETT. A) DELLA L..R. N. 4/2017, NEL BILANCIO 2017-2019. COMPLETAMENTI POC. DG 53.08.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. con Delibera della Giunta Regionale n. 6 del 10.01.2017 è stato approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per triennio 2017-2019 della Regione Campania";
c. con Delibera della Giunta Regionale n. 59 del 7.2.2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2017-2018-2019.

CONSIDERATO che

a. la Giunta regionale, con Deliberazione n. 46 del 9 febbraio 2015, nel prendere atto del livello di programmazione del POR FESR 2007/2013, ha adottato misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020, ovvero del Programma parallelo 2014/2020;
b. la Commissione europea, con Decisione (C 2015)2771 final del 30 aprile 2015 ha approvato gli "Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi 2007/2013", nei quali viene, tra l'altro, confermato al 31 dicembre 2015 il termine ultimo di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari nell'ambito del POR Campania FESR 2007/2013;
c. a parziale deroga del predetto termine ultimo, con nota Ares (2016)1822629 del 18 aprile 2016 la Commissione europea ha concesso l'estensione del termine di eleggibilità della spesa per alcuni progetti ubicati nei Comuni afflitti dagli eventi alluvionali verificatisi nel mese di ottobre 2015;

RITENUTO che

a. il CIPE, nella seduta straordinaria del 1 maggio 2016, con le Delibere n. 11 e n. 12, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione – Programma Operativo Complementare (POC) 2014/2020 presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione - a valere sulle risorse del Fondo di rotazione - pari a € 1.732.749.429,23;
b. della predetta disponibilità complessiva, sono state destinate al completamento dei progetti inseriti nei programmi FESR 2007/2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, risorse pari ad € 496.539.429,23 ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge di Stabilità 2016 ed ulteriori risorse pari a € 218.816.669,27 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014/2020;
c. con DGR n. 215 del 18 maggio 2016 la Giunta Regionale ha assunto le determinazioni in relazione al completamento dei progetti del POR FESR 2007/2013 non conclusi entro il 31 dicembre 2015, individuando, tra le varie fonti di finanziamento, il POC quale fonte di copertura degli stessi per un importo complessivo di € 715.356.098,50;
d. che con DGR n. 357 del 06/07/2016 e DGR n. 468 del 02/08/2016 sono state iscritte rispettivamente , in termini di competenza e cassa, risorse nel bilancio per l'importo di € 715.356.098,50 sui capitoli 2040 e 2042 e di € 22.812.414,34 sul capitolo 2040 con contestuale iscrizione sui correlati capitoli di spesa affidati alla DG Lavori Pubblici per € 188.756.959,76 e per € 2.755.302,51;
e. in applicazione delle misure di salvaguardia di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 46/2015, e al fine di garantire con tempestività il flusso finanziario occorrente al trasferimento delle risorse a favore dei Beneficiari per i progetti per i quali è stata disposta l'estensione del termine di eleggibilità della spesa ai sensi della nota Ares (2016)1822629 del 18 aprile 2016, sono state utilizzate le risorse del POC 2014/2020 di cui alla Delibera CIPE n. 11/2016 per l'importo

complessivo di € 388.513.530,85, e si è stabilito altresì, che si provvederà alle necessarie sistemazioni contabili, volte a ricostituire la disponibilità del POC 2014/2020, successivamente al rientro finanziario a seguito della certificazione delle spese a valere sul POR FESR 2007/2013 e al completamento delle operazioni di disimpegno;

f. con la DGR n. 502 del 22 settembre 2016 la Giunta ha iscritto nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e cassa la somma complessiva di € 388.513.530,85, sul capitolo 2040, con contestuale iscrizione sul correlato capitolo di spesa affidato alla titolarità della DG Lavori Pubblici di € 18.070.133,66;
g. nel corso del 2016 non è stato possibile dar seguito completamente a quanto disposto dalle sopracitate delibere in ordine agli impegni di spesa;
h. per consentire il completamento dei progetti per i quali sono state assunte le Delibere in precedenza citate, occorre procedere all'iscrizione in bilancio delle relative risorse per l'importo non impegnato di € 57.356.478,70;
a. occorre procedere, per consentire una corretta classificazione degli interventi da realizzare prevista dal D.Lgs. 118/2011, ad istituire i capitoli di spesa POC, da assegnare alla titolarità della Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione civile, stabilendo che i capitoli di spesa essendo riferiti alla Delibera CIPE n. 11 del 1 maggio 2016 sono correlati al capitolo di entrata 2040;

RITENUTO:

a. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017 è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
b. di istituire i capitoli di spesa POC, come indicati nell'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, la cui titolarità è assegnata alla Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile , stabilendo che i capitoli di spesa riferiti alla Delibera CIPE n. 11 del 1 maggio 2016 sono correlati al capitolo di entrata 2040;
c. di dover iscrivere, per le finalità di cui sopra, lo stanziamento occorrente in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, pari ad € 57.356.478,7, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e nel bilancio gestionale 2017, come riportato nell'allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VISTI

a. il D.Lgs n. 118/2011;
b. la L.R. n. 4/2017;
c. la Decisione (C 2015)2771 final del 30 aprile 2015 della Commissione Europea;
d. la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, che definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020;
e. il comma 804 dell'art. 1 della L. 208/2015;
f. la DGR n. 46 del 9 febbraio 2015;
g. la DGR n. 59 del 7 febbraio 2017;
h. le Delibere CIPE n. 11 e n. 12 del 1 maggio 2016;
i. la DGR n. 357/2016;
j. la DGR n. 468/2016;
k. la DGR n. 502 del 22 settembre 2016;
l. la DGR n. 663/2016;
m. nota Ares (2016)1822629 del 18 aprile 2016;
n. il DD n. 25 del 1/03/2017 dell'AdG del POR FESR 2007/2013;
o. la nota prot. n. 107792 del 15/2/2017 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie.

Propongono e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di istituire i seguenti capitoli di spesa POC, la cui titolarità è assegnata alla Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile, stabilendo che i capitoli di spesa riferiti alla Delibera CIPE n. 11 del 1 maggio 2016 sono correlati al capitolo di entrata 2040, come indicato nell'allegato a) che forma parte integrante del presente provvedimento;
2. di provvedere all'iscrizione in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, della somma di **€ 57.356.478,7**, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, come riportato nell'allegato B , che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, ai sensi della medesima norma regionale, nel Bilancio gestionale 2017, nello stato di previsione delle entrate e nello stato di previsione delle spese, come riportato nel citato Allegato B;
4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Vicecapo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, all'UDCP Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC, alla Direzione Generale Lavori Pubblici, alla Direzione Generale AdG FESR, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ai Collegio dei Revisori, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della Legge Regionale del 30 Aprile 2002, n. 7.

ALLEGATO A

ISTITUZIONE CAPITOLI DI SPESA

Spesa												
DG	Nuovo capitolo	denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	ricorrenti	perimetro sanità	correlazione di entrata
5308	8564	POC 2014/2020 – Del. CIPE 11-2016 - - Art. 1, co. 804 L. 208/2015 beni immobili- LL. PP. e prot. civ.	8	3	2	202	2.02.01.09.000	01.3	8	4	3	2040
5308	8566	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11-2016 Art. 1, co. 804 L. 208/2015 -mobili ed arredi - LL. PP. e prot. civ.	8	3	2	202	2.02.01.03.000	01.3	8	4	3	2040
5308	8568	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11-2016 - Art. 1, co. 804 L. 208/2015 incarichi professionali	8	3	2	202	2.02.03.05.000	01.3	8	4	3	2040

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a della LR n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2017	4	200	4020100	2040	1	12	2	203	8404	€ 2.700.082,38	€ 2.700.082,38
2017	4	200	4020100	2042	1	12	2	203	8428	€ 172.223,32	€ 172.223,32
2017	4	200	4020100	2042	1	12	2	203	8430	€ 30.651,14	€ 30.651,14
				Subtotale Missione 1	€ 2.902.956,84						
				Subtotale Programma 12		€ 2.902.956,84					
2017	4	200	4020100	2040	8	3	2	203	8406	€ 50.543.316,13	€ 50.543.316,13
2017	4	200	4020100	2040	8	3	2	203	8522	€ 644.028,07	€ 644.028,07
2017	4	200	4020100	2042	8	3	2	202	8429	€ 59.239,68	€ 59.239,68
2017	4	200	4020100	2042	8	3	2	202	8427	€ 1.370,04	€ 1.370,04
2017	4	200	4020100	2042	8	3	2	202	8431	€ 445.567,94	€ 445.567,94
2017	4	200	4020100	2040	8	3	2	202	8564	€ 2.160.000,00	€ 2.160.000,00
2017	4	200	4020100	2040	8	3	2	202	8566	€ 300.000,00	€ 300.000,00
2017	4	200	4020100	2040	8	3	2	202	8568	€ 300.000,00	€ 300.000,00
Subtotale Titolo 4	€ 57.356.478,70			Subtotale Missione 8	€ 54.453.521,86						
Subtotale Tipologia 200		€ 57.356.478,70		Subtotale Programma 3		€ 54.453.521,86					
				Subtotale Titolo 2			€ 57.356.478,70				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 141 del 14/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 817 DEL 28/12/2016 E S.M.I. - PRESA D'ATTO DELLA UNICITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA E DETERMINAZIONI SUL DIMENSIONAMENTO DELL' ISS "CASELLI" DI NAPOLI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 817 del 28 dicembre 2016, integrata e modificata con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 22 del 17 gennaio 2017 è stata approvata l'organizzazione della rete scolastica e il piano dell'offerta formativa per l'A.S. 2017/2018, ai sensi dell'art. 138 del d. lgs.112/98 il quale attribuisce alle Regioni la programmazione della rete scolastica regionale sulla base dei piani provinciali;

b. che con la citata deliberazione regionale è stata approvata l'aggregazione tra l'IIS Caselli e l'IIS De Sanctis, istituti con sede a Napoli;

PRESO ATTO della nota dell'8 marzo 2017 del MIUR – Segreteria Capo Gabinetto del Ministro - di riscontro alla richiesta dell'Assessorato all'Istruzione, acquisita al protocollo generale della Regione Campania n. 174012 del 09/03.2017 - con la quale si pone in evidenza:

- l'unicità sul territorio nazionale dell'offerta formativa erogata dal citato Istituto Caselli consistente in tre percorsi di studio di istruzione professionale per l'industria e l'artigianato della ceramica e della porcellana; di istruzione tecnica, settore tecnologico, per la chimica, i materiali e la biotecnologia e, infine, di liceo artistico, indirizzo design;

- la facoltà della Regione di mantenerne l'autonomia di gestione indipendentemente dal numero di iscritti e frequentanti, essendo questi percorsi sottratti, per la loro unicità, all'applicazione degli ordinari parametri del dimensionamento scolastico;

CONSIDERATO

a) che l'ISIS Caselli, ubicato nell'antica struttura della "Real Fabbrica delle Porcellane di Capodimonte", fondata dal re Carlo di Borbone nel 1753, è stato istituito con decreto del Presidente della Repubblica allo scopo di continuare l'antica tradizione artigianale;
b) l'importanza storico-culturale dell'istituto e della sua specificità e unicità, nel panorama formativo italiano, trattandosi dell'unico centro in Italia istituzionalmente preposto alla preparazione di personale qualificato e di tecnici specializzati nel settore della ceramica e della porcellana;
c) la missione specifica che l'istituto si propone, volta a promuovere, studiare e tutelare la tradizione ceramica del territorio, rilanciando, in particolare la produzione della porcellana;
d) che l'Istituto detiene il marchio di fabbrica per cui le opere realizzate hanno diritto a fregiarsi del giglio borbonico e che è stato insignito della medaglia del Presidente della Repubblica;

RITENUTO

a. di poter modificare la Deliberazione di Giunta Regionale n. 817/2016, integrata e modificata con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 22 del 17 gennaio 2017, nella parte in cui si dispone l'aggregazione tra l'IIS Caselli e l'IIS De Sanctis, istituti con sede a Napoli;

b. di poter mantenere, in considerazione dell'unicità sul territorio nazionale dell'offerta formativa erogata e del disposto di cui all'art. 2 comma 8 del d. lgs 233 del 18 giugno 1998, l'autonomia di gestione dell'Istituto Caselli di Napoli;

VISTO

- il D.lgs. 112/98;
- il D. lgs. 233/1998;
- la DGR n. 817 del 28 dicembre 2016;
- la DGR n. 22 del 17 gennaio 2017;
- la nota MIUR dell' 8 marzo 2017;

SENTITO il parere dell'USR per la Campania;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di modificare la Deliberazione di Giunta Regionale n. 817/2016, integrata e modificata con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 22 del 17 gennaio 2017, nella parte in cui si dispone l'aggregazione tra l'IIS Caselli e l'IIS De Sanctis, istituti con sede a Napoli;

2. mantenere, in considerazione del disposto di cui all'art. 2 comma 8 del d. lgs 233 del 18 giugno 1998, vista l'unicità sul territorio nazionale dell'offerta formativa erogata, l'autonomia di gestione dell'Istituto Caselli di Napoli;

3. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili e alla UOD Istruzione;

4. di incaricare l'UOD Istruzione di notificare il presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale, per gli adempimenti di competenza;

5. di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 133 del 14/03/2017

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 5 - UOD Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

POC CAMPANIA 2014-2020 LINEA DI AZIONE 2.4 'PATRIMONIO CULTURALE'. ATTIVITA' CULTURALE 'CINEMA E PRODUZIONI AUDIOVISIVE'. APPROVAZIONE AZIONI STRATEGICHE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE
a) con D.G.R. n. 59 del 15-02-2016 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 contenente gli obiettivi strategici di primaria rilevanza per lo sviluppo socio-economico della Regione, tra cui anche quello di valorizzare il patrimonio culturale, quale rilevante vantaggio competitivo della Campania, attraverso la creazione di un sistema integrato dei beni culturali regionali. La strategia di realizzazione degli obiettivi del POC per quanto attiene il patrimonio culturale, denominata "Cultura 20/20", individua il territorio della Regione Campania come un "unico distretto culturale e turistico" e persegue la creazione di un sistema integrato dei siti culturali regionali;
b) con la citata deliberazione n. 59/2016 sono state approvate le strategie e le linee di azione del programma, tra le quali la Linea di azione 2.4 'Patrimoonio culturale', che comprende alcune azioni di sistema, nel presupposto che l'incentivazione dell'intera filiera culturale dal teatro all'editoria e alla cinematografia contribuisca alla costruzione di una immagine nuova della Campania, in quanto la cultura può essere leva per la crescita civile, morale ed economica della Regione;
c) la Giunta regionale con successiva D.G.R. n. 90 del 08-03-2016, ritenuta la priorità di porre in essere le azioni individuate dalla strategia "Cultura 20/20", principale risorsa del sistema culturale campano, ha quantificato la dotazione complessiva destinata alla realizzazione del programma che, tra l'altro, prevede 'azioni mirate alla creazione del sistema integrato dei beni culturali';
d) con deliberazione n. 715/2016 la Giunta Regionale ha dato impulso al processo di attivazione della strategia Cultura 2020 mediante l'attuazione dell'azione 'Cinema e produzioni audiovisive', di cui all'all. 1 della DGR n. 90/2016;
e) con decreto dirigenziale n. 8 del 30 gennaio 2017 la Direzione Generale Politiche Sociali, Politiche Culturali, Pari Opportunità e Tempo Libero, per il tramite della UOD 05 Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali ha approvato apposito avviso pubblico per la concessione di contibuti a sostegno di produzioni cinematografiche e audiovisive in Campania secondo le modalità previste all'art. 12 della legge 241/90;

CONSIDERATO CHE
a) la valorizzazione delle caratteristiche geografiche storiche ed artistiche delle professionalità locali e dei servizi, di settore e generici, nonché lo sviluppo dell'industria audiovisiva può costituire un catalizzatore di ricchezza e di attività economiche e culturali del territorio campano con ricadute positive dirette in termini di investimenti in ospitalità, servizi acquisti e personale e indirette per la crescita dei flussi turistici;
b) la Regione Campania intende, pertanto, promuovere le conseguenti azioni strategiche secondo le linee programmatiche indicate nell'Allegato 1 alla presente Deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VALUTATO CHE
a) la Fondazione Film Commission Regione Campania ha come scopo statutario, tra l'altro:
   a. la promozione del patrimonio artistico ed ambientale, della memoria storica e delle tradizioni della comunità campana, delle risorse professionali e tecniche attive sul territorio regionale, creando le condizioni per attrarre in Campania le produzioni cinematografiche, telvisive, audiovisive e pubblicitarie italiane ed estere;
   b. il sostegno alla produzione e circuitazione di opere cinematografiche ed audiovisive realizzate, in tutto o in parte, sul territorio regionale che promuovono e diffondono l'immagine e la conoscenza del territorio campano;
   c. la formazione delle competenze, la ricerca, lo studio, la sperimentazione, l'organizzazione di attività per la formazione e l'aggiornamento di artisti, produttori, sceneggiatori;
b) pertanto, tale struttura potrà efficacemente svolgere il ruolo di collettore generale delle iniziative programmate;

RITENUTO
a) promuovere le azioni strategiche nel campo cinematografico e delle produzioni audiovisive secondo le linee programmatiche indicate nell'Allegato 1 alla presente Deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
b) dover programmare e approvare le azioni di che trattasi come dettagliate nell'allegato alla presente deliberazione con la relativa ripartizione delle risorse;
c) individuare la Fondazione Film Commission Regione Campania quale soggetto attuatore delle azioni in parola;

VISTO
a) la L.R. n. 1 del 18.01.2016;
b) la Delibera di G.R. n. 59 del 15.02.2016;
c) la Delibera di G.R. n. 90 del 08.03.2016;
d) la D.G.R. n.757 del 20.12.2016 sono stati prorogati al 31.03.2017 gli incarichi dirigenziali;
e) il DPGR n.118 del 13/05/2016;
f) il parere favorevole del referente unico del POC 2014-2020 reso con nota prot.131515 del 23/02/2017;
g) il parere favorevole del responsabile della Programmazione Unitaria reso con nota prot. 7065/UDCP/GAB/VCG1 del 10/03/2017

per le motivazioni esposte in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

DELIBERA

1. Programmare e approvare, in attuazione della Linea di Azione 2.4 'Patrimonio culturale' del POC Campania 2014-2020 – Attività culturale 'Cinema e produzioni audiovisive', le azioni strategiche nel campo cinematografico e della produzione audiovisiva, dettagliate nell'allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, con la relativa ripartizione delle risorse.
2. Individuare la Fondazione Film Commission quale soggetto attuatore della programmazione.
3. Dare mandato alla “Direzione Generale per le Politiche Sociali, le politiche Culturali, le Pari opportunità e il tempo libero” di predisporre gli atti conseguenziali.
4. Trasmettere il presente atto al Presidente della Giunta Regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'AdG nonché al BURC per la pubblicazione.

Deliberazione della Giunta regionale '***POC 2014/2020 - D.G.R. 59/2016 -D.G.R. 90/2016. Linea di azione 2.4 'Patrimonio culturale'. Attività culturale Cinema e Produzioni audiovisive. Approvazione azioni strategiche'.***

Allegato 1: Azioni strategiche e ripartizione risorse

1. Interventi per l'attrazione di investimenti in produzioni audiovisive seriali di durata pluriennale che si distinguano per la particolare capacità promozionale di luoghi, fatti o personaggi della Campania presso il pubblico nazionale ed internazionale e che, in ragione della durata del processo produttivo e della portata dell'investimento nella realizzazione del prodotto, assicurino ricadute occupazionali ed effetti economici moltiplicativi rilevanti in relazione all'attivazione di tutte le componenti artistiche e tecniche della filiera produttiva locale. Le produzioni dovranno risultare particolarmente meritevoli di sostegno in ragione del prestigio degli autori e delle componenti artistiche e della rilevanza del soggetto in relazione alle eccellenze culturali della Campania e presentare una spiccata rilevanza mediatica in merito al loro potenziale di penetrazione nel mercato nazionale ed internazionale del *broadcasting*.

2. Azioni mirate ad accrescere la visibilità e l'attrattività della Campania per le produzioni audiovisive, nonché pianificare e realizzare iniziative di marketing, volte a promuovere le *location* regionali già interessate da produzioni cine-televisive. Le azioni saranno programmate nell'ambito della partecipazione a eventi e mercati del settore di rilievo internazionale quali Festival di Berlino/European Film Market, Mip TV di Cannes, Festival di Cannes/Marché du Film, Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia, Festa del Cinema di Roma/MIA, Mip Com di Cannes, Roma Fiction Fest. In particolare, sono previsti audiovisivi e pubblicazioni per promuovere l'immagine della Campania in Italia e all'estero.

3. Azioni mirate ad accrescere la competitività di imprese e professionisti campani presso i comparti nazionali ed internazionali della produzione e della distribuzione di contenuti audiovisivi tramite l'organizzazione diretta e/o la partecipazione a *forum* di coproduzione, *pitching*, *workshop*.

4. Azioni mirate all'accrescimento ed aggiornamento di competenze professionali nel comparto audiovisivo di giovani campani di età inferiore ai 35 anni, tramite il conferimento di sostegni allo studio per la frequenza di workshop, seminari e corsi di approfondimento e specializzazione nelle professioni del settore audiovisivo.

5. Interventi a sostegno della creatività giovanile, con particolare riferimento allo sviluppo di contenuti audiovisivi originali e innovativi, la ricerca di nuovi formati e nuovi generi, per raccontare storie radicate nelle culture locali, ma in grado di intercettare e coinvolgere un ampio bacino di pubblico sul mercato internazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione della Giunta regionale '***POC 2014/2020 - D.G.R. 59/2016 -D.G.R. 90/2016. Cinema e Produzioni audiovisive. Approvazione azioni strategiche'*.**

Allegato 1: Azioni strategiche e ripartizione risorse

QUADRO ECONOMICO

Azioni strtategiche	Risorse finanziarie	Tempi di attuazione
1. Interventi per l'attrazione di investimenti in produzioni audiovisive seriali di durata pluriennale.	€ 1.200.000,00	2017-2019
2. Azioni mirate ad accrescere la visibilità e l'attrattività della Campania per le produzioni audiovisive, nonché pianificare e realizzare iniziative di marketing, volte a promuovere le location regionali già interessate da produzioni cine-televisive. Partecipazione ad eventi. Auudiovisivi e pubblicazioni di promozione dell'immagine della Campania	€ 200.000,00	2017-2019
3. Azioni mirate ad accrescere la competitività di imprese e professionisti campani presso i comparti nazionali/internazionali della produzione e distribuzione di contenuti audiovisivi.	€ 200.000,00	2017-2019
4. Azioni mirate all'accrescimento ed aggiornamento di competenze professionali nel comparto audiovisivo di giovani campani di età inferiore ai 35 anni.	€ 200.000,00	2017-2019
5. Interventi a sostegno di autori campani per lo sviluppo di sceneggiature originali con elevato potenziale per la diffusione nazionale e internazionale .	€ 200.000,00	2017-2019

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 131 del 07/03/2017

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

Oggetto dell'Atto:

UNIVERSIADE 2019. ACQUISIZIONE DI RISORSE POC 2014/2020 AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 20 GENNAIO 2017. ISTITUZIONE DI NUOVO CAPITOLO DI SPESA CORRELATO AL CAPITOLO DI ENTRATA 2040.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati ne guono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa di rità della stessa resa dal Direttore a mezzo

PREMESSO che

a) la Regione Campania con la Legge Regionale n. 6 del 5 aprile 2016 ha individuato le Universiadi quale grande evento strategico della politica regionale in tema di sport e di sviluppo ed ha individuato le misure organizzative di tipo ordinamentale necessarie alla realizzazione della manifestazione;

b) l'art. 18 della citata Legge Regionale n. 6/2016 stabilisce, tra l'altro, che per l'organizzazione e la gestione del grande evento Universiadi 2019, la Giunta Regionale della Campania approva il progetto di fattibilità del grande evento Universiadi 2019, individuando, altresì, le risorse europee, nazionali e regionali necessarie per la realizzazione delle attività indicate. Per la medesima finalità, il Presidente della Giunta Regionale è autorizzato a proporre un Accordo di Programma tra la Regione Campania, le amministrazioni statali, gli enti locali e gli enti sportivi (CONI e CUSI) anche al fine di definire il programma degli interventi infrastrutturali a servizio delle Universiadi2019, con correlate previsioni finanziarie e cronoprogramma attuativo.

c) Il medesimo articolo 18 statuisce che per definire, coordinare e realizzare le attività necessarie per le Universiadi 2019 è istituita l'Agenzia regionale Universiadi 2019;

d) con deliberazione di Giunta regionale n. 174 del 26 aprile 2016 è stato approvato lo statuto dell'Agenzia regionale per le Universiadi 2019, denominata "ARU 2019" e nominato un Commissario straordinario per il celere avvio delle attività, ivi compresa la sottoscrizione del contratto di assegnazione delle Universiadi nel contenuto approvato dalla Giunta regionale;

e) con Delibera di Giunta Regionale n. 276/2016 sono state destinate alla realizzazione delle Universiadi 2019 le risorse resesi disponibili sul FAS 2000/2006 per un ammontare complessivo pari ad € 22.071.000,00 e si è dato atto che concorrono in via programmatica al finanziamento dell'evento "Summer Universiade Napoli 2019" ulteriori risorse per un ammontare complessivo pari a 249 Meuro, di cui 99 Meuro a valere sul POC 2014/2020 e 150 Meuro a valere sul Patto per il Sud sottoscritto in data 24 aprile 2016 dalla Regione Campania e dal Presidente del Consiglio dei Ministri;

f) con DGR n. 59 del 15 febbraio 2016 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del POC, ai fini della successiva trasmissione al CIPE;

g) il CIPE, nella seduta straordinaria del 1 maggio 2016, ha approvato con proprie deliberazioni n. 11 e n. 12 la proposta del POC presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione - a valere sulle risorse del Fondo di rotazione - pari a € 1.732.749.429,23;

h) in data 17 giugno 2016 è stato sottoscritto tra la Regione Campania e la FISU il contratto di attribuzione dell'evento e di disciplina del rapporto tra le parti;

PREMESSO, altresì

g) che il Consiglio Regionale, con legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4 ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

h) che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 59 del 7 febbraio 2017, ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2017-2018-2019 in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

CONSIDERATO

i) che, alla luce della sottoscrizione tra la Regione Campania e la FISU del contratto regolante i rapporti per l'attribuzione dell'evento e la disciplina del rapporto tra le parti ed al fine di rendere compatibile l'utilizzo delle risorse stanziate con gli obiettivi di spesa contenuti nei cronoprogrammi dei piani finanziari nonché nel rispetto dei principi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, occorre istituire un nuovo capitolo di spesa, nell'ambito del Programma 3 della Missione 6, dotandolo in termini di

competenza e cassa, in relazione alle risorse a valere sul POC 2014/2020 così come quantificate dalla [illegible] con la già citata deliberazione n. 276 del 14 giugno 2016;

RILEVATO CHE:

j) la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017 è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
k) che occorre provvedere alla programmazione dello stanziamento delle risorse necessarie sul capitolo istituito con la presente deliberazione;

DATO ATTO che le risorse POC 2014/2020 in argomento non sono state già acquisite in bilancio regionale e che sussiste ancora disponibilità a valere sulle risorse finanziare poste a disposizione con delibera CIPE n. 11/2016;

RITENUTO OPPORTUNO pertanto:

l) dover istituire nell'ambito del bilancio gestionale 2017-2019, il capitolo di spesa 8562 come indicato nell'allegato "1" al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, indicando la correlazione al capitolo di entrata;
m) di attribuire il suddetto capitolo di spesa alla titolarità della UOD 06 "Terzo Settore, Sport, Tempo Libero e Servizio Civile" incardinata presso la Direzione Generale per le Politiche Sociali, Politiche Culturali, Pari Opportunità e il Tempo Libero (DG12).
n) di provvedere allo stanziamento del capitolo di nuova istituzione e pertanto di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa per il 2017 e in termini di sola competenza per il 2018 e 2019, ai sensi dell'art. 4, comma 2 lett. a) della L.R. 4/2017, la somma complessiva di € 99.000.000,00 in relazione alle risorse a valere sul POC 2014/2020, come indicato nell'allegato "2" al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale;

o) di iscrivere nel Bilancio di previsione 2017-2019 e nel Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa per il 2017 e in termini di sola competenza per il 2018 e 2019 ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 20 gennaio 2017, n. 4 e, ai fini gestionali, nel Bilancio gestionale 2017-2019 nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 2040 e nello stato di previsione della spesa al capitolo di nuova istituzione (cap. 8562), come indicato nell'allegato "2" al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale.

VISTI

a. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011, "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e ss.mm.ii.;
b. le Delibere CIPE n. 11 e n. 12 del 1 maggio 2016.
c. il Piano Operativo Complementare 2014-2020;
d. la DGR n.276 del 14.6.2016;
e. la Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 4, di approvazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
f. la DGR n. 59 del 7 febbraio 2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017-2019;

propone, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di istituire il capitolo di spesa 8562 come indicato nell'allegato "1" al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, indicando la correlazione al capitolo di entrata 2040.

2. di attribuire il suddetto capitolo di spesa alla titolarità della UOD 06 "Terzo Settore, Sport, Tempo Libero e incardinata presso la Direzione Generale per le Politiche Sociali, Politiche Culturali, Pari Tempo Libero (DG12)

3. di provvedere allo stanziamento del capitolo di nuova istituzione e pertanto di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa per il 2017 e in termini di sola competenza per il 2018 e 2019, ai sensi dell'art. 4, comma 2 lett. a) della L.R. 4/2017, la somma complessiva di € 99.000.000,00 in relazione alle risorse a valere sul POC 2014/2020, come indicato nell'allegato "2" al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale.

4. iscrivere nel Bilancio di previsione 2017-2019 e nel Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa per il 2017 e in termini di sola competenza per il 2018 e 2019 ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 20 gennaio 2017, n. 4 e, ai fini gestionali, nel Bilancio gestionale 2017-2019 nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 2040 e nello stato di previsione della spesa al capitolo di nuova istituzione (cap. 8562), come indicato nell'allegato "2" al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale.

5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Vicecapo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, alle Direzioni Generali proponenti, al BURC, alla Collegio dei revisori, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7.

Scheda elenco capitoli di spesa di nuova istituzione

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT. DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	Spesa ric./non ric.	Perimetro Sanità	Capitolo di entrata correlato
8562	POC 2014/2020 - APQ "Summer Universiade Napoli 2019"	6	3	2	203	2.03.01.02.000	08.1	8	4	3	2040

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "2"

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) della L.R. n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. Spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza	Variazione Cassa
2017	4	200	4020100	2040	6	3	2	203	8562	POC 2014/2020 - APQ "Summer Universiade Napoli 2019"	34.650.000,00	34.650.000,00
Subtotale Titolo 4	34.650.000,00			Subtotale Missione 6	34.650.000,00						34.650.000,00	34.650.000,00
Subtotale Tipologia 200	34.650.000,00			Subtotale Programma 3	34.650.000,00							
				Subtotale Titolo 2	34.650.000,00							

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. Spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza
2018	4	200	4020100	2040	6	3	2	203	8562	POC 2014/2020 - APQ "Summer Universiade Napoli 2019"	54.450.000,00
Subtotale Titolo 4	54.450.000,00			Subtotale Missione 6	54.450.000,00						54.450.000,00
Subtotale Tipologia 200	54.450.000,00			Subtotale Programma 3	54.450.000,00						
				Subtotale Titolo 2	54.450.000,00						

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. Spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza
2019	4	200	4020100	2040	6	3	2	203	8562	POC 2014/2020 - APQ "Summer Universiade Napoli 2019"	9.900.000,00
											-
Subtotale Titolo 4	9.900.000,00			Subtotale Missione 6	9.900.000,00						9.900.000,00
Subtotale Tipologia 200	9.900.000,00			Subtotale Programma 3	9.900.000,00						
				Subtotale Titolo 2	9.900.000,00						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 130 del 07/03/2017

DIREZIONE GENERALE 12 – Direzione Generale per le Politiche Sociali,
le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

APQ SUMMER UNIVERSIADE NAPOLI 2019. FSC 2014/2020: Acquisizione di risorse per euro 50.000.000,00 ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017. Istituzione capitoli di spesa

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'Universiade, o Olimpiade Universitaria, è una manifestazione sportiva multidisciplinare rivolta ad atleti universitari provenienti da ogni parte del mondo;
b. in data 14 ottobre 2015, la Regione Campania ha sottoscritto con la Federazione Internazionale dello Sport Universitario (FISU) e il Centro Universitario Sportivo Italiano (CUSI) il Protocollo d'Intesa finalizzato alla assegnazione delle Universiadi 2019 alla Regione Campania;
c. con nota del 10 febbraio 2016, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha espresso la propria condivisione in ordine alla candidatura della Regione Campania ad ospitare le Universiadi 2019;
d. in data 5 marzo 2016 il Comitato Esecutivo della FISU ha accettato di attribuire la candidatura alle Universiadi 2019 alla Regione Campania e in data 28 maggio 2016 ha assegnato l'evento alla Campania;
e. il 5 aprile 2016, la Regione Campania ha adottato la Legge Regionale n. 6 con la quale ha individuato le Universiadi quale grande evento strategico della politica regionale in tema di sport e di sviluppo ed ha individuato le misure organizzative di tipo ordinamentale necessarie alla realizzazione della manifestazione;
f. l'art. 18 della citata Legge Regionale n. 6/2016 stabilisce, tra l'altro, che per l'organizzazione e la gestione del grande evento Universiadi 2019, la Giunta Regionale della Campania approva il progetto di fattibilità del grande evento Universiadi 2019, individuando, altresì, le risorse europee, nazionali e regionali necessarie per la realizzazione delle attività indicate. Per la medesima finalità, il Presidente della Giunta Regionale è autorizzato a proporre un Accordo di Programma tra la Regione Campania, le amministrazioni statali, gli enti locali e gli enti sportivi (CONI e CUSI) anche al fine di definire il programma degli interventi infrastrutturali a servizio delle Universiadi2019, con correlate previsioni finanziarie e cronoprogramma attuativo. Per definire, coordinare, e realizzare le attività necessarie per le Universiadi 2019 è istituita l'Agenzia regionale Universiadi 2019;
g. con deliberazione di Giunta regionale n. 174 del 26 aprile 2016 è stato approvato lo statuto dell'Agenzia regionale per le Universiadi 2019, denominata "ARU 2019", e nominato un Commissario straordinario per il celere avvio delle attività, ivi compresa la sottoscrizione del contratto di assegnazione delle Universiadi nel contenuto approvato dalla Giunta regionale;
h. l'ARU 2019, secondo quanto previsto nello Statuto (art. 4), è competente a porre in essere tutte le attività gestionali, operative ed organizzative, anche in attuazione del contratto di assegnazione per lo svolgimento della manifestazione Universiadi 2019, fatte salve le competenze esclusive del Comitato Universitario Sportivo Italiano (CUSI) nei rapporti con la Federazione Italiana Sport Universitari (FISU) e la gestione tecnica degli eventi sportivi;
i. con Delibera di Giunta Regionale n. 276/2016 sono state destinate alla realizzazione delle Universiadi 2019 le risorse resesi disponibili sul FAS 2000/2006 per un ammontare complessivo pari ad € 22.071.000,00;
j. con la citata delibera si è dato atto che concorrono in via programmatica al finanziamento dell'evento "Summer Universiade Napoli 2019" ulteriori risorse per un ammontare complessivo pari a 249 Meuro, di cui 99 Meuro a valere sul POC 2014/2020 e 150 Meuro a valere sul Patto per il Sud sottoscritto in data 24 aprile 2016 dalla Regione Campania e dal Presidente del Consiglio dei Ministri;
k. con la medesima deliberazione 276/2016 la Giunta regionale ha demandato al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico e alla Direzione Generale per la Programmazione Economica, ognuno per le rispettive competenze, tutte le attività necessarie a pervenire alla stipula dell'Accordo di Programma Quadro "Summer Universiade Napoli 2019";
l. in data 17 giugno 2016 è stato sottoscritto tra la Regione Campania e la FISU il contratto di attribuzione dell'evento e di disciplina del rapporto tra le parti;

PREMESSO, altresì:

a. che in data 24/04/2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, è stato stipulato il "*Patto per lo Sviluppo della Regione Campania"* finalizzato allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale dell'area, nonché alla sostenibilità ambientale ed alla sicurezza del territorio per un valore complessivo di 7.005,09 M€ di cui 2.780,0 M€ a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
b. che con Deliberazione n.173 del 26/04/2016 il "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" è stato ratificato dalla Giunta Regionale;

c. [illegible]one n. 26/16 il CIPE ha confermato l'assegnazione di 2.780,0 M€ milioni, alla Regione [illegible] a finanziaria degli interventi strategici e piar [illegible] '*Patto per lo sviluppo della Regione Campania*";
d. che, all'interno del citato "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania", sono stati individuati gli interventi strategici:
   - "Riqualificazione ex Nato Bagnoli ed infrastrutture per l'evento Universiade 2019" a cui è destinato l'importo complessivo di € 140.000.000,00 di cui 100.000.000,00 a valere sulle risorse PON 2014/2020 e 40.000.000,00 sulle risorse FSC 2014/2020 di cui alla delibera CIPE n. 26/2016;
   - "UNIVERSIADI" a cui è destinato l'importo complessivo di € 10.000.000,00 a valere sulle risorse FSC 2014/2020 di cui alla delibera CIPE n. 26/2016;
e. con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 251 del 21/12/2016, è stato attribuito al Responsabile Unico del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania il compito di coordinare la programmazione e monitorare gli interventi, in raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, le Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e i responsabili di attuazione dei singoli interventi e sono stati individuati i Responsabili di Attuazione degli Interventi del Patto stesso;

CONSIDERATO CHE

a. con Deliberazione n. 356 del 06/07/2016, la Giunta Regionale, ha approvato lo Schema di Accordo di Programma Quadro "SUMMER UNIVERSIADE NAPOLI 2019", la Relazione Tecnica ed il Piano finanziario con l'elenco degli interventi;

b. il menzionato Accordo di Programma Quadro "SUMMER UNIVERSIADE NAPOLI 2019" è stato sottoscritto in data 18 luglio 2016 tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il MIUR, la Regione e l'Agenzia Regionale per le Universiadi;

c. con Deliberazione n. 14 del 17/01/2017 la Giunta Regionale ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo relativo alla Programmazione FSC 2014-2020;

d. con Deliberazione n.118 del 7.3.2017 la Giunta Regionale ha disposto la rettifica della DGR n. 356 del 06/07/2016 in ordine all'individuazione del Responsabile dell'attuazione dell'APQ (RUA) e del Responsabile Unico della Parte per la Regione Campania (RUPA), rispettivamente nel Dirigente *pro tempore* della attuale Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero e nel Dirigente *pro tempore* della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;

ATTESO CHE

a. con nota prot. reg. n. 0404056 del 14/06/2016, la Direzione Generale per la Programmazione Economica ed il Turismo ha comunicato che il Dipartimento per le Politiche di Coesione, con nota n. PCM-DPC 1116 del 10/05/2016, ha precisato che la delibera CIPE equivale a messa a disposizione delle risorse e che, quindi, per dette risorse finanziarie si possa procedere con delibera di giunta all'iscrizione in bilancio, sulla base dei relativi cronoprogrammi di spesa, delle risorse programmate dalla delibera CIPE n. 25/2016 e delibera CIPE 26/2016 per la realizzazione degli interventi compresi nel PATTO PER LA CAMPANIA - Fondo di Sviluppo e Coesione 2014–2020;
b. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 10 gennaio 2017, n. 6, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019;
c. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale del 20 gennaio 2017, n. 4, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019;
d. l'art. 4, comma 2, lettera a), della Legge Regionale del 20 gennaio 2017, n. 4, prevede che, ai sensi dell'articolo 51 del d.lgs. 118/2011, con deliberazioni di Giunta regionale sono adottate le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti iscrizione di risorse vincolate: l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore
e. con la Legge Regionale n. 9 del 03/02/2017 si è disposta la modifica alla legge di bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 in attuazione dell'articolo 1, comma 468 della legge 11 dicembre 2016, n. 232".
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 7 febbraio 2017, n. 59, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;

RITENUTO NECESSARIO

a. di dover istituire, al fine di assicurare il finanziamento degli interventi strategici “Riqualificazione ex Nato Bagnoli ed infrastrutture per l'evento Universiade 2019” e “UNIVERSIADI”, i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2017-2019, come indicato nell’allegato “1” al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, con la classificazione prevista ai sensi del D.lgs 118/2011 e vincolati al capitolo di entrata 1460;

b. di dover attribuire la responsabilità gestionale dei capitoli di spesa di nuova istituzione alla competenza della UOD 06 “Terzo Settore, Sport, Tempo Libero e Servizio Civile” incardinata presso la Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero;

c. di provvedere allo stanziamento dei capitoli di nuova istituzione e pertanto di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa per il 2017 e in termini di sola competenza per il 2018 e 2019, ai sensi dell’art. 4, comma 2 lett. a) della L.R. 4/2017, la somma complessiva di € 50.000.000,00 quale quota delle risorse del FSC 2014/2020 di cui alla delibera CIPE n. 26/2016 stanziate nel “Patto per lo Sviluppo della Regione Campania” come indicato nell’allegato “2" al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale;

d. di dover iscrivere nel Bilancio di previsione 2017-2019 e nel Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa per il 2017 e in termini di sola competenza per il 2018 e 2019 ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 20 gennaio 2017, n. 4 e, ai fini gestionali, nel Bilancio gestionale 2017-2019 nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 1460 e nello stato di previsione della spesa ai capitoli di nuova istituzione, come indicato nell’allegato “2" al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale.

VISTI

a. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011, “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania” e ss.mm.ii.;
b. il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo;
c. il Patto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania del 24/04/2016;
d. la Delibera Cipe n.25/2016;
e. la Delibera Cipe n.26/2016;
f. la DGR n. 14 del 17/01/2017 “Programmazione FSC 2014-2020. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo”;
g. Legge Regionale n. 9 del 03/02/2017.

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di istituire, al fine di assicurare il finanziamento degli interventi strategici “Riqualificazione ex Nato Bagnoli ed infrastrutture per l'evento Universiade 2019” e “UNIVERSIADI”, i capitoli di spesa come indicato nell’allegato “1” al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, con la classificazione prevista ai sensi del D.lgs 118/2011 e vincolati al capitolo di entrata 1460.

2. di attribuire la responsabilità gestionale dei capitoli di spesa di nuova istituzione alla competenza della UOD 06 “Terzo Settore, Sport, Tempo Libero e Servizio Civile” incardinata presso la Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero.

3. di provvedere allo stanziamento dei capitoli di nuova istituzione e pertanto di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa per il 2017 e in termini di sola competenza per il 2018 e 2019, ai sensi dell’art. 4, comma 2 lett. a) della L.R. 4/2017, la somma complessiva di € 50.000.000,00 quale quota delle risorse del FSC 2014/2020 di cui alla delibera CIPE n. 26/2016 stanziate nel “Patto per lo Sviluppo della Regione Campania” come indicato nell’allegato “2" al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale.

4. di iscrivere nel Bilancio di previsione 2017-2019 e nel Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa per il 2017 e in termini di sola competenza per il 2018 e 2019 ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 20 gennaio 2017, n. 4 e, ai fini gestionali, nel Bilancio gestionale 2017-2019 nello

ell'entrata al capitolo 1460 e nello stato di previsione della spesa ai capitoli di nuova
cato nell'allegato "2" al presente atto, che n ziale.

5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Responsabile della Programmazione Unitaria, alle Direzioni Generali proponenti, al Collegio dei revisori, all'U.D.C.P. Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7.

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT. DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI / SIOPE	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	Spesa ric./non ric.	Perimetro Sanità	Capitolo di entrata correlato
2952	Risorse FSC 2014/2020 - trasferimenti per riqualificazione e infrastrutture per Universiade 2019	6	3	2	203	2.03.01.02.000	08.1	8	4	3	1460
2954	Risorse FSC 2014/2020 - UNIVERSIADI	6	3	2	203	2.03.01.02.000	08.1	8	4	3	1460

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "2"

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) della L.R. n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2017	4	200	4020100	1460	6	3	2	203	2952	€ 14.000.000,00	€ 14.000.000,00
2017	4	200	4020100	1460	6	3	2	203	2954	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00
Subtotale Titolo 4	€ 16.500.000,00			Subtotale Missione 6	€ 16.500.000,00						
Subtotale Tipologia 200		€ 16.500.000,00		Subtotale Programma 3		€ 16.500.000,00					
				Subtotale Titolo 2			€ 16.500.000,00				

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza
2018	4	200	4020100	1460	6	3	2	203	2952	€ 22.000.000,00
2018	4	200	4020100	1460	6	3	2	203	2954	€ 3.500.000,00
Subtotale Titolo 4	€ 25.500.000,00			Subtotale Missione 6	€ 25.500.000,00					
Subtotale Tipologia 200		€ 25.500.000,00		Subtotale Programma 3		€ 25.500.000,00				
				Subtotale Titolo 2			€ 25.500.000,00			

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza
2019	4	200	4020100	1460	6	3	2	203	2952	€ 4.000.000,00
2019	4	200	4020100	1460	6	3	2	203	2954	€ 4.000.000,00
Subtotale Titolo 4	€ 8.000.000,00			Subtotale Missione 6	€ 8.000.000,00					
Subtotale Tipologia 200		€ 8.000.000,00		Subtotale Programma 3		€ 8.000.000,00				
				Subtotale Titolo 2			€ 8.000.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 139 del 14/03/2017

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

RIDETERMINAZIONE RESIDUI AL 31.12.2016 CON CONTESTUALE ADEGUAMENTO DI CASSA. DGRC 823/2016 - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 6 del 10 gennaio 2017, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento 2017/2019, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio
c. che, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 7 febbraio 2017, è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2017/2019, contenente la ripartizione delle categorie di entrata dei macroaggregati di spesa in capitoli;
d. che nel Bilancio Gestionale sono pertanto ripartiti rispettivamente per macroaggregati e per capitoli i residui passivi iscritti nel Bilancio di Previsione 2017/2019;
e. che i residui passivi iscritti nel Bilancio Gestionale 2016/2019 non rispecchiano la reale consistenza dei debiti della Regione maturati al 31/12/2016, in considerazione dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2016;
f. che la consistenza dei residui passivi non è oggetto di approvazione da parte del Consiglio Regionale;
g. che con deliberazione di Giunta n. 107 del 28/02/2017 si è provveduto ad una prima rideterminazione dei residui al 31/12/2016 con contestuale adeguamento della cassa;

CONSIDERATO

a. che sulla scorta dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2016, occorre procedere ad una ulteriore rideterminazione dei residui passivi presunti iscritti nel Bilancio Gestionale 2017/2019, così come indicato nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
b. che occorre, altresì, adeguare, ove necessario, lo stanziamento di cassa dei capitoli in cui risultano iscritti i suddetti residui, mediante variazioni compensative tra gli stanziamenti di cassa iscritti nel Bilancio Gestionale 2017/2019, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett d) della L.R. n. 4/2017 così come indicato nell'allegato B;

DATO ATTO

a. che con Deliberazione di Giunta n. 823 del 28/12/2016 è stato istituito il capitolo di spesa 8279 denominato PAC - III RIPROGRAMMAZIONE - MISURE ANTICICLICHE - INTERVENTI PER IL RILANCIO DELLE AREE DI CRISI INDUSTRIALE DELLA REGIONE CAMPANIA - SOCIETA' CONTROLLATE assegnandone la titolarità gestionale alla UOD Formazione Professionale (cod. 54.11.06);
b. che in fase di inserimento nella procedura di contabilità il capitolo di cui sopra risulta assegnato alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e che pertanto risulta necessario riportare nella titolarità gestionale della UOD Formazione Professionale (cod. 54.11.06) il capitolo di spesa 8279;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.
- la Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 823 del 28 dicembre 2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 6 del 10 gennaio 2017;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 7 febbraio 2017;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 28 febbraio 2017;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di rideterminare, sulla scorta dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2016, i residui passivi presunti iscritti nel Bilancio Gestionale 2017/2019, così come già modificati con la DGRC n. 107/2017, come indicato nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di adeguare, ove necessario, lo stanziamento di cassa dei capitoli in cui risultano iscritti i suddetti residui, mediante variazione compensativa tra gli stanziamenti di cassa iscritti nel Bilancio Gestionale 2017/2019 ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. d) della L.R. n. 4/2017, così come indicato nell'allegato B, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di trasferire la titolarità gestionale del capitolo di spesa 8279 dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie alla UOD Formazione Professionale (cod. 54.11.06);
4. di allegare i prospetti per il Tesorerie relativi all'adeguamento dei residui e della cassa così come da allegati C e D;
5. di inviare il presente provvedimento:
   a. al Consiglio Regionale ed al Collegio dei Revisori;
   b. alle Direzioni Generali e agli Uffici Speciali;
   c. all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC;
   d. al Tesoriere Regionale;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet della Regione.

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione	Variazione residui presunti
1	1	1	39	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) A CARICO DELL'ENTE PER IL TRATTAMENTO INDENNITARIO DEGLI ASSESSORI NON CONSIGLIERI E PER LE SPESE DI CONSULENZA IN MATERIE GIURIDICHE ED ECONOMICHE RESE DA ESPERTI AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA	338,28
1	10	1	71	SERVIZIO SOSTITUTIVO DELLA MENSA AL PERSONALE DIPENDENTE (SPESA OBBLIGATORIA)	-92.721,16
1	11	1	97	IRAP A CARICO DELL'ENTE PER INCARICHI E CONSULENZE	0,01
1	6	2	130	ONERI PER LAVORI DI ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI DEI FABBRICATI DI PROPRIETA' REGIONALE ALLA NORMATIVA VIGENTE (L. 818/84 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI - L. 46/90).	0,06
8	1	1	182	RISARCIMENTO DANNI E RIMBORSO SPESE DERIVANTI DA SENTENZE SFAVOREVOLI	-16.617,84
8	1	1	183	INTERESSI PASSIVI DERIVANTI DA SENTENZE SFAVOREVOLI	-2.174,25
1	5	1	194	ONERI PER SPESE LEGALI	936,00
14	5	2	244	INTESA ISTITUZIONALE PROGRAMMA. A.P.Q. IN MA	-45.058,82
1	8	1	258	ANALISI, PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI, IVI COMPRESE LE ATTIVITA' EX ART.14 DEL CCDI CONNESSE.	0,01
3	1	1	325	SPESE DI FUNZIONAMENTO SCUOLA REGIONALE DI POLIZIA LOCALE: SPESE PER LICENZE D'USO SOFTWARE ED ALTRE SPESE CONNESSE ALL'UTILIZZO BENI DEI TERZI	1.459,17
3	1	1	328	SPESE DI FUNZIONAMENTO SCUOLA REGIONALE DI POLIZIA LOCALE: SPESE PER L'ATTIVITÀ DIDATTICA DELLA POLIZIA LOCALE DELLA REGIONE	22.416,57
11	1	1	380	INCARICHI PROFESSIONALI - SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE	17.141,50
1	3	1	400	UTENZE VARIE.	7.350,00
1	1	1	508	PATROCINIO AD UNIVERSITÀ ED ENTI LOCALI PER MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE VOLTE A PROMUOVERE E SVILUPPARE ATTIVITÀ DI PARTICOLARE RILEVANZA NEL CAMPO ECONOMICO, SOCIALE, SCIENTIFICO, CULTURALE E SPORTIVO (DPGRC N. 215/2003).	-51.670,46
1	1	1	512	COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ENTE REGIONE.	0,06
1	4	1	539	AGGI DI RISCOSSIONE E SPESE PROCEDURE ESECUTIVE EQUITALIA - UOD 08	-319.597,81

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione	Variazione residui presunti
1	4	1	593	SPESE DI GIUDIZIO DERIVANTI DA SENTENZE PRONUNCIATE DALLE AA.GG. ADITE IN MATERIA DI TRIBUTI REGIONALI (ONERI DA CONTEZIOSO).	-122,58
9	1	1	616	IRAP SU COMPENSI PER INCARICHI AI SENSI DELL'ART. 92 DEL D.LGS. 163/2006	6.548,81
9	1	1	617	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI SU COMPENSI PER INCARICHI AI SENSI DELL'ART. 92 DEL D. LGS. 163/2006	18.408,34
18	1	2	638	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.	498.457,43
11	1	1	1083	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE	1.457,03
9	1	1	1095	FONDO INCENTIVANTE PER IL PERSONALE DELLA DG 53.08	77.044,84
9	1	2	1160	INDAGINI GEOGNOSTICHE E GEOTECNICHE, INTERVENTI DI URGENZA E DI SOMMA URGENZA (ART. 18 L.R. 3/2007; ARTT. 146 E147 D.P.R. N. 554/1999).	-921,20
9	1	2	1167	INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI ED INCENTIVO ALLA PROGETTAZIONE ART. 92 D.LGS. 163/2006	-1.363,56
9	5	1	1229	BONIFICA MONTANA E FORESTAZIONE (L.R. 7/5/96, N. 11) - ATTIVITA' DELLA REGIONE - ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI	31.313,41
9	3	1	1241	DEBITO IVA COME DA RISULTANZE DELLA LIQUIDAZIONE PERIODICA	-458.872,30
9	3	2	1253	SPESE CORRENTI INERENTI ALLA GESTIONE DEL TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA - INCARICHI PROFESSIONALI PER SERVIZI TECNICI AI SENSI DEL DLGS N. 163/2006.	17.360,69
9	1	1	1269	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER LA BONIFICA DEL SITO LITORALE DOMITIO FLEGREO - I.R.A.P.	0,01
9	1	1	1270	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER LA BONIFICA DEL SITO LITORALE DOMITIO FLEGREO - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	0,01
16	2	2	1430	INVESTIMENTI REGIONALI PER L'INCREMENTO E LA TUTELA DELLA FAUNA SELVATICA .	15.568,85
9	5	1	1442	SPESA PER LE ATTIVITA DERIVANTI DALL'ATTUAZI	-4.350,64
9	4	1	1515	GESTIONE DEI SISTEMI ACQUEDOTTISTICI REGIONALI	-31.882,89
9	4	1	1579	INCENTIVO PER ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE DI L	0,01
10	6	2	2051	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007-2013 - DELIBERA CIPE N. 25 DEL 20.02.2015 - AMMINISTRAZIONI LOCALI	7.941.252,56

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione	Variazione residui presunti
9	9	2	2061	"FONDO COESIONE 2007/2013 APQ ATTO AGGIUNTIVO "SISTEMI DI MOBILITA'" DELIBERA CIPE 25 DEL 20.02.2015 (ACQUISTO MEZZI E ATTREZZATURE POTENZIAMENTO COLONNA MOBILE PROTEZIONE CIVILE - AMMINISTRAZIONI CENTRALI)"	-5.000,00
9	1	2	2126	SPESE CHE NON TOLLERANO RINVIO O DIPENDENTI DA EVENTI CALAMITOSI O DI SOMMA URGENZA .	29.764,99
10	2	1	2183	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER SERVIZI MINIMI SU GOMMA. QUOTA VINCOLATA.	-451.787,54
9	9	2	2186	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE I DELLA LINEA FESR	-77.028,21
10	6	2	2247	APQ "INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITÀ IN REGIONE CAMPANIA DEL 30.12.2002 E SUCCESSIVI PROTOCOLLI AGGIUNTIVI. INVESTIMENTI FISSI LORDI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA 06. MATERIALE ROTABILE	6.085.757,63
10	4	1	2297	ONERI RIFLESSI E CONTRIBUTIVI PER COMPENSI AL PERSONALE REGIONALE SULLE SPESE DI PROGETTAZIONE AI SENSI DEL D. LGS. 163/06 E DELLA L.R. 3/07.	0,01
10	4	1	2299	ONERI IRAP PER COMPENSI AL PERSONALE REGIONALE SULLE SPESE DI PROGETTAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 163/06 E DELLA L.R. 3/07.	0,01
10	5	2	2397	LEGGE 208/98 - PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI NELLE AREE DEPRESSE - A.P.Q. "INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITA' NELLA REGIONE CAMPANIA " STIPULATA IL 30.12.2002" E SUCCESSIVI PROTOCOLLI AGGIUNTIVI .	112.733.843,74
14	5	2	2426	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE" III ATTO INTEGRATIVO - INFRASTRUTTURE DEI PATTI TERRITORIALI - (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003 CIPE 34/03 CIPE 16/03).	-11.116,02
8	3	2	2484	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO" (LEGGE 208/98 - DEL. CIPE N. 20/2004	-358.470,54
8	3	2	2488	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER I SISTEMI URBANI. ATTO INTEGRATIVO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ARMATURA URBANA REGIONALE, PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE ED IL RILANCIO DEI CENTRI URBANI E RURALI MINORI (C.I.P.E. N.35 DEL 27.05.2005)	-697.377,01

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione	Variazione residui presunti
16	3	2	2492	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2007/2013 - FEASR - QUOTA REGIONALE.	1.116.755,19
8	3	2	2512	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI" VI ATTO INTEGRATIVO " PREMIALITA' PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA" -(DELIBERA CIPE N. 3/2006)	-744.945,38
1	11	1	2547	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) A CARICO DELL' AMMINISTRAZIONE PER IL FUNZIONAMENTO DEL N.V.V.I.P. DELLA REGIONE CAMPANIA	0,01
5	3	2	2585	APQ INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - VIII ATTO INTEGRATIVO.	-13.630,60
9	9	2	2600	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	-0,01
5	3	2	2616	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	-77.609,81
10	6	2	2656	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	0,03
14	5	2	2658	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	-19.534,75
14	5	2	2660	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	-451.393,71
14	5	2	2662	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	-127.200,00
6	3	2	2678	6.3 - OB. OP. CITTA¿ SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	-19.372,70
1	12	2	2686	7.1 - OBIETTIVO OPERATIVO ASSISTENZA TECNICA ALLE CITTA' MEDIE	0,01
1	12	2	2700	FONDO UNICO FESR 2007-2013	-1.972.522,50
14	5	2	2788	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	-127.200,00
1	12	2	2905	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 6 - PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE - AMMINISTRAZIONI LOCALI	396.008,23
16	1	2	3550	ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE A CARATTERE REGIONALE, INFORMAZIONE, ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA (L.R. 3.1.85 N. 7, L.R. 4.7.91, N. 11)	-4.678,89
16	1	2	3551	ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE A CAF	-10.482,66
16	1	2	3594	INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE TIPICITA' PRODO	-400,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione	Variazione residui presunti
15	3	1	5856	FONDO PER LA GESTIONE DELLE CRISI OCCUPAZIONALI E DEI PROCESSI DI SVILUPPO (ART. 37 L.R. N. 1 DEL 27 GENNAIO 2012) - QUOTA VINCOLATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DELLA L.R. N.1 DEL 27 GENNAIO 2012	62.588,82
13	1	1	7044	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER LE TECNICHE DI PROCREAZIONE ASSISTITA EX LEGGE 19/2/2004, N.40	50.446,74
13	1	1	7046	QUOTE DEL FINANZIAMENTO STATALE DELLA SPESA SANITARIA CORRENTE DESTINATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA DEGLI STRANIERI IRREGOLARI: INTESE STATO-REGIONI N. 131 E N. 135 DEL 26/09/2013	6.732.601,00
13	1	1	7060	RISORSE FINANZIARIE PER FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI CONFERITI DALLO STATO IN MATERIA DI INDENNITA' AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI ED EMODERIVATI (L. 15/3/97 N. 59 D.LGVO 31/3/98 N. 112; L.210/92 E L.238/97)	1.554,10
13	1	1	7087	SIRES 118 - CONSULENZE.	65.000,00
13	1	1	7102	FSN - PARTE CORRENTE. PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.23/12/93 N. 548)	376.278,00
13	1	1	7103	FSN - PARTE CORRENTE. PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.23/12/93 N. 548) QUOTA NEL RIPARTO DEL FSN INDISTINTO	314.763,04
13	1	1	7132	CONTRIBUTO ALLA LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI (L.R. 7.4.90, N. 15)	273.722,10
13	1	1	7136	CENTRO DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI E LA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE DI AREE CON ELEVATA CRITICITA' SOCIALE CON PARTICOLARE RIGUARDO AL PROBLEMA RIFIUTI	0,03
13	7	1	7139	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER SPESA IN MATERIA SANITARIA	-44.762,62
13	1	1	7140	ACCANTONAMENTO DEL FSN PER GLI ONERI ASSSITENZIALI DEL PERSONALE DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI TRASFERITI AL SSN EX ART2, COMMA 1, D.M. 10/4/2000.	0,01
13	7	1	7141	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE PER SPESE IN MATERIA SANITARIA	-43.209,70
13	7	1	7169	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA COMMISSARIALE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 24/07/2009 - LIQUIDAZIONE DELLA RETRIBUZIONE ANNUA SUB-COMMISSARIO	-139.958,85
13	1	1	7214	RIMBORSO ALLE ASL PER ONERI CONTRIBUTIVI VERSATI PER I COMMISSARI DELLA STRUTTURA COMMISSARIALE	51.561,60

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione	Variazione residui presunti
13	1	1	7216	SPESE PER LA LIQUIDAZIONE DELLE BORSE DI STUDIO DEI DISCENTI DEI CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE	2.158.675,86
13	1	1	7235	TRASFERIMENTO AL CNT DI RISORSE PER ATTUAZIONE DELL'ACCORDO	11.940,00
13	1	1	7236	ATTUAZIONE ART. 17 DELLA L.R. 9/2009 DI RECEPIMENTO DELLA LEGGE NAZIONALE 115/1987	200.000,00
13	1	1	7237	PERCORSO NASCITA ¿ PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' CONSULTORIALI	4.000.000,00
13	1	1	7244	SCREENING NEONATALE PER LA DIAGNOSI PRECOCE DI MALATTIE METABOLICHE EREDITARIE : ART 1, COMMA 229, L.147/13 E ART 1, COMMA 167, L.190/14	2.890.899,04
13	1	1	7246	CONTRIBUTO AGLI ORGANI DI CUI AL COMMA 1 DELL'ART.10 DELLA L.R. 2 LUGLIO,1996 N.14 AVENTE PER OGGETTO "NORME PER LA MEDICINA DELLO SPORT E PER LA TUTELA SANITARIA DELLE ATTIVITA'SPORTIVE".	50.000,00
13	1	1	7248	CONTRIBUTO DELLO STATO AGLI INCREMENTI DELLE TARIFFE DELL'ASSISTENZA TERMALE (DELIBERA CIPE 23 DICEMBRE 2015)	3.340.490,00
13	1	1	7296	ONERI GESTIONALI DELLA BASCO DELLA REGIONE CAMPANIA (L.R. 18 DEL 6/12/2000, ART. 51)	500.000,00
13	1	1	7325	RIPIANO ECCEDENZA SPESA FARMACEUTICA, L. 296/2006. RIMBORSO ALLE CASE FARMACEUTICHE.	0,07
13	1	1	7332	STUDIO SPERIMENTALE PER TRATTAMENTO DI ANGIOPLASTICA CORONARICA CON STENT MEDICATI	2.000.000,00
13	1	1	7342	ADEMPIMENTI DECRETO MINISTERO DELLA SALUTE 11.06.2010 - ISTITUZIONE DEL FLUSSO INFORMATIVO PER IL MONITORAGGIO DEI CONSUMI DEI DISPOSITIVI MEDICI DIRETTAMENTE ACQUISTATI DAL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	100.000,00
13	1	1	7644	INDENNITA' DI ABBATTIMENTO ANIMALI PER COSTO SMALTIMENTO CARCASSE. EMERGENZA DIOSSINA	15.024,00
13	1	1	7658	RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE E PER LE ATTIVITA' DEI REGISTRI.	1.500.000,00
12	7	1	7837	CONTRIBUTO A FAVORE DELLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE CHE SI OCCUPANO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ VISIVA E PLURISENSORIALE	-15.118,21

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione	Variazione residui presunti
12	4	1	8042	FONDO FEI - AZIONE 2/2013- PROGETTO 1X900 CONTRIBUTI A CARICO DELL'ENTE	0,03
5	3	2	8252	PIANO AZIONE E COESIONE III - OPERAZIONI DI VALORIZZAZIONE DELLA MUSICA NEI LUOGHI SACRI.	0,02
1	12	2	8300	PIANO DI AZIONE E COESIONE - MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA SPESA DEL POR FESR 2007/2013 - ENTI LOCALI - TUTELA AMBIENTE	-396.008,23
1	12	2	8402	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 11/2016 - ENTI LOCALI - AMBIENTE	-174.381,17
1	12	2	8414	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 12/2016 - ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 - ENTI LOCALI - ATTIVITÀ PRODUTTIVE	37.382,77
8	3	2	8427	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 12/2016 - ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 -LAVORI ED INFRASTRUTTURE - LL. PP. E PROT. CIV.	25.629,96
1	12	2	8430	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 12/2016 - ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 - IST. SOCIALI PRIVATE - LL.PP. E PROT. CIV.	-825.590,02
1	12	2	8444	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 12/2016 - ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 - ENTI LOCALI - POLITICHE SOCIALI E CULTURALI	-222.297,75
14	5	2	8472	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 11/2016 - ENTI LOCALI - SVILUPPO ECONOMICO	-92.343,30
15	4	2	8816	POR FSE 2014-2020 - ASSE III -OBIETTIVO SPECIFICO 12 - AZIONE 10.1.1 -INTERVENTI DI SOSTEGNO AGLI STUDENTI CARATTERIZZATI DA PARTICOLARI FRAGILITÀ- AMMINISTRAZIONI CENTRALI	4.172.810,37
1	12	2	8926	POR FSE 2014-2020 - ASSE IV -OBIETTIVO SPECIFICO 18 - AZIONE 11.3.1 -INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI E DI MODELLI PER LA GESTIONE ASSOCIATA - AMMINISTRAZIONI CENTRALI	-125.481,16
1	12	2	8940	POR FSE 2014-2020 - ASSE IV -OBIETTIVO SPECIFICO 20 - AZIONE 11.5.2 -INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NEGLI APPALTI PUBBLICI, -AMMINISTRAZIONI CENTRALI	-55.072,28
99	1	7	9218	PAGAMENTO DI INDENNITA' DI FINE RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO SPETTANTE AGLI OPERAI IDRAULICO FORESTALI IMPIEGATI IN LAVORI CONDOTTI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA DAI SERVIZI TERRITORIALI PROVINCIALI E DEGLI ENTI DELEGATI	17.453,20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione	Variazione residui presunti
99	1	7	9227	SPESA PER CONTO TERZI PER L'IMPOSTA DI REGISTRO E L'IMPOSTA DI BOLLO PER LA REGISTRAZIONE DEI CONTRATTI STIPULATI DALL'UFFICIALE ROGANTE DELLA GIUNTA REGIONALE.	-2.450,00
99	1	7	9250	SOMME PROVENIENTI DAL CONTO DI TESORERIA REGIONALE IN ATTESA DI IMPUTAZIONE	-6.470,95
99	1	7	9296	RESTITUZIONE DEPOSITI CAUZIONALI	5.619,24
99	1	7	9334	ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO.	-2.712,89

TOTALE VARIAZIONE	**149.632.662,53**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione	Variazione di cassa
1	10	1	71	SERVIZIO SOSTITUTIVO DELLA MENSA AL PERSONALE DIPENDENTE (SPESA OBBLIGATORIA)	-92.721,16
8	1	1	182	RISARCIMENTO DANNI E RIMBORSO SPESE DERIVANTI DA SENTENZE SFAVOREVOLI	-16.617,84
8	1	1	183	INTERESSI PASSIVI DERIVANTI DA SENTENZE SFAVOREVOLI	-2.174,25
14	5	2	244	INTESA ISTITUZIONALE PROGRAMMA. A.P.Q. IN MATERIA E-GOVERNMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA. ATTO INTEGRATIVO I DEL 5/8/2005 (DELIBERA CIPE N.20/2004 QUOTA E.4; DELIBERA CIPE N.83/2003 - QUOTA DI/T E CNIPA; DELIBERA CIPE 17/2003 - QUOTA E.1.2.2 E QUOTA F 4 - LEGGE 388/2000 - FONDI CNIPA UMTS).	-45.058,82
1	1	1	508	PATROCINIO AD UNIVERSITÀ ED ENTI LOCALI PER MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE VOLTE A PROMUOVERE E SVILUPPARE ATTIVITÀ DI PARTICOLARE RILEVANZA NEL CAMPO ECONOMICO, SOCIALE, SCIENTIFICO, CULTURALE E SPORTIVO (DPGRC N. 215/2003).	-51.670,46
1	4	1	539	AGGI DI RISCOSSIONE E SPESE PROCEDURE ESECUTIVE EQUITALIA - UOD 08	-319.597,81
1	4	1	593	SPESE DI GIUDIZIO DERIVANTI DA SENTENZE PRONUNCIATE DALLE AA.GG. ADITE IN MATERIA DI TRIBUTI REGIONALI (ONERI DA CONTEZIOSO).	-122,58
9	1	2	1160	INDAGINI GEOGNOSTICHE E GEOTECNICHE, INTERVENTI DI URGENZA E DI SOMMA URGENZA (ART. 18 L.R. 3/2007; ARTT. 146 E147 D.P.R. N. 554/1999).	-921,20
9	1	2	1167	INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI ED INCENTIVO ALLA PROGETTAZIONE ART. 92 D.LGS. 163/2006	-1.363,56
9	3	1	1241	DEBITO IVA COME DA RISULTANZE DELLA LIQUIDAZIONE PERIODICA	-458.872,30
9	5	1	1442	SPESA PER LE ATTIVITA DERIVANTI DALL'ATTE	-4.350,64
9	4	1	1515	GESTIONE DEI SISTEMI ACQUEDOTTISTICI REGIONALI	-31.882,89

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione	Variazione di cassa
9	9	2	2061	"FONDO COESIONE 2007/2013 APQ ATTO AGGIUNTIVO "SISTEMI DI MOBILITA'" DELIBERA CIPE 25 DEL 20.02.2015 (ACQUISTO MEZZI E ATTREZZATURE POTENZIAMENTO COLONNA MOBILE PROTEZIONE CIVILE - AMMINISTRAZIONI CENTRALI)"	-5.000,00
10	2	1	2183	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER SERVIZI MINIMI SU GOMMA. QUOTA VINCOLATA.	-451.787,54
9	9	2	2186	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE I DELLA LINEA FESR	-1.451.727,29
5	3	2	2192	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE II DELLA LINEA FESR.	-2.200.000,00
9	9	2	2193	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE I DELLA LINEA FESR - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE	-1.691.426,49
7	2	2	2204	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE IV DELLA LINEA FESR	-9.655.258,87
14	5	2	2210	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE V DELLA LINEA FESR	-204.296,61
10	6	2	2214	RINVENIENZE FINANZIARIE DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE VI DELLA LINEA FESR.	-17.657.128,67
14	5	2	2426	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE" III ATTO INTEGRATIVO - INFRASTRUTTURE DEI PATTI TERRITORIALI - (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003 CIPE 34/03 CIPE 16/03).	-11.116,02
8	3	2	2484	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO" (LEGGE 208/98 - DEL. CIPE N. 20/2004	-358.470,54

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione	Variazione di cassa
8	3	2	2488	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER I SISTEMI URBANI. ATTO INTEGRATIVO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ARMATURA URBANA REGIONALE, PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE ED IL RILANCIO DEI CENTRI URBANI E RURALI MINORI (C.I.P.E. N.35 DEL 27.05.2005)	-697.377,01
8	3	2	2512	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI" VI ATTO INTEGRATIVO " PREMIALITA' PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA" -(DELIBERA CIPE N. 3/2006)	-744.945,38
5	3	2	2585	APQ INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - VIII ATTO INTEGRATIVO.	-13.630,60
9	9	2	2600	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	-3.666.585,98
9	9	2	2602	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	-19.530.390,07
9	9	2	2606	1.4 - OB. OP. MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	-9.639.359,89
9	9	2	2608	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	-4.836.981,61
11	3	2	2610	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	-782.137,01
8	3	2	2612	1.7 - OB. OP. EDIFICI PUBBLICI SICURI -PO FESR 2007/2013	-5.975.648,61
5	3	2	2616	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	-77.609,81
5	3	2	2618	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	-927.843,09
7	2	2	2622	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	-1.311.943,85
14	5	2	2626	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	-4.291.607,82

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione	Variazione di cassa
14	5	2	2632	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	-3.861.858,23
17	2	2	2640	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	-2.454.533,10
10	6	2	2654	4.7 - OB. OP. SICUREZZA STRADALE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	-3.608.692,15
5	3	2	2657	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	-1.417.222,30
14	5	2	2658	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	-237.139,76
14	5	2	2660	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION - AGC 06 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	-2.016.424,24
14	5	2	2662	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	-127.200,00
5	3	2	2665	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.	-767.888,97
4	8	2	2674	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 17 SETT 06 - PO FESR 2007/2013 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	-9.863.491,20
12	10	2	2676	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	-2.766.054,96
6	3	2	2678	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	-4.333.392,78
5	3	2	2689	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.	-746.611,30
5	3	2	2691	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - ALTRI ENTI.	-68.572,01
7	2	2	2697	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	-1.960.389,01
1	12	2	2700	FONDO UNICO FESR 2007-2013	-1.972.522,50
7	2	2	2707	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE.	-0,01

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione	Variazione di cassa
14	5	2	2708	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	-2.099.980,00
14	5	2	2713	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	-5.224.090,45
14	5	2	2719	2.3 - OB. OP. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	-40.750.282,04
14	5	2	2727	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	-7.417.275,18
14	5	2	2730	2.6 - OB. OP. APERTURA INTERNAZIONALE - FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	-19.552,82
17	2	2	2732	3.1 - OB- OP- OFFERTE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	-945.090,08
17	2	2	2740	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	-8.874.786,19
17	2	2	2743	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	-490.727,40
10	6	2	2763	4.5 - OB. OP. STRADE EFERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	-3.011.111,09
14	5	2	2788	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	-4.764.059,13
12	10	2	2814	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	-2.857.392,94
10	6	2	2838	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - TRASPORTI - AMMINISTRAZIONI LOCALI	-2.826.508,48
9	9	2	2849	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - REALIZZAZIONE LAVORI E INFRASTRUTTURE.	-410.415,18
1	12	2	2862	POR FESR 2007/2013 - MISURE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA (DGR N. 148/2013 E N. 496/2013) - INTERVENTI EX FAS	-2.042.972,06

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione	Variazione di cassa
1	12	2	2900	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 9 - PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI DISCRIMINAZIONE - ALTRE IMPRESE	-888.267,49
1	12	2	2902	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 3 - PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - AMMINISTRAZIONI LOCALI	-6.785.033,39
1	12	2	2907	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 1 - RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE - AMMINISTRAZIONI LOCALI	-7.806.081,38
1	12	2	2908	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 9 - PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI DISCRIMINAZIONE - AMMINISTRAZIONI LOCALI	-5.911.205,15
1	12	2	2909	POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 9 - PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI DISCRIMINAZIONE - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-116.955,31
16	1	2	3550	ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE A CARATTERE REGIONALE, INFORMAZIONE, ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA (L.R. 3.1.85 N. 7, L.R. 4.7.91, N. 11)	-4.678,89
16	1	2	3551	ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE A	-10.482,66
16	1	2	3594	INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE TIPICITA' PR	-400,00
7	1	1	5373	POIN (FESR) 2007-2013 "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" - INPS INAIL E ALTRI ONERI PREVIDENZIALI	-381,26
13	1	1	7000	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).	247.047.154,95
13	7	1	7139	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER SPESA IN MATERIA SANITARIA	-44.762,62
13	7	1	7141	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE PER SPESE IN MATERIA SANITARIA	-43.209,70

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione	Variazione di cassa
13	7	1	7169	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA COMMISSARIALE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 24/07/2009 - LIQUIDAZIONE DELLA RETRIBUZIONE ANNUA SUB-COMMISSARIO	-139.958,85
12	7	1	7837	CONTRIBUTO A FAVORE DELLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE CHE SI OCCUPANO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ VISIVA E PLURISENSORIALE	-15.118,21
1	12	2	8211	PAC - MISURE DI SALVAGUARDIA POR FESR 2007/2013. INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	-117.238,32
5	2	2	8247	PIANO AZIONE E COESIONE III - ULTERIORI AZIONI DI PROMOZIONE DEI BENI E DEI SITI CULTURALI DELLA CAMPANIA IN COERENZA CON LE AZIONI DI VALORIZZAZIONE POSTE IN ESSERE CON L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 DEL POR CAMPANIA FESR 2007-2013.	-2.159.898,52
14	1	2	8282	PAC-FONDO IMPRESE	-15.293.000,00
1	12	2	8300	PIANO DI AZIONE E COESIONE - MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA SPESA DEL POR FESR 2007/2013 - ENTI LOCALI - TUTELA AMBIENTE	-396.008,23
1	12	2	8310	PIANO DI AZIONE E COESIONE - MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA SPESA DEL POR FESR 2007/2013 - IST. SOCIALI PRIVATE - LAVORI PUBBLICI E PROT. CIV.	-182,93
1	12	2	8402	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 11/2016 - ENTI LOCALI - AMBIENTE	-174.381,17
1	12	2	8430	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 12/2016 - ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 - IST. SOCIALI PRIVATE - LL.PP. E PROT. CIV.	-825.590,02
1	12	2	8442	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 12/2016 - ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 - AMM.NI CENTRALI - POLITICHE SOCIALI E CULTURALI	-73.256,00
1	12	2	8444	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 12/2016 - ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 - ENTI LOCALI - POLITICHE SOCIALI E CULTURALI	-222.297,75
1	12	2	8452	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 12/2016 - ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 - AIUTI ALLE IMPRESE - RICERCA E INNOVAZIONE	-339.566,38
15	4	2	8462	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 11/2016 - INTERVENTI FSE - LAVORO E FORMAZIONE PROF.LE - ENTI LOCALI	-120.000,00
14	5	2	8472	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 11/2016 - ENTI LOCALI - SVILUPPO ECONOMICO	-92.343,30

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione	Variazione di cassa
13	8	2	8518	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 11/2016 – AMMINISTRAZIONI LOCALI – SANITÀ	-298,80
1	12	2	8926	POR FSE 2014-2020 - ASSE IV -OBIETTIVO SPECIFICO 18 - AZIONE 11.3.1 -INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI E DI MODELLI PER LA GESTIONE ASSOCIATA - AMMINISTRAZIONI CENTRALI	-125.481,16
1	12	2	8940	POR FSE 2014-2020 - ASSE IV -OBIETTIVO SPECIFICO 20 - AZIONE 11.5.2 -INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NEGLI APPALTI PUBBLICI, -AMMINISTRAZIONI CENTRALI	-55.072,28
99	1	7	9227	SPESA PER CONTO TERZI PER L'IMPOSTA DI REGISTRO E L'IMPOSTA DI BOLLO PER LA REGISTRAZIONE DEI CONTRATTI STIPULATI DALL'UFFICIALE ROGANTE DELLA GIUNTA REGIONALE.	-2.450,00
99	1	7	9250	SOMME PROVENIENTI DAL CONTO DI TESORERIA REGIONALE IN ATTESA DI IMPUTAZIONE	-6.470,95
99	1	7	9334	ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO.	-2.712,89
99	1	7	9352	VERSAMENTO IVA AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 629, LETT. B) DELLA LEGGE N. 190/2014 - PO FESR	-130.509,51

TOTALE VARIAZIONE	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
MISSIONE		*01*	*Servizi istituzionali, generali e di gestione*	
0101	**Programma**	**01**	**Organi istituzionali**	
	Titolo 1		Spese correnti	-51.332,12
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**01**	**Organi istituzionali**	**-51.332,12**
0102	**Programma**	**02**	**Segreteria generale**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**02**	**Segreteria generale**	**0,00**
0103	**Programma**	**03**	**Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**	
	Titolo 1		Spese correnti	7.350,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**03**	**Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**	**7.350,00**
0104	**Programma**	**04**	**Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**	
	Titolo 1		Spese correnti	-319.720,39
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**04**	**Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**	**-319.720,39**
0105	**Programma**	**05**	**Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**	
	Titolo 1		Spese correnti	936,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**05**	**Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**	**936,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
0106	**Programma**	**06**	**Ufficio tecnico**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,06
	Totale Programma	**06**	**Ufficio tecnico**	**0,06**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
0107	**Programma**	**07**	**Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**07**	**Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile**	**0,00**
0108	**Programma**	**08**	**Statistica e sistemi informativi**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,01
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**08**	**Statistica e sistemi informativi**	**0,01**
0109	**Programma**	**09**	**Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
	Totale Programma	**09**	**Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali**	**0,00**
0110	**Programma**	**10**	**Risorse umane**	
	Titolo 1		Spese correnti	-92.721,16
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**10**	**Risorse umane**	**-92.721,16**
0111	**Programma**	**11**	**Altri servizi generali**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,02
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**11**	**Altri servizi generali**	**0,02**
0112	**Programma**	**12**	**Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione *(solo per le Regioni)***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
Titolo 2	Spese in conto capitale	-3.337.962,10
Totale Programma 12	**Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione *(solo per le Regioni)***	**-3.337.962,10**
TOTALE MISSIONE 01	***Servizi istituzionali, generali e di gestione***	**-3.793.449,68**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
MISSIONE		***02***	***Giustizia***	
0201	**Programma**	**01**	**Uffici giudiziari**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**01**	**Uffici giudiziari**	**0,00**
0202	**Programma**	**02**	**Casa circondariale e altri servizi**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**02**	**Casa circondariale e altri servizi**	**0,00**
0203	**Programma**	**03**	**Politica regionale unitaria per la giustizia *(solo per le Regioni)***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
	Totale Programma	**03**	**Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)**	**0,00**
	TOTALE MISSIONE 02		***Giustizia***	**0,00**
	MISSIONE	***03***	***Ordine pubblico e sicurezza***	
0301	**Programma**	**01**	**Polizia locale e amministrativa**	
	Titolo 1		Spese correnti	23.875,74
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**01**	**Polizia locale e amministrativa**	**23.875,74**
0302	**Programma**	**02**	**Sistema integrato di sicurezza urbana**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
Totale Programma	**02**	**Sistema integrato di sicurezza urbana**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
0303	**Programma**	**03**	**Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza *(solo per le Regioni)***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**03**	**Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)**	**0,00**
	TOTALE MISSIONE 03		***Ordine pubblico e sicurezza***	**23.875,74**
	MISSIONE	***04***	***Istruzione e diritto allo studio***	
0401	**Programma**	**01**	**Istruzione prescolastica**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
	Totale Programma	**01**	**Istruzione prescolastica**	**0,00**
0402	**Programma**	**02**	**Altri ordini di istruzione non universitaria**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**02**	**Altri ordini di istruzione non universitaria**	**0,00**
0403	**Programma**	**03**	**Edilizia scolastica *(solo per le Regioni)***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
Totale Programma	**03**	**Edilizia scolastica** ***(solo per le Regioni)***	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
0404	**Programma**	**04**	**Istruzione universitaria**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**04**	**Istruzione universitaria**	**0,00**
0405	**Programma**	**05**	**Istruzione tecnica superiore**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**05**	**Istruzione tecnica superiore**	**0,00**
0406	**Programma**	**06**	**Servizi ausiliari all'istruzione**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**06**	**Servizi ausiliari all'istruzione**	**0,00**
0407	**Programma**	**07**	**Diritto allo studio**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**07**	**Diritto allo studio**	**0,00**
0408	**Programma**	**08**	**Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio** ***(solo per le Regioni)***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
Totale Programma	**08**	**Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)**	**0,00**
TOTALE MISSIONE 04		***Istruzione e diritto allo studio***	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
MISSIONE		*05*	*Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali*	
0501	**Programma**	**01**	**Valorizzazione dei beni di interesse storico**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**01**	**Valorizzazione dei beni di interesse storico**	**0,00**
0502	**Programma**	**02**	**Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**02**	**Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
0503	**Programma**	**03**	**Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali *(solo per le***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	-91.240,39
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**03**	**Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali *(solo per le Regioni)***	**-91.240,39**
	TOTALE MISSIONE 05		***Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali***	**-91.240,39**
	MISSIONE	***06***	***Politiche giovanili, sport e tempo libero***	
0601	**Programma**	**01**	**Sport e tempo libero**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
	Totale Programma	**01**	**Sport e tempo libero**	**0,00**
0602	**Programma**	**02**	**Giovani**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**02**	**Giovani**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
0603	**Programma**	**03**	**Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero *(solo per le Regioni)***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	-19.372,70
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**03**	**Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)**	**-19.372,70**
	TOTALE MISSIONE 06		***Politiche giovanili, sport e tempo libero***	**-19.372,70**
	MISSIONE	***07***	***Turismo***	
0701	**Programma**	**01**	**Sviluppo e valorizzazione del turismo**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
	Totale Programma	**01**	**Sviluppo e valorizzazione del turismo**	**0,00**
0702	**Programma**	**02**	**Politica regionale unitaria per il turismo**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**02**	**Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)**	**0,00**
	TOTALE MISSIONE 07		***Turismo***	**0,00**
	MISSIONE	***08***	***Assetto del territorio ed edilizia abitativa***	
0801	**Programma**	**01**	**Urbanistica e assetto del territorio**	
	Titolo 1		Spese correnti	-18.792,09
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
Totale Programma	**01**	**Urbanistica e assetto del territorio**	**-18.792,09**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
0802	**Programma**	**02**	**Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**02**	**Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare**	**0,00**
0803	**Programma**	**03**	**Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa *(solo per le***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	-1.775.162,97
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**03**	**Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa *(solo per le Regioni)***	**-1.775.162,97**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
TOTALE MISSIONE 08			*Assetto del territorio ed edilizia abitativa*	**-1.793.955,06**
MISSIONE		*09*	*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*	
0901	**Programma**	**01**	**Difesa del suolo**	
	Titolo 1		Spese correnti	102.002,01
	Titolo 2		Spese in conto capitale	27.480,23
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**01**	**Difesa del suolo**	**129.482,24**
0902	**Programma**	**02**	**Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
Totale Programma 02	**Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
0903	**Programma**	**03**	**Rifiuti**	
	Titolo 1		Spese correnti	-458.872,30
	Titolo 2		Spese in conto capitale	17.360,69
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**03**	**Rifiuti**	**-441.511,61**
0904	**Programma**	**04**	**Servizio idrico integrato**	
	Titolo 1		Spese correnti	-31.882,88
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**04**	**Servizio idrico integrato**	**-31.882,88**
0905	**Programma**	**05**	**Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione**	
	Titolo 1		Spese correnti	26.962,77

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**05**	**Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione**	**26.962,77**
0906	**Programma**	**06**	**Tutela e valorizzazione delle risorse idriche**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**06**	**Tutela e valorizzazione delle risorse idriche**	**0,00**
0907	**Programma**	**07**	**Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
Totale Programma	**07**	**Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
0908	**Programma**	**08**	**Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**08**	**Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento**	**0,00**
0909	**Programma**	**09**	**Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente *(solo per le Regioni)***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	-82.028,22
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**09**	**Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente *(solo per le Regioni)***	**-82.028,22**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
TOTALE MISSIONE 09			***Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente***	**-398.977,70**
MISSIONE		*10*	***Trasporti e diritto alla mobilità***	
1001	**Programma**	**01**	**Trasporto ferroviario**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**01**	**Trasporto ferroviario**	**0,00**
1002	**Programma**	**02**	**Trasporto pubblico locale**	
	Titolo 1		Spese correnti	-451.787,54
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
	Totale Programma	**02**	**Trasporto pubblico locale**	**-451.787,54**
1003	**Programma**	**03**	**Trasporto per vie d'acqua**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**03**	**Trasporto per vie d'acqua**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
1004	**Programma**	**04**	**Altre modalità di trasporto**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,02
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**04**	**Altre modalità di trasporto**	**0,02**
1005	**Programma**	**05**	**Viabilità e infrastrutture stradali**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	112.733.843,74
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**05**	**Viabilità e infrastrutture stradali**	**112.733.843,74**
1006	**Programma**	**06**	**Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità** ***(solo per le Regioni)***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
	Titolo 2		Spese in conto capitale	14.027.010,22
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**06**	**Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità** ***(solo per le Regioni)***	**14.027.010,22**
	TOTALE MISSIONE 10		***Trasporti e diritto alla mobilità***	**126.309.066,44**
	MISSIONE	***11***	***Soccorso civile***	
1101	**Programma**	**01**	**Sistema di protezione civile**	
	Titolo 1		Spese correnti	18.598,53
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**01**	**Sistema di protezione civile**	**18.598,53**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
1102	**Programma**	**02**	**Interventi a seguito di calamità naturali**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**02**	**Interventi a seguito di calamità naturali**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
1103	**Programma**	**03**	**Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile *(solo per le Regioni)***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**03**	**Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile *(solo per le Regioni)***	**0,00**
	TOTALE MISSIONE 11		***Soccorso civile***	**18.598,53**
	MISSIONE	***12***	***Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***	
1201	**Programma**	**01**	**Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
	Totale Programma	**01**	**Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**	**0,00**
1202	**Programma**	**02**	**Interventi per la disabilità**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**02**	**Interventi per la disabilità**	**0,00**
1203	**Programma**	**03**	**Interventi per gli anziani**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
	Totale Programma	**03**	**Interventi per gli anziani**	**0,00**
1204	**Programma**	**04**	**Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,03
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**04**	**Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale**	**0,03**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
1205	**Programma**	**05**	**Interventi per le famiglie**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**05**	**Interventi per le famiglie**	**0,00**
1206	**Programma**	**06**	**Interventi per il diritto alla casa**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**06**	**Interventi per il diritto alla casa**	**0,00**
1207	**Programma**	**07**	**Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali**	
	Titolo 1		Spese correnti	-15.118,21

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**07**	**Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali**	**-15.118,21**
1208	**Programma**	**08**	**Cooperazione e associazionismo**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**08**	**Cooperazione e associazionismo**	**0,00**
1209	**Programma**	**09**	**Servizio necroscopico e cimiteriale**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
Totale Programma	**09**	**Servizio necroscopico e cimiteriale**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
1210	**Programma**	**10**	**Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia *(solo per le Regioni)***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**10**	**Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)**	**0,00**
	TOTALE MISSIONE 12		***Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***	**-15.118,18**
	MISSIONE	***13***	***Tutela della salute***	
1301	**Programma**	**01**	**Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA**	
	Titolo 1		Spese correnti	24.632.955,59
	Totale Programma	**01**	**Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA**	**24.632.955,59**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
1302	**Programma**	**02**	**Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Totale Programma	**02**	**Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA**	**0,00**
1303	**Programma**	**03**	**Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Totale Programma	**03**	**Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente**	**0,00**
1304	**Programma**	**04**	**Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi**	
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**04**	**Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
1305	**Programma**	**05**	**Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari**	
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**05**	**Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari**	**0,00**
1306	**Programma**	**06**	**Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Totale Programma	**06**	**Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN**	**0,00**
1307	**Programma**	**07**	**Ulteriori spese in materia sanitaria**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
	Titolo 1		Spese correnti	-227.931,17
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**07**	**Ulteriori spese in materia sanitaria**	**-227.931,17**
1308	**Programma**	**08**	**Politica regionale unitaria per la tutela della salute *(solo per le Regioni)***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**08**	**Politica regionale unitaria per la tutela della salute *(solo per le Regioni)***	**0,00**
	TOTALE MISSIONE 13		***Tutela della salute***	**24.405.024,42**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
	MISSIONE	***14***	***Sviluppo economico e competitività***	
1401	**Programma**	**01**	**Industria PMI e Artigianato**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**01**	**Industria PMI e Artigianato**	**0,00**
1402	**Programma**	**02**	**Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**02**	**Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
1403	**Programma**	**03**	**Ricerca e innovazione**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**03**	**Ricerca e innovazione**	**0,00**
1404	**Programma**	**04**	**Reti e altri servizi di pubblica utilità**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**04**	**Reti e altri servizi di pubblica utilità**	**0,00**
1405	**Programma**	**05**	**Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	-873.846,60
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**05**	**Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività** ***(solo per le Regioni)***	**-873.846,60**
	TOTALE MISSIONE 14		***Sviluppo economico e competitività***	**-873.846,60**
	MISSIONE	***15***	***Politiche per il lavoro e la formazione professionale***	
1501	**Programma**	**01**	**Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
Totale Programma	**01**	**Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
1502	**Programma**	**02**	**Formazione professionale**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**02**	**Formazione professionale**	**0,00**
1503	**Programma**	**03**	**Sostegno all'occupazione**	
	Titolo 1		Spese correnti	62.588,82
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**03**	**Sostegno all'occupazione**	**62.588,82**
1504	**Programma**	**04**	**Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale *(solo per le***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
	Titolo 2		Spese in conto capitale	4.172.810,37
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**04**	**Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale** ***(solo per le Regioni)***	**4.172.810,37**
	TOTALE MISSIONE 15		***Politiche per il lavoro e la formazione professionale***	**4.235.399,19**
	MISSIONE	***16***	***Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca***	
1601	**Programma**	**01**	**Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	-15.561,55
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
Totale Programma	**01**	**Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**	**-15.561,55**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
1602	**Programma**	**02**	**Caccia e pesca**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	15.568,85
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**02**	**Caccia e pesca**	**15.568,85**
1603	**Programma**	**03**	**Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	1.116.755,19
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**03**	**Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca *(solo per le Regioni)***	**1.116.755,19**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
TOTALE MISSIONE 16			*Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*	**1.116.762,49**
MISSIONE		*17*	*Energia e diversificazione delle fonti energetiche*	
1701	**Programma**	**01**	**Fonti energetiche**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**01**	**Fonti energetiche**	**0,00**
1702	**Programma**	**02**	**Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
Totale Programma	**02**	**Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche** ***(solo per le Regioni)***	**0,00**
TOTALE MISSIONE 17		***Energia e diversificazione delle fonti energetiche***	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
MISSIONE		*18*	*Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali*	
1801	**Programma**	**01**	**Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	498.457,43
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**01**	**Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali**	**498.457,43**
1802	**Programma**	**02**	**Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**02**	**Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali *(solo per le Regioni)***	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
TOTALE MISSIONE 18			***Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali***	**498.457,43**
MISSIONE		*19*	***Relazioni internazionali***	
1901	**Programma**	**01**	**Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**01**	**Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo**	**0,00**
1902	**Programma**	**02**	**Cooperazione territoriale *(solo per le Regioni)***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
Totale Programma	**02**	**Cooperazione territoriale** ***(solo per le Regioni)***	**0,00**
TOTALE MISSIONE 19		***Relazioni internazionali***	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
MISSIONE		*20*	*Fondi e accantonamenti*	
2001	**Programma**	**01**	**Fondo di riserva**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Totale Programma	**01**	**Fondo di riserva**	**0,00**
2002	**Programma**	**02**	**Fondo crediti di dubbia esigibilità**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**02**	**Fondo crediti di dubbia esigibilità**	**0,00**
2003	**Programma**	**03**	**Altri fondi**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**03**	**Altri fondi**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
TOTALE MISSIONE 20			***Fondi e accantonamenti***	**0,00**
MISSIONE		***50***	***Debito pubblico***	
5001	**Programma**	**01**	**Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Totale Programma	**01**	**Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**	**0,00**
5002	**Programma**	**02**	**Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**	
	Titolo 4		Rimborso prestiti	0,00
	Totale Programma	**02**	**Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**	**0,00**
TOTALE MISSIONE 50			***Debito pubblico***	**0,00**
MISSIONE		***60***	***Anticipazioni finanziarie***	
6001	**Programma**	**01**	**Restituzione anticipazione di tesoreria**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
Titolo 5		Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00
Totale Programma	**01**	**Restituzione anticipazione di tesoreria**	**0,00**
TOTALE MISSIONE 60		***Anticipazioni finanziarie***	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco residui passivi presunti da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI
MISSIONE		*99*	*Servizi per conto terzi*	
9901	**Programma**	**01**	**Servizi per conto terzi e Partite di giro**	
	Titolo 7		Spese per conto terzi e partite di giro	11.438,60
	Totale Programma	**01**	**Servizi per conto terzi e Partite di giro**	**11.438,60**
9902	**Programma**	**02**	**Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale**	
	Titolo 7		Spese per conto terzi e partite di giro	0,00
	Totale Programma	**02**	**Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale**	**0,00**
TOTALE MISSIONE 99			*Servizi per conto terzi*	**11.438,60**
TOTALE MISSIONI				**149.632.662,53**
TOTALE GENERALE DELLE SPESE				**149.632.662,53**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
MISSIONE		*01*	*Servizi istituzionali, generali e di gestione*	
0101	**Programma**	**01**	**Organi istituzionali**	
	Titolo 1		Spese correnti	-51.670,46
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**01**	**Organi istituzionali**	**-51.670,46**
0102	**Programma**	**02**	**Segreteria generale**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**02**	**Segreteria generale**	**0,00**
0103	**Programma**	**03**	**Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**03**	**Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**	**0,00**
0104	**Programma**	**04**	**Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**	
	Titolo 1		Spese correnti	-319.720,39
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**04**	**Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**	**-319.720,39**
0105	**Programma**	**05**	**Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**05**	**Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
0106	**Programma**	**06**	**Ufficio tecnico**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**06**	**Ufficio tecnico**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
0107	**Programma**	**07**	**Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**07**	**Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile**	**0,00**
0108	**Programma**	**08**	**Statistica e sistemi informativi**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**08**	**Statistica e sistemi informativi**	**0,00**
0109	**Programma**	**09**	**Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
	Totale Programma	**09**	**Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali**	**0,00**
0110	**Programma**	**10**	**Risorse umane**	
	Titolo 1		Spese correnti	-92.721,16
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**10**	**Risorse umane**	**-92.721,16**
0111	**Programma**	**11**	**Altri servizi generali**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**11**	**Altri servizi generali**	**0,00**
0112	**Programma**	**12**	**Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione *(solo per le Regioni)***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
Titolo 2	Spese in conto capitale	-27.852.111,52
Totale Programma 12	**Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione *(solo per le Regioni)***	**-27.852.111,52**
TOTALE MISSIONE 01	***Servizi istituzionali, generali e di gestione***	**-28.316.223,53**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
MISSIONE		*02*	*Giustizia*	
0201	**Programma**	**01**	**Uffici giudiziari**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**01**	**Uffici giudiziari**	**0,00**
0202	**Programma**	**02**	**Casa circondariale e altri servizi**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**02**	**Casa circondariale e altri servizi**	**0,00**
0203	**Programma**	**03**	**Politica regionale unitaria per la giustizia *(solo per le Regioni)***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
	Totale Programma	**03**	**Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)**	**0,00**
	TOTALE MISSIONE 02		***Giustizia***	**0,00**
	MISSIONE	***03***	***Ordine pubblico e sicurezza***	
0301	**Programma**	**01**	**Polizia locale e amministrativa**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**01**	**Polizia locale e amministrativa**	**0,00**
0302	**Programma**	**02**	**Sistema integrato di sicurezza urbana**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
Totale Programma	**02**	**Sistema integrato di sicurezza urbana**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
0303	**Programma**	**03**	**Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza *(solo per le Regioni)***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**03**	**Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)**	**0,00**
	TOTALE MISSIONE 03		***Ordine pubblico e sicurezza***	**0,00**
	MISSIONE	***04***	***Istruzione e diritto allo studio***	
0401	**Programma**	**01**	**Istruzione prescolastica**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
	Totale Programma	**01**	**Istruzione prescolastica**	**0,00**
0402	**Programma**	**02**	**Altri ordini di istruzione non universitaria**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**02**	**Altri ordini di istruzione non universitaria**	**0,00**
0403	**Programma**	**03**	**Edilizia scolastica *(solo per le Regioni)***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
Totale Programma	**03**	**Edilizia scolastica** ***(solo per le Regioni)***	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
0404	**Programma**	**04**	**Istruzione universitaria**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**04**	**Istruzione universitaria**	**0,00**
0405	**Programma**	**05**	**Istruzione tecnica superiore**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**05**	**Istruzione tecnica superiore**	**0,00**
0406	**Programma**	**06**	**Servizi ausiliari all'istruzione**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**06**	**Servizi ausiliari all'istruzione**	**0,00**
0407	**Programma**	**07**	**Diritto allo studio**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**07**	**Diritto allo studio**	**0,00**
0408	**Programma**	**08**	**Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio** ***(solo per le Regioni)***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
Titolo 2		Spese in conto capitale	-9.863.491,20
Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
Totale Programma	**08**	**Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)**	**-9.863.491,20**
TOTALE MISSIONE 04		***Istruzione e diritto allo studio***	**-9.863.491,20**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
MISSIONE		*05*	*Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali*	
0501	**Programma**	**01**	**Valorizzazione dei beni di interesse storico**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**01**	**Valorizzazione dei beni di interesse storico**	**0,00**
0502	**Programma**	**02**	**Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	-2.159.898,52
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**02**	**Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**	**-2.159.898,52**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
0503	**Programma**	**03**	**Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali *(solo per le***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	-6.219.378,08
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**03**	**Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali *(solo per le Regioni)***	**-6.219.378,08**
	TOTALE MISSIONE 05		***Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali***	**-8.379.276,60**
	MISSIONE	***06***	***Politiche giovanili, sport e tempo libero***	
0601	**Programma**	**01**	**Sport e tempo libero**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
	Totale Programma	**01**	**Sport e tempo libero**	**0,00**
0602	**Programma**	**02**	**Giovani**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**02**	**Giovani**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
0603	**Programma**	**03**	**Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero *(solo per le Regioni)***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	-4.333.392,78
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**03**	**Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)**	**-4.333.392,78**
	TOTALE MISSIONE 06		***Politiche giovanili, sport e tempo libero***	**-4.333.392,78**
	MISSIONE	***07***	***Turismo***	
0701	**Programma**	**01**	**Sviluppo e valorizzazione del turismo**	
	Titolo 1		Spese correnti	-381,26
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
	Totale Programma	**01**	**Sviluppo e valorizzazione del turismo**	**-381,26**
0702	**Programma**	**02**	**Politica regionale unitaria per il turismo**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	-12.927.591,74
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**02**	**Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)**	**-12.927.591,74**
	TOTALE MISSIONE 07		***Turismo***	**-12.927.973,00**
	MISSIONE	***08***	***Assetto del territorio ed edilizia abitativa***	
0801	**Programma**	**01**	**Urbanistica e assetto del territorio**	
	Titolo 1		Spese correnti	-18.792,09
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
Totale Programma	**01**	**Urbanistica e assetto del territorio**	**-18.792,09**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
0802	**Programma**	**02**	**Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**02**	**Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare**	**0,00**
0803	**Programma**	**03**	**Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa *(solo per le***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	-7.776.441,54
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**03**	**Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa *(solo per le Regioni)***	**-7.776.441,54**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
TOTALE MISSIONE 08			*Assetto del territorio ed edilizia abitativa*	**-7.795.233,63**
MISSIONE		*09*	*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*	
0901	**Programma**	**01**	**Difesa del suolo**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	-2.284,76
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**01**	**Difesa del suolo**	**-2.284,76**
0902	**Programma**	**02**	**Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
Totale Programma 02	**Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
0903	**Programma**	**03**	**Rifiuti**	
	Titolo 1		Spese correnti	-458.872,30
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**03**	**Rifiuti**	**-458.872,30**
0904	**Programma**	**04**	**Servizio idrico integrato**	
	Titolo 1		Spese correnti	-31.882,89
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**04**	**Servizio idrico integrato**	**-31.882,89**
0905	**Programma**	**05**	**Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione**	
	Titolo 1		Spese correnti	-4.350,64

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**05**	**Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione**	**-4.350,64**
0906	**Programma**	**06**	**Tutela e valorizzazione delle risorse idriche**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**06**	**Tutela e valorizzazione delle risorse idriche**	**0,00**
0907	**Programma**	**07**	**Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
Totale Programma	**07**	**Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
0908	**Programma**	**08**	**Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**08**	**Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento**	**0,00**
0909	**Programma**	**09**	**Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente *(solo per le Regioni)***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	-41.231.886,51
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**09**	**Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente *(solo per le Regioni)***	**-41.231.886,51**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
TOTALE MISSIONE 09			***Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente***	**-41.729.277,10**
MISSIONE		*10*	***Trasporti e diritto alla mobilità***	
1001	**Programma**	**01**	**Trasporto ferroviario**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**01**	**Trasporto ferroviario**	**0,00**
1002	**Programma**	**02**	**Trasporto pubblico locale**	
	Titolo 1		Spese correnti	-451.787,54
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
	Totale Programma	**02**	**Trasporto pubblico locale**	**-451.787,54**
1003	**Programma**	**03**	**Trasporto per vie d'acqua**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**03**	**Trasporto per vie d'acqua**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
1004	**Programma**	**04**	**Altre modalità di trasporto**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**04**	**Altre modalità di trasporto**	**0,00**
1005	**Programma**	**05**	**Viabilità e infrastrutture stradali**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**05**	**Viabilità e infrastrutture stradali**	**0,00**
1006	**Programma**	**06**	**Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità** ***(solo per le Regioni)***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
	Titolo 2		Spese in conto capitale	-27.103.440,39
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**06**	**Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità** ***(solo per le Regioni)***	**-27.103.440,39**
	TOTALE MISSIONE 10		***Trasporti e diritto alla mobilità***	**-27.555.227,93**
	MISSIONE	***11***	***Soccorso civile***	
1101	**Programma**	**01**	**Sistema di protezione civile**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**01**	**Sistema di protezione civile**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
1102	**Programma**	**02**	**Interventi a seguito di calamità naturali**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**02**	**Interventi a seguito di calamità naturali**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
1103	**Programma**	**03**	**Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile *(solo per le Regioni)***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	-782.137,01
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**03**	**Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile *(solo per le Regioni)***	**-782.137,01**
	TOTALE MISSIONE 11		***Soccorso civile***	**-782.137,01**
	MISSIONE	***12***	***Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***	
1201	**Programma**	**01**	**Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
	Totale Programma	**01**	**Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**	**0,00**
1202	**Programma**	**02**	**Interventi per la disabilità**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**02**	**Interventi per la disabilità**	**0,00**
1203	**Programma**	**03**	**Interventi per gli anziani**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
	Totale Programma	**03**	**Interventi per gli anziani**	**0,00**
1204	**Programma**	**04**	**Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**04**	**Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
1205	**Programma**	**05**	**Interventi per le famiglie**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**05**	**Interventi per le famiglie**	**0,00**
1206	**Programma**	**06**	**Interventi per il diritto alla casa**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**06**	**Interventi per il diritto alla casa**	**0,00**
1207	**Programma**	**07**	**Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali**	
	Titolo 1		Spese correnti	-15.118,21

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**07**	**Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali**	**-15.118,21**
1208	**Programma**	**08**	**Cooperazione e associazionismo**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**08**	**Cooperazione e associazionismo**	**0,00**
1209	**Programma**	**09**	**Servizio necroscopico e cimiteriale**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
Totale Programma	**09**	**Servizio necroscopico e cimiteriale**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
1210	**Programma**	**10**	**Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia *(solo per le Regioni)***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	-5.623.447,90
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**10**	**Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)**	**-5.623.447,90**
	TOTALE MISSIONE 12		***Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***	**-5.638.566,11**
	MISSIONE	***13***	***Tutela della salute***	
1301	**Programma**	**01**	**Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA**	
	Titolo 1		Spese correnti	247.047.154,95
	Totale Programma	**01**	**Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA**	**247.047.154,95**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
1302	**Programma**	**02**	**Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Totale Programma	**02**	**Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA**	**0,00**
1303	**Programma**	**03**	**Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Totale Programma	**03**	**Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente**	**0,00**
1304	**Programma**	**04**	**Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi**	
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**04**	**Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
1305	**Programma**	**05**	**Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari**	
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**05**	**Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari**	**0,00**
1306	**Programma**	**06**	**Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Totale Programma	**06**	**Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN**	**0,00**
1307	**Programma**	**07**	**Ulteriori spese in materia sanitaria**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
	Titolo 1		Spese correnti	-227.931,17
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**07**	**Ulteriori spese in materia sanitaria**	**-227.931,17**
1308	**Programma**	**08**	**Politica regionale unitaria per la tutela della salute *(solo per le Regioni)***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	-298,80
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**08**	**Politica regionale unitaria per la tutela della salute *(solo per le Regioni)***	**-298,80**
	TOTALE MISSIONE 13		***Tutela della salute***	**246.818.924,98**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
MISSIONE		*14*	*Sviluppo economico e competitività*	
1401	**Programma**	**01**	**Industria PMI e Artigianato**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	-15.293.000,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**01**	**Industria PMI e Artigianato**	**-15.293.000,00**
1402	**Programma**	**02**	**Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**02**	**Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
1403	**Programma**	**03**	**Ricerca e innovazione**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**03**	**Ricerca e innovazione**	**0,00**
1404	**Programma**	**04**	**Reti e altri servizi di pubblica utilità**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**04**	**Reti e altri servizi di pubblica utilità**	**0,00**
1405	**Programma**	**05**	**Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	-71.162.284,42
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**05**	**Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività** ***(solo per le Regioni)***	**-71.162.284,42**
	TOTALE MISSIONE 14		***Sviluppo economico e competitività***	**-86.455.284,42**
	MISSIONE	***15***	***Politiche per il lavoro e la formazione professionale***	
1501	**Programma**	**01**	**Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
Totale Programma	**01**	**Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
1502	**Programma**	**02**	**Formazione professionale**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**02**	**Formazione professionale**	**0,00**
1503	**Programma**	**03**	**Sostegno all'occupazione**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**03**	**Sostegno all'occupazione**	**0,00**
1504	**Programma**	**04**	**Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale *(solo per le***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
	Titolo 2		Spese in conto capitale	-120.000,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**04**	**Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale** ***(solo per le Regioni)***	**-120.000,00**
	TOTALE MISSIONE 15		***Politiche per il lavoro e la formazione professionale***	**-120.000,00**
	MISSIONE	***16***	***Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca***	
1601	**Programma**	**01**	**Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	-15.561,55
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
Totale Programma	**01**	**Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**	**-15.561,55**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
1602	**Programma**	**02**	**Caccia e pesca**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**02**	**Caccia e pesca**	**0,00**
1603	**Programma**	**03**	**Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**03**	**Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca *(solo per le Regioni)***	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
TOTALE MISSIONE 16			*Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*	**-15.561,55**
MISSIONE		*17*	*Energia e diversificazione delle fonti energetiche*	
1701	**Programma**	**01**	**Fonti energetiche**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**01**	**Fonti energetiche**	**0,00**
1702	**Programma**	**02**	**Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	-12.765.136,77
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
Totale Programma	**02**	**Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche** ***(solo per le Regioni)***	**-12.765.136,77**
TOTALE MISSIONE 17		***Energia e diversificazione delle fonti energetiche***	**-12.765.136,77**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
MISSIONE		*18*	*Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali*	
1801	**Programma**	**01**	**Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**01**	**Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali**	**0,00**
1802	**Programma**	**02**	**Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**02**	**Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali *(solo per le Regioni)***	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
TOTALE MISSIONE 18			***Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali***	**0,00**
MISSIONE		*19*	***Relazioni internazionali***	
1901	**Programma**	**01**	**Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
	Totale Programma	**01**	**Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo**	**0,00**
1902	**Programma**	**02**	**Cooperazione territoriale *(solo per le Regioni)***	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
Totale Programma	**02**	**Cooperazione territoriale *(solo per le Regioni)***	**0,00**
TOTALE MISSIONE 19		***Relazioni internazionali***	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
MISSIONE		*20*	*Fondi e accantonamenti*	
2001	**Programma**	**01**	**Fondo di riserva**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Totale Programma	**01**	**Fondo di riserva**	**0,00**
2002	**Programma**	**02**	**Fondo crediti di dubbia esigibilità**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**02**	**Fondo crediti di dubbia esigibilità**	**0,00**
2003	**Programma**	**03**	**Altri fondi**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00
	Totale Programma	**03**	**Altri fondi**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
TOTALE MISSIONE 20			*Fondi e accantonamenti*	**0,00**
MISSIONE		*50*	*Debito pubblico*	
5001	**Programma**	**01**	**Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00
	Totale Programma	**01**	**Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**	**0,00**
5002	**Programma**	**02**	**Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**	
	Titolo 4		Rimborso prestiti	0,00
	Totale Programma	**02**	**Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**	**0,00**
TOTALE MISSIONE 50			*Debito pubblico*	**0,00**
MISSIONE		*60*	*Anticipazioni finanziarie*	
6001	**Programma**	**01**	**Restituzione anticipazione di tesoreria**	
	Titolo 1		Spese correnti	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
Titolo 5		Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00
Totale Programma	**01**	**Restituzione anticipazione di tesoreria**	**0,00**
TOTALE MISSIONE 60		***Anticipazioni finanziarie***	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco variazioni di cassa da trasmettere al tesoriere

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE	VARIAZIONE DI CASSA
MISSIONE		*99*	*Servizi per conto terzi*	
9901	**Programma**	**01**	**Servizi per conto terzi e Partite di giro**	
	Titolo 7		Spese per conto terzi e partite di giro	-142.143,35
	Totale Programma	**01**	**Servizi per conto terzi e Partite di giro**	**-142.143,35**
9902	**Programma**	**02**	**Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale**	
	Titolo 7		Spese per conto terzi e partite di giro	0,00
	Totale Programma	**02**	**Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale**	**0,00**
TOTALE MISSIONE 99			*Servizi per conto terzi*	**-142.143,35**
TOTALE MISSIONI				**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE SPESE				**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODIFICA FORMALE (ART. 10 COMMA 4 REGOLAMENTO GIUNTA)

Alla lettera e) del Premesso, sostituire “Bilancio Gestionale 2016/2019” con “Bilancio Gestionale 2017/2019”.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 143 del 14/03/2017

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO PROCEDURA CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI. ESECUZIONE SENTENZA N. 4704/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del citato Regolamento e delle successive modificazioni, le Strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
- direzioni generali;
- uffici speciali;
- Strutture di staff;
- unità operative dirigenziali;

c. con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 e ss.mm. e ii., in attuazione di quanto disciplinato dal citato Regolamento n. 12/2011, è stato individuato il numero massimo delle strutture ordinamentali e che con D.G.R. n. 619 dell'8/11/2016, sulla base delle strutture ordinamentali previste dalla D.G.R. n. 295 del 21/06/2016, lo stesso è stato rideterminato in 270;

d. con DGR n. 478 del 10/09/2012, come da ultimo modificata dalla richiamata DGR n. 619/2016, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

e. con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, così come modificata dalle DD.G.R. n. 661 del 13/11/2012, n. 108 del 17/03/2015 e, da ultimo, dalla D.G.R. n. 682 del 29/11/2016, è stato approvato il "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";

f. all'esito della procedura per il conferimento degli incarichi dirigenziali attivata con avviso di interpello pubblicato in data 27/12/2012 ai sensi del sopra citato disciplinare, con gli atti deliberativi sotto indicati è stato disposto il conferimento dei seguenti incarichi dirigenziali:
1) Responsabile della Struttura di Staff "Affari Generali, Personale e Verifica Attuazione Piano della Performance Organizzativa" presso il Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali alla dott.ssa Antonella Buccini (D.G.R. n. 427/2013);
2) Responsabile della struttura di Staff "Supporto Tecnico Operativo alla D.G. per l'Internazionalizzazione e Rapporti con l'Unione Europea" presso il Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico alla dott.ssa Maura Formisano (D.G.R. n. 427/2013);
3) Responsabile della Struttura di Staff " Ufficio per il Federalismo" al dott. Gennaro Caiazzo (D.G.R. n. 427/2013);
4) Responsabile della U.O.D. "Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione dei fondi strutturali" presso la presso la D.G. per le Risorse Finanziarie (D.G.R. n. 488/2013) alla dott.ssa Maria Caristo;

5) Responsabile della U.O.D. “Controlli e vigilanza sugli interventi – attività territoriali” presso la D.G. per l' Istruzione, la Formazione, il lavoro e le Politiche Giovanili alla dott.ssa Rosanna Palumbo (D.G.R. n. 488/2013);

ATTESO CHE

a**.** in data 15/11/2013 la dott.ssa Rosanna Palumbo e la dott.ssa Maria Caristo hanno sottoscritto il contratto individuale di lavoro accessivo all’incarico dirigenziale come sopra conferito, per la durata di tre anni decorrenti dal 15 novembre 2013, provvedendo, altresì, alla presentazione della dichiarazione di cui all’art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013;

b. in data 31/10/2013 la dott.ssa Antonella Buccini, il dott. Gennaro Caiazzo e la dott.ssa Maura Formisano hanno sottoscritto il contratto individuale di lavoro accessivo all’incarico dirigenziale come sopra conferito, per la durata di tre anni decorrenti dal 1 novembre 2013, provvedendo, altresì, alla presentazione della dichiarazione di cui all’art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013;

CONSIDERATO CHE

a. con ricorso depositato in data 08/04/2014 la dott.ssa Rosanna Palumbo ha promosso ricorso dinanzi al Tribunale di Napoli, Sez. Lavoro, affinché venisse dichiarata ed accertata l’illegittimità della D.G.R. n. 488/2013 nella parte in cui conferisce l'incarico alla ricorrente in difetto di motivazione e in distonia con il proprio profilo culturale ed esperienziale, nonché degli incarichi dirigenziali indicati ai nn. 1), 2), 3), e 4) del punto f) del “Premesso” del presente atto, conferiti con D.G.R. n. 427 del 30/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013, nonché l’illegittimità della citata D.G.R. n. 427/2013 nella parte in cui pretermette dal novero degli affidatari di incarichi di direzione generale e di direzione di staff la dott.ssa Palumbo in difetto di motivazione e relativamente all’incarico di Responsabile di Staff “Supporto Tecnico Operativo alla D.G. per l’Internazionalizzazione e Rapporti con l’Unione Europea”, struttura opzionata dalla ricorrente in quanto coerente con il profilo della stessa;

b. all’esito del ricorso di cui sopra il giudice adito con sentenza n. 4704 del 14/07/2016, nell’accogliere parzialmente il ricorso di che trattasi, ha, tra l’altro, dichiarato l’illegittimità degli atti di conferimento alla ricorrente dell' incarico di direzione della U.O.D. “Controlli e vigilanza sugli interventi – attività territoriali” nonché degli atti di conferimento degli incarichi, indicati nel ricorso, per i quali la ricorrente aveva manifestato il proprio gradimento, ordinando alla Regione Campania di ripetere la procedura di conferimento dei suddetti incarichi dirigenziali ;

RILEVATO CHE:

a. la Direzione Generale per le Risorse Umane, allo scopo di ottemperare alle prescrizioni indicate nella richiamata pronuncia emessa dal Giudice adito nell’ambito del giudizio de quo, ha promosso il rinnovo della procedura di assegnazione degli incarichi dirigenziali indicati in sentenza;

b. con nota prot. n. 0726288 del 08/11/2016 la suddetta Direzione Generale, all'esito dell'esame della documentazione, ha fornito, tra l’altro, all’assessore alle Risorse Umane

dettagliati elementi di valutazione in ordine al rinnovo delle procedure suddette trasmettendo, altresì, l'istanza ed il curriculum prodotti dai dirigenti interessati in sede di interpello, nonché le schede di valutazione predisposte dalla Commissione ex art. 9, lettera b), del richiamato Disciplinare approvato con D.G.R. n. 479/2012 e successive integrazioni e modifiche;

c. dalla predetta istruttoria risulta, tra l'altro, che:

- la dott.ssa Rosanna Palumbo ha svolto compiti riconducibili a materie molto diversificate, tra cui istruzione, servizi sociali, turismo, gare di appalto e contenzioso. Inoltre, ha maturato notevole esperienza e specifiche competenze in materie attinenti all'orientamento, formazione professionale, interventi socio assistenziali, politiche giovanili e controlli di I livello sui fondi POR e FSE.
- la dott.ssa Antonella Buccini ha maturato approfondite e specifiche esperienze nell'ambito del settore delle risorse umane sotto il profilo giuridico-legale, nonché significative competenze in materia di gestione del rapporto di lavoro del personale dipendente e di valutazione della performance nelle amministrazioni regionali contribuendo ai processi organizzativi e di innovazione;
- la dott.ssa Maura Formisano ha maturato una notevole e specifica esperienza nonché approfondite competenze professionali nell'ambito della gestione dei piani operativi regionali e dei fondi comunitari. Tali specifiche competenze, declinate su una approfondita esperienza di tipo spiccatamente economico-finanziaria, si coniugano ad una esperienza dirigenziale gestionale di più ampio respiro.
- il dott. Gennaro Caiazzo ha maturato approfondite e specifiche esperienze professionali in riferimento alle materie demandate alla competenza della struttura di Staff Ufficio per il Federalismo ed è stato relatore in alcuni convegni sui temi del federalismo e sulle politiche di sviluppo e coesione degli enti locali.
- la dott.ssa Caristo, con un profilo spiccatamente economico, ha maturato specifica esperienza e competenza in ordine alle procedure inerenti la gestione dei fondi strutturali.

RILEVATO altresì,

- che con nota prot. n. 310/SP del 15/02/2017, l'Assessore alle Risorse Umane ha ritenuto che le esperienze, le professionalità e le competenze acquisite dai dirigenti incaricati con le deliberazioni di Giunta n. 427/2013 e n. 488/2013, indicati nel ricorso di che trattasi, siano non solo coerenti con la configurazione degli incarichi in parola, ma corrispondano alla migliore soluzione funzionale delle attività nell' interesse dell' Amministrazione, proponendo la conferma della titolarità dei suddetti incarichi dirigenziali;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover prendere atto degli esiti del rinnovo della procedura di valutazione degli incarichi svolta in ottemperanza alla sentenza n. 4704/2016 e di dover conseguentemente provvedere alla conferma delle detrminazioni di conferimento dei seguenti incarichi:
   - alla dott.ssa Antonella Buccini, matricola 19052, l'incarico di Responsabile della Struttura di Staff "Affari Generali, Personale e Verifica Attuazione Piano della Performance Organizzativa" presso il Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   - alla dott.ssa Maura Formisano, matricola 19075, l'incarico di Responsabile della struttura di Staff "Supporto Tecnico Operativo alla D.G. per l'Internazionalizzazione e

Rapporti con l'Unione Europea" presso il Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- al dott. Gennaro Caiazzo, matricola 21225, l'incarico di Responsabile della Struttura di Staff " Ufficio per il Federalismo";
- alla dott.ssa Maria Caristo, matricola 19070, l'incarico di Responsabile della U.O.D. "Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione dei fondi strutturali" presso la D.G. per le Risorse Finanziarie;
- alla dott.ssa Rosanna Palumbo, matricola 20821, l'incarico di Responsabile della U.O.D. "Controlli e vigilanza sugli interventi – attività territoriali" presso la D.G. per l' Istruzione, la Formazione, il lavoro e le Politiche Giovanili;

VISTI:

a. il Regolamento n. 12/2011;
b. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012;
c. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
d. il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
e. la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013;
f. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013;
g. la sentenza del Tribunale di Napoli Sezione Lavoro n. 4704 del 14/07/2016;
h. la nota della Direzione generale per le Risorse Umane n. 726288 del 08/11/2016;
i. la nota dell'Assessore alle Risorse Umane prot. n. 310/SP del 15/02/2017;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime,

D E L I B E R A

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

1. di confermare, all'esito delle risultanze del rinnovo della relativa procedura di valutazione, le determinazioni di conferimento dei seguenti incarichi dirigenziali:
   - alla dott.ssa Antonella Buccini, matricola 19052, l'incarico di Responsabile della Struttura di Staff "Affari Generali, Personale e Verifica Attuazione Piano della Performance Organizzativa" presso il Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   - alla dott.ssa Maura Formisano, matricola 19075, l'incarico di Responsabile della struttura di Staff "Supporto Tecnico Operativo alla D.G. per l'Internazionalizzazione e Rapporti con l'Unione Europea" presso il Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
   - al dott. Gennaro Caiazzo, matricola 21225, l'incarico di Responsabile della Struttura di Staff " Ufficio per il Federalismo";
   - alla dott.ssa Maria Caristo, matricola 19070, l'incarico di Responsabile della U.O.D. "Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione dei fondi strutturali" presso la presso la D.G. per le Risorse Finanziarie;

- alla dott.ssa Rosanna Palumbo, matricola 20821, l'incarico di Responsabile della U.O.D. “Controlli e vigilanza sugli interventi – attività territoriali” presso la D.G. per l' Istruzione, la Formazione, il lavoro e le Politiche Giovanili;

2. di dare mandato alla Struttura Tecnica di Supporto all' O.I.V., alla Struttura Tecnica di Missione per i Controlli- Chiusura POR FESR 2007/2013, al Responsabile dell’Ufficio per il Federalismo, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie per la notifica del presente provvedimento ai dirigenti interessati, con invito alle medesime Strutture di inviare la relata di notifica alla D.G. per le Risorse Umane;

3. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Struttura Tecnica di Supporto all' O.I.V., alla Struttura Tecnica di Missione per i Controlli- Chiusura POR FESR 2007/2013, all'Ufficio per il Federalismo, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Responsabile dell’Avvocatura regionale per opportuna conoscenza, al Direttore Generale per le Risorse Umane per quanto di specifica competenza, anche al fine di assicurarne la trasmissione alla ricorrente dott.ssa Palumbo, e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 144 del 14/03/2017

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO PROCEDURA CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI. ESECUZIONE SENTENZA N. 7860/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del citato Regolamento e delle successive modificazioni, le Strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
- direzioni generali;
- uffici speciali;
- Strutture di staff;
- unità operative dirigenziali;

c. con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 e ss.mm. e ii., in attuazione di quanto disciplinato dal citato Regolamento n. 12/2011, è stato individuato il numero massimo delle strutture ordinamentali e che con D.G.R. n. 619 dell'8/11/2016, sulla base delle strutture ordinamentali previste dalla D.G.R. n. 295 del 21/06/2016, lo stesso è stato rideterminato in 270;

d. con DGR n. 478 del 10/09/2012, come da ultimo modificata dalla richiamata DGR n. 619/2016, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

e. con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, così come modificata dalle DD.G.R. n. 661 del 13/11/2012, n. 108 del 17/03/2015 e, da ultimo, dalla D.G.R. n. 682 del 29/11/2016, è stato approvato il "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";

f. all'esito della procedura per il conferimento degli incarichi dirigenziali attivata con avviso pubblicato in data 27/12/2012 ai sensi del sopra citato disciplinare, che non richiedeva specifici requisiti per la quasi totalità delle strutture oggetto di interpello, con gli atti deliberativi sotto indicati è stato disposto, tra l'altro, il conferimento dei seguenti incarichi dirigenziali:
1) Responsabile della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali al dott. Filippo Diasco (D.G.R. n. 427/2013);
2) Responsabile della struttura di Staff "Supporto tecnico amministrativo" alla D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali al dott. Antonio Carotenuto (D.G.R. n. 427/2013);
3) Responsabile della U.O.D. "Servizio Territoriale di Salerno", presso la D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, al sig. Giuseppe Russo (D.G.R. n. 488/2013);
4) Responsabile della U.O.D. con funzioni vicarie "Fondi regionali, nazionali e comunitari" della D.G. per l'Ambiente e l'Ecosistema al dott. Giuseppe Allocca (D.G.R. n. 488/2013);
5) Responsabile ad interim della U.O.D. "Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti", presso la D.G. per l'Ambiente e l'Ecosistema, al dott. Giuseppe Allocca (D.G.R. n. 488/2013);

ATTESO CHE

a**.** in data 31/10/2013 il dott. Filippo Diasco e il dott. Antonio Carotenuto hanno sottoscritto il contratto individuale di lavoro accessivo all'incarico dirigenziale come sopra conferito, per la durata di tre anni decorrenti dal 1° novembre 2013, provvedendo, altresì, alla presentazione della dichiarazione di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013;
b. in data 15/11/2013 il sig. Giuseppe Russo ha sottoscritto il contratto individuale di lavoro accessivo all'incarico dirigenziale come sopra conferito, per la durata di tre anni decorrenti dal 15 novembre 2013, provvedendo, altresì, alla presentazione della dichiarazione di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013;

CONSIDERATO CHE

a. con ricorso depositato in data 9/04/2014 il dott. Giuseppe Allocca ha promosso ricorso dinanzi al Tribunale di Napoli, Sez. Lavoro, affinché venisse dichiarata ed accertata l'illegittimità degli incarichi dirigenziali indicati al punto f) del "Premesso" del presente atto, conferiti con D.G.R. n. 427 del 30/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013, nonché l'illegittimità delle valutazioni effettuate dalla Commissione preposta alla valutazione delle candidature presentate in sede di interpello, relativamente alla posizione del ricorrente e l'illegittimità della citata D.G.R. n. 427/2013 nella parte in cui pretermette dal novero degli affidatari di incarichi di direzione generale e di direzione di staff il dott. Allocca in difetto di motivazione e relativamente all'incarico di Responsabile della D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, prima opzione del ricorrente coerente con il profilo professionale ed esperenziale dello stesso;

b. all'esito del ricorso di cui sopra il giudice adito con sentenza n. 7860 del 27/10/2016, nell'accogliere parzialmente il ricorso di che trattasi, ha, tra l'altro, dichiarato l'illegittimità degli atti di conferimento degli incarichi dirigenziali indicati nel ricorso, ordinando alla Regione Campania di ripetere la procedura di conferimento degli incarichi dirigenziali limitatamente alle strutture di Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di Staff alla medesima D.G. e di direzione della U.O.D. Servizi territoriali di Salerno;

RILEVATO CHE:

a. la Direzione Generale per le Risorse Umane, allo scopo di ottemperare alle prescrizioni indicate nella richiamata pronuncia emessa dal Giudice adito nell'ambito del giudizio de quo, ha promosso il rinnovo della procedura di assegnazione degli incarichi dirigenziali indicati in sentenza;
b. con nota prot. n. 836686 del 23/12/2016 la suddetta Direzione Generale, all'esito dell'esame della documentazione, ha fornito, tra l'altro, all'assessore alle Risorse Umane dettagliati elementi di valutazione in ordine al rinnovo delle procedure suddette trasmettendo, altresì, l'istanza ed il curriculum prodotti dai dirigenti interessati in sede di interpello, nonché le schede di valutazione predisposte dalla Commissione ex art. 9, lettera b), del richiamato Disciplinare approvato con D.G.R. n. 479/2012 e successive integrazioni e modifiche;
c. dalla predetta istruttoria risulta, tra l'altro, che:

- il dott. Filippo Diasco, oltre a possedere specifiche competenze di carattere giuridico-legale nonché una approfondita conoscenza dei piani operativi regionali e dei fondi comunitari, ha maturato una notevole esperienza e una comprovata qualificazione professionale acquisita nello svolgimento di incarichi di direzione e coordinamento in organismi pubblici;

- il dott. Antonio Carotenuto ha maturato una notevole esperienza in vari ambiti, acquisendo competenze professionali ampie e trasversali che risultano particolarmente confacenti all'attività di supporto svolta dalla struttura di Staff allo stesso assegnata;
- il sig. Giuseppe Russo ha maturato una lunga ed approfondita esperienza professionale presso l'amministrazione regionale nell'ambito delle attività riguardanti le materie della forestazione, della gestione del personale nonché in riferimento agli adempimenti connessi alle attività di controllo sulle misure del PSR 2007/2013;

CONSIDERATO, altresì, che

a. il dott. Giuseppe Allocca, all'esito delle procedure di interpello di cui sopra, non ha stipulato il contratto individuale di lavoro accessivo all'incarico di Responsabile della U.O.D. "Fondi regionali, nazionali e comunitari" della D.G. per l'Ambiente e l'Ecosistema con funzioni vicarie, equiparate, tra l'altro, ai fini economici, ad una struttura di Staff, in quanto in posizione di comando presso il Consiglio Regionale a decorrere dal 27/12/2011;
b. a seguito del rientro in servizio del dott. Allocca presso la Giunta regionale, avvenuto in data 6/07/2015, con D.G.R. n. 403 del 2/09/2015 è stato conferito allo stesso l'incarico di Responsabile della U.O.D. "Servizio Ispettivo" presso la D.G. per la Mobilità e che in data 17/09/2015 il predetto dirigente ha stipulato il contratto accessivo individuale all'incarico medesimo, per la durata di tre anni decorrenti dalla data della stipula;

RILEVATO altresì, che
a. sulla base delle suddette considerazioni, attesa la preminente esigenza dell'amministrazione di assicurare il presidio della D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, nonché dello Staff "Supporto tecnico amministrativo" e della U.O.D. "Servizio Territoriale di Salerno" presso la medesima Direzione Generale, sono stati conferiti, con gli atti deliberativi sopra richiamati, gli incarichi dirigenziali presso le suddette strutture rispettivamente al dott. Filippo Diasco, al dott. Antonio Carotenuto ed al sig. Giuseppe Russo;
b. con nota prot. n. 309/SP del 15/02/2017, l'Assessore alle Risorse Umane ha ritenuto che, sulla base dell'istruttoria di cui sopra, complessivamente le esperienze e le competenze acquisite dai dirigenti incaricati con le deliberazioni di Giunta n. 427/2013 e n. 488/2013, indicati nel ricorso di che trattasi, siano rispondenti alle professionalità richieste per lo svolgimento degli incarichi in parola e atte a garantire le esigenze funzionali dell'Amministrazione, proponendo la conferma della titolarità dei suddetti incarichi dirigenziali;

RITENUTO, pertanto,
- di dover prendere atto degli esiti del rinnovo della procedura di valutazione degli incarichi svolta in ottemperanza alla sentenza n. 7860/2016 e di dover conseguentemente provvedere alla conferma delle determinazioni di conferimento dei seguenti incarichi:
  - al dott. Filippo Diasco, matr. 18655, l'incarico di Responsabile della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
  - al dott. Antonio Carotenuto, matr. 19053, l'incarico di Responsabile della struttura di Staff "Funzioni di supporto tecnico amministrativo" alla D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
  - al sig. Giuseppe Russo, matr. 795, l'incarico di Responsabile della U.O.D. "Servizio Territoriale Salerno" della D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

VISTI:

a. il Regolamento n. 12/2011;
b. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012;
c. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e ss.mm. e ii.;
d. il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e ss.mm. e ii.;
e. la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013
f. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013;
g. la sentenza del Tribunale di Napoli – Sez. lavoro – n. 7860/2016;
h. la nota della Direzione generale per le Risorse Umane n. 836686 del 23/12/2016;
i. la nota dell'Assessore alle Risorse Umane prot. n. 309/SP del 15/02/2017;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime,

D E L I B E R A

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

1. di confermare, all'esito delle risultanze del rinnovo della relativa procedura di valutazione, le determinazioni di conferimento dei seguenti incarichi dirigenziali:
    1) al dott. Filippo Diasco, matr. 18655, l'incarico di Responsabile della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, conferito allo stesso dirigente giusta D.G.R. n. 427 del 27/09/2013;
    2) al dott. Antonio Carotenuto, matr. 19053, l'incarico di Responsabile della struttura di Staff "Funzioni di supporto tecnico amministrativo" alla D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, conferito allo stesso dirigente giusta D.G.R. n. 427 del 27/09/2013;
    3) al sig. Giuseppe Russo, matr. 795, l'incarico di Responsabile della U.O.D. "Servizio Territoriale Salerno" della D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, conferito allo stesso dirigente giusta D.G.R. n. 488 del 31/10/2013;

2. di precisare che al dott. Giuseppe Allocca, a seguito del rientro dal comando presso il Consiglio Regionale della Campania, avvenuto in data 6/07/2015, con D.G.R. n. 403 del 2/09/2015 è stato conferito l'incarico di responsabile della U.O.D. "Servizio Ispettivo" presso la D.G. per la Mobilità;

3. di dare mandato al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per la notifica del presente provvedimento ai dirigenti indicati al precedente punto 1;

4. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Responsabile dell'Avvocatura regionale per opportuna conoscenza, al Direttore Generale per le Risorse Umane per quanto di specifica competenza, anche al fine di assicurarne la trasmissione al ricorrente dott. Giuseppe Allocca, e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 146 del 14/03/2017

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

INTERPELLO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI RESPONSABILE DELL "UFFICIO SPECIALE PER IL CONTROLLO E VIGILANZA SU ENTI E SOCIETA' PARTECIPATE"-DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato, in attuazione dell'art. 2, comma 1 della Legge Regionale 6 agosto 2010 n. 8, il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. ai sensi dell'art. 6 - comma 1 del Regolamento n. 12 del 2011 ss.mm. e ii., le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
b.1 direzioni generali;
b.2 uffici speciali;
b.3 strutture di staff;
b.4 unità operative dirigenziali;

c. l'art. 6, comma 3, del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle direzioni generali, l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;

d. a mente del comma 2 del citato art. 6, a ciascuna delle Strutture di cui al comma 1 è preposto un dirigente individuato tra i dirigenti del ruolo unico dirigenziale dell'amministrazione regionale;

e. con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 e ss.mm. e ii., in attuazione di quanto disciplinato dal citato Regolamento n. 12/2011, è stato individuato il numero massimo delle strutture ordinamentali e che, con D.G.R. n. 619 dell'8/11/2016, sulla base delle strutture ordinamentali previste dalla D.G.R. n. 295 del 21/06/2016, lo stesso è stato rideterminato in 270;

f. con D.G.R. n. 478 del 10/09/2012, come da ultimo modificata dalla richiamata D.G.R. n. 619/2016, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

g. con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e n. 42 del 14/02/2012, così come modificate dalle DD.G.R. n. 528 del 04/10/2012, n. 661 del 13/11/2012, n. 51 del 13/02/2015, n. 108 del 17/03/2015 e, da ultimo, dalla D.G.R. n. 682 del 29/11/2016, sono stati approvati, rispettivamente, il disciplinare per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania e per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001;

i. ai sensi dei suddetti Disciplinari, nonchè delle disposizioni impartite dal Presidente della Giunta regionale con nota prot. n. 33023/UDCP/GAB/CG del 29/11/2016, l'Amministrazione regionale ha pubblicato, in data 14/12/2016, l'avviso pubblico, con scadenza alle ore 13,00 del giorno 03/01/2017, per il conferimento di incarichi dirigenziali di Direttore Generale e di Responsabile di Ufficio Speciale presso le strutture indicate nell'allegato 1) al sopra citato avviso di interpello;

j. in ottemperanza a quanto previsto dal sopra citato avviso, sono pervenute le relative istanze da parte dei candidati che hanno manifestato il proprio interesse al conferimento degli incarichi dirigenziali di che trattasi;
k. con D.P.G.R. n. 23 del 18/01/2017 è stata costituita e nominata, sulla base delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 108 del 17/03/2015, la Commissione preposta all'espletamento delle attività di valutazione delle istanze pervenute in relazione all'interpello per il conferimento degli incarichi dirigenziali di Direttore Generale e Responsabile di Ufficio Speciale presso le strutture indicate nell'allegato 1) all'avviso di interpello pubblicato in data 14/12/2016, nonché delle candidature pervenute per l'incarico di Responsabile della struttura di Staff "Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive – SURAP" (50.02.94);

CONSIDERATO CHE:
a. con nota prot. 483/SP del 10/03/2017 il Presidente della Commissione ex D.P.G.R. n. 23 del 18/01/2017 ha trasmesso al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore alle Risorse Umane le schede istruttorie relative all'incarico di "Responsabile dell'Ufficio Speciale per il controllo e vigilanza su enti e società partecipate"
b. l'Assessore alle Risorse Umane condividendo a margine la nota di cui al punto precedente, ha invitato la Direzione Generale per le Risorse Umane a predisporre apposita deliberazione da sottoporre all'esame della Giunta Regionale per le valutazioni di competenza.

CONSIDERATO ALTRESI' CHE
a. ai sensi dell'art. 20, primo comma, del D.lgs. 39/2013 il Dirigente, all'atto del conferimento dell'incarico, deve presentare una dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al decreto stesso;
b. ai sensi dell'art.14, comma 1-quater, del D.lgs.33/2013 e ss.mm.e ii., *negli atti di conferimento di incarichi dirigenziali e nei relativi contratti sono indicati gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico. Il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Del mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi si tiene conto ai fini del conferimento di successivi incarichi*.

RITENUTO, pertanto**,** di dover prendere atto dei lavori svolti dalla suddetta Commissione e di conferire l'incarico di "Responsabile dell'Ufficio Speciale per il controllo e vigilanza su enti e società partecipate";

VISTI:
a. il Regolamento n. 12/2011 ss.mm.ii.;
b. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 e ss..mm.ii;
c. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
d. il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479/2012, come successivamente modificato con D.G.R. n. 661/2012 e con D.G.R. n. 108/2015 e con D.G.R. n. 682 del 29/11/2016;
e. il D.P.G.R. n. 23 del 18/01/2017;
f. la nota prot. 483/SP del 10/03/2017 a firma del Presidente della Commissione ex D.P.G.R. n. 23 del 18/01/2017;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

1) di prendere atto dell'attività posta in essere dalla Commissione costituita e nominata con D.P.G.R. n. 23 del 18/01/2017, in relazione all'avviso pubblico per il conferimento di incarichi dirigenziali di Direttore Generale e di Responsabile di Ufficio Speciale presso le strutture indicate nell'allegato 1) al sopra citato avviso di interpello;
2) di conferire, per l'effetto, l'incarico di "Responsabile dell'Ufficio Speciale per il controllo e vigilanza su enti e società partecipate" al dott. Mario Vasco, nato a Saviano (NA) il 29/04/1961, matr. 20007, dando atto che il predetto dirigente è stato selezionato sulla base del profilo professionale risultante dal curriculum vitae all' esito della valutazione comparativa compiuta dalla Commissione nominata per la conclusione del procedimento di interpello;
3) di rinviare a successivo Decreto del Presidente della Giunta la formalizzazione dell'incarico di cui al punto 2;
4) di precisare che l'efficacia dell'incarico è subordinata alla presentazione, da parte del dirigente incaricando, della dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs n. 39/2013 e alla stipula del relativo contratto accessivo individuale;
5) di stabilire che nell'esercizio dell'incarico di cui al punto 2, il dirigente è tenuto al rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dal D.lgs. n.33/2013 e ss.mm.e ii., e a rendere, altresì, i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico. Il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Del mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi si tiene conto ai fini del conferimento di successivi incarichi;
6) di dare mandato al Direttore Generale per le Risorse Umane per la stipula del relativo contratto individuale di lavoro del sopra citato incarico;
7) di fissare in 3 (tre) anni la durata dell'incarico di cui al punto 2, decorrenti dalla data di stipula del relativo contratto di cui al precedente punto;
8) di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, ai Direttori Generali, ai Responsabili degli Uffici Speciali e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Decreto Presidente Giunta n. 47 del 16/03/2017

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 4 - UOD Programmaz attuaz,monit in materia di riqualif urb,ambient centri stori

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO EX ART. 11 L.493/93, INTERVENTO NEL COMUNE DI MARCIANISE. ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 14.03.2012 - DELEGA ALLA SOTTOSCRIZIONE".

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a) l'art. 11 del D.L. 5 ottobre 1993 n. 398, convertito in legge 4 dicembre 1993 n. 493, prevede la realizzazione di interventi a servizio prevalente del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, mediante l'adozione di Programmi di Recupero Urbano (PRU), costituiti da un insieme sistematico di opere finalizzate alla realizzazione, alla manutenzione e all'ammodernamento delle urbanizzazioni primarie, con particolare attenzione all'accessibilità degli impianti e dei servizi a rete, alle urbanizzazioni secondarie, alla edificazione di completamento e alla manutenzione ordinaria e straordinaria, al restauro e al risanamento conservativo e alla ristrutturazione edilizia degli edifici;

b) con Deliberazione di Giunta regionale n. 8507 del 22 dicembre 1995, pubblicata sul BURC n. 5 del 22 gennaio 1996, la Regione Campania ha dettato direttive disciplinanti l'*iter* di formazione, approvazione e realizzazione dei Programmi di Recupero Urbano ex art. 11 della legge n. 493 del 1993;

c) l'*iter* di approvazione dei PRU adottati precedentemente all'entrata in vigore della L.R. n. 16/04 rimane invariato, ai sensi dell'art. 45 della stessa L.R. 16/04 e si conclude, pertanto, con la sottoscrizione di un Accordo di Programma, come previsto dalle citate Direttive;

d) con Decreto Presidenziale n. 147 del 29 luglio 2010, l'Assessore *p.t.* all'Urbanistica è stato delegato alla firma degli Accordi di Programma inerenti i PRU adottati precedentemente all'entrata in vigore della L.R. n. 16/04, con i seguenti Comuni: Afragola (NA), Avellino, Aversa (CE), Bacoli (NA), Boscoreale (NA), Ercolano (NA), **Marcianise (CE),** Montecalvo Irpino (AV), Piedimonte Matese (CE), Salerno, S. Maria C. V. (CE), Torre Annunziata (NA) e Torre del Greco (NA);

RILEVATO che

a) il comune di Marcianise ha siglato, in data 14 marzo 2012, l'Accordo di Programma con la Regione Campania per l'attuazione del PRU in Area 167;

b) il termine ivi fissato per l'avvio dei lavori oggetto del Programma è spirato infruttuosamente a causa di motivazioni legate ai procedimenti di appalto, così come rappresentati dal comune;

c) l'Avvocatura Regionale, sentita sull'argomento, con propria nota n. 330861 del 13 maggio 2015, ha precisato che «*la Direzione Generale "Governo del Territorio" debba verificare la sussistenza dei sopravvenuti motivi di interesse pubblico che possano supportare l'eventuale revoca del beneficio economico concesso tenendo anche conto delle rassicurazioni fornite dal Comune di Marcianise (si veda la nota del 27.3.2014) in merito ai rispetto del termine finale entro il quale realizzare le opere pubbliche previste all'art. 3 dell'AdP. Solo all'esito di tali verifiche la D.G. potrà assumere le proprie determinazioni tenendo in debito conto i principi di affidamento e di proporzionalità che secondo il costante insegnamento della giurisprudenza amministrativa devono orientare le scelte discrezionali di autotutela decisoria*»;

CONSIDERATO che

a) il comune di Marcianise, con nota prot. n. 3147 del 11 febbraio 2016, ha richiesto il nulla osta alla prosecuzione della fase attuativa del PRU;

b) la UOD *Programmazione, Attuazione e Monitoraggio in materia di riqualificazione urbana, ambientale e dei centri storici* della Direzione Generale per il Governo del Territorio, con propria nota prot. n. 462321 del 3 luglio 2015, ha chiesto al comune beneficiario del finanziamento in argomento di attualizzare il contenuto del Programma medesimo allo scopo di verificarne la tenuta in prospettiva di un rinnovo della tempistica attuativa;

c) il perduto interesse di alcuni privati - precedentemente partecipanti al Programma - ha reso necessario attuare una rideterminazione dei contenuti progettuali del Programma medesimo, verificando il grado di conseguimento degli obiettivi di riqualificazione propri del PRU;

d) il comune di Marcianise, con il medesimo fascicolo prot. n. 3147, ha riassunto il quadro aggiornato degli interventi pubblici destinati al miglioramento della sicurezza stradale, della fruibilità ciclopedonale, nonché della riqualificazione di aree e spazi degradati, lasciando in evidenza che il Programma, pure ridottosi dimensionalmente, è ancora in grado di conseguire un grado sufficiente di riqualificazione dell'ambito prescelto;

e) la UOD *Programmazione, Attuazione e Monitoraggio in materia di riqualificazione urbana, ambientale e dei centri storici* della Direzione Generale per il Governo del Territorio, effettuate le verifiche istruttorie del caso, ha comunicato al Comune di Marcianise, con nota prot. 426367 del 22 giugno 2016, che non sussistono sopravvenuti motivi di interesse pubblico che possano supportare la revoca del beneficio economico concesso e conclude in favore dell'attuabilità delle opere costitutive, allo stato, del PRU considerato che "*la procedura approvativa dell'Accordo di Programma del 14.03.2012 – inquadrata a termini dell'art. 5 del Regolamento regionale n. 56/2011 - è comunque in grado di sostenere la validità della variante urbanistica contemplata dal PRU, così consentendo di accedere alla sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo all'AdP che avrà lo scopo di restringerne i contenuti tecnici, rimodularne i termini di attuazione e di riarticolarne la spesa delle risorse*";

f) alla luce di quanto sopra, è necessario procedere alla stipula di un Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma che fissi i nuovi termini per l'attuazione delle opere, tenendo salvi i contenuti tecnici della Conferenza dei Servizi del 16 novembre 2011 e dell'Accordo di Programma del 14 marzo 2012, a meno degli intervenuti assestamenti;

CONSIDERATO, altresì, che

a) con Decreto Presidenziale n. 147 del 29 luglio 2010, l'Assessore *p.t.* all'Urbanistica è stato delegato alla firma degli Accordi di Programma inerenti i PRU adottati precedentemente all'entrata in vigore della L.R. n. 16/04;

b) con DPGRC n. 111 del 10 luglio 2015 all'avv. Fulvio Bonavitacola è stato attribuito l'incarico di Vice Presidente e Assessore all'Urbanistica ed all'Ambiente;

c) occorre procedere a delegare l'attuale Assessore *p.t.*, competente per materia, alla sottoscrizione del menzionato atto aggiuntivo con il Comune di Marcianise (CE);

RITENUTO

a) di dover approvare l'allegato schema di Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma siglato in data 14 marzo 2012 tra la Regione Campania e il Comune di Marcianise per l'approvazione del Programma di Recupero Urbano in Area 167;

b) di delegare il Vice Presidente e Assessore all'Urbanistica ed all'Ambiente avv. Fulvio Bonavitacola alla firma del citato Atto Aggiuntivo e alla successiva emissione del decreto di adozione, a norma dell'art. 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTI

a) la Legge 5 agosto 1978, n. 457 "*Norme per l'Edilizia Residenziale*";

b) la Legge 4 dicembre 1993, n. 493, recante la disciplina dei Programmi di Recupero urbano;

c) la Deliberazione di Giunta regionale della Campania 15 marzo 2000, n. 1827 avente ad oggetto il finanziamento al PRU di Marcianise;

d) il Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania 10 luglio 2015, n. 111 avente ad oggetto la nomina e la ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla U.O.D. *Programmazione, attuazione e monitoraggio in materia di riqualificazione urbana, ambientale e dei centri storici*, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

D E C R E T A

Per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di approvare l'allegato schema di Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma siglato in data 14 marzo 2012 tra la Regione Campania e il Comune di Marcianise per l'approvazione del Programma di Recupero Urbano in Area 167;
2. di delegare il Vice Presidente e Assessore all'Urbanistica ed all'Ambiente avv. Fulvio Bonavitacola alla firma del citato Atto Aggiuntivo e alla successiva emissione del decreto di adozione, a norma dell'art. 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
3. di trasmettere copia del presente decreto all'Assessore all'Urbanistica e all'Ambiente, al Capo di Gabinetto, alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, alla UOD *Programmazione, Attuazione e Monitoraggio in materia di riqualificazione urbana, ambientale e dei centri storici*, per le attività consequenziali, alla Segreteria di Giunta e all'Ufficio I UDCP *Staff del Capo di Gabinetto* per la pubblicazione sul bollettino ufficiale.

De Luca

Giunta Regionale della Campania

DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO

COMUNE DI MARCIANISE (CE)

ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 14.03.2012

Il giorno del mese di dell'anno ……. presso gli uffici della DG 09 Governo del Territorio sono presenti:

- Per la Regione Campania, l'Assessore all'Urbanistica e all'Ambiente avv. Fulvio Bonavitacola, all'uopo delegato con DPGR n. _____ del _____

- Per il Comune di Marcianise, ……..

PREMESSO

- che l'art. 11 del D.L. 5 ottobre 1993 n. 398, convertito in legge 4 dicembre 1993 n. 493, prevede la realizzazione di interventi a servizio prevalente del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, mediante l'adozione di Programmi di Recupero Urbano costituiti da un insieme sistematico di opere finalizzate alla realizzazione, alla manutenzione e all'ammodernamento delle urbanizzazioni primarie, con particolare attenzione ai problemi di accessibilità degli impianti e dei servizi a rete, alle urbanizzazioni secondarie, alla edificazione di completamento e alla manutenzione ordinaria e straordinaria, al restauro e al risanamento conservativo e alla ristrutturazione edilizia degli edifici;
- che la delibera di G.R. n. 8507 del 22.12.1995, pubblicata sul BURC n. 5 del 22.01.1996 ha dettato direttive relative ai Programmi di Recupero Urbano ex art. 11 della legge n. 493 del 1993 insistenti sul suolo campano;
- che con delibera di G.R. n. 1827 del 15/03/2000, pubblicata sul B.U.R.C. n. 22 del 08/05/2000, al Comune di Marcianise è stato destinato un finanziamento pari a Lire 3.655.000.000 (€ **1.887.649,97**) per la realizzazione di un PRU localizzato nel quartiere denominato "Area 167";
- che in data 14.3.2012 la Regione Campania e il Comune di Marcianise hanno stipulato l'Accordo di Programma relativo alla realizzazione del Programma di cui trattasi, nella consistenza del fascicolo tecnico-amministrativo ivi dettagliato, e che lo stesso veniva pubblicato sul BURC n. 44 del 16/07/2012 previa ratifica in Consiglio Comunale di cui alla delibera n. 23 del 13.04.2012, ex art. 5 del Regolamento regionale n. 5/2011 della LR 16/2004;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESO

- che il Programma elaborato dal Comune di Marcianise, in virtù delle varianti urbanistiche da esso contemplate per la fattibilità di una serie di opere private che lo costituivano, si riattaglia alla Conferenza dei Servizi che in data 16.11.2011 si è espressa favorevolmente, con prescrizioni, circa le varianti medesime;
- che con l'Accordo di Programma del 14.3.2012 si è formalizzato l'assenso regionale al finanziamento delle opere e si è ratificata la conformità del quadro degli interventi PRU alle Norme per la formazione dei PRU prevista dalla DGR 8507 del 22.12.1995, dettagliandone -con prescrizioni- l'elenco delle opere pubbliche e private;
- che all'art. 7 dell'Accordo medesimo si disciplinavano i tempi di realizzazione del PRU, disponendo che le opere avessero inizio entro due anni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale e avessero compimento entro i cinque anni successivi alla pubblicazione medesima;
- che il Comune di Marcianise con nota 1999 del 29.01.2013 trasmetteva alla Regione Campania il QTE delle opere finanziate e che in esito a tanto la Regione emetteva proprio Decreto di finanziamento n. 75 del 17.04.2013;.
- che con DD del10.07.2012 è stato erogato il contributo per le spese tecniche per la redazione del PRU pari ad € 31.277,84.

CONSIDERATO

- che con nota prot. n. 216886 del 27.03.2014 il Comune evidenziava che l'azione amministrativa dell'Ente aveva subito un rallentamento dovuto al suo commissariamento avvenuto in data 26.12.2012, segnalando peraltro la problematica di una complessiva riorganizzazione strutturale e di un riposizionamento delle competenze comunali in ordine a obiettivi, progetti e relative procedure attuative;
- che con la medesima nota il Comune informava di avere sollecitato i soggetti privati partecipanti al PRU ad adeguare i progetti delle opere private alle prescrizioni di cui alla Conferenza dei Servizi e di cui all'Accordo di Programma, e che tali adeguamenti erano stati conseguiti in ottemperanza agli impegni assunti con la sottoscrizione dell' Accordo di Programma;
- che con successiva nota comunale prot. n. 856215 del 16.12.2014 restavano segnalati ulteriori ritardi sull'inizio dei lavori dovuti a sopraggiunte modifiche normative, tra cui quelle relative al codice dell'appalti;
- che, stante il perdurante interesse del beneficiario all'attuazione del PRU attestato dalle note sopracitate, e giusto parere dell'Avvocatura regionale del 13.5.2015 reso in merito, la Regione Campania DG 09 UOD 04, con propria nota prot. n. 462321 del 03.07.2015 chiedeva al Comune beneficiario del finanziamento in argomento di attualizzare i contenuti del Programma medesimo allo scopo di verificarne la tenuta in prospettiva di un rinnovo della tempistica attuativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con nota prot. gen.le n. 25702 del 11.11.2015 il Comune di Marcianise trasmetteva gli atti preliminari relativi a tale aggiornamento, quindi perfezionandoli con la nota prot.gen.le n. 3147 del 11.02.2016, alla quale si accompagnava una Relazione di attualizzazione PRU e una Tavola grafica di aggiornamento PRU 2016;
- che la Regione Campania, DG 09 UOD 04, effettuate le verifiche istruttorie del caso, conclude in favore dell'attuabilità delle opere attualmente costitutive del PRU;
- che con Delibera di Giunta Comunale n. 27 del 2/2/2017, il Comune di Marcianise approvava la nuova configurazione del programma in argomento**.**

Tutto ciò premesso,

a fronte della decadenza dei tempi fissati con l'Accordo di Programma del 14.03.2012 per l'inizio dei lavori, il presente

ATTO AGGIUNTIVO

ridefinisce gli impegni reciproci, necessari a garantire la realizzazione del Programma di Recupero Urbano PRU in Area 167 del Comune di Marcianise, così come rimodulato nella versione riprodotta nella tavola grafica Aggiornamento PRU 2016, allegata al presente atto

Articolo unico

(contenuti dell'Atto Aggiuntivo)

1) E' confermato quanto previsto nell'Accordo di Programma del 14.3.2012, a meno delle modifiche nel frattempo intervenute a motivo del perduto interesse di alcuni privati precedentemente partecipanti al Programma

Gli interventi privati si sono attualmente ridotti a quelli localizzati sui lotti contrassegnati come B1, B2, B6, B8, B11b e B13 di cui alla Tavola grafica di aggiornamento allegata al presente atto. La variante urbanistica connessa alla realizzazione di tali opere si è conseguentemente ridimensionata comportando il ripristino della norma urbanistica originariamente prevista dallo strumento comunale.

E' d'altronde modificato anche il quadro degli interventi pubblici sostenuti dagli oneri straordinari, computati dal Comune in virtù della variante urbanistica.

2) E' confermato, nel dettaglio, quanto previsto all'art. 3 dell'Accordo di Programma del 14.03.2012, che qui di seguito si riporta:

- La **Regione Campania**, per effetto della Delibera di G.R. n 1827 del 15.03.00 si impegna con € 1.887.650 a coprire la spesa occorrente per la realizzazione delle opere pubbliche ricomprese nel PRU e di seguito dettagliate:

-	Lotto A1 – Sistemazione area scolastica	€	129.114,22
-	Lotto A2 - Ristrutturazione Area Centro Polifunzionale	€	206.582,76
-	Lotto A3 - Parco di quartiere e verde attrezzato	€	1.350.534,79
-	Lotto A4 - Ristrutturazione rete viaria	€	201.418,19
	Totale	**€**	**1.887.649,97**

- Il **Comune di Marcianise** impegna risorse pari a **€ 2.213.023,13** provenienti dal bilancio comunale, per coprire la spesa occorrente per i seguenti interventi:

-	Lotto A5 *Piscina comunale*	€	2.171.023,13*
-	Lotto A6 *Pista podistica*	€	42.000,00*
	Totale	**€**	**2.213.023,13**

*Opere già realizzate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- L'investimento dei privati – quantizzato in virtù di specifiche valutazioni comunali- realizza una movimentazione di € 4.493.681,58, di cui € 661.500,53 come oneri straordinari; di questi ultimi, € 539.248,50 sono destinati alla realizzazione diretta ad opera dei privati di verde e parcheggi, su porzioni di area cedute dagli stessi privati all'uso pubblico ed € 122.252,03 vengono versati al Comune che li reimpiega per interventi di urbanizzazione aggiuntivi cui si destinano anche gli oneri di urbanizzazione pari a € 158.434,62. Nel dettaglio:
  - Lotto C1- messa in sicurezza stradale del viale A. Moro (attraversamenti pedonali rialzati e protetti, due rotatorie agli incroci, pista ciclabile, aiuole alberate nello spartitraffico, arredo urbano. Lotto C2- riqualificazione area cerniera tra parco pubblico e edifici "Urra Casas";
  - Lotto C3- percorsi ciclopedonali protetti (lotto B8 e scuola);
  - Lotto C4- demolizione di muro e creazione di accessi pedonali tra le aree pubbliche tra il lotto B13 e l'area a verde esistente;
  - Lotto C5- apertura di accesso tra il Parco Padre Pio e l'area verde adiacente.

3) Si riconfermano le prescrizioni dettate all'articolo 6 dell'Accordo di Programma, e vi si aggiungono una serie di ulteriori prescrizioni, come di seguito riportate.

- realizzare gli adeguamenti progettuali per agevolare la fruizione dei percorsi e delle attrezzature da parte dei disabili motori e di quelli percettivo-sensoriali, come da norme vigenti;
- realizzare la forestazione delle superfici a verde dell'ambito riqualificato, stante il fatto che in ossequio alla legge 10 del 14.01.2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" la Regione ha approntato proprie temporanee misure di recepimento per assicurare che all'interno degli interventi di riqualificazione urbanistica promossi con finanziamento pubblico il verde pubblico non solo sia reso adeguato al fabbisogno in termini di superficie, ma anche in termini di densità volumetrica (quantità di alberi e di specie vegetali messe a dimora su tali aree).

A tal fine,

- l'implementazione della *qualità ecosistemica* dell'intervento sarà perseguita come adempimento d'obbligo connesso alla legge 10 del 14.01.2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", secondo un parametro di compensazione ecosistemica che fa corrispondere almeno 1 albero ad alto fusto, 2 alberi a medio fusto e 3 arbusti – preferibilmente di specie autoctona- per ogni cinque (5) abitanti insediati nell'area del Programma di intervento;
- lo spazio vitale delle alberature va calcolato per ogni singola specie di albero impiegata in progetto, considerandone la capacità dimensionale della chioma e dell'apparato radicale. Questo calcolo è indispensabile per definire caso per caso il passo di piantumazione e la distanza da osservarsi rispetto alle altre piante da porre a dimora, ma anche per fissare i termini della distanza rispetto ai confini, alle utenze aeree o sotterranee, o dal filo dei fabbricati.

  Posto pertanto che lo spazio vitale dell'albero è l'area definita dalla sua circonferenza tracciata al suolo, vanno osservate le seguenti classi:

  - piante di prima grandezza (ad alto fusto)-altezza a maturità compresa tra i 12 e i 16 m: raggio pari a 4,5 m;
  - piante di seconda grandezza (medio fusto)-altezza a maturità < a 12 m: raggio pari a 2 m.

  Ciò equivale a dire che nel caso di progettazione di nuovi impianti *il passo* della piantumazione deve essere, nel primo caso, mai minore di 9 m, e nel secondo mai inferiore

a 4 m.; è possibile ricorrere all'uso combinato di piante di diversa grandezza mediante un passo di 6,5 m.

- Le aree di pertinenza delle alberature possono essere interessate da posa di pavimentazioni superficiali, purché sia garantito al piede dell'albero il mantenimento di un'area a terreno nudo (superficie libera), pacciamata, inerbita o impiantata con specie vegetali tappezzanti (eventualmente protetta da griglia permeabile) circostante il fusto, complessivamente di superficie non inferiore a:
  - per piante di prima grandezza (altezza >18m) 1,80 m x 1,80 m
  - per piante di seconda grandezza (altezza 12-18m) 1,2 m x 1,2 m.

  La messa a dimora delle piante avverrà rigorosamente nei periodi stagionali idonei e farà impiego di pali tutori e di imbracature di sostegno per assicurarne la tenuta e il corretto attecchimento.
- Fatta eccezione per gli abbattimenti ordinati da sentenze giudiziarie e per quelli resi indifferibili per motivi di compromissione delle pubblica incolumità, è fatto divieto di abbattere alberi con dimensione di circonferenza (a 60 cm dal suolo) pari o superiore a 50 cm. In tutti gli altri casi l'abbattimento di ogni pianta va compensato con la messa a dimora di un numero di alberi che riproduca la dimensione della chioma potenziale dell'albero abbattuto (ossia senza sottrarre risorsa vegetazionale al contesto). In ogni caso gli abbattimenti non saranno mai eseguiti nel periodo stagionale "montante" (salita della linfa) compreso tra marzo e luglio.
- La formazione di siepi, in base all'altezza delle specie impiegate, otterrà l'effetto di mitigare l'impatto dei volumi costruiti conferendo valore estetico a inquadramenti visuali mediocri. Le piantumazioni in siepe (specie sui fronti a Nord) otterranno l'effetto di contenere le dispersioni di calore dagli interni delle case durante l'inverno limitando l'impatto delle tempeste di acqua e vento sull'involucro edilizio; d'estate, in periodi di canicola, varranno ad introdurre umidità nell'atmosfera e a realizzare ombra, con ciò abbassando la temperatura intorno all'edificio;

Tanto costituirà infine obbligo per il Comune a schedare e monitorare le piantumazioni di cui sopra (catasto degli alberi) , ai sensi della citata legge 10/2013, oltre ad assicurarne la cura gestionale secondo apposito disciplinare manutentivo da porsi a corredo delle Convenzioni.

4) Il presente Atto si realizza nel consenso unanime dei sottoscrittori ed è pubblicato sul BURC previa ratifica da parte del Consiglio Comunale di Marcianise entro trenta giorni dalla sottoscrizione.

Esso è vincolante per gli stessi sottoscrittori ed obbliga a che le opere abbiano inizio entro due anni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale e abbiano compimento entro i cinque anni successivi alla pubblicazione medesima.

I controlli sulle attività poste in essere sull'attuazione dell'Accordo sono successivi e affidati ad un Collegio di Vigilanza.

Qualora i fondi messi a disposizione dalla Regione Campania per la realizzazione delle opere pubbliche, così come al precedente punto 2, non vengano utilizzati nei tempi, con le modalità e per le finalità previste nel presente Accordo, gli stessi verranno revocati.

Le aree interessate dagli interventi privati riprenderanno la destinazione d'uso originaria, se non realizzati secondo le prescrizioni e nei tempi, con le modalità e per le finalità previste nel presente Accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per tutto quanto non esplicitamente previsto dal presente Atto, si rinvia al testo dell'Accordo di Programma del 14.03.2012 e alla vigente disciplina generale dell'Accordo di Programma.
E' fatto peraltro obbligo al Comune, anche per quanto qui non esplicitato, di provvedere a tutte le azioni necessarie a garantire l'adattamento della disciplina del PRU (Norme di attuazione, Convenzioni etc.) ai nuovi contenuti di progetto, ad assicurare la piena coerenza del programma e delle attività ad esso connesse con il segmento procedurale già realizzato, per non lederne l'integrità e l'efficacia, e del pari ad adottare ogni misura atta a mettere in sicurezza i processi contrattuali avviati nel pregresso, per scongiurare l'insorgenza di contenziosi.
Il Comune vigili responsabilmente quanto alla corretta e magistrale realizzazione delle opere pubbliche da parte dei privati (in specie per le opere del verde) e assicuri il patrimonio a idonei piani di gestione per evitare i danni da incuria e le vandalizzazioni.

Per la Regione Campania	**Per il Comune di Marcianise**
Assessore all'Urbanistica e all'Ambiente	.....
avv. Fulvio Bonavitacola	.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 45 del 14/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

L.R. 4/2003 - NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL CONSORZIO BONIFICA DI PAESTUM - ADEMPIMENTI DGR N. 122/2017.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:

- con deliberazione n. 474 del 30.08.2016 la Giunta regionale prendendo atto dell'avvenuta decadenza, ai sensi della L.R. n. 16/2014, degli organi amministrativi ordinari del Consorzio Bonifica di Paestum, ha disposto la nomina di un Commissario Straordinario con il compito di indire nuove elezioni da tenersi entro 180 giorni dalla notifica del provvedimento di nomina, nonché di assicurare, nelle more della ricostituzione degli organi consortili, il regolare funzionamento dell'Ente;
- con DPGR n. 189 del 05/09/2016 è stato nominato, quale Commissario straordinario del Consorzio Bonifica di Paestum, il dr. Biagio Franza, Dirigente di ruolo della Giunta regionale;

RILEVATO che:

- con DGR n. 122 del 07/03/2017 la Giunta regionale ha preso atto della persistenza, ad intervenuta scadenza della nomina commissariale di cui al DPGR n. 189/2016, dell'interesse pubblico a disporre il rinnovo della gestione commissariale del Consorzio Bonifica di Paestum e ha stabilito di nominare un Commissario straordinario con il compito di celebrare le nuove elezioni nonché di assicurare, nelle more della ricostituzione degli organi consortili, il regolare funzionamento dell'Ente, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale;
- con la medesima deliberazione si è demandato al Presidente della Giunta regionale la nomina, con proprio decreto, del Commissario straordinario;

VISTO il curriculum del dr. Biagio Franza, dal quale risulta il possesso dei requisiti e della professionalità necessaria per l'espletamento dell'incarico;

ACQUISITA la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità e/o inconferibilità all'assunzione dell'incarico;

RILEVATO che il Commissario straordinario, con nota prot. n. 2118 del 28.02.2017 ha trasmesso la deliberazione n. 37/2017 con la quale è stata fissata la data delle elezioni consortili per il giorno 2 giugno 2017;

RITENUTO:

- di disporre, ai sensi della DGR n. 122/2017, il rinnovo della gestione commissariale del Consorzio Bonifica di Paestum, confermando, altresì, l'incarico di Commissario straordinario al dr. Biagio Franza;
- di affidare al suddetto Commissario straordinario il compito di provvedere alla ricostituzione degli organi ordinari del Consorzio nonché, di assicurare, nelle more della conclusione del procedimento elettorale, il regolare funzionamento dell'ente, senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione regionale;

VISTI

- la legge regionale n. 4/03 e ss.mm.ii.;
- l'articolo 48 dello Statuto della Regione Campania;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 122/2017;

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni esposte in premessa, che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. di rinnovare, in conformità a quanto disposto dalla DGR n. 122/2017, la gestione commissariale del Consorzio Bonifica di Paestum per il tempo strettamente necessario alla ricostituzione degli organi ordinari;
2. di nominare quale Commissario straordinario del suddetto Consorzio il dr. Biagio Franza, con il compito di provvedere alla celebrazione dell'elezione per il rinnovo del nuovo Consiglio dei Delegati al fine del ripristino dell'ordinaria attività amministrativa nonché, di assicurare, nelle more della ricostituzione degli organi consortili, il regolare funzionamento dell'ente, senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione regionale;
3. di precisare che il mandato commissariale non può avere una durata superiore a 180 giorni, salva cessazione anticipata in conseguenza della costituzione degli organi, ove anteriore;
4. di dare atto che l'incarico è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese documentate, i cui oneri finanziari sono da imputarsi a carico del bilancio dell'Ente consortile;
5. di notificare il presente provvedimento all'interessato e al Consorzio Bonifica di Paestum;
6. di inviare il presente atto al Consiglio regionale per l'espressione di gradimento, ai sensi dell'art. 48 dello Statuto della Regione Campania;
7. di inviare altresì il presente decreto Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali, per gli adempimenti di competenza, al BURC per la relativa pubblicazione.

DE LUCA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 46 del 15/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO ARPAC - AVV. LUIGI STEFANO SORVINO

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:

a) con legge regionale 29 luglio 1998, n. 10, e ss.mm.ii., è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (A.R.P.A.C.);

b) l'articolo 4 della legge regionale n. 38/2016, in attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132 ("Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale"), ha da ultimo inserito l'ARPAC nel sistema nazionale a rete di cui alla citata l. 132/2016 e ha attribuito all'Agenzia nuove competenze, anche in tema di raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), di produzione di studi, monitoraggio, redazione di piani e programmi nel campo della tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali, nonché della messa in sicurezza del territorio regionale;

PREMESSO altresì che

a) il combinato disposto di cui agli artt. 7 e 9 della Legge Regionale n.10/1998 e ss.mm. ii. indica, tra gli organi dell'A.R.P.A.C., il Direttore Generale e ne disciplina lo stato giuridico, le competenze nonché il rapporto di lavoro, prevedendo, tra l'altro, che al Direttore Generale compete il trattamento economico previsto per un Direttore Generale della Giunta regionale della Campania;

b) con deliberazione n. 521 del 9.12.2013 (L.R. n. 10 del 29 luglio 1998 – Direttore generale A.R.P.A.C. – Determinazioni), la Giunta Regionale, tra l'altro, prendeva atto dell'incompatibilità sopravvenuta del Direttore Generale pro-tempore dell'ARPAC e, per l'effetto, disponeva la nomina di un Commissario straordinario;

c) con nota del 23.02.2017, il Commissario nominato con la citata deliberazione n.521/2013 ha rappresentato l'impossibilità, per un lungo periodo di tempo, di continuare l'espletamento dell'incarico conferitogli con il suddetto provvedimento;

RILEVATO

a) che, al fine di assicurare la continuità della gestione amministrativa, tecnica e contabile nonchè il regolare funzionamento dell'Arpac nelle more dell'espletamento del procedimento volto a conferire l'incarico di Direttore Generale, con D.G.R. n. 104 del 28.02.2017, come modificata con D.G.R.C. .n. 137 del 14.3.2017, è stata disposta la nomina di un nuovo commissario dell'Agenzia e la revoca della nomina disposta con DGRC n. 521 del 9.12.2013;

b) che la citata D.G.R. n.137 del 14.3.2017, alla luce delle competenze dell'Arpac, anche quali risultanti dalle integrazioni disposte dall'art. 4 della L.R. n. 38/2016 e della previsione di cui all'art.8 della Legge n.132/2016, ha individuato, ai fini della nomina, l' avv. Luigi Stefano Sorvino, nato ad Avellino il 25.5.1964, ha stabilito che il Commissario straordinario può avvalersi di un sub commissario, da individuarsi tra i dipendenti di ruolo dell' ARPAC o della Regione Campania, e ha precisato il trattamento economico da attribuire al commissario;

RITENUTO

di dover nominare quale Commissario Straordinario dell' ARPAC, secondo quanto disposto dalla citata deliberazione della Giunta Regionale n. 137 del 14.3.2017 il citato avv. Luigi Stefano Sorvino, nato Avellino il 25.5.1964;

ACQUISITI agli atti

con prot. n. 189266 del 15/3/2017 il *curriculum* dell'interessato nonchè la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità ai sensi del D. Lgs. n. 39 del 08.04.2013,;

VISTI
lo Statuto della Regione Campania;
il D. Lgs. n. 39/2013;
la Legge n. 132/2016;
la L.R n. 10/1998 e ss.mm.ii;
la L.R. n. 38/2016;
la D.G.R. n. 521/2013;
la D.G.R. n. 104/2017;
la D.G.R. n. 137/2017;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati,

- di nominare quale Commissario Straordinario dell' ARPAC, nelle more dell'espletamento del procedimento volto a conferire l'incarico di Direttore Generale, l'avv. Luigi Stefano Sorvino, nato Avellino il 25.5.1964;

- di prevedere, in conformità a quanto disposto con DGRC n.104 del 28.2.2017, che al Commissario straordinario sia attribuito il trattamento economico previsto per il Direttore Generale dell'Agenzia, ai sensi della legge regionale n.10/1998, decurtato –ai fini del contenimento della spesa pubblica- del 30% e con esclusione dell'indennità di risultato, da porre a carico dell'ARPAC;

- di precisare che il Commissario straordinario può avvalersi di un *sub*-commissario, da individuarsi tra i dipendenti di ruolo dell'ARPAC ovvero della Regione Campania.

Il presente provvedimento è inviato al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema per la notifica all'interessato e all'Arpac per quanto di rispettiva competenza, nonchè al B.U.R.C. per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 48 del 17/03/2017

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (54/12)

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICENZA "ASILO INFANTILE PASTORE SALSANO", IN CAVA DE' TIRRENI. NOMINA COMMISSARIO.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Asilo infantile Pastore Salsano", in Cava de' Tirreni, è una istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (IPAB) *ex lege* 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è assoggettato al controllo della Regione ai sensi del d.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 (Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale);
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riordino ad opera del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 16*bis* della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, fonte primaria di disciplina della materia in regione Campania;
c. la richiamata disciplina regionale prescrive la trasformazione delle IIPPAB, a seconda della tipologia, del carattere e della dimensione, in azienda pubblica di servizi alla persona e in associazione o fondazione di diritto privato e contempla, in via residuale, le cause di estinzione delle istituzioni;
d. il regolamento n. 2 del 2013 riserva agli organi amministrativi delle IIPPAB adempimenti pregnanti ai fini dell'attuazione della disciplina di riordino del sistema la cui inottemperanza determina l'insorgere della competenza sostitutiva della Regione;
e. in particolare, per disposizione degli articoli 2 e 11 del regolamento n. 2 del 2013, gli organi di amministrazione delle IIPPAB deliberano la trasformazione e la estinzione delle istituzioni;
f. l'IPAB "Asilo infantile Pastore Salsano" è in gestione commissariale dal 2014, giusto decreto presidenziale n. 100 del 23 aprile 2014, a motivo della conclamata impossibilità di ripristinare la integrità strutturale del consiglio di amministrazione previsto dallo statuto e della necessità di rimediare alla paralisi amministrativa dell'istituzione;
g. con decreto n. 195 del 23 settembre 2016 si è provveduto alla nomina del commissario reggente dell'IPAB cui è stato conferito l'incarico di assolvere, in via sostitutiva, all'esito dell'accertamento della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto, gli adempimenti preordinati e conseguenziali alla estinzione dell'istituzione;
rilevato che il commissario nominato con decreto n. 195 del 2016 ha rassegnato le dimissioni dalla carica per sopravvenuti motivi personali;
constatato che:
a. il commissario dimissionario non ha adottato alcuna determinazione in adempimento dell'incarico conferito con il decreto di nomina;
b. dalla documentazione agli atti della struttura amministrativa competente dell'istruttoria si evince che l'IPAB "Asilo infantile Pastore Salsano" è inattiva nel campo socio-assistenziale e non persegue lo scopo statutario da oltre due anni;
preso atto della nota prot. n. 5440 del 31 gennaio 2017 con la quale il sindaco di Cava de' Tirreni ha chiesto la nomina di un nuovo commissario e l'attivazione delle procedure previste dall'articolo 11 del regolamento n. 2 del 2013 finalizzate alla estinzione dell'IPAB;
letto il Titolo I del regolamento n. 2 del 2013 recante le norme che disciplinano il riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e, in particolare,:
a. l'articolo 11, comma 1, impositivo della estinzione delle istituzioni inattive nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e di quelle per le quali non sussistono le condizioni e i presupposti per la trasformazione in azienda pubblica di servizi alla persona e in associazione o fondazione di diritto privato;
b. il combinato disposto degli articoli 11, comma 4, e 12, comma 3, impositivo dell'esercizio del potere sostitutivo nei confronti delle IIPPAB prive dell'ordinario organo di amministrazione previsto dagli statuti;
considerato che la persistente inattività e la permanente impossibilità di costituire l'organo di amministrazione ordinario previsto dallo statuto dell'istituzione sostanziano la fattispecie prevista dall'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2 del 2013 per l'esercizio del potere sostitutivo;
ravvisata la necessità di procedere, in applicazione del disposto dell'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2 del 2013, alla nomina di un commissario per la reggenza dell'amministrazione dell'IPAB "Asilo infantile Pastore Salsano", altrimenti priva dell'organo amministrativo, e, in particolare, per l'assolvimento, in via sostitutiva, all'esito delle risultanze dell'attività di accertamento della sussistenza delle condizioni e dei presupposti di fatto e di diritto, degli adempimenti preordinati e conseguenziali alla estinzione dell'istituzione;

letto il curriculum dell'avv. Antonio Russo dal quale si evince il possesso dei requisiti di professionalità e competenza per l'espletamento dell'incarico;
ritenuto:
a. di conferire l'incarico di commissario dell'IPAB "Asilo infantile Pastore Salsano" all'avv. Antonio Russo, nato il 2 aprile 1971 a Caracas (Venezuela);
b. di richiedere al commissario incaricato di presentare ogni tre mesi, per il tramite della Direzione generale della Giunta regionale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, una relazione illustrativa delle attività compiute e dello stato degli adempimenti previsti dalla disciplina di riordino del sistema delle IIPPAB;
c. di stabilire che il commissario incaricato potrà avvalersi del supporto della competente struttura amministrativa della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero;
preso atto dell'acquisizione agli atti della struttura amministrativa competente dell'istruttoria:
a. della dichiarazione sostitutiva resa dall'avv. Antonio Russo ai sensi degli articoli 46 e 47 del dPR 28 dicembre 2000, n. 445 attestante la insussistenza delle cause di inconferibilità dell'incarico di commissario dell'IPAB “Asilo infantile Pastore Salsano” e di incompatibilità ad esercitare la carica previste dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
b. della dichiarazione sostitutiva resa dall'interessato ai sensi degli articoli 46 e 47 del dPR n. 445 del 2000 attestante la insussistenza di conflitti di interesse e la inesistenza di carichi pendenti;
c. delle dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interesse rese ai sensi dell'articolo 6bis della legge n. 241 del 1990 e dell'articolo 6 del dPR n. 62 del 2013 dal responsabile del procedimento e dal dipendente deputato all'attività istruttoria endoprocedimentale;
visti:
a. il d.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
b. il d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
c. lo statuto regionale;
d. l'articolo 16*bis* della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
e. il regolamento regionale 22 febbraio 2013, n. 2;
alla stregua dell’istruttoria compiuta dalla competente Unità Operativa Dirigenziale “Affari generali-Affari giuridico legali-Gestione risorse umane e strumentali” della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella narrativa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell’espressa dichiarazione di regolarità amministrativa resa dal dirigente dell'ufficio istruttore a mezzo di sottoscrizione della proposta,

DECRETA

per le motivazioni espresse in preambolo che si intendono qui integralmente riportate e trascritte,:
1. di nominare, ai sensi dell'articolo 11, comma 4, del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, l'avv. Antonio Russo, nato il 2 aprile 1971 a Caracas (Venezuela), commissario reggente dell’istituzione pubblica di assistenza e beneficenza “Asilo infantile Pastore Salsano", in Cava de' Tirreni, in sostituzione del commissario dimissionario nominato con decreto n. 195 del 23 settembre 2016.
2. di conferire al commissario l'incarico della reggenza dell'amministrazione dell'IPAB “Asilo infantile Pastore Salsano" e, in particolare, di assolvere, in via sostitutiva, all'esito delle risultanze dell'attività di accertamento della sussistenza delle condizioni e dei presupposti di fatto e di diritto, gli adempimenti previsti dall'articolo 11, commi 2, 3, 7, del regolamento n. 2/2013 preordinati e conseguenziali alla estinzione dell'istituzione.
3. che il commissario incaricato dovrà presentare, per il tramite della Direzione generale della Giunta regionale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, di relazioni trimestrali illustrative delle attività compiute e dello stato degli adempimenti previsti dalle disposizioni del titolo I del regolamento n. 2/2013.
4. che il commissario incaricato può avvalersi del supporto della competente struttura amministrativa della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero.
5. che, giusta disposizione dell'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2 del 2013, il commissario incaricato dura in carica sino alla consegna dei beni dell'istituzione all'ente destinatario.

6. di attribuire al commissario il compenso mensile e i rimborsi delle spese previsti dall'articolo 12, commi 7, 8 e 9, del regolamento n. 2/2013 il cui onere grava sul bilancio dell'IPAB oppure sul bilancio dell'ente che succede nella titolarità delle posizioni giuridiche facenti capo all'istituzione.
7. di inviare il presente decreto al Consiglio regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale.
8. di notificare il presente atto al commissario incaricato, all'IPAB "Asilo infantile Pastore Salsano", al comune di Cava de' Tirreni e all'Arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni.
9. di trasmettere il presente decreto all'assessore all'Istruzione e alle Politiche sociali e al Capo di Gabinetto per conoscenza, alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero per gli adempimenti di competenza, nonché alla Segreteria di Giunta per l'invio al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione nel BURC.

- De Luca -

Decreto Presidente Giunta n. 49 del 17/03/2017

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (54/12)

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICENZA "ISTITUTO EDUCATIVO ASSISTENZIALE VITTORIO EMANUELE III", IN BENEVENTO. NOMINA COMMISSARIO REGGENTE.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Istituto educativo assistenziale Vittorio Emanuele III", in Benevento, è una istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (IPAB) *ex lege* 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è assoggettato al controllo della Regione ai sensi del d.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 (Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale);
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riordino ad opera del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 16bis della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, fonte primaria di disciplina della materia in regione Campania;
c. la richiamata disciplina regionale prescrive la trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a seconda della tipologia, del carattere e della dimensione, in azienda pubblica di servizi alla persona e in associazione o fondazione di diritto privato e contempla, in via residuale, le cause di estinzione delle istituzioni;
d. il regolamento n. 2/2013 riserva agli organi amministrativi delle IIPPAB adempimenti pregnanti ai fini dell'attuazione della disciplina di riordino del sistema la cui inottemperanza determina l'insorgere della competenza sostitutiva della Regione;
e. in particolare, per disposizione degli articoli 2 e 11 del regolamento n. 2/2013, gli organi di amministrazione delle IIPPAB deliberano la trasformazione e la estinzione delle istituzioni;
f. l'IPAB "Istituto educativo assistenziale Vittorio Emanuele III", in Benevento, è in gestione commissariale sin dall'anno 2007, giusta deliberazione della Giunta regionale n. 1708 del 28 settembre 2007, a motivo della sopravvenuta necessità di rimediare alla paralisi amministrativa;
g. con deliberazione n. 296 del 21 giugno 2011 la Giunta regionale ha promosso il procedimento volto alla estinzione dell'IPAB ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14 a motivo della perdurante inattività nel campo socio-assistenziale ed ha, al contempo, disposto il rinnovo della gestione commissariale;
h. il procedimento di estinzione promosso dalla Giunta regionale non si è concluso nel periodo di vigenza della legge regionale n. 14/1984 ed è, pertanto, rimasto inesitato;
i. con decreto n. 263 del 29 dicembre 2015 si è provveduto alla nomina, ai sensi dell'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2/2013, del commissario reggente dell'IPAB "Istituto educativo assistenziale Vittorio Emanuele III", cui è stato conferito l'incarico di assolvere, in via sostitutiva, gli adempimenti previsti dal regolamento n. 2/2013 preordinati e conseguenziali alla estinzione dell'istituzione;
rilevato che il commissario nominato con decreto n. 263/2015 ha rinunciato all'incarico per sopravvenuti motivi di famiglia;
constatato che:
a. il commissario rinunciatario non ha adottato alcuna determinazione in adempimento dell'incarico conferito con il decreto di nomina;
b. dalla documentazione agli atti della competente struttura amministrativa emerge che l'IPAB "Istituto educativo assistenziale Vittorio Emanuele III", in Benevento, è inattiva nel campo sociale e non è in grado di conseguire le finalità statutarie da oltre due anni;
letto il Titolo I del regolamento n. 2/2013 recante le norme che disciplinano il riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in osservanza dei principi e dei criteri direttivi dettati dall'articolo 16*bis* della legge regionale n. 11/2007 e, in particolare,:
a. l'articolo 11, comma 1, impositivo della estinzione delle istituzioni inattive nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e di quelle per le quali non sussistono le condizioni e i presupposti per la trasformazione in azienda pubblica di servizi alla persona e in associazione o fondazione di diritto privato;
b. il combinato disposto degli articoli 11, comma 4, e 12, comma 3, impositivo dell'esercizio del potere sostitutivo nei confronti IIPPAB prive dell'ordinario organo di amministrazione previsto dai rispettivi statuti;
considerato che la permanente inattività dell'istituzione e la impossibilità di assicurare l'amministrazione ordinaria sostanziano la fattispecie prevista dall'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2/2013 per l'esercizio del potere sostitutivo;

ravvisata la necessità di procedere, in applicazione del disposto dell'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2/2013, alla nomina di un commissario per la reggenza dell'amministrazione dell'IPAB "Istituto educativo-assistenziale Vittorio Emanuele III" altrimenti priva dell'organo amministrativo e, in particolare, per l'assolvimento, in via sostitutiva, all'esito delle risultanze dell'attività di accertamento della sussistenza delle condizioni e dei presupposti di fatto e di diritto, degli adempimenti preordinati e conseguenziali alla estinzione dell'istituzione previsti dal regolamento delegato;
letto il curriculum del funzionario Giovanni Chieffo dal quale si evince il possesso dei requisiti di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
ritenuto:
a. di conferire l'incarico di commissario dell'IPAB "Istituto educativo-assistenziale Vittorio Emanuele III", in Benevento, al funzionario Giovanni Chieffo, nato il 27 febbraio 1953 a San Mango sul Calore;
b. di richiedere al commissario di presentare ogni tre mesi, per il tramite della Direzione generale della Giunta regionale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, una relazione illustrativa delle attività compiute e dello stato degli adempimenti previsti dalla disciplina di riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;
c. di stabilire che il commissario incaricato potrà avvalersi della collaborazione della competente struttura amministrativa della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero e del supporto della Direzione generale della Giunta regionale per le risorse strumentali nell'espletamento dell'attività di rilevazione del patrimonio preordinata alla redazione dell'inventario dei beni dell'istituzione;
preso atto dell'acquisizione agli atti della struttura amministrativa competente dell'istruttoria:
a. della dichiarazione sostitutiva resa dal funzionario Giovanni Chieffo ai sensi degli articoli 46 e 47 del dPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla insussistenza delle cause di inconferibilità dell'incarico di commissario dell'IPAB "Istituto educativo-assistenziale Vittorio Emanuele III" e di incompatibilità ad esercitare la carica previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
b. della dichiarazione sostitutiva resa dal predetto funzionario ai sensi degli articoli 46 e 47 del dPR n. 445/2000 attestante la insussistenza di conflitti di interesse e la inesistenza di carichi pendenti;
c. della dichiarazione di insussistenza di conflitto di interesse resa ai sensi dell'articolo 6bis della legge n. 241/1990 e dell'articolo 6 del dPR n. 62/2013 dal responsabile del procedimento;
visti:
a. il d.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
b. il d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
c.lo statuto regionale;
d. l'articolo 16*bis* della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
e. il regolamento regionale 22 febbraio 2013, n. 2;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla competente Unità Operativa Dirigenziale "Affari generali-Affari giuridico legali-Gestione risorse umane e strumentali" della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella narrativa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa resa dal dirigente dell'ufficio istruttore a mezzo della sottoscrizione della proposta,

DECRETA

per le motivazioni espresse in preambolo che si intendono qui integralmente riportate e trascritte,:
1. di nominare, ai sensi dell'articolo 11, comma 4, del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, il funzionario Giovanni Chieffo, nato il 27 febbraio 1953 a San Mango sul Calore, commissario reggente dell'IPAB "Istituto educativo-assistenziale Vittorio Emanuele III", in Benevento, in sostituzione del commissario nominato con decreto n. 263 del 29 dicembre 2015.
2. di conferire al commissario l'incarico della reggenza dell'amministrazione dell'IPAB "Istituto educativo-assistenziale Vittorio Emanuele III" e, in particolare, di assolvere, in via sostitutiva, all'esito delle risultanze dell'attività di accertamento della sussistenza delle condizioni e dei presupposti di fatto e di diritto, gli adempimenti previsti dall'articolo 11, commi 2, 3, 7, del regolamento n. 2/2013 preordinati e conseguenziali alla estinzione dell'istituzione.

3. che il commissario incaricato dovrà presentare, per il tramite della Direzione generale della Giunta regionale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, di relazioni trimestrali illustrative delle attività compiute e dello stato degli adempimenti previsti dalle disposizioni del titolo I del regolamento n. 2/2013.
4. che il commissario incaricato può avvalersi della collaborazione della competente struttura amministrativa della Direzione generale della Giunta regionale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero e del supporto della Direzione generale della Giunta regionale per le risorse strumentali nell'espletamento dell'attività di rilevazione del patrimonio preordinata alla redazione dell'inventario dei beni dell'IPAB.
5. che, giusta disposizione dell'articolo 11, comma 4, del regolamento n. 2/2013, il commissario incaricato dura in carica sino alla consegna dei beni dell'IPAB “Istituto educativo-assistenziale Vittorio Emanuele III" all'ente destinatario.
6. di attribuire al commissario il compenso mensile e i rimborsi delle spese previsti dall'articolo 12, commi 7, 8 e 9, del regolamento n. 2/2013 il cui onere grava sul bilancio dell'IPAB oppure sul bilancio dell'ente che succede nella titolarità delle posizioni giuridiche facenti capo all'istituzione.
7. di inviare il presente decreto al Consiglio regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale.
8. di notificare il presente decreto al commissario incaricato, all'IPAB “Istituto educativo-assistenziale Vittorio Emanuele III", al comune di Benevento e ai soggetti interessati.
9. di trasmettere il presente decreto all'assessore all'Istruzione e alle Politiche sociali e al Capo di Gabinetto per conoscenza, alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero e alla Direzione generale per le risorse strumentali per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè alla Segreteria di Giunta per l'invio al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai fini della pubblicazione nel BURC.

- De Luca -

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 168 del 30/11/2016

Oggetto: RIAP, Registro Italiano Artroprotesi, coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità. Adesione Regione Campania

Premesso

- che la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;
- che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 *ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*
- che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;
- che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;
- che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

Visti

- gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015;
- i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato

previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, è incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento";*

- la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R della Campania e con il quale il Dott. Claudio D'Amario è stato nominato Sub Commissario ad Acta;

Considerato:

- che l'Istituto Superiore di Sanita con nota del 16/9/2016 a firma del Presidente dell'Istituto Prof. Walter Ricciardi, chiede l'adesione della Regione Campania al (RIAP) Registro, Italiano Artroprotesi,
- che la Regione Campania con nota del 6/10/2016 del Commissario ad Acta Joseph Polimeni, ha formalizzato l'adesione al (RIAP) Registro, Italiano Artroprotesi, avendo interesse a valutare le performance e i follow-up dei presidi protesici d'anca, di ginocchio e di spalla utilizzate per i cittadini Campani
- che con la stessa nota il Commissario ad Acta dott. Joseph Polimeni ha individuato il Dott. Stefano Lepore, Dirigente Medico Chirurgo Ortopedico dell'AO Cardarelli, quale referente per la Regione Campania nel Comitato scientifico del RIAP.

Dato atto:

- che nella seduta del 24 novembre della Conferenza Stato Regioni è stata SANCITA INTESA sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di istituzione dei sistemi di sorveglianza e di registri, da adottarsi ai sensi dell'articolo 12, comma 11 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 e s.m. rendendo di fatto obbligatorio la partecipazione agli stessi

Visto:

- che il Registro delle protesi è alimentato attraverso alcuni campi del flusso informativo delle SDO e attraverso la piattaforma Web (RaDaR) Raccolta Dati Ricoveri che raccoglie alcuni dati integrativi alla SDO
- che la validità dei risultati del Registro può essere assicurata solo se la copertura è molto prossima al 100%

Ritenuto

- che le strutture di ortopedia, pubbliche e private in regime di accreditamento con il SSR, che erogano prestazioni chirurgiche per l'impianto di protesi d'anca, di ginocchio e di spalla con i seguenti codici ICD-IX-CM:
- 81.51 Sostituzione totale dell'anca
- 81.52 Sostituzione parziale dell'anca
- 81.53 Revisione di sostituzione dell'anca non altrimenti specificata
- 00.70 Revisione di protesi di anca, sia acetabolare che componenti femorali
- 00.71 Revisione di protesi di anca, componente acetabolare
- 00.72 Revisione di protesi di anca, componente femorale

- 00.73 Revisione di protesi di anca, inserto acetabolare e/o della sola testa del femore
- 00.85 Rivestimento totale dell'anca, acetabolo e testa del femore
- 00.86 Rivestimento parziale dell'anca, testa del femore
- 00.87 Rivestimento parziale dell'anca, acetabolo
- 81.54 Sostituzione totale o mono-, o bi-, o tri-compartimentale del ginocchio
- 81.55 Revisione di sostituzione del ginocchio, non altrimenti specificata
- 00.80 Revisione della protesi di ginocchio, totale (tutti i componenti)
- 00.81 Revisione della protesi di ginocchio, componente tibiale
- 00.82 Revisione della protesi di ginocchio, componente femorale
- 00.83 Revisione della protesi di ginocchio, componente patellare
- 00.84 Revisione della protesi di ginocchio, inserto tibiale
- 81.80 Sostituzione totale della spalla
- 81.81 Sostituzione parziale della spalla
- 81.97 Revisione di sostituzione di articolazione dell'arto superiore

devono, attraverso il Direttore della UO di Ortopedia e/o i suoi referenti autorizzati, inserire i dati relativi alle protesi impiantate nella banca dati del RIAP, attraverso la piattaforma RaDaR.

- Che dalla partecipazione al RIAP, la Regione Campania vuole, da subito, ottenere risultati e informazioni capaci di fornire indicazioni per la clinical governance

DECRETA

per tutto quanto sopra esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

- Di nominare quale referente per la Regione Campania nel Comitato scientifico del Registro Italiano ArtroProtesi (RIAP) il Dott. Stefano Lepore, Dirigente Medico Chirurgo Ortopedico dell'AORN A.Cardarelli,

- Di rendere obbligatoria, a partire dal 1 gennaio 2017, la partecipazione di tutte le Unità Chirurgiche di Ortopedia, pubbliche e/o private in regime di accreditamento con il SSR della Regione Campania, al Registro Italiano ArtroProtesi (RIAP)
- Di rendere obbligatoria l'immissione dei dati richiesti nel Registro Italiano ArtroProtesi (RIAP), attraverso la piattaforma RaDaR, per ogni protesi d'Anca, di Ginocchio e di Spalla impiantate,
- Di rendere obbligatoria, a partire dal 1 gennaio 2017, la corrispondenza al 100% tra i DRG relativi alle procedure ICD-IX-CM di seguito elencate e i dati inseriti nel Registro Italiano ArtroProtesi (RIAP) attraverso la Piattaforma RaDar, inerenti le suddette protesi impiantate:

- 81.51 Sostituzione totale dell'anca
- 81.52 Sostituzione parziale dell'anca
- 81.53 Revisione di sostituzione dell'anca non altrimenti specificata
- 00.70 Revisione di protesi di anca, sia acetabolare che componenti femorali
- 00.71 Revisione di protesi di anca, componente acetabolare
- 00.72 Revisione di protesi di anca, componente femorale
- 00.73 Revisione di protesi di anca, inserto acetabolare e/o della sola testa del femore

- 00.85 Rivestimento totale dell'anca, acetabolo e testa del femore
- 00.86 Rivestimento parziale dell'anca, testa del femore
- 00.87 Rivestimento parziale dell'anca, acetabolo
- 81.54 Sostituzione totale o mono-, o bi-, o tri-compartimentale del ginocchio
- 81.55 Revisione di sostituzione del ginocchio, non altrimenti specificata
- 00.80 Revisione della protesi di ginocchio, totale (tutti i componenti)
- 00.81 Revisione della protesi di ginocchio, componente tibiale
- 00.82 Revisione della protesi di ginocchio, componente femorale
- 00.83 Revisione della protesi di ginocchio, componente patellare
- 00.84 Revisione della protesi di ginocchio, inserto tibiale
- 81.80 Sostituzione totale della spalla
- 81.81 Sostituzione parziale della spalla
- 81.97 Revisione di sostituzione di articolazione dell'arto superiore
- Di non retribuire i DRG relativi alle suddette procedure ICD-IX-CM che non abbiano trovato corrispondenza con le informazioni inserite nel Registro Italiano ArtroProtesi (RIAP), attraverso la piattaforma RaDaR, per ogni protesi d'Anca, di Ginocchio e di Spalla impiantata,

- Di incaricare la SoReSa, dal 1 gennaio 2017 con cadenza mensile, del controllo dei dati relativi alla corrispondenza, entro il mese successivo alla data di dimissione, tra i DRG contenenti le seguenti procedure ICD-IX-CM e i dati inseriti in piattaforma RaDaR inerenti le protesi impiantate, riscontrando le eventuali differenze, e segnalando alle AASSLL i relativi DRG che non dovranno essere retribuiti:
- 81.51 Sostituzione totale dell'anca
- 81.52 Sostituzione parziale dell'anca
- 81.53 Revisione di sostituzione dell'anca non altrimenti specificata
- 00.70 Revisione di protesi di anca, sia acetabolare che componenti femorali
- 00.71 Revisione di protesi di anca, componente acetabolare
- 00.72 Revisione di protesi di anca, componente femorale
- 00.73 Revisione di protesi di anca, inserto acetabolare e/o della sola testa del femore
- 00.85 Rivestimento totale dell'anca, acetabolo e testa del femore
- 00.86 Rivestimento parziale dell'anca, testa del femore
- 00.87 Rivestimento parziale dell'anca, acetabolo
- 81.54 Sostituzione totale o mono-, o bi-, o tri-compartimentale del ginocchio
- 81.55 Revisione di sostituzione del ginocchio, non altrimenti specificata
- 00.80 Revisione della protesi di ginocchio, totale (tutti i componenti)
- 00.81 Revisione della protesi di ginocchio, componente tibiale
- 00.82 Revisione della protesi di ginocchio, componente femorale
- 00.83 Revisione della protesi di ginocchio, componente patellare
- 00.84 Revisione della protesi di ginocchio, inserto tibiale
- 81.80 Sostituzione totale della spalla

- 81.81 Sostituzione parziale della spalla

- 81.97 Revisione di sostituzione di articolazione dell'arto superiore

- Che la SoReSa spa, entro il mese successivo dalla data di dimissione della SDO, comunichi alle AASSLL, AAOO, AOU e IRCS le eventuali discrepanze e le corrispettive detrazioni remunerative dovute per i DRG non riconosciuti

- Di effettuare, solo per il primo semestre 2017, al 30 luglio 2017, quando sarà terminata la fase sperimentale, una riverifica dei DRG non riconosciuti attraverso una nuova ricognizione dei dati inseriti per sanare i DRG non retribuiti;

- Di TRASMETTERE il presente provvedimento alle AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU. IRCSS, al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute, al Ufficio Speciale Servizio Ispettivo Sanitario e Socio sanitario, alla So.Re.Sa SpA, al BURC per la pubblicazione.

Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 170 del 01/12/2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO (3° Elenco)

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;
- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

VISTA

La nota prot. reg.le nr. 0772069 del 25.11.2016 della Direzione Generale per la Tutela della Salute, assunta al prot. comm.le in data 28.11.2016 al nr. 6334/C, avente come oggetto "Trasmissione proposte di decreti commissariali";

CONSTATATO :

che la proposta di decreto avente come oggetto : Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO (3° Elenco)*"* è stata compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e che le risultanze e gli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituiscono istruttoria a tutti gli effetti di legge;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture

di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;

c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;
d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL SALERNO ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal regolamento n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b. ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti attività in regime ambulatoriale:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
Centro Odontoiatrico di Tripodi dr. Antonio & C. S.a.s.	'03547790653	ST03124	Via Cesarino,7 - Sapri	IDEM	964/2013 114/2014
Cemsi Capo Spartivento srl	'02261000653	ST04171	Via Margotta, 32 - Salerno	IDEM	1029/2013 114/2014
Centro Oculistico del Re srl	'03079480657	ST04469	Corso Vittorio Emanuele, 95 Salerno	IDEM	968/2013 114/2014
Fondazione Filomena Gambardella Onlus	''03403340650	ST03258	Corso Garibaldi, 153 - Salerno	Piazza Municipio, 4 - Pellezzano	1030/2013 114/2014

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. SALERNO ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Centro Odontoiatrico di Tripodi dr. Antonio & C. S.a.s.	Codice Disciplina: 10 – Odontoiatria;	3
Cemsi Capo Spartivento srl	Centro di Ossigeno-Terapia Iperbarica;	3
Centro Oculistico del Re srl	Codice Disciplina: 34 – Oculistica;	3
Fondazione Filomena Gambardella Onlus	Centro ambulatoriale riabilitazione (ex art. 26 legge 833/78);	3
	Recupero e rieducazione funzionale FKT (ex art. 44)	

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Centro Odontoiatrico di Tripodi dr. Antonio & C. S.a.s.	Via Cesarino,7 - Sapri	Codice Disciplina: 10 – Odontoiatria;	3
Cemsi Capo Spartivento srl	Via Margotta, 32 - Salerno	Centro di Ossigeno-Terapia Iperbarica;	3
Centro Oculistico del Re srl	Corso Vittorio Emanuele, 95 Salerno	Codice Disciplina: 34 – Oculistica;	3
Fondazione Filomena Gambardella Onlus	Piazza Municipio, 4 - Pellezzano	Centro ambulatoriale riabilitazione (ex art. 26 legge 833/78);	3
		Recupero e rieducazione funzionale FKT (ex art. 44)	

2. di STABILIRE:
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   - che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
   - che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
   - che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
   - che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le

condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
- che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di PRECISARE che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

4. di STABILIRE che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5. di STABILIRE altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6. di TRASMETTERE copia del presente decreto all'ASL SALERNO territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

7. di TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015
per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania
Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 167 del 30/11/2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. NA 2 Nord (12° Elenco)

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;
- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

VISTA

La nota prot. reg.le nr. 0772051 del 25.11.2016 della Direzione Generale per la Tutela della Salute, assunta al prot. comm.le in data 28.11.2016 al nr. 7054/C, avente come oggetto "Trasmissione proposte di decreti commissariali";

PRESO ATTO :

- che la proposta di decreto avente come oggetto *: "*Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. NA 2 Nord (12° Elenco)*"* è stata compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e che le risultanze e gli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituiscono istruttoria a tutti gli effetti di legge;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle

attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;

c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;
d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL NA 2 Nord ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal regolamento n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b. ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti attività in regime ambulatoriale:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
Centro Aktis Diagnostica e Terapia S.P.A.	'04492290632	ST02433	Via Lazio, 32 – Marano di Napoli	IDEM	836/2013
Casa di Cura Villa dei Fiori s.r.l.	'00684740632	ST03059	Corso Italia, 110 – Mugnano di Napoli	IDEM	796/2013
Centro Medico Sette Re S.r.l.	'01259941217	ST03653	Via Sette Re n. 70/74 - Arzano	IDEM	1004/2013
Casa di Cura San Giovan Giuseppe Centro Medico Chirurgico Ischia s.r.l.	'01068920634	ST03677	Via Leonardo Mazzella, 22 - Ischia	IDEM	987/2013

Clinica Villa Maione s.r.l.	'01351781214	ST04113	Via E. Fermi,59 - Villaricca	IDEM	1067/2013
Villa dei Fiori s.r.l. Casa di Cura Privata	'01250791215	ST03158	Corso Italia 157 – Acerra	Corso Italia 157 /Vla B. Croce, 6– Acerra	1065/13

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. NA 2 Nord ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Centro Aktis Diagnostica e Terapia S.P.A.	Attività di Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica; Attività di Radioterapia	3
Casa di Cura Villa dei Fiori s.r.l.	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia; Codice Disciplina: 09 – Chirurgia Generale; Codice Disciplina: 34 – Oculistica; Codice Disciplina: 36 – Ortopedia e Traumatologia; Codice Disciplina: 37 – Ostetricia e Ginecologia; Codice Disciplina: 38 – Otorinolaringoiatria; Codice Disciplina: 43 – Urologia. Attività di Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica.	3
Centro Medico Sette Re S.r.l.	Attività di Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica;	3
Casa di Cura San Giovan Giuseppe Centro Medico Chirurgico Ischia s.r.l.	Attività di Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica;	3
Clinica Villa Maione s.r.l.	Attività di Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica;	3
Villa dei Fiori s.r.l. Casa di Cura Privata	Centro di Ossigeno-Terapia Iperbarica	
	Attività di Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	
	Recupero e rieducazione funzionale (FKT)	
	Centro ambulatoriale di Riabilitazione (ex art. 26 L. 833/78)	

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. **è** disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. NA 2 Nord eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Centro Aktis Diagnostica e Terapia S.P.A.	Via Lazio, 32 – Marano di Napoli	Attività di Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica; Attività di Radioterapia	3
Casa di Cura Villa dei Fiori s.r.l.	Corso Italia, 110 – Mugnano di Napoli	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia; Codice Disciplina: 09 – Chirurgia Generale; Codice Disciplina: 34 – Oculistica; Codice Disciplina: 36 – Ortopedia e Traumatologia; Codice Disciplina: 37 – Ostetricia e Ginecologia; Codice Disciplina: 38 – Otorinolaringoiatria; Codice Disciplina: 43 – Urologia. Attività di Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica.	3
Centro Medico Sette Re S.r.l.	Via Sette Re n. 70/74 - Arzano	Attività di Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica;	3
Casa di Cura San Giovan Giuseppe Centro Medico Chirurgico Ischia s.r.l.	Via Leonardo Mazzella, 22 - Ischia	Attività di Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica;	3
Clinica Villa Maione s.r.l.	Via E. Fermi,59 - Villaricca	Attività di Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica;	3
Villa dei Fiori s.r.l. Casa di Cura Privata	Corso Italia 157 /Vla B. Croce, 6– Acerra	Centro di Ossigeno-Terapia Iperbarica	3
		Attività di Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	
		Recupero e rieducazione funzionale (FKT)	
		Centro ambulatoriale di Riabilitazione (ex art. 26 L. 833/78)	

2. di **STABILIRE** :
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   - che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
   - che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
   - che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
   - che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
   - che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle

successive attività;

3. di **PRECISARE** che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

4. di **STABILIRE** che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5. di **STABILIRE** altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6. di **TRASMETTERE** copia del presente decreto all'ASL NA 2 Nord territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

7. di **TRASMETTERE** copia del presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente della G.R., alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015
per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania
Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 166 del 30/11/2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. NA 2 Nord (11° Elenco)

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;
- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

VISTA

La nota prot. reg.le nr. 0772051 del 25.11.2016 della Direzione Generale per la Tutela della Salute, assunta al prot. comm.le in data 28.11.2016 al nr. 7054/C, avente come oggetto "Trasmissione proposte di decreti commissariali";

PRESO ATTO :

- che la proposta di decreto avente come oggetto *: "*Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. NA 2 Nord (11° Elenco)*"* è stata compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e che le risultanze e gli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituiscono istruttoria a tutti gli effetti di legge;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle

attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;

c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;
d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL NA 2 Nord ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal regolamento n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b. ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti attività in regime ambulatoriale:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
Associazione "Centro Dentale Flegreo"	'06086390637	ST03142	Via Cesare Augusto, 2 - Pozzuoli	IDEM	905/2013
Dott. Angelo De Fazio s.a.s.	'01523191219	ST03531	Corso Umberto I°, 535 – Casalnuovo di Napoli	IDEM	906/2013
D.P.M. Dentale s.a.s. di Concetta Monticoli	'02633681214	ST03792	Via D. Mocerino P.co Guerra 68 - Afragola	IDEM	962/2013
Denti Sani s.a.s. di Pianese Luigi & C.	'01493311219	ST03810	Via Licante, 38 – Giugliano in Campania	IDEM	1074/2013

Dental Center Srl	'01493081218	ST03884	Corso Europa, 57 – P.co Bonifico - Melito di Napoli	IDEM	904/2013
Panacea Srl	'03803601214	ST03934	Piazza Cesare Battisti, 13 - Caivano	IDEM	969/2013
IPER srl Società per la Gestione dei Centri di Medicina Iperbarica	'04684490636	ST03233	Via Celle, 2 - Pozzuoli	IDEM	851/2013

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. NA 2 Nord ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Associazione "Centro Dentale Flegreo"	Codice Disciplina: 10 - Odontoiatria	3
Dott. Angelo De Fazio s.a.s.	Codice Disciplina: 10 - Odontoiatria	3
D.P.M. Dentale s.a.s. di Concetta Monticoli	Codice Disciplina: 10 - Odontoiatria	3
Denti Sani s.a.s. di Pianese Luigi & C.	Codice Disciplina: 10 - Odontoiatria	3
Dental Center Srl	Codice Disciplina: 10 - Odontoiatria	3
Panacea Srl	Codice Disciplina: 10 - Odontoiatria	3
IPER srl Società per la Gestione dei Centri di Medicina Iperbarica	Centro di Ossigeno-Terapia Iperbarica	3

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. **è** disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. NA 2 Nord eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Associazione "Centro Dentale Flegreo"	Via Cesare Augusto, 2 - Pozzuoli	Codice Disciplina: 10 - Odontoiatria	3
Dott. Angelo De Fazio s.a.s.	Corso Umberto I°, 535 – Casalnuovo di Napoli	Codice Disciplina: 10 - Odontoiatria	3
D.P.M. Dentale s.a.s. di Concetta Monticoli	Via D. Mocerino P.co Guerra 68 - Afragola	Codice Disciplina: 10 - Odontoiatria	3
Denti Sani s.a.s. di Pianese Luigi & C.	Via Licante, 38 – Giugliano in Campania	Codice Disciplina: 10 - Odontoiatria	3
Dental Center Srl	Corso Europa, 57 – P.co Bonifico -Melito	Codice Disciplina: 10 - Odontoiatria	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

	di Napoli		
Panacea Srl	Piazza Cesare Battisti, 13 - Caivano	Codice Disciplina: 10 - Odontoiatria	3
IPER srl Società per la Gestione dei Centri di Medicina Iperbarica	Via Celle, 2 - Pozzuoli	Centro di Ossigeno-Terapia Iperbarica	3

2. di **STABILIRE**:
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   - che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
   - che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
   - che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
   - che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
   - che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di **PRECISARE** che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

4. di **STABILIRE** che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5. di **STABILIRE** altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6. di **TRASMETTERE** copia del presente decreto all'ASL NA 2 Nord territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

7. di **TRASMETTERE** copia del presente decretoal Capo di gabinetto del Presidente della G.R. alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 172 del 01/12/2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO (5° Elenco)

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;
- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

VISTA

La nota prot. reg.le nr. 0772069 del 25.11.2016 della Direzione Generale per la Tutela della Salute, assunta al prot. comm.le in data 28.11.2016 al nr. 6334/C, avente come oggetto "Trasmissione proposte di decreti commissariali";

CONSTATATO :

che la proposta di decreto avente come oggetto *: "Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO (5° Elenco)"* è stata compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e che le risultanze e gli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituiscono istruttoria a tutti gli effetti di legge;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture

di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;

c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;
d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL SALERNO ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal regolamento n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b. ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti attività in regime ambulatoriale:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
Istituto di Radiologia e Medicina Nucleare srl	'01793600659	ST03277	Contrada Badia - Vallo della Lucania	Via Carlo Pisacane – Sala Consilina	917/2013 114/2014
Diagnostica Medica Di Costanzo srl	'02262310655	ST03339	Via Roma, 60 - Battipaglia	IDEM	68/2014 114/2014
Centro Studi Dott. Gargiulo	'02678770658	ST03372	Corso Vittorio Emanuele, 57 - Salerno	IDEM	964/2013 114/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio di Diagnostica per Immagini e Terapia Radiologica e Fisica Dott. C. Salerno & C. s.r.l. - Salerno 2000 s.r.l.	'02427770652	ST03425	Via Nicola Bruno Grimaldi,95 – Nocera Inferiore	IDEM	1029/2013 114/2014
Centro di Diagnostica Strumentale e Terapia Di Gaeta sas di Enrico Di Gaeta & C.	'03333080657	ST03455	Via Santa Tecla, 50 - Maiori	IDEM	68/2014 114/2014 602/2014
ICM – Istituto Clinico Mediterraneo S.p.a.	'03519020659	ST03563	Via dell'Elettrronica , 1 Pozzilli (IS)	Via G.B. Vico Agropoli	1030/2013 114/2014

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. SALERNO ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Istituto di Radiologia e Medicina Nucleare srl	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
Diagnostica Medica Di Costanzo srl	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
Centro Studi Dott. Gargiulo	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
Studio di Diagnostica per Immagini e Terapia Radiologica e Fisica Dott. C. Salerno & C. s.r.l. - Salerno 2000 s.r.l.	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
Centro di Diagnostica Strumentale e Terapia Di Gaeta sas di Enrico Di Gaeta & C.	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
ICM – Istituto Clinico Mediterraneo S.p.a.	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:
2.

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Istituto di Radiologia e Medicina Nucleare srl	Via Carlo Pisacane – Sala Consilina	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
Diagnostica Medica Di Costanzo srl	Via Roma, 60 - Battipaglia	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
Centro Studi Dott. Gargiulo	Corso Vittorio Emanuele, 57 - Salerno	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3

Studio di Diagnostica per Immagini e Terapia Radiologica e Fisica Dott. C. Salerno & C. s.r.l. - Salerno 2000 s.r.l.	Via Nicola Bruno Grimaldi,95 – Nocera Inferiore	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
Centro di Diagnostica Strumentale e Terapia Di Gaeta sas di Enrico Di Gaeta & C.	Via Santa Tecla, 50 - Maiori	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
ICM – Istituto Clinico Mediterraneo S.p.a.	Via G.B. Vico Agropoli	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3

3. di STABILIRE :
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   - che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
   - che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
   - che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
   - che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
   - che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

4. di PRECISARE che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

5. di STABILIRE che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

6. di STABILIRE altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

7. di TRASMETTERE copia del presente decreto all'ASL SALERNO territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

8. di TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 18 del 09/03/2017

Oggetto: DCA n. 156 del 21.11.2016, ad oggetto: *PACC 14.75.1* "*Iniezioni intravitreali per terapia antiangiogenetica*". *Approvazione.* Rettifiche ed integrazioni.

PREMESSO

a) che la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

b) che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 *ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

c) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

d) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;

e) che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTI

a) gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015
per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

b) i commi nn. 569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato previsto che "*La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

c) la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R della Campania e con il quale il Dott. Claudio D'Amario è stato nominato Sub Commissario ad Acta;

VISTO il decreto commissariale n. 156 del 21.11.2016 ad oggetto: *PACC 14.75.1* "*Iniezioni intravitreali per terapia antiangiogenetica*". *Approvazione*;

PRESO ATTO delle richieste di chiarimento pervenute;

VISTA l'istruttoria prodotta dagli Uffici Regionali;

CONSIDERATO che:
a) occorre integrare l'elenco delle patologie collegate al PACC 14.75.1 e dei farmaci utilizzabili;
b) chiarire quali sono le indagini diagnostiche previste, le modalità di accesso, i flussi informativi specifici e la rendicontazione del farmaco tramite File F;

RITENUTO necessario provvedere a rettificare ed integrare il decreto commissariale n. 156 del 21.11.2016, come segue:
a) di approvare gli allegati **n. 1** - PACC 14751 "*Iniezioni intravitreali di sostanze terapeutiche*", che sostituisce l'allegato al decreto commissariale n. 156 del 21.11.2016 –, e **n. 2** "Specifiche tecniche",
b) di chiarire che:
   i. il costo del farmaco, qualora non incluso nella tariffa, non potrà essere superiore al prezzo corrente di acquisto vigente sulla Piattaforma SO.RE.SA. S.p.A. relativa agli acquisti centralizzati per la Campania, comprensivo di IVA;
   ii. il rimborso del farmaci tramite File F è al 100% del costo del farmaco effettivamente sostenuto (ovvero, al netto delle rinegoziazioni a cui sono sottoposti i farmaci a monitoraggio AIFA), sia per le strutture pubbliche che per i privati accreditati, i quali dovranno rendicontare la spesa alla Regione e alla propria ASL di competenza territoriale;
   iii. per i farmaci per i quali è previsto il monitoraggio AIFA dei farmaci oftalmici, l'accesso al File F ed il conseguente rimborso, sono vincolati al rispetto delle procedure AIFA da parte dell'erogatore sia pubblico che privato accreditato;
   iv. I medici oculisti che eseguono i PACC per la Terapia Intravitreale sono da considerare esclusivamente per tali attività anche "Prescrittori" e pertanto gli stessi dovranno richiedere alla Regione Campania, attraverso le Direzioni delle strutture di appartenenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015
per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania
Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

l'abilitazione all'utilizzo della piattaforma web per l'inserimento dei dati dei farmaci soggetti a monitoraggio nei Registri AIFA;

v. le indagine diagnostiche da considerare nel PACC, sono esclusivamente quelle incluse nei LEA finalizzate all'iniezione intravitreale;
vi. Il PACC terapeutico può comprendere diversi accessi, a seconda del Programma Assistenziale specifico per il singolo paziente. La prescrizione si riferisce ad un periodo temporale della durata massima di 12 mesi, nel rispetto delle indicazioni terapeutiche riportate nella scheda tecnica del farmaco utilizzato. Il numero di accessi massimo è di 10 per PACC;
vii. il processo prescrittivo / erogativo deve essere rilevato in conformità alle specifiche di cui all'allegato 2, nonché attraverso la piattaforma SANIARP;

c) di modificare il Nomenclatore Tariffario delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, di diagnostica strumentale e di laboratorio di cui al Decreto Commissariale n. 32 del 27.03.2013, pubblicato sul BURC del 2/4/2013, integrandolo con i codici, le prestazioni e le tariffe dei Pacchetti come riportati negli allegati al presente decreto;
d) di integrare il Catalogo delle prestazioni di specialistica ambulatoriale approvato con DGRC 431/2015 con i codici, le prestazioni e la tariffa del PACC riportati negli Allegati al presente decreto, da utilizzare obbligatoriamente a partire dal 1° aprile 2017;
e) di stabilire che la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale definisca i criteri di appropriatezza delle prestazioni in oggetto ed i relativi criteri e modalità di monitoraggio;
f) di incaricare il Referente art. 50 L.326/2003 della Regione Campania la trasmissione del presente atto alla Sogei, al fine di renderlo operativo nelle ricette dematerializzate e nel Sistema TS, e alla So.Re.Sa. SpA per effettuare i necessari adeguamenti attraverso i web service come richiesto dalla Sogei;

D E C R E T A

Per le quanto espresso in narrativa che si intende integralmente approvato,

1.di **RETTIFICARE** ed **INTEGRARE** il DCA n. 156 del 21.11.2016, come segue:

2.di **APPROVARE** gli allegati **n. 1** - PACC 14751 "*Iniezioni intravitreali di sostanze terapeutiche*", che sostituisce l'allegato al decreto commissariale n. 156 del 21.11.2016 –, e **n. 2** "Specifiche tecniche", costituenti parti integrali e sostanziali del presente provvedimento;

3.di **CHIARIRE** che:

i. il costo del farmaco, qualora non incluso nella tariffa, non potrà essere superiore al prezzo corrente di acquisto vigente sulla Piattaforma SO.RE.SA. S.p.A. relativa agli acquisti centralizzati per la Campania, comprensivo di IVA;
ii. il rimborso del farmaci tramite File F è al 100% del costo del farmaco effettivamente sostenuto (ovvero, al netto delle rinegoziazioni a cui sono sottoposti i farmaci a monitoraggio AIFA), sia per le strutture pubbliche che per i privati accreditati, i quali dovranno rendicontare la spesa alla propria ASL di competenza territoriale;

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015
per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania
Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

iii. per i farmaci per i quali è previsto il monitoraggio AIFA dei farmaci oftalmici, l'accesso al File F ed il conseguente rimborso, sono vincolati al rispetto delle procedure AIFA da parte dell'erogatore sia pubblico che privato accreditato;
iv. I medici oculisti che eseguono i PACC per la Terapia Intravitreale sono da considerare esclusivamente per tali attività anche "Prescrittori" e pertanto gli stessi dovranno richiedere alla Regione Campania, attraverso le Direzioni delle strutture di appartenenza l'abilitazione all'utilizzo della piattaforma web per l'inserimento dei dati dei farmaci soggetti a monitoraggio nei Registri AIFA;
v. le indagine diagnostiche da considerare nel PACC, sono esclusivamente quelle incluse nei LEA finalizzate all'iniezione intravitreale;
vi. Il PACC terapeutico può comprendere diversi accessi, a seconda del Programma Assistenziale specifico per il singolo paziente. La prescrizione si riferisce ad un periodo temporale della durata massima di 12 mesi, nel rispetto delle indicazioni terapeutiche riportate nella scheda tecnica del farmaco utilizzato. Il numero di accessi massimo è di 10 per PACC.
vii. il processo prescrittivo / erogativo deve essere rilevato in conformità alle specifiche di cui all'allegato 2, nonché attraverso la piattaforma SANIARP;

4.di **MODIFICARE** il Nomenclatore Tariffario delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, di diagnostica strumentale e di laboratorio di cui al Decreto Commissariale n. 32 del 27.03.2013, pubblicato sul BURC n. del 2/4/2013, integrandolo con i codici, le prestazioni e le tariffe dei Pacchetti come riportati negli allegati al presente decreto;

5.di **INTEGRARE** il Catalogo delle prestazioni di specialistica ambulatoriale approvato con DGRC 431/2015 con i codici, le prestazioni e la tariffa del PACC riportati negli Allegati al presente decreto, da utilizzare obbligatoriamente a partire dal 1° aprile 2017;

6.di **STABILIRE** che la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale definisca i criteri di appropriatezza della prestazione in oggetto ed i relativi criteri e modalità di monitoraggio,

7.di **INCARICARE** il Referente art. 50 L.326/2003 della Regione Campania di trasmettere il presente atto alla Sogei, al fine di renderlo operativo nelle ricette dematerializzate e nel Sistema TS, e la So.Re.Sa. SpA di effettuare i necessari adeguamenti attraverso i web service come richiesto dalla Sogei;

8.di **TRASMETTERE** il presente decreto alle AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU., IRCCS Fondazione Pascale, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute, all'Ufficio Speciale Servizio Ispettivo sanitario e Socio Sanitario, a So.Re.Sa. S.p.A., al BURC per la pubblicazione.

Il Sub Commissario ad acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Dott. Joseph Polimeni

ALLEGATO n. 1

PACC Iniezioni intravitreali di sostanze terapeutiche

Le patologie afferenti hanno la seguente codifica:

362.50 degenerazione maculare (senile) della retina non specificata;

362.52 degenerazione maculare essudative della retina;

362.07 edema maculare diabetico;

365.63 glaucoma associato ad affezioni vascolari;

362.35 occlusione della vena centrale della retina;

362.36 occlusione venosa tributaria della retina;

362.37 ingorgo venoso della retina;

362.54 foro maculare;

364.00 iridocicliti acute;

364.10 iridocicliti croniche non specificate;

364.11 iridocicliti croniche specificate.

Il DRG interessato è il 42 < *interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina iride e cristallino* >, con tariffe pari a € 1.641 per ricovero ordinario, ed € 1.522 per ricoveri con durata di degenza 0 – 1 giorno e day hospital.

Di frequente si riscontra anche il DRG 36 < *interventi sulla retina* >, consecutivo all'uso della procedura 14.29 < *altro trattamento di lesione corio-retinica*>, con le seguenti tariffe: € 1.549 per ricovero ordinario; € 1.491 per ricoveri con durata di degenza 0 – 1 giorno e day hospital.

In accordo con la S.O.I., si stabilisce di utilizzare il codice di procedura 14.75.1.

Per entrambe le procedure e i DRG, il PACC è il **P14751 INIEZIONI INTRAVITREALI di sostanze terapeutiche**, con le seguenti specifiche:

Per la terapia della degenerazione maculare neovascolare (essudativa) correlata all'età (AMD), dell'edema maculare diabetico (DME), delle neovascolarizzazioni coroideali (CNV) legate alla miopia patologica, dell'edema maculare secondario a patologie oculari e/o sistemiche e delle trazioni vitreo maculari, è costituito da un percorso articolato diagnostico-terapeutico per la patologia da trattare indipendentemente dal farmaco da utilizzare.

Su giudizio dello specialista documentato nella cartella clinica ambulatoriale, nel rispetto dell'appropriatezza, è possibile ripetere la terapia fino al miglioramento della visione o all'assenza di segni di attività della patologia**.**

Ai fini della scelta del medicinale da utilizzare, si fa rinvio al DCA 70 / 2013 secondo cui: *"i farmaci utilizzabili in terapia intravitreale vanno utilizzati privilegiando il miglior rapporto costo –benefici per la specifica indicazione*".
Per costo-beneficio si intende il costo della terapia utilizzando le indicazioni e lo schema posologico degli studi registrati RCP

PACC P14751

Descrizione	Tariffa	Annotazioni	Branche
Iniezione intravitreale di sostanze terapeutiche	La prestazione è un pacchetto comprendente: ➢ l'esecuzione dell'intervento con l'inoculazione del farmaco (che è rimborsato a parte con la procedura del file F); ➢ visita preoperatoria; ➢ esami finalizzati all'esecuzione dell'intervento, su valutazione del medico clinico; ➢ visita oculistica post-chirurgica, nel rispetto dei requisiti di qualità e sicurezza delle prestazioni erogate, a garanzia del paziente.		OC

Per la remunerazione del PACC **P14751,** per singolo accesso, viene stabilita in € 115 la tariffa delle sole prestazioni sanitarie. Viene inoltre, stabilito il rimborso a parte del farmaco attraverso la procedura del File F. Nella compilazione del File F, la struttura somministrante, può, a scelta:

i. documentare il farmaco utilizzato, conseguendo il rimborso del costo effettivamente sopportato;

ii. indicare "forfait BEVACIZUMAB", con il rimborso forfettario di € 50.

La tariffa si riferisce all'insieme delle prestazioni finalizzate alla somministrazione di un singolo trattamento terapeutico.

La prescrizione SSN, per singolo intervento, deve riportare il codice ICD9-CM relativa alla patologia da trattare nel rispetto delle indicazioni terapeutiche riportate nella scheda tecnica del farmaco utilizzato, nonché il codice della prestazione rilevato dal Nomenclatore e dal Catalogo regionale per la specialistica ambulatoriale (V. **Allegato n.2**).

Per ogni PACC è previsto il pagamento delle compartecipazioni secondo la vigente normativa statale e regionale.

Il PACC terapeutico può comprendere diversi accessi, a seconda del Programma Assistenziale specifico per il singolo paziente.
La prescrizione si riferisce ad un periodo temporale della durata massima di 12 mesi, nel rispetto delle indicazioni terapeutiche riportate nella scheda tecnica del farmaco utilizzato.

Il numero di accessi massimo è di 10 per PACC.

L'intero trattamento va documentato nella cartella clinica ambulatoriale.

La prenotazione del PACC deve avvenire attraverso il CUP o i centri di prenotazione che hanno preventivamente predisposto per ogni PACC specifiche agende distinte da quella dell'attività ambulatoriale ordinaria.

L'intero trattamento va effettuato, applicando, per quanto compatibili, le linee guida per l'attuazione del day service e dei percorsi ambulatoriali complessi e coordinati (PACC) di cui all'allegato 3 del DCA n°17 del 20.03.14.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO n. 2

FLUSSI INFORMATIVI: SPECIFICHE TECNICHE

Prestazioni di Specialistica ambulatoriale

Le attività eseguite in day service devono essere monitorate al fine di verificare la corretta applicazione delle indicazioni regionali nonché di verificare i contenuti assistenziali e la capacità del day service di costituire un modello alternativo al day hospital.

Per l'erogazione dei PACC le Case di Cura devono essere identificate attraverso il codice STS 11, ai sensi della Circolare del Sub Commissario ad acta n° 3020/C del 04.08.2015. Le case di cura accreditate non ancora in possesso del codice STS 11 identificativo per l'erogazione dei PACC, debbano richiederlo con le modalità previste dalla precitata Circolare.

I flussi informativi nazionali che veicolano le informazioni dei PACC sono quelli della ricetta dematerializzata delle prestazioni ambulatoriali di cui al DM 2 novembre 2011, introdotta in Campania con DGRC n° 329 del 06/07/2016 e DCA n°82 del 22/07/2016. Si sottolinea che in attesa di ulteriori disposizioni da parte del MEF, le ricette de materializzate dovranno essere obbligatoriamente inviate anche con il flusso XML (art. 50 comma 5 L.326/2003 e s.m.i.).

In ambito regionale, il flusso informativo è quello del file C da trasmettere in un File C separato rispetto alle altre attività di assistenza specialistica che eventualmente la struttura già eroga. Per quanto riguarda i tracciati e le specifiche tecniche si rimanda ai documenti del Sistema TS relativi alla specialistica ambulatoriale ed al documento nota So.Re.Sa. n° R158/16-0013451 del 03/10/16.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva con i nuovi codici del Nomenclatore e del Catalogo regionale per la Specialistica ambulatoriale, modificati per renderli congruenti con le tariffe della Terapia intravitreale:

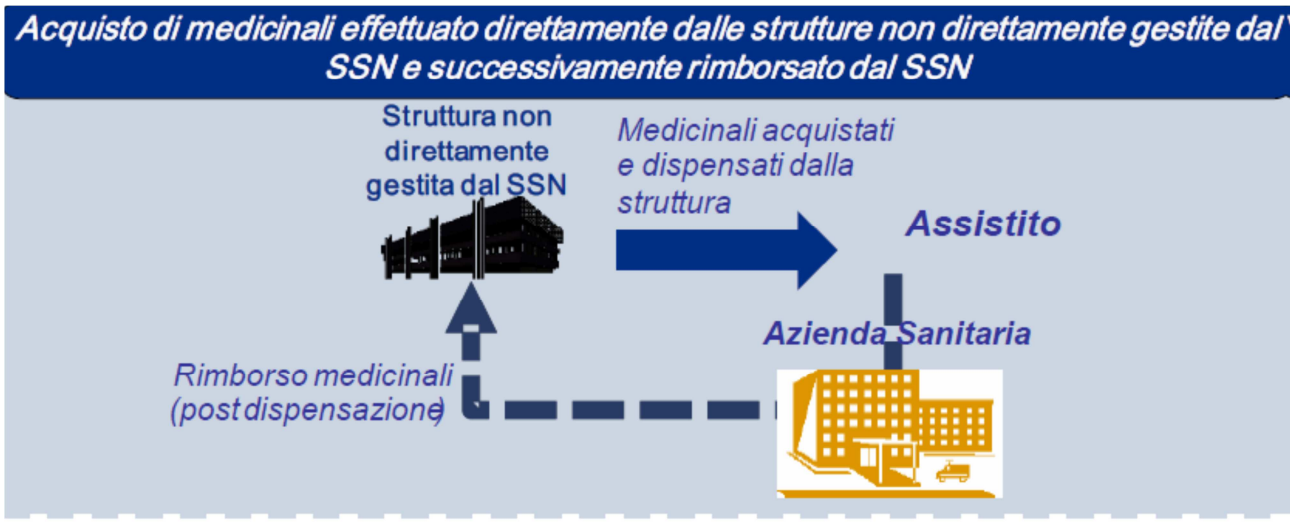
DRG	mdc	tipo drg	Procedura principale	Codice Nomenclatore PACC	Codice Catalogo regionale	Descrizione	Tariffe dei PACC	Nota	Branca
36/42	2	C	14.75	P14751	P14751.001	INIEZIONI INTRAVITREALI DI SOSTANZE TERAPEUTICHE - OCCHIO DX	€ 115,00 per singolo trattamento (il costo del farmaco è rimborsato extra PACC attraverso le procedure del File F)	H	26
36/42	2	C	14.75	P14751	P14751.002	INIEZIONI INTRAVITREALI DI SOSTANZE TERAPEUTICHE - OCCHIO SX	€ 115,00 per singolo trattamento (il costo del farmaco è rimborsato extra PACC attraverso le procedure del File F)	H	26

Si riporta in allegato il tracciato del File C – Canale PACC.

Prestazioni farmaceutiche – File F

La rilevazione dei farmaci attraverso il Flusso del File F è stata nel tempo adeguata a varie normative sia di livello nazionale che regionale.
Il Ministero della Salute rileva, a partire da gennaio 2014, i medicinali acquistati direttamente dalle strutture private accreditate e successivamente rimborsati, in quanto costituiscono un'altra voce di spesa a carico del SSN, utile per la verifica di coerenza con la voce del modello CE: B.2.A.9 Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F (da privato).

Per l'acquisto di medicinali effettuato da strutture non direttamente gestite dal SSN e successivamente rimborsato dal SSN, la regola di alimentazione è la seguente:
- campo "*Codice Azienda Sanitaria Erogante*" → codice della Azienda Sanitaria pubblica che ha provveduto al rimborso dei medicinali e che ne rileva il costo nel proprio CE. Nel caso di rimborso effettuato direttamente dalla Regione è possibile valorizzare questo campo con il codice Regione seguito da tre zeri (es: 120000);
- campo "*Codice Struttura Erogante*" → codice della struttura non direttamente gestita dal SSN che ha provveduto all'acquisto del medicinale soggetto a successivo rimborso da parte del SSN.



Pertanto i farmaci da rendicontare nel file F andranno inseriti nel File F – sia Canale D che E, quando somministrati in una Struttura pubblica, mentre andranno inseriti nel File F – Canale R, quando somministrati in una Struttura privata accreditata. Il rispetto della suddetta regola di alimentazione permetterà di distinguere in modo non ambiguo la natura della spesa sostenuta dal SSN.

Scadenze – Accesso alla Piattaforma Regionale – Profilazione dei Referenti

In linea generale, i file devono contenere le dispensazioni/erogazioni di un singolo mese.
I file di Distribuzione Diretta devono pervenire al Ministero sul portale NSIS con la tempistica prevista e cioè entro l'ultimo giorno del secondo mese successivo a quello di riferimento. E' necessario pertanto di garantire la trasmissione sulla Piattaforma Regionale entro il 10 del secondo mese successivo a quello di riferimento (Es: *Periodo di rilevazione: 01/01/17 – 31/01/17 → termine per la trasmissione: 10/03/17).*

Si dispone la seguente procedura per la trasmissione e validazione dei file:

- All'inizio del mese successivo alle dispensazioni, le Case di Cura comunicano l'elenco di farmaci (AIC) utilizzati alle AA.SS.LL. di competenza che, entro 7 giorni, forniscono i prezzi di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La Casa di Cura, dopo le opportune elaborazioni, trasmette il file sulla Piattaforma Regionale e dopo averne verificato l'invio con esito positivo (icona verde), trasmette immediatamente una mail *(mail di avvenuto invio)* alla ASL di competenza ed alla So.Re.Sa.
- La ASL nel più breve tempo possibile (in ogni caso entro 3 giorni) dal ricevimento della mail precedente invia una mail *(mail di nulla osta alla trasmissione al Ministero della Salute)* alla So.Re.Sa. ed alla Casa di Cura di competenza.

Prima dell'avvio dovranno essere rilasciate le credenziali di accesso per i soggetti abilitati alle trasmissioni dei file.

Si richiede ai Responsabili delle Strutture private di individuare i referenti per le trasmissioni e di comunicarle i nominativi ed i recapiti alla UOD 08 della Regione Campania ed al Referente regionale del Flusso NSIS della Distribuzione Diretta.

Si riporta in allegato il tracciato record dei File F1 ed F2 con le principali regole di alimentazione del File F per le Strutture private accreditate, rimandando ai Servizi Farmaceutici delle AA.SS.LL. per ulteriori chiarimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2 - TRACCIATO File C1 - PACC

DESCRIZIONE CAMPO		TIPO	LUNG.	DA POSIZ.	A POSIZ.	CODICE	NOTE
Regione addebitante		AN	3	1	3	OBB	Indicare sempre il valore "150"
Az. ASL/Az. Ospedaliera inviante		AN	3	4	6	OBB	Codice Regionale dell'Azienda Sanitaria O Azienda Ospedaliera Inviante: Codice da modelli FLS11 per le A.S.L. (201-207); Codice da modelli HSP11 per le A.O. (901-912);
Codice struttura erogatrice		AN	6	7	12	OBB	Rappresenta il codice della struttura che eroga la prestazione: modello STS11 o HSP11
Codice stabilimento		AN	2	13	14	NV	Valori desunti dai Flussi HSP11Bis ivi indicati come Sub-Codice;
Tipologia Struttura		N	1	15	15	OBB	Valorizzare con: 1=Struttura pubblica 2=Struttura convenzionata 3=Struttura comunale 4=Struttura non accreditata
Distretto di appartenenza della struttura erogatrice		AN	5	16	20	OBB	Codice del Distretto di appartenenza: Per le strutture accreditate utilizzare i valori della tabella DISC/4 Per le Aziende Ospedaliere inserire "00000"
Codice Medico Induttore		AN	8	21	28	NV	Valorizzare con SPAZI (blank)
Codice fiscale Medico prescrittore		AN	16	29	44	OBRA	Codice fiscale del medico prescrittore
Codice Medico prescrittore rilevabile dal timbro		AN	7	45	51	OSP	Codice del medico proscrittore rilevabile dal timbro apposto in calce alle ricette dai Medici di Medicina Generale e Pediatri di libera scelta
Tipologia del medico prescrittore		AN	1	52	52	OBRA	Valori presenti nella tabella DISC/7
Cognome dell'assistito		AN	40	53	92	OBB	Cognome dell'Assistito, evitare l'uso di caratteri speciali, virgole, punti e/o asterischi. Riportare il valore in Maiuscolo.
Nome dell'assistito		AN	40	93	132	OBB	Nome dell'Assistito, evitare l'uso di caratteri speciali, virgole, punti e/o asterischi. Riportare il valore in Maiuscolo.
Codice fiscale assistito o codice STP o ENI		AN	16	133	148	OBB	Codice fiscale dell'assistito o, in caso di stranieri non in regola, codice ENI o STP; Riportare il valore in Maiuscolo
Sesso dell'assistito		N	1	149	149	OBR	Riportare: 1 se maschio 2 se femmina
Data di nascita dell'assistito		N	8	150	157	OBR	Data valida nel formato GGMMAAAA
Cittadinanza		N	1	158	158	NV	Riportare: 1 = cittadino italiano; 2 = cittadino altro stato; 9 = apolide
Luogo di residenza		N	6	159	164	OBB	Codice Istat del luogo di residenza
Regione di residenza		N	3	165	167	OBB	Valori presenti nella tabella DISC/1
ASL di residenza		N	3	168	170	OBB	Valori presenti nella tabella DISC/3
Tipo Ricetta		AN	2	171	172	OSP	Riportare: " " (BLANK) per assistiti del S.S.N. ST = straniero temporaneamente presente (in possesso di codice STP) UE = soggetti assicurati da istituzioni estere europee EE = soggetti assicurati da istituzioni estere extraeuropee NE = assistito SASN straniero: soggetto assistito da istituzioni europee NX = assistito SASN straniero: soggetto assistito da istituzioni extraeuropee
Codice Istituzione Competente		AN	28	173	200	OSP	Codice Istituzione Competente, nel caso in cui il campo "tipo ricetta" sia valorizzato indica l'istituzione competente per l'assistito. Valorizzare se il tipo ricetta assume uno dei valori: UE, EE, NE, NX. Riportare quanto ricavabile dall'omonimo campo situato nel verso della ricetta. In tutti gli altri casi il campo deve essere lasciato a spazi (ad esempio: assistito SSN residente in Italia = spazi)
Stato Estero		AN	2	201	202	OSP	Stato Estero di provenienza dell'Assistito da valorizzare se il campo "tipo ricetta" assume i valori UE o NE
Numero identificazione personale		AN	20	203	222	OSP	Numero di Identificazione personale dell'Assistito da valorizzare se il campo "tipo ricetta" assume i valori UE o NE
Numero identificazione della tessera		AN	20	223	242	OSP	Numero di Identificazione della Tessera dell'Assistito da valorizzare se il campo "tipo ricetta" assume i valori UE o NE
Progressivo riga per ricetta		N	2	243	244	OBB	Numero progressivo delle prestazioni di una stessa ricetta/pratica. Inizia sempre con 01 che è la prima riga/record della ricetta e contiene tutte le informazioni riguardanti la struttura erogatrice e l'assistito. Tutte le eventuali righe/record successive devono essere integralmente compilate, avere una numerazione progressiva 02, 03, ecc. Deve essere sempre presente una riga Conclusiva, codificata con il progressivo 99 che identifica il fine ricetta. Ogni ricetta deve comportare almeno due righe/record la 01 (inizio) e la 99 (fine).
Stampa informatizzata della ricetta		N	1	245	245	OBB	Stampa informatizzata della ricetta, indica la presenza sulla ricetta della relativa biffatura. 1 se sulla ricetta è presente la biffatura 0 se sulla ricetta non è presente la biffatura
Identificativo	Anno	N	4	246	OBB	OBB	Anno di Riferimento della Ricetta (Anno di Erogazione). Insieme con il codice struttura e il progressivo costituisce l'identificativo univoco per ogni singola ricetta/pratica indipendentemente dal numero di prestazioni al suo interno.
	Codice Struttura	AN	8	250	OBB	OBB	Rappresenta il codice della struttura che eroga la prestazione.
	Progressivo	N	8	258	OBB	OBB	Progressivo univoco nel corso dell'anno di riferimento per la singola struttura erogatrice. Insieme con l'anno e il codice struttura costituisce l'identificativo univoco per ogni singola ricetta/pratica indipendentemente dal numero di prestazioni al suo interno.
			265				

TRACCIATO File C2 - PACC							
DESCRIZIONE CAMPO		**TIPO**	**LUNG.**	**DA POSIZ.**	**A POSIZ.**	**CODICE**	**NOTE**
Regione addebitante		AN	3	1	3	OBB	Indicare sempre il valore "150"
Az. ASL/Az. Ospedaliera inviante		AN	3	4	6	OBB	Codice Regionale dell'Azienda Sanitaria O Azienda Ospedaliera Inviante: Codice da modelli FLS11 per le A.S.L. (201-207); Codice da modelli HSP11 per le A.O. (901-912);
Codice struttura erogatrice		AN	6	7	12	OBB	Rappresenta il codice della struttura che eroga la prestazione: modello STS11 o HSP11
Branca Specialistica		AN	3	13	15	OBB	Per i PACC medici assumerà il codice BRANCA a cui afferiscono le prestazioni prescritte sulla ricetta
Branca Specialistica Tetti di Spesa		AN	4	16	19	OBB	Indicare sempre il valore "PACC"
Tipologia Struttura		N	1	20	20	OBB	Valorizzare con: 1=Struttura pubblica 2=Struttura convenzionata 3=Struttura comunale 4=Struttura non accreditata
Distretto di appartenenza della struttura erogatrice		AN	5	21	25	OSP	Codice del Distretto di appartenenza: Per le strutture accreditate utilizzare i valori della tabella DISC/4 Per le Aziende Ospedaliere inserire "00000"
Tipologia della prescrizione		AN	1	26	26	OSP	Indica il tipo di prescrizione, così come riportato sul relativo campo presente sulle ricette del SSN: S = Suggerita H = Ricovero A = Altro Se il campo della ricetta non è biffato riempire con SPAZIO
Modalità di accesso		N	1	27	27	OBB	Indicare sempre il valore "3" (Day service)
Ambito assistenziale		N	1	28	28	OBB	Indicare sempre il valore "2" (Prestazioni erogate in Day Service (PACC)
Luogo di erogazione		N	1	29	29	OBB	Indicare sempre il valore "1" (Nella struttura)
Livello di Priorità della richiesta		AN	2	30	31	OSP	U = Priorità A - Prestazione la cui tempestiva esecuzione condiziona in un arco di tempo breve la prognosi a breve del paziente o influenza marcatamente il dolore, la disfunzione o la disabilità. Da eseguirsi entro 10 giorni. B = Priorità B - Prestazione la cui tempestiva esecuzione non influenza significativamente la prognosi a breve ma è richiesta sulla base della presenza di dolore o di disfunzione o disabilità. Da eseguirsi entro 28 giorni per le visite e entro 60 giorni per le prestazioni strumentali. D = Priorità C - Prestazione che può essere programmata in un maggiore arco di tempo in quanto non influenza la prognosi, il dolore, la disfunzione o la disabilità. Da eseguirsi entro 180 giorni. P = Programmabile - riferita a problemi che richiedono approfondimenti ma che non necessitano di risposta in tempi rapidi; queste prestazioni sono comunque da garantire entro un massimo di 180 giorni (sei mesi)
Numero ricetta	Identificativo Ricetta	AN	1	32	32	OBB	Valorizzare con lettera "D" (Day service) se ricetta cartacea rossa o con la lettera "E" se ricetta dematerializzata (promemoria)
	Numero ricetta	AN	15	33	47	OBB	Per le prestazioni di specialistica ambulatoriale, il numero coinciderà con il codice a barre presente sulla ricetta. Per le prestazioni di Day service ambulatoriale, per le prestazioni specialistiche ambulatoriali, e/o per somministrazione di farmaci, senza prescrizione il numero sarà così composto: - 3 caratteri corrispondenti all'ASL/A.O si appartenenza - 6 caratteri per il codice struttura; - 6 caratteri per un numero progressivo univoco per struttura.
Progressivo riga per ricetta		N	2	48	49	OBB	Numero progressivo delle prestazioni di una stessa ricetta/pratica, Valori numerici da 01 a 99. Inizia sempre con 01 che è la prima riga/record della ricetta e contiene tutte le informazioni riguardanti la struttura erogatrice e l'assistito. Tutte le eventuali righe/record successive devono essere integralmente compilate, avere una numerazione progressiva 02, 03, ecc. Deve essere sempre presente una riga Conclusiva, codificata con il progressivo 99 che identifica il fine ricetta. Ogni ricetta deve comportare almeno due righe/record la 01 (inizio) e la 99 (fine)
Data della prescrizione		AN	8	50	57	OBB	Data in cui è stata effettuata la prescrizione. Una data valida nel formato GGMMAAAA
Data prenotazione		AN	8	58	65	OBB	Data in cui è stata prenotata la prestazione. Una data valida nel formato GGMMAAAA
Data erogazione		AN	8	66	73	OBB	Per i PACC Chirurgici va riportata la data in cui è stata eseguita la procedura chirurgica. Per i PACC Medici va riportata per ogni singola prestazione del PACC la data in cui è stata eseguita La data di erogazione va compilata per ogni singolo rigo da 01 a 98 con la data di effettiva di erogazione della prestazione. Le singole righe da 01 a 98 possono contenere valori diversi. La riga 99 non va valorizzata
Codifica nomenclatore		AN	1	74	74	OBB	Valorizzare con la lettera "t"
Codice Prestazione/Procedura		AN	7	75	81	OBB	Va riportato, il codice nomenclatore regionale della prestazione/procedura erogata
Quantità		N	3	82	84	OBB	Numero di prestazioni erogate, a cicli indicare il numero effettivo di prestazioni erogate alla chiusura del trattamento
Esenzione	Tipo	N	1	85	85	OBB	Indica la posizione dell'assistito nei confronti del ticket: '1' non esente se il campo della ricetta allegata dell'area esenzione è biffato; '2' esente se il campo della ricetta dell'area esenzione non è biffato
	Codice	AN	6	86	91	OSP	Codice esenzione, valore presente nella DISC/10
	Reddito	N	1	92	92	OBB	Indicare l'eventuale esenzione per reddito: '1' = Esente per reddito (solo per prestazioni specialistiche ambulatoriali) se il campo della ricetta dell'area esenzione è biffato; '2' = Non esente per reddito (solo per prestazioni specialistiche ambulatoriali) se il campo della ricetta dell'area esenzione non è biffato

Onere della Prestazione		N	1	93	93	OBB	Onere della prestazione, Va DISC/12
Mazzetta	Numero	N	3	94	96	OSP	Si riferisce al numero progressivo presente su ogni mazzetta di impegnative che l'erogatore invia alla ASL o che la struttura erogatrice pubblica conserva nei propri archivi. Valore numerico da "001" a "999"
	Progressivo	N	5	97	101	OSP	Le ricette incluse in ciascuna mazzetta vanno numerate in ordine progressivo (in tal modo la coppia di numeri mazzetta e progressivo permette la rintracciabilità della ricetta). Valore numerico da "00001" a "99999"
Importo ticket		N	9	102	110	OSP	Si compila per prestazioni soggette a partecipazione alla spesa secondo quanto previsto dalla normativa in vigore. L'importo se dovuto va riportato solo nella riga 99. Importo valido da "000000,00" a "999999,99"
Importo quota a carico dell'assistito		N	9	111	119	OSP	Quota percentuale a carico dell'assistito per il costo eccedente la franchigia. E' presente nei casi in cui è prevista una quota di partecipazione dell'assistito superiore alla franchigia nazionale. L'importo se dovuto va riportato solo nella riga 99. Importo valido da "000000,00" a "999999,99"
Importo totale		N	9	120	128	OBB	Si compila per tutte le prestazioni. Per le righe da 01 a 98: il campo contiene il prodotto ottenuto dalla moltiplicazione della quantità per l'importo unitario della prestazione. Nella riga 99 si deve riportare, in questo campo, la somma degli importi totali delle righe precedenti meno la somma delle quote a carico dell'assistito (ticket,quota a carico etc).
Codice identificativo del PACC		AN	7	129	135	OBB	Va riportato il codice del PACC come da Nomenclatore/regionale
Unità Operativa che eroga il day service		N	4	136	139	OBB	Compilare solo per le strutture ospedaliere e case di cura, con il codice HSP.12 dell'unità operativa che ha preso in carico l'assistito, per le altre strutture ambulatoriali inserire "0000"
Codice Diagnosi Principale		AN	5	140	144	OBB	Compilare utilizzando i codici ICD9
Data Ultimo accesso di day service		AN	8	145	152	OBB	Compilare solo per il rigo 99 con la data di chiusura del PACC. La data di ultimo accesso deve corrispondere alla data di erogazione della prestazione 89.99.2
Codice Catalogo Regionale		AN	9	153	161	OBB	Va riportato, in corrispondenza di ogni singola prestazione/procedura, il relativo Codice Catalogo regionale. Le prestazioni di attivazione e chiusura (89.99.1 e 89.99.2)non devono essere inserite nei PACC Chirurgici
Tipo di Accesso		AN	1	162	162	OBB	Indica se la prestazione richiesta si riferisce ad un primo accesso (prima visita o primo esame di diagnostica strumentale) o ad accesso successivo (visita o prestazione di approfondimento, controllo follow up). Il campo è obbligatorio per le prestazioni previste nel Piano Regionale per il Governo delle Liste di Attesa (DGR n° 271 del 12-06-2012). 1 = Primo accesso 2 = altra tipologia di accesso
Campo a disposizione della AZIENDA ASL/AO		AN	16	163	178	NOB	Valorizzare con SPAZI (blank)
Campo a disposizione regione		AN	14	179	192	NOB	Valorizzare con SPAZI (blank)
Cronologia prenotazione		AN	1	193	193	OBB	Con questa variabile viene indicato se la data della prenotazione è la prima data utile della lista o se invece la data di prenotazione non è stata fissata alla prima data utile (su richiesta del paziente o perché si tratta di un controllo da eseguirsi nel rispetto di un calendario indipendente dall'ordine della prenotazione o altro): 0 se la data della prenotazione è la prima data utile della lista 1 se la data della prenotazione non è la prima data utile della lista
Numero Nosologico SDA		N	8	194	201	OBB	Il "Numero Nosologico SDA" della cartella clinica ambulatoriale presente sulla scheda SDA. Il numero nosologico deve essere unico per Struttura erogante e per anno di attività e, nelle strutture di ricovero, deve essere un progressivo diverso e distinto dal numero nosologico della cartella clinica dei ricoveri. E' un campo numerico costruito con le ultime due cifre dell'anno di competenza e il numero progressivo della SDA (AAXXXXXX)
Posizione Contabile - Campo Vuoto		AN	1	202	202	NOB	Valorizzare con SPAZI (blank)
ERR01 - Campo vuoto		AN	1	203	203	NOB	Valorizzare con SPAZI (blank)
ERR02 - Campo vuoto		AN	1	204	204	NOB	Valorizzare con SPAZI (blank)
ERR03 - Campo vuoto		AN	1	205	205	NOB	Valorizzare con SPAZI (blank)
ERR04 - Campo vuoto		AN	1	206	206	NOB	Valorizzare con SPAZI (blank)
ERR05 - Campo vuoto		AN	1	207	207	NOB	Valorizzare con SPAZI (blank)
ERR06 - Campo vuoto		AN	1	208	208	NOB	Valorizzare con SPAZI (blank)
ERR07 - Campo vuoto		AN	1	209	209	NOB	Valorizzare con SPAZI (blank)
ERR08 - Campo vuoto		AN	1	210	210	NOB	Valorizzare con SPAZI (blank)
ERR09 - Campo vuoto		AN	1	211	211	NOB	Valorizzare con SPAZI (blank)
ERR10 - Campo vuoto		AN	1	212	212	NOB	Valorizzare con SPAZI (blank)
Identificativo	Anno	N	4	213	216	OBB	Anno di Riferimento della Ricetta (Anno di Erogazione). Insieme con il codice struttura e il progressivo costituisce l'identificativo univoco per ogni singola ricetta/pratica indipendentemente dal numero di prestazioni al suo interno.
	Codice Struttura	AN	8	217	224	OBB	Rappresenta il codice della struttura che eroga la prestazione.
	Progressivo	N	8	225	232	OBB	Progressivo univoco nel corso dell'anno di riferimento per la singola struttura erogatrice. Insieme con l'anno e il codice struttura costituisce l'identificativo univoco per ogni singola ricetta/pratica indipendentemente dal numero di prestazioni al suo interno.
Anno e mese di invio		N	6	233	238	OBB	Anno e mese di contabilizzazione in cui viene inviato il file
Progressivo per ricetta		N	5	239	243	OBB	Il valore è reperibile nel campo della ricetta denominato "Numero progressivo" ed è di uso esclusivo dell'erogatore.
A.S.L.Campana iniziale di addebito		N	3	244	246	NOB	Riempire con "000"
			246				

FILE F1 – SOMMINISTRAZIONE DIRETTA DEI FARMACI - CANALE R

DESCRIZIONE CAMPO		TIPO	LUNGHEZZA	Compilazione	Note
Regione addebitante		AN	3	150	
Az. ASL/Az. Ospedaliera inviante		AN	3		
Codice struttura erogatrice		AN	6	codice HSP11	
Codice stabilimento		AN	2	lasciare blank	
Tipologia Struttura		N	1	2	
Distretto di appartenenza della struttura er		AN	5	lasciare blank	
Codice Medico Induttore		AN	8	lasciare blank	
Codice fiscale Medico prescrittore		AN	16	SI	
Codice medico prescrittore rilevabile dal ti		AN	7	SI	
Tipologia del medico prescrittore		AN	1	riempire con C	
Cognome dell'assistito		AN	40	SI	
Nome dell'assistito		AN	40	SI	
Codice fiscale assistito o codice STP o EN		AN	16	SI	
Sesso dell'assistito		N	1	SI	
Data di nascita dell'assistito		N	8	SI	
Cittadinanza		N	1	SI	
Luogo di residenza		N	6	SI	
Regione di residenza		N	3	SI	
ASL di residenza		N	3	SI	
Tipo Ricetta		AN	2	lasciare blank	
Codice Istituzione Competente		AN	28	lasciare blank	
Stato Estero		AN	2	SI	
Numero identificazione personale		AN	20	SI	
Numero identificazione della tessera		AN	20	SI	
Progressivo riga per ricetta		N	2	SI	
Stampa informatizzata della ricetta		N	1	riempire con 0	
Identificativo	Anno	N	4	SI	anno di riferimento
	Codice Struttura	AN	8	SI	Codice HSP11 + "00"
	Progressivo	N	8	SI	Progressivo univoco annuo
Lunghezza Record			**265**		

FILE F2 – SOMMINISTRAZIONE DIRETTA DEI FARMACI - CANALE R

Posiz.	Descrizione campo	Tipo	Lungh.	Codice	Compilazione	NOTE
1	Regione addebitante	AN	3	OBB	riempire con 150	
4	Az. ASL/Az. Ospedaliera inviante	AN	3	OBB		
7	Codice struttura erogatrice	AN	6	OBB	codice HSP11	
13	Codice stabilimento	AN	2	OSP	lasciare blank	
15	**Codice Tipo Erogatore**	**N**	**2**	OBB	riempire con 01	
17	**Canale di erogazione**	**AN**	**1**	OBB	R	
18	**Tipo Struttura Erogante**	**N**	**1**	OSP	riempire con 0	
19	Tipologia farmaco erogato	AN	3	FAC		
22	Modalità di erogazione del farmaco	AN	3	OSP	riempire con D02	
25	Numero Nosologico	N	8	OSP		Riempire con 0
33	Numero ricetta	AN	1	OBB	SI	Valorizzare con lettera “D” (Day service) se ricetta cartacea rossa o con la lettera “E” se ricetta dematerializzata (promemoria)
34		AN	15	OBB	SI	
49	Progressivo riga per prescrizione	N	2	OBB	SI	
51	**Data della Prescrizione**	**AN**	**8**	OBB	SI	
59	Data erogazione	AN	8	OBB	SI	
67	Codice farmaco	AN	10	OBB	SI	
77	**Tipo Medicinale**	**N**	**1**	OBB	SI	
78	**Targatura**	**AN**	**10**	OBB	Inserire num. Targa	
88	Unità di misura	N	2	OBB	riempire con 0	
90	Quantità	N	9	OBB	**SI**	
99	**Importo unitario**	**N**	**14**	OBB	riempire con 0	
113	**Importo quota fissa Assistito**	**N**	**9**	OBB	riempire con 0	
122	**Importo quota % a carico Assistito**	**N**	**9**	OBB	riempire con 0	
131	**Fattore di Conversione**	**N**	**6**	OBB	**SI**	
137		**N**	**1**	OSP	riempire con 0	
138	**Esenzione**	**AN**	**6**	OSP	lasciare blank	
144		**N**	**1**	OSP	riempire con 0	
145	Onere della Prestazione	N	1	OBB	1	
146	**Costo del Servizio per impegnativa**	**N**	**9**	OSP	riempire con 0	
155	**Costo del Servizio per Farmaco**	**N**	**9**	OSP	riempire con 0	
164	Importo totale	N	14	OBB	SI	* Prezzo SORESA con abbattimenti
178	Posizione Contabile - Campo Vuoto	AN	1	NOB	lasciare blank	
179	ERR01 - Campo vuoto	AN	1	NOB	lasciare blank	
180	ERR02 - Campo vuoto	AN	1	NOB	lasciare blank	
181	ERR03 - Campo vuoto	AN	1	NOB	lasciare blank	
182	ERR04 - Campo vuoto	AN	1	NOB	lasciare blank	
183	ERR05 - Campo vuoto	AN	1	NOB	lasciare blank	
184	ERR06 - Campo vuoto	AN	1	NOB	lasciare blank	
185	ERR07 - Campo vuoto	AN	1	NOB	lasciare blank	
186	ERR08 - Campo vuoto	AN	1	NOB	lasciare blank	
187	ERR09 - Campo vuoto	AN	1	NOB	lasciare blank	
188	ERR10 - Campo vuoto	AN	1	NOB	lasciare blank	
189	Identificativo	N	4	OBB	SI	anno di riferimento
193		AN	8	OBB	SI	Codice HSP11 + "00"
201		N	8	OBB	SI	Progressivo univoco annuo
209	Anno e mese di invio	N	6	OBB	SI	
215	ASL Campana iniziale di addebito	N	3	NOB	riempire con 0	

Lunghezza record 217

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 171 del 01/12/2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO (4° Elenco)

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;
- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

VISTA

La nota prot. reg.le nr. 0772069 del 25.11.2016 della Direzione Generale per la Tutela della Salute, assunta al prot. comm.le in data 28.11.2016 al nr. 6334/C, avente come oggetto "Trasmissione proposte di decreti commissariali";

CONSTATATO :

che la proposta di decreto avente come oggetto : *"Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO (4° Elenco) "* è stata compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e che le risultanze e gli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituiscono istruttoria a tutti gli effetti di legge;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture

di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;

c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;
d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL SALERNO ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal regolamento n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b. ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO :

- che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti attività in regime ambulatoriale:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
Studio Radiologico Stabile Ettore di Stabile C. & C. s.a.s.	'02550740654	ST02470	Via della Stazione, 43 - Polla	IDEM	40/2014 114/2014
C.R.T.F. Centro di Radiologia e Terapia Fisica srl	'02180810653	ST02550	Via Martiri della Resistenza, 15 Cava de' Tirreni	Via Atenolfi, 42/46 Cava dè Tirreni	68/2014 116/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio di Radiologia Dott. Mattia Carbone del Dr. Emiddio Carbone & C. sas	'02677850659	ST02627	Via Domodossola, 49/F - Battipaglia	IDEM	968/2013 114/2014
Centro di Diagnosi e Riabilitazione Padre Pio s.r.l.	'03823950658	ST03125	Via De Gasperi,45 - Pagani	IDEM	1029/2013 114/2014
Centro Diagnostico Sarnese del Dott. Alberto Parziale s.r.l.	'03895880650	ST03189	Via Tortora,52/57 - Sarno	IDEM	968/2013 114/2014
Dott. A. Serafino & C. s.r.l.	'02510110659	ST03234	Via L. Da Vinci,5 - Scafati	IDEM	68/2014 114/2014

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. SALERNO ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Studio Radiologico Stabile Ettore di Stabile C. & C. s.a.s.	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
C.R.T.F. Centro di Radiologia e Terapia Fisica srl	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
Studio di Radiologia Dott. Mattia Carbone del Dr. Emiddio Carbone & C. sas	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
Centro di Diagnosi e Riabilitazione Padre Pio s.r.l.	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
Centro Diagnostico Sarnese del Dott. Alberto Parziale s.r.l.	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
Dott. A. Serafino & C. s.r.l.	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. **è disposto** l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Studio Radiologico Stabile Ettore di Stabile C. & C. s.a.s.	Via della Stazione, 43 - Polla	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
C.R.T.F. Centro di Radiologia e Terapia Fisica srl	Via Atenolfi,42/46 Cava de' Tirreni	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
Studio di Radiologia Dott. Mattia Carbone del Dr. Emiddio Carbone & C. sas	Via Domodossola, 49/F - Battipaglia	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3

Centro di Diagnosi e Riabilitazione Padre Pio s.r.l.	Via De Gasperi,45 - Pagani	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
Centro Diagnostico Sarnese del Dott. Alberto Parziale s.r.l.	Via Tortora,52/57 - Sarno	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
Dott. A. Serafino & C. s.r.l.	Via L. Da Vinci,5 - Scafati	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3

2. di **STABILIRE**:
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   - che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
   - che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
   - che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
   - che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
   - che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di **PRECISARE** che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

4. di **STABILIRE** che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5. di **STABILIRE** altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6. di **TRASMETTERE** copia del presente decreto all'ASL SALERNO territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

7. di **TRASMETTERE** copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015
per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 169 del 30/11/2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO (2° Elenco)

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;
- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTA

La nota prot. reg.le nr. 0772069 del 25.11.2016 della Direzione Generale per la Tutela della Salute, assunta al prot. comm.le in data 28.11.2016 al nr. 6334/C, avente come oggetto "Trasmissione proposte di decreti commissariali";

CONSTATATO :

- che la proposta di decreto avente come oggetto : *"Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO (2° Elenco)"* è stata compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e che le risultanze e gli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituiscono istruttoria a tutti gli effetti di legge;

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture

di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;

c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;
d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL SALERNO ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal regolamento n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b. ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti attività in regime ambulatoriale:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
C.D.G. Centro Diagnostico Giovine srl	'02671390652	ST04264	Via Mattei, 14 Eboli	IDEM	917/2013 114/2014
Associazione Salernitana Cardioangiologica s.r.l.	'01010030656	ST04272	Corso Garibaldi, 148 - Salerno	IDEM	964/2013 114/2014
Centro Polidiagnostico Stabile s.r.l.	'02805850654	ST04341	Via Armando Diaz, 32 - Salerno	IDEM	917/2013 114/2014
LAC San Luca s.r.l.	'02818300655	ST04764	Via SS 18 Km. 76.500 Battipaglia	IDEM	964/2013 114/2014

Istituto Cardiologico De Martino s.r.l.	'03921750653	ST04817	Via Carmine, 51 - Pagani	IDEM	68/2014 114/2014
M.P.S. Medicina Prevenzione Salute srl	'04346190657	ST04908	Piazza Casalbore, 12 Salerno	Via Amendola, 32 - Baronissi	961/2013 114/2014

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. SALERNO ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
C.D.G. Centro Diagnostico Giovine srl	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
Associazione Salernitana Cardioangiologica s.r.l.	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
Centro Polidiagnostico Stabile s.r.l.	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
LAC San Luca s.r.l.	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
Istituto Cardiologico De Martino s.r.l.	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
M.P.S. Medicina Prevenzione Salute srl	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
C.D.G. Centro Diagnostico Giovine srl	Via Mattei, 14 Eboli	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
Associazione Salernitana Cardioangiologica s.r.l.	Corso Garibaldi, 148 - Salerno	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
Centro Polidiagnostico Stabile s.r.l.	Via Armando Diaz, 32 - Salerno	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
LAC San Luca s.r.l.	Via SS 18 Km. 76.500 Battipaglia	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
Istituto Cardiologico De Martino s.r.l.	Via Carmine, 51 - Pagani	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3
M.P.S. Medicina Prevenzione Salute srl	Via Amendola, 32 - Baronissi	Codice Disciplina: 08 – Cardiologia;	3

2. di STABILIRE:
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   - che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
   - che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e

sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
- che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
- che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
- che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di PRECISARE che, nel caso ne ricorrano le circostanze, troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

4. di STABILIRE che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5. di STABILIRE, altresì, che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6. di TRASMETTERE copia del presente decreto all'ASL SALERNO territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

7. di TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015
per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 173 del 01/12/2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO (6° Elenco)

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;
- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

VISTA

- La nota prot. reg.le nr. 0772069 del 25.11.2016 della Direzione Generale per la Tutela della Salute, assunta al prot. comm.le in data 28.11.2016 al nr. 6334/C, avente come oggetto "Trasmissione proposte di decreti commissariali";

CONSTATATO :

- che la proposta di decreto avente come oggetto *: "Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO (6° Elenco)"* è stata compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e che le risultanze e gli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituiscono istruttoria a tutti gli effetti di legge;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture

di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;

c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;
d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL SALERNO ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal regolamento n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b. ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti attività in regime ambulatoriale:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
Centro di Radiologia Ebolitano s.r.l.	'01796000659	ST03611	Via Enrico Mattei, 14 - Eboli	IDEM	68/2014 114/2014
Diagnostica per Immagini Della Casa di A. Della Casa & C. sas	'03817140654	ST03838	Via R. Silvestri, 22 Nocera Inferiore	Piazza Annunziata,63 - Angri	1057/2013 114/2014
Della Porta V. & C. Sas di Anna Della Porta	'01800580654	ST03921	Via Barbarulo,111 Nocera Inferiore	IDEM	68/2014 114/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio di Radiologia Felice Maffia di Maffia Gabriella & C. snc	'01797230651	ST03988	Piazza Borgo, 13 - Eboli	IDEM	40/2014 114/2014
Centro Radiologico Verrengia s.r.l.	'02345350652	ST04102	Corso Vittorio Emanuele, 95 - Salerno	IDEM	961/2013 114/2014

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. SALERNO ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Centro di Radiologia Ebolitano s.r.l.	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
Diagnostica per Immagini Della Casa di A. Della Casa & C. sas	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
Della Porta V. & C. Sas di Anna Della Porta	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
Studio di Radiologia Felice Maffia di Maffia Gabriella & C. snc	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
Centro Radiologico Verrengia s.r.l.	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Centro di Radiologia Ebolitano s.r.l.	Via Enrico Mattei, 14 - Eboli	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
Diagnostica per Immagini Della Casa di A. Della Casa & C. sas	Piazza Annunziata,63 - Angri	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
Della Porta V. & C. Sas di Anna Della Porta	Via Barbarulo,111 Nocera Inferiore	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
Studio di Radiologia Felice Maffia di Maffia Gabriella & C. snc	Piazza Borgo, 13 - Eboli	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3
Centro Radiologico Verrengia s.r.l.	Corso Vittorio Emanuele, 95 - Salerno	Attività di diagnostica per immagini: Radiodiagnostica	3

2. di STABILIRE:
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;

- che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
- che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
- che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
- che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
- che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di PRECISARE che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

4. di STABILIRE che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5. di STABILIRE altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6. di TRASMETTERE copia del presente decreto all'ASL SALERNO territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

7. di TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 50 del 20/03/2017

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 6 - UOD. Supporto all'attuazione Obiettivi Operativi FSE

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2014/2020 - AVVISO PUBBLICO INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA - ANNUALITA' 2016. DOMANDE AMMISSIBILI - XIV ELENCO

IIL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

b. il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo stabilisce i compiti del Fondo sociale europeo (FSE);

c. con la Delibera n. 282 del 18/07/14 la Giunta ha approvato i “Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e POR Campania FSE 2014-2020”;

d. la Commissione europea con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;

e. con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015 la Giunta regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione europea;

f. il PO FSE Campania 2014-2020 prevede nell’ambito dell’Asse 1 “Occupazione” gli Obiettivi specifici 1 (RA 8.5 Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata), 2 (RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani) e 3 (RA 8.2 Aumentare l’occupazione femminile), volti alla riduzione della disoccupazione di lunga durata, dei giovani, delle donne, mediante azioni tese a favorire l’accrescimento della stabilità del posto di lavoro;

g. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 160 del 19 aprile 2016 ha proceduto, alla programmazione dell’importo di € 50.000.000,00 finalizzato all’avvio di un intervento che preveda incentivi aventi natura economica da utilizzare con riferimento al biennio 2016-2017, a valere sull’Asse I, Obiettivi specifici 1, 2 e 3 (RA 8.1,8.2, 8.5) del POR Campania FSE 2014-2020, azioni 8.1.1 per un importo pari a € 20.000.000,00; azione 8.2.2 per un importo pari a € 10.000.000,00; azione 8.5.1 per un importo pari a € 20.000.000,00, prevedendo altresì l’opportunità del supporto alle strutture regionali per lo svolgimento degli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria delle attività in argomento a valere sull’Asse V del PO Campania FSE 2014/2020 per un importo fino a un massimo pari a € 500.000,00;

h. con Decreto dirigenziale n. 8 del 18 maggio 2016 è stata individuata nella Direzione Generale per la Programmazione economica e il turismo – Autorità di Gestione FSE la struttura competente per l’attuazione della misura, competente alla definizione dell’avviso e di tutte le attività conseguenziali necessarie per la puntuale esecuzione di quanto disposto con la DGR 160/2016;

i. con Decreto Dirigenziale n. 65 del 7 giugno 2016, così come revisionato con DD n. 146/2016, è stata individuata la struttura operativa a supporto dell'Autorità di gestione del POR FSE 2014/2020;

j. con Decreto Dirigenziale n. 113 del 2.11.2016 e ss.mm. e ii. è stato individuato il Team per l'operazione "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016";

k. con Decreto Dirigenziale n. 2 del 5 gennaio 2017 è stato istituito il Team per l'attuazione di tutte le operazioni cofinanziate dal FSE ed affidate direttamente alla Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo", con il compito di supportare il Direttore Generale, Autorità di Gestione del FSE 2014-2020, per le relative attività di gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile;

l. il succitato Decreto Dirigenziale n. 2/2017 integra e modifica il DD n. 113/2016 ed il DD n. 129/2016;

m. in attuazione della su richiamata DGR n. 160/2016, ed in conformità ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE di cui la Giunta ha preso atto con Delibera n. 719 del 16 dicembre 2015, con il Decreto Dirigenziale n. 76 del 8.7.2016 e ss.mm.ii. è stato approvato l'avviso "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – annualità 2016", con i relativi allegati, ed è stato richiesto l'impegno delle risorse per il triennio 2016-2018;

n. con decreto Dirigenziale n. 111 del 28.10.2016, in attuazione della DGR 160/2016 che ha previsto l'opportunità del supporto alle strutture regionali per lo svolgimento degli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria delle attività, è stato approvato il progetto "Attività istruttoria per l'avviso pubblico Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016" presentato dalla società in house Sviluppo Campania SpA.

CONSIDERATO

a. che la Società Sviluppo Campania SpA, per lo svolgimento delle attività di supporto alle strutture regionali per gli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria dell'avviso pubblico "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016" ha proceduto, nel rispetto delle disposizioni impartite dall'Autorità di gestione del POR FSE, di quelle contenute nel SI.GE.CO e delle direttive comunitarie, nazionali e regionali dettate in materia, all'avvio delle attività volte alla verifica dei requisiti di ammissibilità previsti dall'Avviso, nonché alla redazione delle relative check list di controllo;

b. che con pec in data 15 marzo 2017, acquisita al prot. n. 193066 del 16.3.2017, Sviluppo Campania ha trasmesso l'elenco delle pratiche istruite a tale data;

c. che in relazione alle domande che presentano delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, l'amministrazione ha dato notizia all'interessato di tali irregolarità e, nelle more della trasmissione di dichiarazioni, integrazioni, chiarimenti richiesti, nonché della documentazione richiesta ad altre amministrazioni competenti, l'istruttoria di ammissibilità resta sospesa.

RITENUTO

a. di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco degli esiti relativi alle domande pervenute nei termini, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, per le quali Sviluppo Campania SpA ha concluso l'istruttoria di ammissibilità, allegato A al presente provvedimento;

b. doversi riservare ogni successivo provvedimento di revisione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità delle domande, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i., ovvero in seguito alla presentazione di istanza motivata degli interessati, da trasmettersi a mezzo pec all'indirizzo incentivoimpresefse@pec.regione.campania.it improrogabilmente entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;

c. dover rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione dell'elenco delle restanti istanze, per le quali alla data odierna, non è stata conclusa l'istruttoria di ammissibilità.

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;
- il Decreto del Presidente di Giunta Regionale. n. 95 del 15/04/2016;
- la LR n. 15/2014;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD 06 "Supporto all'attuazione Obiettivi Operativi FSE"

DECRETA

1. di procedere alla pubblicazione dell'elenco degli esiti relativi alle domande pervenute nei termini, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, per le quali Sviluppo Campania SpA ha concluso l'istruttoria di ammissibilità, allegato A al presente provvedimento;
2. di riservarsi ogni successivo provvedimento di revisione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità delle domande, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i., ovvero in seguito alla presentazione di istanza motivata degli interessati, da trasmettersi a mezzo pec all'indirizzo incentivoimpresefse@pec.regione.campania.it improrogabilmente entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;
3. di rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione dell'elenco delle restanti istanze, per le quali alla data odierna, non è stata conclusa l'istruttoria di ammissibilità;
4. di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, del presente decreto;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione e alla pubblicazione sul BURC.

Maria Somma

ALLEGATO A

Numero ord	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CODICE FISCALE	ESITO	MOTIVAZIONE
2626	VALLEFUOCO ANTONIO	04868691215	VLLNTN59A13H101Z	DOMANDA AMMISSIBILE	
2715	MAZZIOTTI ALESSANDRO	7762440639	MZZLSN75A15F839F	DOMANDA AMMISSIBILE	
2782	SERITALIA S.R.L.	03205700614	03205700614	DOMANDA AMMISSIBILE	
2809	TRADIZIONE ITALIANA CAPODICHINO S.C. A R.L.	08285071216	08285071216	DOMANDA AMMISSIBILE	
2986	LA VOCE SOC. COOP. EDITORIALE	02743200640	02743200640	DOMANDA AMMISSIBILE	
3018	IMPREGEO SOC. COOP.	04183901216	04183901216	DOMANDA AMMISSIBILE	
3087	RF APPALTI S.R.L.	02723700593	02723700593	DOMANDA AMMISSIBILE	
3104	BEVILACQUA IVAN	06710771210	BVLVNI79B26F839J	DOMANDA AMMISSIBILE	
3137	N.P.L. INFISSI DI NAPOLIELLO LUCA	05504150656	NPLLCU97T29A717T	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART.6 MANCANZA REQUISITI GENERALI - DURC NON EFFETTUABILE (ART.1 COMMMA 1175 L.296/2006
3142	M.D. PLAST S.P.A. UNIPERSONALE	03610330650	03610330650	DOMANDA AMMISSIBILE	
3188	CO.GE.S.I.A. SOC. COOP.	08098611216	08098611216	DOMANDA AMMISSIBILE	
3233	AMABILE COSTRUZIONI S.R.L.	05200330651	05200330651	DOMANDA AMMISSIBILE	
3235	L'ISOLA CHE C'E - SOC. COOP. SOCIALE - ONLUS	02057450641	02057450641	DOMANDA AMMISSIBILE	
3241	NEW AQUILONE S.R.L.	07995241218	07995241218	DOMANDA AMMISSIBILE	
3245	SARA 2 S.R.L.	01326520622	01326520622	DOMANDA AMMISSIBILE	
3250	TRANCIFICIO E TOMAIFICIO DIFFUSIONE S.R.L.	05226261211	05226261211	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 6 - MANCANZA DEI REQUISITI GENERALI - CERTIFICAZIONE IRREGOLARE AGENZIA ENTRATE
3258	SESSA SALVATORE	05542881213	SSSSVT64B02G190Z	DOMANDA AMMISSIBILE	
3259	SCETTA SPEDIZIONI S.R.L.	07853020639	07853020639	DOMANDA AMMISSIBILE	
3261	DE MARCO DIEGO	04584110656	DMRDGI84M12L628R	DOMANDA AMMISSIBILE	
3265	EURO GRAF S.N.C. DEI F.LLI GUASTAFERRO	07002011216	07002011216	DOMANDA AMMISSIBILE	
3271	JOY FOOD S.R.L.	07891121217	07891121217	DOMANDA AMMISSIBILE	
3272	C.E.D. NOVA S.R.L.S.	02837700646	02837700646	DOMANDA AMMISSIBILE	
3273	PICADY S.R.L.	06786721214	06786721214	DOMANDA AMMISSIBILE	
3274	IMMOBILIARE MARINELLI S.R.L.	00215050642	00215050642	DOMANDA AMMISSIBILE	
3284	LA BTQ S.R.L.	07124641213	07124641213	DOMANDA AMMISSIBILE	
3286	ICM S.R.L.	07340521215	07340521215	DOMANDA AMMISSIBILE	
3291	ITALIA LOGISTICA S.R.L.	03877880611	03877880611	DOMANDA AMMISSIBILE	
3296	CAFFETTERIA IL BIVIO DI ANTONIO PERILLO	07734261212	PRLNTN82R10G964H	DOMANDA AMMISSIBILE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

3297	ZANZAR INFISSI DI TANZILLO GIUSEPPE	05493421217	TNZGPP72T19A024L	DOMANDA AMMISSIBILE	
3298	ISIFER S.R.L.	06097851213	06097851213	DOMANDA AMMISSIBILE	
3311	LABADIA SALVATORE	02706090657	LBDSVT62R18L860L	DOMANDA AMMISSIBILE	
3312	ENNEPI GROUP S.R.L.	08219551218	08219551218	DOMANDA AMMISSIBILE	
3314	IPPOLITO & PERRONE CONSULTING S.R.L.	06084221214	06084221214	DOMANDA AMMISSIBILE	
3317	NICOLIELLO LUIGI S.A.S. COSTRUZIONI	04463540650	04463540650	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 6 - MANCANZA DEI REQUISITI GENERALI - CERTIFICAZIONE IRREGOLARE AGENZIA ENTRATE
3321	GRECO GIAMPAOLO	02241700653	GRCGPL61A31H703E	DOMANDA AMMISSIBILE	
3326	COSTRUZIONI GENERALI PEPE S.R.L.	03651740650	03651740650	DOMANDA AMMISSIBILE	
3337	ANTICA SUESSA DI OLIBANO TERESA & C. S.A.S.	03098130614	03098130614	DOMANDA AMMISSIBILE	
3344	CASILLO ALLESTIMENTI V.I. S.R.L.	04167511213	04167511213	DOMANDA AMMISSIBILE	
3345	MATTI S.R.L.S.	03939770610	03939770610	DOMANDA AMMISSIBILE	
3352	MEROPE S.R.L.	07945221211	07945221211	DOMANDA AMMISSIBILE	
3363	NUOVA VIA S.R.L.	04337710653	04337710653	DOMANDA AMMISSIBILE	
3372	DIKE BASKET NAPOLI SSD A.R.L.	06996831217	06996831217	DOMANDA AMMISSIBILE	
3409	AURIOSO DANIELE	03027950652	RSADNL67S06I486U	DOMANDA AMMISSIBILE	
3412	POLICASTRO LEOPOLDO E FIGLI S.R.L.	04222811210	04222811210	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART.4 COMMA 3 - DOMANDA NON PRESENTATA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE
3414	A.T. LOGISTICA DI TROTTA ATHINA	07651061215	TRTTHN95A66F839I	DOMANDA AMMISSIBILE	
3420	CLENDY S.P.A	05745421213	05745421213	DOMANDA AMMISSIBILE	
3423	DEL BO IMPIANTI S.R.L.	06224510633	06224510633	DOMANDA AMMISSIBILE	
3424	TOURISTIC MANAGEMENT S.R.L.	05429630659	05429630659	DOMANDA AMMISSIBILE	
3428	ELLEVI S.R.L.	06905011216	06905011216	DOMANDA AMMISSIBILE	
3444	EDIL VI.MA. S.R.L.	01699560643	01699560643	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 6 - MANCANZA DEI REQUISITI GENERALI - CERTIFICAZIONE IRREGOLARE AGENZIA ENTRATE
3453	NUOVI ORIZZONTI SERVIZI SOC. COOP. A R.L.	02860050646	02860050646	DOMANDA AMMISSIBILE	
3477	CENTRO EMODIALISI INTERNAZIONALE S.R.L.	04889810638	04889810638	DOMANDA AMMISSIBILE	
3479	DIESSE S.R.L.	07270130631	07270130631	DOMANDA AMMISSIBILE	
3484	MARE VIVO S.N.C. DI ARINO GIUSEPPE E ARINO SALVATORE	07878880637	07878880637	DOMANDA AMMISSIBILE	
3505	LA BOTTEGA DEI SAPORI S.A.S. DI SAVARESE ANTONIO & C.	08021151215	08021151215	DOMANDA AMMISSIBILE	
3506	DIGITAL SERVICE S.N.C. DI ELIANA PORCELLI E EMILIA BARTIROMO	04961420652	04961420652	DOMANDA AMMISSIBILE	
3511	STATION WATCH DI ASCIONE FRANCESCO	05223611210	05223611210	DOMANDA AMMISSIBILE	
3514	PHARMADENTAL GROUP S.R.L.	05129880653	05129880653	DOMANDA AMMISSIBILE	
3519	FIT JEANS DI LUIGI AMITRANO	08205531216	MTRLGU82B12F839K	DOMANDA AMMISSIBILE	
3560	GLOBAL SERVICES SOC. COOP.	06709841214	06709841214	DOMANDA AMMISSIBILE	

3567	BETMEN S.R.L.	07430161211	07430161211	DOMANDA AMMISSIBILE	
3572	IL TAGLIO S.R.L.	02802520649	02802520649	DOMANDA AMMISSIBILE	
3592	MONDO CAMERETTE S.R.L.	07363871216	07363871216	DOMANDA AMMISSIBILE	
3593	FRUTTA PAZZA DI BEFA' ANNA	02445880640	BFENNA72L66A509V	DOMANDA AMMISSIBILE	
3618	MONTUORI MARIO		MNTMRA61P19F839Y	DOMANDA AMMISSIBILE	
3684	SCHIPANI GIOVANNI	01646780625	SCHGNN86R28A783A	DOMANDA AMMISSIBILE	
3751	GIUSEPPE BOTTIGLIERI SHIPPING COMPANY S.P.A.	05009701219	05009701219	DOMANDA AMMISSIBILE	
3752	TERINDA S.R.L.	08011551218	08011551218	DOMANDA AMMISSIBILE	
3754	PASTIFICIO PIPOLO COSTANZO S.R.L.	04171720651	04171720651	DOMANDA AMMISSIBILE	
3786	CASA DEL LIBRO MANCINI MICHELE DI PIERO MANCINI & C. S.A.S.	00299100651	00299100651	DOMANDA AMMISSIBILE	
3806	NASTRIFICIO A.P.DI PEZZELLA A.	08126901217	PZZNTN93E08F839J	DOMANDA AMMISSIBILE	
3807	TUTTO IL GUSTO DEL BUON PANE DI DE ROSA NICOLA	05420910654	DRSNCL76H22C361X	DOMANDA AMMISSIBILE	
3830	EDILY S.R.L.	03530670615	03530670615	DOMANDA AMMISSIBILE	
3847	TE.VIN. S.R.L.	02783360601	02783360601	DOMANDA AMMISSIBILE	
3885	CALOGERO ARMANDO	07766070630	CLGRND75T27F839S	DOMANDA AMMISSIBILE	
3906	ILOG SOC. COOP.	05366180650	05366180650	DOMANDA AMMISSIBILE	
3915	COSTAGLIOLA DI POLIDORO LUCIO	04770971218	CSTLCU82P09E396X	DOMANDA AMMISSIBILE	
3917	GADALETA ANTONIO	05580671211	GDLNTN74L15F839T	DOMANDA AMMISSIBILE	
3942	CLEMENTE COSTRUZIONI S.R.L.	02544820646	02544820646	DOMANDA AMMISSIBILE	
3952	AMMIRATI VIAGGI E TURISMO	00635271216	MMRFNC45R28B242T	DOMANDA AMMISSIBILE	
3978	DANIE PHARMA SPA S.R.L.	08285731215	08285731215	DOMANDA AMMISSIBILE	
4028	GRUPPO CATALEYA S.R.L.S.	05484680656	05484680656	DOMANDA AMMISSIBILE	
4030	SCATOLIFICIO SALERNITANO S.R.L.	03542480656	03542480656	DOMANDA AMMISSIBILE	
4031	CUTOLO MICHELE	06754151212	CTLMHL80M17H931Y	DOMANDA AMMISSIBILE	
4033	ASSIFIN S.A.S. DI MASCOLO MARIA	05343481213	05343481213	DOMANDA AMMISSIBILE	
4045	CAFFETTERIA PASTICCERIA TONIA S.R.L.S.	07701621216	07701621216	DOMANDA AMMISSIBILE	
4079	TANASIYENKO OKSANA	04165820616	TNSKSN71D53Z138C	DOMANDA AMMISSIBILE	
4095	FRECCIA EMILIANA SOC.. COOP.	03960660656	03960660656	DOMANDA AMMISSIBILE	
4096	VIAGGIA E SOGNA S.R.L.S.	04012510618	04012510618	DOMANDA AMMISSIBILE	
4101	PROFESSIONAL SYSTEM S.R.L.	02344760646	02344760646	DOMANDA AMMISSIBILE	
4102	CERVECERIA CAMPANIA S.R.L.	07833041218	07833041218	DOMANDA AMMISSIBILE	
4111	PHARMADENTAL GROUP S.R.L.	05129880653	05129880653	DOMANDA AMMISSIBILE	

4206	GIORDANO GIOVANNI	01734180654	GRDGNN53B18I300A	DOMANDA AMMISSIBILE	
4231	ALL SERVICES PROVIDER S.R.L.	05582711213	05582711213	DOMANDA AMMISSIBILE	
4236	PRINZO ALMERICO	03662080658	PRNLRC64A20B644J	DOMANDA AMMISSIBILE	
4237	IL BATTISCOPA S.R.L.S.	05284000659	05284000659	DOMANDA AMMISSIBILE	
4244	S.A TRADING S.R.L.	05351920656	05351920656	DOMANDA AMMISSIBILE	
4247	GLOBALGEST S.R.L.	07695510631	07695510631	DOMANDA AMMISSIBILE	
4248	S.O.S. COMPUTER S.R.L.	07752260633	07752260633	DOMANDA AMMISSIBILE	
4252	PROFESSIONE SERRE S.R.L.	04319190650	04319190650	DOMANDA AMMISSIBILE	
4255	STUDIO LEGALE PELLEGRINO GIUSEPPE	00805961216	PLLGPP52B05E054L	DOMANDA AMMISSIBILE	
4259	COMETA SOC. COOP. SOCIALE A R.L. ONLUS	07687501218	07687501218	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART.4 COMMA 3 - DOMANDA NON PRESENTATA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE
4260	IURO S.R.L.	11309881008	11309881008	DOMANDA AMMISSIBILE	
4270	PIERRI TRASPORTI S.N.C. DI PIERRI LUIGI & GIOVANNI	02978430656	02978430656	DOMANDA AMMISSIBILE	
4271	MEDIS S.R.L.	04439770654	04439770654	DOMANDA AMMISSIBILE	
4278	SELEFOR S.U.R.L.	03740460104	03740460104	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 6 - MANCANZA DEI REQUISITI GENERALI - CERTIFICAZIONE IRREGOLARE AGENZIA ENTRATE
4279	L'ORSA MAGGIORE COOP. SOC.	06925920636	06925920636	DOMANDA AMMISSIBILE	
4284	MONDIAL GOMMA S.A.S. DI TERESA PENTA & C.	03533550657	03533550657	DOMANDA AMMISSIBILE	
4288	IMMACOLATA PARISI & C. S.A.S.	05235260659	05235260659	DOMANDA AMMISSIBILE	
4299	SINERGY SUD SOC.COOPERATIVA A R.L.	02340010640	02340010640	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART.10 COMMA 5 - MANCATA ALLEGAZIONE DOCUMENTO IDENTITA'
4300	FRAMMENTI DAL MONDO S.R.L.	06797571210	06797571210	DOMANDA AMMISSIBILE	
4301	STM IDROTECNOLOGIE S.R.L.	03294260611	03294260611	DOMANDA AMMISSIBILE	
4303	MERCALDO LUCA	01224610624	MRCLCU74D01F839W	DOMANDA AMMISSIBILE	
4305	SINTEX S.R.L.	03819860655	03819860655	DOMANDA AMMISSIBILE	
4306	O.M.D. S.N.C. DEI F.LLI DE CHIARA GERARDO & GIUSEPPE	03461380655	03461380655	DOMANDA AMMISSIBILE	
4307	RONCA GLASS S.A.S. DI MASSIMILIANO RONCA & C.	04222740658	04222740658	DOMANDA AMMISSIBILE	
4310	FU.PI. S.R.L. COSTRUZIONI GENERALI	08244671213	08244671213	DOMANDA AMMISSIBILE	
4311	SGE FORM S.R.L.	04373190653	04373190653	DOMANDA AMMISSIBILE	
4313	IT. SVIL. S.R.L.	04278040656	04278040656	DOMANDA AMMISSIBILE	
4314	CARDACI GUGLIELMO	04772731214	CRDGLL63M05F839R	DOMANDA AMMISSIBILE	
4315	CENTRO SERVIZI CASA S.R.L.S.	08467781210	08467781210	DOMANDA AMMISSIBILE	
4322	MASSITEL DI VICINANZA MASSIMILIANO	03886840655	VCNMSM77M10H703N	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART.10 COMMA 5 - MANCATA ALLEGAZIONE DOCUMENTO IDENTITA'
4323	R.P.L. S.R.L.	05322080655	05322080655	DOMANDA AMMISSIBILE	
4324	GLOBAL SERVICE S.R.L.	03484870658	03484870658	DOMANDA AMMISSIBILE	

4327	NUOVA ORTOPEDIA LUCANA S.R.L.	01062120769	01062120769	DOMANDA AMMISSIBILE	
4329	MULTISERVICE S.R.L.	01213850868	01213850868	DOMANDA AMMISSIBILE	
4331	CURCIO TRASPORTI E SERVIZI S.R.L.	03655480659	03415320658	DOMANDA AMMISSIBILE	
4332	DITRANS S.R.L.	01517410765	01517410765	DOMANDA NON AMMISSIBILE	ART. 6 - MANCANZA DEI REQUISITI GENERALI - CERTIFICAZIONE IRREGOLARE AGENZIA ENTRATE
4333	ADESSO TRASPORTI S.A.S. DI ADESSO FRANCESCO E GIUSEPPE	04825010657	04825010657	DOMANDA AMMISSIBILE	
4339	DITTA DELLE SERRE MARIO	04445940655	DLLMRA76E26H703S	DOMANDA AMMISSIBILE	
4345	METALTECNICA DI LA FRANCESCA VINCENZO	05523500659	LFRVCN68B18G023L	DOMANDA AMMISSIBILE	
4347	AUTOTRASPORTI GRILLO S.R.L.	02584720649	02584720649	DOMANDA AMMISSIBILE	
4359	ECO GLOBO S.U.R.L.	03886050610	03886050610	DOMANDA AMMISSIBILE	

Decreto Dirigenziale n. 14 del 14/03/2017

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 6 - UOD PMI, Start up e Made in Camp, acc a cred. Patrimon impr. Coop e ass imp

Oggetto dell'Atto:

LR N. 15 DEL 7 AGOSTO 2014. BANDO ARTIGIANATO. 3 ELENCO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) la Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2014, pubblicata sul BURC n. 57 del 7 agosto 2014, disciplina la qualificazione, la tutela e lo sviluppo dell'impresa artigiana;
b) l'art. 4 comma 2 della L.R. 15/2014 prevede che la Giunta Regionale, per favorire la capacità di pianificazione delle imprese artigiane, nei limiti delle risorse previste, promuove e favorisce, tra l'altro, l'ammodernamento e lo sviluppo aziendale attraverso l'acquisizione di macchinari e di servizi reali;
c) con decreto dirigenziale della DG 51.02 n. 1340 del 24 dicembre 2014 sono state impegnate sul capitolo 971 risorse per € 2.000.000,00 (impegno registrato n.6009/2014) per la realizzazione delle finalità previste dall'art. 4 della L.R. 15/2014;
d) le risorse richiamate alla precedente lettera rappresentano economie di spesa derivanti dal bando per il sostegno allo sviluppo ed all'innovazione delle imprese artigiane – linea d'azione 3 – attività 4 del PASER;
e) al termine della fase istruttoria i beneficiari finali assorbono risorse per € 1.811.091,21 e la differenza con l'importo dell'impegno registrato al n.6009/2014, determina un'economia di spesa quantificabile in € 188.908,79=;
f) la Giunta Regionale, con deliberazione del 9 marzo 2015 n. 86, ha approvato il Disciplinare per la realizzazione delle finalità previste dall'art. 4 della L.R. 15/2014 e l'Allegato A denominato "Modalità attuative delle finalità previste dagli articoli 4 e 8 della Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2014- Attuazione articolo 9";
g) con decreto dirigenziale della DG 51.02 n. 270 del 20 marzo 2015, pubblicato sul BURC n. 20 di pari data, è stato approvato il bando pubblico di sostegno allo sviluppo delle imprese artigiane;
h) alla data dell' 8 aprile 2015 le domande pervenute sono pari a 542, di cui 32 pervenute via pec ma senza utilizzo della piattaforma informatica;
i) con decreto dirigenziale n. 602 del 03 dicembre 2015 pubblicato sul BUR Campania n. 75 del 14 dicembre 2015, sono stati approvati gli elenchi dei progetti ammissibili e non ammissibili al Bando per il sostegno delle imprese artigiane;
j) con Decreto 874 del 27/12/2015 si è provveduto a rettificare alcuni errori materiali nel predetto decreto dirigenziale;
k) con decreto dirigenziale della DG 51.02 n. 4 del 11 marzo 2016 pubblicato sul BUR Campania n. 17 del 14 marzo 2016, sono stati approvati gli elenchi provvisori dei progetti ammissibili e non ammissibili al Bando per il sostegno delle imprese artigiane;
l) con decreto dirigenziale della DG 51.02 n. 16 del 2 novembre 2016 pubblicato sul BUR Campania n. 73 del 14 marzo 2016, sono stati approvati gli elenchi definitivi dei progetti ammissibili e non ammissibili al Bando per il sostegno delle imprese artigiane;
m) con decreto dirigenziale della DG 51.02 n. 26 del 28 dicembre 2016 pubblicato sul BUR Campania n. 1 del 2 gennaio2017, è stato approvato il secondo elenco dei

progetti ammessi e non ammessi al Bando per il sostegno delle imprese artigiane;

PRESO ATTO

a) che l'istruttoria di merito, della documentazione integrativa prodotta dalle imprese riportate nei decreti dirigenziali n.n. 16 e 26 del 2016, ha determinato le conclusioni così come riportate nell' allegato 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO

a) di dover approvare l'elenco, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, **Allegato 1** " Iniziative non ammesse", predisposto sulla base di quanto previsto dal punto 2.8 del regolamento allegato al Decreto Dirigenziale n.270 del 20 marzo 2015;

b) di dover comunicare esclusivamente**,** a mezzo pec, alle imprese interessate l'esito istruttorio dell'istanza ai sensi del punto 2.8 dell'Avviso, pertanto l'Amministrazione Regionale non risponderà in nessun caso per mancati recapiti in caso di invio di informazioni/comunicazioni ad indirizzi comunicati dalle imprese e che risultino non corretti o non validi o non corrispondenti a gestori di posta elettronica certificata**;**

VISTI

a) la L.R. n. 7/2002 e ss.mm.ii.;
b) il D.Lgs. 118/2011;
c) il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
d) La Legge Regionale n. 2 del 18/01/2016 con cui il Consiglio Regionale, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2016 per il triennio 2016-2018, della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
e) La Deliberazione n. 17 del 26.01.2016, con cui la Giunta Regionale, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, redatto sulla base del bilancio di previsione 2016/2018 approvato dal Consiglio Regionale, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio;
f) La deliberazione n. 52 del 15.02.2016, con cui la Giunta Regionale, ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
g) La deliberazione n. 65 del 22.02.2016, con cui la Giunta Regionale, ha Rideterminato i residui passivi presunti al 31/12/2015;

VISTO, inoltre

a) il Regolamento n. 12/2011 con il quale è stato approvato l' "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
b) la D.G.R. n. 10/2016 e successivo DPGR n. 9/2016 con la quale è stato conferito alla dott.ssa Roberta Esposito l'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive";

c) la D.G.R. n. 181 del 3 maggio 2016 " *Pareggio di bilancio – Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, commi 710 e 711. Determinazioni*" in materia di equilibri di bilancio;
d) la D.G.R. n. 492/2016 e successivo DPGR n. 200 del 26 settembre 2016,con la quale è stato conferito al dott. Francesco Paolo De Felice, l'incarico di responsabile della U.O.D. 51.02.06 "PMI, Start up e Made in Campania – Accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Cooperative e associazioni imprenditoriali" presso la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive;

alla stregua delle attività istruttorie condotte dalla proponente UOD 51.02.06 della Direzione Generale 51.02, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di approvare** l'elenco, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, **Allegato 1** " Iniziative non ammesse", e predisposto dagli uffici competenti, sulla base di quanto previsto dal punto 2.8 del regolamento allegato al Decreto Dirigenziale n.270 del 20 marzo 2015;
2. **di non concedere** le agevolazioni nei confronti delle imprese riportate nell'**Allegato 1**);
3. **di comunicare esclusivamente,** a mezzo pec**,** alle imprese interessate l'esito istruttorio dell'istanza ai sensi del punto 2.8 dell'Avviso**;**
4. **di precisare** che il presente provvedimento non rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 del D.Lgs n. 33/2013;
5. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania;
6. **di comunicare** il presente provvedimento:
   all'Assessore alle Attività Produttive;
   all'Ufficio Registrazione Atti monocratici- Archiviazioni Decreti Dirigenziali;
   alla Direzione Generale per le risorse finanziaria per gli adempimenti di competenza;
   alle Imprese.

Francesco Paolo De Felice

ALLEGATO 1 " INIZIATIVE NON AMMESSE"

PROG	DITTE	N. PROT.	FORMA GIURIDICA	P. IVA	CONTRIBUTO	PUNTEGGIO	
1	CERAMICA VIETRI SCOTTO DI SCOTTO DI QUACQUERO DARIA & C. SNC	BA15-50-24032015171827	S.N.C	00763570652	€ 4.165,70	55	
2	De Vito Annalisa	BA15-297-07042015113616	D.I.	02117900643	€ 8.941,10	55	
3	CASEIFICIO CORVINO SRL	BA15-455-08042015133320	S.R.L.	03577000619	€ 17.500,00	50	
4	L'ARTIGIANO DEL DOLCE S.A.S. DI GIGANTE PAOLO & CO	BA15-225-03042015093335	S.A.S	06848311210	€ 17.500,00	40	
5	PERNA GIORGIO	BA15-202-02042015161404	D.I.	07566470634	€ 15.225,00	40	
6	CABOPEL SAS	BA15-23-24032015122949	S.A.S	04705971218	€ 6.618,50	35	
7	"TORREFAZIONE VIETRESE" DI MAGLIANO TERESA E LIGUORI GIUSEPPE S.N.C.	BA15-43-24032015160810	S.N.C.	02007830652	€ 12.250,00	35	
8	Paper Service s.a.s. di Bollella Angelo Luigi & C.	BA15-369-07042015184148	S.A.S	01319970628	€ 4.375,00	35	
9	DI BIASE GIUSEPPE	BA15-223-02042015231149	D.I.	03136771213	€ 17.500,00	35	
10	Caseificio Vigorita Vittorio	BA15-181-01042015165420	D.I.	02747090641	€ 17.500,00	30	
11	SUGAR QUEEN DI GIADA BALDARI	BA15-261-03042015180340	D.I.	07114651214	€ 10.500,00	30	
12	GLORIANTE SAS DI GLORIANTE PAOLO & C.	BA15-27-24032015130157	S.A.S.	04914550654	€ 8.592,50	30	
13	LE FORME DEL LATTE SRL	BA15-381-07042015201349	S.R.L.	06964871211	€ 16.782,50	30	
14	ATELIER 39-SISAM NEW COLLECTION SRL	BA15-497-08042015195854	S.R.L.	02727070647	€ 13.864,55	30	
15	Ruggiero Giuseppe Vincenzo	BA15-487-08042015184858	D.I.	04407820655	€ 1.995,00	25	
16	LE MAGIE DEL GRANO DI DI VICO STEFANO	BA15-457-08042015135846	D.I.	03686460613	€ 17.150,00	25	
17	M.A.V.E.T. DI MARCO ALIPERTA	BA15-188-01042015204228	D.I.	06041681211	€ 11.550,00	25	
18	DEL GAUDIO LUCA	BA15-332-07042015160425	D.I.	04382541219	€ 8.050,00	25	
19	CANGIANIELLO ANIELLO	BA15-488-08042015185120	D.I.	00126361211	€ 10.500,00	25	

Decreto Dirigenziale n. 18 del 14/03/2017

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N.8 DEL 30 LUGLIO 2013 - AUTORIZZAZIONE ALLA VOLTURA DELLA TITOLARITA' DELLA CONCESSIONE REGIONALE N.4 DEL 04/01/2012 DALLA SOCIETA' TAMOIL ITALIA S.P.A. CON SEDE IN VIA ANDREA COSTA,17, MILANO ALLA SOCIETA' MAGLIONE S.R.L. CON SEDE LEGALE IN APRICENA (FG) PIAZZA DELL'UNITÀ 17 E SEDE AMMINISTRATIVA VIA PADRE UGO FRASCA CENTRO DA.MA., CHIETI, DELL' IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE PER AUTOTRAZIONE AUTOSTRADALE - AREA DI SERVIZIO DENOMINATA "ADS TRE PONTI EST"

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a. con il Regio Decreto - Legge 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella Legge 8 febbraio 1934, n. 367, e con Regio Decreto del 20 luglio 1934, n°1303 e successivo regolamento di esecuzione del R.D.L. 2.11.1933, n°1741, è stato disciplinato l'importazione, la lavorazione, il deposito e la distribuzione degli oli minerali e dei carburanti;
b. l'art.16 del D.L. 26 ottobre 1970, n°745, convertito nella Legge 18 dicembre 1970, n°1034, ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con il D.P.R. 27 ottobre 1971, n°1269, stabiliscono che, per l'accertamento della capacità tecnico-organizzativa ed economica, necessaria a garantire la continuità e la regolarità nell'espletamento del pubblico servizio di distribuzione dei carburanti, l'Ente concedente deve tener conto:

b.1) della natura e della durata dell'attività precedentemente svolta nel settore della distribuzione di carburanti;
b.2) della disponibilità di mezzi finanziari adeguati alla importanza dell'impianto per il quale è chiesta la concessione;
b.3) della possibilità di disporre della fornitura di carburanti per autotrazione adeguata all'importanza dell'impianto;
b.4) di ogni altro elemento idoneo a provare la capacità del richiedente di ben espletare il pubblico servizio.

c. l'art.105 comma 2 lettera f del D.Lgs.vo 31 marzo 1998 n.112, attribuisce alle Regioni le funzioni relative alle concessioni per l'installazione e l'esercizio di impianti di distribuzione carburanti lungo le autostrade e i raccordi autostradali, nonostante quanto disposto dall'art.1, comma 1 del D.Lgs.vo 32/98;
d. l'art.25 della Legge Regionale n.8 del 30 luglio 2013 stabilisce che il trasferimento della titolarità della concessione di un impianto di distribuzione carburanti lungo le autostrade, le tangenziali ed i raccordi autostradali è presentata alla Regione Campania, è sottoscritta dal cedente e dal soggetto subentrante, deve riportare l'indicazione di tutti gli elementi atti ad identificare l'impianto autostradale ed essere corredata della documentazione della documentazione comprovante il possesso dei requisiti soggettivi di cui all'art.13;

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
b) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti";
c) il DD. n. 1161 del 26/11/2014 di conferimento al P.i. Guido Amarante dell'incarico di posizione di tipo Organizzativa denominata "Procedure amministrative in materia di oli minerali e commercializzazione GPL (L.239/2004, D.lgs. 128/2006) e provvedimenti autorizzativi. L.R. 8/2013 Concessioni regionali impianti di distribuzione carburanti autostradali D.lgs.32/98 e L.R.8/2013, Monitoraggio rete regionale impianti di distribuzione carburanti, gestione banca dati";
d) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

ACQUISITA

a) l'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

CONSIDERATO CHE:

a. con istanza inoltrata in data 09/03/2017 dalla Società Maglione S.r.l. con sede legale in Apricena (FG) Piazza dell'Unità 17 e sede amministrativa Via Padre Ugo Frasca centro DA.MA., Chieti, e sottoscritta dalla Società cedente Tamoil Italia S.p.a. con sede in Milano, Via Andrea Costa, 17, ha

chiesto il trasferimento della titolarità della concessione dell'impianto di distribuzione carburante autostradale, area di servizio denominata "Tre Ponti Est" Autostrada A30 Salerno – Caserta km 16+400 direzione Nord, ricadente nel territorio del Comune di San Vitaliano (NA) autorizzata con concessione regionale n.4 del 04/01/2012;

b. con l'istanza di cui sopra tra l'altro la Società Maglione S.r.l. ha trasmesso:

b.1 la convenzione stipulata tra la Società Autostrade per l'Italia S.p.a, società concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Società Maglione S.r.l. per l'affidamento dell'area di servizio stipulato in data 13/10/2016 e valida fino al 31/12/2024;

b.2 la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, reso ai sensi dell'articolo 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 N.445, con il quale ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti soggettivi e della capacità tecnico-organizzativa ed economica prevista dagli artt. 5,6 e 7 del D.P.R. del 27 ottobre 1971 n. 1269;

b.3 la dichiarazione di voltura del Certificato di Prevenzione Incendi, presentata al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli in data 09/11/2016 con riferimento pratica n.73741;

b.4 la nota prot. n.10711/RU del 28/02/2017 dell'Agenzia delle Dogane di Napoli 2 di presa d'atto dell'istanza di trasferimento della Licenza di Esercizio n. IT00NAY00828F dalla Tamoil Italia S.p.a. alla Maglione S.r.l.;

TENUTO CONTO che la Società Maglione S.r.l. di Apricena (FG) dichiara di essere in possesso dei requisiti soggettivi e della capacità tecnica, organizzativa ed economica, prevista dagli artt. 5, 6 e 7 del D.P.R. 1269/71 e dall'art.22 comma 3, della già citata L.R. n.8/2013;

RITENUTO, per quanto sopra riportato, di poter concedere alla Società Maglione S.r.l. con sede legale in Apricena (FG) Piazza dell'Unità 17 e sede amministrativa Via Padre Ugo Frasca centro DA.MA., Chieti, la voltura dell'autorizzazione regionale n. 4 del 04/01/2012 per l'esercizio dell'impianto di distribuzione carburanti per autotrazione autostradale in fregio all'Autostrada Autostrada A30 Salerno - Caserta direzione Nord, "Tre Ponti Est" km 16+400 ricadente nel territorio del Comune di San Vitaliano (NA);

VISTO :

a. il Regio Decreto - Legge 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella Legge 8 febbraio 1934, n. 367, Regio Decreto del 20 luglio 1934, n°1303 e reg olamento di esecuzione del R.D.L. 2.11.1933, n°1741, che disciplinano l'importazione, la lavorazione, il deposito e la distribuzione degli oli minerali e dei carburanti;

b. l'art.16 del D.L. 26 ottobre 1970, n°745, convertit o nella Legge 18 dicembre 1970, n°1034, ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con il D.P.R. 27 ottobre 1971, n°1269;

c. l'art.25 della Legge Regionale n.8 del 30 luglio 2013 stabilisce che il trasferimento della titolarità della concessione di un impianto di distribuzione carburanti lungo le autostrade, le tangenziali ed i raccordi autostradali è presentata alla Regione Campania, è sottoscritta dal cedente e dal soggetto subentrante, deve riportare l'indicazione di tutti gli elementi atti ad identificare l'impianto autostradale ed essere corredata della documentazione della documentazione comprovante il possesso dei requisiti soggettivi di cui all'art.13;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 04 Energia e Carburanti e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. Art.1 - Di concedere alla Società Maglione S.r.l. con sede legale in Apricena (FG) Piazza dell'Unità 17 e sede amministrativa Via Padre Ugo Frasca centro DA.MA., Chieti, la voltura dell'autorizzazione regionale n. 4 del 04/01/2012 per l'esercizio dell'impianto di distribuzione carburanti per autotrazione autostradale in fregio all'Autostrada A30 Salerno - Caserta direzione Nord, " ADS Tre Ponti Est" km 16+400 ricadente nel territorio del Comune di San Vitaliano (NA);

2. Art. 2 – La presente concessione ha validità fino al 03/01/2030 ed è vincolata alla efficacia del rapporto di convenzione intercorrente tra la Società Autostrade per l'Italia S.p.a. concessionaria e la Società Maglione S.r.l. sub-concessionaria. La Società Maglione S.r.l. ai sensi del comma 1 dell'art.26 della già menzionata Legge Regionale 8/2013, dovrà, presentare sei mesi prima della scadenza della presente concessione, istanza di rinnovo alla Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive U.O.D. Energia e Carburanti Centro Direzionale Isola A/6 Napoli, producendo tutta la documentazione necessaria per il suddetto rinnovo ivi compresa quella attinente la efficacia del rapporto di convenzione intercorrente tra Autostrade per l'Italia S.p.a. concessionaria e la Società Maglione S.r.l. sub-concessionaria valido fino al 31/12/2024 (data di efficacia del rapporto della convenzione);
3. Art. 3 – Qualora, allo scadere del termine previsto dalla concessione, le Amministrazioni concedenti non ritengano di accogliere una eventuale domanda di rinnovo, nessun indennizzo, a qualsiasi titolo, competerà alla Società concessionaria.
4. Art. 4 – La Società concessionaria dovrà prevedere adeguati servizi e strutture per i soggetti portatori di handicap, sia nei locali di ristoro, sia nei servizi igienici, ai sensi dell'art.27 della legge 30.3.1971, n°118 e successive modifiche e integrazioni;
5. Art. 5 **–** La Società concessionaria è obbligata sotto pena di decadenza, a mantenere, in perfetto stato di efficienza e di conservazione, l'impianto di distribuzione carburanti di cui al precedente articolo.
6. Art. 6 – La presente concessione si intende rilasciata a tutto rischio e pericolo della Società interessata e le Amministrazioni concedenti, nonché quelle locali, non saranno in alcun modo responsabili per gli eventuali danni che dall'esercizio dell'impianto sopra indicato possano comunque derivare a terzi.
7. Art. 7 – L'esercizio dell'impianto, di cui alla presente concessione, è sottoposto alla vigilanza ed al controllo di tutti gli Organi competenti, a norma delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti. La Società concessionaria dovrà consentire in ogni tempo, libero accesso all'impianto ai funzionari delle Amministrazioni interessate, all'uopo delegati.
8. Art. 8 – La Società concessionaria è tenuta ad apporre, sugli apparecchi di distribuzione automatica, i cartellini indicatori del prezzo di vendita dei carburanti. E' tenuta, inoltre, ad utilizzare i distributori automatici esclusivamente per l'erogazione del tipo di carburante. Su ciascun apparecchio di erogazione dovrà essere specificata, con apposita dicitura, la qualità di carburante di cui è concessa la vendita.
9. Art. 9 – La Società concessionaria è tenuta, sotto pena di decadenza, a non apportare modifiche, né a dare altra destinazione all'impianto di cui al presente decreto, senza la preventiva autorizzazione delle Amministrazioni concedenti.
10. Art. 10 – Sono vietate le cessioni ed il trasferimento ad altri, per qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma, della concessione di cui al presente Decreto, senza la preventiva autorizzazione delle Amministrazioni concedenti.
11. Art. 11 – La Società concessionaria ha l'obbligo di assicurare la continuità e la regolarità del servizio di distribuzione di carburanti. Essa non potrà sospendere l'esercizio dell'impianto di cui al precedente art.1, senza la preventiva autorizzazione della Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive U.O.D. Energia e Carburanti Centro Direzionale Isola A/6 Napoli.
    Per gravi ed urgenti ragioni di sicurezza e di interesse pubblico potrà essere ordinata la immediata sospensione dell'esercizio dell'impianto e, se del caso, lo svuotamento dei serbatoi.
12. Art. 12 – La Società concessionaria è tenuta, a rilasciare formale dichiarazione di piena accettazione delle clausole e delle condizioni contenute negli articoli precedenti precisando che le stesse si intenderanno accettate dalla Società beneficiaria in caso di mancata opposizione entro e non oltre dieci giorni dalla data di ricezione del presente Decreto.
13. Art.13 – La presente concessione viene trasmessa al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dr. Alfonso Bonavita

Decreto Dirigenziale n. 106 del 16/03/2017

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PIANO TERRA DEI FUOCHI ED AZIONI PER LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO CAMPANO: "MISURA QR CODE CAMPANIA DETERMINAZIONI"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con D.G.R. 497 del 22/11/2013 si è provveduto:
   1) ad istituire un Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e la salvaguardia dell'occupazione a favore delle imprese a valere sul Piano di azione e Coesione (PAC) –TERZA ED ULTIMA RIPROGRAMMAZIONE ;
   2) a programmare a favore di detto Fondo, sulla linea di Intervento "Salvaguardia" del PAC III risorse pari a 150 Meuro;
   3) ad Individuare quale soggetto gestore del summenzionato Fondo la società in house Sviluppo Campania S.p.a. e quale responsabile per l'attuazione il dirigente pro tempore della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le attività produttive;
b) con D.D. n. 314 del 30/12/2013, in coerenza con quanto disposto dalle D.D.GG.RR. nn. 497 e 621 del 2013, è stata affidata alla società in house Sviluppo Campania S.p.A. la gestione del Fondo per la realizzazione di "Misure anticicliche e salvaguardia dell'occupazione" (CUP B26D13001270001);
c) con Decreto Dirigenziale della DG "Sviluppo Economico" n. 437 del 20/06/2014 è stato approvato il Piano di fattibilità dell'intervento denominato "Terra dei Fuochi", così come proposto dalla Società in house Sviluppo Campania S.p.A. con PEC prot. n. 417394 del 18/06/2014;
d) in data 04/09/2014 è stata sottoscritta una Convenzione (CV. 0000333/2014) tra la Regione Campania e Sviluppo Campania con la quale è stata affidata la gestione dell'iniziativa summenzionata;
e) con D.D. n. 374/2015 è stata concessa la proroga al 31/12/2016 della suddetta Convenzione;
f) il Piano di Fattibilità approvato con il D.D. n. 437/2014 prevede, tra le altre, la misura b1) "Misure per investimenti in strumenti e sistemi finalizzati a certificare e comunicare la sicurezza alimentare e la qualità dei prodotti";
g) il Piano di fattibilità approvato prevede, relativamente alla misura b1) l'incentivazione dell'adesione al sistema di certificazione "QR-CODE" per la tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari;
h) con D.D. n. 1250 del 09/12/2014 sono stati approvati il Progetto Esecutivo della misura summenzionata e lo schema di Accordo da stipularsi ai sensi dell'art. 15 della l. 241/90 con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (IZSM) e, per accettazione, con Sviluppo Campania;
i) l'Accordo suddetto è stato sottoscritto e repertoriato al n. 619 del 16/12/2014 della DG 51-02;
j) con D.D. n. 209 del 09/03/2015 è stata approvata la Direttiva di attuazione per la selezione di imprese da ammettere a contributi per investimenti in strumenti e sistemi finalizzati a certificare e comunicare la sicurezza alimentare e Certificazione "QR Code Campania" (di seguito Direttiva Misura "QR Code Campania");
k) in esecuzione dei summenzionati atti, sul BURC n. 17 del 11 Marzo 2015, è stato pubblicato da Sviluppo Campania un Avviso pubblico per la selezione di imprese da ammettere a contributi mediante l'assegnazione di voucher da utilizzare presso l'IZSM per il rilascio della Certificazione "QR Code Campania";

PREMESSO altresì che

a) con D.D. n. 585 del 14/09/2015 è stata approvata la revisione del Piano "Terra dei Fuochi" di cui al D.D.. n. 437/2014 determinando:
   a.1 l'introduzione della misura b4 "Piano di monitoraggio – Campania trasparente – Attività di Monitoraggio integrato per la Regione Campania" ;
   a.2. la rimodulazione finanziaria delle risorse del "Piano di fattibilità Terra dei Fuochi", stabilendo un plafond di euro 2,5 Meuro per la misura B1 "Misure per investimenti in strumenti e sistemi finalizzati a certificare e comunicare la sicurezza alimentare e la qualità dei prodotti" e un plafond di 15,5 Meuro per la misura B4 "Piano di monitoraggio - Campania trasparente";
   a.3 la conseguente rimodulazione della proposta tecnica allegata all'Accordo repertoriato al n. 619 del 16/12/2014 per l'attuazione della misura B1;
   a.4 l'approvazione dell'Addendum all'Accordo repertoriato al n. 619 da stipularsi ai sensi dell'art. 15 della l. 241/90 con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e, per accettazione, con Sviluppo Campania relativo alle misure citate;

b) con D.D. n. 917 del 24/12/2015 sono state approvate le modifiche alla Direttiva di attuazione per la selezione di imprese da ammettere a contributi per investimenti in strumenti e sistemi finalizzati a certificare e comunicare la sicurezza alimentare e la qualità dei prodotti- Certificazione "QR Code Campania", prorogando, tra l'altro, la scadenza sportello telematico al 31/05/2016;
c) con D.D. n. 139 del 27/05/2016 è stata approvata la proroga al 31 luglio 2016 del termine di scadenza dello sportello telematico per la presentazione delle domande nell'ambito della Misura "QR Code Campania così come richiesto dall'IZSM e condiviso da Sviluppo Campania S.p.A.;
d) con D.D. n. 263 del 19/08/2016 è stata modificata la Convenzione CV. 0000333/2014, approvando congiuntamente il Piano aggiornato di "Terra dei Fuochi", rinominato Piano "Terra dei Fuochi ed Azioni per la valorizzazione del sistema economico campano";
e) con D.D. n. 313 del 30/09/2016 è stato prorogato al 30 novembre 2016 l'Addendum all'Accordo fra la Regione Campania e l'IZSM, firmato per accettazione da Sviluppo Campania SpA;
f) DD n. 422 del 30/11/2016, nelle more dell'approvazione degli atti amministrativi di proroga del "Piano Terra dei Fuochi ed Azioni per la valorizzazione del sistema economico campano" nell'annualità 2017, la DG per lo Sviluppo Economico e le attività produttive ha prorogato al 31 dicembre il suddetto Addendum;
g) con D.D. n. 541 del 30/12/2016 sono state prorogate al 31/12/2017 le Misure B1, B4 e B5 nell'ambito del Piano "Terra dei Fuochi ed Azioni per la valorizzazione del sistema economico campano" al fine di garantire il completo ed efficace raggiungimento di tutti gli obiettivi fissati nella progettazione iniziale;
h) con D.D. n. 543 del 30/12/2016 è stata concessa la proroga al 30 ottobre 2017 dell'Addendum all'Accordo fra la Regione Campania e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (IZSM), firmato per accettazione da Sviluppo Campania SpA, modificando per l'effetto il timing del Progetti esecutivi approvati con DD.DD n. 1250/2014 e n. 585/2015;

PRESO ATTO che

a) con nota del 0002147 del 27/02/2017, acquisita agli atti della Direzione prot. 0144265 del 28/02/2017, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno ha chiesto la riattivazione dello sportello telematico per la presentazione delle domande nell'ambito della Misura "QR Code Campania",
b) l'IZSM ha richiesto la proroga, così come riportato nella citata nota, in considerazione dai seguenti fattori:
   b.1 le imprese coinvolte nella misura hanno potuto contrastare attraverso la diffusione di dati scientifici la campagna denigratoria che ha colpito i prodotti agro- alimentari campani;
   b.2 la certificazione della salubrità dei prodotti ha determinato, insieme ad altri fattori, un effetto positivo sui dati dell'export relativo al settore agro- alimentare;
d) con PEC del 28/02/2017 la DG allo Sviluppo Economico e le Attività produttive ha richiesto a Sviluppo Campania un parere relativo alla riapertura dello sportello suddetto fino a mercoledì 3 agosto 2017 sia in considerazione delle motivazioni addotte dall'IZSM sia in relazione ai tempi di rendicontazione;
e) con nota Prot. n.01840/U del 10/03/2017, acquisita agli atti della Direzione Generale con prot. 0194420 del 16/03/2017, Sviluppo Campania S.p.A. ha espresso parere favorevole alla richiesta di riattivazione al 03/08/2017 dello sportello telematico per la presentazione delle domande nell'ambito della Misura "QR Code Campania";

CONSIDERATO che

a) l'intervento "QR Code Campania" costituisce uno strumento agevolativo fondamentale per il sistema produttivo agroalimentare campano, in quanto consente la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari della regione campania, garantendo e promuovendo la sicurezza e la salubrità del prodotto campano nei mercati nazionali ed internazionali;
b) la riapertura del termine di presentazione delle domande è ammissibile nell'ambito dalla proroga delle attività, fra cui la misura B1, a dicembre 2017 di cui al citato D.D. n. 541/2016 nonché con la proroga dell'Addendum all'Accordo fra la Regione Campania e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (IZSM) e dei timing di progetto di cui al citato D.D. n. 543/2016;

RITENUTO di

a) poter procedere alla riapertura dello sportello telematico per la presentazione delle domande nell'ambito della Misura "QR Code Campania fino ad esaurimento delle risorse programmate con D.D. n. 585/2015 e comunque non oltre il 3 agosto 2017;

b) dover, pertanto, approvare le modifiche alla Direttiva di attuazione per la selezione di imprese da ammettere ai contributi per investimenti in strumenti e sistemi finalizzati a certificare e comunicare la sicurezza alimentare e la qualità dei prodotti- Certificazione "QR Code Campania", attraverso la riapertura dello sportello telematico con scadenza fissata al 03/08/2017;
c) dover rinviare a Sviluppo Campania S.p.A. gli atti consequenziali relativi alla riapertura dello sportello per la selezione di imprese da ammettere a contributi mediante l'assegnazione di voucher da utilizzare presso l'IZSM per il rilascio della Certificazione "QR Code Campania";
d) dover precisare che l'attività di che trattasi non comporta ulteriori nuove spese per la Regione Campania e non perfeziona posizioni giuridiche in capo a terzi in ordine a concessioni di sovvenzioni, contributi, sussidi e/o ausili finanziari e, pertanto, non ricorrono i presupposti per l'applicazione degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 in materia di pubblicazione dei provvedimenti;

VISTO

a) la D.G.R. 497 del 22/11/2013 con la quale si è provveduto ad individuare quale responsabile per l'attuazione degli interventi di cui al Fondo per le Misure Anticicliche e la salvaguardia dell'occupazione il dirigente pro tempore della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le attività produttive;
b) che lo stanziamento per l'attuazione delle misure del Fondo di che trattasi risulta riportato nei residui passivi iscritti al capitolo 8282 "PAC - FONDO IMPRESE" è attribuito alla DG 51- 02;

VISTO altresì

a) Il Regolamento n. 12/2001 con il quale è stato approvato l' "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
b) la D.G.R. n. 10/2016 ed il successivo DPGR 9/20016 con i quali è stato conferito alla dott.ssa Roberta Esposito l'incarico di Direttore Generale della DG 51- 02;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato

1. di **procedere** alla riapertura dello sportello telematico per la presentazione delle domande nell'ambito della Misura "QR Code Campania" fino ad esaurimento delle risorse programmate con D.D. n. 585/2015 e comunque non oltre il 3 agosto 2017;
2. di **approvare,** pertanto, le modifiche alla Direttiva di attuazione per la selezione di imprese da ammettere ai contributi per investimenti in strumenti e sistemi finalizzati a certificare e comunicare la sicurezza alimentare e la qualità dei prodotti- Certificazione "QR Code Campania", attraverso la riapertura dello sportello telematico fino ad esaurimento delle risorse programmate e comunque non oltre il 03/08/2017;
3. di **rinviare** a Sviluppo Campania S.p.A. gli atti consequenziali relativi alla riapertura dello sportello per la selezione di imprese da ammettere a contributi mediante l'assegnazione di voucher da utilizzare presso l'IZSM per il rilascio della Certificazione "QR Code Campania;
4. di **precisare** che l'attività di che trattasi non comporta ulteriori nuove spese per la Regione Campania e non perfeziona posizioni giuridiche in capo a terzi in ordine a concessioni di sovvenzioni, contributi, sussidi e/o ausili finanziari e, pertanto, non ricorrono i presupposti per l'applicazione degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 in materia di pubblicazione dei provvedimenti;
5. di **trasmettere** il presente provvedimento:
   - a Sviluppo Campania S.p.A.;
   - all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno;
   - al Referente unico PAC;
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
   - al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
   - all'Assessore alle Attività produttive;
   - all' Ufficio competente per la relativa pubblicazione sul BURC.

Roberta Esposito

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 12 del 14/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 6 - UOD Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PROGRAMMA REGIONALE BUONE PRATICHE PER L'USO CORRETTO DEGLI ANTIMICROBICI E PER IL CONTROLLO DELLE ANTIBIOTICORESISTENZE INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE A SUPPORTO DELLE AZIONI PREVISTE DAL PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018 DI CUI AL DD N. 166 DEL 17/12/2015

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con la DGR n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il "documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019";

b. con la L.R. n. 4 del 20/01/2017 è stato approvato il" Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania" ;

c. con la DGR n. 59 del 7/02/2017 è stata disposta l'Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019"

d. La Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 13 novembre 2014 ha approvato il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2014-2018.

e. Nell'ambito macro obiettivo 2.9 "Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie" del medesimo PNP sono previsti i seguenti Obiettivi centrali : "Monitorare il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale", "Promuovere la consapevolezza da parte della Comunità nell'uso degli antibiotici", "Definire un Programma di sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza", "Migliorare la qualità della sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di Carbapenemasi (CPE)".

f. Il Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 (PRP), approvato con Delibera della giunta Regionale della Campania n. 860 del 29/12/2015 e recepito con Decreto Commissariale n. 36 del 01/06/2016, prevede che i predetti Obiettivi centrali vengano realizzati, nell'ambito del Programma G "*Salute umana e infezioni*", attraverso le Azioni G.6 "Infezioni correlate all'assistenza" e G.7 "*Promuovere il corretto uso degli antibiotici*"

ATTESO che con il DD n.166 del 17/12/2015 è stato approvato il Programma regionale "buone pratiche per l'uso corretto degli antimicrobici e per il controllo delle antibiotico resistenze a supporto delle azioni previste dal piano regionale della prevenzione 2014-2018", al fine di fornire alle azioni previste dal PRP un ulteriore impulso, garantendo un supporto alle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Campania che assicuri nella fase iniziale l'omogeneità e l'integrazione degli interventi programmati.

RITENUTO che, al fine di rendere più efficaci le azioni intraprese da parte delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere del SSR della Campania nell'ambito del predetto Programma approvato con DD n. 166 del 17/12/2015, si renda necessario integrare la programmazione con ulteriori indicazioni riguardanti il miglioramento delle metodologie e degli strumenti implementati nell'ambito del citato Programma, fornendo ulteriore supporto economico alla loro attuazione.

CONSIDERATO che con il DD n. 87 del 16/12/2016 è stata rifinanziata l'integrazione del Programma di cui al DD 166/2015 e ss.mm.ii a favore delle Aziende sanitarie ed Ospedaliere della Regione Campania per Euro 276.933,80, al fine di supportare l'implementazione delle azioni integrative da porre in essere nelle Aziende del SSR, nonché gli accordi integrativi di collaborazione per la realizzazione delle azioni centrali e di coordinamento.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dell'UOD06

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa e qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di:

1. approvare il documento tecnico allegato Programma regionale "*BUONE PRATICHE PER L'USO CORRETTO DEGLI ANTIMICROBICI E PER IL CONTROLLO DELLE ANTIBIOTICORESISTENZE - Integrazione del Programma regionale a supporto delle azioni previste dal Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018*".
2. predisporre gli atti consequenziali per la realizzazione delle attività previste nel programma
3. di pubblicare sul BURC ai sensi del Dlgs 33/2013

Il dirigente ad interim UOD
Avv Antonio Postiglione

REGIONE CAMPANIA

Direzione generale per la Tutela della salute ed

il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Programma regionale

BUONE PRATICHE PER L'USO CORRETTO DEGLI ANTIMICROBICI E PER IL CONTROLLO DELLE ANTIBIOTICORESISTENZE

Integrazione del Programma regionale
a supporto delle azioni previste
dal Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018

di cui al DD n. 166 del 17/12/2015

PROGRAMMA FINANZIATO CON FONDI REGIONALI - ANNUALITA' 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

1 SINOSSI DEL PROGRAMMA 3

2 RAZIONALE DEL PROGRAMMA INTEGRATIVO 5

3 OBIETTIVI DA PERSEGUIRE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ED AMBITI STRATEGICI DI INTERVENTO 6

4 OBIETTIVI SPECIFICI: AZIONI, DURATA, RISORSE 7

4.1 OBIETTIVO SPECIFICO 1 8

4.2 OBIETTIVO SPECIFICO 2 9

4.3 OBIETTIVO SPECIFICO 3 11

5 TIPOLOGIA DI AZIONI ASSEGNATE ALLE VARIE STRUTTURE PER OBIETTIVO SPECIFICO 12

6 CRONOPROGRAMMA 14

7 PIANO DI VALUTAZIONE 15

8 PIANO FINANZIARIO 17

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 SINOSSI DEL PROGRAMMA

Titolo del Programma	BUONE PRATICHE PER L'USO CORRETTO DEGLI ANTIMICROBICI E PER IL CONTROLLO DELLE ANTIBIOTICORESISTENZE – Integrazione delle azioni a supporto del PRP 2014-2018 (di qui innanzi solo Programma integrativo)
Strutture/organismi regionali di riferimento	- Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale; - U.O.D. 520406 "Assistenza Ospedaliera"; - Coordinamento regionale per la Prevenzione delle Infezioni Ospedaliere (DD n° 3 dell'11/12/2006 e successive modifiche); - Commissione tecnica n.5210: sorveglianza sul rischio infettivo correlato all'assistenza (D.G.R.C. N. 81 del 08/03/2016).
Beneficiari	- ASL, AO, AOU, IRCS del Sistema Sanitario Regionale (di qui innanzi solo Strutture).
Strutture coinvolte	- AORN Cardarelli (Napoli); - AORN dei Colli (Napoli); - AORN Santobono-Pausilipon (Napoli); - AORN Moscati (Avellino); - AORN Rummo" (Benevento); - AORN S'Anna e S. Sebastiano (Caserta); - AORN S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona (Salerno); - AOU Federico II; - AOU SUN; - ASL NA1 Centro; - ASL NA2 Nord; - ASL NA3 Sud; - ASL Avellino; - ASL Benevento; - ASL Caserta; - ASL Salerno; - IRCS Fondazione Pascale; - IRCS Fondazione Maugeri.
Durata	24 mesi
Finanziamento con fondi 2016	€ 276.933,80

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 RAZIONALE DEL PROGRAMMA INTEGRATIVO

Il tema del corretto uso degli antibiotici ha acquisito negli ultimi anni notevole rilevanza nei programmi di prevenzione per la salute pubblica, non solo per gli effetti economico-gestionali connessi all'appropriatezza prescrittiva, ma soprattutto per le positive ricadute che adeguate politiche di razionalizzazione dell'uso e del consumo antibiotico possono avere sulla diffusione del fenomeno dell'antibiotico resistenza.

Negli ultimi anni la Regione Campania ha emanato alcuni provvedimenti specifici (non ultimo il Piano Regionale della Prevenzione per gli anni 2014-2018) che tendono a favorire atteggiamenti prescrittivi consapevoli, comprendendo in tale ambito le misure di prevenzione e di controllo delle infezioni correlate all'assistenza (di qui innanzi solo ICA), con l'obiettivo di contenere la diffusione dell'antimicrobico resistenza (di qui innanzi solo AMR).

In tale ottica, con Decreto Dirigenziale n. 166 del 17/12/2015 e s.m.i. avente per oggetto "IMPEGNO A FAVORE DELLE AA.SS.LL-AA.OO-AA.OO.UU.-IRCSS PER LE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA REGIONALE A SUPPORTO DEL PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018" la Regione Campania ha approvato il Programma regionale "BUONE PRATICHE PER L'USO CORRETTO DEGLI ANTIMICROBICI E PER IL CONTROLLO DELLE ANTIBIOTICORESISTENZE" (di qui innanzi solo Programma).

A seguito dell'emanazione di tale provvedimento, la Giunta Regionale della Campania ha già erogato nel 2015 € 345.000 a favore delle AA.SS. LL-AA.OO-AA.OO.UU.-IRCSS (di qui innanzi solo Strutture) al fine di:

1. svolgere un'azione di sensibilizzazione e di formazione sul *management* sanitario e sulle figure apicali del Sistema Sanitario Regionale delle aree assistenziali ed organizzative a vario titolo coinvolte nel processo organizzativo/decisionale che dovrà innescare, attraverso azioni centrali e locali, il successivo percorso di miglioramento;
2. formare gli operatori delle Strutture, nell'ambito di un percorso di formazione a cascata e di un costante ritorno informativo sui dati sanitari specifici;
3. sensibilizzare la cittadinanza afferente alle Strutture sulle tematiche oggetto del Progetto;
4. favorire un approccio *evidence based* nell'uso degli antibiotici attraverso:
   - *upgrade* ed armonizzazione delle metodiche per il rilevamento dell'antibiotico-resistenza da parte dei laboratori della rete regionale;
   - promozione dell'appropriatezza prescrittiva attraverso un programma di implementazione di linee guida EBM sull'uso di antibiotici;
   - consolidamento delle fonti informative sul monitoraggio dell'uso degli antibiotici in ambito ospedaliero, in modo da aggiornare costantemente i soggetti coinvolti nelle attività prescrittive sull'evoluzione del contesto operativo;
5. migliorare le strategie e gli strumenti di monitoraggio del consumo ospedaliero degli antibiotici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. creare un supporto statistico stabile che, nell'arco del triennio di durata del Programma, consenta l'elaborazione e l'analisi dei dati scaturiti dalle attività di sorveglianza e integri le funzioni di analisi associata allo spazio web informatico di cui al prossimo punto;
7. creare un supporto informatico stabile per la gestione (*upload, download, analisi, report*) dei flussi prodotti nell'ambito delle attività di sorveglianza.

Atteso che il predetto Programma, tuttora in corso di realizzazione, necessita di alcune azioni integrative, dedicate in particolar modo all'ulteriore sviluppo dei seguenti temi:

- integrazione e sviluppo delle funzioni di upload dei flussi ICA ed AMR sulla piattaforma web implementata nell'ambito delle azioni del Programma;
- integrazione e sviluppo di strumenti di analisi omogenei e condivisi dei dati correnti su ICA ed AMR, disponibili in automatico sulla piattaforma web;
- sperimentazione dell'applicazione di indicatori condivisi su uso e consumo antibiotico da parte delle Strutture, nell'ambito di Progetti condivisi in ambito nazionale;
- sviluppo delle metodologie di *audit* applicate agli approfondimenti sull'appropriatezza delle politiche antibiotiche attuate anche in ambito ospedaliero;

la Giunta della Regione Campania fornirà alle "Strutture coinvolte" indicate nella Sinossi un ulteriore sostegno economico, per rafforzare ed integrare le azioni programmate con il Decreto Dirigenziale n. 166 del 17/12/2015 e s.m.i., attraverso l'approvazione del presente Programma integrativo.

3 OBIETTIVI DA PERSEGUIRE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ED AMBITI STRATEGICI DI INTERVENTO

Obiettivo generale	Integrare e rafforzare le attività regionali volte a promuovere l'uso corretto degli antibiotici ed a controllare il fenomeno dell'antibiotico resistenza, comprendendo in tale ambito le attività di prevenzione e controllo delle ICA.
Obiettivi specifici	1. Sviluppare ulteriormente specifiche funzionalità (upload, download, analisi, report) dello strumento informatico per la gestione web dei flussi prodotti nell'ambito delle attività di sorveglianza (di qui innanzi solo Piattaforma web) - già istituito con i fondi impegnati con il Decreto Dirigenziale n. 166 del 17/12/2015 e s.m.i. – ed implementarne l'uso presso le Strutture; 2. sperimentare un *set* minimo di indicatori di farmaco utilizzazione condivisi in ambito nazionale, al fine di orientare, sia a livello locale che sovra locale, le azioni di miglioramento delle politiche prescrittive e di diffondere ulteriormente i criteri di *benchmarking*; 3. sviluppare ed implementare le metodologie dell'*audit* al fine di condurre i necessari approfondimenti sull'appropriatezza dell'uso e consumo degli antibiotici anche in ambito ospedaliero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 OBIETTIVI SPECIFICI: AZIONI, DURATA, RISORSE

Il Programma, che avrà durata biennale, si articolerà in:

- *azioni centrali*, che richiedono alla Struttura affidataria interventi che assumono carattere di orientamento e di indirizzo per tutte le Strutture regionali collaboranti, ai fini del raggiungimento dei singoli obiettivi regionali; esse riguardano l'implementazione dei contenuti e degli strumenti con i quali l'Ente regionale intende coinvolgere le Strutture nel Programma; in tali azioni la Struttura finanziata dovrà preventivamente acquisire l'approvazione dell'Ente finanziatore sulle modalità di realizzazione e sulle caratteristiche degli elaborati/strumenti prodotti;
- *azioni di coordinamento*, che impegnano la Struttura affidataria nell'affiancamento di tutte le altre Strutture collaboranti, al fine di assicurare l'omogeneità e la congruenza delle azioni locali che declinano le azioni previste dal Programma per il raggiungimento dei singoli obiettivi;
- *azioni di collaborazione*, *centrali* e *periferiche*, nell'implementazione locale dei percorsi specifici, nelle quali ciascuna Struttura assicura il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi, interagendo direttamente con il livello regionale (azione di collaborazione centrale) o con la Struttura che ha assunto il ruolo di coordinamento (azione di collaborazione periferica).

Tali azioni saranno svolte dalle Strutture partecipanti per il raggiungimento di tre Obiettivi specifici.

Il Programma sarà finanziato dalla Regione Campania con fondi relativi al bilancio 2016, (DD n.87 del 16/12/2016) per un valore complessivo di € 276.933,80

Per la realizzazione di ciascuno dei tre Obiettivi progettuali saranno assegnate risorse economiche variabili, a seconda della durata e della valenza strategica delle azioni previste per la loro realizzazione, così come specificato nei prossimi sottoparagrafi da 4.1 a 4.3.

I successivi paragrafi 5, 6, 7 e 8 riportano rispettivamente:

- la tipologia delle azioni assegnate alle varie Strutture nell'ambito dei tre obiettivi specifici;
- il cronoprogramma da rispettare per il raggiungimento dei vari obiettivi;
- il riparto del contributo, per ciascun obiettivo specifico e tra le varie Strutture, effettuato sulla base della valenza strategica delle azioni assegnate (se centrali, di coordinamento o di collaborazione) e sulla base del numero dei posti letto quale indicatore di dimensione degli stabilimenti ospedalieri in cui verranno espletate le varie attività previste dal Progetto;
- gli indicatori di progetto con i rispettivi standard di riferimento da utilizzarsi a livello regionale.

Gli strumenti realizzati nelle attività centrali svolte dalle rispettive Strutture affidatarie, sia tecnologici che scientifici, al termine del Programma saranno acquisite dall'Ente finanziatore (Regione Campania), che potrà utilizzarle per le proprie attività istituzionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le modalità di attuazione e rendicontazione di azioni centrali ed attività di coordinamento da parte delle Aziende affidatarie per il biennio 2017-2018 avranno come riferimento gli accordi di collaborazione sottoscritti a seguito del Decreto Dirigenziale n. 166 del 17/12/2015 e s.m.i..

4.1 OBIETTIVO SPECIFICO 1

Descrizione	Sviluppare ulteriormente specifiche funzionalità (upload, download, analisi, report) dello strumento informatico per la gestione web dei flussi prodotti nell'ambito delle attività di sorveglianza (di qui innanzi solo Piattaforma web) - già istituito con i fondi impegnati con il Decreto Dirigenziale n. 166 del 17/12/2015 e s.m.i. – ed implementarne l'uso presso le Strutture.
Azioni	**Azione centrale n. 1**: *Upgrade* della Piattaforma web attraverso: – lo sviluppo di una specifica funzione dedicata all'inserimento diretto (*data* entry) dei dati raccolti.; – l'arricchimento dei contenuti della Piattaforma con l'introduzione di una sezione deputata alla raccolta dei dati necessari alla costruzione degli indicatori di farmaco utilizzazione di cui all'obiettivo specifico 2.
	Azione centrale n. 2: Implementazione della Piattaforma web presso le Strutture; programmazione degli accessi e della relativa profilazione; supporto centrale all'utilizzo della Piattaforma attraverso l'attribuzione di una specifica consulenza/borsa di studio.
	Azione centrale n. 3: Ulteriore sviluppo delle capacità di analisi e reportistica della Piattaforma web.
	Implementazione locale della Piattaforma web presso le Strutture ed organizzazione di momenti di formazione rivolti agli utilizzatori.
Deadline	**Azione centrale n.** 1: 31 dicembre 2017 **Azione centrale n.** 2: 31 dicembre 2017 **Azione centrale n.** 3: 31 dicembre 2018
Risorse dedicate	**Totale risorse: € 110.000** di cui: – Per Azioni Centrali nn. 1 e 2: € 30.000. – Per Azione Centrale n. 3: € 10.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

	– Per Azioni di collaborazione: € 76.933,80
Note	Ulteriori strumenti e funzionalità della Piattaforma andranno approvati dalla Commissione tecnica a supporto della U.O.D. 54.02.06 e, una volta realizzati, verranno ceduti alla Regione in forma gratuita e definitiva.

4.2 OBIETTIVO SPECIFICO 2

Descrizione	Sperimentare un set minimo di indicatori di farmaco utilizzazione condivisi in ambito nazionale, al fine di orientare, sia a livello locale che sovra locale, le azioni di miglioramento delle politiche prescrittive e di introdurre criteri di *benchmarking.*
Azioni	Consolidamento della rete dei referenti delle farmacie ospedaliere e territoriali individuati in via preliminare nell'ambito delle azioni dell'obiettivo 5 del Programma regionale di cui al Decreto Dirigenziale n. 166 del 17/12/2015 e s.m.i..
	Condivisione dei dati e delle fonti necessarie per il calcolo degli indicatori individuati nell'ambito delle azioni dell'obiettivo 5 del Programma regionale di cui al Decreto Dirigenziale n. 166 del 17/12/2015 e s.m.i..
	Definizione di uno specifico tracciato record da implementare nell'ambito degli *upgrade* della Piattaforma previsti dall'Obiettivo 1 del presente Progetto integrativo
Deadline	31 dicembre 2018
Risorse dedicate	**Totale risorse: € 80.000** di cui: – Per Azione di Coordinamento: € 10.000 – Per Azioni di collaborazione: € 70.000
Note	Il set minimo di indicatori di farmaco utilizzazione sperimentato nel primo

fonte: http://burc.regione.campania.it

	semestre del Programma potrà costituire, in funzione dell'esito della sperimentazione, uno degli elementi conoscitivi di cui avvalersi ai fini della Programmazione degli interventi regionali in tema di uso corretto degli antibiotici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 OBIETTIVO SPECIFICO 3

Descrizione	Sviluppare ed implementare le metodologie dell'*audit* al fine di condurre i necessari approfondimenti sull'appropriatezza dell'uso e consumo degli antibiotici anche in ambito ospedaliero.
Azioni	Condivisione delle metodologie degli audit specifici sull'appropriatezza dell'uso e consumo degli antibiotici.
	Organizzazione di momenti formativi a cascata sull'utilizzo ad hoc dello strumento dell'audit.
	Implementazione dello strumento dell'audit nelle Strutture.
Deadline	31 dicembre 2018
Risorse dedicate	**Totale risorse: € 80.000** di cui: – Per Azione di Coordinamento: € 10.000 – Per Azioni di collaborazione: € 70.000
Note	I documenti condivisi prodotti dal tavolo tecnico saranno oggetto di diffusione regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 TIPOLOGIA DI AZIONI ASSEGNATE ALLE VARIE STRUTTURE PER OBIETTIVO SPECIFICO

Le varie Strutture saranno coinvolte nella realizzazione del Programma a vario titolo come riportato di seguito.

	OBIETTIVO 1	OBIETTIVO 2	OBIETTIVO 3
AORN Cardarelli (Na)	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE
AORN dei Colli (Na)	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE
AORN Santobono (Na)	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE
AORN Moscati (Av)	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE
AORN Rummo" (Bn)	**AZ. CENTRALI (Azioni 1 e 2) +** COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE
AORN S. Sebastiano (Ce)	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE
AORN Ruggi (Sa)	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE
AOU Federico II (Na)	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE
AOU SUN (Na)	**AZ. CENTRALE (Azione 3) +** COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE
ASL NA1 Centro	COLLABORAZIONE	**COORDINAMENTO +** COLLABORAZIOE	**COORDINAMENTO +** COLLABORAZIOE
ASL NA2 Nord	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE
ASL NA3 Sud	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE
ASL Avellino	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE
ASL Benevento	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE
ASL Caserta	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE
ASL Salerno	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE
IRCCS Fond. Pascale	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE
IRCCS Fond. Maugeri	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE	COLLABORAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 CRONOPROGRAMMA

La realizzazione delle varie azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi verrà scandita dal seguente crono programma.

	Gennaio-Febbraio 2017	*Marzo-Aprile 2017*	*Maggio-Giugno 2017*	*Luglio-Agosto 2017*	*Settembre-Ottobre 2017*	*Novembre-Dicembre 2017*	*Gennaio-Febbraio 2018*	*Marzo-Aprile 2018*	*Maggio-Giugno 2018*	*Luglio-Agosto 2018*	*Settembre-Ottobre 2018*	*Novembre-Dicembre 2018*
OBIETTIVO 1												
Upgrade Piattaforma	X	X	X	X	X	X						
Ulteriore sviluppo analisi	X	X	X	X	X	X						
Formazione agli utilizzatori	X	X	X	X	X	X						
Implementazione Piattaforma			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
OBIETTIVO 2												
Consolidamento rete referenti	X	X	X	X	X	X						
Condivisione set di indicatori	X	X	X	X								
Definizione del tracciato record	X	X	X	X								
OBIETTIVO 3												
Condivisione metodologia comune	X	X	X	X								
Formazione a cascata					X	X						
Implementazione dell'Audit							X	X	X	X	X	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 PIANO DI VALUTAZIONE

Di seguito si riportano gli indicatori regionali che verranno utilizzati per monitorare l'effettiva realizzazione delle azioni previste dal Programma per il raggiungimento degli obiettivi specifici.

OBIETTIVO	INDICATORE DI PROGRAMMA	RISULTATO ATTESO 2017	RISULTATO ATTESO 2018
1	Realizzazione dell'*Upgrade* della Piattaforma	Produzione del prototipo e collaudo	
	Ulteriore sviluppo di indicatori ed analisi	Definizione variabili e test di funzionalità	
	Formazione agli utilizzatori	Organizzazione di almeno 1 incontro	
	Implementazione Piattaforma	Upload dati di sorveglianza 2016; download analisi descrittive e report	Upload dati di sorveglianza 2017; download analisi descrittive e report
2	Consolidamento della rete di referenti	Almeno una riunione per semestre	
	Condivisione del set di indicatori	Report su indicatori condivisi	
	Definizione del tracciato record	Report su tracciato record	
3	Produzione di un documento metodologico condiviso	Diffusione del documento metodologico	
	Formazione a cascata	Organizzazione di almeno 1 incontro	
	Implementazione della metodologia dell'audit		Realizzazione di almeno un audit per Struttura

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

8 PIANO FINANZIARIO

Le risorse economiche destinate alle Strutture che partecipano al Programma, potranno essere utilizzate dalle stesse Strutture beneficiarie nelle categorie generali di spesa indicate a titolo esemplificativo nella tabella sottostante.

Si precisa, in merito alla categoria di spesa "Personale", che sotto questa voce è possibile ricomprendere tutte le tipologie di contratto di lavoro a tempo determinato previste dalla normativa vigente (borsa di studio, contratto di consulenza, dottorato di ricerca, co.co.pro…). È altresì possibile destinare dette risorse al personale interno delle Strutture partecipanti, purché ciò sia reso possibile e disciplinato dalle norme di organizzazione e funzionamento che disciplinano le medesime Strutture. Resta inteso che, sia in caso di acquisizione di personale esterno che di utilizzo del personale interno, la correttezza delle procedure di reclutamento del personale dovrà essere sempre verificata dall'ente esecutore nel rispetto della normativa vigente.

Categoria di spesa	Razionale della spesa	Importo
Personale	• Borse di studio/contratti t.d. • Personale	€ 75.000,00
Beni e servizi	• Organizzazione eventi formativi • Acquisizione di hardware e di servizi software • Pubblicazione report, materiale formativo e divulgativo, opuscoli, ecc. • Comunicazione istituzionale a cittadini e stakeholders • Supporto statistico • Supporto scientifico • Overhead istituzionale	€ 200.000,00
Missioni	Missioni ed incontri con altre Strutture	€ 1.000,00
Spese generali		€ 933,80
Totale		€ 276.933,80

Preliminarmente all'adesione al progetto e/o alla sottoscrizione degli accordi di collaborazione, ciascuna Struttura beneficiaria dovrà sottoporre all'approvazione dell'Ente finanziatore un proprio piano finanziario che dovrà essere coerente con le azioni assegnate per ciascuno degli obiettivi specifici, e conforme ai criteri di riparto delle spese sopra indicati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 13 del 15/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 6 - UOD Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

GRUPPO ANALISI EVENTI SENTINELLA E MONITORAGGIO DEI PIANI DI MIGLIORAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- l'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, tra l'altro, dispone all'art. 3 che la definizione ed il continuo adeguamento nel tempo dei contenuti informativi e delle modalità di alimentazione del Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS) sono affidati alla cabina di regia dal Ministero della Salute ed il conferimento dei dati al Sistema informativo sanitario e' ricompreso tra gli adempimenti cui sono tenute le regioni per l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato di cui all'art. 1, comma 164, della legge 30 dicembre 2004;
- l'intesa della Conferenza Stato-Regioni, seduta del 20 marzo 2008, al punto 1 promuove il monitoraggio degli eventi avversi, trasmessi all'NSIS, attraverso uno specifico flusso (SIMES) e al punto 8 prevede che il Ministero della salute promuova l'attivazione dell'Osservatorio nazionale degli eventi sentinella a cui affluiscono i dati degli eventi sentinella, secondo quanto previsto al punto 1, ed, inoltre, al punto 11 prevede che l'ANSSR svolga funzioni di osservatorio nazionale sui sinistri e polizze assicurative;
- con la G.U. n.8 del 12.1.2010 è stato pubblicato il D.M. 11.12.2009 ad oggetto: Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio degli errori in sanità (SIMES) come strumento finalizzato alla raccolta delle informazioni relative agli Eventi Sentinella (E.S.) ed alla denuncia dei sinistri;

CONSIDERATO che

il Ministero della Salute, con il D.M. 11.12.2009, intende fornire alle Regioni e, quindi, alle Aziende sanitarie ed ospedaliere uno strumento univoco nazionale di sorveglianza e, in particolare, per la gestione degli Eventi Sentinella :

- realizzare un sistema di vigilanza dell'errore, per garantire la qualità dell'assistenza sanitaria;
- identificare, valutare e trattare i rischi attuali e potenziali;
- aumentare la sicurezza dei pazienti, migliorando gli outcome e riducendo gli eventi avversi prevenibili;
- standardizzare le informazioni da utilizzare come fonte di apprendimento e di misure correttive per un'efficace prevenzione;
- fornire il relativo ritorno informativo alle strutture del SSN, producendo specifici documenti, per accrescere la cultura della sicurezza dei pazienti;

PRESO atto che

- il precitato D.M. 11.12.2009 prescrive alle Regioni di mettere a disposizione del nuovo sistema informativo le notizie relative agli Eventi Sentinella verificatisi dall' 1.1.2009 e le denunce dei sinistri presentate dall' 1.7.2009;
- ritardi ed inadempienze per l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni del 23.3.2005 sono regolamentati dall'art. 2 comma 1 del predetto DM 11.12.2009;
- il Ministero della Salute, l'AgeNaS e il Comitato Tecnico Regioni, congiuntamente, procedono a cadenza annuale alla verifica dei contenuti informativi e ad un eventuale aggiornamento degli stessi;
- il Ministero della Salute e l'Agenzia nazionale per i SSR, ognuno per la propria parte, avranno completo accesso al sistema, dopo la "conferma" effettuata dagli uffici regionali, per elaborazioni relative agli E.S. ed ai sinistri, diffondendo i dati con modalità aggregata;

TENUTO conto che le Aziende sanitarie ed ospedaliere campane:

- si sono dotate, su indicazioni regionali, di una infrastruttura/funzione di Gestione del Rischio Clinico (GRC) e di un Referente/Coordinatore GRC, creando di fatto una rete regionale;
- così organizzate, tra l'altro, identificano, analizzano e trattano gli eventi avversi classificandoli eventi sentinella, secondo definizione e quanto descritto dal Protocollo ministeriale monitoraggio errori in sanità;
- comunicano secondo procedura, appena ne vengono a conoscenza, gli eventi all'UOD Assistenza Ospedaliera e, successivamente, trasmettono gli approfondimenti fatti in seno al gruppo multidisciplinare aziendale, con le metodologie proprie della gestione del Rischio clinico, i presunti

fattori contribuenti e il piano di prevenzione per cercare di prevenire/ridurre il riaccadimento dell'evento avverso;

PRESO atto che

- l'UOD Assistenza Ospedaliera coordina l'attività dei Referenti/Coordinatori GRC individuati dalle Aziende sanitarie, monitora gli E.S. e provvede alla manutenzione del flusso informativo del Ministero della Salute SIMES e del flusso informativo dell'AgeNaS Raccomandazioni web;
- grazie al contributo informativo delle proprie Aziende sanitarie ed ospedaliere la Campania - D.G. Tutela della Salute e Coordinamento SSR, UOD Assistenza Ospedaliera - partecipa al monitoraggio degli Eventi sentinella e al monitoraggio Denunce sinistri, delineando un flusso informativo Azienda sanitaria – Regione - Ministero della Salute;
- le informazioni fornite contribuiscono a popolare il database nazionale SIMES, secondo quanto fissato dal D.M. 11.12.2009, documenti tecnici-operativi e dal "Protocollo per il monitoraggio degli Eventi sentinella" pubblicati sul sito del Ministero della Salute;

CONSIDERATO che,

- tramite il flusso SIMES, Regioni e Aziende Sanitarie, sono nelle condizioni di utilizzare una modalità univoca di sorveglianza e di gestione degli eventi sentinella sul territorio nazionale;
- l'acquisizione di tali Eventi, analizzati dai professionisti localmente, nelle Strutture sanitarie ed ospedaliere, con gli strumenti e le metodologie proprie del rischio clinico, risultano importanti per il ritorno informativo alle strutture del SSN e, di conseguenza, del SSR per accrescere la cultura della sicurezza dei pazienti;
- l'analisi degli E.S. possono attivare programmi di implementazione di raccomandazioni e procedure specifiche per prevenire gli errori, attraverso strategie innovative che influenzino, e realmente modifichino, il comportamento clinico assistenziali degli operatori sanitari;
- risulta necessario soddisfare la richiesta del Ministero della Salute finalizzata agli adempimenti dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e stabilire una modalità di analisi e valutazione regionale delle informazioni raccolte dalle singole Aziende Sanitarie, tramite la costituzione di uno specifico Gruppo di lavoro;
- nella riunione del 9.2.2017 con tutti i Referenti aziendali rischio clinico, sono state acquisite le adesioni e costituiti gruppi di lavoro, cadute, eventi sentinella e piani di miglioramento;
- con successiva nota, attività e Gruppi di lavoro sono stati comunicati a tutte le Aziende sanitarie ed ospedaliere campane;

RITENUTO pertanto:

- di dover istituire il "Gruppo analisi eventi sentinella e monitoraggio dei piani di miglioramento" affidandogli, per le finalità previste, il compito di provvedere all'analisi confidenziale delle informazioni contenute nella documentazione relativa al flusso ministeriale SIMES al fine di valutare la necessità di ulteriori approfondimenti, di monitorare le proposte di miglioramento relative alla specifica situazione locale o dell'intero sistema Regione e, in particolare, la :
  a) costruzione griglia indicatori per la verifica e validazione delle segnalazioni degli eventi sentinella comunicati dalle Aziende Sanitarie;
  b) valutazione della completezza della segnalazione, della qualità delle informazioni contenute, della metodologia di analisi per la ricerca dei fattori contribuenti e determinanti al verificasi degli eventi stessi;
  c) monitoraggio dei piani di miglioramento e degli esiti, con report e feedback alle Aziende sanitarie, che comprenda anche indicatori di buon funzionamento del sistema (tempestività, completezza, congruenza, numero delle segnalazioni);
  d) proposte di azioni di miglioramento e di specifici percorsi informativi-formativi;
  e) predisposizione di un database regionale per la classificazione di eventi-fattori contribuenti e cause determinanti il verificarsi degli eventi avversi;
- di prevedere che il gruppo abbia specifiche competenze per l'attuazione di quanto sopra specificato e sia composto dalle figure individuate come di seguito:

- Il Direttore Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, o suo delegato, per il coordinamento delle attività e, l'eventuale, coinvolgimento delle UOD regionali competenti in materia;
- Il Dirigente di Staff Tecnico-operativo;
- Il Dirigente UOD Assistenza Ospedaliera;
- Il Funzionario Regionale rischio clinico flusso SIMES;
- Il Referente rischio clinico ASL Napoli 1 Centro;
- Il Referente rischio clinico ASL Napoli 2 Nord;
- Il Referente rischio clinico ASL Napoli 3 Sud;
- Il Referente rischio clinico AOU Federico II;
- Il Referente rischio clinico IRCCS Pascale;
- Il Referente rischio clinico AORN Santobono-Pausilipon;

– di prevedere, per lo svolgimento delle attività, la partecipazione di figure con competenze ed esperienze di Risk Management e/o la collaborazione di specifiche figure professionali rintracciabili nelle Aziende sanitarie;

RITENUTO altresì necessario, per quanto precedentemente detto,
– di dover recepire il precitato D.M. 11.12.2009 pubblicato sulla G.U. n.8 del 12.1.2010, per mettere a disposizione del NSIS-SIMES le informazioni per la parte relativa agli Eventi Sentinella (E.S.) e quella relativa alla denuncia dei sinistri;
– di dover recepire il "Protocollo per il monitoraggio degli Eventi Sentinella" come riferimento di documento tecnico pubblicato sul sito del Ministero della Salute ed i documenti tecnici di aggiornamento SIMES;

VISTO
– D.M. 11.12.2009 Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio degli errori in sanità;
– Protocollo per il monitoraggio degli Eventi sentinella del Ministero della Salute, luglio 2009;
– Il D.P.C.M. 29/11/2001 recante "Definizione dei Livelli essenziali di Assistenza Sanitaria" e ss.mm.ii.;

VISTA
– l'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
– l'intesa della Conferenza Stato-Regioni, seduta del 20 marzo 2008;
– la normativa regionale vigente

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento della U.O.D. 52 04 06, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della UOD medesima;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa che integralmente si richiamano:
– di recepire e di ottemperare a quanto previsto nel DM 11.12.2009, pubblicato sulla G.U. n.8 del 12.1.2010;
– di dover recepire il "Protocollo per il monitoraggio degli Eventi sentinella", luglio 2009, come documento tecnico pubblicato sul sito del Ministero della Salute;
– di dover istituire il "Gruppo analisi eventi sentinella e monitoraggio dei piani di miglioramento" affidandogli, per le finalità previste, il compito di provvedere all'analisi confidenziale delle informazioni contenute nella documentazione relativa al flusso ministeriale SIMES al fine di valutare la necessità di ulteriori approfondimenti, di monitorare le proposte di miglioramento relative alla specifica situazione locale o dell'intero sistema Regione e, in particolare, la :
  a) costruzione griglia indicatori per la verifica e validazione delle segnalazioni degli eventi sentinella comunicati dalle Aziende Sanitarie;

b) valutazione della completezza della segnalazione, della qualità delle informazioni contenute, della metodologia di analisi per la ricerca dei fattori contribuenti e determinanti al verificasi degli eventi stessi;
c) monitoraggio dei piani di miglioramento e degli esiti, con report e feedback alle Aziende sanitarie, che comprenda anche indicatori di buon funzionamento del sistema (tempestività, completezza, congruenza, numero delle segnalazioni);
d) proposte di azioni di miglioramento e di specifici percorsi informativi-formativi;
e) predisposizione di un database regionale per la classificazione di eventi-fattori contribuenti e cause determinanti il verificarsi degli eventi avversi;

- di prevedere che il gruppo abbia specifiche competenze per l'attuazione di quanto sopra specificato e sia composto dalle figure individuate come di seguito:
  - Il Direttore Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, o suo delegato, per il coordinamento delle attività e, l'eventuale, coinvolgimento delle UOD regionali competenti in materia;
  - Il Dirigente di Staff Tecnico-operativo;
  - Il Dirigente UOD Assistenza Ospedaliera;
  - Il Funzionario Regionale rischio clinico e flusso SIMES;
  - Il Referente rischio clinico ASL Napoli 1 Centro;
  - Il Referente rischio clinico ASL Napoli 2 Nord;
  - Il Referente rischio clinico ASL Napoli 3 Sud;
  - Il Referente rischio clinico AOU Federico II;
  - Il Referente rischio clinico IRCCS Pascale;
  - Il Referente rischio clinico AORN Santobono-Pausilipon;
- di prevedere, per lo svolgimento delle attività, la partecipazione di figure con competenze ed esperienze di Risk Management e/o la collaborazione di specifiche figure professionali rintracciabili nelle Aziende sanitarie;
- di stabilire che i componenti restino in carica due anni, ad eccezione di diversa direttiva della Direzione Generale Tutela della Salute, e che ad essi nulla è corrisposto né a titolo di compenso né a titolo di rimborso spese;
- di stabilire di riunire tale Gruppo almeno con cadenza trimestrale presso la sede della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR;
- dI trasmettere copia del presente atto alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alle Direzioni Generali AA.SS.LL., AA.OO.R.N, AA.OO.UU, IRCCS Pascale nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 19 del 02/02/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

"INTEGRAZIONE DECRETO DIRIGENZIALE 251/2015 PROCEDURE RIPOPOLAMENTO A SEGUITO DI ABBATTIMENTO TOTALE"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il comma 3 dell'articolo 23 del decreto ministeriale 27 agosto 1994, n. 65 , concernente il piano nazionale per la eradicazione della brucellosi negli allevamenti bovini e bufalini, recita : *"3. In caso di focolaio di brucellosi in un allevamento bovino, l'autorità sanitaria competente per territorio, può disporre anche l'eliminazione di animali sieronegativi qualora la situazione epidemiologica sia tale da farli ritenere infetti, previo parere conforme dell'assessorato regionale alla sanità e dell'istituto zooprofilattico sperimentale competente…… Omissis……..";*
b. l'articolo 3 decreto ministeriale 2 luglio 1992, n. 453, come modificato dal decreto ministeriale 31 maggio 1995, n. 292, concernente il piano nazionale per la eradicazione della brucellosi negli allevamenti ovini e caprini, recita : "*2. In caso di focolaio di brucellosi in un allevamento ovino, caprino ed ovicaprino, l'autorità sanitaria competente per territorio, può disporre anche l'eliminazione degli animali sieronegativi qualora la situazione epidemiologica sia tale da farli ritenere infetti, previo parere conforme dell'assessorato regionale alla sanità e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente …… omissis……*";
c. l'articolo 15 del decreto ministeriale 2 maggio 1996, n. 358, concernente il piano nazionale di eradicazione della leucosi bovina enzootica negli allevamenti bovini e bufalini, recita : " 3. Il servizio veterinario della azienda sanitaria locale competente per territorio, previo parere conforme dell'assessorato regionale alla sanità e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente, può disporre anche l'eliminazione degli animali sieronegativi qualora la situazione epidemiologica sia tale da farli ritenere infetti …… OMISSIS ……..;
d. l'articolo 19 del D.M. 15 dicembre 1995, n. 592 (1). Regolamento concernente il piano nazionale per la eradicazione della tubercolosi negli allevamenti bovini e bufalini, recita : " 3. Il servizio veterinario della unità sanitaria locale competente per territorio, su parere conforme dell'assessorato regionale alla sanità e dell'istituto zooprofilattico sperimentale competente per territorio, può disporre l'eliminazione di animali negativi alle prove ufficiali qualora la situazione epidemiologica, all'interno dell'allevamento, sia tale da farli ritenere infetti……Omissis ……;
e. per gli animali positivi a tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina enzootica macellati la ASL deve corrispondere al proprietario degli stessi la relativa indennità statale ai sensi della L. 615/64 e s.m.i., entro e non oltre 90 giorni dalla data di registrazione della macellazione in BDN;
f. la mancata o ritardata corresponsione delle indennità sopra indicate comporta anche perdite economiche per lo Stato per mancato introito del finanziamento comunitario U.E.;
g. l'O.M. 28 maggio 2015 stabilisce misure sanitarie in materia di tubercolosi, brucellosi e leucosi;
h. il D.D. 251 del 5 Agosto 2015 concernente :" Linee guida regionali per l'erogazione degli indennizzi statali per gli animali positivi alla tubercolosi, brucellosi,e leucosi bovina enzootica per l'abbattimento totale (stamping out) "

RITENUTO, necessario

a. Modificare ed integrare le procedure regionali di cui al D.D. 251 del 05/08/2015 a seguito di valutazioni concernenti le condizioni di biosicurezza atte ad evitare, contenere e combattere eventuali recrudescenze di malattia in aziende sottoposte a procedura di abbattimento totale;

VISTI

a. il decreto ministeriale 27 agosto 1994, n. 651 e s.m.i.;
b. il decreto ministeriale 2 luglio 1992, n. 453 e s.m.i.;
c. il decreto ministeriale 2 maggio 1996, n. 358 e s.m.i.;
d. il decreto ministeriale 15 dicembre 1995, n. 592;
e. l'Ordinanza Ministeriale 28 maggio 2015;
f. la D.G.R.C. n. 757 del 20/12/2016; relativa al conferimento di incarichi dirigenziali;
g. la nota prot. N. 0126952 del 21/02/2014 Dipartimento 54 Direzione Generale n. 10;

DECRETA

per le motivazioni riportate in premessa che qui si intendono integralmente riportate

1. di integrare le procedure regionali di cui al D.D. 251 del 05/08/2015 a seguito di valutazioni concernenti le condizioni di biosicurezza atte ad evitare, contenere e combattere eventuali recrudescenze di malattia in aziende sottoposte a procedura di abbattimento totale;

2. di approvare l'Allegato C concernente "Linee Guida per il ripopolamento a seguito di provvedimento di abbattimento totale" ed il Modello C.1 ad oggetto "Check-list Biosicurezza", che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di inviare il presente provvedimento ai Direttori Generali, ai Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. ed all'IZSM per i successivi adempimenti;

4. di inviare il presente provvedimento al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente dell'U.O.D.
Dott.. Paolo Sarnelli

MODELLO C.1

Check-list Biosicurezza

Allegato C - D.D. 251 del 5/8/2015

Data del controllo: ..... Luogo del controllo: ……..

Cod.Azienda.....

ASL territorialmente competente del luogo di controllo.....

Specie, tipologia produttiva e categoria degli animali allevati……

……

.....

1. Il perimetro del corpo aziendale presenta una recinzione completa e funzionale ad escludere l'ingresso di sinantropi, con particolare riferimento a canidi (vedi caratteristiche recinzione suggerite all. "Recinzioni")

sì no

Note

2. I passaggi carrabili di ingresso e uscita risultano chiusi con cancelli utili a garantire la tenuta della recinzione del perimetro del corpo aziendale

sì no

Note

3. Sono presenti vasche di disinfezione in entrata e in uscita dal corpo aziendale

sì no

Note

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. È presente una zona di pulizia e disinfezione per gli automezzi aziendali e delle attrezzature

sì no

Note

5. Presenza di vie di accesso esclusive per fornitori, distanti almeno 20 metri dalle aree di stabulazione e differenziate da quelle utilizzate dai mezzi aziendali

sì no

Note

6. Presenza di via di accesso per il camion del trasporto latte distante dalle aree di stabulazione
(> 20 metri)

sì no

Note

7. Localizzazione dei locali di deposito alimenti, fienili, silos etc a distanza sufficiente(>20 mt) dalle aree di stabulazione al fine di evitare contaminazioni da deiezioni

sì no

Note

8. Localizzazione dei locali di deposito alimenti, fienili, silos etc a distanza sufficiente(>20 mt) dalle aree di

stoccaggio delle deiezioni al fine di evitare contaminazioni

sì no

Note

9. Le strutture per lo stoccaggio delle deiezioni sono strutturate in maniera da escludere l'accesso ad animali sinantropi e evitare il contatto accidentale degli operatori con i reflui stoccati

sì no

Note

10. Presenza di un'area adibita a quarantena esterna nettamente separata e distante dalle aree di stabulazione per consentire l'isolamento degli animali di nuova introduzione

sì no

Note

11. Presenza di un'area adibita a quarantena interna (ISOLAMENTO) nettamente separata e distante dalla zona di stabulazione degli animali sani per consentire l'isolamento di animali infetti o sospetti di infezione

sì no

Note

12. Presenza di un’area preparto-parto

sì no

Note

13. Presenza di un’area infermeria

sì no

Note

14. Presenza di adeguati piani e sistemi di prevenzione e lotta ai roditori

sì no

Note

15. Presenza di adeguati sistemi di prevenzione e lotta agli insetti

sì no

Note

16. Presenza di uno spogliatoio per il personale aziendale

sì no

Note

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. Presenza di segnaletica chiara e funzionale ad escludere l'accesso alle strutture a personale non addetto e/o non autorizzato

sì no

Note

18. Presenza di segnaletica chiara e funzionale ad indicare l'obbligo di utilizzo di DPI

sì no

Note

19. In caso di presenza di corsi d'acqua e/o canali di bonifica, sono presenti misure atte a evitare e scongiurare, in caso di sovrappieno, l'ingresso di acqua da questi all' interno dell'azienda e in modo particolare il contatto con gli animali custoditi

sì no

Note

20. Presenza di indicazioni atte a delimitare le zone ad accesso controllato e zone ad accesso ristretto

sì no

Note

21. Presenza di area di stoccaggio delle carcasse strutturata in maniera tale da impedire accesso di animali

fonte: http://burc.regione.campania.it

e insetti per il tempo necessario allo smaltimento della carcassa

sì no

Note

Sono effettuati campioni/tamponi ambientali?

sì no

Luoghi dove vengono effettuati

1.
2.
3.
4.
5.
6.

Presenti al sopralluogo effettuato in data ……..

IZSM Dr……..

ASL Dr…….. Servizio di ……..

ASL Dr…….. Servizio di ……..

Allevatore Sig.……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Follow-up Check-list Ripopolamento

Allegato C.2 - D.D. 251 del 5/8/2015

Data del controllo: ..... Luogo del controllo: .....

Cod.Azienda.....

ASL territorialmente competente del luogo di controllo.....

Specie, tipologia produttiva e categoria degli animali allevati.....

.....

.....

Le eventuali criticità sono state risolte?

sì no

Note ed eventuali ulteriori raccomandazioni

Sono effettuati nuovi campioni/tamponi ambientali?

sì no

Luoghi dove vengono effettuati

1.
2.
3.
4.
5.
6.

Si allegano rapporti di prova di eventuali campioni/tamponi ambientali effettuati

Presenti al sopralluogo per follow-up effettuato in data .....

IZSM Dr.....

ASL Dr..... Servizio di .....

ASL Dr..... Servizio di .....

Allevatore Sig.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C – Ripopolamento

Linee guida per il ripopolamento dell'allevamento a seguito di provvedimento di abbattimento totale - *Stamping-out* per Tbc-Brc e Leb

A. **Procedure da porre in atto ai fini del ripopolamento di una azienda zootecnica.**

Gli allevatori che operano presso le aziende sottoposte ad ordinanza di abbattimento totale degli animali sieronegativi per Tbc, Brc e Leb, qualora avessero intenzione di effettuare il ripopolamento, sono tenuti a soddisfare le seguenti procedure:

Fase 1.

1. Eseguire la disinfezione sotto controllo ufficiale ai sensi della vigente normativa con rilascio del certificato di disinfezione da parte del Servizio Veterinario competente.

A seguito di rilascio del suddetto certificato, i Servizi veterinari AASSL di area A e di area C unitamente al personale dell'IZS territorialmente competenti organizzeranno un sopralluogo per iniziare un percorso di valutazione della biosicurezza mediante l'ausilio di una checklist (Modello C.1).
Contestualmente, dove il personale sanitario lo ritenga necessario, verranno effettuati dei campioni/tamponi ambientali destinati a sincerarsi della reale eradicazione del patogeno dall'azienda.

Fase 2.

1. Far decorrere non meno di 4 mesi dal rilascio del certificato di avvenuta disinfezione e risolvere le eventuali criticità prescritte in sede di sopralluogo
2. Decorso tale periodo, richiesta ed ottenimento del nulla osta ai fini del ripopolamento da parte del Servizio Veterinario AASSLL

Ai fini del rilascio del nulla osta di cui al punto 2.2, l'allevatore farà richiesta di specifico sopralluogo per follow-up dove il Servizio Veterinario ASL ed il personale dell'IZS territorialmente competenti procederanno alla valutazione dell'ottemperanza delle eventuali prescrizioni riportate in occasione del precedente sopralluogo.
Contestualmente, dove il personale sanitario lo ritenga necessario, potranno essere ripetuti campioni/tamponi ambientali. Gli esiti sfavorevoli di tali prelievi comporterà l'adozione di ulteriori misure da ottemperare prima del ripopolamento.

Il nulla osta o diniego a ripopolare l'azienda sarà vincolato all'esito di tutte le attività svolte durante i sopralluoghi congiunti e verrà inviato presso la U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria.

Per ogni sopralluogo sarà redatto un Modello 5 di Ispezione rispondente al piano di monitoraggio per la biosicurezza negli allevamenti a seguito di stamping-out e registrato in GISA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 25 del 20/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

SO.RE.SA. S.P.A. - FINANZIAMENTO DEL SOCIO UNICO PER LE ATTIVITA' DI CENTRALE DI ACQUISTO E DI CENTRALE DI PAGAMENTO - DISPOSIZIONI PER IL MESE DI MARZO 2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che in data 11 dicembre 2015 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la nomina del Dott. Joseph Polimeni a Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, affiancandogli in qualità di Sub Commissario unico il Dott. Claudio D'Amario; il nuovo Commissario ad acta ed il Sub Commissario unico si sono insediati in data 13 gennaio 2016;

CONSIDERATO
- che in attuazione dell'art. 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, la Regione Campania ha avuto accesso alla anticipazione di liquidità con rimborso in 30 anni, istituita per estinguere i debiti sanitari maturati al 31 dicembre 2012, ottenendo l'erogazione di complessivi euro 1.950.546.000,00=, di cui:
  - euro 957.546.000,00= nel corso del 2013;
  - euro 993.000.000,00= in data 26 giugno 2014;
- che l'ultima erogazione di euro 993.000.000,00=, come stabilito nel verbale del Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali nella riunione avuta con la Regione Campania del 15 aprile 2014, è destinata interamente alla copertura delle mancate erogazioni per competenza e/o per cassa delle somme dovute dalle regioni ai rispettivi servizi sanitari regionali a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, ai sensi della lettera b) del comma 1 dell'art. 3 del citato DL 35/2013;

DATO ATTO
- che il Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario ad acta per la Prosecuzione Piano di Rientro, con decreto n. 90 del 9 agosto 2013 ha stabilito, tra l'altro:

"*2. Di procedere alla graduale attuazione della Centrale Unica dei Pagamenti, prevista dalle leggi regionali n. 4/2011, n. 41/2012 e dal decreto commissariale n. 11 del 31 gennaio 2013, con le seguenti modalità:*

• per le gare aggiudicate centralmente prima dell'entrata in vigore della legge regionale n. 41/2012, la So.Re.Sa. S.p.A. continua ad operare quale centrale di acquisto e, conseguentemente, procede al pagamento centralizzato delle forniture per tutta la durata contrattuale;

• per le gare aggiudicate centralmente dopo l'entrata in vigore della L.R. n. 41/2012, per le quali le singole aziende sanitarie stipuleranno i relativi contratti, la So.Re.Sa. S.p.A. procede ai pagamenti dei fornitori; a tal fine, i singoli schemi contrattuali a corredo degli atti di gara, dovranno recare apposita menzione;

• per le autonome procedure di gara effettuate dalle aziende sanitarie e debitamente autorizzate ai sensi dell'art. 6, comma 15 bis, della legge regionale n. 28/2003, al pagamento del relativo fornitore provvede la So.Re.Sa. S.p.A. qualora detto fornitore risulti anche aggiudicatario di gare centralizzate;

• per il pagamento di tutti gli altri debiti, pregressi e correnti, delle aziende sanitarie, dalla data del presente decreto la So.Re.Sa. S.p.A. avvierà gradualmente la centralizzazione dei pagamenti, in base ai seguenti criteri:

A) fino al 31 ottobre 2013 la centralizzazione del pagamento di tutte le categorie di debiti (stipendi, fornitori, appalti, privato convenzionato o accreditato, ecc.) avverrà con non più di sei aziende sanitarie regionali, fermo restando che la centralizzazione dei pagamenti dovrà andare a regime entro il 31 dicembre 2013;

B) il pagamento centralizzato da parte della So.Re.Sa. S.p.A. sarà immediatamente avviato, invece, per conto di tutte le aziende sanitarie regionali per quanto riguarda i debiti oggetto:

a. del Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i.;

b. degli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.;

C) per attivare le procedure di cui ai precedenti punti A) e B) …

(omissis)

5. Di stabilire che il finanziamento del socio unico di cui alla DGRC n. 193/2010 e s.m.i. è esteso dalla originaria finalità, di sostegno agli acquisti di beni e servizi operati direttamente dalla So.Re.Sa. S.p.A., alla copertura dei fabbisogni derivanti dal nuovo ruolo congiunto di "Centrale di Committenza" e di "Centrale di Pagamento".

6. Di elevare, pertanto, il suddetto finanziamento del socio unico fino ad un massimo di euro 950 milioni, disponendo che esso potrà essere alimentato non solo con le risorse destinate al finanziamento della spesa corrente (capitolo 7000 della Missione 13 – Programma 01), ma anche con i fondi specificamente destinati a finanziare il Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o gli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.

7. Di stabilire che il suddetto finanziamento del socio unico continuerà ad operare come un fondo rotativo, attraverso la compensazione mensile tra il debito della So.Re.Sa. S.p.A. verso la Regione, derivante dal finanziamento medesimo, il credito della So.Re.Sa. S.p.A. verso le singole aziende sanitarie per i pagamenti effettuati per loro conto, e le assegnazioni e liquidazioni disposte dalla Regione alle aziende sanitarie a valere sui fondi regionali destinati al finanziamento della spesa sanitaria corrente e/o alle finalità aggiuntive sopra previste: Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i. (mantenendo, in tali casi, l'originaria destinazione dei fondi, stabilita nelle relative norme e/o disposizioni che ne hanno determinato l'assegnazione alle singole aziende sanitarie).

8. Di prevedere che la suddetta compensazione potrà continuare ad essere ripartita, in linea di massima, su sei mesi, per quanto riguarda i pagamenti relativi all'acquisto di beni e servizi per i quali la So.Re.Sa. S.p.A. opera come "Centrale di Committenza"; mentre, per quanto riguarda gli altri pagamenti che So.Re.Sa. S.p.A. effettuerà esclusivamente nel ruolo di "Centrale di Pagamento", non risulta sostenibile il beneficio della ripartizione su più mesi, e la compensazione dovrà operare nello stesso mese in cui vengono erogati i fondi alla So.Re.Sa. S.p.A., oppure, al massimo entro il mese successivo.

9. Di stabilire che per il finanziamento dei pagamenti inerenti al Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o agli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i., i Settori delle AGC 19 e 20, competenti per la gestione dei rispettivi capitolo di Spesa attingeranno:

a. al capitolo 1041 della Missione 13 – Programma 04, istituito con DGRC n. 241 del 19 luglio 2013, denominato "Fondo per la ricapitalizzazione delle AA.SS. per i maggiori costi 2001 - 2011 derivanti dagli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 26 giugno 2011, n. 118 di cui all'articolo 3, lettera a), D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64" e dotato di uno stanziamento di competenza e di cassa di euro 531.970.000,00=;

b. ai fondi relativi alle assegnazioni "disposte" o "previste" negli allegati n. 2 e n. 3 al decreto commissariale n. 45 del 14 maggio 2013, compresi i residui ancora da liquidare a valere sull'impegno n. 723/2013, assunto con decreto dirigenziale n. 112 dell'11 luglio 2013 sul capitolo 1038 del Bilancio gestionale 2013;

c. ad ogni altra disponibilità a valere sui capitoli di spesa afferenti alla loro gestione, sia in c/competenza, che in c/residui passivi e residui passivi perenti, operando anche attraverso temporanee deroghe a precedenti finalizzazioni e/o ripartizioni dei fondi, in funzione della esigenza primaria di assicurare al settore sanitario i risparmi che conseguiranno dal puntuale adempimento del Piano dei

Pagamenti ex decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i. e del Piano dei Pagamenti ex decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i.";

- che con successivo decreto commissariale n. 131 del 31/12/2013 il termine ultimo per l'entrata a regime della centralizzazione dei pagamenti per tutte le aziende sanitarie è stato differito al 31 dicembre 2014;
- che con deliberazione n°703 del 26/9/2013 e comu nicazione del 15/4/2014, assunta in pari data al prot. n. 0269373 della Regione, l'A.O. di Caserta ha attivato a decorrere dal mese di aprile 2014 l e fino al mese di marzo 2016 la centralizzazione presso la So.Re.Sa. S.p.A. di tutti i propri pagamenti, ad eccezione di quelli relativi al personale dipendente, contributi, imposte, consulenze e collaborazioni; successivamente, l'A.O. di Caserta con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 8 del 13/1/2016 e comunicazione del responsabile GEF del 31/3/2016, ha deciso di attuare la completa centralizzazione dei pagamenti a decorrere dalla mensilità di aprile 2016 (dalla scadenza del 16/5/2016 per quanto riguarda i versamenti all'Erario ed agli Enti previdenziali);
- che il decreto del Commissario ad acta n. 56 del 21 giugno 2016 ha stabilito di elevare il limite massimo del finanziamento del socio unico, stabilito dal DCA 90/2013, passando dall'importo fisso di euro 950 milioni ad un importo variabile, pari a tre mensilità della rimessa mensile statale per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (attualmente: euro 772.663.302 x 3 = circa euro 2.318);

CONSIDERATO

- che, in esecuzione del citato decreto commissariale n. 90/2013, è possibile con il presente decreto erogare alla So.Re.Sa. S.p.A. la somma di euro 370.000.000,00= per ricostituire il finanziamento del socio unico, di cui:
  - euro 217.000.000,00= finalizzati all'attività di Centrale di Pagamento dei debiti correnti delle aziende sanitarie che hanno attivato la centralizzazione completa e/o parziale di tutti i loro pagamenti, ai sensi del punto 2, lettera A), del dispositivo del decreto commissariale n. 90/2013;
  - euro 153.000.000,00= finalizzati all'attività di Centrale di Acquisto: tale importo comprende quello delle attestazioni di debiti certi liquidi ed esigibili fino alla n. 554 del 10/03/2017 (e, parzialmente, della attestazione n. 555 del 17/03/2017), finora fornite dalla So.Re.Sa. S.p.A. alla Regione, e non ancora finanziate; comprende, inoltre, la detrazione di euro -6.696.678,51= a completamento delle note credito emesse dalla GILEAD di cui alla attestazione n. 538 del 30/11/2016;
- che, pertanto, il finanziamento del socio unico della So.Re.Sa. S.p.A. per le attività di Centrale di Acquisto e di Centrale di Pagamento risulta movimentato come esposto nella seguente tabella, rimanendo inferiore al limite massimo stabilito dal DCA n. 56/2016:

Importi in euro	Pagato SORESA in conto DL 35/2013 e DCA 12/2011	Trattenute alle AA.SS. per acquisti SORESA	Nuove erogazioni a SORESA	Trattenute Centrale di Pagamento	Fin.to del socio unico in essere
Finanziamento in essere al 16/02/2017 come da decreto dirigenziale n. 19 del 16/02/2017					881.154.597,30
F24 EP scad 16/03/2017				-69.539.441,29	950.694.038,59
In corso: acquisti centralizzati mar 2017		103.540.000,00	153.000.000,00		1.000.154.038,59
Variazione pagamenti rendicontati ancora da trattenere		-44.738.379,46			1.044.892.418,05
In corso: pagamenti correnti mar 2017			217.000.000,00	286.675.000,00	975.217.418,05
Pagato SORESA dal 16-02-17 al 17-03-17:					975.217.418,05
DL 35/2013 a terzi	506.546,08				974.710.871,97
DCA 12/2011 (debito pregresso)	41.680,10				974.669.191,87
TOTALE al 20 marzo 2017	548.226,18	58.801.620,54	370.000.000,00	217.135.558,71	974.669.191,87

PRECISATO
- che le aziende sanitarie dovranno imputare provvisoriamente le somme erogate dal presente decreto e pagate per loro conto dalla So.Re.Sa. S.p.A. a debiti vs. la Regione, fino alla emanazione di successivi provvedimenti commissariali, che ne stabiliranno la destinazione definitiva;

DATO ATTO
- che la legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, pubblicata sul BURC n. 7 del 20/1/2017, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 4/2017 ha stanziato per l'esercizio 2017 sulla Missione 13 – *Tutela della Salute*, Programma 01 – *Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA – Titolo 01 Spese Correnti*, la somma di euro 10.421.905.765,74= in conto competenza, e di euro 10.299.011.285,52= in conto cassa;
- che con delibera n. 59 del 7 febbraio 2017 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2017 - 2019, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

VISTA
- la DGRC n. 810/2016 avente per oggetto: "Conferimento Incarichi Dirigenziali D.G. per la Tutela Della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - Determinazioni", ed il conseguente DPGRC n. 19 del 16/1/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto,

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 370.000.000,00=** sul **capitolo 7000** del bilancio gestionale 2017, Missione 13 - Programma 01, in favore della Società Regionale per la Sanità - So.Re.Sa. S.p.A., Centro Direzionale – Torre Saverio - Isola C/1 NAPOLI - P.I. e C.F. 04786681215, per le finalità esposte in premessa, con i seguenti riferimenti ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIVELLO PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*Ricorrenti*	*Perimetro Sanità*
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.017	07.4	8	3	4

Di **DARE MANDATO** alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, affinché proceda a **PAGARE** la somma sopra indicata, accreditando:

- per **euro 217.000.000,00=** il **conto speciale di Tesoreria Unica n° 319280** intestato alla So.Re.Sa. S.p.A. presso la Banca d'Italia - Filiale Tesoreria Provinciale dello Stato di Napoli e sulla scorta dei riferimenti esposti nell'**Allegato Contabile e nell'Allegato Beneficiari** al presente decreto;
- per **euro 153.000.000,00=** il **conto speciale di Tesoreria Unica n° 319918** intestato "**SO.RE.SA. S.p.A. CEN. ACQUISTI**" presso la Banca d'Italia - Filiale Tesoreria Provinciale dello Stato di Napoli e sulla scorta dei riferimenti esposti nell'**Allegato Contabile e nell'Allegato Beneficiari** al presente decreto;

Di **DARE ATTO**, in ottemperanza alla circolare della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie del 30/12/2015 n. 908447, che la spesa sopra disposta afferisce alla **competenza economica dell'esercizio 2017 (periodo 1/1/2017 – 31/12/2017)**.

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, alla *Direzione Generale per la Tutela della Salute*, alle Aziende Sanitarie regionali e alla So.Re.Sa. S.p.A., per quanto di rispettiva competenza, e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 26 del 20/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

AA.SS.LL. E AA.OO. ACCONTO MENSILE PER MARZO 2017 SUL FONDO SANITARIO REGIONALE PER LA SPESA CORRENTE E SULLA COMPENSAZIONE DELLA MOBILITA' SANITARIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che in data 11 dicembre 2015 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la nomina del Dott. Joseph Polimeni a Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, affiancandogli in qualità di Sub Commissario unico il Dott. Claudio D'Amario; il nuovo Commissario ad acta ed il Sub Commissario unico si sono insediati in data 13 gennaio 2016;

CONSIDERATO

- che il Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario ad acta per la Prosecuzione Piano di Rientro, con decreto n. 90 del 9 agosto 2013 ha stabilito, tra l'altro:

  "*2. Di procedere alla graduale attuazione della Centrale Unica dei Pagamenti, prevista dalle leggi regionali n. 4/2011, n. 41/2012 e dal decreto commissariale n. 11 del 31 gennaio 2013 …*

  (omissis)

  3. Di dare atto che dal corrente mese di agosto tutti i pagamenti di debiti correnti e pregressi delle ASL Napoli 1 Centro, Napoli 3 Sud e Salerno devono avvenire tramite la So.Re.Sa. S.p.A. ….";-
- che successivamente, con deliberazione n° 703 del 26/9/2013 e comunicazione del 15/4/2014, assunta in pari data al prot. n. 0269373 della Regione, l'A.O. di Caserta ha attivato a decorrere dal mese di aprile 2014 e fino al mese di marzo 2016 la centralizzazione presso la So.Re.Sa. S.p.A. di tutti i propri pagamenti, ad eccezione di quelli relativi al personale dipendente, contributi, imposte, consulenze e collaborazioni; successivamente, l'A.O. di Caserta con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 8 del 13/1/2016 e comunicazione del responsabile GEF del 31/3/2016, ha deciso di attuare la completa centralizzazione dei pagamenti a decorrere dalla mensilità di aprile 2016 (dalla scadenza del 16/5/2016 per quanto riguarda i versamenti all'Erario ed agli Enti previdenziali);

CONSIDERATO

- che con decreto del Commissario ad acta n. 55 del 21 giugno 2016 è stata definita la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2015 e l'assegnazione provvisoria dello stesso finanziamento per l'esercizio 2016, negli importi esposti nella colonna A) dell'allegato n. 1 al presente decreto;
- che in base allo stesso decreto - paragrafo 5 dell'Allegato "D – Disposizioni Contabili" -:
  - I dirigenti delle UOD della Direzione Generale per la Tutela della Salute, competenti per la gestione dei diversi capitoli di spesa, devono operare le conseguenti compensazioni e conguagli delle differenze tra il presente riparto e gli acconti ricevuti dalle aziende sanitarie, tenendo conto dell'avanzamento delle erogazioni da parte dello Stato e delle somme che risulteranno a debito o a credito all'esito della assegnazione delle anticipazioni effettuate dalla Regione alla So.Re.Sa. S.p.A. ai sensi del decreto commissariale n. 90/2013;

- che, fino alla determinazione del nuovo riparto per l'esercizio 2016, le aziende sanitarie dovranno assumere il riparto stabilito dallo stesso decreto per l'esercizio 2015 quale stima provvisoria dei contributi indistinti e vincolati assegnati dalla Regione per l'esercizio 2016;
- che le erogazioni di cassa, invece, saranno proporzionali alle effettive somme erogate dallo Stato alla Regione, fermo restando che l'art. 4 della legge regionale 4 aprile 2007, n. 5, ha stabilito che i ratei di anticipazione per l'IRCCS Pascale, per l'AOU Federico II e per l'AOU SUN sono determinati nella misura del 95% del finanziamento di competenza;

- che con nota prot. 42043 del 10/05/2016, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato che per l'esercizio 2016 le erogazioni mensili dell'acconto statale per il finanziamento della spesa sanitaria corrente indistinta sono incrementate ad un importo complessivo di euro 9.351.225.568,62= (al netto della trattenuta per saldo mobilità interregionale);
- che, in via provvisoria, per l'esercizio 2017 il Ministero dell'Economia e delle Finanze sta erogando un acconto mensile, a decorrere dal mese di gennaio, pari ad euro 772.663.302,00=, corrispondente ad un importo annuo di euro 9.271.959.624,00=;
- che, pertanto, nelle more della definizione del riparto del fondo sanitario regionale per l'esercizio 2017, si può determinare l'acconto mensile del finanziamento indistinto della spesa sanitaria corrente per il mese corrente in analogia a quanto operato per l'esercizio 2016 e, precisamente, come esposto nelle colonne da A) ad E) dell'allegato n. 1 al presente decreto;

CONSIDERATO altresì
- che con nota del Direttore Generale per la Tutela della Salute del 31/5/2016, prot. n. 374580, sono stati definiti gli importi provvisori da trattenere o da erogare a ciascuna azienda sanitaria, ai fini della compensazione interaziendale della mobilità sanitaria intervenuta nell'esercizio 2015 nella misura esposta per ciascuna azienda sanitaria nell'allegato n. 3 al presente decreto;
- che diverse aziende ospedaliere hanno rappresentato l'esigenza di un acconto sulla manovra compensativa intra regionale 2016 dei farmaci per l'epatite C, in considerazione dell'elevato costo degli stessi e dell'incremento di tale spesa nell'anno in corso, rispetto al 2015;
- che a tal fine nelle mensilità di novembre e dicembre 2016 si è provveduto ad aggiungere, a titolo di acconto sulla manovra compensativa della mobilità sanitaria intervenuta nel 2016, il 50% della manovra compensativa 2015 dei farmaci per l'epatite C, salvo conguaglio a consuntivo;
- che per l'esercizio 2017 si può procedere ad erogare in via provvisoria, oltre ai dodicesimi della manovra compensativa 2015, a titolo di acconto sulla manovra compensativa della mobilità sanitaria in corso nel 2017, un importo mensile pari ad 1/12 della manovra compensativa 2015 dei farmaci per l'epatite C, salvo conguaglio a consuntivo;
- che, pertanto l'acconto mensile della manovra compensativa 2016 può essere provvisoriamente determinato negli importi esposti nella colonna I) dell'allegato n. 3 al presente decreto, e riportati nella colonna F) dell'allegato n. 1 al presente decreto;

DATO ATTO
- che le delibere della Giunta Regionale n. 1784/08, 960/09, 1653/09, 193/10, ed il decreto commissariale n. 18/2012, hanno concesso alla So.Re.Sa. S.p.A. un finanziamento del socio unico Regione Campania fino ad un importo massimo (in essere, al netto dei rimborsi) di euro 375 milioni per adempiere ai pagamenti in scadenza a fronte degli acquisti effettuati per conto delle aziende sanitarie, da recuperare "… *direttamente dalle aziende sanitarie, in ragione dei beni che la So.Re.Sa. S.p.A. avrà acquistato per loro conto, mediante trattenuta (in linea di massima ripartita su almeno sei mesi) dai fondi che dovranno essere attribuiti a ciascuna azienda sanitaria in fase di finanziamento mensile della spesa corrente, sulla base della rendicontazione dettagliata da parte di So.Re.Sa. S.p.A. della spesa sostenuta per gli acquisti di ciascuna azienda sanitaria* …";
- che il decreto commissariale n. 90/2013, sopra citato, ha elevato fino ad euro 950 milioni il suddetto finanziamento del socio unico, in modo da estenderlo all'attività della Centrale Unica dei Pagamenti;
- che, successivamente, il decreto del Commissario ad acta n. 56 del 21 giugno 2016 ha stabilito di elevare il limite massimo del finanziamento del socio unico, stabilito dal DCA 90/2013, passando dall'importo fisso di euro 950 milioni ad un importo variabile, pari a tre mensilità della rimessa

mensile statale per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (attualmente: euro 772.663.302 x 3 = circa euro 2.318);
- che a fronte di tali pagamenti, in adempimento delle disposizioni recate dalle sopra citate DGRC n. 666/08, n. 1784/08, n. 960/09, n. 1653/09 e n. 193/10, si è provveduto a trattenere dalle rimesse mensili per il finanziamento della spesa sanitaria corrente gli importi per singola azienda riportati nella colonna B) dell'allegato n. 4 al presente decreto;
- che il Direttore Generale della So.Re.Sa. S.p.A. con lettera prot. R47/17 del 3/03/2017 ha comunicato l'importo dell'IVA sulle fatture attive che ha emesso a carico delle AA.SS. e che queste ultime devono versare all'Erario con scadenza 16/04/2017 ai sensi della cd. "*Scissione dei pagamenti - art. 17-ter del DPR n. 633/1972 – Split Payment*"; tali importi, in conformità alla circolare del Direttore Generale per la Tutela della Salute del 14/1/2016, prot. n. 24929, in materia di applicazione dello *Split Payment,* sono riportati nella colonna J) dell'allegato n. 4 per ridurre la trattenuta mensile per gli acquisti centralizzati;
- che, pertanto, in esecuzione delle delibere sopra citate e in conformità alla circolare del Direttore Generale per la Tutela della Salute del 14/1/2016, prot. n. 24929, in materia di applicazione dello *Split Payment*, si può procedere a trattenere dalla presente rimessa mensile l'importo esposto nella colonna K) dell'allegato n. 4 al presente decreto, riportato nella colonna G) dell'allegato n. 1 al presente decreto;
- che la So.Re.Sa. S.p.A. e le aziende sanitarie dovranno, quindi, provvedere alle conseguenti compensazioni e sistemazioni contabili nel bilancio dell'esercizio in corso;

RITENUTO
- che, per tutto quanto sopra esposto, gli importi della rimessa regionale mensile per la spesa sanitaria corrente delle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere, delle A.O.U. Ruggi d'Aragona, Federico II e SUN e dell'IRCSS Pascale, per la mensilità in oggetto sono calcolati nella misura esposta nella colonna H) dell'allegato n. 1 al presente decreto; tali importi, in ottemperanza alle disposizioni recate dal decreto commissariale n. 90/2013 in materia di Centrale Unica di Pagamento, sono impegnati e/o liquidati alle aziende sanitarie con il presente decreto secondo quanto indicato nella colonna I) dell'allegato n. 1 al presente decreto;

DATO ATTO
- che la legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, pubblicata sul BURC n. 7 del 20/1/2017, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 4/2017 ha stanziato per l'esercizio 2017 sulla Missione 13 – *Tutela della Salute*, Programma 01 – *Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA – Titolo 01 Spese Correnti*, la somma di euro 10.421.905.765,74= in conto competenza, e di euro 10.299.011.285,52= in conto cassa;
- che con delibera n. 59 del 7 febbraio 2017 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2016, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in L. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

VISTA la DGRC n. 810/2016 avente per oggetto: "Conferimento Incarichi Dirigenziali D.G. per la Tutela Della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - Determinazioni", ed il conseguente DPGRC n. 19 del 16/1/2017;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto,

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 319.361.000,00=** sul **capitolo 7000** del bilancio gestionale 2017, Missione 13 - Programma 01, con la ripartizione esposta nella **colonna I) dell'allegato n. 1**, effettuando i pagamenti sui rispettivi conti di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia esposti nell'**Allegato Beneficiari** al presente decreto, con i seguenti riferimenti ai sensi del Dlgs 118/2011:

per le Aziende Sanitarie Locali per **euro 199.410.000,00=**:

CAPITOLO SPESA	***TIT***	***MISSIONE***	***PROGRAMMA***	***MACROAGGREGATO***	***V LIVELLO PIANO DEI CONTI***	***COFOG***	***COD. UE***	***Ricorrenti***	***Perimetro Sanità***
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.020	07.4	8	3	4

per le Aziende Ospedaliere per **euro 71.640.000,00=**:

7000	1	13	01	104	1.04.01.02.025	07.4	8	3	4

per le Aziende Ospedaliere Universitarie (Ruggi, SUN e Federico II) per **euro 42.103.000,00=**:

7000	1	13	01	104	1.04.01.02.025	07.4	8	3	4

per l'IRCCS Pascale per **euro 6.208.000,00=**:

7000	1	13	01	104	1.04.01.02.033	07.4	8	3	4

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 792.000,00=** sul **capitolo 7064** del bilancio gestionale 2017, Missione 13 - Programma 01, in favore dell'IRCCS Pascale, come esposto nella **colonna I) dell'allegato n. 1**, effettuando il pagamento sul relativo conto di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia esposto nell'**Allegato Beneficiari** al presente decreto, con i seguenti riferimenti ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	***TIT***	***MISSIONE***	***PROGRAMMA***	***MACROAGGREGATO***	*V LIVELLO PIANO DEI CONTI*	***COFOG***	***COD. UE***	***Ricorrenti***	***Perimetro Sanità***
7064	1	13	01	104	1.04.01.02.033	07.4	8	3	4

Di **DARE ATTO**, in ottemperanza alla circolare della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie del 30/12/2015 n. 908447, che tutte le spese sopra disposte afferiscono alla **competenza economica dell'esercizio 2017 (periodo 1/1/2017 – 31/12/2017)**.

Di **DARE MANDATO** alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, affinché proceda **A PAGARE** le somme sopra indicate in base alla ripartizione esposta nell'allegato n. 1 e nell'allegato 2 e sulla scorta dei riferimenti riportati nell'**Allegato Contabile e nell'Allegato Beneficiari** al presente decreto.

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, alla *Direzione Generale per la Tutela della Salute*, alle Aziende Sanitarie regionali, alla So.Re.Sa. S.p.A., per quanto di rispettiva competenza, e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 50 del 16/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 91 - Staff - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE, AI SENSI DELLA DGRC 767/2016, DELLA "COMMISSIONE TECNICA DI SORVEGLIANZA SUL RISCHIO INFETTIVO CORRELATO ALL'ASSISTENZA SANITARIA E SULL'ANTIBIOTICO RESISTENZA", ISTITUITA CON DD. N.49 DEL 30.08.2012.

IL DIRIGENTE

Premesso

a. che con Delibera n. 767 del 28/12/2016, pubblicata sul B.U.R.C. n. 81 del 30/12/2016 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le "Linee di Indirizzo e Coordinamento per le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Campania sull'uso appropriato degli Antibiotici e sul controllo delle infezioni da organismi multi-resistenti, per l'attuazione del Piano Regionale della Prevenzione 2014-18";

b. che con Decreto Dirigenziale n. 49 del 30/08/2012 è stata istituita la Commissione tecnica di Sorveglianza sul rischio infettivo correlato all'assistenza e sull'antibiotico resistenza, con compiti di supporto alla U.O.D. n.520406 Assistenza ospedaliera, e che la stessa Commissione è stata confermata con D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, in quest'ultima identificata con il n. 52-10;

c. che la D.G.R.C. 767/2016 ha stabilito, tra l'altro, che la Direzione Generale Tutela Salute e Coordinamento del SSR si avvarrà del supporto della medesima Commissione tecnica di Sorveglianza sul rischio infettivo correlato all'assistenza e sull'antibiotico resistenza, la quale, per lo svolgimento dei compiti di advisory board intersettoriale previsti dalla sopra citata Deliberazione, sarà integrata con l'aggregazione di ulteriori competenze, fornite da componenti indicati dalle UU.OO.DD. n.520402 "Prevenzione e sanità pubblica Veterinaria", n.520404 "Assistenza territoriale" e n.520408 "Politica del farmaco e dispositivi".

d. che la predetta D.G.R.C. 767/2016 ha altresì stabilito che, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della predetta Deliberazione, i componenti aggiuntivi della Commissione tecnica n. 52-10 di cui in premessa vengano nominati con provvedimento della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, su indicazione dei Dirigenti delle UU.OO.DD. n.520402 "Prevenzione e sanità pubblica Veterinaria", n.520404 "Assistenza territoriale" e n.520408 "Politica del farmaco e dispositivi"

Visto

a. che con nota n.0060538 del 27/01/2017 il Dirigente della UOD 02 "Prevenzione e sanità pubblica Veterinaria" ha individuato il Dott. CARLO FERRARA, dirigente Medico Veterinario ASL in comando presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute – UOD 02, quale componente aggiuntivo della commissione 52-10;

b. che con nota n. 0034245 del 18/01/2017 il Dirigente della UOD 520408 "Politica del farmaco e dispositivi", ha individuato il Dott. FRANCESCO FIORENTINO, funzionario in servizio presso la stessa UOD quale componente aggiuntivo della commissione 52-10;

Ritenuto di dover individuare, quale ulteriore componente aggiuntivo della predetta Commissione tecnica di Sorveglianza sul rischio infettivo correlato all'assistenza e sull'antibiotico resistenza, il Dirigente pro tempore della U.O.D. 520404 "Assistenza territoriale";

Decreta

per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di integrare la Commissione tecnica di Sorveglianza sul rischio infettivo correlato all'assistenza e sull'antibiotico resistenza, già istituita con DD n. 49 del 30/08/2012, con i componenti aggiuntivi rispettivamente indicati dai Dirigenti delle UU.OO.DD. n.520402 "Prevenzione e sanità pubblica Veterinaria", n.520404 "Assistenza territoriale" e n.520408 "Politica del farmaco e dispositivi", e con il

Dirigente pro tempore della U.O.D. 520404 “Assistenza territoriale”, per lo svolgimento degli ulteriori compiti di advisory board intersettoriale previsti dalla D.G.R.C. 767/2016;

2. di stabilire che la commissione è costituita dai seguenti componenti:
   a. il Dirigente pro tempore della U.O.D. 520406 “Assistenza Ospedaliera”, il quale continuerà a svolgere i compiti di Coordinatore della Commissione, come stabilito dall’atto istitutivo della stessa, DD n. 49 del 30/08/2012;
   b. il Dirigente pro tempore della U.O.D. 520404 “Assistenza territoriale”;
   c. il Dott. Bruno Sarnelli, Dirigente Biologo presso la ASL Napoli 1Centro, in distacco presso la U.O.D. 520406 “Assistenza Ospedaliera”, in qualità di “Esperto Biologo nel campo della Prevenzione delle ICA“ idoneo allo svolgimento delle attività della commissione in base alla valutazione comparativa, approvata con DD n 30 del 14/06/2012 il quale, in assenza del Dirigente della U.O.D. 520406, svolgerà compiti di coordinamento;
   d. il Prof. Giuseppe Signoriello, Docente Universitario dell’Università L. Vanvitelli in qualità di “Esperto statistico medico nel campo della prevenzione delle ICA” idoneo allo svolgimento delle attività della commissione in base alla valutazione comparativa, approvata con DD n 30 del 14/06/2012;
   e. la Dott.ssa Federica D’Agostino, Dirigente Medico della A.O. Rummo di Benevento in qualità di “Esperto medico nel campo della prevenzione delle ICA” idoneo allo svolgimento delle attività della commissione in base alla valutazione comparativa, approvata con DD n 30 del 14/06/2012;
   f. il Dott. Carlo Ferrara, dirigente Medico Veterinario ASL in distacco presso la UOD 520402 “Prevenzione e sanità pubblica Veterinaria”, quale componente aggiuntivo individuato dal Dirigente della U.O.D. 520402 “Prevenzione e sanità pubblica Veterinaria” per lo svolgimento delle attività di competenza previste dalla D.G.R.C. 767/2016;
   g. il Dott. Francesco Fiorentino, funzionario della UOD 520408 “Politica del farmaco e dispositivi”, quale componente aggiuntivo individuato dalla U.O.D. 520408 “Politica del farmaco e dispositivi”, per lo svolgimento delle attività di competenza previste dalla D.G.R.C. 767/2016;
   h. la Dott.ssa Cinzia Rea, funzionario della U.O.D. 520406 “Assistenza Ospedaliera”, in qualità di responsabile dell’istruttoria e della programmazione delle attività;
   i. la Sig.ra Paola del Peschio, Istruttore della Direzione Generale 520400 Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, in qualità di responsabile attività di segreteria.
3. di trasmettere, per opportuna conoscenza e per la notifica ai componenti aggiuntivi, copia del presente provvedimento: alle UU.OO.DD. n. 520406 “Assistenza ospedaliera”, n.520402 “Prevenzione e sanità pubblica Veterinaria”, n.520404 “Assistenza territoriale” e n.520408 “Politica del farmaco e dispositivi”e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 51 del 17/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

ESECUZIONE ORDINANZA CONSIGLIO DI STATO SEZIONE V N. 05482/2016 DETERMINA COMMISSARIO AD ACTA DEL 3 FEBBRAIO 2017.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. a. che con sentenza n. 5888/2008 il TAR Campania – sez- V – ha accolto il ricorso R.G. n. 685/2008 proposto dal dott. Romano Orlando contro la Regione Campania, per l'annullamento del Decreto Dirigenziale n. 350 del 13 dicembre 2007, BURC n. 67 del 31.12.2007, dell'AGC 20 Settore 01 Serv. 02, con l'allegata graduatoria definitiva anno 2007 dei MMG valida per l'anno 2008;

b. che con sentenza n. 8883/2009 il consiglio di Stato Sez. V., ha accolto il ricorso R.G. n. 8374/2008 proposto dalla Regione Campania contro il dott. Romano Orlando, riformando parzialmente la predetta sentenza TAR Campania n. 5888/2008;

c. che con sentenza n. 3149/2016 il Consiglio di Stato Sez. V, ha disposto l'intervento di un Commissario ad acta, con poteri istruttori " al fine di accertare che la sentenza n. 8883/2009 del C.d.S. abbia avuto puntuale esecuzione e verificare, che i provvedimenti adottati dall'Amministrazione regionale per regolare la situazione giuridica del ricorrente siano correttamente emanati in ottemperanza della medesima sentenza";

d. che nella stessa sentenza 3149/2016, è stato individuato in qualità di Commissario ad acta, il Direttore generale della Direzione generale delle professioni sanitarie e delle risorse umane del SSN del Ministero della Salute o un funzionario delegato per procedere all'accertamento predetto;

e. che con provvedimento del 28 ottobre 2016, il Direttore generale della direzione generale sanitarie delle professioni, ha delegato la dr.ssa Grazia Corbello per le funzioni di Commissario ad acta;

RILEVATO:

a. che la Dr.ssa Grazia Corbello, ha depositato in data 28 ottobre 2016 presso la Segreteria del Consiglio di Stato la relazione di competenza, nella quale ha accertato, che " nella graduatoria di M.G. anno 2007, la Regione Campania in esecuzione del giudicato formatosi per effetto della sentenza del C.d.S. 8883/2009, avrebbe dovuto attribuire al ricorrente per gli anni 2003 e 2006, per il solo servizio civile volontario un punteggio di 11,40";

b. che con l'Ordinanza n. 05482/2016 il C.d.S sez. V, nel richiamare la relazione del Commissario ad acta, ha desunto che la Regione Campania non ha tuttora eseguito in modo puntuale la sentenza del C.d.S 8883/2009 relativa alla graduatoria di M.G per l'anno 2007, assegnando al dott. Romano Orlando il punteggio complessivo pari a 11,40;

c. che con la stessa Ordinanza n. 05482/2016 il C.d.S, ha assegnato al Commissario ad acta il compito di procedere direttamente alla correzione della graduatoria in controversia;

RITENUTO:

a. che l'Amministrazione regionale, in sede di ricorso ha già impugnato l'Ordinanza del C.d.S n. 05482/2016 e la relativa Determina di esecuzione del Commissario ad acta del 3 febbraio 2017;

b. di provvedere all'adempimento delle prescrizioni contenute nella Determina del 3 febbraio 2017 del Commissario ad acta, assegnando, per il solo servizio volontario al dott. Romano Orlando punti 11,40 nella graduatoria definitiva di medicina generale relativa all'anno 2007 pubblicata con D.D. n. 350 del 13.12.2007 BURC n. 67 del 31.12.2007;

c. di rettificare, ora per allora, nella graduatoria definitiva di medicina generale anno 2007 valida per l'anno 2008 il punteggio del dott. Romano Orlando, così come segue:

c.1 attività di servizio di volontariato civile svolta negli anni 2003 e 2006 punti 11,40;
c.2 attività di formazione specifica in medicina generale per gli anni 2004 e 2005 punti 7,20;
c.3 attività di sostituzione di G.M. turistica ASL di Avellino per 6 mesi punti 1,20;
c.4 di attribuire al dott. Romano Orlando il punteggio complessivo di 19,80;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD – Assistenza Territoriale – del funzionario responsabile del procedimento

DECRETA

Per quanto su esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. di dare esecuzione alla Determina del Commissario ad acta Dr.ssa Grazia Corbello del 3.02.2017;
2. di rettificare, ora per allora, la graduatoria definitiva regionale di medicina generale dell'anno 2007 valida per l'anno 2008 predisposta con Decreto dirigenziale n. 350 del 13.12.2007, pubblicata sul BURC n. 67 del 31.12.2007, attribuendo al dott. Romano Orlando, un punteggio complessivo pari a 11,40 punti per il solo servizio civile volontario svolto negli anni 2003 e 2006;
3. di inserire, ora per allora, il dott. Romano Orlando nella graduatoria definitiva regionale di medicina generale anno 2007 valida per l'anno 2008 alla posizione n. 2149 anziché alla posizione n. 3017, con il relativo punteggio di 19,80 anziché 8,40;
4. di trasmettere il presente atto al BURC per la pubblicazione, al Commissario ad acta, al dott. Romano Orlando, all'Avv. Achille Maria Vellucci e all'Avvocatura regionale per il seguito di competenza.

POSTIGLIONE

Decreto Dirigenziale n. 59 del 03/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLE PROCEDURE DIAGNOSTICHE PER L'ERADICAZIONE DELLA TUBERCOLOSI BUFALINA IN CAMPANIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con decreto dirigenziale n. 226 del 3/10/2016 sono state stabilite le procedure per l'applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale ai fini dell'eradicazione della tubercolosi bovina e bufalina;
b. con decreto dirigenziale n. 236 del 14/10/2016 sono state apportate alcune modifiche all'allegato al citato decreto n. 226/2016;
c. nel corso di uno specifico vento formativo sono state rilevate alcune difformità comportamentali dei servizi veterinari territoriali nell'esecuzione sia della prova IDT in allevamento, sia per quanto attiene l'ispezione al macello degli animali infetti;

RITENUTO, pertanto

a. necessario fornire ai servizi veterinari territoriali uno strumento operativo in grado di standardizzare, procedurare ed armonizzare le metodiche di intervento ai fini dell'eradicazione della tubercolosi nei bufali;

PRESO ATTO

a. del documento prodotto dal Centro di Referenza Nazionale sulla Tubercolosi, unitamente al Centro di Referenza Nazionale Igiene e tecnologia dell'allevamento e delle produzioni bufaline , nel quale sono riportate in maniera descrittiva ed esaustiva le procedure da adottare in azienda e al macello per l'eradicazione della tubercolosi bufalina;

RITENUTO necessario

a. integrare i Decreti Dirigenziali nn. 226/2016 e 336/2016 con le procedure di cui al predetto documento, ad oggetto "*Processo di standardizzazione delle procedure per l'eradicazione della tubercolosi bufalina in allevamento e al macello*", allegato al presente decreto e che forma parte integrante e sostanziale dello stesso;

VISTI

a. Il Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con DPR 8/2/1954 n.320;
b. Il Decreto Ministeriale 15 dicembre 1995 n.592 ad oggetto" *Regolamento concernente il piano nazionale della tubercolosi negli allevamenti bovini e bufalini*";
c. L'Ordinanza del Ministro della Sanità del 2 gennaio 199 recante "*Norme integrative per l'eradicazione della tubercolosi degli allevamenti*";
d. La Legge 38 maggio 1981, n.296 recante "*Norme per l'attuazione delle direttive Cee n.77/391,n.78/52 e n. 79/110 e norme per l'accelerazione della bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e brucellosi*";
e. Il Decreto Legislativo 22 maggio 1999, n.196 ad oggetto "*Attuazione della direttiva 97/12/CE che modifica e aggiorna la direttiva 64/432/CEE relativa ai problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali della specie bovina e suina*";
f. L'Ordinanza del Ministero della Salute del 28 maggio 2015;
g. La D.G.R.C. n. 916 del 21/12/2010;
h. La DGRC n. 510 del 27/09/2016;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di **approvare** il documento ad oggetto **"PROCESSO DI STANDARDIZZAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ERADICAZIONE DELLA TUBERCOLOSI BUFALINA IN ALLEVAMENTO E AL MACELLO"** che integra le procedure di cui al decreto dirigenziale n. 226 del 3/10/2016 e s.m.i. e, allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale dello stesso**;**
2. di **incaricare** i servizi veterinari delle AASSLL della corretta attuazione delle procedure di cui all'allegato documento;
3. di **incaricare** le AASSLL di fornire ai servizi territoriali competenti la dotazione strumentale necessaria alla corretta attuazione delle procedure di cui al documento allegato al presente decreto;
4. di **inviare** il presente provvedimento alle AA.SS.LL., all'IZSM, al Cremopar e al BURC per la pubblicazione del presente provvedimento .

IL DIRIGENTE
Dr. Paolo SARNELLI

“PROCESSO DI STANDARDIZZAZIONE DELLE PROCEDURE PER L’ERADICAZIONE DELLA TUBERCOLOSI IN REGIONE CAMPANIA”

1. IN ALLEVAMENTO

1.1 ESECUZIONE IDT

Nonostante all’allegato 1 del D.M. n. 592/95 e all’allegato B del Dl.vo 196/99 (come modificato dal Regolamento CE n. 1226/2002 dell’8 luglio 2002), siano previste anche ulteriori modalità di inoculo, è necessario attenersi scrupolosamente a quanto indicato nel processo di standardizzazione descritto. **Se sussistono ostacoli insormontabili per l’esecuzione delle procedure descritte, ad esempio l’utilizzo del lato destro per l’inoculo singolo, è necessario notificare alla Regione, per il tramite dell’OEVR, l’azienda in cui si è operato in maniera difforme, il numero degli animali inoculati e la motivazione.** Si richiede la massima collaborazione dei Servizi Veterinari a prescrivere ai singoli allevatori la predisposizione di presidi idonei a svolgere la profilassi in maniera armonizzata.

1.1.1 IDT SINGOLA

È necessario recarsi in allevamento con la stampa del modello 2/33, oltre al tablet, al fine di annotare di volta in volta eventuali difformità di inoculo rispetto alle seguenti linee guida.

- Posizionarsi **sul lato sinistro** del soggetto
- Identificare il soggetto attraverso lettura del bolo, verifica della marca auricolare
- Individuare la spina acromiana della scapola; portarsi al centro della stessa (ossia alla metà della sua altezza) e spostandosi di 5 cm posteriormente per localizzare il punto di inoculo
- Effettuare in tale punto la tricotomia con forbice smussa o rasoio elettrico (evitare il rasoio a mano) di un’area quadrata di 5 cm.
- Effettuare la pulizia della parte con carta assorbente; assicurare l’ASSENZA di materiale organico o polverulento; se necessario intervenire con una spugna umida o con carta umida e poi procedere ad adeguata asciugatura
- Effettuare la misurazione della cute esclusivamente con cutimetro a molla, sollevando la plica cutanea e misurando verticalmente, facendo arrivare la cute all’esatta metà della cremagliera dello strumento. Bloccare sempre il cutimetro prima di estrarlo. Annotare la lettura
- Sollevare la plica cutanea ed inoculare 0,1 ml di PPD bovina utilizzando esclusivamente una siringa monouso da insulina e non da tubercolina, inclinando l’ago di 45°C. Ai fini dell’armonizzazione delle procedure, non è consentito l’utilizzo di siringhe automatiche con ago intercambiabile né l’utilizzo di siringhe per IDT in campo umano
- Assicurarsi, passando il dito sulla parte, che sia residuato un piccolo ponfo lenticolare
- Qualora non si avverta il piccolo ponfo, ripetere tutte le stesse operazioni sul lato destro e procedere ad **annotare la difformità di esecuzione sul modello 2/33**
- Terminate le operazioni di inoculazioni, verificare la corrispondenza tra soggetti inoculati, quelli presenti in allevamento e quelli indicati sul registro di stalla, **segnalando le eventuali difformità sul modello 2/33**.

Se esiste una lesione che non consenta l’esecuzione dell’inoculo perfettamente nella zona mediana posteriore della scapola, 5 cm verso l’esterno, spostarsi inferiormente o superiormente alla zona mediana ed **annotare la difformità sul modello 2/33**.

1.1.2 IDT COMPARATIVA

Resta quanto detto per l’inoculo della PPD singola:

- La PPD aviare va effettuata **sul lato destro inoculando 0,2 ml di PPD Aviare**, seguendo le stesse istruzioni valide per l’inoculo a sinistra della PPD bovina.

Qualora in corso di IDT comparativa sul lato preposto per ogni PPD, si verifichi un caso di errato inoculo (assenza ponfo post inoculo), sarà necessario ripetere le operazioni 10 cm al di sotto rispetto all’inoculo fallito, e segnalare questa modalità sul modello 2/33.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2. LETTURA

La lettura va effettuata rigorosamente dopo 72 ore (± 4-6 ore).

Il controllo va effettuato su singolo capo, dopo cattura e identificazione. La lettura sommaria basata sull'esperienza non è contemplata dalla normativa.

- Valutazione clinica del soggetto comprensiva della palpazione della zona di inoculazione e valutazione del calore della parte inoculata, arrossamento, presenza di escare, etc.
- Valutazione del linfonodo prescapolare (in condizioni di assenza di reazione il linfonodo non risulta ingrossato)
- Misurare la cute con il cutimetro a molla bloccandolo prima dell'estrazione
- Annotazione dei risultati.

Tutti i risultati vanno interpretati come da normativa e per le azioni successive si rimanda al DD. 236/2016

1. 3. FLUSSI

I Servizi veterinari di Area A che rilevano positività all'IDT singola, inviano richiesta di intervento per inoculazione comparativa all'indirizzo: direzione@cert.izsmportici.it, salerno@cert.izsmportici.it, indicando la data presunta di intervento, il numero di capi da inoculare, il codice aziendale.

A seguito di positività in allevamento, i Servizi Veterinari di Area A, inviano richiesta di intervento presso il macello agli indirizzi della Sezione dell'IZSM in cui insiste il macello e per conoscenza all'indirizzo direzione@cert.izsmportici.it. Nel caso di invio tempestivo al macello, sarà necessario preavvisare l'IZSM territoriale anche per via telefonica.

2. AL MACELLO

Il protocollo è da applicare su carcasse di animali dubbi o positivi all'Intradermoreazione, animali provenienti da allevamento con qualifica sospesa oppure dichiarati infetti, macellazione ordinaria con rilevamento di lesioni macroscopicamente evidenti riconducibili a tubercolosi.

2.1 MATERIALE di cui disporre: Coltello, sterilizzatore, bisturi, sacchetti/contenitori identificati.

2.2 VERBALE DI PRELIEVO: Allegato 4 o 3 del DD 226/2016

2.3 PROCEDURA

L'ispezione deve avvenire in una zona del macello appositamente dedicata, possibilmente con l'ausilio di un tavolo su cui disporre il materiale da esaminare; qualora ciò non fosse possibile è necessario procedere sul pavimento su cui è stato preventivamente steso un telo. E' indispensabile che l'ispezione venga effettuata in modo molto accurato e pertanto è necessario prevedere di dedicargli tutto il tempo necessario.

Per questo motivo, al ricevimento del MOD 4 informatizzato, l'invio al macello di più capi provenienti da un allevamento infetto o con qualifica sospesa, deve essere concordata tra i colleghi di area A e del macello alfine di organizzare l'ispezione, su squadre, anche appositamente reclutate.

Sarebbe, inoltre, auspicabile che in casi di macellazione di questa tipologia di soggetti, uno dei veterinari del macello, fosse dedicato esclusivamente all'ispezione separata degli organi.

Ai fini dell'armonizzazione della procedura è rilevante applicare uniformemente le procedure, non riscontrare le lesioni; infatti la migliore efficacia si ottiene con una completa sinergia tra Veterinari di Area A e Veterinari di Area B, che si sostengono a vicenda.

Anche gli operatori del macello devono essere opportunamente istruiti dando indicazioni, già in fase di macellazione dei capi sospetti, dubbi o infetti, sull'asportazione dei linfonodi poplitei e prescapolari, che debitamente identificati, devono essere abbinati ai restanti organi esaminati.

2.3.1 IDENTIFICAZIONE DELL'ANIMALE

Verifica della corrispondenza tra quanto indicato su MOD 4 il bolo endoruminale e la marca auricolare; controllo della presenza dell'identificazione su ogni pacchetto d'organo e la testa. E' ammessa la modalità

fonte: http://burc.regione.campania.it

identificativa in uso presso la struttura (targhetta-etichetta codice a barre etc).

2.3.2 ISPEZIONE

- linfonodi regione della testa: asportazione dei linfonodi retrofaringei, delle amigdale e dei linfonodi mandibolari; posizionare quanto asportato sul piano di lavoro.
- visceri toracici: palpazione del polmone e ispezione della pleura parietale; in caso di lesioni macroscopiche procedere all'asportazione della zona coinvolta con un ampio margine di escissione; asportazione dei linfonodi tracheobronchiali, mediastinici anteriori, mediastinici posteriori; posizionare quanto asportato sul piano di lavoro.
- fegato: asportazione di zone con lesione; asportazione dei linfonodi periportali; posizionare quanto asportato sul piano di lavoro;
- intestino: asportazione di eventuali porzioni d'organo con lesioni; taglio di almeno tre linfonodi inseriti ancora nel mesentere in diversi distretti dell'intestino; asportazione di almeno 3 linfonodi meseraici ancora integri (uno nella zona del tenue, uno nella zona ciecale ed uno nella zona del colon); posizionare quanto asportato sul piano di lavoro;
- Asportazione dei linfonodi sovramammari; posizionare quanto asportato sul piano di lavoro;
- Asportazione linfonodi prescapolari e poplitei; posizionare quanto asportato sul piano di lavoro;
- Asportazione dei linfonodi subiliaci se presenti sulla carcassa dopo la pulizia.

In questa fase i linfonodi non vanno sezionati, devono essere prelevati tutti, sia in caso di presenza di lesioni sia in assenza di lesioni macroscopicamente evidenti. Non limitarsi al prelievo del linfonodo con lesioni, poiché potrebbe accadere che l'isolamento avvenga da linfonodi in assenza di lesioni.
Per facilitare le operazioni successive organizzare le operazioni posizionando sul tavolo i linfonodi mantenendo la separazione per regione.
I sacchetti/barattoli per il contenimento del materiale, vanno identificati con il linfonodo prelevato, si consiglia di predisporre i contenitori prima dell'ispezione e di posizionarli sul tavolo in prossimità dei linfonodi.

2.3.3 SEZIONAMENTO

Tutti i linfonodi devono essere sezionati con più tagli. Se si individuano organi o linfonodi sedi di lesioni, questi verranno aperti per ultimi, evitando così la contaminazione degli altri distretti.
Il coltello deve essere decontaminato (utilizzo dello sterilizzatore) o sostituito tra l'ispezione di un soggetto e un altro.

2.3.4. CONFEZIONAMENTO

I campioni devono essere confezionati per settore nella seguente maniera:

- Una busta/barattolo sterile contenente i linfonodi recuperati nella regione della testa;
- Una busta/barattolo sterile contenente i linfonodi della regione toracica;
- Una busta/barattolo sterile contenente i linfonodi meseraici;
- Una busta/barattolo sterile contenente i linfonodi periportali;
- Una busta/barattolo sterile contenente i linfonodi prescapolari;
- Una busta/barattolo sterile contenente i linfonodi poplitei;
- Una busta/barattolo sterile contenente i linfonodi sovramammari
- Una busta/barattolo sterile contenente i linfonodi iliaci

Qualora ci fossero pezzi d'organo con lesioni e linfonodi con lesioni, questi vanno introdotti in una busta/barattolo sterile a parte, indicando il contenuto ed apponendo il simbolo + sulla busta, per consentire al laboratorio di individuarli subito; se ci sono più distretti positivi, fare più buste alla stessa maniera, per poi racchiudere in una busta più grande tutti i reperti positivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i sacchetti dei linfonodi, più eventualmente la busta raccoglitrice di tutti i campioni positivi, vanno riposti in un'unica busta più capiente che possa essere chiusa e riportante all'esterno la data di macellazione, il macello di provenienza, la matricola dell'animale, specificando se sono inclusi organi con lesioni macroscopiche riferibili a tubercolosi.

Gli organi prelevati vanno inviati nel più breve tempo possibile all'IZSM, refrigerandoli per 48 ore, dopo di ché è preferibile congelarli.
Il modello di accompagnamento deve essere compilato in ogni sua parte. Le sezioni periferiche dell'IZSM riceventi gli organi devono considerare prioritario l'invio degli organi in sede centrale, evitando il più possibile di ricorrere al congelamento. Procedere al congelamento solo se si supera la 72esima ora dal prelievo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 123 del 20/02/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SAN MARCO EVANGELISTA (CE) - SEDE UNICA URBANA - RICONOSCIMENTO DELLA TITOLARITA' ALLA SOCIETA' "FARMACIA S.MARCO S.N.C.DELLA DOTTORESSA BIFULCO TERESA " - CESSIONE DI QUOTA E MODIFICA RAGIONE SOCIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale nr. 1 - SAN/STAP – CE del 18.01.2005, la Società in nome collettivo denominata "Farmacia S. Marco s.n.c. delle dott.sse Bifulco Teresa e Bifulco Agnese", in sigla "Farmacia S. Marco s.n.c.", con sede legale in San Marco Evangelista (CE), alla Via Aurora, s.n.c., fu autorizzata a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art.7 della L. 362/91 e art.12 L. 475/68, la farmacia urbana - sede unica della Pianta Organica del Comune di San Marco Evangelista (CE), sita alla Via Aurora, s.n.c., la cui amministrazione e la rappresentanza della società sono affidate ad entrambi i soci, a firma disgiunta e, con eguali poteri legali. La direzione tecnico- professionale della farmacia viene affidata al socio dott.ssa Teresa Bifulco, che ne sarà responsabile per il primo triennio e, salvo proroga espressa o un diverso accordo tra i soci, dal 1° gennaio 2008 la stessa sarà assunta per i successivi tre anni dalla dott.ssa Agnese Bifulco;

VISTI

l'istanza presentata dalla dott.ssa Teresa Bifulco, nella qualità di socio amministratore della Società "Farmacia S. Marco s.n.c. delle dott.sse Bifulco Teresa e Bifulco Agnese", acquisita in data 14.02.2017, al prot. nr. 0104177 dell'Ufficio della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, di prendere atto della cessione di quota sociale e della modifica della compagine sociale della Società sopra descritta;

l'atto notarile redatto dal dott. Domenico Di Liegro notaio in Torre Annunziata (NA), dei distretti notarili riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, in data 03.02.2017, repertorio nr. 4033, raccolta nr. 2731, registrato all'Agenzia delle Entrate di Castellammare di Stabia (NA), il 08.02.2017 al nr. 1209, Serie 1/T, dal quale si rileva che, dopo la cessione, per atto di vendita della piena proprietà della intera quota di partecipazione della dott.ssa Agnese Bifulco, farmacista, nata a Napoli (NA) il 18.07.1973, e residente in Santa Maria Capua Vetere (CE) alla Via Colonna, nr. 13 – c.f. BFL GNS 73L58 F839T, nella Società in nome collettivo, denominata "Farmacia S. Marco s.n.c. delle dott.sse Bifulco Teresa e Bifulco Agnese", la dott.ssa Teresa Bifulco diventa unica socia, modificando la ragione sociale in "Farmacia S. Marco s.n.c. della dottoressa Teresa Bifulco", in sigla "Farmacia S. Marco s.n.c.". L'amministrazione della società, per tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione e di disposizione, la firma sociale e la legale rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio, spettano alla socia Teresa Bifulco, nonché la direzione tecnica – professionale della farmacia stessa;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la dott.ssa Teresa Bifulco, farmacista, nata a Napoli (NA) l'11.01.1976, e residente in Caserta (CE), alla Via G. Mazzini, nr. 72 - c.f. BFL TRS 76A51 F839B, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
-
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;

- di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984;
- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1392 dall'11.11.2003;

PRESO ATTO

delle modifiche societarie intervenute con l'atto notarile, stipulato in data 08.02.2017 dal dott. Domenico Di Liegro, notaio in Torre Annunziata (NA), dal quale si rileva che, la dott.ssa Teresa Bifulco, acquista, per atto di cessione, dalla dott.ssa Agnese Bifulco, la sua intera quota di partecipazione nella predetta società, "Farmacia S. Marco s.n.c. delle dott.sse Bifulco Teresa e Bifulco Agnese", modificando, in tal senso la Società "Farmacia S. Marco s.n.c. della dottoressa Bifulco Teresa";

DATO ATTO

che la suindicata documentazione è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta;

CONSIDERATO

che, la società ha facoltà di continuare il rapporto sociale limitatamente a un socio per la sopravvenuta mancanza della pluralità dei soci per un periodo non superiore a sei mesi, la mancata ricostituzione della pluralità dei soci è causa di scioglimento della società;

RITENUTO,

pertanto, legittima la richiesta e, di poter autorizzare, conseguentemente, la Società in nome collettivo, meglio denominata, "Farmacia S. Marco s.n.c. della dottoressa Bifulco Teresa", a gestire, quale titolare, la farmacia urbana - sede unica della Pianta Organica del Comune di San Marco Evangelista (CE);

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTO il D.P.G.R.C. n. 248 del 13.12.2016 di conferimento incarico dirigenziale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento Diglio Giovanni.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di prendere atto, che, dopo la cessione, per atto di vendita, rogato dal dott. Domenico Di Liegro, notaio in Torre Annunziata (NA), in data 03.02.2017, repertorio nr. 4033, raccolta nr. 2731, della piena proprietà della intera quota di partecipazione della dott.ssa Agnese Bifulco, farmacista, nata a Napoli (NA) il 18.07.1973, e residente in Santa Maria Capua Vetere (CE) alla Via Colonna, nr. 13 – c.f. BFL GNS 73L58 F839T, nella Società in nome collettivo, denominata "Farmacia S. Marco s.n.c. delle dott.sse Bifulco Teresa e Bifulco Agnese", la dott.ssa Teresa Bifulco diventa unica socia, modificando la ragione sociale in "Farmacia S. Marco s.n.c. della dottoressa Teresa Bifulco", in sigla "Farmacia S. Marco s.n.c.";

di autorizzare la Società in nome collettivo, meglio denominata, "Farmacia S. Marco s.n.c. della dottoressa Teresa Bifulco", in sigla "Farmacia S. Marco s.n.c.", con sede legale in San Marco Evangelista (CE), alla Via Aurora, s.n.c., a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia urbana - sede unica della Pianta Organica del Comune di San Marco Evangelista (CE), con esercizio ubicato alla Via Aurora, s.n.c., la cui amministrazione della società, per tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione e di disposizione, la firma sociale e la legale rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio, spettano alla socia Teresa Bifulco. La direzione tecnico – professionale, ai sensi dell'art. 7 della L. 362/1991 e art. 11 della L. 475/1968, della farmacia è affidata al socio dott.ssa Teresa Bifulco;

di revocare, contestualmente, il Decreto Dirigenziale nr. 1 - SAN/STAP – CE, del 18.01.2005, con il quale la Società in nome collettivo denominata "Farmacia S. Marco s.n.c. delle dott.sse Bifulco Teresa e Bifulco Agnese" in sigla "Farmacia S. Marco s.n.c.", con sede legale in San Marco Evangelista (CE), alla Via Aurora, s.n.c., fu autorizzata a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art.7 della L. 362/91 e art.12 L. 475/68, la farmacia urbana - sede unica della Pianta Organica del Comune di San Marco Evangelista (CE);

di precisare che, il rappresentante legale della Società "Farmacia S. Marco s.n.c. della dottoressa Teresa Bifulco", entro sessanta giorni dalla data del presente provvedimento dovrà inviare lo statuto della società ed ogni successiva variazione alla Federazione degli ordini dei farmacisti italiani, all'Assessore alla Sanità della regione Campania, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta e all'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio, come previsto dall'art. 8, comma 2, della legge 8 novembre 1991, nr. 362;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di San Marco Evangelista (NA);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta;
- all'A.S.L. CE;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Ugo Trama

Decreto Dirigenziale n. 140 del 28/02/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MARCIANISE (CE) - 8ª SEDE FARMACEUTICA URBANA - TITOLARE SOCIETA' " FARMACIE FALCO DEI DOTTORI MICHELE E PIETRO FALCO S.A.S. " CESSIONE QUOTA DI SOCIETA' - PRESA D'ATTO -.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale n. 03, SAN/STAP - CE, del 15.012008, la Società in accomandita semplice, denominata, "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.", con sede legale in Marcianise (CE), alla Via Madonna della Libera, nn. 41/43, fu autorizzata a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge 475/68 e art. 7 della legge 362/91, come modificato dall'art. 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia, urbana, relativa alla 8ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Marcianise (CE), ubicata alla Via Madonna della Libera, nn. 41/43;

VISTI

l'istanza presentata dal dott. Michele Falco, nella qualità di amministratore delegato, acquisita in data 14.02.2017 al protocollo nr. 0104102 di quest'Ufficio, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, di prendere atto, delle modifiche apportate alla Società, denominata, "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.";

l'atto notarile, stipulato il 03.02.2017 dal Dott. Domenico Di Liegro, Notaio in Torre Annunziata (NA), numero di repertorio 4034, raccolta nr. 2732, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Castellammare di Stabia il 08.02.2017, al n. 1211, serie /1T, dal quale si rileva che la dott.ssa Agnese Bifulco, con ogni garanzia di legge, cede e trasferisce parte della propria quota di partecipazione nella Società "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s." al dott. Michele Falco che, in buona fede, accetta, mentre, cede e trasferisce la restante parte della propria quota di partecipazione nella Società "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s." al dott. Pietro Falco che, in buona fede, accetta. In seguito alla cessione, per atto di vendita, i dottori Michele Falco, Pietro Falco e, Lucia Daniele, diventano unici soci, modificando, in questo modo, i patti sociali della suddetta società. L'amministrazione della società, per tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione e di disposizione, la firma sociale e la legale rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio, restano ai soci accomandatari dott. Michele Falco, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 04.08.1971, residente a Caserta (CE), alla via G. Mazzini, nr. 72, c.f. FLC MHL 71M04 A512D, e dott. Pietro Falco, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 27.04.1969, ed ivi residente alla Piazza Principe Amedeo, nr. 48, c.f. FLC PTR 69D27 A512O, nella qualità di amministratori con firma disgiunta. La dottoressa Lucia Daniele, farmacista, nata a Caserta (CE) il 09.02.1988, residente a San Nicola la Strada (CE), al Corso Alcide de Gasperi, nr. 143, c.f. DNL LCU 88B49 B963R, assume la qualifica di socio accomandante;

PRESO ATTO delle modifiche societarie intervenute con atto notarile sopra richiamato;

PRESO ATTO,

altresì, che la direzione tecnica – professionale della farmacia resta affidata dott. Michele Falco, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 04.08.1971, residente a Caserta (CE), alla via G. Mazzini, nr. 72, c.f. FLC MHL 71M04 A512D, socio accomandatario;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO

pertanto, di poter autorizzare, conseguentemente, la Società in accomandita semplice denominata "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.", con sede legale in

Marcianise (CE), alla Via Madonna della Libera, nn. 41/43, a gestire, quale titolare, la farmacia, urbana, relativa alla 8ª sede farmaceutica del Comune di Marcianise (CE);

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTO il D.P.G.R.C. n. 248 del 13.12.2016 di conferimento incarico dirigenziale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento Diglio Giovanni.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di prendere atto delle modifiche societarie intervenute con l'atto notarile, stipulato il 03.02.2017 dal Dott. Domenico Di Liegro, Notaio in Torre Annunziata (NA), numero di repertorio 4034, raccolta nr. 2732, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Castellammare di Stabia il 08.02.2017, al n. 1211, serie /1T, dal quale si rileva che, la dott.ssa Agnese Bifulco, con ogni garanzia di legge, cede e, trasferisce parte della propria quota di partecipazione nella Società, "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.", al dott. Michele Falco che, in buona fede, accetta, mentre, cede e, trasferisce la restante parte della propria quota di partecipazione nella Società, "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.", al dott. Pietro Falco che, in buona fede, accetta. In seguito alla cessione, per atto di vendita, i dottori Michele Falco, Pietro Falco e, Lucia Daniele, diventano unici soci, modificando, in questo modo, i patti sociali della suddetta società;

di autorizzare la Società in accomandita semplice, denominata, "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.", con sede legale in Marcianise (CE), alla Via Madonna della Libera, nn. 41/43, dei dottori Michele Falco, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 04.08.1971, residente a Caserta (CE), alla via G. Mazzini, nr. 72, c.f. FLC MHL 71M04 A512D; Pietro Falco, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 27.04.1969, ed ivi residente alla Piazza Principe Amedeo, nr. 48, c.f. FLC PTR 69D27 A512O e, Lucia Daniele, farmacista, nata a Caserta (CE) il 09.02.1988, residente a San Nicola la Strada (CE), al Corso Alcide de

Gasperi, nr. 143, c.f. DNL LCU 88B49 B963R, a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge 475/68 e art. 7 della legge 362/91, come modificato dall'art. 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia, urbana, relativa alla 8ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Marcianise (CE), ubicata alla Via Madonna della Libera, nn. 41/43. L'amministrazione della società, per tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione e di disposizione, la firma sociale e la legale rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio, restano ai soci accomandatari dott. Michele Falco, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 04.08.1971, residente a Caserta (CE), alla via G. Mazzini, nr. 72, c.f. FLC MHL 71M04 A512D, e dott. Pietro Falco, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 27.04.1969, ed ivi residente alla Piazza Principe Amedeo, nr. 48, c.f. FLC PTR 69D27 A512O, nella qualità di amministratori con firma disgiunta. La dottoressa Lucia Daniele, farmacista, nata a Caserta (CE) il 09.02.1988, residente a San Nicola la Strada (CE), al Corso Alcide de Gasperi, nr. 143, c.f. DNL LCU 88B49 B963R, assume la qualifica di socio accomandante. La direzione tecnica – professionale della farmacia resta affidata al dott. Michele Falco;

di revocare, contestualmente, il Decreto Dirigenziale n. 03, SAN/STAP - CE, del 15.01.2008, mediante il quale la Società in accomandita semplice, denominata, "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.", con sede legale in Marcianise (CE), alla Via Madonna della Libera, nn. 41/43, fu autorizzata a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge 475/68 e art. 7 della legge 362/91, come modificato dall'art. 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia, urbana, relativa alla 8ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Marcianise (CE), ubicata alla Via Madonna della Libera, nn. 41/43;

di precisare che, il rappresentante legale della Società "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.", entro sessanta giorni dalla data del presente provvedimento dovrà inviare lo statuto della società ed ogni successiva variazione alla Federazione degli ordini dei farmacisti italiani, all'Assessore alla Sanità della regione Campania, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta e all'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio, come previsto dall'art. 8, comma 2, della legge 8 novembre 1991, nr. 362;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Marcianise (CE);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta;
- all'A.S.L. CE;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Ugo Trama

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 141 del 28/02/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MARCIANISE (CE) - FARMACIA URBANA 6ª SEDE FARMACEUTICA - TITOLARE SOCIETA' " FARMACIE FALCO DEI DOTTORI MICHELE E PIETRO FALCO S.A.S."CESSIONE QUOTA DI SOCIETA' - PRESA D'ATTO -.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale n. 201, della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, del 14.06.2016, la Società in accomandita semplice, denominata, "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.", con sede legale in Marcianise (CE), alla Via Madonna della Libera, nn. 41/43, è stata autorizzata a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge 475/68 e art. 7 della legge 362/91, come modificato dall'art. 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia, urbana, relativa alla 6ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Marcianise (CE), ubicata alla Via Musone, nr. 210;

VISTI

l'istanza presentata dal dott. Michele Falco, nella qualità di amministratore delegato, acquisita in data 14.02.2017 al protocollo nr. 0104102 di quest'Ufficio, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, di prendere atto, delle modifiche apportate alla Società, denominata, "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.";

l'atto notarile, stipulato il 03.02.2017 dal Dott. Domenico Di Liegro, Notaio in Torre Annunziata (NA), numero di repertorio 4034, raccolta nr. 2732, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Castellammare di Stabia il 08.02.2017, al n. 1211, serie /1T, dal quale si rileva che la dott.ssa Agnese Bifulco, con ogni garanzia di legge, cede e trasferisce parte della propria quota di partecipazione nella Società "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s." al dott. Michele Falco che, in buona fede, accetta, mentre, cede e trasferisce la restante parte della propria quota di partecipazione nella Società "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s." al dott. Pietro Falco che, in buona fede, accetta. In seguito alla cessione, per atto di vendita, i dottori Michele Falco, Pietro Falco e, Lucia Daniele, diventano unici soci, modificando, in questo modo, i patti sociali della suddetta società. L'amministrazione della società, per tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione e di disposizione, la firma sociale e la legale rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio, restano ai soci accomandatari dott. Michele Falco, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 04.08.1971, residente a Caserta (CE), alla via G. Mazzini, nr. 72, c.f. FLC MHL 71M04 A512D, e dott. Pietro Falco, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 27.04.1969, ed ivi residente alla Piazza Principe Amedeo, nr. 48, c.f. FLC PTR 69D27 A512O, nella qualità di amministratori con firma disgiunta. La dottoressa Lucia Daniele, farmacista, nata a Caserta (CE) il 09.02.1988, residente a San Nicola la Strada (CE), al Corso Alcide de Gasperi, nr. 143, c.f. DNL LCU 88B49 B963R, assume la qualifica di socio accomandante;

PRESO ATTO delle modifiche societarie intervenute con atto notarile sopra richiamato;

PRESO ATTO,

altresì, che la direzione tecnica – professionale della farmacia resta affidata alla dott.ssa Lucia Daniele, farmacista, nata a Caserta (CE) il 09.02.1988, residente a San Nicola la Strada (CE), al Corso Alcide de Gasperi, nr. 143, c.f. DNL LCU 88B49 B963R, socio accomandante;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO

pertanto, di poter autorizzare, conseguentemente, la Società in accomandita semplice denominata "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.", con sede legale in

Marcianise (CE), alla Via Madonna della Libera, nn. 41/43, a gestire, quale titolare, la farmacia, urbana, relativa alla 6ª sede farmaceutica del Comune di Marcianise (CE);

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTO il D.P.G.R.C. n. 248 del 13.12.2016 di conferimento incarico dirigenziale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento Diglio Giovanni.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di prendere atto delle modifiche societarie intervenute con l'atto notarile, stipulato il 03.02.2017 dal Dott. Domenico Di Liegro, Notaio in Torre Annunziata (NA), numero di repertorio 4034, raccolta nr. 2732, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Castellammare di Stabia il 08.02.2017, al n. 1211, serie /1T, dal quale si rileva che, la dott.ssa Agnese Bifulco, con ogni garanzia di legge, cede e, trasferisce parte della propria quota di partecipazione nella Società, "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.", al dott. Michele Falco che, in buona fede, accetta, mentre, cede e, trasferisce la restante parte della propria quota di partecipazione nella Società, "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.", al dott. Pietro Falco che, in buona fede, accetta. In seguito alla cessione, per atto di vendita, i dottori Michele Falco, Pietro Falco e, Lucia Daniele, diventano unici soci, modificando, in questo modo, i patti sociali della suddetta società;

di autorizzare la Società in accomandita semplice, denominata, "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.", con sede legale in Marcianise (CE), alla Via Madonna della Libera, nn. 41/43, dei dottori Michele Falco, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 04.08.1971, residente a Caserta (CE), alla via G. Mazzini, nr. 72, c.f. FLC MHL 71M04 A512D; Pietro Falco, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 27.04.1969, ed ivi residente alla Piazza Principe Amedeo, nr. 48, c.f. FLC PTR 69D27 A512O e, Lucia Daniele, farmacista, nata a Caserta (CE) il 09.02.1988, residente a San Nicola la Strada (CE), al Corso Alcide de

Gasperi, nr. 143, c.f. DNL LCU 88B49 B963R, a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge 475/68 e art. 7 della legge 362/91, come modificato dall'art. 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia, urbana, relativa alla 6ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Marcianise (CE), ubicata alla Via Musone, nr. 210. L'amministrazione della società, per tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione e di disposizione, la firma sociale e la legale rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio, restano ai soci accomandatari dott. Michele Falco, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 04.08.1971, residente a Caserta (CE), alla via G. Mazzini, nr. 72, c.f. FLC MHL 71M04 A512D, e dott. Pietro Falco, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 27.04.1969, ed ivi residente alla Piazza Principe Amedeo, nr. 48, c.f. FLC PTR 69D27 A512O, nella qualità di amministratori con firma disgiunta. La dottoressa Lucia Daniele, farmacista, nata a Caserta (CE) il 09.02.1988, residente a San Nicola la Strada (CE), al Corso Alcide de Gasperi, nr. 143, c.f. DNL LCU 88B49 B963R, assume la qualifica di socio accomandante. La direzione tecnica – professionale della farmacia resta affidata alla dott.ssa Lucia Daniele;

di revocare, contestualmente, il Decreto Dirigenziale n. 201, della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, del 14.06.2016, mediante il quale la Società in accomandita semplice, denominata, "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.", con sede legale in Marcianise (CE), alla Via Madonna della Libera, nn. 41/43, dei dottori Michele Falco, Pietro Falco, Agnese Bifulco e, Lucia Daniele, è stata autorizzata a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge 475/68 e art. 7 della legge 362/91, come modificato dall'art. 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia, urbana, relativa alla 6ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Marcianise (CE), ubicata alla Via Musone, nr. 210;

di precisare che, il rappresentante legale della Società "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.", entro sessanta giorni dalla data del presente provvedimento dovrà inviare lo statuto della società ed ogni successiva variazione alla Federazione degli ordini dei farmacisti italiani, all'Assessore alla Sanità della regione Campania, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta e all'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio, come previsto dall'art. 8, comma 2, della legge 8 novembre 1991, nr. 362;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Marcianise (CE);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta;
- all'A.S.L. CE;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Ugo Trama

Decreto Dirigenziale n. 142 del 28/02/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MARCIANISE (CE) - FARMACIA URBANA 5ª SEDE FARMACEUTICA - TITOLARE SOCIETA' " FARMACIE FALCO DEI DOTTORI MICHELE E PIETRO FALCO S.A.S." CESSIONE QUOTA DI SOCIETA' - PRESA D'ATTO -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale n. 04, SAN/STAP - CE, del 22.012008, la Società in accomandita semplice, denominata, "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.", con sede legale in Marcianise (CE), alla Via Madonna della Libera, nn. 41/43, fu autorizzata a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge 475/68 e art. 7 della legge 362/91, come modificato dall'art. 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia, urbana, relativa alla 5ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Marcianise (CE), ubicata alla Via S. Giuliano, nr. 148;

VISTI

l'istanza presentata dal dott. Michele Falco, nella qualità di amministratore delegato, acquisita in data 14.02.2017 al protocollo nr. 0104102 di quest'Ufficio, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, di prendere atto, delle modifiche apportate alla Società, denominata, "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.";

l'atto notarile, stipulato il 03.02.2017 dal Dott. Domenico Di Liegro, Notaio in Torre Annunziata (NA), numero di repertorio 4034, raccolta nr. 2732, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Castellammare di Stabia il 08.02.2017, al n. 1211, serie /1T, dal quale si rileva che la dott.ssa Agnese Bifulco, con ogni garanzia di legge, cede e trasferisce parte della propria quota di partecipazione nella Società "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s." al dott. Michele Falco che, in buona fede, accetta, mentre, cede e trasferisce la restante parte della propria quota di partecipazione nella Società "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s." al dott. Pietro Falco che, in buona fede, accetta. In seguito alla cessione, per atto di vendita, i dottori Michele Falco, Pietro Falco e, Lucia Daniele, diventano unici soci, modificando, in questo modo, i patti sociali della suddetta società. L'amministrazione della società, per tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione e di disposizione, la firma sociale e la legale rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio, restano ai soci accomandatari dott. Michele Falco, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 04.08.1971, residente a Caserta (CE), alla via G. Mazzini, nr. 72, c.f. FLC MHL 71M04 A512D, e dott. Pietro Falco, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 27.04.1969, ed ivi residente alla Piazza Principe Amedeo, nr. 48, c.f. FLC PTR 69D27 A512O, nella qualità di amministratori con firma disgiunta. La dottoressa Lucia Daniele, farmacista, nata a Caserta (CE) il 09.02.1988, residente a San Nicola la Strada (CE), al Corso Alcide de Gasperi, nr. 143, c.f. DNL LCU 88B49 B963R, assume la qualifica di socio accomandante;

PRESO ATTO delle modifiche societarie intervenute con atto notarile sopra richiamato;

PRESO ATTO,

altresì, che la direzione tecnica – professionale della farmacia resta affidata dott. Pietro Falco, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 27.04.1969, ed ivi residente alla Piazza Principe Amedeo, nr. 48, c.f. FLC PTR 69D27 A512O, socio accomandatario;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO

pertanto, di poter autorizzare, conseguentemente, la Società in accomandita semplice denominata "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.", con sede legale in

Marcianise (CE), alla Via Madonna della Libera, nn. 41/43, a gestire, quale titolare, la farmacia, urbana, relativa alla 5ª sede farmaceutica del Comune di Marcianise (CE);

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTO il D.P.G.R.C. n. 248 del 13.12.2016 di conferimento incarico dirigenziale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento Diglio Giovanni.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di prendere atto delle modifiche societarie intervenute con l'atto notarile, stipulato il 03.02.2017 dal Dott. Domenico Di Liegro, Notaio in Torre Annunziata (NA), numero di repertorio 4034, raccolta nr. 2732, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Castellammare di Stabia il 08.02.2017, al n. 1211, serie /1T, dal quale si rileva che, la dott.ssa Agnese Bifulco, con ogni garanzia di legge, cede e, trasferisce parte della propria quota di partecipazione nella Società, "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.", al dott. Michele Falco che, in buona fede, accetta, mentre, cede e, trasferisce la restante parte della propria quota di partecipazione nella Società, "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.", al dott. Pietro Falco che, in buona fede, accetta. In seguito alla cessione, per atto di vendita, i dottori Michele Falco, Pietro Falco e, Lucia Daniele, diventano unici soci, modificando, in questo modo, i patti sociali della suddetta società;

di autorizzare la Società in accomandita semplice, denominata, "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.", con sede legale in Marcianise (CE), alla Via Madonna della Libera, nn. 41/43, dei dottori Michele Falco, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 04.08.1971, residente a Caserta (CE), alla via G. Mazzini, nr. 72, c.f. FLC MHL 71M04 A512D; Pietro Falco, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 27.04.1969, ed ivi residente alla Piazza Principe Amedeo, nr. 48, c.f. FLC PTR 69D27 A512O e, Lucia Daniele, farmacista, nata a Caserta (CE) il 09.02.1988, residente a San Nicola la Strada (CE), al Corso Alcide de

Gasperi, nr. 143, c.f. DNL LCU 88B49 B963R, a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge 475/68 e art. 7 della legge 362/91, come modificato dall'art. 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia, urbana, relativa alla 5ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Marcianise (CE), ubicata alla Via S. Giuliano, nr. 148. L'amministrazione della società, per tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione e di disposizione, la firma sociale e la legale rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio, restano ai soci accomandatari dott. Michele Falco, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 04.08.1971, residente a Caserta (CE), alla via G. Mazzini, nr. 72, c.f. FLC MHL 71M04 A512D, e dott. Pietro Falco, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 27.04.1969, ed ivi residente alla Piazza Principe Amedeo, nr. 48, c.f. FLC PTR 69D27 A512O, nella qualità di amministratori con firma disgiunta. La dottoressa Lucia Daniele, farmacista, nata a Caserta (CE) il 09.02.1988, residente a San Nicola la Strada (CE), al Corso Alcide de Gasperi, nr. 143, c.f. DNL LCU 88B49 B963R, assume la qualifica di socio accomandante. La direzione tecnica – professionale della farmacia resta affidata al dott. Pietro Falco;

di revocare, contestualmente, il Decreto Dirigenziale n. 04, SAN/STAP - CE, del 22.012008, mediante il quale la Società in accomandita semplice, denominata, "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.", con sede legale in Marcianise (CE), alla Via Madonna della Libera, nn. 41/43, fu autorizzata a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge 475/68 e art. 7 della legge 362/91, come modificato dall'art. 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia, urbana, relativa alla 5ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Marcianise (CE), ubicata alla Via S. Giuliano, nr. 148;

di precisare che, il rappresentante legale della Società "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.", entro sessanta giorni dalla data del presente provvedimento dovrà inviare lo statuto della società ed ogni successiva variazione alla Federazione degli ordini dei farmacisti italiani, all'Assessore alla Sanità della regione Campania, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta e all'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio, come previsto dall'art. 8, comma 2, della legge 8 novembre 1991, nr. 362;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Marcianise (CE);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta;
- all'A.S.L. CE;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Ugo Trama

Decreto Dirigenziale n. 148 del 28/02/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI GRAZZANISE (CE) - 2ª SEDE FARMACEUTICA RURALE - FRAZIONE BREZZA - TITOLARE SOCIETA' "FARMACIA CORVINO S.A.S. DEL DOTTOR CORVINO PASQUALE ORESTE" - CESSIONE QUOTA DI SOCIETA' - PRESA D'ATTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale n. 94, del 10.04.2015, la Società in accomandita semplice, meglio denominata, "Farmacia Corvino S.a.s. del dottor Corvino Pasquale Oreste ", con sede legale in Grazzanise (CE), alla Via Vecchia di Capua, nr. 2, fu autorizzata a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia, 2ª sede farmaceutica, rurale, della Pianta Organica del Comune di Grazzanise (CE) - fraz. Brezza - sita alla Via Vecchia di Capua, nr. 2;

VISTI

l'istanza presentata dal dott. Pasquale Oreste Corvino, nella qualità di socio amministratore della Società "Farmacia Corvino S.a.s. del dottor Corvino Pasquale Oreste", acquisita in data 14.02.2017 al prot. nr. 0105553 dell'Ufficio della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, di prendere atto, della cessione di quota sociale e, delle modifiche apportate alla Società sopra descritta;

l'atto notarile, stipulato dal Dott. Fabio Provitera, Notaio in Caiazzo (CE), del distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, in data 30.11.2016, numero di repertorio 14611, raccolta nr. 8522, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Caserta il 05.12.2016, al n. 17381, serie /1T, dal quale si rileva che il dott. Francesco Corvino, con ogni garanzia di legge, cede e trasferisce la propria quota di partecipazione nella Società "Farmacia Corvino S.a.s. del dottor Corvino Pasquale Oreste", ai figli Viviana Corvino, Federica Corvino e Pasquale Oreste Corvino che, in buona fede, accettano. In seguito alla cessione, per atto di donazione, i dottori Viviana Corvino, Federica Corvino e, Pasquale Oreste Corvino, diventano unici soci, modificando, in questo modo, i patti sociali della suddetta società, la cui amministrazione e rappresentanza sono affidate al socio accomandatario dott. Pasquale Oreste Corvino, mentre le dottoresse Viviana Corvino e Federica Corvino assumono la qualifica di socio accomandante. La società ha sede legale in Grazzanise (CE), alla Via Vecchia di Capua nr. 2 – farz. Brezza;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, della dott.ssa Viviana Corvino, farmacista, nata a Napoli (NA) il 19.04.1980, e residente in Casal di Principe (CE) alla via Matteotti, nr. 69 - c.f. CRV VVN 80D59 F839U, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1452 dal 19.01.2005;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, della dott.ssa Federica Corvino, farmacista, nata a Caserta (CE) il 14.05.1981, e residente in Casal di Principe (CE) alla via Ungaretti, nr. 2 - c.f. CRV FRC 81E54 B963V, di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1511 dal 17.01.2006;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, del dott. Pasquale Oreste Corvino, farmacista, nato a Caserta (CE) il 02.02.1984, e residente in Caserta (CE) al Corso Giannone, nr. 86 - c.f. CRV PQL 84B02 B963X, di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1758 dal 28.01.2010;

PRESO ATTO delle modifiche societarie intervenute con atto notarile sopra richiamato;

PRESO ATTO,

altresì, che la direzione tecnica – professionale della farmacia resta affidata dott. Pasquale Oreste Corvino, farmacista, socio accomandatario;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO

pertanto, di poter autorizzare, conseguentemente, la Società in accomandita semplice denominata "Farmacia Corvino S.a.s. del dottor Corvino Pasquale Oreste", con sede legale in Grazzanise (CE), alla Via Vecchia di Capua, nr. 2, a gestire, quale titolare, la farmacia, relativa alla 2ª sede farmaceutica, rurale, della Pianta Organica del Comune di Grazzanise (CE) - fraz. Brezza;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTO il D.P.G.R.C. n. 248 del 13.12.2016 di conferimento incarico dirigenziale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento Diglio Giovanni.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di prendere atto delle modifiche societarie intervenute con l'atto notarile, stipulato in data 30.11.2016, dal Dott. Fabio Provitera, Notaio in Caiazzo (CE), del distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, numero di repertorio 14611, raccolta nr. 8522, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Caserta il 05.12.2016, al n. 17381, serie /1T, dal quale si rileva che il dott. Francesco Corvino, con ogni garanzia di legge, cede e trasferisce la propria quota di partecipazione nella Società "Farmacia Corvino S.a.s. del dottor Corvino Pasquale Oreste", ai figli Viviana Corvino, Federica Corvino e Pasquale Oreste Corvino che, in buona fede, accettano. In seguito alla cessione, per atto di donazione, i dottori Viviana Corvino, Federica Corvino e, Pasquale Oreste Corvino, diventano unici soci, modificando, in questo modo, i patti sociali della suddetta società;

di autorizzare la Società in accomandita semplice, denominata, "Farmacia Corvino S.a.s. del dottor Corvino Pasquale Oreste", con sede legale in Grazzanise (CE), alla Via Vecchia di Capua, nr. 2, dei dottori Viviana Corvino, farmacista, nata a Napoli (NA) il 19.04.1980, e residente in Casal di Principe (CE) alla via Matteotti, nr. 69 - c.f. CRV VVN 80D59 F839U, Federica Corvino, farmacista, nata a Caserta (CE) il 14.05.1981, e residente in Casal di Principe (CE) alla via Ungaretti, nr. 2 - c.f. CRV FRC 81E54 B963V, e Pasquale Oreste Corvino, farmacista, nato a Caserta (CE) il 02.02.1984, e residente in Caserta (CE) al Corso Giannone, nr. 86 - c.f. CRV PQL 84B02 B963X, a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge 475/68 e art. 7 della legge 362/91, come modificato dall'art. 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia, 2ª sede farmaceutica, rurale, della Pianta Organica del Comune di Grazzanise (CE) - fraz. Brezza - sita alla Via Vecchia di Capua, nr. 2, la cui amministrazione e rappresentanza sono affidate al socio accomandatario dott. Pasquale Oreste Corvino, mentre le dottoresse Viviana Corvino e Federica Corvino assumono la qualifica di socio accomandante. La società ha sede legale in Grazzanise (CE), alla Via Vecchia di Capua nr. 2 – farz. Brezza. La direzione tecnica – professionale della farmacia resta affidata al dott. Pasquale Oreste Corvino, farmacista, socio accomandatario;

di revocare, contestualmente, il Decreto Dirigenziale n. 94, del 10.04.2015, mediante il quale la Società in accomandita semplice, meglio denominata, "Farmacia Corvino S.a.s. del dottor Corvino Pasquale Oreste ", con sede legale in Grazzanise (CE), alla Via Vecchia di Capua, nr. 2, fu autorizzata a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia, 2ª sede farmaceutica, rurale, della Pianta Organica del Comune di Grazzanise (CE) - fraz. Brezza;

di precisare che, il rappresentante legale della Società "Farmacia Corvino s.a.s. del dottor Corvino Pasquale Oreste ", entro sessanta giorni dalla data del presente provvedimento dovrà inviare lo statuto della società ed ogni successiva variazione alla Federazione degli ordini dei farmacisti italiani, all'Assessore alla Sanità della regione Campania, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta e all'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio, come previsto dall'art. 8, comma 2, della legge 8 novembre 1991, nr. 362;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Grazzanise (CE);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta;
- all'A.S.L. CE;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Ugo Trama

Decreto Dirigenziale n. 152 del 02/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D. L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 100, COMMA 1 - AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO ALLA DITTA "FARMACEUTICI SVIMA SRL", CON SEDE LEGALE E OPERATIVA IN BENEVENTO ALLA CONTRADA PIANO MORRA SNC - AMPLIAMENTO SEDE OPERATIVA -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.l.vo 17 del 19/02/2014, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante codice comunitario relativo ai medicinali ad uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visto che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso di un'autorizzazione regionale;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.G.R.C. nr. 248 del 13.12.2016 – conferimento incarico dirigenziale UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Premesso che la ditta "Farmaceutici Svima Srl" è già autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano, ai sensi dell'art. 100 comma 1 del D.L.vo 219/06 e successive modifiche ed integrazioni, per la distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano, ai sensi dell'art. 105 del D.L.vo 219/06 e successive modifiche ed integrazioni, nell'ambito del territorio nazionale, con D.P.G.R. nr. 7594 del 03.07.1995, nr. 41 del 8.06.2011 e nr. 113 del 6.012.2012 e D.D. nr. 88 del 04.03.2016, presso la Sede Operativa sita in Benevento alla Contrada Piano Morra snc; con la Direzione Tecnica affidata alla Dottoressa Goglia Michaela nata a Benevento il 4.06.1978, in possesso dei requisiti di cui all'art. 101 comma 1 lettera b e comma 2 del D.L.vo 219/6 e s.m.i.;

Considerato che, in data 12.01.2017 il Legale Rappresentante della ditta "Farmaceutici Svima Srl", Cesare Vallone, nato ad Avellino il 19.06.1951, con nota, acquisita agli atti della Unità Operativa Politica del Farmaco e Dispositivi al nr. 21065, ha chiesto l'autorizzazione l'ampliamento della sede operativa ubicata in Benevento alla Contrada Piano Morra snc;

Considerato che la ditta ha prodotto la documentazione, prevista dalla vigente normativa, e che risulta depositata agli atti della scrivente Unità Operativa;

Tenuto conto della "richiesta di visita ispettiva" effettuata dalla scrivente UOD, alla ASL di Benevento, territorialmente competente, in data 10.02.2017 con nota registrata agli atti al prot nr. 98484;

Visto il Verbale di ispezione, effettuata dalla A.S.L. di Benevento in data 22 Febbraio, trasmesso con nota prot. 29454 del 24.02.2017 ed acquisito al protocollo della Unita Operativa "Politica del Farmaco e Dispositivi" in data 27.02.2017 al nr. 138395 con "*parere favorevole*" all'ampliamento dei locali;

Visto la normativa vigente in materia.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

- autorizzare la ditta "Farmaceutici Sima Srl.", all'ampliamento della sede operativa, per l'attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano in qualità di Grossista ai sensi del D.Lgs 219/06 e s.m.i., nell'ambito del territorio geografico nazionale presso la sede operativa ubicata in Benevento alla Contrada Piano Morra snc;

- di prendere atto della conferma dell'incarico in qualità di Persona Responsabile alla Dottoressa Goglia Michaela nata a Benevento il 4.06.1978, in possesso dei requisiti di cui all'art. 101 comma 1 lettera b e comma 2 del D.L.vo 219/6 e s.m.i.;

- di stabilire che il presente atto è conforme a quanto stabilito dalla normativa di settore e reca tutti gli elementi già contenuti negli atti autorizzativi di cui alla premessa sostituendoli.

La ASL di Benevento, nell'ambito delle proprie competenze, è incaricata di vigilare, sulla sussistenza delle condizioni e degli adempimenti previsti dal D.L.vo 219/06 cosi come modificato ed integrato dal D.L.vo 17/2014, per la *regolare e corretta continuazione dell'attività* per la quale viene rilasciato il presente atto.

La presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni previste dal D.L.vo 219/06 e s.m.i. e dal D.M. 06.07.1999 e da ogni disposizione legislativa vigente e sarà sospesa e/o revocata qualora vengano successivamente accertate condizioni non rispondenti.

Il presente atto sarà comunicato, per quanto di competenza, al Ministero della Salute e alla ASL di Benevento e al BURC per la pubblicazione.

Ugo Trama

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 153 del 03/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D. L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, ART. 100, COMMA 1 - AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO ALLA SOCIETA' "COMIFAR DISTRIBUZIONE S.P.A.", CON SEDE LEGALE A NOVATE MILANESE IN VIA FRATELLI DI DIO NR. 2 E DEPOSITO IN CARINARO (CE) ALLA VIA CONSORTILE ZONA INDUSTRIALE ASI - NOMINA LEGALE RAPPRESENTANTE - PRESA D'ATTO.

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.l.vo 17 del 19/02/2014, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante codice comunitario relativo ai medicinali ad uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visto che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso di un'autorizzazione regionale;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.G.R.C. nr. 248 del 13.12.2016 – conferimento incarico dirigenziale UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Premesso la ditta "Comifar Distribuzione SpA" con sede legale in Novate Milanese Via Fratelli di Dio nr. 2 è autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano, in qualità di Grossista, nell'ambito del territorio geografico Nazionale presso il deposito sito in Carinaro (CE) alla Via Consortile – Zona Industriale ASI,con D.D. nr. 128 del 16.11.2016, con l'incarico, di cui al D.D. nr. 248 del 12.07.2016, in qualità di Persona Responsabile affidato alla dottoressa Elisabetta Barone nata a Torre del Greco il 16.07.1990 in possesso dei requisiti, di cui all'art. 101 comma 1 lettera b e comma 2 del D.L.vo 219/6 e s.m.i.;

Considerato che, in data 09.02.2017 al nr.832752, agli atti della scrivente Unità Operativa è stata acquisita la comunicazione relativa alla nomina del nuovo Legale Rappresentante della ditta denominata "Comifar Distribuzione Spa", nella persona del Dottor Francesco Carantani nato a Bergamo il 06 Giugno 1972;

Considerato altresì che la ditta ha prodotto la documentazione, prevista dalla vigente normativa, e che risulta depositata agli atti della scrivente Unità Operativa;

Ritenuto di dover prendere atto della nomina in qualità di Legale Rappresentante del dottor Galano Giuseppe nato a Napoli il 20.06.1966, per la Ditta "Comifar Distribuzione Spa", con sede legale in Novate Milanese Via Fratelli di Dio nr. 2 e sede operativa in Carinaro (CE) alla Via Consortile – Zona Industriale ASI.

VISTA la normativa vigente in materia.

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

di prendere atto della nomina del Legale Rappresentante della ditta “Comifar Distribuzione Spa ”, con sede legale in Novate Milanese Via Fratelli di Dio nr. 2 e sede operativa in Carinaro (CE) alla Via Consortile – Zona Industriale ASI, nella persona del Dottor Francesco Carantani nato a Bergamo il 06 Giugno 1972;

confermare quanto altro previsto dai precedenti provvedimenti autorizzativi;

La presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni previste dal D.L.vo 219/06 e s.m.i. e dal DM 6.7.1999, e da ogni disposizione legislativa vigente e sarà sospesa e/o revocata qualora vengano successivamente accertate condizioni non rispondenti .

Il presente atto sarà comunicato al Ministero della Salute, al Comune e alla ASL di competenza territoriale.

Ugo Trama

Decreto Dirigenziale n. 154 del 03/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D. L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, ART. 100, COMMA 1 - AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO ALLA SOCIETA' "COMIFAR DISTRIBUZIONE S.P.A.", CON SEDE LEGALE A NOVATE MILANESE IN VIA FRATELLI DI DIO NR. 2 E DEPOSITO SITO IN VENTICANO (AV) IN LOCALITA' ILICI SAN NICOLA ZONA PIP 10 - NOMINA LEGALE RAPPRESENTANTE - PRESA D'ATTO.

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.l.vo 17 del 19/02/2014, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante codice comunitario relativo ai medicinali ad uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visto che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso di un'autorizzazione regionale;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.G.R.C. nr. 248 del 13.12.2016 – conferimento incarico dirigenziale UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Premesso la ditta "Comifar Distribuzione SpA" con sede legale in Novate Milanese Via Fratelli di Dio nr. 2 è autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano, in qualità di Grossista, presso il deposito sito in Venticano (AV) alla Località Ilici San Nicola Zona PIP, nell'ambito del territorio geografico di Puglia e Campania, con l' incarico di cui al D.D. nr. 187 del 09.06.2016, in qualità di Persona Responsabile affidato alla dottoressa Valentina Petrizzelli nata Corato (BA) il 14.04.1977 in possesso dei requisiti, di cui all'art. 101 comma 1 lettera b e comma 2 del D.L.vo 219/6 e s.m.i.;

Considerato che, in data 09.02.2017 al nr.832752, agli atti della scrivente Unità Operativa è stata acquisita la comunicazione relativa alla nomina del nuovo Legale Rappresentante della ditta denominata "Comifar Distribuzione Spa", nella persona del Dottor Francesco Carantani nato a Bergamo il 06 Giugno 1972;

Considerato altresì che la ditta ha prodotto la documentazione, prevista dalla vigente normativa, e che risulta depositata agli atti della scrivente Unità Operativa;

Ritenuto di dover prendere atto della nomina in qualità di Legale Rappresentante del dottor Galano Giuseppe nato a Napoli il 20.06.1966, per la Ditta "Comifar Distribuzione Spa", con sede legale in Novate Milanese Via Fratelli di Dio nr. 2 e sede operativa in Venticano (AV) alla Località Ilici San Nicola Zona PIP.

VISTA la normativa vigente in materia.

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

di prendere atto della nomina del Legale Rappresentante della ditta “Comifar Distribuzione Spa ”, con sede legale in Novate Milanese Via Fratelli di Dio nr. 2 e sede operativa in Venticano (AV) alla Località Ilici San Nicola Zona PIP, nella persona del Dottor Francesco Carantani nato a Bergamo il 06 Giugno 1972;

confermare quanto altro previsto dai precedenti provvedimenti autorizzativi;

La presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni previste dal D.L.vo 219/06 e s.m.i. e dal DM 6.7.1999, e da ogni disposizione legislativa vigente e sarà sospesa e/o revocata qualora vengano successivamente accertate condizioni non rispondenti .

Il presente atto sarà comunicato al Ministero della Salute, al Comune e alla ASL di competenza territoriale.

Ugo Trama

Decreto Dirigenziale n. 155 del 03/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D.L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 100, COMMA 1 E COMMA 1 BIS - AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO ALLA "FARMACIA PAGANO GIUSEPPE" CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA PROVINCIALE BOTTEGHELLE 492 E SEDE OPERATIVA A NAPOLI ALLA VIA NUOVA DELLE BRECCE 66 - CESSAZIONE ATTIVITA'/REVOCA D.D. NR. 324 DEL 7.10.2016 -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.l.vo 17 del 19/02/2014, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante codice comunitario relativo ai medicinali ad uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visti che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso di un'autorizzazione regionale;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.G.R.C. nr. 248 del 13.12.2016 – conferimento incarico dirigenziale UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Premesso che la ditta "Farmacia Pagano Giuseppe", con Decreto Dirigenziale nr. 324 del 7.10.2016, è stata autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano, in qualità di Grossista ai sensi del D.L.gs 219/06 e s.m.e i., presso la sede operativa sita a Napoli alla Via Nuova delle Brecce nr. 66;

Considerato - che, in data 27.01.2017 il Legale Rappresentante della ditta "Farmacia Pagano Giuseppe", Pagano Giuseppe, nato a Napoli il 26 Settembre 1955, con sede operativa a Napoli alla Via Nuova delle Brecce nr. 66, con nota acquisita agli atti della Unità Operativa "Politica del Farmaco e Dispositivi", al prot. nr. 58421, ha comunicato la *cessazione dell'attività* di distribuzione all'ingrosso di medicinali in qualità di Grossista, di cui alla premessa;

Ritenuto di poter accogliere l'istanza, presentata da Pagano Giuseppe, nato a Napoli il 26 Settembre 1955, in qualità di Legale Rappresentante della ditta "Farmacia Pagano Giuseppe" e prendere atto della "*cessazione dell'attività"* alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano, in qualità di Grossista, autorizzata con D.D. nr. 324 del 07.10.2017, ai sensi del D.L.vo 219/06 e successive modifiche ed integrazioni, espletata presso il deposito sito in Napoli alla Via Nuova delle Brecce nr. 66;

Vista la normativa vigente in materia.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

- di prendere atto della *cessazione dell'attività* di distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano, in qualità di Grossista, autorizzata con D.D. nr. 324 del 07.10.2017, ai sensi del D.L.vo 219/06 e successive modifiche ed integrazioni, espletata dalla ditta "Farmacia Pagano Giuseppe" presso la sede operativa sita in Napoli alla Via Nuova delle Brecce nr. 66;

- di revocare l'autorizzazione di cui al decreto dirigenziale nr. 324 del 07.10.2016;

La presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni previste dal D.L.vo 219/06 e s.m.i. e dal D.M. 06.07.1999 e da ogni disposizione legislativa vigente.

Il presente atto sarà comunicato, per quanto di competenza, al Ministero della Salute, alla ASL Napoli 1 Centro e al BURC per la pubblicazione.

Ugo Trama

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 156 del 03/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D. L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 100, COMMA 1 BIS - AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO ALLA DITTA "FARMACIAE AMBRA DEL DOTT. AMBRA GIUSEPPE & C. S.A.S.", CON SEDE LEGALE A NAPOLI AL VIALE ANTONIO GRAMSCI NR. 17/B E SEDE OPERATIVA A CASALNUOVO DI NAPOLI ALLA VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE 27/A - NOMINA PERSONA RESPONSABILE - PRESA D'ATTO -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visti che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso di un'autorizzazione regionale;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.G.R.C. nr. 248 del 13.12.2016, conferimento incarico dirigenziale UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Premesso che la ditta "Farmaciae Ambra del Dott. Giuseppe Ambra & C. S.a.s." è autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano, ai sensi dell'art. 100 comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e successive modifiche ed integrazioni, per la distribuzione di medicinali per uso umano, in qualità di *Grossista*, ai sensi dell'art. 105 del D.L.vo 219/06 e successive modifiche ed integrazioni, nell'ambito del territorio nazionale, presso la Sede Operativa sita in Casalnuovo di Napoli alla Via Nazionale delle Puglie nr. 27/A con D.D. nr. 39 del 12.07.2013;

Considerato - che, in data 01.02.2017 il Legale Rappresentante della ditta "Farmaciae Ambra del Dott. Giuseppe Ambra & C. S.a.s." Giuseppe Ambra, nato a Napoli il 1 Settembre 1974, ha presentato istanza, acquisita agli atti al nr. 68532, relativa alla richiesta di nomina della Persona Responsabile;

- che, nella stessa, il Legale Rappresentante forniva il nominativo della persona responsabile incaricata, dottor Roberto Cerreto, nato a Napoli il 11 Ottobre 1980, in possesso della Laurea in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche conseguita in data 27 Luglio 2011, presso l' Università degli Studi di Napoli ed iscritta all'ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al nr. 8901, documentando da parte della stessa, il possesso dei requisiti di cui all'art. 101 comma 1 lettera b e comma 2 del D.L.vo 219/6 e s.m.i.;

- dichiarazione sostitutiva di certificazione dell'atto di notorietà del casellario giudiziale e dei carichi pendenti, ai sensi del DPR 445/2000;

- dichiarazione sostitutiva de certificazione dei dati anagrafici e civili ai sensi del DPR 445/2000;

- autocertificazione dei titoli professionali e accettazione dell'incarico in qualità di Persona Responsabile per la distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano;

- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa dalla P.R. incaricata, ai sensi del DPR445/2000, in cui afferma di non essere "Persona Responsabile" di altri magazzini, adibiti al commercio di medicinali per uso umano, ai sensi del D.L.vo 219/06 e s. m. i., appartenenti a ditte diverse da quella richiedente l'autorizzazione;

- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa dalla P.R. incaricata, ai sensi del DPR 445/2000, relativa al rispetto degli obblighi disposti dal D.L.vo 219/06 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto di dover prendere atto del conferimento dell'incarico, in qualità di Persona Responsabile, per la distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano ai sensi del D.L.vo 219/06 e s.m.i., dottor Roberto Cerreto, nato a Napoli il 11 Ottobre 1980, in possesso della Laurea in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche conseguita in data 27 Luglio 2011, presso l' Università degli Studi di Napoli ed iscritta all'ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al nr. 8901, ed in possesso dei requisiti di cui all'art. 101 comma 1 lettera b e comma 2 del D.L.vo 219/6 e s.m.i.;

Vista la normativa vigente in materia.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

- prendere atto del conferimento dell'incarico, quale Persona Responsabile alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano, per la ditta "Farmaciae Ambra del Dott. Giuseppe Ambra & C. S.a.s." legalmente rappresentata da Giuseppe Ambra, nato a Napoli il 1 Settembre 1974, al dottor Roberto Cerreto, nato a Napoli il 11 Ottobre 1980, in possesso della Laurea in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche conseguita in data 27 Luglio 2011, presso l' Università degli Studi di Napoli, iscritto all'ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al nr. 8901, ed in possesso dei requisiti di cui all'art. 101 comma 1 lettera b e comma 2 del D.L.vo 219/6 e s.m.i., conseguentemente obbligato a svolgere la propria attività presso la Sede Operativa sita in Casalnuovo di Napoli alla Via Nazionale delle Puglie nr. 27/A;

confermare quanto altro previsto dal precedente provvedimento autorizzativo.

la ASL Napoli 2 Nord, nell'ambito delle proprie competenze, è incaricata di vigilare, sulla sussistenza delle condizioni e degli adempimenti previsti dal D.L.vo 219/06 cosi come modificato ed integrato dal D.L.vo 17/2014, per la *regolare e corretta continuazione dell'attività* per la quale viene rilasciato il presente atto.

La presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni previste dal D.L.vo 219/06 e s.m.i. e dal DM 6.7.1999, e da ogni disposizione legislativa vigente e sarà revocata e/o sospesa qualora vengano successivamente accertate condizioni non rispondenti .

Il presente atto sarà comunicato al Ministero della Salute, alla ASL di competenza territoriale e al BURC per la Pubblicazione.

Ugo Trama

Decreto Dirigenziale n. 158 del 07/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DETERMINAZIONE AIFA N. 150 DEL 25.01.2017 CLASSIFICAZIONE DEL MEDICINALE PER USO UMANO ZEPATIER AI SENSI DELLART. 8 COMMA 10 LEGGE 24..12.1993 N. 537 GU N. 28 DEL 03.02.2017 INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI PRESCRITTORI EDELLE MODALITA' DI PRESCRIZIONE. DIRETTIVE VINCOLANTI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con il Decreto del Commissario ad Acta n. 20 del 24.02.2015 "Determina AIFA n.1353 del 12 novembre 2014. Individuazione dei Centri Prescrittori e delle modalità di prescrizione del medicinale per l'epatite cronica C "Sovaldi" (sofosbuvir). Direttive vincolanti" e s.m. e i. sono state regolamentate in Regione Campania le modalità di diagnosi, di prescrizione, di erogazione e di somministrazione dei nuovi farmaci per l'Epatite cronica C attraverso l'individuazione e l'autorizzazione dei Centri Prescrittori costituenti la rete regionale prevedendo, nel contempo, che i medicinali vengano erogati in distribuzione diretta, per il numero di confezioni necessarie a coprire tutto il periodo di trattamento dell'intero ciclo, esclusivamente attraverso le farmacie associate ai CP individuati dalla Regione;

CONSIDERATO

a) *che tali nuovi farmaci sono classificati ai fini della fornitura in A-PHT, soggette a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibili al pubblico su prescrizione dei centri ospedalieri o di specialisti (RNRL) – internista, infettivologo, gastroenterologo e inserite da AIFA nell'elenco dei farmaci innovativi ai sensi dell'art.1, comma 1, dell'Accordo sottoscritto in data 18 novembre 2010 (Rep. Atti n.197/CSR). Le specialità sono soggette a sconto obbligatorio alle strutture pubbliche su prezzo ex factory come da accordi negoziali;*

b) *che con l'art. 1, comma 593 della Legge 23-12-2014 n. 190 /Legge di Stabilità 2015) è stato istituito un fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi, alimentato da "… un contributo statale alla diffusione dei predetti medicinali innovativi per 100 milioni di euro per l'anno 2015" e da "…una quota delle risorse destinate alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 34, della Legge 23-12-1996, n.662, pari a 400 milioni di euro per l'anno 2015 e 500 milioni di euro per l'anno 2016". Al successivo comma 594 ha stabilito che le somme di tale fondo sono versate "…in favore delle regioni in proporzione alle spese sostenute dalle regioni medesime per l'acquisto dei medicinali innovativi di cui al comma 593, secondo le modalità individuate con apposito decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano";*

c) *che le Determine AIFA hanno previsto che i CP ai fini delle prescrizioni a carico del SSN devono compilare la scheda dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di follow up, applicando le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate sul sito dell'Agenzia, piattaforma web – all'indirizzo* https://www.agenziafarmaco.gov.it/registri/*;*

d) *che al punto 3 del Decreto Commissariale 20-2015 è sancito quale "requisito vincolante" ai fini della prescrizione e dell'erogazione dei farmaci per l'epatite cronica C l'alimentazione, oltre che del registro di monitoraggio AIFA, anche del sistema regionale informatizzato SANIARP che con DCA n. 20-2013 "Istituzione di Sani.A.R.P. Campania on-line" è stato individuato come parte integrante del Sistema Informativo Sanitario Regionale (SISR);*

RIBADENDO

conseguentemente che, parallelamente alla garanzia di alimentazione da parte dei CP dell'archivio AIFA, la completa alimentazione del sistema regionale informatizzato Sani.A.R.P., sia in fase di presa in carico che di follow up, costituisce requisito vincolante per il rilascio del farmaco al titolare del CP

richiedente da parte della farmacia ospedaliera, nonché per la permanenza quale titolare di autorizzazione di CP;

VISTO

in particolare il DCA n.70 del 18-06-2015 che al punto 13) incarica "…il Dirigente della UOD 08 Politica del Farmaco e Dispositivi della Direzione Generale della Tutela della Salute e Coordinamento del SSR dell'aggiornamento del PDTA per l'uso del farmaco nella malattia epatica cronica da virus C, del modello unico di prescrizione nonché del monitoraggio delle prescrizioni, della proposta di rideterminazione del numero dei trattamenti per ciascun CP e della eventuale proposta di revoca dell'autorizzazione alla stessa Direzione Generale per quei CP che non dovessero rispettare le modalità definite circa la prescrizione, il monitoraggio e il trattamento dei pazienti candidabili e che non assicurino un sufficiente livello quali-quantitativo di attività, in termini di esiti.";

CONSIDERATO

a) *che con Determina AIFA n. 150 del 25 gennaio 2017 "Classificazione del medicinale per uso umano «Zepatier», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537", pubblicata su Gazzetta Ufficiale n. 28 del 3/2/2017, sono stati disposti i termini di rimborsabilità del farmaco in questione;*

b) *che la specialità ZEPATIER è stata classificata ai fini della fornitura in A-PHT, soggetta a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione dei centri ospedalieri o di specialisti (RNRL) – internista, infettivologo, gastroenterologo. La specialità ZEPATIER è stata inserita da AIFA nell'elenco dei farmaci innovativi ai sensi dell'art. 1, comma 1, dell'accordo sottoscritto in data 18 novembre 2010 (Rep. Atti n. 197/CSR). La specialità è soggetta a sconto obbligatorio alle strutture pubbliche sul prezzo ex factory come da condizioni negoziali;*

c) *che in data 28/02/2017 su convocazione del Dirigente della UOD 08, prot 108476 del 15/02/2017, si e' riunito il tavolo di esperti istituito con note del sub-Commissario ad acta n. 6193 del 02/10/2012 e n. 6510 del 12/10/2012;*

d) *che nel corso della stessa riunione è stato condiviso l'aggiornamento del documento "Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per l'Epatite cronica C", alla luce della immissione in commercio del medicinale Zepatier" (elbasvir/grazoprevir), avvenuto con Determina AIFA n. 150 del 25 gennaio 2017, prevedendone altresì l'aggiornamento continuo in considerazione della immissione in commercio di nuovi farmaci specifici per tale patologia.*

RITENUTO

a) *di approvare il documento "Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per l'epatite cronica C", debitamente aggiornato alla luce dell'immissione in commercio del medicinale ZEPATIER (elbasvir/grazoprevir), allegato al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale (allegato 1);*

b) *che in fase di prima applicazione del presente provvedimento, si stabilisce di assegnare, provvisoriamente, a ciascun CP un numero di 15 trattamenti di ZEPATIER (elbasvir/grazoprevir);*

c) *che ai fini della prescrizione, il medico autorizzato potrà prescrivere trattamenti da 12 a 16 settimane, secondo le esigenze del caso;*

d) *di trasmettere il presente provvedimento a SO.RE.SA S.p.A per i consequenziali atti relativi all'approvvigionamento centralizzato del farmaco in oggetto;*

e) *di stabilire che l'intero costo del farmaco debba essere rendicontato nei file della Distribuzione Diretta NSIS di cui al DM 31 luglio 2007 e s.m.i. – File F*

VISTA

la D.G.R.C n.488 del 31.10.2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 08 "Politiche del Farmaco e Dispositivi" e delle risultanze e degli atti tutti richiamate nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD medesima

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. *di approvare il documento "Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per l'epatite cronica C", debitamente aggiornato alla luce dell'immissione in commercio del medicinale ZEPATIER (elbasvir/grazoprevir), allegato al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale (allegato 1);*

2. *che in fase di prima applicazione del presente provvedimento, si stabilisce di assegnare, provvisoriamente, a ciascun CP un numero di 15 trattamenti di ZEPATIER (elbasvir/grazoprevir);*

3. *che ai fini della prescrizione, il medico autorizzato potrà prescrivere trattamenti da 12 a 16 settimane, secondo le esigenze del caso.*

4. *di stabilire che l'intero costo del farmaco debba essere rendicontato nei file della Distribuzione Diretta NSIS di cui al DM 31 luglio 2007 e s.m.i. – File F;*

5. *di trasmettere il presente provvedimento a SO.RE.SA S.p.A per i consequenziali atti relativi all'approvvigionamento centralizzato del farmaco in oggetto;*

6. *di trasmettere il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione;*

Dott. Ugo Trama

Allegato 1

Il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per l'epatite cronica C

Aggiornamento al 28 Febbraio 2017 comprensivo dell'uso dei farmaci:

- *sofosbuvir;*
- *simeprevir;*
- *daclatasvir;*
- *sofosbuvir + ledipasvir;*
- *dasabuvir;*
- *paritaprevir/ritonavir/ombitasvir;*
- *elbasvir/grazoprevir*

A cura del gruppo di lavoro sull'epatite cronica C di supporto alla Struttura Commissariale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) è uno strumento di governo clinico che, attraverso un approccio per processi, consente di strutturare e integrare attività e interventi in un contesto in cui diverse specialità, professioni e aree d'azione (territorio, ospedale ecc) sono coinvolte nella presa in cura del cittadino che presenta problemi di salute. Il PDTA consente inoltre di valutare la appropriatezza delle attività svolte rispetto agli obiettivi, alle linee guida di riferimento e alle risorse disponibili conducendo, attraverso la misura delle attività e degli esiti, al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza di ogni intervento.

Epatite C- Elevato impatto epidemiologico nella nostra area

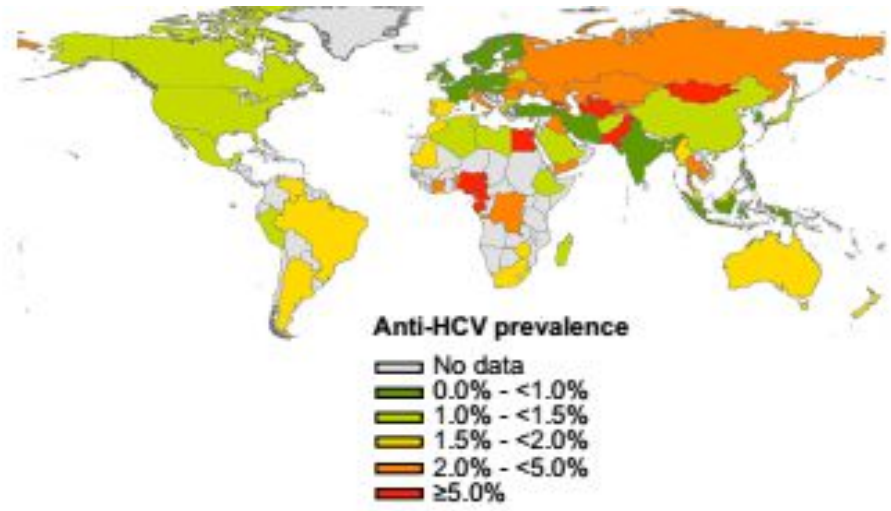
L'epatite cronica C rappresenta un problema sanitario di livello nazionale, sebbene una stima precisa del numero di persone infette in Italia non sia disponibile per la carenza di studi epidemiologici rigorosi. E' ben documentato un gradiente di prevalenza nord-sud, che colloca l'Italia meridionale tra le aree a più elevata prevalenza in Europa (Figura 1).

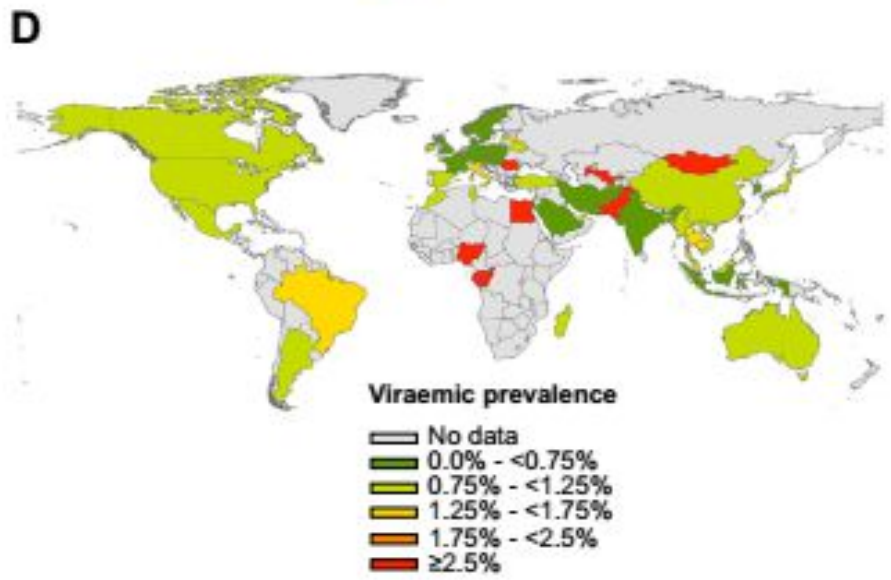
Un recente studio epidemiologico condotto in Campania ed in particolare nell'area metropolitana di Napoli indica una prevalenza di infezione attiva circa il 2.3 % della popolazione generale adulta con un picco (8.2%) nelle fasce di età avanzata (60-70 anni), ed in relazione al livello socio-economico (*Morisco F, Loperto I, Stroffolini T, Lombardo FL, Cossiga V, Guarino M, De Feo A, Caporaso N. Prevalence and risk factors of HCV infection in a metropolitan area in Southern Italy: tail of a cohort infected in past decades. J Med Virol. 2017 Feb;89(2):291-297*). Da precisare che solo il 22 % dei pazienti positivi era inconsapevole di avere l'infezione.

L'epatite cronica C se non trattata può evolvere in cirrosi che a sua volta va incontro alle complicanze tardive della malattia, scompenso ascitico, carcinoma epatocellulare ed emorragia digestiva da rottura di varici. In Italia il tasso di mortalità per cirrosi è pari a 20/100.000 ab/anno e quello per epatocarcinoma a 13/100.000 ab/anno ; intorno al 70% di queste morti è da attribuire alla infezione da HCV.

In Campania la mortalità per cirrosi ed epatocarcinoma è più elevata della media italiana perché nei decenni tra gli anni 50 e 80 la non conoscenza della malattia e l'impiego estensivo di materiali sanitari non a perdere ha favorito la diffusione dell'infezione a larghi strati della popolazione. Si stima che oggi in Campania i soggetti portatori di infezione da HCV siano più di 100.000 e che l'infezione da HCV rappresenti la causa più importante di epatopatia, in quanto è riscontrabile nel 62% delle epatiti croniche e nel 73% degli epatocarcinomi.

fonte: http://burc.regione.campania.it





Journal of Hepatology Update: Hepatitis C
EASL JOURNAL OF HEPATOLOGY
Journal of Hepatology 2014 vol. 61 | S45–S57

Global epidemiology and genotype distribution of the hepatitis C virus infection

Erin Gower, Chris Estes, Sarah Blach, Kathryn Razavi-Shearer, Homie Razavi*

Figura 1. Prevalenza della infezione da HCV

La storia naturale della infezione da HCV decorre per 10-30 anni senza sintomi e solo gli appropriati esami di laboratorio possono scoprire l'infezione. L'insorgenza di sintomi caratterizza le

fonte: http://burc.regione.campania.it

fasi avanzate della malattia (cirrosi, epatocarcinoma) quando l'intervento terapeutico è meno efficace.

In una strategia di case-finding, il MMG deve ricercare l'infezione da HCV in tutti i soggetti a rischio di aver contratto l'infezione, anche senza segni clinici e/o biochimici di possibile malattia epatica. Ad oggi nel nostro paese non vi sono programmi di screening di popolazione per l'infezione da virus C ma viene raccomandato lo screening dei soggetti a rischio (V. Tabella 1)

Tra i fattori che influenzano in senso peggiorativo l'espressività clinica e l'evoluzione della malattia da infezione del virus C vi sono quelli modificabili su cui deve concentrarsi l'attenzione del MMG. In particolare sono da ricordare l'anamnesi accurata per l'uso di alcol, farmaci, prodotti da erboristeria ed il rilievo di sovrappeso, dismetabolismo glucidico e/o lipidico.

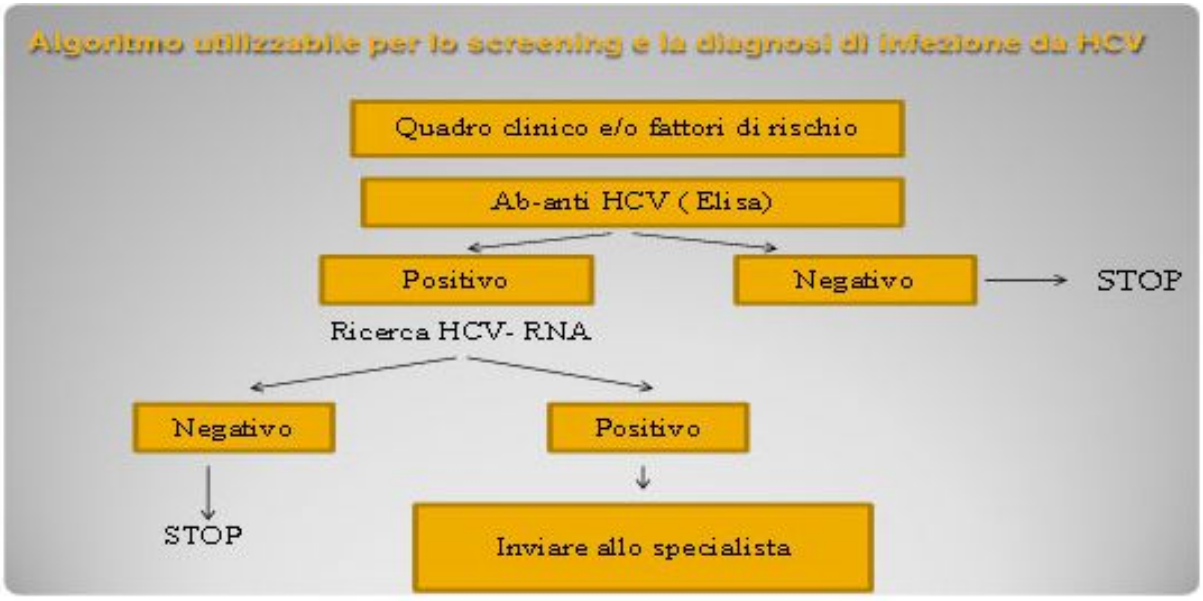
Tabella 1. Soggetti a rischio di infezione da HCV

1) Tutti i pazienti epatopatici
2) Soggetti con ipertransaminasemia da definirsi
3) Tossicodipendenza anche pregressa
4) Pazienti trasfusi o che hanno ricevuto emoconcentrati prima del 1992
5) Trapiantati d'organo
6) Partner o convivente di soggetto anti-HCV positivo.
7) Pazienti emofilici
8) HIV positivi
9) Emodializzati (anche pregressa emodialisi)
10) Nati da madre anti-HCV positiva
11) Punture accidentali/ incidenti occupazionali
12) Pregressi ricoveri per TBC
13) Pregressi ripetuti ricoveri prima del 1992
14) Soggetto provenienti da aree geografiche ad elevata endemia
15) Soggetti con multipli partner sessuali
16) Detenuti
17) Soggetti sottoposti a tatuaggi in ambienti non controllati

Un aspetto che deve essere tenuto presente nell'epatopatico con infezione da HCV è che **una grande percentuale di pazienti presenta transaminasi normali** e in questi pazienti spesso l'attività degli enzimi epatici non corrisponde allo stadio della epatopatia, che può essere anche di grado severo in presenza di valori di transaminasi nella norma o poco alterati. Pertanto le transaminasi non rappresentano un test di screening efficiente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il test di screening per la diagnosi di infezione da HCV è la **ricerca degli anticorpi anti HCV.** La presenza di anticorpi anti-HCV può indicare pregressa infezione guarita o infezione in atto, quindi **deve essere ricercata la presenza di HCV RNA**, che ci consente di confermare la presenza di infezione da HCV attiva. L'assenza di HCV RNA è indicativa di infezione pregressa (V. Schema).



PAZIENTI HCV-RNA POSITIVI

Di fronte a un soggetto HCV RNA positivo compito dello specialista è di 1) definire lo stadio della malattia e 2) indicazioni, controindicazioni e tipo di trattamento.

Punto 1. Un accurato esame obiettivo, anamnesi di precedenti trattamenti ed il tipo di risposta (relapser, partial, null), le indagini di laboratorio volte ad esplorare la funzione epatica, l'ecografia addominale, elastometria epatica, guideranno lo specialista nella scelta di eventuali indagini invasive (ad esempio biopsia), strumentali (EGDS) per valutare presenza di varici esofagee o di ulteriore diagnostica per immagini (TC, RM).

Punto 2. Il genotipo HCV deve essere determinato in tutti i pazienti con infezione da HCV prima del trattamento. La determinazione del genotipo di HCV non ha nessuna utilità nella valutazione prognostica della malattia in assenza di trattamento.

Si riconoscono almeno 6 genotipi principali di HCV (HCV 1-6) di rilevanza ai fini terapeutici e vari sottotipi degli stessi (a, b, c). La determinazione del genotipo di HCV ha rilevanti implicazioni

cliniche in quanto per gli attuali farmaci antivirali la durata del trattamento e le associazioni tra farmaci variano in relazione al genotipo.

Per i pazienti che hanno determinato il genotipo di HCV in epoca remota deve essere ripetuta la genotipizzazione con un metodo di sequenziamento diretto.

La valutazione iniziale del paziente con infezione cronica da HCV da parte del centro specialistico deve includere:

1. Genotipo HCV e HCV RNA con tecnica real time che fornisca anche la quantizzazione;
2. Test ematochimici (bilirubina, protidogramma elettroforetico, attivita protrombinica, transaminasi, emocromo completo, creatinina e calcolo eGFR (formula MDRD), uricemia;
3. Test sierologici (autoanticorpi non-organo specifici ANA, SMA, LKM, AMA);
4. Test virologici (anti-HIV, HBsAg, anti-HDV se HBsAg positivo);
5. Ecografia addominale;
6. Stadiazione della fibrosi epatica mediante biopsia epatica o elastometria epatica, eventualmente integrata da altre metodiche non invasive;
7. EGDS nel paziente con cirrosi;
8. Esami per immagine di secondo livello (TC, RM) in caso di presenza/sospetto di noduli epatici;
9. Ogni altro esame ritenuto indicato nel singolo paziente, a giudizio del medico, in particolare per valutare comorbidità, presenza di manifestazioni extraepatiche o eventuali controindicazioni.

E' indicata un'accurata anamnesi farmacologica in quanto i DAA, in particolare gli inibitori della proteasi NS3, sono implicati in numerose interazioni farmacologiche con farmaci di uso comune (anti-ipertensivi, anti-aritmici, statine, etc). Si rimanda alle brochure informative dei singoli DAA e si raccomanda di consultare il sito *www.hep-druginteractions.org* costantemente aggiornato dalla Università di Liverpool.

Nei soggetti HBsAg positivi si raccomanda attento monitoraggio per eventuale riattivazione dell'infezione da HBV.

I farmaci antivirali

Sono oggi disponibili in Italia:

- IFN-pegilato alfa2a; IFN-pegilato alfa2b
- Ribavirina

Antivirali diretti di seconda generazione (in parentesi i nomi commerciali)

Sofosbuvir (Sovaldi)

Simeprevir (Olysio)

Daclatasvir (Daklinza)

Dasabuvir (Exviera)

Associazioni pre-costituite:

Sofosbuvir + Ledipasvir (Harvoni)

Paritaprevir/ritonavir/ombitasvir (Viekirax): 2D

Paritaprevir/ritonavir/ombitasvir (Viekirax) + Dasabuvir (Exviera): 3D

Elbasvir + Grazoprevir (Zepatier)

Terapia: obiettivi ed end-points

Obiettivo della terapia è eradicare l'infezione da HCV allo scopo di impedire la progressione della malattia verso gli stadi più avanzati come la cirrosi e le sue complicanze.

L'ottenimento della risposta virologica sostenuta (SVR) è definito come il mancato rilevamento di RNA di HCV nel siero a 12 settimane dal termine del trattamento (SVR12). Il raggiungimento del SVR12 equivale a stabile guarigione virologica in più del 99% dei pazienti e si associa ad una riduzione della mortalità e delle complicanze legata alla malattia epatica, con conseguente decremento significativo dei costi sanitari rispetto ai pazienti che non rispondono alla terapia.

La terapia deve essere indicata, prescritta e seguita dai centri prescrittori indicati dalla Regione Campania. **Da parte dei centri non prescrittori vi è l'obbligo di indirizzare i pazienti a tali centri per un giudizio finale di indicazione al trattamento e l'eventuale prescrizione e follow-up dello stesso**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caratteristiche dei DAA

Il **sofosbuvir** (Sovaldi®) è un farmaco ad azione antivirale diretta (DAA), inibitore nucleotidico uridinico della proteina NS5Bdel virus dell'epatite C che si lega al sito attivo della polimerasi virale.

La sua efficacia nell'inibire la replicazione virale è indipendente dal genotipo di HCV (**azione pan-genotipica).** La formulazione è in compresse da 400 mg, e si assume **per via orale** in unica somministrazione 1 volta al giorno con il cibo.

Il **simeprevir** (Olysio®) è un farmaco ad azione antivirale diretta (DAA), inibitore della proteasi NS3/4A del virus C dell'epatite. E' un inibitore della proteasi di seconda generazione efficace in associazione con altri farmaci nel trattamento delle epatiti croniche da HCV, genotipo 1. La formulazione del farmaco è in compresse da 150 mg e si assume **per via orale** in unica somministrazione 1 volta al giorno con il cibo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Daclatasvir (Daklinza®) è un inibitore del NS5A. E' disponibile in compresse da 60 mg (dose standard) o da 30 mg. Può essere somministrato in combinazione con Sovaldi nei genotipi 1,2,3,4. La somministrazione con Olysio nel genotipo 1 non si avvale di dati sufficienti.

Ledipasvir è un inibitore di NS5A. E' disponibile solo in associazione precostituita con Sofosbuvir (Harvoni®) per il trattamento dei genotipi 1,4,5,6.

Paritaprevir/ritonavir/ombitasvir (Viekirax®) + **Dasabuvir** (Exviera®) è un'associazione precostituita (nota anche come 3D) comprendente un inibitore della proteasi NS3 boosterato con ritonavir (paritaprevir/r) + un inibitore di NS5A (ombitasvir) - Viekirax - assemblati in una unica compressa, da somministrarsi con una inibitore della polimerasi NS5B, (dasabuvir) - Exviera - in una compressa separata. La combinazione 3D è indicata nel genotipo 1, mentre nel genotipo 4 è indicata la terapia solo con paritaprevir/ritonavir/ombitasvir (Viekirax®).

Elbasvir/Grazoprevir (Zepatier®**)** è una associazione precostituita comprendente un inibitore di NS5A (elbasvir) + un inibitore della proteasi NS3/4A (grazoprevir).

Le combinazioni terapeutiche ottimali e la durata della terapia variano in relazione al genotipo di HCV ed alla presenza di cirrosi. Le Tabelle 2-5 riassumono le raccomandazioni terapeutiche per l'uso delle combinazioni di antivirali senza IFN nei genotipi 1,2,3,4, inclusi i pazienti HIV coinfetti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2. Terapia senza IFN per il genotipo 1

	ELB + GRZ		SOF + SIM	SOF + DCV	SOF + LDV	3 D	
Pazienti non cirrotici	**G1a: 12 settimane o 16 settimane + RBV se HVC-RNA al basale >800.000 UI/ml e/o RAS****	**G1b: 12 settimane**	**12 settimane ±RBV** **SUBOTTIMALE**	**12 settimane ±RBV**	**8 settimane*** **12 settimane ±RBV**	**G1a: 12 settimane + RBV**	**G1b: 12 settimane**
Pazienti con cirrosi compensata (Child-Pugh A)	**G1a: 12 settimane o 16 settimane + RBV se HVC-RNA al basale >800.000 UI/ml e/o RAS****	**G1b: 12 settimane**	**12 settimane + RBV** **SUBOTTIMALE**	**12 settimane + RBV** **24 settimane ± RBV**	**12 settimane + RBV** **24 settimane ± RBV**	**G1a: 24 settimane + RBV**	**G1b: 12 settimane**
Pazienti con cirrosi scompensata (Child-Pugh B)	**CONTROINDICATO**		**CONTROINDICATO**	**12 settimane + RBV** **24 settimane ± RBV**	**12 settimane + RBV 24 settimane ± RBV**	**CONTROINDICATO**	

La ribavirina è consigliata nei pazienti non-responder a un precedente trattamento con Peg-IFN + RBV e nei pazienti con predittori sfavorevoli, in particolare conta piastrinica ≤ 75.000 μL.

I pazienti non-responder a inibitori di proteasi di prima generazione (boceprevir, telaprevir) non dovrebbero essere trattati con combinazioni contenenti inibitori della proteasi.

(*) Il trattamento con Sofosbuvir + Ledipasvir per 8 settimane senza ribavirina può essere preso in considerazione nel paziente, non cirrotico, con genotipo 1, naive al trattamento , con viremia < 6 mil UI.

(**) : Resistance-Associated Substitutions

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3. Terapia senza IFN nel genotipo 2

	SOF + RBV	SOF + DCV	
Pazienti non cirrotici	**12 settimane**	**12 settimane se con anemia basale o intollerante a RIBA in precedenti trattamenti**	
Pazienti con cirrosi	**12 -24 settimane**	**12 settimane se con anemia basale o intollerante a RIBA in precedenti trattamenti**	

Tabella 4. Terapia senza IFN nel genotipo 3

	SOF + RBV	SOF + DCV	SOF + LDV
Pazienti non cirrotici	**24 settimane ***	**12 settimane**	**12 settimane + RBV SUBOTTIMALE**
Pazienti con cirrosi compensata (Child-Pugh A)	**24 settimane SUBOTTIMALE**	**24 settimane ±RBV**	**24 settimane + RBV SUBOTTIMALE**
Pazienti con cirrosi scompensata (Child-Pugh B-C)	**24 settimane SUBOTTIMALE**	**24 settimane ±RBV**	**24 settimane + RBV SUBOTTIMALE**

* Le linee guida EASL 2016 non prevedono più questa opzione terapeutica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5. Terapia senza IFN nel genotipo 4

	ELB + GRZ	**SOF + SIM**	**SOF + DCV**	**SOF + LDV**	**2 D** pariteprevir/r + ombitasvir
Pazienti non cirrotici	**12 settimane o 16 settimane se HCV RNA >800.000 UI/ml**	**12 settimane ± RBV**	**12-24 settimane± RBV**	**12 settimane**	**12 settimane + RBV**
Pazienti con cirrosi compensata (Child-Pugh A)	**12 settimane o 16 settimane se HCV RNA >800.000 UI/ml**	**12 settimane + RBV**	**12 settimane + RBV** **24 settimane ± RBV**	**12 settimane + RBV** **24 settimane ± RBV**	**12 settimane +RBV**
Pazienti con cirrosi scompensata (Child-Pugh B)	**CONTROINDICATO**	**CONTROINDICATO**	**12 settimane + RBV** **24 settimane**	**12 settimane + RBV** **24 settimane**	**CONTROINDICATO**

La ribavirina è consigliata nei pazienti non-responder a un precedente trattamento con Peg-IFN + RBV e nei pazienti con predittori sfavorevoli, in particolare conta piastrinica ≤ 75.000 μL

fonte: http://burc.regione.campania.it

Combinazioni di DAA con Peg-IFN + ribavirina

La Tabella 6 riassume le indicazioni all'uso di DAA in associazione a Peg-IFN + RBV. In accordo con il criterio AIFA n.7, Simeprevir è rimborsabile in associazione con Peg-IFN+RBV anche nei pazienti con fibrosi F0-F2. *Le combinazioni comprendenti Peg-IFN vanno riservate a quei pazienti che non presentino controindicazioni o intolleranza al farmaco*.

Tabella 6. Uso di sofosbuvir o simeprevir in associazione a Peg-IFN + ribavirina

Popolazione di pazienti ***Inclusi i pazienti con coinfezione da HIV***	**Trattamento**	**Durata**
Pazienti con CHC di genotipo 1, 4,5,6 (per i genotipi 5 e 6 non vi è indicazione per simeprevir)	Sofosbuvir + ribavirina + Peg-interferone alfa	12 settimane[a]
	Simeprevir + ribavirina + Peg-interferone alfa *Solo nei genotipi 1 e 4naive e recidivanti **	24 settimane[a] Il trattamento con simeprevir deve essere iniziato in associazione a peg-interferone alfa e ribavirina per 12 settimanee seguito per ulteriori 12 settimane di peg-interferone alfa e ribavirina
Pazienti con CHC di genotipo 3	Sofosbuvir + ribavirina + Peg-interferone alfa	12 settimane

[a]Non vi sono dati sull'uso di questa combinazione in pazienti non responder ad un precedente trattamento con ribavirina+Peg-IFN

*Per i pazienti con coinfezione da HIV vanno verificate le possibili interazioni con i farmaci antiretrovirali.

**Nei pazienti con genotipo 1a deve essere eseguito il test per il polimorfismo NS3 Q80K prima di iniziare il trattamento con la schedula terapeutica di associazione di Simeprevir + Ribavirina + Peg-interferone alfa.

Nei pazienti con genotipo 5 o 6, di raro riscontro, è indicato il trattamento con SOF+LDV o SOF+DCV per 12 settimane. Anche la combinazione Peg-IFN+RBV+SOF può essere somministrata per 12 settimane.

La rimborsabilità di tutti i farmaci sopra elencati è limitata alle categorie di pazienti indicati nella scheda di registro AIFA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini delle prescrizioni a carico del SSN, i centri prescrittori specificatamente individuati dalla Regione, dovranno compilare la scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di *follow-up*, applicando le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate sul sito dell'Agenzia, piattaforma *web* – all'indirizzo https://www.agenziafarmaco.gov.it/registri/.

Dovrà inoltre essere compilata obbligatoriamente la scheda di monitoraggio regionale, reperibile sul sito SANIARP, dalla prescrizione iniziale alla valutazione finale (SVR12).

Di seguito sono riportate le tipologie dei pazienti candidabili al trattamento con i nuovi DAA nell'ordine progressivo di priorità in base all'urgenza clinica definita dalla Commissione Tecnico Scientifica dell'AIFA secondo le indicazioni del Tavolo tecnico AIFA sull'Epatite C.

Criterio 1

Pazienti con cirrosi in classe di Child A o B e/o con HCC con risposta completa aterapie resettive chirurgiche o loco-regionali non candidabili a trapiantoepatico nei quali la malattia epatica sia determinante per la prognosi

Criterio 2

Epatite ricorrente HCV-RNA positiva del fegato trapiantato in paziente stabile clinicamente e con livelli ottimali di immunosoppressione

Criterio 3

Epatite cronica con gravi manifestazioni extra-epatiche HCV-correlate (sindrome crioglobulinemica con danno d'organo, sindromi linfoproliferative a cellule B)

Criterio 4

Epatite cronica con fibrosi METAVIR 3 (o corrispondente Ishack)

Criterio 5

In lista per trapianto di fegato con cirrosi MELD <25 e/o con HCC all'interno deicriteri di Milano con la possibilità di una attesa in lista di almeno 2 mesi

Criterio 6

Epatite cronica dopo trapianto di organo solido (non fegato) o di midollo in paziente stabile clinicamente e con livelli ottimali di immunosoppressione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio 7 (limitatamente all'uso di Olysio +Ribavirina+ Peg-interferone)

Epatite cronica con fibrosi METAVIR F0-F2 o corrispondente Ishak

Si precisa che utilizzando l'elastometria epatica le soglie per la definizione di fibrosi F2, F3 o F4 sono, rispettivamente, 7, 10 e 13 Kpa.

Follow-up dei pazienti in trattamento

La determinazione della viremia quantitativa mediante un metodo di PCR real time è indicata prima di iniziare la terapia (entro 60 giorni precedenti), alla 4ª settimana di terapia, a fine terapia ed infine alla 12ª settimana dopo la fine della terapia. Nell'uso della combinazione Olysio+Peg-IFN+ribavirina vanno osservate le regole di interruzione della terapia in base alla risposta virologica riportate nella Tabella 7.

E' consigliata la determinazione di ALT e della bilirubinemia frazionata prima di iniziare la terapia e ad intervalli di 1-3 mesi in corso di terapia, secondo esigenza clinica.

Si ricorda che l'uso della ribavirina è associata all'insorgenza di anemia e pertanto devono essere monitorati i valori di emoglobina ad intervalli di 1-4 settimane, secondo l'esigenza clinica. Negli studi che hanno utilizzato ribavirina una piccola percentuale di pazienti è andata incontro ad una riduzione del dosaggio della ribavirina per anemia, secondo scheda tecnica. L'uso di eritropoietina può essere preso in considerazione in casi individuali.

In caso di somministrazione di altri farmaci, è indispensabile verificarne preventivamente le possibili interazioni.

COMORBIDITÀ: <u>danno renale.</u>

Non esiste controindicazione al trattamento ne' indicazione ad aggiustamento di dose per i pazienti con eGFR > 30. Per i pazienti con insufficienza renale grave ed eGFR <30 anche in dialisi è indicato il trattamento con Viekirax, Exviera e Zepatier secondo le normali schedule di trattamento così come riportate nelle tabelle precedenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Follow-up dei pazienti post-trattamento

I pazienti con malattia epatica da HCV vanno inseriti in programmi di follow-up, anche se l'infezione da HCV è stata eradicata. In particolare vanno controllati periodicamente i soggetti con fibrosi avanzata per il rischio di evoluzione della malattia e/o di insorgenza di HCC.

Ritrattamenti

Per tutti i pazienti falliti ad un trattamento contenente DAA di I e II generazione è opportuno ricercare la presenza di RAS mediante sequenziamento diretto prima di intraprendere un secondo trattamento.

Le raccomandazioni per il ritrattamento dopo fallimento di DAA di seconda generazione sono basate su evidenze indirette di efficacia seguendo il concetto di ritrattare con una combinazione di farmaci che non abbia cross resistenza con i farmaci usati in precedenza e di utilizzare almeno un farmaco di una altra classe, assieme ad un farmaco ad alta barriera genetica di resistenza. Si consiglia, in questi casi, di preferire lo schema riservato ai pazienti più difficili per ciò che riguarda durata e necessità dell'uso di ribavirina.

Si rimanda alla brochure illustrative dei prodotti per un esteso esame dei dati di tollerabilità.

Nell'uso in combinazione con Peg-interferone vanno monitorati i parametri indicati nella scheda tecnica di questo farmaco.

Tabella 7. Regole per l'interruzione del trattamento in pazienti con risposta virologica inadeguata in corso di trattamento con OLYSIO in associazione a peginterferone alfa e ribavirina

HCV RNA	Azione
4° settimana di trattamento ≥25 UI/mL	Interrompere il trattamento (Olysio, Peg-IFN, Ribavirina)

fonte: http://burc.regione.campania.it

12° settimana di trattamento rilevabile	Interrompere il prosieguo di trattamento con Peg-IFN+ribavirina
24° settimana di trattamento: rilevabile	Interrompere Peg-IFN +ribavirina

Costi

I costi dei vari cicli terapeutici si differenziano notevolmente.

Nell'indicazione terapeutica, a parità di efficacia e ferma restando l'attenta valutazione delle esigenze clinico-terapeutiche, si deve tendere a minimizzare il costo del trattamento prescritto, al fine di garantire la massima accessibilità alle terapie.

A tal fine, la Regione comunicherà periodicamente ai Centri Prescrittori il prezzo dei farmaci di cui al presente PDTA.

Nota

Il numero di trattamenti si sta rapidamente riducendo (vedi grafico) e ciò dipende, ma non solo, dal mantenimento dei limiti imposti dall'AIFA. Sarebbe opportuno ricordare ai Medici l'obbligo di indirizzare i pazienti ai Centri di cura (prescrittori) per un giudizio finale di indicazione al trattamento e l'eventuale prescrizione e follow-up dello stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fonte: AIFA, 2016/2017

Decreto Dirigenziale n. 159 del 08/03/2017

Direzione Generale 4 - Tutela Salute e Coordinamento Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Comune di Mugnano di Napoli - quinta sede farmaceutica urbana - trasferimento di titolarita' dalla d.ssa Paloschi Maria Rosaria in favore della societa' sotto la ragione sociale "Farmacia Paloschi s.a.s. della d.ssa Paloschi Maria Rosaria & C."

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che, giusta Decreto dell'AGC 20, Settore 9, Servizio 2, n.81 del 13.04.2005, la dott. ssa **Paloschi Maria Rosaria,** nata a Napoli il 19 ottobre 1961, C.F. PLS MRS 61R59 F839G, è titolare della quinta sede farmaceutica urbana del Comune di Mugnano di Napoli (NA), con annessa azienda commerciale, con esercizio alla via Quasimodo nn.10 – 12 – 14 - ;

VISTI:

- l'istanza della dott. ssa **Paloschi Maria Rosaria,** nata a Napoli il 19 ottobre 1961, C.F. PLS MRS 61R59 F839G, acquisita al protocollo al n.0116159 del 17..02.2017, nella qualità di socio accomandatario della società sotto la ragione sociale **"Farmacia Paloschi s.a.s. della d.ssa Paloschi Maria Rosaria & C."** iscritta alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli, Partita IVA – C.F. 08527871217, R.E.A. n. NA – 965262, pec: farmaciapaloschisas@legalmail.it, con la quale chiede l'autorizzazione al trasferimento di titolarità della farmacia correlativa alla quinta sede farmaceutica urbana del Comune di Mugnano di Napoli (NA), dalla cedente, dott.ssa Paloschi Maria Rosaria, in favore della società **"Farmacia Paloschi s.a.s. della d.ssa Paloschi Maria Rosaria & C."** con annessa azienda commerciale, ubicata alla via Quasimodo nn.10 – 12 – 14 -;
- l'atto notarile rogato dal dott. Domenico Di Liegro, notaio in Torre Annunziata, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n.3819, raccolta n.2565, del 12 dicembre 2016, di atto costitutivo di società in accomandita semplice, con il quale tra la dott. ssa **Paloschi Maria Rosaria,** nata a Napoli il 19 ottobre 1961, C.F. PSL MRS 61R59 F839G, e la dott.ssa **Calabrese Roberta,** nata a Napoli l'11 aprile 1990, C.F.CLB RRT 90D51 F839L, viene costituita una società in accomandita semplice sotto la ragione sociale **"Farmacia Paloschi s.a.s. della d.ssa Paloschi Maria Rosaria & C."** iscritta alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli, Partita IVA – C.F. 08527871217, R.E.A. n. NA – 965262, con attribuzione della carica di socio accomandatario nella persona della dott.ssa Paloschi Maria Rosaria, e quella di socio accomandante nella persona della d.ssa Calabrese Roberta, con conferimento in detta società della titolarità della farmacia correlativa alla quinta sede farmaceutica urbana del Comune di Mugnano di Napoli, (NA) con annessa azienda commerciale e con affidamento della direzione tecnico-responsabile alla dott.ssa Paloschi Maria Rosaria;

DATO ATTO che agli atti è depositata - allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del DPR 28.12.2000, n.445:

-dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR n.445/2000, con la quale la dott.ssa **Paloschi Maria Rosaria**, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e76 – DPR 445/2000), dichiara di essere cittadina italiana, di godere dei diritti civili, di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università agli Studi di Napoli in data 22.03.1985 e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa università nella prima sessione 1985, di essere iscritta all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n.4689 dall'11.10.1985, di essere in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 6 della legge n.892/84 a seguito di superamento del concorso di cui al bando DPGR n.17454 del 12.07.1997, di non trovarsi nelle condizioni di cui agli artt. 12 e 13 della legge n.475/68 ed agli artt. 7 e 8 della legge n.362/91, la non sussistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs n.490/94, nei confronti di se stesso e dei propri conviventi;

-dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR n.445/2000, con la quale la dott. ssa **Calabrese Roberta,** consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e76 – DPR 445/2000), dichiara di essere cittadina italiana, di godere dei

diritti civili, di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università agli Studi di Napoli in data 28.10.2016 e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa università nella seconda sessione 2016, di essere iscritta all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n.10167 dal 19 dicembre 2016, di non essere in possesso dell'idoneità ex art. 12 della legge n.475/68, in quanto non necessaria perchè sospesa per effetto del disposto dell'art. 7, comma 4 del D.lgs 192/2014, convertito in legge n.11/2015, di non trovarsi nelle condizioni di cui agli artt. 12 e 13 della legge n.475/68 ed agli artt. 7 e 8 della legge n.362/91, la non sussistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs n.490/94, nei confronti di se stessa e dei propri conviventi;
-planimetria dei locali ;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di presa d'atto di costituzione di società in accomandita semplice e di trasferimento di titolarità;

RITENUTO di dover prendere atto della costituzione della società in accomandita semplice sotto la ragione sociale **"Farmacia Paloschi s.a.s. della d.ssa Paloschi Maria Rosaria & C."** e di autorizzare il trasferimento della titolarità della sede farmaceutica urbana n.5 del Comune di Mugnano di Napoli, dalla dott. ssa Paloschi Maria Rosaria in favore di detta società, con annessa azienda commerciale;

VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012 .
Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
Vista la D.G.R. n. 191/2012 con la quale, in attuazione di quanto previsto dal citato Reg. n. 12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Visto il D.P.G.R.C. n.248 del 13.12.2016 – conferimento incarico dirigenziale UOD politica del Farmaco e Dispositivi;
Visto il Decreto del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali n.2 del 22.02.2016;

Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 –Direzione Generale n. 10 ;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, avvocato **Luciano Farro** nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

1) di prendere atto che con atto notarile rogato dal dott. Domenico Di Liegro, notaio in Torre Annunziata, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n.3819, raccolta n.2565, del 12 dicembre 2016, di atto costitutivo di società in accomandita semplice, tra la dott. ssa **Paloschi Maria Rosaria,** nata a Napoli il 19 ottobre 1961, C.F. PLS MRS 61R59 F839G, e la dott.ssa **Calabrese Roberta,** nata a Napoli l'11 aprile 1990, C.F.CLB RRT 90D51 F839L, è stata costituita una società in accomandita semplice sotto la ragione sociale **"Farmacia Paloschi s.a.s. della d.ssa Paloschi Maria Rosaria & C."** iscritta alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli, Partita IVA – C.F. 08527871217, R.E.A. n. NA – 965262, con attribuzione della carica di socio accomandatario nella persona della dott.ssa Paloschi Maria Rosaria, e quella di socio accomandante nella persona della d.ssa Calabrese Roberta, con conferimento in detta società della titolarità della farmacia correlativa alla quinta sede farmaceutica urbana del Comune di Mugnano di Napoli, (NA) con annessa azienda commerciale;
2) di autorizzare il trasferimento della titolarità della quinta sede farmaceutica urbana del Comune di Mugnano di Napoli (NA), con esercizio alla via Quasimodo nn.10 – 12 – 14, con annessa azienda commerciale, giusta Decreto dell'AGC 20, Settore 9, Servizio 2, n.81 del 13.04.2005, dalla dott. ssa **Paloschi Maria Rosaria** in favore della società in accomandita semplice sotto la ragione sociale **"Farmacia Paloschi s.a.s. della d.ssa Paloschi Maria Rosaria & C."** composta dalla dott. ssa **Paloschi Maria Rosaria,** socio accomandatario, e dalla dott.ssa **Calabrese Roberta**, socio accomandante **,** iscritta alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli, Partita IVA – C.F. 08527871217, R.E.A. n. NA – 965262, pec: farmaciapaloschisas@legalmail.it;
3) di prendere atto che la direzione tecnico-responsabile è stata affidata alla dott. ssa **Paloschi Maria Rosaria;**
4) di dichiarare decaduta la dott.ssa **Paloschi Maria Rosaria** dalla precedente titolarità, giusta Decreto dell'AGC 20, Settore 9, Servizio 2, n.81 del 13.04.2005, ai sensi dell'art. 12 della L. n.475/68;
5) di incaricare il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali;
6) di trasmettere copia del presente provvedimento: al Sindaco del Comune di Mugnano di Napoli ed all'A.S.L. di Napoli due Nord per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

- DOTT. UGO TRAMA -

Decreto Dirigenziale n. 161 del 08/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CAMEROTA (SA) - FARMACIA DR. DELL'OMO LUIGI - SEDE RURALE N.3 - AUTORIZZAZIONE TRASFERIMENTO ESERCIZIO FARMACEUTICO NEI NUOVI LOCALI UBICATI IN CAV. GALLO N.5, FRAZIONE LICUSATI - ART.13 DPR N.1275/71 E ART.1 L. N.362/91.

Comune di Camerota (SA) - Farmacia dr. Dell'Omo Luigi - sede rurale n.3 - Autorizzazione trasferimento esercizio farmaceutico nei nuovi locali ubicati in Cav. Gallo n.5, frazione Licusati - Art.13 DPR n.1275/71 e art.1 L. n.362/91.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.P.G.R.C. n. 6676 del 09.05.1985, il dr. Dell'Omo Luigi, nato a Cardito (NA) il 29.10.1955, C.F. DLL LGU 55R29 B759F, è stato autorizzato a gestire in via provvisoria, la sede farmaceutica rurale n.3 del Comune di Camerota, frazione Licusati (SA), con annessa azienda commerciale, ubicata in via cav. Gallo n.39;
- che con D.P.G.R.C. n.2896 del 13.03.1993, il dr. Dell'Omo Luigi, nato a Cardito (NA) il 29.10.1955, C.F. DLL LGU 55R29 B759F, è stato riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'art.14 della legge 08.11.1991, n.362, titolare della sede farmaceutica rurale n.3 del Comune di Camerota, frazione Licusati (SA), con annessa azienda commerciale, ubicata in via cav. Gallo n.39;
- che con D.P.G.R.C. n.8726 del 07.09.1994, il dr. Dell'Omo Luigi è stato autorizzato a trasferire l'esercizio farmaceutico nei locali di via cav. Gallo n.80;
ACQUISITA in data 01.04.2015 al protocollo n.0228088, l'istanza del dr. Dell'Omo Luigi, con la quale ha chiesto l'autorizzazione a trasferire l'esercizio farmaceutico nuovi locali ubicati in via cav. Gallo n.5, ubicati nell'ambito territoriale della propria sede farmaceutica;
VISTA la nota del dr. Dell'Omo Luigi, acquisita agli atti in data 14.02.2017 al protocollo n.0105426, con la quale trasmette a completamento della documentazione idonea, il parere igienico-sanitario, prot. n.137 del 24.01.2017, rilasciato dall'ASL Salerno Dipartimento di Prevenzione Area Sud – Ambito Distretto Sanitario Sapri - Camerota, U.O. Prevenzione Ambienti di Vita e di Lavoro - Sapri;
TENUTO CONTO che agli atti è depositata, allegata alla suddetta istanza, la seguente documentazione:

1. **nota della ASL Salerno**, Affari Generali - Ufficio Delibere, prot. 99951 del 05.05.2015, acquisita agli atti in data 05.05.2015 al protocollo n.0307836, con la quale si attesta che l'istanza di trasferimento locali della sede farmaceutica rurale n.3 del Comune di Camerota fraz. Licusati (SA), è stata affissa all'Albo Pretorio Aziendale dal 13.04.2015 al 29.04.2015;
2. **attestazione di avvenuta pubblicazione del Comune di Camerota (SA),** atto n.00440/2015, acquisito agli atti in data 14.04.2015 prot. n.0254004, con il quale si attesta che l'istanza di trasferimento locali della "Farmacia dr. Dell'Omo Luigi sede n.3" è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line con decorrenza dal 13 aprile 2015 (data inizio pubbl.) al 28.04.2015 (data fine pubbl.);
3. **nota del Comune di Camerota (SA), Area 1 Affari Generali,** prot.n.5497/2015 del 27.04.2015, acquisita al protocollo in data 27.04.2015 al n.0289611, con la quale si attesta: *che il trasferimento della Farmacia del dr. Dell'Omo Luigi nei nuovi locali di via Cav. Gallo n.5 della frazione Licusati avviene nell'ambito territoriale della propria sede farmaceutica; che i nuovi locali distano almeno 200 metri dalle farmacie più vicine; che il richiesto trasferimento soddisfa le esigenze degli abitanti della zona; con la precisazione che non sono pervenute opposizioni al predetto trasferimento;*
4. **relazione tecnica descrittiva** dell'allestimento dei locali redatta dal geom. Andrea Cammarano, iscritto al collegio dei Geometri della Provincia di Salerno al n.4441, del locale di via Cav. Gallo n. 5, che sarà suddiviso in: area di esposizione e vendita con banchi e scaffali espositivi, area retrobanchi con cassettiere, postazione computer, laboratorio galenico, spogliatoio, ripostiglio, antibagno e n.2 bagni;
5. **planimetria** della superficie dei locali relativa alla distribuzione degli ambienti e alla disposizione delle attrezzature, a firma del geom. Andrea Cammarano, iscritto al collegio dei Geometri della Provincia di Salerno al n.4441;
6. **certificato di agibilità** ai sensi DPR 380/2001 artt.24 e 25, rilasciato dal Responsabile Ufficio Tecnico del Comune di Camerota (SA) in data 12.02.2009, con il quale: "*si autorizza ai sensi di legge, con decorrenza odierna, l'agibilità dell'immobile ubicato catastalmente al foglio 43, part.lla 388 sub 4-5-6-7-8-9-10.;*

7. ***attestato ASL Salerno*** Dipartimento di Prevenzione Area Sud - Ambito Distretto Sanitario Sapri - Camerota, U.O. Prevenzione Ambienti di Vita e di Lavoro – Sapri, prot.n.137 del 24.01.2017, acquisito in data 14.02.2017 al protocollo n.0105426, con il quale si esprime parere igienico – sanitario favorevole per i locali di via cav. Gallo n.5 destinati a Farmacia;
8. **visura catastale** n.T459071 per l'immobile ubicato in via Cav. Gallo, riportato in Catasto Fabbricati del Comune di Camerota, al foglio 43 part. 388 sub 4 cat. C/1, piano terra, rilasciata in data 25.10.2011 dall'Agenzia del Territorio, Ufficio Provinciale di Salerno, ed acquisita agli atti in data 25.01.2017 al protocollo n.0053200;
9. **copia carta d'identità** del dr. Dell'Omo Luigi n. AS 2028470 rilasciata dal Comune di Camerota (SA) in data 06.11.2012;
10. **copia carta d'identità** del geom. Cammarano Andrea n. AT 2685941 rilasciata dal Comune di Camerota (SA) in data 25.11.2014;

RITENUTO che, ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del DPR n.1275/71 e dell'art.1 L. n.362/91, **la suddetta documentazione risulta idonea ed esaustiva per autorizzare il dr. Dell'Omo Luigi,** nato a Cardito (NA) il 29.10.1955, C.F. DLL LGU 55R29 B759F, **titolare della sede farmaceutica rurale n.3 del Comune di Camerota (SA),** con annessa azienda commerciale, **a trasferire l'esercizio farmaceutico nei nuovi locali ubicati in via cav. Gallo n.5, c**ome da relazione tecnica descrittiva e planimetria a firma del geom. Andrea Cammarano, iscritto al collegio dei Geometri della Provincia di Salerno al n.4441;

Visto, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n.1706;
Vista la legge 02.04.1968 n.475;
Visto, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n.1275;
Visto l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
Vista la L.R. 14.05.1975 n.29;
Vista la L.R. 05.06.1975 n.61;
Vista la L.R. 08.03.1985 n.13;
Vista la L.R. 07.12.1993 n.44;
Vista la legge 22.12.1984 n.892;
Vista la legge 08.11.1991 n.362;
Vista la legge 04.08.2006 n.248;
Visto l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
Vista la legge n.27 del 24.03.2012;
Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n.12 “Ordinamento amministrativo della G.R.C.” pubblicato sul BURC n.77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
Visto l'art.6 comma 1 del citato Regolamento;
Vista la D.G.R. n.191/2012 con la quale in attuazione di quanto previsto dal citato regolamento n.12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
Vista la D.G.R.C. n.478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n.528/2012 di approvazione ai sensi del regolamento n.12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
Vista la D.G.R.C. n.479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del “Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania”;
Vista la D.G.R.C. n.614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn.344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
Vista la D.G.R.C. n.427 del 27.09.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato “A”;
Vista la D.G.R.C. n.488 del 31.10.2013, con la quale è stato disposto tra l’altro il conferimento dell’incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Viste le note prot. n.2178/SP del 24.10.2013 e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 –Direzione Generale n. 10;
Visto il D.P.G.R.C. n.248 del 13.12.2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento Anna Ottaviani, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

1) DI AUTORIZZARE, ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del DPR n.1275/71 e dell'art.1 L. n.362/91, **il dr. Dell'Omo Luigi,** nato a Cardito (NA) il 29.10.1955, C.F. DLL LGU 55R29 B759F, **titolare della sede farmaceutica rurale n.3 del Comune di Camerota (SA),** con annessa azienda commerciale, **a trasferire l'esercizio farmaceutico nei nuovi locali ubicati in via cav. Gallo n.5, c**ome da relazione tecnica descrittiva e planimetria a firma del geom. Andrea Cammarano, iscritto al collegio dei Geometri della Provincia di Salerno al n.4441;

2) DI INCARICARE il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali;

3) DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento: al Sindaco del Comune di Camerota (SA) e all'ASL Salerno per quanto di competenza, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

- DR. UGO TRAMA -

Decreto Dirigenziale n. 162 del 08/03/2017

Direzione Generale 4 - Tutela Salute e Coordinamento Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Comune di Futani (SA) - Farmacia dr. Sparano Angioletto - sede unica rurale - rettifica Decreti Dirigenziali n.34 del 03.02.2016 DIP52 DG 4 UOD 8 e n. 199 del 13.06.2016 DIP52 DG 4 UOD 8.

Comune di Futani (SA) - Farmacia dr. Sparano Angioletto - sede unica rurale – rettifica Decreti Dirigenziali n.34 del 03.02.2016 DIP52 DG 4 UOD 8 e n. 199 del 13.06.2016 DIP52 DG 4 UOD 8.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale n.34 del 03.02.2016 DIP52 DG 4 UOD 8, il dr. Sparano Angioletto, nato a Novi Velia (SA) il 22.08.1952, C.F. SPR NTL 52M22 F967E, è stato riconosciuto titolare della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Futani (SA), con annessa azienda commerciale, ubicata in corso Umberto I n.122/E;
- che con Decreto Dirigenziale n.199 del 13.06.2016 DIP52 DG 4 UOD 8, il dr. Sparano Angioletto, nato a Novi Velia (SA) il 22.08.1952, C.F. SPR NTL 52M22 F967E, è stato autorizzato a trasferire l'esercizio farmaceutico nei locali di corso Umberto I n.53;
ACQUISITA la nota del dr. Sparano Angioletto, prot. n.0431156 del 24.06.2016, con la quale ha comunicato che nel D.D. n.34 del 03.02.2016 DIP52 DG 4 UOD 8 di trasferimento di titolarità, e nel D.D. n.199 del 13.06.2016 DIP52 DG 4 UOD 8 di autorizzazione al trasferimento nei nuovi locali, non è stato riportato correttamente il proprio codice fiscale e ne chiede la rettifica;
CONSTATATO che nei predetti Decreti Dirigenziali per mero errore materiale, è stato riportato erroneamente il codice fiscale "SPR NTL 52M22 F967E", anziché correttamente "SPR NLT 52M22 F967E";
RITENUTO, per quanto sopra, che si debba provvedere alla rettifica dell'errore individuato, modificando di conseguenza, il Decreto Dirigenziale n.34 del 03.02.2016 DIP 52 DG 4 UOD 8, ed il Decreto Dirigenziale n.199 del 13.06.2016 DIP 52 DG 4 UOD 8, in tutte le parti dove viene, erroneamente, riportato: il codice fiscale "SPR NTL 52M22 F967E", anziché correttamente: "SPR NLT 52M22 F967E";
Visto, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n.1706;
Vista la legge 02.04.68 n.475;
Visto, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n.1275;
Visto l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
Vista la L.R. 14.05.1975 n.29;
Vista la L.R. 05.06.1975 n.61;
Vista la L.R. 08.03.1985 n.13;
Vista la L.R. 07.12.1993 n.44;
Vista la legge 22.12.1984 n.892;
Vista la legge 08.11.1991 n.362;
Vista la legge 04.08.2006 n.248;
Visto l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
Vista la legge n.27 del 24.03.2012;
Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n.12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n.77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
Visto l'art.6 comma 1 del citato Regolamento;
Vista la D.G.R. n.191/2012 con la quale in attuazione di quanto previsto dal citato regolamento n.12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
Vista la D.G.R.C. n.478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n.528/2012 di approvazione ai sensi del regolamento n.12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
Vista la D.G.R.C. n.479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
Vista la D.G.R.C. n.614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn.344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
Vista la D.G.R.C. n.427 del 27.09.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
Vista la D.G.R.C. n.488 del 31.10.2013, con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

Viste le note prot. n.2178/SP del 24.10.2013 e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 –Direzione Generale n. 10;
Visto il D.P.G.R.C. n.248 del 13.12.2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento Anna Ottaviani, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

1) DI RETTIFICARE il Decreto Dirigenziale n.34 del 03.02.2016 DIP52 DG 4 UOD 8, ed il Decreto Dirigenziale n.199 del 13.06.2016 DIP52 DG 4 UOD 8, in tutte le parti dove viene, erroneamente, riportato il codice fiscale "SPR NTL 52M22 F967E"**, anziché correttamente "SPR NLT 52M22 F967E";**

2) DI CONFERMARE il Decreto Dirigenziale n.34 del 03.02.2016 DIP52 DG 4 UOD 8, ed il Decreto Dirigenziale n.199 del 13.06.2016 DIP52 DG 4 UOD 8, in tutte le altre parti;

3) DI INCARICARE il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali;

4) DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento: al Sindaco del Comune di Futani (SA) e all'ASL Salerno per quanto di competenza, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

- DR. UGO TRAMA -

Decreto Dirigenziale n. 167 del 14/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA ASSEGNAZIONE SEDE N 5 DEL COMUNE DI ISCHIA (NA)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata la candidata dott.ssa CACCIAPUOTI CLOTILDE è collocata al posto n. 2;
RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0093944, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, alla dott.ssa Cacciapuoti Clotilde l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dalla medesima con nota prot. 0115141 del 17/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati alla dott.ssa Cacciapuoti Clotilde è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 5 del Comune di ISCHIA (NA) a lei comunicato con nota prot. 156710 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 4/3/2017, acquisita al prot. 0167456 del 7/3/2017 la dott.ssa Cacciapuoti Clotilde ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;
RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 5 del Comune di ISCHIA;
RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;
VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 5 del Comune di ISCHIA (NA) alla dott.ssa Cacciapuoti Clotilde, collocata al posto n. 2 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, alla dott.ssa Cacciapuoti Clotilde e per quanto di competenza trasmettere:
- al Comune di ISCHIA
- alla ASL NA 2 NORD
- all'Ordine dei Farmacisti di Napoli
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 168 del 14/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 3 DEL COMUNE DI MONTE DI PROCIDA (NA)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata il candidato dott. DE PASQUALE GIUSEPPE è collocato al posto n. 22;
RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094096, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, al dott. De Pasquale Giuseppe l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dal medesimo con nota prot. 0118791 del 20/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati al dott. De Pasquale Giuseppe è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 3 del Comune di Monte di Procida (NA) a lui comunicato con nota prot. 156879 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 4/3/2017, acquisita al prot. 0169232 del 8/3/2017 il dott. De Pasquale Giuseppe ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;
RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 3 del Comune di Monte di Procida (NA);
RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;
VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi

nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 3 del Comune di MONTE DI PROCIDA (NA) al dott. De Pasquale Giuseppe, collocato al posto n. 22 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, al dott. De Pasquale Giuseppe e per quanto di competenza trasmettere:
- al Comune di Monte di Procida (NA)
- alla ASL NA 2 Nord
- all'Ordine dei Farmacisti di Napoli
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 169 del 14/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 4 DEL COMUNE DI BARONISSI (SA).

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata la candidata dott.ssa DELLA VALLE CLAUDIA è collocata al posto n. 5;
RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0093957, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, alla dott.ssa Della Valle Claudia l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dalla medesima con nota prot. 0118830 del 20/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati alla dott.ssa Della Valle Claudia è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 4 del Comune di BARONISSI (SA) a lei comunicato con nota prot. 156725 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 6/3/2017, acquisita al prot. 0167437 del 7/3/2017 la dott.ssa Della Valle Claudia ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;
RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 4 del Comune di BARONISSI (SA);
RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;
VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 4 del Comune di BARONISSI (SA) alla dott.ssa Della Valle Claudia, collocata al posto n. 5 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, alla dott.ssa Della Valle Claudia e per quanto di competenza trasmettere:
- al Comune di Baronissi (SA)
- alla ASL SA
- all'Ordine dei Farmacisti di Salerno
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 170 del 14/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 2 DEL COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO (AV)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata il candidato dott. TANGA ROCCO è collocato al posto n. 12;
RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0093970, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, al dott. Tanga Rocco l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dal medesimo con nota prot. 0118895 del 20/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati al dott. Tanga Rocco è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 2 del Comune di Monteforte Irpino (AV) a lui comunicato con nota prot. 156780 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 4/3/2017, acquisita al prot. 0167417 del 7/3/2017 il dott. Tanga Rocco ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;
RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 2 del Comune di Monteforte Irpino (AV);
RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;
VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 2 del Comune di MONTEFORTE IRPINO (AV) al dott. Tanga Rocco, collocato al posto n. 12 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, al dott. Tanga Rocco e per quanto di competenza trasmettere:
- al Comune di Monteforte Irpino (AV)
- alla ASL AV
- all'Ordine dei Farmacisti di Avellino
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 171 del 14/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 8 DEL COMUNE DI QUARTO (NA).

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata la candidata dott.ssa Mazzeo Maria Rosaria è collocata al posto n. 38;
RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094159, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, alla dott.ssa Mazzeo Maria Rosaria l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dalla medesima con nota prot. 0117714 del 20/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati alla dott.ssa Mazzeo Maria Rosaria è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 8 del Comune di Quarto (NA) a lei comunicato con nota prot. 156995 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 7/3/2017, acquisita al prot. 0169223 del 8/3/2017 la dott.ssa Mazzeo Maria Rosaria ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;
RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 8 del Comune di QUARTO (NA);
RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;
VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 8 del Comune di QUARTO (NA) alla dott.ssa Mazzeo Maria Rosaria, collocata al posto n. 38 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, alla dott.ssa Mazzeo Maria Rosaria e per quanto di competenza trasmettere:
- al Comune di Quarto (NA)
- alla ASL NA 2 Nord
- all'Ordine dei Farmacisti di Napoli
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 172 del 14/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 19 DEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA).

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata la candidata dott.ssa RUSSO GELSOMINA è collocata al posto n. 16;
RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0093979, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, alla dott.ssa Russo Gelsomina l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dalla medesima con nota prot. 0118854 del 20/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati alla dott.ssa Russo Gelsomina è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 19 del Comune di Giugliano in Campania (NA) a lei comunicato con nota prot. 156848 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 7/3/2017, acquisita al prot. 0167458 del 7/3/2017 la dott.ssa Russo Gelsomina ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;
RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 19 del Comune di Giugliano in Campania (NA);
RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;
VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi

nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 19 del Comune di GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) alla dott.ssa Russo Gelsomina, collocata al posto n. 16 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, alla dott.ssa Russo Gelsomina e per quanto di competenza trasmettere:
- al Comune di Giugliano in Campania (NA)
- alla ASL NA 2 Nord
- all'Ordine dei Farmacisti di Napoli
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 173 del 14/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 13 DEL COMUNE DI CASALNUOVO (NA).

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata il candidato dott. GIFFONI GIOVANNI è collocato al posto n. 41;

RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094166, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, al dott. Giffoni Giovanni l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dal medesimo con nota prot. 0113152 del 16/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati al dott. Giffoni Giovanni è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 13 del Comune di Casalnuovo (NA) a lui comunicato con nota prot. 157017 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 7/3/2017, acquisita al prot. 0167465 del 7/3/2017 il dott. Giffoni Giovanni ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;

RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 13 del Comune di Casalnuovo (NA);

RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;

VISTI

· il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
· la L. 8.3.1968, nr. 221
· la L. 2.4.1968, nr. 475
· il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
· la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
· il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
· la L. 28.10.1999, nr. 389
· il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
· l'art. 48, comma 29
· la L.R. 13/1985
· la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
· il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
· l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
· la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
· il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi

nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 13 del Comune di CASALNUOVO (NA) al dott. Giffoni Giovanni, collocato al posto n. 41 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, al dott. Giffoni Giovanni e per quanto di competenza trasmettere:
- al Comune di Casalnuovo (NA)
- alla ASL NA 2 nord
- all'Ordine dei Farmacisti di Napoli
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 174 del 14/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 3 DEL COMUNE DI POLLENA TROCCHIA (NA).

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata la candidata dott.ssa PALLADINO RAFFAELLA è collocata al posto n. 45;

RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094174, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, alla dott.ssa Palladino Raffaella l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dalla medesima con nota prot. 0113153 del 16/2/2017;
b) che a seguito degli abbinamenti effettuati alla dott.ssa Palladino Raffaella è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 3 del Comune di Pollena Trocchia (NA) a lei comunicato con nota prot. 157040 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 6/3/2017, acquisita al prot. 0167448 del 7/3/2017 la dott.ssa Palladino Raffaella ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;

RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 3 del Comune di Pollena Trocchia (NA);

RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;

VISTI

· il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
· la L. 8.3.1968, nr. 221
· la L. 2.4.1968, nr. 475
· il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
· la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
· il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
· la L. 28.10.1999, nr. 389
· il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
· l'art. 48, comma 29
· la L.R. 13/1985
· la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
· il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
· l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
· la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
· il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 3 del Comune di POLLENA TROCCHIA (NA) alla dott.ssa Palladino Raffaella, collocata al posto n. 45 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, alla dott.ssa Palladino Raffaella e per quanto di competenza trasmettere:
- al Comune di Pollena Trocchia (NA)
- alla ASL NA 3 sud
- all'Ordine dei Farmacisti di Napoli
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 175 del 14/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 3 DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata la candidata dott.ssa NAPOLI CONCETTA è collocata al posto n. 32;

RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094134, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, alla dott.ssa Napoli Concetta l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dalla medesima con nota prot. 0118840 del 20/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati alla dott.ssa Napoli Concetta è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 3 del Comune di Solofra (AV) a lei comunicato con nota prot. 156951 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 6/3/2017, acquisita al prot. 0167450 del 7/3/2017 la dott.ssa Napoli Concetta ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;

RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 3 del Comune di Solofra (AV);

RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;

VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 3 del Comune di SOLOFRA (AV) alla dott.ssa Napoli Concetta, collocata al posto n. 32 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, alla dott.ssa Napoli Concetta e per quanto di competenza trasmettere:
- al Comune di Solofra (AV)
- alla ASL AV
- all'Ordine dei Farmacisti di Avellino
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 176 del 14/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 2 DEL COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO (SA).

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata la candidata dott.ssa MAIURI PASQUALINA è collocata al posto n. 57;
RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094028, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, alla dott.ssa Maiuri Pasqualina l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dalla medesima con nota prot. 0118757 del 20/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati alla dott.ssa Maiuri Pasqualina è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 2 del Comune di Montecorvino Pugliano (SA) a lei comunicato con nota prot. 157122 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 7/3/2017, acquisita al prot. 0167453 del 7/3/2017 la dott.ssa Maiuri Pasqualina ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;
RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 2 del Comune di Montecorvino Pugliano (SA);
RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;
VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi

nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 2 del Comune di MONTECORVINO PUGLIANO (SA) alla dott.ssa Maiuri Pasqualina, collocata al posto n. 57 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, alla dott.ssa Maiuri Pasqualina e per quanto di competenza trasmettere:
- al Comune di Montecorvino Pugliano (SA)
- alla ASL SA
- all'Ordine dei Farmacisti di Salerno
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 177 del 14/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA.ASSEGNAZIONE SEDE N. 2 DEL COMUNE DI SUCCIVO (CE).

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata la candidata dott.ssa PARENTE MARINA è collocata al posto n. 61;
RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094035, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, alla dott.ssa Parente Marina l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dalla medesima con nota prot. 0118907 del 20/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati alla dott.ssa Parente Marina è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 2 del Comune di Succivo (CE), a lei comunicato con nota prot. 157135 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 6/3/2017, acquisita al prot. 0167440 del 7/3/2017 la dott.ssa Parente Marina ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;
RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 2 del Comune di Succivo (CE);
RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;
VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi

nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 2 del Comune di SUCCIVO (CE) alla dott.ssa Parente Marina, collocata al posto n. 61 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, alla dott.ssa Parente Marina e per quanto di competenza trasmettere:
- al Comune di Succivo (CE)
- alla ASL CE
- all'Ordine dei Farmacisti di Caserta
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 178 del 14/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA.ASSEGNAZIONE SEDE N. 21 DEL COMUNE DI POZZUOLI (NA)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata il candidato dott. MELILLO EDUARDO è collocato al posto n. 64;

RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094058, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, al dott. Melillo Eduardo l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dal medesimo con nota prot. 0118811 del 20/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati al dott. Melillo Eduardo è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 21 del Comune di Pozzuoli (NA) a lui comunicato con nota prot. 157155 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 7/3/2017, acquisita al prot. 0167445 del 7/3/2017 il dott. Melillo Eduardo ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;

RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 21 del Comune di Pozzuoli (NA);

RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;

VISTI

· il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
· la L. 8.3.1968, nr. 221
· la L. 2.4.1968, nr. 475
· il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
· la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
· il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
· la L. 28.10.1999, nr. 389
· il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
· l'art. 48, comma 29
· la L.R. 13/1985
· la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
· il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
· l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
· la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
· il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 21 del Comune di Pozzuoli (NA) al dott. Melillo Eduardo, collocato al posto n. 64 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, al dott. Melillo Eduardo e per quanto di competenza trasmettere:
- al Comune di Pozzuoli (NA)
- alla ASL Na 2 Nord
- all'Ordine dei Farmacisti di Napoli
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 180 del 15/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 10 DEL COMUNE DI MELITO (NA)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata la candidata dott.ssa LA BELLA GAETANA è collocata al posto n. 74;
RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094187, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, alla dott.ssa La Bella Gaetana l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dalla medesima con nota prot. 0118912 del 20/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati alla dott.ssa La Bella Gaetana è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 10 del Comune di Melito (NA) a lei comunicato con nota prot. 157258 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 6/3/2017, acquisita al prot. 0167434 del 7/3/2017 la dott.ssa La Bella Gaetana ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;
RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 10 del Comune di Melito (NA);
RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;
VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 10 del Comune di Melito (NA) alla dott.ssa La Bella Gaetana, collocata al posto n. 74 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, alla dott.ssa La Bella Gaetana e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Melito (NA)
- alla ASL NA 2 Nord
- all'Ordine dei Farmacisti di Napoli
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 181 del 15/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 4 DEL COMUNE DI SANT'ARPINO (CE).

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata la candidata dott.ssa FALCO ROSARIA è collocata al posto n. 62;

RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094038, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, alla dott.ssa Falco Rosaria l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dalla medesima con nota prot. 0115131 del 17/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati alla dott.ssa Falco Rosaria è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 4 del Comune di Sant'Arpino (CE) a lei comunicato con nota prot. 156763 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 6/3/2017, acquisita al prot. 0167433 del 7/3/2017 la dott.ssa Falco Rosaria ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;

RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 4 del Comune di Sant'Arpino (CE);

RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;

VISTI

· il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
· la L. 8.3.1968, nr. 221
· la L. 2.4.1968, nr. 475
· il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
· la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
· il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
· la L. 28.10.1999, nr. 389
· il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
· l'art. 48, comma 29
· la L.R. 13/1985
· la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
· il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
· l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
· la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
· il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi

nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 4 del Comune di Sant'Arpino (CE) alla dott.ssa Falco Rosaria , collocata al posto n. 62 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, alla dott.ssa Falco Rosaria e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Sant'Arpino (CE)
- alla ASL CE
- all'Ordine dei Farmacisti di Caserta
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 182 del 15/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 8 DEL COMUNE DI VILLARICCA (NA).

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata il candidato dott. IMPROTA ROBERTO è collocato al posto n. 68;

RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094069, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, al dott. Improta Roberto l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dal medesimo con nota prot. 0112569 del 16/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati al dott. Improta Roberto è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 8 del Comune di Villaricca (NA) a lui comunicato con nota prot. 157235 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 6/3/2017, acquisita al prot. 0167430 del 7/3/2017 il dott. Improta Roberto ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;

RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 8 del Comune di Villaricca (NA);

RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;

VISTI

· il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
· la L. 8.3.1968, nr. 221
· la L. 2.4.1968, nr. 475
· il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
· la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
· il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
· la L. 28.10.1999, nr. 389
· il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
· l'art. 48, comma 29
· la L.R. 13/1985
· la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
· il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
· l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
· la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
· il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 8 del Comune di VILLARICCA al dott. Improta Roberto, collocato al posto n. 68 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, al dott. Improta Roberto e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Villaricca (NA)
- alla ASL NA 2 nord
- all'Ordine dei Farmacisti di Napoli
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 183 del 15/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 8 DEL COMUNE DI MARIGLIANO (NA).

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata il candidato dott. LUCIANO VINCENZO è collocato al posto n. 59;

RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094032, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, al dott. Luciano Vincenzo l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dal medesimo con nota prot. 0103554 del 14/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati al dott. Luciano Vincenzo è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 8 del Comune di Marigliano (NA) a lui comunicato con nota prot. 157129 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 3/3/2017, acquisita al prot. 0167425 del 7/3/2017 il dott. Luciano Vincenzo ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;

RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 8 del Comune di Marigliano (NA);

RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;

VISTI

· il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
· la L. 8.3.1968, nr. 221
· la L. 2.4.1968, nr. 475
· il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
· la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
· il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
· la L. 28.10.1999, nr. 389
· il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
· l'art. 48, comma 29
· la L.R. 13/1985
· la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
· il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
· l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
· la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
· il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi

nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 8 del Comune di MARIGLIANO al dott. Luciano Vincenzo, collocato al posto n. 59 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, al dott. Luciano Vincenzo, e per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Marigliano (NA)
- alla ASL NA 3 sud
- all'Ordine dei Farmacisti di Napoli
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 184 del 15/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 11 DEL COMUNE DI CASALNUOVO (NA)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata il candidato dott. ROMANO MASSIMO è collocato al posto n. 65;

RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094061, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, al dott. Romano Massimo l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dal medesimo con nota prot. 0118883 del 20/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati al dott. Romano Massimo è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 11 del Comune di Casalnuovo (NA) a lui comunicato con nota prot. 157161 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 4/3/2017, acquisita al prot. 0167423 del 7/3/2017 il dott. Romano Massimo ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;

RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 11 del Comune di Casalnuovo (NA);

RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;

VISTI

· il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
· la L. 8.3.1968, nr. 221
· la L. 2.4.1968, nr. 475
· il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
· la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
· il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
· la L. 28.10.1999, nr. 389
· il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
· l'art. 48, comma 29
· la L.R. 13/1985
· la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
· il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
· l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
· la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
· il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi

nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 11 del Comune di CASALNUOVO (NA) al dott. Romano Massimo, collocato al posto n. 65 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, al dott. Romano Massimo, e per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Casalnuovo (NA)
- alla ASL NA 3 sud
- all'Ordine dei Farmacisti di Napoli
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 185 del 15/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 14 DEL COMUNE DI MARANO DI NAPOLI (NA)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata il candidato dott. BASILE GIANNINI GIORGIO è collocato al posto n. 67;
RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094066, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, al dott. Basile Giannini Giorgio l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dal medesimo con nota prot. 0115146 del 17/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati al dott. Basile Giannini Giorgio è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 14 del Comune di Marano di Napoli (NA) a lui comunicato con nota prot. 157190 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 4/3/2017, acquisita al prot. 0167421 del 7/3/2017 il dott. Basile Giannini Giorgio ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;
RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 14 del Comune di Marano di Napoli (NA);
RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;
VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi

nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 14 del Comune di Marano di Napoli (NA) al dott. Basile Giannini Giorgio, collocato al posto n. 67 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, al dott. Basile Giannini Giorgio e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Marano di Napoli (NA)
- alla ASL NA 2 nord
- all'Ordine dei Farmacisti di Napoli
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 186 del 15/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 26 DEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA).

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata la candidata dott.ssa FIMOGNARI ANTONELLA è collocata al posto n. 69;
RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094073, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, alla dott.ssa Fimognari Antonella l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dalla medesima con nota prot. 0115643 del 17/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati alla dott.ssa Fimognari Antonella è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 26 del Comune di Giugliano in Campania (NA), a lei comunicato con nota prot. 157238 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 4/3/2017, acquisita al prot. 0167416 del 7/3/2017 la dott.ssa Fimognari Antonella ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;
RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 26 del Comune di Giugliano in Campania (NA);
RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;
VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi

nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 26 del Comune di GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) alla dott.ssa Fimognari Antonella, collocata al posto n. 69 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, alla dott.ssa Fimognari Antonella e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Giugliano in Campania (NA)
- alla ASL NA 2 nord
- all'Ordine dei Farmacisti di Napoli
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 187 del 15/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 4 DEL COMUNE DI FRATTAMINORE (NA).

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata il candidato dott. GEMMA NICOLA è collocato al posto n. 52;
RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094015, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, al dott. Gemma Nicola l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dal medesimo con nota prot. 0115158 del 17/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati al dott. Gemma Nicola è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 4 del Comune di Frattaminore (NA) a lui comunicata con nota prot. 157093 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 7/3/2017, acquisita al prot. 0169253 del 8/3/2017 il dott. Gemma Nicola ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;
RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 4 del Comune di Frattaminore (NA);
RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;
VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 4 del Comune di FRATTAMINORE (NA) al dott. Gemma Nicola , collocato al posto n. 52 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, al dott. Gemma Nicola e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Frattaminore (NA)
- alla ASL NA 2 nord
- all'Ordine dei Farmacisti di Napoli
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 188 del 15/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 3 DEL COMUNE DI MERCOGLIANO (AV).

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata la candidata dott.ssa GUARINO ADALGISA è collocata al posto n. 8;

RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0093963, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, alla dott.ssa Guarino Adalgisa l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dalla medesima con nota prot. 0102568 del 13/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati alla dott.ssa Guarino Adalgisa è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 3 del Comune di Mercogliano (AV) a lei comunicata con nota prot. 156749 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 9/3/2017, acquisita al prot. 0176420 del 10/3/2017 la dott.ssa Guarino Adalgisa ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;

RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 3 del Comune di Mercogliano (AV);

RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;

VISTI

· il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
· la L. 8.3.1968, nr. 221
· la L. 2.4.1968, nr. 475
· il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
· la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
· il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
· la L. 28.10.1999, nr. 389
· il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
· l'art. 48, comma 29
· la L.R. 13/1985
· la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
· il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
· l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
· la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
· il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi

nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 3 del Comune di MERCOGLIANO (AV) alla dott.ssa Guarino Adalgisa, collocata al posto n. 8 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, alla dott.ssa Guarino Adalgisa e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Mercogliano (AV)
- alla ASL AV
- all'Ordine dei Farmacisti di Avellino
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 189 del 15/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 11 DEL COMUNE DI SCAFATI (SA)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata il candidato dott. FRANCO FRANCESCO PAOLO è collocato al posto n. 46;

RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094181, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, al dott. Franco Francesco Paolo l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dal medesimo con nota prot. 0115127 del 17/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati al dott. Franco Francesco Paolo è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 11 del Comune di Scafati (SA) a lui comunicata con nota prot. 157052 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 9/3/2017, acquisita al prot. 0179717 del 10/3/2017 il dott. Franco Francesco Paolo ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;

RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 11 del Comune di Scafati (SA);

RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;

VISTI

· il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
· la L. 8.3.1968, nr. 221
· la L. 2.4.1968, nr. 475
· il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
· la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
· il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
· la L. 28.10.1999, nr. 389
· il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
· l'art. 48, comma 29
· la L.R. 13/1985
· la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
· il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
· l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
· la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
· il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi

nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 11 del Comune di Scafati (SA) al dott. Franco Francesco Paolo, collocato al posto n. 46 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, al dott. Franco Francesco Paolo e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Scafati (NA)
- alla ASL SA
- all'Ordine dei Farmacisti di Salerno
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 190 del 15/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 5 DEL COMUNE DI VOLLA (NA).

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata la candidata dott.ssa LOMBARDI ANNA è collocata al posto n. 53;

RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094017, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, alla dott.ssa Lombardi Anna l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dalla medesima con nota prot. 0118781 del 20/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati alla dott.ssa Lombardi Anna è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 5 del Comune di Volla (NA) a lei comunicata con nota prot. 157104 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 8/3/2017, acquisita al prot. 0176415 del 10/3/2017 la dott.ssa Lombardi Anna ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;

RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 5 del Comune di Volla (NA);

RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;

VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 5 del Comune di VOLLA (NA) alla dott.ssa Lombardi Anna, collocata al posto n. 53 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, alla dott.ssa Lombardi Anna e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Volla (NA)
- alla ASL NA 3 sud
- all'Ordine dei Farmacisti di Napoli
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 191 del 15/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 5 DEL COMUNE DI ORTA DI ATELLA (CE).

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata la candidata dott.ssa TOTO ANGELA è collocata al posto n. 39;

RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094161, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, alla dott.ssa Toto Angela l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dalla medesima con nota prot. 0117716 del 20/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati alla dott.ssa Toto Angela è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 5 del Comune di Orta di Atella (CE), a lei comunicata con nota prot. 01571006 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 7/3/2017, acquisita al prot. 0169248 del 8/3/2017 la dott.ssa Toto Angela ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;

RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 5 del Comune di Orta di Atella (CE);

RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;

VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 5 del Comune di ORTA DI ATELLA (CE) alla dott.ssa Toto Angela, collocata al posto n. 39 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, alla dott.ssa Toto Angela e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Orta di Atella (CE)
- alla ASL CE
- all'Ordine dei Farmacisti di Caserta
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 192 del 17/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI NAPOLI. SEDI FARMACEUTICHE URBANE N. 66 E N. 65. PRESA D'ATTO DI COSTITUZIONE DI SOCIETÀ E AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DELLE TITOLARITÀ ALLA SOCIETÀ "FARMACIE FERLAINO S.N.C. DEI DOTTORI GIOVANNI E CHRISTIAN FERLAINO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che, giusta Decreto Dirigenziale n. 347 del 30.07.2004, il dr. Giovanni Ferlaino, farmacista, nato a Napoli il 30.11.1976, domiciliato in Roma alla via Copenaghen n. 39, cod. fisc. FRL GNN 76S30 F839E, veniva autorizzato a gestire, quale titolare, la 66° sede farmaceutica urbana del Comune di Napoli, con esercizio alla via Vergini n. 63, con annessa azienda commerciale;

che, giusta Decreto Dirigenziale n. 94 del 07.03.2006, il dr. Christian Ferlaino, farmacista, nato a Napoli il 29.03.1978, domiciliato in Roma alla via Mar della Cina n. 142, cod. fisc. FRL CRS 78C29 F839H, veniva autorizzato a gestire, quale titolare, la 65° sede farmaceutica urbana del Comune di Napoli, con esercizio alla via Vergini n. 39, con annessa azienda commerciale;

VISTI

- l'istanza dei dottori Giovanni Ferlaino e Christian Ferlaino, acquisita in data 27.02.2017 al prot. n. 2017.0138249 dell'Ufficio della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, in qualità di legali rappresentanti della società "Farmacie Ferlaino S.n.c. dei dottori Giovanni e Christian Ferlaino", con la quale chiede, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art.7 della L. 362/91, come modificato dall'art. 5, comma 6 ter, del D.L. 223 del 04.07.2006 convertito in legge in data 04/08/2006 n. 248, l'autorizzazione al trasferimento della titolarità della 65° e della 66 ° sede farmaceutica del Comune di Napoli, con annesse aziende commerciali, dai cedenti, ditte individuali dottori Christian Ferlaino e Giovanni Ferlaino, in favore del cessionario, società "Farmacie Ferlaino S.n.c. dei dottori Giovanni e Christian Ferlaino";

- Atto notarile di costituzione di società in accomandita semplice, redatto dal dr. Maurizio Marinelli, Notaio in Napoli, con studio ivi alla via Cervantes n. 55/16, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, in data 24.01.2017, repertorio n. 16630, raccolta n. 7223, registrato a Napoli il 06.02.2017 al n. 1635, Serie 1T, dal quale risulta che i dottori Giovanni Ferlaino e Christian Ferlaino hanno costituito una società in nome collettivo sotto la ragione sociale **"Farmacie Ferlaino S.n.c. dei dottori Giovanni e Christian Ferlaino",** con sede legale in Napoli alla via Vergini n. 63, iscritta nel Registro delle Imprese di Napoli al n. 08564271214, R.E.A. NA – 968954, conferendo nella stessa la sede farmaceutica n. 66, corrente in Napoli alla via Vergini n. 63, di cui è titolare il dr. Giovanni Ferlaino e la sede farmaceutica n. 65, corrente in Napoli alla via Vergini n. 39, di cui è titolare il dr. Christian Ferlaino;
  L'amministrazione, ordinaria e straordinaria, della società e la rappresentanza legale vengono affidate ad entrambi i soci;

DATO ATTO che agli atti è depositata – allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445:
1) dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, con la quale il dr. Giovanni Ferlaino, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e 76 – D.P.R. n. 2000/445), dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso della Laurea in Farmacia conseguita

presso l'Università di Napoli in data 23.10.2001, di aver conseguito l'abilitazione alla professione a seguito di esame nella stessa Università nella seconda sessione 2001, di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 6393 dal 31.01.2002, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell' allegato 1 al D.lgs. 8.08.1994 n. 490, di non essere a conoscenza dell' esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n. 475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;
2) dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, con la quale il dr. Christian Ferlaino, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e 76 – DPR n. 2000/445), dichiara di essere cittadina italiana, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso della Laurea in Farmacia conseguita presso l'Università di Napoli in data 27.02.2002, di aver conseguito l' abilitazione alla professione a seguito di esame nella stessa Università nella prima sessione 2002, di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 6465 dal 29.07.2002, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell' allegato 1 al D.lgs. 8.08.1994 n. 490, di non essere a conoscenza dell' esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n. 475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento;

RITENUTO di dover prendere atto e autorizzare il trasferimento delle titolarità della 66° e della 65° sede farmaceutica del Comune di Napoli, d ai cedenti, ditte individuali, dr. Giovanni Ferlaino e dr. Christian Ferlaino in favore del cessionario, società **"Farmacie Ferlaino S.n.c. dei dottori Giovanni e Christian Ferlaino",** con annesse aziende commerciali;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il D.P.R. 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
VISTO l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;

VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;
VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTO il D.P.G.R. n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;
VISTA la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;
VISTO il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, De Luca Giovanni nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto che con Atto notarile di costituzione di società in accomandita semplice, redatto dal dr. Maurizio Marinelli, Notaio in Napoli, con studio ivi alla via Cervantes n. 55/16, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, in data 24.01.2017, repertorio n. 16630, raccolta n. 7223, registrato a Napoli il 06.02.2017 al n. 1635, Serie 1T, i dottori Giovanni Ferlaino, farmacista, nato a Napoli il 30.11.1976, domiciliato in Roma alla via Copenaghen n. 39, cod. fisc. FRL GNN 76S30 F839E e Christian Ferlaino, farmacista, nato a Napoli il 29.05.1978, domiciliato in Roma alla via Mar della Cina n. 142, cod. fisc. FRL CRS 78C29 F839H, hanno costituito una società in nome collettivo sotto la ragione sociale **"Farmacie Ferlaino S.n.c. dei dottori Giovanni e Christian Ferlaino",** con sede legale in Napoli alla via Vergini n. 63, iscritta nel Registro delle Imprese di Napoli al n. 08564271214, R.E.A. NA – 968954, conferendo nella stessa la sede farmaceutica n. 66, corrente in Napoli alla via Vergini n. 63, di cui è titolare il dr. Giovanni Ferlaino e la sede farmaceutica n. 65, corrente in Napoli alla via Vergini n. 39, di cui è titolare il dr. Christian Ferlaino;
L'amministrazione, ordinaria e straordinaria, della società e la rappresentanza legale vengono affidate ad entrambi i soci;

- **di autorizzare** la società sotto la ragione sociale **"Farmacie Ferlaino S.n.c. dei dottori Giovanni e Christian Ferlaino",** dei soci Giovanni Ferlaino e Christian Ferlaino a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'art. 5, comma 6 ter del D.L. 223 del 4.07.2006 convertito in legge in data 4/08/2006 n. 248, la 66°sede farmaceutica della pi anta organica del Comune di Napoli, con sede legale e operativa alla via Vergini n. 63 e la 65° sede farmaceutica, sempre del Comune di Napoli, con sede legale alla via Vergini n. 63 e operativa alla via Vergini n. 39, con annesse aziende commerciali;

– **di prendere atto** che la direzione tecnico-professionale della sede farmaceutica n. 66 è affidata al dr. Giovanni Ferlaino mentre la direzione della sede farmaceutica n. 65 è affidata al dr. Christian Ferlaino;

- di dichiarare decaduti i dottori Giovanni Ferlaino e Christian Ferlaino, dalle precedenti titolarità di cui ai Decreti Dirigenziali n. 347 del 30.07.2004 e n. 94 del 07.03.2006, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 475/68;

– **di trasmettere** copia del presente provvedimento:
– al Sindaco del Comune di Napoli;
– all' A.S.L. competente per territorio;
– all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli;
– al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr. Ugo Trama

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 193 del 17/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI BATTIPAGLIA - SESTA SEDE FARMACEUTICA URBANA - TITOLARE SOCIETA' "FARMACIA LANGONE DEL DOTT. LANGONE RAFFAELE S.A.S." RECESSO DEL SOCIO LANGONE WALTER E MODIFICA PATTI SOCIALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che, giusta Decreto Dirigenziale n.550/SAN/STAP – SA del 30 giugno 2003, la società sotto la ragione sociale **"Farmacia Langone del dott. Raffaele Langone s.a.s**." formata dai soci, dott. Langone Raffaele, nato a Battipaglia il 07.011963, C.F. LNG RFL 63A07 A717O, socio accomandatario, e dott. Langone Francesco, nato a Sicignano degli Alburni il 27.10.1928, C.F. LNG FNC 28R27 M253Y, socio accomandante, iscritta alla Camera di Commercio industria Artigianato e Agricoltura di Salerno, C.F. - partita IVA n. 04029290659, REA n. SA 337363, è titolare della sesta sede farmaceutica urbana del Comune di Battipaglia, con annessa azienda commerciale, con esercizio in via Paolo Baratta n.3;

VISTI:

1. l'istanza del dott. Langone Raffaele, nato a Battipaglia il 07 gennaio 1963, C.F. LNG RFL 63A07 A717H, nella qualità di socio accomandatario della società sotto la ragione sociale **"Farmacia Langone del dott. Raffaele Langone s.a.s**." acquisita al protocollo al n.0116168 del 17.02.2017, con la quale comunica che a seguito del decesso del dott. Langone Francesco, socio accomandante della succitata società, avvenuto in data 26.08.2015, gli eredi del dott. Langone Francesco, dott. Langone Raffaele, innanzi generalizzato, Langone Giovanna, nata a Battipaglia il 27 agosto 1961, C.F. LNG GNN 61M67 A717H, e Langone Walter, nato a Battipaglia il 18 luglio 1965, C.F. LNG WTR65L18 A717I, hanno proceduto alla modifica dei patti sociali della società, col recesso del socio Langone Walter e con attribuzione della sua quota in favore degli altri due soci, Langone Raffaele e Giovanna;
   - l'atto notarile rogato dall'avv. Carlo Carbone, notaio in Pontecagnano, iscritto presso il Collegio Notarile del Distretti Riuniti di Salerno, Nocera Inferiore e Vallo della Lucania, repertorio n.3219, raccolta n.2286, del 13 novembre 2015, di dichiarazione di recesso e modifica patti sociali di società in accomandita semplice, con il quale, a seguito del decesso del dott. Langone Francesco, socio accomandante della società sotto la ragione sociale **"Farmacia Langone del dott. Raffaele Langone s.a.s**.", i sigg. Langone Raffaele, Langone Giovanna e Langone Walter, eredi ai sensi dell'art. 566 del C.C., in parti uguali, a seguito della successione sono divenuti titolari, ciascuno, di una partecipazione nella suddetta società e il socio Langone Walter, in data 5 novembre 2015, ha dichiarato di recedere, con effetto immediato, dalla società ai sensi dell'art. 2285, comma 2° del C.C. e, per effetto di tale rece sso, il sig. Langone Walter cessa di far parte di detta società e i soci Langone Raffaele e Langone Giovanna restano gli unici soci della società con le rispettive qualifiche di socio accomandatario e accomandante;

DATO ATTO che agli atti è depositata - allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del DPR 28.12.2000, n.445:

1) dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, con la quale il dott. Langone Raffaele, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e 76 del DPR 28.12.2000, n.445) dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università di Napoli in data 30.06.1992, di aver conseguito l'abilitazione alla professione a seguito di esame sostenuto nella stessa università nella seconda sessione 1992, di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno al n.1466 dal 18.03.1993, di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 6 della legge n.892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs n.490/94 e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei conviventi, di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 13 della L. n.475/68 e degli artt. 7 e 8 della legge n.362/91 e successive modificazioni ed integrazioni di cui all'art. 5 della legge n.248/2006;

2) dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, con la quale la dott.ssa Langone Giovanna, consapevole delle

responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e 76 del DPR 28.12.2000, n.445) dichiara di essere cittadina italiana, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università di Napoli in data 21.03.1985, di aver conseguito l'abilitazione alla professione a seguito di esame sostenuto nella stessa università nella seconda sessione 1985, di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno al n.1183 dal 18.07.1985, di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 6 della legge n.892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs n.490/94 e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei conviventi, di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 13 della L. n.475/68 e degli artt. 7 e 8 della legge n.362/91 e successive modificazioni ed integrazioni di cui all'art. 5 della legge n.248/2006;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di presa d'atto del recesso di socio di società in accomandita semplice e della modifica dei patti sociali;

RITENUTO di dover prendere atto del recesso da socio da parte del dott. Langone Walter dalla società **"Farmacia Langone del dott. Raffaele Langone s.a.s**.", e della modifica dei patti sociali;

Visto per quanto applicabile il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012 .
Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
Vista la D.G.R. n. 191/2012 con la quale, in attuazione di quanto previsto dal citato Reg. n. 12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Visto il D.P.G.R.C. n.248 del 13.12.2016 – conferimento incarico dirigenziale UOD politica del Farmaco e Dispositivi;
Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Visto il Decreto del Dipartimento della Salute e delle risorse Naturali n.2 del 22.02.2016;
Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 –Direzione Generale n. 10 ;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, avvocato **Luciano Farro** nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

1) di prendere atto che con atto notarile rogato dall'avv. Carlo Carbone, notaio in Pontecagnano, iscritto presso il Collegio Notarile del Distretti Riuniti di Salerno, Nocera Inferiore e Vallo della Lucania, repertorio n.3219, raccolta n.2286, del 13 novembre 2015, di dichiarazione di recesso e modifica patti sociali di società in accomandita semplice, a seguito del decesso del dott. Langone Francesco, socio accomandante della società sotto la ragione sociale **"Farmacia Langone del dott. Raffaele Langone s.a.s**.", correlativa alla sesta sede farmaceutica urbana del Comune di Battipaglia, i sigg. **Langone Raffaele,** nato a Battipaglia il 07 gennaio 1963, C.F. LNG RFL 63A07 A717H, **Langone Giovanna,** nata a Battipaglia il 27 agosto 1961, C.F. LNG GNN 61M67 A717H e **Langone Walter**, nato a Battipaglia il 18 luglio 1965, C.F. LNG WTR65L18 A717I, eredi ai sensi dell'art. 566 del C.C., in parti uguali, a seguito della successione sono divenuti titolari, ciascuno, di una partecipazione nella suddetta società e il socio Langone Walter, in data 5 novembre 2015, ha dichiarato di recedere, con effetto immediato, dalla società ai sensi dell'art. 2285, comma 2°del C.C. e, per effetto di tale recesso, il sig. Langone Walter ha cessato di far parte di detta società e i soci **Langone Raffaele** e **Langone Giovanna** sono restati gli unici soci della società con le rispettive qualifiche di socio accomandatario e accomandante, rimanendo invariati gli altri patti sociali, C.F. partita IVA n. 04029290659, REA SA – 337363 e direzione tecnico-responsabile affidata al dott. Langone Raffaele;
2) di incaricare il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali;
3) di trasmettere copia del presente provvedimento: al Sindaco del Comune di Battipaglia (SA) ed all'A.S.L. di Salerno per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

IL DIRIGENTE
- DOTT. UGO TRAMA -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 194 del 17/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI FURORE (SA) - SEDE FARMACEUTICA UNICA RURALE - TITOLARE "FARMACIA EREDI DE GAETANO S.A.S. DI AMENDOLA GAETANO & C." - MODIFICA ATTO COSTITUTIVO E CAMBIO DELLA RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETA' IN "FARMACIA FURITANA S.A.S. DI AMENDOLA GAETANO & C."

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che, giusta Decreto Dirigenziale dell'AGC 20, Settore 10, Servizio 03, n.58 dell'11 maggio 2012, la società sotto la ragione sociale **"Farmacia Eredi De Gaetano s.a.s. di Marullo Francesco e C.",** composta dai soci, dott. Marullo Francesco, nato a Napoli il 21.05.1979, C.F. MRL FNC 79E21 F839V, accomandatario, e dott. Esposito Aldo, nato a Gragnano l'11.10.1983, C.F. SPS LDA 83R11 E131R, accomandante, è titolare della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Furore (SA), con annessa azienda commerciale, con esercizio in Furore (SA), via Mola n. 35;
che, giusta Decreto Dirigenziale del Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali, DG 04 – UOD 08, n.24 del 03.02.2015, a seguito di cessione di quote sociali, la società risulta composta dal dott. **Amendola Gaetano**, nato a Salerno il 30.10.1980, C.F. MND GTN 80R30 H703D, socio accomandatario e direttore responsabile della farmacia, e d.ssa **Bucciarelli Emanuela**, nata a Salerno il 17.06.1980, C.F. BCC MNL 80H57 H703J, socio accomandante, e gli stessi hanno modificato la ragione sociale in **"Farmacia Eredi De Gaetano s.a.s. di Amendola Gaetano & C."**, iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Salerno col n. di C.F. 04819630650 ed al REA col n. SA – 397094;

VISTI:

1. l'istanza del dott. **Amendola Gaetano**, nato a Salerno il 30.10.1980, C.F. MND GTN 80R30 H703D, nella qualità di socio accomandatario della società sotto la ragione sociale in **"Farmacia Eredi De Gaetano s.a.s. di Amendola Gaetano & C."** acquisita al protocollo al n.0169206 del 08.03.2017, con la quale comunica che è stata modificata la ragione sociale della società sotto la ragione sociale in **"Farmacia Eredi De Gaetano s.a.s. di Amendola Gaetano & C."** in società **"Farmacia Furitana s.a.s. di Amendola Gaetano & C.",** chiedendone la presa d'atto;
2. l'atto notarile rogato dall'avv. Luigi Capobianco, notaio in Altavilla Silentina, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Salerno, Nocera Inferiore e Vallo della Lucania, repertorio n.25442. Raccolta n.10462, del 30 gennaio 2017, di modifica atto costitutivo di società in accomandita semplice, con il quale i soci della società sotto la ragione sociale **"Farmacia Eredi De Gaetano s.a.s. di Amendola Gaetano & C.", dott. Amendola Gaetano**, nato a Salerno il 30.10.1980, C.F. MND GTN 80R30 H703D, e dott.ssa **Bucciarelli Emanuela**, nata a Salerno il 17.06.1980, C.F. BCC MNL 80H57 H703J, deliberano di modificare la ragione sociale della società in **"Farmacia Furitana s.a.s. di Amendola Gaetano & C.",** rimanendo invariati gli altri patti sociali;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di presa d'atto del cambio di ragione sociale di società in accomandita semplice;
RITENUTO di dover prendere atto della modifica dei patti sociali della società **"Farmacia Eredi De Gaetano s.a.s. di Amendola Gaetano & C.",** restando invariati gli altri patti sociali;
Visto per quanto applicabile il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012 .
Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;

Vista la D.G.R. n. 191/2012 con la quale, in attuazione di quanto previsto dal citato Reg. n. 12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Visto il D.P.G.R.C. n.248 del 13.12.2016 – conferimento incarico dirigenziale UOD politica del Farmaco e Dispositivi;
Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
Visto il Decreto del Dipartimento della Salute e delle risorse Naturali n.2 del 22.02.2016;
Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 –Direzione Generale n. 10 ;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, avvocato **Luciano Farro** nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

1) di prendere atto che con atto notarile rogato dall'avv. Luigi Capobianco, notaio in Altavilla Silentina, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Salerno, Nocera Inferiore e Vallo della Lucania, repertorio n.25442. Raccolta n.10462, del 30 gennaio 2017, di modifica atto costitutivo di società in accomandita semplice, i soci della società sotto la ragione sociale in **"Farmacia Eredi De Gaetano s.a.s. di Amendola Gaetano & C.",** correlativa alla sede farmaceutica unica rurale del Comune di Furore (SA), con esercizio in via Mola n.35, **dott. Amendola Gaetano**, nato a Salerno il 30.10.1980, C.F. MND GTN 80R30 H703D, e dott.ssa **Bucciarelli Emanuela**, nata a Salerno il 17.06.1980, C.F. BCC MNL 80H57 H703J, hanno deliberato di modificare la ragione sociale della società in **"Farmacia Furitana s.a.s. di Amendola Gaetano & C.",** rimanendo invariati gli altri patti sociali, C.F. 04819630650 - REA n. SA – 397094 e direzione tecnico-responsabile affidata al socio accomandatario, dott. Amendola Gaetano;
2) di incaricare il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali;
3) di trasmettere copia del presente provvedimento: al Sindaco del Comune di Furore (SA) ed all'A.S.L. di Salerno per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

IL DIRIGENTE
- DOTT. UGO TRAMA -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 195 del 17/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI NAPOLI - SEDE FARMACEUTICA PROMISCUA N.94 - TITOLARE DOTT. ADDEO DOMENICO - GESTIONE SOSTITUTIVA NELLA CONDUZIONE TECNICO-PROFESSIONALE ED ECONOMICA DELLA FARMACIA IN FAVORE DEL DOTT. INSERRA CIRO (ART. 11, CO.7°, L.361/91) E AUTORIZZAZIONE RIAPERTURA FARMACIA NEI LOCALI DI CORSO GARIBALDI N.103.

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che, giusta nota del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali – Dir. Gen. 04, UOD 08 – del 21.06.2016, prot. n.0420025, è stato autorizzato lo sfratto dei locali dov'era ubicata la farmacia in Corso Garibaldi n.103, correlativa alla sede farmaceutica promiscua n.94 del Comune di Napoli, di cui è titolare il dott. Addeo Domenico;

che il dott. Addeo Domenico, con istanza dell'11.01.2017, in pari data acquisita al protocollo al n.0018793, facendo seguito all'autorizzazione dello sfratto dei locali, ha chiesto, giusta art. 119 del T.U.LL.SS., n.1265/34, di essere autorizzato a tenere chiuso l'esercizio farmaceutico in attesa di reperire nuovi locali o di rientrare negli stessi, previo contratto ex novo con la parte locataria;

che, giusta nota del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali – Dir. Gen. 04, UOD 08 – del 16.01.2017, prot. n.0027452, il dott. Addeo Domenico è stato autorizzato a mantenere chiuso l'esercizio farmaceutico per mesi due, stante l'impossibilità temporanea a reperire nuovi locali od a rinnovare il contratto di locazione col proprietario dei locali dove già insisteva la farmacia;

VISTI:

- l'istanza del dott. **Addeo Domenico**, nato a Napoli il 01.10.1977, acquisita al protocollo al n.0116178 del 17.02.2017, con la chiede l'autorizzazione alla riapertura della farmacia negli stessi locali di Corso Garibaldi n.103, e comunica che, impedito per infermità alla conduzione personale ed economico/finanziaria dell'esercizio, ha chiesto all'ASL di Napoli Uno Centro, territorialmente competente, l'autorizzazione ex art. 11 della legge n.362/91, comma 7°, alla sostituzione tecnico/profe ssionale ed economico/finanziaria dell'esercizio in favore del dott. Inserra Ciro, iscritto all'Albo dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Napoli, il quale, lo stesso, ha ottenuto la disponibilità dei locali nei quali già era ubicato l'esercizio della farmacia in Corso Garibaldi n.103;
- l'autocertificazione del contratto di affitto, (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà – art. 47 del DPR 28.12.2000, n.445) acquisita al protocollo al n.0151375 del 02.03.2017, con la quale il dott. Inserra Ciro, nato a Gragnano (NA) il 10.05.1980, consapevole delle responsabilità penali in cui potrebbe incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o di formazione od uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76, nonché dell'ulteriore sanzione della decadenza dai benefici prevista dall'art. 75 del DPR n. 445/2000, dichiara che le unità immobiliari ubicate nel Comune di Napoli in Corso Garibaldi n.103, sono state concesse in affitto, mediante contratto di locazione, con decorrenza dal 19.02.2017, dai locatari, dott.ssa Paola Cortese, nata a Napoli il 9 aprile 1963, per conto anche delle sig.re Adriana Caccavale, nata a Napoli il 7 ottobre 1931 e dott.ssa Patrizia Cortese, nata a Napoli il 27 aprile 1961, in suo favore;
- l'atto deliberativo dell'ASL di Napoli Uno Centro, n.425 del 06 marzo 2017, acquisito al protocollo al n.0180419 del 13.03.2017, fatto tenere dal dott. Addeo Domenico, con il quale viene autorizzata la gestione sostitutiva nella conduzione tecnico/professionale ed economica della farmacia del dott. Addeo Domenico, con esercizio in Napoli al Corso Garibaldi n.103, in favore del dott. Inserra Ciro, per novanta giorni a far data dal 15.02.2017, giusta legge n.361/91, art. 11, comma 7°;

DATO ATTO che agli atti è depositata - allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del DPR 28.12.2000, n.445:

1) dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, con la quale il dott. **Inserra Ciro**, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e 76 del DPR 28.12.2000, n.445) dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in Farmacia conseguita presso l'Università agli Studi di Camerino in data 10.10.2013, di aver conseguito l'abilitazione alla professione a seguito di esame sostenuto nella stessa università in data 10.12.2013, di essere iscritto all'Ordine dei

Farmacisti della Provincia di Napoli al n.9545 dal 29.04.2014, di essere in possesso dell'idoneità dei requisiti richiesti dall'art. 6 della legge n.892/84, di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 12 e 13 della legge n.475/68 ed agli artt. 7 e 8 della legge n.362/91 e la non sussistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs n.490/94, nei confronti di se stesso e dei propri conviventi;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di autorizzazione alla gestione sostitutiva della farmacia del dott. Addeo Domenico;;
RITENUTO di dover autorizzare la gestione sostitutiva della farmacia del dott. Addeo Domenico in favore del dott. Inserra Ciro per giorni novanta;
Visto per quanto applicabile il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012 .
Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
Vista la D.G.R. n. 191/2012 con la quale, in attuazione di quanto previsto dal citato Reg. n. 12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Visto il D.P.G.R.C. n.248 del 13.12.2016 – conferimento incarico dirigenziale UOD politica del Farmaco e Dispositivi;
Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
Visto il Decreto del Dipartimento della Salute e delle risorse Naturali n.2 del 22.02.2016;
Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 –Direzione Generale n. 10 ;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, avvocato **Luciano Farro** nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

1) **di prendere atto** della deliberazione dell'ASL di Napoli Uno Centro, n.245 del 06 marzo 2017, acquisita al protocollo al n. 0180419 del 13.03.2017, con la quale è stata autorizzata la gestione sostitutiva nella conduzione tecnica, professionale ed economica della farmacia di cui è titolare

il dott. Addeo Domenico, correlativa alla sede farmaceutica promiscua n.94 del Comune di Napoli e con esercizio al Corso Garibaldi n.103, in favore del dott. **Inserra Ciro,** nato a Gragnano (NA) il 10 maggio 1980, per giorni novanta a far data dal 15 febbraio 2017, ai sensi dell'art. 11, comma 7° della della n.362/91;

2) **di autorizzare** la riapertura della farmacia negli stessi locali di cui al precedente esercizio, ossia al **Corso Garibaldi n.103**, giusta autocertificazione del contratto di affitto**,** acquisita al protocollo al n.0151375 del 02.03.2017, con la quale il dott. Inserra Ciro dichiara che le unità immobiliari ubicate nel Comune di Napoli in Corso Garibaldi n.103**,** sono state concesse in affitto, mediante contratto di locazione, con decorrenza dal 19.02.2017, dai locatari, dott.ssa Paola Cortese, nata a Napoli il 9 aprile 1963, per conto anche delle sig.re Adriana Caccavale, nata a Napoli il 7 ottobre 1931 e dott.ssa Patrizia Cortese, nata a Napoli il 27 aprile 1961, in suo favore;

3) **di incaricare** il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali;

4) **di trasmettere** copia del presente provvedimento. Al Sindaco del Comune di Napoli ed all'ASL di Napoli uno Centro per quanto di competenza, all'Ordine dei Farmacisti della provincia di Napoli per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975, n.61.

IL DIRIGENTE
- DOTT. UGO TRAMA -

Decreto Dirigenziale n. 198 del 17/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 10 DEL COMUNE DI EBOLI (SA)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata il candidato dott. Apicella Antonio è collocata al posto n. 15;
RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0093977, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, al dott. Apicella Antonio l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dal medesimo con nota prot. 0115169 del 17/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati al dott. Apicella Antonio è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 10 del Comune di Eboli (SA) a lei comunicato con nota prot. 0156794 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 14/3/2017, acquisita al prot. 0190924 del 15/3/2017 il dott. Apicella Antonio ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;
RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 10 del Comune di Eboli (SA);
RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;
VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 10 del Comune di Eboli (SA) al dott. Apicella Antonio, collocato al posto n. 15 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, al dott. Apicella Antonio e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Eboli (SA)
- alla ASL SA
- all'Ordine dei Farmacisti di Salerno
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 199 del 17/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 6 DEL COMUNE DI ORTA DI ATELLA (CE)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata la candidata dott.ssa Crisci Angelina è collocato al posto n. 26;
RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094110, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, alla dott.ssa Crisci Angelina l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dal medesimo con nota prot. 0118887 del 20/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati alla dott.ssa Crisci Angelina è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 6 del Comune di Orta di Atella (CE) a lei comunicato con nota prot. 0156900 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 14/3/2017, acquisita al prot. 0190112 del 15/3/2017 la dott.ssa Crisci Angelina ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;
RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 6 del Comune di Orta di Atella (CE);
RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;
VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 6 del Comune di Orta di Atella (CE) alla dott.ssa Crisci Angelina, collocata al posto n. 26 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, alla dott.ssa Crisci Angelina e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Orta di Atella (CE)
- alla ASL CE
- all'Ordine dei Farmacisti di Caserta
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 200 del 17/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 21 DEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a. il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;
b. il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;
c. il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata il candidato dott.ssa De Marco Tecla è collocata al posto n. 73;

RILEVATO

a. che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094186, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, alla dott.ssa De Marco Tecla l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dalla medesima con nota prot. 0115806 del 17/2/2017;
b. che a seguito degli abbinamenti effettuati alla dott.ssa De Marco Tecla risultata assegnata la sede farmaceutica n.21 del Comune di Giugliano in Campania (NA) a lei comunicato con nota prot. 0157255 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 14/3/2017, acquisita al prot. 0191276 del 15/3/2017 la dott.ssa De Marco Tecla ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;

RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n.21 del Comune di Giugliano in Campania (NA);

RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;

VISTI

· il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
· la L. 8.3.1968, nr. 221
· la L. 2.4.1968, nr. 475
· il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
· la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
· il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
· la L. 28.10.1999, nr. 389
· il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
· l'art. 48, comma 29
· la L.R. 13/1985
· la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
· il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
· l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
· la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
· il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n.21 del Comune di Giugliano in Campania (NA) alla dott.ssa De Marco Tecla, collocata al posto n. 73 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità
competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, alla dott.ssa De Marco Tecla e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Giugliano in Campania (NA)
- alla ASL Napoli 2 nord
- all'Ordine dei Farmacisti di Napoli
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 201 del 17/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 10 DEL COMUNE DI CASALNUOVO (NA)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a. il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;
b. il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;
c. il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata il candidato dott.ssa Giovannelli Marina è collocata al posto n. 47;

RILEVATO

a. che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094005, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, alla dott.ssa Giovannelli Marina l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dalla medesima con nota prot. 0113811 del 17/2/2017;
b. che a seguito degli abbinamenti effettuati alla dott.ssa Giovannelli Marina è risultata assegnata la sede farmaceutica n.10 del Comune di Casalnuovo (NA) a lei comunicato con nota prot. 0157062 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 13/3/2017, acquisita al prot. 0190702 del 15/3/2017 la dott. ssa Giovannelli Marina ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;

RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n.10 del Comune di Casalnuovo (NA);

RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;

VISTI

· il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
· la L. 8.3.1968, nr. 221
· la L. 2.4.1968, nr. 475
· il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
· la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
· il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
· la L. 28.10.1999, nr. 389
· il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
· l'art. 48, comma 29
· la L.R. 13/1985
· la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
· il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
· l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
· la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
· il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n.10 del Comune di Casalnuovo (NA) alla dott.ssa Giovannelli Marina, collocata al posto n. 47 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, alla dott.ssa Giovannelli Marina, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Casalnuovo (NA)
- alla ASL Napoli 2 nord
- all'Ordine dei Farmacisti di Napoli
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 202 del 17/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE UNICA DEL COMUNE DI MARZANO APPIO (CE)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a. il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;
b. il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;
c. il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata il candidato dott. Canelli Benito è collocato al posto n. 75;
RILEVATO

a. che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094189, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, al dott. Canelli Benito l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dal medesimo con nota prot. 0118923 del 20/2/2017;
b. che a seguito degli abbinamenti effettuati al dott. Canelli Benito è risultata assegnata la sede farmaceutica unica del Comune di Marzano Appio (CE) a lui comunicato con nota prot. 0157264 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 12/3/2017, acquisita al prot. 0190126 del 15/3/2017 il dott. Canelli Benito ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;
RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica unica del Comune di Marzano Appio (CE);
RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;
VISTI

· il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
· la L. 8.3.1968, nr. 221
· la L. 2.4.1968, nr. 475
· il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
· la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
· il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
· la L. 28.10.1999, nr. 389
· il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
· l'art. 48, comma 29
· la L.R. 13/1985
· la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
· il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
· l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
· la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
· il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica unica del Comune di Marzano Appio (CE) al dott. Canelli Benito, collocato al posto n. 75 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, al dott. Canelli Benito, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Marzano Appio (CE)
- alla ASL Caserta
- all'Ordine dei Farmacisti di Caserta
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 203 del 17/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 4 DEL COMUNE DI ORTA DI ATELLA (CE)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata il candidato dott. Pisani Giuseppe Maria è collocata al posto n. 28;

RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094119, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, al dott. Pisani Giuseppe Maria l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dal medesimo con nota prot. 0118822 del 20/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati al dott. Pisani Giuseppe Maria è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 4 del Comune di Orta di Atella (CE) a lei comunicato con nota prot. 0156921 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 12/3/2017, acquisita al prot. 0190118 del 15/3/2017 il dott. Pisani Giuseppe Maria ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;

RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 4 del Comune di Orta di Atella (CE);

RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;

VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi

nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 4 del Comune di Orta di Atella (CE) al dott. Pisani Giuseppe Maria, collocato al posto n. 28 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, al dott. Pisani Giuseppe Maria e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di 4 del Comune di Orta di Atella (CE)
- alla ASL CE
- all'Ordine dei Farmacisti di Caserta
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 204 del 17/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 2 DEL COMUNE DI CENTOLA (SA)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;
b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;
c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata la candidata dott.ssa Fiore Angela è collocato al posto n. 48;
RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094006, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, alla dott.ssa Fiore Angela l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dal medesimo con nota prot. 0118798 del 20/2/2017;
b) che a seguito degli abbinamenti effettuati alla dott.ssa Fiore Angela è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 2 del Comune di Centola (SA) a lei comunicato con nota prot. 0157069 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 13/3/2017, acquisita al prot. 0190909 del 15/3/2017 la dott.ssa Fiore Angela ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;
RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 2 del Comune di Centola (SA);
RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;
VISTI

· il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
· la L. 8.3.1968, nr. 221
· la L. 2.4.1968, nr. 475
· il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
· la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
· il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
· la L. 28.10.1999, nr. 389
· il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
· l'art. 48, comma 29
· la L.R. 13/1985
· la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
· il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
· l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
· la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
· il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 2 del Comune di Centola (SA) alla dott.ssa Fiore Angela, collocata al posto n. 48 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, alla dott.ssa Fiore Angela e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Centola (SA)
- alla ASL SA
- all'Ordine dei Farmacisti di Salerno
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 205 del 17/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 27 DEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata il candidato dott. PAPA DOMENICO è collocato al posto n. 29;
RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094123, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, al dott. Papa Domenico l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dal medesimo con nota prot. 0118858 del 20/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati al dott. Papa Domenico è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 27 del Comune di Giugliano in Campania (NA) a lui comunicato con nota prot. 156928 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 7/3/2017, acquisita al prot. 0169260 del 8/3/2017 il dott. Papa Domenico ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;
RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 27 del Comune di Giugliano in Campania (NA);
RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;
VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 27 del Comune di Giugliano in Campania (NA) al dott. Papa Domenico, collocato al posto n. 29 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, al dott. Papa Domenico e per quanto di competenza trasmettere:
- al Comune di Giugliano in Campania (NA)
- alla ASL NA 2 Nord
- all'Ordine dei Farmacisti di Napoli
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 206 del 17/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 13 DEL COMUNE DI ACERRA (NA)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata il candidato dott. Brignola Giovanni è collocato al posto n. 63;
RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0094055, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, al dott. Brignola Giovanni l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dal medesimo con nota prot. 0108657 del 15/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati al dott. Brignola Giovanni è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 13 del Comune di Acerra (NA) a lui comunicato con nota prot. 0157147 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 14/3/2017, acquisita al prot. 0191281 del 15/3/2017 il dott. Brignola Giovanni ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;
RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 13 del Comune di Acerra (NA);
RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;
VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 13 del Comune di Acerra (NA) al dott. Brignola Giovanni, collocato al posto n. 63 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine, previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, al dott. Brignola Giovanni e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Acerra (NA)
- alla ASL NA 2 nord
- all'Ordine dei Farmacisti di Napoli
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

Decreto Dirigenziale n. 208 del 20/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DD N 13 DEL 6 FEBBRAIO 2009 RETTIFICATO CON DD N 17 DEL 17 FEBBRAIO 2009 - CONCORSO ORDINARIO PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA UNICA PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE DA CONFERIRE AL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA. ASSEGNAZIONE SEDE N. 4 DEL COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA (CE)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

a) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016 con il quale è stata rettificata la graduatoria definitiva del concorso in oggetto, approvata con il DD n. 108 del 18 marzo 2016;

b) il con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 75 del 18 marzo 2015 con il quale è stato pubblicato l'elenco sedi farmaceutiche da conferire, aggiornato con precitato DD n. 108 del 18 marzo 2016, ed ulteriormente aggiornato con DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 77 del 31/1/2017;

c) il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 con il quale sono state adottate le determinazioni in ordine alla procedura di interpello finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche;

ATTESO che nella graduatoria rettificata la candidata dott.ssa COLADANGELO MARIA VITTORIA è collocata al posto n. 17;
RILEVATO

a) che con nota del 9/2/2017 prot. n. 0093981, la UOD Politica del Farmaco e Dispositivi ha richiesto, in ordine alla fase di interpello, alla dott.ssa Coladangelo Maria Vittoria l'indicazione delle sedi farmaceutiche prescelte, fornite poi dalla medesima con nota prot. 0118899 del 20/2/2017;

b) che a seguito degli abbinamenti effettuati alla dott.ssa Coladangelo Maria Vittoria è risultata assegnata la sede farmaceutica n. 4 del Comune di Trentola Ducenta (CE) a lei comunicato con nota prot. 0156864 del 3/3/2017;

CONSIDERATO che con nota del 16/3/2017, acquisita al prot. 0199920 del 17/3/2017 la dott.ssa Coladangelo Maria Vittoria ha, nel termine prescritto, inviato la propria dichiarazione di accettazione;
RITENUTO pertanto di procedere all'assegnazione della sede farmaceutica n. 4 del Comune di Trentola Ducenta(CE);
RICHIAMATO il DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017 nella parte in cui è stabilito che i decreti di assegnazione delle sedi farmaceutiche potranno essere rideterminati e/o rielaborati, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi ivi elencati;
VISTI

- il R.D. 30.9.1938, nr. 1706
- la L. 8.3.1968, nr. 221
- la L. 2.4.1968, nr. 475
- il D.P.R. 21.8.1971, nr. 1275
- la L. 8.11.1991, nr. 362 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4
- il D.P.C.M. 30.3.1994, nr. 298
- la L. 28.10.1999, nr. 389
- il D.L. 30.9.2003, nr. 269 convertito dalla legge 24.11.2003, nr. 326, ed in particolare
- l'art. 48, comma 29
- la L.R. 13/1985
- la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011
- il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- l'art.6,comma 1, del citato regolamento;
- la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. di assegnare la sede farmaceutica n. 4 del Comune di Trentola Ducenta (CE) alla dott.ssa Coladangelo Maria Vittoria , collocata al posto n. 17 in graduatoria di cui al DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 363 del 30 gennaio 2016;
2. di stabilire che:
- l'autorizzazione all'apertura della farmacia sarà rilasciata dalla Regione Campania quale autorità competente, entro il termine previsto a pena di decadenza, di dodici mesi dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
- la classificazione della farmacia come stabilito dalla L. 221/68 è effettuata dalla ASL competente per territorio;
3. di notificare il presente decreto, a mezzo pec, alla dott.ssa Coladangelo Maria Vittoria e, per quanto di competenza, trasmettere:
- al Comune di Trentola Ducenta (CE)
- alla ASL CE
- all'Ordine dei Farmacisti di Caserta
4. il presente decreto di assegnazione della sede farmaceutica potrà essere rideterminato e/o rielaborato, ove accolti –in tutto o in parte-, i ricorsi elencati nel DD UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 91 del 6 febbraio 2017;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso al TAR Campania o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURC.

Ugo TRAMA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 14/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 93 - Staff Fun. Supp. Prog. Mon. Contr. Fen. Roghi. Rapp. soc. house Ag. Reg.

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 4.8 "LA REGIONE IN PORTO". ATTUAZIONE DGR N. 378/2013 E N. 40/2014. MISURE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA. INTERVENTO DENOMINATO "RISISTEMAZIONE CON RISANAMENTO AMBIENTALE E FUNZIONALE DEL PORTO DI TORRE ANNUNZIATA ED AREE LIMITROFE". BENEFICIARIO: COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA. OD N. 1 DEL 12.9.2014. CUP: G4D14000030006. CODICE SMILE: 4.8.15. RIMODULAZIONE DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO ALLE FASI 1 "COMPLETAMENTO DELLA

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con Decisione C (2015) 2771 del 30.04.2015 la Commissione europea ha approvato l'ultima versione degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo e del Fondo di coesione (2007-2013), dove si rileva che in conformità all'articolo 56, paragrafo 1, del regolamento generale (Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006), il termine ultimo di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari è il 31.12.2015;
b. con deliberazione n. 46 del 09.02.2015 la Giunta regionale ha demandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, in coerenza con la flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n. 1297/2013 e con i sopra citati orientamenti di chiusura, di proporre, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020" ovvero "Programma parallelo 2014/2020";
c. l'articolo 1, comma 804 della Legge di Stabilità 2016 consente l'utilizzo delle risorse di cui alla delibera CIPE n. 10 del 28.10.2015 al fine di completare i progetti inseriti nella programmazione dei Fondi Strutturali europei 2007-2013 non conclusi alla data del 31.12.2015;
d. la DGR n. 215/2016 ha demandato a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi;
e. in attuazione della DGR n. 215/2016 è stato assunto il decreto dirigenziale dell'1 giugno 2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" nel quale l'intervento di "***Risistemazione con risanamento ambientale e funzionale del Porto di Torre Annunziata ed aree limitrofe***" è presente per un valore di completamento pari ad € 25.096.213,76 a valere sui fondi FSC 2007/2013.

Preso atto che:

a. con i Decreti Dirigenziali n.1 del 15.09.2015 e n. 2 del 23.09.2015 (Dip. 53 Dir Staff Dip. 91) si è disposta l'ammissione a finanziamento sulle risorse del POR FESR - Obiettivo Operativo 4.8 Cod. Smile 15 - dell'operazione denominata "**Risistemazione con risanamento ambientale e funzionale del porto di Torre Annunziata ed aree limitrofe",** per un importo previsto pari a **€ 33.000.000,00**, con beneficiario il Comune di Torre Annunziata;
b. in data 01.10.2015 è stata sottoscritta tra la Regione Campania ed il Comune di Torre Annunziatala la relativa convenzione di finanziamento/attuazione della sopra citata operazione, ai sensi dell'articolo 15 della L. 241/90 e s. m. e i.;
c. l'importo dell'intervento post-gara è risultato essere pari a **€ 31.370.267,20**;
d. con Decreto Dirigenziale della DG 51.03 n. 1686 del 30.09.2015 è stato impegnato l'importo di **€ 31.370.267,20** e liquidato l'importo di **€ 6.274.053,44** in favore del Comune di Torre Annunziata quale acconto del 20% del finanziamento di che trattasi;
e. con D.D. n. 1 del 07.11.2016 (Dip. 53 Dir. Staff. Dip.91) si è disposta la chiusura finanziaria dell'intervento denominato "Risistemazione con risanamento ambientale e

funzionale del Porto di Torre Annunziata ed aree limitrofe" (CUP: G45D14000030006), presentato dal Beneficiario Comune di Torre Annunziata (NA) sul POR FESR 2007/2013, determinandone l'importo definitivo pari alle spese effettivamente quietanzate dal Beneficiario entro il termine ultimo del 31.12.2015, corrispondenti a € 3.897.691,81, ritenute ammissibili al POR FESR 2007/2013;

Preso atto altresì che:

a. con D.D. n. 2 del 11.11.2016 (Dip. 53 Dir. Staff. Dip.91) il Dirigente Ratione Materiae ha dato atto della coerenza e compatibilità dell'intervento in oggetto con il Fondo Sviluppo Coesione 2007/2013 e con la relativa fonte di finanziamento individuata nel D.D. n. 43 del 01/06/2016 della D.G. 51.16;
b. con il medesimo decreto n. 2/16 l'intervento in parola è stato ammesso a finanziamento sulle risorse FSC 2007/2013 ai fini del relativo completamento finanziario, per l'importo di € 25.096.213,76;
c. in data 17/11/2016 l'atto aggiuntivo alla convenzione originaria del 01/10/2014 è stato sottoscritto tra la Regione Campania ed Il Comune di Torre Annunziata (NA).

Preso atto infine

a. che con relazione esplicativa prot n° 862 del 13/03 /2017 il comune di Torre Annunziata ha dichiarato realizzata, completata e consolidata la **fase 1** denominata "*Completamento della Bretella di collegamento Tra il Porto di Torre Annunziata per il tratto cha va dall'incrocio di via Terragneta con via Saline, in corrispondenza dell'ingresso al cantiere della Società Apreamare S.p.a., al porto di Torre Annunziata in corrispondenza del gasometro, con la conseguente bonifica delle aree a ridosso della zona portuale attualmente invase da rifiuti provenienti da attività di demolizione***"** e la **fase 2** denominata "*Rifiorimento scogliera- Realizzazione e Posa Tetrapodi*" funzionalmente indipendenti dichiarando altresì una spesa di importo pari a 7.160.918,51 €;
b. che detta relazione esplicativa è stata posta agli atti della DG e approvata dal RdP con nota n° prot 184755 del 13/03/2017;

Ritenuto

a. di dover confermare per l'intervento "Risistemazione con risanamento ambientale e funzionale del Porto di Torre Annunziata ed aree limitrofe" - beneficiario Comune di Torre Annunziata l'importo di euro € 31.370.267,20 come da decreto di impegno n. 1686 della DG 51 03;
b. di dover rimodulare l'ammissione a finanziamento dell'intervento sul POR FESR 2007/2013 dell'intervento in parola alle sole fasi funzionalmente indipendenti "Completamento della Bretella di collegamento Tra il Porto di Torre Annunziata per il tratto cha va dall'incrocio di via Terragneta con via Saline, in corrispondenza dell'ingresso al cantiere della Società Apreamare S.p.a., al porto di Torre Annunziata in corrispondenza del gasometro, con la conseguente bonifica delle aree a ridosso della zona portuale attualmente invase da rifiuti provenienti da attività di demolizione" e la fase 2 denominata "Rifiorimento scogliera- Realizzazione e Posa Tetrapodi" (CUP: G45D14000030006), per complessivi € 7.160.918,51;
c. di dover riportare il quadro economico rimodulato relativo all'intervento in relazione alla Fase 1 e alla Fase 2;

QUADRO ECONOMICO LAVORI ED ONERI DI CUI AI PUNTI 1 E 2 DELLA RELAZIONE

Completamento della Bretella di collegamento Tra il Porto di Torre Annunziata per il tratto cha va dall'incrocio di via Terragneta con via Saline, in corrispondenza dell'ingresso al cantiere della Società Apreamare S.p.a., al porto di Torre Annunziata in corrispondenza del gasometro, con la conseguente bonifica delle aree a ridosso della zona portuale attualmente invase da rifiuti provenienti da attività di demolizione (opere ultimate).

QUADRO A	PUNTO 1		Importo
A.1	BRETELLA		€ 2.011.401,65
A.2	ROTONDA VIA CARACCIOLO		€ 96.455,46
A.3	STRADINA EX MACELLO		€ 30.285,33
A.4	FABBRICATO F.S.		€ 191.916,79
A.5	CASA CUSTODE		€ 167.327,75
A.6	CANALIZZAZIONE CONSORZIO BONIFICA ANAS		€ 16.132,29
A.7	FOGNA BIANCA		€ 354.096,51
A.8	FOGNA NERA		€ 59.211,53
A.9	IMPIANTO ILLUMINAZIONE STRADALE		€ 247.976,52
A.10	BONIFICA SALERA		€ 305.634,41
A.11	MONITORAGGIO AMBIENTALE-CARATTERIZZAZIONE MANUALE ICRAM		€ 160.000,00
A.12	MONITORAGGIO AMBIENTALE- ANTE OPERAM- IN C.D.O. - POST OPERAM		€ 90.000,00
A.13	RIMBORSO ONERI DI DISCARICA		€ 861.840,80
A.14	PROGETTAZIONE ESECUTIVA		€ 66.089,09
		TOTALE PUNTO 1	**€ 4.658.368,13**
	IVA AL 10% (da A.1 -a A.13)		**€ 465.836,81**
	IVA AL 22% (A.14)		**€ 14.539,60**
		TOTALE PUNTO 1 COMPRENSIVO D'IVA	**€ 5.138.744,54**

Rifiorimento scogliera- Realizzazione e Posa Tetrapodi (opere ultimate).

QUADRO B	PUNTO 2		
B.1.	RIFIORIMENTO SCOGLIERA - REALIZZAZIONE E POSA TETRAPODI		€ 877.500,00
B.2	PROGETTAZIONE ESECUTIVA		€ 15.545,95
		TOTALE PUNTO 2	**€ 893.045,94**
	IVA al 10% su B.1	0,1	€ 87.750,00
	IVA al 22% su B.9	0,22	€ 3.420,11
		TOTALE PUNTO 2 COMPRENSIVO D'IVA	**€ 984.216,05**
QUADRO C	**ONERI A CARICO A.C.**		
C.1	PUBBLICAZIONE BANDI, ESITI, AVVISI, ECC		€ 6.707,90
C.2	POLIZZA FIDEJUSSORIA RFI		€ 8.100,00
C.3	COMMISSIONE DI GARA		€ 6.798,50
C.4	ESPROPRI		€ 695.320,00
C.5	PROGETTO PRELIMINARE E DEFINITIVO, D.L., SICUREZZA, ECC		€ 263.140,59
		TOTALE ONERI A CARICO A.C.	**€ 980.066,99**
	IVA AL 22% su C.5	0,22	**€ 57.890,93**
		TOTALE ONERI A CARICO A.C. COMPRENSIVO D'IVA	**€ 1.037.957,92**
		Totale fase 1 e 2	**€ 7.160.918,51**

d. di dover confermare l'importo del completamento finanziario dell'intervento "Risistemazione con risanamento ambientale e funzionale del Porto di Torre Annunziata ed aree limitrofe", **Fase 1 e Fase 2** con risorse del FSC 2007-2013 per un importo di **€ 3.263.226,70**, risultando già certificata la quota POR FESR 2007-2013 al 31/12/2015;

Visti

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- l'articolo 1, comma 804 della Legge di Stabilità 2016;
- la delibera CIPE n. 10 del 28.10.2015;
- la DGR n. 215/2016;
- il DD n. 43 del 1/06/2016 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16;
- la nota del Comune di Torre Annunziata prot n°862 del 13/03/2017;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e dalle risultanze e dagli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal Funzionario titolare di posizione organizzativa, allegata allo stesso per farne parte integrante.

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di confermare per l'intervento "Risistemazione con risanamento ambientale e funzionale del Porto di Torre Annunziata ed aree limitrofe" - beneficiario Comune di Torre Annunziata l'importo di euro **€ 31.370.267,20 come da decreto di impegno** n. 1686 della DG 51 03;
2. di rimodulare l'ammissione a finanziamento dell'intervento sul POR FESR 2007/2013 dell'intervento in parola alle sole fasi funzionalmente indipendenti "Completamento della Bretella di collegamento Tra il Porto di Torre Annunziata per il tratto cha va dall'incrocio di via Terragneta con via Saline, in corrispondenza dell'ingresso al cantiere della Società Apreamare S.p.a., al porto di Torre Annunziata in corrispondenza del gasometro, con la conseguente bonifica delle aree a ridosso della zona portuale attualmente invase da rifiuti provenienti da attività di demolizione**"** e la fase 2 denominata "Rifiorimento scogliera- Realizzazione e Posa Tetrapodi" (CUP: G45D14000030006), per complessivi € 7.160.918,51;
3. di riportare il quadro economico rimodulato relativo all'intervento in relazione alla Fase 1 e alla Fase 2;

QUADRO ECONOMICO LAVORI ED ONERI DI CUI AI PUNTI 1 E 2 DELLA RELAZIONE
Completamento della Bretella di collegamento Tra il Porto di Torre Annunziata per il tratto cha va dall'incrocio di via Terragneta con via Saline, in corrispondenza dell'ingresso al cantiere della Società Apreamare S.p.a., al porto di Torre Annunziata in corrispondenza del gasometro, con la conseguente bonifica delle aree a ridosso della zona portuale attualmente invase da rifiuti provenienti da attività di demolizione (opere ultimate).

QUADRO A	PUNTO 1		Importo
A.1	BRETELLA		€ 2.011.401,65
A.2	ROTONDA VIA CARACCIOLO		€ 96.455,46
A.3	STRADINA EX MACELLO		€ 30.285,33
A.4	FABBRICATO F.S.		€ 191.916,79
A.5	CASA CUSTODE		€ 167.327,75
A.6	CANALIZZAZIONE CONSORZIO BONIFICA ANAS		€ 16.132,29
A.7	FOGNA BIANCA		€ 354.096,51
A.8	FOGNA NERA		€ 59.211,53
A.9	IMPIANTO ILLUMINAZIONE STRADALE		€ 247.976,52
A.10	BONIFICA SALERA		€ 305.634,41
A.11	MONITORAGGIO AMBIENTALE-CARATTERIZZAZIONE MANUALE ICRAM		€ 160.000,00
A.12	MONITORAGGIO AMBIENTALE- ANTE OPERAM- IN C.D.O. - POST OPERAM		€ 90.000,00
A.13	RIMBORSO ONERI DI DISCARICA		€ 861.840,80
A.14	PROGETTAZIONE ESECUTIVA		€ 66.089,09
		TOTALE PUNTO 1	**€ 4.658.368,13**
	IVA AL 10% (da A.1 -a A.13)		**€ 465.836,81**
	IVA AL 22% (A.14)		**€ 14.539,60**
		TOTALE PUNTO 1 COMPRENSIVO D'IVA	**€ 5.138.744,54**
Rifiorimento scogliera- Realizzazione e Posa Tetrapodi (opere ultimate).			
QUADRO B	**PUNTO 2**		
B.1.	RIFIORIMENTO SCOGLIERA - REALIZZAZIONE E POSA TETRAPODI		€ 877.500,00
B.2	PROGETTAZIONE ESECUTIVA		€ 15.545,95
		TOTALE PUNTO 2	**€ 893.045,94**
	IVA al 10% su B.1	0,1	€ 87.750,00
	IVA al 22% su B.9	0,22	€ 3.420,11
		TOTALE PUNTO 2 COMPRENSIVO D'IVA	**€ 984.216,05**
QUADRO C	**ONERI A CARICO A.C.**		
C.1	PUBBLICAZIONE BANDI, ESITI, AVVISI, ECC		€ 6.707,90
C.2	POLIZZA FIDEJUSSORIA RFI		€ 8.100,00
C.3	COMMISSIONE DI GARA		€ 6.798,50
C.4	ESPROPRI		€ 695.320,00
C.5	PROGETTO PRELIMINARE E DEFINITIVO, D.L., SICUREZZA, ECC		€ 263.140,59
		TOTALE ONERI A CARICO A.C.	**€ 980.066,99**
	IVA AL 22% su C.5	0,22	**€ 57.890,93**
		TOTALE ONERI A CARICO A.C. COMPRENSIVO D'IVA	**€ 1.037.957,92**
		Totale fase 1 e 2	**€ 7.160.918,51**

4. di confermare l'importo del completamento finanziario dell'intervento "Risistemazione con risanamento ambientale e funzionale del Porto di Torre Annunziata ed aree limitrofe", Fase 1 e Fase 2 con risorse del FSC 2007-2013 per un importo di € **3.263.226,70, risultando già certificata la quota POR FESR 2007-2013 al 31/12/2015;**

5. di notificare infine il presente decreto al Comune di Torre Annunziata in qualità di Beneficiario dell'operazione in parola, alla DG AdG POR FESR e alla Programmazione Unitaria.

il Dirigente Ratione Materiae
arch. Massimo Pinto

Decreto Dirigenziale n. 11 del 14/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I. ART. 208 DITTA I.P.S. S.R.L. AGGIORNAMENTO DEL D.D. N. 66 DEL 22/09/2016 PER MODIFICA NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

b. che con D.G.R.C. n. 81/15 del 09/03/2015, così come modificata dalla D.G.R. n. 386/2016 del 20/07/2016, la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

c. che la Società I.P.S. s.r.l. , rappresentata dal sig. D'Alessio Sergio, nella qualità di legale rappresentante, con D.D. n. 66 del 22/09/2016 è stata autorizzata , ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla gestione di un impianto di staccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi, ubicato in San Martino Valle Caudina (AV), via Tagliata, 1;

e. che la Società con nota del 22/02/2017 acquisita da questa U.O.D. in pari data prot. 129046, ha chiesto una modifica non sostanziale del D.D. n. 66 del 22/09/2016, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., finalizzata alla rimodulazione delle quantità autorizzate, con aggiunta di ulteriori codici e modifiche nelle quantità autorizzate e nei codici ammessi nel limite del 10%, nonché con sostituzione di attrezzature e macchinari al servizio dell'impianto senza incremento significativo delle emissioni in atmosfera, allegando relazione tecnica ed elaborati grafici, a firma del dott. Carlo Alberto Iannace, con descrizione delle modifiche per le quali è stata formulata la richiesta, dettagliando i nuovi codici CER da autorizzare ed indicando, altresì, le variazioni dei codici CER autorizzati e le relative quantità.

PRESO ATTO:

- che con note datate 02/03/2017 e 10/03/2017, acquisite agli atti rispettivamente in data 03/03/2017, n. 156761 ed in data 13/036/2017, n. 182244, la ditta ha fatto pervenire documentazione integrativa tra cui la relazione tecnica asseverata a firma del suddetto tecnico con quadro riepilogativo delle quantità massime annuali ed in ogni momento di rifiuti di cui alla modifica non sostanziale, rettificate rispetto alla originaria stesura, anche in conformità al progetto V.I.A approvato con D.D. n. 57 del 19/01/2010.

RITENUTO poter procedere all'approvazione della modifica non sostanziale finalizzata all'aggiunta di ulteriori codici e modifiche nelle quantità autorizzate e nei codici ammessi nel limite del 10%, con contestuale rimodulazione della tabella dei codici CER e delle relative quantità, nonché con sostituzione di attrezzature e macchinari al servizio dell'impianto senza incremento significativo delle emissioni in atmosfera per l'impianto autorizzato con D.D. n. 66 del 22/09/2016;

VISTI
il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
D.G.R. n. 386/2016 del 20/07/2016,
il D.D. n. 66 del 22/09/2016;
il D.G.R. n. 757 del 20/12/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e della proposta del Responsabile del Procedimento ing. Angelo Imbriale di adozione del presente atto,

D E C R E T A,

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. **APPROVARE**, conformemente alle risultanze istruttorie, la modifica non sostanziale relativa all'aggiunta di ulteriori codici e modifiche nelle quantità autorizzate e nei codici ammessi nel limite del 10%, nonché con sostituzione di attrezzature e macchinari al servizio dell'impianto senza incremento significativo delle emissioni in atmosfera per l'impianto, autorizzato con D.D. n. 66 del 22/09/2016 relativo allo stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi ubicato in San Martino Valle Caudina (AV) Via Tagliata, 1, che consta dei seguenti elaborati:
   - **1.1** richiesta per l'approvazione della modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
   - **1.2** ricevuta di versamento per € 300,00;
   - **1.3** Relazione tecnica asseverata;
   - **1.4** Planimetria generale "Integrazione ARPAC 04.03.2016";
   - **1.5** Planimetria generale "Variante non sostanziale";
   - **1.6** Planimetria generale emissioni in atmosfera "Integrazione ARPAC 04.03.2016";
   - **1.7** Planimetria generale Emissioni in atmosfera "Variante non sostanziale";
   - **1.8** Relazione tecnica asseverata "Revisione del 01/03/2017";
   - **1.9** Documentazione amministrativa (Dichiarazioni varie);
   - **1.10** Relazione tecnica asseverata "Rev. 02,10 Marzo;
   - **1.11** Planimetria generale variante non sostanziale (tavola 0.1a) aggiornata;
   - **1.12** Planimetria generale "Emissioni in atmosfera" (tavola 03), Rev. 02;

2. **AUTORIZZARE** le operazioni di stoccaggio, recupero e trattamento per le quantità ed i codici CER così come di seguito specificati:

QUANTITA' MASSIME ANNUALI

CER	Descrizione	Q.tà massime STOCCAGGIO (R13) T/anno	Q.tà massime TRATTAMENTO (R5) T/anno
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	0	1.000
01 03 08	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	0	1.000
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	0	1.500
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	0	1.500
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	0	2.000
01 05 04	Rifiuti e fanghi di perforazione di pozzi per acque dolci	0	2.500
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	0	1.000
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	0	1.000
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	0	10
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	0	10
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	0	10

10 12 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	0	500
10 12 03	polveri e particolato	500	500
10 12 06	stampi di scarto	500	500
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	1.000	1.000
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	0	10
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	2.500	2.500
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	0	10
17 01 01	Cemento	20.000	20.000
17 05 06	Materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	5.000	5.000
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	5.000	5.000
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	10.000	10.000
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	0	50.000
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	127482	180.000
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	20000	30000
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	5.000	2.000
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	70.390	70.410
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	5000	6000
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	10.000	10.000
20 03 03	Residui della pulizia stradale	3.000	3.000
TOTALE		**285372**	**407960**

QUANTITA' MASSIME STOCCABILI IN OGNI MOMENTO E TRATTAMENTO GIORNALIERO

CER	**Descrizione**	**Q.tà R5**		**Q.tà R13**	
		T/giorno	**m^3/giorno**	**T**	mc
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	3,52	2,35	0	0
01 03 08	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	3,52	2,35	0	0
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	5,3	3,53	0	0

01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	5,3	3,53	0	0
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	7	7,67	0	0
01 05 04	Rifiuti e fanghi di perforazione di pozzi per acque dolci	8,8	5,87	0	0
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	3,52	2,35	0	0
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	3,52	2,35	0	0
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	0,03	0,02	0	0
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	0,03	0,02	0	0
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	0,03	0,02	0	0
10 12 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	1,76	1,17	0	0
10 12 03	polveri e particolato	1,76	1,17	1,76	1,17
10 12 06	stampi di scarto	1,76	1,17	1,76	1,17
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	3,52	2,35	3,52	2,35
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	0,03	0,02	0	0
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	8,8	5,87	8,8	5,87
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	0,03	0,02	0	0
17 01 01	Cemento	70,42	46,97	70,42	46,95
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	17,61	11,74	17,61	11,74
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	35,21	23,47	35,21	23,47
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	176,06	117,37	0	0
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	633,8	422,53	448,88	299,25
17 05 06	Materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	17,61	11,74	17,61	11,74
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	105,63	70,42	70,42	46,94
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	7,04	4,69	17,61	11,74
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	247,92	165,28	247,85	165,23
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia,	21,13	14,08	17,61	11,74

	roccia)				
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	35,21	23,47	35,21	23,47
20 03 03	Residui della pulizia stradale	10,56	7,04	10,56	7,04
TOTALE		**1436,43**	**957,63**	**1004,83**	**669,87**

Quantità annuali:

ATTIVITÀ	Tonnellate/anno	m^3/anno
Messa in riserva R13	**285372**	**190248**
Trattamento R5	**407960**	**271973,33**

Quantità massima stoccabile in ogni momento (R13):Tonnellate 1004,83-m^3 669,87

Quantità trattamento giornaliero (R5) Tonnellate 1436,43 - m^3 957,63

3. **RICHIAMARE** il DD.DD. n. 66 del 22/09/2016 le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate, con integrazione di n. 1 punto di emissioni diffuse in atmosfera (P5) e sostituzione della tabella dei codici CER e delle relative quantità;

4. **SPECIFICARE** che, ai sensi dell'art. 3^4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. modd. e intt., avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

5. **NOTIFICARE** il presente Decreto Dirigenziale alla ditta "I.P.S. s.r.l." con con sede dello stabilimento in San martino Valle Caudina (AV) alla via Tagliata, 1;

6. **TRASMETTERE** copia al Comune di San Martino Valle Caudina (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, all'Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno; all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, alla U.O.D. Gestione Impianti Regionali Ciclo Integrato Rifiuti (Cod. 52.05.13), alla Segreteria della Giunta (Cod. 40.03.00.00), alla U.O.D. Bollettino Ufficiale (Cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione integrale sil BURC;

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 29 del 14/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 - ART. 208 - D. LGS. 209/2003. CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO. DITTA COLANDREA MICHELINA, CON SEDE LEGALE E IMPIANTO NEL COMUNE DI AVERSA (CE), VIALE EUROPA, DI CUI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GR - COMMISSARIO DELEGATO N. 235/DEC/99 DEL 8/11/1999. PROROGA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA'.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 152/2006 s.m.i. detta "Norme in materia ambientale";

- l'art. 208 del medesimo decreto legislativo disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per la realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti; nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 386 del 20/07/2016, pubblicata sul BURC n.50 del 25 luglio 2016, in attuazione del D. Lgs. 152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;

- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale - Commissario Delegato n. 235/DEC/99 del 8/11/1999 è stato approvato il progetto del Centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli, ubicato in Aversa, al viale Europa , distinto al catasto Foglio 2, P.lla 95, zona B1 "zona edificata satura", in favore della ditta COLANDREA MICHELINA, legalmente rappresentata dalla titolare, nata a Monte di Procida (NA) il 12/09/1937, C.F. CLNMHL37P52F488O, concedendo nel contempo l'esercizio provvisorio dell'impianto per 1 anno;

- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale - Commissario Delegato n. 491/DEC del 14/11/2000 alla medesima ditta è stata rinnovata per anni 1 l'autorizzazione all'esercizio del Centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli fino al 14/11/2001;

- con Ordinanza Commissariale n. 257 del 31/10/2000 è stato disposto, tra l'altro, che le attività di autodemolizione già esistenti al 31/12/1986 e non localizzate in zona ASI o PIP potevano essere autorizzate fino al 31/12/2002;

- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale - Commissario Delegato n. 581/DEC del 20/12/2000, ai sensi della precitata Ordinanza Commissariale n. 257 del 31/10/2000, è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio del Centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli fino al 31/12/2002;

- con Ordinanza Commissariale n. 303 del 17/09/2002, il Commissario di Governo Delegato ha disposto la proroga del termine fino al 31/12/2004;

- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 2095 del 14/11/2002 del Settore Tutela Ambiente, ai sensi della precitata Ordinanza Commissariale n. 303/2002, è stata rinnovata, l'autorizzazione all'esercizio del di demolizione e rottamazione di autoveicoli fino al 31/12/2004, successivamente prorogata di 12 mesi con D. D. n. 455 del 06/07/2005 del Settore Tutela Ambiente;

- con D.D. n. 212 del 5/07/2006 del Settore TAP Ecologia di Caserta (ora UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta") è stato denegato alla ditta COLANDREA MICHELINA l'approvazione del progetto di adeguamento nel medesimo sito e prescritta la delocalizzazione dell'impianto, concedendo, contestualmente, l'autorizzazione all'esercizio per un periodo di tre anni, fino al 05/07/2009, nelle more della delocalizzazione di detto impianto;

- la ditta con istanza, acquisita al prot. regionale n. 173036 del 03/03/2011, ha presentato, il progetto di delocalizzazione, del Centro di raccolta e impianto di trattamento veicoli fuori uso, da realizzarsi nel Comune di Casaluce (CE) alla via Consortile a Piro località NOCE, censita al N.C.T. del suddetto Comune al Foglio 7, p.lla 243 zona agricola, che è stato valutato nella Conferenza di Servizi (CdS) del 27 giugno 2011, e il cui procedimento è stato sospeso, nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

more dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale da parte del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania;

- il procedimento è stato così riavviato e nella CdS conclusiva, tenutasi il 16/07/2014, è stato espresso parere non favorevole all'approvazione del progetto di delocalizzazione nel Comune di Casaluce, invitando la ditta a provvedere ad una nuova delocalizzazione dell'impianto;

- con proprio D.D. n. 90 del 22/08/2014 si è proceduto all'emanazione del provvedimento di diniego di approvazione del Progetto di delocalizzazione dell'impianto nella nuova sede nel Comune di Casaluce (CE) alla via Consortile a Piro località NOCE, censita al N.C.T. del suddetto Comune al Foglio 7, p.lla 243 zona E, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, in quanto ricadente in zona agricola;

- con D.D. n. 242 del 01/10/2015 della scrivente UOD, è stato approvato il progetto di delocalizzazione nel Comune di Casaluce (CE), assegnando alla ditta il termine di 24 mesi per la realizzazione del nuovo impianto, a seguito della Sentenza n. 1689/2015 del 23/03/2015 del TAR Campania, cui la ditta aveva promosso ricorso giurisdizionale avverso il precitato D.D. n. 90/2014

- contestualmente con proprio Decreto Dirigenziale n. 147 del 23/12/2014, pubblicato sul BURC n. 1 del 5 gennaio 2015, è stata rilasciata alla ditta individuale COLANDREA MICHELINA, legalmente rappresentata dalla titolare, nata a Monte di Procida (NA) il 12/09/1937, C.F. CLNMHL37P52F488O, la proroga all'esercizio dell'attività per 12 mesi, fino al 19/12/2015;

- la ditta con nota acquisita al protocollo regionale n. 0599301 del 11/09/2015, ha chiesto una proroga dell'autorizzazione all'esercizio nel sito di Aversa al viale Europa n. 75, nelle more della delocalizzazione nel Comune di Casaluce;

- la Scrivente UOD con nota prot. n. **2016.0062057** del 29/01/201 6, così come rettificato con nota prot. n. 201 6.0067880 del 01/02/2016, preso atto del parere non favorevole del Comune di Aversa al rilascio della proroga nel sito attualmente occupato, in ottemperanza alla Delibera di Giunta Regionale n. 768 del 12/11/2010 e preso atto, altresì, dei sopralluoghi effettuati dall'ARPAC, congiuntamente agli organi di Polizia Giudiziaria, appartenenti al Comando di Polizia Municipale del Comune di Aversa, tenutisi in data 9 novembre 2015 e 21 gennaio 2016, ha invitato la ditta:

    - alla rimozione delle parti di ricambio dall'area non autorizzata con i tempi stabiliti dall'ARPAC e dagli organi di Polizia Giudiziaria, appartenenti al Comando di Polizia Municipale del Comune di Aversa, e indicati nel Verbale di Accertamenti Urgenti Asseverato del 21 gennaio 2016, notificato alla ditta;

    - alla dismissione dell'impianto nel Comune di Aversa (CE). Viale Europa n. 75. Foglio 2 - Particella 95, zona residenziale B I zone edificate sature, previa presentazione, entro 30 giorni dalla notifica della precitata nota, del Piano di Ripristino Ambientale dei sito, con l'impiego di specifiche tecniche di ingegneria ambientale, al fine di garantire la fruibilità dello stesso sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.

- la ditta con nota trasmessa a mezzo PEC in data 2 marzo 2016, acquisita in pari data al prot. regionale n. 0148747, ha rappresentato di aver ottemperato alla prescrizione impartita dall'ARPAC rimuovendo le parti di ricambio dall'area non autorizzata. Viceversa, in merito all'ulteriore richiesta di presentare il Piano di ripristino ambientale dell'area per effetto della cessazione dell'attività, la ditta ha rappresentato di essere in procinto di proporre ricorso, con allegata istanza cautelare, al TAR Campania - Napoli, avverso il diniego di proroga, al fine di proseguire l'attività nelle more del completamento della delocalizzazione in Casaluce, comunicando al contempo il differimento della presentazione del Piano all'esito del giudizio;

- il provvedimento prot. ti. 2016.0062057 del 29.01.2016, così come rettificato con nota prot. 2016.0067880 del 01.02.2016, di diniego della proroga alla prosecuzione dell'attività nell'impianto ubicato in Aversa al Viale Europa n. 75 è stato impugnato innanzi al TAR Campania Napoli, Sez. V, con ricorso R.G. 1213/2016 e allegata richiesta di sospensione cautelare e di risarcimento del danno per il periodo di chiusura dell'attività;

- all'esito della Camera di Consiglio del 10.05.2016, il Tribunale adito, con ordinanza n. 744/2016 del 10.05.2016, ha accolto l'istanza cautelare sospendendo l'efficacia del provvedimento impugnato sulla scorta della seguente motivazione: "*Ritenuto, ad una prima sommaria deliberazione propria della presente fase cautelare, che le ragioni urbanistico - edilizie individuate dall'autorità emanante non appaiono idonee a sorreggere ragionevolmente il provvedimento impugnato, atteso che, proprio a causa della evidenziata incompatibilità, la ricorrente ha ottenuto (in esito a precedente giudizio proposto davanti a questo T.A.R.) l'approvazione del progetto di delocalizzazione dell'impianto di autodemolizione (con decreto regionale dell'1.10.2015) nel territorio di altro comune e chiesto, nelle more, la proroga temporanea dell'autorizzazione a proseguire l'attività nell'attuale sito. Considerato che la ricorrente ha anche ottemperato all'ordine di rimozione di materiali depositati su un'area non oggetto di autorizzazione e che, allo stato, non sono state riscontra altre violazioni di tipo ambientale, come rilevato dall' ARPAC nel sopralluogo del 21.1.2016. Ritenuto, altresì, sussistente l'allegato pregiudizio grave ed irreparabile in relazione alla disposta chiusura dell'attività nelle more del completamento della procedura di delocalizzazione. Ritenuto in definitiva che sussistono i presupposti previsti dall'art. 55 c.p.a. per l'accoglimento della domanda cautelare*";

- con proprio Decreto Dirigenziale n. 278 del 01/06/2016, pubblicato sul BURC n. 35 del 6 giugno 2016, è stata rilasciata alla ditta individuale COLANDREA MICHELINA, legalmente rappresentata dalla titolare, nata a Monte di Procida (NA) il 12/09/1937, C.F. CLNMHL37P52F488O, la proroga all'esercizio dell'attività per 9 mesi, **fino al 28/02/2017**.

Considerato che:

- la ditta con nota acquisita al protocollo regionale n. 112165 del 16/02/2017, ha chiesto una proroga di 4 mesi dell'autorizzazione all'esercizio nel sito di Aversa al viale Europa n. 75, nelle more della delocalizzazione nel Comune di Casaluce;

- la scrivente UOD:
  - con nota prot. n. 116264 del 17/02/2017, ha chiesto alla ditta il cronoprogramma dei lavori effettuati e da effettuare, riscontrata dalla ditta con nota assunta al protocollo regionale n. 112165 del 16/02/2017;
  - con nota prot. n.129562 del 22/02/2017, ha chiesto al Comune di Aversa, ai sensi della DGR n. 768 del 12/11/2010, di esprimere il proprio parere di competenza alla concessione della proroga di quattro mesi nelle more della delocalizzazione, allegando anche il cronoprogramma trasmesso dalla ditta;
  - con nota prot. n. 129596 del 22/02/2017, ha chiesto alla Provincia di Caserta di effettuare un sopralluogo al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale/Commissario Delegato n. 211/DEC/00 del 08/05/2000.

Preso Atto che

- il Comune di Aversa con nota prot. n. 7895 del 06/03/2017, acquisita al protocollo regionale n. 165109 del 7/03/2017, ha trasmesso il seguente parere :"……*non è possibile esprimere parere favorevole in considerazione che dal punto di vista della destinazione urbanistica, l'area sulla quale sorge il manufatto adibito all'attività di autodemolizione è totalmente classificata B1 – zona edificata satura";*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in merito a quanto rilevato dal Comune di Aversa il TAR Campania con sentenza n. 00387/2017 REG.PROV.COLL. ha osservato che…"*come già rilevato in sede cautelare, le ragioni urbanistico-edilizie individuate dall'autorità emanante non possono reputarsi idonee a sorreggere ragionevolmente il provvedimento impugnato, atteso che, proprio a causa della evidenziata incompatibilità, la ricorrente acquistò (in data 22 febbraio 2006) un altro suolo ubicato nel Comune di Casaluce ed avviò la procedura di delocalizzazione dell'impianto di autodemolizione del nuovo sito".*

Ritenuto che sussistono le condizioni per poter procedere alla concessione della proroga di fino al 30 giugno 2017, in favore della ditta individuale COLANDREA MICHELINA, all'esercizio dell'attività del Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Aversa (CE) al viale Europa, a decorrere dalla data di notifica del presente provvedimento.

Visti
- il D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e smi;
- il D.Lgs n. 209 del 24 giugno 2003 e smi;
- la DGR n. 81 del 9/3/2015, pubblicata sul BURC n. 20 del 23 marzo 2015;
- la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte di:

1. **Concedere**, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e del D. Lgs. 209/2003, in favore della ditta individuale COLANDREA MICHELINA, legalmente rappresentata dalla titolare, nata a Monte di Procida (NA) il 12/09/1937, C.F. CLNMHL37P52F488O, la proroga all'esercizio dell'attività, **fino al 30 giugno 2017**, del Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Aversa (CE) al viale Europa, di cui al Decreto del Presidente della GR - Commissario Delegato n. 235/DEC/99 del 8/11/1999.

2. **Obbligare** la ditta:
   - ad estendere la garanzia fideiussoria fino al **30/06/2018**, entro 45 giorni, a partire dalla data del presente provvedimento;

   - all'atto della dismissione dell'impianto nel Comune di Aversa (CE). Viale Europa n. 75. Foglio 2 - Particella 95, zona residenziale B I zone edificate sature, presentare 30 giorni prima della stessa, il Piano di Ripristino Ambientale del sito, con l'impiego di specifiche tecniche di ingegneria ambientale, al fine di garantire la fruibilità dello stesso sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.

3. **Dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la ditta Colandrea Michelina dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in parola.

4. **Stabilire che**

   - in caso di mancata estensione della garanzia fideiussoria nel termine predetto, il presente provvedimento perderà efficacia e sarà avviato il procedimento di revoca;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in caso di informativa antimafia positiva, il presente provvedimento perderà efficacia e sarà avviato il procedimento di revoca.

5. **Notificare** il presente atto alla ditta Colandrea Michelina.

6. **Trasmettere** copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Aversa (CE), all'ASL di Caserta Ambito 1 - UOPC di Aversa (CE), all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta ed alla Provincia di Caserta, per quanto di rispettiva competenza.

7. **Inviare** copia del presente atto all'Albo Nazionale dei gestori ambientali - sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio - Corso Meridionale n. 58, 80143 - Napoli, ai sensi dell'art. 212, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.

8. **Inviare** copia del presente atto, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema.

9. **Inoltrare** copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs.vo n.33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Angelo Ferraro
(f/to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 30 del 14/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

DLGS N 152/2006 ART 208 - DGR N 386/2016 - DITTA MAIONE METALLI SRL - AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN NUOVO IMPIANTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI DA UBICARE IN VILLA LITERNO (CE) ALLA VIA DUNE SP 101 LOC GIARDINO

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del DLgs 152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n.386 del 20/07/2016, BURC n.50 del 25/07/2016, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- la ditta MAIONE METALLI SRL, P.IVA 07565290637, con sede legale in Napoli alla via Salvatore Fergola 5, iscritta alla CCIAA di Napoli al n. REA 632446, legalmente rappresentata da Maione Angelo nato a Napoli il 06/03/1979, ha presentato istanza, acquisita al prot. reg. n.0545641 del 05/08/2016, successivamente integrata, per il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006 smi, per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di rifiuti non pericolosi, da ubicare in Villa Literno (CE) alla via Dune SP 101 loc. Giardino, su un'area di ca. mq. 5.000 censita catastalmente al Foglio 15 P.lla 5196 zona omogenea D7;
- il titolo di disponibilità dell'area, è costituito da un contratto di locazione stipulato con la CGN SRL P.Iva 03023900610, in persona della sig.ra Scudiero Lorenza nata a Aversa il 27/11/1958, per la durata di anni sei, con scadenza al 31/10/2022, rinnovabile, registrato all'Agenzia delle Entrate di Napoli il 03/10/2016 al n.14146/3T.

Preso atto che la Conferenza di Servizi nella seduta del 10/03/2017, il cui verbale prot. n. 0178080 si richiama, a conclusione dei lavori, sulla scorta dei pareri acquisiti, ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto proposto dalla ditta.

Ritenuto che in conformità alle determinazioni della CdS del 10/03/2017, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006, sussistono le condizioni per procedere al rilascio in favore della ditta dell'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di rifiuti pericolosi e non pericolosi, da ubicare in Villa Literno (CE) alla via Dune SP 101 loc. Giardino.

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del DLgs. 33/2013.

Visti

- il DLgs n. 152/2006 e smi;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 386/2016;
- la Legge n. 241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate di:

1. **RITENERE** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. **PRENDERE ATTO** delle risultanze della CdS del 10/03/2017, uniformandosi ad esse.
3. **RILASCIARE** in favore della ditta MAIONE METALLI SRL - P.IVA 07565290637 - l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006 e smi, per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di rifiuti non pericolosi, da ubicare in Villa Literno (CE) alla via Dune SP 101 loc. Giardino, su un'area di ca. mq. 5.000 censita catastalmente al Foglio 15 P.lla 5196 zona omogenea D7;
4. **AUTORIZZARE** la ditta a realizzare l'impianto entro 18 mesi dalla notifica del presente decreto.
5. **STABILIRE CHE:**
   - 5.1 la ditta dovrà comunicare alla UOD 52-05-16 e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;
   - 5.2 prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGRC n. 386/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;
5.4 la durata della autorizzazione unica, è stabilita dieci anni, a far data dalla sua adozione ed è rinnovabile in conformità all'art.208 co.12 del DLgs. 152/06
5.5 prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
5.6 la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione, per cui è obbligatorio conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
5.7 nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti non pericolosi mediante messa in riserva (R13) e riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4);
5.8 l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
5.9 sulla scorta della relazione depositata dalla ditta e ai sensi della DGR 386/2016, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 3.580,7 tonn. di rifiuti non pericolosi, nel rispetto dei limiti temporali stabiliti;
5.10 la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;
5.11 per le emissioni in atmosfera, nella relazione tecnica è dichiarato che "le operazioni di trattamento meccanico dei metalli ferrosi e non ferrosi svolte sul piazzale esterno ..... rientrano nell'elenco riportato alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del DLgs 152/2006, art, 272 co.1 – impianti ed attività in deroga";
5.12 per l'impatto acustico l'area sulla quale sorgerà l'impianto, è ubicata nel Comune di Villa Literno, dotato del Piano di Zonizzazione acustica e nella Relazione Tecnica Acustica è riportato che l'attività, rientrando nella Classe III aree di tipo misto, rispetta i limiti di emissione previsti dalla normativa vigente;
5.13 tipologie e quantità dei rifiuti non pericolosi da gestire nell'impianto con le relative operazioni sono riportate, nelle seguenti tabelle e i quantitativi annui non devono superare complessivamente 40.000 tonn/anno in operazione R13 (di cui 1.400 tonn/anno in operazione R4 per 4,59 tonn/giorno):

TABELLA RIEPILOGATIVA PER I RIFIUTI NON PERICOLOSI

Codici CER	DESCRIZIONE	GRUPPI OMOGENEI	Operazioni	tonn/anno
10 02 10	scaglie di laminazione	RIFIUTI DI FERRO, ACCIAIO E GHISA	(R13/R4)	10.900 di cui 400 anche in R4
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti			
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti			
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi			
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi			
15 01 04	imballaggi metallici			
16 01 17	metalli ferrosi			
17 04 05	ferro e acciaio			
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti			
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17			
19 12 02	metalli ferrosi			
20 01 40	Metalli			
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	RIFIUTI DI METALLI NON FERROSI O	(R13/R4)	25.000 di cui 1.000 anche in R4
11 05 01	zinco solido			
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	LORO LEGHE		
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi			
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti			
15 01 04	imballaggi metallici			
17 04 01	rame, bronzo, ottone			
17 04 02	Alluminio			
17 04 03	Piombo			
17 04 04	Zinco			
17 04 06	Stagno			
17 04 07	metalli misti			
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi			
19 12 03	metalli non ferrosi			
20 01 40	Metalli			
16 01 16	serbatoi per gas liquido	PARTI DI AUTOVEICOLI, DI VEICOLI A MOTORE, DI RIMORCHI E SIMILI	(R13)	1.900
16 01 17	metalli ferrosi			
16 01 18	Metalli non ferrosi			
16 01 22	componenti non specificati altrimenti			
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose			
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	CAVI E SPEZZONI DI CAVI ELETTRICI RICOPERTI	(R13)	200
16 01 18	metalli non ferrosi			
16 01 22	componenti non specificati altrimenti			
17 04 01	rame, bronzo, ottone			
17 04 02	Alluminio			
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10			
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	RIFIUTI DI PLASTICA; IMBALLAGGI USATI IN PLASTICA	(R13)	1.000
15 01 02	imballaggi in plastica			
17 02 03	Plastica			
19 12 04	plastica e gomma			
20 01 39	Plastica			
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	RIFIUTI DI CARTA, CARTONE E CARTONCINO	(R13)	1.000
15 01 05	imballaggi in materiali compositi			
15 01 06	imballaggi in materiali misti			
20 01 01	carta e cartone			

6. OBBLIGARE la ditta:

6.1 per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n. 386/2016, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;

6.2 devono essere mantenute in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;

6.3 il capannone per lo stoccaggio deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

6.4 deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal DLgs. 81/08 smi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.5 i rifiuti non pericolosi originati dall'attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del D.Lgs. 152/06 e smi;

6.6 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art.183 lettera bb) punti da 1) a 5) del DLgs.152/2006;

6.7 l'impianto dovrà essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;

6.8 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;

6.9 il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, deve essere sempre custodita durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.

8. **PRENDERE ATTO** della nomina a Responsabile Tecnico dell'impianto, nella persona del sig. Maione Angelo, anche Legale Rappresentante della ditta, nato a Napoli il 06/03/1979.
9. **PRECISARE CHE:**

- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonchè nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art.208 co.13 del DLgs.152/2006 e smi.

10. **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta.
11. **INVIARE** copia, per quanto di rispettiva competenza: al Sindaco del Comune di Villa Literno, all'ASL/CE UOPC di Casal di Principe, all'ARPAC - Dipartimento Prov.le di Caserta ed alla Provincia di Caserta.
12. **INVIARE** copia, ai sensi dell'art. 212 del DLgs 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.
13. **INVIARE** copia, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania.
14. **INVIARE** copia, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del DLgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Angelo Ferraro
(F.to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 47 del 08/03/2017

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Impianto IPPC 5.1 e 5.3 ubicato nel Comune di San Vitaliano (NA) - Via Ponte delle Tavole, n. 31. Societa' "Ambiente S.p.A.". Modifica non sostanziale dell' A.I.A. rilasciata con D.D. n. 273 del 08/10/2012 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A. contenuta nel D.Lgs n. 59/05 da ultimo modificato con D.Lgs 46/2014;
b. l'art. 3, comma 3-bis, D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii., ai sensi del quale sono a carico del gestore le spese occorrenti per i rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli;
c. il D.M. 24 aprile 2008, pubblicato nella G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, comma 3-bis, D.Lgs 152/06, ss.mm.ii.;
d. il regolamento n. 12, Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", approvato con DGR 22 ottobre 2011, n. 612, ss.mm.ii.;
e. la DGR 10 settembre 2012, n. 478 ss.mm.ii., che attribuisce la competenza in materia di A.I.A. alle UU.OO.DD. provinciali "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
f. il D.D. n. 369 del 18/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - U.O.D. 13 che regola i criteri e le procedure da adottare in caso di rinnovo, modifica o voltura di impianti già in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale;
g. la DGR n. 757 del 20/12/2016 che rinnova alla dott.ssa Lucia Pagnozzi l'incarico di dirigente ad interim della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli;
h. la nota prot. 758143 del 06/11/2015 con cui si prorogano fino al 31/12/2017 le convenzioni stipulate dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con l'Università degli Studi del Sannio, la Seconda Università degli Studi di Napoli e l' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" per assistenza tecnica nelle istruttorie A.I.A. alla UOD 52.05.17.

PREMESSO

a. che con D.D. n. 273 del 08/10/2012 e s.m.i. dell'allora Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile di Napoli che integralmente si richiama, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla società "Ambiente s.r.l." - ora "Ambiente S.p.A." in seguito a cambio di ragione sociale - per l'impianto esistente elencato nell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs.152/06 identificato con codici IPPC 5.1 e 5.3, sito in San Vitaliano (NA) alla via Ponte delle Tavole, n. 31;
b. che la "Ambiente S.p.A." ha presentato domanda di modifica non sostanziale dell'impianto autorizzato con D.D. n. 273/2012 e s.m.i., acquisita agli atti con prot n. 562230 del 24/08/2016, successivamente integrata con documentazione acquisita al prot. 671995 del 14/10/2016 e al prot. 166334 del 07/03/2017;
c. che a titolo di tariffa istruttoria, richiesta dagli artt. 2 e 5 del DM 24/04/2008 e dovuta a pena di irricevibilità dell'istanza, la società ha versato alla Regione Campania, a mezzo versamento su conto corrente postale la somma di € 2.000, trasmettendo la relativa ricevuta in allegato all'istanza;

RILEVATO che la richiesta di modifica da ultimo citata si riferisce a:

- creazione di piazzole coperte per lo stoccaggio dei rifiuti;
- comunicazione dei gruppi di miscelazione di rifiuti non pericolosi;

CONSIDERATO

a. che la modifica richiesta, alla luce del Rapporto Tecnico definitivo trasmesso dall' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", acquisito agli atti con prot. n. 49193 del 24/01/2017 - che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e da cui non risulta che la modifica proposta abbia impatti significativi e negativi sull' ambiente - è da ritenersi modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione anche ai sensi del D.D. n. 369 del 18/03/2014;
b. che il Comune di San Vitaliano (NA), con nota prot. 1370 del 16/02/2017, inviata dalla società a questa UOD e acquisita al prot. 166334 del 07/03/2017, ha espresso parere favorevole al rilascio del Permesso a Costruire per la realizzazione delle tettoie e pensiline.

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto considerato, alla società "Ambiente S.p.A." la modifica non sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 273 del 08/10/2012 e s.m.i., per l'impianto identificato con codici IPPC 5.1 e 5.3 nell'all. VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06, ubicato nel Comune di San Vitaliano (NA) alla via Ponte delle Tavole, n. 31.

Sulla base dell'istruttoria effettuata, avvalendosi del supporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e su proposta del RUP di adozione del presente provvedimento,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente trascritto e confermato
1. **di autorizzare**, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto considerato, alla società "Ambiente S.p.A." la modifica non sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 273 del 08/10/2012 e s.m.i., per l'impianto identificato con codici IPPC 5.1 e 5.3 nell'all. VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06, ubicato nel Comune di San Vitaliano (NA) alla via Ponte delle Tavole, n. 31;
2. **di precisare** che la presente autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione progettuale richiamata nel D.D. n. 273 del 08/10/2012 e s.m.i. e della documentazione allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale acquisita agli atti con prot. 562230 del 24/08/2016 e successivamente integrata;
3. **di precisare** che gli allegati report tecnico "Procedure di miscelazione" e elenco "Codici CER autorizzati" dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", a firma del Prof. Francesco Colangelo, costituenti parte integrante e sostanziale del presente decreto, integrano il rapporto tecnico dell'impianto allegato al D.D. n. 273 del 08/10/2012 e s.m.i. Resta valido il piano di monitoraggio e controllo allegato al citato decreto che, in conseguenza delle approvate modifiche non sostanziali, non necessita di aggiornamenti;
4. **di precisare** che il gestore nell'esercizio dell'impianto di cui al punto 1 dovrà rispettare tutto quanto indicato nel suddetto rapporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", così come integrato dagli allegati report tecnico "Procedure di miscelazione" e elenco "Codici CER autorizzati", nonché adeguarlo alle prescrizioni ivi contenute, finalizzate ad assicurare un elevato livello di protezione ambientale;
5. **di dare atto** che l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 273 del 08/10/2012 e s.m.i. e aggiornata con il presente provvedimento, salvo riesame di questa autorità competente, visto l'art.29 octies, commi 3 e 4 D.Lgs.152/06 – ha validità decennale a decorrere dalla data del 08/10/2012;
6. **di precisare**, in relazione all'esercizio dell'impianto, che il gestore è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
7. **di dare atto** che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il gestore dovrà comunicarlo a questa UOD, ai sensi dell'art. 29 nonies D. Lgs. 152/06;

8. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 29 decies, comma 2 D.Lgs. 152/06, sarà messa a disposizione del pubblico, tramite pubblicazione sul sito Web di questa UOD, la presente modifica non sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale nonché aggiornamenti della stessa e i risultati del controllo delle emissioni;
9. **di dare atto** che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, è fatto obbligo al gestore di attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., nonché alle pertinenti MM.TT.DD. di settore;
10. **di notificare** il presente provvedimento alla "Ambiente S.p.A." con sede legale in Torino, via Bertolotti, 7;
11. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di San Vitaliano (NA), all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA2 Nord e all'ATO 2;
12. **di inviare** il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania ed alla UOD 40.03.05 per la pubblicazione sul BURC.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica dello stesso.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Ambiente SpA

Sede operativa: Via Ponte delle Tavole, 80030 San Vitaliano NA

Allegato

PROCEDURE DI MISCELAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. Premessa 3

2. Attività di miscelazione di rifiuti non pericolosi allo stato solido....3

3. Descrizione delle attività di miscelazione. 3

3.1 Attrezzature utilizzate ai fini della miscelazione di rifiuti 3

3.2 Modalità operative....4

3.2.1 Procedure di accettazione rifiuti 4

3.2.2 Procedure di conferimento rifiuti....4

3.2.3 Procedure di stoccaggio rifiuti....5

3.2.4 Procedure di miscelazione 5

3.3 Bonifica delle attrezzature....5

4. Impatti generati dalla miscelazione 6

5. Misure preventive e protettive adottate per la miscelazione 7

6. Gruppi di miscelazione....9

Si riportano di seguito le procedure di miscelazione de rifiuti non pericolosi che la società Ambiente Spa dovrà rispettare scrupolosamente.

Nell'elaborazione della presente nota si è fatto ampiamente riferimento alle Linee Guida della Regione Lombardia D.G.R. Lombardia D.d.S. del 4 marzo 2014 n.1795 in materia di miscelazione rifiuti.

2. Attività di miscelazione di rifiuti non pericolosi allo stato solido

La ditta potrà effettuare operazioni di miscelazione "non in deroga" a quanto stabilito dall'Art. 187 del Decreto Legislativo n.152/06 e s.m.i. di rifiuti non pericolosi, esclusivamente, allo stato solido.

I codici CER che la ditta intende miscelare risultano già autorizzati secondo il D.D. A.I.A. vigente.

Al fine di produrre partite di miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee dal punto di vista delle caratteristiche fisiche e chimiche, la scrivente società ha individuato n. 13 gruppi di miscelazione, "GM1, GM2, GM3, GMXX costituiti, ognuno, da una serie di codici CER con caratteristiche di compatibilità ed omogeneità così come riportato nel paragrafo 6 **"Gruppi di miscelazione"**.

3. Descrizione delle attività di miscelazione.

Nel presente Capitolo sono descritte, in dettaglio:

1) Le attrezzature ed impianti utilizzati ai fini della miscelazione di rifiuti;
2) Le modalità operative che si intendono utilizzare per la miscelazione.

3.1 Attrezzature utilizzate ai fini della miscelazione di rifiuti

Le attrezzature e gli impianti utilizzati per l'attività di miscelazione di rifiuti non pericolosi allo stato solido consistono in:

- Pressa
- Ragno meccanico

Tali attrezzature, come da progetto A.I.A. autorizzato, sono utilizzate anche per le attività di trattamento (riduzione volumetrica) di altre tipologie di rifiuti quali: gomma, plastiche, legno, carta, cartone, metalli etc. come da progetto A.I.A. autorizzato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 23 del 20 Marzo 2017 PARTE I Atti della Regione

3.2 Modalità operative

Le gestione operativa comprende, oltre alle attività legate esclusivamente alle attività di miscelazione, anche le attività connesse alla gestione di rifiuti in generale quali, le procedure di accettazione, conferimento, stoccaggio e tracciabilità dei rifiuti gestiti presso l'impianto.

Ogni tipologia di rifiuto, rientrante in uno o più gruppi di miscelazione così come individuati, giunto presso l'impianto e sottoposto alle procedure di accettazione e conferimento, viene posizionato nelle relative aree di stoccaggio dedicate.

3.2.1 Procedure di accettazione rifiuti

Prima dell'accettazione dei rifiuti presso l'impianto viene acquisita la seguente documentazione per la caratterizzazione preliminare del rifiuto:

- Analisi chimica, ovvero classificazione merceologica del rifiuto in ingresso, ovvero scheda descrittiva del rifiuto contenente:

a) Generalità del produttore;
b) Processo produttivo di provenienza;
c) Caratteristiche chimico-fisiche;
d) Classificazione del rifiuto e codice CER;
e) Modalità di conferimento e trasporto.

Se necessario, sarà richiesto un campione del rifiuto e saranno acquisite le schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza.

3.2.2 Procedure di conferimento rifiuti

In caso di esito positivo della fase di accettazione, si passa alla fase di conferimento del rifiuto. Il produttore, ovvero il trasportatore, ovvero l'intermediario presenta domanda di conferimento.

Se la domanda viene accettata si procede al rilascio dell'Omologa.

Sulla base di una programmazione il rifiuto viene accettato dall'impianto con la seguente modalità:

- Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività;
- Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione;
- Attribuzione della piazzola di stoccaggio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Accertamento visivo da parte di tecnico res ;

- Scarico con verifica di personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili).
- Sistemazione dell'automezzo sulla pesa;
- Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione;
- Congedo dell'automezzo;
- Registrazione del carico sul registro di carico e scarico.

3.2.3 Procedure di stoccaggio rifiuti

Successivamente alla fase di conferimento avviene la fase di stoccaggio del rifiuto (R13 o D15) come da planimetria degli stoccaggi già approvata in sede di rilascio del D.D. A.I.A. Lo stoccaggio dei rifiuti è differenziato a seconda della CER del rifiuto.

Per ogni codice CER conferito in impianto, l'addetto allo scarico provvede, con l'ausilio della planimetria stoccaggi, ad individuare l'area di stoccaggio in funzione del CER da stoccare. Individuata l'area di stoccaggio dedicata, provvede, all'etichettatura di tali rifiuti.

3.2.4 Procedure di miscelazione

La miscelazione delle tipologie di rifiuti appartenenti al medesimo gruppo di miscelazione, avviene a seguito della pressatura dei CER del medesimo gruppo.

I CER, pressati, dopo l'espulsione dalla macchina, vengono depositati nell'area appositamente dedicata identificata con il codice CER 19 12 12. Tale CER resta in tale area, nel rispetto dei tempi per il deposito temporaneo di rifiuti, fino al raggiungimento del carico utile per il conferimento presso impianti autorizzati.

Si precisa che nell'area dedicata non saranno depositate miscele costituite da diversi gruppi di miscelazione ma una singola miscela per volta fino al suo completo allontanamento dall'impianto. Le miscelazioni fra rifiuti non pericolosi sono finalizzate a produrre partite di rifiuti ottimizzate ai fini del successivo conferimento e senza alcuna diluizione fra rifiuti incompatibili o aventi diverso stato fisico.

3.3 Bonifica delle attrezzature

Le modalità di bonifica utilizzata per le attrezzature di cui ai paragrafi precedente risulta così descritta.

Per la pressa, si effettua, al termine di ogni operazione di pressatura, la rimozione manuale in condizioni di sicurezza, di eventuali residui rimasti all'interno delle camere di compattazione.

delle attrezzature sarà effettuata al termine d autorizzato e per le quali le attrezzature sono utilizzate.

I residui provenienti, eventualmente, dalla pulizia delle attrezzature saranno trattati come rifiuti.

4. Impatti generati dalla miscelazione

La valutazione previsionale delle prestazioni ambientali del complesso IPPC a modifica avvenuta rappresenta la componente più importante della comunicazione ex art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e rappresenta la verifica concreta della corretta applicazione in fase di pianificazione e progettazione dei principi IPPC. Pertanto, al fine di dimostrare che la richiesta di modifica non sostanziale presentata non è in contrasto con gli obiettivi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento propri della normativa IPPC, si rappresenta, con la tabella sottostante, che la proposta di modifica non avrà effetti significativi e negativi per l'ambiente.

Modifica per miscelazione di rifiuti non pericolosi		
Aspetti analizzati	**Impatti della modifica**	**Eventuali interventi mitigativi**
Atmosfera	Emissioni di polveri generate durante le operazioni di miscelazione	L'attività di miscelazione sarà effettuata su area interna al capannone già dotata di sistema di captazione ed abbattimento polveri con idonei filtri. Punto di emissione già autorizzato.
Scarichi	La miscelazione avviene esclusivamente tra rifiuti non pericolosi ed allo stato solido. Non si prevedono, quindi, scarichi legati all'attività di miscelazione.	L'attività di miscelazione sarà effettuata su area già dotata di sistema fognante a circuito chiuso.
Rifiuti	L'attività di miscelazione, così come effettuata dalla società, non comporta produzione ulteriore di rifiuti.	Nessun intervento mitigativo è previsto. Verranno applicate le BAT di settore per il trattamento chimico fisico.
Rumore	Le indagini fonometriche effettuate in data 17/06/2016 hanno dato esito positivo; sono stati misurati i valori di immissione acustica generata dall'attività nelle condizioni più gravose, cioè tenendo in funzione, contemporaneamente tutte le attrezzature,	La miscelazione dei rifiuti sarà effettuata con attrezzature già in possesso della società. I valori di immissione acustica sono conformi a quanto previsto per

	comprese quelle che saranno utilizzate per la mi rifiuti.	ısivamente industriali.
Suolo	Contaminazione del suolo. La miscelazione dei rifiuti avviene su area coperta e pavimentata in cls armato vibrofinito.	Esiste già un Piano di gestione della pavimentazione ed elementi connessi quali cordoli, pozzetti e giunti.
Conformità alle BAT	Dispersione di rifiuti durante le operazioni di movimentazione. Qualora la movimentazione dei rifiuti sia eseguita mediante pala meccanica ragno o gru semovente, la cabina di manovra della macchina deve essere dotata di cabina chiusa e climatizzata e dotata di sistema di filtrazione polveri adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare (solidi e non pericolosi per ciò che riguarda la miscelazione)	Applicazione delle BAT di settore per il trattamento chimico fisico di rifiuti solidi.

5. Misure preventive e protettive adottate per la miscelazione

Per la miscelazione di rifiuti non pericolosi allo stato solido, la Ditta deve applicare, laddove possibile, il quadro prescrittivo contenuto nelle Linee Guida della Regione Lombardia in merito alla miscelazione dei rifiuti.

Le operazioni relative alla miscelazione dei rifiuti verranno classificate come segue:

a) L'operazione di miscelazione finalizzata al recupero verrà individuata come operazione **R12** dell'allegato C alla Parte IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

b) L'operazione di miscelazione finalizzata allo smaltimento verrà individuata come operazione **D13** dell'allegato B alla Parte IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

- La miscelazione verrà effettuata tra rifiuti non pericolosi aventi medesimo stato fisico (solido) e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi.
- La miscelazione sarà finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e sarà effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili;
- Le operazioni di miscelazione saranno effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;

Non saranno effettuate miscelazioni di r
sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possano incendiarsi a contatto con l'aria. Non è previsto l'uso di reagenti per la miscelazione che possano dar luogo alle suddette reazioni e/o sviluppo di gas tossici o molesti.

- La miscelazione sarà effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Sono previsti appositi registri di miscelazione con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie di codici CER e le quantità originaria dei rifiuti miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
- Sul registro di miscelazione verrà indicato il CER 19 12 12 attribuito alla miscela risultante;
- Al formulario/ scheda di movimentazione SISTRI verrà sempre essere allegata la scheda di miscelazione:
- Sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, sarà riportato "scheda di miscelazione allegata";
- Data l'omogeneità del singolo gruppo di miscelazione individuati e riportati in **Allegato 1** ed aventi caratteristiche chimico-fisiche compatibili tra loro, il Tecnico Responsabile dell'Impianto provvederà ad un'ispezione visiva preliminare per le opportune verifiche.
- La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non pregiudicherà l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- La miscelazione di rifiuti destinati a recupero verrà effettuata solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;
- La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica sarà dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.m. 27/09/2010 e ss.mm.ii. Che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica. Ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica dell'area di stoccaggio in cui verrà collocata;

Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto di cui ai punti precedenti dovranno essere autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'all. C alla parte IV D. Lgs. 152/06, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'all. B alla parte IV D. Lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D14, D15, D13, R13, R12 collegati ad impianti di smaltimento/recupero;

6. Gruppi di miscelazione

GM1 – Gruppi miscelazione Plastici (CER)
020104
070213
150102
160119
170203
191204
GM2 – Gruppi miscelazione Cartacei (CER)
030307
030308
030310
150101
191201
200101
GM3 – Gruppi miscelazione Metallici (CER)

fonte: http://burc.regione.campania.it

020110
150104
160117
170401
170402
170403
160118
170404
170405
170406
170407
191001
191002
191202
191203
GM4 – Gruppi miscelazione Legnosi (CER)
030105
030301
150103
170201
191207
200138
GM5 – Gruppi miscelazione Vetro (CER)
150107
160120
170202
191205
200102
GM6 – Gruppi miscelazione Tessili (CER)

040109
040221
040222
150109
191208
200110
200111
GM7 – Gruppi miscelazione Inerti (CER)
170101
170102
170103
170107
170504
170802
170904
200202
GM8 – Gruppi miscelazione Biodegradabili (CER)
020203
020304
020501
020601
020704
200108
200201
GM9 – Gruppi miscelazione RAEE (CER)
160214
200136
GM10 – Gruppi miscelazione Pile e Batterie (CER)
160604
160605
200134
GM11 – Gruppi miscelazione rifiuti Ospedalieri (CER)

180101
180104
180109
180203
180208
GM12 – Gruppi miscelazione Rifiuti Misti (CER)
150105
150106
GM13 – Gruppi miscelazione Rifiuti Vari (CER)
080318
120117
150203
160103
160116
170604
190801
190802
191004
191209
191210
191212
200203
200301
200302
200303
200307
200399

Napoli, 05/08/2016

Ambiente SpA

Sede operativa: Via Ponte delle Tavole, 80030 San Vitaliano NA

Allegato

CODICI CER AUTORIZZATI

fonte: http://burc.regione.campania.it

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ SVOLTE
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R3 – R12 – R13 –D13 –D14 – D15
02 01 10	rifiuti metallici	R4 – R12 – R13 –D13 – D14 – D15
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
03 03 01	scarti di corteccia e legno	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
07 02 13	rifiuti plastici	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R12 – R13– D13 – D15
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
15 01 02	imballaggi in plastica	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
15 01 03	imballaggi in legno	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
15 01 04	imballaggi metallici	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R3 – R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R3 – R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
15 01 07	imballaggi in vetro	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
15 01 09	imballaggi in materia tessile	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13 – D15
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R13 – D15
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R12 – R13 – D13 – D15
16 01 03	pneumatici fuori uso	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
16 01 16	serbatoi per gas liquido	R12 – R13 – D13 – D15
16 01 17	metalli ferrosi	R4 – R12 –R13 – D13 – D14 – D15
16 01 18	metalli non ferrosi	R4 – R12 –R13 – D13 – D14 – D15
16 01 19	plastica	R3 – R12 –R13 – D13 – D14 – D15
16 01 20	vetro	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R12 – R13 – D13 – D15
16 06 01*	batterie al piombo	R13 – D15
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 01 01	cemento	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 01 02	mattoni	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R12 – R13 – D13 –D14 – D15
17 02 01	legno	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 02 02	vetro	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 02 03	plastica	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15

17 04 02	alluminio	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 03	piombo	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 04	zinco	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 05	ferro e acciaio	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 06	stagno	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 07	metalli misti	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	R5 – R13 – D15
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R12 – R13 – D13 – D15
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R12 – R13 – D13 –D14 – D15
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R12 – R13 – D13 – D15
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	R12 – R13 – D13 – D15
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R12 – R13 – D13 – D15
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 08 01	vaglio	R12 – R13 – D13 – D15
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	R12 – R13 – D13 – D15
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	R12 – R13 – D13 –D14 – D15
19 12 01	carta e cartone	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 02	metalli ferrosi	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 03	metalli non ferrosi	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 04	plastica e gomma	R3 – R12 – R13 – D13 –D14 – D15
19 12 05	vetro	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 08	prodotti tessili	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	R3 – R12 – R13 – D13 – D15
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R3 – R4 – R12 – R13 – D13 –D14 – D15
20 01 01	carta e cartone	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 02	Vetro	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R12 – R13 – D13 – D14 –D15
20 01 10	Abbigliamento	R12 – R13 – D13 –D14 – D15
20 01 11	prodotti tessili	R3 – R12 – R13 – D13 – D15
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13 – D15
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13 – D15
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	R13 – D15
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	R13 – D13 – D14 – D15
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13 – D15
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13 – D15
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 39	plastica	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 40	metallo	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 02 01	rifiuti biodegradabili	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 02 02	terra e roccia	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	R3 – R12 – R13 – D13 – D15

20 03 02	rifiuti dei mercati	D15
20 03 03	residui della pulizia stradale	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 03 07	rifiuti ingombranti	R4 – R3 – R12 – R13 – D13 – D15
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	R3 – R12 – R13 – D13 – D15

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 47 del 03/03/2017

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Provvedimento di Verifica preliminare di Valutazione di Incidenza relativo al progetto "Taglio del bosco di alto fusto di faggio Dieci Faggi p.lla 8 del PAF - Comune di Sant'Agata de' Goti (BN)" CUP 7665.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 576631 in data 27/08/2015 contrassegnata con CUP 7665, il Comune di Sant'Agata de'Goti (BN) ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "*Taglio del bosco di alto fusto di faggio Dieci Faggi p.lla 8 del PAF*";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 31/03/2016 ha esaminato il progetto afferente l'oggetto ed ha deciso, dopo ampia discussione di rinviare l'espressione del parere per richiedere il sentito dell'Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro, ai sensi dell'art. 5, comma 7 del DPR 357/1997 e della pertinente normativa regionale ai fini della Valutazione di Incidenza, indicando in 30 giorni la tempistica per il riscontro;

b. che tale parere è stato comunicato al Comune di Sant'Agata de' Goti con nota prot. n°353003 del 23/05/2016;

c. che, il Comune di Sant'Agata de' Goti, con nota prot. 690334 del 24/10/2016, in riscontro alla predetta comunicazione, ha trasmesso il "sentito" formulato dall'Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro;

d. che detto progetto è stato sottoposto nuovamente all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 17/01/2017 ha deciso, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo**,** di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata prescrivendo il rigoroso rispetto delle seguenti misure di mitigazione:
    1. Adottare un sistema di lavorazione alternato, parte meccanicamente e parte manualmente, con attrezzature rudimentali, per mitigare i rumori e le vibrazioni prodotte da macchine ed attrezzature (trattrici, pinza idraulica, motosega);
    2. Limitare la velocita di avanzamento dei veicoli e alternare l'uso di mezzi meccanici e di animali da soma nella fase di esbosco e concentramento dei prodotti legnosi, per limitare la produzione di polveri e le emissioni derivanti dalla combustione dei carburanti delle macchine;
    3. Alternare l'uso della motosega con attrezzi rudimentali taglienti limitatamente alle operazioni di sramatura per limitare l'emissione di gas di scarico provenienti dal funzionamento delle motoseghe;
    4. Preferire l'uso di animali da soma e le mulattiere e gli stradelli esistenti, durante le operazioni di esbosco e concentramento del materiale legnoso, così da non compromettere la permeabilità del suolo e non apportare modifiche permanenti ai luoghi, limitando la compattazione del suolo dovuta a calpestamento ed i conseguenti processi erosivi e di ruscellamento delle acque;
    5. Rispettare le corrette regole e le norme che riguardano la gestione dei rifiuti per garantire una gestione sostenibile del sito;
    6. Scegliere opportunamente le aree di deposito del materiale, delle macchine e delle attrezzature e ridurre al minimo il periodo di permanenza degli stessi;
    7. Evitare o limitare i danni alla vegetazione arbustiva di sottobosco;

8. Preservare soggetti arborei caratterizzati da cavita, piante morte, in piedi, annose, deperienti, vetuste, utili al rifugio, alla nidificazione o all'alimentazione dell'avifauna;
9. Sospendere le attività di cantiere, che prevedono l'utilizzo di mezzi a motore, durante il fermo biologico al fine di permettere, qualora vi sia arrecato disturbo alle specie più sensibili, la possibilità di poter effettuare una seconda nidificazione tale da consentire il successo riproduttivo delle specie nidificanti potenziali presenti nell'area;
10. Accumulare in zone idonee, materiale di risulta (ramaglie) proveniente dalle operazioni di sramatura per le catene trofiche della cenosi forestale in modo da favorire la biodiversità;
11. Conservare esemplari senescenti e/o in particolare stato di decomposizione vegetativa, che forniscono rifugio per specie fotofile (Chirotteri) e consentono la sopravvivenza della fauna saproxilica.

e delle seguenti prescrizioni:

1. Evitare di percorrere ripetutamente con gli animali le stesse traiettorie per evitare il costipamento in fase di operazioni di esbosco e concentramento del materiale allestito eseguito a dorso di muli e/o cavalli onde ridurre il rischio di innesco di processi erosivi e di ruscellamento delle acque;
2. Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protette;
3. Predisporre il letto di caduta a monte in aree ad elevata pendenza;
4. E' precluso l'uso di mezzi meccanici nei tratti privi di viabilità;
5. E' vietato l'interramento dei fossi demaniali (anche temporaneamente) e qualsiasi sbancamento;
6. Gli olii e i carburanti saranno custoditi in contenitori a norma;
7. Il direttore dei lavori predisporrà anticipatamente i siti per la corretta localizzazione del materiale, delle macchine e della attrezzature;
8. Rispettare quanto prescritto nella nota della Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno prot. n.6723 del 15/09/2015:
    - Assicurare il rispetto delle disposizioni di cui al DCPM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007 n.122) di approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frana [PsAI-Rf] e delle Linee Guida contenute nello stesso PsAI-Rf;
9. Rispettare quanto prescritto nel parere del Parco Regionale del Taburno Camposauro prot. n.0000294/2015/U del 06/07/2015:
    - Rispettare le norme generali di salvaguardia approvate con deliberazione n.1404 della Giunta Regionale della Campania nella seduta del 12/04/2002;
    - Rispettare le disposizioni contenute nell'allegato "C" della L.R. n.11 del 07/05/1996, nonché dagli artt. 21 e 22 della stessa legge;
    - Rispettare l'art.23 della L.R. 5/99;
    - Prima dell'operazione del taglio, acquisire valutazione della compatibilità idrogeologica in funzione delle problematiche di franosità individuate dal PsAI-Rf, come prescritto dalle relative norme di attuazione (*cfr. punto 19*);
10. Acquisire ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti in fase di procedura di svincolo idrogeologico/paesaggistico (se ricorre);
11. L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza di tutte le norme delle vigenti P.M.P.F. e di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore.

e. che l'esito della Commissione del 17/01/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Sant'Agata de' Goti con nota prot. reg. n. 90863 dell'08/02/2017;

f. che il Comune di Sant'Agata de' Goti ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 08/06/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 17/01/2017, il progetto "*Taglio del bosco di alto fusto di faggio Dieci Faggi p.lla 8 del PAF - Comune di Sant'Agata de' Goti (BN)"* proposto dal Comune di Sant'Agata de' Goti (BN) prescrivendo il rigoroso rispetto delle seguenti misure di mitigazione:
    1. Adottare un sistema di lavorazione alternato, parte meccanicamente e parte manualmente, con attrezzature rudimentali, per mitigare i rumori e le vibrazioni prodotte da macchine ed attrezzature (trattrici, pinza idraulica, motosega);
    2. Limitare la velocita di avanzamento dei veicoli e alternare l'uso di mezzi meccanici e di animali da soma nella fase di esbosco e concentramento dei prodotti legnosi, per limitare la produzione di polveri e le emissioni derivanti dalla combustione dei carburanti delle macchine;
    3. Alternare l'uso della motosega con attrezzi rudimentali taglienti limitatamente alle operazioni di sramatura per limitare l'emissione di gas di scarico provenienti dal funzionamento delle motoseghe;
    4. Preferire l'uso di animali da soma e le mulattiere e gli stradelli esistenti, durante le operazioni di esbosco e concentramento del materiale legnoso, così da non compromettere la permeabilità del suolo e non apportare modifiche permanenti ai luoghi, limitando la compattazione del suolo dovuta a calpestamento ed i conseguenti processi erosivi e di ruscellamento delle acque;
    5. Rispettare le corrette regole e le norme che riguardano la gestione dei rifiuti per garantire una gestione sostenibile del sito;
    6. Scegliere opportunamente le aree di deposito del materiale, delle macchine e delle attrezzature e ridurre al minimo il periodo di permanenza degli stessi;
    7. Evitare o limitare i danni alla vegetazione arbustiva di sottobosco;
    8. Preservare soggetti arborei caratterizzati da cavita, piante morte, in piedi, annose, deperienti, vetuste, utili al rifugio, alla nidificazione o all'alimentazione dell'avifauna;
    9. Sospendere le attività di cantiere, che prevedono l'utilizzo di mezzi a motore, durante il fermo biologico al fine di permettere, qualora vi sia arrecato disturbo alle specie più sensibili, la

possibilità di poter effettuare una seconda nidificazione tale da consentire il successo riproduttivo delle specie nidificanti potenziali presenti nell'area;
10. Accumulare in zone idonee, materiale di risulta (ramaglie) proveniente dalle operazioni di sramatura per le catene trofiche della cenosi forestale in modo da favorire la biodiversità;
11. Conservare esemplari senescenti e/o in particolare stato di decomposizione vegetativa, che forniscono rifugio per specie fotofile (Chirotteri) e consentono la sopravvivenza della fauna saproxilica.

e delle seguenti prescrizioni:

1. Evitare di percorrere ripetutamente con gli animali le stesse traiettorie per evitare il costipamento in fase di operazioni di esbosco e concentramento del materiale allestito eseguito a dorso di muli e/o cavalli onde ridurre il rischio di innesco di processi erosivi e di ruscellamento delle acque;
2. Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protette;
3. Predisporre il letto di caduta a monte in aree ad elevata pendenza;
4. E' precluso l'uso di mezzi meccanici nei tratti privi di viabilità;
5. E' vietato l'interramento dei fossi demaniali (anche temporaneamente) e qualsiasi sbancamento;
6. Gli olii e i carburanti saranno custoditi in contenitori a norma;
7. Il direttore dei lavori predisporrà anticipatamente i siti per la corretta localizzazione del materiale, delle macchine e della attrezzature;
8. Rispettare quanto prescritto nella nota della Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno prot. n.6723 del 15/09/2015:
    - Assicurare il rispetto delle disposizioni di cui al DCPM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007 n.122) di approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frana [PsAI-Rf] e delle Linee Guida contenute nello stesso PsAI-Rf;
9. Rispettare quanto prescritto nel parere del Parco Regionale del Taburno Camposauro prot. n.0000294/2015/U del 06/07/2015:
    - Rispettare le norme generali di salvaguardia approvate con deliberazione n.1404 della Giunta Regionale della Campania nella seduta del 12/04/2002;
    - Rispettare le disposizioni contenute nell'allegato "C" della L.R. n.11 del 07/05/1996, nonché dagli artt. 21 e 22 della stessa legge;
    - Rispettare l'art.23 della L.R. 5/99;
    - Prima dell'operazione del taglio, acquisire valutazione della compatibilità idrogeologica in funzione delle problematiche di franosità individuate dal PsAI-Rf, come prescritto dalle relative norme di attuazione (*cfr. punto 19*);
10. Acquisire ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti in fase di procedura di svincolo idrogeologico/paesaggistico (se ricorre);
11. L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza di tutte le norme delle vigenti P.M.P.F. e di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione;

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione

sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente;
   5.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   5.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 48 del 08/03/2017

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Impianto IPPC 5.3 ubicato nel Comune di Acerra - Zona ASI Localita' Pantano. Societa' "Ecologia Italiana s.r.l.". Modifica non sostanziale dell'A.I.A. rilasciata con D.D. n. 24 del 09/07/2015.

IL DIRIGENTE

VISTI
a. il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A. contenuta nel D.Lgs n. 59/05 da ultimo modificato con D.Lgs 46/2014;
b. l'art. 3, comma 3-bis, D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii., ai sensi del quale sono a carico del gestore le spese occorrenti per i rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli;
c. il D.M. 24 aprile 2008, pubblicato nella G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, comma 3-bis, D.Lgs 152/06, ss.mm.ii.;
d. il regolamento n. 12, Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", approvato con DGR 22 ottobre 2011, n. 612, ss.mm.ii.;
e. la DGR 10 settembre 2012, n. 478 ss.mm.ii., che attribuisce la competenza in materia di A.I.A. alle UU.OO.DD. provinciali "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
f. il D.D. n. 369 del 18/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - U.O.D. 13 che regola i criteri e le procedure da adottare in caso di rinnovo, modifica o voltura di impianti già in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale;
g. la DGR n. 757 del 20/12/2016 che rinnova alla dott.ssa Lucia Pagnozzi l'incarico di dirigente ad interim della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli;
h. la nota prot. 758143 del 06/11/2015 con cui si prorogano fino al 31/12/2017 le convenzioni stipulate dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con l'Università degli Studi del Sannio, la Seconda Università degli Studi di Napoli e l' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" per assistenza tecnica nelle istruttorie A.I.A. alla UOD 52.05.17.

PREMESSO
a. che con, D.D n. 24 del 09/07/2015 che integralmente si richiama, è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla società "Ecologia Italiana s.r.l." con D.D. n. 995 del 02.10.2007 per l'impianto esistente, sito in Acerra Zona ASI localita' Pantano, elencato nell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con codice IPPC 5.3;
b. che la società "Ecologia Italiana s.r.l." ha presentato istanza di modifica non sostanziale per l'impianto di cui sopra, acquisita agli atti con prot. 593887 del 12/09/2016;
c. che a titolo di tariffa istruttoria, richiesta dagli artt. 2 e 5 del DM 24/04/2008 e dovuta a pena di irricevibilità dell'istanza, la società ha versato alla Regione Campania, a mezzo versamento su conto corrente postale la somma di € 2.000, trasmettendo la relativa ricevuta in allegato all'istanza di modifica;

RILEVATO che la richiesta di modifica da ultimo citata si riferisce a:

- annessione di un nuovo capannone denominato "Capannone B" identificato presso il NCEU al foglio n. 13, part. 805 al sito precedentemente autorizzato;

- realizzazione di una tettoia in carpenteria metallica tra i due capannoni;

CONSIDERATO
a. che la modifica richiesta, alla luce della comunicazione a firma del prof. Francesco Colangelo dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", acquisita agli atti con prot.n. 34719 del

18/01/2017, è da ritenersi modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione, con la prescrizione di trattare il liquido di percolamento mediante un apposito impianto, al fine di ridurre i rischi relativi allo stoccaggio/movimentazione dello stesso;
b. che la società ha dichiarato che l'intervento oggetto di modifica ha ottenuto il nulla osta da parte dell'ASI e del Comune per quanto concerne la compatibilità edile ed urbanistica.

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto considerato, alla società "Ecologia Italiana s.r.l." la modifica non sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata - con D.D. n. 995 del 02.10.2007, rinnovato da D.D n. 24 del 09/07/2015, per l'impianto esistente, sito in Acerra Zona ASI localita' Pantano, elencato nell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con codice IPPC 5.3,
sulla base dell'istruttoria effettuata, avvalendosi del supporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e su proposta del RUP di adozione del presente provvedimento,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente trascritto e confermato
1. **di autorizzare**, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto considerato, alla società "Ecologia Italiana s.r.l." la modifica non sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata - con D.D. n. 995 del 02.10.2007, rinnovato da D.D n. 24 del 09/07/2015, per l'impianto esistente, sito in Acerra Zona ASI localita' Pantano, elencato nell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con codice IPPC 5.3;
2. **di precisare** che la presente autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione progettuale richiamata nel D.D. n. 24 del 09/07/2015 e della documentazione allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale acquisita agli atti con prot. 593887 del 12/09/2016;
3. **di precisare** che la relazione tecnica generale, allegata all'istanza di modifica e al presente provvedimento, integra il rapporto tecnico dell'impianto a firma del prof. Francesco Colangelo dell'Università degli studi di Napoli "Parthenope" costituente parte integrante e sostanziale del D.D. n. 24 del 09/07/2015. Resta valido il piano di monitoraggio e controllo allegato al citato decreto che, in conseguenza delle approvate modifiche non sostanziali, non necessita di aggiornamenti;
4. **di precisare** che il gestore nell'esercizio dell'impianto di cui al punto 1 dovrà rispettare tutto quanto indicato nel suddetto rapporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", così come integrato e modificato dalla relazione tecnica generale allegata all'istanza di modifica, nonché adeguarlo alle prescrizioni ivi contenute, finalizzate ad assicurare un elevato livello di protezione ambientale;
5. **di prescrivere** che il liquido di percolamento sia trattato mediante un apposito impianto, al fine di ridurre i rischi relativi allo stoccaggio/movimentazione dello stesso;
6. **di precisare**, in relazione all'esercizio dell'impianto, che il gestore è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
7. **di dare atto** che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il gestore dovrà comunicarlo a questa UOD, ai sensi dell'art. 29 nonies D. Lgs. 152/06;
8. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 29 decies, comma 2 D.Lgs. 152/06, sarà messa a disposizione del pubblico, tramite pubblicazione sul sito Web di questa UOD, la presente modifica non sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale nonché aggiornamenti della stessa e i risultati del controllo delle emissioni;
9. **di dare atto** che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, è fatto obbligo al gestore di attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., nonché alle pertinenti MM.TT.DD. di settore;

10. **di notificare** il presente provvedimento alla "Ecologia Italiana s.r.l." con sede legale in Napoli - Piazzetta di porto, 5;
11. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Acerra, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, All'ASL NA2 Nord, all'ATO 2 Ente d'Ambito Napoli Volturno e al Consorzio ASI di Napoli;
12. **di inviare** il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica dello stesso.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI ACERRA
Provincia di NAPOLI

Istanza di Modifica non Sostanziale dell'Impianto

Elaborato:		Scala:
02	RELAZIONE TECNICA GENERALE	-----

Ecologia Italiana S.r.l.

sede operativa:
Acerra (NA) contr. Pantano Zona ASI
sede legale:
Piazzetta di porto, 5 Napoli

IL RICHIEDENTE (timbro e firma)

IL PROGETTISTA (timbro e firma)

LOCALITA':
Acerra (NA)

DATA:
Agosto 2016

	RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione: 0 Data: 03/08/2016

Sommario

1 Premessa 1

2 Autorizzazione 1

3 Descrizione del sito 3
3.1 Localizzazione dell'impianto 3
3.2 Informazioni geologiche ed idrogeologiche 4
3.3 Descrizione tecnica delle aree 7
3.4 Modifiche apportarte 10

4 Capacità di stoccaggio e di trattamento dell'impianto 11
4.1 Capacità di stoccaggio 11
4.2 Modalità di svolgimento delle attività 11
4.2.1 Stato di fatto 11
4.2.2 Criteri generali 18

5 Presidi ambientali 20
5.1 Informazioni sulle emissioni in atmosfera 20
5.2 Ciclo delle acque 22
5.3 Informazioni sulla zonizzazione acustica ed impatto acustico 23
5.4 Descrizione viabilità di accesso 25
5.5 Impiego di risorse 25
5.6 Best Available Techniques (BAT) 26

fonte: http://burc.regione.campania.it

	RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione: 0 Data: 03/08/2016 Pagina | 1

1 Premessa

La presente relazione tecnica viene redatta come relazione generale ai fini dell'*ISTANZA DI MODIFICA NON SOSTANZIALE* avanzata dalla della Società **Ecologia Italiana S.r.l.**, con sede legale in Napoli alla Piazzetta di Porto n. 5 ed impianto in Zona ASI del Comune di Acerra località Pantano (NA).

La ditta opera già da tempo nel settore dei rifiuti essendo regolarmente autorizzata dalla Regione Campania nel sito oggetto della presente con Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n. 995 del 02.10.2007 con scadenza 12.07.2016 e rinnovato da Decreto Dirigenziale della Medesima Giunta n. 24 del 09/07/2015 con scadenza 09/07/2025

L'attività rientra tra quelle elencate nell'Allegato IV del D.Lgs n. 4 del 16.01.2008 al punto 7 lettere

- ***r)*** *[...] impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14 del decreto legislativo 152/2006);*
- ***t)*** *impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m^3 oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).*
- ***z.b)*** *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".*

2 Autorizzazione

La Giunta Regionale Campania con Decreto Dirigenziale n. 160 del 06/02/2014 ha autorizzato l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi sito nel Comune di Acerra (NA), area ASI località Pantano della Ecologia Italiana srl per le seguenti quantità:

- ✓ quantità max. rifiuti stoccabili 1.270 mc.
- ✓ quantità max. rifiuti ricevibili quotidianamente in R13 200 t/g.
- ✓ quantità max. rifiuti ricevibili quotidianamente in Dl3, D14, Dl5 60 t/g.
- ✓ quantità max. lavorazione R3, R4, R5 200 t/g.
- ✓ quantitativo massimo annuo 60.000 t/a.

Si specifica inoltre che, considerando cautelativamente un peso specifico medio di 1 ton/mc, complessivamente possono essere stoccate 1.270 ton.

I succitati quantitativi sono stati autorizzati con una variante dell'autorizzazione ex art.208 D.Lgs 152/06 (DD n° 160 del 06.02.2014) e smi già concessa in data 12.07.2006 (cfr. DD. N° 457)

La tabella dei rifiuti autorizzati è la seguente:

CER	Descrizione	Attività	Quantità [t] D.D. 160 del 2014
03 01 05	segatura, trucioli, residui di legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*	D15-R13-R3	10
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	D15-R13-R3	2350
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	D15-R13-R3	
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	D15-R13-R3	
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	D15-R13-R3	
07 02 13	rifiuti plastici	D15-R13-R3	150
15 01 01	imballaggi in carta e cartoni	D15-R13-R3	4060
15 01 02	imballaggi in plastica	D15-R13-R3	
15 01 03	imballaggi in legno	D15-R13-R3	
15 01 04	imballaggi metallici	D15-R13-R4	
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	D15-R13-R3-R12	
15 01 06	imballaggi in più materiali	D15-R13-R3	
15 01 09	imballaggi in materiale tessile	D15-R13-R3	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*	D15-R13-R3-D13-D14	
16 01 03	pneumatici fuori uso	D15-R13	1900
16 01 19	plastica	D15-R13-R3	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R3-R13-D15-D13-D14	
16 02 14	apparecchiature fuori uso non contenenti componenti pericolose	D15-R13	10
17 04 05	ferro e acciaio	D15-R13-R4	300
19 12 08	prodotti tessili	R3-R13-D15-D13-D14	4000
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13-D15	
20 01 01	carta e cartone	D15-R13-R3	34400
20 01 02	vetro	D15-R13-R5-R12	
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	D15-R13-R12	
20 01 10	abbigliamento	D15-R3-R13	
20 01 11	prodotti tessili	D15-R3-R13	
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13-D15	
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	D15-R3-R13	
20 01 39	plastica	D15-R3-R13	
20 01 40	metallo	R3-R4-R13-D15	
20 02 01	rifiuti biodegradabili	R3-R13-D15	12820
20 03 03	residui della pulizia stradale	R13-R12-D15	
20 03 07	rifiuti ingombranti	D15-R3-R13	

Si precisa che la presente istanza di modifica non sostanziale viene presentata in seguito alla variazione del layout del sito produttivo. Si precisa altresì che nulla è mutato in termini di ciclo impiantistico, capacità di trattamento e stoccaggio e rifiuti trattati e/o prodotti rispetto a quanto autorizzato dal DD. N.24 del 09 Luglio 2015.

3 Descrizione del sito

3.1 Localizzazione dell'impianto

L'impianto sorge nel comune di Acerra (NA) nella zona ASI in Contrada Pantano.

Figura 1. Inquadramento ortografico dello Stabilimento della Ecologia Italiana S.r.l.

Tale area è individuata al catasto dei terreni del Comune di Acerra foglio n. 13 particella n. 849. Alle sopracitate particelle ne verrà annessa una ulteriore, part. 805 foglio 13, così come indicato di seguito e negli allegati tecnici di riferimento.

Figura 2. Estratto di Mappa Catastale

	RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione: 0 Data: 03/08/2016 Pagina | 4

Come esplicitato nelle relazioni precedenti e graficamente rappresentato dalle immagini sopra riportate l'impianto è posizionato nella periferia del territorio comunale nelle immediate vicinanze dello svincolo dell'asse di supporto Nola - Villa Literno della Zona Industriale di Acerra. Per tale motivo, risulta ben collegato e facilmente accessibile.

L'area di intervento è destinata dal P.R.G. del Comune ad **Area di Sviluppo Industriale**; inoltre, su tale area non erano e non sono tutt'ora presenti vincoli paesaggistici, ambientali e storici.

Dal punto di vista urbanistico l'impianto è collocato, pertanto, in area idonea allo svolgimento dell'attività.

L'area, inoltre, presenta le seguenti caratteristiche di idoneità:

- É già attuale sede dell'impianto in oggetto precedentemente autorizzato;
- Vicinanza a sistemi viari di adeguato dimensionamento: l'impianto è localizzato ad un passo dallo svincolo di Acerra dell'Asse di Supporto Nola-Villa Literno;
- Assenza di vincoli archeologici, demaniali ed idrogeologici;
- Presenza delle reti infrastrutturali necessarie allo svolgimento dell'attività;
- Condizioni meteo-climatiche ottimali;
- Distanza da centri abitati;
- Localizzazione geografica ottimale: l'ambito locale di interesse è attualmente in fase di espansione per la realizzazione di aree industriali.

L'area, infine, risulta sufficientemente distante da:

- Riserve e parchi naturali
- Zone costiere;
- Zone montuose o forestali;
- Zone di importanza storica, culturale o archeologica.
- Zone SIC – ZPS

3.2 Informazioni geologiche ed idrogeologiche

L'area oggetto dell'intervento ricade nel territorio dell'Autorità di Bacino Nord-Occidentale (l'area rientra nella perimetrazione del vasto territorio del Bacino del Regi Lagni).
Nelle immagini seguenti sono riportati gli estratti delle planimetrie di rischio e pericolosità idraulica con individuazione dell'area in esame:

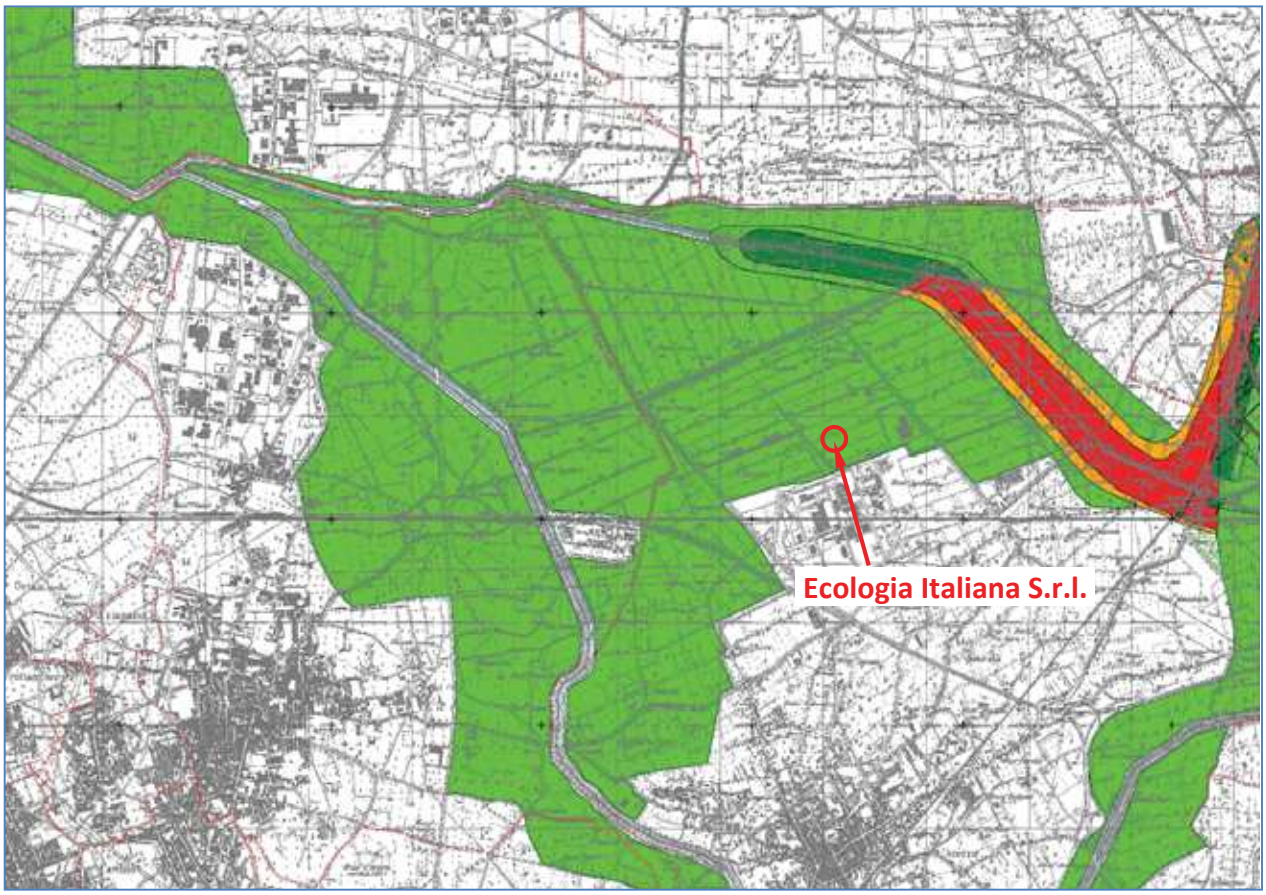
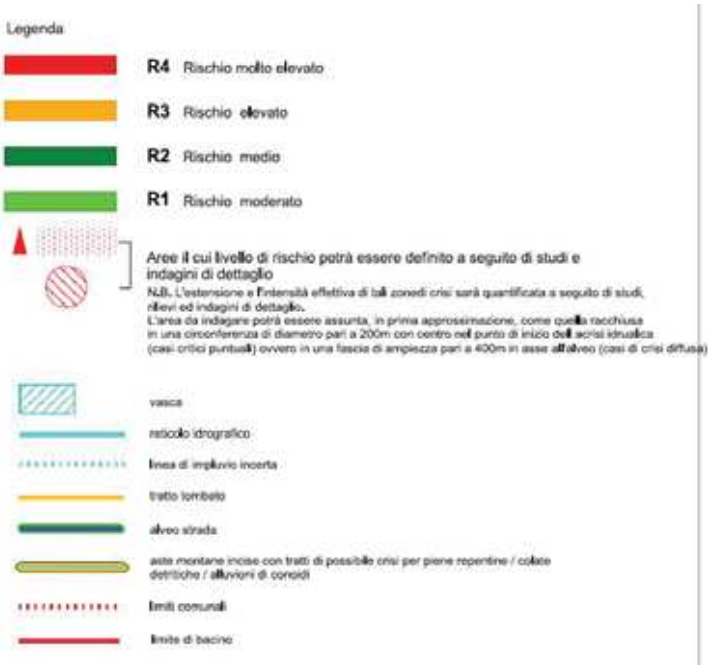


Figura 3. Estratto planimetria del Rischio idraulico



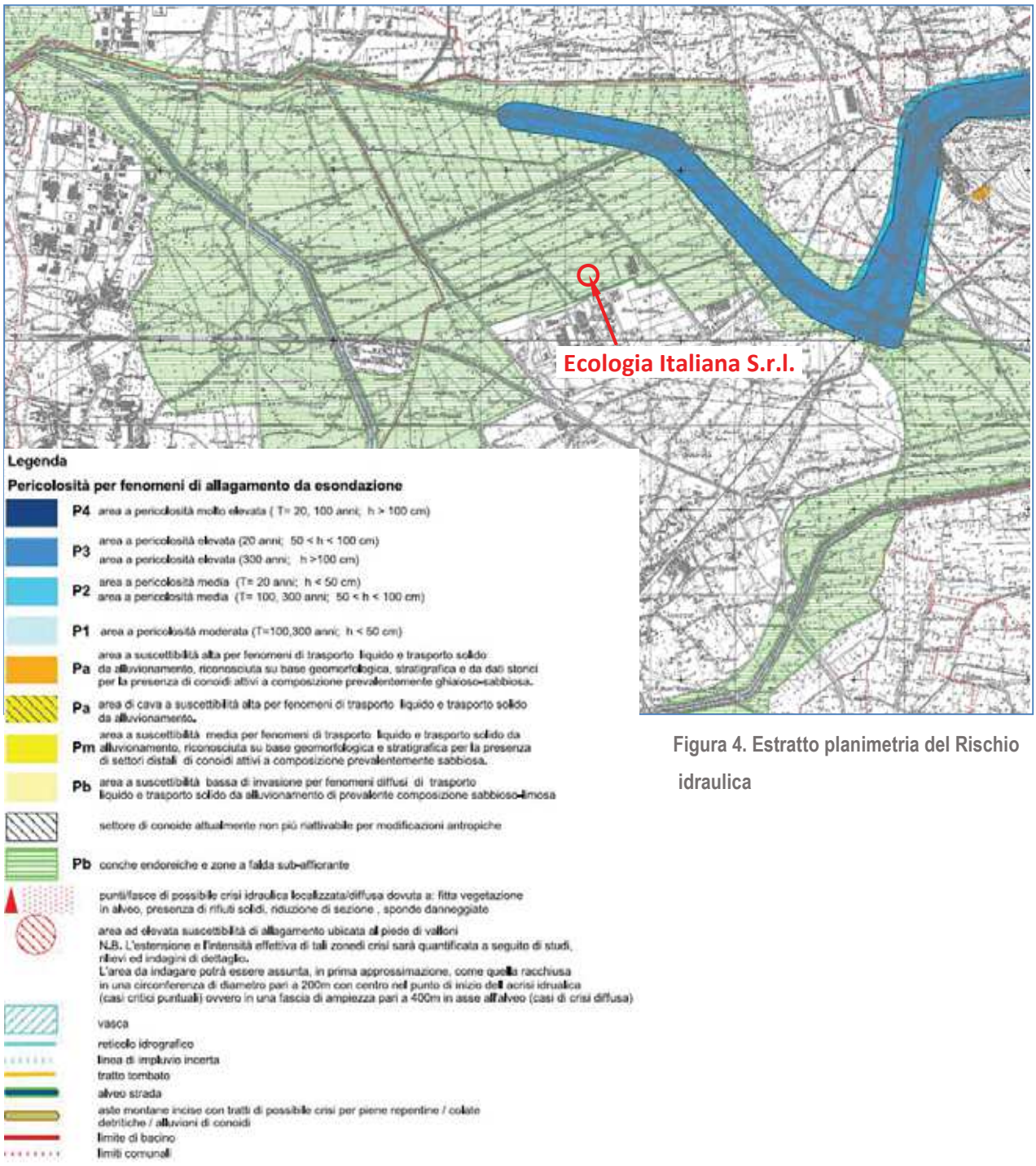


Figura 4. Estratto planimetria del Rischio idraulica

Dall'analisi della cartografia dell'Autorità di Bacino Nord-Occidentale emerge che il sito dell'impianto, così come gran parte della zona ASI di Acerra, è localizzato:

a) In area a Rischio idraulico moderato (R1);
b) In area a Pericolosità idraulica bassa (Pb).

Anche il lotto continuo annesso, ricade nelle stesse macro aree di riferimento per il rischio e la pericolosità idraulico.

	RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione: 0 Data: 03/08/2016 Pagina | 7

Sulla base delle indagini geologiche e geotecniche a corredo del progetto della struttura è emerso che[1]:

- *Geologia*: la geologia della zona d'intervento è tipica della pianura Campana, trattandosi di terreni pleistocenici ed olocenici caratterizzati da depositi piroc1astici indifferenziati, provenienti dai vari centri eruttivi della regione.
- La formazione vulcanica più diffusa nella Piana Campana è senz'altro l'ignimbrite, la cui età è compresa tra i 25.000 e 35.000 anni.
- *Idrogeologia*: la rete idrografica superficiale è assente; i terreni investigati si presentano con una alta permeabilità soprattutto per porosità.
- *Morfologia*: il sito in studio ha una morfologia praticamente pianeggiante, ed è stabile per posizione. Lungo le aree che delimitano la zona d'interesse non sono stati riscontrati segni di instabilità, ha una configurazione tabulare ed è attualmente stabile per posizione.
- *Stratigrafia*: dalle prove si evince una omogeneità geologica e stratigrafica per l'area in esame, in particolare si riscontra terreno di copertura vegetale presente fino a circa mt 0,70. Successivamente si è in presenza di una piroclastite sabbiosa a tratti limosa color grigio con inclusi pomicei e lapillei fino a circa mt. 7,00 - 7,50 .
- Subito dopo e fino a mt 13,40 - 13,70 si rinviene un banco tufaceo color grigiastro piuttosto vacuolato e con scorie compatto. Al di sotto di tale formazione e fino a profondità investigata si rinvengono sabbie vulcaniche color grigiastre, addensate e compatte con inclusioni scoriacee e piccoli elementi lavici (Ignimbrite Campana).

Si rimanda per i dettagli e per la relazione tecnica completa all'allegata relazione geologica redatta a suo tempo per la costruzione dell'insediamento. Queste classificazioni sono altresì valide anche per il lotto confinante (foglio 13, part. 805) a quello già autorizzato (foglio 13, part. 849)

3.3 Descrizione tecnica delle aree

A valle dell'annessione del nuovo lotto precedentemente richiamato, la struttura in oggetto, occupa un'area dall'estensione di circa 6470 m^2, di cui circa 63477 coperti, destinati alla lavorazione, trasformazione e manipolazione dei rifiuti in ingresso e in parte ad uffici/servizi.

Sono presenti nel lotto sopra descritto:

a) Il corpo di fabbrica principale, denominato "Capannone A", presente anche nella precedente autorizzazione ha forma rettangolare, con dimensioni di 24,50 m x 75,50 m, per un totale complessivo di m^2 1.850 e con altezza di m 8,10.

   È costituito da elementi portanti e di tompagnatura prefabbricati, ed è suddiviso in due parti:

   - Uffici, servizi e corpo scala, complessivamente mq. 464, articolati su due livelli, con una occupazione in pianta di circa 234 mq;
   - Area lavorazione ad unico livello di 1.616 mq circa.

[1] Conclusioni tratte dallo studio geologico e geotecnico realizzato dal Dott. Geol. Gagliardi Nicola

b) Il corpo di fabbrica secondario, denominato "Capannone B", ha anch'esso una forma rettangolare con dimensioni di 25,50 m x 17,80 m, per un totale complessivo di mq. 454 e con un'altezza di 8,90 mt. È costituito da elementi portanti e di tompagnatura prefabbricati.
c) La tettoia di nuova costruzione, realizzata in carpenteria metallica, presenta come gli altri manufatti una proiezione in pianta di tipo rettangolare con dimensioni di 25,80 m x 29,70 m, per un totale complessivo di mq. 722 mq e con un'altezza di 8,90 mt.

Per tutte e tre le strutture le fondazioni sono in c.a. gettato in opera e costituite da punti isolati poggiati sui pali, i plinti sono collegati, sia in senso trasversale che longitudinale, da travi in cemento armato gettato in opera.
La pannellatura di copertura è costituita da pannelli prefabbricati di forma concava, con profilo ondulato, di fibrocemento e vetroresina traslucida.
Gli accessi al sito produttivo sono 2 e posti entrambi a fronte strada a 6 m dal ciglio dell'asse di penetrazione del consorzio ASI.
L'accesso al locale di produzione è consentito da due grandi portoni metallici posti entrambi su uno stesso lato del capannone, mentre sul lato opposto sono presenti 3 uscite di emergenza dotate di infissi metallici con apertura antipanico.
La viabilità interna del sito è garantita da una ampia corsia carrabile che gira intorno all'opificio industriale alla quale si accede con un doppio cancello posto sul fronte nord del capannone.
La pavimentazione è stata realizzata in conglomerato bituminoso e conformata in modo da consentire alla rete di smaltimento delle acque meteoriche di convogliare le acque di scolo direttamente alla condotta consortile posta sull'asse di penetrazione ASI, previo passaggio in apposito impianto di depurazione.
Parte dello spazio disponibile tra l'opificio ed i confini è stato sistemato a verde con prato ed alberi di piccolo fusto.
La volontà di avviare l'attività di stoccaggio e trattamento di determinate tipologie di rifiuti non pericolosi, così come richieste dal mercato e dalle esigenze normative attuali, ha comportato una organizzazione strutturale dell'impianto tale da individuare con puntualità le distinte aree a servizio per ciascuna attività lavorativa.

L'area scoperta, situata all'esterno del capannone, è suddivisa nel seguente modo:

- ✓ Area adibita a stoccaggio;
- ✓ Area verde;
- ✓ Area adibita a parcheggi;
- ✓ Pesa;
- ✓ Area viabilità / movimentazione.

L'intero lotto è circondata perimetralmente da un muro in cls che non consente l'accesso agli estranei e/o eventuali animali vaganti. Appena varcato l'ingresso carrabile, ci si trova di fronte alla pesa; sul lato sinistro vi è l'ufficio dove sono alloggiati gli operatori che procedono alla verifica dell'entrata ed uscita del personale e dei veicoli ed inoltre sono anche incaricati del controllo della pesa con cui si verificano i quantitativi dei materiali, sia in entrata che in uscita, compreso l'esame merceologico e la relativa corrispondenza con i formulari di identificazione.

All'interno del capannone è possibile distinguere due zone:

- ✓ Zona 1: area dedicata ad uffici, mensa, spogliatoi, bagni su due livelli ciascuno di mq. 234,00 circa
- ✓ Zona 2a: posta all'interno del "capannone a" area adibita alla gestione dei rifiuti (mq. 1.6160,00) in cui sono fisicamente distinte le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi e alla lavorazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di trattamento.
- ✓ Zona 2b: posta all'interno del "capannone b" area adibita alla gestione dei rifiuti (mq. 455,00) in cui sono fisicamente distinte le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi e alla lavorazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di trattamento.

Dette aree sono contrassegnate dai seguenti riferimenti in planimetria:

- Area di conferimento rifiuti, mq. 64,50 (S2);
- Area di stoccaggio rifiuti in ingresso, mq. 70,50;
- Area di stoccaggio rifiuti in ingresso, mq. 13,00 (A12);
- Area di stoccaggio MPS, mq. 34,50 (C1);
- Area di selezione manuale, mq. 95,00;
- Area di selezione manuale, mq. 32,00;
- Area di stoccaggio scarti di lavorazione, mq. 60,00;
- Area di stoccaggio scarti di lavorazione, mq. 56,50;

L'area esterna è, invece, così suddivisa:

- ✓ Area di stoccaggio MPS, mq. 260,00 (C3);
- ✓ Aree di stoccaggio rifiuti in cassoni coperti con teli, mq. 200,00 (A10);
- ✓ Aree di stoccaggio rifiuti in cassoni coperti con teli, mq. 150,00 (A9);
- ✓ Area di conferimento e deposito rifiuti sotto tettoia mq. 35,00 (A11)
- ✓ Aree verdi, parcheggio, cabina elettrica, impianto trattamento acque di pioggia
- ✓ Area di viabilità interna / movimentazione
- ✓ Pesa a bilico mq 54,40 (S1)

Tabella plano volumetrica

Superficie complessiva lotto edificabile	6.477 mq
Superficie area coperta	3.477 mq
Superficie area coperta piano terra	3.477 mq
Superficie area coperta primo piano	234 mq
Altezza max fabbricato fuori terra	8,90 m
Distacchi dal filo stradale e confini esterni	12 m
Rapporto di superficie	0,49 (<0,50)
Lunghezza max prospetto est/ovest	75,55 m
Lunghezza max prospetto nord/sud	25,55 m

3.4 Modifiche apportarte

Con l'ISTANZA DI MODIFICA NON SOSTANZIALE avanzata dalla della Società **Ecologia Italiana S.r.l.**, con sede legale in Napoli alla Piazzetta di Porto n. 5 ed impianto in Zona ASI del Comune di Acerra località Pantano (NA) saranno apportate le seguenti modifiche:

- *L'annessione di un nuovo capannone denominato "Capannone B" identificato presso il NCEU al foglio n. 13, part. 805 al sito precedentemente autorizzato;*
- *La realizzazione di una tettoia in carpenteria metallica tra i due capannoni;*

Il Capannone B di nuova annessione ha forma rettangolare, con dimensioni 25,50 m x 17.80 m per un'area complessiva di 454 mq ed un'altezza di 8,90 m, sarà adibito ad area di stoccaggio di materiale tessile come mostrato nell'allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti - tavola 16.050.SA1.0011, dove sono indicati anche i relativi codici CER; inoltre nel capannone sarà posizionata una "Taglierina Stracci" come mostrato nell'allegato Y10 – Planimetria Layout Impianti - tavola 16.050.SA1.0023.

Tra i due capannoni, "Capannone A" e "Capannone B" sarà, come suddetto realizzata una tettoia in carpenteria metallica. L'area sotto tettoia, realizzata con idonea pavimentazione, sarà utilizzata per scarico e stoccaggio del FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani), la stessa sarà delimitata da apposite griglie di raccolta del percolato, che attraverso apposite tubazioni verrà convogliato in due serbatoi di raccolta interrati, già presenti nello stabilimento.

4 Capacità di stoccaggio e di trattamento dell'impianto

4.1 Capacità di stoccaggio

L'intera superficie dell'impianto è pari circa a mq. 5.088; considerato che le disposizioni emanate dalla Regione Campania prevedono un rapporto pari 4 mq di superficie per ogni mc. di rifiuti, in tale impianto potranno essere stoccati complessivamente:

5.088 : 4 = 1.272 mc di rifiuti

Atteso che non è in questa fase possibile conoscere l'effettivo peso specifico dei rifiuti che saranno conferiti all'impianto in quanto saranno presenti contemporaneamente differenti tipologie di rifiuti caratterizzati da differenti pesi specifici si suppone un valore medio di 1 t/m^3. Pertanto, il corrispondente valore in tonnellate dello stoccaggio massimo da prevedere nell'impianto è di circa 1.270 t.

Le capacità di stoccaggio risultano invariate.

4.2 Modalità di svolgimento delle attività

4.2.1 Stato di fatto

L'attività della Soc. Ecologia Italiana S.r.l. consiste nello stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi; l'attività viene svolta con le seguenti modalità:
tutti gli automezzi in entrata transitano sul bilico installato per le opportune operazioni di pesa, ripetute anche in uscita, necessarie per l'avvenuta accettazione.
Tra le modalità di accettazione rifiuti presso l'impianto, è stato predisposto obbligo a carico dei conferenti di fornire:

- ✓ certificato di analisi del rifiuto redatto dal produttore, con data non superiore a tre mesi e da ripetersi ogni qualvolta il processo produttivo possa subire modifiche sostanziali che potrebbero incidere sui rifiuti prodotti;
- ✓ dichiarazione del produttore attestante la conformità del rifiuto certificato con quello trasportato;
- ✓ dichiarazione del trasportatore attestante la conformità di quanto trasportato con quanto prelevato presso il produttore;
- ✓ copia iscrizione all'Albo Gestione Rifiuti della società incaricata del trasporto, da cui evincere l'autorizzazione del mezzo utilizzato, sia come numero di targa che come codice CER trasportato.

Solo dopo questa prima fase di verifica documentale è consentito all'automezzo l'accesso nell'impianto.

Per le tipologie per le quali è prevista attività di solo stoccaggio R13 o D15, i cassoni non sono svuotati ma rimossi dalla motrice e depositati in impianto in attesa di successivo allontanamento.

Per i rifiuti da trattare, il contenuto degli automezzi viene riversato nell'area di conferimento all'interno del capannone su idonea pavimentazione industriale nell'apposita area di scarico.

La prima fase del trattamento a seguito del conferimento è quella della selezione manuale, per l'allontanamento di eventuali sostanze estranee; per i rifiuti da trattare è stata prevista l'installazione all'interno dell'opificio della seguente dotazione impiantistica:

a) *Sfilacciatrice*: macchinario da utilizzare al fine di rendere idonei i rifiuti sopra indicati rientranti nella tipologia "tessili" per una loro successiva collocazione come m.p.s. presso industrie di riciclo diretto (es. industrie automobilistiche per la realizzazione di pannellature per autovetture, industrie per la produzione di insonorizzanti, ecc.), previo operazioni di selezione, separazione, igienizzazione e sfilacciatura. Le polveri generate dall'utilizzo della sfilacciatrice sono aspirate con ventole che provvedono ad inviarle ad un filtro, posizionato all'esterno dell'opificio, da cui vengono riaspirate e convogliate in un cilindro con pistone in cui vengono compattate e successivamente insaccate.
b) Pressa: macchina automatica marchio CE dotata, tra l'altro, di idonei ripari con sistema computerizzato a bordo macchina.
c) Trituratore: qualora si rendesse necessario, è previsto l'utilizzo di un trituratore mobile appositamente noleggiato, sviluppato, costruito e fabbricato in conformità alle direttive UE in materia di sicurezza e compatibilità elettromagnetica.
d) Taglierina taglia colli: composta da un nastro trasportatore su cui si appoggia il materiale da trattare, un sistema per il ribaltamento delle balle, da un nastro di scarico-corpo macchina, composta da lama, pestello, ribaltatore, il tutto alimentato da un quadro elettrico, e due nastrini di scarico.

Per il trattamento dei rifiuti tessili ed indumenti usati sono inoltre presenti: una *cabina di igienizzazione*, una *fresa*, una *taglierina, una taglierina taglia colli* ed una *pressa da imballo*.

La cabina di igienizzazione sfrutta l'ozonizzazione: tramite macchinario apposito viene immesso ozono in un ambiente chiuso per l'abbattimento della carica batterica.

I materiali selezionati ed igienizzati possono essere avviati alla commercializzazione come indumenti usati o come materia prima per l'industria tessile, ovvero immessi nel ciclo lavorativo descritto alla lettera a).

Per il codice CER 200303, la selezione (R12) viene effettuata tramite una apposita benna vagliante già autorizzata mediante semplice movimentazione nel cassone al fine di allontanare le frazioni terrose e di piccole granulometrie (da avviare allo smaltimento) da quelle recuperabili.

Sono incluse anche le seguenti lavorazioni:

- ✓ Selezione ed adeguamento volumetrico di rifiuti recuperabili di plastiche, legno, vetro, imballaggi, metalli finalizzati all'eventuale ottenimento di MPS da avviare alla commercializzazione presso specifici cicli produttivi (R3-R4-R5-R12);
- ✓ Selezione ed adeguamento volumetrico di alcuni rifiuti non recuperabili già autorizzati da avviare allo smaltimento in impianti terzi autorizzati (D13-D14).

Per l'umido da R.D. viene impiegata l'area sotto tettoia già autorizzata in cui è effettuato il conferimento e deposito al fine di gestire tali operazioni in area apposita separata dal conferimento degli altri rifiuti; successivamente, saranno allontanate tramite una cernita manuale le frazioni estranee e il rifiuto verrà soltanto stoccato per l'avvio ad impianti di compostaggio e/o digestione anaerobica. Il tempo di stoccaggio non potrà superare le 48 h, come prescritto dagli attuali decreti autorizzativi; un sistema mobile di nebulizzazione verrà impiegato per l'abbattimento di eventuali sostanze odorigene. Una griglia di raccolta del percolato colante, che naturalmente si separa dalla frazione solida, presidierà l'area di conferimento e deposito al fine di convogliare in vasca a tenuta tale fluido, per l'avvio dello stesso presso impianti terzi autorizzati allo smaltimento.

Il ciclo lavorativo può essere dettagliato nel seguente modo, differenziando i trattamenti a seconda delle tipologie:

Tabella 1 – Tipologia: Legno e sfalci di potature

03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*	D15-R13-R3
15.01.03	imballaggi in legno	D15—R13-R3
20.01.38	legno diverso da quello di cui alla voce 20.01.37	D15 — R13
20.02.01	rifiuti biodegradabili	R3-R13-D15

I codici elencati, dopo le procedure di accettazione, conferimento e messa in riserva, vengono avviati ad una preventiva selezione e cernita sia manuale che meccanica (mediante apposito braccio meccanico) per l'eliminazione di eventuali sostanze estranee. Il materiale selezionato può essere avviato alla pressatura e/o alla triturazione a seconda delle specifiche richieste dai successivi recapiti. Il prodotto in uscita, qualora già conforme a specifiche norme tecniche, può essere venduto quale MPS ovvero, qualora non rispondente a tali norme tecniche, avviato come rifiuto ad impianti di valorizzazione che ne completano il ciclo di riciclaggio (es. Novolegno). Le attività di selezione, cernita ed adeguamento volumetrico vengono effettuate esclusivamente in area interna al capannone sottoposte ad aspirazione e convogliamento ad impianto di trattamento dell'aria.
Macchinari / impianti adoperati: braccio meccanico, pressa e/o trituratore.

Tabella 2 – Tipologia: Tessili

04.01.09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	D15-R3-R13
04.02.09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	D15-R3-R13
04.02.21	rifiuti da fibre tessili grezze	D15-R3-R13
04.02.22	rifiuti da fibre tessili lavorate	D15-R3-R13
15.01.09	imballaggi in materiale tessile	D15-R3-R13
15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02*	D15-R13-R3-D13-D14
19.12.08	prodotti tessili	R3-R13-D15-D13-D14
20.01.10	Abbigliamento	D15-R3-R13
20.01.11	Prodotti tessili	D15-R3-R13

I codici elencati, dopo le procedure di accettazione, conferimento e messa in riserva, vengono avviati ad una preventiva selezione e cernita sia manuale che meccanica (mediante braccio meccanico) per l'eliminazione di eventuali sostanze estranee. Il materiale tessile selezionato viene avviato al ciclo di recupero che conduce alla produzione di un prodotto sfilacciato, materia prima secondaria avviata alla commercializzazione principalmente come isolante.
Le fasi di trattamento prevedono l'impiego di un ciclo di taglio (ove necessario), sfilacciatura, igineizzazione, pressatura.
Qualora richiesto dalla clientela, il materiale tessile selezionato ed igienizzato può essere avviato alla vendita anche senza il taglio e la sfilacciatura.
I macchinari adoperati in tale linea sono i seguenti: braccio meccanico, taglierina, igienizzatore, caricatrice, sfilacciatrice, pressa.

Tabella 3 – Tipologia: Plastiche

07.02.13	Rifiuti plastici	D15—R13-R3
15.01.02	imballaggi in plastica	D15—R13-R3
15.01.05	imballaggi in materiali compositi	D15-R13-R12-R3
16.01.19	Plastica	D15—R13-R3
20.01.39	Plastica	D15—R13-R3

I codici elencati, dopo le procedure di accettazione, conferimento e messa in riserva, vengono avviati ad una preventiva selezione e cernita sia manuale che meccanica (mediante braccio meccanico) per l'eliminazione di eventuali sostanze estranee. La selezione, nel caso delle plastiche, viene effettuata per tipologia e per qualità, al fine di ottenere materia prima secondaria per l'industria plastica conforme alle norme UNIPLAST-UNI. Le plastiche selezionate vengono avviate alla pressatura prima del deposito in balle preventivo alla commercializzazione.
Macchinari/impianti adoperati: braccio meccanico, pressa.

Tabella 4 – Tipologia: Carta e cartone

15.01.01	imballaggi in carta e cartone	D15—R13-R3
20.01.01	Carta e cartone	D15—R13-R3

Analogamente a quanto avviene per le plastiche, i rifiuti di carta e cartone, dopo le procedure di accettazione, conferimento e messa in riserva, vengono avviati ad una preventiva selezione e cernita sia manuale che meccanica (mediante braccio meccanico) per l'eliminazione di eventuali sostanze estranee. La selezione, mira all'ottenimento di materia prima secondaria per l'industria cartaria conforme alle norme UNI. I materiali selezionati vengono avviati alla pressatura prima del deposito in balle preventivo alla commercializzazione.
Macchinari/impianti adoperati: braccio meccanico, pressa.

Resta inteso che, qualora non conformi alle norme tecniche di riferimento, i materiali derivanti dalle operazioni descritte dovranno essere caratterizzati come rifiuti e, in quanto tali, avviati ad impianti di recupero/smaltimento regolarmente autorizzati.

Tabella 5 – Tipologia: Metalli

15.01.04	imballaggi metallici	D15 —R13
17.04.05	ferro e acciaio	D15 — R13
20.01.40	metallo	R3-R13-D15-R4

Il ciclo di trattamento dei metalli risulta analogo a quelle di plastiche e carta, in quanto mira alla selezione di MPS da avviare alla commercializzazione, in conformità ai criteri stabiliti dal DM 05/02/98 e, ove applicabile, al recente regolamento UE 333/2011 (End of Waste) che potrà essere adottato in fase di esercizio dalla ditta.
Per i metalli, in fase di accettazione, è prevista l'impiego di un rilevatore mobile di radioattività; i metalli selezionati mediante impiego di braccio meccanico, pertanto, potranno essere avviati ad impianti di recupero autorizzati ovvero avviati alla commercializzazione come MPS.
Macchinari adoperati: braccio meccanico

Tabella 6 – Tipologia: Vetro

20.01.02	Vetro	D15 — R13-R5-R12

I rifiuti di vetro, allo stato gestiti in solo stoccaggio, saranno sottoposti ad un ciclo di cernita manuale finalizzato all'allontanamento delle impurità per l'eventuale selezione di MPS da avviare all'industria vetraria, in conformità alle norme del DM 05/02/98.
I materiali selezionati potranno, pertanto, essere venduti quali mps, qualora conformi alle specifiche merceologiche fissate dalle CCIAA di Roma e Milano e destinati alla produzione di vetro ovvero, qualora non conformi a tali norme tecniche, saranno avviati come rifiuti presso impianti di recupero autorizzati.
Macchinari adoperati: braccio meccanico

Tabella 7 – Tipologia: Rifiuti Misti

15.01.06	imballaggi in più materiali	D15-R3-R13
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	R3-R13-D15-D13-D14
20.03.07	Rifiuti ingombranti	D15-R3-R13

I materiali misti sono caratterizzati da una forte eterogeneità in quanto costituiti da molteplici componenti: per tale motivazione, il ciclo lavorativo effettuato su di essi consiste, a seguito delle operazioni preliminari di accettazione, conferimento e messa in riserva, nel cernere le differenti parti (legno, plastiche, metalli, tessili, ecc.) che sono avviati ai

cicli specifici descritti nei paragrafi precedenti.

La cernita viene effettuata sia manualmente che tramite ausilio di braccio meccanico; i materiali selezionati, pertanto, potranno essere avviati alla pressatura e/o alla triturazione in conformità a quanto descritto in precedenza.

I materiali recuperati possono essere avviati alla commercializzazione come mps; gli scarti, viceversa, sono conferiti ad impianti di smaltimento autorizzati.

Tabella 8 – Tipologia: Rifiuti sottoposti al solo stoccaggio

16.01.03	pneumatici fuori uso	D15-R13
16.02.14	Apparecchiature fuori uso non contenenti componenti pericolose	D15-R13
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13-D15
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13-D15

Le tipologie elencate sono sottoposte esclusivamente ad attività di stoccaggio inteso sia come messa in riserva che come deposito preliminare; lo stoccaggio avverrà in idonei contenitori; le apparecchiature fuori uso saranno stoccate per tipologie analoghe, in conformità a quanto stabilito dal D.Lgs 151/2005.

I rifiuti saranno conferiti presso impianti di recupero/smaltimento autorizzati.

Tabella 9 – Tipologia: Umido da raccolta differenziata

20.01.08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	D15-R13-R12

L'umido da raccolta differenziata presenta, nell'impianto della società proponente, una logistica completamente separata dalle restanti tipologie: per tale scopo, la ditta ha dedicato una parte dell'area coperta da tettoia nella parte retrostante al capannone (già esistente ed autorizzata), esclusivamente al conferimento e deposito dell'umido da raccolta differenziata. Nell'area in questione, che presenta pavimentazione in cemento industriale, il rifiuto viene soltanto conferito e depositato, sottoposto ad una cernita manuale per l'allontanamento di eventuali sostanze estranee (buste, plastiche, metalli, ecc.); da qui è caricato in cassoni a tenuta per l'avvio presso impianti di compostaggio e/o digestione anaerobica autorizzati; il deposito non può superare le 48 h, come da prescrizioni già in essere dei decreti autorizzativi della ditta.

Una griglia longitudinale presidia tale area per la raccolta del percolato che naturalmente si separa dalla frazione solida, per convogliarlo in una vasca a tenuta, da cui è periodicamente prelevato per l'avvio presso impianti di smaltimento autorizzati. Per l'abbattimento degli odori si impiega un sistema di deodorizzazione mediante impiego di apposite sostanze enzimatiche ed anti insetti.

In merito all'operazione R12 effettuata, relativa alla separazione suddetta e cernita delle frazioni estranee, detta operazione di cernita viene effettuata tramite ausilio di macchina di movimentazione dotata di braccio meccanico con ragno, tramite il quale vengono allontanate le frazioni estranee (che saranno caratterizzate ed avviate ad impianti di smaltimento autorizzati) dalla frazione umida, da avviare ad impianti di compostaggio e/o digestione, al fine di migliorarne le caratteristiche in vista dei successivi trattamenti.

L'operazione descritta è stata già autorizzata dalla Regione Campania con D.D. n. 113 del 23/03/2012.

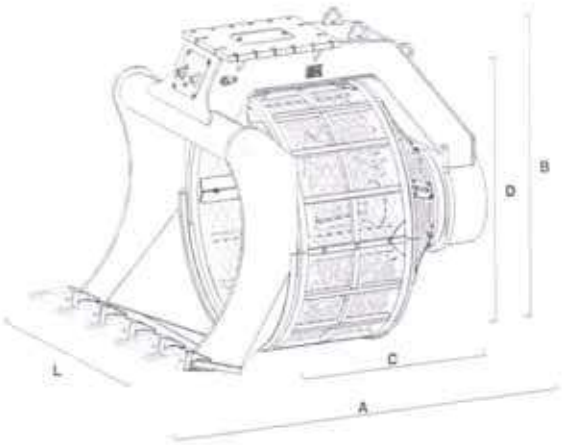
Tabella 10 – Tipologia: Spazzamento Stradale

20.03.03	residui della pulizia stradale	R13-R12-D15

La ditta effettua un'attività di selezione del codice CER 20.03.03 al fine di effettuare una separazione dei componenti recuperabili (da avviare a specifici cicli di recupero) dagli scarti non recuperabili (da avviare in discarica autorizzata).

Da tale operazione scaturisce la possibilità di valorizzare quelle componenti recuperabili presenti nel rifiuto al fine di massimizzare il recupero di materia e ridurre il quantitativo da conferire in discarica, in accordo con le direttive comunitarie e nazionali di settore.

Il trattamento di separazione descritto viene effettuato tramite una benna vagliante: tale benna posizionata su una pala meccanica, grazie alla sua conformazione, consente agevolmente di effettuare una vagliatura del materiale:



L'operazione viene effettuata semplicemente prendendo il materiale con la benna e posizionandolo in un cassone: durante tale operazione il materiale risulterà vagliato e separato in due flussi, uno da avviare al recupero e lo scarto da avviare in discarica autorizzata.

Le misure di sicurezza previste per il codice CER 200303 saranno diverse: in particolare, per il codice, proveniente dallo spazzamento stradale e, di conseguenza, caratterizzato da forte eterogeneità, è previsto, in fase di accettazione, un controllo radiometrico, al fine di valutare eventuale presenza di sostanze radioattive all'interno.

Terminate le operazioni di verifica e di controllo il materiale viene avviato all'area di conferimento.

Le modalità di manipolazione del rifiuto evitano il contatto degli operatori con esso; per tale motivazione, l'azienda si è dotata di una benna vagliante per effettuare l'operazione di selezione in maniera del tutto meccanica, senza necessità di operazioni manuali.

Al fine di evitare la produzione di polverosità, detta vagliatura verrà effettuata esclusivamente in area interna al capannone in corrispondenza dell'aspirazione presente che convoglia l'aria captata al sistema di trattamento.

Il sistema di aspirazione implementato dalla ditta, infatti, consente di porre sotto aspirazione tale attività grazie alla presenza di bocchette di aspirazione all'uopo disposte lungo la tubazione.

L'attività descritta è stata autorizzata dalla Regione Campania con D.D. n. 663 del 14/10/2011.

4.2.2 Criteri generali

Per l'utilizzo dei macchinari sopra indicati, il personale preposto, è adeguatamente formato, inoltre, è dotato ed avrà obbligo di utilizzare dispositivi di protezione individuale quali inserti auricolari fonoisolanti, mascherine antipolvere, visiere protettive, ecc.

All'interno dell'impianto saranno distinte opportunamente le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime derivanti dalla lavorazione.

Inoltre saranno distinte e tenute separate le aree di scarico, lavorazione (R3) e di stoccaggio (R13 e D15); quest'ultimo settore è stato organizzato allocando idonei cassoni per ciascuna tipologia di rifiuto; ove possibile verrà adoperata la modalità di stoccaggio in cumuli poggianti su pavimentazione industriale.

Nel rispetto dei criteri della DGR 1411/2007, il settore di conferimento è distinto da quello dello stoccaggio; la superficie di tale area di conferimento è dotate delle seguenti caratteristiche:

- ✓ pavimentata
- ✓ di dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

Qualora le caratteristiche dei prodotti in uscita non rispettino i criteri tali da poter essere qualificati quali MPS, detti materiali dovranno essere caratterizzati come rifiuti prodotti e, come tali, avviati ad impianti di trattamento autorizzati, nel rispetto della normativa vigente.

Ad ulteriore presidio ambientale, nell'area interna del capannone è presente una griglia per il convogliamento in vasca a tenuta di eventuali reflui sversati sulla pavimentazione.

Deposito temporaneo rifiuti prodotti

Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti è gestito nel rispetto dell'art. 183 del D.Lgs n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs 205/2010, che si riporta di seguito:

bb) "deposito temporaneo": il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, alle seguenti condizioni:

1) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;

2) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;

3) il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;

4) devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;

	RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione: 0 Data: 03/08/2016 Pagina | 19

5) per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo;

Il settore di deposito temporaneo è suddiviso in n. 2 aree interne della dimensione rispettivamente di mq. 60 e mq. 56,50, individuati in planimetria generale.

Al fine di evitare la dispersione dei rifiuti nelle aree interne, il deposito è effettuato in cassoni scarrabili di dimensioni variabili dai 7 a 30 m^3, a seconda della tipologia depositata, o in balle.

L'area è dotata di pavimentazione in cls armato opportunamente impermeabilizzata e di una rete di raccolta dei reflui di dilavamento che saranno convogliati in vasca a tenuta per l'avvio presso impianti terzi autorizzati.

Gli scarti prodotti sono esclusivamente costituiti da materiali separati non più idonei al recupero, che sono avviati allo smaltimento in discariche autorizzate con codice CER 191212.

Oltre a questi saranno presenti i fanghi accumulati nelle vasche del sistema fognario (CER 200304), i fanghi eventualmente prodotti dall'impianto di depurazione delle acque di pioggia (CER 190814), i liquidi della vasca a tenuta in cui recapitano gli sversamenti accidentali (161001*/161002) e i rifiuti derivanti dalle attività di selezione.

Pertanto, i codici CER che è possibile ipotizzare dalle attività descritte saranno i seguenti[2]:

C.E.R.	Descrizione
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
191208	prodotti tessili
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200304	fanghi delle fosse settiche

Le lavorazioni ed i codici dei rifiuti recepiti non hanno ricevuto nessun tipo di cambiamento in seno alla presente istanza di modifica non sostanziale.

[2] l'elenco ha carattere indicativo in quanto suscettibile di variazione durante il corso dell'esercizio delle attività

5 Presidi ambientali

5.1 Informazioni sulle emissioni in atmosfera

L'attività risulta presidiata da apposito sistema di captazione delle polveri con trattamento in filtri dedicati.

Descrizione del sistema di abbattimento

Le emissioni prodotte dall'attività descritta sono costituite essenzialmente da polveri diffuse derivanti dalle attività di scarico, selezione e trattamento.

L'impianto di trattamento delle emissioni è costituito da 3 linee separate di aspirazione che convogliano in tre unità filtranti delle medesime caratteristiche, ciascuna dotata di punto di emissione all'esterno.

Si è scelto di adottare tre linee separate poiché ciascuna segue una specifica area del capannone ed una specifica lavorazione e, pertanto, entrerà in funzione soltanto quando è svolta la lavorazione interessata.

Il sistema aspirante è costituito da una canalizzazione di ripresa di diametro Φ550 con bocchette di aspirazione lungo il percorso della canalizzazione.

Il sistema di depurazione, idoneo per il trattamento delle polveri, è realizzato in pannellatura presso piegata in lamiera di acciaio zincata.

L'aria aspirata subisce un duplice trattamento transitando prima in un'unità di prefiltraggio e successivamente nell'unità di abbattimento.

Unità di prefiltraggio:

Costituisce la parte inferiore del filtro ed è realizzata con filtri in acciaio. Il setto filtrante è costituito da reti microstirate a densità variabile.

Dati tecnici:

- Classe G2
- Telaio acciaio
- Tipo setto acciaio
- Arrestanza 75%
- Velocità frontale racc. 2 m/s
- T_{max} 200°C

Unità di abbattimento:

realizzata con filtri a tasche in fibra poliestere ad alta efficienza per la separazione di polveri fini, fino a sostanze in sospensione o aerosol.

Dati tecnici:

- Setto filtrante fibra di poliestere
- Classe EN 779 G4

	RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione: 0 Data: 03/08/2016 Pagina | 21

- Efficienza 80%
- Arrestanza 90%
- Perdita di carico iniziale 70 Pa
- Perdita di carico finale 250 Pa
- Velocità di attrav. 0.45 m/s
- Sup filtr. 5.07 mq

Caratteristiche tecniche del filtro:

- Lunghezza 1235 mm
- Larghezza 1310 mm
- Altezza 2470 mm
- Portata nominale 10500 mc/h
- Campo di impiego 8000-12500 mc/h
- Potenza elettroventilatore 5,5 kW
- Cassetti di contenimento n. 2
- Sezione espulsione 0,24 mq
- Celle acciaio n. 4
- Filtri a tasche n. 4
- Emissione polveri totali < 5 mg/mc

In base a quanto precedentemente esposto circa le caratteristiche dell'impianto di abbattimento e da quanto si evince dalla scheda tecnica fornita dalla ditta SIA Impianti Aeromeccanici S.r.l., il sistema emetterà in atmosfera aria depurata e con concentrazioni di polveri inferiori ai limiti imposti dalla normativa; tale impianto è in linea con la definizione di "migliore tecnologia" sancita dalla Giunta Regionale della Campania con la Delibera n. 4102 del 05/09/1992.
Il monitoraggio delle emissioni con frequenza annuale, già stabilito dalle autorizzazioni ed effettuato dalla ditta, garantirà il rispetto dei limiti di norma nel tempo; qualora a seguito dei controlli analitici si dovesse riscontrare concentrazioni in uscita superiori ai limiti di normativa, la ditta Ecologia Italiana S.r.l. provvederà all'adeguamento del sistema depurativo adottando le migliori tecnologie disponibili e comunicando il progetto di adeguamento all'Autorità Competente.

Gli elementi sopra indicati non hanno ricevuto nessun tipo di cambiamento in seno alla presente istanza di modifica non sostanziale.

5.2 Ciclo delle acque

L'approvvigionamento idrico, necessario esclusivamente per gli usi igienico-sanitari ed antincendio avviene direttamente dalla rete idrica presente.

Circa il convogliamento delle acque reflue si precisa quanto segue:
Il sistema fognario dell'impianto di Acerra della società Ecologia Italiana S.r.l. prevede la il convogliamento di ciascun refluo derivante dall'attività.

- *Linea di convogliamento delle acque meteoriche*: risulta essere costituita da apposite griglie di raccolta e pluviali, che convogliano le acque meteoriche ad un impianto di trattamento chimico-fisico per il successivo avvio allo scarico in pubblica fognatura. *A valle dell'annessione del capannone b e la costruzione della nuova tettoia il presente sistema ha subito delle integrazioni.* Si rimanda alla allegata relazione tecnica descrittiva di dettaglio del sistema fognario e dell'impianto di depurazione.
- *Linea di convogliamento delle acque nere*: raccoglie le fecali dei bagni presenti nello stabilimento e, previo passaggio in vasca Imhoff, recapita in fognatura consortile. *Il sistema sopra descritto non hanno ricevuto nessun tipo di cambiamento in seno alla presente istanza di modifica non sostanziale.*
- *Linea di convogliamento acque dalle aree di lavaggio automezzi*: tramite l'allocazione di una rete separata, le acque provenienti dalle aree interne di conferimento, stoccaggio e lavorazione sono convogliate in due vasche a tenuta della capacità di 10.000 lt e 40.000 lt per l'avvio presso impianti di smaltimento autorizzati. *Il sistema sopra descritto non hanno ricevuto nessun tipo di cambiamento in seno alla presente istanza di modifica non sostanziale.*

Al fine di poter monitorare l'efficienza depurativa dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, risultano essere già installati un misuratore di portata, un campionatore automatico ed un pozzetto di ispezione all'uscita dall'impianto prima del convogliamento nel pozzetto finale di scarico.

Acque sotterranee
Come richiesto dalla normativa vigente tutto il sito è pavimentato ove necessario con opportune pavimentazioni corredate di idonee impermeabilizzazioni nelle aree di gestione dei rifiuti, garantendo il preesistente livello qualitativo della falda idrica presente evitando rischi di infiltrazioni nel sottosuolo.
L'attività di monitoraggio dello stato delle pavimentazioni e delle reti di convogliamento dovrà essere effettuata regolarmente al fine di garantire quanto detto.
Anche la pavimentazione del capannone b presenta le medesime caratteristiche di impermeabilità a tutela della falda sotterranea.

5.3 Informazioni sulla zonizzazione acustica ed impatto acustico

L'unità lavorativa si colloca secondo la Zonizzazione Acustica del Territorio del Comune di Acerra (NA), in una zona esclusivamente industriale (Classe VI).

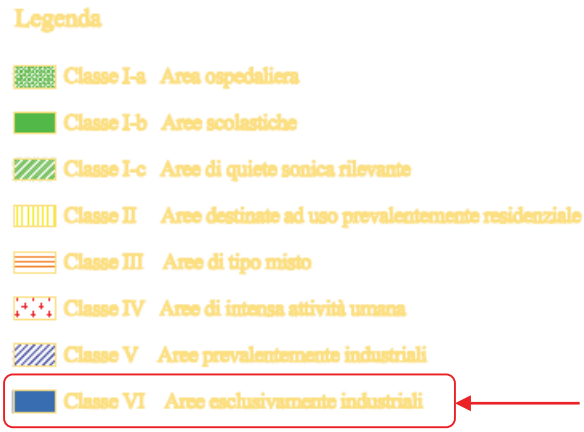


Tabella B: valori limite di emissione - Leq in dBA (art.2) del DPCM 14/11/1997		
Classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	**65**	**65**

Tabella C: valori limite assoluti di immissione- Leq in dBA (art.3) del DPCM 14/11/1997		
Classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	**70**	**70**

I rilievi fonometrici effettuati mostrano il rispetto dei limiti di zona (vedi allegato).

La ditta si impegna a ripetere periodicamente le misurazioni e ad adottare tutte le misure mitigative previste qualora si riscontrino nel tempo valori superiori alla norma.

Va infine considerato che:

- ✓ L'impianto è localizzato in un'area industriale ASI;
- ✓ L'impianto è localizzato in un'area notevolmente distante dai centri abitati limitrofi e da potenziali recettori sensibili;

- ✓ Le lavorazioni sono svolte esclusivamente all'interno del capannone;
- ✓ L'impianto è già esistente e la variante proposta non altererà sensibilmente la situazione preesistente.

5.4 Descrizione viabilità di accesso

Per l'impianto in esame si può affermare che:

- ✓ lo stabilimento è facilmente raggiungibile grazie alla presenza dello svincolo dedicato alla zona industriale di Acerra dell'Asse di Supporto Nola-Villa Literno;
- ✓ la viabilità di accesso consente l'agevole raggiungimento dell'impianto anche tramite autocarri di grossa mole;
- ✓ l'attività, peraltro già esistente, non comporta modifiche ai livelli di affollamento presenti nel comune di Acerra e, in particolare, alla zona di interesse in quanto lo stabilimento è facilmente raggiungibile senza necessità di attraversare il centro cittadino.

Come si può facilmente notare, l'area dell'impianto risulta sufficientemente lontana dai vari attrattori di traffico (scuole, alberghi, bar, ristoranti, punti di incontro, banche, centri sportivi, ecc.), localizzati nel centro urbano, e raggiungibile senza necessità di attraversare il centro urbano.

5.5 Impiego di risorse

Le risorse adoperate dall'attività della soc. Ecologia Italiana S.r.l. sono costituite da

- acqua

- energia elettrica

L'acqua è approvvigionata direttamente dalla rete idrica presente e viene adoperata esclusivamente per usi igienico-sanitari, non essendo previsto impiego di risorsa idrica nel ciclo lavorativo; l'energia elettrica, necessaria per l'alimentazione dell'impianto, viene approvvigionata da rete elettrica a cui l'impianto è regolarmente allacciato.

5.6 Best Available Techniques (BAT)

Per raggiungere un livello il più possibile elevato di protezione dell'ambiente il rilascio delle AIA prevede che vengano individuate e adottate, da parte del gestore dell'impianto, le migliori tecniche disponibili (MTD o BAT 'Best Available Techniques'), ovvero le tecniche impiantistiche, di controllo e di gestione che - tra quelle tecnicamente realizzabili ed economicamente sostenibili per ogni specifico contesto - garantiscono bassi livelli di emissione di inquinanti, l'ottimizzazione dei consumi di materie prime, prodotti, acqua ed energia e un'adeguata prevenzione degli incidenti.
Tutte le informazioni utili sulle BAT sono riportate nei cosiddetti Brefs (BAT Reference documents), documenti di riferimento specifici per le varie categorie di attività, che vengono costantemente aggiornati dalla Commissione Europea.
Al riguardo si precisa che la Ecologia Italiana srl su un impianto esistente quale quello in oggetto ha messo in atto una serie di iniziative che a titolo esemplificativo e non esaustivo sono di seguito elencate:

- Il gestore deve, inoltre, condurre la caratterizzazione dei rifiuti conferiti per accertarne la compatibilità con il processo. Il rifiuto deve, infatti, risultare compatibile con:
  - ✓ le caratteristiche dell'impianto e la tipologia di processo;
  - ✓ gli altri rifiuti già in fase di conferimento (non si devono avere fenomeni di incompatibilità chimica e/o fisica tra rifiuti, emissioni di gas o effetti termici acuti);
  - ✓ la composizione finale della miscela inertizzata.
- Accanto alla caratterizzazione iniziale, con frequenza proporzionale al numero di carichi conferiti, devono essere effettuate verifiche di conformità del rifiuto, mediante analisi dei parametri che in fase di caratterizzazione sono risultati più critici.
- Il personale addetto alla sorveglianza ed alla gestione dell'impianto deve effettuare per ogni carico conferito una verifica visiva in loco mediante confronto con campioni prelevati in precedenza.
- La superficie del settore di accettazione deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita. Nel settore di accettazione e movimentazione non deve essere consentito il deposito dei rifiuti.
- La fase di stoccaggio dei rifiuti grezzi deve permettere la programmazione razionale dei tempi e delle modalità di trattamento, senza condizionare i conferimenti alle esigenze del processo. Deve essere realizzata in modo da minimizzare l'impatto ambientale e da garantire la sicurezza e l'igiene nel lavoro. Deve presentare caratteristiche volumetriche e di dislocazione tali da consentire lo stoccaggio differenziato di diverse categorie di rifiuti, le operazioni di omogeneizzazione fra rifiuti compatibili, i tempi di stoccaggio sufficienti per una completa caratterizzazione qualitativa del rifiuto, una razionale movimentazione dei rifiuti da inviare ai pretrattamenti.

Decreto Dirigenziale n. 48 del 03/03/2017

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata relativo al "Progetto per un Piano Insediamento Produttivo di iniziativa privata a supporto dello sviluppo turistico comparto D/2 in localita' Lago, contrada Longhe". Proponente sig. Dario Di Sessa - CUP 7752.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 909427 in data 31/12/2015 contrassegnata con CUP 7752, il sig. Dario Di Sessa ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al *"Progetto per un Piano Insediamento Produttivo di iniziativa privata a supporto dello sviluppo turistico comparto D/2 in località Lago, contrada Longhe";*

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo Montesano - Volpe, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, con nota prot. 248497 del 12/04/2016 è stata prodotta una richiesta di chiarimenti ed integrazioni riscontrabili in 30 gg;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 25/10/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere negativo di Valutazione di Incidenza Appropriata sulla base delle seguenti considerazioni:
   - carenze degli elaborati progettuali e della relazione tecnica che non forniscono particolari in merito alla soluzione tecnica scelta per le fondazioni dei fabbricati (fondamentale per la stima dei volumi di terreno vegetale da scavare) e al collegamento alla rete fognaria del sistema di smaltimento di reflui;
   - assenza della stima della cubatura di suolo da scavare e come viene utilizzata in loco;
   - evidente contraddizione nell'individuazione della destinazione d'uso degli immobili tra l'originaria istanza, che si riferiva a "nuovo complesso edilizio da destinare a civile abitazione e a supporto dello sviluppo turistico", e la integrazione fornita dal proponente che, per gli stessi elaborati cambia clamorosamente la destinazione d'uso in "centro studi attivita' di formazione per la promozione salutistica";
   - assenza di valutazione degli effetti cumulativi relativi alle numerose istanze ricadenti tutte nel Comune di Castellabate e aventi tutte la stessa tipologia di intervento (nuovi i nsediamenti con più fabbricati multilivello);
   - incompletezza della documentazione richiesta.

b. che l'esito della Commissione del 25/10/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato - ai sensi dell'Art.10 Bis della L. 241/90- al sig. Dario Di Sessa con nota prot. reg. n759294 del 21/11/2016;

c. che il sig. Dario Di Sessa ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 26/11/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;

- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.P.G.R.C. n.62/2015;
- la D.G.R.C. n. 27/2016;
- la D.G.R.C. n. 81/2016;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere negativo di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 25/10/2016, relativamente al "*Progetto per un Piano Insediamento Produttivo di iniziativa privata a supporto dello sviluppo turistico comparto D/2 in località Lago, contrada Longhe* " proposto dal sig. Dario Di Sessa sulla base delle seguenti considerazioni:
   - carenze degli elaborati progettuali e della relazione tecnica che non forniscono particolari in merito alla soluzione tecnica scelta per le fondazioni dei fabbricati (fondamentale per la stima dei volumi di terreno vegetale da scavare) e al collegamento alla rete fognaria del sistema di smaltimento di reflui;
   - assenza della stima della cubatura di suolo da scavare e come viene utilizzata in loco;
   - evidente contraddizione nell'individuazione della destinazione d'uso degli immobili tra l'originaria istanza, che si riferiva a "nuovo complesso edilizio da destinare a civile abitazione e a supporto dello sviluppo turistico", e la integrazione fornita dal proponente che, per gli stessi elaborati cambia clamorosamente la destinazione d'uso in "centro studi attivita' di formazione per la promozione salutistica";
   - assenza di valutazione degli effetti cumulativi relativi alle numerose istanze ricadenti tutte nel Comune di Castellabate e aventi tutte la stessa tipologia di intervento (nuovi
   - insediamenti con più fabbricati multilivello);

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   3.1 al proponente;
   3.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   3.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 49 del 08/03/2017

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Impianto IPPC 5.1 e 5.3 ubicato nel Comune di San Vitaliano (NA) - Via Moggi. Societa' "B.Energy S.p.A.". Modifica non sostanziale dell'A.I.A. rilasciata con D.D. n. 339 del 20/12/2012 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A. contenuta nel D.Lgs n. 59/05 da ultimo modificato con D.Lgs 46/2014;
b. l'art. 3, comma 3-bis, D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii., ai sensi del quale sono a carico del gestore le spese occorrenti per i rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli;
c. il D.M. 24 aprile 2008, pubblicato nella G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, comma 3-bis, D.Lgs 152/06, ss.mm.ii.;
d. il regolamento n. 12, Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", approvato con DGR 22 ottobre 2011, n. 612, ss.mm.ii.;
e. la DGR 10 settembre 2012, n. 478 ss.mm.ii., che attribuisce la competenza in materia di A.I.A. alle UU.OO.DD. provinciali "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
f. il D.D. n. 369 del 18/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - U.O.D. 13 che regola i criteri e le procedure da adottare in caso di rinnovo, modifica o voltura di impianti già in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale;
g. la DGR n. 757 del 20/12/2016 che rinnova alla dott.ssa Lucia Pagnozzi l'incarico di dirigente ad interim della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli;
h. la nota prot. 758143 del 06/11/2015 con cui si prorogano fino al 31/12/2017 le convenzioni stipulate dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con l'Università degli Studi del Sannio, la Seconda Università degli Studi di Napoli e l' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" per assistenza tecnica nelle istruttorie A.I.A. alla UOD 52.05.17.

PREMESSO

a. che con D.D. n. 339 del 20/12/2012 e s.m.i. che integralmente si richiama, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla società "B.Energy s.p.a." per l'impianto esistente, elencato nell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 identificato con codici IPPC 5.1 e 5.3, sito in San Vitaliano (NA) Via Moggi;
b. che la società "B.Energy s.p.a." ha presentato istanza di modifica non sostanziale per l'impianto di cui sopra, acquisita agli atti con prot. 562215 del 24/08/2016 successivamente integrata con documentazione acquisita al prot. 671952 del 14/10/2016;
c. che a titolo di tariffa istruttoria, richiesta dagli artt. 2 e 5 del DM 24/04/2008 e dovuta a pena di irricevibilità dell'istanza, la società ha versato alla Regione Campania, a mezzo versamento su conto corrente postale la somma di € 2.000, trasmettendo la relativa ricevuta in allegato all'istanza di modifica;

RILEVATO che la richiesta di modifica da ultimo citata si riferisce a:

- nuove procedure di miscelazione rifiuti;
- progettazione as-built rete fognaria;
- progettazione esecutiva aerodispersi;
- modifica linea vagliatura;

CONSIDERATO

che la modifica richiesta, alla luce del rapporto tecnico definitivo a firma del prof. Francesco Colangelo dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", acquisito agli atti con prot.n. 51017 del 24/01/2017, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è da ritenersi modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione anche alla luce del D.D. n. 369 del 18/03/2014;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto considerato, alla società "B.Energy s.p.a." la modifica non sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata - con D.D. n. 339 del 20/12/2012 e s.m.i., per l'impianto identificato con codici IPPC 5.1 e 5.3 nell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sito in San Vitaliano (NA) Via Moggi,

sulla base dell'istruttoria effettuata, avvalendosi del supporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e su proposta del RUP di adozione del presente provvedimento,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente trascritto e confermato

1. **di autorizzare**, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto considerato, alla società "B.Energy s.p.a." la modifica non sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata - con D.D. n. 339 del 20/12/2012 e s.m.i., per l'impianto identificato con codici IPPC 5.1 e 5.3 nell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sito in San Vitaliano (NA) Via Moggi;
2. **di precisare** che la presente autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione progettuale richiamata nel D.D. n. 339 del 20/12/2012 e della documentazione allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale acquisita agli atti con prot. 562215 del 24/08/2016;
3. **di precisare** che gli allegati rapporto tecnico definitivo e piano di monitoraggio e controllo trasmessi dall' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", a firma del Prof. Francesco Colangelo, acquisiti agli atti con prot.n. 51017 del 24/01/2017, sostituiscono il rapporto tecnico e il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto allegati al D.D. n. 339 del 20/12/2012.
4. **di precisare** che il gestore nell'esercizio dell'impianto di cui al punto 1 dovrà rispettare tutto quanto indicato nel suddetto rapporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché adeguarlo alle prescrizioni ivi contenute, finalizzate ad assicurare un elevato livello di protezione ambientale e dovrà garantire quanto segue:

4.1 per le emissioni in atmosfera il non superamento dei limiti obiettivo pari all'80% di quelli previsti dalla normativa nazionale o dalla D.G.R.C. 5 agosto 1992, n. 4102, se più restrittivi, nonché tutto quanto indicato al punto A.16 del quadro prescrittivo incluso nel suindicato rapporto tecnico;

4.2 per gli scarichi idrici l'obiettivo del non superamento del 90% dei limiti imposti per tutti gli inquinanti indicati nell'Allegato V, Parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tabella III, colonna "Scarico in pubblica fognatura", nonché tutto quanto indicato al punto A.17 del quadro prescrittivo incluso nel suindicato rapporto tecnico;

4.3. eventuali superamenti dei su indicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC indicando, altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati;

4.4. **tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;**

4.5 per l'acustica ambientale il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997,

nonché tutto quanto indicato al punto A.20 del quadro prescrittivo incluso nel suindicato rapporto tecnico;
5. **di precisare**, in relazione all'esercizio dell'impianto, che il gestore è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
6. **di dare atto** che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il gestore dovrà comunicarlo a questa UOD, ai sensi dell'art. 29 nonies D. Lgs. 152/06;
7. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 29 decies, comma 2 D.Lgs. 152/06, sarà messa a disposizione del pubblico, tramite pubblicazione sul sito Web di questa UOD, la presente modifica non sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale nonché aggiornamenti della stessa e i risultati del controllo delle emissioni;
8. **di dare atto** che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, è fatto obbligo al gestore di attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., nonché alle pertinenti MM.TT.DD. di settore;
9. **di notificare** il presente provvedimento alla "B.Energy s.p.a." con sede legale in Torino – Via Bertolotti, 7;
10. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di San Vitaliano (NA), all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA3 Sud e all'ATO 3;
11. **di inviare** il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania ed alla UOD 40.03.05 per la pubblicazione sul BURC.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica dello stesso.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

B.Energy S.p.A.

Piattaforma Polifunzionale
per la gestione di rifiuti liquidi e solidi, pericolosi e non
Sede operativa: Via Quaranta Moggi – Zona Industriale - San Vitaliano (NA)

D.Lgs. 152/06 – Autorizzazione Integrale Ambientale

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

PREMESSA PREGIUDIZIALE **4**
A.1. QUANTITATIVI AUTORIZZATI 5

QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE **6**
A.2. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO E DEL SITO 6
A.3. STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE 7

QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO **9**
A.4. PRODUZIONI 9
A.5. CICLO PRODUTTIVO 10
A.6. CONSUMI DI PRODOTTI 16
A.7. PRODUZIONE DI ENERGIA 220
A.8. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO 223

QUADRO AMBIENTALE **224**
A.9. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO 224
A.10. EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 238
A.11. EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 248
A.12. PRODUZIONE DI RIFIUTI 252
A.13. RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE 269

QUADRO INTEGRATO **270**
A.14. APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI 270
A.15. MTD ADOTTATE PER L'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI STABILIZZAZIONE/SOLIDIFICAZIONE 341

QUADRO PRESCRITTIVO **364**
A.16. ARIA 364
A.17. ACQUA 364
A.18. SUOLO 365
A.19. RIFIUTI 365
A.20. RUMORE 366
A.21. MONITORAGGIO E CONTROLLO 367
A.22. GESTIONE DELLE EMERGENZE 367
A.23. ULTERIORI PRESCRIZIONI 367
A.24. INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ 367

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 369

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE

La società B. Energy S.p.A. con sede legale in Via Bertolotti 7 Torino (TO) e sede operativa in San Vitaliano (Na) alla Via 40 Moggi n°13- Zona Industriale, opera nel settore dei servizi ambientali, e possiede un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non. L'impianto era già autorizzato all'esercizio con Decreto Dirigenziale n. 51 del 29.03.2016 dell'UOD 17 Regione Campania.

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Società B.ENERGY S.p.A.
Anno di fondazione	
Sede Legale	Via Bertolotti 7 – Torino (TO)
Sede operativa	Via Quaranta Moggi – Zona Industriale - San Vitaliano (NA)
Settore di attività	Gestione di rifiuti liquidi e solidi, pericolosi e non
Codice attività (Istat 1991)	38.12.00 38.22.00 38.21.09
Codice attività IPPC	**5.1** 1) Stoccaggio e messa in riserva di rifiuti - Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, dalla lista di cui all'art.1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno. 2A) Trattamento chimico-fisico biologico rifiuti liquidi pericolosi (op. D8-D9) - Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, dalla lista di cui all'art.1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno 3A) Trattamento di stabilizzazione-solidificazione di rifiuti pericolosi (op. D9) - Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, dalla lista di cui all'art.1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno **5.3** 2B) Trattamento chimico-fisico biologico rifiuti liquidi non pericolosi (op. D8-D9) - Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno 3B) Trattamento di stabilizzazione - solidificazione di rifiuti non pericolosi (op. D9) Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno
Codice NOSE-P attività IPPC	109.07
Codice NACE attività IPPC	90

A.1. Quantitativi autorizzati

ATTIVITÀ	CAPACITÀ MASSIMA
Stoccaggio e messa in riserva dei rifiuti (D15-R13) Raggruppamento e ricondizionamento rifiuti (D13-D14-R12)	4.000 m^3 (quantità istantaneamente presenti all'interno dello stabilimento)
Trattamento chimico-fisico biologico rifiuti liquidi (D8-D9) Trattamento di stabilizzazione- solidificazione rifiuti pericolosi e non (D9)	350 m^3/giorno

Per le modalità gestionali si faccia riferimento al presente RT ed alla relazione tecnica n° 16.054.SA1.0001 del 10/08/16.

QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.2. Inquadramento del complesso produttivo e del sito

A.2.1. Inquadramento del complesso produttivo

Il lotto inizialmente di proprietà della società SICOB S.p.A. è stato venduto con atto notarile (notaio Marcello Percuoco) in data 05/05/1986 (regolarmente registrato a Napoli il 16/05/1986 al n. 3679/c) alla società SO.F.INVEST. S.r.l. che successivamente ha regolarmente concesso in locazione l'opificio.
I corpi di fabbrica che attualmente insistono sul sito, sono stati realizzati in virtù delle licenze edilizie n. 454 del 19/8/1975 e n. 488 del 27/06/1976 rilasciate alla stessa SICOB S.p.A.
Per quanto riguarda il complesso produttivo, le attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi (definite secondo gli allegati B e C alla parte quarta del D.lgs. 3 Aprile 2006 n.152), saranno svolte mediante N.3 linee di produzione (per produzione si intendono le attività principali che saranno svolte dalla societa B.Energy ovvero: lo stoccaggio preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali, pericolosi e non, il trattamento chimico-fisico-biologico dei rifiuti in forma liquida e il trattamento di stabilizzazione-solidificazione), le filiere di trattamento previste per effettuare le seguenti operazioni di smaltimento e recupero, sono le seguenti:

- ✓ LINEA 1 – Stoccaggio preliminare (Op. D15) e messa in riserva (Op. R13);
- ✓ LINEA 2 – Impianto di trattamento chimico-fisico biologico rifiuti liquidi (Op. D8-D9);
- ✓ LINEA 3 – Impianto per il trattamento di stabilizzazione-solidificazione (Op. D9).

Raggruppamento e ricondizionamento preliminare rifiuti, incluse attività di miscelazione rifiuti non pericolosi allo stato solido e miscelazione oli [D13-D14-R12]

A.2.2. Inquadramento del sito

L'impianto della società B. Energy S.p.A. è ubicato nel Comune di San Vitaliano (NA) , in Via 40 Moggi, n.13 - Zona Industriale, dallo stralcio di piano urbanistico comunale relativo alla zonizzazione dell'area ove insiste l'area industriale della ditta B. Energy S.p.A. risulta cha l'area è censita "D1", ovvero zone industriali, artigianali e commerciali esistenti e di integrazione.
Il complesso aziendale della società B. Energy S.p.A. ricopre una superficie complessiva di circa 17778,00 mq, sotto viene riportato in dettaglio una tabella contenente le superfici, l'anno di costruzione e l'ultimo ampliamento

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta pavimentata (m^2)	Superficie totale (m^2)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
6840	9544	17.778	1986	2004

La capacità di stoccaggio dell'impianto è condizionata dalla superficie dello stesso come da regolamento regionale.
Dal punto di vista catastale il lotto ricade nel Comune di San Vitaliano (NA) al foglio 3 particella 71, in dettaglio:

Foglio	Particella	Sub	Categoria	Classe	Consistenza
3				4	6 vani
3	71	102	D/7	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.3. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Tabella A3 - Stato autorizzativo dello stabilimento

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	2004.0228864 17/03/2004	N.A.	Giunta Regionale della Campania	Presa d'atto IAPS – DPR 203/88 e DPR 25.07.91	
Scarico acque reflue	21/2006/ASI 10/10/2006	10/10/2010	Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano	D. lgs. 152/2006 e s.m.i.	Autorizzazioni scarichi idrici
CERTIFICATI PREVENZIONE INCENDI	105438 12/02/2011	12/02/2014	Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Napoli	D.M. 16/02/1982	
PCB/PCT					
OLII					
FANGHI	N.A.				
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)					
APPROVIGIONAMENTO IDRICO	6095842		GORI		Concessioni approvvigionamento idrico
AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI	191 06.02.2004	06/08/2004	Giunta Regionale della Campania	Art.27 D.Lgs22/97 (approvazione var. sostanziale) Art.208	

				D.Lgs152/06 Autorizzazione all'esercizio	
AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI	680 24/07/2009	10/07/2015	Giunta Regionale della Campania	Voltura d'autorizzazione Rettifica autorizzazione 914/2009	
AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI	914 10/12/2009	10/07/2015	Giunta Regionale della Campania	Presa d'atto IAPS – DPR 203/88 e DPR 25.07.91 Art.27 D.Lgs22/97 (approvazione var. sostanziale)	
AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI	949 17/12/2009	10/07/2015	Giunta Regionale della Campania	Art.208 D.Lgs152/06 Autorizzazione all'esercizio	
CONCESSIONI EDILIZIE	454 19/8/1975	N.A.	Comune di San Vitaliano (NA)		
CONCESSIONI EDILIZIE	488 27/06/1976	N.A.	Comune di San Vitaliano (NA)		

La società B.Energy SpA ha ottenuto l'Autorizzazione Integrata Ambientale con DD n°339 del 20/12/12 e successivamente ha presentato una variante non sostanziale recepita con DD n. 51 del 29/03/2016.

QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

A.4. Produzioni

Le attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi (definite secondo gli allegati B e C alla parte quarta del D.lgs. 3 Aprile 2006 n.152), saranno svolte mediante le seguenti linee di produzione:

- LINEA 1 – Stoccaggio preliminare (Op. D15) e messa in riserva (Op. R13);
- LINEA 2 – Impianto di trattamento chimico-fisico biologico rifiuti liquidi (Op. D8-D9);
- LINEA 3 – Impianto per il trattamento di stabilizzazione-solidificazione (Op. D9).
- Raggruppamento e ricondizionamento preliminare rifiuti D13-D14-R12, incluse attività di miscelazione rifiuti non pericolosi allo stato solido e miscelazione oli

A.5. Ciclo Produttivo

A.5.1. LINEA 1: Stoccaggio preliminare (Op. D15) e messa in riserva (Op. R13)

Nella piattaforma impiantistica, intesa come l'insieme di tutti gli impianti e delle relative aree di pertinenza, in particolare in apposite aree interne ed esterne (identificate nell'apposita planimetria degli stoccaggi) interamente pavimentate e drenate vengono effettuate le seguenti operazioni di smaltimento e recupero di cui dall'allegato B e C (parte quarta) al D.lgs. 3 Aprile 2006 n.152:

- D15, Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
- R13, Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Lo Scarico del materiale

Lo scarico dei rifiuti è regolato da procedure che ne differenziano le modalità in relazione alla tipologia ed alla linea di trattamento cui sono destinati.

Grigliatura e dissabbiatura rifiuti liquidi

I reflui liquidi, in fase di scarico dalla autobotti, subiscono un pretrattamento di grigliatura e dissabbiatura. Il pretrattamento è indispensabile in quanto evita che i corpi grossolani e le sabbie si vadano a depositare all'interno dei serbatoi di stoccaggio causando nel tempo una riduzione dei volumi degli stessi, l'intasamento e il blocco delle pompe di trasferimento ed altre disfunzioni che andrebbero a compromettere il normale funzionamento della piattaforma depurativa.
I rifiuti liquidi sono scaricati all'interno di appositi sistemi di conferimento iniziale e, dopo essere grigliati (separazione solidi grossolani) e dissabbiati (separazione delle sabbie fini), sono caricati automaticamente nei serbatoi e/o direttamente nell'impianto di trattamento.

Area IN.01: scarico rifiuti liquidi provenienti da lavorazioni di tipo industriale e civile. L'area attrezzata IN.01 è composta dalle seguenti apparecchiature:

- Vasca di scarico rifiuti liquidi, a copertura totale in acciaio inox per captazione aerodispersi
- Griglia (rotostaccio) per la separazione del vaglio dai reflui scaricati;
- Pompa di sollevamento reflui dal polmone di raccolta;
- Idrociclone dissabbiatore per la separazione delle sabbie dai reflui dopo la fase di grigliatura.

Area IN.02. scarico rifiuti liquidi provenienti da lavorazioni di tipo industriale e civile.
L'area attrezzata IN.02 è composta dalle seguenti apparecchiature:

- Vasca di scarico rifiuti liquidi, a copertura totale in acciaio inox per captazione aerodispersi
- Griglia (rotostaccio) per la separazione del vaglio dai reflui scaricati;
- Pompa di sollevamento reflui dal polmone di raccolta;
- Idrociclone dissabbiatore per la separazione delle sabbie dai reflui dopo la fase di grigliatura.

Area IN.03: scarico rifiuti liquidi acidi e corrosivi.
Le apparecchiature costituenti la sezione in esame sono le seguenti:

- Filtro-polmone di ricevimento rifiuti acidi, a svuotamento totale e con annesso ugello di lavaggio, completo di lamiera forata con cestello estraibile;
- Gruppo pompante costituito da una pompa centrifuga, con girante in materiale plastico, per il carico dei serbatoi di stoccaggio dedicati ai rifiuti acidi e corrosivi.

Area IN.04: scarico rifiuti liquidi oleosi
I rifiuti liquidi oleosi sono scaricati all'interno di vibrovaglio in acciaio, per la separazione dei solidi grossolani, e caricati, automaticamente, negli appositi serbatoi destinati ai rifiuti oleosi, per mezzo di apposite pompe.
Le apparecchiature costituenti la sezione impiantistica in esame sono le seguenti:

- Vibrovaglio per il pretrattamento dei rifiuti oleosi, completo di sistemi di scarico de vaglio separato in apposito contenitore;
- Gruppo pompante costituito da n.2 pompe a lobi di carico rifiuti oleosi ai serbatoi di stoccaggio.

La descrizione tecnica delle macchine e apparecchiature richiamate nella sezione è riportata nella documentazione acquisita agli atti nell'Agosto 2015.

A.5.2. LINEA 2: Impianto di trattamento chimico-fisico biologico rifiuti liquidi (Op. D8-D9)

Nell'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico vengono effettuate le seguenti operazioni di smaltimento di cui dall'allegato B (parte quarta) al D.lgs. 3 Aprile 2006 n.152:

- D8 – Trattamento biologico (che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti di smaltimento elencati nei punti da D1 a D12 di cui all'allegato B alla Parte Quarta al D.lgs. 152/06);
- D9 – Trattamento chimico-fisico (che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti di smaltimento elencati nei punti da D1 a D12 di cui all'allegato B alla Parte Quarta al D.lgs. 152/06).

Descrizione del rifiuto trattato

Nell'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico saranno trattati rifiuti di tipo liquido o fangoso pompabile, pericolosi e non pericolosi; l'elenco completo dei codici CER che possono essere trattati nell'impianto in esame è riportato nei paragrafi successivi.

Il quantitativo di rifiuti massimo autorizzato da sottoporre a trattamento si attesta sui 350 m^3/giorno. La suddetta quantità è da considerarsi suddivisibile in aliquote variabili per l'alimentazione delle diverse linee di processo sopraindicate.

L'impianto di trattamento in esame è costituito dalle seguenti sezioni impiantistiche:

- Sezione di trattamento chimico-fisico ;

  fase 2.0 – Trattamento chimico-fisico

  fase 2.11 – Serbatoi di accumulo acque da trattamento chimico-fisico;

- Sezione di stoccaggio e dosaggio dei reagenti chimici per trattamento liquidi;
- fase 2.18 – Dosaggio carbone attivo in polvere

  fase 2.19 – Dosaggio soda caustica

  fase 2.20 – Dosaggio di cloruro ferrico/solfato ferroso

  fase 2.21 – Dosaggio di perossido di idrogeno

  fase 2.22 – Dosaggio di acido solforico

  fase 2.23 – Dosaggio di latte di calce (calce in polvere diluita in acqua)

  fase 2.24 – Dosaggio di soluzione polielettrolita (prodotto in polvere diluito in acqua)

- Sezione di trattamento biologico;

  fase 2.12 – Vasca di controllo pre alimentazione all'ossidazione biologica impianto biologico

  fase 2.13 – Impianto biologico a fanghi attivi

  fase 2.16 – Biofiltrazione

  fase 2.2 – Pretrattamento SBR

- Scarico in pubblica fognatura

  Fase 2.14 – Vasca di scarico impianto biologico

  fase 2.15 – Serbatoi di accumulo per controllo

  I.1 – Scarico in pubblica fognatura

- Sezione di condizionamento e disidratazione fanghi prodotti dal trattamento chimico-fisico e biologico;

  fase 2.7 – Condizionamento fanghi biologici

  fase 2.1 – Condizionamento fanghi da chimico-fisico

  fase 2.8 – Disidratazione fanghi da trattamento chimico-fisico-biologico

  fase 2.9 – Stoccaggio e invio a smaltimento fanghi disidratati

I rifiuti liquidi da trattare sono stoccati in appositi serbatoi/vasche di stoccaggio e provengono dall'esterno (rifiuti liquidi "conto terzi" conferiti alla piattaforma) o dalle attività della piattaforma (acque da disidratazione fanghi, acque di spurgo impianto di trattamento aria, acque di percolazione dalla rete di raccolta acque interne al capannone, acque di lavaggio automezzi, ecc.).
Per i rifiuti liquidi è lecito assumere, in modo cautelativo, che $1m^3$ pesa 1tonnellata.

A.5.3. LINEA 3: Impianto di stabilizzazione/solidificazione (Op. D9)

Nell'impianto di trattamento di stabilizzazione/solidificazione viene effettuata la seguente operazione di smaltimento di cui dall'allegato B (parte quarta) al D.lgs. 3 Aprile 2006 n.152:

- D9 – Trattamento chimico-fisico (che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti di smaltimento elencati nei punti da D1 a D12 di cui all'allegato B alla Parte Quarta al D.lgs. 152/06).

Nell'impianto di stabilizzazione/solidificazione vengono trattati fanghi, terreni o rifiuti polverulenti.
Questo processo viene utilizzato per modificare fisicamente e chimicamente le sostanze contenute nel rifiuto e di conseguenza il rifiuto stesso. I processi realizzati, riducono sia la mobilita degli inquinanti, sia la superficie di contatto tra il rifiuto e le acque di percolazione, attraverso una duplice azione di fissazione chimica e strutturale, all'interno di una matrice inerte.
La fase di stabilizzazione, diminuisce la pericolosità del rifiuto, attraverso la conversione dei contaminanti nella loro forma meno solubile, meno mobile.
La fase di solidificazione trasforma il rifiuto in un materiale solido ad alta integrità strutturale, diminuendo la mobilita degli inquinanti, e quindi la loro possibile dispersione nell'ambiente.

Nell'impianto di trattamento di stabilizzazione/solidificazione saranno trattati rifiuti pericolosi e non pericolosi. Per ridurre il consumo di materie prime potranno essere utilizzati dei rifiuti (fly ash, loppa d'altoforno, etc) come aggiunte minerali (tutto ciò previa verifica di compatibilità). Tale pratica è utilizzata da decenni nel settore delle costruzioni (produzione di cemento e calcestruzzo). Maggiori dettagli sono presenti nella documentazione tecnica presentata in data 06/08/2015.

- **Si specificano di seguito le operazioni di raggruppamento, ricondizionamento e miscelazione**

Descrizione delle operazioni eseguite.

Le attività relative al raggruppamento/ricondizionamento preliminare o miscelazione di alcune tipologie di rifiuti i cui CER sono individuati nelle tabelle successive, sono finalizzate alla mera ottimizzazione logistico-operativa delle operazioni di carico e conferimento dei rifiuti, in stoccaggio presso la piattaforma, destinati a medesime successive operazioni di recupero/smaltimento presso impianti terzi.

Si distinguono le seguenti macro-attività:

- RAGGRUPPAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (D13):

Con tale operazione si intende il mero raggruppamento, in contenitori di maggiori dimensioni/capacità adeguata, di rifiuti classificati con medesimo C.E.R., anche di diverso produttore, e destinati al medesimo impianto di recupero/smaltimento finale.

L'operazione sarà eseguita mantenendo lo stesso C.E.R. dei rifiuti in raggruppamento per i carichi in uscita e, in caso di rifiuti pericolosi, tenendo conto dell'uniformità delle caratteristiche di pericolosità.

- RICONDIZIONAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (D14):

Con tale attività si intendono tutte le operazioni meccaniche e/o fisiche (ad esempio apertura dei contenitori, confezionamento, travaso, infustamento, impacchettamento) mirate ad ottimizzare la preparazione logistica dei carichi per il successivo conferimento dei rifiuti presso impianti di smaltimento finale. L'operazione sarà eseguita mantenendo lo stesso C.E.R. dei rifiuti ricondizionati, su partite di rifiuto riconducibili a uno o più carichi in ingresso di medesima omologa (C.E.R., produttore, caratteristiche di pericolo).

- MISCELAZIONE DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI (R12 - D13)

La miscelazione dei rifiuti non pericolosi, classificata con le operazioni D13 ed R12, sarà eseguita in ottemperanza alle BAT di settore e rispettando i gruppi di miscelazione autorizzati, secondo quanto riportato nella relazione tecnica n° 16.054.SA1.0001 del 10 Ago 2016.

I rifiuti risultato delle attività di miscelazione (CER 190203 derivante dall'operazione D13 sui gruppi 1,3,4 e CER 191204 derivante dall'operazione R12 sul gruppo 2) saranno gestiti internamente, secondo le modalità di trattamento previste, oppure presso impianti terzi debitamente autorizzati.

Non è consenta la miscelazione dei rifiuti pericolosi ad eccezione dei rifiuti oleosi.

Nell'ambito di questa operazione, classificata come R12, si intende stoccare in uno stesso serbatoio (tra quelli appositamente dedicati allo stoccaggio dei reflui oleosi, sez.200) i rifiuti liquidi costituiti da oli usati o similari, conformi per successive operazioni di recupero. A valle di tale operazione, dai serbatoi sarà possibile spillare le seguenti frazioni: olii recuperabili (CER 130506), emulsioni di acqua in olio (CER 13.05.06) da inviare a recupero energetico ed emulsioni di olio in acqua (CER 130507) da avviare a smaltimento, anche interno.

Impianti e attività di stoccaggio e trattamento rifiuti

Le attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi (definite secondo gli allegati B e C alla parte quarta del D.lgs. 3 Aprile 2006 n.152), saranno svolte mediante le N.3 linee di produzione precedentemente descritte, di seguito meglio analizzate:

Attività	*Impianto (filiera di trattamento)*
LINEA 1 – Scarico rifiuti, stoccaggio preliminare (Op. D15) e messa in riserva (Op. R13)	**Aree ed impianti di stoccaggio preliminare e messa in riserva.** I **rifiuti liquidi** conferiti in cisterna sono scaricati presso le apposite aree attrezzate asservite alle sezioni di trattamento, e inviati a serbatoi e vasche di stoccaggio dedicati in funzione delle diverse tipologie. I **rifiuti solidi** e i rifiuti **liquidi** conferiti in colli sono scaricati presso aree impermeabilizzate dedicate allo stoccaggio rifiuti, confezionati in cassoni, big-bags e/o contenitori a tenuta.
LINEA 2 – Trattamento chimico-fisico biologico dei rifiuti liquidi (Op. D8-D9)	**Impianto di trattamento chimico-fisico-biologico rifiuti liquidi**, costituito da reattori per il trattamento chimico fisico di chiariflocculazione, neutralizzazione, ossidoriduzione e adsorbimento in regime discontinuo (batch), da impianti ausiliari di evaporazione e filtrazione e da un impianto di trattamento biologico a fanghi attivi funzionante in regime pseudo-stazionario. A tale linea sono associate una sezione di stoccaggio e dosaggio reagenti chimici e una sezioni di condizionamento e disidratazione dei fanghi derivanti dai processi di trattamento, oltre ai serbatoi di stoccaggio fasi intermedie.
LINEA 3 – Impianto per il trattamento di stabilizzazione - solidificazione (Op. D9)	**Impianto per il trattamento di stabilizzazione -solidificazione,** costituito da una tramoggia di alimentazione, sistemi di movimentazione/pesatura con nastri trasportatori e da un reattore miscelatore. All'impianto in esame è associata una sezione di stoccaggio e dosaggio reagenti liquidi e in polvere.
Raggruppamento e ricondizionamento preliminare (op. D13 – D14 – R12)	**Aree dedicate alla movimentazione, raggruppamento e ricondizionamento dei rifiuti.** Per operazione **D13** definita come "Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12" si intende il raggruppamento, finalizzato alla mera ottimizzazione logistica, di tipologie rifiuti con lo stesso codice provenienti da produttori differenti. Per operazione **D14**, definita come il "ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12" si intende l'insieme di operazioni meccaniche e/o fisiche (ad esempio apertura dei contenitori, confezionamento, travaso, infustamento, impacchettamento) che consentono di ottimizzare il conferimento dei rifiuti per il successivo smaltimento. Nel caso dell'accorpamento, i rifiuti in uscita mantengono lo stesso CER. L'operazione **R12** è definita come lo "scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11". La miscelazione dei rifiuti non pericolosi è descritta dal codice R12 e D13. La miscelazione dei rifiuti liquidi oleosi è consentita con il codice R12. Non è consentita la miscelazione dei rifiuti pericolosi.

E' necessario fare riferimento agli elaborati grafici consegnati ad Agosto 2016.
Si comunica inoltre che, ai fini del rispetto della BAT n.115 che rimanda al miglioramento prestazionale degli impianti biologici attraverso un'opportuna combinazione delle operazione elencate in tab. E.11, si è ritenuto opportuno prevedere l'installazione di un bacino aggiuntivo di pretrattamento batch di tipo SBR per i liquidi derivanti dal trattamento chimico-fisico recanti carico organico e azotato significativo, al fine di migliorare la qualità e la stabilità dell'effluente. Si sottolinea che le apparecchiature elettromeccaniche asservite a tale unità operativa sono state scelte in modo da assicurare la minimizzazione dei consumi energetici, che non incideranno in modo significativo. Per ottemperare alla BAT n.120, si è installato un flottatore ad aria per limitare la presenza di fiocchi non facilmente separabili nei fanghi attivi.

A.6. Consumi di prodotti

A.6.1. Materie prime utilizzate

Trattandosi di una piattaforma di gestione e trattamento rifiuti, le materie prime che saranno utilizzate nell'impianto sono costituite esclusivamente da:

- rifiuti in ingresso destinati alle attività di stoccaggio (R13 e D15), raggruppamento e ricondizionamento (D13, D14, R12) e trattamento (D8 e D9);
- reagenti chimici utilizzati per il trattamento.

Analogamente i prodotti intermedi saranno costituiti da rifiuti in corso di trattamento. In particolare, tutti i rifiuti in ingresso saranno avviati alle successive operazioni di trattamento per lo smaltimento (operazioni D9 e D8) di stoccaggio preliminare (operazioni D15), o di messa in riserva (operazioni R13) o ricondizionamento/raggruppamento prima di essere avviati ad altri impianti di terzi autorizzati per lo smaltimento definitivo. Nel processo produttivo analizzato i rifiuti provenienti dall'esterno sono considerate materie prime.

Per la localizzazione dei rifiuti, delle aree di stoccaggio e degli impianti si rimanda alle planimetrie consegnate ad Agosto 2015.

Si riporta di seguito l'elenco dei codici CER autorizzati per le operazioni di recupero e smaltimento.

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi				X				X
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi				X				X
01 03 04 *	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso				X				X
01 03 05 *	altri sterili contenenti sostanze pericolose				X				X
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05				X				X
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi				X				X
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07				X				X
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07				X				X
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi				X				X
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X							X
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X							X
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X							X
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	X			X				X
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X			X				X
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci				X				X
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli				X				X
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose				X	X			X
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06				X	X			X
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06				X				X
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia				X				X
02 01 02	scarti di tessuti animali	X							X
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	X							X
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X						X
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito			X					X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
02 01 07	rifiuti della silvicoltura	X							X
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	X							X
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	X							X
02 01 10	rifiuti metallici	X							X
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X				X
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia			X	X				X
02 02 02	scarti di tessuti animali	X							X
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X		X	X				X
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			X	X				X
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti				X				X
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X			X				X
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	X			X				X
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X		X	X				X
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				X				X
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	X							X
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica				X				X
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			X	X				X
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X		X	X				X
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				X				X
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X		X	X				X
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X			X				X
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			X	X				X
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X				X
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X		X	X				X
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X		X	X				X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X			X				X
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X		X	X				X
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			X	X				X
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X				X
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	X							X
03 01 04 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X							X
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X							X
03 02 01*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	X							X
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	X							X
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	X							X
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	X							X
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	X							X
03 02 99	rifiuti non specificati altrimenti								X
03 03 01	scarti di corteccia e legno	X							X
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	X			X				X
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	X			X				X
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X			X				X
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X							X
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X			X	X			X
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X			X				X
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X			X				X
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
04 01 01	carniccio e frammenti di calce								X
04 01 02	rifiuti di calcinazione								X
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida								X
04 01 04	liquido di concia contenente cromo				X				X
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo				X				X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo				X				X
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo				X				X
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	X							X
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X			X				X
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X							X
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	X							X
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X							X
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X			X				X
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	X							X
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	X							X
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X	X			X
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19				X	X			X
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	X							X
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	X							X
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione				X				X
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi				X				X
05 01 04*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione				X				X
05 01 05*	perdite di olio	X							X
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature				X				X
05 01 07 *	catrami acidi								X
05 01 08 *	altri catrami								X
05 01 11 *	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi				X				X
05 01 12 *	acidi contenenti oli				X				X
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie				X				X
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento				X				X
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso	X			X				X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
06 01 02*	acido cloridrico	X			X				X
06 01 03*	acido fluoridrico	X			X				X
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	X			X				X
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	X			X				X
06 01 06*	altri acidi	X			X				X
06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
06 02 01*	idrossido di calcio	X			X				X
06 02 03*	idrossido di ammonio	X			X				X
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	X			X				X
06 02 05*	altre basi	X			X				X
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X			X				X
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X			X				X
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	X			X				X
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	X			X				X
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio								X
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X			X				X
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X			X
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X			X	X	X		X
06 07 02 *	carbone attivato dalla produzione di cloro	X							X
06 07 03*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio								X
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto				X				X
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
06 08 02 *	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso								X
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
06 09 02	scorie fosforose								X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose				X				X
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03				X				X
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
06 10 02 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose				X				X
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	X							X
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				X				X
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 01 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X			X				X
07 01 08 *	altri fondi e residui di reazione	X			X				X
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X			X				X
07 01 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X			X				X
07 01 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X				X
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11				X				X
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				X				X
07 02 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 02 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 02 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X			X				X
07 02 08 *	altri fondi e residui di reazione	X			X				X
07 02 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X			X				X
07 02 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X			X				X
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X				X
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11				X				X
07 02 13	rifiuti plastici	X	X						X
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose				X				X
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14				X				X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
07 02 16 *	rifiuti contenenti silicone pericoloso				X				X
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16				X				X
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				X				X
07 03 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 03 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 03 07 *	fondi e residui di reazione alogenati	X			X				X
07 03 08 *	altri fondi e residui di reazione	X			X				X
07 03 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X			X				X
07 03 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X			X				X
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X				X
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11				X				X
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				X				X
07 04 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 04 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 04 07 *	fondi e residui di reazione alogenati	X			X				X
07 04 08 *	altri fondi e residui di reazione	X			X				X
07 04 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X			X				X
07 04 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X			X				X
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X				X
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11				X				X
07 04 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose								X
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				X				X
07 05 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 05 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 05 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X			X				X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
07 05 08 *	altri fondi e residui di reazione	X			X				X
07 05 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X			X				X
07 05 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X			X				X
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X				X
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11				X				X
07 05 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose								X
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13								X
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				X				X
07 06 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 06 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 06 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X			X				X
07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione	X			X				X
07 06 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X			X				X
07 06 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X			X				X
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X				X
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11				X				X
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				X				X
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 07 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X			X				X
07 07 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X			X				X
07 07 08 *	altri fondi e residui di reazione	X			X				X
07 07 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X			X				X
07 07 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X			X				X
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X				X
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11				X				X
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X					X	X	X
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X							X
08 01 13 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X				X
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13				X				X
08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X				X
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15				X				X
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X				X
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17				X				X
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X				X
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19				X				X
08 01 21 *	residui di vernici o di sverniciatori	X					X	X	X
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti								X
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici				X				X
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici				X				X
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro				X				X
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro				X				X
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose				X				X
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12				X				X
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose				X	X			X
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14				X	X			X
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione				X				X
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X							X
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X							X
08 03 19 *	oli dispersi								X
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X					X	X	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X							X
08 04 11 *	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								X
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11								X
08 04 13 *	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X				X
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13				X				X
08 04 15 *	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X				X
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15				X				X
08 04 17 *	olio di resina								X
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
08 05 01 *	isocianati di scarto								X
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa				X				X
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa				X				X
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi				X				X
09 01 04*	soluzioni fissative				X				X
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio				X				X
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X			X				X
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X							X
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X							X
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X							X
09 01 11 *	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	X							X
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X							X
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06				X				X
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)						X		X
10 01 02	ceneri leggere di carbone						X		X
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato						X		X
10 01 04 *	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia								X
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi								X
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi				X				X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
10 01 09*	acido solforico	X			X				X
10 01 13 *	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante								X
10 01 14 *	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose								X
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14						X		X
10 01 16 *	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose								X
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16						X		X
10 01 18 *	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X				X
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18				X				X
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X				X
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20				X				X
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose				X				X
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22				X				X
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X							X
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	X							X
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento				X				X
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie								X
10 02 02	scorie non trattate	X					X		X
10 02 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								X
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07				X				X
10 02 10	scaglie di laminazione	X							X
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli				X				X
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11				X				X
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X				X
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13				X				X
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione				X				X
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
10 03 02	frammenti di anodi	X							X
10 03 04 *	scorie della produzione primaria	X							X
10 03 05	rifiuti di allumina	X							X
10 03 08 *	scorie saline della produzione secondaria	X							X
10 03 09 *	scorie nere della produzione secondaria	X							X
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15								X
10 03 17 *	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi								X
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17								X
10 03 19 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose								X
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19								X
10 03 21 *	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose								X
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21								X
10 03 23 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								X
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23				X				X
10 03 25 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X				X
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25				X				X
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli				X				X
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27				X				X
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose								X
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29								X
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
10 04 01 *	scorie della produzione primaria e secondaria	X							X
10 04 02 *	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria								X
10 04 03 *	arsenato di calcio								X
10 04 04 *	polveri dei gas di combustione								X
10 04 05 *	altre polveri e particolato								X
10 04 06 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi								X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X				X
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli				X				X
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 99				X				X
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X					X		X
10 05 03 *	polveri dei gas di combustione								X
10 05 04	altre polveri e particolato								X
10 05 05 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi								X
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X				X
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli				X				X
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08				X				X
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10						X		X
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X					X		X
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria								X
10 06 03 *	polveri dei gas di combustione								X
10 06 04	altre polveri e particolato								X
10 06 06 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi								X
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X				X
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli				X				X
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 99				X				X
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X					X		X
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria								X
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi								X
10 07 04	altre polveri e particolato								X
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X				X
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli				X				X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07				X				X
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
10 08 04	polveri e particolato								X
10 08 08 *	scorie salate della produzione primaria e secondaria	X							X
10 08 09	altre scorie	X					X		X
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10								X
10 08 12 *	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi								X
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12								X
10 08 14	frammenti di anodi	X							X
10 08 15 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose								X
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15								X
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X				X
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17				X				X
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli				X				X
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19				X				X
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
10 09 03	scorie di fusione	X					X		X
10 09 05 *	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X							X
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	X							X
10 09 07 *	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X							X
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	X							X
10 09 09 *	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose								X
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09								X
10 09 11 *	altri particolati contenenti sostanze pericolose								X
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11								X
10 09 13 *	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose								X
10 09 14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13								X
10 09 15 *	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose								X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15								X
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
10 10 03	scorie di fusione	X					X		X
10 10 05 *	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X							X
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	X							X
10 10 07 *	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X							X
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	X							X
10 10 09 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose								X
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09								X
10 10 11 *	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X							X
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11								X
10 10 13 *	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose								X
10 10 14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13								X
10 10 15 *	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose								X
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15								X
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X							X
10 11 05	polveri e particolato	X							X
10 11 09 *	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	X							X
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	X							X
10 11 11 *	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	X							X
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X							X
10 11 13 *	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	X							X
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	X							X
10 11 15 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								X
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15				X				X
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X				X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17				X				X
10 11 19 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19								X
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X							X
10 12 03	polveri e particolato	X							X
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X				X
10 12 06	stampi di scarto	X							X
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X							X
10 12 09 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								X
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09								X
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti				X				X
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11				X				X
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				X				X
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X							X
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	X							X
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)								X
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X				X
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	X							X
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10								X
10 13 12 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								X
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	X							X
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento				X				X
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
11 01 05*	acidi di decappaggio	X			X				X
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	X			X				X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
11 01 07*	basi di decappaggio	X			X				X
11 01 08*	fanghi di fosfatazione	X			X	X			X
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose				X	X			X
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09				X				X
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose				X				X
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11				X				X
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose				X				X
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13				X				X
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose				X				X
11 01 16 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X							X
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose				X				X
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
11 02 02 *	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)				X				X
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi				X				X
11 02 05 *	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose				X				X
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05				X				X
11 02 07 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose				X				X
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
11 05 01	zinco solido	X							X
11 05 02	ceneri di zinco								X
11 05 03 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi								X
11 05 04 *	fondente esaurito								X
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X							X
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	X							X
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X							X
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X							X
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X						X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
12 01 06 *	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X						X
12 01 07 *	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X						X
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	X		X				X
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X		X				X
12 01 10 *	oli sintetici per macchinari	X	X						X
12 01 12 *	cere e grassi esauriti	X							X
12 01 13	rifiuti di saldatura								X
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X			X	X			X
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X			X	X			X
12 01 16 *	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	X							X
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X							X
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X							X
12 01 19 *	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X							X
12 01 20 *	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X							X
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X							X
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio				X				X
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore				X				X
13 01 01 *	oli per circuiti idraulici contenenti PCB								X
13 01 04*	emulsioni clorurate	X	X		X				X
13 01 05*	emulsioni non clorurate	X	X		X				X
13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	X						X
13 01 10 *	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X						X
13 01 11 *	oli sintetici per circuiti idraulici	X	X						X
13 01 12 *	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	X						X
13 01 13 *	altri oli per circuiti idraulici	X	X						X
13 02 04 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X						X
13 02 05 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X						X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
13 02 06 *	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X						X
13 02 07 *	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X	X						X
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X						X
13 03 01 *	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB								X
13 03 06 *	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X	X						X
13 03 07 *	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X	X						X
13 03 08 *	oli sintetici isolanti e termoconduttori	X	X						X
13 03 09 *	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X	X						X
13 03 10 *	altri oli isolanti e termoconduttori	X	X						X
13 04 01 *	oli di sentina della navigazione interna	X	X		X				X
13 04 02 *	oli di sentina delle fognature dei moli	X	X		X				X
13 04 03 *	altri oli di sentina della navigazione	X	X		X				X
13 05 01 *	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua								X
13 05 02 *	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua				X				X
13 05 03 *	fanghi da collettori				X				X
13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X	X		X				X
13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X	X		X				X
13 05 08 *	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua				X				X
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel	X							X
13 07 02 *	petrolio	X							X
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)	X							X
13 08 01 *	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione				X				X
13 08 02*	altre emulsioni	X	X		X				X
13 08 99 *	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X							X
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi	X							X
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati				X				X
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi				X				X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X							X
15 01 02	imballaggi in plastica	X	X						X
15 01 03	imballaggi in legno	X							X
15 01 04	imballaggi metallici	X							X
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	X							X
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X							X
15 01 07	imballaggi in vetro	X							X
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X							X
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X					X	X	X
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X					X	X	X
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X					X	X	X
16 01 03	pneumatici fuori uso	X							X
16 01 07 *	filtri dell'olio	X							X
16 01 08 *	componenti contenenti mercurio								X
16 01 09 *	componenti contenenti PCB								X
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X							X
16 01 13*	liquidi per freni	X			X				X
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X			X				X
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X			X				X
16 01 16	serbatoi per gas liquido	X							X
16 01 17	metalli ferrosi	X							X
16 01 18	metalli non ferrosi	X							X
16 01 19	plastica	X	X						X
16 01 20	vetro	X							X
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X							X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X							X
16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB	X							X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X							X
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X			X				X
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X			X				X
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X			X				X
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X			X				X
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X							X
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X							X
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio				X				X
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose				X				X
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose				X				X
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08				X				X
16 06 01 *	batterie al piombo	X							X
16 06 03 *	batterie contenenti mercurio	X							X
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X							X
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	X							X
16 06 06 *	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X			X				X
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	X			X				X
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X			X				X
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X							X
16 08 02 *	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X							X
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X							X
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	X							X
16 08 05 *	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	X							X
16 08 07 *	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X							X
16 09 01 *	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	X			X				X
16 09 02 *	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	X			X				X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
16 09 03 *	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	X			X				X
16 09 04 *	sostanze ossidanti non specificate altrimenti				X				X
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose				X				X
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01				X				X
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose				X				X
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03				X				X
16 11 01 *	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X							X
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X							X
16 11 03 *	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X							X
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	X							X
16 11 05 *	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X							X
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	X							X
17 02 01	legno	X							X
17 02 02	vetro	X							X
17 02 03	plastica	X	X						X
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X							X
17 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X					X	X	X
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X					X	X	X
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X							X
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X							X
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X				X			X
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X				X	X		X
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	X			X				X
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	X			X		X		X
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X							X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X							X
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X							X
17 09 03 *	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X							X
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X							X
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)								X
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)								X
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose				X				X
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06				X				X
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici								X
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)								X
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni								X
18 02 05 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose				X				X
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05				X				X
19 01 05 *	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X				X
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi				X				X
19 01 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi								X
19 01 10 *	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi								X
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X							X
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi				X	X			X
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso				X				X
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose				X				X
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05				X		X		X
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X						X
19 02 08 *	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	X							X
19 02 09 *	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	X							X
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	X							X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose				X	X			X
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
19 03 04 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati								X
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04								X
19 03 06 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati								X
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06								X
19 04 01	rifiuti vetrificati								X
19 04 03 *	fase solida non vetrificata								X
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati				X				X
19 05 03	compost fuori specifica	X							X
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X				X
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani			X	X				X
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani			X	X				X
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale			X	X				X
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale			X	X				X
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X				X
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose				X				X
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02			X	X				X
19 08 01	vaglio						X	X	X
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X			X		X	X	X
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X			X	X	X	X	X
19 08 06 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite								X
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico				X				X
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose				X				X
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili			X	X				X
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09				X				X
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose			X	X				X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11			X	X		X		X
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali				X	X			X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X			X	X	X	X	X
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti			X	X				X
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari								X
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua				X				X
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione				X				X
19 09 04	carbone attivo esaurito	X							X
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X							X
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico				X				X
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	X							X
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X							X
19 10 03 *	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose								X
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03								X
19 10 05 *	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose								X
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05								X
19 11 01 *	filtri di argilla esauriti								X
19 11 02 *	catrami acidi								X
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi				X				X
19 11 04 *	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi				X				X
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X				X
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05				X		X		X
19 11 07 *	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi				X				X
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti				X				X
19 12 01	carta e cartone	X							X
19 12 02	metalli ferrosi	X							X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
19 12 03	metalli non ferrosi	X							X
19 12 04	plastica e gomma	X	X				X		X
19 12 05	vetro	X							X
19 12 06 *	legno contenente sostanze pericolose								X
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X							X
19 12 08	prodotti tessili	X							X
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X							X
19 13 01 *	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose								X
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	X							X
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose				X				X
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	X			X		X		X
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose				X				X
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	X			X		X		X
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose				X				X
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07				X				X
20 01 01	carta e cartone	X							X
20 01 02	vetro	X							X
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X		X					X
20 01 10	abbigliamento	X							X
20 01 11	prodotti tessili	X							X
20 01 13 *	solventi	X							X
20 01 14*	acidi	X			X				X
20 01 15*	sostanze alcaline	X			X				X
20 01 17*	prodotti fotochimici				X				X
20 01 19 *	pesticidi								X
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X							X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO							
		R.13	R.12	D.8	D.9 Trattamento Chimico-fisico liquidi	D.9 Stabilizzazione solidificazione	D.13	D.14	D.15
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X							X
20 01 25	oli e grassi commestibili	X			X				X
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X			X				X
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X			X				X
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X			X				X
20 01 29 *	detergenti contenenti sostanze pericolose	X			X				X
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X		X	X				X
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X							X
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X							X
20 01 37 *	legno, contenente sostanze pericolose	X							X
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X							X
20 01 39	plastica	X	X						X
20 01 40	metallo	X							X
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere								X
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti				X				X
20 02 01	rifiuti biodegradabili	X		X					X
20 02 02	terra e roccia	X					X		X
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	X							X
20 03 03	residui della pulizia stradale			X	X	X	X		X
20 03 04	fanghi delle fosse settiche			X					X
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature			X	X	X	X	X	X
20 03 07	rifiuti ingombranti	X							X

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito è riportato l'elenco dei Codici CER autorizzati per lo stoccaggio con indicazione della destinazione dei rifiuti, come da scheda INT2 della modulistica regionale.

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «INT2»: STOCCAGGIO RIFIUTI CONTO TERZI[1]

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico dello stoccaggio rifiuti conto terzi	**Sig. Felice Mingione**

Codice CER[2]	**Tipologia merceologica**	**Descrizione del rifiuto**	**Provenienza**	**Processi tecnologici/attività di provenienza**	**Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)**		**Destinazione[3]**				**Tempo di permanenza massimo**
					t	**m³**					
01 01 01	Rifiuti solido	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
01 01 02	Rifiuti solido	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1

[1] - **Questa scheda deve essere compilata nei casi specificati nella nota "9" del modello di domanda.**

[2] - Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.

[3] - Indicare la destinazione dei rifiuti con riferimento esplicito alle sigle degli Allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/06.

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
01 03 04 *	Rifiuti solido	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
01 03 05 *	Rifiuti solido	altri sterili contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
01 03 06	Rifiuti solido	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
01 03 07*	Rifiuto liquido/solido	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
01 03 08	Rifiuti solido	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
01 03 09	Rifiuti solido	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
01 03 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
01 04 07*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
01 04 08	Rifiuti solido	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	R5	R13	180 giorni – nota 1
01 04 10	Rifiuti solido	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	R5	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Mogg. – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
01 04 11	Rifiuto liquido/solido	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	R5	R13	180 giorni – nota 1
01 04 12	Rifiuto liquido/solido	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	R5	R13	180 giorni – nota 1
01 04 13	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	R5	R13	180 giorni – nota 1
01 04 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9			180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
01 05 04	Rifiuto liquido/solido	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15		180 giorni – nota 1
01 05 05*	Rifiuto liquido/solido	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15		180 giorni – nota 1
01 05 06*	Rifiuto liquido/solido	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15		180 giorni – nota 1
01 05 07	Rifiuto liquido/solido	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15		180 giorni – nota 1
01 05 08	Rifiuto liquido/solido	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
01 05 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonchè dal trattamento fisico o chimico di minerali		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15		180 giorni – nota 1
02 01 01	Rifiuto liquido/solido	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	D8	180 giorni – nota 1
02 01 02	Rifiuti solido	scarti di tessuti animali	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	R3	R13	D15	180 giorni – nota 1
02 01 03	Rifiuti solido	scarti di tessuti vegetali	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	R3	R13	D15	180 giorni – nota 1
02 01 04	Rifiuti solido	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	R3	R13	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
02 01 06	Rifiuti liquido	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D8	D9	D15		180 giorni – nota 1
02 01 07	Rifiuti solido	rifiuti della silvicoltura	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
02 01 08*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R3	180 giorni – nota 1
02 01 09	Rifiuto liquido/solido	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R3	180 giorni – nota 1
02 01 10	Rifiuti solido	rifiuti metallici	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R4	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
02 01 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	D8	180 giorni – nota 1
02 02 01	Rifiuto liquido/solido	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	D8	180 giorni – nota 1
02 02 02	Rifiuti liquido	scarti di tessuti animali	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	R3	R13	D15	180 giorni – nota 1
02 02 03	Rifiuto liquido/solido	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	R3	R13	D15	180 giorni – nota 1
02 02 04	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D1	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m^3					
02 02 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	D8	180 giorni – nota 1
02 03 01	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	D8	180 giorni – nota 1
02 03 02	Rifiuto liquido/solido	rifiuti legati all'impiego di conservanti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
02 03 03	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
02 03 04	Rifiuto liquido/solido	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
02 03 05	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	D8	180 giorni – nota 1
02 04 01	Rifiuti solido	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R3	180 giorni – nota 1
02 04 02	Rifiuti solido	carbonato di calcio fuori specifica	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R5	D1	180 giorni – nota 1
02 04 03	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
02 04 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	D8	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m^3					
02 05 01	Rifiuti liquido	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D8	D9	R3	D15	180 giorni – nota 1
02 05 02	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D8	D9	R3	D15	180 giorni – nota 1
02 05 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D8	D9	D15		180 giorni – nota 1
02 06 01	Rifiuto liquido/solido	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D8	D9	R13	D15	180 giorni – nota 1
02 06 02	Rifiuto liquido/solido	rifiuti legati all'impiego di conservanti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D8	D9	R13	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
02 06 03	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	D8	180 giorni – nota 1
02 06 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D8		180 giorni – nota 1
02 07 01	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D8	D9	R13	D1	180 giorni – nota 1
02 07 02	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D8	D9	R13	D1	180 giorni – nota 1
02 07 03	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D8	D9	R13	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
02 07 04	Rifiuto liquido/solido	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D8	D9	R13	D1	180 giorni – nota 1
02 07 05	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	D8	180 giorni – nota 1
02 07 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D8		180 giorni – nota 1
03 01 01	Rifiuti solido	scarti di corteccia e sughero	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
03 01 04 *	Rifiuti solido	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m^3					
03 01 05	Rifiuti solido	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
03 02 01*	Rifiuto liquido/solido	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
03 02 02*	Rifiuto liquido/solido	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
03 02 03*	Rifiuto liquido/solido	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
03 02 04*	Rifiuto liquido/solido	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
03 02 05*	Rifiuto liquido/solido	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
03 02 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
03 03 01	Rifiuti solido	scarti di corteccia e legno	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
03 03 02	Rifiuto liquido/solido	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
03 03 05	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e D9Cd15artone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
03 03 07	Rifiuti solido	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
03 03 08	Rifiuti solido	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
03 03 09	Rifiuto liquido/solido	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
03 03 10	Rifiuto liquido/solido	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
03 03 11	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
03 03 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
04 01 01	Rifiuti solido	carniccio e frammenti di calce	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D1	D15	180 giorni – nota 1
04 01 02	Rifiuto liquido/solido	rifiuti di calcinazione	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D1	D15	180 giorni – nota 1
04 01 03*	Rifiuti liquido	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
04 01 04	Rifiuti liquido	liquido di concia contenente cromo	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
04 01 05	Rifiuti liquido	liquido di concia non contenente cromo	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
04 01 06	Rifiuto liquido/solido	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	D1	180 giorni – nota 1
04 01 07	Rifiuto liquido/solido	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
04 01 08	Rifiuti solido	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	R13	D1	180 giorni – nota 1
04 01 09	Rifiuto liquido/solido	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	R13	D1	180 giorni – nota 1
04 01 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	D1	180 giorni – nota 1
04 02 09	Rifiuti solido	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
04 02 10	Rifiuto liquido/solido	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1
04 02 14*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
04 02 15	Rifiuto liquido/solido	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1
04 02 16*	Rifiuto liquido/solido	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1
04 02 17	Rifiuto liquido/solido	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1
04 02 19*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
04 02 20	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
04 02 21	Rifiuti solido	rifiuti da fibre tessili grezze	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
04 02 22	Rifiuti solido	rifiuti da fibre tessili lavorate	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1
04 02 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
05 01 02*	Rifiuto liquido/solido	fanghi da processi di dissalazione	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
05 01 03*	Rifiuto liquido/solido	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
05 01 04*	Rifiuto liquido/solido	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
05 01 05*	Rifiuti liquido	perdite di olio	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
05 01 06*	Rifiuto liquido/solido	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
05 01 07 *	Rifiuto liquido/solido	catrami acidi	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
05 01 08 *	Rifiuto liquido/solido	altri catrami	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
05 01 11 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
05 01 12 *	Rifiuti liquido	acidi contenenti oli	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
05 01 13	Rifiuto liquido/solido	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
05 01 14	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	Esterna al sito	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
06 01 01*	Rifiuti liquido	acido solforico ed acido solforoso	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	R6	180 giorni – nota 1
06 01 02*	Rifiuti liquido	acido cloridrico	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	R6	180 giorni – nota 1
06 01 03*	Rifiuti liquido	acido fluoridrico	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	R6	180 giorni – nota 1
06 01 04*	Rifiuti liquido	acido fosforico e fosforoso	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	R6	180 giorni – nota 1
06 01 05*	Rifiuti liquido	acido nitrico e acido nitroso	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	R6	180 giorni – nota 1
06 01 06*	Rifiuti liquido	altri acidi	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	R6	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m^3					
06 01 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	R6	180 giorni – nota 1
06 02 01*	Rifiuti liquido	idrossido di calcio	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	R6	180 giorni – nota 1
06 02 03*	Rifiuti liquido	idrossido di ammonio	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	R6	180 giorni – nota 1
06 02 04*	Rifiuti liquido	idrossido di sodio e di potassio	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	R6	180 giorni – nota 1
06 02 05*	Rifiuti liquido	altre basi	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	R6	180 giorni – nota 1
06 02 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
06 03 13*	Rifiuto liquido/solido	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
06 03 14	Rifiuto liquido/solido	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
06 03 15*	Rifiuti solido	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
06 03 16	Rifiuti solido	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
06 03 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
06 04 04*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contenenti mercurio	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
06 04 05*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
06 04 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
06 05 02*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D13	D15	180 giorni – nota 1
06 05 03	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D13	D15	180 giorni – nota 1
06 07 02 *	Rifiuti solido	carbone attivato dalla produzione di cloro	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R7	R13	D9	D15	180 giorni – nota 1
06 07 03*	Rifiuto liquido/solido	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
06 07 04*	Rifiuti liquido	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
06 07 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
06 08 02 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
06 08 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
06 09 02	Rifiuti solido	scorie fosforose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
06 09 03*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
06 09 04	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
06 09 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
06 10 02 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
06 10 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
06 13 02 *	Rifiuti solido	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R7	R13	D9	D15	180 giorni – nota 1
07 01 01*	Rifiuti liquido	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
07 01 03 *	Rifiuti liquido	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 01 04 *	Rifiuti liquido	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 01 07 *	Rifiuto liquido/solido	fondi e residui di reazione, alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 01 08 *	Rifiuto liquido/solido	altri fondi e residui di reazione	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 01 09 *	Rifiuto liquido/solido	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m^3					
07 01 10 *	Rifiuto liquido/solido	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 01 11 *	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 01 12	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 01 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 02 01*	Rifiuti liquido	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
07 02 03 *	Rifiuti liquido	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 02 04 *	Rifiuti liquido	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
07 02 07 *	Rifiuto liquido/solido	fondi e residui di reazione, alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 02 08 *	Rifiuto liquido/solido	altri fondi e residui di reazione	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 02 09 *	Rifiuto liquido/solido	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 02 10 *	Rifiuto liquido/solido	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 02 11*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 02 12	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 02 13	Rifiuti solido	rifiuti plastici	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R3	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
07 02 14*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
07 02 15	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
07 02 16 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contenenti silicone pericoloso	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 02 17	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 02 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 03 01*	Rifiuti liquido	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
07 03 03 *	Rifiuti liquido	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
07 03 04 *	Rifiuti liquido	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 03 07 *	Rifiuto liquido/solido	fondi e residui di reazione alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 03 08 *	Rifiuto liquido/solido	altri fondi e residui di reazione	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 03 09 *	Rifiuto liquido/solido	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 03 10 *	Rifiuto liquido/solido	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 03 11*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 03 12	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
07 03 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 04 01*	Rifiuti liquido	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
07 04 03 *	Rifiuti liquido	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 04 04 *	Rifiuti liquido	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 04 07 *	Rifiuto liquido/solido	fondi e residui di reazione alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 04 08 *	Rifiuto liquido/solido	altri fondi e residui di reazione	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 04 09 *	Rifiuto liquido/solido	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
07 04 10 *	Rifiuto liquido/solido	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 04 11*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 04 12	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 04 13 *	Rifiuti solido	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 04 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 05 01*	Rifiuti liquido	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
07 05 03 *	Rifiuti liquido	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
07 05 04 *	Rifiuti liquido	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 05 07 *	Rifiuto liquido/solido	fondi e residui di reazione, alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 05 08 *	Rifiuto liquido/solido	altri fondi e residui di reazione	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 05 09 *	Rifiuto liquido/solido	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 05 10 *	Rifiuto liquido/solido	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 05 11*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 05 12	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
07 05 13 *	Rifiuti solido	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 05 14	Rifiuti solido	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 05 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 06 01*	Rifiuti liquido	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
07 06 03 *	Rifiuti liquido	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 06 04 *	Rifiuti liquido	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 06 07 *	Rifiuto liquido/solido	fondi e residui di reazione, alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
07 06 08 *	Rifiuto liquido/solido	altri fondi e residui di reazione	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 06 09 *	Rifiuto liquido/solido	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 06 10 *	Rifiuto liquido/solido	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 06 11*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 06 12	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 06 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 07 01*	Rifiuti liquido	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
07 07 03 *	Rifiuti liquido	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 07 04 *	Rifiuti liquido	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 07 07 *	Rifiuti liquido	fondi e residui di reazione, alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 07 08 *	Rifiuto liquido/solido	altri fondi e residui di reazione	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 07 09 *	Rifiuto liquido/solido	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 07 10 *	Rifiuto liquido/solido	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R2	180 giorni – nota 1
07 07 11*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
07 07 12	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
07 07 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici organici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
08 01 11 *	Rifiuto liquido/solido	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
08 01 12	Rifiuto liquido/solido	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
08 01 13 *	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	D1	180 giorni – nota 1
08 01 14	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
08 01 15 *	Rifiuti liquido	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
08 01 16	Rifiuti liquido	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
08 01 17 *	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	D1	180 giorni – nota 1
08 01 18	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	D1	180 giorni – nota 1
08 01 19 *	Rifiuti liquido	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
08 01 20	Rifiuti liquido	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
08 01 21 *	Rifiuto liquido/solido	residui di vernici o di sverniciatori	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
08 01 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
08 02 01	Rifiuti solido	polveri di scarto di rivestimenti	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	D1	180 giorni – nota 1
08 02 02	Rifiuti liquido	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
08 02 03	Rifiuti liquido	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
08 02 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
08 03 07	Rifiuti liquido	fanghi acquosi contenenti inchiostro	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
08 03 08	Rifiuti liquido	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
08 03 12*	Rifiuto liquido/solido	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
08 03 13	Rifiuto liquido/solido	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
08 03 14*	Rifiuto liquido/solido	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
08 03 15	Rifiuto liquido/solido	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
08 03 16*	Rifiuti liquido	residui di soluzioni chimiche per incisione	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
08 03 17 *	Rifiuti solido	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1
08 03 18	Rifiuti solido	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1
08 03 19 *	Rifiuti liquido	oli dispersi	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
08 03 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
08 04 09 *	Rifiuto liquido/solido	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1
08 04 10	Rifiuti solido	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1
08 04 11 *	Rifiuto liquido/solido	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
08 04 12	Rifiuto liquido/solido	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
08 04 13 *	Rifiuti liquido	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
08 04 14	Rifiuti liquido	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
08 04 15 *	Rifiuti liquido	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
08 04 16	Rifiuti liquido	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
08 04 17 *	Rifiuti liquido	olio di resina	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
08 04 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
08 05 01 *	Rifiuto liquido/solido	isocianati di scarto	Esterna al sito	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
09 01 01*	Rifiuti liquido	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria fotografica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
09 01 02*	Rifiuti liquido	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria fotografica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
09 01 03*	Rifiuti liquido	soluzioni di sviluppo a base di solventi	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria fotografica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
09 01 04*	Rifiuti liquido	soluzioni fissative	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria fotografica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
09 01 05*	Rifiuti liquido	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria fotografica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
09 01 06*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria fotografica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R4	180 giorni – nota 1
09 01 07	Rifiuti solido	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria fotografica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R4	180 giorni – nota 1
09 01 08	Rifiuti solido	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria fotografica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R4	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m^3					
09 01 10	Rifiuti solido	macchine fotografiche monouso senza batterie	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria fotografica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R4	180 giorni – nota 1
09 01 11 *	Rifiuti solido	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria fotografica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R4	180 giorni – nota 1
09 01 12	Rifiuti solido	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria fotografica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R4	180 giorni – nota 1
09 01 13*	Rifiuti liquido	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	Esterna al sito	Rifiuti dell'industria fotografica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 01	Rifiuti solido	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
10 01 02	Rifiuti solido	ceneri leggere di carbone	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 03	Rifiuti solido	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 04 *	Rifiuti solido	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 05	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 07	Rifiuti liquido	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 09*	Rifiuti liquido	acido solforico	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R6		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m^3					
10 01 13 *	Rifiuti solido	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 14 *	Rifiuti solido	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 15	Rifiuti solido	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 16 *	Rifiuti solido	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 17	Rifiuti solido	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m^3					
10 01 18 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 19	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 20*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 01 21	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 01 22*	Rifiuti liquido	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
10 01 23	Rifiuti liquido	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
10 01 24	Rifiuti solido	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 01 25	Rifiuti solido	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 01 26	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 01 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
10 02 01	Rifiuti solido	rifiuti del trattamento delle scorie	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m^3					
10 02 02	Rifiuti solido	scorie non trattate	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 02 07 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 02 08	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 02 10	Rifiuti solido	scaglie di laminazione	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 02 11*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
10 02 12	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
10 02 13*	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 02 14	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 02 15	Rifiuto liquido/solido	altri fanghi e residui di filtrazione	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 02 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 03 02	Rifiuti solido	frammenti di anodi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 03 04 *	Rifiuti solido	scorie della produzione primaria	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 03 05	Rifiuti solido	rifiuti di allumina	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
10 03 08 *	Rifiuti solido	scorie saline della produzione secondaria	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 03 09 *	Rifiuti solido	scorie nere della produzione secondaria	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 03 16	Rifiuti solido	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
10 03 17 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 03 18	Rifiuti solido	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 03 19 *	Rifiuti solido	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 03 20	Rifiuti solido	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
10 03 21 *	Rifiuti solido	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 03 22	Rifiuti solido	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 03 23 *	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 03 24	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 03 25 *	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
10 03 26	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 03 27*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 03 28	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 03 29*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 03 30	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
10 03 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 04 01 *	Rifiuti solido	scorie della produzione primaria e secondaria	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
10 04 02 *	Rifiuti solido	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 04 03 *	Rifiuti solido	arsenato di calcio	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 04 04 *	Rifiuti solido	polveri dei gas di combustione	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 04 05 *	Rifiuti solido	altre polveri e particolato	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 04 06 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m^3					
10 04 07*	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 04 09*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 04 10	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 99	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 04 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 05 01	Rifiuti solido	scorie della produzione primaria e secondaria	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
10 05 03 *	Rifiuti solido	polveri dei gas di combustione	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
10 05 04	Rifiuti solido	altre polveri e particolato	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 05 05 *	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 05 06*	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 05 08*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 05 09	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 05 11	Rifiuti solido	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
10 05 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 06 01	Rifiuti solido	scorie della produzione primaria e secondaria	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
10 06 02	Rifiuti solido	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 06 03 *	Rifiuti solido	polveri dei gas di combustione	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 06 04	Rifiuti solido	altre polveri e particolato	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 06 06 *	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 06 07*	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
10 06 09*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 06 10	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 99	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 06 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 07 01	Rifiuti solido	scorie della produzione primaria e secondaria	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
10 07 02	Rifiuti solido	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 07 03	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
10 07 04	Rifiuti solido	altre polveri e particolato	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 07 05	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 07 07*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 07 08	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 07 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 08 04	Rifiuti solido	polveri e particolato	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
10 08 08 *	Rifiuti solido	scorie salate della produzione primaria e secondaria	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
10 08 09	Rifiuti solido	altre scorie	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
10 08 11	Rifiuti solido	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 08 12 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 08 13	Rifiuti solido	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 08 14	Rifiuti solido	frammenti di anodi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
10 08 15 *	Rifiuti solido	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m^3					
10 08 16	Rifiuti solido	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 08 17*	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 08 18	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 08 19*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 08 20	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
10 08 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 09 03	Rifiuti solido	scorie di fusione	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
10 09 05 *	Rifiuti solido	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
10 09 06	Rifiuti solido	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
10 09 07 *	Rifiuti solido	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
10 09 08	Rifiuti solido	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
10 09 09 *	Rifiuti solido	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m^3					
10 09 10	Rifiuti solido	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
10 09 11 *	Rifiuti solido	altri particolati contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 09 12	Rifiuti solido	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 09 13 *	Rifiuto liquido/solido	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 09 14	Rifiuti solido	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 09 15 *	Rifiuto liquido/solido	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 09 16	Rifiuto liquido/solido	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
10 09 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 10 03	Rifiuti solido	scorie di fusione	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 10 05 *	Rifiuti solido	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 10 06	Rifiuti solido	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 10 07 *	Rifiuti solido	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 10 08	Rifiuti solido	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 10 09 *	Rifiuti solido	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m^3					
10 10 10	Rifiuti solido	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 10 11 *	Rifiuti solido	altri particolati contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 10 12	Rifiuti solido	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 10 13 *	Rifiuto liquido/solido	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 10 14	Rifiuti solido	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 10 15 *	Rifiuto liquido/solido	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 10 16	Rifiuto liquido/solido	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
10 10 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 11 03	Rifiuti solido	scarti di materiali in fibra a base di vetro	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 11 05	Rifiuti solido	polveri e particolato	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 11 09 *	Rifiuti solido	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 11 10	Rifiuti solido	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
10 11 11 *	Rifiuti solido	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 11 12	Rifiuti solido	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 11 13 *	Rifiuto liquido/solido	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 11 14	Rifiuto liquido/solido	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 11 15 *	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
10 11 16	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 11 17*	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 11 18	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 11 19 *	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 11 20	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m^3					
10 11 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 12 01	Rifiuti solido	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 12 03	Rifiuti solido	polveri e particolato	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 12 05	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 12 06	Rifiuti solido	stampi di scarto	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 12 08	Rifiuti solido	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
10 12 09 *	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 12 10	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 12 11*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 12 12	Rifiuto liquido/solido	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 12 13	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 12 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
10 13 01	Rifiuti solido	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 13 04	Rifiuti solido	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 13 06	Rifiuti solido	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 13 07	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 13 10	Rifiuti solido	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
10 13 11	Rifiuti solido	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
10 13 12 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 13 13	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	D10	180 giorni – nota 1
10 13 14	Rifiuto liquido/solido	rifiuti e fanghi di cemento	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
10 13 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti provenienti da processi termici		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
11 01 05*	Rifiuti liquido	acidi di decappaggio	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R6	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
11 01 06*	Rifiuti liquido	acidi non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R6	R13	180 giorni – nota 1
11 01 07*	Rifiuti liquido	basi di decappaggio	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R6	R13	180 giorni – nota 1
11 01 08*	Rifiuto liquido/solido	fanghi di fosfatazione	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
11 01 09*	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
11 01 10	Rifiuto liquido/solido	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
11 01 11*	Rifiuti liquido	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
11 01 12	Rifiuti liquido	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
11 01 13*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m^3					
11 01 14	Rifiuto liquido/solido	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
11 01 15*	Rifiuto liquido/solido	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
11 01 16 *	Rifiuti solido	resine a scambio ionico saturate o esaurite	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13		180 giorni – nota 1
11 01 98*	Rifiuto liquido/solido	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
11 01 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
11 02 02 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
11 02 03	Rifiuto liquido/solido	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
11 02 05 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
11 02 06	Rifiuto liquido/solido	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
11 02 07 *	Rifiuti solido	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
11 02 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
11 05 01	Rifiuti solido	zinco solido	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R4	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
11 05 02	Rifiuti solido	ceneri di zinco	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
11 05 03 *	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
11 05 04 *	Rifiuto liquido/solido	fondente esaurito	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
11 05 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgianon ferrosa		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
12 01 01	Rifiuti solido	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R4	R13	180 giorni – nota 1
12 01 02	Rifiuti solido	polveri e particolato di materiali ferrosi	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R4	R13	180 giorni – nota 1
12 01 03	Rifiuti solido	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R4	R13	180 giorni – nota 1
12 01 04	Rifiuti solido	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R4	R13	180 giorni – nota 1
12 01 05	Rifiuti solido	limatura e trucioli di materiali plastici	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13		180 giorni – nota 1
12 01 06 *	Rifiuti liquido	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	D10	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
12 01 07 *	Rifiuti liquido	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	D10	180 giorni – nota 1
12 01 08*	Rifiuti liquido	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
12 01 09*	Rifiuti liquido	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
12 01 10 *	Rifiuti liquido	oli sintetici per macchinari	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1
12 01 12 *	Rifiuto liquido/solido	cere e grassi esauriti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1
12 01 13	Rifiuti solido	rifiuti di saldatura	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
12 01 14*	Rifiuto liquido/solido	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
12 01 15	Rifiuto liquido/solido	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1		180 giorni – nota 1
12 01 16 *	Rifiuti solido	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
12 01 17	Rifiuti solido	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
12 01 18*	Rifiuto liquido/solido	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
12 01 19 *	Rifiuti liquido	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
12 01 20 *	Rifiuti solido	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
12 01 21	Rifiuti solido	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D1	R13	180 giorni – nota 1
12 01 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10	D1	180 giorni – nota 1
12 03 01*	Rifiuti liquido	soluzioni acquose di lavaggio	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
12 03 02*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
13 01 01 *	Rifiuti liquido	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
13 01 04*	Rifiuti liquido	emulsioni clorurate	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
13 01 05*	Rifiuti liquido	emulsioni non clorurate	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
13 01 09 *	Rifiuti liquido	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 01 10 *	Rifiuti liquido	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 01 11 *	Rifiuti liquido	oli sintetici per circuiti idraulici	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 01 12 *	Rifiuti liquido	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 01 13 *	Rifiuti liquido	altri oli per circuiti idraulici	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
13 02 04 *	Rifiuti liquido	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 02 05 *	Rifiuti liquido	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 02 06 *	Rifiuti liquido	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 02 07 *	Rifiuti liquido	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 02 08 *	Rifiuti liquido	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 03 01 *	Rifiuti liquido	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
13 03 06 *	Rifiuti liquido	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 03 07 *	Rifiuti liquido	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 03 08 *	Rifiuti liquido	oli sintetici isolanti e termoconduttori	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 03 09 *	Rifiuti liquido	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 03 10 *	Rifiuti liquido	altri oli isolanti e termoconduttori	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 04 01 *	Rifiuti liquido	oli di sentina della navigazione interna	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
13 04 02 *	Rifiuti liquido	oli di sentina delle fognature dei moli	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
13 04 03 *	Rifiuti liquido	altri oli di sentina della navigazione	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
13 05 01 *	Rifiuti solido	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
13 05 02 *	Rifiuto liquido/solido	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15		180 giorni – nota 1
13 05 03 *	Rifiuto liquido/solido	fanghi da collettori	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15		180 giorni – nota 1
13 05 06 *	Rifiuti liquido	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	R9	R13	180 giorni – nota 1
13 05 07 *	Rifiuti liquido	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
13 05 08 *	Rifiuto liquido/solido	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D10	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
13 07 01 *	Rifiuti liquido	olio combustibile e carburante diesel	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R1	180 giorni – nota 1
13 07 02 *	Rifiuti liquido	petrolio	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R1	180 giorni – nota 1
13 07 03 *	Rifiuti liquido	altri carburanti (comprese le miscele)	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R1	180 giorni – nota 1
13 08 01 *	Rifiuto liquido/solido	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
13 08 02*	Rifiuti liquido	altre emulsioni	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R9	180 giorni – nota 1
13 08 99 *	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
14 06 02 *	Rifiuti liquido	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	Esterna al sito	Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R2	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
14 06 03 *	Rifiuti liquido	altri solventi e miscele di solventi	Esterna al sito	Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R2	180 giorni – nota 1
14 06 04 *	Rifiuto liquido/solido	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	Esterna al sito	Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	D1	180 giorni – nota 1
14 06 05 *	Rifiuto liquido/solido	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	Esterna al sito	Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	D1	180 giorni – nota 1
15 01 01	Rifiuti solido	imballaggi in carta e cartone	Esterna al sito	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R3	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
15 01 02	Rifiuti solido	imballaggi in plastica	Esterna al sito	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R3	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
15 01 03	Rifiuti solido	imballaggi in legno	Esterna al sito	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R3	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
15 01 04	Rifiuti solido	imballaggi metallici	Esterna al sito	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R4	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
15 01 05	Rifiuti solido	imballaggi in materiali compositi	Esterna al sito	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R3	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
15 01 06	Rifiuti solido	imballaggi in materiali misti	Esterna al sito	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R13	D1	D15		180 giorni – nota 1
15 01 07	Rifiuti solido	imballaggi in vetro	Esterna al sito	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R5	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
15 01 09	Rifiuti solido	imballaggi in materia tessile	Esterna al sito	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R3	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
15 01 10 *	Rifiuti solido	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Esterna al sito	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R4	R13	D9	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
15 02 02 *	Rifiuti solido	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
15 02 03	Rifiuti solido	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Esterna al sito	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 01 03	Rifiuti solido	pneumatici fuori uso	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
16 01 07 *	Rifiuti solido	filtri dell'olio	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13		180 giorni – nota 1
16 01 08 *	Rifiuti solido	componenti contenenti mercurio	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
16 01 09 *	Rifiuti solido	componenti contenenti PCB	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
16 01 12	Rifiuti solido	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 01 13*	Rifiuti liquido	liquidi per freni	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 01 14*	Rifiuti liquido	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 01 15	Rifiuti liquido	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 01 16	Rifiuti solido	serbatoi per gas liquido	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13	D1	180 giorni – nota 1
16 01 17	Rifiuti solido	metalli ferrosi	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D14	D15	R4	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
16 01 18	Rifiuti solido	metalli non ferrosi	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D14	D15	R4	180 giorni – nota 1
16 01 19	Rifiuti solido	plastica	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R3	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
16 01 20	Rifiuti solido	vetro	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R5	R13	D14	D15	180 giorni – nota 1
16 01 21 *	Rifiuti solido	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R13	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
16 01 22	Rifiuti solido	componenti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R13	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
16 02 09 *	Rifiuti solido	trasformatori e condensatori contenenti PCB	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
16 02 10 *	Rifiuti solido	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13		180 giorni – nota 1
16 03 03 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 03 04	Rifiuto liquido/solido	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 03 05 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 03 06	Rifiuto liquido/solido	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 05 04*	Rifiuto solido	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon) contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
16 05 05	Rifiuti solido	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 05 06*	Rifiuto liquido/solido	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
16 05 07*	Rifiuto liquido/solido	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
16 05 08*	Rifiuto liquido/solido	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
16 05 09	Rifiuto liquido/solido	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
16 06 01 *	Rifiuti solido	batterie al piombo	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 06 03 *	Rifiuti solido	batterie contenenti mercurio	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 06 04	Rifiuti solido	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 06 05	Rifiuti solido	altre batterie ed accumulatori	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 06 06 *	Rifiuti liquido	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R6	R13	180 giorni – nota 1
16 07 08*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contenenti olio	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 07 09*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
16 08 01	Rifiuto liquido/solido	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 08 02 *	Rifiuto liquido/solido	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 08 03	Rifiuto liquido/solido	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 08 04	Rifiuto liquido/solido	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 08 05 *	Rifiuto liquido/solido	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
16 08 07 *	Rifiuto liquido/solido	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 09 01 *	Rifiuto liquido/solido	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 09 02 *	Rifiuto liquido/solido	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 09 03 *	Rifiuto liquido/solido	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 09 04 *	Rifiuto liquido/solido	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 10 01*	Rifiuti liquido	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
16 10 02	Rifiuti liquido	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m^3					
16 10 03*	Rifiuti liquido	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
16 10 04	Rifiuti liquido	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	D10		180 giorni – nota 1
16 11 01 *	Rifiuti solido	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 11 02	Rifiuti solido	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m^3					
16 11 03 *	Rifiuti solido	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 11 04	Rifiuti solido	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 11 05 *	Rifiuti solido	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
16 11 06	Rifiuti solido	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
17 02 01	Rifiuti solido	legno	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R3	R13	D9	D15	180 giorni – nota 1
17 02 02	Rifiuti solido	vetro	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R5	R13	D9	D15	180 giorni – nota 1
17 02 03	Rifiuti solido	plastica	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R3	R13	D9	D15	180 giorni – nota 1
17 02 04 *	Rifiuti solido	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R13	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
17 03 01 *	Rifiuto liquido/solido	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
17 03 02	Rifiuto liquido/solido	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
17 04 10 *	Rifiuti solido	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
17 04 11	Rifiuti solido	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
17 05 03 *	Rifiuti solido	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1
17 05 04	Rifiuti solido	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1
17 05 05*	Rifiuto liquido/solido	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1
17 05 06	Rifiuto liquido/solido	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1
17 06 03 *	Rifiuto solido	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
17 06 04	Rifiuto solido	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m^3					
17 08 02	Rifiuto solido	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R5	R12	R13	D15	
17 09 03 *	Rifiuti solido	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1
17 09 04	Rifiuti solido	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1
18 01 01	Rifiuti solido	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
18 01 04	Rifiuti solido	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
18 01 06*	Rifiuto liquido/solido	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
18 01 07	Rifiuto liquido/solido	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
18 01 10 *	Rifiuti solido	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
18 02 01	Rifiuti solido	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
18 02 03	Rifiuto liquido/solido	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
18 02 05 *	Rifiuto liquido/solido	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
18 02 06	Rifiuto liquido/solido	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	Esterna al sito	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 01 05 *	Rifiuto liquido/solido	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 01 06*	Rifiuti liquido	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
19 01 07 *	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 01 10 *	Rifiuti solido	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
19 01 19	Rifiuti solido	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
19 01 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
19 02 03	Rifiuto liquido/solido	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	D1	180 giorni – nota 1
19 02 04*	Rifiuto liquido/solido	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	D1	180 giorni – nota 1
19 02 05*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	D1	180 giorni – nota 1
19 02 06	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	D1	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
19 02 07*	Rifiuti liquido	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
19 02 08 *	Rifiuti liquido	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
19 02 09 *	Rifiuti solido	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
19 02 10	Rifiuto liquido/solido	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
19 02 11*	Rifiuto liquido/solido	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D10	D15	180 giorni – nota 1
19 02 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D10	D15	180 giorni – nota 1
19 03 04 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 03 05	Rifiuto liquido/solido	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
19 03 06 *	Rifiuti solido	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 03 07	Rifiuti solido	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 04 01	Rifiuti solido	rifiuti vetrificati	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 04 03 *	Rifiuti solido	fase solida non vetrificata	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
19 04 04	Rifiuti liquido	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
19 05 03	Rifiuti solido	compost fuori specifica	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13		180 giorni – nota 1
19 05 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D8	D9	D15		180 giorni – nota 1
19 06 03	Rifiuti liquido	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D8	D9	D15		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
19 06 04	Rifiuti solido	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D8	D9	D15		180 giorni – nota 1
19 06 05	Rifiuti liquido	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D8	D9	D15		180 giorni – nota 1
19 06 06	Rifiuti solido	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D8	D9	D15		180 giorni – nota 1
19 06 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D8	D9	D15		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
19 07 02*	Rifiuti liquido	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D8	D9	D15		180 giorni – nota 1
19 07 03	Rifiuti liquido	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D8	D9	D15		180 giorni – nota 1
19 08 01	Rifiuti solido	vaglio	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 08 02	Rifiuto liquido/solido	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
19 08 05	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D8	D9	D15	180 giorni – nota 1
19 08 06 *	Rifiuti solido	resine a scambio ionico saturate o esaurite	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 08 07*	Rifiuto liquido/solido	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 08 08*	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m^3					
19 08 09	Rifiuti liquido	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D8	D9	D10	D15	180 giorni – nota 1
19 08 10*	Rifiuti liquido	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D8	D9	D10	D15	180 giorni – nota 1
19 08 11*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D8	D9	D15	180 giorni – nota 1
19 08 12	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D8	D9	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
19 08 13*	Rifiuto liquido/solido	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 08 14	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 08 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D8	D9	D10	D15	180 giorni – nota 1
19 09 01	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
19 09 02	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 09 03	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 09 04	Rifiuti solido	carbone attivo esaurito	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1
19 09 05	Rifiuti solido	resine a scambio ionico saturate o esaurite	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
19 09 06	Rifiuto liquido/solido	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15		180 giorni – nota 1
19 09 99	Rifiuti liquido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15		180 giorni – nota 1
19 10 01	Rifiuti solido	rifiuti di ferro e acciaio	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R4	R13	D9	D15	180 giorni – nota 1
19 10 02	Rifiuti solido	rifiuti di metalli non ferrosi	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R4	R13	D9	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
19 10 03 *	Rifiuti solido	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 10 04	Rifiuti solido	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 10 05 *	Rifiuti solido	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 10 06	Rifiuti solido	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m^3					
19 11 01 *	Rifiuti solido	filtri di argilla esauriti	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 11 02 *	Rifiuti solido	catrami acidi	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D10	D15	180 giorni – nota 1
19 11 03*	Rifiuti liquido	rifiuti liquidi acquosi	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15			180 giorni – nota 1
19 11 04 *	Rifiuti solido	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D10	D9	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
19 11 05*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D10	D9	D15	180 giorni – nota 1
19 11 06	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D10	D9	D15	180 giorni – nota 1
19 11 07 *	Rifiuto liquido/solido	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D10	D9	D15	180 giorni – nota 1
19 11 99	Rifiuto liquido/solido	rifiuti non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D10	D9	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
19 12 01	Rifiuti solido	carta e cartone	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R3	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
19 12 02	Rifiuti solido	metalli ferrosi	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R4	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
19 12 03	Rifiuti solido	metalli non ferrosi	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R4	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
19 12 04	Rifiuti solido	plastica e gomma	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R3	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
19 12 05	Rifiuti solido	vetro	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R5	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
19 12 06 *	Rifiuti solido	legno contenente sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 12 07	Rifiuti solido	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R3	R13	D9	D15	180 giorni – nota 1
19 12 08	Rifiuti solido	prodotti tessili	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R3	R13	D9	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
19 12 09	Rifiuti solido	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	R13	D9	D15	180 giorni – nota 1
19 13 01 *	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 13 02	Rifiuti solido	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1
19 13 03*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
19 13 04	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1
19 13 05*	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D14	D15	180 giorni – nota 1
19 13 06	Rifiuto liquido/solido	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1
19 13 07*	Rifiuti liquido	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
19 13 08	Rifiuti liquido	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	Esterna al sito	Rifiuti da impianti di tratt. dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonchè dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua prep. per uso industriale		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15		180 giorni – nota 1
20 01 01	Rifiuti solido	carta e cartone	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R3	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
20 01 02	Rifiuti solido	vetro	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	R5	R13	D1	D15	180 giorni – nota 1
20 01 08	Rifiuti solido	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
20 01 10	Rifiuti solido	abbigliamento	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1
20 01 11	Rifiuti solido	prodotti tessili	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
20 01 13 *	Rifiuti liquido	solventi	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R2	180 giorni – nota 1
20 01 14*	Rifiuti liquido	acidi	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R6	180 giorni – nota 1
20 01 15*	Rifiuti liquido	sostanze alcaline	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R6	180 giorni – nota 1
20 01 17*	Rifiuto liquido/solido	prodotti fotochimici	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
20 01 19 *	Rifiuto liquido/solido	pesticidi	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
20 01 21 *	Rifiuto liquido/solido	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
20 01 23 *	Rifiuti solido	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13		180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
20 01 25	Rifiuto liquido/solido	oli e grassi commestibili	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13		180 giorni – nota 1
20 01 26 *	Rifiuto liquido/solido	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D15	R13		180 giorni – nota 1
20 01 27 *	Rifiuto liquido/solido	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
20 01 28	Rifiuto liquido/solido	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
20 01 29 *	Rifiuto liquido/solido	detergenti contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1
20 01 30	Rifiuto liquido/solido	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D10	D15	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A. | Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
20 01 33 *	Rifiuti solido	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
20 01 34	Rifiuti solido	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
20 01 37 *	Rifiuti solido	legno, contenente sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1
20 01 38	Rifiuti solido	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
20 01 39	Rifiuti solido	plastica	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D15	R3	R13	180 giorni – nota 1
20 01 40	Rifiuti solido	metallo	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D15	R4	R13	180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quaranta Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
20 01 41	Rifiuti solido	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
20 01 99	Rifiuto liquido/solido	altre frazioni non specificate altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D10	D14	D15	180 giorni – nota 1
20 02 01	Rifiuti solido	rifiuti biodegradabili	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D9	D14	D15	R13	180 giorni – nota 1
20 02 02	Rifiuti solido	terra e roccia	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1
20 02 03	Rifiuti solido	altri rifiuti non biodegradabili	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1
20 03 03	Rifiuto liquido/solido	residui della pulizia stradale	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D8	D9	D15	180 giorni – nota 1
20 03 04	Rifiuti liquido	fanghi delle fosse settiche	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D8	D15			180 giorni – nota 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente B.Energy S.p.A.	Sito di via Quarantia Moggi – Z.I. San Vitaliano (NA)

Codice CER[2]	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (quantità massima di rifiuto stoccabile per ciascun codice CER)		Destinazione[3]				Tempo di permanenza massimo
					t	m³					
20 03 06	Rifiuti liquido	rifiuti della pulizia delle fognature	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D8	D9	D15		180 giorni – nota 1
20 03 07	Rifiuti solido	rifiuti ingombranti	Esterna al sito	Rifiuti urbani		Rif. par. "Sintesi degli stoccaggi" e "Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso" del RT all. DD 51/2016	D1	D9	D15	R13	180 giorni – nota 1

Nota 1: in riferimento ai rifiuti organici putrescibili il tempo di stoccaggio massimo all'interno della piattaforma impiantistica è di 10 giorni.

Nota 2: In ogni caso saranno rispettati i quantitativi e le aree definite nell'allegato V n.15.0022.SA1.0020 – planimetria aree gestione rifiuti – posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime descritte anche nella tabella di cui al par. "Sintesi degli Stoccaggi" del vigente RT.

Nota 3: Nel campo "Destinazione" sono riportati i codici di attività principali, non esaustivi, adottati dagli impianti di destino autorizzati a cui vengono conferiti i rifiuti in oggetto, a valle dello stoccaggio temporaneo (D15) /messa in riserva (R13) dei rifiuti presso la piattaforma B.Energy SpA.
In caso di destino fuori sito, ad ogni buon fine sarà preventivamente verificata l'autorizzazione dell'impianto finale rilasciata dall'ente regionale competente e individuate le corrette operazioni di gestione da esso realizzabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stoccaggio rifiuti

B.Energy S.p.A., con D.D. n°339/2012 è autorizzata allo stoccaggio presso il proprio opificio di 4'000 m^3 di rifiuti speciali, pericolosi e non, intesi come quantità istantaneamente presente all'interno delle aree dedicate.

In ogni caso saranno rispettati i quantitativi e le aree definite nell'allegato V n.15.0022.SA1.0020 – planimetria aree gestione rifiuti – posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime descritte anche nella seguente tabella.

Sintesi degli stoccaggi

Vengono riportati nella tabella che segue i dati in sintesi degli stoccaggi, identificati nell'elaborato **n. 15.0022.SA1.0020 "Allegato V – Planimetria aree gestione rifiuti – posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime"**

ipolo ia dello to a io	*i la area*	*apa ità to a io*
Stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi neutro-alcalini in vasca di c.a. impermeabilizzato (stoccaggio dotato di sistema di copertura/captazione). Si specifica che, in caso di necessità logistico-operativa, laddove siano indisponibili tutti i volumi di stoccaggio specificatamente dedicati, potranno essere stoccati rifiuti liquidi non pericolosi oppure pericolosi acidi, fermo restando il lavaggio accurato della vasca pre e post operazione. **Vasca n. K-407** ***(e)***	**S1–P–NA**	**16 m^3**
Stoccaggio rifiuti liquidi non pericolosi neutro alcalini in vasca di c.a. impermeabilizzato (stoccaggio dotato di sistema di copertura/captazione). Si specifica che, in caso di necessità logistico-operativa, laddove siano indisponibili tutti i volumi di stoccaggio specificatamente dedicati, potranno essere stoccati rifiuti liquidi pericolosi neutro alcalini o acidi, fermo restando il lavaggio accurato della vasca pre e post operazione. **Vasca n. K-406** ***(e)***	**S2-NP-NA**	**16 m^3**
Stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi neutro alcalini in serbatoi cilindrici verticali (n.2 serbatoi in acciaio inox da 27 mc/cad. posizionati all'interno del capannone in apposito bacino di contenimento). **Serbatoi n. K-901; K-902** ***(e)***	**S3-P-NA**	**54 m^3**

ipolo ia dello to a io	*i la area*	*apa ità to a io*
Stoccaggio liquidi pericolosi acidi in serbatoi cilindrici verticali in PEAD (n.2 serbatoi da 27 mc/cad. per rifiuti liquidi acidi + n.1 serbatoio identico da 27 mc dedicato principalmente allo stoccaggio della materia prima ausiliaria "solfato ferroso in soluzione" (vedi S25-RC), posizionati all'interno del capannone in apposito bacino di contenimento). Si specifica che il serbatoio K-803, in caso di necessità logistico-operativa, verrà utilizzato per lo stoccaggio di acidi di proprietà del tutto analoghe a quelle del reagente usualmente stoccato, che potranno essere allo stesso modo dosati in fase di trattamento in luogo di tale reagente, comportando una significativa riduzione di impatto ambientale dell'attività (risparmio di materie prime). Tale operazione verrà in ogni caso eseguita a valle del lavaggio accurato del serbatoio mediante mezzi/attrezzature di proprietà aziendale. **Serbatoi n. K-801; K-802; K-803** ***(e)***	**S4-P-A**	**81 m³**
Stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi neutro alcalini in serbatoi cilindrici verticali in acciaio al carbonio (n.3 serbatoi da 30 mc/cad. posizionati in apposito bacino di contenimento). Si specifica che, in caso di necessità logistico-operativa, laddove siano indisponibili tutti i volumi di stoccaggio specificatamente dedicati, potranno essere stoccati rifiuti liquidi non pericolosi omologhi (neutro alcalini), fermo restando il lavaggio accurato dei serbatoi e della linea pre e post operazione (si dispone di circuito apposito completo di ugelli di lavaggio). **Serbatoi n. K-105; K-106; K-107** ***(e)***	**S5-P-NA**	**90 m³**
Stoccaggio rifiuti liquidi non pericolosi neutro alcalini in serbatoi cilindrici verticali in acciaio al carbonio (n.5 serbatoi da 30 mc/cad. posizionati in apposito bacino di contenimento) Si specifica che, in caso di necessità logistico-operativa, laddove siano indisponibili tutti i volumi di stoccaggio specificatamente dedicati, potranno essere stoccati rifiuti liquidi pericolosi omologhi (neutro alcalini), fermo restando il lavaggio accurato dei serbatoi e della linea pre e post operazione (si dispone di circuito apposito completo di ugelli di lavaggio). **Serbatoi n. K-101; K-102; K-103; K-104; K-108** ***(e)***	**S6-NP-NA**	**150 m³**
Stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi oleosi in serbatoi cilindrici orizzontali in acciaio al carbonio (n.3 serbatoi da 30 mc/cad. e n.1 serbatoio da 4 mc posizionati sotto tettoia in apposito bacino di contenimento). **Serbatoi n. K-201; K-202; K-203; K-204** ***(e)***	**S7-P-NA**	**94 m³**
Stoccaggio rifiuti solidi pericolosi in cassoni a tenuta e big-bags/colli su pianali – area di stoccaggio esterna (su piazzale impermeabilizzato sotto tettoia)	**S8-P**	**225 m³**
Stoccaggio rifiuti solidi non pericolosi in cassoni a tenuta e big-bags/colli su pianale – area di stoccaggio esterna (su piazzale impermeabilizzato sotto tettoia)	**S9-NP**	**200 m³**

ipolo ia dello to a io	*i la area*	*apa ità to a io*
Stoccaggio rifiuti solidi pericolosi posizionati su apposita scaffalatura o in big bags/colli su pianale – area di stoccaggio esterna (su piazzale impermeabilizzato sotto tettoia)	**S10-P**	**24 m³**
Magazzino prodotti chimici: polielettrolita in polvere, carbone attivo in polvere, ecc.	**S11 - RC**	**10 ton**
Stoccaggio rifiuti solidi non pericolosi posizionati su apposita scaffalatura o in big bags/colli su pianale - area di stoccaggio posta sotto tettoia	**S12-NP**	**30 m³**
Stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi e non, neutro-alcalini ed acidi in cisternette/colli, posizionati su apposita scaffalatura con bacino di contenimento incorporato - area di stoccaggio posta sotto tettoia	**S13**	**12 m³**
Stoccaggio fanghi disidratati da trattamento chimico-fisico-biologico rifiuti liquidi in cassoni metallici a tenuta (all'interno del capannone su piazzale impermeabilizzato).	**S14**	**25 m³**
Stoccaggio bentonite, calce e cemento in polvere funzionali al trattamento di stabilizzazione/solidificazione; stoccaggio in silos verticale. Si specifica che tale stoccaggio potrà essere utilizzato anche per rifiuti in polvere il cui dosaggio sia individuato come funzionale al trattamento di stabilizzazione-solidificazione.	**S15 - RC**	**90 m³**
Stoccaggio prodotti chimici liquidi (cloruro ferrico, silicato di sodio, sodio metabisolfito, solfuro di sodio etc.) funzionali al trattamento di stabilizzazione/solidificazione; stoccaggio in bulk e fusti su bacino di contenimento.	**S16 - RC**	**4 m³**
Stoccaggio vaglio prodotto da impianto di grigliatura rifiuti liquidi in ingresso in cassoni metallici a tenuta: area di scarico **IN.01-IN.02** *(e)*	**S17**	**1 m³**
Stoccaggio sabbie prodotte da impianto di dissabbiatura rifiuti liquidi in ingresso in cassoni metallici a tenuta: area di scarico **IN.01-IN.02** *(e)*	**S18**	**1 m³**
Stoccaggio temporaneo sacchi di carbone attivo su bancale per utilizzo in trattamento chimico-fisico	**S19 - RC**	**2 ton**
Stoccaggio prodotti chimici funzionali al trattamento di chimico-fisico: ▪ serbatoio di stoccaggio acido solforico da 2 mc; ▪ serbatoio di stoccaggio soda caustica da 3 mc; ▪ n.2 serbatoi di stoccaggio acqua ossigenata da 1 mc/cad. (stoccaggi dotati di bacini di contenimento indipendenti, su pavimentazione impermeabilizzata sotto tettoia)	**S20 - RC**	**7 m³**

ipolo ia dello to a io	*i la area*	*apa ità to a io*
Stoccaggio acido cloridrico funzionale alla sezione di disidratazione utilizzato per il lavaggio teli: serbatoio incamiciato installato all'interno del capannone	**S21 - RC**	**1 m³**
Stoccaggio cloruro ferrico funzionale al trattamento chimico-fisico: serbatoio dotato di bacino di contenimento installato all'interno del capannone	**S22 - RC**	**3 m³**
Stoccaggio calce in polvere funzionale al trattamento chimico-fisico rifiuti liquidi – stoccaggio in silos verticale installato all'interno del capannone	**S23 - RC**	**10 m³**
Poli preparatore per la dissoluzione del prodotto in polvere – installazione su pavimentazione impermeabilizzata all'interno del capannone	**S24 – RC**	**0,5 m³**
Stoccaggio solfato ferroso in soluzione funzionale al trattamento chimico-fisico: serbatoio installato all'interno di un bacino di contenimento all'interno del capannone (vedi S4-P-A)	**S25 - RC**	**27 m³**
Stoccaggio materiali inertizzati da trattamento di stabilizzazione solidificazione in cassoni metallici a tenuta (all'esterno del capannone su piazzale impermeabilizzato)	**S26**	**25 m³**
Stoccaggio scarti di laboratorio in serbatoio in plastica dotato di camicia di contenimento – (su piazzale impermeabilizzato)	**S27**	**1 m³**
Stoccaggio rifiuti solidi e liquidi pericolosi e non in cassoni scarrabili a tenuta, in colli assicurati su bancale, eventuali bacini di contenimento e/o su apposite scaffalature all'interno di capannone dotato pavimentazione industriale in calcestruzzo vibro finito e di sistema raccolta colaticci interni.	**S28**	**500 m³**
Stoccaggio rifiuti solidi e liquidi pericolosi e non in cassoni scarrabili a tenuta, in colli assicurati su bancale, eventuali bacini di contenimento e/o su apposite scaffalature sotto tettoia dotata di pavimentazione industriale in calcestruzzo vibro finito e di sistema raccolta colaticci interni.	**S29**	**225 m³**

Stoccaggio rifiuti conto terzi in ingresso

Vengono riportati di seguito i codici CER dei rifiuti stoccati "conto terzi", con indicazione dell'area o tipologia di stoccaggio dedicata (fatte salve eventuali eccezioni legate alle sopra descritte necessità logistico-operative):

Precisazioni:

- **Nelle seguenti aree potranno essere effettuato il deposito temporaneo dei rifiuti solidi e liquidi prodotti dai vari cicli di trattamento.**

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi					X
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi					X
01 03 04 *	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso				X	
01 03 05 *	altri sterili contenenti sostanze pericolose				X	
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05					X
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	X			X	
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07					X
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07					X
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X			X	
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07					X
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07					X
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		X			X
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11		X			X
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		X			X
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci		X			X
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	X			X	
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X			X	
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		X			X
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		X			X
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		X			X
02 01 02	scarti di tessuti animali					X
02 01 03	scarti di tessuti vegetali					X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)					X
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito		X			
02 01 07	rifiuti della silvicoltura					X
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	X			X	
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08		X			X
02 01 10	rifiuti metallici					X
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		X			X
02 02 02	scarti di tessuti animali		X			
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X			X
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X			X
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti		X			X
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti		X			X
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente		X			X
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X			X
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X			X
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole					X
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica					X
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X			X
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X			
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X			X
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X			X
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti		X			X
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X			X
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima		X			X
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		X			X
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici		X			X
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X			X
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X			X
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			
03 01 01	scarti di corteccia e sughero					X
03 01 04 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose				X	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04					X
03 02 01*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	X			X	
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	X			X	
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	X			X	
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	X			X	
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	X			X	
03 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
03 03 01	scarti di corteccia e legno					X
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)		X			X
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta		X			X
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone					X
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati					X
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio		X			X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		X			X
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10		X			X
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			
04 01 01	carniccio e frammenti di calce					X
04 01 02	rifiuti di calcinazione		X			X
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	X				
04 01 04	liquido di concia contenente cromo		X			
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo		X			
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo		X			X
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo		X			X
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo					X
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		X			X
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)					X
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)		X			X
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X			X	
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14		X			X
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	X			X	
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16		X			X
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X	
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19		X			X
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze					X
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate					X
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione	X			X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	X			X	
05 01 04*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	X			X	
05 01 05*	perdite di olio	X				
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X			X	
05 01 07 *	catrami acidi			X	X	
05 01 08 *	altri catrami	X			X	
05 01 11 *	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	X			X	
05 01 12 *	acidi contenenti oli			X		
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie		X			X
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		X			X
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso			X		
06 01 02*	acido cloridrico			X		
06 01 03*	acido fluoridrico			X		
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso			X		
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso			X		
06 01 06*	altri acidi			X		
06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			
06 02 01*	idrossido di calcio	X				
06 02 03*	idrossido di ammonio	X				
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	X				
06 02 05*	altre basi	X				
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X			X	
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13		X			X
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti				X	
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15					X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio	X			X	
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X			X	
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02					X
06 07 02 *	carbone attivato dalla produzione di cloro				X	
06 07 03*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	X			X	
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto			X		
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
06 08 02 *	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso	X			X	
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
06 09 02	scorie fosforose					X
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	X			X	
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03		X			X
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
06 10 02 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose	X			X	
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)				X	
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X				
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X				
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X				
07 01 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X			X	
07 01 08 *	altri fondi e residui di reazione	X			X	
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X			X	
07 01 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X			X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
07 01 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X	
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11		X			X
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X				
07 02 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X				
07 02 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X				
07 02 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X			X	
07 02 08 *	altri fondi e residui di reazione	X			X	
07 02 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X			X	
07 02 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X			X	
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X	
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11		X			X
07 02 13	rifiuti plastici					X
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X			X	
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14		X			X
07 02 16 *	rifiuti contenenti silicone pericoloso	X			X	
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16		X			X
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X				
07 03 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X				
07 03 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X				
07 03 07 *	fondi e residui di reazione alogenati	X			X	
07 03 08 *	altri fondi e residui di reazione	X			X	
07 03 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X			X	
07 03 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X			X	
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11		X			X
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X				
07 04 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X				
07 04 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X				
07 04 07 *	fondi e residui di reazione alogenati	X			X	
07 04 08 *	altri fondi e residui di reazione	X			X	
07 04 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X			X	
07 04 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X			X	
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X	
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11		X			X
07 04 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose				X	
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X				
07 05 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X				
07 05 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X				
07 05 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X			X	
07 05 08 *	altri fondi e residui di reazione	X			X	
07 05 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X			X	
07 05 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X			X	
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X	
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11		X			X
07 05 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose				X	
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13					X
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X				

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
07 06 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X				
07 06 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X				
07 06 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X			X	
07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione	X			X	
07 06 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X			X	
07 06 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X			X	
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X	
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11		X			X
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X				
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X				
07 07 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X				
07 07 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X				
07 07 08 *	altri fondi e residui di reazione	X			X	
07 07 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X			X	
07 07 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X			X	
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X	
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11		X			X
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			X	
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		X			X
08 01 13 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			X	
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13		X			X
08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X				
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15		X			
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		X			X
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X				
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19		X			
08 01 21 *	residui di vernici o di sverniciatori	X			X	
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti					X
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici		X			
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici		X			
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro		X			
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		X			
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X			X	
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12		X			X
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X			X	
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14		X			X
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione	X				
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose				X	
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17					X
08 03 19 *	oli dispersi	X				
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			X	
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09					X
08 04 11 *	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X			X	
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11		X			X
08 04 13 *	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X				
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13		X			

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
08 04 15 *	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X				
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15		X			
08 04 17 *	olio di resina	X				
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			
08 05 01 *	isocianati di scarto	X			X	
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X				
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X				
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	X				
09 01 04*	soluzioni fissative	X				
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	X				
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X			X	
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento					X
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento					X
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie					X
09 01 11 *	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03				X	
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11					X
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	X				
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)					X
10 01 02	ceneri leggere di carbone					X
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato					X
10 01 04 *	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia				X	
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi					X
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		X			
10 01 09*	acido solforico			X		
10 01 13 *	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante				X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
10 01 14 *	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose				X	
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14					X
10 01 16 *	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose				X	
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16					X
10 01 18 *	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X	
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18		X			X
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X	
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20		X			X
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	X				
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22		X			
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato					X
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone					X
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento		X			X
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie					X
10 02 02	scorie non trattate					X
10 02 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X	
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07		X			X
10 02 10	scaglie di laminazione					X
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X			X	
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11		X			X
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X	
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13		X			X
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione		X			X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
10 03 02	frammenti di anodi					X
10 03 04 *	scorie della produzione primaria				X	
10 03 05	rifiuti di allumina					X
10 03 08 *	scorie saline della produzione secondaria				X	
10 03 09 *	scorie nere della produzione secondaria				X	
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15					X
10 03 17 *	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	X			X	
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17					X
10 03 19 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose				X	
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19					X
10 03 21 *	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose				X	
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21					X
10 03 23 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23		X			X
10 03 25 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X	
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25		X			X
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X			X	
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27		X			X
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	X			X	
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29		X			X
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
10 04 01 *	scorie della produzione primaria e secondaria				X	
10 04 02 *	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria				X	
10 04 03 *	arsenato di calcio				X	

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
10 04 04 *	polveri dei gas di combustione				X	
10 04 05 *	altre polveri e particolato				X	
10 04 06 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X			X	
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X			X	
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X			X	
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 99		X			X
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria					X
10 05 03 *	polveri dei gas di combustione				X	
10 05 04	altre polveri e particolato					X
10 05 05 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi				X	
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X			X	
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X			X	
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08		X			X
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10					X
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria					X
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria					X
10 06 03 *	polveri dei gas di combustione				X	
10 06 04	altre polveri e particolato					X
10 06 06 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi				X	
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X			X	
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X			X	
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 99		X			X
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria					X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria					X
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi					X
10 07 04	altre polveri e particolato					X
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X			X
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X			X	
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07		X			X
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
10 08 04	polveri e particolato					X
10 08 08 *	scorie salate della produzione primaria e secondaria				X	
10 08 09	altre scorie					X
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10					X
10 08 12 *	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi	X			X	
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12					X
10 08 14	frammenti di anodi					X
10 08 15 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose				X	
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15					X
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X	
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17		X			X
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X			X	
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19		X			X
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
10 09 03	scorie di fusione					X
10 09 05 *	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose				X	
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05					X
10 09 07 *	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose				X	
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07					X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
10 09 09 *	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose				X	
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09					X
10 09 11 *	altri particolati contenenti sostanze pericolose				X	
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11					X
10 09 13 *	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose	X			X	
10 09 14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13					X
10 09 15 *	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X			X	
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15		X			X
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
10 10 03	scorie di fusione					X
10 10 05 *	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose				X	
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05					X
10 10 07 *	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose				X	
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07					X
10 10 09 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose				X	
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09					X
10 10 11 *	altri particolati contenenti sostanze pericolose				X	
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11					X
10 10 13 *	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose	X			X	
10 10 14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13					X
10 10 15 *	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X			X	
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15		X			X
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro					X
10 11 05	polveri e particolato					X
10 11 09 *	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose				X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09					X
10 11 11 *	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)				X	
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11					X
10 11 13 *	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	X			X	
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13		X			X
10 11 15 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15		X			X
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X	
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17		X			X
10 11 19 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19					X
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico					X
10 12 03	polveri e particolato					X
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X			X
10 12 06	stampi di scarto					X
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)					X
10 12 09 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09					X
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	X			X	
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11		X			X
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X			X
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico					X
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce					X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)					X
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X			X
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09					X
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10					X
10 13 12 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			X	
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12					X
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento		X			X
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
11 01 05*	acidi di decappaggio			X		
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti			X		
11 01 07*	basi di decappaggio	X				
11 01 08*	fanghi di fosfatazione	X			X	
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X			X	
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09		X			X
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	X				
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11		X			
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X			X	
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13		X			X
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X			X	
11 01 16 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite				X	
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X			X	
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
11 02 02 *	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	X			X	
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi		X			X
11 02 05 *	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	X			X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05		X			X
11 02 07 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose				X	
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
11 05 01	zinco solido					X
11 05 02	ceneri di zinco					X
11 05 03 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi				X	
11 05 04 *	fondente esaurito	X			X	
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi					X
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi					X
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi					X
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi					X
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici					X
12 01 06 *	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X				
12 01 07 *	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X				
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X				
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X				
12 01 10 *	oli sintetici per macchinari	X				
12 01 12 *	cere e grassi esauriti	X			X	
12 01 13	rifiuti di saldatura					X
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X			X	
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14		X			X
12 01 16 *	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose				X	
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16					X
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X			X	
12 01 19 *	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X				

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
12 01 20 *	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose				X	
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20					X
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	X				
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X			X	
13 01 01 *	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	X				
13 01 04*	emulsioni clorurate	X				
13 01 05*	emulsioni non clorurate	X				
13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X				
13 01 10 *	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X				
13 01 11 *	oli sintetici per circuiti idraulici	X				
13 01 12 *	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X				
13 01 13 *	altri oli per circuiti idraulici	X				
13 02 04 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X				
13 02 05 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X				
13 02 06 *	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X				
13 02 07 *	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X				
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X				
13 03 01 *	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	X				
13 03 06 *	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X				
13 03 07 *	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X				
13 03 08 *	oli sintetici isolanti e termoconduttori	X				
13 03 09 *	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X				
13 03 10 *	altri oli isolanti e termoconduttori	X				
13 04 01 *	oli di sentina della navigazione interna	X				
13 04 02 *	oli di sentina delle fognature dei moli	X				

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
13 04 03 *	altri oli di sentina della navigazione	X				
13 05 01 *	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua				X	
13 05 02 *	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X			X	
13 05 03 *	fanghi da collettori	X			X	
13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X				
13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X				
13 05 08 *	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	X			X	
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel	X				
13 07 02 *	petrolio	X				
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)	X				
13 08 01 *	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	X			X	
13 08 02*	altre emulsioni	X				
13 08 99 *	rifiuti non specificati altrimenti	X				
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X				
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi	X				
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X			X	
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X			X	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone					X
15 01 02	imballaggi in plastica					X
15 01 03	imballaggi in legno					X
15 01 04	imballaggi metallici					X
15 01 05	imballaggi in materiali compositi					X
15 01 06	imballaggi in materiali misti					X
15 01 07	imballaggi in vetro					X
15 01 09	imballaggi in materia tessile					X
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze				X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose				X	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02					X
16 01 03	pneumatici fuori uso					X
16 01 07 *	filtri dell'olio				X	
16 01 08 *	componenti contenenti mercurio				X	
16 01 09 *	componenti contenenti PCB				X	
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11					X
16 01 13*	liquidi per freni	X				
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X				
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14		X			
16 01 16	serbatoi per gas liquido					X
16 01 17	metalli ferrosi					X
16 01 18	metalli non ferrosi					X
16 01 19	plastica					X
16 01 20	vetro					X
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14				X	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti					X
16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB				X	
16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09				X	
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X			X	
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		X			X
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X			X	
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		X			X
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose				X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04					X
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X			X	
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X			X	
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X			X	
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08		X			X
16 06 01 *	batterie al piombo				X	
16 06 03 *	batterie contenenti mercurio				X	
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)					X
16 06 05	altre batterie ed accumulatori					X
16 06 06 *	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X		X		
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	X			X	
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X			X	
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)		X			X
16 08 02 *	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X			X	
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		X			X
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)		X			X
16 08 05 *	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	X			X	
16 08 07 *	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X			X	
16 09 01 *	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	X			X	
16 09 02 *	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	X			X	
16 09 03 *	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	X			X	
16 09 04 *	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	X			X	
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	X		X		
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01		X			

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X		X		
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03		X			
16 11 01 *	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose				X	
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01					X
16 11 03 *	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose				X	
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03					X
16 11 05 *	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose				X	
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05					X
17 02 01	legno					X
17 02 02	vetro					X
17 02 03	plastica					X
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati				X	
17 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X			X	
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01		X			X
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose				X	
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10					X
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose				X	
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03					X
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	X			X	
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05		X			X
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose				X	
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03					X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01					X
17 09 03 *	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose				X	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03					X
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)					X
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)					X
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X			X	
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06		X			X
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici				X	
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)					X
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		X			X
18 02 05 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X			X	
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05		X			X
19 01 05 *	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X			X	
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	X				
19 01 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi				X	
19 01 10 *	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi				X	
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato					X
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		X			X
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X			X	
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	X			X	
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05		X			X
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X				
19 02 08 *	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	X				

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
19 02 09 *	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose				X	
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09		X			X
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X			X	
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
19 03 04 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	X			X	
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04		X			X
19 03 06 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati				X	
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06					X
19 04 01	rifiuti vetrificati					X
19 04 03 *	fase solida non vetrificata				X	
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati		X			
19 05 03	compost fuori specifica					X
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani		X			
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani					X
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale		X			
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale					X
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	X				
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02		X			
19 08 01	vaglio					X
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia		X			X
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		X			X
19 08 06 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite				X	
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X			X	
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	X			X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili		X			
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	X				
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	X			X	
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11		X			X
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	X			X	
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13		X			X
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari					X
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		X			X
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione		X			X
19 09 04	carbone attivo esaurito					X
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite					X
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		X			X
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio					X
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi					X
19 10 03 *	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose				X	
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03					X
19 10 05 *	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose				X	
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05					X
19 11 01 *	filtri di argilla esauriti				X	
19 11 02 *	catrami acidi				X	
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	X				
19 11 04 *	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi				X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			X	
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05		X			X
19 11 07 *	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi	X			X	
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti		X			X
19 12 01	carta e cartone					X
19 12 02	metalli ferrosi					X
19 12 03	metalli non ferrosi					X
19 12 04	plastica e gomma					X
19 12 05	vetro					X
19 12 06 *	legno contenente sostanze pericolose				X	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06					X
19 12 08	prodotti tessili					X
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)					X
19 13 01 *	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose				X	
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01					X
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X			X	
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03		X			X
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X			X	
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05		X			X
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X				
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07		X			
20 01 01	carta e cartone					X
20 01 02	vetro					X
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense					X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	*S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29*	*S4-P-A S13 S28 S29*	*S8-P S10-P S28 S29*	*S9-NP S12-NP S28 S29*
20 01 10	abbigliamento					X
20 01 11	prodotti tessili					X
20 01 13 *	solventi	X				
20 01 14*	acidi			X		
20 01 15*	sostanze alcaline	X				
20 01 17*	prodotti fotochimici	X			X	
20 01 19 *	pesticidi	X			X	
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X			X	
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi				X	
20 01 25	oli e grassi commestibili		X			X
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X			X	
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X			X	
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27		X			X
20 01 29 *	detergenti contenenti sostanze pericolose	X			X	
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29		X			X
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie				X	
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33					X
20 01 37 *	legno, contenente sostanze pericolose				X	
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37					X
20 01 39	plastica					X
20 01 40	metallo					X
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere					X
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti		X			X
20 02 01	rifiuti biodegradabili					X
20 02 02	terra e roccia					X

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE	DESCRIZIONE	CER SUDDIVISI PER AREE DI STOCCAGGIO				
		S1-P-NA S3-P-NA S5-P-NA S7-P-NA S13 S28 S29	***S2-NP-NA S6-NP-NA S28 S29***	***S4-P-A S13 S28 S29***	***S8-P S10-P S28 S29***	***S9-NP S12-NP S28 S29***
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili					**X**
20 03 03	residui della pulizia stradale		**X**			**X**
20 03 04	fanghi delle fosse settiche		**X**			
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature		**X**			
20 03 07	rifiuti ingombranti					**X**

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'iter per arrivare alla stipula del contratto di smaltimento è il seguente:

Richiesta di smaltimento da parte del cliente all'ufficio commerciale

Il cliente, ravvisata la necessità di smaltire i rifiuti provenienti dal suo insediamento produttivo, prende contatto con l'ufficio commerciale.
Quest'ultimo richiede al cliente dati e/o informazioni per la valutazione di massima circa le possibilità tecnico – economiche di trattare il rifiuto nelle linee della piattaforma; le informazioni necessarie sono le seguenti:

- l'analisi di classificazione del rifiuto eseguita non più tardi di un anno;
- scheda descrittiva compilata riportante:
  - il nome e le generalità del produttore del rifiuto;
  - il luogo di produzione;
  - la natura degli inquinanti;
  - informazioni sul ciclo di provenienza del rifiuto;
  - i quantitativi approssimativi;
  - gli eventuali rischi particolari;
- eventuale campione rappresentativo del rifiuto.

Pre-valutazione dati, informazioni, scheda di omologa

In questa fase vengono pre-valutati i dati e le informazioni raccolte dal commerciale allo scopo di verificare la trattabilità del rifiuto nella piattaforma, individuare la linea di trattamento idonea e valutare in via preliminare il costo di trattamento.
In questa fase vengono anche individuati gli eventuali parametri critici per la linea di trattamento, che devono essere ulteriormente verificati in laboratorio per confermare la trattabilità del rifiuto. Ad esito positivo della pre-valutazione viene rilasciato il numero di omologa. In caso di rifiuto non trattabile l'ufficio commerciale informa il cliente ed archivia la documentazione di non trattabilità; la documentazione viene comunque conservata sia in forma cartacea che informatica.

Formalizzazione dell'offerta

Nel caso si rendano necessarie analisi più approfondite per valutare la trattabilità del rifiuto, in considerazione del costo delle analisi, viene sottoposta al cliente una pre-offerta di trattamento e smaltimento comprensiva del costo per eseguire l'analisi di omologa.
Il risultato dell'analisi di omologa consente di confermare la trattabilità del rifiuto affinché l'ufficio commerciale possa formulare l'offerta definitiva per il cliente.
Se l'offerta viene accettata si perviene alla stipula del contratto di smaltimento.

Pianificazione conferimenti

Una buona pianificazione dei conferimenti è la base fondamentale per ottimizzare l'utilizzo degli impianti. I criteri di programmazione dei conferimenti variano a seconda delle linee di trattamento ma in generale tengono conto dei seguenti fattori fondamentali:

- disponibilità stoccaggi: gli stoccaggi, oltre che essere definiti dai volumi di vasche e serbatoi, sono normalmente limitati da precisi vincoli autorizzativi. Il volume libero degli stoccaggi consente di definire la quantità ritirabile che può essere stoccata;
- disponibilità di trattamento negli impianti della piattaforma, considerando anche eventuali fermate per guasti e/o manutenzioni programmate;
- disponibilità degli impianti di trattamento e/o smaltimento finale (es. discariche e centri esterni di trattamento e smaltimento).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ricezione rifiuti conferiti

La ricezione, la pesatura ed il controllo dei rifiuti conferiti sono di estrema importanza per la sicurezza ed il buon funzionamento della piattaforma impiantistica, in considerazione del fatto che dal controllo può venire accertato che i rifiuti conferiti sono di qualità e tipologia diversa da quelli riportati sul contratto di smaltimento.
Le operazioni di ricezione dei rifiuti sono articolate nelle seguenti fasi:

- ricezione amministrativa;
- ricezione operativa;
- elaborazione dati.

Ricezione amministrativa

Al conferimento del carico di rifiuti in piattaforma l'autotrasportatore deve presentarsi alla ricezione amministrativa dove vengono eseguiti i seguenti controlli e/o verifiche:

- Numero di scheda di omologa;
- esistenza di ordine scritto;
- conformità della consegna con il planning;
- controllo documentazione di accompagnamento;
- Controllo relativi alle procedure di sicurezza;
- controllo del peso lordo del carico dei rifiuti;
- modulo di accettazione per passare alla ricezione operativa.

Conformità della consegna con il conferimento programmato: per evitare il conferimento di rifiuti non programmati il primo controllo eseguito dalla ricezione amministrativa è quello di verificare se il carico conferito è compreso nell'elenco giornaliero del planning dei rifiuti.
Qualora il carico di rifiuti non fosse stato programmato, ma con scheda di omologa, spetterà al Responsabile della piattaforma decidere se accettarlo o meno in relazione alla disponibilità degli stoccaggi e degli impianti di trattamento.
In caso di carico non programmato e senza scheda di omologa il rifiuto viene reso al produttore informandolo su come procedere nel caso fosse interessato a stipulare un contratto di smaltimento.
In questo ultimo caso qualora ci fossero le capacità tecniche per ritirare il rifiuto, prima di procedere allo scarico verrebbe rilasciato la scheda di omologa seguendo le normali procedure di accettazione.

Controllo documentazione di accompagnamento: viene controllata la seguente documentazione:

- autorizzazione del trasportatore e numero di targa dell'automezzo per controllare la corrispondenza tra la targa riportata sull'autorizzazione al trasporto, quella dell'automezzo e quella riportata sul formulario di accompagnamento;
- formulario di accompagnamento;
- copia del certificato di analisi relativo all'omologa effettuata.

In caso di mancata o errata compilazione della documentazione di accompagnamento il responsabile della ricezione amministrativa accerta le cause dell'irregolarità e valuta, in accordo con il responsabile della piattaforma, le decisioni da prendere.
Possono verificarsi le seguenti situazioni:

- documento mancante: è necessario, mediante l'ausilio dell'ufficio commerciale, reperire il documento mancante (eventualmente anche in copia);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- documento incompleto o non rispondente: ove possibile si provvede a contattare il cliente per richiedere il documento completo;
- tipologia di rifiuti non compresa nell'autorizzazione al trasporto: il carico di rifiuti viene reso al produttore.

Controllo relativi alle procedure di sicurezza: sull'automezzo devono essere apposti in modo leggibile ed inamovibile il contrassegno "R", se il trasporto riguardi rifiuti pericolosi, e la ragione sociale della società del trasportatore. In caso di mancanza dell'uno o dell'altro il Responsabile della piattaforma non consente lo scarico del rifiuto fino alla risoluzione dell'irregolarità.
Deve essere inoltre espletato il controllo della conformità del carico con le procedure di sicurezza interne (personale e mezzo autorizzato all'accesso, possesso degli opportuni DPI in funzione del carico trasportato, ecc.).

Controllo del peso lordo: l'addetto alla ricezione effettua la pesatura dell'automezzo carico di rifiuti. Sul tagliando di pesata vengono annotati i termini identificativi del cliente che conferisce i rifiuti e del trasportatore. Il tagliando di pesata viene allegato al formulario di identificazione rifiuto.

Modulo di accettazione per la ricezione operativa: dopo l'espletamento, con esito positivo, dei controlli di cui ai punti precedenti, l'addetto alla ricezione amministrativa autorizza l'autotrasportatore a passare ai successivi controlli operativi mediante rilascio del "documento di scarico" compilato in ogni sua parte, siglata dall'addetto stesso a conferma della regolarità dei controlli effettuati.

Ricezione operativa: accettazione

I controlli e le operazioni che vengono eseguiti dalla ricezione operativa sono i seguenti:

- controllo modulo di accettazione;
- controllo dei rifiuti;
- invio rifiuti alle linee di stoccaggio e/o trattamento;
- prelievo campioni di rifiuti e controllo di conformità su parte dei carichi conferiti.

Controllo modulo di accettazione: questo controllo ha il compito di accertare che l'autotrasportatore abbia superato "positivamente" i controlli amministrativi sintetizzati dal modulo di accettazione consegnato al trasportatore.

Controllo del rifiuto: il controllo ha lo scopo di accettare la conformità fisica e la tipologia di conferimento del rifiuto con quanto riportato nel contratto di smaltimento. In particolare le confezioni devono essere conferite alla piattaforma rispettando le seguenti prescrizioni:

- devono essere integre e ben chiuse al fine di evitare perdite durante il trasporto, lo scarico ed il trattamento;
- devono essere poste su pallet ben legate;
- devono essere etichettate con la lettera "R" come da normativa;
- devono riportare la descrizione del rifiuto ed il codice CER.

Mentre, per i rifiuti liquidi, si procederà, oltre che analisi del colore, odore e dei solidi alla rilevazione di alcuni parametri per mezzo di strumenti portatili: pH ecc..
In caso di difformità fisica e/o di difformità di confezionamento il Responsabile della piattaforma valuta la presa in carico o la resa al produttore in relazione alle possibilità di trattamento e/o smaltimento, al rispetto delle normative ambientali ed igienico – sanitarie, ed agli aspetti connessi alla sicurezza.
Possono presentarsi le seguenti situazioni:

- rifiuto conforme: il rifiuto viene inviato alla linea di stoccaggio/trattamento prevista dal contratto di smaltimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rifiuto non conforme: è necessario valutare il tipo di non conformità, ovvero se si tratta di una maggiore concentrazione di un inquinante già identificato in sede di omologa, oppure di un inquinante (o più inquinanti) non previsto. In base a questo è possibile stabilire se il rifiuto è trattabile o meno sulla linea prevista dal contratto, trattabile su altre linee della piattaforma o soggetto a gravi difformità. In quest'ultimo caso viene reso al produttore come previsto dalla normativa vigente.

Invio rifiuti alle linee di stoccaggio/trattamento: dopo l'esito positivo dei controlli operativi il rifiuto viene inviato allo stoccaggio o direttamente al trattamento previsto, mediante la consegna del modulo di accettazione, compilato per la parte di competenza del responsabile impianto, come da omologa effettuata.

Prelievo campioni di rifiuti e controllo di conformità su parte dei carichi conferiti: a campione, a cura di un laboratorio esterno, su una parte dei carichi di rifiuti conferiti, liquidi o solidi, verrà prelevata una quantità rappresentativa. Le modalità di prelievo sono rigorose e definite da apposite procedure in relazione alla tipologia di rifiuto.
Sui suddetti campioni di rifiuti in ingresso viene eseguita l'analisi di conformità che consiste nella rilevazione analitica di alcuni parametri che consentono di identificare inequivocabilmente il rifiuto.

Elaborazione dati

Dopo lo scarico dei rifiuti, la ricezione si conclude con il completamento della documentazione, l'indicazione dell'ora di uscita dell'automezzo e del peso netto del rifiuto.
I dati vengono inseriti nel sistema informatico per le successive procedure di certificazione e presa in carico, registri di carico e scarico, fatturazione, ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Laboratorio chimico interno

Attività

Il laboratorio svolge essenzialmente le seguenti operazioni e/o controlli:

- riconoscere sostanze o elementi pericolosi presenti nel rifiuto;
- eseguire un'accurata analisi qualitativa e quantitativa del rifiuto con una sensibilità strumentale entro i limiti previsti dalla normativa vigente;
- determinare le modalità di un corretto trattamento e smaltimento dei rifiuti mediante prove di trattamento;
- eseguire analisi di conformità dei rifiuti conferiti alla piattaforma per verificare la rispondenza con le caratteristiche riportate sul contratto di smaltimento;
- monitorare l'andamento dei processi con controlli sistematici nelle fasi di trattamento e smaltimento;
- valutare la possibilità di applicare tecnologie migliorative dei processi;
- mettere a punto processi di trattamento per nuove tipologie di rifiuti.

Attrezzature del laboratorio

Per far fronte alle attività della piattaforma il laboratorio è dotato di una strumentazione appropriata che comprende apparecchiature e strumenti di normale utilizzo quali pH-metri, conduttimetri, bilance, muffole e stufe per la determinazione dei residui secchi, normale vetreria e coni Imhoff ed i seguenti strumenti:

- Apparecchiatura Jar-test : usato per effettuare il test di cessione.
- Gas cromatografo;
- Spettrofotometro al plasma ICP-OES.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Spettrofotometro UV-VIS;
- Bilancia tecnica;
- Bilancia analitica;
- Centrifughe;
- Reattore per la dissoluzione di materiali solidi;
- Attrezzature per la conservazione dei campioni di reflui;
- Attrezzature per il campionamento delle varie tipologie di reflui;
- Piastra riscaldante e agitante. Utile per la preparazione dei campioni da analizzare.
- Pompa da vuoto: usata per effettuare filtrazioni e concentrazioni di soluzioni.
- Cappa attrezzata: notevole capacità aspirante, ottima illuminazione.
- Armadi di sicurezza antideflagranti: permettono la conservazione a norma di sicurezza di sostanze diverse.
- Essiccatore: utile per evitare che campioni essiccati in stufa possano assorbire umidità.

Inoltre ci si avvarrà anche di laboratori esterni qualificati.

Definizione delle attività del laboratorio

L'attività svolta presso il laboratorio B.Energy consiste nell'effettuazione di analisi chimiche di laboratorio finalizzate ai seguenti aspetti:

1) rilascio omologhe in accettazione;
2) controlli allo scarico dei parametri critici, ove richiesto, dei rifiuti conferiti in piattaforma;
3) definizione dei trattamenti dei rifiuti destinati alle diverse linee di lavorazione;
4) controllo del processo;
5) autocontrolli previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo allegato all'AIA.

Sistema di automazione della piattaforma impiantistica

Automazione della piattaforma impiantistica

L'intero impianto sarà adeguato con il massimo grado di automazione, in maniera tale che possa essere controllato e gestito in maniera automatica, riducendo al minimo le operazioni di comando di tipo "manuale".
Particolarmente importante in questo senso è l'installazione di PLC (logica di controllo programmabile) per il quadro elettrico generale e per i sotto quadri di sistemi complessi pre-assemblati. Il PLC permetterà, associato ad un giusto numero di strumenti di misura e apparecchi di regolazione, di far funzionare l'intero impianto in maniera automatica, in base ad una logica ben definita programmabile e modificabile in qualsiasi momento. Il PLC sarà posto in comunicazione con il sistema di supervisione mediante un sistema aperto su rete ethernet 100 Mbps.
La rete ethernet sarà collegata ad una rete locale (nell'edificio laboratorioi) costituito da un'unità PC, di ultima generazione con sistema operativo Microsoft Windows 7 e software di supervisione con licenza SCADA, completo di monitor di visualizzazione di tipo a cristalli liquidi. Sul PC sarà installato il software di supervisione e comando impianto; il software di supervisione fornirà all'utente un'interfaccia semplice ed intuitiva per l'accesso al sistema di telecontrollo, permettendo di:

- Visualizzare, tramite schermate grafiche opportunamente costruite, lo stato dell'impianto (in funzione, fermo in anomalia) in modo immediato, raggruppando le utenze

fonte: http://burc.regione.campania.it

secondo la zona di appartenenza o per gruppo funzionale (in sostituzione dei "sinottici" elettromeccanici).

- Monitorare in tempo reale lo stato dell'impianto, tramite opportune segnalazioni visive inserite nelle pagine grafiche raffiguranti le varie sezioni dell'impianto.
- Monitorare l'attività di manutenzione delle macchine.
- Visualizzare, analizzare stampare i trend storici, scegliendo eventualmente la data di inizio e fine del periodo da analizzare.
- Visualizzare ed analizzare in formato tabellare lo storico degli allarmi, potendo eseguire operazioni di filtro sulla gravità degli allarmi, scegliendo eventualmente di visualizzare gli allarmi non ancora rientrati o non ancora riconosciuti e presi in carico dal personale addetto.
- Comandare in tempo reale tramite semplici operazioni del mouse l'accensione o lo spegnimento di utenze.
- Impostare lo stato di funzionamento e la parametrizzazione delle logiche gestite in modo autonomo dal sistema di supervisione.

Oltre alla supervisione di tipo tradizionale (installata nell'edificio uffici), sarà installato un sistema di supervisione addizionale mediante "telecontrollo". Il sistema consiste in un Software di telecontrollo del tipo "Web navigator" per la gestione del servizio di supervisione da remoto (con Log On di accesso), utilizzando la infrastruttura di rete internet. In questo modo è possibile collegarsi da un ufficio remoto e monitorare o gestire l'impianto di supervisione semplicemente connettendosi ad internet ed utilizzando il relativo software.
Sarà possibile esaminare i trend storici oppure osservare lo stato delle utenze o i parametri impostati stando comodamente nel proprio ufficio posto a diversi km di distanza dall'impianto.
Alla logica programmabile e alla supervisione grafica, sarà associata una serie di apparecchiature di misura e regolazione (misura di portata, misura di ossigeno disciolto, ecc).

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.6.2. Reagenti chimici utilizzati

Le materie prime necessarie al ciclo produttivo, oltre ai rifiuti da trattare, sono, sostanzialmente, date dai reagenti chimici necessari ai trattamenti (materie prime ausiliarie); in particolare, i prodotti necessari ai singoli processi per il trattamento dei rifiuti liquidi sono i seguenti:

- Carbone attivo (prodotto in polvere)
- Soda caustica (soluzione acquosa)
- Cloruro ferrico (soluzione acquosa)
- Acqua ossigenata (soluzione acquosa)
- Acido solforico (soluzione acquosa)
- Calce (prodotto in polvere)
- Polielettrolita (prodotto in polvere)
- Solfato ferroso (in polvere o in soluzione acquosa)
- Sodio metabisolfito (soluzione acquosa)

Mentre, i prodotti necessari ai singoli processi per il trattamento dei rifiuti solidi sono i seguenti:

- Calce (prodotto in polvere)
- Cemento (prodotto in polvere)
- Silicato di sodio (soluzione acquosa)
- Solfuro di sodio (soluzione acquosa)
- Bentonite (prodotto in polvere)
- Cloruro ferrico/oso (soluzione acquosa)
- Sodio metabisolfito (soluzione acquosa)

In riferimento ai trattamenti chimici possibili nell'impianto, è possibile l'utilizzo di altri prodotti in minime quantità non rilevanti.

Per quanto concerne il calcolo del consumo specifico di reagenti chimici, si fa riferimento alla potenzialità impiantistica dell'impianto di trattamento pari a circa:

Impianto di trattamento chimico-fisico:	**40.014 m^3/anno**
Impianto di stabilizzazione/solidificazione:	**8.842 m^3/anno**

(Le stime, per il trattamento chimico-fisico relative ad esercizi precedenti all'anno 2011, sono di seguito riferite ai reagenti maggiormente utilizzati. Per dati aggiornati, si faccia riferimento alla documentazione acquisita agli atti nell'Agosto 2015).

impianto di trattamento chimico-fisico: 40.014 m^3/anno			
Reagente chimico dosato	**Quantità giornaliera ton/d**	**Quantità annua ton/anno**	**Quantità specifica kg/m^3 refluo**
Carbone attivo (prodotto in polvere)	0,08	19,91	0,50
Soda caustica (soluzione acquosa)	0,02	5,17	0,13
Cloruro ferrico (soluzione acquosa)	1,10	276,15	6,90
Acqua ossigenata (soluzione acquosa)	0,05	11,27	0,28
Acido solforico (soluzione acquosa)	0,12	30,86	0,77
Calce (prodotto in polvere)	1,36	340,19	8,50
Polielettrolita (prodotto in polvere)	0,01	3,40	0,09

impianto di stabilizzazione/solidificazione: 8.842 m^3/anno			
Reagente chimico dosato	**Quantità giornaliera ton/d**	**Quantità annua ton/anno**	**Quantità specifica kg/m^3 refluo**
Calce (prodotto in polvere)	1,77	442	50
Cemento (prodotto in polvere)	3,54	884	100
Silicato di sodio (soluzione acquosa)	0,35	88	10
Solfuro di sodio (soluzione acquosa)	0,35	88	10
Bentonite (prodotto in polvere)	3,54	884	100
Cloruro ferrico/oso (soluzione acquosa)	0,35	88	10
Sodio metabisolfito (soluzione acquosa)	0,35	88	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.7. Produzione di energia

Anno di riferimento	

Sezione O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE[1]									
Impianto / fase di provenienza[2]	Codice dispositivo e descrizione[3]	Combustibile utilizzato[4]		ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
		Tipo	Quantità	Potenza termica di combustione (kW)[5]	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale[6] (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
TOTALE									

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	**456.610,00**	[7] **Potenza installata 456,61 kW**
Energia termica	0	[8]

Anno di riferimento	Stima

Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO[9]

Fase/attività significative o gruppi di esse[10]	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase[11]	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Linee 1-2-3	Assorbimento motori elettrici	☐ M ☐ C ☐ S	1,826 giorno ☐ M ☐ C ☒ S	350 mc/giorno	☐ M ☐ C ☐ S	5,22 ☐ M ☐ C ☒ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S

		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
TOTALI[12]			1,826 giorno			

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.8. Approvvigionamento idrico

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)
Acquedotto	600		2,4	
Pozzo		1.495		5,98
Corso d'acqua				
Acqua lacustre				
Sorgente				
Altro (riutilizzo,ecc.)		7.689		30,76

Per il calcolo del consumo specifico di acqua industriale (riutilizzo acque di scarico) e di acqua di pozzo bisogna far riferimento all'unità produttiva; nel caso specifico si fa riferimento al quantitativo totale di rifiuti in ingresso alla piattaforma impiantistica per la pari a 350 m^3/giorno. I dati riportati si riferiscono a stime effettuate ante 2011, per dati e stime aggiornate si faccia riferimento alla documentazione acquisita in agosto 2015.

I consumi specifici stimati in tal modo sono i seguenti:

Impianto / linea produttiva	Rifiuti gestiti	Consumo idrico annuo	Consumo idrico specifico
	[m^3/giorno]	[m^3/giorno]	[m^3/ m^3]
Fase A.1: Impianto scrubber doppio stadio di trattamento aeriformi (riutilizzo)	350	3,54	0,010
Fase A.2: Impianto trattamento chimico-fisico-biologico (riutilizzo)	350	27,22	0,078
Fase A.3: Utilizzo di acqua industriali per usi vari (pozzo)	350	5,98	0,017

Per l'approvvigionamento dell'acqua potabile è stato stipulato un contratto con la società GORI (Gestione Ottimale Risorse Idriche).

QUADRO AMBIENTALE

A.9. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO

La piattaforma polifunzionale sarà dotata di due impianti di trattamento aeriformi, scrubber multistadio e filtro a carboni attivi, allo scopo di:

- ridurre le emissioni fuggitive e diffuse derivanti dall'impianto di stabilizzazione/solidificazione, abbattendone i carichi inquinanti;
- convogliare ed abbattere i carichi inquinanti degli sfiati dei serbatoi e vasche di stoccaggio liquidi;
- convogliare ed abbattere i carichi inquinanti delle emissioni prodotte dalle operazioni di scarico rifiuti liquidi;
- convogliare ed abbattere i carichi inquinanti degli sfiati delle vasche di trattamento chimico-fisico, delle vasche di trattamento biologico;
- aspirare ed abbattere eventuali polveri prodotte dalle movimentazioni dei materiali nelle aree di lavoro

A.9.1. Emissioni generate dalle linee produttive

Aree di scarico, trattamento chimico-fisico BATCH e condizionamento fanghi

Negli impianti di trattamento chimico-fisico BATCH dei rifiuti liquidi e nei bacini di condizionamento fanghi si possono generare emissioni in atmosfera, generalmente sotto forma di aerosol, il cui aumento può dipendere, in generale da rapidi cambiamenti del pH, da una repentina crescita della temperatura e da un'agitazione eccessivamente energica. Tali emissioni sono state tenute sotto attento monitoraggio e controllo, ed è stata appurata la loro non significatività rispetto ai limiti fissati dalla norma per le emissioni in atmosfera. Nella gestione dell'impianto saranno quindi evitate tutte quelle operazioni che potenzialmente possono generare emissioni in atmosfera e, pertanto, si può affermare senza dubbio che l'impianto non produrrà emissioni in atmosfera significative ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Ciò nonostante, a garanzia di maggiore sicurezza e in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa regionale sulle emissioni aerodisperse, nonché nel rispetto delle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro D.Lgs. 81/08 e s.m.i, si è provveduto alla progettazione e susseguente realizzazione di impianti di convogliamento emissioni ed abbattimento delle stesse, così come specificato nel paragrafo precedente. Ai fini di abbattere ulteriormente il livello di rischio relativo ad eventuali emissioni diffuse, che devono essere contenute entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA), come da prescrizione impiantistica del D.D. AIA 339/2012, sono stati riprogettati alcuni elementi costruttivi, ovvero sono state realizzate coperture in acciaio inox fisse, rimovibili ed ispezionabili, per tutti i reattori e le vasche di scarico e stoccaggio facenti parte dell'impianto di trattamento chimico-fisico (sez.400). La variante progettuale, come descritto nei paragrafi precedenti, ha comportato l'adeguamento esecutivo delle aree di scarico e delle zone di lavoro degli operatori.

Gli inquinanti che si stima siano presenti nella corrente aeriforme aspirata sono formati principalmente da vapori inorganici maleodoranti e da molecole organiche complesse contenenti gruppi funzionali acidi, basici o doppi.

Trattamento di evaporazione

Il trattamento di evaporazione comporta l'assenza di emissioni in atmosfera significative ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Trattamento biologico

Tutti i trattamenti biologici delle acque reflue comportano emissioni in aria rappresentate essenzialmente da composti odorigeni (prevalentemente di natura organica - COV e mercaptani), ed in minor misura da H_2S, e NH_3, CO_2 e CO. Nel caso specifico sono assenti emissioni in atmosfera significative ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i., mentre si possono registrare emissioni odorigene. E' fondamentale rilevare che le soglie di percettibilità delle sostanze odorigene prodotte sono ben inferiori alle concentrazioni alle quali le stesse potrebbero ingenerare rischi sanitari (TLV).

Le arie esauste provenienti dalla vasca di prealimentazione al biologico, dalla vasca di pretrattamento SBR e dalle vasche di sedimentazione primaria IMHOFF sono state dotate di copertura che permette l'estrazione ed il convogliamento all'impianto scrubber delle emissioni aerodisperse.

Le vasche di ossidazione biologica sono state dotate di un sistema a inoculo continuo di batteri specifici per l'abbassamento sostanziale delle emissioni odorigene.

Aree di scarico rifiuti liquidi

Nell'area di scarico dei rifiuti liquidi si possono generare, durante le sole operazioni di scarico, emissioni in atmosfera non significative ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i., ed emissioni odorigene. E' fondamentale rilevare che le soglie di percettibilità delle sostanze odorigene prodotte sono ben inferiori alle concentrazioni alle quali le stesse potrebbero ingenerare rischi sanitari (TLV).

Gli sfiati provenienti in particolare dalla vasca di scarico rifiuti liquidi e dai sistemi di grigliatura saranno estratti e convogliate alla sezione di trattamento arie descritta di seguito.

Gli inquinanti che si stima siano presenti nella corrente aeriforme aspirata sono formati principalmente da vapori inorganici maleodoranti e da molecole organiche complesse contenenti gruppi funzionali acidi, basici o doppi.

Serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi

Nei serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi si possono generare, durante le sole operazioni di carico, emissioni dagli sfiati non significative ai sensi del D.lgs. 152/06 6 e s.m.i., di caratteristiche odorigene. E' fondamentale rilevare che le soglie di percettibilità delle sostanze odorigene prodotte sono ben inferiori alle concentrazioni alle quali le stesse potrebbero ingenerare rischi sanitari (TLV).

A garanzia di maggior sicurezza, gli sfiati saranno estratti e le emissioni convogliate alla sezione di trattamento aerodispersi.

Trattamento di stabilizzazione-solidificazione

Negli impianti di stabilizzazione-solidificazione si possono generare emissioni in atmosfera, il cui aumento può dipendere, in generale, dalle condizioni di processo. Nella gestione dell'impianto saranno quindi evitate tutte quelle operazioni che potenzialmente possono generare emissioni in atmosfera e, pertanto, si può

affermare senza dubbio che l'impianto non produrrà emissioni in atmosfera significative ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Ciononostante, a garanzia di maggior sicurezza, le sezioni costituenti l'impianto (scarico e reattore) saranno serviti da apposito collettore per il convogliamento delle emissioni aerosisperse allo scrubber.

A.9.2. Impianto di trattamento emissioni per le linee produttive – Fase E1

A.9.2.1. Descrizione dell'impianto di abbattimento

L'aria potenzialmente inquinata è aspirata da un ventilatore, che mantiene i punti di captazione sopraelencati in costante depressione, ed è inviata all'impianto di abbattimento aeriformi.

Il sistema di abbattimento in questione è composto, nel suo complesso, dalle seguenti apparecchiature:

- Condotto di tipo "Venturi" (pre-abbattimento) ;
- Scrubber per abbattimento con acido solforico (eliminazione sostanze basiche o azotate);
- Scrubber per abbattimento con soda (eliminazione sostanze acide);

A monte delle colonne di lavaggio, in aggiunta rispetto al progetto originario, è previsto un condotto di tipo "Venturi": lo scopo di tale apparecchiatura (le cui caratteristiche costruttive saranno chiarite di seguito) è quello di eliminare la presenza di eventuali sostanze polverulente trascinate con la corrente gassosa (anche in previsioni di eventuali futuri punti di captazione di diversa tipologia rispetto a quelli indicati), oltre che di realizzare un pre-abbattimento degli inquinanti, migliorando l'efficienza di tutto il sistema.

Condotto di tipo "Venturi"

Il rendimento di un sistema di abbattimento ad umido può essere notevolmente incrementato prevedendo, a monte degli scrubber tradizionali un particolare sistema di pre-abbattimento costituito da un appropriato numero di condotti di tipo "Venturi", dotati cioè di un restringimento di sezione (gola) in corrispondenza del quale è iniettata dell'acqua di lavaggio.

Le particolari condizioni fisiche e fluidodinamiche che si realizzano all'interno della gola di tali condotti sono tali da porre la corrente gassosa da trattare in intimo contatto con l'acqua di lavaggio al punto da consentire la rimozione di polveri fino ad un micron di diametro; in particolare l'aria, aumentando la propria velocità a causa del brusco restringimento di sezione, genera un minimo di pressione (in grado di nebulizzare l'acqua di lavaggio iniettata) e un notevole aumento della turbolenza (responsabile della miscelazione quasi perfetta tra aria da trattare e liquido di lavaggio).

Il condotto è montato in posizione verticale: l'aria da trattare è introdotta dall'alto ed esce dal basso per immettersi, attraverso una curva a 45°, nella colonna di abbattimento con acido solforico.

L'acqua di lavaggio, ricircolata mediante una pompa centrifuga autoadescante, è aspirata dal serbatoio di accumulo posto sul fondo della prima colonna (abbattimento con acido) ed è iniettata all'interno della gola attraverso un particolare ugello.

Scrubber primario - Colonna per il lavaggio acido

Il principio di funzionamento dello scrubber consiste nel convogliare l'aria inquinata in una camera all'interno della quale viene realizzato, grazie a degli opportuni corpi di riempimento, un intimo contatto tra l'aria da trattare e la soluzione di lavaggio, in modo tale da ottenere un trasferimento degli inquinanti dalla corrente gassosa alla soluzione liquida; quando una particella di inquinante viene "catturata" da una data massa di liquido ne diventa parte integrante e ne segue intimamente il percorso obbligato sino a venire raccolta in una apposita vasca posta alla base dello scrubber.

Perché tutto ciò avvenga è fondamentale che siano realizzati i presupposti a quanto detto, vale a dire una zona di contatto aria-liquido in cui si favorisca il più possibile l'incontro e l'unione tra la particella inquinante da catturare e la soluzione di lavaggio.

Le colonne di lavaggio presentano un'alta efficienza di abbattimento con elevata affidabilità in termini di mantenimento nel tempo dei valori limite imposti per le emissioni in atmosfera.

Lo scrubber per il lavaggio con acido solforico è una apparecchiatura verticale costituita, essenzialmente, dalle seguenti sezioni:

- Vasca di raccolta soluzione acida
- Griglia inferiore per la distribuzione uniforme del flusso gassoso
- Corpi di riempimento (zona di contatto tra soluzione acida e flusso gassoso da trattare)
- Ugelli spruzzatori di soluzione acida
- Separatore a gocce (per impedire che le gocce di liquido siano trascinate via dalla corrente gassosa)

Il volume e la particolare forma dei corpi di riempimento devono essere determinati in modo tale che essi impongano agli inquinanti da abbattere bruschi cambiamenti di direzione, in modo da intercettare meglio le particelle e nello stesso tempo offrire la massima superficie di contatto lasciando contemporaneamente il massimo spazio possibile all'attraversamento dell'aria, riducendo così al minimo le perdite di carico.

La colonna in esame è riempita con anelli in polipropilene troncoconici di tipo "ECO-RING" caratterizzati da una elevata superficie di scambio pari a 140 m^2/m^3.

La soluzione di lavaggio, ricircolata mediante una pompa centrifuga autoadescante, è aspirata dal serbatoio di accumulo posto sul fondo della colonna ed è spruzzata sui corpi di riempimento attraverso tre ugelli disposti a 120°.

Il fondo della colonna è di tipo conico (con un angolo di conicità molto basso) allo scopo di raccogliere i fanghi formati a causa di eventuali polveri presenti nella corrente gassosa; tali fanghi possono estratti mediante la stessa pompa centrifuga di lavaggio (la cui aspirazione è collegata al bocchello di aspirazione dell'acqua di lavaggio e al bocchello dello scarico di fondo) e spurgati attraverso uno stacco posto sulla linea di mandata.

I fanghi, in questo modo, possono essere estratti nel momento in cui si sono accumulati in modo sostanziale sul fondo della colonna.

Lo stacco posto sulla linea di mandata delle pompe di ricircolo, è utilizzato anche per spurgare, parzialmente o totalmente, la soluzione di lavaggio, inviata alla vasca di controllo pre alimentazione all'ossidazione biologica adiacente o ad altri trattamenti.

Nella parte superiore della colonna, inoltre, è posto un separatore a gocce in polipropilene del tipo "DROP-STOP" con lo scopo di evitare che la corrente gassosa trascini con se parte del liquido.

La soluzione acida contenuta nella vasca di accumulo inferiore è mantenuta a livelli ottimali di pH aggiungendo dell'acido solforico diluito attraverso una pompa dosatrice; quest'ultima è comandata da un pH-metro inserito nella vasca di accumulo.

Il reintegro dell'acqua di diluizione all'interno della vasca di raccolta avviene grazie ad una elettrovalvola comandata da una sonda di livello di tipo a vibrazione.

Per evitare inconvenienti dovuti ad eventuali malfunzionamenti della valvola automatica è previsto un "troppo pieno"; poiché gli scrubber sono posti a monte del ventilatore, il troppo pieno sarà realizzato immergendo, nel liquido, un tratto di tubazione ad "U" rovesciata in modo da evitare infiltrazioni di aria dall'esterno.

Scrubber secondario - Colonna per il lavaggio basico

Lo scrubber con lavaggio di tipo basico è stata dimensionata con gli stessi criteri utilizzati per il dimensionamento della colonna con lavaggio acido (vedi paragrafo precedente); in particolare sono state utilizzate le stesse dimensioni costruttive, un egual numero di ugelli spruzzatori (n. 3 disposti a 120° C), gli stessi corpi di riempimento (ECO-RING in PP) e lo stesso separatore di gocce (DROP-STOP in PP).

Anche in questo caso, inoltre, la soluzione di lavaggio è ricircolata mediante una pompa centrifuga autoadescante ed è aspirata dal serbatoio di accumulo posto sul fondo della colonna.

Il fondo della colonna è di tipo conico (con un angolo di conicità molto basso) allo scopo di raccogliere i fanghi formati a causa di eventuali polveri presenti nella corrente gassosa; tali fanghi sono estratti mediante la stessa pompa centrifuga di lavaggio (la cui aspirazione è collegata al bocchello di aspirazione dell'acqua di lavaggio e al bocchello dello scarico di fondo) e spurgati attraverso uno stacco posto sulla linea di mandata.

I fanghi, in questo modo, possono essere estratti nel momento in cui si sono accumulati in modo sostanziale sul fondo della colonna; tale scelta progettuale garantisce che la linea di aspirazione della pompa di ricircolo sia mantenuta sempre pulita.

Il pH della soluzione basica è mantenuto a livelli ottimali aggiungendo della soda diluita attraverso una pompa dosatrice; quest'ultima è comandata da un pH-metro inserito nella vasca di accumulo.

Analogamente allo scrubber primario, il reintegro dell'acqua di diluizione all'interno della vasca di raccolta avviene grazie ad una elettrovalvola comandata da una sonda di livello di tipo a vibrazione; anche in tal caso, infine, per evitare inconvenienti dovuti ad eventuali malfunzionamenti della valvola automatica è previsto un "troppo pieno" (tratto di tubazione ad "U" rovesciata in modo da evitare infiltrazioni di aria dall'esterno).

A.9.2.2. Dimensionamento dell'impianto di abbattimento

L'impianto in progetto prevede la realizzazione di un impianto a doppio scrubber acido-base.

L'impianto di aspirazione è stato dimensionato sulla base dei seguenti dati:

Sezione impianto	Volume medio da aspirare (mc)	Presenza umana	Ricambi d'aria (n/h)	Aria insufflata (Nmc/h)	Portata teorica (Nmc/h)	Portata applicata (Nmc/h)
COLLETTORE M1:	600	SI	10	0	6.000	10.000
COLLETTORE M2:	500	SI	10	1.200	6.200	10.000
COLLETTORE M3:	500	SI	10	0	5.000	10.000
					Totale (Nmc/h)	**30.000**

Si faccia riferimento allo Schema Grafico Captazioni acquisito agli atti, disegno 16.054.SA1.0004.

Dimensionamento delle linee di aspirazione

Il ventilatore utilizzato per aspirare l'aria dai punti di captazione sarà dotato di inverter (per permettere la regolazione della portata) e sarà posizionato a valle dello scrubber in modo da non essere interessato da eventuali trascinamenti di sostanze tipo polveri ed avere una durata maggiore.

Le tubazioni ed i collettori delle linee di aspirazione saranno realizzati in PVC e/o acciaio ed aventi sezione variabile adeguatamente alle zone di interesse, in modo da realizzare una velocità dell'aria nelle tubazioni pari a circa 18÷22 m/sec.

Tale scelta nasce dall'esigenza di impedire il ristagno delle condense (aggressive poiché inquinate da prodotti di vario tipo) all'interno delle tubazioni con rischio di perdite e sgocciolamenti nei punti in cui le tenute potrebbero, per qualche motivo, essere imperfette (l'esperienza insegna che per velocità delle correnti gassose al di sopra di 18÷22 m/sec si evita la formazione di condense interne nelle tubazioni).

A.9.2.3. Rendimento depurativo impianto di abbattimento emissioni

Al termine del processo, l'aria depurata defluirà in ambiente attraverso il camino Ø 700 mm realizzato in acciaio per l'emissione dell'aria depurata in atmosfera.

Il trattamento garantirà le seguenti performance di processo misurate all'uscita del camino:

a) efficienza di rimozione degli odori misurata in unità odorimetriche (U.O.):

Concentrazione odori in ingresso (UO/Nm^3)	**Efficienza di rimozione odori (%)**
> 50.000	> 95
20.000 – 50.000	90-95
1.000 – 20.000	80-90
< 1.000	75-85

b) efficienza di rimozione degli odori misurata come capacità di abbattimento di alcune sostanze chimiche.

La seguente tabella definisce le sostanze chimiche da prendere in considerazione, la loro concentrazione in ingresso e l'efficienza di rimozione garantita:

Sostanza chimica da rimuovere	Concentrazione in ingresso (mg/Nmc)	Efficienza di rimozione (%)	Concentrazione in uscita (mg/Nmc)
H_2S	10	90	1
NH_3	125	90	12,5
Mercaptani	10	90	1

A.9.2.4. Sistemi di monitoraggio delle emissioni in atmosfera

Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera sarà condotto mediante campionamento delle arie in uscita dall'impianto di trattamento eseguito da laboratorio di analisi abilitato, conformemente al Piano di Monitoraggio e Controllo.

Il punto di emissione (camino) sarà chiaramente identificato mediante idonea segnalazione e sarà sempre garantito l'accesso al punto di prelievo in condizioni di sicurezza.
I risultati delle analisi eseguiti sulle emissioni riporteranno i seguenti dati:

- concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm^3;
- portata dell'aeriforme espressa in Nm^3/h; il dato di portata deve essere riferito alle condizioni di normalità (273,15 K e 101,323 kPa);
- temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
- ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.9.3. Impianto di trattamento emissioni per le linee produttive – Fase E2

A.9.3.1. Descrizione dell'impianto di abbattimento

L'aria in uscita dai serbatoi di stoccaggio dei rifiuti oleosi, durante il carico di quest'ultimi, viene captata dalle tubazioni che finiscono al filtro a carboni attivo. La spinta necessaria a vincere le perdite di carico delle tubazioni e del filtro è data dalle medesime pompe adibite al carico dei serbatoi.

Filtro a carboni attivi

Nella sezione di stoccaggio dei rifiuti oleosi e delle emulsione è installato un filtro a carboni attivi che capta i carichi inquinanti degli sfiati dei serbatoi di stoccaggio.

Con questo processo si ottiene una "condensazione" dell'eventuale solvente dall'aria su una "certa" superficie solida (Forze di Van der Waals). La superficie solida più comunemente impiegata è costituita da una massa carboniosa ad altissima porosità, denominata "carboni attivi" la cui attività è direttamente proporzionale alla superficie della sua porosità, (si pensi che un grammo di Carbone Attivo può arrivare a 1.250 m2 di superficie, ed oltre). Il solvente contenuto nell'aria da trattare viene quindi "condensato" per capillarità, e trattenuto, nel Carbone Attivo stesso. La capacità di adsorbimento è quindi proporzionale alla sua superficie, e fortemente influenzata da molti altri fattori, tra i quali: la concentrazione delle SOV da depurare, l'umidità, la temperatura, la velocità di passaggio, tempo di contatto ed alla granulometria del carbone stesso. Ad ogni tipo di solvente corrisponde una sua propria "isoterma" applicata ad ogni specifica qualità di Carbone Attivo, dalla cui curva di saturazione si può determinare lo specifico dimensionamento. Ad ogni temperatura corrisponde una sua propria curva di rendimento. L'adsorbimento è sempre una fase esotermica, di conseguenza l'incremento della concentrazione dei solventi comporta un aumento di temperatura ed una conseguente diminuzione del valore di adsorbimento. In generale è necessario non superare i 40°C di temperatura durante il lavoro e tenersi sempre sotto il 25% del L.E.L (Dati di concentrazione molti simili a quelli prescritti per i combustori). Nei filtri a carbone attivi di nostra produzione, il letto a carbone attivo è di forma torcidale, l'aria da trattare attraversa il letto dall'interno verso l'esterno. Questo accorgimento fa in modo che durante l'attraversamento del carbone attivo, man mano che l'aria si impoverisce di inquinante, diminuisca anche la velocità di attraversamento nel carbone, aumentando così la resa di abbattimento. Tale accorgimento ha lo scopo di ottimizzare al massimo l'utilizzo del letto di carbone attivo.

A.9.3.2. Rendimento depurativo impianto di abbattimento emissioni

Dal dimensionamento del filtro a carboni attivi si evince che la velocità di attraversamento del carbone attivo è molto bassa con conseguente aumento del tempo di contatto. Queste due caratteristiche permettono l'abbattimento degli inquinanti anche a bassissime concentrazioni.
Le seguenti caratteristiche e il basso carico degli inquinanti presenti nella corrente gassosa da depurare, rendono il punto di emissione E2 come un emissione non sostanziale.

A.9.3.3. Sistemi di monitoraggio delle emissioni in atmosfera

Ove richiesto, il monitoraggio delle emissioni in atmosfera sarà condotto mediante campionamento delle arie in uscita dall'impianto di trattamento eseguito da laboratorio di analisi abilitato durante la fase di carico dei serbatoi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.9.4. Punti di emissione convogliate

A.9.4.1. Punto di emissione E1

Il punto di emissione **E1** corrispondente al camino dell'impianto di trattamento aeriformi, identificato **nell'elaborato n. 15.022.SA1.0021 "Allegato W - Planimetria punti di emissione" .**

Le caratteristiche tecniche del suddetto punto di emissione sono le seguenti:

- altezza geometrica del camino a servizio dell'emissione E1: 10 mt dal livello del suolo;
- superficie della sezione di sbocco: tubazione circolare con diametro 700 mm e quindi superficie di 0,39 m^2;
- posizione della bocchetta di prelievo campioni: la bocchetta è posizionata lungo la tubazione che porta all'immissione in atmosfera, ed è raggiungibile con una scala in ferro dotata di protezione anti caduta e tettoia di copertura;
- temperatura di emissione: temperatura ambiente;
- portata: 30.000 Nm^3/h;
- velocità aria allo sbocco dal camino diametro 700 mm: circa 21,37 m/s.

A.9.4.2. Punto di emissione E2

Il punto di emissione **E2** corrispondente al camino dell'impianto di filtrazione a carboni attivi, identificato **nell'elaborato n. 15.022.SA1.0021 "Allegato W - Planimetria punti di emissione" .**

Le caratteristiche tecniche del suddetto punto di emissione sono le seguenti:

- altezza geometrica del camino a servizio dell'emissione E2: 9,5 mt dal livello del suolo;
- superficie della sezione di sbocco: tubazione circolare con diametro 100 mm e quindi superficie di 0,0079 m^2;
- temperatura di emissione: temperatura ambiente.

A.9.4.3. Quadro riassuntivo dell'emissione E1

Si riportano di seguito delle tabelle riassuntive sulle caratteristiche dell'emissioni:

Punto di emissione E1 – caratteristiche emissioni a valle del sistema di abbattimento

Portata (Nm^3/h)	Durata emissione (ore/giorno)	Durata emissione (ore/anno)	Sostanze inquinanti	Concentrazione inquinante (mg/Nm^3)	Flusso di massa (kg/ora)	Flusso di massa (kg/anno)
30.000	8	2.000	H_2S	1	0,03	60,0
			NH_3	12,5	0,375	750,0
			Polveri	7,5	0,225	450,0
			Mercaptani	1	0,03	60,0

A.9.4.4. Quadro riassuntivo dell'emissione E2

Il punto di emissione E2 è considerato non rilevante.

A.9.4.5. Fattori emissivi a monte e a valle del sistema di abbattimento emissioni

Per il calcolo dei fattori emissivi delle varie linee bisogna considerare le ripartizioni delle portate aspirate:

Condotte principali	Sigla/linea produttiva	Portata applicata (Nmc/h)	Portata ripartita per linea produttiva (Nmc/h)
COLLETTORE M1:	M1 **Linea 2** **Linea 3**	10.000	**Linea 2: 500** **Linea 3: 9.500**
COLLETTORE M2:	M2 **Linea 2**	10.000	**Linea 2: 10.000**
COLLETTORE M3:	M3 **Linea 1** **Linea 2**	10.000	**Linea 1: 2.000** **Linea 2: 8.000**

Dalla tabella in alto si evince che dalla linea 1 sono aspirate complessivamente 2.000 Nmc/h, dalla linea 2 sono aspirate complessivamente 18.500 Nmc/h, mentre, dalla linea 3 sono aspirate complessivamente 9.500 Nmc/h; percentualmente, quindi, la Linea 1 contribuisce alle emissioni per il 6,7 %, la Linea 2 per il 61,7 % e la linea 3 per 31,6 %..

A.10. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Gli scarichi idrici previsti, sono i seguenti:

- Scarico idrico I.1 (scarico impianto di trattamento rifiuti liquidi) - Le acque trattate in uscita dall'impianto con caratteristiche conformi ai requisiti imposti dalla tabella 3 allegato 5 D.lgs. 152/2006 parte terza.
- Scarico idrico I.2 – Scarico acque di prima pioggia trattate.
- Scarico idrico I.3 – scarico acque bianche (scarico acque di seconda pioggia)
- Scarico idrico I.4 – Scarico acque provenienti dai servizi.
- Scarico I.5 – Scarico acque bianche (scarichi pluviali dalle coperture)

Di seguito riportiamo i dati relativi allo scarico idrico I.1:

Punto di emissione I.1 - Inquinanti emessi (stima):

Inquinante	Flusso di massa (kg/anno)
pH	5,5-9,5
colore	non percettibile con diluizione 1:40
odore	non sarà causa di molestie
materiali grossolani	assenti
Solidi sospesi totali	9.765,0
BOD5 (come O2)	11.935,0
COD (come O2)	21.700,0
Alluminio	86,8
Arsenico	21,7
Bario	10,9
Boro	173,6
Cadmio	0,9
Cromo totale	173,6
Cromo VI	8,7
Ferro	173,6
Manganese	173,6
Mercurio	0,2
Nichel	173,6
Piombo	13,0

Inquinante	Flusso di massa (kg/anno)
Rame	17,4
Selenio	1,3
Stagno	434,0
Zinco	43,4
Cianuri totali come (CN)	43,4
Cloro attivo libero	13,0
Solfuri (come H2S)	86,8
Solfiti (come SO3)	86,8
Solfati (come SO4)	43.400,0
Cloruri	52.080,0
Fluoruri	520,8
Fosforo totale (come P)	434,0
Azoto ammoniacale (come NH4)	1302,0
Azoto nitroso (come N)	26,0
Azoto nitrico (come N)	1302,0
Grassi e olii animali/vegetali	1.736,0
Idrocarburi totali	434,0
Fenoli	43,4
Aldeidi	86,8
Solventi organici aromatici	17,4
Solventi organici azotati	8,7
Tensioattivi totali	173,6
Pesticidi fosforati	4,3
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	2,2
Solventi clorurati	86,8

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI											
N° Scarico finale[13]	**Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[14]**	**Modalità di scarico[15]**	**Recettore[16]**	**Volume medio annuo scaricato**							**Impianti/-fasi di trattamento[17]**
				Anno di riferimento	***Portata media***		***Metodo di valutazione[18]***				
					m^3/g	*m^3/a*					
I.1	Acque trattate in uscita dall'impianto chimico-fisico-biologico	Continuo 8 ore al giorno (non continuative) per 250 giorni l'anno	Fognatura pubblica	Stima, vedi allegato 12.044.05 U.0031 "Allegato Y8-schema di flusso"	217	54.250	☐ M	☐ C	☒ S		15.022.SA1.0033 "Allegato Y10-Relazione IPPC"
I.2	Scarico acque di prima pioggia trattate	Saltuario (evento meteorico)	Fognatura pubblica		N.A	N.A	☐ M	☐ C	☒ S		15.022.SA1.0033 "Allegato Y10-Relazione IPPC"
I.3	Scarico acque bianche (scarico acque di seconda pioggia)	Saltuario (evento meteorico)	Fognatura pubblica		N.A	N.A	☐ M	☐ C	☒ S		Nessun trattamento
I.4	Scarico acque provenienti dai servizi	Saltuario 2 ore al giorno per 240 giorni all'anno	Fognatura pubblica		2,5	600	☐ M	☐ C	☒ S		Fossa biologica

fonte: http://burc.regione.campania.it

I.5	Scarico acque bianche (scarichi pluviali dalle coperture)	Saltuario (evento meteorico)	Fognatura pubblica		N.A	N.A	☐ M	☐ C	☒ S	Nessun trattamento
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			Fognatura pubblica		219,5	54.850	☐ M	☐ C	☒ S	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[19]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	pH	5,5-9,5	*kg/anno*
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	colore	non percettibile con diluizione 1:40	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	odore	non sarà causa di molestie	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	materiali grossolani	assenti	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Solidi sospesi totali	9.765,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	BOD5 (come O2)	11.935,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	COD (come O2)	21.700,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Alluminio	86,8	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Arsenico	21,7	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Bario	10,9	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Boro	173,6	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Cadmio	0,9	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Cromo totale	173,6	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Cromo VI	8,7	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Ferro	173,6	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Manganese	173,6	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Mercurio	0,2	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Nichel	173,6	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Piombo	13,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Rame	17,4	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Selenio	1,3	kg/anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Stagno	434,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Zinco	43,4	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Cianuri totali come (CN)	43,4	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Cloro attivo libero	13,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Solfuri (come H2S)	86,8	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Solfiti (come SO3)	86,8	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Solfati (come SO4)	43.400,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Cloruri	52.080,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Fluoruri	520,8	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Fosforo totale (come P)	434,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Azoto ammoniacale (come NH4)	1302,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Azoto nitroso (come N)	26,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Azoto nitrico (come N)	1302,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Grassi e olii animali/vegetali	1.736,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Idrocarburi totali	434,0	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Fenoli	43,4	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Aldeidi	86,8	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Solventi organici aromatici	17,4	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Solventi organici azotati	8,7	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Tensioattivi totali	173,6	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Pesticidi fosforati	4,3	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	2,2	kg/anno
Linea 2: 5.1 e 5.2	I.1	Solventi clorurati	86,8	kg/anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presenza di sostanze pericolose[20]	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	[X] **SI** [ ] **NO**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [21].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	Rifiuti liquidi	**54.250**	**mc/anno**
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	Consumo totale acqua industriale(trattamento chimico-fisico-biologico)	**6.805**	**mc/anno**

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
I.2	Scarico acque di prima pioggia trattate	15.073	Fognatura pubblica	Non applicabile (il refluo è trattato in impianto dedicato)	Trattamento chimico-fisico-biologico
I.3	Scarico acque bianche (scarico acque di seconda pioggia)	15.073	Fognatura pubblica		Nessun trattamento
I.5	Scarico acque bianche (scarichi pluviali dalle coperture)	1.311	Fognatura pubblica		Nessun trattamento
DATI SCARICO FINALE					

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI **X**	NO
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.	**Misuratore di portata elettromagnetico su scarico I.1**	
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI **X**	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore automatico su scarico I.1 Flaconi: N°1 da 10 lt Visualizzazione: display 2 x 16, caratteri alfanumerici retroilluminato in continuo con led giallo/verde Tastiera: 4 Tasti funzione con sensazione tattile Relay di allarme: 1 con contatti in scambio, massima corrente commutabile è di 3 A, massima tensione commutabile 230Vac, massima potenza 220VA su carico resistivo Temperatura funzionamento parte elettronica: da 5°C a 55°C Alimentazione: 110 / 230Vac / 50Hz Assorbimento: max 50 VA Fusibile Alimentazione: formato 5 x 20 - da 1 A-T Peso: 35Kg Dimensioni: 80 x 60 x 25 mm

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[22]	☐ destra	☐ sinistra	
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[23] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	**G.O.R.I.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.11. Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di San Vitaliano (Na), ha provveduto ad effettuare una zonizzazione acustica del Territorio. L'impianto della Ditta B. Energy S.p.A. ricade in classe V di cui alla tabella sottostante (classificazione del territorio comunale art.1) allegata al D.P.C.M 14.11.1997. Rientrano in questa classe le aree prevalentemente industriali.

D.P.C.M. 14.11.1997 – Allegato valori limite sorgenti sonore: Tabella A: classificazione del territorio comunale (art.1)	
Classe I	Aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
Classe II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
Classe lll	Aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali: aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
Classe IV	Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali: le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie: le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.
Classe V	**Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti**

	industriali e con scarsità di abitazioni.
Classe VI	Aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Tali valori sono riportati nelle tabelle seguenti:

Valori limite di emissione:

Zona	Limite diurno (dBA)	Limite Notturno (dBA)
Classe I aree particolarmente protette	45	35
Classe II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	50	40
Classe III aree di tipo misto	55	45
Classe IV aree di intensa attività umana	60	50
Classe V aree prevalentemente industriali	**65**	**55**
Classe VI aree esclusivamente industriali	65	65

Valori limite di immissione:

Zona	Limite diurno (dBA)	Limite Notturno (dBA)
Classe I aree particolarmente protette	50	40
Classe II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45
Classe III aree di tipo misto	60	50
Classe IV aree di intensa attività umana	65	55
Classe V aree prevalentemente industriali	**70**	**60**
Classe VI aree esclusivamente industriali	70	70

Emissioni sonore previste

Il ciclo produttivo è caratterizzato da un funzionamento di tipo discontinuo e pertanto non ricade nei casi previsti dal D.M. 11dicembre 1996; le attività sono svolte esclusivamente durante il giorno e sono caratterizzate dalla contemporaneità di esercizio delle diverse sorgenti.

Al fine di verificare la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti fissati dalla normativa vigente, la Ditta B. Energy S.p.A. ha provveduto a svolgere un opportuno monitoraggio fonometrico:

Descrizione punto di misura	Modalità di funzionamento	Livello misurato	Indicazione in pianta punti di monitoraggio interni	Indicazione in pianta punti di misura emissioni sonore	Posizione
1 m mura perimetrali zona doccia d'emergenza	8 h/giorno	64,7 dB (A)	R1		Latitudine 40°55'53.40"N Longitudine 14°28'56.42"E
prossimità mura perimetrali Lato "Frigo macello Barone Vasca accumulo fanghi	8 h/giorno	61,0 dB (A)	R2		Latitudine 40°55'53.59"N Longitudine 14°28'56.82"E
1 m Vasca d'ossidazione n°1 lato vasche Imhoff	8 h/giorno	63,8 dB (A)	R3		Latitudine 40°55'53.72"N Longitudine 14°28'57.52"E
Prossimità mura perimetrali – lato Frigo Macello barone" Vasca d'ossidazione n°2	8 h/giorno	61,3 dB (A)	R4		Latitudine 40°55'53.74"N Longitudine 14°28'56.98"E
Angolo 1 m mura perimetrali lato Frigo macello Barone Sotto vasche di ossidazione	8 h/giorno	60,5 dB (A)	R5		Latitudine 40°55'53.93"N Longitudine 14°28'57.86"E
1 m mura perimetrali in corrispondenza dei depositi scarrabili	8 h/giorno	60,4 dB (A)		R6	Latitudine 40°55'54.52"N Longitudine 14°28'57.92"E
1 m mura perimetrali Lato GdS di fronte pesa	8 h/giorno	64,0 dB (A)	R7		Latitudine 40°55'56.46"N Longitudine 14°28'57.38"E
1 m mura perimetrali all' altezza casa custode	8 h/giorno	48,2 dB (A)		R8	Latitudine 40°55'59.41"N Longitudine 14°28'56.34"E
1 m esterno Ingresso davanti sbarre automatiche	8 h/giorno	48,3 dB (A)		R9	Latitudine 40°55'59.36"N Longitudine 14°28'54.40"E
1 m mura perimetrali Lato strada in corrispondenza della cabina elettrica	8 h/giorno	48,0 dB (A)		R10	Latitudine 40°55'59.36"N Longitudine 14°28'52.32"E
1 m mura perimetrali Lato Ambiente Srl Compressore Officina	8 h/giorno	64,7 dB (A)	R11		Latitudine 40°55'57.82"N Longitudine 14°28'52.23"E
1 m mura perimetrali Lato Ambiente Srl Stoccaggio materiali pericolosi	8 h/giorno	61,2 dB (A)	R12		Latitudine 40°55'56.70"N Longitudine 14°28'53.52"E
1 m mura perimetrali Lato Ambiente srl di fronte zona lavaggio automezzi	8 h/giorno	62,5 dB (A)	R13		Latitudine 40°55'55.53"N Longitudine 14°28'54.15"E
1 m mura perimetrali – angolo tra "Ambiente Srl" e "Frigo Macello barone" Di fronte capannone filtropressa	8 h/giorno	63,5 dB (A)	R14		Latitudine 40°55'53.43"N Longitudine 14°28'54.98"E

Alla luce dei monitoraggi eseguiti è possibile affermare che si ha il rispetto dei:

- valori limite di emissione, in quanto inferiori ai limiti previsti dalla tab. B del D.P.C.M. 14.11.1997, per la classe di destinazione d'uso del territorio (classe V, aree prevalentemente industriali);
- valori limiti assoluti di immissione, in quanto inferiori ai limiti previsti dalla tab. C del D.P.C.M. 14.11.1997 per la classe di destinazione d'uso del territorio:
    1. classe V, aree prevalentemente industriali;
    2. classe III , aree di tipo misto.

Le emissioni prodotte sono compatibili con i limiti stabiliti dalla normativa vigente.

A.12. Produzione di Rifiuti

A.12.1. Produzione e gestione rifiuti

L'impianto in esame si configura come un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti, per cui la gestione dei rifiuti costituisce l'oggetto delle attività produttive.

Nel paragrafo "materie prime utilizzate" sono stati trattati i rifiuti in entrata, i quali possono essere considerati, a tutti gli effetti, le materie prime dei cicli produttivi previsti, per cui di seguito saranno analizzati solo i rifiuti generati dalle attività produttive (oltre ai rifiuti gestiti dall'impianto e trattati nelle varie sezioni descritte in precedenza, infatti, bisogna considerare che le diverse attività produttive, nel trattare i rifiuti "generano" a loro volta dei rifiuti addizionali).

Ditta richiedente: D'Energy S.p.A.	Sito di Via Quaranta Moggi – Zona Industriale - San Vitaliano (NA)

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «I»: RIFIUTI[1]

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto (rif. anno 2015)

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza[2]	Codice CER[3]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[4]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	*m^3/anno*						
Carbone attivato esaurito da manutenzione/sostituzione periodica letto a carbone biofiltro	0,00		Biofiltrazione su carboni attivi – Fase 2.16	06 13 02*	Pericoloso	Solido	D9-D14-D15-R13	HP14
Pitture e vernici scadute/di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	0,00		Attività di manutenzione della piattaforma	08 01 11*	Pericoloso	Solido/ Liquido	D9-D13-D14-D15-R13	HP3 HP4 HP5 HP6 HP7 HP8 HP10 HP11 HP13 HP14
Residui di vernici o di sverniciatori	0,00		Attività di manutenzione della piattaforma	08 01 21*	Pericoloso	Solido/ Liquido	D9-D13-D14-D15-R13	HP3 HP4 HP5 HP6 HP7 HP8 HP10 HP11 HP13 HP14
Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	0,00		Gestione uffici	08 03 17*	Pericoloso	Solido	D15-R13	HP4
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	0,40		Gestione uffici	08 03 18	Non pericoloso	Solido	D15-R13	///
Adesivi e sigillanti scaduti/ di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	0,00		Attività di manutenzione della piattaforma	08 04 09*	Pericoloso	Solido/ Liquido	D9-D13-D14-D15-R13	HP3 HP4 HP5 HP6 HP7 HP8 HP10 HP11 HP13 HP14
Soluzioni acquose di lavaggio	269,00		Lavaggio automezzi e scarti di lavaggio officina	12 03 01*	Pericoloso	Liquido	D9-D15	HP14

[1] - Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato I al D.Lgs. 59/05, bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.
[2] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[3] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[4] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oli esausti da motori, ingranaggi e lubrificazione	1,60		Attività di manutenzione mezzi	13 02 08*	Pericoloso	Liquido	R9-R12-R13	HP4 HP14
Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	0,00		Miscelazione reflui oleosi	13 05 06*	Pericoloso	Liquido	R1-R9-R12-R13	HP4 HP14
Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	0,00		Miscelazione reflui oleosi	13 05 07*	Pericoloso	Liquido	D9-D10-D14-D15	HP4 HP5 HP7 HP14
Imballaggi in carta e cartone	0,00		Gestione della piattaforma / operazioni di disimballo	15 01 01	Non pericoloso	Solido	R3-R12-R13	///
Imballaggi in plastica	0,28		Gestione della piattaforma / operazioni di disimballo	15 01 02	Non pericoloso	Solido	R3-R12-R13	///
Imballaggi in legno	1,50		Gestione della piattaforma / operazioni di disimballo	15 01 03	Non pericoloso	Solido	R3-R12-R13	///
Imballaggi in materiali misti	24,84		Gestione della piattaforma / operazioni di disimballo	15 01 06	Non pericoloso	Solido	R3-R4-R12-R13	///
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0,64		Attività di manutenzione della piattaforma	15 01 10*	Pericoloso	Solido	D9-D13-D14-D15-R3-R4-R13	HP3 HP4 HP5 HP6 HP7 HP8 HP10 HP11 HP13 HP14
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	0,64		Attività di manutenzione della piattaforma – scarto DPI usati	15 02 02*	Pericoloso	Solido	D9-D14-D15-R13	HP14
Materiale filtrante (quarzite) da manutenzione letto biofiltro	0,00		Biofiltrazione su carboni attivi – Fase 2.16	15 02 03	Non pericoloso	Solido	D9-D14-D15-R13	///
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	0,00		Attività di manutenzione della piattaforma (filtri non pericolosi) – scarto DPI scaduti	15 02 03	Non pericoloso	Solido	D9-D14-D15-R13	///
Filtri dell'olio	0,38		Attività di manutenzione mezzi	16 01 07*	Pericoloso	Solido	D9-D14-D15-R13	HP14
Apparecchiature fuori uso (RAEE) contenenti componenti pericolose	0,00		Apparecchiature fuori uso da gestione uffici (monitor etc.)	16 02 13*	Pericoloso	Solido	D9 - D15 - R13	HP5 HP14
Apparecchiature fuori uso (RAEE) non contenenti componenti pericolose	0,06		Apparecchiature fuori uso (da gestione uffici)	16 02 14	Non pericoloso	Solido	D9 - D15 - R13	///
Prodotti chimici, organici, di scarto	0,00		Prodotto chimico (materia prima) di scarto	16 03 06	Non pericoloso	Liquido	D9-D14-D15-R13	///

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bombolette spray	0,02		Attività di manutenzione della piattaforma	16 05 04*	Pericoloso	Solido	D9-D14-D15-R13	HP3 HP4 HP14
Scarti e reagenti di laboratorio	40,06		Attività laboratorio chimico interno	16 05 06*	Pericoloso	Liquido	D9-D15	HP5 HP6 HP7 HP8 HP14
Batterie al piombo	0,42		Attività di manutenzione mezzi	16 06 01*	Pericoloso	Solido	D9-D15-R3-R4-R13	HP5 HP6 HP8 HP14
Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	0,00		Gestione uffici	16 06 04	Non pericoloso	Solido	D15-R13	///
Acque derivanti da trattamento da smaltire fuori sito	62,24		Trattamento chimico-fisico Fase 2.0	16 10 02	Non pericoloso	Liquido	D8-D9-D15	///
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	18,37		Attività straordinaria (lavori edili)	17 01 07	Non pericoloso	Solido	R13	///
Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	0,00		Attività di manutenzione della piattaforma	17 03 01*	Pericoloso	Solido	D9-D14-D15-R13	HP14
Miscele bituminose non contenenti sostanze pericolose	0,00		Attività di manutenzione della piattaforma	17 03 02	Non pericoloso	Solido	D9-D14-D15-R13	///
Rottami in ferro e acciaio	6,32		Attività di manutenzione della piattaforma	17 04 05	Non pericoloso	Solido	R4-R13	///
Terra e rocce non contaminate	290,26		Terre e rocce da scavo - Attività straordinaria (lavori edili)	17 05 04	Non pericoloso	Solido	D9-D15-R13	///
Rifiuti misti da demolizione contenenti sost. pericolose	0,20		Rifiuti da demolizione contenenti/contaminati da sost. pericolose - Attività straordinaria (lavori edili)	17 09 03*	Pericoloso	Solido	D9-D15	HP4-HP5-HP14
Rifiuti misti da demolizione	156,11		Rifiuti da demolizione (calcinacci, altro)	17 09 04	Non pericoloso	Solido	D1-D9-D15-R5-R13	///
Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	327,04		Trattamento chimico-fisico emulsioni oleose – Fase 2.0	19 02 07*	Pericoloso	Liquido	D9-D10-D15-R12-R13	HP4-HP5-HP7-HP14
Refluo oleoso contenente idrocarburi leggeri, alcoli, tracce di combustibili	0,00		Trattamento chimico-fisico reflui contenenti idrocarburi, alcoli, tracce di combustibili – Fase 2.0	19 02 07*	Pericoloso	Liquido	D9-D10-D15-R1-R12-R13	HP3-HP7-HP14

Concentrato evaporatore (Altri rifiuti da trattamento contenenti sostanze pericolose)	0,00		Concentrato evaporatore	19 02 11*	Pericoloso	Solido/ Liquido	D9-D13-D14-D15	HP14
Vaglio contaminato da sostanze pericolose (Altri rifiuti da trattamento contenenti sostanze pericolose)	3,36		Vagliatura reflui pericolosi	19 02 11*	Pericoloso	Solido	D9-D13-D14-D15	HP14
Rifiuti parzialmente stabilizzati cont. sostanze pericolose	0,00		Trattamento di stabilizzazione-solidificazione - Fasi 3.1, 3.2	19 03 04 *	Pericoloso	Solido/ Fangoso palabile	D1-D15-R5-R13	HP14
Rifiuti stabilizzati	0,00		Trattamento di stabilizzazione-solidificazione - Fasi 3.1, 3.2	19 03 05	Non pericoloso	Solido/ Fangoso palabile	D1-D15-R5-R13	///
Rifiuti solidificati cont. sostanze pericolose	0,00		Trattamento di stabilizzazione-solidificazione - Fasi 3.1, 3.2	19 03 06 *	Pericoloso	Solido/ Fangoso palabile	D1-D15-R5-R13	HP14
Rifiuti solidificati	0,00		Trattamento di stabilizzazione-solidificazione - Fasi 3.1, 3.2	19 03 07	Non pericoloso	Solido/ Fangoso palabile	D1-D15-R5-R13	///
Vaglio da grigliatura reflui	151,84		Grigliatura - Fasi 1.4, 1.5	19 08 01	Non pericoloso	Solido	D1-D9-D13-D14-D15-R13	///
Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	664,54		Desabbiatura - Fasi 1.7, 1.8	19 08 02	Non pericoloso	Solido	D1-D9-D13-D14-D15-R12-R13	///
Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	0,00		Disidratazione fanghi su filtropressa - Fasi 2.8, 2.9	19 08 13*	Pericoloso	Fangoso palabile	D1-D9-D13-D14-D15-R12-R13	HP14
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	1619,68		Disidratazione fanghi su filtropressa - Fasi 2.8, 2.9	19 08 14	Non pericoloso	Fangoso palabile	D1-D9-D13-D14-D15-R5-R12-R13	///
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	1,48		Gestione uffici	20 01 21*	Pericoloso	Solido	D15-R13	HP5-HP6-HP14
Rifiuti ingombranti	0,00		Gestione uffici	20 03 07	Non pericoloso	Solido	R13	///

Nota: Le caratteristiche di pericolo indicate per i rifiuti pericolosi si riferiscono all'ultima caratterizzazione effettuata e/o sono ipotizzate sulla base del ciclo produttivo degli stessi, e sono dunque soggette a variazioni. Nella colonna "Quantità" sono riportati i dati relativi alla produzione 2015. Alcuni codici si riferiscono a rifiuti di linee non ancora in esercizio.

Ditta richiedente: D'Energy S.p.A.	Sito di Via Quaranta Moggi – Zona Industriale - San Vitaliano (NA)

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti										
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**				**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[5]**
	Pericolosi		**Non pericolosi**							
	t/anno	***m^3/anno***	***t/anno***	***m^3/anno***						
Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	0,00				In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S8-P, S10-P, S28, S29	S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	06 13 02*
Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	0,00				In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S13, S8-P, S10-P, S28, S29	S13(12), S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	08 01 11*
Residui di vernici o di sverniciatori	0,00				In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S13, S8-P, S10-P, S28, S29	S13(12), S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	08 01 21*
Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	0,00				In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S8-P, S10-P, S28, S29	S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	08 03 17*
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17			0,40		In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S9-NP, S12-NP, S28, S29	S9-NP(200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	08 03 18
Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	0,00				In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S13, S8-P, S10-P, S28, S29	S13(12), S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	08 04 09*

[5] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soluzioni acquose di lavaggio	269,00				Vasca/ Serbatoio o cisternette in area coperta attrezzata	S1-P-NA, S3-P-NA, S5-P-NA, S7-P-NA, S13, S28, S29	S1-P-NA(16), S3-P-NA(54), S5-P-NA(90), S7-P-NA(94), S13(12), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	12 03 01*
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	1,60				Cisternette e fusti in area coperta pavimentata o serbatoio oli	S7-P-NA, S13, S28, S29	S7-P-NA(94), S13(12), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	13 02 08*
Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	0,00				Serbatoio - Cisternette in area coperta pavimentata	S7-P-NA, S13, S28, S29	S7-P-NA(94), S13(12), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	13 05 06*
Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	0,00				Serbatoio - Cisternette in area coperta pavimentata	S1-P-NA, S3-P-NA, S5-P-NA, S7-P-NA, S13, S28, S29	S1-P-NA(16), S3-P-NA(54), S5-P-NA(90), S7-P-NA(94), S13(12), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	13 05 07*
Imballaggi in carta e cartone			0,00		In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S9-NP, S12-NP, S28, S29	S9-NP(200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	15 01 01
Imballaggi in plastica			0,28		In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S9-NP, S12-NP, S28, S29	S9-NP(200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	15 01 02
Imballaggi in legno			1,50		In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S9-NP, S12-NP, S28, S29	S9-NP(200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	15 01 03
Imballaggi in materiali misti			24,84		In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S9-NP, S12-NP, S28, S29	S9-NP(200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	15 01 06
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0,64				In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S8-P, S10-P, S28, S29	S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	15 01 10*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	0,64				In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S8-P, S10-P, S28, S29	S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	15 02 02*
Materiale filtrante (quarzite) da manutenzione letto biofiltro			0,00		In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S9-NP, S12-NP, S28, S29	S9-NP(200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	15 02 03
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02			0,00		In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S9-NP, S12-NP, S28, S29	S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	15 02 03
Filtri dell'olio	0,38				In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S8-P, S10-P, S28, S29	S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	16 01 07*
Apparecchiature fuori uso (RAEE) contenenti componenti pericolose	0,00				In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S8-P, S10-P, S28, S29	S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	16 02 13*
Apparecchiature fuori uso (RAEE), non contenenti componenti pericolose			0,060		In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S9-NP, S12-NP, S28, S29	S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	16 02 14

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prodotti chimici, organici, di scarto			0,00		Vasca, serbatoi/ Cisternette in area coperta pavimentata	S2-NP-NA, S6-NP-NA, S28, S29, S9-NP, S12-NP	S2-NP-NA(16), S6-NP-NA(150), S28(500), S29(225), S9-NP(200), S12-NP(30)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	16 03 06
Bombolette spray	0,02				In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S8-P, S10-P, S28, S29	S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	16 05 04*
Scarti e reagenti di laboratorio	40,06				Serbatoio a doppia camicia, in imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S27; S1-P-NA, S13, S28, S29, S8-P, S10-P	S27(1), S1-P-NA(16), S13(12), S28(500), S29(225), S8-P(225), S10-P(24)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	16 05 06*
Batterie al piombo	0,42				In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S8-P, S10-P, S28, S29	S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	16 06 01*
Batterie alcaline (tranne 16 06 03)			0,00		In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S9-NP, S12-NP, S28, S29	S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	16 06 04
Acque derivanti da trattamento da smaltire fuori sito			62,24		Vasca, serbatoi - Cisternette in area coperta pavimentata	S2-NP-NA, S6-NP-NA, S28, S29	S2-NP-NA(16), S6-NP-NA(150), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	16 10 02
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche			18,37		In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S9-NP, S12-NP, S28, S29	S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	17 01 07
Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	0,00				In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S8-P, S10-P, S28, S29	S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	17 03 01*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: E-Energy S.p.A.	Sito di Via Quaranta Moggi – Zona Industriale - San Vitaliano (NA)

Miscele bituminose non contenenti sostanze pericolose			0,00		In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S9-NP, S12-NP, S28, S29	S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	17 03 02
Rottami in ferro e acciaio			6,32		In cassoni/imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S2-NP-NA, S6-NP-NA, S9-NP, S12-NP, S28, S29	S2-NP-NA(16), S6-NP-NA(150), S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	17 04 05
Terra e rocce non contaminate			290,26		In area coperta pavimentata ed attrezzata	S9-NP, S12-NP, S28, S29	S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	17 05 04
Rifiuti misti da demolizione contenenti sostanze pericolose	0,20				In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S8-P, S10-P, S28, S29	S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	17 09 03*
Rifiuti misti da demolizione			156,11		In area coperta pavimentata ed attrezzata	S9-NP, S12-NP, S28, S29	S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	17 09 04
Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	327,04				Serbatoi - Cisternette in area coperta pavimentata	S1-P-NA, S7-P-NA, S13, S28, S29	S1-P-NA(16), S7-P-NA(94), S13(12), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	19 02 07*
Refluo oleoso contenente idrocarburi leggeri, alcoli, tracce di combustibili	0,00				Serbatoi - Cisternette in area coperta pavimentata	S1-P-NA, S3-P-NA, S5-P-NA, S7-P-NA, S13, S28, S29	S1-P-NA(16), S3-P-NA(54), S5-P-NA(90), S7-P-NA(94), S13(12), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	19 02 07*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Concentrato evaporatore (Altri rifiuti da trattamento contenenti sostanze pericolose)	0,00				In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S1-P-NA, S3-P-NA, S5-P-NA, S8-P, S10-P, S13, S28, S29	S1-P-NA(16), S3-P-NA(54), S5-P-NA(90), S8-P(225), S10-P(24), S13(12), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	19 02 11*
Vaglio contaminato da sostanze pericolose (Altri rifiuti da trattamento contenenti sostanze pericolose)	3,36				In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S7-P-NA, S8-P, S10-P, S13, S28, S29	S7-P-NA(1), S8-P(225), S10-P(24), S13(12), S28(500), S29(225),	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	19 02 11*
Rifiuti parzialmente stabilizzati contenenti sostanze pericolose	0,00				In cassoni posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S26, S8-P, S10-P, S28, S29	S26(25), S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	19 03 04 *
Rifiuti stabilizzati			0,00		In cassoni posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S26, S9-NP, S12-NP, S28, S29	S26(25), S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	19 03 05
Rifiuti solidificati contenenti sostanze pericolose	0,00				In cassoni posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S26, S8-P, S10-P, S28, S29	S26(25), S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	19 03 06 *
Rifiuti solidificati			0,00		In cassoni posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S26, S9-NP, S12-NP, S28, S29	S26(25), S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	19 03 07

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vaglio da grigliatura reflui			151,84		In cassoni posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S17, S9-NP, S12-NP, S28, S29	S17(1), S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	19 08 01
Rifiuti dell'eliminazione della sabbia			664,54		In cassoni posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S18, S9-NP, S12-NP, S28, S29,	S18(1), S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	19 08 02
Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	0,00				In cassoni/imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S14, S8-P, S10-P S28, S29,	S14(25), S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225),	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	19 08 13*
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali			1.619,68		In cassoni posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S14, S9-NP, S12-NP S28, S29	S14(25), S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	19 08 14
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	1,48				In imballi posti in area coperta pavimentata ed attrezzata	S8-P, S10-P, S28, S29	S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	20 01 21*
Rifiuti ingombranti			0,00		In area coperta pavimentata ed attrezzata	S9-NP, S12-NP S28, S29	S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)	Sotto supervisione responsabile stoccaggio	Impianti terzi debitamente autorizzati	20 03 07

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: D'Energy S.p.A.	Sito di Via Quaranta Moggi – Zona Industriale - San Vitaliano (NA)

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento					
Codice CER[6]	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione dello smaltimento[7]	Tipo di smaltimento[8]
		t/anno	*m^3/anno*		
06 13 02*	**Carbone attivato esaurito da manutenzione/sostituzione periodica letto a carbone biofiltro**	**0,00**		S8-P, S10-P, S28, S29	**D9-D14-D15**
08 01 11*	**Pitture e vernici scadute/di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose**	**0,00**		S13, S8-P, S10-P, S28, S29	**D9-D13-D14-D15**
08 01 21*	**Residui di vernici o di sverniciatori**	**0,00**		S13, S8-P, S10-P, S28, S29	**D9-D13-D14-D15**
08 03 17*	**Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose**	**0,00**		S8-P, S10-P, S28, S29	**D15**
08 03 18	**Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17**	**0,40**		S9-NP, S12-NP, S28, S29	**D15**
08 04 09*	**Adesivi e sigillanti scaduti/ di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose**	**0,00**		S13, S8-P, S10-P, S28, S29	**D9-D13-D14-D15**
12 03 01*	**Soluzioni acquose di lavaggio**	**269,00**		S1-P-NA, S3-P-NA, S5-P-NA, S7-P-NA, S13, S28, S29	**D9-D15**
13 05 07*	**Acque oleose prodotte dalla**	**0,00**		S1-P-NA, S3-P-NA, S5-P-NA, S7-P-NA, S13, S28, S29	**D9-D10-D14-D15**
15 01 10*	**Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze**	**0,64**		S8-P, S10-P, S28, S29	**D9-D13-D14-D15**
15 02 02*	**Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose**	**0,64**		S8-P, S10-P, S28, S29	**D9-D14-D15**
15 02 03	**Materiale filtrante (quarzite) da manutenzione letto biofiltro**	**0,00**		S9-NP, S12-NP, S28, S29	**D9-D14-D15**
15 02 03	**Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15**	**0,00**		S9-NP, S12-NP, S28, S29	**D9-D14-D15**

[6] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[7] - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella "Planimetria aree gestione rifiuti" (Allegato V).
[8] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	02 02				
16 01 07*	**Filtri dell'olio**	**0,38**		S8-P, S10-P, S28, S29	**D9-D14-D15**
16 02 13*	**Apparecchiature fuori uso (RAEE) contenenti componenti pericolose**	**0,00**		S8-P, S10-P, S28, S29	**D9-D15**
16 02 14	**Apparecchiature fuori uso (RAEE) non contenenti componenti pericolose**	**0,06**		S9-NP, S12-NP, S28, S29	**D9-D15**
16 03 06	**Prodotti chimici, organici, di scarto**	**0,00**		S2-NP-NA, S6-NP-NA, S28, S29, S9-NP, S12-NP	**D9-D14-D15**
16 05 04*	**Bombolette spray**	**0,02**		S8-P, S10-P, S28, S29	**D9-D14-D15**
16 05 06*	**Scarti e reagenti di laboratorio**	**40,06**		S27; S1-P-NA, S8-P, S10-P, S13, S28, S29	**D9-D15**
16 06 01*	**Batterie al piombo**	**0,42**		S8-P, S10-P, S28, S29	**D9-D15**
16 06 04	**Batterie alcaline (tranne 16 06 03)**	**0,00**		S9-NP, S12-NP, S28, S29	**D15**
16 10 02	**Acque derivanti da trattamento da smaltire fuori sito**	**62,24**		S2-NP-NA, S6-NP-NA, S28, S29	**D8-D9-D15**
17 03 01*	**Miscele bituminose contenenti catrame di carbone**	**0,00**		S8-P, S10-P, S28, S29	**D9-D14-D15**
17 03 02	**Miscele bituminose non contenenti sostanze pericolose**	**0,00**		S9-NP, S12-NP, S28, S29	**D9-D14-D15**
17 05 04	**Terre e rocce non contaminate**	**290,26**		S9-NP, S12-NP, S28, S29	**D9-D15**
17 09 03*	**Rifiuti misti da demolizione contenenti sostanze pericolose**	**0,20**		S8-P, S10-P, S28, S29	**D9-D15**
17 09 04	**Rifiuti misti da demolizione**	**156,11**		S9-NP, S12-NP, S28, S29	**D1-D9-D15**
19 02 07*	**Oli prodotti dalla separazione olio/acqua**	**327,04**		S1-P-NA, S7-P-NA, S13, S28, S29	**D9-D10-D15**
19 02 07*	**Refluo oleoso contenente idrocarburi leggeri, alcoli, tracce di combustibili**	**0,00**		S1-P-NA, S3-P-NA, S5-P-NA, S7-P-NA, S13, S28, S29	**D9-D10-D15**
19 02 11*	**Concentrato evaporatore (Altri rifiuti da trattamento contenenti sostanze pericolose)**	**0,00**		S1-P-NA, S3-P-NA, S5-P-NA, S13, S28, S29, S8-P, S10-P	**D9-D13-D14-D15**
19 02 11*	**Vaglio contaminato da sostanze pericolose (Altri rifiuti da trattamento contenenti sostanze pericolose)**	**3,36**		S7-P-NA, S13, S8-P, S10-P, S28, S29	**D9-D13-D14-D15**

19 03 04 *	**Rifiuti parzialmente stabilizzati contenenti sostanze pericolose**	**0,00**		S26, S8-P, S10-P, S28, S29	**D1-D15**
19 03 05	**Rifiuti stabilizzati**	**0,00**		S26, S9-NP, S12-NP, S28, S29	**D1-D15**
19 03 06 *	**Rifiuti solidificati contenenti sostanze pericolose**	**0,00**		S26, S8-P, S10-P, S28, S29	**D1-D15**
19 03 07	**Rifiuti solidificati**	**0,00**		S26, S9-NP, S12-NP, S28, S29	**D1-D15**
19 08 01	**Vaglio da grigliatura reflui**	**151,84**		S17, S9-NP, S12-NP, S28, S29	**D1-D9-D13-D14-D15**
19 08 02	**Rifiuti dell'eliminazione della sabbia**	**664,54**		S18, S28, S29, S9-NP, S12-NP	**D1-D9-D13-D14-D15**
19 08 13*	**Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali**	**0,00**		S14, S8-P, S10-P S28, S29,	**D1-D9-D13-D14-D15**
19 08 14	**Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13**	**1.619,68**		S14, S9-NP, S12-NP S28, S29	**D1-D9-D13-D14-D15**
20 01 21*	**Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio**	**1,48**		S8-P, S10-P, S28, S29,	**D15**

Sezione I.4 - Operazioni di recupero							
Codice CER[9]	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione del recupero	Tipo di recupero	Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.	
		t/anno	m^3/anno			Si/No	Codice tipologia
06 13 02*	Carbone attivato esaurito da manutenzione/sostituzione periodica letto a carbone biofiltro	0,00		Vedi nota			R13
08 01 11*	Pitture e vernici scadute/di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	0,00		Vedi nota			R13
08 01 21*	Residui di vernici o di sverniciatori	0,00		Vedi nota			R13
08 03 17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	0,00		Vedi nota			R13
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	0,40		Vedi nota			R13
08 04 09*	Adesivi e sigillanti scaduti/ di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	0,00		Vedi nota			R13
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	1,60		Vedi nota			R9-R12-R13
13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	0,00		Vedi nota			R1-R9-R12-R13
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	0,00		Vedi nota			R3-R12-R13
15 01 02	Imballaggi in plastica	0,28		Vedi nota			R3-R12-R13
15 01 03	Imballaggi in legno	1,50		Vedi nota			R3-R12-R13
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	24,84		Vedi nota			R3-R4-R12-R13
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0,64		Vedi nota			R3-R4-R13
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	0,64		Vedi nota			R13
15 02 03	Materiale filtrante (quarzite) da manutenzione letto biofiltro	0,00		Vedi nota			R13
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	0,00		Vedi nota			R13
16 01 07*	Filtri dell'olio	0,38		Vedi nota			R13
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso (RAEE) contenenti componenti pericolose	0,00		Vedi nota			R13
16 02 14	Apparecchiature fuori uso (RAEE) non contenenti componenti pericolose	0,06		Vedi nota			R13
16 03 06	Prodotti chimici, organici, di scarto	0,00		Vedi nota			R13
16 05 04*	Bombolette spray	0,02		Vedi nota			R13
16 06 01*	Batterie al piombo	0,42		Vedi nota			R3-R4-R13

[9] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

16 06 04	**Batterie alcaline (tranne 16 06 03)**	***0,00***		**Vedi nota**			**R13**
17 01 07	**Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche**	***18,37***		**Vedi nota**			**R13**
17 03 01*	**Miscele bituminose contenenti catrame di carbone**	***0,00***		**Vedi nota**			**R13**
17 03 02	**Miscele bituminose non contenenti sostanze pericolose**	***0,00***		**Vedi nota**			**R13**
17 04 05	**Rottami in ferro e acciao**	***6,32***		**Vedi nota**			**R4-R13**
17 05 04	**Terre e rocce non contaminate**	***290,26***		**Vedi nota**			**R13**
17 09 04	**Rifiuti misti da demolizione**	***156,11***		**Vedi nota**			**R5-R13**
19 02 07*	**Oli prodotti dalla separazione olio/acqua**	***327,04***		**Vedi nota**			**R12-R13**
19 02 07*	**Refluo oleoso contenente idrocarburi leggeri, alcoli, tracce di combustibili**	***0,00***		**Vedi nota**			**R1-R12-R13**
19 03 04 *	**Rifiuti parzialmente stabilizzati contenenti sostanze pericolose**	***0,00***		**Vedi nota**			**R5-R13**
19 03 05	**Rifiuti stabilizzati**	***0,00***		**Vedi nota**			**R5-R13**
19 03 06 *	**Rifiuti solidificati contenenti sostanze pericolose**	***0,00***		**Vedi nota**			**R5-R13**
19 03 07	**Rifiuti solidificati**	***0,00***		**Vedi nota**			**R5-R13**
19 08 01	**Vaglio da grigliatura reflui**	***151,84***		**Vedi nota**			**R13**
19 08 02	**Rifiuti dell'eliminazione della sabbia**	***664,54***		**Vedi nota**			**R12-R13**
19 08 13*	**Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali**	***0,00***		**Vedi nota**			**R12-R13**
19 08 14	**Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13**	***1.619,68***		**Vedi nota**			**R5-R12-R13**
20 01 21*	**Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio**	***1,48***		**Vedi nota**			**R13**
20 03 07	**Rifiuti ingombranti**	***0,00***		**Vedi note**			**R13**

Nota: La destinazione finale dei carichi in uscita sarà costituita da impianti autorizzati al recupero di rifiuti – la localizzazione sarà definita volta per volta.

A.13. Rischi di incidente rilevante

Lo stabilimento non rientra nel campo d'applicazione del D. Lgs. 334/99.

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO INTEGRATO

A.14. Applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili

Gli impianti di trattamento dei rifiuti comprendono operazioni per il recupero o lo smaltimento degli stessi.

La piattaforma nel rendere un servizio alla società civile, gestisce i materiali di rifiuto che questa produce e in alcuni casi tali operazioni generano a loro volta dei prodotti.

Una "valutazione del ciclo di vita" completa, applicata ad un determinato tipo di rifiuto, può prendere in considerazione tutti i nessi esistenti nella filiera dei rifiuti e l'impatto ambientale del prodotto finale/rifiuto. La direttiva IPPC non prevede espressamente di eseguire analisi di questo tipo ma è piuttosto finalizzata agli impianti produttivi. Così, la riduzione al minimo del quantitativo e/o della tossicità dei rifiuti prodotti alla fonte, presso gli impianti industriali, **è un elemento intrinseco dell'IPPC e rientra pertanto in ogni BREF relativo ai vari settori industriali** ed in misura marginale agli impianti di trattamento di rifiuti, poiché si occupano di gestire rifiuti che sono ormai prodotti.

Per le Attività IPPC che saranno svolte nell'impianto in progetto sono state emanate, con il Decreto **29 gennaio 2007** del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le **Linee Guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili ex art.3, comma 2 del D.Lgs. 372/99**.

Tale Decreto è strutturato in diverse sezioni, ciascuna delle quali fa riferimento a specifiche attività di gestione dei rifiuti.

In particolare:

- le Migliori Tecniche Disponibili per l'attività IPPC di **stoccaggio preliminare e raggruppamento preliminare** sono individuate nella sezione **"Trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio"**;
- le Migliori Tecniche Disponibili per l'attività IPPC di **trattamento chimico-fisico-biologico** dei rifiuti liquidi sono individuate nella sezione **"Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi"**;
- le Migliori Tecniche Disponibili per l'attività IPPC di **trattamento di stabilizzazione/solidificazione** dei rifiuti solidi sono individuate nella sezione **"Impianti di trattamento chimico fisico dei rifiuti solidi"**.

Facendo riferimento a tale Decreto, di seguito si riporta la descrizione delle misure che saranno adottate nell'impianto in esame per la gestione delle attività IPPC di stoccaggio e trattamento dei rifiuti.

A.14.1. MTD adottate per lo stoccaggio, raggruppamento, ricondizionamento

Le Migliori Tecniche Disponibili per l'attività IPPC di **stoccaggio preliminare e raggruppamento preliminare** sono individuate nella sezione **"Trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio"** del Decreto **29 gennaio 2007** del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le **Linee Guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili ex art.3, comma 2 del D.lgs. 372/99.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tecniche generali da considerare nella individuazione delle B.A.T relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
D.1.1 Tecniche generali da considerare nella individuazione delle B.A.T relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti		
La prima fase dello stoccaggio di rifiuti comune a tutte le tipologie di impianto è quella del controllo dei materiali, degli apparecchi e dei rifiuti in ingresso che prevede la messa a punto di: **1. procedure di preaccettazione**, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo;	Applicata	Vedere paragrafo 3.5.2 della relazione tecnica.
2. procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	Applicata	Vedere paragrafo 3.5.2 della relazione tecnica.
L'operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve, anche, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.	Applicata	Vedere paragrafo 3.5.2 della relazione tecnica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.	Applicata	Viene effettuato un ispezione preventiva dei carichi in ingresso e, qualora risulti che i rifiuti in conferimento fossero non conformi con quanto comunicato dalla documentazione consegnata, viene respinto il carico prima dello scarico. Per rifiuti per i quali è necessaria un analisi chimica di verifica, gli automezzi sono invitati a sostare in apposita area dedicata.
Ai fini dell' individuazione delle aree idonee alla localizzazione degli impianti dovrà essere garantito che: a. le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti;	Applicata	
b. il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale;	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
c. l'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	Applicata	
d. a chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;	Applicata	
e. l'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	Applicata	
D.1.1.1 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti		
a. devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi;	Non applicabile	L'impianto è presidiato 24 ore su 24.
b. le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento;	Applicata	
c. tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura;	Parzialmente applicata	Le aree di stoccaggio sono tutte coperte da tettoia, meno alcuni punti critici dove non è possibile operativamente procedere alla copertura.
d. le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne;	Applicata	
e. deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
vasca di raccolta delle acque di prima pioggia;		
f. le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell' Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;	Applicata	
g. deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata;	Applicata	Pesa e mis. portata. Mai superato il quantitativo max in base a quanto dichiarato nella planimetria stoccaggi.
h. deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali;	Applicata	
i. deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti;	Applicata	
j. gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila);		
k. deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito;	Applicata	
l. le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa);	Applicata	L'intero impianto è dotato di un sistema di prevenzione incendi e di un sistema di allarme.
m. deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti;	Applicata	
n. i serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura;	Applicata	I serbatoi sono dotati di strumenti per la misurazione in continuo e per il controllo del livello.
o. le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti;	Non applicabile	I rifiuti infiammabili ritirati dall'impianto sono allo stato solido. Quindi non vengono stoccati in cisterne.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
p. le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrate, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili;	Applicata	
q. i serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra;	Non applicabile	
r. i serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme;	Applicata	
s. i serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacita pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità;	Applicata	
t. dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi;	Applicata	
u. non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra;	Applicata	E' prevista l'ispezione ad intervalli regolari di tutti i serbatoi di stoccaggio.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
v. dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua;	Applicata	Tutto l'impianto è impermeabilizzato e dotato di un sistema anticontaminazione.
w. ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio;	Applicata	Tutti i dati delle sostanze stoccate sono riportate su di un registro di stoccaggio.
x. movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento;	Parzialmente applicata	ove le sezioni inmpiantistiche non risultano completamente chiuse per esigenze operative, vi è comunque un sistema di captazione finalizzato all'abbattimento di eventuali aereosol odorigeni.
y. immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	Applicata	
a. i rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al disotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture;	Applicata	
b. le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili;	Applicata	
c. gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
muri a secco o in gesso;		
d. il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio;	Applicata	
e. il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente;	Applicata	
f. le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole;	Applicata	
g. i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;	Applicata	
h. i contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta;	Applicata	
i. i contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui;	Applicata	Vengono seguite le pratiche standard di trattamento e stoccaggio. Ved Rel Tecnica
j. siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione;	Applicata	
k. sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario);	Applicata	
l. i fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;	Applicata	
m. i contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;		
n. i materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	Applicata	
D.1.1.1.2 Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi di rifiuti		
a. attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio – inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati;	Applicata	Vedere piano di monitoraggio
b. devono esser effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro	Applicata	Vedere piano di monitoraggio

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato;		
c. deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	Applicata	Vedere piano di monitoraggio
Stoccaggio in vasche fuori terra		
Per lo stoccaggio dei PCB non è consentito lo stoccaggio in vasche.	Applicata	
D.1.1.2 Tecniche di valenza generale applicate alla movimentazione dei rifiuti		
a. mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;	Applicata	
b. mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di pre-accettazione con riferimento alla fase di accettazione, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
c. mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferro-cisterne ai serbatoi di stoccaggio) [….]	Applicata	
d. nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere trattenuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti;	Applicata	
e. mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari;	Applicata	
f. utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena;	Applicata	
g. garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati;	Applicata	
h. utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza;	Applicata	
i. collettare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quanto si movimentano rifiuti liquidi;	Applicata	
j. assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto;	Non applicabile	I rifiuti non vengono svuotati, ma conferiti tal quali.
k. assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.		
D.1.1.2.1 Attività di movimentazione connesse con il travaso dei rifiuti		
a. effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti;	Applicata	
b. mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile;	Applicata	
c. trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente";	Parzialmente applicata	Per motivi geodetici alcuni rifiuti vengono trasferiti tramite apposite apparecchiature.
d. nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento;	Applicata	
e. garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole;	Applicata	
f. movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti;	Applicata	
g. Fissare tra loro i fusti con regge;	Applicata	
h. addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli;	Applicata	
i. usare bancali in buone condizioni e non danneggiati;	Applicata	
j. sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio;	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
k. garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione;	Applicata	
l. spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	Applicata	
D.1.1.3 Tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti		
a. per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio;	Applicata	
b. è necessario disporre di un'idonea capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante;	Applicata	
c. tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito;	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
d. fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto;	Applicata	
e. prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello;	Applicata	
f. deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo);	Applicata	
g. limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	Applicata	Le aree di ricevimento dei materiali sono solo adibite allo smistamento.
D.1.1.4 Tecniche per la separazione dei rifiuti		
Un aspetto basilare per la sicurezza del settore nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti è la compatibilità dei materiali in esso contenuti. Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti: a. la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso; b. la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso.	Applicata	
a. valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi).	Applicata	
b. non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe	Applicata	Nello stoccaggio dei rifiuti oleosi vi è un serbatoio dedicato allo

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela;		stoccaggio dei PCB.
c. differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto;	Applicata	
d. realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.	Parzialmente Applicata	Come da prescrizioni contenute nel certificato di prevenzione incendi.
D.1.2 Tecniche comunemente adottate nello stoccaggio e nella movimentazione dei rifiuti		
Stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti;	Applicata	
Disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi;	Applicata	Le capacità di stoccaggio sono superiori al totale trattabile giornalmente.
Differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento;	Applicata	
Permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.	Applicata	
D.1.2.1 Trasferimento del rifiuto negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse.	Applicata	
Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc.	Applicata	
I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna, e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni.		
D.1.2.2 Lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.	Applicata	L'impianto è dotato di un area dedicata alla bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori.
A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti. L'attività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi. La bonifica interna è importante per evitare che nei contenitori rimangano residui del rifiuto; ciò è particolarmente importante nel caso dei PCB, allo scopo di evitare la contaminazione di altre tipologie di rifiuti (p.es. oli) che verranno successivamente introdotti in tali contenitori.	Applicata	
D.1.2.3 Riciclaggio dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.	Applicata	
D.1.2.4 Modalità di stoccaggio e attrezzature utilizzate negli impianti di stoccaggio dei rifiuti		
I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino.	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi esser stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi-fusti.		
Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio	Applicata	
I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti: - ubicazione delle aree di stoccaggio - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori - controllo delle giacenze - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.	Applicata	
D.1.2.5 Capacità di stoccaggio		
Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	Applicata	Le capacità di stoccaggio sono superiori al totale trattabile giornalmente.

A.14.2. MTD adottate per l'impianto di trattamento liquidi

Le Migliori Tecniche Disponibili per l'attività IPPC di **trattamento chimico-fisico –biologico** dei rifiuti liquidi sono individuate nella sezione **"Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi"** del Decreto **29 gennaio 2007** del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le **Linee Guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili ex art.3, comma 2 del D.lgs. 372/99.**

Migliori tecniche e tecnologie per il trattamento dei rifiuti liquidi.

E) INDIVIDUAZIONE DELLE BAT, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO, OVE DISPONIBILI, ALLE CONCLUSIONI DEI BREF COMUNITARI:

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
E.5.1 Migliori tecniche e tecnologie per il trattamento dei rifiuti liquidi		
E.5.1.1 Criteri generali e sistemi di monitoraggio		
Sono da considerarsi Migliori Tecniche Disponibili		
1. predisporre le diverse sezioni dell'impianto ispirandosi a criteri di massima compattezza possibile, al fine di consentire un controllo più efficace sulle emissioni olfattive ed acustiche	Applicata	
2. ove necessario, ad esempio in prossimità di centri urbani, si devono privilegiare, in caso di possibilità di rilascio di composti osmogeni, sistemi di trattamento interrati o coperti dotati di sistemi di deodorizzazione e ventilazione	Non applicabile	L'impianto è ubicato in zona industriale.
3. l'impianto di trattamento deve essere delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione, deve essere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	Applicata	L'impianto di trattamento si trova all'interno dello stabilimento che è completamente recintato.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
4. prevedere la presenza di appositi spazi per la realizzazione di eventuali adeguamenti tecnici e dimensionali e/o ampliamenti	Applicata	
5. dotare l'impianto di un adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne	Applicata	
6. per il trattamento presso impianti misti (impianti dotati di sezione di pretrattamento chimico-fisico e di sezione di depurazione biologica) determinare la potenzialità sulla base della capacità residua dell'impianto rispetto alla quantità prodotta in proprio o comunque convogliata tramite condotta. In ogni caso la potenzialità di trattamento in conto terzi non deve pregiudicare la capacità di trattamento dei propri reflui e/o di quelli conferiti tramite condotta rispetto alla capacità complessiva di trattamento dell'impianto	Applicata	Come da procedura, il programma giornaliero di trattamento è sempre effettuato dando la precedenza ai rifiuti ritirati e/o prodotti internamente.
7. sulla base delle caratteristiche specifiche del rifiuto liquido da trattare e delle tipologie di trattamento messe in atto predisporre un adeguato piano di monitoraggio finalizzato a definire prioritariamente: a. i parametri da misurare b. la frequenza ed i tempi di campionamento c. i punti di prelievo dei campioni su cui effettuare le misurazioni, tenendo conto dei costi analitici (reagenti e strutture) e dei tempi di esecuzione d. le modalità di campionamento (campionamento istantaneo, composito, medio ponderato, manuale, automatico)	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
e. la scelta delle metodologie analitiche.		
8. per impianti che scaricano i reflui depurati in corpi idrici recettori (ad esempio gli impianti di depurazione di acque reflue che ricevono rifiuti liquidi), prevedere la presenza di centraline di rilevamento per il monitoraggio delle caratteristiche dei corpi idrici stessi a monte e a valle dello scarico, in modo da poter valutare in tempo reale l'impatto ambientale esercitato dall'impianto; in particolare dovrebbe essere sempre garantito, ai fini del rispetto della normativa vigente, il monitoraggio delle diverse classi di inquinanti tra cui, ad esempio: COD, BOD, azoto ammoniacale, azoto nitrico e nitroso, pesticidi, metalli (ad es. As, Cd, Hg, Cr, Ni, Pb), composti organo metallici (tra cui dibutilstagno, tertrabutilstagno, tributilstagno, trifenilstagno, dicloruro di dibutilstagno), IPA, composti organici volatili e semivolatili, composti nitroaromatici, alofenoli, aniline e derivati, pesticidi, PCB, tensioattivi, ecc.	Non applicabile	L'impianto scarica in pubblica fognatura i refluii depurati
9. garantire, sulla base delle indicazioni contenute nel piano di monitoraggio, un adeguato livello di intervento	Applicata	
10. garantire che il programma di monitoraggio preveda, in ogni caso: a) controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del rifiuto liquido in ingresso b) controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/refluo in uscita c) controlli periodici quali quantitativi dei fanghi	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
d) controlli periodici delle emissioni e) controlli periodici interni al processo		
11. ove necessario prevedere la possibilità di dotare l'impianto di un proprio laboratorio interno, fornito di attrezzature specifiche per le analisi di base. Nel caso di assenza di un laboratorio deve essere, comunque, prevista la possibilità di effettuare le analisi più semplici direttamente in impianto, ad esempio mediante l'utilizzo di kit analitici	Applicata	l'impianto è dotato di un proprio laboratorio interno.
12. per i processi di trattamento biologico garantire, all'interno dei reattori o delle vasche, condizioni ambientali di pH, temperatura, ossigenazione e carico adeguate. Per assicurare l'efficienza del trattamento è opportuno effettuare periodiche analisi biologiche volte a verificare lo stato di "salute" del fango. Tali analisi possono essere di diverso tipo: a) analisi della microfauna del fango attivo per la valutazione del processo biologico depurativo, con particolare riferimento nei processi a fanghi attivi alla identificazione e valutazione della componente filamentosa per la prevenzione e la diagnosi di b) problemi legati alla fase di chiarificazione c) analisi metaboliche, quali la valutazione di Oxygen Uptake Rate (OUR), Ammonia Utilization Rate (AUR) e Nitrate Utilization Rate (NUR), che sono in grado di evidenziare anomalie o variazioni delle condizioni all'interno	Applicata	L'impianto biologico è costantemente controllato tramite prelievo di campioni giornalieri dei fanghi attivi contenuti nelle vasche di ossidazione. Inoltre le vasche di ossidazione biologica sono dotate di sonda per il rilevamento dell'ossigeno disciolto.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
della vasca		
13. predisporre e conservare un apposito registro dei dati di monitoraggio su cui devono essere riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio devono essere organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto. Il trattamento e l'elaborazione dei dati acquisiti dovrà prevedere: a) l'effettuazione di bilanci di massa del processo riferiti ai singoli componenti b) il calcolo dei rendimenti depurativi per ogni unità c) il bilancio energetico e dei consumi, in funzione della tipologia di fonte (elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, rifiuti), nonché la valutazione dei consumi energetici specifici di ogni operazione unitaria d) la verifica dei calcoli cinetici relativamente ai processi fondamentali e valutazione complessiva dei processi mediante modelli matematici e) la definizione di specifici indicatori finalizzati alla valutazione delle prestazioni del processo (es. MWh/t rifiuto trattato)	Applicata	Le modalità di monitoraggio e elaborazione e controllo dati sono commisurate alle reali esigenze correlate alla conduzione delle singole unità operative in funzione delle variabili di processo significative.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
f) lo sviluppo di un apposito piano di efficienza g) lo sviluppo di tecniche a minor consumo energetico		
14. prevedere procedure di diagnosi in tempo reale dello stato del sistema in caso di disfunzioni. A tale scopo è opportuna la predisposizione di apposite tabelle di riferimento indicanti: a) evidenze della disfunzione b) possibili conseguenze a breve e lungo termine c) possibili cause d) analisi e verifiche di controllo e) possibilità di interventi correttivi f) Per le disfunzioni di tipo meccanico devono essere, altresì, previste: g) procedure per la sostituzione in tempo rapido delle apparecchiature elettromeccaniche in avaria procedure per la messa in by-pass parziale o totale della fase interessata dall'avaria. Devono essere, inoltre, effettuati periodici interventi di manutenzione, ad opera di personale opportunamente addestrato, finalizzati ad assicurare il corretto funzionamento delle diverse sezioni ed apparecchiature dell'impianto	Applicata	Secondo procedure previste per la manutenzione ordinaria.
15. dotare l'impianto di un piano di gestione delle emergenze e di un registro degli incidenti	Applicata	
16. garantire un adeguato livello di affidabilità del sistema impiantistico affinché siano raggiunte le prestazioni richieste nelle diverse condizioni operative	Applicata	
17. deve essere garantita la presenza di personale qualificato, adeguatamente	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
addestrato alla gestione degli specifici rifiuti trattati nell'impianto ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti		
18. disporre di un sistema che assicuri la tracciabilità dell'intera sequenza di trattamento del rifiuto, anche al fine di migliorare l'efficienza del processo. In tal senso, un sistema efficace deve consentire: a) la verifica dell'idoneità del rifiuto liquido al trattamento b) di documentare i trattamenti mediante appositi diagrammi di flusso e bilanci di massa c) di mantenere la tracciabilità del rifiuto lungo tutte le fasi di trattamento (accettazione/stoccaggio/trattamento/step successivi) d) di disporre, mediante accesso immediato, di tutte le informazioni relative alle caratteristiche merceologiche ed all'origine del rifiuto in ingresso. e) Dovrebbe, inoltre, essere garantita la possibilità per l'operatore di individuare, in ogni momento, la posizione di ciascuna tipologia di rifiuto lungo la sequenza di trattamento l'identificazione dei principali costituenti chimici del rifiuto liquido trattato (anche tramite l'analisi del COD) e l'analisi del loro destino una volta immessi nell'ambiente	Applicata	Tutti i rifiuti in conferimento vengono preventivamente omologati secondo apposita procedura, che prevede la presa visione e l'archiviazione di schede e certificati di analisi contenenti tutte le informazioni relative al rifiuto in conferimento ivi comprese le caratteristiche chimico fisiche. Il materiale è sempre immediatamente disponibile alla consultazione. I rifiuti in ingresso inoltre vengono sottoposti a controlli di accettabilità volti ad assicurare l'effettiva conformità degli stessi con le informazioni fornite in sede di omologa e l'effettiva trattabilità tramite le tecnologie disponibili nell'impianto. I flussi di ogni singolo rifiuto vengono tracciati tramite apposito software gestionale dal momento dell'accettazione. Lo scarico reflui è sottoposto a continuo monitoraggio come previsto da apposito piano.
19. disporre di procedure che consentano di	Applicata	Generalmente nell'impianto in

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
separare e di verificare la compatibilità delle diverse tipologie di rifiuto, tra cui: a) test di compatibilità effettuati preliminarmente alla miscelazione dei diversi rifiuti liquidi b) sistemi atti ad assicurare che l'eventuale miscela di rifiuti liquidi sia trattata secondo le procedure previste per la componente caratterizzata da maggiore pericolosità c) conservazione dei risultati dei test, ed in particolare di quelli che hanno portato a reazioni potenzialmente pericolose (aumento di temperatura, produzione di gas o innalzamento di pressione, ecc.), registrazione dei parametri operativi, quali cambio di viscosità, separazione o precipitazione di solidi e di qualsiasi altro parametro rilevante (ad esempio, sviluppo di emissioni osmogene)		analisi non si effettuano miscelazioni dei rifiuti, ma nel caso si proceda alla miscelazione dei rifiuti verranno seguite le procedure descritte dalla tabella delle BAT.
20. a chiusura dell'impianto deve essere previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area	Applicata	
21. pianificare un sistema di benchmarking, che consenta di analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività.	Applicata	L'analisi dei risultati raggiunti viene effettuata periodicamente secondo le norme ISO 14001 ed EMAS.
22. le attività connesse con la gestione dell'impianto e le varie procedure operative che le regolamentano devono far parte di un apposito manuale di gestione al quale il	Applicata	L'impianto è dotato di certificazioni ambientali ISO 14001 ed EMAS.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
gestore dell'impianto dovrà attenersi. Vanno attivate le procedure per l'adozione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS.		

Attività di informazione

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
E.5.1.2 Attività di informazione		
Nell'ambito delle attività realizzative e gestionali deve essere:		
23. prevista la pianificazione delle attività di formazione, informazione ed aggiornamento del personale dell'impianto in modo da fornire tutte le informazioni di carattere generale in materia di qualità, sicurezza ed ambiente nonché indicazioni relative ad ogni specifico reparto	Applicata	
24. garantito alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza. Le informazioni dovranno includere: a) dati e responsabile delle situazioni critiche o di emergenza b) descrizione delle attività esercitate c) materiali utilizzati e relative caratteristiche d) procedure di emergenza in caso di inconvenienti tecnici e) programmi di monitoraggio delle	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
emissioni e dell'efficienza dell'impianto		
25. resa pubblica la documentazione elaborata affinché sia garantita la trasparenza ed il coinvolgimento della popolazione in tutte le fasi di realizzazione dell'impianto attraverso relazioni periodiche di tipo divulgativo	Applicata	In maniera conforme agli standard EMAS

Stoccaggio e movimentazione

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
E.5.1.3 Stoccaggio e movimentazione		
E' necessario integrare le suddette tecniche con soluzioni più specifiche, individuate come migliori tecniche disponibili per lo stoccaggio e la movimentazione relativi al settore del trattamento chimico fisico e biologico dei rifiuti liquidi:		
26. localizzare le aree di stoccaggio in zone distanti da corsi d'acqua e da aree sensibili ed in modo tale da ridurre al minimo la movimentazione ed il trasporto nelle successive fasi di trattamento	Applicata	L'impianto non è ubicato nelle vicinanze di corsi d'acqua.
27. nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero; lo stoccaggio dei rifiuti liquidi deve avvenire in maniera tale da evitare qualsiasi tipo di miscelazione con i rifiuti che hanno già subito il trattamento	Applicata	
28. dotare le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio dei rifiuti liquidi di una copertura resistente alle intemperie e di superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti	Applicata	
29. dotare l'area di stoccaggio di appositi sistemi di drenaggio al fine di prevenire rilasci di reflui contaminati nell'ambiente; il sistema di drenaggio deve, inoltre, evitare il contatto di rifiuti tra loro incompatibili	Applicata	
30. assicurare che i rifiuti liquidi contenenti sostanze volatili osmogene siano stoccati in serbatoi o contenitori a tenuta stagna,	Non applicabile	L'impianto non ritira reflui contenenti sostanze volatili osmogene.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
adeguatamente impermeabilizzati, posti in locali confinati e mantenuti in condizioni di temperatura controllata		
31. i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi	Applicata	
32. i serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento	Applicata	
33. se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di: a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato b) dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento c) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione	Applicata	
34. conservare le soluzioni acide e basiche in idonei contenitori; tali soluzioni devono essere successivamente riunite, in modo da garantirne la neutralizzazione, in appositi serbatoi di stoccaggio	Non applicabile	La fase di neutralizzazione avviene nelle vasche di trattamento chimico-fisico.
35. assicurare che i sistemi di collettamento dei rifiuti liquidi siano dotati di apposite valvole di chiusura. Le condutture di troppo pieno devono essere collegate ad un sistema di drenaggio confinato (area confinata o	Parzialmente applicata	Tutti i contenitori adibiti allo stoccaggio dei rifiuti liquidi sono dotati di un franco di sicurezza.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
serbatoio)		
36. dotare tutti i serbatoi ed i contenitori di adeguati sistemi di abbattimento degli odori, nonché di strumenti di misurazione e di allarme (sonoro e visivo)	Applicata	
37. ogni contenitore, dotato di apposito indicatore di livello, deve essere posto in una zona impermeabilizzata; i contenitori devono essere provvisti di idonee valvole di sicurezza e le emissioni gassose devono essere raccolte ed opportunamente trattate	Applicata	
38. limitare il più possibile i tempi di stoccaggio di rifiuti liquidi organici biodegradabili, onde evitare l'evolvere di processi fermentativi	Applicata	
39. garantire la facilità di accesso alle aree di stoccaggio evitando l'esposizione diretta alla luce del sole e/o al calore di sostanze particolarmente sensibili	Applicata	
40. nella movimentazione dei rifiuti liquidi applicare le seguenti tecniche: a) disporre di sistemi che assicurino la movimentazione in sicurezza b) avere un sistema di gestione dei flussi entranti ed uscenti che prenda in considerazione tutti i potenziali rischi connessi a tali operazioni c) disporre di personale chimico qualificato, preposto al controllo dei rifiuti provenienti da laboratori, alla classificazione delle sostanze ed all'organizzazione dei rifiuti in imballaggi e contenitori specifici d) adottare un sistema che assicuri	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
l'utilizzo delle tecniche idonee per lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti liquidi. Esistono opzioni quali etichettatura, accurata supervisione di tecnici, particolari codici di riconoscimento e utilizzo di connessioni specifiche per ogni tipologia di rifiuto liquido e) assicurarsi che non siano in uso tubature o connessioni danneggiate f) utilizzare pompe rotative dotate di sistema di controllo della pressione e di valvole di sicurezza g) garantire che le emissioni gassose provenienti da contenitori e serbatoi siano raccolte e convogliate verso appositi sistemi di trattamento		
41. assicurare che il mescolamento di rifiuti liquidi avvenga seguendo le corrette procedure, con una accurata pianificazione, sotto la supervisione di personale qualificato ed in locali provvisti di adeguata ventilazione. A tal fine può essere utile ricorrere alla tabella E.2, che indica la compatibilità chimica ed alcune delle possibili interazioni tra le diverse classi di sostanze. In nessun caso possono, comunque, essere previste operazioni di miscelazione finalizzate a ridurre le concentrazioni degli inquinanti. Dovrebbe essere, comunque, evitata la miscelazione di rifiuti che possono produrre emissioni di sostanze maleodoranti;	Applicata	Generalmente nell'impianto in analisi non si effettuano miscelazioni dei rifiuti, ma nel caso si proceda alla miscelazione dei rifiuti verranno seguite le procedure descritte dalla tabella E.2 delle BAT.
42. utilizzare un sistema di identificazione per i	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
serbatoi e le condutture, con i seguenti accorgimenti: a) etichettare tutti i serbatoi ed i contenitori al fine di una identificazione univoca b) le etichette devono permettere di distinguere le varie tipologie di rifiuto e la direzione di flusso all'interno del processo c) conservare registri aggiornati relativi ai serbatoi di stoccaggio, su cui annotare: capacità, tipologie di soluzioni stoccate, programmi di manutenzione e risultati delle ispezioni, rifiuti liquidi compatibili con ogni specifico contenitore. A tal fine è necessario prendere in considerazione le proprietà chimico-fisiche del rifiuto liquido tra cui, ad esempio, il punto di infiammabilità		
43. nel caso di sostanze che richiedono uno stoccaggio separato: a) verificare l'eventuale incompatibilità chimica tra i diversi rifiuti b) non mescolare emulsioni oleose con rifiuti costituiti da solventi c) a seconda della pericolosità del rifiuto può essere necessario condurre separatamente, oltre allo stoccaggio, anche le operazioni di pretrattamento	Applicata	Le aree di stoccaggio sono suddivise in base alla natura del rifiuti stessi.

Trattamento delle emissioni gassose

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
E.5.1.4 Trattamento delle emissioni gassose		
Per Migliori Tecniche Disponibili si intendono:		

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
44. prevenire il rischio di esplosioni tramite: a) l'installazione di un rilevatore di infiammabilità all'interno del sistema di collettamento delle emissioni, nel caso sussista un significativo rischio di formazione di miscele esplosive b) il mantenimento delle miscele gassose in condizioni di sicurezza, corrispondenti al 25% del limite inferiore di infiammabilità (LEL); tali condizioni possono essere garantite mediante l'aggiunta di aria, l'iniezione di gas inerti (ad es. azoto) o il mantenimento di atmosfera inerte nei serbatoi di produzione. In alternativa si può mantenere la miscela dei gas in condizioni tali da garantire un sufficiente superamento del limite superiore di infiammabilità (HEL)	Non applicabile	Non si ravvede la possibilità dell'insorgenza di un rischio esplosioni.
45. utilizzare attrezzature e/o equipaggiamenti idonei a prevenire l'innesco di miscele di ossigeno e gas infiammabili, o quantomeno a minimizzarne gli effetti, tramite strumenti quali dispositivi d'arresto di detonazione e fusti sigillati	Non applicabile	Non si ravvede la possibilità dell'insorgenza di un rischio esplosioni.
46. effettuare una attenta valutazione dei consumi idrici, soprattutto nel caso di impianti localizzati in regioni particolarmente sensibili a questa problematica. Tenere in adeguata considerazione i consumi ed i recuperi di acque di processo e di raffreddamento. Nelle valutazioni sull'utilizzo delle tecniche di scrubbing ad umido devono essere considerate anche tecniche water-free	Applicata	
47. l'utilizzo di sistemi chiusi in depressione o	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
dotati di apparati di estrazione e convogliamento dei gas ad appositi sistemi di abbattimento delle emissioni, in particolar modo nel caso di processi che prevedono il trattamento ed il trasferimento di liquidi volatili (incluse le fasi di carico e scarico dei serbatoi)		
48. un limitato utilizzo di serbatoi con tappo superiore, nonché di vasche e pozzi garantendo, possibilmente, il collegamento di tutti gli sfiatatoi con appositi sistemi di abbattimento al fine di eliminare o, quantomeno, ridurre le emissioni dirette in atmosfera	Applicata	
49. l'utilizzo di sistemi di estrazione opportunamente dimensionati a servizio di tutto l'impianto (serbatoi di stoccaggio, reattori e serbatoi di miscelazione/reazione e aree di trattamento), oppure la presenza di sistemi specifici di trattamento delle emissioni gassose per ogni serbatoio e reattore (ad esempio, filtri in carbone attivo per i serbatoi a tenuta contenenti solventi, ecc.)	Applicata	
50. la presenza di colonne di lavaggio ("scrubber") per il trattamento dei principali composti inorganici contenuti nelle emissioni nel caso di processi o operazioni unitarie caratterizzate da emissioni puntuali	Applicata	
51. l'installazione di uno scrubber secondario per determinati sistemi di pretrattamento nel caso di emissioni gassose eccessivamente elevate o eccessivamente concentrate per gli scrubber principali	Parzialmente applicata	L'impianto di trattamento aeriforme è composto da uno scrubber doppio stadio per il trattamento degli aeriformi captati in tutto l'impianto.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
		Inoltre le emissioni gassose dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti oleosi vengono captate da un filtro a carboni attivi.
52. un corretto controllo operativo e una costante manutenzione dei sistemi di abbattimento, inclusa la gestione dei mezzi di lavaggio esausti	Applicata	
53. recupero dell'HCl quando possibile, attraverso lo scrubbing con acqua nelle fasi preliminari del trattamento, in modo da produrre una soluzione di acido cloridrico riutilizzabile nell'impianto	Non applicabile	Le quantità di HCl utilizzate e/o trattate presso l'impianto sono generalmente esigue tali da non giustificare un recupero.
54. recuperare l'ammoniaca quando possibile	Non applicabile	L'ammoniaca contenuta nei reflui non è presente in quantitativi tali da essere recuperata.
55. la predisposizione di un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite	Applicata	
56. una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive del particolato a 5 – 20 mg/Nm3 [fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"] mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di tecniche di abbattimento e misure di prevenzione	Applicata	
57. una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive di composti organici volatili a 7 – 201 mg/Nm3 [fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"]	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di misure di prevenzione e di tecniche di abbattimento illustrate in tabella E.6, valutando la specifica situazione		
58. applicare, quando possibile, tecniche di recupero quali condensazione, separazione tramite membrane o adsorbimento, per recuperare materiali grezzi e solventi. Per correnti di gas caratterizzate da elevate concentrazioni di COV è indicato un pretrattamento con le seguenti tecniche: condensazione, separazione tramite membrane, condensazione. Successivamente si possono applicare adsorbimento, scrubbing ad umido o combustione. Nella valutazione comparata tra le tecniche di ossidazione catalitica ed ossidazione termica, tenere in particolare considerazione i vantaggi associati alla prima, ovvero minori emissioni di ossidi di azoto, temperature inferiori e requisiti energetici più contenuti	Non applicabile	
59. rimuovere gli inquinanti dalle correnti gassose (acidi alogenidrici, Cl2, SO2, H2S, CS2, COS, NH3, HCN, NOX, CO, Hg) tramite l'applicazione delle tecniche illustrate in tabella E.6; Riassumendo, le tecniche idonee sono: - scrubbing ad umido (acqua, soluzione acida o alcalina) per acidi alogenidrici, Cl2, SO2, H2S, NH3 - scrubbing con solventi non acquosi per CS2, COS - adsorbimento per CS2, COS, Hg	Applicata	La piattaforma è servita da un impianto di trattamento aeriforme è composto da uno scrubber doppio stadio per il trattamento degli aeriformi captati in tutto l'impianto. Inoltre le emissioni gassose dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti oleosi vengono captate da un filtro a carboni attivi.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
- trattamento biologico per gas per NH3, H2S, CS2 - incenerimento per H2S, CS2, COS, HCN, CO - SNCR o SCR per gli NOX		

Gestione dei reflui prodotti nell'impianto

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
E.5.1.5 Gestione dei reflui prodotti nell'impianto		
Le Migliori Tecniche Disponibili devono prevedere:		
60. la riduzione dell'utilizzo e la minimizzazione della contaminazione dell'acqua mediante: a) impermeabilizzazione del sito b) controlli periodici dei serbatoi, in particolar modo di quelli interrati c) la dotazione di sistemi separati di drenaggio delle acque, a seconda del relativo carico di inquinante (acque di prima pioggia, acque di processo, ecc.), provvisti di un adeguato sistema di collettamento in grado di intercettare le acque meteoriche, le acque di lavaggio dei fusti e dei serbatoi e le perdite occasionali nonché di isolare le acque che potrebbero potenzialmente risultare maggiormente inquinante da quelle meno contaminate d) la presenza nell'impianto di un bacino di raccolta delle acque in caso di emergenza e) verifiche periodiche del sistema idrico, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenirne contaminazioni	Applicata	
61. l'esecuzione di controlli giornalieri all'interno del sistema di gestione degli effluenti e la compilazione e conservazione di un apposito registro	Applicata	
62. la presenza di idonee strutture di accumulo dei reflui a valle delle sezioni di pretrattamento e trattamento	Applicata	

A.14.3. Gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
E.5.1.6 Gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto		
Per Migliori Tecniche Disponibili si intendono:		
63. la caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le tecniche più idonee di trattamento e/o recupero	Applicata	
64. il riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc.)	Applicata	
65. l'ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto	Applicata	
Trattamento dei fanghi		
66. per il trattamento dei fanghi all'interno dell'impianto, le migliori tecniche disponibili sono (può essere utile fare riferimento al paragrafo F.7): - concentrare i fanghi applicando le tecniche illustrate nel paragrafo F.7.1 - stabilizzare i fanghi prima di una ulteriore operazione di trattamento o smaltimento, tramite le tecniche descritte nel paragrafo F.7.2 - nel caso si effettui l'incenerimento dei fanghi, recuperare l'energia generata al fine di utilizzarla nell'impianto	Applicata	I fanghi vengono dapprima concentrati, disidratati e poi possono essere inviati ad un trattamento di stabilizzazione/solidificazione presente nell'impianto.
67. raffreddare il fango proveniente dal processo di essiccamento ad una temperatura inferiore a 50 °C prima del suo stoccaggio. I fanghi essiccati hanno, infatti, caratteristiche alquanto spiccate di infiammabilità. Possono pertanto sussistere rischi di esplosione in presenza di un	Non applicabile	Il fango non viene trattato con tecniche di condizionamento termico.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
innesco di accensione o comunque ad una temperatura superiore a 140 °C ed in atmosfera con una concentrazione di ossigeno almeno pari all'8%		
68. in particolar modo per i fanghi derivanti dai processi di tipo biologico, può risultare vantaggioso un trattamento integrato di essiccamento ed incenerimento che consente di minimizzare i consumi di combustibile ausiliario. Questi possono essere, infatti, limitati a quelli richiesti nelle operazioni di accensione in quanto l'autotermicità nel forno è garantita in condizioni stazionarie quando venga alimentato un fango sufficientemente concentrato (limite di concentrazione nel caso del forno a letto fluidizzato pari al 45-50% di secco). Tale scelta tecnologica risulta vantaggiosa anche per effetto della minimizzazione della produzione di fumi con conseguenti sensibili risparmi sui costi di impianto e di esercizio per la depurazione dei fumi	Non applicabile	Il fango non viene trattato con tecniche di condizionamento termico.
69. la presenza di idonee strutture di accumulo dei fanghi residui	Applicata	
70. i fanghi derivanti dal trattamento dovrebbero essere sottoposti ad analisi periodiche al fine di valutarne il contenuto in metalli pesanti (quali, ad esempio, Cd, Cr (VI e totale), Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, As) e composti organici quali: - linear alchil benzen solforato (LAS) - composti organici alogenati (AOX) - Di(2-etilesil)ftalato (DEHP)	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
- Nonilfenolo e nonilfenolo toxilato (NPE) - Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) - Policlorobifenili (PCB) - Policlorodibenzodiossine (PCDD) - Policlorodibenzofurani (PCDF)		
71. l'ente territorialmente competente deve valutare l'idoneità dei fanghi trattati provenienti dagli impianti di depurazione che ricevono rifiuti liquidi, ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo spandimento al suolo degli stessi o per un loro invio ad impianti di compostaggio o trattamento meccanico/biologico	Non applicabile	Il fango proveniente dall' impianto di depurazione subisce un trattamento di stabilizzazione/solidificazione.

A.14.4. Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti chimico-fisici

Criteri generali

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti chimico-fisici		
Criteri generali		
72. Nella conduzione delle reazioni chimico-fisiche le migliori tecniche devono garantire:		
a. Una chiara definizione, per tutte le operazioni di processo, degli specifici obiettivi e delle reazioni chimiche previste	Applicata	
b. Una verifica di laboratorio preliminare all'adozione di una qualsiasi nuova combinazione di reazioni o miscelazione di rifiuti liquidi e/o reagenti	Applicata	
c. L'utilizzo di reattori specificatamente progettati per il trattamento condotto	Applicata	
d. La localizzazione dei reattori in ambienti confinati, dotati di adeguati sistemi di areazione ed abbattimento degli inquinanti	Applicata	
e. Il costante monitoraggio delle reazioni al fine di assicurare un corretto svolgimento delle stesse	Applicata	Gli addetti all'impianto sono dotati di un controller multiparametrico per il costante monitoraggio delle reazioni. Inoltre la vasca di ossidazione biologica è dotata di una sonda fissa per il controllo dell'ossigeno disciolto.
f. Che sia evitato il mescolamento di rifiuti liquidi e/o di altri flussi di rifiuti che contengono sia metalli che agenti complessati.	Applicata	
73. Rispetto alle diverse caratteristiche dei rifiuti liquidi da trattare sono prevedere via indicativa i seguenti processi usualmente praticati anche secondo schemi integrati:		
1. Neutralizzazione per correggere il pH	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
2. Ossidazione e riduzione chimica per la trasformazione di sostanze tossiche (es. cianuri, fenoli, cromati)	Applicata	
3. Coagulazione e precipitazione chimica per la rimozione degli inquinanti, sotto forma di composti insolubili, e dei solidi sospesi	Applicata	
4. Sedimentazione, filtrazione, adsorbimento su carboni attivi o resine	Applicata	
5. Processi a membrana e scambio ionico	Non applicabile	L'impianto non è dotato di membrane a scambio ionico.
6. Disidratazione fanghi	Applicata	
7. Rottura emulsioni oleose	Applicata	
8. Distillazione, evaporazione e strippaggio dei solventi	Parzialmente applicata	L'impianto di evaporazione è dedicato a reflui di scarto, prevalentemente di natura fotografica.
74. Nel caso in cui lo scarico sia trattato in una successiva sezione biologica la capacità di trattamento chimico-fisico viene determinata dalla necessità di non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della sezione biologica stessa. Nel caso dei rifiuti liquidi pericolosi dovrebbe essere sempre previsto un pre-trattamento chimico-fisico propedeutico al trattamento biologico	Applicata	
75. nei processi di neutralizzazione deve essere assicurata l'adozione di comuni metodi di misurazione ed una periodica manutenzione e taratura degli strumenti. Deve essere, inoltre, garantito lo stoccaggio separato dei rifiuti già sottoposti a trattamento i quali, dopo un adeguato periodo di tempo, devono essere ispezionati al fine di verificare le caratteristiche	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
76. Applicare le seguenti tecniche ai processi di ossidoriduzione:		
a. Abbattere le emissioni gassose durante i processi di ossido riduttivi	Applicata	
b. Disporre di misure di sicurezza e di sistemi di rilevazione delle emissione gassose	Applicata	
77. collegare le aree relative ai trattamenti di filtrazione e disidratazione al sistema di abbattimento emissioni dell'impianto	Applicata	
78. aggiungere agenti flocculanti ai fanghi ed ai rifiuti liquidi da trattare, al fine di accelerare il processo di sedimentazione e promuovere il più possibile la separazione dei solidi. Nel caso siano economicamente attuabili, favorire i processi di evaporazione	Applicata	
79. applicare tecniche di pulitura rapida, a getto di vapore o ad acqua calda ad alta pressione, per i sistemi filtranti	Non applicabile	
80. in assenza di contaminanti biodegradabili, le migliori tecniche devono prevedere l'utilizzo di una combinazione di trattamenti chimici (per la neutralizzazione e la precipitazione) e di trattamenti meccanici (per l'eliminazione delle sostanze disciolte)	Applicata	
81. favorire le tecniche che garantiscono la rigenerazione ed il recupero di basi e degli acidi contenuti nei rifiuti e l'utilizzo degli stessi nelle operazioni di chiari flocculazione, precipitazione, ecc.. effettuate presso l'impianto	Applicata	
82. nel caso in cui il rifiuto liquido non sia avviato ad un ulteriore trattamento di tipo biologico, garantire il conseguimento, mediante l'applicazione delle opportune tecniche di rimozione, dei livelli di emissione indicati al successivo punto 97, per quanto riguarda i metalli pesanti ed, ove possibile,	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
per quanto riguarda la domanda chimica e biochimica di ossigeno		
83. nel caso di avvio del rifiuto liquido ad un trattamento di tipo biologico la reazione di pretrattamento chimico-fisico dovrebbe garantire, in linea generale, il raggiungimento dei limiti previsti dalla normativa vigente per gli scarichi delle acque reflue in rete fognaria per quanto riguarda i seguenti parametri: metalli pesanti, oli minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati. I fenoli non dovrebbero superare una concentrazione pari a 10 mg/l	Applicata	

Tecniche specifiche per categoria di inquinante

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
E.5.2.2. Tecniche specifiche per categoria di inquinante		
Oli e Idrocarburi		
84. per ottenere una rimozione di oli ed idrocarburi, nel caso in cui la loro presenza sia abbondante e tale da rendere il rifiuto liquido incompatibile con i trattamenti previsti nell'impianto, è necessario applicare un'appropriata combinazione delle seguenti tecniche: - separazione tramite ciclone, microfiltrazione o API, in alternativa, attraverso l'utilizzo di sistemi a piatti paralleli o corrugati - microfiltrazione, filtrazione con mezzi granulati - trattamenti biologici	Non applicabile	Gli oli contenuti nei reflui vengono separati tramite decantazione a coalescenza e/o flottazione, per poi essere conferiti presso impianti terzi.
Separazione delle emulsioni oleose		
85. l'effettuazione delle seguenti operazioni: a. test o analisi per la verifica della presenza di cianuri nelle emulsioni b. test di simulazione in laboratorio	Applicata	Si provvede a verificare in sede di omologazione l'assenza di cianuri.
86. la rottura delle emulsioni oleose ed il recupero dei componenti separati; per favorire la separazione può rendersi necessaria l'aggiunta di flocculanti e/o reagenti coagulanti: l'operazione di separazione delle emulsioni oleose dovrebbe essere effettuata nelle prime fasi del trattamento al fine di prevenire effetti indesiderati e danni nei successivi stadi	Applicata	
87. nel caso in cui la presenza di emulsioni oleose possa rappresentare fonte di danneggiamento delle strutture poste a valle ma l'operazione di disgregazione delle stesse non sia attuabile, deve essere, comunque, assicurata la loro rimozione	Applicata	

mediante appropriate tecniche quali, ossidazione con aria, evaporazione o degradazione biologica		
Solidi sospesi totali (SS)		
88. la rimozione dei solidi sospesi totali, nel caso in cui essi possano rappresentare fonte di danneggiamento delle sezioni dell'impianto poste a valle.	Applicata	
89. una rimozione dei solidi sospesi dai rifiuti liquidi che privilegi tecniche in grado di consentire il successivo recupero dei solidi stessi	Applicata	
90. l'utilizzo di agenti flocculanti e/o coagulanti in caso di presenza di materiale finemente disperso o non altrimenti separabile, al fine di formare fiocchi di dimensioni sufficienti per la sedimentazione	Applicata	
91. la coperture o l'isolamento dei locali/sistemi di trattamento qualora gli odori e/o i rumori prodotti dal trattamento possano rappresentare un problema; le emissioni gassose devono essere convogliate, se necessario, ad un apposito sistema di abbattimento. Devono altresì, applicate adeguate misure di sicurezza nel caso si prospettino rischi di esplosioni	Applicata	
92. una rimozione e un appropriato trattamento e smaltimento dei fanghi derivanti dal processo	Applicata	
Metalli pesanti		
93. la conduzione del processo di precipitazione nelle condizioni ottimali ed in particolare deve essere:		
a. Portato il pH al valore di minima solubilità del composto metallico che si intende precipitare (idrossido, carbonato, solfuro ecc …)	Applicata	
b. Evitata l'introduzione di agenti complessanti, cromati e cianuri	Applicata	
c. Evitatala presenza di materiale organico che potrebbe interferire nei processi di precipitazione	Applicata	

d. Consentita, quando possibile, la chiarificazione per decantazione, e/o mediante l'aggiunta di additivi, del rifiuto liquido trattato	Applicata	
e. Favorita la precipitazione mediante la formazione di Sali di solfuro, in presenza di agenti complessanti	Applicata	
94. il trattamento separato dei rifiuti liquidi contenenti metalli pesanti e loro composti e , solo successivamente, la loro eventuale miscelazione con altre tipologie di rifiuto liquido	Applicata	
95. l'applicazione di tecniche in grado di privilegiare il recupero di materia	Applicata	
96. nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti composti del Cromo (VI) l'applicazione delle seguenti tecniche:		
a. Evitare il mescolamento di rifiuti contenenti Cromo (VI) con altri rifiuti	Applicata	
b. Ridurre il Cr (VI) a Cr(III)	Applicata	
c. Favorire la precipitazione del metallo trivalente	Applicata	
97. il conseguimento, mediante l'applicazione di una o più tecniche di trattamento opportunamente combinate tra loro, dei livelli di emissione previsti dalla normativa vigente in materia di acque e , per alcuni specifici metalli.	Applicata	-
98. la semplificazione dei successivi trattamenti di eliminazione dei metalli pesanti	Applicata	
Sali e/o acidi inorganici		
99. un appropriato trattamento dei rifiuti liquidi contenenti Sali e/o acidi inorganici, mediante il ricorso alle tecniche illustrate nella tabella E.9	Applicata	
100. qualora attuabile, il ricorso a tecniche di trattamento che permettano il recupero ed il riutilizzo, nel rispetto delle normative vigenti, dei contaminanti separati	Applicata	

Cianuri, nitriti, ammoniaca		
101. nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti cianuri applicare le seguenti tecniche:		
a. Garantire l'eliminazione dei cianuri mediante ossidazione	Applicata	
b. Aggiungere soda caustica in eccesso per prevenire l'acidificazione della soluzione	Applicata	
c. Evitare il mescolamento di rifiuti contenenti cianuro con acidi	Applicata	
d. Monitorare l'avanzamento delle reazioni tramite misure del potenziale elettrico	Applicata	
Inquinanti non idonei ai trattamenti biologici		
104. qualora essi siano presenti in concentrazioni elevate, la rimozione prima di ogni altro trattamento, ricorrendo, ad esempio, ad operazioni di strippaggio	Applicata	
105. l'utilizzo di una delle tecniche elencate in tabella E.10 preliminarmente, o in alternativa, al trattamento biologico. La scelta della tecnica più appropriata è decisamente sito-specifica, dipendendo dalle caratteristiche dell'impianto, dalla composizione del rifiuto liquido, dal livello di andamento dei microrganismi e dalle caratteristiche del corpo ricettore.	Applicata	
106. l'utilizzo di tecniche che consentono, qualora possibile, di recuperare le sostanze separate, tra cui: - nano filtrazione/osmosi inversa - adsorbimento, applicando gli accorgimenti appropriati - estrazione - distillazione/rettifica - evaporazione - strippaggio	Parzialmente applicata	L'evaporazione dei rifiuti consente il recupero dell'argento.

107. l'utilizzo di tecniche che non richiedono combustibili addizionali, qualora il recupero di materia non sia attuabile e le tecniche di abbattimento utilizzate in altre sezioni dell'impianto garantiscano il raggiungimento di risultati soddisfacenti. Nel caso sia previsto un trattamento biologico a valle, può essere sufficiente trasformare il carico biorefrattario in composti biodegradabili, mediante l'utilizzo di tecniche quali: - ossidazione chimica - riduzione chimica - Idrolisi chimica	Applicata	
108. si devono, inoltre, prendere in considerazione i consumi di acqua associati ai seguenti trattamenti: - estrazione - distillazione/rettifica - evaporazione - strippaggio	Non applicabile	Non vi sono trattamenti per cui prendere in considerazione consumi ulteriori di acqua.

A.14.5. Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti biologici

Criteri generali

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
E.5.3 Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti biologici		
E.5.3.1 Criteri generali		
109. l'utilizzo di una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio e la movimentazione:		
a. Il ricorso a sistemi automatizzati di apertura e chiusura delle porte al fine di garantire che le stesse rimangano aperte per periodi limitati	Non applicabile	
b. Dotare l'area di sistemi di collettamento dell'aria esausta	Applicata	
110. il controllo delle caratteristiche del rifiuto in ingresso al fine di verificare l'idoneità al	Applicata	

trattamento, adattando i sistemi di separazione dei flussi in funzione del tipo di trattamento previsto e della tecnica di abbattimento applicabile (ad esempio, in funzione del contenuto di composti non biodegradabili). Al trattamento biologico dovrebbero essere ammessi esclusivamente i rifiuti liquidi non pericolosi con concentrazioni inferiori ai valori limite previsti dalla normativa vigente per lo scarico acque reflue in rete fognaria per i seguenti parametri: metalli pesanti, oli minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati.		
111. l'utilizzo delle seguenti tecniche, nel caso sia applicata la digestione anaerobica.	Non applicabile	Non è prevista una sezione di digestione anaerobica.
112. nel caso in cui il trattamento biologico sia preceduto da una sezione di pre-trattamento chimico-fisico la capacità di quest'ultima deve essere determinata in modo da non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della sezione biologica.	Applicata	
113. nel caso di impianti misti, in cui la sezione di trattamento biologica è destinata anche al trattamento di acque di processo o reflui di fognatura, il quantitativo massimo di rifiuti liquidi trattati in conto terzi e convogliati al processo biologico non dovrebbe superate il 10% della quantità totale trattata dallo stesso. Il trattamento dei rifiuti liquidi in impianti di depurazione di acque reflue urbane non deve, comunque, pregiudicare il mantenimento di un'adeguata capacità residua dell'impianto valutata in rapporto al bacino di utenza dell'impianto stesso ed alle esigenze di colletta mento delle acque reflue urbane derivanti dalle utenze non ancora servite.	Applicata	L'impianto biologico riceve, oltre a reflui civili e biodegradabili, le acque di processo solo se provenienti da pre-trattamenti chimico-fisici
114. il conseguimento, ove possibile, dei livelli di emissione riportati in Tabella E.5 per quanto	Applicata	

riguarda la domanda chimica e biochimica di ossigeno.		

A.14.6. Tecniche specifiche per alcune tipologie di sostanze ed impianti di trattamento

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
E.5.3.2 Tecniche specifiche per alcune tipologie di sostanze ed impianti di trattamento		
Sostanze biodegradabili		
115. rimozione delle sostanze biodegradabili dai rifiuti liquidi utilizzando uno dei trattamento biologici elencati nella tabella E.11 o una loro opportuna combinazione. Nel caso in cui siano applicati processi anaerobici, può essere richiesto un successivo trattamento aerobico. Un sistema di trattamento anaerobico può offrire il vantaggio di sfruttare l'energia derivante dalla combustione del metano prodotto, e di ottenere una consistente riduzione complessiva della produzione di fanghi attivi in eccesso.	Applicata	Installazione di un bacino aggiuntivo di pretrattamento batch di tipo SBR per i liquidi derivanti dal trattamento chimico-fisico recanti carico organico e azotato significativo. Non è previsto il recupero del metano prodotto dai processi in fase anaerobica (sedimentazione primaria in vasche Imhoff)
116. l'applicazione di tecniche di nitrificazione/denitrificazione nel caso in cui il rifiuto liquido sia dotato di un elevato carico di azoto. In presenza di condizioni favorevoli, le tecniche di nitrificazione/denitrificazione possono essere facilmente applicate ad impianti esistenti.	Applicata	
117. il percolato di discarica individuato come rifiuto pericoloso dal codice dell'Elenco Europeo dei rifiuti dovrebbe essere, in ogni caso, sottoposto a trattamenti preliminari di tipo chimico-fisico prima del suo avvio alla sezione di trattamento biologico. Il percolato individuato come non pericoloso dal codice dell'Elenco dei rifiuti dovrebbe essere sottoposto a preventiva analisi al fine di valutare l'idoneità all'ammissione diretta al depuratore biologico.	Applicata	
Impianti centralizzati di trattamento biologico		

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
118. evitare l'introduzione nell'impianto di rifiuti liquidi non biodegradabili o non idonei ad essere trattati dagli specifici sistemi presenti nell'impianto	Parzialmente applicata	l'impianto in esame è costituito sia di linee di trattamento chimico-fisico che biologico. L'alimentazione all'impianto a fanghi attivi è controllata in maniera tale da non introdurre materiale non idoneo al trattamento.
119. miscelare opportunamente i reflui ed i rifiuti in entrata al fine di favorire l'equalizzazione dei rispettivi carichi di inquinanti e sfruttare gli effetti sinergici	Applicata	
120. trattare il rifiuto liquido in entrata utilizzando una combinazione dei seguenti trattamenti: - chiarificazione primaria comprensiva di sistemi di pre mescolamento - aerazione ad uno o più stadi con successiva chiarificazione - filtrazione o flottazione ad aria per limitare la presenza di fiocchi, non facilmente separabili, nei fanghi attivi - in alternativa al punto 2° e 3°, è possibile utilizzare un bacino o un serbatoio di aerazione dotato di membrane da ultrafiltrazione o micro filtrazione.	Applicata	Applicata. Si è installato un flottatore ad aria per limitare la presenza di fiocchi non facilmente separabili nei fanghi attivi

Definizione della lista delle migliori tecniche per la prevenzione integrata dell'inquinamento specifico settore Italia

Individuazione delle BAT

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
Tabella H.1 individuazione delle BAT		
Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto		
1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto. Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore: • analisi chimica del rifiuto; • scheda descrittiva del rifiuto: – generalità del produttore, – processo produttivo di provenienza, – caratteristiche chimico–fisiche, – classificazione del rifiuto e codice CER, – modalità di conferimento e trasporto. Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori: • visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto; • prelievo di campioni del rifiuto; • acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza	Applicata	
2. Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto. Presentazione della seguente documentazione: - domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore; - scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore; - analisi completa del rifiuto; - schede di sicurezza delle sostanze pericolose	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
potenzialmente contenute nel rifiuto. Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Dovranno essere effettuate verifiche periodiche. La tipologia di trattamento dovrà essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto		
3.Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto. - Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto. - Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività - Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione. - Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio.	Applicata	
4. Accertamento analitico prima dello scarico. - Accertamento visivo da parte del tecnico responsabile. - Prelievo di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile. - Analisi del campione da parte del laboratorio chimico dell'impianto. - Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili). - Registrazione e archiviazione dei risultati analitici.	Applicata	
5. Congedo automezzo. - Bonifica automezzo con lavaggio ruote. - Sistemazione dell'automezzo sulla pesa.	Applicata	La bonifica degli automezzi aziendali viene sempre effettuata. I conferitori terzi provvedono a loro cura alla bonifica dei loro

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
- Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione. - Congedo dell'automezzo. - Registrazione del carico sul registro di carico e scarico.		automezzi.
Occorre inoltre prevedere: - Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento - Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati - Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto - Adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati - Minimizzazione della durata dello stoccaggio	Applicata	
Pretrattamenti		
- Definizione delle modalità operative di pretrattamento e di miscelazione di rifiuti compatibili. - Test di laboratorio per definire i dosaggi di reagenti. - Garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative dei rifiuti da inviare al processo mediante trattamenti complementari quali, ad esempio, equalizzazione e neutralizzazione.	Applicata	
Modalità operative del Trattamento		
▪ Predisposizione del "foglio di lavoro", firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti	Applicata	Ad ogni rifiuto omologato è assegnata una pratica standard di

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
informazioni: - numero del carico (o di più carichi); - tipologia di rifiuto liquido trattata (nel caso di miscelazione riportare la tipologia di ogni singolo rifiuto liquido componente la miscela; a tal fine può anche essere utilizzato un apposito codice identificativo della miscela che consente di risalire, in modo univoco, alla composizione della stessa); - identificazione del numero di serbatoio di stoccaggio/equalizzazione del rifiuto liquido o della miscela; - descrizione dei pretrattamenti effettuati; - numero dell'analisi interna di riferimento; - tipologia di trattamento a cui sottoporre il rifiuto liquido o la miscela di rifiuti liquidi, dosaggi eventuali, reagenti da utilizzare e tempi di trattamento richiesto; ▪ consegna del "foglio di lavoro" in copia agli operatori dell'impianto; ▪ avvio del processo di trattamento più adatto alla tipologia di rifiuto liquido a seguito dell'individuazione delle BAT; ▪ Prelievo dei campioni del rifiuto liquido o del refluo proveniente dal trattamento; ▪ Consegna ed archiviazione del "foglio di lavoro", con eventuali osservazioni, in originale nella cartella del cliente.		trattamento.
Occorre, inoltre, garantire: ▪ Risparmio delle risorse ambientali ed energetiche ▪ La realizzazione delle strutture degli impianti e delle relative attrezzature di servizio devono essere realizzate in materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da trattare e da stoccare	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
▪ La presenza di strumentazioni automatiche di controllo dei processi per mantenere i principali parametri di funzionali entro i limiti prefissati		
Post-trattamenti		
▪ Verifiche analitiche del rifiuto e stoccaggio nel caso in cui esso non sia direttamente collettato ▪ adeguata gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo ▪ Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	Applicata	
Trattamento delle emissioni gassose		
▪ Adeguata individuazione del sistema di trattamento ▪ Valutazione dei consumi energetici ▪ Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento ▪ Rimozione delle polveri	Applicata	L'aspiratore a servizio dell'impianto di abbattimento emissioni è azionato tramite inverter. A monte del sistema di abbattimento è previsto un abbattimento con sistema venturi.
Trattamento dei reflui prodotti nell'impianto		
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	Applicata	
Raccolta separata delle acque meteoriche pulite	Applicata	
Minimizzazione della contaminazione delle risorse idriche	Applicata	
Trattamento dei rifiuti prodotti nell'impianto		
▪ Caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le più idonee tecniche di trattamento e/o recupero ▪ riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc…) ▪ Ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
Raccolta e conservazione dei dati sui rifiuti in uscita		
a. Dati raccolti: - verifica analitica periodica del rifiuto e/o del refluo; - nel caso dei rifiuti annotare la data di conferimento alle successive operazioni di recupero o smaltimento; - firma del tecnico responsabile di laboratorio; - firma del tecnico responsabile dell'impianto;	Applicata	
b. Raccolta dei certificati d'analisi: - firmati in originale dal tecnico responsabile del laboratorio; - ordinati in base al numero progressivo dell'analisi.	Applicata	
c. **Tenuta delle cartelle di ogni cliente contenenti, in copia o in originale, tutta la documentazione**	Applicata	
Programma di monitoraggio		
Il programma di monitoraggio deve garantire, in ogni caso: - controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del rifiuto liquido in ingresso - controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/refluo in uscita - controlli periodici quali-quantitativi dei fanghi - controlli periodici delle emissioni - controlli periodici interni al processo - nel caso di immissione dei rifiuti in corpi	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
idrici, controllo periodico immediatamente a monte e a valle dello scarico dell'impianto		
Rumore		
- Impiego di materiali fonoassorbenti - Impiego di sistemi di coibentazione - Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	Applicata	
Strumenti di gestione ambientale		
Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	Applicata	
Certificazioni EN ISO 14001	Applicata	
EMAS	Applicata	
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	Parzialmente applicata	
Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	Parzialmente applicata	
Apertura degli impianti al pubblico	Parzialmente applicata	La visita dell'impianto è consentita in conformità alle procedure previste dal manuale di gestione della sicurezza.
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	Non applicato	

A.14.7. Configurazione base di un impianto

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1 Configurazione base di un impianto		
Tutti gli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi devono essere dotati di:		
- una zona di conferimento ed eventuale stoccaggio temporaneo dei rifiuti in ingresso	Applicata	
- una area di pre-trattamento dei rifiuti (equalizzazione, neutralizzazione, ecc…)	Applicata	
- un'area di processo	Applicata	
- un'area destinata ad eventuali post- trattamenti	Applicata	
- una zona di stoccaggio del rifiuto trattato e di carico sui mezzi in uscita, nel caso in cui esso non sia direttamente collettato	Applicata	
Occorre inoltre prevedere:		
- aree per la viabilità	Applicata	
- strutture di servizio e per la sicurezza dell'impianto	Applicata	
- adeguato impianto di raccolta delle acque reflue	Applicata	
- deposito per le sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali	Applicata	
- idonea recinzione e protezione ambientale con siepi, alberature o schermi mobili lungo tutto il perimetro dell'impianto al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno dello stesso.	Applicata	

Limitazioni delle emissioni

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1.3 Limitazioni delle emissioni		
Gli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi devono essere gestiti in modo da non produrre emissioni dannose all'ambiente esterno e all'ambiente di lavoro; in particolare devono essere, quanto più possibile, prevenute:		
- emissioni di polveri	Applicata	
- emissioni di sostanze osmogene e di composti volatili	Applicata	
- emissioni di rumori	Applicata	
- scarichi liquidi	Applicata	
- produzione di rifiuti	Applicata	
Al fine di limitare i rumori è necessario acquisire, per ogni sorgente principale, le seguenti informazioni :		
- posizione della macchina nella planimetria dell'impianto	Applicata	
- funzionamento (continuo, intermittente, fisso o mobile)	Applicata	
- Ore di funzionamento	Applicata	
- Tipo di rumore	Applicata	
- contributo al rumore complessivo dell'ambiente	Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Migliori tecniche di gestione degli impianti di trattamento chimico-fisico biologico dei rifiuti liquidi

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1.4 Migliori tecniche di gestione degli impianti di trattamento chimico-fisico biologico dei rifiuti liquidi		
La gestione degli impianti a tecnologia complessa deve:		
- Individuare i potenziali pericoli connessi con l'ambiente interno ed esterno all'impianto	Applicata	
- Identificare i rischi effettivi interni ed esterni all'impianto	Applicata	
- Prevedere la redazione di un manuale operativo, funzionale ai rischi rilevati, che comprenda anche le attività di manutenzione e di emergenza in caso di incidenti al fine di prevenire le situazioni incidentali ovvero, nel caso in cui esse si verifichino, di circoscrivere gli effetti e mitigare le conseguenze	Applicata	
Occorre inoltre prevedere:		
- Piano di gestione operativa	Applicata	
- Programma di sorveglianza e controllo	Applicata	
- Piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area	Applicata	

Piano di gestione operativa

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1.5 piano di gestione operativa		
In particolare il piano di gestione deve contenere indicazioni su:		
a. procedure di accettazione dei rifiuti da trattare (modalità di campionamento ed analisi e verifica del processo di trattamento)	Applicata	
b. tempi e modalità di stoccaggio dei rifiuti, tal quali e a fine trattamento, e dei reagenti	Applicata	
c. criteri e modalità di miscelazione ed omogeneizzazione dei rifiuti da trattare, ove previste	Applicata	
d. procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero	Applicata	
e. procedure di monitoraggio e di controllo dell'efficienza del processo di trattamento, dei sistemi di protezione ambientale e dei dispositivi di sicurezza installati	Applicata	
f. procedura di ripristino ambientale dopo la chiusura dell'impianto, in relazione alla destinazione urbanistica dell'area	Applicata	

Programma di sorveglianza e controllo (PSC)

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1.6 Programma di sorveglianza e controllo (PSC)		
In particolare il programma di sorveglianza e controllo deve garantire che:		
a. tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
le condizioni operative previste;		
b. vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione;	Applicata	
c. venga assicurato un tempestivo intervento in caso di incidenti ed adottate procedure/sistemi che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo;	Applicata	
d. venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;	Applicata	
e. venga garantito alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai principali dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza;	Applicata	
f. vengano adottate tutte le misure per prevenire rilasci e/o fughe di sostanze inquinanti.	Applicata	

Strumenti di gestione ambientale

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.2 Strumenti di gestione ambientale		
H2.1 Personale		
a. La responsabilità della gestione dell'impianto di trattamento deve essere affidata ad una persona competente e tutto il personale deve essere adeguatamente addestrato.	Applicata	
H 2.2 Benchmarking		
a. Risulta opportuno analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività.	Applicata	L'analisi dei risultati raggiunti viene effettuata periodicamente secondo le norme ISO 14001 ed EMAS.
H 2.3 Certificazione		
a. Vanno promosse le azioni relative all'adozione di sistemi di gestione ambientale (EMAS) nonché di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS.	Applicata	
H 2.4 Sistemi di supervisione e controllo		
a. Per gli impianti che trattano elevate quantità di rifiuti, tutti i sistemi, gli apparati e le apparecchiature costituenti l'impianto devono essere sottoposti ad un efficiente ed affidabile sistema di supervisione e controllo che ne consenta la gestione in automatico.	Applicata	
H 2.5 Comunicazione e consapevolezza pubblica		
E' necessaria la predisposizione di un programma di comunicazione periodica che preveda (si veda anche E.5.1.2):	**Stato di applicazione**	**Note**
a. la diffusione periodica di rapporti ambientali;	Applicata	
b. la comunicazione periodica a mezzo stampa locale;	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
c. la distribuzione di materiale informativo;	Applicata	
d. l'apertura degli impianti per le visite del pubblico;	Parzialmente applicata	La visita dell'impianto è consentita in conformità alle procedure previste dal manuale di gestione della sicurezza.
e. la diffusione periodica dei dati sulla gestione dell'impianto.	Applicata	

Aspetti di pianificazione

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H 3 Aspetti di pianificazione		
H 3.1 Ubicazione dell'impianto		
Altri aspetti, di natura territoriale e socioeconomica, che intervengono successivamente nella scelta delle aree selezionate, sono:		
a. presenza di rilevanti beni storici, artistici, archeologici;	Applicata	Vi è stata una valutazione in sede di progettazione riscontrando che non vi è la presenza di rilevanti beni storici, artistici, archeologici nelle vicinanze.
b. la distribuzione della popolazione;	Applicata	Vi è stata una valutazione in sede di progettazione.
c. la distribuzione delle industrie sul territorio.	Applicata	Vi è stata una valutazione in sede di progettazione. L'impianto è situato in una zona del territorio destinato a nuovi insediamenti per impianti industriali.

A.15. MTD adottate per l'impianto di trattamento di Stabilizzazione/solidificazione

Le Migliori Tecniche Disponibili per l'attività IPPC di **stabilizzazione/solidificazione** dei rifiuti solidi sono individuate nella sezione **"Impianti di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi"** del Decreto **29 gennaio 2007** del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le **Linee Guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili ex art.3, comma 2 del D.lgs. 372/99.**

A.15.1. Migliori tecniche e tecnologie di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi.

Nel presente paragrafo vengono riportate le conclusioni del "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries" sulla individuazione delle migliori tecniche di trattamento chimico – fisico dei rifiuti solidi (BAT).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inertizzazione.

DESCRIZIONE DELLE ANALISI ELABORATE IN AMBITO COMUNITARIO PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE BAT, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO, OVE DISPONIBILI, ALLE CONCLUSIONI DEI BREF.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
E.2.2 Migliori tecniche e tecnologie per il trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi		
E.2.2.4 Inertizzazione		
Occorre		
1. Definire un range accettabile delle caratteristiche del rifiuto che può essere effettivamente trattato dal processo. Questo range determinerà l'efficienza del processo nell'immobilizzare le sostanze chimiche in questione per assicurare un materiale finale che risponda a determinati requisiti	Applicata	
2. Dimensionare in modo appropriato le vasche di reazione per tutti i processi di immobilizzazione	Applicata	Si rimanda alla relazione tecnica del progetto approvato
3. Condurre i processi in vasche di reazione controllate. Le vasche devono essere dimensionate in modo da garantire il corretto rapporto tra rifiuti e reagenti/leganti ed il raggiungimento di una sufficiente miscelazione (e un tempo di residenza adeguato) dei reagenti	Applicata	Si rimanda alla relazione tecnica del progetto approvato
4. Effettuare un opportuno monitoraggio del sistema	Applicata	L'impianto è dotato di sistema di gestione PLC con PC di supervisione
5. Applicare le opportune procedure di accettazione del rifiuto	Applicata	Si rimanda alla relazione tecnica del progetto approvato
6. Promuovere misure finalizzate a limitare l'uso di reagenti polverulenti	Applicata	
7. Restringere l'applicabilità ai rifiuti non	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
contenenti composti organici volatili o odorigeni		
8. Impiegare metodi di caricamento controllati e al chiuso	Applicata	I sistemi di carico sono al chiuso, mentre il reattore/miscelatore si trova in un ambiente aperto.
9. Miscelare i reagenti e i rifiuti impiegando agitatori o sistemi di miscelazione all'interno della vasca di miscelazione	Applicata	La miscelazione viene realizzata in un reattore orizzontale con utensili a vomere
10. Utilizzare un alimentatore a vite, a gravità o pneumatico per controllare i sistemi di trasferimento dei reagenti e dei rifiuti	Applicata	
11. Utilizzare serbatoi di pre-miscelazione per i liquidi ed i fanghi pompabili		
12. Utilizzare tubazioni per convogliare i reagenti alla vasca di miscelazione	Applicata	
13. Impiegare sistemi di estrazione dimensionati tenendo conto degli elevati volumi di aria da rimuovere (grandi dimensioni delle aree di miscelazione e di carico e scarico). È necessario dimensionare questi sistemi anche in previsione di altre possibili fonti di emissione, oltre che per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza	Applicata	
14. Prevedere un sistema di abbattimento centrale verso cui convogliare il flusso di aria, dimensionato tenendo conto dei valori di picco della portata d'aria che si verificano in condizioni di carico e scarico	Applicata	
15. Stabilire in dettaglio le metodologie di trattamento e smaltimento delle sostanze utilizzate per l'abbattimento delle emissioni	Applicata	
16. Tenere un regolare programma di	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
manutenzione e ispezione sul posto, che includa: ▪ sostituzione delle vasche interrate o parzialmente interrate senza contenimento secondario con strutture fuori terra ▪ sostituzione delle strutture senza contenimento secondario		
17. Promuovere procedure e tecniche in grado di ottimizzare il trattamento chimico-fisico ed il controllo dello stesso (ad esempio, prevedere reazioni di neutralizzazione in fase liquida)	Applicata	
18. Assicurare il completo svolgimento delle reazioni di neutralizzazione in fase solida	Applicata	
19. Utilizzare tecnologie con leganti idraulici in particolare per: ▪ fissazione del mercurio come HgS e $Hg_3(SO_4)O_2$ ▪ fissazione dei metalli come fanghi di idrossidi metallici (es. Zn, Pb, Cu, Cr, Cd), composti insolubili e mediante solidificazione ▪ riduzione del cromo esavalente in condizioni basiche (es. con $FeSO_4$) con conseguente precipitazione e solidificazione ▪ fissazione dei composti organici dei fanghi dell'industria chimica, contenenti solfati e sali organici, seguita da precipitazione dei solfati per garantire l'ottenimento di una struttura stabile, ad esempio mediante l'aggiunta di argilla come	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
assorbente ▪ trattamento dei residui ad alto contenuto di arsenico (es da industria chimica e metallurgica o dal trattamento dei minerali) con ossidazione dell'As (III) seguita da stabilizzazione e solidificazione		
20. Valutare la possibilità di migliorare la qualità del prodotto finale mediante l'utilizzo di appositi additivi	Applicata	
21. Non fare affidamento unicamente ai processi di stabilizzazione per lo smaltimento dei rifiuti che non trovano altra forma di trattamento o il cui incenerimento risulta troppo costoso. Tali rifiuti includono: cianuri solidi, agenti ossidanti, agenti chelanti, rifiuti ad alto tenore di COD, rifiuti contenenti solventi a basso punto di infiammabilità e bombole di gas	Applicata	

Definizione della lista delle migliori tecniche per la prevenzione integrata dell'inquinamento dello specifico settore in Italia

Individuazione delle BAT

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
Tabella H individuazione delle BAT		
Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto		
1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto. Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore: ▪ analisi chimica del rifiuto; ▪ scheda descrittiva del rifiuto: – generalità del produttore, – processo produttivo di provenienza, – caratteristiche chimico–fisiche, – classificazione del rifiuto e codice CER, – modalità di conferimento e trasporto. Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori: ▪ visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto; ▪ prelievo di campioni del rifiuto; ▪ acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza	Applicata	
2. Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto. Presentazione della seguente documentazione: - domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore; - scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore; - analisi completa del rifiuto; - schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto. Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Dovranno essere effettuate verifiche periodiche. La tipologia di trattamento dovrà essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto		
3.Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto. - Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto. - Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività - Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione. - Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio.	Applicata	
4. Accertamento analitico prima dello scarico. - Accertamento visivo da parte del tecnico responsabile. - Prelievo di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile. - Analisi del campione da parte del laboratorio chimico dell'impianto. - Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili). - Registrazione e archiviazione dei risultati analitici.	Applicata	Le analisi vengono svolte al momento dell'omologa del rifiuto, eventuali analisi di controllo/rispondenza vengono effettuate periodicamente.
5. Congedo automezzo. - Bonifica automezzo con lavaggio ruote. - Sistemazione dell'automezzo sulla pesa. - Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione.	Applicata	La bonifica degli automezzi aziendali viene sempre effettuata. I conferitori terzi provvedono a loro cura alla bonifica dei loro automezzi.

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
- Congedo dell'automezzo. - Registrazione del carico sul registro di carico e scarico.		
Occorre inoltre prevedere: - Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento	Applicata	
- Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	Applicata	
- Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	Applicata	
- Minimizzazione della durata dello stoccaggio	Applicata	
- Mantenimento del settore di stoccaggio dei reagenti distinto dal settore di stoccaggio dei rifiuti	Applicata	
- Aspirazione delle arie esauste delle aree di stoccaggio	Applicata	
- Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	Applicata	
- Minimizzazione dell'emissione di polveri durante le fasi di movimentazione	Applicata	
Pretrattamenti		
- Definizione delle modalità operative di pretrattamento e di miscelazione di rifiuti compatibili.	Applicata	
- Test di laboratorio per definire i dosaggi di reagenti.	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
- Garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative e granulometriche dei rifiuti da inviare al trattamento chimico - fisico mediante trattamenti complementari quali: vagliatura per la separazione dei corpi estranei che possono danneggiare le apparecchiature; ispessimento o disidratazione meccanica onde ottenere lo stato fisico più idoneo all'attuazione del processo; macinazione dei materiali grossolani che non presentano granulometria compatibile con il sistema di trattamento; umidificazione dei rifiuti conferiti allo stato solido polveroso; trattamento di decianurazione per i rifiuti che possono dar luogo a emissioni di HCN; reazioni di riduzione dei composti solubili come i cromati.	Parzialmente applicata	L'impianto di stabilizzazione/solidificazione tratta principalmente fanghi, preventivamente disidratati, provenienti dal trattamento chimico-fisico dell'impianto stesso.
- Prevedere una pre-omogeneizzazione dei rifiuti da trattare, se compatibili per il trattamento.	Applicata	
- Possono essere utilizzati anche processi chimici quali ad esempio neutralizzazione, ossidazione, riduzione.	Applicata	
Modalità operative del Trattamento chimico-fisico adottato		

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
▪ Predisposizione del "foglio di lavoro", firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti informazioni: - numero del carico (o di più carichi); - numero della/e piazzola/e di deposito preliminare; - numero dell'analisi interna di riferimento; - dosaggi dei vari reagenti; - tempi di miscelazione e quantitativi di reagenti utilizzati;	Applicata	
▪ consegna del "foglio di lavoro" in copia agli operatori dell'impianto;	Applicata	
▪ avvio del processo di trattamento più adatto alla tipologia di rifiuto liquido a seguito dell'individuazione delle BAT: - esecuzione e controllo delle operazioni da una cabina di comando chiusa; - impianto di aspirazione in funzione.	Applicata	
▪ Prelievo dei campioni del materiale trattato;	Applicata	
▪ Consegna ed archiviazione del "foglio di lavoro", con eventuali osservazioni, in originale nella cartella del cliente.	Applicata	
Occorre, inoltre, garantire: ▪ Risparmio delle risorse ambientali ed energetiche	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
▪ La realizzazione delle strutture degli impianti e delle relative attrezzature di servizio devono essere realizzate in materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da trattare e da stoccare	Applicata	
▪ Tutte le apparecchiature di trattamento devono essere previste all'interno di strutture chiuse (o almeno coperte) pavimentate e dotate di sistemi di captazione e drenaggio delle acque	Applicata	
▪ Si devono prevedere strumentazioni automatiche di controllo dei processi per mantenere i principali parametri funzionali entro i limiti prefissati.	Applicata	
Post-trattamenti		
▪ Stoccaggio del rifiuto trattato per eventuale completamento della stabilizzazione e solidificazione e relative	Applicata	
▪ Adeguata gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo	Applicata	
▪ Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	Applicata	
▪ Controlli sulla lisciviazione dei rifiuti trattati in caso di conferimento in discarica degli stessi	Applicata	
Raccolta e conservazione dei dati sui rifiuti in uscita		

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
a) Dati raccolti: ▪ data del trattamento; ▪ data dell'analisi; ▪ numero progressivo dell'analisi; ▪ caratteristiche dell'eluato; ▪ verifica analitica periodica del rifiuto; ▪ data di conferimento alle successive operazioni di recupero o smaltimento; ▪ firma del tecnico responsabile del laboratorio; ▪ firma del tecnico responsabile dell'impianto.	Applicata	
b) Raccolta dei certificati d'analisi: ▪ firmati in originale dal tecnico responsabile del laboratorio; ▪ ordinati in base al numero progressivo dell'analisi.	Applicata	
c) Tenuta delle cartelle di ogni cliente contenenti, in copia o in originale, tutta la documentazione	Applicata	
Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto		
▪ Adeguata individuazione del sistema di trattamento	Applicata	
▪ Valutazione dei consumi energetici	Applicata	L'aspiratore a servizio dell'impianto di abbattimento emissioni è azionato tramite inverter
▪ Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	Applicata	
▪ Rimozione delle polveri	Applicata	A monte del sistema di abbattimento è previsto un abbattimento con sistema venturi
Trattamento delle acque di scarico		
▪ Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
▪ Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	Applicata	
▪ Raccolta separata delle acque meteoriche pulite	Applicata	
▪ Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	Applicata	
▪ Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico e/o biologico delle acque reflue	Applicata	
Rumore		
▪ Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	Parzialmente applicata	Il carico del materiale avviene al chiuso, mentre lo scarico avviene all'aperto, comunque sotto aspirazione dell'impianto di abbattimento aeriformi.
▪ Impiego di materiali fonoassorbenti	Applicata	
▪ Impiego di sistemi di coibentazione	Non applicabile	
▪ Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	Applicata	
Strumenti di gestione ambientale		
Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	Applicata	
Certificazioni EN ISO 14001	Applicata	
EMAS	Applicata	
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	Applicata	
Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	Applicata	
Apertura degli impianti al pubblico	Parzialmente applicata	La visita dell'impianto è consentita in conformità alle procedure previste dal manuale di gestione della sicurezza.
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	Applicata	I dati sono disponibili sul sistema di supervisione dell'impianto.

Configurazione base di un impianto

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1.1 Configurazione base di un impianto		
Tutti gli impianti di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi devono essere dotati di:		
- una zona di conferimento ed eventuale stoccaggio temporaneo dei rifiuti in ingresso	Applicata	
- una area di pre-trattamento dei rifiuti	Non applicabile	I rifiuti vengono scaricati direttamente dai cassoni scarrabili all'interno della tramoggia di alimentazione.
- un'area di processo	Applicata	
- un'area destinata ad eventuali post- trattamenti	Non applicabile	I rifiuti trattati vengono scaricati direttamente all'interno di cassoni scarrabili posti nell'apposita area di stoccaggio.
- una zona di stoccaggio del rifiuto trattato e di carico sui mezzi in uscita	Applicata	
Occorre inoltre prevedere:		
- aree per la viabilità	Applicata	
- strutture di servizio e per la sicurezza dell'impianto	Applicata	
- impianto di raccolta delle acque meteoriche, adeguatamente dimensionato e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia	Applicata	
- deposito per le sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali	Applicata	
- adeguato impianto di raccolta delle acque reflue	Applicata	
- idonea recinzione e protezione ambientale con siepi, alberature o schermi mobili lungo tutto il perimetro dell'impianto al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno dello stesso.	Applicata	

Ricevimento e stoccaggio

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1.2 Ricevimento e Stoccaggio		
Il rifiuto deve risultare compatibile con:		
- le caratteristiche dell'impianto e la tipologia di processo	Applicata	
- gli altri rifiuti già in fase di conferimento (non si devono avere fenomeni di incompatibilità chimica e/o fisica tra rifiuti, emissioni di gas o effetti termici acuti)	Applicata	
- la composizione finale della miscela inertizzata	Applicata	
Inoltre:		
- accanto alla caratterizzazione iniziale, con frequenza proporzionale al numero di carichi conferiti, devono essere effettuate verifiche di conformità del rifiuto, mediante analisi dei parametri che in fase di caratterizzazione sono risultati più critici	Applicata	
- il personale addetto alla sorveglianza ed alla gestione dell'impianto deve effettuare per ogni carico conferito una verifica visiva in loco mediante confronto con campioni prelevati in precedenza	Applicata	
- il settore di accettazione dei rifiuti deve essere distinto da quello di stoccaggio dei rifiuti	Applicata	
- devono essere previste aree di conferimento distinte in funzione della tipologia di rifiuti e delle diverse modalità di stoccaggio degli stessi	Applicata	
- le aree di accettazione e di movimentazione dei rifiuti devono essere impermeabili e dotate di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire o dagli automezzi o dai serbatoi	Applicata	
- deve essere prevista una zona per il lavaggio e	Applicata	

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
la pulitura degli automezzi nel caso di contatto o sversamento di rifiuti durante le operazioni di carico e scarico		
- la fase di stoccaggio dei rifiuti grezzi deve permettere la programmazione razionale dei tempi e delle modalità di trattamento, senza condizionare i conferimenti alle esigenze del processo	Applicata	
- il settore di stoccaggio dei reagenti deve essere distinto dal settore stoccaggio rifiuti	Applicata	

Movimentazione

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1.3 Movimentazione		
Durante la movimentazione dei rifiuti e del materiale inertizzato può verificarsi l'emissione di polveri, quindi:		
- lo stoccaggio dei rifiuti palabili in entrata deve avvenire in ambiente chiuso	Applicata	
- lo stoccaggio dei rifiuti polverulenti deve avvenire in silos e con movimentazione a circuito pneumatico	Applicata	
- il grado di umidità del rifiuto inertizzato in uscita dall'impianto deve essere tale da non consentire la dispersione delle polveri	Applicata	

Pretrattamenti

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1.4 Pretrattamenti		
Il miglioramento delle caratteristiche qualitative e granulometriche dei rifiuti da inviare all'inertizzazione può richiedere trattamenti preliminari quali:		
- vagliatura per la separazione dei materiali indesiderati che possono ostacolare il funzionamento delle apparecchiature di trattamento o danneggiarle	Parzialmente applicata	La tramoggia di alimentazione è dotata di una griglia grossolana per la separazione di eventuali materiali indesiderati.
- ispessimento o disidratazione meccanica onde ottenere lo stato fisico più idoneo all'attuazione del processo	Applicata	
- macinazione dei materiali grossolani che non presentano la granulometria compatibile con il sistema di trattamento	Non applicabile	
- umidificazione dei rifiuti conferiti allo stato solido polveroso	Applicata	
- trattamento di decianurazione per i rifiuti che possono dare luogo a emissione di HCN	Non applicabile	
- reazioni di riduzione di composti solubili, come i cromati	Applicata	
- se l'impianto tratta differenti tipologie di rifiuti è necessaria una pre-omogeneizzazione degli stessi, una volta assicuratane la compatibilità	Applicata	

Post – trattamenti

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1.6 Post – trattamenti		
A seconda della tipologia di trattamento adottata e delle caratteristiche del rifiuto può rendersi necessario il ricorso a post-trattamenti volti a garantire che le successive operazioni di smaltimento/recupero siano effettuate in condizioni di sicurezza. In particolare potrebbero rendersi		

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
necessarie le seguenti operazioni:		
- stoccaggio del rifiuto trattato per eventuale completamento della stabilizzazione e solidificazione e relative verifiche analitiche	Applicata	
- adeguata gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo	Applicata	
- caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	Applicata	
- controlli sulla lisciviazione dei rifiuti trattati in caso di smaltimento in discarica	Applicata	

Manutenzione

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1.7 Manutenzione		
Devono essere previsti accorgimenti in grado di eseguire agevolmente operazioni di manutenzione; a tale scopo tutti i macchinari impiegati nel trattamento chimico - fisico devono essere dotati di:		
- sistemi di ingrassaggio e lubrificazione automatici o centralizzati	Applicata	
- cuscinetti autolubrificanti (dove possibile)	Applicata	
- contatori di ore di funzionamento, per la programmazione degli interventi di manutenzione	Applicata	
- pulsantiere locali per azionamento manuale delle macchine durante le manutenzioni	Applicata	
- possibilità di accesso in tutte le zone con mezzi di sollevamento (manipolatore telescopico, autogrù) per interventi di modifica o manutenzione pesante. Qualora gli spazi a disposizione non lo permettano, occorrerebbe prevedere un carro ponte o paranchi di manutenzione dedicati.	Applicata	

Accorgimenti per limitare la diffusione di rifiuti negli ambienti di lavoro

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1.8 Accorgimenti per limitare la diffusione di rifiuti negli ambienti di lavoro		
Negli impianti di selezione meccanica devono essere previsti accorgimenti in grado di impedire la fuoriuscita dei rifiuti dai nastri e dalle macchine di trattamento per mantenere la pulizia degli ambienti; a tale scopo occorre mettere in opera:		
- nastri trasportatori ampiamente dimensionati dal punto di vista volumetrico	Applicata	
- pulitori sulle testate dei trasportatori e nastrini pulitori al di sotto dei trasportatori	Applicata	
- carterizzazioni	Applicata	
- cassonetti di raccolta del materiale di trascinamento, in corrispondenza delle testate posteriori o dei rulli di ritorno	Applicata	
- strutture metalliche di supporto delle macchine tali da permettere il passaggio di macchine di pulizia dei pavimenti	Applicata	

BAT richieste da ARPAC:

- assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.
- Nelle operazioni di riempimento delle cisterne viene utilizzata una linea di compensazione degli sfiati collegata a un sistema di abbattimento
- La realizzazione di un sistema per consentire il controllo della temperatura dei serbatoi in cui sono stoccate le sostanze osmogene.

Limitazioni delle emissioni

Descrizione BAT	Stato di applicazione	Note
H.1.9 Limitazioni delle emissioni		
Gli impianti di trattamento chimico-fisico devono essere eserciti in modo da non produrre emissioni dannose all'ambiente esterno e all'ambiente di lavoro, in particolare:		
- emissioni di polveri	Applicata	
- emissioni di sostanze osmogene	Applicata	
- emissioni di rumori	Applicata	
- scarichi liquidi	Applicata	
- produzione di rifiuti	Applicata	
Al fine di limitare i rumori è necessario acquisire, per ogni sorgente principale, le seguenti informazioni :		
- posizione della macchina nella planimetria dell'impianto	Applicata	
- funzionamento (continuo, intermittente, fisso o mobile)	Applicata	
- ore di funzionamento	Applicata	
- tipo di rumore	Applicata	
- contributo al rumore complessivo dell'ambiente	Applicata	

QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

A.16. Aria

A.16.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni generali.

Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
Effettuare autocontrolli con frequenze riportate nel piano di monitoraggio e controllo**.**
Provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
- rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA)
Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.
Precisare ulteriormente che:

- i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.

Prevedere l'invio dei risultati del piano di monitoraggio a S.T.A.P. di Napoli, Provincia, Comune, ASL e ad ARPAC di Napoli almeno una volta all'anno su supporto cartaceo e digitale.

A.16.2. Prescrizioni impiantistiche

Le cariche di carbone attivo presenti nei sistemi di abbattimento dei camini devono essere sostituite o rigenerate con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e della tipologia di materie prime/solventi impiegati. I carboni attivi saranno sostituiti almeno due volte l'anno. Al termine delle modifiche impiantistiche un tecnico abilitato eseguirà le operazioni di collaudo e redigerà apposita perizia giurata di conformità (impianti e opere civili) con il progetto presentato. Detta perizia di collaudo sarà inviata allo S.T.A.P. di Napoli, e dovrà contenere anche una dichiarazione di conformità agli strumenti urbanistici vigenti. La nastropressa spostata dovrà essere asservita da un idoneo impianto per il trattamento dei reflui prodotti.

A.17. Acqua

A.17.1. Valori limite di emissione

Il gestore della dello Stabilimento B.Energy S.p.A. dovrà assicurare per i punti di scarico nel collettore pubblico il rispetto dei parametri fissati dalla Tabella 3 dell'allegato 5 della Parte III del D.Lgs. n.152/2006 per scarichi in corpo idrico superficiale, colonna pubblica fognatura.
Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è consentito diluire gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella Tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. prima del trattamento degli stessi con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo per adeguarli ai limiti previsti dal presente provvedimento.

A.17.2. Requisiti, modalità per il controllo e prescrizioni generali

Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nelle schede allegate al piano di monitoraggio.
I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti (D.Lgs. 81/08 e smi).
L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, al S.T.A.P. di Napoli ed al dipartimento ARPAC di Napoli;
Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
La società è autorizzata a scaricare i propri reflui nel rispetto dei limiti fissati per gli inquinanti individuati in Tab. 3 dell'Alleg.5 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. colonna "scarico in acque superficiali". Si prescrivono analisi per tutti i parametri individuata nella succitata tabella, in autocontrollo con cadenza **mensile**, in controllo a cura di ARPAC con cadenza **annuale**;

A.17.3. Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente ed almeno una volta l'anno dovranno essere smaltiti previo campionamento ed analisi i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
La società inoltre dichiara che non sono presenti vasche interrate di raccolta reflui. La vasca di raccolta delle acque di prima pioggia verrà realizzata con doppia fodera in c.a. come da BAT di settore.
Sia i pozzetti che le vasche saranno rivestite con resina impermeabile e resistente agli agenti chimici. Detto rivestimento in resina deve essere oggetto di manutenzione semestrale.
La sostituzione dei carboni attivi (impianto aspirazione) avverrà almeno ogni sei mesi.

A.18. Suolo

Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
In caso di incidente dovrà essere prodotta ed inviata agli enti una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio firmata da tecnico abilitato.

A.19. Rifiuti

A.19.1. Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e nelle schede a questo allegate.
I rifiuti putrescibili devono essere allontanati entro un massimo di 10 giorni solari. Il CPI deve essere aggiornato calcolando il carico incendio in ipotesi peggiorative.

A.19.2. Prescrizioni impiantistiche

È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.
Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo deposito delle materie prime. Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi deve essere separato da quello dei rifiuti non pericolosi.
I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
Le superfici del settore di conferimento, di messa in riserva e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
Il settore del deposito temporaneo deve essere ben identificato con la segnalazione dei CER, oltre che ben organizzato ed opportunamente delimitato.
L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
La movimentazione e il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
Deve essere mantenuta in efficienza l'impermeabilizzazione della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.

A.20. Rumore

A.20.1. Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

A.20.2. Requisiti e modalità per il controllo

Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportate nel piano di monitoraggio.
Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

A.20.3. Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore dell'impianto stesso, previo invio della comunicazione al S.T.A.P. di Napoli, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i recettori abitativi che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora nonché il rispetto del criterio differenziale.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo S.T.A.P. di Napoli, al comune di San Vitaliano e all'ARPAC dipartimentale.
La società ha dichiarato di installare adeguate barriere acustiche "griglie fonoassorbenti" e di posizionare i macchinari su supporti "antivibranti". Detti interventi dovranno essere dotati di documento di collaudo redatto da tecnico abilitato.

Si prescrivono autocontrolli quadrimestrali, annuali a cura dell'ARPAC.

A.21. Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano di Monitoraggio e Controllo e nelle relative schede allegati al presente documento.
Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di rilascio dell'AIA, a meno dei monitoraggi e controlli di grandezze che non siano misurabili in assenza di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA. Per queste ultime il gestore darà comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D.Lgs. 59/05.
Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse allo S.T.A.P di Napoli, al comune di San Vitaliano e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato.
ARPAC eseguirà i controlli prescritti.

A.22. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.
Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione della emergenze, allegato alla pratica AIA.

A.23. Ulteriori prescrizioni

Ai sensi del D.Lgs. 152/06, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto.
Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente (in ogni caso entro 24 ore dall'inizio dell'evento e tramite fax e raccomandata A/R) allo scrivente Settore, al Comune di San Vitaliano, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sul ciclo produttivo e/o sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per il prelievo di campioni e la raccolta di qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
Il gestore dovrà tenera a disposizione degli organi di controllo copia conforme di tutta la documentazione presentata con la domanda di autorizzazione integrata ambientale, fornendo i documenti e le planimetrie richiamate nel presente rapporto durante tutti i controlli relativi all'autorizzazione integrata ambientale.
Il gestore deve riportare in un apposito registro le misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti e per l'arresto definitivo dell'impianto. Entro trenta giorni dal termine dei lavori di adeguamento impiantistico prescritti dovrà inviare allo STAP di Napoli una perizia giurata, a firma di tecnico abilitato, dove viene indicata la conformità urbanistica, impiantistica e funzionale dell'impianto nella sua nuova configurazione.

A.24. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione dell'intero impianto o di quota parte di esso, il gestore dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

A.24.1. Prescrizioni impiantistiche

Il gestore nella fase di dismissione dell'intero impianto o di quota parte di esso deve operare il ripristino dello stato dei luoghi al fine di garantire il rispetto delle condizioni previste dallo strumento

urbanistico vigente all'atto della dismissione. Il gestore opererà nel rispetto della normativa vigente all'atto della dismissione in materia di bonifica dei siti per le matrici ambientali:
Suolo;
Sottosuolo;
Acque superficiali;
Acque sotterranee.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

B.Energy SpA ha presentato piano di monitoraggio e controllo che è stato integrato e giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.
Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, acustica ambientale, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici. Viene infine indicata la responsabilità di attuazione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, il quale si avvarrà del personale dell'azienda, di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

Napoli, 11/01/2017

Il Consulente Tecnico

B.Energy S.p.A

Sede operativa: Via 40 Moggi, 13 – 80030 San Vitaliano (Na)

D.Lgs. 59/2005 – Autorizzazione Integrale Ambientale
Prima Autorizzazione per impianto esistente

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

A. PREMESSA ... 3
A.1. FINALITÀ ... 3
A.2. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI (SME) ... 3
A.3. PUNTI FONDAMENTALI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC) ... 3

B. PROGETTAZIONE "SME" ... 5
B.1. COMPONENTI AMBIENTALI ... 5

C. EMISSIONI IN ARIA ... 6
C.1. RIFERIMENTI NORMATIVI ... 6
C.2. PARAMETRI DA ANALIZZARE E FREQUENZE DI CAMPIONAMENTO ... 6
C.3. GESTIONE DELLE EMISSIONI DIFFUSE E FUGGITIVE ... 8
C.3.1. Definizioni ... 8
C.3.2. Gestione delle emissioni diffuse e fuggitive ... 8
C.3.3. Sistemi impiegati per ridurre le emissioni diffuse e fuggitive ... 8
C.4. SISTEMI PER VERIFICARE L'EFFICIENZA DEGLI IMPIANTI TERMICI ... 9
C.5. METODI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI ... 9
C.6. RESPONSABILITÀ ... 10

D. EMISSIONI IN ACQUA ... 12
D.1. RIFERIMENTI NORMATIVI ... 12
D.2. PARAMETRI DA ANALIZZARE E FREQUENZE DI CAMPIONAMENTO ... 13
D.3. ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO ... 17
D.4. GESTIONE DELLE EMISSIONI ECCEZIONALI, DELLE FASI DI AVVIO E DI ARRESTO DELL'IMPIANTO ... 18
D.5. RESPONSABILITÀ ... 18

E. RIFIUTI ... 20

F. RUMORE ... 25

G. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE ... 28
G.1. VALIDAZIONE DEI DATI ... 28
G.2. GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI ... 28
G.2.1. Modalità di conservazione dei dati ... 28
G.3. INDICATORI DI PRESTAZIONE ... 28
G.4. VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ ... 30
G.4.1. Incertezza di misura ... 30
G.4.2. Azioni da intraprendere ... 30
G.5. MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO ... 32

Il presente documento illustra il progetto relativo alla definizione di un piano di monitoraggio e controllo delle emissioni nell'ambiente generate dagli impianti della B.Energy S.p.A. e di ogni altra caratteristica rilevante ai fini della prevenzione e del controllo dell'inquinamento.
Esso è stato redatto in conformità a quanto previsto dalle "Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo" approvato dal Comitato di Coordinamento Tecnico istituito con D.G.R.T. n.151 del 23/02/04, nella seduta del 30/1/2006 e dalle linee guida per i sistemi i monitoraggio approvate con DM 31/01/05.

A.1. Finalità

Con riferimento ed in coerenza con quanto riportato nel BRef comunitario, il piano di controllo di un impianto IPPC, è definibile come "l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nelle autorizzazioni".
In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs. n.59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC (e non IPPC) dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

A.2. Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME)

Il sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che sotto la responsabilità del gestore d'impianto assicura, nelle diverse fasi della vita di un impianto, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente.
Il SME è progettato in modo da:

- assicurare un efficiente monitoraggio delle emissioni;
- essere conforme alla normativa applicabile per l'attività in esame;
- essere commisurato alla significatività degli aspetti ambientali;
- non implicare costi eccessivi per il gestore dell'attività stessa.

Per poter rispondere a tali requisiti, il SME tiene conto degli aspetti ambientali dello specifico caso di attività IPPC cui esso è riferito. In particolare esso è riferito all'attività di gestione dei rifiuti con una capacità di trattamento di 350 m^3/giorno.

A.3. Punti Fondamentali Del Piano Di Monitoraggio E Controllo (PMeC)

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai *Punti D e H* delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono:

1. Chi realizza il monitoraggio

Il gestore ha progettato il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME), prevedendo l'effettuazione di monitoraggi interni con proprio personale specializzato, anche mediante dispositivi a bordo macchina e/o strumenti di misura idonei, e monitoraggi periodici da parte di società esterne specializzate, nella maggior parte dei casi le stesse ditte costruttrici degli impianti da monitorare, e professionisti qualificati, oltre a campionamenti analitici periodici affidati a laboratori specializzati.

2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

La scelta dei componenti ambientali e dei punti di controllo è stata fatta nell'ottica di riuscire ad identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo all'Autorità Competente (A.C.) di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

uinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare dipende dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto; si hanno maggiori vantaggi se il parametro scelto serve anche per il controllo operativo dell'impianto.
L'individuazione dei parametri ha tenuto conto di quanto indicato nell'Allegato III del D.lgs 59/05, lo stato normativo applicato e/o applicabile all'attività in esame che impone limiti a determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, riportata al *Punto B* delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

4. Metodologie di monitoraggio

Gli approcci che la B.Energy S.p.A. adotta a seconda dei parametri da monitorare sono riconducibili a:

- Misure **dirette** continue o discontinue;
- Misure **indirette.**

La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo è stata fatta considerando disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali. Come riferimento per l'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, si sono presi in considerazione i punti F e G delle Linee Guida in materia di "sistemi di monitoraggio", allegato II
del Decreto 31 gennaio 2005.

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che possono essere utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misure specifiche e Fattori di emissione

In ogni caso le unità di misura scelte saranno chiaramente definite, preferibilmente riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all'attività in esame.

6. Gestione dell'incertezza della misura

Ove applicabile, per le misure delle componenti ambientali di cui al presente PMeC si valutano le incertezze associate alle misure stesse per consentire che il PMeC sia correttamente utilizzato per le verifiche di conformità (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).
La stima dell'incertezza complessiva è il risultato della valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- incertezze nel metodo standard adottato (eventuale uso della statistica);
- incertezze nella catena di produzione del dato (misura del flusso, campionamento, trattamento del campione, analisi del campione, trattamento dei dati, reporting dei dati);
- incertezze dovute ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

Per garantire che le misure siano eseguite con i metodi ufficiali aggiornati e con strumentazione tarata, l'azienda:

1. effettua le analisi con l'ausilio di laboratori accreditati ACCREDIA o con sistema conforme alla norma UNI CEI ISO 17025, in modo che siano indicate le incertezze di misura;
2. impiega tecnici abilitati per le misurazioni e i campionamenti (analisi chimiche effettuate da chimico abilitato, misure fonometriche effettuare da tecnico competente in acustica ambientale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

oraggio

In relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, sono stati indicati tempi di monitoraggio che consentono di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.
In generale i tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) sono coerenti con quelli presunti dalla struttura dei valori limite di emissione (VLE) applicati e/o applicabili.

B. PROGETTAZIONE "SME"

B.1. Componenti Ambientali

Le componenti ambientali considerate per la progettazione dello SME sono;
a) Emissioni in aria;
b) Emissioni in acqua;
c) Rifiuti;
d) Rumore.
Nei capitoli successivi si riportato le diverse componenti ambientali da monitorare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.1. Riferimenti normativi

Le emissioni in atmosfera sono regolamentate dal D.Lgs. 152/2006 "*Norme in materia ambientale*" *parte quinta "NORME IN MATERIA DI TUTELA DELL'ARIA E DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA".*
Per i limiti bisogna fare riferimento agli allegati alla parte V del D.L.gs. 152/06

C.2. Parametri da analizzare e frequenze di campionamento

Tabella 1 - *Inquinanti monitorati*

Sigla	Punto emissione	Parametro	Valore obbiettivo	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura	Incertezza di misura
E.01	CAMINO IMPIANTO DI ABBATTIMENTO EMISSIONI SCRUBBER DOPPIO STADIO VENTURI	NH_3	10,00	annuale	Metodiche ufficiali	mg/Nm^3	±5**
		Idrogeno solforato	0,80				±5**
		Polveri totali	6,00				±5**
		Mercaptani	0,80				±5**
E.02	CAMINO FILTRO A CARBONI ATTIVI A SERVIZIO DELLO STOCCAGGIO RIFIUTI LI LIQUIDI OLEOSI	Non rilevante	-	-	-	-	-

**valore calcolato dall'ultima analisi effettuata*
***incertezze stimate*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 - *Sistemi di abbattime*

Punto di misura (sigla)	Sistema di abbattimento	Componenti Soggette a Manutenzione	Periodicità della manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)
E.01	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO EMISSIONI SCRUBBER DOPPIO STADIO VENTURI	• Pompa circolazione soluzione acido solforico • Pompa circolazione soluzione sodio idrato • Pompa dosaggio acido solforico • Pompa dosaggio sodio idrato • Elettrovalvola acqua settore acido solforico • Elettrovalvola acqua settore sodio idrato • Ventilatore aspirazione fumi	semestrale	Quadro comandi generale e sistema di supervisione impianto	Visiva (giornaliera) Automatica con sistema di supervisione, allarme visivo e sonoro (in continuo)
		• Misuratore pH in continuo (colonna lavaggio acido)	mensile	Quadro comandi generale e sistema di supervisione impianto	Visiva (giornaliera)
		• Misuratore pH in continuo (colonna lavaggio basico)	mensile	Quadro comandi generale e sistema di supervisione impianto	Visiva (giornaliera)
E.02	Filtro a carboni attivi	• Valvola di scarico carboni esausti	semestrale	-	Visiva (giornaliera)

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3.1. Definizioni

Emissioni diffuse: le emissione causate dal contatto diretto di un materiale volatile o leggermente polveroso con l'ambiente in condizioni o operazioni normali.
Le emissioni diffuse possono essere puntuali, lineari, superficiali o di volume. Esempi di emissioni diffuse possono essere le emissioni che si hanno durante lo stoccaggio di superfici solide all'aria aperta, o durante le operazioni di trasporto di materiale.
Emissioni fuggitive: le emissioni fuggitive sono le emissioni che si hanno nell'ambiente in seguito ad una graduale perdita di tenuta di un componente, progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Esempi di emissioni fuggitive sono le perdite da flange, pompe, compressori, etc.

C.3.2. Gestione delle emissioni diffuse e fuggitive

Sono rappresentate da polveri dagli stoccaggi, volatilizzazione di vapori da vasche e recipienti aperti, rovesciamenti e manipolazioni dei liquidi, emissioni che sfuggono da prese d'aria, porte aperte degli edifici, perdite da valvole e raccordi.
Di seguito si riportano le emissioni diffuse di polveri e COV che si originano dal processo produttivo
Polveri
Emissioni diffuse si hanno durante le operazioni.
COV
Emissioni diffuse di COV (composti organici volatili), le quale per la loro composizione danno origine ad odori molesti, si hanno dallo scarico, dalla movimentazione e stoccaggio dei rifiuti.

C.3.3. Sistemi impiegati per ridurre le emissioni diffuse e fuggitive

I sistemi impiegati per prevenire e minimizzare le emissioni diffuse e fuggitive che si possono generare dall'attività lavorativa sono i seguenti:

- *Utilizzo di un programma di manutenzione stabilito*;
- *Lavaggio frequente delle aree di stoccaggio dei materiali*;
- *Cappe di aspirazione localizzate sui punti di scarico e sulle tramogge, collegate alla rete di canalizzazioni che convogliano il flusso nell'impianto di abbattimento (E.01);*
- *I rifiuti in polvere possono accedere solo se confezionati in sacchi e/o big bags che ne evitino la dispersione e non è prevista tra le operazioni di adeguamento della confezione la rimozione dell'imballaggio primario la movimentazione di queste tipologie di rifiuti* non darà quindi origine alla formazione di polveri.

I seguenti punti di misura (da E.03 a E.06) sono solo funzionali al monitoraggio per una corretta gestione dell'impianto (CdS del 13.09.2012)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sigla	Area di origine	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura	Incertezza di misura
E.03	Area esterna in prossimità dell'impianto di stabilizzazione/solidificazione	Polveri totali	annuale	Metodiche ufficiali	mg/Nm^3	±5**
		C.O.V.				±10**
		NH_3				±5**
E.04	Area interna al capannone in prossimità della filtropressa	Polveri totali	annuale	Metodiche ufficiali	mg/Nm^3	±5**
		C.O.V.				±10**
		NH_3				±5**
E.05	Area esterna in prossimità delle aree di scarico liquidi IN.01 e IN.02	Polveri totali	annuale	Metodiche ufficiali	mg/Nm^3	±5**
		C.O.V.				±10**
		NH_3				±5**
E.06	Area esterna in prossimità delle vasche di trattamento biologico	Polveri totali	annuale	Metodiche ufficiali	mg/Nm^3	±5**
		C.O.V.				±10**
		NH_3				±5**

**valore calcolato dall'ultima analisi effettuata*
***incertezze stimate*

L'ARPAC dovrà effettuare controlli con cadenza annuale.

C.4. Sistemi per verificare l'efficienza degli impianti termici

Nella piattaforma impiantistica non sono presenti impianti termici.

C.5. Metodi di campionamento e analisi

Le analisi sono effettuate mediante l'ausilio di laboratori autorizzati esterni con metodiche ufficiali.
In particolare i laboratori convenzionati esterni effettuano le analisi dei parametri sopraindicati secondo le metodiche specifiche stabilite da organismi scientifici che si riferiscono ai sistemi analitici UNI, CEN, ISO, ASTM ed EPA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3 - Parametri chimici analizzati

Inquinanti	Identificazione	Principi di misura per il monitoraggio in continuo	Campo di misura	Limite di rilevabilità	Deriva di zero	Deriva di span	Disponibilità

Non vengono analizzati parametri in continuo

***Tabella 4** - Parametri analizzati annualmente*

Parametro	Metodi di misura/Procedure
Portata	UNI 10169:2001 Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.
Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.
Idrogeno solforato (H_2S)	M.U. 634: 84 – Determinazione del solfuro di idrogeno – Metodo volumetrico
Mercaptani	M.U. 854:89 Determinazione dei mercaptani nell'aria - Metodo colorimetrico
C.O.V.	UNI EN 13649:2002 – Determinazione dei composti organici volatili – Metodo con adsorbimento su carboni attivi e desorbimento con solvente
NH_3	M.U. 632:84 Misure alle emissioni – Flussi gassosi convogliati - Determinazione dell'ammoniaca - Metodo colorimetrico con reattivo di Nessler (EM/21)

C.6. Responsabilità

L'azienda B.Energy S.p.A. attua presso il proprio sito un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) certificato ISO 14001:2004. All'interno del SGA sono definite tutte le Responsabilità. La gestione della documentazione analitica è sotto la responsabilità del controllo qualità interno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 23 del 20 Marzo 2017

PARTE I Atti della Regione

PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONI IN ATMOSFERA (per una maggiore definizione si rimanda all'elaborato n. 15.022.SA1.002 - Allegato W)

Legenda punti emissione

AREA DI ORIGINE	SIGLA	POSIZIONE
Punto di emissione proveniente da impianto di aspirazione e abbattimento areiformi (scrubber orizzontale doppio stadio)	E1	Latitudine 40°55'53.18" Longitudine 14°28'35.26"
Punto di emissione proveniente da impianto abbattimento aeriformi (filtro a carboni attivi)	E2	Latitudine 40°55'56.96" Longitudine 14°28'36.02"
Punto di emissione diffuso area esterna in prossimità dell'impianto di stabilizzazione/solidificazione	E3	Latitudine 40°55'54.05" Longitudine 14°28'34.85"
Punto di emissione diffuso area interna al capannone in prossimità della filtropressa	E4	Latitudine 40°55'53.58" Longitudine 14°28'35.78"
Punto di emissione diffuso area esterna in prossimità delle aree di scarico liquidi IN.CI. e IN.02	E5	Latitudine 40°55'54.01" Longitudine 14°28'36.32"
Punto di emissione diffuso area esterna delle vasche di trattamento biologico	E6	Latitudine 40°55'54.52" Longitudine 14°28'33.91"

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. EMISSIONI IN ACQUA

Relativamente allo scarico di acque derivanti dalle attività dell'impianto, il PMeC prevede una serie di controlli finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi alle specifiche determinazioni della autorizzazione, in particolare, anche in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) significativi presenti.

D.1. Riferimenti normativi

Gli scarichi idrici sono regolamenti dal D.Lgs. 152/2006 "*Norme in materia ambientale" parte terza "NORME IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E LOTTA ALLA DESERTIFICAZIONE, DI TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO E DI GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE"*.
Gli autocontrolli saranno effettuati con cadenza mensile, l'ARPAC effettuerà controlli con cadenza annuale.
Per i limiti bisogna fare riferimento agli allegati alla parte III del D.L.gs. 152/06. Il valore obbiettivo è definito nel decreto autorizzativo rilasciato dalla Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.2. Parametri da analizzare e frequenze di campionamento

Tabella 5 - *Inquinanti monitorati*

Sigla	Punto emissione	Parametro	Valore limite scarico in fognatura	Valore obbiettivo	frequenza
I.01	Collettore fognario	Temperatura	-	-	Annuale
		PH	5,5-9,5	-	
		Colore	non percettibile con diluizione 1:40	-	
		Odore	non deve essere causa di molestie	-	
		Materiali grossolani	assenti	-	
		Solidi speciali totali	200	180	
		BOD5	250	225	
		COD	500	450	
		Alluminio	2	1,8	
		Arsenico	0,5	0,45	
		Bario	-	-	
		Boro	4	3,6	
		Cadmio	0,02	0,018	
		Cromo totale	4	3,6	
		Cromo VI	0,2	0,18	
		Ferro	4	3,6	
		Manganese	4	3,6	
		Mercurio	0,005	0,0045	
		Nichel	4	3,6	
		Piombo	0,3	0,27	
		Rame	0,4	0,36	
		Selenio	0,03	0,027	
		Stagno	10	9	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zinco	1	0,9
Cianuri totali	1	0,9
Cloro attivo libero	0,3	0,27
Solfuri	2	1,8
Solfiti	2	1,8
Solfati	1.000	900
Cloruri	1.200	1080
Fluoruri	12	10,8
Fosforo totale	10	9
Azoto ammoniacale	30	27
Azoto nitroso	0,6	0,54
Azoto nitrico	30	27
Grassi e oli animali e vegetali	40	36
Idrocarburi totali	10	9
Fenoli	1	0,9
Aldeidi	2	1,8
Solventi organici aromatici	0,4	0,36
Solventi organici azotati	0,2	0,18
Tensioattivi totali	4	3,6
Pesticidi fosforati	0,1	0,1
Pesticidi totali (escluso i fosforati)	0,05	0,045
Solventi clorurati	2,00	1,8

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5 bis – *Restanti inquinanti da monitorare di cui alla Tab.3 Alleg. V colonna scarico in corpi idrici superficiali*

Sigla	Punto emissione	Parametro	frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura	Incertezza di misura
Pozzo n. 1, 2, 3	Pozzi di approvvigionamento idrico	PH	Annuale	APAT-IRSA-CNR N° 2060		±0,05
		Temperatura		Termometrico	°C	±0,1
		Conducibilità elettrica			µS	±0,1
		Ossidazione Kübel		Rapporti ISTISAN 1997 met. 8	mg/l	±10
		BOD5		APAT-IRSA-CNR N° 5120	mg/l O_2	±10
		TOC		IRSA-CNR/Q100/5040	mg/l	±10
		Ca, Na, K		EPA 6010	mg/l	±10
		Cloruri		APAT-IRSA-CNR N° 4130	mg/l	±10%
		Solfati		APAT-IRSA-CNR N° 4140	mg/l	±10%
		Fluoruri		APAT-IRSA-CNR N° 4080	mg/l	±10%
		IPA		EPA-8270	mg/l	±10%
		Metalli: Fe, Mn		APAT-IRSA-CNR N° 3160, 3090	mg/l	±10%
		Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn		EPA 6010/6020	mg/l	±10%
		Cr VI		APAT-IRSA-CNR N° 3150	mg/l	±10%
		Cianuri		APAT-IRSA-CNR N° 4070	mg/l	±10%
		Azoto ammoniacale, nitroso, nitrico		APAT-IRSA-CNR N° 4030, 4040, 4050	mg/l	±5%
		Composti organo alogenati (compreso cloruro di vinile)		APAT-IRSA-CNR N° 5150	mg/l	±10%
		Fenoli		APAT-IRSA-CNR N° 5070	mg/l	±10%
		Pesticidi fosforati e totali		APAT-IRSA-CNR N° 5100	mg/l	±10%
		Solventi organici aromatici		APAT-IRSA-CNR N° 5140	mg/l	±10%
		Solventi organici azotati		EPA 8260	mg/l	±10%
		Solventi clorurati		IRSA - CNR/Q100/5130	mg/l	±10%

fonte: http://burc.regione.campania.it

iduati sono quelli previsti dalla tab. 1.6.3 del la Dichiarazione delle Emissioni" con aggiunta di altri parametri specifici per il ciclo produttivo.
Nella tabella successiva sono riportati i punti dell'impianto dove sono eseguiti i controlli

Tabella 6 - *Sistemi di depurazione*

Punto di misura	Sistema di Trattamento/ singole fasi	Elementi caratteristici delle fasi	Dispositivi di controllo	Modalità di controllo (inclusa frequenza)
1	Alimentazione al trattamento	Omogeneizzazione del liquame	Misuratori di portata	Sistema di supervisione (in continuo)
2	Trattamento chimico-fisici	Rimozione delle sostanze inorganiche	kit colorimetrici, analisi strumentale portatile e analisi strumentale laboratorio interno	Analisi giornaliere di controllo
3	Ossidazione biologica	Ossidazione delle sostanze organiche e denitrificazione	Misuratore di ossigeno disciolto e analisi strumentale laboratorio interno	Sistema di supervisione (in continuo) e analisi giornaliere di controllo
4	Uscita impianto (pozzetto fiscale)	Acqua depurata	Misuratore di portata, campionatore automatico e analisi strumentale laboratorio interno	Sistema di supervisione (in continuo) per parametro portata, giornaliera per laboratorio interno

Il monitoraggio analitico delle acque dell'impianto di depurazione eseguite giornalmente, nelle fasi di trattamento chimico-fisico, ossidazione biologica e uscita vengono registrate in modo cartaceo nel laboratorio interno.
I parametri che sono analizzati al fine di verificare il corretto funzionamento dell'impianto di depurazione sono i seguenti:

Tabella 7 – *Parametri dell'impianto di depurazione monitorati settimanalmente*

Parametri	Limiti	strumento
O_2	1 – 4 ppm	Ossimetro
pH	5.5 – 9.5	pH-metro
NH_4	27 ppm	Analisi strumentale laboratorio interno
NO_3	27 ppm	Analisi strumentale laboratorio interno
NO_2	0.54 ppm	Analisi strumentale laboratorio interno
COD	450 ppm	Analisi strumentale laboratorio interno

fonte: http://burc.regione.campania.it

di manutenzione dell'impianto

Le attività di manutenzione del depuratore acque, prevede un ispezione settimanale sulle condizioni di pulizia dell'area circostante l'impianto ed inoltre il controllo delle seguenti attività:

Tabella 8 – *Manutenzione programmata per l'impianto di depurazione acque*

Descrizione elemento	Attività	Periodicità
Impianti di trattamento chimico-fisici	pulizia completa vasche di trattamento	annuale
	revisione elementi pompanti	biennale
	revisione agitatori verticali	biennale
	revisione completa evaporatore	biennale
	pulizia completa serbatoi e vasche di stoccaggio	annuale
	sostituzione elementi di usura	semestrale
	serraggio bulloni	semestrale
	controllo connessioni	semestrale
	livelli e sfiati	settimanale
	ingrassaggio	mensile
	controllo morsettiere	semestrale
	controllo pressacavi	semestrale
	controllo guaine di protezione cavi	semestrale
Impianto di trattamento biologico	pulizia completa vasche in c.a	biennale
	revisione elementi pompanti	biennale
	revisione agitatori e soffianti	biennale
	sostituzione elementi di usura	semestrale
	serraggio bulloni	semestrale
	controllo connessioni	semestrale
	livelli e sfiati	settimanale
	ingrassaggio	mensile
	controllo morsettiere	semestrale
	controllo pressacavi	semestrale
	controllo guaine di protezione cavi	semestrale
Impianto di stabilizzazione-solidificazione	manutenzione ordinaria reattore miscelatore	annuale
	revisione elementi pompanti	biennale
	revisione nastri trasportatori	annuale
	Revisione coclee di dosaggio	annuale
	sostituzione elementi di usura	semestrale
	serraggio bulloni	semestrale
	controllo connessioni	semestrale
	livelli e sfiati	settimanale
	ingrassaggio	mensile
	controllo morsettiere	semestrale
	controllo pressacavi	semestrale
	controllo guaine di protezione cavi	semestrale
Impianto di trattamento aria E1: a servizio dell'impianto di	pulizia completa scrubber	annuale
	Sostituzione corpi di riempimento scrubber	biennale
	Pulizia tubazioni di aspirazione	biennale
	Revisione gruppi pompanti	biennale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione elemento	Attività	Periodicità
trattamento chimico-fisico-biologico e dell'impianto di stabilizzazione-solidificazione	Revisione ventilatori	annuale
	sostituzione elementi di usura	semestrale
	serraggio bulloni	semestrale
	controllo connessioni	semestrale
	livelli e sfiati	settimanale
	ingrassaggio	mensile
	controllo morsettiere	semestrale
	controllo pressacavi	semestrale
	controllo guaine di protezione cavi	semestrale

D.4. Gestione delle emissioni eccezionali, delle fasi di avvio e di arresto dell'impianto

L'impianto ha una capacità massima di trattamento autorizzata pari a 350 m^3/giorno. La quantità media di acqua da depurare in arrivo all'impianto è di circa 250 m^3, per cui è possibile gestire anche eventuali emissioni eccezionali.
Non è previsto il fermo totale dell'impianto di depurazione in quanto, ci sono a disposizione più vasche di accumulo di capienza superiore alle normali necessità, che consentono di effettuare tutte le operazioni di manutenzione spostando i liquami da una vasca all'altra.
Ogni eventuale modifica del ciclo produttivo, dell'impianto e/o ogni funzionamento anomalo/incidente deve essere comunicato agli Enti competenti tramite raccomandata A/R.

D.5. Responsabilità

La gestione della documentazione analitica è sotto la responsabilità del laboratorio controllo qualità che esegue i controlli interni settimanali. Le analisi mensili sono affidate a laboratori esterni autorizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PLANIMETRIA PERCORSI FOGNARI (per una maggiore definizione si rimanda all'elaborato n. 16.054.SA1.0003 rev.1 – Allegato T

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. RIFIUTI

Il PMeC contiene le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo autorizzato, vengono monitorati:

o La qualità dei rifiuti prodotti, con frequenza dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione. In particolare il monitoraggio riguarderà:

- la verifica della classificazione di pericolosità;
- la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del DM 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica):

tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento ed analisi;

o La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza e modalità di rilevamento ed unità di misura, questa ultima mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse [in kg/unità (di prodotto o di consumo di materie prime o di energia o altro)];

o La verifica del conseguimento di obiettivi generali rispettivamente di riduzione della pericolosità del rifiuto (ad esempio attraverso la sostituzione di certi prodotti e/o materie prime) e di riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti; a tale scopo saranno da considerare eventuali determinazioni analitiche sui rifiuti e/o misurazioni di indicatori/parametri di processo (percentuale di contaminante rispetto alla quantità di rifiuto prodotto, quantità di rifiuti avviati effettivamente a recupero rispetto a quella stimata o prefissa, ecc.);

o L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti;

Di seguito si riportano le tabelle delle proposte di controlli/registrazioni relative alla gestione dei rifiuti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 9 – *Controllo quantità dei rifiuti prodotti*

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento	Capacità contenitore (ton)
06 13 02*	Carbone attivato esaurito da manutenzione/sostituzione periodica letto a carbone biofiltro	ton o kg	Settimanale	Tramite software di gestione	S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
08 01 11*	Pitture e vernici scadute/di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				S13(12), S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
08 01 21*	Residui di vernici o di sverniciatori				S13(12), S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
08 03 17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose				S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17				S9-NP(200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
08 04 09*	Adesivi e sigillanti scaduti/ di scarto, contenenti sol m^3 organici o altre sostanze pericolose				S13(12), S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
12 03 01*	Soluzioni acquose di lavaggio				S1-P-NA(16), S3-P-NA(54), S5-P-NA(90), S7-P-NA(94), S13(12), S28(500), S29(225)
13 02 08*	Oli esausti da motori, ingranaggi e lubrificazione				S7-P-NA(94), S13(12), S28(500), S29(225)
13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua				S7-P-NA(94), S13(12), S28(500), S29(225)
13 05 07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua				S1-P-NA(16), S3-P-NA(54), S5-P-NA(90), S7-P-NA(94), S13(12), S28(500), S29(225)
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone				S9-NP(200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
15 01 02	Imballaggi in plastica				S9-NP(200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)

fonte: http://burc.regione.campania.it

15 01 03	Imballaggi in legno				S9-NP(200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
15 01 06	Imballaggi in materiali misti				S9-NP(200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze				S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose				S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
15 02 03	Materiale filtrante (quarzite) da manutenzione letto biofiltro				S9-NP(200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02				S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
16 01 07*	Filtri dell'olio				S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso (RAEE) contenenti componenti pericolose				S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
16 02 14	Apparecchiature fuori uso (RAEE) non contenenti componenti pericolose				S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
16 03 06	Prodotti chimici, organici, di scarto				S2-NP-NA(16), S6-NP-NA(150), S28(500), S29(225), S9-NP(200), S12-NP(30)
16 05 04*	Bombolette spray				S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
16 05 06*	Scarti e reagenti di laboratorio				S27(1), S1-P-NA(16), S13(12), S28(500), S29(225), S8-P(225), S10-P(24)
16 06 01*	Batterie al piombo				S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
16 06 04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)				S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)

fonte: http://burc.regione.campania.it

16 10 02	Acque derivanti da trattamento da smaltire fuori sito				S2-NP-NA(16), S6-NP-NA(150), S28(500), S29(225)
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche				S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
17 03 01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone				S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
17 03 02	Miscele bituminose non contenenti sostanze pericolose				S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
17 04 05	Rottami in ferro e acciaio				S2-NP-NA(16), S6-NP-NA(150), S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
17 05 04	Terra e rocce non contaminate				S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
17 09 03*	Rifiuti misti da demolizione contenenti sost. pericolose				S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
17 09 04	Rifiuti misti da demolizione				S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
19 02 07*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua				S1-P-NA(16), S7-P-NA(94), S13(12), S28(500), S29(225)
19 02 07*	Refluo oleoso contenente idrocarburi leggeri, alcoli, tracce di combustibili				S1-P-NA(16), S3-P-NA(54), S5-P-NA(90), S7-P-NA(94), S13(12), S28(500), S29(225)
19 02 11*	Concentrato evaporatore (Altri rifiuti da trattamento contenenti sostanze pericolose)				S1-P-NA(16), S3-P-NA(54), S5-P-NA(90), S8-P(225), S10-P(24), S13(12), S28(500), S29(225)
19 02 11*	Vaglio contaminato da sostanze pericolose (Altri rifiuti da trattamento contenenti sostanze pericolose)				S7-P-NA(1), S8-P(225), S10-P(24), S13(12), S28(500), S29(225)
19 03 04 *	Rifiuti parzialmente stabilizzati cont. sostanze pericolose				S26(25), S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
19 03 05	Rifiuti stabilizzati				S26(25), S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 03 06 *	Rifiuti solidificati cont. sostanze pericolose				S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
19 03 07	Rifiuti solidificati				S26(25), S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
19 08 01	Vaglio da grigliatura reflui				S17(1), S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia				S18(1), S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
19 08 13*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali				S14(25), S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225),
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali				S14(25), S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio				S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
20 03 07	Rifiuti ingombranti				S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)

Quando richiesto dallo smaltitore sono eseguite analisi e test di cessione per la caratterizzazione del rifiuto. Per la PLANIMETRIA RIFIUTI si veda elaborato n. 15.022.SA1.0020 – Allegato V).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Comune di san Vitaliano ha effettuato la zonizzazione acustica del territorio comunale. In particolare per le aree produttive, in cui è situata l'azienda B.Energy S.p.A., si è adottata la Classe VI "Aree esclusivamente industriali" rispondente alla definizione di *aree interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi* (vedi allegato 1 "Stralcio piano zonizzazione acustica comune di Caivano").
Per tale classe i valori limiti di emissione (*valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa*) ed i valori assoluti di immissione (*valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori*) sono riportati nella tabella seguente.

Zona	Tipologia	**Limiti di emissione** Leq [dB(A)] Diurni /notturni	**Limiti di immissione** Leq [dB(A)] Diurni /notturni
V	Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.	65 / 55	70 / 60

Le misure dei livelli di emissione dell'attività effettuate nel 2011 sono le seguenti:

Descrizione punto di misura	Modalità di funzionamento	Livello misurato	Indicazione in pianta punti di monitoraggio interni	Indicazione in pianta punti di misura emissioni sonore	Posizione
1 m mura perimetrali zona doccia d'emergenza	8 h/giorno	64,7 dB (A)	R1		Latitudine 40°55'53.40"N Longitudine 14°28'56.42"E
prossimità mura perimetrali Lato "Frigo macello Barone Vasca accumulo fanghi	8 h/giorno	61,0 dB (A)	R2		Latitudine 40°55'53.59"N Longitudine 14°28'56.82"E
1 m Vasca d'ossidazione n°1 lato vasche Imhoff	8 h/giorno	63,8 dB (A)	R3		Latitudine 40°55'53.72"N Longitudine 14°28'57.52"E
Prossimità mura perimetrali – lato Frigo Macello barone" Vasca d'ossidazione n°2	8 h/giorno	61,3 dB (A)	R4		Latitudine 40°55'53.74"N Longitudine 14°28'56.98"E
Angolo 1 m mura perimetrali lato Frigo macello Barone Sotto vasche di ossidazione	8 h/giorno	60,5 dB (A)	R5		Latitudine 40°55'53.93"N Longitudine 14°28'57.86"E
1 m mura perimetrali in corrispondenza dei depositi scarrabili	8 h/giorno	60,4 dB (A)		R6	Latitudine 40°55'54.52"N Longitudine 14°28'57.92"E
1 m mura perimetrali Lato GdS di fronte pesa	8 h/giorno	64,0 dB (A)	R7		Latitudine 40°55'56.46"N Longitudine 14°28'57.38"E
1 m mura perimetrali all' altezza casa custode	8 h/giorno	48,2 dB (A)		R8	Latitudine 40°55'59.41"N Longitudine 14°28'56.34"E
1 m esterno Ingresso davanti sbarre automatiche	8 h/giorno	48,3 dB (A)		R9	Latitudine 40°55'59.36"N Longitudine 14°28'54.40"E

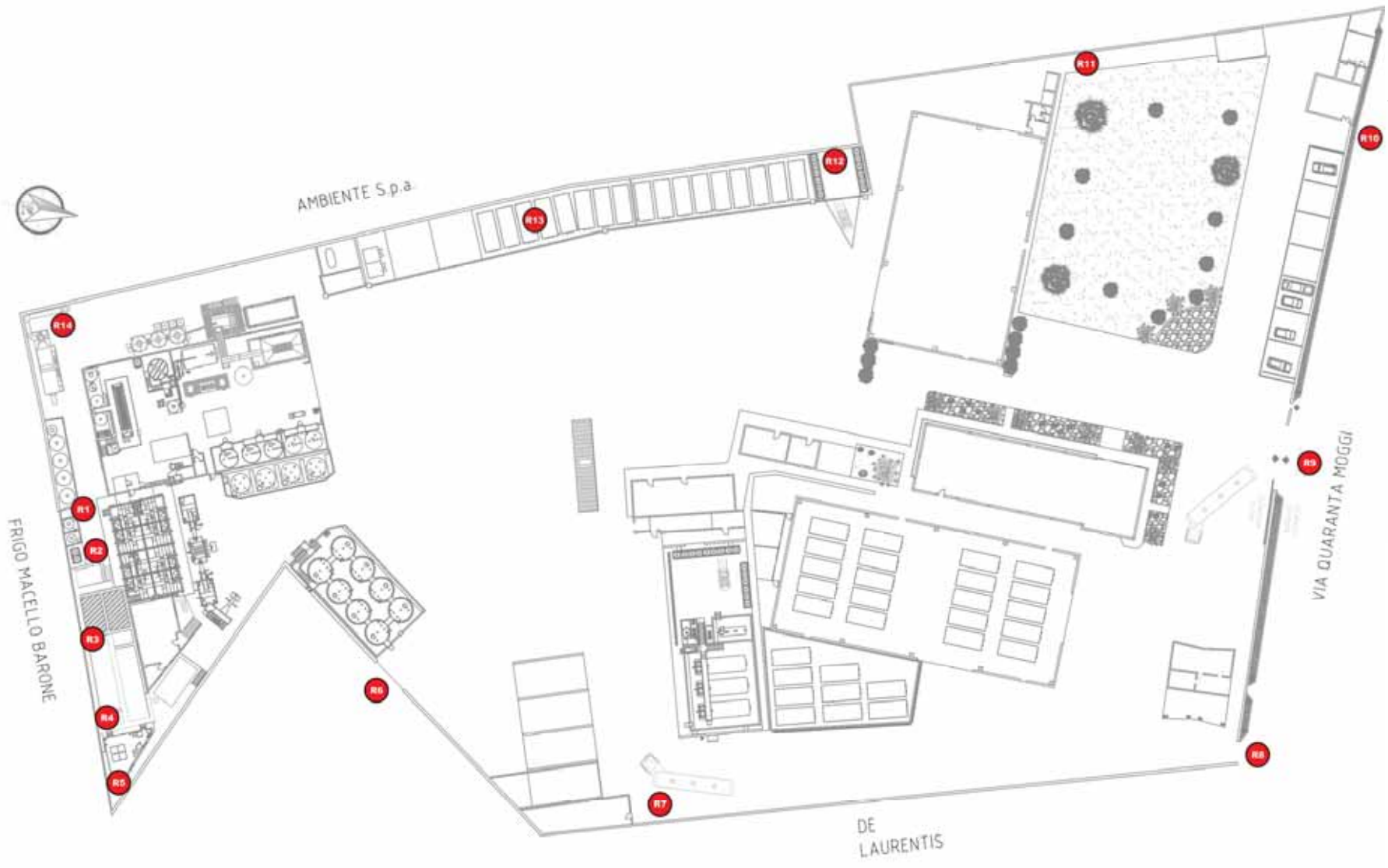
fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione punto di misura	Modalità di funzionamento	Livello misurato	Indicazione in pianta punti di monitoraggio interni	Indicazione in pianta punti di misura emissioni sonore	Posizione
1 m mura perimetrali Lato strada in corrispondenza della cabina elettrica	8 h/giorno	48,0 dB (A)		R10	Latitudine 40°55'59.36"N Longitudine 14°28'52.32"E
1 m mura perimetrali Lato Ambiente Srl Compressore Officina	8 h/giorno	64,7 dB (A)	R11		Latitudine 40°55'57.82"N Longitudine 14°28'52.23"E
1 m mura perimetrali Lato Ambiente Srl Stoccaggio materiali pericolosi	8 h/giorno	61,2 dB (A)	R12		Latitudine 40°55'56.70"N Longitudine 14°28'53.52"E
1 m mura perimetrali Lato Ambiente srl di fronte zona lavaggio automezzi	8 h/giorno	62,5 dB (A)	R13		Latitudine 40°55'55.53"N Longitudine 14°28'54.15"E
1 m mura perimetrali – angolo tra "Ambiente Srl" e "Frigo Macello barone" Di fronte capannone filtropressa	8 h/giorno	63,5 dB (A)	R14		Latitudine 40°55'53.43"N Longitudine 14°28'54.98"E

– non è stata riscontrata la presenza né di componenti impulsive ripetitive del rumore né di componenti tonali.
– i valori limite previsti nella zona in esame per il Leq(A) non sono mai stati superati;
– la previsione di impatto acustico legato all'entrata in funzione dell'impianto di abbattimento emissioni e del nuovo impianto di stabilizzazione/solidificazione (in sostituzione dell'esistente), non comporterà un incremento significativo del livello del rumore ambientale, per cui saranno rispettati i limiti di emissione previsti.
Le analisi saranno ripetute con frequenza **quadrimetrale** da tecnico competente in acustica ambientale con idonea strumentazione con relativo report, **annuale** da parte dell'Arpac.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONE RUMORE (per una maggiore definizione si rimanda alla valutazione di impatto acusti previsionale n. 16.054.SA1.0005)



fonte: http://burc.regione.campania.it

DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTA

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:
- validazione
- archiviazione
- valutazione e restituzione.

G.1.Validazione dei dati

Per i sistemi di monitoraggio in continuo, la validazione dei dati elementari risiede nel rispetto del programma di manutenzione e taratura periodico previsto e dalla loro elaborazione statistica su appositi database per valutarne l'andamento nel tempo.

G.2. Gestione e presentazione dei dati

G.2.1. Modalità di conservazione dei dati

Tutti i dati sono registrati su supporto cartaceo e informatico (ove possibile) per la durata dell'impianto o almeno per 10 anni.
Tutti i documenti di registrazione e i dati di cui al presente PMeC saranno raccolti a cura del responsabile del sistema di gestione ambientale in un unico registro denominato "Registro dei monitoraggi e controlli AIA".
I dati acquisiti e validati saranno valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.
I dati verranno inviati in formato elettronico e cartaceo agli enti preposti.

G.3. Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: inquinanti emessi) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione (venduto).
Nella relazione annuale inviata all'autorità competente, l'azienda riporterà, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 13 – *Indicatori di prestazione*

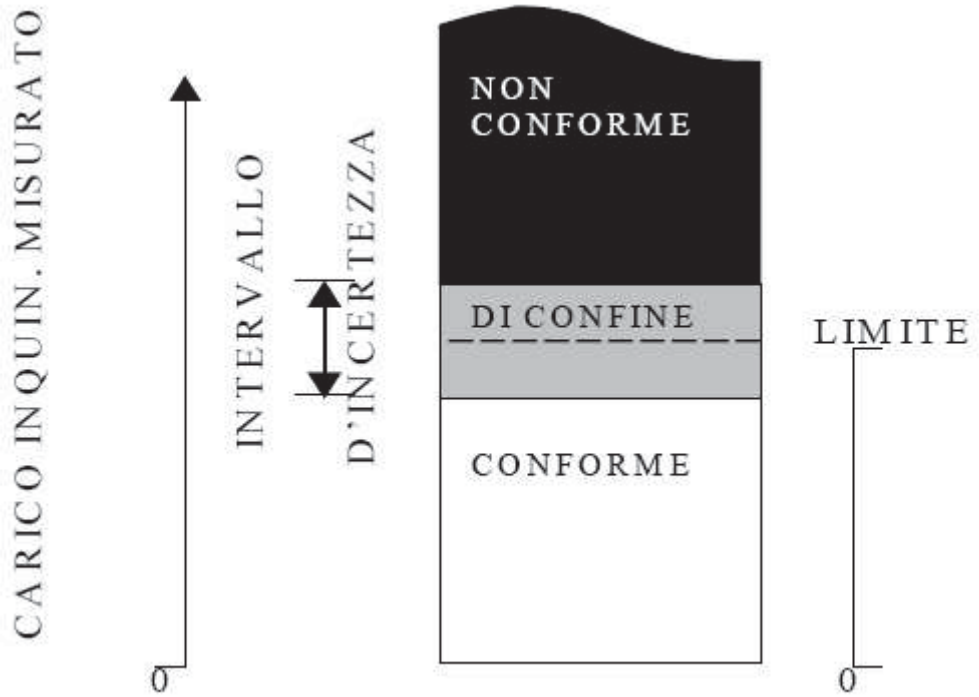
Codice	descrizione	Indicatore	Frequenza di monitoraggio	Modalità di Registrazione	Obiettivo
IP01	Indice emissione in atmosfera	Andamento inquinanti emessi in atmosfera	Annuale	Rapporto di analisi esterna File excel	Valutare l'efficienza degli impianti e sistemi di abbattimento delle emissioni
IP02	Indice qualità scarichi idrici	Andamento inquinanti emessi nelle acque di scarico	Mensile	Rapporto di analisi esterna File excel	Valutare l'efficienza del funzionamento e della manutenzione del depuratore
IP03	Indice quantità scarichi idrici	Acque scaricate in mc / rifiuti in ingresso * 100	Mensile	File excel	Valutare l'andamento nel tempo dell'impatto degli scarichi idrici rispetto al ritiro dei rifiuti
IP04	Indice rifiuti prodotti	Rifiuti totali prodotti in ton / rifiuti in ingresso * 100	Mensile	File excel	Valutare l'andamento nel tempo dell'impatto dei rifiuti prodotti rispetto al ritiro dei rifiuti
IP05	Indice emissioni acustiche	Andamento livelli di emissione acustica	Biennale	Rapporto di analisi esterna File excel	Valutare l'efficienza dei sistemi adottati per il contenimento delle emissioni acustiche
IP06	Indice consumo acqua potabile	Acqua potabile consumata in mc / rifiuti in ingresso * 100	Mensile	File excel	Valutare l'andamento nel tempo del consumo di acqua potabile rispetto al ritiro dei rifiuti
IP07	Indice consumo acqua di pozzo	Acqua di pozzo consumata in mc / rifiuti in ingresso * 100	Mensile	File excel	Valutare l'andamento nel tempo del consumo di acqua di pozzo rispetto al ritiro dei rifiuti
IP08	Indice consumo energia elettrica	energia elettrica consumata in kW / rifiuti in ingresso * 100	Mensile	File excel	Valutare l'andamento nel tempo del consumo di energia elettrica rispetto al ritiro dei rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

G.4. Valutazione della conformità

G.4.1. Incertezza di misura

Dal confronto tra il valore misurato di un determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza correlato, ed il corrispondente valore limite possono risultare tre situazioni tipiche (come illustrato nella figura:



CONFORMITÀ	il valore misurato sommato alla quota parte superiore dell'intervallo d'incertezza risulta inferiore al limite
DI CONFINE	la differenza tra valore misurato e valore limite è in valore assoluto inferiore all'intervallo d'incertezza
NON CONFORMITÀ	sottraendo la quota parte inferiore dell'intervallo di incertezza si ottiene un valore superiore al limite

G.4.2. Azioni da intraprendere

Nella tabella successiva sono riportate le azioni che l'azienda intraprende a seconda dell'esito della conformità delle misure del carico inquinante relativamente a:
– emissioni in aria;
– emissioni in acqua;
– emissioni acustiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14 – *Gestione della conformità delle misure del carico inquinante*

Componente ambientale	azioni intraprese a seconda dell'esito della valutazione		
	conforme	di confine	non conforme
Emissioni in aria	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio: Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sull''impianto, sui sistemi di abbattimento e sulle materie prime	Blocco dell'impianto responsabile delle emissioni; individuazione delle cause; attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai parametri di funzionamento del sistema di abbattimento; riavviamento impianto; ripetizione misure per verifica conformità rilascio dell'impianto ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute
Emissioni in acqua	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio: Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sulla gestione dell'impianto di depurazione	Blocco dello scarico; individuazione delle cause attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai parametri di funzionamento dell'impianto di depurazione; riavviamento impianto di depurazione; ripetizione misure per verifica conformità riattivazione dello scarico
Emissioni acustiche	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio: Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sui dispositivi previsti per la riduzione delle emissioni acustiche	Individuazione e Blocco del/degli impianti responsabili di un aumentato livello di emissione sonora; individuazione delle cause attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai dispositivi previsti per la riduzione delle emissioni acustiche degli impianti; riavviamento impianti; ripetizione misure per verifica conformità rilascio impianto ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute

fonte: http://burc.regione.campania.it

G.5. Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.
Il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

11/01/2017

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 49 del 03/03/2017

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata - Parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. relativo al progetto "Valutazione d'incidenza su piano dei tagli relativo alle proprieta' silvane del sig. Massimo Cioffi ubicate in agro del comune di Castiglione dei Genovesi (SA)" CUP 7912.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS;

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n.551926 in data 10/08/2016 contrassegnata con CUP 7912, il Sig.Massimo Cioffi ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "*Valutazione d'incidenza su piano dei tagli relativo alle proprietà silvane del sig. Massimo Cioffi ubicate in agro del comune di Castiglione dei Genovesi (SA)*";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Gallevi - Fiorella – Lotito iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 31/01/2017, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   1. divieto di taglio ed esbosco nel periodo compreso tra il 15 ottobre e il 15 maggio di ciascun anno;
   2. divieto di aprire nuove strade e piste forestali;
   3. divieto di lavorare nelle giornate piovose e nevose;
   4. preferire nella scelta delle matricine le specie accessorie;
   5. utilizzare prioritariamente gli stradelli e i piazzali di carico già presenti;
   6. rilasciare almeno 10 piante seccaginose in piedi ad ettaro per il rifugio e la nidificazione degli uccelli;
   7. salvaguardare le specie rare e gli arbusti recanti frutti eduli;
   8. riservare dal taglio una fascia di circa 10 metri di larghezza intorno alle radure;
   9. rilasciare sul suolo il frascame o residui delle lavorazioni con diametro fino a 2 cm;
   10. si devono rimuovere alla conclusione dei lavori tutti i materiali utilizzati in cantiere e ripristinare lo stato dei luoghi;
   11. divieto di asportare lo strame o terriccio e di rimuovere dal suolo il materiale secco, costituendo lo stesso materiale la necro-massa utile alla micro fauna.

b. che l'esito della Commissione del 31/01/2017, così come sopra riportato, è stato comunicato al Sig. Cioffi Massimo con nota prot. reg. n. 119238 del 20/02/2017;

c. che il Sig. Massimo Cioffi ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 28/07/2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;

- la D.G.R.C. n. 27 /2016;
- la D.G.R.C. n.81/2016;
- la D.G.R.C. n.62/2015;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 31/01/2017, relativamente al "*piano dei tagli relativo alle proprietà silvane del sig. Massimo Cioffi ubicate in agro del comune di Castiglione dei Genovesi (SA)"* proposto dal Sig. Cioffi Massimo Via Duomo, 34 – 84121 Salerno con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 divieto di taglio ed esbosco nel periodo compreso tra il 15 ottobre e il 15 maggio di ciascun anno;
   - 1.2 divieto di aprire nuove strade e piste forestali;
   - 1.3 divieto di lavorare nelle giornate piovose e nevose;
   - 1.4 preferire nella scelta delle matricine le specie accessorie;
   - 1.5 utilizzare prioritariamente gli stradelli e i piazzali di carico già presenti;
   - 1.6 rilasciare almeno 10 piante seccaginose in piedi ad ettaro per il rifugio e la nidificazione degli uccelli;
   - 1.7 salvaguardare le specie rare e gli arbusti recanti frutti eduli;
   - 1.8 riservare dal taglio una fascia di circa 10 metri di larghezza intorno alle radure;
   - 1.9 rilasciare sul suolo il frascame o residui delle lavorazioni con diametro fino a 2 cm;
   - 1.10 si devono rimuovere alla conclusione dei lavori tutti i materiali utilizzati in cantiere e ripristinare lo stato dei luoghi;
   - 1.11 divieto di asportare lo strame o terriccio e di rimuovere dal suolo il materiale secco, costituendo lo stesso materiale la necro-massa utile alla micro fauna.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione;

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente

provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1 al proponente;
   6.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   6.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 50 del 03/03/2017

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata relativo alla "Realizzazione di un parcheggio pertinenziale Via Privata Fg. 34 p.lle 1036, 1039 e 1041 - In Sanatoria - Comune di Teggiano (SA)" proposto dal Sig. Di Sarli Cono - CUP 7105.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 412580 in data 17.06.2014 contrassegnata con CUP 7105, il Sig. Di Sarli Cono, residente a Teggiano (SA) alla Via Prov.le Teggiano-Polla, ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa alla "*Realizzazione di un parcheggio pertinenziale Via Privata Fg. 34 p.lle 1036, 1039 e 1041 – In Sanatoria - Comune di Teggiano (SA)*";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla Dott.ssa Rita Console e dal Dott. Alfredo Lassando, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 440067 del 26.06.2014, il Sig. Di Sali Cono ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 551568 del 07.08.2014;

d. che, il Sig. Di Sarli Cono ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 700232 del 21.10.2014;

e. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 774090 del 12.11.2015, il Sig. Di Sarli Cono ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 902031 del 28.12.2015;

f. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 167924 del 09.03.2016 e prot. reg. n. 199837 del 22.03.2016, al proponente e al Comune di Teggiano, *che per il prosieguo dell'istruttoria si ritiene sufficiente la trasmissione di apposita certificazione redatta dal Comune attestante la procedibilità dal punto di vista urbanistico della sanatoria in parola*.,

g. che il Comune Teggiano ha trasmesso nota acquisite al prot. reg. n. 274770 del 21.04.2016 in riscontro alla ns. prot. reg. n. 199837 del 22.03.2016;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 06.12.2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

"decide di dichiarare l'istanza improcedibile per le seguenti motivazioni:

- I chiarimenti e le integrazioni richieste sono state solo parzialmente soddisfatte, difatti il proponente a tutt'oggi non ha presentato:
  - il "sentito" del PNCVD necessario in quanto l'intervento de quo ricade in un SIC comunque compreso nel territorio del Parco (art. 5 comma 7 del DPR 357/1997 :*" La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa."*);
  - il parere favorevole relativo alla compatibilità paesaggistica ex Dlgs N°42/2004, così come riportato anche nel parere di procedibilità urbanistica rilasciato dal Comune di Teggiano.
- Dalla relazione agronomica, presentata quale integrazione, si evince che il proponente non è un imprenditore agricolo e che "... OMISSIS...le produzioni vengono impiegate per le esigenze familiari" peraltro a commento del parco macchine riportato in relazione il tecnico

Dott. Agr. Giovanna Sammartino riporta che "le macchine agricole sono ormai obsolete, fuori dalla quota di ammortamento e non hanno un valore residuo".
Pertanto non si giustifica l'edificazione ex novo di una tale zona di parcheggio in quanto, né dai dati reddituali riportati nella relazione agronomica (PIV annua di € 10.070€), né dalla superficie agricola (Ha 1.37.31), alla quale il proponente asservirebbe tale edificio, se ne ravvisa una esigenza specifica. Non si ravvisa una sostenibilità ambientale ai fini della conservazione della biodiversità e non essendo sostenibile nemmeno da un punto di vista remunerativo si ritiene inopportuna la realizzazione dello stesso in un'area Natura 2000 dove fino all'emanazione dei piani di gestione, ai sensi delle direttive di riferimento, i territori in questione devono essere sottoposti ad un rigoroso regime di conservazione ambientale; area del resto poco antropizzata e ne scaturisce che il progetto de quo determina soltanto disturbo agli Habitat presenti e non ha alcuna ragione valida per essere realizzata in una tale area."

b. che l'esito della Commissione del 06.12.2016, così come sopra riportato, è stato comunicato - ai sensi dell'Art.10 Bis della L. 241/90 - al Sig. Di Sarli Cono con nota prot. reg. n. 47958 del 24.01.2017;

c. che il Sig. Di Sarli Cono ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 08.10.2014 e del 07.06.2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 06.12.2016, giudizio di improcedibilità per l'istanza di Valutazione di Incidenza relativa alla

"*Realizzazione di un parcheggio pertinenziale Via Privata Fg. 34 p.lle 1036, 1039 e 1041 – In Sanatoria - Comune di Teggiano (SA)*" proposto dal Sig. Di Sarli Cono, residente a Teggiano (SA) alla Via Prov.le Teggiano-Polla per le seguenti motivazioni:

- I chiarimenti e le integrazioni richieste sono state solo parzialmente soddisfatte, difatti il proponente a tutt'oggi non ha presentato:
  - il "sentito" del PNCVD necessario in quanto l'intervento de quo ricade in un SIC comunque compreso nel territorio del Parco (art. 5 comma 7 del DPR 357/1997 :*" La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa."*);
  - il parere favorevole relativo alla compatibilità paesaggistica ex Dlgs N°42/2004, così come riportato anche nel parere di procedibilità urbanistica rilasciato dal Comune di Teggiano.
- Dalla relazione agronomica, presentata quale integrazione, si evince che il proponente non è un imprenditore agricolo e che "... OMISSIS...le produzioni vengono impiegate per le esigenze familiari" peraltro a commento del parco macchine riportato in relazione il tecnico Dott. Agr. Giovanna Sammartino riporta che "le macchine agricole sono ormai obsolete, fuori dalla quota di ammortamento e non hanno un valore residuo".
  Pertanto non si giustifica l'edificazione ex novo di una tale zona di parcheggio in quanto, né dai dati reddituali riportati nella relazione agronomica (PIV annua di € 10.070€), né dalla superficie agricola (Ha 1.37.31), alla quale il proponente asservirebbe tale edificio, se ne ravvisa una esigenza specifica. Non si ravvisa una sostenibilità ambientale ai fini della conservazione della biodiversità e non essendo sostenibile nemmeno da un punto di vista remunerativo si ritiene inopportuna la realizzazione dello stesso in un'area Natura 2000 dove fino all'emanazione dei piani di gestione, ai sensi delle direttive di riferimento, i territori in questione devono essere sottoposti ad un rigoroso regime di conservazione ambientale; area del resto poco antropizzata e ne scaturisce che il progetto de quo determina soltanto disturbo agli Habitat presenti e non ha alcuna ragione valida per essere realizzata in una tale area.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   3.1 al proponente Sig. Di Sarli Cono Via Prov.le Teggiano-Polla Teggiano (SA);
   3.2 il Comune di Teggiano (SA);
   3.3 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   3.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 52 del 03/03/2017

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto "Ampliamento di un impianto di recupero (R4) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi" da realizzarsi in Via P. Nenni n. 44 nel Comune di Mugnano di Napoli (NA) proposto dalla Soc. PIROFER s.r.l. - CUP 7923.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 610528 del 20.09.2016 contrassegnata con CUP 7923, la Soc. PIROFER s.r.l., con sede in Mugnano di Napoli (NA) alla Via Pietro Nenni n. 44, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "*Ampliamento di un impianto di recupero (R4) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi*" da realizzarsi in Via P. Nenni n. 44 nel Comune di Mugnano di Napoli (NA);

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal Dott. Fabio Cristiano e dal Dott. Antonio Manna, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, la Soc. PIROFER s.r.l. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 622155 del 23.09.2016;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 31.01.2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - *attuare tutte le misure di mitigazione previste nello Studio Preliminare Ambientale per le fasi di esercizio;*
   - *effettuare una verifica periodica, con frequenza almeno annuale, dello stato di impermeabilizzazione della pavimentazione dell'impianto e della tenuta della vasca interrata adibita alla raccolta dei reflui provenienti dai servizi igienici, certificata da tecnico abilitato;*
   - *redigere un piano di manutenzione programmata dell'impianto di stoccaggio delle acque reflue, dei sistemi di abbattimento delle polveri e dei rumori provenienti dai gruppi di lavorazione, finalizzato alla verifica dell'efficienza degli stessi e mettendo gli esiti a disposizione degli enti preposti al controllo;*
   - *il suddetto piano dovrà, altresì, prevedere un adeguato programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e che venga assicurato un tempestivo intervento da parte di personale qualificato e adeguatamente addestrato in caso di incidenti, adottando procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo;*
   - *redigere un piano di monitoraggio delle emissioni prodotte dall'impianto, quali ad es. emissioni in atmosfera, scarichi di acque reflue, rumore, definendo frequenza, modalità di campionamento, esecuzione delle analisi e parametri da monitorare, anche in ottemperanza a quanto eventualmente prescritto negli atti autorizzativi rilasciati da altri Enti, ed inoltrare sia il piano che gli esiti all'ARPAC territorialmente competente.*

b. che l'esito della Commissione del 31.01.2017 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. PIROFER s.r.l. con nota prot. reg. n. 116840 del 17.02.2017;

c. che la Soc. PIROFER s.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamenti

del 02.08.2016 del 30.09.2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 31.01.2017, il progetto "*Ampliamento di un impianto di recupero (R4) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi*" da realizzarsi in Via P. Nenni n. 44 nel Comune di Mugnano di Napoli (NA), proposto dalla Soc. PIROFER s.r.l., con sede in Mugnano di Napoli (NA) alla Via Pietro Nenni n. 44, con le seguenti prescrizioni:
   1.1 attuare tutte le misure di mitigazione previste nello Studio Preliminare Ambientale per le fasi di esercizio;
   1.2 effettuare una verifica periodica, con frequenza almeno annuale, dello stato di impermeabilizzazione della pavimentazione dell'impianto e della tenuta della vasca interrata adibita alla raccolta dei reflui provenienti dai servizi igienici, certificata da tecnico abilitato;
   1.3 redigere un piano di manutenzione programmata dell'impianto di stoccaggio delle acque reflue, dei sistemi di abbattimento delle polveri e dei rumori provenienti dai gruppi di lavorazione, finalizzato alla verifica dell'efficienza degli stessi e mettendo gli esiti a disposizione degli enti preposti al controllo;
   1.4 il suddetto piano dovrà, altresì, prevedere un adeguato programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e che venga assicurato un tempestivo intervento da parte di personale qualificato e adeguatamente addestrato in caso di incidenti, adottando procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo;
   1.5 redigere un piano di monitoraggio delle emissioni prodotte dall'impianto, quali ad es. emissioni in atmosfera, scarichi di acque reflue, rumore, definendo frequenza, modalità di

campionamento, esecuzione delle analisi e parametri da monitorare, anche in ottemperanza a quanto eventualmente prescritto negli atti autorizzativi rilasciati da altri Enti, ed inoltrare sia il piano che gli esiti all'ARPAC territorialmente competente.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente Soc. PIROFER s.r.l. Via Pietro Nenni n. 44 - Mugnano di Napoli (NA);
   4.2 al Comune di Mugnano di Napoli (NA);
   4.3 alla Città Metropolitana di Napoli – Piazza Matteotti, 1 – 80133 Napoli;
   4.4 alla UOD 520517 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli - Centro Direzionale Isola C/5 - Napoli;
   4.5 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   4.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 52 del 14/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/06, PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA, RECUPERO, TRATTAMENTO E DEPOSITO PRELIMINARE DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, PER L' IMPIANTO DA REALIZZARSI IN VIA PRINCIPE DI MONTEMILETTO,9 NEL COMUNE DI GRUMO NEVANO (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

b. che con D.G.R.n.386 del 20/07/2016 la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e autorizzazione impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

c. che il sig. Pasquale GRAZIANO, nella qualità di rappresentante legale della Soc. SOFER SAS**,** con nota acquisita in data 26/09/2016 prot. n. 2016.0623298 ha richiesto autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, per l'esercizio delle attività di messa in riserva, recupero, trattamento e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi, in un impianto da realizzarsi in via Principe di Montemiletto,9 nel Comune di Grumo Nevano (NA).

d. che con decreto n. 250 del 15/09/2016 della UOD 520507 il progetto dell'impianto di cui si tratta è stato escluso dalla procedura di VIA;

e. che per l'impianto è stata verificata dal RdP la congruità tra il progetto escluso dalla VIA e quello oggetto di richiesta autorizzazione ex art. 208 D.Lgs 152/2016 .

f. che con nota del 10/10/2016 prot. 2016. 0657930-effettuata la preistruttoria- sono state chieste integrazioni documentali che la soc. SOFER SAS ha trasmesso con nota acquisita agli atti con prot. 2016.0722926 del 07/11/2016.

RILEVATO

a. che la Commissione Tecnica Istruttoria nella seduta del 19/10/2016, esaminata la documentazione trasmessa dalla Soc. SOFER SAS, ha ritenuto il progetto esaminabile da parte della Conferenza di Servizi di cui al comma 6 art. 208 del D.Lgs. 152/06 previa acquisizione di ulteriore documentazione, che la società ha trasmesso con nota acquisita agli atti con prot. n. 2016.0780466 del 30/11/2016 e prot.2016.0781909 del 30/11/2016;

b. che nella Conferenza di Servizi - iniziata in data 16/12/2016 e conclusasi in data 23/01/2017, i cui verbali si richiamano- esaminata la documentazione presentata dalla Società, acquisita agli atti in data 26/09/16 con prot. n. 2016.0623298 ed la documentazione successivamente integrata e acquisita agli atti con prot. n. 2016.0722926 del 07/11/2016, prot. n. 2016.0780466 del 30/11/2016, prot.2016.0781909 del 30/11/2016 - è emerso quanto segue e sono stati espressi i sotto indicati pareri:

b.1 la SOFER SAS già svolge nell'impianto sito nel Comune di Grumo Nevano (NA) in via Principe di Montemiletto,9 attività R13 di rifiuti non pericolosi per la quale è stata rilasciata Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del DPR 59/2013 che sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e l'autorizzazione agli scarichi idrici. La citata società intende ampliare la propria attività inserendo anche i rifiuti pericolosi e altre tipologie di trattamento per il cui esercizio occorre acquisire l'autorizzazione di cui all'art.208 D.Lgs 152/06. La nuova attività consiste nella messa in riserva, recupero, trattamento e deposito preliminare (R13, R12, R4, D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Tale attività deve essere autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06. L'impianto è ubicato in un'area ricadente in zona E destinazione agricola, identificata al catasto al foglio 1 particella 1197 con una superficie di 3.600 mq.,su cui è stata realizzata una palazzina con i relativi uffici, servizi igienici e spogliatoi di circa 121 mq

condonata con concessione edilizia in sanatoria n. 31/00/s del 11/12/2001 e n. 22/96/S del 18/07/96. L'intera superficie è costituita da un piazzale esterno scoperto di 2901 mq, porzione di piazzale coperto da tettoie lato nord di 470 mq, piazzale coperto da tettoie attiguo alla palazzina di 76 mq e porzione di piazzale coperto da tettoia lato sud.

b.2 l'attività produttiva che si intende esercitare produce emissioni in atmosfera generate dalla triturazione dei cavi (CER 17.04.11) e dalle operazioni di movimentazione, carico/scarico dei rifiuti. L'impianto di triturazione è dotato di un proprio sistema di abbattimento polveri costituito da filtri a maniche. Le polveri vengono trattenute dalle maniche filtranti, i pannelli filtranti vengono periodicamente sostituiti. L'aria depurata dalla polvere ritorna in atmosfera passando per un camino dotato di punto di prelievo per le analisi delle emissioni.

b.3 le emissioni acustiche sono prodotte dall'utilizzo dell'impianto di triturazione e dagli automezzi che effettuano le operazioni di carico e scarico dei rifiuti. Dalla valutazione previsionale di impatto acustico allegata al progetto, risulta il rispetto dei limiti di zonizzazione acustica stabiliti dal D.M. 2 aprile 1968 n. 1444.

b.4 l'attività non rientra tra quelle elencate al DPR 151/2011, per cui non è soggetta ai controlli di prevenzione dei vigili del fuoco.

b.5 la gestione delle acque di scarico**,** acque di prima pioggia ed acque nere, è di seguito descritta:

le ***acque meteoriche e*** dilavamento del piazzale vengono convogliate attraverso una rete costituita da caditoie, pozzetti e tubazioni in pvc rigido del diametro di 150 mm in un impianto di depurazione, per poi essere scaricate nel collettore fognario comunale di via Principe di Montemiletto;

le ***acque bianche*** derivanti dal dilavamento delle coperture dei capannoni verranno convogliate attraverso una rete costituita da tubazioni in pvc rigido del diametro di 150 mm direttamente verso la pubblica fognatura su citata;

le ***acque nere*** derivanti dai servizi igienici vengono gestite come rifiuti, convogliate in una vasca a tenuta- da svuotarsi periodicamente-e conferite a ditte autorizzate per lo smaltimento presso impianti rifiuti autorizzati;

b.6 nella seduta del 16/12/2016 l 'ASL NA 2 Nord, con nota acquisita agli atti con prot. 2016.0784991 del 01/12/2016, ha espresso parere favorevole per quanto di competenza;

b.7 l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con nota n. 5980/2016, acquisita agli atti con prot. 2016.0819299 del 16/12/2016, ha dichiarato che gli interventi da effettuarsi risultano in linea con quanto previsto dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente al trattamento e allo scarico dei vari tipi di refluo e agli impianti idrici progettati e riportati nelle planimetrie allegate all' istanza ed espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- gli scarichi dovranno tassativamente rispettare i limiti previsti dalla tab. 3 del D.lgs 152/2006 per i corpi idrici superficiali;
- autocontrolli con cadenza semestrale da tramettere all' ATO2.

b.8 nella seduta del 23/01/2017 il Comune di Grumo Nevano con nota n. 67 del 03/01/2017 acquisita agli atti con nota 0028685 del 16/01/2016 ha espresso parere favorevole dichiarando che la destinazione d'uso dell'immobile condonato con concessione edilizia in sanatoria n. 31/00/s del 11/12/2001 e n. 22/96/S 18/07/96 è compatibile con l'attività della SOFER SAS.

b.9 la Città Metropolitana di Napoli ha chiesto integrazioni che la società ha trasmesso a tutti gli Enti invitati in conferenza e a questa UOD con prot. 0013839 del 10/01/2017;

b.10 la Regione ha invitato l'ARPAC, la Città Metropolitana di Napoli e l'Autorità di Bacino della

Campania Centrale a trasmettere entro 20 giorni dalla data di trasmissione del verbale conclusivo del 23/01/2017, il proprio definitivo parere;

c. che successivamente alla conclusione della Conferenza dei Servizi sono pervenuti i sotto indicati pareri:

c.1 la Città Metropolitana di Napoli con nota acquisita agli atti prot. n. 0060900 del 27/01/2017 ha, espresso parere favorevole;

c.2 l'Autorità di Bacino della Campania Centrale con nota acquisita agli atti prot.n. 63684 del 30/01/2017, ha dichiarato di non avere competenza per tale tipologia di impianti;

d. con nota 00884278 del 07/02/2017 l'ARPAC pur sollecitata ad esprimere il proprio parere, non ha riscontrato la richiesta per cui si acquisisce l'assenso per fictio iuris;

PRESO ATTO che:

a. in data 08/02/2017 è stata richiesta alla Prefettura di Napoli la comunicazione antimafia, ai sensi dell'art.84 comma 2 del Dlgs. n. 159 del 06/09/2011, per i componenti della Società SOFER SAS e per i relativi familiari conviventi maggiorenni, acquisita dalla prefettura di Napoli con nota prot. 0024245 del 08/02/2017;

b. il comune di Grumo Nevano nel proprio parere favorevole non ha dichiarato quale sia la destinazione d'uso dell'immobile, pertanto questa UOD, con nota n. 99610 del 13/02/2017, ha richiesto, senza ottenere riscontro, al citato comune di indicare la destinazione d'uso dell'immobile.

RITENUTO, conformemente alle risultanze istruttorie e ai pareri espressi, di approvare e autorizzare il progetto dell'impianto, sito in via Principe di Montemiletto,9 comune di Grumo Nevano (NA), per l'esercizio della attività di messa in riserva, recupero, trattamento e deposito preliminare (R12, R4, R13, D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, presentato dalla società.

VISTI

-la L.n.241/90 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
- la D.G.R.383/16;
- la D.G.R.n. 478/2012 s.m.i ;
- la D.G.R. n.757 del 20/12/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD e della proposta del R. del P. di adozione del presente provvedimento

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato, di:

1.AUTORIZZARE la Soc. SOFER SAS, ai sensi dell'art. 208 D.lgs 152/06 e s.m.i., conformemente alle risultanze istruttorie e ai pareri espressi, a realizzare l'impianto di messa in riserva, stoccaggio preliminare, trattamento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi (R13, R5, R12, D15) sito nel

Comune di Grumo Nevano (NA) in via Principe di Montemiletto,9 in conformità al progetto, acquisito agli atti con prot. n. 2016.0623298 del 26/09/2016 che consta dei seguenti elaborati:

Documentazione tecnica

1.Relazione tecnica (prot. 0623298 del 26/09/2016);
2.Relazione Geologico - Tecnica attestante l'idoneità del suolo e del sottosuolo (prot. 0623298 del 26/09/2016);
3. Relazione acustica previsionale, redatta da tecnico abilitato, sulle sorgenti sonore presente nell'impianto (prot. 0623298 del 26/09/2016);
4.Relazione di ripristino ambientale dell'area oggetto dell'intervento (prot. 0623298 del 26/09/2016);
5.Autocertificazione a firma del tecnico abilitato attestante la capacità produttiva dell'impianto (prot. 0623298 del 26/09/2016);
6.Autocertificazione attestante possesso dei provvedimenti edilizi (prot. 0623298 del 26/09/2016);
7.Scheda di inquadramento urbanistico (prot. 0623298 del 26/09/2016);
8.Autocertificazione, resa da tecnico abilitato, ai sensi dell'art. 15 della Legge n° 183 del 2/11/2011 del certificato di destinazione urbanistica con specificazione degli eventuali vincoli insistenti sull'area ivi compresa l'appartenenza o meno alle aree a rischio idrogeologico perimetrate dalla competente Autorità di Bacino (prot. 0623298 del 26/09/2016);
9.Estratto PUC (prot. 0623298 del 26/09/2016);
10.Fascicolo schede tecniche (prot. 0623298 del 26/09/2016);
11. Copia titolo disponibilità dell'impianto (prot. 0623298 del 26/09/2016);
12. Relazione tecnica descrittiva emissione in atmosfera (prot. 0623298 del 26/09/2016);
13.Piano di monitoraggio e controllo (prot. 0623298 del 26/09/2016);
14.Definizione delle procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire (prot. 0623298 del 26/09/2016).

Inquadramento territoriale

1.planimetria generale con lay-out di lavorazione (prot. 0623298 del 26/09/2016);
2.planimetria e corografia (prot. 0623298 del 26/09/2016);
3.sezioni e prospetti (prot. 0623298 del 26/09/2016);
4.planimetria impianto antincendio e delle reti fognarie (prot. 0623298 del 26/09/2016);
5.allegato 1 C con annessa dichiarazione del responsabile tecnico.
6.Stralcio aereofotogrammetrico (prot. 2016,0722926 del 07/11/2016)

Documentazione integrativa

1.Estratto del vigente strumento urbanistico e relative norme di attuazione (prot. 2016. 0722926 del 07/11/2016);
2.Relazione tecnica (prot. 2016.0780466 del 30/11/2016);
3.Relazione scarichi (prot. 2016.0780466 del 30/11/2016);
4. Autocertificazione su destinazione urbanistica (prot. 2016.0780466 del 30/11/2016);
5.Autocertificazione localizzazione in PTR (prot. 2016.0780466 del 30/11/2016);
6.Autocertificazione pavimentazione (prot. 2016.0780466 del 30/11/2016);
7.Rete scarichi aggiornata (prot. 2016.0780466 del 30/11/2016);
8.Lay out aggiornato (prot. 2016.0780466 del 30/11/2016);
9.Planimetrie aggiornate (prot. 0781909 del 30/11/2016);
10.Procedure di emergenza (prot. 2016.0781909 del 30/11/2016);
11.Dichiarazione di conformità tra copia cartacea e supporto informatico (prot. 2016.0781909 del 30/11/2016);

12.Relazione tecnica aggiornata dopo CDS (prot. 2017.0013862 del 10/01/2017).

2 DARE ATTO che l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento ha validità di dieci anni decorrenti dalla data della comunicazione di questa UOD di cui al punto 5.3

3. PRECISARE che:

3.1 i rifiuti con i relativi codici CER, da stoccare e trattare che vengono autorizzati con il presente provvedimento sono i seguenti:

Rifiuti non pericolosi

Cer	Descrizione	Attività	Quantità Tonns/anno
100210	Scaglie di laminazione	R13 - R12 - R4	6000
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi		
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi		
150104	Imballaggi metallici		
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose		
160117	Metalli ferrosi		
160122	Componenti non specificati altrimenti		
170405	Ferro e acciaio		
191001	Rifiuti di ferro e acciaio		
191202	Metalli ferrosi		
200140	Metallo		
200307	Rifiuti ingombranti		
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*	R13 - R12 - R4	300
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da 160215*		

200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e200135		
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13 - R12 - R4	3000
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi		
150104	Imballaggi metallici		
170401	Rame, bronzo, ottone		
170402	Alluminio		
170403	Piombo		
170404	Zinco		
170406	stagno		
170407	Metalli misti		
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi		
191203	Metalli non ferrosi		
200140	Metallo		
200307	Rifiuti ingombranti		
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	R13 - R12 - R4	6000
150103	imballaggi in legno	R13 - R12	3000
170201	legno		
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200138		
160103	pneumatici fuori uso		
150102	imballaggi in plastica		

160119	plastica		
170203	plastica		
200139	plastica		
150106	imballaggi in materiali misti		
150101	imballaggi in carta e cartone		
200101	carta e cartone		
150107	imballaggi in vetro		
160120	vetro		
170202	vetro		
200307	Rifiuti ingombranti		

Rifiuti pericolosi

Cer	Descrizione	Attività	Quantità Tonns/anno
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da 160209* e 160212*	R13	600
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13 - D15	300
160107*	Filtri dell'olio	R13 - D15	600
160601*	Batterie al piombo	R13	900
170409*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13 - D15	300
170410*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13 - D15	300

PARAMETRO	QUANTITÀ
ingresso massimo annuo rifiuti non pericolosi	**18300 tons**
ingresso massimo giornaliero rifiuti non pericolosi	**61 tons**

ingresso massimo annuo rifiuti pericolosi	**3000 tonns**
ingresso massimo giornaliero rifiuti pericolosi	**10 tonns**
capacità massima di stoccaggio contemporaneo rifiuti non pericolosi	**728,4 tonn**
capacità massima di stoccaggio contemporaneo rifiuti pericolosi	**11 tonn**
quantitativo massimo annuo attività R13 rifiuti non pericolosi	**18300 tons**
quantitativo di recupero massimo annuo attività R12 rifiuti non pericolosi	**18300 tons**
quantitativo di recupero massimo annuo attività R4 rifiuti non pericolosi	**15300 tons**
quantitativo massimo annuo attività R13/D15 rifiuti pericolosi	**3000 tons**
quantitativo massimo giornaliero attività R13 rifiuti non pericolosi	**61 tons**
quantitativo di recupero massimo giornaliero attività R12 rifiuti non pericolosi	**61 tons**
quantitativo di recupero massimo giornaliero attività R4 rifiuti non pericolosi	**51 tons**
quantitativo massimo giornaliero attività R13/D15 rifiuti pericolosi	**10 tons**

4 PRESCRIVERE alla Società:

4.1 per le acque reflue, il rispetto del valore limite di emissione di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 del D.lgs. n.152/2006 e ss. mm. per i corpi idrici superficiali, di effettuare analisi a cadenza semestrale;

4.2 per le polveri totali, prodotte durante l'attività di frantumazione, immesse in atmosfera, il valore autorizzato è di **1,8 mg/Nm3** riportato nella tabella seguente e indicato dalla SOFER SAS. Qualora in seguito a controlli analitici, si dovessero riscontrare concentrazioni in uscita superiore al detto limite, ma sempre rientranti nel limite di legge, la società dovrà adottare tutti i rimedi per rientrare, entro 60 gg, nel limite autorizzato dandone comunicazione a questa UOD, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ARPAC,al Comune.

Punto di emissione	**Origine di emissione**	**Tipo di emissione**	**Flusso di massa g/h**	**Concentrazione mg/Nm3**
E1	Triturazione	*Polveri totali	7,2	1,8

*Classe di appartenenza degli inquinanti

4.3 i rifiuti originati dall'attività devono essere assoggettati alla normativa sul Catasto dei Rifiuti di cui all'art. 189 del Dlgs. 152/06 e s.m.i.;

4.4 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo) deve essere eseguito nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera bb) del Dlgs. 152/06 e s.m.i.;

4.5 il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art 190 del citato D.lgs. 152/06 s.m.i., accessibile in ogni momento agli organi di controllo;

4.6 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art.193 del

Dlgs. 152/06 s.m.i., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

4.7 per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e della loro gestione;

4.8 eseguire, a fine esercizio, indagini preliminari ambientali ai fini di accertare eventuali contaminazioni delle matrici ambientali suolo, sottosuolo e falda e di attivare gli eventuali interventi di caratterizzazione e bonifica e/o messa in sicurezza permanente del sito

4.9 il rispetto del valore limite delle emissioni acustiche, di cui al D.M. 2 aprile 1968 n. 1444 con il limite 70 dB (A) nel periodo diurno e 60 dB (A) nel periodo notturno, non avendo il Comune di Grumo Nevano un piano di zonizzazione. La società dovrà verificare il rispetto di tale limiti entro 30 gg dall'avvio dell'esercizio dell'attività e successivamente entro due anni.

4.10 La società dovrà inviare i risultati degli autocontrolli, entro 15 giorni dai rilevamenti, a questa UOD, all'ARPAC, alla Città Metropolitana di Napoli, al comune di Grumo Nevano, e quelli relativi agli scarichi idrici anche all'ATO.

5 DI STABILIRE che:

5.1 la Soc. SOFER SAS è tenuta a comunicare, a questa UOD e a tutti gli Enti invitati in Conferenza, l'inizio e la fine dei lavori. Quest'ultima comunicazione deve essere corredata da apposita perizia asseverata a firma del Direttore dei lavori, attestante che i lavori sono stati realizzati conformemente al progetto approvato;

5.2 la Società SOFER SAS prima dell'inizio dell'esercizio dell'attività è obbligata a presentare a questa UOD, apposita polizza fidejussoria, da calcolarsi ai sensi della Parte Quinta della D.G.R.n.386 del 27/07/2016, a prima escussione rilasciata da istituto bancario o da primaria compagnia di assicurazione avente validità di anni undici(un anno in più rispetto alla scadenza della presente autorizzazione) e per un importo di € **117.135** a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientale che possono derivare dall'esercizio dell'attività. La polizza, così come ogni altra sua eventuale appendice, deve essere trasmessa in originale e la firma del rappresentante dell'istituto bancario deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, alla data del rilascio della garanzia;

5.3 questa UOD comunicherà alla Società e per le rispettive competenze agli Enti invitati alla Conferenza, la data di inizio dell'esercizio dell'attività di messa in riserva, cernita, recupero e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi;

5.4 la Città Metropolitana di Napoli è invitata a verificare che l'esercizio dell'attività sia conforme all'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, dandone comunicazione a questa UOD;

5.5 la Società è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata;

5.6 qualora la società attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al Titolo VI della Parte Quarta del D.lgs. 152/06, si adotteranno, a seconda della gravità delle infrazioni, i provvedimenti previsti dall'art. 208 c.13 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.:

5.6.1 diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate, debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di 12 mesi;

5.6.2 diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a 12 mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;

5.6.3 revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che possano determinare situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

6 DARE ATTO che:

il Sig. Pasquale Graziano (NA) nella qualità di legale rappresentante della Soc. SOFER SAS, è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;

che l'eventuale cambio del legale rappresentante della società, della sede legale, del Responsabile Tecnico dell'impianto ecc. dovrà essere comunicato tempestivamente a questa UOD;

7 NOTIFICARE, il presente atto alla Soc. SOFER SAS con sede legale nel Comune di Grumo Nevano (NA) alla via Principe di Montemiletto,9;

8 TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Grumo Nevano (NA), all'ASL NA2 Nord, all'A.R.P.A.C., all'ATO 2, all'Albo Gestori Ambientali, alla Città Metropolitana di Napoli, che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D. Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questa UOD.

9 INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Dott,ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 53 del 13/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL "TAGLIO DI BOSCO CEDUO CASTANILE UBICATO ALLA LOCALITA' VESCIGLITO DEL COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO (AV)" PROPOSTO DALLA SIG.RA D'ANNA ROSARIA - CUP 7956.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n.2016.073830 in data 10/11/2016 contrassegnata con il CUP n.7956, la sig.ra D'ANNA Rosaria ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al " Taglio di un bosco ceduo castanile ubicato alla Località Vesciglito del comune di Monteforte Irpino (AV) ", riportato in Catasto al fg. n.8 p.lle nn.:48 di Ha.03.16.20 e 49 di Ha.04.43.40 dalla superficie complessiva di Ha.07.59.60;

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al tecnico istruttore Arch. Gabriele COZZOLINO iscritto alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 08/02/2017, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato Istruttore Arch. Gabriele COZZOLINO - parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   - si attuino e si rispettino tutte le misure di mitigazione già previste in fase progettuale, compreso il cronoprogramma così come proposto
   - i cimali e le ramaglie dello spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell'humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati;
   - dopo il taglio resta vietato il pascolo con qualsiasi specie di bestiame;
   - al fine di evitare l'assolcamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini opportunamente omologati;
   - durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi;
   - in caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiale e il suo trasporto a discarica autorizzata;

b. che l'esito della Commissione dell'08/02/2017, così come sopra riportato, è stato comunicato al sia alla sig.ra D'ANNA Rosaria tramite raccomandata a/r SIA AL TECNICO Dr Gennaro FUSCO tramite PEC con nota prot. reg. n. 2017.0133589 del 24/02/2017;

c. che la sig.ra D'ANNA Rosaria ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 03/11/2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;

- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 08/02/2017 relativamente al "Taglio di bosco ceduo castanile ubicato alla Località Vesciglito del comune di Monteforte Irpino (AV)" proposto dalla sig. D'ANNA Rosaria, nata a Baiano (AV) in data 22/09/1926 e residente nel comune di Sperone (AV) alla Via Ferrovia n.28, con le seguenti prescrizioni:
   1.1 si attuino e si rispettino tutte le misure di mitigazione già previste in fase progettuale, compreso il cronoprogramma così come proposto
   1.2 i cimali e le ramaglie dello spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell'humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati;
   1.3 dopo il taglio resta vietato il pascolo con qualsiasi specie di bestiame;
   1.4 al fine di evitare l'assolcamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini opportunamente omologati;
   1.5 durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi;
   1.6 in caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiale e il suo trasporto a discarica autorizzata;

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate, nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando dei Carabinieri ex Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1 al proponente;
   6.2 al Comando dei Carabinieri ex Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   6.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 54 del 13/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE LEGGE REGIONALE N. 16/2014 - ART. 1 COMMI 4 E 5 E DGR N. 62/2015 - INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO ELENCO COMUNI DELEGATI IN MATERIA DI VALUTAZIONI DI INCIDENZA DI CUI AL D.D. N. 134/2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 reca ai commi 4 e 5 le seguenti disposizioni:
   a1. comma 4. *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal d.p.r. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i siti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori.";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma.";*

b. con DGR n. 62 del 23.02.2015, pubblicata sul BURC n. 16 del 09.03.2015, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" nel quale, tra l'altro:
   b.1 sono individuati i criteri sulla scorta dei quali il competente Ufficio regionale si pronuncia in merito alle richieste di attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza;
   b.2 è stabilito l'ambito delle competenze dei Comuni e della Regione a seguito dell'attribuzione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza;
   b.3 è individuato l'iter amministrativo per l'attribuzione ai Comuni richiedenti delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza

c. con DGR n. n. 167 del 31/03/2015 sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* nelle quali, tra l'altro, sono riportate le indicazioni per lo svolgimento delle attività di competenza delle Autorità competenti in materia di Valutazione di Incidenza e delle attività di controllo delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 16/2014, comma 4;

d. in sede di prima applicazione è stato emanato il Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza)* con il quale è stato pubblicato un primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

e. tale decreto rinvia a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco allegato allo stesso;

CONSIDERATO che

a. i criteri di cui all'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 che devono essere soddisfatti, attraverso la presentazione di atti probanti, ai fini dell'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza indicati nel summenzionato Disciplinare sono i seguenti:
   a.1 aver individuato l'Ufficio comunale, diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia, preposto alla Valutazione di Incidenza o, in alternativa, di essersi associato (secondo i termini di legge) con altri Comuni ai fini dell'esercizio della competenza in materia di Valutazione di Incidenza ed aver indicato l'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza o di aver individuato a tal fine l'Ufficio di un altro soggetto pubblico;
   a.2 aver nominato, in forma singola o associata, la Commissione di tre esperti in materia per le istruttorie delle istanze nell'ambito dell'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza, oppure, nel caso il Comune abbia individuato l'Ufficio di un altro soggetto pubblico, la dimostrazione - in ogni caso - della nomina della Commissione da parte di quest'ultimo;
   a.3 dimostrare la competenza in materia di Valutazione di Incidenza dei componenti la Commissione istruttoria, ed in particolare, il possesso del diploma di laurea magistrale o di vecchio ordinamento in discipline pertinenti la Valutazione di Incidenza (es. Scienze Naturali, Scienze Forestali, Scienze Agrarie, Scienze Ambientali, Scienze Biologiche, ecc.) dei tre esperti formanti la Commissione nonché il possesso di effettive competenze scientifiche in materia di scienze naturali, dimostrato con la produzione di idonei *curriculum vitae* dei componenti la Commissione.

PRESO ATTO che

a. successivamente all'emanazione del DD 134/2015, il Comune di Alfano (SA) in forma associata con il Comune di Caselle in Pittari (SA) nonché il Comune di Castellabate (SA) in forma singola, riportati nell'allegato elenco che forma parte integrante del presente decreto, hanno prodotto la documentazione necessaria e sufficiente alla attribuzione delle deleghe.

RITENUTO NECESSARIO

a. attribuire ai Comuni di cui sopra le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere esercitate per l'ambito definito al punto d. della premessa e per l'effetto integrare l'elenco allegato al DD 134/2015 con quello allegato al presente decreto di cui è parte integrante;

b. stabilire che i Comuni delegati sono obbligati al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* e alla opportuna collaborazione istituzionale con l'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

c. disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati;

d. stabilire che le istanze pervenute all'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito delle presenti deleghe, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti la quale non comporta la restituzione degli oneri versati;

e. rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997;

f. rinviare a successivi atti ulteriori integrazioni e aggiornamenti dell'elenco dei Comuni delegati;

g. disporre la pubblicazione sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

VISTI

- il DPR 357/1997
- la L.R. 16/2014
- la DGR n. 62 del 23.02.2015
- la DGR n. 167 del 31/03/2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 07 e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. di attribuire ai Comuni indicati nell'elenco allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

2. di stabilire che il presente decreto aggiorna il precedente D.D. n. 134/2015;

3. di stabilire che i Comuni delegati sono obbligati al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" e alla opportuna collaborazione istituzionale con l'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

4. di disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio dei Comuni delegati;

5. di stabilire che le istanze pervenute all'Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito delle presenti deleghe, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti la quale non comporta la restituzione degli oneri versati;

6. di rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997;

7. di rinviare a successivi atti l'ulteriore integrazione e aggiornamento dell'elenco dei Comuni delegati;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

9. di trasmettere il presente atto:
   9.1 ai Comuni interessati;
   9.2 alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
   9.3 alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo;
   9.4 alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
   9.5 alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;

9.6 alla Direzione Generale per la Mobilità;
9.7 alla Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
9.8 alla Direzione Generale per il Governo del territorio;
9.9 al Comando Regione Carabinieri Forestali;
9.10 alla competente UOD 40.02.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

Allegato al DD

Attuazione Legge Regionale n.16/2014 – art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 – Integrazione e aggiornamento elenco Comuni delegati in materia di Valutazione di Incidenza di cui al DD 134/2015

COMUNE	Prov.	Associazione tra ENTI SI/NO	Ufficio preposto alla Valutazione d'Incidenza
ALFANO	SA	SI	Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza c/o il Comune di Caselle in Pittari (SA)
CASTELLABATE	SA	NO	Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza c/o area Ambiente Patrimonio e Demanio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 136 del 13/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013 - ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 "GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI" - BENEFICIARIO: SALERNO PULITA S.P.A. - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO ED APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE DELL'INTERVENTO: "FORNITURA DI 30 AUTOVEICOLI PER RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI" (CUP G59D15001180008). CODICE SMILE 273.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 e ss.mm.ii., ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007/2013);

b) che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e ss.mm.ii., prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

c) che con DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007/2013;

d) che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria "*tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo* 2007-2013 (*Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione*)" anche in coerenza con la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea;

e) che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e ss.mm.ii. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. FESR 2007 - 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

f) che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

g) che con DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

h) che con DGR n. 113 del 28/03/2015 sono stati programmati in overbooking 600 M euro a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007 – 2013, per le operazioni finanziate nell'ambito della programmazione unitaria e/o con risorse ordinarie convergenti;

i) che con DGR n. 734 del 16/12/2015 sono stati programmati, in overbooking, ulteriori 550 Meuro, oltre a quanto già programmato con la succitata DGR 113/2015, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007 – 2013, per le operazioni originariamente finanziate nell'ambito della programmazione unitaria e/o con risorse ordinarie convergenti nei seguenti settori e per l'importo massimo a fianco di ciascuno indicato:
   - efficientamento energetico e adeguamento/miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio 31 Meuro;
   - rafforzamento del patrimonio di attrezzature tecnologiche in ambito sanitario 175 Meuro;
   - sviluppo Urbano per il miglioramento della qualità della vita nei centri abitati 718 Meuro;

- ciclo Integrato delle Acque 90 Meuro;
- difesa Suolo 81 Meuro;
- infrastrutture per la viabilità 22 Meuro;
- sistemi per la mobilità 31 Meuro;

j) nel mese di dicembre 2015, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, i Ministeri competenti e la Regione Campania hanno sottoscritto:
   - il II Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche";
   - il III Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Sistemi di mobilità";
   - il III Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Ricerca scientifica e innovazione tecnologica";
   - il III Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Difesa suolo";
   - il IX Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Infrastrutture per i sistemi urbani";
   - il V Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Infrastrutture per la viabilità";
   - il X Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Infrastrutture per i sistemi urbani;

k) con la medesima Delibera n. 734/2013 è stato approvato lo schema di Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro, allegato alla Delibera stessa, nonché è stato demandato ai dirigenti ratione materiae del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii. la successiva ammissione a finanziamento a valere sul POR Campania FESR 2007/2013.

PRESO ATTO

a) che tra gli APQ di cui alla predetta DGR n° 734/ 2015 e ss.mm.ii. è ricompreso il IX Atto integrativo all'APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani" - cui afferisce il seguente intervento **"Fornitura di 30 autoveicoli per raccolta e trasporto rifiuti"** con Beneficiario Salerno Pulita S.p.A. per un importo complessivo di € **1.155.000**;

b) che con DGR n.105 del 28/02/2017 la Giunta ha stabilito le modalità di attuazione della DGR N. 734/2015 al fine di procedere alla chiusur2a del Programma operativo 2007/2013;

c) che il Beneficiario Salerno Pulita S.p.A. ha trasmesso la documentazione richiesta per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti" del P.O. Campania FESR 2007/2013;

d) che a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii. ha valutato la coerenza dell'intervento con l'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti" del P.O. Campania FESR 2007/2013 nonché la loro conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e ss.mm.ii.;

e) che i tempi di attuazione dell'intervento risultano coerenti con quanto previsto dagli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi" Decisione n. 1573 del 20 marzo 2013 e ss.mm.ii e che le spese rientrano nel periodo di eleggibilità del POR Campania FESR 2007/2013.

CONSIDERATO

a) che il P.O. FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

b) che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e ss.mm.ii., la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) che il rispetto delle condizioni per il "sostegno retrospettivo UE" di cui alla nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione impone un elevato standard di controlli in grado di garantire il rispetto di tutte le norme applicabili alle operazioni retrospettive;

d) che l'intervento di cui sopra con un costo totale di € 1.155.000,00, può essere cofinanziato a valere sulle risorse P.O. Campania FESR 2007/2013 per un importo massimo pari a € 764.000,00,00;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della coerenza dell'intervento con l'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti" del P.O. Campania FESR 2007/2013 nonché la loro conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e ss.mm.ii.;

b) di dover ammettere a finanziamento l'intervento **"Fornitura di 30 autoveicoli per raccolta e trasporto rifiuti" (G59D15001180008)** del Beneficiario Salerno Pulita S.p.A. sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti" per l'importo massimo complessivo di **€ 764.000,00**;

c) di dover precisare che il cofinanziamento del POR FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

d) di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

e) di dover demandare a successivo provvedimento alla chiusura del POR Campania FESR 2007/2013 d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la reimputazione contabile dei costi degli interventi rendicontati sul POR Campania FESR 2007/2013 in coerenza con quanto disposto dall'APQ di riferimento ed in particolare con l'art 6 "Riprogrammazione delle risorse";

VISTI

- le Decisioni n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e la Decisione C(2015) n. 8578 del 01/12/2015;
- il Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013;
- la Delibera CIPE n. 166/07;
- il POR Campania FESR 2007 – 2013;
- la DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
- il DPGR n. 139/2013;
- la DGR n. 378/2013;
- la DGR n. 113 del 28/03/2015;
- la DGR n. 734 del 16/12/2015;
- gli Atti Integrativi agli Accordi di Programma Quado sottoscritti nel mese di dicembre 2015 tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, i Ministeri competenti e la Regione Campania;
- la nota del COCOF 12–0050-00 del 29 marzo 2012;
- il paragrafo VI.2.4 del QSN 2007 – 2013;
- il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e ss.mm.ii;
- la DGR n.105 del 28/02/2017;

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di prendere atto della coerenza dell'intervento con l'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti" del P.O. Campania FESR 2007/2013 nonché la loro conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e ss.mm.ii.;

2. di ammettere a finanziamento l'intervento **"Fornitura di 30 autoveicoli per raccolta e trasporto rifiuti" (G59D15001180008)** del Beneficiario Salerno Pulita S.p.A. sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti" codice smile 273 per l'importo massimo complessivo di **€ 764.000,00**

3. di precisare che il cofinanziamento del POR FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

4. di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrante del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

5. di demandare a successivo provvedimento alla chiusura del POR Campania FESR 2007/2013 d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la reimputazione contabile dei costi degli interventi rendicontati sul POR Campania FESR 2007/2013;

6. inviare il presente provvedimento:
   6.1 al Beneficiario Salerno Pulita s.p.a.;
   6.2 all'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
   6.3 all'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
   6.4 all'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
   6.5 al Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Dirigenti ratione materiae ex DPGR n. 139/2013 e al BURC per la pubblicazione.

Il Direttore Generale
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
Dott. Michele Palmieri

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti"

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
La Regione Campania nella persona del Dirigente *ratione materiae* dott. Michele Palmieri (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E
Salerno Pulita S.p.A. individuato mediante procedura ai sensi della DGR n° 734/2015
Beneficiario dell'intervento*: "Fornitura di 30 autoveicoli per raccolta e trasporto rifiuti" (CUP G59D15001180008)*
Codice smile 273
nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

a) che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
b) che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
c) che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
d) che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
e) che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.;
f) che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) che il Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e s.m.i.;
h) che il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i., prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
i) che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
j) che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i., è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007-2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
k) che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.879/2008 e le priorità della DGR n. 148/2013;
l) che con DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
m) che con DGR n. 113 del 28/03/2015 sono stati programmati in overbooking 600 Meuro a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007 – 2013, per le operazioni finanziate nell'ambito della programmazione unitaria e/o con risorse ordinarie convergenti;
n) che con DGR n. 734 del 16/12/2015 sono stati programmati, in overbooking, ulteriori 550 Meuro, oltre a quanto già programmato con la succitata DGR 113/2015, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007 – 2013, per le operazioni originariamente finanziate nell'ambito della programmazione unitaria e/o con risorse ordinarie convergenti nei seguenti settori e per l'importo massimo a fianco di ciascuno indicato:
   - efficientamento energetico e adeguamento/miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio 31 Meuro;
   - rafforzamento del patrimonio di attrezzature tecnologiche in ambito sanitario 175 Meuro;
   - sviluppo Urbano per il miglioramento della qualità della vita nei centri abitati 718 Meuro;
   - ciclo Integrato delle Acque 90 Meuro;
   - difesa Suolo 81 Meuro;
   - infrastrutture per la viabilità 22 Meuro;
   - sistemi per la mobilità 31 Meuro;
o) nel mese di dicembre 2015, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, i Ministeri competenti e la Regione Campania hanno sottoscritto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il II Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche";
- il III Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Sistemi di mobilità";
- il III Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Ricerca scientifica e innovazione tecnologica";
- il III Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Difesa suolo";
- il IX Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Infrastrutture per i sistemi urbani";
- il V Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Infrastrutture per la viabilità";
- il X Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Infrastrutture per i sistemi urbani;

p) con la medesima Delibera n. 734/2013 è stato approvato lo schema di Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro, allegato alla Delibera stessa, nonché è stato demandato ai dirigenti ratione materiae del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii. la successiva ammissione a finanziamento a valere sul POR Campania FESR 2007/2013;

q) che tra gli APQ di cui alla predetta DGR n° 734/2015 e ss.mm.ii. è ricompreso il IX Atto integrativo all'APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani" cui afferisce il seguente intervento ***"Fornitura di 30 autoveicoli per raccolta e trasporto rifiuti***"con Beneficiario Salerno Pulita S.p.A. per un importo massimo complessivo di € ***764.000,00***;

r) che con Decreto n. _____ del _____ l'intervento ***"Fornitura di 30 autoveicoli per raccolta e trasporto rifiuti" (CUP G59D15001180008)*** con Beneficiario Salerno Pulita S.p.A. è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo complessivo di ***€ 764.000,00*** sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti" a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente ratione materiae;

s) che a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii. ha valutato la coerenza dell'intervento, con l'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti" del P.O. Campania FESR 2007/2013 nonché la loro conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e ss.mm.ii.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

la presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione del macro-intervento ***"Fornitura di 30 autoveicoli per raccolta e trasporto rifiuti" (CUP G59D15001180008))*** ammesso a finanziamento con D.D. n. _____ del _____ a valere sulle risorse del P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti".

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal Manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. (CE) n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziamento, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione, laddove necessario, dei decreti di'impegno/liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs. n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario è chiamato, eventualmente, ad inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento (CE) n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento (CE) n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto a:

- curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento (CE) n. 1828/06;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse I Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti" vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i.. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera, il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera € 500.000,00; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente, devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate ed il Beneficiario è tenuto a fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle citate norme sia in fase di esecuzione dell'intervento, sia in seguito alla chiusura dello stesso.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa.

Articolo 4.Fonti di finanziamento

L'intervento ***"Fornitura di 30 autoveicoli per raccolta e trasporto rifiuti" (CUP G59D15001180008)*** è ricompreso tra gli interventi di cui alla DGR n° 734/2015. L'importo complessivo dell'intervento è pari ad ***€ 764.000,00*** a valere sul P.O. Campania FESR - Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti".

Le spese certificate/ammissibili relative all'intervento ***"Fornitura di 30 autoveicoli per raccolta e trasporto rifiuti" (CUP G59D15001180008)*** saranno oggetto di reimputazione contabile ad avvenuta chiusura del POR Campania FESR 2007/2013 in coerenza con quanto disposto dall'APQ di riferimento ed in particolare con l'art 6 "Riprogrammazione delle risorse" e le stesse saranno pari all'effettivo flusso di risorse trasferite dalla Commissione europea alla Regione Campania.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento (CE) n. 1080/2006, dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i.. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O. Campania FESR 2007/13 sono quelle sostenute dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
  - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
  - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
  - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
  - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
  - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
  - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del Responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il…..

Rappresentante legale del Beneficiario — Dirigente *ratione materiae*

Firma — Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 137 del 13/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013 - ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 "GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI" BENEFICIARIO: SALERNO PULITA S.P.A. - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO ED APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE DELL'INTERVENTO: "FORNITURA DI N.12 AUTOVEICOLI "QUATTRO ASSI" DA UTILIZZARE NELLA RACCOLTA INTEGRATA DEI RIFIUTI" (CUP G59D15001190008) CODICE SMILE: 238.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 e ss.mm.ii., ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007/2013);

b) che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e ss.mm.ii., prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

c) che con DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007/2013;

d) che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria "tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)" anche in coerenza con la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea;

e) che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e ss.mm.ii. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. FESR 2007 - 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

f) che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

g) che con DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

h) che con DGR n. 113 del 28/03/2015 sono state programmati in overbooking 600 M euro a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007 – 2013, per le operazioni finanziate nell'ambito della programmazione unitaria e/o con risorse ordinarie convergenti;

i) che con DGR n. 734 del 16/12/2015 sono stati programmati, in overbooking, ulteriori 550 Meuro, oltre a quanto già programmato con la succitata DGR 113/2015, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007 – 2013, per le operazioni originariamente finanziate nell'ambito della programmazione unitaria e/o con risorse ordinarie convergenti nei seguenti settori e per l'importo massimo a fianco di ciascuno indicato:
   - efficientamento energetico e adeguamento/miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio 31 Meuro;
   - rafforzamento del patrimonio di attrezzature tecnologiche in ambito sanitario 175 Meuro;
   - sviluppo Urbano per il miglioramento della qualità della vita nei centri abitati 718 Meuro;
   - ciclo Integrato delle Acque 90 Meuro;

- difesa Suolo 81 Meuro;
- infrastrutture per la viabilità 22 Meuro;
- sistemi per la mobilità 31 Meuro;

j) nel mese di dicembre 2015, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, i Ministeri competenti e la Regione Campania hanno sottoscritto:
   - il II Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche";
   - il III Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Sistemi di mobilità";
   - il III Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Ricerca scientifica e innovazione tecnologica";
   - il III Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Difesa suolo";
   - il IX Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Infrastrutture per i sistemi urbani";
   - il V Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Infrastrutture per la viabilità";
   - il X Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Infrastrutture per i sistemi urbani;

k) con la medesima Delibera n. 734/2013 è stato approvato lo schema di Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro, allegato alla Delibera stessa, nonché è stato demandato ai dirigenti ratione materiae del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii. la successiva ammissione a finanziamento a valere sul POR Campania FESR 2007/2013.

PRESO ATTO

a) che tra gli APQ di cui alla predetta DGR n° 734/201 5 e ss.mm.ii. è ricompreso il IX Atto integrativo all'APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani" - cui afferisce il seguente intervento "**Fornitura di n.12 autoveicoli "quattro assi" da utilizzare nella raccolta integrata dei rifiuti**" con Beneficiario Salerno Pulita S.p.A. per un importo complessivo di € 2.345.000,00;

b) che con DGR n.105 del 28/02/2017 la Giunta ha stabilito le modalità di attuazione della DGR N. 734/2015 al fine di procedere alla chiusura del Programma operativo 2007/2013;

c) che il Beneficiario Salerno Pulita S.p.A. ha trasmesso la documentazione richiesta per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti" del P.O. Campania FESR 2007/2013;

d) che a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii. ha valutato la coerenza dell'intervento con l'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti" del P.O. Campania FESR 2007/2013 nonché la loro conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e ss.mm.ii.;

e) che i tempi di attuazione dell'intervento risultano coerenti con quanto previsto dagli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi" Decisione n. 1573 del 20 marzo 2013 e ss.mm.ii e che le spese rientrano nel periodo di eleggibilità del POR Campania FESR 2007/2013.

CONSIDERATO

a) che il P.O. FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

b) che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e ss.mm.ii., la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) che il rispetto delle condizioni per il "sostegno retrospettivo UE" di cui alla nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione impone un elevato standard di controlli in grado di garantire il rispetto di tutte le norme applicabili alle operazioni retrospettive;

d) che l'intervento di cui sopra con un costo totale di € 2.345.000,00, può essere cofinanziato a valere sulle risorse P.O. Campania FESR 2007/2013 per un importo massimo pari a € 1.613.520,00;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della coerenza dell'intervento con l'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti" del P.O. Campania FESR 2007/2013 nonché la loro conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e ss.mm.ii.;

b) di dover ammettere a finanziamento l'intervento **"Fornitura di n.12 autoveicoli "quattro assi" da utilizzare nella raccolta integrata dei rifiuti"** (**CUP G59D15001190008**) del Beneficiario Salerno Pulita S.p.A. sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti" per l'importo massimo complessivo di **€ 1.613.520,00**;

c) di dover precisare che il cofinanziamento del POR FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

d) di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

e) di dover demandare a successivo provvedimento alla chiusura del POR Campania FESR 2007/2013 d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la reimputazione contabile dei costi degli interventi rendicontati sul POR Campania FESR 2007/2013 in coerenza con quanto disposto dall'APQ di riferimento ed in particolare con l'art 6 "Riprogrammazione delle risorse";

VISTI

- le Decisioni n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e la Decisione C(2015) n. 8578 del 01/12/2015;
- il Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013;
- la Delibera CIPE n. 166/07;
- il POR Campania FESR 2007 – 2013;
- la DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
- il DPGR n. 139/2013;
- la DGR n. 378/2013;
- la DGR n. 113 del 28/03/2015;
- la DGR n. 734 del 16/12/2015;
- gli Atti Integrativi agli Accordi di Programma Quado sottoscritti nel mese di dicembre 2015 tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, i Ministeri competenti e la Regione Campania;
- la nota del COCOF 12–0050-00 del 29 marzo 2012;
- il paragrafo VI.2.4 del QSN 2007 – 2013;
- il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e ss.mm.ii;
- la DGR n.105 del 28/02/2017;

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di prendere atto della coerenza dell'intervento con l'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti" del P.O. Campania FESR 2007/2013 nonché la loro conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e ss.mm.ii.;

2. di ammettere a finanziamento l'intervento **"Fornitura di n.12 autoveicoli "quattro assi" da utilizzare nella raccolta integrata dei rifiuti" (CUP G59D15001190008**) del Beneficiario Salerno Pulita S.p.A. sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti" cod. smile 238 per l'importo massimo complessivo di **€ 1.613.520,00**

3. di precisare che il cofinanziamento del POR FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

4. di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrante del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

5. di demandare a successivo provvedimento alla chiusura del POR Campania FESR 2007/2013 d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la reimputazione contabile dei costi degli interventi rendicontati sul POR Campania FESR 2007/2013;

6. inviare il presente provvedimento:
   6.1 al Beneficiario Salerno Pulita s.p.a.;
   6.2 all'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
   6.3 all'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
   6.4 all'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
   6.5 al Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Dirigenti ratione materiae ex DPGR n. 139/2013 e al BURC per la pubblicazione.

Il Direttore Generale
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
Dott. Michele Palmieri

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti"

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
La Regione Campania nella persona del Dirigente *ratione materiae* dott. Michele Palmieri (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E
Salerno Pulita S.p.A. individuato mediante procedura ai sensi della DGR n° 734/2015
Beneficiario dell'intervento "*Fornitura di n.12 autoveicoli "quattro assi" da utilizzare nella raccolta integrata dei rifiuti*" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

a) che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
b) che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
c) che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
d) che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
e) che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.;
f) che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
g) che il Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) che il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i., prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
i) che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
j) che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i., è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007-2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
k) che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.879/2008 e le priorità della DGR n. 148/2013;
l) che con DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
m) che con DGR n. 113 del 28/03/2015 sono stati programmati in overbooking 600 Meuro a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007 – 2013, per le operazioni finanziate nell'ambito della programmazione unitaria e/o con risorse ordinarie convergenti;
n) che con DGR n. 734 del 16/12/2015 sono stati programmati, in overbooking, ulteriori 550 Meuro, oltre a quanto già programmato con la succitata DGR 113/2015, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007 – 2013, per le operazioni originariamente finanziate nell'ambito della programmazione unitaria e/o con risorse ordinarie convergenti nei seguenti settori e per l'importo massimo a fianco di ciascuno indicato:
   - efficientamento energetico e adeguamento/miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio 31 Meuro;
   - rafforzamento del patrimonio di attrezzature tecnologiche in ambito sanitario 175 Meuro;
   - sviluppo Urbano per il miglioramento della qualità della vita nei centri abitati 718 Meuro;
   - ciclo Integrato delle Acque 90 Meuro;
   - difesa Suolo 81 Meuro;
   - infrastrutture per la viabilità 22 Meuro;
   - sistemi per la mobilità 31 Meuro;
o) nel mese di dicembre 2015, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, i Ministeri competenti e la Regione Campania hanno sottoscritto:

- il II Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche";
- il III Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Sistemi di mobilità";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il III Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Ricerca scientifica e innovazione tecnologica";
- il III Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Difesa suolo";
- il IX Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Infrastrutture per i sistemi urbani";
- il V Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Infrastrutture per la viabilità";
- il X Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Infrastrutture per i sistemi urbani;

p) con la medesima Delibera n. 734/2013 è stato approvato lo schema di Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro, allegato alla Delibera stessa, nonché è stato demandato ai dirigenti ratione materiae del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii. la successiva ammissione a finanziamento a valere sul POR Campania FESR 2007/2013;

q) che tra gli APQ di cui alla predetta DGR n° 734/2015 e ss.mm.ii. è ricompreso il IX Atto integrativo all'APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani" cui afferisce il seguente intervento "***Fornitura di n.12 autoveicoli "quattro assi" da utilizzare nella raccolta integrata dei rifiuti***"con Beneficiario Salerno Pulita S.p.A. per un importo massimo complessivo di € ***1.613.520,00***;

r) che con Decreto n. _____ del _____ l'intervento "***Fornitura di n.12 autoveicoli "quattro assi" da utilizzare nella raccolta integrata dei rifiuti***" (***CUP G59D15001190008***) con Beneficiario Salerno Pulita S.p.A. è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo complessivo di € 1.613.520,00 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti" a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente ratione materiae;

s) che a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii. ha valutato la coerenza dell'intervento, con l'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti" del P.O. Campania FESR 2007/2013 nonché la loro conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e ss.mm.ii.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

la presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione del macro-intervento "***Fornitura di n.12 autoveicoli "quattro assi" da utilizzare nella raccolta integrata dei rifiuti" (CUP G59D15001190008)*** ammesso a finanziamento con D.D. n. _____ del _____ a valere sulle risorse del P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti".

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal Manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. (CE) n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamento, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;

- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione, laddove necessario, dei decreti di'impegno/liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs. n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario è chiamato, eventualmente, ad inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento (CE) n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento (CE) n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto a:

- curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento (CE) n. 1828/06;
- semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse I Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti" vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i.. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera, il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera € 500.000,00; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente, devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate ed il Beneficiario è tenuto a fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle citate norme sia in fase di esecuzione dell'intervento, sia in seguito alla chiusura dello stesso.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa.

Articolo 4.Fonti di finanziamento

L'intervento *"**Fornitura di n.12 autoveicoli "quattro assi" da utilizzare nella raccolta integrata dei rifiuti" (CUP G59D15001190008)*** è ricompreso tra gli interventi di cui alla DGR n° 734/2015. L'importo complessivo dell'intervento è pari ad ***1.613.520,00*** a valere sul P.O. Campania FESR - Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti".
Le spese certificate/ammissibili relative all'intervento *"**Fornitura di n.12 autoveicoli "quattro assi" da utilizzare nella raccolta integrata dei rifiuti" (CUP G59D15001190008)***saranno oggetto di reimputazione contabile ad avvenuta chiusura del POR Campania FESR 2007/2013 in coerenza con quanto disposto dall'APQ di riferimento ed in particolare con l'art 6 "Riprogrammazione delle risorse" e le stesse saranno pari all'effettivo flusso di risorse trasferite dalla Commissione europea alla Regione Campania.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento (CE) n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i.. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O. Campania FESR 2007/13 sono quelle sostenute dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
  - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
  - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
  - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
  - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
  - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
  - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo.

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del Responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il…..

Rappresentante legale del Beneficiario — Dirigente *ratione materiae*

Firma — Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD - 0509 - Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica -

Oggetto dell'Atto:

PATTO PER LA CAMPANIA -SETTORE PRIORITARIO -"AMBIENTE" - INTERVENTO STRATEGICO "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO" - INTERVENTO: LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL SISTEMA FOGNARIO URBANO E RELATIVI APPARATI DEPURATIVI V LOTTO BENEFICIARIO: COMUNE DI GROTTAMINARDA AV IMPORTO: EURO 2.890.011,95

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
c. che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016:
   - ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
   - ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
d. che, con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";
e. che la già citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;
f. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
g. che, con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della DG 05 – Ambiente ed Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato " PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
h. che, con la deliberazione n. 732 del 13.12.2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziate nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" nell'ambito dell'intervento strategico "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
i. che, con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio in corso.

DATO ATTO

a. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017 e riportata in allegato sub "A", la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
b. che il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
   - **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B").
   - **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione

ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

- **Responsabile di Intervento (RdI):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

c. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi,

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nel prospetto allegato;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
c) l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
d) la delibera CIPE n. 8/2015;
e) il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";
f) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Elisabetta Carfagna, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 09 della DG.05

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
   a. **Spese ammissibili**. Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1°gennaio 2014 e che:
      - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
      - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
      - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
      - siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

      Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

      A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC.

      1. Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016;

2. *Espropriazioni;*
3. *Spese generali*. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.
4. *IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge*; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
5. *Imprevisti*. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.;
6. *Accantonamenti*. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione.

   Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato.

   La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).

   La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. **Obblighi del Soggetto Attuatore.**

1. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare.
2. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare.
3. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.
4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto.
5. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:

- provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
- copia del presente disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
- relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
- dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "C" e attestante che il progetto esecutivo:
  a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
  b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
  c. è immediatamente cantierabile;
- comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
- in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
- (nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso).

6. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/ forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto.
7. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
   - aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
   - elaborare, a richiesta del RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
   - assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale,

informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;

- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti , come da Allegato sub “D”

8. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.).
9. Al fine di accedere all’erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
10. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l’accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell’Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all’intervento finanziato;
11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell’intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all’esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub “D”. Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. **Obblighi del RUA.**

1. Il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) procede all’assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L’impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell’intervento.
2. Il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell’importo necessario per la realizzazione dell’intervento ed all’assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell’economie realizzate.
3. In sede di rendicontazione finale, il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) provvede a rideterminare l’importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell’utilizzo solo parziale dell’accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore.
4. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra

Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. **Modalità di erogazione del finanziamento**.

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post-gara dell'intervento finanziato.
2. Le ulteriori risorse sono erogate, fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
   - che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e;
   - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata.
3. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.

   A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanza di pagamento.
4. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.
5. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti.

   Ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà rendicontare una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.
2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.
2. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017.
3. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento.

1. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.
3. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.
4. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;

3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "C", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.5) del decretato;

4. di notificare copia del presente provvedimento:
   - ai Soggetti attuatori che lo reinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata al seguente indirizzo dg.05@pec.regione.campania.it
   - e per quanto di competenza, alla UOD 51.05.09 – " Tutela delle Acque", al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, ed al BURC per la pubblicazione.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 151 del 17/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD - 0509 - Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica -

Oggetto dell'Atto:

PATTO PER LA CAMPANIA _ SETTORE PRIORITARIO AMBIENTE _INTERVENTO STRATEGICO PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO INTERVENTO : COSTRUZIONE DELLA RETE FOGNARIA ED IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE-II LOTTO BENEFICIARIO : COMUNE DI BELLONA CE IMPORTO : EURO 582.768,30

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
c. che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016:
   - ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
   - ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
d. che, con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";
e. che la già citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;
f. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
g. che, con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della DG 05 – Ambiente ed Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato " PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
h. che, con la deliberazione n. 732 del 13.12.2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziate nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" nell'ambito dell'intervento strategico "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
i. che, con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio in corso.

DATO ATTO

a. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017 e riportata in allegato sub "A", la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
b. che il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
   - **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B").
   - **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione

ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

- **Responsabile di Intervento (RdI):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

c. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi,

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nel prospetto allegato;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
c) l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
d) la delibera CIPE n. 8/2015;
e) il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";
f) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Elisabetta Carfagna, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 03 della DG.05

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
   a. **Spese ammissibili**. Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1°gennaio 2014 e che:
      - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
      - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
      - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
      - siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

      Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC.

1. *Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016*;
2. *Espropriazioni;*
3. *Spese generali*. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.
4. *IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge*; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
5. *Imprevisti*. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.;
6. *Accantonamenti*. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione.

   Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato.

   La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).

   La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. **Obblighi del Soggetto Attuatore.**

1. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare.
2. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare.
3. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.
4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto.

5. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:
   - provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
   - copia del presente disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
   - relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
   - comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
   - dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "C" e attestante che il progetto esecutivo:
     a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
     b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
     c. è immediatamente cantierabile;
   - comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
   - in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
   - (nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso).
6. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/ forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto.
7. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
   - aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
   - elaborare, a richiesta del RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;

- assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti , come da Allegato sub "D"

8. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.).
9. Al fine di accedere all'erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
10. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;
11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub "D". Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. **Obblighi del RUA.**

1. Il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell'intervento.
2. Il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate.
3. In sede di rendicontazione finale, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore.

4. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

   Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. **Modalità di erogazione del finanziamento**.

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post-gara dell'intervento finanziato.
2. Le ulteriori risorse sono erogate, fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
   - che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e;
   - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata.
3. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.

   A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanza di pagamento.
4. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.
5. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti.

   Ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà rendicontare una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.
2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni

concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.
2. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017.
3. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento.

1. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.
3. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.
4. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;

3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "C", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.5) del decretato;

4. di notificare copia del presente provvedimento:
   - ai Soggetti attuatori che lo reinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata al seguente indirizzo dg.05@pec.regione.campania.it
   - e per quanto di competenza, alla UOD 51.05.09 – " Tutela delle Acque", al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, ed al BURC per la pubblicazione.

Dr Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 152 del 17/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD - 0509 - Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica -

Oggetto dell'Atto:

PATTO PER LA CAMPANIA _ SETTORE PRIORITARIO AMBIENTE _INTERVENTO STRATEGICO PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO INTERVENTO : RISTRUTTURAZIONE E COMPLETAMENTO DELLA RETE IDRICA E DI DEPURAZIONE COMUNALE BENEFICIARIO : COMUNE DI CALVI RISORTA CE IMPORTO : EURO 1.917.630,71

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
c. che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016:
   - ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
   - ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
d. che, con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";
e. che la già citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;
f. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
g. che, con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della DG 05 – Ambiente ed Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato " PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
h. che, con la deliberazione n. 732 del 13.12.2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziate nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" nell'ambito dell'intervento strategico "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
i. che, con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio in corso.

DATO ATTO

a. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017 e riportata in allegato sub "A", la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
b. che il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
   - **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B").

- **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");
- **Responsabile di Intervento (RdI):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

c. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi,

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nel prospetto allegato;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
c) l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
d) la delibera CIPE n. 8/2015;
e) il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";
f) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Elisabetta Carfagna, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 09 della DG.05

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
   a. **Spese ammissibili**. Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1°gennaio 2014 e che:
      - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
      - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
      - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
      - siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

      Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con

una pluralità di fonti di finanziamento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC.

1. *Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016*;
2. *Espropriazioni;*
3. *Spese generali*. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.
4. *IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge*; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
5. *Imprevisti*. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.;
6. *Accantonamenti*. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione.

   Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato.

   La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).

   La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. **Obblighi del Soggetto Attuatore.**

1. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare.
2. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare.
3. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto.
5. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:
   - provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
   - copia del presente disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
   - relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
   - comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
   - dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "C" e attestante che il progetto esecutivo:
     a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
     b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
     c. è immediatamente cantierabile;
   - comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
   - in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
   - (nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso).
6. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/ forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto.
7. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
   - aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
   - elaborare, a richiesta del RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a

definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;

- assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti , come da Allegato sub “D”

8. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.).
9. Al fine di accedere all’erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
10. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l’accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell’Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all’intervento finanziato;
11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell’intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all’esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub “D”. Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. **Obblighi del RUA.**

1. Il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) procede all’assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L’impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell’intervento.
2. Il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell’importo necessario per la realizzazione dell’intervento ed all’assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell’economie realizzate.
3. In sede di rendicontazione finale, il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) provvede a rideterminare l’importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell’utilizzo solo parziale

dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore.

4. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

   Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. **Modalità di erogazione del finanziamento**.

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post-gara dell'intervento finanziato.
2. Le ulteriori risorse sono erogate, fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
   - che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e;
   - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata.
3. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.

   A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanza di pagamento.
4. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.
5. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti.

   Ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà rendicontare una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.

2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.
2. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017.
3. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento.

1. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.
3. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.
4. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;

3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "C", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.5) del decretato;

4. di notificare copia del presente provvedimento:
   - ai Soggetti attuatori che lo reinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata al seguente indirizzo dg.05@pec.regione.campania.it

- e per quanto di competenza, alla UOD 51.05.09 – " Tutela delle Acque", al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, ed al BURC per la pubblicazione.

Dr Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 153 del 17/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD - 0509 - Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica -

Oggetto dell'Atto:

PATTO PER LA CAMPANIA_SETTORE PRIORITARIO AMBIENTE _ INTERVENTO STRATEGICO _PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO INTERVENTO : INTERVENTO DI RIFUNZIONALIZZAZIONE RETI FOGNARIE IN CENTOLA CAPOLUOGO E FRAZIONI BENEFICIARIO : COMUNE DI CENTOLA SA IMPORTO : EURO 1.472.287,73

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
c. che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016:
   - ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
   - ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
d. che, con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";
e. che la già citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;
f. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
g. che, con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della DG 05 – Ambiente ed Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato " PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
h. che, con la deliberazione n. 732 del 13.12.2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziate nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" nell'ambito dell'intervento strategico "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
i. che, con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio in corso.

DATO ATTO

a. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017 e riportata in allegato sub "A", la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
b. che il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
   - **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B").

- **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");
- **Responsabile di Intervento (RdI):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

c. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi,

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nel prospetto allegato;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
c) l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
d) la delibera CIPE n. 8/2015;
e) il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";
f) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Elisabetta Carfagna, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 09 della DG.05

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
   a. **Spese ammissibili**. Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1°gennaio 2014 e che:
      - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
      - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
      - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
      - siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

      Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con

una pluralità di fonti di finanziamento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC.

1. *Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016*;
2. *Espropriazioni;*
3. *Spese generali*. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.
4. *IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge*; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
5. *Imprevisti*. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.;
6. *Accantonamenti*. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione.

   Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato.

   La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).

   La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. **Obblighi del Soggetto Attuatore.**

1. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare.
2. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare.
3. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto.
5. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:
   - provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
   - copia del presente disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
   - relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
   - comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
   - dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "C" e attestante che il progetto esecutivo:
     a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
     b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
     c. è immediatamente cantierabile;
   - comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
   - in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
   - (nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso).
6. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/ forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto.
7. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
   - aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
   - elaborare, a richiesta del RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a

definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;

- assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti , come da Allegato sub “D”

8. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.).
9. Al fine di accedere all’erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
10. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l’accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell’Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all’intervento finanziato;
11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell’intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all’esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub “D”. Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. **Obblighi del RUA.**

1. Il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) procede all’assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L’impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell’intervento.
2. Il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell’importo necessario per la realizzazione dell’intervento ed all’assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell’economie realizzate.
3. In sede di rendicontazione finale, il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) provvede a rideterminare l’importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell’utilizzo solo parziale

dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore.

4. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

   Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. **Modalità di erogazione del finanziamento**.

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post-gara dell'intervento finanziato.
2. Le ulteriori risorse sono erogate, fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
   - che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e;
   - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata.
3. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.

   A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanza di pagamento.
4. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.
5. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti.

   Ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà rendicontare una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.

2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.
2. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017.
3. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento.

1. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.
3. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.
4. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;

3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "C", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.5) del decretato;

4. di notificare copia del presente provvedimento:
   - ai Soggetti attuatori che lo reinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata al seguente indirizzo dg.05@pec.regione.campania.it

- e per quanto di competenza, alla UOD 51.05.09 – " Tutela delle Acque", al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, ed al BURC per la pubblicazione.

Dr Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 154 del 17/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD - 0509 - Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica -

Oggetto dell'Atto:

PATTO PER LA CAMPANIA _ SETTORE PRIORITARIO AMBIENTE _ INTERVENTO STRATEGICO _PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO INTERVENTO : MIGLIORAMENTO DEL DEPURATORE COMUNALE, DELLE RETI FOGNARIE ED IDRICHE, FINALIZZATO ALL'ADEGUAMENTO FUNZIONALE ED AL RISPARMIO ENERGETICO BENEFICIARIO : COMUNE DI LIONI AV IMPORTO : EURO 1.166.502,97

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
c. che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016:
   - ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
   - ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
d. che, con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";
e. che la già citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;
f. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
g. che, con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della DG 05 – Ambiente ed Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato " PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
h. che, con la deliberazione n. 732 del 13.12.2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziate nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" nell'ambito dell'intervento strategico "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
i. che, con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio in corso.

DATO ATTO

a. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017 e riportata in allegato sub "A", la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
b. che il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
   - **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B").
   - **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione

ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

- **Responsabile di Intervento (RdI):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

c. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi,

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nel prospetto allegato;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
c) l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
d) la delibera CIPE n. 8/2015;
e) il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";
f) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Elisabetta Carfagna, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 09 della DG.05

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
   a. **Spese ammissibili**. Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1°gennaio 2014 e che:
      - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
      - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
      - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
      - siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

      Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

      A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC.

      1. Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016;

2. *Espropriazioni;*
3. *Spese generali*. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.
4. *IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge*; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
5. *Imprevisti*. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.;
6. *Accantonamenti*. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione.

   Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato.

   La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).

   La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. **Obblighi del Soggetto Attuatore.**

1. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare.
2. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare.
3. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.
4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto.
5. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:

- provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
- copia del presente disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
- relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
- dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "C" e attestante che il progetto esecutivo:
  a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
  b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
  c. è immediatamente cantierabile;
- comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
- in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
- (nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso).

6. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/ forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto.
7. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
   - aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
   - elaborare, a richiesta del RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
   - assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale,

informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;

- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti , come da Allegato sub “D”

8. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.).
9. Al fine di accedere all’erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
10. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l’accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell’Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all’intervento finanziato;
11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell’intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all’esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub “D”. Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. **Obblighi del RUA.**

1. Il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) procede all’assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L’impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell’intervento.
2. Il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell’importo necessario per la realizzazione dell’intervento ed all’assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell’economie realizzate.
3. In sede di rendicontazione finale, il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) provvede a rideterminare l’importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell’utilizzo solo parziale dell’accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore.
4. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra

Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. **Modalità di erogazione del finanziamento**.

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post-gara dell'intervento finanziato.
2. Le ulteriori risorse sono erogate, fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
   - che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e;
   - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata.
3. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.

   A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanza di pagamento.
4. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.
5. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti.

   Ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà rendicontare una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.
2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.
2. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017.
3. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento.

1. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.
3. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.
4. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;

3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "C", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.5) del decretato;

4. di notificare copia del presente provvedimento:
   - ai Soggetti attuatori che lo reinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata al seguente indirizzo dg.05@pec.regione.campania.it
   - e per quanto di competenza, alla UOD 51.05.09 – " Tutela delle Acque", al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, ed al BURC per la pubblicazione.

Dr Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 155 del 17/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD - 0509 - Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica -

Oggetto dell'Atto:

PATTO PER LA CAMPANIA_SETTORE PRIORITARIO AMBIENTE_ INTERVENTO STRATEGICO _PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO INTERVENTO : COMPLETAMENTO SISTEMA FOGNARIO COMUNALE: RECAPITO FINALE PIP IN LOCALITA' NOVESCHE E FRAZIONE CASTELLO BENEFICIARIO : COMUNE DI PALMA CAMPANIA NA IMPORTO : EURO 1.433.087,33

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
c. che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016:
   - ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
   - ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
d. che, con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";
e. che la già citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;
f. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
g. che, con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della DG 05 – Ambiente ed Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato " PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
h. che, con la deliberazione n. 732 del 13.12.2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziate nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" nell'ambito dell'intervento strategico "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
i. che, con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio in corso.

DATO ATTO

a. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017 e riportata in allegato sub "A", la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
b. che il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
   - **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B").
   - **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione

ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

- **Responsabile di Intervento (RdI):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

c. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi,

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nel prospetto allegato;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
c) l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
d) la delibera CIPE n. 8/2015;
e) il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";
f) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Elisabetta Carfagna, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 09 della DG.05

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
   a. **Spese ammissibili**. Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1°gennaio 2014 e che:
      - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
      - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
      - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
      - siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

      Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

      A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC.

      1. Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016;

2. *Espropriazioni;*
3. *Spese generali*. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.
4. *IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge*; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
5. *Imprevisti*. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.;
6. *Accantonamenti*. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione.

   Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato.

   La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).

   La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. **Obblighi del Soggetto Attuatore.**

1. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare.
2. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare.
3. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.
4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto.
5. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:

- provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
- copia del presente disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
- relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
- dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "C" e attestante che il progetto esecutivo:
  a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
  b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
  c. è immediatamente cantierabile;
- comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
- in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
- (nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso).

6. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/ forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto.
7. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
   - aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
   - elaborare, a richiesta del RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
   - assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale,

informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;

- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti , come da Allegato sub “D”

8. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.).
9. Al fine di accedere all’erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
10. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l’accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell’Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all’intervento finanziato;
11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell’intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all’esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub “D”. Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. **Obblighi del RUA.**

1. Il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) procede all’assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L’impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell’intervento.
2. Il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell’importo necessario per la realizzazione dell’intervento ed all’assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell’economie realizzate.
3. In sede di rendicontazione finale, il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) provvede a rideterminare l’importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell’utilizzo solo parziale dell’accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore.
4. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra

Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. **Modalità di erogazione del finanziamento**.

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post-gara dell'intervento finanziato.
2. Le ulteriori risorse sono erogate, fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
   - che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e;
   - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata.
3. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.

   A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanza di pagamento.
4. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.
5. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti.

   Ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà rendicontare una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.
2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.
2. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017.
3. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento.

1. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.
3. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.
4. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;

3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "C", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.5) del decretato;

4. di notificare copia del presente provvedimento:
   - ai Soggetti attuatori che lo reinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata al seguente indirizzo dg.05@pec.regione.campania.it
   - e per quanto di competenza, alla UOD 51.05.09 – " Tutela delle Acque", al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, ed al BURC per la pubblicazione.

Dr Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 156 del 17/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD - 0509 - Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica -

Oggetto dell'Atto:

PATTO PER LA CAMPANIA_ SETTORE PRIORITARIO _AMBIENTE INTERVENTO STRATEGICO _PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO INTERVENTO : LAVORI DI ADEGUAMENTO E COMPLETAMENTO DEL SISTEMA FOGNARIO A SUD DEL CENTRO ABITATO BENEFICIARIO : COMUNE DI SAN RUFO SA IMPORTO : EURO 391.267,20

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
c. che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016:
   - ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
   - ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
d. che, con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";
e. che la già citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;
f. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
g. che, con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della DG 05 – Ambiente ed Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato " PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
h. che, con la deliberazione n. 732 del 13.12.2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziate nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" nell'ambito dell'intervento strategico "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
i. che, con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio in corso.

DATO ATTO

a. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017 e riportata in allegato sub "A", la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
b. che il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
   - **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B").
   - **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione

ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

- **Responsabile di Intervento (RdI):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

c. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi,

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nel prospetto allegato;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
c) l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
d) la delibera CIPE n. 8/2015;
e) il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";
f) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Elisabetta Carfagna, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 09 della DG.05

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
   a. **Spese ammissibili**. Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1°gennaio 2014 e che:
      - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
      - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
      - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
      - siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

      Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

      A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC.

      1. Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016;

2. *Espropriazioni;*
3. *Spese generali*. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.
4. *IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge*; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
5. *Imprevisti*. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.;
6. *Accantonamenti*. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione.

   Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato.

   La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).

   La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. **Obblighi del Soggetto Attuatore.**

1. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare.
2. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare.
3. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.
4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto.
5. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:

- provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
- copia del presente disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
- relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
- dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "C" e attestante che il progetto esecutivo:
  a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
  b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
  c. è immediatamente cantierabile;
- comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
- in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
- (nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso).

6. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/ forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto.
7. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
   - aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
   - elaborare, a richiesta del RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
   - assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale,

informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;

- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti , come da Allegato sub “D”

8. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.).
9. Al fine di accedere all’erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
10. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l’accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell’Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all’intervento finanziato;
11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell’intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all’esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub “D”. Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. **Obblighi del RUA.**

1. Il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) procede all’assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L’impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell’intervento.
2. Il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell’importo necessario per la realizzazione dell’intervento ed all’assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell’economie realizzate.
3. In sede di rendicontazione finale, il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) provvede a rideterminare l’importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell’utilizzo solo parziale dell’accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore.
4. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra

Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. **Modalità di erogazione del finanziamento**.

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post-gara dell'intervento finanziato.
2. Le ulteriori risorse sono erogate, fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
   - che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e;
   - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata.
3. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.

   A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanza di pagamento.
4. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.
5. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti.

   Ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà rendicontare una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.
2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.
2. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017.
3. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento.

1. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.
3. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.
4. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;

3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "C", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.5) del decretato;

4. di notificare copia del presente provvedimento:
   - ai Soggetti attuatori che lo reinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata al seguente indirizzo dg.05@pec.regione.campania.it
   - e per quanto di competenza, alla UOD 51.05.09 – " Tutela delle Acque", al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, ed al BURC per la pubblicazione.

Dr Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 157 del 17/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD - 0509 - Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica -

Oggetto dell'Atto:

PATTO PER LA CAMPANIA _ SETTORE PRIORITARIO _AMBIENTE_ INTERVENTO STRATEGICO _PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO INTERVENTO : RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E RISANAMENTO URBANISTICO DELL ABITATO _ LAVORI DI COMPLETAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE IDRICA E FOGNARIA _ IMPIANTO DI DEPURAZIONE _I STRALCIO FUNZIONALE BENEFICIARIO : COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO BN IMPORTO : EURO 2.069.350,45

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
c. che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016:
   - ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
   - ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
d. che, con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";
e. che la già citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;
f. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
g. che, con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della DG 05 – Ambiente ed Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato " PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
h. che, con la deliberazione n. 732 del 13.12.2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziate nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" nell'ambito dell'intervento strategico "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
i. che, con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio in corso.

DATO ATTO

a. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017 e riportata in allegato sub "A", la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
b. che il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
   - **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B").
   - **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione

ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

- **Responsabile di Intervento (RdI):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

c. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi,

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nel prospetto allegato;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
c) l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
d) la delibera CIPE n. 8/2015;
e) il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";
f) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Elisabetta Carfagna, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 09 della DG.05

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
   a. **Spese ammissibili**. Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1°gennaio 2014 e che:
      - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
      - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
      - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
      - siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

      Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

      A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC.

      1. Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016;

2. *Espropriazioni;*
3. *Spese generali*. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.
4. *IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge*; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
5. *Imprevisti*. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.;
6. *Accantonamenti*. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione.

   Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato.

   La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).

   La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. **Obblighi del Soggetto Attuatore.**

1. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare.
2. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare.
3. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.
4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto.
5. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:

- provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
- copia del presente disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
- relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
- dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "C" e attestante che il progetto esecutivo:
  a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
  b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
  c. è immediatamente cantierabile;
- comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
- in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
- (nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso).

6. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/ forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto.
7. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
   - aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
   - elaborare, a richiesta del RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
   - assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale,

informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;

- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti , come da Allegato sub “D”

8. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.).
9. Al fine di accedere all’erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
10. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l’accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell’Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all’intervento finanziato;
11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell’intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all’esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub “D”. Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. **Obblighi del RUA.**

1. Il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) procede all’assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L’impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell’intervento.
2. Il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell’importo necessario per la realizzazione dell’intervento ed all’assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell’economie realizzate.
3. In sede di rendicontazione finale, il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) provvede a rideterminare l’importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell’utilizzo solo parziale dell’accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore.
4. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra

Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. **Modalità di erogazione del finanziamento**.

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post-gara dell'intervento finanziato.
2. Le ulteriori risorse sono erogate, fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
   - che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e;
   - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata.
3. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.

   A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanza di pagamento.
4. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.
5. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti.

   Ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà rendicontare una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.
2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.
2. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017.
3. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento.

1. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.
3. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.
4. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;

3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "C", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.5) del decretato;

4. di notificare copia del presente provvedimento:
   - ai Soggetti attuatori che lo reinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata al seguente indirizzo dg.05@pec.regione.campania.it
   - e per quanto di competenza, alla UOD 51.05.09 – " Tutela delle Acque", al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, ed al BURC per la pubblicazione.

Dr Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 158 del 17/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD - 0509 - Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica -

Oggetto dell'Atto:

PATTO PER LA CAMPANIA_ SETTORE PRIORITARIO _AMBIENTE_ INTERVENTO STRATEGICO_PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO INTERVENTO : COSTRUZIONE NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE IN LOC. MOLINELLA ED OPERE DI RIQUALIFICAZIONE BENEFICIARIO : COMUNE DI SASSANO SA IMPORTO : EURO 204.094,07

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
c. che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016:
   - ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
   - ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
d. che, con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";
e. che la già citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;
f. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
g. che, con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della DG 05 – Ambiente ed Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato " PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
h. che, con la deliberazione n. 732 del 13.12.2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziate nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" nell'ambito dell'intervento strategico "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
i. che, con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio in corso.

DATO ATTO

a. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017 e riportata in allegato sub "A", la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
b. che il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
   - **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B").
   - **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione

ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

- **Responsabile di Intervento (RdI):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

c. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi,

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nel prospetto allegato;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
c) l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
d) la delibera CIPE n. 8/2015;
e) il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";
f) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Elisabetta Carfagna, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 09 della DG.05

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
   a. **Spese ammissibili**. Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1°gennaio 2014 e che:
      - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
      - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
      - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
      - siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

      Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

      A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC.

      1. Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016;

2. *Espropriazioni;*
3. *Spese generali*. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.
4. *IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge*; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
5. *Imprevisti*. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.;
6. *Accantonamenti*. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione.

   Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato.

   La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).

   La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. **Obblighi del Soggetto Attuatore.**

1. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare.
2. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare.
3. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.
4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto.
5. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:

- provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
- copia del presente disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
- relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
- dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "C" e attestante che il progetto esecutivo:
  a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
  b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
  c. è immediatamente cantierabile;
- comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
- in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
- (nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso).

6. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/ forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto.
7. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
   - aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
   - elaborare, a richiesta del RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
   - assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale,

informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;

- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti , come da Allegato sub “D”

8. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.).
9. Al fine di accedere all’erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
10. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l’accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell’Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all’intervento finanziato;
11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell’intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all’esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub “D”. Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. **Obblighi del RUA.**

1. Il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) procede all’assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L’impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell’intervento.
2. Il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell’importo necessario per la realizzazione dell’intervento ed all’assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell’economie realizzate.
3. In sede di rendicontazione finale, il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) provvede a rideterminare l’importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell’utilizzo solo parziale dell’accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore.
4. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra

Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. **Modalità di erogazione del finanziamento**.

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post-gara dell'intervento finanziato.
2. Le ulteriori risorse sono erogate, fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
   - che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e;
   - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata.
3. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.

   A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanza di pagamento.
4. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.
5. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti.

   Ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà rendicontare una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.
2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.
2. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017.
3. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento.

1. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.
3. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.
4. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;

3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "C", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.5) del decretato;

4. di notificare copia del presente provvedimento:
   - ai Soggetti attuatori che lo reinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata al seguente indirizzo dg.05@pec.regione.campania.it
   - e per quanto di competenza, alla UOD 51.05.09 – " Tutela delle Acque", al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, ed al BURC per la pubblicazione.

Dr Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 159 del 17/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD - 0509 - Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica -

Oggetto dell'Atto:

PATTO PER LA CAMPANIA _ SETTORE PRIORITARIO AMBIENTE_ INTERVENTO STRATEGICO _PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO INTERVENTO : LAVORI DI RISANAMENTO AMBIENTALE E FUNZIONALE DEL SISTEMA FOGNARIO E IDRICO VIA EUGENIO PERROTTA, VIA MURELLE, VIA GUGLIEMO MARCONO, CORSO SICILIA, VIA CESARE AUGUSTO, CORASO BENEFICIARIO : COMUNE DI SUCCIVO NA IMPORTO : EURO 1.947.633,75

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
c. che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016:
   - ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
   - ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
d. che, con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";
e. che la già citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;
f. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
g. che, con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della DG 05 – Ambiente ed Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato " PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
h. che, con la deliberazione n. 732 del 13.12.2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziate nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" nell'ambito dell'intervento strategico "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
i. che, con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio in corso.

DATO ATTO

a. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017 e riportata in allegato sub "A", la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
b. che il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
   - **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B").
   - **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione

ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

- **Responsabile di Intervento (RdI):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

c. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi,

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nel prospetto allegato;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
c) l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
d) la delibera CIPE n. 8/2015;
e) il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";
f) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Elisabetta Carfagna, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 09 della DG.05

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
   a. **Spese ammissibili**. Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1°gennaio 2014 e che:
      - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
      - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
      - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
      - siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

      Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

      A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC.

      1. Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016;

2. *Espropriazioni;*
3. *Spese generali*. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.
4. *IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge*; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
5. *Imprevisti*. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.;
6. *Accantonamenti*. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione.

   Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato.

   La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).

   La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. **Obblighi del Soggetto Attuatore.**

1. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare.
2. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare.
3. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.
4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto.
5. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:

- provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
- copia del presente disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
- relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
- dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "C" e attestante che il progetto esecutivo:
  a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
  b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
  c. è immediatamente cantierabile;
- comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
- in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
- (nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso).

6. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/ forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto.
7. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
   - aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
   - elaborare, a richiesta del RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
   - assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale,

informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;

- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti , come da Allegato sub “D”

8. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.).
9. Al fine di accedere all’erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
10. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l’accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell’Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all’intervento finanziato;
11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell’intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all’esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub “D”. Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. **Obblighi del RUA.**

1. Il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) procede all’assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L’impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell’intervento.
2. Il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell’importo necessario per la realizzazione dell’intervento ed all’assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell’economie realizzate.
3. In sede di rendicontazione finale, il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) provvede a rideterminare l’importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell’utilizzo solo parziale dell’accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore.
4. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra

Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. **Modalità di erogazione del finanziamento**.

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post-gara dell'intervento finanziato.
2. Le ulteriori risorse sono erogate, fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
   - che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e;
   - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata.
3. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.

   A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanza di pagamento.
4. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.
5. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti.

   Ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà rendicontare una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.
2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.
2. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017.
3. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento.

1. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.
3. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.
4. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;

3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "C", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.5) del decretato;

4. di notificare copia del presente provvedimento:
   - ai Soggetti attuatori che lo reinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata al seguente indirizzo dg.05@pec.regione.campania.it
   - e per quanto di competenza, alla UOD 51.05.09 – " Tutela delle Acque", al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, ed al BURC per la pubblicazione.

Dr Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 166 del 20/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD - 0509 - Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica -

Oggetto dell'Atto:

PATTO PER LA CAMPANIA _ SETTORE PRIORITARIO AMBIENTE_ INTERVENTO STRATEGICO _PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO INTERVENTO : LAVORI DI COMPLETAMENTO RETE FOGNANTE_MONACELLI_SELVA_ CORTICELLE BENEFICIARIO : COMUNE DI LUSTRA SA IMPORTO : EURO 1.467.718,26

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
c. che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016:
   - ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
   - ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
d. che, con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";
e. che la già citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;
f. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
g. che, con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della DG 05 – Ambiente ed Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato " PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
h. che, con la deliberazione n. 732 del 13.12.2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziate nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" nell'ambito dell'intervento strategico "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
i. che, con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio in corso.

DATO ATTO

a. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017 e riportata in allegato sub "A", la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
b. che il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
   - **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B").

- **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");
- **Responsabile di Intervento (RdI):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

c. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi,

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nel prospetto allegato;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
c) l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
d) la delibera CIPE n. 8/2015;
e) il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";
f) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Elisabetta Carfagna, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 09 della DG.05

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
   a. **Spese ammissibili**. Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1°gennaio 2014 e che:
      - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
      - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
      - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
      - siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

      Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

      A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC.

1. *Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016*;
2. *Espropriazioni;*
3. *Spese generali*. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.
4. *IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge*; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
5. *Imprevisti*. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.;
6. *Accantonamenti*. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione.

   Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato.

   La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per modifiche contrattuali nel caso in cui per le stesse il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).

   La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. **Obblighi del Soggetto Attuatore.**

1. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare.
2. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare.
3. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.
4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto.
5. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:

- provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
- copia del presente disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
- relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
- dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "C" e attestante che il progetto esecutivo:
  a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
  b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
  c. è immediatamente cantierabile;
- comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
- in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
- (nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso).

6. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/ forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto.
7. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
   - aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
   - elaborare, a richiesta del RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
   - assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale,

informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;

- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti , come da Allegato sub “D”

8. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.).
9. Al fine di accedere all’erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
10. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l’accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell’Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all’intervento finanziato;
11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell’intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all’esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub “D”. Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. **Obblighi del RUA.**

1. Il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) procede all’assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L’impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell’intervento.
2. Il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell’importo necessario per la realizzazione dell’intervento ed all’assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell’economie realizzate.
3. In sede di rendicontazione finale, il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) provvede a rideterminare l’importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell’utilizzo solo parziale dell’accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore.
4. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA (Direttore Generale per l’Ambiente e per l’Ecosistema) provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra

Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. **Modalità di erogazione del finanziamento**.

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post-gara dell'intervento finanziato.
2. Le ulteriori risorse sono erogate, fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
   - che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e;
   - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata.
3. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.

   A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanza di pagamento.
4. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.
5. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti.

   Ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà rendicontare una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.
2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.
2. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017.
3. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA (Direttore Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema) potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento.

1. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.
3. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.
4. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;

3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "C", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.5) del decretato;

4. di notificare copia del presente provvedimento:
   - ai Soggetti attuatori che lo reinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata al seguente indirizzo dg.05@pec.regione.campania.it
   - e per quanto di competenza, alla UOD 51.05.09 – " Tutela delle Acque", al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, ed al BURC per la pubblicazione.

Dr Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 24 del 17/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (UE) N. 1308/2013 MISURA APICOLTURA - D.M. N. 2173 DEL 25/03/2016 - PROGRAMMA NAZIONALE TRIENNALE A FAVORE DEL SETTORE DELL'APICOLTURA - MISURE, AZIONI E SOTTOAZIONI DA REALIZZARE IN CAMPANIA PER L' ANNUALITA' 2016/2017. BANDO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITA' REALIZZATE DA ASSOCIAZIONI DI APICOLTORI (MISURA A : AZIONE A2; AZIONE A4 - MISURA B : AZIONE B1; MISURA E : AZIONE E1) - DECRETO DIRIGENZIALE REGIONALE N. 11 DEL 15/11/2016. APPROVAZIONE DELL' ELENCO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE), n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio prevede, alla Sezione 5 (Aiuti nel settore dell' apicoltura) - Articolo 55 (programmi nazionali e finanziamento), che gli Stati membri, al fine di migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell' apicoltura, possono predisporre programmi nazionali triennali a favore dell' apicoltura (" programmi apicoli ") e definisce altresì, le misure, azioni e sottoazioni che possono essere incluse nel medesimo programma;

- il Regolamento Delegato (UE) n. 2015/1366 della Commissione, dell' 11 maggio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell' apicoltura e abroga, tra l' altro, il regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004;

- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/1368 della Commissione del 6 agosto 2015, recante le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell' apicoltura, stabilisce le regole che disciplinano l' aiuto dell' Unione al finanziamento dei programmi nazionali per il settore dell' apicoltura di cui all' articolo 55 del regolamento (UE) n. 1308/2013 (" programmi apicoli ");

- con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 2173 del 25 marzo 2016 sono state approvate le Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il programma Nazionale Triennale a favore del settore dell' apicoltura;

- con Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 172 del 26.04.2016, sono state approvate le a*zioni da realizzare in Campania per l'annualità 2016-2017* nell'ambito dell'attuazione del *Programma italiano per il miglioramento delle condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2016-2017,* in conformità a quanto stabilito dai richiamati provvedimenti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

- con Decisione di Esecuzione (UE) 2016/1102 del 5 luglio 2016 della Commissione Europea è stato notificato allo Stato italiano con il n. C(2016) 4133, l' approvazione dei Programmi Nazionali per la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per le campagne apicole 2017-2018 e 2019, determinando altresì il relativo massimale del contributo dell' Unione;

- con Decreto n. 004263 dell' 11/07/2016 il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale – Direzione Generale delle politiche Internazionali e dell' Unione Europea ha approvato la ripartizione dei finanziamenti tra gli Enti partecipanti, dell' importo complessivo del contributo assegnato per l' annualità 2016-2017, di cui alla predetta Decisione di Esecuzione della Commissione Europea, determinando per il sottoprogramma della Regione Campania – annualità 2016-17- l' importo di € 224.113,00 ;

VISTI :

- le Istruzioni Operative AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) – Organismo pagatore per la Regione Campania - n. 28 Prot. n. ORPUM 201620573 del 27/07/2016 con Allegati e s.m.i., con le quali sono state diramate le istruzioni per la compilazione, presentazione e controllo delle domande di finanziamento delle azioni dirette al miglioramento delle condizioni generali della produzione e della

commercializzazione dei prodotti dell' apicoltura, di cui all' art. 55 del suddetto Regolamento (UE) n. 1308/2013 ed al Programma Apistico Nazionale per il triennio 2017- 2019;

- il Decreto Dirigenziale n. 11 del 09/02/2015, Dipartimento 52 - Direzione Generale 6 - U.O.D. 12 Sviluppo delle produzioni zootecniche, avente ad oggetto: "Procedure regionali per l'attuazione del programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura" e relativo allegato;

- il Decreto Dirigenziale n. 11 del 15/11/2016, Dipartimento 52 - Direzione Generale 6 - U.O.D. 12 Sviluppo delle produzioni zootecniche, avente ad oggetto: "Regolamento (UE) N. 1308 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – D.M. n. 2173 del 25/03/2016 – Programma nazionale triennale a favore del settore dell' apicoltura – Misure, Azioni e Sottoazioni da realizzare in Campania per l'annualità 2016/2017 - Approvazione bando pubblico per il finanziamento di attività realizzate da associazioni di apicoltori (Misura A : Azione A.2; Azione A.4 – Misura B : Azione B1 – Misura E : Azione E1)" e relativi allegati;

RILEVATO che le Procedure regionali per l'attuazione del Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, approvate con Decreto Dirigenziale n. 11 del 09/02/2015, prevedono una serie di adempimenti affidati alle Unità Operative Dirigenziali *Servizi Territoriali Provinciali*, relativamente agli aspetti di ordine operativo e per le attività di controllo, rimandando ad essi anche l' approvazione – con appositi provvedimenti - degli elenchi provinciali delle istanze ammissibili a finanziamento;

CONSIDERATO che :

- la verifica della ricevibilità formale e documentale, a cura della UOD 19 – Servizio Territoriale Provinciale di Salerno, si è conclusa positivamente per n.1 istanze di finanziamento presentate a valere sul bando pubblico per il finanziamento di attività realizzate da associazioni di apicoltori (Misura A : Azione A.2; Azione A.4 – Misura B : Azione B1 – Misura E : Azione E1)" ;

- l'istruttoria (ammissibilità e valutazione) delle istanze, a cura della UOD 19 – Servizio Territoriale Provinciale di Salerno, è stata effettuta in conformità a quanto stabilito nel bando di attuazione di cui al Decreto Dirigenziale n.11 del 15/11/2016, Dipartimento 52 - Direzione Generale 6 - U.O.D. 12 Sviluppo delle produzioni zootecniche, avente ad oggetto: " Regolamento (UE) N. 1308 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – D.M. n. 2173 del 25/03/2016 - Programma nazionale triennale a favore del settore dell' apicoltura – Misure, Azioni e Sottoazioni da realizzare in Campania per l'annualità 2016/2017 - Approvazione bando pubblico per il finanziamento di attività realizzate da associazioni di apicoltori (Misura A : Azione A.2; Azione A.4 – Misura B : Azione B1 – Misura E : Azione E1)" e relativi allegati e nel rispetto delle richiamate procedure regionali per l' attuazione del programma italiano per il miglioramento delle condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell' apicoltura, di cui al Decreto Dirigenziale n. 11 del 09/02/2015;

- in seguito all'istruttoria n.1 istanze sono risultate ammissibili al finanziamento, come dall'allegato elenco A;

RITENUTO di poter procedere, al fine di consentire alle Associazioni di apicoltori di beneficiare degli aiuti previsti dal bando pubblico per il finanziamento di attività realizzate da associazioni di apicoltori (Misura A : Azione A.2; Azione A.4 – Misura B : Azione B1 – Misura E : Azione E1), nell' ambito del programma di cui all' oggetto, per la Provincia di Salerno, all' approvazione delle domande ammissibili a

pagamento per un totale di n. 1 istanze, per una spesa ammessa pari a **€ 43.974,90** (quarantatremilanovecentosettantaquattro/90), ed un contributo pari a **€ 33.011,80** (trentatremilazeroundici/80) di cui all'allegato elenco A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI

- l' art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l' altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l' Amministrazione verso l' esterno;

- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011, n. 12 *Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;*

Alla stregua dell' istruttoria compiuta dalla DIP52,DG06,UOD19, Ufficio territoriale di Salerno, in conformità alle disposizioni dell' Unione, Nazionali e regionali di riferimento

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo :

- di approvare l' elenco provinciale definitivo delle domande ammissibili al finanziamento per un totale di n. 1 istanze e per una spesa ammessa pari a € 43.974,90 (quarantatremilanovecentosettantaquattro/90), ed un contributo pari a € 33.011,80 (trentatremilazeroundici/80) di cui all'allegato elenco A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare pubblicità degli esiti attraverso l' affissione dell' elenco provinciale definitivo presso i locali della UOD 19 – Servizio Territoriale Provinciale di Salerno accessibili al pubblico, a valere di notifica ai soggetti interessati ai sensi di legge;

- di incaricare la UOD 12 – Sviluppo Produzioni Zootecniche, con proprio provvedimento, alla redazione della graduatoria regionale dei beneficiari del contributo, nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui all' art. 3 e secondo la valutazione ed il punteggio di cui all' art. 10 – par. 10.3 del bando per il finanziamento di attività realizzate da associazioni di apicoltori (Misura A : Azione A.2; Azione A.4 – Misura B : Azione B1 – Misura E : Azione E1)" e relativi allegati;

- di inviare il presente provvedimento per via telematica a:

- ✓ Assessorato all' Agricoltura.
- ✓ Dipartimento 52 - Direzione Generale 6.
- ✓ Dip. 52 – D.G. 06 – U.O.D. 12 Sviluppo delle Produzioni Zootecniche.
- ✓ UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione integrale sul BURC.
- ✓ UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari generali – archiviazione decreti dirigenziali.

Il Dirigente
Dr. Giuseppe Gorga

UOD 52 06 19 Servizio Territoriale Provinciale di Salerno
Bando attività Associazioni apicoltori - DDR n. 11 del 15.11.2016 (azioni a.2, a.4., b.1, e.1)
Annualità 2016/2017 - Elenco provinciale domande ammissibili e non ammissibili alla graduatoria regionale (All.to A)

DENOMINAZIONE ASSOCIAZIONE	CODICE FISCALE	COMUNE	PR	N. DOMANDA	N. ARNIE	AZIONE a.2 SPESA AMMESSA €	AZIONE a.2 CONTRIBUTO CONCESSO €	AZIONE a.4 SPESA AMMESSA €
Associazione Apicoltori di Salerno	**90007100655**	**Agropoli**	**SA**	**737050089588088**		4.713,90	4.713,90	13.771,00
						4.713,90	4.713,90	13.771,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOD 52 06 19 Servizio Territoriale Provinciale di Salerno

Bando attività Associazioni apicoltori - DDR n. 11 del 15.11.2016 (azioni a.2, a.4., b.1, e.1)

Annualità 2016/2017 - Elenco provinciale domande ammissibili e non ammissibili alla graduatoria regionale (All.to A)

AZIONE a.4 CONTRIBUTO CONCESSO €	AZIONE b.1 SPESA AMMESSA €	AZIONE b.1 CONTRIBUTO CONCESSSO €	AZIONE e.1 SPESA AMMESSA €	AZIONE e.1 CONTRIBUTO CONCESSO €	TOTALE SPESA AMMESSA €	TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO €	STATO DOMANDA (IN ORDINE AMMISSIBILE =A; RICEVIBILE NON AMMISSIBILE =RNA)
12.393,90	3.050,00	2.440,00	22.440,00	13.464,00	43.974,90	33.011,80	**A**
12.393,90	3.050,00	2.440,00	22.440,00	13.464,00	43.974,90	33.011,80	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 25 del 17/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (UE) N. 1308/2013 MISURA APICOLTURA - D.M. N. 2173 DEL 25/03/2016 - PROGRAMMA NAZIONALE TRIENNALE A FAVORE DEL SETTORE DELL'APICOLTURA - MISURE, AZIONI E SOTTOAZIONI DA REALIZZARE IN CAMPANIA PER L' ANNUALITA' 2016/2017. BANDO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO PER L' ACQUISTO DI ARNIE CON FONDO A RETE PER LA LOTTA ALLA VARROA (MISURA B : AZIONE B3) - DECRETO DIRIGENZIALE REGIONALE N. 10 DEL 08/11/2016. APPROVAZIONE DELL' ELENCO PROVINCIALE DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE), n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio prevede, alla Sezione 5 (Aiuti nel settore dell' apicoltura) - Articolo 55 (programmi nazionali e finanziamento), che gli Stati membri, al fine di migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell' apicoltura, possono predisporre programmi nazionali triennali a favore dell' apicoltura (" programmi apicoli ") e definisce altresì, le misure, azioni e sottoazioni che possono essere incluse nel medesimo programma;

- il Regolamento Delegato (UE) n. 2015/1366 della Commissione, dell' 11 maggio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell' apicoltura e abroga, tra l' altro, il regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004;

- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/1368 della Commissione del 6 agosto 2015, recante le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell' apicoltura, stabilisce le regole che disciplinano l' aiuto dell' Unione al finanziamento dei programmi nazionali per il settore dell' apicoltura di cui all' articolo 55 del regolamento (UE) n. 1308/2013 (" programmi apicoli ");

- con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 2173 del 25 marzo 2016 sono state approvate le Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il programma Nazionale Triennale a favore del settore dell' apicoltura;

- con Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 172 del 26.04.2016, sono state approvate le a*zioni da realizzare in Campania per l'annualità 2016-2017* nell'ambito dell'attuazione del *Programma italiano per il miglioramento delle condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2016-2017,* in conformità a quanto stabilito dai richiamati provvedimenti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

- con Decisione di Esecuzione (UE) 2016/1102 del 5 luglio 2016 della Commissione Europea è stato notificato allo Stato italiano con il n. C(2016) 4133, l' approvazione dei Programmi Nazionali per la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per le campagne apicole 2017-2018 e 2019, determinando altresì il relativo massimale del contributo dell' Unione;

- con Decreto n. 004263 dell' 11/07/2016 il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale – Direzione Generale delle politiche Internazionali e dell' Unione Europea ha approvato la ripartizione dei finanziamenti tra gli Enti partecipanti, dell' importo complessivo del contributo assegnato per l' annualità 2016-2017, di cui alla predetta Decisione di Esecuzione della Commissione Europea, determinando per il sottoprogramma della Regione Campania – annualità 2016-17- l' importo di € 224.113,00 ;

VISTI :

- le Istruzioni Operative AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) – Organismo pagatore per la Regione Campania - n. 28 Prot. n. ORPUM 201620573 del 27/07/2016 con Allegati e s.m.i., con le

quali sono state diramate le istruzioni per la compilazione, presentazione e controllo delle domande di finanziamento delle azioni dirette al miglioramento delle condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell' apicoltura, di cui all' art. 55 del suddetto Regolamento (UE) n. 1308/2013 ed al Programma Apistico Nazionale per il triennio 2017- 2019;

- il Decreto Dirigenziale n. 11 del 09/02/2015, Dipartimento 52 - Direzione Generale 6 - U.O.D. 12 Sviluppo delle produzioni zootecniche, avente ad oggetto: "Procedure regionali per l'attuazione del programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura" e relativo allegato;

- il Decreto Dirigenziale n. 10 del 08/11/2016, Dipartimento 52 - Direzione Generale 6 - U.O.D. 12 Sviluppo delle produzioni zootecniche, avente ad oggetto: "Regolamento (UE) N. 1308/2013 – Misura Apicoltura – D.M. n. 2173 del 25/03/2016 – Programma nazionale triennale a favore del settore dell' apicoltura – Misure, Azioni e Sottoazioni da realizzare in Campania per l'annualità 2016/2017 - Approvazione bando pubblico per il finanziamento di acquisto arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (Misura B - azione b.3);

RILEVATO che le Procedure regionali per l'attuazione del Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, approvate con Decreto Dirigenziale n. 11 del 09/02/2015, prevedono una serie di adempimenti affidati alle Unità Operative Dirigenziali *Servizi Territoriali Provinciali*, relativamente agli aspetti di ordine operativo e per le attività di controllo, rimandando ad essi anche l' approvazione – con appositi provvedimenti - degli elenchi provinciali delle istanze ammissibili a finanziamento;

CONSIDERATO che :

- la verifica della ricevibilità formale e documentale, a cura della UOD 19 – Servizio Territoriale Provinciale di Salerno, si è conclusa positivamente per n. 18 istanze di finanziamento presentate a valere sul bando pubblico per il finanziamento di acquisto arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa – Misura B - azione b.3;

- l'istruttoria (ammissibilità e valutazione) delle istanze, a cura della UOD 19 – Servizio Territoriale Provinciale di Salerno, è stata effettuta in conformità a quanto stabilito nel bando di attuazione di cui al Decreto Dirigenziale n.10 del 08/11/2016, Dipartimento 52 - Direzione Generale 6 - U.O.D. 12 Sviluppo delle produzioni zootecniche, avente ad oggetto: " Regolamento (UE) N. 1308/2013 – Misura Apicoltura – D.M. n. 2173 del 25/03/2016 – Programma nazionale triennale a favore del settore dell' apicoltura – Misure, Azioni e Sottoazioni da realizzare in Campania per l'annualità 2016/2017- Approvazione bando pubblico per il finanziamento di acquisto arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (Misura B - azione b.3) e nel rispetto delle richiamate procedure regionali per l' attuazione del programma italiano per il miglioramento delle condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell' apicoltura, di cui al Decreto Dirigenziale n. 11 del 09/02/2015;

- in seguito all'istruttoria n. 18 istanze sono risultate ammissibili al finanziamento, come dall'allegato elenco A;

RITENUTO di poter procedere, al fine di consentire agli apicoltori di beneficiare degli aiuti previsti dal bando pubblico per il finanziamento di acquisto arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa – Misura B - azione b.3 del programma di cui all' oggetto, per la Provincia di Salerno, all' approvazione delle domande ammissibili a pagamento per un totale di n. 18 istanze, per una spesa ammessa pari a € 104.270,00 (centoquattroduecentosettanta**/**00) ed un contributo pari a € 62.562,00

(sessantaduecinquecentosessantadue/00) di cui all'allegato elenco A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI

- l' art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l' altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l' Amministrazione verso l' esterno;

- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011, n. 12 *Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;*

Alla stregua dell' istruttoria compiuta dalla DIP52,DG06,UOD19, Ufficio territoriale di Salerno, in conformità alle disposizioni dell' Unione, Nazionali e regionali di riferimento

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo :

- di approvare l' elenco provinciale definitivo delle domande ammissibili al finanziamento per un totale di n. 18 istanze e per una spesa ammessa pari a € 104.270,00 (centoquattroduecentosettanta*l*00) ed un contributo pari a € 62.562,00 (sessantaduecinquecentosessantadue/00) di cui all'allegato elenco A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare pubblicità degli esiti attraverso l' affissione dell' elenco provinciale definitivo presso i locali della UOD 19 – Servizio Territoriale Provinciale di Salerno accessibili al pubblico, a valere di notifica ai soggetti interessati ai sensi di legge;

- di incaricare la UOD 12 – Sviluppo Produzioni Zootecniche, con proprio provvedimento, alla redazione della graduatoria regionale dei beneficiari del contributo, nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui all' art. 3 e secondo la valutazione ed il punteggio di cui all' art. 9 – par. 9.3 del bando per il finanziamento di acquisto arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa - Misura B: - azione b.3;

- di inviare il presente provvedimento per via telematica a:

- ✓ Assessorato all' Agricoltura.
- ✓ Dipartimento 52 - Direzione Generale 6.
- ✓ Dip. 52 – D.G. 06 – U.O.D. 12 Sviluppo delle Produzioni Zootecniche.
- ✓ UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione integrale sul BURC.
- ✓ UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari generali – archiviazione decreti dirigenziali.

Il Dirigente
Dr. Giuseppe Gorga

UOD 52 06 19 Servizio Territoriale Provinciale di Salerno
Bando acquisto arnie - DDR n. 10 del 08.11.2016 (azione b.3) Annualità 2016/2017.
Elenco provinciale domande ammissibili e non ammissibili alla graduatoria Regionale (All A)

COGNOME/RAGIONE SOCIALE	NOME	CUAA	COMUNE	PR	N. DOMANDA	AZIONE b.3 SPESA AMMESSA €	AZIONE b.3 CONTRIBUTO CONCESSO €	PUNTI	DATA NASCITA TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE	AZIENDA COMPRESA IN TUTTO O IN PARTE IN PARCO NAZIONALE O PARCO NATURALE REGIONALE SI/NO	STATO DOMANDA (IN ORDINE: AMMISSIBILE =A; RICEVIBILE NON AMMISSIBILE = RNA)
CAPONIGRO	GERARDO	CPNGRD78H12D390V	CAMPAGNA	SA	73705007299	4.940,00	2.964,00	30	12/06/78	NO	A
DE MARCO	LUCA	DMRLCU82D09C627S	CAPACCIO SCALO	SA	73705006473	9.040,00	5.424,00	40	09/04/82	NO	A
AGRI – IMPOL (SOC. AGR. UNIP.)		O4660630650	SALERNO	SA	73705006069	10.000,00	6.000,00	0	12/11/60	NO	A
GIORDANO	MICHELE	GRDMHL64L06F967K	NOVI VELIA	SA	73705007281	5.000,00	3.000,00	45	06/07/64	SI	A
DE LEO	ANDREA	DLENDR85P03F839Q	STIO	SA	73705007257	4.940,00	2.964,00	40	03/09/85	NO	A
CURCIO	VINCENZO	CRCVCN48C26L233B	TORRACA	SA	73705007232	6.500,00	3.900,00	30	26/03/48	NO	A
CAFASSO	GIUSEPPE	CFSGPP76H22C470I	CENTOLA	SA	73705007240	4.350,00	2.610,00	30	22/06/76	SI	A
SINISCALCHI	ADRIANO	SNSDRN61H05B115S	BRACIGLIANO	SA	73705005244	9.880,00	5.928,00	20	05/06/61	NO	A
MATERA	ADRIANO	MTRDRN68P16G509V	PETINA	SA	73705007315	3.250,00	1.950,00	30	16/09/68	NO	A
FERRARA	SERAFINA	FRRSFN53H63C485E	CERASO	SA	73705003843	2.080,00	1.248,00	20	23/06/53	SI	A
FEROLLA	PIER LUIGI	FRLPLG89A14L628P	CERASO	SA	73705003835	2.080,00	1.248,00	60	14/01/89	SI	A
RONCA	ANGELA	RNCNGL74R66C361A	CAVA DE ' TIRRENI	SA	73705002936	9.880,00	5.928,00	40	26/10/74	SI	A
LA BOTTE S.R.L.		O5084770659	CASELLE IN PITTARI	SA	73705007265	3.250,00	1.950,00	40	17/09/80	NO	A
AZ. AGR. SORELLA MADRE DI G. PANTOLIANO & C. S.A.S.		O4276000652	SICIGNANO D. ALBURNI	SA	73705003827	4.940,00	2.964,00	40	19/10/86	NO	A
VALITUTTO	VITO	VLTVTI62S09G292X	PALOMONTE	SA	73705003819	4.900,00	2.940,00	30	09/11/62	NO	A
VILLANO	ANGELA	VLLNGL75L51A186O	LAURITO	SA	73705003850	4.940,00	2.964,00	30	11/07/75	SI	A
LATRIGLIA	VINCENZO	LTRVCN80C18E919F	SANTA MARINA	SA	73705007224	4.940,00	2.964,00	40	18/03/80	NO	A
DOLGETTA	EMILIO	DLGMLE57L02I438R	SARNO	SA	73705006754	9.360,00	5.616,00	20	02/07/56	SI	A
						104.270,00	62.562,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 26 del 13/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PRATA SANNITA (CE). APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ESERCIZIO DEGLI USI CIVICI SULLE TERRE COLLETTIVE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) il Comune di Prata Sannita (CE) ha trasmesso all' ex Settore B.C.A. per l'approvazione, la delibera di C.C. n. 05 del 16.02.2011 – avente ad oggetto: **"Regolamento per la disciplina dell'esercizio degli Usi Civici." Approvazione;**

b) con deliberazione di G.R.C. n. 61 del 23/02/2015 sono state approvate "le linee di indirizzo per l'esercizio delle funzioni in materia di Usi Civici";

c) dopo aver esaminato il testo di detto regolamento l'U.O.D. Foreste ha chiesto, con nota prot. n. 0260254 del 16.04.2015, all'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale di Caserta" in attuazione di quanto sancito con la predetta delibera di G.R.C. n. 61/2015 e allegate Linee di Indirizzo, un motivato parere, per quanto di competenza, preordinato all'approvazione del regolamento stesso da parte della Regione Campania;

d) in merito, detta U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale di Caserta" ha, con nota prot. n. 0187093 del 16.03.2016, richiesto al Comune di Prata Sannita (CE) di apportare delle modifiche/integrazioni al testo del regolamento e delle correzioni alla delibera di C.C. n. 05 del 16.02.2011;

CONSIDERATO che:

a) il Comune di Prata Sannita (CE) con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 21.12.2016 ha riadottato il Regolamento Comunale per "la disciplina dell'esercizio degli usi civici" integrato e rettificato secondo le indicazioni dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale di Caserta" rendendolo conforme alla legislazione nazionale e regionale vigente;

b) ai sensi degli artt. 43, 44, 45 e 46 del R.D. n. 332 del 26.02.1928, la regolamentazione dell'esercizio degli Usi Civici costituisce un obbligo per i Comuni titolari di terre collettive;

c) tale regolamento corrisponde all'interesse generale della popolazione in quanto, nel rispetto della legislazione nazionale e regionale, previene eventuali conflitti fra utenti e disciplina, con una visione organica ed unitaria, l'esercizio dei diritti da parte delle singole categorie dei soggetti interessati;

d) l'approvazione del presente Regolamento non implica un'autorizzazione permanente al Comune di Prata Sannita (CE) a distogliere le terre collettive dall' uso generale e gratuito in favore dei naturali occorrendo, allo scopo, apposita autorizzazione della Regione Campania, ai termini dell'art. 12 della legge n.1766 del 16.06.1927 e degli artt. 39 e 41 del regolamento approvato con R.D. n.332 del 26.02.1928;

RITENUTO pertanto di:

a) poter approvare il Regolamento per l'esercizio degli Usi Civici sulle terre collettive del Comune di Prata Sannita (CE) con le modifiche ed integrazioni apportate con delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 21.12.2016 così come richiesto dall'U.O.D. “Servizio Territoriale Provinciale di Caserta” che è conservato e consultabile presso questa U.O.D. “Foreste” - Usi Civici;

VISTI:

a. la legge 16 giugno 1927, n. 1766,

b. il Regio Decreto n. 332 del 26 febbraio del 1928;

c. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;

d. gli artt. 64 e 66 del D.P.R. n. 616;

e. la legge regionale n. 11 del 17.03.1981;

f. la D.G.R. n. 427 del 27.09.2013 e la D.G.R. n. 488 del 31.10.2013;

g. il comma 3, dell'art. 39, del D.Lgs 33/2013;

h. le note della D.G. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali prot. n°162620 del 06.03.2014 e 166279 del 07.03.2014;

I. la D.G.R.C. n. 61 del 23.02.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 “Foreste”

D E C R E TA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1) Approvare il Regolamento Comunale per l'esercizio degli Usi Civici sulle terre collettive di pertinenza del Comune di Prata Sannita (CE) con le modifiche ed integrazioni apportate dal Consiglio Comunale con delibera n. 17 del 21.12.2016 secondo le indicazioni dell'U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Caserta” che è conservato e consultabile presso questa U.O.D. “Foreste” - Usi Civici.

2) Di far salva la podestà, come specificato in narrativa, della Regione Campania di autorizzare, in ogni singola fattispecie, il Comune di Prata Sannita (CE) a mutare la destinazione delle terre collettive, con o senza concessione delle stesse a terzi, che comunque implichi una sospensione dei diritti in danno di quella universitas civium.

3) Dare atto che ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 3, dell'art. 39, del D.lgs 33/2013 la pubblicità ad opera del comune di Prata Sannita (CE) del regolamento per l'esercizio degli Usi Civici è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dello stesso.

4) Copia del presente decreto viene trasmesso:

- al Comune di Prata Sannita (CE);
- alla U.O.D. 52.06.17 " Servizio Territoriale Provinciale di Caserta";
- all'UDCP 40.03.03 - Affari Generali Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- all'UDCP 40.01.01 – Ufficio Staff Capo Gabinetto Bollettino Ufficiale BURC per la relativa pubblicazione .

DELLA VALLE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 33 del 13/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SAN GREGORIO MATESE (CE). APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ESERCIZIO DEGLI USI CIVICI SULLE TERRE COLLETTIVE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) il Comune di San Gregorio Matese (CE) ha trasmesso all' ex Settore B.C.A. per l'approvazione, la delibera di C.C. n. 01 del 08.02.2010 – avente ad oggetto: **"Regolamento per la disciplina dell'esercizio degli Usi Civici." Approvazione;**

b) con deliberazione di G.R.C. n. 61 del 23/02/2015 sono state approvate "le linee di indirizzo per l'esercizio delle funzioni in materia di Usi Civici";

c) dopo aver esaminato il testo di detto regolamento l'U.O.D. Foreste ha chiesto, con nota prot. n. 0260254 del 16.04.2015, all'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale di Caserta" in attuazione di quanto sancito con la predetta delibera di G.R.C. n. 61/2015 e allegate Linee di Indirizzo, un motivato parere, per quanto di competenza, preordinato all'approvazione del regolamento stesso da parte della Regione Campania;

d) in merito, detta U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale di Caserta" ha, con nota prot. n. 0187086 del 16.03.2016, richiesto al Comune di San gregorio Matese (CE) di apportare delle modifiche/integrazioni al testo del regolamento e delle correzioni alla delibera di C.C. n. 01 del 08.02.2010;

CONSIDERATO che:

a) il Comune di San Gregorio Matese (CE) con deliberazione di Consiglio Comunale n. 02 del 13.02.2017 ha riadottato il Regolamento Comunale per "la disciplina dell'esercizio degli usi civici" integrato e rettificato secondo le indicazioni dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale di Caserta" rendendolo conforme alla legislazione nazionale e regionale vigente;

b) ai sensi degli artt. 43, 44, 45 e 46 del R.D. n. 332 del 26.02.1928, la regolamentazione dell'esercizio degli Usi Civici costituisce un obbligo per i Comuni titolari di terre collettive;

c) tale regolamento corrisponde all'interesse generale della popolazione in quanto, nel rispetto della legislazione nazionale e regionale, previene eventuali conflitti fra utenti e disciplina, con una visione organica ed unitaria, l'esercizio dei diritti da parte delle singole categorie dei soggetti interessati;

d) l'approvazione del presente Regolamento non implica un'autorizzazione permanente al Comune di San Gregorio Matese (CE) a distogliere le terre collettive dall' uso generale e gratuito in favore dei naturali occorrendo, allo scopo, apposita autorizzazione della Regione Campania, ai termini dell'art. 12 della legge n.1766 del 16.06.1927 e degli artt. 39 e 41 del regolamento approvato con R.D. n.332 del 26.02.1928;

RITENUTO pertanto di:

a) poter approvare il Regolamento per l'esercizio degli Usi Civici sulle terre collettive del Comune di San Gregorio Matese (CE) con le modifiche ed integrazioni apportate con delibera di Consiglio Comunale n. 02 del 13.02.2017 così come richiesto dall'U.O.D. “Servizio Territoriale Provinciale di Caserta” che è conservato e consultabile presso questa U.O.D. “Foreste” - Usi Civici;

VISTI:

a. la legge 16 giugno 1927, n. 1766,

b. il Regio Decreto n. 332 del 26 febbraio del 1928;

c. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;

d. gli artt.64 e 66 del D.P.R. n.616;

e. la legge regionale n. 11 del 17.03.1981;

f. la D.G.R. n. 427 del 27.09.2013 e la D.G.R. n. 488 del 31.10.2013;

g. il comma 3, dell'art.39, del D.Lgs 33/2013;

h. le note della D.G. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali prot. n° 162620 del 06.03.2014 e 166279 del 07.03.2014;

I. la D.G.R.C. n. 61 del 23.02.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 “Foreste”

D E C R E TA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1) Approvare il Regolamento Comunale per l'esercizio degli Usi Civici sulle terre collettive di pertinenza del Comune di San Gregorio Matese (CE) con le modifiche ed integrazioni apportate dal Consiglio Comunale con delibera n. 02 del 13.02.2017 secondo le indicazioni dell'U.O.D. “Servizio Territoriale Provinciale di Caserta” che è conservato e consultabile presso questa U.O.D. “Foreste” - Usi Civici.

2) Di far salva la podestà, come specificato in narrativa, della Regione Campania di autorizzare, in ogni singola fattispecie, il Comune di San Gregorio Matese (CE) a mutare la destinazione delle terre collettive, con o senza concessione delle stesse a terzi, che comunque implichi una sospensione dei diritti in danno di quella universitas civium.

3) Dare atto che ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 3, dell'art. 39, del D.lgs 33/2013 la pubblicità ad opera del comune di San gregorio Matese (CE) del regolamento per l'esercizio degli Usi Civici è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dello stesso.

4) Copia del presente decreto viene trasmesso:

- al Comune di San Gregorio Matese (CE);
- alla U.O.D. 52.06.17 " Servizio Territoriale Provinciale di Caserta";
- all'UDCP 40.03.03 - Affari Generali Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- all'UDCP 40.01.01 – Ufficio Staff Capo Gabinetto Bollettino Ufficiale BURC per la relativa pubblicazione .

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 39 del 15/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N. 112 DEL 07.03.2017 "RECEPIMENTO DEL DECRETO INTERMINISTERIALE 3 FEBBRAIO 2016 AVENTE AD OGGETTO: ISTITUZIONE DEL SISTEMA DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA" - APPROVAZIONE DISPOSIZIONI ATTUATIVE ED AVVISO PUBBLICO - CON ALLEGATI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- Con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 112 del 07.03.2017 avente ad oggetto “Recepimento del Decreto Interministeriale 3 febbraio 2016 avente ad oggetto “Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura”” è stato recepito il decreto in oggetto;

- il Decreto Interministeriale 3 febbraio 2016 “Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura” stabilisce le disposizioni attuative del sistema di consulenza in agricoltura;

- ai sensi dell’art. 5, co. 1, del D.M. del 3 febbraio 2016, possono accedere al sistema di consulenza aziendale, gli organismi che contemplino, tra le proprie finalità, le attività di consulenza nel settore agricolo, zootecnico o forestale e che dispongano di uno o più consulenti, dotati di adeguate qualifiche e regolarmente formati;

- ai sensi dell’art. 5, co. 2, del D.M. del 3 febbraio 2016, possono accedere al sistema di consulenza, quali organismi privati di consulenza aziendale, le imprese, costituite anche in forma societaria, le società e i soggetti costituiti, con atto pubblico, nelle altre forme associative consentite per l'esercizio dell'attività professionale;

- ai sensi dell’art. 5, co. 3 del D.M. del 3 febbraio 2016, è compito delle regioni e delle province autonome, competenti con riferimento alla sede legale, provvedere al riconoscimento degli organismi privati di consulenza aziendale previa verifica del possesso dei requisiti di cui agli articoli 3 e 4 e ai commi 1 e 2 del citato articolo 5;

- ai sensi dell’art. 9 del D.M. del 3 febbraio 2016 le Regioni e le Province Autonome definiscono, ai sensi dell’art 1-ter, co. 6 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge n. 116 del 2014, le disposizioni attuative a livello regionale del sistema di consulenza aziendale di cui all’art. 1 del D.M. del 3 febbraio 2016;

- la circolare del MiPAAF n. 2306 del 13 giugno 2016 avente ad oggetto “Sistema di consulenza aziendale in agricoltura (art. 1-ter, DL n. 91 del 2014, convertito in legge n. 116 del 2014). Decreto interministeriale 3 febbraio 2016. “Necessaria separatezza delle attività di controllo rispetto allo svolgimento delle attività di consulenza”, fornisce indicazioni interpretative volte a delimitare l’ambito proprio delle funzioni di controllo al fine di scongiurarne le reciproche interferenze o sovrapponibilità con l’attività di consulenza alle imprese agricole;

CONSIDERATO che la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 112 del 07.03.2017 “Recepimento del Decreto Interministeriale 3 febbraio 2016 avente ad oggetto “Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura”” demanda alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali tutti gli adempimenti consequenziali a dare piena attuazione alla delibera stessa, e fra l’altro per quanto riguarda:

- il riconoscimento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale in agricoltura, finalizzato a accompagnare il processo di innovazione verso un’economia rurale più sostenibile, più competitiva e meno impattante sui cambiamenti climatici, recependo quanto previsto dal D.M. del 3 febbraio 2016 avente ad oggetto “Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura”;

- l'individuazione degli organismi privati con procedure di evidenza pubblica che assicurino la massima partecipazione dei potenziali aventi diritto procedendo alla implementazione e pubblicazione di un avviso pubblico e delle relative disposizioni attuative;

RITENUTO pertanto di approvare le disposizioni attuative di cui all'art. 9 del D.M. del 3 febbraio 2016 (allegato 1) ed il relativo avviso pubblico (allegato 2) che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende integralmente riportato nel presente dispositivo:

1. di approvare le disposizioni attuative di cui all'art. 9 del D.M. del 3 febbraio 2016 (allegato 1) ed il relativo avviso pubblico (allegato 2) che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di garantire la pubblicità della procedura in modo adeguato con la pubblicazione sul sito internet istituzionale www.agricoltura.regione.campania.it, sezione "Sistema di consulenza aziendale in agricoltura";
3. di inviare il presente provvedimento al Sig. Assessore all'Agricoltura, all'UDCP Ufficio XV presso il Gabinetto della Giunta Regionale che ha competenza in materia statistica e alla UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - "Archiviazione Decreti Dirigenziali" ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

PASSARI

Assessorato Agricoltura

ALLEGATO 1

DISPOSIZIONI ATTUATIVE DEL SISTEMA AZIENDALE IN AGRICOLTURA

(1) FINALITÀ

Le presenti Disposizioni, redatte in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 "Norme di attuazione" del Decreto Ministeriale del 03 febbraio 2016 «Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura», definiscono le disposizioni attuative e procedurali per ottenere il riconoscimento di organismo di consulenza aziendale in agricoltura in Regione Campania.

(2) DEFINIZIONI

a) «Sistema di consulenza aziendale»: il sistema di consulenza aziendale in agricoltura istituito dall'art. 1-ter, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
b) «Servizi di consulenza»: l'insieme delle prestazioni e dei servizi offerti dagli organismi di consulenza;
c) «Destinatario del servizio»: agricoltore, giovane agricoltore, allevatore, silvicoltore, gestore del territorio e PMI insediata in zona rurale che si avvale dei servizi di consulenza;
d) «Organismo di consulenza»: l'organismo pubblico o privato che presta servizi di consulenza negli ambiti di cui all'art. 1-ter, comma 2, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
e) «Ambiti di consulenza»: ambiti di cui all'art. 1-ter, comma 2, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, nel quale il consulente può prestare la propria opera;
f) «Consulente»: la persona fisica, in possesso di qualifiche adeguate e regolarmente formata, che presta la propria opera, per la fornitura di servizi di consulenza;
g) «Riconoscimento»: iscrizione nel Registro Unico dell'organismo di consulenza privato o pubblico da parte della regione o provincia autonoma o, nei casi previsti, del Ministero delle politiche agricole e del Ministero della salute, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti;
h) «Registro Unico»: registro nazionale degli organismi di consulenza, privati o pubblici, riconosciuti dalle regioni e province autonome o, nei casi previsti, dal Ministero delle politiche agricole e dal Ministero della salute, per la prestazione dei servizi di consulenza.

(3) SOGGETTI RICHIEDENTI

Possono accedere al sistema di consulenza aziendale gli organismi così come definiti dall'art. 5 del Decreto interministeriale del 3 febbraio 2016, che contemplino, tra le proprie finalità, le attività di consulenza nel settore agricolo, zootecnico o forestale e che dispongano di uno o più consulenti, dotati di adeguate qualifiche e regolarmente formati.
Il riconoscimento avviene previo accertamento della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 3 e 4 del Decreto interministeriale del 3 febbraio 2016, come meglio dettagliati al successivo paragrafo 4.

(4) REQUISITI PER IL RICONOSCIMENTO

Sono considerati in possesso di qualifiche adeguate ai fini dello svolgimento dell'attività di consulenza di cui al presente Avviso, gli iscritti agli ordini e ai collegi professionali per i rispettivi ambiti di consulenza.

Fatte salve le materie per le quali la legge prevede una competenza esclusiva riservata alle categorie professionali, sono altresì considerati in possesso di qualifiche adeguate ai fini dello svolgimento dell'attività di consulenza, i soggetti in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione agli ordini o ai collegi

fonte: http://burc.regione.campania.it

professionali, o adeguato all'ambito di consulenza, non iscritti ai relativi albi, che abbiano uno dei seguenti requisiti:

a) documentata esperienza lavorativa di almeno 3 anni nel campo dell'assistenza tecnica o della consulenza nei rispettivi ambiti di consulenza e relativa attestazione dell'organismo di consulenza;

b) un attestato di frequenza / con profitto, per i rispettivi ambiti di consulenza, al termine di una formazione di base che rispetti i seguenti criteri minimi:

a) essere svolte da organismi pubblici, enti riconosciuti o da Enti di formazione accreditati, a livello regionale, nazionale o europeo;
b) avere una durata non inferiore a 24 ore nel relativo ambito di consulenza;
c) prevedere al termine del percorso formativo una verifica finale con il rilascio di un attestato di frequenza con profitto.

Le attività di aggiornamento professionale negli ambiti di consulenza sono obbligatorie per tutti i consulenti e dovranno svolgersi con periodicità almeno triennale.

Per gli iscritti agli ordini e ai collegi professionali nazionali viene assunta come valida e sufficiente la formazione prevista dai rispettivi piani formativi e di aggiornamento professionale ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137.

Le attività di aggiornamento devono rispettare i seguenti criteri minimi:

a) essere svolte da Organismi pubblici, Enti riconosciuti o da Enti di formazione accreditati, a livello regionale, nazionale o europeo;
b) avere una durata non inferiore a 12 ore nel relativo ambito di consulenza;
c) prevedere al termine del percorso formativo il rilascio di un attestato di frequenza.

Per l'ambito della difesa fitosanitaria, l'abilitazione all'esercizio dell'attività di consulente in materia di "utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari" è regolamentata dall'art. 8, comma 3, del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 e dal capitolo A.1 del *Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari*, adottato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, del 22 gennaio 2014.

Ciascun consulente può prestare la propria opera ad un solo organismo di consulenza.

Il rapporto fra consulente ed organismo di consulenza deve essere regolamentato attraverso una lettera di intenti.

L'organismo dovrà indicare in domanda gli ambiti di consulenza, così come definiti dall'allegato 1 al Decreto interministeriale 3 febbraio 2016, per i quali chiede il riconoscimento.

Al fine di garantire il rispetto del principio di separatezza di cui all'art. 1-ter, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, e all'art. 13, comma 2, del Regolamento UE 1306/2013, l'organismo di consulenza non può svolgere alcuna funzione di controllo sull'erogazione di finanziamenti pubblici in agricoltura e nel settore agroalimentare, nonché sulla legittimità e regolarità delle predette erogazioni, secondo gli elementi di separatezza delle funzioni dettagliati nella circolare del Mipaaf n. 2306 del 13 giugno 2016 avente ad oggetto *"Sistema di consulenza aziendale in agricoltura (art. 1-ter, DL n. 91 del 2014, conv. in legge n. 116 del 2014). Decreto interministeriale 3 febbraio 2016. Necessaria separatezza delle attività di controllo rispetto allo svolgimento delle attività di consulenza"*, che fornisce indicazioni interpretative volte a delimitare l'ambito proprio delle funzioni di controllo al fine di scongiurarne le reciproche interferenze o sovrapponibilità con l'attività di consulenza alle imprese agricole.

Nel caso in cui gli organismi siano dotati di strutture specificamente dedicate al supporto alle attività di consulenza (ad esempio, laboratori di analisi, sale destinate alla prestazione collettiva di servizi di consulenza ove opportunamente giustificato dalla tipologia della consulenza stessa, ed altro) dovrà essere per tali strutture dimostrato il possesso dei requisiti previsti dalle relative norme cogenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i requisiti richiesti saranno valutati sulla base della documentazione prodotta attraverso la compilazione della modulistica allegata al presente Avviso pubblico e resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R, n. 445 del 28 dicembre 2000.
Per quanto disposto nel presente paragrafo e nel caso di componenti dello staff tecnico non residenti in Italia, con riferimento all'equipollenza delle qualifiche professionali vale quanto disposto dal D.Lgs. del 9 novembre 2007 n. 206 di recepimento della Direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005; per quanto attiene l'equipollenza dei titoli di studio, si farà riferimento alla "Convenzione di Lisbona" dell'11 aprile 1997 ed alla relativa legge di ratifica da parte italiana n. 148 del 2002; con riferimento all'applicazione degli articoli 46 e 47 del D.P.R, n. 445 del 28 dicembre 2000, le dichiarazioni dovranno essere sostituite da documentazione idonea ed equivalente, secondo quanto previsto dalla legislazione dello stato di appartenenza.

(5) AMBITI DEL SISTEMA DI CONSULENZA

Il sistema di consulenza, rivolto alle aziende agricole, zootecniche e forestali, opera almeno nei seguenti ambiti:

a) gli obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori e dalle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013;
b) le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente stabilite nel titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'art. 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento (UE) n. 1307/2013;
c) misure a livello di azienda previste dai programmi di sviluppo rurale volte all'ammodernamento aziendale, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, compreso lo sviluppo di filiere corte, all'innovazione e all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell' imprenditorialità;
d) i requisiti a livello di beneficiari adottati dagli Stati membri per attuare l'art. 11, paragrafo 3, della direttiva 2000/60/CE;
e) i requisiti a livello di beneficiari adottati dagli Stati membri per attuare l'art. 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009, in particolare l'obbligo di cui all'art. 14 della direttiva 2009/128/CE;
f) le norme di sicurezza sul lavoro e le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola;
g) consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta;
h) la promozione delle conversioni aziendali e la diversificazione della loro attività economica;
i) la gestione del rischio e l'introduzione di idonee misure preventive contro i disastri naturali, gli eventi catastrofici e le malattie degli animali e delle piante;
j) i requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'art. 28, paragrafo 3, e all'art. 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013;
k) le informazioni relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, alla biodiversità e alla protezione delle acque di cui all' allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013;
l) misure rivolte al benessere e alla biodiversità animale;
m) profili sanitari delle pratiche zootecniche.

(6) DESTINATARI E PRIORITA' DEI SERVIZI DI CONSULENZA

L'erogazione dei servizi di consulenza viene declinata per tipologia di destinatario del servizio e per priorità dello sviluppo rurale secondo i punti di cui alle seguenti lettere a), b) e c):

a) i **servizi prestati agli agricoltori e ai giovani agricoltori** devono essere correlati con almeno uno dei seguenti elementi:
1. gli obblighi a livello aziendale derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o dalle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) 1306/2013;
2. le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente di cui al titolo III, capo 3, del regolamento UE n. 1307/2013 ed il mantenimento della superficie agricola di cui all'art. 4, paragrafo 1, lettera c) dello stesso regolamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. le misure a livello aziendale previste nel programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 della Regione Campania, nell'ambito della FA 2A e 2B volti allo start up, all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività ed al posizionamento sui mercati (in tutti i casi l'attività di consulenza non deve riguardare la redazione del business plan per l'accesso al sostegno del PSR); della FA 3A volti all'integrazione di filiera, allo sviluppo della filiera corta, alla diffusione di regimi di qualità;
4. i requisiti definiti dagli Stati membri, per attuare l'art. 11, paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque;
5. i requisiti definiti dagli Stati membri per attuare l'art, 55 del Regolamento (CE) n. 1107/2009, in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'art. 14 della direttiva 2009/128/CE;
6. le norme di sicurezza sul lavoro e le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola;
7. la consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta.

In aggiunta ad uno o più elementi di cui ai punti precedenti, possono essere oggetto di consulenza anche:

1. le informazioni connesse alla mitigazione dei cambiamenti climatici e al relativo adattamento;
2. le informazioni connesse alla biodiversità ed alla protezione delle acque di cui al regolamento (UE) 1307/2013;
3. le questioni inerenti le prestazioni economiche ed ambientali dell'azienda agricola, ivi incluse quelle sugli aspetti dell'attuazione degli impegni agro-climatico-ambientali, e gli aspetti relativi alla competitività;
4. lo sviluppo di filiere corte;
5. l'agricoltura biologica;
6. gli aspetti sanitari delle pratiche zootecniche.

b) i **servizi di consulenza prestati a possessori di superfici forestali**, vertono, come minimo, sui pertinenti obblighi prescritti dalle direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e dalla direttiva quadro sulle acque.

In aggiunta ad uno o più elementi di cui al punto precedente, possono essere oggetto di consulenza anche:

1. le questioni inerenti le prestazioni economiche ed ambientali dell'azienda silvicola, ivi incluse quelle sugli aspetti dell'attuazione degli impegni connessi alla forestazione e imboschimento ed allestimento di sistemi agroforestali, alla prevenzione dei rischi incendio, calamità naturale ed eventi catastrofici, comprese fitopatie, infestazioni parassitarie e rischi climatici;
2. le questioni inerenti l'accrescimento della resilienza, del pregio ambientale degli ecosistemi forestali;
3. le questioni inerenti le tecnologie silvicole e della trasformazione e mobilitazione dei prodotti delle foreste.

c) i **servizi di consulenza prestati alle PMI delle aree rurali possono vertere su questioni inerenti le prestazioni economiche ed ambientali dell'impresa** ed in particolare:

1. sull'efficienza nell'utilizzo delle risorse idriche;
2. sulla competitività e produttività aziendale;
3. sull'acceso ai mercati e filiere corte.

(7) MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLA CONSULENZA

I servizi di consulenza si distinguono per essere mirati a contingenti e specifici fabbisogni delle singole aziende/soggetti che vengono assistiti e, pertanto, devono essere prestati attraverso un sistema trasparente che implichi la stipula di un protocollo o contratto o altra forma scritta e datata tra l'organismo di consulenza e il soggetto beneficiario del servizio (destinatario) che riporti le condizioni di tutela del soggetto beneficiario in caso di inadempienze tra le parti.

Al termine della consulenza, l'organismo redige una relazione di analisi della situazione aziendale rilevabile in fase ex-post, da confrontarsi con la situazione aziendale della fase ex-ante, in modo da valutare secondo un metodo oggettivo il grado di realizzazione dei risultati attesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(8) INCOMPATIBILITÀ E SEPARATEZZA

Ai sensi dell'art. 3 del D.M. del 3 febbraio 2016 l'organismo di consulenza non può svolgere alcuna funzione di controllo sull'erogazione di finanziamenti pubblici in agricoltura e nel settore agroalimentare, nonché sulla legittimità e regolarità delle predette erogazioni, di cui alla circolare ministeriale n. 2306 del 13 giugno 2016. I soggetti richiedenti non devono trovarsi, alla data di presentazione della domanda, nelle seguenti situazioni di incompatibilità:

1) per il soggetto erogatore del servizio:
- partecipazione, a qualsiasi titolo, alla gestione, diretta o indiretta, ed al controllo di fasi e procedimenti amministrativi connessi con l'erogazione di finanziamenti pubblici nel settore agricolo e dello sviluppo rurale;
- partecipazione, a qualsiasi titolo, ad attività di produzione e vendita di mezzi tecnici nei settori agricolo e forestale (prodotti fitosanitari, farmaci veterinari, fertilizzanti, sementi, mangimi ed integratori, macchinari e attrezzi, ecc.);
- partecipazione, a qualsiasi titolo, ad attività di controllo e certificazione delle aziende agricole, compresi i controlli aventi ad oggetto atti o norme della condizionalità;

2) per il personale tecnico utilizzato:
- partecipazione, a qualsiasi titolo, alla gestione, diretta o indiretta, ed al controllo di fasi e procedimenti amministrativi connessi con l'erogazione di finanziamenti pubblici nel settore agricolo e dello sviluppo rurale;
- titolarità/contitolarità o rappresentanza legale relativamente all'impresa agricola beneficiaria dell'aiuto;
- rapporto di lavoro in corso, alle dipendenze dell'impresa agricola beneficiaria;
- promozione, vendita o produzione di mezzi tecnici destinati alle aziende agricole e forestali (prodotti fitosanitari, farmaci veterinari, fertilizzanti, sementi, mangimi ed integratori, macchinari e attrezzi, ecc.);
- esecuzione di attività di controllo e certificazione presso l'azienda alla quale viene erogato il servizio di consulenza;
- esecuzione di attività di controllo su atti o norme della condizionalità e sicurezza sul lavoro.

Devono operare garantendo, in ogni caso, la gestione in proprio dell'attività di consulenza aziendale, senza possibilità di delegare la stessa – in tutto o in parte – a soggetti terzi.

Inoltre, gli amministratori, i dipendenti ed i collaboratori delle società che presentato domanda di accreditamento ai fini del presente bando:
- non devono aver riportato condanne, anche non definitive, né provvedimenti sanzionatori stabiliti da sentenze emesse ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati finanziari;
- non devono aver commesso violazioni gravi e ripetute, alle disposizioni in materia di aiuti, contributi, sovvenzioni, premi comunitari, nazionali e regionali al settore agricolo;
- non devono trovarsi in una delle condizioni previste dall'articolo 15, comma 1, della legge 19 marzo 1990 n. 55, come sostituito dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16.

(9) MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda, formulata esclusivamente sull'apposito modello di dichiarazione allegato al presente Avviso pubblico, deve essere inoltrata, esclusivamente a mezzo PEC, al seguente indirizzo: *servizidiconsulenza@pec.regione.campania.it*

Gli allegati devono essere predisposti in formato pdf/A – 1b e firmati digitalmente.

La domanda, completa della relativa documentazione, dovrà pervenire a mezzo PEC, a pena di esclusione, entro le ore 24.00 del 45° giorno a far data dalla pubblicazione dell'Avviso sul BURC.

Farà fede l'orario di ricezione della PEC, così come attestato dal messaggio di consegna.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Successivamente al suddetto termine le domande di riconoscimento dovranno pervenire con le stesse modalità entro le ore 24 del 30 giugno e del 31 dicembre di ciascun anno. I predetti termini sono da intendersi perentori.
Le domande che perverranno oltre tale termine saranno oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento entro la successiva data utile.
Le domande ed i relativi allegati, pena la non ricevibilità, dovranno essere redatti in lingua italiana e sottoscritti dal richiedente digitalmente. Le domande possono essere sottoscritte anche da un procuratore del legale rappresentante e nel caso è necessario allegare la relativa procura.
La modulistica sarà disponibile dal giorno della pubblicazione dell'Avviso pubblico sul sito internet: www.agricoltura.regione.campania.it, sezione "Servizi di consulenza aziendale in agricoltura".

(10) DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Pena la nullità della domanda, la PEC dovrà riportare in oggetto la dicitura: "AVVISO PUBBLICO PER IL RICONOSCIMENTO DEI SOGGETTI EROGATORI DI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA" e contenere i seguenti allegati:

1) Domanda di partecipazione, di cui all'Allegato 1;
2) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 4 del presente Avviso, di cui all'Allegato 2;
3) Autorizzazione al trattamento dei dati personali ex D.lgs. 196/2003 e s.m.i., di cui all'Allegato 3;
4) Dettagliato Curriculum vitae in formato europeo di ciascun componente del richiedente, sottoscritto digitalmente e con allegato copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore in corso di validità, con esplicita dichiarazione di insussistenza di uno o più condizioni di incompatibilità con il rispetto del principio di separatezza di cui all'art. 1-ter, comma 3, del decreto- legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, della legge 11 agosto 2014, n. 116, e all'art. 13, comma 2, del Regolamento UE 1306/2013 ed esplicita liberatoria alla pubblicazione del curriculum stesso sul sito istituzionale, secondo il modello di cui all'Allegato 4;
5) Lettera di intenti, per ogni consulente, secondo il modello di cui all'Allegato 5, sottoscritte dal consulente e dal legale rappresentante dell'organismo di consulenza;
6) Eventuale documentazione relativa al possesso dei requisiti previsti dalle relative norme cogenti nel caso di presenza di strutture specificamente dedicate alla prestazione dei servizi di consulenza; 7) Copia (fronte/retro) del documento di riconoscimento del richiedente in corso di validità.

Tutte le dichiarazioni/attestazioni dovranno essere corredate, pena nullità, da copia fotostatica di un documento di identità del/i sottoscrittore/i.

Tutte le comunicazioni inerenti il presente Avviso saranno inviate all'indirizzo PEC del richiedente; la Regione Campania non assume, inoltre, alcuna responsabilità per mancata ricezione delle domande, comunque imputabili a fatti terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.

(11) ISTRUTTORIE DELLE DOMANDE PERVENUTE

L'istruttoria delle domande sarà realizzata, nel termine di 45 gg a partire dal giorno successivo ad ogni scadenza indicata all'art.6, da una Commissione composta da tre o più membri, nominata con apposito Decreto Dirigenziale dall'UOD09 della DG06 e riguarderà contestualmente la ricevibilità, l'ammissibilità e la valutazione.

1. Ricevibilità

Le domande di riconoscimento pervenute saranno oggetto di una verifica di ricevibilità che riguarderà:

- il rispetto dei tempi di presentazione della domanda;
- la regolarità della domanda ai sensi del DPR 445 del 2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il mancato rispetto di uno solo degli elementi di ricevibilità di cui ai punti precedenti comporterà l'esclusione dalla successiva attività istruttoria della domanda di riconoscimento.

2. Ammissibilità

Le domande ritenute ricevibili saranno sottoposte alla verifica di ammissibilità. Quest'ultima sarà finalizzata a verificare la completezza della documentazione richiesta dalle presenti disposizioni attuative e procedurali e che i soggetti richiedenti il riconoscimento posseggano i requisiti così come dettagliati nelle disposizioni attuative e procedurali del presente avviso pubblico.

L'assenza di uno solo dei requisiti di cui ai punti precedenti comporterà la non ammissione e conseguente archiviazione della domanda.

Potranno essere richieste integrazioni documentali che dovranno pervenire entro e non oltre il decimo giorno consecutivo dalla richiesta, pena l'inammissibilità.

In ogni caso le domande regolarizzate oltre tale termine saranno oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento entro la successiva data utile, così come definiti al precedente punto 9.

3. Istruttoria

A seguito dell'istruttoria di ammissibilità, la Commissione preposta predisporrà l'elenco provvisorio degli organismi ammessi. Per ogni domanda verrà redatta apposita scheda istruttoria che diverrà parte integrante del complessivo verbale datato e sottoscritto dalla Commissione competente. La Commissione formulerà, quindi, la proposta di Elenco dei soggetti erogatori di servizi di consulenza agricola e forestale, nonché l'elenco delle domande risultate non ricevibili e non ammissibili con la relativa motivazione.

Il suddetto Elenco di soggetti erogatori dei servizi di consulenza agricola e forestale nonché l'elenco delle domande escluse sarà approvato con Decreto Dirigenziale e pubblicato sul sito www.agricoltura.regione.campania.it. Tale modalità di pubblicità assolve all'obbligo della comunicazione a tutti i soggetti richiedenti il riconoscimento.

L'elenco verrà aggiornato a seguito dell'istruttoria annuale delle domande *medio tempore* pervenute.

La Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali dopo aver provveduto al riconoscimento degli organismi di consulenza, entro 30 giorni aggiornerà in via informatica il Registro unico nazionale secondo un modello unificato definito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in accordo con le regioni e le province autonome.

Gli estremi identificativi degli organismi di consulenza riconosciuti, iscritti nel Registro unico, saranno pubblicati, con i relativi dati, sul sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (www.politicheagricole.it).

4. riesame

Tutti gli interessati, entro 15 giorni, dalla data di pubblicazione dell'Elenco provvisorio, potranno richiedere il riesame della domanda.

Nei successivi 15 giorni, dopo aver valutato eventuali riesami, con apposito Decreto Dirigenziale sarà approvato l'Elenco definitivo delle domande ammesse ed escluse, riportante anche le motivazioni di esclusione, che verrà pubblicato sul sito istituzionale di cui sopra.

La pubblicazione dell'Elenco definitivo sul sito web assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti dell'avvenuto riconoscimento e della motivazione dell'eventuale esclusione.

(12) IMPEGNI ED OBBLIGHI

Il soggetto riconosciuto si impegna a comunicare a mezzo PEC, specificandone l'oggetto e con le modalità di seguito specificate:

- La sottoscrizione delle convenzioni relative alle lettere di intenti prodotte allegando copia delle convenzioni stesse, entro 15 giorni dall'avvenuto riconoscimento da parte della Regione Campania, pena la decadenza del riconoscimento stesso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ogni variazione della PEC e dei recapiti indicati in domanda entro 48 ore dalla variazione, assumendone le responsabilità derivanti;
- la variazione dello Staff tecnico, presentando in allegato la documentazione di cui al punto 4 del precedente art. 5 entro 20 giorni dalla variazione;
- la variazione degli ambiti di consulenza per i quali il soggetto ha chiesto il riconoscimento;
- la cessazione della propria attività e/o la perdita dei requisiti di cui al precedente art. 4 entro 30 giorni dalla stessa;
- qualsiasi altra variazione che comporti una modifica al possesso dei requisiti previsti dal presente Avviso, anche in relazione agli specifici ambiti di consulenza attivati dall'organismo, entro 30 giorni dalla variazione.

Il soggetto riconosciuto si impegna, inoltre, a custodire, presso la sede operativa indicata in domanda, gli originali di tutta la documentazione cartacea inviata, compresa la domanda stessa, ed a renderla disponibile agli eventuali controlli disposti dall'ufficio regionale competente, pena la revoca del riconoscimento e degli eventuali contributi percepiti per lo svolgimento delle attività di consulenza.

(13) CONTROLLI

Una percentuale non inferiore al 20% dei soggetti riconosciuti sarà sottoposto annualmente al controllo teso a verificare la sussistenza e permanenza dei requisiti di ammissibilità. Oggetto del controllo saranno, inoltre, la verifica della qualità delle prestazioni rese ai beneficiari della consulenza aziendale e l'eventuale insorgenza di condizioni di incompatibilità.

(14) REVOCHE

I soggetti riconosciuti che a seguito dei controlli risultano non abbiano mantenuto i requisiti di ammissibilità saranno revocati. Saranno, inoltre, revocati i soggetti che non soddisfano qualitativamente i propri assistiti e per i quali sono insorti condizioni di incompatibilità.

(15) TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i., si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza; il trattamento dei dati personali ha la finalità di consentire l'accertamento della idoneità dei concorrenti a partecipare alla procedura di cui trattasi. Si informa che i dati dichiarati saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente per l'istruttoria della domanda presentata e per le formalità ad essa connesse, compresa la pubblicazione dei curricula dei consulenti sul sito istituzionale, previa liberatoria da parte degli stessi. I dati non verranno comunicati a terzi. Il concorrente gode dei diritti di cui all'art. 7 della norma citata, in virtù dei quali potrà chiedere e ottenere, tra l'altro, informazioni circa i dati che lo riguardano e circa le finalità e le modalità del trattamento; potrà anche chiedere l'aggiornamento, la rettificazione, l'integrazione, la cancellazione, l'anonimizzazione e il blocco dei dati e potrà infine opporsi al trattamento degli stessi.
Tali diritti potranno essere esercitati mediante richiesta inviata con lettera raccomandata alla Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Centro Direzionale Is. A6 - 80143 Napoli. Il Titolare del trattamento dei dati è il Dirigente pro tempore dell'UOD09 della DG06. I dati saranno inoltre trattati anche dagli incaricati nominati dal Titolare.

(16) DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non previsto nelle presenti Disposizioni attuative si rinvia alle norme regionali, nazionali e comunitarie vigenti in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assessorato Agricoltura

ALLEGATO 2
AVVISO PUBBLICO PER IL RICONOSCIMENTO DEI SOGGETTI EROGATORI DEL SISTEMA DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA

Art. 1
(Amministrazione aggiudicatrice)

Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche agricole e forestali - Centro Direzionale isola A6 - 80143 Napoli; Telefono: 0817967332; sito: www.agricoltura.regione.campania.it
Punti di contatto: Responsabile del Procedimento: Maria Passari - telefono: 0817967304 - posta elettronica: servizidiconsulenza@pec.regione.campania.it

Art. 2
(Oggetto dell'Avviso)

La Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, in attuazione di quanto previsto nel Decreto Ministeriale 3 febbraio 2016 «Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura» intende selezionare gli *organismi di consulenza aziendale in agricoltura* al fine di individuare i soggetti fornitori dei servizi di consulenza aziendale in agricoltura, secondo le modalità e le procedure per la presentazione e l'ammissione delle domande previste dal presente Avviso.

Art. 3
(Soggetti ammessi)

Possono accedere al sistema di consulenza aziendale gli organismi così come definiti dall'art. 5 del D.M. del 3 febbraio 2016 «Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura», che contemplino, tra le proprie finalità, le attività di consulenza nel settore agricolo, zootecnico o forestale e che dispongano di uno o più consulenti, dotati di adeguate qualifiche e regolarmente formati, aventi, coerentemente con quanto previsto dall'art. 5 comma 3 del decreto citato, sede legale in Regione Campania.
Il riconoscimento avviene previo accertamento della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 3 e 4 del D.M. del 3 febbraio 2016, come meglio dettagliati al successivo art. 4.

Art. 4
(Requisiti generali per la partecipazione)

Sono considerati in possesso di qualifiche adeguate ai fini dello svolgimento dell'attività di consulenza di cui al presente Avviso, gli organismi il cui staff tecnico è composto da iscritti agli ordini e ai collegi professionali per i rispettivi ambiti di consulenza.
Fatte salve le materie per le quali la legge prevede una competenza esclusiva riservata alle categorie professionali, sono altresì considerati in possesso di qualifiche adeguate ai fini dello svolgimento dell'attività di consulenza, i soggetti in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione agli ordini o ai collegi professionali, o adeguato all'ambito di consulenza, non iscritti ai relativi albi, che abbiano uno dei seguenti requisiti:
a) documentata esperienza lavorativa di almeno 3 anni nel campo dell'assistenza tecnica o della consulenza nei rispettivi ambiti di consulenza e relativa attestazione dell'organismo di consulenza;
b) un attestato di frequenza con profitto, per i rispettivi ambiti di consulenza, al termine di una formazione di base che rispetti i seguenti criteri minimi:

a) essere svolte da organismi pubblici, enti riconosciuti o da Enti di formazione accreditati, a livello regionale, nazionale o europeo;
b) avere una durata non inferiore a 24 ore nel relativo ambito di consulenza;
c) prevedere al termine del percorso formativo una verifica finale con il rilascio di un attestato di frequenza con profitto.

Le attività di aggiornamento professionale negli ambiti di consulenza sono obbligatorie per tutti i consulenti e dovranno svolgersi con periodicità almeno triennale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per gli iscritti agli ordini e ai collegi professionali nazionali viene assunta come valida e sufficiente la formazione prevista dai rispettivi piani formativi e di aggiornamento professionale ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137.
Le attività di aggiornamento devono rispettare i seguenti criteri minimi:

a) essere svolte da Organismi pubblici, Enti riconosciuti o da Enti di formazione accreditati, a livello regionale, nazionale o europeo;
b) avere una durata non inferiore a 12 ore nel relativo ambito di consulenza;
c) prevedere al termine del percorso formativo il rilascio di un attestato di frequenza.

L'abilitazione all'esercizio dell'attività di consulente in materia di "utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari" è regolamentata dall'art. 8, comma 3, del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 e dal capitolo A.1 del *Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari*, adottato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, del 22 gennaio 2014.
Ciascun consulente può prestare la propria opera ad un solo organismo di consulenza.
Il rapporto fra consulente ed organismo di consulenza deve essere regolamentato attraverso una lettera di intenti redatta secondo il modello di cui all'allegato 5.
L'organismo dovrà indicare in domanda gli ambiti di consulenza, così come definiti dall'allegato 1 al Decreto interministeriale 3 febbraio 2016, per i quali chiede il riconoscimento.
Al fine di garantire il rispetto del principio di separatezza di cui all'art. 1-ter, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, e all'art. 13, comma 2, del Regolamento UE 1306/2013, l'organismo di consulenza non può svolgere alcuna funzione di controllo sull'erogazione di finanziamenti pubblici in agricoltura e nel settore agroalimentare, nonché sulla legittimità e regolarità delle predette erogazioni, secondo gli elementi di separatezza delle funzioni dettagliati nella circolare del Mipaaf n. 2306 del 13 giugno 2016 avente ad oggetto *"Sistema di consulenza aziendale in agricoltura (art. 1-ter, DL n. 91 del 2014, conv. in legge n. 116 del 2014). Decreto interministeriale 3 febbraio 2016. Necessaria separatezza delle attività di controllo rispetto allo svolgimento delle attività di consulenza"*, che fornisce indicazioni interpretative volte a delimitare l'ambito proprio delle funzioni di controllo al fine di scongiurarne le reciproche interferenze o sovrapponibilità con l'attività di consulenza alle imprese agricole.
Nel caso in cui gli organismi siano dotati di strutture specificamente dedicate al supporto alle attività di consulenza (ad esempio, laboratori di analisi, sale destinate alla prestazione collettiva di servizi di consulenza ove opportunamente giustificato dalla tipologia della consulenza stessa, ed altro) dovrà essere per tali strutture dimostrato il possesso dei requisiti previsti dalle relative norme cogenti.
Tutti i requisiti richiesti saranno valutati sulla base della documentazione prodotta attraverso la compilazione della modulistica allegata al presente Avviso pubblico e resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R, n. 445 del 28 dicembre 2000.
Per quanto disposto nel presente articolo e nel caso di componenti dello staff tecnico non residenti in Italia, con riferimento all'equipollenza delle qualifiche professionali vale quanto disposto dal D.Lgs. del 9 novembre 2007 n. 206 di recepimento della Direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005; per quanto attiene l'equipollenza dei titoli di studio, si farà riferimento alla "Convenzione di Lisbona" dell'11 aprile 1997 ed alla relativa legge di ratifica da parte italiana n. 148 del 2002; con riferimento all'applicazione degli articoli 46 e 47 del D.P.R, n. 445 del 28 dicembre 2000, le dichiarazioni dovranno essere sostituite da documentazione idonea ed equivalente, secondo quanto previsto dalla legislazione dello stato di appartenenza.

Art. 5
(Modalità di presentazione e contenuto della domanda)

La domanda, formulata esclusivamente sull'apposito modello di dichiarazione allegato al presente Avviso pubblico, deve essere inoltrata, esclusivamente a mezzo PEC, al seguente indirizzo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizidiconsulenza@pec.regione.campania.it
Gli allegati devono essere predisposti in formato pdf/A – 1b e firmati digitalmente.
La domanda, completa della relativa documentazione, dovrà pervenire entro il termine di cui all'art.6, e dovrà essere redatta in lingua italiana e sottoscritta digitalmente dal richiedente. Le domande che perverranno oltre tale termine saranno oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento entro la successiva data utile, così come definito dall'art. 6.
La PEC dovrà riportare in oggetto la dicitura: "AVVISO PUBBLICO PER IL RICONOSCIMENTO DEI SOGGETTI EROGATORI DI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA" e contenere i seguenti allegati:

1) Domanda di partecipazione, di cui all'Allegato 1;
2) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 4 del presente Avviso, di cui all'Allegato 2;
3) Autorizzazione al trattamento dei dati personali ex D.lgs. 196/2003 e s.m.i., di cui all'Allegato 3;
4) Dettagliato Curriculum vitae in formato europeo di ciascun componente del richiedente, sottoscritto digitalmente e con allegato copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore in corso di validità, con esplicita dichiarazione di insussistenza di uno o più condizioni di incompatibilità con il rispetto del principio di separatezza di cui all'art. 1-ter, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, e all'art. 13, comma 2, del Regolamento UE 1306/2013 ed esplicita liberatoria alla pubblicazione del curriculum stesso sul sito istituzionale, secondo il modello di cui all'Allegato 4;
5) Lettere di intenti, per ogni consulente, secondo il modello di cui all'allegato 5, sottoscritte dal consulente e dal legale rappresentante dell'organismo di consulenza;
6) Eventuale documentazione relativa al possesso dei requisiti previsti dalle relative norme cogenti nel caso di presenza di strutture specificamente dedicate alla prestazione dei servizi di consulenza;
7) Copia (fronte/retro) del documento di riconoscimento del richiedente in corso di validità.

Le domande pervenute a mezzo PEC verranno considerate regolarmente prodotte, se compilate utilizzando i moduli previsti e corredate dalla documentazione obbligatoria come sopra riportata.
La domanda ed i relativi allegati, pena la non ricevibilità, dovranno essere sottoscritti dal richiedente digitalmente. La domanda può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentante e nel caso è necessario allegare la relativa procura.
La regolarizzazione della domanda da parte del richiedente che abbia omesso, totalmente o in modo parziale, anche una sola delle dichiarazioni allegate alla domanda stessa, dovrà avvenire comunque entro il termine di cui all'art. 6. Le domande regolarizzate oltre tale termine saranno oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento entro la successiva data utile, così come definito dall'art. 6.
Tutte le comunicazioni inerenti il presente avviso saranno inviate all'indirizzo PEC del richiedente; la Regione Campania non assume, inoltre, alcuna responsabilità per mancata ricezione delle domande, comunque imputabili a fatti terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.

L'avviso pubblico e la modulistica saranno disponibili dal giorno della loro pubblicazione sul sito internet: www.agricoltura.regione.campania.it, sezione "Sistema di consulenza aziendale in agricoltura".
.

Art. 6
Termine di presentazione delle manifestazioni di interesse

Le domande dovranno pervenire a mezzo PEC entro le ore 24.00 del 45° giorno a far data dal giorno successivo la pubblicazione del presente Avviso sul BURC.
Farà fede l'orario di ricezione della PEC, così come attestato dal messaggio di consegna.
Successivamente al suddetto termine le domande di riconoscimento dovranno pervenire a mezzo PEC entro le ore 24.00 del 30 giugno e del 31 dicembre di ciascun anno. I predetti termini sono da intendersi perentori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 7
Impegni ed obblighi

Il soggetto riconosciuto si impegna a comunicare a mezzo PEC:

- ogni variazione della PEC e dei recapiti indicati in domanda entro 48 ore dalla variazione, assumendone le responsabilità derivanti;
- la variazione dello Staff tecnico, presentando in allegato la documentazione di cui al punto 4 del precedente art. 5 entro 20 giorni dalla variazione;
- la variazione degli ambiti di consulenza per i quali il soggetto ha chiesto il riconoscimento;
- la cessazione della propria attività e/o la perdita dei requisiti di cui al precedente art. 4 entro 30 giorni dalla stessa;
- qualsiasi altra variazione che comporti una modifica al possesso dei requisiti previsti dal presente bando, anche in relazione agli specifici ambiti di consulenza attivati dall'organismo, entro 30 giorni dalla variazione.

Il soggetto riconosciuto si impegna inoltre a custodire, presso la sede operativa indicata in domanda, gli originali di tutta la documentazione cartacea inviata, compresa la domanda stessa, ed a renderla disponibile agli eventuali controlli disposti dall'ufficio regionale competente, pena la revoca del riconoscimento e degli eventuali contributi percepiti per lo svolgimento delle attività di consulenza.

Art.8
Commissione per la valutazione e modalità di selezione

L'istruttoria delle domande sarà realizzata da una Commissione composta da tre o più membri, nominata con apposito Decreto Dirigenziale dall'UOD09 della DG06 e riguarderà contestualmente la ricevibilità, l'ammissibilità e la valutazione delle domande stesse, secondo le modalità definite nelle Disposizioni attuative del sistema di consulenza aziendale in agricoltura, allegate al presente Avviso.

Art. 9
Informativa sulla privacy

Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i., si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza; il trattamento dei dati personali ha la finalità di consentire l'accertamento della idoneità dei concorrenti a partecipare alla procedura di affidamento di cui trattasi. Si informa che i dati dichiarati saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente per l'istruttoria della domanda presentata e per le formalità ad essa connesse, compresa la pubblicazione dei curricula dei consulenti sul sito istituzionale, previa liberatoria da parte degli stessi. I dati non verranno comunicati a terzi. Il concorrente gode dei diritti di cui all'art. 7 della norma citata, in virtù dei quali potrà chiedere e ottenere, tra l'altro, informazioni circa i dati che lo riguardano e circa le finalità e le modalità del trattamento; potrà anche chiedere l'aggiornamento, la rettificazione, l'integrazione, la cancellazione, l'anonimizzazione e il blocco dei dati e potrà infine opporsi al trattamento degli stessi.
Tali diritti potranno essere esercitati mediante richiesta inviata con lettera raccomandata alla Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche agricole e forestali - Centro Direzionale Is. A6 - 80143 Napoli.
Il Titolare del trattamento dei dati è il Dirigente pro tempore dell'UOD09 della DG06.
I dati saranno inoltre trattati anche dagli incaricati nominati dal Titolare.

Art. 10
Altre informazioni

Chiarimenti e informazioni possono essere richiesti al seguente indirizzo e-mail: servizidiconsulenza@pec.regione.campania.it, esclusivamente in lingua italiana entro e non oltre tre giorni lavorativi antecedenti la data di scadenza dell'Avviso. Le relative risposte, che non saranno comunicate direttamente al richiedente, saranno pubblicate esclusivamente sul sito internet raggiungibile all'indirizzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

www.agricoltura.regione.campania.it, sezione “Sistema di consulenza aziendale in agricoltura” senza alcun riferimento al soggetto che le ha richieste.

Art. 11
Pubblicità

Il presente Avviso è pubblicato sul sito internet istituzionale raggiungibile all’indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it, sezione “Sistema di consulenza aziendale in agricoltura”.

Art. 12
Responsabile Unico del Procedimento

Il Responsabile Unico del Procedimento è Maria Passari - telefono: 0817967304 - posta elettronica: servizidiconsulenza@pec.regione.campania.it

Art. 13
Allegati

Si allega al presente Avviso, quale parte integrante:

1) Domanda di partecipazione;
2) Dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà, resa ai sensi dell’art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, attestante il possesso dei requisiti di cui all’art. 4 del presente Avviso;
3) Autorizzazione al trattamento dei dati personali ex D.lgs. 196/2003 e s.m.i.;
4) Modello di Curriculum vitae, comprensivo della liberatoria alla pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale;
5) Modello di lettera di intenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assessorato Agricoltura

Allegato n. 1 – Domanda di partecipazione

Regione Campania
Direzione Generale per le Politiche
Agricole Alimentari e Forestali
Centro Direzionale is. A6
80143 Napoli
PEC: servizidiconsulenza@pec.regione.campania.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE PER IL RICONOSCIMENTO DEI SOGGETTI EROGATORI DEL SISTEMA DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA

Il/La sottoscritto/a …… nato/a a …… prov. …….. il …… e residente a …… prov. …….. indirizzo e n. civico …… Tel. …….. mail …… PEC ……, Codice Fiscale ……,
in qualità di legale rappresentante/titolare dell'organismo di consulenza denominato ……forma giuridica …… con sede legale in … …… indirizzo e n. civico …….. prov. ……, Tel. ……, mail …… PEC …… Partita IVA ……, iscritto presso la CCIAA di ……, numero REA …….., del……,

CHIEDE

il riconoscimento quale organismo di consulenza aziendale in agricoltura, ai sensi e per gli effetti dell'*Avviso pubblico per il riconoscimento dei soggetti erogatori del sistema di consulenza aziendale in agricoltura*, in attuazione di quanto previsto nel Decreto interministeriale 3 febbraio 2016 «Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura», in almeno uno degli ambiti di consulenza di cui all'allegato 1 del suddetto decreto, come di seguito indicati:
(barrare l'/gli ambito/i per il/i quale/i si richiede l'accreditamento)

- □ a) gli obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori e dalle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013
- □ b) le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente stabilite nel titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'art. 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento (UE) n. 1307/2013
- □ c) misure a livello di azienda previste dai programmi di sviluppo rurale volte all'ammodernamento aziendale, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, compreso lo sviluppo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

filiere corte, all'innovazione e all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità

- □ d) i requisiti a livello di beneficiari adottati dagli Stati membri per attuare l'art. 11, paragrafo 3, della direttiva 2000/60/CE
- □ e) i requisiti a livello di beneficiari adottati dagli Stati membri per attuare l'art. 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009, in particolare l'obbligo di cui all'art. 14 della direttiva 2009/128/CE;
- □ f) le norme di sicurezza sul lavoro e le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola;
- □ g) consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta;
- □ h) la promozione delle conversioni aziendali e la diversificazione della loro attività economica;
- □ i) la gestione del rischio e l'introduzione di idonee misure preventive contro i disastri naturali, gli eventi catastrofici e le malattie degli animali e delle piante;
- □ j) i requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'art. 28, paragrafo 3, e all'art. 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- □ k) le informazioni relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, alla biodiversità e alla protezione delle acque di cui all' allegato I del regolamento (UE) n. 1306/2013;
- □ l) misure rivolte al benessere e alla biodiversità animale;
- □ m) profili sanitari delle pratiche zootecniche.

A tal fine, allega:

1) Dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 4 dell'Avviso e dei requisiti di ordine generale;
2) Autorizzazione al trattamento dei dati personali ex D.lgs. 196/2003 e s.m.i.;
3) *Curriculum vitae* di ciascun consulente componente lo Staff tecnico del richiedente, comprensivo della liberatoria alla pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale della Regione Campania;
4) Lettere di intenti sottoscritte con i consulenti.

SI CHIEDE CHE TUTTE LE COMUNICAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE PROCEDURA DI GARA VENGANO INVIATE AL SEGUENTE RECAPITO DI POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA:

……..……..

Luogo e data

LA PRESENTE VIENE SOTTOSCRITTA INTERAMENTE A MEZZO FIRMA DIGITALE, AI SENSI DELL'ART. 15 COMMA 2 BIS DELLA LEGGE 241/1990 e S.M.I. ED AI SENSI DELL'ART. 24 del D.LGS. 82/2005 E S.M.I

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assessorato Agricoltura

Allegato n. 2 – Dichiarazione

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(Art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: Avviso pubblico per il riconoscimento dei soggetti erogatori del sistema di consulenza aziendale in agricoltura. **Dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 4 dell'Avviso e dei requisiti di carattere generale.**

Il/La sottoscritto/a …… nato/a a …… prov. …….. il …… e residente a …… prov. …….. indirizzo e n. civico …… Tel. …….. mail …… PEC ……, Codice Fiscale ……,
in qualità di legale rappresentante legale/titolare dell'organismo di consulenza denominato ……forma giuridica …… con sede legale in …… indirizzo e n. civico …….. prov. ……, Tel. ……, mail …… PEC …… Partita IVA ……, iscritto presso la CCIAA di ……, numero REA …….., del……..,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

- che il soggetto richiedente è costituito con atto pubblico, come rilevabile dall'atto costitutivo allegato alla presente;
- che il soggetto richiedente è un professionista iscritto all'albo dell'ordine/collegio _____ al n° _____ dal _____ con P.IVA _____
- che il soggetto richiedente è iscritto presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura della Provincia di _____ e gli estremi d'iscrizione sono i seguenti:
  N° REGISTRO IMPRESE: DATA D'ISCRIZIONE:
  N° REA: DATA D'ISCRIZIONE:

fonte: http://burc.regione.campania.it

che la sede operativa[1] è sita in …… indirizzo e n. civico …….. prov. …… Tel ……

- che i fini statutari del soggetto richiedente comprendono la realizzazione di attività di consulenza nel settore agricolo, zootecnico o forestale;
- che, per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, il soggetto richiedente dispone del seguente Staff tecnico, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 4 dell'Avviso in oggetto, come sintetizzati e meglio specificati nei Curriculum Vitae allegati alla Domanda di partecipazione:

NUM. PROGR.	NOME	COGNOME	CONTRATTO DI PRESTAZIONE (1)	(SE ISCRITTO)	(SE NON ISCRITTO)		
				ORDINE / COLLEGIO PROFESSIONALE	TITOLO DI STUDIO	NUM. ANNI DI ESPERIENZA	FORMAZIONE DI BASE

(1) C = collaboratore; D = dipendente; P = prestazione professionale; S = socio.

- che il soggetto richiedente non presenta condizioni e/o situazioni ostative o comunque incompatibili con i principi di cui all'art. 3, comma 1, dell'Avviso in oggetto, ovvero, al fine di garantire il rispetto del principio di separatezza di cui all'art. 1-ter, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, e all'art. 13, comma 2, del Regolamento UE 1306/2013, di non svolgere alcuna funzione di controllo sull'erogazione di finanziamenti pubblici in agricoltura e nel settore agroalimentare, nonché sulla legittimità e regolarità delle predette erogazioni, nel rispetto degli elementi di separatezza delle funzioni dettagliati nella circolare del Mipaaf n. 2306 del 13 giugno 2016 avente ad oggetto *"Sistema di consulenza aziendale in agricoltura (art. 1-ter, DL n. 91 del 2014, conv. in legge n. 116 del 2014). Decreto interministeriale 3 febbraio 2016. Necessaria separatezza delle attività di controllo rispetto allo svolgimento delle attività di consulenza"*;
- *(se del caso)* di essere dotato delle seguenti strutture specificamente dedicate al supporto alle attività di consulenza, rispetto alle quali è dimostrato il possesso dei requisiti previsti dalle relative norme cogenti, come da documentazione allegata alla presente:
  1) *……autorizzata da …… Con atto n. ……del ……*
  2) *……autorizzata da …… Con atto n. ……del ……*
  3) *……autorizzata da …… Con atto n. ……del ……*
  4) *……autorizzata da …… Con atto n. ……del ……*

[1] Indicare tutte le sedi operative così come riportate in Camera di Commercio

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARA, INOLTRE,

a) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della comunità che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari ed ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;

b) *(nel caso di società)* di non essere soggetto a sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;

(Nel caso di società, le dichiarazioni, di cui ai predetti punti a) e b), devono sussistere in capo al titolare (e al direttore tecnico), se si tratta di impresa individuale; al socio (e al direttore tecnico), se si tratta di s.n.c.; ai soci accomandatari (e al direttore tecnico), se si tratta di s.a.s. Per altro tipo di società o consorzio, ai membri del consiglio di amministrazione, direzione o vigilanza che abbiano la legale rappresentanza, al direttore tecnico e al socio unico persona fisica, ovvero al socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci).

c) di non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;

d) *(se del caso)* di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;

SI IMPEGNA (a pena di decadenza)

- a rispettare tutti i termini, le condizioni e gli obblighi indicati nell'Avviso e nelle Disposizioni attuative approvati con DRD ……. del ……..;
- ad erogare i servizi di consulenza aziendale con i consulenti sopra indicati;
- a predisporre per tutti i consulenti e gli operatori dello staff tecnico le attività di aggiornamento professionale nei relativi ambiti di consulenza con periodicità almeno triennale;
- a comunicare tempestivamente agli Uffici regionali di competenza ogni eventuale variazione delle informazioni trasmesse precedentemente, nonché ogni atto o fatto che comporti il venir meno dei requisiti minimi d'idoneità e l'eventuale instaurarsi di situazioni di incompatibilità con i servizi di consulenza aziendale, anche relativamente ai singoli operatori;
- a fornire o ad esibire agli organismi competenti al controllo tutta la documentazione richiesta presso la propria sede od altra indicata come luogo di conservazione dei documenti;

AUTORIZZA

gli addetti al controllo incaricati dagli Uffici regionali di competenza ad effettuare, anche presso le proprie sedi, tutti i controlli tecnici ed amministrativi ritenuti necessari nella fase istruttoria ed anche successivamente al riconoscimento dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allega la seguente documentazione:

□ copia del Codice Fiscale;

□ copia dell'atto costitutivo e statuto vigente del soggetto richiedente;

□ autocertificazione del legale rappresentante d'iscrizione al Registro imprese con dicitura di vigenza, situazione fallimentare ed antimafia (non necessario per le associazioni tra professionisti);

□ autodichiarazione, compilata dal legale rappresentante, che attesti il possesso dei poteri di rappresentanza legale;

□ *(se del caso)* documentazione relativa alle strutture specificamente dedicate al supporto alle attività di consulenza:

- copia del contratto di locazione/titolo di proprietà/comodato d'uso della sede operativa, opportunamente registrato presso l'Agenzia delle Entrate;
- copia del certificato di destinazione d'uso della sede operativa rilasciato dal Comune ovvero valida documentazione rilasciata dagli uffici preposti attestante l'*iter* procedurale in corso per il rilascio;
- copia del certificato di abitabilità/agibilità dei locali della sede operativa rilasciato dal Comune ovvero valida documentazione rilasciata dagli uffici preposti attestante l'*iter* procedurale in corso per il rilascio;
- perizia asseverata di un professionista abilitato che certifichi l'idoneità dei locali allo svolgimento dell'attività prevista in riferimento alle leggi sul superamento delle barriere architettoniche;
- copia della visura catastale relativa alla sede operativa planimetria della sede sottoscritta e timbrata da tecnico abilitato;
- copia del certificato di conformità degli impianti (termico, elettrico, idraulico) ai sensi della vigente normativa in materia;
- copia dell'inventario delle attrezzature e delle apparecchiature presenti in sede, relativa certificazione di conformità e delle licenze dei *software* impiegati;
- copia del Documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori con individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuali e programma delle misure per il miglioramento della sicurezza nel tempo, ai sensi del D.lgs. 81/08, compreso misure antincendio e primo soccorso.

Luogo e data

LA PRESENTE VIENE SOTTOSCRITTA INTERAMENTE A MEZZO FIRMA DIGITALE, AI SENSI DELL'ART. 15 COMMA 2 BIS DELLA LEGGE 241/1990 e S.M.I. ED AI SENSI DELL'ART. 24 del D.LGS. 82/2005 E S.M.I

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 3 – Autorizzazione al trattamento dei dati personali

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(Art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: Avviso pubblico per il riconoscimento dei soggetti erogatori del sistema di consulenza aziendale in agricoltura. **Autorizzazione al trattamento dei dati personali ex D.lgs. 196/2003 e s.m.i.**

Il/La sottoscritto/a …… nato/a a …… prov. …….. il ……. e residente a …… prov. …….. indirizzo e n. civico …… Tel. …….. mail …… PEC ……., Codice Fiscale ……,

in qualità di legale rappresentante legale/titolare dell'organismo di consulenza denominato ……form a giuridica …… con sede legale in ……. indirizzo e n. civico …….. prov. ……., Tel. ……., mail ……. PEC …… Partita IVA ……., iscritto presso la CCIAA di ……, numero REA ……., del……..,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

AUTORIZZA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003, l'acquisizione ed il trattamento, anche informatico, dei dati contenuti nella Domanda di partecipazione all'Avviso in oggetto e negli allegati, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per altri procedimenti ad esso connessi, nonché la pubblicazione, anche parziale, dei dati presenti, sul sito internet istituzionale dell'Assessorato all'Agricoltura, sezione "Servizi di consulenza aziendale in agricoltura".

Luogo e data

LA PRESENTE VIENE SOTTOSCRITTA INTERAMENTE A MEZZO FIRMA DIGITALE, AI SENSI DELL'ART. 15 COMMA 2 BIS DELLA LEGGE 241/1990 e S.M.I. ED AI SENSI DELL'ART. 24 del D.LGS. 82/2005 E S.M.I.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMAZIONI PERSONALI

Sostituire con Nome (i) Cognome (i)

[Tutti i campi del CV sono facoltativi. Rimuovere i campi vuoti.]

Sostituire con via, numero civico, codice postale, città, paese

Sostituire con numero telefonico Sostituire con telefono cellulare

Sostituire con indirizzo e-mail

Sostituire con sito web personale

Sostituire con servizio di messaggistica istantanea Sostituire con account di messaggistica

Sesso Indicare il sesso | Data di nascita gg/mm/aaaa | Nazionalità Indicare la nazionalità

OCCUPAZIONE PER LA QUALE SI CONCORRE
POSIZIONE RICOPERTA
OCCUPAZIONE DESIDERATA
TITOLO DI STUDIO
DICHIARAZIONI PERSONALI

Sostituire con lavoro richiesto / posizione / occupazione desiderata / studi intrapresi / dichiarazioni personali (eliminare le voci non rilevanti nella colonna di sinistra)

ESPERIENZA PROFESSIONALE

[Inserire separatamente le esperienze professionali svolte iniziando dalla più recente.]

Sostituire con date (da - a)

Sostituire con il lavoro o posizione ricoperta

Sostituire con nome e località del datore di lavoro (se rilevante, indirizzo completo e indirizzo sito web

- Sostituire con le principali attività nel campo dell'assistenza tecnica o della consulenza nell'ambito per il quale si richiede l'accreditamento. Indicare gli estremi dell'attestazione di buon esito del servizio di assistenza tecnica / consulenza prestato, che deve essere allegata al CV.

Attività o settore Sostituire con il tipo di attività o settore

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

(Eventuale) Iscrizione ad Albi professionali

- Inserire gli estremi dell'iscrizione all'Ordine o al Collegio professionale nazionale

Sostituire con date (da - a)

[Inserire separatamente i corsi frequentati iniziando da quelli più recenti.]

Sostituire con la qualifica rilasciata

Sostituire con il livello QEQ o altro, se conosciuto

Sostituire con il nome e l'indirizzo dell'organizzazione erogatrice dell'istruzione, formazione e aggiornamento (se rilevante, indicare il paese), indicando la durata del corso. Indicare gli estremi dell'attestato di frequenza con profitto, che deve essere allegato al CV.

- Sostituire con un elenco delle principali materie trattate o abilità acquisite

COMPETENZE PERSONALI

[Rimuovere i campi non compilati.]

Lingua madre: Sostituire con la lingua(e) madre

Altre lingue

	COMPRENSIONE		PARLATO		PRODUZIONE SCRITTA
	Ascolto	Lettura	Interazione	Produzione orale	
Sostituire con la lingua	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello
	Sostituire con il nome del certificato di lingua acquisito. Inserire il livello, se conosciuto				
Sostituire con la lingua	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello
	Sostituire con il nome del certificato di lingua acquisito. Inserire il livello, se conosciuto				

Livelli: A1/A2: Utente base - B1/B2: Utente intermedio - C1/C2: Utente avanzato
Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue

© Unione europea, 2002-2015 | europass.cedefop.europa.eu

fonte: http://burc.regione.campania.it

Competenze comunicative

Sostituire con le competenze comunicative possedute. Specificare in quale contesto sono state acquisite. Esempio:

- possiedo buone competenze comunicative acquisite durante la mia esperienza di direttore vendite

Competenze organizzative e gestionali

Sostituire con le competenze organizzative e gestionali possedute. Specificare in quale contesto sono state acquisite. Esempio:

- leadership (attualmente responsabile di un team di 10 persone)

Competenze professionali

Sostituire con le competenze professionali possedute non indicate altrove. Esempio:

- buona dei processi di controllo qualità (attualmente responsabile del controllo qualità)

Competenza digitale

AUTOVALUTAZIONE				
Elaborazione delle informazioni	Comunicazione	Creazione di Contenuti	Sicurezza	Risoluzione di problemi
Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello

Livelli: Utente base - Utente intermedio - Utente avanzato
Competenze digitali - Scheda per l'autovalutazione

Sostituire con il nome del(i) certificato(i) TIC

Sostituire con altre competenze informatiche possedute. Specificare in quale contesto sono state acquisite. Esempio:

- buona padronanza degli strumenti della suite per ufficio (elaboratore di testi, foglio elettronico, software di presentazione)
- buona padronanza dei programmi per l'elaborazione digitale delle immagini acquisita come fotografo a livello amatoriale

Altre competenze

Sostituire con altre rilevanti competenze non ancora menzionate. Specificare in quale contesto sono state acquisite. Esempio:

- falegnameria

Patente di guida

Sostituire con la categoria/e della patente di guida. Esempio: B

ULTERIORI INFORMAZIONI

Pubblicazioni
Presentazioni
Progetti
Conferenze
Seminari
Riconoscimenti e premi
Appartenenza a gruppi / associazioni
Referenze
Menzioni
Corsi
Certificazioni

Esempio di pubblicazione:

- Come scrivere un CV di successo, New Associated Publisher, Londra, 2002.

Esempio di progetto:

- La nuova biblioteca pubblica di Devon. Architetto a capo del progetto e realizzazione, della supervisione della commessa e della costruzione (2008-2012).

ALLEGATI

Sostituire con la lista di documenti allegati al CV. Esempio:

- copia delle laurea e qualifiche conseguite
- copia delle attestazioni di buon esito relative all'assistenza tecnica o alla consulenza prestata, al fine della dimostrazione dell'esperienza lavorativa
- copia degli attestati di frequenza con profitto relativi alla formazione di base e all'attività di

© Unione europea, 2002-2015 | europass.cedefop.europa.eu

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggiornamento

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il / la sottoscritto/a,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

- che le informazioni riportate nel presente Curriculum vitae rispondono a verità;
- di non svolgere alcuna funzione di controllo sull'erogazione di finanziamenti pubblici in agricoltura e nel settore agroalimentare, nonché sulla legittimità e regolarità delle predette erogazioni, nel rispetto degli elementi di separatezza delle funzioni dettagliati nella circolare del Mipaaf n. 2306 del 13 giugno 2016 avente ad oggetto "Sistema di consulenza aziendale in agricoltura (art. 1-ter, DL n. 91 del 2014, conv. in legge n. 116 del 2014). Decreto interministeriale 3 febbraio 2016. Necessaria separatezza delle attività di controllo rispetto allo svolgimento delle attività di consulenza";
- (ove ricorre) di essere iscritto presso l'Ordine o il Collegio professionale nazionale sotto specificato con i seguenti estremi d'iscrizione:
  - Ordine e/o il Collegio professionale nazionale: ……
  - Numero iscrizione: ……..
  - Data di iscrizione: ……..
  - di aver svolto la formazione prevista dai rispettivi piani formativi e di aggiornamento professionale ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, come si evince dal presente *Curriculum Vitae*;

  oppure
- di possedere il titolo di studio richiesto per l'iscrizione all'Ordine o al Collegio professionale di riferimento ovvero …… ;
  ed inoltre:
  - di avere documentata esperienza lavorativa di almeno 3 anni nel campo dell'assistenza tecnica o della consulenza nell'ambito di consulenza ……. e di disporre della relativa attestazione di buon esito del servizio di assistenza tecnica/consulenza prestato, come si evince dal presente Curriculum Vitae;

  oppure:
- di possedere un attestato di frequenza/con profitto, per l'ambito di consulenza ……., al termine di una formazione di base che rispetti i criteri minimi previsti dall'art.4 dell'Avviso, come si evince dal presente Curriculum Vitae;
- di impegnarsi a svolgere le attività di aggiornamento nel relativo ambito di consulenza professionale con periodicità almeno triennale;

e AUTORIZZA

- il trattamento dei propri dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la pubblicazione del presente Curriculum nell'area pubblica del sito istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it.

Luogo e data

Firma

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

© Unione europea, 2002-2015 | europass.cedefop.europa.eu

fonte: http://burc.regione.campania.it

(da stampare su carta intestata dell'organismo di consulenza)

LETTERA D'INTENTI

I sottoscritti:

- ……, in qualità di legale rappresentante legale/titolare dell'organismo di consulenza denominato ……..
  forma giuridica ……
  con sede legale in …… indirizzo e n. civico …….. prov. ……, Tel. ……, mail …… PEC ……. Partita IVA ……, iscritto presso la CCIAA di ……, numero REA …….., del……., (di seguito organismo di consulenza);
- ……. in qualità di consulente …….., iscritto all'Ordine/al Collegio professionale …….. dal ……, con sede in …… alla via ……n. civico …….. Prov. ……, Tel. ……, mail ……, PEC ……. (di seguito consulente),
  oppure
  ……. in qualità di consulente …….., in possesso dei requisiti di cui al Decreto interministeriale 3 febbraio 2016, art. 4 comma 2, residente in …… alla via ……n. civico …….. Prov. ……, Tel. ……, mail ……, PEC ……. (di seguito consulente),

PREMESSO CHE

- il Decreto interministeriale 3 febbraio 2016 "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura" stabilisce le disposizioni attuative del sistema di consulenza in agricoltura;
- possono accedere al sistema di consulenza aziendale, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Decreto interministeriale 3 febbraio 2016, gli organismi che contemplino, tra le proprie finalità, le attività di consulenza nel settore agricolo, zootecnico o forestale e che dispongano di uno o più consulenti, dotati di adeguate qualifiche e regolarmente formati in almeno uno degli ambiti di consulenza di cui all'allegato 1 del suddetto Decreto, che non siano in posizioni di incompatibilità secondo i principi di cui all'art.3, comma 1 del Decreto stesso;
- la Regione Campania ha pubblicato l'Avviso pubblico per il riconoscimento dei soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale in agricoltura e i relativi allegati, giusto Decreto n.. …… del ……;
- l'organismo di consulenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

- intende presentare Domanda di riconoscimento a valere sul suddetto Avviso relativamente all'ambito di consulenza ……e avvalersi della prestazione professionale del consulente;

TUTTO CIO' PREMESSO,
CHE COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DELLA PRESENTE,
LE PARTI SI IMPEGNANO

- **a collaborare**, nel caso in cui l'organismo di consulenza venga riconosciuto quale soggetto erogatore del sistema di consulenza aziendale in agricoltura ai sensi dell'Avviso pubblico per il riconoscimento dei soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale in agricoltura, giusto DRD n. ……. del ……., in attuazione di quanto previsto nel Decreto interministeriale 3 febbraio 2016 «Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura»;
- qualora la domanda di riconoscimento si concluda positivamente e successivamente alla iscrizione nel Registro Unico dell'organismo di consulenza da parte della Regione Campania, **a sottoscrivere apposita Convenzione** regolante i rapporti di prestazione professionale per la fornitura dei servizi di consulenza di cui all'ambito di consulenza ……;
- **a collaborare** fra loro, nell'ambito e per tutta la durata del rapporto di prestazione professionale, su base di reciproca esclusività.

Luogo e Data

L'**Organismo di consulenza**
(legale rappresentante)
_____

Il **Consulente**
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 40 del 15/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL DRD N. 121 DEL 20 GIUGNO 2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con DRD n. 121 del 20 giugno 2016 l'UOD 52.06.09 ha approvato la convenzione tra la Regione Campania e la Società "in House" Sviluppo Campania SpA, relativa alla realizzazione delle attività afferenti l'attuazione delle azioni di comunicazione e pubblicità e i Comitati di Sorveglianza del PSR Campania;
- in data 4 luglio 2016 è stata stipulata la convezione con firma digitale delle parti e che la stessa è stata repertoriata con n. rep. 01 del 04/07/2016;

CONSIDERATO che:
- la scrivente Direzione Generale 52.06 ha l'esigenza di realizzare, anche, alcune attività di comunicazione ed informazione non disciplinate dall'attuale convenzione n. 1 del 04/07/2016;
- alla luce dell'attuale indisponibilità di nuove risorse finanziarie ordinarie che consentano la realizzazione di dette attività e quindi l'attivazione di una specifica nuova Convenzione, la direzione dell 'UOD 52.06 ha manifestato la volontà a modificare nell'oggetto la Convenzione n. 1 del 04 luglio 2016 destinandola alla comunicazione di supporto dei programmi e delle azioni gestite dalla DG 06;
- tali attività, per quanto sopra esplicitato, possono gravare sulle risorse regionali già trasferite alla Società con DRD n. 162 del 3 agosto 2016 per un valore complessivo di euro 150.000,00 oltre IVA;

PRESO ATTO che.
- con nota prot. n. 0092689 del 09/02/2017 la Direzione Generale 52.06 ha richiesto alla Società "in House" Sviluppo Campania SpA la disponibilità a variare la succitata Convenzione n. 1 del 4 luglio 2016 nell'oggetto, nell'importo totale stabilito e nella durata attraverso un atto aggiuntivo da sottoscrivere tra le parti che regolamenti e renda realizzabile anche attraverso le attività di comunicazione e informazione diverse da quelle previste per il fondo FEASR secondo un meccanismo "on demand";
- con nota prot. n. 0130252 del 23 febbraio 2017 la Società ha comunicato la propria disponibilità alla variazione della Convenzione n. 1 del 4 luglio 2016 e a disciplinare le variazioni attraverso un addendum sottoscritto tra le parti che ne regolamenti il rapporto;

VERIFICATA :
a. la certificazione della Camera di Commercio di Napoli attraverso la Visura del 24/02/2017 inserita al protocollo dell'UOD Tutela della Qualità al n. 0235177 del 24 febbraio 2017 nella cui Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese la Società risulta iscritta dal 08/08/2011 con REA n. NA – 853271;
b. la certificazione del Documento Unico di Regolarità Contributiva acquisita attraverso procedura on-line "DURC On Line" che attesta la regolarità della Società nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi nonché in tutti gli altri obblighi previsti dalla normativa vigente nei confronti di INPS e dell'INAIL (n. prot. INAIL 5905570 del 02.01.2017 e scadenza di validità il 02.05.2017);
c. è stato richiesto per la procedura di affidamento della Convenzione n. 1 del 4 luglio 2016 il CUP e che lo stesso è: B29G14001090002 così come per l' addendum in allegato è stato richiesto un nuovo CUP che sostituisce quello precedente. Il nuovo CUP è B29G1600098002;

VISTO :

a. l' Art. 34 della Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7;
b. il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal D.Lgs 10 agosto 2014, n. 126;
c. la Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 3. "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
d. la Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 4. "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania";
e. la DGR n. 59 del 07/02/2017 - APPROVAZIONE BILANCIO GESTIONALE 2017/2019;
f. la Legge n. 136/2010 e s.m.i. sulla tracciabilità dei flussi finanziari;
g. la nota prot. n. 166279 del 07.03.2014 del Direttore Generale della D.G. 52 06;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dalla UOD 52.06.09

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare l' addendum allegato che modifica la Convenzione n. 1 del 4 luglio 2016 variandone l'oggetto, l'importo, la durata – e consentendo quindi le attività di comunicazione di supporto a tutti i programmi e le azioni gestite dalla D.G. 06;
- di autorizzare per le nuove attività di comunicazione l' utilizzo delle risorse residue rispetto a quelle trasferite alla Società "in House" Sviluppo Campania con DRD n. 162 del 3 agosto 2016;
- di confermare quale RUP il dott. Cinque Maurizio incardinato nella UOD 52.06.09 e DEC la dottoressa Passari Maria dirigente UOD 52.06.09;

- di inviare copia del presente provvedimento:
  - alla UOD 04 "Gestione delle Spese Regionali" della D.G. 13 del DIP. 55,
  - alla UOD 14 "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" della Direzione Generale 06 "Politiche Agricole Alimentari e Forestali";
  - al Signor Assessore all'Agricoltura;

Il presente decreto inoltre, viene inviato al BURC per la pubblicazione ai sensi del D. Lgs n. 33/2013 articoli n. 26 e 27 e al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'Area "AAGG della Giunta Regionale".

PASSARI

Addendum alla convenzione n. 1 del 4 luglio 2016

approvata con DRD 121 del 20/6/2016 dell'UOD 52.06.09

L'anno duemiladiciassette, il giorno xx mese di xxxxxxx nella sede della Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali – sita in Napoli alla Via G. Porzio, Centro Direzionale Is A/6, 80143 - Napoli, tra:

a) **la Direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali –** della Regione Campania, C.F. n. 80011990639, di seguito denominata DG 52.06, nella persona del Direttore Generale Dott. Filippo Diasco nato a Salerno il 29.05.1958, domiciliato per la carica presso la sede della Regione in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù del combinato disposto dello Statuto Regionale e della DGR n. 621 del 27/12/2013 nonché del Decreto Presidente Giunta n. 211 del 31/10/2013;

(di seguito anche la Direzione Generale o DG)

e

b) **la Società Sviluppo Campania S.p.A.**, società con socio unico Regione Campania, con sede legale in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81, Codice Fiscale e Partita IVA 06983211217, in persona del Presidente dott. Umberto Minopoli nato a Pozzuoli il 16/02/1954 domiciliato per la carica presso la sede legale della stessa;

(di seguito anche Sviluppo Campania o la Società)

(congiuntamente di seguito anche le Parti);

Premesso che:

a. con DRD 121 del 20/6/2016 l'UOD 52.06.09 ha approvato la convenzione tra la Regione Campania e la Società "in House" Sviluppo Campania SpA, relativa alla realizzazione delle attività afferenti l'attuazione delle azioni di comunicazione e pubblicità e i Comitati di sorveglianza del PSR Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. in data 04/07/2016 è stata stipulata la convenzione con firma digitale delle parti e che la stessa è stata repertoriata con n. rep. 01 del 04/07/2016;

Considerato che:

a. *la Direzione Generale 52.06 ha l'esigenza di realizzare, anche, alcune attività di comunicazione ed informazione non disciplinate dall'attuale convenzione n 1 del 04/07/2016;*

b. *alla luce dell'attuale indisponibilità di nuove risorse finanziarie ordinarie che consentano la realizzazione di dette* attività e quindi l'attivazione di una specifica nuova Convenzione, la Direzione ha manifestato la volontà a modificare nell'oggetto la Convenzione n. 1 del 4 luglio 2016 destinandola alla comunicazione di supporto a tutti i programmi e le azioni gestite dalla DG 06;

c. tali attività, per quanto sopra esplicitato, possono gravare sulle risorse regionali già trasferite alla Società con il DRD 162 del 3/8/2016 per un valore complessivo di € 150.000,00 + IVA;

Preso atto che:

a. con nota prot. n. 0092689 del 09/02/2017 la Direzione Generale 52.06 della Regione Campania, ha richiesto alla Società "in House" Sviluppo Campania SpA la disponibilità a variare la succitata Convenzione n.1 del 4 luglio 2016 nell'oggetto, nell'importo totale stabilito e nella durata attraverso un atto aggiuntivo da sottoscrivere tra le parti che regolamenti e renda realizzabile anche le attività di comunicazione e informazione diverse da quelle previste per il fondo FEASR secondo un meccanismo on demand;

b. con nota prot. n. 0130252 del 23/02/2017 la Società ha comunicato la propria disponibilità alla variazione della convenzione n 1 del 04/07/2016 ed ha avviato una serie di incontri di concertazione delle variazioni richieste le cui risultanze si riportano di seguito, organizzate in articoli, al fine di disciplinare attraverso il presente addendum sottoscritto dalle parti, la regolamentazione del rapporto;

tutto ciò premesso,

si conviene e si stipula quanto segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 - Premesse

I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente addendum alla convenzione n 1 del 04/07/2016, nonché la documentazione ivi elencata, pienamente conosciuta e condivisa, conservata presso l'UOD 52.06.09 "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo". Le parti concordano di non accludere tale documentazione al presente atto;

Art. 2 - Oggetto della convenzione

L'oggetto della convenzione n 1 del 04/07/2016 stipulata tra la Regione Campania – Direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali (52.06) – e la società "in house" Sviluppo Campania S.p.A., è integrato dalle attività di comunicazione e informazioni "ordinarie" della DG 52.06, che non rientrano tra quelle afferenti al PSR Campania 2014/2020 cofinanziate dal FEASR attraverso la Misura 20;

Art.3 – Modifica importo della convenzione n 1/2016

Euro 150.000,00 (centocinquantamila/00) oltre IVA

La convenzione potrà essere oggetto di una o più implementazioni delle risorse, da realizzarsi attraverso accordi per iscritto tra le Parti, nell'ambito dell'oggetto della convenzione stessa e ferma restando la permanenza dei requisiti prescritti in capo a Sviluppo Campania S.p.A.

Ulteriori attività diverse da quelle già previste dalla convenzione n 1 del 04/07/2016, così come fra l'altro integrate dal presente addendum, potranno essere effettuate, d'intesa con Sviluppo Campania, su preventiva richiesta da parte dell'UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo, a seguito dell'individuazione delle dotazioni finanziarie aggiuntive e di eventuale modifica e/o integrazione da apportarsi alla convenzione 01/2016 per iscritto dalle parti;

Art.4 – Durata della convenzione

Con decorrenza dalla stipula del presente addendum, la convenzione n 1 del 04/07/2016 avrà

fonte: http://burc.regione.campania.it

durata di 48 mesi fino al XX mese anno;

Art. 5 - Caratteristiche, prescrizioni tecniche e modalità di esecuzione – ragionevolezza dei costi.

Con riferimento alle attività oggetto della convenzione, Sviluppo Campania risponderà secondo un meccanismo "*on demand*" a fronte del quale la Società produrrà la progettazione delle diverse azioni esecutive degli interventi richiesti.

Sviluppo Campania S.p.A. dovrà presentare per ciascuna attività i relativi progetti esecutivi dettagliati e gli stessi saranno valutati e approvati, secondo quanto già stabilito nella convenzione 1 del 04/07/2016, garantendo il miglior rapporto qualità prezzo e nel rispetto del principio di ragionevolezza dei costi. Al fine di consentire alla Regione la valutazione della ragionevolezza dei costi comunicati nei progetti, andranno specificati sui singoli progetti i gruppi di lavoro, e attestati per ogni professionista coinvolto, il profilo professionale, l'esperienza posseduta (in anni), il contratto d'inquadramento ed il livello d'inquadramento, la remunerazione giornaliera o oraria ed il relativo impegno per la realizzazione dell'attività, che dovrà risultare anche in fase di rendicontazione da ordini di servizio/timesheet.

Art. 6 - Tempi di esecuzione

1. Per la intera durata della convenzione, la Società provvederà ad effettuare le prestazioni in base alle richieste effettuate dall'UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo e con le tempistiche che verranno concordate di volta in volta anche in funzione della complessità del progetto, e riportate nei progetti esecutivi;

2. Alla Società potrà essere concessa dalla competente UOD un'eventuale proroga, su richiesta motivata, rispetto alle scadenze stabilite nel progetto;

Art. 7 - Corrispettivo e pagamento

Per lo svolgimento delle attività oggetto della convenzione n 1 del 04/07/2016, così come modificata e integrata dal presente addendum, l'Amministrazione regionale riconoscerà a Sviluppo Campania un importo fino ad un massimo di Euro 150.000,00 (centocinquantamila/00) oltre IVA, a fronte di attività realizzate e collaudate, fatto salvo quanto previsto all'Art. 3 con riferimento alla possibilità d'implementazione delle risorse. Nell'ambito della somma sopra esplicitata già

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasferita alla Società con il DRD 162 del 03/08/2016, sarà riconosciuta alla Società il valore economico di quanto già realizzato a seguito di idonea rendicontazione, restando pertanto nelle disponibilità per le ulteriori attività il complemento tra le risorse già trasferite e quelle rendicontabili. A tal fine entro 7 gg lavorativi dalla firma del presente addendum la Società si obbliga a produrre un prospetto, con riferimento alla data di stipula del presente addendum, che quantifichi le risorse che saranno oggetto di rendicontazione compreso quelle realizzate a seguito della nota d'ordine 0829781/15, e quelle che restano disponibili per l'esecuzione di ulteriori note d'ordine.

Art. 8 – Imposte e tasse

Sono a carico della Società, le spese di bollo e in caso d'uso le spese di registrazione del presente addendum, nonché eventuali tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) che sarà a carico della Regione.

Art. 9 – Firma digitale

Il presente addendum redatto mediante strumenti informatici è composta da 6 pagine. Le parti riconoscendola conforme alla loro volontà la sottoscrivono con modalità di firma digitale.

PER LA REGIONE CAMPANIA	**PER LA SOCIETÀ**
IL DIRETTORE GENERALE	**SVILUPPO CAMPANIA SPA**
PER LE POLITICHE	**IL PRESIDENTE**
AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	
FILIPPO DIASCO	**UMBERTO MINOPOLI**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 43 del 14/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 10 - UOD Fitosanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (PRLFI) DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA DELLA REGIONE CAMPANIA APPROVAZIONE DELLE NORME TECNICHE PER LA DIFESA FITOSANITARIA ED IL DISERBO INTEGRATO DELLE COLTURE AGGIORNAMENTO MARZO 2017. ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- le "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture*" predisposte dalla UOD 52 06 10 Fitosanitario Regionale indicano i criteri d'intervento, le soluzioni agronomiche e le strategie da adottare per la difesa fitosanitaria delle colture agrarie e per il controllo delle erbe infestanti, nell'ottica di un minor impatto verso l'uomo e l'ambiente, consentendo di ottenere, al contempo, produzioni economicamente sostenibili;
- tali Norme sono parte integrante e sostanziale dei disciplinari di produzione integrata della Regione Campania per quanto riguarda la parte inerente la difesa e il diserbo integrato delle colture;
- ai sensi del Decreto n. 4890 del 8 maggio 2014 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali l'approvazione delle Norme Tecniche regionali è subordinata alla verifica della loro conformità alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata da parte del Gruppo Difesa Integrata dell'Organismo Tecnico Scientifico (OTS) istituito presso il Ministero medesimo;

CONSIDERATO che a tali Norme Tecniche devono attenersi:

- le aziende agricole che aderiscono al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI);
- i beneficiari della Misura 214 "Pagamenti Agroambientali"– Azione a- Agricoltura Integrata del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013,
- i beneficiari della Misura 10 "Pagamenti Agro- climatici ambientali"– Sottomisura 10.1 Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali. Tipologia di intervento 10.1.1 "Produzione integrata" del PSR Campania 2014-2020 in quanto parte integrante e sostanziale dei disciplinari di produzione integrata per quanto riguarda la parte inerente la difesa e il diserbo integrato delle colture;
- tutti coloro che attuano la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture in Campania.

VISTE le Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata per l'anno 2017 approvate dall' OTS nella seduta del 28 settembre 2016;

CONSIDERATO che è necessario aggiornare le "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture*" regionali in conformità agli aggiornamenti previsti delle Linee Guida Nazionali;

VISTA la nota prot. n. 2016.0746221 del 16.11.2016 con cui l'UOD 52 06 10 Fitosanitario Regionale ha trasmesso al Mipaaf la proposta di aggiornamento delle "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture"* per l'anno 2017 ed ha richiesto il rilascio del parere di conformità alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata;

VISTA la nota Mipaaf prot. n.0031336 del 21.12.2016 di rilascio del parere di conformità delle "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture"* della Regione Campania alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata per l'anno 2017;

VISTO pertanto il documento "*Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture* - Aggiornamento marzo 2017" allegato al presente Decreto (Allegato) di cui è parte integrante e sostanziale;

RITENUTO pertanto di poter approvare le "*Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il diserbo integrato delle colture*- Aggiornamento marzo 2017" (Allegato)", allegate al presente Decreto. Tali Norme entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente decreto sul BURC.

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposte in narrativa che s'intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

– di approvare il documento "*Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture*- Aggiornamento marzo 2017 (Allegato)", allegate al presente Decreto di cui costituiscono parte integrante e sostanziale. Tali Norme entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Il presente decreto è inviato al Sig. Consigliere all'Agricoltura, al Dirigente dell'UOD 52 06 15, al Dirigente dell'UOD 52 06 16, al Dirigente dell'UOD 52 06 17, al Dirigente dell'UOD 52 06 18, al Dirigente dell'UOD 52 06 19, al Dirigente dell'UOD 52 06 05, al Dirigente dell'UOD 52 06 02, alla Segreteria di Giunta -Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico per la relativa pubblicazione sul BURC, all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

DIASCO

-

Unione Europea

Assessorato Agricoltura

Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata

PSR (REG.1305/2013)
DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

NORME TECNICHE PER LA DIFESA FITOSANITARIA ED IL DISERBO INTEGRATO DELLE COLTURE

(Aggiornamento marzo 2017)

fonte: http://burc.regione.campania.it

S O M M A R I O

PREMESSA 6
INTRODUZIONE 6
DEROGHE 7
NORME COMUNI 7
PARTE SPECIALE 20
IMPOSTAZIONE E MODALITA' DI LETTURA DELLE SCHEDE PER LA "DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE" E PER IL "CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI DELLE COLTURE" 20
CONTROLLI DELLE ATTREZZATURE PER L'APPLICAZIONE DEI PRODOTTI FITOSANITARI. 22
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA VITE PER UVA DA VINO 23
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA VITE PER UVA DA TAVOLA 29
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'OLIVO 36
LA DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI FRUTTIFERI MINORI
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ACTINIDIA 41
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CASTAGNO 44
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CILIEGIO 48
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FICO 51
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL NESPOLO 52
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL NOCCIOLO 53
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL NOCE 56
LA DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI FRUTTIFERI MAGGIORI
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEGLI AGRUMI 58
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ALBICOCCO 65
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA FRAGOLA (*FRAGARIA* SPP.) 69
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL KAKI 76
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL MELO 78
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PERO 86
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PESCO 92
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL SUSINO 100
LA DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE ORTIVE
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ASPARAGO 104
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA BIETOLA DA FOGLIE E DA COSTA IN PIENO CAMPO 106
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CARCIOFO 108
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA CAROTA 112
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI CAVOLI AD INFIORESCENZA: CAVOLFIORE E CAVOLO BROCCOLO (BROCCOLI CALABRESI, BROCCOLI CINESI, CIME DI RAPA) 114
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI CAVOLI A TESTA: CAVOLO DI BRUXELLES, CAVOLO CAPPUCCIO E CAVOLO VERZA 118
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CAVOLO RAPA 121
DIFESA INTEGRATA DEI CAVOLI A FOGLIA O CAVOLI CINESI (SENAPE CINESE, PAK CHOI, CAVOLO CINESE A FOGLIA LISCIA, TAI GOO CHOI, CAVOLO CINESE, PE-TSAI),. CAVOLO NERO (A FOGLIE INCRESPATE) 123
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL RAVANELLO 125
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CETRIOLO 127
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLO ZUCCHINO 133
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA ZUCCA 139
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA CIPOLLA 142
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CECE 144
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FAGIOLINO 145
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FAGIOLO 148
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LENTICCHIA 150
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FINOCCHIO 151
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LATTUGA IN PIENO CAMPO 153
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'INDIVIA RICCIA 159
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'INDIVIA SCAROLA 163
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA MELANZANA 166

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL MELONE 174
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL COCOMERO 182
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA PATATA 189
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PEPERONE 195
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PISELLO 203
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL POMODORO IN COLTURA PROTETTA 205
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL RADICCHIO 213
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA CICORIA 217
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'AGLIO 221
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL BASILICO 223
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA FAVA 226
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PREZZEMOLO 227
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA RUCOLA IN PIENO CAMPO 229
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL SEDANO 233
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLO SPINACIO 236
LA DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE OFFICINALI
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE OFFICINALI (SALVIA (*SALVIA OFFICINALIS*), ROSMARINO (*ROSMARINUS OFFICINALIS*) TIMO, CORIANDOLO, ANETO ECC.) 238
LA DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE DI IV GAMMA
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LATTUGA E DEL LATTUGHINO IN COLTURA PROTETTA 241
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA DOLCETTA (VALERIANELLA LOCUSTA, SONGINO) IN COLTURA PROTETTA 248
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CICORINO IN COLTURA PROTETTA 253
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DI FOGLIE E STELI DI BRASSICA E BRASSICACEE IN COLTURA PROTETTA 258
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA BIETOLA DA FOGLIA IN COLTURA PROTETTA 261
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLO SPINACINO IN COLTURA PROTETTA 263
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA RUCOLA IN COLTURA PROTETTA 266
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA BARBAREA IN COLTURA PROTETTA (CRESCIONE TERRESTRE O LAND CRESS: *BARBAREA VERNA*) 270
LA DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE INDUSTRIALI
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA BARBABIETOLA DA ZUCCHERO 273
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL POMODORO IN PIENO CAMPO 276
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL TABACCO 284
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL TABACCO 285
LA DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE CEREALICOLE E OLEAGINOSE
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI CEREALI MINORI (AVENA, SEGALE, ORZO, TRITICALE) 289
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FRUMENTO (TENERO E DURO) 290
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL SORGO 292
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FARRO 293
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL MAIS 294
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL GIRASOLE 296
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA SOIA 297
LA DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE FLORICOLE E ORNAMENTALI
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CRISANTEMO 299
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL GAROFANO 303
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA GERBERA 308
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL GLADIOLO 313
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL LILIUM 316
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA POINSETTIA 321
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA ROSA 323
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ARALIA (*FATSIA JAPONICA*) 329
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ASPARAGO ORNAMENTALE(*ASPARAGUS PLUMOSUS, SPRENGERI, MYERI, MIRIOCLADUS*) 331
LA DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE FORAGGERE
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ERBA MEDICA 333
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LOIESSA 333
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FAVINO 333

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL VECCIA 333
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL TRIFOGLIO 333
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA SULLA 333
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL LUPINELLA 333
NORME TECNICHE PER IL DISERBO 334
Principi attivi consentiti nel diserbo dell'actinidia 334
Principi attivi consentiti nel diserbo degli agrumi 335
Principi attivi consentiti nel diserbo delle drupacee 337
Principi attivi consentiti nel diserbo delle pomacee 338
Principi attivi per il diserbo della vite 339
Principi attivi consentiti nel diserbo di: Nocciolo 340
Principi attivi consentiti nel diserbo di: Noce 340
Principi attivi consentiti nel diserbo dell'aglio 341
Principi attivi consentiti nel diserbo dell'asparago 342
Principi attivi consentiti nel diserbo del basilico 343
Principi attivi consentiti nel diserbo della bietola da foglia e da costa 344
Principi attivi consentiti nel diserbo del carciofo 345
Principi attivi consentiti nel diserbo della carota 346
Principi attivi consentiti nel diserbo del cavolo a infiorescenza: Cavolfiore e Cavolo broccolo (Broccoli calabresi, Broccoli cinesi, Cime di rapa) 347
Principi attivi consentiti nel diserbo dei cavoli a testa: Cavolo di Bruxelles, Cavolo cappuccio (Cavolo cappuccio appuntito, Cavoli rossi, Cavoli verza, Cavoli bianchi) 348
Principi attivi consentiti nel diserbo del cavolo rapa 349
Principi attivi consentiti nel diserbo dei cavoli cinesi 350
Principi attivi consentiti nel diserbo del cetriolo 351
Principi attivi consentiti nel diserbo della zucca 352
Principi attivi consentiti nel diserbo dello zucchino 353
Principi attivi consentiti nel diserbo della cipolla 354
Principi attivi consentiti nel diserbo del fagiolino 355
Principi attivi consentiti nel diserbo del fagiolo (1) 356
Principi attivi consentiti nel diserbo della fava 357
Principi attivi consentiti nel diserbo del finocchio 358
Principi attivi consentiti nel diserbo della lattuga in pieno campo 359
Principi attivi consentiti nel diserbo dell'indivia riccia 360
Principi attivi consentiti nel diserbo dell'indivia scarola 361
Principi attivi consentiti nel diserbo della melanzana 362
Principi attivi consentiti nel diserbo del melone 363
Principi attivi consentiti nel diserbo del cocomero 364
Principi attivi consentiti nel diserbo della patata 365
Principi attivi consentiti nel diserbo del peperone 366
Principi attivi consentiti nel diserbo del pisello (1) 367
Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro in coltura protetta 368
Principi attivi consentiti nel diserbo del prezzemolo 369
Principi attivi consentiti nel diserbo del ravanello 370
Principi attivi consentiti nel diserbo della rucola in pieno campo 371
Principi attivi consentiti nel diserbo del sedano 372
Principi attivi consentiti nel diserbo dello spinacio 373
Principi attivi consentiti nel diserbo delle officinali (salvia (Salvia officinalis), rosmarino (Rosmarinus officinalis) cerfoglio, erba cipollina, timo, dragoncello, coriandolo, aneto, alloro (Laurus nobilis), ecc.) 374
Principi attivi consentiti nel diserbo della barbabietola da zucchero 375
Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro in pieno campo 377

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del tabacco 379
Principi attivi consentiti nel diserbo dell'avena, segale, triticale e orzo 380
Principi attivi consentiti nel diserbo del frumento 381
Principi attivi consentiti nel diserbo del mais 384
Principi attivi consentiti nel diserbo del girasole 386
Principi attivi consentiti nel diserbo della soia 387
Principi attivi consentiti nel diserbo della fragola 388
Principi attivi consentiti nel diserbo del cece 389
Principi attivi consentiti nel diserbo della lenticchia 389
Principi attivi consentiti nel diserbo del radicchio 390
Principi attivi consentiti nel diserbo della cicoria 391
Principi attivi consentiti nel diserbo del crisantemo, garofano, gerbera, gladiolo, lilium, poinsettia, rosa 392
Principi attivi consentiti nel diserbo delle ornamentali (Aralia spp., Fatsia spp.) 392
Principi attivi consentiti nel diserbo dell'erba medica 393
Principi attivi consentiti nel diserbo della loiessa 394
Principi attivi consentiti nel diserbo del trifoglio 394
Principi attivi consentiti nel diserbo della veccia 394
Principi attivi consentiti nel diserbo della lupinella 394
Principi attivi consentiti nel diserbo della sulla 394
Principi attivi consentiti nel diserbo del favino 395
Principi attivi consentiti nel diserbo della bietola da foglie in coltura protetta 396
Principi attivi consentiti nel diserbo del cicorino in coltura protetta 396
Principi attivi consentiti nel diserbo della dolcetta (Valerianella locusta, songino) in coltura protetta 397
Principi attivi consentiti nel diserbo delle foglie e steli di brassica e Brassicaceae 397
Principi attivi consentiti nel diserbo della lattuga e lattughino in coltura protetta 398
Principi attivi consentiti nel diserbo della rucola in coltura protetta 398
Principi attivi consentiti nel diserbo del crescione o barbarea 399
Principi attivi consentiti nel diserbo dello spinacino 399

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Le "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" indicano i criteri d'intervento, le soluzioni agronomiche e le strategie da adottare per la difesa delle colture ed il controllo integrato delle infestanti, nell'ottica di un minor impatto verso l'uomo e l'ambiente, consentendo di ottenere, al contempo, produzioni economicamente sostenibili.

Le presenti Norme Tecniche sono valide per le aziende agricole che aderiscono al Piano di Lotta Fitopatologica Integrata e al Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013, Misura 214 "Pagamenti Agroambientali"– Azione a- Agricoltura Integrata.

Le presenti Norme Tecniche sono parte integrante e sostanziale dei disciplinari di produzione integrata cui devono attenersi, per quanto riguarda la difesa e il diserbo integrato, le aziende agricole che aderiscono al Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, Misura 10 "Pagamenti Agro-climatici ambientali"– Sottomisura 10.1 Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali. Tipologia di intervento 10.1.1 "Produzione integrata".

A tali norme devono altresì attenersi tutti coloro che attuano la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture in Campania.

Le presenti Norme Tecniche sono state predisposte in conformità alle "Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture/ difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti" approvate dall'Organismo Tecnico Scientifico - Gruppo Difesa Integrata, istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con DM n.4890 del 8.5.2014.

La Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, UOD 10 Fitosanitario Regionale provvede periodicamente ad adeguare le Norme Tecniche regionali conformemente agli aggiornamenti delle Linee Guida Nazionali.

Le "Norme tecniche per la difesa ed il diserbo integrato delle colture" vigenti per l'anno in corso sono pubblicate sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura all'indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it nella pagina dedicata alla Difesa integrata.

Introduzione

La difesa integrata valorizza prioritariamente le soluzioni alternative alla difesa chimica che consentono di razionalizzare gli interventi fitosanitari, salvaguardando la salute degli operatori e dei consumatori, limitando allo stesso tempo i rischi per l'ambiente, in un contesto di agricoltura sostenibile.

Tali finalità sono chiaramente espresse nella Direttiva n. 128/09/UE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e nel Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), adottato con DM 22 gennaio 2014.

A tal fine occorre, tra l'altro:

adottare sistemi di monitoraggio razionali che consentano di valutare adeguatamente la situazione fitosanitaria delle coltivazioni;

favorire l'utilizzo degli ausiliari;

favorire la difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti chimici attraverso l'adozione di tecniche agronomiche e mezzi alternativi (fisici, meccanici, microbiologici, ecc.);

limitare l'esposizione degli operatori ai rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari, (dispositivi di protezione individuale ecc.);

razionalizzare la distribuzione dei prodotti fitosanitari limitandone la quantità, lo spreco e le perdite per deriva, ruscellamento e percolazione;

limitare gli inquinamenti puntiformi derivanti da una non corretta preparazione delle soluzioni da distribuire e dal non corretto smaltimento delle stesse;

ottimizzare la gestione dei magazzini in cui si conservano i prodotti fitosanitari;

recuperare o smaltire adeguatamente le rimanenze di prodotti fitosanitari ed i relativi imballaggi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

mettere a punto adeguate strategie di difesa che consentano, tra l'altro, di prevenire e gestire lo sviluppo di resistenze dei parassiti ai prodotti fitosanitari.

Deroghe

In caso di eventi straordinari che determinano situazioni fitosanitarie tali da richiedere l' impiego di prodotti fitosanitari non previsti nelle schede di coltura, possono essere concesse deroghe di carattere aziendale o, se la problematica coinvolge ampi territori, di valenza territoriale.

Prima di autorizzare l'esecuzione di un trattamento in deroga occorre verificare che la situazione fitosanitaria presenti condizioni problematiche straordinarie che non possano essere risolte adottando le strategie di difesa prevista dalle Norme tecniche regionali.

Le deroghe possono essere concesse solo su situazioni accertate e mai in modo preventivo rispetto al manifestarsi della problematica fitosanitaria.

In caso di nuove emergenze fitosanitarie, i provvedimenti adottati dall'UOD 10 Fitosanitario Regionale hanno effetto immediato anche sull'applicazione delle Norme tecniche regionali, senza l'esigenza di ulteriori provvedimenti.

La richiesta di deroga alle presenti norme (in termini di numero di interventi consentiti, sostanze attive, dosi d'impiego, ecc.) deve essere indirizzata all'UOD 10 Fitosanitario Regionale, all'indirizzo pec: dg06.uod10@pec.regione.campania.it.

Le deroghe hanno validità temporanea.

Le deroghe di valenza territoriale sono pubblicate sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura all'indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it nella pagina dedicata alla Difesa integrata.

Norme comuni

Per tutte le colture vengono adottate le misure di seguito riportate.

1. Concia delle sementi e materiale di moltiplicazione

E' consentita la concia di tutte le sementi ed il trattamento del materiale di moltiplicazione con i prodotti registrati per tali impieghi, tranne per le colture per le quali tale impiego è specificatamente vietato.

2 Ratticidi

E' consentito l'impiego di ratticidi regolarmente registrati per questo impiego.

3. Repellenti

E' consentito l'uso di "grasso di pecora" come repellente a cervi, daini, caprioli e camosci.

4. Vincoli e consigli nella scelta dei prodotti fitosanitari

La scelta delle sostanze attive inserite nelle singole norme di coltura e sulle singole avversità è effettuata tenendo conto della disponibilità di valide alternative ai fini della gestione complessiva di adeguate strategie di difesa, limitando, per quando possibile, i prodotti (miscele, così come definite dalla classificazione CLP) che:

- contengono sostanze attive "candidate alla sostituzione" ai sensi del Reg. 408/2015/UE e successive integrazioni (smi);
- sono caratterizzati dalla presenza sull'etichetta del simbolo di pericolo o pittogramma "teschio con tibie incrociate" (corrispondente al pittogramma GHS06);
- classe di pericolo H314 (Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari) e H318 (Provoca gravi lesioni oculari),

Inoltre sarà opportuno favorire la limitazione di prodotti con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo che, secondo il nuovo sistema di classificazione CLP, sono:

H350i Può provocare il cancro se inalato,
H351 Sospettato di provocare il cancro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

H340 Può provocare alterazioni generiche;
H341 Sospettato di provocare alterazioni generiche
H360 Può nuocere alla fertilità o al feto;
H360D Può nuocere al feto;
H360Df Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità.
H360F Può nuocere alla fertilità.
H360FD Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto.
H360Fd Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto.
H361 Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
H361d +Sospettato di nuocere al feto.
H361f Sospettato di nuocere alla fertilità
H361fd Sospettato di nuocere alla fertilità; sospettato di nuocere al feto.

Per quel che riguarda i formulati commerciali che vengono commercializzati secondo il vecchio sistema di classificazione, DPD, le frasi di rischio interessate sono: R40, R60, R61, R62, R63, R68.

Per le aziende che aderiscono al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata e alla Misura 214 "Pagamenti Agroambientali"– Azione a- Agricoltura Integrata" si fa obbligo di dare preferenza alle formulazioni di classe tossicologica più bassa quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (frasi di rischio CLP: H350, H351, H360 e H361; frasi di rischio con il vecchio DPD: R40, R60, R61, R62, R63, R68).

Le sostanze attive da utilizzare vanno scelte esclusivamente tra quelli riportati nelle schede di coltura, per la difesa e per il diserbo.

4. Prodotti autorizzati in agricoltura biologica

Possono essere utilizzate tutte le sostanze attive previste dall'Allegato II del Regolamento (CE) n. 889 del 5 settembre 2008 e ss.mm.ii., a condizione che siano regolarmente autorizzati in Italia.

5. Smaltimento scorte

E' autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per un anno, ma esclusi nell'anno seguente. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per una annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

6. Uso delle trappole

L'impiego delle trappole è obbligatorio tutte le volte che le catture sono ritenute necessarie per giustificare l'esecuzione di un trattamento. Le aziende che non installano le trappole obbligatorie per accertare la presenza di un fitofago non potranno richiedere nessuna deroga specifica. L'installazione a carattere aziendale non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia possibile fare riferimento a monitoraggi previsti nelle norme tecniche regionali. Inoltre l'installazione non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia previsto, in alternativa, il superamento di una soglia d'intervento.

Nelle tabelle seguenti si riportano alcune raccomandazioni relative al numero di trappole da utilizzare in base alla superficie da monitorare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Senza confusione

Parassita	<= 1 ha *	> 1,6 a 3 ha	> 3,6 a 6 ha	> 6,6 a 10 ha	> 10,6 a 20 ha	*Oltre* **
Cydia pomonella	2	3	4	5	n° ha /2	1 ogni 10 ulteriori ha
Pandemis cerasana	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha
Archips podanus	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha
Argyrotaenia pulchellana	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha
Cydia molesta	2	3	4	5	n° ha /2	1 ogni 10 ulteriori ha
Anarsia lineatella	2	3	4	5	n° ha /2	1 ogni 10 ulteriori ha
Cydia funebrana	2	3	4	5	n° ha /2	1 ogni 10 ulteriori ha
Lobesia botrana	1	1	3	4	n° ha /3	1 ogni 10 ulteriori ha
Tignola della patata	1	1	2	3	n° ha /4	1 ogni 10 ulteriori ha

Con confusione o distrazione

Parassita	<= 1 ha	> 1,6 a 6 ha	> 6,6 a 10 ha	Oltre
Cydia pomonella	1	2	3	n° ha /4
Pandemis cerasana				
Archips podanus				
Argyrotaenia pulchellana				
Cydia molesta	1	2	3	n° ha /4
Anarsia lineatella	1	2	3	n° ha /4
Cydia funebrana	1	2	3	n° ha /4
Lobesia botrana	1	2	3	n° ha /4

Trappole cromotropiche

Parassita	=< 1,5ha	1,5-3,5 ha	3,5-6,5 ha	6,5-10 ha	Oltre
Mosca del ciliegio	1	2	3	4	n°ha /3
Tripidi delle colture orticole	1-2 per serra				

(*). Quando la dimensione di una coltura in un'azienda non supera i 3000 metri quadrati, deve intendersi decaduta l'obbligatorietà delle trappole a condizione che sia possibile utilizzare i dati di cattura relativi a trappole installate in appezzamenti o aziende limitrofe.

(**) il dato va sempre corretto per eccesso o difetto: esempio con 13 ha si devono installare 6 trappole di Cydia pomonella

7. Vincoli da etichetta

Nell'applicazione delle norme tecniche devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette dei formulati commerciali approvate con decreto del Ministero della Salute vigente.

8. Modifiche di etichetta

Fino al 30 maggio 2017 restano in commercio formulati la vecchia classificazione DPD.

A partire dal 1 giugno 2017 tutte le etichette in commercio riporteranno esclusivamente la nuova classificazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Utilizzo del *Bacillus thuringiensis*

Al fine di ottimizzare l'utilizzo del *Bacillus thuringiensis* in relazione all'efficacia dei diversi ceppi nei confronti delle diverse avversità, si consiglia di seguire le indicazioni riportate nella tabella seguente (tabella n.1).

Modalità d'impiego:

Il *Bacillus thuringiensis* agisce per ingestione ed esplica la massima attività se applicato quando le larve sono nei primi stadi di sviluppo.

Si raccomanda di ripetere l'applicazione e di utilizzare formulati di recente produzione e ben conservati.

In presenza di acque con pH superiore ad 8 è necessario acidificare preventivamente l'acqua prima di preparare la miscela.

Non miscelare con prodotti a reazione alcalina (calce e poltiglia Bordolese).

Assicurare una completa e uniforme bagnatura della vegetazione da proteggere.

Tabella n.1

Ceppo	**Prodotto Commerciale**	**% a.i.**	**Attività (UI/mg)**	*Lobesia botrana*	*Pandemis cerasana*	*Anarsia lineatella*	*Mamestra brassicae*	*Autographa gamma*	*Helicoverpa armigera*
B.t. kurstaki HD1	- DIPEL DF - PRIMIAL - BIOBIT	6,4	32.000[1]	+++	+++	+++	++	++	++
B.t. kurstaki SA11	- DELFIN- - ABLE	6,4	53.000 US[2]	+++	+++	+++	++	++	+++
B.t. kurstaki SA12	- COSTAR	18	90.000[1]	+++	+++	+++	++	++	++
B.t. kurstaki EG2348	- LEPINOX PLUS	15	32.000[1]	+++	+++	+	++	++	++
B.t.aizawai/kurstaki GC91	- AGREE - TUREX	3,8	25.000[1]	++	++	++	+++	+++	+++
B.t.aizawai H7	- XENTARI - FLORBAC	10,3	35,000 UP[3]	++	++	++	+++	+++	+++

Legenda: + sufficiente; ++ discreto; +++ buono

Note:

1 Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Trichoplusia ni.* Il valore di riferimento è stato ottenuto tramite un saggio biologico nei confronti di uno standard di riferimento fornito dall'Istituto Pasteur (ceppo E61) il cui titolo è stato fissato in 1.000 Unità di Attività per mg.

2 Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Spodptera exigua*

3 Unità internazionali basate sulle larve di *Plutella xylostella*

10. Utilizzo di Acaricidi

Nell'esecuzione dei trattamenti con acaricidi sono ammesse miscele tra le sostanze attive indicate nelle schede di coltura, a prescindere dalla limitazione dei trattamenti contro l'avversità (es. limite di 1 trattamento all'anno, ma ammessa miscela estemporanea con due delle s.a. presenti nella scheda di coltura per la difesa dagli acari).

11 Utilizzo di sostanze microbiologiche

Al fine di ottimizzare l'utilizzo di diverse sostanze microbiologichesi segnalano nelle tabelle n. 2, 3, 4 le attuali autorizzazioni all'impiego. Nella tabella n. 5 si riporta una sintesi degli insetti utili consigliati nelle norme di coltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 2

Antagonista microbico	**Ceppo**	**Prodotto commerciale**	**Avversità**
Ampelomyces quisqualis	M-10	AQ 10 WG	Funghi
Aureobasidium pullulans	DSM 14940 e DSM 14941	Botector	Funghi
Bacillus amyloliquefaciens	Sottospecie *plantarum*, ceppo D747	Amylo-X	Funghi/Batteri
Bacillus firmus	I-1582	Flocter	Nematodi
Bacillus subtilis	QST 713	Serenade Max Serenade Natria	Funghi/Batteri
Coniothyrium minitans	CON/M/91-08	Contans WG	Funghi
Paecilomyces lilacinus	251	Bioact WG	Nematodi
Trichoderma asperellum + *Trichoderma gamsii*	ICC 012 + ICC080	Patriot Dry Remedier	Funghi
Trichoderma harzianum	Rifai ceppo KRL-AG2	Rootshield Trianum G	Funghi

In aggiunta agli antagonisti microbici, sono attualmente autorizzati i seguenti prodotti ad attività insetticida a base di virus:

Virus della poliedrosi nucleare di *Helicoverpa armigera* per il controllo delle larve della nottua gialla (*Helicoverpa armigera*) su pomodoro, peperone, melanzana, cucurbitaceee, lattuga, fagiolino;

Virus della poliedrosi nucleare di *Spodoptera littoralis* per il controllo della nottua mediterranea (*Spodoptera littoralis*) su fragola, pomodoro, peperone, melanzana, lattuga e spinacio in serra e in pieno campo.

Tabella n. 3 – **Colture su cui sono autorizzati gli antagonisti microbici**

COLTURA	**Antagonisti microbici**								
	A. quisqualis	***A. pullulans***	***B. amyloliquefaciens***	***B. firmus***	***B. subtilis***	***C. minitans***	***T. asperellum + T. gamsii***	***P. lilacinus***	***T. harzianum***
Actinidia (kiwi)			X				X	X	
Aglio						X		X	X
Agrumi							X	X	X
Asparago						X		X	
Basilico						X	X	X	X
Bietola da costa						X		X	
Bietola da foglia						X		X	
Carciofo						X	X	X	
Cardo						X		X	
Carota				X		X	X	X	
Cavolo						X		X	X
Cetriolo	X			X		X	X	X	X
Cicoria						X		X	X
Cipolla						X		X	X
Cocomero	X			X		X		X	X
Drupacee					X		X	X	X
Erbe aromatiche						X		X	X
Fagiolino						X	X	X	
Fagiolo						X	X	X	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

COLTURA	Antagonisti microbici								
	A. quisqualis	*A. pullulans*	*B. amyloliquefaciens*	*B. firmus*	*B. subtilis*	*C. minitans*	*T. asperellum + T. gamsii*	*P. lilacinus*	*T. harzianum*
Floricole e ornam.	X					X	X	X	X
Fragola	X		X		X	X	X	X	X
Indivia riccia						X	X	X	X
Indivia scarola						X	X	X	X
Lampone								X	X
Lattuga			X			X	X	X	X
Lattuga e simili					X	X	X	X	
Melanzana	X		X	X	X	X	X	X	X
Melone	X			X		X	X	X	X
Mirtillo							X	X	X
More							X	X	X
Olivo							X	X	
Patata						X		X	X
Peperone	X		X	X	X	X	X	X	X
Pisello						X		X	X
Pomacee		X	X		X		X	X	
Pomodoro	X		X	X	X	X	X	X	X
Porro						X	X	X	X
Prezzemolo						X	X	X	
Radicchio						X	X	X	X
Rapa						X	X	X	
Ravanello						X	X	X	
Ribes e uva spina							X	X	X
Rucola						X	X	X	X
Scalogno						X	X	X	
Sedano						X	X	X	X
Spinacio						X	X	X	
Tabacco				X		X			
Valerianella						X	X	X	X
Vite	X	X	X		X		X	X	X
Zucca	X			X		X		X	
Zucchino	X			X		X	X	X	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4- Impieghi

COLTURA	**AVVERSITA'**	**Antagonisti microbici**								
		A. quisqualis	***A. pullulans***	***B. amyloliquefaciens***	***B. firmus***	***B. subtilis***	***C. minitans***	***P. lilacinus***	***T. asperellum + T. gamsii***	***T. harzianum***
Actinidia (kiwi)	Pseudomonas syringae			X						
Actinidia (kiwi)	Armillaria								X	
Actinidia (kiwi)	Nematodi							X		
Aglio	Fusarium, ecc.									X
Aglio	Sclerotinia						X			
Aglio	Patogeni responsabili dei marciumi radicali									X
Aglio	Nematodi							X		
Agrumi	Armillaria								X	
Agrumi	Nematodi							X		
Albicocco	Monilinia e Xanthomonas					X				
Albicocco	Armillaria								X	
Albicocco	Nematodi							X		
Basilico	Pythium								X	X
Basilico	Fusarium									X
Basilico	Rhizoctonia								X	X
Basilico	Sclerotinia						X		X	
Basilico	Nematodi							X		
Bietola da costa e da foglia	Rhizoctonia solani									
Bietola da costa e da foglia	Pythium									
Bietola da costa e da foglia	Nematodi							X		
Carciofo	Rhizoctonia solani								X	
Carciofo	Sclerotinia						X		X	
Carciofo	Nematodi							X		
Carota	Rhizoctonia solani								X	
Carota	Sclerotinia								X	
Carota	Nematodi				X					
Cavoli a testa	Rhizoctonia								X	X
Cavoli a testa	Pythium								X	X
Cavoli a testa	Sclerotinia						X		X	
Cavoli a testa	Nematodi							X		
Cavoli a infior.	Rhizoctonia								X	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

COLTURA	AVVERSITA'	Antagonisti microbici								
		A. quisqualis	*A. pullulans*	*B. amyloliquefaciens*	*B. firmus*	*B. subtilis*	*C. minitans*	*P. lilacinus*	*T. asperellum + T. gamsii*	*T. harzianum*
Cavoli a infior.	Pythium								X	X
Cavoli a infior.	Sclerotinia						X		X	
Cavoli a infior.	Nematodi							X		
Cavoli a foglia	Sclerotinia					X	X		X	
Cavoli a foglia	Rhizoctonia								X	X
Cavoli a foglia	Nematodi							X		
Cetriolo	Sclerotinia						X		X	
Cetriolo	Oidio	X								
Cetriolo	Nematodi				X			X		
Cicoria	Sclerotinia						X		X	
Cicoria	Pythium								X	X
Cicoria	Nematodi							X		
Ciliegio	Monilinia e Xanthomonas					X				
Ciliegio	Armillaria								X	
Ciliegio	Nematodi							X		
Cipolla	Fusarium									X
Cipolla	Nematodi							X		
Cocomero	Sclerotinia						X			
Cocomero	Oidio	X								
Cocomero	Patogeni responsabili dei marciumi radicali									X
Cocomero	Nematodi				X			X		
Erbe aromatiche	Rhizoctonia								X	X
Erbe aromatiche	Pythium								X	X
Erbe aromatiche	Sclerotinia						X		X	
Fagiolo	Rhizoctonia								X	X
Fagiolo	Fusarium									X
Fagiolo	Nematodi							X		
Fagiolino	Rhizoctonia								X	
Fagiolino	Nematodi							X		
Finocchio	Rhizoctonia								X	X
Finocchio	Pythium								X	X
Finocchio	Sclerotinia						X		X	
Finocchio	Nematodi							X		
Fragola	Pythium								X	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

COLTURA	AVVERSITA	*A. quisqualis*	*A. pullulans*	*B. amyloliquefaciens*	*B. firmus*	*B. subtilis*	*C. minitans*	*P. lilacinus*	*T. asperellum + T. gamsii*	*T. harzianum*
Fragola	Rhizoctonia								X	X
Fragola	Sclerotinia						X		X	
Fragola	Botrite			X		X	X			
Fragola	Oidio	X								
Fragola	Nematodi							X		
Indivia riccia	Sclerotinia					X	X		X	
Indivia riccia	Pythium								X	X
Indivia riccia	Nematodi							X		
Indivia scarola	Sclerotinia					X	X		X	
Indivia scarola	Pythium								X	X
Indivia scarola	Nematodi							X		
Lattuga	Pythium								X	X
Lattuga	Rhizoctonia								X	X
Lattuga	Fusarium									X
Lattuga	Sclerotinia			X		X	X		X	
Lattuga	Peronospora			X						
Lattuga	Nematodi							X		
Melanzana	Botrite					X				
Melanzana	Verticillium								X	
Melanzana	Sclerotinia						X		X	
Melanzana	Thielaviopsis									X
Melanzana	Phytophthtora								X	
Melanzana	Oidio	X								
Melanzana	Nematodi				X			X		
Melo	Erwinia amylovora		X	X		X				
Melo	Venturia spp.					X				
Melo	Nematodi							X		
Melone	Fusarium									X
Melone	Sclerotinia	X					X		X	
Melone	Oidio	X								
Melone	Nematodi				X			X		
Olivo	Armillaria								X	
Olivo	Nematodi							X		
Patata	Rhizoctonia									X
Patata	Fusarium									X

fonte: http://burc.regione.campania.it

COLTURA	AVVERSITA	*A. quisqualis*	*A. pullulans*	*B. amyloliquefaciens*	*B. firmus*	*B. subtilis*	*C. minitans*	*P. lilacinus*	*T. asperellum + T. gamsii*	*T. harzianum*
Patata	Nematodi							X		
Peperone	Phytophthtora									
Peperone	Pythium								X	X
Peperone	Botrite	X				X				
Peperone	Nematodi				X			X		
Pero	Erwinia amylovora		X	X		X				
Pero	Venturia spp.					X				
Pero	Stemphylium vesicarium			X						
Pero	Nematodi							X		
Pesco	Monilinia, Xanthomonas					X				
Pesco	Armillaria								X	
Pesco	Nematodi							X		
Pisello	Rhizoctonia									X
Pisello	Fusarium									X
Pisello	Nematodi							X		
Pomodoro C.P.	Fusarium									X
Pomodoro C.P.	Verticillium								X	
Pomodoro C.P.	Botrite					X				
Pomodoro C.P.	Pythium								X	X
Pomodoro C.P.	Sclerotinia						X		X	
Pomodoro C.P.	Pseudomonas					X				
Pomodoro C.P	Nematodi							X		
Pomodoro	Oidio	X								
Pomodoro	Nematodi				X					
Pomodoro	Botrite					X				
Pomodoro	Sclerotinia						X		X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

COLTURA	AVVERSITA	*A. quisqualis*	*A. pullulans*	*B. amyloliquefaciens*	*B. firmus*	*B. subtilis*	*C. minitans*	*P. lilacinus*	*T. asperellum* + *T. gamsii*	*T. harzianum*
Pomodoro	Pythium								X	X
Pomodoro	Phytophthtora								X	
Pomodoro	Nematodi							X		
Prezzemolo	Sclerotinia						X			
Prezzemolo	Pythium									
Prezzemolo	Rhizoctonia									
Prezzemolo	Nematodi							X		
Radicchio	Sclerotinia						X		X	
Radicchio	Rhizoctonia								X	X
Radicchio	Pythium								X	X
Radicchio	Nematodi							X		
Rosa	Oidio	X								
Rosa	Nematodi							X		
Rucola	Sclerotinia					X	X		X	
Rucola	Rhizoctonia								X	X
Rucola	Nematodi							X		
Sedano	Pythium								X	X
Sedano	Rhizoctonia								X	X
Sedano	Nematodi							X		
Spinacio	Sclerotinia						X		X	
Spinacio	Nematodi							X		
Susino	Monilinia e Xanthomonas					X				
Susino	Armillaria								X	
Susino	Nematodi							X		
Tabacco	Nematodi				X					
Valerianella	Pythium								X	X
Valerianella	Rhizoctonia solani								X	X
Valerianella	Sclerotinia					X	X		X	
Valerianella	Nematodi							X		
Vite	Botrite		X	X		X				
Vite	Oidio	X								
Vite	Mal dell'esca								X	
Vite	Armillaria								X	
Vite	Nematodi							X		
Zucca	Pythium									

fonte: http://burc.regione.campania.it

COLTURA	**AVVERSITA**	***A. quisqualis***	***A. pullulans***	***B. amyloliquefaciens***	***B. firmus***	***B. subtilis***	***C. minitans***	***P. lilacinus***	***T. asperellum + T. gamsii***	***T. harzianum***
Zucca	Oidio	X								
Zucca	Nematodi				X			X		
Zucchino	Sclerotinia						X		X	
Zucchino	Rhizoctonia								X	X
Zucchino	Pythium									X
Zucchino	Phytophthora									
Zucchino	Oidio	X								
Zucchino	Nematodi				X			X		
Altre floricole e ornamentali	Nematodi							X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5: **Alcuni degli insetti utili segnalati nelle norme di coltura.**

ausiliare	bersaglio	colture di applicazione																								
		castagno	cetriolo	cetriolo seme	cicorino	cocomero	dolcetta	fragola C.P.	fragola P.C	kaki	lattuga	lattuga seme	lattughino	mais	melanzana	melo	melone	peperone C.P.	pero	pomodoro C.P.	prezzemolo	rucola	sedano	soia seme	zucca	zucchino
Amblyseius andersoni	ragnetti ed eriofidi														X			X		X						X
Amblyseius californicus	ragnetti		X			X		X	X						X		X	X		X						
Amblyseius cucumeris	tripidi		X					X	X						X			X								
Amblyseius swirskii	aleurodide/tripide		X					X							X			X		X*						
Anthocoris nemoralis	cacopsilla pyri																		X							
Aphidius colemani	afidi piccoli		X	X		X		X	X						X		X	X								
Aphidoletes aphidimyza	aphys gossypii																									X
Chrysoperla carnea	afidi							X										X								
Diglyphus isaea	Liriomyza spp.				X		X				X		X		X					X	X	X	X			
Encarsia formosa	Trialeurodes vaporarium		X												X					X						X
Eretmocerus eremicus	Trialeurodes + Bemisia		X												X					X						X
Eretmocerus mundus	Bemisia tabaci														X					X						
H. bacteriophora	oziorrinco							X	X																	
Lysiphlebus testaceipes	afidi		X*	X*																						
Macrolophus caliginosus	aleurodidi e tuta absoluta														X					X						
Necremnus artynes	tuta absoluta																			X						
Orius laevigatus	tripidi		X	X				X	X						X			X								
Phytoseiulus persimilis	ragnetto rosso		X	X	X*	X		X	X				X*		X		X	X		X*		X*		X*	X	X
S. feltiae e carpocapsae	carpocapsa	X								X						X			X								
Trichogramma maidis	piralide													X												

X * consigliato, ma non sempre disponibile a livello commerciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte speciale

Per ciascuna delle colture considerate sono state proposte specifiche strategie di difesa integrata e controllo integrato delle infestanti.

Per quanto attiene alla difesa integrata, queste strategie vengono presentate sotto forma di schede, che riportano la dicitura "Difesa Integrata", seguita dal nome della coltura. Per quanto attiene al controllo delle infestanti, queste strategie vengono presentate in tabelle, denominate "Controllo delle infestanti".

Nelle schede di coltura sono state introdotte differenziazioni per quanto riguarda le colture in pieno campo e le colture protette (serre). In particolare, per serre e colture protette si intende quanto definito al comma 27 dell'articolo 3 del Regolamento n. 1107/09/CE:

-«*Serra» ambiente chiuso, statico e accessibile, adibito alla produzione di colture, recante un rivestimento esterno solitamente translucido, che consente uno scambio controllato di materia ed energia con l'ambiente circostante e impedisce il rilascio di prodotti fitosanitari nell'ambiente. Ai fini del presente regolamento sono considerati come serre anche gli ambienti chiusi, adibiti alla produzione di vegetali, il cui rivestimento esterno non è translucido (per esempio per la produzione di funghi o di indivia)."*

Non rientrano pertanto nella tipologia di serre/coltura protetta le coperture antipioggia e i piccoli tunnel mobili.

Impostazione e modalita' di lettura delle schede per la "difesa fitosanitaria integrata delle colture" e per il "controllo integrato delle infestanti delle colture"

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA

Le strategie di difesa fitosanitaria integrata delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

Avversità: vengono riportate le avversità, con indicazione in italiano e nome scientifico, nei confronti delle quali si propongono le strategie di difesa; vengono considerate le principali avversità normalmente diffuse in ambito regionale.

Criteri di intervento: per ciascuna avversità vengono specificati i criteri di intervento che si propone di adottare per una corretta difesa integrata. In particolare si evidenziano le soglie economiche di intervento per le avversità.

S.a. e ausiliari: per ciascuna avversità vengono indicati i mezzi di difesa da utilizzare tra cui gli ausiliari, esche proteiche e le sostanze attive.

Note e limitazioni d'uso: vengono riportate indicazioni (es. rischi di fitotossicità, gli effetti sull'entomofauna utile, effetti su altri parassiti ecc.) e limitazioni d'uso dei mezzi di difesa richiamati nella colonna precedente.

È ammesso l'uso delle sole sostanze attive indicate nella colonna "S.a. e ausiliari".

La singola sostanza attiva potrà essere utilizzata da sola o in varie combinazioni con altre sostanze attive presenti nella stessa colonna nelle diverse formulazioni disponibili sul mercato senza limitazioni se non per quanto specificamente indicato.

Nella colonna "S.a. e ausiliari", i numeri riportati a fianco di alcune sostanze attive (s.a.), indicano il corrispondente numero della nota riportata nella colonna "Limitazioni d'uso e note", da riferirsi a quella specifica sostanza.

Quando lo stesso numero è riportato a fianco di più s.a., la limitazione d'uso si riferisce al numero complessivo di trattamenti realizzabili con tutti i prodotti indicati. Il loro impiego deve quindi considerarsi alternativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Es. Difesa della fragola dall'oidio:

Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno

Azoxystrobin e Pyraclostrobin, complessivamante non possono essere usati più di due volte all'anno (0 Pyraclostrobin e 2 Azoxystrobin; 1 Pyraclostrobin e 1 Azoxystrobin; 2 Pyraclostrobin e 0 Azoxystrobin) .

Tutto quanto evidenziato con il retinato nelle schede è da ritenersi obbligatorio.

Le singole sostanze attive sono utilizzabili solo contro le avversità per le quali sono stati indicati nella tabella "Difesa fitosanitaria integrata" e non contro qualsiasi avversità.

Le dosi di impiego delle sostanze attive sono quelle previste nell'etichetta dei formulati commerciali. Ove tecnicamente possibile si utilizzeranno preferibilmente le dosi minori.

CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Le strategie per il controllo delle infestanti delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

Periodo d'intervento: viene riportata la fase fenologica a cui si riferisce la strategia di controllo delle infestanti consigliata (pre semina, pre emergenza della coltura, post emergenza della coltura, pre trapianto della coltura, post trapianto della coltura);

Principio attivo: per ciascuna infestante (o gruppo di infestanti) viene indicato il mezzo di difesa da utilizzare tra cui in particolare i prodotti fitosanitari;

% di p.a.: viene indicata la percentuale di sostanza attiva sulla base della quale viene impostata la dose di intervento; questa indicazione, non vincolante, viene individuata tenendo come riferimento uno dei formulati commerciali contenenti il p.a. in oggetto e normalmente utilizzati;

Dose di formulato commerciale L o kg/ha: in relazione alla colonna precedente viene indicata la dose di utilizzo a cui possono essere impiegati i p.a. per ciascuna applicazione;

Modalità di assorbimento e traslocazione: viene indicata la modalità di assorbimento e traslocazione dei principi attivi indicati;

Infestanti controllate: sono riportate le tipologie delle infestanti nei confronti delle quali viene impostata la strategia di controllo proposta;

Stadio delle infestanti: viene indicato lo stadio fenologico delle infestanti da controllare.

Il controllo delle infestanti va attuato attenendosi a quanto indicato nelle norme tecniche relative al diserbo.

Per quanto riguarda gli erbicidi, nelle schede è indicata la quantità complessiva di sostanza attiva impiegabile ad ettaro, a prescindere dalle formulazioni utilizzate. Questa indicazione vale anche per l'utilizzo di formulati commerciali con concentrazione di sostanza attiva diversa da quella indicata nelle schede.

Sono consentite le miscele estemporanee tra le diverse s.a. ammesse per il diserbo; la dose di ogni s.a. non potrà superare la dose massima prevista per ciascuna coltura, sempre che non sia indicato altrimenti nelle norme tecniche.

Per quanto riguarda le modalità di lettura delle schede valgono le modalità già richiamate per la interpretazione delle schede di "Difesa Fitosanitaria Integrata".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controlli delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari.

Il controllo funzionale periodico delle macchine irroratrici presso i Centri Prova autorizzati dalle Regioni è obbligatorio ai sensi dell'art.12 del decreto legislativo n.150/2012. Le aziende agricole che attuano la produzione integrata sono tenute a effettuare anche la regolazione o taratura delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari, sempre presso i Centri Prova autorizzati, secondo le modalità previste al paragrafo A.3.7 del Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).La regolazione o taratura strumentale dell'irroratrice è eseguita presso i Centri Prova autorizzati dalla Regione Campania a completamento delle operazioni di controllo funzionale, tramite idonee attrezzature (banchi prova). L'elenco dei Centri prova autorizzati in Regione Campania è pubblicato sul Portale dell'Agricoltura all'indirizzo https://www. agricoltura.regione.campania.it nella pagina dedicata. La taratura è da considerarsi sostitutiva della regolazione o taratura e manutenzione periodica delle attrezzature eseguita dagli utilizzatori professionali (punto A3.6 del PAN).I principali parametri operativi dell'irroratrice sui quali è possibile intervenire con la regolazione strumentale, tutti strettamente correlati tra loro, sono:

1. volume di distribuzione;
2. tipo di ugello;
3. portata dell'ugello;
4. portata (rapporto di trasmissione ventilatore e inclinazione delle pale) e direzione dell'aria generata dal ventilatore (posizione dei deflettori se presenti);
5. pressione di esercizio;
6. altezza di lavoro (solo per le barre irroratrici);
7. velocità di avanzamento (rapporto di trasmissione e numero di giri motore della trattrice).

Nell'eseguire la regolazione, il Centro Prova tiene conto delle indicazioni derivanti dalle disposizioni nazionali e regionali relativamente ai volumi di miscela da distribuire. Durante le operazioni di regolazione della macchina irroratrice è necessaria la presenza del proprietario/utilizzatore abituale con la trattrice che viene normalmente utilizzata dall'azienda per i trattamenti, in quanto consente di identificare le condizioni operative e le realtà aziendali nell'ambito delle quali la macchina irroratrice viene utilizzata (coltura e relativo sviluppo vegetativo, forma di allevamento, tipo di intervento, superficie trattata, ecc.). Tali informazioni sono fondamentali per eseguire una corretta regolazione, adeguata alle specifiche esigenze aziendali. La regolazione rappresenta altresì un momento di confronto con l'utilizzatore, qualora utilizzi parametri operativi non corretti (volumi eccessivi, velocità insufficienti o eccessive, ecc.), al fine di approfondire tecniche di ottimizzazione de i trattamenti fitosanitari.

Al termine delle operazioni di regolazione, il Centro Prova rilascia al proprietario della macchina irroratrice un documento nel quale vengono riportate il riferimento del Centro Prova e il tecnico che ha effettuato la regolazione o taratura, la data, gli elementi identificativi della macchina irroratrice e i parametri operativi oggetto della regolazione. Vengono, altresì, riportate le modalità operative più idonee per la corretta esecuzione dei trattamenti sulle principali tipologie di colture, tenendo conto dei principali tipi di intervento effettuati in azienda.

Le regolazioni effettuate dai Centri Prova hanno una validità di 5 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della vite per uva da vino

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME **Peronospora** (*Plasmopara viticola*)	Chimico: Intervenire preventivamente sulla base della previsione delle piogge o prima dello scadere del periodo d'incubazione. Dalla pre-fioritura all'allegagione anche in assenza di macchie d'olio intervenire cautelativamente con cadenze in base ai prodotti utilizzati. Successive fasi vegetative. le strategie di controllo sono in relazione alla pressione della malattia e all'andamento climatico.	Olio essenziale di arancio dolce Fosfonato di potassio(10) Prodotti rameici (14) Mancozeb (1)(11) Metiram (1)(16) Propineb (1)(12) Ametoctradina (9)+metiram(1) Ditianon (11) Fosetil Al Dimetomorf (2) Iprovalicarb (2) Mandipropamide (2) Cyazofamid (3) Fosfonato di disodio Amisulbron (3) Famoxadone (4)(15) Fenamidone (4) Zoxamide (5) Flupicolide (6) Benalaxil (7) Benalaxil M (7) Metalaxil-M (7) Metalaxil (7)(17) Cimoxanil (8) Ametoctradina (9) Folpet (11) Bentiavalicarb (2)(13) Valiphenal (2)	(1) I ditiocarbammati possono essere impiegati fino all'allegagione e non più di 3 volte all'anno, indipendentemente dall'avversità. (2) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Indipendentemente dall'avversità con i QOI al massimo 3 interventi all'anno. (5) Al massimo 4 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. (9) Al massimo 3 interventi all'anno. (10) Al massimo 5 interventi all'anno. (11) Tra ditianon, folpet e mancozeb al massimo 3 interventi l'anno. (12) Dopo la fioritura al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità. (13) Al massimo 2 interventi all'anno. (14) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (15) Il famoxadone non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (16) Al massimo 3 interventi all'anno. (17) Il metalaxyl non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Oidio (*Uncinula necator, Oidium tuckeri)*	Agronomico: Evitare l'impianto del vigneto in zone con ristagno di umidità e ridotta luminosità. Impiantare il vigneto in zone ben ventilate. Evitare cloni troppo vigorosi. Limitare le concimazioni azotate. Eseguire la potatura verde. Effettuare la sfogliatura alla base dei tralci e nella zona dei grappoli. Chimico: Iniziare i trattamenti a partire dalla fase di germogliamento, solo dopo aver accertato la presenza di infezioni, o se trattasi di cultivar molto suscettibili o di zone ad alto rischio, utilizzando prodotti di copertura. Negli altri casi attendere la pre-fioritura per effettuare il primo trattamento. In pre-fioritura ed in post-fioritura, effettuare comunque due trattamenti cautelativi, preferibilmente con prodotti sistemici. Fino all'invaiatura trattare anche in assenza della malattia, adottando intervalli minori in corrispondenza delle fasi di maggiore accrescimento degli acini o nel caso di presenza di qualche focolaio di infezione. In fase di pre-chiusura del grappolo è consigliabile un'applicazione di zolfo in polvere. Dall'invaiatura in poi intervenire solo se vi è presenza in campo della fitopatia.	Laminarina Olio essenziale di arancio dolce *Ampelomyces quisqualis* Bicarbonato di K Azoxystrobin (1) Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) Boscalid (2) Penconazolo (3) Fenbuconazolo (3) Tebuconazolo (3)(16) Tetraconazolo (3) Propiconazolo (3)(15) Miclobutanil (3)(14) Ciproconazolo (3)(12) Difenoconazolo (3)(13) Quinoxifen (4) Spiroxamina (5) Bupirimate (6) Meptildinocap (7) Metrafenone (8) Zolfo (9) Zolfo ramato (10) (9) Cyflufenamid (11)	(1) Indipendentemente dall'avversità famoxadone, azoxystrobin, fenamidone, trifloxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi annui con gli IBE. (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. (9) Limitare l'uso dello zolfo in prossimità della raccolta, perché un suo eventuale eccesso potrebbe interferire con la corretta fermentazione del mosto. (10) Controlla anche la peronospora. (11) Al massimo due interventi all'anno. (12) Il ciproconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (13) Il difenoconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (14) Il miclobutanil non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (15) Il propiconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (16) Il tebuconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Muffa grigia (*Botryotinia fuckeliana, Botrytis cinerea)*	Agronomico: Scegliere vitigni a grappolo non serrato. Evitare lesioni agli acini. Assicurare il drenaggio delle acque in eccesso. Favorire l'arieggiamento dei grappoli con la potatura verde. Chimico: Sulle cultivar più suscettibili, nelle zone a clima predisponente e nelle annate con andamento meteorologico favorevole alla malattia, intervenire nella fase di pre-chiusura del grappolo e ripetere il trattamento, se permangono condizioni meteorologiche di forte umidità, 3 settimane prima della raccolta, rispettando scrupolosamente i tempi di carenza. Nelle annate asciutte e sulle cultivar a grappolo spargolo sono sconsigliati i trattamenti in assenza di sintomi.	*Bacillus amyloliquefaciens* (8) *Aereobasidium pullulans* *Bacillus subtilis* (7) Bicarbonato di K Pyrimethanil (1) Cyprodinil (2)(1) Fludioxonil (2) Boscalid (3) Solfito alcalini (4) Fluazinam Fenexamide (5) Fenpyrazamine (6) Eugenolo+Geraniolo+Timolo(9)	Al massimo 2 interventi all'anno contro quest'avversità (1)Con anilinopirimidine al massimo 1 intervento all'anno. (2) Cyprodinil e fludioxonil, da soli o in miscela, possono essere complessivamente usati 1 volta all'anno (3)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Prodotti in alternativa tra loro. (4)Solo in caso di condizioni ambientali predisponenti in fase di maturazione. (5)Al massimo 3 interventi all'anno. (6)Al massimo 1 intervento all'anno. (7)Al massimo 4 interventi all'anno. (8)Al massimo 6 interventi all'anno. (9) Al massimo 2 interventi all'anno.
Escoriosi *(Phomopsis viticola)*	Agronomico: Durante la potatura asportare le parti infette. Non effettuare la trinciatura dei sarmenti o l'accantonamento degli stessi, ma raccoglierli e bruciarli. Chimico: Vanno effettuati nelle seguenti fasi fenologiche: - inizio del germogliamento; - dopo 8-12 giorni dal trattamento precedente.	Mancozeb (1)(4) Propineb (1)(3) Pyraclostrobin (2) + metiram(1)	Al massimo 2 interventi annui contro questa avversità. (1) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi annui indipendentemente dall'avversità. Non applicabili oltre l'allegagione. (2) Indipendentemente dall'avversità famoxadone, azoxystrobin, fenamidone, trifloxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (3) Dopo la fioritura al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Tra ditianon, folpet e mancozeb al massimo 3 interventi l'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Mal dell'esca *(Phaeomoniella chlamydospora, Fomitiponia mediterranea* e *Phaeoacremonium aleophilum)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Proteggere i grossi tagli di potatura con mastici cicatrizzanti e disinfettanti. Estirpare le piante fortemente attaccate. Segnare in agosto le piante affette. Asportare le parti di legno compromesse ed allevare dal legno sano un nuovo germoglio. Potare separatamente le piante infette, disinfettando dopo ogni pianta gli attrezzi da pota con ipoclorito di sodio.	*Trichoderma asperellum* + *Trichoderma gamsii*	
FITOFAGI **Tignoletta** (*Lobesia botrana*)	Confusione e distrazione sessuale Installare le trappole a feromoni se si intende impiegare gli IGR o il *Bacillus thuringiensis*. Campionamento: esaminare 100 grappoli/ha, per accertare la presenza di uova e giovani larvette. Chimico: Intervenire con *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki*, addizionando 0.5 Kg di zucchero/hl, o con gli IGR sugli adulti ovideponenti, quindi dopo due settimane dall'inizio dei voli della generazione carpofaga. Intervenire con gli insetticidi tradizionali al superamento delle seguenti soglie: Per la II generazione 15% di grappoli attaccati. Per la III generazione la soglia si abbassa al 10%.	*Bacillus thuringiensis* Clorpirifos metile (1) Spinosad (2) Tebufenozide Metossifenozide Emamectina (3) Indoxacarb (4) Clorantraniliprole (5)	Non sono ammessi trattamenti contro la I generazione antofaga. Al massimo 2 trattamenti annui contro questo fitofago, tranne che con il *Bacillus thuringiensis*. (1) Con gli esteri fosforici al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti annui. (4) Al massimo 2 trattamenti annui. (5) Al massimo 1 trattamento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ragnetti (*Panonychus ulmi,* *Eotetranychus carpini*)	Agronomico: Razionalizzare le pratiche colturali che predispongono al vigore vegetativo. Campionamento: In pre-germogliamento effettuare un controllo visuale per valutare il numero di uova su 100 gemme scelte a caso sul 5-10% dei ceppi/ha. In caso siano presenti più di 10 uova/gemma, effettuare un campionamento subito dopo la comparsa delle prime foglie distese, verificando la presenza di forme mobili degli acari su almeno 100 foglie scelte a caso. Chimico: I trattamenti antioidici con zolfo ventilato generalmente controllano anche questi fitofagi. Da germogliamento in poi, la soglia d'intervento viene raggiunta quando si hanno il 60-70% delle foglie occupate da acari fitofagi e meno del 20% di foglie con presenza di acari predatori. Questa soglia in estate si riduce al 30-40% di foglie occupate e sempre con meno del 20% di foglie con presenza di acari predatori.	Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate Tebufenpirad Pyridaben Abamectina	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. L'impiego dello zolfo come antiodico può contenere le popolazioni degli acari a livelli accettabili.
Cicaline *(Empoasca vitis,* *Zygina rhamni)*	Biologico: razionalizzare la difesa contro gli altri fitofagi per salvaguardare i numerosi antagonisti naturali. Chimico:	Etofenprox(1) Acetamiprid (2)	(1)Al massimo 1 trattamento all'anno. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Scafoideo *(Scaphoideus titanus)*	DM 32442 del 31.5.2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite" DRD n.510 del 3/12/12 "Lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite, divieto di movimentazione del materiale di moltiplicazione dell'isola di Ischia." DRD n.132 del 3.4.2013 "Misure fitosanitarie regionali per l'applicazione del Decreto Ministeriale 31 maggio 2000 per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite." Chimico:.	Indoxacarb (1) Clorpirifos etile (2) (4) Clorpirifos metile (2) Thiametoxam (3) Etofenprox	(1) Consigliato sulle forme giovanili (fino alla III età). Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Consigliati sulle forme dalla III alla IV età, gli esteri fosforici possono essere utilizzati per un massimo di 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della vite per uva da tavola

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME **Peronospora** (*Plasmopara viticola*)	Chimico: Fino alla pre-fioritura se non compaiono le prime "macchie d'olio" non effettuare alcun intervento; in caso contrario intervenire subito dopo la comparsa dei sintomi. Successivamente sono consigliati due trattamenti cautelativi con antiperonosporici endoterapici (fenilammidi) - subito prima della fioritura; - a fine fioritura allo scadere del periodo di persistenza del prodotto impiegato. Nelle altre fasi vegetative, se non sono ancora comparse le prime "macchie d'olio" non eseguire alcun intervento, in caso contrario è importante la tempestività degli interventi adottando strategie di controllo in relazione alla comparsa o meno della malattia e all'andamento delle condizioni climatiche. Curare la distribuzione delle s.a. impiegando 800-1000 l/ha di acqua nei vigneti a tendone.	Olio essenziale di arancio dolce Bicarbonato di potassio (13) Prodotti rameici (15) Mancozeb (1)(2)(14) Metiram (1)(2) Propineb (1)(2)(3) Ditianon (14) Fosetil Al Dimetomorf (4) Iprovalicarb (4) Mandipropamide (4) Bentiavalicarb (4) (12) Cyazofamid (5) Fosfonato di disodio Amisulbron (5) Famoxadone (6)(16) Fenamidone (6) Pyraclostrobin (6) Cimoxanil (7) Zoxamide (8) Flupicolide (9) Ametoctradina(10)+Metiram(1) Ametoctradina (10) Benalaxil (11) Benalaxil M (11) Metalaxil-M (11) Metalaxil (11)(17) Folpet (14) Valiphenal (4)	(1) Vanno impiegati fino all'allegagione. (2) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Dopo la fioritura al massimo 2 interventi. (4) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno (5) Al massimo 3 interventi all'anno (6) Indipendentemente dall'avversità i QOI non possono essere impiegati per più di 3 volte all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno. (8) Al massimo 4 interventi all'anno. (9) Al massimo 2 interventi all'anno. (10) Al massimo 3 interventi all'anno. (11) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi. (12) Al massimo 3 interventi all'anno. (13) Al massimo 5 interventi all'anno. (14) Tra ditianon, folpet e mancozeb al massimo 3 interventi all'anno. (15) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (16) Il famoxadone non può essere complessivamente usato più di1 volta all'anno. (17) Il metalaxyl non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Oidio (*Uncinula necator, Oidium tuckeri)*	Per le uve da tavola non sono tollerate bacche infette a causa del deprezzamento del prodotto. Chimico: Nei casi in cui sia necessario eseguire trattamenti nelle fasi comprese fra risveglio vegetativo e fioritura, intervenire con Zolfo. Eseguire 2 trattamenti cautelativi in miscela con gli antiperonosporici nelle fasi di: -subito prima della fioritura; - a fine fioritura allo scadere del periodo di persistenza del prodotto impiegato Nelle fasi comprese fra post-allegagione e invaiatura, alternare le sostanze attive, a diverso meccanismo d'azione, adottando intervalli inferiori (max 10 giorni) in corrispondenza delle fasi di maggiore accrescimento degli acini. Curare la distribuzione delle s.a. impiegando 800-1000 l/ha di acqua nei vigneti a tendone	Laminarina Olio essenziale di arancio dolce *Ampelomyces quisqualis* Zolfo Bicarbonato di K Azoxystrobin (1) Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) Boscalid (2) Ciproconazolo(3)(10) Difenoconazolo(3)(11) Fenbuconazolo(3) Miclobutanil(3)(12) Penconazolo(3) Propiconazolo (3)(13) Tetraconazolo (3) Quinoxifen (4) Spiroxamina (5) Bupirimate (6) Meptildinocap (7) Metrafenone (8) Cyflufenamid (9)	(1) Indipendentemente dall'avversità i QOI non possono essere impiegati per più di 3 volte all'anno. (2) Fra boscalid e fluopyram al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi con gli IBE. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno (6) Al massimo 3 interventi all'anno (7) Al massimo 2 interventi all'anno (8) Al massimo 3 interventi all'anno (9) Al massimo 2 interventi all'anno (10) Il ciproconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (11) Il difenoconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (12) Il miclobutanil non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (13) Il propiconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Muffa grigia (*Botryotinia fuckeliana,* *Botrytis cinerea)*	Agronomico: Scelta di idonei forme di allevamento. Preferire per i nuovi impianti cv con grappoli non serrati. Concimazioni e irrigazioni equilibrate. Carichi produttivi equilibrati. Potatura verde e sistemazione dei tralci. Efficace protezione dalle altre avversità. Chimico: Per le cultivars - a maturazione precoce (Primus, Cardinal, ecc.) si consiglia di evitare interventi chimici; - a maturazione media si consiglia di effettuare gli eventuali trattamenti nelle seguenti fasi fenologiche: - pre-chiusura del grappolo; - invaiatura; - a maturazione tardiva (Italia, ecc.), e per i tendoni coperti per ritardare la raccolta può ritenersi necessario proseguire gli interventi indicati per le varietà a maturazione media sulla base dell'andamento meteorologico e della persistenza dei fungicidi.	*Bacillus amyloliquefaciens* (7) *Bacillus subtilis* (6) *Aureobasidium pullulans* Bicarbonato di potassio (8) Pyrimethanil (1) Cyprodinil (1)(2) Fludioxonil (2) Boscalid (3) Fenexamide (4) Fenpyrazamine (5) Eugenolo+Geraniolo+Timolo(9)	A prescindere dagli interventi con prodotti biologici non effettuare più di 3 interventi per i tendoni scoperti e non più di 4 per le uve coperte per la raccolta in novembre – dicembre. (1) Con le anilinopirimidine al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, da solo o in miscela. (3) Fra boscalid e fluopyram al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. (6) Al massimo 4 interventi all'anno. (7) Al massimo 6 interventi all'anno. (8) Al massimo 5 interventi all'anno. (9) Al massimo 2 interventi all'anno.
Escoriosi *(Phomopsis viticola)*	Agronomico: ·Durante la potatura asportare le parti infette. Non effettuare la trinciatura dei sarmenti o l'accantonamento degli stessi, ma raccoglierli e bruciarli. Chimico: Vanno effettuati nelle seguenti fasi fenologiche: ·inizio del germogliamento; dopo 8-12 giorni dal trattamento precedente.	Mancozeb (1)(2) Metiram (1) Propineb (1)(3) Pyraclostrobin(4)+metiram (1)	La difesa va effettuata solo per le cv sensibili. (1) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non applicabili oltre l'allegagione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Dopo la fioritura al massimo 2 interventi. (4) Indipendentemente dall'avversità i QOI non possono essere impiegati per più di 3 volte all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Mal dell'esca *(Phaeomoniella chlamydospora, Fomitiponia mediterranea* e *Phaeoacremonium aleophilum)*	Agronomico: In caso di piante fortemente attaccate procedere all'estirpazione e alla rimozione delle stesse fuori dal vigneto e successiva bruciatura. In caso di piante parzialmente infette, asportare le parti invase dal fungo, procedere alla loro bruciatura e allevare dal legno sano un nuovo germoglio, previa disinfezione della superficie di taglio (mastici disinfettanti). Segnare in estate le piante infette e le stesse vanno potate separatamente dalle altre per limitare l'ulteriore diffusione della malattia per mezzo attrezzi di taglio che vanno disinfettati. Chimico:	*Trichoderma asperellum* + *Trichoderma gamsii*	La disinfezione degli attrezzi va effettuata con ipoclorito di sodio. I trattamenti con prodotti rameici eseguiti contro la peronospora hanno un'azione protettiva.
Marciume degli acini *(Penicillium* spp.*,* *Aspergillus* spp.*)*	Agronomico Equilibrate concimazioni e irrigazioni; Carichi produttivi equilibrati; Idonea preparazione dei grappoli; Potatura verde e sistemazione dei tralci; Efficace protezione da oidio, tignoletta e tripidi Chimico:.	Cyprodinil (1)+ fludioxonil (2) Pyrimethanil (1)	(1) Con le anilinopirimidine al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità da solo o in miscela.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI **Tignoletta** (*Lobesia botrana*)	Chimico Per la prima generazione antofaga non si effettua alcun trattamento Per la II e III generazione, il momento dell'intervento va determinato in relazione alla curva di volo registrato con le trappole a feromoni e al fitofarmaco scelto per il controllo e ove è disponbilie dall'andamento delle ovideposizioni rivelate con specifici rilievi e/modelli previsionali. Esteri fosforici: dopo 7-8 giorni dall'inizio delle catture ; Regolatori di crescita: 3-4 dall'inizio delle catture; Bacillus thuringiensis, Indoxacarb, Spinosad, Emamectina, Clorantraniliprole: 4-5 giorni dall'inizio delle catture. L'intervento va ripetuto a distanza di 10 giorni dal primo	Confusione sessuale *Bacillus thuringiensis var. kustaki e aizawai* Clorpirifos metile(1)(2) Clorpirifos (1) (2) Spinosad (3) Tebufenozide Metossifenozide Emamectina (4) Clorantraniliprole (5) Indoxacarb (6)	E' obbligatorio installare la trappola a feromone Si consiglia di collocare i dispenser secondo le disposizioni previste dalle case distributrici L'uso del *B. thuringiensis* richiede massima tempestività ed accuratezza nell'esecuzione dell'intervento. E' sempre raccomandabile portare il pH della miscela a 6-6,7.In caso di pioggia ripetere l'intervento (1) Indipendentemente dall'avversità tra esteri fosforici e Formetanate al massimo 3 interventi all'anno (2) Al massimo 1 intervento all'anno e per la sola II generazione (3) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 2 interventi l'anno (5) Al massimo 2 interventi l'anno (6) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
Tripide occidentale *(Frankliniella occidentalis)*	Chimico Rilevare la presenza dei tripidi, (monitorando precocemente anche sulla flora spontanea presente), con: - Trappole cromotropiche di colore azzurro; - Scuotimento delle infiorescenze . Il primo intervento chimico va effettuato nell'immediata pre-fioritura; i successivi dopo 5,7 giorni, in base all'entità dell'attacco e alla scalarità della fioritura	Metiocarb (1) Formetanate (2) Spinosad (3)	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità (1)Al massimo 1 intervento all'anno (2)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Tripide della vite *(Drepanothrips reuteri)*	Chimico: Intervenire solo dopo aver rilevato sulla vegetazione una infestazione diffusa	Spinosad (1) Formetanate (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglie *(Targionia vitis, Planococcus spp., Pseudococcus spp.)*	Agronomici Effettuare una scortecciatura e uno spazzolamento dei ceppi nelle zone dove inizia a manifestarsi l'infestazione. Evitare eccessi di concimazione che predispongono maggiormente la pianta alle infestazioni. Chimici Intervenire localmente solo sui ceppi infestati; solo in caso di attacchi generalizzati trattare l'intera superficie vitata. Il periodo più idoneo per la *T vitis* è in corrispondenza della fuoriuscita delle neanidi (maggio - giugno).	Olio minerale Clorpirifos (1)(2) Clorpirifos metile (1) Thiametoxam (3)(5) Spirotetramat (4) Buprofezin Acetamiprid (3) Pyriproxifen (6)	Sono autorizzati al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità Alla comparsa delle prime infezioni localizzare gli interventi alle sole piante interessate. (1) Indipendentemente dall'avversità al massimo 3 interventi all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno e per la sola II generazione. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. Ammesso solo contro *Planococcus ficus.* (5) Impiegabile solo in fase post fiorale. (6) Al massimo 1 intervento l'anno.
Ragnetto rosso *(Panonychus ulmi)*	Soglia di intervento - inizio vegetazione: 60-70 % di foglie con forme mobili presenti - piena estate: 30-45 % di foglie con forme mobili presenti. La presenza di predatori naturali e l'impiego di principi attivi selettivi nei confronti di tali predatori contribuiscono al contenimento degli acari nel vigneto. Chimico:	 Exitiazox Pyridaben Tebufenpirad Abamectina Etoxazole	E' autorizzato al massimo 1 intervento acaricida all'anno.
Acariosi della vite *(Calepitrimerus vitis)*	Chimico: Intervenire solo in caso di forte attacco - all'inizio della ripresa vegetativa se si è verificata la presenza nella annata precedente - in caso di accertata presenza sulle foglie per evitare danni sui grappoli	 Zolfo	Al massimo 1 intervento contro questa avversità.
Mosca *(Ceratitis capitata)*	I trattamenti contro la terza generazione di tignoleta son efficaci anche contro le infestazioni di Mosca mediterranea .	Esche attivate con deltametrina	Uso di trappole al trimedlure per il monitoraggio dei voli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Oziorrinco (*Otiorrhynchus* spp.*)*	Agronomici Utilizzare barriere di protezione(resinato acrilico) per evitare la salita degli adulti Interventi chimici Intervenire alla comparsa degli adulti.	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Cicaline (*Empoasca vitis,* *Zygina rhamni)*	Agronomici Evitare l'eccessiva vigoria e le forme di allevamento ricadenti Razionale sistemazione dei tralci Concimazioni e irrigazioni equilibrate Leggere sfogliature attorno ai grappoli Chimici Intervenire solo in caso di accertata presenza sulle trappole Accertata la presenza degli adulti sulle trappole, monitorare la presenza delle forme giovanili sulla pagina inferiore di 100 foglie/ha, scelte tra quelle medie e basali dei germogli	Acetamiprid (1) Thiametoxam (1)(3) Buprofezin (2) Azadiractina Piretrine pure Olio minerale Sali potassici di acidi grassi Acrinatrina(4)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Ammesso solo contro *Empoasca vitis*. (3) Impiegabile solo in fase post fiorale. (4) Al massimo 1 intervento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dell'olivo

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
BATTERI **Rogna** (*Pseudomonas syringae* pv. *savastanoi*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eseguire la potatura in periodi asciutti, limitando i grossi tagli ed eliminando i rami infetti. Evitare dove è possibile la formazione di microferite nel periodo autunnale specialmente durante le operazioni di raccolta Chimico: In presenza di condizioni ambientali molto umide, dopo grandinate o dopo la potatura nelle zone dove la patologia è molto presente.	Prodotti rameici (1)	Risultano validi i trattamenti effettuati contro l'Occhio di pavone e la Cercosporiosi. (1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME **Occhio di pavone o Cicloconio** (*Spilocaea oleagina*)	Agronomico: Impiegare varietà poco suscettibili (Frantoio, Itrana, Moraiolo). Adottare sesti d'impianto non troppo fitti. Favorire l'arieggiamento e l'insolazione anche nelle parti interne della chioma. Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: Effettuare interventi dopo aver diagnosticato la presenza del parassita col metodo della diagnosi precoce: raccogliere a caso da 10 piante distanti tra loro, per ogni ha di oliveto, 200 foglie e immergerle in una soluzione di NaOH o di KOH al 5% per 2-3 minuti, ad una temperatura, per le foglie vecchie, di 50-60° C, di 20-30°C per quelle giovani. Quindi, esaminate le foglie; su quelle infette si evidenzieranno macchiette scure rotondeggianti. Questa diagnosi va effettuata al risveglio vegetativo ed a inizio autunno con frequenza quindicinale. soglia di intervento: 30-40% di foglie infette.	Prodotti rameici (1) Dodina (2)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Lebbra (*Colletotrichum gleosporioides*) **Piombatura o Cercosporiosi** (*Mycocentrospora cladosporoides*)	Agronomico: Arieggiare le chiome con operazioni di potatura laddove si sono verificati cospicui attacchi negli anni precedenti. Chimico: Negli areali in cui nelle annate precedenti si è registrata la presenza dei patogeni, in corrispondenza delle prime piogge autunnali.	Prodotti rameici (1)	Di norma per il controllo di queste due crittogame risultano sufficienti gli stessi interventi consigliati contro l'Occhio di pavone, quando contro di esso si agisce con una certa regolarità. (1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI **Tignola** (*Prays oleae*)	Campionamento: esaminare 100 infiorescenze, su 5-10 piante a caso. La percentuale di infestazione ottenuta, divisa per 3, consente di ottenere la stima del danno che verrà poi arrecato alle drupe dalla generazione carpofaga. Chimico: Soglia di intervento: oltre il 30-35% di fiori infestati. Tale soglia corrisponde approssimativamente al 10-15% di frutti infestati dalla generazione carpofaga. Per le olive da tavola la soglia d'intervento va ridotta alla metà. Per meglio posizionare l'epoca del trattamento chimico ci si può avvalere, facoltativamente, delle trappole a feromoni, che consentono di seguire l'andamento del volo dei maschi adulti della generazione carpofaga per colpire la maggior parte delle femmine ovideponenti.	Fosmet (1) *B. thuringensis*	In caso di superamento della soglia di intervento, trattare solo la generazione carpofaga, ed effettuare al massimo 1 trattamento annuo contro questo fitofago. (1)Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Mosca delle olive (*Bactrocera oleae*)	Campionamento: valutare settimanalmente dalla fase di ingrossamento frutti la percentuale di infestazione attiva su campioni di 100 drupe (10 frutti a caso su 10 piante). Chimico: Soglia di intervento: 1% di infestazione attiva per le olive da tavola, 10-15% per quelle da olio (sommatoria di uova e larve). Interventi preventivi (adulticidi): con esche proteiche attivate, intervenendo alle primissime infestazioni o applicando il metodo "Attract and Kill" utilizzando trappole innescate con feromone e impregnate con Deltametrina o Lambdacialotrina. Interventi curativi (nei confronti delle larve): al superamento della soglia intervenire, nelle prime fasi di sviluppo della mosca (uovo e larva di prima età).	*Beauveria bassiana* Pannelli attrattivi Esche proteiche e sistemi tipo "Attract and kill" Spinosad (1) Trattamenti a tutta chioma: Dimetoato (2) Fosmet (3) Imidacloprid (4)	Per il controllo del fitofago sono ammessi nel complesso 2 interventi fitoiatrici al massimo all'anno. (1)Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 8 applicazioni all'anno. (2)Se ne sconsiglia l'impiego su cv Frantoio, Coratina ed Itrana per fitotossicità, con tale p.a. vanno effettuati al massimo 2 trattamenti annui. (3)Al massimo 2 trattamenti annui a prescindere dal fitofago. (4)Al massimo 1 intervento all'anno. Impiegabile solo in fase post fiorale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia mezzo grano di pepe (*Saissetia oleae*)	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate; Favorire l'insolazione all'interno della chioma con la potatura. Campionamento: Nella fase del riposo invernale prelevare a caso 100 foglie, dalla parte bassa della chioma, su 5-10 piante per ogni 100 della coltivazione. Nella fase di sfioritura-allegagione valutare la percentuale di femmine mature che hanno concluso l'ovideposizione, raccolte su 10 rametti presi dal 5-10% delle piante. Chimico: soglia di intervento: 5-10 neanidi vive per foglia. In genere non è consigliabile intervenire nella fase di riposo invernale, tranne in zone costiere e calde a causa dell'insoddisfacente efficacia dei mezzi chimici. Il momento migliore per il trattamento si ha nella fase di sfioritura-allegagione quando il 90-95% di femmine ha ovideposto e le uova sono schiuse.	Oli minerali Fosmet (1) Buprofezin	(1) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dell'actinidia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Tumore radicale** (*Agrobacterium tumefaciens*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione prodotto da aziende vivaistiche autorizzate ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 214/2005.		
Maculatura batterica *(Pseudomonas syringae* pv. *syringae, Pseudomonas viridiflava)*	Agronomico: Disinfettare accuratamente i grossi tagli di potatura. Asportare e distruggere i rami colpiti. Evitare di potare in periodi umidi e piovosi e disinfettare gli attrezzi da pota nel passaggio da una pianta all'altra. Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Cancro batterico *(Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae)*	DM 7 febbraio 2011 "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione del cancro batterico dell'actinidia causato da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*." DRD n.326 del 9/9/2013" Misure fitosanitarie regionali per il controllo ed eradicazione di *Pseudomonas syringae* in Campania - Piano di azione" DM 20/12/2013"Misure fitosanitarie regionali per il controllo ed eradicazione di *Pseudomonas syringae pv actinidiae* Takikawa, Serizawa, Ichikawa, Tsuyumu & Goto in Campania. Decreto Legislativo 19 agosto 2005 n. 214 e sue modifiche. Con Allegato Pianodi Azione" Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione prodotto da aziende vivaistiche autorizzate ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 214/2005. Effettuare concimazioni equilibrate. Effettuare una potatura che consenta un buon arieggiamento della chioma. Effettuare la disinfezione degli attrezzi da taglio con sali di ammonio quaternari. Disinfettare le superfici di taglio e ricoprirle con mastici protettivi. Evitare irrigazioni per aspersione. Monitorare frequentemente gli impianti. Chimico: interventi dopo la raccolta fino a fine inverno	*Bacillus amyloliquefaciens* (1) Prodotti rameici (2)	(1)Al massimo 6 trattamenti all'anno. (2) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Marciume radicale** (*Armillariella mellea*)	Agronomico: Assicurare un accurato sgrondo delle acque dal suolo ed evitare per quanto possibile ferite all'apparato radicale. Non impiantare la coltivazione in terreni che abbiano di recente ospitato piante affette da questa malattia. Evitare i terreni eccessivamente compatti ed a reazione alcalina.		
Muffa grigia *(Botrytis cinerea)*	Agronomico: Contenere un eccessivo sviluppo vegetativo, mediante concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Evitare l'irrigazione soprachioma. Favorire un'adeguata circolazione di aria ed una buona penetrazione della luce nella vegetazione con idonei interventi di potatura.		
Marciume delle talee e delle piantine (*Rhizoctonia solani*) **Marciume del colletto** (*Phytophthora* spp.)	Agronomico: Evitare l'impianto in terreni ove di recente si sia manifestata la malattia. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Attuare accurate sistemazioni idraulico-agrarie per evitare i ristagni d'acqua. Evitare frequenti lavorazioni e lesioni al colletto delle piante. Nel porre a dimora le piante rispettare la profondità che queste avevano nel vivaio. Non posizionare i gocciolatori vicino al fusto delle piante. Chimico: Effettuare trattamenti localizzati alla base delle piante infette alla ripresa vegetativa e, eventualmente, a distanza di due o tre mesi.	Prodotti rameici (3) Metalaxyl M (1) Fosetyl Al (2)	(1)Da utilizzare a 180 giorni dalla raccolta. (2)Autorizzato solo su *P. cactorum*. (3) Al massimo 1 trattamento annuo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cocciniglia bianca *(Pseudaulacaspis pentagona)*	Biologico: Protezione del parassitoide specifico *Encarsia berlesei*, evitando l'uso di prodotti a largo spettro, o sua introduzione nel frutteto mediante rami con presenza di cocciniglie parassitizzate (metodo del bouquet), a fine inverno. Meccanico: Spazzolatura del fusto e delle branche per rimuovere le incrostazioni e mettere allo scoperto i follicoli delle femmine svernanti. Chimico: Soglia: presenza.	Olio bianco (1) Buprofezin	(1) Utilizzabile fino a gemma ingrossata.
Cicaline (*Empoasca vitis,* ed altre)		Olio essenziale di arancio dolce	
Metcalfa *(Metcalfa pruinosa)*	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazioni in atto	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno, indipendentemente dall'avversità.
NEMATODI **Nematode galligeno delle radici** (*Meloidogyne hapla; M. arenaria*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente e controllare comunque lo stato fitosanitario delle radici per escludere la presenza di galle. Evitare il ristoppio o l'impianto in appezzamenti che abbiano ospitato altre specie suscettibili.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del castagno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERI **Tumore batterico** (*Agrobacterium tumefaciens*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni (4-5 anni). Non realizzare vivai in terreni contaminati.		
CRITTOGAME **Cancro della corteccia** *(Cryphonectria parasitica)*	Agronomico: Proteggere gli innesti con impacchi di torba, terra o mastici protettivi. Meccanico: Asportare chirurgicamente i cancri. Biologico: Ricorrere a ceppi ipovirulenti. Chimico: Interventi localizzati sulle parti colpite.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Mal dell'inchiostro *(Phytophthora cambivora, P. cinnamoni)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Impiegare portainnesti poco suscettibili. Evitare lesioni all'apparato radicale. Rimuovere i primi focolai d'infezione. Fisico-meccanico: Ricorrere alla sconcatura invernale, per esporre il micelio alle basse temperature, e contemporaneamente intervenire con il mezzo chimico. Chimico: Interventi localizzati sulle piante colpite nelle prime fasi di sviluppo dell'avversità.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali (*Armillaria mellea e Rosellinia necatrix*)	Agronomico: Evitare i ristagni idrici con adeguate sistemazioni del terreno. Effettuare concimazioni equilibrate. Rimuovere le piante e tutte le radici infette.		
Fersa o seccume *(Mycosphaerella maculiformis)*	Agronomico: Eliminare e distruggere le parti disseccate. Chimico: Intervenire a fine estate-inizio autunno, solo in caso di gravi infezioni.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Carie del legno Carie bianca (*Stereum hirsutum, Phomes igrarius*) Carie bruna (*Polyporus sulphureus, Fistulina hepatica*)	Agronomico: Nella fase di riposo vegetativo eliminare dai tronchi e dalle grosse branche le parti di legno alterate, disinfettando le superfici di taglio e ricoprendole con mastici protettivi.		
Muffe dei frutti (*Penicillium* spp.*, Ciboria batschiana, Phomopsis endogena*)	Fisico: Mantenere i locali di conservazione asciutti e con temperature basse per il controllo del *Penicillium*. Agronomico: A fine estate inizio autunno assicurare una pronta raccolta delle castagne evitandone la lunga permanenza sul terreno.		
Alterazioni del POST-RACCOLTA **Marciume nero** (*Racodiella castanea*), **Muffa verde azzurra** (*Penicillium crustaceum, P. expansum*), **Mummificazione gessosa** (*Phoma endogena*), ecc.	Agronomico: Curatura: immergere il prodotto in acqua addizionata a fermenti lattici, a temperatura intorno ai 15°C per 3-5 gg.. Sterilizzare il prodotto in acqua calda a 50°C per 45 min. (obbligatoria per il prodotto da esportare).		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Tortrice precoce** *(Pammene fasciana)* **Tortrice intermedia** *(Cydia fagiglandana)* **Tortrice tardiva** *(Cydia splendana)*	Meccanico: Apposizione di "bande trappola" di cartone ondulato sul tronco per catturare le larve che si preparano a svernare. Le "bande" vanno distrutte prima della ripresa vegetativa. Agronomico: Valgono tutte le pratiche indicate per il balanino. Raccolta ed immediata distruzione dei ricci infestati caduti precocemente. Monitoraggio dei voli degli adulti mediante trappole a feromone. Dopo l'inizio delle catture degli adulti nelle trappole a feromone, campionare i ricci per valutare la presenza degli stadi giovanili del fitofago ed il relativo danno. Chimico: Soglia: su 100 ricci campionati 10-12% dei ricci con presenza di larve.	*Bacillus thuringensis var. kurstaki* (3) Lambdacialotrina (1) Clorantraniliprole (2)	(1)Tra etofenprox e lambdacialotrina al massimo un trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su *C.fagiglandana*. (3)Autorizzato solo su *Cydia splendana*.
Balanino *(Curculio elephas)*	Meccanico: Raccogliere e distruggere i frutti che cadono prematuramente. Agronomico: Per impedire l'interramento delle larve si consiglia di: evitare di lasciare in campo le castagne raccolte in sacchi o in andane, prima del trasporto in magazzino; sistemare i sacchi su aree appositamente cementate o su teli di plastica; ricorrere alla raccolta meccanizzata che, prelevando tutto il prodotto presente, permette di asportare le castagne infestate, riducendo la sorgente d'inoculo. Campionamento: da luglio a settembre- inizi ottobre scuotere le piante al mattino presto, affinché gli adulti cadano su un telone posto preventivamente al di sotto della chioma. Chimico: Soglia: 3 adulti per pianta.	Lambdacialotrina (1) Etofenprox (1) *Beauveria bassiana* (2) Clorantraniliprole (3)	(1)Tra etofenprox e lambdacialotrina al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Trattamento al terreno prima dell'impupamento. (3)Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA’	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D’USO E NOTE
Cinipide galligeno *(Dryocosmus kuriphilus)*	DM 25/08/2015. Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno nel territorio della Repubblica italiana. Recepimento della decisione della Commissione 2006/464/CE DRD n.20 del 28.04.2016. Linee regionali di intervento per il contenimento del cinipide galligeno del castagno *Dryocosmus kuriphilus Yamatsu.* Aggiornamento.”		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del ciliegio

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI **PPV –** virus della vaiolatura (Sharka)	DECRETO 28 luglio 2009 (G.U. n°235 del 09.10.09) Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV) agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka) DECRETO 19 febbraio 2016 .Modifiche al decreto 28 luglio 2009, recante: «Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della "Vaiolatura delle drupacee" (Sharka)».		
CRITTOGAME **Corineo** *(Clasterosporium carpophilum)*	Agronomico: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria. Asportare con la potatura rami e/o branche infetti. Chimico: In annate molto piovose intervenire alla ripresa vegetativa. In caso di attacchi gravi si consiglia un ulteriore trattamento nella fase di caduta delle foglie.	Prodotti rameici (1)(2)	Trattamenti in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. (1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Monilia *(Monilia laxa, Monilia fructigena)*	Agronomico: Evitare i ristagni idrici. Limitare le concimazioni azotate. Eseguire un'accurata potatura verde. Asportare e bruciare le mummie ed i rami infetti. Chimico: Intervenire in periodo pre-fiorale, solo su cv molto suscettibili, al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti (elevati valori di umidità), ed in fase di post allegagione-invaiatura.	Fenexamid Propiconazolo (1) Fenbuconazolo (1) Tebuconazolo (1) Pyraclostrobin+boscalid (2) Fludioxonil+cyprodinil (3) Fluopyram + tebuconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE. (2) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno. (3)Al massimo 1 intervento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Cocciniglia di San Josè** *(Quadraspidiotus perniciosus)* **Cocciniglia a virgola** *(Lepidosaphes ulmi)* **Cocciniglia bianca** *(Pseudaulacaspis pentagona)*	Agronomico: Eliminare con la potatura i rami maggiormente infestati. Chimico: soglia di intervento: presenza Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Olio minerale Fosmet (1) Spirotetramat (2) Buprofezin (3) Pyriproxifen (4)	(1)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo per *Quadraspidiotus perniciosus* e *Pseudaulacaspis pentagona.* (2)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo per *Quadraspidiotus perniciosus* e *Pseudaulacaspis pentagona.* (3) Autorizzato solo su Cocciniglia di San Josè. (4) Al massimo un intervento all'anno in pre-fioritura.
Afide nero *(Myzus cerasi)*	Campionamento: esaminare 100 germogli/ha prelevati a caso sul 5-10% delle piante a partire dalla fase di bottoni bianchi. Agronomico: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa e con essa l'attività del fitofago. Chimico: Intervenire al superamento della soglia d'intervento: 3% di germogli infestati.	Piretrine pure Imidacloprid (1)(2) Acetamiprid (1) Thiamethoxam (1)(2) Pirimicarb (3)	(1)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Impiegabile solo in fase post-fiorale. (3) Al massimo 1 intervento all'anno.
Mosca delle ciliege *(Rhagoletis cerasi)*	A fine aprile installare trappole cromotropiche gialle. Chimico: Intervenire nella fase di invaiatura alle prime catture.	Etofenprox (1) Fosmet (2) Thiametoxam (3)(5) Acetamiprid (3) Cipermetrina (4) Spinosad (6)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago, da impiegare in pre- raccolta. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. Fare attenzione ai possibili rischi di fitotossicità, verificando la sensibilità varietale. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Con i piretroidi al massimo un trattamento all'anno. (5) Impiegabile solo in fase post-fiorale. (6) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 5 applicazioni all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moscerino dei piccoli frutti *(Drosophyla suzukii)*	Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti. Chimico:	Acetamiprid (1) Deltametrina (2) Fosmet (3)	I trattamenti insetticidi previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro la *Drosophyla*. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i piretroidi al massimo un trattamento all'anno. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. Fare attenzione ai possibili rischi di fitotossicità, verificando la sensibilità varietale.
Piccolo scolitide dei fruttiferi *(Scolytus rugulosus)*	Agronomico: Asportazione con la potatura dei rami secchi e deperiti o che portano segni (fori) dell'infestazione e bruciatura prima della fuoriuscita degli adulti.		Evitare cataste di rami, branche o tronchi residui di potatura o di espianti in prossimità dei frutteti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del fico

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI **FMV** Virus del Mosaico del Fico	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente.		
CRITTOGAME **Cancro Rameale** (*Phomopsis cinerascens*)	Agronomico: Eliminare chirurgicamente i rami infetti. Disinfettare le superfici di taglio e delle ferite con mastici. Chimico: in coincidenza di grandinate o in autunno.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
FITOFAGI **Cocciniglie** (*Ceroplastes spp., Mytilococcus conchiformis, Chrysomphalus dictyospermi, Planococcus citri, P. ficus*)	Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	Olio minerale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del nespolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Ticchiolatura** (*Fusicladium eriobotryae*)	Agronomico: Favorire l'arieggiamento della chioma. Asportare e distruggere con la potatura gli organi infetti. Chimico: Intervenire nella fase di allegagione-caduta petali in caso di andamento climatico predisponente.	Prodotti rameici (1) Dodina	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del nocciolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Necrosi batterica** (*Xanthomonas campestris* pv. *corylina*) **Cancro batterico** (*Pseuomonas syringae* pv. *avellanae*)	Agronomico: Eliminare gli organi infetti con le operazioni di potatura. Disinfezione degli attrezzi di potatura e dei tagli con solfato di rame o con ipoclorito di sodio al 3%. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Chimico: Nel caso di accertata presenza e di andamenti meteorologici molto piovosi. Il primo intervento ricade nel periodo compreso tra fine estate-inizio autunno, i successivi vanno cadenzati in funzione dell'andamento meteorologico.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
CRITTOGAME **Mal dello stacco ed altre malattie del legno** (*Cytospora corylicola*)	Agronomico: Sostituire i vecchi impianti debilitati. Preferire l'allevamento monocaule. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Effettuare un'idonea sistemazione del terreno. Durante la potatura eliminare col fuoco le parti infette. Chimico: In caso di infezioni gravi intervenire a fine estate ed alla ripresa vegetativa. Proteggere con mastici o paste cicatrizzanti i tagli o le ferite più ampie e profonde.	Prodotti rameici (1) Mastici addizionati con prodotti fungicidi autorizzati.	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Marciumi delle nocciole (*Gleospium* spp.)	Chimico:	Tiofanate metile (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno solo in annate particolarmente piovose.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali (*Armillaria mellea, Rosellinia necatrix*)	Agronomico: Effettuare un'idonea sistemazione del terreno. Realizzare concimazioni azotate ed organiche limitate. Rimuovere tutte le piante e tutte le radici infettate dal patogeno.		
FITOFAGI **Eriofide delle gemme** (*Phytoptus avellanae*)	Agronomico: Scegliere cultivar meno suscettibili (es. Mortarella). Campionamento: vanno esaminati alla ripresa vegetativa 4 rami/pianta sul 10% delle piante presenti in un ettaro, conteggiando il numero di gemme infestate sul totale delle gemme presenti. Chimico: soglia di intervento: 15-20% delle gemme infestate; Intervenire nel momento in cui si ha la migrazione dell'acaro dalle gemme infestate verso quelle sane; quando i nuovi germogli hanno 3-4 foglie completamente svolte.	Zolfo Olio minerale (1)	(1) Si consiglia di non intervenire dopo la fase di gemma gonfia.
Balanino (*Curculio nucum*)	Campionamento: da maggio a luglio scuotere le piante al mattino, affinché gli adulti cadano su un telone posto preventivamente al di sotto della chioma. Tale operazione viene fatta sul 10% delle piante presenti nel noccioleto. Chimico: soglia di intervento: 2-3- individui per pianta.	*Beauveria bassiana* Etofenprox (1) (2) Deltametrina (1) (5) Indoxacarb (3) Clorantraniliprole (4) Fosmet (6)	(1)Tra piretroidi ed etofenprox non più di 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno. (3)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. (5)Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aplidia (*Haplidia etrusca*) **Anomala** (*Anomala juni*) **Maggiolino** (*Melolontha* spp.)	Agronomico: Seminare erbai autunno-vernini per indurre le larve ad alimentarsi di altre piante. Campionamento: alla ripresa vegetativa, sul 5% delle piante, effettuare sondaggi nella rizosfera. Chimico: soglia di intervento: due larve per pianta; Nei noccioleti in cui è stato riscontrato il superamento della soglia di intervento trattare tra la fase di post-allegagione ed ingrossamento dei frutti.	Lambdacialotrina (1)	(1)Tra piretroidi ed etofenprox non più di 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cimici nocciolaie (*Gonocerus acuteangulatus, Nezara viridula e Palomena prasina*)	Agronomico: Evitare le consociazioni e la vicinanza di zone incolte in prossimità del noccioleto. Campionamento: si effettua come descritto per il Balanino. Chimico: soglia di intervento: 2 individui per pianta.	Piretrine pure Etofenprox (1) (2) Lambdacialotrina (1) Indoxacarb (3)	(1)Tra piretroidi ed etofenprox non più di 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Afidi: **Afide piccolo cremeo** (*Myzocallis coryli*) **Afidone verde** (*Corylobium avellanae*)	Campionamento: esaminare in primavera sul 10% delle piante presenti in un ettaro 8 germogli per pianta. Chimico: soglia di intervento: 20-30% dei germogli infestati.	Piretrine pure Oli minerali	Al massimo 1 trattamento annuo contro questi fitofagi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del noce

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERI **Macchie nere del noce** (*Xanthomonas campestris* pv. *juglandis*)	Agronomico: Preferire le cv Nigra e Californica. Eliminare le parti infette. Disinfettare gli attrezzi usati nelle operazioni di taglio. Gli arboreti da legno sono tolleranti, il noce nero può considerarsi resistente. Chimico: Alla presenza dei sintomi a caduta foglie e ad apertura delle gemme sulle piante giovani, mentre su quelle adulte solo all'apertura delle gemme.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
CRITTOGAME **Antracnosi o "Fersa"** (*Gnomonia leptostyla*)	Agronomico: Fare attenzione alle varietà più sensibili. Ridurre le fonti di inoculo e favorire l'arieggiamento. Chimico: Trattamenti preventivi in corrispondenza di andamento meteorologico a rischio (in genere in primavera); Trattamento terapeutico alla ripresa vegetativa, alla comparsa delle prime macchie.	Prodotti rameici (1) Tebuconazolo (2) Mancozeb (3)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 3 interventi all'anno.
Carie del legno Carie bianca: *(Sthereum hirsutum, Phomes ignarius)* Carie bruna: *(Polyporus sulphureus, Phystulina epatica)*	Agronomico: Effettuare interventi di dendrochirurgia al riposo vegetativo (operazioni di slupatura dirette ad eliminare dai tronchi e dalle grosse branche le parti di legno alterate). Disinfettare le superfici di taglio e ricoprirle con mastici protettivi al fine di evitare la penetrazione di agenti patogeni da ferita.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali (*Armillaria mellea*)	Agronomico: Realizzare idonee sistemazioni del terreno. Limitare l'uso della concimazione organica ed azotata laddove si pratica.		
FITOFAGI **Cidia** (*Cydia pomonella*)	Installare trappole a feromoni in fase di post-allegagione per il monitoraggio della popolazione. Chimico: soglia di intervento: 2-5 maschi/trappola/settimana.	*Cydia pomonella* granulosis virus (1) Spinosad (2) Thiacloprid (3) Clorantraniliprole (4) Emamectina (5) Fosmet (6)	Al massimo 2 interventi annui per il controllo di questo fitofago. (1)In prima generazione si consiglia di utilizzare il Virus della granulosi con le seguenti modalità: - Si consiglia di non utilizzare il virus in miscela con altri prodotti attivi nei confronti della carpocapsa. - Per problemi di incompatibilità si consiglia di non utilizzare il virus in miscela con prodotti rameici. (2)Al massimo 3 interventi annui indipendentemente dal fitofago. (3)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 2 trattamenti all'anno. (6)Al massimo 2 trattamenti all'anno.
Afidi **Afide minore del noce** (*Chromaphis juglandicola*) **Afide maggiore del noce** (*Callaphis juglandi*s)	Chimico: Intervenire solo in caso di forti infestazioni.	Oli minerali Piretrine pure	
Mosca delle noci *(Ragholetis completa)*	Al fine di verificare la presenza degli adulti utilizzare trappole cromotropiche gialle collocate verso la metà di giugno.		I trattamenti insetticidi previsti per la difesa della Cidia possono essere efficaci anche contro la Mosca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata degli agrumi

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI **Tristezza (CTV)** (*Citrus Tristeza Virus*)	DM 31 ottobre 2013. Misure fitosanitarie per il controllo del virus della tristezza degli agrumi		
BATTERI **Piticchia Batterica** (*Pseudomonas syringae* pv. *syringae*)	Agronomico: Dal tardo autunno fino a primavera inoltrata, periodi nei quali è più alto il rischio che si verifichino grandinate, gelate, forti venti, ecc., adottare idonee misure per la protezione dell'agrumeto (copertura con reti, con incannucciati o altro). Chimico: Intervenire in autunno-inverno, dopo il verificarsi di eventi meteorici favorevoli all'infezione (grandinate, gelate, forti venti, ecc.).	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME **Gommosi del colletto, Marciume radicale, Allupatura** (*Phytophthora* spp.)	Agronomico: All'impianto evitare terreni pesanti e mal drenati. Adottare portainnesti resistenti (es. arancio amaro). E' da evitare l'eliminazione delle parti infette nella zona del colletto in quanto, attraverso le ferite prodotte, si esporrebbe la pianta ad attacchi di Mal secco fulminante. Evitare ristagni idrici in prossimità del colletto. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1) Fosetil-alluminio (2)	(1)Trattamenti alla base del tronco delle piante vicine a quelle infette. Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno (2)Ammesso su arancio, limone, mandarino e pompelmo. Trattamenti circoscritti alle parti interessate dalla malattia. Al massimo un intervento annuo, da effettuarsi nei periodi di massima piovosità (preferibilmente in primavera).
Mal Secco (*Phoma tracheiphila*)	Agronomico: Estirpare le ceppaie di piante infette. Tagliare e bruciare i rami infetti (il taglio va effettuato almeno 30 cm al di sotto della parte secca, avendo cura di disinfettare gli attrezzi utilizzati e di proteggere le superfici di taglio con appositi mastici). Evitare le lavorazioni al terreno da metà autunno a primavera avanzata. Non praticare reinnesti su piante infette. Dal tardo autunno fino a primavera inoltrata, periodi nei quali è più alto il rischio che si verifichino grandinate, gelate, forti venti, ecc., e comunque più elevata è la possibilità di infezioni da Mal secco, adottare idonee misure per la protezione del limoneto (copertura con reti, con incannucciati o altro). Eseguire le operazioni di potatura preferibilmente nella tarda primavera e con l'occasione eliminare i polloni che si sviluppano al disotto del punto d'innesto. Non eccedere nelle concimazioni azotate. Chimico: nel periodo compreso tra ottobre ed aprile e solo in seguito ad eventi meteorici avversi .	Prodotti rameici (1)(2)	Questo patogeno rappresenta un problema soprattutto per il limone. (1)Al massimo 1 trattamento annuo. (2) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Fumaggine *(Capnodium* spp., *Limacinia* spp., *Pleosphaeria* spp., etc.)	In genere il corretto contenimento degli insetti che producono melata è sufficiente a prevenire la fumaggine. Agronomico: Effettuare opportune potature per l'arieggiamento della chioma. Evitare eccessive concimazioni azotate.		
FITOFAGI **Cocciniglie** **1. Diaspini:** **Cocciniglia rossa forte** (*Aonidiella aurantii*)	Agronomico: Arieggiamento della chioma. Non eccedere nelle concimazioni azotate. Campionamento: da effettuarsi nei periodi immediatamente precedenti l'inizio di nuove generazioni (marzo-aprile; giugno; settembre); prelevare 4 rametti di 10 cm per pianta sul 5-10% delle piante, per un totale di almeno 100 rametti. Chimico: La soglia di intervento è pari a 1 adulto/cm di rametto o 3-5 forme giovanili (neanidi)/foglia.	Oli minerali Pyriproxyfen (1) Fosmet (2) Spirotetramat (3) Buprofezin Acetamiprid (4)	(1)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. (2)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Altri Diaspini: **Cocciniglia bianca del limone** (*Aspidiotus nerii*) **Cocciniglia asiatica** *(Unaspis yanensis)*	Agronomico: - Ridurre la presenza di polvere sulla chioma. - Lavorare il terreno per disturbare i nidi delle formiche. Chimico: Intervenire al raggiungimento della soglia: 1 femmina adulta/cm di rametto e/o 2-4 individui/frutto. Le osservazioni vanno effettuate su 4 rametti di 10 cm per pianta e/o su 10 frutti per pianta sul 5% delle piante (200 frutti).	Oli minerali Pyriproxyfen (1) Fosmet (2) Buprofezin	Contro quest'avversità al massimo 1 intervento all'anno (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di acidificare l'acqua.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
2. Coccidi: **Cocciniglia mezzo grano di pepe** (*Saissetia oleae*) **Cocciniglia piatta e C. marezzata degli agrumi** (*Coccus hesperidum e C. pseudomagnoliarum*) **Cocciniglia elmetto** (*Ceroplastes sinensis*)	Campionamento: ad inizio settembre prelevare 4 rametti di 10 cm per pianta sul 5-10% delle piante, per un totale di almeno 100 rametti. Chimico: La soglia di intervento è pari a 1 femmina per 10 cm di rametto o a 3-4 neanidi per foglia. Nel caso di infestazioni in atto nel periodo primaverile, il trattamento va effettuato tra fine luglio ed inizio agosto, quando il 90-95% delle femmine presenta uova schiuse, o ad inizio settembre nel caso della Cocciniglia elmetto.	Oli minerali Pyriproxyfen (1) Fosmet (2) Spirotetramat (3) Buprofezin	(1)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali, autorizzato solo su *Saissetia oleae*. (2)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di acidificare l'acqua. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzata solo su *Saissetia oleae*.
3. Pseudococcidi: **Cotonello citrofilo** (*Pseudococcus calceolariae*) **Cotonello degli agrumi** (*Planococcus citri*)	Biologico: A partire dal mese di aprile, alla comparsa delle prime forme sui frutti, effettuare lanci di entomofagi ed eseguire i campionamenti previsti per l'uso del mezzo chimico. Chimico: Campionamento: quando i frutti hanno 2 cm di diametro vanno controllati 10 frutti/pianta su almeno 10 piante/ha. La soglia di intervento è pari al 10-15% dei frutti infestati.	*Leptomastix dactylopii* *Cryptolaemus montrouzieri* Oli minerali Spirotetramat (1) Buprofezin Acetamiprid (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su *Planococcus citri*. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su *Planococcus citri*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Afidi: **Afide verde degli agrumi** (*Aphis citricola*) **Afide bruno degli agrumi** (*Toxoptera aurantii*) **Afide delle malvacee e delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*)	Agronomico: Non eccedere nelle concimazioni azotate. Campionamento: alla ripresa vegetativa si valuta la percentuale di infestazione su almeno 100 germogli prelevati dal 10% delle piante. Chimico: Soglia di intervento: 10% (5% per clementine e mandarino) dei germogli infestati per l'afide verde; 25% per gli altri due afidi.	Acetamiprid (1) Spirotetramat (2) Flonicamid (3)	È consentito al massimo un trattamento annuo contro questi fitomizi. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avvrsità. Non autorizzato su *Aphis citricola.* (3) Al massimo un intervento all'anno.
Tignola della zagara (*Prays citri*)	Monitoraggio degli adulti con trappole a feromone negli agrumeti in cui negli anni precedenti si sono verificate infestazioni e si ritiene dover ricorrere al controllo chimico. Campionamenti: dopo le prime catture esaminare almeno cento bocci fiorali e/o germogli sul 10% delle piante presenti. Chimico: Soglia di intervento: pre-fioritura: 10-15% dei bocci fiorali infestati; dalla fioritura 50% dei germogli infestati	Fosmet *Bacillus thuringiensis*	Al massimo 1 trattamento all'anno contro questo fitomizo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*)	Agronomico: Raccogliere e distruggere i frutti attaccati. Non lasciare sulla pianta frutti in avanzato stato di maturazione. Chimico: Per l'applicazione del controllo con esche proteiche monitorare gli adulti con trappole innescate al trimedlure a partire dal mese di luglio. La soglia di intervento è pari a 20 adulti/ trappola /settimana. Per i trattamenti a tutta chioma campionare almeno 100 frutti a caso sul 5-10% delle piante. La soglia di intervento corrisponde alle prime punture osservate sul 2-3% dei frutti del campione.	Esche proteiche + Etofenprox o Fosmet (1) Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Etofenprox (2) Fosmet (3) Spinosad (4) Acetamiprid (5) Malathion (6)	(1) I trattamenti con esche proteiche vanno localizzati solo su una parte della chioma o, se a tutta chioma, su piante alterne o su filari alterni. (2) Al massimo 1 trattamento all'anno a prescindere dal fitofago. (3) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (4) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 8 applicazioni all'anno. (5) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Al massimo un trattamento all'anno in alternativa al fosmet.
Acari **Ragnetto rosso tessitore** (*Tetranychus urticae*) **Panonico** o **Ragnetto rosso degli agrumi** (*Panonychus citri*) **Acaro rugginoso** (*Aculops pelekassi*) **Acaro dell'argentatura** (*Polyphagotarsonemus latus*)	Campionamento: da fine inverno esaminare 100 foglie prese a caso da 10 piante/ha e/o 100 frutti scelti anch'essi a caso sempre da 10 piante/ha. Chimico: Va segnalato che diversi acari predatori possono contribuire al contenimento naturale dei ragnetti rossi, se non limitati dall'uso irrazionale di insetticidi ed acaricidi. Soglia di intervento: 40-50% di foglie con infestazione attiva o 5% di frutti infestati.	Exitiazox (1) Clofentezine (1) Tebufenpirad Fenpiroximate (2) Abamectina (4) Etoxazolo Pyridaben (3) Oli minerali	Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal principio attivo utilizzato solo in caso di insufficiente controllo biologico da parte degli ausiliari. (1)Prodotto non autorizzato per il controllo dell'Eriofide rugginoso. (2)Non registrato su mandarino. (3)Autorizzato solo su arancio, clementine, limone, mandarino e tangerino. (4)Autorizzato solo su arancio, limone e mandarino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Aleirodi **Aleirode fioccoso degli agrumi** (*Aleurothrixus floccosus*)	Agronomico: Razionalizzare gli interventi irrigui. Non eccedere nelle concimazioni azotate. Effettuare un accurato lavaggio della chioma in caso di abbondante melata. Biologico: lanci degli ausiliari specifici Campionamento: alla comparsa di melata e fumaggine esaminare 100 foglie prese a caso da 10 piante/ha; Chimico: L'Aleirode fioccoso degli agrumi è di norma sufficientemente controllato dal parassitoide *Cales noacki*. La soglia di intervento è pari al 10-15% delle foglie del campione infestate con forme non parassitizzate. Alla comparsa delle prime forme giovanili.	*Cales noacki* Oli minerali (1) Acetamiprid (2) Spirotetramat (3) Buprofezin *Beauveria bassiana*	(1)Intervenire eventualmente anche in maniera localizzata; far seguire il trattamento da lanci inoculativi di *Cales noacki*. (2)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Fillominatrice degli agrumi *(Phyllocnistis citrella)*	Piante in formazione Agronomico: Razionalizzare gli interventi irrigui; Non eccedere nelle concimazioni azotate; Limitare ed anticipare la potatura. Meccanico: Fino a 2-3 anni dalla messa a dimora, da inizio giugno fino a tutto ottobre, proteggere la chioma con tessuto non tessuto. Chimico: Solo su piante giovani ed al manifestarsi dei primi attacchi.	Azadiractina (1) Tebufenozide (2) Metossifenozide (3) Acetamiprid (4) Emamectina (5)	Al massimo 4 trattamenti annui per il controllo di questo fitofago. (1) Ammesso solo su arancio, limone, mandarino e pompelmo. (2)Al massimo 3 trattamenti annui a prescindere dal fitofago. Ammesso solo su arancio limone, mandarino e clementine. (3)Registrato solo su arancio, mandarino e clementino. (4)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dell'albicocco

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI **PPV** – Virus della vaiolatura (Sharka)	DECRETO 28 luglio 2009 (G.U. n°235 del 09.10.09) Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV) agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka) DECRETO 19 febbraio 2016 .Modifiche al decreto 28 luglio 2009, recante: «Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della "Vaiolatura delle drupacee" (Sharka)».		
BATTERIOSI **Maculatura batterica delle drupacee** *(Xanthomonas arboricola)* **Deperimento dell'albicocco** *(Pseudomonas syringae)*	Soglia: Presenza di infezioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente. Chimico: Intervenire a ingrossamento gemme.	Prodotti rameici (1)(2) *Bacillus subtilis* (3)	Trattamenti in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. 1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. 2) Al massimo 4 interventi all'anno. Autorizzato solo su *X. arboricola*.
CRITTOGAME **Moniliosi delle drupacee** (*Monilia laxa, M. fructigena*)	Agronomico: Effettuare irrigazioni equilibrate ed assicurare sempre il drenaggio delle acque in eccesso. Limitare le concimazioni azotate. Durante la fase di riposo vegetativo asportare e bruciare le mummie ed i rami infetti. Chimico: Intervenire a bottoni rosa. Un secondo trattamento, non oltre la fase di post-allegagione, al verificarsi di condizioni predisponenti.	Fluopyram + tebuconazolo (1) Propiconazolo (1) Fenbuconazolo (1) Tebuconazolo (1) Ciproconazolo (1) Cyprodinil (2) Fludioxonil+cyprodinil (2) Fenexamid (Pyraclostrobin +boscalid)(3) Fenpirazamina (4)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1)Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 intervento all'anno, sia da solo che in miscela. (3) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 2 interventi all'anno.
Corineo *(Coryneum beijerinkii)*	Agronomico: Evitare i ristagni idrici e limitare le concimazioni azotate. Eliminare e bruciare i rami infetti. Chimico: Intervenire a caduta foglie. Un secondo trattamento alla scamiciatura in impianti gravemente colpiti.	Prodotti rameici (1)(2)	(1). Trattamenti in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. (2) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Mal bianco **Oidio** (*Podosphaera oxycanthae* var. *tridactyla*)	Chimico: Negli impianti solitamente colpiti intervenire preventivamente nelle fasi di scamiciatura ed inizio ingrossamento frutti. Successivi interventi andranno effettuati alla comparsa delle prime macchie di oidio.	Bicarbonato di potassio (4) Zolfo Fenbuconazolo (1) Miclobutanil (1) Tebuconazolo (1) Ciproconazolo (1) (Pyraclostrobin + boscalid) (2) Quinoxyfen (3) Bupirimate Fluopyram + tebuconazolo(1)	(1) Indipendentemente dall'avversità con IBE al massimo 2 interventi all'anno. (2) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 5 interventi all'anno.
FITOFAGI **Anarsia** *(Anarsia lineatella)*	Biologico: confusione e disorientamento sessuale. Installare le trappole a feromoni a fine fioritura nel caso si intendano utilizzare gli IGR. Campionamenti: su 100 germogli/ha e/o 100 frutti/ha scelti a caso sul 5-10% delle piante, dopo le prime catture degli adulti o, in assenza di trappole, al verificarsi dei primi attacchi. Chimico: intervenire con gli IGR quando si ha un sensibile incremento nelle catture degli adulti. Se si impiegano i fosforganici attenersi alla seguente soglia: soglia di intervento: 3% di infestazione attiva calcolata applicando la seguente formula: soglia di Intervento = (% di germogli infestati/3 + % di frutti infestati/2).	*Bacillus thuringiensis* Spinosad (1) Etofenprox (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4) Indoxacarb (5) Metossifenozide (6)	Collocare gli erogatori prima dell'inizio dei voli, intensificando la densità sulle fasce perimetrali. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità in preraccolta. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno.
Cocciniglia di San Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)	Chimico: Soglia d'intervento: presenza. Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Oli minerali Pyriproxyfen (1) Buprofezin	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia bianca *(Pseudaulacaspis pentagona)*	Campionamenti: vanno esaminati a fine agosto- settembre, in corrispondenza dell'ultima comparsa annuale di neanidi, i tronchi, le branche ed i rami di 100 piante/ha. Tale campionamento va effettuato anche nella fase di sfioritura-allegagione. Biologico: Introduzione di rami contenenti cocciniglie parassitizzate da *Encarsia berlesei*. Meccanico: In caso di infestazioni localizzate intervenire con spazzolature delle parti infestate. Chimico: Soglia di intervento: 10-15% in fase di sfioritura-allegagione; 20-30% nel periodo fine agosto-settembre.	*Encarsia berlesei* Oli minerali Pyriproxyfen (1) Buprofezin	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura.
Afidi *(Hyalopterus amygdali, H. pruni, Myzus persicae, Aphis gossypii)*	Chimico: La soglia di intervento è 5-10 % di germogli infestati ed in assenza di predatori.	Acetamiprid (1) Imidacloprid (1)(3) Spirotetramat (2)	(1)Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento all'anno in pre fioritura indipendentemente dal fitofago. (2)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. Non autorizzato su *H.pruni* e *A.gossypii*. (3) Impiegabile solo in fase post-fiorale.
Mosca mediterranea della frutta *(Ceratitis capitata)*	Installare trappole chemio o cromoattrattive gialle poco prima dell'invaiatura. Chimico: intervenire alle prime catture e punture fertili.	Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Etofenprox (1) Deltametrina (2) Lambdacialotrina (2) Fosmet (3) Acetamiprid (4)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità esclusivamente in pre-raccolta. (2) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Capnode (*Capnodis tenebrionis*)	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità. Garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi. Evitare stress idrici e nutrizionali. Migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate. Accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici. Quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti. Scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali. In impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti. Chimico: Intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti.	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Moscerino dei piccoli frutti *(Drosophyla suzukii)*	Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.		I trattamenti insetticidi previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro la *Drosophyla.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della fragola (*Fragaria* spp.)

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
BATTERIOSI **Maculatura angolare** (*Xanthomonas fragariae*)	Agronomico: Allontanare e distruggere i residui vegetazione. Adottare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni equilibrate. Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Chimico: Circa dopo 10 gg. dalla crisi di trapianto.	Prodotti rameici (1)	1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
CRITTOGAME **Oidio** (*Sphaerotheca macularis, Oidium fragariae*)	Agronomico: Eseguire la sfogliatura (piante frigoconservate). Limitare le concimazioni azotate. Chimico: Dopo 15-20 gg. dal trapianto. Alla comparsa dei sintomi.	Laminarina Olio essenziale di arancio dolce *Ampelomyces quisqualis* Bicarbonato di potassio Zolfo Bupirimate Azoxystrobin (1) Azoxystrobin(1)+ difenoconazolo (2) Penconazolo (2) (5) Miclobutanil (2) Quinoxyfen (3) Pyraclostrobin (1)+ boscalid Meptildinocap (4) Fluopyram+trifloxystrobin (6)(1)(7)	Per le piante frigoconservate al massimo 4 interventi chimici per ciclo colturale contro questa avversità, per le piante fresche, invece, al massimo 6 trattamenti. Lo zolfo è al di fuori del numero massimo di interventi. (1)Con i QOI al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (2)Con gli IBE al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 3 trattamenti annui in maniera preventiva. (4)Al massimo 2 trattamenti annui. (5)Al massimo 1 trattamento annuo. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Solo coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Midollo rosso (*Phytophthora fragariae*) **Marciume del colletto** (*Phytophthora cactorum*)	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Raccogliere e distruggere le piante infette. Evitare i ristagni idrici in prossimità del colletto. Chimico: Pre-trapianto (disinfezione delle piantine); Post-trapianto.	*Trichoderma asperellum* + *T. gamsii* Fosetil-alluminio Metalaxyl M + rame Metalaxyl Metalaxyl M (1)	Ammessi 2 trattamenti per ciclo colturale per il controllo di questa avversità. (1)In pre trapianto incorporare al terreno.
Muffa grigia (f.a. *Botryotinia fuckeliana* f.c. *Botrytis cinerea*)	Agronomico: Impiegare cultivar poco suscettibili. Adottare idonei sesti d'impianto. Arieggiare i tunnel. Asportare la vegetazione vecchia e/o infetta. Allontanare i frutti colpiti. Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: In presenza di condizioni meteorologiche predisponenti o ai primissimi sintomi. Consigliato un trattamento cautelativo in pre-fioritura.	*Bacillus amyloliquefaciens* (3) Laminarina Fludioxonil + cyprodinil (1) Pirimetanil (1) Fenexamid Pyraclostrobin + boscalid (2) Mepanypyryn (1) Fluopyram+trifloxystrobin (2)(4)(6) Fenpyrazamina (5)	Per le piante frigoconservate al massimo 3 interventi chimici per ciclo colturale contro questa avversità, mentre per le piante fresche al massimo 6 trattamenti. (1) Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. Prodotti in alternativa tra loro. (2) Con i QOI al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 6 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. (6) Solo coltura protetta.
Vaiolatura (*Mycosphaerella fragariae*)	Agronomico: Raccogliere e distruggere le piante infette. Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Adottare l'irrigazione per manichetta. Chimico: Alla presenza dei sintomi.	Prodotti rameici (1) Ditianon	(1)Al massimo 1 trattamento annuo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Antracnosi (*Colletotrichum acutatum*)	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Eliminare le piante infette. Impiegare varietà poco suscettibili.		
FITOFAGI **Afidi** **Afide rosato e verde della patata** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afidone della fragola** (*Sitobion fragariae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide setoloso della fragola** (*Chaetosiphon fragaefolii*)	Campionamento: su 100 foglie per ogni 500 mq. Biologico Contro *Aphis* spp., a partire dalla primissima comparsa, effettuare quattro lanci di *Lysiphlebus testaceipes* a cadenza settimanale alla dose di 1 individuo/mq. Contro *Aphis* spp., a partire dalla primissima comparsa, effettuare quattro lanci di *Aphidius colemani* a cadenza settimanale alla dose di 1 individuo/mq. Su focolai sfuggiti al controllo effettuare lanci inondativi del coccinellide predatore *Adalia bipunctata.* Chimico: Il trattamento va effettuato solo in caso di insufficiente presenza di predatori ed al superamento delle seguenti soglie: 2 - 3% di foglie infestaste.	Crisopa, Sirfidi, Coccinellidi Piretrine pure Tau -fluvalinate (1) Lambdacialotrina (1) Imidacloprid (2) *Beauveria bassiana* Pirimicarb (3)	(1) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago per fertirrigazione. (3) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci*)	Agronomico: Eliminare le erbe infestanti attorno al campo prima del trapianto. Asportare ed allontanare le foglie vecchie ed infestate dalle neanidi. Biologico: Installare trappole cromotropiche. Chimico: In caso di forti infestazioni. In caso di forti infestazioni, alla comparsa delle prime forme giovanili.	 Piretrine pure Imidacloprid (1) Spiromesifen (2) *Beauveria bassiana* Azadiractina	(1)Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago per fertirrigazione. (2)Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta.
Moscerino dei piccoli frutti *(Drosophyla suzukii)*	Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.		I trattamenti insetticidi previsti per la difesa da altri fitofagi possono essere efficaci anche contro la *Drosophyla.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Agronomico: Alla ripresa vegetativa in caso di alte temperature effettuare una bagnatura fogliare. Effettuare la sfogliatura e l'allontanamento dei residui. Biologico: Alle prime comparse, a partire da novembre per le piante frigoconservate, e da febbraio, per le piante fresche, effettuare lanci di *Phytoseiulus persimilis* con cadenza settimanale ed alla dose di 5/8 fitoseidi/mq, eventualmente concentrare la distribuzione sui focolai d'infestazione. Campionamento: su 100 foglie (metà giovani e metà senescenti) per ogni 500 mq. Chimico: Soglia: presenza generalizzata. Il trattamento va effettuato dopo la sfogliatura solo per le piante frigoconservate.	*Amblyseius andersoni* (1) *Amblyseius californicus* (3) *Phytoseiulius persimilis* (2) *Beauveria bassiana* Exitiazox Abamectina Clofentezine Fenpiroximate Tebufenpirad (5)(6) Milbemectina Etoxazolo Bifenazate Pyridaben (4) Spiromesifen (5) Abamectina+clorantraniliprole	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità, solo in caso di insufficiente presenza degli ausiliari. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 5/8 individui/mq. (3) Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq. (4) Al massimo un trattamento all'anno. (5) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Autorizzato solo in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ragnetto giallo (*Steneotarsonemus pallidus*)	Chimico: il trattamento va effettuato al superamento della soglia del 30-40% di foglie con forme mobili.	Fenpiroximate	Al massimo 1 trattamento annuo contro questa avversità, solo in caso di insufficiente presenza degli ausiliari.
Tripide (*Frankliniella occidentalis*)	Installare trappole cromotropiche azzurre. Agronomico Eliminare le erbe infestanti. Effettuare l'imbiancamento dei tunnel a partire da metà aprile. Biologico: Alle prime catture, a partire da novembre per le piante frigoconservate, e da febbraio, per le piante fresche, effettuare lanci di *Orius* spp. con cadenza settimanale ed alla dose di 1 individuo/mq fino al raggiungimento di 4-5 individui/mq. Campionamento: esaminare 1 fiore per 5m di fila binata. Chimico: Presenza	Antocoridi (*Orius* spp.) *Amblyseius swirskii* Piretrine pure *Beauveria bassiana* Spinosad (1)(2) Acrinatrina(3)+abamectina(2) Tau-fluvalinate(3) Acrinatrina (3)	(1)Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Ammesso solo in pieno campo. (3) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Nottue fogliari (*Heliothis* spp., *Spodoptera s*pp.)	Agronomico: Eliminare le erbe infestanti. Installare le reti antinsetto. Chimico: In presenza di larve dopo il trapianto.	*Bacillus thuringiensis* Clorpirifos-metile (1) Azadiractina Spinosad (2) Emamectina (3) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)(4) Tau-fluvalinate (5) Etofenprox (6)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.Solo pieno campo. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. Solo pieno campo. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (5) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (6) Al massimo 1 trattamento all'anno.
Nematodi galligeni e fogliari (*Meloidogyne* spp., *Ditylenchus dipsaci, Aphelenchoides* spp.)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni; Preferire l'uso di materiale vivaistico sano e certificato.		
Lumache e Limacce *(Limax spp.*ecc.*)*	Chimico: Alla comparsa delle prime piante infestate.	Esche avvelenate a base di metaldeide e/o fosfato ferrico	
Miridi *(Lygus rugulipennis, Calocoris norvegicus)*	Agronomico: Eliminare le piante infestanti. Uso di pannelli bianchi per individuare la presenza iniziale. Semina di piante trappole a fioritura contemporanea alla fragola. Uso di reti antinsetti.		I Miridi sono generalmente contenuti dai trattamenti contro i tripidi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del kaki

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME **Cancro** *(Phompsis diospyri)*	Agronomico: Eliminare i rami infetti con la potatura. Chimico: Effettuare 2-3 interventi nella fase di caduta foglie, solo negli impianti in cui la malattia è effettivamente presente.	Prodotti rameici (1)	1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
FITOFAGI **Sesia** *(Synanthedon spp.)*	Meccanico: Raschiare la corteccia nella zona dell'impalcatura delle branche sul tronco, dove avviene l'ovideposizione. Ricoprire la zona scoperta con paste cicatrizzanti e disinfettanti. Chimico: In maggio-giugno ed agosto-settembre con almeno il 10-15% di piante infestate nella fase di sfarfallamento degli adulti.	Nematodi entomopatogeni Olio minerale (1)	(1) Trattamento localizzato nel punto di impalcatura delle grosse branche, limitandolo alle piante già infestate.
Mosca della frutta *(Ceratitis capitata)*	Agronomico: Evitare le consociazioni con altre specie fruttifere. Preferire l'impiego di cultivar a maturazione medio-precoce. Chimico: Si consiglia di installare le trappole chemiotropiche ai primi di giugno e di intervenire alle prime catture. Nel caso in cui non vengano installate le trappole, controllare i frutti a partire dalla fase di pre-invaiatura ed intervenire alle prime ovideposizioni.	Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Etofenprox (1) Spinosad (2)	Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. 1) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 5 applicazioni all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Metcalfa (*Metcalfa pruinosa*)	Chimico: Soglia: presenza.	Etofenprox (1)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. (1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca bianca *(Dialeurodes citri)*	Agronomico: Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Effettuare potature per l'arieggiamento della chioma. Campionamento: Effettuare il conteggo delle colonie su 100 foglie prelevate dal 10% delle piante. Chimico: Contro le neanidi svernanti	 Oli minerali Azadiractina	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del melo

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME **Ticchiolatura** (f. a. *Venturia inaequalis;* f.c. *Spilocea pomi*)	Chimico: Nella fase di "punte verdi", in alternativa ai prodotti rameici, si possono usare i polisolfuri, che hanno anche efficacia anticoccidica. Gli interventi pre-fiorali, necessari in caso di andamento meteorologico piovoso, vanno effettuati con prodotti di copertura. Utilizzare i fungicidi endoterapici dalla fioritura fino a "frutto noce", dopo ogni pioggia infettante e tenendo conto della persistenza del prodotto utilizzato. Nella fase di ingrossamento frutti trattare solo se la malattia è presente in campo, utilizzando prodotti di copertura e sospendendo i trattamenti in piena estate se le temperature sono elevate. Sulle foglie cadute effettuare un trattamento con urea agricola al 5% per favorirne la marcescenza.	*Aureobasidium pullulans* Fosfonato di potassio(19) Laminarina Bicarbonato di potassio (15) Prodotti rameici (14) Polisolfuro di Ca Dodina(13) Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin (1)+boscalid (11) Pyraclostrobin (1) Ditianon (9) Penconazolo (2) Fenbuconazolo (2) Tetraconazolo (2) Difenoconazolo (2)(12) Miclobutanil (2)(16) Tebuconazolo (2) (17) Pirimetanil (3) Cyprodinil(4)(3) Fluazinam (5) Metiram (6)(7) Propineb (6)(8) Penthiopyrad (10)(11) Fluopyram (18)+ tebuconazolo (17)(2)	(1) Con le strobilurine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con le anilinopirimidine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Con i ditiocarbammati al massimo tre trattamenti all'anno. (7) Utilizzabile fino alla fase del frutto noce e comunque non oltre fine maggio. (8) Sospendere i trattamenti subito dopo la fioritura. (9) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (10) Al massimo 2 interventi all'anno. (11) Al massimo 3 interventi all'anno SDHI. (12) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (13) Al massimo 3 interventi all'anno. (14) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (15) Al massimo 5 interventi all'anno. (16) Al massimo 2 interventi all'anno (17) Al massimo 2 interventi all'anno. (18) Al massimo 3 interventi all'anno. (19) Al massimo 6 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Mal bianco *(Podosphaera leucotricha, Oidium farinosum)*	Agronomico: In primavera eliminare i germogli colpiti. Con la potatura invernale asportare i rametti con gemme oidiate. Chimico: Interventi a partire dalla pre-fioritura solo su cv particolarmente suscettibili (tipo Granny Smith) ed in condizioni altamente favorevoli allo sviluppo della fitopatia; negli altri casi attendere la comparsa della malattia, poiché, generalmente, i trattamenti anti-ticchiolatura tengono sotto controllo anche questa avversità.	Zolfo Penconazolo (1) Tetraconazolo (1) Tebuconazolo (1) (7) Miclobutanil (1)(11) Ciproconazolo (1) (4) Quinoxifen (2) Pyraclostrobin(3) + boscalid (9) Pyraclostrobin (3) Bupirimate (5) Cyflufenamid (6) Penthiopyrad (8)(9) Fluopyram (10) Fluopyram (10)+ tebuconazolo (1)(12)	(1)Al massimo 4 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Con le strobilurine al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. (5)Fitotossico su cultivar "Imperatore". (6)Al massimo 2 interventi all'anno. (7)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8)Al massimo 2 interventi all'anno. (9)Con SDHI al massimo 4 interventi all'anno. (10) Al massimo 3 interventi all'anno. (11) Al massimo 2 interventi all'anno. (12) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cancri rameali (*Nectria galligena*, *Diaporthe perniciosa*, *Botryosphaeria obtusa*)	Agronomico: Asportare eventuali rami colpiti e bruciarli. Ripulire le superfici di taglio e trattarle con un mastice cicatrizzante, addizionato con sali di rame. Chimico: Solo negli impianti già colpiti o fortemente danneggiati da grandine, intervenire alla caduta del 30-40% delle foglie e poi alla loro completa caduta e, eventualmente, in primavera, all'ingrossamento delle gemme.	Prodotti rameici(2) Ditianon (1)	(1) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Marciume del colletto *(Phytophthora cactorum)*	Agronomico: Adottare portainnesti tolleranti. Evitare ferite al colletto. Assicurare il drenaggio delle acque in eccesso. Chimico: Intervenire in modo localizzato sulle piante colpite.	Fosetil Al Metalaxyl-M (1) Prodotti rameici(2)	(1) Con i derivati fenilammidici al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Malattie da conservazione (*Monilia* spp., *Penicillium exspansum*, *Gleosporium album*, *Botrytis cinerea,* etc.)	Chimico: Uno o due trattamenti in pre-raccolta, solo per le mele destinate ad una lunga frigo-conservazione.	Tebuconazolo (1) (4) Penconazolo (1) Pyraclostrobin +boscalid (2) Fludioxonil (3)	(1)Con gli IBE al massimo 4 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (2)Tra pyraclostrobin e trifloxystrobin al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Monilia*. (4)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Riscaldo comune delle mele	Fisico: Atmosfere controllate e basse temperature per la frutta destinata ad una prolungata conservazione.		
Butteratura amara	Chimico: Ogni 15 gg., a partire da giugno, solo su cv suscettibili (tipo Golden Delicious) o nei frutteti notoriamente affetti dall'alterazione.	Cloruro di calcio mediamente allo 0,6%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia di San Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)	Campionamento: esaminare i tronchi e le branche di 10-20 piante/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari alla presenza. Alla rottura delle gemme, trattamento valido anche contro la ticchiolatura ed i cancri rameali. A maggio allo sgusciamento delle neanidi di I generazione, in assenza di parassitizzazione da parte di *Encarsia* e di *Aphytis,* solo nel caso non si sia intervenuti a fine inverno.	Olio minerale Fosmet (1) Pyriproxyfen (2) Spirotetramat (3) Buprofezin	(1)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, nell'ambito dei 3 trattamenti annui previsti per gli esteri fosforici. (2)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura. (3)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Impiegabile solo in post- fioritura.
Afidi: **Afide grigio** (*Disaphis plantaginea*) **Afide verde** (*Aphis pomi*)	Biologico: Introduzione a fine inverno di rami di potatura con colonie dell'Afide lanigero parassitizzate da *Aphelinus mali*. Campionamento: Esaminare germogli e mazzetti fiorali per un totale di 200 organi/ha. Chimico: <u>Afide verde</u> Intervenire al superamento delle seguenti soglie: pre-fioritura: presenza; ingrossamento frutti: 10-15% di germogli infestati; <u>Afide grigio</u> Intervenire al superamento delle seguenti soglie: pre-fioritura: presenza; bottoni rosa: 5% degli organi infestati; caduta petali: 1% rosette o germogli infestati; frutto noce: 5% dei germogli infestati o 1-2% dei frutti infestati;	*Aphelinus mali* Sali potassici degli acidi grassi Imidacloprid (1)(4) Thiamethoxam (1)(4) Acetamiprid (1) Clothianidin (1)(4) Flonicamid (2) Azadiractina Pirimicarb Spirotetramat (3)(4)	Al massimo 3 trattamenti anni contro questi fitofagi. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno in prefioritura indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Impiegabile solo in fase post-fiorale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Afide lanigero (*Eriosoma lanigerum*)	Biologico: Introduzione a fine inverno di rami di potatura con colonie dell'Afide lanigero parassitizzate da *Aphelinus mali*. Chimico: Soglia: 10 colonie vitali su 100 organi controllati con infestazioni in atto. Verificare la presenza di *Aphelinus mali* che può contenere efficacemente le infestazioni.	Thiametoxam (1)(3) Acetamiprid (1) Imidacloprid (1)(3) Spirotetramat (2)	(1)Tra acetamiprid, thiamethoxam, clothianidin e imidacloprid al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Impiegabile solo in fase post-fiorale.
Tortricidi ricamatori (*Pandemis cerasana;* *Archips podanus;A.rosanus*)	Installare le trappole a feromoni entro l'ultima decade di marzo se si intende impiegare gli IGR o il *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki*. Campionamento: esaminare gemme, germogli e mazzetti fiorali per un totale di 200 organi/ha. Chimico: I trattamenti contro la Carpocapsa sono efficaci anche contro le generazioni estive di questi fitofagi; Soglia d'intervento 5-7% organi infestati/pianta; Se si impiegano gli IGR o il *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki* la soglia d'intervento, valutata sul numero di individui catturati in 1 o 2 settimane, è pari a 15 adulti per trappola se si conteggia esclusivamente il *Pandemis cerasana* o 30 adulti per trappola se si conteggiano tutte le specie.	*Bacillus thuringiensis* Clorpirifos metile (1) Spinosad (2) Clorantraniliprole (3) Ememectina (4) Indoxacarb (5) Tebufenozide (6)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità, nell'ambito dei 3 trattamenti annui previsti per gli esteri fosforici. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno con:Triflumuron, Metoxifenozide e Tebufenozide

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Carpocapsa *(Cydia pomonella)*	Biologico: confusione sessuale. Installare alla fase di mazzetti affioranti le trappole a feromoni, da controllare settimanalmente. Campionamento: alle prime catture verificare la percentuale di attacchi ai frutti, esaminando circa 500 frutti/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari all'1-2% di frutti con iniziale infestazione larvale, se si usano gli organofosforici. Al superamento della soglia di 2-3 maschi/trappola/settimana, se si impiegano gli IGR o il *Cydia pomonella* granulosis virus.	Dispenser Virus della granulosi (1) Diflubenzuron Spinosad (2) Etofenprox (3) Clorpirifos etile (4)(10) Fosmet (10)(5) Clorantraniliprole (6) Emamectina (7) Triflumuron (8)(9) Metoxifenozide (9) Tebufenozide (9)	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Da impiegare preferibilmente contro le larve di I generazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità esclusivamente in preraccolta. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità in pre-fiorale o prima fase ingrossamento frutticino. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno tra: triflumuron, metoxifenozide e tebufenozide. (10) Con gli esteri fosforici al massimo 3 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Fillominatori: **Cemiostoma** (*Leucoptera malifoliella*) **Litocollete** (*Phyllonorycter blancardella*)	Installare le trappole a feromoni se si prevede di impiegare gli IGR. Campionamento: controllare la pagina inferiore di circa 300 foglie/ha prelevate a caso su circa il 5-10% delle piante. Chimico: Per il Cemiostoma la soglia è pari al 50% di foglie con uova o mine iniziali ed al 30% di foglie con mine più grandi. Per il Litocollete la soglia sale al 75% di foglie con uova o mine iniziali ed al 50% di quelle con mine di maggior diametro. Intervenire con gli IGR entro 3-4 giorni dall'inizio dei voli di I e II generazione, nei meleti soggetti a forti attacchi negli anni precedenti o con numerose crisalidi svernanti; non trattare mai la III e IV generazione, perché limitate da numerosi antagonisti naturali.	Diflubenzuron Azadiractina Spinosad (1) Thiamethoxam (2)(5) Acetamiprid (2) Imidacloprid (2)(5) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4)	(1)Al massimo 3 trattamenti annui, a prescindere dal'avversità. (2)Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo, a prescindere dal fitofago. Thiamethoxam autorizzato solo su *L. malifoliella*. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Impiegabile solo in fase post-fiorale.
Rodilegno rosso *(Cossus cossus)*	Biotecnico: Cattura massale. Meccanico: Nei meleti di piccole dimensioni e nel caso di infestazioni circoscritte a poche piante, ricorrere all'uncinatura delle larve con fil di ferro. Chimico: Alla schiusura delle uova.	10 masstrap/ha Spinosad (1)	(1)Al massimo 3 trattamenti annui, a prescindere dall'avversità.
Rodilegno giallo *(Zeuzera pyrina)*	Biotecnico: Cattura massale. Chimico: Alla schiusura delle uova.	10 masstrap/ha Spinosad (1) Triflumuron (2)(3)	(1) Al massimo 3 trattamenti annui, a prescindere dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno tra: triflumuron, metoxifenozide e tebufenozide

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ragnetto rosso *(Panonychus ulmi)*	Campionamento: Durante il riposo vegetativo esaminare da 5 a 10 pezzi di legno di due anni per una lunghezza totale di 1-2 m.; l'entità delle ovideposizioni fornisce una stima dell'attacco prevedibile in primavera-estate. In pre-fioritura da orecchiette di topo e nelle successive fasi fenologiche esaminare 100 foglie (2-5 foglie per 20-50 piante). Chimico: Soglia d'intervento nella fase di gemme gonfie: numero di uova superiore a 30 per ostacolo (gemma, rilievo della corteccia, ecc.). Soglia d'intervento dalla fase di orecchiette di topo: 60% di foglie occupate da forme mobili e con meno del 20% di foglie con acari predatori (Fitoseidi) o meno di uno *Stethorus* ogni 2-3 foglie.	Milbemectina Clofentezine Piridaben Etoxazole Exitiazox Fenpiroximate Tebufenpirad Abamectina Acequinocyl Bifenazate	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.
Mosca delle frutta *(Ceratitis capitata)*	Chimico: Soglia: presenza di prime punture fertile.	Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Deltametrina (1) Betaciflutrin (1) Etofenprox (2) Acetamiprid (3)	(1)Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo, a prescindere dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del pero

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME **Ticchiolatura** (f.a. *Venturia pyrina*; f.c. *Spilocaea pyri)*	Chimico: Alla rottura delle gemme, in alternativa ai prodotti rameici, si possono usare i polisolfuri, che hanno anche efficacia anticoccidica. Gli interventi pre-fiorali, necessari in caso di andamento meteorologico piovoso, vanno effettuati con prodotti di copertura. Utilizzare i fungicidi endoterapici dalla fioritura fino a "frutto noce", dopo ogni pioggia infettante e tenendo conto della persistenza del prodotto utilizzato. Nella fase di ingrossamento frutti, trattare solo se la malattia è presente in campo, utilizzando prodotti di copertura e sospendendo i trattamenti in piena estate, se le temperature sono elevate. A fine caduta foglie, effettuare un trattamento sulle foglie cadute al suolo con urea agricola al 5%, per favorirne la marcescenza.	*Aureobasidium pullulans* Laminarina Prodotti rameici (12) Polisolfuro di Ca Ditianon (10) Dodina (11) Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) + boscalid (8) Pyraclostrobin (1) Penconazolo (3) Fenbuconazolo (3) Difenoconazolo (3)(14) Tetraconazolo (3) Tebuconazolo (3)(16) Miclobutanil (3)(15) Pirimetanil (4) Cyprodinil(2)(4) Metiram (5)(6) Propineb (5)(7) Penthiopyrad (8)(9) Bicarbonato di potassio (13) Fluopyram+tebuconazolo (3)(16) Fosfonato di potassio (17) Fluazinam (18)	(1) Con le strobilurine al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità, in alternativa con il fludioxonil. (3) Al massimo 3 trattamenti all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (4) Con le anilinopirimidine al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Con i ditiocarbammati al massimo tre trattamenti all'anno. (6) Utilizzabile fino alla fase del frutto noce e comunque non oltre fine maggio. (7) Sospendere i trattamenti subito dopo la fioritura. (8) Al massimo tre trattamenti all'anno con SDHI. (9) Al massimo due trattamenti all'anno. (10) Al massimo 4 trattamenti all'anno. (11) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (12) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (13) Al massimo 5 trattamenti all'anno. (14)Al massimo 2 trattamenti all'anno. (15) Al massimo 2 trattamenti all'anno. (16) Tebuconazolo può essere impiegato 2 volte all'anno. (17) Al massimo 6 trattamenti all'anno. (18) Al massimo 3 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Maculatura bruna (*Stemphylium vesicarium*)	Agronomico: Limitare le irrigazioni evitando quelle soprachioma. Raccogliere e distruggere i frutti colpiti. Limitare le concimazioni azotate. Non effettuare potature troppo energiche. Prevenire eventuali clorosi ferriche. Chimico: Nei pereti ancora indenni effettuare rilievi settimanali, intervenendo alla comparsa delle prime macchie. Nei pereti colpiti l'anno precedente intervenire a partire da "frutto noce" fino a maturazione, in concomitanza di piogge persistenti.	*Bacillus amyloliquefaciens* (5) Prodotti rameici (8) Tebuconazolo (1)(9) Pyraclostrobin(2)+boscalid (6) Pyraclostrobin (2) Trifloxystrobin (2) Fludioxonil (3) Fluazinam (4) Penthiopyrad (6)(7) Fluopyram+tebuconazolo(1)(9)	(1)Con gli IBE al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (2)Con le strobilurine al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno, in alternativa con il Cyprodinil. (4)Al massimo tre interventi all'anno. (5)Al massimo 6 interventi all'anno. (6)Al massimo tre trattamenti all'anno con SDHI. (7)Al massimo due trattamenti all'anno. (8) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (9) Tebuconazolo può essere impiegato 2 volte all'anno.
Cancri e disseccamenti rameali (*Nectria galligena*, *Diaporthe perniciosa*,*Botryosphaeria obtusa*)	Agronomico Durante la potatura asportare e bruciare i rami colpiti. Chimico Prima della defogliazione e ad ingrossamento gemme; nei frutteti giovani o in quelli gravemente infettati anche a metà caduta foglie. I trattamenti con i composti rameici sono validi anche contro la necrosi batterica delle gemme e dei fiori.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Marciume del colletto (*Phytophthora cactorum*)	Agronomico: Evitare ferite al colletto. Chimico: Intervenire in modo localizzato sulle piante colpite.	Prodotti rameici (1) Fosetil-alluminio	(1)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Septoriosi (f.a. *Mycosphaerella pyri*; f.c. *Septoria pyricola*)	Agronomico: Distruggere le foglie colpite ai primi sintomi. Chimico: Ai primi sintomi. In autunno sulle foglie cadute effettuare un trattamento con urea agricola al 5%, per favorirne la marcescenza.	Tebuconazolo (1) (3) Dodina (2)	(1)Con gli IBE al massimo 3 trattamenti annui a prescindere dall'avversità. (2)Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Tebuconazolo può essere impiegato 2 volte all'anno.
FITOFAGI **Cocciniglia di San Josè** (*Quadraspidiotus perniciosus*)	Campionamento: esaminare i tronchi e le branche di 10-20 piante/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari alla presenza. Alla rottura delle gemme, trattamento valido anche contro la ticchiolatura ed i cancri rameali. A maggio allo sgusciamento delle neanidi di I generazione, in assenza di parassitizzazione da parte di *Encarsia* e di *Aphyitis,* solo nel caso non si sia intervenuti a fine inverno.	Olio minerale Pyriproxyfen (1) Spirotetramat (2) Buprofezin	(1)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura. (2)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Psilla *(Cacopsylla pyri)*	Agronomico: Non eccedere nelle concimazioni azotate. Campionamento: esaminare complessivamente 100 germogli su 10-20 piante ad ettaro. Chimico: In presenza di melata. Soglia d'intervento: 15-20% dei germogli con uova e/o neanidi. Alla presenza di 1 Antocoride (*Anthocoris nemoralis*) ogni 5 germogli campionati autorizzati esclusivamente interventi con dilavanti.	Sali potassici degli acidi grassi Bicarbonato di potassio (3) Olio minerale Lavaggi con soluzioni di urea Diflubenzuron Abamectina (1) Spirotetramat (2)	Al massimo 2 interventi annui contro questo fitofago. (1)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. Si consiglia di posizionare il trattamento con l'abamectina in presenza di uova bianche e primissime neanidi entro la fine di maggio. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di posizionarlo sulle uova. (3) Al massimo 5 trattamenti all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Afidi **Afide sanguigno del pero** (*Dysaphis* spp.) **Fillossera del pero** (*Aphanostigma pyri*)	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate. Campionamento: a partire dal germogliamento esaminare 100 organi (mazzetti fiorali e germogli)/ha. Chimico: intervenire al superamento della soglia di intervento del 5% di getti infestati.	Sali potassici di acidi grassi Pirimicarb Acetamiprid (1) Flonicamid (2) Spirotetramat (3)	Al massimo 3 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo, a prescindere dal fitofago. (2) Al massimo un trattamento annuo in pre-fioritura. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Non autorizzato su *Aphanostigma pyri.*
Carpocapsa *(Cydia pomonella)*	Biologico: Confusione sessuale. Installare alla fase di mazzetti affioranti le trappole a feromoni, da controllare settimanalmente. Campionamento: alle prime catture verificare la percentuale di attacchi ai frutti, esaminando circa 500 frutti/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari all'1-2% di frutti con iniziale infestazione larvale, se si usano gli organofosforici. Al superamento della soglia di 2-3 maschi/trappola/settimana, se si impiegano gli IGR o il *Cydia pomonella* granulosis virus.	Dispenser *Cydia pomonella* granulosis virus (1) Diflubenzuron Spinosad (2) Clorpirifos etile (3)(4) Fosmet (4) (9) Clorantraniliprole (5) Emamectina (6) Triflumuron (8)(7) Tebufenozide (8) Metoxifenozide (8)	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Da impiegare preferibilmente sulle larve di I generazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago, solo in fase pre-fiorale o fino prima fase ingrossamento frutto. (4) Con esteri fosforici al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (5)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di iniziare l'utilizzo a partire dalla seconda generazione. (7)Al massimo 2 interventi all'anno. (8)Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno con: triflumuron, metoxifenozide e tebufenozide. (9) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Tortricidi ricamatori (*Pandemis cerasana, Archips podanus, A. rosanus*)	Installare le trappole a feromoni, entro l'ultima decade di marzo, se si intende impiegare gli IGR o il *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki.* Campionamento: esaminare gemme, germogli e mazzetti fiorali per un totale di 200 organi/ettaro. Chimico: I trattamenti contro la Carpocapsa sono efficaci anche contro le generazioni estive di questi fitofagi. Soglia di intervento: 5% di germogli infestati se si impiegano gli organofosforici. Se si impiegano gli IGR o il *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki* la soglia d'intervento, valutata sul numero di individui catturati in 1 o 2 settimane, è pari a 15 adulti per trappola se si conteggia esclusivamente il *Pandemis cerasana* o 30 adulti per trappola se si conteggiano tutte le specie.	*Bacillus thuringiensis* Clorpirifos metile (1)(7) Spinosad (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4) Indoxacarb (5) Tebufenozide (6)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago, solo in fase pre-fiorale o fino prima fase ingrossamento frutto. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 4 trattamenti annui. (6) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno con: triflumuron, metoxifenozide e tebufenozide. (7) Con esteri fosforici al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.
Tentredine (*Hoplocampa brevis*)	Agronomico: Nelle zone infestate preferire varietà a fioritura precoce. Campionamento: esaminare complessivamente 100 fiori o bottoni fiorali su 10-20 piante ad ettaro. Chimico: Se si intende utilizzare la soglia relativa alle catture, installare le trappole cromotropiche bianche entro inizio marzo. Soglie d'intervento: 20 adulti/trappola/settimana; 15% di mazzetti con uova, dopo aver sfalciato l'essenze erbacee per evitare danni ai pronubi. Trattamento valido anche per gli afidi.	Acetamiprid (1)	Al massimo 1 trattamento annuo contro la Tentredine. (1)Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo, a prescindere dal fitofago, intervenendo ad "orecchiette di topo", a prescindere dalla soglia d'intervento, esclusivamente nei pereti nei quali l'anno precedente è stata superata la soglia d'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Rodilegno rosso (*Cossus cossus*)	Biotecnico: Cattura massale Meccanico: Nei pereti di piccole dimensioni e per infestazioni circoscritte a poche piante uncinatura delle larve con fil di ferro.	10 masstrap/ha	
Rodilegno giallo (*Zeuzera pyrina*)	Biotecnico: Cattura massale Installare le trappole sessuali ad inizio maggio. Chimico:	10 masstrap/ha Triflumuron (1)(2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Indipendentemente dall' avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno con: triflumuron, metoxifenozide e tebufenozide.
Ragno rosso dei fruttiferi (*Panonychus ulmi*)	Campionamento: Durante il riposo vegetativo esaminare da 5 a 10 pezzi di legno di due anni per una lunghezza totale di 1-2 m.; l'entità delle ovideposizioni fornisce una stima dell'attacco prevedibile in primavera-estate. In pre-fioritura da orecchiette di topo e nelle successive fasi fenologiche esaminare 100 foglie (2-5 foglie per 20-50 piante). Chimico: Soglia d'intervento nella fase di gemme gonfie: numero di uova superiore a 30 per ostacolo (gemma, rilievo della corteccia, ecc.). Soglia d'intervento dalla fase di orecchiette di topo: 60% di foglie occupate da forme mobili e con meno del 20% di foglie con acari predatori (Fitoseidi) o meno di uno *Stethorus* ogni 2-3 foglie.	Etoxazole Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate Tebufenpirad Acequinocyl Bifenazate	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del pesco

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI **PPV –** virus della vaiolatura (Sharka)	DECRETO 28 luglio 2009 (G.U. n°235 del 09.10.09) Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV) agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka) DECRETO 19 febbraio 2016 .Modifiche al decreto 28 luglio 2009, recante: «Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della "Vaiolatura delle drupacee" (Sharka)».		
BATTERIOSI **Cancro batterico** (*Xanthomonas arboricola*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Evitare le cv più sensibili. Chimico: Solo in caso di accertata presenza della malattia, trattamenti a distanza di 8-10 giorni nella fase di caduta foglie.	Prodotti rameici (1)(2) Acibenzolar S methyl (3) *Bacillus subtilis* (4)	Trattamenti in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. 1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. 2) Effettuare interventi preventivi a intervalli di 7-14 gg. Massimo 5 applicazioni. 3) Al massimo 4 trattamenti all'anno.
Tumore radicale (*Agrobacterium tumefaciens*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME **Bolla** o **Accartocciamento fogliare** (*Taphrina deformans*)	Chimico: Nei pescheti con un basso livello di rischio di infezione, un primo trattamento alla caduta di almeno l'80% delle foglie ed un secondo a fine inverno o posticipato nella fase di gemma rigonfia-bottoni rosa. Negli impianti colpiti l'anno precedente in forma grave o in caso di andamento meteorologico freddo e piovoso effettuare un primo trattamento alla caduta di almeno l'80% delle foglie, un secondo verso fine inverno ed un terzo nella fase di gemma rigonfia-bottoni rosa.	Ziram (1) Dodina(4) Difenconazolo (2)(5) Tebuconazolo + zolfo (2)(6) Prodotti rameici (3)(7)	(1)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Si sconsiglia l'impiego di ziram su varietà sensibili (es. Red Haven) prima della completa defogliazione. Solo trattamenti al bruno. (2)Con gli IBE al massimo 4 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)I trattamenti in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Il difenoconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (6) Il tebuconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno.. (7) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Corineo *(Clasterosporium carpophilum)*	Agronomico: Nei pescheti colpiti limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni. Asportare e bruciare i rami colpiti. Chimico: gli interventi eseguiti per la Bolla sono generalmente molto efficaci anche per il controllo del Corineo	Prodotti rameici (1)(2)	(1)Trattamenti in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. (2)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Cancro dei rametti (*Fusicoccum amygdali*) **Seccume rameale** (*Cytospora cincta*, *C. leucostoma*)	Agronomico: Asportare e bruciare i rami colpiti. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Preferire le irrigazioni sotto chioma. Ddisinfettare i grossi tagli di potatura. Proteggere adeguatamente i punti di innesto. Sistemare accuratamente il terreno. Scegliere varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire solo in caso di accertata presenza delle malattie: 1) Nella fase di bottoni rosa o scamiciatura. 2) Intervenire ad inizio-metà caduta foglie, in concomitanza di periodi umidi e piovosi.	Prodotti rameici (1)(2) Ditianon (3)	(1) Trattamenti in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. (2) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (3)Al massimo 2 interventi a caduta foglie. Attivo anche contro la bolla.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Oidio o **Mal bianco** (*Sphaerotheca pannosa*)	Agronomico: Scegliere varietà poco suscettibili nelle aree ad alto rischio. Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: Per le varietà poco suscettibili e nelle zone a basso rischio è sufficiente un solo trattamento preventivo alla scamiciatura, mentre nelle aree ad alto rischio (es. collina) e sulle cv più recettive intervenire preventivamente a fine fioritura e dopo 8-10 gg. Ripetere il trattamento alla comparsa dei sintomi.	Olio essenziale di arancio dolce Zolfo Bupirimate Penconazolo (1) Tetraconazolo (1) Propiconazolo (1)(8) Tebuconazolo (1) (2) Fenbuconazolo (1) Miclobutanil (1)(5) Ciproconazolo (1)(6) Quinoxifen (3) (Pyraclostrobin +boscalid) (4) Trifloxystrobin (4) + tebuconazolo (1)(2) Bicarbonato di potassio (7) Fluopyram + tebuconazolo (1)(2)	(1)Con gli IBE al massimo 4 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (2)Il tebuconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (3)Al massimo 2 trattamenti annui. (4)Con le strobilurine al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Il miclobutanil non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (6) Il ciproconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (7)Al massimo 5 trattamenti all'anno. (8)Il propiconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno.
Monilia *(Monilia laxa,* *Monilia fructicola)*	Agronomico: All'impianto scegliere appropriati sesti, tenendo conto della vigoria di ogni singolo portinnesto e di ogni singola varieta'. Proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. Curare il drenaggio. L'esecuzione di potature verdi migliora l'arieggiamento della pianta creando condizioni meno favorevoli allo sviluppo dei marciumi. Asportare e bruciare i frutti mummificati. Chimico: Intervenire in periodo pre-fiorale solo su cv molto suscettibili al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti (elevati valori di umidità). Intervenire in pre-raccolta su cv suscettibili con 1 trattamento 7-10 giorni prima della raccolta.	Fludioxonil+cyprodinil(1) Fenbuconazolo (2) Tebuconazolo (2) (3) Propiconazolo (2)(7) Difenoconazolo (2)(6) Miclobutanil (2)(5) Pyraclostrobin + boscalid (4) Fenexamid Trifloxystrobin (4) + tebuconazolo (3)(2) Fluopyram + tebuconazolo(2)(3) Fenpirazamina (8)	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità (1)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Con gli IBE al massimo 4 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3)Il tebuconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (4)Con le strobilurine al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Il miclobutanil non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (6) Il difenoconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (7) Il propiconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Marciume radicale (*Armillariella mellea*)	Agronomico: Assicurare un accurato sgrondo delle acque dal suolo ed evitare per quanto possibile ferite all'apparato radicale.		
Malattie del post-raccolta **Marciume bruno** (*Monilia laxa*) **Marciume grigio** (*Botrytis cinerea*)	Fisico: se si verificano condizioni predisponenti all'infezione nei 7 gg. precedenti la prima raccolta ricorrere a: Prerefrigerazione. Atmosfera controllata. Trasporto refrigerato con atmosfera arricchita di anidride carbonica.		
Marciume nero (*Rhizopus nigricans*) **Marciume verde-azzurro** (*Penicillium expansum*)	Agronomico: Evitare ferite, abrasioni e bagnature dei frutti. Ricorrere alla prerefrigerazione rapida del prodotto. Limitare la conservazione. Non conservare il prodotto che ha subito piogge prolungate o grandine nella fase finale della maturazione. "Catena del freddo" ininterrotta.		
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde** (*Myzus persicae*) **Afide sigaraio** (*Myzus varians*) **Afide bruno** (*Brachycaudus schwartzi*) **Afide nero** (*Brachycaudus persicae*) **Afide farinoso** (*Hyalopterus amygdali*)	Campionamenti: esaminare 100 germogli/ha prelevati a caso sul 5-10% delle piante. Chimico: A partire dalla fase di gemme rigonfie-bottoni rosa fino alla fase di ingrossamento dei frutti. Soglia di intervento: 3% di germogli infestati per le nettarine; 7-10% per le pesche. Soglia di intervento per l'Afide farinoso: 4% di germogli infestati su pesche e 2% su nettarine. Le soglie d'intervento si innalzano al 25% per l'afide nero e per quello bruno nella fase di frutto noce-ingrossamento frutti.	Sali potassici degli acidi grassi Imidacloprid (1)(5) Thiamethoxam (1)(5) Acetamiprid (1) Flonicamid (2) Azadiractina Pirimicarb (3) Spirotetramat (4)	Solo per l'afide farinoso ove possibile si consiglia di intervenire in maniera localizzata sulle piante colpite. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. Non autorizzato su *Brachycaudus schwartzi e Brachycaudus persicae.* (5) Impiegabile solo in fase post-fiorale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Tripidi (*Taeniothrips meridionalis, Thrips major, Frankliniella occidentalis*)	Campionamenti: si esaminano 100 fiori scelti a caso sul 5-10% delle piante. Chimico: soglia di intervento: 3% dei fiori con presenza di tripidi.	Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1) Alfacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Lambdacialotrina (1) (6) Betaciflutrin (1) Tau fluvalinate (1) Spinosad (2) (4) Etofenprox (3) (4) (6) Azadiractina *Beauveria bassiana* Formentanate(5) Abamectina+acrinatrina(7)(1) Acrinatrina (1)	Al massimo due trattamenti annui contro quest'avversità nel periodo primaverile. Ammesso un ulteriore intervento nel periodo estivo. (1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Indicato per gli interventi nella fase estiva. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. (6)L'uso dell'etofenprox è alternativo alla Lambdacialotrina. (7) Al massimo 1 trattamento all'anno in pre-fioritura o a caduta petali.
Cidia o **Tignola orientale** (*Grapholita molesta*) **Anarsia** o **Minatrice dei germogli** (*Anarsia lineatella*)	Biologico: Confusione o disorientamento sessuale all'inizio dei voli. Installare le trappole a feromoni a fine fioritura nel caso si intendano utilizzare gli IGR. Campionamenti: su 100 germogli/ha e/o 100 frutti/ha scelti a caso sul 5-10% delle piante, dopo le prime catture degli adulti o, in assenza di trappole, al verificarsi dei primi attacchi. Chimico: Intervenire con gli IGR quando si ha un sensibile incremento nelle catture degli adulti. Se si impiegano i fosforganici attenersi alle seguenti soglie: Soglia di intervento: 3% di infestazione attiva per l'Anarsia, calcolata applicando la seguente formula: soglia di Intervento = (% di germogli infestati/3 + % di frutti infestati)/2. Per la Cidia la soglia di intervento è di 1-2% di germogli e/o frutti infestati.	*Bacillus thuringiensis* Fosmet (1) (2) Etofenprox (3)(10) Spinosad (4) Clorantraniliprole (5) Emamectina (6) Indoxacarb (7) Triflumuron (8)(9) Metoxifenozide (9) *Cydia pomonella granulovirus*	Collocare gli erogatori prima dell'inizio del volo degli adulti di prima generazione. Intensificare la densità degli erogatori sulle fasce perimetrali,in particolare su quella di provenienza dei venti dominanti, in modo da interessare l'intero frutteto con la nube feromonica. (1) Con gli esteri fosforici al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo due interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 trattamenti annui. (6) Al massimo 2 trattamenti annui. (7) Al massimo 4 trattamenti annui. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Indipendentemente dalla avversità ammessi complessivamente 3 interventi all'anno con: triflumuron e metoxifenozide. (10) L'uso dell'etofenprox è alternativo alla Lambdacialotrina.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia di San Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)	Chimico: Soglia d'intervento: presenza; Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Olio minerale Clorpirifos metile (4) Fosmet (1)(5) Pyriproxyfen (2) Spirotetramat (3) Buprofezin	(1)Con gli esteri fosforici al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità nella fase di migrazione delle neanidi di I generazione. (2)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. (3)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo un trattamento annuo nell'ambito dei tre previsti con esteri fosforici. (5) Al massimo due interventi all'anno.
Cocciniglia bianca del pesco (*Pseudaulacaspis pentagona*)	Campionamenti: vanno esaminati a fine agosto- settembre, in corrispondenza dell'ultima comparsa annuale di neanidi, i tronchi, le branche ed i rami di 100 piante/ha. Tale campionamento va effettuato anche nella fase di sfioritura-allegagione. Biologico: Introduzione di rami contenenti cocciniglie parassitizzate da *Encarsia berlesei*. Meccanico: In caso di infestazioni localizzate intervenire con spazzolature delle parti infestate. Chimico: Soglie di intervento: 10-15% di piante infestate in fase di sfioritura-allegagione. 20-30% di piante infestate nel periodo di fine agosto-settembre.	*Encarsia berlesei* Oli minerali Clorpirifos metile (1)(4) Fosmet (1) (5) Pyriproxyfen (2) Spirotetramat (3) Buprofezin	(1)Con gli esteri fosforici al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità, nella fase di migrazione delle neanidi di I generazione. (2)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. (3)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo un trattamento annuo nell'ambito dei tre previsti con esteri fosforici. (5) Al massimo due interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ragnetto rosso dei fruttiferi (*Panonychus ulmi*)	Campionamento: In pre-fioritura e nelle successive fasi fenologiche esaminare 100 foglie (2-5 foglie per 20-50 piante). Chimico: soglia d'intervento: 60% di foglie occupate da forme mobili e con meno del 20% di foglie con acari predatori (Fitoseidi).	Abamectina Piridaben Etoxazole Exitiazox Fenpiroximate Tebufenpirad Acequinocyl	Al massimo 1 trattamento annuo contro questo fitofago. Si raccomanda l'impiego dello zolfo in polvere nei trattamenti antioidici per la sua azione acarofrenante.
Cicaline (*Asymmetrasca decedens, Zygina flammigera*)	Campionamento: su 100 germogli/ha scelti a caso, dopo la comparsa dei primi adulti. La presenza degli adulti può essere monitorata facoltativamente mediante l'impiego di trappole cromotropiche. Chimico: Di norma i trattamenti per il controllo di Cidia ed Anarsia sono efficaci anche contro questo fitofago; Soglia d'intervento: 10-20% dei germogli infestati sulle piante giovani. 20-30% dei germogli infestati sulle piante in produzione.	Etofenprox (1)(5) Acetamiprid (2) Imidacloprid (2)(3) Thiamethoxam (2)(3) Buprofezin Acrinatrina (4)(5)	(1)Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dal fitofago. (2)Con i neonicotinoidi al massimo un trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Impiegabile solo in fase post-fiorale. (4) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (5) L'uso dell'etofenprox è alternativo alla Lambdacialotrina.
Mosca mediterranea della frutta (*Ceratitis capitata*)	Installare trappole cromotropiche gialle poco prima dell'invaiatura. Chimico: Intervenire alle prime catture e punture fertili.	Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Alfacipermetrina (1) Lambdacialotrina (1)(5) Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1) Betaciflutrin (1) Etofenprox (2)(5) Fosmet (3)(7) Acetamiprid (4) Spinosad (6)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dal fitofago. 3) Con gli esteri fosforici al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Con i neonicotinoidi al massimo un trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) L'uso dell'etofenprox è alternativo alla Lambdacialotrina. (6) Esche pronte all'uso. (7) Al massimo 2 trattamenti all'anno nell'ambito dei tre con esteri fosforici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Impiegare portinnesti resistenti. Acquistare piante certificate. Adottare opportune rotazioni.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del susino

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI **PPV –** virus della vaiolatura (Sharka)	DECRETO 28 luglio 2009 (G.U. n°235 del 09.10.09) Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV) agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka) DECRETO 19 febbraio 2016 .Modifiche al decreto 28 luglio 2009, recante: «Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della "Vaiolatura delle drupacee" (Sharka)».		
BATTERIOSI **Cancro batterico delle drupacee** (*Xanthomonas arboricola*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Utilizzare cv poco suscettibili. Eliminare e distruggere le parti colpite durante la potatura invernale. Chimico: solo in caso di accertata presenza della malattia, trattamenti a distanza di 8-10 giorni nella fase di caduta foglie.	Prodotti rameici (1)(2) *Bacillus subtilis* (3)	(1) Trattamenti in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. (2) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (3) Al massimo 4 trattamenti all'anno.
CRITTOGAME **Corineo** (*Clasterosporium carpophilum*)	Agronomico: Evitare i ristagni idrici. Limitare le concimazioni azotate. Asportare e bruciare i rami colpiti alla potatura invernale. Chimico: A caduta foglie solo in ambienti favorevoli e su cultivar suscettibili.	Prodotti rameici (1)(2)	Trattamenti in vegetazione con formulati autorizzati per un massimo di quattro interventi all'anno. (1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Monilia *(Monilia laxa,* *Monilia fructigena)*	Agronomico: Scegliere sesti d'impianto appropriati. Eseguire un'accurata potatura verde. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Asportare e bruciare le mummie ed i rami infetti. Chimico: Intervenire in periodo pre-fiorale, solo su cv molto suscettibili, al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti (elevati valori di umidità). Intervenire in post-fioritura ed in caso di varietà sensibili e se le condizioni meteorologiche sono favorevoli allo sviluppo del patogeno anche in pre-raccolta, ponendo molta attenzione ai tempi di carenza.	Fenexamid Fludioxonil+cyprodinil(1) Fenbuconazolo (2) Propiconazolo (2)(5) Tebuconazolo (2)(4) Ciproconazolo (2)(6) (Pyraclostrobin+boscalid) (3)	Di norma ammessi 2 interventi annui contro questa avversità, solo su cv molto suscettibili ammessi 3 interventi annui. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Gli IBE non possono essere utilizzati più di 3 volte all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Il tebuconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. Attenzione ai casi di fitotossicità su cultivar sensibili. (5) Il propiconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (6) Il ciproconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno.
Ruggine (*Tranzschelia pruni-spinosae*)	Chimico: Su varieta' recettive intervenire tempestivamente alla comparsa delle prime pustole. Successivamente ripetere le applicazioni una o due volte a distanza di 8 - 12 giorni se permangono condizioni climatiche che mantengano la vegetazione bagnata.	Zolfo	
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde** (*Brachycaudus helychrisi*) **Afide farinoso** (*Hyalopterus* spp.)	Campionamenti: esaminare 100 germogli/ha prelevati a caso sul 5-10% delle piante. Chimico: A partire dalla fase di gemme rigonfie fino alla fase di ingrossamento dei frutti. Soglia di intervento: 3% di germogli infestati. Solo per l'Afide farinoso intervenire in maniera localizzata.	Pirimicarb (1) Imidacloprid (2)(5) Acetamiprid (2) Flonicamid (3) Spirotetramat (4)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago da eseguire non oltre la scamiciatura. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. Thiamethoxam autorizzato solo per *Brachycaudus* spp. (3)Al massimo 1 trattamento annuo in pre fioritura . (4)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. Non autorizzato su *Brachycaudus helychrisi.* (5)Impiegabile solo in fase post-fiorale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia di S. Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)	Chimico: soglia d'intervento: presenza Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Oli minerali Buprofezin Fosmet (1) Spirotetramat (2) Pyriproxyfen (3)	(1)Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (3)Al massimo 1 intervento all'anno.
Cidia delle susine (*Cydia funebrana*)	Installare le trappole a feromone se si intende impiegare il *Bacillus thuringiensis*. Biologico: Confusione e distrazione sessuale. Chimico: soglia di intervento: 10 catture/trappola/settimana; soglia d'intervento: da sviluppo frutti ad invaiatura > 1-3% di frutti con uova o attacco.	*Bacillus thuringiensis* Fosmet (1) Etofenprox (2) Spinosad (3) Clorantraniliprole (4) Emamectina (5) Triflumuron (6)	(1)Al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dal fitofago. (2)Al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dal fitofago. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 2 trattamenti annui. (5)Al massimo 2 trattamenti annui. (6)Al massimo 2 trattamenti annui.
Tentredini *(Hoplocampa flava, Hoplocampa minuta, Hoplocampa rutilicornis)*	Installare le trappole cromotropiche bianche in pre-fioritura, nei frutteti dove è nota la presenza del fitofago. Chimico: soglia di intervento: in post-fioritura 50 catture/trappola.	Imidacloprid (1) (2)	In genere controllate dai trattamenti contro gli afidi e la Cidia delle susine. (1)Con neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Impiegabile solo in fase post-fiorale.
Mosca mediterranea della frutta (*Ceratitis capitata)*	Installare trappole chemio o cromoattrattive gialle poco prima dell'invaiatura Chimico: Intervenire alle prime catture e punture fertili.	Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Fosmet (2) Acetamiprid (3) Spinosad (4)	Al massimo 2 trattamenti all'anno contro quest'avversità. (1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Esche pronte all'uso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Metcalfa *(Metcalfa pruinosa)*	Difesa da realizzare in modo complementare alle altre avversità.		Trattamenti con fosmet effettuati contro altri fitofagi, entro la metà del mese di luglio, sono da ritenersi validi anche nei confronti di Metcalfa.
Tripidi *(Taeniothrips meridionalis)*	Chimico: Soglia indicativa: Presanza su cv suscettibili (es. Angeleno).	Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Betaciflutrin (1) Acrinatrina (1)	Al massimo un intervento all'anno contro quest'avversità. (1)Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Capnode *(Capnodis tenebrionis)*	Agronomico: - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali - in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti Chimico: Intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dell'asparago

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **AV1** – Virus 1 dell'asparago **AV2** – Virus 2 dell'asparago	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		
CRITTOGAME **Ruggine** (*Puccinia asparagi*)	Agronomico: Eliminazione in primavera delle piante di asparago selvatiche situate in vicinanza della coltivazione. Distruzione in autunno della parte aerea dell'asparagiaia al fine di abbassare il potenziale d'inoculo. Scelta di varietà tolleranti o resistenti. Chimico: I trattamenti vanno di norma iniziati non prima di 20-30 giorni dopo che è stata ultimata la raccolta dei turioni e proseguiti a seconda dell'andamento stagionale	Prodotti rameici (3) Difenoconazolo (1) Tebuconazolo (1) Ciproconazolo (1) Azoxystrobin (2) Pyraclostrobin + boscalid (2) Fluopyram +tebuconazolo (4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Stemfiliosi *(Stemphylium vesicarium)*	Agronomico: Interventi autunnali ed invernali di eliminazione delle stoppie e lavorazione. Del suolo, al fine di ridurre il potenziale d'inoculo presente nell'asparagiaia. Chimico: I trattamenti sono ammessi solo dopo la raccolta negli impianti colpiti in presenza di sintomi.	Tebuconazolo (1) (3) Difenoconazolo (1) Azoxystrobin (2) Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con gli IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Fusariosi (*Fusarium oxysporum* f.sp. *asparagi,moniliforme*, *F. solani, F. roseum*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Chimico: Concia degli organi di moltiplicazione.		Ammessa la disinfezione delle zampe. La produzione di zampe sane destinate alla moltiplicazione può essere ottenuta da vivai costituiti in terreni opportunamente scelti e controllati durante tutte le fasi colturali.
Mal vinato *(Rhizoctonia violacea)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Avvicendamento colturale con piante poco recettive. In presenza di focolai di malattia raccogliere e distruggere tempestivamente sia le piante malate che quelle vicine.		
FITOFAGI **Mosca grigia** (*Delia platura*) **Mosca dell'asparago** (*Platyparea poeciloptera*)	Chimico: In pre-emergenza, solo se nelle annate precedenti sono state registrate infestazioni.	Teflutrin (1) Deltametrina (2)	(1)Al massimo 1 intervento all'anno. Distribuzione microgranulare localizzata lungo le file in pre emergenza. (2)Al massimo 1 intervento all'anno.
Criocere (*Crioceris asparagi, C. duodecimpunctata*)	Chimico: Solo in caso di elevata presenza di forme mobili.		
Cosside dell'asparago (*Parahypopta caestrum*)	Agronomico: Asportazione e distruzione dei foderi di incrisalidamento che emergono dal terreno. Prosecuzione della raccolta dei turioni per almeno 20 giorni oltre il normale termine delle raccolte al fine di ostacolare le ovideposizioni del lepidottero al colletto delle piante.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della bietola da foglie e da costa in pieno campo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Cercospora** (*Cercospora beticola*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Mal del Piede (*Phoma betae*) **Mal vinato** (*Rhizoctonia violacea*) **Marciume secco** (*Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette.	*Trichoderma asperellum* (1)	(1) Autorizzato solo su Rizoctonia.
Oidio *(Erysiphe betae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	
Peronospora *(Peronospora farinosa* f.sp. *betae)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici (1) Pyraclostrobin+ dimetomorf (2)	Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno. Solo pieno campo.
Ruggine *(Uromyces betae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (1)	(2) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Botrite *(Botrytis cinerea)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni. Chimico: da eseguire tempestivamente.	Pyraclostrobin(1) + boscalid	(1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine *(Pythium spp.)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	*Trichoderma* spp.	
FITOFAGI **Afidi** (*Aphis fabae,* *Myzus persicae*)	Chimico: In presenza di infestazioni diffuse intervenire preferibilmente in maniera localizzata.	Piretrine pure Azadiractina Lambdacialotrina (1)	(1)Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Mosca (*Pegomia betae*)	Agronomico: Asportare e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni diffuse alla comparsa dei primi attacchi.	Piretrine pure Azadiractina	
Nottue fogliari *(Heliothis armigera, Spodoptera littoralis)*	Chimico: Soglia: Presenza.	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1)(2) Lambdacialotrina (2) Spinosad (3) Metossifenozide (4) Clorantraniliprole (5)	(1) Etofenprox non può essere usato più di due volta per ciclo colturale. (2) Con i piretrodi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Indipendentemente dall'avversità al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo un intervento all'anno. (5) Al massimo due interventi all'anno.
Lumache e Limacce *(Helix spp., Limax spp.)*	Soglia: Presenza generalizzata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del carciofo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **AMCV** - Virus dell'arricciamento maculato **AYRV** - Virus della maculatura anulare gialla **AVBV** - Virus della scolorazione perinervale **CMV** - Virus del mosaico del cetriolo **ALV** - Virus latente del carciofo **AILV** - Virus latente italiano **BBWV** - Virus dell'avvizzimento della fava **BYMV** - Virus del mosaico giallo	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI **Marciume radicale** (*Erwinia carotovora* var. *carotovora*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni.		
CRITTOGAME **Peronospora** *(Bremia lactucae)*	Agronomico: Evitare gli impianti fitti. Distruggere i residui delle piante infette. Ridurre gli interventi irrigui e le concimazioni azotate. Chimico: Solo in concomitanza di primavere ed autunni piovosi. Il trattamento deve essere effettuato in presenza dei primi sintomi e per interventi localizzati, utilizzando s.a. sistemiche o citotropiche in miscela con s.a. di contatto.	Prodotti rameici (4) Fosetyl Al Cymoxanil (2) Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) +dimetomorf (3)	Al massimo 4 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio *(Leveillula taurica* f.sp. *cynarae - Ovulariopsis cynarae)*	Agronomico Razionalizzare gli interventi irrigui e le concimazioni azotate. Evitare gli impianti fitti. Chimico Limitatamente ai mesi autunnali con condizioni di clima favorevoli allo sviluppo delle infezioni, alla comparsa dei primi sintomi.	Penconazolo (1) Propiconazolo (1)(5) Tebuconazolo (1)(6) Tetraconazolo (1) Ciproconazolo (1) (7) Miclobutanil (1)(8) Quinoxifen (2) Azoxystrobin (3) Pyraclostrobin (3) + dimetomorf (4) Triadimenol + fluopyram (2)	Al massimo 4 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (3) Con i Qoi al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Propiconazolo può essere utilizzato una sola volta all'anno. (6) Tebuconazolo può essere utilizzato una sola volta all'anno. (7) Ciproconazolo può essere utilizzato una sola volta all'anno. (8) Miclobutanil può essere utilizzato una sola volta all'anno.
Marciumi *(Sclerotinia sclerotiorum,Sclerotium rolfsii,Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Estirpare le piante sospette o infette. Evitare l'impianto in terreni già infetti. Evitare di prelevare carducci da carciofaie infette. Curare il drenaggio dei terreni. Razionalizzarre gli interventi irrigui e le concimazioni azotate. Ampliare le rotazioni. Impiegare materiale di propagazione sano. Chimico Alla comparsa dei primi sintomi.	*Coniothyrium minitans* (1) *Trichoderma* spp. (1)	(1) Impiegabile solo contro le Sclerotinie.
Tracheoverticilliosi (*Verticillium dahliae*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate. Adottare ampie rotazioni. Distruggere i residui colturali infetti. Distruggere tempestivamente le piante infette.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** *(Aphys fabae,* *Brachycaudus cardui,* *Dysaphis cynarae,* *Myzus persicae)*	Campionamento: determinare la presenza di colonie su almeno 50 piante scelte a caso. Agronomico sfalciare le infestanti dai bordi dei campi. Chimico: In assenza di virosi nella coltura o nei suoi dintorni la soglia è pari al 5 - 8% . In presenza di virosi la soglia è la presenza.	Piretrine pure Pirimicarb (1) Deltametrina (2) Cipermetrina (2) Imidacloprid (3) Acetamiprid (3)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 1 intervento all'anno.Trattamenti precoci e localizzati. (2) Con piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Nottue e Depressaria (*Gortyna xantenes,* *Depressaria erinaceella*)	Agronomico: Procedere ad un attento risanamento annuale della coltura già dal primo anno. Eliminare le ceppaie ed i polloni infetti. Evitare il ristagno di umidità nel terreno. In carciofaie gravemente infestate l'anno precedente se s'intende intervenire chimicamente, installare trappole a feromoni per il monitoraggio dei voli. Chimico: Intervenire nel periodo più intenso dei voli e comunque prima che le larve svolgano vita endofitica: Il controllo della *Gortyna* va fatto in inverno. Il controllo della *Depressaria* in autunno.	*Bacillus thuringiensis* Alfametrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(4) Cipermetrina (1) Spinosad (2) Emamectina (3)	(1) Con piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi l'anno, indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi l'anno. Non autorizzato su *Gortyna xanthenes.* (4) Lambdacialotrina può essere utilizzato una sola volta all'anno.
Mosca dei capolini (*Terellia fuscicormis*)	Chimico: Intervenire in presenza di gravi infestazioni, nella fase di sviluppo dei capolini.	Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.
Cassida del carciofo (*Cassida deflorata*)	Chimico: Intervenire in presenza di gravi infestazioni, nella fase di sviluppo dei capolini.	Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Chiocciole e Lumache e Limacce *(Helix spp.,Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax spp., Agriolimax spp.)*	Agronomico: Circoscrivere il campo con calce per evitare la migrazione a zone esterne. Chimico: Sono limitati al solo uso di esche avvelenate in presenza di elevate infestazioni. Effettuare la distribuzione delle esche esclusivamente sul terreno, precocemente nel periodo autunnale prima della deposizione delle uova, preferibilmente di sera e subito dopo le prime irrigazioni o le prime piogge. Con attacchi limitati ai bordi dei campi effettuare la distribuzione soltanto sulla fascia interessata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.) **Nematodi da lesioni** (*Pratylenchus* spp.)	Agronomico: Nei terreni sani utilizzare materiale di propagazione proveniente da terreni sicuramente non infestati. Allungare il turno delle rotazioni e consociare, se possibile, con piante repellenti o nematocide (per esempio *Tagetes patula).* Non avvicendare con altre Composite o con Solanacee. Negli avvicendamenti inserire l'asparago, i cereali, le Ombrellifere, le Crocifere. Porre a riposo il terreno per un anno, lavorandolo per abbassare le popolazioni dei nematodi. Limitare l'apporto di fertilizzanti organici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,05 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della carota

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Alternariosi** *(Alternaria dauci)*	Agronomico: Interramento in profondità dei residui vegetali contaminati. Ampi avvicendamenti colturali. Uso oculato delle irrigazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Chimico: Si può intervenire alla comparsa dei primi sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici (4) Difenoconazolo (1) Azoxystrobin (2) Pyraclostrobin+ boscalid (2) Pyrimetanil (3)	(1) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Con i QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Marciumi basali *(Sclerotinia sclerotiorum, Sclerotinia minor, Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette. Chimico: I trattamenti sono di norma limitati a piccole superfici o ad ambienti confinati.	*Trichoderma asperellum* + *T. gamsii* *Coniothyrium minitans* (1)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1)Registrato solo per le Sclerotinie.
Oidio (*Erysiphe* spp.)	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi.	Olio essenziale di arancio dolce Zolfo Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin+ boscalid (1) Difenoconazolo (2)	Con i QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (1) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Mosca della carota** (*Psila rosae)* **Mosca gialla della carota** *(Psila fimetaria*)	Agronomico: Ritardare le semine di luglio, dopo il volo delle mosche. Effettuare ampie rotazioni colturali. Asportare e distruggere le piante infette. Installare trappole cromoattrattive di colore giallo. Chimico: Solo nelle zone ove sono ricorrenti gli attacchi del dittero e limitatamente alle semine primaverili-estive.	Piretrine pure Azadiractina Deltametrina (1)(2)	(1)Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2)Al massmo 3 interventi all'anno.
Afide verde della carota (*Semiaphis dauci*) **Afide verdastro delle ombrellifere** (*Hyadaphis foeniculi*) **Afide giallastro delle ombrellifere** (*Cavariella aegopodii*)	Chimico: Soglia: Presenza accertata su piante in fase di accrescimento.	Piretrine pure Azadiractina Deltametrina (1)(3) Lambdacialotrina (1)(2) Tau-fluvalinate (1)(4)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra. Lambdacialotrina può essere utilizzato una sola volta all'anno. (3)Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Non autorizzato su *H.foeniculi*.
Elateridi *(Agriotes spp.)*	Chimico: In caso di accertata presenza trattare in presemina o pretrapianto in modo localizzato lungo la fila.	*Beauveria bassiana* Teflutrin Clorpirifos etile Lambdacialotrina (1) (2)	Intervento localizzato al terreno. (1)Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra. Lambdacialotrina può essere utilizzato una sola volta all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dei cavoli ad infiorescenza: cavolfiore e cavolo broccolo (broccoli calabresi, broccoli cinesi, cime di rapa)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CaMV** - virus del mosaico del cavolfiore **TuMV** - virus del mosaico della rapa **CMV** - virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
CRITTOGAME **Ernia delle crucifere** (*Plasmodiophora brassicae*)	Agronomico: Impiegare cv poco suscettibili. Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio delle acque. Correggere i terreni acidi. Impiegare concimi alcalini.		
Peronospora *(Peronospora brassicae, Peronospora parassitica)*	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare a cv resistenti. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: In caso di attacchi precoci.	Metalaxil-M (1) Prodotti rameici (4) Azoxystrobin (2) + difenoconazolo (3)	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (1) Con QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo su cavolo broccolo. (3) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria (*Alternaria brassicae, A. brassicola*)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Distanziare le semine. Effettuare concimazioni equilibrate. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici (3) Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) + boscalid Difenoconazolo (2)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Marciumi basali (*Sclerotinia* spp.,*Rizoctonia solani,Phoma lingam*)	Agronomico: Arieggiare le serre e i tunnel. Effettuare ampie rotazioni. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	*Coniothyrium minitans* (1) *Trichoderma asperellum* (2)	(1) Autorizzato solo su Sclerotinia. (2) Autorizzato solo su Rizoctonia.
Marciumi radicali *(Pythium* spp.*)*	Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative Evitare ristagni idrici nel terreno	Propamocab+ Fosetyl (1) *Trichoderma asperellum*	(1) Trattamenti ai semenzai.
FITOFAGI **Afidi** *(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)*	Agronomico: Distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta; Chimico: La soglia di intervento è pari al 10% di piante con colonie, se sono stati evidenziati casi di virosi la soglia di intervento si riduce all'1% di piante con colonie.	Piretrine pure Zetacipermetrina (1) Lambdacialotrina (1) (5)(8) Cipermetrina (1)(5) Deltametrina (1) (6) Betaciflutrin (1)(7) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) (4) Acetamiprid (2) Azadiractina (3)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità, 3 per i cicli oltre i 70 giorni. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (3) Ammesso solo su cavolfiore. (4) Ammesso solo su cavolo broccolo. (5) Non ammesso in coltura protetta. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Lambdacialotrina va impiegata solo per 12 interventi per anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue, Cavolaia *(Mamestra brassicae,* *Mamestra oleracea,* *Pieris brassicae)*	Chimico: Trattare alla presenza dei primi danni.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina (2) Spinosad (3) Zetacipermetrina (1) Alfacipermetrina (1) (2) Deltametrina (1) (7) Lambdacialotrina (1)(4) Cipermetrina (1)(4) Betaciflutrin (1)(7) Emamectina (5) Indoxacarb (6) Clorantraniliprole (8) Etofenprox (9)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (2) Ammesso solo su cavolfiore. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Non ammesso in coltura protetta. Lambdacialotrina va impiegata solo per 2 interventi per anno. (5) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Solo pieno campo. Autorizzato solo su *Pieris* spp. (6) Al massimo 3 trattamenti all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in pieno campo. (9)Al massimo un intervento all'anno.
Elateridi *(Agriotes* spp.)	Agronomico: Lavorare il terreno in superficie nel periodo dell'ovideposizione (Maggio). Chimico: In caso di accertata presenza trattare il terreno in pre-semina o pre-trapianto in modo localizzato lungo la fila.	Teflutrin (1)(2) Zetacipermetrina Lambdacialotrina(2)	Un solo trattamento al terreno se sulla coltura precedente si sono verificati problemi. (1)Ammesso solo su cavolfiore. (2)Non ammesso in serra. Lambdacialotrina va impiegata solo per 2 interventi per anno.
Altica *(Phyllotreta* spp.)	Chimico: Intervenire alla prima comparsa degli adulti, nelle prime ore del mattino.	Deltametrina (1) (4) Betaciflutrin (1) (5) Thiamethoxam (2)(3) Acetamiprid (2) Etofenprox (6)	(1)Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (2)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (3)Ammesso solo su cavolo broccolo. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. (5)Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo un intervento all'anno.
Mosca del cavolo (*Hylemia brassicae*)	Agronomico: Eliminazione delle crucifere spontanee e dei residui delle precedenti colture. Anticipare la semina delle cv primaverili. Preferire cv invernali. Effettuare lavorazioni superficiali. Chimico: Al terreno alla semina o al trapianto.	Deltametrina (1) (3) Teflutrin (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 trattamento all'anno per ciclo colturale. Da distribuire localizzato lungo le file in forma granulare. Ammesso solo su cavolfiore. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Lumache e Limacce (*Helix* spp.,*Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax* spp., *Agriolimax* spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa .	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dei cavoli a testa: cavolo di Bruxelles, cavolo cappuccio e cavolo verza

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CaMV** - virus del mosaico del cavolfiore **TuMV** - virus del mosaico della rapa **CMV** - virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
CRITTOGAME **Ernia delle crucifere** (*Plasmodiophora brassicae*)	Agronomico: Impiegare cv poco suscettibili. Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio delle acque. Correggere i terreni acidi. Impiegare concimi alcalini.		
Peronospora *(Peronospora brassicacae, Peronospora parassitica)*	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare cv resistenti. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: In caso di attacchi precoci.	Prodotti rameici (5) Metalaxil (1) Azoxystrobin (2) + difenoconazolo (3) (4)	(1)Con i fenilammidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo su cavolo verza. (2) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4)La miscela è autorizzata solo su cavolo cappuccio. (5)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Alternaria (*Alternaria brassicae, A. brassicola*)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Distanziare le semine. Effettuare concimazioni equilibrate. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici (5) Azoxystrobin (1)(2) Azoxystrobin (1) + difenoconazolo (3) (4)	(1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Autorizzato solo su cavolo cappuccio e cavolo di Bruxelles. (3) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) La miscela è autorizzata solo su c. cappuccio. (5) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** *(Brevicoryne brassicae,* *Myzus persicae)*	Agronomico: Distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta; Chimico: La soglia di intervento è pari al 10% di piante con colonie, se sono stati evidenziati casi di virosi la soglia di intervento si riduce all'1% di piante con colonie.	Piretrine pure Azadiractina (2) Zetacipermetrina (1) (3) Cipermetrina (1)(6) Betaciflutrin (1)(7)(6) Acetamiprid (4) Imidacloprid (4) Spirotetramat (5)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso su cavolo di Bruxelles. (3) Ammesso solo su cavolo cappuccio. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 trattamenti annui. (6) Non ammesso in coltura protetta. (7) Al massimo 2 trattamenti annui.
Nottue, Cavolaia (*Mamestra brassicae,* *Pieris brassicae,* *Pieris rapae*)	Chimico: Trattare alla comparsa dei primi danni.	*Bacillus thuringiensis* Indoxacarb (8) Azadiractina (1) Spinosad (2) Metaflumizone (3) (7) (9) Etofenprox (4) Zetacipermetrina (5) (6) Alfacipermetrina (5) (6) Betaciflutrin (5)(13)(14) Deltametrina (5) (11) Lambdacialotrina (5) (9)(15) Cipermetrina (5) (9) Emamectina (9) (10) Clorantraniliprole (12)(13)	(1) Non ammesso su cavolo di Bruxelles. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per anno. (4) Al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (6) Ammesso solo su cavolo cappuccio. (7) Non ammesso su cavolo verza. (8) Al massimo 3 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su cavolo cappuccio. (9) Solo in pieno campo. (10) Al massimo 2 interventi per anno. Autorizzato solo su *Pieris* spp. (11) Al massimo 2 interventi all'anno. (12) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su cavolo cappuccio e su cavolo verza. (13) Solo pieno campo. (14) Al massimo 2 interventi all'anno. (15) Lambdacialotrina può essere impiegata per 2 volte all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Insetti terricoli (*Agriotes* spp)	Agronomico: Lavorare il terreno in superficie nel periodo dell'ovideposizione (Maggio). Chimico: In caso di accertata presenza trattare il terreno in pre-semina o pre-trapianto in modo localizzato lungo la fila.	Teflutrin (1) Zetacipermetrina Lambdacialotrina (2)(3)	Al massimo 1 intervento localizzato per questa avversità. (1)Non ammesso su cavolo verza e cavolo di Bruxelles. (2)Ammesso solo su cavolo cappuccio e cavolo verza. (3)Non ammesso in serra. Lambdacialotrina può essere impiegata per 2 volte all'anno.
Altica *(Phyllotreta* spp.)	Chimico: Intervenire alla prima comparsa degli adulti, nelle prime ore del mattino.	Deltametrina (1) (3) Betaciflutrin (1)(3)(4) Acetamiprid (2) Etofenprox (5)	(1)Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (2)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno. (4)Solo pieno campo. (5)Al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca del cavolo (*Hylemia brassicae*)	Agronomico: Eliminazione delle crucifere spontanee e dei residui delle precedenti colture. Anticipare la semina delle cv primaverili. Preferire cv invernali. Effettuare lavorazioni superficiali. Chimico: Al terreno alla semina o al trapianto.	Teflutrin (1)	Al massimo 1 trattamento contro quest'avversità. (1) Da distribuire localizzato lungo le file in forma granulare. Non ammesso su cavolo di Bruxelles.
Lumache e Limacce *(Helix spp., Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax spp., Agriolimax spp.)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del cavolo rapa

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Batteriosi (*Xanthomonas campestris, Erwinia carotovora)*	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Non irrigare per aspersione. Evitare ferite alle piante durante i periodi umidi. Eliminare la vegetazione infetta. Chimico: Solo in caso di accertata presenza della malattia.	Prodotti rameici (1)	.Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora brassicae, Peronospora parasitica)*	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Allontanare le piante e le foglie infette. Distruggere i residui delle colture malate. Non adottare alte densità d'impianto. Chimico: In caso di attacchi precoci.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Ruggine *(Albugo candida)*	Chimico: In caso di attacchi precoci.	Prodotti rameici(1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Marciumi basali *(Sclerotinia* spp.*,* *Rhizoctonia solani,* *Phoma lingam)*	Agronomico: Impiegare seme conciato. Effettuare ampie rotazioni. Limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici. Distruggere i residui della vegetazione. Concimazioni equilibrate. Densità delle piante non elevata. Chimico:	*Trichoderma asperellum* (1) *Coniothyrium minitans* (2)	(1) Autorizzato solo contro Rizoctonia. **(2)** Autorizzato solo contro Sclerotinia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Nottue, cavolaia** *(Mamestra brassicae, Pieris brassicae)*	Chimico: Trattare alla comparsa delle prime infestazioni.	*Bacillus thuringensis* Piretrine pure Lambdacialotrina(1) (2)	(1) Con i piretroidi al massimo due interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Lambdacialotrina può essere usata 2 volte all'anno.
Mosca del cavolo *(Delia radicum)*	Agronomico: Distruzione dei residui della coltura invernale. Eliminazione delle crucifere infestanti. Lavorazione dell'interfila per limitare la fuoriuscita degli adulti in aprile. Chimico:	Piretrine pure	Al massimo 1 intervento per ciclo contro questa avversità.
Afidi *(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Imidacloprid (1) Lambdacialotrina (2)(3)	Al massimo 2 interventi per ciclo contro questa avversità. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (2) Con i piretroidi al massimo due interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Lambdacialotrina può essere usata 2 volte all'anno.
Insetti Terricoli *(Agriotes* spp.)	Agronomico: Eseguire lavorazioni superficiali nell'interfila che modificando l'umidità del terreno favoriscono la discesa delle larve negli strati più profondi. Solarizzazione. Asportare i residui di coltivazione. Le lavorazioni superficiali sono utili nell'impedire la schiusura delle uova. Adottare ampie rotazioni.		
Lumache e Limacce *(Helix* spp., *Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax* spp., *Agriolimax* spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa	Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa integrata dei cavoli a foglia o cavoli cinesi (Senape cinese, Pak choi, Cavolo cinese a foglia liscia, Tai Goo Choi, Cavolo cinese, Pe-Tsai),. cavolo nero (a foglie increspate)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora brassicacae, Peronospora parassitica)*	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Allontanare le piante e le foglie infette. Distruggere i residui delle colture malate. Non adottare alte densità d'impianto	Prodotti rameici (1)	(1) I prodotti rameici sono efficaci anche contro le Batteriosi.
Marciumi basali (*Sclerotinia* spp., *Rhizoctonia* spp., *Phoma lingam*)	Agronomico: Arieggiare le serre e i tunnel; Effettuare ampie rotazioni, Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili; Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	*Coniothyrium minitans (1)* *Trichoderma asperellum*	(1) Ammesso solo contro Sclerotinia.
Oidio *(Erysiphe cruciferarum)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	
FITOFAGI **Afidi** *(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)*	Agronomico: Distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta. Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Imidacloprid (2) Piretrine pure Betacyflutrin (1)(3)(4) Lambdacialotrina (1) (5)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Non ammesso in coltura protetta. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Tripidi *(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Chimico:	Betacyflutrin (1)(2)(3) Lambdacialotrina (1) (4)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con Piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Altica *(Phyllotreta* spp.*)*	Chimico: Intervenire solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni diffuse.	Betacyflutrin (1) (2)(3)	(1) Al massimo 2 interventi con Piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tentredini *(Athalia rosae)*	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.		(1) Al massimo 2 interventi con Piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in coltura protetta (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue, Cavolaia *(Mamestra brassicae,* *Mamestra oleracea,* *Pieris brassicae)*	Chimico: Trattare alla comparsa dei primi danni.	Piretrine pure *Bacillus thuringensis* Indoxacarb (1)(2) Betacyflutrin (3)(4) Lambdacialotrina (3)(5)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno; non ammesso su cavolo nero. (2) Ammesso solo contro *Pieris brassicae* e *Mamestra brassicae*. (3) Al massimo 2 interventi con Piretroidi indipendentemente dall'avversità. (4) Non ammesso in coltura protetta. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca del cavolo *(Delia radicum)*	Agronomico: Eliminare le crucifere spontanee. Distrugger i residui delle colture di cavolo durante l'nverno. Chimico: Controllare le ovodeposizioni con trappole-uova.		
Limacce *(Helix* spp., *Cantareus aperta,* *Helicella variabilis,* *Limax* spp., *Agriolimax* spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del ravanello

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora brassicae)*	Agronomico: Adottare ampi avvicendamenti colturali. Impiegare seme sano. Distruggere le piante ammalate. Chimico: In caso di attacchi precoci.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Alternariosi *(Alternaria raphani)*	Agronomico: Adottare ampi avvicendamenti colturali. Impiegare seme sano. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi	Prodotti rameici (1)	Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
FITOFAGI **Mosca del cavolo** *(Delia radicum)*			Gli interventi eseguiti contro afidi e nottue sono attivi anche contro questa avversità.
Afidi	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata.	Lambdacialotrina (1)(2)(3) Deltametrina (1) Cipermetrina (1)(2)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in coltura protetta. (3) Lambdacialotrina può essere utilizzato una sola volta all'anno.
Nottue fogliari	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata.	Lambdacialotrina (1)(2)(4) Cipermetrina (1)(2) Clorantraniliprole (3)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Lambdacialotrina può essere utilizzato una sola volta all'anno.
Altica *(Phyllotreta* spp.*)*	Chimico: Intervenire In caso di infestazione generalizzata nelle prime ore del mattino.	Piretrine pure Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Lumache e Limacce *(Helix spp,Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax* spp., *Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate
Nematodi a cisti *(Heterodera schachtii)*	Agronomico: Il ravanello è una pianta ospite di *H. schachtii* e quindi non può essere coltivata in avvicendamenti con la barbabietola da zucchero. Utilizzare terreni esenti da *H. schachtii.*		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del cetriolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ZYMV** - virus del mosaico giallo dello zucchino **WMV1-2** - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero **MYSV** - virus del nanismo giallo del melone	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche.		
BATTERIOSI **Maculature su foglie e frutti** (*Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans*) **Marciume molle** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante. Distanziare le piante adeguatamente alla semina o al trapianto. Disinfettare gli attrezzi.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Pseudoperonospora cubensis*)	Agronomico: in serra: Favorire l'arieggiamento. In serra ed in pieno campo: Distruggere i residui della coltura infetti. Limitare l'irrigazione evitando di bagnare la parte aerea. Chimico: Intervenire quando sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo.	Prodotti rameici (7) Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin(1)+dimetomorf (4) Propamocarb (11) Fosetyl Al (2) Flupicolide (3) Famoxadone (8) + cymoxanil (1) Ametoctradina+ dimetomorf (4)(5) Ametoctradina + metiram (5)(6) Propineb (6) Zoxamide (9) Cyazofamide (11) Metiram (6) Zoxamide+ dimetomorf (4) (10)	(1)Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 1 trattamento annuo. (4) Con i CAA al massimo due interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) .Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno.Solo coltura protetta. (7) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (8) Famoxadone può essere usato una sola volta all'anno. (9) Al massimo 3 interventi all'anno. (10) Al massimo 3 interventi all'anno. Solo pieno campo. (11) Solo coltura protetta.
Mal bianco *(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)*	Agronomico: Impiego di varietà resistenti o tolleranti. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi. È ottima norma alternare fungicidi con differente meccanismo d'azione.	Olio essenziale di arancio dolce Bicarbonato di potassio *Ampelomyces quisqualis* Zolfo (1) Fenbuconazolo (2) Miclobutanil (2)(7) Penconazolo (2) Tebuconazolo (2)(8) Tetraconazolo (2) Triadimenol (2)+ fluopyram Trifloxystrobin (3) Azoxystrobin (3) Bupirimate Meptildinocap (4) Cyflufenamid (5) Metrafenone (6) COS- OGA(9)	(1) Si consiglia di ridurre la dose d'impiego per evitare fenomeni di fitotossicità. Sconsigliato lo zolfo colloidale. Tossico per adulti di fitoseidi. (2) Al massimo 2 interventi con IBE indipendentemente dall'avversità. (3) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti annui. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Miclobutanil può essere utilizzato al massimo 1 volta all'anno. (8) Tebuconazolo può essere utilizzata al massimo 1 volta all'anno. (9) Al massimo 5 interventi all'anno. Solo coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia *(Sclerotinia sclerotiorum)*	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni. Eliminare le piante ammalate. Evitare se possibile lesioni alle piante. Chimico: Alla comparsa dei sintomi.	*Coniothyrium minitans* *Trichoderma* spp. Penthiopyrad (1)	Al massimo 1 intervento all'anno.
Antracnosi (*Colletotrichum lagenarium*) **Cladosporiosi** (*Cladosporium cucumerinum*)	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Gli stessi interventi previsti per la peronospora.		
FITOFAGI **Afidi** **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide del prezzemolo** (*Dysaphis apiifolia*) **Afide a sifoni grossi della patata** (*Rhopalosiphoninus latysiphon*)	Biologico: Si consigliano 3-4 lanci di 1-2 individui/mq. Per assicurare un buon controllo del fitofago introdurre gli ausiliari con tempestività alla comparsa dei primi individui. Chimico: Soglia di intervento: intervenire se più del 50% delle piante presentano colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Soglia di intervento: intervenire se più del 10% delle piante siano infestate dagli altri afidi. Se sono presenti focolai di piante virosate, la soglia d'intervento si abbassa all'1%.	*Aphidius colemani* *Lysiphlebus testaceipes* *Chrisoperla carnea* Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Thiamethoxam (2)(3) Acetamiprid (2) (3) Imidacloprid (2)(3) Flonicamid (4) Deltametrina (5) (7) Tau-Fluvalinate (5) (6) Lambdacialotrina (5)(10) Zetacipermetrina (5) Betaciflutrin (5) (9) Spirotetramat (8)	(1) l massimo 2 trattamenti all'anno, indipendentemente dall'avversità, solo se si fanno lanci di insetti utili. Non autorizzata contro *Dysaphis apiifolia* e *Rhopalosiphoninus latysiphon.* Solo in coltura protetta. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Ammesso solo in serra. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo contro *A. gossipii*. (5) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (6) Non ammesso in coltura protetta. (7) Al massimo 3 interventi all'anno in pieno campo e 4 in coltura protetta. (8) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Non autorizzato su *Dysaphis apiifolia e Rhopalosiphoninus latysiphon.* (9) Al massimo 2 interventi all'anno. (10) Lambdacialotrina può essere utilizzata al massimo 1 volta all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticale*)	Campionamento: esaminare le foglie, soprattutto di maggiore età, sul 10-15% delle piante da proteggere. Biologico: In serra, con densità di *T.* □*rticale* inferiori a 0,5 individui/foglia, effettuare lanci di 5-6 predatori/mq, a livelli superiori (1-1,5 individui/foglia) effettuare lanci di 6-8 predatori/mq. Tali lanci vanno realizzati soprattutto sulle file esterne, in vicinanza dei pali di sostegno e, in caso di focolai localizzati, concentrandoli nelle aree più infestate. Chimico: Alla presenza di focolai d'infestazione con un inizio di decolorazione delle foglie.	*Amblyseius andersoni* (1) *Phytoseiulius persimilis* (2) *Amblyseius californicus* (4) *Beauveria bassiana* Exitiazox Fenpiroximate (3) Bifenazate Pyridaben (4) Spiromesifen (4) Abamectina Fenpiroximate	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Non utilizzabile in serra. Intervenire preferibilmente in modo localizzato. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta.
Nottue fogliari *(Autographa gamma,* *Mamestra brassicae,* *Heliothis harmigera* *Udea ferrugalis,* *Spodoptera esigua)*	Chimico Presenza generalizzata**.**	*Bacillus thuringiensis* Lambdacialotrina (1)(6) Betaciflutrin (1)(5) Indoxacarb (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4) Zetacipermetrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera* e *Heliotis*. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Lambdacialotrina può essere utilizzata al massimo 1 volta all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*)	Installare le trappole cromotropiche gialle. Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti (potenziali focolai di infestazioni) dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Effettuare lanci di *Encarsia formosa* quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C ed alla comparsa dei primi adulti, utilizzando 3 individui/mq fino al 60-70% di parassitizzazione. Chimico: Soglia: 20 adulti/trappola a settimana, rilevati con trappole cromotropiche (piatti gialli collati) per il monitoraggio (1 ogni 100 mq).	*Encarsia formosa* Olio essenziale di arancio dolce Sali potassici degli acidi grassi *Beauveria bassiana* Piretrine pure Azadiractina Thiamethoxam (1)(7) Imidacloprid (1)(7) Pyriproxyfen (2) Flonicamid (3) Pymetrozine (4) Deltametrina (5) Betaciflutrin (5) Spiromesifen (6) Buprofezin (7) Spirotetramat(8)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 trattamento all'anno. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno, indipendentemente dall'avversità, solo se si fanno lanci di insetti utili. (5) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta. (7)Autorizzato solo in coltura protetta. (8) Al massimo 2 interventi all'anno.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico:	Azadiractina (1) *Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus*	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Se ne consiglia l'utilizzo solo in colture pacciamate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di ammendanti (1) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	*Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus* Azadiractina Fenamifos (2) Oxamyl (3) Fluopyram (4)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ad esempio la miscela di olio di tagete (*T. erecta*) e alghe o estratti di piante. Trattamenti in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (2) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. In alternativa al metam Na, metam K e dazomet. (3) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 20 litri di formulato commerciale per ciclo. (4)Al massimo 2 interventi all'anno.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) (3) Metam K (1) (2) (3) Dazomet (2)(3)	**In coltura protetta** (1)Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos. (3)Una applicazione ogni tre anni.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)(2)	(1)Da effettuarsi prima del trapianto. (2)Solo coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dello zucchino

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ZYMV** - virus del mosaico giallo dello zucchino **WMV1-2** - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a frangivento, siepi, reti antiafidiche.		
BATTERIOSI **Maculature su foglie e frutti** (*Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans*) **Marciume molle** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante. Distanziare le piante adeguatamente alla semina o al trapianto. Disinfettare gli attrezzi.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Pseudoperonospora cubensis*)	Agronomico: in serra: favorire l'arieggiamento. In serra ed in pieno campo: distruggere i residui della coltura infetti; limitare l'irrigazione evitando di bagnare la parte aerea. Chimico: Intervenire quando sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo.	Prodotti rameici(9) Cimoxanil (1) Azoxystrobin (2) Famoxadone (2) (10) Propamocarb Mandipropamide (3)(4) Ametoctradina (6) + dimetomorf (3) Ametoctradina(6) + metiram (7) Cyazofamid (5) Pyraclostrobin (2)+ dimetomorf (3) Propineb (7)(8) Zoxamide (11) Metiram (7) Zoxamide+dimetomorf (11)(3)(4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Al massimo 3 interventi all'anno con QOI indipendentemente dall' avversità. (3)Con i CAA al massimo 3 trattamenti annui. (4) Solo in pieno campo. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno. (8)Al massimo 2 interventi all'anno.Solo serra. (9)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (10) Famoxadone può essere utilizzato una sola volta all'anno. (11) Al massimo 3 interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Olio essenziale di arancio dolce Bicarbonato di potassio *Ampelomyces quisqualis* Zolfo Bupirimate Miclobutanil (1)(7) Penconazolo (1) Tebuconazolo (1)(8) Tetraconazolo (1) Azoxystrobin (2) Trifloxystrobin (2) Meptildinocap (3) Quinoxyfen (4) Cyflufenamid (5) Metrafenone (6) Triadimenol(1) + fluopyram(9) COS-OGA (10)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno con QOI indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti annui. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo in pieno campo. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Miclobutanil può essere utilizzato una sola volta all'anno. (8) Tebuconazolo può essere utilizzato una sola volta all'anno. (9) Solo in serra. (10) Al massimo 5 interventi all'anno. Solo coltura protetta.
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum*)	Agronomico: Favorire l'arieggiamento della serra. Limitare le irrigazioni. Evitare lesioni alle piante. Distruggere i residui della coltura infetti. Chimico:	*Coniothyrium minitans* *Trichoderma* spp.	(1)Al massimo 1 intervento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume molle (*Phytophthora e Pythium* spp.)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Propamocarb + fosetil Al (1) *Trichoderma* spp. (2)	(1) Solo in coltura protetta. Trattamenti ai semenzai. (2) Ammesso solo contro *Phytium.*
Antracnosi (*Colletotrichum lagenarium*) **Cladosporiosi** (*Cladosporium cucumerinum*)	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Gli stessi interventi previsti per la peronospora.		
FITOFAGI **Afidi** **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide del prezzemolo** (*Dysaphis apiifolia*) **Afide a sifoni grossi della patata** (*Rhopalosiphoninus latysiphon*)	Biologico: In serra Distribuire 18-20 larve di seconda età/mq in uno due lanci quando vi è contatto tra le piante. Chimico: Soglia di intervento: intervenire se più del 50% delle piante presentano colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Soglia di intervento: intervenire se più del 10% delle piante siano infestate dagli altri afidi. Se sono presenti focolai di piante virosate, la soglia d'intervento si abbassa all'1%.	*Chrysoperla carnea* *Beauveria bassiana* Piretrine pure Pirimicarb (1) Azadiractina Pymetrozine (2) Thiametoxam (3)(6) Imidacloprid (3)(6) Acetamiprid (3) Flonicamid (4) Spirotetramat (5)	Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale contro questi fitofagi. In serra intervenire chimicamente solo in caso di insufficiente controllo da parte degli antagonisti. In ogni caso non effettuare trattamenti in fioritura. (1) Al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Dysaphis apiifolia* e *Rhopalosiphoninus latysiphon.* (6) Solo in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Campionamento: esaminare le foglie, soprattutto di maggiore età, sul 10-15% delle piante da proteggere. Biologico: Introdurre con uno o due lanci, in relazione al livello di infestazione. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni dall'eventuale trattamento aficida. Chimico: Alla presenza di focolai d'infestazione con un inizio di decolorazione delle foglie.	*Amblyseius andersoni* (1) *Phytoseiulius persimilis* (2) *Amblyseius californicus* *Beauveria bassiana* Exitiazox Bifenazate Spiromesifen (3) Clorantraniliprole(4)+ abamectina (5)	Al massimo 1 intervento per ciclo colturale contro questa avversità. lup(1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Nel limite massimo dei trattamenti acaricidi. Impiegabile solo in coltura protetta e solo in presenza contemporanea di acari e nottue.
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*)	Installare le trappole cromotropiche gialle. Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti (potenziali focolai di infestazioni) dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Effettuare lanci di *Encarsia formosa* quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C ed alla comparsa dei primi adulti, utilizzando 3 individui/mq fino al 60-70% di parassitizzazione. Chimico: In caso di elevate infestazioni e con insufficiente presenza di predatori e di parassitoidi.	*Encarsia formosa* Olio essenziale di arancio dolce *Beauveria bassiana* Pymetrozine (1) Pyriproxyfen (2) Imidacloprid (3)(7) Thiametoxam (3)(7) Acetamiprid (3) Flonicamid (4) Lambdacialotrina (5) Azadiractina Spiromesifen (6)(7) Buprofezin (7) *Paecilomyces fumosoreus* (7) Spirotetramat (8)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (7) Autorizzato solo in coltura protetta. (8) Al massimo due interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Frankliniella occidentalis*)	Chimico: Soglia di intervento: Presenza	Azadiractina Spinosad (1)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Mamestra brassicae,Helicoverpa armigera, Spodoptera esigua*)	Chimico: Presenza generalizzata .	Spinosad (1) Indoxacarb (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4) Clorantraniliprole(3)+ abamectina (5) *Helicoverpa armigera nucleopoliedrovirus* (6)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno. (4)Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo contro *Helicoverpa e Spodoptera.* (5)Nel limite massimo dei trattamenti acaricidi. Impiegabile solo in coltura protetta e solo in presenza contemporanea di acari e nottue. (6)Solo su *Helicoverpa armigera*.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico:	*Bacillus firmus* *Paecilomyces lilacinus*	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di pannelli di semi di brassica (1) Utilizzo di ammendanti (2) Interventi fisici: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	*Bacillus firmus* *Paecilomyces lilacinus* Fenamifos (3) Oxamyl (4) Fluopyram (5)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto con interramento a 15- 20 cm e bagnatura successiva. (2) Ad esempio la miscela di olio di tagete (*T. erecta*) e alghe o estratti di piante. Trattamenti in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (3) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. In alternativa al metam Na, metam K e dazomet. (4) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 20 litri di formulato commerciale per ciclo. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (2) (3) Metam K (1) (2) (3) Dazomet (2)(3)	**In coltura protetta** (1)Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Da effettarsi prima della semina in alternativa al fenamifos. (3)Una applicazione ogni tre anni.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)(2)	(1)Da effettuarsi prima del trapianto. (2)Solo coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della zucca

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ZYMV** - virus del mosaico giallo dello zucchino **WMV1-2** - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero **SqMV** – virus a mosaico della zucca	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a:frangivento; siepi; reti antiafidiche.		
BATTERIOSI **Maculature su foglie e frutti** (*Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans*) **Marciume molle** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante. Disinfettare gli attrezzi.		
CRITTOGAME **Peronospora** *(Pseudoperonospora cubensis)*	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Sconsigliata l'irrigazione per aspersione. Chimico: Intervenire ai primi sintomi o in caso di condizioni climatiche favorevoli alla malattia.	Azoxystrobin (1) Cyazofamide (2) Fluopicolide + propamocarb(3) Prodotti rameici (4) Zoxamide (5) Metiram (6)	(1)Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mal bianco *(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)*	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo Azoxystrobin (1) Penconazolo (2) Tebuconazolo (2)(5) Bupirimate Myclobutanil (2)(6) Cyflufenamid (3) Trifloxystrobin(1) + tebuconazolo (2)(5) Bicarbonato di potassio(4) Triadimenol(2)+ fluopyram	(1)Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno. (4)Solo in serra. Al massimo 8 interventi all'anno. (5)Tebuconazolo può essere utilizzato una volta all'anno. (6) Miclobutanil può essere utilizzato una volta all'anno.
Marciumi basali *(Sclerotinia sclerotiorum)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Raccolta e distruzione dei residui infetti Accurato drenaggio Concimazioni equilibrate Evitare sesti d'impianto troppo fitti Chimico:	*Coniothyrium minitans*	
FITOFAGI **Afide delle cucurbitacee** *(Aphis gossypii)*	Chimico: Infestazioni generalizzate o focolai.	Flonicamid (1) Piretrine pure Pirimicarb (2) Azadiractina Acetamiprid (3)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1)Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (3)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Mamestra brassicae, Helicoverpa armigera, Udea ferrugalis, Spodoptera esigua*)	Chimico: Presenza generalizzata.	*Bacillus thuringiensis* Clorantraniliprole (1) Indoxacarb (2) Emamectina (3) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(4) Etofenprox (5)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Helicoverpa* e *Spodoptera*. (4) Autorizzato solo su *Helicoverpa.* (5)Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Campionamento: esaminare le foglie, soprattutto di maggiore età, sul 10-15% delle piante da proteggere. Biologico: In serra, con densità di *T. urticae* inferiori a 0,5 individui/foglia, effettuare lanci di 5-6 predatori/mq, a livelli superiori (1-1,5 individui/foglia) effettuare lanci di 6-8 predatori/mq. Tali lanci vanno realizzati soprattutto sulle file esterne, in vicinanza dei pali di sostegno e, in caso di focolai localizzati, concentrandoli nelle aree più infestate. Chimico: Alla presenza di focolai d'infestazione con un inizio di decolorazione delle foglie.	*Phytoseiulus persimilis* *Beauveria bassiana* Exitiazox Etoxazolo Spiromesifen(1) Bifenazate Abamectina Abamectina+ clorantraniliprole	Al massimo 1 trattamento all'anno contro questi fitofagi. (1)Solo coltura protetta.
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Chimico :	*Bacillus firmus*	Sono presenti nei terreni prevalentemente sabbiosi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della cipolla

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora schleideni, P.destructor)*	Agronomico: Uso limitato dei fertilizzanti azotati. Accurato drenaggio del terreno. Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Destinare alla riproduzione solamente bulbi sani. Raccogliere e distruggere i residui delle colture precedenti colpite da peronospora. Chimico: I trattamenti vanno iniziati quando le condizioni termoigrometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora.	Prodotti rameici (6) Benalaxil (1) Metalaxil-M (1) Cimoxanil (2) Azoxystrobin (3) Iprovalicarb (4) Pyraclostrobin (3) + dimetomorf (4) Fluopicolide + propamocarb(5) Metiram (7) Zoxamide (8) Zoxamide + dimetomorf (8)(4)	Prodotti rameici efficaci anche contro la ruggine. (1) Al massimo 2 interventi all'anno con fenilammidi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Con i QOI al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (4) Con i CAA al massimo 3 interventi all'anno. (5) Al massimo un trattamento all'anno. Solo pieno campo. (6) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno. (8) Al massimo 3 interventi all'anno.Solo pieno campo.
Ruggine (*Puccinia porri*)	Agronomico: Scegliere le varietà evitando quelle a maturazione tardiva. Effettuare ampie rotazioni. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime pustole o preventivamente solo su piante in vivaio o sulle colture portaseme.	Prodotti rameici (1) Azoxystrobin (2)	(1)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (2) Con i QOI al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità.
Botrite (*Botrytis squamosa, B. allii*)	Agronomico: Evitare gli eccessi di umidità. Limitare le concimazioni azotate. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi. Un secondo trattamento solo in condizioni di persistente umidità.	Pyrimetanil (1) (Fludioxonil + cyprodinil) (2) Fenexamide (3) Pyraclostrobin + boscalid (4)	(1)Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (2)Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (3)Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Con i QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fusariosi *(Fusarium oxysporum f.sp. cepae)*	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali tali da evitare il ritorno della coltura sullo stesso terreno contaminato per almeno 8-10 anni oppure ricorrere a varietà tolleranti. Impiego di semi e bulbi sicuramente sani. Ricorso a varietà tolleranti. Per prevenire lo sviluppo dei marciumi durante la conservazione è necessario che i bulbi siano bene asciutti quando vengono immagazzinati.		
Malattie da conservazione (*Botrytis* spp., etc.)	Fisico: Immettere aria riscaldata a 30-35°C per 2-3 gg. e successivamente aria fredda per 1-2 gg. in modo da essiccare le tuniche esterne dei bulbi.		
FITOFAGI **Mosca dei bulbi** (*S.univittata, D. platura*)	Chimico: Soglia d'intervento: 2-3% di piante infestate.	Deltametrina (1) Etofenprox (1)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Fare attenzione ai formulati specificatamente autorizzati.
Tripide (*Thrips tabaci*)	Chimico: soglia d'intervento: 15-20 individui/pianta.	Alfacipermetrina (1) Lambdacialotrina (1)(3)(4) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Betaciflutrin (1)(3) Spinosad (2)	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 trattamenti all'anno. (3)Non ammesso in serra. (4)Lambdacialotrina può essere impiegata 1 sola volta all'anno.
Nematodi *(Ditylenchus dipsaci)*	Agronomico: Uso di seme o di piante esenti dal nematode.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

difesa fitosanitaria integrata del cece

Ammessa solo la concia delle sementi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del fagiolino

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Maculatura alonata** (*Pseudomonas syringae* pv. *phaseolicola*) **Maculatura comune**, (*Xanthomonas campestris* pv. *phaseoli*)	Agronomico: Impiego di seme controllato. Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. E' sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Varietà tolleranti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
CRITTOGAME **Rizottoniosi** (*Rhizoctonia solani*) **Fusariosi** (*Fusarium* spp.)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Concia delle sementi.	*Trichoderma asperellum+ T.gamsii* (1)	(1)Solo Rizoctonia.
Antracnosi *(Colletotrichum lindemuthianum)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: L'intervento è indispensabile solo nelle colture da seme; per quelle da consumo lo è solo in caso di piogge persistenti o di elevata umidità.	Prodotti rameici (1)	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ruggine (*Uromyces appendiculatus*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire solo in presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1) Azoxystrobin (2)	Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Evitare lesioni alle piante. Evitare semine troppo fitte; Limitare le concimazioni azotate. Chimico:	Fenexamid (1) Pirimetanil (2)	(1)Autorizzato solo in serra. (2)Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo in coltura protetta.
FITOFAGI **Afidi** *(Aphis fabae)*	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	Piretrine pure Pirimicarb (1) Cipermetrina (2) Betaciflutrin (2)(5)(6) Imidacloprid (3)(7) Acetamiprid (3) Spirotetramat (4)	Al massimo 2 interventi l'anno contro questa avversità. Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virosi. (1)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentementee dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta. (5) Non ammesso in coltura protetta: (6) Al massimo due interventi all'anno. (7) Solo coltura protetta.
Nottue terricole (*Agrotis* spp.)	Chimico: Intervenire in presenza di infestazione diffusa e se le larve non sono ancora scese in profondità.	Deltametrina(1) Zetacipermetrina (1)	(1)Con i formulati granulari al massimo un trattamento per ciclo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso *(Tetranychus urticae)*	Campionamento: esaminare 100 foglie sul 10-15% delle piante da proteggere a partire dalla pre-fioritura. Chimico: Soglia d'intervento: 2-3 forme mobili per foglia.	Abamectina Exitiazox Fenpiroximate Pyridaben (1) Spiromesifen (1)	E' ammesso 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Autorizzato solo in coltura protetta.
Mosca (*Delia platura*)	Agronomico: Effettuare semine superficiali e non precoci. Chimico: Intervenire in un unico trattamento subito dopo la semina	Teflutrin (1)	(1) Non ammesso in serra.
Nottue fogliari (*Mamestra oleracea, Polia pisi, Autographa gamma, Heliotis armigera, Spodoptera* spp.)	Chimico : Soglia di intervento: Presenza accertata	Cipermetrina (1) Deltametrina (1) (4) Lambdacialotrina (1)(3)(8) Zetacipermetrina (1) Betaciflutrin (1)(3)(6) Etofenprox (1)(7) Emamectina (2)(3) Clorantraniliprole (5)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo contro *Autographa*. (3) Non ammesso in coltura protetta. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo due interventi all'anno. (7) Etofenprox può essere utilizzato una sola volta all'anno. (8) Lambdacialotrina può essere utilizzata una sola volta all'anno.
Piralide del mais *(Ostrinia nubilalis)*	Chimico: intervenire nelle zone soggette ad infestazione, dalla fase di formazione del baccello fino in prossimità della raccolta.	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1)(8) Deltametrina (1) (5) Zetacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Lambdacialotrina (1)(3)(9) Betaciflutrin (1)(3)(7) Spinosad (2) Emamectina (3) (4) Clorantraniliprole (6)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Non ammesso in serra. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo due interventi all'anno. (8) Etofenprox può essere utilizzato una sola volta all'anno. (9) Lambdacialotrina può essere utilizzata una sola volta all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del fagiolo

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERI **Maculatura alonata** (*Pseudomonas syringae* pv. *phaseolicola*) **Maculatura comune**, (*Xanthomonas campestris* pv. *phaseoli*)	Agronomico: Impiego di seme controllato. Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. E' sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Varietà tolleranti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
CRITTOGAME **Antracnosi** (*Colletotrichum lindemuthianum*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: L'intervento è indispensabile solo nelle colture da seme; per quelle da consumo lo è solo in caso di piogge persistenti o di elevata umidità.	Prodotti rameici (1)	Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Ruggine *(Uromyces appendiculatus)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire solo in presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1) Azoxystrobin (2)	Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia *(Botrytis cinerea)*	Agronomico: Evitare lesioni alle piante. Evitare semine troppo fitte. Limitare le concimazioni azotate.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Rizottoniosi (*Rhizoctonia solani*) **Fusariosi** (*Fusarium* spp.)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Concia delle sementi.	*Trichoderma asperellum* + *T.gamsii* (1)	(1)Solo su Rizoctonia.
FITOFAGI **Afidi** *(Aphis fabae)*	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	Piretrine pure Pirimicarb (1) Imidacloprid (2)(6) Acetamiprid (2) Spirotetramat (3) Cipermetrina (4)(5) Deltametrina (4) Betaciflutrin(4)(5)	Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virosi. Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (3)Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta. (4)Con i piretroidi al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (5)Non ammesso in coltura protetta. (6)Solo coltura protetta.
Nottue terricole *(Agrotis spp.)*	Chimico: Intervenire in presenza di infestazione diffusa e se le larve non sono ancora scese in profondità.	Teflutrin (1)	(1)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago in modo localizzato e solo in pieno campo.
Mosca (*Delia platura*)	Agronomico: Effettuare semine superficiali e non precoci. Chimico: Intervenire in un unico trattamento subito dopo la semina.	Teflutrin	
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Adottare strategie di difesa che non favoriscano lo sviluppo dell'avversità		
Nottue fogliari (*Mamestra oleracea, Polia pisi, Autographa gamma)*	Chimico: Soglia: Infestazione diffusa	Spinosad (1) Emamectina (2) Cipermetrina (3)(4) Betaciflutrin (3)(4)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. Ammesso solo contro *Mamestra*. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. Ammesso solo contro *Autographa*. (3) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Non ammesso in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

difesa fitosanitaria integrata della lenticchia

Ammessa solo la concia delle sementi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del finocchio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Marciumi molli** (*Pseudomonas marginalis* pv. m*arginalis;Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali con cereali per almeno 2 anni. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Evitare ristagni idrici e scarso drenaggio. Adottare la pacciamatura in plastica. Adottare l'irrigazione localizzata (in serra). Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed all'ingrossamento del grumolo.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
CRITTOGAME **Peronospora** (*Plasmopara niveai*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni equilibrate. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Fitoftora (*Phytophthora syringae*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni equilibrate. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici (1)	(1)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum, S. minor*)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni colturali. Adottare basse densità d'impianto. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette. Chimico:intervenire alla presenza di condizioni climatiche predisponenti prima della rincalzatura.	*Coniothyrium minitans* *Trichoderma* spp. Fludioxonil + cyprodinil (1)	(1)Al massimo 2 interventi per stagione.
Alternaria *(Alternaria dauci)*	Agronomico: Effettuare ampi avvicendamenti. Impiego di seme sano o conciato. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Oidio *(Erysihe umbrelliferarum)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo	
Ramularia (*Ramularia foeniculi*)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Difenconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni colturali.	*Trichoderma* spp.	
Rizottoniosi (*Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere le piante infette.	*Trichoderma* spp.	
FITOFAGI **Afidi** *(Dysaphis foeniculus, D. apiifolia,D. crataeg H.foenuculi,Cavariella aegopodi)*	Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni diffuse.	Lambdacialotrina (1) Piretrine pure	(1)Al massimo 1 intervento con i piretroidi indipendentemente dall'avversità. Prodotti efficaci anche nei confronti dei miridi.
Elateridi (*Agriotes spp.*)	Agronomico: Lavorare il terreno in superficie nel periodo dell'ovideposizione (Maggio). Chimico: In caso di accertata presenza trattare il terreno in pre-semina o pre-trapianto localizzato lungo la fila	Teflutrin (1)	(1)Al massimo 1 trattamento annuo localizzato alla semina.
Nottue fogliari (*Agrotis* spp. *Mamestra brassicae*)	Chimico: In presenza di infestazione diffusa.	*Bacillus thuringiensis* Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della lattuga in pieno campo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **LeMV** - virus del mosaico della lattuga	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti. Limitare le concimazioni azotate. Anticipare o ritardare l'epoca di semina o trapianto in modo da evitare i periodi di intensa attività migratoria degli afidi. Distruggere le piante infette. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: frangivento; siepi; pacciamatura.		
BATTERIOSI **Marciumi e necrosi** *(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora* subsp. *carotovora)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni (da evitare le irrigazioni a pioggia). Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire solo in presenza di infezioni.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Bremia lactucae*)	Agronomico: Distruggere i residui colturali infetti. Adottare ampie rotazioni. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Favorire il drenaggio del suolo. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi ed in presenza di condizioni favorevoli all'infezione.	*Bacillus amyloliquefaciens* (8) Laminarina Prodotti rameici (11) Fosetil Al Metalaxil (1)+ rame (11) Metalaxil-M (1) + rame(11) Cimoxanil (2) Propamocarb (3) Iprovalicarb (5) Azoxystrobin (4) Azoxystrobin (4)+ difenoconazolo (12) (Fenamidone + Fosetil Al)(4)(6) Mandipropamide (5) Pyraclostrobin (4) + dimetomorf (5) Ametoctradina(7) +dimetomorf (5) Ametoctradina (7)+ metiram(13) Fluopicolide+ propamocarb (9) Amisulbrom (10) Metiram (13)	Al massimo 2 trattamenti all'anno contro questa avversità. I prodotti rameici sono efficaci anche contro le Batteriosi. (1) Con le fenilammidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (3) Al massimo due interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Con QOI al massimo 1 intervento per anno indipendentemente dall'avversità. (5) Con i CAA al massimo 1 trattamento per ciclo, massimo 4 all'anno. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo due interventi all'anno. (8) Al massimo 6 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (9) Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (10) Al massimo 3 interventi all'anno. (11) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (12) Il difenoconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (13) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Chimico:	Zolfo Azoxystrobin (1)	(1) Con QOI al massimo 1 intervento per anno indipendentemente dall'avversità.
Marciume del colletto *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali; Impiego di semi o piantine sane; Uso limitato dei fertilizzanti azotati; Accurato drenaggio del terreno; Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Chimico: Trattamenti al terreno.	*Trichoderma asperellum* *Trichoderma gamsii*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum.* *S. minor, Botrytis cinerea*)	Agronomico: Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare i residui di piante infette. Arieggiare i tunnel. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Fisico: Solarizzazione. Chimico: Effettuare trattamenti alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	Pyrimetalin (1) (5) Cyprodinil+fludioxonil (2) *Coniothyrium minitans* (3) Pyraclostrobin + boscalid (4) *Bacillus subtilis* (6)(3) *Bacillus amyloliquefaciens* (7) Fenexamid (8) Trifloxytrobin+ fluopyram (4)(9)(3)	Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (1)Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3)Registrato solo per *Sclerotinia*. (4)Con QOI al massimo 1 trattamento per anno. (5)Autorizzato solo su botrite. (6)Al massimo 4 interventi all'anno. (7)Al massimo 6 interventi all'anno. (8)Al massimo due trattamenti all'anno. (9) Al massimo 1 trattamento all'anno.
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Chimico: Effettuare trattamenti alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	*Trichoderma* spp. Propamocarb (1)	(1) Al massimo due interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Antracnosi della lattuga (*Marssonina panattoniana*)	Agronomico: Utilizzare seme sano e certificato o piantine provenienti da vivai autorizzati. Eliminare i residui colturali infetti attraverso la bruciatura. Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** *(Nasonovia ribis nigri,* *Myzus persicae,* *Uroleucon sonchi,* *Acyrthosiphon lactucae)*	Biologico: In serra lanciare *Aphidius colemani* (0.5/mq) e *Aphidoletes aphidimyza* (1/mq). Campionamento: visionare 50 piante/100mq. Chimico: Intervenire se più del 50% delle piante sono infestate da colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Intervenire se più del 10% delle piante sono infestate da altre colonie afidiche. In presenza di focolai di piante virosate la soglia si abbassa comunque all'1%.	*Aphidius colemani* *Aphidoletes aphidimyza* *Beauveria bassiana* Azadiractina Piretrine pure Deltametrina (1) (5) Tau-Fluvalinate (1) (2) Lambdacialotrina (1) (9) Zetacipermetrina (1) Alfacipermetrina (1) Imidacloprid (3) Thiamethoxan (3)(6) Acetamiprid (3) (7) Pirimicarb (4) Spirotetramat (8)	Al massimo 3 interventi per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo due interventi all'anno. (8) Al massimo due interventi all'anno. Non autorizzato su *U. sonchi, Acyrthosiphon lactucae.* (9) Lambdacialotrina non può essere più di tre volte all'anno.
Nottue fogliari (*Autographa gamma,* *Helicoverpa armigera,* *Spodoptera littoralis* ecc.)	Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni generalizzate. Nelle varietà come Trocadero, Iceberg ecc. intervenire prima che le foglie si chiudano.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) (8) Zetacipermetrina (1) Lambdacialotrina (1)(12) Metaflumizone (2) Etofenprox (3) Spinosad (4) Indoxacarb (5) Emamectina (6) Clorantraniliprole (7) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)(9) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus(HaNPV)(10) Metossifenozide (11)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Etofenprox non può essere più di una volta all'anno. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Prodotti efficaci anche nei confronti dei Miridi. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (7)Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Autographa gamma*. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. (9) Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (10) Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera* . (11) Al massimo un intervento all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis* e *Helicoverpa armigera*. (12) Lambdacialotrina non può essere più di tre volte all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole (*Agrotis* spp.*)*	Chimico: Infestazione generalizzata.	Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) (2) Zetacipermetrina (1)	(1)Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti efficaci anche nei confronti dei Miridi. Affinchè i prodotti siano efficaci devono essere distribuiti prima che la vegetazione copra l'interfila.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico: Infestazione generalizzata accertata mediante specifici monitoraggi**.**	Teflutrin Zetecipermetrina Lambdacialotrina(1)	Impiegabili prima di trapiantare la lattuga qualora sul ciclo colturale precedente siano stati osservati danni. (1) Lambdacialotrina non può essere più di tre volte all'anno.
Tripidi *(Thrips* spp.*,Frankliniella occidentalis)*	Chimico:	Acrinatrina (1) Lambdacialotrina (1)(4) Spinosad (2) Abamectina (3) Etofenprox (5)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità. (4) Lambdacialotrina non può essere più di tre volte all'anno. (5)Etofenprox non può essere più di una volta all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Miridi *(Lygus rugulipennis)*	Agronomici: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo Luglio-Agosto. Chimico: Soglia : Presenza.	Etofenprox (1)(2)	Insetto particolarmente dannoso su lattughe suscettibili ("Iceberg" e "Romana") (1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2)Etofenprox non può essere più di tre volte all'anno.
Minatrice fogliare (*Liriomyza* spp.)	Posizionare le trappole cromotropiche per monitorare gli adulti. In pieno campo, solo con temperature superiori ai 10°C. Biologico: alla presenza degli adulti, in serra: Lanciare 0,1-0,2 individui/mq del *Diglyphus isaea*, ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: In pieno campo intervenire alla presenza degli adulti. In serra intervenire in caso di gravi infestazioni non controllate dagli ausiliari.	*Diglyphus isaea* Azadiractina Spinosad (1) Abamectina (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Lumache e Limacce *(Limax* spp., *Helix* spp.)	Chimico: Interventi serali con esche avvelenate sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Con attacchi sui bordi dell'appezzamento effettuare la distribuzione sulla fascia interessata.
Nematodi *(Meloidogyne spp.)*	Agronomico: Utilizzo di panelli di semi di brassica (1)	*Paecilomyces lilacinus* Estratto d'aglio	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.
Afidi **Elateridi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dell'indivia riccia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Marciumi e necrosi** *(Pseudomonas cichorii,Erwinia carotovora)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni (da evitare le irrigazioni a pioggia). Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire solo in presenza di infezioni.	Prodotti rameici(1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
CRITTOGAME **Peronospora** (*Bremia lactucae*)	Agronomico: Distruggere i residui colturali infetti. Adottare ampie rotazioni. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Favorire il drenaggio del suolo. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi ed in presenza di condizioni favorevoli all'infezione.	*Bacillus amyloliquefaciens* (5) Prodotti rameici (6) Azoxystrobin (1) (2) Iprovalicarb (2)(3) Metalaxyl M + rame (2)(4) Fenamidone+fosetyl Al (1) Fosetyl Al (7)	Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Al massimo un intervento per ciclo colturale. (5) Al massimo 6 interventi all'anno. (6) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Antracnosi *(Colletotrichum dematium f.sp. spinaciae)*	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico☺ In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum.* *S. minor, Botrytis cinerea*)	Agronomico: Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare i residui di piante infette. Arieggiare i tunnel. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Fisico: Solarizzazione. Chimico: Effettuare trattamenti alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	*Bacillus amyloliquefaciens* (1)(5) *Coniothyrium minitans* (1) Cyprodinil + fludioxonil (2) Fenexamid (4) Pyraclostrobin + boscalid (3)	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale. (1) Registrato solo per le *Sclerotinie*. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo due interventi all'anno. (5) Al massimo 6 interventi all'anno.
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico :	*Trichoderma* spp. Propamocarb + fosetil Al (1)	(1) Trattamenti ai semenzai.
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Agronomico: Sesti d'impianto ampi. Chimico: soglia: alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo Azoxystrobin (1) (2)	(1) Non ammesso in serra. (2) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Antracnosi della lattuga (*Marssonina panattoniana*)	Agronomico: Utilizzare seme sano e certificato o piantine provenienti da vivai autorizzati. Eliminare i residui colturali infetti attraverso la bruciatura. Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide del ribes nero** (*Nasonovia ribis nigri*) **Afidone verdastro delle lattughe** (*Acyrthosiphon lactucae*)	Biologico: In serra lanciare *Aphidius colemani* (0.5/mq) e *Aphidoletes aphidimyza* (1/mq). Campionamento: visionare 50 piante/100mq. Chimico: alla comparsa delle prime infestazioni.	*Aphidius colemani* *Aphidoletes aphidimyza* *Beauveria bassiana* Azadiractina Imidacloprid (1)(7) Thiametoxam (1)(4) Acetamiprid (1) (5) Lambdacialotrina (2) Pirimicarb (3) Spirotetramat (6)	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per ciclo colturale, 2 per cicli colturali oltre i 120 giorni; 90 gg per estirpi anticipati. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretrodi indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Macrosiphum euphorbiae, Aphis gossypii e Acyrthosiphon lactucae.* (7) Al massimo un trattamento all'anno.
Nottue fogliari (*Autographa gamma,* *Heliothis armigera,* *Spodoptera litoralis* ecc.)	Chimico: intervenire in presenza di focolai di infestazioni.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina Etofenprox (1) Zetacipermetrina (2) Lambdacialotrina (2) Spinosad (3) Indoxacarb (4) Emamectina (5) Clorantraniliprole (6)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 trattamenti annui. Non autorizzato su *Autographa gamma.* (5) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. Solo in pieno campo. (6) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole *(Agrotis spp*.)			
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Lambdacialotrina (2)(1)	(1)Non ammesso in coltura protetta. (2) Lambdacialotrina può essere utilizzata una sola volta all'anno.
Minatrice fogliare *(Liriomyza huidobrensis, Liriomyza trifolii)*	Posizionare le trappole cromotropiche per monitorare gli adulti. In pieno campo, solo con temperature superiori ai 10°C. Biologico: alla presenza degli adulti, in serra: Lanciare 0,1-0,2 individui/mq del *Diglyphus isaea*, ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: In pieno campo intervenire alla presenza degli adulti.	*Diglyphus isaea* Azadiractina Spinosad (1)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago.
Tripidi *(Thripis tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Soglia: presenza.	Acrinatrina (1)(4) Lambdacialotrina (5) Spinosad (2) Abamectina (3) Etofenprox (5)	(1) Al massimo 1 intervento nel numero complessivo di 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Non ammesso in coltura protetta (5)Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*, Limax* spp.*)*	Chimico: Interventi serali con esche avvelenate sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dell'indivia scarola

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Marciumi e necrosi** *(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire solo in presenza di infezioni.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
CRITTOGAME **Peronospora** (*Bremia lactucae*)	Agronomico: Distruggere i residui colturali infetti. Adottare ampie rotazioni. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Favorire il drenaggio del suolo. Uso di varietà resistenti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi ed in presenza di condizioni favorevoli all'infezione.	*Bacillus amyloliquefaciens*(7) Prodotti rameici(10) Azoxystrobin (1) (8) Iprovalicarb (2) Mandipropamide (3) Metalaxyl M + rame (5) (6) Fenemidone+fosetyl Al (1) Fosetyl Al (9)	Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale. Non ammesso in coltura protetta. (3) Con i CAA al massimo 2 interventi per ciclo colturale in pieno campo e al massimo 1 in serra, massimo 4 all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (6) Non autorizzato in serra. (7) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Non ammesso in serra. (9) Al massimo 3 interventi all'anno. (10) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum. S. minor, Botrytis cinerea*)	Agronomico: Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare i residui di piante infette. Arieggiare i tunnel. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Fisico: Solarizzazione. Chimico: Effettuare trattamenti alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	Cyprodinil + fludioxonil (1) Pyraclostrobin + boscalid (2)(6) *Bacillus amyloliquefaciens* (3)(4) *Coniothyrium minitans* (3) Fenexamid (5) Pirimetanil (7)	Al massimo 3 interventi per ciclo contro questa avversità. (1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2)Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Autorizzato solo su *Sclerotinia*. (4)Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo due interventi all'anno. (6)Non ammesso in serra.Al massimo 1 trattamento all'anno. (7) Al massimo due interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico:	 *Trichoderma spp.* Propamocarb + fosetil Al (1)	(1) Trattamenti ai semenzai.
Antracnosi della lattuga (*Marssonina panattoniana*)	Agronomico: Utilizzare seme sano e certificato o piantine provenienti da vivai autorizzati. Eliminare i residui colturali infetti attraverso la bruciatura. Chimico:	 Prodotti rameici(1)	(1)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Agronomico: Sesti d'impianto ampi Chimico: Comparsa primi sintomi	 Zolfo Azoxystrobin (1) (2)	(1) Non ammesso in serra. (2) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Antracnosi (*Colletotrichum dematium f.sp. spinaciae)*	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato Ampi avvicendamenti colturali Ricorrere a varietà poco suscettibili Chimici: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi	 Prodotti rameici(1)	(1)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
FITOFAGI **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide del ribes nero** (*Nasonovia ribis nigri*) **Afidone verdastro delle lattughe** (*Acyrthosiphon lactucae*)	Biologico: In serra lanciare *Aphidius colemani* (0.5/mq) e *Aphidoletes aphidimyza* (1/mq). Campionamento: visionare 50 piante/100mq. Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	 *Aphidius colemani* *Aphidoletes aphidimyza* Azadiractina Imidacloprid (1) (5) Thiametoxam (1) (3) Acetamiprid (1) (4) Lambdacialotrina (2) Spirotetramat (6)	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per ciclo colturale, 2 per cicli colturali oltre i 120 giorni; 90 gg per estirpi anticipati. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretrodi indipendetemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Aphis gossypii e Acyrthosiphon lactucae*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Heliothis armigera, Spodoptera littoralis* ecc)	Chimico: Intervenire in presenza di focolai di infestazioni.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina Lambdacialotrina (1) Etofenprox (2) Spinosad (4) Emamectina (5) Indoxacarb (6) Clorantraniliprole (3)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Authographa gamma.* (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. Solo in pieno campo. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. Non autorizzato su *Authographa gamma.*
Nottue terricole *(Agrotis spp.)*			
Tripidi *(Thripis tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Soglia: presenza.	Acrinatrina (1)(4) Lambdacialotrina (5) Spinosad (2) Abamectina (3) Etofenprox (5)	(1) Al massimo 1 intervento nell'ambito dei 2 previsti per ciclo colturale con i piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo due interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Non ammesso in coltura protetta. (5) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1) Lambdacialotrina (2)	(1)Da effettuarsi prima del trapianto. (2)Non ammesso in coltura protetta.
Minatrice fogliare *(Liriomyza huidobrensis,Liriomyza trifolii)*	Posizionare le trappole cromotropiche per monitorare gli adulti. In pieno campo, solo con temperature superiori ai 10°C. Biologico:alla presenza degli adulti, in serra:Lanciare 0,1-0,2 individui/mq del *Diglyphus isaea*, ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico:Intervenire alla presenza degli adulti..	*Diglyphus isaea* Azadiractina Spinosad (1)	Al massimo 3 interventi all'anno contro quest'avversità. (1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*, Limax* spp.*)*	Chimico: Interventi serali con esche avvelenate sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della melanzana

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **AMV** - virus del mosaico dell'erba medica **TSWV** - Virus dell'avvizzimento maculato del pomodoro	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità dei tunnel. Limitare le concimazioni azotate. Distruggere le piante infette. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: frangivento; siepi; reti antiafidiche; pacciamatura.		
CRITTOGAME **Muffa grigia** (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Evitare lesioni a foglie e frutti. Evitare gli impianti eccessivamente fitti. Arieggiare opportunamente gli ambienti protetti. Effettuare l'irrigazione per manichetta forata. Eliminare e bruciare ai primi sintomi gli organi colpiti. Chimico: In presenza di condizioni meteorologiche predisponenti o ai primissimi sintomi.	*Bacillus amyloliquefaciens*(5) *Bacillus subtilis* (6) Cyprodinil+ fludioxonil (1)(7) Fenexamide Pyraclostrobin + boscalid (2)(9) Fenpyrazamine (3) Penthiopyrad(4)(9) Pirimetanil (7)(8)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 1 intervento all'anno. Solo in coltura protetta. (4)Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 6 interventi all'anno. (6)Al massimo 4 interventi all'anno. (7) Con le anilinopirimidine al massimo 2 intervento all'anno. (8)Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tracheoverticilliosi (*Verticillium dahliae, V. alboatrum*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Estirpare le piante infette ai primi sintomi. Innestare su ibridi di pomodoro resistenti. Fisico: Solarizzazione. Disinfettare i terricci per semenzai con vapore.		
Marciumi basali *(Phoma lycopersici,* *Sclerotinia sclerotiorum,* *Thielaviopsis basicola)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Raccolta e distruzione delle piante infette. Accurato drenaggio. Concimazioni equilibrate. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: Intervenire dopo la comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (3) *Coniothyrium minitans* (1) Penthiopyrad (1) (2)(4)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1)Registrato solo per *Sclerotinia*. (2)Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (4) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio *(Erysiphe* spp.*)*	Chimico: Intervenire dopo la comparsa dei sintomi.	*Ampeloyices quisqualis* Bicarbonato di potassio(4) Zolfo Bupirimate Azoxystrobin (1) Azoxystrobin(1)+difenoconazolo (3) Pyraclostrobin + boscalid (1)(7) Pyraclostrobin +dimetomorf (1) Metrafenone (2) Triadimenol+fluopyram (5)(7) COS-OGA (6)	(1)Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno. (3)Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Solo in serra. Al massimo 8 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo coltura protetta. (6) Al massimo 5 interventi all'anno. Solo coltura protetta. (7) Con SDHI al massimo 2 interventi all'anno.
Marciume pedale *(Phytophthora capsici)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Sistemare accuratamente il terreno, per evitare ristagni idrici. Impiegare varietà poco suscettibili. Impiegare acque di irrigazione non contaminate. Eliminare le piante infette. Fisico: Disinfettare i terricci per semenzai con vapore. Solarizzazione. Chimico:	*Trichoderma* spp. Prodotti rameici (1) Propamocarb(2)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (2) Solo coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Dorifora** *(Leptinotarsa decemlineata)*	Chimico: Si consiglia un intervento sulle larve di prima generazione ed uno su quelle di seconda; sulla terza generazione larvale, non sempre è necessario intervenire.	*Bacillus thuringiensis* var. *tenebrionis* Thiametoxam (1) Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) Metaflumizone (2) Azadiractina (3) Clorantraniliprole (4) Betaciflutrin (5)(6)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. (4) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Solo pieno campo.
Tignola del pomodoro *(Tuta absoluta)*	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti. Biotecnico: Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi e porre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti. Biologico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, trai quali risulatno efficaci alcuni Etrerotteri predatori (*Macrolophus caliginosus* e *Nesidiocoris tenuis*) e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (*Tricogramma* spp.) Chimico: Soglia di intervento Presenza del fitofago Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie. Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	*Bacillus thuringensis* var. *kurstaki* Azadiractina (1) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Metaflumizone (5) Clorantraniliprole (6) Etofenprox (7)	(1) Al momento autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afidi **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*)	Fisico: Installare ad inizio del ciclo colturale. Biologico: Sotto serra iniziare i lanci alla presenza dei primi afidi. Distribuire 15-20 larve/mq, in uno o più lanci quando vi è contatto tra le piante. Introdurre 4-8 individui/mq, ripartiti in 4-6 lanci a cadenza settimanale. Chimico: In pieno campo le soglie sono le seguenti: più del 50% delle piante con colonie dell'Afide delle cucurbitacee o più del 10% delle piante infestate dagli altri afidi. In presenza di focolai di piante virosate la soglia scende all'1%; In serra intervenire solo in caso di attacco grave, specialmente quando le piante non si toccano limitando il trattamento, preferibilmente, ai principali focolai di infestazione.	Reti anti-afidiche *Chrysoperla carnea* *Aphidius colemani* (5) Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure (1) Pirimicarb (2) Pymetrozine (3) Thiametoxam (4) Acetamiprid (4) Imidacloprid (4) Spirotetramat (6) Betaciflutrin (7)(8) Zetacipermetrina (7) Tau fluvalinate (7)	(1)Prodotto tossico per gli stadi mobili di Fitoseide, *E. formosa e Orius* spp. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno solo in coltura protetta e se si fa il lancio di insetti utili. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (5) Questo antagonista integra l'azione delle crisope quando vi è contemporanea presenza di afidi verdi e afidi neri o prevalgono questi ultimi. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Macrosiphum euphorbiae.* (7) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Solo pieno campo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Fisico: Effettuare abbondanti lavaggi. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle (1 ogni 100 mq). Alle prime catture di *T. vaporariorum* effettuare: lanci 12-20 pupari mq ripartiti in 4 lanci settimanali Alle prime catture di *Bemisia tabaci:* effettuare lanci di 1 ind/mq di *Macrolophus caliginosus* ripartiti in 2-3 lanci settimanali. Effettuare i lanci di questo parassitoide in ragione di 8-16 pupari/mq, ripartiti in 4 lanci settimanali. Distanziare l'intervento chimico di almeno 7-10 gg. dai lanci. Chimico: Alla presenza di 10 stadi giovanili/foglia.	*Ambliseius swirskii* *Macrolophus caliginosus* *Eretmocerus mundus* Olio essenziale di arancio dolce Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure Azadiractina (1) Thiametoxam (2) Acetamiprid (2) Imidacloprid (2) Pyriproxyfen (3) Etofenprox (4) Pymetrozine (5) *Beauveria bassiana* Spiromesifen (6) (7) Buprofezin (7) Spirotetramat (8) (7)	(1) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall' avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall' avversità. (4) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno solo in coltura protetta e se si fa il lancio di insetti utili. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall' avversità. (7) Autorizzato solo in coltura protetta. (8) Al massimo 2 interventi all'anno.
Nottue terricole (*Agrotis spp.)*	Chimico: Intervenire in modo localizzato lungo la fila.	Deltametrina (2) Zetacipermetrina (2) Cipermetrina (2) Lambdacialotrina (1)(2)	(1)Non ammesso in coltura protetta. (2) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari *(Spodoptera littoralis,* *Helicoverpa armigera,* *Chrysodeixis chalcites)*	Si consiglia di controllare l'andamento dei voli con trappole a feromone. Chimico: Soglia: alla schiusura delle uova o su larve ai primi stadi di sviluppo.	Spinosad (1) Metaflumizone (2) Lambdacialotrina (3) Betaciflutrin (3) (10) Indoxacarb (4) Emamectina (5) Clorantraniliprole (6) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)(7) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(8) Metossifenozide (9) Etofenprox (3)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (7)Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (8)Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera.* (10)Al massimo 2 interventi all'anno in serra e 1 in pieno campo.Non ammesso su *Chrysodeixis chalcites*. (9)Solo pieno campo.
Tripidi (*Frankliniella occidentalis*; *Thrips tabaci)*	Biologico: Installare trappole cromotropiche azzurre (1 ogni 50 mq). Alla presenza introdurre il predatore con 1 o più lanci, in ragione di 2-3 individui/mq. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni da un eventuale trattamento chimico. Chimico: In caso di gravi infestazioni effettuare trattamenti, possibilmente localizzati ai focolai di infestazione.	*Orius laevigatus* *Beauvearia bassiana* Piretrine pure Etofenprox (1) Spinosad (2) Formentanate (3) Acrinatrina (4) Tau fluvalinate (1)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questi fitofagi. (1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo un intervento all'anno. (4) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Alla presenza in serra delle prime forme mobili. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni da un eventuale trattamento chimico. Chimico: In caso di gravi infestazioni effettuare il trattamento in modo localizzato sui focolai.	*Phytoseiulius persimilis* (1) *Amblyseius andersoni* (2) *Amblyseius californicus* *Beauveria bassiana* Sali potassici degli acidi grassi Exitiazox Tebufenpirad (6)(5) Abamectina Fenpyroximate (3) Etoxazolo Bifenazate Pyridaben (4) (5) Acequinocyl Spiromesifen (5)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questo fitofago. (1)Introdurre con lanci ripetuti l'antagonista, in misura di 12 predatori/mq. (2)Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (3)Autorizzato solo in pieno campo. (4)Al massimo 1 trattamento all'anno. (5)Autorizzato solo in coltura protetta. (6)Al massimo 1 intervento all'anno.
Tarsonemide *(Polyphagotarsonemus latus)*	Chimico:	Sali potassici degli acidi grassi	I trattamenti antioidici con zolfo hanno effetto di contenimento sulle infestazioni del tarsonemide.
Minatrice fogliare *(Liriomyza huidobrensis)*	Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Alla cattura di 20 adulti/trappola e/o alla comparsa delle prime mine o dei primi punti di suzione effettuare i lanci, in misura di 0,2 -0,5 individui/mq, ripartiti in 2-3 lanci. Chimico: In caso si riscontrino numerose mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovideposizione.	*Diglyphus isaea* Ciromazina (1) Azadiractina Spinosad (2) Acetamiprid (3)	(1)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall' avversità.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: In caso di gravi attacchi.	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus*	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portainnesti tolleranti/resistenti. Interventi fisici: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus* Fenamifos (1) Oxamyl (2) Fosthiazate (3) Fluopyram (4)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Prima del trapianto: intervenire in modo localizzato rispettando i 60 giorni di carenza e utilizzando la dose minima in etichetta, in alternativa al metam Na, metam K e dazomet. Dopo il trapianto: uso in formulazione liquida 1 intervento localizzato per ciclo colturale, in alternativa all'oxamil e rispettando i 60 giorni di carenza. (2) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo. In alternativa al fenamifos. (3) Prima del trapianto intervenire in modo localizzato utilizzando la dose minima in etichetta. In alternativa al fenamifos, al metam Na e K. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (2) (3) Metam K (1) (2) (3) Dazomet (2)(3)	**In coltura protetta** (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos. (3) Una applicazione ogni tre anni.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del melone

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ZYMV**- virus del mosaico giallo dello zucchino **WMV1-2** - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: frangivento; siepi; reti antiafidiche; pacciamatura.		
BATTERIOSI **Maculature su foglie e frutti** (*Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans*) **Marciume molle** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*) **Avvizzimento** (*Erwinia tracheiphila*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Adottare ampie rotazioni. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici. Evitare lesioni alle piante. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Disinfettare gli attrezzi. Evitare di irrigare con acque contenenti residui organici. himico: Soglia: in presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Pseudoperonospora cubensis*)	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Chimico: In pieno campo intervenire se sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo.	Prodotti rameici (11) Propamocarb(16) Metalaxil (1)(13) Metalaxil-M (1) Cimoxanil (2) Azoxystrobin (3) Fenamidone (3) Famoxadone (3)(12) Iprovalicarb (4) Dimetomorf (4) Fosetyl Al Mandipropamide (4) Ametoctradina+dimetomorf (4)(5)(6) Ametoctradina + metiram (15)(5)(9) Cyazofamide (7) Propineb (8) Pyraclostrobin (3) + dimetomorf (4)(6) Flupicolide+ propamocarb (10) Zoxamide (14) Metiram (15)	(1) Con le fenilammidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Con QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Solo pieno campo. (7)Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Non ammesso in coltura protetta. (10) Al massimo 1 intervento all'anno. (11) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (12) Famoxadone non può essere usato più di una volta all'anno. (13) Metalaxyl non può essere usato più di una volta all'anno. (14) Al massimo 3 interventi all'anno. (15) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno. (16) Solo coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mal bianco *(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)*	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Impiego di varietà resistenti, specie per cicli tardivi. Chimico: Soglia: intervenire alla comparsa dei primi sintomi. E' ottima norma alternare fungicidi a differente meccanismo d'azione.	Olio essenziale di arancio dolce Zolfo Bupirimate Fenbuconazolo (1) Miclobutanil (1) (7) Penconazolo (1) Tetraconazolo (1) Tebuconazolo (1)(8) Azoxystrobin (2) Trifloxystrobin (2) Quinoxyfen (3) Meptildinocap (4) *Ampelomyces quisqualis* Cyflufenamid (5) Metrafenone (6) Triadimenol (1)+fluopyram COS-OGA (9)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Non ammesso in coltura protetta. (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Metalaxyl non può essere usato più di una volta all'anno. (8) Tebuconazolo non può essere usato più di una volta all'anno. (9) Al massimo 5 interventi all'anno. Solo coltura protetta.
Cancro gommoso (*Didymella bryoniae*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere varietà resistenti o tolleranti. Chimico: Nel caso di infezioni in atto intervenire tempestivamente.	Prodotti rameici (2) Azoxystrobin (1)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Tracheofusariosi (*Fusarium oxysporum* f. sp. *melonis*)	Agronomico: Impiegare varietà resistenti. Innestare su specie resistenti. Evitare lesioni alle radici durante il trapianto (è buona prassi usare le piantine allevate in blocchetti di torba). Chimico: Concia del seme.	*Trichoderma harzianum*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fusariosi della radice (*Fusarium solani* f.sp. *cucurbitae*)	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Preferire nitrati di calcio e potassio alla concimazione con azoto ammoniacale.		
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum*)	Agronomico: Arieggiare frequentemente le serre. Limitare le irrigazioni. Evitare lesioni alle piante e distruggere i residui della coltura infetti.	*Coniothyrium minitans* *Trichoderma asperellum + T. gamsii*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **afide verde del pesco** (*Myzus persicae*)	Biologico: In serra effettuare lanci di Crisopa, distribuire 20-30 larve/mq in uno, due lanci quando vi è contatto tra le piante. Con T > 15°C distribuire 2-3 pupe/mq di *Aphidoletes aphidimyza* in 2 lanci dopo 2-4 settimane. Chimico: Soglia di intervento: più del 50% delle piante con colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Soglia di intervento: più del 10% delle piante con colonie dell' Afide verde del pesco. Se sono presenti focolai di piante virosate la soglia si riduce all'1%.	*Chrysoperla carnea* *Aphidoletes aphidimiza* Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure Pirimicarb Pymetrozine (1) Imidacloprid (2)(6) Thiametoxam (2)(6) Acetamiprid (2) Flonicamid (4) Spirotetramat (5) Zetacipermetrina(3)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 2 interventi all'anno solo in coltura protetta e se si fanno lanci con insetti utili. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (4)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Solo coltura protetta.
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*)	Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Controllare gli apici vegetativi, alla comparsa dei primi adulti si consiglia di effettuare dei lanci di *Encarsia formosa*, 4-6 pupari/mq ogni 7-15 gg. fino a 4-6 lanci, quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C. Chimico: In presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia.	*Encarsia formosa* Olio essenziale di arancio dolce *Paecilomyces fumosoroseus* (2) Sali potassici degli acidi grassi *Beauveria bassiana* Thiamethoxam (2) Acetamiprid Flonicamid Spyromesifen (1)(2) Zetacipermetrina (3)	Al massimo 1 trattamento annuo contro questi fitofagi. (1)Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Solo coltura protetta. (3) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Frankliniella occidentalis; Thrips tabaci; Heliothrips haemorrhoidalis*)	Biologico: installare trappole cromotropiche azzurre. Alla comparsa in serra effettuare 1 o più lanci di *Orius* con 0,5-1 ind/mq. (in mucchietti di 15-20 individui per favorire l'accoppiamento). Chimico: Intervenire in caso di infestazione.	*Orius* spp. *Amblyseius swirskii* Spinosad (1) Azadiractina Piretrine pure *Beauveria bassiana*	(1)Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Minatori fogliari *(Liriomyza trifolii)*	Biologico: Installare trappole cromotropiche. Alle prime catture ed alla comparsa delle gallerie lanciare il *Diglyphus isaea* 0,1-0,2 ind/mq. in uno o due lanci. Chimico: In caso di infestazione.	*Diglyphus isaea* Ciromazina (1) Spinosad (2) Azadiractina	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari *(Autographa gamma, Mamestra brassicae, Helicoverpa armigera, Udea ferrugalis, Spodoptera esigua)*	Chimico: Presenza generalizzata .	*Bacillus thuringiensis* Lambdacialotrina (1) Cipermetrina (1)(4) Zetacipermetrina(1) Etofenprox (1) Indoxacarb (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (5) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(6)	(1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Mamestra brassicae* e *Udea ferrugalis.* (4)Non ammesso in coltura protetta. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Helicoverpa* e *Spodoptera*. (6) Autorizzato solo su *Helicoverpa.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: In serra introdurre alla prima comparsa del fitofago. In pieno campo sono efficaci lanci localizzati su focolai isolati. Chimico: Alla presenza di gravi focolai d'infestazione con foglie decolorate.	*Amblyseius andersoni* (1) *Phytoseiulius persimilis* (2) *Amblyseius californicus* *Beauveria bassiana* Tebufenpirad (6)(4) Exitiazox Abamectina Clofentezine Etoxazolo (5) Spyromesifen (3)(4) Bifenazate	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Solo coltura protetta. (5) Al massimo 1 trattamento all'anno. (6) Al massimo 1 trattamento all'anno.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico: In caso di accertata presenza mediante specifici monitoraggi intervenire al trapianto.	Teflutrin (1) Zetacipermetrina Lambdacialotrina (1)(2)	Interventi localizzati al trapianto. (1) Non ammesso in serra. (2) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portainnnesti tolleranti/resistenti. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni.	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus*	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Utilizzo di ammendanti (2) Impiegare portainnnesti tolleranti/resistenti. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	Estratto d'aglio *Bacillus firmus* *Paecilomyces lilacinus* Fenamifos (3) Oxamyl (4) Fluopyram (5)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Ad esempio la miscela di olio di tagete (*T. erecta*) e alghe o estratti di piante. Trattamenti in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (3) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. Da effettuarsi in alternativa al metam Na, metam K e dazomet. (4) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (2) (3) Metam K (1) (2) (3) Dazomet (2)(3)	**In coltura protetta** (1)Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos. (3)Una applicazione ogni tre anni.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)(2)	(1)Da effettuarsi prima del trapianto. (2)Solo coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del cocomero

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ZYMV**- virus del mosaico giallo dello zucchino **WMV1-2** - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: frangivento; siepi; reti antiafidiche; pacciamatura.		
BATTERIOSI **Maculature su foglie e frutti** (*Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans*) **Marciume molle** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*) **Avvizzimento** (*Erwinia tracheiphila*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Adottare ampie rotazioni. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici. Evitare lesioni alle piante. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Disinfettare gli attrezzi. Evitare di irrigare con acque contenenti residui organici. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Pseudoperonospora cubensis*)	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Chimico: In pieno campo intervenire se sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo. In serra di norma non sono necessari interventi chimici.	Prodotti rameici(10) Fosetil Al Propamocarb Iprovalicarb (1) Metalaxyl-M (2) Metalaxyl (2)(11) Azoxystrobin (3) Cyazofamide (4) Ametoctradina + metiram(5)(6)(13) Fluopicolide+ propamocarb (7) Propineb (8) (9)(13) Zoxamide(12) Metiram (13)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con le fenilammidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Solo pieno campo. (7) Al massimo 1 intervento all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. (9) Solo pieno campo. (10) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (11)Metalaxyl può essere usato 1 volta all'anno. (12) Al massimo 3 interventi all'anno. (13) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno.
Mal bianco *(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)*	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi. E' ottima norma alternare fungicidi a differente meccanismo d'azione.	*Ampelomyces quisqualis* Zolfo Azoxystrobin (1) Trifloxystrobin (1) Bupirimate Fenbuconazolo (2) Miclobutanil (2)(9) Tebuconazolo (2)(8) Tetraconazolo (2) Penconazolo (2) Meptildinocap (3) Quinoxifen (4) Cyflufenamid (5) Metrafenone (6) Triadimenol (2)+ fluopyram (7) COS-OGA(10)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. (4) Non ammesso in serra.Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno . (8) Tebuconazolo può essere utilizzato una sola volta all'anno. (9) Miclobutanil può essere utilizzato una sola volta all'anno. (10) Al massimo 5 interventi all'anno. Solo coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cancro gommoso (*Didymella bryoniae*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere varietà resistenti o tolleranti. Chimico: Nel caso di infezioni in atto intervenire tempestivamente.	Azoxystrobin (1) Prodotti rameici (2)	(1)Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum*)	Agronomico: Arieggiare frequentemente le serre. Limitare le irrigazioni. Evitare lesioni alle piante e distruggere i residui della coltura infetti.	*Trichoderma* spp. *Coniothyrium minitans*	
Tracheofusariosi (*Fusarium oxysporum* f. sp. *niveum*)	Agronomico: Impiegare varietà resistenti. Innestare su specie resistenti. Evitare lesioni alle radici durante il trapianto (è buona prassi usare le piantine allevate in blocchetti di torba). Chimico: Concia del seme.		
Fusariosi della radice (*Fusarium solani* f.sp. *cucurbitae*)	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Preferire nitrati di calcio e potassio alla concimazione con azoto ammoniacale.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*)	Biologico: In serra effettuare lanci di Crisopa, distribuire 20-30 larve/mq in uno, due lanci quando vi è contatto tra le piante. Con T > 15°C distribuire 2-3 pupe/mq di *Aphidoletes aphidimyza* in 2 lanci dopo 2-4 settimane. Chimico: Soglia di intervento: 5 - 8% delle piante infestate. Se sono presenti focolai di piante virosate la soglia è la presenza.	*Chrysoperla carnea* *Aphidoletes aphidimyza* Pirimicarb Piretrine pure Imidacloprid (1)(4) Thiamethoxam (1)(4) Acetamiprid (1) Flonicamid (2) Spirotetramat (3)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in pieno campo. (4) Solo coltura protetta.
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: In serra lanci di ausiliari alla prima comparsa del fitofago. In pieno campo sono efficaci lanci localizzati su focolai isolati. Chimico: Alla presenza di gravi focolai d'infestazione con foglie decolorate.	*Amblyseius andersoni* (1) *Amblyseius californicus* *Phytoseiulius persimilis* (2) *Beauvearia bassiana* Exitiazox Tebufenpirad (5)(4) Abamectina Etoxazolo Spyromesifen (3) (4) Bifenazate	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Solo coltura protetta. (5) Al massimo 1 intervento all'anno.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico: In caso di accertata presenza intervenire al trapianto in maniera localizzata.	Teflutrin (1)(2) Lambdacialotrina (2)	(1) Da usare in modo localizzato alla semina o al trapianto. (2) Con piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità Non ammesso in serra.
Nottue fogliari *(Autographa gamma, Mamestra brassicae, Helicoverpa armigera, Udea ferrugalis, Spodoptera esigua)*	Chimico: Presenza generalizzata.	Indoxacarb (1)(3) Clorantraniliprole (2)(3) Lambdacialotrina (4)(5) Cipermetrina (4) (5) Emamectina (6) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(7) Etofenprox (8)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Non ammesso contro *Udea ferrugalis* e *Mamestra brassicae.* (4) Con piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Non ammesso in coltura protetta. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Helicoverpa* e *Spodoptera*. (7) Autorizzato solo su *Helicoverpa* spp. (8)Al massimo 1 intervento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Frankliniella occidentalis; Thrips tabaci;Heliothrips haemorrhoidalis*)	Biologico: installare trappole cromotropiche azzurre. Alla comparsa in serra effettuare 1 o più lanci di *Orius* con 0,5-1 ind/mq. (in mucchietti di 15-20 individui per favorire l'accoppiamento). Chimico: Intervenire in caso di infestazione.	*Orius* spp. Piretrine pure Azadiractina *Beauveria bassiana* Spinosad (1)	(1)Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Controllare gli apici vegetativi, alla comparsa dei primi adulti si consiglia di effettuare dei lanci di *Encarsia formosa*, 4-6 pupari/mq ogni 7-15 gg. fino a 4-6 lanci, quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C. Chimico: In presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia.	*Beauveria bassiana* Thiamethoxam (2) Acetamiprid Flonicamid Spyromesifen (1)(2)	Contro questa avversità al massimo un intervento all'anno. (1)Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Solo coltura protetta.
Minatrice fogliare *(Liriomyza* spp.*)*	Biologico: Installare trappole cromotropiche. Alle prime catture ed alla comparsa delle gallerie lanciare il *Diglyphus isaea* 0,1-0,2 ind/mq. in uno o due lanci. Chimico: In caso di infestazione.	*Diglyphus isaea* Azadiractina Ciromazina (1) Spinosad (2)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno. Ammesso solo in coltura protetta. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portinnesti tolleranti/resistenti. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm. 0,05 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se l'anno precedente ci sono stati danni.	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus*	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1)Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portinnesti tolleranti/resistenti. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Utilizzo di ammendanti (2) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus* Fenamifos (3) Oxamyl (4) Fluopyram (5)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Ad esempio la miscela di olio di tagete (*T. erecta*) e alghe o estratti di piante. Trattamenti in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (3) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti e con impianto di irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. Da effettuarsi in alternativa a Metam K, Metam Na e Dazomet. (4) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (2) (3) Metam K (1) (2) (3) Dazomet (2)(3)	**In coltura protetta** (1)Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos. (3)Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della patata

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **PVX** - Virus X della patata **PVY** - Virus Y della patata **PLRV** - Virus dell'accartocciamento della patata	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare le piante spontanee ed i residui di tuberi di colture precedenti. Adottare idonee rotazioni colturali. Estirpare e bruciare le piante sicuramente infette. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: frangivento; siepi; reti antiafidiche; pacciamatura.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Phytophthora infestans)*	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scelta di varietà poco suscettibili. Eliminazione delle piante nate da tuberi rimasti nel terreno nelle annate precedenti. Ampie rotazioni. Concimazione equilibrata. Opportuna distanza di semina al fine di evitare una eccessiva densità di piante e di sviluppo dell'apparato aereo. Chimico: Effettuare trattamenti preventivi quando sussistono le condizioni ambientali favorevoli all'infezione (piogge, nebbie persistenti, elevata umidità relativa e temperature comprese tra 10 e 25° C).	Prodotti rameici (13) Fosetil Al Cimoxanil (1) Metalaxil-M (2) Metalaxil (2) Benalaxil (2) Benalaxil-M (2) Dimetomorf (3) Ametoctradina (11)+ dimetomorf (3) Dimetomorf (3)+ metiram (12) Mandipropamide (3) Zoxamide (4) Cyazofamide (5) Fluazinam (6) Flupicolide (7) Pyraclostrobin (8) + dimetomorf (3) Propamocarb (9) Famoxadone (8)(14) Amisulbron (10) Fenamidone+propamocarb (8) Metiram (12)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Con derivati Fenilammidici al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (4) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 1 intervento annuo. (7) Al massimo 1 intervento all'anno. (8) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (9) Al massimo 3 interventi all'anno. (10)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (11) Al massimo 3 interventi all'anno. (12) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno. (13) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (14) Il famoxadone può essere utilizzato solo una volta all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternariosi *(Alternaria solani)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Impiego di tuberi-seme sani. Chimico: intervenire alla comparsa dei primi sintomi e solo nei primi stadi di sviluppo, perché successivamente i trattamenti antiperonosporici controllano efficacemente questa fitopatia.	Prodotti rameici (3) Pyraclostrobin (1) + dimetomorf (2) Zoxamide (4) Fenamidone+propamocarb(5)	(1)Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (3)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (4) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Rizottoniosi *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare un piano di rotazione, possibilmente ampio ed includente specie non suscettibili. Ricorrere al pre-germogliamento ed a semine poco profonde per accelerare lo sviluppo della pianta nelle prime fasi di accrescimento. Effettuare semine poco profonde e sufficientemente distanziate. Eliminare i ristagni idrici, ricorrendo ad idonee sistemazioni idraulico-agrarie. Eseguire concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Allontanare e distruggere le piante infette. Chimico: Effettuare la concia del tubero-seme nei casi in cui si siano verificati problemi negli anni precedenti.	Azoxystrobin (1)	(1)Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Marciume secco (*Fusarium solani*)	Agronomico: Evitare lesioni ai tuberi durante la raccolta. Effettuare un'accurata cernita dei tuberi, prima di immagazzinarli. Mantenere i locali di conservazione freschi, asciutti e ben aerati. Non destinare alla moltiplicazione i tuberi infetti.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cancrena secca *(Phoma exigua)*	Agronomico: Scegliere varietà poco suscettibili. Evitare lesioni di qualsiasi origine ai tuberi. Distruggere tempestivamente i residui colturali contaminati. Conservare i tuberi in locali idonei. Non destinare alla semina i tuberi infetti.		
FITOFAGI **Dorifora** (*Leptinotarsa decemlineata*)	Chimico: Esaminare, a partire dai primi stadi vegetativi, 50 piante/ettaro, scelte a caso nell'appezzamento, ed intervenire se si riscontrano più di 25 ovature. Raggiunta la soglia, attendere che il 50% delle uova siano schiuse prima di effettuare il trattamento.	Azadiractina Imidacloprid (1) Thiametoxan (1) Acetamiprid (1) Clothianidin (1) Metaflumizone (2) Spinosad (3) Clorantraniliprole (4) Betaciflutrin (5)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Agronomico: Evitare di irrigare in prossimità della raccolta, per ostacolare la risalita di questi fitofagi. Attuare rotazioni includenti specie non suscettibili. Chimico: concia dei tuberi seme. Soglia d'intervento: 6 larve/mq, verificata mediante carotaggio del terreno in pre-semina .	*Beauveria bassiana* Thiametoxan (1) (2) Teflutrin (1) (3) Lambdacialotrina (4)	(1) Da impiegare alla semina. (2)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Da impiegare alla rincalzatura localizzato tra i solchi e ben interrato. (4) Lambdacialotrina può essere impiegata solo 1 volta all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tignola (*Phthorimaea operculella*)	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni che escludano per qualche anno le solanacee. Impiegare varietà precoci ed a tuberificazione profonda, nelle zone notoriamente infestate. Trapiantare ad 8-10 cm di profondità. Eseguire frequenti rincalzature. Non ritardare la raccolta oltre la maturazione agronomica del prodotto. Distruggere immediatamente i residui colturali. Trasportare tempestivamente i tuberi nei locali di conservazione. Proteggere con reti anti-insetto, a maglie di piccole dimensioni, tutte le aperture dei locali di conservazione. Dopo lo svuotamento, effettuare periodicamente un'accurata disinfezione dei locali adibiti allo stoccaggio dei tuberi. Regolare la temperatura dei magazzini al di sotto dei 10°C. Monitoraggio degli adulti con trappole a feromoni Soglia: presenza Chimico:	Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(5) Betaciflutrin (1) Cipermetrina (1) Spinosad (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4) Etofenprox (6)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. Ammessi 3 interventi all'anno per le aziende che negli anni precedenti hanno avuto gravi danni di tignola. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4)Al massimo 2 trattamenti all'anno. (5)Lambdacialotrina può essere impiegata solo 1 volta all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno.
Afidi: **Afide della fava** (*Aphis fabae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*)	Chimico: Campionare almeno 50 piante/ettaro, scelte a caso nell'appezzamento ed intervenire al superamento delle seguenti soglie di intervento: per il genere *Aphis*: 50% di piante infestate; per gli altri Afidi: 10% di piante infestate; in presenza di focolai di piante virosate la soglia è pari alla presenza.	Pirimicarb Piretrine pure Imidacloprid (1) Thiametoxan (1) Acetamiprid (1) Clothianidin (1) Azadiractina Betaciflutrin (2)	Al massimo 2 trattamenti all'anno contro questi fitofagi. (1)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi (*Globodera* spp.; *Meloidogyne* spp.; *Pratylenchus* spp.)	Eseguire l'analisi nematologica del terreno da destinare alla semina. Agronomico: Adoperare varietà resistenti nei terreni risultati infetti. Effettuare ampie rotazioni con piante non ospiti (cereali, leguminose, composite, liliacee, ombrellifere, ecc.)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del peperone

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** – Virus del mosaico del cetriolo **PVY** – Virus Y della patata **TMV** – Virus del mosaico del tabacco **ToMV** – Virus del mosaico del pomodoro	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli ppezzamenti o in prossimità delle serre. Limitare le concimazioni azotate. Distruggere le piante infette. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: Frangivento; Siepi; Reti antiafidiche; Pacciamatura.		
BATTERIOSI **Maculatura batterica** (*Xanthomonas campestris* pv. *vesicatoria*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Attuare un ampio piano di rotazione. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Irrigare con acqua priva di residui organici. Chimico: Ai primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Cancrena pedale** *(Phytophthora capsici)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare una buona sistemazione del terreno per evitare i ristagni idrici. Non impiantare la coltura in terreni pesanti ed asfittici. Impiegare varietà poco suscettibili. Innestare le piantine su ibridi non suscettibili. Adoperare acque di irrigazione non contaminate. Adottare l'irrigazione localizzata. Eliminare immediatamente le piante affette. Fisico: Solarizzazione. Disinfezione dei terricci per semenzai con vapore. Chimico: Intervenire ai primi sintomi, irrorando bene la base del fusto. Si può intervenire direttamente sulla pianta per prevenire infezioni all'apparato aereo.	*Trichoderma* spp. Prodotti rameici (2) Propamocarb (3) Metalaxyl- M (1)	(1)Al massimo 1 intervento all'anno con fenilammidi. (2) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (3) Trattamenti al terreno. Solo coltura protetta.
Oidio (*Leveillula taurica*)	Chimico: Diffuso soprattutto in serra. Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	*Ampelomyces quisqualis* Zolfo Bupirimate Azoxystrobin (1) Azoxystrobin (1) + difenoconazolo (2) Pyraclostrobin (1)+ boscalid Miclobutanil (2) Tebuconazolo (2) Penconazolo (2) Tetraconazolo (2) Cyflufenamid (3) Metrafenone (4) Trifloxystrobin (1)+ tebuconazolo (2) Triadimenol+fluopyram (5)(2) Bicarbonato di potassio (6) COS-OGA (7)	(1)Con le strobilurine al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Con gli IBE al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno. (4)Al massimo due interventi all'anno. Solo coltura protetta. (5)Solo serra. (6) Al massimo 8 interventi all'anno. Solo in serra. (7) Al massimo 5 interventi all'anno. Solo coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Assicurare un'adeguata aerazione degli ambienti protetti. Allontanare e distruggere gli organi colpiti. Limitare le concimazioni azotate. Evitare l'irrigazione sopra chioma. Chimico: Intervenire ai primi sintomi, esclusivamente laddove negli anni precedenti sono state registrate forti infestazioni non controllate con il mezzo agronomico.	*Bacillus amyloliquefaciens* (5) Cyprodinil+fludioxonil Pirimetanil (1) Pyraclostrobin + boscalid (2) Fenpyrazamine (3) Fenexamid (4)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1)Autorizzato solo in coltura protetta. (2)Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 1 intervento all'anno. Solo in coltura protetta. (4)Al massimo 3 trattamenti all'anno. (5)Al massimo 6 interventi all'anno.
FITOFAGI **Afidi**: **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*)	Fisico: Installare ad inizio del ciclo colturale. Biologico: Iniziare i lanci alla presenza dei primi afidi: Distribuire 20-30 larve/mq, in uno o più lanci quando vi è contatto tra le piante. Introdurre 4-8 individui/mq, ripartiti in 4-6 lanci a cadenza settimanale. Chimico: In pieno campo le soglie sono le seguenti: più del 50% delle piante con colonie dell'Afide delle cucurbitacee o più del 10% delle piante infestate dagli altri afidi. In presenza di focolai di piante virosate la soglia scende all'1%. In serra intervenire solo in caso di attacco grave, specialmente quando le piante non si toccano, limitandolo preferibilmente ai principali focolai di infestazione.	reti antiafidiche *Chrysoperla carnea* *Aphidius colemani* (1) Sali potassici degli acidi grassi *Beauveria bassiana* Azadiractina Piretrine pure Pirimicarb (6) Pymetrozine (2) Imidacloprid (3) Thiametoxam (3) Acetamiprid (3) Spirotetramat (4) Betaciflutrin (5)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1)Integra l'azione delle crisope quando vi è contemporaneità di presenza di afidi verdi e neri o prevalgono questi ultimi. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (3)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Macrosiphum euphorbiae.* (5)Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (6) Al massimo 1 trattamento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Piralide (*Ostrinia nubilalis*)	Meccanico: Nelle colture protette, installare le reti all'inizio del ciclo colturale. Chimico: Installare trappole a feromoni a metà maggio ed intervenire all'incremento delle catture.	Reti antinsetto *Bacillus thuringiensis* (2) Deltametrina (1) Betaciflutrin (1) Indoxacarb (3) Clorantraniliprole (4) Emamectina (5)	(1) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (3) Con questo prodotto effettuare trattamenti ripetuti nel periodo dell'ovodeposizione. (3) Al massimo 4 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari *(Autographa gamma, Mamestra brassicae, Helicoverpa armigera, Spodoptera* spp.*)*	Chimico: Soglia: Intervenire in presenza di larve giovani.	Azadiractina *Bacillus thuringiensis* (1) Spinosad (2) Metaflumizone (3) Lambdacialotrina (4)(12) Betaciflutrin (4) Zetacipermetrina (4) Lufenuron (5) Indoxacarb (6) Emamectina (7) Clorantraniliprole (8) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)(9) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(10) Metossifenozide (11) Etofenprox (4)	(1) Impiegabili contro le giovani larve. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (6) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (9) Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (10) Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera.* (11) Al massimo due interventi all'anno in serra e 1 in pieno campo. Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera*, *Spodoptera* spp. (12) Lambdacialotrina può essere impiegata solo 1 volta all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripide americano (*Frankliniella occidentalis*)	Biologico: Installare trappole cromotropiche azzurre (1 ogni 50 mq). Iniziare i lanci alle prime catture introducendo con 1 o più lanci 1-2 predatori/mq. Chimico: In pieno campo intervenire alla comparsa dei primi individui. In serra intervenire solo in caso di insufficiente presenza di predatori e limitatamente ai principali focolai di infestazione.	*Orius majusculus* *Orius laevigatus* *Ambliseius swirskii* *Beauveria bassiana* Piretrine pure Spinosad (1) Lufenuron (2) Azadiractina Betaciflutrin (3) Acrinatrina (3) Etofenprox (3)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago.
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Alla comparsa delle prime forme mobili. Chimico: In pieno campo con il 20-30% di foglie occupate. In serra in presenza di focolai di infestazione con presenza di foglie decolorate.	*Amblyseius andersoni* (1) *Phytoseiulius persimilis* (2) *Amblyseius californicus* (6) Sali potassici degli acidi grassi *Beauveria bassiana* Exitiazox Fenpiroximate (3) (4) Abamectina (5) Bifenazate Spiromesifen (7) Abamectina+clorantraniliprole	Al massimo 2 interventi all'anno contro questi fitofagi. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Impiegabile solo in pieno campo. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. (6) Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq. (7) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta.
Acaro dell'argentatura del limone *(Polyphagotarsonemus latus)*	Agronomico: Allontanare e distruggere le piante colpite.	Sali potassici acidi grassi	I trattamenti antioidici con zolfo hanno effetto di contenimento sulle infestazioni di questo acaro.

…..

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Agronomico: Usare reti antinsetto. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle; Alle prime catture di *T.vaporariorum* si consiglia di effettuare lanci di *E. formosa* 12-20 pupari/mq ripartiti in 4 lanci settimanali. Alle prime catture di *B. tabaci* si consiglia di effettuare lanci di *M.caliginosus* 1 individuo/mq ripartiti in 3-4 lanci settimanali. In caso di utilizzo di *Eretmocerus mundus:* effettuare i lanci in ragione di 8-16 pupari/mq ripartiti in 4 lanci settimanali. Chimico: in presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia.	*Encarsia formosa* *Macrolophus caliginosus* Olio essenziale di arancio dolce *Eretmocerus mundus* *Paecilomyces fumosoroseus* (8) Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure *Amblyseius swirskii* Azadiractina (1) Thiametoxam (2) (8) Acetamiprid (2) Pyriproxyfen (3) Pymetrozine (4) Spiromesifen (5)(6) Buprofezin (6) Betaciflutrin (7) Etofenprox (7) Spirotetramat (9)	(1) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (5) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Autorizzato solo in coltura protetta. (7) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (8) Solo coltura protetta. (9) Al massimo 2 interventi all'anno.Solo in serra.
Nottue terricole *(Agrotis* spp.*)*	Chimico: Intervenire in modo localizzato lungo la fila in presenza di larve.	Deltametrina (1) Lambdacialotrina (2)(3)	(1)Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2)Solo formulazioni granulari. Non ammesso in coltura protetta. (3)Lambdacialotrina può essere utilizzata una sola volta all'anno.
Minatrice fogliare (*Liriomyza huidobrensis*)	Biologico: Posizionare trappole cromotropiche gialle. Iniziare i lanci alle prime catture in ragione di 0,2-0,5 individui/mq, ripartiti in 2-3 lanci. Chimico: In pieno campo: alla comparsa di mine sottoepidermiche o di punture di nutrizione ed ovideposizione. In serra: intervenire sui focolai di infestazione solo in caso di insufficiente presenza di predatori.	*Diglyphus isaea* Azadiractina Spinosad (1)	Al massimo 3 trattamenti annui, a prescindere dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus*	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1)Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico**:** Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare varietà e portinnesti tolleranti/resistenti. - utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Fisico**:** Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,035-0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico**:** Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni. Intervenire una prima volta in pre-trapianto con un prodotto granulare o liquido e successivamente 20-30 giorni dopo con un prodotto liquido di copertura.	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus* Fenamifos (2) Oxamyl (3) Fluopyram (4)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2)Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti distribuito per irrigazione. Prima del trapianto: intervenire in modo localizzato, rispettando i 60 giorni di carenza e utilizzando la dose minima di etichetta. In alternativa al Metam Na, Metam K e Dazomet. Dopo il trapianto: uso di formulazione liquida, 1 intervento localizzato per ciclo colturale in alternativa all'oxamyl e rispettando i 60 gg di carenza. (3) Con la coltura in atto intervenire in modo localizzato tramite impianti di irrigazione con formulati liquidi. In alternativa al fenamifos. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo colturale. (4) Al massimo due interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (2) (3) Metam K (1) (2) (3) Dazomet (2)(3)	**In coltura protetta** (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos. (3) Una applicazione ogni tre anni.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)(2)	(1)Da effettuarsi prima del trapianto. (2)Solo coltura protetta.
Tignola del pomodoro (*Tuta absoluta*)	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti. Biotecnico: Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi e porre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti. Biologico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, trai quali risulatno efficaci alcuni Etrerotteri predatori (*Macrolophus caliginosus* e *Nesidiocoris tenuis*) e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (*Tricogramma* spp.) Chimico: Soglia di intervento Presenza del fitofago Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie. Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	Azadiractina (1) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Metaflumizone (5) Clorantraniliprole (6) Etofenprox (7)	(1) Al momento impiego autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo in coltura protetta. (6)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7)Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del pisello

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **TNV** - virus della maculatura necrotica	Agronomico: Evitare i ristagni idrici. Evitare terreni troppo acidi e la monocoltura.		Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
BATTERIOSI **Maculature** (*Pseudomonas syringae* pv. *pisi*; *Pseudomonas syringae* pv. *syringae*; *Pseudomonas viridiflava*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente; Adottare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni equilibrate. Eliminare dei residui della coltura infetti. Irrigare con acque prive di residui organici. Chimico: Ai primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Peronospora *(Peronospora pisi)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato. Impiego di varietà resistenti. Chimico: Solo in caso di attacchi precoci**.**	Prodotti rameici (1) Cimoxanyl Metalaxyl (2)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (2) Al massimo 2 trattamenti annui.
Antracnosi (*Ascochyta* spp.)	Valgono le indicazioni date per la Peronospora		
Mal bianco *(Erysiphe polygoni)*	Agronomico: Adottare rotazioni molto ampie. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Ricorrere a varietà resistenti. Chimico: Intervenire solo in caso di forte infezione.	Zolfo Azoxystrobin (1) Penconazolo (2) Ciproconazolo (2)(3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno. (3) Ciproconazolo può essere impiegato solo 1 volta all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi:** **Afide della fava** (*Aphis fabae*) **Afidone verdastro del pisello** (*Acyrtosiphon pisum*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*)	Chimico: Effettuare trattamenti localizzati in caso di forte infestazione.	Piretrine pure Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Betaciflutrin (1)(4) Pirimicarb (2) Spirotetramat (3) Acetamiprid (5)	(1)Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta. Non autorizzato su *Acyrtosiphon pisum* e *Myzus persicae.* (4)Solo pieno campo. (5) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mamestra *(Mamestra brassicae)*	Chimico: Solo in caso di forti infestazioni.	Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(3)(5) Betaciflutrin (1)(3) Spinosad (2) Emamectina (4)	(1)Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Solo pieno campo. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Lambdacialotrina può essere impiegata solo 1 volta all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del pomodoro in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV -** virus del mosaico del cetriolo **ToMV -** virus del mosaico del pomodoro **TSW** - virus dell'avvizzimento maculato del pomodoro **PVY -** virus Y della patata **AMV -** virus del mosaico dell'erba medica	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare le piante ammalate e i residui infetti. Proteggere le aperture delle serre con reti antinsetto. Eliminare la flora spontanea presente sulle superfici aziendali improduttive. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: frangivento; siepi; reti antiafidiche; pacciamatura.		
BATTERIOSI **Maculatura batterica** (*Xanthomonas campestris* pv. *vesicatoria*, *Pseudomonas syringae* pv. *tomato*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere i residui infetti. Irrigare con acque senza residui organici. Arieggiare le serre. Chimico: In presenza della sintomatologia.	Prodotti rameici (1) (2) Acibenzolar-S-metile (3)	(1)Solo sulle piante colpite. Sospendere i trattamenti con temperature superiori a 27°C. (2)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (3)A distanza di almeno 15 gg. dal trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cancro batterico (*Clavibacter michiganensis* subsp. *michiganensis*) **Batteriosi del fusto** (*Pseudomonas corrugata*)	Agronomico: Estirpare e distruggere le piante che manifestano sintomi.		
CRITTOGAME **Peronospora** (*Phytophthora infestans*)	Agronomico: Utilizzare varietà tolleranti. Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni evitando l'irrigazione a pioggia. Chimico: Iniziare la difesa dopo lo sviluppo del secondo palco fruttifero ed in caso di umidità relativa elevata e temperature comprese tra i 10 ed i 25°C.	Prodotti rameici (11) Metalaxil (1)(5) Cimoxanil (2) Azoxystrobin (3) (4) Pyraclostrobin (4) Famoxadone (4)(12) Iprovalicarb (6) Mandipropamide (6) Ametoctradina (7) + dimetomorf(6) Ametoctradina (7) +metiram(8) Dimetomorf (6) Zoxamide (9) Propineb (8) Fosetil Al Cyazofamide (10) Amisulbrom (10) Fenamidone+ propamocarb (4) Metiram (8)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'aversità. (4) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Metalaxyl può essere utilizzato una sola volta all'anno. (6) Con i CAA al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno (8) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta. (9) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (10) Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti in alternativa tra loro. (11)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (12) Famoxadone può essere utilizzato una sola volta all'anno.
Cladosporiosi (*Cladosporium fulvum*)	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni evitando l'irrigazione a pioggia. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici (5) Pyraclostrobin+ metiram (1)(4) Pyraclostrobin + boscalid (1) Azoxystrobin (1) (2) Difenconazolo (3) Ciproconazolo (3) Propineb (4)	(1) Con QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (4) Con i ditiocarbammati al massimo tre trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità,da sospendere 21 gg. prima raccolta. (5) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa Grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Arieggiare bene e costantemente le serre. Non adottare sesti di impianto troppo fitti. Limitare le irrigazioni evitando le irrigazioni a pioggia. Chimico: intervenire alla comparsa dei primi sintomi, ripetendo l'intervento nel caso di condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo del patogeno.	*Bacillus amyloliquefaciens* (3) Pirimetanil Fenexamide Cyprodinil + fludioxonil Imazalil Fenpyrazamine (1) Penthiopyrad (2)	Ammessi 2 trattamenti all'anno contro questa avversità. (1)Al massimo 1 intervento all'anno. (2)Al massimo 1 intervento all'anno. (3)Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.
Oidio *(Leivellula taurica)* *(Erysiphe* spp.*)*	Chimico: Ad esclusione dello zolfo, intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo *Ampelomyces quisqualis* Pyraclostrobin +boscalid (1) Azoxystrobin (1) (2) Difenconazolo (3) Miclobutanil (3) Penconazolo (3) Tebuconazolo (3) Cyflufenamid (4) Metrafenone (5) Bupirimate Trifloxystrobin (1) + tebuconazolo (3) Triadimenol (3)+ fluopyram (6) Bicarbonato di potassio (7) COS-OGA (8)	(1) Con i QOI 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in serra. (7) Al massimo 8 interventi all'anno. (8) Al massimo 5 interventi all'anno.
Alternariosi (*Alternaria* spp.) **Septoriosi** (*Septoria lycopersici*)	Agronomico: Valgono le norme di profilassi generale indicate per la Cladosporiosi. Chimico: In presenza di sintomi.	Pyraclostrobin (1)+metiram (2)	(1) Con i QOI 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta.
Tracheomicosi (*Verticillium* spp, *Fusarium oxysporum* ff. sspp.)	Agronomico: Adottare rotazioni con piante non suscettibili. Estirpare e distruggere le piante infette.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Radice suberosa (*Pyrenochaeta lycopersici*)	Agronomico: Utilizzare cultivar resistenti. Effettuare la rincalzatura delle piante. Effettuare irrigazioni localizzate (manichetta forata). Estirpare e distruggere le piante infette.		
Marciume molle *(Pythium* spp.*)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Propamocarb + fosetil Al (1) Propamocarb *Trichoderma* spp.	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afide nero delle leguminose** (*Aphis craccivora*) **Afide della fava** (*Aphis fabae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*)	Biologico: Lancio di *Chrysoperla carnea* 18-20 larve II età /mq in 1-2 lanci. Agronomico: Proteggere le aperture delle serre. Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime colonie.	*Chrysoperla carnea* Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure Imidacloprid (1) Thiamethoxan (1) Acetamiprid (1) Flonicamid (2) Pymetrozine (3) Pirimicarb (4) Spirotetramat (6)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Alla comparsa delle prime colonie in impianti gravemente infestati l'anno precedente e con presenza di focolai di infezione virale. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su *Myzus persicae e Aphis gossipii.* (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, solo se si fanno lanci di insetti utili. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. Evitarne l'uso in caso si effettuino lanci con *Macrolophus caliginosus*. (5) Al massimo 2 interventi annui con i piretroidi indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi annui. Non autorizzato su *Macrosiphum euphorbiae, Aphis craccivora* e *Aphis fabae.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tignola del pomodoro *(Tuta absoluta)*	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti. Biotecnico: Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi e porre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti. Biologico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, trai quali risultano efficaci alcuni Etrerotteri predatori (*Macrolophus pygmaeus* e *Nesidiocoris tenuis)* e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (*Tricogramma* spp.). Chimico: Soglia di intervento: presenza del fitofago Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie. Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	*Bacillus thuringensis* var. *kurstaki* Azadiractina (1) Spinosad (2) Emamectina (3) Metaflumizone (4) Indoxacarb (5) Clorantraniliprole (6) Etofenprox (7)	(1) Al momento sono autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Etofenprox può essere impiegato solo 1 volta all'anno. (8)Al massimo 2 interventi annui con i piretroidi indipendentemente dall'avversità.
Nottue terricole *(Agrotis ipsilon, A. segetum)*	Chimico: Intervenire in maniera localizzata sulla banda lungo la fila Soglia: 1 larva in 4 punti di 5 metri lineari cadauno lungo la diagonale dell'appezzamento, su piante all'inizio dello sviluppo.	Clorpirifos etile (1)	(1) Da distribuire solo con prodotti commerciali granulari.
Minatori fogliari (*Liriomyza trifolii, L. bryoniae, L. huidobrensis*)	Biologico: Installare le trappole cromotropiche. Alle prime catture degli adulti lanci di 0,1-0,2 parassitoidi/mq. Chimico: Soglia d'intervento: > 2 mine/foglia.	*Dygliphus isaea* Azadiractina Ciromazina	Al massimo 1 intervento all'anno contro questi fitofagi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Controllare l'1% delle foglie vecchie, alla presenza del 40-50% di foglie con Ragnetto e con meno del 20% di Fitoseidi, introdurre questi ultimi fino ad instaurare un rapporto di 5/1 preda/predatore. Chimico: Soglia: presenza	*Phytoseiulus persimilis* Sali potassici degli acidi grassi Abamectina (1) Clofentezine Exitiazox Tebufenpirad (5) *Beauveria bassiana* Etoxazolo (4) Fenpiroximate Bifenazate Pyridaben (2) Acequinocyl Spiromesifen (3)	Al massimo 2 interventi acaricidi all'anno sulla coltura. (1)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo un intervento all'anno. (3)Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo un intervento all'anno. (5) Al massimo un intervento all'anno.
Nottue fogliari carpofaghe *(Spodoptera littoralis, Helicoverpa armigera, Chrysodeixis chalcites)*	Si consiglia di controllare l'andamento dei voli con trappole a feromoni, posizionate una per serra e per specie per segnalare l'inizio dell'infestazione. Chimico: Si consiglia di intervenire all'inizio delle infestazioni.	*Bacillus thuringiensis* Spinosad (1) Metaflumizone (2) Lufenuron (3) Lambdacialotrina (4)(11) Zetacipermetrina (4) Deltametrina (4) Alfacipermetrina (4) Emamectina (5) Indoxacarb (6) Clorantraniliprole (7) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus (SpliNPV) (8) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(9) Metossifenozide (10) Etofenprox (12)(4)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia l'utilizzo di spinosad e indoxacarb sulle uova, prima che schiudano. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi annui con i piretroidi indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7)Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (9) Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera.* (10) Al massimo due interventi all'anno. (11) Lambdacialotrina può essere impiegata solo 1 volta all'anno. (12)Etofenprox può essere impiegato solo 1 volta all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripide (*Frankliniella occidentalis*)	Installare trappole collanti azzurre. Chimico: In caso di forte infestazione.	Piretrine pure *Beauvearia bassiana* Spinosad (1) Lufenuron (2) Formentanate (3) Etofenprox(4) (5)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo un trattamento all'anno. (4) Etofenprox può essere impiegato solo 1 volta all'anno. (5)Al massimo 2 interventi annui con i piretroidi indipendentemente dall'avversità.
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci*)	Biologico: Installare le trappole cromotropiche (1/100mq). Alle prime catture effettuare: Per colture a ciclo primaverile-estivo, lanci di Encarsia in misura di 4-6 pupari/mq in 4-6 lanci ogni 7-15 gg., con temperature notturne maggiori di 15°C. Per colture a ciclo estivo-autunnale, lanci di Encarsia in misura di 5-6 pupari/mq in 6-8 lanci ogni 7 gg.. Dopo il trapianto, lanci di *Macrolophus pygmaeu* in misura di 0,5 ind./mq in 2 lanci ogni 15 gg. Chimico: Soglia di intervento: 10 neanidi/cmq/foglia.	*Encarsia formosa* Olio essenziale di arancio dolce *Macrolophus pygmaeus* *Paecilomyces fumosoroseus* Sali potassici degli acidi grassi *Beauvearia bassiana* Azadiractina Piretrine pure Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) Thiamethoxan (1) Pyriproxyfen (2) Flonicamid (3) Pymetrozine (4) Spiromesifen (5) Buprofezin Spirotetramat (6) Etofenprox (7)(8)	(1)Al massimo 1 intervento all'anno con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 intervento all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, solo se si fanno lanci di insetti utili. (5)Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Etofenprox può essere impiegato solo 1 volta all'anno. (8)Al massimo 2 interventi annui con i piretroidi indipendentemente dall'avversità.
Acaro rugginoso del pomodoro *(Aculops lycopersici)*	Soglia: presenza	*Amblyseius andersonii* Abamectina (1)	Al massimo due interventi acaricidi all'anno sulla coltura. (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare varietà e portinnesti tolleranti/resistenti. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,035-0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni. Intervenire una prima volta in pre-trapianto con un prodotto granulare o liquido e successivamente 20-30 giorni dopo con un prodotto liquido di copertura.	*Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus* Estratto d'aglio Fenamifos (1) Oxamyl (2) Fosthiazate (3) Fluopyram (4)	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti distribuito per irrigazione. Prima del trapianto: intervenire in modo localizzato, rispettando i 60 giorni di carenza e utilizzando la dose minima di etichetta. In alternativa al metam Na, metam K, dazomet e fosthiazate. Dopo il trapianto: uso di formulazione liquida, 1 intervento localizzato per ciclo colturale in alternativa all'oxamyl e rispettando i 60 gg di carenza. (2) Con la coltura in atto intervenire in modo localizzato con formulati liquidi tramite impianto di irrigazione. In alternativa al Fenamifos. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo colturale. (3) Prima del trapianto intervenire in modo localizzato utilizzando la dose minima in etichetta. In alternativa al fenamifos, al metam Na e metam K. (4)Al massimo 2 interventi all'anno.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (2) (3) Metam K (1) (2) (3) Dazomet (2)(3)	(1)Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Da effettuarsi prima della semina in alternativa a fenamifos e al fosthiazate. (3)Una applicazione ogni tre anni.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del radicchio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI (*Pseudomonas cichorii,Erwinia carotovora*)	Agronomico: Ampie rotazioni (4 anni). Concimazione azotate equilibrate. Non utilizzare acque "ferme" Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
CRITTOGAME **Alternaria** (*Alternaria porrii* f.sp. *cichorii*)	Chimico: Soglia: alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1) Metalaxyl M +rame (2)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (2) (2) Al massimo un trattamento per ciclo.
Cercosporiosi (*Cercospora longissima*)	Chimico: Soglia: alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Antracnosi (*Colletotrichum dematium* f.sp. *spinaciae*)	Agronomico: impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici (1)	(1)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Marciume del colletto (*Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali. Impiego di semi o piantine sane. Uso limitato dei fertilizzanti azotati. Accurato drenaggio del terreno. Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Chimico: Intervenire alla semina	Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo al trapianto . Solo in coltura protetta:

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora (*Bremia lactucae*)	Agronomico: Ampie rotazioni. Ampi sesti di impianto maggiori. Uso di varietà resistenti. Chimico: programmare i trattamenti in funzione delle condizione climatiche favorevoli alla malattia.	*Bacillus amyloliquefaciens* (3) Prodotti rameici (4) Azoxystrobin (1) Metalaxil-M (2) Fenamidone +fosetyl Al (1) Fosetyl Al	(1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 6 interventi all'anno. (4)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (5) Non ammesso in serra.
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum, Sclerotinia minor, Botrytis cinerea*)	Agronomico: Limitare le irrigazioni. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature. Chimico: Durante le prime fasi vegetative alla base delle piantine.	*Trichoderma* spp. Cyprodinil +fludioxonil (1) Pyraclostrobin+boscalid (2) Fenexamid (5) Tolclofos-metile (3)(4) *Bacillus subtilis* (4)(7) *Bacillus amyloliquefaciens* (4)(6) *Coniothyrium minitans* (4)	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale. (1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo al trapianto . Solo in coltura protetta: (4) Ammesso solo contro la *Sclerotinia*. (5) Al massimo due interventi all'anno. (6) Al massimo 6 interventi all'anno. (7) Al massimo 4 interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Agronomico: Sesti d'impianto ampi. Chimico comparsa primi sintomi	Zolfo Azoxystrobin (1) (2)	(1) Divieto d'impiego in serra. (2) Con Qoi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Moria delle piantine (*Pythium spp.*)	Agronomico: Ampie rotazioni. Irrigazioni equilibrate Chimico:	Propamocarb + Fosetil Al (1)	(1) Trattamenti ai semenzai.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** (*Myzus persicae,* *Uroleucon sonchi,* *Acyrthosiphon lactucae*)	Chimico: Soglia: presenza.	Imidacloprid (1) (2) Thiametoxam (1) (3) Acetamiprid (1) (7) Zetacipermetrina (4) Lambdacialotrina (4)(5) Pymetrozine (6) Spirotetramat (8)	(1)Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per i cicli brevi, 2 per cicli colturali oltre i 120 giorni. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (5) Lambdacialotrina può essere usata tre volte all'anno. (6) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno, non autorizzato su *U. sonchi* e *A. lactucae.*
Nottue fogliari (*Autographa gamma,* *Heliothis armigera,* *Spodoptera litoralis*)	Agronomico: Monitorare le popolazioni con trappole a feromoni. Chimico: Intervenire nelle prime fasi di infestazione. Soglia: presenza.	*Bacillus thuringensis* Zetacipermetrina (1) Etofenprox (2) Spinosad (3) Indoxacarb (4)(8) Emamectina (5) Clorantraniliprole (6)(7)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera* e solo in pieno campo. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Non autorizzato su *Autographa gamma.*
Nottue terricole (*Agrotis* spp.)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Thripis tabaci,* *Frankliniella occidentalis*)	Chimico: Soglia: presenza.	Acrinatrina (1)(4) Lambdacialotrina (5)(6) Spinosad (2) Abamectina (3) Etofenprox (1)	(1) Al massimo 1 intervento nel numero complessivo di 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Ammesso solo pieno campo. (5)Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (6) Lambdacialotrina può essere usata tre volte all'anno.
Ragno rosso (*Tetranychus urticae*)	Chimico: Soglia: 4 - 6 individui per foglia.	*Beauveria bassiana*	
Liriomyza (*Liriomyza huidobrensis,* *Liriomyza trifolii*)	Agronomico: Utilizzare trappole cromotropiche in serra. Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	Azadiractina Spinosad (1) Abamectina (2)	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.
Miridi (*Lygus rugulipennis*)	Chimico: Soglia: presenza.	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Lumache e Limacce (*Helix* spp., *Limax* spp.)	Chimico: solo in caso di infestazione generalizzata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	
Afidi **Elateridi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della cicoria

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI (*Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora*)	Agronomico: Ampie rotazioni (4 anni). Concimazione azotate equilibrate. Non utilizzare acque "ferme". Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
CRITTOGAME **Alternaria** (*Alternaria porrii* f.sp. *cichorii*)	Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Antracnosi (*Colletotrichum dematium* f.sp. *spinaciae*)	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici(1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Cercosporiosi *(Cercospora longissima)*	Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Moria delle piantine **(***Pythium spp.)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico:	Propamocarb+fosetyl (1)	(1) Trattamenti ai semenzai.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora (*Bremia lactucae*)	Agronomico: Ampie rotazioni. Ampi sesti di impianto maggiori. Uso di varietà resistenti. Chimico: Programmare i trattamenti in funzione delle condizione climatiche favorevoli alla malattia.	*Bacillus amyloliquefaciens* (4) Prodotti rameici (5) Azoxystrobin (1) (2) Metalaxil-M (3)(2) Fenamidone(1)+ fosetyl Al (6) Fosetyl Al(6)	(1) Con i QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (6) Al massimo 3 interventi all'anno.
Septoriosi (*Septoria petroselini*)	Agronomico: Effettuare avvicendamenti ampi. Utilizzare varietà tolleranti. Utilizzare seme sano o conciato. Allontanare i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire al verificarsi dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum,S. minor, Botrytis cinerea*)	Agronomico: Limitare le irrigazioni. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature. Chimico: Durante le prime fasi vegetative alla base delle piantine.	*Trichoderma* spp. Cyprodinil + fludioxonil (1) Pyraclostrobin + boscalid (2) Fenexamid (5) *Bacillus subtilis* (3)(4) *Bacillus amyloliquefaciens* (3)(6) Propamocarb+fosetyl (7)	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale. (1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Ammesso solo contro la *Sclerotinia.* (4) Al massimo 4 interventi all'anno. (5) Al massimo due interventi all'anno. (6) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Trattamenti ai semenzai.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Agronomico: Sesti d'impianto ampi. Chimico Alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo Azoxystrobin (1) (2)	(1) Divieto d'impiego in serra. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** (*Nasonovia ribis nigri, Myzus persicae,Uroleucon sonchi,Acyrthosiphon lactucae*)	Chimico: Soglia : presenza.	Azadiractina Imidacloprid (1) (2) (5) Thiametoxam (1) (3) Acetamiprid (1) (6) Zetacipermetrina (4) Lambdacialotrina (4) Spirotetramat (7)	(1) Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per ciclo colturale, 2 per cicli colturali oltre i 120 giorni; 90 gg. per estirpi anticipati. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (5) Non ammesso in coltura protetta. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo due interventi all'anno. Non autorizzato su *Uroleucon sonchi* e *Acyrthosiphon lactucae*.
Nottue fogliari (*Heliothis armigera,Spodoptera litoralis*)	Chimico: Soglia : presenza.	*Bacillus thuringensis* Etofenprox (1) Lambdacialotrina (1)(6) Spinosad (2) Azadiractina Indoxacarb (3) Emamectina (4) Clorantraniliprole (5)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. Non autorizzato in coltura protetta. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 3 interventi all'anno.
Nottue terricole (*Agrotis* spp.)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Thripis tabaci,Frankliniella occidentalis*)	Chimico: Soglia: presenza.	Acrinatrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3) Lambdacialotrina (1) (4) Etofenprox (5)	(1) Al massimo 1 intervento nel numero complessivo di 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. (5) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Liriomyza (*Liriomyza huidobrensis,Liriomyza trifolii*)	Agronomico: utilizzare trappole cromotropiche in serra. Chimico: Presenza.	Azadiractina Spinosad (1) Abamectina (2)	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Miridi (*Lygus rugulipennis*)	Chimico: Soglia: presenza.	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Lumache e Limacce (*Helix* spp., *Limax* spp.)	Chimico: solo in caso di infestazione generalizzata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	
Afidi **Elateridi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dell'aglio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Marciume fogliare** (*Pseudomonas fluorescens*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Irrigare con acque senza residui organici. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici (1)	**(1)** Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
CRITTOGAME **Ruggine** (*Puccinia allii*)	Agronomico: Asportare e distruggere i residui infetti. Effettuare ampie rotazioni colturali. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici (3) Azoxystrobin (1) Tebuconazolo (2) Pyraclostrobin + boscalid (1)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi annui. (3)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Peronospora *(Peronosporaschleideni)*	Chimico: I trattamenti vanno iniziati quando le condizioni termoigrometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora (piogge ripetute e alta umidità relativa)	Pyraclostrobin (1) + dimetomorf Zoxamide (2) Zoxamide+dimetomorf(2) Metiram (3)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fusariosi (*Fusarium* spp.) **Elmintosporiosi** (*Helminthosporium* spp.) **Marciume verde-azzurro** (*Penicillium* spp.) **Marciume bianco** (*Sclerotium cepivorum*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare i ristagni idrici. Sgranatura dei bulbi dopo adeguato riscaldamento per evitare possibili ferite. Chimico:	Pyraclostrobin + boscalid (1)	(1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su marciumi bianco e verde.
FITOFAGI **Mosca** (*Suillia univittata*)	Agronomico: Impiegare seme con buona germinabilità ed in quantità tale da assicurare una buona densità d'investimento. Campionamento: Controllare il volo degli adulti con trappole alimentari (ciotole con alcool isopropilico diluito più alcool glicoletilenico). Chimico: Intervenire in occasione del volo di colonizzazione degli adulti.	Azadiractina Etofenprox (1)	(1) Al massimo 2 inerventi all'anno.
Nematodi fogliari *(Ditylenchus dipsaci)*	Agronomico: Per la semina utilizzare bulbi esenti da nematodi. Si consigliano lunghe rotazioni (quinquennali) con piante non ospiti del nematode (cereali, barbabietola da zucchero, soia). Si consiglia di evitare avvicendamenti con piante ospiti (erba medica, fragola, spinacio, cipolla, lattuga, fava, pisello, sedano).		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del basilico

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **TSWV** – Virus dell'avvizzimento maculato del pomodoro	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		
BATTERIOSI (*Erwinia* spp., *Pseudomonas* spp.)	Agronomico: Effettuare avvicendamenti colturali ampi. Evitare di provocare lesioni alle piante. Allontanare e distruggere le piante infette. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Non irrigare per aspersione. Non irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta periodicamente non ripuliti dai residui organici. Chimico:	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
CRITTOGAME **Marciumi molli radicali e basali** (*Fusarium oxysporum* f.sp. *basilici*, *Pythium* spp., *Fusarium* spp., ecc.)	Fisico: Solarizzazione. Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Chimico:	*Trichoderma* spp	
Marciumi basali e fogliari (*Sclerotinia* spp., *Colletotrichum* spp., *Botrytis cinerea*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Eliminare i residui di piante infette. Chimico: Intervenire alla presenza dei sintomi.	*Coniothyrium minitans* (1) Prodotti rameici (4) Pyraclostrobin + boscalid (2) Fenexamid (3)	(1) Impiegabile solo contro *Sclerotinia*. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno, 1 per ciclo. Autorizzato solo su *Botrite* e *Sclerotinia*. (3) Al massimo due interventi all'anno. Non autorizzato su *Colletotrichum* spp. (4)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora *(Peronospora* spp.*)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà tolleranti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia.	Prodotti rameici (5) Metalaxil-M (1) Azoxystrobin (2) Mandipropamide (3) Propamocarb Fluopicolide+ propamocarb (4) Pyraclostrobyn (2)+dimetomorf(6)	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. (1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale in pieno campo, 1 in coltura protetta. (4) Al massimo due interventi all'anno. (5)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (6) Al massimo 3 interventi all'anno.
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Chimico: da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico. Trattamenti alla comparsa dei primi sintomi.	Bicarbonato di potassio Zolfo	
Marciume del colletto *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali. Impiego di semi o piantine sane. Uso limitato dei fertilizzanti azotati. Accurato drenaggio del terreno. Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili.	*Trichoderma gamsii* *Trichoderma asperellum*	
Alternaria	Chimico:	Prodotti rameici(1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Nottue fogliari** *(Spodoptera* spp., *Autographa gamma,* *Heliotis armigera)*	Chimico: Soglia: in presenza di focolai di infestazione.	Azadiractina *Bacillus thuringiensis* Deltametrina (1) Spinosad (2) Clorantraniliprole (3) Metossifenozide (4)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo contro *Spodoptera* spp. e *Heliotis armigera.* (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. Solo pieno campo.
Minatrice fogliare *(Lyriomiza* spp.)	Biologico: Alla presenza degli adulti, in serra: lanciare 0,1-0,2 individui/mq del *Diglyphus isaea*, ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: Soglia: presenza.	*Dygliphus isaea* Spinosad (1)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago.
Afidi (*Myzus persicae,* *Macrosiphum euphorbiae,* *Nasonovia ribis nigri*)	Chimico: Soglia: intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure Azadiractina Deltametrina (2)(1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (2) Non ammesso in coltura protetta.
Tripidi *(Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Soglia: presenza.	Piretrine pure Spinosad (1)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della fava

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **BBWV** - virus della maculatura clorotica **BYMV** - virus del mosaico grave **BBSV** - virus dell'imbrunimento della fava **BBTMV -** virus del mosaico vero	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti. Distruggere le piante infette.		
CRITTOGAME **Botrite** (*Botrytis fabae; B. cinerea*)	Agronomico: Distruggere le piante infette. Adottare ampie rotazioni. Evitare le semine fitte.		
Ascochitosi (*Mycosphaerella pinodes*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Distruggere le piante infette. Limitare le irrigazioni.		
Ruggine (*Uromyces fabae*)	Agronomico: Scegliere varietà poco recettive. Distruggere le piante infette. Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
FITOFAGI **Afidi** (*Aphis fabae,* ed altri)	Agronomico: Eliminare le piante erbacee spontanee. Chimico: Intervenire solo in caso di gravi infestazioni.	Piretrine pure Pirimicarb Acetamiprid	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del prezzemolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Septoriosi** (*Septoria petroselini*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Utilizzare varietà tolleranti. Effettuare razionali ed ampi avvicendamenti colturali (almeno 2 anni). Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Azoxystrobin (1) Prodotti rameici (2)	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Alternariosi (*Alternaria radicina* var.*petroselini*)	Agronomico: Evitare elevate densità d'impianto. Utilizzare varietà tolleranti e utilizzare seme sano. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1) Metalaxyl-M (2)	(1)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (2)Al massimo 1 intervento per ciclo colturale.
Mal bianco (*Erysiphe umbrelliferarum*)	Agronomico: Utilizzare varietà tolleranti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Zolfo	
Ruggine (*Puccinia petroselini*)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum, S. minor*)	Agronomico: Effettuare avvicendamenti ampi. Evitare eccessi di azoto. Evitare elevate densità d'impianto. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Prodotti a base di micorrize Pyraclostrobin + boscalid (1) Fenhexamide (2)	(1)Con i QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo due interventi all'anno.
Peronospora *(Plasmopara petroselini, Plasmopara nivea)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	(Metalaxil-M + rame) (1) Fluopicolide + propamocarb (2) Pyraclostrobin+ dimetomorf (3)(4)	(1)Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (2)Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Con i QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (4) Solo pieno campo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Propamocarb *Trichoderma* spp.	
Rizottoniosi *(Rhizoctonia solani)*	Fisico: Solarizzazione per ridurre la carica d'inoculo nel terreno. Agronomico: Effettuare un accurato drenaggio del terreno. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare tempestivamente le piante malate.	*Trichoderma* spp.	
FITOFAGI **Afidi** *(Myzus persicae, Dysaphis* spp.*)*	Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	Piretrine pure Azadiractina Acetamiprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Lepidotteri (*Udea ferrugalis*)	Chimico: Infestazione generalizzata.	Spinosad (1) Azadiractina	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca minatrice *(Liriomyza huidobrensis)*	Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione.	*Diglyphus isaea* Spinosad (1) Azadiractina	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio. (1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari (*Mamestra* spp.,*Spodoptera littoralis, Heliotis armigera*)	Chimico: Presenza.	*Bacillus thuringiensis* Spinosad (1) Azadiractina Deltametrina (2) (3) Metossifenozide (4) Clorantraniliprole (5)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. Solo pieno campo. Non ammesso su *Mamestra* spp. (5) Al massimo due interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della rucola in pieno campo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Peronospora parassitica; Bremia* spp.)	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (1) Azoxystrobin (2) Iprovalicarb (3) Mandipropamide (3) Metalaxyl-M+ rame (4) Fenamidone+ fosetyl Al (2) Fosetyl Al	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (2) Con QOI al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dalle avversità. (3) Con i CAA al massimo 1 intervento per ciclo e massimo 4 all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità.
Alternaria *(Alternaria brassicicola*.)	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (1) Metalaxyl-M + rame (2)	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (2)Al massimo due interventi per taglio indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Cyprodinil + fludioxonil (1) Pyraclostrobin+ boscalid (2) Fenexamid (3)	(1) Al massimo 3 interventi per anno indipendentemente dalle avversità. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 trattamenti per anno indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio (*Erysiphe cichoracearum)*	Chimico: trattamenti da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo Azoxystrobin (1)	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 trattamenti per anno indipendentemente dalle avversità.
Ruggine bianca (*Albugo candida*)	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Fusarium *(Fusarium oxysporum)*	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate.		
Sclerotinia *(Sclerotinia spp.)* **Rizoctonia** *(Rizoctonia solani)* **Pythium** *(Pithium spp.)*	Agronomico: Arieggiare le serre. Evitare ristagni idrici. Eliminare piante infette. Utilizzare varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Bacillus amyloliquefanciens*(2)(6) Cyprodinil+ fludioxonil (1) (2) Fenexamid (2)(3) Pyraclostrobin+ boscalid (2)(4) Propamocarb + fosetil Al (5)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (2) Autorizzato solo per *Sclerotinia*. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (4) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 trattamenti per anno indipendentemente dalle avversità. (5) Autorizzato solo contro *Pythium* spp. e solo in semenzaio. Al massimo due interventi per ciclo colturale. (6) Al massimo 6 interventi all'anno**.**
FITOFAGI **Afidi** **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide ceroso del cavolo** (*Brevicoryne brassicae*)	Chimico: Intervenire se più del 10% delle piante sono infestate da colonie afidiche.	Azadiractina Deltametrina (1) (3) Tau -Fluvalinate (1)(6) Acetamiprid (2)(4) Imidacloprid (2) Spirotetramat (5)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. (5)Al massimo 2 interventi all'anno. (6)Al massimo 2 interventi all'anno.
Altica (*Phyllotreta* spp.)	Chimico: Intervenire solo su piante giovani, in caso di infestazioni diffuse e nelle prime ore del mattino.	Lambdacialotrina (1)(4) Acetamiprid (2)(3)	(1)Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Lambdacialotrina si può usare tre volte all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Mamestra brassicae,* *Phalonidia contractana,* *Autographa gamma* *Spodoptera* spp.)	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazioni diffuse.	*Bacillus thuringiensis* Piretrine pure Azadiractina Etofenprox (2)(1) Spinosad (3) Deltametrina (1) (6) Emamectina (4) Clorantraniliprole (5) Metossifenozide (7) Metaflumizone (8)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dalle avversità. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (5) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (6)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (7) Al massimo 1 intervento all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno.
Liriomiza (*Liriomyza huidobrensis*)	Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle. Chimico : Soglia:accertata presenza di mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovodeposizioni.	Abamectina (1) Azadiractina Piretrine pure Spinosad (2) Acetamiprid (3)(4)	Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (1) Al massimo 1 intervento per taglio. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Tripidi (*Thrips tabaci ,* *Frankliniella occidentalis*)	Chimico : Intervenire sulle giovani larve.	Acrinatrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3) Acetamiprid (4)(5) Etofenprox (1)(6)	(1)Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dalle avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi (*Trialeurodes vaporariorium, Bemisia tabaci*)	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: Soglia: presenza.	Piretrine pure Azadiractina	
Ragnetto rosso *(Tetranychus urticae)*	Chimico:	Abamectina (1)	I trattamenti con abamectina eseguiti contro tripidi e liriomiza sono efficaci anche nel controllo del ragnetto rosso. (1) Al massimo 1 trattamento per ciclo.
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*,Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax* spp., *Agriolimax* spp.)	Chimico: Soglia: intervenire alla comparsa.	Metaldeide esca	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del sedano

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CeMV** - virus del mosaico del sedano **CMV** - virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare dal campo le piantine malate ed i residui colturali infetti. Adottare rotazioni colturali adeguate. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a:frangivento;siepi;reti antiafidiche;pacciamatura.		
CRITTOGAME **Septoriosi** (*Septoria apiicola*)	Agronomico: Adottare razionali avvicendamenti colturali. Scegliere varietà poco suscettibili. Disinfettare i semenzai. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Se l'infezione è in atto è opportuno limitare il transito all'interno della coltivazione ed evitare l'irrigazione per aspersione, che può favorire il diffondersi della malattia. Chimico: Conciare il seme qualora insorgano dubbi sulla sua sanità. Soglia:alla comparsa dei primi sintomi dell'infezione.	Prodotti rameici (3) Difenoconazolo (1) Azoxystrobin (2)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non ammesso in serra. (3)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Alternariosi (*Alternaria radicina*)	Agronomico: Evitare elevate densità d'impianto. Utilizzare varietà tolleranti e utilizzare seme sano. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1) Difenoconazolo (2)	(1)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo e non più di 4 all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cercosporiosi (*Cercospora apii*)	Chimico: Gli usuali interventi messi in atto per controllare la Septoriosi sono solitamente in grado di contenere anche questa malattia.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum, S. minor*)	Agronomico: Evitare gli eccessi di azoto. Assicurare un buon arieggiamento nelle serre. Effettuare avvicendamenti ampi. Evitare elevate densità d'impianto. Chimico:	*Coniothyrium minitans*	Al massimo 1 trattamento annuo contro questa avversità.
Oidio *(Erysiphe* spp.*)*	Agronomico: Impiegare varietà resistenti o tolleranti al mal bianco. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo Difenoconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo e non più di 4 all'anno indipendentemente dall'avversità.
Moria delle piantine (*Pithium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Trichoderma* spp.	
Rizottoniosi (*Rhizoctonia solani*)	Fisico: Solarizzazione per ridurre la carica d'inoculo nel terreno. Agronomico: Effettuare un accurato drenaggio del terreno. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare tempestivamente le piante malate. Chimico:	*Trichoderma* spp.	
FITOFAGI **Minatrice fogliare** (*Philophylla heraclei*)	Chimico: Presenza.	Azadiractina	Per questa avversità 1 unico intervento dopo il trapianto.
Nottue fogliari (*Mamestra* spp., *Spodoptera* spp.)	Chimico: In caso di presenza di focolai.	*Bacillus thuringiensis* Lambdacialotrina (1)(3) Spinosad (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Non ammesso in serra.
Nottue terricole (*Agrotis ipsilon, A. segetum*)	Chimico: Infestazione generalizzata.	Teflutrin (1)	(1) Impiegabile per applicazioni localizzate al terreno al trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Adottare strategie di difesa che non favoriscano lo sviluppo dell'avversità.	Abamectina (1)	(1)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca minatrice *(Liriomyza* spp.)	Chimico: Se si riscontrano mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovideposizione.	Ciromazina (1) Abamectina (2)	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio. (1)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (2)Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Afidi *(Cavariella aegopodi, Dysaphis dauci, D. crataegi, Myzus persicae, Semiaphis dauci)*	Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	Piretrine pure Lambdacialotrina (1) (2)	(1) Al massimo 2 intervento per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra. I piretroidi sono efficaci anche nei confronti dei Miridi.
Tripidi (*Thrips tabaci , Frankliniella occidentalis*)	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Abamectina (1) Spinosad (2)	(1)Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Lumache e Limacce *(Helix* spp., *Limax* spp.)	Chimico: Ricorrere alle esche avvelenate alla loro comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dello spinacio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV -** virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Scegliere varietà resistenti. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a:frangivento;siepi;reti antiafidiche; pacciamatura.		
CRITTOGAME **Peronospora** (*Peronospora farinosa*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Preferire cv resistenti. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire al verificarsi di condizioni meteorologiche favorevoli (piogge abbondanti e ripetute e prolungata bagnatura fogliare).	Prodotti rameici (3) Fosetyl Al Propamocarb Cimoxanil (1) Fluopicolide+propamocarb (2) Pyraclostrobin+dimetomorf (4)(5)	(1) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. Non ammesso in coltura protetta. (3)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. (5) Solo pieno campo.
Antracnosi *(Colletotrichum dematium* f.sp. *spinaciae)*	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.Attivi anche contro cercospora.
Botrite (*Botriotinia fuckeliana -Botrytis cinerea*)	Agronomico: Arieggiamento della serra Irrigazione per manichetta Sesti d'impianto non troppo fitti Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione dell'andamento climatico e delle condizioni predisponenti la malattia.	Pyraclostrobin(1)+boscalid	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Propamocarb *Trichoderma asperellum+ T-gamsii*	
Cercosporiosi (*Cercospora apii*)	Agronomico: Evitare bagnature fogliari prolungate. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
FITOFAGI **Afide della fava** (*Aphis fabae*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afidone verdastro del pisello** (*Acyrtosiphon pisum*)	Chimico: In presenza di numerose colonie. Intervenire con trattamento localizzato o a pieno campo in funzione della distribuzione delle infestazioni.	Piretrine pure Lambdacialotrina (1) (2) Azadiractina	Al massimo 2 trattamenti annui per il controllo di questi fitofagi. (1)Con i piretroidi e etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dal fitofago. Per cicli oltre 50 giorni: 4 interventi. (2)Al massimo 3 interventi all'anno.
Nottue fogliari *(Autographa gamma,Spodoptera littoralis,Heliotis armigera,Mamestra brassicae)*	Chimico: In presenza di notevoli danni prodotti dalle larve.	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1) Azadiractina Indoxacarb (2) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)(3) Clorantraniliprole (4) Metossifenozide (5)	(1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dal fitofago. Per cicli oltre 50 giorni: 4 interventi. (2) Al massimo tre interventi all'anno. Non ammesso su *Heliotis.* (3) Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (4) Al massimo due interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. Autorizzato solo su *H.armigera* e *S.littoralis*.
Liriomiza (*Liriomyza huidobrensis*)			I trattamenti con spinosad eseguiti contro i tripidi sono efficaci nel controllo dei minatori fogliari.
Tripidi (*Thrips tabaci ,Frankliniella occidentalis*)	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nematodi (*Ditylenchus dipsaci*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettare ampi avvicendamenti.		
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*, Limax* spp.*)*	Chimico: Soglia: infestazione generalizzata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

fonte: http://burc.regione.campania.it

difesa fitosanitaria integrata delle officinali (salvia (*Salvia officinalis*), rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) timo, coriandolo, aneto ecc.)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora* spp.*)*	Agronomico: Eliminare i residui colturali Effettuare ampie rotazioni Non adottare alte densità di impianto Effettuare una corretta sistemazione del terreno Aerare gli ambienti protetti Effettuare una corretta gestione dell'irrigazione Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (5) Azoxystrobin (1) Metalaxil-M (2) Mandipropamide (3) Fluopicolide+propamocarb (4) Pyraclostrobyn+dimetomorf (1)	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo in pieno campo. In serra al massimo 1 intervento per ciclo e 4 in un anno. (4) Al massimo2 interventi all'anno. (5)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Marciumi basali *(Sclerotinia spp.)*	Agronomico: Intervenire durante le prime fasi vegetative. Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni. Chimico:	*Coniothyrium minitans* Pyraclostrobin (1) (2) + boscalid	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Moria delle piantine *(Pythium spp.)*	Chimico:	*Trichoderma* spp.	
Botrite *(Botrytis cinerea)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Pyraclostrobin (1) (2) + boscalid Fenexamid (3)	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo due interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio *(Erysiphe spp.)*	Chimico: Eseguire tempestivamente trattamenti alla comparsa dei primi sintomi in funzione dell'andamento climatico	Bicarbonato di potassio Zolfo	
Ruggine *(Puccinia spp.)*	Agronomico: Eliminare i residui colturali infetti. Chimico: Eseguire tempestivamente trattamenti alla comparsa dei primi sintomi in funzione dell'andamento climatico	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Alternaria *(Alternaria porri f.sp. cichorii)*	Chimico: Eseguire tempestivamente trattamenti alla comparsa dei primi sintomi in funzione dell'andamento climatico	Metalaxil-M + rame (1) Prodotti rameici(2)	(1)Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
FITOFAGI **Afidi**	Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime infestazioni.	Piretrine pure Deltametrina (1)(2)	(1)Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (2)Al massimo 1 intervento all'anno.
Nottue e altri lepidotteri *(Mamestra brassicae, Phalonidia contractana, Autographa gamma, Heliotis armigera, Spodoptera spp.)*	Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime infestazioni.	*Bacillus thuringensis* Spinosad (2) Deltametrina (1)(3) Clorantraniliprole (4) Metossifenozide (5)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. Solo pieno campo.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Si consiglia di impiegare trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio. Agronomico: Si consiglia di utilizzare idonee reti da installare all'inizio del ciclo colturale, per limitare la diffusione degli adulti. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Soglia d'intervento: Alle prime catture di *T. vaporariorum* effettuare lanci 12-20 pupari mq di *Encarsia formosa* ripartiti in 4 lanci settimanali. Alle prime catture di *Bemisia tabaci* effettuare lanci 1 individuo/mq di *Macrolophus caliginosus* ripartiti in 2-3 lanci settimanali. In caso di utilizzo di *Eretmocerus mundus*: effettuare i lanci in ragione di 8-16 pupari/mq in 4 lanci settimanali.	*Macrolophus caliginosus* *Ambliseius swirskii* *Eretmocerus mundus* *Encarsia formosa*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*, Limax* spp*)*	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

fonte: http://burc.regione.campania.it

difesa fitosanitaria integrata della lattuga e del lattughino in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **LeMV** - virus del mosaico della lattuga	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il CMV,virus del mosaico del cetriolo) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono sufficienti per prevenire la trasmissione del virus.			Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
TSWV – Tospovirus	Verificare la presenza di tripidi al momento del trapianto.			
BATTERIOSI **Marciumi molli** *(Pseudomonas cichorii)* *(Erwinia carotovora* subsp. *carotovora)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. È sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici. Chimico:	Prodotti rameici (1)	Si (2)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno (2) Verificare i formulati commerciali..

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Bremia lactucae)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: 1-2 applicazioni in semenzaio. In pieno campo i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia. Di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di pioggie ripetute.	Laminarina *Bacillus amyloliquefanciens* (7) Prodotti rameici (9) Cimoxanil (1) Benalaxyl (2) Metalaxil-M (2) Fenamidone (3) Fosetil Al Pyraclostrobin(3)+dimetomorf(4) Mandipropamide (4) Ametoctradina+dimetomorf (4)(5) Fluopicolide + propamocarb (6) Amisulbrom (8)	Si Si Si (10) No No Si No Si Si Si Si No No	(1) Al massimo 2 interventi per taglio. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi per anno con QOI indipendentemente dall'avversità. (4) Con i CAA al massimo 1 trattamento per ciclo, massimo 4 all'anno. (5) Al massimo due interventi all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno. (7)Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. (9) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (10) Verificare i formulati commerciali.
Marciume basale e Rizoctonia *(Sclerotinia sclerotiorum,* *Sclerotinia minor,* *Botrytis cinerea,* *Rhizoctonia* spp.*)*	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Evitare di lesionare le piante. Avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature e prosature alte. Chimico: Intervenire in caso di accertata presenza nei cicli precedenti.	*C.minitans* *B. amyloliquefanciens* (3)(7) Cyprodinil+fludioxonil (1) Boscalid+pyraclostrobin (2) (6) *Bacillus subtilis* (3)(8) *Trichoderma* spp. (4) Fenexamide (5) Pyrimetanil (9)	Si Si Si Si Si Si Si	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi per anno con QOI indipendentemente dall'avversità (3) Solo per *Sclerotinia*. (4) Non autorizzato su botrite. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Non autorizzato su *Rhizoctonia.* (7)Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 4 interventi all'anno. (9) Al massimo due interventi per ciclo colturale. Solo Botrite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Olio essenziale di arancio dolce Zolfo (1)	Si Si	(1) Lo zolfo è inefficace a temperature inferiori a 10°C – 15 C° e può risultare fitotossico ad alte temperature.
Alternaria *(Alternaria* spp.*)*	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1)	Si	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Trichoderma harzianum* Metalaxil-M (1) Metalaxyl M+ rame (1) Propamocarb + Fosetil Al (2) *T.asperellum+T.gamsii*	Si Si Si Si Si	(1)Al massimo 2 interventi per ciclo con fenilammidi indipendentemente dall'avversità. (2) Trattamenti ai semenzai.
Ruggine *(Puccinia cichorii, P. opizii)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	Si	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Fusariosi (*Fusarium* spp.)	Agronomico: Utilizzare seme sano Chimico:	*Fusarium* ipovirulento	Si	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** *(Nasonovia ribis nigri,* *Myzus persicae,* *Uroleucon sonchi,* *Acyrthosiphon lactucae)*	Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Azadiractina Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1)(5) Zetacipermetrina (1) Thiamethoxam (2) (3) Acetamiprid (2) (4) Spirotetramat (6) Pymetrozine (7) *Beauveria bassiana*	Si Si Si Si No Si Si Si Si	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo2 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6)Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Uroleucon sonchi* e *Acyrthosiphon lactucae.* (7)Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago se si fanno lanci di insetti utili.
Mosca minatrice *(Liriomyza* spp.*)*	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio. Biologico: Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale distribuendo 2 individui per pianta. Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni.	*Diglyphus isaea* Abamectina (1) Spinosad (2)	Si Si Si	(1) Al massimo 1 intervento per taglio. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari *(Autographa gamma,* *Spodoptera* spp., *Helicoverpa* spp.*)*	Chimico: In caso di presenza di focolai.	Alfacipermetrina (1) Zeta cipermetrina (1) Deltametrina (1) (6) Lambdacialotrina (1)(10) Etofenprox (2) (1) Spinosad (3) Azadiractina *Bacillus thuringiensis* Emamectina (4) Indoxacarb (5) Clorantraniliprole (7) *Spodoptera littoralis Nucleopoliedrovirus* (SpliNPV)(8) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(9)	Si Si Si Si No Si Si Si No Si Si Si Si	(1)Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità. (2) Etofenprox si può usare una sola volta all'anno. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (5)Al massimo 3 interventi all'anno. (6)Al massimo 3 interventi all'anno. (7)Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Autographa gamma*. (8)Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (9) Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera.* (10) Lambdacialotrina si può usare tre volte all'anno.
Nottue terricole *(Agrotis* spp.*)*	Chimico: Infestazione generalizzata.	Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) (2)	Si Si	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.
Elateridi *(Agriotes* spp.*)*	Chimico: Infestazione generalizzata rilevata mediante specifici monitoraggi.	Zetacipermetrina	No	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.
Miridi *(Lygus rugulipennis)*	Agronomico: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo luglio- agosto. Chimico: Soglia: Presenza.	Etofenprox (1)(2)	No	1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità. (2) Etofenprox si può usare una sola volta all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi *(Thrips tabaci,* *Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Deltametrina (1) (4) Lambdacialotrina (1)(5) Spinosad (2) Abamectina (3)	Si Si Si Si	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. (5) Lambdacialotrina si può usare tre volte all'anno.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorium,* *Bemisia tabaci)*	Agronomico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti Chimico: Presenza.	Olio essenziale di arancio dolce Piretrine pure Azadiractina Buprofezin (1) *Beauveria bassiana*	Si Si Si Si Si	(1)In caso di rotazione in serra con colture differenti da quelle registrate considerare un anno di sospensione.
Acari *(Tetranychus urticae)*	Biologico: Lanciare *Phytoseiulus persimilis* in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie. Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio. Chimico: Soglia: In presenza di precoci focolai di infestazione con evidenti aree decolorate delle foglie in assenza di predatori.	*Phytoseiulus persimilis* Abamectina (1) Acrinatrina (2)	Si Si Si	(1) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Lumache e Limacce *(Helix* spp., *Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax* spp., *Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Si Si	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	Estratto d'aglio *Paecilomyces liliacinus*	Si Si	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1)(3) Metam K (1) (3) Dazomet (2)(3)	Si Si Si	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Dose di 40-50 g/mq. (3) Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

difesa fitosanitaria integrata della dolcetta (Valerianella locusta, Songino) in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Maculatura batterica** *(Acidovorax valerianellae)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. E' sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici. Non irrigare per aspersione. Chimico:	Prodotti rameici (1)	Si(2)	(1)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (2)Verificare i formulati commerciali.
CRITTOGAME **Peronospora** *(Bremia lactucae)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: In pieno campo i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia. Di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di pioggie ripetute	*Bacillus amyloliquefanciens* (1) Prodotti rameici (2) Fosetyl	Si Si Si(3)	(1)Al massimo 6 interventi all'anno. (2) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (3) Verificare i formulati commerciali.
Patogeni tellurici (*Thielaviopsis basicola)* (*Chalara elegans*)		*Trichoderma asperellum* *Trichoderma gamsii*	Si Si	
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Trichoderma harzianum* *(Trichoderma asperellum+ Trichoderma gamsii)*	Si Si	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria *(Alternaria* spp.*)*	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1)	Si(2)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (2) Verificare i formulati commerciali.
Marciume basale e Rizoctonia *(Sclerotinia sclerotiorum, Sclerotinia minor, Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Evitare di lesionare le piante. Avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili. Ricorrere alla solarizzazione. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	*Trichoderma harzianum* Cyprodinil+ fludioxonil (1) (2) Fenexamid (2)(3) *Bacillus amyloliquefanciens* (2)(4) Pyraclostrobyn+boscalid(5)	Si Si Si Si No	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (2) Solo su *Sclerotinia*. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 6 interventi all'anno. (5) Con i Qoi al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Zolfo Olio essenziale di arancio	Si Si	
Fusariosi *(Fusarium oxysporum)*	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate.	*Trichoderma harzianum*	Si	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Botrite *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Cyprodinil+ fludioxonil (1) Fenexamid (2) Pyraclostrobyn+boscalid(3)	Si Si No	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i Qoi al massimo 2 interventi all'anno.
Marciumi delle radici e del colletto *(Phoma valerianella)*	Agronomico: Utilizzare semente certificata.			
FITOFAGI **Afidi** *(Nasonovia ribis nigri, Myzus persicae, Uroleucon sonchi, Acyrthosiphon lactucae)*	Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Deltametrina (1) (3) Acetamiprid (2) (4) Piretrine pure Spirotetramat (5) Lambdacialotrina (1)(6)	No Si Si Si Si	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con i neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Uroleucon sonchi* e *Acyrthosiphon lactucae.* (6) Con Lambdacialotrina al massimo 3 interventi all'anno.
Nottue fogliari *(Mamestra brassicae, Autographa gamma, Spodoptera* spp.*, Heliotis* spp.*)*	Chimico: Intervenire alla presenza di focolai di infestazione.	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1)(2) Deltametrina (2)(6) Spinosad (3) Piretrine pure Emamectina (4) Clorantraniliprole(5) Metaflumizone (7)	Si No No Si Si Si Si Si	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca minatrice *(Liriomyza* spp.*)*	Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq. Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni.	*Dygliphus isaea* Abamectina (1) Deltametrina (2)(4) Spinosad (3)	Si Si No Si	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (4)Al massimo 3 interventi all'anno.
Tripidi *(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Intervenire alla presenza.	 Lambdacialotrina (1)(3) Spinosad (2) Acrinatrina	 Si Si Si	(1)Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3) Lambdacialotrina può essere utilizzata al massimo per 3 interventi all'anno.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorium,Bemisia tabaci)*	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: Presenza.	 Piretrine pure	 Si	
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*, Cantareus aperta,Helicella variabilis, Limax* spp.*,Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	 Metaldeide esca Fosfato ferrico	 Si Si	Distribuire le esche lungo le fasce interessate .

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	 Estratto d'aglio *Paecilomyces liliacinus*	 Si Si	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	 Metam Na (1) (3) Metam K (1) (3) Dazomet (2)(3)	 Si Si Si	(1)Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Dose di 40-50 g/mq. (3)Un'applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

difesa fitosanitaria integrata del cicorino in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **LeMV** - virus del mosaico della lattuga	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il virus del mosaico del cetriolo, CMV) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione del virus.			Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatorio di virus, dei vettori o di entrambi.
BATTERIOSI **Marciumi** *(Pseudomonas cichorii,Erwinia carotovora* subsp.*carotovora)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. Non irrigare per aspersione e con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Chimico: Da effettuare dopo operazioni che possono causare ferite alle piante.	Prodotti rameici (1)	Si(2)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (2) Verificare i formulati commerciali.
CRITTOGAME **Peronospora** *(Bremia lactucae)*	Agronomico: Distruggere i residui delle colture ammalate. Ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Aerare serre e tunnel. Utilizzare varietà resistenti. Chimico: Di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cv sensibili in caso di piogge ripetute.	*Bacillus amyloliquefaciens* (1) Prodotti rameici (2) Metalaxyl M + Rame Fosetyl Al	Si Si Si Si	(1)Al massimo 6 interventi all'anno. (2) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo	Si	Si ricorda che lo zolfo è inefficace a temperature inferiori a 10-15 °C e può risultare fitotossico alte temperature.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria *(Alternaria porri)* **Ruggine** *(Puccinia cichorii, P. opizii)*	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1)	Si(2)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (2) Verificare i formulati commerciali.
Septoria *(Septoria lactucae)* **Antracnosi** *(Marssonina panatoniana)*	Chimico: In presenza di sintomi	Prodotti rameici (1)	Si (2)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (2) Verificare i formulati commerciali.
Rizoctonia *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive. Utilizzare seme sano oppure conciato. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine.	*Trichoderma asperellum*		
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Propamocarb + Fosetil Al (1) *Trichoderma harzianum* *T.asperellum + T.gamsii*	Si Si	(1) Trattamenti ai semenzai.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume basale *(Sclerotinia* spp.*,Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiare le serre e i tunnel. Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare le piante ammalate. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	*B. amyloliquefanciens* (1)(2) Cyprodinil + fludioxonil (3) Fenexamid (4) *Trichoderma harzianum* *T.asperellum + T.gamsii* *B.subtilis*	Si Si Si Si Si Si	(1) Solo per Sclerotinia. (2) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo due interventi all'anno.
FITOFAGI **Afidi** *(Myzus persicae,Uroleucon* spp.*,* *Aphys intybi,Acythosiphon lactucae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Piretrine pure Zeta cipermetrina (1) Lambdacialotrina (1)(3) Acetamiprid (2) (4) Spirotetramat (5) Azadiractina	Si No Si Si Si Si	(1) Al massimo 2 interventi con i piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con i neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (3) Lambdacialotrina può essere usata al massimo 3 volte all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Uroleucon spp., Aphys intybi e Acythosiphon lactucae.*).
Nottue fogliari *(Heliothis armigera,Autographa gamma, Scotia* spp.*)*	Chimico: Soglia: Infestazione generalizzata. Intervenire alla presenza di focolai d'infestazione.	*Bacillus thuringiensis* Lambdacialotrina (1)(5) Etofenprox (2)(1) Spinosad (3) Indoxacarb (4) Clorantraniliprole (6)	Si Si No Si Si Si	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per taglio indipendentemente dalle avversità. (2) Etofenprox è utilizzato al massimo per 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. Ammesso solo su *Heliotis*. (5) Lambdacialotrina può essere usata al massimo 3 volte all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole *(Agrotis spp.)*	Chimico: Soglia: Infestazione generalizzata.	Etofenprox (2)(1) *Bacillus thuringiensis* Spinosad (3)	No Si Si	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Etofenprox è utilizzato al massimo per 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Acari *(Tetranychus urticae)*	Biologico: Lanciare *Phitoseiulus persimilis* in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie. Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio. Chimico: Soglia**:** In presenza di precoci focolai di infestazione con evidenti aree decolorate delle foglie in assenza di predatori.	*Phytoseiulus persimilis* Acrinatrina (1)	Si Si	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità.
Tripidi	Chimico: Intervenire alla presenza.	Lambdacialotrina (1)(3) Acrinatrina (1) Spinosad (2)	Si Si Si	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Lambdacialotrina può essere utilizzata per 3 interventi all'anno.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorium, Bemisia tabaci)*	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: Soglia: presenza.	Piretrine pure Azadiractina *Bauveria bassiana* Lambdacialotrina(1)(2)	Si Si Si Si	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità (2) Lambdacialotrina può essere utilizzata per 3 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Minatori fogliari *(Lyriomiza huidobrensis)*	Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq. Chimico: Soglia: presenza di mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni.	*Dygliphus isaea* Spinosad (2)	Si Si	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca *(Ophiomya pinguis)*	Agronomico: Si consiglia di interrare in profondità i residui colturali.			
Lumache e Limacce *(Helix spp.,Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax* spp.*, Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa .	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Si Si	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	Estratto d'aglio *Paecilomyces liliacinus*	Si Si	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (3) Metam K (1) (3) Dazomet (2)(3)	Si Si Si	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Dose di 40-50 g/mq. (3) Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

difesa fitosanitaria integrata di foglie e steli di Brassica e Brassicacee in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora**	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Allontanare le piante e le foglie infette. Distruggere i residui delle colture malate. Non adottare alta densità d'impianto. Chimico:	 *Bacillus amyloliquefanciens* (1) Prodotti rameici(2) Metalaxyl M + rame (4) Fosetyl Al	 Si Si(3) Si Si	(1) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (3) Verificare i formulati commerciali. (4) Al massimo due intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità.
Marciumi basali (*Sclerotinia* spp., *Rhizoctonia* spp., *Phoma lingam)*	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Arieggiare le serre e i tunnel. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	 *Bacillus subtilis* *Trichoderma* spp. (1) Pyraclostrobin+boscalid (2) (4) Cyprodinil + fludioxonil (3)(4) Fenexamid (4)(5) *Bacillus amyloliquefancies (*4)(6) *Coniothyrium minitans* (4)	 Si Si Si Si Si Si Si	(1) Solo contro *Rhizoctonia* spp. (2) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Autorizzato solo per *Sclerotinia*. (5) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Botrite *(Botriotinia fuckeliana -* *Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	 Pyraclostrobin+boscalid (1) Cyprodinil +fludioxonil(2) Fenexamide (3)	 Si Si Si	(1) Con QOI al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Oidio (*Erysiphae betae*)	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi.	 Zolfo	 Si	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	 Propamocarb +fosetil Al (1) *T.asperellum+ T.gamsii*	 Si Si	(1) Trattamenti ai semenzai.
FITOFAGI **Afidi** *(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni.	 Deltametrina (1) (6) Lambdacialotrina (1)(7) Acetamiprid (2) (3) Piretrine pure Spirotetramat (4) Pymetrozine (5)	 Si Si Si Si Si No	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per taglio con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Brevicoryne brassicae.* (5) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago e se si fanno lanci di insetti utili. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Lambdacialotrina può essere utilizzata al massimo 3 volte all'anno.
Tripidi *(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Intervenire in caso di presenza.	 Deltametrina (1) (3) Lambdacialotrina (1)(4) Abamectina (2) Piretrine pure Spinosad	 Si Si Si Si Si	(1)Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2)Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dalle avversità. (3)Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Lambdacialotrina può essere utilizzata al massimo 3 volte all'anno.
Altica *(Phyllotreta* spp.*)*	Chimico: Intervenire solo su piante giovani e con accertata infestazione.	Acetamiprid (1) (2)	Si	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno.
Tentredini *(Athalia rosae)*	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	 Deltametrina (1)(2) Piretrine pure	 Si Si	(1)Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Autographa gamma,* *Mamestra brassicae* *Spodoptera* spp.*)*	Chimico: Soglia: presenza.	*Bacillus thuringens kurstaki* *Bacillus thuringens arzawaii* Deltametrina (1) (3) Piretrine pure Emamectina (2) Metaflumizone (4) Clorantraniliprole (6)	Si Si Si Si Si Si Si	(1)Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (3)Al massimo 3 interventi all'anno. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. (5)Al massimo 1 intervento all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno.
Mosca del cavolo *(Delia radicum)*	Agronomico: Eliminare le crucifere spontanee; distruggere i residui delle colture di cavolo durante l'inverno. Chimico: Intervenire in base al controllo delle ovodeposizioni.	Deltametrina (1)(2)	Si	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per. (2)Al massimo 3 interventi all'anno.
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*,Cantareus aperta,* *Helicella variabilis,Limax* spp.*,* *Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Si Si	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	Estratto d'aglio *Paecilomyces liliacinus*	Si Si	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (3) Metam K (1) (3) Dazomet (2)(3)	Si Si Si	(1)Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Dose di 40-50 g/mq. (3) Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della bietola da foglia in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Cercospora** *(Cercospora beticola)*	Agronomico: Effettuare ampi avvicendamenti . Eliminare la vegetazione infetta. Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime pustole sulle foglie esterne; successivamente adottare un turno di 10-15 giorni in relazione all'andamento climatico.	Prodotti rameici (1)	Si (2)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (2) Verificare i formulati commerciali.
Peronospora *(Peronospora farinosa* f.sp. *betae)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	Si (2)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (2) Verificare i formulati commerciali.
Ruggine *(Uromyces betae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1)	Si (2)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (2) Verificare i formulati commerciali.
Alternaria *(Alternaria* spp.*)*	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1)	Si (2)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (2) Verificare i formulati commerciali.
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Trichoderma asperellum*	Si	
Rhizoctonia *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive. Utilizzare seme sano oppure conciato. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere le piante malate. Chimico:.	*Trichoderma asperellum*	Si	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI		LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Botrite *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Pyraclostrobin + boscalid (1)	Si	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphae betae*)	Chimico: da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	Si	
Mal del Piede *(Phoma betae)*	Agronomico: Utilizzare semente certificata.			
FITOFAGI **Afidi** *(Aphis fabae, Myzus persicae)*	Chimico: Presenza.	Azadiractina Piretrine pure	Si Si	
Mosca minatrice (*Liriomyza huidobrensis*)	Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione.	Azadiractina Piretrine pure	Si Si	
Mosca (*Pegomyia betae*)	Chimico: Solo in caso di grave infestazione.	Piretrine pure	Si	
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Mamestra brassicae, Spodoptera* spp.*, Heliotis* spp.*)*	Chimico: Soglia Presenza.	Azadiractina *Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1) Spinosad (2) Clorantraniliprole (3)	Si Si No Si Si	(1) Al massimo 1 intervento per taglio. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo due interventi all'anno.
Lumache e Limacce *(Helix spp.,Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax spp., Agriolimax spp.)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Si Si	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (3) Metam K (1) (3) Dazomet (2)(3)	Si Si Si	1)Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Dose di 40-50 g/mq. (3) Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dello spinacino in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo	Per i virus trasmessi da afidi in modo non persistente, tra cui il virus del mosaico del cetriolo (CMV). Uso di varietà resistenti.			
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora farinosa)*	Agronomico: Rotazioni molto ampie. Allontamento delle piante o delle foglie infette. Distruzione dei residui delle colture ammalate. Impiego di semi sani o conciati. Favorire l'arieggiamento della vegetazione. Ricorso a varietà resistenti. Chimico: La difesa va iniziata quando si verificano condizioni climatiche favorevoli all'infezione (piogge abbondanti e ripetute, prolungata bagnatura fogliare). I trattamenti vanno ripetuti ad intervalli di 7 - 10 giorni.	Prodotti rameici (2) Cimoxanil (1) Fosetil Al	Si (3) No Si	(1) Al massimo 2 interventi per taglio. (2)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (3) Verificare i formulati commerciali.
Antracnosi *(Colletotrichum dematium* f.sp. *spinaciae)* **Cercosporiosi** *(Cercospora spp.)*	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Distruzione dei residui delle colture ammalate. Favorire l'arieggiamento della vegetazione. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici (1)	Si(2)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (2) Verificare i formulati commerciali.
Sclerotinia *(Sclerotinia* spp.*)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive. Utilizzare seme sano oppure conciato. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine.	*C.minitans* *Trichoderma spp.*	Si Si	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Botrite *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Pyraclostrobin + boscalid (1)	Si	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphae betae*)	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	Si	
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Trichoderma spp.*	Si	
FITOFAGI **Afidi** *(Myzus persicae,Aphis fabae*)	Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni.	Azadiractina Piretrine pure		
Nottue fogliari *(Mamestra brassicae,Autographa gamma,Spodoptera* spp.*, Helotis* spp.*)*	Chimico: Intervenire alla presenza di focolai d'infestazione.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina Etofenprox (1) Indoxacarb (2) Spinosad (3) Clorantraniliprole (4)	Si Si No Si Si Si	(1) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi per anno. Non ammesso su *Heliotis*. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. Non ammesso su *Mamestra* e *Autographa*. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*,Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax* spp.*, Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Si Si	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente**.**	*Paecilomyces liliacinus*	Si	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (3) Metam K (1) (3) Dazomet (2)(3)	Si Si Si	1)Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Dose di 40-50 g/mq. (3) Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della rucola in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora parassitica, Bremia* spp.*)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Prodotti rameici (6) Mandipropamide (1) Metalaxyl M+ rame (3) Fosetyl Al (4) Fenamidone+fosetyl Al(5)	Si (2) Si Si Si No	(1) Con i CAA al massimo 1 intervento per ciclo colturale e massimo 4 all'anno. (2) Verificare i formulati commerciali. (3) Al massimo due interventi per taglio indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 4 interventi all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Alternaria *(Alternaria* spp.*)*	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici (1)	Si (2)	(1)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (2) Verificare i formulati commerciali.
Botrite *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Cyprodinil + fludioxonil (1) Pyraclostrobin + boscalid (2) Fenexamid (3)	Si Si Si	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	Si	
Fusariosi *(Fusarium oxysporum)*	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate. Chimico:	*Trichoderma harzianum*	Si	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia *(Sclerotinia* spp.*)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Pythium** *(Pythium* spp.*)*	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Evitare di lesionare le piante. Avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature e prosature alte. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	*Bacillus amyloliquefanciens* (3)(7) Pyraclostrobin+boscalid (1) (3) Cyprodinil + fludioxonil (2) (3) *Trichoderma* spp. Propamocarb + fosetil Al (4)(5) Fenexamid (3)(6)	Si Si Si Si Si Si	(1)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Autorizzato solo per Sclerotinia. (4)Autorizzato solo per *Pythium*. (5)Al massimo 2 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (6)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7)Al massimo 6 interventi all'anno.
FITOFAGI **Afidi** *(Myzus persicae, Brevicoryne brassicae)*	Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno. In estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Deltametrina (1) (3) Acetamiprid (2) (4) Azadiractina Spirotetramat (5)	Si Si Si Si	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Brevicoryne brassicae.*
Altiche *(Phyllotreta spp).*	Chimico: Soglia: presenza**.**	Acetamiprid (1) (2)	Si	(1) Al massimo 1 intervento per taglio con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorium, Bemisia tabaci)*	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: Presenza**.**	Piretrine pure Azadiractina Lambdacialotrina (1)	Si Si Si	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Mamestra brassicae, Phalonidia contractana, Autographa gamma, Spodoptera* spp.)	Chimico: Soglia: intervenire alla presenza di focolai d'infestazione.	Azadiractina *Bacillus thuringiensis* Piretrine pure Deltametrina (1) (6) Etofenprox (2)(1) Spinosad (3) Emamectina (4) Clorantraniliprole (5) Metaflumizone (7)	Si Si Si Si No Si Si Si Si	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti annui. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (5) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo due trattamenti all'anno.
Tentredini *(Athalia rosae)*	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Deltametrina (1) (2)	Si	(1)Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità.
Tripidi *(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Soglia: Presenza.	Spinosad (1) Abamectina (2) Acrinatrina (3) Deltametrina (3) Lambdacialotrina (3) Etofenprox (3)	Si Si Si Si Si Si No	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dalle avversità. (3)Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità (4) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità.
Acari *(Tetranychus urticae)*	Biologico: Lanciare *Phytoseiulus persimilis* in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie.Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio.	*Phytoseiulus persimilis* Acrinatrina (1)	Si Si	I trattamenti con abamectina eseguiti contro la liriomiza sono efficaci anche nel controllo degli acari. (1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità.
Miridi *(Lygus rugulipennis)*	Agronomico: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo luglio-agosto. Chimico:Soglia : Presenza.	Etofenprox (1)(2)	No	(1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Liriomiza *(Liriomyza huidobrensis)*	Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle. Biologico: Lanci di 0,2 individui/mq. alla comparsa di almeno 20 adulti del fitofago catturati con trappole cromotropiche.In caso di presenza nei cicli precedenti procedere al lancio del parassitoide dopo 7-10 giorni dalla semina. Chimico:Soglia: Presenza.	*Diglyphus isaea* Abamectina (1) Azadiractina Piretrine pure Spinosad (2)	 Si Si Si Si	L'uso di piretroidi non è compatibile con il lancio degli ausiliari. Contro questa avversità al massimo 2 interventi per taglio. (1)Al massimo 1 intervento per taglio. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca *(Delia radicum)*	Chimico: Solo in caso di forte infestazione.	Deltametrina (1) (2)	Si	(1)Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno.
Lumache e Limacce *(Helix* spp.*,Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax spp., Agriolimax spp.)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Si Si	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	Estratto d'aglio *Paecilomyces liliacinus*	Si Si	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (3) Metam K (1) (3) Dazomet (2)(3)	Si Si Si	(1)Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Dose di 40 - 50 g/mq. (3)Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della barbarea in coltura protetta (Crescione terrestre o land cress: *Barbarea verna*)

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
BATTERIOSI **Marciumi batterici** (*Pseudomonas* spp, *Erwinia* spp..)	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici. Pulizia e disinfezione delle lame degli attrezzi da taglio. In caso di lotti colpiti, raccoglierli per ultimi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici (1)	Si (2)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (2) Verificare i formulati commerciali.
CRITTOGAME **Mal bianco** (*Erysiphe* spp.)	Agronomico: Limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo (1)	Si	(1) Lo zolfo è inefficace a temperature inferiori a 10 – 15 C° e può risultare fitotossico ad alte temperature (>30-32°C).
Moria dei semenzai o "Dumping-off" (*Pythium* spp., *Aphanomyces* spp. ecc.)	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici. Chimico: Soglia: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Metalaxyl M + rame (1) Propamocarb + fosetyl Al(2) *T.asperellum+ T.gamsii*	Si Si Si	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Trattamenti ai semenzai .
Sclerotinia e Muffa grigia (*Sclerotinia* spp., *Botrytis cinerea*)	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici. Evitare di lesionare le piante. Avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili. Solarizzazione. Ridurre la densità di semina. Chimico: Intervenire in caso di accertata presenza .	*Bacillus amyloliquefaciens* subsp. *plantarum* (1) *Bacillus subtilis* (2) (3) *Coniothyrium minitans* (2) Fenexamide (4) Pyraclostrobin + boscalid (5) Cyprodinil+fludioxonil (6)	Si Si Si Si Si Si	1) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. 2) Solo su Sclerotinia. 3) Al massimo 4 interventi l'anno. 4) Al massimo 2 interventi l'anno. 5) Con le strobilurine al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dalle avversità. (6)Al massimo tre interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Peronospora (*Peronospora* sp.)	Agronomico: Adottare ampi avvicendamenti colturali. Distruggere i residui delle piante infette. Favorire il drenaggio del suolo e l'oculato arieggiamento delle serre. Non irrigare/fertirrigare in orari serali o al mattino presto. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche predisponenti la malattia (piogge frequenti e alta umidità). Di norma non occorre intervenire nei cicli estivi, salvo in caso di condizioni predisponenti (pioggie ripetute ecc.).	*Bacillus amyloliquefaciens* subsp. *plantarum* (1) Prodotti rameici (3) Metalaxyl-M + rame (2) Fosetyl Al	Si Si(4) Si Si	(1) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (3) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (4) Verificare i formulati commerciali.
Ruggine bianca (*Albugo candida*)	Agronomico: In caso di piccoli focolai estirpare le piante colpite. Chimico: Intervenire solo in caso di focolai estesi.	Prodotti rameici(1)	Si (2)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (2) Verificare i formulati commerciali.
FITOFAGI **Afidi** (*Myzus* spp., *Nasonovia ribisnigri*)	Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Spirotetramat (1) Deltametrina (2) (3)	Si Si	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Al massimo 2 interventi con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno.
Minatrici fogliari (*Plutella xylostella*, *Liriomyza* spp.)	Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio. Biologico: Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale. Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni.	*Diglyphus isaea* Abamectina (1) Piretrine naturali	Si Si Si	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo, indipendentemente dalle avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	Baby leaf	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Nottue fogliari e Cavolaie (*Spodoptera* spp, *Heliotis* spp., *Pieris brassicae*, *Pieris rapae*)	Chimico: Soglia: Intervenire in caso di presenza di focolai.	*Bacillus thuringiensis* Piretrine naturali Deltametrina (1) (2) Emamectina (3) Metossifenozide (4) Metaflumizone (5) Clorantraniliprole (6)	Si Si Si Si Si Si Si	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su Spodoptera. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno.
Tripidi (*Thrips* spp.)	Chimico: Soglia: intervenire sulle giovani larve.	Abamectina (1) Deltametrina (2) Lambdacialotrina(2) Spinosad (3) Acrinatrina(2)	Si Si Si Si Si	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Acari (*Tetranychus urticae*)	Chimico: Soglia: in presenza di precoci focolai di infestazione con evidenti aree decolorate delle foglie in assenza di predatori.	*P.persimilis* Abamectina (1) Acrinatrina(2)	Si Si Si	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità.
Limacce e Lumache (*Helix* spp., *Cantareus aperta*, *Helicella variabilis*, *Limax* spp., *Agriolimax* spp.)	Chimico: Soglia: trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Si Si	Distribuire le esche lungo i bordi dei campi, in ogni caso non a contatto con la coltura.
Nematodi (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	Estratto d'aglio *Paecilomyces lilacinus*	Si Si	Presenti nei terreni con tessitura tendente al sabbioso.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	Metam Na (1) (3) Metam K (1) (3) Dazomet (2)(3)	Si Si Si	(1)Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Dose di 40 - 50 g/mq. (3)Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della barbabietola da zucchero

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **BNYVV** - virus della rizomania	Agronomico: Scegliere cv tolleranti o resistenti. Effettuare lunghe rotazioni.		
CRITTOGAME **Cercospora** (*Cercospora beticola*)	Agronomico: Scegliere cv tolleranti o resistenti. Campionamento: osservare la presenza di macchie necrotiche su almeno 100 piante ad ettaro. Chimico: Per le cultivar a buona tolleranza iniziare i trattamenti nel momento in cui si ha la confluenza delle macchie necrotiche sulle foglie in almeno il 40% delle piante. Per le cultivar a media tolleranza i trattamenti vanno iniziati alla comparsa delle prime confluenze delle macchie necrotiche sulle foglie.	Prodotti rameici (2) Procloraz+propiconazolo (1) Procloraz+ flutriafol (1) Procloraz + ciproconazolo (1)	(1) Gli IBE sono efficaci anche contro il mal bianco. Si consiglia di impiegare i prodotti IBE in miscela con prodotti con diverso meccanismo d'azione. Con gli IBE al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità a prescindere dall'epoca di raccolta. (2) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Oidio (*Erysiphe betae*)	Chimico: In presenza di sintomi molto diffusi o di infezioni in forma epidemica.	Zolfo Azoxistrobin (1) Procloraz (2)	(1)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità.
Marciumi del fittone (*Rhizoctonia solani,* *R. violacea, Phoma betae,* *Sclerotium rolfsii*)	Agronomico: Adottare avvicendamenti colturali (escludendo prati di leguminose). Effettuare un accurato drenaggio del terreno. Eseguire ordinarie lavorazioni. Razionalizzare l'irrigazione.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Altiche** (*Chaetocnema tibialis,* *Longitarsus* spp, *Phyllotreta vittula*)	Chimico: uso di sementi conciate. Soglia di intervento: Fori sulle foglie cotiledonari. 2 fori per foglia su piante con due foglie. 4 fori per foglia su piante con 4 foglie.	Teflutrin Alfacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(2) Zetacipermetrina (1) Betaciflutrin (1) Etofenprox (2)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Con etofenprox, lambdacialotrina e esfenvalerate al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa tra loro.
Elateridi *(Agriotes* spp.*)*	Agronomico: Evitare la monosuccessione. Evitare la coltura in successione al prato o alla medica per almeno due anni. Con infestazioni in atto, per creare un ambiente sfavorevole alle larve, eseguire sarchiature ripetute. Chimico: Concia dei semi. soglia di intervento: Soglia con i vasetti : 1 larva per trappola. Con i carotaggi la soglia è di 15 larve/m².	Teflutrin (1) Zetacipermetrina (1)	(1) Localizzato alla semina.
Casside *(Cassida vittata,Cassida nobilis)*	Chimico: Soglia: individuare i focolai iniziali all'interno e sui bordi dell'appezzamento	Alfacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Tau-Fluvalinate (1) Deltametrina (1)(2) Betaciflutrin (1)	Limitare il trattamento ai soli focolai di infestazione (1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mamestra *(Mametra brassicae)*	Chimico Soglia: 2-3 larve/pianta, con distruzione del 10% dell'apparato fogliare.	*Bacillus thuringiensis* Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(3) Zetacipermetrina (1) Betaciflutrin (1) Indoxacarb (2)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con etofenprox, lambdacialotrina e esfenvalerate al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa tra loro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cleoni (*Conorhynchus mendicus, C. luigionii*)	Campionamento: a partire dalla comparsa delle prime foglioline, esaminare 100 piante/ha scelte a caso lungo i bordi dell'appezzamento. Chimico: Soglia d'intervento: Erosioni fogliari causate da adulti sul 10% delle piante esaminate; intervenire contro gli adulti, al superamento della soglia d'intervento, effettuando dapprima un trattamento localizzato ai bordi dell'appezzamento e successivamente, se necessario a tutto campo prima dell'ovideposizione.	Alfacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Tau- Fluvalinate (1) Lambdacialotrina (1)(2) Zetacipermetrina (1) Betaciflutrin (1)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno con i piretroidi. indipendentemente dall'avversità. (2) Con etofenprox, lambdacialotrina e esfenvalerate al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa tra loro
Afide della fava (*Aphis fabae*)	Chimico: Limitare il trattamento alle aree infestate ed effettuarlo solo quando il 50% delle piante presenta colonie ed in assenza di antagonisti.	Pirimicarb (1) Betaciflutrin (2) Esfenvalerate (2)(3)	(1)Al massimo 1 trattamento annuo, ma solo in caso di insufficiente controllo biologico. (2)Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi. (3) Con etofenprox, lambdacialotrina e esfenvalerate al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa tra loro.
Nottue terricole (*Agrotis segetum*; *A. ipsilon*)	Chimico: solo in colture con investimento non ottimale. Soglie d'intervento: Fino allo stadio di 8-10 foglie: 1 o 2 piante danneggiate per m^2. Oppure 1 o 2 larve di terza o quarta età.	Cipermetrina (1) Deltametrina (1)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità.
Nottua fogliare *(Spodoptera exigua)*	Chimico:	*Bacillus thuringiensis* Cipermetrina (1) Zetacipermetrina (1) Betaciflutrin (1) Indoxacarb (2) Etofenprox (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo due trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con etofenprox, lambdacialotrina e esfenvalerate al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa tra loro.
Nematode a cisti (*Heterodera schachtii*)	Agronomico: Effettuare rotazioni almeno quadriennali con cereali, soia o liliacee escludendo tassativamente le brassicacee. Integrare l'avvicendamento nei terreni molto infestati con colture intercalari di piante esca resistenti (1).		(1) Le colture di piante esca devono essere trinciate e poi interrate dopo 40 giorni dalla semina per evitare la deiscenza dei semi e favorire un inerbimento dei terreni oppure vanno solo trinciate nel caso si voglia favorire un ricaccio dei terreni a riposo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del pomodoro in pieno campo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOPLASMI **Stolbur** (Vitrescenza ipertrofica)	Agronomico: Eliminare le piante infette. Effettuare ampie rotazioni. Lotta ai vettori (cicaline). Controllo accurato delle infestanti.		
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ToMV** - virus del mosaico del pomodoro **TSWV** - virus dell'avvizzimento maculato **PVY** - virus Y della patata	Agronomico: I criteri di intervento si basano essenzialmente su azioni preventive: - impiego di piantine certificate virus esenti o virus controllate per il trapianto; - accurato controllo delle erbe infestanti presenti in prossimità del campo prima del trapianto (da effettuare con pirodiserbo o sfalcio). Nelle zone a rischio monitorare accuratamente la presenza dei vettori (afidi e tripidi) per un tempestivo controllo di essi.		
BATTERIOSI**Maculatura batterica** (*Xanthomonas* v*esicatoria*) **Picchiettatura batterica** *(Pseudomonas syringae* pv. *tomato*) **Cancro batterico** (*Clavibacter michiganensis* subsp. *michiganensis*)	Agronomico: Impiegare seme sano. Impiegare piantine sane. Evitare eccessi di umidità e metodi di irrigazione ad aspersione. Effettuare rotazioni di almeno 2-3 anni. Eliminare le erbe infestanti. Chimico: Dopo la comparsa dei primi sintomi intervenire chimicamente ogni 7-10 giorni fino alla fioritura.	Prodotti rameici (2) Acibenzolar-S-metile (1)	I patogeni si conservano nel terreno sui residui colturali infetti, pertanto è consigliabile bruciare tali residui. (1) Da utilizzare prima della comparsa dei sintomi. (2) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Phytophthora infestans*)	Chimico: Al verificarsi delle condizioni favorevoli per lo sviluppo delle infezioni intervenire con prodotti di copertura ad azione preventiva di contatto. In condizioni di elevata umidità e ad infezione avvenuta (massimo tre giorni) impiegare prodotti ad azione preventiva antisporulante e curativa o con attività curativa e persistenza prolungata.	Prodotti rameici (12) Fosetil Al Metalaxil (1)(13) Metalaxil-M (1) Cimoxanil (2) Azoxystrobin (3) (4) Pyraclostrobin (4) Iprovalicarb (6) Dimetomorf (6) Ametoctradina(10) + dimetomorf (6) Ametoctradina (10) + metiram (8) Mandipropamide (6) Zoxamide (7) Propineb (8) Metiram (8) Famoxadone (4)(14) Cyazofamide (9) Amisulbron (9) Bentiavalicarb (6)+ rame (11) Fenamidone + propamocarb (4)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Famoxadone può essere impiegato una sola volta all'anno. (6) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (7)Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta. (9)Al massimo 3 interventi all'anno.Prodotti in alternativa tra loro. (10) Al massimo 3 interventi all'anno. (11) Al massimo 3 interventi all'anno. (12) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (13) Metalaxyl può essere impiegato una sola volta all'anno.
Marciumi del colletto (*Pythium* spp., *Phytophthora* spp.)	Agronomico: Impiegare seme sano. Adottare ampie rotazioni. Ridurre eccessi di umidità. Preferire metodi d'irrigazione a goccia. Chimico:	*Trichoderma* spp.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali *(Pyrenochaeta lycopersici)*	Agronomico: Scegliere varietà resistenti. Effettuare ampie rotazioni. Eliminare le piante malate.		
Alternariosi (*Alternaria alternata, Alternaria porri* f.sp. *solani)*	Agronomico: Impiegare seme sano. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni. Chimico: Solitamente non sono necessari interventi specifici poiché gli antiperonosporici di contatto sono attivi anche verso questo patogeno. Per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un trattamento alla comparsa dei primi sintomi seguito, se necessario, da un altro dopo 8-10 giorni.	Composti rameici (6) Azoxystrobin (1) (2) Pyraclostrobin (2)+metiram (4) Difenconazolo (3)(7) Zoxamide (5) Fenamidone+propamocarb (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Indipendentemente dall'avversità al massimo 3 interventi all'anno con IBE. (4) Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta. (5) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (7)Ciproconazolo, Difenoconazolo, Miclobutanil, Tebuconazolo possono essere impiegati una sola volta all'anno in alternativa fra loro.
Septoriosi *(Septoria lycopersici)*	Agronomico: Impiegare seme sano. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni. Chimico: Solitamente non sono necessari interventi specifici poiché gli antiperonosporici di contatto sono attivi anche verso questo patogeno. Per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un trattamento alla comparsa dei primi sintomi seguito, se necessario, da un altro dopo 8-10 giorni.	Composti rameici(4) Pyraclostrobin (1) +metiram (3) Difenconazolo (2)	(1) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (3) Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta. (4) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Tracheomicosi *(Fusarium oxysporum* f.sp. *lycopersici,Verticillium dahliae,Verticillium albo-atrum)*	Agronomico: Distruggere i residui della vegetazione infetta. Effettuare lunghe rotazioni (almeno 4 anni) con qualsiasi coltura nel caso di tracheofusariosi, con colture non suscettibili (graminacee) nel caso di tracheoverticilliosi. Impiegare di cultivar tolleranti o resistenti	*Trichoderma viride* *Trichoderma harzianum*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cladosporiosi *(Cladosporium fulvia fulvum)*	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Ridurre eccessi di umidità. Preferire metodi d'irrigazione a goccia. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi; la malattia provoca danni economici soltanto eccezionalmente.	Composti rameici (4) Pyraclostrobin (2) + boscalid (1) Ciproconazolo (3)(5)	In genere è controllata dai trattamenti antiperonosporici. (1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Con IBE al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (5) Ciproconazolo, Difenoconazolo, Miclobutanil, Tebuconazolo possono essere impiegati una sola volta all'anno in alternativa fra loro.
Oidio *(Leivellula taurica)*	Chimico: Le condizioni ottimali per l'infezione si verificano soprattutto in primavera con temperature superiori a 20 °C ed elevata umidità. Non essendo una malattia molto diffusa intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi ripetendolo se le condizioni sono favorevoli al fungo dopo 8-10 giorni.	*Ampelomyces quisqualis* Zolfo Azoxystrobin (1) (2) Ciproconazolo (3)(8) Difenconazolo (3)(8) Penconazolo (3) Tetraconazolo (3) Tebuconazolo (3)(8) Miclobutanil (3)(8) Pyraclostrobin (1) + boscalid Pyraclostrobin (1)+ metiram (4)(5) Bupirimate Cyflufenamid (6) Metrafenone (7)	Contro tale avversità al massimo due interventi annui. Per i trapianti tardivi effettuati dopo la prima decade di maggio al massimo tre interventi annui. (1) Con i QOI al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità . (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con IBE al massimo 3 interventi indipendentemente dall'avversità. (4) Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta. (5) L'applicazione di tale formulato è consigliato solo in in caso di contemporanea presenza di oidio e peronospora. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Ciproconazolo, Difenoconazolo, Miclobutanil, Tebuconazolo possono essere impiegati una sola volta all'anno in alternativa fra loro.
Muffa grigia *(Botrytis cinerea)*	Agronomico: Ridurre eccessi di umidità. Preferire metodi d'irrigazione a goccia.	*Bacillus amyloliquefaciens* (1)	L'uso di sostanze attive è consentito solo in caso di eventi grandinosi. In tale casoè possibile intervenire con sostanze attive inserite per le altre avversità dotate di efficacia nei confronti di *Botrytis cinerea.* (1) Al massimo 6 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*)	Chimico: Soglia di intervento: - Nelle zone ad alto rischio per le virosi la soglia di intervento è rappresentata dalla sola presenza delle prime colonie. - Nelle zone a basso rischio per le virosi si può attendere che il 10% delle piante siano infestate da colonie in accrescimento.	Sali potassici degli acidi grassi Azadiractina Piretrine pure Pirimicarb Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(5) Cipermetrina (1) Zeta-cipermerina (1) Esfenvalerate (1)(6) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Acetamiprid (2) Flonicamid (3) Spirotetramat (4)	Si consiglia di controllare accuratamente la coltura subito dopo il trapianto per evitare la trasmissione di virus. L'impiego di olio minerale (da solo o in miscela) determina un'azione repellente nei confronti degli afidi. (1) Al massimo 2 interventi l'anno tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al un massimo di 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo due trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. Non autorizzato su *Macrosiphum euphorbiae*. (5) Lambdacialotrina può essere impiegata una sola volta all'anno. (6) Esfenvalerate può essere impiegato una sola volta all'anno.
Mosca minatrice *(Liriomyza trifolii, Liriomyza huidobrensis)*	Agronomico: Allontanare e distruggere i resti della vegetazione dopo la raccolta. Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione diffusa e tale a compromettere la produzione. Porre l'attenzione sul pelato.	Azadiractina Spinosad (1) Acetamiprid (2)	Valutare con attenzione la presenza di tale dittero al fine di evitare la confusione con la *Tuta absoluta* ed effettuare interventi non idonei al controllo. Al massimo 2 interventi per questa avversità. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al un massimo di 1 intervento indipendentemente dall'avversità.
Elateridi *(Agriotes spp.)*	Agronomico: In caso di attacchi consistenti evitare la successione della coltura. Le lavorazioni superficiali modificano le condizioni igrometriche del terreno e favoriscono l'approfondimento delle larve. Chimico: Intervenire in modo localizzato al trapianto ove è stata accertata la presenza o nei terreni in cui, da osservazioni precedenti, si è certi della presenza.	Teflutrin (1) Zetacipermetrina (1) (3) Clorpirifos etile (2) Lambdacialotrina (4)	(1) Da applicare solo al terreno al momento del trapianto lungo la fila. (2) Solo in formulazione "esche". (3) Utilizzato in formulazione granulare non va conteggiato nel numero delle limitazione dei piretroidi. (4) Interventi localizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole *(Agrotis ipsilon, Agrotis segetum)*	Chimico: Soglia di intervento: 1 larva ogni 5 m lineari lungo le diagonali dell'appezzamento in 4 punti, su piante all'inizio dello sviluppo.	Piretrine pure Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Cipermetrina (1) Zetacipermetrina (1) Clorpirifos etile (2)	Intervenire in maniera localizzata su banda lungo la fila. (1)Al massimo 2 interventi all'anno tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dalla avversità. (2)Solo formulazioni "esche".
Nottue fogliari carpofaghe *(Helicoverpa armigera,Plusia gamma,Spodoptera* spp.*)*	Si consiglia di impiegare le trappole a feromoni per una esatta indicazione della presenza degli adulti e la nascita delle larve. Chimico: Soglia di intervento: intervenire alla presenza delle prime larve.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina Alfacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Deltametrina(1) Lambda cialotrina(1)(11) Zetacipermetrina (1) Clorpirifos metile (2) Spinosad (3) Metaflumizone (4) Emamectina (5) Indoxacarb (6) Clorantraniliprole (7) *Spodoptera littoralis* Nucleopoliedrovirus(SpliNPV)(8) *Helicoverpa armigera* Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(9) Metossifenozide (10) Etofenprox (1)	(1)Al massimo 2 interventi l'anno tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 intervento all'anno. (3)Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. (5)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Al massimo 4 interventi all'anno. (7)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8)Autorizzato solo su *Spodoptera littoralis.* (9)Autorizzato solo su *Helicoverpa armigera.* (10)Al massimo 1 intervento all'anno. (11) Lambdacialotrina può essere impiegata una sola volta all'anno.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Chimico: Nelle aree a forte rischio di virosi intervenire all'inizio delle infestazioni. Nelle altre aree intervenire alla presenza di 10 neanidi per foglia	Olio essenziale di arancio dolce Sali potassici degli acidi grassi Azadiractina Piretrine pure Zetacipermetrina (1) Esfenvalerate (1) Etofenprox (1) Acetamiprid (2) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Flonicamid (3) Pyriproxifen (4)	(1) Al massimo 2 interventi l'anno tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dalla avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dalla avversità. (4) Al massimo 1 intervento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi *(Frankliniella occidentalis)*	Agronomico: Uso di varietà tolleranti o resistenti al TsWV Chimico: Intervenire nelle prime fasi di infestazione	*Beauveria bassiana* *Orius levigatus* Azadiractina Acetamiprid (1) Spinosad (2) Formentanate (3) Etofenprox (4)	(1) Con i neonicotinoidi 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo un trattamento all'anno. (4) Al massimo 2 interventi l'anno tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dall'avversità.
Tignola del pomodoro *(Tuta absoluta)*	Biotecnico: Impiegare trappole a feromone per monitorare la presenza del parassita. Biogico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori *Macrolophus pygmaeus* e *Nesidiocoris tenuis* e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (*Tricogramm*a spp.) Chimico: Soglia di intervento: Presenza del fitofago. Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie: Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza	*Bacillus thuringensis* var. *kurstaki* Azadiractina (1) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Metaflumizone (5) Clorantraniliprole (6) Etofenprox (7)	(1) Al momento sono autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7)Al massimo 2 interventi l'anno tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dall'avversità.
Ragnetto rosso *(Tetranychus urticae)*	Chimico: Soglia di intervento: presenza diffusa. E' bene alternare le diverse sostanze attive con diverso meccanismo d'azione al fine di attenuare fenomeni di resistenza (ad esempio il Clofentezine in alternativa con gli altri acaricidi).	*Phytoseiulus persimilis* *Beauveria bassiana* Sali potassici degli acidi grassi Exitiazox Etoxazole (2) Bifenazate Abamectina (1) Fenpiroximate Clofentezine Acequinocyl	Al massimo 2 interventi contro questa avversità. Per i trapianti tardivi effettuati dopo la prima decade di maggio al massimo tre interventi all' anno. (1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Dorifora *(Leptinotarsa decemlineata)*	Soglia di intervento: infestazione generalizzata.	*Bacillus thuringiensis var. tenebrionis* Clorantraniliprole (1)	Da impiegare contro larve giovani. (1)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. .
Cimice verde (*Nezara viridula*)	Limitare l'intervento alle sole coltivazioni ove è stata rilevata una presenza diffusa e significativa di cimici.	Piretrine pure	Limitare il trattamento alle fasce perimetrali dell'appezzamento, soprattutto su quelle ai lati di fossi, cavedagne e incolti.
Nematodi (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare varietà e tolleranti/resistenti. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1). Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico:	Estratto d'aglio *Bacillus firmus*	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.
Afidi, Elateridi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del tabacco

SEMENZAIO	Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente, effettuare concimazioni equilibrate basate su opportune analisi chimiche, disinfettare il letto di semina con vapore, utilizzare per la copertura un telo di garza o un film di polietilene che inducano una luce bianca attenuata ed infine assicurare una buona aerazione del semenzaio.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **TMV** - virus del mosaico del tabacco **TNV** - virus della necrosi del tabacco	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: Frangivento; Siepi; Reti antiafidiche; Pacciamatura.		
CRITTOGAME **Marciumi radicali** (*Pythium* spp., *Thielaviopsis basicola, Olpidium brassicae, Alternaria tabacina*) **Peronospora** (*Peronospora tabacina*)	Chimico: Fare in modo che l'ultimo trattamento capiti uno o due giorni prima del trapianto, in modo da garantire anche una protezione delle piantine in campo nei primi giorni dopo l'attecchimento.	Prodotti rameici (4) Mancozeb Metiram Benalaxil (1) Cimoxanil (2) Propamocarb + fosetil Al (3)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità e in miscela con prodotti di copertura. (2) Al massimo 3 trattamenti annui. (3) Autorizzato solo su *Phythium* spp. (4) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle malvacee** (*Aphis gossypii*) **Afide della patata** (*Aulacorthum solani*)	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	Azadiractina	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del tabacco

PIENO CAMPO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **TMV** - virus del mosaico del tabacco **TNV** - virus della necrosi del tabacco	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare dal campo le piantine malate. Eliminare i residui infetti. Effettuare rotazioni colturali adeguate. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: frangivento; siepi; reti antiafidiche; pacciamatura.		
BATTERIOSI **Maculature e necrosi fogliari** (*Pseudomonas syringae* pv. *tabaci*) **Avvizzimento** (*Pseudomonas solanacearum*) **Marciume molle del fusto** (*Erwinia carotovora* sub sp. *carotovora*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminazione dal campo delle piantine malate e dei residui infetti. Opportune rotazioni colturali.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Peronospora tabacina*	Agronomico: Scegliere cultivar resistenti. Limitare l'impiego di fertilizzanti azotati. Evitare investimenti eccessivamente fitti. Assicurare un buon drenaggio del terreno. Chimico: In presenza di condizioni climatiche predisponenti eseguire interventi con finalità preventiva usando prodotti di copertura in miscela a prodotti sistemici. Alla comparsa dei primi sintomi, intervenire usando solo prodotti citotropici o sistemici con finalità curativa.	Cyazofamide (5) Cymoxanil (1) Benalaxil (2) Metalaxil (2)(6) Metalaxil-M (2) Acibenzolar-S-metil + metalaxil-M (2) Mancozeb (3) (Fosetil-Al + cymoxanil + Mancozeb) (3) (Fosetil-Al +fenamidone) (4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Con le fenilammidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i ditiocarbammati al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 1intervento all'anno.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum, Oidium tabaci)*	Agronomico: Adottare opportuni sesti d'impianto. Eliminare le erbe infestanti e i residui della coltura precedente. Effettuare la sbranciolatura. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Olio essenziale di arancio dolce Zolfo	
Marciumi radicali (*Pythium* spp., *Thielaviopsis basicola, Olpidium brassicae, Alternaria tabacina*)	Agronomico: Eliminare i fattori che determinano l'eziolatura dei tessuti (eccessi di N, semine fitte). Effettuare rotazioni di almeno 3-4 anni. Effettuare la correzione del ph del terreno. Effettuare l'eradicazione e la bruciatura delle piante malate.		
Tracheomicosi (*Fusarium* spp. e *Verticillium* spp.)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare dal campo le piantine malate. Adottare opportune rotazioni colturali.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Pulce** (*Epithrix hirtipennis*)	Chimico: Alla comparsa dei primi danni o in presenza di 4 adulti/pianta (0,5-1 adulto/pianta per le varietà Kentuchy) previo controllo di almeno 100 piante/ha scelte a caso.	Lambdacialotrina (1)(3) Zetacipermetrina (1) Betaciflutrin (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Acetamiprid (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con Lambdacialotrina al massimo 1 all'anno.
Afidi **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle malvacee** (*Aphis gossypii*) **Afide della patata** (*Aulacorthum solani*)	Chimico: in presenza di forti infestazioni o di focolai di virosi.	Azadiractina Imidacloprid (1) Acetamiprid (1) Thiamethoxam (1) Lambdacialotrina (2)(3) Zetacipermetrina (2) Betaciflutrin (2)	(1)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Con Lambdacialotrina al massimo 1 all'anno.
Nottue (*Agrotis* spp)	Chimico: Utilizzare delle piante "esca" per il rilevamento delle prime infestazioni. Intervenire se viene evidenziata la presenza di larve nel terreno con piante esca. Effettuare trattamenti localizzati.	Zetacipermetrina (1) Betaciflutrin (1)	(1)Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Agronomico: Con infestazioni in atto eseguire sarchiature ripetute per creare un ambiente sfavorevole alle larve. Avvicendamento colturale. Lavorazioni del terreno in primavera per rompere le ovature. Chimico: intervenire solo in presenza generalizzata delle larve.	Clorpirifos (1) Teflutrin (2) Zetacipermetrina (2) Lambdacialotrina (2)(3)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno ed esclusivamente con formulazioni granulari per trattamenti al terreno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno da usare esclusivamente in maniera localizzata alla semina o al trapianto. (3)Con Lambdacialotrina al massimo 1 all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Si consiglia l'utilizzo di varietà tolleranti/resistenti. Effettuare ampie rotazioni. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1). Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico:	*Bacillus firmus* Oxamyl (2)	(1)Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15- 20 cm e bagnatura successiva. (2)In pre trapianto, localizzato sulla fila.

FITOREGOLATORI

TIPO DI IMPIEGO	S.A. IMPIEGABILE
Antigermogliante	Idrazide maleica
Antigermogliante	N-decanolo
Maturante	Etefon

N.B. Per le aziende che aderiscono al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata e alla Misura 214 "Pagamenti Agroambientali"– Azione a- Agricoltura Integrata"non è ammesso l'utilizzo dei fitoregolatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dei cereali minori (avena, segale, orzo, triticale)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **BYDV** - virus del nanismo giallo dell'orzo	Agronomico: Scegliere varietà resistenti. Effettuare semine ritardate. Evitare il ristoppio.		
CRITTOGAME **Carbone** (*Ustilago* spp.)	Chimico: Ammessa la concia della semente.		
Oidio (*Erysiphe graminis*) **Ruggini** (*Puccinia* spp.*)*	Agronomico: Evitare le semine fitte. Concimazioni azotate equilibrate. Varietà resistenti e tolleranti.		
Elmintosporiosi *(Helmintosposriosi drechslera)*	Agronomico: Si consiglia di evitare il ristoppio. Chimico: Ammessa la concia del seme.		
Mal del piede (*Gaeumannomyces graminis*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Evitare il ristoppio. Bruciare le stoppie nei terreni dove si sono verificati attacchi. Evitare i ristagni idrici con opportune sistemazioni del terreno. Ricorrere ad idonee densità di semina. Scegliere cv resistenti all'allettamento. Equilibrare le concimazioni azotate. Chimico: Ammessa la concia del seme.		
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde scuro delle drupacce** (*Rhopalosiphum padi*) **Afide verde della rosa** (*Metopolophium dirhodum*) **Afidone delle graminacee** (*Sitobion avenae*)	Agronomico: Evitare le semine troppo fitte. Limitare le concimazioni azotate.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del frumento (tenero e duro)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Carbone** *(Ustilago tritici)* **Carie** *(Tilletia* spp.*)*	Chimico: Concia del seme solo con prodotti fungicidi.		
Fusariosi *(Fusarium* spp.*)*	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate. Evitare semine troppo fitte. Utilizzare cv tolleranti. Escludere l'impiego di cv che hanno manifestato un'alta sensibilità. Chimico: Concia del seme solo prodotti fungicidi.	Tebuconazolo Procloraz Propiconazolo (Ciproconazolo + Procloraz) Pyraclostrobin Difenoconazolo + tebuconazolo	Al massimo 2 interventi all'anno contro quest'avversità
Nerume (*Alternaria* spp., *Cladosporium herbarum,* *Epicoccum nigrum*)	Agronomico: Adottare un'opportuna densità di semina. Effettuare equilibrate concimazioni.		
Oidio *(Erysiphe graminis)*	Agronomico: Evitare le semine fitte. Concimazioni azotate equilibrate. Varietà resistenti e tolleranti.		
Ruggini (*Puccinia graminis, P. recondita e P. striiformis*)	Agronomico: Scegliere cv resistenti e precoci. Limitare le concimazioni azotate. Evitare semine troppo fitte.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Septoriosi (*Septoria nodorum, S. tritici*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare avvicendamenti. Scegliere cv resistenti. Limitare le concimazioni azotate. Evitare semine troppo fitte. Chimico: concia dei semi.		
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde scuro delle drupacce** (*Rhopalosiphum padi*) **Afide verde della rosa** (*Metopolophium dirhodum*) **Afidone delle graminacee** (*Sitobion avenae*)	Agronomico: Evitare semine troppo fitte. Limitare le concimazioni azotate. Campionamento: controllare 200 spighe/ha dalla spigatura fino all'inizio della maturazione lattea. Chimico: Soglie d'intervento: 60% di infestazione.	Pirimicarb	Al massimo 1 intervento insetticida all'anno contro questi fitofagi. Prima di operare l'intervento valutare la presenza, l'entità dei limitatori naturali e la loro potenziale capacità nel contenimento dello sviluppo della popolazione del fitofago.
Nematodi *(Pratylenchus thornei)*	Agronomico: Effettuare avvicendamenti.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del sorgo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI (*Virus del nanismo maculato del mais MDMV*)	Agronomico: Eliminazione tempestiva delle sorgenti d'infezione all'interno e in prossimità delle colture. Mantenere puliti i campi dalle graminacee infestanti ospiti di virus.		
FITOFAGI **Afide dei cereali** *(Rhopalosiphum padi, Metopolophium dirhodum.)*	Non sono previsti interventi specifici		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del farro

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del mais

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **MDMV** - virus del nanismo maculato del mais **BYDV** - virus del nanismo giallo dell'orzo	Agronomico: Eliminazione tempestiva delle sorgenti di infezione all'interno ed in prossimità delle colture (mantenere puliti i campi dalle graminacee infestanti ospiti del virus).		
CRITTOGAME **Carbone comune** (*Ustilago maydis*)	Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Adottare ampie rotazioni. Raccogliere e distruggere i giovani tumori prima che lascino fuoriuscire le spore.		Gli ibridi in commercio sono generalmente resistenti al carbone.
Marciume del fusto (*Gibberella zeae*)	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate. Evitare gli squilibri idrici. Evitare le semine troppo fitte. Utilizzare ibridi resistenti o tolleranti.		
FITOFAGI **Elateridi** (*Agriotes* spp.)	Agronomico: Evitare la coltura in successione a prati stabili per almeno 2 anni. In caso si successione a medicai e patata operare nel seguente modo: Rompere i medicai nell'estate precedente in modo che la maggior parte delle larve subisca l'azione negativa del secco estivo. Rompere il prato immediatamente prima di seminare in modo tale che gli eventuali elateridi si approfondiscano temporaneamente sotto lo strato arato e restino inattivi sino superamento delle prime fasi critiche della coltura. Con infestazioni in atto eseguire sarchiature ripetute per creare un ambiente sfavorevole alle larve. Chimico: La concia delle sementi è in alternativa all'impiego dei geodisinfestanti. Soglia: Presenza accertata.	Teflutrin (1) Clorpirifos (1) Zetacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Lambdacialotrina (1)(2)	Tranne nei terreni in cui il mais segue sé stesso, erba medica, prati, erbai, patata, la geodisinfestazione può essere eseguita solo alle seguenti condizioni: - non può essere applicata su più del 30% dell'intera superficie investita; - tale percentuale sale al 50% nel caso di: - monitoraggio con trappole: cattura cumulativa di 1000 individui; - monitoraggio larve con vasetti: presenza consistente L'uso di geodisinfestanti è alternativa alla concia dei semi. (1) Interventi localizzati alla semina. (2) Massimo 1 trattamento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Piralide (*Ostrinia nubilalis*)	Installare le trappole a feromone se si intende utilizzare gli IGR. Agronomico: Ricorrere alla sfibratura degli stocchi a fine coltura. Tempestiva aratura. Chimico: Soglia: Solo in caso di presenza accertata sulla II e III generazione.	*Trichogramma* spp. *Bacillus thuringiensis* Indoxacarb (1) Diflubenzuron Clorantraniliprole (2) Spinosad (3) Etofenprox(4)	Danni soprattutto alle colture in primo raccolto, con infestazioni cicliche. (1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno in pre-fioritura. (4) Con etofenprox al massimo 1 intervento all'anno.
Diabrotica *(Diabrotica virgifera virgifera)*	Agronomico: La rotazione colturale è sufficiente a contenere la diabrotica. In altre situazioni installare trappole cromotropiche gialle. Soglia: catture di 50 adulti settimanali consecutivi per due settimane e solo nel caso si preveda la coltura del mais anche nell'anno successivo. Segnalare l'eventuale presenza ai Servizi Fitosanitari . Chimico:	Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1) Lambdacialotrina (1) Betaciflutrin (1) Indoxacarb (2)	Si consiglia il monitoraggio con trappole. (1) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo due interventi all'anno.
Nottue *(Agrotis* spp.*, Heliothis armigera,Spodoptera spp.)*	Chimico: In presenza di attacchi diffusi iniziali. Intervenire nel tardo pomeriggio e, quando possibile, in modo localizzato.	Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Betaciflutrin (1) Clorantraniliprole (2) Etofenprox(3)	Danni soprattutto alle colture in primo raccolto, con infestazioni cicliche. (1) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo contro *Heliothis armigera* e *Spodoptera* spp. Con etofenprox al massimo 1 intervento all'anno. (3)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del girasole

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Plasmopara helianthi*)	Agronomico: Ricorso a varietà di girasole resistenti alla razza 1 del patogeno. Chimico: E' obbligatoria la concia delle sementi a meno che il seme non provenga da zone indenni.		
Marciume carbonioso (*Sclerotium bataticola*)	Agronomico: Effettuare lunghe rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eseguire semine precoci. Adottare ridotta densità di semina. Limitare le concimazioni azotate. Effettuare irrigazioni di soccorso.		
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Effettuare l'interramento dei residui colturali infetti. Limitare le concimazioni azotate.		
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum*)	Agronomico: Effettuare lunghe rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Interrare i residui colturali infetti. Effettuare concimazioni equilibrate. Effettuare un accurato drenaggio.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della soia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Maculatura batterica** (*Pseudomonas syringae pv.glycinae)*	Si richiede la segnalazione tempestiva dell'eventuale presenza in campo di questo patogeno, per potere eseguire gli opportuni accertamenti di laboratorio su campioni della coltura colpita. Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Impiego di seme controllato secondo il metodo della G.U. n° 265 del 10/11/92 Decreto 12 ottobre 1992.		
CRITTOGAME **Cancro dello stelo** (*Diaporthe phaseolorum var.caulivora*) **Avvizzimento dello stelo** (*Diaporthe phaseolorum var.sojae)* **Antracnosi** (*Colletotrichum dematium var. tuncatum*)	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ridotta densità colturale. Interramento dei residui colturali infetti. Evitare, soprattutto durante le fasi di maturazione dei baccelli, squilibri idrici. Raccolta tempestiva delle piante giunte a maturazione.		
Marciume da Phytophthora *(Phytophthora megasperma* var. *sojae)*	Agronomico: La difesa si basa essenzialmente sull'uso di varietà resistenti. Evitare di riseminare soia o altre colture recettive per almeno 4-5 anni su terreni che hanno ospitato piante infette. Favorire il drenaggio del suolo.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia *(Sclerotinia sclerotiorum)*	Agronomico: Adottare un'ampia rotazione non comprendente colture molto suscettibili come girasole, colza e fagiolo. Evitare l'impiego di semente contaminata da sclerosi. Mantenere una distanza tra le file non inferiore ai 45 cm. Non eccedere nell'irrigazione, soprattutto in concomitanza del periodo della fioritura. Interrare i residui colturali infetti ed in particolare gli sclerozi caduti a terra durante la maturazione e la raccolta. Scegliere varietà di soia poco suscettibili alla malattia.		
Peronospora *(Peronospora manshurica)*	Agronomico: Interramento dei residui delle piante. Impiego di cultivar resistenti o poco recettive. Impiego di seme non contaminato.		
Rizottoniosi *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Avvicendamento con piante non suscettibili. Buona sistemazione del terreno. Impiego di seme sano.		
FITOFAGI **Ragnetto rosso** *(Tetranychus urticae)*	Agronomico: Eliminazione anticipata (autunno) della vegetazione sui bordi degli appezzamenti e lungo i fossi. Campionamento: su 100 foglie ad ettaro. Chimico: Intervenire entro il 20 luglio solo al superamento della soglia d'intervento di 2 forme mobili/ foglia; oltre tale data non intervenire anche se l'infestazione supera abbondantemente la soglia.	Exitiazox	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del crisantemo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Rizottoniosi** (*Rhizoctonia solani*)	Fisico: In pre-impianto trattare il terreno con il vapore o con la solarizzazione. Agronomico: Adottare lunghe rotazioni. Assicurare un accurato drenaggio. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Effettuare trapianti superficiali. Eliminare i residui della vegetazione precedente. Assicurare una buona areazione della serra. Distruggere le piante infette ai primi sintomi. Adottare opportune distanze di impianto. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo. Solo in coltura protetta:
Marciume basale (*Phytophthora cryptogea*)	Agronomico: Scegliere cloni poco suscettibili. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare i ristagni idrici. Controllare la temperatura nella serra. Distruggere immediatamente le piante colpite. Fisico: Disinfettare i substrati di coltivazione con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici (2) Propamocarb Metalaxil M (1)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità e dal p.a. impiegato. (2)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Tracheoverticilliosi (*Verticillium dahliae*)	Fisico: Disinfettare i substrati di coltivazione con il vapore o con la solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente; ricorrere a varietà poco suscettibili. Effettuare lavorazioni accurate, per evitare lesioni alle radici. Distruggere le piante infette.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ruggine bianca (*Puccinia horiana*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere varietà poco suscettibili. Assicurare un'adeguata regolazione dei parametri climatici della serra. Chimico: Intervenire ai primi sintomi.	 Olio essenziale di arancio dolce Penconazolo (1)	(1)I fungicidi del gruppo IBE vanno utilizzati per non più di 3 volte, indipendentemente dall'avversità.
Oidio (*Oidium chrisanthemi* *O. tabaci*)	Agronomico: Raccogliere e distruggere le foglie colpite. Dosare opportunamente le concimazioni azotate e le irrigazioni. Ricorrere a cv poco suscettibili. Chimico: Intervenire ai primi sintomi. In caso di gravi attacchi.	 Bicarbonato di potassio(4) Zolfo Penconazolo (1) Pyraclostrobin+boscalid (2) Metrafenone (3)	(1)I fungicidi del gruppo IBE vanno utilizzati per non più di 3 volte, indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo tre trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Ammesso solo in serra. (4) Al massimo 8 interventi all'anno.
FITOFAGI **Ragnetto rosso** (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Alla presenza delle prime forme mobili effettuare lanci di *Phytoseiulus persimilis* (4 individui/mq). Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni non controllate con gli ausiliari, preferibilmente in maniera localizzata, distanziando i trattamenti di almeno 7-10 gg. dai lanci.	*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus* Clofentezine o Exitiazox, in miscela con oli minerali (1) Fenpiroximate (2) Abamectina (3) Fenazaquin (4) *Beauveria bassiana*	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Controllare preventivamente l'eventuale fitotossicità su poche piante. (2) Da non impiegare in serra. (3) Al massimo 1 trattamento annuo. (4) Solo in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Minatrice fogliare (*Liriomyza trifolii*)	Installare le trappole cromotropiche gialle. Biologico: Alle prime catture con le trappole ed all'individuazione delle prime mine effettuare lanci di *Diglyphus isaea* (1 individuo/mq). Chimico: Intervenire in caso di insuccesso della lotta biologica, preferibilmente in maniera localizzata, distanziando i trattamenti di almeno 7-10 gg. dai lanci.	*Diglyphus isaea* Ciromazina (1) Spinosad (2) Azadiractina	(1)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta. (2)Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tripidi (*Thrips tabaci,* *H. haemorrhoidalis,* *Frankliniella occidentalis*)	Installare le trappole cromotropiche azzurre. Biologico: Effettuare abbondanti lavaggi. Alle prime catture con le trappole effettuare lanci di *Orius laevigatus* o di *O. majusculus* (1-2/mq). Chimico: In presenza di focolai non controllati dagli ausiliari, preferibilmente in maniera localizzata, distanziando i trattamenti di almeno 7-10 gg. dai lanci.	*Amblyseius swirskii* *Orius laevigatus* *O. majusculus* Piretrine pure Spinosad (1) Acrinatrina (2) Lufenuron (3) Azadiractina Betaciflutrin (2) *Beauveria bassiana* Etofenprox (4)	(1) Effettuare al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta. (4) Etofenprox non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*, *Bemisia tabaci*)	Installare le trappole cromotropiche gialle nella serra. Chimico: Intervenire in caso di elevate infestazioni, preferibilmente in maniera localizzata, distanziando i trattamenti di almeno 7-10 gg. dai lanci.	Thiamethoxam (1) Acetamiprid (1) Betaciflutrin (2) Esfenvalerate (2)(5) Azadiractina *Beauveria bassiana* Pymetrozine (3) Buprofezin Pyriproxifen (4)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dal fitofago. (2) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. (5) Esfenvalerate non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.
Ceroplaste (*Ceroplastes sinensis*)	Agronomico: evitare un eccessivo lussureggiamento ed ombreggiamento delle piante; regolare l'umidità e la temperatura delle serre. Chimico: intervenire in caso di gravi infestazioni.	 Oli minerali (1) Buprofezin	(1)Controllare la fitotossicità su poche piante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afidi: **Afide delle malvacee** (*Aphis gossypii*) **Afide dell'accartocciamento delle foglie del susino** (*Brachycaudus helichrysi*) **Afide bruno del crisantemo** (*Macrosiphonella sanborni*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*)	Biologico: Alla comparsa delle prime colonie effettuare: Lanci di *Aphidius colemani* (1 individuo/mq), se prevale il *Myzus persicae.* Lanci di *Lysiphlebus testaceipes* (1 individuo/mq), se prevale l'*Aphis gossypii.* Lanci di *Chrysoperla carnea* (5 individui/mq). Chimico: Intervenire in caso di forti pullulazioni non controllabili con gli ausiliari.	*Aphidius colemani* *Lysiphlebus testaceipes* *Chrysoperla carnea* Piretrine pure Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Betaciflutrin (3) Esfenvalerate (3)(4)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1)Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dal fitofago da controllare. (3) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. (4) Esfenvalerate non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.
Tortrici (*Cacoecimorpha pronubana*, *Epichoristodes acerbella*)	Agronomico: distruggere le piante infette ed i residui colturali; eliminare le piante spontanee. Installare le trappole chemiotropiche all'inizio del ciclo colturale. Fisico: Disporre le trappole luminose per la cattura massale degli adulti nelle fasi iniziali del ciclo colturale. Chimico: Intervenire alle prime ovideposizioni, subito dopo il picco di catture con le trappole, con il *B.t.* var. *kurstaki*. Intervenire alle prime ovideposizioni con gli IGR.	*Bacillus thuringiensis* Diflubenzuron (1) Spinosad (2) Etofenprox (3)(5) Emamectina (4) Betaciflutrin (5)	(1)Autorizzato solo su colture in pieno campo. (2)Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dal fitofago. (3) Etofenprox non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.. (4)Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dal fitofago. Autorizzato solo su *Epichoristodes acerbella.* (5)Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità.
Nematodi (*Meloidogyne incognita, Heterodera daverti*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o solarizzazione. Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	*Paecilomyces lilacinus* (1)	(1)Autorizzato solo contro *Meloidogyne* spp.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	*Trichoderma harzianum* Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2)	**In coltura protetta** (1)Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del garofano

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FISIOPATIE **Calice scoppione**	Agronomico: Evitare le brusche variazioni di temperatura, soprattutto in fase di formazione del fiore, mediante idoneo riscaldamento della serra.		
VIROSI **CarMV -** Virus del mosaico del garofano	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		
CRITTOGAME **Rizottoniosi** (*Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Effettuare lunghe rotazioni. Eseguire un accurato drenaggio. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante colpite. Trapiantare superficialmente. Circondare l'apparato radicale delle barbatelle con torba. Fisico: Disinfettare il terreno con vapore. Effettuare la solarizzazione. Chimico: Per la disinfezione del terreno. In pre-trapianto disinfezione delle barbatelle (1). Dopo il trapianto alla comparsa dei primi sintomi.	Tolclofos-metile (2)	(1)In pre-trapianto si può eseguire la concia a secco o la concia umida mediante immersione delle barbatelle in una sospensione disinfettante. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ruggine (*Uromyces caryophyllinus*)	Agronomico: Assicurare riscaldamento e ventilazione delle serre adeguati. Adottare cultivar mediterranee in zone molto umide. Chimico: Ai primi sintomi.	Penconazolo (1) Difenoconazolo (1)(4) Miclobutanil (1)(5) Prodotti rameici (3) Propineb (2)	(1)I fungicidi del gruppo IBE vanno utilizzati in miscela con prodotti di copertura e per non più di 3 trattamenti annui, a prescindere dall'avversità e dal principio attivo. (2)Con i ditiocarbammati al massimo tre trattamenti annui. (3)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (4) Il difenoconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (5) Il miclobutanil non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno.
Alternariosi (*Alternaria dianthi*)	Agronomico: Evitare la condensa di vapore acqueo e ridurre l'umidità ambientale. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Chimico: Ai primi sintomi.	Dodina	Ammesso 1 solo trattamento annuo contro questa avversità.
Fusariosi (*Fusarium oxysporum* f.sp. *dianthi*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare cultivar meno suscettibili. Coltivazione su bancali sopraelevati. Fisico: Disinfezione del terreno con il vapore. Solarizzazione.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Assicurare una buona aerazione della serra. Evitare le irrigazioni a pioggia. Chimico: Intervenire in pre-fioritura.	 Fludioxonil + cyprodinil (1) Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo. (2)Al massimo tre trattamenti all'anno.
Marciume basale (*Phytophthora cryptogea*)	Agronomico: Scegliere cloni poco suscettibili. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare i ristagni idrici. Controllare le temperatura nella serra. Distruggere immediatamente le piante colpite alla presenza dell'attacco. Fisico: Disinfettare i substrati di coltivazione con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Intervenire subito dopo il trapianto.	 Prodotti rameici (3) Propamocarb Dimetomorf (1) Metalaxil M (2)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità e dal principio attivo. (3)Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Ragnetto rosso** (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Uno o più lanci di ausiliari: *Phytoseiulus persimilis* (4 ind./mq). Chimico: Ai primi focolai, intervenendo in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	Acari fitoseidi *Amblyseius californicus* Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate (1) Fenazaquin (2) Abamectina *Beauveria bassiana*	Effettuare al massimo 1 trattamento indipendentemente dal prodotto fitosanitario impiegato. (1)Non consentito in serra. (2)Solo in serra.
Tripidi (*Thrips tabaci, T. atratus, Haeliothrips haemorrhoidalis, Frankliniella occidentalis*)	Agronomico: Distruggere i residui colturali. Eliminare le infestanti. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Installare trappole cromotropiche di colore azzurro. Biologico: Intervenire alle prime catture con uno o più lanci degli ausiliari: *Orius* spp., (per la *F. occidentalis*), ecc. Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	Rincoti antocoridi *Amblyseius swirskii* Piretrine pure Lufenuron (3) Acrinatrina (1) Betaciflutrin (1) Azadiractina *Beauveria bassiana* Spinosad (2) Etofenprox (4)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta. (4) Etofenprox non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Bega o Tortrice mediterranea del garofano (*Cacoecimorpha pronubana*) **Bega Sudafricana del garofano** (*Epichoristodes acerbella*)	Agronomico: Asportare e distruggere le parti infestate. Eliminare i residui colturali. Eliminare le erbe infestanti. Utilizzare reti antinsetto. Installare trappole a feromoni. Campionamento: esaminare settimanalmente 200 germogli/1000mq di coltura. Chimico: Intervenire dopo il picco di volo, al superamento della soglia di intervento di 2-3% dei germogli infestati.	*B. thuringensis* Etofenprox (1) Deltametrina (2) Betaciflutrin (2) Spinosad (3) Emamectina (4)	(1) Etofenprox non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (2) Con i piretroidi al massimo due trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. Autorizzato solo su *Epichoristodes acerbella.*
Nematodi (*Meloidogyne incognita, Heterodera daverti*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	*Paecilomyces lilacinus* (1)	(1)Autorizzato solo contro *Meloidogyne* spp.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	*Trichoderma harzianum* Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2)	**In coltura protetta** (1)Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della gerbera

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Marciume basale** (*Phytophthora cryptogea*)	Agronomico: Scegliere cloni poco suscettibili. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare i ristagni idrici. Controllare le temperatura nella serra. Distruggere immediatamente le piante colpite alla presenza dell'attacco. Fisico: Disinfettare i substrati di coltivazione con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Intervenire subito dopo il trapianto.	Prodotti rameici (3) Propamocarb Dimetomorf (1) Metalaxil M (2)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Marciume del colletto (*Rhizoctonia solani*)	Fisico: In pre-impianto disinfettare il terreno con vapore o con la solarizzazione. Agronomico: Come per il marciume basale. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Tolclofos-metile (1)	(1)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tracheoverticilliosi (*Verticillium dahliae* e *V. alboatrum*)	Fisico: Disinfettare il terreno con vapore o con la solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare varietà resistenti. Distruggere le piante infette.		
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Assicurare una buona aerazione della serra. Evitare le irrigazioni a pioggia. Chimico: Intervenire in pre-fioritura.	Fludioxonil + cyprodinil (1) Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1)Al massimo 1 trattamento annuo. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mal Bianco (*Erysiphe cichoracearum*)	Agronomico: Arieggiare razionalmente la serra. Regolare opportunamente i parametri climatici. Chimico: Intervenire ai primi sintomi. Intervenire in caso di gravi attacchi.	Zolfo Bicarbonato di potassio (4) Tetraconazolo (1) Penconazolo (1) Pyraclostrobin + boscalid (2) Metrafenone (3)	(1)Al massimo 3 trattamenti annui con gli IBE indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Solo in coltura protetta. (4) Al massimo 8 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Ragnetto rosso** (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Alla presenza delle prime forme mobili effettuare lanci di *Phytoseiulus persimilis* (4 individui/mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus* Sali potassici degli acidi grassi Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate (1) Fenazaquin (2) Abamectina Oli minerali (3) *Beauveria bassiana*	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1)Esclusivamente in pieno campo. (2)Solo in serra. (3)Verificare preventivamente la fitotossicità su poche piante.
Minatrice fogliare (*Liriomyza trifolii*)	Installare trappole cromotropiche gialle. Biologico: Alle prime catture con le trappole cromotropiche gialle e all'individuazione delle prime mine effettuare lanci di *Diglyphus isaea* (1 individuo/mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Diglyphus isaea* Ciromazina (1) Spinosad (2) Azadiractina	(1)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta. (2)Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Thrips tabaci, H. haemorrhoidalis, Frankliniella occidentalis*)	Installare trappole cromotropiche azzurre. Biologico: Assicurare un abbondante lavaggio. Alle prime catture con le trappole effettuare lanci di *Orius laevigatus* ed *O. majusculus* (1-2 individui/mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Orius laevigatus* *Orius majusculus* *Amblyseius swirskii* Piretrine pure Acrinatrina (1) Betaciflutrin (1) Spinosad (2) Lufenuron (3) *Beauveria bassiana* Azadiractina Etofenprox (4)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta. (4) Etofenprox non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*, *Bemisia tabaci*)	Installare trappole cromotropiche gialle. Biologico: Alle prime catture con le trappole effettuare lanci di *Encarsia formosa* o *E. pergandiella* (5-6ind./mq). himico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Encarsia formosa* *E. pergandiella* *Amblyseius swirskii* *Eretmocerus eremicus* Sali potassici degli acidi grassi Betaciflutrin (1) Esfenvalerate (1)(5) *Beauveria bassiana* Azadiractina Pymetrozine (2) Thiamethoxam (3) Acetamiprid (3) Buprofezin Pyriproxifen (4)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 trattamento all'anno. (5) Esfenvalerate non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tortrici (*Cacoecimorpha pronubana; Epichoristodes acerbella*)	Agronomico: Distruggere i residui colturali e le piante infette ai primi attacchi. Eliminare le piante spontanee. Fisico: Disporre le trappole luminose all'inizio del ciclo colturale. Chimico: installare ad inizio ciclo colturale le trappole a feromone; intervenire subito dopo il picco di catture.	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1) Deltametrina (2) Betaciflutrin (2) Diflubenzuron (3) Emamectina (4)	(1) Etofenprox non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (2)Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Autorizzato solo su colture in pieno campo. (4)Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su *Epichoristodes acerbella.*
Nematodi (*Meloidogyne incognita, Heterodera daverti*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Cimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	*Paecilomyces lilacinus* (1)	(1)Autorizzato solo contro *Meloidogyne* spp.
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia spp.)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** *(Pythium spp.)*	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	*Trichoderma harzianum* Metam Na (1)(2) Metam K (1) (2)	**In coltura protetta** (1)Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del gladiolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Rizottoniosi** (*Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Realizzare un accurato drenaggio. Distruggere i residui colturali. Effettuare concimazioni equilibrate. Aerare gli ambienti in serra. Eseguire trapianti superficiali. Distruggere le piante infette. Fisico: Disinfettare il terreno con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Tolclofos-metile (1)	(1)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.
Mal dello sclerozio (*Sclerotinia gladioli*)	Agronomico: Eliminare ristagni di umidità. Controllare l'umidità nella serra. Distruggere le piante affette.	*Coniothyrium minitans*	
Marciumi del bulbo (*Botrytis gladiolorum, Aspergillus niger, Penicillium gladioli*)	Agronomico: Evitare lesioni ai bulbi. Conservare i bulbi in locali ventilati. Controllare i valori di umidità e temperatura dei locali di conservazione. Chimico: disinfezione dei bulbi. alla comparsa dei primi sintomi.	Fludioxonil + cyprodinil (1) Fludioxonil (1)(2)	(1)Al massimo 1 trattamento annuo, da solo o in miscela. (2)Da utilizzarsi solo per la concia dei bulbi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tracheofusariosi (*Fusarium oxysporum* f.sp. *gladioli*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Utilizzare cv meno suscettibili (Ballerina, White Prosperity, Fond Memory). Eliminazione piante affette. Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o solarizzazione.		
Maculature fogliari (*Heterosporium gracile, Septoria gladioli, Curvularia trifolii* f. sp. *gladioli*)	Agronomico: Eliminazione ristagni di umidità. Concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Chimico: Alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (1)	(1) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
FITOFAGI **Ragnetto rosso** (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Uno o più lanci di ausiliari: *Phytoseiulus persimilis* (4 ind/mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus* Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate (1) *Beauveria bassiana*	Al massimo 1 trattamento annuo con uno dei prodotti indicati e solo se il controllo biologico risulta insufficiente. (1)Esclusivamente in pieno campo.
Tripidi (*Thrips tabaci*, *Haeliothrips haemorrhoidalis*, *Frankliniella occidentalis*)	Agronomico: Distruzione dei residui colturali. Eliminazione delle infestanti. Installare trappole cromotropiche di colore azzurro. Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Amblyseius swirskii* Piretrine pure Acrinatrina (1) Betaciflutrin (1) Lufenuron (2) *Beauveria bassiana* Azadiractina Etofenprox (3)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Etofenprox non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue (*Agrotis* spp., *Spodoptera* spp.)	Disporre in serra trappole sessuali. Chimico: Intervenire quando si è accertato il momento di massimo sfarfallamento degli adulti.	*Bacillus thuringiensis* Diflubenzuron Emamectina (1) Betaciflutrin (2) Etofenprox(2)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera* spp. (2)Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.
Afidi: **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide della fava** (*Aphis fabae*)	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Acetamiprid (2) Betaciflutrin (3) Esfenvalerate (3)(4)	(1)Al massimo 2 trattamenti annui, a prescindere dal fitofago solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (2)Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dal fitofago. (3)Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (4) Esfenvalerate non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno
Nematodi (*Meloidogyne incognita, Heterodera daverti*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	*Paecilomyces lilacinus* (1)	(1)Autorizzato solo contro *Meloidogyne* spp.
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia spp.)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** *(Pythium spp.)*	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	*Trichoderma harzianum* Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2)	**In coltura protetta** (1)Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata del lilium

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FISIOPATIE **Scottatura** o **Necrosi fogliare**	Agronomico: Realizzare l'ombreggiamento delle serre. Effettuare un'accurata ventilazione. Abbassare la temperatura nella serra. Irrigare con acque piovane. Somministrare cloruro di calcio per via fogliare.		
VIROSI **LSV** - Virus latente del lilium **CMV** - Virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Chimico: Lotta agli afidi.		
BATTERIOSI **Marciume batterico dei bulbi** (*Erwinia carotovora* pv. *carotovora*):	Agronomico: Effettuare accurato drenaggio del terreno. Effettuare irrigazioni equilibrate. Conservare i bulbi in ambienti idonei. In pre-impianto disinfettare il terreno con vapore. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Marciumi basali e radicali** (*Phytophthora* spp. e *Pythium* spp.)	Agronomico: Eliminare i ristagni idrici. Fisico: In pre-impianto disinfettare il terreno con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici (2) Propamocarb Metalaxil M (1)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Fusariosi (*Fusarium oxysporum* f. sp. *lilii*)	Agronomico: Evitare le lesioni ai bulbi. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare cultivar meno suscettibili. Fisico: Disinfettare il terreno con il vapore o con la solarizzazione.		
Rizottoniosi (*Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Eseguire un accurato drenaggio ed equilibrate concimazioni. Trapiantare superficialmente. Effettuare una buona aerazione dell'ambiente in colture protette. Fisico: Disinfettare il terreno con il vapore o con la solarizzazione. Chimico: Ai primi sintomi.	*Trichoderma harzianum* Tolclofos-metile (1)	(1)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mal dello sclerozio (*Sclerotinia sclerotiorum*)	Agronomico: Eliminare i ristagni di umidità. Controllare l'umidità nella serra. Distruggere le piante infette.	*Coniothyrium minitans*	
Muffa grigia (*Botrytis elliptica*)	Agronomico: Assicurare una buona aerazione della serra. Evitare le irrigazioni a pioggia. Chimico: Intervenire in pre-fioritura.	Fludioxonil + cyprodinil (1) Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1)Al massimo 1 trattamento annuo. (2)Al massimo tre interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
FITOFAGI **Ragnetto rosso** (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Uno o più lanci di ausiliari: *Phytoseiulus persimilis* (4 ind/mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus* Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate (1) *Beauveria bassiana*	Eseguire al massimo 1 trattamento solo in caso di mancato controllo biologico da parte degli ausiliari. (1)Esclusivamente in pieno campo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Thrips tabaci*, *Haeliothrips haemorrhoidalis*, *Frankliniella occidentalis*)	Agronomico: Distruggere i residui colturali; Eliminare le infestanti. Biologico: Uno o più lanci degli ausiliari: *Orius* spp., (per la *F. occidentalis*). Installare trappole cromotropiche di colore azzurro. Chimico: Intervenire alle prime catture in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Orius* spp. *Amblyseius swirskii* Piretrine pure *Beauveria bassiana* Acrinatrina (1) Betaciflutrin (1) Lufenuron (2) Azadiractina	(1)Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2)Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.
Afidi **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle cucurbitacce** (*Aphis gossypii*) **Afide della fava** (*A. fabae*)	Biologico: Alla comparsa delle prime colonie effettuare: lanci di *Aphidius colemani* (1individuo/mq), se prevale il *Myzus persicae.* lanci di *Lysiphlebus testaceipes* (1individuo/mq), se prevale l'*Aphis gossypii.* lanci di *Chrysoperla carnea* (5 individui/mq). Chimico: Intervenire in caso di forti pullulazioni non controllabili con gli ausiliari.	*Aphidius colemani* *Lysiphlebus testaceipes* *Chrysoperla carnea* Piretrine pure Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Acetamiprid (2) Betaciflutrin (3) Esfenvalerate (3)(4)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1)Al massimo 2 trattamenti annui solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (2)Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dal fitofago. (3)Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (4) Esfenvalerate non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Insetti terricoli (*Agriotes* spp.)	Disporre in serra trappole sessuali. Chimico: Intervenire con prodotti sotto forma di esca quando si è accertato il momento di massimo sfarfallamento degli adulti.	Esche avvelenate con *B. thuringiensis* var. *kurstaki* Teflutrin (1)	Effettuare 1 unico intervento per ciclo colturale. (1) Ammesso solo in pieno campo.
Nematodi (*Meloidogyne incognita, Heterodera daverti*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	*Paecilomyces lilacinus* (1)	(1)Autorizzato solo contro *Meloidogyne* spp.
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia spp.)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** *(Pythium spp.)*	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	*Trichoderma harzianum* Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2)	**In coltura protetta** (1)Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della poinsettia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Rizottoniosi** (*Rhizoctonia solani*)	Fisico: Disinfezione dei substrati di coltivazione con vapore o mediante solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Controllare costantemente le temperature nella serra. Distruggere immediatamente le piante colpite. Eseguire trapianti superficiali. Eliminare i residui della vegetazione precedente. Assicurare una buona aerazione degli ambienti. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	*Trichoderma harzianum* Tolclofos-metile (1)	(1)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.
Marciumi basali (*Phytophthora* spp.)	Fisico: Disinfezione dei substrati di coltivazione con vapore o mediante solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Controllare costantemente le temperatura nella serra. Eliminare i ristagni idrici. Evitare lesioni ai fusticini. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici (2) Propamocarb Fosetil-alluminio Metalaxil M (1)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Ragnetto rosso** (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Introdurre, alla presenza delle prime forme mobili, 1-3 individui/pianta o 6-8 individui/mq, ripartiti in 2-3 lanci. Chimico: Intervenire nel caso il rapporto preda/predatori sia superiore a 30:1, in modo localizzato, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus* Sali potassici degli acidi grassi Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate (1) Oli minerali (2) *Beauveria bassiana*	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1)Solo in pieno campo. (2)Verificare preventivamente la fitotossicità su poche piante.
Tripidi (*Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis*)	Installare trappole cromotropiche azzurre. Biologico: Assicurare un abbondante lavaggio. Alle prime catture con le trappole cromotropiche azzurre introdurre 1-2 individui/pianta, ripartiti in 2-3 lanci. Chimico: In presenza di focolai non controllati dagli ausiliari introdotti, irrorando le piante con abbondanti volumi di acqua, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	 *Orius laevigatus* *Orius majusculus* *Amblyseius swirskii* Piretrine pure Acrinatrina (1) Betaciflutrin (1) Lufenuron (2) *Beauveria bassiana* Azadiractina Etofenprox (3)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Etofenprox non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*, *Bemisia tabaci*)	Installare trappole cromotropiche gialle. Biologico: Effettuare abbondanti lavaggi. Introdurre 0,5-2 pupari/pianta o 6-8 pupari parassitizzati/mq, ripetendo il lancio per 8-10 settimane consecutive, iniziando i lanci in presenza di 0,5-1 adulto/pianta. Chimico: Intervenire alle prime catture in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Encarsia formosa* *Amblyseius swirskii* *Eretmocerus eremicus* Sali potassici degli acidi grassi Piretrine pure Thiamethoxam (1) Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) *Beauveria bassiana* Azadiractina Pymetrozine (2) Buprofezin Betaciflutrin (3) Esfenvalerate (3)(5) Pyriproxifen (4)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo un trattamento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago, solo in coltura protetta e solo se si fanno lanci di insetti utili. (3) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. (5) Esfenvalerate non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata della rosa

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **PNRV** - Virus della maculatura anulare necrotica del gen. *Prunus* **RMV** - Virus del mosaico della rosa **ArMV** - Virus del mosaico dell'arabis	Agronomico: Usare portinnesti e marze sani o risanati mediante termoterapia.		
BATTERIOSI **Tumore batterico** (*Agrobacterium tumefaciens*)	Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o con solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Evitare ferite in fase di trapianto. Mettere a dimora le piante nei mesi autunno-vernini. Estirpare e distruggere le piante infette. Disinfettare gli attrezzi di potatura con ipoclorito di sodio.		
CRITTOGAME **Marciumi radicali** (*Armillariella mellea, Rosellinia necatrix*)	Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o con solarizzazione. Agronomico: Impiegare portinnesti meno suscettibili. Effettuare un accurato drenaggio. Eseguire irrigazioni e concimazioni equilibrate. Evitare le ferite alle radici. Distruggere le piante infette.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Verticilliosi (*Verticillium dahliae*)	Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o con solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Distruggere le piante affette.		
Cancri rameali e dell'innesto (*Diaporthe* spp., *Coniothyrium* spp.)	Agronomico: Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Controllare le temperature dell'aria e del terreno. Asportare i rametti colpiti. Disinfettare gli attrezzi da pota con ipoclorito di sodio. Chimico: Alla presenza dei sintomi, dopo la potatura ed alla ripresa vegetativa.	Prodotti rameici (1)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1). Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Oidio (*Sphaerotheca pannosa* var. *rosae*)	Agronomico: Eliminare le foglie ed i getti colpiti. Effettuare irrigazioni e concimazioni equilibrate. Chimico: alla comparsa dei primi sintomi.	Olio essenziale di arancio dolce Bicarbonato di potassio (8) Zolfo (1) Bupirimate Penconazolo (2) Propiconazolo (2)(7) Tetraconazolo (2) Difenoconazolo (2)(5) Miclobutanil (2)(6) *Ampelomyces quisqualis* Trifloxystrobin (3) Pyraclostrobin + boscalid (3) Metrafenone (4)	(1) Verificare preventivamente l'eventuale fitotossicità. (2) Con gli IBE al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (3)Con le strobilurine al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (4)Ammesso solo in serra. (5) Il difenoconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (6) Miclobutanil non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno. (7) Propiconazolo non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno. (8) Al massimo 8 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Macchia nera o Ticchiolatura (*Diplocarpon rosae*)	Agronomico: Abbassare l'umidità relativa al di sotto dell'85%, mediante ventilazione e riscaldamento. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere cultivar resistenti. Evitare di bagnare le foglie con l'irrigazione. Distruggere, per quanto possibile, le foglie infette in autunno. Chimico: alla comparsa delle prime macchie fogliari.	Prodotti rameici (2) Dodina Miclobutanil (1)(3)	(1)Con gli IBE al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (3) Miclobutanil non può essere complessivamente usato più di 2 volte all'anno.
Ruggine (*Phragmidium mucronatum; P. tuberculatum; P. subcorticium*)	Agronomico: Riscaldamento e ventilazione adeguati della serra. Raccolta e distruzione delle foglie e dei rametti infetti. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici(2) Penconazolo (1) Tetraconazolo (1)	(1)Con gli IBE al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno.
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Evitare le irrigazioni sopra chioma e gli eccessi idrici. Evitare i repentini sbalzi termici. Evitare gli impianti troppo fitti. Evitare lo sgocciolamento dell'acqua di condensa (mediante impiego di sottotelo). Chimico: Effettuare trattamenti preventivi in pre-fioritura se questa si verifica in un periodo particolarmente umido.	Fludioxonil + cyprodinil (1) Prodotti rameici (2) Pyraclostrobin + boscalid (3)	(1)Al massimo 1 trattamento annuo. (2). Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno. (3)Con le strobilurine al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora (*Peronospora sparsa*)	Agronomico: Attenersi alle misure di profilassi già descritte per la Muffa grigia ed utilizzare varietà meno suscettibili. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (2) Cimoxanil Benalaxil (1)	(1)Con i derivati fenilammidici al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 6 kg di sostanza attiva all'anno
FITOFAGI **Afidi:** **Afidone della rosa** (*Macrosiphum rosae*) **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide verde maggiore della rosa** (*Metopolophium dirhodum*)	Biologico: Alla prima comparsa effettuare i lanci in misura di 5 larve per mq di Crisopa ed 1 individuo per mq di *Aphidius ervii.* Chimico: Intervenire in modo localizzato solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Chrysoperla carnea* *Aphidius ervii* Piretrine pure Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Acetamiprid (2) Betaciflutrin (3) Esfenvalerate (3)(4)	Ammessi al massimo 2 trattamenti aficidi. (1) Al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dal fitofago. (3) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo, indipendentemente dal fitofago. (4) Esfenvalerate non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.
Cicalina (*Typhlocyba rosae*)	Agronomico: Evitare le coltivazioni in areali umidi e vicino ad una ricca vegetazione spontanea. Chimico: In vivaio, alla presenza. In serra, solo su forti infestazioni.	 Piretrine pure Azadiractina	Al massimo 2 trattamenti annui contro questo parassita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Frankliniella occidentalis*, *Thrips tabaci*)	Installare le trappole cromotropiche azzurre. Biologico: Alle prime catture con le trappole lanciare: *Orius laevigatus* (1 individuo per mq). *Amblyseius cucumeris* (50-100 forme mobili per mq), ripetendo i lanci 2-3 volte a breve distanza. Chimico: Intervenire a distanza di 7-10 giorni dai lanci, se permangono elevati livelli di infestazione.	*Orius laevigatus* *Amblyseius cucumeris* *Amblyseius swirskii* Piretrine pure Acrinatrina (1) Betaciflutrin (1) Lufenuron (3) *Beauveria bassiana* Azadiractina Spinosad (2) Etofenprox (4)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta. (4) Etofenprox non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.
Tentredini (*Arge rosae*)	Meccanico: Asportazione e distruzione delle parti di pianta colpite. Chimico: Alla comparsa dei primi danni, ed eseguendo trattamenti, se possibile, localizzati.	Tau-Fluvalinate (2)(1)	(1) Con i piretroidi al massimo due trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (2)Autorizzato solo in pieno campo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Alla comparsa delle prime forme mobili lanciare il fitoseide (4 individui per mq, ripartiti in 2 o più lanci). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus* Exitiazox Clofentezine Fenpiroximate (1) Oli minerali *Beauveria bassiana*	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Al massimo 1 trattamento annuo, scegliendo tra questi due principi attivi.
Nematodi (*Meloidogyne incognita, Heterodera daverti*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	*Paecilomyces lilacinus* (1)	(1)Autorizzato solo contro *Meloidogyne* spp.
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia spp.)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** *(Pythium spp.)*	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	*Trichoderma harzianum* Metam Na (1)(2) Metam K (1) (2)	**In coltura protetta** (1)Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dell'aralia (*Fatsia japonica*)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Marciumi basali** (*Phytophthora* spp.*)*	Agronomico: Evitare i ristagni d'acqua. Evitare eccessive concimazioni azotate. Evitare lesioni delle radici o del rizoma. Utilizzare materiale di propagazione sano. Fisico: In caso di terreni infetti ricorrere alla disinfezione del terreno con vapore o mediante solarizzazione. Chimico: Trattamenti localizzati al terreno.	Metalaxil M Propamocarb Fosetil -alluminio	Al massimo 2 trattamenti all'anno contro quest'avversità
Verticilliosi (*Verticillium dahliae*)	Agronomico: Evitare i ristagni d'acqua. Evitare concimazioni azotate eccessive. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Distruggere le piante affette.		
Deperimento e mal del colletto (*Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Evitare di ferire le radici ed il colletto delle piante. Chimico: Trattamenti localizzati al terreno ed in caso di diagnosi certa.	*Trichoderma harzianum* Tolclofos-metile (1)	(1)Al massimo 1 trattamento all'anno. Solo coltura protetta.
Muffa grigia *(Botritis cynerea)*	Agronomico: Evitare gli eccessi idrici. Evitare gli impianti troppo fitti. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Pyraclostrobin+ boscalid (1)	(1) Al massimo tre interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afide delle cucurbitacee (*Aphis gossypii*)	Chimico: in caso di attacchi intervenire al superamento della soglia del 10 % di germogli infestati.	Piretrine pure Tau-Fluvalinate (1) Esfenvalerate (1)(3) Thiamethoxam (2) Acetamiprid (2)	(1)Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Esfenvalerate non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.
Ragnetto rosso *(Tetranychus urticae)*	Chimico: effettuare campionamenti visivi ed intervenire in maniera localizzata alla comparsa dei primi focolai.	*Amblyseius californicus* Exitiazox Clofentezine	Ammessi al massimo 2 trattamenti all'anno contro questa avversità.
Tripidi *(Frankliniella occidentalis, Thrips tabaci)*	Chimico: intervenire alla comparsa dei primi focolai	*Amblyseius swirskii* Piretrine pure Tau-Fluvalinate (1) Spinosad (2) Lufenuron (3) Etofenprox (4)	(1) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno. (2) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta. (4) Etofenprox non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.
Cocciniglie *(Aspidiotus nerii, Saissetia oleae* ecc.*)*	Agronomico: asportare e distruggere le parti maggiormente colpite Chimico: in caso di forti infestazioni esclusivamente nel periodo primaverile intervenire contro le forme giovanili.	Olio minerale Buprofezin Pyriproxifen (1)	Ammessi al massimo 2 trattamenti all'anno. (1)Al massimo 1 intervento all'anno.
Nematodi (*Meloidogyne incognita, Heterodera daverti*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	*Paecilomyces lilacinus* (1)	(1)Autorizzato solo contro *Meloidogyne* spp.
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia spp.)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** *(Pythium spp.)*	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	*Trichoderma harzianum* Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2)	**In coltura protetta** (1)Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dell'asparago ornamentale(*Asparagus plumosus, sprengeri, myeri, miriocladus*)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Marciumi basali** (*Fusarium* spp.*)*	Agronomico: Evitare i ristagni d'acqua. Evitare eccessive concimazioni azotate. Evitare lesioni delle radici o del rizoma. Utilizzare materiale di propagazione sano. Fisico: In caso di terreni infetti ricorrere alla disinfezione del terreno con vapore o mediante solarizzazione.		
Tortrici (*Eulia sp., Epicoristodes acerbella*)	Biologico: Intervenire alla comparsa delle prime forme larvali. Installare trappole a feromoni se s'intende utilizzare IGR. Chimico: intervenire dopo il picco del volo.	*Bacillus thuringiensis* Diflubenzuron (1) Etofenprox (2)	(1) Ammesso al massimo 1 trattamento all'anno. Autorizzato solo su *Epicoristodes acerbella.* (2) Al massimo 1 trattamentoall'anno.
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Chimico: effettuare campionamenti visivi ed intervenire alla comparsa dei primi focolai.	*Amblyseius californicus* Exitiazox Clofentezine	Ammessi al massimo 2 trattamenti all'anno contro questa avversità.
Afide verde *(Myzus persicae)*	Chimico: in caso di attacchi su vegetazione giovane, intervenire sulle prime colonie, limitatamente alle zone infestate	Piretrine pure Pirimicarb Thiamethoxam (1) Imidacloprid (1) Tau-Fluvalinate (2) Esfenvalerate (2)(3)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (2)Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Esfenvalerate non può essere complessivamente usato più di 1 volta all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi *(Thrips* spp.*)*	Chimico: Intervenire in caso di presenza dell'infestazione.	*Amblyseius swirskii* Piretrine pure Lufenuron (1) Tau-Fluvalinate (2) Spinosad (3) Etofenprox(4)	(1) Al massimo due trattamenti all'anno indipendentemente dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 1 trattamento all'anno.
Cocciniglie (*Planococcus citri,Saissetia oleae, Aspidiotus nerii)*	Chimico: in caso di forti infestazioni non controllate da predatori naturali intervenire contro le forme giovanili	Olio minerale Buprofezin Pyriproxyfen (1)	Ammessi al massimo 2 trattamenti all'anno contro questo fitofago. (1)Al massimo 1 intervento all'anno.
Nematodi (*Meloidogyne incognita, Heterodera daverti*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	*Paecilomyces lilacinus* (1)	(1)Autorizzato solo contro *Meloidogyne* spp.
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia spp.)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** *(Pythium spp.)*	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	*Trichoderma harzianum* Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2)	**In coltura protetta** (1)Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2)Una applicazione ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa fitosanitaria integrata dell’erba medica

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

Difesa fitosanitaria integrata della loiessa

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

Difesa fitosanitaria integrata del favino

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

Difesa fitosanitaria integrata del veccia

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

Difesa fitosanitaria integrata del trifoglio

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

Difesa fitosanitaria integrata della sulla

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

Difesa fitosanitaria integrata della lupinella

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Norme tecniche per il diserbo

Principi attivi consentiti nel diserbo dell'actinidia

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE	% S.a.	DOSE l/ha ANNO
	Agronomico: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno			Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:
Graminacee e Dicotiledoni	Chimico: Non ammessi interventi chimici nelle interfile Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	Glifosate	30,4	l/ha = 9
		Carfentrazone (1)	6,45	l/ha = 1
		Pyraflufen ethyl	2,60	l/ha=1,6

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .

(1) Negli impianti in allevamento (3 anni) al massimo 2 l/ha all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo degli agrumi

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZA ATTIVA	% S.a.	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Erbe infestanti annuali e perenni.	Agronomico - Falciature, trinciature e/o lavorazioni del terreno. - Potatura della chioma a contatto del terreno per agevolare il passaggio dell'organo lavorante.	Glifosate (1)	30,40	Al massimo 1 intervento all'anno, prodotti in alternativa tra loro. Dosi d'impiego (1) 2-6 Kg/ha di formulato commerciale.
	Chimico: Ammessi solo in aree non accessibili ai mezzi meccanici (terreni fortemente declivi, terrazze, scarpate, fossati, irrigatori e ali piovane fuori terra, terreno attorno al tronco, ecc.)			Le dosi massime vanno utilizzate in presenza di rovi, graminacee perenni, e altre infestanti particolarmente resistenti.
	In impianti giovani (4-5 anni) in produzione il diserbo deve essere localizzato sulla fila. In ogni caso la superficie trattata non deve superare il 50% dell'intera superficie	Carfentrazone (1) Florasulam+ penoxulam (3) Flazasulfuron	6,45 25	l/ha = 1 (3)Al massimo un trattamento all'anno tra metà settembre-metà maggio .0,08 l/ha
	Interventi chimici solo nei primi 2 anni di allevamento Solo localizzati sulla fila	(Diflufenican + Glifosate) Oxyfluorfen	(40 + 250)	l/ha = 6

(1) Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha
(2) Impiegabile solo tra l'ultima decade di settembre e la prima di maggio

segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo dell'olivo

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZA ATTIVA	% S.a.	DOSE l/ha ANNO
	Agronomico: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno			Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:
Graminacee e Dicotiledoni	Chimico:: Non ammessi interventi chimici nelle interfile Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	Glifosate Carfentrazone (2) Pyraflufen Flazasulfuron	30,4 6,45 2,6 25	l/ha = 9 l/ha = 1 l/ha=1,6 l/ha=0,08
	Interventi chimici solo nei primi anni di allevamento	(Diflufenican + Glifosate)	(40 + 250)	l/ha = 6

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .

(1) Da utilizzarsi a dosi ridotte (l 0,3 - 0,45 per intervento) in miscela con i prodotti sistemici

(1) Impiegabile solo tra l'ultima decade di settembre e la prima di maggio

(2) Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha

(2) Solo per il sud impiegabile anche come spollonante alla dose di 1 l/ha.

(2) In ogni caso complessivamente la dose annua impiegata non può superare 1 litro ettaro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo delle drupacee

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZA ATTIVA	% S.a.	DOSE l/ha ANNO
Graminacee e Dicotiledoni	Agronomico: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno			Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:
	Chimico: Non ammessi interventi chimici nelle interfile Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	Glifosate	30,4	l/ha = 9
		Pendimetalin (3)	38,72	l/ha = 2
		Carfentrazone (2)	6,45	l/ha = 1
		Pyraflufen ethyle	2,60	l/ha = 1,6
Graminacee	Chimico: Vedi nota precedente	(Diflufenican + Glifosate)(4)	(40 + 250)	l/ha = 6

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .

(1) Da utilizzarsi a dosi ridotte (l 0,3 - 0,45 per intervento) in miscela con i prodotti sistemici

(1) Impiegabile solo tra l'ultima decade di settembre e la prima di maggio

(2) Solo per pesco e susino. Negli impianti in allevamento (3 anni) al massimo 2 l/ha all'anno

(3) Solo per pesco e albicocco negli impianti in allevamento (3anni)

(4) Impiegabile solo tra la raccolta e la fioritura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo delle pomacee

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZA ATTIVA	% S.a.	DOSE l/ha ANNO
	Agronomico: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Non ammesse: - Lavorazioni nelle interfile di impianti dotati di sistemi di irrigazione			Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:
Graminacee e Dicotiledoni	Chimico: Non ammessi interventi chimici nelle interfile Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m 1,5 / 2 - Le piante abbiano apparato radicale superficiale (es. per i il pero portannesti cotogni e BA29 - per il melo M9 e M26) - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%) - Vi siano impianti con impalcature basse e di dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici.	Glifosate Pyraflufen ethyle (4) Carfentrazone (2)(4) Pendimetalin (3)	30,4 2,60 6,45 38,72	l/ha = 9 l/ha = 1,6 l/ha = 1 l/ha = 2
Graminacee	Chimico: Vedi nota precedente Interventi chimici solo su astoni nei primi due anni di allevamento Solo in pre ripresa vegetativa, solo localizzati sulla fila e solo in impianti con: - distanza tra le piante sulla fila pari o inferiori ai m 1,50 - o con impianti di irrigazione a goccia (o similari) appoggiati a terra.	Ciclossidim Oxifluorfen (1) (Diflufenican + Glifosate)	10,9 22,9 (40 + 250)	2 - 4 l/ha = 2 l/ha = 6

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .

(1) Impiegabile solo su astoni e non su piante innestate

(2) In ogni caso complessivamente la dose annua impiegata non può superare 1 litro ettaro negli impianti in produzione

(2) Negli impianti in allevamento (3 anni) al massimo 2 l/ha all'anno

(3) Solo negli impianti in allevamento (3anni)

(4) Impiegabile come spollonante e diserbante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi per il diserbo della vite

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZA ATTIVA	% S.a.	DOSE l/ha ANNO
Graminacee e Dicotiledoni	Interventi agronomici: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Interventi chimici: Non ammessi interventi chimici nelle interfile Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m. 1,5 / 2 - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%)	Glifosate Flazasulfuron (1) Carfentrazone (2)(3) Pyraflufen ethyle (2) Acido pelargonico	30,4 25 6,45 2,60	Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi: l/ha = 9 l/ha = 0,08 l/ha = 1 l/ha = 1,6 Al massimo 2/anno tra riposo vegetativo e chiusura grappolo
Graminacee	Interventi chimici Vedi nota precedente	Ciclossidim	10,9	2 - 4
	Interventi chimici solo nei primi 2 anni di allevamento Solo localizzati sulla fila	Ciclossidim Pendimetalin Isoxaben (Diflufenican + Glifosate)(3)	10,9 38,72 45,5 (40 + 250)	l/ha = 2 l/ha = 2 l/ha = 2 l/ha = 6

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .

(1) Impiegabile solo ad anni alterni. Non ammesso su terreni sabbiosi.

(1) Da utilizzarsi in miscela con i prodotti sistemici nel periodo inverno-inizioprimavera

Interventi indicati per il contenimento delle infestanti che possono favorire la presenza di vettori del legno nero

(2) Impiegabile come spollonante e diserbante fogliare

(2) In ogni caso complessivamente la dose annua impiegata non può superare 1 litro ettaro.

(2) Negli impianti in allevamento (3 anni) al massimo 2 l/ha all'anno

(3)Impiegabile solo tra la raccolta e la fioritura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo di: Nocciolo

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose max di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Durante tutto l'anno	Glifosate	30,4	9	dicotiledoni monocotiledoni
Spollonatura	Carfentrazone	6,45	0,3	Graminacee e dicotiledoni annuali
Spollonatura	Pyraflufen etile	2,6	0,8	dicotiledoni monocotiledoni

Principi attivi consentiti nel diserbo di: Noce

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose max di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Durante tutto l'anno	Glifosate	30,4	9	dicotiledoni monocotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo dell'aglio

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale l-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	graminacee e dicotiledoni
Pre emergenza	Oxadiazon	34,86	1	graminacee e dicotiledoni
	Pendimetalin	38,72	2,5	dicotiledoni e monocotiledoni
	Metazaclor	43,5	1 – 1,5	graminacee e dicotiledoni
Post emergenza	Metazaclor	43,5	1 – 1,5	dicotiledoni annuali e graminacee invernali
	Propaquizafop (1)	9,7	1	monocotiledoni (graminacee)
	Quizalofop etile isomero D (1)	4,93	1 – 1,5	monocotiledoni (graminacee)
	Piridate (2)	45	1,3 - 2	dicotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 30gg.
(2) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo dell'asparago

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre trapianto pre ricaccio e/o in post raccolta	Glifosate	30,4	1,5 – 3	dicotiledoni monocotiledoni
Preemergenza	Metribuzin	35	0,4 – 0,7	graminacee
Pre ricaccio e post-raccolta	Pendimetalin (1)(2)	38,72	2,5	dicotiledoni monocotiledoni
	Oxadiazon (1)	34,86	1,5	dicotiledoni monocotiledoni
Post raccolta	Piridate (4)	45	1,3-2	dicotiledoni
	Propaquizafop (3)	9,7	1	monocotiledoni (graminacee)

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) È opportuno alternare i prodotti nella fase di pre ricaccio per evitare che si selezionino specifiche malerbe.
(2) Rispettare 60 giorni di carenza.
(3) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Ciclossidim 20 gg; Propaquizafop 30 gg.
(4) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del basilico

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale l-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre semina Pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	dicotiledoni e monocotiledoni
Post emergenza e post trapianto	Piridate (1)(2)	45	1,3 - 2	dicotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Al massimo 2 kg all'anno.
(2) Non ammesso in serra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo della bietola da foglia e da costa

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale l-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	dicotiledoni e monocotiledoni
	Metamitron	50	2-3	dicotiledoni e monocotiledoni
Pre emergenza	Cloridazon (1) (2)	65	3	monocotiledoni e dicotiledoni
	Metamitron	50	2-3	dicotiledoni e monocotiledoni
	S-Metolaclor (3)	86,5	0,5	monocotiledoni dicotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Non ammesso su bietola da foglia. 20 giorni di carenza.
(2) Al massimo 2,6 kg di sostanza attiva ogni 3 anni
(3)Impiego autorizzato solo nel periodo febbraio agosto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del carciofo

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	dicotiledoni monocotiledoni
Post trapianto Pre ricaccio Post ricaccio	Oxifluorfen (1)	48	1,5	dicotiledoni monocotiledoni
	Oxadiazon (2)	34,86	1 – 2	dicotiledoni monocotiledoni
	Pendimetalin	38,72	2,5	dicotiledoni monocotiledoni
	Piridate (4)	45	1,3 -2	dicotiledoni
Post trapianto e post ricaccio	Propaquizafop (3)	9,7	1	monocotiledoni (graminacee)
	Quizalofop p etile (3)	5	1 – 1,5	graminacee

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Solo con applicazioni in bande lungo la fila nel periodo compreso tra l'ultima decade di settembre e la prima decade di maggio.
(2) Utilizzabile su chiazze di acetosella.
(3) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 20 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop P etile 30 gg
(4) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo della carota

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	dicotiledoni monocotiledoni
Pre emergenza	Aclonifen	49,6	2	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolar-mente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*
	Clomazone	30,74	0,25 – 0,3	graminacee annuali e dicotiledoni
	Pendimetalin	38,72	2,5	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *So-lanum nigrum.*
Post emergenza	Metribuzin	35	0,5	dicotiledoni annuali
	Propaquizafop (1)	9,7	1	monocotiledoni (graminacee)
	Quizalofop etile isomero D (1)	4,93	1 – 1,5	monocotiledoni (graminacee)
	Quizalofop p etile	5	1 – 1,5	monocotiledoni (graminacee)
	Ciclossidim (1)	10,9	1,5 – 2,5	monocotiledoni (graminacee)

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 80 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 30 gg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del cavolo a infiorescenza: Cavolfiore e Cavolo broccolo (Broccoli calabresi, Broccoli cinesi, Cime di rapa)

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre semina e pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	dicotiledoni monocotiledoni
Pre trapianto	Oxadiazon(1)	34,86	1,2	dicotiledoni monocotiledoni
	Napropamide (1)	41,85	2-3	graminaceee annuali e dicotiledoni
	Pendimetalin (2)	38,72	2,5	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*
Post trapianto	Quizalofop p etile isomero D (1)	4,93	1 – 1,5	graminacee
	Propaquizafop(3)	9,7	1	graminacee
	Metazaclor	43,5	1,5	graminacee
	Clopiralid	75	0,16	dicotiledoni
	Quizalofop p etile (1)	5	1 – 1,5	graminacee
	Piridate (4)	45	1,3 -2	dicotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Ammesso solo su cavolfiore.
(2) 100 giorni di carenza.
(3) Autorizzato solo su cavolo broccolo.
(4) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo dei cavoli a testa: Cavolo di Bruxelles, Cavolo cappuccio (Cavolo cappuccio appuntito, Cavoli rossi, Cavoli verza, Cavoli bianchi)

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre semina e pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	dicotiledoni monocotiledoni
Pre trapianto	Napropamide (1)	41,85	2-3	graminaceee annuali e dicotiledoni
	Pendimetalin	38,72	2,5	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*
Post trapianto	Quizalofop p etile isomero D (2)	4,93	1 – 1,5	graminacee
	Quizalofop p etile (2)	5	1 – 1,5	graminacee
	Cicloxidim (2)	10,9	1,5 – 2,5	graminacee
	Clopiralid	75	0,16	dicotiledoni
	Metazaclor	43,5	1,5	graminacee dicotiledoni
	Propaquizafop (2) (3)	9,7	1	monocotiledoni (graminacee)
	Piridate (4)	45	1,3 -2	dicotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Ammesso solo su cavolo cappuccio.
(2) Non ammesso su cavolo di Bruxelles.
(3) Nella scelta dei graminicidi porre particolare attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.
(4) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del cavolo rapa

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre trapianto (in assenza di coltura)	Glifosate	30,4	1,5 – 3	graminacee e dicotiledoni
Pre trapianto	Pendimetalin	38,72	2 – 2,5	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*
Post-trapianto	Piridate (1)	45	1,3 - 2	dicotiledoni
	Clopiralid	75	0,16	dicotiledoni
	Metazaclor	43,5	1,5	graminacee dicotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo dei cavoli a foglia o cinesi

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre semina Pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	graminacee e dicotiledoni
Pre trapianto	Pendimetalin	38,72	2 – 2,5	graminacee e dicotiledoni .
Post- trapianto	Metazaclor	43,5	1,5 - 2	Graminacee dicotiledoni
	Clopiralid	75	0,16	dicotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del cetriolo

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	dicotiledoni monocotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo della zucca

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	dicotiledoni monocotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo dello zucchino

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	dicotiledoni monocotiledoni
Pre emergenza	Clomazone	30,74	0,3	dicotiledoni monocotiledoni
Pre trapianto	Clomazone	30,74	0,4-0,5	dicotiledoni monocotiledoni
Post- trapianto	Clomazone	30,74	0,4	dicotiledoni monocotiledoni
Post-emergenza	Quizalofop etile isomero D (1)	4,93	1 – 1,5	monocotiledoni (graminacee)

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Quizalofop etile isomero D 30 gg..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo della cipolla

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-semina Pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5-3	dicotiledoni monocotiledoni
Pre emergenza	Pendimetalin	38,72	2	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*
Post emergenza	Pendimetalin	38,72	1 -1,5	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*
	Quizalofop etile isomero D (2)	4,93	1 – 1,5	monocotiledoni (graminacee)
	Ciclossidim (2)	21	0,75 – 1,25	monocotiledoni (graminacee)
	Propaquizafop (2)	9,7	1	monocotiledoni (graminacee)
	Clopiralid (3)	75	0,15	dicotiledoni
	Quizalofop p etile	5	1 – 1,5	graminacee
	Piridate (4)	45	1,3 - 2	dicotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Non impiegabile nei terreni limosi. Al massimo 2,6 kg/ha di sostanza attiva ogni 3 anni.

(2) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 60 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg.

(3) Da usare solo dopo la seconda foglia vera.

(4) Al massimo 2 kg.all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del fagiolino

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5-3	dicotiledoni monocotiledoni
Pre-emergenza	Clomazone(3)	30,74	0,2-0,3	dicotiledoni monocotiledoni
	Pendimetalin	38,72	1,75	dicotiledoni monocotiledoni
	Benfluralin (2)	19,2	6,5	dicotiledoni monocotiledoni
Post emergenza	Quizalofop p etile	5	1 – 1,5	graminacee
	Quizalofop etile isomero D (1)	4,93	1 – 1,5	monocotiledoni (graminacee)
	Ciclossidim (1)	10,9	1,5 – 2,5	monocotiledoni (graminacee)
	Bentazone	87	0,75	dicotiledoni
	Imazamox	3,7	0,5 - 0,75	dicotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 20 gg.
(2)In alternativa al pendimetalin.
(3) Verificare la sensibilità varietale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del fagiolo [1]

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5-3	dicotiledoni monocotiledoni
Pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1,75	dicotiledoni monocotiledoni
	S-Metolaclor	86,5	1	monocotiledoni dicotiledoni
	Benfluralin[4]	19,2	6,5	dicotiledoni monocotiledoni
	Clomazone	30,74	0,2-0,3	dicotiledoni monocotiledoni
Post emergenza	Ciclossidim [2]	10,9	1,5 – 2,5	monocotiledoni (graminacee)
	Propaquizafop [2]	9,7	1	monocotiledoni (graminacee)
	Bentazone	87	0,75	dicotiledoni
	Piridate [3]	45	1,3 - 2	dicotiledoni
	Imazamox	3,7	0,5 - 0,75	dicotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
[1] Valutare attentamente l'eventuale scelta del diserbante in funzione della diversa sensibilità a livello varietale.
[2] Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Ciclossidim 60 gg; Propaquizafop 30 gg.
[3] Al massimo 2 kg all'anno.
[4] In alternativa al Pendimetalin.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo della fava

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1 - 2	dicotiledoni e monocotiledoni
Pre emergenza	Imazamox	3,7	0,75	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)
	Pendimetalin	38,72	2	dicotiledoni e monocotiledoni
	Imazamox + Pendimetalin	1,6 23,5	3	dicotiledoni e monocotiledoni
Post emergenza	Imazamox	3,7	0,75	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)
	Bentazone	87	0,75	dicotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del finocchio

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-semina - Pre trapianto	Glifosate (1)	30,4	1,5 - 3	dicotiledoni e monocotiledoni
Pre trapianto – Pre emergenza	Oxadiazon	34,86	1 – 1,5	dicotiledoni monocotiledoni
	Pendimetalin (2)	38,72	2,5	dicotiledoni e monocotiledoni
	Clomazone	30,74	0,2-0,3	dicotiledoni monocotiledoni
Post trapianto	Pendimetalin (2)	38,72	2,5	dicotiledoni e monocotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Applicare le dosi maggiori con malerbe sviluppate.
(2) Trattare su terreno finemente lavorato e con irrigazione.
(3) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: ciclossidim 30 gg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo della lattuga in pieno campo

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-semina e Pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	dicotiledoni e monocotiledoni
	Benfluralin	19,2	6,5	dicotiledoni monocotiledoni
Pre trapianto	Propizamide	36	2,5-3,5	dicotiledoni monocotiledoni
	Oxadiazon	34,86	1	dicotiledoni monocotiledoni
	Clorprofam	40,8	2	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)
Pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1-1,5	dicotiledoni e monocotiledoni
Post trapianto	Propaquizafop (1)	9,7	1	monocotiledoni (graminacee)
	Ciclossidim (1)	10,9	1,5 – 2,5	monocotiledoni (graminacee)
	Clorprofam	40,8	2	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)
	Propizamide	36	2,5-3,5	dicotiledoni monocotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.; Ciclossidim 30 gg.; Quizalofop p etile 15 gg..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo dell'indivia riccia

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-semina e Pre trapianto	Glifosate (1)	30,4	1,5 - 3	dicotiledoni e monocotiledoni
	Benfluralin (1)	19,2	6,5	dicotiledoni monocotiledoni
	Propizamide (4)	36	3-4	dicotiledoni monocotiledoni
	Oxadiazon (4)	34,86	1,5	dicotiledoni monocotiledoni
Pre trapianto	Clorprofam (2)	40,8	2	dicotiledoni e monocotiledoni
Pre emergenza e pre trapianto	Pendimetalin (5)	38,72	1-1,5	dicotiledoni e monocotiledoni
Post trapianto	Clorprofam (2)	40,8	2	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)
	Propizamide (4)	36	3-4	dicotiledoni monocotiledoni
Post emergenza	Ciclossidim (3)	10,9	2 - 3	monocotiledoni (graminacee)
	Propaquizafop (3)	9,7	1	monocotiledoni (graminacee)

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Solo nella preparazione dei letti di semina o di trapianto.

(2) Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2-3 giorni. Solo pieno campo.

(3) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.; Ciclossidim 30 gg.; Quizalofop p etile 15 gg.. Per migliorare l'azione miscelare con bagnante.

(4) Dopo la distribuzione i prodotti devono essere interrati.

(5) Non autorizzato in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo dell'indivia scarola

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-semina e Pre trapianto	Glifosate (1)	30,4	1,5 - 3	dicotiledoni e monocotiledoni
	Benfluralin (1)	19,20	6,5	dicotiledoni monocotiledoni
Pre trapianto	Propizamide (4)	36	3 - 4	dicotiledoni monocotiledoni
Pre trapianto e Pre - emergenza	Pendimetalin(5)	38,72	1-1,5	dicotiledoni e monocotiledoni
	Clorprofam (2) (5)	40,8	2	dicotiledoni e monocotiledoni
Post trapianto	Propizamide (4	36	3 - 4	dicotiledoni monocotiledoni
Post emergenza	Ciclossidim (3)	10,9	2 - 3	monocotiledoni (graminacee)
	Propaquizafop (3)	9,7	1	monocotiledoni (graminacee)

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Solo nella preparazione dei letti di semina o di trapianto.

(2) Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2-3 giorni.

(3) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.; Ciclossidim 30 gg.; Quizalofop p etle 15 gg.. Per migliorare l'azione miscelare con bagnante.

(4) Dopo la distribuzione i prodotti devono essere interrati.

(5) Non autorizzato in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo della melanzana

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	dicotiledoni e monocotiledoni
	Oxadiazon	34,1	1,5	dicotiledoni monocotiledoni
	Napropamide	41,85	2 - 3	dicotiledoni monocotiledoni
	Pendimetalin	31,7	2-3	dicotiledoni e monocotiledoni
Post trapianto	Fenoxaprop p etile (1)	6,77	1 – 1,5	monocotiledoni (graminacee)
	Ciclossidim (1)	10,9	1,5 – 2,5	monocotiledoni (graminacee)

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Fenoxaprop p etile 60 gg.; Ciclossidim 20 gg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del melone

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	dicotiledoni monocotiledoni
Post emergenza (1)	Quizalofop etile isomero D (2)	4,93	1 – 1,5	monocotiledoni (graminacee)
	Propaquizafop (2)	9,7	1	monocotiledoni (graminacee)

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Interventi chimici ammessi solo quando lo sviluppo della coltura non consente più l'accesso ai mezzi meccanici.

(2) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: propaquizafop 30 gg.; quizalofop isomero D 30gg..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del cocomero

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	dicotiledoni e monocotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo della patata

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	dicotiledoni e monocotiledoni
	Napropamide	41,85	2 - 3	dicotiledoni e monocotiledoni
Pre emergenza	Metribuzin (1)	35	0,4-0,6	dicotiledoni e monocotiledoni
	Metobromuron	41	4	dicotiledoni e monocotiledoni
	Pendimetalin	38,72	2,5	dicotiledoni e monocotiledoni
	Aclonifen	49,5	2,5	essenzialmente dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*
	Clomazone	30,74	0,3	dicotiledoni e monocotiledoni
	Flufenacet	60	0,6 – 0,85	monocotiledoni e alcune dicotiledoni
Post emergenza	Rimsulfuron (2)	25	0,02 – 0,04	dicotiledoni e monocotiledoni
	Propaquizafop (3)	9,7	1	monocotiledoni (graminacee)
Post emergenza	Metribuzin (5)	35	0,2 – 0,4	dicotiledoni e monocotiledoni
	Ciclossidim	10,9	1,5- 2,5	monocotiledoni (graminacee)
Pre raccolta	Carfentrazone etile (6)	6,45	1	disseccante parte aerea
	Pyraflufen ethyl	2,6	0,8(7)	dicotiledoni e monocotiledoni
	Acido pelargonico	71,96	16	Disseccante

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Non impiegare per le patate primaticce se dopo si coltiva lo spinacio.

(2) Intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti, anche a basse dosi e con eventuali applicazioni ripetute.

(3) Usando Rimsulfuron impiego non strettamente necessario. Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del peperone

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	dicotiledoni e monocotiledoni
	Oxadiazon	34,86	1,5	dicotiledoni e monocotiledoni
	Pendimetalin	38,72	1,5-2	dicotiledoni e monocotiledoni
Post trapianto	Clomazone	30,74	0,4 – 0,6	dicotiledoni e monocotiledoni
	Ciclossidim (1)	10,9	1,5 – 2,5	monocotiledoni (graminacee)

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Ciclossidim 20 gg..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del pisello [1]

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	dicotiledoni monocotiledoni
Pre emergenza	Pendimetalin [2]	38,72	2 – 2,5	dicotiledoni monocotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*
	Clomazone[2]	30,74	0,2-0,3	dicotiledoni e monocotiledoni
	Pendimetalin + Aclonifen [2]	31,7 + 49,6	1,5 – 2 + 1,5 - 2	graminacee e dicotiledoni
Post emergenza	Quizalofop etile isomero D [3]	4,93	1 – 1,5	monocotiledoni (graminacee)
	Bentazone [4]	87	0,75	dicotiledoni
	Quizalofop p etile	5	1-1,5	monocotiledoni (graminacee)
	Propaquizafop [3]	9,7	1	monocotiledoni (graminacee)
	Piridate [5]	45	1,3 - 2	dicotiledoni
	Imazamox	3,7	0,5 – 0,75	icotiledoni e monocotiledoni (graminacee)

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

[1] Valutare attentamente l'eventuale scelta del diserbante in funzione della diversa sensibilità a livello varietale.

[2] Attenzione alla scelta delle colture successive es. spinacio.

[3] Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 30 gg.

[4] Si sconsiglia di trattare quando la temperatura è al di sotto di 8-10°C o supera i 25°C.

[5] Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro in coltura protetta

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	dicotiledoni monocotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del prezzemolo

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	dicotiledoni e monocotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Al massimo 2 kg all'anno.Non ammesso in serra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del ravanello

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	dicotiledoni e monocotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo della rucola in pieno campo

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	dicotiledoni monocotiledoni
	Benfluralin	19,2	5 - 6	graminacee dicotiledoni
Post emergenza	Ciclossidim (1)	10,9	2 – 3	monocotiledoni (graminacee)
	Quizalofop p etile	5	1-1,5	monocotiledoni (graminacee)
	Propaquizafop (1)	9,7	1	monocotiledoni (graminacee)

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Ciclossidim 20 gg.; Quizalofop p etile 15 gg.; Propaquizafop 15 gg..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del sedano

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre semina Pre trapianto	Glifosate (1)	30,4	1,5 - 3	dicotiledoni e monocotiledoni
Pre ricaccio pre trapianto	Pendimetalin	31,7	2,5 - 3	dicotiledoni e monocotiledoni
Post trapianto	Linuron (2)	37,6	0,5 - 1	dicotiledoni e monocotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Applicare le dosi maggiori con malerbe sviluppate.
(2) Intervenire preferibilmente 10 giorni dopo il trapianto. Preferire le dosi più basse e frazionare gli interventi.
(3) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo dello spinacio

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	monocotiledoni dicotiledoni
	Metamitron	50	2-3	dicotiledoni e monocotiledoni
	Lenacil	80	0,5 – 0,7	monocotiledoni dicotiledoni
Pre emergenza	Lenacil	80	0,4 – 0,8	monocotiledoni dicotiledoni
	Cloridazon + metamitron (3)	25 + 37	2,5 - 3	monocotiledoni dicotiledoni
	S-Metolaclor (2)	86,5	0,5	graminacee annuali estive e dicotiledoni
Post emergenza	Propaquizafop (1)	9,7	1	monocotiledoni (graminacee)
	Quizalofop etile isomero D (1)	4,93	1 – 1,5	monocotiledoni (graminacee)
	Ciclossidim (1)	10,9	1,5 – 2,5	monocotiledoni (graminacee)

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 20 gg.; Ciclossidim 20 gg..

(2) Impiegabile solo tra febbraio e agosto.

(3) Impiegabile nello stesso appezzamento una sola volta ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo delle officinali (salvia (*Salvia officinalis*), rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) cerfoglio, erba cipollina, timo, dragoncello, coriandolo, aneto, alloro (*Laurus nobilis*), ecc.)

Non sono ammessi interventi chimici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo della barbabietola da zucchero

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5-3	Dicotiledoni e graminacee
Pre-emergenza	Cloridazon	65	2	Dicotiledoni
	Etofumesate	44,64	1	Dicotiledoni
	Metamitron	70	2	Dicotiledoni
Post-emergenza (con microdosi)	Fenmedifam	15,9	0,5-1	Dicotiledoni e graminacee
	Ethofumesate	21,1	0,5	Dicotiledoni
(programma A) (1)	(Fenmedifam + Desmedifam + Ethofumesate)	(5,9 + 1,5 + 12,2)	0,6 - 1	Dicotiledoni e graminacee
	(Fenmedifam + Desmedifam + Ethofumesate)	(7,58+ 2,53+ + 15,15)	0,7	Dicotiledoni e graminacee
	Metamitron	70	0,5	Dicotiledoni
	Cloridazon	65	0,5	Dicotiledoni
Post emergenza con dosi crescenti (Programma B) (2)	Fenmedifan	15,9	1 - 2	Dicotiledoni e graminacee

-segue-

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Prevalenza di *Poligonum aviculare*, Crucifere e Fallopia.
(2) Prevalenza Poligonum aviculare, Crucifere e Fallopia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo della barbabietola da zucchero

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Post emergenza con dosi crescenti (Programma B) (2)	Ethofumesate	21,1	0,7	graminacee dicotiledoni
	(Fenmedifam + Desmedifam + Ethofumesate)	(5,9 + 1,5 + 12,2)	1,0 - 1,5	graminacee dicotiledoni
	(Fenmedifam + Desmedifan + Ethofumesate)	(7,58+ 2,53+ 15,15)	1,2	graminacee dicotiledoni
	Metamitron	70	0,6-1,5	graminacee dicotiledoni
	Cloridazon	1,5	0,6-1,5	monocotiledoni e dicotiledoni
Post emergenza per la risoluzione di casi particolari (Programma C) (3)	Lenacil	80	0,1 -0,2	dicotiledoni
	Propizamide	36	1-1,5	dicotiledoni monocotiledoni
	Clopiralid	75	0,15	dicotiledoni
	Triflusulfuron-methyl (2)	50	0,04	graminacee dicotiledoni
	Ciclossidim	10,9	1,5 -2,5	monocotiledoni (graminacee)
	Quizalofop-etile isomero D	4,93	1- 1,5	monocotiledoni (graminacee)
	Propaquizafop	9,7	1	monocotiledoni (graminacee)
	Quizalofop-p-etile	5	1 - 1,5	monocotiledoni (graminacee)
	Cletodim	25	0,6	graminacee

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(2) Prevalenza Poligonum aviculare, Crucifere e Fallopia

(3) Problemi di Poligonum aviculare,Problemi di Cuscuta, Cirsium,Abutilon, Ammi m., Cruc., Girasole

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro in pieno campo

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre semina e trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	dicotiledoni monocotiledoni
	Napropamide	41,85	2 - 3	dicotiledoni monocotiledoni
Pre emergenza	Aclonifen (1)	49,6	1,5 – 2	essenzialmente dicotiledoni. Particolarmente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*
	Metribuzin (1)	35	0,15 – 0,25	graminacee annuali estive e dicotiledoni
Pre trapianto	Aclonifen (1)	49,6	1,5 – 2	essenzialmente dicotiledoni. Particolarmente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*
	Metribuzin (1)	35	0,3 – 0,5	graminacee annuali estive e dicotiledoni
	Oxadiazon	34,86	1,5	graminacee annuali estive e dicotiledoni
	Flufenacet	60	0,6 – 0,85	graminacee annuali estive e dicotiledoni
	Pendimetalin	38,72	1,75	dicotiledoni monocotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*

-segue-

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Da soli o in miscela. Da escludere su terreni sabbiosi.

(2) Da solo o in miscela con Metribuzin. Intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti a basse dosi con eventuali applicazioni ripetute.

(3)) In presenza di Portulaca la dose può salire fino ad 1 Kg/ha.

(4) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 60 gg.; Fenoxaprop-p-etile 60 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Infestanti controllate
Pre trapianto	S-Metolaclor	86,5	1 – 1,5	graminacee annuali estive e dicotiledoni
Post emergenza localizzata	Rimsulfuron (2)	25	0,03 – 0,05	graminacee annuali estive e dicotiledoni
	Metribuzin (3)	35	0,2 – 0,5	graminacee annuali estive e dicotiledoni
Post trapianto	Ciclossidim (4)	10,9	1,5 – 2,5	monocotiledoni (graminacee)
	Quizalofop etile isomero D (4)	4,93	1 – 1,5	monocotiledoni (graminacee)
	Quizalofop p etile (4)	5	1 – 1,5	graminacee
	Propaquizafop (4)	9,7	1	monocotiledoni (graminacee)
	Cletodim	25	0,6	graminacee

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Da soli o in miscela. Da escludere su terreni sabbiosi.

(2) Da solo o in miscela con Metribuzin. Intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti a basse dosi con eventuali applicazioni ripetute.

(3)) In presenza di Portulaca la dose può salire fino ad 1 Kg/ha.

(4) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 60 gg.; Fenoxaprop-p-etile 60 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del tabacco

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre trapianto	Aclonifen	49,6	2,5 - 3	dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*
	Pendimetalin	38,72	1-1,75	dicotiledoni monocotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*
	Oxadiazon	34,86	1 - 2	dicotiledoni e monocotiledoni
	Benfluralin	19,2	6,5-9,5	dicotiledoni e monocotiledoni
Post trapianto	Propaquizafop (1)	9,7	1	monocotiledoni (graminacee)
	Clomazone	30,74	0,5	dicotiledoni monocotiledoni
	Quizalofop p etile (1)	5	1 – 1,5	monocotiledoni (graminacee)
	Quizalofop etile isomero D (1)	4,93	1,5 – 2,5	monocotiledoni (graminacee)
	Piridate (2)	45	1,3 - 2	dicotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 30 gg..

(2) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo dell'avena, segale, triticale e orzo

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	dicotiledoni e monocotiledoni
Post emergenza precoce	Bifenox (2)	40,8	2	dicotiledoni monocotiledoni
Post emergenza	Amidosulfuron(1)	75	0,02 – 0,04	dicotiledoni con *Galium*
	Metsulfuron metile	20	0,015-0,020	dicotiledoni
	Tribenuron-metile	75	0,010-0,015	dicotiledoni
	Tralcossidim (2)	22,5	1,7	monocotiledoni (graminacee)
	Tifensulfuron-metile	75	0,01	dicotiledoni
	Florasulam	4,84	0,100-0,125	dicotiledoni
	Pinoxaden (3)	9,71	0,4-0,45	graminacee

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Non autorizzato su triticale.
(2)Solo su orzo.
(3) Non autorizzato su segale e avena.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del frumento

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	dicotiledoni monocotiledoni
Post emergenza precoce	Bifenox	40,8	2	dicotiledoni monocotiledoni
Post emergenza (trattamenti di fine inverno e primaverili)	Iodosulfuron metil sodium + mesosulfuron metile+mefenpir dietile	0,6 3 9	0,5	dicotiledoni con G*alium* e graminacee
	Fenoxaprop-p-etile + Mefenpir dietile	6,57 7,14	1,0 – 1,2	monocotiledoni (graminacee)
	Pinoxaden+ Cloquintocet mexyl	9,71 2,43	0,1 -0,4	graminacee
	Diclofop	35,44	1,5 – 2,1	monocotiledoni (graminacee)
	Clodinafop – propargyl+ Cloquintocet mexyl	8,08 2,02	0,75	monocotiledoni (graminacee)
	Metsulfuron metile (1)	20	0,015 – 0,02	dicotiledoni
	Tribenuron-metile	50	0,020 – 0,025	dicotiledoni
	Triasulfuron	20	0,037	dicotiledoni
	Amidosulfuron	75	0,02 – 0,04	dicotiledoni con *Galium*
	Tifensulfuron-metile (2)	75	0,05 – 0,08	dicotiledoni
	Fluroxipyr	18,69	1	dicotiledoni

—segue—

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

NB: Si consiglia di utilizzare le solfoniluree secondo le dosi indicate senza adottare sottodosaggi anche per applicazioni in miscela con altri prodotti.

Non autorizzato quando sono previste colture a semina estiva in terreni nei quali si eseguono trattamenti primaverili o quando nella stagione successiva è prevista la semina di barbabietola.

In miscela con coadiuvante specifico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del frumento

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Post emergenza (trattamenti di fine inverno e primaverili)	Florasulam	4,84	1	dicotiledoni
	Iodosulfuron-metil-sodium Fenoxaprop-p-etile e Mefenpir-dietile	0,79 6,32 2,37	1,25	monocotiledoni (graminacee) dicotiledoni
	Metribuzin (3)	35	0,2	dicotiledoni monocotiledoni
	Pyroxulam + florasulam+ Cloquintocet mexyl	7,08 + 1,42 7,08	0,265	dicotiledoni monocotiledoni
	Clodinafop+ Pinoxaden+ Florasulam+ Cloquintocet mexyl	3,03 3,03 0,76 0,76	0,67-1	dicotiledoni monocotiledoni
	Propoxycarbazone-sodium+ iodosulfuron-metil-sodium +amidosulfuron+ mefenpyr diethyl	14+ 0,86+ 6,00+ 6,00	0,40	dicotiledoni monocotiledoni
	Propoxycarbazone-sodium+ iodosulfuron-metil-sodium + mefenpyr diethyl	16,8 + 1,00 + 8,00	0,4	dicotiledoni monocotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

NB: Si consiglia di utilizzare le solfoniluree secondo le dosi indicate senza adottare sottodosaggi anche per applicazioni in miscela con altri prodotti.

(3) Da impiegarsi solo in presenza di infestazioni con prevalenza di *Viola* spp., *Papaver* spp., *Veronica* spp. e *Picris echinoides.* Non ammesso su terreni sabbiosi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del sorgo

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	dicotiledoni monocotiledoni
Pre emergenza	Aclonifen	49,6	1,5-2	dicotiledoni monocotiledoni
Post emergenza	Bentazone	87	0,75	dicotiledoni

Principi attivi consentiti nel diserbo del farro

Non sono ammessi interventi chimici

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

NB: Si consiglia di utilizzare le solfoniluree secondo le dosi indicate senza adottare sottodosaggi anche per applicazioni in miscela con altri prodotti.

Non autorizzato quando sono previste colture a semina estiva in terreni nei quali si eseguono trattamenti primaverili o quando nella stagione successiva è prevista la semina di barbabietola.

In miscela con coadiuvante specifico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del mais

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	dicotiledoni monocotiledoni
Pre emergenza	Pendimetalin	31,7	1,5 – 3	dicotiledoni monocotiledoni
	Aclonifen	49,6	1,5 – 2	dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*
	Flufenacet	60	0,8	monocotiledoni (graminacee) dicotiledoni
	Dimetenamide-P	63,9	1 - 1,3	monocotiledoni dicotiledoni
	Pethoxamide	56,6	2	monocotiledoni dicotiledoni
	S-Metolaclor	86,49	1,5	monocotiledoni dicotiledoni

—segue—

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del mais

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre semina – pre emergenza /post emergenza (fino alla terza foglia)	Isoxaflutole [(1)]	4,27	1,2 – 1,5	dicotiledoni monocotiledoni
	Tembotrione + Isoxadifenil-ethyl	4,4 + 2,2	2	dicotiledoni monocotiledoni
Post emergenza	Rimsulfuron	25	Un trattamento 0,04-0,06 Due trattamenti 0,03+0,03	dicotiledoni monocotiledoni
	Nicosulfuron	4	Un trattamento 0,8-1,2 Due trattamenti 0,5+1	dicotiledoni monocotiledoni
	Tifensulfuron – metile	50	0,015	dicotiledoni
	Foramsulfuron	2,33	2 – 2,7	monocotiledoni dicotiledoni
	Isoxaflutolo + cyprosulfamide	4,4 + 4,4	1,7 -2	monocotiledoni dicotiledoni
	Isoxaflutolo + Thiencarbazone+ Cyprosulfamide [(2)]	3,97 + 1,59 + 2,62	2	monocotiledoni dicotiledoni
	Sulcotrione	26	1	dicotiledoni
	Mesotrione	9,1	0,5 – 1	dicotiledoni
	Fluroxypir	18,69	1	dicotiledoni

[*] Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

[(1)] Impiegabile solo in pre e post emergenza. Interventi ammessi solo nelle aziende in cui è stata riscontrata negli anni precedenti presenza di Abutilon.

[(2)] Al massimo un intervento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del girasole

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	dicotiledoni e monocotiledoni
Pre emergenza	S-Metolaclor	86,49	1,25	monocotiledoni dicotiledoni
	Oxyfluorfen (1)	22,9	0,5 – 0,7	dicotiledoni monocotiledoni
	Pendimetalin	31,7	2 – 3	dicotiledoni monocotiledoni
	Oxadiazon	34,1	1,5	dicotiledoni monocotiledoni
	Aclonifen	49,6	2,5 - 3	dicotiledoni
Post emergenza 2 – 4 foglie vere	Ciclossidim (2)	10,9	1,5 – 2,5	monocotiledoni (graminacee)
	Aclonifen	49,6	1 – 1,5	dicotiledoni
Post emergenza dopo le 6 foglie	Quizalofop-p-etile (2)	5	1 – 1,5	monocotiledoni (graminacee)
	Quizalofop-etile isomero D (2)	4,93	1,5 – 2,5	monocotiledoni (graminacee)
	Propaquizafop (2)	9,7	1	monocotiledoni (graminacee)

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Impiegabile solo localizzato lungo la fila; non impiegabile dopo la prima decade di maggio.

(2) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 100 gg.; Propaquizafop 60 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo della soia

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	dicotiledoni e monocotiledoni
Pre emergenza	Oxadiazon	34,86	1,5	dicotiledoni e monocotiledoni
	Pethoxamide	56,6	2	dicotiledoni e monocotiledoni
	Clomazone	30,74	0,25 – 0,30	dicotiledoni e monocotiledoni
	Metribuzin	35	0,5	dicotiledoni e monocotiledoni
	Flufenacet + metribuzin (2)	42 14	1-1,2	dicotiledoni e monocotiledoni
Post emergenza	Tifensulfuron metile	50	0,012	dicotiledoni
	Oxasulfuron	75	0,1	dicotiledoni
	Ciclossidim (1)	10,9	1,5 – 2,5	monocotiledoni (graminacee)
	Quizalofop-p-etile (1)	5	1 – 1,5	monocotiledoni (graminacee)
	Quizalofop-etile isomero D (1)	4,93	1,5 – 2,5	monocotiledoni (graminacee)
	Propaquizafop (1)	9,7	1	monocotiledoni (graminacee)

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 100 gg.; Propaquizafop 60 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg. .

(2) Il prodotto può essere utilizzato sullo stesso campo una volta ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo della fragola

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	dicotiledoni e monocotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del cece

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Presemina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	dicotiledoni e monocotiledoni
pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1,75	dicotiledoni monocotiledoni
Post emergenza	Piridate (1)	45	1,3 - 2	dicotiledoni

Principi attivi consentiti nel diserbo della lenticchia

Non sono ammessi interventi chimici

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del radicchio

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Presemina e pre trapianto	Glifosate (1)	30,4	1,5 – 3	dicotiledoni e monocotiledoni
	Benfluralin	19,2	6,5	dicotiledoni monocotiledoni
pre trapianto	Propizamide (2)	36	3-4	dicotiledoni monocotiledoni
Pre trapianto e pre emergenza	Pendimetalin (5)	38,72	1-1,5	dicotiledoni monocotiledoni
Post trapianto	Clorprofam (3)	40,8	2	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)
Post emergenza	Ciclossidim (4)	10,9	2 - 3	monocotiledoni (graminacee)
	Quizalofop-etile isomero D (1)	4,9	1 – 1,5	monocotiledoni (graminacee)
	Propaquizofop (4)	9,7	1	monocotiledoni (graminacee)

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Solo preparazioni dei letti di semina o trapianto.
(2) Dopo la distribuzione i prodotti devono essere interrati.
(3) Il terreno al momento dell'applicazione deve esere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2 o 3 giorni. Autorizzato solo su radicchio rosso.
(4) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante.
(5) Non autorizzato in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo della cicoria

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***
Presemina e pre trapianto	Glifosate (1)	30,4	1,5 – 3
	Benfluralin	19,2	6,5
Post semina, pre trapianto, post trapianto	Propizamide (2)	36	3-4
Pre trapianto	Oxadiazon	34,86	1
Pre trapianto e pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1-1,5
Pre emergenza	Clorprofam (3)	40,8	2
Post emergenza	Ciclossidim	10,9	2 - 3
	Quizalofop P etile	5	1 – 1,5
	Propaquizafop	9,7	1

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Solo preparazioni dei letti di semina o trapianto.
(2) Dopo la distribuzione i prodotti devono essere interrati.
(3) Il terreno al momento dell'applicazione deve esere umido oppue è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2 o 3 giorni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del crisantemo, garofano, gerbera, gladiolo, lilium, poinsettia, rosa

Periodo di intervento	**Principio attivo** [1]	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-trapianto Pre semina	Glifosate	30,8	4-5	dicotiledoni monocotiledoni
Pre semina e pretrapianto	Clorprofam [2]	40,8	2	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)
	Oxadiazon liquido [3]	35,87	2-5	dicotiledoni monocotiledoni
Post trapianto	Oxadiazon granulare [3]	2	150-180	dicotiledoni monocotiledoni

Principi attivi consentiti nel diserbo delle ornamentali (*Aralia* spp., *Fatsia* spp.)

Periodo di intervento	**Principio attivo** [1]	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-trapianto	Glifosate	30,8	4-5	Dicotiledoni monocotiledoni
Presemina e pre trapianto	Oxadiazon liquido	35,87	2-5	Monocotiledoni (graminacee)
Post trapianto	Pendimetalin	31,7	3	
	Oxadiazon granulare	2	150-180	Monocotiledoni (graminacee)
	Oxyfluorfen [1]	48	3	Dicotiledoni annuali e Graminacee invernali

(1)

(2) Autorizzato solo in vivaio.

[1] Ove possibile effettuare la pacciamatura del terreno con film plastici biodegradabili.

[2] Autorizzato su crisantemo e gladiolo.

[3] Autorizzato solo su garofano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo dell'erba medica

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Dicotiledoni e monocotiledoni
Post emergenza	Imazamox	3,7	0,5 – 0,75	Dicotiledoni graminacee
	Quizalofop-etile isomero D (1)	4,93	1,5 - 2,5	Monocotiledoni (graminacee)
	Quizalofop-p-etile (2)		1 – 1,5	Monocotiledoni (graminacee)
	Piridate (3)	45	1,3 -2	dicotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Impiegabile solo per il contenimento della Cuscuta con interventi localizzati che, annualmente e complessivamente, non potranno superare il 15% dell'intera superficie. Es. in un ettaro di erba medica non si possono utilizzare più di litri 0,55 all'anno

(2) Non ammesso il primo anno di impianto. Ammesso al massimo 1 intervento all'anno.

(3) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo della loiessa

Non sono ammessi interventi chimici

Principi attivi consentiti nel diserbo del trifoglio

Non sono ammessi interventi chimici

Principi attivi consentiti nel diserbo della veccia

Non sono ammessi interventi chimici

Principi attivi consentiti nel diserbo della lupinella

Non sono ammessi interventi chimici

Principi attivi consentiti nel diserbo della sulla

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**	**Note**
Post emergenza	Propizamide	36		Cuscuta	Interventi localizzati che annualmente non potranno superare ogni anno il 15% dell'intera superficie. Ad es. in un ettaro non si possono usare più di 0,55 l in un anno.

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del favino

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Dicotiledoni e monocotiledoni
pre emergenza	Pendimetalin	38,72	2	Dicotiledoni monocotiledoni
	Clomazone	30,74	0,2 – 0,3	Graminacee annuali e dicotiledoni
Pre emergenza e post emergenza precoce	Imazamox	3,7	0,75	Dicotiledoni e alcune graminacee
Post emergenza	Propaquizafop	9,7	1	monocotiledoni (graminacee)
	Bentazone	87	0,75	dicotiledoni

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo della bietola da foglie in coltura protetta

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Baby leaf**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre semina	Glifosate	30,4	Si	1,5 – 3	Dicotiledoni e monocotiledoni
	Metamitron (2)	50	No	2-3	Dicotiledoni e monocotiledoni
Pre emergenza	S-Metolaclor (1)	86,5	Si	0,5	Monocotiledoni dicotiledoni
	Metamitron (2)	50	No	2-3	Dicotiledoni e monocotiledoni

Principi attivi consentiti nel diserbo del cicorino in coltura protetta

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Baby leaf**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre semina	Glifosate (1)	30,4	Si	1,5 - 3	dicotiledoni e monocotiledoni
	Benfluralin	19,2	No	5 - 6	dicotiledoni monocotiledoni
Pre emergenza	Clorprofam	40,8	No	2	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)
Pre e post trapianto	Propizamide (2)	36	No	2,5 – 3,5	graminacee e alcune dicotiledoni
Post-trapianto	Propaquizafop (3)	9,7	Si	1	monocotiledoni (graminacee)
	Ciclossidim (3)	10,9	No	2 -2,5	monocotiledoni (graminacee)

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Ammesso solo tra febbraio e agosto.
(2) Tempo di carenza 45 gg.

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) In assenza di coltura.
(2) Attenzione alle colture in successione.
(3) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg.; Propaquizafop 15 gg..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo della dolcetta (*Valerianella locusta*, songino) in coltura protetta

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Baby leaf**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre semina	Glifosate	30,4	Si	1,5 - 3	Dicotiledoni e monocotiledoni
	Propizamide	36	No	1,75 – 3,75	Graminacee e alcune dicotiledoni
	Benfluralin	19,2	No	5 - 6	dicotiledoni monocotiledoni
Post semina – pre emergenza	Propizamide (1)	36	No	1,75 – 3,75	Graminacee e alcune dicotiledoni
Post - emergenza	Ciclossidim (2)	10,9	No	2 -3	monocotiledoni (graminacee)
	Propaquizafop (2)	9,7	Si	1	monocotiledoni (graminacee)

Principi attivi consentiti nel diserbo delle foglie e steli di brassica e Brassicaceae

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Baby leaf**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre semina	Glifosate	30,4	Si	1,5 - 3	Dicotiledoni e monocotiledoni
	Benfluralin	19,2	No	5 - 6	dicotiledoni monocotiledoni
Post emergenza	Propaquizafop	9,7	Si	1	monocotiledoni (graminacee)

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Entro 15 giorni dalla semina.
(2) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg..

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo della lattuga e lattughino in coltura protetta

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Baby leaf**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre semina	Glifosate	30,4	Si	1,5 - 3	dicotiledoni e monocotiledoni
	Benfluralin	19,2	No	6,5	dicotiledoni monocotiledoni
Post semina	Propizamide (3)	36,5	No	2,5 - 3,5	graminacee e alcune dicotiledoni
Pre trapianto	Propizamide (1)	36	No	2,5 – 3,5	Graminacee e alcune dicotiledoni
Pre emergenza e post trapianto	Clorprofam	40,8	No	2	Dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)
Post trapianto	Cicloxidim (2)	10,9	No	1,5-2,5	monocotiledoni (graminacee)
	Propaquizafop (2)	9,7	Si	1	monocotiledoni (graminacee)

Principi attivi consentiti nel diserbo della rucola in coltura protetta

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Baby leaf**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Infestanti controllate**
Pre semina	Glifosate	30,4	Si	1,5 - 3	Dicotiledoni e monocotiledoni
	Benfluralin	19,2	No	5 - 6	dicotiledoni monocotiledoni
Post emergenza	Ciclossidim (1)	10,9	No	1 ,5- 2,5	monocotiledoni (graminacee)
	Propaqizafop	9,7	Si	1	monocotiledoni (graminacee)

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Attenzione alle colture in successione.
(2) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg.; Propaquizafop 15 gg..
(3) Entro 15 giorni dalla semina.
(4) Non ammesso su lattughino.

*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del crescione o barbarea

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Baby leaf	Dose di formulato commerciale l-kg/ha*	Infestanti controllate
Presemina	Glifosate		Si		Graminacee e dicotiledoni
Presemina	Benfluralin	19,20	No	6,5	Graminacee e dicotiledoni
Post trapianto	Propaquizafop		Si		Graminacee
Post trapianto	Ciclossidim		No		Graminacee

Principi attivi consentiti nel diserbo dello spinacino

Periodo di intervento	Principio attivo	Baby leaf	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Infestanti controllate
Pre semina	Glifosate	Si	30,4	1,5 - 3	Dicotiledoni e monocotiledoni
Pre semina pre emergenza	Lenacil (1)	Si	81,48	0,5 – 0,7	dicotiledoni
Pre emergenza	S-Metolaclor (3)	Si	86,5	0,5	monocotiledoni dicotiledoni
Post emergenza	Ciclossidim (2)	No	10,9	2 - 3	monocotiledoni (graminacee)
	Propaquizafop (2)	Si	9,7	1	monocotiledoni (graminacee)
	Quizalofop etile isomero D (2)	Si	5	1 – 1,5	monocotiledoni (graminacee)

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Non controlla Veronica, Amaranto e Solanum.

(2) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg.; Propaquizafop 15 gg.; Quizalofop etile isomero D 15 gg..

(3) Impiegabile solo tra febbraio e agosto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 51 del 17/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PIANA DI MONTE VERNA (CE). APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ESERCIZIO DEGLI USI CIVICI SULLE TERRE COLLETTIVE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) il Comune di Piana di Monte Verna (CE) ha trasmesso all'ex Settore B.C.A. per l'approvazione, la delibera di C.C. n. 18 del 27.07.2007 – avente ad oggetto: **"Regolamento per la disciplina dell'esercizio degli Usi Civici." Approvazione;**

b) con deliberazione di G.R.C. n. 61 del 23/02/2015 sono state approvate "le linee di indirizzo per l'esercizio delle funzioni in materia di Usi Civici";

c) dopo aver esaminato il testo di detto regolamento l'U.O.D. Foreste ha chiesto, con nota prot. n. 0260254 del 16.04.2015, all'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale di Caserta" in attuazione di quanto sancito con la predetta delibera di G.R.C. n. 61/2015 e allegate Linee di Indirizzo, un motivato parere, per quanto di competenza, preordinato all'approvazione del regolamento stesso da parte della Regione Campania;

d) in merito, detta U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale di Caserta" ha, con nota prot. n. 0187094 del 16.03.2016, richiesto al Comune di Piana di Monte Verna (CE) di apportare delle modifiche/integrazioni al testo del regolamento e delle correzioni alla delibera di C.C. n. 18 del 27.07.2007;

CONSIDERATO che:

a) il Comune di Piana di Monte Verna (CE) con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 13.09.2016 ha riadottato il Regolamento Comunale per "la disciplina dell'esercizio degli usi civici" integrato e rettificato secondo le indicazioni dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale di Caserta" rendendolo conforme alla legislazione nazionale e regionale vigente;

b) ai sensi degli artt. 43, 44, 45 e 46 del R.D. n. 332 del 26.02.1928, la regolamentazione dell'esercizio degli Usi Civici costituisce un obbligo per i Comuni titolari di terre collettive;

c) tale regolamento corrisponde all'interesse generale della popolazione in quanto, nel rispetto della legislazione nazionale e regionale, previene eventuali conflitti fra utenti e disciplina, con una visione organica ed unitaria, l'esercizio dei diritti da parte delle singole categorie dei soggetti interessati;

d) l'approvazione del presente Regolamento non implica un'autorizzazione permanente al Comune di Piana di Monte Verna (CE) a distogliere le terre collettive dall'uso generale e gratuito in favore dei naturali occorrendo, allo scopo, apposita autorizzazione della Regione Campania, ai termini dell'art. 12 della legge n.1766 del 16.06.1927 e degli artt. 39 e 41 del regolamento approvato con R.D. n.332 del 26.02.1928;

RITENUTO pertanto di:

a) poter approvare il Regolamento per l'esercizio degli Usi Civici sulle terre collettive del Comune di Piana di Monte Verna (CE) con le modifiche ed integrazioni apportate con delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 13.09.2016 così come richiesto dall'U.O.D. “Servizio Territoriale Provinciale di Caserta” che è conservato e consultabile presso questa U.O.D. “Foreste” - Usi Civici;

VISTI:

a. la legge 16 giugno 1927, n. 1766,
b. il Regio Decreto n. 332 del 26 febbraio del 1928;
c. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;
d. gli artt.64 e 66 del D.P.R. n.616;
e. la legge regionale n. 11 del 17.03.1981;
f. la D.G.R. n. 427 del 27.09.2013 e la D.G.R. n. 488 del 31.10.2013;
g. il comma 3, dell'art.39, del D.Lgs 33/2013;
h. le note della D.G. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali prot. n° 162620 del 06.03.2014 e 166279 del 07.03.2014;
I. la D.G.R.C. n. 61 del 23.02.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 “Foreste”

D E C R E TA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1) Approvare il Regolamento Comunale per l'esercizio degli Usi Civici sulle terre collettive di pertinenza del Comune di Piana di Monte Verna (CE) con le modifiche ed integrazioni apportate dal Consiglio Comunale con delibera n. 45 del 13.09.2016 secondo le indicazioni dell'U.O.D. “Servizio Territoriale Provinciale di Caserta” che è conservato e consultabile presso questa U.O.D. “Foreste” - Usi Civici.
2) Di far salva la podestà, come specificato in narrativa, della Regione Campania di autorizzare, in ogni singola fattispecie, il Comune di Piana di Monte Verna (CE) a mutare la destinazione delle terre collettive, con o senza concessione delle stesse a terzi, che comunque implichi una sospensione dei diritti in danno di quella universitas civium.
3) Dare atto che ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 3, dell'art. 39, del D.lgs 33/2013 la pubblicità ad opera del comune di Piana di Monte Verna (CE) del regolamento per l'esercizio degli Usi Civici è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dello stesso.

4) Copia del presente decreto viene trasmesso:
- al Comune di Piana di Monte Verna (CE);
- alla U.O.D. 52.06.17 “Servizio Territoriale Provinciale di Caserta”;
- all'UDCP 40.03.03 - Affari Generali Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- all'UDCP 40.01.01 – Ufficio Staff Capo Gabinetto Bollettino Ufficiale BURC per la relativa pubblicazione .

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 64 del 16/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR 2014/2020 . COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE DI RIESAME DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO PER IL SOGGETTO ATTUATORE " SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIALE DI CASERTA "

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

• la Commissione Europea

- con Decisione di Esecuzione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha approvato l'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020;
- con Decisione di Esecuzione C(2015) 8315 final del 20.11.2015 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020;

• con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del Programma da parte della Commissione Europea;

• con il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" (pubblicato sul BURC n 77 del 16/11/2011 in osservanza dei criteri generali stabiliti dall'articolo 1, commi 1 e 12, della legge regionale 20 luglio 2010, n. 7) è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06) la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di Autorità di Gestione FEASR;

• con DGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;

VISTI

• Il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

• il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

• Il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

• Il Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

• il Reg. (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per quanto concerne l'anno 2014;

• il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

CONSIDERATO che al paragrafo 2.4 – *"Fase 4: Riesami e Graduatoria integrativa (misure "a regia")"* del *"MANUALE DELLE PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO"*, approvato con DRD n. 22 del 6 febbraio 2017, (cfr. pag. 19) è sancito quanto segue *"A.1 Prima della formale adozione di un provvedimento negativo, ai sensi della L. 241/90, il soggetto interessato riceve un "preavviso di diniego", che fissa un termine per far pervenire l'eventuale istanza di riesame. In particolare, a fronte della comunicazione di non ricevibilità della Domanda e a fronte della comunicazione della non ammissibilità a valutazione della Domanda, l'interessato può far pervenire istanza di riesame dei motivi che ne hanno*

determinato l'irricevibilità / l'inammissibilità a valutazione. In tal caso, il soggetto interessato trasmette l'istanza di riesame al Soggetto Attuatore territorialmente competente... (Omissis)
B.2 Il Responsabile Assegnazioni, in raccordo con il RdM del Soggetto Attuatore, stima i fabbisogni quantitativi e qualitativi connessi ai processi istruttori delle istanze di riesame e assegna le istanze di riesame ad apposita commissione (o ai tecnici istruttori).
B.3 I componenti della commissione di riesame (o i tecnici istruttori) istruiscono l'istanza di riesame e valutano nel merito le memorie / controdeduzioni trasmesse; registrano gli esiti del riesame in apposito verbale, che sottoscrivono. Il RdM contro-firma tali verbali ai fini della supervisione dell'avanzamento dell'istruttoria delle istanze di riesame."
RITENUTO in tale ambito di optare per la costituzione di un'apposita commissione di riesame, nell'ottica di una maggiore omogeneizzazione delle procedure, nonché allo scopo di rendere più efficienti ed efficaci le procedure stesse di riesame

DECRETA

1. di costituire la commissione di riesame composta da tre membri effettivi ed uno supplente, come di seguito, a cui saranno assegnate per l'istruttoria di tutte le richieste di riesame relative a "Preavvisi di diniego", inviati da questo Soggetto Attuatore ai titolari di domande di sostegno a valersi sulle varie misure del PSR Campania 2014/2020:

    - Responsabile delle Assegnazioni per la specifica domanda di sostegno (Beneficiario privato/pubblico)
    - Tecnico titolare dell'istruttoria de quo
    - Giovanni Bruno (responsabile ufficio controlli di veridicità)
    - Membro supplente: Sergio Tescione

2. di notificare il presente provvedimento ai componenti della costituita commissione
3. di inviare per via telematica lo stesso a:
    - Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in qualità di AdG del PSR 2014/2020
    - BURC per la relativa pubblicazione
    - al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

PARENTE

Decreto Dirigenziale n. 87 del 14/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 9 AGOSTO 2012, N. 26 E S.M.I., ART. 26 -APPROVAZIONE "MODELLO DI DOMANDA DI CONSTATAZIONE E RICHIESTA DI INDENNIZZO DEI DANNI PROVOCATI DA FAUNA SELVATICA" (ALLEGATO A) E "MODELLO DI VERBALE DI ACCERTAMENTO DANNI DA FAUNA SELVATICA" (ALLEGATO A/1).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Legge 157/92, all'art. 19, contiene la disciplina del controllo della fauna selvatica, indicando le modalità e i limiti e demandando alle Regioni il controllo, anche nelle zone vietate alla caccia, e i provvedimenti pertinenti;
b. la legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26, recante *Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania,* stabilisce che tutte le funzioni amministrative in materia di caccia sono delegate alle amministrazioni provinciali, salvo quelle espressamente riservate dalla legge e dalla legge157/1992 alla Regione Campania;
c. l'art. 18 il comma 2 del medesimo articolo della legge regionale citata stabilisce che la Giunta regionale, sulla scorta delle informazioni disponibili, con proprio provvedimento definisce i criteri per la prevenzione ed il contenimento dei danni, specificando obiettivi, modalità, durata temporale e confini spaziali, nonché le necessarie risorse finanziarie. I periodi per l'esecuzione di tali attività possono differire da quelli stabiliti per l'attività venatoria, in funzione del ciclo biologico della specie, nel rispetto delle fasi riproduttive e di allevamento della prole;

RILEVATO che la legge regionale n. 26/2012 e s.m.i. (art. 26, comma 3) prevede, tra l'altro "*che il soggetto danneggiato è tenuto a denunciare il danno …*" all'ufficio caccia competente territorialmente, che procede agli accertamenti del caso anche mediante verifiche ed ispezioni sopralluogo;

TENUTO CONTO che:

a. la Giunta Regionale con la Deliberazione n. 519 del 9/12/2013, in attuazione dell'art. 18, ha approvato i criteri per la prevenzione ed il contenimento dei danni da cinghiali in Campania;
b. la Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 857 del 29/12/2015 ad oggetto "*legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i., artt. nn. 16 e 18 - Approvazione linee di indirizzo per la realizzazione programma straordinario emergenza cinghiali in Campania (Allegato A)*";
c. La Deliberazione n. 857 del 29.12.2015, al punto n. 2 del dispositivo, demanda all'UOD Caccia della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di dare piena attuazione alle linee di indirizzo per la realizzazione programma straordinario emergenza cinghiali;
d. con Decreto Dirigenziale n. 15 del 22.02.2016 è stato affidato al Centro di Riferimento Regionale per l'igiene Urbana Veterinaria (CRIUV) il coordinamento e l'attuazione delle azioni adeguate alla risoluzione e la prevenzione delle problematiche conseguenti all'incremento della fauna sinantropa e selvatica …;
e. il Consiglio regionale ha adottato la legge regionale n. 14 del 9 novembre 2015, in attuazione della Legge n. 56/2014, di riordino delle funzioni non fondamentali delle Province, in base alla quale è stato superato l'assetto delineato con la legge regionale n. 26/2012 imperniato sulla delega – ex art. 8 - alle amministrazioni provinciali delle funzioni amministrative in materia di caccia, riallocando le funzioni in questione alla Regione, in quanto non riconducibili alle funzioni non fondamentali delle Province, quali enti di area vasta (art. 3, comma 1, lett. a);

PRESO ATTO che con Decreto Dirigenziale n. 78 del 26.05.2016 è stato istituito il Tavolo di coordinamento con il compito di monitorare l'attuazione del Piano d'azione per l'emergenza cinghiali in Campania e che nella seduta del 7 febbraio 2017 il Tavolo ha approvato i seguenti documenti:

a) "modello di Domanda di constatazione e richiesta di indennizzo dei danni provocati da fauna selvatica" (Allegato A);
b) "modello di verbale di accertamento danni da fauna selvatica" (Allegato A/1*).*

RITENUTO:

a) di poter procedere, per dare attuazione alle Linee di indirizzo approvate con la DGR n. 857 del 29/12/2015, all'approvazione dei documenti denominati "modello di Domanda di constatazione e richiesta di indennizzo dei danni provocati da fauna selvatica" (Allegato A) e "modello di verbale di accertamento danni da fauna selvatica" (Allegato A/1).

b) di demandare alla UOD Caccia della DG per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ed ai pertinenti Servizi Territoriali Provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Salerno e per Napoli, attraverso l'UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia gli adempimenti consequenziali per dare piena attuazione alle iniziative contenute nel documento in approvazione;

VISTI

a. la Legge 157/92, all'art. 19, contiene la disciplina del controllo della fauna selvatica;
b. La L.R. 26/2012 e s.m.i. "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania";
c. La DGRC n. 519 del 09.12.2013 "Art. 18 co. 2 LR 09.08.2012 n. 26 – criteri per la prevenzione e il contenimento dei danni da cinghiale";
d. La DGR n. 857 del 29/12/2015 ad oggetto "*legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i., artt. nn. 16 e 18 - Approvazione linee di indirizzo per la realizzazione programma straordinario emergenza cinghiali in Campania (Allegato A)*".

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

1. di approvare i documenti denominati "modello di Domanda di constatazione e richiesta di indennizzo dei danni provocati da fauna selvatica" (Allegato A) e "modello di verbale di accertamento danni da fauna selvatica" (Allegato A/1), che allegati al presente provvedimento, ne sono parte integrante e sostanziale;
2. di demandare alla UOD Caccia della DG per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ed ai pertinenti Servizi Territoriali Provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Salerno e per Napoli, attraverso l'UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia gli adempimenti consequenziali per dare piena attuazione alle iniziative contenute nel documento in approvazione;
3. di inviare il presente provvedimento alla "Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale", alla "Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali", alla UOD Parchi e Riserve Naturali della DG per l'Ambiente e l'Ecosistema, al CRIUV e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CAROTENUTO

REGIONE CAMPANIA

UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia

Allegato A

DOMANDA di CONSTATAZIONE e RICHIESTA di INDENNIZZO dei DANNI PROVOCATI da FAUNA SELVATICA

(L.R. 26 del 9/08/2012 e s.m.i)

Parte riservata al Servizio Territoriale Provinciale

N° Prot. _____ Del._____

STP di _____

Spett.le REGIONE CAMPANIA
Servizio Territoriale Provinciale di _____

N.B. per danni al patrimonio zootecnico inoltrare la domanda anche alla A.S.L. di competenza

PEC _____

A.S.L. _____

Io sottoscritto/a :

Cognome _____ Nome _____

nato/a _____ Prov. _____ il _____

residente a _____ Prov _____

in _____ N° _____ CAP _____

Cod. Fiscale _____ PIVA _____

Documento di identità _____ n° _____

Rilasciato da _____ in data _____ valido fino al _____

email _____ PEC _____

tel. _____ Cell. _____

in qualità di ◯ Proprietario ◯ Comproprietario ◯ Conduttore ◯ Titolare/Rapp.te Azienda Agricola

dei terreni ubicati nel Comune di _____ Prov. _____

Ricadenti in

◯ Parco Nazionale _____ ◯ A.F.V. ◯ Area Natura 2000

◯ Parco Regionale _____ ◯ Oasi ◯ Z.R.C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del Titolo V del D.P.R. del 28 Dicembre 200 n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni ivi indicate, punite ai sensi degli artt. 483, 495 e 496 del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere:

◯ Coltivatore diretto/Imprenditore agricolo professionale

◯ Imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile

◯ Privato cittadino

◯ di **non aver percepito** aiuti *de minimis* nell'arco di tre esercizi fiscali (esercizio in corso e due precedenti), ai sensi del citato Reg. (UE) n. 1408/2013(per produzioni vegetali e zootecniche)

◯ **aver percepito** aiuti **de minimis** nell'arco di tre esercizi fiscali (esercizio in corso e due precedenti), ai sensi del citato Reg. (UE) n. 1408/2013 nella somma di € _____ per _____

da parte del seguente Ente _____

di ◯ essere ◯ non essere dotato di copertura assicurativa per danni da fauna selvatica, specificare in caso affermativo gli estremi della Polizza _____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denuncia di aver subito danni causati da fauna selvatica indicati nella sezione:

◯ **DANNI alle COLTURE** ◯ **DANNI al PATRIMONIO ZOOTECNICO**

◯ **DANNI alle OPERE** ◯ **SINISTRI STRADALI**

CHIEDE

1. che venga effettuato il sopralluogo per l'accertamento e la valutazione del danno segnalato, impegnandosi a fornire ogni assistenza ai fini della perizia;

2. Il contributo previsto a titolo di indennizzo;

3. che l'eventuale pagamento della somma dovuta sia effettuato secondo le seguenti modalità:

☐ a mezzo bonifico bancario/postale sul c/c intestato a

aperto presso l'IstItuto

Codice IBAN ABI CAB

☐ assegno circolare non trasferibile (con addebito spese di invio Racc. A/R)

DICHIARA INOLTRE DI ESSERE CONSAPEVOLE

- che, all'atto della presentazione della domanda di indennizzo, non ha avanzato uguale richiesta ad altro Ente pubblico/Privato o da questo abbia ricevuto alcun indennizzo equivalente per la stessa motivazione;
- di assumere l'onere della ripartizione dell'indennizzo corrisposto, in caso di comproprietà o sussistenza di altri aventi diritto sull'oggetto del danno, sollevando la Regione Campania da qualsiasi responsabilità connessa a tale operazione;
- di rendersi disponibile affinché la Regione Campania realizzi eventuali interventi di controllo sulla specie che ha causato il danno, nei terreni di proprietà indicati nella domanda o limitrofi;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs n° 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene rese, il titolare dei dati è la Regione Campania nella persona , di quanto contenuto all'art. 7 del D.Lgs n° 196/2003 relativamente ai diritti dell'interessato in materia di accesso ai dati personali ed altri diritti;
- che il procedimento di valutazione e quantificazione del danno decorre dalla data di ricevimento dell'istanza e si conclude entro 180 giorni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

di essere a conoscenza che NON SARANNO ammessi ad indennizzo:

- i danni non sottoposti a perizia tecnica;
- le richieste pervenute in tempi che non consentono la verifica in campo del danno da parte del tecnico incaricato;
- i danni alle produzioni che, al momento del sopralluogo, siano già state raccolte o comunque manomesse;
- i danni a produzioni agricole vegetali o animali non consentite dalle disposizioni vigenti;
- i danni ad allevamenti non autorizzati;
- i danni a produzioni per le quali il produttore abbia sottoscritto apposita polizza assicurativa a copertura dei danni da fauna selvatica qualora prevista dalla normativa a sostegno del settore;
- i danni subiti in un periodo antecedente ad un evento naturale o ad un agente patogeno che possa aver influito negativamente sulla medesima produzione;
- danni a veicoli senza copertura assicurativa;

Luogo e data

Cognome | | Nome | |

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione A – DANNI ALLA COLTURE

Comune | Prov. | data dell'evento

ID	FG	Part.	Sup.	Tipo di coltura	Coordinate* X	Coordinate Y	Tipo
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							

* Specificare TIPO se **WGS** 84/33N o se in Gradi Decimali **DDD** (es. Google Maps 41.xxxxxx, 12.xxxxxx)
NB compilare una seconda per ogni comune

- specie presunta che ha causato il danno
- n° piante danneggiate | n° piante presenti
- Superficie danneggiata stimata (m^2) | Superficie totale (m^2)

per l'anno in corso si tratta, per le stesse particelle, del ◯ 1' ◯ 2° ◯ 3° evento di danno

- che la raccola della produzione avverrà a partire dal
- che intende procedere alla risemina della coltura non prima di 7 giorni dalla data della presente richiesta e comunque entro il giorno
- di aver attuato le seguenti misure di prevenzione :

- che le colture e/o particelle sono registrate come aree a marchi DOC, DOCG, DOP, IGT, IGP, Biologica (Reg. CE 1151/12; Reg. CE 491/09 e Reg. CE 607/09)

ALLEGA

- Documento di identità;
- Titolo di possesso;
- Certificazione di iscrizione ad albi di prodotti DOCG, DOP, IGT, IGP, Biologica o altro;
- Documentazione fotografiche delle misure di prevenzione adottate;
- Altro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione C – DANNI ALLE OPERE

Comune | Prov. | data dell'evento

Loc/Via

ID	Foglio	Part.	Coordinate* X	Coordinate Y	Tipo
1					
2					
3					
4					
5					

* Specificare TIPO se **WGS** 84/33N o se in Gradi Decimali **DDD** (es. Google Maps 41.xxxxxx, 12.xxxxxx)

Presunta specie responsabile del danno

per l'anno in corso si tratta, per le stesse particelle, del ◯ 1' ◯ 2° ◯ 3° evento di danno

Descrizione del danno

È intervenuto il seguente Tecnico di parte

Indirizzo

telefono

ALLEGA

- Documento di identità;
- Titolo di possesso;
- Documentazione fotografiche del danno;
- Perizia tecnica;
- Altro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione C – DANNI AL PATRIMONIO ZOOTECNICO

da inoltrare all'A.S.L. di competenza

Data dell'attacco ____ Comune ____ Prov.

Loc/Via ____

Coordinate geografiche X ____ Y ____ (WGS84/33N)

Presunta specie responsabile del danno ____

specie ◯ certa ◯ presunta ◯ non valutabile

Totale capi posseduti ____ Cod. Aziendale ____

N° capi deceduti ____ N° capi feriti ____ N° capi dispersi ____

ID	Specie	Razza	Sesso	Età (mesi)	n° marca	Deceduto/ferito
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						

per l'anno in corso si tratta del ◯ 1' ◯ 2° ◯ 3° evento di danno

I capi predati sono registrati presso l'A.S.L. di ____ e in possesso delle seguenti certificazioni, Iscrizione ENCI, iscrizione libri genalogici (specificare) ____

Gli animali ◯non erano in area recintata/protetta, ◯ erano protetti mediante:

fonte: http://burc.regione.campania.it

È intervenuto il seguente veterinario dell'A.S.L.

Indirizzo

telefono

ANALISI GENETICA per l'identificazione del PREDATORE

non è stata effettuata ◯ è stata effettuata ◯ sarà efffettuata ◯ dal seguente istituto

Referente

dichiara inoltre :

- Si impegna a smaltire le carcasse così come indicato dal veterinario dell'A.S.L. al momento del sopralluogo;

- di aggiornare (entro 7 giorni) il Registro di Stalla, dell'anagrafe bovina e ovina ed esibirlo per eventuali controlli.

ALLEGA

- Documento di identità;
- Certificato del Veterinario Ufficiale Asl attestante il danno verificatosi, eventuali interventi effettuati e prognosi in caso di ferite;
- Altro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione D – SINISTRI STRADALI

Data del sinistro | orario

Comune | Prov.

Strada | al km

Direzione | Area Protetta ◯ No ◯ Sì

Coordinate geografiche X | Y | (WGS84/33N)

Coordinate geografiche X | Y | (DDD)

Specie coinvolta | n°

Dati MEZZO

MARCA	**MODELLO**	**TARGA**

altri mezzi coinvolti ◯ No ◯ Sì in tal caso indicare nelle note proprietari e dati

danni a persone ◯ No ◯ Sì in tal caso indicare nelle note le generalità

Prima del luogo dell'incidente è presente un segnale di pericolo per attraversamento di animali selvatici? ◯ No ◯ Sì a distanza di | Condizione meteo

L'auto è dotata da polizza assicurativa che copre danni di questo tipo?

◯ No ◯ Sì Polizza n° | con la Compagnia

NOTE

- **ALLEGA**
- Documento di identità; Certificato di possesso e copia del libretto di circolazione;
- Copia della polizza assicurativa e dichiarazione che il veicolo sia libero da fermo amministrativo;
- Fotocopia verbale autorità intervenuta;
- Nominativi di eventuali testimoni;
- Preventivo di spesa per la riparazione del veicolo;
- Eventuali certificazioni mediche per danni a persone, rilasciata da struttura accreditata;
- Documentazione fotografica del sinistro e del danno;
- Altro

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia.

Allegato A/1

Servizio Territoriale Provinciale di _____

Codice Identificativo della Domanda

N° Prot. _____ Del._____

Cognome/Azienda _____

VERBALE DI ACCERTAMENTO DANNI da FAUNA SELVATICA

Da compilare a cura dell'Ufficio Competente

Io sottoscritto/a :

Cognome _____ Nome _____

nato/a _____ Prov. _____ il _____

residente a _____ Prov _____

in _____ N° _____ CAP _____

Cod. Fiscale _____ PIVA _____

Documento di identità _____ n° _____

Rilasciato da _____ in data _____ valido fino al _____

email _____ PEC _____

tel. _____ Cell. _____

in qualità di incaricato da _____

con atto _____ in data _____

DICHIARA

di aver svolto in data _____ ◯ 1° sopralluogo ◯ 2° sopralluogo ◯ integrazione

alla presenza del sig. _____

in qualità di ◯ Proprietario ◯ Comproprietario ◯ Conduttore ◯ Delegato

firmatario della richiesta di indennizzo ◯ Sì ◯ No *in questo caso identificato a mezzo:*

Documento di identità _____ n° _____

Rilasciato da _____ in data _____ valido fino al _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Danni alle colture

Si riscontra e certifica che:
i dati indicati nella domanda ◯ sono conformi ◯ non sono conformi

ID	Sup. Danneggiata	Coltura	Fase vegetativa	Quintali o n° piante danneggiate	Data o periodo del danno
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					

Specie responsabile del Danno | Altre Specie

specie ◯ certa ◯ presunta ◯ non valutabile

Possibilità di ripristino della coltura ◯ Sì ◯ No

Quantificazione del danno

COLTURA	◯ (◯ n° Piante	**Valore** x unità (€)	**Importo** quantificato (€)	Note
	Costo di ripristino (a corpo)			

Importo proposto	
Franchigia *(eventuale)*	
Importo richiesto	
Importo concordato	

L'importo sarà liquidato secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale di Indennizzo dei Danni da Fauna selvatica e nelle modalità indicate al momento della presentazione della domanda.

DATA | Importo concordato accettato ◯ Sì ◯ No

ACCERTATORE
firma

PROPRIETARIO/CONDUTTORE
firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Danni alle opere

Si riscontra e certifica che:
i dati indicati nella domanda ◯ sono conformi ◯ non sono conformi

Descrizione del danno

Possibilità di ripristino dell'Opera ◯ Sì ◯ No

Quantificazione del danno

Tipo di Danno	unità di misura	danno quantificato	valore per unità (€)	Importo quantificato (€)

Costo di ripristino	tipo intervento		
	tipo intervento		

Importo proposto	
Franchigia *(eventuale)*	
Importo richiesto	
Importo concordato	

L'importo sarà liquidato secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale di Indennizzo dei Danni da Fauna selvatica e nelle modalità indicate al momento della presentazione della domanda.

DATA | Importo concordato accettato ◯ Sì ◯ No

ACCERTATORE
firma

PROPRIETARIO/CONDUTTORE
firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Danni al Patrimonio Zootecnico – a cura dell'A.S.L. di competenza

Si riscontra e certifica che: i dati indicati nella domanda ◯ sono conformi ◯ non sono conformi

Quantificazione del danno

N°	Specie	Razza	Sesso	Classe di età	Valore Unitario (€)	Valore Totale (€)

Analisi genetica per l'dentificazione del predatore ◯ Sì ◯ No Specie Identificata

Istituto e Referente

Altri spese	mancata produzione		
	spese veterinarie		
	smaltimento carcasse		
	Spese analisi genetiche		
	_____		

Importo proposto	
Franchigia *(eventuale)*	
Importo richiesto	
Importo concordato	

L'importo sarà liquidato secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale di Indennizzo dei Danni da Fauna selvatica e nelle modalità indicate al momento della presentazione della domanda.

NOTE

DATA Importo concordato accettato ◯ Sì ◯ No

ACCERTATORE
firma

PROPRIETARIO/CONDUTTORE
firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sinistri Stradali

Si riscontra e certifica che:
i dati indicati nella domanda ◯ sono conformi ◯ non sono conformi

Dati MEZZO

MARCA	**MODELLO**	**TARGA**	**Anno di immatricolazione**

Valore di mercato

NOTE

Importo proposto	
Franchigia *(eventuale)*	
Importo richiesto	
Importo concordato	

L'importo sarà liquidato secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale di Indennizzo dei Danni da Fauna selvatica e nelle modalità indicate al momento della presentazione della domanda.

DATA Importo concordato accettato ◯ Sì ◯ No

ACCERTATORE
firma

PROPRIETARIO/CONDUTTORE
firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 88 del 15/03/2017

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEAMP 2014/2020. MISURA 3.78 - ASSISTENZA TECNICA. IMPEGNO E LIQUIDAZIONE DELLA SOMMA COMPLESSIVA DI EURO 139.737,18. CAPITOLO 2272 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2017. MESSA IN ECONOMIA DELLA SOMMA DI EURO 25.198,51, CAP. 2501 - IMPEGNO N. 7928/2015

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto dirigenziale del 21.12.2015, n. 850, si è proceduto a:

1. impegnare la somma di euro 54.160,18 (giusto impegno n. 7928/2015), e a liquidare la somma di euro 28.961,51, con un **residuo** non utilizzato pari ad **euro 25.198,51**, a valere sul capitolo di spesa 2501 - Fondo IVA Fep Campania per la pesca (ex art. 157, L.R. del 6 maggio 2013, n. 5),
2. liquidare la somma di euro 366.739,94, giusti impegni assunti con i Decreti dirigenziali n. 513/2015 e n. 740/2015 a valere sul capitolo di spesa 2543 "Fep Campania 2007/2013 spese per servizi di consulenza e assistenza tecnica" (Missione 16, programma 3, Titolo 2) del Bilancio gestionale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2015, per il pagamento dell'importo imponibile delle fatture emesse da n. 6 esperti, selezionati per le attività di supporto all'attuazione del F.E.A.M.P. 2014-2020;

CONSIDERATO che la UOD 04 Gestione della Spesa Regionale con nota del 22.1.2016, protocollo n. 45294, ha comunicato per **carenza dello stanziamento di competenza del capitolo 2543**, la mancata liquidazione dell'importo di euro 114.538,67, a fronte delle fatture emesse dai seguenti esperti: 1. Avv. Capezzuto Salvatore, 2. Dr. Simioli Alberico e 3. Avv. Vitale Claudio, il cui dettaglio è contenuto nella successiva tabella:

FATTURA	ESPERTO	C. F./P.IVA	COMPENSO E CASSA A VALERE SUL CAP. 2543	IVA A VALERE SUL CAP. 2501	TOTALE LORDO	RITENUTA D'ACCONTO	NETTO A PAGARE
FATTPA 3/A del 9/12/2015	CAPEZZUTO SALVATORE	CPZSVT58E08F839F - 07685940632	**39.936,00**	8.785,92	48.721,92	7.680,00	41.041,92
FATTPA 21 del 17/12/2015	SIMIOLI ALBERICO	SMLLRC65B24L845X - 03660921218	**39.936,00**	8.785,92	48.721,92	7.680,00	41.041,92
FATTPA 30_15 del 10/12/2015	VITALE CLAUDIO	VTLCLD77H11F839C - 06067211216	**34.666,67**	7.626,67	42.293,34	6666,67	35.626,67
TOTALI			**114.538,67**	**25.198,51**	**139.737,18**	**22.026,67**	**117.710,51**

TENUTO CONTO che:

a. con i suddetti 3 esperti, per le attività di assistenza tecnica a supporto dell'avvio e dell'attuazione del FEAMP 2014/2020, sono stati sottoscritti in data 27.10.2015 i pertinenti contratti di affidamento dell'incarico, rispettivamente, n. 5/2015, 4/2015 e 8/2015 e i relativi atti di sottomissione, rispettivamente, n. 11/2015, 10/2015 e 14/2015;
b. in data 16.12.2015 con i 3 esperti sono stati sottoscritti atti aggiuntivi ai contratti, assunti al repertorio con i nn. 39/2015, 43/2015 e 44/2015;
c. i 3 esperti hanno rilasciato altrettante polizze fideiussorie per il corrispondente importo contrattuale pattuito;
d. sono state acquisite elettronicamente: la fattura n. 3/A del 9.12.2015 dell'Avv. Capezzuto Salvatore, la fattura n. 21 del 17.12.2015 del dr. Simioli Alberico e la fattura n. 30_15 del 10.12.2015 dell'Avv. Vitale Claudio;

DATO ATTO che:

a. la prestazione dei 3 esperti è stata regolarmente resa ed è documentata da una relazione stilata con cadenza bimestrale e contenente le attività svolte;
b. la liquidazione del compenso e la cassa, per un importo di €114.538,67 nonché la liquidazione dell'IVA per un importo di euro 25.198,51, disposte con il Decreto dirigenziale del 21.12.2015, n. 850, non sono state effettuate per i tre esperti in questione;
c. l'attività di assistenza tecnica svolta dai 3 esperti come si evince in modo inequivoco dagli atti richiamati (contratto, atto di sottomissione e atto aggiuntivo) riguarda il FEAMP ed è stata effettuata nel periodo di eleggibilità secondo quanto previsto dall'articolo 65, par. 2, del Reg. n. 1303/2013;

CONSIDERATO che:

a. con Deliberazione di Giunta Regionale del 7.2.2017, n. 54, è stato approvato il documento "Linee Guida Programma Operativo FEAMP Campania 2014-2020;
b. con Deliberazione di Giunta Regionale del 7.2.2017, n. 59, è stato approvato il bilancio gestionale 2017/2020;
c. il capitolo di spesa **2272**, all'uopo istituito, intitolato "FEAMP Campania 2014/2020 – Spese per servizi di consulenza e di Assistenza Tecnica"**,** correlato al capitolo di entrata 1404 - Trasferimento quota UE sul FEAMP 2014/2020, ha una capacità finanziaria complessiva pari ad **euro 525.000,00**, di cui **euro 75.000,00 quali risorse libere** ed **euro 450.000,00 quali risorse vincolate**;
d. il cennato capitolo 2272 dunque, presenta sufficiente disponibilità per la liquidazione della somma di **euro 139.737,18,** di cui **euro 114.538,67,** a titolo di imponibile, ed **euro 25.198,51,** a titolo di IVA**,** corrispondente alle tre fatture non liquidate: n. 3/A del 9.12.2015, n. 25 del 17.12.2015 e n. 30_15 del 10.12.2015**;**
d. con Decreto del Direttore Generale della Pesca Marittima e Acquacoltura del MIPAAF - Autorità di Gestione del FEAMP, n. 10586 del 20.5.2015, è stato adottato il documento "Spese Ammissibili (per la) Misura Assistenza Tecnica" del PO FEAMP 2014/2020, in cui al paragrafo 6 – Imposte e Tasse, è stabilito che l'IVA può essere rendicontata dall'Amministrazione beneficiaria dell'attività di Assistenza Tecnica, in quanto non può recuperarla;
e. con l'Accordo Multiregionale n. 5766 del 26.05.2016 e s.m.i., è stata stabilita la dotazione finanziaria totale per singolo Organismo Intermedio;
f. con Decreto del Direttore n. 1034, del 16.2.2016, è stata approvata la ripartizione percentuale delle risorse finanziarie di quota comunitaria del P.O. FEAMP tra lo Stato, le Regioni e le province Autonome per le priorità 1, 2, 4 e 5 , e per l'Assistenza Tecnica in conformità all'assegnazione per obiettivo tematico di cui all'Accordo di Partenariato, nonché la ripartizione per misura delle risorse assegnate allo Stato ed alle singole Regioni e Province autonome di cui al cennato Accordo di Partenariato;
g. per quanto stabilito alla lettera d. si debba disporre la messa in economia della somma di euro 25.198,51 giusto impegno n. 7928/2015 assunto con il DD n. 850/2015 a valere sul capitolo 2501 Fondo IVA Fep Campania per la pesca (ex art. 157, L.R. del 6 maggio 2013, n. 5);
h. per quanto stabilito altresì alla lettera d. si debba impegnare la cennata somma di euro 25.198,51, sul pertinente capitolo 2272 del FEAMP 2014/2020 per l'es. fin. 2017, che presenta sufficiente disponibilità;

RITENUTO, pertanto di dover procedere:

a. alla messa in economia della somma di euro 25.198,51, (impegno n. 7928/2015, assunto con il DD n. 850/2015);
b. all'impegno della somma complessiva di **euro 139.737,18 (euro 75.000,00 quali risorse libere ed euro 64.737,18 quali risorse vincolate),** di cui euro 114.538,67 a titolo di compensi e cassa degli esperti, ed euro 25.198,51 a titolo di IVA, a valere sul cap. 2272, Es. Fin. 2017 che presenta sufficiente disponibilità, di cui alle fatture dettagliatamente riportate nella tabella suindicata
c. alla liquidazione della somma complessiva di **euro 139.737,18, giusto impegno assunto con il presente provvedimento, così come sopra dettagliato,** a valere sul cap. 2272, es. Fin. 2017, di cui alle fatture dettagliatamente riportate nella tabella suindicata, secondo la seguente transazione elementare:

Cap.	Miss.	Progr	TIT DPCM	Macro Aggr.	V Livello del piano dei conti/SIOPE	COFOG	Cod. Id. spesa UE	Ric.	Per. sanità
2272	16	03	2	202	2.02.03.05.001	04.2	3	3	3

VISTI:

a. la L. 7/2002, artt. 32 e 34;
b. il Decreto del Direttore Generale della Pesca Marittima e l'acquacoltura del MIPAAF, n. 10586 del 20.5.2015;
c. l'Accordo Multiregionale n. 5766 del 26.05.2016;
d. il Decreto del Direttore Generale della Pesca Marittima e l'acquacoltura del MIPAAF, n. 1034 del 16.2.2016;
e. la Legge Regionale n. 3 del 20 gennaio 2017 Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 - 2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017;
f. la Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017 Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
g. la Legge Regionale n. 9 del 3 febbraio 2017 Modifica alla legge di bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 in attuazione dell'articolo 1, comma 468 della legge 11 dicembre 2016, n. 232;
h. la DGR del 7.2.2017, n. 59, ad oggetto Approvazione Bilancio Gestionale 2017/2019;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati di:

1. disporre la messa in economia della somma di euro 25.198,51, giusto impegno n. 7928/2015, assunto con il DD n. 850/2015 a valere sul capitolo 2501 - Fondo IVA Fep Campania per la pesca (ex art. 157, L.R. del 6 maggio 2013, n. 5);

2. impegnare con il presente provvedimento la somma complessiva di euro **139.737,18 (euro 75.000,00 quali risorse libere ed euro 64.737,18 quali risorse vincolate)** di cui euro 114.538,67 a titolo di imponibile, ed euro 25.198,51 a titolo di IVA, a valere sul capitolo 2272 – es. fin. 2017 - che presenta sufficiente disponibilità, a favore dei tre esperti, secondo in seguente dettaglio:
   2.1 **euro 48.721,92** (di cui euro 39.936,00 a titolo di imponibile, ed euro 8.785,92, a titolo IVA) a favore dell'Avv. Capezzuto Salvatore, nato a Napoli (NA) l'8/5/1958, e residente in Napoli (NA) in via Miranda n. 8, C.F. CPZSVT58E08F839F, P.IVA: 07685940632;
   2.2 **euro 48.721,92** (di cui euro 39.936,00 a titolo di imponibile, ed euro 8.785,92, a titolo IVA) a favore del Dott. Simioli Alberico nato a Vico Equense (NA) il 24/2/1965, e residente in Massa Lubrense (NA) in via Roma n. 39, C.F. SMLLRC65B24L845X, P. IVA 03660921218;
   2.3 **euro 42.293,34** (di cui euro 34.666,67 a titolo di imponibile, ed euro 7.626,67, a titolo IVA) a favore dell'Avv. Vitale Claudio nato a Napoli (NA) il 11/6/1977, e residente in Napoli (NA) in via Nicolardi n. 5, C.F. VTLCLD77H11F839C, P. IVA 06067211216;

3. liquidare la somma complessiva di **euro 139.737,18**, giusto impegno assunto con il presente provvedimento, di cui euro 114.538,67 a titolo di imponibile, ed euro 25.198,51 a titolo di IVA, a valere sul capitolo 2272, Es. fin. 2017, e precisamente:

   3.1 **euro 48.721,92** a favore dell'Avv. Capezzuto Salvatore, nato a Napoli (NA) l'8/5/1958, e residente in Napoli (NA) in via Miranda n. 8, C.F. CPZSVT58E08F839F, P.IVA: 07685940632, CUP **B64H15002530009**, di cui alla fattura n. 3/A del 9/12/2015 (che si allega al presente provvedimento), emessa a fronte del contratto n. 5/2015 e dell'atto di sottomissione n. 11/2015, secondo il seguente dettaglio:
      3.1.1 **euro 41.041,92** (di cui euro 32.256,00 a titolo di compenso/cassa al netto

della ritenuta d'acconto ed euro 8.785,92 a titolo di IVA) da accreditare sul c/c n. 4364/08, acceso presso la Banca Monte Paschi di Siena, codice IBAN n. IT17P 01030 03416 000000436408;

3.1.2 euro 7.680,00 a titolo di ritenuta di acconto trattenuta e da versare all'Agenzia delle Entrate – Conto Erario con le modalità previste;

3.2 **euro 48.721,92** a favore del Dott. Simioli Alberico nato a Vico Equense (NA) il 24/2/1965, e residente in Massa Lubrense (NA) in via Roma n. 39, C.F. SMLLRC65B24L845X, P. IVA 03660921218, CUP **B14H15001530009,** di cui alla fattura n. 21 del 9/12/2015 (che si allega al presente provvedimento), emessa a fronte del contratto n. 4/2015 e dell'atto di sottomissione n. 10/2015, secondo il seguente dettaglio:

3.2.1 **euro 41.041,92** (di cui euro 32.256,00 a titolo di compenso/cassa al netto della ritenuta d'acconto ed euro 8.785,92 a titolo di IVA) da accreditare sul c/c n. 1000/00002844, acceso presso il Banco di Napoli, di Massa Lubrense - IBAN: IT47G0101039970100000002844;

3.2.2 euro 7.680,00 a titolo di ritenuta di acconto trattenuta e da versare all'Agenzia delle Entrate – Conto Erario con le modalità previste;

3.3 **euro 42.293,34**, a favore dell'Avv. Vitale Claudio nato a Napoli (NA) il 11/6/1977, e residente in Napoli (NA) in via Nicolardi n. 5, C.F. VTLCLD77H11F839C, P. IVA 06067211216, CUP **B64H15002520009**, di cui alla fattura n. 30 del 10/12/2015 (che si allega al presente provvedimento), emessa a fronte del contratto n. 8/2015 e dell'atto di sottomissione n. 14/2015, secondo il seguente dettaglio:

3.3.1 euro 35.626,67 (di cui euro 28.000,00 a titolo di compenso/cassa al netto della ritenuta d'acconto ed euro 7.626,67 a titolo di IVA) da accreditare sul c/c n. 840192 acceso presso la Deutsche Bank, di IBAN n. IT90D0310403405000000840192;

3.3.2 euro 6.666,67 a titolo di ritenuta di acconto trattenuta e da versare all'Agenzia delle Entrate – Conto Erario con le modalità previste;

4. incaricare la UOD Gestione delle Spese Regionali della D.G. per le risorse Finanziarie di provvedere **all'impegno e alla liquidazione (giusto impegno assunto con il presente provvedimento)** della somma complessiva di euro **139.737,18 (euro 75.000,00 quali risorse libere ed euro 64.737,18 quali risorse vincolate)**, di cui **euro 114.538,67** a titolo di imponibile, ed euro **25.198,51** a titolo di IVA, a valere sul capitolo 2272, esercizio finanziario 2017, secondo la seguente transazione elementare:

Cap.	Miss.	Progr	TIT DPCM	Macro Aggr.	V Livello del piano dei conti/SIOPE	COFOG	Cod. Id. spesa UE	Ric.	Per. sanità
2272	16	03	2	202	2.02.03.05.001	04.2	3	3	3

5. stabilire che la liquidazione della somma di euro **139.737,18,** è effettuata secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:

€	76.855,45	55,0%	Quota UE - FEAMP
€	44.017,21	31,5%	Quota Stato
€	18.864,52	13,5%	Quota Regione

6. incaricare la UOD Gestione delle spese regionali degli adempimenti relativi alla gestione delle trattenute e del versamento delle ritenute di acconto esposte nelle fatture di:
   6.1 Avv. Capezzuto Salvatore;
   6.2 Dott. Simioli Alberico;
   6.3 Avv. Vitale Claudio;

7. non applicare la scissione del pagamento ai sensi dell'art. 17-ter, comma 2 del DPR 633/1972;

8. stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno assunto con il presente provvedimento a valere sul capitolo di spesa 2272, sul quale è imputata la liquidazione di che trattasi, presenta la seguente competenza economica 1.1.2017 – 31.12.2017;

9. notificare il presente provvedimento:

   9.1 all'Avv. Capezzuto Salvatore;
   9.2 al Dott. Simioli Alberico;
   9.3 all'Avv. Vitale Claudio;

10. trasmettere il presente provvedimento:
    10.1 all'Assessore all'Agricoltura;
    10.2 al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
    10.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle spese generali (55-13-04);
    10.4 alla U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. risorse Finanziarie (52.06.14);
    10.5 all'UDCP Ufficio XIII "Affari Generali – Servizi di Supporto e B.U.R.C" (40.03.03);
    10.6 all'UDCP Ufficio III "Affari Generali – Archiviazione decreti dirigenziali (40.03.05).

Carotenuto

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

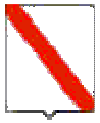
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Diasco Filippo**
DIRIGENTE U.O.D.	**Dott. Carotenuto Antonio (Interim)**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Dott.ssa Sambone Maria

DIR.GEN.	6	U.O.D. / STAFF	8

OGGETTO

FEAMP 2014/2020. Misura 3.78 - Assistenza Tecnica. Impegno e liquidazione della somma complessiva di euro 139.737,18. Capitolo 2272 - Esercizio finanziario 2017. Messa in economia della somma di euro 25.198,51, cap. 2501 - impegno n. 7928/2015

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
CAPEZZUTO SALVATORE	CPZSVT58E08F839F		VIA G. MIRANDA, 8	NAPOLI	48.721,92	,00
SIMIOLI ALBERICO	SMLLRC65B24L845X		VIA ROMA	MASSA LUBRENSE	48.721,92	,00
VITALE CLAUDIO	VTLCLD77H11F839C		VIA E. NICOLARDI	NAPOLI	42.293,34	,00

TOTALI	**139.737,18**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
CAPEZZUTO SALVATORE	***CC Bancario, IBAN : IT17P0103003416000000436408, Spec. di pag. : bonifico, Annotazioni : IVA***	**2017**	**2272**
SIMIOLI ALBERICO	***CC Bancario, IBAN : IT47G0101039970100000002844, Spec. di pag. : bonifico, Annotazioni : IVA***	**2017**	**2272**
VITALE CLAUDIO	***CC Bancario, IBAN : IT90D0310403405000000840192, Annotazioni : IVA***	**2017**	**2272**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

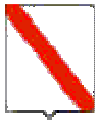
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Diasco Filippo**
DIRIGENTE U.O.D.	**Dott. Carotenuto Antonio (Interim)**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Dott.ssa Sambone Maria

DIR.GEN.	6	U.O.D. / STAFF	8

OGGETTO

FEAMP 2014/2020. Misura 3.78 - Assistenza Tecnica. Impegno e liquidazione della somma complessiva di euro 139.737,18. Capitolo 2272 - Esercizio finanziario 2017. Messa in economia della somma di euro 25.198,51, cap. 2501 - impegno n. 7928/2015

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	2272	2	16	3	202	2.02.03.05.000	04.2	0.0.0	2017	3	139.737,18	,00

TOTALE	139.737,18	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

FATTURA ELETTRONICA

Versione 1.1

Dati relativi alla trasmissione

- Identificativo del trasmittente: IT01879020517
- Progressivo di invio: 3539
- Formato Trasmissione: SDI11
- Codice Amministrazione destinataria: D79XFC

Dati del cedente / prestatore

Dati anagrafici

- Identificativo fiscale ai fini IVA: IT07685940632
- Codice fiscale: CPZSVT58E08F839F
- Nome: SALVATORE
- Cognome: CAPEZZUTO
- Titolo: Avvocato
- Albo professionale di appartenenza: NAPOLI
- Provincia di competenza dell'Albo: NA
- Numero iscrizione all'Albo: 15302
- Data iscrizione all'Albo: 1995-05-23 (23 Maggio 1995)
- Regime fiscale: RF01 (ordinario)

Dati della sede

- Indirizzo: via Giovanni Miranda
- Numero civico: 8
- CAP: 80131
- Comune: Napoli
- Provincia: NA
- Nazione: IT

Recapiti

- Telefono: 0815455749
- Fax: 0815455749
- E-mail: s.capezzuto@tiscali.it

Riferimento amministrativo

- Riferimento: Regione Campania

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0871799 15/12/2015 15,00
Mitt. : FUTTURAPA
Ass. : 520608 UOD Pesca, acquacoltura e cacc...
Classifica : 11.1.29. Fascicolo : 10 del 2015

fonte: http://b

Dati del cessionario / committente

Dati anagrafici

- Codice Fiscale: 80011990639
- Denominazione: Regione Campania

Dati della sede

- Indirizzo: Centro Direzionale is. A 6
- CAP: 80143
- Comune: Napoli
- Provincia: NA
- Nazione: IT

Dati del terzo intermediario soggetto emittente

Dati anagrafici

- Identificativo fiscale ai fini IVA: IT01879020517
- Denominazione: Aruba Pec S.p.A.

Soggetto emittente la fattura

- Soggetto emittente: TZ (terzo)

Versione prodotta con foglio di stile SdI www.fatturapa.gov.it
Versione 1.1

Dati generali del documento

- Tipologia documento: TD01 (fattura)
- Valuta importi: EUR
- Data documento: 2015-12-09 (09 Dicembre 2015)
- Numero documento: 3/A
- Importo totale documento: 48721.92
- Causale: Incarico assistenza tecnica FEAMP 2014 - 2020. Contratto n. 5 del 27.10.2015

Ritenuta

- Tipologia ritenuta: RT01 (ritenuta persone fisiche)
- Importo ritenuta: 7680.00
- Aliquota ritenuta (%): 20.00
- Causale di pagamento: A (decodifica come da modello 770S)

Cassa previdenziale

fonte: http://b

- Tipologia cassa previdenziale: TC01 (Cassa Nazionale Previdenza e Assistenza Avvocati e Procuratori legali)
- Aliquota contributo cassa (%): 4.00
- Importo contributo cassa: 1536.00
- Imponibile previdenziale: 38400.00
- Aliquota IVA applicata: 22.00

Dati relativi alle linee di dettaglio della fornitura

Nr. linea: 1

- Descrizione bene/servizio: Compensi professionali
- Quantità: 1.00
- Valore unitario: 38400.00
- Valore totale: 38400.00
- IVA (%): 22.00
- Soggetta a ritenuta: SI

Dati di riepilogo per aliquota IVA e natura

- Aliquota IVA (%): 22.00
- Totale imponibile/importo: 39936.00
- Totale imposta: 8785.92

Dati relativi al pagamento

- Condizioni di pagamento: TP02 (pagamento completo)

- **Dettaglio pagamento**
  - Modalità: MP05 (bonifico)
  - Importo: 41041.92
  - Codice IBAN: IT17P0103003416000000436408
  - Codice BIC: PASCITM1N16

Versione prodotta con foglio di stile SdI www.fatturapa.gov.it

fonte: http://b

FATTURA ELETTRONICA

Versione 1.1

Dati relativi alla trasmissione

- Identificativo del trasmittente: IT01394200362
- Progressivo di invio: 49SG1
- Formato Trasmissione: SDI11
- Codice Amministrazione destinataria: D79XFC

9.12.2015
Samford

Dati del cedente / prestatore

Dati anagrafici

- Identificativo fiscale ai fini IVA: IT03660921218
- Codice fiscale: SMLLRC65B24L845X
- Nome: ALBERICO
- Cognome: SIMIOLI
- Regime fiscale: RF01 (ordinario)

Dati della sede

- Indirizzo: VIA ROMA
- Numero civico: 29
- CAP: 80061
- Comune: MASSA LUBRENSE
- Provincia: NA
- Nazione: IT

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0853733 09/12/2015 17,20
Mitt. : SIMIOLI ALBERICO
Ass. : 520608 UOD Pesca, acquacoltura e cacc...
Classifica : 11.1.29. Fascicolo : 10 del 2015

Dati del cessionario / committente

Dati anagrafici

- Codice Fiscale: 80011990639
- Denominazione: REGIONE CAMPANIA

Dati della sede

- Indirizzo: Centro Direzionale is. A
- Numero civico: 6
- CAP: 80143
- Comune: Napoli
- Provincia: NA

fonte: http://b

- Nazione: IT

Dati del terzo intermediario soggetto emittente

Dati anagrafici

- Identificativo fiscale ai fini IVA: IT01394200362
- Codice Fiscale: IT01394200362
- Denominazione: SATA APPLICAZIONE TECNOLOGIE AVANZATE S.R.L.

Soggetto emittente la fattura

- Soggetto emittente: TZ (terzo)

Versione prodotta con foglio di stile SdI www.fatturapa.gov.it
Versione 1.1

Dati generali del documento

- Tipologia documento: TD06 (parcella)
- Valuta importi: EUR
- Data documento: 2015-10-09 (09 Ottobre 2015)
- Numero documento: 21
- Importo totale documento: 48721.92

Ritenuta

- Tipologia ritenuta: RT01 (ritenuta persone fisiche)
- Importo ritenuta: 7680.00
- Aliquota ritenuta (%): 20.00
- Causale di pagamento: A (decodifica come da modello 770S)

Bollo

- Bollo virtuale: SI
- Importo bollo: 2.00

Cassa previdenziale

- Tipologia cassa previdenziale: TC06 (Cassa Nazionale Previdenza e Assistenza Ragionieri e Periti commerciali)
- Aliquota contributo cassa (%): 4.00
- Importo contributo cassa: 1536.00
- Imponibile previdenziale: 38400.00
- Aliquota IVA applicata: 22.00

Dati relativi alle linee di dettaglio della fornitura

fonte: http://b

Nr. linea: 1

- Descrizione bene/servizio: Incarico professionale per attivita' di assistenza tecnica per lo svolgimento attivita' di supporto avvio e attuazione Programma Operativo FEAMP Regione Campania 2014-2020 - contratto n. del 27.10.2015 - atto di sottomissione Rep. n. 10 del 27.10.2015 - CUp HB001530009
- Quantità: 1.00
- Valore unitario: 38400.00
- Valore totale: 38400.00
- IVA (%): 22.00

Dati di riepilogo per aliquota IVA e natura

- Aliquota IVA (%): 22.00
- Totale imponibile/importo: 39936.00
- Totale imposta: 8785.92

Dati relativi agli allegati

- Nome dell'allegato: fattura-web.pdf
- Formato: PDF

Versione prodotta con foglio di stile SdI www.fatturapa.gov.it

fonte: http://b

FATTURA ELETTRONICA

Versione 1.1

Dati relativi alla trasmissione

- Identificativo del trasmittente: IT01879020517
- Progressivo di invio: 0000879322
- Formato Trasmissione: SDI11
- Codice Amministrazione destinataria: D79XFC

Dati del cedente / prestatore

Dati anagrafici

- Identificativo fiscale ai fini IVA: IT06067211216
- Codice fiscale: VTLCLD77H11F839C
- Nome: claudio
- Cognome: vitale
- Albo professionale di appartenenza: ALBO AVVOCATI NAPOLI
- Provincia di competenza dell'Albo: NA
- Numero iscrizione all'Albo: 27886
- Data iscrizione all'Albo: 2006-01-24 (24 Gennaio 2006)
- Regime fiscale: RF17 (IVA per cassa soggetti con vol. d'affari inferiore ad euro 200.000)

Dati della sede

- Indirizzo: via e.nicolardi 5
- CAP: 80131
- Comune: NAPOLI
- Provincia: NA
- Nazione: IT

Recapiti

- Telefono: 3388992877
- E-mail: chiconaples@hotmail.com

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2015. 0858477 11/12/2015 08,26
Mitt. : FATTURAPA

Ass. : 520608 UOD Pesca, acquacoltura e cacc...

Classifica : 11.1.29. Fascicolo : 10 del 2015

Dati del cessionario / committente

Dati anagrafici

- Codice Fiscale: 80011990639
- Denominazione: Regione Campania - 52060800 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

fonte: http://b

Dati della sede

- Indirizzo: Centro Direzionale is. A 6
- CAP: 80143
- Comune: Napoli
- Provincia: NA
- Nazione: IT

Dati del terzo intermediario soggetto emittente

Dati anagrafici

- Identificativo fiscale ai fini IVA: IT01879020517
- Denominazione: Aruba Pec S.p.A.

Soggetto emittente la fattura

- Soggetto emittente: TZ (terzo)

Versione prodotta con foglio di stile SdI www.fatturapa.gov.it
Versione 1.1

Dati generali del documento

- Tipologia documento: TD01 (fattura)
- Valuta importi: EUR
- Data documento: 2015-12-10 (10 Dicembre 2015)
- Numero documento: FATTPA 30_15
- Importo totale documento: 42293.34

Ritenuta

- Tipologia ritenuta: RT01 (ritenuta persone fisiche)
- Importo ritenuta: 6666.67
- Aliquota ritenuta (%): 20.00
- Causale di pagamento: A (decodifica come da modello 770S)

Cassa previdenziale

- Tipologia cassa previdenziale: TC01 (Cassa Nazionale Previdenza e Assistenza Avvocati e Procuratori legali)
- Aliquota contributo cassa (%): 4.00
- Importo contributo cassa: 1333.33
- Imponibile previdenziale: 33333.34
- Aliquota IVA applicata: 22.00

Dati del contratto

fonte: http://b

- Identificativo contratto: 1
- Data contratto: 2015-10-27 (27 Ottobre 2015)
- Codice Unitario Progetto (CUP): B64H15002520009

Dati relativi alle linee di dettaglio della fornitura

Nr. linea: 1

- **Codifica articolo**Tipo: Codice fornitoreValore: ON
- Descrizione bene/servizio: Onorario relativo all'incarico LEGALE JUNIOR contratto del 27.10.2015, per le attività di A.T. e supporto all'attuazione del FEAMP 2014/2020
- Quantità: 1.00
- Unità di misura: NR
- Valore unitario: 33333.34
- Valore totale: 33333.34
- IVA (%): 22.00
- Soggetta a ritenuta: SI

Dati di riepilogo per aliquota IVA e natura

- Aliquota IVA (%): 22.00
- Totale imponibile/importo: 34666.67
- Totale imposta: 7626.67
- Esigibilità IVA: D (esigibilità differita)
- Riferimento normativo: D.p.r. 633/72

Dati relativi al pagamento

- Condizioni di pagamento: TP02 (pagamento completo)

- **Dettaglio pagamento**
  - Modalità: MP05 (bonifico)
  - Data scadenza pagamento: 2015-12-10 (10 Dicembre 2015)
  - Importo: 35626.67
  - Istituto finanziario: DEUTSCHE BANK
  - Codice IBAN: IT90D0310403405000000840192
  - Codice pagamento: BB

Versione prodotta con foglio di stile SdI www.fatturapa.gov.it

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 22 del 14/03/2017

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 9 - Reti viarie e viabilità Regionale

Oggetto dell'Atto:

D.L.VO N. 285/92 E D.P.R. N. 495/92. COMUNE DI ASCEA (SA). DECLASSIFICAZIONE DELLA SP N. 90 - TRATTI A E B.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

– l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss.mm.ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;

- l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;

- l'articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate.

PREMESSO altresì che

- con nota mail del 07/03/2017, acquisita al n. 184637 del protocollo regionale del 13/03/2017, la Provincia di Salerno ha chiesto la declassificazione a strada comunale, della seguente S.P. n. 90 costituita dai tratti "a" e "b", ricadente nel territorio comunale di Ascea (SA) e trasmesso la deliberazione di G.P. n. 172 del 30/12/2016 unitamente alla delibera di Giunta Comunale n. 319 del 08/10/2015 e alla planimetria della strada oggetto della declassificazione:

  - *S.P. n. 90 a, intero tratto, innesto SR ex S.S. 477 - Marina di Ascea, così come indicato nella planimetria allegata alla nota mail del 07/03/2017, acquisita al n. 184637 del protocollo regionale del 13/03/2017*

  - *S.P. n. 90 b, intero tratto, innesto SP 90 - Raccordo per la stazione FS di Ascea, così come indicato nella planimetria allegata alla nota mail del 07/03/2017, acquisita al n. 184637 del protocollo regionale del 13/03/2017*

- che l'art. 3, comma 1, del D.PR. n. 495/1992 prevede la declassificazione delle strade, intendendosi come tale il passaggio da una all'altra delle classi previste dall'art. 2, comma 6, del Codice quando queste non corrispondono più all'uso e alle tipologie di collegamento previsto.

PRESO ATTO

– delle motivazioni espresse dall'Amministrazione Provinciale di Salerno con la deliberazione di G.P. n. 172 del 30/12/2016, nella quale la medesima Provincia dichiara che la strada in questione ha perso le caratteristiche di strade provinciale stabilite dall'art. 2, comma 6, lett. C, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285;

– delle motivazioni espresse dall'Amministrazione Comunale di Ascea con la deliberazione di Giunta n. 319 del 08/10/2015, nella quale il medesimo Comune dichiara di voler acquisire al proprio patrimonio la strada in questione.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione della strada in parola, ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, in esito alla richiesta della Provincia di Salerno di cui alla nota mail del 07/03/2017, acquisita al n. 184637 del protocollo regionale del 13/03/2017, in quanto inserita in un'area fortemente urbanizzata.

DATO ATTO che

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – 53 07 UOD 03;
- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni;
- con D.G.R. n. 420 del 16/09/2015, suddette funzioni sono state attribuite alla UOD 09 - Reti viarie e viabilità regionale.

VISTI

- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 09 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare la seguente S.P. n. 90 costituita dai tratti "a" e "b", ricadente nel territorio del Comune di Ascea (SA), ai sensi dell'articolo 2, comma 9, del D.Lgs. n. 285/92 e dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495:

   - *S.P. n. 90 a, intero tratto, innesto SR ex S.S. 477 - Marina di Ascea, così come indicato nella planimetria allegata alla nota mail del 07/03/2017, acquisita al n. 184637 del protocollo regionale del 13/03/2017*

   - *S.P. n. 90 b, intero tratto, innesto SP 90 - Raccordo per la stazione FS di Ascea, così come indicato nella planimetria allegata alla nota mail del 07/03/2017, acquisita al n. 184637 del protocollo regionale del 13/03/2017*

2. di classificare come strada di proprietà del Comune di Ascea, la strada S.P. n. 90 costituita dai tratti A e B come sopra indicati, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;

3. di precisare che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;

4. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione;
   b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della
   c. alla Provincia di Salerno;
   d. al Comune di Ascea (SA).

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 21 del 14/03/2017

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 9 - Reti viarie e viabilità Regionale

Oggetto dell'Atto:

D.L.VO N. 285/92 E D.P.R. N. 495/92. COMUNE DI CASTELLABATE (SA). DECLASSIFICAZIONE SP N. 237 E SP N. 359

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

– l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss.mm.ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;

- l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;

- l'articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate.

PREMESSO altresì che

- con nota mail del 07/03/2017, acquisita al n. 184637 del protocollo regionale del 13/03/2017, la Provincia di Salerno ha chiesto la declassificazione a strada comunale, delle seguenti S.P. n. 237 e n. 359, ricadentI nel territorio comunale di Castellabate (SA) e trasmesso la deliberazione di G.P. n. 117 del 22/11/2016 unitamente alla delibera di Giunta Comunale n. 186 del 24/11/2015 e alla planimetria della strada oggetto della declassificazione:

  - *S.P. n. 237, intero tratto, innesto SR ex SS 267 (Bivio S. Andrea) – C.da Lago (Castellabate), così come indicato nella planimetria allegata alla mail del 07/03/2017, acquisita al n. 184637 del protocollo regionale del 13/03/2017*

  - *S.P. n. 359 intero tratto, innesto SR ex SS 267 – Alano di Castellabate, così come indicato nella planimetria allegata allegata alla mail del 07/03/2017, acquisita al n. 184637 del protocollo regionale del 13/03/2017*

- che l'art. 3, comma 1, del D.PR. n. 495/1992 prevede la declassificazione delle strade, intendendosi come tale il passaggio da una all'altra delle classi previste dall'art. 2, comma 6, del Codice quando queste non corrispondono più all'uso e alle tipologie di collegamento previsto.

PRESO ATTO

– delle motivazioni espresse dall'Amministrazione Provinciale di Salerno con la deliberazione di G.P. n. 117 del 22/11/2016, nella quale la medesima Provincia dichiara che la strada in questione ha perso le caratteristiche di strade provinciale stabilite dall'art. 2, comma 6, lett. C, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285;

– delle motivazioni espresse dall'Amministrazione Comunale di Castellabate con la deliberazione di Giunta Comunale n. 186 del 24/11/2015, nella quale il medesimo Comune dichiara di voler acquisire al proprio patrimonio le strade in questione.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione della strada in parola, ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, in esito alla richiesta della Provincia di Salerno di cui alla nota mail del 07/03/2017, acquisita al n. 184637 del protocollo regionale del 13/03/2017, in quanto inserita in un contesto urbanizzato.

DATO ATTO che

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – 53 07 UOD 03;
- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni;
- con D.G.R. n. 420 del 16/09/2015, suddette funzioni sono state attribuite alla UOD 09 - Reti viarie e viabilità regionale.

VISTI

- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 09 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare le seguenti S.P. n. 237 e n. 359", ricadente nel territorio del Comune di Castellabate (SA), ai sensi dell'articolo 2, comma 9, del D.Lgs. n. 285/92 e dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495:

   - *S.P. n. 237, intero tratto, innesto SR ex SS 267 (Bivio S. Andrea) – C.da Lago (Castellabate), così come indicato nella planimetria allegata alla mail del 07/03/2017, acquisita al n. 184637 del protocollo regionale del 13/03/2017*

   - *S.P. n. 359 intero tratto, innesto SR ex SS 267 – Alano di Castellabate, così come indicato nella planimetria allegata allegata alla mail del 07/03/2017, acquisita al n. 184637 del protocollo regionale del 13/03/2017*

2. di classificare come strade di proprietà del Comune di Castellabate, le strade sopra indicate, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;

3. di precisare che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;

4. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione;
   b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della
   c. alla Provincia di Salerno;
   d. al Comune di Castellabate (SA);

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 20 del 14/03/2017

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 9 - Reti viarie e viabilità Regionale

Oggetto dell'Atto:

D,L.VO N. 285/92 E D.P.R. N. 495/92. COMUNE DI CONCA DEI MARINI (SA). DECLASSIFICAZIONE DELLA SP N. 160.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

– l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss.mm.ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;

- l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;

- l'articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate.

PREMESSO altresì che

- con nota mail del 07/03/2017, acquisita al n. 184637 del protocollo regionale del 13/03/2017, la Provincia di Salerno ha chiesto la declassificazione a strada comunale, della seguente S.P. n. 160, ricadente nel territorio comunale di Conca dei Marini (SA) e trasmesso la deliberazione di G.P. n. 118 del 22/11/2016 unitamente alla delibera di Giunta Comunale n. 22 del 15/03/2015 e alla planimetria della strada oggetto della declassificazione:

  - *S.P. n. 160, intero tratto, S. Rosa (innesto ex SS 366) - Olma di Conca dei Marini", così come indicato nella planimetria allegata alla mail del 07/03/2017, acquisita al n. 184637 del protocollo regionale del 13/03/2017*

- che l'art. 3, comma 1, del D.PR. n. 495/1992 prevede la declassificazione delle strade, intendendosi come tale il passaggio da una all'altra delle classi previste dall'art. 2, comma 6, del Codice quando queste non corrispondono più all'uso e alle tipologie di collegamento previsto.

PRESO ATTO

– delle motivazioni espresse dall'Amministrazione Provinciale di Salerno con la deliberazione di G.P. n. 118 del 22/11/2016, nella quale la medesima Provincia dichiara che la strada in questione ha perso le caratteristiche di strade provinciale stabilite dall'art. 2, comma 6, lett. C, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285;

– delle motivazioni espresse dall'Amministrazione Comunale di Conca dei Marini con la deliberazione di Giunta n. n. 22 del 15/03/2015, nella quale il medesimo Comune dichiara di voler acquisire al proprio patrimonio la strada in questione.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione della strada in parola, ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, in esito alla richiesta della Provincia di Salerno di cui alla nota mail del 07/03/2017, acquisita al n. 184637 del protocollo regionale del 13/03/2017.

DATO ATTO che

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – 53 07 UOD 03;
- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni;
- con D.G.R. n. 420 del 16/09/2015, suddette funzioni sono state attribuite alla UOD 09 - Reti viarie e viabilità regionale.

VISTI
- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 09 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare la seguente S.P. n. 160", ricadente nel territorio del Comune di Conca dei Marini (SA) ai sensi dell'articolo 2, comma 9, del D.Lgs. n. 285/92 e dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495:

   - *S.P. n. 160, intero tratto, S. Rosa (innesto ex SS 366) - Olma di Conca dei Marini", così come indicato nella planimetria allegata alla mail del 07/03/2017, acquisita al n. 184637 del protocollo regionale del 13/03/2017*

2. di classificare come strada di proprietà del Comune di Conca dei Marini, la strada S.P. n. 160 sopra indicata, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;

3. di precisare che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;

4. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione;
   b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della
   c. alla Provincia di Salerno;
   d. al Comune di Conca dei Marini (SA);

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 19 del 14/03/2017

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 9 - Reti viarie e viabilità Regionale

Oggetto dell'Atto:

D.L.VO N. 285/92 E D.P.R. N. 495/92. COMUNE DI VIETRI SUL MARE (SA). DECLASSIFICAZIONE DELLA SP N. 139 - TRATTI A E B

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

– l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss.mm.ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;

- l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;

- l'articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate.

PREMESSO altresì che

- con nota mail del 07/03/2017, acquisita al n. 184637 del protocollo regionale del 13/03/2017, la Provincia di Salerno ha chiesto la declassificazione a strada comunale, della seguente S.P. n. 139,tratto A e B, ricadente nel territorio comunale di Vietri sul Mare (SA) e trasmesso la deliberazione di G.P. n. 116 del 22/11/2016 unitamente alla delibera di Consiglio Comunale n. 01 del 25/01/2011 e alla planimetria della strada oggetto della declassificazione:

  - *S.P. n. 139 A, intero tratto, Piazza ANAS - SP 139 B, così come indicato nella planimetria allegata alla nota mail del 07/03/2017, acquisita al n. 184637 del protocollo regionale del 13/03/2017*

  - *S.P. n. 139 B, intero tratto, Marina di Vietri - SS n. 18 Solimene, così come indicato nella planimetria allegata alla nota mail del 07/03/2017, acquisita al n. 184637 del protocollo regionale del 13/03/2017*

- che l'art. 3, comma 1, del D.PR. n. 495/1992 prevede la declassificazione delle strade, intendendosi come tale il passaggio da una all'altra delle classi previste dall'art. 2, comma 6, del Codice quando queste non corrispondono più all'uso e alle tipologie di collegamento previsto.

PRESO ATTO

– delle motivazioni espresse dall'Amministrazione Provinciale di Salerno con la deliberazione di G.P. n. 116 del 22/11/2016, nella quale la medesima Provincia dichiara che la strada in questione ha perso le caratteristiche di strade provinciale stabilite dall'art. 2, c. 6, lett. C, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285;

– delle motivazioni espresse dall'Amministrazione Comunale di Vietri sul Mare con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 01 del 25/01/2011, nella quale il medesimo Comune dichiara di voler acquisire al proprio patrimonio le strade in questione.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione della strada in parola, ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, in esito alla richiesta della Provincia di Salerno di cui alla nota mail del 07/03/2017, acquisita al n. 184637 del protocollo regionale del 13/03/2017

DATO ATTO che

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – 53 07 UOD 03;
- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni;
- con D.G.R. n. 420 del 16/09/2015, suddette funzioni sono state attribuite alla UOD 09 - Reti viarie e viabilità regionale.

VISTI

– Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;

– Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 09 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare la seguente S.P. n. 139A e 139B", ricadente nel territorio del Comune di Vietri sul Mare (SA), ai sensi dell'articolo 2, comma 9, del D.Lgs. n. 285/92 e dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495:

   - *S.P. n. 139 A, intero tratto, Piazza ANAS - SP 139 B, così come indicato nella planimetria allegata alla nota mail del 07/03/2017, acquisita al n. 184637 del protocollo regionale del 13/03/2017*

   - *S.P. n. 139 B, intero tratto, Marina di Vietri - SS n. 18 Solimene, così come indicato nella planimetria allegata alla nota mail del 07/03/2017, acquisita al n. 184637 del protocollo regionale del 13/03/2017*

2. di classificare come strada di proprietà del Comune di Vietri sul Mare, la strada S.P. n. 139A e 139B sopra indicate, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;

3. di precisare che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;

4. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione;
   b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della
   c. alla Provincia di Salerno;
   d. al Comune di Vietri sul Mare (SA);

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 37 del 17/03/2017

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 91 - Staff. Supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale (53-07)

Oggetto dell'Atto:

BANDO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAME ORALE, AI FINI DELL'ISCRIZIONE AL RUOLO DEI CONDUCENTI DEI VEICOLI O NATANTI PER L'ESERCIZIO DEGLI AUTOSERVIZI PUBBLICI NON DI LINEA DI CUI ALLA LEGGE N. 21 DEL 15.01.1992.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con legge 15 gennaio 1992, n. 21 è stata emanata la normativa quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea, con cui sono stati stabiliti i principi e criteri regolatori della materia, e definite le competenze regionale e comunali;
b. ai sensi dell'art. 4 di detta legge, gli enti locali delegati all'esercizio delle funzioni amministrative, nel rispetto delle norme regionali disciplinano lo svolgimento dei servizi a mezzo di specifici regolamenti;
c. la stessa legge, all'articolo 6, comma 1 ha previsto l'istituzione del ruolo dei conducenti di veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
d. il citato articolo 6, ai commi 3 e 4 stabilisce che l'iscrizione nel ruolo avviene previo esame da parte di apposita commissione d'esame regionale, che accerta i requisiti di idoneità all'esercizio del servizio, con particolare riferimento alla conoscenza geografica e toponomastica.

DATO ATTO che:

a. con D.G.R. n. 301 del 26.01.2001 è stato istituito, presso le Camere di Commercio di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno, il ruolo dei conducenti dei veicoli e dei natanti, adibiti ad autoservizi pubblici non di linea;
b. con la medesima delibera è stata istituita la Commissione regionale per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio *de quo* e definita la composizione dell'organo medesimo;
c. con delibere G.R. n. 3998 del 29.08.2001, n. 586 del 28.02.2002, n. 1452 del 11.04.2003, n.2564 del 05.09.2003, n. 188 del 13.02.2004 e n. 95 del 10.04.2014 la citata Commissione è stata integrata rispetto alla Commissione originaria;
d. con delibera G.R. n. 537 del 10/11/2014, a parziale modifica della DGR n. 301/2001 citata, sono state definite le linee di indirizzo riguardo i requisiti morali e di categoria per la predisposizione del bando per l'accertamento dell'idoneità per l'iscrizione nel ruolo conducenti;
e. con decreto dirigenziale n. 88 del 22.04.2015, il Direttore Generale per la Mobilità ha approvato il "Bando pubblico, per titoli ed esami, ai fini dell'iscrizione al ruolo dei conducenti dei veicoli o natanti per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea di cui alla legge n. 21 del 15/01/92", con validità dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania fino al 31.12.2016;
f. con delibera G.R. n. 63 del 07.02.2017, è stato stabilito di ricostituire presso la Direzione Generale per la Mobilità la Commissione Regionale per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio di trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea, di cui all'art. 6, comma 4 della L. n. 21/92, nella composizione di cui alla delibera G.R. n. 95 del 10.04.2014;
g. con la medesima DGRC n. 63/2017 è stato stabilito che, fino alla ricostituzione della Commissione di cui al punto che precede, al fine di assicurare che lo svolgimento dei compiti alla cui cura è preposta l'amministrazione regionale, venga svolto senza soluzione di continuità e limitatamente alle istanze di esame pervenute all'amministrazione regionale nel corso dell'annualità 2016, la Commissione istituita ai sensi della D.G.R. n. 95/2014 e costituita con D.P.G.R. n. 154/2014, è rinnovata in relazione all'avvicendamento nelle funzioni di direzione individuate nell'ambito degli uffici indicati dalla DGRC 95/2014, per svolgere le attività di competenza, secondo le modalità dettate dalla attuale disciplina e comunque non oltre il 30 giugno 2017;

RITENUTO:

a. al fine di consentire l'apertura delle procedure per lo svolgimento degli esami di cui in premessa, di approvare il nuovo "*Bando pubblico, per titoli ed esame orale, ai fini dell'iscrizione al ruolo dei conducenti dei veicoli o natanti per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea di cui alla legge n. 21 del 15/01/92"*, allegato al presente decreto unitamente alla relativa domanda di ammissione;
b. di stabilire che il suddetto bando ha validità dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania fino al 31/12/2018;

VISTI:

a. la legge 15 gennaio 1992, n. 21;
b. la legge regionale del 28 marzo 2002, n. 3;
c. la delibera di Giunta Regionale n. 301 del 26.01.2001;
d. la delibera di Giunta Regionale n. 627 dell' 08.02.2001;
e. la delibera di Giunta Regionale n. 841 del 23.02.2001;
f. la delibera di Giunta Regionale n. 95 del 10.04.2014;
g. la delibera di Giunta Regionale n. 537 del 10.11.2014;
h. la delibera di Giunta Regionale n. 63 del 07.02.2017;
i. il decreto dirigenziale n. 28 del 03.03.2017

DECRETA

alla stregua dell'istruttoria dell'Ufficio di Staff "Funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale" della Direzione Generale per la mobilità (53 07 91) e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa resa dal Dirigente dell'ufficio istruttore a mezzo della sottoscrizione proposta,

1. di approvare il "*Bando pubblico, per titoli ed esame orale, ai fini dell'iscrizione al ruolo dei conducenti dei veicoli o natanti per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea di cui alla legge n. 21 del 15/01/92"*, allegato al presente decreto unitamente alla relativa domanda di ammissione;
2. di stabilire che il suddetto bando ha validità dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania fino al 31/12/2018;
3. di trasmettere il presente decreto:
   3.1 al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   3.2 ai Presidenti delle Camere di Commercio di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno;
   3.3 al Presidente dell'ANCI Campania;
   3.4 al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Avv. Giuseppe Carannante

BANDO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, AI FINI DELL'ISCRIZIONE AL RUOLO DEI CONDUCENTI DEI VEICOLI O NATANTI PER L'ESERCIZIO DEGLI AUTOSERVIZI PUBBLICI NON DI LINEA DI CUI ALLA LEGGE N. 21 DEL 1992.

Articolo 1.
REQUISITI PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME

A. Titoli:

1. patente di categoria B e relativo C.A.P. di tipo KB (Certificato di Abilitazione Professionale, di cui all'art. 310 del d.P.R. n. 495 del 16/12/1992 ed all'art. 116 del D.Lgs. n. 285 del 30/04/1992), per l'esercizio del servizio effettuato con i veicoli previsti dalla L.21/92, ad eccezione dei natanti;
2. patente di categoria A e relativo C.A.P. di tipo KA (Certificato di Abilitazione Professionale, di cui all'art. 310 del d.P.R. n. 495 del 16/12/1992 ed all'art. 116 del D.Lgs. n. 285 del 30/04/1992), per l'esercizio del servizio effettuato con i motoveicoli previsti dalla L. 21/92;
3. titolo professionale marittimo di conduttore per le imbarcazioni da diporto adibite al noleggio (D.M. 10/05/2005, n. 121, "Regolamento recante l'istituzione e la disciplina dei titoli professionali del diporto") per l'esercizio del servizio effettuato con i natanti previsti dalla L. n. 21/1992;
4. titolo di studio della scuola dell'obbligo.

B. Requisiti morali:

5. non aver subito condanne definitive per reati che comportino l'interdizione dalla professione di conducenti di veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea, salvo che sia intervenuta riabilitazione;
6. non aver subito provvedimenti adottati ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011;
7. non essere stato dichiarato fallito, fatta salva la cessazione degli effetti del fallimento ai sensi dell'articolo 120 del R.D. n. 267/1942;
8. non aver subito condanne definitive per reati non colposi che comportino la condanna a pene restrittive della libertà personale per un periodo complessivamente superiore a due anni e salvi i casi di riabilitazione o altro atto avente valenza riabilitativa.

Articolo 2.
TERMINE E PRESENTAZIONE DELLA DOMANDE DI AMMISSIONE ALL'ESAME

1. Il presente bando ha validità dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania fino al 31/12/2018.
2. Le domande sono redatte secondo il modello allegato **(Allegato "A")** disponibile presso la sede della Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Centro Direzionale di Napoli, Isola C3, 80143-Napoli - e nel sito istituzionale dell'ente stesso.
3. Le domande di ammissione dovranno essere trasmesse, entro il periodo di validità del presente bando di cui al punto 1., alla "*Commissione d'esame per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio dei servizi di trasporto non di linea, effettuati ai sensi della Legge n. 21 del 15/01/1992",* presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Centro Direzionale di Napoli, Isola C3, 80143-Napoli.
4. Le domande, a pena di esclusione, dovranno contenere i seguenti dati del candidato:
    a. cognome e nome;
    b. data e luogo di nascita, luogo di residenza, cittadinanza;
    c. codice fiscale e recapito telefonico;
    d. descrizione del titolo di studio, data e luogo di conseguimento, nonché la denominazione dell'istituto scolastico che l'ha rilasciato;
    e. indicazione del tipo di esame per cui si intende sostenere l'esame;
    f. tipo di patente, C.A.P. (Certificato di Abilitazione Professionale) e titolo professionale posseduto;
    g. data e firma.
5. Alle domande, a pena di esclusione, dovrà essere allegata:

- l'attestazione del versamento di bollettino postale di € 25,00, codice tariffa 1417, che in nessun caso sarà rimborsato, effettuato sul C/C postale n. 21965181, intestato a Regione Campania- Ufficio Economato, nella cui causale dovrà essere indicato "esame di idoneità, ex L.21/92".
- una copia del documento di identità in corso di validità.

Articolo 3.
COMPITI DELLA COMMISSIONE

1. La Commissione, previo esame delle domande d'esame, redige l'elenco degli ammessi e degli esclusi, e stabilisce le date ed il contingente dei candidati da esaminare, sulla base dell'ordine cronologico con cui le domande sono pervenute, che comunque non può essere superiore a 25 unità per singola seduta d'esame, provvedendo a darne comunicazione agli interessati a mezzo di lettera raccomandata A.R., inviata quindici giorni prima della data stabilita per la seduta d'esame, o a mezzo telegramma.
2. Al termine della prova d'esame, la Commissione invita i candidati ad uscire dall'aula e procederà alla compilazione dell'elenco dei candidati idonei e non idonei. Al termine di tale fase, sarà affisso l'esito della prova per ciascun candidato. L'affissione avrà effetto di formale comunicazione agli interessati.

Articolo 4.
MATERIE DI ESAME

1. L'esame per l'accesso alla professione verte sulla conoscenza delle seguenti materie:
   - elementi di geografia e toponomastica della Regione Campania;
   - disposizioni legislative regolamentari ed amministrative applicabili alla circolazione, alla sicurezza della circolazione, alla prevenzione degli incidenti nonché alle misure da prendersi in caso di incidente;
   - elementari cognizioni per la prestazione di soccorso alle persone trasportate in caso di incidente;
   - norme per la manutenzione dei veicoli, per il collaudo e l'immatricolazione;
   - cognizione dei principi applicabili in materia di assicurazione, contabilità commerciale e fiscale, regime delle tariffe, prezzi e condizioni di trasporto;
   - elementi di navigazione e Codice della Navigazione per la sola sezione natanti.

Articolo 5.
MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

1. In sede d'esame, i candidati dovranno esibire, a pena di esclusione, un documento di identità, la patente/titolo professionale marittimo e il C.A.P., in corso di validità, previsti con il presente bando.
2. Il candidato sostiene una prova orale basata su argomenti relativi alle materie riportate all'articolo 4. Supera la prova d'esame orale il candidato che ha ottenuto un punteggio non inferiore a diciotto rispetto al punteggio massimo di trenta.
3. Ai candidati che supereranno l'esame sarà rilasciato l'attestato di idoneità all'esercizio dei servizi di trasporto persone, *ex lege n. 21/92,* da ritirare presso gli Uffici della Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, muniti di apposito documento di identità.
4. I candidati che non supereranno la prova potranno essere ammessi a ripetere l'esame trascorso un periodo non inferiore a due mesi decorrenti dalla data di partecipazione al precedente esame, previa ripresentazione di una nuova domanda di esame, come disciplinato dal precedente articolo 2.
5. Il candidato assente all'esame per ragioni di salute dovrà trasmettere alla Commissione presso la Direzione Generale per la Mobilità, idonea certificazione medica giustificativa entro il giorno successivo alla data di svolgimento della seduta d'esame.

6. Il candidato che avrà prodotto idonea giustificazione, secondo quanto previsto nel comma precedente, potrà essere convocato dalla Commissione nella prima seduta d'esame utile quando siano trascorsi almeno 15 giorni dal motivo giustificativo.
7. Il candidato che non avrà prodotto la giustificazione di cui al comma 5, o che non l'abbia prodotta nel termine previsto, è considerato assente ingiustificato e potrà sostenere l'esame solo previa presentazione di nuova domanda, come disciplinato dal precedente articolo 2.

Articolo 6.
CAUSE DI ESCLUSIONE

Il candidato non sarà ammesso all'esame nel caso in cui:
1. risulti privo anche di uno solo dei requisiti richiesti con il presente bando;
2. abbia prodotto certificazioni o autocertificazioni false.

Articolo 7.
VALIDITA' DI DOCUMENTI E CERTIFICAZIONI

1. Sono ammesse le forme di autocertificazione, autodichiarazioni e firme autentiche, ai sensi del d.P.R. n. 445 del 28/12/2000.
2. Le dichiarazioni mendaci, e/o la formazione o l'uso di atti falsi sono puniti a norma dell'art. 76 del d.P.R. n. 445/2000 e, fra l'altro, comportano, a norma dell'art. 75 dello stesso d.P.R. n. 445/2000, la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti a provvedimenti emanati sulla base della dichiarazione non veritiera.

Articolo 8.
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 196 del 2003 e ss.mm.ii. in materia di protezione dei dati personali, si rende noto che i dati forniti dai candidati sono raccolti presso la Direzione Generale per la Mobilità per le finalità di gestione della selezione e sono trattati anche in forma automatizzata.
2. Il conferimento di tali dati è obbligatorio, pena l'esclusione.
3. Le informazioni fornite possono essere comunicate unicamente ad altre amministrazioni pubbliche al fine di verificare quanto dichiarato dai candidati ovvero negli altri casi previsti da leggi e regolamenti.

Articolo 9.
RICORSI

1. Avverso i provvedimenti di non ammissione all'esame, ovvero di definizione degli esiti negativi degli stessi, l'istante può ricorrere alla competente Autorità Giudiziaria oppure fare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOMANDA DI AMMISSIONE AGLI ESAMI PER IL CONSEGUIMENTO DELL'IDONEITA' ALL'ESERCIZIO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PERSONE NON DI LINEA, EX LEGE N. 21/92.

Alla Commissione d'esame per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio dei servizi di trasporto non di linea, effettuati ai sensi della l. n. 21 del 15/01/1992, **c/o Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Centro Direzionale di Napoli, Isola C3, 80143-Napoli.**

Il sottoscritto/a _____

nato/a a_____ provincia di_____ il ____/____/ _____

residente in _____ _____ _____ (Provincia di _____)

alla via _____ n._____ c.a.p. _____

Codice fiscale _____

Tel. _____ Email _____

Chiede di essere ammesso/a a sostenere l'esame per il conseguimento dell'idoneità all'esercizio del servizio di trasporto persone, non di linea, *ex lege* n. 21/1992, da effettuarsi con [1]:

- ❑ autovettura, patente B e relativo C.A.P. di tipo KB;
- ❑ motocarrozzetta, patente A e relativo C.A.P. di tipo KA;
- ❑ natante, titolo professionale marittimo di conduttore per le imbarcazioni da diporto adibite al noleggio;
- ❑ veicolo a trazione animale.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del d.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii. in caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, e consapevole che, a norma dell'art. 75 dello stesso d.P.R. n. 445/2000, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA
di essere in possesso di [2]:

1. cittadinanza italiana ovvero di un Paese dell'Unione Europea, ovvero di altro Paese che preveda la reciprocità, ovvero condizione di rifugiato politico;
2. patente di guida in corso di validità della categoria _____ rilasciata dalla M.C.T.C. di _____il ____/____/_____ e valida fino al ____/____/_____;
3. C.A.P. tipo _____(Certificato di Abilitazione Professionale, di cui all'art. 310 del d.P.R. n. 95 del 16/12/1992 ed all'art. 116 del D.Lgs. n. 285 del 30/04/1992), rilasciato dalla M.C.T.C. di _____il ____/____/_____ e valido fino al ____/____/_____;

[1] Barrare la casella corrispondente alla/e sezione/i prescelta/e.

[2] Compilare le righe interessate e barrare quelle che non interessano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. titolo professionale marittimo di conduttore per le imbarcazioni da diporto adibite al noleggio (D.M. 10/05/2005, n. 121, "Regolamento recante l'istituzione e la disciplina dei titoli professionali del diporto") per l'esercizio del servizio effettuato con i natanti previsti dalla l. n. 21/1992, rilasciato dall'Autorità marittima di _____ il ____/____/_____ e valido fino al ____/____/_____;
5. titolo di studio _____conseguito il ____/____/_____ presso la scuola /istituto _____con sede in _____;

DICHIARA
altresì di:

6. non aver subito condanne definitive per reati che comportino l'interdizione della professione di conducenti di veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea, salvo che sia intervenuta riabilitazione;
7. non aver subito provvedimenti adottati ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011;
8. non essere stato dichiarato fallito, fatta salva la cessazione degli effetti del fallimento, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. n. 267/1942;
9. non aver subito condanne definitive per reati non colposi che comportino la condanna a pene restrittive della libertà personale per un periodo complessivamente superiore a due anni e salvi i casi di riabilitazione o altro atto avente valenza riabilitativa.

Per quanto sopra si allega:
- copia del documento di identità in corso di validità, ai sensi del citato d.P.R. 445/2000;
- attestazione del versamento di bollettino postale di € 25,00, codice tariffa 1417, che in nessun caso sarà rimborsato, effettuato sul C/C postale n. 21965181, intestato a Regione Campania-Ufficio Economato, nella cui causale dovrà essere indicato "esame di idoneità, ex L.21/92".

Il sottoscritto/a, ai sensi del d.lgs. n. 196 del 30/06/2003 (cd. Codice in materia di protezione dei dati personali), autorizza l'Amministrazione ricevente ad utilizzare i dati personali dichiarati solo per fini istituzionali e necessari per l'espletamento delle procedure di cui alla presente domanda.

Eventuali comunicazioni dovranno essere fatte presso il recapito e la e-mail indicati nella presente domanda, o telefonando al numero parimenti sopra indicato.

Data

____/____/_____

Firma leggibile del dichiarante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 35 del 13/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

DITTA EUROCAVE SRL. DECRETO N.1 DEL 25.01.2011 DI AUTORIZZAZIONE ESTRATTIVA, AI SENSI DELL'ART.27 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE, DEL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' "MASSERIA LA CARITA'" DEL COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE (CE) - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE PRESCRIZIONI DEL DECRETO N.1/2011 IN MATERIA DI CONTRIBUTI REGIONALI DA ATTIVITA' ESTRATTIVE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54 - modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17, dalla L.R. 27/01/2012, n. 1 e dalla L.R. 06/05/2013, n.5 - ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/192 7, n. 1443;

b. che, per effetto dell'art. 2 della citata L.R. 54/1985 s.m.i., con Ordinanza n.11 del 07.06.2006 (B.U.R.C. n.27 del 19.06.2006) del Commissario ad Acta è stato approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE);

c. che la L.R. 11/08/2005, n.15 (BURC n.40 del 18.08.2005), con il comma 1 dell'art.17 ha disposto che «*il titolare di autorizzazione e di concessione alla coltivazione di giacimenti per attività di cava di cui alla legge regionale n.54/85, e successive modificazioni, è tenuto a versare alla regione Campania, in un'unica soluzione, entro il 31 dicembre di ogni anno, un contributo annuo di euro 1,00 per ogni 10 metri cubi di materiale estratto con decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente legge*»;

d. che la L.R. 30/01/2008, n.1 (BURC n.5bis del 04.02.2008), con l'art.19 ha disposto il pagamento, alla Regione Campania, del contributo ambientale da parte dei titolari di autorizzazioni estrattive, da corrispondere "*… entro il 31 dicembre di ogni anno, sulla scorta dei volumi estrattivi riportati nel programma di coltivazione allegato al titolo legittimante la coltivazione … l'entità del contributo è aggiornata ogni due anni in relazione alle variazioni biennali intervenute nell'indice ISTAT del costo della vita*».

PREMESSO, ALTRESÌ:

a. che con decreto n.1 del 25.01.2011, rilasciato all'esito della conferenza di servizi, la Eurocave Srl è stata autorizzata all'esecuzione del "*Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare (cod. PRAE 61060_02) sita alla località Masseria la Carità nel Comune di Pignataro Maggiore (CE), ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione del PRAE*", con termine di scadenza fissato al 30/01/2019;

b. che al punto **9.** del succitato decreto n.1/2011 di autorizzazione estrattiva è dettata la prescrizione per la quale «*la Società Eurocave Srl provveda ai sensi dell'art.10 commi 12 e 13 delle NdA del PRAE così come modificato dall'art.19 della L.R. n.1/2008 al pagamento, entro il 31 dicembre di ogni anno, del contributo ambientale determinato sul volume estratto annualmente, in aggiunta al contributo dovuto al Comune, previsto dall'art. 18 della L.R. 54/1985 e s.m.i., ed al contributo regionale di cui all' art. 17 della L.R. 15/2005*»;

CONSIDERATO:

a. che la L.R. 20.01.2017, n.3 con l'art.15 ha apportato modifiche ed integrazioni all'art.17 della L.R. n.15/2005 ed all'art.19 della L.R. n.1/2008, istitutive dei due contributi dovuti, in favore della Regione Campania, dagli esercenti le attività di cava;

b. che, in particolare, il comma 1 dell'art.17 della L.R. n.15/2005 risulta così modificato: "*Il titolare di autorizzazione e di concessione alla coltivazione di giacimenti per attività di cava di cui alla legge regionale n.54/85, e successive modificazioni, è tenuto a versare alla regione Campania, entro il 31 marzo di ogni anno, un contributo annuo di euro 1,00 per ogni 10 metri cubi di materiale estratto con decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente legge*";

c. che al predetto comma 1 è stato aggiunto il comma 1bis il quale dispone che "*I contributi dovuti ai sensi del comma 1 e dell'art.19 della L.R. 30 gennaio 2008, n.1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione Campania – Legge Finanziaria 2008) possono essere versati in quattro rate trimestrali di pari importo di cui la prima deve essere versata entro il 31 marzo dell'anno successivo all'anno di riferimento del volume estratto*";

d. che il comma 1 dell'art.19 della L.R. n.1/2008 risulta così modificato: "*I titolari di autorizzazioni e concessioni estrattive sono tenuti annualmente, in aggiunta ai contributi di cui all'articolo 18 della legge regionale 13 dicembre 1985, n.54, e dell'articolo 17 della legge regionale 11 agosto 2005, n. 15, al pagamento alla regione Campania di un contributo ambientale così determinato ...*";

e. che il comma 2 del medesimo art.19 è così modificato: "*Il contributo indicato al comma 1 è corrisposto, entro il 31 marzo di ogni anno, sulla scorta dei volumi estratti nel corso dell'anno solare precedente in forza del titolo legittimante la coltivazione rilasciato in conformità del piano regionale delle attività estrattive. L'entità del contributo è aggiornata ogni due anni in relazione alle variazioni biennali intervenute nell'indice ISTAT del costo della vita*";

f. che l'art.15 della novella L.R. n.3/2017 introduce il comma 3 il quale dispone che "*In caso di mancato pagamento dei contributi di cui all'articolo 17 della legge regionale 15/2005 e dell'articolo 19 della legge regionale 1/2008, la competente struttura amministrativa regionale procede al recupero delle somme dovute da prelevare dal deposito cauzionale di cui all'articolo 6 della legge regionale 13 dicembre 1985, n. 54 (Coltivazione di cave e torbiere). In ogni caso il mancato pagamento dei contributi di cui al presente articolo comporta l'estinzione dell'autorizzazione o concessione estrattiva, per decadenza, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 54/1985*".

g. che con Direttiva prot. n.114528 del 17.02.2017 la UOD *Gestione tecnico amministrativa delle cave miniere torbiere e geotermia* ha dettato gli indirizzi operativi in merito all'applicazione delle modifiche normative sopra menzionate al fine di uniformare l'azione amministrativa degli Uffici regionali competenti in materia di attività estrattive;

h. che, in particolare, con riferimento alla novella disposizione introdotta dal comma 3 dell'art.15 della L.R. n.3/2017, la succitata Direttiva prescrive ai Geni Civili competenti per territorio di provvedere a richiedere alle ditte esercenti l'adeguamento alla nuova Norma delle polizze fideiussorie già agli atti dell'ufficio sia in termini di formula contrattuale che, eventualmente ne ricorressero le condizioni, in termini economici.

RILEVATO:

a. che agli atti dell'Ufficio risulta depositata polizza fidejussoria N. GI/0150/0003804 stipulata, ai sensi dell'art.6 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e dell'art.13 delle NdA del PRAE, con la Compagnia di Assicurazione "Hill Insurance Company Ltd" in data 24.03.2011, di durata anni 10 mesi 10 e giorni 6 e di importo complessivo di € 279.579,00 (Euro duecentosettantanovemilacinquecentosettantanove/00) pari al 60% dell'importo del computo metrico estimativo del progetto di recupero ambientale come prescritto al punto "4" del decreto n.1/2011;

b. che la predetta polizza è stipulata in favore della Regione Campania a garanzia del completo recupero o ricomposizione della cava nonché per il mancato pagamento degli oneri di convenzione ex art.18 L.R. n.54/1985 s.m.i. relativi agli interventi di coltivazione nella cava di calcare sita in località Masseria la Carità in Pignataro Maggiore (CE);

c. che con nota acquisita al prot. regionale n.822 del 02.01.2017, la Eurocave Srl ha trasmesso documentazione tecnica, costituita dalla planimetria attestante lo stato dei luoghi alle date di dicembre 2015 e dicembre 2016, nonché dalle sezioni raffiguranti la sovrapposizione dei rilievi planoaltimetrici corrispondenti alle predette date, unitamente al calcolo dei volumi di materiale calcareo estratti nell'anno 2016, effettuato mediante il metodo delle sezioni ragguagliate, pari complessivamente a 253.182,23 mc;

d. che, per quanto sopra, deriva un contributo di € 25.318,22, ai sensi dell'art.17 L.R. n.15/2005, ed un contributo di € 209.888,07, ai sensi dell'art.19 L.R. n.1/2008, dovuti alla Regione Campania dalla ditta in epigrafe;

e. che a tutt'oggi la Eurocave Srl non ha effettuato il pagamento dei predetti contributi da attività estrattiva in favore della Regione Campania per il materiale estratto nell'anno 2016.

RITENUTO:

a. che, per effetto delle modifiche normative apportate dall'art.15 della L.R. n.3/2017 in materia di contributi regionali da attività estrattiva, i suddetti importi dovuti alla Regione Campania sul materiale estratto nell'anno 2016 potranno essere versati entro il 31 marzo 2017, in unica soluzione, ovvero in quattro (n.4) rate trimestrali di pari importo di cui la prima da pagare entro il 31 marzo 2017;

b. che, per tutto quanto sopra, è necessario modificare la prescrizione di cui al punto "9" del decreto n.1/2011 modificando il termine di scadenza dei pagamenti dei succitati contributi regionali adeguandola alle intervenute modifiche normative;

c. che, altresì, per effetto della disposizione prevista al comma 3 del citato art.15 della L.R. n.3/2017, è necessario che la Eurocave Srl trasmetta l'aggiornamento della polizza fidejussoria N. GI/0150/0003804 adeguandola alle modifiche normative per ciò che attiene alla formulazione contrattuale, secondo lo schema che si allega al presente decreto, nonché un adeguamento economico della stessa polizza fissando il nuovo importo ad € 300.000,00;
d. che, conformemente a quanto disposto dal su richiamato comma 3, art.15, si debba rappresentare che il mancato pagamento dei contributi regionali, comporterà l'estinzione, per decadenza, dell'autorizzazione estrattiva di cui al decreto n.1/2011, ai sensi dell'art.13 della L.R. n.54/1985 s.m.i.

VISTI:
a. il dpr. n. 128 del 09/08/1959;
b. la l.r. n. 54 del 13/12/1985 s.m.i.;
c. il d.lgs. n.624 del 25/11/1996;
d. il d.lgs. n.165 del 30/03/2001;
e. le Norme di Attuazione del Piano regionale delle Attività Estrattive, BURC n.27 del 19.06.2006;
f. la l.r. n.3 del 20.01.2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento titolare della Posizione Organizzativa "*Attività Estrattive, Vigilanza mineraria e Attuazione del PRAE*", e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP.2017.0001988 del 13.03.2017 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di disporre che**, ai sensi dell'art.15 della L.R. 20.01.2017, n.3, **i contributi dovuti alla Regione Campania dalla Eurocave Srl per il materiale estratto nell'anno 2016**, per effetto del "*Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare (cod. PRAE 61060_02) sita alla località Masseria la Carità nel Comune di Pignataro Maggiore (CE), ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione del PRAE*" autorizzato con decreto n.1 del 25.01.2011, **potranno essere versati entro il 31 marzo 2017, in unica soluzione, ovvero in quattro (n.4) rate trimestrali di pari importo di cui la prima da pagare entro il 31 marzo 2017**;

2. **di disporre che la Eurocave Srl trasmetta al Genio Civile di Caserta, entro 15 giorni dal versamento effettuato dei suddetti contributi, ricevuta in copia attestante l'avvenuto pagamento**;

3. **di disporre le seguenti modifiche ed integrazioni alle prescrizioni del decreto n.1 del 25.01.2011** di autorizzazione estrattiva per la cava della Eurocave Srl in Pignataro Maggiore (CE), ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE:
   a. **la prescrizione prevista al punto *9.* del decreto n.1/2011 è così modificata**: "*la Società Eurocave Srl provveda, ai sensi dell'art.17 della L.R. n.15/2005 e dell'art.19 della L.R. n.1/2008, al pagamento dei contributi dovuti alla Regione Campania sul volume estratto annualmente secondo le modalità ed i tempi prescritti dall'art.15 della L.R. n.3/2017 e successive modifiche ed integrazioni. Alla data del presente provvedimento restano valide le seguenti modalità ed i seguenti tempi: i versamenti sono effettuati entro il 31 marzo dell'anno successivo all'attività di cui al contributo da versare, in unica soluzione, ovvero in quattro (n.4) rate trimestrali di pari importo di cui la prima da pagare entro il 31 marzo, trasmettendo*

al Genio Civile di Caserta, entro 15 giorni dal versamento, la ricevuta in copia dell'avvenuto pagamento";

b. **si integra il decreto n.1/2011 con la prescrizione *9-bis* per la quale** *"la Eurocave Srl provveda, entro il 31 dicembre di ogni anno, al pagamento del contributo dovuto al Comune ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/1985 s.m.i. trasmettendo al Genio Civile di Caserta, entro 15 giorni dal versamento, la ricevuta in copia dell'avvenuto pagamento*";

c. **si integra il decreto n.1/2011 con la prescrizione *9-ter* per la quale** "*la Eurocave Srl consegni al Genio Civile di Caserta, entro il 15 gennaio di ogni anno, tutta la documentazione relativa al calcolo dei volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate a mezzo di sezioni distanziate non più di 20m*";

d. **si integra il decreto n.1/2011 con la prescrizione *9-quater* per la quale**, conformemente a quanto disposto dal su richiamato comma 3 dell'art.15, "*il mancato pagamento dei contributi regionali, comporterà l'estinzione per decadenza dell'autorizzazione estrattiva di cui al decreto n.1/2011, ai sensi dell'art.13 della L.R. n.54/1985 s.m.i e per effetto del comma 3 dell'art.15 della L.R. n.3/2017*";

4. **di disporre che**, per effetto della disposizione prevista al comma 3 del citato art.15 della L.R. n.3/2017, **la Eurocave Srl trasmetta** al Genio Civile di Caserta, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, **l'aggiornamento della polizza fidejussoria N. GI/0150/0003804 del 24.03.2011 adeguandola alle modifiche normative per ciò che attiene alla formulazione contrattuale, secondo lo schema che si allega al presente decreto, oltre all'adeguamento economico della stessa polizza fissando il nuovo importo ad € 300.000,00**;

5. di disporre che il presente decreto sia trasmesso in via telematica:
   5.1 alla Eurocave Srl, avente sede legale in Via Galileo Ferraris, n.187 - 80142 Napoli;
   5.2 al Comune di Pignataro Maggiore (CE), per conoscenza e competenza;
   5.3 alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile 53/08;
   5.4 alla UOD 53/08/07 *Gestione tecnico-amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia*;
   5.5 al Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC

6. di specificare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso;

7. di disporre per il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. n.33/2013 s.m.i., la pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo.

Ing. Sergio Caiazzo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 36 del 13/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

DITTA INDIVIDUALE DI GASPARRO ALBERTO. DECRETO N.64 DEL 13.05.2016 DI AUTORIZZAZIONE ESTRATTIVA, AI SENSI DELL'ART.24 CO.3 E DELL'ART.89 COMMI 4 E 5 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE, DEL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E MESSA IN SICUREZZA DELLA CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' "TAVERNA S. FELICE" DEL COMUNE DI PRESENZANO (CE) - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE PRESCRIZIONI DEL DECRETO N.64/2016 IN MATERIA DI CONTRIBUTI REGIONALI DA ATTIVITA' ESTRATTIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54 - modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17, dalla L.R. 27/01/2012, n. 1 e dalla L.R. 06/05/2013, n.5 - ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3°comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/192 7, n. 1443;

b. che, per effetto dell'art. 2 della citata L.R. 54/1985 s.m.i., con Ordinanza n.11 del 07.06.2006 (B.U.R.C. n.27 del 19.06.2006) del Commissario ad Acta è stato approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE);

c. che la L.R. 11/08/2005, n.15 (BURC n.40 del 18.08.2005), con il comma 1 dell'art.17 ha disposto che «*il titolare di autorizzazione e di concessione alla coltivazione di giacimenti per attività di cava di cui alla legge regionale n.54/85, e successive modificazioni, è tenuto a versare alla regione Campania, in un'unica soluzione, entro il 31 dicembre di ogni anno, un contributo annuo di euro 1,00 per ogni 10 metri cubi di materiale estratto con decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente legge*»;

d. che la L.R. 30/01/2008, n.1 (BURC n.5bis del 04.02.2008), con l'art.19 ha disposto il pagamento, alla Regione Campania, del contributo ambientale da parte dei titolari di autorizzazioni estrattive, da corrispondere "*… entro il 31 dicembre di ogni anno, sulla scorta dei volumi estrattivi riportati nel programma di coltivazione allegato al titolo legittimante la coltivazione … l'entità del contributo è aggiornata ogni due anni in relazione alle variazioni biennali intervenute nell'indice ISTAT del costo della vita*».

PREMESSO, ALTRESÌ:

a. che con decreto n.64 del 13.05.2016, rilasciato all'esito della conferenza di servizi, la ditta individuale Di Gasparro Alberto è stata autorizzata all'esecuzione del "*Progetto di riqualificazione e messa in sicurezza della cava di calcare sita alla località "Taverna S. Felice" nel Comune di Presenzano (CE), ai sensi dell'art.24, comma 3, e dell'art.89, commi 3 e 4, delle Norme di Attuazione del PRAE*", con termine di scadenza fissato al 13/05/2026;

b. che al punto **10.** del succitato decreto n.64/2016 di autorizzazione estrattiva è dettata la seguente prescrizione: «*di obbligare la ditta Di Gasparro Alberto a provvedere, entro il 31 dicembre di ogni anno, ai sensi dell'art.19 della L.R. n.1/2008 al pagamento del contributo ambientale determinato sul volume estratto annualmente, in aggiunta al contributo dovuto al Comune, previsto dall'art. 18 della L.R. 54/1985 e s.m.i., ed al contributo regionale ai sensi dell' art. 17 della L.R. 15/2005*»;

c. che al punto **11.** del medesimo decreto n.64/2016 è prescritto che: «*di obbligare la ditta Di Gasparro Alberto a consegnare entro il 31 dicembre di ogni anno, in allegato alla ricevuta di avvenuto pagamento dei predetti contributi, tutta la documentazione relativa al calcolo dei volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate a mezzo di sezioni distanziate non più di 20m*».

CONSIDERATO:

a. che la L.R. 20.01.2017, n.3 con l'art.15 ha apportato modifiche ed integrazioni all'art.17 della L.R. n.15/2005 ed all'art.19 della L.R. n.1/2008, istitutive dei due contributi dovuti, in favore della Regione Campania, dagli esercenti le attività di cava;

b. che, in particolare, il comma 1 dell'art.17 della L.R. n.15/2005 risulta così modificato: "*Il titolare di autorizzazione e di concessione alla coltivazione di giacimenti per attività di cava di cui alla legge regionale n.54/85, e successive modificazioni, è tenuto a versare alla regione Campania, entro il 31 marzo di ogni anno, un contributo annuo di euro 1,00 per ogni 10 metri cubi di materiale estratto con decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente legge*";

c. che al predetto comma 1 è stato aggiunto il comma 1bis il quale dispone che "*I contributi dovuti ai sensi del comma 1 e dell'art.19 della L.R. 30 gennaio 2008, n.1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione Campania – Legge Finanziaria 2008) possono essere versati in quattro rate trimestrali di pari importo di cui la prima deve essere versata entro il 31 marzo dell'anno successivo all'anno di riferimento del volume estratto*";

- **d.** che il comma 1 dell'art.19 della L.R. n.1/2008 risulta così modificato: "*I titolari di autorizzazioni e concessioni estrattive sono tenuti annualmente, in aggiunta ai contributi di cui all'articolo 18 della legge regionale 13 dicembre 1985, n.54, e dell'articolo 17 della legge regionale 11 agosto 2005, n. 15, al pagamento alla regione Campania di un contributo ambientale così determinato ...*";
- **e.** che il comma 2 del medesimo art.19 è così modificato: "*Il contributo indicato al comma 1 è corrisposto, entro il 31 marzo di ogni anno, sulla scorta dei volumi estratti nel corso dell'anno solare precedente in forza del titolo legittimante la coltivazione rilasciato in conformità del piano regionale delle attività estrattive. L'entità del contributo è aggiornata ogni due anni in relazione alle variazioni biennali intervenute nell'indice ISTAT del costo della vita*";
- **f.** che l'art.15 della novella L.R. n.3/2017 introduce il comma 3 il quale dispone che "*In caso di mancato pagamento dei contributi di cui all'articolo 17 della legge regionale 15/2005 e dell'articolo 19 della legge regionale 1/2008, la competente struttura amministrativa regionale procede al recupero delle somme dovute da prelevare dal deposito cauzionale di cui all'articolo 6 della legge regionale 13 dicembre 1985, n. 54 (Coltivazione di cave e torbiere). In ogni caso il mancato pagamento dei contributi di cui al presente articolo comporta l'estinzione dell'autorizzazione o concessione estrattiva, per decadenza, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 54/1985*".
- **g.** che con Direttiva prot. n.114528 del 17.02.2017 la UOD *Gestione tecnico amministrativa delle cave miniere torbiere e geotermia* ha dettato gli indirizzi operativi in merito all'applicazione delle modifiche normative sopra menzionate al fine di uniformare l'azione amministrativa degli Uffici regionali competenti in materia di attività estrattive;
- **h.** che, in particolare, con riferimento alla novella disposizione introdotta dal comma 3 dell'art.15 della L.R. n.3/2017, la succitata Direttiva prescrive ai Geni Civili competenti per territorio di provvedere a richiedere alle ditte esercenti l'adeguamento alla nuova Norma delle polizze fideiussorie già agli atti dell'ufficio sia in termini di formula contrattuale che, eventualmente ne ricorressero le condizioni, in termini economici.

RILEVATO:

- **a.** che agli atti dell'Ufficio risulta depositata polizza fidejussoria N.36949006, già aggiornata con appendice N. 110982430 stipulata, ai sensi dell'art.6 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e dell'art.13 delle NdA del PRAE, con la Compagnia di Assicurazione "Allians" in data 16.10.2015 con decorrenza 31.05 2016, di durata anni 10 mesi 6 e giorni 15 e di importo complessivo di € 154.971,93 (Euro centocinquantaquattromilanovecentosettantuno/93) pari al 60% dell'importo del computo metrico estimativo del progetto di recupero ambientale come prescritto al punto "5" del decreto n.64/2016;
- **b.** che la predetta polizza è stipulata in favore della Regione Campania a garanzia del completo recupero o ricomposizione della cava nonché per il mancato pagamento degli oneri di convenzione ex art.18 L.R. n.54/1985 s.m.i. relativi agli interventi di coltivazione nella cava di calcare sita in località "Taverna S. Felice" in Presenzano (CE);
- **c.** che con nota acquisita al prot. regionale n.70841 del 01.02.2017, la ditta Di Gasparro Alberto ha trasmesso relazione tecnica con la determinazione dei volumi di materiale calcareo estratti nell'anno 2016 pari complessivamente a 23.869,10 mc;
- **d.** che, per quanto sopra, deriva un contributo di € 2.386,91, ai sensi dell'art.17 L.R. n.15/2005, ed un contributo di € 19.787,48, ai sensi dell'art.19 L.R. n.1/2008, dovuti alla Regione Campania dalla ditta in epigrafe;
- **e.** che a tutt'oggi la ditta individuale Di Gasparro Alberto non ha effettuato il pagamento dei predetti contributi da attività estrattiva in favore della Regione Campania per il materiale estratto nell'anno 2016.

RITENUTO:

- **a.** che, per effetto delle modifiche normative apportate dall'art.15 della L.R. n.3/2017 in materia di contributi regionali da attività estrattiva, i suddetti importi dovuti alla Regione Campania sul materiale estratto nell'anno 2016 potranno essere versati entro il 31 marzo 2017, in unica soluzione, ovvero in quattro (n.4) rate trimestrali di pari importo di cui la prima da pagare entro il 31 marzo 2017;

b. che, per tutto quanto sopra, è necessario modificare la prescrizione di cui al punto "10" del decreto n.64/2016 modificando il termine di scadenza dei pagamenti dei succitati contributi regionali adeguandola alle intervenute modifiche normative;
c. che, altresì, è necessario modificare la prescrizione di cui al punto "11" del decreto n.64/2016 modificando il termine di trasmissione della documentazione tecnica afferente al calcolo dei volumi di materiale estratti nell'anno di riferimento;
d. che,inoltre, per effetto della disposizione prevista al comma 3 del citato art.15 della L.R. n.3/2017, è necessario che la ditta Di Gasparro Alberto trasmetta l'aggiornamento della polizza fidejussoria N.36949006, già aggiornata con appendice N.110982430, adeguandola alle modifiche normative per ciò che attiene alla formulazione contrattuale, secondo lo schema che si allega al presente decreto;
e. che, conformemente a quanto disposto dal su richiamato comma 3, art.15, si debba rappresentare che il mancato pagamento dei contributi regionali, comporterà l'estinzione, per decadenza, dell'autorizzazione estrattiva di cui al decreto n.64/2016, ai sensi dell'art.13 della L.R. n.54/1985 s.m.i.

VISTI:
a. il dpr. n. 128 del 09/08/1959;
b. la l.r. n. 54 del 13/12/1985 s.m.i.;
c. il d.lgs. n.624 del 25/11/1996;
d. il d.lgs. n.165 del 30/03/2001;
e. le Norme di Attuazione del Piano regionale delle Attività Estrattive, BURC n.27 del 19.06.2006;
f. la l.r. n.3 del 20.01.2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento titolare della Posizione Organizzativa "*Attività Estrattive, Vigilanza mineraria e Attuazione del PRAE*", e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP.2017.0001989 del 13.03.2017 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di disporre che**, ai sensi dell'art.15 della L.R. 20.01.2017, n.3, **i contributi dovuti alla Regione Campania dalla ditta individuale Di Gasparro Alberto per il materiale estratto nell'anno 2016**, per effetto del "*Progetto di riqualificazione e messa in sicurezza della cava di calcare sita alla località "Taverna S. Felice" nel Comune di Presenzano (CE), ai sensi dell'art.24, comma 3, e dell'art.89, commi 3 e 4, delle Norme di Attuazione del PRAE*" autorizzato con decreto n.64 del 13.05.2016, **potranno essere versati entro il 31 marzo 2017, in unica soluzione, ovvero in quattro (n.4) rate trimestrali di pari importo di cui la prima da pagare entro il 31 marzo 2017**;

2. **di disporre che la ditta Di Gasparro Alberto trasmetta al Genio Civile di Caserta, entro 15 giorni dal versamento effettuato dei suddetti contributi, ricevuta in copia attestante l'avvenuto pagamento**;

3. **di disporre le seguenti modifiche ed integrazioni alle prescrizioni del decreto n.64 del 13.05.2016** di autorizzazione estrattiva per la cava della ditta Di Gasparro Alberto in Presenzano (CE), ai sensi dell'art.24 co.3 e dell'art.89 commi 4 e 5 delle NdA del PRAE:
   a. **la prescrizione prevista al punto *10.* del decreto n.64/2016 è così modificata**: «*di obbligare la ditta Di Gasparro Alberto a provvedere, ai sensi dell'art.17 della L.R. n.15/2005 e dell'art.19 della L.R. n.1/2008, al pagamento dei contributi dovuti alla Regione Campania sul*

volume estratto annualmente secondo le modalità ed i tempi prescritti dall'art.15 della L.R. n.3/2017 e successive modifiche ed integrazioni. Alla data del presente provvedimento restano valide le seguenti modalità ed i seguenti tempi: i versamenti sono effettuati entro il 31 marzo dell'anno successivo all'attività di cui al contributo da versare, in unica soluzione, ovvero in quattro (n.4) rate trimestrali di pari importo di cui la prima da pagare entro il 31 marzo, trasmettendo al Genio Civile di Caserta, entro 15 giorni dal versamento, la ricevuta in copia dell'avvenuto pagamento»;

b. **si integra il decreto n.64/2016 con la seguente prescrizione *10-bis*:** *"di obbligare la ditta Di Gasparro Alberto a provvedere, entro il 31 dicembre di ogni anno, al pagamento del contributo dovuto al Comune ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/1985 s.m.i. trasmettendo al Genio Civile di Caserta, entro 15 giorni dal versamento, la ricevuta in copia dell'avvenuto pagamento*";

c. **la prescrizione prevista al punto *11.* del decreto n.64/2016 è così modificata:** «*di obbligare la ditta Di Gasparro Alberto a consegnare entro il 15 gennaio di ogni anno tutta la documentazione relativa al calcolo dei volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate a mezzo di sezioni distanziate non più di 20m*»;

d. **si integra il decreto n.64/2016 con la prescrizione 11-*bis* per la quale**, conformemente a quanto disposto dal su richiamato comma 3 dell'art.15, "*il mancato pagamento dei contributi regionali, comporterà l'estinzione per decadenza dell'autorizzazione estrattiva di cui al decreto n.64/2016, ai sensi dell'art.13 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e per effetto del comma 3 dell'art.15 della L.R. n.3/2017*";

4. **di disporre che**, per effetto della disposizione prevista al comma 3 del citato art.15 della L.R. n.3/2017, **la ditta Di Gasparro Alberto trasmetta** al Genio Civile di Caserta, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, **l'aggiornamento della polizza fidejussoria N.36949006, già aggiornata con appendice N.110982430 del 31.05.2016 adeguandola alle modifiche normative per ciò che attiene alla formulazione contrattuale, secondo lo schema che si allega al presente decreto**;

5. di disporre che il presente decreto sia trasmesso in via telematica:
   - 5.1 alla ditta individuale Di Gasparro Alberto, avente sede legale alla SS. Via Casilina, km 164 - 81050 Presenzano (CE);
   - 5.2 al Comune di Presenzano (CE), per conoscenza e competenza;
   - 5.3 alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile 53/08;
   - 5.4 alla UOD 53/08/07 *Gestione tecnico-amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia*;
   - 5.5 al Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC
6. di specificare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso;
7. di disporre per il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. n.33/2013 s.m.i., la pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo.

Ing. Sergio Caiazzo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 85 del 13/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO NEL TORRENTE DELL'ONTANO (Q = 27.65 L/S) DELLE ACQUE SUPERFICIALI PROVENIENTI DALL'ERIGENDO IMPIANTO SERRICOLO IN LOC. ACQUA DEI PIOPPI DEL COMUNE DI EBOLI. RICHIEDENTE: PETROSINO SABATO - PRAT. 7323/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che il sig. Petrosino Sabato, nato a Nocera Inferiore il 15/03/1971 e residente a Eboli in via Delle Vigne n. 44, in qualità di titolare di azienda agricola con Partita IVA 03206750659 (di seguito indicata con "concessionario"), con istanza acquisita in data 20/01/2017 n. 40661, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel Torrente Dell'Ontano delle acque superficiali provenienti dal costruendo impianto serricolo in loc. Acqua dei Pioppi del Comune di Eboli, su area distinta in catasto al foglio 28, particelle 3180 e 1007;
- che la pratica è registrata al n. 7323/C;
- che, a seguito di esame positivo della documentazione prodotta, con nota n. 135725 del 24/02/2017 fu richiesto al concessionario il versamento degli oneri di concessione;
- che, con nota acquisita in data 28/02/17 n. 143336, il concessionario ha trasmesso le attestazioni dei versamenti di € 136,40 per oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per il 2017 e del deposito cauzionale di € 248,00, pari a 2 annualità del canone base, effettuati in data 24/02/17, mediante bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:
- che dalla documentazione tecnica a firma dell'ing. Alessandro D'Onofrio, emerge che la superficie totale del lotto è di mq 102.716 dei quali mq 13.823 saranno coperti da serre. Al fine di assicurare il rispetto dell'invarianza idraulica e il non superamento della portata di scarico, di 27,65 l/s, sarà realizzata una vasca di laminazione del volume di 588 mc posta ad una distanza superiore a m 10,00 dall'alveo; la tubazione di fondo vasca sarà del diametro di 100 mm, il tutto in accordo con le istruzioni fornite dal Genio Civile; risulta inoltre abolito lo scarico di troppo pieno come da correzione in rosso sugli elaborati tecnici;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 116 e 117 del 27/01/17) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 3 del 20/01/2017;
Vista la L. R. n. 4 del 20/01/2017;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare all'azienda agricola Petrosino Sabato, come sopra generalizzata, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel Torrente dell'Ontano (Q = 27.65 l/s) delle acque superficiali provenienti dall'erigendo impianto serricolo in loc. Acqua dei Pioppi del comune di Eboli, su area di mq 13.823, distinta in catasto al foglio foglio 28, particelle 3180 e 1007, come da elaborati agli atti a firma dell'ing. Alessandro D'Onofrio che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2017 in € 136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di

sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;

- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda interessato dallo scarico, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi e provvedendo, se del caso, ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- il concessionario dovrà munirsi, prima dell'inizio dei lavori e per le opere che lo richiedono, dell'autorizzazione sismica ai sensi della L.R. 9/83 e disciplina correlata e dell'art. 89 del DPR 380/2001, ed ai sensi degli art. 2 e 4 della L.R. 9/83 e ss.mm.ii.;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico dell'azienda agricola Petrosino Sabato, come in premessa generalizzata;

- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Eboli.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 34 del 13/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RICCIARDI AUTOTRASPORTI SRL DI MAROTTA SERGIO: CAVA DI CALCARE SITA ALLA LOCALITA' CAMPANIELLO NEL COMUNE DI PONTELATONE (CE). ATTIVITA' ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO INERTI UBICATO IN AREA DI CAVA SPROVVISTA DI AUTORIZZAZIONE - APPLICAZIONE SANZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.28 COMMA 1 DELLA L.R. 13 DICEMBRE 1985, N.54 S.M.I. E PAGAMENTO IN MISURA RIDOTTA PER EFFETTO DELL'ART.6 DELLA L.R. 10 GENNAIO 1983, N.13

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n.54 - modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n.17, dalla L.R. 27/01/2012, n.1 e dalla L.R. 06/05/2013, n.5 - ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3°comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/192 7, n. 1443;
b. che, per effetto dell'art. 11 dell'O.M. 3100/2000, il Commissario di Governo per l'Emergenza Rifiuti, Bonifiche e Tutela delle Acque in Campania ha predisposto ed approvato, a marzo del 2003, il "*Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse*";
c. che, per effetto dell'art. 33 della L.R. 30/01/2008, n.1, le competenze relative al predetto Piano di recupero ambientale per la provincia di Caserta sono state trasferite all'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo (A.R.Ca.Di.S.);
d. che in territorio del comune di Pontelatone, alla località Campaniello, è presente una cava di calcare per quale, ai sensi dell'art.36 della L.R. 13.12.1985, n.54. s.m.i., è stata presentata istanza di prosecuzione dell'attività estrattiva da parte della ditta Anig Costruzioni Srl di Ricciardi Antonio con riferimento alle particelle n.244 e n.245 del foglio di mappa n.14 di proprietà dello stesso proponente;
e. che per la predetta cava, con decreto dirigenziale n.1753 del 05.06.2003, il Genio Civile di Caserta ha rigettato l'stanza di prosecuzione dell'attività estrattiva presentata, ai sensi dell'art.36 della L.R. n.54/1985 s.m.i., dalla ditta dell'epoca, Anig Costruzioni Srl di Ricciardi Antonio;
f. che con il medesimo decreto n.1753 del 05.06.2003, l'Ufficio dichiarò la succitata cava dismessa rinviando, per le obbligatorie attività di ricomposizione ambientale, alle competenze del Commissario di Governo per l'Emergenza Rifiuti, Bonifiche e Tutela delle Acque in Regione Campania che nel marzo 2003 ha approvato, ai sensi dell'art.11 dell'O.M. n.3100/2000, il "*Piano di recupero ambientale del territorio della Provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse*" indicato al precedente punto "b.".

PREMESSO, ALTRESÌ:

a. che, a seguito di richiesta di supporto prot. regionale n.145337 del 01.03.2017, in data 01.03.2017 funzionari dello scrivente Ufficio hanno effettuato sopralluogo congiunto con agenti della Guardia di Finanza – Sezione Aerea di Napoli presso il sito di cava in premessa;
b. che all'accesso sul sito si è rilevata la presenza sul piazzale di cava di un impianto di frantumazione inerti, della società Ricciardi Autotrasporti Srl con Amministratore Unico il sig. Marotta Sergio, per il quale, come emerso in sede di sopralluogo, risulta rilasciata dal SUAP del Comune di Pontelatone (CE) l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n.762 del 16.02.2015, ai sensi del DPR n.59/2013, all'esito della conferenza di servizi condotta dall'Ufficio AUA della Provincia di Caserta;
c. che per il medesimo impianto è stato emesso dal competente Ufficio regionale il decreto n.190 del 06.09.2012 di voltura, dalla ditta Ricciardi Srl alla Ricciardi Autotrasporti Srl, del decreto n.237 del 13.11.2008 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. n.152/2006 s.m.i.;
d. che al momento dell'accertamento l'impianto era fermo, ma soltanto perché erano in atto attività di manutenzione tant'è che, in corso il sopralluogo, è stato accertato l'ingresso di due camion che hanno scaricato materiale calcareo misto di cava per le attività della prefata società.

CONSIDERATO:

a. che l'art.4 della L.R. n.54/1985 s.m.i., rubricato "*Autorizzazione e concessione*", al comma 3 dispone che "*l'autorizzazione e la concessione costituiscono gli unici titoli per la coltivazione del giacimento …*";
b. che l'art.5 della medesima L.R. n.54/1985 s.m.i., rubricato "*Autorizzazione*", con il comma 3 dispone con esattezza l'oggetto dell'autorizzazione di cui alla citata Norma prescrivendo che "*L'autorizzazione ha per oggetto il complesso estrattivo comprendente la coltivazione della cava o*

torbiera, le discariche, i connessi impianti di trattamento di materiali ubicati dentro il perimetro della cava o torbiera individuato a norma dell'articolo 8 della presente legge nonché le strade o piste di servizio del complesso estrattivo; nel caso che tali opere debbano essere eseguite su fondi di cui il titolare dell'autorizzazione non abbia il godimento, può essere richiesta la dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza, a norma dell'articolo 32 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443";

c. che, altresì, l'art.19 della richiamata L.R. n.54/1985 s.m.i., rubricato "*Concessione edilizia*", dispone che il provvedimento di concessione è obbligatorio per i manufatti e gli impianti ed ogni altra opera collegata all'attività della cava "*… purché non in contrasto con gli strumenti urbanistici e subordinato esclusivamente al possesso del provvedimento regionale previsto dall'articolo 4 della presente legge*" (comma 2, art.19) ed, al comma 3, prescrive che "*tali manufatti e impianti dovranno essere asportati o demoliti dopo la cessazione dell'attività autorizzata, fatta salva la facoltà di una diversa utilizzazione consentita dagli strumenti urbanistici vigenti*";
d. che, per il combinato disposto di cui alle precedenti lettere **a), b)** e **c)**, deriva che:
    1. gli impianti di prima lavorazione (quali impianti di frantumazione, di setacciatura, di selezione del materiale inerte) ed i manufatti ubicati all'interno del perimetro di cava sono da ritenersi pertinenze della cava stessa ai sensi del D.P.R. n.128/1959 s.m.i.;
    2. qualsiasi attività all'interno del perimetro di cava, comprese quelle agli impianti di trattamento e lavorazione del materiale inerte ubicati all'interno dalla cava stessa, possono essere svolte solo se la cava è destinataria di un provvedimento di autorizzazione all'estrazione o alla sola ricomposizione ambientale;
    3. gli impianti di lavorazione del materiale inerte ubicati all'interno del perimetro di cava, in quanto pertinenze di cava ex D.P.R. n.128/1959 s.m.i., possono svolgere solo attività di lavorazione del materiale inerte proveniente dalla cava in cui sono collocati a condizione che la cava stessa sia autorizzazione all'estrazione ovvero alla sola ricomposizione ambientale;
e. che, per tutto quanto rilevato in sede di sopralluogo del 01.03.2017 e per il combinato disposto di cui alla L.R. n.54/1985 s.m.i., in occasione dell'accertamento innanzi richiamato il Responsabile P.O. "*Attività estrattive-Vigilanza mineraria_PRAE*" di questo Ufficio, ai sensi dell'art.26 comma 3 della L.R. n.54/1985 s.m.i., ha ordinato *ad horas* la sospensione di qualsiasi attività all'interno del sito di cava in epigrafe che, benché non in atto al momento del sopralluogo, si sarebbe potuta svolgere per effetto del richiamato provvedimento AUA n.762 del 16.02.2015 e dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al decreto n.237 del 13.11.2008 volturato con decreto n.190 del 06.09.2012;
f. che la predetta ordinanza di sospensione di qualsiasi attività all'interno dell'area di cava individuata in premessa, disposta in sede di sopralluogo come da verbale N.4/2017 del 01.03.2017, è stata confermata e ratificata con decreto n.24 del 03.03.2017 già notificato, tra gli altri, alla ditta Ricciardi Autotrasporti Srl a mezzo pec in pari data.

RITENUTO che, per quanto sopra, ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'art.28, comma 1, della medesima L.R. n.54/1985 s.m.i. in virtù del quale "*chiunque coltivi una cava senza autorizzazione o concessione è soggetto alla sanzione amministrativa non inferiore a lire 6 milioni e non superiore a lire 20 milioni, nonché, qualora vi sia stata alterazione dell'ambiente, all'obbligo di provvedere al suo ripristino o, quando non sia possibile, alla ricomposizione ambientale secondo le prescrizioni dettate dal Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, fatto salvo il potere di questa, in caso di inerzia, di provvedere d'ufficio con rivalsa delle spese a carico dell'inadempiente*".

VISTO:

a. il DPR n. 128 del 09/08/1959 s.m.i.
b. la L. n. 689 del 24/11/1981 s.m.i.
c. la L.R. n. 13 del 10/01/1983 s.m.i.
d. la L.R. n. 54 del 13/12/1985 s.m.i.
e. il D.Lgs. n. 624 del 25/11/1996 s.m.i.
f. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 s.m.i.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento titolare della Posizione Organizzativa "Attività Estrattive, Vigilanza mineraria e Attuazione del PRAE" e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP.2017.0001940 del 13.03.2017 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di COMMINARE la sanzione amministrativa di cui all'art.28, comma 1, della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i. alla ditta RICCIARDI AUTOTRASPORTI Srl** nella persona del Rappresentante Legale sig. Marotta Sergio con sede legale alla Via Madonna delle Grazie – loc. Campaniello in comune di Pontelatone (CE), **per le attività all'impianto di trattamento materiale inerte ubicato all'interno del perimetro della cava sita alla medesima località Campaniello, non destinataria di un vigente provvedimento di autorizzazione**, già contestate con verbale di sopralluogo N.4/2017 del 01.03.2017 e con decreto n.24 del 03.03.2017;

2. **di INTIMARE** alla medesima ditta RICCIARDI AUTOTRASPORTI Srl, come sopra identificata, il pagamento della sanzione amministrativa, entro e non oltre 60 gg. dalla data di notifica del presente provvedimento, determinata, in misura ridotta ai sensi dell'art.6 della L.R. 10 gennaio 1983, n.13 s.m.i., pari a € 3.469,04 (euro tremilaquattrocentosettantanove/37), di cui € 3.443,22 (euro tremilaquattrocentoquarantatre/22) a titolo di sanzione e € 25,82 (euro venticinque/82) per pubblicazione;

3. **di DISPORRE:**
   3.1. che il pagamento così determinato sia effettuato mediante versamento su c.c.p. n.21965181 – Cod. IBAN del c/c unico postale della Regione Campania IT59A076 0103 4000 0002 1965 181 intestato alla Tesoreria della Regione Campania Settore Finanza e Tributi - 80123 Napoli, codice tariffa n.1529, causale "sanzione amministrativa – 1° comma art.28 L.R. 54/1985 s.m.i.";
   3.2. che copia della ricevuta di versamento sia trasmessa alla UOD Genio Civile di Caserta, Presidio di Protezione Civile entro 10 gg. dall'avvenuto pagamento, ai sensi dell'art.6 della L.R. 10 gennaio 1983, n.13 s.m.i., ai fini di non incorrere, in caso di mancato pagamento, nell'applicazione degli artt. 7 e 8 della citata L.R. n.13/1983 e della L. 24 novembre 1981, n.689;

4. di rendere noto che, ai sensi dell'art. 8 della menzionata L.R. n.13/1983, i trasgressori hanno facoltà di avanzare istanza di audizione e/o presentare scritti difensivi, nel termine perentorio di 30 gg. dalla notifica del presente atto, al Direttore Generale LL.PP., via De Gasperi 28 – Napoli, per il tramite di questo Ufficio;

5. di trasmettere il presente decreto:
   in via telematica
   5.1. alla Ditta Ricciardi Autotrasporti Srl di Marotta Sergio, per notifica;
   5.2. al Comune di Pontelatone (CE) per conoscenza e competenza;
   5.3. alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile 53/08;
   5.4. alla UOD 53/08/07 Gestione tecnico amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia;
   5.5. al Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC;
   5.6. alla Guardia di Finanza – Sezione Aerea di Napoli, per conoscenza e competenza;
   5.7. al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri di Caserta.

6. di dare atto che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso;

7. per quanto prescritto dal D.Lgs.33/13 e ss.mm.ii., di disporre per il presente decreto la pubblicazione di quanto richiesto dall'art. 23 dello stesso decreto legislativo.

Ing. Sergio Caiazzo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 88 del 14/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CAVA DI CALCARE DOLOMITICO LOCALITA' VALLI SANTA MARIA ZANCHI CAFAGNA COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA SA. DITTA DETTA S.P.A. DETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI DOVUTI ALLA REGIONE CAMPANIA AI SENSI DELLO ART.17 DELLA L.R N 15 2005 E ART.19 L.R.N1 2008 SUL VOLUME DI MATERIALE ESTRATTO NELL'ANNO 2016.

IL DIRIGENTE dell'UOD del Genio Civile di Salerno Presidio Protezione Civile,

PREMESSO

- √ che l'art.15 della L.R.n.3/2017 ha modificato la normativa e le disposizioni sui contributi regionali dovuti per l'attività estrattiva;
- √ che, con decreto n.143/805 del 10/06/2016, alla ditta Detta S.p.A è stato determinato il pagamento dei contributi, ai sensi dell'art.17 della L.Rn°15/2005 e art.19 L.R.n°1/2008 dovuti alla Regione Campania in relazione al tipo e alla quantità del materiale estratto fino all'anno **2015;**
- √ che con con nota n.137/509 del 27/02/2017 la ditta Detta S.p.A ha provveduto a comunicare la perizia giurata, riportante il quantitativo dei materiali estratti, nell'anno 2016, quantizzandoli in **m³42.225,98;**

CONSIDERATO

che la tariffa da applicare nel determinare il contributo ex art.19 L.R.n°1/2008 è quella stabilita co n decreto dirigenziale n.5 del 26/04/2016 del Dipartimento 53 Direzione Generale 8 per i lavori pubblici e la protezione civile, per il biennio 2016-2017;

che la predetta valutazione dei materiali estratti è stata condivisa da questa U.O.D.;

che il tutto è sintetizzato nella tabella che segue:

mc determinati	Tariffa art.17 L.R.n.15/2005	Importo da pagare	tariffa art.19 L.R.n.1/2008	Importo da pagare
42225,98	0,10	**€ 4.222,60**	0,829	**35005,34**

VISTE

la L.R.n.54/85;
la L.R.n.17/95;
la L.R.n.15/05;
la L.R.n.1/08;
la direttiva ai sensi dell'art.38 bis, co. 4, della L.R.n.54/85 e s.m.i.;
la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 13/03/2017 prot n. 249:
a dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 13/03/2017 prot n. 248.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.P. dott. Giuseppe De Grosso, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intende integralmente riportate:

- che relativamente all'anno 2016 il volume di materiale estratto dalla Ditta Detta S.p.A è di **m³42225,98;**
- che la somma da versare alla Regione Campania ammonta a **€4.222,60(quattromiladuecentoventidue/60)** ai sensi dell'art.17 della L.R.15/2005 che deve essere corrisposta entro il 31 marzo c.a. e, a **€.35.005,34 (trentacinquemilacinque/34)** ai sensi dell'art.19 della L.R.n.1/2008;con possibilità di essere versata in quattro rate trimestrali di pari importo di cui la prima deve essere versata entro il 31 marzo c. a.**;**
- **che le relative ricevute dei suddetti pagamenti dovranno essere inviate a questa U.O.D;**

Si precisa che il versamento va eseguito sul CC.21965181 intestato a SERVIZIO TESORERIA REGIONE CAMPANIA - codice tariffa **1531** (contributo ai sensi dell'art.17 della L.Rn°15/2005) e codice

tariffa **1548** (contributo ai sensi art.19 L.R.n°1/2008) e che co pia di tutte le ricevute di versamento devono essere inviate a questa U.O.D..

- Il presente provvedimento viene inviato:

in via telematica:

- al Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile 53.08.00;
- alla U.O.D. Gestione tecnico amministrative delle cave, miniere, torbiere, geotermia 53.08,07;
- al BURC per la pubblicazione;
- al Direzione Generale per le risorse finanziarie 55.13.00;
- alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno 52.06.19.

in via PEC:

- al Comune di **Padula PEC:servdem.padula@asmepec.it,** per la notifica al legale rappresentante della ditta **Detta S.p.A**, nella persona del Legale Rappresentante **Ernesto Detta**, c/o sede legale alla **via Nazionale n.593**;
- al Comune di **Montesano S/M PEC:protocollo@pec.comune.montesano.sa.it per gli adempimenti di competenza;**

Si dà atto che, in relazione ai contenuti del presente decreto l'interessato potrà produrre ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Napoli, entro 60 giorni dalla notifica dell'atto stesso .

IL DIRIGENTE DELL'UOD
(Biagio FRANZA)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 87 del 14/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CAVA DI CALCARE LOCALITA SANT ANGELO COMUNE DI SALA CONSILINA SA. DITTA DETTA S.P.A. - DETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI DOVUTI ALLA REGIONE CAMPANIA AI SENSI DELLO ART.17 DELLA L.RN15 2005 E ART.19 L.R.N1 2008, SUL VOLUME DI MATERIALE ESTRATTO PER LO ANNO 2016;

IL DIRIGENTE dell'UOD del Genio Civile di Salerno Presidio Protezione Civile,

PREMESSO

- √ che l'art.15 della L.R.n.3/2017 ha modificato la normativa e le disposizioni sui contributi regionali dovuti per l'attività estrattiva;
- √ che con decreto n.144/806 del 10/06/2016 e relativa rettifica con decreto n.273/817 del14/09/2016 sono stati determinati i contributi dovuti alla Regione Campania ai sensi dell'art.17 della L.Rn°15/2005 e art.19 L.R.n°1/200 8 sul volume del materiale estratto nell'anno **2015**;
- √ che con nota n.137569 del 27/02/2017 la ditta ha trasmesso a questa U.O.D. la perizia giurata e i relativi elaborati grafici inerenti i quantitativi dei materiali estratti nell'anno 2016 quantizzandoli in **m³41.161,22;**

CONSIDERATO

che la tariffa da applicare nel determinare il contributo ex art.19 L.R.n°1/2008 è quella stabilita co n decreto dirigenziale n.5 del 26/04/2016 del Dipartimento 53 Direzione Generale 8 per i lavori pubblici e la protezione civile, per il biennio 2016-2017;

che la predetta valutazione dei materiali estratti è stata condivisa da questa U.O.D.;

che il tutto è sintetizzato nella tabella che segue:

mc determinati	Tariffa art.17 L.R.n.15/2005	Importo da pagare	tariffa art.19 L.R.n.1/2008	Importo da pagare
41161,22	0,10	**€ 4.116,12**	0,829	**34122,65**

VISTE:

la L.R.n.54/85;
la L.R.n.17/95;
la L.R.n.15/05;
la L.R.n.1/08;
la L.R.n. 3/17;
la direttiva ai sensi dell'art.38 bis, co. 4, della L.R.n.54/85 e s.m.i.;
la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 13/03/2017, prot n. 247:
la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 13/03/2017 prot n. 246.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.P. dott. Giuseppe De Grosso, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intende integralmente riportate:

- che relativamente nell'anno 2016 il volume di materiale estratto dalla Ditta Detta S.p.A. è di **m³ 41.161,22**;
- che la somma da versare alla Regione Campania ammonta a **€.4.116,12 (quattromilacentosedici/12)** ai sensi dell'art.17 della L.R.15/2005 che deve essere corrisposta entro il 31 marzo c.a. e, a **€.34.122,65 (trentaquattromilacentoventidue/65)** ai sensi dell'art.19 della L.R.n.1/2008;con possibilità di essere versata in quattro rate trimestrali di pari importo di cui la prima deve essere versata entro il 31 marzo c. a.**;**
- **che le relative ricevute dei suddetti pagamenti dovranno essere inviate a questa U.O.D;**

Si precisa che il versamento va eseguito sul CC.21965181 intestato a SERVIZIO TESORERIA REGIONE CAMPANIA - codice tariffa **1531** (contributo ai sensi dell'art.17 della L.Rn°15/2005) e codice

tariffa **1548** (contributo ai sensi art.19 L.R.n°1/2008) e che co pia di tutte le ricevute di versamento devono essere inviate a questa U.O.D..

Il presente provvedimento viene inviato:

in via telematica:

- al Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile 53.80.00;
- alla U.O.D. Gestione tecnico amministrative delle cave, miniere, torbiere, geotermia 53.80,00;
- al BURC per la pubblicazione;
- al Direzione Generale per le risorse finanziarie 55.13.00.
- alla Segreteria di Giunta;

in via PEC:

- al Comune di **Padula PEC:servdem.padula@asmepec.it,** per la notifica al legale rappresentante della ditta **Detta S.p.A**, nella persona del Legale Rappresentante **Ernesto Detta**, c/o sede legale alla **via Nazionale n.593**;
- al Comune di **Sala Consilina PEC:anagrafe.salaconsilina@asmepec.it** per gli adempimenti di competenza;

Si dà atto che, in relazione ai contenuti del presente decreto l'interessato potrà produrre ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Napoli, entro 60 giorni dalla notifica dell'atto stesso .

IL DIRIGENTE DELL'UOD
(Biagio FRANZA)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 86 del 14/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CAVA DI CALCARE DOLOMITICO LOCALITA VALLI SANTA MARIA ZANCHI CAFAGNA COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA SA DITTA DETTA S.P.A. DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO DI CUI ALLO ART.18 DELLA L.R.N.54 85 E S.M. ED I. DOVUTO AL COMUNE PER L'ANNO 2016.

IL DIRIGENTE dell'UOD del Genio Civile di Salerno Presidio Protezione Civile,

PREMESSO

√ che, con decreto n.130/804 del 07/06/2016, alla ditta Detta S.p.A. è stato determinato il pagamento del contributo, ai sensi dell'art.18 della L.R.n.54/85, dovuto al Comune in cui ricade l'attività di cava in relazione al tipo e alla quantità del materiale estratto relativo all'anno 2015;

CONSIDERATO

che con con nota n.137509 del 27/02/2017 la ditta Detta S.p.A ha provveduto a comunicare la perizia giurata, riportante il quantitativo dei materiali estratti, nell'anno 2016, quantizzandoli in **m³42.225,98;**

che la predetta valutazione dei materiali estratti è stata condivisa da questa U.O.D.;

che la tariffa da applicare è quella vigente nell'anno di determinazione del contributo e cioè quella stabilita con decreto dirigenziale n.5 del 26/04/2016 del Dipartimento 53 Direzione Generale 8 per i lavori pubblici e la protezione civile, per il biennio 2016-2017, pertanto **m³42.225,98X 0,184 = EURO.7.769,58;**

VISTE

la L.R.n.54/85;
la L.R.n.17/95;
la L.R.n.15/05;
la L.R.n.1/08;
la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 13/03/2017 prot n.245 :
la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 13/03/2017 prot n. 244.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.P. dott. Giuseppe Del Grosso, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intende integralmente riportate:

ai sensi dell'art. 2 lett. b) dello schema di convenzione, allegato alla Deliberazione di G.R. n.778 del 24.02.1998, è determinato relativamente all'anno **2016** il volume di materiale estratto dalla Ditta Detta S.p.A. in **m³42.225,98**

la somma da versare dalla Ditta al Comune **di Montesano sulla Marcellana**, è pari a **EURO 7.769,58 (settemilasettecentosessantanove/58),** somma da utilizzare nel rispetto dell'art. 18 comma 3 della L.R. 54/85 e s. m. e i.

- **Il presente provvedimento viene inviato:**

in via telematica:

- al Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile 53.80.00;
- alla U.O.D. Gestione tecnico amministrative delle cave, miniere, torbiere, geotermia 53.80,00;
- al BURC per la pubblicazione;
- al Direzione Generale per le risorse finanziarie 55.13.00.
- alla Segreteria di Giunta;

in via PEC:

- al Comune di **Padula servdem.padula@asmepec.it,** per la notifica al legale rappresentante della ditta **Detta S.p.A**, nella persona del Legale Rappresentante **Ernesto Detta**, c/o sede legale alla **via Nazionale n.593**;
- al Comune di **Montesano S/M PEC:protocollo@pec.comune.montesano.sa.it** per gli adempimenti di competenza;

Si dà atto che, in relazione ai contenuti del presente decreto l'interessato potrà produrre impugnativa innanzi al giudice ordinario territorialmente competente entro 60 giorni dalla notifica dell'atto stesso .

IL DIRIGENTE DELL'UOD
(Biagio FRANZA)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 37 del 15/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI VALLE AGRICOLA - VARIANTE AL P.R.G EX ART.8 D.P.R. 160/2010 - LOC. VIA CAMPO - DITTA SAPORI DI FORNO S.A.S. - REP.519 - PARERE AI FINI DELLA VERIFICA DI COMPATIBILITA' EX ART. 89 D.P.R. N.380/2001 E ART. 15 COMMA 2 L.R. N.9/1983

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con nota prot. n. 2907 del 01.09.2016, acquisita al prot. n. 0589338 del 08.09.2016, il Comune di Valle Agricola convocava la prima seduta della C.d.S. per il giorno 18.10.2016 contestualmente trasmettendo atti documentali;
b. con nota prot. n. 0649662 del 05.10.2016 questo Ufficio, all'esito dell'attività istruttoria, richiedeva integrazioni documentali e contestualmente chiarimenti circa la posizione dell'autorizzazione sismica ex D.P.R. 380/01 in merito al Permesso a Costruire in Sanatoria rilasciato da codesto Comune in data 17.02.2015 prot. n.459;
c. con pec senza protocollo del 20.10.2016 il Comune di Valle Agricola trasmetteva copia dell'istanza (denuncia dei lavori) presentata dal committente al Comune competente al rilascio dell'Autorizzazione ex art. 4bis della L.R. n. 9/1983, dalla quale non si rilevava che fossero stati commessi abusi "sismici" connessi all'omessa denuncia dei lavori ex art. 2 della L.R. n. 9/1983; si osservava che dalla lettura della predetta istanza la stessa era stata formulata quale "nuova costruzione" e non già quale intervento di adeguamento di costruzione esistente;
d. con nota prot. n. 174 del 19.01.2017, acquisita al prot. n. 0046071 del 23.01.2017 il Comune di Valle Agricola comunicava la convocazione della seconda seduta della C.d.S. per il giorno 02.02.2017;
e. con nota prot. n. 0057485 del 26.01.2017 questo Ufficio rinnovava la richiesta di integrazioni formulata con la citata nota prot. n. 0649662 del 05.10.2016;
f. il Comune di Valle Agricola con nota prot. n. 705 del 02.03.2017, acquisita al prot. n. 0160835 del 06.03.2017, trasmetteva le richieste integrazioni e con successiva nota prot. n. 760 del 06.03.2017, acquisita al prot. n. 0166194 del 07.03.2017, convocava la terza seduta della C.d.S.;
g. l'elenco di tutti gli elaborati prodotti dal Comune di Valle Agricola è riportato nell'Allegato A al presente atto;

PREMESSO ALTRESÌ che con D.G.R. n°635 del 21/04/2005 è stato stabil ito che le funzioni di cui all'art. 15 c. 2, della L.R. 9/83, già esercitate dalle Sezioni Provinciali del Comitato Tecnico Regionale, siano oggi svolte dall'Ufficio del Genio Civile competente per territorio, in conformità all'art. 89 del D.P.R n°380/2001 e s.m.i.;

CONSIDERATO:

a. che non è presente in atti copia della delibera di adozione della variante allo strumento urbanistico vigente riportante l'elenco degli elaborati della proposta di variante stessa;
b. che stante quanto al punto precedente non è possibile verificare se siano stati prodotti, integralmente, gli elaborati della proposta di variante allo strumento urbanistico adottata;
c. che stante quanto ai punti precedenti il parere viene espresso con univoco riferimento esclusivamente agli atti presentati a questo Ufficio con le note citate in premessa ed esplicitamente elencati nell'allegato "A" al presente decreto;
d. che, all'esito delle attività istruttorie tecnico–amministrative lo studio geologico è risultato redatto nel rispetto della normativa vigente, presentando carattere di esaustività;
e. che si può pertanto procedere al formale rilascio del parere richiesto;
f. che, all'esito del raffronto tra le condizioni geomorfologiche e le previsioni dello strumento urbanistico così come specificato al punto c), si può esprimere parere favorevole ai fini della verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. e dell'art. 15 c. 2 L.R. 9/1983.

VISTO:

a. gli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 della L.R. 9/1983 s.m.i. – "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico";
b. l'art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. – "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

c. la Delibera G.R.C. n. 635 del 21.04.2005 – "Ulteriori direttive disciplinanti l'esercizio delle funzioni delegate in materia di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 22/12/2004, n. 16 – Chiarimenti sull'interpretazione in fase di prima applicazione della legge regionale n. 16/04 (con allegati)";
d. il D.M. 14.01.2008 s.m.i. – "Nuove norme tecniche per le costruzioni".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. N. NP.2017.0002064 del 15.03.2017 (alla quale sono allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – delle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento, nonché le relazioni delle istruttorie tecnico-amministrative condotte)

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n°380/2001 s.m.i. e dell'art. 15 c. 2 L.R. 9/1983 s.m.i., il parere favorevole ai fini della verifica di compatibilità tra le previsioni dello strumento urbanistico in oggetto e le condizioni geomorfologiche;
2. di specificare che il presente parere non esonera il Comune di Valle Agricola dall'acquisizione di pareri, nulla–osta, autorizzazioni, concessioni o atti di assenso comunque denominati, di competenza di altre amministrazioni o dell'Ufficio del Genio Civile, ivi compresi autorizzazioni o concessioni relative al demanio idrico di competenza regionale, autorizzazione per la costruzione ed esercizio di linee elettriche di competenza regionale o impianti di pubblica illuminazione, autorizzazioni o depositi sismici di competenza regionale di cui alla L.R. n°9/83 s.m.i., autorizzazioni e concessioni per attività estrattiva di cui alla L.R. 54/1985 s.m.i.;
3. di specificare altresì che il presente parere viene espresso con univoco riferimento esclusivamente agli atti presentati a questo Ufficio, con le diverse note del Comune di Valle Agricola citate in premessa, ed esplicitamente elencati nell'allegato "A" al presente decreto;
4. di dare notizia al Comune di Valle Agricola della conclusione del procedimento, affinché provveda al ritiro del presente provvedimento, in uno con gli atti di cui all'allegato "A" vistati dall'Ufficio;
5. di disporre, per il presente decreto, la pubblicazione di quanto prescritto dall'art.23 del D.Lgs 33/2013 e s.m.i..

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

Ing. Sergio Caiazzo

ALLEGATO A

Comune di Valle Agicola – Variante al P.R.G ex art.8 D.P.R. 160/2010 – Loc. Via Campo – Ditta Sapori di Forno s.a.s. – Rep.519 – Parere ai fini della verifica di compatibilità ex art. 89 D.P.R. n.380/2001 e art. 15 comma 2 L.R. n.9/1983. **Elaborati Finali**.

N. Elab.	Descrizione
1	MOD. II - [Prot.n.0160835 del 06/03/2017]
2	Deliberazione del Consiglio Comunale n.31 del 25.07.2017 - [Prot.n.0160835 del 06/03/2017]
3	Dichiarazione del RUP di assenza di aree - [Prot.n.0160835 del 06/03/2017]
4	Certificato di Destinazione Urbanistica - [Prot.n.0160835 del 06/03/2017]
5	Elab. I/i – Relazione Tecnica Illustrativa - [Prot.n.0160835 del 06/03/2017]
6	Elab.II/i – Grafici e Inquadramento Territoriale - [Prot.n.0160835 del 06/03/2017]
7	Elab.III – Documentazione Fotografica - [Prot.n.0160835 del 06/03/2017]
8	Elab.IV – Relazione Paesaggistica - [Prot.n.0160835 del 06/03/2017]
9	Stralcio Autorità di Bacino - [Prot.n.0160835 del 06/03/2017]
10	Stralcio del PRG vigente - [Prot.n.0160835 del 06/03/2017]
11	Stralcio delle NTA - [Prot.n.0160835 del 06/03/2017]
12	Relazione Geologica - Febbraio 2017 - [Prot.n.0160835 del 06/03/2017]
13	Indagini - Febbraio 2017 - [Prot.n.0160835 del 06/03/2017]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 38 del 15/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI ALVIGNANO - VARIANTE AL P.D.F. EX ART. 8 D.P.R. 160/10 - DITTA CASEIFICIO PONTICORVO S.R.L. - REP.518 - PARERE AI FINI DELLA VERIFICA DI COMPATIBILITA' EX ART. 89 D.P.R. N.380/2001 E ART. 15 COMMA 2 L.R. N.9/1983

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con nota prot. n. 2551 del 03.05.2016, acquisita al prot. n. 0316522 del 09.05.2016 R.I.975 il Comune di Alvignano trasmetteva l'invito a partecipare alla Conferenza dei Servizi relativa alla variante al P.d.F in oggetto indetta per il 27.05.2016;
b. con nota prot. n. 0428451 del 23.06.2016 questo Ufficio comunicava che impossibilitato a partecipare alla suddetta C.d.S., stava conducendo l'attività istruttoria;
c. con successiva nota prot. n. 0538290 del 03.08.2016 questo Ufficio, all'esito dell'attività istruttoria, richiedeva integrazioni documentali;
d. con nota prot. n. 4759 del 03.08.2016, acquisita al prot. n. 0553797 del 11.08.2016 R.I.1007 il Comune di Alvignano trasmetteva spontaneamente atti integrativi;
e. dalla Relazione Geologica prodotta tra gli atti integrativi di cui al punto precedente si rilevava un'ipotesi di abuso edilizio per cui veniva contattato, per le vie brevi, il Responsabile SUAP del Comune di Alvignano il quale faceva pervenire a questo Ufficio, a mezzo email acquisita al prot. n. 0589311 del 08.09.2016, la dichiarazione, datata 06.09.2016, del redattore della suddetta Relazione Geologica che chiariva come in essa vi fosse un refuso di stampa e la nota del responsabile del Settore Tecnico del Comune, datata 07.09.2016 prot. n. 5332, attestante che sui terreni de quo non insiste alcun fabbricato;
f. con nota prot. n. 5695 del 27.09.2016, acquisita al prot. n. 0649583 del 05.10.2016 R.I.1021 il Comune di Alvignano trasmetteva ulteriori atti integrativi contestualmente comunicando la convocazione della C.d.S. per il giorno 10.10.2016;
g. con nota prot. n. 0656658 del 10.10.2016 questo Ufficio comunicava che impossibilitato a partecipare alla suddetta C.d.S., stava conducendo l'attività istruttoria;
h. il Comune di Alvignano con nota prot. n. 6016 del 07.11.2016 comunicava il rinvio a data da destinarsi della C.d.S. precedentemente fissata per il 10.10.2016;
i. in esito all'attività istruttoria con nota prot. n. 0684856 del 20.10.2016 questo Ufficio richiedeva l'esecuzione di specifiche indagini in sito e di laboratorio;
j. con nota prot. n. 6884 del 15.11.2016, acquisita al prot. n. 0750048 del 17.11.2016 R.I.1034 il Comune di Alvignano trasmetteva le integrazioni richieste;
k. con successiva nota prot. n. 403 del 23.01.2017 comunicava la convocazione della C.d.S. per il giorno 06.02.2017;
l. in esito all'attività istruttoria con nota prot. n. 0063627 del 30.01.2017 questo Ufficio richiedeva atti integrativi;
m. con pec senza protocollo in data 31.01.2017, acquisita al prot. n. 0071687 del 01.02.2017 R.I.1055 il Comune di Alvignano trasmetteva le integrazioni richieste in formato digitale non conforme ai requisiti previsti dal Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.) e relative Regole Tecniche;
n. con pec senza protocollo in data 06.02.2017, acquisita al prot. n. 0086756 del 07.02.2017 R.I.1055 il Comune di Alvignano trasmetteva il verbale della seconda seduta della C.d.S. prot. n. 769 del 06.02.2017;
o. le sopra citate note e le relative Relazioni Istruttoria costituiscono premessa e parte integrante della presente relazione;
p. con nota prot. n. 915 del 13.02.2017, acquisita al prot. n. 0110674 del 16.02.2017 R.I.1058 il Comune di Alvignano trasmetteva le integrazioni richieste;
q. con successiva nota prot. n. 1309 del 03.03.2017 comunicava la convocazione della C.d.S. per il giorno 16.03.2017;
r. l'elenco di tutti gli elaborati prodotti dal Comune di Alvignano è riportato nell'Allegato A al presente atto;

PREMESSO ALTRESÌ che con D.G.R. n°635 del 21/04/2005 è stato stabil ito che le funzioni di cui all'art. 15 c. 2, della L.R. 9/83, già esercitate dalle Sezioni Provinciali del Comitato Tecnico Regionale, siano oggi svolte dall'Ufficio del Genio Civile competente per territorio, in conformità all'art. 89 del D.P.R n°380/2001 e s.m.i.;

CONSIDERATO:

a. che non è presente in atti copia della delibera di adozione della variante allo strumento urbanistico vigente riportante l'elenco degli elaborati della proposta di variante stessa;
b. che stante quanto al punto precedente non è possibile verificare se siano stati prodotti, integralmente, gli elaborati della proposta di variante allo strumento urbanistico adottata;
c. che stante quanto ai punti precedenti il parere viene espresso con univoco riferimento esclusivamente agli atti presentati a questo Ufficio con le note citate in premessa ed esplicitamente elencati nell'allegato "A" al presente decreto;
d. che, all'esito delle attività istruttorie tecnico–amministrative lo studio geologico è risultato redatto nel rispetto della normativa vigente, presentando carattere di esaustività;
e. che si può pertanto procedere al formale rilascio del parere richiesto;
f. che, all'esito del raffronto tra le condizioni geomorfologiche e le previsioni dello strumento urbanistico così come specificato al punto c), si può esprimere parere favorevole ai fini della verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. e dell'art. 15 c. 2 L.R. 9/1983.

VISTO:

a. gli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 della L.R. 9/1983 s.m.i. – "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico";
b. l'art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. – "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
c. la Delibera G.R.C. n. 635 del 21.04.2005 – "Ulteriori direttive disciplinanti l'esercizio delle funzioni delegate in materia di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 22/12/2004, n. 16 - Chiarimenti sull'interpretazione in fase di prima applicazione della legge regionale n. 16/04 (con allegati)";
d. il D.M. 14.01.2008 s.m.i. – "Nuove norme tecniche per le costruzioni".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. N. NP.2017.0002063 del 15.03.2017 (alla quale sono allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – delle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento, nonché le relazioni delle istruttorie tecnico-amministrative condotte)

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n°380/2001 s.m.i. e dell'art. 15 c. 2 L.R. 9/1983 s.m.i., il parere favorevole ai fini della verifica di compatibilità tra le previsioni dello strumento urbanistico in oggetto e le condizioni geomorfologiche;
2. di specificare che il presente parere non esonera il Comune di Alvignano dall'acquisizione di pareri, nulla–osta, autorizzazioni, concessioni o atti di assenso comunque denominati, di competenza di altre amministrazioni o dell'Ufficio del Genio Civile, ivi compresi autorizzazioni o concessioni relative al demanio idrico di competenza regionale, autorizzazione per la costruzione ed esercizio di linee elettriche di competenza regionale o impianti di pubblica illuminazione, autorizzazioni o depositi sismici di competenza regionale di cui alla L.R. n°9/83 s.m.i., autorizzazioni e concessioni per attività estrattiva di cui alla L.R. 54/1985 s.m.i.;
3. di specificare altresì che il presente parere viene espresso con univoco riferimento esclusivamente agli atti presentati a questo Ufficio, con le diverse note del Comune di Alvignano citate in premessa, ed esplicitamente elencati nell'allegato "A" al presente decreto;
4. di dare notizia al Comune di Alvignano della conclusione del procedimento, affinché provveda al ritiro del presente provvedimento, in uno con gli atti di cui all'allegato "A" vistati dall'Ufficio;

5. di disporre, per il presente decreto, la pubblicazione di quanto prescritto dall'art.23 del D.Lgs 33/2013 e s.m.i..

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

Ing. Sergio Caiazzo

ALLEGATO A

Comune di Alvignano – Variante al P.d.F. ex art. 8 D.P.R. 160/10 – Ditta Caseificio Ponticorvo s.r.l. – Rep.518 – Parere ai fini della verifica di compatibilità ex art. 89 D.P.R. n.380/2001 e art. 15 comma 2 L.R. n.9/1983 **Elaborati Finali**.

N. Elab.	Descrizione
1	Relazione Tecnica [prot.n°0316522 del 09/05/2016 R.I.975]
2	Visura Catastale [prot.n°0316522 del 09/05/2016 R.I.975]
3	Tav.I - Elaborati grafici progetto architettonico [prot.n°0316522 del 09/05/2016 R.I.975]
4	Relazione geologica (Aprile 2016) [prot.n°0316522 del 09/05/2016 R.I.975]
5	Sondaggi geognostici - Prove S.P.T. - Stendimento sismico (Aprile 2016) [prot.n°0316522 del 09/05/2016 R.I.975]
6	Relazione Geologica (Luglio 2016) [Prot. N° 0553797 del 11/08/2016]
7	Sondaggi Geognostici - Prove S.P.T. in Foro - Prove di Laboratorio - Down Hole - Stendimento Sismico (Luglio 2016) [prot. N° 0553797 del 11/08/2016]
8	Mod. A5-Aut- [prot. N° 0553797 del 11/08/2016]
9	Certificato Destinazione Urbanistica n.36 del 12/07/2016 [prot. N° 0649583 del 05/10/2016]
10	Stralcio in copia conforme del P.d.F. per l'area agricola - Zonizzazione [prot. N° 0649583 del 05/10/2016]
11	Stralcio in copia conforme del P.d.F. - Regolamento Edilizio [prot. N° 0649583 del 05/10/2016]
12	Stralcio in copia conforme del Piano dell'Autorità di Bacino [prot. N° 0649583 del 05/10/2016]
13	MOD.II – Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà [Prot. n. 0750048 del 17/11/2016]
14	Relazione Geologica – Integrazioni (Novembre 2016) [Prot.n.0750048 del 17/11/2016]
15	Sondaggi Geognosticin - Prove S.P.T In Foro - Prove di Laboratorio - Down Hole - Stendimento Sismico - Integrazioni (Novembre 2016) [Prot. n. 0750048 del 17/11/2016]
16	Deliberazione di C.C. n. 10 del 15.04.2016 [Prot. n. 0110674 del 16/02/2017]
17	Attestazione del Responsabile S.U.A.P. sulla disponibilità di aree [Prot. n. 0110674 del 16/02/2017]
18	Attestazione del Responsabile S.U.A.P. sui vincoli [Prot. n. 0110674 del 16/02/2017]
19	Stralcio in copia conforme del Piano dell'Autorità di Bacino [prot. N° 0110674 del 16/02/2017]
20	Stralcio in copia conforme del P.d.F. per l'area agricola - Zonizzazione [prot. N° 0110674 del 16/02/2017]
21	Stralcio in copia conforme del P.d.F. - Regolamento Edilizio [prot. N° 0110674 del 16/02/2017]
22	Elaborati Grafici [prot. N° 0110674 del 16/02/2017]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 40 del 15/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 10 - UOD Genio civile di Benevento; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

L.R. 54/85 E SS.MM.II. - P.R.A.E. - AUTORIZZAZIONE AL RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA DI CALCARE SITA ALLA LOCALITA' FRANCAVILLA DEL COMUNE DI BENEVENTO - PARTICELLE N. 59 E N. 272 DEL FG. 2 - DITTA DE ANGELIS GIOVANNI - C.F.:DNG GNN 50A22 A783X.

IL DIRIGENTE
U.O.D. 53-08-10 GENIO CIVILE DI BENEVENTO

PREMESSO CHE:

a. quest'Ufficio, con DD n. 2147 del 30.09.2002, ha autorizzato la ditta De Angelis Giovanni al solo recupero ambientale della cava di calcare in località Francavilla del comune di Benevento - particelle n. 59 e n. 272 del foglio n. 2;
b. a seguito della mancata esecuzione dei lavori, è stato adottato il D.D. n.121 del 22.11.2005 di estinzione per decadenza dell'autorizzazione al recupero ambientale;
c. pertanto, la Ditta De Angelis Giovanni è rientrata tra i cosiddetti "soggetti inadempienti" e la cava è stata assoggettata alle procedure degli "interventi in danno";
d. con disposizione del Coordinatore dell'Area G.C. LL.PP. e del Dirigente del Settore Cave n. 788125 del 18.10.2011, nelle more di una più complessa definizione delle problematiche afferenti all'esecuzione degli interventi in danno, si è data la possibilità alle ditte inadempienti di effettuare il recupero ambientale, previa presentazione di apposita progettazione, sopportandone integralmente i costi;
e. quest'Ufficio, con nota n. 834067 del 04.11.2011, ha informato la Ditta De Angelis Giovanni della predetta disposizione n. 788125/2011;
f. con nota in data 22.05.2012 – prot. reg. n. 390870 del 22.05.2012, la Ditta De Angelis Giovanni ha trasmesso il progetto di recupero ambientale;
g. a fronte di tale istanza, con nota n. 393409 del 23.05.2012, è stato comunicato, ai sensi dell'art.8 commi 1 e 2 della L.R. n.241/90 e ss.mm.ii., l'avvio del procedimento amministrativo;
h. dall'istruttoria prot. reg. n. 466166 del 18.06.2012 è emerso che la proposta progettuale doveva essere integrata;
i. con nota prot. reg. n. 492790 del 27.06.2012 e successiva diffida prot. reg. n 701392 del 26/09/2012, è stata sollecitata l'integrazione del progetto di recupero ambientale;
j. in riscontro alla predetta nota n. 492790/2012, sono state trasmesse, in data 27.03.2013 – prot. reg. n. 227611 del 28/03/2013, le integrazioni al progetto di recupero ambientale;
k. con istruttoria prot. RI. n. 596 del 12.04.2013 sono state evidenziate ulteriori carenze tecnico-amministrative comunicate con nota prot. reg. n. 265585 del 15.04.2013;
l. la Ditta De Angelis Giovanni ha trasmesso, in data 17.07.2013 - prot. reg. n. 528995 del 19/07/2013, le integrazioni al progetto di recupero ambientale, verificate con l'istruttoria prot. RI. n. 1728 del 07/08/2013 che ha evidenziato, ancora una volta, la necessità di integrazioni tecniche richieste con nota prot. reg. n. 572967 del 07/08/2013;
m. con nota in data 18.10.2013 – prot. reg. n. 725860 del 22.10.2013, la Ditta De Angelis Giovanni ha trasmesso gli ulteriori atti integrativi;
n. a seguito dell'ulteriore istruttoria prot. RI. n.2392 del 28/10/2013, il progetto di recupero ambientale, così come integrato, è stato valutato favorevolmente;
o. con nota in data 28.10.2013 – prot. reg. n.739940, è stata indetta e convocata la Conferenza di Servizi per il giorno 27.11.2013, al fine dell'acquisizione dei pareri degli Enti competenti;
p. dopo la seduta del 27.11.2013 se ne sono tenute altre sei, in data 13.01.2014, 20.02.2014, 26.03.2014, 13.05.2014, 25.06.2014 e 23.07.2014;
q. la Conferenza di Servizi è stata dichiarata chiusa nella seduta del 23.07.2014, come da relativo verbale prot. RI. n. 2133 del 28.07.2014, rinviando gli atti al procedimento amministrativo, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della L. 241/90 e ss.mm.ii.
r. la Ditta De Angelis Giovanni, con istanza in data 18.05.2015 - prot. reg. n. 347392 del 20.05.2015, in relazione a quanto disposto dal Decreto n. 10 del 11/02/2015 del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali – UOD 52-05-07, ha trasmesso il modello pre-screening per la verifica della sussistenza delle condizioni che determinano la necessità di assoggettare a verifica V.I.A. le tipologie sotto soglia di opere e di interventi di cui all'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
s. dall'esame della documentazione, è scaturito che le linee guida pre-screening, di cui al citato Decreto n. 10/2015, si applicano fino all'emanazione del Decreto Ministeriale 30/03/2015 e, pertanto, con nota prot. reg. n. 411793 del 15/06/2015, quest'Uffcio ha comunicato alla ditta De Angelis Giovanni che il progetto doveva essere inoltrato alla U.O.D. 52-05-07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale per la verifica di assoggettabilità alla V.I.A.;

t. in ottemperanza alla suddetta nota, in data 27/06/2015 – prot. reg. n. 437679, la ditta De Angelis Giovanni ha trasmesso l'istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. corredata dal progetto di recupero ambientale e dai seguenti ulteriori elaborati tecnici:
   t.1. G.01- Sistema di raccolta delle acque superficiali di ruscellamento e suo convogliamento finale;
   t.2. G.02- Planimetria dell'area ricomposta con ubicazione delle varie tipologie erbacee, arbustive e arboree previste;
   t.3. G.03- Caratteristiche strutturali e dimensionali dei materiali di riempimento;
   t.4. Piano ambientale degli interventi;
   t.5. Studio preliminare ambientale;
   t.6. Relazione idrogeologica;
   t.7. Piano di monitoraggio ambientale – Aspetti naturalistici.
u. con nota prot. reg. n. 467260 del 06/07/2015, quest'Ufficio ha inoltrato l'istanza di verifica V.I.A. e la relativa documentazione tecnica alla U.O.D. 52-05-07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale;
v. sono pervenuti i seguenti pareri e/o nulla osta:
   v.1 parere favorevole dello STAP Foreste di Benevento prot. reg. n. 785359 del 15.01.2013, ribadito con precisazioni in data 16/01/2014 prot. reg. n. 31094, con il quale si informa che l'area interessata dagli interventi di recupero ambientale risulta esclusa da quelle soggette a vincolo idrogeologico istituito ai sensi del R.D. n. 3267/1923;
   v.2 nota n. 0001994 del 19/02/2014 - prot. reg. n.122235 del 19.02.2014 della Soprintendenza per i Beni Archeologici, Paesaggistici, Storici di Salerno con la quale è stato rilasciato il parere favorevole con la prescrizione che "*l'inizio dei lavori sia comunicato con congruo anticipo all'Ufficio Archeologico di Benevento che effettuerà sopralluoghi e controlli in corso d'opera*";
   v.3 nulla osta prot. n. 5396 del 02.07.2014 – prot. reg. n. 461757 del 03/07/2014 dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno ai lavori di recupero ambientale come da progetto;
   v.4 Decreto n. 71 del 08.02.2016 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, trasmesso con nota prot. reg. n.133309 del 25/02/2016, con il quale è stata disposta l'esclusione dalla procedura VIA con le seguenti prescrizioni:
   v.4.1 effettuare bagnature dell'area di lavorazione e delle strade di accesso alla cava per evitare l'innalzarsi delle polveri lungo le strade;
   v.4.2 il terreno vegetale di provenienza esterna del sito estrattivo, da utilizzare per il ripristino dello strato di coltivo, dovrà presentare caratteristiche fisico – chimiche e granulometriche simile a quello dei terreni attualmente presenti nell'area di cava; a tal fine, in quelle che saranno le future aree di scotico dovranno essere effettuati dei prelievi di suolo a campione (almeno 5 per ettaro) da sottoporre ad analisi, effettuando il prelievo in superficie per una osservazione superficiale o speditiva secondo la tecnica del minipit (o pozzetto) cioè uno scavo di circa 50 cm di profondità, utile per verificare le condizioni dello strato maggiormente interessato dalle radici che è quello che si prevede in genere di scoticare; le analisi da effettuarsi sui campioni dovranno essere almeno quelle di seguito citate: tessitura (USDA), reazione (ph in H2O), sostanza organica (%), calcare totale (%), calcareo attivo (%), capacità di scambio cationico (meq/100), salinità; anche se il progetto all'attualità non prevede apporti dall'esterno di terreno vegetale, tali indagini dovranno essere ugualmente effettuate a scopo cautelativo, qualora in fase di esecuzione degli interventi di ricomposizione si rendessero necessari tali apporti dall'esterno;
   v.4.3 il piano di monitoraggio ambientale, in parte già predisposto dalla ditta, dovrà descrivere nel dettaglio le attività a farsi, comprensive della frequenza, e le modalità di restituzione dei dati. Tutte le attività dovranno essere dettagliate con riferimento sia alle metodologie che alle attività da porre in essere (da descrivere sia in termini qualitativi che quantitativi). Il Piano dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in materia di VIA, al dipartimento ARPAC competente per territorio e al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento. Su tale piano di Monitoraggio l'Autorità competente in materia di VIA si esprimerà, nei termini consueti della VIA, sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta da ARPAC;
   v.4.4 monitorare, almeno due volte l'anno in corrispondenza dei periodi di piena e di magra, le acque della fontana perenne posta a sud dell'area di cava per escludere fenomeni di inquinamento dell'acquifero.
   v.5 parere istruttorio favorevole al progetto in esame dell'ARPAC Campania Dipartimento di Benevento trasmesso con nota prot. 22729 del 08/04/2016 – prot. reg. n. 243203 del 08/04/2016 con il quale si:

v.5.1. *invita l'Autorità procedente a voler indicare nel documento autorizzativo tutte le prescrizioni tecniche ed amministrative, sia quelle proprie che delle varie istituzioni della pubblica amministrazione coinvolte, a cui attenersi al fine di mantenere in ogni momento un elevato livello di tutela dell'ambiente e di corretta gestione del sito, le specifiche norme del settore, le modalità di riempimento e di ricomposizione, i sottoprodotti, terreni e materiali da utilizzare, gli autocontrolli a tutela dell'ambiente nelle sue diverse matrici;*

v.5.2. *fa presente che l'avvio dell'attività è vincolata al rispetto delle autorizzazioni e/o prescrizioni stabilite dalla vigente normativa ambientale in materia di emissione in atmosfera, inquinamento acustico, scarichi di acque reflue e/o meteoriche, produzione di rifiuti, rispetto dei limiti per gli ambienti lavorativi ecc.;*

v.5.3. inoltre l'ARPAC in calce al proprio parere prot. n.35904 del 27/05/2016 precisa*: "che qualora si voglia stabilire di incaricare l'ARPAC per eventuali controlli periodici in contraddittorio col soggetto responsabile, riguardo a campionamenti e analisi di laboratorio delle diverse matrici ambientali, acqua superficiale, acque sotterranee, suolo e aria, le prestazioni richieste vanno indicate nell'autorizzazione precisando nello specifico la tipologia, la frequenza, i punti di controllo, il set di parametri da analizzare, ecc.; va precisato altresì che le spese di sopralluogo, campionamento e analisi, computate in base al vigente Tariffario regionale, ricadono in capo all'Azienda autorizzata";*

v.6 parere urbanistico favorevole del Comune di Benevento n.47796 del 17.06.2014 – prot. reg. n 427580 del 23/06/2014 e successive integrazioni prot. n. 40053 del 02/05/2016 – prot. reg. n. 302580 del 03/05/2016 e n. 42114 del 06/05/2016 – prot. reg. n. 3125989 del 09/05/2016 dal quale si evince che la cava ricade interamente in zona costituita da "aree ad usi produttivi per l'attività estrattiva e che il progetto di recupero ambientale risulta compatibile con gli interventi di mitigazione ambientali presenti previsti dalle N.T. d'A. del vigente PUC per le zone D5";

v.7 parere favorevole sul piano di monitoraggio ambientale di ARPAC Campania Dipartimento di Benevento trasmesso con nota prot. 35904 del 27/05/2016 – prot. reg. n. 366872 del 27/05/2016 con le seguenti indicazioni:

v.7.1. per quanto riguarda l'area Territoriale, aspetti naturalistici:

- *Si raccomanda di utilizzare le specie relative alla vegetazione climax potenziale del bosco di roverella e del bosco misto di caducifoglie quali: Quercus pubescens, Carpinus orientalis, Ostrya carpinifolia ed eventualmente Acer neapolitanum. Nello strato arbustivo utilizzare: Spartiumjunceum, Cytisophyllum sessilifolium, Coronilla emerus, Juniperus oxycedrus subsp. Oxycedrus, Lonicera etrusca, Prunus spinosa, Crataegus monogyna, Rosa canina, Pyracantha coccinea, Cornus sanguinea e Euonymus europaeus. Inoltre per la semina e spaglio riferirsi alle specie caratteristiche delle praterie della classe Festuco-Brometea riferibili all'habitat 6210 "Formazione erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)".*

v.7.2. per quanto riguarda l'U.O. Suolo, Rifiuti e Siti Contaminati di questa Area Territoriale:

- *si ribadiscono le prescrizioni già inviate da ARPAC per quanto concerne l'utilizzo dei materiali autoctoni per il riempimento dei volumi a contatto con la falda sotterranea: Inoltre come stabilito nell'allegato 4 del D.M. 161/2012 per il ritombamento della cava nelle condizioni di falda affiorante, come nel presente caso, al fine di salvaguardare le acque sotterranee ed assicurare un elevato grado di tutela ambientale si dovrà utilizzare dal fondo sino alla quota di massima escursione della falda, più un metro di franco, materiale di scavo per il quale sia stato verificato il rispetto dei limiti di cui alla colonna A della Tabella 1, allegato 5, Titolo V, Parte Quarta, del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.;*
- *oltre ai controlli stabiliti nel Piano presentato prevedere ulteriori campionamenti di terreni e materiali sull'intera superficie di conferimento in base alla gradualità di riempimento della cava e secondo le prescrizioni fissate dall'autorità procedente. Si ritiene che possa essere considerata come prima fase di riempimento quella rientrante nelle condizioni di cui al punto precedente (compresa tra i livelli oscillazione della falda più un metro di franco) dove, indispensabilmente dalla specifica destinazione d'uso del sito, il rispetto dei limiti delle concentrazioni soglia di contaminazione CSC nei terreni di riporto deve essere riferito alla su citata colonna A Tabella 1 per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale;*

- *per le attività di monitoraggio riguardo alle idonee caratteristiche di qualità delle terre e rocce conferite presso il sito, estendere i parametri da analizzare a tutti quelli stabiliti alla Tabella 4.1 dell'Allegato 4 del D.M. 161/2012, compresi i parametri non fondamentali;*

v.7.3. per quanto riguarda l'U.O. Acque Reflue e Monitoraggio Acque interne di questa Area Territoriale:

- *Disporre di un'adeguata rete di monitoraggio delle caratteristiche chimiche e batteriologiche della falda stessa, estendono il piano di monitoraggio delle acque sotterranee ad almeno un altro punto di campionamento da individuare in direzione est, dai quali effettuare prelievi e analisi integrando la lista dei parametri considerati con quelli presenti nel D.Lgs 30/2009 tabelle 2-3 dell'allegato 3;*

v.7.4. per quanto riguarda l'U.O. Area ed Agenti Fisici di questa Area Territoriale:

A – Emissioni in Atmosfera:

- *effettuare il monitoraggio delle emissioni in atmosfera ante-operam, in corso d'opera, con frequenza annuale, e al termine del ripristino della cava (post-operam) tenendo conto delle condizioni meteo prevalenti, e comunicando preventivamente le date di inizio e termine delle operazioni di prelievo. Trasmettere le relative risultanze analitiche al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento;*
- *rispettare le indicazioni riportate nella Parte I, Allegato V, Parte V del D.Lgs. 152/2006 (polveri-Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti);*
- *contenere le emissioni diffuse, soprattutto presso i recettori più vicini e la viabilità limitrofa al sito, considerando le prevalenti condizioni di ventilazione;*
- *fornire una planimetria con l'indicazione dei vari punti di emissione (ED1,ED2 ed ED3);*
- *assicurare i TLV/TWA (limiti su 8 ore) e TLV/STEL (limiti a breve termine), emessi dalla ACGIH, previsti per gli ambienti di lavoro;*
- *adottare un registro per le analisi, al quale devono essere allegati i certificati analitici, secondo la disposizione di cui ai punti 2.7 Allegato VI, Parte V del D.Lgs 152/2006, con pagine numerate;*
- *i metodi di prelievo ed analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;*
- *effettuare le operazioni di manutenzione degli impianti di abbattimento ad acqua delle polveri diffuse con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;*

B – Valutazione di impatto acustico:

- *valutare il clima acustico ante-operam, ai sensi della Legge 26 ottobre 1995 n. 447;*
- *effettuare una valutazione dell'impatto acustico in fase di esercizio dell'impianto nel rispetto della normativa, individuando o misurando il rumore presso i ricettori più vicini (criterio differenziale), prevedendo eventuale utilizzo di modalità e sistemi di mitigazione;*
- *effettuare il monitoraggio delle emissioni sonore con frequenza annuale, comunicando preventivamente le date di inizio e termine dei rilievi fonometrici. Trasmettere i relativi risultati al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento;*
- *salvo tutte le determinazioni da assumere da parte dell'Autorità procedente si invita a tener presente le indicazioni e finalità descritte nei su menzionati precedenti pareri ARPAC e a voler indicare nel documento autorizzativo tra l'altro, -) tutte le prescrizioni tecniche e amministrative, sia quelle proprie che delle varie istituzioni della P.A. coinvolte, a cui attenersi al fine di mantenere in ogni momento un elevato livello di tutela dell'ambiente e di corretta gestione del sito; -) le specifiche norme di settore; -) le modal*ità *di riempimento e ricomposizione; -) i sottoprodotti, terreni e materiali da utilizzare e le loro caratteristiche qualitative; -) gli autocontrolli da eseguire a tutela dell'ambiente nelle sue diverse matrici;*

- *si fa presente che l'avvio dell'attività è vincolato al rispetto delle autorizzazioni e/o prescrizioni stabilite dalla vigente normativa ambientale in materia di emissioni in atmosfera, inquinamento acustico, scarichi di acque reflue e/o meteoriche, produzione di rifiuti, rispetto dei limiti per gli ambienti lavorativi ecc;*

v.8 parere favorevole dell'Amministrazione Provinciale *"...ai lavori di recupero ambientale finalizzato al reinserimento dell'ex sito estrattivo nell'ambito paesaggistico generale"* - nota prot. 46009 del 31/05/2016 – prot. reg. n. 397768 del 10/06/2016.

w. con nota prot. reg. n. 385336 del 07/06/2016, quest'Ufficio ha trasmesso alla U.O.D. 52.05.07 Valutazione Ambientale Autorità Ambientale il parere favorevole di ARPAC, prot. n. 35904 del 27/05/2016, sul Piano di monitoraggio ambientale in ottemperanza a quanto stabilito al punto 1.3) del DD. n.71 del 08/02/2016;

CONSIDERATO CHE:

a. il progetto di recupero ambientale della cava, trasmesso con nota in data 22.05.2012 - prot. reg. n. 390870, successivamente integrato con note in data 27.03.2013 - prot. reg. n. 227611 del 28.03.2013, in data 17/07/2013 – prot. reg. n. 528995 del 19/07/2013, in data 18/10/2013 – prot reg. n. 725860 del 22/10/2013 ed in data 09/06/2015 – prot. reg. n. 437679 del 24/06/2015, sul quale si sono espressi favorevolmente gli Enti ed Uffici interessati alla Conferenza di Servizi, è costituito, nello specifico, dai seguenti elaborati:
   1. Relazione tecnico – descrittiva con elementi agro-tecnci ed eco-ambientali – Febbraio 2012;
   2. Relazione geologico-tecnica – Febbraio 2012;
   3. Relazione agronomica – Febbraio 2012;
   4. Planimetria a curve di livello su base catastale scala 1:1000 dello stato di fatto e fine lavori con indicazione del perimetro di area di cava e di capisaldi – Febbraio 2012;
   5. Modello digitale dello stato di fatto e di fine lavori del recupero ambientale – Febbraio 2012;
   6. Carta geolitologica – Febbraio 2012;
   7. Carta geomorfologica – Febbraio 2012;
   8. Carta idrogeologica – Febbraio 2012;
   9. Sezioni geologiche – Febbraio 2012;
   10. Sezioni dello stato di fatto e di progetto scala 1:500 – Febbraio 2012;
   11. Documentazione fotografica con planimetria riportanti coni ottici di ripresa fotografica relativi a panoramiche stato di fatto – Febbraio 2012;
   12. Particolare costruttivo e sezioni tipo – Febbraio 2012;
   13. Calcolo dei volumi – Febbraio 2012;
   14. Cronoprogramma dei lavori – Febbraio 2012;
   15. Planimetria in scala 1:2000 su base catastale con l'ubicazione delle infrastrutture – Marzo 2013;
   16. Rappresentazione dello stato finale – Marzo 2013;
   17. Relazione materiali da impiegare nel ricolmamento – Marzo 2013;
   18. Viabilità di servizio – Marzo 2013;
   19. Ortofoto sul catastale dell'area di cava con indicazione delle coltivazioni agrarie esistenti – Marzo 2013;
   20. Indagine fronti di cava – Area di intervento – Marzo 2013;
   21. Piano economico-finanziario – Marzo 2013;
   22. Studio geomeccanico e geomorfologico con verifiche di stabilità – Luglio 2013;
   23. G.01- Sistema di raccolta delle acque superficiali di ruscellamento e suo convogliamento finale scala 1:2000 – Ottobre 2014;
   24. G.02- Planimetria dell'area ricomposta con ubicazione delle varie tipologie erbacee, arbustive ed arboree previste scala 1:1000 – Ottobre 2014;
   25. G.03- Caratteristiche strutturali e dimensionali dei materiali di riempimento – Ottobre 2014;
   26. Piano ambientale degli interventi – Ottobre 2014;
   27. Studio preliminare ambientale – Novembre 2014;
   28. Relazione idrogeologica – Novembre 2014;
   29. Piano di monitoraggio ambientale – Aspetti naturalistici – Marzo 2016.

b. gli elaborati di progetto forniscono il quadro esaustivo degli interventi da eseguire per il recupero ambientale dell'area e per la messa in sicurezza della cava;

c. in particolare, il recupero ambientale avviene mediante il colmamento delle aree depresse con materiale proveniente dall'esterno della cava, la sistemazione dei fronti rocciosi acclivi, la realizzazione di opere di regimazione idraulica, la messa a dimora di rizomi, cespi e zolle erbose di graminacee prelevate dal selvatico nonché la piantagione di arbusti ed alberi di specie locali;
d. è prevista la rete di raccolta delle acque mediante la realizzazione di un adeguato sistema drenante; a tal proposito si ribadisce che l'ARPAC ha prescritto di: "*Disporre di un'adeguata rete di monitoraggio delle caratteristiche chimiche e batteriologiche della falda stessa, estendono il piano di monitoraggio delle acque sotterranee ad almeno un altro punto di campionamento da individuare in direzione est, dai quali effettuare prelievi e analisi integrando la lista dei parametri considerati con quelli presenti nel D.Lgs 30/2009 tabelle 2-3 dell'allegato 3";*
e. è stata acquisita la polizza assicurativa della Argoglobal Insurance con sede a Malta, Caledonia Tower, n.1 Qui-Si-Sana – SLM 3114 - SLIEMA nei termini di cui all'art. 6 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii., per un capitale massimo garantito di € 143.240 pari al 50% del piano economico-finanziario;

PRESO ATTO:
a. del verbale di vigilanza prot. RI. 1206 del 27/02/2017 dal quale è emerso che lo stato dei luoghi dell'area di cava corrisponde a quanto rappresentato sugli elaborati progettuali;
b. delle istruttorie espletate da quest'Ufficio prot. RI.1113 del 21/02/2017 e prot. RI. 1336 del 02/03/2017;

RITENUTO CHE:
a. il progetto, nelle sue linee di sistemazione finale, persegua i criteri di riuso ambientale previsti dal PRAE;
b. sussistano, pertanto, le condizioni tecniche ed amministrative per l'esecuzione dei lavori di recupero ambientale attese anche le autorizzazioni e i pareri favorevoli di tutti gli Enti ed Uffici interessati alla Conferenza di Servizi indetta in data 27.11.2013 – prot. reg. n. 739940;

DATO ATTO che, in relazione al procedimento di che trattasi, non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo al Responsabile del Procedimento ed al Dirigente competente ad adottare il presente provvedimento;

VISTO:
a. il D.P.R. 09.04.1959 n. 128 e ss.mm.ii.;
b. la L.R. 13.12.1985 n. 54 e ss.mm.ii.;
c. la L. 241/90 e ss.mm.ii.;
d. la Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.05.95;
e. il D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.07.95;
f. il D. Lgs. n. 624/96 e ss.mm.ii.;
g. l'art. 4 del D. Lgs. n. 165/2001;
h. il D.Lgs. n. 152/2006 e succ.;
i. il P.R.A.E. approvato con Ordinanza n. 11 del 07 Giugno 2006 del Commissario ad Acta e succ.;
j. il D.Lgs. n. 81/2008;
k. il D.Lgs. n. 117/2008;
l. la Delibera G.R.C. n. 503 del 04/10/2011 art. 4;
m. il Regolamento Regionale n.12 del 15.12.2011;
n. la D.G.R. n.478 del 10.09.2012;
o. la Legge n. 98/2013;
p. il D.Lgs. n. 59/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati,

1. di autorizzare il sig. De Angelis Giovanni, nato a Benevento il 22.01.1950 ed ivi residente alla contrada Francavilla - C.F.:DNG GNN 50A22 A783X, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii., ad eseguire i lavori di recupero ambientale della cava di calcare sita alla località Francavilla del comune di Benevento, ricadente sulle particelle nn. 59 e 272 del fg. 2, per una superficie di circa mq. 48.000 e per un volume di rinterro di circa mc. 361.000, come meglio descritti nel relativo progetto che, con il presente atto, si approva;

2. gli elaborati descrittivi e progettuali del recupero ambientale, dettagliatamente elencati nei "CONSIDERATO", sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sono depositati in originale presso questo Ufficio; copia vidimata degli stessi elaborati dovrà essere tenuta a disposizione, unitamente al provvedimento di autorizzazione, presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli degli Enti ed Uffici preposti;
3. la durata dell'autorizzazione è fissata, pertanto, secondo cronoprogramma dei lavori, in mesi 48 (quarantotto) decorrenti dalla data dell'inizio lavori;
4. il periodo temporale di cui al punto "3" decorrerà dalla data di acquisizione dell'Autorizzazione Unica Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 59/2013, copia della quale dovrà essere presentata dalla Ditta De Angelis Giovanni a questo Ufficio prima dell'inizio dei lavori;
5. la ditta De Angelis Giovanni deve comunicare a questo Ufficio, almeno otto giorni prima, la data in cui intende intraprendere i lavori, indicando le nomine del Direttore responsabile di cava e di tutte le figure responsabili addette alla sicurezza in cava, redigendo apposito D.S.S. previsto dal D.Lgs n. 624/96 e ss.mm.ii.;
6. prima di iniziare i lavori di recupero ambientale, la ditta De Angelis Giovanni dovrà rispettare le seguenti prescrizioni tecniche:
   6.1. affidare la direzione dei lavori di cava ad un tecnico, responsabile dell'andamento e del rispetto dei tempi e modalità dell'esecuzione del progetto ambientale, nonché delle norme di sicurezza per gli addetti alla coltivazione ed al recupero ambientale della cava (art. 37 delle NN. di A del P.R.A.E.); a tale scopo è necessario trasmettere sia la nomina del tecnico che la relativa accettazione, nonché la documentazione comprovante il possesso dei requisiti minimi di capacità per lo svolgimento della mansione, così come previsto dall'art. 4 della Delibera G.R.C. n. 503 del 04.10.2011;
   6.2. al fine dell'identificazione della cava (art. 38 delle NN. di A del P.R.A.E.), porre in corrispondenza di ogni accesso al sito estrattivo, in modo ben visibile anche da lontano, un cartello contenente i seguenti dati:
      6.2.1. denominazione della cava, estremi autorizzazione e relativa scadenza;
      6.2.2. estremi di riferimento della pianificazione P.R.A.E. riguardante l'area ove insiste la cava;
      6.2.3. proprietà del terreno;
      6.2.4. Ditta esercente;
      6.2.5. tipo di materiale oggetto delle attività di recupero ambientale;
      6.2.6. direttore responsabile di cava; responsabile della sicurezza; sorvegliante;
      6.2.7. rappresentazione grafica del perimetro dell'area interessata dai lavori e ubicazione dei manufatti ed impianti nonché dei siti in cui stazioneranno le macchine e saranno ubicate le attrezzature;
      6.2.8. rappresentazione grafica dello stato dei luoghi a conclusione dell'intervento di ricomposizione ambientale;
      6.2.9. organo di vigilanza;
   6.3. eseguire (art. 39 delle NN. di A. del P.R.A.E.) i sotto elencati adempimenti:
      6.3.1. perimetrazione del cantiere, come riportato nella cartografia del rilievo planoaltimetrico, mediante posizionamento di capisaldi con picchetti metallici inamovibili da riportare su apposita planimetria;
      6.3.2. perimetrazione dell'area di cava mediante recinzione metallica a maglia stretta, alta non meno di metri 2,20. In corrispondenza dei previsti accessi all'area di cava dovranno essere posti dei cancelli metallici alti non meno di metri 2,00 muniti di serratura, atti a impedire l'ingresso a persone e mezzi non autorizzati;
      6.3.3. segnaletica verticale di pericolo indicante la presenza di attività di recupero ambientale cava posta lungo la recinzione ad intervalli non superiori a metri 50 in modo tale che ogni cartello sia visibile da quelli immediatamente precedente e successivo;
      6.3.4. mantenere in perfetta efficienza tutte le opere di cui ai punti precedenti, durante le fasi di attività fino a lavori di sistemazione ultimati, salvo diversa disposizione;
      6.3.5. garantire il rispetto di quanto previsto all'art. 40 - Rete di punti quotati - delle NN. di A. del P.R.A.E., nonché di quanto previsto agli artt. 41 - Distanze di rispetto, 42 - Fossi di

guardia, 44 - Tutela della rete viaria pubblica e degli abitati circostanti, 45 - Tutela delle acque sotterranee e superficiali, 46 - Salvaguardia di reperti di valore archeologico, storico e artistico, tutti delle NN. di A. del P.R.A.E.;

7. la ditta De Angelis Giovanni è tenuta ad ottemperare ed osservare tutte le prescrizioni riportate nei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi ed in quelli pervenuti successivamente e testualmente riportate nel "PREMESSO". In particolare, si rimarcano:
   7.1. le prescrizioni formulate dall'U.O.D. 52 05 07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale con il D.D. n. 71 del 08.02.2016;
   7.2. le prescrizioni di cui ai pareri dell'A.R.P.A.C. - Dipartimento di Benevento prot. n. 22729 del 08/04/2016 e prot. n.35904 del 27/05/2016;
8. nell'esecuzione dei lavori è fatto obbligo alla ditta De Angelis Giovanni, al Direttore Responsabile ed al Sorvegliante di cava di osservare rigorosamente le disposizioni normative e regolamentari previste dal D.P.R. n. 128/1959, dal D.Lgs. n. 624/1996 e dal D.lgs. n. 81/2008 in materia di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle industrie estrattive, nonché quanto disposto dall'art. 86 - Documento di Sicurezza e Salute - delle NN. di A. del P.R.A.E.;
9. l'eventuale utilizzo di materiali non previsti nel progetto approvato, sempre che compresi fra quelli indicati agli artt. 52 e 61 – c. 5 delle NN. di A. del P.R.A.E. e nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., del D.lgs. 117/2008 e della Legge n. 98/2013, deve essere previamente autorizzato da quest'Ufficio; in particolare, rispetto all'impiego di materiali, si ritiene opportuno riportare quanto già rappresentato dall'ARPAC con la nota prot. n. 9728/2014:
   9.1. predisporre *"le procedure di accettazione e controllo dei materiali che saranno utilizzati al fine dell'accertamento della idoneità dei materiali conferiti per la verifica che gli stessi non costituiscano fonte di contaminazione diretta o indiretta per le acque sotterranee";*
   9.2. *"nel caso di utilizzo di "terre e rocce di scavo" ovvero "materiali di Scavi" rispettare quanto previsto dagli art. 41 e 41 bis del D.L. 69/2013 come convertito dalla L. 98/2013";*
   9.3. *"nel caso di utilizzo degli altri materiali previsti dal PRAE indicare i criteri di controllo e gestione e verifica che tali materiali siano compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e che siano stati sottoposti ad adeguati trattamenti presso impianti autorizzati";*
   9.4. *"verificare che i terreni utilizzati per la ricomposizione ambientale non provengano da siti contaminati o potenzialmente contaminati";*
   9.5. *"per garantire la tracciabilità dei materiali depositati predisporre e conservare agli atti una planimetria, con relative sezioni, suddivisa in lotti nella quale si dovrà indicare il luogo in cui vengono collocati i materiali nelle varie fasi temporali della ricomposizione ambientale";*
10. l'autorizzazione cessa di avere efficacia e validità nei casi previsti dall'art. 15 delle NN. di A. del P.R.A.E.;
11. è possibile il trasferimento dell'autorizzazione nei casi e nei modi previsti all'art 14 delle NN. di A. del P.R.A.E.;
12. La ditta titolare dell'autorizzazione è tenuta:
    12.1. ad attenersi alle disposizioni di legge e alle prescrizioni impartite o che venissero comunque impartite da questo Ufficio ai fini del controllo delle lavorazioni, della regolare esecuzione delle stesse e della tutela degli interessi pubblici e privati;
    12.2. ad inviare semestralmente (entro il 31 gennaio ed entro il 31 luglio di ogni anno) a questo Ufficio una relazione con grafici e foto sullo stato di avanzamento dei lavori di recupero ambientale e sulla tipologia, qualità e quantità dei materiali utilizzati, nonché la verifica di stabilità dei fronti di cava ed il programma dei lavori per il semestre successivo; la relazione stessa è controfirmata dal direttore responsabile di cava;
    12.3. a fornire ai funzionari preposti ai controlli i mezzi necessari per eseguire i sopralluoghi;
    12.4. a comunicare a questo Ufficio i dati statistici e le eventuali indicazioni che potranno essere richieste (art.29 R.D. n.1443/1927);
13. con il presente atto si autorizzano i soli lavori di recupero ambientale, vietandosi categoricamente qualunque altra attività che possa configurarsi come coltivazione di cava;
14. nell'ambito dell'esecuzione dei lavori, dovrà essere data priorità assoluta a quelli inerenti alla sicurezza dei luoghi di cava;

15. il mancato rispetto delle condizioni e prescrizioni di cui al presente decreto è sanzionabile ai sensi degli artt. 26, 27 e 28 della L.R. n. 54/85 e ss.mm.ii.;
16. così come disposto dall'art. 6, co. 5 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii. l'entità della garanzia prestata dovrà essere aggiornata ogni due anni in relazione alle variazioni intervenute nell'indice ISTAT del costo della vita ed agli sviluppi dei lavori di estrazione e recupero ambientale;
17. la presente autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio per i diritti dei terzi o derivanti da altre leggi, ai soli fini dell'attività di recupero ambientale, ed il piano di recupero della cava potrà essere variato per accertate situazioni di pericolo per le persone e per le cose (art. 674 e successivi del D.P.R. n. 128/59 sulla polizia delle miniere e delle cave), derivanti da imprevisti geologici e petrografici, previa autorizzazione di questo Ufficio;
18. ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 54/85 e ss.mm.ii., ultimati i lavori di recupero ambientale, il titolare della presente autorizzazione deve chiedere a questo Ufficio di accertare la rispondenza dei lavori di coltivazione a quanto previsto nel provvedimento di autorizzazione;
19. il titolare della presente autorizzazione, che si sottrae all'obbligo di consentire l'accesso per ispezioni o controlli o che non fornisca i dati, le notizie e i chiarimenti richiesti, è soggetto alla sanzione amministrativa di cui all'art. 28, comma 4, della L.R. n. 54/85 e ss.mm.ii.;

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   - 1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma di procedura;
     - 1.1.1. Alla Direzione Generale 53 08 per i LL.PP e la Protezione Civile;;
     - 1.1.2. Alla Segreteria di Giunta – U.D.C.P. 40 03 per l'archiviazione;
     - 1.1.3. Al BURC per la pubblicazione
     - 1.1.4. All'U.O.D. 53 08 07 Gestione Tecnico-Amministrativa Cave Miniere Torbiere Geotermia;
     - 1.1.5. All'U.O.D. 52 05 07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale;
     - 1.1.6. All'U.O.D. 52 06 16 Servizio Territoriale Provinciale – Benevento;
     - 1.1.7. All'U.O.D. 52 05 15 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Benevento;
   - 1.2. per competenza o conoscenza o norma:
     - 1.2.1. Al Comune di Benevento;
     - 1.2.2. Al Gruppo Carabinieri Forestale - Benevento;
     - 1.2.3. Alla Soprintendenza Beni Archeologici di Salerno;
     - 1.2.4. All'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri- Garigliano-Volturno di Caserta;
     - 1.2.5. All'Amministrazione Provinciale di Benevento;
     - 1.2.6. All'ARPAC Dipartimento provinciale - BENEVENTO;
   - 1.3. Al Comune di Benevento per la notifica al Sig. De Angelis Giovanni nato a Benevento il 22.01.1950 e residente in Benevento alla contrada Francavilla.

Avverso il presente provvedimento, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere prodotto ricorso al TAR entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Geol. Giuseppe Travia

Decreto Dirigenziale n. 94 del 14/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

VARIANTE AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 36 DEL 09/03/2016 DI CONCESSIONE IN SANATORIA PER LA PERCORRENZA CON UNA CONDOTTA STAFFATA AL MURO SPONDALE SINISTRO DEL RIO PETRARO IN CAVA DE' TIRRENI, CON MODIFICA DEL TRACCIATO E ATTRAVERSAMENTO DELL'ALVEO. RICHIEDENTE: PANCRAZIO S.P.A. - PRAT. 7233/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con decreto dirigenziale n. 36 del 09/03/2016 la ditta Pancrazio S.p.A., con sede in via L. Angeloni 1, zona industriale di Cava de' Tirreni, partita IVA 00277230652 (di seguito indicata con "concessionario") ha ottenuto la concessione in sanatoria per la percorrenza con una condotta staffata al muro spondale sinistro del Rio Petraro in Cava de' Tirreni;
- Che, con istanza acquisita in data 30/01/2017 n. 61399, il concessionario ha comunicato che, a seguito dell'ampliamento della rete fognaria pubblica, il sindaco di Cava de' Tirreni ha emesso l'ordinanza n. 348 del 3/11/2016 con la quale ha disposto a tutti i proprietari ricadenti nel raggio di 200 metri dalla nuova fognatura di allacciarsi alla stessa, chiedendo l'autorizzazione a spostare la condotta attualmente staffata al muro spondale in sinistra idraulica in modo da poter raggiungere la fognatura, con conseguente riduzione delle lunghezza della tubazione, che passerà dagli attuali 310 metri a 185 metri, e richiedendo altresì la proporzionale riduzione del canone di concessione;
- che la pratica è registrata al n. 7233/C;
- che, con nota n. 135738 del 24/02/2017, nel far presente che la rideterminazione del canone relativo alla percorrenza potrà essere effettuata ad ultimazione del lavori, è stata richiesta documentazione tecnica integrativa ed il versamento del canone di concessione per l'attraversamento del Rio Petraro;
- che, con nota pervenuta in data 06/03/17 n. 161118 il concessionario ha trasmesso la richiesta documentazione integrativa e il versamento di € 136,40 effettuato in data 27/02/17 mediante bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:

- che, dalla relazione tecnica-idraulica a firma dell'ing. Antonio Ariano emerge che il tratto di condotta in attraversamento assicura un franco di sicurezza non inferiore a 1,5 m con T=200 in conformità alle vigenti norme; la restante tubazione ancorata alla parete del Rio Petraro non interferirà con il deflusso delle acque;
- che, per quanto attiene lo scarico delle acque nel Rio Petraro, la competenza al rilascio della relativa concessione è del Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno;
- che il concessionario risulta in regola con i versamenti per la percorrenza a tutto il 2017;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente area del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risultano già acquisite agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. (prot. interno n. 135 del 23/02/16) e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 136 del 23/02/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la L.R. 3/11/93 n. 38;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la D. n. 1273 del 7/10/05 dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;

Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 3 del 20/01/2017;
Vista la L. R. n. 4 del 20/01/2017;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla Pancrazio S.p.A., come sopra generalizzata, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per l'attraversamento del Rio Petraro e la percorrenza lungo lo stesso corso d'acqua con una condotta della lunghezza attuale di m. 320 che sarà ridotta a m. 185 a seguito dei lavori di allaccio alla fognatura comunale in esecuzione dell'ordinanza sindacale n. 348 del 3/11/2016, il tutto in variante a quanto già oggetto di concessione in sanatoria rilasciata con decreto dirigenziale n. 36 del 09/03/2016, secondo gli elaborati a firma dell'ing. Antonio Ariano che, timbrati e vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la scadenza della presente concessione rimane fissata al 31.12.2029, data di scadenza indicata nel precedente decreto n. 36/16; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo annuale della concessione per l'attraversamento sarà sommato, per gli anni a venire, a quello per la percorrenza, opportunamente aggiornati con gli indici ISTAT; sull'importo complessivo sarà applicata la maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72;
- la rideterminazione del canone sarà effettuata successivamente alla ultimazione dei lavori di riduzione della condotta con allaccio alla fognatura comunale, previa nuova istanza corredata da relazione tecnica attestante tra l'altro, anche il perfetto ripristino dell'integrità della muratura spondale interessata dai lavori;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di

effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;

- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; a ripristinare l'integrità della muratura spondale nei punti interessati dai lavori; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori che dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il ripristino della integrità della muratura spondale interessata dai lavori, corredata da documentazione fotografica;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera per eventuali verifiche;
- la presente concessione non è in alcun modo in relazione ad un eventuale scarico di acque bianche nel Rio Petraro, che dovrà essere oggetto di ulteriore atto di concessione da rilasciarsi a cura del Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno;
- il concessionario è inoltre tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;

- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Pancrazio S.p.A. con sede in Via L. Angeloni n. 1, Cava de' Tirreni.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno;
- al Comune di Cava de' Tirreni.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 90 del 14/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE IN SANATORIA PER L'ATTRAVERSAMENTO CON LINEA ELETTRICA IN B.T. SUI TORRENTI TARAZZO E BARRICELLE IN AGRO DEL COMUNE DI OLEVANO SUL TUSCIANO. RICHIEDENTE: SOC. ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A. - PRAT. 7287/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che in data 14/05/2015 è stato effettuato sopralluogo congiunto da funzionari dl Genio Civile di Salerno e della Società Enel Distribuzione allo scopo di accertare l'esistenza di una linea elettrica MT in loc. Barricelle del Comune di Olevano sul Tusciano;
- che, nel corso del sopralluogo, si è appurato che la linea di che trattasi non è stata più realizzata, mentre è stata accertata la presenza di un attraversamento con linea aerea a B.T. senza infissione di pali sul Torrente Tarazzo in agro dl Comune di Olevano sul Tusciano; in merito il personale ENEL è stato invitato ad effettuare le opportune verifiche e relazionare;
- che, con nota pervenuta in data 03/12/2015 n. 839595, la Soc. ENEL Distribuzione S.p.A., con sede legale in Roma, Via Ombrone 2, n. Iscriz. al Registro delle Imprese di Roma 05779711000, R.E.A. 922436 (di seguito indicata con "concessionario"), ha confermato che l'attraversamento autorizzato con decreto dirigenziale n. 7 del 05/01/1988 non è stato mai realizzato, rinunciando quindi al rinnovo della concessione;
- che, con la stessa nota, il concessionario ha fatto richiesta di concessione in sanatoria sia per l'attraversamento sul Torrente Tarazzo individuato nel corso del sopra citato sopralluogo, sia per un altro attraversamento sul Torrente Barricelle, individuato nel corso delle verifiche richieste dal Genio Civile, precisando che i due attraversamenti sono aerei e senza infissione di pali;
- che, all'istanza, è stata allegata anche la necessaria documentazione tecnica;
- che, con nota n. 572799 del 01/09/2016, a seguito di esame positivo della documentazione prodotta, il concessionario è stato invitato a trasmettere le attestazioni del versamenti, calcolati ai sensi dell'art. 2948 dl C.C. e nei modi stabiliti dall'art. 4 c. 2 legge 21/12/61 n. 1501, art. 14 D.L. 2/10/81 n. 546 e art. 7 c. 1 D.M. 2/3/98 n. 258, e apportando gli aggiornamenti ISTAT;
- che la pratica è registrata al n. 7287/C;
- che, con p.e.c. acquisita in data 06/03/2017 n. 159058, il concessionario ha trasmesso copia del bonifico bancario del 24/10/2016 di € 70,17 per canoni di concessione a valersi per gli anni 2011/2016 e di € 20,00 per deposito cauzionale;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione tecnica prodotta si rileva che i due attraversamenti non interferiscono in alcun modo con i corsi d'acqua interessati in quanto i cavi sono posti ad un'altezza sul piano di campagna non inferiore a m. 7,50 e i pali portanti sono posti a una distanza maggiore di 10,00 metri dalle sponde;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 883 e 884 del 31/08/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Vista la legge 21/12/61 n. 1501;
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D.L. 2/10/81 n. 546;
Visto il D.M. 2/3/98 n. 258;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;

Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 3 del 20/01/2017;
Vista la L. R. n. 4 del 20/01/2017;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla Soc. ENEL Distribuzione S.p.A., come sopra generalizzata, la concessione in sanatoria per l'attraversamento con linea elettrica in B.T. senza infissione di pali sui torrenti Tarazzo e Barricelle in agro del Comune di Olevano sul Tusciano, come da documentazione tecnica agli atti a firma dell'ing. Paolo Guglielmi e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la validità della concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi, ove occorrenti, quali, a titolo di esempio: Comune, Provincia, Consorzio di Bonifica;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €. 11.92 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;

- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia; la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza della concessione comporta l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dei manufatti a cura e spese del concessionario entro 12 mesi dal formale atto di diffida; in caso di inadempienza il ripristino sarà effettuato dal concedente con addebito delle spese;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;

- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. ENEL Distribuzione S.p.A., con sede legale in Roma, Via Ombrone 2.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Olevano sul Tusciano.

Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 93 del 14/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 338 DEL 24/10/2011 DI CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL VALLONE ROSSO E DEL FIUME BIANCO CON CAVIDOTTO CONVOGLIANTE ENERGIA ELETTRICA DA IMPIANTO FOTOVOLTAICO - LINEA M.T. 20 KV., STAFFATO AL PONTE DELLA STRADA PROVINCIALE 37 AL KM 7+557 SUL VALLONE ROSSO E NELLA SEDE STRADALE DEL PONTE S. CONO DELLA STESSA STRADA PROVINCIALE N. 37 SUL FIUME BIANCO, IN BUCCINO. RICHIEDENTE E NUOVO INTESTATARIO: ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.PRAT. 6921/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con decreto dirigenziale n. 338 del 24/10/2011 fu rilasciata alla European Solar Farms Italy 1.2 S.r.l. la concessione per l'attraversamento del Vallone Rosso e del Fiume Bianco con cavidotto convogliante energia elettrica da impianto fotovoltaico - linea M.T. 20 kV., staffato al ponte della Strada Provinciale 37 al Km 7+557 sul Vallone Rosso e nella sede stradale del ponte S. Cono della stessa Strada Provinciale n. 37 sul Fiume Bianco, in Buccino;
- che risultano regolarmente effettuati i versamenti per canoni di concessione a tutto il 2016;
- che, con istanza acquisita al prot. n. 571343 del 31/08/2016 la ditta concessionaria ha comunicato che il cavidotto è stato ceduto alla società ENEL S.p.A., chiedendo la voltura della concessione;
- che, con nota n. 601512 del 14/09/2016 la soc. ENEL Distribuzione è stata invitata a formalizzare la richiesta di concessione ed effettuare il versamento del deposito cauzionale;
- che, con p.e.c. pervenuta in data 06/03/17 n. 159123, la Soc. ENEL Distribuzione S.p.A., con sede legale in Via Ombrone 2, Roma, Partita IVA 05779711000 (di seguito indicata con "concessionario") ha fatto richiesta di voltura della concessione, assumendosi l'obbligo di rispettare tutte le condizioni e clausole contenute nel decreto stesso;
- che, con la stessa p.e.c., la ditta ha trasmesso copia del bonifico bancario effettuato in data 24/10/2016 a favore della tesoreria della Regione Campania dell'importo di € 496,00 per deposito cauzionale, pari a 2 annualità del canone base;
- che la pratica è registrata agli atti al n. 6921/C.

CONSIDERATO:

- che dalla relazione idraulica in atti risulta che l'attraversamento del vallone Rosso risulta verificato con periodo di ritorno T=200 anni con franco di sicurezza di m 1,55, mentre l'attraversamento del fiume Bianco, pur risultando verificato con un tempo di ritorno T=200, non assicura un sufficiente franco di sicurezza; a tal proposito si evidenzia che il ponte di che trattasi (c.d. Ponte San Cono), risalente ad epoca romana, è di valenza storica. Al fine quindi di ottenere sufficienti condizioni di sicurezza, la ditta posizionerà, all'estradosso del ponte, un tele idrometro con funzione di interruzione del flusso di corrente qualora si presentasse la necessità;
- che l'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, con determina n. 90 del 20.10.2010 ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera;
- che l'Amministrazione Provinciale, con nota n. 201100079816 del 24.03.2011 ha espresso il proprio parere favorevole;
- che, con Decreto Dirigenziale n. 385 del 06.06.2011 dell'A.G.C. 5 - Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile, è stato espresso parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A.;
- che, con nota n. 1016116 del 21.12.2010 è stato espresso parere favorevole, per quanto attiene gli aspetti elettrici, dal competente Settore del Genio Civile di Salerno;
- che non si sono rilevati elementi ostativi alla voltura della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 252 e 253 del 13/03/2017) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;

Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 3 del 20/01/2017;
Vista la L. R. n. 4 del 20/01/2017;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato, di volturare a favore della ENEL Distribuzione S.p.A., come in premessa generalizzata, la concessione già rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 338 del 24/10/2011 per l'attraversamento del Vallone Rosso e del Fiume Bianco con cavidotto convogliante energia elettrica da impianto fotovoltaico - linea M.T. 20 kV., staffato al ponte della Strada Provinciale 37 al Km 7+557 sul Vallone Rosso e nella sede stradale del ponte S. Cono della stessa Strada Provinciale n. 37 sul Fiume Bianco, in Buccino, come da elaborati già agli atti e che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione scadrà il 31/12/2030; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione;
- la concessione è rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del RR. DD. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, opportunamente adeguato secondo gli indici ISTAT, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- Il deposito cauzionale giacente è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici agli atti;
- il concessionario dovrà provvedere, oltre alla normale manutenzione delle opere, anche alla manutenzione del tratto di alveo interessato dall'attraversamento in maniera da assicurare sempre il regolare deflusso delle acque e a vigilare affinché le opere vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi nonché eventuali servitù prediali e demaniali;

- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale di poter accedere all'opera per eventuali verifiche;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza in merito ad eventuali diritti da altri rivendicati, riservandosi di modificare le condizioni e clausole del presente decreto in caso di legittime istanze opportunamente documentate;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della la Soc. ENEL Distribuzione S.p.A., con sede legale in Via Ombrone 2, Roma.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Nocera Inferiore.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 96 del 17/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CAVA DI CALCARE - LOCALITA' COSTA - COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO (SA). DITTA EREDI MAIELLARO PAOLO DI MAIELLARO GIUSEPPE E C. SAS. DETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI DOVUTI ALLA REGIONE CAMPANIA AI SENSI DELL'ART.17 DELLA L.R.N°15/2005 E ART.19 L.R.N°1/2008, SUL VOLUME DI MATERIALE ESTRATTO NELL'ANNO 2016.

IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. GENIO CIVILE SALERNO
PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO

- √ che l'art.15 della L.R.n.3/2017 ha modificato la normativa e le disposizioni sui contributi regionali dovuti per l'attività estrattiva;
- √ che, con decreto n.169/807 del 28/06/2016 alla ditta Eredi Maiellaro Paolo di Maiellaro Giuseppe e C. sas è stato determinato il pagamento dei contributi, ai sensi dell'art.17 della L.Rn°15/2005 e art.19 L.R.n°1/2008 dovuti alla Reg ione Campania in relazione al tipo e alla quantità del materiale estratto fino all'anno **2015;**
- √ che con con nota n.174340 del 09/03/2017 la ditta Eredi Maiellaro Paolo di Maiellaro Giuseppe e C. sas ha provveduto a comunicare la perizia giurata, riportante il quantitativo dei materiali estratti, nell'anno **2016**, quantizzandoli in **m³168.948;**

CONSIDERATO

- √ che la tariffa da applicare nel determinare il contributo ex art.19 L.R.n°1/2008 è quella stabilita con decreto dirigenziale n.5 del 26/04/2016 del Dipartimento 53 Direzione Generale 8 per i lavori pubblici e la protezione civile, per il biennio 2016-2017;
- √ che la predetta valutazione dei materiali estratti è stata condivisa da questa U.O.D.;
- √ che il tutto è sintetizzato nella tabella che segue:

mc determinati	Tariffa art.17 L.R.n.15/2005	Importo da pagare	tariffa art.19 L.R.n.1/2008	Importo da pagare
168948	0,10	**€ 16.894,80**	0,829	**140057,89**

VISTE:

la L.R.n.54/85;
la L.R.n.17/95;
la L.R.n.15/05;
la L.R.n.1/08;
la direttiva ai sensi dell'art.38 bis, co. 4, della L.R.n.54/85 e s.m.i.;
la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 16/03/2017, prot n. 262:
a dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 16/03/2017, prot n. 261.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.P. dott. Giuseppe De Grosso, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intende integralmente riportate:

- che relativamente all'anno 2016 il volume di materiale estratto dalla Ditta Maiellaro Paolo di Maiellaro Giuseppe e C. sas è di **m³168.948;**
- che la somma da versare alla Regione Campania ammonta a **€.16.894,80 (sedicimilaottocentonovantaquattro/80)** ai sensi dell'art.17 della L.R.15/2005 che deve essere corrisposta entro il 31 marzo c.a. e, a **€.140.057,89 (centoquaratamilacinquantasette/89)** ai sensi dell'art.19 della L.R.n.1/2008; con possibilità di essere versata in quattro rate trimestrali di pari importo di cui la prima deve essere versata entro il 31 marzo c. a.**;**

- **che le relative ricevute dei suddetti pagamenti dovranno essere inviate a questa U.O.D;**

Si precisa che il versamento va eseguito sul CC.21965181 intestato a SERVIZIO TESORERIA REGIONE CAMPANIA - codice tariffa **1531** (contributo ai sensi dell'art.17 della L.Rn°15/2005) e codice tariffa **1548** (contributo ai sensi art.19 L.R.n°1/2008) e che co pia di tutte le ricevute di versamento devono essere inviate a questa U.O.D..

- Il presente provvedimento viene inviato:

in via telematica:

- al Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile 53.08.00;
- alla U.O.D. Gestione tecnico amministrative delle cave, miniere, torbiere, geotermia 53.08,07;
- al BURC per la pubblicazione;
- al Direzione Generale per le risorse finanziarie 55.13.00;
- alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno 52.06.19.

in via PEC:

- al Comune di **Mercato San Severino PEC:protocollo.mercatosanseverino@asmepec.it** per la notifica alla ditta Ditta Eredi Maiellaro Paolo di Maiellaro Giuseppe e C. sas nella persona del socio accomandatario Giuseppe Maiellaro, c/o sede legale alla via Codola San Vincenzo Costa.

Si dà atto che, in relazione ai contenuti del presente decreto l'interessato potrà produrre ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Napoli, entro 60 giorni dalla notifica dell'atto stesso .

IL DIRIGENTE DELL'UOD
(Biagio FRANZA)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 95 del 17/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CAVA DI CALCARE -LOCALITA' COSTA - COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO (SA). DITTA EREDI MAIELLARO PAOLO DI MAIELLARO GIUSEPPE E C. SAS. DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO DI CUI ALL'ART.18 DELLA L.R.N.54/85 E S.M. ED I., DOVUTO AL COMUNE PER L'ANNO 2016.

IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. GENIO CIVILE SALERNO
PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO

- √ che l'art.15 della L.R.n.3/2017 ha modificato la normativa e le disposizioni sui contributi regionali dovuti per l'attività estrattiva;
- √ che, con decreto n.170/808 del 28/06/2016 alla ditta Eredi Maiellaro Paolo di Maiellaro Giuseppe e C. sas è stato determinato il pagamento del contributo, ai sensi dell'art.18 della L.R.n.54/85 e s.m. ed i., dovuto al Comune per l'anno **2015**.
- √ che con con nota n.174340 del 09/03/2017 la ditta Eredi Maiellaro Paolo di Maiellaro Giuseppe e C. sas ha provveduto a comunicare la perizia giurata, riportante il quantitativo dei materiali estratti, nell'anno **2016**, quantizzandoli in **m³168.948;**

CONSIDERATO

- √ che la tariffa da applicare nel determinare il contributo ex art.18 L.R.n°54/85 è quella stabilita con decreto dirigenziale n.5 del 26/04/2016 del Dipartimento 53 Direzione Generale 8 per i lavori pubblici e la protezione civile, per il biennio 2016-2017;
- √ che la predetta valutazione dei materiali estratti è stata condivisa da questa U.O.D.;
- √ che il tutto è così sintetizzato: **m³168.948 x 0,184 = €.31.086,43**

VISTE

la L.R.n.54/85;
la L.R.n.17/95;
la L.R.n.15/05;
la L.R.n.1/08;
la direttiva ai sensi dell'art.38 bis, co. 4, della L.R.n.54/85 e s.m.i.;
la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 16/03/2017, prot n. 260:
a dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 16/03/2017, prot n. 259.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.P. dott. Giuseppe De Grosso, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intende integralmente riportate:

- che relativamente all'anno **2016** il volume di materiale estratto dalla Ditta Eredi Maiellaro Paolo di Maiellaro Giuseppe e C. sas è di **m³168.948;**
- la somma da versare dalla Ditta al Comune di **Mercato San Severino,** è pari a **€.31.086,43 (trentunomilaottantasei/43), somma da utilizzare nel rispetto dell'art.18 comma 3 della L.R. 54/85 e s. m. e i.**
- **che le relative ricevute dei suddetti pagamenti dovranno essere inviate a questa U.O.D;**

Si precisa che il versamento va eseguito sul CC.21965181 intestato a SERVIZIO TESORERIA REGIONE CAMPANIA - codice tariffa **1531** (contributo ai sensi dell'art.17 della L.Rn°15/2005) e codice tariffa **1548** (contributo ai sensi art.19 L.R.n°1/2008) e che co pia di tutte le ricevute di versamento devono essere inviate a questa U.O.D..

- Il presente provvedimento viene inviato:

in via telematica:

- al Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile 53.08.00;
- alla U.O.D. Gestione tecnico amministrative delle cave, miniere, torbiere, geotermia 53.08,07;
- al BURC per la pubblicazione;
- al Direzione Generale per le risorse finanziarie 55.13.00;
- alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno 52.06.19.

in via PEC:

- al Comune di **Mercato San Severino PEC:protocollo.mercatosanseverino@asmepec.it** per la notifica alla ditta Ditta Eredi Maiellaro Paolo di Maiellaro Giuseppe e C. sas nella persona del socio accomandatario Giuseppe Maiellaro, c/o sede legale alla via Codola San Vincenzo Costa e **per gli adempimenti di competenza;**

Si dà atto che, in relazione ai contenuti del presente decreto l'interessato potrà produrre impugnativa innanzi al giudice ordinario territorialmente competente entro 60 giorni dalla notifica dell'atto stesso.

IL DIRIGENTE DELL'UOD
(Biagio FRANZA)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 46 del 20/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 10 - UOD Genio civile di Benevento; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

ELENCO OPERATORI ECONOMICI, AI SENSI DELL'ART.31, L.R. N.3/2007, AI QUALI AFFIDARE CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI MEDIANTE PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA - AGGIORNAMENTO ANNO 2017.

IL DIRIGENTE
DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO – PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE
U.O.D. 53 – 08 – 10

PREMESSO:

a. che, l'art.36, comma 2, lettere b) e c) del D. Lgs. n. 50/2016, prevede la possibilità, per le stazioni appaltanti, di usare elenchi di operatori economici con cui individuare le imprese da consultare al fine di procedere all'affidamento di contratti di lavori pubblici senza previa pubblicazione di un bando di gara, nei casi previsti dal codice stesso all'art. 63, commi 2 e 5;
b. che in attuazione dell'art. 36, comma 7 del D.Lgs. n. 50/2016, l'ANAC ha emanato le *Linee guida n. 4* (GU n. 274 del 23/11/2016) recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici";
c. che l'art. 31 della L.R. n°3/2007, al primo com ma, prevede che per appalti sotto soglia comunitaria le stazioni appaltanti, nei limiti e nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari nazionali, possono adottare elenchi di operatori economici ai quali affidare contratti pubblici nel rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza;
d. che con Deliberazione della G.R. n° 437 del 25/0 3/2010, pubblicata sul B.U.R.C. n° 28 del 12/04/2010, il Settore 04 – OO.PP., Attuazione, Espropriazioni – dell'A.G.C. 15 è stato individuato quale Ufficio titolare della competenza alla predisposizione, tenuta ed aggiornamento del predetto elenco degli operatori economici, per quanto riguarda l'affidamento di contratti relativi a lavori pubblici, ribadendosi che l'elenco stesso è unico per tutti i Settori della Regione Campania;
e. che, per effetto del nuovo "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*" disciplinato dal Regolamento Regionale n°12 del 15 dicembre 2011 e succ., tale incombenza è stata poi assegnata alla U.O.D. 53-08-02 "*Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti*";
f. che, a tutt'oggi, non risulta che tali Uffici abbiano provveduto all'adozione degli atti di propria competenza in materia di adempimenti ex art. 31 L.R. N°3/2007;
g. che, nelle more dell'adozione degli atti di propria competenza da parte della U.O.D. 53-08-02 al fine di individuare procedure certe nelle attività amministrative preordinate alla scelta del contraente, nonché per garantire la legittimità del procedimento e lo scrupoloso rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, trasparenza e rotazione, si è proceduto, col D.D. n° 19/2015 pubblicato sul B.U.R.C. n° 6 del 26 /01/2015, ad approvare l'avviso pubblico per la formazione di un elenco di operatori economici, per l'anno 2015, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n° 3/2007 e, col successivo D.D. n° 54/2015 pubblicato sul B.U.R.C. n° 33 del 25/05/2015, infine, è stato approvato l'elenco di che trattasi;
h. che al punto 5 dell'Avviso Pubblico allegato al predetto D.D. n° 19/2015, è previsto e disciplinato l'aggiornamento annuale dell'elenco sulla base delle ulteriori domande pervenute entro la scadenza del 31/12/2015 e così a seguire per le successive scadenze annuali.

CONSIDERATO:

a. che a seguito di ciò, entro il termine del 31/12/2016, sono pervenute le seguenti richieste di rettifica dei dati forniti in precedenza:
   - comunicazione dell'impresa "LICO S.r.l.", prot. 229326 del 05/04/2016;
   - comunicazione dell'impresa "Iandolo Costruzioni S.r.l.", prot. 229335 del 05/04/2016;
   - comunicazione dell'impresa "Cofrat S.r.l.", prot. 230417 del 05/04/2016;
b. che, inoltre, entro lo stesso termine del 31/12/2016, sono pervenute n. 17 domande di nuova ammissione all'elenco e nessuna oltre lo stesso termine;
c. che a seguito dell'istruttoria condotta dalla Commissione di valutazione appositamente costituita, tra le domande esaminate, sono risultate complete n. 4 istanze, carenti di elementi essenziali, e quindi da integrare, n. 11 istanze, e n. 2 istanze sono risultate essere duplicati di altrettante istanze delle stesse Imprese;

d. che ai sensi dell'art. 5, primo comma, dell'Avviso Pubblico, l'Ufficio ha provveduto all'invio della comunicazione ex art. 10 bis, L. n. 241/1990, nei confronti degli operatori economici le cui istanze non sono risultate conformi a quanto richiesto;
e. che a tale comunicazione hanno fornito riscontro n. 6 imprese;
f. che la Commissione di valutazione, con il conclusivo verbale del 13/03/2017, in atti con prot. AL.2017.0000008 del 14/03/2017, ha respinto le richieste di rettifica prodotte dalle prime due imprese di cui al punto "a" che precede, ha accolto la richiesta della terza impresa ed ha definito l'elenco delle istanze ammesse e di quelle da escludere.

PRECISATO:
a. che per le imprese che hanno prodotto istanza priva di marca di bollo questo Ufficio provvederà alla dovuta segnalazione all'Agenzia delle Entrate;
b. che, in relazione al presente procedimento, non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo al Responsabile del Procedimento e al Dirigente competente ad adottare il presente provvedimento;
c. che il presente provvedimento non è assoggettabile agli adempimenti previsti dal D. Lgs.vo n. 33/2013 artt. 26 e 27.

RITENUTO:
a. per quanto esposto, di dover procedere all'approvazione dell'elenco aggiornato degli operatori economici di che trattasi;
b. di dover approvare la modulistica di cui al predetto D.D. n°19/2015 rimodulata sulla base dell'intervenuto D.Lgs. n. 50/2016.

VISTO:
a. l'art. 4, comma 2, del Decreto Legislativo n°16 5/01;
b. il D.P.R. n°207 del 05/10/2010;
c. il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n°50;
d. la L.R. n°3 del 27 febbraio 2007;
e. il Regolamento n°7/2010 di attuazione della L.R . n°3/2007;
f. Il nuovo Ordinamento Amministrativo della G.R.C. approvato con Regolamento n° 12 del 15/12/2011;
g. la Delibera G.R.C. n°478 del 10/09/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. "Protezione Civile – Difesa Suolo – Lavori Pubblici" e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso Responsabile del Procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di approvare, come in effetti approva, l'allegato *"Aggiornamento elenco di operatori economici, ai sensi dell'art.31, L.R. n.3/2007, ai quali affidare contratti pubblici di lavori mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara – Anno 2017"* (Allegato A);
2. di approvare, come in effetti approva, l'allegato elenco degli operatori economici esclusi (Allegato B);
3. di approvare, come in effetti approva, l'allegata modulistica di cui al predetto D.D. n°19/2015 rivista sulla base dell'intervenuto D.Lgs. n. 50/2016, per le successive istanze di inserimento in elenco: schema di domanda (Allegato C) e di dichiarazione ex art. 80 del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 (Allegato D);
4. di procedere alla pubblicazione degli atti di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3 secondo le medesime modalità di cui all'Avviso approvato con D.D. 19 del 23/01/2015;
5. di disporre, in particolare, che l'elenco cesserà di produrre effetti e s'intenderà, "ipso jure", privo di efficacia nel caso in cui la U.O.D. 53-08-02 proceda all'approvazione dell'analogo elenco, ai sensi dell'art. 20, primo comma, Regolamento Regionale n° 7/2010 e della Deliberazione della G.R. n°437

del 25/03/2010. La perdita di efficacia decorrerà dalla data di pubblicazione dell'elenco da parte della U.O.D. 53-08-02 suddetta.

DISPONE

che il presente provvedimento sia inviato:

1. in via telematica, a mezzo procedura:
   1.1 alla Segreteria di Giunta – U.D.C.P. 40-03 per l'archiviazione;
   1.2 al BURC per la pubblicazione;
2. in via telematica, per conoscenza:
   2.1 alla U.O.D. 53-08-02 "Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti";
   2.2 alla D.G. 53 - 08 - Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile;
3. a mezzo p.e.c., agli operatori economici di nuova iscrizione ed a quelli la cui istanza non è stata accolta;
4. a mezzo p.e.c., con finalità di diffusione e conoscenza degli operatori economici interessati:
   4.1 alla sede provinciale di Benevento dell'Associazione Nazionale Costruttori;
   4.2 alla C.C.I.A.A. di Benevento;
   4.3 alla Cassa Edile – sede di Benevento.

5. Il presente decreto e gli elenchi allegati sono, altresì, pubblicati sul profilo di committenza www.lavoripubblici.regione.campania.it e all'Albo Affissioni della U.O.D. Genio Civile di Benevento – Presidio Protezione Civile.

Dott. Giuseppe Travia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - U.O.D. 53-08-10 Genio Civile di Benevento Presidio di Protezione Civile

ELENCO OPERATORI ECONOMICI AMMESSI - ANNO 2017

	IMPRESA	SEDE	C.FISC. / P. IVA	TEL.	FAX.	E-MAIL	PEC	SOA	ART. 90 DPR 207/2010	CATEGORIE / CLASSE	CERT. QUAL.
1	AL.G.ASS. S.r.l.	Montesarchio (BN), via Cervinara, 72	00908000623	0824/832533	0824/832533	assviele@tin.it	AL.G.ASS@legalmail.it	SI		OG1/3-bis, OG3/III, OG6/III	SI
2	AQA S.r.l.	Sarno (SA), via Lanzara, 63	04024230650	081/966333	081/3205816	gare@aquasrl.it	gruppoaito@peclegale.aqasrl.it	SI		OG1/IV	SI
3	Atlante Costruzioni s.r.l.	Quarto (NA), Via Marmolito, 132/p	07733271212	081/8766418	081/8766418	atlantecostruzioni@libero.it	atlante.costruzioni@pec.it	SI		OG1/3-bis, OG3/V, OG6/3-bis, OS24/II	SI
4	Azienda Florovivaistica di Andrea Pecchia	Avella (AV), via Farrio, 65	PCCNDR64R01A508C 01618570640	3403826465	081/5103532	floricolturapecchia@libero.it	andreapecchia@pec.it	SI		OS24/I	NO
5	Barone Costruzioni S.r.l.	Circello (BN), Corso Municipio, 123	01071550626	0824/937435	0824/939921	info@baronecostruzioni.com	baronecostruzionisrl@pec.magdanet.it	SI		OG1/4-bis, OG3/VII, OG6/V, OG8/IV, OG10/I, OG13/IV, OS21/VI, OS24/I	SI
6	B.P. Costruzioni S.r.l.	Napoli, via A. Omodeo, 45	04895271213	081/5607318	081/5607318	bpcostruzioni@libero.it	srlbpcostruzioni@legalmail.it	SI		OG1/4-bis, OG2/III, OG11/II, OS8/I	SI
7	Building.and Planning S.r.l.	Capriglia Irpina (AV), via Cioppolo, 30	02335830648	0825/702725	0825/702725	buildingandplanning@libero.it	buildingandplanning@legalmail.it	SI		OG1/II, OG3/III, OG6/I, OG8/I	SI
8	Cadore Asfalti S.r.l.	Perarolo di Cadore (BL), Z.A. Loc. Ansogne	00686360256	0435/519911	0435/519951	info@cadoreasfalti.com	cadoreasfaltispa@legalmail.it	SI		OG1/IV, OG3/VII, OG4/IV-bis, OG6/V, OG8/IV, OG10/I, OG11/I, OG13/III-bis, OS1/III, OS11/II, OS21/V, OS30/II, OS34/III, OS12-A/IV-bis, OS12-B/IV	SI
9	Costruzioni Lombardi Achille S.r.l.	San Giorgio La Molara (BN), Via Madonna della Libera, 7	01255030627	0824/1810984	0824/1810984		costruzionilombardi@pec.it	SI		OG1/V, OG2/V, OG3/II, OG6/I, OG8/II, OS21/II, OS25/III	SI
10	Campania Appalti S.r.l.	Monteforte Irpino (AV), via Alvanella, 127	02349930640	0825/68159	0825/68159	campaniappalti@libero.it	campania.appalti@pec.it	SI		OG1/I, OG3/3-bis, OG8/III	SI
11	Campania Noleggi S.r.l.	Napoli, via Strettola S. Anna alle Paludi, 115	05642641210	081/2589055	081/2589055	campania.noleggi@hotmail.it	campania_noleggi@pec.it	SI		OG3/3-bis, OG7/VI, OG8/I, OS15/II, OS21/II, OS23/II	SI
12	Campania Scavi Project & Building S.r.l.	Benevento, c/da Pino	01406580629	0824/64769	0824/64769	campaniascavi@hotmail.it	amministrazione@pec.campaniascavi.com	NO	OG1/150.000 OS19/62.300		NO
13	Capaldo Costruzioni S.r.l.	Casapesenna (CE), via Catania, 2, II traversa	03338800612	081/8165461	081/8165461		capaldocostruzioni@legalmail.it	SI		OG1/I, OG3/IV, OG6/IV, OG8/3-bis, OS24/I	SI
14	Capri S.r.l.	Aversa (CE), Viale Olimpico, 200	03484660612	081/8129621	081/8149782		capri@legalmail.it	SI		OG1/3-bis, OG3/3-bis, OG6/II, OG8/III, OS6/I	SI
15	Casamassa Costruzioni S.r.l.	Ginestra degli Schiavoni (BN), via Creta, 2	01403080623	0824/829017	0824/829017	casamassasrl@tiscali.it	casamassasrl@pec.it	SI		OG1/IV, OG3/IV, OG6/IV, OG8/I, OS1/I, OS21/3-bis	SI
16	Cavoto Costruzioni S.r.l.	Montefalcone di Val Fortore (BN), via Vico II Benevento, 5	01379080623	0824/969692	0824/969692	antonio.cavoto@tin.it	cavotocostruzionisrl@pec.it	SI		OG3/IV, OG6/II, OG8/III, OG13/I, OS21/II	SI
17	Chiusolo Costruzioni S.r.l.	Baselice (BN), Via Santa Maria, 8	01474120621	0824/967200	0824/964857		chiusolocostruzionisrl@pec.it	SI		OG3/V, OG6/III, OG8/3-bis, OG13/III, OS21/III	SI
18	Ciarlo Luigi & Domenico S.r.l.	Morcone (BN), c/da Piana, 62	01162880627	0824/956281	0824/956281	domenicociarlo@libero.it	ciarloluigiedomenicosrl@pecimprese.it	SI		OG1/II, OG3/II, OG6/I	NO
19	C.M.A. S.r.l.	Montesarchio, via Torricelle, loc. Campizze snc	00903010627	0824/832212	0824/832212	cmasrl.bn@libero.it	cmasrl.bn@pec.it	SI		OS1/I	NO
20	COFRAT S.r.l.	Ottaviano (NA), via Cacciabella, 53	05225641215	081/3382808	081/3382808	info@cofrat.it	cofrat@pec.it	SI		OG1/III, QG3/III-bis, OG6/III, OG8/II	SI
21	CO.GI.PA. S.r.l.	Giugliano (NA), via G. Gigante, 1	05832640634 01465021218	081/3303402	081/3304783	cogipasrl@tiscali.it	cogipasrl@legalmail.it	SI		OG1/III, OG3/III	SI
22	COMEIS S.r.l.	Portici (NA), via Dalbono, 13/15	04572770636 01342461215	081/7765554	081/7753072	comeis@tin.it	comeis@legalmail.it	SI		OG1/4-bis, OG3/II	SI
23	CO.M.I. S.r.l.	Napoli, via Carlo di Tocco, 46	00750390635	081/7340020	081/7340458	comi1srl@libero.it	comi1srl@arubapec.it	SI		OG1/III, OG3/II, OG9/I, OG10/V, OG11/III, OS3/II	SI

24	Consorzio Stabile Medil s.c.a.r.l.	Benevento, Via Vittorio Veneto, 29	01483060628	0824/50532	0824/47959	medilufficiogare@gmail.com	consorziomedilarl@pec.it	SI		OG1/VII, OG2/V, OG3/VII, OG6/VI, OG8/V, OG9/3-bis, OG10/IV, OG11/3-bis, OG12/V, OG13/3-bis, OS7/II, OS8/II, OS18-A/IV, OS21/V, OS22/I, OS24/3-bis, OS25/I	SI
25	Consorzio Triveneto Rocciatori Soc. Coop. a r.l.	Fonzaso (BL), via Fenadora, 14	00586730251	0439/56541	0439/56543	ctr@consorziotrivenetorocciatori.it	ctrpec@legalmail.it	SI		OG13/I, OS21/V, OS12B/VI	SI
26	Co.Res. Società Cooperativa Consortile	Venafro (IS), via C. Gabinio, 10/b	06047461212	081/8863146	081/8863146		cores@pec.it	SI		OG1/III, OG2/4-bis, OG3/4-bis, OG6/II, OS21/II, OS30/II	SI
27	COSEM s.r.l.	Napoli, Via A.C. De Meis, 575	06570360633	081/5552772	081/7331817	cosemcostruzioni@gmail.com	cosem@pec.it	SI		OG1/4-bis, OG2/II, OG11/II, OS23/III	SI
28	Costruzioni Alaia S.a.s.	Casal di Principe (CE), via O. Di Lasso, 5	03056880614	081/2787775	081/2787775		costruzionialaiasas@pec.it	SI		OG1/II, OG3/III	SI
29	Costruzioni Edili Parrella Geom. Antonio	San Martino Valle Caudina, via C. del Balzo, 148	01934550649	0824/841953	0824/841953	info@parrellacostruzioni.com	edilparrella@pec.it	SI	OG2/150.000 OG3/150.000 OG8/150.000	OG1/I, OG6/I	SI
30	Costruzioni Nardone S.r.l.	San Nicola Manfredi, c/da Torre Pagliara, via Avella	01156460626	0824/41172	0824/41172		nardonecostruzioni@pec.it	SI		OG1/3-bis, OG3/3-bis, OG6/II, OG10/I, OG12/I	SI
31	Costruzioni SA.PI. s.r.l.	Sant'Antimo (NA), Via Pablo Picasso	05359111217	081/8337920	081/8337920	costruzionisapisrl@libero.it	costruzionisapisrl@arubapec.it	SI		OG1/III	SI
32	CRO. Costruzioni S.r.l.	Aversa (CE), via Liguori, 3	03898790617	081/1917044	081/1917044	crocostruzioni@virgilio.it	cro.costruzioni@pec.it	SI		OG3/III, OG6/3-bis, OG8/III	SI
33	CV Cammarota Vincenzo	Casal Velino (SA), via Torre 10, frazione Marina	03118020654	0974/64034	0974/64034	impianticammarota@libero.it	impiantivincenzocammarota@pec.it	SI		OG1/II, OG3/I, OG10/III, OG11/I	SI
34	D.A.G. Costruzioni S.r.l.	Nola (NA), via San Gennaro, 126	05761291219	081/8203275	081/8203275	dagcostruzioni@gmail.it	dagcostruzioni@pec.it	SI		OG1/II, OG3/I	NO
35	DAGO Allestimenti S.r.l.	Benevento, via Principe di Napoli,62	00838970622	0824/51806	0824/351922		dagoallestimenti@legalmail.it	SI		OG1/V, OG3/III, OG6/III, OS21/III	SI
36	DIGECO S.r.l.	Casal di Principe (CE), Via Circumvallazione, 84	03396310611	081/0485079	081/0484557	digecosrl@libero.it	digecosrl@pec.it	SI		OG1/III, OG3/IV-BIS, OG6/IV, OG8/III, OG11/I	SI
37	Di Geronimo Gerardo S.r.l.	Santamenna (SA), via Vico I Umberto I, 13	04677880652	0828/911240	0828/911240	digeronimogerardosrl@alice.it	digeronimogerardosrl@legalmail.it	SI		OG1/IV, OG2/III, OG3/3-bis, OG6/I, OG10/I, OG11/I, OG13/III, OS21/I, OS24/I	SI
38	Di Luise Costruzioni S.r.l.	Gricignano d'Aversa (CE), via S. Antonio Abate, 78	03586670618	081/8132534	081/8132534	diluisecostruzioni@tiscali.it	diluise@legalmail.it	SI		OG1/II	NO
39	DISA S.r.l.	Casal di Principe (CE), Via Lombardia, 49	02589810619	081/8166829	081/8166242	impresadisasrl@alice.it	disasrl@pec.it	SI		OG1/IV, OG3/V, OG6/III-bis, OG11/I	SI
40	D.M. Costruzioni S.r.l.	Afragola (NA), via S. Anna, 35	04217271214	081/8513399	081/8513399	dmcostruzioni.srl@libero.it	dm_costruzionisrl@pec.it	SI		OG1/V, OG2/II	NO
41	Donciglio Costruzioni S.r.l.u.	Avellino, via Moccia, 90	02429290642	0825/682051	0825/679696		doncigliocostruzioni@pec.it	SI		OG1/IV, OG3/IV, OG6/I, OG8/III, OG13/I, OS21/II	SI
42	Edil Aedes S.r.l.	Benevento, via Iacopo da Benevento, 33	01510460627	0824/51171	0824/316468		amedeo.siciliano1@geopec.it	NO	OG1/150.000		NO
43	Edil Cerro s.r.l.	S. Bartolomeo in Galdo (BN), Vico Muraglione, 11	01359850623	0824/964067	0824/964067	edilcerro@yahoo.it	cerrosrl@legalmail.it	SI		OG1/II, OG3/II	SI
44	Edil 2005 di Vito Colangelo S.r.l.	Avigliano (PZ), c/da Serra Ventaruli	01611110766	0971/81928	0971/7701794	edil2005@tiscali.it	edil2005srl@pec.it	SI		OG8/3-bis, OG3/II	SI
45	Edilizia dei F.lli Ruggiero S.a.s.	Cervinara (AV), via Lussemburgo, 24	01979480645	0824/838617 3473573486	0824/838617		fratelliruggiero@pec.it	SI		OG8/I, OG3/II, OG6/II, OS23/I, OS1/I, OG1/I	SI
46	Edilizia Fasulo S.r.l.	San Lorenzo Maggiore, via Santa Maria, 2	01082020627	0824/813216	0824/813216	ediliziafasulo@libero.it	ediliziafasulo@pec.it	SI		OG1/3-bis, OG2/3-bis, OG3/3-bis, OG6/I, OG8/I, OS24/I	SI
47	Egeo Costruzioni Generali s.r.l.	Melito (NA), Via delle Camelie, 7	03539331219	081/7110717	081/7103012	info@egeocostruzioni.com	egeocostruzioni@pec.egeocostruzioni.com	SI		OG1/4-bis, OG11/II	SI
48	ESA S.r.l.	Napoli, via delle Industrie, 3	03161651215	081/7583784	081/7585510	esa@esanapoli.com	esapec@pec.it	SI		OS16/III, OS30/III	SI
49	Eurocostruzioni s.r.l.	S. Martino V.C. (AV), Via Provinciale Ferrovia Crocevia	02170020644	0824/847214	0824/837662	eurocostruzioni@libero.it	eurocostruzioni_srl@legalmail.it	SI		OG1/3-bis, OG3/III, OG6/III, OG8/V, OG13/III, OS21/I, OS24/I	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

50	EURO SAF S.r.l.	Roma, via Monte Zebio, 40	06522661211	081/7773550	081/7773550	eurosafsrl@gmail.com	eurosafsrl@pec.it	SI		OG3/V, OG6/II, OG10/II, OG11/I, OS21/IV, OS24/II	SI
51	FALC Engineering S.r.l.	Vitulano, via F. Abbamondi snc	01515190625	0824/871690	0824/871690	falc.engineering@gmail.com	falc.engineering@pec.it	SI		OG1/III, OG2/IV, OG3/III, OG6/II, OG11/II, OG13/III	SI
52	Falcone Pasquale S.r.l.	San Giorgio a Cremano, via F. Turati, 14	04859940639 01367801212	081/6070758	081/6075568	impresafalcone@inwind.it	impresafalcone@legalmail.it	SI		OG1/V, OG3/V, OG6/III, OG10/I, OG11/III, OS1/IV-bis, OS9/II, OS21/II	SI
53	Falco Primo s.r.l.	Napoli, Via Gen. Enrico Cosenz, 13	01540560636	081/5534242	081/5534242	carandentedilizia@tiscali.it	falcoprimosrl@pec.it	SI		OG1/V, OG3/3-bis, OG6/3-bis, OS21/I	SI
54	FAVA S.r.l.	Afragola (NA), via G. Amendola, 94	06466911218	333/6558125	081/8511483	fava.net@live.it	fava-srl@pec.it	SI		OG1/II, OG2/II	SI
55	Fratelli Gentile F. & R. s.r.l.	Casoria (NA), Via Pietro Nenni, 10 – IV Trav.	04740730637	081/7584622	081/7584622	fratelli.gentile@fratelligentile.it	fratelli.gentilepec@pec.sinapsis-srl.net	SI		OG12/III, OS23/II	SI
56	F.lli Miele S.r.l.	Buonalbero, via San Nicola snc	01190120624	0825/849555	0825/849555	info@fratellimiele.it	fllimielesrl@pec.it	SI		OG3/IV, OG8/3-bis, OG13/II, OS21/II	SI
57	F.lli Salvatore Costruzioni S.r.l.	Paupisi, c/da Pagani, 18	01426590624	0824/886217	0824/886217		f.llisalvatorecostruzioni.srl@pec.it	SI		OG1/III, OG3/3-bis, OG6/II, OG8/II	SI
58	FREN s.r.l.	Casal di Principe (CE), Via Mantova, 49	03687130611	081/8161863	081/8161863		frensrl@pec.it	SI		OG1/III, OG3/3-bis, OG6/I	SI
59	Ganosis Consorzio Stabile	San Leucio del Sannio, via Cardoni, 2	01375260625	0824/45770	0824/381900	ganosisconsorzio@libero.it	ganosisconsorzio@arubapec.it	SI		OG1/VI, OG2/VI, OG3/V, OG6/IV, OG8/II, OG9/I, OG10/IV, OG11/IV-bis, OG13/III, OS24/3-bis, OS25/III, OS32/I, OS21/I, OS12A/3-bis, OS2A/V	SI
60	Ge.Co. Costruzioni S.r.l.	Afragola (NA), via Pizzo Mancino c/da Controloro	05958000639 02992551214	081/8518011	081/8518011	geco.costruzioni@gmail.com	ge.costruzioni@pec.it	SI		OG1/3-bis, OG3/I, OG11/I	SI
61	Geda Costruzioni S.r.l.	Avellino, via Terminio, 10	02560720647	0825/32896	0825/32896		gedacostruzionisrl@pec.it	SI		OG1/II, OG3/II, OG8/I	NO
62	Geniale S.r.l.	Napoli, via Benedetto De Falco, 16	03381151202	081/7778170	081/7770897		genialesrl@arubapec.it	SI		OG1/VI, OG2/4-bis, OG3/II, OG6/I, OG7/III, OG11/III	SI
63	Geom. Biagio Limone S.r.l.	Napoli, Piazza Dei Martiri, 30	05617671218	0817573376	0817573376	biagiolimone@libero.it	geombiagiolimonesrl@pec.it	SI		OG1/IV, OG3/4-bis, OG6/IV, OG10/II, OG11/I, OS25/I	SI
64	GEOMED S.r.l.	Scafati (SA), via L. Sicignano, 40	06182100633 03300830654	081/8508172	081/8562503	geomed@tiscali.it	geomedsrl@pecimprese.it	SI		OG2/I, OS20B/II, OS25/IV	SI
65	G.M.T. Service S.r.l.	Aquilonia (AV), contrada Nevara	02703890646	0827/83022	0827/83022	gmtservice@email.it	g.m.service@pec.it	SI		OG11/II	NO
66	G.R.Z. Costruzioni S.r.l.	San Bartolomeo in Galdo, via Serra Rossa, snc	01312840620	0824/963970	0824/963641	grzcostruzioni@libero.it	grzcostruzioni@pec.it	SI		OG1/3-bis, OG3/V, OG6/IV, OG8/4-bis, OG13/3-bis, os11/3-BIS, OS21/V	SI
67	G.S.M. Costruzioni S.r.l.	Pomigliano d'Arco (NA), Corso Umberto I, 13	05812151214	081/3177921	081/8037274	amministrazione@gsmcostruzioni.it	gsmcostruzionisrl@legalmail.it	SI		OG1/IV, OG11/II, OS6/II, OS7/II	SI
68	I.CO.GE. S.r.l.	Carinaro (CE), via Consortile, Zona ASI Consorzio Unica	07174230636	081/7345422	081/7345422	info@icoge-napoli.it	icogesrl@legalmail.it	SI		OG1/III, OG2/I, OG3/III, OG6/III, OG10/I, OG11/II, OS21/III, OS23/I	SI
69	ICOMET Costruzioni Metalliche S.r.l.	Grottolella (AV), Area P.I.P.	02484130642	0825/671390	0825/671390		icometsrl@legalmail.it	SI		OG1/I, OS18A/IV	SI
70	Idroeco S.r.l.	Casapesenna (CE), Corso Europa, 199	01961740618	081/8921762	081/8161580	commerciale@idroeco.it	idroecosrl@pec.it	SI		OG1/VI, OG3/IV, OG6/VI, OG10/III, OG8/IV, OG11/I, OG12/II, OS1/III, OS16/II, OS21/III, OS22/V, OS23/II, OS24/II, OS29/I	SI
71	Impresa Borrelli Mario	Fragneto Monforte, via M. Montalto	00862250628	0824/986398 3478576390	0824/986398		borrellimario@pec.cgn.it	SI		OG1/I, OG3/II, OG6/III, OG8/II	SI
72	Impresa Cusani Ernesto	Amorosi, via Puglianello, II Trav.	01054120629	3473489137	0824/1811130	cusanicostruzioni@yahoo.it	cusaniernesto@pec.it	NO	OG1/150.000 OG3/150.000 OG8/150.000		NO
73	Impresa di Costruzioni Geom. Cocchiarella Antonio	Fragneto l'Abate, via Botticella, 2	01007310624	3351255030	0824/997000	cocchiarellanc@alice.it	cocchiarellanicolantonio@pec.it	NO	OG1/150.000 OG6/150.000 OG3/150.000 OG8/150.000		NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

74	Impresa di Costruzioni Oristanio Giovanni	Fellitto (SA), via Insorti Ungheresi, 66	02777640653	0828/945463	0828/945463		oristaniogiovanni@pec.it	SI		OG1/II, OG3/II	NO
75	Impresa Edile Lagrimosa Filippo	Ariano Irpino (AV), c/da San Liberatore, 14	01755980644	0825/824240	0825/824240	edil.lagrimosa@hotmail.it	filippo.lagrimosa@pec.it	SI		OG1/III, OG3/II, OG6/I	SI
76	Impresa Edile Sauchelli Bonaventura Pasquale	Pietramontecorvino (FG), via dei Ciclamini, 5	02183770714	0881/555908	0881/555908		pasqualesauchelli@pec.it	SI		OG1/II, OG3/II, OG6/II, OS1/I	SI
77	Impresa Edile Stradale Luciano Giovanni	Castelvetere in Val Fortore, c/da Dietro al Pesco, 11	01110060629	3387409361	0824/933285	impresalucianogiovanni@gmail.com	lucianogiovanni68@arubapec.it	NO	OG3/150.000		NO
78	Impresa Tirone S.r.l.	Montesarchio, via Costantino Grillo, 2	01415870623	0824/840043	0824/840614	impresatirone@libero.it	impresatirone.srl@pec.it	SI		OG1/III, OG3/IV, OG6/I, OG8/I	SI
79	Ing. Pietro Ciardiello S.r.l.	Benevento, Piazza Risorgimento, 13	01337730624	0824/317002	0824/316579		ingpciardiellosrl@pec.it	SI		OG1/IV, OG3/VII, OG6/III, OG8/III, OS12/I, OS21/III	SI
80	Iorio Costruzioni S.r.l.	Paupisi (BN), Via S. Pietro, 23	01484570625	0824/876545	0824/876545	ioriocostruzionisrl@libero.it	ioriocostruzionisrl@pecstudio.it	SI		OG1/II, OG3/III, OG6/II, OG13/I	SI
81	Italcantieri S.r.l.	Sant'Antimo (NA), via F. Petrarca, 4	03565230616	081/8303374	081/19971063		fimasrl2011@pec.it	SI		OG3/3-bis, OG8/3-bis	SI
82	Ital Bilding S.r.l.	Circello, via San Vito, 2/i3	01059900629	0824/937726	0824/939047		italbildingcert@pec.italbilding.it	SI		OG1/3-bis, OG3/3-bis, OG6/III, OG8/III, OG12/II, OG13/3-bis, OS21/III	SI
83	LA. BIT. S.r.l.	Ponte, via Ripagallo	00265940627	0824/874348	0824/874348	info@labitsrl.it	labitsrl@pec.it	SI		OG1/II, OG3/VI, OG6/I, OG8/II	SI
84	Lupo Costruzioni Generali S.r.l.	Montecorvino Rovella (SA), via Giuseppe D'Aiutolo, 22	04871450658	089/981629	089/981629	lupocostruzionigenerali@aruba.it	lupocostruzionigenerali@pec.it	SI		OG1/II, OG3/II, OG6/3-bis, OG10/I	SI
85	Maiba S.r.l.	Giugliano (NA), via A. Palumbo, 17	03710891213	081/5065830	081/5064744	maiba@maiba.it	maiba@legalmail.it	SI		OG6/IV, OG1/4-bis, OG3/I, OG8/II, OS24/I	NO
86	Manzo Costruzioni Generali S.r.l.	Gragnano (NA), Via Castellamare, 263	05151611216	081/8018883	081/8018883	manvinc@libero.it	manzocostruzioni@legalmail.it	SI		OG1/V	SI
87	MA.T.I. SUD s.p.a.	Taranto, Via Machiavelli, 157	02229530734	081/6171825	081/2428749	segreteria@matisud.it	matisud@pec.it	SI		OG1/V, OG6/3-bis, OG9/III, OG11/V, OS18-A/4-bis, OS22/IV, OS28/V, OS30/V	SI
88	Maturo Costruzioni S.r.l.	San Salvatore Telesino, via del Lavoro, 50	01190850626	0824/947090	0824/947090	maturocostruzioni@alice.it	maturocostruzioni@legalmail.it	SI		OG1/III, OG2/3-bis, OG3/III, OG6/III, OS25/3-bis	SI
89	Meninno Trasporti s.r.l.	Grottaminarda (AV), Via Vittorio Veneto, 130	02141590642	0825/426207	0825/426207	meninno.trasporti@libero.it	meninnosrl@pec.ance.av.it	SI		OG1/III, OG3/II, OG6/3-bis, OG8/I	SI
90	MC Costruzioni s.r.l.	Casoria (NA), Via Luigi Calvanese, 21	05760921212	081/7573249	081/7573249	mc-amministrazione75@libero.it	mccostruzionisrl1@pec.it	SI		OG1/II, OG2/II	SI
91	M.&.A Costruzioni S.r.l.	Sant'Antimo (NA), via F. Verde, 89	03646991210	081/8332893	081/8334805	mea@meacostruzioni.191.it	meacostruzionisrl@legalmail.it	SI		OG1/III, OG2/3-bis	NO
92	Milano Costruzioni S.r.l.	Napoli, via Filangieri, 72	01716340631	081/408003	081/407707		milanocostruzionisrl@pec.it	SI		OG1/VI, OG2/II, OG3/VI, OG6/V, OG7/II, OG8/V, OS12/III, OS21/IV, OS24/I, OS29/IV	NO
93	MI.RO.RA. Costruzioni S.r.l.	Ginestra degli Schiavoni, via Creta, 21	00787840628	0824/961058	0824/961907	mirorasrl@gmail.it	mirorasrl@pec.it	SI		OG1/III, OG3/IV, OG8/III, OG10/II, OG13/IV, OS1/II, OS21/IV	NO
94	Morganella S.r.l.	San Giorgio La Molara, c/da Calise, 16	01584170623	3339314930	0824/983457		morganellasrl@pec.it	NO	OG3/150.000		NO
95	MOTER di Giampaolo Repola & C. S.a.s.	Benevento, c/da Pantano	01311290629	0824/42875	0824/42875	moter.repola@gmail.com	motersas1@pec.it	SI		OG1/II, OG3/II	NO
96	MTL S.r.l.	Buonalbergo, c/da Pesconfreda	01258540622	0824/459930	0824/459930		mtlsrl@gigapec.it	SI		OG3/II, OG6/III, OG8/I, OS1/III	SI
97	Nuova Fise S.r.l.	Galatone.(LE), Z.I. S.S. 101 km. 19+300	02279190751	0833/832220	0833832224		nuovafise.srl@legalmail.it	SI		OG3/II, OG9/II, OS9/II, OS10/IV, OS12A/VI, OS12B/3-bis, OS34/II	SI
98	PALEANT S.r.l.	Mariglianella (NA), Via Dante, 3	04205711213	081/8411591	081/8411591		paleantsrl@pec.it	SI		OG1/III-bis, OG3/I	SI
99	Palumbo Costruzioni S.r.l.	Giugliano (NA), via G. Gigante, 1	03240541213	081/8943775	081/8949377	palumbosrl@libero.it	palumbocostruzioni@legalmail.it	SI		OG1/V, OG3/V, OG11/3-bis	SI
100	Paoletta Pietro S.P.	Foiano di Val Fortore, via Roma, 55	00619470628	0824/966232	0824/966232	impresapaoletta@gmail.it	impresapaoletta@pec.it	SI		OG3/II, OG8/I	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

101	Parrella Pellegrino S.r.l.	Roccabascerana (AV), via Giordano Bruno, 223	01991880640	0825/995373	0825/995373	parrellapellegrinosrl@virgilio.it	parrellapellegrino@pec.it	SI		OG1/III, OG6/III, OG3/IV, OG8/II, OG10/II, OG13/II, OS21/II	SI
102	Partenio Costruzioni S.r.l.	Pannarano, via Indipendenza, 115	02150720643 01185010624	3381010557	0824/832727	parteniocostruzioni@libero.it	parteniocostruzioni@legalmail.it	SI		OG1/II, OG3/II, OG8/I	SI
103	Picardi Porte e Finestre S.r.l.	Acerra (NA), S.P. Caivano-Cancello s.n.c., fraz. Palmentella	03619791217	081/3192099	081/3186993	info@picardisrl.it	picardiporteefinestre@pec.it	SI		OS6/II	SI
104	Picciuto S.r.l.	San Bartolomeo in Galdo, III Trav. Sannio, 10	01038730626	0824/963522	0824/963522	antonio.picciuto@alice.it	picciutosnc@legalmail.it	SI		OG3/III, OG6/III, OG8/III, OG1/IV, OG2/I, OG13/I, OG10/II, OG11/II, OS21/3-bis	SI
105	Pisaniello Costruzioni S.r.l.	San Martino Valle Caudina (AV), via Cesinola, 32	01790130643	0824/841113	0824/841113	info@pisaniellocostruzioni.com	pisaniellocostruzioni@pec.it	SI		OG1/III, OG3/3-bis, OG6/V, OG8/II	SI
106	Possemato Costruzioni s.r.l.	Solopaca (BN), Via Maurelle, 10	01613940624	3486990537			possematocostruzionisrl@pec.it	NO	OG1/150.000		NO
107	PRAGMA Costruzioni Generali S.r.l.	Montecalvo Irpino (AV), Via Lavarone, 1	02041880648	0825/818563	0825/818563	pragmat@libero.it	pragmat@pec.it	SI		OG1/IV, OG3/IV-bis, OG6/IV-bis, OG8/II, OS21/IV	SI
108	Prjmet S.r.l. Unipersonale	Pomigliano d'Arco (NA), via Principe di Piemonte, 97	06613941217	081/8842498 3389300929	081/8842498	prjmetsrl@libero.it	prjmetsrl@legalmail.it	SI		OG1/III, OG11/II, OS30/I	SI
109	Proxima Edile S.r.l.	Roccarainola (NA), via Vicinale Renola snc	06113071218	081/3140584	081/5118512		info@pec.proximaedile.eu	SI		OG1/IV, OG3/II, OG6/I	SI
110	RAIMO S.r.l.	Lioni (AV), via Oppido, 9	01880830649	0827/42028	0827/42028	info@raimosrl.it	raimosrl@pec.it	SI		OG1/II, OG3/3-bis, OG6/II, OS1/II, OS21/I	SI
111	Ricci Costruzioni S.r.l.	San Giorgio del Sannio, via Turati, 11	01143770624	0824/337930	0824/337930	ricci.costruzioni@virgilio.it	riccicostruzionisrl@legalmail.it	SI		OG1/I, OG2/II, OG3/III, OG6/III, OG8/III, OG12/I, OS22/II, OS21/I	SI
112	Rillo Costruzioni S.r.l.	Ponte, via Ex S.S. 372	00872070628	0824/874063	0824/874850	ufficiotecnico@rillocostruzioni.it	rillocostruzionisrl@pec.it	SI		OG1/VII, OG3/VIII, OG6/V, OS21/V	SI
113	R.M. Costruzioni S.r.l.	Castelvenere, via Casselle snc	01164550624	0824/940445	0824/940445	rmcostruzioni@email.it	rmcostruzioni@arubapec.it	SI		OG1/III, OG3/III, OG6/I, OG8/II, OG13/I	SI
114	Romano Costruzioni S.r.l.	Casalnuovo di Napoli (NA), Viale dei Tigli, 7	07722271215	081/8423677	081/8423677	romanocostruzio_1968@libero.it	romano-costruzioni@arubapec.it	SI		OG1/IV, OG3/I, OG6/I, OG11/I	SI
115	Rubano Costruzioni S.r.l.	Castelvenere, via San Tommaso 90	01427620628	0824/940119	0824/940821	impresarubano@email.it	impresarubano@arubapec.it	SI		OG1/III, OG3/IV, OG6/III, OG8/4-bis, OG10/I, OG13/3-bis	SI
116	Saccomanno Guido s.n.c. di Saccomanno Pierluigi & C.	Benevento, Zona Industriale Z/5 Ponte Valentino	01206400622	0824/53481	0824/311371		saccomanno@legalmail.it	NO	OG1/150.000, OG3/150,000, OG6/150,000, OG8/150,000		NO
117	SA.GEST s.r.l.	Sala Consilina (SA), Via Gramsci	03591740653	0975/21558	0975/520538	info@sagest.org	sagest@pec.it	SI		OG11/I, OS16/III, OS28/I	SI
118	S.C.A.D. S.r.l.	Pompei (NA), via Acquasalsa, 3	06607971212	081/8635516	081/8631249	scadsrl@gmail.it	scad@legalmail.it	SI		OG1/II, OG3/4-bis, OG6/3-bis, OG8/3-bis, OG13/I	SI
119	S.E.C. s.r.l.	Mafalda (CB), C/da Granciara Villa Maria, 1	01675110702	081/8696595	081/8696595	secmanutenzioni@virgilio.it	sec@pec.secsrl.org	SI		OS30/II	NO
120	S.C. Termopulitalia	Napoli, P.tta S. Sepolcro, 18	01975990639	081/0605027	081/0605016	termopulitalia@libero.it	termopulitalia@pecimprese.it	SI		OG1/I, OG11/I, OS28/II	SI
121	SETTEMME 2 S.r.l.	Giugliano in Campania (NA), Vico Giuglianello, 79	04144441211	081/8948983	081/8948983	settemme@tin.it	settemme@legalmail.it	SI		OG1/III, OG2/II	SI
122	Simiol Giardin S.r.l.	Villaricca (NA), via Firenze, 9	07755361214	081/8188275	081/8186932		simiol.giardinsrl@legalmail.it	SI		OS24/I	SI
123	Soc. Coop. "Brasiliana"	Quarto (NA), via Viticella, 54	01512930635	081/8761729	081/8062014	coop.brasiliana@libero.it	brasilianasoccoop@legalmail.it	SI		OG1/3-bis, OG3/3-bis, OG11/I	SI
124	Soc. Coop. Edilcecere	Napoli, via E. Scarfoglio, 18/A	04079650638	081/0060765	081/0060765		edilcecere@pec.it	SI		OG1/II, OG3/II, OG6/II, OG8/II	SI
125	Soc. Coop. NAPOLI 75	Napoli, via Scarfoglio, 30	01209500634	081/8764863	081/8764863	napoli75illiano@alice.it	napoli75illiano@pec.it	SI		OG1/II, OG6/III	SI
126	SONDAG S.r.l.	Bari, via Generale Dalla Chiesa, 14/d	05344490726	080/5025563	080/5025563	info@sondag.it	sondag@pec.it	NO	OS20B/150.000		SI
127	TECNOAPPALTI s.c.p.l.	Napoli, Via Depretis, 88	00433900636	081/8061445	081/8760212	tecnoappaltisoccoop@libero.it	tecnoappalticoop@pec.it	SI		OG1/III, OG3/4-bis, OG6/V	SI
128	Tecnova S.r.l.	Somma Vesuviana (NA), via Giulio Cesare, 9	07138770636 03940861218	081/8993043	081/8988133	tecnova-srl@libero.it	tecnoca-srl@pec.it	SI		OG1/III, OG3/III, OG10/I	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

129	Tutino Group S.r.l.	Villaricca (NA), Via G. Gigante, 222	07741571215	081/3305749	081/8941246	info@tutinogroup.it	tutinogroupsrl@arubapec.it	SI		OG1/I	SI
130	Umberto Iannelli Costruzioni S.r.l.	Benevento, C.da Perrottiello, 9	01423230620	0824/43013	0824/43013	iannelli.costruzioni@alice.it	iannellicostruzionisrl@pec.it	SI		OG1/III-bis, OG3/II, OG6/I	SI
131	Vella Group s.r.l.	S. Giorgio La Molara (BN), C/da Taverna, 1	01507590626	0824/983704	0824/983704	vellagroup@virgilio.it	vellagroupsrl@pecimprese.it	SI		OG1/II, OG3/III, OG6/II, OG8/III, OG10/I, OG12/I, OG13/I, OS21/II	SI
132	Zaccari Carmine S.r.l.	Circello, C/da Fontana la Guardia, 2	01418310627	0824/938145	0824/938145	zaccari51@virgilio.it	zaccaricarminesrl@pec.it	SI		OG1/II, OG3/III, OG6/III, OG8/II, OG13/I	SI
133	Zaffiro Costruzioni s.r.l.	Flumeri (AV), Via Acquachiusa, 5	01603880640	0825/443363	0825/443718	zaffiro-costruzioni@libero.it	zaffirocostruzioni@legalmail.it	SI		OG3/3-bis, OG6/V, OG8/4-bis, OG13/II, OS1/III, OS21/II	SI
134	ZETA S.r.l.	Quarto (NA), via Pietrabianca, 3	06669401215	081/8762255	081/8764934	zetasrl.n@libero.it	zetaqualityservices@legalmail.it	SI		OG1/3-bis, OG3/I, OG6/II, OG11/II	SI
135	Zeura International Costruzioni S.a.s.	Casapesenna (CE), via A. De Gasperi, 7	03085870610	081/8922361	081/8922361	zeurainternational@alice.it	zeuracostruzioni@legalmail.it	SI		OG1/III, OG3/3-bis, OG6/3-bis, OG8/3-bis, OG13/III	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale Campania - Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile - U.O.D. 53-08-10 Genio Civile di Benevento Presidio di Protezione Civile

ELENCO OPERATORI ECONOMICI ESCLUSI - ANNO 2017

	IMPRESA	SEDE	C.FISC. / P. IVA	TEL.	FAX.	E-MAIL	PEC	MOTIVO ESCLUSIONE
1	General Costruzioni Società Cooperativa a r.l.	Marano di Napoli (NA), Via San Rocco, 387	03269590638	081/5762553	081/5762553		generalcostruzioniscarl@pec.it	Mancato inoltro delle integrazioni richieste.
2	G.F. Service S.r.l.	Napoli, Corso Novara, 36	05169681219	081/8689677	081/8549372	commerciale@gfservicesrl.com	gf.servicesrl@legalmail.it	Mancato inoltro delle integrazioni richieste.
3	Grandi Lavori S.C.RA.R.L. Consorzio Stabile	Trento (TN), Via R. Lunelli, 48	02146000225	0435/71012	0435/71012	info.consorziograndilavori@gmail.com	grandilavori@legalmail.it	Mancato inoltro delle integrazioni richieste.
4	La Ripa S.r.l.	Salerno, Via San Nicola del Pumbolo, 1	5010430659	899951186	899951186	info@laripambiente.it	la.ripa@pec.it	Mancato inoltro delle integrazioni richieste.
5	MAGIT s.a.s. di M. Gianfrancesco &C.	Napoli, Via F. Provenzale, 3	6482811210	081/19571902	081/19571902	magitimpianti@libero.it	magit_sas@pec.it	Mancato inoltro delle integrazioni richieste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Marca da bollo € 16,00

Al Dirigente della U.O.D. 53 – 08 – 10
Genio Civile di Benevento – Presidio di Protezione Civile
Via Traiano, 42
82100 Benevento

Oggetto: Richiesta inserimento nell'elenco degli operatori economici di cui all'art. 31 L.R. n° 3/2007, ai quali affidare contratti pubblici di lavori mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara – Anno _____.

Il sottoscritto_____, nato a_____, il _____,
C.F._____, residente in_____, Prov._____,
Via_____, n._____,
in qualità di_____ (*titolare, legale rappresentante, procuratore, altro*)
dell'impresa_____,
con sede legale in_____, Prov.___,
Via_____, n.___, C.A.P. _____
C.F. / p. I.V.A._____,
Tel. _____, fax _____, e-mail / P.E.C. _____

C H I E D E

Che l'impresa rappresentata venga inserita, per l'anno _____, nell'elenco in oggetto per le seguenti categorie di lavoro e classe:

Categoria _____ Classe _____

Categoria _____ Classe _____

Categoria _____ Classe _____

Categoria _____ Classe _____

DICHIARA

- che è in possesso dei requisiti di ordine generale, non essendo incorso in alcuno dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016, in particolare:

a) Non sussistono le cause di esclusione di cui all'art. 80, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016 in quanto nei propri confronti non è stata pronunciata la condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per uno dei seguenti reati:
- delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
- delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
- frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
- delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
- sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

b) che, ai sensi dell'articolo 17 della legge n° 68 del 1999 (*norme sul diritto al lavoro dei disabili*), l'impresa, occupa attualmente un numero di dipendenti, calcolato con le modalità di cui all'articolo 4 della predetta legge, tenuto altresì conto delle esenzioni per il settore edile di cui all'articolo 5, comma 2, della stessa legge, come modificato dall'articolo 1, comma 53, della legge n° 247 del 2007:
   1. inferiore a 15 (quindici) e, pertanto, non è soggetta agli obblighi di cui alla predetta legge;
   2. pari o superiore a 15 (quindici) e inferiore a 35 (trentacinque), ma non ha effettuato assunzioni dopo il 18 gennaio 2000 e, pertanto, non è soggetta agli obblighi di cui alla predetta legge;
   3. pari o superiore a 35 (trentacinque), ed è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili e ha ottemperato ai relativi obblighi;

   (riportare solo la condizione corrispondente dell'impresa)

c) di prendere atto che, ai sensi dell'art. 5 ultimo comma dell'Avviso pubblico, l'elenco cesserà di produrre effetti e si intenderà, "ipso iure", privo di efficacia, nel caso in cui la U.O.D. 53-08-02 della G.R. della Campania proceda all'approvazione dell'analogo elenco, ai sensi dell'art. 20, primo comma, Regolamento Regionale n° 7/2010 e della Deliberazione della G.R. n° 437 del 25/03/2010.

Alla presente domanda allega:

1. Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, in originale, copia conforme, o fotocopia accompagnata da copia del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità, completo della dichiarazione di inesistenza di procedure fallimentari o parafallimentari a carico.

2. D.U.R.C. in originale, copia conforme o fotocopia accompagnata da copia del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità.

3. *(per le imprese in possesso di attestazione S.O.A.)*:
   Attestazione, in originale o copia conforme ai sensi di legge, rilasciata da società di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, in corso di validità.

4. *(per le imprese non in possesso di attestazione S.O.A. ed esclusivamente per iscrizione nella classe d'importo fino a € 150.000,00):*
   Autocertificazione, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n° 445, con la quale il legale rappresentante attesta che l'impresa possiede i requisiti di cui all'art. 90 del D.P.R. n° 207/2010 ed in particolare:
   a) che l'importo dei lavori similari a quelli per i quali si chiede di essere iscritti, eseguiti direttamente nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione dell'avviso, non inferiore alla classe di importo per la quale si chiede di essere inseriti nell'Elenco è pari a €_____, come risulta dall'allegato elenco riportante i seguenti dati: stazione appaltante, descrizione lavori, codici CIG e CUP, importo, regolarmente eseguiti/collaudati;
   b) che il costo complessivo sostenuto per il personale dipendente nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione dell'avviso è pari a €_____,

fonte: http://burc.regione.campania.it

che corrispondente al ____% dell'importo dei lavori eseguiti nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione dell'avviso;

c) che possiede un'adeguata dotazione di attrezzatura tecnica, necessaria per l'esecuzione della tipologia dei lavori, come da elenco che viene allegato alla presente dichiarazione.

5. Eventuale certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000, rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.

6. Fotocopia del documento d'identità, in corso di validità, dei sottoscrittori della domanda e delle ulteriori dichiarazioni allegate.

Data Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

(Modello da utilizzare per i soggetti di cui all'art. 80 comma 3 del D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 comma 1 e art. 77-bis del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.)

Il sottoscritto_____, nato a_____, il _____,

C.F._____, residente in_____, Prov._____,

Via_____, n._____,

in qualità di_____ (*titolare, legale rappresentante, procuratore, altro)*

dell'impresa_____,

con sede legale in_____, Prov.___,

Via_____, n.___, C.A.P. _____

C.F. / p. I.V.A._____,

Tel. _____, fax _____, e-mail / P.E.C. _____

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n° 445/2000 e ss.mm.ii., consapevole delle sanzioni penali, di cui all'art. 76 del citato D.P.R., a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, nonché della decadenza dei benefici di cui all'art 75, assumendosene la piena responsabilità,

DICHIARA CHE

- Non è incorso in alcuno dei motivi ostativi di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016, in particolare:
Non sussistono le cause di esclusione di cui all'art. 80, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016 in quanto nei propri confronti non è stata pronunciata la condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per uno dei seguenti reati:
a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- È informato, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196, che i dati raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito delle attività istituzionali della Regione Campania, autorizzando così la U.O.D. 53-08-10 della G.R. della Campania al relativo trattamento.

....., ... (precisare luogo e data)

FIRMA

_____

N.B.

La presente dichiarazione deve essere accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.
Ai sensi dell'art. 80, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016 devono rendere la presente dichiarazione i seguenti soggetti: il titolare e il direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; il socio e il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; i membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza, o dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, di direzione o di controllo, il/i direttore/i tecnico/i, socio unico ovvero socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci (precisare dati anagrafici, qualifica e residenza) se si tratta di altro tipo di società o di consorzio.
Soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata.
Si precisa che, a pena di esclusione dalla gara, nel caso di società con due soli soci, i quali siano in possesso, ciascuno, del 50% della partecipazione societaria, la presente dichiarazione deve essere resa da entrambi i suddetti soci (Parere AVCP del 04/04/2012, n. 58 e determinazione AVCP n. 1 del 16/05/2012).

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 6 del 20/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 14 - UOD Genio Civile di Ariano Irpino; Presidio di Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI VALLATA (AV). LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI STABILITA' E DI SICUREZZA DEL TERRITORIO IN LOCALITA' "TERZO DI MEZZO". RICHIESTA AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DELL'ART. 93 DEL R.D. 25/07/1904 N. 523. PARERE FAVOREVOLE AI SENSI DEL R.D. 523/1904.

IL DIRIGENTE
DEL GENIO CIVILE DI ARIANO IRPINO – PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE
U.O.D. 53 – 08 – 14

PREMESSO CHE:

- con nota n. 6055 del 11/10/2016, acquisita al prot. reg. n. 672382 in data 14/10/2016, il Comune di Vallata ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per l'esecuzione dei lavori descritti nel progetto denominato "Miglioramento delle condizioni di stabilità e di sicurezza del territorio in località Terzo di Mezzo", composto dai seguenti elaborati:

RELAZIONI

1. R 1 – Relazione generale;
2. R 2 – Relazione Geologica e Idrogeologica;
3. R 3 – Relazione Sismica;
4. R 4 – Relazione Geotecnica e Calcolo delle Opere;
5. R 5 – Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;

STATO DI FATTO

6. S-1 – Corografia IGM;
7. S-2 – Individuazione Area di Studio;
8. S-3 – Stato di Fatto e Documentazione Fotografica;
9. S-4 – Ortofoto;
10. S-5 – Carta dei Bacini Idrografici;
11. S-6 – Carta Geolitologica;
12. S-7 – Carta Idrogeologica;
13. S-8 – Carta Geomorfologica;
14. S-9 – Carta dell'Uso del Suolo;
15. S-10 – Carta delle Pendenze;
16. S-11 – Quadro delle Compatibilità: Vincolo idrogeologico – P.R.G. comunale;
17. S-12 – Quadro delle Compatibilità: Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da Frane;

PROGETTO

18. P-1 – Carta degli interventi;
19. P-2 – Planimetria Catastale;
20. P-3 – Particolari Costruttivi Opere di Ingegneria Naturalistica;
21. P-4 – Particolari Costruttivi Pali Trivellati;
22. P-5 – Sezione Tipo Intervento di Rifacimento Stradale;

- a seguito di istruttoria degli atti presentati è emerso che la pratica necessitava di integrazioni e chiarimenti, che lo scrivente Ufficio ha richiesto con la nota del 22/11/2016 prot. n. 763321;
- con nota n. 8000 del 16/12/2016, acquisita in pari data al prot. reg. n. 821554, il Comune di Vallata ha trasmesso atti integrativi al progetto originario consistenti in:

INTEGRAZIONI

I.01	Relazione calcolo gabbionate;			
I.02	Relazione verifiche stabilità;			
I.03	Studio idrologico ed idraulico;			
I.04	Calcolo dei volumi di scavo;			
I.05	Planimetria degli interventi	scala	1:	2.000;
I.06	Particolari costruttivi	scala	1:	100;
I.07	Planimetria di rilievo, profili e sezioni Affluente 1-Asta1-Asta 2	scala	1:	2.000/1.000;
I.08	Planimetria di rilievo, profilo e sezioni Affluente 2	scala	1:	2.000/1.000;
I.09	Planimetria di rilievo, profilo e sezioni – Asta 3	scala	1:	2.000/1.000.

- con nota n. 8165 del 23/12/2016, acquisita al prot. reg. n. 842270 in data 28/12/2016, il Comune di Vallata ha trasmesso integrazioni spontanee al progetto originario consistenti in:

INTEGRAZIONI

I.01	Relazione calcolo gabbionate;	
I.03	Studio idrologico ed idraulico;	
I.04	Calcolo dei volumi di scavo;	
I.05	Planimetria degli interventi	scala 1: 2.000;
I.06	Particolari costruttivi	scala 1: 100;
I.10	Planimetria catastale	scala 1: 2.000

- con nota prot. n. 1276 del 07/03/2017, acquisita al prot reg. n. 175916 del 09/03/2017, il Comune di Vallata ha trasmesso atti integrativi sostitutivi di quelli trasmessi con la nota di cui al punto precedente.

PRESO ATTO:
- della relazione istruttoria rep. n. RI. 2017. 1730 del 17/03/2017, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che il progetto proposto dal Comune di Vallata, nel suo complesso, ha come obiettivo il ripristino delle condizioni di stabilità di un tratto del Vallone Terzo di Mezzo, di lunghezza pari a circa 1.900,00 ml, compreso tra la quota 674,64 e la quota 765,12, mediante la sistemazione idraulico forestale, la regimazione delle acque ed il consolidamento spondale come di seguito meglio descritto:
  a) gabbionate rinverdite realizzate con reti metalliche in filo di ferro zincato e riempite con pietrame;
  b) corazzate e scogliere in pietrame calcareo;
  c) palizzate, palificate e gradonate costituite da pali di legname idoneo, con talee;
  d) viminate vive e graticciate costituite da paletti di legname idonee;
  e) briglie in pietrame rinverdite e in cls;
  f) scogliere di fondo in pietrame rinverdite

CONSIDERATO:
- che la natura demaniale del Vallone Terzo di Mezzo configura la competenza di questo Genio Civile in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904;
- che le suddette opere, così come descritte negli elaborati di progetto, risultano compatibili con il regime idraulico del corso d'acqua per le seguenti motivazioni:
  - gli studi idraulici allegati attestano che la sistemazione definitiva dell'alveo, secondo le previsioni progettuali, non comporterà problemi di tipo idraulico anche in presenza della portata massima di piena calcolata con tempi di ritorno pari a 200 anni, in quanto la sezione di deflusso è stata dimensionata a vantaggio di sicurezza;
  - il dimensionamento delle opere descritte risulta supportato da apposite relazioni di calcolo e la loro stabilità, in relazione al sito di impianto, è dimostrata dalle verifiche analitiche riportate nelle relazioni specialistiche di progetto;

RITENUTO:
- che la realizzazione dei lavori in discorso, così come proposti dal Comune di Vallata, non trova impedimento nelle norme dettate dal R.D. 25 luglio 1904 n. 523;
- che non ricorrono motivazioni amministrative di diniego dell'istanza di cui in premessa.

DATO ATTO:

- che, in relazione al presente procedimento, non sussistono situazioni di conflitto d'interessi, in atto o potenziali, in capo al Responsabile del Procedimento e al Dirigente competente ad adottare il presente provvedimento;

VISTO:

- il R.D. 08/05/1904 n. 368;
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L.R. n. 9/83;
- la Legge 07/08/1990 n. 241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- i DD. lgs. 31/03/1998, n. 112 e 30/03/1999, n. 96;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 3/06/2000;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- l'art. 4 del D. lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- il D.lgs. 22/01/2004, n. 42;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15/12/2011;
- la delibera di G.R. n. 478 del 10/09/2012;
- il D.Lgs. n. 33/2013.
- la L.R. n. 3 del 20/01/2017;
- la L.R. n. 4 del 20/01/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, geom. Antonio Spagnuolo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 93 e seg. del R.D. n. 523/1904, per i soli fini idraulici e demaniali, il Comune di Vallata (AV), alla realizzazione dei lavori descritti nel progetto denominato "Miglioramento delle condizioni di stabilità e di sicurezza del territorio in località Terzo di Mezzo", **alle seguenti condizioni e prescrizioni**:
   a) il presente atto è limitato alle sole opere ricadenti nell'alveo e nelle fasce di pertinenza idraulica del vallone Terzo di Mezzo;
   b) andranno definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art. 96 lettera f) del R.D. 523/1904, tenendo presente che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del Vallone o dal piede esterno del suo argine artificiale oppure, qualora tale ipotesi risulti più favorevole per il demanio pubblico, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente;
   c) le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa del Comune di Vallata che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
   d) le opere dovranno essere realizzate, sotto pena di decadenza, entro il termine di mesi 36 (trentasei) a decorrere dalla data del presente atto;
   e) il Comune di Vallata ha l'obbligo di comunicare per iscritto, a questo Genio Civile, l'inizio dei lavori in oggetto con preavviso di almeno 8 giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;
   f) durante l'esecuzione dei lavori il Comune di Vallata è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire il libero deflusso delle acque e vigilare affinché, in caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombero di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;

g) il Comune di Vallata deve altresì vigilare affinché nel corso dei lavori vengano assicurati la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque in modo che le stesse non arrechino danni ai terreni sottoposti e a manufatti presenti;

h) il Comune di Vallata è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto d'alveo interessato dalle stesse. L'accesso in alveo per l'esecuzione degli interventi di manutenzione deve essere sempre preventivamente autorizzato dal Genio Civile. Comunque la manutenzione deve garantire la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune di Vallata è, altresì, tenuto a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;

i) l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;

j) vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali e il presente atto non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche e paesaggistiche, artistiche, storiche-archeologiche e sanitarie;

k) il Comune di Vallata, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedono, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 2 della L.R. 07/01/1983, n. 9, come modificato dall'art. 10 della L.R. n. 19 del 28/12/2009 e ss. mm.ii.;

l) il Comune di Vallata, a lavori ultimati, dovrà trasmettere il certificato di collaudo delle opere;

m) il Comune di Vallata dovrà attivare e provvedere, previo appositi rilievi e tipi di frazionamento, alla demanializzazione di quelle aree private che saranno occupate dalle opere in progetto, munendosi della necessaria approvazione dell'Agenzia del Demanio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:
1. in via telematica, a norma di procedura:

- alla Segreteria di Giunta (U.D.C.P. 40-03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;

2. in via telematica (PEC):

- all'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Campania;
- al Comune di Vallata (AV) - Amministrazione Proponente.

dr. geol. Giuseppe TRAVÌA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 20/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 7 - UOD Gestione tecnico-amministrativa delle cave, miniere, torbiere,geotermia

Oggetto dell'Atto:

R.D. 29 LUGLIO 1927, N° 1443 E DPR 18/04/1994 N°382, RICHIESTA RILASCIO PERMESSO DI RICERCA MINERARIA DI DOLOMIA "PERMESSO DI RICERCA CERRITI" IN LOC. CERRITI DEL COMUNE DI SAN PIETRO INFINE (CE). DITTA/SOCIETA': EDIL CAVE SRL. DICHIARAZIONE DI IMPROCEDIBILITA', AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 1 DELLA LEGGE N. 241/1990 S.M.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con nota del 29/07/2016, acquisita al prot. n°0527612 del 01/08/2016, la ditta Edil Cave srl (nel seguito: società) ha chiesto il rilascio del permesso di ricerca mineraria di dolomia di cui all'oggetto;
b. che dalla documentazione inviata unitamente alla predetta istanza risulta l'area del permesso comprende anche una cava per la quale la medesima società proponente ha trasmesso a codesto Ufficio il DD. n.2014 del 23/06/2003 del Genio Civile di Caserta, riferito ad una cava di calcare ed avente scadenza 31/05/2004;
c. che, per quanto sopra, questa UOD con nota prot. 551643 del 10/08/2016 ha chiesto, al Genio Civile di Caserta UOD 53-08-11, notizie in merito al sito individuato in base agli atti d'Ufficio;
d. che la UOD 08-11-Genio Civile di Caserta con nota prot. 833161 del 22/12/2016 ha dato riscontro alla predetta richiesta precisando che, dalla documentazione disponibile presso l'archivio dello stesso Ufficio ed afferente alla cava in parola, risulta che tutti gli atti riferiscono di una "cava di calcare". Soltanto un atto risalente al 2005, e prodotto dalla ditta Edil Cave srl nell'ambito del procedimento per la proroga dell'autorizzazione estrattiva giusto decreto n. 2014 del 23/06/2003, riferisce che *"…l'attività estrattiva riguarda materiale cd. Dolomitico, utilizzato per la produzione del vetro, il cui ciclo lavorativo non può essere interrotto, altrimenti viene compromessa la sua diretta utilizzabilità industriale…*";
e. che con nota prot. 0010777 del 09/01/2017 questa UOD ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/90 s.m.i.;
f. che con nota prot. 27557 del 16/01/2017 questo Ufficio ha, altresì, chiesto alla ditta Edil Cave di fornire i necessari atti relativi alla pregressa attività presso il predetto sito di cava che testimonino con certezza che il materiale estratto presso questo sito sia stato effettivamente utilizzato per le industrie vetraie;
g. che la ditta richiedente, con nota acquisita in data 06/02/201 - prot. 0079677 ha riscontrato la richiesta presentando documentazione dalla quale si evince che:
    g.1 la società con D.D. n. 2014 del 23/06/2003 veniva autorizzata alla prosecuzione, ai sensi dell'art. 36 della L.R. 54/85 così come modificato ed integrato dall'art. 22 della L.R. 17/95, dei lavori estrattivi nella cava di calcare ubicata in località "Cerriti" del comune di S. Pietro Infine (CE);
    g.2 che la società con nota prot. 406989 del 14 maggio 2004 ha chiesto, al Genio Civile di Caserta, la proroga del suddetto decreto di autorizzazione D.D. 2014/2003;
    g. 3 che tale proroga, da una rivisitazione degli atti di Ufficio, non risulta mai concessa.

PRESO ATTO:

a. che l'area richiesta in permesso di ricerca mineraria (Foglio 2 del comune di San Pietro Infine – CE- p.lle nn. 1-2-3 e 4) corrisponde in massima parte con quella già oggetto di coltivazione di cava secondo l'istanza di prosecuzione ex art. 36 della L.R. n. 54/1985 s.m.i.
b. che, per quanto in premessa, la cava è da considerarsi dismessa, ai sensi dell'art. 2, comma 5, delle Norme di Attuazione del P.R.A.E. e, pertanto, sottoposta alla disciplina dal "*Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse*" redatto ed approvato dal Commissario di Governo per l'Emergenza Rifiuti, Bonifiche e Tutela delle Acque in regione Campania ai sensi dell'art.11 dell'O.M. n.3100/2000 ed attualmente di competenza di A.R.Ca.Di.S. per effetto dell'art.33 della L.R. n.1/2008;
c. che dalle schede statistiche trasmesse dall'esercente l'attività di cava relativamente agli anni 2003-2004 e 2005, disponibili agli atti d'Ufficio, risulta che la prevalente attività produttiva dichiarata è quella riferita a "calcare anche dolomitico-in pietrisco produz. in cava".

CONSIDERATO:

a. che le miniere appartengono al patrimonio indisponibile dello Stato (art. 826 c.c.) e sono coltivate in regime di concessione mineraria (R.D. 443/1927), mentre la cave sono lasciate in disponibilità del proprietario del suolo e sono assoggettate a un regime autorizzativo;

b. che l'attività estrattiva, di cava e di miniera, rientra tra le competenze istituzionali delle regioni ma queste ultime non hanno titolo per procedere ad eventuali riclassificazioni, né per modificare il concetto stesso di cava o miniera, trattandosi di principi basilari affermati dal Codice Civile artt. 826 e 987, la cui modifica rientra tra le competenze esclusive dello Stato;
c. che pertanto non è possibile la riclassificazione di una attività di cava in attività di miniera;
d. che per quanto sopra non è possibile rilasciare il permesso di ricerca minerario richiesto, poiché l'eventuale giacimento minerario di dolomia individuato non risulterebbe sfruttabile in quanto ubicato a monte di una cava che non può essere ricompresa nel medesimo giacimento perché non riclassificabile.

DATO ATTO che, con riferimento al procedimento in oggetto, in capo al sottoscritto non sussistono situazioni di conflitto d'interesse di cui agli articoli 6 e 7 del DPR n.62/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona del responsabile della Posizione Organizzativa della U.O.D 53 08 07 Gestione Tecnico-Amministrativa delle Cave, Miniere, Torbiere, Geotermia, della sua espressa dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal dirigente della citata U.O.D. 53 08 07 mediante la sottoscrizione del presente provvedimento.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **l'istanza presentata dalla ditta Edil Cave srl**, in data 26/09/2016 prot. 0527612, **tendente ad ottenere il rilascio di un permesso di ricerca mineraria di dolomia** "Permesso di ricerca Cerriti" in loc. Cerriti del comune di San Pietro Infine (CE) è **dichiarata improcedibile,** ai sensi dell'art. 2, comma 1 della legge 241/90 s.m.i., per le motivazioni di cui al CONSIDERATO;
2. di precisare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso;
3. di disporre per il presente provvedimento, per quanto prescritto dal D.Lgs. 33/13 s.m.i., la pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo; e che sia trasmesso in via telematica:
    3.1 alla società Edil Cave s.r.l., per notifica;
    3.2 al Sindaco del comune di San Pietro Infine (CE);
    3.3 alla UOD Genio Civile di Caserta 53-08-11;
    3.4 alla Direzione Generale Segreteria di Giunta;
    3.5 al Direttore Generale dei LL.PP. e protezione Civile;
    3.6 al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr. Italo Giulivo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 10/03/2017

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 EDIFICI PUBBLICI SICURI - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - DGR 105/2017 "POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - ATTUAZIONE DGR N. 734/2015 PER IL COMPLETAMENTO DEL PROGRAMMA" CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO_ALLEGATO A_APPROVAZIONE CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

c) Che con nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 si riconosce la possibilità di inserire nel Programma Progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e si stabiliscono le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

d) Con DGR n. 879/2008 e s.m.i. sono stati approvati i criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del POR FESR;

e) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

f) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

g) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

h) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

i) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

j) Che il punto 2.4.2 della delibera CIPE n. 166/07 "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007- 2013 Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate" stabilisce che "in coerenza con le indicazioni del QSN, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) Stato-Regione è lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o, comunque, più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione";

k) Che alla luce delle indicazioni della DGR 46/2015, di cui al punto f2), è stata compiuta la ricognizione delle operazioni originariamente finanziate nell'ambito della programmazione unitaria e/o con risorse ordinarie convergenti nei seguenti settori:

- Sicurezza aeroportuale, Efficientamento energetico, Adeguamento/miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio e Rafforzamento del patrimonio di attrezzature tecnologiche in ambito sanitario;
- Sviluppo Urbano per il miglioramento della qualità della vita nei centri abitati;
- Ciclo Integrato delle Acque;
- Difesa Suolo;
- Infrastrutture per la mobilità;
- Sistemi per la mobilità;

l) Che con DGR n. 734 del 16/12/2015 sono state programmati, in overbooking, 550 Meuro, a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013, per le operazioni originariamente finanziate nell'ambito della programmazione unitaria e/o con risorse ordinarie a disposizione della Regione;

m) Che per i settori oggetto della programmazione di cui alla citata DGR n. 734/2015 sono stati conseguentemente sottoscritti, nel mese di dicembre 2015, dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, i Ministeri competenti e la Regione Campania, i relativi atti integrativi agli APQ regionali;

PRESO ATTO

a) Che con DGR n. 105 del 28/02/2017, si è demandato *all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/13, alla luce del livello di avanzamento finanziario del POR Campania FESR 2007/2013 ed in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione 2771/2015 della Commissione europea e con quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 1297/2013 in tema di flessibilità di certificazione per Asse prioritario dei programmi operativi, il ricorso alla selezione di ulteriori interventi - prioritariamente per gli Assi 1, 4 e 5 del POR Campania - inseriti negli strumenti di programmazione di cui al QSN 2007/2013, ai fini del pieno assorbimento delle risorse del programma 2007/2013*;

b) Che con nota prot. 0158855 del 03/03/2017, la Autorità di Gestione del PO FESR, in attuazione della DGR 105/2017 ha operato una prima verifica dei progetti in APQ coerente con i criteri richiamati nella stessa DGR 105/2017, indicando i progetti selezionati per la rendicontazione sul Programma FESR 2007/2013;

c) Che dall'allegato elenco alla nota prot. n. 0158855 del 03/03/2017 sono riportati tra l'altro progetti con beneficiario la Città Metropolitana di Napoli la cui titolarità è stata attribuita per competenza al Dirigente *Ratione Materiae* - Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

d) Che tali interventi inseriti nell'ALLEGATO A, dalla verifica della documentazione risultano coerenti con l'O.O. 1.7 Por Fesr 2007/2013 e coerenti con i criteri di selezione enunciati dalla Dgr 105/2017;

e) Che allo stato attuale risultano inseriti nel sistema di monitoraggio e identificati con i rispettivi codici smile;

CONSIDERATO

a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

b) Che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che il rispetto delle condizioni per "il sostegno retrospettivo UE" di cui alla nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione impone un elevato standard di controlli in grado di garantire il rispetto di tutte le norme applicabili alle operazioni retrospettive;

d) Che si darà avvio alla re-imputazione contabile degli interventi, con eventuali compensazioni di risorse, in esito all'approvazione del Rapporto Finale di Esecuzione del POR FESR 2007/2013 da parte della Commissione europea;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della coerenza degli interventi di cui all'ALLEGATO A, con l'Obiettivo Operativo 1.7 nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008;

b) di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.7 – gli interventi di cui all'ALLEGATO A, per l'importo complessivo di **€ 29.864.438,30**;

c) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196 è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

d) di dover approvare lo schema di convenzione, di cui all'ALLEGATO B, parte integrante del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

e) Necessario dare atto che si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

VISTI

- il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- il DD n 136 del 10 marzo 2008;
- la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
- il D.D n.69 del 06/05/2011;
- nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
- il DD n.158/2013;
- la Delibera n. 80/2013;
- il Dlgs. n. 33/2013
- la DGR n.148/2013;
- il DPGR n.139/2013;
- il DPGR n. 255/2013;
- il DPGR n. 438/2013
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la DGR n. 185 del 5/06/2014 ad oggetto "progetti di "prima fase" e progetti "retrospettivi". Accelerazione della spesa. Integrazione DGR n. 496/2013";
- LL.RR. nn. 3 e 4 del 20/01/2017;
- la D.G.R. n. 215 del 18/05/2016;

- la D.G.R. n. 59 del 07/02/2017;
- il D.D. n. 43 del 01/06/2016;
- il D.D. n. 633 del 15/07/2016.
- la DGR n. 734 del 16/12/2015;
- la DGR n. 105 del 28/02/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Prendere atto della coerenza degli interventi di cui all'ALLEGATO A, con l'Obiettivo Operativo 1.7 nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008;
2. Ammettere a finanziamento sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.7 – gli interventi di cui all'ALLEGATO A, per l'importo complessivo di **€ 29.864.438,30;**
3. Precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196 è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
4. Approvare lo schema di convenzione, di cui all'ALLEGATO B, parte integrante del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
5. Necessario dare atto che si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;
6. Inviare il presente provvedimento:
   - 5.1 Ai Beneficiari;
   - 5.2 All'Assessore al ramo;
   - 5.3 All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
   - 5.4 All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
   - 5.5 All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
   - 5.6 Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - 5.7 Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
   - 5.8 Alla Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013.

Dirigente *ratione materiae*
Giulio Mastracchio

ALLEGATO A

N.	BENEFICIARIO	CODICE	TITOLO INTERVENTO	CUP	ID SMILE	OB. OP.	COSTO TOTALE INTERVENTO	COSTO AMMESSO FESR	ALTRE FONTI
1	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2038	Lavori di adeguamento degli impianti elettrici IA Majorana, Pluri Cartesio di Giugliano IPIA Marconi di Giugliano, IM Virgilio di Pozzuoli, IM Fonseca di Napoli	H25B06000040003	301	1.7	€ 1.200.000,00	€ 826.308,85	€ 373.691,15
2	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2039	Lavori di ritrutturazione e adeguamento IPSCT Isabella d'Este di Napoli	H46C05000040003	302	1.7	€ 2.400.000,00	€ 1.699.339,69	€ 700.660,31
3	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2040	Lavori di ampliamento della sede del Liceo Scientifico "Arzano" sito in Arzano-NA	H56C06000070003	303	1.7	€ 1.300.000,00	€ 730.743,35	€ 569.256,65
4	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2041	Lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento alle normative di sicurezza LS Mercalli e ITC Pagano (NA)	H66G07000230003	304	1.7	€ 400.000,00	€ 287.546,29	€ 112.453,71
5	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2042	Lavori di manutenzione straordinaria ITC Levi di Portici	H76E08000110003	305	1.7	€ 491.124,02	€ 301.756,34	€ 189.367,68
6	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2043	Lavori di manutenzione straordinaria ITC Siani di Napoli	H63D07000010003	306	1.7	€ 1.050.000,00	€ 645.234,60	€ 404.765,40
7	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2044	Lavori di manutenzione straordinaria Istituto V. Veneto Secondigliano	H96C06000160003	307	1.7	€ 700.000,00	€ 455.712,37	€ 244.287,63
8	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2045	Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza presso l'ITIS G. Ferraris succ. di Via Labriola Lotto 1N in Scampia	H63D07000220003	308	1.7	€ 691.583,70	€ 418.109,99	€ 273.473,71
9	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2046	Lavori di manutenzione straordinaria Liceo Scientifico Silvestri di Portici	H76E08000110003	309	1.7	€ 592.192,05	€ 360.107,19	€ 232.084,86
10	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2047	Manutenzione straordinaria IPSIA SANNINO_Ponticelli, Napoli	H63B08000080003	310	1.7	€ 765.510,84	€ 435.318,26	€ 330.192,58
11	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2048	Manutenzione straordinaria presso la sede della Direzione generale scolastica della Campania	H66E09000130003	311	1.7	€ 497.792,81	€ 305.214,83	€ 192.577,98
12	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2049	Lavori di manutenzione straordinaria presso VARI Istituti scolastici I° Servizio Tecnico Edilizia Scolastica	H66E09000150003	312	1.7	€ 1.194.629,95	€ 738.894,41	€ 455.735,54
13	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2050	Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza e superamento delle barriere architettoniche presso L.C. "Seniore" di Castellammare di Stabia	H83D07000010003	313	1.7	€ 1.299.980,00	€ 735.142,94	€ 564.837,06
14	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2051	Lavori di manutenzione straordinaria all'isitituto IPSCT G. Fortunato Napoli	H66G07000100005	314	1.7	€ 1.498.320,00	€ 912.621,41	€ 585.698,59
15	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2052	Manutenzione straordinaria ITC GALIANI_Napoli	H66E09000140003	315	1.7	€ 895.985,50	€ 630.453,03	€ 265.532,47
16	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2053	Lavori di manutenzione straordinaria presso VARI Istituti Uffici Specializzati 1 e 2	H36E11000430003	316	1.7	€ 950.000,00	€ 906.999,98	€ 43.000,02
17	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2054	Lavori di manutenzione straordinaria presso VARI Istituti I Dir. Edilizia Scolastica (Ischia e altri)	H26E12000700003	317	1.7	€ 850.000,00	€ 726.049,83	€ 123.950,17
18	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2055	Lavori di manutenzione straordinaria all'isitituto ITIS E. Medi di San Giorgio a Cremano e Ist. d'Arte di Torre Annunziata	H12J12000130003	318	1.7	€ 1.050.000,00	€ 930.472,38	€ 119.527,62
19	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2056	Lavori di manutenzione straordinaria all'ITCG Pantaleo di Torre del Greco Via Cimaglia e succursale di Via De Gasperi	H51H13000150003	319	1.7	€ 504.057,10	€ 308.645,88	€ 195.411,22
20	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2057	Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza presso l'IRCG "Pareto" di Pozzuoli	H65J04000020003	320	1.7	€ 2.000.000,00	€ 1.205.442,47	€ 794.557,53
21	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2058	Lavori di manutenzione straordinaria all'isitituto IPAG Silvestri Pozzuoli	H65J04000030003	321	1.7	€ 1.003.804,00	€ 604.090,62	€ 399.713,38
22	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2059	Adeguamento a norme di sicurezza immobile sito in Casoria "Gandhi" alla via Aldo Moro	H55J05000190003	322	1.7	€ 3.700.000,00	€ 3.115.713,90	€ 584.286,10
23	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2060	Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento del Liceo Classico Sannazaro - Napoli	H66E8000090003	323	1.7	€ 1.100.000,00	€ 808.361,19	€ 291.638,81
24	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2061	Lavori di completamento con demolizione e ricostruzione di n. 3 corpi di fabbrica e sistemazione delle aree esterne presso l'ITIS Marconi di Torre Annunziata (NA)	H26C60000300003	324	1.7	€ 5.982.480,50	€ 4.601.906,30	€ 1.380.574,20
25	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2062	Completamento e ristrutturazione dell'immobile sito in via G. Bruno in Cicciano per adibirlo a Istituto Professionale per i Servizi alberghieri	H98E06000040003	325	1.7	€ 6.741.773,79	€ 5.788.090,55	€ 953.683,24
26	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2063	Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento a norme di sicurezza dell'ISIS "T. Campanella" di Napoli	H66E02000010003	326	1.7	€ 948.936,96	€ 561.848,25	€ 387.088,71
27	CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI	SU2064	Lavori di manutenzione straordinaria dell'IPIA Enzo Ferrari sito in Gragnano (NA)	H16E10000110003	327	1.7	€ 1.048.931,30	€ 824.313,40	€ 224.617,90
							€ 40.857.102,52	€ 29.864.438,30	€ 10.992.664,22

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I – Obiettivo Operativo 1.7

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile *Rationae Materiae,*
Dott. Giulio Mastracchio, designato con D.P.G.R. n. 139/2013

E
la Città Metropolitana di Napoli
nella persona del Sindaco Metropolitano

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- con **DGR n. 734 del 16/12/2015** si è deliberato
    - di programmare, in *overbooking*, un ulteriore importo complessivo di 550 Meuro, oltre a quanto già programmato con DGR 113/2015, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007 – 2013, per le operazioni originariamente finanziate nell'ambito della programmazione unitaria e/o con risorse ordinarie convergenti nei seguenti settori e per un importo massimo;
    - di approvare lo schema di Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro, allegato al provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, ;
    - per i settori oggetto della programmazione di cui alla citata DGR n. 734/2015 sono stati conseguentemente sottoscritti, nel mese di dicembre 2015, dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, i Ministeri competenti e la Regione Campania, i relativi atti integrativi agli APQ regionali;

- con Dgr 105/2017 si è deliberato*:*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alla luce del livello di avanzamento finanziario del POR FESR 2007/2013 ed in coerenza con quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 1297/2013 in tema di flessibilità di certificazione per Asse prioritario dei programmi operativi, il ricorso alla selezione di ulteriori interventi, inseriti negli strumenti di programmazione di cui al QSN 2007/2013 e compatibili con le imminenti scadenze di chiusura, ai fini del pieno assorbimento delle risorse del programma 2007/2013;
- in considerazione dell'imminente chiusura del programma ed al fine di ponderare il carico amministrativo e massimizzare la certificazione della spesa, selezionare prioritariamente gli interventi – inseriti negli APQ regionali – riferibili al medesimo beneficiario di livello sovracomunale – il cui costo complessivo risulti più alto in ragione della coerenza dei progetti con gli obiettivi dei singoli Assi prioritari e dell'ammissibilità delle relative spese già sostenute;
- di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR FESR d'intesa con la Struttura di Missione Controlli di I livello l'avvio della procedura secondo quanto stabilito nei precedenti punti e le attività necessarie ad assicurare la certificazione delle spese nei termini di cui agli Orientamenti di chiusura FESR ed ai dirigenti *ratione materiae* ex DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii, l'ammissione a rendicontazione sul POR Campania FESR 2007-2013 degli interventi selezionati con i criteri indicati;

- con nota prot. n. 0158855 del 03/03/2017 avente ad oggetto: *"esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n.105/2017"* l'Adg comunica di aver operato una prima verifica dei progetti in APQ coerenti con i criteri di selezione enunciati, elencati in un prospetto allegato a tale nota con indicazione del responsabile ratione materiae.
- dall'allegato elenco alla nota prot. n. 0158855 del 03/03/2017 sono riportati tra l'altro progetti con beneficiario la Città Metropolitana di Napoli la cui titolarità è stata attribuita per competenza al Dirigente Ratione Materiae della Direzione Lavori pubblici e Protezione Civile;
- tali interventi dalla verifica della documentazione risultano coerenti con l'O.O. 1.7 Por Fesr 2007/2013 e coerenti con i criteri di selezione enunciati;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *Ratione Materiae* ed il Beneficiario Città Metropolitana di Napoli per l'attuazione degli interventi:

1. *Lavori di adeguamento degli impianti elettrici IA Majorana, Pluri Cartesio di Giugliano IPIA Marconi di Giugliano, IM Virgilio di Pozzuoli, IM Fonseca di Napoli*
2. *Lavori di ritrutturazione e adeguamento IPSCT Isabella d'Este di Napoli*
3. *Lavori di ampliamento della sede del Liceo Scientifico "Arzano" sito in Arzano-NA*
4. *Lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento alle normative di sicurezza LS Mercalli e ITC Pagano (NA)*
5. *Lavori di manutenzione straordinaria ITC Levi di Portici*
6. *Lavori di manutenzione straordinaria ITC Siani di Napoli*
7. *Lavori di manutenzione straordinaria Istituto V. Veneto Secondigliano*
8. *Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza presso l'ITIS G. Ferraris succ. di Via Labriola Lotto 1N in Scampia*
9. *Lavori di manutenzione straordinaria Liceo Scientifico Silvestri di Portici*
10. *Manutenzione straordinaria IPSIA SANNINO_Ponticelli, Napoli*
11. *Manutenzione straordinaria presso la sede della Direzione generale scolastica della Campania*
12. *Lavori di manutenzione straordinaria presso VARI Istituti scolastici I° Servizio Tecnico Edilizia Scolastica*

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. *Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza e superamento delle barriere architettoniche presso L.C. "Seniore" di Castellammare di Stabia*
14. *Lavori di manutenzione straordinaria all'isitituto IPSCT G. Fortunato Napoli*
15. *Manutenzione straordinaria ITC GALIANI_Napoli*
16. *Lavori di manutenzione straordinaria presso VARI Istituti Uffici Specializzati 1 e 2*
17. *Lavori di manutenzione straordinaria presso VARI Istituti I Dir. Edilizia Scolastica (Ischia e altri)*
18. *Lavori di manutenzione straordinaria all'isitituto ITIS E. Medi di San Giorgio a Cremano e Ist. d'Arte di Torre Annunziata*
19. *Lavori di manutenzione straordinaria all'ITCG Pantaleo di Torre del Greco Via Cimaglia e succursale di Via De Gasperi*
20. *Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza presso l'IRCG "Pareto" di Pozzuoli*
21. *Lavori di manutenzione straordinaria all'isitituto IPAG Silvestri Pozzuoli*
22. *Adeguamento a norme di sicurezza immobile sito in Casoria "Gandhi" alla via Aldo Moro*
23. *Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento del Liceo Classico Sannazaro - Napoli*
24. *Lavori di completamento con demolizione e ricostruzione di n. 3 corpi di fabbrica e sistemazione delle aree esterne presso l'ITIS Marconi di Torre Annunziata (NA)*
25. *Completamento e ristrutturazione dell'immobile sito in via G. Bruno in Cicciano per adibirlo a Istituto Professionale per i Servizi alberghieri*
26. *Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento a norme di sicurezza dell'ISIS "T. Campanella" di Napoli*
27. *Lavori di manutenzione straordinaria dell'IPIA Enzo Ferrari sito in Gragnano (NA)*

" ammessi a finanziamento con Decreto Dirigenziale n……. del…….. per complessivi **€ 29.864.438,30** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.7;

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio al Dirigente *Ratione Materiae*, con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente *Ratione Materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *Ratione Materiae*;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *Ratione Materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione, la Regione si impegna ai sensi della Dgr 105/2017, a dare avvio alla reimputazione contabile degli interventi, con eventuali compensazioni di risorse, in esito all'approvazione del Rapporto Finale di Esecuzione del POR FESR 2007/2013 da parte della Commissione europea;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente *Ratione Materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
  - l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
  - lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La Regione si impegna ai sensi della DGR 105/2017, a dare avvio alla reimputazione contabile degli interventi, con eventuali compensazioni di risorse, in esito all'approvazione del Rapporto Finale di Esecuzione del POR FESR 2007/2013 da parte della Commissione europea;

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *Ratione Materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *Ratione Materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *Ratione Materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *Ratione Materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente *Ratione Materiae*
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 12 del 15/03/2017

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/13 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - INIZIATIVE ACCELERAZIONE DELLA SPESA. RIDEFINIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO _INTERVENTI ALLEGATO "A"

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

o) Che gli interventi di cui all'ALLEGATO A sono stati ammessi a finanziamento con i relativi decreti e sono state sottoscritte successivamente le convenzioni ivi riportate;

CONSIDERATO

a) Che con nota prot.. 0138915 del 27/02/2017, l'Autorità di Gestione del POR FESR Campania, allo scopo di massimizzare i risultati fisici e finanziari sugli Assi prioritari del Programma, richiedeva di valutare l'opportunità di identificare operazioni allocate sull'Asse VI – *Sviluppo Urbano e qualità della vita,* che possano contribuire al raggiungimento dei risultati dell'Asse I - *Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica* e dell'Asse IV – *Accessibilità e Trasporti;*

b) Che con nota prot. 0167856 del 07/03/2017 l'Autorità di Gestione del POR FESR Campania, ha precisato le indicazioni operative da seguire per la definizione delle operazioni;

c) Che a seguito di tale nota, su indicazione della Autorità di Gestione del PO FESR, gli interventi di cui all'ALLEGATO A sono stati decertificati dall'Obiettivo Operativo 6.3, al fine della loro ammissione a finanziamento sull' Obiettivo Operativo 4.5 dell'Asse IV – *Accessibilità e Trasporti* del POR FESR Campania 2007/2013, ritenuto coerente con le finalità definite nella nota;

RITENUTO

a) Di dover modificare i Decreti di ammissione e le relative convenzioni sottoscritte dai Beneficiari degli interventi di cui all'ALLEGATO A, esclusivamente in relazione all'individuazione dell'Obiettivo Operativo, confermando tutto quanto altro disposto negli atti richiamati;

b) Di dover ritenere gli interventi di cui all'ALLEGATO A coerenti con l'Obiettivo Operativo 4.5 dell'Asse IV – *Accessibilità e Trasporti* del POR FESR Campania 2007/2013;

c) Di dover imputare gli interventi di cui all'ALLEGATO A sull'Obiettivo Operativo 4.5 dell'Asse IV – *Accessibilità e Trasporti* del POR FESR Campania 2007/2013;

d) Necessario dare atto che si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

DATO ATTO

che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di attribuzione del CIG;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;

c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
e. il DD n.158/2013;
f. la Delibera n. 80/2013;
g. il Dlgs. n. 33/2013
h. la DGR n.148/2013;
i. il DPGR n.139/2013;
j. il DPGR n. 255/2013;
k. il DPGR n. 438/2013
l. la DGR 378/2013;
m. la DGR 496/2013;
n. la DGR n. 40/2014;
o. la DGR n.111/2014;
p. La DGR n. 608/2015;
q. la DGR n.687/2015;
r. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
s. la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
t. la DGR n. 46/2015;
u. l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
v. la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
w. la DGR n. 17/2016;
x. la DGR n. 52/2016;
y. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
z. la DGR n. 59/2016;
aa. la DGR n. 62/2016;
bb. la DGR n. 215/2016;
cc. il DD n. 43 dell'AdG del PO FESR del 01/06/2016;
dd. la DGR n. 278/2016;
ee. la DGR n. 357/2016;
ff. la nota dell' dell'AdG del PO FESR prot. 0138915 del 27/02/2017;
gg. la nota dell' dell'AdG del PO FESR prot. 0167856 del 07/03/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Modificare i Decreti di ammissione e le relative convenzioni sottoscritte dai Beneficiari degli interventi di cui all'ALLEGATO A, esclusivamente in relazione all'individuazione dell'Obiettivo Operativo, confermando tutto quanto altro disposto negli atti richiamati;

2. Ritenere gli interventi di cui all'ALLEGATO A coerenti con l'Obiettivo Operativo 4.5 dell'Asse IV – *Accessibilità e Trasporti* del POR FESR Campania 2007/2013;

3. Imputare gli interventi di cui all'ALLEGATO A sull'Obiettivo Operativo 4.5 dell'Asse IV – *Accessibilità e Trasporti* del POR FESR Campania 2007/2013;

4. Necessario dare atto che si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale del presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli artt. 26 e 27;

5. Inviare il presente provvedimento:

3.1 Ai Beneficiari di cui all'ALLEGATO A
3.2 All'Assessore al ramo;
3.3 All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
3.4 All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
3.5 All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
3.6 All'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC;
3.7 Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
3.8 Alla Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013.

Dirigente *ratione materiae*
Dott.Giulio Mastracchio

ALLEGATO A

N.	ID CODICE SMILE ORIGINARIO	OB. OP. ORIGINARIO	NOME DEL BENEFICIARIO DESTINATARIO	OB. OP.	ID CODICE SMILE	CUP	CODICE FISCALE / P.IVA	DECRETO AMMISSIONE	REP. CONVENZIONE	COSTO AMMESSO AL POR
1	665	6.3	Comune di Buonabitacolo	**4.5**	**216**	C62F02000010006	83002300651	DD 144 del 15/07/2014	N.253 DEL 18/07/2014	**€ 1.936.873,81**
2	626	6.3	Comune di Caiazzo	**4.5**	**217**	B71B06000510001	82000330611	D.D. n. 357 del 28/10/2014	N.525 DEL 29/10/2014	**€ 1.508.682,83**
3	512	6.3	Comune di Capriati a Volturno	**4.5**	**218**	G39H08000010004	82000870616	DD n.31 del 23/02/2015	N. 105 DEL 25/02/2015	**€ 413.908,00**
4	433	6.3	Comune di Casal Velino	**4.5**	**219**	B73D07000400001	84001610652	D.D.n.96 del 30/06/2014	N. 166 DEL 04/07/2014	**€ 975.281,49**
5	668	6.3	Comune di Caselle in Pittari	**4.5**	**220**	C83D06000170002	775940653	DD n.492 del 29/12/2014	N. 656 DEL 29/12/2014	**€ 1.327.872,98**
6	624	6.3	Comune di Cusano Mutri	**4.5**	**221**	D89J03000090002	117980623	D.D. n. 350 del 28/10/2014	N. 526 DEL 29/10/2014	**€ 681.238,75**
7	555	6.3	Comune di Cusano Mutri	**4.5**	**222**	G17H03000130001	117980623	DD n.327 del 22/10/2014	N. 503 DEL 24/10/2014	**€ 1.328.773,74**
8	631	6.3	Comune di Gioia Sannitica	**4.5**	**223**	B39J06000140001	82001450616	D.D. n. 353 del 28/10/2014	N. 529 DEL 29/10/2014	**€ 1.200.148,73**
9	536	6.3	Comune di Polla	**4.5**	**224**	E91B05000070002	463020651	D.D. n.477 del 17/12/2014	N. 630 DEL 18/12/2014	**€ 859.034,79**
10	492	6.3	Comune di San Salvatore Telesino	**4.5**	**225**	F51B08000230000	81002210623	DD n.165 del 16/07/2014	N. 215 DEL 17/07/2014	**€ 361.254,74**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	ID CODICE SMILE ORIGINARIO	OB. OP. ORIGINARIO	NOME DEL BENEFICIARIO DESTINATARIO	OB. OP.	ID CODICE SMILE	CUP	CODICE FISCALE / P.IVA	DECRETO AMMISSIONE	REP. CONVENZIONE	COSTO AMMESSO AL POR
11	675	6.3	Comune di Sala Consilina	**4.5**	**226**	J32F08000030002	502010655	DD n.153 del 15/07/2014 rettificato con DD n.184 del 30/04/2015	N. 210 DEL 17/07/2014	**€ 2.621.578,59**
12	725	6.3	Comune di Savignano Irpino	**4.5**	**227**	J12F07000080003	81000430645	D.D. n. 351 del 28/10/2014	N. 520 DEL 29/10/2014	**€ 1.031.760,00**
13	448	6.3	Comune di Teggiano	**4.5**	**228**	D41I05000020003	83000070652	DD n.329 del 22/10/2014	N. 505 DEL 24/10/2014	**€ 330.284,81**
14	681	6.3	Comune di Vallo della Lucania	**4.5**	**229**	D71I08000070002	84000010656	DD n. 172 del 17/07/2014	N. 237 DEL 18/07/2014	**€ 2.489.577,00**
										€ 17.066.270,26

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 103 del 13/03/2017

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 2 - UOD Università-Accademie-Conservatori e diritti allo studio

Oggetto dell'Atto:

POC 2014/2020. DGR N. 820 DEL 28/12/2016. INTERVENTO SAL-02A "ALLARGAMENTO DEI PROGETTI RELATIVI ALL'UNIVERSITÀ DEGLI SUDI DI SALERNO - IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE DEGLI EDIFICI DENOMINATI "STECCA" CON ANNESSE OPERE EDILI (SOSTITUZIONE CONTROSOFFITTI E PAVIMENTI IN GOMMA)"- CUP D49E14000050001. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE. DG 10 - DIREZIONE GENERALE UNIVERSITÀ, RICERCA E INNOVAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il MISE, il MIUR e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione , ricerca e competitività" (in seguito APQ);
- tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col codice SAL-02a "Allargamento dei progetti relativi all'Università degli Sudi di Salerno – Impianto di climatizzazione degli edifici denominati "Stecca" con annesse opere edili (sostituzione controsoffitti e pavimenti in gomma)", soggetto attuatore l'Università degli Studi di Salerno, di importo pari ad € 1.729.354,98, di cui € 222.288,98 a valere sul FSC ed € 1.507.066,00 a valere su fondi PAC;

- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);
- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 aprile 2016, n. 173, ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR Fesr 2014-2020;

- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 28 dicembre 2016, n. 820, ha programmato l'attuazione dell'intervento SAL-02a "Allargamento dei progetti relativi all'Università degli Sudi di Salerno – Impianto di climatizzazione degli edifici denominati "Stecca" con annesse opere edili (sostituzione controsoffitti e pavimenti in gomma)"- CUP D49E14000050001, realizzato dall'Università degli Studi di Salerno, per un importo pari ad € 1.370.540,54, di cui € 190.937,85 a valere sul FSC ed €1.179.602,69 a valere su fondi POC 2014-2020;

- con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29 dicembre 2016, della Direzione Generale 16, è stato modificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 e sono stati approvati il Manuale di Attuazione ed il Manuale dei Controlli di I livello FESR;

- con il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, viene nominato il dott. Antonio Oddati, Direttore Generale della Direzione Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione;

- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 30 gennaio 2017, n. 42 ha fissato gli indirizzi operativi per il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, individuando i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae, quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione, relativamente alle suddette Azioni, garantendo la separazione delle funzioni di attuazione e controllo;

PREMESSO altresì che

con nota prot. n. 2015.0268423 del 20/04/2015, l'attuatore Università degli Studi di Salerno, ha trasmesso il quadro economico post aggiudicazione per l'intervento SAL-02a "Allargamento dei progetti relativi all'Università degli studi di Salerno - Impianto di climatizzazione degli edifici denominati "Stecca" con annesse opere edili (sostituzione controsoffitti e pavimenti in gomma)";

RITENUTO di dover

a. applicare, per la realizzazione dell'intervento SAL-02a "Allargamento dei progetti relativi all'Università degli studi di Salerno - Impianto di climatizzazione degli edifici denominati "Stecca" con annesse opere edili (sostituzione controsoffitti e pavimenti in gomma)", i criteri e gli indirizzi contenuti nel Decreto Dirigenziale n. 313 del 24/10/2014 solo per l'importo € 190.937,85 a valere sul FSC;
b. ammettere a finanziamento l'intervento SAL-02a "Allargamento dei progetti relativi all'Università degli studi di Salerno - Impianto di climatizzazione degli edifici denominati "Stecca" con annesse opere edili (sostituzione controsoffitti e pavimenti in gomma)" - CUP D49E14000050001, per un importo pari ad €

1.370.540,54, di cui € 190.937,85 a valere sul FSC ed €1.179.602,69 a valere su fondi POC 2014-2020, con il quadro economico post gara, riportato nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

c. approvare, lo schema di convenzione, come riportato in Allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che costituisce a tutti gli effetti impegno giuridico e finanziario finalizzato ad assicurare l'attuazione dell' intervento SAL-02a "Allargamento dei progetti relativi all'Università degli studi di Salerno - Impianto di climatizzazione degli edifici denominati "Stecca" con annesse opere edili (sostituzione controsoffitti e pavimenti in gomma)" - CUP D49E14000050001;

VISTI

- la Lelle Regionale, 30 aprile 2002, n. 7;
- il Decreto Legislativo, 23 giugno 2011, n. 118;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 14 giugno 2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016;
- il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 3;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 4.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD Università - Accademie - Conservatori e diritto allo studio e dell'attestazione di regolarità resa dal Direttore Generale

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di applicare, per la realizzazione dell'intervento SAL-02a "Allargamento dei progetti relativi all'Università degli studi di Salerno - Impianto di climatizzazione degli edifici denominati "Stecca" con annesse opere edili (sostituzione controsoffitti e pavimenti in gomma)", i criteri e gli indirizzi contenuti nel Decreto Dirigenziale n. 313 del 24/10/2014 solo per l'importo € 190.937,85 a valere sul FSC;
2. di ammettere a finanziamento l'intervento SAL-02a "Allargamento dei progetti relativi all'Università degli studi di Salerno - Impianto di climatizzazione degli edifici denominati "Stecca" con annesse opere edili (sostituzione controsoffitti e pavimenti in gomma)" - CUP D49E14000050001, per un importo pari ad € 1.370.540,54, di cui € 190.937,85 a valere sul FSC ed €1.179.602,69 a valere su fondi POC 2014-2020, con il quadro economico post gara, riportato nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare, lo schema di convenzione, come riportato in Allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che costituisce a tutti gli effetti impegno giuridico e finanziario finalizzato ad assicurare l'attuazione dell' intervento SAL-02a "Allargamento dei progetti relativi all'Università degli studi di Salerno - Impianto di climatizzazione degli edifici denominati "Stecca" con annesse opere edili (sostituzione controsoffitti e pavimenti in gomma)" - CUP D49E14000050001;
4. di inviare il presente provvedimento:
    - all'attuatore "Università degli Studi di Salerno";
    - al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali;
    - alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
    - al BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli Artt. 26 e 27 del D.lvo n.33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente;
    - al Capo di Gabinetto,
    - al Responsabile della Programmazione Unitaria.

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Oddati

ALLEGATO 1

QUADRO ECONOMICO POST GARA - SAL-02a "Allargamento dei progetti relativi all'Università degli Sudi di Salerno – Impianto di climatizzazione degli edifici denominati "Stecca" con annesse opere edili (sostituzione controsoffitti e pavimenti in gomma)"

	IMPORTO	di cui FSC (€)	di cui POC (€)
A) SPESE DI ESECUZIONE	**€ 1.080.812,74**	**€ 138.926,23**	**€ 941.886,51**
Lavori e forniture (comprensivo di oneri per la sicurezza)	€ 1.080.812,74	€ 138.926,23	€ 941.886,51
B) SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 289.727,80**	**€ 52.011,62**	**€ 237.716,18**
Progettazione e studi	€ 35.000,00	€ 4.498,85	€ 30.501,15
IVA sui Lavori	€ 240.835,18	€ 33.620,15	€ 207.215,03
Acc. (10%)	€ 13.892,62	€ 13.892,62	
TOTALE INTERVENTO AMMESSO A FINANZIAMENTO	**€ 1.370.540,54**	**€ 190.937,85**	**€ 1.179.602,69**
ECONOMIE	**€ 358.814,44**	**€ 31.351,13**	**€ 327.463,31**
TOTALE	**€ 1.729.354,98**	**€ 222.288,98**	**€ 1.507.066,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

POC 2014-2020

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania, con sede legale in Napoli, Via Santa Lucia, n. 81 – C.F. 800.119.906.39, in persona del Responsabile della Linea di Azione (RLA), Dirigente "pro tempore" della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, designato con Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, Prof. Antonio Oddati per la sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliato presso la sede Via Don Bosco, 9/E – 80141 Napoli

E

L'Università degli Studi di Salerno con sede legale in Fisciano (SA), Via Giovanni Paolo II, n. 132 C.F. 80018670655, in persona del Legale Rappresentante Prof. Aurelio Tommasetti, Beneficiario dell'intervento SAL-02a "Allargamento dei progetti relativi all'Università degli Sudi di Salerno – Impianto di climatizzazione degli edifici denominati "Stecca" con annesse opere edili (sostituzione controsoffitti e pavimenti in gomma)"- CUP D49E14000050001, individuato con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____

PREMESSO che

a. in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il MISE, il MIUR e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione , ricerca e competitività" (in seguito APQ);
b. tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col codice SAL-02a "Allargamento dei progetti relativi all'Università degli Sudi di Salerno – Impianto di climatizzazione degli edifici denominati "Stecca" con annesse opere edili (sostituzione controsoffitti e pavimenti in gomma)", soggetto attuatore l'Università degli Studi di Salerno, di importo pari ad € 1.729.354,98, di cui € 222.288,98 a valere sul FSC ed € 1.507.066,00 a valere su fondi PAC;
c. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);
d. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 aprile 2016, n. 173, ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania;
e. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR Fesr 2014-2020;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 28 dicembre 2016, n. 820, ha programmato l'attuazione dell'intervento SAL-02a "Allargamento dei progetti relativi all'Università degli Sudi di Salerno – Impianto di climatizzazione degli edifici denominati "Stecca" con annesse opere edili (sostituzione controsoffitti e pavimenti in gomma)"- CUP D49E14000050001, realizzato dall'Università degli Studi di Salerno, per un importo pari ad € 1.370.540,54, di cui € 190.937,85 a valere sul FSC ed €1.179.602,69 a valere su fondi POC 2014-2020;
g. con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29 dicembre 2016, della Direzione Generale 16, è stato modificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 e sono stati approvati il Manuale di Attuazione ed il Manuale dei Controlli di I livello FESR;
h. con il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, viene nominato il dott. Antonio Oddati, Direttore Generale della Direzione Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione;
i. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 30 gennaio 2017, n. 42 ha fissato gli indirizzi operativi per il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, individuando i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae, quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione, relativamente alle suddette Azioni, garantendo la separazione delle funzioni di attuazione e controllo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTE

- la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 14/06/2016.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Premesse e Allegati

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Gli Allegati alla presente Convenzione, costituenti parte integrante e sostanziale della stessa e aventi valore di patto tra le Parti, sono:

a) la progettazione;
b) il cronoprogramma;
c) il quadro economico.

Gli Allegati sono disponibili presso gli uffici della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione.

Articolo 2
Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione Campania ed il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione denominata SAL-02a "Allargamento dei progetti relativi all'Università degli Sudi di Salerno – Impianto di climatizzazione degli edifici denominati "Stecca" con annesse opere edili (sostituzione controsoffitti e pavimenti in gomma)"- CUP D49E14000050001 un importo pari ad € 1.370.540,54, di cui € 190.937,85 a valere sul FSC ed €1.179.602,69 a valere su fondi POC 2014-2020, con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____.

Articolo 3
Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- il rispetto degli obblighi derivanti dal "Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale" di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti al POC e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti al POC, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al RLA, nei casi di operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 61 del Regolamento(UE) n.1303/2013, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (il cui format è allegato al Manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- la predisposizione e l'invio al RLA dei cronoprogrammi procedurale e di spesa. In particolare, il cronoprogramma di spesa deve riportare le previsioni di spesa dell'operazione in coerenza con l'avanzamento fisico e procedurale riportato nel cronoprogramma procedurale;
- il rispetto del cronogramma procedurale e di spesa dell'operazione riportato nel Decreto di ammissione a finanziamento;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC 2014-2020, della Linea di Azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POC 2014-2020, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al RLA della documentazione inerente l'operazione cofinanziata in formato digitale (via PEC);
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, in particolare per gli interventi le cui spese ammissibili risultano essere superiori a 1.000.000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
- la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari richiamati nelle Premesse e dal manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula della presente Convenzione;
- in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal RLA.

Con la stipula della presente Convenzione RLA si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- dare seguito a quanto previsto nel Decreto di ammissione a finanziamento ai fini dell'impegno dell'importo ammesso a finanziamento e della liquidazione dell'anticipazione del 10% del costo dell'intervento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara;
- adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, e laddove previsto attivato l'Unità Controlli, i Decreti dirigenziali di liquidazione dei successivi acconti, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare. Per i suddetti Decreti il RLA indica:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art.13 del D.P.C.M.28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;
- assicurare, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, che lo stesso riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

Articolo 4
Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 115, 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013. In particolare, il ROS si impegna:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, nel contempo accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento(nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, al canto suo, si impegna:

- al rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi. In particolare il beneficiario:
  - in fase di esecuzione del progetto, espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo superi i 500.000 EUR;
  - entro tre mesi dal completamento, espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:
    - il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera i 500.000 EUR;
    - l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di un'operazione di costruzione. La targa o cartellone deve indicare il nome e la Linea di Azione del POC.

In ogni caso, il beneficiario riporta sul proprio sito web, ove ne sia dotato, una breve descrizione dell'operazione, corredata dagli elementi di identità visiva, chiarendo le finalità e i risultati e indicando il sostegno finanziario ricevuto. La mancata adozione delle misure di informazione e comunicazione potrà essere motivo di revoca del finanziamento durante la realizzazione dell'operazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata dal POC 2014-2020;
- a fornire, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione;
- a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;
- a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POC 2014 - 2020;
- a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal POC e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano, l'indicazione del POC 2014-2020 e la Linea di Azione.

Articolo 5
Condizioni di erogazione del finanziamento

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento, il RLA emette e notifica al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento, con il quale viene definito l'impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e viene liquidata al beneficiario l'anticipazione del **10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara. Tale anticipazione è subordinata:

- alla sottoscrizione della presente Convenzione alla quale devono essere allegati i cronoprogrammi procedurale e di spesa relativi all'operazione ammessa a finanziamento;
- alla comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto);
- alla comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato.

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal RLA a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari passaggi procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti le diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all' esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera.
In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti del **Beneficiario Ente pubblico**, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni e modalità dettate dal RLA in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.
In seguito all'aggiudicazione dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il RUP trasmette al RLA la richiesta di un'ulteriore anticipazione nella misura del 20% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, corredato dalla documentazione prevista dal Manuale di attuazione (par. 5.2).

Le successive liquidazioni al beneficiario dovranno essere pari al **30%** del costo ammesso a finanziamento, fermo restando che l'importo complessivamente erogato prima del saldo non potrà superare il **90%** del finanziamento ammesso. Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno l'**80%** dell'anticipazione/di ogni acconto ricevuto.

Solo dopo aver rendicontato il **100%** degli acconti ricevuti, il Beneficiario potrà richiedere il saldo pari al **10%** del finanziamento concesso, la cui richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura prevista nel Manuale di attuazione (par. 5.2).
Con riferimento all'erogazione delle risorse, il beneficiario dovrà ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile **entro 90 giorni** dalla data di presentazione della richiesta di pagamento. Tuttavia, il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Dichiarazione di Spesa/Domanda di rimborso al RLA, se pertinente, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.
Il RLA, inoltre, dovrà celermente procedere ad inserire, nella Dichiarazione di Spesa di propria competenza, le spese rendicontate dal beneficiario, al fine di garantirne la certificazione in tempi brevi.
La dichiarazione di spesa/domanda di rimborso dovrà contenere i dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori previsti dal Programma.

Articolo 6
Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del POC sono quelle previste dall'art. 65 del Reg. (UE) n.1303/2013 nelle more dell'emanazione di previsioni normative nazionali, dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e dalle norme nazionali vigenti.

Inoltre, si specifica che si ritengono ammissibili le spese effettuate dal 01/01/2014 al 31/12/2023.

Articolo 7
Verifiche e controlli

Il RLA svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/odi pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POC, alla convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dalla convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dalla convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il RLA potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata.
Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi POC, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POC tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8
Recuperi

Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati dal RLA in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.
Il RLA dovrà fornire tempestivamente alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo regionale ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Articolo 9
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile alla presente Convenzione, dal POC 2014/2020 e dalla presente convenzione, si procede alla risoluzione della Convenzione e alla contestuale revoca del finanziamento.
Come previsto dall'art. 5 della presente Convenzione, a seguito del riscontro di irregolarità/frodi oppure nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari *step* procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, il RLA potrà avviare un contraddittorio con il beneficiario finalizzato alla revoca totale o parziale del finanziamento nel caso in cui accerti che tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, al beneficiario.
La risoluzione della convenzione e la revoca totale e/o parziale del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati *medio tempore*.
Per il caso di beneficiario **Ente pubblico**, come indicato al precedente articolo 5, la restituzione delle somme indebitamente ricevute potrà avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

Le parti convengono, ai sensi dell'art. 2745 codice civile, che i crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art. 2748 codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

Articolo 10
Divieto di cumulo

Il Beneficiario dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto della presente Convenzione.
In caso di accertata violazione di tale obbligo, il RLA dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione.

Articolo 11
Tutela della privacy

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

Articolo 12
Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione ed è efficace fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2023, data ultima di ammissibilità della spesa. Il Beneficiario si impegna, comunque, a garantire, anche oltre tale data, i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi al POC.
Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto.

Articolo 13
Foro competente

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione della presente Convenzione è esclusivamente quello di Napoli.

Articolo 14
Imposte e tasse

Tutte le imposte e tasse relative alla presente Convenzione, anche se sopravvenute successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, compresa la sua registrazione, restano a esclusivo carico del beneficiario.

Articolo 15
Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa, anche sopravvenuta, comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

Letto confermato e sottoscritto

Napoli, li_____

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile della Linea di Azione

Firma — Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, comma 2, Codice Civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli nn. 5, 7, 8, 9, 10 e 13 della presente Convenzione.
Napoli, li_____

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Responsabile della Linea di Azione

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

QUADRO ECONOMICO POST GARA - SAL-02a "Allargamento dei progetti relativi all'Università degli Sudi di Salerno – Impianto di climatizzazione degli edifici denominati "Stecca" con annesse opere edili (sostituzione controsoffitti e pavimenti in gomma)"

	IMPORTO	di cui FSC (€)	di cui POC (€)
A) SPESE DI ESECUZIONE	**€ 1.080.812,74**	**€ 138.926,23**	**€ 941.886,51**
Lavori e forniture (comprensivo di oneri per la sicurezza)	€ 1.080.812,74	€ 138.926,23	€ 941.886,51
B) SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 289.727,80**	**€ 52.011,62**	**€ 237.716,18**
Progettazione e studi	€ 35.000,00	€ 4.498,85	€ 30.501,15
IVA sui Lavori	€ 240.835,18	€ 33.620,15	€ 207.215,03
Acc. (10%)	€ 13.892,62	€ 13.892,62	
TOTALE INTERVENTO AMMESSO A FINANZIAMENTO	**€ 1.370.540,54**	**€ 190.937,85**	**€ 1.179.602,69**
ECONOMIE	**€ 358.814,44**	**€ 31.351,13**	**€ 327.463,31**
TOTALE	**€ 1.729.354,98**	**€ 222.288,98**	**€ 1.507.066,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 108 del 15/03/2017

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 2 - UOD Università-Accademie-Conservatori e diritti allo studio

Oggetto dell'Atto:

POC 2014-2020. DGR N. 820 DEL 28/12/2016. INTERVENTO ORN-02B: AMPLIAMENTO DELL'INTERVENTO RELATIVO ALL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI - L'ORIENTALE - INFRASTRUTTURE - CUP C68B12000410002. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE. DG 10 - DIREZIONE GENERALE UNIVERSITÀ, RICERCA E INNOVAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il MISE, il MIUR e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione , ricerca e competitività" (in seguito APQ);
- tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col ORN-02b: "Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale – Infrastrutture", soggetto attuatore Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", di importo pari ad € 2.599.999,59, di cui € 490.400,00 a valere sul FSC ed € 2.109.599,59 su fondi PAC;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);
- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 aprile 2016, n. 173, ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR Fesr 2014-2020;

- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 28 dicembre 2016, n. 820, ha programmato l'attuazione dell'intervento ORN-02b: "Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale – Infrastrutture" - CUP C68B12000410002, realizzato dall' Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", per un importo pari ad € 2.109.599,59, a valere sul POC 2014-2020;

- con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29 dicembre 2016, della Direzione Generale 16, è stato modificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 e sono stati approvati il Manuale di Attuazione ed il Manuale dei Controlli di I livello FESR;

- con il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, viene nominato il Prof. Antonio Oddati, Direttore Generale della Direzione Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione;

- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 30 gennaio 2017, n. 42 ha fissato gli indirizzi operativi per il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, individuando i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae, quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione, relativamente alle suddette Azioni, garantendo la separazione delle funzioni di attuazione e controllo;

PREMESSO altresì che

con Decreto Dirigenziale n. 98 del 13/03/2017, il Direttore Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione ha revocato il Decreto Dirigenziale n. 313 del 24/10/2014, per la realizzazione dell'intervento ORN-02b: "Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale – Infrastrutture", in attuazione della già citata Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016;

RITENUTO di dover

- ammettere a finanziamento l'intervento ORN-02b: "Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale – Infrastrutture" - CUP C68B12000410002, per un importo pari ad € 2.109.599,59 a valere sul POC 2014-2020, attuato dall' Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", con il quadro economico riportato nella Scheda Progetto – Allegato 1.b dell'Accordo Accordo di Programma Quadro "Innovazione, Ricerca e Competitività";
- approvare, lo schema di convenzione, come riportato in Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che costituisce a tutti gli effetti impegno giuridico e finanziario finalizzato ad assicurare l'attuazione dell' intervento ORN-02b: "Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale – Infrastrutture" - CUP C68B12000410002;

VISTI

- la Legge Regionale, 30 aprile 2002, n. 7;
- il Decreto Legislativo, 23 giugno 2011, n. 118;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 14 giugno 2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016;
- il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 3;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 4.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD Università - Accademie - Conservatori e diritto allo studio e dell'attestazione di regolarità resa dal Direttore Generale

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento l'intervento ORN-02b: "Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale – Infrastrutture" - CUP C68B12000410002, per un importo pari ad € 2.109.599,59 a valere sul POC 2014-2020, attuato dall' Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", con il quadro economico riportato nella Scheda Progetto – Allegato 1.b dell'Accordo Accordo di Programma Quadro "Innovazione, Ricerca e Competitività";
2. di approvare, lo schema di convenzione, come riportato in Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che costituisce a tutti gli effetti impegno giuridico e finanziario finalizzato ad assicurare l'attuazione dell' intervento ORN-02b: "Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale – Infrastrutture" - CUP C68B12000410002;
3. di inviare il presente provvedimento:
   - all'attuatore "Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"";
   - alla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione;
   - alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
   - al BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli Artt. 26 e 27 del D.lvo n.33/2013,
   - al Capo di Gabinetto,
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria.

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Oddati

ALLEGATO 1

POC 2014-2020

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania, con sede legale in Napoli, Via Santa Lucia, n. 81 – C.F. 800.119.906.39, in persona del Responsabile della Linea di Azione (RLA), Dirigente "pro tempore" della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, designato con Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, Prof. Antonio Oddati per la sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliato presso la sede Via Don Bosco, 9/E – 80141 Napoli

E

L' Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", con sede legale in Napoli, Via Partenope, n. 10/A, C.F. 00297640633, in persona del Legale Rappresentante Prof.ssa Elda Morlicchio, Beneficiario dell'intervento ORN-02b: "Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale – Infrastrutture" - CUP C68B12000410002, individuato con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____

PREMESSO che

a. in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il MISE, il MIUR e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione , ricerca e competitività" (in seguito APQ);
b. tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col ORN-02b: "Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale – Infrastrutture", soggetto attuatore Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", di importo pari ad € 2.599.999,59, di cui € 490.400,00 a valere sul FSC ed € 2.109.599,59 su fondi PAC;
c. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);
d. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 aprile 2016, n. 173, ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania;
e. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR Fesr 2014-2020;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 28 dicembre 2016, n. 820, ha programmato l'attuazione dell'intervento ORN-02b: "Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale – Infrastrutture" - CUP C68B12000410002, realizzato dall' Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", per un importo pari ad € 2.109.599,59, a valere sul POC 2014-2020;
g. con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29 dicembre 2016, della Direzione Generale 16, è stato modificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 e sono stati approvati il Manuale di Attuazione ed il Manuale dei Controlli di I livello FESR;
h. con il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, viene nominato il dott. Antonio Oddati, Direttore Generale della Direzione Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione;
i. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 30 gennaio 2017, n. 42 ha fissato gli indirizzi operativi per il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, individuando i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae, quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione, relativamente alle suddette Azioni, garantendo la separazione delle funzioni di attuazione e controllo;

VISTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 14/06/2016.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Premesse e Allegati

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Gli Allegati alla presente Convenzione, costituenti parte integrante e sostanziale della stessa e aventi valore di patto tra le Parti, sono:
a) la progettazione;
b) il cronoprogramma;
c) il quadro economico.
Gli Allegati sono disponibili presso gli uffici della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione.

Articolo 2
Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione Campania ed il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione denominata ORN-02b: "Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale – Infrastrutture" - CUP C68B12000410002 ed ammessa a finanziamento per € 2.109.599,59, con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ a valere sulle risorse del POC 2014-2020.

Articolo 3
Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:
- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- il rispetto degli obblighi derivanti dal "Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale" di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti al POC e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti al POC, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al RLA, nei casi di operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 61 del Regolamento (UE) n.1303/2013, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (il cui format è allegato al Manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- la predisposizione e l'invio al RLA dei cronoprogrammi procedurale e di spesa. In particolare, il cronoprogramma di spesa deve riportare le previsioni di spesa dell'operazione in coerenza con l'avanzamento fisico e procedurale riportato nel cronoprogramma procedurale;
- il rispetto del cronogramma procedurale e di spesa dell'operazione riportato nel Decreto di ammissione a finanziamento;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC 2014-2020, della Linea di Azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POC 2014-2020, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al RLA della documentazione inerente l'operazione cofinanziata in formato digitale (via PEC);
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, in particolare per gli interventi le cui spese ammissibili risultano essere superiori a 1.000.000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
- la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari richiamati nelle Premesse e dal manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula della presente Convenzione;
- in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal RLA.

Con la stipula della presente Convenzione RLA si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- dare seguito a quanto previsto nel Decreto di ammissione a finanziamento ai fini dell'impegno dell'importo ammesso a finanziamento e della liquidazione dell'anticipazione del 10% del costo dell'intervento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara;
- adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, e laddove previsto attivato l'Unità Controlli, i Decreti dirigenziali di liquidazione dei successivi acconti, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare. Per i suddetti Decreti il RLA indica:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art.13 del D.P.C.M.28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;
- assicurare, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, che lo stesso riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

Articolo 4
Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 115, 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013. In particolare, il ROS si impegna:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, nel contempo accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento(nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, al canto suo, si impegna:

- al rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi. In particolare il beneficiario:
  - in fase di esecuzione del progetto, espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo superi i 500.000 EUR;
  - entro tre mesi dal completamento, espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:
    - il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera i 500.000 EUR;
    - l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di un'operazione di costruzione. La targa o cartellone deve indicare il nome e la Linea di Azione del POC.

In ogni caso, il beneficiario riporta sul proprio sito web, ove ne sia dotato, una breve descrizione dell'operazione, corredata dagli elementi di identità visiva, chiarendo le finalità e i risultati e indicando il sostegno finanziario ricevuto. La mancata adozione delle misure di informazione e comunicazione potrà essere motivo di revoca del finanziamento durante la realizzazione dell'operazione;

- a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata dal POC 2014-2020;
- a fornire, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;
- a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POC 2014 - 2020;
- a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal POC e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano, l'indicazione del POC 2014-2020 e la Linea di Azione.

Articolo 5
Condizioni di erogazione del finanziamento

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento, il RLA emette e notifica al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento, con il quale viene definito l'impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e viene liquidata al beneficiario l'anticipazione del **10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara. Tale anticipazione è subordinata:

- alla sottoscrizione della presente Convenzione alla quale devono essere allegati i cronoprogrammi procedurale e di spesa relativi all'operazione ammessa a finanziamento;
- alla comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto);
- alla comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato.

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal RLA a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari passaggi procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti le diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all' esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera.
In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti del **Beneficiario Ente pubblico**, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni e modalità dettate dal RLA in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.
In seguito all'aggiudicazione dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il RUP trasmette al RLA la richiesta di un'ulteriore anticipazione nella misura del 20% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, corredato dalla documentazione prevista dal Manuale di attuazione (par. 5.2).

Le successive liquidazioni al beneficiario dovranno essere pari al **30%** del costo ammesso a finanziamento, fermo restando che l'importo complessivamente erogato prima del saldo non potrà superare il **90%** del finanziamento ammesso. Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno l'**80%** dell'anticipazione/di ogni acconto ricevuto.

Solo dopo aver rendicontato il **100%** degli acconti ricevuti, il Beneficiario potrà richiedere il saldo pari al **10%** del finanziamento concesso, la cui richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura prevista nel Manuale di attuazione (par. 5.2).
Con riferimento all'erogazione delle risorse, il beneficiario dovrà ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile **entro 90 giorni** dalla data di presentazione della richiesta di pagamento. Tuttavia, il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro della Dichiarazione di Spesa/Domanda di rimborso al RLA, se pertinente, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.
Il RLA, inoltre, dovrà celermente procedere ad inserire, nella Dichiarazione di Spesa di propria competenza, le spese rendicontate dal beneficiario, al fine di garantirne la certificazione in tempi brevi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dichiarazione di spesa/domanda di rimborso dovrà contenere i dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori previsti dal Programma.

Articolo 6
Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del POC sono quelle previste dall'art. 65 del Reg. (UE) n.1303/2013 nelle more dell'emanazione di previsioni normative nazionali, dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e dalle norme nazionali vigenti.

Inoltre, si specifica che si ritengono ammissibili le spese effettuate dal 01/01/2014 al 31/12/2023.

Articolo 7
Verifiche e controlli

Il RLA svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/odi pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POC, alla convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dalla convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dalla convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il RLA potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata.
Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi POC, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POC tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8
Recuperi

Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati dal RLA in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.
Il RLA dovrà fornire tempestivamente alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo regionale ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Articolo 9
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile alla presente Convenzione, dal POC 2014/2020 e dalla presente convenzione, si procede alla risoluzione della Convenzione e alla contestuale revoca del finanziamento.
Come previsto dall'art. 5 della presente Convenzione, a seguito del riscontro di irregolarità/frodi oppure nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari *step* procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, il RLA potrà avviare un contraddittorio con il beneficiario finalizzato alla revoca totale o parziale del finanziamento nel caso in cui accerti che tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, al beneficiario.
La risoluzione della convenzione e la revoca totale e/o parziale del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati *medio tempore*.
Per il caso di beneficiario **Ente pubblico**, come indicato al precedente articolo 5, la restituzione delle somme indebitamente ricevute potrà avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

Le parti convengono, ai sensi dell'art. 2745 codice civile, che i crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art. 2748 codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10
Divieto di cumulo

Il Beneficiario dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto della presente Convenzione.
In caso di accertata violazione di tale obbligo, il RLA dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione.

Articolo 11
Tutela della privacy

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

Articolo 12
Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione ed è efficace fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2023, data ultima di ammissibilità della spesa. Il Beneficiario si impegna, comunque, a garantire, anche oltre tale data, i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi al POC.
Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto.

Articolo 13
Foro competente

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione della presente Convenzione è esclusivamente quello di Napoli.

Articolo 14
Imposte e tasse

Tutte le imposte e tasse relative alla presente Convenzione, anche se sopravvenute successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, compresa la sua registrazione, restano a esclusivo carico del beneficiario.

Articolo 15
Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa, anche sopravvenuta, comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

Letto confermato e sottoscritto

Napoli, li_____

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile della Linea di Azione

Firma — Firma

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, comma 2, Codice Civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli nn. 5, 7, 8, 9, 10 e 13 della presente Convenzione.
Napoli, li_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Responsabile della Linea di Azione

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale – Infrastrutture

Decreto Dirigenziale n. 107 del 15/03/2017

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 2 - UOD Università-Accademie-Conservatori e diritti allo studio

Oggetto dell'Atto:

POC 2014-2020. DGR N. 820 DEL 28/12/2016. INTERVENTO ORN-01: RESIDENZA UNIVERSITARIA: INFORMATIZZAZIONE, CABLAGGIO, WI-FI E APPARATI DI RETE - CUP C63D11000620001. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE. DG 10 - DIREZIONE GENERALE UNIVERSITÀ, RICERCA E INNOVAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il MISE, il MIUR e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione , ricerca e competitività" (in seguito APQ);
- tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col codice ORN-01: "Residenza universitaria: informatizzazione, cablaggio, wi-fi e apparati di rete", soggetto attuatore Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", di importo pari ad € 1.990.400,00, copertura fondi PAC;

- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);
- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 aprile 2016, n. 173, ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR Fesr 2014-2020;

- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 28 dicembre 2016, n. 820, ha programmato l'attuazione dell'intervento ORN-01: "Residenza universitaria: informatizzazione, cablaggio, wi-fi e apparati di rete" - CUP C63D11000620001, realizzato dall' Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", per un importo pari ad € 1.990.400,00, a valere sul POC 2014-2020;

- con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29 dicembre 2016, della Direzione Generale 16, è stato modificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 e sono stati approvati il Manuale di Attuazione ed il Manuale dei Controlli di I livello FESR;

- con il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, viene nominato il Prof. Antonio Oddati, Direttore Generale della Direzione Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione;

- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 30 gennaio 2017, n. 42 ha fissato gli indirizzi operativi per il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, individuando i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae, quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione, relativamente alle suddette Azioni, garantendo la separazione delle funzioni di attuazione e controllo;

PREMESSO altresì che

con Decreto Dirigenziale n. 98 del 13/03/2017, il Direttore Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione ha revocato il Decreto Dirigenziale n. 313 del 24/10/2014, per la realizzazione dell'intervento ORN-01: "Residenza universitaria: informatizzazione, cablaggio, wi-fi e apparati di rete", in attuazione della già citata Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016;

RITENUTO di dover

- ammettere a finanziamento l'intervento ORN-01: "Residenza universitaria: informatizzazione, cablaggio, wi-fi e apparati di rete" - CUP C63D11000620001, per un importo pari ad € 1.990.400,00 a valere sul POC 2014-2020, attuato dall' Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", con il quadro economico riportato nella Scheda Progetto – Allegato 1.b dell'Accordo Accordo di Programma Quadro "Innovazione, Ricerca e Competitività";
- approvare, lo schema di convenzione, come riportato in Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che costituisce a tutti gli effetti impegno giuridico e finanziario finalizzato ad assicurare l'attuazione dell' intervento ORN-01: "Residenza universitaria: informatizzazione, cablaggio, wi-fi e apparati di rete" - CUP C63D11000620001;

VISTI

- la Legge Regionale, 30 aprile 2002, n. 7;
- il Decreto Legislativo, 23 giugno 2011, n. 118;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 14 giugno 2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016;
- il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 3;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 4.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD Università - Accademie - Conservatori e diritto allo studio e dell'attestazione di regolarità resa dal Direttore Generale

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento l'intervento ORN-01: "Residenza universitaria: informatizzazione, cablaggio, wi-fi e apparati di rete" - CUP C63D11000620001, per un importo pari ad € 1.990.400,00 a valere sul POC 2014-2020, attuato dall' Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", con il quadro economico riportato nella Scheda Progetto – Allegato 1.b dell'Accordo Accordo di Programma Quadro "Innovazione, Ricerca e Competitività";
2. approvare, lo schema di convenzione, come riportato in Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che costituisce a tutti gli effetti impegno giuridico e finanziario finalizzato ad assicurare l'attuazione dell' intervento ORN-01: "Residenza universitaria: informatizzazione, cablaggio, wi-fi e apparati di rete" - CUP C63D11000620001;
3. di inviare il presente provvedimento:
   - all'attuatore "Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"";
   - alla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione;
   - alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
   - al BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli Artt. 26 e 27 del D.lvo n.33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente;
   - al Capo di Gabinetto,
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria.

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Oddati

ALLEGATO 1

POC 2014-2020

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania, con sede legale in Napoli, Via Santa Lucia, n. 81 – C.F. 800.119.906.39, in persona del Responsabile della Linea di Azione (RLA), Dirigente "pro tempore" della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, designato con Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, Prof. Antonio Oddati per la sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliato presso la sede Via Don Bosco, 9/E – 80141 Napoli

E

L' Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", con sede legale in Napoli, Via Partenope, n. 10/A, C.F. 00297640633, in persona del Legale Rappresentante Prof.ssa Elda Morlicchio, Beneficiario dell'intervento ORN-01: "Residenza universitaria: informatizzazione, cablaggio, wi-fi e apparati di rete" - CUP C63D11000620001, individuato con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____

PREMESSO che

a. in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il MISE, il MIUR e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione , ricerca e competitività" (in seguito APQ);
b. tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col codice ORN-01: "Residenza universitaria: informatizzazione, cablaggio, wi-fi e apparati di rete", soggetto attuatore Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", di importo pari ad € 1.990.400,00, copertura fondi PAC;
c. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);
d. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 aprile 2016, n. 173, ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania;
e. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR Fesr 2014-2020;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 28 dicembre 2016, n. 820, ha programmato l'attuazione dell'intervento ORN-01: "Residenza universitaria: informatizzazione, cablaggio, wi-fi e apparati di rete" - CUP C63D11000620001, realizzato dall' Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", per un importo pari ad € 1.990.400,00, a valere sul POC 2014-2020;
g. con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29 dicembre 2016, della Direzione Generale 16, è stato modificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 e sono stati approvati il Manuale di Attuazione ed il Manuale dei Controlli di I livello FESR;
h. con il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, viene nominato il dott. Antonio Oddati, Direttore Generale della Direzione Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione;
i. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 30 gennaio 2017, n. 42 ha fissato gli indirizzi operativi per il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, individuando i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae, quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione, relativamente alle suddette Azioni, garantendo la separazione delle funzioni di attuazione e controllo;

VISTE

- la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 14/06/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Premesse e Allegati

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Gli Allegati alla presente Convenzione, costituenti parte integrante e sostanziale della stessa e aventi valore di patto tra le Parti, sono:

a) la progettazione;
b) il cronoprogramma;
c) il quadro economico.

Gli Allegati sono disponibili presso gli uffici della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione.

Articolo 2
Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione Campania ed il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione denominata ORN-01: "Residenza universitaria: informatizzazione, cablaggio, wi-fi e apparati di rete" - CUP C63D11000620001 ed ammessa a finanziamento per € 1.990.400,00, con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ a valere sulle risorse del POC 2014-2020.

Articolo 3
Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- il rispetto degli obblighi derivanti dal "Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale" di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti al POC e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti al POC, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al RLA, nei casi di operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 61 del Regolamento (UE) n.1303/2013, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (il cui format è allegato al Manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- la predisposizione e l'invio al RLA dei cronoprogrammi procedurale e di spesa. In particolare, il cronoprogramma di spesa deve riportare le previsioni di spesa dell'operazione in coerenza con l'avanzamento fisico e procedurale riportato nel cronoprogramma procedurale;
- il rispetto del cronogramma procedurale e di spesa dell'operazione riportato nel Decreto di ammissione a finanziamento;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC 2014-2020, della Linea di Azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POC 2014-2020, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al RLA della documentazione inerente l'operazione cofinanziata in formato digitale (via PEC);
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, in particolare per gli interventi le cui spese ammissibili risultano essere superiori a 1.000.000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
- la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari richiamati nelle Premesse e dal manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula della presente Convenzione;
- in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal RLA.

Con la stipula della presente Convenzione RLA si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- dare seguito a quanto previsto nel Decreto di ammissione a finanziamento ai fini dell'impegno dell'importo ammesso a finanziamento e della liquidazione dell'anticipazione del 10% del costo dell'intervento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara;
- adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, e laddove previsto attivato l'Unità Controlli, i Decreti dirigenziali di liquidazione dei successivi acconti, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare. Per i suddetti Decreti il RLA indica:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art.13 del D.P.C.M.28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;
- assicurare, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, che lo stesso riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

Articolo 4
Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 115, 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013. In particolare, il ROS si impegna:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, nel contempo accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento(nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, al canto suo, si impegna:

- al rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi. In particolare il beneficiario:
  - in fase di esecuzione del progetto, espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo superi i 500.000 EUR;
  - entro tre mesi dal completamento, espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:
    - il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera i 500.000 EUR;
    - l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di un'operazione di costruzione. La targa o cartellone deve indicare il nome e la Linea di Azione del POC.

In ogni caso, il beneficiario riporta sul proprio sito web, ove ne sia dotato, una breve descrizione dell'operazione, corredata dagli elementi di identità visiva, chiarendo le finalità e i risultati e indicando il sostegno finanziario ricevuto. La mancata adozione delle misure di informazione e comunicazione potrà essere motivo di revoca del finanziamento durante la realizzazione dell'operazione;

- a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata dal POC 2014-2020;
- a fornire, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;
- a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POC 2014 - 2020;
- a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal POC e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano, l'indicazione del POC 2014-2020 e la Linea di Azione.

Articolo 5
Condizioni di erogazione del finanziamento

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento, il RLA emette e notifica al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento, con il quale viene definito l'impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e viene liquidata al beneficiario l'anticipazione del **10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara. Tale anticipazione è subordinata:

- alla sottoscrizione della presente Convenzione alla quale devono essere allegati i cronoprogrammi procedurale e di spesa relativi all'operazione ammessa a finanziamento;
- alla comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto);
- alla comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato.

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal RLA a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari passaggi procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti le diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all' esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera.
In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti del **Beneficiario Ente pubblico**, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni e modalità dettate dal RLA in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.
In seguito all'aggiudicazione dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il RUP trasmette al RLA la richiesta di un'ulteriore anticipazione nella misura del 20% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, corredato dalla documentazione prevista dal Manuale di attuazione (par. 5.2).

Le successive liquidazioni al beneficiario dovranno essere pari al **30%** del costo ammesso a finanziamento, fermo restando che l'importo complessivamente erogato prima del saldo non potrà superare il **90%** del finanziamento ammesso. Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno l'**80%** dell'anticipazione/di ogni acconto ricevuto.

Solo dopo aver rendicontato il **100%** degli acconti ricevuti, il Beneficiario potrà richiedere il saldo pari al **10%** del finanziamento concesso, la cui richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura prevista nel Manuale di attuazione (par. 5.2).
Con riferimento all'erogazione delle risorse, il beneficiario dovrà ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile **entro 90 giorni** dalla data di presentazione della richiesta di pagamento. Tuttavia, il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro della Dichiarazione di Spesa/Domanda di rimborso al RLA, se pertinente, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.
Il RLA, inoltre, dovrà celermente procedere ad inserire, nella Dichiarazione di Spesa di propria competenza, le spese rendicontate dal beneficiario, al fine di garantirne la certificazione in tempi brevi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dichiarazione di spesa/domanda di rimborso dovrà contenere i dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori previsti dal Programma.

Articolo 6
Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del POC sono quelle previste dall'art. 65 del Reg. (UE) n.1303/2013 nelle more dell'emanazione di previsioni normative nazionali, dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e dalle norme nazionali vigenti.

Inoltre, si specifica che si ritengono ammissibili le spese effettuate dal 01/01/2014 al 31/12/2023.

Articolo 7
Verifiche e controlli

Il RLA svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/odi pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POC, alla convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dalla convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dalla convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il RLA potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata.
Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi POC, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POC tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8
Recuperi

Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati dal RLA in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.
Il RLA dovrà fornire tempestivamente alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo regionale ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Articolo 9
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile alla presente Convenzione, dal POC 2014/2020 e dalla presente convenzione, si procede alla risoluzione della Convenzione e alla contestuale revoca del finanziamento.
Come previsto dall'art. 5 della presente Convenzione, a seguito del riscontro di irregolarità/frodi oppure nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari *step* procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, il RLA potrà avviare un contraddittorio con il beneficiario finalizzato alla revoca totale o parziale del finanziamento nel caso in cui accerti che tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, al beneficiario.
La risoluzione della convenzione e la revoca totale e/o parziale del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati *medio tempore*.
Per il caso di beneficiario **Ente pubblico**, come indicato al precedente articolo 5, la restituzione delle somme indebitamente ricevute potrà avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

Le parti convengono, ai sensi dell'art. 2745 codice civile, che i crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art. 2748 codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10
Divieto di cumulo

Il Beneficiario dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto della presente Convenzione.
In caso di accertata violazione di tale obbligo, il RLA dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione.

Articolo 11
Tutela della privacy

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

Articolo 12
Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione ed è efficace fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2023, data ultima di ammissibilità della spesa. Il Beneficiario si impegna, comunque, a garantire, anche oltre tale data, i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi al POC.
Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto.

Articolo 13
Foro competente

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione della presente Convenzione è esclusivamente quello di Napoli.

Articolo 14
Imposte e tasse

Tutte le imposte e tasse relative alla presente Convenzione, anche se sopravvenute successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, compresa la sua registrazione, restano a esclusivo carico del beneficiario.

Articolo 15
Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa, anche sopravvenuta, comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

Letto confermato e sottoscritto

Napoli, li_____

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile della Linea di Azione

Firma — Firma

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, comma 2, Codice Civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli nn. 5, 7, 8, 9, 10 e 13 della presente Convenzione.
Napoli, li_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Responsabile della Linea di Azione

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Residenza universitaria: informatizzazione, cablaggio, wi-fi e apparati di rete

Decreto Dirigenziale n 184 del 09/03/2017

DIREZIONE GENERALE 10 – Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

Oggetto dell'Atto:

SSE 2 - CHIUSURA DEL POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.2 - Liquidazione in favore dell'ATS con capofila la società Cooperativa Culture, per la corresponsione del saldo del finanziamento concesso nell'ambito del Bando CAMPUS per Progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale per la realizzazione del progetto ACTIVITI Attrattori culturali e tecnologie informatiche per la Valutazione interattiva e il turismo innovativo - CUP B65C12006700007 - SMILE 168.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

b) rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 226 del 19/7/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;

c) con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;

d) in particolare, con la Decisione C (2013) 4196 del 5/7/2013 la Commissione europea ha tra l'altro rideterminato il tetto massimo di cofinanziamento comunitario per ogni asse prioritario;

e) con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013, è stato designato, quale Responsabile degli Ob. Op. 2.1 e 2.2, il Dott. Giuseppe Russo;

f) con Regolamento (UE) n. 1224/2013 della Commissione del 29 novembre 2013, è stato modificato il Regolamento 800/2008 per quanto riguarda il periodo di applicazione;

g) con DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013, attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;

h) con D.G.R. n.58 del 07/02/2017, è stata disposta, tra l'altro, la prosecuzione delle funzioni dirigenziali del Dott. Giuseppe Russo;

i) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, così come modificata dalla L.R. n.9 del 03/02/2017, il Consiglio Regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";

j) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017, pubblicata sul B.U.R.C. n. 10 del 02/02/2017, è stata disposta l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania;

k) con D.G.R. n. 59 del 07/02/2017, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'annualità 2017;

l) con D.G.R. n. 75 del 14/02/2017, è stato disposto di provvedere, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, all'iscrizione in termini di competenza e di cassa della somma di € 74.947.807,15 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017;

PREMESSO ALTRESI' CHE:

a) con Decreto dirigenziale n. 327 del 11/08/2009 - AGC 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti, è stato indetto il bando "**CAMPUS** per progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale" (d'ora in poi "Bando"), in attuazione degli Obiettivi Operativi 2.1 e 2.2 del P.O.R. Campania FESR 2007-2013, in esecuzione della Deliberazione n. 1263 del 15/07/2009 ed in conformità ai criteri all'uopo stabiliti ai sensi del "Regolamento (CE) n. 800/2008";

b) l'art. 1 del bando ha individuato gli ambiti nonché le relative aree tematiche di interesse per la presentazione dei progetti di Ricerca;

c) in ottemperanza all'art. 16 del bando, con Decreto Dirigenziale n. 263 del 28/04/2010 e successive modifiche, è stato nominato il Comitato Tecnico per la valutazione di merito dei progetti nonché per le fasi di monitoraggio successive al decreto di concessione delle agevolazioni, relative allo stato di avanzamento lavori (SAL e Verifica Finale);

d) con nota prot. n. 215920 del 20/03/2012, il Comitato Tecnico ha trasmesso gli esiti della valutazione di merito dei progetti ammessi;

e) con Decreto Dirigenziale n. 58 del 28/03/2012, il Settore Ricerca Scientifica ha provveduto all'approvazione delle n. 9 graduatorie di ambito e di n. 1 graduatoria intersettoriale, riservandosi successivamente di effettuare decreti di concessione (e contestuale ammissione a finanziamento) per ciascun beneficiario nell'ambito della graduatoria degli idonei e nel rispetto del disposto dell'art. 5 dell'avviso, delle risorse disponibili e delle riserve finanziarie accantonate;

f) con Decreto Dirigenziale n. 327 del 11/08/2009, è stata impegnata la somma di € 50.000.000,00 a valere sulle risorse del PO Campania FESR 2007/2013 O.O. 2.1 – 2.2, così suddivisi:

g) € 20.000.000,00 sul capitolo 2624, UPB 22.84.245, bilancio 2009 O.O. 2.1;

h) € 30.000.000,00 sul capitolo 2626, UPB 22.84.245, bilancio 2009 O.O. 2.2;

i) con D.G.R. n. 690 del 04/12/2015, è stato spostato, tra gli altri, il residuo di € 22.341.209,34 relativo all'impegno di pertinenza, dal capitolo 2626 al capitolo 2713, la cui classificazione risulta coerente alla spesa, in applicazione di quanto specificato dal punto 9.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, Allegato n. 4/2 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato e integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

j) tra i progetti ammessi alle agevolazioni, è compreso quello denominato ***"ACTIVITI Attrattori culturali e tecnologie informatiche per la Valutazione interattiva e il turismo innovativo"*** presentato dal raggruppamento con capofila la società ***COOPERATIVA CULTURE .*** per il quale è stato concesso, con D.D. n 189 del 23.10.2013, un finanziamento pari ad **€ 2.171.022,00** su un totale di costi progettuali considerati congrui pari a **€3.449.617,15**;

k) a seguito dell'espletamento degli adempimenti disposti dalla normativa vigente, si è provveduto a generare il **Codice Unico di Progetto *(CUP)*** per il progetto in questione, che è ***B65C12006700007;***

l) nel contempo, si è provveduto all'inserimento dei dati attinenti al progetto nel sistema di monitoraggio ***SMILE*** che ha generato il relativo ***codice ID:168***;

PRESO ATTO CHE:

a) con atto del notaio **il Dott. Paolo Guida, Notaio in Napoli con atto Repertorio 27119, Raccolta 13657, successivamente integrato con Atto integrativo repertorio n. 27394 raccolta n. 12682 autenticato dal notaio dott. paolo Guida,** è stata costituita l'Associazione Temporanea di Scopo mediante conferimento di mandato collettivo speciale con rappresentanza, così composta:

b) **capofila mandataria con poteri di rappresentanza: Società Cooperativa Culture;**

partner: **SPACE SPA; ENTERPRISE @PPLICATION INTEGRATION SOFTWARE SRL; EDITORIALE IL DENARO SPA; OFFICINA RAMBALDI SRL: CENTRO DI RICERCA IN MATEMATICA PURA E APPLICATA (CRMPA); CONSORZIO UNIVERSITARIO DI**

ECONOMIA INDUSTRIALE E MANAGERIALE; UNIVERSITA' SUOR ORSOLA BENINCASA DI NAPOLI; CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

c) con nota PROT. 0896927 DEL 4.12.12in data 16/06/2014 la capofila ha comunicato la rinuncia alla partecipazione al progetto del partner **EDITORIALE IL DENARO SPA**;

d) con Decreto Dirigenziale n. 98 del 25.07.2014, è stata disposta la liquidazione, in favore dell'**ATS con capofila la società COOPERATIVA CULTURE,** della somma di **€ 690.391,54,** a valere sulle risorse del P.O. FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 2.2, a titolo di I° acconto pari al 35% per la realizzazione del Progetto ***"ACTIVITI Attrattori culturali e tecnologie informatiche per la Valutazione interattiva e il turismo innovativo" - CUP B65C12006700007 - SMILE 168.***

e) con Decreto Dirigenziale n. 68 del 16.04.2015, è stato autorizzato lo slittamento al 31.12.2015 del termine per la conclusione delle attività progettuali nell'ambito del Bando CAMPUS, inizialmente previsto per il 30.06.2014;

CONSIDERATO CHE:

a) con note acquisite agli atti d'ufficio, l'**ATS con capofila "la società COOPERATIVA CULTURE "**ha presentato, per complessivi n. 3 SAL relativo all'intera durata del progetto, la documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento agevolato in uno con la documentazione tecnico-scientifica attestante le attività di R&S svolte;

ACQUISITE:

a)con nota del 03.03.2017, le risultanze delle attività di controllo e valutazione economico-amministrativo da parte dell'Esperto dell'Assistenza Tecnica specialistica con la scheda finale dei costi ammissibili valere sui fondi PO FESR Campania 2007-2013 per il progetto ***"ACTIVITI Attrattori culturali e tecnologie informatiche per la Valutazione interattiva e il turismo innovativo" - CUP B65C12006700007 - SMILE 168.***;

b) con note agli atti d'ufficio, le risultanze delle attività di valutazione effettuate dal Comitato Tecnico Scientifico, istituito ex art. 16 del Bando "**CAMPUS**", con riferimento al suddetto progetto, nonché in merito alla congruità e pertinenza dei costi sostenuti dai soggetti facenti parte dell'ATS;

VISTO CHE:

a) in ordine alla regolarità dei versamenti previdenziali e assistenziali, è stato acquisito agli atti d'ufficio, il D.U.R.C. per i seguenti soggetti facenti parte dell'ATS:

- **SPACE S.p.A.,** partita **IVA 01728860972** richiesto in data 23.02.2017 con **scadenza validità 23.06.2017** da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS;
- **Enterprise @pplication Integration Software SRL partita IVA 06459481005** richiesto in data **09.11.2016** con scadenza validità **09.03.2017 –** da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS

- **OFFICINA RAMBALDI SRL**, **partita IVA 06318401004** richiesto in data **16.11.2016** con scadenza validità **16.03.2017–** da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS
- **CENTRO DI RICERCA IN MATEMATICA PURA E APPLICATA (CRMPA)**, **Partita IVA 02758730655** richiesto in data **24.02.2017** con scadenza validità **24.06.2017–** da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS
- **CONSORZIO UNIVERSITARIO DI ECONOMIA INDUSTRIALE E MANAGERIALE**, **partita IVA 01564110235** richiesto in data **01.12.2016** con scadenza validità **31.03.2017–** da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS
- **UNIVERSITA' SUOR ORSOLA BENINCASA DI NAPOLI partita IVA 80040520639** richiesto in data **23.12.2016** con scadenza validità **22.04.2017–** da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS
- **CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE partita IVA 80054330586** richiesto in data **31.01.2017** con scadenza validità **31.05.2017** da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS
- **SOCIETA' COOPERATIVA CULTURE partita IVA 03174750277** richiesto in data **23/02/2017** con scadenza validità **23/06/2017** da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS

b) Sono state avanzate formali richieste di rilascio del certificato antimafia alle Prefetture territorialmente competenti per le seguenti società,

- **Space SPA prot. 2017 n. 0138909 del 27.02.2017;**
- **Enterprise @pplication Integration Software SRL prot. 2017 n. 0138909 del 27.02.2017;**
- **Officina Rambaldi SRL : prot. 2017 n. 0082921 del 06.02.2017**
- **Centro Di Ricerca In Matematica Pura E Applicata (CRMPA) prot. 2017 n. 0134156 del 24.02.2017**
- **Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale; prot. 2017 n. 0091752 del 09.02.2017**
- **Societa' Cooperativa Culture prot. 2017 n. 0138909 del 27.02.2017;**

c) Le formali richieste di rilascio del certificato antimafia alle Prefetture territorialmente competenti sono rimaste ad oggi inevase per le predette società:

ACQUISITE ALTRESI' AGLI ATTI D'UFFICIO:

a) le Dichiarazioni sostitutive di Certificazione, in corso di validità, rese dai Rappresentanti Legali delle società sottoelencate, attestanti l'iscrizione alla CCIAA nonché l'assenza di procedure concorsuali a carico delle medesime società, in dettaglio:

- **Space SPA in data12.01.2017;**
- **Enterprise @pplication Integration Software SRL in data 26.01.2017;**
- **Officina Rambaldi SRL in data 25.01.2017:**
- **Centro di Ricerca In Matematica Pura e Applicata (CRMPA) in data 06.02.2017**
- **Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale in data 16.12.2016**
- **Societa' Cooperativa Culture in data 12.01.2017**

b) con PEC del 06.03.2017 le Dichiarazioni sostitutive di Certificazione rese dai Rappresentanti Legali di di tutti soggetti facenti parte dell'ATS, relativamente al divieto di cumulo degli incentivi in questione con altre forme di agevolazione;

TENUTO CONTO CHE:

a) dalla Dichiarazione sostitutiva di Certificazione resa, in data **06.03.2017**, dal legale rappresentante di **Space SPA,** risulta quanto segue:

"i costi sostenuti per la realizzazione del progetto summenzionato **sono stati/saranno oggetto** di richiesta di altre agevolazioni *importo agevolabile € 6530,00*

DATO ATTO CHE:

a) il Decreto Dirigenziale di ammissione a finanziamento n. 47 del 19.03.2015 risulta pubblicato, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 – artt. 26 e 27 - nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

b) nella fattispecie oggetto del presente provvedimento, non ricorre l'obbligo di indicare il CIG;

c) il presente provvedimento riveste carattere di urgenza ai sensi dell'art. 92, comma 3 del D. Lgs 159/2011 e sue modifiche e integrazioni;

RITENUTO:

a) pertanto, di dover approvare il rendiconto delle spese sostenute dall'A.T.S. con capofila la **Società Cooperativa Cultura** per la realizzazione del progetto ammesso alle agevolazioni del Bando in parola, il cui ammontare è pari complessivamente ad **€ 3.104.877,85** come riportato nell'**Allegato A**, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b) di dover determinare, in relazione ai costi ammissibili succitati, in **€ 1.973.728,70** il contributo totale riconosciuto all'A.T.S. con capofila la società **Società Cooperativa Cultura**, da suddividere tra i partner in base alle quote risultanti dal suddetto Allegato A, tenendo conto della decurtazione dell'importo complessivo di **€ 6.530,00** dei contributi spettanti al partner **Space S.p.A.**, sulla base delle suddette dichiarazioni sostitutive di certificazione sul divieto di cumulo rese in data 06.03.2017;

c) di dover liquidare la somma di **€ 1.283.337,16** in favore dell'A.T.S. con capofila la società **COOPERATIVA CULTURA**, a titolo di saldo dell'agevolazione concessa per la realizzazione del Progetto ***"ACTIVITI Attrattori culturali e tecnologie informatiche per la Valutazione interattiva e il turismo innovativo" - CUP B65C12006700007 - SMILE 168*** a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013;

d) di dover far gravare l'onere conseguente la spesa nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato D.D. n. 327/2009 sul capitolo 2713 del Bilancio 2017, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti:

Capitolo	2713
Missione	14
Programma	05

Titolo	2
IV livello del piano dei conti	2.03.03.03.00
V livello del piano dei conti	2.03.03.03.99
COFOG	04.9
Codice identificativo transazione	3
SIOPE	02.03.02
Ricorrenti	4
Perimetro sanità	3

per la realizzazione del progetto ***"ACTIVITI Attrattori culturali e tecnologie informatiche per la Valutazione interattiva e il turismo innovativo" - CUP B65C12006700007 - SMILE 168*** e l'imputazione di tale impegno, per il 100%, alla competenza dell'esercizio finanziario 2017;

e) di dover precisare che la spesa, in virtù della decisione comunitaria C (2012) 6248, è riferita, per il **75%**, alla quota di cofinanziamento della UE e, per il **25%,** alla quota di cofinanziamento Stato-Regione;

f) di dover incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di **€ 1.283.337,16,** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore **dell'ATS come individuata in narrativa e, per essa, alla capofila/mandataria Societa' Cooperativa Culture – C.F./P. IVA 03174750277,** con sede legale al Corso del Popolo n. 40**,** CAP 30172 MESTRE (VE) da accreditare mediante bonifico sul c/c i cui estremi identificativi sono**: Istituto Unicredit Group; Agenzia /Filiale Roma Villa Severini DIP 30027, CC IBAN IT69 A020 0805 0550 0050 0062 479 - intestato alla Società Cooperativa Culture;**

VISTI:

a) l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;

b) la DGR 407 del 6/8/2012;

c) la DGR 378 del 24/09/2013;

d) il DPGR 438 del 15/11/2013;

e) la D.G.R. n. 548 del 10/11/2015;

f) la D.G.R. n. 690 del 04/12/2015;

g) la DGR n. 723 del 16/12/2015;

h) la D.G.R. n. 593 del 25/10/2016;

i) la D.G.R. n.757 del 20/12/2016;

j) la L.R. n. 3 del 20/01/2017 – BURC n. 7 del 20/01/2017 *(Legge di stabilità regionale anno 2017);*

k) la L.R. n. 4 del 20/01/2017 - BURC n. 7 del 20/01/2017 *(Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania);*

l) la D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 - BURC n. 10 del 02/02/2017 *(Approvazione documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania);*

m) la D.G.R. n. 58 del 07/02/2017;

n) la D.G.R. n. 59 del 07/02/2017 - BURC n. 13 del 13/02/2017 *(Approvazione Bilancio Gestionale 2017/2019);*

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.2 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo,

DECRETA

1. pertanto, di dover approvare il rendiconto delle spese sostenute dall'A.T.S. con capofila la **Società Cooperativa Cultura** per la realizzazione del progetto ammesso alle agevolazioni del Bando in parola, il cui ammontare è pari complessivamente ad **€ 3.104.877,85** come riportato nell'**Allegato A**, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dover determinare, in relazione ai costi ammissibili succitati, in **€ € 1.973.728,70** il contributo totale riconosciuto all'A.T.S. con capofila la società **Società Cooperativa Cultura**, da suddividere tra i partner in base alle quote risultanti dal suddetto Allegato A;

3. di dover liquidare la somma di **€ 1.283.337,16** in favore dell'A.T.S. con capofila la società **COOPERATIVA CULTURA**, a titolo di saldo dell'agevolazione concessa per la realizzazione del Progetto ***"ACTIVITI Attrattori culturali e tecnologie informatiche per la Valutazione interattiva e il turismo innovativo" - CUP B65C12006700007 - SMILE 168*** a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013;

4. di dover far gravare l'onere conseguente la spesa nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato D.D. n. 327/2009 sul capitolo 2713 del Bilancio 2017, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti:

Capitolo	2713
Missione	14
Programma	05
Titolo	2
IV livello del piano dei conti	2.03.03.03.00
V livello del piano dei conti	2.03.03.03.99
COFOG	04.9
Codice identificativo transazione	3
SIOPE	02.03.02

Ricorrenti	4
Perimetro sanità	3

per la realizzazione del progetto ***"ACTIVITI Attrattori culturali e tecnologie informatiche per la Valutazione interattiva e il turismo innovativo" - CUP B65C12006700007 - SMILE 168*** e l'imputazione di tale impegno, per il 100%, alla competenza dell'esercizio finanziario 2017;

5. di dover precisare che la spesa, in virtù della decisione comunitaria C (2012) 6248, è riferita, per il **75%**, alla quota di cofinanziamento della UE e, per il **25%,** alla quota di cofinanziamento Stato-Regione;
6. di dover incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di **€ 1.283.337,16,** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore **dell'ATS come individuata in narrativa e, per essa, alla capofila/mandataria Societa' Cooperativa Culture – C.F./P. IVA 03174750277,** con sede legale al Corso del Popolo n. 40**,** CAP 30172 MESTRE (VE) da accreditare mediante bonifico sul c/c i cui estremi identificativi sono**: Istituto Unicredit Group; Agenzia /Filiale Roma Villa Severini DIP 30027, CC IBAN IT69 A020 0805 0550 0050 0062 479 - intestato alla Società Cooperativa Culture;**
7. di precisare, in relazione ai costi ammissibili del progetto, le seguenti quote di partecipazione dei partner dell'ATS:
   11% per SPACE SPA; 20% per ENTERPRISE @PPLICATION INTEGRATION SOFTWARE SRL; 12% per OFFICINA RAMBALDI SRL: 5% per CENTRO DI RICERCA IN MATEMATICA PURA E APPLICATA (CRMPA); 9% per CONSORZIO UNIVERSITARIO DI ECONOMIA INDUSTRIALE E MANAGERIALE; 6% per UNIVERSITA' SUOR ORSOLA BENINCASA DI NAPOLI; 22% per CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
8. dover prendere atto dell'urgenza che la liquidazione delle somme dovute rivestono, ai sensi della DGR n. 596 del 31/10/2016;
9. di trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013 (Dir. Gen. 13, UOD 07), al Beneficiario, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 (Dir. Gen. 03) e, per opportuna conoscenza:
   - al Presidente;
   - al Capo di Gabinetto;
   - all'Assessore ai Fondi europei;
   - all'Assessore all'Internazionalizzazione, Start-up, Innovazione;
   - al BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs n.33/2013, al sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Responsabile di O.O. 2.2

Dott. Giuseppe Russo

Decreto Dirigenziale n 185 del 09/03/2017

DIREZIONE GENERALE 10 – Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

Oggetto dell'Atto:

ASSE 2 - CHIUSURA DEL POR FESR POR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.1 - Impegno e liquidazione in favore dell'ATS con capofila/mandataria GMI GENERAL MEDICAL ITALIA SRL per la corresponsione del saldo del contributo concesso per la realizzazione del progetto PI-EVO: SISTEMA RADIOLOGICO DA CORSIA, Codice Smile 140, CUP B68C12000690007.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 226 del 19/7/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;

c) che, in particolare, con la Decisione C(2013)4196 del 5/7/2013 la Commissione europea ha tra l'altro rideterminato il tetto massimo di cofinanziamento comunitario per ogni asse prioritario;

d) che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009, e ss.mm.ii. la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;

e) che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 è stato designato quale Responsabile dell'Ob. Op. 2.1 il Dott. Giuseppe Russo;

f) che con Regolamento (UE) n. 1224/2013 della Commissione del 29 novembre 2013 è stato modificato il Regolamento 800/2008 per quanto riguarda il periodo di applicazione;

g) che, con DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;

h) che, con D.G.R. n.58 del 07/02/2017 è stata disposta, tra l'altro, la prosecuzione delle funzioni dirigenziali del Dott. Giuseppe Russo;

i) che, con L.R. n. 4 del 20/01/2017, così come modificato dalla L.R. n.9 del 03/02/2017, il Consiglio Regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";

j) che, con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017, pubblicata sul B.U.R.C. n.10 del 02/02/2017, è stata disposta l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania;

k) che, con D.G.R. n. 59 del 07/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'annualità 2017;

l) che la Regione Campania, con la deliberazione n. 292/2015, ha preso atto del Piano d'azione o condiviso da Regione Campania, Commissione europea e Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel corso dell'incontro del 23 aprile 2015 a Reggio Calabria;

m) che, con D.G.R. n. 75 del 14/02/2017, è stato disposto di provvedere, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, all'iscrizione in termini di competenza e di cassa della somma di € 74.947.807,15 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017;

n) che, D.D. n.15 del 16/02/2017, la Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, ha provveduto all'accertamento sui capitoli di entrata 2040 e 2042.

PREMESSO ALTRESI'

a) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 1 del 5 febbraio 2014 avente ad oggetto "Approvazione avviso pubblico - Interventi a favore delle PMI e degli Organismi di Ricerca - Sportello dell'Innovazione" è stata disposta l'approvazione e la contestuale emanazione dell'allegato Bando "SPORTELLO DELL'INNOVAZIONE" (da ora "Avviso");

b) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 4 dell'11 febbraio 2014, Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 18 del 4 aprile 2014 e Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 22 dell' 11 aprile 2014 sono state apportante modifiche ad integrazione al testo dell'Allegato Bando "Sportello dell'Innovazione" di cui al decreto dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 1 del 5 febbraio 2014;

c) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 - DG 91 n. **278** del **07/09/2015** è stata disposta l'ammissione a finanziamento del Progetto **PI-EVO SISTEMA RADIOLOGICO DA CORSIA"** (da ora **"PI-EVO"**) sulla base delle risultanze dell'ammissibilità formale della documentazione prodotta e delle schede di valutazione acquisite presso l'Esperto Assistenza Tecnica e l'Esperto Tecnico-Scientifico all'uopo nominati;

d) che, in ossequio a quanto previsto dalla normativa vigente, il Settore Ricerca Scientifica ha provveduto a generare il Codice Unico di Progetto (CUP), che per il progetto in essere è **CUP B68C12000690007**;

e) che, al contempo, è stato altresì disposto l'inserimento dei dati attinenti al progetto nel sistema di monitoraggio SMILE che ha generato il relativo codice ID: **ID 140;**

f) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 - DG 91 n. **498** del **03/11/2015** si è provveduto ad adottare l'atto di Concessione di finanziamenti a valere sul O.O 2.1 del PO FESER 2007-2013 relativamente al Progetto "**PI-EVO" .**

g) che in data 01/12/2015 i soggetti beneficiari hanno provveduto a sottoscrivere l'**Allegato B - ATTO D'OBBLIGO** volto a disciplinare il rapporto tra la Regione Campania ed i beneficiari ai fini della realizzazione del Progetto "**PI-EVO**" in uno con l'atto di costituzione del partenariato nella forma di associazione temporanea di scopo, consorzio, società consortile o rete di impresa così composta:

- **GMI GENERAL MEDICAL ITALIA SRL** con sede legale in CORSO EUROPA, 72 AVELLINO, P.IVA **02432000640**
- **IRCCS FONDAZIONE PASCALE** con sede **legale in VIA MARIANO SEMMOLA NAPOLI P.IVA 009113506635**

comunicando in uno con esso le seguenti coordinante bancarie per l'ATS **MONTE DEI PASCHI DI SIENA AG. AV- IBAN IT74F0103015100000001874173** intestato a **GMI GENERAL MEDICAL ITALIA SRL**

h) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 - DG 91 n. 663 del 19/12/2015 del Responsabile di O.O. 2.1 del PO FESR 2007-2013 alla stregua dell'istruttoria compiuta dai propri uffici, in relazione all'intervento in oggetto progetto **"PI-EVO"** è stata determinata in € **128.742,00** la somma da impegnare e liquidare, a titolo di prima anticipazione del contributo concesso **in favore dell'ATS come individuata in narrativa e per essa alla capofila/mandataria GMI GENERAL MEDICAL ITALIA SRL** per la realizzazione dello stesso;

i) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 - DG 91 n. 151 del 29/04/2016 **è** stata disposta la possibilità di concludere le attività progettuali dei progetti presentati a valere sull'Avviso entro il 31/05/2016, stabilendo la piena eleggibilità per i costi sostenuti per realizzare le attività progettuali e quietanzati successivamente al 31 dicembre 2015,

j) che con Delibera n. 215 del 18 maggio 2016 è stata programmata la copertura finanziaria degli interventi finanziati a valere sui programmi 2007-2013 non conclusi entro il termini del 31/12/2015;

k) che con Decreto Dirigenziale DIP. 51 - DG 10 n. 43 del 1 giugno 2016, sono state attribuite per il completamento del progetto "**PI-EVO"** risorse pari a euro € **156.521,39.**

l) che con Delibera di Giunta n. 357 del 6 luglio 2016 sono state acquisite risorse ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 con l'istituzione di nuovi capitoli di entrate e di spesa relativamente alla programmazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC).

CONSIDERATO

a) che, in nome e per conto dell'ATS partenariato, **GMI GENERAL MEDICAL ITALIA SRL**, ha presentato con pec del 31/05/2016 e con pec del 30/05/2016, la documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento agevolato in uno con la documentazione tecnico-scientifica attestante le attività di R&S svolte

ACQUISITE

a) con pec sono state trasmesse le risultanze delle attività di controllo e valutazione economico-amministrativo da parte dell'Esperto dell'assistenza tecnica specialistica per il progetto "**PI-EVO"**

b) con pec sono state trasmesse le risultanze delle attività di valutazione tecnico-scientifica da parte dell'Esperto Tecnico scientifico per il progetto "**PI-EVO"**

c) con pec sono state trasmesse le schede finali dei costi ammissibili valere sui fondi PO FESR Campania 2007-2013 per il progetto per "**PI-EVO";**

VISTO

a) che, in ordine alla regolarità dei versamenti previdenziali e assistenziali, è stato acquisito agli atti degli uffici, il D.U.R.C. per la società **GMI GENERAL MEDICAL ITALIA SRL**, richiesto in data 25/02/2017, con scadenza validità al 25/06/2016, da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS;

b) Che a tutt'oggi, non è stato, invece, possibile acquisire attestazione di regolarità contributiva per l'**IRCCS FONDAZIONE PASCALE** in riscontro a relativa e specifica richiesta;

c) che, a cura della *Direzione Generale per le Risorse Strumentali*, gli uffici hanno avanzato formale richiesta di rilascio del certificato antimafia alla Prefettura territorialmente competente per la società, rimasta a tutt'oggi inevasa, **GMI GENERAL MEDICAL ITALIA SRL**, con nota PR_AVUTG_Ingresso_0005673_20170209

d) la Dichiarazione sostitutiva del Certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato agricoltura resa in data 7/02/2017 dal legale rappresentante della **GMI GENERAL MEDICAL ITALIA SRL**

DATO ATTO

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di indicare il CIG;

b) che, il presente provvedimento riveste carattere di urgenza ai sensi dell'art. 92, comma 3 del D. Lgs 159/2011 e sue modifiche e integrazioni;

RITENUTO

a) pertanto, di approvare il rendiconto delle spese sostenute dall'A.T.S. con capofila **GMI GENERAL MEDICAL ITALIA SRL** per la realizzazione del progetto ammesso alle agevolazioni dell'Avviso in parola, come da Allegato A che è parte integrale sostanziale del presente provvedimento, e che determina in € **774.095,34** il totale dei costi ammissibili, di cui € **508.363,70** il totale dei costi ammissibili sui fondi PO FESR Campania 2007-2013 per il progetto "**PI-EVO**";

b) di dover determinare - così come dettagliato in Allegato B che è parte integrale sostanziale del presente provvedimento -, in relazione ai costi ammissibili succitati e sulla base dell'art. 21 dell'Avviso, un valore

dei contributi da concedere a titolo di contributo alla spesa, a valere sui PO FERS 2007/2013, pari a **€ 323.517,44 e da liquidare** un valore dei contributi pari a **€ 128.308,60, tenendo conto delle seguenti decurtazioni**

- l'importo di **€ 128.742,00 già liquidato** con Decreto Dirigenziale DIP. 54 - DG 91 n. 663 del 19/12/2015, a titolo di prima anticipazione del contributo concesso, a**ll'ATS con capofila GMI GENERAL MEDICAL ITALIA SRL**
- l'importo di **€ 66.466,84 r**elativo alla **q**uota di contributo **d**a liquidare all''**IRCCS FONDAZIONE PASCALE, v**ista l'impossibilità di acquisire a tutt'oggi relativa attestazione di regolarità contributiva;

c) di dover rinviare a successivo atto, l'impegno e la liquidazione dei contributi relativi ai costi ammessi a valere sul Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC);

a) di dover procedere ad impegnare e contestualmente liquidare la somma di € **128.308,60** in favore dell'A.T.S. con capofila **GMI GENERAL MEDICAL ITALIA SRL**, a titolo di saldo dell'agevolazione concessa per la realizzazione del Progetto **"PI-EVO"** a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 di cui al capitolo 8452, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti

Capitolo	8452
Missione	1
Programma	12
Titolo	2
IV livello piano dei conti/SIOPE	2.03.03.03.000
V livello piano dei conti/Gestionale SIOPE	2.03.03.03.999
COFOG	01.3
Codice identificativo transazione UE	8
Ricorrenti	4
Perimetro sanità	3

per la realizzazione del progetto **"PI-EVO" CUP *B68C12000690007*** SMILE codice ID **140,** e l'imputazione di tale impegno per il 100 %, alla competenza dell'esercizio finanziario 2017;

b) di precisare che la spesa, in virtù della decisione comunitaria C (2012) 6248 è riferita per il **75%** alla quota di cofinanziamento della UE e per **25%** alla quota di cofinanziamento Stato-Regione;

c) di dover incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di **€ 128.308,60** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, **in favore dell'ATS come individuata in narrativa e per essa alla capofila/mandataria GMI GENERAL MEDICAL ITALIA SRL** - C.F. e Partita IVA 02432000640 con sede legale in **AVELLINO CORSO EUROPA, 72**da accreditare mediante bonifico sul Conto corrente dedicato i cui estremi sono di seguito indicati: **MONTE DEI PASCHI DI SIENA AG. AV** IBAN **IT74F0103015100000001874173** intestato a **GMI GENERAL MEDICAL ITALIA SRL;**

VISTI

a) l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;

b) la DGR 182 del 29/04/2011;

c) la DGR 407 del 6/8/2013;

d) la DGR 378 del 24/09/2013;

e) il DPGR 438 del 15/11/2013;

f) i DD Dip. 54, DG 91 nn. 1/2014, 4/2014, 22/2014, 200/2015, 278/2015, 498/2015, 663/2015

g) la D.G.R. n. 548 del 10/11/2015

h) la DGR n. 723 del 16/12/2015

i) la D.G.R. n.593 del 25/10/2016;

j) la D.G.R. n.757 del 20/12/2016;

k) la Delibera di Giunta Regionale n. 596 del 31/10/2016

l) la L.R. n. 3 del 20/01/2017 – BURC n. 7 del 20/01/2017- *(Legge di stabilità regionale anno 2017);*

m) la L.R. n. 4 del 20/01/2016 -BURC n. 7 del 20/01/2017- *(Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania);*

n) la D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 -BURC n. 10 del 02/02/2017- *(Approvazione documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania);*

o) la D.G.R. n. 58 del 07/02/2017;

p) la D.G.R. n. 59 del 07/02/2017 - BURC n. 13 del 13/02/2017- *(Approvazione Bilancio Gestionale 2017/2019);*

alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell' O.O.2.1 nonché Dirigente del Settore

DECRETA

d) di approvare il rendiconto delle spese sostenute dall'A.T.S. con capofila **GMI GENERAL MEDICAL ITALIA SRL** per la realizzazione del progetto ammesso alle agevolazioni dell'Avviso in parola, come da Allegato A che è parte integrale sostanziale del presente provvedimento, e che determina in € **774.095,34** il totale dei costi ammissibili, di cui € **508.363,70** il totale dei costi ammissibili sui fondi PO FESR Campania 2007-2013 per il progetto "**PI-EVO**";

e) di determinare - così come dettagliato in Allegato B che è parte integrale sostanziale del presente provvedimento -, in relazione ai costi ammissibili succitati e sulla base dell'art. 21 dell'Avviso, un valore dei contributi da concedere a titolo di contributo alla spesa, a valere sui PO FERS 2007/2013, pari a **€ 323.517,44 e da liquidare** un valore dei contributi pari a **€ 128.308,60, tenendo conto delle seguenti decurtazioni**

- l'importo di **€ 128.742,00 già liquidato** con Decreto Dirigenziale DIP. 54 - DG 91 n. 663 del 19/12/2015, a titolo di prima anticipazione del contributo concesso, a**ll'ATS con capofila GMI GENERAL MEDICAL ITALIA SRL**
- l'importo di **€ 66.466,84 r**elativo alla **q**uota di contributo **d**a liquidare all''**IRCCS FONDAZIONE PASCALE, v**ista l'impossibilità di acquisire a tutt'oggi relativa attestazione di regolarità contributiva;

f) di rinviare a successivo atto, l'impegno e la liquidazione dei contributi relativi ai costi ammessi a valere sul Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC);

g) di procedere ad impegnare e contestualmente liquidare la somma di € **128.308,60** in favore dell'A.T.S. con capofila **GMI GENERAL MEDICAL ITALIA SRL**, a titolo di saldo dell'agevolazione concessa per la realizzazione del Progetto **"PI-EVO"** a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 di cui al capitolo 8452, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti

Capitolo	8452
Missione	1
Programma	12
Titolo	2
IV livello piano dei conti/SIOPE	2.03.03.03.000
V livello piano dei conti/Gestionale SIOPE	2.03.03.03.999
COFOG	01.3
Codice identificativo transazione UE	8
Ricorrenti	4
Perimetro sanità	3

per la realizzazione del progetto **"PI-EVO" CUP *B68C12000690007*** SMILE codice ID **140,** e l'imputazione di tale impegno per il 100 %, alla competenza dell'esercizio finanziario 2017;

a) di precisare che la spesa, in virtù della decisione comunitaria C (2012) 6248 è riferita per il **75%** alla quota di cofinanziamento della UE e per **25%** alla quota di cofinanziamento Stato-Regione

b) di incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di **€ 194.775,44** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, **in favore dell'ATS come individuata in narrativa e per essa alla capofila/mandataria GMI GENERAL MEDICAL ITALIA SRL** - C.F. e Partita IVA 02432000640 con sede legale in AVELLINO CORSO EUROPA, 72 da accreditare mediante bonifico sul Conto corrente dedicato i cui estremi sono di seguito indicati: **MONTE DEI PASCHI DI SIENA AG. AV** IBAN **IT74F0103015100000001874173** intestato a **GMI GENERAL MEDICAL ITALIA SRL;**

c) di prendere atto dell'urgenza che la liquidazione delle somme dovute rivestono, ai sensi della DGR n. 596 del 31/10/2016;

d) di trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013 (Dir. Gen. 13, UOD 07), al Beneficiario, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 (Dir. Gen. 16), all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04), e per opportuna conoscenza a:

- il Presidente
- il Capo di Gabinetto;
- l'Assessore ai Fondi europei
- l'Assessore all'Internazionalizzazione, Start-up, Innovazione;
- il BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli Artt. 26 e 27 del D.Lgs n.33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente

Il Responsabile di O.O. 2.1
dott. Giuseppe Russo

Decreto Dirigenziale n 186 del 09/03/2017

DIREZIONE GENERALE 10 – Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

Oggetto dell'Atto:

ASSE 2 - CHIUSURA DEL POR FESR POR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.1 - Impegno e liquidazione in favore dell'ATS con capofila/mandataria R4i S.r.l. per la corresponsione del saldo del contributo concesso per la realizzazione del progetto HubID - Hightech Unified Bus For Identification, Codice Smile ID 98, CUP B88C12000790007A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 226 del 19/7/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;

c) che, in particolare, con la Decisione C(2013)4196 del 5/7/2013 la Commissione europea ha tra l'altro rideterminato il tetto massimo di cofinanziamento comunitario per ogni asse prioritario;

d) che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009, e ss.mm.ii. la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;

e) che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 è stato designato quale Responsabile dell'Ob. Op. 2.1 il Dott. Giuseppe Russo;

f) che con Regolamento (UE) n. 1224/2013 della Commissione del 29 novembre 2013 è stato modificato il Regolamento 800/2008 per quanto riguarda il periodo di applicazione;

g) che, con DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;

h) che, con D.G.R. n.58 del 07/02/2017 è stata disposta, tra l'altro, la prosecuzione delle funzioni dirigenziali del Dott. Giuseppe Russo;

i) che, con L.R. n. 4 del 20/01/2017, così come modificato dalla L.R. n.9 del 03/02/2017, il Consiglio Regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";

j) che, con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017, pubblicata sul B.U.R.C. n.10 del 02/02/2017, è stata disposta l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania;

k) che, con D.G.R. n. 59 del 07/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'annualità 2017;

l) che la Regione Campania, con la deliberazione n. 292/2015, ha preso atto del Piano d'azione o condiviso da Regione Campania, Commissione europea e Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel corso dell'incontro del 23 aprile 2015 a Reggio Calabria;

m) che, con D.G.R. n. 75 del 14/02/2017, è stato disposto di provvedere, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, all'iscrizione in termini di competenza e di cassa della somma di € 74.947.807,15 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017;

n) che, D.D. n.15 del 16/02/2017, la Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, ha provveduto all'accertamento sui capitoli di entrata 2040 e 2042.

PREMESSO ALTRESI'

a) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 1 del 5 febbraio 2014 avente ad oggetto "Approvazione avviso pubblico - Interventi a favore delle PMI e degli Organismi di Ricerca - Sportello dell'Innovazione" è stata disposta l'approvazione e la contestuale emanazione dell'allegato Bando "SPORTELLO DELL'INNOVAZIONE" (da ora "Avviso");

b) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 4 dell'11 febbraio 2014, Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 18 del 4 aprile 2014 e Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 22 dell' 11 aprile 2014 sono state apportante modifiche ad integrazione al testo dell'Allegato Bando "Sportello dell'Innovazione" di cui al decreto dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 1 del 5 febbraio 2014;

c) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 - DG 91 n. **296 del 14/09/2015**è stata disposta l'ammissione a finanziamento del Progetto **HubID - Hightech Unified Bus For Identification (da ora "HubID")** sulla base delle risultanze dell'ammissibilità formale della documentazione prodotta e delle schede di valutazione acquisite presso l'Esperto Assistenza Tecnica e l'Esperto Tecnico-Scientifico all'uopo nominati;

d) che, in ossequio a quanto previsto dalla normativa vigente, il Settore Ricerca Scientifica ha provveduto a generare il Codice Unico di Progetto (CUP), che per il progetto in essere è **CUP B88C12000790007**;

e) che, al contempo, è stato altresì disposto l'inserimento dei dati attinenti al progetto nel sistema di monitoraggio SMILE che ha generato il relativo codice ID: **ID 98;**

f) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 - DG 91 n. **457 del 29/10/2015** si è provveduto ad adottare l'atto di Concessione di finanziamenti a valere sul O.O 2.1 del PO FESER 2007-2013 relativamente al Progetto "**HUBID" .**

g) che in data 10/12/2015 i soggetti beneficiari hanno provveduto a sottoscrivere l'**Allegato B - ATTO D'OBBLIGO** volto a disciplinare il rapporto tra la Regione Campania ed i beneficiari ai fini della realizzazione del Progetto "**HUBID**" in uno con l'atto di costituzione del partenariato nella forma di associazione temporanea di scopo che risulta così composta:

- **R4i S.r.l.,** con sede legale in Via Sant'Agostino, 19 82100 Benevento P. IVA **1443140627 un qualità di capofila:**
- **Logica S.r.l.** con sede legale in **Via CIS TORRE IS. 4 - 80035 Nola (Na)** P. IVA **05779071215**
- **CeRICT scrl** con sede legale in **Via Traiano P.zzo "ex Poste" 82100 Benevento** P. IVA **01346480625**

comunicando in uno con esso le seguenti coordinante bancarie per l'ATS: **BPER- IBAN IT36 J053 8715 0000 0000 1369 647** intestato a **R4i S.r.l.,**

h) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 - DG 91 n. 151 del 29/04/2016 **è** stata disposta la possibilità di concludere le attività progettuali dei progetti presentati a valere sull'Avviso entro il 31/05/2016, stabilendo la piena eleggibilità per i costi sostenuti per realizzare le attività progettuali e quietanzati successivamente al 31 dicembre 2015,

i) che con Delibera n. 215 del 18 maggio 2016 è stata programmata la copertura finanziaria degli interventi finanziati a valere sui programmi 2007-2013 non conclusi entro il termini del 31/12/2015;

j) che con Decreto Dirigenziale DIP. 51 - DG 10 n. 43 del 1 giugno 2016, sono state attribuite per il completamento del progetto "**HUBID"** risorse pari a euro € **162.808,92.**

k) che con Delibera di Giunta n. 357 del 6 luglio 2016 sono state acquisite risorse ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 con l'istituzione di nuovi capitoli di entrate e di spesa relativamente alla programmazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC).

CONSIDERATO

a) che, in nome e per conto dell'ATS partenariato, **R4i S.r.l.**, ha presentato con pec del 31/05/2016 e con pec del 30/06/2016 la documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione

dell'intervento agevolato in uno con la documentazione tecnico-scientifica attestante le attività di R&S svolte

ACQUISITE

a) con pec del 02/03/2017 sono state trasmesse le risultanze delle attività di controllo e valutazione economico-amministrativo da parte dell'Esperto dell'assistenza tecnica specialistica per il progetto "**HUBID"**

b) con pec del 02/03/2017 sono state trasmesse le risultanze delle attività di valutazione tecnico-scientifica da parte dell'Esperto Tecnico scientifico per il progetto "**HUBID"**

c) con pec del 02/03/2017 sono state trasmesse le schede finali dei costi ammissibili valere sui fondi PO FESR Campania 2007-2013 per il progetto per "**HUBID";**

VISTO

a) che, in ordine alla regolarità dei versamenti previdenziali e assistenziali, è stato acquisito agli atti degli uffici, il D.U.R.C. per i seguenti beneficiari

- **R4i S.r.l.**, richiesto in data 25/02/2017 con scadenza validità al 25/06/2017, da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS;
- **Logica S.r.l**, richiesto in data 31/1/2017, con scadenza validità al 31/05/2017, da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS;
- **CeRICT scarl,**, richiesto in data 1/12/2016, con scadenza validità al 31/03/2017, da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS;

b) che, a cura della *Direzione Generale per le Risorse Strumentali*, gli uffici hanno avanzato formale richiesta di rilascio del certificato antimafia alla Prefettura territorialmente competente per le seguenti società, rimaste a tutt'oggi inevase:

- **R4i S.r.l.**, con nota Prot n. PR_BNUTG_Ingresso_0007687_20170227
- **CeRICT scarl**, con nota Prot n. PR_BNUTG_Ingresso_0042700_20161031

c) Che con nota Prot n . Prot. 17915/2017 del 01/02/201768006 la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Napoli, ha comunicato l'insussistenza nei confronti della società **Logica S.r.l**,, delle cause di decadenza, sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D Lgs 159/2011,

d) la Dichiarazione sostitutiva del Certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato agricoltura resa in data 05/02/2017 dal legale rappresentante della **R4i S.r.l.**

e) la Dichiarazione sostitutiva del Certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato agricoltura resa in data 03/02/2017 dal legale rappresentante della **Logica S.r.l**

f) la Dichiarazione sostitutiva del Certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato agricoltura resa in data 02/02/2017 dal legale rappresentante del **CeRICT scarl.**

DATO ATTO

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di indicare il CIG;

b) che, il presente provvedimento riveste carattere di urgenza ai sensi dell'art. 92, comma 3 del D. Lgs 159/2011 e sue modifiche e integrazioni;

RITENUTO

a) pertanto, di approvare il rendiconto delle spese sostenute dall'A.T.S. con capofila **R4i S.r.l.** per la realizzazione del progetto ammesso alle agevolazioni dell'Avviso in parola, come da Allegato A che è parte integrale sostanziale del presente provvedimento, **e** che determina in **€ 824.511,67** il totale dei costi ammissibili di cui **€ 649.322,35** sui fondi PO FESR Campania 2007-2013 per il progetto **"HUBID";**

b) di dover determinare, in relazione ai costi ammissibili succitati e sulla base dell'art. 21 dell'Avviso, un valore dei contributi da liquidare a titolo di contributo alla spesa pari a € **474.128,90** a valere sui fondi PO FESR 2007-2013**,** così come da dettagliato da Allegato B che è parte integrale sostanziale del presente provvedimento ;

c) di dover rinviare a successivo atto, l'impegno e la liquidazione dei contributi relativi ai costi ammessi a valere sul Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC);

d) di dover procedere ad impegnare e contestualmente liquidare la somma di € **474.128,90** in favore dell'A.T.S. con capofila **R4i S.r.l.**, a titolo di saldo dell'agevolazione concessa per la realizzazione del Progetto **"HUBID"** a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 di cui al capitolo 8452, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti

Capitolo	8452
Missione	1
Programma	12
Titolo	2
IV livello piano dei conti/SIOPE	2.03.03.03.000
V livello piano dei conti/Gestionale SIOPE	2.03.03.03.999
COFOG	01.3
Codice identificativo transazione UE	8
Ricorrenti	4
Perimetro sanità	3

per la realizzazione del progetto **"HUBID" CUP *B88C12000790007*** SMILE codice ID **ID 98,** e l'imputazione di tale impegno per il 100 %, alla competenza dell'esercizio finanziario 2017;

e) di precisare che la spesa, in virtù della decisione comunitaria C (2012) 6248 è riferita per il **75%** alla quota di cofinanziamento della UE e per **25%** alla quota di cofinanziamento Stato-Regione;

di dover incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di **€** € **474.128,90** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, **in favore dell'ATS come individuata in narrativa e per essa alla capofila/mandataria R4i S.r.l.** - C.F. e Partita IVA 1443140627 con sede legale in Via Sant'Agostino, 19 82100 Benevento da accreditare mediante bonifico sul Conto corrente dedicato i cui estremi sono di seguito indicati: **BPER-IBAN IT36 J053 8715 0000 0000 1369 647** intestato a **R4i S.r.l;**

VISTI

a) l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;

b) la DGR 182 del 29/04/2011;

c) la DGR 407 del 6/8/2013;

d) la DGR 378 del 24/09/2013;

e) il DPGR 438 del 15/11/2013;

f) i DD Dip. 54, DG 91 nn. 1/2014, 4/2014, 22/2014, 200/2014, 296/2015, 457/2015

g) la D.G.R. n. 548 del 10/11/2015

h) la DGR n. 723 del 16/12/2015

i) la D.G.R. n.593 del 25/10/2016;

j) la D.G.R. n.757 del 20/12/2016;

k) la Delibera di Giunta Regionale n. 596 del 31/10/2016

l) la L.R. n. 3 del 20/01/2017 – BURC n. 7 del 20/01/2017- *(Legge di stabilità regionale anno 2017);*

m) la L.R. n. 4 del 20/01/2016 -BURC n. 7 del 20/01/2017- *(Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania);*

n) la D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 -BURC n. 10 del 02/02/2017- *(Approvazione documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania);*

o) la D.G.R. n. 58 del 07/02/2017;

p) la D.G.R. n. 59 del 07/02/2017 - BURC n. 13 del 13/02/2017- *(Approvazione Bilancio Gestionale 2017/2019);*

alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell' O.O.2.1 nonché Dirigente del Settore

DECRETA

a) di approvare il rendiconto delle spese sostenute dall'A.T.S. con capofila **R4i S.r.l.** per la realizzazione del progetto ammesso alle agevolazioni dell'Avviso in parola, come da Allegato A che è parte integrale sostanziale del presente provvedimento, **e** che determina in **€ 824.511,67** il totale dei costi ammissibili di cui **€ 649.322,35** sui fondi PO FESR Campania 2007-2013 per il progetto **"HUBID";**

b) di determinare, in relazione ai costi ammissibili succitati e sulla base dell'art. 21 dell'Avviso, un valore dei contributi da liquidare a titolo di contributo alla spesa pari a € **474.128,90** a valere sui fondi PO FESR 2007-2013**,** così come da dettagliato da Allegato B che è parte integrale sostanziale del presente provvedimento ;

c) di rinviare a successivo atto, l'impegno e la liquidazione dei contributi relativi ai costi ammessi a valere sul Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC);

d) di procedere ad impegnare e contestualmente liquidare la somma di € **474.128,90** in favore dell'A.T.S. con capofila **R4i S.r.l.**, a titolo di saldo dell'agevolazione concessa per la realizzazione del Progetto **"HUBID"** a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 di cui al capitolo 8452, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti

Capitolo	8452
Missione	1

Programma	12
Titolo	2
IV livello piano dei conti/SIOPE	2.03.03.03.000
V livello piano dei conti/Gestionale SIOPE	2.03.03.03.999
COFOG	01.3
Codice identificativo transazione UE	8
Ricorrenti	4
Perimetro sanità	3

per la realizzazione del progetto **"HUBID" CUP *B88C12000790007*** SMILE codice ID **HubID,** e l'imputazione di tale impegno per il 100 %, alla competenza dell'esercizio finanziario 2017;

a) di precisare che la spesa, in virtù della decisione comunitaria C (2012) 6248 è riferita per il **75%** alla quota di cofinanziamento della UE e per **25%** alla quota di cofinanziamento Stato-Regione

b) di incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di **€ 474.128,90** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, **in favore dell'ATS come individuata in narrativa e per essa alla capofila/mandataria R4i S.r.l.** - C.F. e Partita IVA 1443140627 con sede legale in Via Sant'Agostino, 19 82100 Benevento da accreditare mediante bonifico sul Conto corrente dedicato i cui estremi sono di seguito indicati: **BPER** IBAN **IT36J0538715000000001369647** intestato a **R4i S.r.l.;**

c) di dover prendere atto dell'urgenza che la liquidazione delle somme dovute rivestono, ai sensi della DGR n. 596 del 31/10/2016;

d) di trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013 (Dir. Gen. 13, UOD 07), al Beneficiario, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 (Dir. Gen. 16), all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04), e per opportuna conoscenza a:

- il Presidente
- il Capo di Gabinetto;
- l'Assessore ai Fondi europei
- l'Assessore all'Internazionalizzazione, Start-up, Innovazione;
- il BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli Artt. 26 e 27 del D.Lgs n.33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente

Il Responsabile di O.O. 2.1
dott. Giuseppe Russo

Decreto Dirigenziale n 187 del 09/03/2017

DIREZIONE GENERALE 10 – Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

Oggetto dell'Atto:

ASSE 2 - CHIUSURA DEL POR FESR POR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.1 - Impegno e liquidazione in favore dell'ATS con capofila/mandataria Sinappsys srl per la corresponsione del saldo del contributo concesso per la realizzazione del progetto "SMART UNDERGROUND", Codice Smile 70, CUP B68C12000350007.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 226 del 19/7/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;

c) che, in particolare, con la Decisione C(2013)4196 del 5/7/2013 la Commissione europea ha tra l'altro rideterminato il tetto massimo di cofinanziamento comunitario per ogni asse prioritario;

d) che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009, e ss.mm.ii. la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;

e) che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 è stato designato quale Responsabile dell'Ob. Op. 2.1 il Dott. Giuseppe Russo;

f) che con Regolamento (UE) n. 1224/2013 della Commissione del 29 novembre 2013 è stato modificato il Regolamento 800/2008 per quanto riguarda il periodo di applicazione;

g) che, con DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;

h) che, con D.G.R. n.58 del 07/02/2017 è stata disposta, tra l'altro, la prosecuzione delle funzioni dirigenziali del Dott. Giuseppe Russo;

i) che, con L.R. n. 4 del 20/01/2017, così come modificato dalla L.R. n.9 del 03/02/2017, il Consiglio Regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";

j) che, con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017, pubblicata sul B.U.R.C. n.10 del 02/02/2017, è stata disposta l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania;

k) che, con D.G.R. n. 59 del 07/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'annualità 2017;

l) che la Regione Campania, con la deliberazione n. 292/2015, ha preso atto del Piano d'azione o condiviso da Regione Campania, Commissione europea e Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel corso dell'incontro del 23 aprile 2015 a Reggio Calabria;

m) che, con D.G.R. n. 75 del 14/02/2017, è stato disposto di provvedere, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, all'iscrizione in termini di competenza e di cassa della somma di € 74.947.807,15 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017;

n) che, D.D. n.15 del 16/02/2017, la Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, ha provveduto all'accertamento sui capitoli di entrata 2040 e 2042.

PREMESSO ALTRESI'

a) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 1 del 5 febbraio 2014 avente ad oggetto "Approvazione avviso pubblico - Interventi a favore delle PMI e degli Organismi di Ricerca - Sportello dell'Innovazione" è stata disposta l'approvazione e la contestuale emanazione dell'allegato Bando "SPORTELLO DELL'INNOVAZIONE" (da ora "Avviso");

b) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 4 dell'11 febbraio 2014, Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 18 del 4 aprile 2014 e Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 22 dell' 11 aprile 2014 sono state apportante modifiche ad integrazione al testo dell'Allegato Bando "Sportello dell'Innovazione" di cui al decreto dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 1 del 5 febbraio 2014;

c) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 - DG 91 n. n. 303 del 14/09/2015 è stata disposta l'ammissione a finanziamento del Progetto **"SMART UNDERGROUND "** sulla base delle risultanze dell'ammissibilità formale della documentazione prodotta e delle schede di valutazione acquisite presso l'Esperto Assistenza Tecnica e l'Esperto Tecnico-Scientifico all'uopo nominati;

d) che, in ossequio a quanto previsto dalla normativa vigente, il Settore Ricerca Scientifica ha provveduto a generare il Codice Unico di Progetto (CUP), che per il progetto in essere è **CUP B68C12000350007**;

e) che, al contempo, è stato altresì disposto l'inserimento dei dati attinenti al progetto nel sistema di monitoraggio SMILE che ha generato il relativo codice ID: **127;**

f) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 - DG 91 n. **708 del 28/12/2015** si è provveduto ad adottare l'atto di Concessione di finanziamenti a valere sul O.O 2.1 del PO FESER 2007-2013 relativamente al Progetto "**SMART UNDERGROUND " .**

g) che in data **29/12/2015** i soggetti beneficiari hanno provveduto a sottoscrivere l'**Allegato B - ATTO D'OBBLIGO** volto a disciplinare il rapporto tra la Regione Campania ed i beneficiari ai fini della realizzazione del Progetto "**SMART UNDERGROUND** " in uno con l'atto di costituzione del partenariato nella forma di associazione temporanea di scopo, che risulta così composta:

- **Sinappsys srl srl,** con sede legale in **Via Barone 19, Napoli . P. IVA 07139391218, in qualità di capofila;**
- **Pietrasanta service srl** con sede legale in Via M. De Cicco 18 – Napoli, PIVA **07139391218**
- **PFRP – Projet Financing Riqualificazione Pomigliano Srl, con sede legale in Via S. Aspreno 13, P.IVA: 05753501211**
- **CNR – ICAR P.le** con sede legale in Aldo Moro 7 – 00185 Roma ,P.IVA : **02118311006**

comunicando in uno con esso le seguenti coordinante bancarie per l'ATS**: Monte dei Paschi di Siena- IBAN IT87 K 010 3003 3050 0000 0376 512 intestato a Sinappsys srl srl,**

h) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 - DG 91 n. 151 del 29/04/2016 **è** stata disposta la possibilità di concludere le attività progettuali dei progetti presentati a valere sull'Avviso entro il 31/05/2016, stabilendo la piena eleggibilità per i costi sostenuti per realizzare le attività progettuali e quietanzati successivamente al 31 dicembre 2015,

i) che con Delibera n. 215 del 18 maggio 2016 è stata programmata la copertura finanziaria degli interventi finanziati a valere sui programmi 2007-2013 non conclusi entro il termini del 31/12/2015;

j) che con Decreto Dirigenziale DIP. 51 - DG 10 n. 43 del 1 giugno 2016, sono state attribuite per il completamento del progetto "**SMART UNDERGROUND "** risorse pari a euro € **156.067,32**.

k) che con Delibera di Giunta n. 357 del 6 luglio 2016 sono state acquisite risorse ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 con l'istituzione di nuovi capitoli di entrate e di spesa relativamente alla programmazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC).

CONSIDERATO

a) che, in nome e per conto dell'ATS partenariato, **Sinappsys srl srl**, ha presentato con pec del 31/05/2017 e con pec del 30/06/2017 la documentazione giustificativa delle spese sostenute per la

realizzazione dell'intervento agevolato in uno con la documentazione tecnico-scientifica attestante le attività di R&S svolte

ACQUISITE

a) con pec del 28/02/2017 sono state trasmesse le risultanze delle attività di controllo e valutazione economico-amministrativo da parte dell'Esperto dell'assistenza tecnica specialistica per il progetto "**SMART UNDERGROUND "**

b) con pec del 23/02/2017 sono state trasmesse le risultanze delle attività di valutazione tecnico-scientifica da parte dell'Esperto Tecnico scientifico per il progetto "**SMART UNDERGROUND "**

c) con pec del 28/02/2017 sono state trasmesse le schede finali dei costi ammissibili valere sui fondi PO FESR Campania 2007-2013 per il progetto per "**SMART UNDERGROUND ";**

VISTO

a) che, in ordine alla regolarità dei versamenti previdenziali e assistenziali, è stato acquisito agli atti degli uffici, il D.U.R.C. per i seguenti beneficiari

- **Sinappsys srl srl**, richiesto in data 16/11/2016, con scadenza validità al 16/03/2017, da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS;
- **Pietrasanta service srl** , richiesto in data 23/12/2016, con scadenza validità al 22/04/2017, da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS;
- **CNR - ICAR**, richiesto in data 31/01/2016, con scadenza validità al 31/05/2017, da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS;

b) che a tutt'oggi, non è stato, invece, possibile acquisire attestazione di regolarità contributiva per la società **PFRP – Projet Financing Riqualificazione Pomigliano Srl** in riscontro a relativa e specifica richiesta

c) che, a cura della *Direzione Generale per le Risorse Strumentali*, gli uffici hanno avanzato formale richiesta di rilascio del certificato antimafia alla Prefettura territorialmente competente per le seguenti società, rimaste a tutt'oggi inevase:

- **Sinappsys srl srl**, con nota Prot n. PR_NAUTG_Ingresso_0026424_20170210,
- **Pietrasanta service srl**, con nota Prot n.N. PR_NAUTG_Ingresso_0037308_20170224,

d) la Dichiarazione sostitutiva del Certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato agricoltura resa in data 30/01/2017 dal legale rappresentante della **Sinappsys srl srl**

e) la Dichiarazione sostitutiva del Certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato agricoltura resa in data 30/01/2017 dal legale rappresentante della **Pietrasanta service srl**,

DATO ATTO

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di indicare il CIG;

b) che, il presente provvedimento riveste carattere di urgenza ai sensi dell'art. 92, comma 3 del D. Lgs 159/2011 e sue modifiche e integrazioni;

RITENUTO

a) pertanto, di approvare il rendiconto delle spese sostenute dall'A.T.S. con capofila **Sinappsys srl srl** per la realizzazione del progetto ammesso alle agevolazioni dell'Avviso in parola, come da Allegato A che è parte integrale sostanziale del presente provvedimento, **e** che determina in € 669.552,26 il totale dei costi ammissibili di cui **€ 427.408,56** sui fondi PO FESR Campania 2007-2013 per il progetto **"SMART UNDERGROUND ";**

b) di dover determinare - così come dettagliato in Allegato B che è parte integrale sostanziale del presente provvedimento -, in relazione ai costi ammissibili succitati e sulla base dell'art. 21 dell'Avviso, un valore dei contributi da concedere a titolo di contributo alla spesa, a valere sui PO FERS 2007/2013, pari a **€ 365.432,43 e da liquidare** un valore dei contributi pari a **€ 333.276,22,** tenendo conto della decurtazione dell'importo di **€ 32.156,21** relativo alla quota di contributo da liquidare alla società **PFRP – Projet Financing Riqualificazione Pomigliano Srl**, vista l'impossibilità di acquisire a tutt'oggi relativa attestazione di regolarità contributiva;

c) di dover rinviare a successivo atto, l'impegno e la liquidazione dei contributi relativi ai costi ammessi a valere sul Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC);

d) di dover procedere ad impegnare e contestualmente liquidare la somma di **€ 333.276,22** in favore dell'A.T.S. con capofila **Sinappsys srl srl**, a titolo di saldo dell'agevolazione concessa per la realizzazione del Progetto **"SMART UNDERGROUND "** a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 di cui al capitolo 8452, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti

Capitolo	8452
Missione	1
Programma	12
Titolo	2
IV livello piano dei conti/SIOPE	2.03.03.03.000
V livello piano dei conti/Gestionale SIOPE	2.03.03.03.999
COFOG	01.3
Codice identificativo transazione UE	8
Ricorrenti	4
Perimetro sanità	3

per la realizzazione del progetto **"SMART UNDERGROUND " CUP *B68C12000350007*** SMILE codice ID **127,** e l'imputazione di tale impegno per il 100 %, alla competenza dell'esercizio finanziario 2017;

e) di precisare che la spesa, in virtù della decisione comunitaria C (2012) 6248 è riferita per il **75%** alla quota di cofinanziamento della UE e per **25%** alla quota di cofinanziamento Stato-Regione;

f) di dover incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di **€ 333.276,22** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, **in favore dell'ATS come individuata in narrativa e per essa alla capofila/mandataria Sinappsys srl srl** - C.F. e Partita IVA 01365181005 con sede legale in Via Sante Bargellini 4, 00157 Roma da accreditare mediante bonifico sul Conto corrente dedicato i cui estremi sono di seguito indicati: **Monte dei Paschi di Siena** IBAN **IT87 K010 3003 3050 0000 0376 512 (c/c dedicato al progetto)** intestato a **Sinappsys srl ;**

VISTI

a) l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;

b) la DGR 182 del 29/04/2011;

c) la DGR 407 del 6/8/2013;

d) la DGR 378 del 24/09/2013;

e) il DPGR 438 del 15/11/2013;

f) i DD Dip. 54, DG 91 nn. 1/2014, 4/2014, 22/2014, 200/2014,303/2015, 708/2015

g) la D.G.R. n. 548 del 10/11/2015

h) la DGR n. 723 del 16/12/2015

i) la D.G.R. n.593 del 25/10/2016;

j) la D.G.R. n.757 del 20/12/2016;

k) la Delibera di Giunta Regionale n. 596 del 31/10/2016

l) la L.R. n. 3 del 20/01/2017 – BURC n. 7 del 20/01/2017- *(Legge di stabilità regionale anno 2017);*

m) la L.R. n. 4 del 20/01/2016 -BURC n. 7 del 20/01/2017- *(Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania);*

n) la D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 -BURC n. 10 del 02/02/2017- *(Approvazione documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania);*

o) la D.G.R. n. 58 del 07/02/2017;

p) la D.G.R. n. 59 del 07/02/2017 - BURC n. 13 del 13/02/2017- *(Approvazione Bilancio Gestionale 2017/2019);*

alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell' O.O.2.1 nonché Dirigente del Settore

DECRETA

a) di approvare il rendiconto delle spese sostenute dall'A.T.S. con capofila **Sinappsys srl srl** per la realizzazione del progetto ammesso alle agevolazioni dell'Avviso in parola, come da Allegato A che è parte integrale sostanziale del presente provvedimento, **e** che determina in € **669.552,26** il totale dei costi ammissibili di cui **€ 427.408,56** sui fondi PO FESR Campania 2007-2013 per il progetto **"SMART UNDERGROUND ";**

b) di determinare - così come dettagliato in Allegato B che è parte integrale sostanziale del presente provvedimento -, in relazione ai costi ammissibili succitati e sulla base dell'art. 21 dell'Avviso, un valore dei contributi da concedere a titolo di contributo alla spesa, a valere sui PO FERS 2007/2013, pari a **€ 365.432,43 e da liquidare** un valore dei contributi pari a **€ 333.276,22,** tenendo conto della decurtazione dell'importo di **€ 32.156,21** relativo alla quota di contributo da liquidare alla società **PFRP – Projet Financing Riqualificazione Pomigliano Srl**, vista l'impossibilità di acquisire a tutt'oggi relativa attestazione di regolarità contributiva;

c) di rinviare a successivo atto, l'impegno e la liquidazione dei contributi relativi ai costi ammessi a valere sul Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC);

d) di procedere ad impegnare e contestualmente liquidare la somma di **€ 333.276,22** in favore dell'A.T.S. con capofila **Sinappsys srl srl**, a titolo di saldo dell'agevolazione concessa per la realizzazione del Progetto **"SMART UNDERGROUND "** a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 di cui al capitolo 8452, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti

Capitolo	8452
Missione	1
Programma	12
Titolo	2
IV livello piano dei conti/SIOPE	2.03.03.03.000
V livello piano dei conti/Gestionale SIOPE	2.03.03.03.999
COFOG	01.3
Codice identificativo transazione UE	8
Ricorrenti	4
Perimetro sanità	3

per la realizzazione del progetto **"SMART UNDERGROUND " CUP *B68C12000350007*** SMILE codice ID **127 ,** e l'imputazione di tale impegno per il 100 %, alla competenza dell'esercizio finanziario 2017;

a) di precisare che la spesa, in virtù della decisione comunitaria C (2012) 6248 è riferita per il **75%** alla quota di cofinanziamento della UE e per **25%** alla quota di cofinanziamento Stato-Regione

b) di incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di **€ 333.276,22** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, **in favore dell'ATS come individuata in narrativa e per essa alla capofila/mandataria Sinappsys srl srl** - C.F. e Partita IVA 01365181005 con sede legale in Via Sante Bargellini 4, 00157 Roma da accreditare mediante bonifico sul Conto corrente dedicato i cui estremi sono di seguito indicati: **Monte dei Paschi di Siena** IBAN **IT 87 K 01030 03305 000000376512 (c/c dedicato al progetto)** intestato a **Sinappsys srl srl;**

c) di dover prendere atto dell'urgenza che la liquidazione delle somme dovute rivestono, ai sensi della DGR n. 596 del 31/10/2016;

d) di trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013 (Dir. Gen. 13, UOD 07), al Beneficiario, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 (Dir. Gen. 16), all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04), e per opportuna conoscenza a:

- il Presidente
- il Capo di Gabinetto;
- l'Assessore ai Fondi europei
- l'Assessore all'Internazionalizzazione, Start-up, Innovazione;
- il BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli Artt. 26 e 27 del D.Lgs n.33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente

Il Responsabile di O.O. 2.1
dott. Giuseppe Russo

Decreto Dirigenziale n 188 del 09/03/2017

DIREZIONE GENERALE 10 – Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

Oggetto dell'Atto:

ASSE 2 - CHIUSURA DEL POR FESR POR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.1 - Impegno e liquidazione in favore dell'ATS con capofila/mandataria Awelco Inc Production S.p.A. per la corresponsione del saldo del contributo concesso per la realizzazione del P.E.Y. - STUDIO, SVILUPPO E PROTOTIPAZIOONE DI UNA MACCHINA SALDATRICE ASSIEMABILE IN GRADO DI ESSERE ASSISTITA, RIPARATA, INCREMENTATA DA UTENTI NON ESPERTI: P.E.Y. , Codice Smile 107, CUP B78C1200076007.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 226 del 19/7/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;

c) che, in particolare, con la Decisione C(2013)4196 del 5/7/2013 la Commissione europea ha tra l'altro rideterminato il tetto massimo di cofinanziamento comunitario per ogni asse prioritario;

d) che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009, e ss.mm.ii. la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;

e) che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 è stato designato quale Responsabile dell'Ob. Op. 2.1 il Dott. Giuseppe Russo;

f) che con Regolamento (UE) n. 1224/2013 della Commissione del 29 novembre 2013 è stato modificato il Regolamento 800/2008 per quanto riguarda il periodo di applicazione;

g) che, con DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;

h) che, con D.G.R. n.58 del 07/02/2017 è stata disposta, tra l'altro, la prosecuzione delle funzioni dirigenziali del Dott. Giuseppe Russo;

i) che, con L.R. n. 4 del 20/01/2017, così come modificato dalla L.R. n.9 del 03/02/2017, il Consiglio Regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";

j) che, con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017, pubblicata sul B.U.R.C. n.10 del 02/02/2017, è stata disposta l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania;

k) che, con D.G.R. n. 59 del 07/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'annualità 2017;

l) che la Regione Campania, con la deliberazione n. 292/2015, ha preso atto del Piano d'azione o condiviso da Regione Campania, Commissione europea e Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel corso dell'incontro del 23 aprile 2015 a Reggio Calabria;

m) che, con D.G.R. n. 75 del 14/02/2017, è stato disposto di provvedere, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, all'iscrizione in termini di competenza e di cassa della somma di € 74.947.807,15 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017;

n) che, D.D. n.15 del 16/02/2017, la Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, ha provveduto all'accertamento sui capitoli di entrata 2040 e 2042.

PREMESSO ALTRESI'

a) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 1 del 5 febbraio 2014 avente ad oggetto "Approvazione avviso pubblico - Interventi a favore delle PMI e degli Organismi di Ricerca -

Sportello dell'Innovazione" è stata disposta l'approvazione e la contestuale emanazione dell'allegato Bando "SPORTELLO DELL'INNOVAZIONE" (da ora "Avviso");

b) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 4 dell'11 febbraio 2014, Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 18 del 4 aprile 2014 e Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 22 dell' 11 aprile 2014 sono state apportante modifiche ad integrazione al testo dell'Allegato Bando "Sportello dell'Innovazione" di cui al decreto dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 1 del 5 febbraio 2014;

c) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 - DG 91 **n. 243 DEL 10/08/2015** è stata disposta l'ammissione a finanziamento del Progetto **"P.E.Y."** sulla base delle risultanze dell'ammissibilità formale della documentazione prodotta e delle schede di valutazione acquisite presso l'Esperto Assistenza Tecnica e l'Esperto Tecnico-Scientifico all'uopo nominati;

d) che, in ossequio a quanto previsto dalla normativa vigente, il Settore Ricerca Scientifica ha provveduto a generare il Codice Unico di Progetto (CUP), che per il progetto in essere è **CUP B78C1200076007**;

e) che, al contempo, è stato altresì disposto l'inserimento dei dati attinenti al progetto nel sistema di monitoraggio SMILE che ha generato il relativo codice ID: **107;**

f) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 - DG 91 n.**484 del 02/11/2015** si è provveduto ad adottare l'atto di Concessione di finanziamenti a valere sul O.O 2.1 del PO FESER 2007-2013 relativamente al Progetto "P.E.Y."**.**

g) che in data **03/12/2015** i soggetti beneficiari hanno provveduto a sottoscrivere l'**Allegato B - ATTO D'OBBLIGO** volto a disciplinare il rapporto tra la Regione Campania ed i beneficiari ai fini della realizzazione del Progetto "P.E.Y."in uno con l'atto di costituzione del partenariato nella forma di associazione temporanea di scopo che risulta così composta:

capofila: "AWELCO INC. PRODUCTION S.P.A.", con sede legale in Conza della Campania (AV), Zona Industriale, iscritta nel Registro del Tribunale di Avellino Codice Fiscale e Partita IVA 02451520643, R.E.A. N. 159259;

"CONSORZIO TECHNAPOLI", con sede legale in Napoli (NA), via S. Aspreno n. 2, iscritta nel Registro delle Imprese di Napoli Codice Fiscale e P.IVA 06844620630, REA n. 495327;

comunicando in uno con esso le seguenti coordinante bancarie:

Unicredit S.P.A., Sede di Avellino IBAN: IT74L0200815105000103654987 intestato a AWELCO INC. PRODUCTION S.P.A.

h) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 - DG 91 n. 151 del 29/04/2016 **è** stata disposta la possibilità di concludere le attività progettuali dei progetti presentati a valere sull'Avviso entro il 31/05/2016, stabilendo la piena eleggibilità per i costi sostenuti per realizzare le attività progettuali e quietanzati successivamente al 31 dicembre 2015,

i) che con Delibera n. 215 del 18 maggio 2016 è stata programmata la copertura finanziaria degli interventi finanziati a valere sui programmi 2007-2013 non conclusi entro il termini del 31/12/2015;

j) che con Decreto Dirigenziale DIP. 51 - DG 10 n. 43 del 1 giugno 2016, sono state attribuite per il completamento del progetto "P.E.Y." risorse pari a euro 89.153,95.

k) che con Delibera di Giunta n. 357 del 6 luglio 2016 sono state acquisite risorse ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 con l'istituzione di nuovi capitoli di entrate e di spesa relativamente alla programmazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC).

CONSIDERATO

a) che, in nome e per conto dell'ATS partenariato, **AWELCO INC. PRODUCTION S.P.A.**, ha presentato con pec del 31/05/2016 e pec del 30/06/2016, la documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento agevolato in uno con la documentazione tecnico-scientifica attestante le attività di R&S svolte

ACQUISITE

a) con PEC del 01/03/2017 le risultanze delle attività di controllo e valutazione economico-amministrativo da parte dell'Esperto dell'assistenza tecnica specialistica per il progetto **"P.E.Y."**

b) con PEC del 01/03/2017 le risultanze delle attività di valutazione tecnico-scientifica da parte dell'Esperto Tecnico scientifico per il progetto **"P.E.Y."**

c) con PEC del 01/03/2017 la scheda finale dei costi ammissibili valere sui fondi PO FESR Campania 2007-2013 per il progetto **"P.E.Y.";**

VISTO

a) che, in ordine alla regolarità dei versamenti previdenziali e assistenziali, è stato acquisito agli atti degli uffici, il D.U.R.C. per i seguenti beneficiari

- **AWELCO INC. PRODUCTION S.P.A.**, richiesto in data 10/11/2016, con scadenza validità al 10/03/2017, da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS;
- **CONSORZIO TECHNAPOLI,** richiesto in data 06/02/2017, con scadenza validità al 06/06/2017, da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS;

b) che, a cura della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, gli uffici hanno avanzato formale richiesta di rilascio del certificato antimafia alla Prefettura territorialmente competente per la società, rimasta a tutt'oggi inevasa AWELCO INC. PRODUCTION S.P.A., con nota Prot.n.PR_AVUTG_Ingresso_0007341_20170222

c) che è avanzato formale richiesta di rilascio del certificato antimafia alla Prefettura territorialmente competente per la società, rimasta a tutt'oggi inevasa CONSORZIO TECHNAPOLI, con nota Prot n. 2017 – 0135827

d) la Dichiarazione sostitutiva del Certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato agricoltura resa in data 08/02/2017 dal legale rappresentante della **AWELCO INC. PRODUCTION S.P.A.**

e) la Dichiarazione sostitutiva del Certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato agricoltura resa in data 01/02/2017 dal legale rappresentante della **CONSORZIO TECHNAPOLI**,

DATO ATTO

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di indicare il CIG;

b) che, il presente provvedimento riveste carattere di urgenza ai sensi dell'art. 92, comma 3 del D. Lgs 159/2011 e sue modifiche e integrazioni;

RITENUTO

a) pertanto, di approvare il rendiconto delle spese sostenute dall'A.T.S. con capofila **AWELCO INC. PRODUCTION S.P.A.** per la realizzazione del progetto ammesso alle agevolazioni dell'Avviso in parola, come da Allegato A che è parte integrante sostanziale del presente provvedimento, e che

determina in **€ 626.242,64** il totale dei costi ammissibili, di cui **€ 498.227,78** sui fondi PO FESR Campania 2007-2013 per il progetto **"P.E.Y.";**

b) di dover determinare, in relazione ai costi ammissibili succitati e sulla base dell'art. 21 dell'Avviso, un valore dei contributi da liquidare a titolo di contributo alla spesa, a valere sui PO FERS 2007/2013, pari a **€ 269.181,21**, così come da dettagliato da Allegato B che è parte integrale sostanziale del presente provvedimento;

c) di dover rinviare a successivo atto, l'impegno e la liquidazione dei contributi relativi ai costi ammessi a valere sul Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC);

d) di dover procedere ad impegnare e contestualmente liquidare la somma di **€ 269.181,21** in favore dell'A.T.S. con capofila **AWELCO INC. PRODUCTION S.P.A.**, a titolo di saldo dell'agevolazione concessa per la realizzazione del Progetto **"P.E.Y."**a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 di cui al capitolo 8508, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti

Capitolo	8508
Missione	14
Programma	05
Titolo	2
IV livello piano dei conti/SIOPE	2.03.03.03.000
V livello piano dei conti/Gestionale SIOPE	2.03.03.03.999
COFOG	04.9
Codice identificativo transazione UE	8
Ricorrenti	4
Perimetro sanità	3

per la realizzazione del progetto **"P.E.Y." CUP *B78C1200076007*** SMILE codice ID **107,** e l'imputazione di tale impegno per il 100%, alla competenza dell'esercizio finanziario 2017;

e) di precisare che la spesa, in virtù della decisione comunitaria C (2012) 6248 è riferita per il **75%** alla quota di cofinanziamento della UE e per **25%** alla quota di cofinanziamento Stato-Regione;

di dover incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di **€ 269.181,21** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, **in favore dell'ATS come individuata in narrativa e per essa alla capofila/mandataria AWELCO INC. PRODUCTION S.P.A. -** Codice Fiscale e Partita IVA 02451520643, con sede legale in Zona industriale, Conza Della Campania, 83040, Avellino, da

accreditare mediante bonifico sul Conto corrente dedicato i cui estremi sono di seguito indicati: **Unicredit S.P.A., sede di Avellino IBAN:IT74L0200815105000103654987 intestato a AWELCO INC. PRODUCTION S.P.A.;**

VISTI

a) l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;

b) la DGR 182 del 29/04/2011;

c) la DGR 407 del 6/8/2013;

d) la DGR 378 del 24/09/2013;

e) Decreto Dirigenziale DIP. 54 - DG 91 n. Decreto Dirigenziale n.243 del 10/08/2015

f) Decreto Dirigenziale DIP. 54 - DG 91 n. Decreto Dirigenziale n. 484 del 02/11/2015

g) la D.G.R. n. 548 del 10/11/2015

h) la DGR n. 723 del 16/12/2015

i) la D.G.R. n.593 del 25/10/2016;

j) la D.G.R. n.757 del 20/12/2016;

k) la L.R. n. 3 del 20/01/2017 – BURC n. 7 del 20/01/2017- *(Legge di stabilità regionale anno 2017);*

l) la L.R. n. 4 del 20/01/2016 -BURC n. 7 del 20/01/2017- *(Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania);*

m) la D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 -BURC n. 10 del 02/02/2017- *(Approvazione documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania);*

n) la D.G.R. n. 58 del 07/02/2017;

o) la D.G.R. n. 59 del 07/02/2017 - BURC n. 13 del 13/02/2017- *(Approvazione Bilancio Gestionale 2017/2019);*

alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell' O.O.2.1 nonché Dirigente del Settore

DECRETA

a) di approvare il rendiconto delle spese sostenute dall'A.T.S. con capofila **AWELCO INC. PRODUCTION S.P.A.** per la realizzazione del progetto ammesso alle agevolazioni dell'Avviso in parola, come da Allegato A che è parte integrale sostanziale del presente provvedimento, che determina in **€ 498.227,78** il totale dei costi ammissibili sui fondi PO FESR Campania 2007-2013 per il progetto P.E.Y.**;**

b) di determinare, in relazione ai costi ammissibili succitati e sulla base dell'art. 21 dell'Avviso, un valore dei contributi da liquidare a titolo di contributo alla spesa, a valere sui PO FERS 2007/2013, pari a **€ 269.181,21,** così come da dettagliato da Allegato B che è parte integrale sostanziale del presente provvedimento;

c) di rinviare a successivo atto, l'impegno e la liquidazione dei contributi relativi ai costi ammessi a valere sul Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC);

d) di impegnare e contestualmente liquidare la somma di **€ 269.181,21** in favore dell'A.T.S. con capofila **AWELCO INC. PRODUCTION S.P.A.**, a titolo di saldo dell'agevolazione concessa per la realizzazione del Progetto **P.E.Y.** a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 di cui al capitolo 8508, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti

Capitolo	8508
Missione	14
Programma	05
Titolo	2
IV livello piano dei conti/SIOPE	2.03.03.03.000
V livello piano dei conti/Gestionale SIOPE	2.03.03.03.999
COFOG	04.9
Codice identificativo transazione UE	8
Ricorrenti	4
Perimetro sanità	3

per la realizzazione del progetto **"P.E.Y." CUP *B78C1200076007*** SMILE codice ID **107** e l'imputazione di tale impegno per il 100 %, alla competenza dell'esercizio finanziario 2017;

e) di precisare che la spesa, in virtù della decisione comunitaria C (2012) 6248 è riferita per il **75%** alla quota di cofinanziamento della UE e per **25%** alla quota di cofinanziamento Stato-Regione

f) di incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di **€ 269.181,21** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, **in favore dell'ATS come individuata in narrativa e per essa alla capofila/mandataria AWELCO INC. PRODUCTION S.P.A. -** Codice Fiscale e Partita IVA 02451520643, con sede legale in Zona industriale, Conza Della Campania, 83040, Avellino, da accreditare mediante bonifico sul Conto corrente dedicato i cui estremi sono di seguito indicati: **Unicredit S.P.A., sede di Avellino IBAN:IT74L0200815105000103654987 intestato a AWELCO INC. PRODUCTION S.P.A.;**

g) di dover prendere atto dell'urgenza che la liquidazione delle somme dovute rivestono, ai sensi della DGR n. 596 del 31/10/2016;

h) di trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013 (Dir. Gen. 13, UOD 07), al Beneficiario, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 (Dir. Gen. 16), all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04), e per opportuna conoscenza a:

- il Presidente
- il Capo di Gabinetto;
- l'Assessore ai Fondi europei
- l'Assessore all'Internazionalizzazione, Start-up, Innovazione;
- il BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli Artt. 26 e 27 del D.Lgs n.33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente

Il Responsabile di O.O. 2.1
dott. Giuseppe Russo

Decreto Dirigenziale n 189 del 09/03/2017

DIREZIONE GENERALE 10 – Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

Oggetto dell'Atto:

ASSE 2 - CHIUSURA DEL POR FESR POR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.1 - Impegno e liquidazione in favore dell'ATS con capofila/mandataria TECHNO SYSTEM DEVELOPMENTS SRL per la corresponsione del saldo del contributo concesso per la realizzazione del progetto TERA - Tecnologie per Radiotelescopi, Codice Smile 148, CUP B88C1200085007.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 226 del 19/7/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;

c) che, in particolare, con la Decisione C(2013)4196 del 5/7/2013 la Commissione europea ha tra l'altro rideterminato il tetto massimo di cofinanziamento comunitario per ogni asse prioritario;

d) che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009, e ss.mm.ii. la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;

e) che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 è stato designato quale Responsabile dell'Ob. Op. 2.1 il Dott. Giuseppe Russo;

f) che con Regolamento (UE) n. 1224/2013 della Commissione del 29 novembre 2013 è stato modificato il Regolamento 800/2008 per quanto riguarda il periodo di applicazione;

g) che, con DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;

h) che, con D.G.R. n.58 del 07/02/2017 è stata disposta, tra l'altro, la prosecuzione delle funzioni dirigenziali del Dott. Giuseppe Russo;

i) che, con L.R. n. 4 del 20/01/2017, così come modificato dalla L.R. n.9 del 03/02/2017, il Consiglio Regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";

j) che, con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017, pubblicata sul B.U.R.C. n.10 del 02/02/2017, è stata disposta l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania;

k) che, con D.G.R. n. 59 del 07/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'annualità 2017;

l) che la Regione Campania, con la deliberazione n. 292/2015, ha preso atto del Piano d'azione o condiviso da Regione Campania, Commissione europea e Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel corso dell'incontro del 23 aprile 2015 a Reggio Calabria;

m) che, con D.G.R. n. 75 del 14/02/2017, è stato disposto di provvedere, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, all'iscrizione in termini di competenza e di cassa della somma di € 74.947.807,15 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017;

n) che, D.D. n.15 del 16/02/2017, la Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, ha provveduto all'accertamento sui capitoli di entrata 2040 e 2042.

PREMESSO ALTRESI'

a) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 1 del 5 febbraio 2014 avente ad oggetto "Approvazione avviso pubblico - Interventi a favore delle PMI e degli Organismi di Ricerca - Sportello dell'Innovazione" è stata disposta l'approvazione e la contestuale emanazione dell'allegato Bando "SPORTELLO DELL'INNOVAZIONE" (da ora "Avviso");

b) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 4 dell'11 febbraio 2014, Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 18 del 4 aprile 2014 e Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 22 dell' 11 aprile 2014 sono state apportante modifiche ad integrazione al testo dell'Allegato Bando "Sportello dell'Innovazione" di cui al decreto dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 1 del 5 febbraio 2014;

c) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 - DG 91 n. **440** del **21/10/2015**è stata disposta l'ammissione a finanziamento del Progetto**"TERA - Tecnologie per Radiotelescopi"** (da ora **"TERA"**) sulla base delle risultanze dell'ammissibilità formale della documentazione prodotta e delle schede di valutazione acquisite presso l'Esperto Assistenza Tecnica e l'Esperto Tecnico-Scientifico all'uopo nominati;

d) che, in ossequio a quanto previsto dalla normativa vigente, il Settore Ricerca Scientifica ha provveduto a generare il Codice Unico di Progetto (CUP), che per il progetto in essere è **CUP B88C1200085007**;

e) che, al contempo, è stato altresì disposto l'inserimento dei dati attinenti al progetto nel sistema di monitoraggio SMILE che ha generato il relativo codice ID: **148;**

f) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 - DG 91 n. **548** del **16/11/2015** si è provveduto ad adottare l'atto di Concessione di finanziamenti a valere sul O.O 2.1 del PO FESER 2007-2013 relativamente al Progetto "**TERA" .**

g) che in data 18/12/2015 i soggetti beneficiari hanno provveduto a sottoscrivere l'**Allegato B - ATTO D'OBBLIGO** volto a disciplinare il rapporto tra la Regione Campania ed i beneficiari ai fini della realizzazione del Progetto "**TERA**" in uno con l'atto di costituzione del partenariato nella forma di associazione temporanea di scopo che risulta così composta:

- **TECHNO SYSTEM DEVELOPMENTS SRL,** con sede legale in Pozzuoli (NA) via Provinciale Pianura 2, P.IVA **IT 01393240633 in qualità di capofila:**
- **EURO.SOFT srl** con sede legale in Napoli, via G Porzio 4, P.IVA **07601800639**
- **S.R.S.Engineering Design srl** con sede legale in Roma, Via del Governo Vecchio14, P.IVA 05400691007
- **INAF (Istituto Nazionale Astrofisica)** con sede legale in Roma, Viale del Parco Melini 84, P.IVA 06895721006
- **UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II,** con sede legale in Napoli, C.so Umbero I, P.IVA 00876220633
- **Consorzio Technapoli** con sede legale in Napoli, via S. Aspreno. P.IVA 06844620630

comunicando in uno con esso le seguenti coordinante bancarie per l'ATS **UNICREDIT - Napoli- IBAN IT65 F020 0803 4760 0040 0375 809** intestato a **TECHNO SYSTEM DEVELOPMENTS SRL**;

h) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 - DG 91 n. 151 del 29/04/2016 **è** stata disposta la possibilità di concludere le attività progettuali dei progetti presentati a valere sull'Avviso entro il 31/05/2016, stabilendo la piena eleggibilità per i costi sostenuti per realizzare le attività progettuali e quietanzati successivamente al 31 dicembre 2015,

i) che con Delibera n. 215 del 18 maggio 2016 è stata programmata la copertura finanziaria degli interventi finanziati a valere sui programmi 2007-2013 non conclusi entro il termini del 31/12/2015;

j) che con Decreto Dirigenziale DIP. 51 - DG 10 n. 43 del 1 giugno 2016, sono state attribuite per il completamento del progetto "**TERA"** risorse pari a euro € **134.048,69**.

k) che con Delibera di Giunta n. 357 del 6 luglio 2016 sono state acquisite risorse ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 con l'istituzione di nuovi capitoli di entrate e di spesa relativamente alla programmazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC).

CONSIDERATO

a) che, in nome e per conto dell'ATS partenariato, **TECHNO SYSTEM DEVELOPMENTS srl**, ha presentato con pec del 31/05/2016 e con pec del 30/05/2016 la documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento agevolato in uno con la documentazione tecnico-scientifica attestante le attività di R&S svolte

ACQUISITE

a) con pec del 01/03/2017 sono state trasmesse le risultanze delle attività di controllo e valutazione economico-amministrativo da parte dell'Esperto dell'assistenza tecnica specialistica per il progetto "**TERA"**

b) con pec del 01/03/2017 sono state trasmesse le risultanze delle attività di valutazione tecnico-scientifica da parte dell'Esperto Tecnico scientifico per il progetto "**TERA"**

c) con pec del 01/03/2017 sono state trasmesse le schede finali dei costi ammissibili valere sui fondi PO FESR Campania 2007-2013 per il progetto per "**TERA";**

VISTO

a) che, in ordine alla regolarità dei versamenti previdenziali e assistenziali, è stato acquisito agli atti degli uffici, il D.U.R.C. per i seguenti beneficiari

- **TECHNO SYSTEM DEVELOPMENTS srl**, richiesto in data 16/02/2017, con scadenza validità al 16/06/2017, da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS;
- **S.R.S.Engineering Design srl**, richiesto in data 3/03/2017, con scadenza validità al 1/07/2017, da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS;
- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI " FEDERICO II", richiesto in data 03/01/2017, con scadenza validità al 03/05/2017, da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS;
- **Consorzio Technapoli**, richiesto in data 06/02/2017, con scadenza validità al 06/02/2017, da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS;

b) Che a tutt'oggi, non è stato, invece, possibile acquisire attestazione di regolarità contributiva per l'**INAF (Istituto Nazionale Astrofisica)** in riscontro a relativa e specifica richiesta;

c) che, a cura della *Direzione Generale per le Risorse Strumentali*, gli uffici hanno avanzato formale richiesta di rilascio del certificato antimafia alla Prefettura territorialmente competente per la società, rimasta a tutt'oggi inevasa, **TECHNO SYSTEM DEVELOPMENTS SRL**, con nota Prot n.N. PR-NAUTG-lngresso-0034082 20170221

d) che si è proceduto al rilascio del certificato antimafia alla Prefettura territorialmente competente per le società, rimaste a tutt'oggi inevase:

- **Consorzio Technapoli**, con nota prot 2017 – 0135827
- **S.S.R.S.Engineering Design srl** con nota prot 2017 – 0099935
- **EURO.SOFT srl** con nota prot 2017 – 0097890

e) la Dichiarazione sostitutiva del Certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato agricoltura resa in data 19/01/2017 dal legale rappresentante della **TECHNO SYSTEM DEVELOPMENTS srl**

f) la Dichiarazione sostitutiva del Certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato agricoltura resa in data 01/02/2017 dal legale rappresentante della **S.R.S.Engineering Design srl**

g) la Dichiarazione sostitutiva del Certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato agricoltura resa in data 23/02/2017 dal legale rappresentante del **Consorzio Technapoli**,

h) la Dichiarazione sostitutiva del Certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato agricoltura resa in data 23/02/2017 dal legale rappresentante del **EURO.SOFT srl**

DATO ATTO

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di indicare il CIG;

b) che, il presente provvedimento riveste carattere di urgenza ai sensi dell'art. 92, comma 3 del D. Lgs 159/2011 e sue modifiche e integrazioni;

RITENUTO

a) pertanto, approvare il rendiconto delle spese sostenute dall'A.T.S. con capofila **TECHNO SYSTEM DEVELOPMENTS SRL**per la realizzazione del progetto ammesso alle agevolazioni dell'Avviso in parola, come da Allegato A che è parte integrale sostanziale del presente provvedimento, **e** che determina in **€ 682.786,14** il totale dei costi ammissibili di cu**i € 523.424,67** sui fondi PO FESR Campania 2007-2013 per il progetto **"TERA";** di approvare il rendiconto delle spese sostenute dall'A.T.S. con capofila **TECHNO SYSTEM**

b) di dover determinare - così come dettagliato in Allegato B che è parte integrale sostanziale del presente provvedimento -, in relazione ai costi ammissibili succitati e sulla base dell'art. 21 dell'Avviso, un valore dei contributi da concedere a titolo di contributo alla spesa, a valere sui PO FERS 2007/2013, pari a **€ 366.829,81 e da liquidare** un valore dei contributi pari a **€ 299.680,13, tenendo conto della decurtazione dell'importo** l'importo di **€ 67.149,67** relativo all**a** quota di contribut**o** da liquidare all' l'**INAF (Istituto Nazionale Astrofisica)** vista l'impossibilità di acquisire a tutt'oggi relativa attestazione di regolarità contributiva;

c) di dover rinviare a successivo atto, l'impegno e la liquidazione dei contributi relativi ai costi ammessi a valere sul Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC);

d) di dover procedere ad impegnare e contestualmente liquidare la somma di **€ 299.680,13,** in favore dell'A.T.S. con capofila **TECHNO SYSTEM DEVELOPMENTS srl**, a titolo di saldo dell'agevolazione concessa per la realizzazione del Progetto **"TERA"** a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 di cui al capitolo 8508, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti

Capitolo	8508
Missione	14
Programma	05

Titolo	2
IV livello piano dei conti/SIOPE	2.03.03.03.000
V livello piano dei conti/Gestionale SIOPE	2.03.03.03.999
COFOG	04.9
Codice identificativo transazione UE	8
Ricorrenti	4
Perimetro sanità	3

per la realizzazione del progetto **"TERA" CUP *B88C1200085007*** SMILE codice ID **148,** e l'imputazione di tale impegno per il 100 %, alla competenza dell'esercizio finanziario 2017;

e) di precisare che la spesa, in virtù della decisione comunitaria C (2012) 6248 è riferita per il **75%** alla quota di cofinanziamento della UE e per **25%** alla quota di cofinanziamento Stato-Regione;

f) di dover incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di **€ 299.680,13** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, **in favore dell'ATS come individuata in narrativa e per essa alla capofila/mandataria TECHNO SYSTEM DEVELOPMENTS SRL**- C.F. e Partita IVA IT 01393240633 con sede legale in Pozzuoli (NA) da accreditare mediante bonifico sul Conto corrente dedicato i cui estremi sono di seguito indicati: **UNICREDIT - Napoli** IBAN **IBAN IT65 F020 0803 4760 0040 0375 809** intestato a **TECHNO SYSTEM DEVELOPMENTS srl;**

VISTI

a) l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;

b) la DGR 182 del 29/04/2011;

c) la DGR 407 del 6/8/2013;

d) la DGR 378 del 24/09/2013;

e) il DPGR 438 del 15/11/2013;

f) i DD Dip. 54, DG 91 nn. 1/2014, 4/2014, 22/2014, 200/2015, 440/2015, 548/2015

g) la D.G.R. n. 548 del 10/11/2015

h) la DGR n. 723 del 16/12/2015

i) la D.G.R. n.593 del 25/10/2016;

j) la D.G.R. n.757 del 20/12/2016;

k) la Delibera di Giunta Regionale n. 596 del 31/10/2016

l) la L.R. n. 3 del 20/01/2017 – BURC n. 7 del 20/01/2017- *(Legge di stabilità regionale anno 2017);*

m) la L.R. n. 4 del 20/01/2016 -BURC n. 7 del 20/01/2017- *(Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania);*

n) la D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 -BURC n. 10 del 02/02/2017- *(Approvazione documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania);*

o) la D.G.R. n. 58 del 07/02/2017;

p) la D.G.R. n. 59 del 07/02/2017 - BURC n. 13 del 13/02/2017- *(Approvazione Bilancio Gestionale 2017/2019);*

alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell' O.O.2.1 nonché Dirigente del Settore

DECRETA

a) di approvare il rendiconto delle spese sostenute dall'A.T.S. con capofila **TECHNO SYSTEM DEVELOPMENTS SRL**per la realizzazione del progetto ammesso alle agevolazioni dell'Avviso in parola, come da Allegato A che è parte integrale sostanziale del presente provvedimento, **e** che determina in **€ 682.786,14** il totale dei costi ammissibili di cu**i € 523.424,67** sui fondi PO FESR Campania 2007-2013 per il progetto **"TERA";**

b) di dover determinare - così come dettagliato in Allegato B che è parte integrale sostanziale del presente provvedimento -, in relazione ai costi ammissibili succitati e sulla base dell'art. 21 dell'Avviso, un valore dei contributi da concedere a titolo di contributo alla spesa, a valere sui PO FERS 2007/2013, pari a **€ 366.829,81 e da liquidare** un valore dei contributi pari a **€ 299.680,13, tenendo conto della decurtazione dell'importo** l'importo di **€ 67.149,67** relativo alla quota di contributo da liquidare all' l'**INAF (Istituto Nazionale Astrofisica)** vista l'impossibilità di acquisire a tutt'oggi relativa attestazione di regolarità contributiva;

c) di dover rinviare a successivo atto, l'impegno e la liquidazione dei contributi relativi ai costi ammessi a valere sul Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC);

d) di dover procedere ad impegnare e contestualmente liquidare la somma di **€ 299.680,13**in favore dell'A.T.S. con capofila **TECHNO SYSTEM DEVELOPMENTS srl**, a titolo di saldo dell'agevolazione concessa per la realizzazione del Progetto **"TERA"** a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 di cui al capitolo 8508, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti

Capitolo	8508
Missione	14
Programma	05
Titolo	2
IV livello piano dei conti/SIOPE	2.03.03.03.000
V livello piano dei conti/Gestionale SIOPE	2.03.03.03.999
COFOG	04.9
Codice identificativo transazione UE	8
Ricorrenti	4
Perimetro sanità	3

per la realizzazione del progetto **"TERA" CUP *B88C1200085007*** SMILE codice ID **148,** e l'imputazione di tale impegno per il 100 %, alla competenza dell'esercizio finanziario 2017;

a) di precisare che la spesa, in virtù della decisione comunitaria C (2012) 6248 è riferita per il **75%** alla quota di cofinanziamento della UE e per **25%** alla quota di cofinanziamento Stato-Regione

b) di incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di **€ 299.680,13** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, **in favore dell'ATS come individuata in narrativa e per essa alla capofila/mandataria TECHNO SYSTEM DEVELOPMENTS SRL**- C.F. e Partita IVA IT 01393240633 con sede legale in **Pozzuoli (NA)** da accreditare mediante bonifico sul Conto corrente dedicato i cui estremi sono di seguito indicati: **UNICREDIT - Napoli** IBAN **IT65F0200803476000400375809** intestato a **TECHNO SYSTEM DEVELOPMENTS srl;**

c) di dover prendere atto dell'urgenza che la liquidazione delle somme dovute rivestono, ai sensi della DGR n. 596 del 31/10/2016;

d) di trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013 (Dir. Gen. 13, UOD 07), al Beneficiario, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 (Dir. Gen. 16), all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04), e per opportuna conoscenza a:

- il Presidente
- il Capo di Gabinetto;
- l'Assessore ai Fondi europei
- l'Assessore all'Internazionalizzazione, Start-up, Innovazione;
- il BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli Artt. 26 e 27 del D.Lgs n.33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente

Il Responsabile di O.O. 2.1
dott. Giuseppe Russo

Decreto Dirigenziale n 190 del 09/03/2017

DIREZIONE GENERALE 10 – Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

Oggetto dell'Atto:

ASSE 2 - CHIUSURA DEL POR FESR POR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.1- Impegno e liquidazione in favore dell'ATS con capofila/mandataria COMPANY TRAFIL PRODUCTION-CTP SRL per la corresponsione del saldo del contributo concesso per la realizzazione del progetto PINK PINKALUMINIUM ELECTRIC MOTOR: PROCESSO INNOVATIVO DI NASTRATURA IN CAPTON PER PIATTINE IN ALLUMINIUM, Codice Smile 137, CUP B58C12000590007A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 226 del 19/7/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;

c) che, in particolare, con la Decisione C(2013)4196 del 5/7/2013 la Commissione europea ha tra l'altro rideterminato il tetto massimo di cofinanziamento comunitario per ogni asse prioritario;

d) che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009, e ss.mm.ii. la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;

e) che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 è stato designato quale Responsabile dell'Ob. Op. 2.1 il Dott. Giuseppe Russo;

f) che con Regolamento (UE) n. 1224/2013 della Commissione del 29 novembre 2013 è stato modificato il Regolamento 800/2008 per quanto riguarda il periodo di applicazione;

g) che, con DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;

h) che, con D.G.R. n.58 del 07/02/2017 è stata disposta, tra l'altro, la prosecuzione delle funzioni dirigenziali del Dott. Giuseppe Russo;

i) che, con L.R. n. 4 del 20/01/2017, così come modificato dalla L.R. n.9 del 03/02/2017, il Consiglio Regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";

j) che, con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017, pubblicata sul B.U.R.C. n.10 del 02/02/2017, è stata disposta l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania;

k) che, con D.G.R. n. 59 del 07/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'annualità 2017;

l) che la Regione Campania, con la deliberazione n. 292/2015, ha preso atto del Piano d'azione o condiviso da Regione Campania, Commissione europea e Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel corso dell'incontro del 23 aprile 2015 a Reggio Calabria;

m) che, con D.G.R. n. 75 del 14/02/2017, è stato disposto di provvedere, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, all'iscrizione in termini di competenza e di cassa della somma di € 74.947.807,15 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017;

n) che, D.D. n.15 del 16/02/2017, la Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, ha provveduto all'accertamento sui capitoli di entrata 2040 e 2042.

PREMESSO ALTRESI'

a) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 1 del 5 febbraio 2014 avente ad oggetto "Approvazione avviso pubblico - Interventi a favore delle PMI e degli Organismi di Ricerca - Sportello dell'Innovazione" è stata disposta l'approvazione e la contestuale emanazione dell'allegato Bando "SPORTELLO DELL'INNOVAZIONE" (da ora "Avviso");

b) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 4 dell'11 febbraio 2014, Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 18 del 4 aprile 2014 e Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 22 dell' 11 aprile 2014 sono state

apportante modifiche ad integrazione al testo dell'Allegato Bando "Sportello dell'Innovazione" di cui al decreto dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 1 del 5 febbraio 2014;

c) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 - DG 91 **n.244 del 10/08/2015015** è stata disposta l'ammissione a finanziamento del Progetto **"PINKALUMINIUM"** sulla base delle risultanze dell'ammissibilità formale della documentazione prodotta e delle schede di valutazione acquisite presso l'Esperto Assistenza Tecnica e l'Esperto Tecnico-Scientifico all'uopo nominati;

d) che, in ossequio a quanto previsto dalla normativa vigente, il Settore Ricerca Scientifica ha provveduto a generare il Codice Unico di Progetto (CUP), che per il progetto in essere è **CUP B58C12000590007**;

e) che, al contempo, è stato altresì disposto l'inserimento dei dati attinenti al progetto nel sistema di monitoraggio SMILE che ha generato il relativo codice ID: **137;**

f) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 - DG 91 n.**485 del 02/11/2015** si è provveduto ad adottare l'atto di Concessione di finanziamenti a valere sul O.O 2.1 del PO FESER 2007-2013 relativamente al Progetto "PINKALUMINIUM"**.**

g) che in data **04/12/2015** i soggetti beneficiari hanno provveduto a sottoscrivere l'**Allegato B - ATTO D'OBBLIGO** volto a disciplinare il rapporto tra la Regione Campania ed i beneficiari ai fini della realizzazione del Progetto "PINKALUMINIUM"in uno con l'atto di costituzione del partenariato nella forma di associazione temporanea di scopo che risulta così composta:

- **capofila: "COMPANY TRAFIL PRODUCTION-CTP SRL",** con sede legale in Via Variante EST SNC LOC. P.I.P, c.a.p. 83030 Manocalzati (AV), iscritta nel Registro del Tribunale di Avellino Codice Fiscale e Partita IVA 02030800649;
- **OdR co-proponente: "CRIAT - CENTRO INTERUNIVERSITARIO SU AZIONAMENTI PER TRAZIONE"**, con sede legale al Corso Umberto I, 40 cap 80138 Napoli, , Codice Fiscale 00876220663
- **OdR co-proponente: "DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II**" sede legale Corso Umberto I, 40 cap 80138 Napoli, CF 00876220663;

comunicando in uno con esso le seguenti coordinante bancarie per l'ATS **BPER BANCA S.P.A., IBAN: IT51C0538715102000001253775 intestato a COMPANY TRAFIL PRODUCTION-CTP SRL**

h) che con Decreto Dirigenziale DIP. 54 - DG 91 n. 151 del 29/04/2016 **è** stata disposta la possibilità di concludere le attività progettuali dei progetti presentati a valere sull'Avviso entro il 31/05/2016, stabilendo la piena eleggibilità per i costi sostenuti per realizzare le attività progettuali e quietanzati successivamente al 31 dicembre 2015,

i) che con Delibera n. 215 del 18 maggio 2016 è stata programmata la copertura finanziaria degli interventi finanziati a valere sui programmi 2007-2013 non conclusi entro il termini del 31/12/2015;

j) che con Decreto Dirigenziale DIP. 51 - DG 10 n. 43 del 1 giugno 2016, sono state attribuite per il completamento del progetto "PINKALUMINIUM" risorse pari a euro 71.787,82

k) che con Delibera di Giunta n. 357 del 6 luglio 2016 sono state acquisite risorse ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 con l'istituzione di nuovi capitoli di entrate e di spesa relativamente alla programmazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC).

CONSIDERATO

a) che, in nome e per conto dell'ATS partenariato, **COMPANY TRAFIL PRODUCTION-CTP SRL**, ha presentato con pec del 29/02/2016, la documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento agevolato in uno con la documentazione tecnico-scientifica attestante le attività di R&S svolte

ACQUISITE

a) con PEC del 02/03/2017 le risultanze delle attività di controllo e valutazione economico-amministrativo da parte dell'Esperto dell'assistenza tecnica specialistica per il progetto **"PINKALUMINIUM"**

b) con PEC del 01/03/2017 le risultanze delle attività di valutazione tecnico-scientifica da parte dell'Esperto Tecnico scientifico per il progetto **"PINKALUMINIUM"**

c) con PEC del 02/03/2017 la scheda finale dei costi ammissibili valere sui fondi PO FESR Campania 2007-2013 per il progetto **"PINKALUMINIUM";**

VISTO

a) che, in ordine alla regolarità dei versamenti previdenziali e assistenziali, è stato acquisito agli atti degli uffici, il D.U.R.C. per i seguenti beneficiari

- **COMPANY TRAFIL PRODUCTION-CTP SRL**, richiesto in data 19/01/2017, con scadenza validità al 19/05/2017, da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS;
- **CRIAT - CENTRO INTERUNIVERSITARIO SU AZIONAMENTI PER TRAZIONE,** richiesto in data 03/01/2017, con scadenza validità al 03/01/2017, da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS;
- **DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II,** richiesto in data 03/01/2017, con scadenza validità al 03/05/2017, da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS;

b) che, a cura della *Direzione Generale per le Risorse Strumentali*, gli uffici hanno avanzato formale richiesta di rilascio del certificato antimafia alla Prefettura territorialmente competente per la società, rimasta a tutt'oggi inevasa, **COMPANY TRAFIL PRODUCTION-CTP SRL**, con nota Prot.n.PR_AVUTG_Ingresso_0005423_20170207

c) la Dichiarazione sostitutiva del Certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato agricoltura resa in data 02/02/2017 dal legale rappresentante della **COMPANY TRAFIL PRODUCTION-CTP SRL**

DATO ATTO

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di indicare il CIG;

b) che, il presente provvedimento riveste carattere di urgenza ai sensi dell'art. 92, comma 3 del D. Lgs 159/2011 e sue modifiche e integrazioni;

RITENUTO

a) pertanto, di approvare il rendiconto delle spese sostenute dall'A.T.S. con capofila **COMPANY TRAFIL PRODUCTION-CTP SRL** per la realizzazione del progetto ammesso alle agevolazioni dell'Avviso in parola, come da Allegato A che è parte integrante sostanziale del presente provvedimento, e che determina in **€ 503.447,53** il totale dei costi ammissibili, interamente a valere sui fondi PO FESR Campania 2007-2013 per il progetto **"PINKALUMINIUM";**

b) di dover determinare, in relazione ai costi ammissibili succitati e sulla base dell'art. 21 dell'Avviso, un valore dei contributi da liquidare a titolo di contributo alla spesa, a valere sui PO FERS 2007/2013, pari a **€ 335.855,15**, così come da dettagliato da Allegato B che è parte integrale sostanziale del presente provvedimento;

c) di dover rinviare a successivo atto, l'impegno e la liquidazione dei contributi relativi ai costi ammessi a valere sul Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC);

d) di dover procedere impegnare e contestualmente liquidare la somma di **€ 335.855,15**in favore dell'A.T.S. con capofila **COMPANY TRAFIL PRODUCTION-CTP SRL**, a titolo di saldo dell'agevolazione concessa per la realizzazione del Progetto **PINKALUMINIUM** a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 di cui al capitolo 8452, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti

Capitolo	8452
Missione	1
Programma	12
Titolo	2
IV livello piano dei conti/SIOPE	2.03.03.03.000
V livello piano dei conti/Gestionale SIOPE	2.03.03.03.999
COFOG	01.3
Codice identificativo transazione UE	8
Ricorrenti	4
Perimetro sanità	3

per la realizzazione del progetto **"PINKALUMINIUM" CUP *B58C12000590007*** SMILE codice ID **137,** e l'imputazione di tale impegno per il 100%, alla competenza dell'esercizio finanziario 2017;

e) di precisare che la spesa, in virtù della decisione comunitaria C (2012) 6248 è riferita per il **75%** alla quota di cofinanziamento della UE e per **25%** alla quota di cofinanziamento Stato-Regione;

f) di dover incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di **€ 335.855,15**, a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, **in favore dell'ATS come individuata in narrativa e per essa alla capofila/mandataria COMPANY TRAFIL PRODUCTION-CTP SRL -** Codice Fiscale e Partita IVA 02030800649, con sede legale in Via Variante EST SNC Località P.I.P., c.a.p. 83030 Manocalzati (AV), da accreditare mediante bonifico sul Conto corrente dedicato i cui estremi sono di seguito indicati: **BPER BANCA S.P.A., IBAN: IT51C0538715102000001253775 intestato a COMPANY TRAFIL PRODUCTION-CTP SRL;**

VISTI

a) l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;

b) la DGR 182 del 29/04/2011;

c) la DGR 407 del 6/8/2013;

d) la DGR 378 del 24/09/2013;

e) Decreto Dirigenziale DIP. 54 - DG 91 n. Decreto Dirigenziale n.244 del 10/08/2015

f) Decreto Dirigenziale DIP. 54 - DG 91 n. Decreto Dirigenziale n. 485 del 02/11/2015

g) la D.G.R. n. 548 del 10/11/2015

h) la DGR n. 723 del 16/12/2015

i) la D.G.R. n.593 del 25/10/2016;

j) la D.G.R. n.757 del 20/12/2016;

k) la L.R. n. 3 del 20/01/2017 – BURC n. 7 del 20/01/2017- *(Legge di stabilità regionale anno 2017);*

l) la L.R. n. 4 del 20/01/2016 -BURC n. 7 del 20/01/2017- *(Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania);*

m) la D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 -BURC n. 10 del 02/02/2017- *(Approvazione documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania);*

n) la D.G.R. n. 58 del 07/02/2017;

o) la D.G.R. n. 59 del 07/02/2017 - BURC n. 13 del 13/02/2017- *(Approvazione Bilancio Gestionale 2017/2019);*

alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell' O.O.2.1 nonché Dirigente del Settore

DECRETA

a) di approvare il rendiconto delle spese sostenute dall'A.T.S. con capofila **COMPANY TRAFIL PRODUCTION-CTP SRL** per la realizzazione del progetto ammesso alle agevolazioni dell'Avviso in parola, come da Allegato A che è parte integrale sostanziale del presente provvedimento, che determina in **€ 503.447,53** il totale dei costi ammissibili sui fondi PO FESR Campania 2007-2013 per il progetto PINKALUMINIUM**;**

b) di determinare, in relazione ai costi ammissibili succitati e sulla base dell'art. 21 dell'Avviso, un valore dei contributi da liquidare a titolo di contributo alla spesa, a valere sui PO FERS 2007/2013, pari a **€ 335.855,15,** così come da dettagliato da Allegato B che è parte integrale sostanziale del presente provvedimento;

c) di rinviare a successivo atto, l'impegno e la liquidazione dei contributi relativi ai costi ammessi a valere sul Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC);

d) di impegnare e contestualmente liquidare la somma di **€ 335.855,15**in favore dell'A.T.S. con capofila **COMPANY TRAFIL PRODUCTION-CTP SRL**, a titolo di saldo dell'agevolazione concessa per la realizzazione del Progetto **PINKALUMINIUM** a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 di cui al capitolo 8452, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti

Capitolo	8452
Missione	1
Programma	12
Titolo	2
IV livello piano dei conti/SIOPE	2.03.03.03.000
V livello piano dei conti/Gestionale SIOPE	2.03.03.03.999
COFOG	01.3
Codice identificativo transazione UE	8
Ricorrenti	4
Perimetro sanità	3

per la realizzazione del progetto **"PINKALUMINIUM" CUP *B58C12000590007*** SMILE codice ID **PINKALUMINIUM,** e l'imputazione di tale impegno per il 100 %, alla competenza dell'esercizio finanziario 2017;

e) di precisare che la spesa, in virtù della decisione comunitaria C (2012) 6248 è riferita per il **75%** alla quota di cofinanziamento della UE e per **25%** alla quota di cofinanziamento Stato-Regione

f) di incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di **€ 335.855,15**, a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, **in favore dell'ATS come individuata in narrativa e per essa alla capofila/mandataria COMPANY TRAFIL PRODUCTION-CTP SRL -** Codice Fiscale e Partita IVA 02030800649, con sede legale in Via Variante EST SNC Località P.I.P., c.a.p. 83030 Manocalzati (AV), da accreditare mediante bonifico sul Conto corrente dedicato i cui estremi sono di seguito indicati: **BPER BANCA S.P.A., IBAN: IT51C0538715102000001253775 intestato a COMPANY TRAFIL PRODUCTION-CTP SRL;**

g) di dover prendere atto dell'urgenza che la liquidazione delle somme dovute rivestono, ai sensi della DGR n. 596 del 31/10/2016;

h) di trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013 (Dir. Gen. 13, UOD 07), al Beneficiario, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 (Dir. Gen. 16), all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04), e per opportuna conoscenza a:

- il Presidente
- il Capo di Gabinetto;
- l'Assessore ai Fondi europei
- l'Assessore all'Internazionalizzazione, Start-up, Innovazione;
- il BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli Artt. 26 e 27 del D.Lgs n.33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente

Il Responsabile di O.O. 2.1
dott. Giuseppe Russo

Decreto Dirigenziale n. 114 del 16/03/2017

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 2 - UOD Università-Accademie-Conservatori e diritti allo studio

Oggetto dell'Atto:

POC 2014-2020. DGR N. 820 DEL 28/12/2016. INTERVENTO ORN-02A: "AMPLIAMENTO DELL'INTERVENTO RELATIVO ALL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI - L'ORIENTALE - ALLESTIMENTO RESIDENZE UNIVERSITARIE VIA BRIN" - CUP C69D12000700002. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE. DG 10 - DIREZIONE GENERALE UNIVERSITÀ, RICERCA E INNOVAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il MISE, il MIUR e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione , ricerca e competitività" (in seguito APQ);
- tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col codice ORN-02a: "Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale - Allestimento residenze universitarie via Brin", soggetto attuatore Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", di importo pari ad € 900.000,41, copertura fondi PAC;

- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);
- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 aprile 2016, n. 173, ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR Fesr 2014-2020;

- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 28 dicembre 2016, n. 820, ha programmato l'attuazione dell'intervento ORN-02a: "Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale - Allestimento residenze universitarie via Brin" - CUP C69D12000700002, realizzato dall' Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", per un importo pari € 900.000,41, a valere sul POC 2014-2020;

- con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29 dicembre 2016, della Direzione Generale 16, è stato modificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 e sono stati approvati il Manuale di Attuazione ed il Manuale dei Controlli di I livello FESR;

- con il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, viene nominato il Prof. Antonio Oddati, Direttore Generale della Direzione Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione;

- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 30 gennaio 2017, n. 42 ha fissato gli indirizzi operativi per il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, individuando i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae, quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione, relativamente alle suddette Azioni, garantendo la separazione delle funzioni di attuazione e controllo;

PREMESSO altresì che

con Decreto Dirigenziale n. 98 del 13/03/2017, il Direttore Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione ha revocato il Decreto Dirigenziale n. 313 del 24/10/2014, per la realizzazione dell'intervento ORN-02a: "Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale - Allestimento residenze universitarie via Brin", in attuazione della già citata Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016;

RITENUTO di dover

- ammettere a finanziamento l'intervento ORN-02a: "Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale - Allestimento residenze universitarie via Brin" - CUP C69D12000700002, per un importo pari ad € 900.000,41 a valere sul POC 2014-2020, attuato dall' Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", con il quadro economico riportato nella Scheda Progetto – Allegato 1.b dell'Accordo Accordo di Programma Quadro "Innovazione, Ricerca e Competitività";
- approvare, lo schema di convenzione, come riportato in Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che costituisce a tutti gli effetti impegno giuridico e finanziario finalizzato ad assicurare l'attuazione dell' intervento ORN-02a: "Ampliamento

dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale - Allestimento residenze universitarie via Brin" - CUP C69D12000700002;

VISTI
- la legge Regionale, 30 aprile 2002, n. 7;
- il Decreto Legislativo, 23 giugno 2011, n. 118;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 14 giugno 2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016;
- il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 3;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 4.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD Università - Accademie - Conservatori e diritto allo studio e dell'attestazione di regolarità resa dal Direttore Generale

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:
1. di ammettere a finanziamento l'intervento ORN-02a: "Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale - Allestimento residenze universitarie via Brin" - CUP C69D12000700002, per un importo pari ad € 900.000,41 a valere sul POC 2014-2020, attuato dall' Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", con il quadro economico riportato nella Scheda Progetto – Allegato 1.b dell'Accordo Accordo di Programma Quadro "Innovazione, Ricerca e Competitività";
2. di approvare, lo schema di convenzione, come riportato in Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che costituisce a tutti gli effetti impegno giuridico e finanziario finalizzato ad assicurare l'attuazione dell' intervento ORN-02a: "Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale - Allestimento residenze universitarie via Brin" - CUP C69D12000700002;
3. di inviare il presente provvedimento:
   - all'attuatore "Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"";
   - alla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione;
   - alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
   - al BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli Artt. 26 e 27 del D.lvo n.33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente;
   - al Capo di Gabinetto,
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria.

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Oddati

ALLEGATO 1

POC 2014-2020

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania, con sede legale in Napoli, Via Santa Lucia, n. 81 – C.F. 800.119.906.39, in persona del Responsabile della Linea di Azione (RLA), Dirigente "pro tempore" della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, designato con Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, Prof. Antonio Oddati per la sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliato presso la sede Via Don Bosco, 9/E – 80141 Napoli

E

L' Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", con sede legale in Napoli, Via Partenope, n. 10/A, C.F. 00297640633, in persona del Legale Rappresentante Prof.ssa Elda Morlicchio, Beneficiario dell'intervento ORN-02a: "Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale - Allestimento residenze universitarie via Brin" - CUP C69D12000700002, individuato con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____

PREMESSO che

a. in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il MISE, il MIUR e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione , ricerca e competitività" (in seguito APQ);
b. tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col codice ORN-02a: "Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale - Allestimento residenze universitarie via Brin", soggetto attuatore Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", di importo pari ad € 900.000,41, copertura fondi PAC;
c. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);
d. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 aprile 2016, n. 173, ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania;
e. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR Fesr 2014-2020;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 28 dicembre 2016, n. 820, ha programmato l'attuazione dell'intervento ORN-02a: "Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale - Allestimento residenze universitarie via Brin" - CUP C69D12000700002, realizzato dall' Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", per un importo pari € 900.000,41, a valere sul POC 2014-2020;
g. con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29 dicembre 2016, della Direzione Generale 16, è stato modificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 e sono stati approvati il Manuale di Attuazione ed il Manuale dei Controlli di I livello FESR;
h. con il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, viene nominato il dott. Antonio Oddati, Direttore Generale della Direzione Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione;
i. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 30 gennaio 2017, n. 42 ha fissato gli indirizzi operativi per il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, individuando i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae, quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione, relativamente alle suddette Azioni, garantendo la separazione delle funzioni di attuazione e controllo;

VISTE

- la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 14/06/2016.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Premesse e Allegati

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Gli Allegati alla presente Convenzione, costituenti parte integrante e sostanziale della stessa e aventi valore di patto tra le Parti, sono:

a) la progettazione;
b) il cronoprogramma;
c) il quadro economico.

Gli Allegati sono disponibili presso gli uffici della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione.

Articolo 2
Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione Campania ed il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione denominata ORN-02a: "Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale - Allestimento residenze universitarie via Brin" - CUP C69D12000700002 ed ammessa a finanziamento per € 900.000,41, con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ a valere sulle risorse del POC 2014-2020.

Articolo 3
Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- il rispetto degli obblighi derivanti dal "Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale" di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti al POC e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti al POC, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al RLA, nei casi di operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 61 del Regolamento (UE) n.1303/2013, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (il cui format è allegato al Manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- la predisposizione e l'invio al RLA dei cronoprogrammi procedurale e di spesa. In particolare, il cronoprogramma di spesa deve riportare le previsioni di spesa dell'operazione in coerenza con l'avanzamento fisico e procedurale riportato nel cronoprogramma procedurale;
- il rispetto del cronogramma procedurale e di spesa dell'operazione riportato nel Decreto di ammissione a finanziamento;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC 2014-2020, della Linea di Azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POC 2014-2020, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al RLA della documentazione inerente l'operazione cofinanziata in formato digitale (via PEC);
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, in particolare per gli interventi le cui spese ammissibili risultano essere inferiori a 1.000.000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
- la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari richiamati nelle Premesse e dal manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula della presente Convenzione;
- in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal RLA.

Con la stipula della presente Convenzione RLA si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- dare seguito a quanto previsto nel Decreto di ammissione a finanziamento ai fini dell'impegno dell'importo ammesso a finanziamento e della liquidazione dell'anticipazione del 10% del costo dell'intervento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara;
- adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, e laddove previsto attivato l'Unità Controlli, i Decreti dirigenziali di liquidazione dei successivi acconti, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare. Per i suddetti Decreti il RLA indica:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art.13 del D.P.C.M.28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;
- assicurare, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, che lo stesso riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

Articolo 4
Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 115, 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013. In particolare, il ROS si impegna:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, nel contempo accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento(nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, al canto suo, si impegna:

- al rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi. In particolare il beneficiario:
  - in fase di esecuzione del progetto, espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo superi i 500.000 EUR;
  - entro tre mesi dal completamento, espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:
    - il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera i 500.000 EUR;
    - l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di un'operazione di costruzione. La targa o cartellone deve indicare il nome e la Linea di Azione del POC.

In ogni caso, il beneficiario riporta sul proprio sito web, ove ne sia dotato, una breve descrizione dell'operazione, corredata dagli elementi di identità visiva, chiarendo le finalità e i risultati e indicando il sostegno finanziario ricevuto. La mancata adozione delle misure di informazione e comunicazione potrà essere motivo di revoca del finanziamento durante la realizzazione dell'operazione;

- a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata dal POC 2014-2020;
- a fornire, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;
- a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POC 2014 - 2020;
- a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal POC e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano, l'indicazione del POC 2014-2020 e la Linea di Azione.

Articolo 5
Condizioni di erogazione del finanziamento

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento, il RLA emette e notifica al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento, con il quale viene definito l'impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e viene liquidata al beneficiario l'anticipazione del **10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara. Tale anticipazione è subordinata:

- alla sottoscrizione della presente Convenzione alla quale devono essere allegati i cronoprogrammi procedurale e di spesa relativi all'operazione ammessa a finanziamento;
- alla comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto);
- alla comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato.

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal RLA a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari passaggi procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti le diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all' esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera.
In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti del **Beneficiario Ente pubblico**, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni e modalità dettate dal RLA in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.
In seguito all'aggiudicazione dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il RUP trasmette al RLA la richiesta di un'ulteriore anticipazione nella misura del 20% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, corredato dalla documentazione prevista dal Manuale di attuazione (par. 5.2).

Le successive liquidazioni al beneficiario dovranno essere pari al **30%** del costo ammesso a finanziamento, fermo restando che l'importo complessivamente erogato prima del saldo non potrà superare il **90%** del finanziamento ammesso. Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno l'**80%** dell'anticipazione/di ogni acconto ricevuto.

Solo dopo aver rendicontato il **100%** degli acconti ricevuti, il Beneficiario potrà richiedere il saldo pari al **10%** del finanziamento concesso, la cui richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura prevista nel Manuale di attuazione (par. 5.2).
Con riferimento all'erogazione delle risorse, il beneficiario dovrà ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile **entro 90 giorni** dalla data di presentazione della richiesta di pagamento. Tuttavia, il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro della Dichiarazione di Spesa/Domanda di rimborso al RLA, se pertinente, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.
Il RLA, inoltre, dovrà celermente procedere ad inserire, nella Dichiarazione di Spesa di propria competenza, le spese rendicontate dal beneficiario, al fine di garantirne la certificazione in tempi brevi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dichiarazione di spesa/domanda di rimborso dovrà contenere i dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori previsti dal Programma.

Articolo 6
Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del POC sono quelle previste dall'art. 65 del Reg. (UE) n.1303/2013 nelle more dell'emanazione di previsioni normative nazionali, dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e dalle norme nazionali vigenti.

Inoltre, si specifica che si ritengono ammissibili le spese effettuate dal 01/01/2014 al 31/12/2023.

Articolo 7
Verifiche e controlli

Il RLA svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/odi pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POC, alla convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dalla convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dalla convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il RLA potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata.
Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi POC, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POC tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8
Recuperi

Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati dal RLA in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.
Il RLA dovrà fornire tempestivamente alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo regionale ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Articolo 9
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile alla presente Convenzione, dal POC 2014/2020 e dalla presente convenzione, si procede alla risoluzione della Convenzione e alla contestuale revoca del finanziamento.
Come previsto dall'art. 5 della presente Convenzione, a seguito del riscontro di irregolarità/frodi oppure nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari *step* procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, il RLA potrà avviare un contraddittorio con il beneficiario finalizzato alla revoca totale o parziale del finanziamento nel caso in cui accerti che tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, al beneficiario.
La risoluzione della convenzione e la revoca totale e/o parziale del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati *medio tempore*.
Per il caso di beneficiario **Ente pubblico**, come indicato al precedente articolo 5, la restituzione delle somme indebitamente ricevute potrà avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

Le parti convengono, ai sensi dell'art. 2745 codice civile, che i crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art. 2748 codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

Articolo 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Divieto di cumulo

Il Beneficiario dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto della presente Convenzione.
In caso di accertata violazione di tale obbligo, il RLA dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione.

Articolo 11
Tutela della privacy

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

Articolo 12
Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione ed è efficace fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2023, data ultima di ammissibilità della spesa. Il Beneficiario si impegna, comunque, a garantire, anche oltre tale data, i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi al POC.
Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto.

Articolo 13
Foro competente

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione della presente Convenzione è esclusivamente quello di Napoli.

Articolo 14
Imposte e tasse

Tutte le imposte e tasse relative alla presente Convenzione, anche se sopravvenute successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, compresa la sua registrazione, restano a esclusivo carico del beneficiario.

Articolo 15
Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa, anche sopravvenuta, comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

Letto confermato e sottoscritto

Napoli, li_____

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile della Linea di Azione

Firma — Firma

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, comma 2, Codice Civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli nn. 5, 7, 8, 9, 10 e 13 della presente Convenzione.
Napoli, li_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Responsabile della Linea di Azione

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allestimento residenze universitarie via Brin

Decreto Dirigenziale n. 113 del 15/03/2017

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 2 - UOD Università-Accademie-Conservatori e diritti allo studio

Oggetto dell'Atto:

POC 2014-2020. DGR N. 820 DEL 28/12/2016. INTERVENTO SOB-03 "CREAZIONE DI AMBIENTI PER SPIN-OFF UNIVERSITARI - INDUSTRIA CULTURALE 2.0" - CUP D61J11000120005. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE. DG 10 - DIREZIONE GENERALE UNIVERSITÀ, RICERCA E INNOVAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il MISE, il MIUR e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione , ricerca e competitività" (in seguito APQ);
- tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col codice SOB-03 "Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0", di importo pari ad € 1.647.289,26, di cui € 1.300.000,00 a valere sul PAC ed € 347.289,26 a carico del soggetto attuatore;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);
- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 aprile 2016, n. 173, ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR Fesr 2014-2020;

- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 28 dicembre 2016, n. 820, ha programmato l'attuazione dell'intervento SOB-03 "Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0" - CUP D61J11000120005, realizzato Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" - Napoli, per un importo pari ad € 1.647.289,26, di cui € 1.300.000,00 a valere sul PAC ed € 347.289,26 a carico del soggetto attuatore;

- con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29 dicembre 2016, della Direzione Generale 16, è stato modificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 e sono stati approvati il Manuale di Attuazione ed il Manuale dei Controlli di I livello FESR;

- con il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, viene nominato il Prof. Antonio Oddati, Direttore Generale della Direzione Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione;

- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 30 gennaio 2017, n. 42 ha fissato gli indirizzi operativi per il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, individuando i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae, quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione, relativamente alle suddette Azioni, garantendo la separazione delle funzioni di attuazione e controllo;

PREMESSO altresì che

con Decreto Dirigenziale n. 102 del 13/03/2017, il Direttore Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione ha revocato il Decreto Dirigenziale n. 313 del 24/10/2014, per la realizzazione dell'intervento SOB-03 "Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0", in attuazione della già citata Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016;

RITENUTO di dover

- ammettere a finanziamento l'intervento SOB-03 "Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0" - CUP D61J11000120005, attuato dall' Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" – Napoli, per un importo pari ad € 1.647.289,26, di cui € 1.300.000,00 a valere sul PAC ed € 347.289,26 a carico del soggetto attuatore, con il quadro economico riportato nella Scheda Progetto – Allegato 1.b dell'Accordo Accordo di Programma Quadro "Innovazione, Ricerca e Competitività";

- approvare, lo schema di convenzione, come riportato in Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che costituisce a tutti gli effetti impegno giuridico e

finanziario finalizzato ad assicurare l'attuazione dell' intervento SOB-03 "Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0" - CUP D61J11000120005;

-

VISTI
- la Legge Regionale, 30 aprile 2002, n. 7;
- il Decreto Legislativo, 23 giugno 2011, n. 118;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 14 giugno 2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016;
- il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 3;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 4.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD Università - Accademie - Conservatori e diritto allo studio e dell'attestazione di regolarità resa dal Direttore Generale

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento l'intervento SOB-03 "Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0" - CUP D61J11000120005, attuato dall' Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" – Napoli, per un importo pari ad € 1.647.289,26, di cui € 1.300.000,00 a valere sul PAC ed € 347.289,26 a carico del soggetto attuatore, con il quadro economico riportato nella Scheda Progetto – Allegato 1.b dell'Accordo Accordo di Programma Quadro "Innovazione, Ricerca e Competitività";

2. di approvare, lo schema di convenzione, come riportato in Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che costituisce a tutti gli effetti impegno giuridico e finanziario finalizzato ad assicurare l'attuazione dell' intervento SOB-03 "Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0" - CUP D61J11000120005;

3. di inviare il presente provvedimento:

- all'attuatore "Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" - Napoli";
  - alla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione;
  - al BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli Artt. 26 e 27 del D.lvo n.33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente;
  - al Capo di Gabinetto,
  - al Responsabile della Programmazione Unitaria.

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Oddati

ALLEGATO 1

POC 2014-2020

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania, con sede legale in Napoli, Via Santa Lucia, n. 81 – C.F. 800.119.906.39, in persona del Responsabile della Linea di Azione (RLA), Dirigente "pro tempore" della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, designato con Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, Prof. Antonio Oddati per la sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliato presso la sede Via Don Bosco, 9/E – 80141 Napoli

E

L' Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" – Napoli, con sede legale in Napoli, Via Suor Orsola, n. 10, C.F. 80040520639, in persona del Legale Rappresentante Prof. Lucio d'Alessandro, Beneficiario dell'intervento SOB-03 "Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0" - CUP D61J11000120005, individuato con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____

PREMESSO che

a. in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il MISE, il MIUR e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione , ricerca e competitività" (in seguito APQ);
b. tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col codice SOB-03 "Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0", di importo pari ad € 1.647.289,26, di cui € 1.300.000,00 a valere sul PAC ed € 347.289,26 a carico del soggetto attuatore;
c. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);
d. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 aprile 2016, n. 173, ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania;
e. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR Fesr 2014-2020;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 28 dicembre 2016, n. 820, ha programmato l'attuazione dell'intervento SOB-03 "Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0" - CUP D61J11000120005, realizzato Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" - Napoli, per un importo pari ad € 1.647.289,26, di cui € 1.300.000,00 a valere sul PAC ed € 347.289,26 a carico del soggetto attuatore;
g. con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29 dicembre 2016, della Direzione Generale 16, è stato modificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 e sono stati approvati il Manuale di Attuazione ed il Manuale dei Controlli di I livello FESR;
h. con il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, viene nominato il dott. Antonio Oddati, Direttore Generale della Direzione Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione;
i. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 30 gennaio 2017, n. 42 ha fissato gli indirizzi operativi per il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, individuando i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae, quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione, relativamente alle suddette Azioni, garantendo la separazione delle funzioni di attuazione e controllo;

VISTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 14/06/2016.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Premesse e Allegati

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Gli Allegati alla presente Convenzione, costituenti parte integrante e sostanziale della stessa e aventi valore di patto tra le Parti, sono:
a) la progettazione;
b) il cronoprogramma;
c) il quadro economico.
Gli Allegati sono disponibili presso gli uffici della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione.

Articolo 2
Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione Campania ed il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione denominata SOB-03 "Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0" - CUP D61J11000120005 ed ammessa a finanziamento, per € 1.647.289,26, di cui € 1.300.000,00 a valere sul PAC ed € 347.289,26 a carico del soggetto attuatore, con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____.

Articolo 3
Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:
- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- il rispetto degli obblighi derivanti dal "Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale" di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti al POC e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti al POC, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al RLA, nei casi di operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 61 del Regolamento (UE) n.1303/2013, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (il cui format è allegato al Manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- la predisposizione e l'invio al RLA dei cronoprogrammi procedurale e di spesa. In particolare, il cronoprogramma di spesa deve riportare le previsioni di spesa dell'operazione in coerenza con l'avanzamento fisico e procedurale riportato nel cronoprogramma procedurale;
- il rispetto del cronogramma procedurale e di spesa dell'operazione riportato nel Decreto di ammissione a finanziamento;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC 2014-2020, della Linea di Azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POC 2014-2020, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al RLA della documentazione inerente l'operazione cofinanziata in formato digitale (via PEC);
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, in particolare per gli interventi le cui spese ammissibili risultano essere superiori a 1.000.000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
- la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari richiamati nelle Premesse e dal manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula della presente Convenzione;
- in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal RLA.

Con la stipula della presente Convenzione RLA si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- dare seguito a quanto previsto nel Decreto di ammissione a finanziamento ai fini dell'impegno dell'importo ammesso a finanziamento e della liquidazione dell'anticipazione del 10% del costo dell'intervento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara;
- adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, e laddove previsto attivato l'Unità Controlli, i Decreti dirigenziali di liquidazione dei successivi acconti, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare. Per i suddetti Decreti il RLA indica:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art.13 del D.P.C.M.28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;
- assicurare, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, che lo stesso riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

Articolo 4
Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 115, 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013. In particolare, il ROS si impegna:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, nel contempo accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento(nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, al canto suo, si impegna:

- al rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi. In particolare il beneficiario:
  - in fase di esecuzione del progetto, espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo superi i 500.000 EUR;
  - entro tre mesi dal completamento, espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:
    - il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera i 500.000 EUR;
    - l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di un'operazione di costruzione. La targa o cartellone deve indicare il nome e la Linea di Azione del POC.

In ogni caso, il beneficiario riporta sul proprio sito web, ove ne sia dotato, una breve descrizione dell'operazione, corredata dagli elementi di identità visiva, chiarendo le finalità e i risultati e indicando il sostegno finanziario ricevuto. La mancata adozione delle misure di informazione e comunicazione potrà essere motivo di revoca del finanziamento durante la realizzazione dell'operazione;

- a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata dal POC 2014-2020;
- a fornire, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;
- a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POC 2014 - 2020;
- a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal POC e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano, l'indicazione del POC 2014-2020 e la Linea di Azione.

Articolo 5
Condizioni di erogazione del finanziamento

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento, il RLA emette e notifica al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento, con il quale viene definito l'impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e viene liquidata al beneficiario l'anticipazione del **10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara. Tale anticipazione è subordinata:

- alla sottoscrizione della presente Convenzione alla quale devono essere allegati i cronoprogrammi procedurale e di spesa relativi all'operazione ammessa a finanziamento;
- alla comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto);
- alla comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato.

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal RLA a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari passaggi procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti le diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all' esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera.
In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti del **Beneficiario Ente pubblico**, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni e modalità dettate dal RLA in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.
In seguito all'aggiudicazione dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il RUP trasmette al RLA la richiesta di un'ulteriore anticipazione nella misura del 20% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, corredato dalla documentazione prevista dal Manuale di attuazione (par. 5.2).

Le successive liquidazioni al beneficiario dovranno essere pari al **30%** del costo ammesso a finanziamento, fermo restando che l'importo complessivamente erogato prima del saldo non potrà superare il **90%** del finanziamento ammesso. Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno l'**80%** dell'anticipazione/di ogni acconto ricevuto.

Solo dopo aver rendicontato il **100%** degli acconti ricevuti, il Beneficiario potrà richiedere il saldo pari al **10%** del finanziamento concesso, la cui richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura prevista nel Manuale di attuazione (par. 5.2).
Con riferimento all'erogazione delle risorse, il beneficiario dovrà ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile **entro 90 giorni** dalla data di presentazione della richiesta di pagamento. Tuttavia, il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro della Dichiarazione di Spesa/Domanda di rimborso al RLA, se pertinente, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.
Il RLA, inoltre, dovrà celermente procedere ad inserire, nella Dichiarazione di Spesa di propria competenza, le spese rendicontate dal beneficiario, al fine di garantirne la certificazione in tempi brevi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dichiarazione di spesa/domanda di rimborso dovrà contenere i dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori previsti dal Programma.

Articolo 6
Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del POC sono quelle previste dall'art. 65 del Reg. (UE) n.1303/2013 nelle more dell'emanazione di previsioni normative nazionali, dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e dalle norme nazionali vigenti.

Inoltre, si specifica che si ritengono ammissibili le spese effettuate dal 01/01/2014 al 31/12/2023.

Articolo 7
Verifiche e controlli

Il RLA svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/odi pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POC, alla convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dalla convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dalla convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il RLA potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata.
Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi POC, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POC tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8
Recuperi

Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati dal RLA in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.
Il RLA dovrà fornire tempestivamente alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo regionale ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Articolo 9
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile alla presente Convenzione, dal POC 2014/2020 e dalla presente convenzione, si procede alla risoluzione della Convenzione e alla contestuale revoca del finanziamento.
Come previsto dall'art. 5 della presente Convenzione, a seguito del riscontro di irregolarità/frodi oppure nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari *step* procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, il RLA potrà avviare un contraddittorio con il beneficiario finalizzato alla revoca totale o parziale del finanziamento nel caso in cui accerti che tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, al beneficiario.
La risoluzione della convenzione e la revoca totale e/o parziale del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati *medio tempore*.
Per il caso di beneficiario **Ente pubblico**, come indicato al precedente articolo 5, la restituzione delle somme indebitamente ricevute potrà avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

Le parti convengono, ai sensi dell'art. 2745 codice civile, che i crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art. 2748 codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

Articolo 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Divieto di cumulo

Il Beneficiario dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto della presente Convenzione.
In caso di accertata violazione di tale obbligo, il RLA dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione.

Articolo 11
Tutela della privacy

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

Articolo 12
Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione ed è efficace fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2023, data ultima di ammissibilità della spesa. Il Beneficiario si impegna, comunque, a garantire, anche oltre tale data, i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi al POC.
Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto.

Articolo 13
Foro competente

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione della presente Convenzione è esclusivamente quello di Napoli.

Articolo 14
Imposte e tasse

Tutte le imposte e tasse relative alla presente Convenzione, anche se sopravvenute successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, compresa la sua registrazione, restano a esclusivo carico del beneficiario.

Articolo 15
Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa, anche sopravvenuta, comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

Letto confermato e sottoscritto

Napoli, li_____

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile della Linea di Azione

Firma — Firma

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, comma 2, Codice Civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli nn. 5, 7, 8, 9, 10 e 13 della presente Convenzione.
Napoli, li_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Responsabile della Linea di Azione

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0”

Decreto Dirigenziale n. 112 del 15/03/2017

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 2 - UOD Università-Accademie-Conservatori e diritti allo studio

Oggetto dell'Atto:

POC 2014-2020. DGR N. 820 DEL 28/12/2016. INTERVENTO SOB-02 "THESAURIS - SISTEMA DI SERVIZI INTEGRATI PER LA FORMAZIONE E LA RICERCA" - CUP D61J11000140005. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE. DG 10 - DIREZIONE GENERALE UNIVERSITÀ, RICERCA E INNOVAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il MISE, il MIUR e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione , ricerca e competitività" (in seguito APQ);
- tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col codice SOB-02 "Thesauris - Sistema di servizi integrati per la formazione e la ricerca", soggetto attuatore Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" - Napoli, di importo pari ad € 350.000,00, copertura fondi PAC1;

- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);

- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 aprile 2016, n. 173, ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR Fesr 2014-2020;

- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 28 dicembre 2016, n. 820, ha programmato l'attuazione dell'intervento SOB-02 "Thesauris - Sistema di servizi integrati per la formazione e la ricerca" - CUP D61J11000140005, attuato dall' Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" - Napoli, per un importo pari ad € 286.141,27, sulle risorse POC 2014-2020;

- con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29 dicembre 2016, della Direzione Generale 16, è stato modificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 e sono stati approvati il Manuale di Attuazione ed il Manuale dei Controlli di I livello FESR;

- con il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, viene nominato il Prof. Antonio Oddati, Direttore Generale della Direzione Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione;

- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 30 gennaio 2017, n. 42 ha fissato gli indirizzi operativi per il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, individuando i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae, quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione, relativamente alle suddette Azioni, garantendo la separazione delle funzioni di attuazione e controllo;

PREMESSO altresì che

con Decreto Dirigenziale n. 102 del 13/03/2017, il Direttore Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione ha revocato il Decreto Dirigenziale n. 313 del 24/10/2014, , per la realizzazione dell'intervento SOB-02 "Thesauris - Sistema di servizi integrati per la formazione e la ricerca", in attuazione della già citata Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016;

CONSIDERATO che

con nota prot. n. 2016.0751330 del 17/11/2016, l' Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" - Napoli, ha trasmesso il quadro economico post aggiudicazione per l'intervento SOB-02 "Thesauris - Sistema di servizi integrati per la formazione e la ricerca", di importo pari ad € 286.141,27;

RITENUTO di dover

- ammettere a finanziamento l'intervento SOB-02 "Thesauris - Sistema di servizi integrati per la formazione e la ricerca", di importo pari ad € 286.141,27 a valere sul POC 2014-2020, con il quadro economico post gara, riportato nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- approvare, lo schema di convenzione, come riportato in Allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che costituisce a tutti gli effetti impegno giuridico e finanziario finalizzato ad assicurare l'attuazione dell' intervento SOB-02 "Thesauris - Sistema di servizi integrati per la formazione e la ricerca" - CUP D61J11000140005;

VISTI
- la Legge Regionale, 30 aprile 2002, n. 7;
- il Decreto Legislativo, 23 giugno 2011, n. 118;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 14 giugno 2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016;
- il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 3;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 4.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD Università - Accademie - Conservatori e diritto allo studio e dell'attestazione di regolarità resa dal Direttore Generale

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento l'intervento SOB-02 "Thesauris - Sistema di servizi integrati per la formazione e la ricerca", di importo pari ad € 286.141,27 a valere sul POC 2014-2020, con il quadro economico post gara, riportato nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, lo schema di convenzione, come riportato in Allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che costituisce a tutti gli effetti impegno giuridico e finanziario finalizzato ad assicurare l'attuazione dell' intervento SOB-02 "Thesauris - Sistema di servizi integrati per la formazione e la ricerca" - CUP D61J11000140005;
3. di inviare il presente provvedimento:
   - all'attuatore "Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" - Napoli";
   - alla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione;
   - alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
   - al BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli Artt. 26 e 27 del D.lvo n.33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente;
   - al Capo di Gabinetto,
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria.

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Oddati

ALLEGATO 2

POC 2014-2020

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania, con sede legale in Napoli, Via Santa Lucia, n. 81 – C.F. 800.119.906.39, in persona del Responsabile della Linea di Azione (RLA), Dirigente "pro tempore" della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, designato con Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, Prof. Antonio Oddati per la sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliato presso la sede Via Don Bosco, 9/E – 80141 Napoli

E

L' Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" – Napoli, con sede legale in Napoli, Via Suor Orsola, n. 10, C.F. 80040520639, in persona del Legale Rappresentante Prof. Lucio d'Alessandro, Beneficiario dell'intervento SOB-02 "Thesauris - Sistema di servizi integrati per la formazione e la ricerca" - CUP D61J11000140005, individuato con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____

PREMESSO che

a. in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il MISE, il MIUR e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione , ricerca e competitività" (in seguito APQ);
b. tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col codice SOB-02 "Thesauris - Sistema di servizi integrati per la formazione e la ricerca" - CUP D61J11000140005, soggetto attuatore Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" - Napoli, di importo pari ad € 350.000,00, copertura fondi PAC;
c. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);
d. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 aprile 2016, n. 173, ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania;
e. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR Fesr 2014-2020;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 28 dicembre 2016, n. 820, ha programmato l'attuazione dell'intervento SOB-02 "Thesauris - Sistema di servizi integrati per la formazione e la ricerca" - CUP D61J11000140005, realizzato Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" - Napoli, per un importo pari ad € 286.141,27, a valere sul POC 2014-2020;
g. con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29 dicembre 2016, della Direzione Generale 16, è stato modificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 e sono stati approvati il Manuale di Attuazione ed il Manuale dei Controlli di I livello FESR;
h. con il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, viene nominato il dott. Antonio Oddati, Direttore Generale della Direzione Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione;
i. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 30 gennaio 2017, n. 42 ha fissato gli indirizzi operativi per il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, individuando i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae, quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione, relativamente alle suddette Azioni, garantendo la separazione delle funzioni di attuazione e controllo;

VISTE

- la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 14/06/2016.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Premesse e Allegati

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Gli Allegati alla presente Convenzione, costituenti parte integrante e sostanziale della stessa e aventi valore di patto tra le Parti, sono:

a) la progettazione;
b) il cronoprogramma;
c) il quadro economico.

Gli Allegati sono disponibili presso gli uffici della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione.

Articolo 2
Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione Campania ed il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione SOB-02 "Thesauris - Sistema di servizi integrati per la formazione e la ricerca" - CUP D61J11000140005 ed ammessa a finanziamento per € 286.141,27, con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ a valere sulle risorse del POC 2014-2020.

Articolo 3
Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- il rispetto degli obblighi derivanti dal "Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale" di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti al POC e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti al POC, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al RLA, nei casi di operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 61 del Regolamento (UE) n.1303/2013, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (il cui format è allegato al Manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- la predisposizione e l'invio al RLA dei cronoprogrammi procedurale e di spesa. In particolare, il cronoprogramma di spesa deve riportare le previsioni di spesa dell'operazione in coerenza con l'avanzamento fisico e procedurale riportato nel cronoprogramma procedurale;
- il rispetto del cronogramma procedurale e di spesa dell'operazione riportato nel Decreto di ammissione a finanziamento;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC 2014-2020, della Linea di Azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POC 2014-2020, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al RLA della documentazione inerente l'operazione cofinanziata in formato digitale (via PEC);
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, in particolare per gli interventi le cui spese ammissibili risultano essere inferiori a 1.000.000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
- la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari richiamati nelle Premesse e dal manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula della presente Convenzione;
- in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal RLA.

Con la stipula della presente Convenzione RLA si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- dare seguito a quanto previsto nel Decreto di ammissione a finanziamento ai fini dell'impegno dell'importo ammesso a finanziamento e della liquidazione dell'anticipazione del 10% del costo dell'intervento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara;
- adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, e laddove previsto attivato l'Unità Controlli, i Decreti dirigenziali di liquidazione dei successivi acconti, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare. Per i suddetti Decreti il RLA indica:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art.13 del D.P.C.M.28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;
- assicurare, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, che lo stesso riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

Articolo 4
Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 115, 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013. In particolare, il ROS si impegna:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, nel contempo accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento(nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, al canto suo, si impegna:

- al rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi. In particolare il beneficiario:
  - in fase di esecuzione del progetto, espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo superi i 500.000 EUR;
  - entro tre mesi dal completamento, espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:
    - il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera i 500.000 EUR;
    - l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di un'operazione di costruzione. La targa o cartellone deve indicare il nome e la Linea di Azione del POC.

In ogni caso, il beneficiario riporta sul proprio sito web, ove ne sia dotato, una breve descrizione dell'operazione, corredata dagli elementi di identità visiva, chiarendo le finalità e i risultati e indicando il sostegno finanziario ricevuto. La mancata adozione delle misure di informazione e comunicazione potrà essere motivo di revoca del finanziamento durante la realizzazione dell'operazione;

- a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata dal POC 2014-2020;
- a fornire, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;
- a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POC 2014 - 2020;
- a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal POC e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano, l'indicazione del POC 2014-2020 e la Linea di Azione.

Articolo 5
Condizioni di erogazione del finanziamento

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento, il RLA emette e notifica al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento, con il quale viene definito l'impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e viene liquidata al beneficiario l'anticipazione del **10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara. Tale anticipazione è subordinata:

- alla sottoscrizione della presente Convenzione alla quale devono essere allegati i cronoprogrammi procedurale e di spesa relativi all'operazione ammessa a finanziamento;
- alla comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto);
- alla comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato.

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal RLA a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari passaggi procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti le diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all' esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera.
In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti del **Beneficiario Ente pubblico**, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni e modalità dettate dal RLA in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.
In seguito all'aggiudicazione dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il RUP trasmette al RLA la richiesta di un'ulteriore anticipazione nella misura del 20% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, corredato dalla documentazione prevista dal Manuale di attuazione (par. 5.2).

Le successive liquidazioni al beneficiario dovranno essere pari al **30%** del costo ammesso a finanziamento, fermo restando che l'importo complessivamente erogato prima del saldo non potrà superare il **90%** del finanziamento ammesso. Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno l'**80%** dell'anticipazione/di ogni acconto ricevuto.

Solo dopo aver rendicontato il **100%** degli acconti ricevuti, il Beneficiario potrà richiedere il saldo pari al **10%** del finanziamento concesso, la cui richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura prevista nel Manuale di attuazione (par. 5.2).
Con riferimento all'erogazione delle risorse, il beneficiario dovrà ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile **entro 90 giorni** dalla data di presentazione della richiesta di pagamento. Tuttavia, il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro della Dichiarazione di Spesa/Domanda di rimborso al RLA, se pertinente, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.
Il RLA, inoltre, dovrà celermente procedere ad inserire, nella Dichiarazione di Spesa di propria competenza, le spese rendicontate dal beneficiario, al fine di garantirne la certificazione in tempi brevi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dichiarazione di spesa/domanda di rimborso dovrà contenere i dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori previsti dal Programma.

Articolo 6
Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del POC sono quelle previste dall'art. 65 del Reg. (UE) n.1303/2013 nelle more dell'emanazione di previsioni normative nazionali, dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e dalle norme nazionali vigenti.

Inoltre, si specifica che si ritengono ammissibili le spese effettuate dal 01/01/2014 al 31/12/2023.

Articolo 7
Verifiche e controlli

Il RLA svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/odi pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POC, alla convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dalla convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dalla convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il RLA potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata.
Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi POC, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POC tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8
Recuperi

Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati dal RLA in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.
Il RLA dovrà fornire tempestivamente alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo regionale ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Articolo 9
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile alla presente Convenzione, dal POC 2014/2020 e dalla presente convenzione, si procede alla risoluzione della Convenzione e alla contestuale revoca del finanziamento.
Come previsto dall'art. 5 della presente Convenzione, a seguito del riscontro di irregolarità/frodi oppure nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari *step* procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, il RLA potrà avviare un contraddittorio con il beneficiario finalizzato alla revoca totale o parziale del finanziamento nel caso in cui accerti che tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, al beneficiario.
La risoluzione della convenzione e la revoca totale e/o parziale del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati *medio tempore*.
Per il caso di beneficiario **Ente pubblico**, come indicato al precedente articolo 5, la restituzione delle somme indebitamente ricevute potrà avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

Le parti convengono, ai sensi dell'art. 2745 codice civile, che i crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art. 2748 codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

Articolo 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Divieto di cumulo

Il Beneficiario dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto della presente Convenzione.
In caso di accertata violazione di tale obbligo, il RLA dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione.

Articolo 11
Tutela della privacy

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

Articolo 12
Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione ed è efficace fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2023, data ultima di ammissibilità della spesa. Il Beneficiario si impegna, comunque, a garantire, anche oltre tale data, i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi al POC.
Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto.

Articolo 13
Foro competente

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione della presente Convenzione è esclusivamente quello di Napoli.

Articolo 14
Imposte e tasse

Tutte le imposte e tasse relative alla presente Convenzione, anche se sopravvenute successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, compresa la sua registrazione, restano a esclusivo carico del beneficiario.

Articolo 15
Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa, anche sopravvenuta, comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

Letto confermato e sottoscritto

Napoli, li_____

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile della Linea di Azione

Firma — Firma

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, comma 2, Codice Civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli nn. 5, 7, 8, 9, 10 e 13 della presente Convenzione.
Napoli, li_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Responsabile della Linea di Azione

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

Allegato 1 - QUADRO ECONOMICO POST GARA - SOB-02 “Thesauris - Sistema di servizi integrati per la formazione e la ricerca”	
	IMPORTO
A) SPESE DI ESECUZIONE	**€ 249.201,27**
Valore dei beni	€ 249.201,27
B) SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 36.940,00**
B1 Progettazione e consulenza	€ 36.940,00
TOTALE INTERVENTO AMMESSO A FINANZIAMENTO	**€ 286.141,27**
ECONOMIE	**€ 63.858,73**
TOTALE	**€ 350.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Thesauris - Sistema di servizi integrati per la formazione e la ricerca

Decreto Dirigenziale n. 111 del 15/03/2017

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 2 - UOD Università-Accademie-Conservatori e diritti allo studio

Oggetto dell'Atto:

POC 2014-2020. DGR N. 820 DEL 28/12/2016. INTERVENTO SOB-01 "RETE DEI LABORATORI DELL'ATENEO" - CUP D61J11000130005. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE. DG 10 - DIREZIONE GENERALE UNIVERSITÀ, RICERCA E INNOVAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il MISE, il MIUR e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione , ricerca e competitività" (in seguito APQ);
- tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col codice SOB-01 "Rete dei laboratori dell'Ateneo", soggetto attuatore Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" - Napoli, di importo pari ad € 650.000,00, copertura fondi PAC;

- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);
- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 aprile 2016, n. 173, ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR Fesr 2014-2020;

- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 28 dicembre 2016, n. 820, ha programmato l'attuazione dell'intervento SOB-01 "Rete dei laboratori dell'Ateneo" - CUP D61J11000130005, realizzato Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" - Napoli, per un importo pari ad € 650.000,00, a valere sul POC 2014-2020;

- con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29 dicembre 2016, della Direzione Generale 16, è stato modificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 e sono stati approvati il Manuale di Attuazione ed il Manuale dei Controlli di I livello FESR;

- con il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, viene nominato il Prof. Antonio Oddati, Direttore Generale della Direzione Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione;

- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 30 gennaio 2017, n. 42 ha fissato gli indirizzi operativi per il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, individuando i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae, quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione, relativamente alle suddette Azioni, garantendo la separazione delle funzioni di attuazione e controllo;

PREMESSO altresì che

con Decreto Dirigenziale n. 100 del 13/03/2017, il Direttore Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione ha revocato il Decreto Dirigenziale n. 313 del 24/10/2014, per la realizzazione dell'intervento SOB-01 "Rete dei laboratori dell'Ateneo", in attuazione della già citata Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016;

RITENUTO di dover

- ammettere a finanziamento l'intervento SOB-01 "Rete dei laboratori dell'Ateneo" - CUP D61J11000130005, per un importo pari ad € 650.000,00 a valere sul POC 2014-2020, attuato dall' Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" - Napoli, con il quadro economico riportato nella Scheda Progetto – Allegato 1.b dell'Accordo Accordo di Programma Quadro "Innovazione, Ricerca e Competitività";
- approvare, lo schema di convenzione, come riportato in Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che costituisce a tutti gli effetti impegno giuridico e finanziario finalizzato ad assicurare l'attuazione dell' intervento SOB-01 "Rete dei laboratori dell'Ateneo" - CUP D61J11000130005;

VISTI

- la Legge Regionale, 30 aprile 2002, n. 7;
- il Decreto Legislativo, 23 giugno 2011, n. 118;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 14 giugno 2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016;
- il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 3;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 4.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD Università - Accademie - Conservatori e diritto allo studio e dell'attestazione di regolarità resa dal Direttore Generale

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento l'intervento SOB-01 "Rete dei laboratori dell'Ateneo" - CUP D61J11000130005, per un importo pari ad € 650.000,00 a valere sul POC 2014-2020, attuato dall' Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" - Napoli, con il quadro economico riportato nella Scheda Progetto – Allegato 1.b dell'Accordo Accordo di Programma Quadro "Innovazione, Ricerca e Competitività";
2. di approvare, lo schema di convenzione, come riportato in Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che costituisce a tutti gli effetti impegno giuridico e finanziario finalizzato ad assicurare l'attuazione dell' intervento SOB-01 "Rete dei laboratori dell'Ateneo" - CUP D61J11000130005;
3. di inviare il presente provvedimento:
   - all'attuatore "Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" - Napoli";
   - alla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione;
   - alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
   - al BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli Artt. 26 e 27 del D.lvo n.33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente;
   - al Capo di Gabinetto,
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria.

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Oddati

ALLEGATO 1

POC 2014-2020

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania, con sede legale in Napoli, Via Santa Lucia, n. 81 – C.F. 800.119.906.39, in persona del Responsabile della Linea di Azione (RLA), Dirigente "pro tempore" della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, designato con Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, Prof. Antonio Oddati per la sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliato presso la sede Via Don Bosco, 9/E – 80141 Napoli

E

L' Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" – Napoli, con sede legale in Napoli, Via Suor Orsola, n. 10, C.F. 80040520639, in persona del Legale Rappresentante Prof. Lucio d'Alessandro, Beneficiario dell'intervento SOB-01 "Rete dei laboratori dell'Ateneo" - CUP D61J11000130005, individuato con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____

PREMESSO che

a. in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il MISE, il MIUR e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione , ricerca e competitività" (in seguito APQ);
b. tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col codice SOB-01 "Rete dei laboratori dell'Ateneo", soggetto attuatore Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" - Napoli, di importo pari ad € 650.000,00, copertura fondi PAC;
c. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);
d. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 aprile 2016, n. 173, ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania;
e. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR Fesr 2014-2020;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 28 dicembre 2016, n. 820, ha programmato l'attuazione dell'intervento SOB-01 "Rete dei laboratori dell'Ateneo" - CUP D61J11000130005, realizzato Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" - Napoli, per un importo pari ad € 650.000,00, a valere sul POC 2014-2020;
g. con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29 dicembre 2016, della Direzione Generale 16, è stato modificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 e sono stati approvati il Manuale di Attuazione ed il Manuale dei Controlli di I livello FESR;
h. con il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, viene nominato il dott. Antonio Oddati, Direttore Generale della Direzione Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione;
i. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 30 gennaio 2017, n. 42 ha fissato gli indirizzi operativi per il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, individuando i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae, quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione, relativamente alle suddette Azioni, garantendo la separazione delle funzioni di attuazione e controllo;

VISTE

- la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 14/06/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Premesse e Allegati

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Gli Allegati alla presente Convenzione, costituenti parte integrante e sostanziale della stessa e aventi valore di patto tra le Parti, sono:

a) la progettazione;
b) il cronoprogramma;
c) il quadro economico.

Gli Allegati sono disponibili presso gli uffici della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione.

Articolo 2
Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione Campania ed il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione denominata SOB-01 "Rete dei laboratori dell'Ateneo" - CUP D61J11000130005 ed ammessa a finanziamento per € 650.000,00, con Decreto Dirigenziale n. ____ del __/__/____ a valere sulle risorse del POC 2014-2020.

Articolo 3
Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- il rispetto degli obblighi derivanti dal "Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale" di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti al POC e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti al POC, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al RLA, nei casi di operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 61 del Regolamento (UE) n.1303/2013, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (il cui format è allegato al Manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- la predisposizione e l'invio al RLA dei cronoprogrammi procedurale e di spesa. In particolare, il cronoprogramma di spesa deve riportare le previsioni di spesa dell'operazione in coerenza con l'avanzamento fisico e procedurale riportato nel cronoprogramma procedurale;
- il rispetto del cronogramma procedurale e di spesa dell'operazione riportato nel Decreto di ammissione a finanziamento;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC 2014-2020, della Linea di Azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POC 2014-2020, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al RLA della documentazione inerente l'operazione cofinanziata in formato digitale (via PEC);
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, in particolare per gli interventi le cui spese ammissibili risultano essere inferiori a 1.000.000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
- la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari richiamati nelle Premesse e dal manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula della presente Convenzione;
- in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal RLA.

Con la stipula della presente Convenzione RLA si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- dare seguito a quanto previsto nel Decreto di ammissione a finanziamento ai fini dell'impegno dell'importo ammesso a finanziamento e della liquidazione dell'anticipazione del 10% del costo dell'intervento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara;
- adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, e laddove previsto attivato l'Unità Controlli, i Decreti dirigenziali di liquidazione dei successivi acconti, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare. Per i suddetti Decreti il RLA indica:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art.13 del D.P.C.M.28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;
- assicurare, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, che lo stesso riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

Articolo 4
Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 115, 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013. In particolare, il ROS si impegna:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, nel contempo accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento(nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, al canto suo, si impegna:

- al rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi. In particolare il beneficiario:
  - in fase di esecuzione del progetto, espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo superi i 500.000 EUR;
  - entro tre mesi dal completamento, espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:
    - il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera i 500.000 EUR;
    - l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di un'operazione di costruzione. La targa o cartellone deve indicare il nome e la Linea di Azione del POC.

In ogni caso, il beneficiario riporta sul proprio sito web, ove ne sia dotato, una breve descrizione dell'operazione, corredata dagli elementi di identità visiva, chiarendo le finalità e i risultati e indicando il sostegno finanziario ricevuto. La mancata adozione delle misure di informazione e comunicazione potrà essere motivo di revoca del finanziamento durante la realizzazione dell'operazione;

- a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata dal POC 2014-2020;
- a fornire, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;
- a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POC 2014 - 2020;
- a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal POC e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano, l'indicazione del POC 2014-2020 e la Linea di Azione.

Articolo 5
Condizioni di erogazione del finanziamento

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento, il RLA emette e notifica al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento, con il quale viene definito l'impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e viene liquidata al beneficiario l'anticipazione del **10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara. Tale anticipazione è subordinata:

- alla sottoscrizione della presente Convenzione alla quale devono essere allegati i cronoprogrammi procedurale e di spesa relativi all'operazione ammessa a finanziamento;
- alla comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto);
- alla comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato.

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal RLA a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari passaggi procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti le diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all' esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera.
In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti del **Beneficiario Ente pubblico**, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni e modalità dettate dal RLA in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.
In seguito all'aggiudicazione dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il RUP trasmette al RLA la richiesta di un'ulteriore anticipazione nella misura del 20% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, corredato dalla documentazione prevista dal Manuale di attuazione (par. 5.2).

Le successive liquidazioni al beneficiario dovranno essere pari al **30%** del costo ammesso a finanziamento, fermo restando che l'importo complessivamente erogato prima del saldo non potrà superare il **90%** del finanziamento ammesso. Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno l'**80%** dell'anticipazione/di ogni acconto ricevuto.

Solo dopo aver rendicontato il **100%** degli acconti ricevuti, il Beneficiario potrà richiedere il saldo pari al **10%** del finanziamento concesso, la cui richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura prevista nel Manuale di attuazione (par. 5.2).
Con riferimento all'erogazione delle risorse, il beneficiario dovrà ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile **entro 90 giorni** dalla data di presentazione della richiesta di pagamento. Tuttavia, il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro della Dichiarazione di Spesa/Domanda di rimborso al RLA, se pertinente, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.
Il RLA, inoltre, dovrà celermente procedere ad inserire, nella Dichiarazione di Spesa di propria competenza, le spese rendicontate dal beneficiario, al fine di garantirne la certificazione in tempi brevi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dichiarazione di spesa/domanda di rimborso dovrà contenere i dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori previsti dal Programma.

Articolo 6
Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del POC sono quelle previste dall'art. 65 del Reg. (UE) n.1303/2013 nelle more dell'emanazione di previsioni normative nazionali, dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e dalle norme nazionali vigenti.

Inoltre, si specifica che si ritengono ammissibili le spese effettuate dal 01/01/2014 al 31/12/2023.

Articolo 7
Verifiche e controlli

Il RLA svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/odi pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POC, alla convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dalla convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dalla convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il RLA potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata.
Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi POC, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POC tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8
Recuperi

Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati dal RLA in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.
Il RLA dovrà fornire tempestivamente alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo regionale ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Articolo 9
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile alla presente Convenzione, dal POC 2014/2020 e dalla presente convenzione, si procede alla risoluzione della Convenzione e alla contestuale revoca del finanziamento.
Come previsto dall'art. 5 della presente Convenzione, a seguito del riscontro di irregolarità/frodi oppure nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari *step* procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, il RLA potrà avviare un contraddittorio con il beneficiario finalizzato alla revoca totale o parziale del finanziamento nel caso in cui accerti che tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, al beneficiario.
La risoluzione della convenzione e la revoca totale e/o parziale del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati *medio tempore*.
Per il caso di beneficiario **Ente pubblico**, come indicato al precedente articolo 5, la restituzione delle somme indebitamente ricevute potrà avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

Le parti convengono, ai sensi dell'art. 2745 codice civile, che i crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art. 2748 codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10
Divieto di cumulo

Il Beneficiario dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto della presente Convenzione.
In caso di accertata violazione di tale obbligo, il RLA dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione.

Articolo 11
Tutela della privacy

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

Articolo 12
Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione ed è efficace fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2023, data ultima di ammissibilità della spesa. Il Beneficiario si impegna, comunque, a garantire, anche oltre tale data, i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi al POC.
Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto.

Articolo 13
Foro competente

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione della presente Convenzione è esclusivamente quello di Napoli.

Articolo 14
Imposte e tasse

Tutte le imposte e tasse relative alla presente Convenzione, anche se sopravvenute successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, compresa la sua registrazione, restano a esclusivo carico del beneficiario.

Articolo 15
Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa, anche sopravvenuta, comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

Letto confermato e sottoscritto

Napoli, li_____

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile della Linea di Azione

Firma — Firma

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, comma 2, Codice Civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli nn. 5, 7, 8, 9, 10 e 13 della presente Convenzione.
Napoli, li_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Responsabile della Linea di Azione

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rete dei laboratori dell'Ateneo

Decreto Dirigenziale n. 6 del 09/03/2017

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

IMPEGNO E LIQUIDAZIONE SALDO IN FAVORE DELL'ISTITUTO DI SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE DEL CNR DI AVELLINO PER LA MANUTENZIONE DELLE APPARECCHIATURE DELLA RETE DI SPETTROMETRIA DI MASSA DELLA CAMPANIA-RESMAC - PERENZIONE AMMINISTRATIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che nel bilancio gestionale 2007 al capitolo di spesa 286 UPB 6.23.54, è stato assegnato l'importo di € 1.000.000,00 per la manutenzione delle apparecchiature della Rete di Spettrometria di Massa della Campania-RESMAC;
- che con decreto dirigenziale n. 247/2007, impegno n.6755/2007, è stato impegnato al cap.286 del bilancio gestionale 2007, in favore dell'Istituto di Scienze dell' Alimentazione del CNR di Avellino, capofila per la gestione e la manutenzione della Rete, l'importo di € 1.000.000,00;
- che con decreto dirigenziale n. 250/07, è stato liquidato, a titolo di anticipazione del 40%, l' importo di € 400.000,00 sul capitolo 286;
- che con decreto dirigenziale n. 119 dell'11.03.10, è stato erogato il 2° acconto di € 400.000,00 sul capitolo 958, a seguito della caduta dei fondi residui in perenzione amministrativa;
- che con decreto dirigenziale n.40 del 28.02.11 è stato erogato il 3°acconto pari ad € 159.094,77 sul capitolo 959;
- che, in data 6.4.11 l'Istituto di Scienze dell'Alimentazione del CNR di Avellino, ha trasmesso la documentazione relativa al rendiconto delle spese sostenute, acquisita al prot.0274181;
- che la spesa residua sostenuta ed ammissibile, risultante dalla documentazione prodotta, ammonta ad € 38.683,20;

CONSIDERATO

- che, con pec del 27.02.2017, acquisita al prot. 0149618 dell' 1.3.17, il CNR Direzione Generale Ufficio Affari Istituzionali e Giuridici, dando seguito alle plurime note di sollecito trasmesse dall' Istituto di Scienze dell'Alimentazione negli anni precedenti, ha intimato alla Regione Campania DG 10, l'erogazione del saldo dell'importo di € 38.683,20 relativamente al contributo per la manutenzione delle apparecchiature della Rete di Spettrometria di Massa della Campania-RESMAC, impegnato con decreto dirigenziale n.247/2007;
- che i fondi di cui al decreto dirigenziale n.247/2007, impegno n.6755/2007, sono stati colpiti da perenzione amministrativa;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n.59 del 7.02.2017, ha approvato il bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2017-2018-2019, con attribuzione del capitolo 989 denominato "Fondo residui perenti Missione 4 Programma 4" alla UOD 3 della Direzione Generale 10, e con la dotazione di € 183.761,12 in termini di competenza e di cassa;

RITENUTO

- di dover liquidare in favore del CNR Istituto di Scienze dell'Alimentazione di Avellino, l'importo di € 38.683,20, a titolo di saldo del contributo concesso per la manutenzione delle apparecchiature della Rete di Spettrometria di Massa della Campania-RESMAC;
- che agli atti della D.G. 10 è stato acquisito al prot. n.0103078 del 14.02.17 il DURC regolare emesso dall' INAIL in data 31.01.17 con prot.6248982 e con scadenza validità al 31.05.17;

VISTO

- la L.R. n. 3 del 20.01.2017;
- la L.R. n. 4 del 20.01.2017;

- la D.G.R. n. 6 del 10.01.2017;
- la D.G.R. n. 59 del 07.02.2017;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dagli Uffici della UOD 03 della DG 10;

D E C R E T A

per i motivi esposti in premessa e che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti di:

- impegnare in favore dell' Istituto di Scienze dell' Alimentazione del CNR di Avellino - C.F. 80054330586, la somma di € 38.683,20, a titolo di saldo del contributo concesso per la manutenzione delle apparecchiature della Rete di Spettrometria di Massa della Campania - RESMAC – CUP: B35E07005410002, sul capitolo 989 del bilancio gestionale 2017 in conto competenza, Missione 4 Programma 4 Titolo 2 Macroaggregato 202 V livello piano dei conti/codice gestionale Siope 2.02.01.05.999 COFOG 09.4 Codice identificativo spesa UE 8 ricorrenti 4 perimetro sanità 3;

- liquidare in favore dell'Istituto di Scienze dell' Alimentazione del CNR di Avellino - C.F. 80054330586, la somma di € 38.683,20, a titolo di saldo del contributo concesso per la manutenzione delle apparecchiature della Rete di Spettrometria di Massa della Campania - RESMAC – CUP: B35E07005410002, sul capitolo 989 del bilancio gestionale 2017 in conto competenza, Missione 4 Programma 4 Titolo 2 Macroaggregato 202 V livello piano dei conti/codice gestionale Siope 2.02.01.05.999 COFOG 09.4 Codice identificativo spesa UE 8 ricorrenti 4 perimetro sanità 3;

- autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 38.683,20, in favore dell'Istituto di Scienze dell'Alimentazione di Avellino del CNR, sulla Contabilità speciale infruttifera c/o Banca d'Italia-Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma n.167369 intestata al Consiglio Nazionale delle Ricerche-"CDS 076 ISA-CNR";

- stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale imputare la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 1.1.2017-31.12.2017;

- di inviare il presente provvedimento alla DG Risorse Finanziarie UOD Gestione delle Spese Regionali;

- di trasmettere al BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli Artt.26 e 27 del D.Lgs n.33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente.

Il Dirigente UOD 03
Dr.ssa Raffaella Farina

Decreto Dirigenziale n. 7 del 16/03/2017

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 5/2002 - LIQUIDAZIONE SALDO IN FAVORE DEL DIP. DI ECONOMIA, MANAGEMENT, ISTITUZIONI DELL'UNIVERSITA' FEDERICO II - RESP. SCIENT. PROF.SSA VALENTINA DELLA CORTE - PERENZIONE AMMINISTRATIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;
- che con deliberazione G.R. n. 1156 del 16.09.05 è stato approvato il Programma di intervento per la promozione della ricerca scientifica in Campania, riferito al triennio 2005/2007;
- che con decreto n. 683/05 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di ricerca da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2005, pubblicato sul BURC n. 1 del 02.01.06;
- che con decreto dirigenziale n. 161 del 20.06.07 del Coordinatore dell'A.G.C Ricerca Scientifica è stato approvato il piano esecutivo dei finanziamenti dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;
- che tra i progetti ammessi a cofinanziamento è compreso quello denominato "I percorsi di sviluppo esterno nelle imprese turistiche: accordi, partnership, alleanze e sistemi" dell'Università Federico II, per il quale il contributo deliberato è pari a € 12.000,00;

PRESO ATTO

- che è stata erogata la somma di € 3.000,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento concesso;
- che la verifica contabile della documentazione inviata dall'Università Federico II con nota acquisita al prot. 136038 del 21/02/2011 ha avuto esito positivo per un saldo di euro 8.967,97;

CONSIDERATO

- che, per il finanziamento dei progetti di ricerca, con i decreti dirigenziali n. 691/05, n. 679/05 e n. 324/06 è stata impegnata la somma complessiva di € 5.181.709,78 sui seguenti capitoli del bilancio 2005 e 2006:

  € 2.172.709,78 sul cap. 252 U.P.B. 6.23.54 bilancio 2005
  €1.000.000,00 sul cap. 255 U.P.B. 3.10.28 bilancio 2005
  € 2.009.000,00 sul cap. 252 U.P.B. 6.23.54 bilancio 2006

- che la somma di € 8.967,97 proviene dall'impegno assunto con decreto dirigenziale n. 324/06 sul cap. 252 - U.P.B 6.23.54 del Bilancio 2006;

- che i fondi di cui sopra sono in perenzione amministrativa**;**

- che la Giunta Regionale con deliberazione n.59 del 7.02.2017, ha approvato il bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2017-2018-2019, con attribuzione del capitolo 989 denominato "Fondo residui perenti Missione 4 Programma 4" alla UOD 3 della Direzione Generale 10, e con la dotazione di € 183.761,12 in termini di competenza e di cassa;

RITENUTO

- di proporre l'impegno e la liquidazione a favore del Dpt. Di Economia, Management, Istituzioni dell'Università Federico II, dell'importo di € 8.967,97, a titolo di saldo, del finanziamento concesso per la realizzazione del progetto in parola;

VISTO

- la L.R. n. 3 del 20.01.2017;
- la L.R. n. 4 del 20.01.2017;
- la D.G.R. n. 6 del 10.01.2017;
- la D.G.R. n. 59 del 07.02.2017;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dagli Uffici della UOD 03 della DG 10;

D E C R E T A

per i motivi esposti in premessa e che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti di:

- impegnare in favore del Dpt. di Economia, Management e Istituzioni dell'Università Federico II Napoli, la somma di € 8.967,97, a titolo di saldo, del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 161/07 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica – CUP E64G05000060002 sul capitolo 989 del bilancio gestionale 2017 in conto competenza, Missione 4 Programma 4 Titolo 2 Macroaggregato 202 V livello piano dei conti/codice gestionale Siope 2.02.01.05.999 COFOG 09.4 Codice identificativo spesa UE 8 ricorrenti 4 perimetro sanità 3;

- liquidare in favore del Dpt. di Economia, Management e Istituzioni dell'Università Federico II C.F./P. IVA 00876220633 Codice di Tesoreria 36905, la somma di € 8.967,97 a titolo di saldo**,** CUP E64G05000060002 sul capitolo 989 del bilancio gestionale 2017 in conto competenza, Missione 4 Programma 4 Titolo 2 Macroaggregato 202 V livello piano dei conti/codice gestionale Siope 2.02.01.05.999 COFOG 09.4 Codice identificativo spesa UE 8 ricorrenti 4 perimetro sanità 3;

- autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 8.967,97, in favore del Dpt. di Economia, Management e Istituzioni dell'Università Federico II, avendo cura di indicare, nel mandato di pagamento, il nome del Dpt. di Economia, Management e Istituzioni dell'Università Federico II e il titolo del progetto "I percorsi di sviluppo esterno nelle imprese turistiche: accordi, partnership, alleanze e sistemi";

- stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale imputare la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 1.1.2017-31.12.2017;

- di inviare il presente provvedimento alla DG Risorse Finanziarie UOD Gestione delle Spese Regionali;

- di trasmettere al BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli Artt.26 e 27 del D.Lgs n.33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente.

Il Dirigente UOD 03
Dr.ssa Raffaella Farina

Decreto Dirigenziale n. 8 del 16/03/2017

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

L.R. 5/2002 ANN. 2005 LIQUIDAZIONE SALDO IN FAVORE DEL DIP. ECONOMIA, MANAGEMENT, ISTITUZIONI DELL'UNIVERSITA' FEDERICO II - RESP. SCIENT. PROF. RICCARDO MERCURIO - PERENZIONE AMMINISTRATIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;
- che con deliberazione G.R. n. 1156 del 16.09.05 è stato approvato il Programma di intervento per la promozione della ricerca scientifica in Campania, riferito al triennio 2005/2007;
- che con decreto n. 683/05 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di ricerca da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2005, pubblicato sul BURC n. 1 del 02.01.06;
- che con decreto dirigenziale n. 161 del 20.06.07 del Coordinatore dell'A.G.C Ricerca Scientifica è stato approvato il piano esecutivo dei finanziamenti dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;
- che tra i progetti ammessi a cofinanziamento è compreso quello denominato "Le politiche per i servizi pubblici:percorsi di sviluppo organizzativo in Campania" dell'Università Federico II, per il quale il contributo deliberato è pari a € 13.000,00;

PRESO ATTO

- che è stata erogata la somma di € 3.250,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento concesso;
- che la verifica contabile della documentazione inviata dall'Università Federico II con nota acquisita al prot. 136038 del 21/02/2011 ha avuto esito positivo per un saldo di euro 9.750,00;

CONSIDERATO

- che, per il finanziamento dei progetti di ricerca, con i decreti dirigenziali n. 691/05, n. 679/05 e n. 324/06 è stata impegnata la somma complessiva di € 5.181.709,78 sui seguenti capitoli del bilancio 2005 e 2006:

  € 2.172.709,78 sul cap. 252 U.P.B. 6.23.54 bilancio 2005
  € 1.000.000,00 sul cap. 255 U.P.B. 3.10.28 bilancio 2005
  € 2.009.000,00 sul cap. 252 U.P.B. 6.23.54 bilancio 2006

- che la somma di € 9.750,00 proviene dall'impegno assunto con decreto dirigenziale n. 324/06 sul cap. 252 - U.P.B 6.23.54 del Bilancio 2006;

- che i fondi di cui sopra sono in perenzione amministrativa**;**

- che la Giunta Regionale con deliberazione n.59 del 7.02.2017, ha approvato il bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2017-2018-2019, con attribuzione del capitolo 989 denominato "Fondo residui perenti Missione 4 Programma 4" alla UOD 3 della Direzione Generale 10, e con la dotazione di € 183.761,12 in termini di competenza e di cassa;

RITENUTO

- di proporre l'impegno e la liquidazione a favore del Dpt. Di Economia, Management, Istituzioni dell'Università Federico II, dell'importo di € 9.750,00, a titolo di saldo, del finanziamento concesso per la realizzazione del progetto in parola;

VISTO:

- la L.R. n. 3 del 20.01.2017;
- la L.R. n. 4 del 20.01.2017;
- la D.G.R. n. 6 del 10.01.2017;
- la D.G.R. n. 59 del 07.02.2017;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dagli Uffici della UOD 03 della DG 10;

D E C R E T A

per i motivi esposti in premessa e che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti di:

- impegnare in favore del Dpt. di Economia, Management e Istituzioni dell'Università Federico II Napoli, la somma di € 9.750,00, a titolo di saldo, del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 161/07 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica – CUP E64G05000070002, sul capitolo 989 del bilancio gestionale 2017 in conto competenza, Missione 4 Programma 4 Titolo 2 Macroaggregato 202 V livello piano dei conti/codice gestionale Siope 2.02.01.05.999 COFOG 09.4 Codice identificativo spesa UE 8 ricorrenti 4 perimetro sanità 3;

- liquidare in favore del Dpt. di Economia, Management e Istituzioni dell'Università Federico II C.F./P. IVA 00876220633 Codice di Tesoreria 36905, la somma di € 9.750,00 a titolo di saldo**,** CUP E64G05000070002 sul capitolo 989 del bilancio gestionale 2017 in conto competenza, Missione 4 Programma 4 Titolo 2 Macroaggregato 202 V livello piano dei conti/codice gestionale Siope 2.02.01.05.999 COFOG 09.4 Codice identificativo spesa UE 8 ricorrenti 4 perimetro sanità 3;

- autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 9.750,00, in favore del Dpt. di Economia, Management e Istituzioni dell'Università Federico II, avendo cura di indicare, nel mandato di pagamento, il nome del Dpt. di Economia, Management e Istituzioni dell'Università Federico II e il titolo del progetto "Le politiche per i servizi pubblici:percorsi di sviluppo organizzativo in Campania";

- stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale imputare la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 1.1.2017-31.12.2017;

- di inviare il presente provvedimento alla DG Risorse Finanziarie UOD Gestione delle Spese Regionali;

- di trasmettere al BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli Artt.26 e 27 del D.Lgs n.33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente.

Il Dirigente UOD 03
Dr.ssa Raffaella Farina

Decreto Dirigenziale n. 118 del 16/03/2017

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

POC CAMPANIA 2014/2020. DGR N. 820 DEL 28/12/2016. INTERVENTO PTH-01 "PROGETTO CAMPUS INTERCONNESSO PER LA SEDE DI MONTE DI DIO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI - PARTHENOPE" - CUP I69H12000020005. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE. DG 10 - DIREZIONE GENERALE UNIVERSITA', RICERCA E INNOVAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il MISE, il MIUR e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione , ricerca e competitività" (in seguito APQ);
b. tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col codice PTH-01 "Progetto Campus Interconnesso per la sede di Monte di Dio dell'Università degli studi di Napoli – Parthenope", soggetto attuatore Università degli Studi di Napoli "Parthenope", di importo pari ad € 821.000,00, copertura fondi PAC;

c. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);

d. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 aprile 2016, n. 173, ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania;

e. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR Fesr 2014-2020;

f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 28 dicembre 2016, n. 820, ha programmato l'attuazione dell'intervento PTH-01 "Progetto Campus Interconnesso per la sede di Monte di Dio dell'Università degli studi di Napoli – Parthenope", per un importo pari ad € 821.000,00 a valere sul POC 2014-2020;

g. con il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, viene nominato il dott. Antonio Oddati, Direttore Generale della Direzione Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione;

h. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 30 gennaio 2017, n. 42 ha fissato gli indirizzi operativi per il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, individuando i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae, quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione, relativamente alle suddette Azioni, garantendo la separazione delle funzioni di attuazione e controllo;

i. il Direttore Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione ha revocato il Decreto Dirigenziale n. 313 del 24/10/2014 per l'intervento in parola;

RITENUTO di dover

a. ammettere a finanziamento l'intervento PTH-01 "Progetto Campus Interconnesso per la sede di Monte di Dio dell'Università degli studi di Napoli – Parthenope", per un importo pari ad € 821.000,00 a valere sul POC 2014-2020, con il quadro economico (Allegato 1) riportato nella Scheda Progetto – Allegato 1.b dell'Accordo Accordo di Programma Quadro "Innovazione, Ricerca e Competitività";

b. approvare, lo schema di convenzione, come riportato in Allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che costituisce a tutti gli effetti impegno giuridico e finanziario finalizzato ad assicurare l'attuazione dell' intervento PTH-01 "Progetto Campus

Interconnesso per la sede di Monte di Dio dell'Università degli studi di Napoli – Parthenope" - CUP I69H12000020005;

VISTI
- la Lelle Regionale, 30 aprile 2002, n. 7;
- il Decreto Legislativo, 23 giugno 2011, n. 118;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 14 giugno 2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016;
- il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 3;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 4.

Alla stregua dell'istruttoria di competenza, dal Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 820 del 28/12/2016

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento l'intervento PTH-01 "Progetto Campus Interconnesso per la sede di Monte di Dio dell'Università degli studi di Napoli – Parthenope", per un importo pari ad € 821.000,00 a valere sul POC 2014-2020, con il quadro economico riportato nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, lo schema di convenzione, come riportato in Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che costituisce a tutti gli effetti impegno giuridico e finanziario finalizzato ad assicurare l'attuazione dell' intervento PTH-01 "Progetto Campus Interconnesso per la sede di Monte di Dio dell'Università degli studi di Napoli – Parthenope" - CUP I69H12000020005;
3. di inviare il presente provvedimento:
   - all'attuatore "Università degli Studi di Napoli "Parthenope";
   - alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
   - al BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli Artt. 26 e 27 del D.lvo n.33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente;
   - al Capo di Gabinetto,
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria.

Il Direttore Generale
Prof. A. Oddati

Voce di spesa	Sintesi Budget-Speso per Tipologia di Spesa	Importo da budget
7	Progettazione e studi (incluse spese tecniche)	€ 67.295,08
9	Lavori realizzati in affidamento	€ 33.647,54
12	Imprevisti	33647,54
13	IVA	€ 148.049,18
98	Altro	€ 538.360,66
	TOTALE QUADRO ECONOMICO	**€ 821.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POC 2014-2020

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania, con sede legale in Napoli, Via Santa Lucia, n. 81 – C.F. 800.119.906.39, in persona del Responsabile della Linea di Azione (RLA), Dirigente "pro tempore" della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, designato con Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, Prof. Antonio Oddati per la sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliato presso la sede Via Don Bosco, 9/E – 80141 Napoli

E

L'Università degli Studi di Napoli Parthenope con sede legale in Napoli, Via Ammiraglio Ferdinando Acton, n. 38 - C.F. 800.182.40.632, in persona del Legale Rappresentante Prof. Alberto Carotenuto, Beneficiario dell'intervento PTH – 01 "Progetto Campus Interconnesso per la sede di Monte di Dio dell'Università degli studi di Napoli – Parthenope" CUP I69H12000020005, individuato con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____

PREMESSO che

a. in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il MISE, il MIUR e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione , ricerca e competitività" (in seguito APQ);
b. tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col codice PTH-01 "Progetto Campus Interconnesso per la sede di Monte di Dio dell'Università degli studi di Napoli – Parthenope", soggetto attuatore Università degli Studi di Napoli "Parthenope", di importo pari ad € 821.000,00, copertura fondi PAC;
c. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);
d. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 aprile 2016, n. 173, ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania;
e. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR Fesr 2014-2020;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 28 dicembre 2016, n. 820, ha programmato l'attuazione dell'intervento PTH-01 "Progetto Campus Interconnesso per la sede di Monte di Dio dell'Università degli studi di Napoli – Parthenope", per un importo pari ad € 821.000,00 a valere sul POC 2014-2020;
g. con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29 dicembre 2016, della Direzione Generale 16, è stato modificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 e sono stati approvati il Manuale di Attuazione ed il Manuale dei Controlli di I livello FESR;
h. con il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, viene nominato il dott. Antonio Oddati, Direttore Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione;
i. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 30 gennaio 2017, n. 42 ha fissato gli indirizzi operativi per il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, individuando i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae, quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione, relativamente alle suddette Azioni, garantendo la separazione delle funzioni di attuazione e controllo;

VISTE

- la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 14/06/2016.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Premesse e Allegati

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Gli Allegati alla presente Convenzione, costituenti parte integrante e sostanziale della stessa e aventi valore di patto tra le Parti, sono:

a) la progettazione;
b) il cronoprogramma;
c) il quadro economico.

Gli Allegati sono disponibili presso gli uffici della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione.

Articolo 2
Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione Campania ed il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione denominata PTH – 01 "Progetto Campus Interconnesso per la sede di Monte di Dio dell'Università degli studi di Napoli – Parthenope" - CUP I69H12000020005 ed ammessa a finanziamento per € 821.000,00, con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ a valere sulle risorse del POC 2014-2020.

Articolo 3
Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- il rispetto degli obblighi derivanti dal "Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale" di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti al POC e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti al POC, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al RLA, nei casi di operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 61 del Regolamento(UE) n.1303/2013, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (il cui format è allegato al Manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- la predisposizione e l'invio al RLA dei cronoprogrammi procedurale e di spesa. In particolare, il cronoprogramma di spesa deve riportare le previsioni di spesa dell'operazione in coerenza con l'avanzamento fisico e procedurale riportato nel cronoprogramma procedurale;
- il rispetto del cronogramma procedurale e di spesa dell'operazione riportato nel Decreto di ammissione a finanziamento;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC 2014-2020, della Linea di Azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POC 2014-2020, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al RLA della documentazione inerente l'operazione cofinanziata in formato digitale (via PEC);
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, in particolare per gli interventi le cui spese ammissibili risultano essere inferiori a 1.000.000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
- la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari richiamati nelle Premesse e dal manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula della presente Convenzione;
- in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal RLA.

Con la stipula della presente Convenzione RLA si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- dare seguito a quanto previsto nel Decreto di ammissione a finanziamento ai fini dell'impegno dell'importo ammesso a finanziamento e della liquidazione dell'anticipazione del 10% del costo dell'intervento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara;
- adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, e laddove previsto attivato l'Unità Controlli, i Decreti dirigenziali di liquidazione dei successivi acconti, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare. Per i suddetti Decreti il RLA indica:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
- l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art.13 del D.P.C.M.28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;
- assicurare, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, che lo stesso riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

Articolo 4
Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 115, 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013. In particolare, il ROS si impegna:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, nel contempo accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento(nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, al canto suo, si impegna:

- al rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi. In particolare il beneficiario:
  - in fase di esecuzione del progetto, espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo superi i 500.000 EUR;
  - entro tre mesi dal completamento, espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:
    - il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera i 500.000 EUR;
    - l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di un'operazione di costruzione. La targa o cartellone deve indicare il nome e la Linea di Azione del POC.

In ogni caso, il beneficiario riporta sul proprio sito web, ove ne sia dotato, una breve descrizione dell'operazione, corredata dagli elementi di identità visiva, chiarendo le finalità e i risultati e indicando il sostegno finanziario ricevuto. La mancata adozione delle misure di informazione e comunicazione potrà essere motivo di revoca del finanziamento durante la realizzazione dell'operazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata dal POC 2014-2020;
- a fornire, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione;
- a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;
- a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POC 2014 - 2020;
- a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal POC e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano, l'indicazione del POC 2014-2020 e la Linea di Azione.

Articolo 5
Condizioni di erogazione del finanziamento

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento, il RLA emette e notifica al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento, con il quale viene definito l'impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e viene liquidata al beneficiario l'anticipazione del **10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara. Tale anticipazione è subordinata:

- alla sottoscrizione della presente Convenzione alla quale devono essere allegati i cronoprogrammi procedurale e di spesa relativi all'operazione ammessa a finanziamento;
- alla comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto);
- alla comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato.

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal RLA a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari passaggi procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti le diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all' esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera.
In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti del **Beneficiario Ente pubblico**, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni e modalità dettate dal RLA in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.
In seguito all'aggiudicazione dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il RUP trasmette al RLA la richiesta di un'ulteriore anticipazione nella misura del 20% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, corredato dalla documentazione prevista dal Manuale di attuazione (par. 5.2).

Le successive liquidazioni al beneficiario dovranno essere pari al **30%** del costo ammesso a finanziamento, fermo restando che l'importo complessivamente erogato prima del saldo non potrà superare il **90%** del finanziamento ammesso. Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno l'**80%** dell'anticipazione/di ogni acconto ricevuto.

Solo dopo aver rendicontato il **100%** degli acconti ricevuti, il Beneficiario potrà richiedere il saldo pari al **10%** del finanziamento concesso, la cui richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura prevista nel Manuale di attuazione (par. 5.2).
Con riferimento all'erogazione delle risorse, il beneficiario dovrà ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile **entro 90 giorni** dalla data di presentazione della richiesta di pagamento. Tuttavia, il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Dichiarazione di Spesa/Domanda di rimborso al RLA, se pertinente, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.
Il RLA, inoltre, dovrà celermente procedere ad inserire, nella Dichiarazione di Spesa di propria competenza, le spese rendicontate dal beneficiario, al fine di garantirne la certificazione in tempi brevi.
La dichiarazione di spesa/domanda di rimborso dovrà contenere i dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori previsti dal Programma.

Articolo 6
Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del POC sono quelle previste dall'art. 65 del Reg. (UE) n.1303/2013 nelle more dell'emanazione di previsioni normative nazionali, dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e dalle norme nazionali vigenti.

Inoltre, si specifica che si ritengono ammissibili le spese effettuate dal 01/01/2014 al 31/12/2023.

Articolo 7
Verifiche e controlli

Il RLA svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/odi pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POC, alla convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dalla convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dalla convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il RLA potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata.
Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi POC, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POC tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8
Recuperi

Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l’erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati dal RLA in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.
Il RLA dovrà fornire tempestivamente alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo regionale ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Articolo 9
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile alla presente Convenzione, dal POC 2014/2020 e dalla presente convenzione, si procede alla risoluzione della Convenzione e alla contestuale revoca del finanziamento.
Come previsto dall’art. 5 della presente Convenzione, a seguito del riscontro di irregolarità/frodi oppure nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari *step* procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, il RLA potrà avviare un contraddittorio con il beneficiario finalizzato alla revoca totale o parziale del finanziamento nel caso in cui accerti che tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, al beneficiario.
La risoluzione della convenzione e la revoca totale e/o parziale del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati *medio tempore*.
Per il caso di beneficiario **Ente pubblico**, come indicato al precedente articolo 5, la restituzione delle somme indebitamente ricevute potrà avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all’importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le parti convengono, ai sensi dell'art. 2745 codice civile, che i crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art. 2748 codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

Articolo 10
Divieto di cumulo

Il Beneficiario dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto della presente Convenzione.
In caso di accertata violazione di tale obbligo, il RLA dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione.

Articolo 11
Tutela della privacy

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

Articolo 12
Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione ed è efficace fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2023, data ultima di ammissibilità della spesa. Il Beneficiario si impegna, comunque, a garantire, anche oltre tale data, i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi al POC.
Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto.

Articolo 13
Foro competente

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione della presente Convenzione è esclusivamente quello di Napoli.

Articolo 14
Imposte e tasse

Tutte le imposte e tasse relative alla presente Convenzione, anche se sopravvenute successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, compresa la sua registrazione, restano a esclusivo carico del beneficiario.

Articolo 15
Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa, anche sopravvenuta, comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

Letto confermato e sottoscritto

Napoli, li_____

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile della Linea di Azione

Firma — Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, comma 2, Codice Civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli nn. 5, 7, 8, 9, 10 e 13 della presente Convenzione.

Napoli, li_____

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Responsabile della Linea di Azione

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 117 del 16/03/2017

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

POC 2014/2020. DGR N. 820 DEL 28/12/2016. INTERVENTO FII-01 "AMPLIAMENTO DELL'INTERVENTO RELATIVO ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II, AREA SAN GIOVANNI - MODULI A1 - A2" - CUP E65D05000040006. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE. DG 10 - DIREZIONE GENERALE UNIVERSITA', RICERCA E INNOVAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il MISE, il MIUR e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione , ricerca e competitività" (in seguito APQ);
b. tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col codice FII-01"Ampliamento dell'intervento relativo all'Università degli Studi di Napoli "Federico II", area San Giovanni - Moduli A1 - A2", soggetto attuatore l' "Università degli Studi di Napoli Federico II", di importo pari ad € 25.000.000,00, di cui di cui € 15.0000.000,00 a valere sulla delibera Cipe 7/2012 ed € 10.000.000,00 a valere sul PAC;
c. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 aprile 2016, n. 173, ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania;
d. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR Fesr 2014-2020;

e. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 28 dicembre 2016, n. 820, ha programmato l'attuazione dell'intervento FII-01"Ampliamento dell'intervento relativo all'Università degli Studi di Napoli "Federico II", area San Giovanni - Moduli A1 - A2" – CUP E65D05000040006, per un importo pari ad € 25.000.000,00, di cui € 23.671.530,27 a carico del POC 2014-2020 ed € 1.328.469,73 a carico del soggetto attuatore;

f. con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29 dicembre 2016, della Direzione Generale 16, è stato modificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 e sono stati approvati il Manuale di Attuazione ed il Manuale dei Controlli di I livello FESR;

g. con il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, viene nominato il dott. Antonio Oddati, Direttore Generale della Direzione Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione;

h. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 30 gennaio 2017, n. 42 ha fissato gli indirizzi operativi per il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, individuando i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae, quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione, relativamente alle suddette Azioni, garantendo la separazione delle funzioni di attuazione e controllo;

PREMESSO altresì che

a. con Decreto Dirigenziale n. 34 del 17/02/2017, il Direttore Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione ha ammesso a finanziamento l'intervento FII-01"Ampliamento dell'intervento relativo all'Università degli Studi di Napoli "Federico II", area San Giovanni - Moduli A1 - A2" – CUP E65D05000040006, sul POC 2014-2020, per un importo pari ad € 25.000.000,00, di cui € 23.671.530,27 a carico del POC 2014-2020 ed € 1.328.469,73 a carico del soggetto attuatore;

RITENUTO di dover

a. approvare, lo schema di convenzione, come riportato in Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che costituisce a tutti gli effetti impegno giuridico e finanziario finalizzato ad assicurare l'attuazione dell' intervento FII-01"Ampliamento dell'intervento relativo all'Università degli Studi di Napoli "Federico II", area San Giovanni - Moduli A1 - A2" – CUP E65D05000040006;

VISTI

- la Legge Regionale, 30 aprile 2002, n. 7;

- il Decreto Legislativo, 23 giugno 2011, n. 118;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 14 giugno 2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016;
- il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 3;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 4.

Alla stregua dell'istruttoria di competenza, dal Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 820 del 28/12/2016

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di approvare, lo schema di convenzione, come riportato in Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che costituisce a tutti gli effetti impegno giuridico e finanziario finalizzato ad assicurare l'attuazione dell' intervento FII-01"Ampliamento dell'intervento relativo all'Università degli Studi di Napoli "Federico II", area San Giovanni - Moduli A1 - A2" – CUP E65D05000040006;

2. di inviare il presente provvedimento:
   - all'attuatore "Università degli Studi di Napoli "Federico II"";
   - alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
   - al BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli Artt. 26 e 27 del D.lvo n.33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente;
   - al Capo di Gabinetto,
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria.

Il Direttore Generale
Prof. A. Oddati

POC 2014-2020

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania, con sede legale in Napoli, Via Santa Lucia, n. 81 – C.F. 800.119.906.39, in persona del Responsabile della Linea di Azione (RLA), Dirigente "pro tempore" della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, designato con Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, Prof. Antonio Oddati per la sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliato presso la sede Via Don Bosco, 9/E – 80141 Napoli

E

L'Università degli Studi di Napoli "Federico II", con sede legale in Napoli, Corso Umberto I, n. 40 - C.F. 00876220633, in persona del Legale Rappresentante Prof. Gaetano Manfredi, Beneficiario dell'intervento "FII-01: Ampliamento dell'intervento relativo all'Università degli Studi di Napoli "Federico II", area San Giovanni - Moduli A1 - A2" – CUP E65D05000040006, individuata con Decreto Dirigenziale n. 34 del 17/02/2017

PREMESSO che

a. in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il MISE, il MIUR e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione , ricerca e competitività" (in seguito APQ);
b. tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col codice FII-01"Ampliamento dell'intervento relativo all'Università degli Studi di Napoli "Federico II", area San Giovanni - Moduli A1 - A2", soggetto attuatore l' "Università degli Studi di Napoli Federico II", di importo pari ad € 25.000.000,00, di cui di cui € 15.0000.000,00 a valere sulla delibera Cipe 7/2012 ed € 10.000.000,00 a valere sul PAC;
c. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);
d. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 aprile 2016, n. 173, ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania;
e. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR Fesr 2014-2020;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 28 dicembre 2016, n. 820, ha programmato l'attuazione dell'intervento FII-01"Ampliamento dell'intervento relativo all'Università degli Studi di Napoli "Federico II", area San Giovanni - Moduli A1 - A2", per un importo pari ad € 25.000.000,00, di cui € 23.671.530,27 a carico del POC 2014-2020 ed € 1.328.469,73 a carico del soggetto attuatore;
g. con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29 dicembre 2016, della Direzione Generale 16, è stato modificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 e sono stati approvati il Manuale di Attuazione ed il Manuale dei Controlli di I livello FESR;
h. con Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, viene nominato il dott. Antonio Oddati, Direttore Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione;
i. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 30 gennaio 2017, n. 42 ha fissato gli indirizzi operativi per il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, individuando i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae, quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione, relativamente alle suddette Azioni, garantendo la separazione delle funzioni di attuazione e controllo;
j. con Decreto Dirigenziale n. 34 del 17/02/2017, il Direttore Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione ha ammesso a finanziamento l'intervento FII-01"Ampliamento dell'intervento relativo all'Università degli Studi di Napoli "Federico II", area San Giovanni - Moduli A1 - A2" – CUP E65D05000040006, sul POC 2014-2020, per un importo pari ad € 25.000.000,00, di cui € 23.671.530,27 a carico del POC 2014-2020 ed € 1.328.469,73 a carico del soggetto attuatore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTE

- la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 14/06/2016.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Premesse e Allegati

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Gli Allegati alla presente Convenzione, costituenti parte integrante e sostanziale della stessa e aventi valore di patto tra le Parti, sono:

a) la progettazione;
b) il cronoprogramma;
c) il quadro economico.

Gli Allegati sono disponibili presso gli uffici della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione.

Articolo 2
Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione Campania ed il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione denominata FII-01 "Ampliamento dell'intervento relativo all'Università degli Studi di Napoli "Federico II", area San Giovanni - Moduli A1 - A2" – CUP E65D05000040006 ed ammessa a finanziamento per € 25.000.000,00, di cui € 23.671.530,27 a carico del POC 2014-2020 ed € 1.328.469,73 a carico del soggetto attuatore, con Decreto Dirigenziale n. 34 del 17/02/2017.

Articolo 3
Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- il rispetto degli obblighi derivanti dal "Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale" di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti al POC e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti al POC, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al RLA, nei casi di operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 61 del Regolamento(UE) n.1303/2013, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (il cui format è allegato al Manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- la predisposizione e l'invio al RLA dei cronoprogrammi procedurale e di spesa. In particolare, il cronoprogramma di spesa deve riportare le previsioni di spesa dell'operazione in coerenza con l'avanzamento fisico e procedurale riportato nel cronoprogramma procedurale;
- il rispetto del cronogramma procedurale e di spesa dell'operazione riportato nel Decreto di ammissione a finanziamento;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC 2014-2020, della Linea di Azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POC 2014-2020, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al RLA della documentazione inerente l'operazione cofinanziata in formato digitale (via PEC);
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, in particolare per gli interventi le cui spese ammissibili risultano essere uguali o superiori a 1.000.000 di euro, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
- la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari richiamati nelle Premesse e dal manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula della presente Convenzione;
- in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal RLA.

Con la stipula della presente Convenzione RLA si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:
- dare seguito a quanto previsto nel Decreto di ammissione a finanziamento ai fini dell'impegno dell'importo ammesso a finanziamento e della liquidazione dell'anticipazione del 10% del costo dell'intervento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara;
- adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, e laddove previsto attivato l'Unità Controlli, i Decreti dirigenziali di liquidazione dei successivi acconti, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare. Per i suddetti Decreti il RLA indica:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art.13 del D.P.C.M.28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;
- assicurare, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, che lo stesso riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

Articolo 4
Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 115, 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013. In particolare, il ROS si impegna:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, nel contempo accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento(nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, al canto suo, si impegna:

- al rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi. In particolare il beneficiario:
  - in fase di esecuzione del progetto, espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo superi i 500.000 EUR;
  - entro tre mesi dal completamento, espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:
    - il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera i 500.000 EUR;
    - l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di un'operazione di costruzione. La targa o cartellone deve indicare il nome e la Linea di Azione del POC.

In ogni caso, il beneficiario riporta sul proprio sito web, ove ne sia dotato, una breve descrizione dell'operazione, corredata dagli elementi di identità visiva, chiarendo le finalità e i risultati e indicando il sostegno finanziario ricevuto. La mancata adozione delle misure di informazione e comunicazione potrà essere motivo di revoca del finanziamento durante la realizzazione dell'operazione;

- a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata dal POC 2014-2020;
- a fornire, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione;
- a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POC 2014 - 2020;
- a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal POC e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano, l'indicazione del POC 2014-2020 e la Linea di Azione.

Articolo 5
Condizioni di erogazione del finanziamento

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento, il RLA emette e notifica al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento, con il quale viene definito l'impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e viene liquidata al beneficiario l'anticipazione del **10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara. Tale anticipazione è subordinata:

- alla sottoscrizione della presente Convenzione alla quale devono essere allegati i cronoprogrammi procedurale e di spesa relativi all'operazione ammessa a finanziamento;
- alla comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto);
- alla comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato.

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal RLA a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari passaggi procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti le diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all' esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera.
In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti del **Beneficiario Ente pubblico**, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni e modalità dettate dal RLA in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.
In seguito all'aggiudicazione dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il RUP trasmette al RLA la richiesta di un'ulteriore anticipazione nella misura del 20% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, corredato dalla documentazione prevista dal Manuale di attuazione (par. 5.2).

Le successive liquidazioni al beneficiario dovranno essere pari al **20%** del costo ammesso a finanziamento, fermo restando che l'importo complessivamente erogato prima del saldo non potrà superare il **90%** del finanziamento ammesso. Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno l'**80%** dell'anticipazione/di ogni acconto ricevuto.

Solo dopo aver rendicontato il **100%** degli acconti ricevuti, il Beneficiario potrà richiedere il saldo pari al **10%** del finanziamento concesso, la cui richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura prevista nel Manuale di attuazione (par. 5.2).
Con riferimento all'erogazione delle risorse, il beneficiario dovrà ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile **entro 90 giorni** dalla data di presentazione della richiesta di pagamento. Tuttavia, il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro della Dichiarazione di Spesa/Domanda di rimborso al RLA, se pertinente, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.
Il RLA, inoltre, dovrà celermente procedere ad inserire, nella Dichiarazione di Spesa di propria competenza, le spese rendicontate dal beneficiario, al fine di garantirne la certificazione in tempi brevi.
La dichiarazione di spesa/domanda di rimborso dovrà contenere i dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori previsti dal Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 6
Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del POC sono quelle previste dall'art. 65 del Reg. (UE) n.1303/2013 nelle more dell'emanazione di previsioni normative nazionali, dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e dalle norme nazionali vigenti.

Inoltre, si specifica che si ritengono ammissibili le spese effettuate dal 01/01/2014 al 31/12/2023.

Articolo 7
Verifiche e controlli

Il RLA svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/odi pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POC, alla convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dalla convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dalla convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il RLA potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata.

Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi POC, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POC tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8
Recuperi

Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati dal RLA in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.

Il RLA dovrà fornire tempestivamente alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo regionale ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Articolo 9
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile alla presente Convenzione, dal POC 2014/2020 e dalla presente convenzione, si procede alla risoluzione della Convenzione e alla contestuale revoca del finanziamento.

Come previsto dall'art. 5 della presente Convenzione, a seguito del riscontro di irregolarità/frodi oppure nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari *step* procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, il RLA potrà avviare un contraddittorio con il beneficiario finalizzato alla revoca totale o parziale del finanziamento nel caso in cui accerti che tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, al beneficiario.

La risoluzione della convenzione e la revoca totale e/o parziale del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati *medio tempore*.

Per il caso di beneficiario **Ente pubblico**, come indicato al precedente articolo 5, la restituzione delle somme indebitamente ricevute potrà avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

Le parti convengono, ai sensi dell'art. 2745 codice civile, che i crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art. 2748 codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

Articolo 10
Divieto di cumulo

Il Beneficiario dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto della presente Convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di accertata violazione di tale obbligo, il RLA dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione.

Articolo 11
Tutela della privacy

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

Articolo 12
Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione ed è efficace fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2023, data ultima di ammissibilità della spesa. Il Beneficiario si impegna, comunque, a garantire, anche oltre tale data, i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi al POC.
Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto.

Articolo 13
Foro competente

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione della presente Convenzione è esclusivamente quello di Napoli.

Articolo 14
Imposte e tasse

Tutte le imposte e tasse relative alla presente Convenzione, anche se sopravvenute successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, compresa la sua registrazione, restano a esclusivo carico del beneficiario.

Articolo 15
Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa, anche sopravvenuta, comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

Letto confermato e sottoscritto

Napoli, li_____

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile della Linea di Azione

Firma — Firma

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, comma 2, Codice Civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli nn. 5, 7, 8, 9, 10 e 13 della presente Convenzione.
Napoli, li_____

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile della Linea di Azione

Firma — Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’intervento in questione nasce dai seguenti progetti: Realizzazione nuovi insediamenti universitari e Ampliamento dell'intervento relativo all'Università degli Studi di Napoli "Federico II", area San Giovanni. Si precisa che l'intervento progettuale del nuovo complesso universitario nell'area ex Cirio è inserito in più ampio programma di riqualificazione urbana del Comune di Napoli, infatti l'intervento è inserito nell'ambito n. 14 "Cirio-Corradini". In particolare è prevista la costruzione di nuovi edifici denominati moduli A1 ed A2 destinati ad attività didattiche ed aule e del relativo del parcheggio pertinenziale. Tutti gli edifici di nuova costruzionesono contenuti in 4 piani di altezza fuori terra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 116 del 16/03/2017

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 313 DEL 24/10/2014 PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO PTH-01 "PROGETTO CAMPUS INTERCONNESSO PER LA SEDE DI MONTE DI DIO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI - PARTHENOPE" - CUP I69H12000020005. APQ "INNOVAZIONE, RICERCA E COMPETITIVITA'". DIREZIONE GENERALE UNIVERSITA', RICERCA E INNOVAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il MISE, il MIUR e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione , ricerca e competitività" (in seguito APQ);
- tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col codice PTH-01 "Progetto Campus Interconnesso per la sede di Monte di Dio dell'Università degli studi di Napoli – Parthenope", soggetto attuatore Università degli Studi di Napoli "Parthenope", di importo pari ad € 821.000,00, copertura fondi PAC;

- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 aprile 2016, n. 173, ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania;

RILEVATO che

- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 28 dicembre 2016, n. 820, ha programmato il finanziamento dell'intervento PTH-01 "Progetto Campus Interconnesso per la sede di Monte di Dio dell'Università degli studi di Napoli – Parthenope", attuato dall' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", per un importo pari ad € 821.000,00, sulle risorse POC 2014-2020;

RITENUTO di

- dover revocare il Decreto Dirigenziale n. 313 del 24/10/2014, ad oggetto :"FSC 2007/2013. PAC Accordo di Programma Quadro Innovazione, Ricerca e Competitività sottoscritto in data 09/10/2014 tra la Regione, il Mise ed il Miur. Criteri ed Indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate", per la realizzazione dell'intervento PTH-01 "Progetto Campus Interconnesso per la sede di Monte di Dio dell'Università degli studi di Napoli – Parthenope", in attuazione della già citata Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016;

VISTI
- la Delibera di Giunta Regionale n. 173 del 26 aprile 2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016;
- il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD Dirigenziale Ricerca scientifica – Reti di Competenza e dell'attestazione di regolarità resa dal Direttore Generale

DECRETA

1) di revocare il Decreto Dirigenziale n. 313 del 24/10/2014, ad oggetto :"FSC 2007/2013. PAC Accordo di Programma Quadro Innovazione, Ricerca e Competitività sottoscritto in data 09/10/2014 tra la Regione, il Mise ed il Miur. Criteri ed Indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate", per la realizzazione dell'intervento PTH-01 "Progetto Campus Interconnesso per la sede di Monte di Dio dell'Università degli studi di Napoli – Parthenope", in attuazione della già citata Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016;

2) di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:

- al BURC;
- alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- alla Direzioni Generale "per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione";
- al soggetto attuatore "Università degli studi di Napoli – Parthenope";
- all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi.

Il Responsabile APQ
Prof. A. Oddati

REGIONE CAMPANIA

DECRETO DIRIGENZIALE n. 115 del 16/03/2017

Direzione Generale 10 – Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

Oggetto dell'Atto:

Revoca Decreto Dirigenziale n. 313 del 24/10/2014 per la realizzazione dell'intervento SUN - 01 "Realizzazione nuovo edificio Facoltà di Ingegneria - Restauro, ristrutturazione, adeguamento funzionale R.C.S. Annunziata - Aversa. III lotto funzionale (secondo stralcio) - Laboratori didattici" - CUP B32E12000010002. APQ "Innovazione, Ricerca e Competitività". Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il MISE, il MIUR e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione , ricerca e competitività" (in seguito APQ);
- tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col codice SUN - 01 "Realizzazione nuovo edificio Facoltà di Ingegneria - Restauro, ristrutturazione, adeguamento funzionale R.C.S. Annunziata – Aversa. III lotto funzionale (secondo stralcio) - Laboratori didattici", soggetto attuatore Seconda Università degli Studi di Napoli, di importo pari ad € 10.700.000,00, di cui € 10.000.000,00 a valere sulle risorse del PAC – III riprogrammazione ed € 700.000,00 a valere sul bilancio dell'Università;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 aprile 2016, n. 173, ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania;
- con nota prot. n. 2016.0737014 dell'11/11/2016, viene comunicato al Presidente della Regione Campania il cambio di denominazione da "Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN)" in "Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli";

RILEVATO che
- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 28 dicembre 2016, n. 820, ha programmato il finanziamento dell'intervento SUN - 01 "Realizzazione nuovo edificio Facoltà di Ingegneria - Restauro, ristrutturazione, adeguamento funzionale R.C.S. Annunziata – Aversa. III lotto funzionale (secondo stralcio) - Laboratori didattici", - CUP B32E12000010002, attuato dall' Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, per un importo pari ad € 10.700.000,00, di cui € 10.000.000,00 a valere sulle risorse del POC 2014-2020 ed € 700.000,00 a valere sul bilancio dell'Università;

RITENUTO di
- dover revocare il Decreto Dirigenziale n. 313 del 24/10/2014, ad oggetto: "FSC 2007/2013. PAC Accordo di Programma Quadro Innovazione, Ricerca e Competitività sottoscritto in data 09/10/2014 tra la Regione, il Mise ed il Miur. Criteri ed Indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate", per la realizzazione dell'intervento SUN - 01 "Realizzazione nuovo edificio Facoltà di Ingegneria - Restauro, ristrutturazione, adeguamento funzionale R.C.S. Annunziata – Aversa. III lotto funzionale (secondo stralcio) - Laboratori didattici", in attuazione della già citata Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016;

VISTI
- la Delibera di Giunta Regionale n. 173 del 26 aprile 2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016;
- il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD Dirigenziale Ricerca scientifica – Reti di Competenza e dell'attestazione di regolarità resa dal Direttore Generale

DECRETA

1) di revocare il Decreto Dirigenziale n. 313 del 24/10/2014, ad oggetto: "FSC 2007/2013. PAC Accordo di Programma Quadro Innovazione, Ricerca e Competitività sottoscritto in data 09/10/2014 tra la

Regione, il Mise ed il Miur. Criteri ed Indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate", per la realizzazione dell'intervento SUN - 01 "Realizzazione nuovo edificio Facoltà di Ingegneria - Restauro, ristrutturazione, adeguamento funzionale R.C.S. Annunziata – Aversa. III lotto funzionale (secondo stralcio) - Laboratori didattici", in attuazione della già citata Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016;

2) di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
   - al BURC;
   - alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
   - alla Direzioni Generale "per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione";
   - al soggetto attuatore "Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli";
   - all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi.

Il Responsabile APQ
Prof. A. Oddati

Decreto Dirigenziale n. 120 del 16/03/2017

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 2 - UOD Università-Accademie-Conservatori e diritti allo studio

Oggetto dell'Atto:

POC 2014-2020. DGR N. 820 DEL 28/12/2016. INTERVENTO SAN-01: COMPLESSI IMMOBILIARI IN VIA DEI MULINI - BENEVENTO - CUP F81D11000480001. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE. DG 10 - DIREZIONE GENERALE UNIVERSITÀ, RICERCA E INNOVAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il MISE, il MIUR e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione , ricerca e competitività" (in seguito APQ);
- tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col SAN-01: Complessi immobiliari in Via dei Mulini - Benevento, soggetto attuatore Università degli Studi del Sannio - Benevento, di importo pari ad € 5.000.000,00 a valere su fondi PAC;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);
- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 aprile 2016, n. 173, ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR Fesr 2014-2020;

- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 28 dicembre 2016, n. 820, ha programmato l'attuazione dell'intervento SAN-01: Complessi immobiliari in Via dei Mulini - Benevento - CUP F81D11000480001, realizzato dall' Università degli Studi del Sannio - Benevento, per un importo pari ad € 5.000.000,00, a valere sul POC 2014-2020;

- con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29 dicembre 2016, della Direzione Generale 16, è stato modificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 e sono stati approvati il Manuale di Attuazione ed il Manuale dei Controlli di I livello FESR;

- con il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, viene nominato il Prof. Antonio Oddati, Direttore Generale della Direzione Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione;

- la Giunta Regionale, con Deliberazione del 30 gennaio 2017, n. 42 ha fissato gli indirizzi operativi per il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, individuando i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae, quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione, relativamente alle suddette Azioni, garantendo la separazione delle funzioni di attuazione e controllo;

PREMESSO altresì che

con Decreto Dirigenziale n. 99 del 13/03/2017, il Direttore Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione ha revocato il Decreto Dirigenziale n. 313 del 24/10/2014, per la realizzazione dell'intervento SAN-01: Complessi immobiliari in Via dei Mulini - Benevento, in attuazione della già citata Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016;

RITENUTO di dover

- ammettere a finanziamento l'intervento SAN-01: Complessi immobiliari in Via dei Mulini - Benevento - CUP F81D11000480001, per un importo pari ad € 5.000.000,00 a valere sul POC 2014-2020, attuato dall' Università degli Studi del Sannio - Benevento, con il quadro economico riportato nella Scheda Progetto – Allegato 1.b dell'Accordo Accordo di Programma Quadro "Innovazione, Ricerca e Competitività";
- approvare, lo schema di convenzione, come riportato in Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che costituisce a tutti gli effetti impegno giuridico e finanziario finalizzato ad assicurare l'attuazione dell' intervento SAN-01: Complessi immobiliari in Via dei Mulini - Benevento - CUP F81D11000480001;

VISTI

- la legge Regionale, 30 aprile 2002, n. 7;

- il Decreto Legislativo, 23 giugno 2011, n. 118;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 14 giugno 2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 820 del 28 dicembre 2016;
- il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 3;
- la Legge Regionale, 20 gennaio 2017, n. 4.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD Università - Accademie - Conservatori e diritto allo studio e dell'attestazione di regolarità resa dal Direttore Generale

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento l'intervento SAN-01: Complessi immobiliari in Via dei Mulini - Benevento - CUP F81D11000480001, per un importo pari ad € 5.000.000,00 a valere sul POC 2014-2020, attuato dall' Università degli Studi del Sannio - Benevento, con il quadro economico riportato nella Scheda Progetto – Allegato 1.b dell'Accordo Accordo di Programma Quadro "Innovazione, Ricerca e Competitività";
2. di approvare, lo schema di convenzione, come riportato in Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che costituisce a tutti gli effetti impegno giuridico e finanziario finalizzato ad assicurare l'attuazione dell' intervento SAN-01: Complessi immobiliari in Via dei Mulini - Benevento - CUP F81D11000480001;
3. di inviare il presente provvedimento:
   - all'attuatore "Università degli Studi del Sannio - Benevento";
   - alla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione;
   - alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
   - al BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli Artt. 26 e 27 del D.lvo n.33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente;
   - al Capo di Gabinetto,
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria.

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Oddati

ALLEGATO 1

POC 2014-2020

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania, con sede legale in Napoli, Via Santa Lucia, n. 81 – C.F. 800.119.906.39, in persona del Responsabile della Linea di Azione (RLA), Dirigente "pro tempore" della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, designato con Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, Prof. Antonio Oddati per la sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliato presso la sede Via Don Bosco, 9/E – 80141 Napoli

E

L' Università degli Studi del Sannio - Benevento, con sede legale in Benevento, Piazza Guerrazzi, n. 1, P.IVA 01114010320, in persona del Legale Rappresentante Prof.ssa Filippo de Rossi, Beneficiario dell'intervento SAN-01: Complessi immobiliari in Via dei Mulini - Benevento - CUP F81D11000480001, individuato con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____

PREMESSO che

a. in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il MISE, il MIUR e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione , ricerca e competitività" (in seguito APQ);
b. tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col SAN-01: Complessi immobiliari in Via dei Mulini - Benevento, soggetto attuatore Università degli Studi del Sannio - Benevento, di importo pari ad € 5.000.000,00 a valere su fondi PAC;
c. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);
d. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 aprile 2016, n. 173, ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania;
e. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR Fesr 2014-2020;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 28 dicembre 2016, n. 820, ha programmato l'attuazione dell'intervento SAN-01: Complessi immobiliari in Via dei Mulini - Benevento - CUP F81D11000480001, realizzato dall' Università degli Studi del Sannio - Benevento, per un importo pari ad € 5.000.000,00, a valere sul POC 2014-2020;
g. con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29 dicembre 2016, della Direzione Generale 16, è stato modificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020 e sono stati approvati il Manuale di Attuazione ed il Manuale dei Controlli di I livello FESR;
h. con il Decreto Presidenziale, 30 dicembre, n. 273, viene nominato il dott. Antonio Oddati, Direttore Generale della Direzione Generale dell'Università, Ricerca e Innovazione;
i. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 30 gennaio 2017, n. 42 ha fissato gli indirizzi operativi per il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, individuando i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae, quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione, relativamente alle suddette Azioni, garantendo la separazione delle funzioni di attuazione e controllo;

VISTE

- la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 14/06/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Premesse e Allegati

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Gli Allegati alla presente Convenzione, costituenti parte integrante e sostanziale della stessa e aventi valore di patto tra le Parti, sono:

a) la progettazione;
b) il cronoprogramma;
c) il quadro economico.

Gli Allegati sono disponibili presso gli uffici della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione.

Articolo 2
Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione Campania ed il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione denominata SAN-01: Complessi immobiliari in Via dei Mulini - Benevento - CUP F81D11000480001 ed ammessa a finanziamento per € 5.000.000,00, con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ a valere sulle risorse del POC 2014-2020.

Articolo 3
Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (eventuale);
- il rispetto degli obblighi derivanti dal "Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale" di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014;
- un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti al POC e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti al POC, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al RLA, nei casi di operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 61 del Regolamento (UE) n.1303/2013, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (il cui format è allegato al Manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- la predisposizione e l'invio al RLA dei cronoprogrammi procedurale e di spesa. In particolare, il cronoprogramma di spesa deve riportare le previsioni di spesa dell'operazione in coerenza con l'avanzamento fisico e procedurale riportato nel cronoprogramma procedurale;
- il rispetto del cronogramma procedurale e di spesa dell'operazione riportato nel Decreto di ammissione a finanziamento;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC 2014-2020, della Linea di Azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POC 2014-2020, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al RLA della documentazione inerente l'operazione cofinanziata in formato digitale (via PEC);
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, in particolare per gli interventi le cui spese ammissibili risultano essere superiori a 1.000.000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
- la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari richiamati nelle Premesse e dal manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula della presente Convenzione;
- in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal RLA.

Con la stipula della presente Convenzione RLA si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- dare seguito a quanto previsto nel Decreto di ammissione a finanziamento ai fini dell'impegno dell'importo ammesso a finanziamento e della liquidazione dell'anticipazione del 10% del costo dell'intervento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara;
- adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, e laddove previsto attivato l'Unità Controlli, i Decreti dirigenziali di liquidazione dei successivi acconti, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare. Per i suddetti Decreti il RLA indica:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art.13 del D.P.C.M.28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;
- assicurare, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, che lo stesso riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

Articolo 4
Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 115, 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013. In particolare, il ROS si impegna:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, nel contempo accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento(nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, al canto suo, si impegna:

- al rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi. In particolare il beneficiario:
  - in fase di esecuzione del progetto, espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo superi i 500.000 EUR;
  - entro tre mesi dal completamento, espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:
    - il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera i 500.000 EUR;
    - l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di un'operazione di costruzione. La targa o cartellone deve indicare il nome e la Linea di Azione del POC.

In ogni caso, il beneficiario riporta sul proprio sito web, ove ne sia dotato, una breve descrizione dell'operazione, corredata dagli elementi di identità visiva, chiarendo le finalità e i risultati e indicando il sostegno finanziario ricevuto. La mancata adozione delle misure di informazione e comunicazione potrà essere motivo di revoca del finanziamento durante la realizzazione dell'operazione;

- a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata dal POC 2014-2020;
- a fornire, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;
- a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POC 2014 - 2020;
- a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal POC e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano, l'indicazione del POC 2014-2020 e la Linea di Azione.

Articolo 5
Condizioni di erogazione del finanziamento

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento, il RLA emette e notifica al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento, con il quale viene definito l'impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e viene liquidata al beneficiario l'anticipazione del **10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara. Tale anticipazione è subordinata:

- alla sottoscrizione della presente Convenzione alla quale devono essere allegati i cronoprogrammi procedurale e di spesa relativi all'operazione ammessa a finanziamento;
- alla comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto);
- alla comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato.

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal RLA a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari passaggi procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti le diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all' esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera.
In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti del **Beneficiario Ente pubblico**, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni e modalità dettate dal RLA in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.
In seguito all'aggiudicazione dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il RUP trasmette al RLA la richiesta di un'ulteriore anticipazione nella misura del 20% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, corredato dalla documentazione prevista dal Manuale di attuazione (par. 5.2).

Le successive liquidazioni al beneficiario dovranno essere pari al **30%** del costo ammesso a finanziamento, fermo restando che l'importo complessivamente erogato prima del saldo non potrà superare il **90%** del finanziamento ammesso. Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno l'**80%** dell'anticipazione/di ogni acconto ricevuto.

Solo dopo aver rendicontato il **100%** degli acconti ricevuti, il Beneficiario potrà richiedere il saldo pari al **10%** del finanziamento concesso, la cui richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura prevista nel Manuale di attuazione (par. 5.2).
Con riferimento all'erogazione delle risorse, il beneficiario dovrà ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile **entro 90 giorni** dalla data di presentazione della richiesta di pagamento. Tuttavia, il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro della Dichiarazione di Spesa/Domanda di rimborso al RLA, se pertinente, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.
Il RLA, inoltre, dovrà celermente procedere ad inserire, nella Dichiarazione di Spesa di propria competenza, le spese rendicontate dal beneficiario, al fine di garantirne la certificazione in tempi brevi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dichiarazione di spesa/domanda di rimborso dovrà contenere i dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori previsti dal Programma.

Articolo 6
Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del POC sono quelle previste dall'art. 65 del Reg. (UE) n.1303/2013 nelle more dell'emanazione di previsioni normative nazionali, dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e dalle norme nazionali vigenti.

Inoltre, si specifica che si ritengono ammissibili le spese effettuate dal 01/01/2014 al 31/12/2023.

Articolo 7
Verifiche e controlli

Il RLA svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/odi pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POC, alla convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dalla convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dalla convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il RLA potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata.
Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi POC, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POC tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8
Recuperi

Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati dal RLA in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.
Il RLA dovrà fornire tempestivamente alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo regionale ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Articolo 9
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile alla presente Convenzione, dal POC 2014/2020 e dalla presente convenzione, si procede alla risoluzione della Convenzione e alla contestuale revoca del finanziamento.
Come previsto dall'art. 5 della presente Convenzione, a seguito del riscontro di irregolarità/frodi oppure nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari *step* procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, il RLA potrà avviare un contraddittorio con il beneficiario finalizzato alla revoca totale o parziale del finanziamento nel caso in cui accerti che tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, al beneficiario.
La risoluzione della convenzione e la revoca totale e/o parziale del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati *medio tempore*.
Per il caso di beneficiario **Ente pubblico**, come indicato al precedente articolo 5, la restituzione delle somme indebitamente ricevute potrà avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

Le parti convengono, ai sensi dell'art. 2745 codice civile, che i crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art. 2748 codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10
Divieto di cumulo

Il Beneficiario dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto della presente Convenzione.
In caso di accertata violazione di tale obbligo, il RLA dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione.

Articolo 11
Tutela della privacy

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

Articolo 12
Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione ed è efficace fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2023, data ultima di ammissibilità della spesa. Il Beneficiario si impegna, comunque, a garantire, anche oltre tale data, i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi al POC.
Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto.

Articolo 13
Foro competente

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione della presente Convenzione è esclusivamente quello di Napoli.

Articolo 14
Imposte e tasse

Tutte le imposte e tasse relative alla presente Convenzione, anche se sopravvenute successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, compresa la sua registrazione, restano a esclusivo carico del beneficiario.

Articolo 15
Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa, anche sopravvenuta, comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

Letto confermato e sottoscritto

Napoli, li_____

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile della Linea di Azione

Firma — Firma

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, comma 2, Codice Civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli nn. 5, 7, 8, 9, 10 e 13 della presente Convenzione.
Napoli, li_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Responsabile della Linea di Azione

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Complessi immobiliari in Via dei Mulini - Benevento

Decreto Dirigenziale n. 9 del 20/03/2017

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

L.R. 5/02 ANNUALITA' 2007. LIQUIDAZIONE SALDO IN FAVORE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II PER LA ORGANIZZAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DAL TITOLO: ONE BOOK, ONE COMMUNITY - LA NOVELLA DELL'AVVENTURIERO - PERENZIONE AMMINISTRATIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che con L.R. 28/3/2002 n° 5, concernente "La promozione della Ricerca Scientifica in Campania" la Regione finanzia interventi in materia di Ricerca Scientifica attraverso Programmi Triennali articolati in Piani Annuali Attuativi;

-che, con deliberazione di Giunta Regionale n° 1156 del 16/9/2005, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 4 – comma 1 e 2 della L.R. 5/02, è stato trasmesso al Consiglio Regionale il Programma di interventi in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2005/2007;

-che, con Deliberazione di Giunta Regionale n° 1966 del 16/11/2007 sono stati approvati i criteri di utilizzo della quota parte dei fondi L.R. 5/02 da destinarsi ad attività di promozione, diffusione, valorizzazione ed internazionalizzazione della Ricerca Campana;

-che, con Deliberazione di Giunta Regionale n° 2188 del 17/12/2007 è stata approvata la variazione di Bilancio;

-che, il Programma triennale 2005/2007 ha destinato, tra l'altro, il 10% delle risorse disponibili per ciascuna annualità del triennio per le attività di promozione, diffusione, internazionalizzazione e valorizzazione della ricerca campana sostenute direttamente ed esclusivamente dall'Assessorato alla Ricerca della Regione Campania;

-che con Decreto Dirigenziale n° 297 del 28/12/2007 è stata impegnata la somma complessiva di € 285.000,00 sulla U.P.B. 6.23.54 capitolo 240 del Bilancio 2007;

-che con il medesimo Decreto Dirigenziale n° 297/07 è stata concessa all'Università degli Studi di Napoli Federico II la somma di € 17.323,68 per la organizzazione della manifestazione dal titolo: One Book, One Community – La Novella dell'avventuriero;

-che il beneficiario nell'elenco allegato al Decreto n° 297/07 occupa la posizione n° 15;

CONSIDERATO

-che, per il finanziamento delle iniziative in parola, con decreto dirigenziale n° 297/07 è stata impegnata la somma complessiva di € 285.000,00 sul capitolo di bilancio 2007;

-che, la somma di € 17.323,68 proviene dall'impegno assunto con decreto dirigenziale n°297/07 cap. 240 U.P.B. 6.23.54 del Bilancio 2007;

-che i fondi di cui sopra sono stati colpiti da Perenzione Amministrativa;

-che la Giunta Regionale con Deliberazione n° 59 del 7/2/2017, ha approvato il bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2017-2018-2019, con attribuzione del capitolo 989 denominato "Fondo residui perenti Missione 4 Programma 4" alla UOD 3 della Direzione Generale 10, e con la dotazione di € 183.761,12 in termini di competenza di cassa;

-che con nota prot. 14540 del 15/2/2017 di costituzione in mora l'Università degli Studi di Napoli ha richiesto la liquidazione del contributo concesso;

RITENUTO

-di proporre l'impegno e la liquidazione in favore dell'Università degli Studi di Napoli della somma complessiva di € 17.323,68 accordata per la organizzazione della manifestazione in parola;

VISTO

-la L.R. n° 3 del 20/1/2017;

-la L.R. N° 4 del 20/1/2017;

-la Deliberazione di Giunta Regionale n° 6 del 10/1/2017;

-la Deliberazione di Giunta Regionale n° 59 del 7/2/2017;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dagli Uffici della UOD 03 della DG 10;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti di:

-impegnare in favore dell'Università degli Studi di Napoli la somma di € 17.323,68 a saldo del contributo concesso con decreto dirigenziale n° 297/07 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica – CUP: E66D08000080002, sul capitolo 989 del bilancio gestionale 2017 in conto competenza, Missione 4 Programma 4 Titolo 2 Macroaggregato 202 V livello piano dei conti/codice gestionale Siope 2.02.01.05.999 COFOG 09.4 Codice identificativo spesa UE 8 ricorrenti 4 perimetro sanità 3;

-liquidare in favore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, con sede in Napoli al Corso Umberto I C.F. 00876220633 Codice di Tesoreria 36905 la somma di € 17.323,68 avendo cura di indicare nel mandato di pagamento il titolo della manifestazione "One Book, One Community – La Novella dell'avventuriero";

-stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno assunto sul quale imputare la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 1.1.2017 - 31.12.2017;

-di inviare il presente provvedimento alla DG Risorse Finanziarie UOD Gestione delle spese Regionali;

-di trasmettere al BURC per la pubblicazione e per gli obblighi di cui agli Art. 26 e 27 del Decreto Legislativo n° 33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente.

Il Dirigente della UOD 03
Dr.ssa Raffaella Farina

Decreto Dirigenziale n. 41 del 13/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA SECONDA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
f) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
g) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
h) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
i) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
j) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
k) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
l) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
m) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
n) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
o) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a

quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;
d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno p trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della seconda rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: seconda rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate con DGR n. 89 del 8/3/2016, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Dirigente

- Gaspare Natale -

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità seconda rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/197	B6013/09/14	COMUNE DI CASAMARCIANO	CASALINO	ETTORE AMEDEO	CSLTRM89L21Z404N	10/2016	€ 1.301,40	IT10X0760103400000001062085	B29D15003000002
DD18/2015/197	B6013/09/14	COMUNE DI CASAMARCIANO	TORTORA	ANTONIO	TRTNTN90T16F924R	10/2016	€ 1.301,40	IT16M0101067684510307546575	B29D15003020002
DD18/2015/197	B6013/09/14	COMUNE DI CASAMARCIANO	VITALE	GIOSE' MIGUEL	VTLGMG89C25F839D	10/2016	€ 1.301,40	IT32R0760105138261766861769	B29D15003040002
DD18/2015/197	B6013/09/14	COMUNE DI CASAMARCIANO	IANNICELLI	MARIA	NNCMRA86R49F839I	10/2016	€ 1.301,40	IT24X0760105138223158223169	B29D15003030002
DD18/2015/197	B6013/09/14	COMUNE DI CASAMARCIANO	CERBONE	VINCENZO	CRBVCN95L21F924A	10/2016	€ 1.301,40	IT21T0200832974001313208510	B29D15003010002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 42 del 13/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA SECONDA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
f) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
g) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
h) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
i) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
j) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
k) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
l) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
m) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
n) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
o) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a

quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;
d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno p trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della seconda rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: seconda rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate con DGR n. 89 del 8/3/2016, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Dirigente

- Gaspare Natale -

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità seconda rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/426	B6322/10/14	COMUNE DI CASTELPAGANO	MASELLI	SONIA	MSLSNO88R52A783N	7/2016	€ 1.301,40	IT62T0503475560000000001403	B89D15006570002
DD18/2015/426	B6322/10/14	COMUNE DI CASTELPAGANO	FUCITO	LORENA	FCTLRN95L62Z133H	7/2016	€ 1.301,40	IT71J0200875310000104234229	B89D15006580002
DD18/2015/426	B6322/10/14	COMUNE DI CASTELPAGANO	CRICCA	ANGELO	CRCNGL96D25A783R	7/2016	€ 1.301,40	IT08T0503475560000000001502	B89D15006590002
DD18/2015/426	B6322/10/14	COMUNE DI CASTELPAGANO	MORRONE	SALVATORE	MRRSVT93C29A783S	7/2016	€ 1.301,40	IT30F0899775310004000059360	B89D15006600002
DD18/2015/426	B6322/10/14	COMUNE DI CASTELPAGANO	DE MATTEIS	FRANCESCA	DMTFNC93H65F839M	7/2016	€ 1.301,40	IT11B0760115000001031611823	B89D15006620002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 8 del 14/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 8 - UOD Tutela e sicurezza lavoro Pol per immigraz e emig e inclus di sogg svan

Oggetto dell'Atto:

GARANZIA GIOVANI - INTEGRAZIONE AI PRECEDENTI DECRETI DEI DESTINATARI DELLA MISURA 5 PAR CAMPANIA - TIROCINI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. Sono pervenute segnalazioni relative al mancato inserimento nei precedenti decreti dei destinatari ai tirocini della misura 5 PAR Campania di soggetti che pur non risultando decretati, hanno regolarmente avviato il tirocinio con PIP approvato e sono in attesa dei pagamenti;

b. Sono giunte ulteriori richieste di proroga di 6 mesi di tirocinio da parte di soggetti appartenenti alle categorie protette (tirocinanti disabili ai sensi della legge n. 68/99 e svantaggiati art. 4 comma 1 legge n. 381/919, che nella fase di adesione hanno dichiarato di essere iscritti al collocamento mirato e che risultano nel progetto formativo e nell'unilav appartenere a categoria protetta pertanto si stabilisce di autorizzare di altri 6 mesi prolungando il tirocinio a 12 mesi in osservanza della procedura di cui al Regolamento regionale 7/2013;

RITENUTO

a. Di dover integrare, come destinatari della misura 5 PAR "Garanzia Giovani Campania" i soggetti di cui all'allegato "A" che costituisce parte integrante del presente atto;

a. Di dover autorizzare di altri 6 mesi prolungando il tirocinio a 12 mesi i soggetti appartenenti alle categorie protette (tirocinanti disabili ai sensi della legge n. 68/99 e svantaggiati art. 4 comma 1 legge n. 381/919 in osservanza della procedura di cui al Regolamento regionale 7/2013 così come indicato nell'allegato C che costituisce parte integrante del seguente atto;

VISTI

a. Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
b. Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
c. Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
d. Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida;
e. Decreto Dirigenziale n.448 del 24/06/2014 Dip 54 Dg 11 OUG 5 Servizi per il Lavoro recante approvazione dell'Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania e dei relativi allegati;
f. Decreto Dirigenziale n.566 del 1/08/2014 Dip 54 Dg 11 OUG 8 recante approvazione dell'Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex Art.1 DL 76/2013 e relativi allegati.
g. il D.P.G.R. n. 161 del 18 luglio 2016
h. il D.G.R. n. 352 del 06/07/2016 di conferimento incarico di nomina del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;

i. la DD. n. 284 del 05/08/2016 di assegnazione delega ai dirigenti nomina delle U.O.D. della DG 11;

DECRETA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D 08 Direz. Gen. 54-11;

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di disporre l'integrazione, come destinatari della misura 5 PAR "Garanzia Giovani Campania" i soggetti di cui all'allegato "A" che costituisce parte integrante del presente atto;

2. Di autorizzare di altri 6 mesi prolungando il tirocinio a 12 mesi i soggetti appartenenti alle categorie protette (tirocinanti disabili ai sensi della legge n. 68/99 e svantaggiati art. 4 comma 1 legge n. 381/919 in osservanza della procedura di cui al Regolamento regionale 7/2013 così come indicato nell'allegato C che costituisce parte integrante del seguente atto;

3. Di disporre la pubblicazione del presente atto e gli allegati documentazione sul B.U.R.C. e sui siti istituzionali della Regione Campania e dell'Arlas in liquidazione;

4. Di trasmettere il presente atto all'ADG FSE Campania ed all'Arlas in liquidazione;

Il Dirigente

Dott.ssa Fiorella Coppola

ALLEGATO A - ELENCO DEI DESTINATARI DEI TIROCINI - INTEGRAZIONE AI PRECEDENTI DECRETI

Codice Istanza	Denominazione Ospitante	Denominazione Proponente	Codice Vacancies	Profilo Candidatura	Comune Sede Tirocinio	Nome Candidato	Cognome Candidato	Codice Fiscale Candidato	Comune Residenza Candidato	Data Adesione	OPERATORE INDICATO
DD566/2014/18542	ERNESTINA PERNA	ERNESTINA PERNA	0500016211000000000044669	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	BENEVENTO	Domenico	Benincasa	BNNDNC94A25A783B	BENEVENTO	02/10/2016 13:50:52	CPI BENEVENTO
DD566/2014/17044	Formedil Scuola Edile Caserta	MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI	0500016211000000000041036	IMBIANCHINO	MACERATA CAMPANIA	AFIZ	BRAIMOH	BRMFZA93L25Z335Y	SUCCIVO	28/09/2016 11:29:37	MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA'
DD566/2014/18642	ZEUS RECORD SRL	DA.DIF. CONSULTING SRL	0500016211000000000042147	TECNICI DEL SUONO	NAPOLI	CIRO	BARRUCCI	BRRCRI92R05F839F	NAPOLI	17/11/2015 00:00:00	DA.DIF. CONSULTING SRL
DD566/2014/17328	PASQUALE AURIEMMA	TM CONSULTING S.R.L.	0500016211000000000043571	SEGRETARIA	SANT'ANASTASIA	giovanni	busiello	BSLGNN96L12G190K	SANT'ANASTASIA	28/09/2016 16:42:39	TM CONSULTING S.R.L.
DD566/2014/16539	FONDAZIONE C.I.V.E.S.	FONDAZIONE C.I.V.E.S.	0500016211000000000042275	ANIMATORI TURISTICI E PROFESSIONI	ERCOLANO	Carla Agustina	Cocchiarella	CCCCLG88C49Z600S	ERCOLANO	23/05/2016 20:05:40	CPI PORTICI
DD566/2014/12100	AUTOSERVIZI IRPINI (A.I.R.) S.p.A.	MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI	0500016211000000000035387	TECNICI DEL MARKETING	AVELLINO	ada	ciccarese	CCCDAA89S64F839P	LIONI	12/04/2016 14:27:44	MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA'
DD566/2014/17516	PINTO HOME SRL	WINTIME S.P.A.	0500016211000000000043183	TECNICI DEL MARKETING	CASALNUOVO DI NAPOLI	SIMONA	CIFARIELLO	CFRSMN89B56F839H	CASORIA	03/06/2014 00:00:00	WINTIME S.P.A.
DD566/2014/17643	FARMACIA ZUCCONELLI	WINTIME S.P.A.	0500016211000000000042688	FARMACISTI	ARZANO	Annunziata	Chiariello	CHRNNZ90L52A512C	SANT'ANTIMO	07/10/2016 14:35:43	WINTIME S.P.A.
DD566/2014/16363	ERREZETAUNO SRL	Assist Srl	0500016211000000000040314	RECEPTIONIST	SORRENTO	Antonella	Celotto	CLTNNL88R52H892D	SAN GIORGIO A CREMANO	06/07/2016 11:47:27	Assist Srl
DD566/2014/17628	ASSOCIAZIONE ISTITUTO SAN	Centro per l'impiego di Napoli - Scampia	0500016211000000000043581	PROFESSORE DI SCUOLA PRIMARIA	NAPOLI	BARBARA	CUOMO	CMUBBR92H51F839O	NAPOLI	22/09/2016 10:36:17	CPI NAPOLI NORD
DD566/2014/3552	CO.GE.E. SRL	WINTIME S.P.A.	0500015211000000000004470	Impiegati addetti alla gestione	MARIGLIANO	Rosa	Cerciello	CRCRSO92R58F924G	MARIGLIANO	12/11/2014 10:15:32	WINTIME S.P.A.
DD566/2014/19088	LA DORIA SPA	ADECCO ITALIA S.P.A.	0500016211000000000042382	MANUTENTORE DI SISTEMI DI	ANGRI	GIOVANNA	CARDONE	CRDGNN89P49I483A	CASTELLAMMARE DI STABIA	26/09/2015 00:00:00	ADECCO ITALIA S.P.A.
DD566/2014/17934	DELLA PORTA PRODUCTION S.R.L.	APS SannioIrpinia LAB	0500016211000000000042428	ADDETTI A FUNZIONI DI SEGRETERIA	CASTEL CAMPAGNANO	Gabriella	D'Agostino	DGSGRL87P69G596T	CASTEL CAMPAGNANO	26/10/2016 15:13:56	TEMPI MODERNI SPA
DD566/2014/4267	IN.GE.IN. SPA - HOTEL I GIGLI	AMESCI	0500015211000000000020260	CUOCO DI RISTORANTE	NOLA	Carmine	De Lucia	DLCCMN96P16B963H	SAN FELICE A CANCELLO	26/10/2016 11:43:59	CPI POMIGLIANO D'ARCO
DD566/2014/16535	DOTTORE COMMERCIALISTA	DOTTORE COMMERCIALISTA	0500016211000000000040106	CONTABILI	SANT'ANTONIO ABATE	Gerardo	Del Sorbo	DLSGRD91T20E131P	SANT'ANTONIO ABATE	01/08/2016 17:12:45	UNICONSUL SOCIETA' COOPERATIVA
DD566/2014/19032	TRAMONTANO STORE S.R.L.	Agenzia per Il Lavoro- Training & Working -	0500016211000000000042687	FACCHINI, ADDETTI ALLO SPOSTAMENTO	MARIGLIANO	CHIARA	DE SARNO	DSRCHR97T70F924A	MARIGLIANELLA	22/09/2016 15:52:30	GENERAZIONE VINCENTE S.P.A.
DD566/2014/16539	FONDAZIONE C.I.V.E.S.	FONDAZIONE C.I.V.E.S.	0500016211000000000042275	ANIMATORI TURISTICI E PROFESSIONI	ERCOLANO	Andrea	Dota	DTONDR87M07I872S	PORTICI	11/04/2016 11:35:18	MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA'
DD566/2014/17191	COS.MER SRL	Selefor	0500016211000000000044898	TECNICI DEL MARKETING	PIGNATARO MAGGIORE	Rosa	Di Vicino	DVCRSO90E53F839K	NAPOLI	03/10/2016 16:46:21	Selefor
DD566/2014/13524	La Torre s.r.l.	Agenzia per Il Lavoro- Training & Working -	0500016211000000000040014	GUARDIE PRIVATE DI SICUREZZA	SALERNO	Francesco	Fischetti	FSCFNC90R06H703I	SALERNO	27/06/2016 10:25:17	Agenzia per Il Lavoro- Training & Working - Progetto Europa Srl
DD566/2014/18571	DOTTORE COMMERCIALISTA	GESFOR S.R.L.	0500016211000000000044349	SPECIALISTI IN CONTABILITÀ	POZZUOLI	ILARIA	GODENA	GDNLRI88A55F839D	NAPOLI	11/10/2016 15:44:47	GESFOR S.R.L.
DD566/2014/16151	HOTEL INVEST ITALIANA SRL	MAGISTRA FORMAZIONE	0500016211000000000043276	CUOCO DI ALBERGO	NAPOLI	GIUSEPPE	GIULIANO	GLNGPP95E12G964X	CASORIA	29/09/2016 15:50:01	TEMPI MODERNI SPA
DD566/2014/17194	S.E.P. ENTE DI FORMAZIONE	INVERSIONE DI MARCIA A.P.S.	0500016211000000000042616	PROFESSIONI NON QUALIFICATE	LUSCIANO	SALVATORE	GENOVESE	GNVSVT97M14B963U	LUSCIANO	27/10/2016 15:43:47	CPI CASAL DI PRINCIPE
DD566/2014/12900	FARMACIA DR.SSA IANNACCHERO	FARMACIA DR.SSA IANNACCHERO	0500015211000000000017666	FARMACISTA	MARANO DI NAPOLI	ERICA	GATTO	GTTRCE85S62M208B	LAMEZIA TERME	31/08/2015 18:01:14	CPI NAPOLI EST
DD566/2014/11027	CHARCUTERIE SRL	CHARCUTERIE SRL	0500015211000000000016168	ADDETTI ALLA GESTIONE DEI	NAPOLI	MYKHAYLO	KYSIL	KYSMKH91C25Z138S	NAPOLI	15/06/2015 09:36:32	DA.DIF. CONSULTING SRL
DD566/2014/12549	LUIGI DEL PRETE SOCIETA' cooperativa	LUIGI DEL PRETE SOCIETA' cooperativa	0500016211000000000039862	TECNICI DEL REINSERIMENTO E	FRATTAMAGGIORE	Gaetano	Liccardo	LCCGTN90S05F799M	FRATTAMAGGIORE	04/12/2014 09:46:09	CPI FRATTAMAGGIORE
DD566/2014/19266	F.A.P. S.R.L. ELETTROAUTOMAZIO	F.A.P. S.R.L. ELETTROAUTOMAZIO	0500016211000000000042881	TECNICI DELL'ORGANIZZAZION	NAPOLI	MICHELE	LICCARDO	LCCMHL96B05F839J	MUGNANO DI NAPOLI	05/10/2016 14:57:37	Agenzia per Il Lavoro- Training & Working - Progetto Europa Srl
DD566/2014/18748	COMUNE DI MARIGLIANELLA	COMUNE DI MARIGLIANELLA	0500016211000000000043410	TECNICI DEI SERVIZI PUBBLICI DI	MARIGLIANELLA	vincenzo	lecce	LCCVCN91R16A512L	MARIGLIANELLA	19/09/2016 22:16:24	ISCO ADR SRL ISTITUTO SUPERIORE
DD566/2014/16171	nocera multiservizi unipersonale s.r.l.	TEMPI MODERNI SPA	0500016211000000000040537	ADDETTO ALLA RACCOLTA DEI RIFIUTI	NOCERA INFERIORE	Mario	Alfano	lfnmra90e01f912h	NOCERA INFERIORE	19/09/2014 13:36:57	TEMPI MODERNI SPA

DD566/2014/3509	CONSULTA REGIONALE	Consulta Regionale degli Handicappati	050001621100000000 0040442	ADDETTI A FUNZIONI DI SEGRETERIA	NAPOLI	lucio	lanna	LNNLCU96P19F839R	NAPOLI	17/06/2016 18:52:06	CPI NAPOLI FUORIGROTTA
DD566/2014/16216	Cooperativa Sociale benessere a.r.l.	APS SannioIrpinia LAB	050001621100000000 0039073	SEGRETARI AMMINISTRATIVI E	BENEVENTO	Marialaura	Lanzetti	LNZMLR90A54A783L	BENEVENTO	18/02/2016 18:17:46	CPI BENEVENTO
DD566/2014/17628	ASSOCIAZIONE ISTITUTO SAN	Centro per l'impiego di Napoli - Scampia	050001621100000000 0043582	ADDETTI ALLA CONTABILITÀ	NAPOLI	CRISTIANO	ALTAMURA	LTMCST92H12F839M	NAPOLI	21/09/2016 10:18:53	CPI NAPOLI NORD
DD566/2014/19419	DIAGNOSTICA MEDICA SPA	TM CONSULTING S.R.L.	050001621100000000 0042420	ADDETTI ALL'ASSISTENZA	MERCOGLIANO	Nicoletta	Molaro	MLRNLT96S44A509D	MUGNANO DEL CARDINALE	07/10/2016 12:20:33	TM CONSULTING S.R.L.
DD566/2014/16404	SUESSA IMMOBILIARE S.R.L.	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE	050001621100000000 0040439	ADDETTI A FUNZIONI DI SEGRETERIA	SESSA AURUNCA	patrizia	mileva	MLVPRZ89E69D708I	CARINOLA	26/08/2016 17:48:12	WINTIME S.P.A.
DD566/2014/16292	associazione villaggio dei puffi	associazione villaggio dei puffi	050001621100000000 0038338	ADDETTI ALLA SORVEGLIANZA DI	SIANO	eleonora	monetta	MNTLNR88R51C361S	BRACIGLIANO	10/11/2015 15:43:39	UNICONSUL SOCIETA' COOPERATIVA
DD566/2014/8993	Società Cooperativa Caruso Costruzioni	Società Cooperativa Caruso Costruzioni	050001621100000000 0040176	GEOMETRA	VILLA LITERNO	NICOLA	MARTINO	MRTNCL92A12B963N	SAN CIPRIANO D'AVERSA	03/12/2014 14:47:18	CPI CASAL DI PRINCIPE
DD566/2014/13491	VACCARO CIRO	ASSOCIAZIONE MENHIR	050001621100000000 0040393	ADDETTI ALLA CONTABILITÀ	NAPOLI	JESSICA	MATTIELLI	MTTJSC88C56F839S	NAPOLI	08/09/2014 10:19:51	LAVORO.DOC S.P.A.
DD566/2014/18333	FLOGISTIC SOA GROUP SRL	Alfa Forma srl	050001621100000000 0045984	ADDETTI A FUNZIONI DI SEGRETERIA	POMPEI	gennaro	indolfi	NDLGNR88E25G190H	OTTAVIANO	27/10/2016 11:18:14	Alfa Forma srl
DD566/2014/16576	SIFER S.R.L.	P.S.B. Srl	050001621100000000 0046503	PERSONALE NON QUALIFICATO	NAPOLI	DANIELE	ANDRISANI	NDRDNL96A19F839H	POMIGLIANO D'ARCO	03/10/2016 15:19:42	P.S.B. Srl
DD566/2014/18494	EDIL VASTOLA S.A.S. DI VASTOLA	EDIL VASTOLA S.A.S. DI VASTOLA	050001621100000000 0045471	ADDETTI A FUNZIONI DI SEGRETERIA	SAN VALENTINO TORIO	CLAUDIO	PAGANO	PGNCLD89E18F912X	SAN VALENTINO TORIO	07/03/2016 11:08:54	UNICONSUL SOCIETA' COOPERATIVA
DD566/2014/18465	IMPRESA EDILE STRADALE GEOM.	INVERSIONE DI MARCIA A.P.S.	050001621100000000 0044861	ADDETTI A FUNZIONI DI SEGRETERIA	SAN CIPRIANO D'AVERSA	vittorio	pagano	PGNVTR97M29F839Q	CASAL DI PRINCIPE	23/12/2015 17:24:57	CPI CASAL DI PRINCIPE
DD566/2014/2249	COMUNE DI MONTEMARANO	Centro per l'Impiego di Sant'Angelo dei	050001621100000000 0037391	TECNICI DELLE COSTRUZIONI CIVILI E	MONTEMARANO	Marco	Perullo	PRLMRC95S10A509Q	MONTEMARANO	02/12/2015 17:55:22	CPI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
DD566/2014/16363	ERREZETAUNO SRL	Assist Srl	050001621100000000 0040312	CAMERIERE DI SALA	SORRENTO	Fabio	Perrotta	PRRFBA95L11F839I	MASSA DI SOMMA	12/07/2016 10:09:16	Assist Srl
DD566/2014/19156	Sorbo Sas di Domenico e Antonio Sorbo e C	MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI	050001621100000000 0043204	COMMESSI DELLE VENDITE AL MINUTO	RECALE	DOMENICO	PETRILLO	PTRDNC93A30E791K	SAN NICOLA LA STRADA	12/10/2016 12:35:20	MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA'
DD566/2014/13415	RENAULT RETAIL GROUP ITALIA SPA	RENAULT RETAIL GROUP ITALIA SPA	050001521100000000 0020534	ADDETTI AGLI AFFARI GENERALI	NAPOLI	marzia	pezzella	PZZMRZ88R67F839U	NAPOLI	12/09/2016 17:00:39	CPI NAPOLI EST
DD566/2014/12481	PALMA RICAMBI SRL	PALMA RICAMBI SRL	050001521100000000 0020803	ADDETTI AD ARCHIVI, SCHEDARI E	ALIFE	ROBERTO	RUBANO	RBNRRT89A25G596E	ALIFE	30/06/2016 00:00:00	CPI PIEDIMONTE MATESE
DD566/2014/12100	AUTOSERVIZI IRPINI (A.I.R.) S.p.A.	MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI	050001621100000000 0035380	TECNICI STATISTICI	AVELLINO	FABIANA	RECCIA	RCCFBN92A42A509W	AVELLINO	29/11/2014 00:00:00	MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA'
DD566/2014/6138	FORM RETAIL SRL	CONSORZIO S.A.F.IM.	050001621100000000 0040555	ESPERTO DI PROCESSI FORMATIVI	NAPOLI	Fabiana	Romano	RMNFBN88M63F839I	NAPOLI	18/07/2016 16:11:01	Assist Srl
DD566/2014/16828	bar la scogliera di leonelli angelo	Alfa Forma srl	050001621100000000 0043117	CAMERIERE DI RISTORANTE	SORRENTO	yana lyudmilova	aristoleva	RSTYLY93P41Z104B	CASTELLAMMARE DI STABIA	25/07/2016 09:54:36	Alfa Forma srl
DD566/2014/4654	Istituto di biochimica delle proteine	P.S.B. Srl	050001521100000000 0013938	RICERCATORI E TECNICI LAUREATI	NAPOLI	Emanuele	Scala	SCLMNL86D18F839F	NAPOLI	29/07/2015 10:29:01	P.S.B. Srl
DD566/2014/3945	ALTO CALORE SERVIZI SPA	P.S.B. Srl	050001621100000000 0040730	ADDETTI AD ARCHIVI, SCHEDARI E	AVELLINO	michele	sandullo	SNDMHL90S10A509L	MONTEFORTE IRPINO	24/03/2016 13:00:34	P.S.B. Srl
DD566/2014/12100	AUTOSERVIZI IRPINI (A.I.R.) S.p.A.	MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI	050001621100000000 0035393	TECNICI DELLA PRODUZIONE DI	AVELLINO	RENZO CELESTINO	SPINIELLO	SPNRZC88B22A509B	CAPRIGLIA IRPINA	18/04/2016 12:56:03	MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA'
DD566/2014/17230	FOX srl	Centro per l'Impiego di Benevento	050001621100000000 0044405	ADDETTO AD ATTIVITÀ DI BACK	BENEVENTO	MENITA	ESPOSITO	SPSMNT91B57A783K	PONTE	19/10/2016 11:52:07	CPI BENEVENTO
DD566/2014/13350	i profumi della penisola di d'amora	i profumi della penisola di d'amora	050001521100000000 0022045	COMMESSO DI VENDITA	GRAGNANO	antonella	esposito	SPSNNL92T42L845U	GRAGNANO	12/10/2016 14:45:10	POWER GIOB SRL
DD566/2014/2877	CREDIT JET MEDIAZIONE	CREDIT JET MEDIAZIONE	050001521100000000 0019462	Impiegati addetti alla gestione	CASALNUOVO DI NAPOLI	Raffaella	Tufano	tfnrfl90r53h834d	ACERRA	23/05/2016 11:18:28	Agenzia per Il Lavoro- Training & Working - Progetto Europa Srl
DD566/2014/8562	SCATOLIFICIO BRAM S.R.L. A C.R.	SCATOLIFICIO BRAM S.R.L. A C.R.	050001521100000000 0018010	CONTROLLORE DI PRODUZIONE	SARNO	Andrea	Taiano	TNANDR92M21I438R	SARNO	24/09/2015 13:07:59	CPI NOCERA INFERIORE
DD566/2014/17379	SCOOP TRAVEL SRL	GESFOR S.R.L.	050001621100000000 0041352	TECNICI WEB	NAPOLI	CLAUDIA	TURTURIELLO	TRTCLD95H67H892E	NAPOLI	25/10/2016 09:20:10	GESFOR S.R.L.
DD566/2014/15256	rea srl	RANDSTAD ITALIA SPA	050001621100000000 0045319	ADDETTI AGLI AFFARI GENERALI	MARCIANISE	Antonietta	Tiscione	TSCNNT89C68I234Q	MARCIANISE	28/09/2016 14:33:51	RANDSTAD ITALIA SPA

DD566/2014/18045	sorbo srl	MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI	050001621100000000 0043445	COMMESSI DELLE VENDITE AL MINUTO	SAN NICOLA LA STRADA	ROSARIO	VINCIGUERRA	VNCRSR93S12E791Q	MADDALONI	03/05/2016 19:47:41	MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA'
DD566/2014/16894	COPPOLA S.R.L.	APS SannioIrpinia LAB	050001621100000000 0043330	ADDETTI ALLA GESTIONE DEI	MONTESARCHIO	WILLIAM	VARRICCHIONE	VRRWLM86P11A783E	CERVINARA	10/06/2014 00:00:00	TEMPI MODERNI SPA
DD566/2014/14983	NETCOM GROUP SPA	DA.DIF. CONSULTING SRL	050001621100000000 0044078	ANALISTI E PROGETTISTI DI	NAPOLI	ANTONINO	VITIELLO	VTLNNN89A05F839N	BACOLI	13/05/2016 00:00:00	DA.DIF. CONSULTING SRL
DD566/2014/16873	D'Arena srl	Fondazione Alario per Elea Velia ONLUS	050001621100000000 0035844	ADDETTI A FUNZIONI DI SEGRETERIA	VALLO DELLA LUCANIA	Luigi	Maiese	MSALGU87C10L628H	VALLO DELLA LUCANIA	02/11/2015 15:57:53	Formamentis - Cooperativa Sociale
DD566/2014/5962	PATRONATO ACAI	DA.DIF. CONSULTING SRL	050001521100000000 0018780	ADDETTI A FUNZIONI DI SEGRETERIA	SALERNO	Maurizio	Giannatiempo	GNNMRZ91A19D390C	CAMPAGNA	15/10/2015 15:25:58	DA.DIF. CONSULTING SRL
DD566/2014/43	Sistemi srl	Sistemi srl	050001621100000000 0039239	Tecnici informatici, telematici e delle	ATRIPALDA	AMLETO	FLORIO	FLRMLT96C13A509L	AVELLINO	16/09/2015	CPI AVELLINO
DD566/2014/15277	TIGER ITALY 3 SRL	Agenzia per Il Lavoro- Training & Working -	050001621100000000 0034882	Addetti alle vendite	MARCIANISE	Assunta	Serra	SRRSNT93H43B963Z	ORTA DI ATELLA	14/10/2015 14:38:12	Agenzia per Il Lavoro- Training & Working - Progetto Europa Srl
DD566/2014/16956	NUOVO BAR MEXICO 70 SAS	Centro per l'impiego di Napoli - Scampia	050001621100000000 0040935	BARISTI E E PROFESSIONI	NAPOLI	LUIGI	RICCIO	RCCLGU96A19F839D	NAPOLI	12/07/2016 11:03:53	CPI NAPOLI NORD
DD566/2014/4500	Sipos s.r.l.	Sipos s.r.l.	050001621100000000 0040226	TECNICO HARDWARE ASSISTENZA CLIENTI	NAPOLI	RUBEN	TRANCONE	TRNRBN91E18F839Y	CASORIA	08/07/2016 13:46:16	CPI NAPOLI EST
DD566/2014/13422	AVENTURA SRL	AVENTURA SRL	050001621100000000 0032744	ADDETTO VENDITA DI PRODOTTI ITTICI	MONTELLA	GIUSEPPE	IULIANO	LNIGPP88L27A489S	NUSCO	04/12/2015	DA.DIF. CONSULTING SRL
DD566/2014/2412	I.C.M.A. INDUSTRIA COMPLEMENTI	DA.DIF. CONSULTING SRL	050001521100000000 0008620	TRACCIATORI	CASALNUOVO DI NAPOLI	MIRKO	SICA	SCIMRK89P29M289H	CASALNUOVO DI NAPOLI	25/06/2015	DA.DIF. CONSULTING SRL
DD566/2014/7486	Centro Aktis s.p.a.	Centro Aktis s.p.a.	050001521100000000 0012963	TECNICI SANITARI DI LABORATORIO	MARANO DI NAPOLI	Valeria Laura	Caiazzo	CZZVRL88E67A512P	MARANO DI NAPOLI	08/05/2015 00:00:00	CPI GIUGLIANO IN CAMPANIA
DD566/2014/10689	B.G.A. -Boccardi Gestione Alberghiere-	Manpower Srl	050001521100000000 0015373	ADDETTI ALL'ACCOGLIENZA NEI	SAN MARCO EVANGELISTA	UMBERTO	LONDA	LNDMRT93A28E791J	CRISPANO	25/09/2015	Manpower Srl
DD566/2014/17931	DMD SOLOFRA SPA	ADECCO ITALIA S.P.A.	050001621100000000 0044991	CONCIATORI DI PELLI E DI PELLICCE	SOLOFRA	Giuseppe	Sannazzaro	SNNGPP97C12I805S	SOLOFRA	06/09/2016 12:37:37	ADECCO ITALIA S.P.A.
DD566/2014/9429	SEAGEST SRL	Alfa Forma srl	050001621100000000 0045359	CUSTODE D'AUTO	SORRENTO	MARIA LUISA	STINGA	STNMLS96M66L845Q	SORRENTO	26/05/2016 17:52:31	Alfa Forma srl

ALLEGATO C - ELENCO DEI TIROCINANTI APPARTENENTI A CATEGORIE PROTETTE

N.	NOME	CODICE FISCALE
1	BALSAMO MAURO	BLSMRA93B22F839S
2	TESTA ANTONIETTA	TSTNNT92M52G596K
3	FATONE ALESSIO	FTNLSS89R25G596F
4	LONARDO ROSARIA	LNRRSR87M51G596H
5	CACCAVALE GIUSEPPINA	CCCGPP96R52A509L
6	RUOCCO GIANLUIGI	RCCGLG86A23C129N
7	TRAMONTANO GENNARO	TRMGNR87E02F839Y
8	BARBIERO JESSICA	BRBJSC91H62A509U
9	BEATO DOMENICO	BTEDNC89T15E791J
10	ZIMMERMANN RICCARDO	ZMMRCR95B02B963C

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 105 del 14/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 12 - UOD Servizio territoriale provinciale Napoli

Oggetto dell'Atto:

INDENNITA' DI MISSIONI PERSONALE UOD 12 E SEDI PERIFERICHE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il trattamento di missione per il personale della Regione Campania è disciplinato dalle leggi regionali n. 21/79 e successive modifiche ed integrazioni, dalla legge Regionale n. 12/91 e dall'art. 8 comma I della L.R. 5/99;

CONSIDERATO l'art. 10 comma III della succitata L.R. 5/99;

VISTA la comunicazione Prot. 2017.0175861 del 09/03/2017, a firma del Direttore Generale dell'A.G.C. Istruzione educazione, formazione professionale, Politica Giovanile e del Forum della Gioventù, O.R.M.E.L., U.O.D.12 Napoli, riguardante l'assegnazione dei fondi di riparto per la spesa di cui all'oggetto;

VISTE le tabelle di missione di servizio presentate dal personale, debitamente compilate e corredate della prescritta documentazione che trovansi agli atti di questa U.O.D. 12;

RILEVATO che le missioni di cui all'allegato prospetto sono state effettuate dal personale in servizio, ai sensi di quanto disposto al comma I art. 8 L.R. 5/99;

RITENUTO di dover provvedere alla liquidazione delle spettanze nella misura indicata nelle singole tabelle il cui totale è riportato nel prospetto allegato che è parte integrante del presente atto;

CONSIDERATO che la spesa prevista con il presente provvedimento deve essere imputata sul Cap. 73/2016 – Missioni 1 – Prog. N. 10 – TITDPCM 1 MACRO AGGREGATO 103 IV LIVELLO PDC 1.03.02.02.000 COFOG II LIVELLO 01.03 – CODICE TRANSAZIONE UE 4 – SIOPE BILANCIO 01.02.05 – SIOPE GESTIONALE 1256, nell'esercizio finanziario 2017 in conto residui 2016 il cui impegno è stato effettuato con il provvedimento di cui alla comunicazione : Prot. 2017.0175861 del 09/03/2017 a firma del Direttore Generale Dip. 54 Direzione Generale 11, così come di seguito riportato:

TOTALE ASSEGNAZIONE(Prot. 2017.0175861 del 09/03/2017 II° sem.2016)	€ 2.770,27
TOTALE SOMME LIQUIDATE PRECEDENTI PROVVEDIMENTI	0,00
SOMMA DISPONIBILE	€ 2.770,27
IMPORTO PRESENTE PROVVEDIMENTO	€ 2.770,27
SOMMA RESIDUA	€ 00,00

ACCERTATO che non è stata anticipata alcuna somma dall'economo provveditore;

VISTE

le LL. RR. Nn. 21/79, 12/91 e 5/99;

- la L.R. N. 7/2002;
- la L.R. N. 3 del 20/01/2017
- la L.R. n. 4 del 20/01/2017 di approvazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 20/017201/;
- la L.R. n. 9 del 03/02/2017 modifica la legge di previsione finanziaria per il triennio 2017/2019.

- la D.G.R. n. 211 del 01/02/2008 relativa alla revisione codificazione SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici), in attuazione delle disposizioni di cui al decreto ministeriale n. 17114 del 05/03/2007;
- il Decreto legislativo n. 118 del 23/06/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42;
- il Decreto Legislativo n. 33, artt. 26 e 27 del 14/03/2013;

CONSIDERATO, altresì, che gli incarichi e i compensi da erogare al personale dipendente previsti nel presente atto, sono attribuiti nel rispetto di quanto previsto dalle delibere G.R. 100/2001, 4793/2002, 5264/2002, 5909/2002 e dei vigenti C.C.D.I. del personale della Giunta Regionale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Contabilità;

DECRETA

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- **di liquidare** a favore del personale della U.O.D. 12 e sedi periferiche la somma di Euro 2.770,27(duemilasettecentosettanta/27) – nell'esercizio finanziario 2017 in conto residui 2016, nella misura indicata nell'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- **di imputare** la predetta la spesa di Euro 2.770,27(duemilasettecento/27), prelevandola dal Cap. 73/2016, secondo la classificazione della transazione elementare ai sensi del D.Lvo n. 118 del 23/06/2011 così come di seguito specificato (Missioni 1 – Prog. N. 10 – TITDPCM 1 MACRO AGGREGATO 103 IV LIVELLO PDC 1.03.02.02.000 COFOG II LIVELLO 01.03 – CODICE TRANSAZIONE UE 4 – SIOPE BILANCIO 01.02.05 – SIOPE GESTIONALE 1256), a valere sull'impegno assunto con i provvedimenti di cui alle comunicazioni Prot. 2017.0175861 del 09/03/2017 a firma del Direttore Generale Dip. 54 Direzione Generale 11;

- **di inviare**, per competenza, alla Direzione Generale Risorse Umane – U.O.D. 07

  - alla Direzione Generale Risorse Finanziarie U.O.D. Gestione delle spese regionali centro direzionale Is. C/5 80143 - Napoli il presente dispositivo affinché provveda al pagamento a favore del personale della U.O.D. 12 di Napoli degli importi di cui all'allegato elenco secondo la procedura prevista dal D.P.G.R. n. 10513 del 15/07/93;

- **di inviare i**l presente Decreto Dirigenziale al B.U.R.C., ai fini della pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27.

INDENNITA' DI MISSIONI PER IL PERSONALE CHE HA SOSTENUTO GLI ESAMI DI QUALIFICA IeFP
PERIODO GIUGNO-LUGLIO-SETTEMBRE-OTTOBRE 2016

N. ord.	Nominativo	Data di nascita	Medaglia	Codice Fiscale	Importo lordo
1	MADDALONI ROMOLO	09/03/50	11516	MDDRML50C09F924U	€ 595,00
2	PASSARIELLO ANTONIO	28/03/59	15773	PSSNTN59C28C675C	€ 395,00
3	MIELE MARIA ROSARIA	30/09/55	17696	MLIMRS55P70H433L	€ 382,00
4	FANZINI GIOVANNI	20/02/55	12186	FNZGNN55B20F839B	€ 350,00
5	SILVESTRI MARIA	01/11/52	12161	SLVMRA52S41A509O	€ 310,00
6	CASALE MICHELE	16/12/54	13356	CSLMHL54T16B077K	€ 215,00
7	LONGOBARDO SALVATORE	02/11/51	12347	LNGSVT51S02B905P	€ 129,00
8	GALASSO PASQUALE	27/02/51	12417	GLSPQL51B27F839D	€ 119,00
9	VACCHIANO ELISA	27/02/61	17442	VCCELS61B67C675Q	€ 105,00
10	SORRIENTO GIOVANNA	04/07/52	10114	SRRGNN52L44A580A	€ 86,27
11	ROMANO ANTONIO LUIGI	24/07/55	10107	RMNNNL55L24G812S	€ 84,00
				TOTALE	€ 2.770,27

Gli importi dei prospetti corrispondono alle quote spettanti ai singoli dipendenti per le effettive prestazioni rese.
La relativa documentazione è agli atti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 43 del 15/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA PRIMA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
f) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
g) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
h) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
i) che la citata deliberazione stabilisce che l'Amministrazione concedente opera proprie verifiche sulle operazioni finanziate al fine di determinare l'ammissibilità delle spese;
j) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
k) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
l) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
m) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
n) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
o) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
p) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a

quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente o su conto deposito, bancario o postale, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;
d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della prima rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità, secondo le disposizioni e la modulistica di cui, in particolare, al Manuale Operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale approvato con Decreto n. 22 del 21/07/2015;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di prima rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;

c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di prima rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: prima rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate con DGR n. 89 del 8/3/2016, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Dirigente

- GASPARE NATALE -

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità prima rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/342	B6003/09/14	COMUNE DI CARINARO	CIARAMELLA	RAFFAELE	CRMRFL88L25B963G	11/2016	€ 1.301,40	IT52M0101067684510305424343	B59D15007370002
DD18/2015/342	B6003/09/14	COMUNE DI CARINARO	MATTIELLO	RAFFAELLA	MTTRFL90M68A512T	11/2016	€ 1.301,40	IT26I0760105138225444625446	B59D15007380002
DD18/2015/342	B6003/09/14	COMUNE DI CARINARO	MARTINIELLO	SALVATORE	MRTSVT92E17B963Z	11/2016	€ 1.301,40	IT86D0101067684510305316965	B59D15007390002
DD18/2015/342	B6003/09/14	COMUNE DI CARINARO	CARDONE	LUISA	CRDLSU94E61A512B	11/2016	€ 1.301,40	IT49N0303274791010000008206	B59D15007400002
DD18/2015/342	B6003/09/14	COMUNE DI CARINARO	LUCARIELLO	MADDALENA	LCRMDL90D51B963I	11/2016	€ 867,60	IT92B0101067684510307475933	B59D15007410002
DD18/2015/342	B6003/09/14	COMUNE DI CARINARO	MORETTI	ELENA	MRTLNE93S69I234Q	11/2016	€ 1.301,40	IT38C0200874793000104433217	B59D15007430002
DD18/2015/342	B6003/09/14	COMUNE DI CARINARO	AFFINITO	NICOLA	FFNNCL94L21I234T	11/2016	€ 1.301,40	IT33K0760105138275121075123	B59D15007440002
DD18/2015/342	B6003/09/14	COMUNE DI CARINARO	MAURIELLO	SARA	MRLSRA96D70F839Z	11/2016	€ 1.301,40	IT36X0101067684510307551566	B59D15007450002
DD18/2015/342	B6003/09/14	COMUNE DI CARINARO	SCARANO	CARMINE	SCRCMN94L23G309X	11/2016	€ 1.301,40	IT85002008747930001044416 74	B59D15007460002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 116 del 16/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 7 - UOD Interventi a sostegno al mercato del lavoro-Prev e gest crisi aziendali

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DEL TRATTAMENTO DI MOBILITA' IN DEROGA IN FAVORE DI 683 UNITA' PER IL PERIODO DALL'1/07/2016 E NON OLTRE IL 31/12/2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art.44- comma 6 – del D.Lgs. 148/2015 ha previsto che – per l'anno 2015 – le Regioni e P.A. possano disporre la concessione di trattamenti di integrazione salariale e di mobilità, anche in deroga ai criteri di cui agli artt. 2 e 3 del citato D.I.83473/2014, in misura non superiore al 5% delle risorse ad esse attribuite, ovvero in eccedenza a tale quota disponendo l'integrale copertura degli oneri connessi a carico delle finanze regionali ovvero delle risorse assegnate alla Regione o P.A., nell'ambito di piani o programmi coerenti con la specifica destinazione, ai sensi dell'art. 1 – comma 253 – della L.228/12;

- che l'art. 2 -lett. f) del D.Lgs 185 del 24/09/16 (G.U. n. 235 del 07/10/16), in vigore dall'8/10/2016, integra e modifica detto art. 44 – comma 6- inserendo il comma 6-bis che prevede: "Con riferimento ai trattamenti di integrazione salariale e di mobilita', anche in deroga alla legislazione vigente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano **possono disporre nell'anno 2016** l'utilizzo delle risorse ad esse attribuite in misura non superiore al 50 per cento anche in deroga ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 1° agosto 2014, n. 83473, o vvero in eccedenza a tale quota disponendo l'integrale copertura degli oneri connessi a carico delle finanze regionali o delle risorse assegnate alla regione o alla provincia autonoma nell'ambito di piani o programmi coerenti con la specifica destinazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 253, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, destinandole preferibilmente alle aree di crisi industriale complessa di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazione dalla legge 7 agosto 2012, n. 134. In alternativa,le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano hanno facolta' di destinare le risorse di cui al primo periodo ad azioni di politica attiva del lavoro. Il presente comma e' efficace anche con riferimento ai provvedimenti di assegnazione delle risorse alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano gia' emanati per gli anni 2014, 2015 e 2016, con esclusione delle risorse gia' oggetto di decretazione da parte delle regioni e delle province autonome.";

VISTI

- il D.I n. 83473 del 1 agosto 2014;
- VISTI i DD.II. n.1600024 del 23/03/16, n.1600075 del 09/09/16 e 1600107 del 22/12/16 con i quali sono stati assegnati alla Regione Campania rispettivamente 12.458.405 ML. di euro, 30.000,00 ml di euro e 3.908.617 ml di euro per la concessione dei trattamenti di cassa integrazione guadagni e mobilità in deroga nell'anno 2016,;
- VISTI l'Accordo-quadro sottoscritto con le parti sociali presso questo Assessorato in data 18/04/16, per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga nonché le intese integrative sottoscritte rispettivamente in data **11/11/16 e 03/03/17,** ai sensi del D.Lgs. 185/16;
- VISTE le circolari del MLPS n. 34 del 04/11/16 e n. 2 del 31/01/2017;

CONSIDERATO

- che in riferimento alle risorse complessivamente assegnate alla Regione Campania, negli anni 2014-2016, con esclusione delle risorse già oggetto di decretazione nonché della somma di 11 ml di euro già stimata per la realizzazione delle Attività di Pubblica Utilità, concordate nell'incontro del'11/11/16, risultano ancora disponibili circa 21 ml di euro da utilizzare applicando quanto previsto dalle recenti disposizioni;
- che nell'incontro del Tavolo Interistituzionale del 03/03/17 è stata confermata la necessità – già emersa nei numerosi incontri con le OO.SS. dei lavoratori – di attivare ulteriori azioni ed interventi sia in termini di politiche attive che passive, in aggiunta a quelli già deliberati e

concordati negli incontri del 18/04/16 e 11/11/16, in particolar modo nelle aree territoriali nelle quali risulta una forte desertificazione industriale;

- che tra le azioni individuate, coerenti con le disposizioni normative e con le circolari applicative dell'INPS, è stata concordata, in deroga ai criteri di cui agli artt. 2 e 3 del D.I. 83473/14, utilizzando le risorse finanziarie attribuite nei limiti del 50%, la concessione della proroga della indennità di mobilità in deroga dall'1/07/16 al 31/1216 in favore di una platea di destinatari stimata in circa 818 unità;

PRESO ATTO

- che dalla rilevazione effettuata presso il SIP – Sistema informativo percettori – risulta che **n.683 unità** hanno percepito la indennità di mobilità in deroga fino al 30/06/16, autorizzata con DD 308 del 14/09/16 e successivi provvedimenti;
- che solo per dette 683 unità risulta sussistente il requisito della continuità di trattamento previsto ai fini della concessione della proroga dall'1/07/16

VISTI

- il D.I. 83473 dell'1/08/2014
- l'art. 44 – comma 6 – del D.Lgs 148/2015
- l'art. 2, c.1 – lett. f) del D.Lgs. 185/16;
- l'accordo del Tavolo Interistituzionale del 18/04/16 e le intese integrative del 11/11/16 e del 03/03/17;
- le circ.ri del MLPS n. 34 del 04/11/16 e n. 2 del 31/01/17

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 della D.G. 11 – Interventi a sostegno del mercato del lavoro- Prevenzione e Gestione crisi aziendali - per i motivi esposti in premessa che si intendono riportati e trascritti

D E C R E T A

1) E' autorizzata la concessione della proroga del trattamento di mobilità in deroga, secondo quanto disposto dalla sopra citata normativa, in favore delle **n.683 unità,** per le quali il precedente trattamento di mobilità autorizzato risulta scaduto il 30/06/16, i cui nominativi sono contenuti nell'allegato elenco, per il periodo **dall'1/07/16 al 31/12/16,** previa presentazione, a pena di decadenza, da parte dei lavoratori interessati, di apposita istanza all'INPS, entro 60 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente decreto di concessione della prestazione;

2) la presente autorizzazione alla erogazione del citato trattamento in deroga deve intendersi nei limiti previsti dalle risorse stanziate, ed appositamente decretate dal Ministero del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e risultanti ancora disponibili, in misura non superiore al 50 per cento, in deroga ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 1° agosto 2014, n. 83473;

3) le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni previste dal comma 66 dell'art. 2 della L.92/12 nonché secondo le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;

4) avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione in carta semplice nel termine di 10 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC, da presentarsi alla Giunta Regionale della Campania- U.O.D. 541107 – Interventi sostegno mercato del lavoro- Prevenzione e gestione crisi aziendali - C.D.N. Is. A/6 – 80143 Napoli;

5) di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, alla Sede Regionale dell'INPS, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale.

6) di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Il Dirigente dell'U.O.D. 07
Prof. Prospero Volpe

Il Direttore generale
dr.ssa Maria Antonietta D'Urso

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
1	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	CGGRTI64B49F481B	CAGGIANESE	RITA	1964-02-09	F	SALERNO	84096
2	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	CNTRRT67E53L219B	CANTONE	ROBERTA	1967-05-13	F	SALERNO	84096
3	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	CVLLNE67B49F481E	CAVALIERO	ELENA	1967-02-09	F	SALERNO	84096
4	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	CPPSNT57C71F481E	COPPOLA	ASSUNTA	1957-03-31	F	SALERNO	84096
5	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	DLSLBT63T55C361V	D'ALESSANDRO	ELISABETTA	1963-12-15	F	SALERNO	84096
6	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	DCHCMN68L56H703H	DE CHIARA	CLEMENTINA	1968-07-16	F	SALERNO	84092
7	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	DLLGRD59T49E027U	DELLE DONNE	GERARDINA	1959-12-09	F	SALERNO	84090
8	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	DMRNNA69S64E027F	DI MARTINO	ANNA	1969-11-24	F	SALERNO	84095
9	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	FRLMNI67H68F481E	FERULLO	MINA	1967-06-28	F	SALERNO	84096
10	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	GNNMLE64C63H703G	GIANNATTASIO	EMILIA	1964-03-23	F	SALERNO	84098
11	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	LNGGPP67C60G023C	LANGONE	GIUSEPPA	1967-03-20	F	SALERNO	84062
12	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	LMNPRZ61D67H703F	LUMINO	PATRIZIA	1961-04-27	F	SALERNO	84127
13	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	LNGGLI70H47E027Z	LUONGO	GIULIA	1970-06-07	F	SALERNO	84095
14	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	MCRCML60S67A717O	MACRINI	CARMELA	1960-11-27	F	SALERNO	84096
15	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	MZZMRA67S70F481U	MAZZOTTI	MARIA	1967-11-30	F	SALERNO	84092
16	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	MLNRST65H68F481Z	MELONE	ROSITA	1965-06-28	F	SALERNO	84096
17	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	MLNMLN69R45F481T	MELONE	MARILENA	1969-10-05	F	SALERNO	84096
18	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	MMLLNE70B52H703X	MEMOLI	ELENA	1970-02-12	F	SALERNO	84127
19	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	MLNGPP62P58F546Y	MOLINARO	GIUSEPPINA	1962-09-18	F	SALERNO	84092

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
20	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	NCLNNA65A43A717W	NICOLINO	ANNA	1965-01-03	F	SALERNO	84096
21	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	NVLSRN65M69F481P	NOVELLINO	SABRINA	1965-08-29	F	SALERNO	84096
22	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	PSPMCR64H45F481D	PISAPIA	MARIA CRISTINA	1964-06-05	F	SALERNO	84092
23	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	RCCDTN70R70F481W	RICCIARDIELLO	DONATINA	1970-10-30	F	SALERNO	84096
24	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	RSSNNA69L44F481E	ROSSOMANDO	ANNA	1969-07-04	F	SALERNO	84096
25	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	SGGGNN61R48A674U	SAGGESE	GIOVANNA	1961-10-08	F	SALERNO	84127
26	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	STBNZT68C66A717O	STABILE	NUNZIATA	1968-03-26	F	SALERNO	84096
27	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/07/2016	31/12/2016	STRGRD68R56D390X	STRIFEZZA	GERARDA	1968-10-16	F	SALERNO	84090
28	AGOSTINI MECCANICA S.R.L.	0804070807	00123580391	01/07/2016	31/12/2016	NSTFLC72E10I073M	NASTRO	FELICE	1972-05-10	M	AVELLINO	83047
29	AL.PA SRL	7210245753	04078380658	01/07/2016	31/12/2016	MRNNCL69S19F912S	MAIORINO	NICOLA	1969-11-19	M	SALERNO	84013
30	AL.PA SRL	7210245753	04078380658	01/07/2016	31/12/2016	PTTRSL71T57F913I	PETTI	ROSSELLA	1971-12-17	F	SALERNO	84015
31	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/07/2016	31/12/2016	BRNNTN76A11A509G	BARONE	ANTONIO	1976-01-11	M	AVELLINO	83025
32	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/07/2016	31/12/2016	CTLNTN75M03A509T	CATALDO	ANTONIO	1975-08-03	M	AVELLINO	83028
33	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/07/2016	31/12/2016	CRBNTN83A31A509S	CORBISIERO	ANTONIO	1983-01-31	M	AVELLINO	83029
34	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/07/2016	31/12/2016	DMENTN64L22F138V	DE MAIO	ANTONIO	1964-07-22	M	AVELLINO	83029
35	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/07/2016	31/12/2016	DMELDN72T67I805Z	DE MAIO	LOREDANA	1972-12-27	F	AVELLINO	83029
36	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/07/2016	31/12/2016	DSTSTR79T06A509V	DE STEFANO	ASTER	1979-12-06	M	AVELLINO	83029
37	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/07/2016	31/12/2016	DSIGLC77L20A509R	DI IASI	GIANLUCA	1977-07-20	M	AVELLINO	83025
38	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/07/2016	31/12/2016	GQNMRC72R28A509Z	GIAQUINTO	MARCO	1972-10-28	M	AVELLINO	83025
39	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/07/2016	31/12/2016	MSCLRD70C26H703D	MUSCO	ALFREDO	1970-03-26	M	SALERNO	84081

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
40	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/07/2016	31/12/2016	PRRGNE75H18A509V	PARRELLA	EUGENIO	1975-06-18	M	AVELLINO	83025
41	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/07/2016	31/12/2016	TRSMHL78C53A509D	TROISI	MICHELINA	1978-03-13	F	AVELLINO	83029
42	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/07/2016	31/12/2016	MBRGLI80S26C129O	AMBROSIO	GIULIO	1980-11-26	M	NAPOLI	80042
43	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/07/2016	31/12/2016	CRTTRS86M62L245M	CAROTENUTO	TERESA	1986-08-22	F	NAPOLI	80041
44	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/07/2016	31/12/2016	CRLRSR86D27L245A	CIRILLO	ROSARIO	1986-04-27	M	NAPOLI	80041
45	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/07/2016	31/12/2016	DNCLSN80S07L245M	DE NICOLA	ALESSANDRO	1980-11-07	M	NAPOLI	80058
46	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/07/2016	31/12/2016	SPSMRT76M17C129G	ESPOSITO	UMBERTO	1976-08-17	M	NAPOLI	80053
47	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/07/2016	31/12/2016	SPSLGU77R31L845L	ESPOSITO	LUIGI	1977-10-31	M	NAPOLI	80069
48	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/07/2016	31/12/2016	FDRNCL84R14I483W	FEDERICO	NICOLA	1984-10-14	M	NAPOLI	80041
49	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/07/2016	31/12/2016	FRRNTN74C05L845I	FERRARO	ANTONIO	1974-03-05	M	NAPOLI	80069
50	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/07/2016	31/12/2016	FGLRFL79S29C129U	FOGLIAMANZILLO	RAFFAELE	1979-11-29	M	NAPOLI	80040
51	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/07/2016	31/12/2016	LMNNNN85C17L845U	LA MONICA	ANTONINO	1985-03-17	M	NAPOLI	80053
52	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/07/2016	31/12/2016	MDNLRT74R07F839R	MADONNA	ALBERTO	1974-10-07	M	NAPOLI	80013
53	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/07/2016	31/12/2016	SBTRLD83T25C129X	SABATINO	ROMUALDO	1983-12-25	M	NAPOLI	80053
54	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/07/2016	31/12/2016	SNTLCU85T19F839B	SANTOMASSIMO	LUCA	1985-12-19	M	NAPOLI	80045
55	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/07/2016	31/12/2016	SCRSVT72M11C129C	SCARRICO	SALVATORE	1972-08-11	M	NAPOLI	80053
56	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/07/2016	31/12/2016	VNCNTN82C21C129R	VANACORE	ANTONIO	1982-03-21	M	NAPOLI	80053
57	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/07/2016	31/12/2016	VSTFNC87E13C129H	VIESTI	FRANCESCO	1987-05-13	M	NAPOLI	80053
58	ARIETE SRL	7209809849	05902141216	01/07/2016	31/12/2016	DRSNLL60A01I317J	DE ROSA	ANIELLO	1960-01-01	F	SALERNO	84010
59	ASM PRODUZIONE SRL	0804839176	09866840011	01/07/2016	31/12/2016	NDRNGL78E17A509A	ANDREOTTOLA	ANGELO	1978-05-17	M	AVELLINO	83030
60	ASM PRODUZIONE SRL	0804839176	09866840011	01/07/2016	31/12/2016	CPTCMN84L02A509D	CAPUTO	CARMINE	1984-07-02	M	AVELLINO	83042
61	ASM PRODUZIONE SRL	0804839176	09866840011	01/07/2016	31/12/2016	CRLFBA82H01A509Z	CARULLI	FABIO	1982-06-01	M	AVELLINO	83013
62	ASM PRODUZIONE SRL	0804839176	09866840011	01/07/2016	31/12/2016	DMLNTN85E05A509N	D'AMELIO	ANTONIO	1985-05-05	M	AVELLINO	83030
63	ASM PRODUZIONE SRL	0804839176	09866840011	01/07/2016	31/12/2016	PCLDNL82C24A489O	PACILIO	DANIELE	1982-03-24	M	AVELLINO	83042
64	ASM PRODUZIONE SRL	0804839176	09866840011	01/07/2016	31/12/2016	PNRBRN82P12A509G	PANARELLA	BRUNO	1982-09-12	M	AVELLINO	83100
65	ASM PRODUZIONE SRL	0804839176	09866840011	01/07/2016	31/12/2016	ZRRSVT79R22Z103M	ZARRELLA	SALVATORE	1979-10-22	M	AVELLINO	83100
66	BSK SRL	7209958248	03850900659	01/07/2016	31/12/2016	DFLGNN59R06G348G	DI FALCO	GIOVANNI	1959-10-06	M	SALERNO	84080
67	CA FA 90 SRL	5119909444	07528650638	01/07/2016	31/12/2016	MRGLRD72T18H101C	MORGERA	ALFREDO	1972-12-18	M	NAPOLI	80010

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
68	CA FA 90 SRL	5119909444	07528650638	01/07/2016	31/12/2016	PCCRND58H30F839K	PACCONE	ARMANDO	1958-06-30	M	NAPOLI	80014
69	CARTEN`S SUEDE E LEATHER SRL	0803398111	02349570651	01/07/2016	31/12/2016	PLLMST57P26A509F	PELLECCHIA	MODESTINO	1957-09-26	M	AVELLINO	83029
70	CATAWORK SPA	5124572042	07128180630	01/07/2016	31/12/2016	LVRGNE79S29L259K	OLIVIERO	EUGENIO	1979-11-29	M	NAPOLI	80040
71	CATAWORK SPA	5124572042	07128180630	01/07/2016	31/12/2016	SCFCLL72S07G813V	SCAFARTO	CATELLO	1972-11-07	M	SALERNO	84018
72	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	BLNRSO67L68E498K	ABLONDI	ROSA	1967-07-28	F	AVELLINO	83040
73	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	MMRFNC69T21C235Y	AMMIRATI	FRANCESCO	1969-12-21	M	SALERNO	84020
74	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	STNGTV67D15G902L	ASTONE	GUSTAVO	1967-04-15	M	AVELLINO	83045
75	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	BRRGPP66L05A509R	BARRASSO	GIUSEPPE	1966-07-05	M	AVELLINO	83035
76	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	BGLCML61S20F660V	BUGLIONE	CARMELO	1961-11-20	M	AVELLINO	83049
77	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	CPBDNT68P27F660E	CAPOBIANCO	DONATO	1968-09-27	M	AVELLINO	83049
78	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	CRDGPP69A44A881O	CARADONNA	GIUSEPPINA	1969-01-04	F	AVELLINO	83044
79	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	CLIMNT70B44A509U	CIALEO	MARIA ANTONIETTA	1970-02-04	F	AVELLINO	83045
80	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	CLIGPP68E15B415Z	CIALEO	GIUSEPPE	1968-05-15	M	AVELLINO	83045
81	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	CNCNGL69P18A284B	CIANCIULLI	ANGELO	1969-09-18	M	AVELLINO	83040
82	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	CCRMHL70P11B415W	CICOIRA	MICHELE	1970-09-11	M	AVELLINO	83045
83	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	CGNVTI70C25I264J	CIGNARELLA	VITO	1970-03-25	M	AVELLINO	83040
84	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	CRSDNT65S01F660F	CIRASELLA	DONATO	1965-11-01	M	AVELLINO	83049
85	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	CFFRSR66C06H926Z	CIUFFREDA	ROSARIO	1966-03-06	M	AVELLINO	83045
86	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	CDLMFL64L56B415L	CODELLA	MARIA FILOMENA	1964-07-16	F	AVELLINO	83045

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
87	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	CGLVCN69C12D998L	COGLIANO	VINCENZO	1969-03-12	M	AVELLINO	83040
88	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	CRNFNC65B11L589N	CORNACCHIA	FRANCESCO	1965-02-11	M	AVELLINO	83059
89	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	DLCMRA70E51H187C	DE LUCA	MARIA	1970-05-11	F	AVELLINO	83045
90	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	DNCGNN70R54B415X	DE NICOLA	GIOVANNA	1970-10-14	F	AVELLINO	83045
91	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	DCCLRZ65P69B415C	DI CECCA	LUCREZIA MICHELINA	1965-09-29	F	AVELLINO	83045
92	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	DNPCNA61H25B415N	DI NAPOLI	CANIO	1961-06-25	M	AVELLINO	83045
93	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	DNCGRD67R25C976C	DI NICOLA	GERARDO	1967-10-25	M	AVELLINO	83040
94	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	DPLSFN62M43E397X	DI PAOLA	SERAFINA	1962-08-03	F	AVELLINO	83046
95	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	DRGRCC64P26D998Y	DRAGONE	ROCCO	1964-09-26	M	AVELLINO	83040
96	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	FLMRRT67A16E206T	FLAMMIA	ROBERTO	1967-01-16	M	AVELLINO	83035
97	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	GLGFMN71C46Z112U	GALGANO	FILOMENA	1971-03-06	F	AVELLINO	83045
98	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	GZZCCT68D52F744I	GIZZO	CONCETTA	1968-04-12	F	AVELLINO	83040
99	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	GRNRRT64L23A509G	GUARINO	ROBERTO	1964-07-23	M	AVELLINO	83035
100	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	NTNNNT62P41E206D	INTINGARO	ANTONIETTA	1962-09-01	F	AVELLINO	83035
101	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	LCLGRD64D41E605L	LAUCELLA	GERARDA	1964-04-01	F	AVELLINO	83040
102	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	LNEVNT63P18A509F	LEONE	VITO ANTONIO	1963-09-18	M	AVELLINO	83045
103	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	LMBMHL66S23B415S	LOMBARDI	MICHELE ANTONIO	1966-11-23	M	AVELLINO	83045
104	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	LCRVCN64D62Z133V	LUCREZIA	VINCENZINA	1964-04-22	F	AVELLINO	83045
105	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	MFFNGL64A13A509H	MAFFUCCI	ANGELO	1964-01-13	M	AVELLINO	83045

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
106	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	MFFMHL65M17A509K	MAFFUCCI	MICHELE	1965-08-17	M	AVELLINO	83045
107	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	MFFGPP63P09B415W	MAFFUCCI	GIUSEPPE MARIO	1963-09-09	M	AVELLINO	83045
108	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	MFFMRS69S10B415G	MAFFUCCI	MARIO ROSARIO	1969-11-10	M	AVELLINO	83045
109	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	MFFFNC65C23B415R	MAFFUCCI	FRANCESCO	1965-03-23	M	AVELLINO	83045
110	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	MFFMRA63D07B415S	MAFFUCCI	MARIO	1963-04-07	M	AVELLINO	83045
111	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	MLNLNZ69P14G039R	MALANGA	LORENZO	1969-09-14	M	AVELLINO	83040
112	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	MRNLDR70E05Z133I	MARANO	LEANDRO	1970-05-05	M	AVELLINO	83048
113	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	MRGVTI69R04A509M	MARGOTTA	VITO	1969-10-04	M	AVELLINO	83040
114	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	MRGNZE69B19B415E	MARGOTTA	ENZO	1969-02-19	M	AVELLINO	83045
115	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	MRRRNN69A58B415K	MARRA	ROSANNA	1969-01-18	F	AVELLINO	83045
116	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	MRCGPP69P50G942D	MERCADANTE	GIUSEPPINA	1969-09-10	F	AVELLINO	83046
117	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	MRLDNT64B25B674R	MEROLA	DONATO	1964-02-25	M	AVELLINO	83040
118	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	MRLGPP68D59B415N	MEROLA	GIUSEPPINA	1968-04-19	F	AVELLINO	83045
119	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	MRLGRD68B05B674U	MEROLA	GERARDO	1968-02-05	M	AVELLINO	83040
120	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	MTLMHL69S42B415U	METALLO	MICHELINA	1969-11-02	F	AVELLINO	83047
121	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	MLIGNN69B21A509R	MIELE	GIOVANNI	1969-02-21	M	AVELLINO	83045
122	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	NCLRRT70L02H703X	NICOLAIS	ROBERTO	1970-07-02	M	AVELLINO	83045
123	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	NGRMHL70B17A284B	NIGRO	MICHELE	1970-02-17	M	AVELLINO	83040
124	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	NVNRSO63S48B415Z	NIVONE	ROSA	1963-11-08	F	AVELLINO	83045

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
125	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	PNNRSO69S60B415Q	PANNIELLO	ROSA	1969-11-20	F	AVELLINO	83045
126	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	PRSGTN67B26A509I	PARISI	GAETANO	1967-02-26	M	AVELLINO	83059
127	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	RFFFNC67B11F559Q	RAFFAELE	FRANCESCO	1967-02-11	M	AVELLINO	83040
128	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	RCCNTN67S07A509K	RICCIO	ANTONIO	1967-11-07	M	AVELLINO	83035
129	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	RNLGRD63R22A881Y	RINALDO	GERARDO	1963-10-22	M	AVELLINO	83044
130	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	RMNGRD69S04Z133H	ROMANIELLO	GERARDO	1969-11-04	M	AVELLINO	83048
131	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	RBNLCU66B50B415M	RUBINO	LUCIA	1966-02-10	F	AVELLINO	83045
132	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	RSSNTN66C16B415O	RUSSO	ANTONIO	1966-03-16	M	AVELLINO	83045
133	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	SRNLCU68S45Z133Q	SARNO	LUCIA	1968-11-05	F	AVELLINO	83054
134	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	SCRMHL66C28A881G	SCARANO	MICHELE	1966-03-28	M	AVELLINO	83044
135	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	SCSMGH79B68A509P	SCIOSCIA	MARGHERITA	1979-02-28	F	AVELLINO	83045
136	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	SLVFCN62L16I281K	SILVESTRO	FELICINO	1962-07-16	M	AVELLINO	83040
137	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	TRTSRA70M41F660H	TARTAGLIA	SARA	1970-08-01	F	AVELLINO	83044
138	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	TBOMCN63C54I264R	TOBIA	MARIA CONCETTA	1963-03-14	F	AVELLINO	83045
139	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	TZZFMN68T46B415W	TUOZZOLO	FILOMENA	1968-12-06	F	AVELLINO	83045
140	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	VRDRRT70M22D998Q	VERDE	ROBERTO	1970-08-22	M	AVELLINO	83040
141	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	ZBTCNA67C26B415Y	ZABATTA	CANIO	1967-03-26	M	AVELLINO	83045
142	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	ZBTNTN68T18B415D	ZABATTA	ANTONIO	1968-12-18	M	AVELLINO	83045
143	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	ZRRGTN61S52B415N	ZARRILLI	GAETANA	1961-11-12	F	AVELLINO	83045

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
144	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/07/2016	31/12/2016	ZRRLFR66H03B415C	ZARRILLI	LUIGI FRANCO	1966-06-03	M	AVELLINO	83045
145	CID SOFTWARE STUDIO SPA	5113776293	04676440631	01/07/2016	31/12/2016	CSTGRL74S53F839Z	CASTALDI	GABRIELLA	1974-11-13	F	NAPOLI	80100
146	CID SOFTWARE STUDIO SPA	5113776293	04676440631	01/07/2016	31/12/2016	GRFNNL78E19A509X	GAROFALO	ANTONELLO	1978-05-19	M	AVELLINO	83051
147	CID SOFTWARE STUDIO SPA	5113776293	04676440631	01/07/2016	31/12/2016	TDSRSL74D43F839A	TEDESCO	ROSSELLA	1974-04-03	F	NAPOLI	80046
148	CIESSE SRL	7202202913	00880060652	01/07/2016	31/12/2016	SMLRNG64R25D810H	SIMIOLI	ARCANGELO	1964-10-25	F	SALERNO	84012
149	CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	01/07/2016	31/12/2016	NCRFNC57T11L245V	NOCERINO	FRANCESCO	1957-12-11	M	NAPOLI	80059
150	CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	01/07/2016	31/12/2016	PTRNBL58S21L245S	PETRILLO	ANNIBALE	1958-11-21	M	NAPOLI	80059
151	CON.DOR SRL	0804673291	05512010967	01/07/2016	31/12/2016	MZZNDR74H23F912A	MEZZANI	ANDREA	1974-06-23	M	SALERNO	84087
152	CONCERIA PRIMAVERA DI CAIAFA MICHELE & C. S.N.C.	0800410443	00117900647	01/07/2016	31/12/2016	CFLFNC80L29A509R	CEFALO	FRANCESCO	1980-07-29	M	AVELLINO	83029
153	CONCERIA SAN ROCCO	0800416009	00003200649	01/07/2016	31/12/2016	SPSVTI62B02I805O	ESPOSITO	VITO	1962-02-02	M	AVELLINO	83029
154	CONCERIA SAN ROCCO	0800416009	00003200649	01/07/2016	31/12/2016	GCCMHL62D30I805A	GUACCI	MICHELE	1962-04-30	M	AVELLINO	83029
155	CONDOR GROUP	0804796334	05797860961	01/07/2016	31/12/2016	RRRLRD76B17F104G	RORRO	LEONARDO	1976-02-17	M	AVELLINO	83049
156	CTP ESPLANA SUD SRL	5130914517 - 5116961366	06083130630	01/07/2016	31/12/2016	RCENNA75A46E131X	EROICO	ANNA	1975-01-06	F	NAPOLI	80050
157	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/07/2016	31/12/2016	BRRCRL61H24F839I	BORRIELLO	CARLO	1961-06-24	F	NAPOLI	80100
158	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/07/2016	31/12/2016	DFLLNS74E16G813O	DE FELICE	ALFONSO	1974-05-16	M	NAPOLI	80058
159	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/07/2016	31/12/2016	DDNSVT71R30L259T	DI DONNA	SALVATORE	1971-10-30	M	NAPOLI	80040
160	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/07/2016	31/12/2016	DDNDNC74A23L259Y	DI DONNA	DOMENICO	1974-01-23	M	NAPOLI	80058
161	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/07/2016	31/12/2016	FNTLSN78M03C129V	FANTINI	ALESSANDRO	1978-08-03	M	NAPOLI	80058
162	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/07/2016	31/12/2016	FNTGCR80P11L245U	FANTINI	GIANCARLO	1980-09-11	M	NAPOLI	80058
163	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/07/2016	31/12/2016	FRNLNS75T02L245R	FARNESE	ALFONSO	1975-12-02	M	NAPOLI	80058

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
164	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/07/2016	31/12/2016	MMBNTN74D26L245S	IMMOBILE	ANTONIO	1974-04-26	M	NAPOLI	80058
165	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/07/2016	31/12/2016	PGNBMN79M14L245S	PAGANO	BENIAMINO	1979-08-14	M	NAPOLI	80058
166	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/07/2016	31/12/2016	RCCLCU77E61G813T	RICCIARDI	LUCIA	1977-05-21	F	NAPOLI	80058
167	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/07/2016	31/12/2016	SMMRLL75M66C129E	SAMMARCO	ORNELLA	1975-08-26	M	NAPOLI	80058
168	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/07/2016	31/12/2016	VNCNTN78T22C129J	VINACCIO	ANTONIO	1978-12-22	F	NAPOLI	80053
169	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/07/2016	31/12/2016	VTLRTI87B61L245H	VITIELLO	RITA	1987-02-21	F	NAPOLI	80058
170	DENSO THERMAL SYSTEM S.P.A.	8122487213	13391870154	01/07/2016	31/12/2016	DGSRNN59L47A509A	D'AGOSTINO	ROSANNO	1959-07-07	F	AVELLINO	83020
171	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	LFNSVN77P26F839G	ALFANO	SILVANO	1977-09-26	M	NAPOLI	80100
172	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	MBRSVT72A27B990P	AMBROSINO	SALVATORE	1972-01-27	M	NAPOLI	80026
173	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	MDABRN60D26F839B	AMODEO	BRUNO	1960-04-26	M	NAPOLI	80100
174	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	BRNFNC63B23I262L	BARONE	FRANCESCO	1963-02-23	M	NAPOLI	80048
175	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	BLRNTN80H26A512B	BELARDO	ANTONIO	1980-06-26	M	CASERTA	81030
176	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	CHCCMN67R01D789Z	CHIACCHIO	CARMINE	1967-10-01	M	CASERTA	81030
177	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	CRTMRA64R30I993C	CIROTTO	MARIO	1964-10-30	M	CASERTA	81030
178	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	CMPNTN63L22I993E	COMPAGNONE	ANTONIO	1963-07-22	M	CASERTA	81030
179	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	DMBCMN73D09F839S	D'AMBROSIO	CARMINE	1973-04-09	M	NAPOLI	80100
180	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	DLLVCN72D16B963I	DELL'AVERSANA	VINCENZO	1972-04-16	M	CASERTA	81030
181	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	DMRNZT75R48F839B	DI MURO	NUNZIATA	1975-10-08	F	CASERTA	81030
182	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	DBBSVT69M15I993A	DUBBIOSO	SALVATORE	1969-08-15	M	CASERTA	81030

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
183	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	FLLNGL67L24I306E	FELLONE	ANGELO	1967-07-24	M	CASERTA	81030
184	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	GCCSVT59L16I993A	GIACCIO	SALVATORE	1959-07-16	M	CASERTA	81030
185	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	VNLSVT61B01G130W	IOVINELLA	SALVATORE	1961-02-01	M	CASERTA	81030
186	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	VNINCL61T07G130Y	IOVINO	NICOLA	1961-12-07	M	CASERTA	81030
187	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	LMPSVT57D11F839M	LAMBITELLI	SALVATORE	1957-04-11	M	CASERTA	81030
188	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	LNZCMN66R01G130I	LANZANO	CARMINE	1966-10-01	M	CASERTA	81030
189	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	LVNCST66L17G130B	LAVINO	CRISTOFARO	1966-07-17	M	NAPOLI	80025
190	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	LNZNTN69C01F839B	LENZI	ANTONIO	1969-03-01	M	NAPOLI	80100
191	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	MSTSVT67T16I993M	MAISTO	SALVATORE	1967-12-16	M	CASERTA	81030
192	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	MSTNLR64M05D390Y	MASTROLIA	ANGELO RAFFAELE	1964-08-05	M	SALERNO	84022
193	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	MNDGNN67C31E224X	MUNDO	GIOVANNI	1967-03-31	M	CASERTA	81030
194	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	MRLMRA66T02I993O	MUROLO	MARIO	1966-12-02	M	CASERTA	81030
195	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	MRLLND86C54I234M	MUROLO	IOLANDA	1986-03-14	F	CASERTA	81030
196	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	MTUGCH70C21F924C	MUTO	GIOACCHINO	1970-03-21	M	NAPOLI	80030
197	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	NPPLGU57H30H798V	NAPPA	LUIGI	1957-06-30	M	CASERTA	81036
198	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	NCRGNR87L27F839O	NOCERA	GENNARO	1987-07-27	M	CASERTA	81030
199	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	TTNGNR72M03F839G	OTTAIANO	GENNARO	1972-08-03	M	NAPOLI	80100
200	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	PCACMN64C14F839R	PACE	CARMINE	1964-03-14	M	NAPOLI	80100
201	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	PNCGNN70C15G812X	PANICO	GIOVANNI	1970-03-15	M	NAPOLI	80031

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
202	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	PTRNTN69T05I993K	PETRILLO	ANTONIO	1969-12-05	M	CASERTA	81030
203	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	PCCSVT75C15F839Q	PICCOLO	SALVATORE	1975-03-15	M	NAPOLI	80041
204	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	RSSSVT80A21A512W	RUSSO	SALVATORE	1980-01-21	M	CASERTA	81030
205	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	SNTFDN62S16I993Y	SANTORO	FERDINANDO	1962-11-16	M	CASERTA	81030
206	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	SNTGNR84H15A512Z	SANTORO	GENNARO	1984-06-15	M	CASERTA	81030
207	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	TSSGNR70C10I993A	TESSITORE	GENNARO	1970-03-10	M	CASERTA	81030
208	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/07/2016	31/12/2016	VNRFNC75L17F839U	VENERUSO	FRANCESCO	1975-07-17	M	NAPOLI	80100
209	EMBI SRL	7205037343	02923010652	01/07/2016	31/12/2016	SCNDNC75R26H703H	SCONZA	DOMENICO	1975-10-26	F	SALERNO	84098
210	F LLI BUONGIORNO INDUSTRIA CONCIARIA	0801428627	00527590640	01/07/2016	31/12/2016	GRMTMS68E11F693S	GRIMALDI	TOMMASO	1968-05-11	M	AVELLINO	83025
211	F LLI BUONGIORNO INDUSTRIA CONCIARIA	0801428627	00527590640	01/07/2016	31/12/2016	NGNRME69D28F694T	INGINO	REMO	1969-04-28	M	AVELLINO	83025
212	F LLI BUONGIORNO INDUSTRIA CONCIARIA	0801428627	00527590640	01/07/2016	31/12/2016	NGNMRA63P19A509N	INGINO	MARIO	1963-09-19	M	AVELLINO	83025
213	F LLI BUONGIORNO INDUSTRIA CONCIARIA	0801428627	00527590640	01/07/2016	31/12/2016	TRSGPP64B16A509G	TRASI	GIUSEPPE	1964-02-16	M	AVELLINO	83025
214	FALLIMENTO LC LA CHAINE LOGISTIQUE SRL	2005620087	04676331210	01/07/2016	31/12/2016	CLDNTN64P08I377N	CALDIERO	ANTONIO	1964-09-08	M	SALERNO	84085
215	FALLIMENTO LC LA CHAINE LOGISTIQUE SRL	2005620087	04676331210	01/07/2016	31/12/2016	CNTFNC69S05F912K	CONTALDO	FRANCESCO	1969-11-05	M	SALERNO	84014
216	FALLIMENTO LC LA CHAINE LOGISTIQUE SRL	2005620087	04676331210	01/07/2016	31/12/2016	CSCNRC75E22C361A	COSCIA	ENRICO	1975-05-22	M	SALERNO	84013
217	FALLIMENTO LC LA CHAINE LOGISTIQUE SRL	2005620087	04676331210	01/07/2016	31/12/2016	CSMNTN79T14C361Q	COSIMATO	ANTONIO	1979-12-14	M	SALERNO	84013

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
218	FALLIMENTO LC LA CHAINE LOGISTIQUE SRL	2005620087	04676331210	01/07/2016	31/12/2016	DDMMSM71T12C361N	DI DOMENICO	MASSIMO	1971-12-12	M	SALERNO	84013
219	FALLIMENTO LC LA CHAINE LOGISTIQUE SRL	2005620087	04676331210	01/07/2016	31/12/2016	FLLNTN67T15C361D	FAELLA	ANTONIO	1967-12-15	M	SALERNO	84013
220	FALLIMENTO LC LA CHAINE LOGISTIQUE SRL	2005620087	04676331210	01/07/2016	31/12/2016	PLMBVN65H10C361G	PALUMBO	BONAVENTURA	1965-06-10	M	SALERNO	84013
221	FALLIMENTO LC LA CHAINE LOGISTIQUE SRL	2005620087	04676331210	01/07/2016	31/12/2016	PMBCLD70E07C361E	PIOMBO	CLAUDIO	1970-05-07	M	SALERNO	84013
222	FALLIMENTO LC LA CHAINE LOGISTIQUE SRL	2005620087	04676331210	01/07/2016	31/12/2016	RSSNTN67A17C361E	RUSSO	ANTONIO	1967-01-17	M	SALERNO	84013
223	FALLIMENTO LC LA CHAINE LOGISTIQUE SRL	2005620087	04676331210	01/07/2016	31/12/2016	SNTFBA71E11C361J	SENATORE	FABIO	1971-05-11	M	SALERNO	84013
224	FALLIMENTO LC LA CHAINE LOGISTIQUE SRL	2005620087	04676331210	01/07/2016	31/12/2016	SNTNTN71H16C361P	SENATORE	ANTONIO	1971-06-16	M	SALERNO	84013
225	FALLIMENTO LC LA CHAINE LOGISTIQUE SRL	2005620087	04676331210	01/07/2016	31/12/2016	SNTNTN69H20C361I	SENATORE	ANTONIO	1969-06-20	M	SALERNO	84013
226	FALLIMENTO LC LA CHAINE LOGISTIQUE SRL	2005620087	04676331210	01/07/2016	31/12/2016	SNIPLA65H04C361U	SIANI	PAOLO	1965-06-04	M	SALERNO	84013
227	FALLIMENTO LC LA CHAINE LOGISTIQUE SRL	2005620087	04676331210	01/07/2016	31/12/2016	VTLFNC64S28C361X	VITALE	FRANCESCO	1964-11-28	M	SALERNO	84013
228	FALLIMENTO TECNOSTAMPI IN LIQUIDAZIONE S.R.L.	0800365781	00107650640	01/07/2016	31/12/2016	LFRGPP74C14A509H	ALFIERI	GIUSEPPE	1974-03-14	M	AVELLINO	83028
229	FALLIMENTO TECNOSTAMPI IN LIQUIDAZIONE S.R.L.	0800365781	00107650640	01/07/2016	31/12/2016	DCRSTN72D29Z133Q	D'ACIERNO	SABATINO	1972-04-29	M	AVELLINO	83010
230	FALLIMENTO TECNOSTAMPI IN LIQUIDAZIONE S.R.L.	0800365781	00107650640	01/07/2016	31/12/2016	LNGPQL78M21A509N	LONGOBARDI	PASQUALE	1978-08-21	M	AVELLINO	83020

fonte: http://burc.regione.campania.it

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
231	FALLIMENTO TECNOSTAMPI IN LIQUIDAZIONE S.R.L.	0800365781	00107650640	01/07/2016	31/12/2016	MRNLGU79A27G813Y	MAIORANO	LUIGI	1979-01-27	M	SALERNO	84010
232	FALLIMENTO TECNOSTAMPI IN LIQUIDAZIONE S.R.L.	0800365781	00107650640	01/07/2016	31/12/2016	SCNMSM76D04G990Q	SCANNELLI	MASSIMO	1976-04-04	M	AVELLINO	83030
233	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/07/2016	31/12/2016	RTSDTL80B68L259X	ARTISTICO	DONATELLA	1980-02-28	F	NAPOLI	80011
234	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/07/2016	31/12/2016	BSCSVT77M30B963V	BUSICO	SALVATORE	1977-08-30	M	CASERTA	81050
235	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/07/2016	31/12/2016	CRBNCL81E19A512R	CAROBENE	NICOLA	1981-05-19	M	CASERTA	81038
236	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/07/2016	31/12/2016	CSSRFL81B27B715R	CASSELLA	RAFFAELE	1981-02-27	M	CASERTA	81047
237	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/07/2016	31/12/2016	CRMGPP79P25I234D	CIARMIELLO	GIUSEPPE	1979-09-25	M	CASERTA	81055
238	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/07/2016	31/12/2016	CPRNTN78M28A512V	CIPARANO	ANTONIO	1978-08-28	M	CASERTA	81030
239	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/07/2016	31/12/2016	CRDLGU79D19F839W	CREDO	LUIGI	1979-04-19	M	NAPOLI	80026
240	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/07/2016	31/12/2016	DCPMKT76A66I234L	DE CAPRIO	MARIA KATIA	1976-01-26	F	CASERTA	81050
241	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/07/2016	31/12/2016	DRNLSS73L19I234A	DI RONZA	ALESSIO	1973-07-19	M	CASERTA	81028
242	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/07/2016	31/12/2016	FLCVCN79T10A512Z	FELICIELLO	VINCENZO	1979-12-10	M	CASERTA	81030
243	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/07/2016	31/12/2016	GMIDNC82A04B715E	GIAMEI	DOMENICO	1982-01-04	M	CASERTA	81055
244	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/07/2016	31/12/2016	NGCFNC78E10B963Z	INGICCO	FRANCO OSCAR	1978-05-10	M	CASERTA	81043
245	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/07/2016	31/12/2016	NSDSVT80A22F839L	INSIDIOSO	SALVATORE	1980-01-22	M	NAPOLI	80011
246	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/07/2016	31/12/2016	MGLTNA81H42B963S	MAGLIOCCA	TANIA	1981-06-02	F	CASERTA	81050
247	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/07/2016	31/12/2016	PCLRFL81R59B715G	PACILIO	RAFFAELLA	1981-10-19	F	CASERTA	81055
248	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/07/2016	31/12/2016	PSCNTN79T28E791B	PASCARELLA	ANTONIO	1979-12-28	M	CASERTA	81024
249	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/07/2016	31/12/2016	PPELGU79C43B963U	PEPE	LUIGIA	1979-03-03	F	CASERTA	81055
250	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/07/2016	31/12/2016	PRCGPP74C19B963C	PORCARO	GIUSEPPE	1974-03-19	M	CASERTA	81100
251	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/07/2016	31/12/2016	RSSNCL78L19F839K	RUSSO	NICOLA	1978-07-19	M	CASERTA	81032
252	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/07/2016	31/12/2016	RSSMRS75B59B963D	RUSSO	MARIAROSARIA	1975-02-19	F	CASERTA	81055
253	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/07/2016	31/12/2016	ZNOTLC76R25B963X	ZONA	ITALO LUCA	1976-10-25	M	CASERTA	81100
254	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	DMADRD70D23F913X	ADAMO	EDUARDO	1970-04-23	M	SALERNO	84015
255	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	LBNLGU62E30F839T	ALBANO	LUIGI	1962-05-30	M	SALERNO	84015
256	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	LFNNTN64H04F138L	ALFANO	ANTONIO	1964-06-04	M	SALERNO	84015

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
257	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	NGRSVT64B08C361E	ANGRISANI	SALVATORE	1964-02-08	M	SALERNO	84015
258	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	TTNMHL61T10F913D	ATTANASIO	MICHELE	1961-12-10	M	SALERNO	84015
259	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	BSCMSM80D05F912A	BISCEGLIA	MASSIMO	1980-04-05	M	SALERNO	84015
260	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	BRSMST62R12F141I	BROSCA	MODESTINO	1962-10-12	M	AVELLINO	83013
261	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	BRGNGL70H28G230L	BURGIO	ANGELO	1970-06-28	M	SALERNO	84016
262	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	CLBGPP75S26G230C	CALABRESE	GIUSEPPE	1975-11-26	M	SALERNO	84015
263	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	CLDLNS74C10F913E	CALDARESE	ALFONSO	1974-03-10	M	SALERNO	84015
264	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	CLZGPL63T04D142I	CALZI	GIANPAOLO	1963-12-04	M	SALERNO	84016
265	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	DMRNDR78H01F912I	D'AMORA	ANDREA	1978-06-01	M	SALERNO	84015
266	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	DLLDNC63D29H703W	DELLA PORTA	DOMENICO	1963-04-29	M	SALERNO	84015
267	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	SPSNDR69A17F913X	ESPOSITO FERRAI	ANDREA	1969-01-17	M	SALERNO	84015
268	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	FRRCLL70E21F913N	FERRENTINO	CATELLO	1970-05-21	M	SALERNO	84015
269	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	FRTPTR62D05F912D	FORTE	PIETRO	1962-04-05	M	SALERNO	84014

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
270	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	NNNLNS62H13F912U	IANNONE	ALFONSO	1962-06-13	M	SALERNO	84014
271	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	MLNMRA81B19F912N	MOLINARI	MARIO	1981-02-19	M	SALERNO	84015
272	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	MNTNTN75H23F912J	MONETTI	ANTONIO	1975-06-23	M	SALERNO	84015
273	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	PLMBVN74D13F913W	PALUMBO	BONAVENTURA	1974-04-13	M	SALERNO	84015
274	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	SBTVNT67B14G230E	SABATINO	VALENTINO	1967-02-14	M	SALERNO	84016
275	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	SLNLGU66A03C259V	SALINES	LUIGI	1966-01-03	M	SALERNO	84083
276	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	SNTLNS62A23F913T	SANTORO	ALFONSO	1962-01-23	M	SALERNO	84015
277	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	SNTMDD65B08F913E	SANTORO	EMIDDIO	1965-02-08	M	SALERNO	84015
278	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	STRRFL81M24F912F	SATIRO	RAFFAELE	1981-08-24	M	SALERNO	84015
279	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	SVSVCN78E22F912B	SAVASTANO	VINCENZO	1978-05-22	M	SALERNO	84015
280	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	SCHGNN77L01F912A	SCHERZO	GIOVANNI	1977-07-01	M	SALERNO	84086
281	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	TRTVCN76P27F912F	TORTORA	VINCENZO	1976-09-27	M	SALERNO	84015
282	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	VCDNTN67P18F912G	VICIDOMINI	ANTONIO	1967-09-18	M	SALERNO	84014

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
283	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/07/2016	31/12/2016	VVNGTN69A05C259Z	VIVIANO	GAETANO	1969-01-05	M	SALERNO	84083
284	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/07/2016	31/12/2016	CZZRFL78E13G813N	CAIAZZO	RAFFAELE	1978-05-13	M	SALERNO	84018
285	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/07/2016	31/12/2016	CRLVCN74S05L245O	CIRILLO	VINCENZO	1974-11-05	M	SALERNO	84018
286	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/07/2016	31/12/2016	MNCVNI74C62A783Y	MINICHIELLO	IVANA	1974-03-22	F	BENEVENTO	82100
287	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/07/2016	31/12/2016	NCRPLA79B24L259Y	NOCERINO	PAOLO	1979-02-24	M	SALERNO	84018
288	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/07/2016	31/12/2016	PSNNGL73T46A783J	PISANI	ANGELA	1973-12-06	F	BENEVENTO	82100
289	GECO SRL	0105970396	02403960608	01/07/2016	31/12/2016	TGLPQL70S14F839N	TAGLIAFERRI	PASQUALE	1970-11-14	M	NAPOLI	80021
290	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	MTALNS59M29H703Z	AMATO	ALFONSO	1959-08-29	M	SALERNO	84127
291	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	PCLPTR66L22C584P	APICELLA	PIETRO	1966-07-22	M	SALERNO	84081
292	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	SCLGPP70M25H703T	ASCOLESE	GIUSEPPE	1970-08-25	M	SALERNO	84090
293	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	BRGNCL63M04H703H	BIRAGLIA	NICOLA	1963-08-04	M	SALERNO	84127
294	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	BRNLGU58A19G834I	BRUNO	LUIGI	1958-01-19	M	SALERNO	84098
295	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	BRRFNC67A21C927P	BURROMETO	FRANCESCO	1967-01-21	M	SALERNO	84090
296	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	CMMLGU65C22A128E	CAMMARANO	LUIGI	1965-03-22	M	SALERNO	84044
297	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	CPTGPP57B17L860D	CAPUTO	GIUSEPPE	1957-02-17	M	SALERNO	84019
298	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	CRLFBA65L30L117K	CARLETTI	FABIO	1965-07-30	M	SALERNO	84025
299	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	CRPLGU58H19H703G	CARPENTIERI	LUIGI	1958-06-19	M	SALERNO	84127
300	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	CRPVCN59M28H703A	CARPENTIERI	VINCENZO	1959-08-28	M	SALERNO	84127
301	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	CRRCMN69L24H703D	CARRINO	CARMINE	1969-07-24	M	SALERNO	84127
302	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	CCCVCN57C20H703G	CECCARELLI	VINCENZO	1957-03-20	M	SALERNO	84127
303	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	CRSLNS68P04H703T	CERUSO	ALFONSO	1968-09-04	M	SALERNO	84085
304	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	CHRMSM70C12H703L	CHIRICO	MASSIMO	1970-03-12	M	SALERNO	84098
305	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	CCINTN56S26H703P	CIACO	ANTONIO	1956-11-26	M	SALERNO	84127
306	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	CPRDNC69C09G834K	CIAPARRONE	DOMENICO	1969-03-09	M	SALERNO	84099
307	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	CRLDNC66B26A294I	CIRILLO	DOMENICO	1966-02-26	M	SALERNO	84012
308	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	CNTCRL67P18G834F	CONTRONE	CARLO	1967-09-18	M	SALERNO	84098
309	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	CRCCMN66A16E557H	CROCE	CARMINE	1966-01-16	M	SALERNO	84012
310	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	DMCGNR61A01H703L	D'AMICO	GENNARO	1961-01-01	M	SALERNO	84127
311	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	DRNVCN70C06L860B	D'ARIENZO	VINCENZO	1970-03-06	M	SALERNO	84019
312	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	DSNFNC68E08H703Y	DE SANTIS	FRANCESCO	1968-05-08	M	SALERNO	84010
313	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	DLLMRT68S07E027H	DELLE DONNE	UMBERTO	1968-11-07	M	SALERNO	84095

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
314	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	DGCGNN67P16H703Z	DI GIACOMO	GIOVANNI	1967-09-16	M	SALERNO	84092
315	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	FRRGNN66A11C361L	FERRARA	GIOVANNI	1966-01-11	M	SALERNO	84091
316	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	FRRCRL57H13A674F	FERRI	CARLO	1957-06-13	M	SALERNO	84084
317	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	FRTLDA59D19H703O	FORTUNATO	ALDO	1959-04-19	M	SALERNO	84127
318	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	FRLRRT69D18G834K	FRALLICCIARDI	ROBERTO	1969-04-18	M	SALERNO	84090
319	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	LNDLGU57E09H703V	LANDI	LUIGI	1957-05-09	M	SALERNO	84092
320	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	LNDNTN68B12A674U	LANDI	ANTONIO	1968-02-12	M	SALERNO	84013
321	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	LNGCSC57R16F839K	LONGOBARDI	CRESCENZO	1957-10-16	M	SALERNO	84098
322	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	MGLLRT68S05B492I	MAGLIO	LIBERATO	1968-11-05	M	SALERNO	84022
323	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	MNCGNN69H24E027V	MANCUSO	GIOVANNI	1969-06-24	M	SALERNO	84098
324	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	MNZVTR60E14H703P	MANZO	VITTORIO	1960-05-14	M	SALERNO	84127
325	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	MNZNDR63C07H703G	MANZO	ANDREA	1963-03-07	M	SALERNO	84098
326	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	MSTFNC63C21C361N	MASTUCCINO	FRANCESCO	1963-03-21	M	SALERNO	84066
327	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	MLEMHL66E07H800W	MELE	MICHELE	1966-05-07	M	SALERNO	84099
328	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	MLNCMD63C22G023O	MOLINARO	COSMO DAMIANO	1963-03-22	M	SALERNO	84062
329	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	MNTGPP66B11H703S	MONTAGNA	GIUSEPPE	1966-02-11	M	SALERNO	84127
330	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	NPLRSR69A26G834I	NAPOLETANO	ROSARIO	1969-01-26	M	SALERNO	84090
331	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	PLALNS70H03G834M	PALO	ALFONSO	1970-06-03	M	SALERNO	84096
332	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	PTRMTT70T11H703I	PATRONELLI	MATTEO	1970-12-11	M	SALERNO	84127
333	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	PRRMRA58P10C069A	PERROTTA	MARIO	1958-09-10	M	SALERNO	84020
334	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	PCRRRT65B20G834N	PICARO	ROBERTO	1965-02-20	M	SALERNO	84098
335	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	PNTPQL67D29E955B	PINTO	PASQUALE	1967-04-29	M	SALERNO	84083
336	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	SNTMRC69D15H703H	SANTORO	MARCO	1969-04-15	M	SALERNO	84127
337	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	SRLGRD60C29G834A	SARLUCA	GERARDO	1960-03-29	M	SALERNO	84084
338	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	SVNMRA61A12G834D	SAVINO	MARIO	1961-01-12	M	SALERNO	84095
339	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	SCHCRI68T31H703Q	SCHIAVONE	CIRO	1968-12-31	M	SALERNO	84127
340	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	SCHMHL69H09L259T	SCHISANO	MICHELE	1969-06-09	M	SALERNO	84098
341	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	SNTFNC60M18H703U	SENATORE	FRANCO	1960-08-18	M	SALERNO	84092
342	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/07/2016	31/12/2016	SSSGNN60H07D615G	SESSA	GIOVANNI	1960-06-07	M	SALERNO	84084
343	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	MRSNDR73L06B963C	AMOROSO	ANDREA	1973-07-06	M	CASERTA	81025
344	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	BRBDNC65E25E932P	BARBARUIOLO CE	DOMENICO	1965-05-25	M	CASERTA	81100
345	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	BRBDNC67E08E932V	BARBATO	DOMENICO	1967-05-08	M	CASERTA	81025
346	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	BCCNCL57D25E932H	BOCCOLATO	NICOLA	1957-04-25	M	CASERTA	81100

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
347	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	BRSRLA68R28Z133H	BRISTOT	AURELIO	1968-10-28	M	CASERTA	81100
348	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	CPSPQL58H20B916N	CAPASSO	PASQUALINO	1958-06-20	M	CASERTA	81030
349	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	CPZGTN63A01B445S	CAPEZZUTO	GAETANO	1963-01-01	M	CASERTA	81042
350	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	CRPLGU75R13B963O	CAROPRESE	LUIGI	1975-10-13	M	CASERTA	81025
351	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	CRSCMN66B01B371Z	CARUSO	CARMINE	1966-02-01	M	NAPOLI	80023
352	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	CCRPQL69D16B667D	CECERE	PASQUALE ANTONIO	1969-04-16	M	CASERTA	81025
353	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	CFFLRT81E20E791T	CIOFFI	ALBERTO	1981-05-20	M	CASERTA	81024
354	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	CRMNLL72E25E791L	CIRMA	ANIELLO	1972-05-25	M	CASERTA	81024
355	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	CLMGPP75A04B963V	CLEMENTE	GIUSEPPE	1975-01-04	M	CASERTA	81020
356	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	CPPSVT80P26B963O	COPPOLA	SALVATORE	1980-09-26	M	CASERTA	81100
357	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	DLCGPP69R01E791F	DE LUCIA	GIUSEPPE	1969-10-01	M	CASERTA	81024
358	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	DLCDNC63T15B963Z	DE LUCIA	DOMENICO	1963-12-15	M	CASERTA	81027
359	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	DLLLGU58B11E932T	DELLA VALLE	LUIGI	1958-02-11	M	CASERTA	81025
360	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	DLLNTN65P05E791Y	DELLA VENTURA	ANTONIO	1965-09-05	M	CASERTA	81024
361	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	DLLGNN61D10E932P	DELLE CURTI	GIOVANNI	1961-04-10	M	CASERTA	81025
362	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	DSINLL72H17E791A	D'ISA	ANIELLO	1972-06-17	M	CASERTA	81024
363	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	FRNNLL63H21E791P	FARINA	ANGELO LUIGI	1963-06-21	M	CASERTA	81022
364	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	FRNNTN83M18B963D	FARINA	ANTONIO	1983-08-18	M	CASERTA	81020
365	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	FRNCLD64P15E791V	FARINA	CLAUDIO	1964-09-15	M	CASERTA	81024

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
366	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	FRNPQL60R17E791X	FARINA	PASQUALE	1960-10-17	M	CASERTA	81024
367	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	GNTVCN65S06E932F	GIONTI	VINCENZO	1965-11-06	M	CASERTA	81025
368	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	GLNMLR75B08B963Z	GOLINO	EMANUELE ROSARIO	1975-02-08	M	CASERTA	81025
369	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	GLNRFL64A06E932Z	GOLINO	RAFFAELE	1964-01-06	M	CASERTA	81025
370	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	DCCGNN60A14Z326Y	IADICICCO	GIOVANNI	1960-01-14	M	CASERTA	81020
371	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	LNINDR58L05B667U	IULIANO	ANDREA	1958-07-05	M	CASERTA	81100
372	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	LCCFNC67A07F799A	LICCARDI	FRANCESCO	1967-01-07	M	NAPOLI	80018
373	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	MRTGPP63T27E791Y	MARTONE	GIUSEPPE	1963-12-27	M	CASERTA	81024
374	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	MRGCMN68L19H834O	MORGILLO	CLEMENTE	1968-07-19	M	CASERTA	81028
375	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	NRDMRT77P24B963A	NARDIELLO	UMBERTO	1977-09-24	M	CASERTA	81055
376	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	NZZLGU59C01E791P	NUZZO	LUIGI	1959-03-01	M	CASERTA	81024
377	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	PGNLCU67B28B872K	PAGANO	LUCIO	1967-02-28	M	CASERTA	81033
378	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	PLMRFL64H19B667O	PALMIERO	RAFFAELE	1964-06-19	M	CASERTA	81020
379	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	RCCGRD64E04E932Y	RAUCCI	GERARDO	1964-05-04	M	CASERTA	81025
380	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	RSSTMS79H13B963X	RUSSO	TOMMASO	1979-06-13	M	CASERTA	81025
381	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	SLZPQL65A03B963L	SALZILLO	PASQUALE	1965-01-03	M	CASERTA	81025
382	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	SLZGPP70A17B963L	SALZILLO	GIUSEPPE	1970-01-17	M	CASERTA	81025
383	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	SNTGRD63M19E791O	SANTONASTASO	GERARDO	1963-08-19	M	CASERTA	81024
384	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	SNTRFL65D14E791R	SANTONASTASO	RAFFAELE	1965-04-14	M	CASERTA	81024

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
385	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	SCLNTM59L17E932E	SCIALLA	ANTIMO	1959-07-17	M	CASERTA	81025
386	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	SVIFNC83P30E791I	SIVO	FRANCESCO	1983-09-30	M	CASERTA	81100
387	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	SLLSVT76A01E791Y	SOLLITTO	SALVATORE	1976-01-01	M	CASERTA	81024
388	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	SPCGPP57R31E932Q	SPACCARIELLO	GIUSEPPE	1957-10-31	M	CASERTA	81025
389	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	TRTGTN61P23E932J	TARTAGLIONE	AGOSTINO	1961-09-23	M	CASERTA	81025
390	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/07/2016	31/12/2016	TRULCU75B15B715V	TUORO	LUCA	1975-02-15	M	CASERTA	81040
391	INTERCOIL S.R.L.	2004696548	01200270625	01/07/2016	31/12/2016	DVCMRA67E63E791X	DI VICO	MARIA	1967-05-23	F	CASERTA	81024
392	INTERCOIL S.R.L.	2004696548	01200270625	01/07/2016	31/12/2016	FRRSFN67T66E791N	FERRARO	STEFANIA	1967-12-26	F	CASERTA	81024
393	ITALCASALINGHI SRL	5115584852	02839581218	01/07/2016	31/12/2016	BVLTTR74H20C495T	BEVILACQUA	ETTORE	1974-06-20	M	NAPOLI	80026
394	ITALCASALINGHI SRL	5115584852	02839581218	01/07/2016	31/12/2016	BRNRFL77T23F839R	BRANDI	RAFFAELE	1977-12-23	M	NAPOLI	80100
395	ITALCASALINGHI SRL	5115584852	02839581218	01/07/2016	31/12/2016	DRNSVT80A05F839Q	DURANTE	SALVATORE	1980-01-05	M	NAPOLI	80100
396	ITALCASALINGHI SRL	5115584852	02839581218	01/07/2016	31/12/2016	LNGGPP76P25A455U	LANGELLA	GIUSEPPE	1976-09-25	M	NAPOLI	80022
397	ITALCASALINGHI SRL	5115584852	02839581218	01/07/2016	31/12/2016	LFRGNR72M02F839U	LOFRANO	GENNARO	1972-08-02	M	NAPOLI	80100
398	ITALCASALINGHI SRL	5115584852	02839581218	01/07/2016	31/12/2016	PRNMRZ79E17F839E	PERNICE	MAURIZIO	1979-05-17	M	NAPOLI	80014
399	ITALCASALINGHI SRL	5115584852	02839581218	01/07/2016	31/12/2016	PSBCLD79C21A455M	POSABELLO	CLAUDIO	1979-03-21	M	CASERTA	81031
400	ITEL SRL IN LIQUIDAZIONE	2002324993	01501040610	01/07/2016	31/12/2016	CRMDNC73C61B963B	CIARAMELLA	DOMENICA	1973-03-21	F	CASERTA	81020
401	ITEL SRL IN LIQUIDAZIONE	2002324993	01501040610	01/07/2016	31/12/2016	CRLCRL74A68E791U	CIRILLO	CARLA	1974-01-28	F	CASERTA	81024
402	ITEL SRL IN LIQUIDAZIONE	2002324993	01501040610	01/07/2016	31/12/2016	CLMMTT73P11E791D	COLOMBO	MATTEO	1973-09-11	M	CASERTA	81100
403	ITEL SRL IN LIQUIDAZIONE	2002324993	01501040610	01/07/2016	31/12/2016	SVLFBA77D10B963G	SAVELLA	FABIO	1977-04-10	M	CASERTA	81100
404	IXFIN SPA	2004439057	03658470285	01/07/2016	31/12/2016	BLSSRA79H45I234E	BALESTRIERI	SARA	1979-06-05	F	CASERTA	81055
405	IXFIN SPA	2004439057	03658470285	01/07/2016	31/12/2016	CCRMGR80H65I234J	CECERE	MARIA GRAZIA	1980-06-25	F	CASERTA	81050
406	IXFIN SPA	2004439057	03658470285	01/07/2016	31/12/2016	MNNMRA77C64B963U	MUNNO	MARIA	1977-03-24	F	CASERTA	81025
407	LA CELERE	0802671875	01767640640	01/07/2016	31/12/2016	NGNRFL73R12A509Z	ANGIUONI	RAFFAELE	1973-10-12	M	AVELLINO	83100

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
408	LA CELERE	0802671875	01767640640	01/07/2016	31/12/2016	BSSCMN72R27Z114O	BASSETTI	CARMINE	1972-10-27	M	AVELLINO	83100
409	LA CELERE	0802671875	01767640640	01/07/2016	31/12/2016	BRRPLG76C15A509W	BORRIELLO	PELLEGRINO	1976-03-15	M	AVELLINO	83100
410	LA CELERE	0802671875	01767640640	01/07/2016	31/12/2016	BNRLND80D66H703D	BUONERBA	IOLANDA	1980-04-26	F	AVELLINO	83013
411	LA CELERE	0802671875	01767640640	01/07/2016	31/12/2016	BNRGNR81T23H703I	BUONERBA	GENNARO	1981-12-23	M	AVELLINO	83013
412	LA CELERE	0802671875	01767640640	01/07/2016	31/12/2016	DRGCRI75A24A509V	D'ARGENIO	CIRO	1975-01-24	M	AVELLINO	83100
413	LA CELERE	0802671875	01767640640	01/07/2016	31/12/2016	FSCMRZ75D19A509K	FUSCO	MAURIZIO	1975-04-19	M	AVELLINO	83010
414	LATERIFICIO IRPINO	0800204664	04633460631	01/07/2016	31/12/2016	DNDGRD66S10E605H	D'ANDREA	GERARDO	1966-11-10	M	AVELLINO	83047
415	LATERIFICIO IRPINO	0800204664	04633460631	01/07/2016	31/12/2016	DVTRCC68E13I281X	DE VITO	ROCCO	1968-05-13	M	AVELLINO	83054
416	LATERIFICIO IRPINO	0800204664	04633460631	01/07/2016	31/12/2016	LCRMHL62D14B415I	LUCREZIA	MICHELE	1962-04-14	M	AVELLINO	83045
417	LAVORAZIONE MECCANICA PRATESI	0804572079	02487170645	01/07/2016	31/12/2016	QNASLD64R01F511N	AQUINO	OSVALDO REMIGIO	1964-10-01	M	AVELLINO	83030
418	LAVORAZIONE MECCANICA PRATESI	0804572079	02487170645	01/07/2016	31/12/2016	RGNMRA64E44A509Z	ARGENZIANO	MARIA	1964-05-04	F	AVELLINO	83100
419	LAVORAZIONE MECCANICA PRATESI	0804572079	02487170645	01/07/2016	31/12/2016	CRDGTN65T01F693C	CARDAMONE	AGOSTINO	1965-12-01	M	AVELLINO	83025
420	LAVORAZIONE MECCANICA PRATESI	0804572079	02487170645	01/07/2016	31/12/2016	PTRLNS70A17A509T	PETRILLO	ALFONSO	1970-01-17	M	AVELLINO	83030
421	LAVORAZIONE MECCANICA PRATESI	0804572079	02487170645	01/07/2016	31/12/2016	PSNFLC70D16A509W	PISANO	FELICE	1970-04-16	M	AVELLINO	83100
422	LAVORAZIONE MECCANICA PRATESI	0804572079	02487170645	01/07/2016	31/12/2016	SLVNZN65T30Z114Z	SILVESTRE	NUNZIANTE	1965-12-30	M	AVELLINO	83100
423	LAVORAZIONE MECCANICA PRATESI	0804572079	02487170645	01/07/2016	31/12/2016	ZNONTN64T22A228X	ZOINA	ANTONIO	1964-12-22	M	AVELLINO	83011
424	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	01/07/2016	31/12/2016	CLLNTN57R09C659W	COLELLA	ANTONIO	1957-10-09	M	AVELLINO	83100
425	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	01/07/2016	31/12/2016	DLLNLB74B28A509M	D'ALELIO	ANGELOBRUNO	1974-02-28	M	AVELLINO	83030
426	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	01/07/2016	31/12/2016	GLLLGU73B21F839Q	GALLO	LUIGI	1973-02-21	M	AVELLINO	83050
427	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	01/07/2016	31/12/2016	RZZRRT70P27Z133S	RIZZO	ROBERTO	1970-09-27	M	AVELLINO	83042
428	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	01/07/2016	31/12/2016	SPNRTR72E06Z133R	SPINIELLO	ARTURO	1972-05-06	M	AVELLINO	83011
429	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	01/07/2016	31/12/2016	STPPQL75C04A509G	STOPPIELLO	PASQUALE	1975-03-04	M	AVELLINO	83050

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
430	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	01/07/2016	31/12/2016	TMSSVT74D20A509U	TOMASETTA	SALVATORE	1974-04-20	M	AVELLINO	83014
431	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	01/07/2016	31/12/2016	TRMCRN73T47F104L	TRIMARCO	CATERINA	1973-12-07	F	AVELLINO	83042
432	MDM SRL	7205797016	03881750651	01/07/2016	31/12/2016	PZZFNC60B05I536P	PEZZIMENTI	FRANCESCO CESARE	1960-02-05	M	AVELLINO	83040
433	MERCANTILE ACCIAI SPA	7209523154	05893911213	01/07/2016	31/12/2016	MRSLNS68R28Z614Q	MARSIGLIA	ALFONSO DONATO	1968-10-28	M	SALERNO	84083
434	METALPOINT	2005958595	07880150631	01/07/2016	31/12/2016	BRGGRD69D19Z114H	BERGAMO	GERARDO	1969-04-19	M	CASERTA	81025
435	METALPOINT	2005958595	07880150631	01/07/2016	31/12/2016	FRTCRI64T04E932H	FRATTOLILLO	CIRO	1964-12-04	M	CASERTA	81025
436	METALPOINT	2005958595	07880150631	01/07/2016	31/12/2016	MRTSVT70A23E932A	MORETTA	SALVATORE	1970-01-23	M	CASERTA	81025
437	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	NDLNTN64A08B781C	ANDOLFI	ANTONIO	1964-01-08	M	CASERTA	81030
438	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	CPZLRD63S18I676E	CAPOZIO	ALFREDO	1963-11-18	M	CASERTA	81037
439	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	CRBLDA68A28B781H	CERBO	ALDO	1968-01-28	M	CASERTA	81030
440	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	CHPGRL64A29L120T	CHIAPPINOTTO	ANTONIO	1964-01-29	M	CASERTA	81037
441	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	CCCGPP61H28I676F	CICCAGLIONE	GIUSEPPE	1961-06-28	M	CASERTA	81037
442	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	CRSNZE67M09I676Y	CRESCI	ENZO	1967-08-09	M	CASERTA	81037
443	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	CRSBRN61R28D790B	CRISTOFARO	BRUNO	1961-10-28	M	CASERTA	81030
444	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	DNGMRA68H27I676D	D'ANGELO	MARIO	1968-06-27	M	CASERTA	81034
445	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	DNGRND64C07I676F	D'ANGELO	ARMANDO	1964-03-07	M	CASERTA	81037
446	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	DPTNNN67R06I676Q	DE PETRA	ANNINO	1967-10-06	M	CASERTA	81030
447	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	DVNGPP67M15I676P	DE VINCENZO	GIUSEPPE	1967-08-15	M	CASERTA	81037
448	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	DPTNTN68H04F224Q	DI PIETRO	ANTONIO	1968-06-04	M	CASERTA	81037
449	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	FBZGNN64C13I676X	FABOZZI	GIOVANNI	1964-03-13	M	CASERTA	81030

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
450	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	FSCLCN65M17I676K	FUSCIELLO	LUCIANO	1965-08-17	M	CASERTA	81030
451	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	GLNGNN63T10D769K	GIULIANO	GIOVANNI	1963-12-10	M	CASERTA	81050
452	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	GRPCRL65C06I676L	GRIPPO	CARLO	1965-03-06	M	CASERTA	81037
453	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	LPRNGL62S28I676F	LEPORE	ANGELO	1962-11-28	M	CASERTA	81030
454	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	MSTGPP67B05F224A	MASTROLUCA	GIUSEPPE	1967-02-05	M	CASERTA	81037
455	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	MTNMLE66D05I676H	MATANO	EMILIO	1966-04-05	M	CASERTA	81037
456	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	MZZCSM61P27I676T	MAZZEO	COSIMO	1961-09-27	M	CASERTA	81037
457	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	MRNNRC64S09I676T	MIRANTE	ENRICO	1964-11-09	M	CASERTA	81037
458	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	MNTPLA67D06I676X	MONTECUOLLO	PAOLO	1967-04-06	M	CASERTA	81030
459	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	MBRLVC66D05I676G	OMBRATO	LUDOVICO	1966-04-05	M	CASERTA	81030
460	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	PLMGNI62C11I676E	PALMIERI	GINO	1962-03-11	M	CASERTA	81037
461	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	PRRNGL66C03I676P	PERRETTA	ANGELO	1966-03-03	M	CASERTA	81030
462	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	PTRNTN67A28I676D	PETRECONE	ANTONIO	1967-01-28	M	CASERTA	81037
463	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	PTRPQL61B23I676C	PETRUCCELLI	PASQUALE	1961-02-23	M	CASERTA	81037
464	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	PCNMRA67T11F224Z	PICANO	MARIO	1967-12-11	M	CASERTA	81030
465	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	RNCTVN66H19F224T	RONCHI	OTTAVIANO	1966-06-19	M	CASERTA	81037
466	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	SLVVCN66C07I676E	SALVATI	VINCENZO	1966-03-07	M	CASERTA	81037
467	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	SNSTSL66T11I885H	SENESE	TINO SALVATORE	1966-12-11	M	CASERTA	81030
468	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	TLLVCN64E25I676A	TELLA	VINCENZO	1964-05-25	M	CASERTA	81037

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
469	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	TSIPTR64T15Z133X	TISEO	PIETRO	1964-12-15	M	CASERTA	81037
470	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	TRNMLE66T04D708Y	TORINO	EMILIO	1966-12-04	M	CASERTA	81037
471	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/07/2016	31/12/2016	TCCRSM64C02I676G	TUCCILLO	ERASMO	1964-03-02	M	CASERTA	81037
472	NEW SERVICE SOC COOP	7210515689	04786440653	01/07/2016	31/12/2016	BBRRSR74H19G230A	ABBRUZZESE	ROSARIO	1974-06-19	M	SALERNO	84016
473	NEW SERVICE SOC COOP	7210515689	04786440653	01/07/2016	31/12/2016	BBRVCN70H45G230K	ABBRUZZESE	VINCENZA	1970-06-05	F	SALERNO	84016
474	NEW SERVICE SOC COOP	7210515689	04786440653	01/07/2016	31/12/2016	MNDVCN73B02G230N	AMENDOLA	VINCENZO	1973-02-02	M	SALERNO	84016
475	NEW SERVICE SOC COOP	7210515689	04786440653	01/07/2016	31/12/2016	CRCNTN68R26G230A	CERCOLA	ANTONIO	1968-10-26	M	SALERNO	84016
476	NEW SERVICE SOC COOP	7210515689	04786440653	01/07/2016	31/12/2016	VTLGNN72B11H703T	VITELLI	GIANNI	1972-02-11	M	SALERNO	84016
477	NUOVA EDIL SPA IN LIQUIDAZIONE	3017614048	91013350482	01/07/2016	31/12/2016	BNCNTN81E12A024B	BIANCO ESPOSIT(	ANTONIO	1981-05-12	M	NAPOLI	80021
478	NUOVA EDIL SPA IN LIQUIDAZIONE	3017614048	91013350482	01/07/2016	31/12/2016	CCCGNN81H28F839B	CACCAVALE	GIOVANNI	1981-06-28	M	NAPOLI	80021
479	NUOVA EDIL SPA IN LIQUIDAZIONE	3017614048	91013350482	01/07/2016	31/12/2016	DCRMRA58R24A024L	DI CARLUCCIO	MARIO	1958-10-24	M	NAPOLI	80021
480	NUOVA EDIL SPA IN LIQUIDAZIONE	3017614048	91013350482	01/07/2016	31/12/2016	FCIPQL73S24A064V	FICO	PASQUALE	1973-11-24	M	NAPOLI	80021
481	NUOVA EDIL SPA IN LIQUIDAZIONE	3017614048	91013350482	01/07/2016	31/12/2016	MTLBLT77B11Z301S	MADALLH	ABDELATIF	1977-02-11	M	NAPOLI	80021
482	NUOVA EDIL SPA IN LIQUIDAZIONE	3017614048	91013350482	01/07/2016	31/12/2016	MFFMDA89R03A024G	MALFETTONE	AMEDEO	1989-10-03	M	NAPOLI	80021
483	NUOVA EDIL SPA IN LIQUIDAZIONE	3017614048	91013350482	01/07/2016	31/12/2016	PCCFNC70H11A064K	PECCHIA	FRANCESCO	1970-06-11	M	NAPOLI	80021
484	NUOVA EDIL SPA IN LIQUIDAZIONE	3017614048	91013350482	01/07/2016	31/12/2016	RCCRFL80B01F839T	ROCCO	RAFFAELE	1980-02-01	M	NAPOLI	80021
485	NUOVA EDIL SPA IN LIQUIDAZIONE	3017614048	91013350482	01/07/2016	31/12/2016	RCCNTN78S28A064Z	ROCCO	ANTONIO	1978-11-28	M	NAPOLI	80021
486	OCEVI SUD S.R.L.	0803001819	05910690634	01/07/2016	31/12/2016	RBRRNT77B06A489U	ROBERTO	RENATO	1977-02-06	M	AVELLINO	83040
487	PANTEK SRL	2005749089	03089310613	01/07/2016	31/12/2016	NNCGPP73C28F207F	ANNACCARATO	GIUSEPPE	1973-03-28	M	CASERTA	81022
488	PANTEK SRL	2005749089	03089310613	01/07/2016	31/12/2016	BRCFNC77R05E932X	BARCA	FRANCESCO	1977-10-05	M	CASERTA	81025

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
489	PANTEK SRL	2005749089	03089310613	01/07/2016	31/12/2016	BNPNTN73C21E791J	BUONPANE	ANTONIO	1973-03-21	M	CASERTA	81024
490	PANTEK SRL	2005749089	03089310613	01/07/2016	31/12/2016	CCRBTL73D15I056H	CECERE	BARTOLOMEO	1973-04-15	M	CASERTA	81020
491	PANTEK SRL	2005749089	03089310613	01/07/2016	31/12/2016	CRSNGL75C27B963Y	CRESCENTE	ANGELO	1975-03-27	M	CASERTA	81020
492	PANTEK SRL	2005749089	03089310613	01/07/2016	31/12/2016	DCIFNC78C08B963J	IODICE	FRANCESCO	1978-03-08	M	CASERTA	81025
493	PANTEK SRL	2005749089	03089310613	01/07/2016	31/12/2016	VRNNDR78C18E932L	VARONE	ANDREA	1978-03-18	M	CASERTA	81025
494	PANTEK SRL	2005749089	03089310613	01/07/2016	31/12/2016	VSTVCN75L20B963P	VASTA	VINCENZO	1975-07-20	M	CASERTA	81020
495	PAPIRO SUD SRL	7201115933	00282940659	01/07/2016	31/12/2016	BRRMSM75S29I483U	BORRIELLO	MASSIMO	1975-11-29	M	SALERNO	84018
496	PAPIRO SUD SRL	7201115933	00282940659	01/07/2016	31/12/2016	MZZRTR82R20L245X	MEZZULLO	ARTURO	1982-10-20	M	SALERNO	84018
497	PATRICIELLO CABLAGGI S.R.L.	2004223672	02094080641	01/07/2016	31/12/2016	MRAMRA70D49A064R	AMORE	MARIA	1970-04-09	F	NAPOLI	80021
498	PATRICIELLO CABLAGGI S.R.L.	2004223672	02094080641	01/07/2016	31/12/2016	BRAMHL70P66B963E	BARI	MICHELA	1970-09-26	F	CASERTA	81025
499	PATRICIELLO CABLAGGI S.R.L.	2004223672	02094080641	01/07/2016	31/12/2016	CPPMGR70H66A064I	CAPPARONE	MARIA GRAZIA	1970-06-26	F	NAPOLI	80021
500	PATRICIELLO CABLAGGI S.R.L.	2004223672	02094080641	01/07/2016	31/12/2016	DRSGPP69T62A024R	DE ROSA	GIUSEPPA	1969-12-22	F	NAPOLI	80011
501	PATRICIELLO CABLAGGI S.R.L.	2004223672	02094080641	01/07/2016	31/12/2016	DFCDLN69R56Z114U	DI FUCCIA	ADELINA	1969-10-16	F	CASERTA	81025
502	PATRICIELLO CABLAGGI S.R.L.	2004223672	02094080641	01/07/2016	31/12/2016	GBRPRP67L14B963D	GABRIELE	PIETROPAOLO	1967-07-14	M	CASERTA	81100
503	PRISMA SAS	5119050661	03376451211	01/07/2016	31/12/2016	MLZGRG59H04F839M	MILZI	GIORGIO	1959-06-04	M	CASERTA	81030
504	PUBBLIGIT SRL	7205159971	03000960652	01/07/2016	31/12/2016	SCRLLN64P48H703W	SCARPETTA	ELMELINDA	1964-09-08	F	SALERNO	84098
505	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/07/2016	31/12/2016	CMUNTN89E17F839U	CUOMO	ANTONIO	1989-05-17	M	NAPOLI	80100
506	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/07/2016	31/12/2016	SPSGPP58E08F83VT	ESPOSITO	GIUSEPPE	1958-05-08	M	NAPOLI	80100
507	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/07/2016	31/12/2016	FLLSVT66C16G964D	FOLLERA	SALVATORE	1966-03-16	M	NAPOLI	80078
508	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/07/2016	31/12/2016	MNFLGU62A29E131I	MANFUSO	LUIGI	1962-01-29	M	NAPOLI	80054
509	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/07/2016	31/12/2016	NPLGNR76B18M260T	NAPOLETANO	GENNARO	1976-02-18	M	CASERTA	81030
510	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/07/2016	31/12/2016	NTLNCL74M26M260W	NATALE	NICOLA	1974-08-26	M	CASERTA	81030
511	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/07/2016	31/12/2016	RSPNNZ67M21F839V	RESPINO	NUNZIO	1967-08-21	M	NAPOLI	80100
512	SAIRA EUROPE SPA	9006371639	02300800238	01/07/2016	31/12/2016	SLVGNR65L14A489S	SALVATI	GENNARO	1965-07-14	M	AVELLINO	83030
513	SAIRA EUROPE SPA	9006371639	02300800238	01/07/2016	31/12/2016	TRNPLG65M18A489Q	TARANTINO	PIERLUIGI	1965-08-18	M	AVELLINO	83042
514	SAPIS SPA	7200905315	00185130655	01/07/2016	31/12/2016	TTNGTN57E17I317K	ATTIANESE	AGOSTINO	1957-05-17	M	SALERNO	84010

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
515	SCAI HIGH FREQUENCY SRL	1210515528	05014720964	01/07/2016	31/12/2016	CPNNTN75B19I438H	CAPUANO	ANTONIO	1975-02-19	M	SALERNO	84083
516	SCAI HIGH FREQUENCY SRL	1210515528	05014720964	01/07/2016	31/12/2016	LNGDNT70H02G039O	LUONGO	DONATO	1970-06-02	M	SALERNO	84020
517	SDE SOCIETA DISTRIBUZIONE EUROEXPRESS SRL	5129356166	03683560654	01/07/2016	31/12/2016	DSMMRA83E70L845T	DI SOMMA	MARIA	1983-05-30	F	NAPOLI	80050
518	SEVEN STARS GROUP SPA	0803129104	04586181002	01/07/2016	31/12/2016	PSNMHL71E10I805U	PISANI	MICHELE	1971-05-10	M	AVELLINO	83020
519	SICUREZZA INVESTIGATIVA SUSSIDIARIA srl	5126039363	01358980629	01/07/2016	31/12/2016	SNCCRL74M25F839X	SANCHEZ	CARLO	1974-08-25	M	NAPOLI	80013
520	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	NGRNNZ74E41I234V	ANGARELLA	ANNUNZIATA	1974-05-01	F	CASERTA	81043
521	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	PZZGPP74S30Z133R	APUZZO	GIUSEPPE	1974-11-30	M	CASERTA	81041
522	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	SCLDRD79L05D708K	ASCIOLLA	EDOARDO	1979-07-05	M	CASERTA	81037
523	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	BRBGVS76M12F839Q	BARBATO	GERVASIO	1976-08-12	M	CASERTA	81039
524	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	BRRFNC77H29I234L	BORRELLI	FRANCESCO	1977-06-29	M	CASERTA	81030
525	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	BRRLSN83D09B715N	BORRELLI	ALESSANDRO	1983-04-09	M	CASERTA	81052
526	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	BSCVCN73H12E801Y	BUSCEMA	VINCENZO	1973-06-12	M	CASERTA	81031
527	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	CCRMRA73H30B963H	CECORO	MAURO	1973-06-30	M	CASERTA	81036
528	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	CNNLCU76L18B715X	CENNAME	LUCA	1976-07-18	M	CASERTA	81050
529	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	CHCNCL77R22A512A	CHIACCHIO	NICOLA	1977-10-22	M	CASERTA	81030
530	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	CCCNTM79A27F839P	CICCARELLI	ANTIMO	1979-01-27	M	CASERTA	81041
531	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	CPRGNN76C06B963P	CIPRO	GIOVANNI	1976-03-06	M	CASERTA	81042
532	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	CMPRFL75T04B963L	COMPARONE	RAFFAELE	1975-12-04	M	CASERTA	81032
533	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	CNGGNN76T04F839K	CONIGLIO	GIOVANNI	1976-12-04	M	CASERTA	81030

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
534	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	DMBRMR82L71B963I	D'AMBROSIO	ROSA MARIA	1982-07-31	F	CASERTA	81052
535	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	DTTNTN80C25I885L	D'ATTILE	ANTONIO	1980-03-25	M	CASERTA	81056
536	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	DCCGNN77E05B715B	DE CECIO	GIOVANNI	1977-05-05	M	CASERTA	81043
537	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	DREPRZ78P56B715F	DE IORIO	PATRIZIA	1978-09-16	F	CASERTA	81056
538	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	DSMNTN80B17B715W	DE SIMONE	ANTONIO	1980-02-17	M	CASERTA	81043
539	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	DLMCRI75L09E791B	DEL MONACO	CIRO	1975-07-09	M	CASERTA	81024
540	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	DLVNNA79T55I234O	DEL VECCHIO	ANNA	1979-12-15	F	CASERTA	81052
541	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	DLVSLV79D09Z133E	DEL VECCHIO	SILVIO	1979-04-09	M	CASERTA	81052
542	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	DLLVCN77B20F839G	DELLA CORTE	VINCENZO	1977-02-20	M	NAPOLI	80014
543	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	DLLNTN74S26E998J	DELLA TORRE	ANTONIO	1974-11-26	M	CASERTA	81035
544	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	DLLLGU77B14Z133H	DELLE FAVE	LUIGI	1977-02-14	M	CASERTA	81050
545	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	DRRRFL77P30B963J	D'ERRICO	RAFFAELE	1977-09-30	M	CASERTA	81022
546	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	DTNMSM79P07I234X	DETOND	MASSIMILIANO	1979-09-07	M	CASERTA	81050
547	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	DFGMDA77M30A512H	DI FOGGIA	AMODIO	1977-08-30	M	CASERTA	81030
548	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	DNIMME73T48B963J	DIANA	EMMA	1973-12-08	F	CASERTA	81043
549	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	FRRGPP81H08B963X	FERRAIUOLO	GIUSEPPE	1981-06-08	M	CASERTA	81032
550	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	FLSPLG74H28Z112V	FILOSA	PAULO LUIGI	1974-06-28	M	CASERTA	81043
551	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	FRIPTR78P19A512I	FIORE	PIETRO	1978-09-19	M	CASERTA	81030
552	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	FRLGRD75C25B715V	FIORILLO	GERARDO	1975-03-25	M	CASERTA	81052

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
553	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	FNTSVR80A31B963N	FONTANA	SAVERIO	1980-01-31	M	CASERTA	81033
554	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	FSCFDN79H12A512Z	FUSCO	FERDINANDO	1979-06-12	M	CASERTA	81032
555	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	FSCLVN73H04M092N	FUSCO	LEO IVANO	1973-06-04	M	CASERTA	81041
556	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	GGLLRD80D26B715S	GAGLIARDI	ALFREDO	1980-04-26	M	CASERTA	81043
557	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	GGLGPP75P15B715Q	GAGLIARDI	GIUSEPPE	1975-09-15	M	CASERTA	81043
558	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	GLNPRZ75T62B963U	GIULIANO	PATRIZIA MADDALENA	1975-12-22	F	CASERTA	81042
559	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	GRVCMN73P22B715H	GRAVANTE	CARMINE	1973-09-22	M	CASERTA	81043
560	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	NNTFNC75L03G661E	IANNOTTA	FRANCESCO	1975-07-03	M	CASERTA	81052
561	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	LGRGPP79A08I234J	LIGUORI	GIUSEPPE	1979-01-08	M	CASERTA	81030
562	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	MRNPQL73H05F839D	MAIORANO	PASQUALE	1973-06-05	M	NAPOLI	80014
563	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	MRTFSL78M07B715N	MARTUCCI	FABIO SALVATORE	1978-08-07	M	CASERTA	81043
564	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	MZZGPP73C18G661G	MAZZUOCCOLO	GIUSEPPE	1973-03-18	M	CASERTA	81052
565	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	MNCCLM73L14Z404B	MONACO	CARLO MARIO	1973-07-14	M	CASERTA	81041
566	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	MRRRND73P25F839N	MORRA	ARMANDO	1973-09-25	M	CASERTA	81041
567	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	MRRFNC76E29B715B	MORRONE	FRANCESCO	1976-05-29	M	CASERTA	81055
568	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	RSORSR80A16B963Y	ORSI	ROSARIO	1980-01-16	M	CASERTA	81043
569	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	RCCBRN73M30B963K	RAUCCI	BRUNO	1973-08-30	M	CASERTA	81055
570	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	RMGLRN73L42Z404N	ROMAGNUOLO	ALBERINA	1973-07-02	F	CASERTA	81052
571	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	SLRCMN78E07L083M	SALERNO	CARMINE	1978-05-07	M	CASERTA	81042

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
572	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	SLLGPP76S04B963A	SALLUSTIO	GIUSEPPE	1976-11-04	M	CASERTA	81031
573	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	SCLFNC73T31B963N	SCILLA	FRANCESCO	1973-12-31	M	CASERTA	81100
574	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	SGRLRD80B26I234F	SEGRETO	ALFREDO	1980-02-26	M	CASERTA	81030
575	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	SPRMRA79H20B963G	SPERA	MARIO	1979-06-20	M	CASERTA	81055
576	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	VGLMRA78C09G661O	VAGLIAVELLO	MAURO	1978-03-09	M	CASERTA	81052
577	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	VSSPQL80L10B715Z	VASSALLO	PASQUALE	1980-07-10	M	CASERTA	81030
578	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	VTIGTN75B03G661H	VITO	AGOSTINO	1975-02-03	M	CASERTA	81052
579	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	VTLGPP75P27I234W	VITOLO	GIUSEPPE	1975-09-27	M	CASERTA	81030
580	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/07/2016	31/12/2016	ZRRNTN74C11B715R	ZARRILLO	ANTONIO	1974-03-11	M	CASERTA	81043
581	SITE SPA	1313834847	03983200373	01/07/2016	31/12/2016	DPDNTN58R21G165V	DI PADOVA	ANTONIO	1958-10-21	M	AVELLINO	83014
582	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	LFNBMN75M17G813W	ALFANO	BENIAMINO	1975-08-17	M	NAPOLI	80041
583	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	NGLGNR72P02C129V	ANGELLOTTI	GENNARO	1972-09-02	M	NAPOLI	80045
584	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	TTNGLI75E02C129C	ATTIANESE	GIULIO	1975-05-02	M	NAPOLI	80041
585	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	VNAFNC75M23G813D	AVINO	FRANCESCO	1975-08-23	M	SALERNO	84018
586	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	BRZRND73P28L845P	BERAZZI	ARMANDO	1973-09-28	M	SALERNO	84012
587	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	BNRLGU75H27L259L	BUONERBA	LUIGI	1975-06-27	M	SALERNO	84018
588	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	CPRSBT74A30C129M	CAPRIGLIONE	SABATO	1974-01-30	M	SALERNO	84018
589	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	CRTMHL80D27C129Q	CAROTENUTO	MICHELE	1980-04-27	M	NAPOLI	80041
590	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	CSCMHL75A25C129B	CASCONE	MICHELE	1975-01-25	M	NAPOLI	80053
591	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	CSRSBT68P09G813S	CESARANO	SABATO	1968-09-09	M	NAPOLI	80045
592	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	CRLLNS73R18G813A	CIRILLO	ALFONSO	1973-10-18	M	NAPOLI	80045
593	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	CRLLNS71H10G813P	CIRILLO	ALFONSO	1971-06-10	M	NAPOLI	80045
594	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	CRLCRI77A21C129S	CIRILLO	CIRO	1977-01-21	M	SALERNO	84018
595	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	DRSRFL69P01I300Q	DE RISO	RAFFAELE	1969-09-01	M	NAPOLI	80057
596	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	DMRFNC84P25G8M3J	DI MARTINO	FRANCESCO	1984-09-25	M	NAPOLI	80045
597	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	DSMFNC74M31G813P	DI SOMMA	FRANCESCO	1974-08-31	M	NAPOLI	80045
598	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	DNNMST75T23G813F	DONNARUMMA	MODESTO	1975-12-23	M	NAPOLI	80050

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
599	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	FLNGNN76P13I483T	FALANGA	GIOVANNI	1976-09-13	M	SALERNO	84018
600	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	FRTCMN71S08G813D	FORTE	CARMINE	1971-11-08	M	NAPOLI	80041
601	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	FRTGPP70T29G813Z	FORTE	GIUSEPPE	1970-12-29	M	NAPOLI	80045
602	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	GLSGNR73C27I300L	GALASSO	GENNARO	1973-03-27	M	NAPOLI	80057
603	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	GRGGPP78C23G813N	GARGIULO	GIUSEPPE	1978-03-23	M	NAPOLI	80041
604	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	GRGFDN80H21C129F	GARGIULO	FERDINANDO	1980-06-21	M	NAPOLI	80045
605	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	GRGCLL74L14C129U	GARGIULO	CATELLO	1974-07-14	M	NAPOLI	80045
606	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	GRGLNS73C05L259U	GIORGIO	ALFONSO	1973-03-05	M	NAPOLI	80045
607	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	GRMMRZ72L01C129N	GRIMALDI	MAURIZIO	1972-07-01	M	SALERNO	84018
608	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	LMRPQL74T13C129U	LA MURA	PASQUALE	1974-12-13	M	NAPOLI	80050
609	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	MNZRFL78M21C129J	MANZI	RAFFAELE	1978-08-21	M	NAPOLI	80045
610	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	MNZGNN73E17G813R	MANZI	GIOVANNI	1973-05-17	M	NAPOLI	80045
611	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	MSCFDN81E23C129Z	MOSCA	FERDINANDO	1981-05-23	M	NAPOLI	80045
612	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	PPRGPP78E02G762T	PAPARO	GIUSEPPE	1978-05-02	M	NAPOLI	80040
613	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	SLVLGU69M16Z114Q	SALVATORE	LUIGI	1969-08-16	M	SALERNO	84018
614	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	SNTPQL89C15E131V	SANTARPIA	PASQUALE	1989-03-15	M	NAPOLI	80050
615	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	SCRSVT85C05L245O	SCARPA	SALVATORE	1985-03-05	M	NAPOLI	80058
616	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	SCHGPP71S20G813R	SCHETTINO	GIUSEPPE	1971-11-20	M	SALERNO	84012
617	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	SCHSST79L02C129K	SCHETTINO	SEBASTIANO	1979-07-02	M	NAPOLI	80045
618	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	SVRSFN85L57G813M	SEVERINO	STEFANIA	1985-07-17	M	NAPOLI	80041
619	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	SGGGPP87P29F912L	SGAGLIONE	GIUSEPPE	1987-09-29	M	SALERNO	84012
620	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	SCGFNC87M13E131L	SICIGNANO	FRANCESCO	1987-08-13	M	NAPOLI	80050
621	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	SCGNNN77M29G813R	SICIGNANO	ANTONINO	1977-08-29	M	NAPOLI	80045
622	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	TDNGPP82C22C129P	TEODONNO	GIUSEPPE	1982-03-22	M	SALERNO	84018
623	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	VLNMRA81T15I483L	VALENTE	MARIO	1981-12-15	M	NAPOLI	80058
624	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	VNGSVT82S18B076G	VANGONE	SALVATORE	1982-11-18	M	NAPOLI	80041
625	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	VRPCLL75E17C129R	VEROPALUMBO	CATELLO	1975-05-17	M	NAPOLI	80045
626	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/07/2016	31/12/2016	ZVTVCN78R12H931L	ZAVOTA	VINCENZO	1978-10-12	M	NAPOLI	80041
627	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/07/2016	31/12/2016	CTTRTI80M44F839T	CATTOLICO	RITA	1980-08-04	F	NAPOLI	80046
628	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/07/2016	31/12/2016	CRSNNA59D50F839U	CORSINI	ANNA	1959-04-10	F	NAPOLI	80100
629	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/07/2016	31/12/2016	BLEVNI73B64F839W	EBOLI	IVANA	1973-02-24	F	NAPOLI	80100
630	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/07/2016	31/12/2016	FLMSRN57T51F839M	FLAMINIO	ESTERINA	1957-12-11	F	NAPOLI	80016
631	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/07/2016	31/12/2016	HNMFMN73R70F839M	HANUMAN	FILOMENA	1973-10-30	F	NAPOLI	80070

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
632	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/07/2016	31/12/2016	DCINDA78H62C495E	IODICE	NADIA	1978-06-22	F	NAPOLI	80040
633	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/07/2016	31/12/2016	PLMLCU57E56F839J	PALOMBO	LUCIA	1957-05-16	F	NAPOLI	80070
634	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/07/2016	31/12/2016	PLMNNZ59H51F839A	PALOMBO	ANNUNZIATA	1959-06-11	F	NAPOLI	80048
635	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/07/2016	31/12/2016	PSTNNA72M51F839C	POSTIGLIONE	ANNA	1972-08-11	F	NAPOLI	80100
636	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/07/2016	31/12/2016	RPPMRA74T09F839U	RUOPPOLO	MARIO	1974-12-09	M	NAPOLI	80100
637	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/07/2016	31/12/2016	SCRRSO58A61I293S	SCARANO	ROSA	1958-01-21	F	NAPOLI	80029
638	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/07/2016	31/12/2016	SRVSLL59D47F839O	SERVILLO	ISABELLA	1959-04-07	F	NAPOLI	80100
639	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/07/2016	31/12/2016	CZZDNC74L16F912V	COZZOLINO	DOMENICO	1974-07-16	M	SALERNO	84015
640	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/07/2016	31/12/2016	RRNSNZ70D08H703A	ERRANTE	ASCENZIO ALFONSO	1970-04-08	M	SALERNO	84015
641	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/07/2016	31/12/2016	GDNSRG70A22F912X	GAUDINO	SERGIO	1970-01-22	M	SALERNO	84014
642	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/07/2016	31/12/2016	PGNFNC66D29F912J	PAGANO	FRANCESCO	1966-04-29	M	SALERNO	84086
643	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/07/2016	31/12/2016	PSCNNT70L48F912Y	PASCALE	ANTONIETTA	1970-07-08	F	SALERNO	84010
644	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/07/2016	31/12/2016	PTTFNC62H28C361D	PETTI	FRANCESCO	1962-06-28	M	SALERNO	84015
645	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/07/2016	31/12/2016	RTTRRT65L10Z112M	RETTA	ROBERTO	1965-07-10	M	SALERNO	84015
646	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/07/2016	31/12/2016	STRCRI73L31F912M	SATIRO	CIRO	1973-07-31	M	SALERNO	84015
647	SPINETA SRL	7206671742	03336240654	01/07/2016	31/12/2016	RMNLRD58D01G834X	ROMANO	ALFREDO	1958-04-01	M	SALERNO	84098
648	STAMPATEX SPA	7204427280	02573530652	01/07/2016	31/12/2016	NTNMRA66H22C361J	ANTONELLI	MARIO	1966-06-22	M	SALERNO	84013
649	STAMPERIA IRPINA SRL IN FALLIMENTO	0803199101	01979560644	01/07/2016	31/12/2016	CRBMRA83P13A509F	CARBONE	MARIO	1983-09-13	M	AVELLINO	83040
650	STAMPERIA IRPINA SRL IN FALLIMENTO	0803199101	01979560644	01/07/2016	31/12/2016	FNTGNN68H21F506Y	FANTUCCHIO	GIOVANNI	1968-06-21	M	AVELLINO	83013
651	STAMPERIA IRPINA SRL IN FALLIMENTO	0803199101	01979560644	01/07/2016	31/12/2016	LZULSN76D20A509S	LUZII	ALESSANDRO	1976-04-20	M	AVELLINO	83024
652	STAMPERIA IRPINA SRL IN FALLIMENTO	0803199101	01979560644	01/07/2016	31/12/2016	MTRLDN72A43A509L	MATARAZZO	LOREDANA	1972-01-03	F	AVELLINO	83010
653	STAMPERIA IRPINA SRL IN FALLIMENTO	0803199101	01979560644	01/07/2016	31/12/2016	PLLCRL77L69A489C	PELLECCHIA	CARLA	1977-07-29	F	AVELLINO	83042

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
654	STAMPERIA IRPINA SRL IN FALLIMENTO	0803199101	01979560644	01/07/2016	31/12/2016	SBLMNL81D17H264C	SIBILIA	MANUEL	1981-04-17	M	AVELLINO	83050
655	SUPERALVI SPA	7207495068 - 7210245753	03897600650	01/07/2016	31/12/2016	DLSCCT62E53G230F	D'ALESSANDRO	CONCETTA	1962-05-13	F	SALERNO	84016
656	SUPERALVI SPA	7207495068 - 7210245753	03897600650	01/07/2016	31/12/2016	DLRRNT71C55G230I	DEL REGNO	RENATA	1971-03-15	F	SALERNO	84010
657	SUPERALVI SPA	7207495068 - 7210245753	03897600650	01/07/2016	31/12/2016	SLVNTN66A27F912Q	SALVATI	ANTONIO	1966-01-27	M	SALERNO	84016
658	TECNO FIELD SERVICES SPA	4963747642	13035790156	01/07/2016	31/12/2016	PNSLGU63S27D755F	PAONESSA	LUIGI	1963-11-27	M	BENEVENTO	82100
659	TECNO FIELD SERVICES SPA	4963747642	13035790156	01/07/2016	31/12/2016	SGHRRC63A15F839N	SGHERZI	ERRICO	1963-01-15	M	NAPOLI	80040
660	TECNOSISTEMI SPA	4954477909	11032680156	01/07/2016	31/12/2016	DLMRNT64C09H703M	DEL MASTRO	RENATO	1964-03-09	M	SALERNO	84127
661	TECNOSISTEMI SPA	4954477909	11032680156	01/07/2016	31/12/2016	LEIVCN65B26H703E	ELIA	VINCENZO	1965-02-26	M	SALERNO	84127
662	TRANSITALIA LOGISTIC SRL	2007712816	03560410106	01/07/2016	31/12/2016	CSTDIA62P62F839I	COSTANTINO	IDA	1962-09-22	F	BENEVENTO	82030
663	TRANSITALIA LOGISTIC SRL	2007712816	03560410106	01/07/2016	31/12/2016	GRMFNC83D28B963G	GRIMALDO	FRANCESCO	1983-04-28	M	CASERTA	81020
664	TRANSITALIA LOGISTIC SRL	2007712816	03560410106	01/07/2016	31/12/2016	SNTGPP71A07B963E	SANTILLO	GIUSEPPE	1971-01-07	M	CASERTA	81020
665	TRANSITALIA LOGISTIC SRL	2007712816	03560410106	01/07/2016	31/12/2016	VLLRFL87E06B963V	VILLANI	RAFFAELE	1987-05-06	M	CASERTA	81020
666	TRANSPORTER	7208457489	04194690659	01/07/2016	31/12/2016	GRNFNC70R01H800B	GUARINIELLO	FRANCO	1970-10-01	M	SALERNO	84099
667	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/07/2016	31/12/2016	BRBMHL65A04F913R	BARBERIO	MICHELE	1965-01-04	M	SALERNO	84015
668	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/07/2016	31/12/2016	BRBCRL63R27H703K	BARBERIO	CARLO	1963-10-27	M	SALERNO	84012
669	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/07/2016	31/12/2016	BRTDNC73R27F913H	BARTIROMO	DOMENICO	1973-10-27	M	SALERNO	84015
670	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/07/2016	31/12/2016	CSCNTN73T22H703K	CASCELLA	ANTONIO	1973-12-22	M	SALERNO	84083
671	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/07/2016	31/12/2016	DMRVCN72M19G230K	D'AMORA	VINCENZO	1972-08-19	M	SALERNO	84015
672	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/07/2016	31/12/2016	FRRFBA76M25F913D	FERRENTINO	FABIO	1976-08-25	M	SALERNO	84087
673	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/07/2016	31/12/2016	PPEGNN69D09G230D	PEPE	GIOVANNI	1969-04-09	M	SALERNO	84015
674	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/07/2016	31/12/2016	RGGVNT63B14F913V	RUGGIERO	VALENTINO	1963-02-14	M	SALERNO	84085
675	VALTELLINA SPA	7208034013	00222840167	01/07/2016	31/12/2016	DRSCMN63D09F693V	D URSO	CARMINE	1963-04-09	M	SALERNO	84081
676	VALTELLINA SPA	7208034013	00222840167	01/07/2016	31/12/2016	LNDVCN62R20F138O	LANDI	VINCENZO	1962-10-20	M	SALERNO	84085
677	VALTELLINA SPA	7208034013	00222840167	01/07/2016	31/12/2016	PNNNTN63L25C259Q	PANNULLO	ANTONIO	1963-07-25	M	SALERNO	84081

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio prestazione	Data fine prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
678	VIGILANZA PARTENOPEA SRL	5125200197	05055281215	01/07/2016	31/12/2016	CRDVCN57H22F839E	CARDORE	VINCENZO	1957-06-22	M	NAPOLI	80100
679	VIGILANZA PARTENOPEA SRL	5125200197	05055281215	01/07/2016	31/12/2016	SPSNTN58T26F839X	ESPOSITO	ANTONIO	1958-12-26	M	NAPOLI	80100
680	VIGILANZA PARTENOPEA SRL	5125200197	05055281215	01/07/2016	31/12/2016	SPSMRA57A21F839A	ESPOSITO	MARIO	1957-01-21	M	NAPOLI	80100
681	VIGILANZA PARTENOPEA SRL	5125200197	05055281215	01/07/2016	31/12/2016	NPLGLL57L24F839N	NAPOLEONI	GUGLIELMO	1957-07-24	M	NAPOLI	80100
682	VIGILANZA PARTENOPEA SRL	5125200197	05055281215	01/07/2016	31/12/2016	RSLSVT59S05F839Q	RASULO	SALVATORE	1959-11-05	M	NAPOLI	80100
683	VILORATOUR SPA	5113672748	04565030634	01/07/2016	31/12/2016	CPSMRA73H01Z112Q	CAPASSO	MARIO	1973-06-01	M	NAPOLI	80023

Decreto Dirigenziale n. 118 del 16/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 7 - UOD Interventi a sostegno al mercato del lavoro-Prev e gest crisi aziendali

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA ED INTEGRAZIONE DD.N.94 DEL 10/03/2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- In riferimento all'accordo intervenuto tra l'Assessore al Lavoro e le parti sociali in data 03/03/2017, con il D.D. 94 del 10/03/17, pubblicato sul BURC n.22 del 13/03/17, è stato modificato ed integrato – l'Avviso, di cui al DD 557 del 02/12/16, relativo ai Progetti per le Attività di Pubblica Utilità;
- che nel citato provvedimento sono stati rilevati errori materiali che si ritiene di dover correggere al fine di una corretta applicazione delle disposizioni;

RITENUTO

- di dover provvedere alle necessarie correzioni;
- di dover, pertanto, modificare ed integrare la"dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà-allegato c)" già pubblicato con il DD. n.557 del 02/12/2016, che dovranno sottoscrivere i lavoratori destinatari dell'intervento.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 7 "Interventi di sostegno al mercato del lavoro - Prevenzione e gestione delle crisi aziendali d'intesa con la DG Sviluppo economico, turismo e attività produttive" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della medesima U.O.D.

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, di dover modificare ed integrare il DD.n.94 del 10/03/2017,apportando le seguenti correzioni e sostituendo i punti 1) e 2) con i seguenti:

1) "di ampliare la platea già prevista, dei soggetti con indennità di mobilità ordinaria scaduta negli anni dal 2013 al 2016, con i soggetti la cui indennità di mobilità ordinaria, risulta scaduta o in scadenza nel 2017 ed in ogni caso prima dell'avvio delle attività di pubblica utilità";
2) "di consentire la partecipazione ai soggetti attualmente privi di sostegno al reddito ed ex percettori di Disoccupazione Ordinaria con requisiti normali, ASPI, MINIASPI, NASPI e Trattamenti di Disoccupazione "edile"(L.223/91 e L.451/94), la cui scadenza del periodo di percezione sia intervenuta a partire dall'anno 2012 e fino al 2017, solo nel caso in cui la scadenza sia precedente all'avvio dell'attività di pubblica utilità e per coloro i quali, contestualmente, non risulti avviata altra misura di politica attiva";
3) di approvare il nuovo modello "allegato c)"che modifica ed integra il precedente già pubblicato in allegato al DD. n.557 del 02/12/2016;
4) di pubblicare il presente provvedimento sul BURC, sul portale della Regione;
5) di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, alla Direzione Generale 54.11, alla UOD 54.11.07.

Il Dirigente dell'U.O.D. 07
Prof. Prospero Volpe

Il Direttore Generale
Dr.ssa Maria Antonietta D'Urso

Allegato C - Autocertificazione dei destinatari attestante il possesso dei requisiti

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445 del 28.12.2000

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome e nome)

nato a _____ (___) il _____
(luogo) *(prov.)* *(data)*

residente nel Comune di _____ (___)

(prov.)

in Via _____ n. ____, Cod. Fisc. _____

tel. _____ cell. _____ mail _____

consapevole di quanto prescritto in materia di dichiarazioni sostitutive dagli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000 sez. V capo III in relazione alla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione non veritiere, di informazione o uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- di essere attualmente disoccupato e privo di alcun tipo di sostegno al reddito;
- di risiedere in Regione Campania;
- di essere stato percettore di indennità di :
  - □ Mobilità Ordinaria il cui trattamento è scaduto il __ __/ __ __/ __ __ __
  - □ Disoccupazione ordinaria con requisiti normali il cui trattamento è scaduto il __ __/ __ __/ __ __ __ __
  - □ ASPI il cui trattamento è scaduto il __ __/ __ __/ __ __ __ __
  - □ MINIASPI il cui trattamento è scaduto il __ __/ __ __/ __ __ __ __
  - □ NASPI il cui trattamento è scaduto il __ __/ __ __/ __ __ __ __
  - □ Trattamento di disoccupazione "edile" L.223/91 e L.451/94 il cui trattamento e scaduto il __ __/ __ __/ __ __ __ __
- non aver beneficiato di alcun trattamento in deroga.

Il sottoscritto dichiara inoltre, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196 del 30 giugno 2003, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data, Firma

_____

Si allega fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore.

Decreto Dirigenziale n. 44 del 16/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA PRIMA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
f) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
g) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
h) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
i) che la citata deliberazione stabilisce che l'Amministrazione concedente opera proprie verifiche sulle operazioni finanziate al fine di determinare l'ammissibilità delle spese;
j) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
k) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
l) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
m) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
n) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
o) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
p) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a

quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente o su conto deposito, bancario o postale, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;
d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della prima rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità, secondo le disposizioni e la modulistica di cui, in particolare, al Manuale Operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale approvato con Decreto n. 22 del 21/07/2015;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di prima rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;

c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di prima rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: prima rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate con DGR n. 89 del 8/3/2016, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Dirigente

- GASPARE NATALE -

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità prima rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/341	B6003/09/14	COMUNE DI CARINARO	DENTALE	MARIA	DNTMRA90B50A512W	11/2016	€ 1.301,40	IT73F0760114900000008035814	B59D15007290002
DD18/2015/341	B6003/09/14	COMUNE DI CARINARO	BANDIERA	VALENTINA	BNDVNT90L61G479Y	11/2016	€ 1.301,40	IT44G0101067684510305599431	B69D15007760002
DD18/2015/341	B6003/09/14	COMUNE DI CARINARO	MORETTI	ROSALBA	MRTRLB87T70B963Y	11/2016	€ 1.301,40	IT61L0760105138278308678312	B59D15007300002
DD18/2015/341	B6003/09/14	COMUNE DI CARINARO	RUGGIERO	ANDREANA	RGGNRN94C51A512N	11/2016	€ 1.301,40	IT97X0101067684577707603738	B59D15007320002
DD18/2015/341	B6003/09/14	COMUNE DI CARINARO	PETRARCA	VINCENZA	PTRVCN95A64B963Q	11/2016	€ 433,80	T14C0760103384000047150269	B59D15007330002
DD18/2015/341	B6003/09/14	COMUNE DI CARINARO	COMPARONE	GIUSEPPINA	CMPGPP96C55I234P	11/2016	€ 1.301,40	IT73W0760105138261021661025	B59D15007350002
DD18/2015/341	B6003/09/14	COMUNE DI CARINARO	CAVAGNUOLO	AGOSTINO	CVGGTN87T01A512D	11/2016	€ 1.301,40	IT95Q0760105138233177733179	B59D15007360002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 124 del 17/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 13 DENOMINATO CAMPANIA BUILDING

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;

d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;
e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 224 del 11/06/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 13 denominato CAMPANIA BUILDING ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 71.714,30;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 13, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n. 224 del 11/06/2015, ha attivato interventi pari ad euro 65.120,30;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 110.771,90per l'Azione "Formando si apprende ed euro 53.763,44 per l'Azione "Viaggiando si impara";
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 13 denominato CAMPANIA BUILDING nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale ref erente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 13 denominato CAMPANIA BUILDING nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n°	**13**
Filiera	**Costruzioni e abitare**
Comparto	**Costruzioni**
Capofila	**ISIS Casanova – Napoli**
Codice Fiscale	80020100634

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE II e III FINESTRA			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
A1	n. 6 Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	ISIS CASANOVA	38.526,90
B	n. 3 Moduli alternanza scuola lavoro	ISIS CASANOVA	15.162,00
B	Moduli alternanza scuola lavoro	ISIS DE NICOLA	6.550,00
B	Moduli alternanza scuola lavoro	ISS CONFALONIERI	6.968,00
C	n. 5 Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	S.E.F. SRL	43.565,00
	TOTALE		**€ 110.771,90**

Azione	**Viaggiando si impara**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
E	Percorsi formativi per l'acquisizione ed il potenziamento di competenze nelle lingue straniere realizzati direttamente in uno dei paesi europei.	ISIS CASANOVA	**53.763,44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 126 del 17/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014- APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 04 DENOMINATO ALTO CASERTANO

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;
d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;

e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 268 del 30/06/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 04 denominato ALTO CASERTANO ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 67.779,54;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 04, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n. 268 del 30/06/2015 , ha attivato interventi pari ad euro 67.779,54;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 77.026,31;
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 04 denominato ALTO CASERTANO nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale ref erente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 04 denominato ALTO CASERTANO nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

Allegato B

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n° 4	ALTO CASERTANO
Filiera	AGRIBUSINESS TURISMO E BENI CULTURALI
Comparto	CORRELAZIONE TRA COMPARTI
Capofila	ISISS " E. MATTEI" CASERTA
Codice Fiscale	**80004830610**

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE II e III FINESTRA			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
A1	n. 2 Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	ISISS "E. MATTEI"	€ 31.520,00
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	ITS "ANDREOZZI" AVERSA	€ 14.490,77
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	ISISS " TADDEO DA SESSA"	€ 13.054,77
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	ISISS "E. MATTEI"	€ 9.246,77
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (**digitali**, linguistiche)	ISISS " TADDEO DA SESSA"	€ 8.714,00
		TOTALE	**€ 77.026,31**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 127 del 17/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N.834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 18 DENOMINATO "PARTES"

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;
d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;

e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato DD n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 225 del 11/06/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 18 denominato " PARTES" - Partenariato Energie Sostenibili ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 50.821,02;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato D.D. 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 18, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n.225/2015, ha attivato interventi pari ad euro 33.421,02;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 138.407,35 per l'Azione "Formando si apprende ed euro 53.763,44 per l'Azione "Viaggiando si impara";
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 18 denominato " PARTES" nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale ref erente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 18 denominato “ PARTES” nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n°18	PARTES PARTENARIATO ENERGIE SOSTENIBILI
Filiera	COSTRUZIONI E ABITARE
Comparto	EFFICIENZA ENERGETICA
Capofila	ITT MARIE CURIE NAPOLI
Codice Fiscale	80025880636

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE II e III FINESTRA			
Azione	Formando si apprende		
Codice	Tipologia d'intervento	Attuatore	costo intervento
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa classi III	ISIS “Pitagora”	€ 15.289,00
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa classi IV	ISIS “Pitagora”	€ 15.219,00
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro classe V	ITT “E.Majorana”	€ 15.699,25
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro classe IV	ISIS “Archimede”	€ 15.700,25
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro classe IV	ITT MARIE CURIE	€ 12.573,85
C	n. 2 Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitale)	S.E.F. srl Napoli	€ 17.426,00
D	Percorsi formativi per il conseguimento di una qualificazione rivolti a giovani sopra i 18 anni privi di titolo di studio di Scuola Superiore	Selfor Consulting	€ 46.500,00
	TOTALE		€ 138.407,35

Azione	Viaggiando si impara		
Codice	Tipologia d'intervento	Attuatore	costo intervento
E	Percorsi formativi per l’acquisizione ed il potenziamento di competenze nelle lingue straniere realizzati direttamente in uno dei paesi europei.	ITT MARIE CURIE	€ 53.763,44

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 128 del 17/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N.834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 27 DENOMINATO OFFICINA FOR MODA

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;
d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;

e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 671 del 9/11/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 27 denominato OFFICINA FOR MODA ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 143.209,83;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 27 alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n. 671 del 9/11/2015, ha attivato interventi pari ad euro 125.783,83;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 52.094,00 per l'Azione "Formando si apprende ed euro 53.763,44 per l'Azione "Viaggiando si impara";
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 27 denominato OFFICINA FOR MODA nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale ref erente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 27 denominato OFFICINA FOR MODA nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n°	27
Filiera	Tessile
Comparto	Sistema Moda
Capofila	ISIS Saviano Marigliano

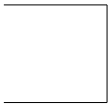
PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE- seconda finestra			
	Formando si apprende		
Codice	Tipologia d'intervento	Attuatore	costo intervento
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	I.S.I.S. "Enzo Ferrari"	€ 4.142,00
B	n. 2 Moduli di Alternanza scuola lavoro	I.S.I.S. "Saviano Marigliano"	€ 13.100,00
C	n. 2 Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	I.S.I.S. "Saviano Marigliano"	€ 17.426,00
C	n. 2 Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	I.S.I.S. "Enzo Ferrari"	€ 17.426,00
	TOTALE		**€ 52.094,00**

Azione	Viaggiando si impara		
Codice	Tipologia d'intervento	Attuatore	costo intervento
E	Percorsi formativi per l'acquisizione ed il potenziamento di competenze nelle lingue straniere realizzati direttamente in uno dei paesi europei.	I.S.I.S. "Saviano Marigliano"	**€ 53.763,44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 129 del 17/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N.834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 54 DENOMINATO POLO T. P. MECCANICO E MECCATRONICO

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;
d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;

e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 336 del 16/07/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 54 denominato POLO TEC. PROF.LE MECC. E MECCATRONICO ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 5.126,00;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 54, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n.336 del 16/07/2015 , ha attivato interventi pari ad euro 5.126,00;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 174.170,00per l'Azione "Formando si apprende ed euro 53.763,44 per l'Azione "Viaggiando si impara";
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 54 denominato POLO TEC. PROF.LE MECC. E MECCATRONICO nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale ref erente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 54 denominato POLO TEC. PROF.LE MECC. E MECCATRONICO nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n° 54	**PROMEC - MECCANICA E MECCATRONICA**
Filiera	**MECCANICA PACKAGING MEZZI TRASPORTO METALLURGIA SIDERURGIA**
Comparto	**MECCANICA E MECCATRONICA**
Capofila	**I.T.I. G.B. BOSCO LUCARELLI (BN)**
Codice Fiscale	80002110627

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE II e III FINESTRA			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
A1	n. 2 Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	I.I.S. L. DA VINCI	4.579,00
B	Moduli alternanza scuola lavoro	I.T.I. G.B. LUCARELLI	12.738,00
B	Moduli alternanza scuola lavoro	I.I.S. E. FERMI	12.738,00
B	Moduli alternanza scuola lavoro	I.T.I. G.B. LUCARELLI	14.788,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	I.T.I. G.B. LUCARELLI	8.714,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	I.I.S. E. FERMI	8.714,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	FO.SVI.TER.	12.143,00
D	Percorsi formativi per il conseguimento di una qualificazione rivolti a giovani sopra i 18 anni privi di titolo di studio di Scuola Superiore	FO.SVI.TER.	49.878,00
D	Percorsi formativi per il conseguimento di una qualificazione rivolti a giovani sopra i 18 anni privi di titolo di studio di Scuola Superiore	FO.SVI.TER.	49.878,00
	TOTALE		**€ 174.170,00**

Azione	**Viaggiando si impara**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
E	Percorsi formativi per l'acquisizione ed il potenziamento di competenze nelle lingue straniere realizzati direttamente in uno dei paesi europei.	I.T.I. G.B. LUCARELLI	**53.763,44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 130 del 17/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N.834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 92 DENOMINATO GLOBAL ECONOMY

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;
d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;

e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 404 del 31/07/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 92 denominato GLOBAL ECONOMY ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 77.184,00;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 92, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n. 404 del 31/07/2015, ha attivato interventi pari ad euro 52.984,00;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 137.836,00;
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 92 denominato GLOBAL ECONOMY nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale ref erente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 92 denominato GLOBAL ECONOMY nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n° 92	"GLOBAL ECONOMY"
Filiera	SETTORE TRASVERSALE
Comparto	FINANZIARIO/ASSICURATIVO
Capofila	I.I.S."LEVI"
Codice Fiscale	94030680634

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE II e III FINESTRA			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
B	Moduli alternanza scuola lavoro	I.I.S. C. LEVI	51.532,00
B	Moduli alternanza scuola lavoro	I.I.S. D'ESTE-CARACCIOLO	51.532,00
C	n. 2 Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	I.I.S. C. LEVI	17.386,00
C	n. 2 Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	I.I.S. D'ESTE-CARACCIOLO	17.386,00
	TOTALE		**€ 137.836,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 131 del 17/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N.834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N.103 DENOMINATO ARCHETIPO - COSTRUZIONI E ABITARE

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;
d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;

e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 323 del 13/07/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 103 denominato ARCHETIPO - COSTRUZIONI E ABITARE ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 30.143,00;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 103, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n. 323 del 13/07/2015, ha attivato interventi pari ad euro 30.143,00;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 127.910,00 per l'Azione "Formando si apprende ed euro 53.763,44 per l'Azione "Viaggiando si impara";
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 103 denominato ARCHETIPO - COSTRUZIONI E ABITARE nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale ref erente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 103 denominato ARCHETIPO - COSTRUZIONI E ABITARE nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n°103	**ARCHETIPO**
Filiera	**COSTRUIRE E ABITARE**
Comparto	**COSTRUZIONI**
Capofila	**ITI MAJORANA - SOMMA VESUVIANA**
Codice FiscalE	80023260633

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE II e III FINESTRA			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro classe V	ITS"M.R.Doria"	€ 19.440,00
C	Sviluppo competenze digitali classi III-IV-V	ITI "E.Majorana"	€ 8.714,00
D	n. 2 Percorsi formativi per il conseguimento di una qualificazione rivolti a giovani sopra i 18 anni privi di titolo di studio di Scuola Superiore	EnneDi Service srl	€ 99.756,00
	TOTALE		**€ 127.910,00**

Azione	**Viaggiando si impara**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
E	Percorsi formativi per l'acquisizione ed il potenziamento di competenze nelle lingue straniere realizzati direttamente in uno dei paesi europei.	ITI "E.Majorana"	**€ 53.763,44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 132 del 17/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 12 DENOMINATO MECCANICA E MECCATRONICA

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;
d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;

e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 151 del 11/05/2016 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 12 denominato MECCANICA E MECCATRONICA ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 89.011,73;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 12, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n. 151 del 11/05/2016, ha attivato interventi pari ad euro 45.041,58;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 199.722,86;
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 12 denominato MECCANICA E MECCATRONICA nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale ref erente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 12 denominato MECCANICA E MECCATRONICA nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n°	**12**
Filiera	**MECCANICA-PACKAGING-MEZZI DI TRASPORTO-METALLURGICA E SIDERURGICA**
Comparto	**MECCANICA E MECCATRONICA**
Capofila	**IS. " MORANO " - Caivano (NA)**
Codice Fiscale	93056780633

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE II e III FINESTRA			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
B	n. 2 Moduli alternanza scuola lavoro	IS MORANO	53.011,70
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	IS MORANO	7.821,43
D	Modulo Percorsi formativi per il conseguimento di una qualificazione rivolti a giovani sopra i 18 anni privi di titolo di studio di Scuola Superiore (Enti di Formazione)	IN.FO.GIO'	49.878,00
	TOTALE		**€ 110.711,13**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 133 del 17/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 14 DENOMINATO A.E.T. NORMANNO

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;
d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;

e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 251 del 23/06/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 14 denominato A.E.T. NORMANNO ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 215.053,00;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 14, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n.251 del 23/06/2015, ha attivato interventi pari ad euro 101.917,00;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 67.382,00;
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 14 denominato A.E.T. NORMANNO nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale ref erente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 14 denominato A.E.T. NORMANNO nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

POLO 14

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n°14	**POLO AET NORMANNO**
Filiera	**AGRIBUSINESS TURISMO BENI CULTURALI**
Comparto	**CORRELAZIONE TRA COMPARTI (AGROALIMENTARE, ENOGASTRONOMICO, TURISMO E BENI CULTURALI)**
Capofila	**ITC GALLO AVERSA**
Codice Fiscale	**81000710616**

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE II e III FINESTRA			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
B	Moduli alternanza scuola lavoro	ITC "A.Gallo" Aversa Sogdim Srl	€ 37.811,00
C	n. 2 Moduli formativi per lo sviluppo di competenze digitali	ITC "A.Gallo" Aversa	€ 17.428,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze linguistiche	ITC "A.Gallo" Aversa	€ 12.143,00
	TOTALE		**€ 67.382,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 21 DENOMINATO CRATERE ARTE CERAMICA CAMPANA

IL DIRETTORE GENERALE

:

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;

d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;
e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 560 del 28/09/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 21 denominato CRATERE ARTE CERAMICA CAMPANA ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 45.712,76;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 21, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n. 560 del 28/09/2015, ha attivato interventi pari ad euro 3.967,20;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 169055,14;
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 21 denominato CRATERE ARTE CERAMICA CAMPANA nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;

b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale referente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 21 denominato CRATERE ARTE CERAMICA CAMPANA nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n° 21	"CRATERE: L'ARTE CERAMICA CAMPANA COME RISORSA PER LA CRESCITA DEL TERRITORIO"
Filiera	COSTRUZIONE E ABITARE
Comparto	CERAMICA ARTISTICA
Capofila	I.I.S. "CARAFA - GIUSTINIANI"
Codice Fiscale	92048810623

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE II e III FINESTRA			
Azione	Formando si apprende		
Codice	Tipologia d'intervento	Attuatore	costo intervento
B	Moduli alternanza scuola lavoro	I.I.S.S. CASELLI	12.418,00
B	Moduli alternanza scuola lavoro	I.I.S. CARAFA-GIUSTINIANI	25.390,00
B	Moduli alternanza scuola lavoro	I.I.S.S. CASELLI	17.168,94
B	Moduli alternanza scuola lavoro	I.I.S. CARAFA-GIUSTINIANI	34.079,20
C	n. 3 Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	I.I.S. CARAFA-GIUSTINIANI	26.142,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	I.I.S.S. CASELLI	8.714,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	LICEO STATALE G. GALILEI	8.714,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (linguistiche)	I.I.S. CARAFA-GIUSTINIANI	12.143,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (linguistiche)	LICEO STATALE G. GALILEI	12.143,00
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (linguistiche)	I.I.S. CARAFA-GIUSTINIANI	12.143,00
	TOTALE		€ 169.055,14

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 135 del 17/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 23 DENOMINATO T.E.A.C. TERRE DI IRPINIA

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;
d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;

e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 253 del 23/06/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 23 denominato T.E.A.C. TERRE DI IRPINIA ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 51.531,00;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. 23, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n. 253 del 23/06/2015, ha attivato interventi pari ad euro51.531,00 ;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 132.826,00 per l'Azione "Formando si apprende ed euro 53.763,44 per l'Azione "Viaggiando si impara";
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 23 denominato T.E.A.C. TERRE DI IRPINIA nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale referente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 23 denominato T.E.A.C. TERRE DI IRPINIA nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n°23	**T.E.A.C. TERRE DI IRPINIA**
Filiera	**AGRIBUSINESS TURISMO BENI CULTURALI**
Comparto	**CORRELAZIONE TRA COMPARTI (AGROALIMENTARE, ENOGASTRONOMICO, TURISMO E BENI CULTURALI)**
Capofila	**IIS F. DE SANCTIS - 91003710646**
Codice Fiscale	**91003710646**

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE II e III FINESTRA			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
B	Moduli alternanza scuola lavoro IV ANNO	IIS F. DE SANCTIS S.Angelo dei Lombardi (AV)	€ 26.282,00
B	Moduli alternanza scuola lavoro IV ANNO	IIS F. DE SANCTIS S.Angelo dei Lombardi (AV)	€ 29.882,00
B	n. 2 Moduli alternanza scuola lavoro V ANNO	IIS F. DE SANCTIS S.Angelo dei Lombardi (AV)	€ 76.662,00
	TOTALE		**€ 132.826,00**

Azione	**Viaggiando si impara**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
E	Percorsi formativi per l'acquisizione ed il potenziamento di competenze nelle lingue straniere realizzati direttamente in uno dei paesi europei.	IIS F. DE SANCTIS S.Angelo dei Lombardi (AV)	**€ 53.763,44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 136 del 17/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICO PROFESSIONALE IN CAMPANIA - D.D N. 834 DEL 31-10-2014 - APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PRESENTATA NELLA SECONDA E TERZA FINESTRA TEMPORALE DAL POLO T. P. N. 35 DENOMINATO CAMPANIA INN

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;
d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;
f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;
h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";
i) con Decreti Dirigenziali n°555 del 02/12/2016 e n° 556 del 02/12/2016 sono state impegnate le somme per, rispettivamente, l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,
c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;

d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;
e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 337 del 16/07/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 35 denominato CAMPANIA INN ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014, pari ad euro 80.000,00;
c) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;
d) il Polo Tecnico Professionale n. _____, alla data del presente decreto e relativamente alla progettazione presentata nella prima finestra temporale e approvata con il citato DD. n.337 del 16/07/2015 , ha attivato interventi pari ad euro 80.000,00;
e) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria sulle progettazioni esecutive presentate dai Poli TP nella seconda e terza finestra e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A), per un importo pari ad euro 109.714,00 per l'Azione "Formando si apprende ed euro 53.763,44 per l'Azione "Viaggiando si impara";
f) con i Decreti di riconoscimento del Poli Tecnico Professionali sono stati assolti gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27;

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 35 denominato CAMPANIA INN nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;

b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 “Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019”
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale ref erente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 35 denominato CAMPANIA INN nella seconda e terza finestra ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D’Urso

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n° 35	CAMPANIA INN
Filiera	AGRIBUSINESS TURISMO BENI CULTURALI
Comparto	CORRELAZIONE TRA COMPARTI (AGROALIMENTARE,ENOGASTRONOMICO,TURISMO E BENI CULTURALI)
Capofila	IIS FAICCHIO - FAICCHIO - BENEVENTO
Codice Fiscale	90003320620

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE II e III FINESTRA			
Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
A1	n. 2 Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	I.P.S.E.O.A. G.SALVATORE	2.000,00
A1	n. 2 Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	I.P.S.E.O.A. G.SALVATORE	13.620,00
A1	n. 2 Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	I.P.S.E.O.A. G.SALVATORE	24.380,00
A1	n. 2 Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	I.P.S.E.O.A. C. RUSSO	2.000,00
A1	n. 2 Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	I.P.S.E.O.A. C. RUSSO	13.620,00
A1	n. 2 Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	I.P.S.E.O.A. C. RUSSO	24.380,00
C	n. 2 Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali)	I.T.T. U. FRAGOLA	12.000,00
C	n.2 Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (linguistiche)	I.T.T. U. FRAGOLA	17.714,00
	TOTALE		**€ 109.714,00**

Azione	**Viaggiando si impara**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Attuatore**	**costo intervento**
E	Percorsi formativi per l'acquisizione ed il potenziamento di competenze nelle lingue straniere realizzati direttamente in uno dei paesi europei.	I.T.T. U. FRAGOLA	**53.763,44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 102 del 13/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS CUP B47H15001100001 VERB. 200

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 0702131 il Soggetto Beneficiario MESTIERI CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) in data 24/10/2016 con nota assunta al prot. n. 0692682 il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentante della Cooperativa denominata MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS con sede in Salerno in via Madonna di Fatima n. 21, Sig. Giovanpaolo Gaudino comunicava tra l'altro che con atto notarile del 04/10/2016 registrato a Salerno il 12/10/2016 n. rep. 8252 MESTIERI CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS ha ceduto e ha trasferito alla società MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS il ramo d'azienda relativo alle attività di servizi di ricerca, selezione, collocamento e supporto per il ricollocamento di personale svolta nelle agenzie dislocate nella Regione Campania rappresentate dall'intero complesso dei beni organizzati per l'esercizio delle attività subordinatamente all'accreditamento definitivo come soggetto che eroga servizi per il lavoro e all'autorizzazione al subentro nella "Convenzione Ricollocami" e nel "Contratto Garanzia Giovani";

c) che con nota prot. 796274 del 06/12/2016 a firma del Dirigente della U.O.D. 04 - Controlli e vigilanza sugli interventi – attività territoriali – veniva comunicato che era stata conclusa positivamente l'istruttoria relativa alla richiesta di accreditamento delle sedi per MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS

d) che con nota prot. 813850 del 14/12/2016 a firma del Direttore Generale della D.G. 11, nelle more del perfezionamento dell'atto amministrativo si autorizzava, tra l'altro, MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS ad operare sui Programmi Garanzia Giovani e Ricollocami;

e) che con D.D. n. 26 del 03/02/2017 veniva perfezionato, tra l'altro, l'atto amministrativo di cui al punto d);

f) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0160266 del 06/03/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0168250 del 07/03/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 245.900,00 ;

g) che il Soggetto Beneficiario MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 245.900,00

ACCERTATO

a) che è stata inoltrata richiesta antimafia tramite il sistema BDNA in data 03/02/2017 – prot. 0013694 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 15/04/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di Salerno alla data del 23/02/2017

RITENUTO

a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;
- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001100001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 245.900,00 al Soggetto Beneficiario MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS con accredito su codice IBAN IT87S0501803400000000222152

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001100001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 245.900,00 al Soggetto Beneficiario MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS con accredito su codice IBAN IT87S0501803400000000222152
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 107 del 15/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO WIN TIME SPA CUP B67H15000960001 VERB. 122

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia alla Prefettura di Napoli in data 27/1/2016 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 702248 il Soggetto Beneficiario WIN TIME SPA ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 728514 del 09/11/2016 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 077469 del 03/02/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario WIN TIME SPA dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 4.056,00;

c) che il Soggetto Beneficiario WIN TIME SPA ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 4.056,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 04/07/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;
VISTO il C.C.I.A.A. di Napoli alla data del 13/03/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

– della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con

deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario WIN TIME SPA ;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15000960001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 4.056,00 al Soggetto Beneficiario WIN TIME SPA con accredito su codice IBAN IT86E0103003400000006718543

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15000960001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 4.056,00 al Soggetto Beneficiario WIN TIME SPA con accredito su codice IBAN IT86E0103003400000006718543
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 108 del 15/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

: PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO IDEAZIONE IMPRESA SRL CUP B37H15002440001 VERB. 212

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia tramite il sistema BDNA in data 12/07/2016 – prot. 47358 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 16/03/2016 protocollo n. 187389 il Soggetto Beneficiario IDEAZIONE IMPRESA SRL ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n 0092025 del 09/02/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n.129953 del 22/02/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario IDEAZIONE IMPRESA SRL dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 8.000,00 ;
c) che il Soggetto Beneficiario IDEAZIONE IMPRESA SRL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 8.000,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 22/06/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di Napoli alla data del 22/02/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario IDEAZIONE IMPRESA SRL;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B37H15002440001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 8.000,00 al Soggetto Beneficiario IDEAZIONE IMPRESA SRL con accredito su codice IBAN IT30U0103074790000001092766

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B37H15002440001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 8.000,00 al Soggetto Beneficiario IDEAZIONE IMPRESA SRL con accredito su codice IBAN IT30U0103074790000001092766
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 109 del 15/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO CONSORZIO TEKFORM CUP B87B15000660001 VERB. 175

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

PRESO ATTO
a) che il giorno 314402 protocollo n. 09/05/2016 il Soggetto Beneficiario CONSORZIO TEKFORM ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che il finanziamento erogato per l'intervento in questione sarà di importo non superiore a € 150.000,00, come da dichiarazione acquisita agli atti con prot. 0077896 del 03/02/2017 e che pertanto si ritiene applicabile il disposto dell'art. 83, comma 3 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii.

c) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n 0808398 del 13/12/2016 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n.0125725 del 21/02/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario CONSORZIO TEKFORM dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 2.300,00 ;
d) che il Soggetto Beneficiario CONSORZIO TEKFORM ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 2.300,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 25/5/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di Napoli alla data del 26/2/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:
della programmazione dell'intervento denominato "Garanzia Giovani" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;
della sua coerenza con il PAR YEI Campania;
della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario CONSORZIO TEKFORM;
b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B87B15000660001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 2.300,00 al Soggetto Beneficiario CONSORZIO TEKFORM con accredito su codice IBAN IT36A0530803407000000001563

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B87B15000660001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 2.300,00 al Soggetto Beneficiario CONSORZIO TEKFORM con accredito su codice IBAN IT36A0530803407000000001563
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 111 del 16/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO ALFA FORMA SRL CUP B87H15000980001 VERB. 185

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 0702075 il Soggetto Beneficiario ALFA FORMA SRL ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che in data 13/02/2017 è pervenuta tramite la Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, l'informazione antimafia liberatoria rilasciata ai sensi dell'art. 92 comma 1) del D.Lgvo n. 159/2011 relativo alla Società ALFA FORMA SRL

c) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n 0040756 del 20/01/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0133067 del 23/02/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario ALFA FORMA SRL dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 22.110,00

d) che il Soggetto Beneficiario ALFA FORMA SRL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 22.110,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 23/03/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di Napoli alla data del 09/02/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario ALFA FORMA SRL ;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B87H15000980001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 22.110,00 al Soggetto Beneficiario ALFA FORMA SRL con accredito su codice IBAN IT40P0101022101100000006414

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B87H15000980001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 22.110,00 al Soggetto Beneficiario ALFA FORMA SRL con accredito su codice IBAN IT40P0101022101100000006414
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 112 del 16/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO TIME VISION SCARL CUP B87H15001000001 VERB. 203

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia alla Prefettura di NAPOLI in data 23/12/2015 – prot. n. 0897755 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 702235 il Soggetto Beneficiario TIME VISION SCARL ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0092011 del 09/02/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0133175 del 23/02/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario TIME VISION SCARL dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 27.770,00 ;

c) che il Soggetto Beneficiario TIME VISION SCARL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 27.770,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 08/04/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di Napoli alla data del 22/02/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

– della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario TIME VISION SCARL;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B87H15001000001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 27.770,00 al Soggetto Beneficiario TIME VISION SCARL con accredito su codice IBAN IT76X0623022100000057169666

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B87H15001000001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 27.770,00 al Soggetto Beneficiario TIME VISION SCARL con accredito su codice IBAN IT76X0623022100000057169666
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 113 del 16/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO UNICONSUL SOC.COOP. CUP B47H15001070001 VERB. 56

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia alla Prefettura di SALERNO in data 10/11/2015 - prot. 764206 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 702239 il Soggetto Beneficiario UNICONSUL SOC.COOP. ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n 0834551 del 22/12/2016 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0235033 del 06/04/2016 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario UNICONSUL SOC.COOP. dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 117.455,00 ;

c) che il Soggetto Beneficiario UNICONSUL SOC.COOP. ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 117.455,00;

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 03/05/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di Salerno alla data del 17/02/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

– della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario UNICONSUL SOC.COOP.;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001070001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 117.455,00 al Soggetto Beneficiario UNICONSUL SOC.COOP. con accredito su codice IBAN IT14J0885576040008000180016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001070001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 117.455,00 al Soggetto Beneficiario UNICONSUL SOC.COOP. con accredito su codice IBAN IT14J0885576040008000180016
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 114 del 16/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO MANPOWER SRL CUP B47H15001180001 VERB. 188

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta richiesta antimafia tramite il sistema BDNA in data 07/07/2016 - prot.0081595 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 09/11/2015 protocollo n. 758780 il Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n 0040766 del 20/01/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0133091 del 23/02/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 3.950,00

c) che il Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 3.950,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 05/04/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di Milano alla data del 15/03/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

– della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001180001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 3.950,00 al Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL con accredito su codice IBAN IT81Y0200809432000500093073

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001180001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 3.950,00 al Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL con accredito su codice IBAN IT81Y0200809432000500093073
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 119 del 17/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO IDEEAZIONEIMPRESA SRL CUP B37H15002440001 VERB. 211

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia tramite il sistema BDNA in data 12/07/2016 – prot. 47358 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 16/03/2016 protocollo n. 187389 il Soggetto Beneficiario IDEEAZIONEIMPRESA SRL ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n 0091809 del 09/02/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0132670 del 23/02/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario IDEEAZIONEIMPRESA SRL dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 9.100,00 ;
c) che il Soggetto Beneficiario IDEEAZIONEIMPRESA SRL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 9.100,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 22/06/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di Caserta alla data del 22/02/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario IDEEAZIONEIMPRESA SRL;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B37H15002440001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 9.100,00 al Soggetto Beneficiario IDEEAZIONEIMPRESA SRL con accredito su codice IBAN IT30U0103074790000001092766

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B37H15002440001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 9.100,00 al Soggetto Beneficiario IDEEAZIONEIMPRESA SRL con accredito su codice IBAN IT30U0103074790000001092766
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 120 del 17/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO ASSOCIAZIONE MENHIR ONLUS CUP B67H15001000001 VERB. 190

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia alla Prefettura di Napoli in data 23/12/2015 – prot. n. 0897537 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 702221 il Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE MENHIR ONLUS ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0040778 del 20/01/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0133148 del 23/02/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE MENHIR ONLUS dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 31.450,00 ;

c) che il Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE MENHIR ONLUS ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 31.450,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 23/03/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTA la dichiarazione sostitutiva, inviata a mezzo PEC in data 15/03/2017, con la quale il Legale Rappresentante dichiara che ASSOCIAZIONE MENHIR ONLUS non è tenuta all'iscrizione alla C.C.I.A.A.

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE MENHIR ONLUS;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001000001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 31.450,00 al Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE MENHIR ONLUS con accredito su codice IBAN IT46U0335901600100000110291

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001000001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 31.450,00 al Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE MENHIR ONLUS con accredito su codice IBAN IT46U0335901600100000110291
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 123 del 17/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO CONSORZIO RO.MA. CUP B77H15001630001 VERB. 172

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)

a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO

a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania" e relativi allegati;
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

PRESO ATTO

a) che il giorno 21/12/2015 protocollo n. 889526 il Soggetto Beneficiario CONSORZIO RO.MA. ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che il finanziamento erogato per l'intervento in questione sarà di importo non superiore a € 150.000,00, come da dichiarazione acquisita agli atti con prot. 0074989 del 02/02/2017 e che pertanto si ritiene applicabile il disposto dell'art. 83, comma 3 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii.

c) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n 65115 del 31/1/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n.133169 del 23/2/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario CONSORZIO RO.MA. dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 6.850,00 ;

d) che il Soggetto Beneficiario CONSORZIO RO.MA. ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 6.850,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 18/03/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di Napoli alla data del 17/03/2017

RITENUTO

a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "Garanzia Giovani" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario CONSORZIO RO.MA.;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B77H15001630001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 6.850,00 al Soggetto Beneficiario CONSORZIO RO.MA. con accredito su codice IBAN IT09E0101039844100000000857

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B77H15001630001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 6.850,00 al Soggetto Beneficiario CONSORZIO RO.MA. con accredito su codice IBAN IT09E0101039844100000000857
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 138 del 20/03/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO PFORM SRL CUP B57H15001120001 VERB. 179

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia tramite il sistema BDNA in data 17/06/2016 – prot. n. 0065645 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 15/01/2016 protocollo n. 0029188 il Soggetto Beneficiario PFORM SRL ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0828214 del 20/12/2016 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0129932 del 22/02/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario PFORM SRL dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 6.990,00 ;

c) che il Soggetto Beneficiario PFORM SRL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 6.990,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 24/03/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di Salerno alla data del 22/02/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

– della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario PFORM SRL;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B57H15001120001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 6.990,00 al Soggetto Beneficiario PFORM SRL con accredito su codice IBAN IT70F0306715295000000001222

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B57H15001120001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 6.990,00 al Soggetto Beneficiario PFORM SRL con accredito su codice IBAN IT70F0306715295000000001222
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 212 del 15/03/2017

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 6 - UOD Terzo settore, sport, tempo libero, servizio civile

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 15 MARZO 2011, N. 4 E REGOLAMENTO DEL 12 OTTOBRE 2011, N. 7 - APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DEL REGISTRO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE AL 31.12.2016.

IL DIRIGENTE

Premesso

a. che la legge 7 dicembre 2000, n. 383 “Disciplina delle associazioni di promozione sociale" detta principi fondamentali e norme per la valorizzazione dell’associazionismo di promozione sociale e stabilisce i principi cui le regioni e le province autonome devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le associazioni di promozione sociale nonché i criteri cui debbono uniformarsi le amministrazioni statali e gli enti locali nei medesimi rapporti;

b. che il regolamento regionale 12 ottobre 2011, n. 7 “Disciplina del registro regionale delle associazioni di promozione sociale”, disciplina le procedure di iscrizione e di cancellazione delle associazioni di promozione sociale nel registro regionale istituito dalla legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania);

c. che, l’articolo 9 ai comma 1 e 2 del regolamento regionale 12 ottobre 2011, n. 7, rispettivamente recita: “il registro e i relativi documenti sono pubblici” e “a cadenza annuale è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione l’estratto del registro, aggiornato al 31 dicembre dell’anno precedente, contenente l’elenco delle associazioni iscritte e i loro riferimenti essenziali”;

Ritenuto, pertanto

d. di **dover pubblicare** nel Bollettino Ufficiale della Regione, il **Registro regionale delle associazioni di promozione sociale aggiornato al 31 dicembre 2016**, contenente l’elenco delle associazioni di promozione sociale iscritte e i loro riferimenti essenziali, che svolgono attività in ambito regionale;

Visti

e. la legge 7 dicembre 2000, n. 383 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale";
f. la legge regionale n. 15 marzo 2011, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania), articolo 205;
g. il regolamento 12 ottobre 2011, n. 7 “Disciplina del registro regionale delle associazioni di promozione sociale”;
h. la deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 27/9/2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali;
i. il D.P.G.R. n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dr.ssa Rosanna Romano;
j. la deliberazione G.R. n. 427 del 27 settembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali;
k. la deliberazione G.R. n. 488 del 31 ottobre 2013, di conferimento dei restanti incarichi dirigenziali di responsabile delle strutture amministrative della Giunta Regionale previste dal Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dagli uffici dell’U.O.D. Terzo Settore, Sport, Tempo Libero, Servizio Civile, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima U.O.D.,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa e che s’intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **approvare** il Registro regionale delle associazioni di promozione sociale aggiornato al **31 dicembre 2016**, contenente l’elenco delle associazioni di promozione sociale iscritte e i loro riferimenti essenziali, allegato al presente decreto di cui è parte integrante;

2. di **procedere alla pubblicazione** nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania del suddetto estratto del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale aggiornato al **31 dicembre 2016**;

3. di **trasmettere** il presente atto, per gli adempimenti di rispettiva competenza:
   - a AA.GG. Servizio di Supporto e BURC – Ufficio 13;
   - al webmaster per la pubblicazione sul sito della Regione;
   - alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali”.

Il Dirigente UOD 06
Dr.ssa Beatrice Zeuli

1 – LE KASSANDRE
Iscritta con Decreto n. 24 del 3/2/2012 - Cod. Fisc.: 95053620639 - Legale Rappresentante: RICCARDI Elisabetta;
Sede: Via A.C. De Meis, 131 - 80147 – NAPOLI - Tel: 08119313277 - Fax: 08119722535 - e-mail: info@lekassandre.com;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2004.

2 - NEMO PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DEL MARE
Iscritta con Decreto n. 25 del 3/2/2012 - Cod. Fisc.: 05089171218 - Legale Rappresentante: IACONO Bruno;
Sede: Via Regina Elena, 75 - 80070 - BARANO D'ISCHIA (NA) - Tel: 3358153090 - e-mail: nemoischia@pec.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2005.

3 - FORMLAND
Iscritta con Decreto n. 26 del 3/2/2012 - Cod. Fisc.: 95067150631 - Legale Rappresentante: BEATO Tiziana;
Sede: Via G. Di Vittorio, 16 - 80019 - QUALIANO (NA) - Tel: 0818184792 - Fax: 0818184792 - e-mail: formland@libero.it;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2005.

4 - ASSOCIAZIONE 4S – STUDIO SVILUPPO SERVIZI SOLIDARIETA'
Iscritta con Decreto n. 27 del 3/2/2012 - Cod. Fisc.: 95088610639 - Legale Rappresentante: PRECCHIA Giuseppe;
Sede: Via Libertà - 80055 - PORTICI (NA) - Tel: 3476858782 - Fax: 0812144028 - e-mail: info@associazione4s.it –
Sito: www.associazione4s.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2006.

5 - PROFAITO LUIGI TORINO ONLUS
Iscritta con Decreto n. 28 del 6/2/2012 - Cod. Fisc.: 90019230631 - Legale Rappresentante: RUSSO Dario;
Sede: Piazzale Dei Capi – Monte Faito - 80069 - VICO EQUENSE (NA) - Tel: 0815564435; e-mail:
dario.russo@fastwebnet.it - Area di intervento prioritaria: TUTELA DELL'AMBIENTE - Anno di costituzione: 1984.

6 - A.S.D. REAL VESUVIANA
Iscritta con Decreto n. 29 del 7/2/2012 - Cod. Fisc.: 95124350638 - Legale Rappresentante: FORNARO Giuseppe;
Sede: Via Capodivilla, 235 - 80048 – SANT'ANASTASIA (NA) - Tel: 0818983113 - Fax: 0818983113; e-mail: na013@fispic.it
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione:2009.

7 - EVENTI MEDITERRANEI
Iscritta con Decreto n. 30 del 7/2/2012 - Cod. Fisc.: 95131350639 - Legale Rappresentante: BEATO Tiziana;
Sede: Via B. Martirano, 13 - 80019 – NAPOLI - Tel: 0818184792 - Fax: 0818184792; e-mail: eventimediterranei@pec.it
tiziana.beato@gmail.com - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2010.

8 - EASLAB – LABORATORIO DI SPERIMENTAZIONE SULL'EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO
Iscritta con Decreto n. 36 del 13/2/2012 - Cod. Fisc.: 95035120633 - Legale Rappresentante: IANNUZZI Luisa;
Sede: Via Brigata Bologna, 21 - 80125 - NAPOLI - Tel: 3294172217 - e-mail: info@easlab.it;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2003.

9 - ALTAIR
Iscritta con Decreto n. 37 del 13/2/2012 - Cod. Fisc.: 06323271210 - Legale Rappresentante: SENESE Rosaria;
Sede: Via Gianfelice, 20 - 80014 – GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) - Tel: 3356971336 - Fax: 0818392794;
e-mail: altair.associazione@virgilio.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2009.

10 - L'ISOLA DEI RAGAZZI EDUCATIONAL ONLUS
Iscritta con Decreto n. 38 del 13/2/2012 - Cod. Fisc.: 95074280637 - Legale Rappresentante: DI FIORE Giuliana;
Sede: Via Dei Mille, 16 - 80121 - NAPOLI - Tel: 0816174239 - Fax: 0816174239 - e-mail: isola@isoladeiragazzi.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2006.

11 – ASSOCIAZIONE CAMPER CLUB NAPOLI
Iscritta con Decreto n. 39 del 13/2/2012 - Cod. Fisc.: 95082920638 - Legale Rappresentante: DI CHIARA Giuseppe;
Sede: Via Don Luigi Sturzo, 19 - 80128 - NAPOLI - Tel: 3683253136 - e-mail: info@camperclubnapoli.it;
sito: www.camperclubnapoli.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2007.

12 - ALFREDO GUIDA AMICI DEL LIBRO ONLUS
Iscritta con Decreto n. 43 del 13/2/2012 - Cod. Fisc.: 93015580611 - Legale Rappresentante: CONDORELLI Celeste;
Sede: Via Portalba, 19 - 80134 - NAPOLI - Tel: 081290768 - Fax: 081299744 - e-mail: elites@guida.it;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 1990.

13 - POLIS SOLIDALE
Iscritta con Decreto n. 44 del 13/2/2012 - Cod. Fisc.: 06332701215 - Legale Rappresentante: CAVALLO Valentina;
Sede: Via Sei Martiri, 39 - 80010 - VILLARICCA (NA) - Tel: 0813302774 - e-mail: polis.solidale@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14 - A.I.A.S. "ARCO FELICE" ONLUS
Iscritta con Decreto n. 45 del 13/2/2012 - Cod. Fisc.: 80043900630 - Legale Rappresentante: DEL GENIO Remo;
Sede: Via Marechiaro, 69/70 - 80123 - NAPOLI - Tel: 0815757145 - Fax: 0815754076;
e-mail: segreteriasfp@aiasnapoli.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1999.

15 - TRAPARENTESI ONLUS
Iscritta con Decreto n. 46 del 13/2/2012 - Cod. Fisc.: 95142190636 - Legale Rappresentante: SALERNO Luigi Maria;
Sede: Via Atri, 7 - 80138 - NAPOLI - Tel: 0810330385 - Fax: 081456868 - e-mail: ass.traparentesi@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2010.

16 - AMESCI
Iscritta con Decreto n. 47 del 13/2/2012 - Cod. Fisc.: 94169170639 - Legale Rappresentante: BORRELLI Enrico Maria;
Sede: Via G. Porzio Is. E3 - 80143 - NAPOLI - Tel: 08119811450 - Fax: 08119811451 - e-mail: info@amesci.org;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1996.

17 - VOLONTARI FLEGREI PER L'AMBIENTE ONLUS
Iscritta con Decreto n. 49 del 14/2/2012 - Cod. Fisc.: 94179600633 - Legale Rappresentante: ORIUNTO Rita;
Sede: Via Cannavino – Fabbr. D, Locale 23 - 80126 - NAPOLI - Tel: 3284655174 - Fax: 0817266936;
e-mail: volontariflegrei@gmail.com - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1994.

18 - FONDAZIONE CUCINIELLO
Iscritta con Decreto n. 52 del 15/2/2012 - Cod. Fisc.: 95033980632 - Legale Rappresentante: LIBERTI Giuseppina;
Sede: Corso Italia, 125/133 - 80056 - ERCOLANO (NA) - Tel: 0817773483 - Fax: 0817773483;
e-mail: fondazionecuciniello@libero.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2003.

19 - L'ORMA DEL TEMPO
Iscritta con Decreto n. 57 del 20/2/2012 - Cod. Fisc.: 95131050635 - Legale Rappresentante: FERRANDI Cristian;
Sede: Via Ben Hur, 11 - 80126 - NAPOLI - Tel: 3396669938 - Fax: 0812394420;
e-mail: lormadeltempo@yahoo.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2010.

20 - LA DORMIENTE
Iscritta con Decreto n. 62 del 23/2/2012 - Cod. Fisc.: 92051070628 - Legale Rappresentante: MATARAZZO Nicola;
Sede: Via Roma, 10 - 82038 - VITULANO (BN) - Tel: 3397204416 - Fax: 0824870819 - e-mail: sebastianlimata@yahoo.it;
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 2010.

21 - AMICI DELLA BOTTEGA DELLE MANI
Iscritta con Decreto n. 63 del 23/2/2012 - Cod. Fisc.: 92050830642 - Legale Rappresentante: PAGLIARO Mario;
Sede: Viale A. De Gasperi, 14 - 83100 - AVELLINO - Tel: 0825/23317 - e-mail: amici@bottegadellemani.com;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2001.

22 - WELLFARE
Iscritta con Decreto n. 65 del 24/2/2012 - Cod. Fisc.: 92032090638 - Legale Rappresentante: RECUPITO Simona;
Sede: Via Striano, 7 - 80036 - PALMA CAMPANIA (NA) - Tel: 3297857492 - e-mail: wellfare@live.com;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2008.

23 - ENMOVEME
Iscritta con Decreto n. 66 del 24/2/2012 - Cod. Fisc.: 06788731211 - Legale Rappresentante: CRISCI Laura;
Sede: Viale della Costituzione – Centro Direzionale - Isola A/3 – 80143 - NAPOLI - Tel: 3492305397;
e-mail: lauracrisci@enmoveme.com - Area di intervento prioritaria: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE;
Anno di costituzione: 2010.

24 - ALTROMODO FLEGREO
Iscritta con Decreto n. 68 del 27/2/2012 - Cod. Fisc.: 96020510630 - Legale Rappresentante: FERRILLO Gennaro;
Sede: P.Co Bognar, 21 - 80078 - POZZUOLI (NA) - e-mail: altromodoflegreo@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2006.

25 - SANNIOIRPINIA LAB
Iscritta con Decreto n. 70 del 29/2/2012 - Cod. Fisc.: 92067030640 - Legale Rappresentante: MIELE Daniela;
Sede: Via Casali Interni, 83 - 83018 - SAN MARTINO VALLE CAUDINA (AV) - Tel: 0824840408 - Fax: 0824840408;
e-mail: presidenza@sannioirpinialab.org - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2007.

26 - ENS - Ente nazionale per la protezione e l'assistenza ai sordi - CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Iscritta con Decreto n. 74 del 1/3/2012 - Cod. Fisc.: 04928591009 - Legale Rappresentante: GALLUCCIO Camillo;
Sede: Via Filippo Agresti, 8 - 80142 - NAPOLI - Tel: 081553895 - Fax: 0815630267 - e-mail: campania@pec.ens.it -
campania@ens.it – sito: www.ens.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1932.

27 - A.M.N.E.S.I.A.
Iscritta con Decreto n. 75 del 1/3/2012 - Cod. Fisc.: 95136760634 - Legale Rappresentante: Bruno Patrizia;
Sede: Piazza Carlo III, 42 - sc. G - int. 2 - 80141 - NAPOLI - Tel: 3334804723 - Fax: 081292276;
e-mail: info@amnesia-aps.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2010.

28 - LA GRADIVA
Iscritta con Decreto n. 77 del 1/3/2012 - Cod. Fisc.: 95141650630 - Legale Rappresentante: COSTA Vania;
Sede: Via Giuseppe Guerra, 27 - 80046 - SAN GIORGIO A CREMANO (NA) - Tel: 3317629173 - Fax: 08119810417;
e-mail: associazione.lagradiva@gmail.com - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2010.

29 - FEDERAZIONE SPELEOLOGICA CAMPANA
Iscritta con Decreto n. 78 del 2/3/2012 - Cod. Fisc.: 94216010630 - Legale Rappresentante: RUOCCO Marco;
Sede: Via Trinità Degli Spagnoli, 41 c/o Cai - 80123 - NAPOLI - Tel: 3387621231 - Fax: 0823210151;
e-mail: presidenza@fscampania.it - Area di intervento prioritaria: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE;
Anno di costituzione: 2001.

30 - HELP – AFFIDO FAMILIARE APS
Iscritta con Decreto n. 79 del 2/3/2012 - Cod. Fisc.: 03353721214 - Legale Rappresentante: STRANIERO Adriana;
Sede: Via Bonea, 55 - 80069 - VICO EQUENSE (NA) - Tel: 0818790176 - Fax: 0818790176 - e-mail: info@assohelp.it - assohelp@pec.it – sito: www.assohelp.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1993.

31 - ALLIANCE FRANCAISE – A.C.I.F. VICTOR HUGO APS
Iscritta con Decreto n. 82 del 3/2/2012 - Cod. Fisc.: 02193600646 - Legale Rappresentante: BARILE Luciana;
Sede: Piazza XXIII Novembre - 83100 - AVELLINO - Tel: 0825768476 - Fax: 0825780753 - e-mail: acif.av@libero.it;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 1985.

32 - LEGAMBIENTE CAMPANIA ONLUS
Iscritta con Decreto n. 85 del 5/3/2012 - Cod. Fisc.: 06676380634 - Legale Rappresentante: BUONOMO Michele;
Sede: Piazza Cavour, 168 - 80137 - NAPOLI - Tel: 081261890 - Fax: 081261542;
e-mail: campania@legambiente.campania.it – sito: www.legambiente.campania.it;
Area di intervento prioritaria: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE - Anno di costituzione: 1988.

33 - ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE D'ARTE CONTADINA "MICHELE RUSSO"
Iscritta con Decreto n. 86 del 5/3/2012 - Cod. Fisc.: 03070861210 - Legale Rappresentante: RUSSO Gennaro;
Sede: Piazza Santa Maria Del Pozzo snc - 80049 - SOMMA VESUVIANA (NA) - Tel: 0815318496 - Fax: 0818935912;
e-mail: mailto:direzione@museocontadino.com - Area di intervento prioritaria: CULTURALE;
Anno di costituzione: 1995.

34 - ARIETE ONLUS
Iscritta con Decreto n. 91 del 6/3/2012 - Cod. Fisc.: 94117320633 - Legale Rappresentante: TORRE Anna Benedetta;
Sede: Via Giovanni Porzio, 4 - Isola G1 - 80143 - NAPOLI - Tel: 0814201037 - Fax: 081405108;
e-mail: amministrazione@associazionearIete.org - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1993.

35 - GUIDIAMOCI
Iscritta con Decreto n. 99 del 6/3/2012 - Cod. Fisc.: 95103230652 - Legale Rappresentante: RUGGERI Guido;
Sede: Via G. Mascolo, 1 - 84013 - CAVA DE' TIRRENI (SA) - Tel: 089342026 - Fax: 089 342026;
e-mail: info@guidiamoci.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2006.

36 - CARAPACE
Iscritta con Decreto n. 100 del 6/3/2012 - Cod. Fisc.: 91046340658 - Legale Rappresentante: ERRICO Tommaso;
Sede: Contrada Lamia, 1 - 84045 - ALTAVILLA SILENTINA (SA) - Tel: 0891990200; e-mail: info@carapace.eu;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2010.

37 - GIOCO E DINTORNI
Iscritta con Decreto n. 101 del 6/3/2012 - Cod. Fisc.: 94032890652 - Legale Rappresentante: IACOVINO Nicla;
Sede: Corso V. Emanuele, 114 - 84087 - SARNO (SA) - Tel: 081965793 - e-mail: tangram@email.it;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2002.

38 - TERRA MIA ONLUS
Iscritta con Decreto n. 104 del 7/3/2012 - Cod. Fisc.: 95045970639 - Legale Rappresentante: ANTUONI Salvatore;
Sede: Via Materdei, 81 - 80136 - NAPOLI - Tel: 0815440608 - Fax: 0815440608 - e-mail: terramia.onlus@libero.it;
sito: www.terramiaonlus.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

39 - UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI
Iscritta con Decreto n. 105 del 7/3/2012 - Cod. Fisc.: 00772910634 - Legale Rappresentante: PISCITELLI Pietro;
Sede: Via San Giuseppe Dei Nudi, 80 - 80135 - NAPOLI (NA) - Tel: 0815498834 - Fax: 0815497953;
e-mail: uiccamp@uiciechi.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2006.

40 - PRO LOCO CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA
Iscritta con Decreto n. 106 del 7/3/2012 - Cod. Fisc.: 80156250633 - Legale Rappresentante: SAVINO Pasquale Domenico; Sede: Corso Campano, 329 A/B - 80014 - GIUGLIANO (NA) - Tel: 0815065872 - Fax: 0815065872;
e-mail: info@pecprolocogiugliano.it – info@prolocogiugliano.it - sito: www.prolocogiugliano.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2005.

41 - KIRGHISIA
Iscritta con Decreto n. 120 del 8/3/2012 - Cod. Fisc.: 93043610638 - Legale Rappresentante: RUSSO Mara;
Sede: Via Nazionale Delle Puglie, 63 - 80038 - POMIGLIANO D'ARCO (NA) - Tel: 3334711227- Fax: 0818037543;
e-mail: russo.mara@libero.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2009.

42 – PART-NET
Iscritta con Decreto n. 140 del 12/3/2012 - Cod. Fisc.: 94181160634 - Legale Rappresentante: PETRUZZELLI Mariangela;
Sede: Via Sanità, 95-96 - 80136 - NAPOLI - Tel: 08119311113 - 3383467629 - Fax: 08119722775 - e-mail: partnet@pec.it - info@partnet.org - sito: www.partnet.org - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 1998.

43 - MO.D.A.V.I. ONLUS FEDERAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI
Iscritta con Decreto n. 197 del 15/3/2012 - Cod. Fisc.: 95091680637 - Legale Rappresentante: SANSONI Alessandro;
Sede: Via Pasquale Del Torto, 1/B - 80131 - NAPOLI - Tel: 0817701332 - Fax: 0817701332;
e-mail: info@modavinapoli.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2007.

44 - IL GIARDINO DELLE MERAVIGLIE
Iscritta con Decreto n. 198 del 15/3/2012 - Cod. Fisc.: 95095830634 - Legale Rappresentante: ESPOSITO Rosa;
Sede: Via Arena San Vito, 2/A - 80056 - ERCOLANO (NA) - Tel: 0817394867 - Fax: 0817394867;
e-mail: enzoantonio@inwind.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2007.

45 - LILT LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
Iscritta con Decreto n. 199 del 15/3/2012 - Cod. Fisc.: 94180350632 - Legale Rappresentante: D'ERRICO GALLIPOLI Adolfo; Sede: Via M. Semmola c/o Istituto Tumori - 80131 - NAPOLI - Tel: 0815465880 – 0815903444 - Fax: 0815466888;
e-mail: presidente@legatumorinapoli.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1998.

46 - PRO LOCO SAXUM
Iscritta con Decreto n. 247 del 16/3/2012 - Cod. Fisc.: 90014680657 - Legale Rappresentante: ELIA Claudio;
Sede: Via Felitto Piano, 5 - 84074 - SESSA CILENTO (SA) – Tel. 3396480438 - e-mail: prolocosaxum@tiscali.it;
sito: www.prolocosaxum.it; Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione: 2007.

47 - LEGA PROBLEMI HANDICAPPATI
Iscritta con Decreto n. 248 del 16/3/2012 - Cod. Fisc.: 93008820610 - Legale Rappresentante: FERRAJOLO Vitaliano;
Sede: Via Ferrarecce, 121 - 81100 - CASERTA (CE) - Tel: 3470636278 - Fax: 0823327794;
e-mail: info@lphcaserta.org - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1986.

48 - HUMANITAS CAMPANA ONLUS
Iscritta con Decreto n. 249 del 16/3/2012 - Cod. Fisc.: 94224130636 - Legale Rappresentante: GALDIERO Giuliano;
Sede: Viale C. Rosselli, 6 - 81030 - CASTEL VOLTURNO (CE) - Tel: 0823854405 - Fax: 0823854463;
e-mail: gruppohumanitas@libero.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2002.

49 - PRO LOCO SANTA MARIA LA CARITA'
Iscritta con Decreto n. 251 del 20/3/2012 - Cod. Fisc.: 90022260633 - Legale Rappresentante: DI RUOCCO Gianpaolo;
Sede: Via Petraro, 25 - 80050 - SANTA MARIA LA CARITA' (NA) - Tel: 0818026588 - Fax: 0818026588;
e-mail: prolocosamalaca@gmail.com - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 1979.

50 - UNIVERSITÀ POPOLARE DEL FORTORE
Iscritta con Decreto n. 282 del 22/3/2012 - Cod. Fisc.: 01231990621 - Legale Rappresentante: AGOSTINELLI Carmine;
Sede: Contrada De Fenza - 82028 – SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN) - Tel: 0824933393 - Fax: 0824933393;
e-mail: presidenza@unipopfortore.eu - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2001.

51 - PRO LOCO PONTE
Iscritta con Decreto n. 283 del 22/3/2012 - Cod. Fisc.: 00993200623 - Legale Rappresentante: SIMEONE Daniele;
Sede: Via Antonio Venditti - 82030 - PONTE (BN) - Tel: 0824875061 - Fax: 0824875061 - e-mail: prolocoponte@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 1973.

52 - PROGETTO FAMIGLIA AFFIDO ONLUS
Iscritta con Decreto n. 291 del 26/3/2012 - Cod. Fisc.: 92066390649 - Legale Rappresentante: PEPE Alfonso;
Sede: Via Pianodardine, 39/41 - 83100 - AVELLINO - Tel: 0825628069 - Fax: 0825628069;
e-mail: costantinodelgaudo@fastwebnet.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2007.

54 - ASD CENTRO VOLLEY ORTA
Iscritta con Decreto n. 298 del 27/3/2012 - Cod. Fisc.: 90017850612 - Legale Rappresentante: OREFICE Antonio;
Sede: Via Verdi, 35 - 81030 - ORTA DI ATELLA (CE) - Tel: 3346533956 - Fax: 0812234336 - e-mail: oreficeanto@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 2004.

55 - PRO LOCO CASAPESENNA
Iscritta con Decreto n. 299 del 27/4/2012 - Cod. Fisc.: 02159980610 - Legale Rappresentante: NATALE Domenico;
Sede: Corso Europa, 3 - 81031 - CASAPESENNA (CE) - Tel: 3358072142 - Fax: 0818926376;
e-mail: prolococasapesenna@gmail.com - Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione: 1994.

57 - CARINARO ATTIVA
Iscritta con Decreto n. 301 del 27/3/2012 - Cod. Fisc.: 90026960618 - Legale Rappresentante: LAMBERTI Bruno;
Sede: Via Zampella, 29 - 81032 - CARINARO (CE) - Tel: 3476087259 - Fax: 3476087259;
e-mail: lamberti.bruno@inwind.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2005.

59 - NUOVA DIMENSIONE
Iscritta con Decreto n. 314 del 3/4/2012 - Cod. Fisc.: 92068070645 - Legale Rappresentante: PERROTTI Mario;
Sede: Via Pastino, 22 - 83020 - CONTRADA (AV) - Tel: 0825674156 - Fax: 0825674919;
e-mail: mario.perrotti@gmail.com - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2007.

60 - ANMIL ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO ONLUS
Iscritta con Decreto n. 316 del 3/4/2012 - Cod. Fisc.: 80042630584 - Legale Rappresentante: IAVOLELLA Raffaele;
Sede: Piazzetta Duca Degli Abruzzi, 96 - 80142 - NAPOLI - Tel: 0815545124 - Fax: 0815634578;
e-mail: napoli@anmil.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1943.

61 - PICCOLI PASSI GRANDI SOGNI
Iscritta con Decreto n. 332 del 11/4/2012 - Cod. Fisc.: 90061050630 - Legale Rappresentante: CARBONE Antonio;
Sede: Via Margherita Di Savoia, 22 - 80058 - TORRE ANNUNZIATA (NA) - Tel: 0818624138 - Fax: 0818624138;
e-mail: apspiccolipassi@donboscoalsud.it - apspiccolipassi@pec.it – sito: www.piccolipassigrandisogni.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2007.

62 - PRO LOCO MARIGLIANELLA
Iscritta con Decreto n. 370 del 16/4/2012 - Cod. Fisc.: 92030740630 - Legale Rappresentante: GUARNASCHELLI Giuseppe; Sede: Via G. Marconi, 65 - 80030 - MARIGLIANELLA (NA) - Tel: 0818414833 - Fax: 0818414833;
e-mail: prolocomariglianella@hotmail.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2008.

63 - AEROCLUB "CENTRO VOLO CAMPANIA" ASD
Iscritta con Decreto n. 371 del 16/4/2012 - Cod. Fisc.: 93046330630 - Legale Rappresentante: CAIAZZO Salvatore;
Sede: Via Spiniello, 3 - 80011 - ACERRA (NA) - Tel: 360216291 - e-mail: volatile60@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 2010.

64 - PRO LOCO LITORALE DOMITIO
Iscritta con Decreto n. 372 del 16/4/2012 - Cod. Fisc.: 94165480636 - Legale Rappresentante: DE MARTINO Luigi;
Sede: Via Ripuaria n. 153\199 - 80014 - GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) - Tel: 0818391052 - Fax: 08119143495;
e-mail: prolocodomitia@libero.it – sito: ww.prolocodomitia.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE;
Anno di costituzione: 1997.

65 - GRUPPO SPELEOLOGICO NATURA ESPLORA
Iscritta con Decreto n. 373 del 17/4/2012 - Cod. Fisc.: 92054480642 - Legale Rappresentante: MAURANO Francesco;
Sede: Via Reanni, 3 - 83010 - SUMMONTE (AV) – e-mail: gsne@pec.it;
Area di intervento prioritaria: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE - Anno di costituzione: 1997.

fonte: http://burc.regione.campania.it

67 - SUPERABILE ONLUS
Iscritta con Decreto n. 376 del 17/4/2012 - Cod. Fisc.: 94038790658 - Legale Rappresentante: DI BARTOLOMEO Alfonso;
Sede: Via Lamioni, 18 - 84016 - PAGANI (SA) - Tel: 3203751082 - e-mail: superabile2004@yahoo.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2004.

69 - A.R.V.U. - ASSOCIAZIONE RECUPERO VALORI UMANITARI ONLUS
Iscritta con Decreto n. 393 del 24/4/2012 - Cod. Fisc.: 06681900632 - Legale Rappresentante: FORINO Silvana;
Sede: Via G. B. Vico, 46 - 80010 - VILLARICCA (NA) - Tel: 0815062417 – 3939069038 - Fax: 0815062417;
e-mail: ilcolibriinvolo@alice.it - arvu@pec.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1993.

70 - MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO
Iscritta con Decreto n. 396 del 2/5/2012 - Cod. Fisc.: 92055190646 - Legale Rappresentante: TESTA Generoso;
Sede: Via Terminio, 30 - 83100 - AVELLINO - Tel: 3489182054 - Fax: 0825679476 - e-mail: avellino@mcd.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2003.

71 - ASSUD
Iscritta con Decreto n. 397 del 2/5/2012 - Cod. Fisc.: 02654990643 - Legale Rappresentante: AQUINO Mauro;
Sede: Rione San Tommaso, 85 - 83100 - AVELLINO - Tel: 0825/72420 - Fax: 0825/71610;
e-mail: assud@lacasasullaroccia.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2010.

73 - PRO LOCO POGGIOMARINO
Iscritta con Decreto n. 402 del 2/5/2012 - Cod. Fisc.: 03381340636 - Legale Rappresentante: PALMIERI Renato;
Sede: Via Roma, 127 - 80040 - POGGIOMARINO (NA) - Tel: 0813381569 - Fax: 0813381569;
e-mail: info@prolocopoggiomarino.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 1981.

74 - JOLIBA'
Iscritta con Decreto n. 412 del 2/5/2012 - Cod. Fisc.: 95031630635 - Legale Rappresentante: SAVELLI Chiara;
Sede: Viale Colli Aminei - 80131 - NAPOLI - Tel: 0815640778 - Fax: 0815640778;
e-mail: mauro.pandolfi@odcecnapoli.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2005.

75 - UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO (U.N.M.S.) - SEZIONE PROVINCIALE CASERTA
Iscritta con Decreto n. 419 del 4/5/2012 - Cod. Fisc.: 80086270586 - Legale Rappresentante: IANNIELLO Antonio;
Sede: Via C. Battisti, 5 - 81100 - C ASERTA - Tel: 0823326102 - Fax: 0823326102;
e-mail: caserta@unms.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2009.

76 - PRO LOCO ACERNO
Iscritta con Decreto n. 421 del 4/5/2012 - Cod. Fisc.: 80030640652 - Legale Rappresentante: DE NICOLA Salvatore;
Sede: Via Raffaello Sanzio, 41 - 84042 - ACERNO (SA) - Tel: 089869395 – Fax: 089869395;
e-mail: prolocoacerno@tiscali.it - Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione: 1971.

77 - LA RETE ONLUS
Iscritta con Decreto n. 428 del 7/5/2012 - Cod. Fisc.: 90059050634 - Legale Rappresentante: DI RISI Catello;
Sede: Via Roma, 558 - 80057 - SANT'ANTONIO ABATE (NA) - Tel: 0818796632 - Fax: 0818796632;
e-mail: lareteonlus@libero.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2006.

78 - SIMPATICHE CANAGLIE
Iscritta con Decreto n. 437 del 11/5/2012 - Cod. Fisc.: 91010880630 - Legale Rappresentante: SAMMARTANO Arca;
Sede: Via STV Salvatore Scotto di Vettimo, 3 - 80079 - PROCIDA (NA) - Tel: 3333057300; e-mail: tania.costagliola@email.it;
Area di intervento prioritaria: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE - Anno di costituzione: 2010.

79 - VOLI PINDARICI
Iscritta con Decreto n. 438 del 11/5/2012 - Cod. Fisc.: 96027250636 - Legale Rappresentante: ESPOSITO Giuseppe;
Sede: Corso Garibaldi, 5 - 80070 - MONTE DI PROCIDA (NA) - Tel: 0818681899 - Fax: 0818681899;
e-mail: g.esposito.migliaccio@gmail.com - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2011.

80 - PRO LOCO CUSANESE
Iscritta con Decreto n. 441 del 14/5/2012 - Cod. Fisc.: 90000410622 - Legale Rappresentante: MATURO Loredana;
Sede: Via Municipio, 21 - 82033 - CUSANO MUTRI (BN) - Tel: 0824862617 - Fax: 0824868991;
e-mail: cusanese@unplibenevento.it - Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione: 1979.

81 - LEGA NAVALE ITALIANA SEZ. DI CASTELLAMMARE DI STABIA
Iscritta con Decreto n. 446 del 15/5/2012 - Cod. Fisc.: 90012680634 - Legale Rappresentante: CHIERCHIA Patrizia;
Sede: Via Caio Duilio, 6 - 80053 - CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) - e-mail: segreteria@leganavalestabia.it;
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 1984.

82 - LEGA NAVALE ITALIANA SEZ. DI TORRE DEL GRECO
Iscritta con Decreto n. 447 del 15/5/2012 - Cod. Fisc.: 95008720633 - Legale Rappresentante: D'URZO Salvatore;
Sede: Via Spiaggia Del Porto, 9 - 80059 - TORRE DEL GRECO (NA) - Tel: 0818814527 - Fax: 0818814527;
e-mail: torredelgreco@leganavale.it – sito: www.ventoditorre.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE;
Anno di costituzione: 1995.

83 - PRO LOCO AGEROLA
Iscritta con Decreto n. 448 del 15/5/2012 - Cod. Fisc.: 90008900632 - Legale Rappresentante: NECLERIO Rocco;
Sede: Piazza Paolo Capasso, 7 - 80051 - AGEROLA (NA) - Tel: 0818791064 - Fax: 0818791064; e-mail: info@proagerola.it;
sito: www.proagerola.it - Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 1950.

84 - ENDAS (Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale) REGIONE CAMPANIA
Iscritta con Decreto n. 449 del 15/5/2012 - Cod. Fisc.: 94187510634 - Legale Rappresentante: COPPOLA Ivo;
Sede: Via Belvedere, 111 - 80127 - NAPOLI - Tel: 0812411468 - Fax: 0815607897; e-mail: endas@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1962.

85 - POMPEILAB
Iscritta con Decreto n. 457 del 18/5/2012 - Cod. Fisc.: 90066490633 - Legale Rappresentante: MOSCA Antonio;
Sede: Via Astolelle - 80045 - POMPEI (NA) - e-mail: info@pompeilab.com - posta.certificata@pec.pompeilab.com;
sito: www.pompeilab.com - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2009.

86 – PRO LOCO CASAVATORE
Iscritta con Decreto n. 461 del 22/5/2012 - Cod. Fisc.: 04486511217 - Legale Rappresentante: PUZONE Biagio;
Sede: Via V. Gemito, 10 - 80020 - CASAVATORE (NA) - Tel: 0817374583 - Fax: 0817374583;
e-mail: prolococasavatore@libero.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2003.

87 - CENTRO STUDI E RICERCA ANTROPOS
Iscritta con Decreto n. 464 del 25/5/2012 - Cod. Fisc.: 93033010633 - Legale Rappresentante: DANIELE Biagio;
Sede: Via Brandolini, 1 - 80024 - CARDITO (NA) - Tel: 3319369711 - e-mail: centroantropos@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2004

88 - UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO (U.N.M.S.) - SEZIONE PROVINCIALE BENEVENTO
Iscritta con Decreto n. 467 del 25/5/2012 - Cod. Fisc.: 80086270586 - Legale Rappresentante: DI SANTO Angelo Raffaele; Sede: Via Pacca Arc. Francesco, 13 - 82100 - BENEVENTO (BN) - Tel: 082421652 - Fax: 082421652;
e-mail: benevento@unms.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1947.

89 - UNPLI (UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA) – COMITATO PROVINCIALE DI NAPOLI
Iscritta con Decreto n. 481 del 30/5/2012 - Cod. Fisc.: 93022720630 - Legale Rappresentante: MAININI Ciro;
Sede: Via Isonzo, 3 - 80022 - ARZANO (NA) - Tel: 0815737125 - Fax: 0810018644; e-mail: unplinapoli@hotmail.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1999.

90 - FONDAZIONE DE CRESCENZO
Iscritta con Decreto n. 498 del 4/6/2012 - Cod. Fisc.: 91011010633 - Legale Rappresentante: DE CRESCENZO Antimo;
Sede: Via Marina, 6 - 80075 - FORIO D'ISCHIA (NA) - Tel: 3485113500 - e-mail: fondazione.dec@libero.it - antimo.decrescenzo@alice.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2010.

91 - STELLA COMETA – LA STAZIONE
Iscritta con Decreto n. 499 del 4/6/2012 - Cod. Fisc.: 90057140635 - Legale Rappresentante: MARTIRE Vincenzo;
Sede: Via Giovanni Della Rocca, 252 - 80041 - BOSCOREALE (NA) - Tel: 3388154983 - e-mail: stellaboscoreale@libero.it;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2006.

92 - ENTE MONTECASTELLO
Iscritta con Decreto n. 500 del 4/6/2012 - Cod. Fisc.: 95023260656 - Legale Rappresentante: SPARANO Mario;
Sede: Piazza Duomo, 10 - 84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Tel: 089466249 - Fax: 089466249;
e-mail: info@montecastello.it – sito: www.entemontecastello.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE;
Anno di costituzione: 1998.

93 - IL MEDIOEVO
Iscritta con Decreto n. 501 del 4/6/2012 - Cod. Fisc.: 94046830652 - Legale Rappresentante: CAIAZZO Antonio;
Sede: Via Madonna Di Fatima, 86 - 84016 - PAGANI (SA) - Tel: 0815173040 - Fax: 0815173040;
e-mail: ilmedioevo@alice.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2007.

94 - PRO LOCO DI TORRE DEL GRECO
Iscritta con Decreto n. 503 del 7/6/2012 - Cod. Fisc.: 80156370639 - Legale Rappresentante: ALTIERO Antonio;
Sede: Corso Avezzana, 26 - 80059 - TORRE DEL GRECO (NA) - Tel: 0818814676 - Fax: 0813580457;
e-mail: prolocod@libero.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 1978.

95 - ASSADAKAH CAMPANIA
Iscritta con Decreto n. 509 del 11/6/2012 - Cod. Fisc.: 93076390611 - Legale Rappresentante: CARFORA Giovanni;
Sede: Viale Antonio Gramsci, 11 - 80122 - NAPOLI - Tel: 3406010427 - e-mail: assadakah.campania@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - Anno di costituzione: 2011.

96 - PRO LOCO DI SAN SALVATORE TELESINO
Iscritta con Decreto n. 511 del 12/6/2012 - Cod. Fisc.: 01280220623 - Legale Rappresentante: LAUDANDO Lina;
Sede: Via Plebiscito, 22 - 82030 - SAN SALVATORE TELESINO (BN) - Tel: 0824948144 - Fax: 0824948479;
e-mail: info@sansalvatoretelesino.it - Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione: 1981.

97 - ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI (A.N.M.I.C.) SEDE PROVINCIALE SALERNO
Iscritta con Decreto n. 512 del 12/6/2012 - Cod. Fisc.: 95004430658 - Legale Rappresentante: GIOIA Angelo;
Sede: Via Carmine N. 149 - 84124 - SALERNO (SA) - Tel: 089 231134 - Fax: 089 231134;
e-mail: anmic-salerno@libero.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2004.

98 - ANZIANI OLIVETANI VIVERE INSIEME
Iscritta con Decreto n. 513 del 12/6/2012 - Cod. Fisc.: 91035210656 - Legale Rappresentante: MONACO Antonio;
Sede: Via Sandro Pertini - 84020 - OLIVETO CITRA (SA) - Tel: 0828793896– 3332612777 - Fax: 0828793896;
e-mail: assanzvivereinsieme@hotmail.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2004.

99 - CIRCOLO PARROCCHIALE A.N.S.P.I. SAN MICHELE ARC. SEZ. SAN GERARDO
Iscritta con Decreto n. 517 del 19/6/2012 - Cod. Fisc.: 92033920643 - Legale Rappresentante: DE STEFANO Rosanna;
Sede: Via Turci Castello - 83029 - SOLOFRA (AV) - Tel: 0825583055 - e-mail: vignolamichela@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2008.

101 - CENTRO UCRAINO PROGETTO DONNA
Iscritta con Decreto n. 536 del 28/6/2012 - Cod. Fisc.: 95051820637 - Legale Rappresentante: IVANYSHYN Nataliya;
Sede: Via Nardones 109 - 80132 - NAPOLI - Tel: 3335846206 - e-mail: raogulino@tiscali.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2005.

104 - PRO LOCO IL CAMPANILE DI SAVIANO
Iscritta con Decreto n. 551 del 6/7/2012 - Cod. Fisc.: 92011250633 - Legale Rappresentante: ASCHETTINO Costanza;
Sede: Corso Garibaldi, 14 - 80039 - SAVIANO (NA) - Tel: 0815110432 - Fax: 0815110432;
e-mail: prolocoilcampanile@libero.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 1981.

105 - F.O.C.U.S. SOCIALE
Iscritta con Decreto n. 552 del 6/7/2012 - Cod. Fisc.: 92038060635 - Legale Rappresentante: IOVINE Annalisa;
Sede: Via Croce (Variante 7 bis), 17 - 80034 - MARIGLIANO (NA) - Tel: 3454490648;
e-mail: focus.sociale@gmail.com - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

106 - ARCI CAMPANIA
Iscritta con Decreto n. 553 del 6/7/2012 - Cod. Fisc.: 95039430657 - Legale Rappresentante: COLETI Francesca;
Sede: Via Abate Minichini, 37 - 80137 - NAPOLI - Tel: 347499473 – 3381398074 - e-mail: campania@arci.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2009.

107 - PRO LOCO ISOLA VERDE
Iscritta con Decreto n. 554 del 6/7/2012 - Cod. Fisc.: 91008980632 - Legale Rappresentante: MAININI Davide;
Sede: Via Iasolino, 1 - 80077 - ISCHIA (NA) - Tel: 081984866 - Fax: 08100118644 - e-mail: prolocoisolaverde@hotmail.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2006.

108 - PRO LOCO ARZANESE
Iscritta con Decreto n. 555 del 6/7/2012 - Cod. Fisc.: 93020390634 - Legale Rappresentante: MAININI Ciro;
Sede: Via Isonzo, 3 - 80022 - ARZANO (NA) - Tel: 0815737125 - Fax: 08100118644;
e-mail: prolocoarzano@hotmail.com - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2006.

109 – RITROVARCI
Iscritta con Decreto n. 557 del 10/7/2012 - Cod. Fisc.: 95126100650 - Legale Rappresentante: PEDUTO Elvira;
Sede: Corso Umberto I, 102 - 84019 - VIETRI SUL MARE (SA) - Tel: 3381398074 - e-mail: ritrovarci@libero.it;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2010.

110 – ARCI SALERNO
Iscritta con Decreto n. 558 del 10/7/2012 - Cod. Fisc.: 95043440650 - Legale Rappresentante: CAVALIERE Giuseppe;
Sede: Porta Catena, 62 - 84121 - SALERNO - Tel: 089254790 - Fax: 089254790 - e-mail: arcisalerno@tiscali.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1994.

111 - CIRCOLO AMICI DEL CILENTO
Iscritta con Decreto n. 559 del 10/7/2012 - Cod. Fisc.: 05266800969 - Legale Rappresentante: RONCARI Maria Cristina;
Sede: Località Casa Maiorana - 84060 - ROCCAGLORIOSA (SA) - Tel: 3396890703 - e-mail: info@casamaiorana.it;
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 2006.

112 - NOI
Iscritta con Decreto n. 560 del 10/7/2012 - Cod. Fisc.: 95124230657 - Legale Rappresentante: CARBONE Gennaro;
Sede: Via C. Pisacane, 4 - 84098 - PONTECAGNANO FAIANO (SA) - e-mail: cargenn@alice.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2010.

113 - OPERATORI DELLA SOLIDARIETA'
Iscritta con Decreto n. 561 del 10/7/2012 - Cod. Fisc.: 95028150654 - Legale Rappresentante: UBBIDIENTE Raffaela;
Sede: Via Laurogrotto, 18 - 84126 - SALERNO - Tel: 089405009 - Fax: 089405009 - e-mail: a.o.s.@live.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1991.

114 - VICTORIA MARANO ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA DILETTANTISTICA
Iscritta con Decreto n. 565 del 16/7/2012 - Cod. Fisc.: 95050230630 - Legale Rappresentante: VISCIANO Francesca;
Sede: Via San Marco, 41 - 80016 - MARANO (NA) - Tel: 0815763461 - Fax: 0815763461;
e-mail: victoriamarano@supereva.it - Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione: 2004.

115 - UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO (U.N.M.S.) - SEZIONE PROVINCIALE NAPOLI
Iscritta con Decreto n. 585 del 30/7/2012 - Cod. Fisc.: 80086270586 - Legale Rappresentante: DIEZ Carmine;
Sede: Piazza Principe Umberto I, 4 - 80142 - NAPOLI - Tel: 081287628 - Fax: 081287627;
e-mail: napoli@unms.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1947.

116 - LIBERA ASSOCIAZIONE INVALIDI CIVILI – L.A.I.C. - SEDE REGIONALE
Iscritta con Decreto n. 586 del 30/7/2012 - Cod. Fisc.: 95077540631 - Legale Rappresentante: PORRONE Mario Lucio;
Sede: Piazza Nicola Amore, 6 - 80138 - NAPOLI - Tel: 3314372572 - e-mail: laiccampania@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2008.

117 - FUTURO ONLUS
Iscritta con Decreto n. 594 del 1/8/2012 - Cod. Fisc.: 95021550637 - Legale Rappresentante: MIGLIACCIO Vincenzo;
Sede: Via Filippo De Angelis, 10 - 80025 - CASANDRINO (NA) - Tel: 3495358810 - Fax: 0823839591;
e-mail: comunitafuturo@libero.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2001.

118 - ASSOCIAZIONE CULTURALE SPORTIVA DI VOLONTARIATO DI QUARTIERE
Iscritta con Decreto n. 602 del 2/8/2012 - Cod. Fisc.: 95068950658 - Legale Rappresentante: FASANO Archimede;
Sede: Via Ogliara, 105 - 84135 - SALERNO - Tel: 089282163 - Fax: 089282163;
e-mail: associazioneculturaledivolontariatoogliara@hotmail.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE;
Anno di costituzione: 1998.

120 - ALTRA
Iscritta con Decreto n. 612 del 7/8/2012 - Cod. Fisc.: 91042660653 - Legale Rappresentante: CAVALLO Ubaldo;
Sede: Via Festola snc - 84024 - CONTURSI TERME (SA) - Tel: 3496010279 – 3394531520 - e-mail: ubaldocav@alice.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2008.

121 - AGGREGARCI MARANO
Iscritta con Decreto n. 615 del 9/8/2012 - Cod. Fisc.: 95074480633 - Legale Rappresentante: OREFICE Luigi;
Sede: Via Duca D'Aosta - 80016 - MARANO (NA) - Tel: 3479534820 - e-mail: aggregarci.marano@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2006.

122 - KAIROS PSICOLOGIA - CENTRO CLINICO E DI RICERCA
Iscritta con Decreto n. 620 del 21/8/2012 - Cod. Fisc.: 90047130597 - Legale Rappresentante: SANDOMENICO Carmelo;
Sede: Via Barbato - Pal. Pagnozzi - 82016 - MONTESARCHIO (BN) - Tel: 3383069903 - Fax: 08241711087;
e-mail: info@kairospsicologia.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2009.

123 - ORIZZONTI DI LEGALITA'
Iscritta con Decreto n. 624 del 28/8/2012 - Cod. Fisc.: 95098740632 - Legale Rappresentante: DE CRESCENTIS Alessandro; Sede: Corso Italia, 85 - 80018 - MUGNANO (NA) - Tel: 0817420316 - Fax: 0817420316;
e-mail: info@orizzontidilegalita-aps-onlus.org - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2007.

124 - ARCA
Iscritta con Decreto n. 627 del 30/8/2012 - Cod. Fisc.: 95089610653 - Legale Rappresentante: DI MARCO Renato;
Sede: Via A. Trucillo, 2 - 84126 - SALERNO - Tel: 3331965124 - Fax: 08931152119 - e-mail: renato_dimarco@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2003.

125 - ARCI ZONA ROSSA
Iscritta con Decreto n. 628 del 3/9/2012 - Cod. Fisc.: 95124860636 - Legale Rappresentante: SCOGNAMIGLIO Giuseppe;
Sede: Via Largo Giardino, 12 - 80056 - ERCOLANO (NA) - Tel: 08119700927 - Fax: 08119700927;
e-mail: redazione@radiosiani.com - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2009.

127 - PRO LOCO PIETRAROJA
Iscritta con Decreto n. 635 del 6/9/2012 - Cod. Fisc.: 90001790626 - Legale Rappresentante: TORRILLO Angelo Pietro;
Sede: Piazza Vittoria snc - 82030 - PIETRAROJA (BN) - Tel: 0824868251 - Fax: 0824868002;
e-mail: info@prolocopietraroja.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 1975.

128 - ARCI EVENTI
Iscritta con Decreto n. 640 del 11/9/2012 - Cod. Fisc.: 95077750636 - Legale Rappresentante: LUONGO Roberta;
Sede: Salita Arenella, 33 - 80129 - NAPOLI - Tel: 0817871139 - Fax: 0817871139 - e-mail: arcieventi@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2006.

129 – ARCI NAPOLI COMITATO PROVINCIALE
Iscritta con Decreto n. 643 del 12/9/2012 - Cod. Fisc.: 95153380639 - Legale Rappresentante: ANNICIELLO Mariano;
Sede: Via Abate Minichini, 37 - 80137 - NAPOLI - Tel: 0817871139 - Fax: 0817871139;
e-mail: arcinapolicomitatoprovinciale@gmail.com - Area di intervento prioritaria: CULTURALE;
Anno di costituzione: 2011.

130 - ARCI NAPOLI
Iscritta con Decreto n. 644 del 12/9/2012 - Cod. Fisc.: 06320240630 - Legale Rappresentante: ANNICIELLO Mariano;
Sede: Via Abate Minichini, 37 - 80137 - NAPOLI - Tel: 0817871139 - Fax: 0817871139;
e-mail: marianoanniciello@pec.lapostacert.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1990.

131 - I CULTORI DELL'ARTE
Iscritta con Decreto n. 671 del 1/10/2012 - Cod. Fisc.: 93048930635 - Legale Rappresentante: TAMBURIELLO Mario;
Sede: Via Antonio Locatelli, 18 - 80020 - CASAVATORE (NA) - Tel: 0815732842 - e-mail: mario.tamburiello@libero.it;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2011.

132 - COMITATO DON PEPPE DIANA
Iscritta con Decreto n. 672 del 1/10/2012 - Cod. Fisc.: 90018760612 - Legale Rappresentante: TAGLIONE Valerio;
Sede: Corso Umberto I, 153 - 81033 - CASAL DI PRINCIPE (CE) - Tel: 0818167001 - Fax: 0818167001;
e-mail: donpeppediana@libero.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2006.

133 - SINUESSA PER LA VITA
Iscritta con Decreto n. 673 del 1/10/2012 - Cod. Fisc.: 92002120613 - Legale Rappresentante: SORRENTINO Emilio;
Sede: Via Landolfo, 7 - 81034 - MONDRAGONE (CE) - Tel: 0823977121 - Fax: 0823977121;
e-mail: emiliosorrentino@libero.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2009.

134 - FOCUS FOCOLARI
Iscritta con Decreto n. 684 del 8/10/2012 - Cod. Fisc.: 95105450639 - Legale Rappresentante: CICCARELLI Gennaro;
Sede: Via Capodivilla, 13 - 80048 – SANT'ANASTASIA (NA) - Tel: 0815305039 - e-mail: associazionefocus@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2008.

135 - UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO (U.N.M.S.) - SEZIONE PROVINCIALE SALERNO
Iscritta con Decreto n. 688 del 9/10/2012 - Cod. Fisc.: 80086270586 - Legale Rappresentante: PROCIDA Giovanni;
Sede: Via Fabrizio Pinto, 2 - 84124 - SALERNO - Tel: 089229629 - Fax: 089229629 - e-mail: salerno@unms.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1945.

136 - PROLOCO CASTRUM
Iscritta con Decreto n. 708 del 12/10/2012 - Cod. Fisc.: 03449891211 - Legale Rappresentante: CALABRESE Ferdinando;
Sede: Via Passariello - 80030 - CASTELLO DI CISTERNA (NA) - Tel: 0818038560 - e-mail: proloco.castrum1994@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1998.

137 - UN PONTE NEL VENTO
Iscritta con Decreto n. 725 del 15/10/2012 - Cod. Fisc.: 91010560638 - Legale Rappresentante: PROTO Luisa Francesca;
Sede: Via Don Orione, 10 - 80074 - CASAMICCIOLA TERME (NA) - Tel: 3488796000 - Fax: 0815072368;
e-mail: info@unpontenelvento.org - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2009.

139 - CITTA' DI PARTENOPE
Iscritta con Decreto n. 759 del 22/10/2012 - Cod. Fisc.: 95142630631 - Legale Rappresentante: AGRELLI Claudio Valerio; Sede: Via Toledo, 256 - 80132 - NAPOLI - Tel: 081405046 - Fax: 08165731174;
e-mail: info@cittadipartenope.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

140 - NUOVA PALLACANESTRO MARANO
Iscritta con Decreto n. 763 del 23/10/2012 - Cod. Fisc.: 95155500630 - Legale Rappresentante: PALMIERI Filomena;
Sede: Via Poggio Vallesana Dalia B - 80016 - MARANO (NA) - Tel: 0815864570 - Fax: 0815864570; e-mail:
052438@spes.fip.it - Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 2011.

141 - ITALIAN ASSOCIATION FOR ARTS AND MUSIC - IAAM
Iscritta con Decreto n. 781 del 29/10/2012 - Cod. Fisc.: 95100550631 - Legale Rappresentante: SCARANO Patrizia;
Sede: Via S.M. Di Costantinopoli, 89 - 80138 – NAPOLI - Tel: 08119528647;
e-mail: info@iaam.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2008.

142 - SHALOM
Iscritta con Decreto n. 789 del 30/10/2012 - Cod. Fisc.: 95063020630 - Legale Rappresentante: PERSICHINI Ciro;
Sede: Corso Italia, 280/A - Parco Umberto - 80010 - VILLARICCA (NA) - Tel: 0813300688 - Fax: 0813300688;
e-mail: shalom.2006@libero.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2009.

143 - URIA
Iscritta con Decreto n. 791 del 5/11/2012 - Cod. Fisc.: 95054410634 - Legale Rappresentante: CICCARELLI Bruno;
Sede: Via Madonna Del Pantano Nord, 8 - 80014 - GIUGLIANO (NA) - Tel: 0815062250 - e-mail: cafieroanna@libero.it;
Area di intervento prioritaria: ALTRO - Anno di costituzione: 2005.

144 - DON GIUSTINO
Iscritta con Decreto n. 801 del 6/11/2012 - Cod. Fisc.: 91038520655 - Legale Rappresentante: RUFO Carlo;
Sede: Via Peschiera - 84045 – ATAVILLA SILENTINA (SA) - Tel: 0828983019 - Fax: 0828983019;
e-mail: associaz.dongiustino@tiscali.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2006.

145 - PRO LOCO MELITO
Iscritta con Decreto n. 804 del 7/11/2012 - Cod. Fisc.: 95151590635 - Legale Rappresentante: SARDELLA Giuseppe;
Sede: Via Lago Trasimeno, 46 - 80017 - MELITO (NA) - Tel: 0817112767 - e-mail: prolocomelitonapoli@libero.it;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2011.

146 - ASD - DIRTY DANCING SCHOOL AGROPOLI
Iscritta con Decreto n. 807 del 8/11/2012 - Cod. Fisc.: 90009670655 - Legale Rappresentante: DI BIASI Carmine;
Sede: Via Madonna del Carmine, 2/A - 84043 - AGROPOLI (SA) - Tel: 09741848917 - Fax: 09741848816;
e-mail: dirtydancingagropoli@virgilio.it - Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, CREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione: 2000.

147 - PRO LOCO CAUDIUM ARPAIA
Iscritta con Decreto n. 808 del 8/11/2012 - Cod. Fisc.: 92002940622 - Legale Rappresentante: SCHETTINI Crescenzo;
Sede: Via Roma, 156 - 82011 - ARPAIA (BN) - Tel: 0823950895 - Fax: 0823719140 - e-mail: arpaia@unplibenevento.it;
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 1973.

fonte: http://burc.regione.campania.it

148 - PRO LOCO GIOIESE
Iscritta con Decreto n. 809 del 8/11/2012 - Cod. Fisc.: 91000780618 - Legale Rappresentante: MENNONE Tiziana;
Sede: Piazza Municipio, 1 - 81010 - GIOIA SANNITICA (CE) - Tel: 0823915463 - Fax: 0823915540;
e-mail: prolocogioiese@libero.it - Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione: 1982.

149 - UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO (U.N.M.S.) - SEZIONE PROVINCIALE AVELLINO
Iscritta con Decreto n. 823 del 13/11/2012 - Cod. Fisc.: 80086270586 - Legale Rappresentante: FIORE Generoso;
Sede: Via Carlo Del Balzo, 17 - 83100 - AVELLINO - Tel: 082532040 - e-mail: avellino@unms.it;
Area di intervento prioritaria: ALTRO - Anno di costituzione: 1947.

150 - TEATRANDO
Iscritta con Decreto n. 841 del 13/11/2012 - Cod. Fisc.: 95051890630 - Legale Rappresentante: VALASTRO Carlo;
Sede: Via Arcangelo Ghisleri Lotto R. - 80144 - NAPOLI - Tel: 0815439519 - e-mail: valastro.carlo@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2004.

151 - IL CLUB DELLO STUDENTE
Iscritta con Decreto n. 842 del 14/11/2012 - Cod. Fisc.: 95154560635 - Legale Rappresentante: IANNUZZELLI Antonio;
Sede: Via Bausan, 36 - 80121 - NAPOLI - Tel: 3479089013 - e-mail: clubdellostudente@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

152 - AGENZIA ARCIPELAGO ONLUS
Iscritta con Decreto n. 843 del 14/11/2012 - Cod. Fisc.: 95015560634 - Legale Rappresentante: La TORRE Angela;
Sede: Via IV Traversa - Licola P/B - 80072 - POZZUOLI (NA) - Tel: 3382177389 - Fax: 0771678419;
e-mail: agenziarcipelago@gmail - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1999.

153 - C.L.A.B.AR.C. ONLUS
Iscritta con Decreto n. 857 del 15/11/2012 - Cod. Fisc.: 95041540634 - Legale Rappresentante: CHIANESE Luigi;
Sede: Viale Michelangelo, 65 - 80129 - NAPOLI - Tel: 0815561501 - e-mail: clabarcaps@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

154 - CENTRO STUDI ISOLA D'ISCHIA
Iscritta con Decreto n. 858 del 15/11/2012 - Cod. Fisc.: 91000710631 - Legale Rappresentante: ITALIANO Antonino;
Sede: Rampe S. Antonio, 5 - 80077 - ISCHIA (NA) - Tel: 3286314651 - Fax: 081992267;
e-mail: centrostudischia@gmail.com - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 1947.

155 - NAPOLI SLOTCAR PROMOTION
Iscritta con Decreto n. 868 del 20/11/2012 - Cod. Fisc.: 95112700638 - Legale Rappresentante: MARCHESE Claudio;
Sede: Viale Michelangelo, 74 - 80127 - NAPOLI - Tel: 3389438866 - e-mail: claudiomarchese@tin.it;
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 2009.

156 - PANTA REI CENTRO CULTURALE ED ARTISTICO
Iscritta con Decreto n. 873 del 22/11/2012 - Cod. Fisc.: 02539550646 - Legale Rappresentante: D'AMORE Giovanni;
Sede: Via Cardinale Dell'Olio snc - 83030 - MONTEFALCIONE (AV) - Tel: 0825973589 – 3331093029 - Fax: 08251681178;
e-mail: g.damore75@gmail.com - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2007.

157 - GRUPPO ARCHEOLOGICO KYME
Iscritta con Decreto n. 891 del 26/11/2012 - Cod. Fisc.: 95146640636 - Legale Rappresentante: ABBATE Anna;
Sede: Via Camaldolilli, 59 - P.Co Vomero Sole - 80128 - NAPOLI - Tel: 3343329500 - Fax: 0812140652;
e-mail: gakyme@libero.it – sito: www.gruppoarcheologicokyme.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE;
Anno di costituzione: 2011.

158 - OSSERVATORIO SUI MINORI
Iscritta con Decreto n. 935 del 28/11/2012 - Cod. Fisc.: 95032080657 - Legale Rappresentante: FACENTA Vincenzo;
Sede: Via Trento, 177 - 84129 - SALERNO - Tel: 089727317 - Fax: 082848646 - e-mail: facendavincenzo@tiscali.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2002.

159 - BABBAALRUM
Iscritta con Decreto n. 1009 del 7/12/2012 - Cod. Fisc.: 92061830649 - Legale Rappresentante: TIRRI Carmine;
Sede: Piazza Libertà, 23 c/o Caritas Diocesana - 83100 - AVELLINO - Tel: 3289064049 - e-mail: info@babbaalrum.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2005.

160 - UNIONE ITALIANAA CIECHI E IPOVEDENTI ONLUS - SEZIONE PROVINCIALE DI SALERNO
Iscritta con Decreto n. 1014 del 7/12/2012 - Cod. Fisc.: 03015010659 - Legale Rappresentante: MASSA Vincenzo;
Sede: Via Aurelio Nicolodi, 13 - 84126 - SALERNO - Tel: 089797256 - Fax: 089797256 - e-mail: uicsa@uiciechi.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2004.

161 - AMBARADAM
Iscritta con Decreto n. 1019 del 11/12/2012 - Cod. Fisc.: 93050000632 - Legale Rappresentante: SAVIANO Immacolata; Sede: Via Rosselli, 34 - 80023 - CAIVANO (NA) - Tel: 3403604525 - e-mail: mail@ambaradam.org; sito: www.ambaradam.org - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

162 - L'ASTRONAVE A PEDALI
Iscritta con Decreto n. 1038 del 17/12/2012 - Cod. Fisc.: 91032310657 - Legale Rappresentante: LESO Raffaele; Sede: Via S. Pertini - 84025 - EBOLI (SA) - Tel: 3334578514 - Fax: 0828031145 - e-mail: raffaeleleso@alice.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2003.

163 - TERRA MIA
Iscritta con Decreto n. 1041 del 20/12/2012 - Cod. Fisc.: 92038850639 - Legale Rappresentante: PETILLO Giovanni; Sede: Via A. Gramsci, 66 - 80030 - Cimitile (NA) - Tel: 0815123731 - e-mail: giovannipetillo@hotmail.com; Area di intervento prioritaria: CuLTURALE - Anno di costituzione: 2011.

164 - PRO LOCO DI APICE
Iscritta con Decreto n. 1064 del 27/12/2012 - Cod. Fisc.: 01492900624 - Legale Rappresentante: MANSERRA Erminia Maria Carmela; Sede: Via Dei Martiri - 82021 - APICE (BN) - Tel: 3406477967 - e-mail: erminiamanserra@alice.it; Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 1974.

165 - ROZMAY ONLUS
Iscritta con Decreto n. 2 del 2/1/2013 - Cod. Fisc.: 95145350633 - Legale Rappresentante: ANDREOTTI Mario; Sede: Traversa Rondinella, 2 - 80147 - NAPOLI - Tel: 3331307059 - e-mail: idviolino@gmail.com; Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

166 - FONDAZIONE OPUS SOCIALI
Iscritta con Decreto n. 10 del 11/01/2013 - Cod. Fisc.: 92081190644 - Legale Rappresentante: CANONICO Gennaro; Sede: Via Pescatori, 123/A – 83024 – MONTEFORTE IRPINO (AV) - Tel: 3343443860 - e-mail: info@opus-sociali.it – gennaro.canonico@sidelmed.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

167 - PIEDI PER LA TERRA ONLUS
Iscritta con Decreto n. 13 del 16/01/2013 - Cod. Fisc.: 95069550630 - Legale Rappresentante: DINA Vincenzo; Sede: Gradini delle nocelle, 3 - 80136 - NAPOLI - Tel: 3385621757 - e-mail: piediperlaterra@gmail.com; Area di intervento prioritaria: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE - Anno di costituzione: 2006.

168 - IN.F.I.E.RI.
Iscritta con Decreto n. 21 del 22/01/2013 - Cod. Fisc.: 92053880628 - Legale Rappresentante: PETRUZZIELLO Gennaro; Sede: Via Avellino – Parco dei Fiori - 82100 - BENEVENTO - Tel: 3478186299 - e-mail: ge.petruzziello@tiscali.it; Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

169 - COMPARE
Iscritta con Decreto n. 22 del 22/01/2013 - Cod. Fisc.: 94202030634 - Legale Rappresentante: ZOPPOLI Giovanni; Sede: Piazza Giovanni Paolo II, 3/6 - 80144 - NAPOLI - Tel: 0817011674 - Fax: 08119804640; e-mail: apscompare@gmail.com - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2000.

170 - PEOPLE INVOLVEMENT
Iscritta con Decreto n. 24 del 23/01/2013 - Cod. Fisc.: 90013010641 - Legale Rappresentante: BARONALE Maria Assunta; Sede: Via Matarese, 5 – 83040 – FRIGENTO (AV) - Tel: 3283419801 - e-mail: peopleinvolvement@gmail.com; Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2010.

171 - ARCOBALENO
Iscritta con Decreto n. 29 del 29/01/2013 - Cod. Fisc.: 91047480651 - Legale Rappresentante: LA BELLA Maria Giuseppina; Sede: Via M. Pagano, 68 – 84029 – SICIGNANO DEGLI ALBURNI (SA) - Tel: 3475599081; e-mail: pina_labella@libero.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

172 - SANTA MARIA GORETTI
Iscritta con Decreto n. 30 del 29/01/2013 - Cod. Fisc.: 04723530657 - Legale Rappresentante: SOMMA Carmine; Sede: Via dei Salici, 7 – 84047 – Capaccio (SA) - Tel: 0828861347; Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2009.

173 - GRUPPO CITTA' RINASCITA
Iscritta con Decreto n. 31 del 29/01/2013 - Cod. Fisc.: 95012770616 - Legale Rappresentante: IANNOTTA Luigi; Sede: Via Seggietiello – 81037 – SESSA AURUNCA (CE) - Tel: 0823936785 – Fax: 0823936785; e-mail: info@gurppocittarinascita.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

174 - ANIMA
Iscritta con Decreto n. 47 del 12/02/2013 - Cod. Fisc.: 95136820636 - Legale Rappresentante: MANZO Stefano;
Sede: Viale Colli Aminei, 68 - 80131 – NAPOLI - Tel: 08119560025 - e-mail: info@animaonline.org -
Sito: www.animaonline.org - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2010.

175 - ARCOBALENO
Iscritta con Decreto n. 48 del 13/02/2013 - Cod. Fisc.: 95125410639 - Legale Rappresentante: ERRICO Giuseppina;
Sede: Via Adolfo Omodeo, 6 – 80128 – NAPOLI - Tel: 0815791930 - e-mail: giusi-errico@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2009.

176 – A.B.C. ARTE BENESSERE E CULTURA
Iscritta con Decreto n. 50 del 13/02/2013 - Cod. Fisc.: 91009970632 - Legale Rappresentante: SCHETTINI Maria Rosaria;
Sede: Via Salette, 10 – 80079 – PROCIDA (NA) - Tel: 0818968497 - e-mail: tania.costagliola@email.it;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2008.

177 - GLI AMICI DEI MONTI LATTARI - AML
Iscritta con Decreto n. 56 del 22/02/2013 - Cod. Fisc.: 94054670651 - Legale Rappresentante: PAGANO Gennaro;
Sede: Via Santa Croce, 52 – 84014 – NOCERA INFERIORE (SA) – Tel: 0815174637 - e-mail: info@gliamicideimontilattari.it;
Area di intervento prioritaria: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE - Anno di costituzione: 2009.

178 - IRPINIA SAGITTARIO A.I.S.C.R.E.
Iscritta con Decreto n. 92 del 4/03/2013 - Cod. Fisc.: 92065910645 - Legale Rappresentante: RUSSO Armando;
Sede: Parco Castagno San Francesco, 6/A – 83100 – AVELLINO – Tel: 3473520383 - e-mail: aiscre-sagittario@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2007.

179 - MAREA
Iscritta con Decreto n. 94 del 5/03/2013 - Cod. Fisc.: 95073550634 - Legale Rappresentante: CURATOLI Luciano;
Sede: Via Stazio, 8 – 80123 – NAPOLI – Tel: 3334046899 - e-mail: lucianocuratoli@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2006.

180 - TARITA A.P.S.
Iscritta con Decreto n. 107 del 14/03/2013 - Cod. Fisc.: 94059830656 - Legale Rappresentante: GRIMALDI Carmela;
Sede: Via Albanese, D/13 – 84010 – SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA) – Tel: 3382067067;
e-mail: tarita.aps@libero.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

181 - PROGETTO FAMIGLIA ONLUS
Iscritta con Decreto n. 108 del 14/03/2013 - Cod. Fisc.: 94014690658 - Legale Rappresentante: GIORDANO Marco;
Sede: Via B. Guerritore, 1 – 84010 – SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA) - Tel: 081915548 - Fax: 0815133129;
e-mail: info@pec.progettofamiglia.org - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2005.

182 - PRO LOCO COMPSA
Iscritta con Decreto n. 114 del 18/03/2013 - Cod. Fisc.: 92005440646 - Legale Rappresentante: PETROZZINO Antonia;
Sede: Piazza Municipio, 1 – 83040 – CONZA DELLA CAMPANIA (AV) – Tel: 082739519 - e-mail: prolococompsa@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 1975.

183 - RINATA
Iscritta con Decreto n. 128 del 20/03/2013 - Cod. Fisc.: 9515906031 - Legale Rappresentante: MANGIAPIA Maria Rosaria;
Sede: Via S. Aniello, 85 – 80126 – NAPOLI – Tel: 3204442412 - e-mail: apsrinata@pec.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

184 - ASVSA ASSOCIAZIONE PER LA RICERCA SUI SISTEMI VITALI
Iscritta con Decreto n. 133 del 22/03/2013 - Cod. Fisc.: 94058410658 - Legale Rappresentante: SAVIANO Marialuisa;
Sede: Via Cesinali, 82 – 83042 – ATRIPALDA (AV) – Tel: 082535950 - e-mail: president@asvsa.org;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2011.

185 - IL SIMPOSIO DELLE MUSE
Iscritta con Decreto n. 134 del 22/03/2013 - Cod. Fisc.: 90032380637 - Legale Rappresentante: ESPOSITO Mario;
Sede: Via Carlo Amalfi, 8 – 80063 – PIANO DI SORRENTO (NA) – Tel: 3389403745 - Fax: 0813505407;
e-mail: ilsimposiodellemuse@libero.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 1995.

186 - PROGETTO FAMIGLIA ACCOGLIENZA ONLUS
Iscritta con Decreto n. 136 del 25/03/2013 - Cod. Fisc.: 92021470635 - Legale Rappresentante: ROSSI Emma;
Sede: Via B. Guerritore, 1 – 84010 – SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA) - Tel: 081915548 - Fax: 0815133129;
e-mail: pfaccoglienza@pec.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2002.

187 – ASSOCIAZIONE LIBERTAS ANTONIO NICODEMO DI MONTE SAN GIACOMO
Iscritta con Decreto n. 137 del 25/03/2013 - Cod. Fisc.: 92004540651 - Legale Rappresentante: MAROTTA Gerardo;
Sede: Via Michele Aletta, 5 – Palazzo Marone – 84030 – MONTE SAN GIACOMO (SA) – Tel: 089721116330 – Fax:089721116;
e-mail: gerardomarotta@hotmail.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2004.

188 - SALUTE DONNA
Iscritta con Decreto n. 161 del 28/03/2013 - Cod. Fisc.: 95114830631 - Legale Rappresentante: RAIMONDI Annamaria;
Sede: Via Manzoni, 181 – 80123 – NAPOLI - Tel: 3396511505 - Fax: 0815756525;
e-mail: segreteria@associazionesalutedonna.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2009.

189 - SOLIDARIETA' LEALE
Iscritta con Decreto n. 166 del 29/03/2013 - Cod. Fisc.: 92079580640 - Legale Rappresentante: PETRILLO Tiziano;
Sede: Via Ferriera, 20 – 83100 – AVELLINO – Tel: 0825460850 – 3388743184 - e-mail: soleonlus@messaggipec.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

190 - SWIMFIT
Iscritta con Decreto n. 167 del 29/03/2013 - Cod. Fisc.: 92080640643 - Legale Rappresentante: IACONIS Maria Angela;
Sede: Via Casino, 33 – 83050 – SANTO STEFANO DEL SOLE (AV) – Tel: 3478500653; e-mail: swimfit@virgilio.it;
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 2011.

191 - SACRO CUORE – IL RONDONE
Iscritta con Decreto n. 168 del 29/03/2013 - Cod. Fisc.: 02447160645 - Legale Rappresentante: CASCIELLO Michele;
Sede: Via Pisani, 6 – 83020 – DOMICELLA (AV) – Tel: 329955050 - e-mail: rondone_1@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2005.

193 - APERTA/MENTE IL MONDO INTERNO
Iscritta con Decreto n. 176 del 8/04/2013 - Cod. Fisc.: 93050010631 - Legale Rappresentante: MATTIELLO Giuseppina;
Sede: Via del Parco Magnolie, 55 – 80013 – CASALNUOVO DI NAPOLI (NA) – Tel: 3381307387;
e-mail: ilmondointerno@virgilio.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

194 - ENTE TEATRO MISENO BACOLI
Iscritta con Decreto n. 182 del 10/04/2013 - Cod. Fisc.: 07699000639 - Legale Rappresentante: VECA Rosanna;
Sede: Via Miseno, 106 - 80070 - BACOLI (NA) - Area di intervento prioritaria: Culturale - Anno di costituzione: 2000.

195 - P.E.R. SUS – PERCORSI ENERGIE RINNOVABILI SUD
Iscritta con Decreto n. 183 del 10/04/2013 - Cod. Fisc.: 95158590638 - Legale Rappresentante: DI TOMMASO Agapito;
Sede: Via Tasso, 206 - 80127 – NAPOLI - Tel: 3470828826 - Fax: 0815603399;
e-mail: consulenza_aziendale@hotmail.com - Area di intervento prioritaria: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE
Anno di costituzione: 2011.

196 - LE LEGGI DEL MONDO
Iscritta con Decreto n. 184 del 10/04/2013 - Cod. Fisc.: 95150380632 - Legale Rappresentante: MADONNA Giovanni;
Sede: Vico Carceri San Felice, 3 - 80135 - NAPOLI - Tel: 3737475374 - e-mail: antonellabozzaotra@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

197 - CIPM NAPOLI ONLUS - CENTRO ITALIANO PER LA PROMOZIONE DELLA MEDIAZIONE
Iscritta con Decreto n. 185 del 10/04/2013 - Cod. Fisc.: 06925741214 - Legale Rappresentante: IANNUCCI Roberto;
Sede: Via A. Vespucci, 88, scala I - 80142 – NAPOLI - Tel: 0817950882 - Fax: 081205596;
e-mail: Cipmnapoli@gmail.com - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

198 - LIBERI INSIEME
Iscritta con Decreto n. 193 del 12/04/2013 - Cod. Fisc.: 96025290634 - Legale Rappresentante: AMOROSO Pasquale;
Sede: Via Paoloalfonso Allodi, 60 – 80078 – POZZUOLI (NA) – Tel: 0815249315 - Fax: 0815249315;
e-mail: info@associazioneliberiinsieme.it;
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 2010.

199 - ITALIAN SOCIAL INNOVATION NETWORK I-SIN
Iscritta con Decreto n. 203 del 18/04/2013 - Cod. Fisc.: 95151420635 - Legale Rappresentante: CARRERA Dario;
Sede: Corso Umberto, 34 – 80138 – NAPOLI – Tel: 08115529149 - Fax: 08115529149 - e-mail: segreteria@pja2001.eu;
Area di intervento prioritaria: COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - Anno di costituzione: 2011.

200 - PRO LOCO VIVERE A CATURANO
Iscritta con Decreto n. 204 del 18/04/2013 - Cod. Fisc.: 94012070614 - Legale Rappresentante: TARTAGLIONE
Francesco; Sede: Via Giulio Cesare – 81047 – MACERATA CAMPANIA (CE) – Tel: 3337120251;
e-mail: pierantonio.dicostan@alice.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2006.

201 - PRO LOCO CASALUCI
Iscritta con Decreto n. 205 del 18/04/2013 - Cod. Fisc.: 90023130611 - Legale Rappresentante: MARTINO Antonio;
Sede: Via Giuseppe Garibaldi, 10 – 81030 – CASALUCE (CE) - Tel: 0815047149 - e-mail: prolococasluce@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2008.

202 - ARCHINTORNO
Iscritta con Decreto n. 211 del 18/04/2013 - Cod. Fisc.: 95061570636 - Legale Rappresentante: TULISI Andrea;
Sede: Via Manzoni, 157/B – 80123 – NAPOLI – Tel: 3396951286 - e-mail: archintorno@hotmail.it;
Area di intervento prioritaria: COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - Anno di costituzione: 2005.

203 - MOVIMENTO E CENTRO PER LA VITA SANTA GIANNA BERETTA MOLLA
Iscritta con Decreto n. 218 del 19/04/2013 - Cod. Fisc.: 91009270611 - Legale Rappresentante: ZOCCOLILLO Angela;
Sede: Via Angelo Scorciarini Coppola, 230/B – 81016 – PIEDIMONTE MATESE (CE) – Tel: 3393586253 - Fax: 0823543233;
e-mail: angelazoccolillo@libero.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2008.

204 - QU.I.S.S. QUALITA' DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE
Iscritta con Decreto n. 221 del 22/04/2013 - Cod. Fisc.: 95133280651 - Legale Rappresentante: DE NIGRIS Maria Luisa;
Sede: Largo Barracano, 6 – 84123 – SALERNO – Tel: 3397399238 - e-mail: marisadenigris@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

205 - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE CADUTI E DISPERSI IN GUERRA – COMITATO PROVINCIALE DI BENEVENTO
Iscritta con Decreto n. 222 del 24/04/2013 - Cod. Fisc.: 80145390581 - Legale Rappresentante: ROSA Angelo;
Sede: Via Arco Traiano, 4 – 82100 – Benevento – Tel: 082421709 - Fax: 082421709 - e-mail: tommasina.nisco@virgilio.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1973.

206 - SYLVA MARIS
Iscritta con Decreto n. 225 del 29/04/2013 - Cod. Fisc.: 90051860634 - Legale Rappresentante: PAGANO Vincenzo;
Sede: Via Salvo D'Acquisto, 83 – 80042 – BOSCOTRECASE (NA) - Tel: 393496350631 - e-mail: sylvamaris@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 2003.

207 - GIOVANNI PAOLO II
Iscritta con Decreto n. 226 del 29/04/2013 - Cod. Fisc.: 90055560636 - Legale Rappresentante: AIELLO Vincenzo;
Sede: Via Madonnina, 4 – 80050 – PIMONTE (NA) – Tel: 3397476354 - e-mail: assgiovannipaolo2@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2005.

208 - MASTINO
Iscritta con Decreto n. 232 del 2/05/2013 - Cod. Fisc.: 06749321219 - Legale Rappresentante: DI DOMENICO Anna;
Sede: Via Sant'Anna, 29 – 80055 – PORTICI (NA) – Tel: 3928224941 - e-mail: associazionemastino@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2010.

209 - CAMPANIA ECOFESTIVAL
Iscritta con Decreto n. 233 del 3/05/2013 - Cod. Fisc.: 94057890652;
Legale Rappresentante: INNAMORATO Francesco Paolo - Sede: Via Atzori, 105 – 84014 – NOCERA INFERIORE (SA);
Tel: 3282793603 - e-mail: amministrazione@campaniaecofestival.it;
Area di intervento prioritaria: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE - Anno di costituzione: 2012.

210 – ASSOCIAZIONE CARDELLINO NOSTRANO – A.C.N.
Iscritta con Decreto n. 252 del 21/05/2013 - Cod. Fisc.: 95160300638 - Legale Rappresentante: DI GUIDA Santolo;
Sede: Via Tomasi di Lampedusa snc – 80145 – NAPOLI - Tel: 3342285543 - e-mail: marchese_antonio@hotmail.it;
Area di intervento prioritaria: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE - Anno di costituzione: 2012.

211 - LA MATRIOSKA
Iscritta con Decreto n. 255 del 22/05/2013 - Cod. Fisc.: 95114770654 - Legale Rappresentante: NARNI MANCINELLI Carla
Sede: Via Armando Diaz, 53 - c/o Studio legale Avv. B. Trelle e G. Stellato – 84122 – SALERNO - Tel: 3476487324;
e-mail: carlanarnimancinelli@libero.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2007.

212 - NEGLI OCCHI DEI BAMBINI
Iscritta con Decreto n. 256 del 22/05/2013 - Cod. Fisc.: 92038650633 - Legale Rappresentante: CARBONE Vincenzo;
Sede: Via Nuova Sarno, 261/A – 80036 – PALMA CAMPANIA (NA) – Tel: 3387156218 - Fax: 0818247337;
e-mail: info@negliocchideibambini.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

213 - PRO LOCO DI SANT'ARCANGELO TRIMONTE
Iscritta con Decreto n. 259 del 24/05/2013 - Cod. Fisc.: 92003410625 - Legale Rappresentante: TUCCI Nicola;
Sede: Via Castello – 82021 – SANT'ARCANGELO TRIMONTE (BN) – e-mail: santarcangelotrimonte@unplibenevento.it;
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 1983.

215 - IRIS VOLLA
Iscritta con Decreto n. 267 del 29/05/2013 - Cod. Fisc.: 95102500634 - Legale Rappresentante: VINCELLINO Ida;
Sede: Via Dante Alighieri, 89 – 80040 – VOLLA (NA) – Tel: 3345047156 - Fax: 0817719248;
e-mail: davideiorio1986@libero.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2008.

216 - GIOSEF GIOVANI SENZA FRONTIERE
Iscritta con Decreto n. 268 del 29/05/2013 - Cod. Fisc.: 93051530611 - Legale Rappresentante: ZAKHARCHENKO Igor;
Sede: Via Cesare Battisti, 69 – 81100 – CASERTA – Tel: 0823322137 - Fax: 08231872584 - e-mail: infocaserta@giosef.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2001.

217 - PRO LOCO TURRIS MARE VESUVIO
Iscritta con Decreto n. 271 del 30/05/2013 - Cod. Fisc.: 95146570635 - Legale Rappresentante: GUIDA Alberto;
Sede: Via Nazionale, 964 – 80059 – TORRE DEL GRECO (NA) – Tel: 0818834429 - Fax: 0818834429;
e-mail: proloco.vesuvio@gmail.com - Area di intervento prioritaria: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE;
Anno di costituzione: 2011.

218 - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE CADUTI E DISPERSI IN GUERRA - AVELLINO
Iscritta con Decreto n. 272 del 30/05/2013 - Cod. Fisc.: 80145390581 - Legale Rappresentante: DE STEFANO Domenico;
Sede: Vico della Neve, 16 – 83100 – AVELLINO – Tel: 082574734 - Fax: 082574734;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1917.

219 - PRO LOCO SERAPIDE
Iscritta con Decreto n. 274 del 30/05/2013 - Cod. Fisc.: 92048940644 - Legale Rappresentante: TOMASETTI Daniele;
Sede: Piazza Umberto I – 83050 – SORBO SERPICO (AV) – Tel: 3462332402 - e-mail: prolocoserapide@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2001.

222 - MEDIAMENTE
Iscritta con Decreto n. 291 del 5/06/2013 - Cod. Fisc.: 92083090644 - Legale Rappresentante: TIRRI Antonio;
Sede: Via Capone, 57 – 83011 – ALTAVILLA IRPINA (AV) – Tel: 3666100346 - e-mail: antonio.tirri@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

223 - ASSOCIAZIONE CULTURALE RIOT STUDIO
Iscritta con Decreto n. 322 del 19/06/2013 - Cod. Fisc.: 95145480638 - Legale Rappresentante: NICOLAIS Francesca;
Sede: Via S. Biagio dei Librai, 39 – 80138 – NAPOLI – Tel: 08119522929 - e-mail: franicolais@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2011.

225 - ENDAS (Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale) PROVINCIALE NAPOLI
Iscritta con Decreto n. 334 del 21/06/2013 - Cod. Fisc.: 95079290631 - Legale Rappresentante: COPPOLA Roberto;
Sede: Via Belvedere, 111 – 80127 – NAPOLI – Tel: 0812411468 - Fax: 0815607897; e-mail: napoli@endas.it;
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 1968.

226 - CLEMISIAN A.P.S.
Iscritta con Decreto n. 335 del 21/06/2013 - Cod. Fisc.: 06870291215 - Legale Rappresentante: CACACE Silvia;
Sede: Via Vietri, 6 – 80146 – NAPOLI – Tel: 3383307820 - Fax: 3383307820; e-mail: ass.clemisian@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

227 - NIVES ONLUS
Iscritta con Decreto n. 349 del 26/06/2013 - Cod. Fisc.: 05807681217 - Legale Rappresentante: SCOGNAMIGLIO Roberta - Sede: Via Luigi Franciosa, 132 – 80147 – NAPOLI – Tel: 3393699672; e-mail: nivesonlus@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2007.

228 - PRO LOCO AIONE
Iscritta con Decreto n. 359 del 1/07/2013 - Cod. Fisc.: 92026180643 - Legale Rappresentante: CENTRELLA Genoveffa;
Sede: Via Fontana, 12 – 83010 – TORRIONI (AV) – Tel: 3475417465; e-mail: prolocotorrioni@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 1994.

229 - PRO LOCO FURORE
Iscritta con Decreto n. 364 del 1/07/2013 - Cod. Fisc.: 2246260653 - Legale Rappresentante: FUSCO Antonella;
Sede: Via Mola, 6/D – 84010 – FURORE (SA) – Tel: 089874100 - Fax: 089874100; e-mail: info@prolocofurore.it;
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 2012.

230 - ARACNE
Iscritta con Decreto n. 367 del 2/07/2013 - Cod. Fisc.: 95063500631 - Legale Rappresentante: MOSCARELLI Roberta;
Sede: Via dell'Epomeo, 175 – 80126 – NAPOLI – Tel: 3496130751; e-mail: info@aracne.eu;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2005.

fonte: http://burc.regione.campania.it

231 - MODERNARTMUSIC
Iscritta con Decreto n. 392 del 8/07/2013 - Cod. Fisc.: 93080780617 - Legale Rappresentante: FUCILE Salvatore;
Sede: Via Francesco Vito, 20 - 81052 – PIGNATARO MAGGIORE (CE) - Tel: 0823654422 - Fax: 0823654422;
e-mail: modernartmusic@virgilio.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2012.

232 - A RUOTA LIBERA
Iscritta con Decreto n. 445 del 22/07/2013 - Cod. Fisc.: 95144980638 - Legale Rappresentante: TRAPANESE Luciano;
Sede: Via Luigi Caldieri, 140 – 80128 – NAPOLI – Tel: 3296744737 – Fax: 0810332010 - e-mail: aruotalibera@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

233 - PRIMAVERA
Iscritta con Decreto n. 488 del 25/07/2013 - Cod. Fisc.: 95087730651 - Legale Rappresentante: BOLETTIERI Rosanna;
Sede: Via Luonghi – 84090 – GIFFONI SEI CASALI (SA) – Tel: 0892965032 - Fax: 0892965032;
e-mail: info.studiomarino@gmail.com - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2003.

234 - ARCI MOVIE PONTICELLI
Iscritta con Decreto n. 493 del 26/07/2013 - Cod. Fisc.: 94083960636 - Legale Rappresentante: D'AVASCIO Roberto;
Sede: Via Angelo Camillo de Meis, 221 – 80147 – NAPOLI – Tel: 0815967493 - Fax: 0815967493;
e-mail: info@arcimovie.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2011.

235 - ORATORIO SAC. GIUSEPPE TORTORA
Iscritta con Decreto n. 502 del 30/07/2013 - Cod. Fisc.: 90071670633 - Legale Rappresentante: GARGIULO Aniello;
Sede: Via Regina Margherita, 195 – 80040 – TRECASE (NA) – Tel: 0818623860 - Fax: 0818623860;
e-mail: donaniellogargiulo@gmail.com - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2000.

236 - PRO LOCO ORTODONICO CILENTO
Iscritta con Decreto n. 528 del 5/08/2013 - Cod. Fisc.: 90003040657 - Legale Rappresentante: MENZA Paolo;
Sede: Via Municipio, 1 – 84060 – MONTECORICE (SA) – Tel: 3666237748; e-mail: prolocoortodonico@libero.it;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 1975.

237 - R.D.REPLAY
Iscritta con Decreto n. 533 del 6/08/2013 - Cod. Fisc.: 06253141219 - Legale Rappresentante: CACCIATORE Douglas;
Sede: Via Domenico Morelli, 40 – 80132 – NAPOLI – Tel: 3393615315 - Fax: 0817642300; e-mail: bonante@fastbeauty.it;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2008.

238 - MEDIATORI INTERCULTURALI INTERRELIGIOSI A.M.I.I.
Iscritta con Decreto n. 534 del 6/08/2013 - Cod. Fisc.: 97702470580 - Legale Rappresentante: FERRAGAMO Anna Maria;
Sede: Viale Manzoni, 24/c – 00185 – ROMA – Tel: 3477037643 - e-mail: assoamii@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

239 - LA TARTARUGA
Iscritta con Decreto n. 605 del 13/09/2013 - Cod. Fisc.: 92040680636 - Legale Rappresentante: SAPIO Antonio;
Sede: Via Castelcicala, 38 – 80035 – NOLA (NA) – Tel: 3343070060 - e-mail: apslatartaruga@virgilio.it;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2012.

240 - CENTRO STUDI SOCIO EDUCATIVO ASSISTENZIALE PENELOPE
Iscritta con Decreto n. 606 del 18/09/2013 - Cod. Fisc.: 90069170638 - Legale Rappresentante: MIRANDA Maria;
Sede: Via Traversa R. Serafino, 37 – 80040 – STRIANO (NA) – Tel: 3891734887 - e-mail: ass.penelope2010@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2010.

241 - MAMME AL CENTRO ENDAS
Iscritta con Decreto n. 621 del 18/09/2013 - Cod. Fisc.: 90072280630 - Legale Rappresentante: D'ESPOSITO Roberta;
Sede: Corso Italia, 371 – 80063 – PIANO DI SORRENTO (NA) – Tel: 3381330501 - e-mail: mammealcentro@hotmail.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

242 - ROBERTO CUOMO ONLUS
Iscritta con Decreto n. 660 del 3/10/2013 - Cod. Fisc.: 04251260651 - Legale Rappresentante: CUOMO Vito;
Sede: Via Mario Vignola, 12 – 84025 – EBOLI (SA) – Tel: 0828368232 - Fax: 0828368232;
e-mail: assrobertocuomoonlus@pec.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2005.

243 - LE CHIMERE
Iscritta con Decreto n. 666 del 7/10/2013 - Cod. Fisc.: 93046720632 - Legale Rappresentante: STARITA Daniela;
Sede: Via Benedetto Fontana, 7 – 80013 – CASALNUOVO DI NAPOLI (NA) – e-mail: le_chimere@virgilio.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2010.

244 - ACLI INSIEME
Iscritta con Decreto n. 667 del 7/10/2013 - Cod. Fisc.: 90048450630 - Legale Rappresentante: SANSONE Maria;
Sede: Via Petraro, 158 – 80050 – SANTA MARIA LA CARITA' (NA) – Tel: 0818743782 - Fax: 0818743782;
e-mail: aclinsiemesantamaria@tiscali.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2009.

245 - SUOR RAFFAELINA ONLUS
Iscritta con Decreto n. 695 del 23/10/2013 - Cod. Fisc.: 90070400636 - Legale Rappresentante: CIOFFI Vincenzo;
Sede: Corso Filangieri, 110 – 80069 – VICO EQUENSE (NA) – Tel: 0818790969 - Fax: 0818790969;
e-mail: onlussuorraffaelina@gmail.com - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2010.

246 - CENTRO SOCIALE ANNI D'ARGENTO
Iscritta con Decreto n. 722 del 25/10/2013 - Cod. Fisc.: 06642341215 - Legale Rappresentante: DE PIETRO Amelia;
Sede: Via Nuova Sarno, 36 – 80036 – PALMA CAMPANIA (NA) – Tel: 0815106205 - Fax: 0815106205;
e-mail: amelia.depietro@libero.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2010.

247 - COMITATO FABBRO 2001
Iscritta con Decreto n. 728 del 28/10/2013 - Cod. Fisc.: 92018760634 - Legale Rappresentante: MAURO Cristina;
Sede: Piazza Marco Clodio Marcello, 3 – 80035 – NOLA (NA) – Tel: 3389649058; e-mail:
associazionecomitatofabbro2001@gmail.com - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2000.

248 - LA LUCE
Iscritta con Decreto n. 729 del 28/10/2013 - Cod. Fisc.: 90067890633 - Legale Rappresentante: BENE Maria;
Sede: Via Buonconsiglio, 154 – 80057 – SANT'ANTONIO ABATE (NA) – Tel: 3498348616;
e-mail: associazione.laluce@libero.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2009.

249 - CASSIOPEA
Iscritta con Decreto n. 276 del 18/12/2013 - Cod. Fisc.: 92058630622 - Legale Rappresentante: FALZARANO Maria Libera; Sede: Corso Giuseppe Montella – 82011 – AIROLA (BN) – Tel: 0823711560 - 0823412289;
e-mail: apscassiopea@libero.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

250 - PRO LOCO SAN MARTINO VALLE CAUDINA
Iscritta con Decreto n. 463 del 31/12/2013 - Cod. Fisc.: 92003090641 - Legale Rappresentante: PISANO Domenico;
Sede: Via Starze, 9 – 83018 – SAN MARTINO VALLE CAUDINA (AV) – Tel: 3479418722 - e-mail: info@prolocosmvc.it;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 1972.

251 - ASSOCIAZIONI SALVAGUARDIA BENI CULTURALI SOLOFRA AS.BE.CU.SO.
Iscritta con Decreto n. 464 del 31/12/2013 - Cod. Fisc.: 92073350644 - Legale Rappresentante: DE STEFANO Alessandro;
Sede: Via Castello, 8 – 83029 – SOLOFRA (AV) – Tel: 3480729398 - e-mail: asbecuso@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2009.

252 - ACLI SEDE PROVINCIALE DI BENEVENTO
Iscritta con Decreto n. 76 del 29/1/2014 - Cod. Fisc.: 80005680622 - Legale Rappresentante: PARENTE Filiberto;
Sede: Via F. Flora, 31 – 82100 – BENEVENTO – Tel: 0824314653 - Fax: 0824317424 - e-mail: info@aclibenevento.com;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1978.

253 - ASSOCIAZIONE PER LA DIFESA E L'ORIENTAMENTO DEI CONSUMATORI - ADOC
Iscritta con Decreto n. 91 del 31/1/2014 - Cod. Fisc.: 92089360645 - Legale Rappresentante: DE CUNZO Gianluca;
Sede: Viale Italia, 199/H – 83100 – AVELLINO – Tel: 3290919922 - Fax: 08251700165 - e-mail: adoc.av@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

254 - DHARMA YOGA
Iscritta con Decreto n. 108 del 7/2/2014 - Cod. Fisc.: 92036460639 - Legale Rappresentante: CINIGLIO Filomena;
Sede: Via Zabatta, 129 – 80040 – TERZIGNO (NA) – Tel: 08119667237 - e-mail: dharmayoga@pec.it;
Area di intervento prioritaria: ALTRO - Anno di costituzione: 2010.

255 - NAPOLI FUTURA
Iscritta con Decreto n. 108 del 17/2/2014 - Cod. Fisc.: 90217210732 - Legale Rappresentante: BERNALDA Anna;
Sede: Via Venezia snc Parco Immobiliare Les Suites – 80011 – ACERRA (NA) – Tel: 0810603562 - Fax: 0810603562;
e-mail: napolifutura@pec.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

256 - A.D.O.S.S.
Iscritta con Decreto n. 152 del 20/2/2014 - Cod. Fisc.: 95134710656 - Legale Rappresentante: GIGI Rosa;
Sede: Via Madonna di Fatima, 76 – 84120 – SALERNO – Tel: 0899481393 - e-mail: info@assistenzaadoss.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

257 - PER L'INTRAPRESA – SCUOLA PERMANENTE PER LE AUTONOMIE LOCALI
Iscritta con Decreto n. 156 del 20/2/2014 - Cod. Fisc.: 95052880655 - Legale Rappresentante: LANDI Aniello;
Sede: Via Zaniboni, 6 – 84090 – SALERNO – Tel: 089883074 - e-mail: osservatorio.intrapresa@virgilio.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1966.

258 - CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE SERRE
Iscritta con Decreto n. 165 del 21/2/2014 - Cod. Fisc.: 05211810659 - Legale Rappresentante: ADDIS Giovanni;
Sede: Via Ennio D'Aniello, 1 – 84028 – SALERNO – Tel: 0828977000 - e-mail: cl.serre@cri.it;
Area di intervento prioritaria: SOCCORSI SANITARI E EMERGENZE SOCIALI - Anno di costituzione: 2014.

259 - CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE COSTA AMALFITANA
Iscritta con Decreto n. 166 del 21/2/2014 - Cod. Fisc.: 95148600653- Legale Rappresentante: VOLPE Daniela;
Sede: Via Pasitea snc – 84017 – SALERNO – Tel: 089123220 - e-mail: cl.costaamalfitana@cri.it;
Area di intervento prioritaria: SOCCORSI SANITARI E EMERGENZE SOCIALI - Anno di costituzione: 2014.

260 - ORATORIO ANSPI SANTA CROCE
Iscritta con Decreto n. 170 del 21/2/2014 - Cod. Fisc.: 95136540655 - Legale Rappresentante: AGOSTI Vincenzo;
Sede: Via Abella Salernitana, 1 – 84127 – SALERNO – Tel: 089711311 - e-mail: oratorio.santacroce@tiscali.it;
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 2012.

261 - CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE AGROPOLI E DEL CILENTO
Iscritta con Decreto n. 195 del 26/2/2014 - Cod. Fisc.: 90022210653 - Legale Rappresentante: PONZO Antonio;
Sede: Via Piave, 130 – 84043 – AGROPOLI (SA) – Tel: 0974823208 – Fax: 0974823208 - e-mail: cl.agropoli@cri.it;
Area di intervento prioritaria: SOCCORSI SANITARI E EMERGENZE SOCIALI - Anno di costituzione: 2014.

262 - CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE GIFFONI VALLE PIANA
Iscritta con Decreto n. 196 del 26/2/2014 - Cod. Fisc.: 95148660657 - Legale Rappresentante: RINALDI Bruno;
Sede: Via Beneventano, 1 – 84095 – GIFFONI VALLE PIANA (SA) – Tel: 3355718388 – Fax: 0899828126;
e-mail: cl.giffonivallepiana@cri.it - Area di intervento prioritaria: SOCCORSI SANITARI E EMERGENZE SOCIALI;
Anno di costituzione: 2014.

263 - CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE CAPACCIO PAESTUM
Iscritta con Decreto n. 197 del 26/2/2014 - Cod. Fisc.: 05211820658 - Legale Rappresentante: SCALA Luigi;
Sede: Piazza Gromola, 45 – 84047 – CAPACCIO (SA) – Tel: 0828724999 – Fax: 0828724999;
e-mail: cl.capacciopaestum@cri.it - Area di intervento prioritaria: SOCCORSI SANITARI E EMERGENZE SOCIALI;
Anno di costituzione: 2014.

264 - CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE AGRO
Iscritta con Decreto n. 198 del 26/2/2014 - Cod. Fisc.: 05213260655 - Legale Rappresentante: SCUTIERO Alessandro;
Sede: Via C. Colombo, 1 – 84012 – ANGRI (SA) – Tel: 0815131626 – Fax: 089422570 - e-mail: cl.agro@cri.it;
Area di intervento prioritaria: SOCCORSI SANITARI E EMERGENZE SOCIALI - Anno di costituzione: 2014.

265 - CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE CAVA DE' TIRRENI
Iscritta con Decreto n. 199 del 26/2/2014 - Cod. Fisc.: 05213430654 - Legale Rappresentante: ABATE Antonio;
Sede: Viale Marconi, 29 – 84013 – CAVA DE' TIRRENI (SA) – Tel: 3207986810 - e-mail: cl.cavadetirreni@cri.it;
Area di intervento prioritaria: SOCCORSI SANITARI E EMERGENZE SOCIALI - Anno di costituzione: 2014.

266 - CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE SALERNO
Iscritta con Decreto n. 200 del 26/2/2014 - Cod. Fisc.: 95148590656 - Legale Rappresentante: CARUCCI Antonio;
Sede: Via Roma, 258 – 84121 – SALERNO – Tel: 089254455 – Fax: 089422977 - e-mail: comitatolocalesalerno@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: SOCCORSI SANITARI E EMERGENZE SOCIALI - Anno di costituzione: 2014.

267 - THIS IS NOT LAW IS LOVE ONLUS
Iscritta con Decreto n. 204 del 28/2/2014 - Cod. Fisc.: 93052290637 - Legale Rappresentante: TUCCILLO Tommaso;
Sede: Via Terza Traversa Arena, 1 – 80021 – AFRAGOLA (NA) – Tel: 3473706574 - e-mail: tommasotuccillo@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

268 - ASSOCIAZIONE CREMAZIONE TERRA DELLE SIRENE (A.C.T.D.S.)
Iscritta con Decreto n. 208 del 28/2/2014 - Cod. Fisc.: 90078390631 - Legale Rappresentante: CASTELLANO Salvatore;
Sede: Via C. Colombo, 24 – 80062 – META (NA) – Tel: 3397473994 - e-mail: socrem.terrasirene@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

269 - CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO PROVINCIALE SALERNO
Iscritta con Decreto n. 209 del 28/2/2014 - Cod. Fisc.: 05212450653 - Legale Rappresentante: DEL MASTRO Renato;
Sede: Via Fiume, 15 – 84129 – SALERNO – Tel: 089331872 – Fax: 089332614 - e-mail: cp.salerno@cri.it;
Area di intervento prioritaria: SOCCORSI SANITARI E EMERGENZE SOCIALI - Anno di costituzione: 2014.

270 - CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO PROVINCIALE NAPOLI
Iscritta con Decreto n. 220 del 3/3/2014 - Cod. Fisc.: 07645421210 - Legale Rappresentante: MONORCHIO Paolo;
Sede: Via S. Tommaso D'Acquino, 15 – 80133 – NAPOLI – Tel: 3703135416 – Fax: 0812286854 - e-mail: cp.napoli@cri.it;
Area di intervento prioritaria: SOCCORSI SANITARI E EMERGENZE SOCIALI - Anno di costituzione: 2014.

271 - TOMBOLO NAPOLETANO
Iscritta con Decreto n. 243 del 17/3/2014 - Cod. Fisc.: 96026850634 - Legale Rappresentante: RENZI Filomena;
Sede: Via San Gennaro, 8 – 80078 – POZZUOLI (NA) – Tel: 3336574899 – Fax: 0818531790;
e-mail: tombolonapoletano@libero.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2011.

272 - PRO LOCO CETARA – COSTA D'AMALFI
Iscritta con Decreto n. 300 del 31/3/2014 - Cod. Fisc.: 01051760658 - Legale Rappresentante: DE SANTIS Antonio;
Sede: Corso Garibaldi, 15 – 84010 – CETARA (SA) – Tel: 089261593 – Fax: 089261593 - e-mail: info@prolococetara.it;
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 1967.

273 - CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE SAPRI
Iscritta con Decreto n. 209 del 28/2/2014 - Cod. Fisc.: 93025940656 01051760658;
Legale Rappresentante: MAROTTA Carme Luisa America – Sede: Via Josè Ortega, 12 – 84073 – SAPRI (SA);
Tel: 0973603181 – Fax: 0973603166 - e-mail: cp.sapri@cri.it;
Area di intervento prioritaria: SOCCORSI SANITARI E EMERGENZE SOCIALI - Anno di costituzione: 2014.

275 - CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE PORTICI
Iscritta con Decreto n. 312 del 31/3/2014 - Cod. Fisc.: 07659611219 - Legale Rappresentante: MONTE Domenico;
Sede: Corso Garibaldi, 53 – 80055 – PORTICI (NA) - Tel: 081470505 – Fax: 081481717 - e-mail: cl.portici@cri.it;
Area di intervento prioritaria: SOCCORSI SANITARI E EMERGENZE SOCIALI - Anno di costituzione: 2014.

276 - PRO LOCO PESCO SANNITA
Iscritta con Decreto n. 342 del 2/4/2014 - Cod. Fisc.: 92005300626 - Legale Rappresentante: MOLINARA Mario;
Sede: Piazza Umberto I – 82020 – BENEVENTO – Tel: 3299065015 - e-mail: pescosannita@unplibenevento.it;
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 1976.

277 - CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE ERCOLANO
Iscritta con Decreto n. 374 del 7/4/2014 - Cod. Fisc.: 07651391216 - Legale Rappresentante: SCOGNAMIGLIO Ciro;
Sede: Corso Resina, 119 – 80056 – ERCOLANO (NA) - Tel: 0817775600 – Fax: 0817775213 - e-mail: cl.ercolano@cri.it;
Area di intervento prioritaria: SOCCORSI SANITARI E EMERGENZE SOCIALI - Anno di costituzione: 2014.

278 - UCRAINI IRPINI
Iscritta con Decreto n. 415 del 15/4/2014 - Cod. Fisc.: 92086520647 - Legale Rappresentante: BYBLIV Oksana;
Sede: Via Roma, 26 – 83100 – AVELLINO – Tel: 3291255197 – e-mail: ucrainiirpini@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2013.

279 - PRO_MUOVERE
Iscritta con Decreto n. 426 del 16/4/2014 - Cod. Fisc.: 92074780641 - Legale Rappresentante: LUCE Enrico;
Sede: Via Pescatori, 11 - scala C - piano 2 – 83100 – AVELLINO – Tel: 08251912654 – e-mail: promuovereaps@gmail.com - promuovereaps@pec.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2009.

280 - PRO LOCO DI SAN VITALIANO
Iscritta con Decreto n. 429 del 17/4/2014 - Cod. Fisc.: 92006280637 - Legale Rappresentante: PORCARO Antonio;
Sede: Piazza Nicola Tofano, 23 – 80030 – SAN VITALIANO (NA) – Tel: 0815197080 – Fax: 0815197080;
e-mail: antonioporcaro.na@libero.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1991.

281 - ORATORIO ANSPI GESU' RISORTO
Iscritta con Decreto n. 486 del 22/4/2014 - Cod. Fisc.: 95144300654;
Legale Rappresentante: DI POPOLO Filomeno Antonio - Sede: Via R. Wagner, 5 – 84131 – SALERNO;
e-mail: oratorio@parrocchiagesurisorto.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2013.

282 - CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO PROVINCIALE BENEVENTO
Iscritta con Decreto n. 487 del 22/4/2014 - Cod. Fisc.: 01587310622 - Legale Rappresentante: TANGREDI Stefano;
Sede: Via Martiri d'Ungheria, 21 – 82100 – BENEVENTO - Tel: 0824314846 – Fax: 0824314846;
e-mail: cp.benevento@cri.it - Area di intervento prioritaria: SOCCORSI SANITARI E EMERGENZE SOCIALI;
Anno di costituzione: 2014.

283 - CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE NAPOLI NORD
Iscritta con Decreto n. 488 del 22/4/2014 - Cod. Fisc.: 07654511216 - Legale Rappresentante: GANZERLI Giambattista;
Sede: Via Sottotenente Giovanni Esposito, 2 – 80020 – CASAVATORE (NA) - Tel: 0815734409 – Fax: 08119305334;
e-mail: napolinordcri@virgilio.it - Area di intervento prioritaria: SOCCORSI SANITARI E EMERGENZE SOCIALI;
Anno di costituzione: 2014.

284 - ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ZEFIRO
Iscritta con Decreto n. 489 del 22/4/2014 - Cod. Fisc.: 95168030633 - Legale Rappresentante: RAMETTA Luisa;
Sede: Via F. Baracca, 18 – P.co Maria Rosaria – 80016 – MARANO DI NAPOLI (NA) - Tel: 3392043779;
e-mail: zefiroaps@pec.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

285 - ASSOCIAZIONE NOOS
Iscritta con Decreto n. 490 del 22/4/2014 - Cod. Fisc.: 95134070630 - Legale Rappresentante: CALVINO Claudio;
Sede: Via Cuma, 28 c/o Studio dr. Antonio Sbrescia – 80141 – NAPOLI - Tel: 0817141862 – Fax: 0817141862;
e-mail: claudio.calvino@libero.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2010.

286 - PENSARE PIU'
Iscritta con Decreto n. 491 del 23/4/2014 - Cod. Fisc.: 95172310633 - Legale Rappresentante: NINO Francesca;
Sede: Via Ferdinando Russo, 19-23 – 80123 – NAPOLI - Tel: 3497881589 - e-mail: pensarepiu@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

287 - DIALOGOS ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIO CULTURALE
Iscritta con Decreto n. 501 del 24/4/2014 - Cod. Fisc.: 06968871217 - Legale Rappresentante: BIONDI Ciro;
Sede: Via Curzio Malaparte, 2 – lotto 17 – 80078 – POZZUOLI (NA) - Tel: 3935861941 – Fax: 0810128647;
e-mail: ufficiostampa@dialogoscomunicazione.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2011.

288 - SOGNO CAVESE
Iscritta con Decreto n. 4 del 30/4/2014 - Cod. Fisc.: 95128050655 - Legale Rappresentante: POLACCO Paolo;
Sede: Via P. Di Domenico, 30 – 84013 – CAVA DE' TIRRENI (SA) - e-mail: info@sognocavese.it;
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 2010.

289 - PRO LOCO SCALA – COSTA D'AMALFI
Iscritta con Decreto n. 6 del 30/4/2014 - Cod. Fisc.: 80043900655 - Legale Rappresentante: GIORDANO Luigi;
Sede: Piazza Municipio – 84010 – SCALA (SA) - Tel: 089858056 – Fax: 089858056 - e-mail: proloco.scala@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1969.

290 - D.S.A. - DISLESSIA, UN LIMITE DA SUPERARE
Iscritta con Decreto n. 24 del 5/5/2014 - Cod. Fisc.: 95145620639 - Legale Rappresentante: GAETA Fortuna;
Sede: Via Santa Maria della Libera, 24 – 80127 – NAPOLI - Tel: 3885835570 - e-mail: presidentedsa@gmail.com;
sito: www.associazionedsa.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

291 - PROGETTO ESSERCI
Iscritta con Decreto n. 25 del 5/5/2014 - Cod. Fisc.: 95139250633 - Legale Rappresentante: GIAMETTA Carmela;
Sede: Via Tammaro Spena, 8 – 80028 – GRUMO NEVANO (NA) - Tel: 0818331271 – Fax: 0815050344;
e-mail: progettoesserci@gmail.com - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2010.

292 - UNIVERSITA' POPOLARE GALENO (U.P.G.)
Iscritta con Decreto n. 26 del 5/5/2014 - Cod. Fisc.: 93052990632 - Legale Rappresentante: MARINO Salvatore;
Sede: Via Pio XII, 24 – 80026 – CASORIA (NA) - Tel: 0817281877 – Fax: 0817360327 - e-mail: info@unipopgaleno.com;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

293 - MARELU'
Iscritta con Decreto n. 27 del 5/5/2014 - Cod. Fisc.: 93056630630 - Legale Rappresentante: ESPOSITO Lucia;
Sede: Via Manzoni, 71 – 80026 – CASORIA (NA) - Tel: 3289162789 – Fax: 0815447604;
e-mail: ass.prom.sociale.marelu@gmail.com - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2013.

294 - ASSOCIAZIONE ITALMEETING
Iscritta con Decreto n. 28 del 5/5/2014 - Cod. Fisc.: 06088590630 - Legale Rappresentante: ESECUZIONE Antonio;
Sede: Via Amerigo Vespucci, 88 – is. E – 80142 – NAPOLI - Tel: 081267942 – Fax: 081267942;
e-mail: info@italmeeting.it – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 1990.

295 - MOVIMENTO GIOVANILE ERCOLANESE
Iscritta con Decreto n. 29 del 5/5/2014 - Cod. Fisc.: 95181520636 - Legale Rappresentante: REALE Luigi;
Sede: Via IV Novembre, 102 – 80056 – ERCOLANO (NA) - Tel: 3496043161 - e-mail: studio.russo02@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2013.

296 - PORTATORI SANI DI CAMBIAMENTO
Iscritta con Decreto n. 30 del 5/5/2014 - Cod. Fisc.: 90079870631 - Legale Rappresentante: STAIANO Rossella;
Sede: Via Mancini, 13 – 80069 – VICO EQUENSE (NA) - Tel: 3938780291 - e-mail: rossel87@hotmail.it;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2012.

297 - LEMUSEPER-L'ORO
Iscritta con Decreto n. 31 del 5/5/2014 - Cod. Fisc.: 95173760638 - Legale Rappresentante: SANSONE Sergio;
Sede: Via Nicola Nicolini, 68 – 80141 – NAPOLI - Tel: 3894424695 - e-mail: info@museperloro.it;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2012.

298 - IGEA
Iscritta con Decreto n. 32 del 5/5/2014 - Cod. Fisc.: 92040330638 - Legale Rappresentante: FURINO Teresa;
Sede: Via Leonardo da Vinci, 10 – 80030 – CAMPOSANO (NA) - Tel: 3286991497;
e-mail: igeapromozionesociale@gmail.com - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

299 - CROCE ROSSA ITLIANA COMITATO LOCALE FRATTAMAGGIORE
Iscritta con Decreto n. 33 del 5/5/2014 - Cod. Fisc.: 07654501217 - Legale Rappresentante: DEL PRETE Michelina;
Sede: Via Cumana, 35 – 80027 – FRATTAMAGGIORE (NA) - e-mail: cl.frattamaggiore@cert.cri.it;
Area di intervento prioritaria: SOCCORSI SANITARI E EMERGENZE SOCIALI - Anno di costituzione: 2014.

300 - ARCI PUNTO '99
Iscritta con Decreto n. 40 del 5/5/2014 - Cod. Fisc.: 95016110637 - Legale Rappresentante: SANNINO Colomba;
Sede: Via Dante Alighieri, 8/10 – 80028 – GRUMO NEVANO (NA) - Tel: 0815054958 - e-mail: arcipunto99@libero.it;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 1999.

301 - EVENTS IN THE WORLD
Iscritta con Decreto n. 41 del 5/5/2014 - Cod. Fisc.: 95172110637 - Legale Rappresentante: MANGIONE Giovanni;
Sede: Corso Campano, 389 – 80014 – GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) - Tel: 08119245812 - 3314123514 – Fax: 0813303534;
e-mail: assoeventsintheworld@libero.it - assoeventsintheworld@pec.net – sito: www.eventsintheworld.com –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2012.

302 - VIVERE
Iscritta con Decreto n. 64 del 15/5/2014 - Cod. Fisc.: 95117330654 - Legale Rappresentante: SORRENTINO Antonio;
Sede: Via Nicola Calipari, 2 – 84080 – PELLEZZANO (SA) - Tel: 089566477 – Fax: 089566477;
e-mail: vivereaps@gmail.com - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2012.

303 - PRO LOCO CASAL DI FAICCHIO
Iscritta con Decreto n. 80 del 21/5/2014 - Cod. Fisc.: 01359600622 - Legale Rappresentante: MATURO Vincenzo;
Sede: Via Russi, 1 – 82030 – FAICCHIO (BN) - Tel: 3477494209 - e-mail: info@prolococasali.com;
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 2005.

304 - PATATRAC
Iscritta con Decreto n. 81 del 21/5/2014 - Cod. Fisc.: 90032440613 - Legale Rappresentante: COTUGNO Antonella;
Sede: Via Alfonso d'Aragona, 20 – 81031 – AVERSA (CE) - Tel: 3311559790 - e-mail: patatrac.associazione@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

305 - UNO NESSUNO E CENTOMILA
Iscritta con Decreto n. 84 del 21/5/2014 - Cod. Fisc.: 92041900637 - Legale Rappresentante: DONNARUMMA Filomena;
Sede: Via Cimitero, 5 – 80036 – PALMA CAMPANIA (NA) - Tel: 3381781560 - e-mail: donnamilena@hotmail.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

306 - CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO PROVINCIALE AVELLINO
Iscritta con Decreto n. 91 del 22/5/2014 - Cod. Fisc.: 02798280645 - Legale Rappresentante: VENEZIA Sabata;
Sede: Via P. Pellecchia, 5 – 83100 – AVELLINO - Tel: 082524122 - e-mail: cp.avellino@cri.it;
Area di intervento prioritaria: SOCCORSI SANITARI E EMERGENZE SOCIALI - Anno di costituzione: 2014.

307 - LABORATORIO ARTISTICO TEATRO INSIEME
Iscritta con Decreto n. 92 del 22/5/2014 - Cod. Fisc.: 92057880640 - Legale Rappresentante: DI CAPUA Michele;
Sede: Via Aldo Moro, 103 – 83024 – MONTEFORTE IRPINO (AV) - Tel: 0825682393 - e-mail: micheledicapua@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2004.

308 - CENTRO SOCIALE COMUNITARIO SANCTI GREGORII
Iscritta con Decreto n. 93 del 5/6/2014 - Cod. Fisc.: 91011330619 - Legale Rappresentante: DE LELLIS Pietro Filomeno;
Sede: Via Pastene snc – 81010 – SAN GREGORIO MATESE (CE) - Tel: 3313094602 - e-mail: pietro.it@hotmail.co.uk;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

309 - CONSORZIO COMPRENSORIALE DELLE PRO LOCO DEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO
Iscritta con Decreto n. 95 del 5/6/2014 - Cod. Fisc.: 03180500658 - Legale Rappresentante: MENZA Paolo;
Sede: Via Municipio, 1 – 84060 – MONTECORICE (SA) - Tel: 366237748 - e-mail: concorzioprolococilento@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 1976.

310 - CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE AURUNCO
Iscritta con Decreto n. 105 del 12/6/2014 - Cod. Fisc.: 03940490612 - Legale Rappresentante: VIGLIONE Cesare;
Sede: Via Avezzano - Sorbello – fraz. Avezzano - 81037 – SESSA AURUNCA (CE) - Tel: 0823735055 – Fax: 08231665125;
e-mail: cl.aurunco@cri.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

311 - MACROSTUDIO-DISCHI-BOOKING-PROMOTIO-EVENTS
Iscritta con Decreto n. 110 del 20/6/2014 - Cod. Fisc.: 91052790655 - Legale Rappresentante: BIONDI Giuseppe;
Sede: Via A. Mastrangelo, 18/20 - 84025 – EBOLI (SA) - e-mail: info@macrostudio.it;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2013.

312 - UNIVERSITA' POPOLARE ATENA
Iscritta con Decreto n. 111 del 20/6/2014 - Cod. Fisc.: 95163310634 - Legale Rappresentante: SERENA Lucio;
Sede: Via Salita Tarsia, 50 - 80135 – NAPOLI – Tel: 3315830429 - e-mail: info@unipatena.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

313 - MUTUA CONSUMATORI CAMPANIA
Iscritta con Decreto n. 112 del 25/6/2014 - Cod. Fisc.: 95183440635 - Legale Rappresentante: DI MEGLIO Benedetto;
Sede: Via Amerigo Vespucci, 9 – interno 308-309 - c/o AGCI Campania - 80142 – NAPOLI - Tel: 0815539190;
Fax: 0815632592 – e-mail: avvocato@agcicampania.it – sito: www.mutuaconsumatori.it;
Area di intervento prioritaria: TUTELA DEI CITTADINI - Anno di costituzione: 2013.

314 - LI.RI.GI': LIFE SMILES
Iscritta con Decreto n. 113 del 4/7/2014 - Cod. Fisc.: 92084800645 - Legale Rappresentante: CIRELLI Luigina;
Sede: Parco Residenziale Abate, 19 - 83100 – AVELLINO - Tel: 0825786477 - e-mail: lirigi@pec.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

315 - LEGÀMI
Iscritta con Decreto n. 114 del 4/7/2014 - Cod. Fisc.: 92081810647 - Legale Rappresentante: IZZO Anna;
Sede: Via Virgoli, 24 - 83012 – CERVINARA (AV) - Tel: 3287492072 - e-mail: associazionelegami@hotmail.it -
izzo_anna77@postecert.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

316 - PRO LOCO I LONGOBARDI
Iscritta con Decreto n. 115 del 4/7/2014 - Cod. Fisc.: 91010840642 - Legale Rappresentante: SICONOLFI Franco;
Sede: Piazza Vittoria - 83040 – GUARDIA DEI LOMBARDI (AV) - Tel: 3406165302;
e-mail: ass.proloco.ilongobardi@gmail.com - Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione: 2013.

317 - ORATORIO ANSPI DON BIAGIO FRASCI
Iscritta con Decreto n. 117 del 8/7/2014 - Cod. Fisc.: 94048990652 - Legale Rappresentante: CENERI Mario;
Sede: Via Campanile dell'orco, 3 - 84014 – NOCERA INFERIORE (SA) - Tel: 3333471741;
e-mail: oratorioanspi.fiano@alice.it - Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione: 2008.

318 - THE AFRICANS TV ONLUS
Iscritta con Decreto n. 118 del 8/7/2014 - Cod. Fisc.: 93085400617 - Legale Rappresentante: OVIRI AKPORWONWON
Ami - Sede: Via Francesco Vanore, 3 - 81100 – CELLOLE (CE) - Tel: 08231685832 – Fax: 08231685832;
e-mail: africanstv@gmail.com - Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione: 2013.

319 – ANTHEA ONLUS
Iscritta con Decreto n. 119 del 8/7/2014 - Cod. Fisc.: 95004630612 - Legale Rappresentante: FEDELE Carlo;
Sede: Via Asti, 24 - 81034 – MONDRAGONE (CE) - Tel: 0823971729 – Fax: 0823971729;
e-mail: associazioneanthea@yahoo.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2002.

320 - QUORE SOCIALE
Iscritta con Decreto n. 122 del 14/7/2014 - Cod. Fisc.: 95179330634 - Legale Rappresentante: PALOMBY Rita;
Sede: Salita Arenella, 53 – 80128 NAPOLI - Tel: 3420012449 - e-mail: quoresocialeaps@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2013.

321 - ARCI SERVIZIO CIVILE SALERNO
Iscritta con Decreto n. 124 del 14/7/2014 - Cod. Fisc.: 95079190658 - Legale Rappresentante: BRACA Agostino;
Sede: Corso Garibaldi, 143 - 84122 – SALERNO - Tel: 089253694 – Fax: 089222680 - e-mail: salerno@ascmail.it;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2001.

322 - FRATERNAMENTE INSIEME
Iscritta con Decreto n. 130 del 31/7/2014 - Cod. Fisc.: 91043690659 - Legale Rappresentante: CARUSO Franco;
Sede: Via San Giorgio - 84026 – POSTIGLIONE (SA) - Tel: 0828971436 – Fax: 0828971436;
e-mail: pina.dimatteo@gmail.com - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2009.

323 - BORBONICA SOTTERRANEA
Iscritta con Decreto n. 135 del 31/7/2014 - Cod. Fisc.: 06336291213 - Legale Rappresentante: MININ Gianluca;
Sede: Via Ferrante Imparato, 198 – isola F4 - 80146 – NAPOLI - Tel: 0817501641 – Fax: 0817501641;
e-mail: studiocello@libero.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2009.

324 - DREAM TEAM – DONNE IN RETE PER LA RI-VITALIZZAZIONE URBANA
Iscritta con Decreto n. 138 del 19/8/2014 - Cod. Fisc.: 95116360637 - Legale Rappresentante: PALUMBO Patrizia;
Sede: c/o Presidente – Via Arcangelo Ghisleri, 28 – Parco Lucrezia - 80144 – NAPOLI - Tel: 0819637434 - 3395302138;
e-mail: ass.dreamteam@gmail.com – associazionedreamteam@pec.it - sito: www.associazionedreamteam.eu –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2009.

325 - MT COMMUNICATIONS SCOPRIAMO LA NOSTRA TERRA
Iscritta con Decreto n. 139 del 19/8/2014 - Cod. Fisc.: 95072410632 - Legale Rappresentante: TSCHANTRET Margherita;
Sede: Via Villa Bisignano, 11/E - 80147 – NAPOLI - Tel: 0812554055 – Fax: 0815722896;
e-mail: scopriamolanostraterra@gmail.com - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2006.

326 - NOI AL CENTRO
Iscritta con Decreto n. 148 del 1/9/2014 - Cod. Fisc.: 92057680628 - Legale Rappresentante: RINALDI Franco Antonio;
Sede: Corso Umberto I - 82032 – CERRETO SANNITA (BN) - Tel: 3279085621 - e-mail: pumaar@live.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

327 - ATENEO ALEA
Iscritta con Decreto n. 149 del 3/9/2014 - Cod. Fisc.: 92085160643 - Legale Rappresentante: GAETA Lucia;
Sede: Via Nazionale Sparse - 83020 – CONTRADA (AV) – Tel: 0825792143 – Fax: 0825792143;
e-mail: ateneoalea@gmail.com - Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione: 2012.

328 – ASD MARTIAL ARTS RECALE
Iscritta con Decreto n. 152 del 5/9/2014 - Cod. Fisc.: 93063150614 - Legale Rappresentante: MARTUCCI Alfonso;
Sede: Via Aldo Moro - 81020 – RECALE (CE) - Tel: 3282237122 - e-mail: alfonsomartucci_mar@libero.it
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 2007.

329 – OLTRE
Iscritta con Decreto n. 153 del 5/9/2014 - Cod. Fisc.: 93084600613 - Legale Rappresentante: IANNIELLO Veronica Benedetta - Sede: Via della Libertà, 1 - 81022 – CASAGIOVE (CE) - Tel: 08231542673 – Fax: 08231542673;
e-mail: oltre.aps@virgilio.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2013.

330 - CULTURAL VIDEO FOUNDATION NAPOLI
Iscritta con Decreto n. 159 del 16/9/2014 - Cod. Fisc.: 95145820635 - Legale Rappresentante: PALAMARA Luca;
Sede: Via Vecchia San Rocco, 22 - 80131 – NAPOLI - Tel: 3293992950 - e-mail: culturalvideonapoli@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2011.

331 - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ECOGRAFIA E INFETTIVOLOGIA ONLUS (A.N.E.I.)
Iscritta con Decreto n. 163 del 29/9/2014 - Cod. Fisc.: 07814070632 - Legale Rappresentante: DE STEFANO Giorgio;
Sede: Via G. Quagliariello, 54 – c/o Servizio di Ecografia ed Ecointerventistica Infettivologia dell'Ospedale "D. Cotugno";
80131 – NAPOLI - Tel: 0815541259 - e-mail: pierozona2@virgilio.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE;
Anno di costituzione: 2001.

332 - IOSEI
Iscritta con Decreto n. 164 del 7/10/2014 - Cod. Fisc.: 92059310620 - Legale Rappresentante: FESTA Carmen;
Sede: Via Pasquale Massone, 32 - 82030 – SAN LORENZELLO (BN) - Tel: 3276268310 - e-mail: associazioneiosei@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2013.

333 - KHIPU
Iscritta con Decreto n. 175 del 9/10/2014 - Cod. Fisc.: 94063070653 - Legale Rappresentante: PAGANO Caterina;
Sede: Corso Trieste Largo Nappi, 10 - 84018 – SCAFATI (SA) - Tel: 3381723644 - e-mail: khipuassociazione@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

334 - PRO LOCO CERASO
Iscritta con Decreto n. 176 del 9/10/2014 - Cod. Fisc.: 93008260650 - Legale Rappresentante: RODIO Giacomo;
Sede: Piazza San Silvestro, 8 - 84025 – CERASO (SA) - Tel: 097461531 - e-mail: prolococeraso@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1996.

335 - EMPIRIA
Iscritta con Decreto n. 181 del 14/10/2014 - Cod. Fisc.: 91051690658 - Legale Rappresentante: TRAMONTINO Maurizio;
Sede: Via Istria, 16 - 84091 – BATTIPAGLIA (SA) - Tel: 3388012309 - e-mail: info@laboratorioempiria.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2013.

336 - LICEO PROFESSIONALE DANZA
Iscritta con Decreto n. 189 del 21/10/2014 - Cod. Fisc.: 3382595401 - Legale Rappresentante: PRETE Roberto;
Sede: Via delle Terme Romane, 88 - 80070 – BACOLI (NA) - Tel: 3382595401 - e-mail: liceoprodanza@libero.it;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2009.

337 - NEMEA
Iscritta con Decreto n. 190 del 21/10/2014 - Cod. Fisc.: 96010170635 - Legale Rappresentante: MOIO Andreana;
Sede: Via Campi Flegrei, 12 - 80078 – POZZUOLI (NA) - Tel: 0818530626 – Fax: 0818530626;
e-mail: info@associazionenemea.it – sito: www.associazionenemea.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE;
Anno di costituzione: 1999.

338 - ARIA NUOVA LABORATORIO MULTICULTURALE
Iscritta con Decreto n. 204 del 4/11/2014 - Cod. Fisc.: 91048530652 - Legale Rappresentante: CAPRIO Alessandra;
Sede: Via Cappasanta, 48 - 84044 – ALBANELLA (SA) - Tel: 3802684470 - e-mail: arianuovalbanella@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

339 - VEREHIA
Iscritta con Decreto n. 206 del 7/11/2014 - Cod. Fisc.: 92056580621 - Legale Rappresentante: FORGIONE Stefano;
Sede: Via Port'Arsa, 67 - 82100 – BENEVENTO - Tel: 3451625712 – Fax: 08241811029;
e-mail: associazioneverehia@gmail.com - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2012.

340 - EXIT STRATEGY
Iscritta con Decreto n. 212 del 17/11/2014 - Cod. Fisc.: 92061640626 - Legale Rappresentante: PARRELLA Alda;
Sede: Via Roma, 21 - 82010 – SAN NICOLA MANFREDI (BN) - Tel: 3312232691 – Fax: 08241811215;
e-mail: exitstrategy@hotmail.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2013.

341 - AUDAX
Iscritta con Decreto n. 230 del 1/12/2014 - Cod. Fisc.: 95162730634 - Legale Rappresentante: PORCELLI Luigi;
Sede: Via Carlo Pisacane, 57 - 80014 – GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) - Tel: 3345989274 – Fax: 0818943955;
e-mail: ass.audax@libero.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

342 - CITTA' MERIDIANA
Iscritta con Decreto n. 231 del 1/12/2014 - Cod. Fisc.: 96029650635 - Legale Rappresentante: DE MARCO Rosaria;
Sede: Via Napoli, 6 - 80078 – POZZUOLI (NA) - Tel: 0815261351 – e-mail: cittameridiana@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2012.

343 - ASSOCIAZIONE DEL PREMIO SIMONA GESMUNDO
Iscritta con Decreto n. 236 del 1/12/2014 - Cod. Fisc.: 95074410630 - Legale Rappresentante: GESMUNDO Gaetano;
Sede: Via Zara, 18bis - 80143 – NAPOLI - Tel: 081281407 – e-mail: gesmundogaetano@alice.it;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2011.

344 - INVERSIONE DI MARCIA A.P.S.
Iscritta con Decreto n. 255 del 12/12/2014 - Cod. Fisc.: 90034750613 - Legale Rappresentante: COPPOLA Antonio;
Sede: Via della Pace, 9 - 81033 – CASAL DI PRINCIPE (CE) - Tel: 3935361290 – e-mail: inversionedimarcia@pec.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

345 - PROGETTO PROMETEO
Iscritta con Decreto n. 265 del 29/12/2014 - Cod. Fisc.: 91056180655 - Legale Rappresentante: GIOINO Carmela;
Sede: Via Moncharmont, 13 – 84091 – BATTIPAGLIA (SA) - Tel: 0828671502 – Fax: 0828671502;
e-mail: progetto_prometeo@yahoo.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2003.

346 - ANZIANI INSIEME - PER UNA SOCIETA' SENZA ETA'
Iscritta con Decreto n. 266 del 29/12/2014 - Cod. Fisc.: 94121500634 - Legale Rappresentante: MORELLI Eugenio;
Sede: Corso Garibaldi, 8 - 80055 – PORTICI (NA) - Tel: 0812561535 – e-mail: anzianiinsieme@live.it;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 1991.

347 - ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA DILETTANTISTICA ART E. BORRELLI BALL
Iscritta con Decreto n. 267 del 29/12/2014 - Cod. Fisc.: 90081720634 - Legale Rappresentante: ESPRESSO Domenico;
Sede: Via Pontone, 6 - 80050 – SANTA MARIA LA CARITA' (NA) - Tel: 3389878801 - e-mail: pasqua1@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 2013

348 - RI.ZE UP!
Iscritta con Decreto n. 268 del 29/12/2014 - Cod. Fisc.: 92039750630 - Legale Rappresentante: DE LUCA Vincenzo;
Sede: Via Raffaele Napolitano, 134 - 80030 – COMIZIANO (NA) - Tel: 3276905765 - e-mail: rizeupinfo@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE - Anno di costituzione: 2012.

349 - SOCIAL WORLD FILM FESTIVAL
Iscritta con Decreto n. 269 del 29/12/2014 - Cod. Fisc.: 90047720595 - Legale Rappresentante: NUZZO Teresanna;
Sede: Via Matteotti, 29 - 80011 – ACERRA (NA) - Tel: 3924082877 – Fax: 0810106949;
e-mail: info@socialfestival.com - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2009.

350 - PRIMA VERA
Iscritta con Decreto n. 270 del 30/12/2014 - Cod. Fisc.: 05046670658 - Legale Rappresentante: COBALTO Matteo;
Sede: Corso Vittorio Emanuele, 21 - 84010 – MINORI (SA) - Tel: 089877441 – Fax: 089853089;
e-mail: primaveraassoc@libero.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

351 - SOCIALMENTE
Iscritta con Decreto n. 271 del 30/12/2014 - Cod. Fisc.: 95152960654 - Legale Rappresentante: IANNUZZI Simona;
Sede: Via Irno, snc - 84098 – PONTECAGNANO FAIANO (SA) - Tel: 3894267000 - e-mail: associalmente@hotmail.com;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2013.

352 - ASSOCIAZIONE PAESE ITALIA
Iscritta con Decreto n. 272 del 30/12/2014 - Cod. Fisc.: 90065860638 - Legale Rappresentante: BALDANZA Fortunato;
Sede: Via Grotta Parrelle, 65 - 80041 – BOSCOREALE (NA) - Tel: 0818503187 – Fax: 0818503187;
e-mail: studiob.2010@libero.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2009.

353 - CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE POMPEI
Iscritta con Decreto n. 273 del 30/12/2014 - Cod. Fisc.: 07654531214 - Legale Rappresentante: ELIANO Raimondo Angelo - Sede: Via Aldo Moro - II Traversa, 4 - 80045 – POMPEI (NA) - Tel: 0818507325 – Fax: 0818507822;
e-mail: cl.pompei@cri.it - Area di intervento prioritaria: ALTRO: SOCCORSI SANITARI E EMERGENZE SOCIALI;
Anno di costituzione: 2014.

354 - COORDINAMENTO GENITORI DEMOCRATICI NAPOLI
Iscritta con Decreto n. 274 del 30/12/2014 - Cod. Fisc.: 95079150637 - Legale Rappresentante: NAPOLI Salvatore;
Sede: Via Nuova Toscanella, 235 - 80145 – NAPOLI - Tel: 3392826804 – e-mail: cdgnapoli@genitoridemocratici.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2006.

355 - UNA VOCE PER PADRE PIO ONLUS
Iscritta con Decreto n. 16 del 27/1/2015 - Cod. Fisc.: 09955321006 - Legale Rappresentante: PALUMBO Vincenzo;
Sede: Corso Bruno Buozzi, 40 - 80147 – NAPOLI - Tel: 0810106085 - e-mail: presidente@unavoceperpadrepio.com
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2008.

356 - ASCULTUR CAMPANIA
Iscritta con Decreto n. 17 del 27/1/2015 - Cod. Fisc.: 05420960634 - Legale Rappresentante: HELBIG Guglielmo;
Sede: Via F. Galiani, 20 - 80122 – NAPOLI - Tel: 081665532 – e-mail: asculturcampania@virgilio.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

357 - UNIONE NAZIONALE INQUILINI AMBIENTE E TERRITORIO CAMPANIA - U.N.I.A.T. CAMPANIA
Iscritta con Decreto n. 18 del 27/1/2015 - Cod. Fisc.: 95142590637 - Legale Rappresentante: ESTERO Aniello;
Sede: Piazzale Immacolatella Nuova, 5 - Interno Porto - Varco Pisacane - 80133 – NAPOLI - Tel: 0812252403;
e-mail: uniatcampania@gmail.com - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2010.

358 - RAIMONDO COCCA
Iscritta con Decreto n. 20 del 27/1/2015 - Cod. Fisc.: 90015010649 - Legale Rappresentante: COCCA Annarita;
Sede: Corso Europa, 43 – 83031 – ARIANO IRPINO (AV) - Tel: 3336352559 - e-mail: annarita.cocca1973@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

359 - GRUPPO ARCHEOLOGICO DEI CAMPI FLEGREI
Iscritta con Decreto n. 21 del 29/1/2015 - Cod. Fisc.: 96026220630 - Legale Rappresentante: IOVINE Raffaella;
Sede: Via Raffaele Viviani, 2 - 80010 – QUARTO (NA) - Tel: 3482495393;
e-mail: gacampiflegrei@libero.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2010.

360 - ANTEAS SERVIZI SANNITI
Iscritta con Decreto n. 22 del 30/1/2015 - Cod. Fisc.: 92036960620 - Legale Rappresentante: RUMOLO Maria Grazia;
Sede: Via Iovine, 12/14 – 82100 – BENEVENTO - Tel: 0824355009 – Fax: 0824355009 - e-mail: mgrumolo@tin.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2004.

361 - AGRO SANNITE
Iscritta con Decreto n. 23 del 30/1/2015 - Cod. Fisc.: 92054330623 - Legale Rappresentante: PEDICINI Giuseppina;
Sede: Via Francesco Flora, 31 – 82100 – BENEVENTO - Tel: 330951647 - e-mail: pedicinipina@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2011.

362 - ASSOCIAZIONE CULTURALE GIUSEPPE SCUDIERI ONLUS
Iscritta con Decreto n. 24 del 2/2/2015 - Cod. Fisc.: 95113160634 - Legale Rappresentante: DE MICCO Sabino;
Sede: Via della Torre, 28/A - 80014 – GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) - Tel: 3348016916 - 3316151552;
e-mail: giuseppe_scudieri@email.it – sito: www.giuseppescudieri.altervista.org
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2009.

363 - CENTRO STUDI BOETHOS
Iscritta con Decreto n. 26 del 11/2/2015 - Cod. Fisc.: 91052340659 - Legale Rappresentante: FAIELLA Dario;
Sede: Via Tempa Gaudiana – 84020 – PALOMONTE (SA) - Tel: 3886575564 - e-mail: centrostudiboetho@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2013.

364 - CAMMINANDO NEL SOCIALE ATTRAVERSO LA SOLIDARIETA' E LA LEGALITA'
Iscritta con Decreto n. 31 del 16/2/2015 - Cod. Fisc.: 95168020634 - Legale Rappresentante: IACOVIELLO PANICO Giuliano - Sede: Via Svezia, 4 – 80029 – SANT'ANTIMO (NA) - Tel: 3407522598;
e-mail: camminandonelsociale@gmail.com - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

365 – SORRIDI ALLA VITA
Iscritta con Decreto n. 32 del 17/2/2015 - Cod. Fisc.: 95014760615 - Legale Rappresentante: DI FLORIO Caterina;
Sede: Via Chiesa, 8 – 81049 – SAN PIETRO INFINE (CE) - Tel: 3349395547 - e-mail: ass.sorridiallavita@libero.it;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2013.

366 – PROGETTO VITA
Iscritta con Decreto n. 36 del 20/2/2015 - Cod. Fisc.: 92056920629 - Legale Rappresentante: PAGLIARULO Maria Giovanna - Sede: Piazza Umberto I, 1 – 82020 – PESCO SANNITA (BN) - Tel: 3498675449 – fax: 0824310336;
e-mail: mary.digioia@yahoo.it - Area di intervento prioritaria: ALTRO: SOCCORSI SANITARI E EMERGENZE SOCIALI;
Anno di costituzione: 2012.

367 – IGNIS
Iscritta con Decreto n. 51 del 6/3/2015 - Cod. Fisc.: 91052200655 - Legale Rappresentante: VIGLIONE Cristian;
Sede: Via Costa Torre, 8 – 84022 – CAMPAGNA (SA) - Tel: 3338911710 - e-mail: info@igniscampagna.it;
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 2013.

368 – PAIDEIA
Iscritta con Decreto n. 73 del 12/3/2015 - Cod. Fisc.: 90035920611 - Legale Rappresentante: DI TELLA Michele;
Sede: Via Campanello - V traversa – 81030 – TEVEROLA (CE) - Tel: 3349421574 – Fax: 0815033397;
e-mail: micditella@gmail.com - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2013.

369 – CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE CASERTA NORD
Iscritta con Decreto n. 74 del 12/3/2015 - Cod. Fisc.: 03940500618 - Legale Rappresentante: PAPILLO Giuseppe;
Sede: Via P. A. Iannotta, 34 – 81020 – CASAPULLA (CE) - Tel: 0823493865 – Fax: 08231763898;
e-mail: cl.casertanord@cri.it - Area di intervento prioritaria: ALTRO: SOCCORSI SANITARI E EMERGENZE SOCIALI;
Anno di costituzione: 2014.

370 – PRO LOCO CAPUA
Iscritta con Decreto n. 75 del 12/3/2015 - Cod. Fisc.: 93084470611 - Legale Rappresentante: IOCCO Maria Anna;
Sede: Piazza dei Giudici, 6/10 – 81043 – CAPUA (CE) - Tel: 0823962729 - 3484305020 – Fax: 0823962729;
e-mail: prolocodicapua@gmail.com – sito: prolococapua.wix.com/prolococapua
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 1971.

371 - IL SORRISO ONLUS
Iscritta con Decreto n. 76 del 17/3/2015 - Cod. Fisc.: 90032910615 - Legale Rappresentante: MOTTOLA Luigi;
Sede: Via Madonna dell'Olio, 201 – 81031 – AVERSA (CE) - Tel: 0815044412 – Fax: 0818113627;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

372 – INFO IRPINIA
Iscritta con Decreto n. 91 del 17/3/2015 - Cod. Fisc.: 92088370645 - Legale Rappresentante: CELLI Francesco;
Sede: Via Lorenzo Ferrante, 88 – 83100 AVELLINO - Tel: 3200272502 – e-mail: infoirpinia@gmail.com;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2013.

373 – CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE NAPOLI SUD
Iscritta con Decreto n. 96 del 17/3/2015 - Cod. Fisc.: 07654521215 - Legale Rappresentante: COPPOLA Antonio;
Sede: Via San Bartolomeo, 72 – 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) - Tel: 3381705569;
e-mail: cl.napolisud@cri.it - Area di intervento prioritaria: ALTRO: SOCCORSI SANITARI E EMERGENZE SOCIALI;
Anno di costituzione: 2014.

374 – PARSUD - L'ORIENTALE PER LA PARTECIPAZIONE E I SUD DEL MONDO
Iscritta con Decreto n. 97 del 17/3/2015 - Cod. Fisc.: 95192580637 - Legale Rappresentante: CAPALBO Daniela;
Sede: Via Domenico Fontana, 45 – 80128 NAPOLI - Tel: 3339174910 - e-mail: info@parsud.org –
sito: www.parsud.org - Area di intervento prioritaria: COOPERAZIONE INTERNAZIONALE; Anno di costituzione: 2013.

375 – SOLIS
Iscritta con Decreto n. 99 del 24/3/2015 - Cod. Fisc.: 03963010610 - Legale Rappresentante: MANGANARO Natalina;
Sede: Via Patturelli, 65 – 81100 CASERTA - Tel: 3391240053 - e-mail: solis.associazione@gmail.com –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione: 2014.

376 – SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA PICCOLO MONDO
Iscritta con Decreto n. 109 del 1/4/2015 - Cod. Fisc.: 91041110650 - Legale Rappresentante: DI LORENZO Antonia;
Sede: Via Cefalonia – 84025 EBOLI (SA) - Tel: 0828366222 - e-mail: robertalippo@libero.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione: 2007.

377 – COUNTRY FAMILY
Iscritta con Decreto n. 115 del 8/4/2015 - Cod. Fisc.: 92085850649 - Legale Rappresentante: LIPPO Roberta;
Sede: Via Raffaele Aversa, 53 – 83100 AVELLINO - Tel: 3296177333 - e-mail: robertalippo@libero.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione: 2012.

378 – COORDINAMENTO PROVINCIALE ANCESCAO AVELLINO
Iscritta con Decreto n. 116 del 8/4/2015 - Cod. Fisc.: 92078640643 - Legale Rappresentante: VALENTINO Caterina;
Sede: Piazza Amodeo - località Borgo – 83024 MONTEFORTE IRPINO (AV) - Tel: 0825753201 – fax: 0825753201;
e-mail: info@associazione.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione: 2011.

379 – ASSOCIAZIONE ALUMNI IPE
Iscritta con Decreto n. 117 del 8/4/2015 - Cod. Fisc.: 95090290636 - Legale Rappresentante: VECCHIONE Gaetano;
Sede: Via Riviera di Chiaia, 264 – 80132 NAPOLI - Tel: 0812457074 – fax: 0817648464; e-mail: alumni@ipeistituto.it –
sito: www.alumni.ipeistituto.it – Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione: 2005.

380 – MADRE TERRA
Iscritta con Decreto n. 118 del 8/4/2015 - Cod. Fisc.: 06833981217 - Legale Rappresentante: DE PAOLA Angelo;
Sede: Via Venezia, 6/D – 80049 SOMMA VESUVIANA (NA) - Tel: 3476139729 – fax: 0818993200;
e-mail: depaola@associazionemadreterra.it – sito: www.associazionemadreterra.it –
Area di intervento prioritaria: TUTELA DEI CITTADINI; Anno di costituzione: 2011.

381 – L'ARGINE - APS
Iscritta con Decreto n. 119 del 8/4/2015 - Cod. Fisc.: 92090370641 - Legale Rappresentante: CANDELLA Giuseppe;
Sede: Via Marino Caracciolo, 78 – 83042 ATRIPALDA (AV) - Tel: 0825523678 – fax: 08251800444;
e-mail: largine.aps@email.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione: 2014.

382 – FUTURO DIGITALE
Iscritta con Decreto n. 120 del 8/4/2015 - Cod. Fisc.: 94024300785 - Legale Rappresentante: GALLO Antonio;
Sede: Corso Margherita, 298 – 87010 TERRANOVA DA SIBARI (CS) - Tel: 3334032852; e-mail: info@futurodigitale.org –
sito: www.futurodigitale.org – Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione: 2013.

383 – AVALON
Iscritta con Decreto n. 122 del 8/4/2015 - Cod. Fisc.: 95140230657 - Legale Rappresentante: D'ELIA Michele;
Sede: Via Alessandro Volta, 4 – 84098 PONTECAGNANO FAIANO (SA) - Tel: 3452612207;
e-mail: avalon.sa.info@gmail.com – Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione: 2012.

384 – MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO SALERNO (MDC SALERNO)
Iscritta con Decreto n. 135 del 20/4/2015 - Cod. Fisc.: 04026850653 - Legale Rappresentante: NUVOLI Peppino;
Sede: Via Francesco Galdo, 4– 84125 SALERNO - Tel: 0892580993 - 3922796476;
e-mail: salerno@pec.mdc.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione: 2003.

385 – PRO LOCO CONTURSI TERME
Iscritta con Decreto n. 137 del 21/4/2015 - Cod. Fisc.: 91007050650 - Legale Rappresentante: BRISCIONE Antonio;
Sede: Via Teatro, 1 – 84024 CONTURSI TERME (SA) - Tel: 3488920142;
e-mail: prolococontursi@yahoo.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione: 1970.

386 – COORDINAMENTO PROVINCIALE A.N.CE.S.C.A.O. BENEVENTO
Iscritta con Decreto n. 138 del 21/4/2015 - Cod. Fisc.: 92024420629 - Legale Rappresentante: VERLINGIERI Italo;
Sede: Via Firenze, 19 – 82100 BENEVENTO - Tel: 082464423 – fax: 082464423;
e-mail: italoverlingieri@libero.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione: 1998.

387 – CENTRO SOCIALE ANZIANI "ALTO SANNIO"
Iscritta con Decreto n. 139 del 21/4/2015 - Cod. Fisc.: 92023090621 - Legale Rappresentante: AUCONE Anna;
Sede: Vico I Roma, 1 – 82026 MORCONE (BN) - Tel: 0824956029 – 3408650978 - fax: 0824956029;
e-mail: altosannio@libero.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione: 2004.

388 – VIVERE ISCHIA
Iscritta con Decreto n. 143 del 23/4/2015 - Cod. Fisc.: 91012440631 - Legale Rappresentante: DI IORIO Elisabetta;
Sede: Via Vittoria Colonna, 52 – 80077 ISCHIA (NA) - Tel: 3479945849;
e-mail: info@vivereischia.it – Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione: 2013.

389 – VAGABONDANDO OLTRE
Iscritta con Decreto n. 144 del 23/4/2015 - Cod. Fisc.: 95156950636 - Legale Rappresentante: CORRERA Francesco;
Sede: Traversa privata Sanseverino, 15 – 80128 NAPOLI - Tel: 0815546468 – fax: 0815546468;
e-mail: studioscotellaro@libero.it – Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione: 2011.

390 – PARTENOPE DACIA
Iscritta con Decreto n. 145 del 23/4/2015 - Cod. Fisc.: 95119870632 - Legale Rappresentante: ROMANO Pietro;
Sede: Corso Umberto I, 228 – 80138 NAPOLI - Tel: 0815630352 - e-mail: info@partenopedacia.org –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione: 2009.

391 – LA FORZA DELLE IDEE
Iscritta con Decreto n. 146 del 23/4/2015 - Cod. Fisc.: 9518430636 - Legale Rappresentante: RUSSO Elisa;
Sede: Via Pietro Mascagni, 14 – 80046 SAN GIORGIO A CREMANO (NA) - Tel: 0815743393 – fax: 0815743393;
e-mail: patriziacarrano@libero.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione: 2013.

392 – CASSIOPEA
Iscritta con Decreto n. 147 del 23/4/2015 - Cod. Fisc.: 95152900635 - Legale Rappresentante: CERCINO Gelsomina;
Sede: Via Fontana, 78 – 80059 TORRE DEL GRECO (NA) - Tel: 3421831048 - e-mail: cassiopeaassociazione@gmail.com –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione: 2011.

393 – 'O CORE 'E NAPULE
Iscritta con Decreto n. 148 del 23/4/2015 - Cod. Fisc.: 95163760630 - Legale Rappresentante: IMPROTA Roberto;
Sede: Via Michele Guadagno, 32 – 80137 NAPOLI - Tel: 3299297666 - e-mail: ass.ocoreenapule@gmail.com –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione: 2012.

394 – OMNIBUS
Iscritta con Decreto n. 154 del 27/4/2015 - Cod. Fisc.: 95192960631 - Legale Rappresentante: RUSSO Paolo;
Sede: Corso Europa, 78/c – 80016 MARANO (NA) - Tel: 335477865 - e-mail: omnibusaps@gmail.com -
apsomnibus@gmail.com – Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione: 2013.

395 – LUDICAMENTE
Iscritta con Decreto n. 155 del 27/4/2015 - Cod. Fisc.: 95196430631 - Legale Rappresentante: DE CAMILLIS Luisa;
Sede: Via Lucrezia D'Alagno, 26/30 – 80138 NAPOLI - Tel: 3207128954 - e-mail: valepeccarino@libero.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione: 2014.

396 – OLTRE LA TENDA. UNO SPAZIO PER CRESCERE
Iscritta con Decreto n. 192 del 6/5/2015 - Cod. Fisc.: 95160440632 - Legale Rappresentante: GIORDANO Maria Beatrice - Sede: Via Santa Maria della Libera, 13 – 80127 NAPOLI - Tel: 3389375561 - e-mail: oltrelatenda@gmail.com – sito: www.oltrelatenda.com – Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione: 2012.

397 – 5 STARS ASSOCIAZIONE ONLUS
Iscritta con Decreto n. 193 del 6/5/2015 - Cod. Fisc.: 94060640656 - Legale Rappresentante: CIARAVOLA Cira; Sede: Via Trieste, 99 – 84016 PAGANI (SA) - Tel: 3343106711 - e-mail: 5stars1969@libero.it – Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione: 2011.

398 – PREMIO SCIENTIFICO NUNZIO PASCALE
Iscritta con Decreto n. 197 del 6/5/2015 - Cod. Fisc.: 92044050638 - Legale Rappresentante: PASCALE Adriana; Sede: Piazza Mercato, 5 – 80044 OTTAVIANO (NA) - Tel: 3475095513 - e-mail: c.sica@fastwebnet.it – Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione: 2012.

399 – PUNTO E A CAPO
Iscritta con Decreto n. 198 del 7/5/2015 - Cod. Fisc.: 95051190635 - Legale Rappresentante: VITIELLO Ilaria; Sede: Corso Garibaldi, 52 – 80142 NAPOLI - Tel: 3316038040 – fax: 081200535 - e-mail: ilaria.vitiello76@gmail.com – Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione: 2004.

401 – NUCERIA SOLIDALE
Iscritta con Decreto n. 215 del 20/5/2015 - Cod. Fisc.: 94067650658 - Legale Rappresentante: MARGARIDO Raffaella; Sede: Via A. Barbarulo, 41 – 84013 NOCERA INFERIORE (SA) - Tel: 3807590485 - e-mail: nuceriasolidale@gmail.com – Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione: 2014.

402 – SGUARDO SOCIALE
Iscritta con Decreto n. 216 del 20/5/2015 - Cod. Fisc.: 95160400636 - Legale Rappresentante: FURIANO Rosa; Sede: Via Giuseppe Ricciardi, 23 – 80142 NAPOLI - Tel: 3406985652 – fax: 0817511609; e-mail: ass.sguardosociale@libero.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione: 2012.

403 – IL MOVIMENTO DEI CITTADINI
Iscritta con Decreto n. 217 del 20/5/2015 - Cod. Fisc.: 95200350635 - Legale Rappresentante: ERRA Giovanni; Sede: Via A. Diaz, 114 – 80055 PORTICI (NA) - Tel: 3356339679 - e-mail: giovanni.erra@libero.it – Area di intervento prioritaria: CULTURALE; Anno di costituzione: 2014.

404 – I LOVE PINETAMARE
Iscritta con Decreto n. 220 del 20/5/2015 - Cod. Fisc.: 93083550611 - Legale Rappresentante: AMMALIATO Giuseppe; Sede: Viale Acacie fab 26/27 int. 1/3 – 81030 CASTELVOLTURNO (CE) - Tel: 3452552057; e-mail: ilovepinetamare@libero.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE; Anno di costituzione: 2012.

405 – UNA MANO VERSO L'EST
Iscritta con Decreto n. 224 del 29/5/2015 - Cod. Fisc.: 92046930639 - Legale Rappresentante: MUTO Crescenzo; Sede: Via Verdi, 6 - c/o Studio dr. Muto Crescenzo – 80035 NOLA (NA) - Tel: 0818255354 – fax: 0815100711; e-mail: assunamanoversolest@gmail.com – Area di intervento prioritaria: TUTELA DEI CITTADINI; Anno di costituzione: 2014.

406 – LA NOSTRA AFRICA
Iscritta con Decreto n. 225 del 29/5/2015 - Cod. Fisc.: 95200360634 - Legale Rappresentante: RAVANO Anna; Sede: Piazza Garibaldi, 73 – 80129 NAPOLI - Tel: 081269450 – fax: 0815546993 - e-mail: ass.lanostraafrica@gmail.com – Area di intervento prioritaria: TUTELA DEI CITTADINI - Anno di costituzione: 2014.

407 – CENTRO STUDI INFANTIA
Iscritta con Decreto n. 239 del 11/6/2015 - Cod. Fisc.: 90015630644 - Legale Rappresentante: PAGLIARULO Mosè; Sede: Contrada Serra, 16/B – 83031 ARIANO IRPINO (AV) - Tel: 0825827135 - e-mail: quin71@yahoo.it - centrostudinfantia@pec.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2013.

408 – ALBERO DELLA VITA
Iscritta con Decreto n. 247 del 11/6/2015 - Cod. Fisc.: 94067030653 - Legale Rappresentante: CALIENDO Carmela; Sede: Via Alcide De Gasperi, 321 – 84016 NOCERA INFERIORE (SA) - Tel: 3391581499 - e-mail: info@alberovita.net – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

409 – MI GIRANO LE RUOTE
Iscritta con Decreto n. 252 del 18/6/2015 - Cod. Fisc.: 91054880652 - Legale Rappresentante: RAVANO Anna; Sede: Via Starzulella, 16 – 84022 CAMPAGNA (SA) - Tel: 3314182348 - e-mail: maioriello@inwind.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

410 – UNIVERSITA' DELLA CUCINA MEDITERRANEA – UCMED
Iscritta con Decreto n. 270 del 3/7/2015 - Cod. Fisc.: 90067970633 - Legale Rappresentante: CORBINO Alberto;
Sede: Via San Paolo, 15 – 80067 SORRENTO (NA) - Tel: 0818075665 – fax: 0818075665 - e-mail: direzione@ucmed.it –
sito: www.ucmed.it – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2009.

411 – MASSIMO RAO
Iscritta con Decreto n. 285 del 6/7/2015 - Cod. Fisc.: 92056290627 - Legale Rappresentante: LOMBARDO Renata;
Sede: Via Bagni, 4 – 82030 SAN SALVATORE TELESINO (BN) - Tel: 0824948820 - e-mail: info@massimorao.it –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2012.

412 – A.D.A.C. – ASSOCIAZIONE DIVERSAMENTE ABILI DELLA CAMPANIA ONLUS
Iscritta con Decreto n. 286 del 6/7/2015 - Cod. Fisc.: 90063960638 - Legale Rappresentante: LONGOBARDI Giuseppe;
Sede: Via Lepanto, 84 – 80045 POMPEI (NA) - Tel: 0818618284 - 3384326150 – fax: 0818618284;
e-mail: adac.pompei@gmail.com - sito: adacpompei.blogspot.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE;
Anno di costituzione: 2008.

413 – TRA CIELO E MARE
Iscritta con Decreto n. 297 del 7/7/2015 - Cod. Fisc.: 90084230631 - Legale Rappresentante: LONGOBARDI Alfonsina;
Sede: Via Stabia, 697 – 80057 SANT'ANTONIO ABATE (NA) - Tel: 0818742615 – 3333455623;
e-mail: vanda@studiocassese.com – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

414 – NOI DONNE… SOPRATTUTTO ONLUS
Iscritta con Decreto n. 298 del 7/7/2015 - Cod. Fisc.: 95151410651 - Legale Rappresentante: LANGELLA Maria;
Sede: Via Scialli, 11 – 84019 VIETRI SUL MARE (SA) - Tel: 3476903359 – e-mail: noidonnesoprattutto@libero.it –
sito: www.noidonnesoprattutto.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

415 – ENTE PALIO GIOCHI DEI QUARTIERI
Iscritta con Decreto n. 301 del 8/7/2015 - Cod. Fisc.: 95014410617 - Legale Rappresentante: CORALLINO Vincenzo;
Sede: Via Marzuli, 35 – 81037 SESSA AURUNCA (CE) - Tel: 3384241393 – e-mail: vincenzo.corallino@pec.it –
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO- Anno di costituzione: 2012.

416 – INNOVITAE
Iscritta con Decreto n. 304 del 10/7/2015 - Cod. Fisc.: 92085190640 - Legale Rappresentante: MARRA Sabina;
Sede: C/da San Tommaso, n. 18/I – 83100 AVELLINO - Tel: 3279103030 – e-mail: info@innovitae.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

417 – POLITICHE SOCIALI E PROGETTI
Iscritta con Decreto n. 308 del 13/7/2015 - Cod. Fisc.: 95196780639 - Legale Rappresentante: GENTILE Paolo;
Sede: Via Bagnara, 6 – 80055 PORTICI (NA) - Tel: 3347510227 – fax: 0817766977 –
e-mail: politichesocialiprogetti@virgilio.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

418 – M.P.S. MAI PIU' SOLI
Iscritta con Decreto n. 316 del 15/7/2015 - Cod. Fisc.: 95198300634 - Legale Rappresentante: GIUGLIANO Anna Maria;
Sede: Via Limitone, 18 – 80027 FRATTAMAGGIORE (NA) - Tel: 0818354811 - 3385476258 – fax: 0818312766 –
e-mail: annagiuglianomaria@gmail.com – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

419 – PRO LOCO LETTERE
Iscritta con Decreto n. 317 del 15/7/2015 - Cod. Fisc.: '82013420631 - Legale Rappresentante: RUOCCO Antonio;
Sede: Corso Vittorio Emanuele III, 58 – 80050 LETTERE (NA) - Tel: 0818021337 - e-mail: prolocolettere@gmail.com –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1978.

420 – CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO PROVINCIALE CASERTA
Iscritta con Decreto n. 324 del 27/7/2015 - Cod. Fisc.: 03941140612 - Legale Rappresentante: CIGLIANA Pia;
Sede: Corso Giannone, 1 – 81100 CASERTA - Tel: 0823321204 - e-mail: ap.caserta@cri.it –
Area di intervento prioritaria: ALTRO: SOCCORSI SANITARI E EMERGENZE SOCIALI - Anno di costituzione: 2014.

421 – IO FACCIO LA MIA PARTE
Iscritta con Decreto n. 335 del 6/8/2015 - Cod. Fisc.: 95190070631 - Legale Rappresentante: ZAZZERA Aldo;
Sede: Via Giacomo Leopardi, 192 – 80125 NAPOLI - Tel: 3387582096 – fax: 0812393739 - e-mail: aldo.zazzera@libero.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2013.

422 – PRO LOCO CASTELLO DI PALMA
Iscritta con Decreto n. 336 del 6/8/2015 - Cod. Fisc.: 06899131210 - Legale Rappresentante: RAVANO Anna;
Sede: Piazza De Martino, 5 – 80036 PALMA CAMPANIA (NA) - Tel: 3661515924 – fax: 0815546993 - e-mail:
prolococastellopalma@libero.it – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2011.

423 – AENEA
Iscritta con Decreto n. 340 del 12/8/2015 - Cod. Fisc.: 9502270633 - Legale Rappresentante: ANTONELLI Attilio;
Sede: Via Luca Giordano, 26 – 80127 NAPOLI - Tel: 3661217403 - e-mail: presidente@associazioneaenea.it –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2014.

424 – CREMANO GIOVANI
Iscritta con Decreto n. 341 del 12/8/2015 - Cod. Fisc.: 95181140633 - Legale Rappresentante: MINIELLO Michele;
Sede: Via Giuseppe Verdi, 11 – 80046 SAN GIORGIO A CREMANO (NA) - Tel: 3298175038 –
e-mail: cremanogiovani@gmail.com – sito: http://cremanogiovani.wix.com/index –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2013.

425 – MOONFLOWERS
Iscritta con Decreto n. 342 del 12/8/2015 - Cod. Fisc.: 95128660636 - Legale Rappresentante: BALESTRIERI Anna;
Sede: Via Cupa Casoria, 75 – 80144 NAPOLI - Tel: 3404625121 - e-mail: associazionemoonflowers@pec.it –
sito: moonflowersband@live.it – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2010.

426 – ECOFOODFERTILITY
Iscritta con Decreto n. 343 del 12/8/2015 - Cod. Fisc.: 93060940637 - Legale Rappresentante: MONTANO Luigi;
Sede: Via Leonardo da Vinci, 65 – 80011 ACERRA (NA) - Tel: 3339433861 - e-mail: luigimontano@gmail.com –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2014.

427 – NUOVI ORIZZONTI
Iscritta con Decreto n. 345 del 31/8/2015 - Cod. Fisc.: 95074760653 - Legale Rappresentante: GIORDANO Giuseppe;
Sede: Via Cappelle Inferiori, 3 – 80135 SALERNO - Tel: 3295715864 - e-mail: nuoviorizzonti.a@gmail.com –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2000.

428 – S.V.T. SERVIZIO VOLONTARIO TOSSICODIPENDENTI
Iscritta con Decreto n. 355 del 14/9/2015 - Cod. Fisc.: 94200890633 - Legale Rappresentante: D'AGOSTINO Vincenzo;
Sede: Via Argine, 917/B - c/o I.C. 83° "Oreste Bordiga" - Ponticelli – 80147 NAPOLI - Tel: 3357674817 – fax: 0815771338 -
e-mail: associazionesvt@gmail.com – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1995.

429 – PRO LOCO DI STELLA CILENTO
Iscritta con Decreto n. 363 del 18/9/2015 - Cod. Fisc.: 93004870650 - Legale Rappresentante: VASSALLUZZO Renzo;
Sede: Via Garibaldi – 84070 SALERNO - Tel: 3393378385 - e-mail: prolocostellacilento@gmail.com –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 1990.

430 – CASERTERRAE
Iscritta con Decreto n. 377 del 23/9/2015 - Cod. Fisc.: 90036210616 - Legale Rappresentante: GIULIANO Mariarosaria;
Sede: Via Salvo D'Acquisto – 81050 SAN TAMMARO (CE) - Tel: 33304234440 - e-mail: info@caserterrae.it –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2013.

431 – ASSOCIAZIONE ALLEGRAMENTE
Iscritta con Decreto n. 402 del 2/10/2015 - Cod. Fisc.: 95126610633 - Legale Rappresentante: PRISCO Monica;
Sede: Via Diamare, 19 – 80131 NAPOLI - Tel: 3284970964 – fax: 08119369964 - e-mail: allegramenteinfo@alice.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2009.

432 – A.S.EV. ASSOCIAZIONE SANITA' E VITA
Iscritta con Decreto n. 411 del 9/10/2015 - Cod. Fisc.: 95016800617 - Legale Rappresentante: ZOLFO Michele;
Sede: Via Roma, 17 – 81034 MONDRAGONE (CE) - Tel: 3384222907 – fax: 0823973536 - e-mail: asv@pec.zolfomd.it –
Area di intervento prioritaria: ALTRO: SOCCORSI SANITARI E EMERGENZE SOCIALI - Anno di costituzione: 2014.

433 – A.I.C.S. ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA SPORT – COMITATO PROVINCIALE DI NAPOLI
Iscritta con Decreto n. 443 del 26/10/2015 - Cod. Fisc.: 94028240631 - Legale Rappresentante: PAPACCIO Giuseppe;
Sede: Piazza Carlo III, 42 – 80137 NAPOLI - Tel: 081294480 – fax: 081459865 - e-mail: napoli@aics.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1991.

434 – CITTADINANZATTIVA CAMPANIA
Iscritta con Decreto n. 444 del 26/10/2015 - Cod. Fisc.: 95057740631 - Legale Rappresentante: IAVARONE Ferdinando;
Sede: Via Degni, 25 - c/o Asl Napoli 1 - Direzione Distretto Sanitario 45 – 80125 NAPOLI - Tel: 0812548055;
fax: 0812548054 - e-mail: cittattiva.campania@libero.it – Area di intervento prioritaria: TUTELA DEI CITTADINI;
Anno di costituzione: 2010.

435 – DUE CON – PROGETTO PER LA FAMIGLIA
Iscritta con Decreto n. 445 del 26/10/2015 - Cod. Fisc.: 94201000638 - Legale Rappresentante: MOSCHELLA Alma; Sede: Via Amerigo Vespucci, 104 – 80142 NAPOLI - Tel: 0812514011 – fax: 0812514011 - e-mail: duecon.st@tin.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2000.

436 – CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE ARIANO IRPINO
Iscritta con Decreto n. 446 del 26/10/2015 - Cod. Fisc.: 02794500641 - Legale Rappresentante: DE GRUTTOLA Francesco Paolo - Sede: Via Giacomo Matteotti, snc (ex dispensario) – 83031 ARIANO IRPINO (AV) - Tel: 0825872720;- fax: 0825872720 - e-mail: cl.arianoirpino@cri.it – Area di intervento prioritaria: ALTRO: SOCCORSI SANITARI E EMERGENZE SOCIALI - Anno di costituzione: 2014.

437 – NOI ORATORI DI NAPOLI
Iscritta con Decreto n. 448 del 28/10/2015 - Cod. Fisc.: 94193190637 - Legale Rappresentante: LANGELLA Pasquale; Sede: Largo Donnaregina, 22 – 80138 NAPOLI - Tel: 3384876875 – fax: 0818812375 - e-mail: napoli@noiassociazione.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1999.

438 – HEALTY
Iscritta con Decreto n. 449 del 30/10/2015 - Cod. Fisc.: 92057340645 - Legale Rappresentante: MACCARIO Luca; Sede: Via Dei Due Principati, 278 – 83100 AVELLINO - Tel: 3336582138 – e-mail: maccarioluca@libero.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2004.

439 – ASSOCIAZIONE TERRITORIALE ISAL AVELLINO
Iscritta con Decreto n. 461 del 6/11/2015 - Cod. Fisc.: 92091540648 - Legale Rappresentante: BERNARDI Gaetano; Sede: Via Gioacchino Pedicini, 17 - 83100 – AVELLINO – Tel: 0825760953 – e-mail: isalavellino@gmail.com – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

440 – CENTRO NAZIONALE SPORTIVO FIAMMA – COMITATO REGIONALE CAMPANIA
Iscritta con Decreto n. 470 del 9/11/2015 - Cod. Fisc.: 95178460630 - Legale Rappresentante: ARZILLO Antonio; Sede: Via Rione De Gasperi, 63 – 80014 GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) - Tel: 08119662227 – fax: 08119662227 – e-mail: info@cnsfiammacampania.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2013.

441 – STRADE SICURE ITALIA FUTURA
Iscritta con Decreto n. 471 del 10/11/2015 - Cod. Fisc.: 95140960659 - Legale Rappresentante: POSTIGLIONE Gerardo; Sede: Via Casa Polla, 80 – 84133 SALERNO - Tel: 3458218991 - e-mail: info@stradesicure.net – Area di intervento prioritaria: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE - Anno di costituzione: 2012.

442 – ASSOCIAZIONE CULTURALE SCIENZASEMPLICE
Iscritta con Decreto n. 473 del 12/11/2015 - Cod. Fisc.: 95159640630 - Legale Rappresentante: PETRONE Davide; Sede: Prima Traversa - Via Carnaro, 1 – 80124 NAPOLI - Tel: 3397186565 – 3338299121 - e-mail: info@scienzasemplice.it - sito: www.scienzasemplice.it – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2012.

443 – CENTRO SOCIALE ANZIANI ARMONIA E MUSICA
Iscritta con Decreto n. 474 del 12/11/2015 - Cod. Fisc.: 91046960653 - Legale Rappresentante: GALLOTTA Francesca; Sede: Via G. Giarletta – 84025 EBOLI (SA) - Tel: 3474474456 - e-mail: gallottaf@libero.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2010.

444 – ASKLEPIOS
Iscritta con Decreto n. 477 del 13/11/2015 - Cod. Fisc.: 90032920614 - Legale Rappresentante: CUOMO Anna Lucia; Sede: Corso Umberto, 163 – 81033 CASAL DI PRINCIPE (NA) - Tel: 0815563085 – fax: 0815563085; e-mail: associazioneaskelepios@gmail.com – Area di intervento prioritaria: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE; Anno di costituzione: 2012.

445 – AKIRA
Iscritta con Decreto n. 485 del 16/11/2015 - Cod. Fisc.: 95016920613 - Legale Rappresentante: FIORENTINO Tiziana; Sede: Corso Umberto, 163 – 81057 CASERTA - Tel: 3336375905 - e-mail: associazioneakira@libero.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

446 – ASSOCIAZIONE MEDICI PENSIONATI OSPEDALIERI MOSCATI
Iscritta con Decreto n. 495 del 18/11/2015 - Cod. Fisc.: 92091690641 - Legale Rappresentante: PACIFICO Carmine Giuseppe - Sede: Contrada Amoretta Città Ospedaliera – 83100 AVELLINO - Tel: 3397823733 - e-mail: info@ampom.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

447 – FORUM DEL LAVORO A SUD
Iscritta con Decreto n. 506 del 24/11/2015 - Cod. Fisc.: 93026730650 - Legale Rappresentante: D'ANGELO Danila;
Sede: Via Valle Bona, 11 – 84070 SAN GIOVANNI A PIRO (SA) - Tel: 0974983018 - e-mail: forumlavor@libero.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

448 – MAMME CREATTIVE
Iscritta con Decreto n. 512 del 24/11/2015 - Cod. Fisc.: 91055970650 - Legale Rappresentante: QUAGLIA Angela;
Sede: Via Santa Palomba, 25 – 84069 ROCCADASPIDE (SA) - Tel: 3384124720 - e-mail: quagliaangela@yahoo.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

449 – NAVIGANTI INVERSI
Iscritta con Decreto n. 524 del 26/11/2015 - Cod. Fisc.: 95174990630 - Legale Rappresentante: CAPUANO Maurizio;
Sede: Vico Bagnara, 3/A – 80135 NAPOLI - Tel: 3392805777 - e-mail: navigantiinversi@gmail.com –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2012.

450 – CENTRO EUROPA 2
Iscritta con Decreto n. 525 del 27/11/2015 - Cod. Fisc.: 96032840637 - Legale Rappresentante: ARIONTE Luigi;
Sede: Via Raimondo Annecchino, 131 – 80078 POZZUOLI (NA) - Tel: 0818662476 - e-mail: lacittaflegrea@libero.it –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 1997.

451 – ASSOCIAZIONE CULTURALE AGOGHE'
Iscritta con Decreto n. 559 del 17/12/2015 - Cod. Fisc.: 92092200648 - Legale Rappresentante: IACOBACCI Danilo;
Sede: Contrada Carbocisi, 9 – 83011 ALTAVILLA IRPINA (AV) - Tel: 3284280070 – fax: 0825180048 - e-mail: info@agoghe.org –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2014.

452 – BANDA MUSICALE CITTA' DI CALITRI
Iscritta con Decreto n. 560 del 17/12/2015 - Cod. Fisc.: 91009500645 - Legale Rappresentante: CESTONE Canio;
Sede: Via Pittoli snc – 83045 CALITRI (AV) - Tel: 3382340103 - e-mail: bandamusicalecittadicalitri@cgn.legalmail.it –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2011.

453 – BANDABALENO
Iscritta con Decreto n. 567 del 18/12/2015 - Cod. Fisc.: 95158090639 - Legale Rappresentante: PRISCO Monica;
Sede: Via Attilio Micheluzzi, 180 – 80144 NAPOLI - Tel: 3389441807 - e-mail: bandabaleno@gmail.com –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2011.

454 – CASERTA BORGO REALE
Iscritta con Decreto n. 581 del 31/12/2015 - Cod. Fisc.: 93088770610 - Legale Rappresentante: STAIANO Nunzio;
Sede: Via Pasquale Tenga, 15 – 81100 CASERTA - Tel: 3384660723 – fax: 08231871524;
e-mail: associazioborgoreale@libero.it – Area di intervento prioritaria: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE;
Anno di costituzione: 2014.

455 – SET ME FREE
Iscritta con Decreto n. 586 del 31/12/2015 - Cod. Fisc.: 95145120630 - Legale Rappresentante: IACONO Massimiliano;
Sede: Vico Piscinale, 9 – 80014 GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) - Tel: 3208839566 - sito: www.setmefree.it –
e-mail: associazionesetmefree@hotmail.com – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

456 – FESTIVAL DELLA FILOSOFIA IN MAGNA GRECIA
Iscritta con Decreto n. 587 del 31/12/2015 - Cod. Fisc.: 93019420657 - Legale Rappresentante: RUSSO Giuseppina;
Sede: Via Zenone, 8 – 84046 ASCEA (SA) - Tel: 3662750703 - e-mail: info@filosofiamagnagrecia.it –
sito: www.filosofiamagnagrecia.it – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2009.

457 – ZAP!
Iscritta con Decreto n. 1 del 11/1/2016 - Cod. Fisc.: 95202670634 - Legale Rappresentante: POSTIGLIONE Maria Chiara;
Sede: Piazzetta Nilo, 20 – 80134 NAPOLI - Tel: 3341020355 - e-mail: info@zap.ink –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

458 – ARSMUSIC
Iscritta con Decreto n. 9 del 11/1/2016 - Cod. Fisc.: 95171080633 - Legale Rappresentante: PEDAGNO Gennaro;
Sede: Via Emilio Scaglione, 312 – 80145 NAPOLI - Tel: 0810401773 - 3283342710 - e-mail: info@arsmusic.it –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2012.

459 – LE RAGAZZE BARANESI ANNI '60
Iscritta con Decreto n. 11 del 11/1/2016 - Cod. Fisc.: 91011730636 - Legale Rappresentante: BALESTRIERI Carmela;
Sede: Via Roma, 13 – 80070 BARANO D'ISCHIA (NA) - Tel: 3496334374 – fax: 0813331206 - e-mail: ergiu@libero.it –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2012.

460 – STUDIO LEGALE NEL SOCIALE
Iscritta con Decreto n. 12 del 11/1/2016 - Cod. Fisc.: 95178690632 - Legale Rappresentante: AMATI Francesco;
Sede: Vico San Nicandro, 5 – 80137 NAPOLI - Tel: 3203119051 – fax: 1782736452 –
e-mail: studiolegalenelsociale@gmail.com – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2013.

461 – BARCOLLO MA NON MOLLO FRANCESCA TAMBARO
Iscritta con Decreto n. 13 del 11/1/2016 - Cod. Fisc.: 95202650636 - Legale Rappresentante: PALMA Giuseppina;
Sede: Corso Italia, 3 – 80010 GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) - Tel: 3332609996 - e-mail: barcollomanonmolloft@pec.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

462 – CHIESA CRISTIANA EVANGELICA PENTECOSTALE DI VILLARICCA
Iscritta con Decreto n. 17 del 11/1/2016 - Cod. Fisc.: 95129940631 - Legale Rappresentante: CICCARELLI Bruno;
Sede: Via Filippo Turati, 30 – 80010 VILLARICCA (NA) - Tel: 0815062250 – fax: 0815062250 - e-mail: cafieroanna@libero.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2009.

463 – INSOLITAGUIDA NAPOLI
Iscritta con Decreto n. 19 del 11/1/2016 - Cod. Fisc.: 95145970638 - Legale Rappresentante: SALINO Luigia;
Sede: Via Monteoliveto, 5 – 80134 NAPOLI - Tel: 3389652288 – fax: 08119731976 - e-mail: info@insolitaguida.it –
sito: www.insolitaguida.it - Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione: 2011.

464 – L.U.P.O. – LEGALITA' UGUAGLIANZA PARI OPPORTUNITA'
Iscritta con Decreto n. 20 del 11/1/2016 - Cod. Fisc.: 90074460636 - Legale Rappresentante: DESGRO Maria;
Sede: Corso Vittorio Emanuele III, 233 – 80058 TORRE ANNUNZIATA (NA) - Tel: 0818623825 – 3382599264;
e-mail: lupoaps@virgilio.it - lupoaps@postercert.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE –
Anno di costituzione: 2011.

465 – LE ALI DELLA VITA
Iscritta con Decreto n. 22 del 12/1/2016 - Cod. Fisc.: 95114100654 - Legale Rappresentante: VELINO Consolata;
Sede: Via Beneventano, 7 – 84095 GIFFONI VALLE PIANA (SA) - Tel: 3883694814 - e-mail: tinavelino@hotmail.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2008.

466 – FREE SPIRITS ON TOUR
Iscritta con Decreto n. 24 del 18/1/2016 - Cod. Fisc.: 07496751210 - Legale Rappresentante: PALOMBA Luciano;
Sede: Via Cupa Cianfrone, 3 – 80059 TORRE DEL GRECO (NA) - Tel: 3392134001;
e-mail: freespiritsontour@gmail.com - freespiritsontour@pec.it –
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 2013.

467 – ASSOCIAZIONE CULTURALE LA VALLE
Iscritta con Decreto n. 25 del 18/1/2016 - Cod. Fisc.: 92064250647 - Legale Rappresentante: CLEMENTE Pellegrino;
Sede: Via Pantanari, 29 – 83012 CERVINARA (AV) - Tel: 3349352253 – Fax: 0824838374 - e-mail: asslavalle@pec.it –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2006.

468 – ASSOCIAZIONE MICHELE MARIANO IANNICELLI
Iscritta con Decreto n. 35 del 21/1/2016 - Cod. Fisc.: 91011540647 - Legale Rappresentante: SCOLAMIERO Maria Antonietta - Sede: Via Gelso, 5 – 83053 SANT'ANDREA DI CONZA (AV) - Tel: 082735735 – 3394042795;
e-mail: presidenza@assmmi.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2014.

469 – CARPE DIEM
Iscritta con Decreto n. 63 del 29/1/2016 - Cod. Fisc.: 92056110627 - Legale Rappresentante: DI DIO Ada;
Sede: Via San Gennaro, 6 – 82100 BENEVENTO - Tel: 0824482221 - 3493784155 – Fax: 0824482221;
e-mail: apscarpediem@pec.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

470 – ORATORIO/CIRCOLO AGORA'
Iscritta con Decreto n. 73 del 5/2/2016 - Cod. Fisc.: 95188950638 - Legale Rappresentante: FORMISANO Aniello;
Sede: Piazza Cappella Nuova snc - c/o Parrocchia del SS. Crocifisso – 80059 TORRE DEL GRECO (NA);
Tel: 0818831061 - 3687855387 – fax: 0818831061 - e-mail: agorasscrocifisso@pec.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2013.

471 – A.I.D.A. – ASSOCIAZIONE PER L'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI
Iscritta con Decreto n. 74 del 5/2/2016 - Cod. Fisc.: 95154330633 - Legale Rappresentante: BARATTI Aureliana;
Sede: Via dell'Epomeo, 16 – 80126 NAPOLI - Tel: 0812400058 – fax: 0812400046;
e-mail: studioconte@conteconsulting.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

472 – SALUTE CON STILE
Iscritta con Decreto n. 75 del 5/2/2016 - Cod. Fisc.: 95143630630 - Legale Rappresentante: GIUGLIANO Dario;
Sede: Piazza Miraglia, 2 – 80138 NAPOLI - Tel: 0815665054 – fax: 0815665054 - e-mail: dario.giugliano@unina2.it –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2011.

473 – CARMINE GALLO ONLUS
Iscritta con Decreto n. 77 del 5/2/2016 - Cod. Fisc.: 04745821217 - Legale Rappresentante: GALLO Vincenzo;
Sede: Via Posillipo, 226 - c/o Ospedale Pausilipon – 80121 NAPOLI - Tel: 3385217981 – fax: 0810060770;
e-mail: info@associazionecarminegallo.na.it – sito: www.associazionecarminegallo.na.it -
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

474 – A.B.A.C. ASSOCIAZIONE BELLIZZI ARTE E CULTURA
Iscritta con Decreto n. 82 del 5/2/2016 - Cod. Fisc.: 95143820652 - Legale Rappresentante: MONTELLA Antonio;
Sede: Via Carlo Pisacane, 27 – 84092 BELLIZZI (SA) - Tel: 3929631413 - e-mail: abacbellizzi@gmail.com –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2013.

475 – I FILARMONICI DI BENEVENTO
Iscritta con Decreto n. 85 del 8/2/2016 - Cod. Fisc.: 92065040625 - Legale Rappresentante: NARCISO Pasquale;
Sede: Via Perinetto, 56 – 82100 BENEVENTO - Tel: 3466350134 - e-mail: segreteria@ofbn.it –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2014.

476 – MYO
Iscritta con Decreto n. 101 del 8/2/2016 - Cod. Fisc.: 90077150630 - Legale Rappresentante: CACCIOPPOLI Gianluca;
Sede: Via Santa Caterina, 43 – 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) - Tel: 3493720345 –
e-mail: associazionemyo@libero.it – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2012.

477 – OPEN MIND
Iscritta con Decreto n. 118 del 17/2/2016 - Cod. Fisc.: 90073330632 - Legale Rappresentante: ZINGONE Luca;
Sede: Viale Dante, 3 – 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) - Tel: 3332214579 - e-mail: lucazing@hotmail.com-
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2011.

478 – IRIDE
Iscritta con Decreto n. 119 del 17/2/2016 - Cod. Fisc.: 95148990658 - Legale Rappresentante: GIUGLIANO Grazia;
Sede: Via Lazio, 3 – 84098 PONTECAGNANO FAIANO (SA) - Tel: 3299212479 - e-mail: associazioneiride14@libero.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

479 – POLIS SVILUPPO E AZIONE – FEDERAZIONE GENERALE
Iscritta con Decreto n. 121 del 19/2/2016 - Cod. Fisc.: 94068910655 - Legale Rappresentante: OLIVA Domenico;
Sede: Via Pecorari, 61 – 84015 NOCERA SUPERIORE (SA) - Tel: 08119013101 – 08119029790 – Fax: 08119723790;
e-mail: polis@polis-sa.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

480 – ASSOCIAZIONE STUDI E RICERCHE ECONOMICHE KOMPETERE
Iscritta con Decreto n. 124 del 22/2/2016 - Cod. Fisc.: 93037340630 - Legale Rappresentante: GLIELMI Micaela;
Sede: Via don Minzoni, 17 – 80026 CASORIA (NA) - Tel: 0815401081 – fax: 0812353945 - e-mail: info@kompetere.it –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2006.

481 – JONATHAN
Iscritta con Decreto n. 125 del 22/2/2016 - Cod. Fisc.: 06780410632 - Legale Rappresentante: MARCHESE Anna;
Sede: Via G. Capuozzo, 32 - int. 5 – 80125 NAPOLI - Tel: 0815198677 – fax: 0818445904 – sito: www.progettojonathan.it
e-mail: info@progettojonathan.com - Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1994.

482 – GOODWILL REGIONE CAMPANIA
Iscritta con Decreto n. 131 del 24/2/2016 - Cod. Fisc.: 93069950611 - Legale Rappresentante: PARISE Maria Gabriella;
Sede: Via Laviano, 48 – 81100 CASERTA - Tel: 0823361022 – Fax: 0823361022 - e-mail: goodwillcampania@libero.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2009.

483 – THE DREAMERS
Iscritta con Decreto n. 132 del 24/2/2016 - Cod. Fisc.: 95171270630 - Legale Rappresentante: SODANO Giovanni;
Sede: Via Virgilio, 4 – 80017 MELITO DI NAPOLI (NA) - Tel: 3463995664 - e-mail: thedreamersmelito@gmail.com -
giovannisodano93@gmail.com – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2012.

484 – S.A.R.A. – SICUREZZA ASSISTENZA RICERCA AMBIENTE
Iscritta con Decreto n. 133 del 24/2/2016 - Cod. Fisc.: 92048320631 - Legale Rappresentante: FOGLIA Antonio;
Sede: Via On. Francesco Napolitano, 30 - Traversa Russo – 80035 NOLA (NA) - Tel: 08119802268 – fax: 08119802268;
e-mail: info@associazionesara.eu – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

485 – IL CIELO DI SARA
Iscritta con Decreto n. 134 del 24/2/2016 - Cod. Fisc.: 92046470636 - Legale Rappresentante: PETILLO Maria Grazia;
Sede: Via dei Mille, 50 – 80035 NOLA (NA) - Tel: 3346163630 - e-mail: antfog@gmail.com – info@ilcielodisara.it -
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

486 – IRIDE
Iscritta con Decreto n. 147 del 2/3/2016 - Cod. Fisc.: 07920211211 - Legale Rappresentante: FERRANTINO Teresa;
Sede: Via Ignazio Sorrentino, 27/B – 80059 TORRE DEL GRECO (NA) - Tel: 3394042494 - e-mail: ferrantinoteresa@libero.it -
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

487 – SCAFATI OLIMPICA – ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
Iscritta con Decreto n. 144 del 2/3/2016 - Cod. Fisc.: 94067250657 - Legale Rappresentante: CARBONE Romualdo;
Sede: Via Tricino, 47 – 84018 SCAFATI (SA) - Tel: 3338991711 – Fax: 0818504753 - e-mail: scafatiolimpica@gmail.com –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

488 – ADOTTA IL TUO PAESE
Iscritta con Decreto n. 171 del 8/3/2016 - Cod. Fisc.: 92059830627 - Legale Rappresentante: CARBONE Romualdo;
Sede: Via Porres, 119 – 82026 MORCONE (BN) - Tel: 3357088413 - e-mail: adottailtuopaese@virgilio.it –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2013.

489 – UNITRE – UNIVERSITA' DELLE TRE ETA' DELLA PENISOLA SORRENTINA
Iscritta con Decreto n. 174 del 14/3/2016 - Cod. Fisc.: 90032370638 - Legale Rappresentante: ESPOSITO Vincenzo;
Sede: Corso G. Nicotera, 29/b – 80069 VICO EQUENSE (NA) - Tel: 0818798510 – fax: 0818798510 –
e-mail: unitre.sorrentina@gmail.com - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 1995.

490 – ASSOCIAZIONE SAN BERNARDO
Iscritta con Decreto n. 175 del 14/3/2016 - Cod. Fisc.: 07897921214 - Legale Rappresentante: FIUMARA Vincenzo;
Sede: Viale della Costituzione - Isola E1 - Centro direzionale – 80143 NAPOLI - Tel: 3386161684 – fax: 0815628406;
e-mail: sanbernardo_aps@pec.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

491 – ASSOCIAZIONE CULTURALE MEGARIS
Iscritta con Decreto n. 215 del 17/3/2016 - Cod. Fisc.: 94078460634 - Legale Rappresentante: POSTIGLIONE Carlo;
Sede: Viale Privato Campegna, 5/B – 80125 NAPOLI - Tel: 0812392416 - 3388754534 – fax: 0812392416;
e-mail: megaris@inwind.it – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 1989.

492 – CENTRO STUDI ELLE DANSE – ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
Iscritta con Decreto n. 216 del 17/3/2016 - Cod. Fisc.: 95201280633 - Legale Rappresentante: FERRARA Giovanna;
Sede: Via Vecchia Poggioreale, 6 – 80143 NAPOLI - Tel: 0817879821 – fax: 0816051651 - e-mail: asdcselledanse@libero.it –
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 2014.

493 – EFFETTO BOOMERANG
Iscritta con Decreto n. 251 del 24/3/2016 - Cod. Fisc.: 91054230650 - Legale Rappresentante: ABBAMONTE Francesco;
Sede: Via Canali, 3 – 84029 SICIGNANO DEGLI ALBURNI (SA) - Tel: 3475817591;
e-mail: ass.effettoboomerang@g.mail.com – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2013.

494 – LIBERTA' E' SALUTE
Iscritta con Decreto n. 252 del 24/3/2016 - Cod. Fisc.: 95195270632 - Legale Rappresentante: AIESE Pasquale;
Sede: Via Belvedere, 45 – 80127 NAPOLI - Tel: 3381725575 - e-mail: japhari.singh@gmail.com –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2015.

495 – UNIVERSITA' POPOLARE NUOVA SCUOLA MEDICA SALERNITANA - UNIPOSMS
Iscritta con Decreto n. 290 del 15/4/2016 - Cod. Fisc.: 95149410656 - Legale Rappresentante: VICINANZA Pio;
Sede: Corso Garibaldi, 148 – 84123 SALERNO - Tel: 089235513 – Fax: 089235513 - e-mail: presidente@uniposms.it –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2014.

496 – LILT – LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI – SEZIONE PROVINCIALE DI SALERNO
Iscritta con Decreto n. 292 del 15/4/2016 - Cod. Fisc.: 95079970653 - Legale Rappresentante: PISTOLESE Giuseppe;
Sede: Via Vernieri, 14 – 84123 SALERNO - Tel: 089241623 - 3316487548 – Fax: 3316487548;
e-mail: info@legatumori.sa.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2015.

497 – DISTRETTO TURISTICO SELE – PICENTINI
Iscritta con Decreto n. 312 del 21/4/2016 - Cod. Fisc.: 91052820650 - Legale Rappresentante: CONSALVO Vincenzo;
Sede: Piazza Amendola, 17 - c/o studio commerciale dr. Giuseppe Catarozzo – 84091 BATTIPAGLIA (SA);
Tel: 08281840351 - 3807483029 – fax: 08281840351 - e-mail: distrettoturisticosp@gmail.com –
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 2013.

498 – INSIEME PER ESSER(CI)
Iscritta con Decreto n. 345 del 6/5/2016 - Cod. Fisc.: 93055480631 - Legale Rappresentante: SIVERO Giovanni;
Sede: Via Bologna, 61 – 80021 AFRAGOLA (NA) - Tel: 3921244210 - e-mail: giovanni.sivero@gmail.com –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2013.

499 – ITINERARI
Iscritta con Decreto n. 346 del 6/5/2016 - Cod. Fisc.: 91013290639 - Legale Rappresentante: D'ACUNTO Vincenzo;
Sede: Corso Vittorio Emanuele, 10 - c/o ex Albergo Ischia Casa della Vela – 80074 CASAMICCIOLA TERME (NA);
Tel: 081982425 - 3477796784 - e-mail: info@campusischia.eu –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2015.

500 – A CASA DI MASSIMO TROISI
Iscritta con Decreto n. 347 del 6/5/2016 - Cod. Fisc.: 95212450639 - Legale Rappresentante: TROISI Luigi;
Sede: Via Cavalli di Bronzo, 20 - Villa Bruno – 80046 SAN GIORGIO A CREMANO (NA) - Tel: 0815654344;
e-mail: acasadimassimotroisi@libero.it – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2014.

501 – PET JOB VIVERE GLI ANIMALI
Iscritta con Decreto n. 348 del 6/5/2016 - Cod. Fisc.: 91011540647 - Legale Rappresentante: SCOLAMIERO Maria Antonietta - Sede: Via Gelso, 5 – 83100 SANT'ANDREA DI CONZA (AV) - Tel: 3271759491;
e-mail: iannacconemariarita@virgilio.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2008.

502 – CAMPANIA TURISMO E CULTURA
Iscritta con Decreto n. 350 del 6/5/2016 - Cod. Fisc.: 92048370636 - Legale Rappresentante: SANTOLO Ranieri;
Sede: Via Astalonga, 174 – 80047 SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA) - Tel: 3339776152;
e-mail: campaniaturismoecultura@s-ranieri.it – Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO;
Anno di costituzione: 2014.

503 – CARPAI – CAREGIVER PARKINSON ALZHEIMER ITALIA
Iscritta con Decreto n. 136 del 11/5/2016 - Cod. Fisc.: 95199880634 - Legale Rappresentante: CARPI Sabrina;
Sede: Via Posillipo, 177 – 80123 NAPOLI - Tel: 3336076861 - e-mail: sabrinacarpi.psi@gmail.com –
Area di intervento prioritaria: SOCCORSI SANITARI E EMERGENZE SOCIALI - Anno di costituzione: 2014.

504 – PRO LOCO TORRACA
Iscritta con Decreto n. 137 del 11/5/2016 - Cod. Fisc.: 05300930657 - Legale Rappresentante: MANDOLA Maria Raffaella;
Sede: Via G. Falci snc – 84030 TORRACA (SA) - Tel: 0973392560 - e-mail: prolocotorraca@gmail.com –
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 2014.

505 – CESDA – CENTRO STUDI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO
Iscritta con Decreto n. 138 del 11/5/2016 - Cod. Fisc.: 92048760638 - Legale Rappresentante: GUCCIARDINO Rita Fabiola;
Sede: Via Largo Taverna, 8 – 80044 OTTAVIANO (NA) - Tel: 3200130280 - e-mail: centrosda@libero.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2015.

506 – PRO LOCO CAVA – UNIVERSALE – VALLE DEI METELLI
Iscritta con Decreto n. 362 del 17/5/2016 - Cod. Fisc.: 95119820652 - Legale Rappresentante: RONCA Vincenzo;
Sede: Via Francesco Vecchione, 40 – 84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) - Tel: 0899950522;
e-mail: prolococavauniversale@pec.net – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2008.

507 – LA MIA FAMIGLIA
Iscritta con Decreto n. 370 del 24/5/2016 - Cod. Fisc.: 92065950625 - Legale Rappresentante: MARCUCCI Francesca;
Sede: Via Telese Vetere, 27 – 82030 SAN SALVATORE TELESINO (BN) - Tel: 3292437082;
e-mail: ass.lamiafamiglia@libero.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2015.

508 – ACADÈMIE D'ART ET MUSIQUE
Iscritta con Decreto n. 390 del 27/5/2016 - Cod. Fisc.: 95107070633 - Legale Rappresentante: DE MARTINO Gennaro;
Sede: Via Mergellina 220 - c/o studio dr. Daniele Sepe – Sede operativa: Corso Vittorio Emanuele, 696 – 80122 NAPOLI;
Tel: 3282766113 - e-mail: anna.rippa@hotmail.it – Area di intervento prioritaria: CULTURALE;
Anno di costituzione: 2008.

509 – ISTITUTO DI GESTIONE DELLA FAUNA ONLUS
Iscritta con Decreto n. 391 del 27/5/2016 - Cod. Fisc.: 95056220635 - Legale Rappresentante: DE FILIPPO Gabriele;
Sede: Via Michelangelo Caravaggio, 143 - Sc. Y - c/o Presidente Sig. de Filippo Gabriele – 80126 NAPOLI;
Tel: 3396618468 - e-mail: info@gestionefauna.com - www.gestionefauna.com –
Area di intervento prioritaria: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE - Anno di costituzione: 2004.

510 – FOR AFTERLIFE FOUNDATION
Iscritta con Decreto n. 392 del 27/5/2016 - Cod. Fisc.: 90083360637 - Legale Rappresentante: ANGELLOTTI Rosario;
Sede: Viale Mons. Di Liegro, 3 - c/o Presidente Sig. Angellotti Rosario – 80045 POMPEI (NA) - Tel: 3926820342;
Fax: 0818636684 - e-mail: info@forafertlife.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

511 – ANTEAS SERVIZI SALERNO
Iscritta con Decreto n. 428 del 6/6/2016 - Cod. Fisc.: 95098350655 - Legale Rappresentante: VISCUSI Rosmina;
Sede: Via San Giovanni Bosco, 3 – 84124 SALERNO - Tel: 089405096 – Fax: 089791808;
e-mail: anteas-servizi-salerno@pec.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2005.

512 – ARTEMISIA
Iscritta con Decreto n. 455 del 10/6/2016 - Cod. Fisc.: 93069950611 - Legale Rappresentante: MIELE Simmaca;
Sede: Via Nazaurio Sauro, 14 – 81046 GRAZZANISE (CE) - Tel: 3247929503 – Fax: 08231683731;
e-mail: artemisiaaps@virgilio.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2015.

513 – ARTERRIMA
Iscritta con Decreto n. 490 del 21/6/2016 - Cod. Fisc.: 93072660611 - Legale Rappresentante: NEVOLA Filomena;
Sede: Corso Trieste, 167 – 81100 CASERTA - Tel: 3386301745 – 0823444943 – Fax: 0823213818;
e-mail: info@arterrima.it – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2010.

514 – UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI – SEZIONE PROV. DI CASERTA
Iscritta con Decreto n. 498 del 22/6/2016 - Cod. Fisc.: 00294230610 - Legale Rappresentante: CANNAVALE Giulia Antonella - Sede: Via Lupoli, 40 – 81100 CASERTA - Tel: 0823355762 – Fax: 0823355762;
e-mail: giuliacannavale@alice.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1952.

515 – AGORA'
Iscritta con Decreto n. 501 del 24/6/2016 - Cod. Fisc.: 90013140646 - Legale Rappresentante: CERULLO Sonia Emilia;
Sede: Piazza Michele Addesa c/o M. L. King – 83050 VALLESACCARDA (AV) - Tel: 3421483053;
e-mail: soniacerullo@gmail-com – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2010.

516 – HIRPUS APS
Iscritta con Decreto n. 503 del 24/6/2016 - Cod. Fisc.: 92088120644 - Legale Rappresentante: PESIRI Fabrizio Virginio;
Sede: Via Ramiro Marcone, 105 – 83013 MERCOGLIANO (AV) - Tel: 082539248 – Fax: 082539248;
e-mail: segreteria@hirpus.biz – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2013.

517 – IL PIENNOLO
Iscritta con Decreto n. 505 del 24/6/2016 - Cod. Fisc.: 95215580630 - Legale Rappresentante: SILVETTI Graziella;
Sede: Via Roma, 50 – 80059 TORRE DEL GRECO (NA) - Tel: 3939611532 – Fax: 08188129359;
e-mail: ass.ilpiennolo@libero.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2015.

518 – ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA TORRETTA
Iscritta con Decreto n. 506 del 27/6/2016 - Cod. Fisc.: 90069850635 - Legale Rappresentante: PADUANO Donato;
Sede: Via Nazionale, 13 – 80042 BOSCOREALE (NA) - Tel: 08119005117 – e-mail: giancarlograssi75@gmail.com –
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 2010.

519 – LANCUSI@WORK
Iscritta con Decreto n. 507 del 27/6/2016 - Cod. Fisc.: 95156450652 - Legale Rappresentante: FRANCO Giuseppe;
Sede: Piazza Regina Margherita, snc – 84084 FISCIANO (SA) - Tel: 3498602671 - 089952229 – Fax: 0898293769;
e-mail: giuseppefranco@hotmail.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2015.

520 – ACLI PROVINCIALE DI NAPOLI
Iscritta con Decreto n. 513 del 6/7/2016 - Cod. Fisc.: 95222010639 - Legale Rappresentante: NICODEMO Gianvincenzo;
Sede: Via del Fiumicello, 7 – 80142 NAPOLI - Tel: 0815634967 - Fax: 081289612 - e-mail: aclinapoli@acli.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2003.

521 – SPACCIO CULTURALE
Iscritta con Decreto n. 515 del 7/7/2016 - Cod. Fisc.: 90013300612 - Legale Rappresentante: COMUNE Francesco;
Sede: Via Carosone, 7 – 81030 ORTA DI ATELLA (CE) - Tel: 3397662725;
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2001.

522 – IL SOLE SEMPRE
Iscritta con Decreto n. 518 del 13/7/2016 - Cod. Fisc.: 07990381217 - Legale Rappresentante: PONTORIERO Domenica;
Sede: Via Santa Maria dell'Orto, 32 – 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) - Tel: 0818701626 – 3288295419;
Fax: 0818701626 - e-mail: assilsolesempre@gmail.com - www.ilsolesempre.it - Area di intervento prioritaria: SOCIALE;
Anno di costituzione: 2015.

523 – LE CIRQUE
Iscritta con Decreto n. 520 del 13/7/2016 - Cod. Fisc.: 95156500654 - Legale Rappresentante: DINO GUIDA Simona; Sede: Via Sicilia, 18 – 84090 MONTECORVINO PUGLIANO (SA) - Tel: 3475705982 - e-mail: aps1000colori@gmail.com – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2015.

524 – RADIO BASE AGRO – LA VOCE CATTOLICA
Iscritta con Decreto n. 521 del 13/7/2016 - Cod. Fisc.: 94009030654 - Legale Rappresentante: MARRAZZO Errico; Sede: Via Cauciello, 15 – 84016 PAGANI (SA) - Tel: 081919014 – 3282889630 - Fax: 081919014; e-mail: radiobase@italiapostapec.it - Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 1991.

525 – ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA KOREOS
Iscritta con Decreto n. 522 del 13/7/2016 - Cod. Fisc.: 05372910652 - Legale Rappresentante: RARITA' Barbara Enrichetta - Sede: Via Fiume, 138 – 84129 SALERNO - Tel: 3473843638 - e-mail: asdkoreos@pec.it – Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 2015.

526 – MILLE COLORI
Iscritta con Decreto n. 523 del 13/7/2016 - Cod. Fisc.: 95210390639 - Legale Rappresentante: BUONO Rosaria; Sede: Corso Cesare Battisti, 10 – 80024 CARDITO (NA) - Tel: 3925342932 - e-mail: aps.lecirque@libero.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2015.

527 – AMICI DEL RIULLO
Iscritta con Decreto n. 569 del 22/7/2016 - Cod. Fisc.: 93062340638 - Legale Rappresentante: SICILIANO Aniello; Sede: Via Enrico Fermi, 8 – 80011 ACERRA (NA) - Tel: 0815208746 - e-mail: mds.art@hotmail.it – Area di intervento prioritaria: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE - Anno di costituzione: 2015.

528 – ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA DECA SPORT PER TUTTI
Iscritta con Decreto n. 613 del 2/8/2016 - Cod. Fisc.: 95148160658 - Legale Rappresentante: STASIO Antonio; Sede: Via S. Gregorio VII, 5 – 84091 BATTIPAGLIA (SA) - Tel: 3921538370 - e-mail: segreteriacorsiblsd@pec.it– Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 2013.

529 – DON PEPPINO DIANA
Iscritta con Decreto n. 617 del 3/8/2016 - Cod. Fisc.: 93048200633 - Legale Rappresentante: D'EUSTACCHIO Alfredo; Sede: Via Renato Carosone, 16 – 80026 CASORIA (NA) - Tel: 3384568109 - e-mail: donpeppedianacasoria@libero.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2010.

530 – NESSUNO ESCLUSO
Iscritta con Decreto n. 627 del 4/8/2016 - Cod. Fisc.: 96033130662 - Legale Rappresentante: VOLPE Riccardo; Sede: Via Sebastiano Veniero, 17 – 80125 NAPOLI - Tel: 3479526018 - e-mail: ass.nessunoescluso@gmail.com – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

531 – LANKITALIA ONLUS
Iscritta con Decreto n. 638 del 8/8/2016 - Cod. Fisc.: 95067790634 - Legale Rappresentante: FERNANDO Warnakulasuriya Mahalekamge Jude Nimal Pyasiri - Sede: Via Salvatore Tommasi, 20 – 80135 NAPOLI - Tel: 3892565593; e-mail: piyas@mceplk.com – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2005.

532 – MCL MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI - CAMPANIA
Iscritta con Decreto n. 645 del 10/8/2016 - Cod. Fisc.: 05168841210 - Legale Rappresentante: PILLA Maria Rosaria; Sede: Centro Direzionale Isola G1 – 80143 NAPOLI – Telefax: 0817502673 - e-mail: presidenzamclcampania@mcl.it – sito: www.mcl.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 1933.

533 – PIXEL
Iscritta con Decreto n. 646 del 10/8/2016 - Cod. Fisc.: 91051240553 - Legale Rappresentante: VERDE Alessandro; Sede: Piazza Dante, 52 – 80135 NAPOLI - Telefax: 0815440115 - 3494001313 - e-mail: info@associazionepixel.org – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2007.

534 – SEMIDISALE
Iscritta con Decreto n. 647 del 10/8/2016 - Cod. Fisc.: 95198750630 - Legale Rappresentante: GAMMIERI Andreana; Sede: Via Alessandro Manzoni, 210/D – 80046 SAN GIORGIO A CREMANO (NA) - Tel: 3314871739; e-mail: semidisale@gmail.com – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2014.

535 – IANUA AUSTRALIS
Iscritta con Decreto n. 654 del 10/8/2016 - Cod. Fisc.: 95210070637 - Legale Rappresentante: PELLECCHIA Carla; Sede: Via Nazionale, 903 – 80059 TORRE DEL GRECO (NA) - Tel: 3334268713 - e-mail: info@ianuaaustralis.org – sito: www.ianuaaustralis.org – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2005.

536 – IL CAMMINO NEL SOLE
Iscritta con Decreto n. 655 del 11/8/2016 - Cod. Fisc.: 94024300785 - Legale Rappresentante: PALLADINO Francesca;
Sede: Via Pasquale Villari, 5 – 80010 QUARTO (NA) - Tel: 3475626370 - e-mail: francescap77@tiscali.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2006.

537 – CULTURART ONLUS
Iscritta con Decreto n. 658 del 12/8/2016 - Cod. Fisc.: 95123940637 - Legale Rappresentante: SCOTTI Giuseppina;
Sede: Via S. Rocco, 34 – 80014 GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) - Tel: 3472328270 - e-mail: pina.scotti2016@libero.it –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2009.

538 – BUONA CAUSA
Iscritta con Decreto n. 659 del 12/8/2016 - Cod. Fisc.: 95133440636 - Legale Rappresentante: LAURIA Federico;
Sede: Via Cristallini, 138 – 80137 NAPOLI - Tel: 3392992177 - e-mail: federico@buonacausa.org –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2010.

539 – I POLLICI VERDI SCAMPIA
Iscritta con Decreto n. 661 del 29/8/2016 - Cod. Fisc.: 95180040636 - Legale Rappresentante: DI NATALE Giuseppina;
Sede: Via Hugo Pratt, 33 – 80144 NAPOLI - Tel: 3806377317 – fax: 0817011919 - e-mail: info@ipolliciverdiscampia.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2013.

540 – MENTECUORE
Iscritta con Decreto n. 662 del 29/8/2016 - Cod. Fisc.: 90087380631 - Legale Rappresentante: IORIO Vincenzo;
Sede: Via Monsignor Natale, 10 – 80069 VICO EQUENSE (NA) - Tel: 3478558396 - e-mail: mentecuore2015@libero.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

541 – ORATORIO CIRCOLO ANSPI SAN NICOLA – SANT'EUSTACHIO
Iscritta con Decreto n. 664 del 29/8/2016 - Cod. Fisc.: 90086220630 - Legale Rappresentante: DE SIMONE Antonio;
Sede: Via San Nicola, 6 – 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) - Telefax: 0810134982 - e-mail: desi.an@libero.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

542 – OPEN POLIS
Iscritta con Decreto n. 666 del 29/8/2016 - Cod. Fisc.: 95156640658 - Legale Rappresentante: LANDI Domenico;
Sede: Via Cappella, 44 – 84081 BARONISSI (SA) - Telefax: 089952140 - e-mail: openpolis16@pec.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2015.

543 – RIDIAMO VITA AL CASTELLO
Iscritta con Decreto n. 669 del 29/8/2016 - Cod. Fisc.: 94068410656 - Legale Rappresentante: ORLANDO Francesco;
Sede: Via Andrea Giacomo Scarano, 16 – 84014 NOCERA INFERIORE (SA) - Tel: 3464729523;
e-mail: attiliotolino@pec.giuffre.it – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2014.

544 – CARTABIANCA
Iscritta con Decreto n. 702 del 5/9/2016 - Cod. Fisc.: 90039370615 - Legale Rappresentante: DE BRASI Pierpaolo;
Sede: Via Magenta, 78/80 – 81031 AVERSA (CE) - Tel: 3395744767 - e-mail: pipadeb@alice.it –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2015.

545 – SANI – SANITA' AMBIENTE NUTRIZIONE IMPRENDITORIA
Iscritta con Decreto n. 729 del 9/9/2016 - Cod. Fisc.: 92016390657 - Legale Rappresentante: MARMO Riccardo;
Sede: Via Sottobraida, 13 – 84037 SANT'ARSENIO (SA) - Telefax: 0975399385 - e-mail: ricmarmo@tiscali.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2015.

546 – ARCHEOLOGICA
Iscritta con Decreto n. 745 del 14/9/2016 - Cod. Fisc.: 91011310637 - Legale Rappresentante: LAURO Gaetano;
Sede: Corso Vittoria Colonna, 46 – 80077 ISCHIA (NA) - e-mail: archeologica@pec.it –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2011.

547 – PULCINELLA MUSICANTE
Iscritta con Decreto n. 746 del 14/9/2016 - Cod. Fisc.: 93086850612 - Legale Rappresentante: MAZZARELLA Fabrizio;
Sede: Via Circumvallazione, 40 – 81027 SAN FELICE A CANCELLO (CE) - Tel: 3337038750;
e-mail: fabriziomazzarella@gmail.com – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2013.

548 – A.C.N. – ASSOCIAZIONE CULTURA NAZIONALE (EX ASSISTENZA CINESI NAPOLI)
Iscritta con Decreto n. 747 del 14/9/2016 - Cod. Fisc.: 95213050636 - Legale Rappresentante: MAFFETTONE Antonio;
Sede: Via Nazionale delle Puglie - km 35,100 – 80013 CASALNUOVO DI NAPOLI (NA) - Tel: 3935574499 – fax: 0810099095;
e-mail: associazione-acn@outlook.com – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2015.

549 – CENTRO DI SPIRITUALITA' LA BUONA NOTIZIA
Iscritta con Decreto n. 748 del 14/9/2016 - Cod. Fisc.: 06703971215 - Legale Rappresentante: DOMENICONE Giuseppe; Sede: Via Rossetti, 67 – 80018 MUGNANO DI NAPOLI (NA) - Tel: 3883788323 – fax: 0817131524; e-mail: ing.domenicone@pec.libero.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2010.

550 – ARTICOLO 45
Iscritta con Decreto n. 749 del 14/9/2016 - Cod. Fisc.: 95106330632 - Legale Rappresentante: MANFRA Claudio; Sede: Vico Salata all'Olivella, 19 – 80135 NAPOLI - Tel: 3291556063 - e-mail: articolo45@gmail.com – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2008.

551 – PSICOLOGI IN CONTATTO
Iscritta con Decreto n. 752 del 14/9/2016 - Cod. Fisc.: 92037900633 - Legale Rappresentante: ROTONDI Salvatore; Sede: Via G. Marconi, 72 – 80031 BRUSCIANO (NA) - Tel: 0815199656 - e-mail: psicologi.contatto@gmail.com – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

552 – DUNA DI SALE
Iscritta con Decreto n. 755 del 14/9/2016 - Cod. Fisc.: 95080110653 - Legale Rappresentante: LIMATOLA Daria; Sede: Via Alberto Pirro, 26 – 84123 SALERNO - Tel: 3703252273 - e-mail: info.dunadisale@gmail.com – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2001.

553 – SPAZIO CULTURA ITALIA
Iscritta con Decreto n. 756 del 14/9/2016 - Cod. Fisc.: 95200530632 - Legale Rappresentante: DE MAIO Domenico; Sede: Via Tasso, 486 – 80127 NAPOLI - Tel: 081641749 – 3394202721 – fax: 08119723992; e-mail: spazioculturaitalia@gmail.com – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2014.

554 – AISLO – ASSOCIAZIONE ITALIANA INCONTRI E STUDI SULLO SVILUPPO LOCALE
Iscritta con Decreto n. 757 del 14/9/2016 - Cod. Fisc.: 95047970637 - Legale Rappresentante: MOLLICA Stefano; Sede: Via San Pasquale, 62 – 80121 NAPOLI - Tel: 3664853658 - 3661823885 - e-mail: info@aislo.it – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2014.

555 – MOVIMENTO EVANGELICO LDN LUCE DELLE NAZIONI
Iscritta con Decreto n. 764 del 20/9/2016 - Cod. Fisc.: 90038730611 - Legale Rappresentante: PETRARCA Vincenzo; Sede: Via Napoli, 6 – 81032 CARINARO (CE) - Tel: 3290024762 - e-mail: vincenzopetrarca@libero.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE.

556 – ASSOCIAZIONE DONNE CARTAGINE NEL MEDITERRANEO
Iscritta con Decreto n. 775 del 23/9/2016 - Cod. Fisc.: 9503596063 - Legale Rappresentante: ZOUARI Khadija Bent Slimane - Sede: Vico Limoncello, 44 – 80138 NAPOLI - Tel: 0810331033 - 0815789374 – 3291522391 – fax: 0810072031; e-mail: assdonnecartagine@libero.it – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2003.

557 – ASSOCIAZIONE CULTURALE MA.GRA.ME'
Iscritta con Decreto n. 792 del 28/9/2016 - Cod. Fisc.: 91012630611 - Legale Rappresentante: MEROLA Maria Grazia; Sede: Via Turati – 81030 BAIA E LATINA (CE) - Tel: 3281380722 - e-mail: mgkw2000@libero.it – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2014.

558 – LUIGI DELLA ROCCA – L'AMORE CORRE PIU' VELOCE ONLUS
Iscritta con Decreto n. 832 del 11/10/2016 - Cod. Fisc.: 05196980659 - Legale Rappresentante: DELLA ROCCA Maria Rosaria - Sede: Via Giustino Fortunato, 4/A – 84081 BARONISSI (SA) - Telefax: 089955783 - e-mail: giovanni.ferrara@pec.commercialistisalerno.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2013.

559 – SANTUARIO SAN GERARDO ONLUS
Iscritta con Decreto n. 850 del 13/10/2016 - Cod. Fisc.: 91010980646 - Legale Rappresentante: PERDONO' Davide; Sede: Via del Santuario, 36 – 83040 CAPOSELE (AV) - Tel: 0827537800 - e-mail: segreteria@sangerardo.it – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2013.

560 – FHENIX
Iscritta con Decreto n. 873 del 19/10/2016 - Cod. Fisc.: 95192250637 - Legale Rappresentante: SEVERINO Marcello; Sede: Via S. Nicandro, 17 – 80137 NAPOLI - Tel: 3485519258 - e-mail: aps.fhenix@libero.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2015.

561 – RETE DELLA VITA – NATURA VITALITA' SALUTE BENESSERE
Iscritta con Decreto n. 875 del 19/10/2016 - Cod. Fisc.: 94019010613 - Legale Rappresentante: MARTONE Maria Teresa Elisabetta - Sede: Via Tari, 54 – 81055 SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE) - Tel: 0823848144 - 3334295553; e-mail: retedellavita@libero.it – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2013.

562 – ASD GYM ART (ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA)
Iscritta con Decreto n. 922 del 26/10/2016 - Cod. Fisc.: 95192250637 - Legale Rappresentante: D'ALTERIO Virginia;
Sede: Via Vicinale Masseria Vecchia, 196/7 – 80014 GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) - Tel: 3391506425;
e-mail: gabriellabarra@libero.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2006.

563 – FARE AMBIENTE CAMPANIA
Iscritta con Decreto n. 923 del 26/10/2016 - Cod. Fisc.: 95204730634 - Legale Rappresentante: DELLA CORTE Francesco;
Sede: Via San Gregorio Armenio, 1 – 80138 NAPOLI - Tel: 3395038919 - e-mail: avvdellacorte@gmail.com –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2014.

564 – IL NUOVO VESUVIO
Iscritta con Decreto n. 933 del 28/10/2016 - Cod. Fisc.: 9008107634 - Legale Rappresentante: DI SOMMA Antonio;
Sede: Via Roma, 50 – 80041 BOSCOREALE (NA) - Tel: 0818586706 – 3341280380 - e-mail:
associazioneculturaleilnuovovesuvio@gmail.com – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2013.

565 – ASSOCIAZIONE CULTURALE A.S.C.C.O. ISTITUTO DI FORMAZIONE VINCENZO RICCIARDI
Iscritta con Decreto n. 952 del 11/11/2016 - Cod. Fisc.: 03689730616 - Legale Rappresentante: MIRTO Beatrice;
Sede: Via Arciaco km 0700 – 81013 PIANA DI MONTE VERNA (CE) - Tel: 0823861147 – 3388695247;
e-mail: centroascco@ascco.it – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2011.

566 – CIRCOLO LETTERARIO MAEDITACTIO
Iscritta con Decreto n. 956 del 11/11/2016 - Cod. Fisc.: 90036460617 - Legale Rappresentante: DIANA Vincenzo;
Sede: Via Luigi Caterino, 55 – 81036 SAN CIPRIANO D'AVERSA (CE) - e-mail: maeditare@gmail.com –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2013.

567 – NEL NOME DEL PADRE
Iscritta con Decreto n. 984 del 14/11/2016 - Cod. Fisc.: 93091930615 - Legale Rappresentante: CIPRO Maria Rosaria;
Sede: Via Francesco Grande, 16 – 81056 SPARANISE (CE) - Tel: 3332207305 - e-mail: nelnomedelpadre.aps@libero.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2015.

568 – ATELIER REMIDA CAMPANIA
Iscritta con Decreto n. 1001 del 16/11/2016 - Cod. Fisc.: 05320391211 - Legale Rappresentante: MANFREDI Carmela;
Sede: Via Botteghelle, 431 – 80147 NAPOLI - Tel: 0815616322 - 3332443889 – fax: 0815770407;
e-mail: atelieremidacampania@libero.it – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2006.

569 – SOLE DONNE ROSANNA
Iscritta con Decreto n. 1002 del 16/11/2016 - Cod. Fisc.: 95078870631 - Legale Rappresentante: AURICCHIO Teresa;
Sede: Via Chiumera, 4 – 80059 TORRE DEL GRECO (NA) - Tel: 08119665104 - e-mail: associazione.rosanna2004@gmail.com –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2006.

570 – DONNE A TESTA ALTA
Iscritta con Decreto n. 1003 del 16/11/2016 - Cod. Fisc.: 95222320632 - Legale Rappresentante: FIUME Maria Rosaria;
Sede: Viale Gramsci, 16 – 80122 NAPOLI - Tel: 3204222729 - e-mail: presidenza@donneatestaalta.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2015.

571 – INSOPHIA
Iscritta con Decreto n. 1004 del 16/11/2016 - Cod. Fisc.: 91013320634 - Legale Rappresentante: MIRELLI Raffaele;
Sede: Via Spalatriello, 31 – 80077 ISCHIA (NA) - Tel: 3426783745 - e-mail: ischiafilosofest@gmail.com –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2015.

572 – MONDO FAMIGLIA
Iscritta con Decreto n. 1005 del 16/11/2016 - Cod. Fisc.: 95134930650 - Legale Rappresentante: PIZZA Eterna;
Sede: Viale della Repubblica, 27 – 84096 MONTECORVINO ROVELLA (SA) - Tel: 3332234168;
e-mail: eterna.pizza@psypec.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2011.

573 – FREYJA
Iscritta con Decreto n. 1006 del 16/11/2016 - Cod. Fisc.: 93091930615 - Legale Rappresentante: GIRASOLE Maria Consiglia - Sede: Via Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, 23 – 81030 FRIGNANO (CE) - Telefax: 0818909836;
e-mail: freyja.freyjasociale@alice.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2007.

574 – ORIONE
Iscritta con Decreto n. 1007 del 16/11/2016 - Cod. Fisc.: 90018100611 - Legale Rappresentante: DI MARZIO Alessandra;
Sede: Via Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, 23 – 81030 FRIGNANO (CE) - Telefax: 0818909836;
e-mail: orione.orionesociale@alice.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2006.

575 – AVALON ARTE
Iscritta con Decreto n. 1012 del 17/11/2016 - Cod. Fisc.: 95132560657 - Legale Rappresentante: SCALERA Gerardina;
Sede: Via Francesco Crispi, 71 – 84126 SALERNO - Tel: 3332809615 - e-mail: avalonartesalerno@gmail.com –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2011.

576 – LILT – LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI – SEZIONE DI BENEVENTO
Iscritta con Decreto n. 1029 del 23/11/2016 - Cod. Fisc.: 92001560629 - Legale Rappresentante: FRANCIONE Salvatore;
Sede: Via Martiri d'Ungheria, 21 – 82100 BENEVENTO - Telefax: 0824313799 - 3341481137 - e-mail: info@liltbn.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2000.

577 – ELEA OUTDOOR
Iscritta con Decreto n. 1069 del 2/12/2016 - Cod. Fisc.: 93027470652 - Legale Rappresentante: FEOLA Aniello;
Sede: Via Armando Diaz, 6 – 84046 MARINA DI ASCEA (SA) - Tel: 3388123488 - e-mail: eleaoutdoor@gmail.com –
Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 2014.

578 – LA VIA SILENTE
Iscritta con Decreto n. 1071 del 2/12/2016 - Cod. Fisc.: 93027050652 - Legale Rappresentante: RIDOLFI Simona;
Sede: Via Santa Venere – 84040 CASTEL NUOVO CILENTO (SA) - Tel: 3336756891 – fax: 0974907105 - e-mail:
info@laviasilente.it – Area di intervento prioritaria: SPORTIVO, RICREATIVO O TURISTICO - Anno di costituzione: 2015.

579 – FOR.T.I.S.
Iscritta con Decreto n. 1073 del 2/12/2016 - Cod. Fisc.: 05210470653 - Legale Rappresentante: MORRONE Angelo;
Sede: Via Foagazzaro, 57/A – 84091 BATTIPAGLIA (SA) - e-mail: segreteria@associazionefortis.org –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2013.

580 – SGUARDI NUOVI
Iscritta con Decreto n. 1088 del 7/12/2016 - Cod. Fisc.: 95154910632 - Legale Rappresentante: CICCARELLI Rosa;
Sede: Via Spazzilli, 144/10 – 80014 GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) - Telefax: 0818184792;
e-mail: sguardinuovi81@gmail.com – Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2011.

581 – LA ROSAMARINA
Iscritta con Decreto n. 1089 del 7/12/2016 - Cod. Fisc.: 02622920649 - Legale Rappresentante: FIORE Luca;
Sede: Via Vito Vingo – 83050 SANTO STEFANO DEL SOLE (AV) - Tel: 3495079765 - e-mail: assrosamarina@gmail.com –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2009.

582 – MEDITERRANEO E NATURA
Iscritta con Decreto n. 1102 del 14/12/2016 - Cod. Fisc.: 92039310641 - Legale Rappresentante: BRIGNOLA Antonio;
Sede: Via Annunziata, 30 – 80139 NAPOLI - Telefax: 0810138990 - e-mail: meditnatura@libero.it –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 1998.

583 – SANTEGIDIODUEPUNTOZERO LIBERAMENTE
Iscritta con Decreto n. 1105 del 15/12/2016 - Cod. Fisc.: 94072230652 - Legale Rappresentante: TAGLIAMONTE Gennaro;
Sede: Via Guglielmo Pepe, 149 – 84010 SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA) - Tel: 33335154497;
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2015.

584 – VI.DA.VA. VITTIME DA VACCINO
Iscritta con Decreto n. 1109 del 16/12/2016 - Cod. Fisc.: 92049970632 - Legale Rappresentante: ESPOSITO Giuseppina;
Sede: Via Aldo Moro, 48 – 80033 CICCIANO (NA) - Tel: 3488674514 – fax: 0818248482;
e-mail: darkpunkspirit@aliceposta.it – Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2015.

585 – LA CASA DEI CRISTALLINI
Iscritta con Decreto n. 1110 del 16/12/2016 - Cod. Fisc.: 95072100639 - Legale Rappresentante: MEDOLLA Walter;
Sede: Vicoletto Cristallini, 10 – 80136 NAPOLI - Tel: '3491979685 - e-mail: casadeicristallini@libero.it –
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2006.

586 – A.C.F.F.A.D.I.R. – ASSOCIAZIONE AMBITO CAMPANO FAMIGLIE CON FIGLI AFFETTI DA DISTURBO INTELLETTIVO E RELAZIONALE - Iscritta con Decreto n. 1111 del 19/12/2016 - Cod. Fisc.: 94014450616 – Legale Rappresentante:
COTTICELLI Carlo - Sede: Via Melorio, 18 – 81055 SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE) -
Area di intervento prioritaria: SOCIALE - Anno di costituzione: 2009.

587 – INTELLIGO PROMOTION
Iscritta con Decreto n. 1130 del 28/12/2016 - Cod. Fisc.: 95214340630 - Legale Rappresentante: ALOVISI Alberto;
Sede: Via della Libertà, 205 – 80055 PORTICI (NA) - Tel: 3449442868 - e-mail: intelligopromotion@libero.it –
Area di intervento prioritaria: CULTURALE - Anno di costituzione: 2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 26 del 17/03/2017

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DELLA I ANNUALITA' DEI PIANI DI ZONA RELATIVI AL TRIENNIO 2016 - 2018 PRESENTATI DAGLI AMBITI TERRITORIALI C7 - LUSCIANO, N11 - PORTICI, N32 - SANT'ANTONIO ABATE ED S6 - AZIENDA SPECIALE CONSORTILE/ CONSORZIO SOCIALE VALLE DELL'IRNO AMBITO S6.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l'utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2007, la Regione verifica la conformità dei piani sociali d'ambito con il piano sociale regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con Deliberazione n. 869 del 29/12/2015 il III Piano Sociale Regionale per il triennio 2016-2018;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle "Procedure per la presentazione dei Piani di Zona" che il Dirigente della struttura regionale competente emani delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona triennali;
- che con Decreto dirigenziale n. 345 dell'11/10/2016 e s.m.i. sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la I annualità dei Piani di Zona triennali, in applicazione al III PSR 2016-2018 ed è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del FNPS per l'anno 2016;

CONSIDERATO

- che gli Ambiti territoriali C7- Lusciano, N11 - Portici, N32 – Sant'Antonio Abate ed S6 – Azienda Speciale Consortile/ Consorzio Sociale Valle dell'Irno Ambito S6 hanno presentato la I annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2016 - 2018, entro il termine stabilito del 30/12/2016;
- che gli uffici regionali compiuta l'attività istruttoria hanno segnalato le difformità relative al Piano di Zona presentato, come previsto dall'art. 21 della L.R. 11/2007, all'Ambito C7 con nota prot. reg. n. 131218 del 23/02/2017, all'Ambito N11 con prot. reg. n. 96284 del 10/02/2017, all'Ambito N32 con prot. reg. n. 85665 del 07/02/2017 e all'Ambito S6 con prot. reg. n. 96267 del 10/02/2017
- che il 14/03/2017 l'Ambito C7, il 10/03/2017 l'Ambito N11, il 24/02/2017 l'Ambito N32 ed il 10/03/2017 l'Ambito S6 hanno trasmesso le integrazioni documentali richieste, per cui i Piani di Zona presentati da tali Ambiti possono essere dichiarati conformi al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la deliberazione n. n. 869 del 29/12/2015;
- il decreto dirigenziale n. n. 345 dell'11/10/2016 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 757 del 20/12/2016 con la quale sono stati prorogati l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna e di Dirigente della UOD Welfare dei Servizi e Pari Opportunità alla dr.ssa Fortunata Caragliano;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative della I annualità dei Piani di Zona relativi al triennio 2016-2018 presentati dagli Ambiti territoriali C7- Lusciano, N11 - Portici, N32 – Sant'Antonio Abate ed S6 – Azienda Speciale Consortile/ Consorzio Sociale Valle dell'Irno Ambito S6;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate agli Ambiti stessi;
- di trasmettere il presente atto agli Ambiti interessati;

- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 29 del 16/03/2017

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse stumentali

U.O.D. 2 - UOD Demanio regionale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASANDRINO. ATTIVITA' DI RIMOZIONE DEI RIFIUTI DA AREE APPARTENENTI AL DEMANIO REGIONALE. EROGAZIONE RISORSE DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 52 DEL 15 DICEMBRE 2015

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Consiglio regionale, con legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4 ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019;

b. la Giunta regionale, con Deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2017, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019;

c. la Giunta regionale, con deliberazione n. 59 del 7 febbraio 2017, pubblicata sul BURC n. 13 del 13 febbraio 2017, ha approvato il bilancio gestionale 2017/2019;

CONSIDERATO che

d. la Direzione Generale per Risorse Strumentali ha sottoscritto in data 30 gennaio 2015 il protocollo d'intesa prot. 65732 con la Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema e la società *in house* Campania Ambiente e Servizi s.p.a. (CAS s.p.a.) per l'attuazione degli interventi di cui all'APQ "Opere di risanamento ambientale" del 29 gennaio 2014, a valere sulle risorse del Piano di azione e Coesione – Misure anticicliche;

e. con successiva convenzione prot. 542471 del 1/8/2015, sempre tra le due Direzioni Generali Ambiente ed Ecosistema e Risorse Strumentali e la s.p.a. *in house* Campania Ambiente e Servizi, sono stati dettagliati gli aspetti tecnico-operativi degli interventi da realizzarsi, con l'obiettivo di riqualificare 33 aree del demanio regionale oggetto di deposito incontrollato di rifiuti da parte di ignoti, secondo il seguente schema: 1) Campania Ambiente e Servizi s.p.a. provvede alla georeferenziazione, ai rilievi, alla caratterizzazione dei rifiuti ed alla differenziazione degli stessi; 2) la Direzione Generale per le Risorse strumentali si fa carico delle attività di rimozione, trasporto e conferimento dei rifiuti;

f. con decreto della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema n. 508 del 28 luglio 2015, a seguito della sottoscrizione di apposito Protocollo d'intesa tra la D.G. Ambiente ed Ecosistema, la D.G. Per le Risorse strumentali e Campania Ambiente e Servizi s.p.a. prot. 65732 del 30/1/2015, è stato ammesso a finanziamento il progetto "Intervento di recupero ambientale delle aree degli assi viari di pertinenza del demanio regionale a valere sulle risorse di cui all'APQ "Opere di Risanamento Ambientale" del 20 gennaio 2014 cui si attiene per l'intervento del Piano di Azione e Coesione (P.A.C.) IIII fase;

CONSIDERATO, altresì, che

a. in data 16 ottobre 2015, al fine di consentire l'avvio delle operazioni di cui al progetto approvato con il richiamato decreto n.508/2015 della D.G. Ambiente ed Ecosistema, si è provveduto a consegnare a Campania Ambiente e Servizi s.p.a. un primo contingente di aree interessate dal richiamato progetto approvato con decreto del Direttore Generale dell'Ambiente e dell'Ecosistema n. 508 del 28/7/2015;

b. il comune di Casandrino, a seguito di uno specifico incontro operativo, con comunicazione prot. 12583 del 15 dicembre 2015, assunta al prot. sotto il n. 2015.0872257 del 15 dicembre 2015, ha provveduto a confermare la disponibilità a curare le procedure amministrative necessarie a valle delle lavorazioni convenzionalmente a carico di CAS s.p.a. per assicurare il trasporto ed il conferimento in discarica dei rifiuti da rimuovere nei suoli regionali interessati dal progetto approvato con decreto della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema n. 508 del 28 luglio 2015 ricadenti nel suo territorio, quantificando il fabbisogno finanziario necessario per attuare il proprio proposito in complessivi €uro 396,000,00, oltre i.v.a.;

c. con decreto dirigenziale n. 52 del 15 dicembre 2015, si è provveduto ad impegnare a favore del Comune di Casandrino (impegno n. 8988/2015), a valere sullo stanziamento del capitolo 891, denominato "Oneri per la rimozione dei rifiuti abbandonati sui beni regionali anche in ottemperanza delle ordinanze e/o diffide ex art. 192, d.lgs. 152/2006 e in collaborazione con l'amministrazione locale interessata", la somma complessiva di €uro 483.120,00 (quattrocentottantremilcentoventi/00), iva inclusa, per ristorare lo stesso Comune degli oneri da sostenere per il trasporto ed il conferimento dei rifiuti da rimuovere dai siti del demanio regionale oggetto del richiamato progetto approvato con decreto della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema n. 508 del 28 luglio 2015;
d. a fronte delle attività svolte dal Comune di Casandrino, in data 8 febbraio 2017, è pervenuta la nota prot.2033/2017/R, di richiesta di un'anticipazione del 40% dell'importo di 483.120,00 da rendicontare, assicurato in termini di copertura finanziaria, con il richiamato Decreto Dirigenziale n. 52 del 15/12/2015, rappresentando la situazione finanziaria caratterizzante l'Ente, con allegate le determine nn. 298 e 299 del 14/12/2016 legate alle attività di rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti dalla proprietà demaniale regionale localizzata nel territorio di detto comune interessata dal progetto di cui alla richiamata convenzione D.G. ambiente – D.G. Risorse Strumentali – CAS s.p.a.;

DATO ATTO

a. che la gestione giuscontabile del capitolo di entrata n. 2998, posto nella responsabilità gestionale degli Uffici della Direzione Generale dell'Ambiente e dell'Ecosistema, cui il capitolo di spesa 891 risultava correlato con riferimento al bilancio dell'esercizio finanziario 2015, presentava – in base alle verifiche effettuate all'epoca dell'assunzione dell'impegno contabile di cui al decreto dirigenziale 52/2015 - un andamento coerente con l'impegno e l'impiego delle risorse necessarie per gli interventi da eseguire, giusta, nello specifico, atti di accertamento nn. 1414/2015, 1938/2015, 1940/2015, 1943/2015, 1945/2015, 3323/2015, 4050/2015, 4052/2015, 4299/2015, 4301/2015 e 4395/2015;

RITENUTO

b. necessario dare continuità alle attività finora espletate al fine di consentire il completamento dell'opera di rimozione dei rifiuti ancora presenti sull'area demaniale di via Borsellino e via Marinaro;
c. che, in ragione delle difficoltà economiche rappresentate dal Comune di Casandrino e dello stato di avanzamento delle attività di ripristino delle condizioni di pubblico decoro e salubrità dei siti regionali oggetto di intervento, sia possibile procedere ad erogare il 20% dell'importo di 483.120,00 previsto dal DD 55 del 15/12/2015 fermo restando l'obbligo del comune di procedere ad una completa rendicontazione documentata delle spese sostenute in relazione all'intervento autorizzato;

Alla stregua dell'istruttoria condotta dall'Unità organizzativa,

DECRETA

Per quanto espresso in premessa e che qui si intende per integralmente riportato:

a. di riconoscere la somma di complessivi € 96.624,00 (novantasemilanovecentoventiquattro/00), pari al 20% dell'importo di € 483.120,00 impegnato in favore del comune di Casandrino (NA) con il Decreto dirigenziale n. 52 del 15 dicembre 2015 (impegno 8988/2015), a fronte delle attività, a valle delle lavorazioni effettuate da Campania Ambiente e Servizi sul territorio del comune di Casandrino nell'ambito del progetto approvato con il decreto della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema n. 508 dl 28 luglio 2015, di trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati da ignoti su aree di proprietà regionale situate nel comune di Casandrino;
b. di liquidare a favore del medesimo comune di Casandrino (Na), C.F. 80032140636 e P.I. 02528591213, la somma di €uro 96.624,00 (novantasemilanovecentoventiquattro/00),

autorizzando la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 "Gestione della spesa di bilancio" ad emettere apposito titolo di spesa di pari importo a valere sull'impegno assunto con il decreto dirigenziale n. 52 del 15 dicembre 2015 (impegno n. 8988/2015) da estinguere secondo le modalità di cui all'allegato beneficiari:

Cap	Oggetto	Mis	Prog	Tit	Macr	V livello Piano dei conti e Codice Siope gestionale	Cofog	C.I. UE	SIOPE	Ric	Per. San.
891	Oneri per la rimozione dei rifiuti abbandonati sui beni regionali anche in ottemperanza delle ordinanze ex art. 192, d.lgs. 152/2006 e in collaborazione con le amministrazioni locali interessate	09	03	1	104	1.04.01.02.003	05.1	8	1.05.03	3	3

c. di dare atto che la competenza economica della presente spesa è dicembre 2015 – dicembre 2016 e che il presente provvedimento non ricade nella casistica di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;
d. di dare atto che la gestione giuscontabile del capitolo di entrata n. 2998, posto nella responsabilità gestionale degli Uffici della Direzione Generale dell'Ambiente e dell'Ecosistema, cui il capitolo di spesa 891 risultava correlato con riferimento al bilancio dell'esercizio finanziario 2015, presentava – in base alle verifiche effettuate all'epoca dell'assunzione dell'impegno contabile di cui al decreto dirigenziale n.52/2015 - un andamento coerente con l'impegno e l'impiego delle risorse necessarie per gli interventi da eseguire, giusta, nello specifico, atti di accertamento nn. 1414/2015, 1938/2015, 1940/2015, 1943/2015, 1945/2015, 3323/2015, 4050/2015, 4052/2015, 4299/2015, 4301/2015 e 4395/2015;
e. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, U.O.D. 04 – Gestione della spesa di bilancio, alla U.O.D. 02 – Demanio regionale, all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta e al Comune di Casandrino.

Dott. Ciro Russo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 26 del 16/03/2017

Direzione Generale 81 - DATORE DI LAVORO

Oggetto dell'Atto:

INDIZIONE DELLA PROCEDURA DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER IL PERSONALE ADDETTO AL CONTROLLO DEI RIFIUTI AMBIENTALI, PER IL PERSONALE ADDETTO AL CONTROLLO TAGLI BOSCHIVI, PER IL PERSONALE VIVAISTA E FORESTALE ED AL FINE DI PROVVEDERE AL REINTEGRO DEL CONTENUTO DEGLI ARMADI CONTENENTI I D.P.I. - CIG 7017188EB6 APPROVAZIONE CAPITOLATO TECNICO PRENOTAZIONE IMPEGNO DI SPESA

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DEL DATORE DI LAVORO

PREMESSO

a. che l'articolo 18, comma 1 lettera d) del D. Lgs. 81/2008 prevede l'obbligo, per il Datore di Lavoro, di "fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente";
b. che, al fine di attuare le prescrizioni contenute nei Documenti di Valutazione dei Rischi, e di garantire la protezione dei lavoratori della G.R. della Campania, è stata avviata una ricognizione del materiale da fornire, anche con la collaborazione delle strutture in cui il personale interessato risulta incardinato;

CONSIDERATO

a. che, al fine di provvedere alla fornitura urgente dei dispositivi di protezione individuale per il personale addetto al controllo rifiuti ambientali e per il personale addetto al controllo tagli boschivi, per il personale vivaista e forestale ed al fine di provvedere al reintegro del contenuto degli armadi contenenti i D.P.I. ubicati presso le sedi della G.R. della Campania del Centro Direzionale di Napoli (is. C3 e C5), nelle more del completamento della rilevazione di cui in premessa, si rende necessario avviare una procedura negoziata tramite mercato elettronico ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 50/2016 che sarà espletata mediante Richiesta d'Offerta (R.D.O.) in base alle regole del Mercato Elettronico della P.A.;
b. che l'entità del presente appalto garantisce la partecipazione delle piccole e medie imprese e, pertanto, non è necessaria la suddivisione in lotti dello stesso;
c. che il CIG della procedura è il seguente: **7017188EB6**;

ATTESO

a. che con D.G.R. n. 6 del 10/1/2017, è stato approvato il documento tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione Finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
b. che con D.G.R. n. 59 del 7/2/2017, è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017-2019;
c. che nella medesima Deliberazione la Giunta regionale ha, tra l'altro, autorizzato ciascuna struttura direttoriale o equiparata a gestire l'attività di spesa nella fase transitoria dell'avvio a regime del nuovo ordinamento nel limite di 3/12 dell'importo indicato nella colonna rubricata "competenza libera 2017" del bilancio gestionale 2017/2019;

SENTITO

il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione;

RITENUTO

a. di dover approvare il capitolato tecnico d'appalto – allegato sub. 1 al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale - relativo alla procedura avente ad oggetto la fornitura dei dispositivi di protezione individuale per il personale regionale addetto al controllo rifiuti ambientali e per il personale addetto al controllo tagli boschivi, per il personale vivaista e forestale nonché la fornitura del materiale per il reintegro del contenuto degli armadi contenenti i dispositivi di protezione individuale ubicati presso le sedi della G.R. della Campania del Centro Direzionale di Napoli – is. C3 e C5;
b. di dover demandare l'attuazione della procedura oggetto del presente provvedimento all'Ufficio speciale Centrale Acquisti della G.R. della Campania;
c. di dover individuare quale R.U.P. della procedura di cui al presente provvedimento la dott.ssa Gabriella Squillace, matr. 20284 – in servizio presso l'Ufficio del Datore di Lavoro;

d. di dover disporre la prenotazione dell'impegno della spesa complessiva di € 54.000,00 da imputare allo stanziamento di competenza previsto per il capitolo 229 - competenza economica **esercizio finanziario 2017 (1/01/2017-31/12/2017)** – come di seguito specificato:

IMPORTO	CAP.	Titolo	Missione	Programma	Macro aggregato	V LIV. PIANO CONTI	COFOG	Cod.ident spesa.UE	Codice Gestionale SIOPE	IMPUTAZIONE CONTABILE
Euro 54.000.00	229	1	01	10	103	1.03.01.02.999	01.3	8	1.03.01.02.999	E.F. 2017

e. di dover dare atto che il presente provvedimento non rientra nella casistica di applicazione degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 bensì in quella dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

VISTI

a. il D.Lgs. 81/2008;
b. Il D.Lgs. 50/2016;
c. la L.R. 3/2007;
d. la L.R. 7/2002 concernente il Nuovo Ordinamento Contabile;
e. la D.G.R. n. 28 del 26.01.16 riguardante la soppressione dell'Ufficio Speciale Datore di Lavoro e l'istituzione presso il Dipartimento delle Risorse finanziarie umane e strumentali del suddetto Ufficio;
f. la D.G.R. n. 29 del 26.01.16 concernente la conferma dell'incarico di Responsabile dell'Ufficio del Datore di Lavoro al dott. Paolo Gargiulo;
g. la D.G.R. n. 59 del 7.02.2017 avente ad oggetto "*Approvazione Bilancio Gestionale 2017-2019";*

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio del Datore di Lavoro nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dell'Ufficio medesimo;

DECRETA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di approvare il capitolato tecnico d'appalto – allegato sub. 1 al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale - relativo alla procedura avente ad oggetto la fornitura dei dispositivi di protezione individuale per il personale regionale addetto al controllo rifiuti ambientali, per il personale addetto al controllo tagli boschivi, per il personale vivaista e forestale nonché la fornitura del materiale per il reintegro del contenuto degli armadi contenenti i dispositivi di protezione individuale ubicati presso le sedi della G.R. della Campania del Centro Direzionale di Napoli – is. C3 e C5 – **CIG 7017188EB6**;
2. di demandare l'attuazione della procedura oggetto del presente provvedimento all'Ufficio speciale Centrale Acquisti – Progettazione della G.R. della Campania;
3. di individuare quale R.U.P. della procedura di cui al presente provvedimento la dott.ssa Gabriella Squillace, matr. 20284 – in servizio presso l'Ufficio del Datore di Lavoro;
4. di disporre la prenotazione dell'impegno della spesa complessiva di € 54.000,00 da imputare allo stanziamento di competenza previsto per il capitolo 229 - competenza economica **esercizio finanziario 2017 (1/01/2017-31/12/2017)** – come di seguito specificato:

IMPORTO	CAP.	Titolo	Missione	Programma	Macro aggregato	V LIV. PIANO CONTI	COFOG	Cod.ident spesa.UE	Codice Gestionale SIOPE	IMPUTAZIONE CONTABILE
Euro 54.000.00	229	1	01	10	103	1.03.01.02.999	01.3	8	1.03.01.02.999	E.F. 2017

5. di dare atto che il presente provvedimento non rientra nella casistica di applicazione degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 bensì in quella dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

6. di dare atto, altresì, che la spesa di cui al presente provvedimento rientra nel limite di 3/12 dell'importo indicato nella colonna rubricata "competenza libera 2017" del bilancio gestionale 2017/2019;
7. di trasmettere copia del presente decreto a: Ufficio speciale *Centrale Acquisti – Progettazione*, Direzione Generale *Risorse Finanziarie – U.O.D. Gestione delle Spese Regionali* (55-13-04), Direzione Generale *Risorse Strumentali* (55-15) per opportuna conoscenza, al BURC per la pubblicazione, al Webmaster al fine di assicurare la pubblicità del presente decreto ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 33/2013.

DOTT. PAOLO GARGIULO

Capitolato Tecnico d'Appalto

Procedura aperta ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 per la fornitura di dispositivi di protezione individuale per il personale regionale addetto al controllo rifiuti ambientali, per il personale addetto al controllo tagli boschivi e per il personale vivaista e forestale. Fornitura materiale per il reintegro del contenuto degli armadi contenenti i dispositivi di protezione individuale ubicati presso le sedi della G.R. della Campania del Centro Direzionale di Napoli – is. C3 e C5
Importo complessivo dell'appalto Euro 54.000,00 (cinquantaquattromila/00) + IVA.

Oggetto della fornitura

Il presente capitolato ha per oggetto la fornitura dei dispositivi di protezione individuale (di seguito DPI) conformi al D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., per il personale addetto al controllo rifiuti ambientali, per il personale addetto al controllo tagli boschivi e per il personale vivaista e forestale e del materiale occorrente al fine di reintegrare il contenuto degli armadi contenenti i DPI ubicati presso le sedi della G.R. della Campania del Centro Direzionale di Napoli – is. C3 e C5.
Per l'affidamento della fornitura la Regione Campania – *Ufficio del Datore di Lavoro*, attraverso l'*Ufficio Speciale 60 06 01 "Centrale Acquisti e Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture"*, attiva una RDO – RICHIESTA DI OFFERTA – denominata "FORNITURA DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER IL PERSONALE REGIONALE ADDETTO AL CONTROLLO RIFIUTI AMBIENTALI, PER IL PERSONALE ADDETTO AL CONTROLLO TAGLI BOSCHIVI E PER IL PERSONALE VIVAISTA E FORESTALE. FORNITURA MATERIALE PER IL REINTEGRO DEL CONTENUTO DEGLI ARMADI CONTENENTI I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE UBICATI PRESSO LE SEDI DELLA G.R. DELLA CAMPANIA DEL CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI – IS. C3 E C5" che contiene ogni indicazione circa l'esecuzione della prestazione, utilizzando lo strumento del MEPA - Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione www.acquistinretepa.it – ossia il sistema di e-procurement gestito dal MEF tramite CONSIP, coinvolgendo tutti gli operatori abilitati alla fornitura.
L'intera fornitura sarà costituita dagli articoli riportati nell'elenco che segue che indica, altresì, i quantitativi occorrenti per ciascun dispositivo.
Relativamente alla qualità degli articoli, le descrizioni di seguito riportate sono da intendersi come requisito minimo degli articoli richiesti.
I DPI oggetto del presente capitolato sono integralmente assoggettati alla disciplina di cui al D. Lgs. 475/1992 e ss.mm.ii.; in particolare tutti i DPI devono essere muniti di "marcatura CE" come dispositivi che offrano la protezione corrispondente alla categoria indicata per ciascun prodotto.

	Descrizione articolo (DPI)	**Quantità**
1	Casco VVF	9
2	Lastra per porte armadi Safe Crash dimensioni 38 x 71 cm	16
3	Coperta protezione fuoco Antifiamma H.D. Heavy Duty	21
4	Lampada di emergenza 5 w	31
5	Guanti antincendio	17
6	Maschera facciale con filtro	18
7	Giaccone antincendio	16
8	Filtri per maschera facciale	55
9	Giubbino a maniche lunghe pluristagionale	51
10	Pantaloni da lavoro pluristagionali	75
11	Scarpa antinfortunistica alta	33
12	Facciali filtranti monouso ffp3	300
13	Semimaschere	11
14	Filtri p3	50
15	Elmetto con sottogola	61
16	Occhiali di protezione 6x1	51
17	Tuta monouso Categoria DPI III	50
18	Copriscarpe monouso	50
19	Guanti monouso	80
20	Giaccone antipioggia alta visibilità	25
21	Scarpe antinfortunistiche senza puntale	15
22	Gilet estivo	24
23	Gilet alta visibilità	40
24	Felpa	24

25	Calzini termici	48
26	Guanti da lavoro in pelle	95
27	Borsone porta D.P.I.	130
28	Tuta divisibile A.I.B.	14
29	Casco A.I.B. con visiera	14
30	Stivali A.I.B.	14
31	Guanti A.I.B.	20
32	Polo m/m A.I.B.	14
33	Cinturone portattrezzi	14
34	Berretto con sahariana	14
35	Stivali antipioggia	24
36	Guanti antitaglio	27
37	Stivali antitaglio	27
38	Giacca antitaglio	27
39	Salopette antitaglio	27
40	Tuta monouso Categoria DPI I	100
41	Guanti per fitofarmaci	50
42	Elmetto per motoseghisti con visiera	27
43	Scarpa antinfortunistica bassa	40
44	Berretto di cotone	67

Il codice Identificativo di Gara (CIG) è: **7017188EB6**;

Importo complessivo dell'appalto Euro 54.000,00 (cinquantaquattromila/00) +IVA,
Il corrispettivo è comprensivo di tutti gli oneri previsti nel presente capitolato.
Si precisa che non sono previste spese per la sicurezza, in quanto non vi è la necessità di predisporre il D.U.V.R.I., trattandosi di attività di mera fornitura di materiali o attrezzature, ai sensi dell'art. 26, co.3 bis, del D.Lgs. 81/2008

Descrizione dei prodotti

1. **CASCO VVF**

Descrizione tecnica: Elmetto VVF con alto grado di protezione con integrata la visiera universale fissa antiappannante ed antigraffio, con sottogola. Resistenza a temperature fino a 1000° C in 10 secondi.
Materiale calotta: copolimero plastico ritardante alla fiamma
Categoria del DPI: III
Tipo di protezione: elevata resistenza agli impatti meccanici
Tipologia del rivestimento interno: fodera imbottita realizzata in materiale ritardante alla fiamma

2. **LASTRA PER PORTE ARMADI**

Descrizione tecnica: Lastra Safe-Crash destinata ad armadietto per attrezzatura antincendio a ripiani a parete a due anta, misure 38x171. Montaggio e smaltimento lastre danneggiate. In caso di rottura non lascia spigoli taglienti e/o frastagliati possibile causa di lesione per gli utilizzatori

3. **COPERTA PROTEZIONE FUOCO**

Descrizione tecnica: Coperta antifiamma 1500 x 2000 – classe fuoco 1

4. **LAMPADA DI EMERGENZA PORTATILE 5W**

Descrizione tecnica: Faro ricaricabile 5w, con funzione anti black-out. Tempo di ricarica:15 ore. Potenza 350 LUMEN.

5. **GUANTI ANTINCENDIO**

Descrizione tecnica: Guanto in pelle fiore, con palmo rinforzato, classificato come DPI di III categoria conforme alla EN 659, EN 407 classi di protezione 4231XX, EN 388 classi di protezione 2243
Categoria DPI: III

6. **MASCHERA FACCIALE CON FILTRO**

Descrizione tecnica: Maschera antigas intera, pieno facciale, con filtro EN148. Classe filtro antipolvere P3, con valvola di inspirazione e di espirazione.
Categoria del DPI: III

Classe del filtro antigas: classe 3

7. **GIACCONE ANTINCENDIO**

Descrizione tecnica: Giaccone antincendio, con maniche lunghe, colore arancio bande rifrangenti
Categoria del DPI: III
Tipo di protezione: EN1149
Sul dorso del giaccone dovrà essere riportata, in transfer riflettente, la scritta “Regione Campania” e lo stemma della Regione Campania, secondo il modello che verrà fornito dall’Amministrazione. Tale scritta e lo stemma dovranno essere realizzati in modo da non alterare le caratteristiche di protezione del dispositivo.

8. **FILTRI PER MASCHERA FACCIALE**

Descrizione tecnica: Filtri di ricambio per la Maschera antigas di cui al precedente punto 6. Filtro EN148. Classe filtro antipolvere P3.
Classe del filtro antigas: classe 3

9. **GIUBBINO A MANICHE LUNGHE AD ALTA VISIBILITA’**

Descrizione tecnica: Giubbino alta visibilità, chiusura con cerniera coperta da patta. Pluristagionale
Categoria del DPI: III
Tipo di protezione: EN13688/13 - EN11612/09 EN11611/08 EN13034/09 - EN1149/08
Sul dorso del giubbino dovrà essere riportata, in transfer riflettente, la scritta “Regione Campania” e lo stemma della Regione Campania, secondo il modello che verrà fornito dall’Amministrazione. Tale scritta e lo stemma dovranno essere realizzati in modo da non alterare le caratteristiche di protezione del dispositivo.

10. **PANTALONI DA LAVORO**

Descrizione tecnica: Pantaloni con tasche. 2 tasche a toppa post. 2 tasconi toppa gambe. Pluristagionale
Categoria del DPI: III
Tipo di protezione: EN13688/13 - EN11612/09 EN11611/08 EN13034/09 - EN1149/08

11. **SCARPA ANTINFORTUNISTICA ALTA**

Descrizione tecnica: Scarpa antinfortunistica alta cat. P3. Resistente alla perforazione, acqua, isolamento elettrico.
Categoria del DPI: II

12. **MASCHERINE CON FACCIALI FILTRANTI FFP3**

Descrizione tecnica: facciali filtranti FFP3 conforme alla norma UNI EN 149
Categoria del DPI: III
Tipo di protezione: contro le polveri

13. **SEMIMASCHERE**

Descrizione tecnica: Semimaschera EN 140:1998 con elastomero termoplastico, bardatura e clip in polipropilene.
Categoria del DPI: III
Tipo di protezione: contro il gas e le polveri

14. **FILTRI P3**

Descrizione tecnica: Filtri per semimaschera 2008 ed EN143:2000 + A1:2006.
Categoria del DPI: III
Tipo di protezione: contro il gas e le polveri

15. **ELMETTO CON SOTTOGOLA**

Descrizione tecnica: Elmetto completo di sottogola con sgancio rapido contro caduta di oggetti
Categoria del DPI: II

16. **OCCHIALI DI PROTEZIONE**

Descrizione tecnica: Occhiali in policarbonato con protezione laterale antiappannante e antigraffio. Contro gocce e spruzzi
Categoria del DPI: II

17. **TUTA MONOUSO**

Descrizione tecnica: Tuta monouso intera con cappuccio. Protezione chimica, radioattiva, biologica e antistatica. EN 12034 - EN 13982/1 – EN 1073/2 – EN 14126 – EN 1149/1
Categoria del DPI: III

18. **COPRISCARPE MONOUSO**

Descrizione tecnica: Copriscarpe monouso con suola. Protezione chimica, radioattiva, biologica e antistatica. EN 12034 - EN 13982/1 – EN 1073/2 – EN 14126 – EN 1149/1
Categoria del DPI: III

19. **GUANTI MONOUSO**

Descrizione tecnica: Guanti in lattice gomma naturale, ambidestri, bordino interamente lubrificato, amido vegetale polvere.

20. **GIACCONE ANTIPIOGGIA ALTA VISIBILITA'**

Descrizione tecnica: Giaccone invernale antipioggia alta visibilità in Goretex o similare. Colore blu con bande rifrangenti di colore grigio.
Categoria del DPI: I
Sul dorso del giaccone dovrà essere riportata, in transfer riflettente, la scritta "Regione Campania" e lo stemma della Regione Campania, secondo il modello che verrà fornito dall'Amministrazione. Tale scritta e lo stemma dovranno essere realizzati in modo da non alterare le caratteristiche di protezione del dispositivo.

21. **SCARPE ANTINFORTUNISTICHE SENZA PUNTALE**

Descrizione tecnica: Scarponcino trekking in pelle o scamosciato per ambienti montani, fodera Goretex. EN ISO 20347:2012 – O3 HI WR AN HRO FO SRA
Categoria del DPI: I

22. **GILET ESTIVO**

Descrizione tecnica: Gilet estivo multi tasche con inserti rifrangenti
Sul dorso del gilet dovrà essere riportata la scritta "Regione Campania" e lo stemma della Regione Campania, secondo il modello che verrà fornito dall'Amministrazione. Tale scritta e lo stemma dovranno essere realizzati in modo da non alterare le caratteristiche di protezione del dispositivo.

23. **GILET ALTA VISIBILITA'**

Descrizione tecnica: Gilet con bande. CE EN 20471. Realizzato in poliestere 100%
Categoria del DPI: II. Classe 2
Sul dorso del gilet dovrà essere riportata, in transfer riflettente, la scritta "Regione Campania" e lo stemma della Regione Campania, secondo il modello che verrà fornito dall'Amministrazione. Tale scritta e lo stemma dovranno essere realizzati in modo da non alterare le caratteristiche di protezione del dispositivo.

24. **FELPA**

Descrizione tecnica: Felpa multi stagione colletto di colore blu. 100% cotone french terry prelavato peso 200gr/mq
Sulla parte anteriore sinistra dovrà essere riportata la scritta "Regione Campania" e lo stemma della Regione Campania, secondo il modello che verrà fornito dall'Amministrazione. Tale scritta e lo stemma dovranno essere realizzati in modo da non alterare le caratteristiche di protezione del dispositivo.

25. **CALZINI TERMICI**

Descrizione tecnica: calzini termici 15% lana e 55% cotone h40 – ISO 14024

26. **GUANTI DA LAVORO**

Descrizione tecnica: guanti in pieno fiore bovino con rinforzo al pollice. EN 420 – EN 388 2132
Categoria del DPI:II

27. **BORSONE PORTA D.P.I.**

Descrizione tecnica: borsone ripstop nylon nero/blu 50x36x30 con tasconi e scarpiera 12 cm, chiusura a zip e porta-cartellino.
Sulla parte laterale dovrà essere riportata la scritta "Regione Campania" e lo stemma della Regione Campania, secondo il modello che verrà fornito dall'Amministrazione. Tale scritta e lo stemma dovranno essere realizzati in modo da non alterare le caratteristiche del prodotto.

28. **TUTA DIVISIBILE A.I.B.**

Descrizione tecnica: Modello tuta composta da giubbino e pantaloni unibili in vita, colore blu.
Nomex III g 210/mq. Protezioni differenziate Promepack HTI 24 sup. 28'. EN 367 – EN 531
Categoria del DPI: III

La giacca deve essere con allacciatura centrale sul davanti con cerniera o altro sistema e fascia coprichiusura, chiusura dei polsi con elastico o velcro, raddoppio di tessuto ai gomiti, due taschini superiori con alette di copertura e velcro di chiusura o altro sistema. Uno di essi dovrà essere atto a custodire la radio. I pantaloni avranno chiusura anteriore, due tasche anteriori, due posteriori e una cosciale, di almeno 13 cm. di larghezza e 22 di lunghezza. Protezione differenziate con raddoppio di tessuto al giro ginocchia e alla zona perineale, elastico alle caviglie. La giacca dovrà essere munita di fasce retroriflettenti antifiamma sul dorso, pettorali, maniche; i pantaloni saranno dotati di una striscia ai ginocchi.
Sul dorso della giacca dovrà essere riportata a ricamo o in transfer riflettente la scritta: “Regione Campania” e lo stemma della Regione Campania, secondo il modello che verrà fornito dall’Amministrazione. Tale scritta e lo stemma dovranno essere realizzati in modo da non alterare le caratteristiche di protezione della tuta.

29. **CASCO A.I.B. CON VISIERA**

Descrizione tecnica: Casco AIB Plasma completo di visiera e sahariana paranuca, visiera sganciabile o retrattile, antiappannante ed antigraffio, alluda, cinturini di posizionamento e fissaggio in materiale autoestinguente.
Categoria del DPI: III

30. **STIVALETTI DA LAVORO A.I.B**

Descrizione tecnica: Soletta estraibile anatomica, EN 15090/2012
Categoria del DPI: III

31. **GUANTI A.I.B.**

Descrizione tecnica: guanti per VV.F. ed operatori A.I.B., palmo in pellame autoestinguente e dorso manichetta fibra aramidica. EN 388 – EN 407 – EN 420 – EN 659
Categoria del DPI: III

32. **POLO A.I.B. M/M**

Descrizione tecnica: polo ignifuga ed antistatica, tessuto piquet, modacrilica-cotone, compatibile per A.I.B. estiva.
Sulla parte anteriore sinistra dovrà essere riportata la scritta “Regione Campania” e lo stemma della Regione Campania, secondo il modello che verrà fornito dall’Amministrazione. Tale scritta e lo stemma dovranno essere realizzati in modo da non alterare le caratteristiche di protezione del dispositivo.

33. **CINTURONE PORTATTREZZI**

Descrizione tecnica: cinturone in cuoio a concia ignifuga di colore nero, moschettoni metallici scorrevoli lungo il cinturone stesso per mezzo di asole. Accessorio compatibile per A.I.B.

34. **BERRETTO A.I.B.**

Descrizione tecnica: berretto A.I.B. con calotta e visiera semi-rigida e sahariana ripiegabile con abbottonatura a scatto, Kratos III ripstop 210 g
Categoria del DPI: III
Il berretto dovrà recare, sulla parte anteriore, la scritta: “Regione Campania” e lo stemma della Regione Campania, secondo il modello che verrà fornito dall’Amministrazione.

35. **STIVALI ANTIPIOGGIA**

Descrizione tecnica: Stivale antipioggia al ginocchio. EN 20345-S5
Categoria del DPI: II

36. **GUANTI ANTITAGLIO**

Descrizione tecnica: Guanti antitaglio uso motosega - decespugliatore
Guanto 5 dita per motoseghista in pelle bovina con stringi polso in velcro, protezione bloccalama sul dorso. EN420 - EN388 - EN381/7 in classe 1
Categoria del DPI: III

37. **STIVALI ANTITAGLIO**

Descrizione tecnica: Stivale antitaglio uso motosega - decespugliatore.
Tomaia 70% gomma naturale 30% styrene butadiene. Fodera gambale e sottopiede cotone canvas. Suola carrarmato. EN20345 - EN ISO 17249/A1
Categoria del DPI: II

38. **GIACCA ANTITAGLIO**

Descrizione tecnica: Giacca antitaglio uso motosega - decespugliatore.

Giacca misto cotone, antitaglio CE: EN-381/11 CLASSE 2
Categoria del DPI: III
Sul dorso della giacca dovrà essere riportata a ricamo o in transfer riflettente la scritta: “Regione Campania” e lo stemma della Regione Campania, secondo il modello che verrà fornito dall’Amministrazione. Tale scritta e lo stemma dovranno essere realizzati in modo da non alterare le caratteristiche di protezione della giacca.

39. **SALOPETTE ANTITAGLIO**

Descrizione tecnica: Salopette antitaglio motosega - decespugliatore
Salopette misto cotone pluristagionale apribile lateralmente con bottoni - CE: EN-381/5. classe 1 tipo A
Categoria del DPI: III

40. **TUTA MONOUSO**

Descrizione tecnica: tute intere in tnt e polipropilene monouso con maniche lunghe cappuccio e chiusura - protezione da sporco polveri e minimamente da liquidi
Categoria del DPI: I

41. **ELMETTO PER MOTOSEGHISTI**

Descrizione tecnica: Elmetto in polietilene HD con visiera a rete metallica e cuffie antirumore, Visiera sganciabile antiappannante e antigraffio - Certificazioni EN 397 - EN 1731 e EN 352.1
Categoria del DPI: III

42. **GUANTI PER UTILIZZATORI FITOFARMACI**

Descrizione tecnica: Guanti in nitrile senza polveri protezione da agenti biologici e farmaci chiemioterapici 300 mm non marcati - BBA--3-3/2, EN 388, EN 374-3, EN 420
Categoria del DPI: III

43. **SCARPE ANTINFORTUNISTICHE BASSE**

Descrizione tecnica: Scarpe antinfortunistiche con tomaio in pelle, con puntale e lamina antiforo.S1P.
Categoria del DPI: I

44. **BERRETTO DI COTONE**

Descrizione tecnica: Cappellino cotone mod. base ball con visiera e regolo in plastica.
Il berretto dovrà recare, sulla parte anteriore, la scritta: “Regione Campania” e lo stemma della Regione Campania, secondo il modello che verrà fornito dall’Amministrazione.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA FORNITURA

La consegna del materiale oggetto della fornitura avverrà presso le sedi degli uffici della Giunta Regionale indicate dal Datore di Lavoro entro 30 giorni dalla stipula del contratto.
Le spedizioni saranno accompagnate da distinte indicanti i colli ed i pesi, nonché gli estremi del contratto al quale la fornitura si riferisce nonché i certificati e le dichiarazioni previste dalla normativa vigente.
Sui colli deve essere indicata l'impresa mittente e sommariamente il contenuto.
Tutte le spese di imballaggio, di trasporto ed eventuali oneri connessi con le spedizioni sono a carico dell'impresa, la quale pertanto deve effettuare le consegne libere da qualunque spesa nei magazzini destinatari indicati in contratto.
Gli imballaggi debbono rispondere alle norme in vigore a seconda della natura dei beni da consegnare.
Deterioramenti per negligenze ed insufficienti imballaggi od in conseguenza del trasporto conferiscono all'Amministrazione il diritto di rifiutare i beni.

REFERENTE DELLA FORNITURA

Il contratto con l’impresa aggiudicataria sarà stipulato e gestito dall’Ufficio del Datore di Lavoro.
L’aggiudicataria della fornitura oggetto del presente capitolato, si impegna a comunicare, entro 10 giorni dalla ricezione della lettera di aggiudicazione, all’Ufficio del Datore di Lavoro, il nominativo di un referente a cui si farà riferimento per gli ordini, le consegne e tutte le prestazioni oggetto del presente capitolato.

CONDIZIONI DI SERVIZIO

L'impresa garantisce i prodotti da tutti gli inconvenienti non derivanti da forza maggiore, per il periodo di garanzia del prodotto indicato nell'offerta, o comunque per un periodo non inferiore a 24 mesi dalla data di effettiva consegna.
L'impresa pertanto è obbligata a eliminare, a proprie spese, tutti i difetti manifestatisi durante tale periodo nei beni forniti, dipendenti o da vizi di costruzione o da difetti dei materiali impiegati. Entro 15 giorni dalla data

della lettera dell'Amministrazione con cui si notificano i difetti riscontrati e si rivolge invito ad eliminarli, l'impresa è tenuta ad adempiere a tale obbligo.
A garanzia di tale obbligo, l'Amministrazione può sospendere i pagamenti eventualmente ancora non effettuati in contratto, ovvero, in mancanza, i pagamenti dovuti alla impresa in relazione ad altre forniture in corso con l'Amministrazione.

AGGIUDICAZIONE
L'appalto sarà aggiudicato con provvedimento dirigenziale.
L'aggiudicazione avverrà con il criterio del minor prezzo posto a base di gara.

VALIDITÀ DELL'OFFERTA
L'offerta sarà considerata impegnativa per un periodo di 30 gg dalla data dell'apertura telematica delle offerte.

OBBLIGHI DELL'IMPRESA AGGIUDICATARIA
La fornitura si intende effettuata a seguito dell'avvenuta consegna del materiale oggetto del presente capitolato con l'apposizione sul documento di consegna dell'attestazione della corrispondenza tra il materiale fornito e quello di cui al presente capitolato tecnico.

PENALITÀ
In caso di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi contrattuali assunti, saranno applicate le seguenti penali:

- 0,25% del prezzo di aggiudicazione per ogni giorno di ritardo nella consegna rispetto al termine indicato nel presente capitolato fino al 30° giorno;
- Successivamente, per ogni giorno ulteriore di ritardo, verrà applicata una penale dello 0,50%;

Le penali non potranno esser comunque superiori al 10% del valore previsto dall'art. 6 del presente capitolato.
L'applicazione delle penali dovrà essere preceduta da contestazione scritta dell'inadempienza, verso cui l'aggiudicatario avrà la facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 5 giorni dalla comunicazione della contestazione inviata dalla Stazione Appaltante.

RISOLUZIONE DEL CONTRATTO
In caso di inosservanza delle prescrizioni contrattuali Regione Campania considererà risolto il contratto. La risoluzione sarà formalizzata con provvedimento motivato con il quale la Regione procederà all'esecuzione del servizio in danno dell'Impresa inadempiente, a carico della quale resterà l'eventuale onere del maggior prezzo pagato rispetto a quello convenuto. Si fa salva l'azione per il risarcimento del maggior danno subito e salva altresì ogni altra azione che Regione Campania ritenesse di intraprendere a tutela dei propri interessi.

IMPOSTE E TASSE
Tutte le imposte tasse e spese derivanti dal presente capitolato sono a carico dell'impresa aggiudicataria.

FORO COMPETENTE
Per ogni controversia tra l'Ente appaltante e la ditta appaltatrice è competente il foro di Napoli.

ANNULLAMENTO E/O SOSPENSIONE DELLA GARA
La Regione Campania si riserva l'insindacabile facoltà di annullare e/o sospendere in un qualsiasi momento la procedura di gara.
In tal caso le imprese partecipanti non potranno avanzare alcuna pretesa, neanche di tipo economico e risarcitorio.

DISPOSIZIONI FINALI
La ditta aggiudicataria non potrà cedere l'appalto conferitole senza espressa autorizzazione.

RUP
Il Responsabile Unico del Procedimento è la dott.ssa Gabriella Squillace tel. 081.7963599 – 081.7968692 e-mail: gabriella.squillace@regione.campania.it .

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **Dr. Gargiulo Paolo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

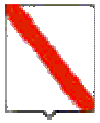
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

DIR.GEN.	81	U.O.D. / STAFF	0

OGGETTO

Indizione della procedura di gara per l'affidamento della fornitura di dispositivi di protezione individuale per il personale addetto al controllo dei rifiuti ambientali, per il personale addetto al controllo tagli boschivi, per il personale vivaista e forestale ed al fine di provvedere al reintegro del contenuto degli armadi contenenti i D.P.I. - CIG 7017188EB6
Approvazione capitolato tecnico
Prenotazione impegno di spesa

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	229	1	1	10	103	1.03.01.02.999	01.3	1.03.01.02.999	8	54.000,00	,00

TOTALE	54.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/03/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finaz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

FONDO DI ROTAZIONE - D.G.R. 244/2016 - APPROVAZIONE DOCUMENTI INTITOLATI "SUPPORTO OPERATIVO PER ACQUISIZIONE SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA E CHECK LIST".

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con la D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
c) con la D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
d) con la delibera n. 10/2015 sono stati definiti i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
e) con la delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, ha previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
f) con la D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato lo schema di bando per il finanziamento della progettazione;
g) con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016), è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
h) con il D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" si è preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
i) con il D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
j) con il D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", a conclusione delle attività della commissione di valutazione, è stato approvato l'elenco degli interventi ammissibili a finanziamento, l'elenco degli interventi non ammissibili a finanziamento e i ~~due~~ modelli di Convenzione da sottoscrivere ~~con~~ per le due tipologie di Beneficiari (modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni; modello b - Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate);

CONSIDERATO CHE

a) in corrispondenza della fase attuativa del Bando per la progettazione delle opere e delle infrastrutture (Graduatoria - D.D. n. 2 del 18/01/2016), saranno disposti i provvedimenti di ammissione a finanziamento e conseguentemente stipulate le convenzioni attuative dei singoli interventi;
b) ~~occorre~~ è opportuno supportare i Beneficiari nell'acquisizione dei servizi di progettazione oggetto del Fondo di Rotazione, fornendo uno strumento di ausilio che affronti gli aspetti salienti relativi alle procedure di ~~evidenza~~affidamento, partendo dall'analisi del Nuovo Codice degli Appalti e percorrendo tutti i livelli di normazione secondaria (ANAC, Ministeri);
c) pertanto è stato predisposto un documento intitolato ~~Vademecum~~ "Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura", nell'ambito dello strumentario amministrativo del Fondo di Rotazione per la progettazione delle opere e delle infrastrutture della Regione Campania (Bando - D.D. n. 89 del 13/07/2106), confermando l'approccio di collaborazione istituzionale con le amministrazioni pubbliche locali;
d) unitamente al citato ~~Vademecum~~ documento è stata definita la Check List "Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura", che ~~fa il punto sulle~~ esplicita le verifiche delle procedure dei Beneficiari e gli oneri correlati (in tema di adempimenti, costi e tempi da rispettare e che sarà utilizzata in fase di controlli di I livello dal team regionale all'uopo preposto);

RITENUTO

a) di dover, pertanto. approvare il documento ~~Vademecum~~ "Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura" (**Allegato A**), allegato al presente decreto e che ne forma parte integrante e sostanziale;

b) di dover, inoltre, approvare la Check List "Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura" (**Allegato B**), allegato al presente decreto e che ne forma parte integrante e sostanziale;

c) di dover dare la massima diffusione ai due citati documenti, al fine di supportare i Beneficiari del Fondo di Rotazione nell'acquisizione delle progettazioni oggetto di contributo;

VISTI

- Regolamento CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- la delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016 avente ad oggetto "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- la DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 ""Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE …….";
- la delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- La DGR 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. 33/2013;

- Legge 241/90 e ssmmii sul procedimento amministrativo;

Alla stregua della verifica amministrativa compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della stessa

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il documento ~~Vademecum~~ "Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura" (**Allegato A**), allegato al presente decreto e che ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di approvare, inoltre, la Check List "Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura" (**Allegato B**), allegato al presente decreto e che ne forma parte integrante e sostanziale;
3. di dare la massima diffusione ai due citati documenti, al fine di supportare i Beneficiari del Fondo di Rotazione nell'acquisizione delle progettazioni oggetto di contributo;
4. di inviare il presente provvedimento:

    4.1 all'Ufficio di Gabinetto del Presidente (40-01-00);
    4.2 alla Segreteria di Giunta (40-03-00-01);
    4.3 alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR (51-16-00),
    4.4 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55-13-00);
    4.5 al BURC per la pubblicazione.

Sergio Negro

VADEMECUM “SUPPORTO OPERATIVO PER L’ACQUISIZIONE DEI SERVIZI DI INGEGNERIA ED ARCHITETTURA”
FONDO DI ROTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

Premessa 2

1. Riferimenti normativi 3

2. Caratteristiche dell'attività di progettazione 5

2.1 I livelli di progettazione 5

2.2 La nomina e i compiti del RUP nella fase di progettazione 6

2.3 I servizi di ingegneria ed architettura 7

3. Progettazione interna ed esterna 8

3.1 Le caratteristiche della progettazione interna 8

3.2 Le caratteristiche della progettazione esterna 9

3.3 I requisiti di partecipazione alle procedure per la selezione dei servizi di ingegneria ed architettura 11

3.3.1 requisiti soggettivi 11

3.3.2 criteri di selezione 11

4. Procedure di affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura e iter procedurale 14

4.1 Gli affidamenti di incarichi dei servizi di ingegneria ed architettura di importo inferiore o uguale a 40.000 euro 15

4.2 Gli affidamenti di incarichi dei servizi di ingegneria ed architettura di importo superiore a 40.000 euro e inferiore a 100.000 euro 18

4.3 Gli affidamenti di incarichi dei servizi di ingegneria ed architettura di importo superiore a 100.000 euro e inferiore alla soglia comunitaria 23

4.4 Gli affidamenti di incarichi dei servizi di ingegneria ed architettura di importo superiore alla soglia comunitaria 28

5. Attività di verifica, validazione e approvazione della progettazione 30

Box 1 – Offerta economicamente più vantaggiosa - 32

Box 2 – Commissione giudicatrice - 33

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il Vademecum dei servizi di ingegneria e architettura nasce quale strumento di ausilio alle amministrazioni pubbliche locali e a tutti i soggetti giuridici, che hanno la necessità reperire servizi per la progettazione. Esamina e affronta gli aspetti salienti relativi alle procedure di evidenza, partendo dall'analisi del Nuovo Codice degli Appalti e percorrendo tutti i livelli di normazione secondaria (ANAC, Ministeri).

E' stato concepito nell'ambito dello strumentario amministrativo del Fondo di Rotazione per la progettazione delle opere e delle infrastrutture della Regione Campania *(Bando - D.D. n. 89 del 13/07/2106)*, confermando l'approccio di collaborazione istituzionale con le amministrazioni pubbliche locali, al fine di coadiuvare i Beneficiari nell'iter di acquisizione dei progetti delle opere e infrastrutture da candidare al finanziamento a valere sulle risorse dei Fondi Strutturali, nonché degli altri strumenti di ingegneria finanziaria della programmazione regionale 2014/2020. La funzionalità del presente documento può essere, pertanto, inquadrata in corrispondenza della fase attuativa del Bando per la progettazione delle opere e delle infrastrutture *(Graduatoria - D.D. n. 2 del 18/01/2016)*, che avrà, a partire dal mese in corso, i primi provvedimenti di ammissione a finanziamento e conseguentemente la stipula delle convenzioni attuative dei singoli interventi.

Il Vademecum nasce con la finalità di semplificare la lettura e l'interpretazione della normativa delle principali fonti normative di riferimento e di accompagnare il beneficiario, affinchè lo stesso possa svolgere le attività connesse all'acquisizione dei servizi di ingegneria e architettura nel pieno rispetto della legge.
Il presente documento, pertanto, fornisce dal punto di vista metodologico, una guida operativa per lo svolgimento delle procedure ad evidenza pubblica per la selezione dei servizi di ingegneria e architettura utili alla realizzazione delle attività di progettazione finanziate, a titolo di anticipazione, con il fondo di rotazione; individuando le procedure utilizzabili e, per ognuna di esse, gli step e gli adempimenti cui il beneficiario è tenuto.
E' articolato in quattro sezioni tematiche (riferimenti normativi, caratteristiche delle attività di progettazionetra la progettazione interna ed esterna, individuazione delle diverse procedure utilizzabili).Il documento, infine, riporta due box di approfondimento, il primo dedicato alle principali caratteristiche della procedura gestita con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa e un secondo all'approfondimento del tema della commissione giudicatrice.

Tenendo presente i vincoli imposti dalla normativa in tema di Contratti Pubblici e lo spirito etico, che caratterizza le scelte delle amministrazioni, viene demandato a ciascun Beneficiario l'onere dell'armonizzazione e la verifica delle procedure attivate e delle prassi amministrative in uso con il nuovo contesto normativo. Inoltre, al fine di poter stabilire con esattezza gli articoli del Codice applicabili, ciascuna stazione appaltante è tenuta ad effettuare una stima preventiva ed unitaria dell'importo dei servizi da appaltare relativo allo stesso intervento progettuale e che insistano sulla stessa opera/infrastruttura, ciò anche al fine di evitare il rischio di frazionamento degli importi progettuali. È, inoltre, importante sottolineare che un frazionamento dell'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura potrebbe generare maggiori problemi realizzativi e conseguentemente un ritardo nell'attuazione delle attività oggetto di finanziamento. In continuità con le disposizioni legislative pre-vigenti, si sottolinea che è vietato il frazionamento artificioso degli importi al fine di utilizzare procedure semplificate, quali l'affidamento diretto e/o la procedura negoziata. Non a caso il Vademecum viene approvato unitamente ad una Check-list delle procedure volte all'acquisizione di servizi di ingegneria e architettura, che fa il punto sulle verifiche delle procedure dei Beneficiari e gli oneri correlati (in tema di adempimenti, costi e tempi da rispettare). La Check-list, che definirà il quadro generale per ciscuna procedura di acquisizione dei servizi, sarà utilizzata in fase di controlli di I livello dal team regionale all'uopo preposto.

Appare, pertanto evidente, che un eccessivo frazionamento dei servizi di ingegneria ed architettura da affidare potrebbe generare maggiori problemi realizzativi e conseguentemente ritardi nell'attuazione delle attività oggetto di finanziamento. Ad ogni modo appare utile sottolineare che è **assolutamente da evitare il frazionamento artificioso degli importi al fine di utilizzare procedure semplificate, quali l'affidamento diretto e/o la procedura negoziata.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Riferimenti normativi

Il Decreto Legislativo n. 50 del 18/04/2016 *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" (di seguito per brevità D.Lgs 50/2016 o Codice degli Appalti)* è la fonte normativa per l'acquisizione di beni, servizi e lavori.

In particolare, gli articoli che impattano, direttamente o indirettamente, con le procedure di acquisizione di servizi di ingegneria ed architettura sono i seguenti: **(a)** art. 23 *"Livelli di progettazione per gli appalti, per le concessioni di lavoro nonché per i servizi";* **(b)** art. 24 *"Progettazione interna ed esterna alle amministrazioni aggiudicatrici in materia di lavori pubblici";* **(c)** art. 25 *"Verifica preventiva dell'interesse archeologico";* **(d)** art. 26 *"Verifica preventiva della progettazione";* **(e)** art. 27 *"Procedure di approvazione dei progetti relativi ai lavori";* **(f)** art. 31 *"Ruolo e funzioni del Responsabile del Procedimento negli appalti e nelle concessioni";* **(g)** art. 26 *"Verifica preventiva della progettazione";* **(h)** art. 46 *"Operatori economici per l'affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura e gli altri servizi tecnici";* **(i)** art. 59 "*Scelta delle procedure";* **(l)** art. 83 "*Criteri di selezione e soccorso istruttorio";* **(m)** art. 93 *"Garanzie per la partecipazione alla procedura";* **(n)** art. 95 *"Criteri di aggiudicazione dell'appalto";* **(o)** art. 113 *"Incentivi per funzioni tecniche";* **(p)** art. 157 *"Altri incarichi di progettazione";* **(q)** art. 213 *"Autorità Nazionale Anticorruzione";* **(r)** art. 216 *"Disposizioni transitorie e di coordinamento".*

Il legislatore del "nuovo" codice degli appalti *(D.Lgs 50/2016)*, non ha optato, come per il D.Lgs 163/2006, per un modello unitario di attuazione *(D.P.R. 207/2010),* bensì per un sistema flessibile di attuazione, basato essenzialmente su 3 diverse tipologie di provvedimenti attuativi: **(a)** Decreti Ministeriali con caratteri di vincolatività; **(b)** atti vincolanti adottati dall'ANAC, attraverso lo strumento delle "linee guida"; **(c)** atti non vincolanti adottati dall'ANAC, sempre attraverso lo strumento delle "linee guida", nell'ambito dei compiti riconosciuti a tale Autorità, ai sensi dell'art. 213 comma 2 del D.lgs 50/2016[1], con riferimento a questi ultimi provvedimenti, si suggerisce alle stazioni appaltanti il rispetto delle indicazioni fornite dall'Autorità.

Il Codice degli appalti prevede l'emanazione complessivamente di 60 provvedimenti attuativi, oltre quelli non vincolanti.

A seguito dell'emanazione del D.Lgs 50/206 sono state approvate le seguenti linee guida e regolamenti ANAC:

- **Linea Guida n. 1** - *"Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria",* approvate con Delibera n. 973 del 14 settembre 2016 – Pubblicate sul sito ANAC il 22/09/2016 – Pubblicate sulla GURI n. 228 del 29/09/2016 – Rettifica pubblicata sulla GURI n. 280 del 30/11/2016 **(carattere non vincolante)**;
- **Linea Guida n. 2** - *"Offerta economicamente più vantaggiosa",* approvate con Delibera n. 1005 del 21 settembre 2016 – Pubblicate sul sito ANAC il 03/10/2016 – Pubblicate sulla GURI n. 238 del 11/10/2016 **(carattere non vincolante)**;
- **Linea Guida n. 3** - *"Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimenti per l'affidamento di appalti e concessioni",* approvate con Delibera n. 1096 del 26 ottobre 2016 – Pubblicate sul sito ANAC il 11/11/2016 – Pubblicate sulla GURI n. 273 del 22/11/2016 **(carattere vincolante)**;
- **Linea Guida n. 4** - *"Procedimento per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alla soglia comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici",* approvate con Delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016 – Pubblicate sul sito ANAC il 11/11/2016 – Pubblicate sulla GURI n. 274 del 23/11/2016 – Rettifica pubblicata sulla GURI n. 303 del 29/12/2016 **(carattere vincolante)**;
- **Linea Guida n. 5** - *"Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazioanle obbligatorio dei componenti delle Commissioni giudicatrici",* approvate con Delibera n. 1190 del 16 novembre 2016 – Pubblicate sul sito ANAC il 24/11/2016 – Pubblicate sulla GURI n. 283 del 03/12/2016 – **(carattere vincolante)**;
- **Linea Guida n. 6** - *"Indicazione dei mezzi di prova adeguati e delle carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto che possano considerarsi significative per la dimostrazione delle circostanze di esclusione*

[1] **Art. 213 comma 2 D.Lgs 50/2016** *L'ANAC, attraverso linee guida, bandi-tipo, capitolati-tipo, contratti –tipo ed altri strumenti di regolazione flessibile, comunque denominati, garantisce la promozione dell'efficienza, della qualità dell'attività delle stazioni appaltanti, cui fornisce supporto anche facilitando lo scambio di informazioni e la omogeneità dei procedimenti amministrativi e favorisce lo sviluppo delle migliori pratiche. Trasmette alle camere, immediatamente dopo la loro adozione, gli atti di regolazione e gli altri atti di cui al precedente periodo ritenuti maggiormente rilevanti in termini di impatto, per numero di operatori potenzialmente coinvolti, riconducibilità a fattispecie criminose, situazioni anomale o comunque sintomatiche di condotte illecite da parte delel stazioni appaltanti. Resta ferma l'impugnabilità delle decisioni e degli atti assunti dall'ANAC innanzi ai competenti organi di giustizia amministrativa. L'ANAC, per l'emanazione delle linee guida, si dota, nei modi previsti dal proprio ordinamento, di forme e metodi di consultazione, di analisi e di verifica dell'impatto della regolazione, di consolidamento delle linee guida in testi unici integrati, organici ed omogenei per materia, di adeguata pubblicità, anche sulla Gazzetta ufficiale, in modo che siano rispettati la qualità della regolazione e il divieto di introduzione o di mantenimento di livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalla legge n. 11 del 2016 e dal presente codice."*

fonte: http://burc.regione.campania.it

di cui all'art. 80, comma5, lett. C) del Codice", approvate con Delibera n. 1293 del 16 novembre 2016 – Pubblicate sul sito ANAC il 23/12/2016 – in attesa di pubblicazione sulla GURI – **(carattere vincolante)**;

- **Regolamento** 20 luglio 2016 *"Regolamento per l'esercizio della funzione consultiva svolta dall'Autorità nazionale anticorruzione ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dei relativi decreti attuativi e ai sensi del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al di fuori dei casi di cui all'art. 211 del decreto stesso"* Pubblicato sulla GURI Serie generale n. 192 del 18/08/2016 **(rientrante nella categoria degli altri atti ANAC inerenti il Codice)**;
- **Regolamento** 5 ottobre 2016 *"Regolamento per il rilascio dei pareri di precontenzioso, ai sensi dell'art. 211 del Codice"* Pubblicato sulla GURI Serie generale n. 245 del 19/10/2016 **(rientrante nella categoria degli altri atti ANAC inerenti il Codice)**.

Inoltre, sono stati approvati i seguenti decreti attuativi a carattere vincolante:

- **Decreto del Ministero dell'ambiente e tutela del mare** 24 maggio 2016 "*Incremento progressivo dell'applicazione dei criteri minimi ambientali negli appalti pubblici per determinate categorie di servizi e forniture"* Pubblicato sulla GURI n. 131 del 07/06/2016;
- **Decreto del Ministero della Giustizia di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti** 17 giugno 2016 *"Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'articolo 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016"* Pubblicato sulla GURI Serie generale n. 174 del 27/07/2016;
- **Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici** 10 novembre 2016 **"***Regolamento recante individuazione delle opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessita' tecnica e dei requisiti di specializzazione richiesti per la loro esecuzione, ai sensi dell'articolo 89, comma 11, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50"* Pubblicato sulla GURI serie Generale n. 3 del 04/01/2017;
- **Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti d'intesa con l'ANAC** 2 dicembre 2016 **"***Definizione degli indirizzi generali di pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara, di cui agli articoli 70, 71 e 98 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50"* Pubblicato sulla GURI n. 20 del 25/01/2017;
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e trasporti sentita l'ANAC e la Conferenza unificata** 10 agosto 2016 **"***Composizione e modalità di funzionamento della Cabina di Regia"* Pubblicato sulla GURI Serie generale n. 203 del 31/08/2016;
- **Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti** n. 263 del 2 dicembre 2016 *"Regolamento recante definizioni dei requisiti che devono possedere gli operatori economici per l'affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura e individuazione dei criteri per garantire la presenza di giovani professionisti, in forma singola o associata, nei gruppi concorrenti ai bandi relativi a incarichi di progettazione, concorsi di progettazione e di idee, ai sensi dell'articolo 24, commi 2 e 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50"* (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 36 del 13/02/2016 – **in vigore dal 28/02/2016)**

E' stato, inoltre, pubblicato il testo ufficiale del decreto correttivo del D.Lgs 50/2016, che il Governo ha aperto alla consultazione delle parti sociali. L'entrata in vigore di tale decreto, nelle more della fase di consultazione, è condizionata alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Nella trattazione dei successivi capitoli vengono approfonditi gli elementi salienti delle linee guida ANAC e i diversi decreti attuativi citati, che impattano sulla tematica dell'affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura.

Il presente documento è suscettibile di revisioni, in funzione delle eventuali modifiche connesse con l'emanazione di successivi ed ulteriori decreti attuativi inerenti l'oggetto della trattazione che potrebbero modificare la disciplina individuata, nonché di eventuali modifiche al codice degli appalti che potrebbero impattare sulla materia oggetto della trattazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Caratteristiche dell'attività di progettazione

2.1 I livelli di progettazione

L'art. 23 del D.Lgs 50/2016 stabilisce che la progettazione in materia di lavori pubblici si articola su tre livelli successivi di approfondimento tecnico: **(a)** progetto di fattibilità tecnico – economica[2], **(b)** progetto definitivo[3], **(c)** progetto esecutivo[4].

L'art. 216 del D.Lgs 50/2016 al comma 4 stabilisce che fino all'entrata in vigore del decreto di cui all'art. 23 comma 3, ovvero al Decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti (*di seguio Decreto MIT)*, su proposta del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del mare e del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo che deve definire i contenuti della progettazione nei tre livelli progettuali, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla parte II *(Contratti pubblici relativi a lavori nei settori ordinari)*, titolo II *(Progettazione e verifica del progetto)*, capo I *(Progettazione) e* titolo XI *(Lavori riguardanti i beni del patrimonio culturale)*, capo I *(Beni del Patrimonio culturale)* e capo II *(Progettazione),* ad esclusione dell'art. 248 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207**.**

Lo stesso art. 23 stabilisce che la stazione appaltante, in rapporto alla specifica tipologia e alla dimensione dell'intervento, indica caratteristiche, requisiti ed elaborati progettuali necessari per la definizione di ogni fase della progettazione. E' consentita, per espressa previsione codicistica, l'omissione di uno o di entrambi i primi due livelli di progettazione, purché il livello successivo contenga tutti gli elementi previsti per il livello omesso, salvaguardando la qualità della progettazione. Un principio cardine è quello della **continuità**, in virtù del quale la progettazione definitiva ed esecutiva deve essere svolta dal medesimo soggetto, e il soggetto che ha svolto lo studio di fattibilità tecnica ed economica può partecipare alla gara per il servizio di progettazione definitiva ed esecutiva, ciò al fine di garantire la massima omogeneità e coerenza del procedimento. Infatti, l'art. 23 comma 12 stabilisce che in caso di motivate ragioni di affidamento disgiunto, il nuovo progettista deve accettare l'attività progettuale svolta in precedenza. Altro principio fondamentale è il divieto (art. 24 comma 7) per gli affidatari di incarichi di progettazione di partecipare alla procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori (divieto esteso ai dipendenti dell'affidatario dell'incarico di progettazione), nonché eventuali subappalti o cottimi, salvo che gli affidatari degli incarichi di progettazione dimostrino che l'esperienza acquisita nell'espletamento degli incarichi di progettazione non è tale da determinare un vantaggio che possa falsare la concorrenza con gli altri operatori. L'attuale disposizione contenuta nell'art. 59 ultimo periodo, prevede il divieto del ricorso all'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione dei lavori *ad esclusione dei casi di affidamento a contraente generale, finanza di progetto, affidamento in concessione, partenariato pubblico provato, contratto di disponibilità,* stabilendo testualmente che *gli appalti relativi ai lavori sono affidati, ponendo a base di gara il progetto esecutivo, il cui contenuto, come definito dall'articolo 23 comma 8, garantisce la rispondenza dell'opera ai requisiti di qualità predeterminati e il rispetto dei tempi e dei costi previsti.* Tale impostazione subisce una deroga temporanea nel decreto correttivo al codice degli appalti, in attesa di approvazione e pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Altro principio cardine è quello della **suddivisione in lotti di un appalto,** non nin sé illegittima; il legislatore però ne limita l'ambito operativo, imponendo l'applicazione del diritto comunitario, se la somma degli importi dei singoli lotti superi la soglia comunitaria. La stazione appaltante, pertanto, pur essendo libera di frazionae l'appalto, deve considerare i lotti come **parte di un progetto di acquisizione unitario** al fine di determinare la soglia comunitaria e la connessa procedura di gara. La stazione appaltante, in particolare, dovrà fare riferimento alle procedure corrispondenti al valore complessivo dell'affidamento, dato dalla somma del valore dei singoli lotti. *(parere ANAC 49/2015)*

---

[2] Ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art.23 del D.Lgs 50/2016, il **progetto di fattibilità tecnica ed economica**, individua la soluzione che, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni di fornire, presenti il miglior rapporto costi/benefici. Tale livello di progettazione, contenente le indagini e gli studi per la definizione degli aspetti di cui al comma 1 dello stesso art. 23 e idoneo a consentire, ove necessario, l'avvio della procedura espropriativa, è redatto sulla base dell'avvenuto svolgimento di indagini geologiche e geognostiche, di verifica preventiva dell'interesse archeologico, di studi preliminari sull'impatto ambientale, evidenziando le aree impegnate. Il progetto di fattibilità tecnica – economica deve contenere i seguenti elementi: caratteristiche prestazionali, specifiche funzionali, esigenze di compensazioni e di mitigazione dell'impatto ambientale, limiti di spesa dell'infrastruttura da realizzare, localizzazione dell'infrastruttura, opere compensative o di mitigazione dell'impatto ambientale e sociale.

[3] Ai sensi del comma 7 dell'art.23 del D.Lgs 50/2016, il **progetto definitivo** individua compiutamente i lavori da realizzare e contiene tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni, nonché la quantificazione definitiva del limite di spesa per la realizzazione e del relativo cronoprogramma, attraverso l'utilizzo dei prezzari disposti dalle regioni e dalle province autonome territorialmente competenti, di concerto con le articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

[4] Ai sensi del comma 8 dell'art.23 del D. Lgs 50/2016, il **progetto esecutivo,** redatto in conformità al progetto definitivo, determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare, il costo previsto, il cronoprogramma e deve essere sviluppato ad un livello di definizione tale che ogni elemento sia identificato in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo. Il progetto esecutivo deve essere corredato da apposito piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti in relazione al ciclo di vita (art. 96 D.Lgs 50/2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 La nomina e i compiti del RUP nella fase di progettazione

Il RUP è nominato, ai sensi del comma 1 art. 31 del D.Lgs 50/2016, per ogni singola procedura, con atto formale del soggetto responsabile dell'Unità organizzativa. E' scelto tra i soggetti di livello apicale, tra i dipendenti di ruolo addetti all'unità organizzativa di riferimento, in possesso di adeguate competenze professionali in relazione ai compiti per cui è nominato. In caso di accertata carenza, è scelto tra i dipendenti in servizio e, in questo specifico caso, su proposta dello stesso RUP, è possibile attivare incarichi esterni di supporto al RUP, secondo le indicazioni di cui al successivo paragrafo 2.3. L'Ufficio di RUP è obbligatorio e non può essere rifiutato.

Per gli appalti di lavori e per quelli attinenti i servizi di ingegneria ed architettura, il RUP deve essere un tecnico abilitato all'esercizio della professione o, quando l'abilitazione non sia prevista dalle norme vigenti, un funzionario tecnico anche di qualifica non dirigenziale. Qualora non sia presente tale figura professionale, per espressa previsione del comma 6 dell'art. 31, le competenze sono attribuite al responsabile del servizio al quale attiene il lavoro da realizzare.

L'art.31 del D.Lgs 50/2016, per espresso rinvio dell'art. 114, si applica anche agli appalti nei settori speciali.

Le funzioni di RUP non possono essere assunte dal personale che versa in condizioni di conflitto d'interesse rispetto alla procedura ad evidenza pubblica di cui è responsabile del procedimento, secondo quanto indicato dall'art. 42 del D.lgs 50/2016, né dai soggetti che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capi I del titolo II del libro secondo del codice penale, ai sensi dell'art. 35-bis[5] del D.Lgs 165/2001 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*. Inoltre, le funzioni di RUP devono essere svolte nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 62/2013 *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del Decreto Legislativo 165/2001"* e non possono essere espletate dai soggetti che non sono in regola con gli obblighi formativi di cui all'art. 7 del D.P.R, 137/2012 *"Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'art. 3, comma 5, del decreto – legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"*.

Il nominativo del RUP deve essere indicato nel bando o avviso con cui si indice la gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura.

I compiti del RUP sono definiti dall'art. 31 del D.Lgs 50/2016, da altre disposizioni specifiche del Codice degli appalti, nonché dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241. In linea generale, il RUP è il soggetto che vigila sullo svolgimento delle fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione di ogni singolo intervento e provvede a creare le condizioni affinchè il processo realizzativo risulti condotto in modo unitario in relazione ai tempi e ai costi preventivati, alla qualità della richiesta, alla manutenzione programmata, alla sicurezza e alla salute dei lavoratori e in conformità a qualsiasi altra disposizione di legge in materia.

In materia di progettazione, al RUP è demandato il compito di coordinare le attività necessarie alla redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economico, definitivo ed esecutivo. Eventuali soggetti esterni selezionati per le attività di progettazione possono supportare il RUP nelle sue attività di coordinamento e vigilanza sulla progettazione, fermo restando che la responsabilità della progettazione è di esclusiva competenza del progettista.

Nello specifico, in fase di progettazione, il RUP: **(a)** promuove, sovrintende e coordina le indagini e gli studi preliminari idonei a consentire la definizione degli aspetti di cui all'art. 23 comma 1; **(b)** promuove l'avvio delle procedure di variante urbanistica; **(c)** svolge tutte le attività necessarie all'espletamento della Conferenza di Servizi; **(d)** individua i lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico; **(e)** fornisce indirizzi, per la progettazione dei lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico, formalizzandoli in apposito documento; **(f)** verifica la possibilità di ricorrere alle professionalità interne in possesso di idonea competenza oppure propone l'utilizzo della procedura di concorso di progettazione o del concorso di idee; **(g)** in relazione alle caratteristiche e alla dimensione dell'intervento, promuove e definisce, sulla base delle indicazioni del dirigente preposto alla struttura competente, le modalità di verifica dei vari livelli progettuali (cfr cap. 5), le procedure di eventuale affidamento a soggetti esterni delle attività di progettazione e la stima dei corrispettivi da inserire nel Quadro Economico; **(h)** coordina le attività necessarie alla redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica,

[5] Art. 35 bis D.Lgs 165/2001 (introdotto dall'art. 1 del comma 46, legge n. 190/2012) "Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazioni di commissioni e nelle assegnazioni di uffici":

1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: **(a)** non possono far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; **(b)** non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; **(c)** non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggio economici di qualunque genere.
2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

verificando che siano indicati gli indirizzi che devono essere seguiti nei successivi livelli di progettazione e i diversi gradi di approfondimento delle verifiche, delle rilevazioni e degli elaborati richiesti; **(i)** coordina le attività necessarie alla redazione del progetto definitivo ed esecutivo, verificando che siano rispettate le indicazioni contenute nel progetto di fattibilità tecnico ed economica; **(l)** effettua, prima dell'approvazione del progetto in ciascuno dei suoi livelli, le necessarie verifiche circa la rispondenza dei contenuti del documento alla normativa vigente, il rispetto dei limiti finanziari, la stima dei costi e delle fonti di finanziamento, la rispondenza dei prezzi indicati ai prezzari aggiornati e in vigore, e l'esistenza dei presupposti di ordine tecnico e amministrativo necessari per conseguire la piena disponibilità degli immobili; **(m)** sottoscrive la validazione, facendo riferimento al rapporto conclusivo, redatto dal soggetto preposto alla verifica, e alle eventuali controdeduzioni del progettista, motivando esplicitamente eventuali dissensi.

2.3 I servizi di ingegneria ed architettura

La definizione dei servizi di ingegneria ed architettura è contenuta nell' art. 3 lett. vvvv) del Codice dei contratti, ovvero come *"i servizi riservati ad operatori economici esercenti una professione regolamentata ai sensi dell'art. 3 della Direttiva 2005/36/CE".*

Ai sensi dell'art. 6 comma 2 della Convenzione per la realizzazione delle attività di progettazione di cui al DD n. 89 del 13/07/2016, per quanto attienene alla progettazione affidata all'esterno, sono spese ammissibili tutte le attività riconnesse alle attività di progettazione, ovvero le parcelle per i professionisti e/o i RTI e ATI e soggetti comunque aggregati che esplicano le seguenti attività:

- supporto al RUP,
- progettista (o gruppo di progettazione),
- coordinatore della sicurezza in fase di progettazione,
- eventuali indagini preliminari *(carotaggi, prospezioni geofisiche, saggi archeologici, ecc….)*
- verifica della progettazione.

Il **supporto al RUP**, qualora l'organico della stazione appaltante presenti carenze accertate e attestate dal dirigente competente, nominato secondo le indicazioni di cui al comma 11 dell'art. 31, svolge compiti di sostegno al RUP di carattere tecnico, economico-finanziario, amministrativo, organizzativo e legale. In particolare, il supporto al RUP è chiamato, in fase di progettazione, a svolgere le seguenti attività: **(a)** supervisionare, insieme al RUP, le attività di progettazione e le attività di coordinamento in fase di progettazione; **(b)** supportare il RUP nelle attività di verifica e validazione della progettazione; **(c)** effettuare le verifiche catastali, se richieste dalle attività di progettazione; **(d)** richiedere autorizzazioni e pareri, ove necessario; **(e)** effettuare sopralluoghi e verfiche; **(f)** affiancare il RUP nella redazione di elaborati necessari alla realizzazione dell'opera; **(g)** effettuare le verifiche tecniche volte ad accertare il buon andamento delle attività di progetto.

Gli affidatari di supporto al RUP, non possono partecipare alle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di incarichi di progettazione, anche se l'incarico di supporto al RUP è stato affidato ad un soggetto che risulta ad esso collegato o controllato.

Il **progettista** (o gruppo di progettazione) è il soggetto o il gruppo che redige materialmente l'attività di progettazione, ammessa a finanziamento, ai sensi del DD 89/2016. E' tenuto, pertanto, a svolgere tutte le attività finalizzate alla redazione del progetto di fattibilità tecnico – economica, del progetto esecutivo e del progetto definitivo, secondo le indicazioni fornite dall'art. 23 del codice degli appalti e dagli artt da 14 a 43 del D.P.R. 207/2010, transitoriamente in vigore fino all'emanazione delle linee- guida ANAC e dei decreti del MIT previsti dal D.Lgs 50/2016.

I compiti del **coordinatore della sicurezza in fase di progettazione** sono individuati dall'art. 91 del D.Lgs 81/2008 ed in particolare è il soggetto impegnato nella redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC), secondo le indicazioni fornite dall'art. 100 del D.Lgs 81/2008, e nella predisposizione di un fascicolo tecnico dell'opera, i cui contenuti sono segnalati nell'allegato XVI del suddetto Decreto Legislativo.

Nel caso di **attività di verifica** all'esterno, il cui soggetto selezionato è chiamato a svolgere le funzioni descritte al successivo capitolo 5 del presente documento, l'affidamento deve avvenire con un'unica gara in maniera unitaria per tutti i livelli di progettazione. I bandi di gara devono contenere tutta la documentazione, l'elenco degli elaborati e ogni altra informazione utile per permettere ai concorrenti di effettuare un'attenta valutazione delle implicazioni tecniche temporali ed economiche connesse con le attività di verifica del progetto posto a base di gara.

L'art. 31 comma 8 definisce le attività di supporto alla progettazione che possono essere subappaltabili, da quelle che non possono essere oggetto di subappalto da parte dell'affidatario del servizio di progettazione. Le linee guida n. 1, nel rispetto di quanto disposto dal Codice degli Appalti, stabiliscono esplicitamente il divieto di consulenze di ausilio alla progettazione, ovvero di quelle attività meramente strumentali alla progettazione *(indagini geologiche, geotecniche e sismiche, sondaggi, rilievi, misurazioni e picchettazioni, predisposizione di elaborati specialistici e di dettaglio, ad esclusione delle relazioni geologiche),* in virtù del principio generale in base al quale la responsabilità della progettazione deve potersi ricondurre ad un unico centro decisionale, ovvero al progettista. Sempre in virtù di

fonte: http://burc.regione.campania.it

quanto disciplinato dall'art. 31 comma 8, ovvero al divieto di subappaltare la relazione geologica, le suddette linee guida affermano il principio in virtù del quale la stazione appaltante deve assicurare: **(a)** l'instaurazione di un rapporto diretto con il geologo mediante l'avvio di una procedura finalizzata alla sua individuazione che preceda o accompagni l'avvio della procedura finalizzata all'individuazione degli altri progettisti; ovvero **(b)** la presenza del geologo all'interno della più complessa struttura di progettazione, quale componente di un'associazione temporanea o associato di un'associazione tra professionisti oppure quale socio/amministratore/direttore tecnico di una società di professionisti o di ingegneria che detenga con queste ultime un rapporto stabile di natura autonoma, subordinata o parasubordinata.

Rispetto ai servizi di ingegneria ed architettura non trova applicazione l'art. 93 *"Garanzie per la partecipazione alle procedure";* infatti, il comma 10 di tale articolo stabilisce che *"Il presente articolo non si applica agli appalti di servizi aventi ad oggetto la redazione della progettazione e del piano di sicurezza e coordinamento e ai compiti di supporto alle attività del Responsabile unico del Procedimento".* Nel caso di affidamenti di tali servizi, la stazione appaltante può chiedere soltanto la prestazione di una copertura assicurativa per la responsabilità civile professionale, per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di competenza, ovvero di una polizza fideiussoria idonea a coprire i rischi derivanti da errori o omissioni nella redazione del progetto definitivo o esecutivo che abbiano determinato a carico della stazione appaltate nuove spese di progettazione e/o maggiori costi. Pertanto, i partecipanti alle procedure di affidamento per i servizi di ingegneria ed architettura sono esentati dall'obbligo di prestare la cauzione provvisoria e i soggetti aggiudicatari di tali servizi non sono tenuti a prestare cauzione definitiva.

3. Progettazione interna ed esterna

Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 50/2016, i servizi relativi alla progettazione possono essere interni ed esterni all'amministrazione, ovvero svolti da soggetti interni all'amministrazione, o affidati all'esterno mediante le procedure previste dallo stesso codice degli appalti. Infatti, l'art. 24 comma 1 stabilisce che *"Le prestazioni relative alla progettazione di fattibilità tecnica ed economica, nonché alla direzione dei lavori e agli incarichi di supporto tecnico - amministrativo alle attività di supporto al responsabile del procedimento e del dirigente competente alla programmazione dei lavori pubblici sono espletate: **(a)** dagli Uffici tecnici delle stazioni appaltanti; **(b)** dagli uffici consortili di progettazione e di direzione dei lavori che i Comuni, i rispettivi consorzi e unioni, le comunità montane, le aziende sanitarie locali, i consorzi, gli enti di industrializzazione e gli Enti di Bonifica possono costituire; **(c)** dagli organismi di altri pubbliche amministrazioni di cui le singole stazioni appaltanti possono avvalersi per legge; **(d)** dai soggetti di cui all'art. 46 –"Operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria".*

3.1 Le caratteristiche della progettazione interna

Nei casi di cui ai precedenti punti (a), (b) e (c), la progettazione si definisce interna. Nel caso di progettazione interna, si prevede che il progetto debba essere firmato da dipendenti abilitati all'esercizio della professione. Ai sensi del comma 3 dello stesso art. 24*, i pubblici dipendenti che abbiano un rapporto di lavoro a tempo parziale, non possono espletare, nell'ambito territoriale dell'Ufficio di appartenenza, incarichi professionali per conto di pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii. se non conseguenti ai rapporti d'impiego.*

L'art. 113 del D.Lgs 50/2016 con il primo comma disciplina la tematica degli **incentivi** per le funzioni tecniche, stabilendo che *gli oneri inerenti la progettazione, direzione dei lavori, direzione dell'esecuzione, collaudo tecnico amministrativo, verifiche di conformità, studi e ricerche connessi, progettazione dei piani di sicurezza e di coordinamento e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione quando previsti ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 82, le prestazioni professionali e specialistiche necessarie per la redazione di un progetto esecutivo in ogni dettaglio, fanno carico agli stanziamenti previsti per la redazione dei singoli lavori negli stati di previsione della spesa o nei bilanci delle stazioni appaltanti. Il 2° comma stabilisce che a valere su tali stanziamenti, le amministrazioni destinanao, infatti, ad un apposito fondo risorse finanziarie, in misura non superiore al 2% modulato sull'importo dei lavori posti a base di gara per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti **esclusivamente** per le attività di programmazione della spesa per gli investimenti, per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero di direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico ovveri di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti.*

Dal combinato disposto del 1° e 2° comma dell'art. 113, sopra richiamati, **si desume che nel caso di ricorso alla progettazione interna non potrà essere applicata l'incentivazione del 2%, riservata esclusivamente alle funzioni tecniche indicate al 2° comma dell'art. 113.** L'80% delle risorse finanziarie del fondo citato all'art. 113, sulla base di un apposito regolamento adottato dalle amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, è ripartito tra il Responsabile Unico del Procedimento e i soggetti che svolgono le diverse funzioni connesse alle attività di progettazione. Tali

fonte: http://burc.regione.campania.it

importi sono comprensivi anche degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione. La corresponsione dell'incentivo è disposta dal Dirigente o dal Responsabile del servizio preposto alla struttura competente previo accertamento dell'attività svolta dai dipendenti addetti alle attività connesse alla progettazione. **Gli incentivi complessivamente corrisposti nel corso dell'anno al singolo dipendente, anche da diverse amministrazioni, non possono superare il 50% del trattamento economico complessivo annuo lordo.**

3.2 Le caratteristiche della progettazione esterna

Ai sensi dell'art. 24 comma 1 -lett. d) del D.Lgs 50/2016, le attività connesse alla progettazione possono essere affidate all'esterno dell'amministrazione, ovvero ai soggetti *di cui all'art. 46 –"Operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria".* L'art. 46[6] del codice stabilisce, infatti, le categorie di operatori economici ammessi a partecipare alle procedure di affidamento dei servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura. I successivi artt. 47 e 48 disciplinano, in maniera generale, rispettivamente i requisiti per la partecipazione dei consorzi e dei raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di operatori economici alle gare. Con riferimento specifico ai requisiti degli operatori economici ex art. 46 del codice, l'art. 24 comma 2 del Codice degli appalti stabilisce che con Decreto del MIT, sentita l'ANAC, sono disciplinati i suddetti requisiti. Infatti, il Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 263 del 2 dicembre 2016, in vigore dal 28 febbraio 2016 ha disciplinato i requisiti dei soggetti di cui all'art. 46 comma 1 del codice degli appalti e ha individuato i criteri per garantire la presenza di giovani professionisti, in forma singola o associata, nei gruppi concorrenti ai bandi relativi a incarichi di progettazione, concorsi di progettazione e di idee, di cui le stazioni appaltanti tengono conto ai fini dell'aggiudicazione.

L'art. 1 del suddetto decreto prevede che i **professionisti singoli o associati** (art. 46 comma 1 lett.a) devono: **(a)** *essere in possesso di laurea in ingegneria ed architettura o in una disciplina tecnica attinente all'attività prevalente oggetto del bando di gara, oppure, nelle procedure di affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura che non richiedono il possesso di laurea, essere in possesso di diploma di geometra o di altro diploma tecnico attinente alla tipologia dei servizi da prestare, nel rispetto dei relativi ordinamenti professionali;* **(b)** *essere abilitati all'esercizio della professione nonché iscritti al momento della partecipazione alla gara, al relativo albo professionale previsto dai vigenti ordinamenti, ovvero abilitati all'esercizio della professione secondo le norme dei paesi dell'Unione europea cui appartiene il soggetto.*

L'art. 2 regolamenta la partecipazione alle procedure di affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura, nel caso di **società di professionisti** (art. 46 comma 1 lett.b); stabilendo che queste devono avere i seguenti requisiti: **(a)** *organigramma aggiornato comprendente i soggetti direttamente impegnati nello svolgimento di funzioni professionali e tecniche, nonché di controllo della qualità, in particolare: (1) i soci, (2) gli amministratori, (3) i dipendenti, (4) i consulenti su base annua, muniti di partita IVA, che firmano i progetti o i rapporti di verifica dei progetti, o fanno parte dell'ufficio di direzione lavori e che hanno fatturato nei confronti della società una quota superiore al cinquanta per cento del proprio fatturato annuo risultante dall'ultima dichiarazione IVA;* **(b)** organigramma con l'indicazione specifica delle competenze e delle responsabilità.

[6] **Art. 46 D.Lgs 50/2016**

1. Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria:

a) I prestatori di servizi di ingegneria ed architettura: i professionisti singoli, associati, le società tra professionisti di cui alla lettera b), le società di ingegneria di cui alla lettera c), i consorzi, i GEIE, raggruppamenti temporanei fra i predetti soggetti che rendono a committenti pubblici e privati, operando sul mercato, servizi di ingegneria ed architettura, nonché attività tecnico amministrative e studi di fattibilità economico – finanziaria ad esse connesse, ivi compresi, con riferimento agli interventi inerenti al restauro e alla manutenzione di beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, i soggetti con qualifica di restauratore di beni culturali ai sensi della normativa vigente;

b) Le società di professionisti: le società costituite esclusivamente tra professionisti iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali, nelle forme delle società di presone di cui ai capi II, III,e IV del titolo V del libro quinto del codice civile ovvero nelle forme di società cooperative di ci al capi I del titolo VI del libro quinto del codice civile, che svolgono per committenti privati e pubblici servizi di ingegneria e architettra quali studi di fattibilità, ricerche, conculenze, progettazione o direzione dei lavori, valutazioni di congruità tecnico economica o studi di impatto ambientale;

c) Società di ingegneria: le società di capitali di cui ai capi V, VI e VII del titolo V del libfro quinto del codice civile, ovvero nella forma di società cooperative di cui al capi I del titolo VI del libro quinto del codice civile che non abbiano i requisiti delle società tra professionisti, che eseguono studi di fattibilità, ricerche, consulenze, progettazioni o direzioni dei lavori, valutazioni di congruità tecnico – economica o studi di impatto, nonché eventuali attività di produzioni di beni connessi allo svolgimento di detti servizi;

d) I prestatori di servizi di ingegneria ed architettura identificati con i codici CPV da 74200000-1 a 74276400-8 e da 74310000-5 a 7423100-0 e 748740006 stabiliti in altri Stati membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi paesi;

e) I raggruppamenti temporanei costituiti dai soggetti di cui alle lettere da a) a d);

f) I consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria, anche in forma mista, formati da non meno di tre consorziati che abbiano operato nei settori di ingegneria ed architettura.

2. Ai fini della partecipazione all procedure di affidamento di cui al comma 1, le società, per un periodo di 5 anni dalla loro costituzione, possono documentare il possesso dei requisiti economico – finanziari e tecnico – organizzativi richiesti dal bando anche con riferimento ai requisiti dei soci delle società, qualora costituite nelle forme di società di persone o di società cooperativa e dei direttori tecnici o dei professionisti dipendenti delle società con rapporto a tempo indeterminato, qualora costituite nella forma di società di capitali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le **società di ingegneria** (art. 46 comma 1 lett.c), ai fini della partecipazione alle procedure di affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, sono *tenute a disporre di un direttore tecnico, al quale la società delega il compito di approvare e controfirmare gli elaborati tecnici, assumendo, così, responsabilità, in possesso dei seguenti requisiti:* **(a)** laurea di ingegneria o architettura o in una disciplina tecnica attinete all'attività prevalente svolta dalla società; **(b)** abilitazione all'esercizio della professione da almeno 10 anni nonché iscrizione, al momento dell'assunzione dell'incarico, al relativo albo professionale previsto dai vigenti ordinamenti, ovvero abilitazione all'esercizio della professione secondo le norme dei paesi dell'Unione europea cui appartiene il soggetto. Anche le società di ingegneria devono essere in possesso di un organigramma, con le specifiche sopra dettagliate per le società di professionisti.
Nel caso di **ragruppamenti temporanei** (art. 46 comma 1 lett.e), i requisiti sono stabiliti dal combinato disposto dell'art. 48 del D.Lgs 50/2016 e dall'art. 4 del suddetto regolamento. Il comma 1 di tale articolo stabilisce che i raggruppamenti temporanei, oltre a possedere i requisiti indicati dal citato regolamento, rispettivamente all'art. 2 per le società di professionisti e all'art. 3 per le società di ingegneria, devono prevedere la presenza di almeno un giovane professionista, laureato o diplomato, secondo le indicazioni presente nel bando, abilitato da meno di 5 anni all'esercizio della professione, secondo le norme dello Stato Membro dell'Unione europea di residenza. Il progettista, presente nel raggruppamento, oltre ad essere iscritto nel relativo albo professionale, deve possedere i seguenti requisiti, ovvero essere: **(a)** un libero professionista singolo o associato; **(b)** un amministratore, un socio, un dipendente o un consulente su base annua che abbia fatturato nei confronti della società una quota superiore al cinquanta per cento del proprio fatturato annuo risultante dall'ultima dichiarazione IVA, nel caso di società di professionisti o o società di ingegneria; **(c)** un soggetto avente caratteristiche professionali equivalenti, conformemente alla legislazione vigente nello Stato Membro dell'Unione europea in cui è stabilito, nel caso di prestatori di servizi di altri Stati membri. Per i raggruppamenti temporanei, trova applicazione quanto disposto dall'art. 48 comma 7, ovvero *"E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento, ovvero di partecipare alla gara in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamenti o consorzio ordinario di concorrenti"; nonché quanto* disposto dal comma 2[7] dello stesso articolo in tema di raggruppamento verticale e orizzontale.
L'art. 5 del suddetto decreto fissa che per i **consorzi stabili** di società di professionisti e di società di ingegneria ed architettura, i requisiti di cui ai precedenti articoli 2 e 3 devono essere posseduti dai consorziati o partecipanti al GEIE, stabilendo, altresì, che gi stessi devono essere formati da non meno di tre consorziati che abbiano operato nei settori dei servizi di ingegneria ed architettura.
L'art. 6 del suddetto decreto disciplina, inoltre, gli obblighi di comunicazione, prevedendo che i soggetti di cui agli artt. 2,3,4 e 5 *comunicano all'ANAC, che li inserisce nel casellario della società, i seguenti dati:* ***(a)*** *entro 30 gg dall'adozione, l'atto costitutivo e ogni altro dato relativo a successive variazioni dell'assetto societario;* ***(b)*** *entro 10 gg dall'adozione, l'organigramma costitutivo e ogni altro dato relativo a successive variazioni dell'assetto societario;* ***(c)*** *entro 30 gg dall'approvazione del bilancio, il fatturato speciale.* Questi dati confluiscono, ai sensi del successivo articolo 7, nella banca dati nazionale degli operatori economici e sono utilizzati per la verifica dei requisiti e delle capacità di cui all'art. 83 del D.Lgs 50/2016. Infine, l'art. 8 del decreto disciplina i requisti di regolarità contributiva, stabilendo che *"fermo restando quanto previsto in materia di DURC dalla legislazione vigente, alle attività professionali prestate dalle società di cui agli artt. 2 e 3 si applica il contributo integrativo qualora previsto dalle norme legislative che regolano la cassa di previdenza di categoria cui ciascun firmatario del progetto fa riferimento in forza della iscrizione obbligataoria al relativo albo professionale. Detto contributo dovrà essere versato pro quota alle rispettive Casse secondo gli ordinamenti statutari e i regolamenti vigenti".*

La progettazione, qualora non realizzata con risorse interne all'Amministrazione, viene affidata all'esterno mediante procedure ad evidenza pubblica, secondo quanto previsto dal codice degli appalti, con particolare riferimento all'art. 157 che disciplina gli incarichi di progettazione, individuando le diverse tipologie di procedure attivabili in relazione all'importo dei diversi servizi di ingegneria ed architettura.
Le diverse tipologie di procedure attivabili e l'iter procedurale per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura sono descritte al successivo cap. 4 e sintetizzate in appositi grafici.

[7] Art. 48 comma 2 *"Nel caso di forniture e servizi, per un raggruppamento di tipo* ***verticale*** *si intende un raggruppamento di operatori economici in cui il mandatario esegue le prestazioni di servizi o di forniture, indicati come principali anche in termini economici, i mandatari quelle come secondarie; per raggruppamento* ***orizzontale*** *quello in cui gli operatori economici il medesimo tipo prestazionale; le stazioni appaltanti indicano nel bando di gara la prestazione principale e quelle secondarie"*

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 I requisiti di partecipazione alle procedure per la selezione dei servizi di ingegneria ed architettura

La partecipazione alle procedure per la selezione dei servizi di ingegneria ed architettura richiede il possesso dei **requisiti soggettivi,** disciplinati dall'art. 80 del D.Lgs 50/2016, e dei **criteri di selezione**, previsti dal bando o dall'avviso, che ai sensi dell'art. 83 riguardano esclusivamente: **(a)** i requisiti di idoneità professionale, **(b)** la capacità economica e finanziaria, **(c)** le capacità tecniche e professionali.

3.3.1 requisiti soggettivi

Ai sensi dell'art. 80 comma 1 del D.Lgs 50/2016 *"Costituisce motivo di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione ad una procedura d'appalto o concessione, la condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, ……"*, per i reati di seguito indicati dalla lettera a) alla lettera g) dello stesso articolo. Il successivo comma 3 dello stesso articolo definisce, nel caso di aggregazione, i soggetti nei cui confronti si applica l'esclusione per i reati di cui al comma 1. Il comma 4 disciplina l'ipotesi di esclusione degli operatori partecipanti alla gara per irregolarità contributive e fiscali. Lo stesso art. 80 stabilisce, inoltre, al comma 5, che le stazioni appaltanti escludono dalla partecipazione alla procedura d'appalto l'operatore economico che si trova nelle seguenti situazioni: **(a)** aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'articolo 30 comma 3 del codice[8]; **(b)** essere in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale; **(c)** aver commesso gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità; **(d)** essere in stato di conflitto d'interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2[9] con la procedura di gara in questione; **(e)** aver adottato comportamenti tali da determinare una distorsione della concorrenza; **(f)** essere stato soggetto a sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione; **(g)** essere iscritto nel casellario informatico tenuto presso l'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione; **(h)** aver violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55[10]; **(i)** mancata presentazione della certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68[11], ovvero autocertifichi la sussistenza del medesimo requisito; **(l)** non aver denunciato all'Autorità Giudiziaria i fatti connessi all'essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto – legge 13 maggio 1991, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203; **(m)** trovarsi rispetto ad altro partecipante alla medesima procedura, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale. Per l'individuazione e l'applicazione di tali fattispecie si richiama espressamente quanto indicato dall'ANAC, nelle linee guida n. 1 citate al precedente Cap. 1.

Il comma 6 dello stesso art. 80 stabilisce *"Le stazioni appaltanti escludono un operatore economico in qualunque momento della procedura, qualara risulti che l'operatore economico si trova, a causa di atti compiuti o omessi prima o nel corso della procedura, in una delle situazioni di cui ai commi 1, 2,4 e 5".* I suddetti requisiti soggettivi sono richiesti ai partecipanti alle procedure ad evidenza pubblica **indipendentemente dal valore dell'appalto**; pertanto, nello specifico della presente trattazione, per i servizi di ingegneria ed architettura, indipendentemente dall'importo e, quindi, dalle diverse tipologie di procedura (affidamento diretto, procedura negoziata, procedura aperta, procedura ristretta) i partecipanti e gli aggiudicatari devono essere in possesso dei requisiti precedentemente indicati.

3.3.2 criteri di selezione

Il citato art. 83, stabilisce come criterio generale che i requisiti e le capacità di cui al comma 1 *(ovvero: requisiti di idoneità professionale, capacità economica e finanziaria, le capacità tecniche e professionali)* devono essere attinenti e

[8] Art. 3 comma 3 *"Nell'esecuzione di appalti pubblici e di concessioni, gli operatori economici rispettano gli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi e dalle disposizioni internazionali elencate nell'allegato X".*

[9] Art. 42 comma 2 *"Si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, ha direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipedenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, 62".*

[10] Legge 19 marzo 1990, n. 55 *"Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale"*

[11] Legge 12 marzo 1999, n. 68 *"Norme per il diritto al lavoro dei disabili"*

fonte: http://burc.regione.campania.it

proporzionati all'oggetto dell'appalto, tenendo presente l'interesse pubblico ad avere il più ampio numero di potenziali partecipanti, nel rispetto dei principi di **trasparenza** e **rotazione**.
Il quadro normativo vigente non fornisce più, a differenza del D.Lgs 163/2006, indicazioni specifiche in ordine ai requisiti di capacità economica – finanziaria e tecnico – organizzativa con riferimento alle procedure di affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura. Pertanto, il quadro deve essere ricostruito partendo dai principi generali fissati dal codice degli appalti e dalle disposizioni contenute nelle linee guida n. 4 per le procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alla soglia comunitaria e nelle linee guida n. 1 attinenti ai servizi di ingegneria ed architettura.
Nello specifico, le citate linee guida n. 4 definiscono nel dettaglio i requisiti per l'affidamento dei servizi *(quindi indirettamente anche dei servizi di ingegneria ed architettura)* e forniture di importo inferiore a 40.000 euro; mentre le linee guida n. 1 disciplinano specificamente i criteri di selezione per le procedure di affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura di importo pari o superiore a 100.000 euro e inferiore alla soglia comunitaria e quelli superiori a tale soglia, nonché quelli relativi alle attività di verifica della progettazione. Restano, quindi, carenti di una disciplina specifica, i criteri di selezione delle procedure di affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 100.000 euro; ovvero quei servizi che possono essere affidati mediante procedura negoziata con consultazione di almeno 5 operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, ex art. 36 del D.Lgs 50/2016, i cui requisiti non sono, appunto disciplinati né nelle linee guida n. 1 ne' nelle linee guida n. 4. In questo caso specifico, quindi, i criteri di selezione, saranno, comunque indicati, nel rispetto dei principi generali del codice degli appalti e secondo le indicazioni di cui all'art. 36, nell'avviso per la costituzione degli elenchi, nonché nella fase di indagine di mercato.
Con riferimento ai requisiti per l'affidamento di servizi di ingegneria ed architettura di importo inferiore a 40.000 euro, dalle linee guida n. 4, si individuano i seguenti criteri di selezione: **(a) idoneità professionale** *(potrebbe essere richiesto all'operatore economico di attestare l'iscrizione al registro delle Camera di Commercio, industria, agricoltura e artigianato o ad altro Albo, ove previsto, capace di attestare lo svolgimento delle attività nello specifico settore del contratto);* **(b) capacità economica - finanziaria** *(potrebbe essere richiesta la dimostrazione di livelli minimi di fatturato globale, proporzionati all'oggetto dell'affidamento tali da non compromettere la possibilità delle micro, piccole e medie imprese di risultare affidatarie. In alternativa al fatturato, per permettere la partecipazione anche delle imprese di nuova costituzione, può essere richiesta altra documentazione considerata idonea, quale un sufficiente livello di copertura assicurativa contro i rischi professionali);* **(c) capacità tecniche e professionali** *(stabilite in relazione all'oggetto e all'importo dell'affidamento, quali a titolo esemplificativo, l'attestazione di esperienze maturate nello specifico settore, o in altro settore ritenuto assimilabile, nell'anno precedente o in altro intervallo temporale ritenuto significativo ovvero il possesso di specifiche attrezzature e/o equipaggiamento tecnico).*
Mentre, con riferimento all'affidamento di tutti i servizi di ingegneria ed architettura di importo superiore a 100.000 euro, si identificano, ai sensi di quanto indicato dalle linee guida n. 1, i criteri di selezione di seguito illustrati.
Per **l'*idoneità professionale*** è richiesta l'iscrizione nel registro della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura o nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato o presso i competenti ordini professionali.
Per quanto, invece, attiene, ai criteri della **capacità economica -finanziaria** e **tecniche – professionali**, si individuano i seguenti requsiti:

- **a)** fatturato globale per i servizi di ingegneria ed architettura, di cui all'art. 3, lett. vvvv) del Codice, espletati nei migliori 3 esercizi dell'ultimo quinquiennio antecedente la pubblicazione del bando, per un importo pari al doppio dell'importo a base di gara. E' possibile per le stazioni appaltanti, in funzione di quanto stabilito dall'art. 83, comma 4, lett. c e da quanto specificato dall'allegato XVII, parte prima, lett. a) del codice degli appalti, richiedere, anzichè il suddetto fatturato un "livello adeguato di copertura assicurativa" contro i rischi professionali per un importo percentuale fissato in relazione al costo di costruzione dell'opera da progettare;
- **b)** avvenuto espletamento negli ultimi 10 anni di servizi di ingegneria ed architettura, di cui all'art. 3, lett. vvvv) del Codice, relativi a lavori appartenenti ad ognuna delle classi e categorie dei lavori cui si riferiscono i servizi da affidare, individuate sulla base delle elencazioni contenute nelle vigenti tariffe professionali, per un importo globale per ogni classe e categoria, variabile tra 1 e 2 volte l'importo stimato dei lavori cui si riferisce la prestazione, calcolato con riguardo ad ognuna delle classi o delle categorie;
- **c)** avvenuto svolgimento negli ultimi 10 anni di 2 servizi di ingegneria ed architettura, di cui all'art. 3, lett. vvvv) del Codice, relative ai lavori appartenenti ad ognuna delle classi e categorie dei lavori cui si riferiscono i servizi da affidare, individuate sulla base delle elencazioni contenute nelle vigenti tariffe professionali, per un importo totale compreso tra 0,40 e 0,80 volte l'importo stimato dei lavori cui si riferisce la prestazione, calcolato con riguardo ad ognuna delle classi e categorie e riferiti a tipologie di lavori analoghi per dimensione e per caratteristiche tecniche a quelli oggetto dell'affidamento;
- **d)** per i soggetti organizzati in forma societaria, numero medio annuo del personale tecnico utilizzato negli ultimi 3 anni *(comprendente i soci attivi, i dipendenti e i consulenti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa su base annua iscritti ai relativi albi professionali, ove esistenti, e muniti di partita IVA e che*

fonte: http://burc.regione.campania.it

firmino il progetto, ovvero firmino i rapporti di verifica del progetto, ovvero facciano parte dell'Ufficio di direzione dei lavori e che abbiano fatturato nei confronti della società offerente una quota superiore al 50% del proprio fatturato annuo, risultante dall'ultima dichiarazione IVA), in una misura proporzionata alle unità stimate nel bando per lo svogimento dell'incarico e, al massimo, non superiore a 2;

e) per i professionisti singoli e associati, numero di unità minime di tecnici, in misura proporzionata alle unità stimate nel bando per lo svolgimento dell'incarico e, al massimo, non superiore al doppio, da raggiungere anche mediante la costituzione di un raggruppamento temporaneo di professionisti.

Con riferimento ai requisiti sopra esposti, si precisa che per servizi richiesti non si intendono servizi identici a quelli oggetto dell'appalto, bensì a servizi analoghi; inoltre, per quanto riguarda il livello di complessità richiesto si fa riferimento a quanto stabilito dal già citato *DM 17 giugno 2016*.

La distribuzione delle quote tra mandataria e mandante è stabilita direttamente dalla stazione appaltante nei documenti di gara. I requisiti di cui alle lettere a) – b) e d) devono essere posseduti cumulativamente dal raggruppamento. I documenti di gara possono prevedere, con opportuna motivazione, ai fini del computo complessivo dei requisiti del raggruppamento, che la mandataria debba possedere una percentuale minima degli stessi requisiti; la restante percentuale deve essere posseduta cumulativamente dal o dai mandanti, ai quali non possono essere richieste percentuali minime di possesso dei requisiti. La mandataria possiede in ogni caso i requisiti necessari per la partecipazione alla gara in misura percentuale superiore rispetto a ciascuna delle mandanti. La mandataria, ove sia in possesso di requisiti superiori alla percentuale prevista dal bando di gara, dalla lettera di invito o dall'avviso di gara, partecipa alla gara per una percetuale di requisiti pari al limite massimo stabilito. Ai fini della dimostrazione dei requisiti dei consorzi stabili di cui all'art. 46, comma 1, lettera f), si ritiene opportuno, al fine di non determinare situazioni di disparità di trattamento e per tutelare l'operatività delle PMI, che per i primi 5 anni dalla costituzione tutti i requisiti (dalla lett.a alla lettera e) sopra citati, possono essere dimostrati dal consorzio attraverso i requisiti delle società consorziate.

Con riferimento ai servizi di verifica della progettazione, le linee guida n. 4 specificano al riguardo i seguenti requisiti per l'accesso alla gara: **(a)** fatturato globale adeguatamente motivato, per i servizi di verifica, realizzato negli ultimi 5 anni, per un importo da determinare in misura non inferiore a 2 volte l'importo stimato dell'appalto del servizio di verifica *(può anche essere valutata, in alternativa al fatturato, la richiesta di un "livello adeguato di copertura assicurativa" contro i rischi professionali per un importo percentuale fissato in relazione al costo dell'opera);* **(b)** avvenuto svolgimento, negli ultimi 5 anni, di almeno 2 appalti di servizi di verifica di progetti, o di progettazione e direzione lavori, relativi a lavori di importo ciascuno almeno pari al 50% di quello oggetto dell'appalto da affidare e di natura analogo allo stesso *(Per l'individuazione di servizi di verifica analoghi si fa riferimento alla suddividione in classi e categorie di opere previste dal DM 17 giugno 2016).*

Ai fini delle verifiche dei requisiti di cui all'art. 83 comma 1, per la ***capacità economica finanziaria*** **(lett. b),** le stazioni appaltanti, nel bando di gara, possono richiedere: **(1)** che gli operatori economici abbiano un fatturato minimo annuo, compreso un determinato fatturato minimo nel settore di attività oggetto dell'appalto; **(2)** che gli operatori economici forniscano informazioni riguardo ai loro conti annuali che evidenzino in particolare i rapporti tra attività e passività; **(3)** che gli operatori economici siano dotati di un livello adeguato di copertura assicurativa contro i rischi professionali. Il fatturato minimo annuo, di cui al precedente punto (1) non può superare il doppio del valore stimato dell'appalto, salvo in circostanze adeguatamente motivate relative ai rischi specifici connessi alla natura dei lavori, servizi e forniture, oggetto dell'affidamento. Per espressa previsione del comma 5 dello stesso art. 83, *la stazione appaltante ove richieda un fatturato minimo annuo, ne indica le ragioni nei documenti di gara.*

Per gli appalti di servizi e forniture, ai fini delle verifiche del requisito di cui all'art. 83 comma 1, **lett. (c)** ***capacità tecnico - professionali,*** le stazioni appaltanti, nel bando di gara, possono richiedere requisiti per garantire che gli operatori economici possiedano le risorse umane e tecniche e l'esperienza necessaria per eseguire l'appalto con un adeguato standard di qualità.

Ai sensi dell'art. 86 "mezzi di prova" del codice degli appalti, la prova della capacità economica e finanziaria dell'operatore economico può essere fornita mediante uno dei mezzi di prova indicati nell'allegato XVII, parte I[12]; mentre la prova delle capacità tecnico – professionali mediante uno dei mezzi di prova indicati nell'allegato XVII, parte II[13].

[12] **Allegato XVII – Mezzi di prova dei criteri di selezione – Parte I – Capacità economica e finanziaria –**

Di norma, la capacità economica e finanziaria dell'operatore economico può essere provata mediante una o più delle seguenti referenze:

a) idonee dichiarazioni bancarie o, se del caso, comprovata copertura assicurativa contro i rischi professionali;
b) presentazione dei bilanci o estratti di bilancio, qualora la pubblicazione del bilancio sia obbligatoria in base alla legislazione del paese di stabilimento dell'operatore economico;
c) dichiarazione concernente il fatturato globale e, se del caso, il fatturato del settore di attività oggetti dell'appalto, al massimo per gli ultimi tre esercizi disponibili in base alla data di costituzione o all'avvio delle attività dell'operatore economico, nella misura in cui le informazioni su tali fatturati siano disponibili

[13] **Allegato XVII – Mezzi di prova dei criteri di selezione – Parte II – Capacità tecnica –**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Procedure di affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura e iter procedurale

Il D.Lgs 50/2016 prevede, per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura esterni, 4 diverse tipologie di procedure, in relazione al diverso importo finanziario dei servizi da acquisire.

Tab. 1 *"Tipologie di procedure per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"*

IMPORTO A BASE DI GARA	PROCEDURA
≤ 40.000	Affidamento diretto da parte del RUP *(art. 31 comma 8)*
> 40.000 ≤ 100.000	Procedura negoziata *(art. 36)*
> 100.000 - ≤ soglia comunitaria	Procedura aperta *(art. 60)* Procedura ristretta *(art. 61)*
> soglia comunitaria	Procedura aperta *(art. 60)* Procedura ristretta *(art. 61)*

La stazione appaltante è chiamata, in fase propedeutica all'attivazione della procedura ad evidenza pubblica, alla valutazione della sussistenza di rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico, agronomico e forestale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico, ai sensi dell'art. 23 comma 2 del Codice. Qualora tale valutazione sia positiva, ovvero si accerta la sussistenza di tale interesse, l'amministrazione deve ricorrere a professionalità interne idonee, in assenza di tali professionalità, è necessario il ricorso alla procedura del concorso di progettazione, ai sensi dell'art. 154 del D.Lgs 50/20016.

Successivamente, il settore tecnico di riferimento è impegnato nella determinazione del corrispettivo, in applicazione dei criteri di cui al suddetto DM 17 giugno 2016. Per motivi di trasparenza e correttezza è obbligatorio riportare nella documentazione di gara il procedimento adottato per il calcolo dei compensi posti a base di gara, inteso come elenco dettagliato delle prestazioni e dei relativi corrispettivi. Ciò al fine di permettere ai potenziali concorrenti di verificare la congruità dell'importo fissato, di evitare tariffe troppo alte e contemporaneamente garantire la qualità della prestazione resa.

A questo punto la stazione appaltante è in grado di individuare la procedura da utilizzare per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, secondo quanto indicato alla precedente Tab.1 *"Tipologie di procedure per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* e conseguentemente procedere alla definizione dei requisiti di carattere speciale che devono possedere i partecipanti alla gara, con riferimento a quanto indicato al precedente par. 3.3.2.

Mezzi per provare le capacità tecniche degli operatori economici di cui all'art. 83:

a) i seguenti elenchi: **(i)** un elenco dei lavori eseguiti negli ultimi 5 anni *(tale elenco è corredato di certificati di corretta esecuzione e buon esito dei lavori più importanti; se necessario per assicurare un livello adeguato di concorrenza, le amministrazioni aggiudicatrici possono precisare che sarà presa in considerazione ai servizi analoghi realizzati più di 5 anni prima);* **(ii)** un elenco delle principali forniture e dei principali servizi effettuati negli ultimi 3 anni, con indicazione dei rispettivi importi, date e destinatari, pubblici o privati *(Se necessario per assicurare un livello adeguato di concorrenza, le amministrazioni aggiudcatricu possono precisare che sarà preso in considerazione la prova relativa a forniture o a servizi forniti o effettuati più di tre anni prima);*
b) l'indicazione dei tecnici o degli organismi tecnici, che facciono o meno parte integrante dell'operatore economico, e più particolarmente di quelli responsabili del controllo della qualità e, per gli appalti pubblici di lavori, quelli di cui l'imprenditore disporrà per l'esecuzione dell'opera;
c) una descrizione delle attrezzature tecniche e delle misure adottate dall'operatore economico per garantire la qualità, nonché gli strumenti di studio e di ricerca della sua impresa;
d) un'indicazione dei sistemi di gestione e di tracciabilità della catena di approvvigionamento che l'operatore economico potrà applicare durante l'esecuzione del cotratto;
e) qualora i prodotti da fornire o i servizi da prestare siano di natura complessa o, eccezionalmente, siano richiesti per una finalità particolare, una verifica eseguita dall'amministrazione aggiudicatrice, o per suo conto, da un organismo ufficiale competente del paese in cui il fornitore o il prestatore dei servizi è stabilito, purchè tale organismo acconsenta; la verifica verte sulla capacità di produzione del fornitore e sulle capacità tecnica del prestatore di servizi e, se necessario, sugli strumenti di studio e di ricerca di cui dispone, nonché sulle misure per garantire la qualità;
f) l'indicazione dei titoli di studio e professionali del prestatore di servizi o dell'imprenditore o dei dirigenti dell'impresa, a condizione che non siano valutati tra i criteri di aggiudicazione;
g) un'indicazione delle misure di gestione ambientale che l'operatore economico potrà applicare durante l'esecuzione del contratto;
h) una dichiarazione indicante l'organico medio annuo dell'imprenditore o del prestatore di servizi e il numero dei dirigenti durante gli ultimi tre anni;
i) una dichiarazione indicante l'attrezzatura, il materiale e l'equipaggiamento tecnico di cui l'imprenditore o il prestatore disporrà per eseguire l'appalto;
j) un'indicazione della parte dell'appalto che l'operatore economico intende eventalmente subappaltare;
k) per i prodotti da fornire: **(i)** campioni, descrizioni o fotografie la cui autenticità deve poter essere certificata a richiesta dall'amministrazione aggiudicatrice; **(ii)** certificati rilasciati da istituti o servizi ufficiali incaricati del controllo della qualità, di riconosciuta competenza, i quali attestino la conformità di prodotti ben individuati mediante riferimenti a determinate specifcihe tecniche o norme.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si riporta di seguito un grafico sintetico degli adempimenti relativi alla fase procedurale sopra illustrata.

Grafico 1: Step propedeutici all'attivazione della procedura ad evidenza pubblica

4.1 Gli affidamenti di incarichi dei servizi di ingegneria ed architettura di importo inferiore o uguale a 40.000 euro

Ai sensi dell'art. 31 comma 8 e dell'art. 36 comma 2 lett.a), gli affidamenti di incarichi attinenti ai servizi di ingegneria ed architettura di **importo inferiore o uguale a 40.000 euro**, ritenuti necessari dalla stazione appaltante per l'espletamento delle attività di progettazione, sono affidati, previa adeguata motivazione, **in via diretta** dal RUP. La disciplina specifica per tali affidamenti è contenuta nelle linee guida n. 1 attinenti ai servizi di ingegneria ed architettura e nelle linee guida n. 4 relative alle procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria. Tali affidamenti, per espressa previsione dello stesso articolo 36 comma 1, devono avvenire nel rispetto dei principi fissati dall'art. 30 del D.Lgs 50/2016, nonché nel rispetto dei principi di rotazione e in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle micro, piccole e medie imprese. Le suddette linee guida n. 4, con riferimento a tutte le procedure di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, ribadiscono che gli affidamenti con la procedura negoziata di cui all'articolo 36 devono avvenire nel rispetto dei principi di economicità, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, nonché del principio di rotazione [14], tenendo, inoltre, conto delle realtà imprenditoriali di minori dimensioni. Pertanto, nel fissare i requisiti di partecipazione e i criteri di valutazione, pur senza rinunciare al livello

[14] Nell'espletamento delle procedure semplificate di cui all'art. 36 del D.Lgs 50/2016, le stazioni appaltanti garantiscono: **(a)** per il principio di **economicità**, l'uso ottimale delle risorse da impiegare nello svolgimento della selezione ovvero nell'esecuzione del contratto; **(b)** per il principio di **efficacia**, la congruità dei propri atti rispetto al conseguimento dello scopo e dell'interesse pubblico cui sono preordinati; **(c)** per il principio di **tempestività**, l'esigenza di non dilatare la durata del procedimento di selezione del contraente in assenza di obiettive ragioni; **(d)** per il principio di **correttezza**, una condotta leale ed improntata a buona fede, sia nella fase di affidamento, sia in quella di esecuzione; **(e)** per il principio di **libera concorrenza**, l'effettiva contendibilità degli affidamenti da parte dei soggetti potenzialmente interessati; **(f)** per il principio di **non discriminazione e di parità di trattamento**, una valutazione equa ed imparziale dei concorrenti e l'eliminazione di ostacoli o restrizioni nella predisposizione delle offerte e nella loro valutazione; **(g)** per il principio di **trasparenza e pubblicità**, la conoscibilità delle procedure di gara, nonché l'uso di strumenti che consentano un accesso rapido e agevole alle informazioni relative alla procedura; **(h)** per il principio di **proporzionalità**, l'adeguatezza e l'idoneità dell'azione rispetto alle finalità e all'importo dell'affidamento; **(i)** per il principio di **rotazione**, il non consolidarsi di rapporti solo con alcune imprese, favorendo la distribuzione delle opportunità degli operatori economici di essere affidatari di un contratto pubblico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualitativo delle prestazioni, è necessario garantire la partecipazione anche delle micro, piccole e medie imprese, valorizzandone il potenziale.

Dalla disciplina sancita nelle suddette linee guida si desume che, la procedura in questione è articolata in 3 distinte fasi:

- Avvio della procedura
- Scelta del contraente
- Stipula del contratto

La fase di **avvio della procedura** prevede come primo step l'acquisizione, da parte della stazione appaltante, di tutte le informazioni, dati, documenti volti ad identificare le soluzioni presenti sul mercato per soddisfare i propri fabbisogni e la platea dei potenziali affidatari. Dopo aver acquisito tali informazioni, si procede con la determina a contrarre o con atto ad essa equivalente, secondo l'ordinamento della singola stazione appaltante. Tale atto, in applicazione dei principi di imparzialità, parità di trattamento e trasparenza e in coerenza con quanto stabilito dall'art. 32 comma 2, deve contenere almeno l'indicazione dell'interesse pubblico che si intende soddisfare, le caratteristiche delle opere, dei beni, dei servizi che si intendono acquistare, l'importo massimo stimato dell'affidamento e la relativa copertura contabile, la procedura che si intende seguire con indicazione delle ragioni, i criteri per la selezione degli operatori e delle offerte nonché le principali condizioni contrattuali. Tale atto, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 29 del codice degli appalti deve essere pubblicato sul "profilo del committente". Per quanto riguarda i requisiti generali e i criteri di selezione, si rinvia a quanto indicato al precedente capitolo 3.3.

Per la fase di **scelta del contraente** si suggerisce, come indicato dalle linee guida sui servizi di ingegneria ed architettura, l'acquisizione di 2 preventivi, nell'ottica di consentire al RUP di avere un parametro di raffronto in ordine alla congruità dei prezzi offerti in negoziazione, in un'ottica di garanzia della qualità nel giusto contemperamento dell'economicità e della prestazione resa. Il ribasso sull'importo della prestazione viene negoziato dal RUP, dopo aver individuato l'operatore economico cui affidare la commessa, direttamente con quest'ultimo. Dopo tale fase, il RUP procede all'emissione del provvedimento di affidamento dell'incarico. Questo provvedimento, come indicato dalle linee guida sulle procedure di affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alla soglia comunitaria e in ottemperanza al generale obbligo di motivazione del provvedimento amministrativo sancito dalla legge 241/1990 e nel rispetto dei principi della massima trasparenza, deve essere adeguatamente motivato in merito alla scelta del contraente, dando dettagliatamente conto del possesso da parte dell'operatore economico selezionato dei requisiti richiesti nella determina a contrarre, della rispondenza di quanto offerto all'interesse pubblico che la stazione appaltante deve soddisfare, di eventuali caratteristiche migliorative offerte dall'affidatario, della congruità del prezzo in rapporto alla qualità delle prestazioni, nonché del rispetto del principio di rotazione.

Rispetto al principio di rotazione, sancito dallo stesso art. 36 comma 1, si sottolinea che l'affidamento al contraente uscente deve avere carattere residuale ed eccezionale e richiede un onere motivazionale più stringente; ovvero, in questo caso, la stazione appaltante deve dimostrare l'effettiva assenza di alternative, l'elevatissimo grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale, nonché la competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento, anche in considerazione della qualità della prestazione.

Per gli affidamenti di modico valore *(ovvero inferiori a 1.000 euro),* o per gli affidamenti effettuati nel rispetto di un regolamento adottato dalla stazione appaltante in attuazione dei principi comunitari e nazionali in materia di affidamento dei contratti pubblici, la motivazione può essere espressa in forma sintetica.

Infine, si rammenta che, in coerenza con quanto indicato dell'art. 95 comma 3[15] lett. b), l'affidamento dei servizi in questione può avvenire con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso.

La **stipula del contratto** avviene nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 32, comma 10 lett. b e comma 14 ultimo periodo. Infatti, il citato comma 10 lett. b) stabilisce che il termine dilatorio di 35 gg dall'invio dell'ultima delle

[15] **Art. 95 comma 3 D.Lgs 50/2016** *"Sono aggiudicati esclusivamente sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo:* ***(a)*** *contratti relativi ai servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, nonché ai servizi ad intensità di manodopera, come definiti dall'articolo 50 ;* ***(b)*** *i contratti relativi all'affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura di importo superiore a 40.000 euro".*

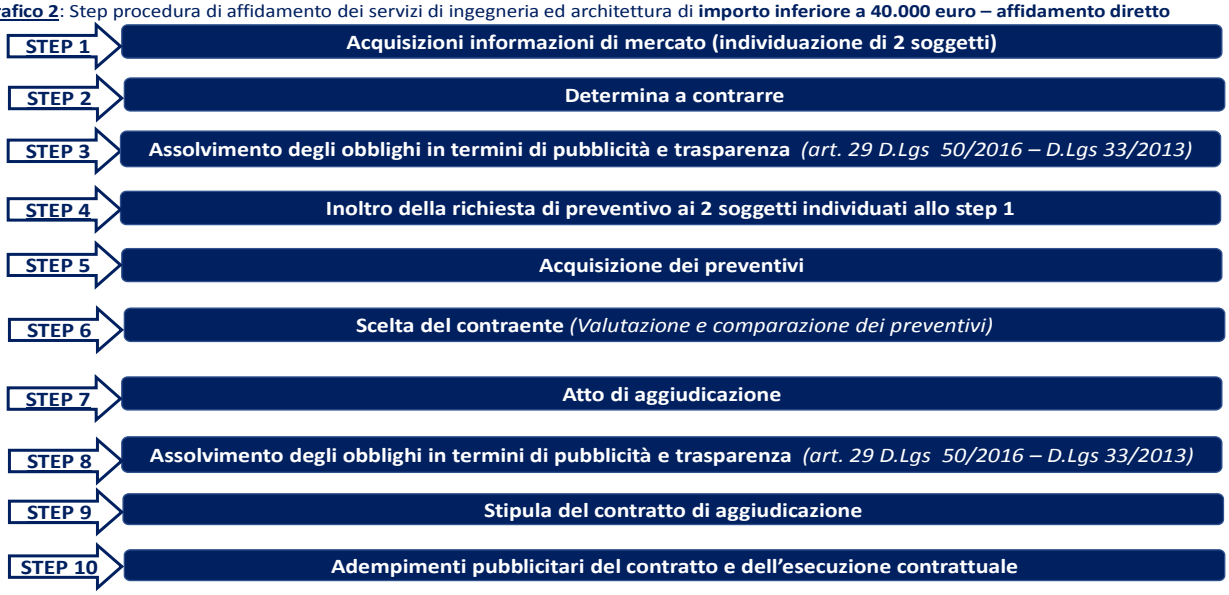
fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione, non si applica nel caso di affidamenti effettuati ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett.a) e lett. b), ovvero per gli affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro e per gli affidamenti di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore alle soglie di cui all'art. 35 per le forniture e i sevizi affidati mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistente, di 5 operatori economici individuati sulla base delle indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. Ai sensi del citato comma 14, il contratto è stipulato mediante scrittura privata in caso di procedura negoziata ovvero per gli affidamenti di importo non superiore a 40.000 euro mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio consistente in un apposito scambio di lettere, anche tramite posta elettronica certificata o strumenti analoghi negli altri Stati membri.

Le linee guida n. 4 stabiliscono, inoltre, che tutti gli atti della procedura in questione sono soggetti agli obblighi di trasparenza previsti dall'art. 29 del codice degli appalti, ovvero alla pubblicazione degli atti relativi alla procedura sul profilo del committente nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33[16].

Si riporta di seguito un grafico sintetico degli adempimenti relativi alla procedura illustrata.

Grafico 2: Step procedura di affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura di **importo inferiore a 40.000 euro – affidamento diretto**



Si riporta di seguito una tabella sintetica degli adempimenti pubblicitari relativi alla procedura illustrata.

Tab. 2 *"Adempimenti pubblicitari per gli affidamenti di incarichi dei servizi di ingegneria ed architettura di importo inferiore a 40.000,00 euro – affidamento diretto"*

ATTI DELLA PROCEDURA	ADEMPIMENTI PUBBLICITARI						
	G.U. dell'UE *(GUUE)*	G.U. della Repubblica Italiana *(GURI)*	Profilo del committente	Piattaforma ANAC	MIT	Giornali nazionali	Giornali locali
Tutti gli atti ex articolo 29 comma 1 e 2 del D.Lgs 50/2016	**NO**	**NO**	**SI**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**

[16] **Art. 37 D.Lgs 33/2013** *(così sostituito dall'art. 32 del D.Lgs n. 97/2016) – Obblighi di pubblicazione concernente i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – "1. Fermo restando quanto previsto dall'art. 9 -bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano:* ***(a)*** *i dati previsti dall'art. 1, comma 32 legge 6 novembre 2012, n. 190*;* ***(b)*** *gli atti e le informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. – 2. Ai sensi dell'art. 9 bis, gli obblighi di cui alla lettera (a) si intendono assolti, attraverso l'invio dei medesimi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente ai lavori" - Art. 1, comma 32 legge 6 novembre 2012, n. 190* "Le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare, relativamente alle procedure di affidamento i seguenti dati: struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori economici invitati a presentare offerte (o soggetti partecipanti alla gara), aggiudicatario, importo dell'aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avviso per le indagini di mercato	**NO**	**NO**	**SI**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**
Richiesta di preventivo	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**
Esclusioni e ammissioni *(a seguito del processo di verifica e valutazione dei 2 preventivi)*	**NO**	**NO**	**SI**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**
Avviso esito di gara	**NO**	**NO**	**SI**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**
Dati relativi al contratto e all'esecuzione contrattuale *(al termine dell'esecuzione contrattuale)*	**NO**	**NO**	**SI**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**

4.2 Gli affidamenti di incarichi dei servizi di ingegneria ed architettura di importo superiore a 40.000 euro e inferiore a 100.000 euro

Gli affidamenti di incarichi attinenti ai servizi di ingegneria ed architettura di **importo superiore a 40.000 euro e inferiore a 100.000 euro**, ai sensi del combinato disposto dell'art. 36, comma 2 lettera b) e art. 157 comma 2, sono affidati mediante **procedura negoziata**, a cura del Responsabile de Procedimento, previa consultazione di almeno 5 operatori economici, se sussistono in tale numero aspiranti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, in ottemperanza al criterio di rotazione degli inviti, nonché nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza.

L'art. 36 comma 2 afferma il principio che, anche nelle condizioni di cui al presente articolo, le stazioni appaltanti possono ricorrere alla procedure ordinarie. Tale principio viene confermato dalle citate linee guida n. 4, le quali stabiliscono che, se per esigenze di mercato è necessario assicurare il massimo confronto concorrenziale, le stazioni appaltanti possono ricorrere, nell'esercizio della propria discrezionalità, alle procedure ordinarie, anziché a quelle semplificate.

L'iter procedurale si individua dalle linee guida 1 sui servizi di ingegneria ad architettura e dalle linee guida n. 4 relative alle procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, ed è articolato in 4 diverse fasi:

- Indizione della procedura ad evidenza pubblica;
- Individuazione degli operatori da invitare alla procedura;
- Confronto competitivo tra gli operatori economici selezionati e invitati e scelta dell'affidatario;
- Stipulazione del contratto

La fase di **indizione della procedura** ad evidenza pubblica avviene mediante l'emanazione della determina a contrarre o atto equivalente, secondo gli ordinamenti interni della stazione appaltante, avente le caratteristiche già indicate per gli affidamenti diretti, di cui al precedente par. 4.1 *(avvio della procedura)*. In questo specifico caso la determina a contrarre o l'atto equivalente dovrà fare anche riferimento all'avviso per la costituzione dell'elenco di operatori economici o per l'indagine di mercato, di seguito illustrati. Successivamente, la stazione appaltante pubblica tale atto, ex art. 30 del D.Lgs 50/2016, sul "profilo del committente". Per quanto riguarda i requisiti generali e i criteri di selezione, si rinvia a quanto indicato al precedente paragrafo 3.3.

La fase di **individuazione degli operatori** da invitare al confronto competitivo si sostanzia nell'identificazione degli operatori da invitare al confronto competitivo, ovvero alla procedura negoziata, nel rispetto dei principi generali di trasparenza, non discriminazione e proporzionalità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale fase procedurale necessita di un'attività propedeutica che avviene mediante consultazione di appositi elenchi per la selezione o indagini di mercato. La costituzione dell'elenco deve avvenire in fase precedente all'aspletamento della gara; mentre l'indagine di mercato può essere attivata dalla stazione appaltante, sia per le future procedure, sia specificamente per la procedura in questione e, quindi, avviata contestualmente all'indizione della procedura. Di seguito si illustano nello specifico gli adempimenti di tale fase propedeutica.

A tal riguardo, le linee guida n. 4 sulle procedure per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitarie, suggeriscono alle stazioni appaltanti di dotarsi, nel rispetto del proprio ordinamento interno, di un **regolamento** in cui vengono disciplinate: **(i)** le modalità di conduzione delle indagini di mercato, eventualmente distinte per fasce di importo; **(ii)** le modalità di costituzione dell'elenco fornitori, eventualmente distinti per categorie e fasce di importo; **(iii)** i criteri di scelta dei soggetti da invitare a presentare offerta a seguito di indagine di marcato o attingendo dall'elenco fornitori propri o da quelli presenti nel Mercato elettronico delle P.A. o altri strumenti similari gestiti dalle centrali di committenza di riferimento.

In particolare, l'**indagine di mercato** è preordinata a conoscere l'assetto del mercato, i potenziali concorrenti, gli operatori interessati, le relative caratteristiche soggettive, le soluzioni tecniche disponibili, le condizioni economiche praticate, le clausole contrattuali generalmente accettate, al fine di verificarne la rispondenza alle reali esigenze della stazione appaltante. Durante lo svolgimento delle indagini di mercato, il Responsabile Unico del Procedimento deve avere comportamenti improntati al principio di correttezza e buona fede, non rilevando informazioni fornite dagli operatori consultati. Le indagini di mercato sono svolte secondo le modalità ritenute più convenienti dalla stazione appaltante, differenziate per importo e complessità di affidamento, secondo i principi di adeguatezza e proporzionalità *(Cfr nota n. 13)*, nel rispetto comunque della protezione dei segreti tecnici e commerciali. L'indagine di mercato deve essere svolta previo avviso, pubblicato sul profilo del committente, nella sezione "amministrazione trasparente" sotto la sezione "bandi e contratti" o altre forme di pubblicità. La durata della pubblicazione è stabilità in ragione della rilevanza del contratto, per un periodo minimo di 15 giorni, salva la riduzione del suddetto termine per motivate ragioni di urgenza a non meno di 5 giorni.

Per la costituzione di un **elenco di operatori economici,** dal quale individuare i soggetti da invitare alle procedure ex art. 36 comma 2 lett. b) del codice degli appalti, si procede mediante avviso pubblico, nel quale la stazione appaltante rappresenta la volontà di realizzare un elenco di soggetti da cui attingere per selezionare gli operatori economici da invitare alle diverse procedure. Secondo le linee guida sui servizi di ingegneria ed architettura, tali avvisi al fine di rispettare i principi di cui all'art. 157 comma 2, devono prevedere i seguenti criteri: **(a)** il divieto di partecipazione del professionista singolarmente e come componente di un raggruppamento di professionisti o società di professionisti, nonché la contemporanea partecipazione a più di un raggruppamento; **(b)** predeterminazione di requisiti oggettivi per la formazione dell'elenco, compreso il principio di rotazione; **(c)** divieto del cumulo d'incarichi al di sopra di un certo importo totale, in un certo arco temporale; **(d)** corrispondenza tra le classi e categorie dei lavori da realizzare e le esperienze pregresse richieste al professionista.

L'avviso, reso conoscibile attraverso la pubblicazione sul profilo del committente, nella sezione "amministrazione trasparente" sotto la sezione "bandi e contratti" o altre forme di pubblicità, indica i requisiti generali di moralità, ex art. 80 del codice, che gli operatori economici devono possedere, le modalità di selezione degli operatori da invitare, le eventuali categorie e fasce di importi in cui l'amministrazione intende suddividere l'elenco e gli eventuali requisiti minimi richiesti per l'iscrizione, parametrati in ragione di ciascuna categoria e fascia di importo. La dichiarazione del possesso dei requisiti può essere facilitata tramite la predisposizione di format, predisposti dalla stazione appaltante e allegati all'avviso spesso. L'iscrizione degli operatori economici interessati provvisti dei requisiti richiesti è consentita senza limitazioni temporali. L'operatore economico attesta il possesso dei requisiti mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle previsioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ed è tenuto ad informare tempestivamente la stazione appaltante circa eventuali variazioni intervenute nel possesso dei requisiti dichiarati al momento dell'iscrizione. La stazione appaltante, ricevute le candidature all'iscrizione all'elenco, è tenuto a procedere alla valutazione delle istanze entro 30 gg dalla ricezione dell'istanza stessa. La stazione appaltante prevede, inoltre, nell'avviso stesso, le modalità di revisione dell'elenco, con cadenza prefissate *(es. semestrale)* o al verificarsi di determinati eventi *(cancellazione di operatori che abbiano perduto i requisiti, ecc…).* Le comunicazioni tra l'amministrazione e gli operatori economici può avvenire via pec. La stazione appaltante esclude, altresì, dagli elenchi degli operatori che, secondo motivata valutazione della stessa stazione appaltante, hanno commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate alla stessa o che hanno commesso un errore grave nell'esercizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

della loro attività professionale. Possono essere esclusi quegli operatori economici che non presentano offerte a seguito di tre inviti nel biennio. Gli elenchi, non appena costituiti, sono pubblicati sul sito web della stazione appaltante.

Gli elenchi di operatori economici vigenti, possono continuare ad essere utilizzati dalle stazioni appaltanti, purchè compatibili con il D.Lgs 50/2016 e con le linee guida sulle procedure per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, provvedendo eventualementealle opportune revisioni.

In ogni caso si specifica che la fase di indagine di mercato e la costituzione di un elenco di operatori economici non ingenera alcun affidamento sul successivo invito alle procedure.

La fase di **confronto competitivo** ha avvio, a conclusione dell'indagine di mercato o della consultazione degli elenchi degli operatori economici, con l'inoltro degli inviti agli operatori economici individuati della precedente fase *(Cfr fase di individuazione).* Gli operatori economici da invitare alla procedura di gara devono essere in numero proporzionato all'importo e alla rilevanza del contratto e, comunque in numero almeno pari a 5, se sussistenti, e soprattutto sulla base dei criteri definiti nella determina a contrarre o dell'atto equivalente. Le linee guida sui servizi di ingegneria ed architettura a tal riguardo sottolineano l'esigenza, al fine di rispettare i criteri suddetti, di evitare il criterio della territorialità e di invitare tutti gli operatori in possesso dei requsiti richiesti. Qualora la stazione appaltante non intenda invitare tutti gli operatori economici in possesso dei requisiti richiesti, deve individuare, già nell'avviso finalizzato all'indagine di mercato o alla costituzione dell'elenco di operatori, le modalità di scelta non discriminatorie e proporzionali, quali ad esempio, la specifica competenza adeguata alla tipologia e all'importo dell'incarico, la rotazione e il sorteggio. La stazione appaltante, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) è tenuta, inoltre, al rispetto del principio di rotazione degli inviti, al fine di favorire la distribuzione temporale delle opportunità di aggiudicazione tra tutti gli operatori potenzialmente idonei e di evitare il consolidarsi di rapporti esclusivi con alcune imprese. Pertanto, nel caso di invito all'affidatario uscente, si richiama lo stringente obbligo motivazionale, indicato al precedente par. 4.1. Inoltre, nel caso in cui non sia possibile procedere alla selezione degli operatori economici da invitare sulla base dei requisiti posseduti, la stazione appaltante può procedere al sorteggio, a condizioni che lo stesso sia stato debitamente pubblicizzato nell'avviso finalizzato all'indagine di mercato o alla costituzione di un elenco di operatori; rendendo, tempestivamente noto, con adeguati strumenti di pubblicità, data e luogo del sorteggio, adottando tutti gli accorgimenti del caso affinchè i nominativi degli operatori economici selezionati non vengano resi noti né accessibili prima della scadenza del termine per la presentazione delle offerte.

Individuati gli operatori economici, la stazione appaltante procede all'inoltro della lettera di invito[17], con la quale si invitano, appunto, gli operatori economici a presentare offerta. La lettera di invito deve essere inoltrata simultaneamente a tutti gli operatori economici invitati e secondo le modalità di cui all'art. 75 comma 3, mediante posta elettronica certificata *(pec)* o altro strumento analogo negli altri Stati membri, ovvero, quando ciò non è possibile, con posta ordinaria. Rientra in questa fase, una volta ricevute le offerte da parte degli operatori economici invitati alla procedura, la valutazione delle stesse. Le sedute di gara, svolte dalla Commissione giudicatrice, in quanto trattasi di criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 comma 3, devono essere tenute in forma pubblica, ad eccezione della fase di valutazione delle offerte tecniche e tutte le sedute devono essere adeguatamente verbalizzate. Con riferimento alla Commissione giudicatrice, si richiama quanto

[17] Ai sensi delle linee guida n. 4 sulle procedure du affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, gli inviti devono contenere tutti gli elementi che consentono alle imprese di fornulare un'offerta informata, tra cui almeno i seguenti elementi: **(a)** l'oggetto della prestazione, le relative caratteristiche tecniche e prestazionali e l'importo complessivo stimato; **(b)** i requisiti generali di idoneità professionali e quelli economico-finanziari e tecnico-organizzativi richiesti per la partecipazione alla gara o, nel caso di operatori economici selezionati da un elenco, la conferma del possesso dei requisiti speciali in base ai quali sono stati inseriti nell'elenco; **(c)** il termine di presentazione dell'offerta ed il periodo di validità della stessa; **(d)** l'indicazione del termine per l'esecuzione della prestazione; **(e)** Il criterio di aggiudicazione prescelto, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 95 del Codice degli appalti (nel caso si utilizzi il criterio del miglior rapporto qualità/presso, gli elementi di valutazione e la relativa ponderazione); **(f)** la misura delle penali; **(g)** l'indicazione dei termini e delle modalità di pagamento; **(h)** l'eventuale richiesta di garanzie; **(i)** il nominativo del RUP; **(j)** la volontà di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 97, comma 8, D.Lgs 50/2016*, purchè pervengano almeno 10 offerte valide, con l'avvertenza, che in ogni caso la stazione appaltante valuta la conformità di ogni offerta, che in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa; **(k)** lo schema di contratto ed il capitolato tecnico, se predisposi; **(l)** il criterio di aggiudicazione *(offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 95 comma 3 – cfr nota 14)*

*** Art. 97, comma 8, D.Lgs 50/2016** *"Per lavori, servizi e forniture, quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso e comunque per importi inferiori alle soglie di cui all'art. 35, la stazione appaltante può prevedere nel bando l'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una parecentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi del comma 2. In tal caso non si applicano i commi 4,5 e 6. Comunque la facoltà di esclusione automatica non è esercitabile quando il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci"*

fonte: http://burc.regione.campania.it

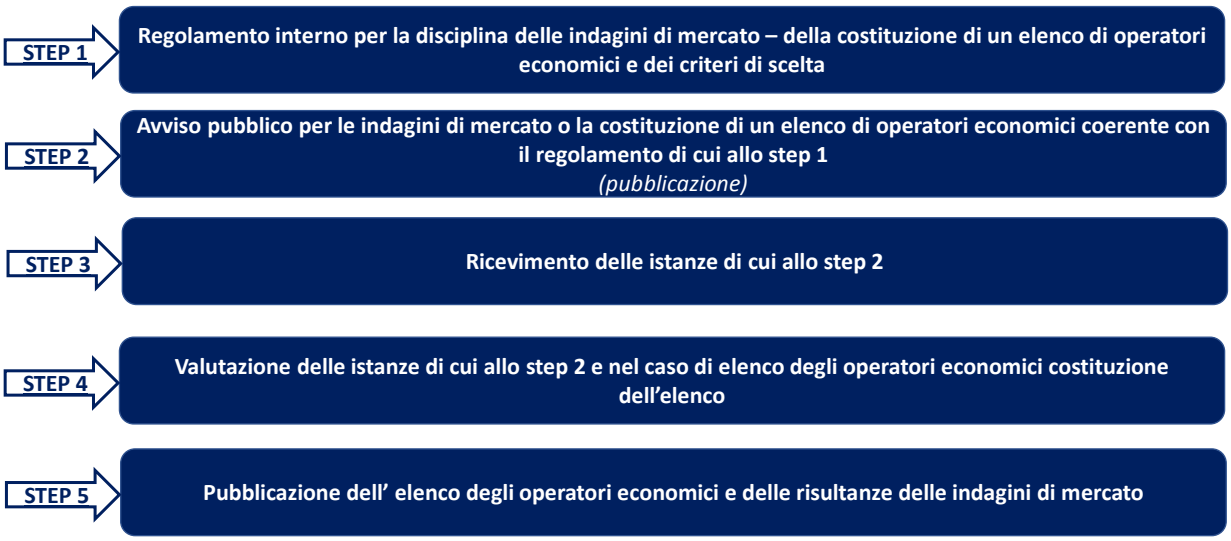
riportato nel Box 1 – Commissione giudicatrice – e quanto dettagliatamente illustrato al successivo par. 4.3 *(Cfr fase di celebrazione della gara)*. Il possesso dei requisiti, autocertificati dall'operatore economico nel corso della procedura, è verificato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui all'art. 36 comma 5, ovvero attraverso le banche dati all'uopo preposte *(cfr. art. 81 D.Lgs 50/2016).* Nel caso di procedure negoziate, la verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto avviene esclusivamente sull'aggiudicatario, fermo restando la discrezionalità della stazione appaltante di estenderle agli altri partecipanti, conformemente ai principi in materia di autocertificazione di cui al D.P.R. 445/2000. La scelta dell'affidatario deve essere resa nota mediante la pubblicazione dell'esito della procedura, al massimo entro 30 giorni e l'avviso sui risultati della procedura di affidamento, contiene anche l'indicazione dei soggetti invitati alla procedura.

La **stipula del contratto** avviene nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 32, comma 10 lett. b e comma 14 ultimo periodo; pertanto, si richiama, quanto riportato a tal riguardo, al precedente par. 4.1.

Inoltre, si sottolinea che anche che tutti gli atti della procedura in questione sono soggetti agli obblighi di trasparenza previsti dall'art. 29 del codice degli appalti, come già specificato al precedente par. 4.1

Si riporta di seguito un grafico sintetico degli adempimenti propedeutici all'avvio della procedura illustrata.

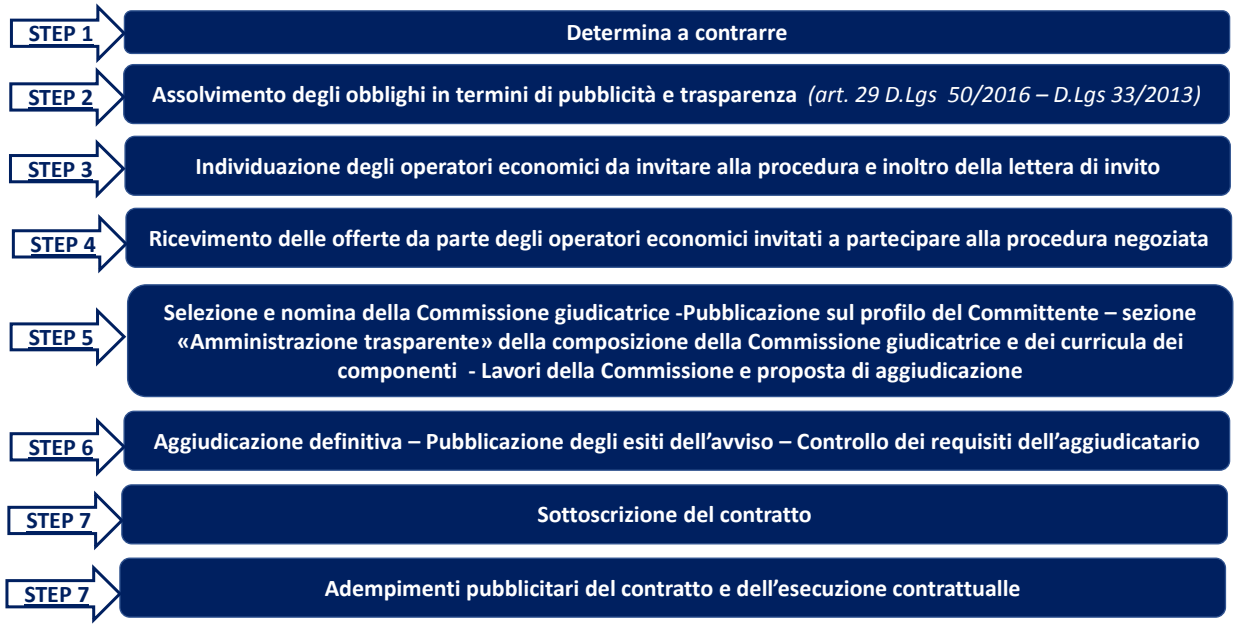
Grafico 3: Step propedeutici alla procedura di affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura di **importo superiore a 40.000 euro e inferiore o uguale a 100.000 euro – indagini di mercato / costituzione elenco operatori economici**



fonte: http://burc.regione.campania.it

Si riporta di seguito un grafico sintetico degli adempimenti relativi alla procedura illustrata.

Grafico 4: Step procedura di affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura di **importo superiore a 40.000 euro e inferiore o uguale a 100.000 euro – procedura negoziata**



Si riporta di seguito una tabella sintetica degli adempimenti pubblicitari relativi alla procedura illustrata.

Tab. 3 *"Adempimenti pubblicitari per gli affidamenti di incarichi dei servizi di ingegneria ed architettura di importo superiore a 40.000,00 euro e inferiore a 100.000,00 – procedura negoziata"*

ATTI DELLA PROCEDURA	ADEMPIMENTI PUBBLICITARI						
	G.U. dell'UE *(GUUE)*	G.U. della Repubblica Italiana *(GURI)*	Profilo del committente	Piattaforma ANAC	MIT	Giornali nazionali	Giornali locali
Tutti gli atti ex articolo 29 comma 1 e 2 del D.Lgs 50/2016	**NO**	**NO**	**SI**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**
Avviso per le indagini di mercato	**NO**	**NO**	**SI**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**
Avviso per costituzione di un elenco operatori	**NO**	**NO**	**SI**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**
Lettera di invito	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**
Composizione Commissione e curricula vitae dei commissari	**NO**	**NO**	**SI**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**
Esclusioni e ammissioni	**NO**	**NO**	**SI**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**
Avviso esito di gara	**NO**	**NO**	**SI**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**
Dati relativi al contratto e all'esecuzione contrattuale	**NO**	**NO**	**SI**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 Gli affidamenti di incarichi dei servizi di ingegneria ed architettura di importo superiore a 100.000 euro e inferiore alla soglia comunitaria

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 157 comma 1 e 2, gli affidamenti degli incarichi dei servizi di ingegneria ed architettura di importo superiore a 100.000 euro e inferiore alla soglia comunitaria, individuata dall'art. 35 del D.Lgs 50/2016, in 135.000 euro per le amministrazioni centrali e 209.000 euro per le amministrazioni sub centrali per i settori ordinari e 418.000 euro per le amministrazioni centrali e sub centrali dei settori speciali, devono avvenire esclusivamente mediante l'utilizzo delle procedure ordinarie, ovvero aperta e ristretta, ai sensi rispettivamente degli articoli 60[18] e 61[19] del codice degli appalti. Nel caso di procedura ristretta, la stazione appaltante può ridurre il numero dei candidati ammessi a partecipare alla selezione *(generalmente nelle procedure ristrette devono essere invitati a partecipare alla seconda fase tutti i soggetto in possesso dei requisiti richiesti),* purchè i criteri di scelta, riferiti esclusivamente al fatturato specifico e ai servizi coerenti con quelli di cui all'art. 3, lett. vvvv) che si intendono affidare, siano indicati nel bando di gara. Un elemento premiante può essere considerato la presenza di uno o più giovani professionisti *(abilitati da meno di 5 anni all'esercizio della professione)* all'interno del gruppo di lavoro. Il criterio del sorteggio pubblico, come criterio per ridurre il numero dei candidati, è ammesso solo a parità di punteggio.

L'iter procedurale è articolato in 3 fasi:

- Indizione della gara;
- Celebrazione della gara;
- Conclusione della gara.

La **fase di indizione della gara** prevede la realizzazione di tutti quegli atti e quegli adempimenti che vanno dalla determina di indizione della procedura ad evidenza pubblica, alla pubblicazione degli atti di gara e all'assolvimento degli obblighi di pubblicità di cui all'art. 29 del D.Lgs 50/2016.

[18] **Art. 60 D.Lgs 50/2016**

1. Nelle procedure aperte, qualsiasi operatore economico interessato può presentare un'offerta in risposta ad un avviso di indizione di gara. Il termine minimo per la ricezione delle offerte è di 35 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara. Le offerte sono accompagnate delle informazioni richieste dall'amministrazione aggiudicatrice per la selezione qualitativa.
2. Nel caso in cui le amministrazioni aggiudicatrici abbiano pubblicato un avviso di preinformazione che non sia stato usato come mezzo di indizione di una gara, il termine minimo per la ricezione delle offerte, come stabilito al comma 1, può essere ridotto a 15 gg purchè siano rispettate le seguenti condizioni: **(a)** l'avviso di preinformazione contiene tutte le informazioni richieste per il bando di gara di cui all'allegato XIV, parte I, lettera B, sezione B1, semprechè queste siano disponibili al momnto della pubblicazione dell'avviso di preinformazione; **(b)** l'avviso di preinformazione è stato inviato alla pubblicazione da non meno di 35 gg e non oltre 12 mesi prima della data di trasmissione del bando di gara.
3. Le amministrazioni aggiudicatrici possono fissare un termine non inferiore a 15 giorni a decorrere dalla data di invio del bando di gara, per ragioni di urgenza debitamente motivate dall'amministrazione aggiudicatrice, i termini minimi stabiliti al comma 1 non possono essere rispettati.

[19] **Art. 61 D.Lgs 50/2016**

1. Nelle procedure ristrette qualsiasi operatore economico può presentare una domanda di partecipazione in risposta a un avviso di indizione di gara contenente i dati di cui all'allegato XIV, parte I, lettera B o C a seconda del caso, fornendo le informazioni richieste dall'amministrazione aggiudicatrice ai fini della selezione qualitativa.
2. Il termine minimo per la ricezione delle domande di partecipazione è di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, se è utilizzato un avviso di preinformazione come mezzo di indizione di una gara, dalla data d'invio dell'invito a confermare interesse.
3. A seguito della valutazione da parte delle amministrazioni aggiudicatrici delle informazioni fornite, soltanto gli operatori economici invitati possono presentare un'offerta. Le amministrazioni aggiudicatrici possono limitare il numero dei candidati idonei da invitare a parteciparebin conformità all'art. 91. Il termine minimoper la ricezione delle offerte è di 30 giorni dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte.
4. Nel caso in cui le amministrazioni aggiudicatrici hanno pubblicato u avviso di preinformazione non utilizzato come indizione di una gara, il termine minimo per la presentazione delle offerte può essere ridotto a 10 giorni purchè siano rispettate le seguenti condizioni: **(a)** l'avviso di preinformazione contiene tutte le informazioni richieste nel citato allegato XIV, parte I, lettera B sezione B1, purchè dette informazioni siano disponibili al momento della pubblicazione dell'avviso di preinformazione; **(b)** l'avviso di preinformazione è stato inviato alla pubblicazione da non meno di 35 giorni e non oltre 12 mesi prima della data di trasmissione del bando di gara.
5. Le amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), possono fissare il termine per la ricezione delle offerte di concerto con i candidati selezionati, purchè questi ultimi dispongano di un termine identico per redigere e presentare le loro offerte. In assenza di un accordo sul termine per la presentazione delle offerte, il termine non può essere inferiore a 10 giorni dalla data di invio dell'invito a presentare offerte.
6. Quando per motivi di urgenza debitamente motivati è impossibile rispettare i termini minimi previsti al presente articolo, l'amministrazione aggiudicatrice può fissare: **(a)** per la ricezione delle domande di partecipazione, un termine non inferiore a 15 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara; **(b)** un termine di ricezione delle offerte non inferiore a 10 giorni a decorrere dalla data di invio dell'invito a presentare offerte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La determina a contrarre deve, ai sensi dell'art. 32 comma 2, individuare gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione delle offerte *(criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa – Cfr nota 14)* e deve altresì approvare i documenti di gara *(bando, disciplinare e capitolato)*.

Le procedure di scelta del contraente *(procedura aperta – procedura ristretta)* sono indette mediante bandi di gara. Ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs 50/2016, *al fine di agevolare l'attività delle stazioni appaltanti omogeneizzando le condotte, successivamente all'adozione da parte dell'ANAC di bandi tipo, i bandi di gara sono redatti in conformità agli stessi. Essi contengono le informazioni di cui allegato XIV, Parte I, lettera C*[20]*, e sono pubblicati conformemente all'art. 72, e contengono, altresì, i criteri di cui all'articolo 34 (Criteri di sostenibilità energetica e ambientale).* Ai sensi del combinato disposto degli artt. 71 e 73, e con riferimento a quanto disposto dal Decreto del MIT del 2/12/2016*,* citato al Cap.1 del presente documento, i bandi in questione sono pubblicati sulla piattaforma ANAC entro il 6° giorno feriale successivo a quello del ricevimento della documentazione da parte della stessa autorità e riportano la data di pubblicazione dalla quale decorrono i termini per la presentazione delle offerte. I bandi in questione sono, altresì, pubblicati, non oltre 2 giorni lavorativi successivi alla pubblicazione sulla piattaforma ANAC, sul "profilo del committente", con l'indicazione della data e degli estremi di pubblicazione sulla citata piattaforma e sono, altresì, pubblicati sulla piattaforma informatica del MIT, entro 2 giorni successivi dalla pubblicazione avente valore legale, anche tramite i sistemi informatizzati regionali di e-procurement interconnesse tramite cooperazione applicativa. Il decreto MIT sopra citato stabilisce, altresì, al comma 6 dell'art. 2, che fino alla data di funzionamento della piattafoma ANAC, i bandi sono pubblicati, entro il 6° giorno feriale successivo a quello del ricevimento della documentazione da parte del servizio preposto della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana *(di seguito GURI)*, serie speciale relativa ai contratti, ed entro 2 successivi giorni lavorativi sulla piattaforma informatica del MIT.

Si precisa, che gli avvisi e i bandi rimangono pubblicati sulla piattaforma ANAC e sul profilo del committente almeno fino alla loro scadenza.

[20] Ai sensi dell'allegato XIV, Parte I, lettera C, le informazioni che devono essere presenti negli avvisi e bandi di gara sono le seguenti: **(1)** nome, numero di identificazione, ove previsto, indirizzo comprensivo di codice NUTS, telefono, fax, posta elettronica e indirizzo internet dell'amministrazione aggiudicatrice e, se diverso, del servizio al quale rivolgersi per informazioni complementari; **(2)** posta elettronica o indirizzo internet al quale i documenti saranno disponibili per l'accesso gratuito, illimitato e diretto (Se l'accesso gratuito, illimitato e diretto non è disponibile per i motivi di cui all'art. 74 , commi 2 e 3, un'indicazione relativa alle modalità di accesso ai documenti di gara); **(3)** tipo di amministrazione aggiudicatrice e principale attività esercitata; **(4)** se del caso, l'indicazione che l'amministrazione aggiudicatrice è una centrale di committenza o che è coinvolta una qualsiasi altra forma di appalto congiunto; **(5)** codici CPV (Se l'appalto è suddiviso in lotti, tali informaizoni sono fornite per ogni singolo lotto); **(6)** cosice NUTS del luogo principale per l'esecuzione dei lavori nel caso di appalti di lavori o il codice NUTS del luogo principale di consegna o di prestazione per gli appalti di fornitura e di servizi (Se l'appalto è suddiviso in lotti, tali informaizoni sono fornite per ogni singolo lotto); **(7)** descrizione dell'appalto: natura ed entità dei lavori, natura e quantità o valore delle forniture, natura ed entità dei servizi (Se l'appalto è suddiviso in lotti, tali informaizoni sono fornite per ogni singolo lotto); **(8)** ordine di grandezza totale stimato dell'appalto (Se l'appalto è suddiviso in lotti, tali informaizoni sono fornite per ogni singolo lotto); **(9)** ammissione o divieto di varianti; **(10)** tempi di consegna o di fornitura di beni, lavori o servizi e, per quanto possibile, la durata del contratto; **(11)** condizioni di partecipazione; **(12)** tipo di procedura di aggiudicazione ed eventualmente motivazione del ricorso alla procedura accelerata; **(13)** se l'appalto deve essere suddiviso in lotti, indicazione della possibilità per gli operatori economici di presentare offerta per uno, per più e/o per linsieme dei lotti (indicazione di ogni possibile limitazione del numero di lotti che può essere aggiudicato ad uno stesso offerente (se l'appalto non è suddiviso in lotti, indicazione dei motivi); **(14)** eventualmente, le condizioni particolari cui è sottoposta l'esecuzione dellappalto; **(15)** criterio di aggiudicazione dell'appalto, e nel caso di crietrio di aggiudicazione dell'oefferta economicamente più vantaggiosa sulla base del rapporto qualità/prezzo i criteri, i pesi e i sub pesi; **(16)** termine ultimo per la ricezione delle offerte; **(17)** nel caso di procedure aperte: periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta, data – ora e luogo di apertura delle offerte, persone autorizzate ad assistere alle operazioni di apertura; **(18)** eventualmente, l'indicazione se la presentazione per via elettronica delle offerte o delle domande di partecipazionr è accettata, se si farà ricorso all'ordinazione elettronica, se sarà accettata la fatturazione elettronica, se sarà utilizzato il pagamento elettronico; **(19)** l'indicazione che indica se l'appalto è connesso a un progetto e/o programma finanziato dai fondi dell'Unione europea; **(20)** denominazione e indirizzo dell'organo responsabile delle procedure di ricorso e, se del caso di mediazione, termini per la proposizione del ricorso o, se del caso, nome, indirizzo, numero di telefono e di fax, nonché indirizzo di posta elettronica del servizio presso il quale si possono richiedere tali informazioni; **(21)** data e riferimento di precedente pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana relative all'appalto di cui al presente avviso; **(22)** data di invio dell'avviso; **(23)** l'indicazione se l'appalto rientra o meno nell'ambito di applicazione delll'AAP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si riportano di seguito due grafici sintetici degli adempimenti relativi alla fase procedurale sopra illustrata, distinti per procedura aperta e ristretta.

Grafico 5: Step procedura di affidamento di servizi di ingegneria ed architettura di **importo superiore a 100.000 euro e inferiore alla soglia comunitaria – procedura aperta - FASE DI INDIZIONE**

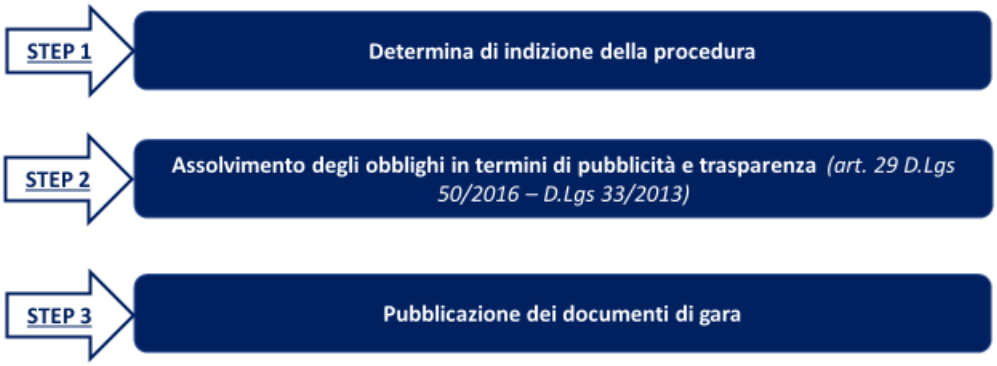
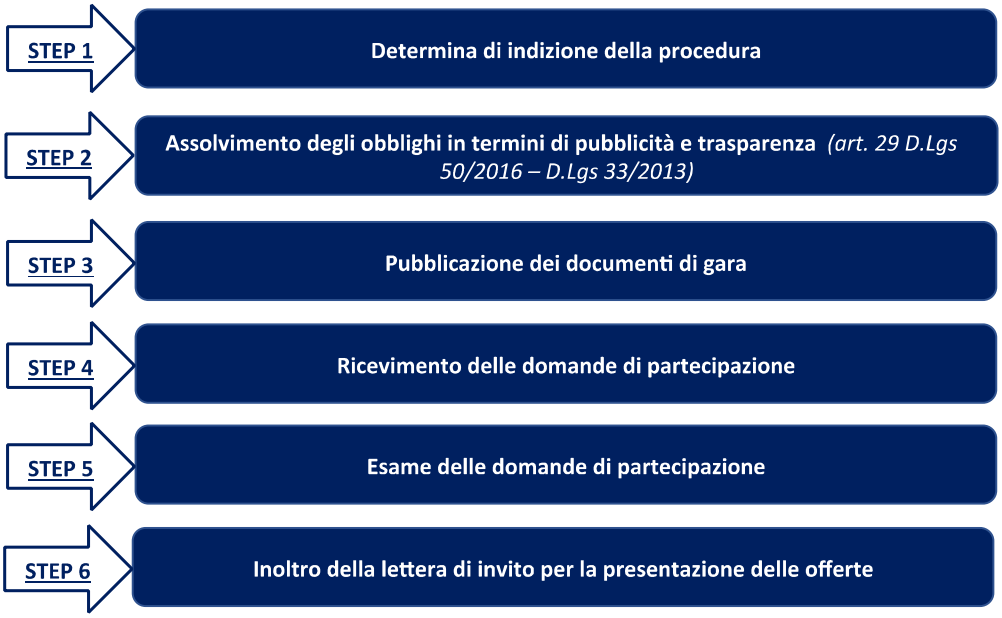


Grafico 6: Step procedura di affidamento di servizi di ingegneria ed architettura di **importo superiore a 100.000 euro e inferiore alla soglia comunitaria – procedura ristretta- FASE DI INDIZIONE**



La **fase di celebrazione della gara,** sia per la procedura aperta che per quella ristretta, prevede tutti gli adempimenti che vanno dalla presentazione delle offerte dagli operatori economici interessati a partecipare alla procedura, o nel caso di procedura ristretta, invitati a presentare offerte, fino alla conclusione dei lavori della Commissione giudicatrice.

Pervenute le offerte da parte degli operatori economici, la stazione appaltante, successivamente alla data fissata come scadenza del termine per la presentazione delle offerte, procede, ai sensi dell'art. 77 del del D.Lgs 50/2016, alla nomina della Commissione *(Cfr Box2 – Commissione giudicatrice).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Commissione procede alla valutazione delle offerte pervenute, procedendo alla verbalizzazione dei lavori. Il codice degli appalti prevede che la commissione giudicatrice è responsabile della valutazione delle offerte tecniche ed economiche. La stazione appaltante può prevedere ulteriori adempimenti per la Commissione purchè questi siano indicati nella documentazione di gara, tra i quali quello di ausilio al RUP nella valutazione della congruità delle offerte tecniche. Alla Commissione non possono essere comunque attribuiti compiti di amministrazione attiva, di specifica competenza della stazione appaltante. Secondo le indicazioni fornite dalle linee guida n. 5 relativamente alle modalità di svolgimento dei lavori della Commissione, si precisa che la quest'ultima: **(a)** apre in seduta pubblica i plichi contenenente le offerte tecniche al fine di procedere alla verifica dei documenti prodotti; **(b)** valuta, in una o più sedute riservate, o lavorando da remoto, le offerte tecniche e procede all'attribuzione del punteggio, applicando i criteri e le formule stabilite nel bando o nella lettera di invito; **(c)** da lettura, in successiva seduta pubblica, dei punteggi attribuiti alle singole offerte tecniche e procede all'apertura delle buste contenenti l'offerta economica e, data lettura dei ribassi espressi in lettere, procede all'individuazione delle offerte che superano la soglia di anomalia, ai sensi dell'art. 97 comma 3 del D.Lgs 50/2016 ovvero indica al RUP le offerte, che secondo quanto previsto dal codice all'art. 97 comma 6, appaiono anormalmente basse; **(d)** concluso l'eventuale sub procedimento di verifica delle offerte anomale, conclude l'iter con la proposta di aggiudicazione, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs 50/2016.

Se nella fase di verifica dei requisiti di partecipazione o di valutazione si attiva il sub procedimento dell'esclusione, la stazione appaltante procede, ai sensi dell'art. 29 comma 1 del D.Lgs 50/2016, alla pubblicazione, sul profilo del committente, nonché sulla piattaforma dell'ANAC e sul MIT, del provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento, entro 2 giorni dalla data di adozione del relativo atto. Inoltre, al termine della fase valutativa, sempre con riferimento all'art. 29 comma 1 del D.Lgs 50/2016, deve essere pubblicato, con le stesse modalità e tempista sopra indicate, il provvedimento relativo alle ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico – finanziario e tecnico -organizzativo.

Si riporta di seguito un grafico sintetico degli adempimenti relativi alla fase procedurale sopra illustrata.

Grafico 7: Step procedura di affidamento di servizi di ingegneria ed architettura di **importo superiore a 100.000 euro e inferiore alla soglia comunitaria – procedura aperta e ristretta – FASE DI CELEBRAZIONE**

La **fase di conclusione della gara** è caratterizzata da tutti quegli adempimenti che portano alla stipula del contratto con l'aggiudicatario.

In particolare, la stazione appaltante, ottenuta la proposta di aggiudicazione, verifica la correttezza dei lavori svolti dalla Commissione *(eventualmente annullamento in autotutela)* e valuta la sussistenza e permanenza dell'interesse a concludere la procedura ad evidenza pubblica *(eventualmente revoca).* Successivamente, nel rispetto delle modalità e dei termini fissati dall'ordinamento interno, la stazione appaltante procede al decreto di aggiudicazione definitiva, ai sensi degli artt. 32 e 33 del D.Lgs 50/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 76 comma 5 lettera a) del D.Lgs 50/2016, la stazione appaltante comunica *"immediatamente e comunque entro un termine non superiore a 5 gg, l'aggiudicazione, all'aggiudicatario, al concorrente che segue in graduatoria, a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gare, a coloro la cui candidatura o offerta siano state escluse se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione o sono in termini per presentare impugnazione, nonché a coloro che hano impugnato il bando o la lettera di invito, se tali impugnazioni non siano state respinte con pronuncia giurisdizionale definitiva".*

La stazione appaltante procede, poi, alla verifica dei requisiti, secondo le modalità di cui all'art. 81 del D.Lgs 50/2016, che avviene mediante la banca dati centralizzata gestita dal MIT, definita anche Banca dati degli operatori economici. L'art. 81 comma 2 stabilisce testualmente che *" Per le finalità di cui al comma 1 (Banca Dati MIT), con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sentita l'ANAC e l'AGID, sono indicati i dati concernenti la partecipazione alle gare e il loro esito, in relazione ai quali è obbligatoria l'inclusione della documentazione nella banca dati, i documenti diversi da quelli per i quali è prevista l'inclusione e le modalità di presentazione, i termini e le regole tecniche per l'acquisiozne , l'aggiornamento e la consultazione dei predetti dati. Con il medesimo decreto si provvede alla definizione delle modalità relative alla progressiva informatizzazione dei documenti necessari a comprovare i requisiti di partecipazione e l'assenza di cause di esclusione, nonché alla definizione dei criteri e delle modalità relative all'accesso e al funzionamento, nonché all'interoperatività tra le diverse banche dati coinvolte nel procedimento. A tal fine entro il 31/12/2016, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in accordo con l'ANAC, definisce le modalità di subentro delle convenzioni stipulate con l'ANAC, tali da non rendere pregiudizio all'attività di gestione dati attribuite all'ANAC da presente codice. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al presente comma, si applica l'art. 216, comma 13"*[21]. Decorsi 35 gg dall'inoltro delle comunicazioni di aggiudicazione definitiva *(clausola Stand Still)*, salvo l'ipotesi di esecuzione del contratto in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 32 comma 8 del D.Lgs 50/2016, si procede alla stipula del contratto. A conclusione del procedimento, la stazione appaltante procede agli adempimenti pubblicitari post gara. L'avviso sui risultati della procedura, ai sensi dell'art. 98 del D. Lgs 50/2016 deve essere conforme allegato XIV, Parte I lettera D[22] e deve essere pubblicato, entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione, sul profilo del committente, sulla piattaforma ANAC e sul MIT. Inoltre, per espressa previsione dell'art. 5 del citato decreto MIT del 02/12/2016, le spese per la pubblicazione obbligatoria degli avvisi e dei bandi di gara sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di 60 gg dall'aggiudicazione.

Ai sensi dell'art. 29 comma 1 ultimo periodo, sul profilo del Committente nella sezione "Amministrazione trasparente" sono pubblicati anche i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione.

[21] **Art. 213 comma 6** *"Fino all'entrata in vigore del decreto di cui all'art. 81 comma 2, le stazioni appaltanti e gli operatori economici utilizzano la banca dati AVC Pass istituita oresso l'ANAC"*

[22] Ai sensi dell'allegato XIV, Parte I, lettera D, le informazioni che devono essere presenti negli avvisi e bandi di gara sono le seguenti: **(1)** nome, numero di identificazione, ove previsto, indirizzo comprensivo di codice NUTS, telefono, fax, posta elettronica e indirizzo internet dell'amministrazione aggiudicatrice e, se diverso, del servizio al quale rivolgersi per informazioni complementari; **(2)** tipo di amministrazione aggiudicatrice e principale attività esercitata; **(3)** se del caso, l'indicazione che l'amministrazione aggiudicatrice è una centrale di committenza o che si tratta di una qualsiasi altra forma di appalto congiunto; **(4)** codici CPV; **(5)** codice NUTS del luogo principale per l'esecuzione dei lavori, natura e quantità o valore delle forniture (Se l'appalto è suddiviso in lotti, tali informaizoni sono fornite per ogni singolo lotto); **(6)** descrizione dell'appalto:natura ed entità dei lavori, natura e quantità o valore delle forniture, natura ed entità dei servizi (eventualmente una descrizione di qualsiasi altra opzione); **(7)** tipo di procedura di aggiudicazione; **(8)** i criteri di aggiudicazione di cui all'art.95; **(9)** data di conclusione dei contratti; **(10)** numero di offerte ricevute, compresi: **(i)** numero di offerte ricevute da operatori economici costituiti da piccole e medie imprese, **(ii)** numero di offerte ricevute da un altro Stat Membro o da un paese terzo, **(iii)** numero di offerte ricevute per via elettronica; **(11)** per ciascuna aggiudicazione: nome, indirizzo comprensivo di codice NUTS, telefono, fax, posta elettronica e indirizzo internet dell'aggiudicatario o degli aggiudicatari, comprese: **(i)** informazioni che specificano se l'aggiudicatario è una piccola e media impresa, **(ii))** informazioni che specificano se l'appalto è stato aggiudicato a gruppi di operatori economici; **(12)** valore dell'offferta vincente ai fini dell'aggiudicazione; **(13)** valore e parte dell'appalto che può essere subappaltato a terzi; **(14)** informazioni che indicano se l'appalto è connesso a un programma e/o progetto finanziato dai fondi nell'Unione europea; **(15)** denominazione e indirizzo dell'organo responsabile delle procedure di ricorso e, se del caso, di mediazione (Precisazioni dei termini per la proposizione del ricorso o, se del caso, nome, indirizzo, numero di telefono e di fax, nonché indirizzo di posta elettronica del servizio presso il quale si possono richiedere tali informazioni); **(16)** data e/o riferimenti di precedenti pubblicazioni nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana relative al contratto di cui al presente avviso; **(17)** data di invio dell'avviso; **(18)** altre eventuali informazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si riporta di seguito un grafico sintetico degli adempimenti relativi alla fase procedurale sopra illustrata.

Grafico 8: Step procedura di affidamento di servizi di ingegneria ed architettura di **importo superiore a 100.000 euro e inferiore alla soglia comunitaria – procedura aperta e ristretta – FASE DI CONCLUSIONE**

Tab. 4 *"Adempimenti pubblicitari per gli affidamenti di incarichi dei servizi di ingegneria ed architettura di importo superiore a 100.000,00 euro e inferiore alla soglia comunitaria – procedura aperta -ristretta"*

ATTI DELLA PROCEDURA	ADEMPIMENTI PUBBLICITARI						
	G.U. dell'UE *(GUUE)*	G.U. della Repubblica Italiana *(GURI)*	Profilo del committente	Piattaforma ANAC	MIT	Giornali nazionali	Giornali locali
Tutti gli atti ex articolo 29 comma 1 e 2 del D.Lgs 50/2016	**NO**	**NO**	**SI**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**
Bando di gara	**NO**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**
Composizione Commissione e curricula vitae dei commissari	**NO**	**NO**	**SI**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**
Esclusioni e ammissioni	**NO**	**NO**	**SI**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**
Avviso esito di gara	**NO**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**
Dati relativi al contratto e all'esecuzione contrattuale	**NO**	**NO**	**SI**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**

4.4 Gli affidamenti di incarichi dei servizi di ingegneria ed architettura di importo superiore alla soglia comunitaria

Ai sensi dell'art. 157 comma 1, gli affidamenti degli incarichi dei servizi di ingegneria ed architettura di importo superiore alla soglia comunitaria, ex art. 35 del codice degli appalti, ad eccezione di quelli di cui al comma 2 dell'art. 23, ovvero quelli di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale,paesaggistico, agronomico – forestale, storico -artistico, conservativo, nonché tecnologico, che vengono svolte da personale interno o affidate esclusivamente mediante la procedura del concorso di progettazione, sono affidati secondo le modalità di cui alla Parte II *"Contratti di appalto per lavori, servizi e forniture"*- Titolo I "*Rilevanza comunitaria e contratti sotto soglia",*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo II *"Qualificazione delle stazioni appaltanti",* Titolo III *"Procedure di affidamento",* Titolo IV *"Aggiudicazione per i settori ordinari".* La seconda parte dello stesso comma sancisce l'eccezionalità dell'affidamento diretto per gli incarichi di progettazione di importo pari o superiore complessivamente alla soglia di cui all'art. 35; infatti, deve essere giustificato da particolari ragioni adeguatamente motivate, espressamente previste dal bando di gara della progettazione.

L'iter procedurale è articolato in 3 fasi:

- Indizione della gara;
- Celebrazione della gara;
- Conclusione della gara.

Rispetto all'iter procedurale sopra indicato si richiama quanto riportato, per le singole fasi, al precedente par. 4.3. Per gli affidamenti di incarichi dei servizi di ingegneria ed architettura di importo superiore alla soglia comunitaria, rispetto a quelli di importo compreso tra superiore a 100.000 euro e inferiore alle soglie comunitarie, descritte al precedente par. 4.3, cambiano le modalità e i termini di pubblicazione e, ovviamente, l'entità dei requisiti di selezione che sono parametrati all'importo a base di gara *(Cfr par.3.3.2)*.

Per quanto attiene alle modalità e alla tempistica per la pubblicazione si segnala quanto segue. Ai sensi dell'art. 72 del D.Lgs 50/2016, gli avvisi e i bandi sono redatti e trasmessi all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea per via elettronica e pubblicati conformemente all'allegato V[23]. Gli avvisi e i bandi di rilevanza comunitaria sono pubblicati entro 5 giorni dalla loro trasmissione, salve le disposizioni sulla loro pubblicazione da parte dell'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. Gli avvisi e i bandi sono pubblicati per esteso in una o più lingue ufficiali delle istituzionidell'Unione scelte dalle stazioni appaltanti; il testo pubblicato in tali lingue è l'unico facente fede. Le stazioni appaltanti italiane scelgono la lingua italiana. Una sintesi degli elementi importanti di ciascun avviso o bando, indicati dalle stazioni appaltanti nel rispetto dei principi di trasparenza e non discriminazione, è pubblicata nelle altre lingue ufficiali. La conferma della ricezione dell'avviso e della pubblicazione rilasciata alla stazione appaltante dall'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea vale come prova della pubblicazione. Nel caso di appalti sopra soglia comunitaria, gli avvisi e i bandi pubblicati a livello nazionale, attraverso la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana *(GURI)* menzionano la data della trasmissione dell'avviso o del bando all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea o della pubblicazione sul profilo del committente. Tali avvisi e bandi sono pubblicati, secondo le modalità riportate al par. 4.3 sulla piattaforma ANAC e sul MIT. Gli avvisi e i bandi di importo superiore alle soglie comunitarie, di cui all'art. 35, commi 1 e 2, per espressa previsione del Decreto MIT del 02/12/2016, sono pubblicati per estratto su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su almeno due a maggiore diffusione locale nel luogo ove si eseguono i contratti.

Inoltre, per espressa previsione dell'art. 5 del citato decreto MIT del 02/12/2016, le spese per la pubblicazione obbligatoria degli avvisi e dei bandi di gara sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di 60 gg dall'aggiudicazione.

[23] **Allegato V** "*Caratteristiche relative alla pubblicazione*"

1. ***Pubblicazione degli avvisi e dei bandi.*** *I bandi e gli avvisi di cui agli articoli 70,71, 98, 142 e 153 per gli appalti nei settori ordinari e di cui agli articoli 127,128, 129, 140 e 151 per gli appalti nei settori speciali sono trasmessi dalle stazioni appaltanti all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea e pubblicati conformemente alle seguenti regole;* ***(a)*** *i bandi e gli avvisi di cui agli articoli 70,71, 98, 142 e 153 per gli appalti nei settori ordinari e di cui agli articoli 127,128, 129, 140 e 151 per gli appalti nei settori speciali sono pubblicati dall'Ufficio dell'Unione europea o dalle amministrazioni aggiudicatrici o dagli enti aggiudicatari qualora per i settori ordinarisi tratti di avvisi di preinformazione ovvero per i settori speciali si tratti di avvisi di preinformazione ovvero per i settori speciali si tratti di avvisi periodici indicativi pubblicati nel profilo del committente ai sensi degli articoli 70 e 127. Inoltre le stazioni appaltanti possono divulgare tali informazioni tramite internet, pubblicando nel loro "profilo del committente" come specificato al punto 2, lettera (b);* ***(b)*** *l'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali dell'Unione europea conferma alle stazioni appaltanti la pubblicazione di cui agli articoli 72 e 127.*
2. ***Pubblicazioni di informazioni complementari e aggiuntive.*** *(a) salvo se altrimenti disposto dagli art. 74, commi 2 e 3, le stazioni appaltanti pubblicano integralmente i documenti di gara su internet. (b) il profilo del committente può contenere avvisi di preinformazione, di cui all'articolo 70, ovvero avvisi periodici, di cui all'articolo 127, informazione sugli avvisi a presentare offerte in corso, sugli acquisti programmati, sui contratti conclusi, sulle procedure annullate, nonché ogni altra utile informazione come punti di contatto, numeri telefonici e di fax, indirizzi postali ed elettronici. Il profilo del committente può includere altresì avvisi di preinformazione ovvero avvisi periodici indicativi utilizzati come mezzo di indizione di gara, pubblicati a livello nazionale a norma degli art. 73 e 130 comma 7.*
3. ***Formato e modalità di trasmissione degli avvisi e dei bandi per via elettronica****. Il formato e le modalità stabilite dalla Commissione per la trasmissione degli avvisi e deibandi per via elettronica sono accessibili all'indirizzo internet: http://simap.europa.int.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda le pubblicazioni degli avvisi post gara, si richiama quanto riportato al par. 4.3, con l'aggiunta della pubblicazione dello stesso sulla GUUE.

Tab. 5 *"Adempimenti pubblicitari per gli affidamenti di incarichi dei servizi di ingegneria ed architettura di importo superiore alla soglia comunitaria – procedura aperta -ristretta"*

ATTI DELLA PROCEDURA	ADEMPIMENTI PUBBLICITARI						
	G.U. dell'UE *(GUUE)*	G.U. della Repubblica Italiana *(GURI)*	Profilo del committente	Piattaforma ANAC	MIT	Giornali nazionali	Giornali locali
Tutti gli atti ex articolo 29 comma 1 e 2 del D.Lgs 50/2016	**NO**	**NO**	**SI**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**
Bando di gara	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**
Composizione Commissione e curricula vitae dei commissari	**NO**	**NO**	**SI**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**
Esclusioni e ammissioni	**NO**	**NO**	**SI**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**
Avviso esito di gara	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**
Dati relativi al contratto e all'esecuzione contrattuale	**NO**	**NO**	**SI**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**

5. Attività di verifica, validazione e approvazione della progettazione

La progettazione dei lavori è sottoposta a verifica, validazione e approvazione.
Per attività di **verifica** si intende il controllo della documentazione progettuale per ciascuna fase della stessa progettazione e si caratterizza di una prima fase di accertamento della conformità del progetto esecutivo o definitivo rispettivamente, allo studio di fattibilità e al progetto definitivo; di un'attività di verifica vera e propria e di una fase di contraddittorio con il progettista autore del progetto che si esprime in ordine a tale conformità. L'attività di verifica vera e propria, svolta dai soggetti indicati dal comma 6 dell'art. 26[24], prima dell'inizio delle procedure di affidamento, accerta: **(a)** la completezza della progettazione, **(b)** la coerenza e la completezza del quadro economico in tutti i suoi aspetti; **(c)** l'appaltabilità della soluzione progettuale prescelta; **(d)** i presupposti per la durabilità dell'opera nel tempo; **(e)** la minimizzazione dei rischi di introduzioni di varianti e di contenzioso; **(f)** la possibilità di ultimazione dell'opera nei tempi previsti; **(g)** l'adeguatezza dei prezzi unitari utilizzati; **(h)** la manutenibilità dell'opera, ove richiesta. L'attività di verifica, ai sensi dell'art. 205, comma 2 del D.Lgs 50/2016 *"Non possono essere oggetto di riserve gli aspetti progettuali che sono stati oggetto di verifica ai sensi dell'art. 26"*, ha un ruolo centrale nel processo di progettazione, in quanto è inteso come strumento di prevenzione di errori e/o omissioni da cui conseguono maggiori costi e tempi di realizzazione. Lo svolgimento dell'attività di verifica è incompatibile con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività di progettazione, del coordinamento della sicurezza, della direzione lavori e del collaudo. Sotta la soglia di un milione di euro, il RUP può svolgere, pertanto, le funzioni di verifica del progetto, unicamente nei casi in cui non abbia svolto le funzioni di progettista. Il quadro normativo impone, altresì, di escludere che lo stesso possa svolgere funzione di direttore dei lavori e di coordinatore della dicurezza laddove abbia svolto funzioni di verifica del progetto.
La **validazione**, da eseguire prima dell'appalto dei lavori, rappresenta il momento conclusivo della verifica ed è l'atto formale che riporta gli esiti della verifica. La validazione, sottoscritta dal Responsabile del Procedimento, fa, pertanto, preciso riferimento al rapporto conclusivo che il soggetto preposto alla verifica deve redigere ed alle eventuali

[24] L'attività di verifica è effettuata dai seguenti soggetti: **(a)** per i lavori di importo pari o superiore a 20 milioni di euro, da organismi di controllo accreditati ai sensi della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020; **(b)** per i lavori di importo inferiore a 20 milioni di euro e fino alla soglia di cui all'art. 35, dai soggetti di cui alla precedente lettere (a) e di cui all'art 46, comma 1, che dispongono di un sistema interno di controllo della qualità (art. 46 Operatori economici per l'affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura); **(c)** per i lavori di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 35 e fino ad un milione di euro, la verifica può essere effettuata dagli Uffici Tecnici delle stazioni appaltanti ove il progetto sia stato redatto da progettisti esterni o le stesse stazioni appaltanti dispongano di un sistema
interno di controllo di qualità ove il progetto sia stato redatto da progettisti interni; **(d)** per i lavori di importo inferiore a un milione di euro, la verifica è effettuata dal Responsabile Unico del Procedimento, anche avvalendosi della struttura di cui all'art. 31 comma 9 *(struttura stabile a supporto del RUP).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

controdeduzioni del progettista. In sede di validazione del progetto il RUP può dissentire dalle conclusioni del verificatore, in tal caso l'atto formale di validazione o mancata validazione deve contenere specifiche motivazioni.
L'**approvazione** della progettazione avviene da parte delle amministrazioni, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 50/2016, in conformità alle disposizioni di cui alla legge 241/1990 e ss.mm.ii.
Le stazioni appaltanti devono procedere all'affidamento di appalti di lavori sulla base di progetti esecutivi redatti e validati in conformità alla vigente normativa; a tal fine il RUP deve verificare, in contraddittorio con le parti che il progetto esecutivo sia conforme alla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Box 1 – *Offerta economicamente più vantaggiosa -*

Le linee guida *"Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria", nell'ambito del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa,* individuano i seguenti criteri: **(a)** professionalità e adeguatezza dell'offerta; **(b)** caratteristiche metodologice dell'offerta; **(c)** ribasso percentuale unico indicato; **(d)** riduzione percentuale indicata nell'offerta economica con riferimento al tempo; **(e)** rispetto dei criteri ambientali, soluzioni progettuali che prevedano l'utilizzo di materiale rinnovabile.
In virtù dell'art. 95 comma 8[25], in riferimento ai criteri sopra indicati, le citate linee guida indicano i pesi, la cui somma deve essere pari a 100, e criteri motivazionali:
criterio **(a)** - peso da 30 a 50 – il criterio motivazionale dovrebbe considerare migliore quell'offerta la cui documentazione consenta di stimare il livello di specifica professionalità, affidabilità e qualità del concorrente, con particolare al numero di progetti e servizi di ingegneria ed architettura realizzati.
criterio **(b)** - peso da 30 a 50 – il criterio motivazionale dovrebbe considerare migliore quell'offerta la cui relazione dimostri che la concezione progettuale e la struttura tecnico – organizzativa prevista nell'offerta, nonché i tempi complessivi che il concorrente impiegherà per la realizzazione della prestazioni sono coerenti tra loro e offrono una elevata garanzia della qualità nell'attuazione della prestazione. In particolare, per le attività di progettazione, relativamente al criterio (b), il criterio motivazionale dovrebbe dare prevalenza a quelle relazioni che illustrano in maniera convincente ed esaustiva i seguenti elementi: **(1)** le tematiche principali che a parere del concorrente caratterizzano la prestazione; **(2)** le eventuali proposte progettuali migliorative che il concorrente, in relazione alle esigenze della committenza, a quelle dell'utenza finale e al generale contesto territoriale ed ambientale in cui vanno inserite le opere da realizzare, ritiene possibile rispetto al livello progettuale precedente messo a gara o rispetto agli aspetti tecnici descritti dal RUP; **(3)** le azioni e le soluzioni che intende sviluppare in relazione alle problematiche specifiche degli interventi, dei vincoli correlati e delle interferenze esistenti nel territorio in cui si realizzano le opere; **(4)** le modalità di esecuzione del servizio anche con riguardo all'articolazione temporale delle varie fasi previste, evidenziando, fra le varie cose, le modalità di interazione/integrazione con la committenza nelle diverse sedi *(conferenza di servizi, acquisizione di pareri, validazione e approvazione del progetto, procedure espropriative, ecc…),* nonché le misure e gli interventi finalizzati a garantire la qualità della prestazione fornita; **(5)** le risorse umane e strumentali messe a disposizione per lo svolgimento del servizio, attraverso la redazione: ***(i)*** dell'elenco dei professionisti personalmente responsabili dell'espletamento delle varie parti del servizio, con l'indicazione della posizione di ciascuno nella struttura dell'offerente *(socio, amministratore, dipendente)*, delle rispettive qualificazioni professionali, della relativa formazione, delle principali esperienze analoghe all'oggetto del contratto e degli estremi di iscrizione nei relativi albi professionali, nonché il nominativo, la qualifica professionale e gli estremi di iscrizione al relativo albo professionale della persona incaricata dell'integrazione fra le varie prestazioni specialistiche; **(ii)** di un documento contenente le modalità di sviluppo e gestione del progetto inerente agli strumenti informatici messi a disposizione; **(iii)** dell'organigramma del gruppo di lavoro adibito all'espletamento delle diverse fasi attuative delle prestazioni.
criterio **(c)** - peso da 0 a 10 –
criterio **(d)** - peso da 0 a 10 – il criterio motivazionale dovrebbe essere strutturato in maniera tale da non prediligere l'elemento tempo a discapito della qualità della prestazione offerta; in particolar modi si suggerisce alle stazioni appaltanti di indicare nei documenti di gara le modalità con cui accertare la capacità del concorrente di ridurre i tempi di prestazioni, senza andare a scapito della qualità della prestazione e le penalità da applicare in caso di mancato rispetto della tempistica contrattualizzata.
criterio **(e)** - peso da 0 a 5 – il criterio motivazionale devrebbe essere strutturato in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 95 comma 13[26].

In ogni caso a presidio della qualità delle prestazioni dovrà essere valutata l'opportunità di adottare le seguenti misure: **(1)** inserimento di una soglia di sbarramento al punteggio tecnico, non superando la quale il concorrente non

[25] Art. 95 comma 13 *"I documenti di gara ovvero, in caso di dialogo competitivo, il bando o il documento descrittivo, elencano i criteri di valutazione e la ponderazione relativa attribuita a ciascuno di essi prevedendo una forcella in cui lo scarto tra il minimo e il massimo deve essere adeguato. Per ciascun criterio di valutazione prescelto possono essere previsti, ove necessario, sub-criteri e sub – pesi o sub -punteggi"*
[26] Art. 95 comma 13 *"Compatibilmente con il diritto dell'Unione europea e con i principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, le amministrazioni aggiudicatrici indicano nel bando di gara, nell'avviso o nell'invito, i criteri premiali che intendono applicare alla valutazione dell'offerta in relazione al maggior rating di legalità dell'offerente, nonché per agevolare la partecipazione alle procedure di affidamento per le micro imprese, piccole e medie imprese, per i giovani professionisti e per le imprese di nuova costituzione. Indicano, altresì, il maggior punteggio relativo all'offerta concernente beni, lavori o servizi che presentano un minore impatto sulla salute e sull'ambiente".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

potrà accedere alla fase di valutazione dell'offerta economica; **(2)** riparametrazione dei punteggi tecnici attribuiti a ciascun criterio, da prevedersi espressamente nei documenti di gara, con la quale si premiano le offerte di maggiore e migliore qualità tecnica; **(3)** riduzione dei ribassi attraverso il ricorso alla formula bilineare – attribuzione di un basso peso al ribasso percentuale.

Box 2 – *Commissione giudicatrice* -

Le linee guida *"Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli eperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle Commissioni giudicatrici", ai sensi dell'art. 78 del D.Lgs 50/2016, definiscono i criteri e le modalità per l'iscrizione all'albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici, in possesso dei requisiti richiesti. Le disposizioni delle suddette linee guida non si applicano alle procedure di aggiudicazione dei settori speciali di cui agli articoli da 115 a 121 del codice.*

L'art. 77 del D.Lgs stabilisce che la Commissione è costituita da un numero dispari di Commissari, non superiore a 5, individuato dalla stazione appaltante e può lavorare a distanza con procedure telematiche che salvaguardino la riservatezza delle comunicazioni. I commissari, esperti nel settore cui afferisce l'oggetto del cotratto, non devono aver svolto alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta.

L'albo di cui all'art. 78 è suddiviso in 2 distinte sezioni: ***(a)*** *sezione* ***ordinaria****, i cui requisiti di iscrizione sono tassativamente indicati nelle suddette linee guida dal punto 2.1 al punto 2.9 e al punto 3;* ***(b)*** *sezione* ***speciale*** *per le procedure di aggiudicazione svolte dalla Consip S.p.A., INVITALIA S.p.A. e dai soggetti aggregatori Regionali di cui all'art. 9 del D.L. 66/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 89/2014, i cui requisiti di iscrizione sono tassativamente indicati nelle suddette linee guida dal punto 2.9 al punto 2.13 e al punto 3. L'elenco degli esperti, ad eccezione dei dati personali non pertinenti o eccedenti rispetto al fine di rendere conoscibile il contenuto dello stesso, è pubblicato sul sito dell'Autorità. Le linee guida disciplinano, altresì, le modalità di iscrizione all'albo e quelle relative all'aggiornamento periodico dello stesso (cfr punto 4 Linee guida).*

In caso di affidamento di contratti d'importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria o per quelli che non presentano particolare complessità (si definiscono a non particolare complessità quelle procedure gestite interamente attraverso piattaforme telematiche di negoziazione, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs 50/2016 e quelle che prevedonol'attribuzione di un punteggio tabellare, attribuito sulla base di un punteggio predeterminato, senza alcuna valutazione discrezionale), le stazioni appaltanti possono nominare come membri della Commissione, componenti interni all'amministrazione, nel rispetto del principio di rotazione. Viceversa, quando la Commissione deve esprimere valutazioni di tipo discrezionale è necessario che almeno il Presidente sia nominato facendo ricorso alla lista comunicata dall'Autorità.

Le spese relative alla Commissione sono inserite nel Quadro Economico dell'intervento tra le somme a disposizione della stazione appaltante. Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'economica e delle Finanze, sentita l'ANAC, è stabilita la tariffa di iscrizione all'albo e il compenso massimo per i commissari; i dipendenti pubblici sono gratuitamente iscritti all'albo e ad essi non spetta alcun compenso, se appartenti alla stazione appaltante.

Le linee guida stabiliscono che nei documenti di gara, le stazioni appaltanti devono fornire informazioni dettagliate sulla composizione della Commissione giudicatrice, con particolare riferimento ai seguenti aspetti: ***(a)*** *numero dei membri della Commissione;* ***(b)*** *caratteristiche professionali dei commissari* ***(*)****;* ***(c)*** *numero di componenti interni della commissione, qualora ne ricorrano le condizioni* ***(**)****;* ***(d)*** *modalità di selezione dei componenti, esterni ed interni (come di seguito riportata);* ***(e)*** *compiti attribuiti alla Commissione giudicatrice;* ***(f)*** *criteri per la scelta del Presidente (tra i criteri di scelta del Presidente possono essere previsti quelli del settore specifico di competenza, la valutazione dei curricula, gli anni diesperienza maturati o il sorteggio);* ***(g)*** *durata prevista per i lavori della Commissione giudicatrice, numero delle sedute, pubbliche o riservate previste per la Commissione e i mezzi tecnici necessari per consentire ai commissari che ne facciano richiesta di lavorare a distanza, in modo da assicurare la riservatezza delle comunicazioni;* ***(h)*** *modalità di svolgimento dei lavori da parte della Commissione.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

La modalità di selezione dei componenti, una volta entrato a regime il citato albo, è disciplinata dalla citate linee guida e prevede i seguenti step: ***(a)*** *la stazione appaltante, successivamente al termine fissato per la presentazione delle offerte e almeno 15 gg prima della seduta stabilita nel bando di gara per l'apertura delle offerte tecniche, richiede all'ANAC un elenco dal quale, in relazione all'appalto da affidare, individuare i commissari;* ***(b)*** *l'ANAC, entro 5 gg dalla richiesta di cui al punto (a), comunica alla stazione appaltante una lista di candidati costituita da un numero di nominativi almeno doppio rispetto a quello dei candidati da nominare* ***(***);*** ***(c)*** *al fine di velocizzare le operazioni di selezione della commissione giudicatrice, la stazione appaltante, al momento in cui riceve l'elenco dei candidati, comunica a questi ultimi l'oggetto della gara, il nominativo delle imprese ammesse,la data del sorteggio, la data per l'accettazione dell'incarico e quella della seduta pubblica di apertura delle offerte tecniche, cui la commissione deve partecipare;* ***(d)*** *la stazione appaltante pubblica sul profilo del committente la data e le modalità di svolgimento del sorteggio per l'individuazione dei commissari da nominare;* ***(e)*** *nella data fissata al precedente punto (d) procede pubblicamente al sorteggio;* ***(f)*** *la stazione appaltante procede alle comunicazioni ai Commissari sorteggiati, al fine di farsi inviare le dichiarazioni di insussistenza di cause di incompartibilità e di impossibilità a svolgere l'incarico;* ***(g)*** *i commissari individuati procedono all'inoltro alla stazione appaltante delle comunicazioni di cui al precedente punto (f);* ***(h)*** *la stazione appaltante e i diversi commissari procedono alla formalizzazione dell'incarico;* ***(i)*** *la stazione appaltante pubblica tempestivamente e comunque prima dell'insediamento della Commissione sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", ex art. 29 comma 1 del codice degli appalti, la composizione della commissione giudicatrice, i curricula dei suoi componenti, nonché il compenso dei singoli commissari e il costo complessivo, sostenuto dalla stazione appaltante, per la procedura di nomina.*

L'art. 216 comma 12, per espresso rinvio 78 ultimo periodo, stabilisce testualmente che "Fino all'adozione della disciplina in materia di iscrizione all'albo di cui all'art. 78, la commissione giudicatrice continua ad essere nominata dall'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto, secondo regole di competenza e trasparenza preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante".

(*) *I Commissari devono essere esperti nello specifico settore cui afferisce l'oggetto del contratto. La stazione appaltante deve motivare adeguatamente circa le professionalità richieste per la valutazione delle offerte dal punto di vista tecnico ed economico-*

(**) *Per la nomina dei componenti interni occorre contemperare le esigenze di contenimento dei tempi e dei costi con quella di imparzialità, qualità degli affidamenti e corruzione della prevenzione. In ogni caso la nomina dei commissari interni, una volta entrato a regime il sistema di qualificazione, ex art. 38 del D.Lgs 50/2016, può essere effettuato solo quando nell'albo vi siano un numero di esperti della stazione appaltante sufficiente a consentire il rispetto dei principi di indeterminatezza del nominativo dei commissari di gara prima della presentazione delle offerte e della rotazione delle nomine. Nelle more le stazioni appaltanti procederanno alla nomina degli interni iscritti all'albo, nei limiti della disponibilità in organico.*

(***) *A tal riguardo, le linee guida stabiliscono che, al fine di ridurre i costi della gara e velocizzare i tempi di aggiudicazione, è opportuno che le stazioni appaltanti prevedano un numero di commissa, di regola, pari a 3, salvo situazioni di particolare complessità nel quale il numero dei commissari può essere elevato a 5.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 al Vedemecum “Acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura” – Fondo di rotazione” – Check list “Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura”

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list ***Verifiche procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura*** ***Fondo di rotazione***			
Data		**Verificatore**	
Titolo progetto finanziato sul fondo di rotazione			
Importo della progettazione richiesta		**Importo presunto dei lavori**	
Beneficiario			
Localizzazione del progetto		**RUP e atto di nomina**	
Riferimento alla procedura di gara oggetto del controllo *(progettazione, attività di verifica, supporto al RUP, ecc…)*		**Tipologia di procedura utilizzata** *(aperta, ristretta, negoziata, affidamento diretto)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifica della procedura di appalto				
Descrizione del controllo	***Positivo (Si) Negativo (No) Non applicabile (NA)***	***Documentazione di riferimento per il controllo***	***Estremi della documentazione di riferimento***	**Commenti**
Parte 1: Fase di verifica della procedura di appalto				
1. Esiste una progettazione interna/esterna per lo studio di fattibilità/progetto definitivo/progetto esecutivo/verifica/validazione *(artt. 23 e 24 del D Lgs 50/2016)*				*Specificare se c'è una progettazione interna o esterna e per quale delle attività indicate*
2. Esistono pareri acquisiti da oltre 5 anni *(art. 27 del D Lgs 50/2016)*				*Se si specificare quali*
3. Esiste una procedura di verifica interna o esterna *(artt. 23 e 26 del D.Lgs 50/2016)*				*Specificare se esiste, se è interna o esterna e per quale delle procedure effettuate*
4. E' stato verificato l'esistenza di un interesse archeologico ed eventualmente inoltrato il progetto alla Soprintendenza *(art. 25 del D Lgs 50/2016)*				
5. Esiste un progetto di risoluzione delle interferenze a corredo del progetto definitivo				
6. Esiste un'attività di validazione sul progetto definitivo qualora la normativa consenta di mandarlo in gara				
7. Esiste un progetto di risoluzione delle interferenze a corredo del progetto esecutivo				
Parte 2: fase di indizione della gara (procedura aperta e ristretta) - fase di indizione della gara e di individuazione degli operatori economici (procedura negoziata) – fase di avvio della procedura e scelta del contraente (affidamento diretto)				
8. La determina/decreto a contrarre contiene le seguenti informazioni? a) CUP e CIG b) tipologia di procedura di gara c) criteri di selezione degli operatori economici; d) congrua motivazione nel caso di affidamento diretto; e) *(nel caso di procedura negoziata)* l'indicazione degli estremi degli avvisi	a) b) c)	• determina a contrarre • decreto a contrarre		*Specificare la tipologia di utilizzata* *Indicare gli estremi della determina a contrarre (determina di indizione della gara o atto equivalente)* *Indicare in questa sezione il CIG e il CUP* *Specificare il criterio di aggiudicazione prescelto*

Verifica della procedura di appalto				
Descrizione del controllo	***Positivo (Si) Negativo (No) Non applicabile (NA)***	***Documentazione di riferimento per il controllo***	***Estremi della documentazione di riferimento***	**Commenti**
per l'indagine di mercato e/o la costituzione di un elenco di operatori economici, coerenti con il regolamento interno della stazione appaltante; *f)* criteri di aggiudicazione delle offerte *(prezzo più basso o offerta economicamente più vantaggiosa)* g) elementi essenziali del contratto: prezzo e oggetto; h) nominativo del RUP	d) e) f) g) h)			
9. Nella determina a contrarre è stato riportato il procedimento adottato per il calcolo dei compensi posti a base di gara, ai sensi del D.M. 17 giugno 2016				
10. La determina contrarre è stata pubblicata sul "Profilo del Committente" – sezione "amministrazione trasparente" – sulla piattaforma ANAC (*) – sul sito del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture (*) *(di seguito MIT) (art. 29 D.Lgs 50/2016)*				*(*) a partire dal momento in cui sono operativi, prima è sufficiente la pubblicazione sul profilo del committente*
11. La documentazione relativa all'affidamento (bando/capitolato/avviso/ecc.) menziona il cofinanziamento da parte del Programma Operativo Complementare *(di seguito POC)* – Regione Campania – Fondo di rotazione DD 89/2016?		• Bando; • Capitolato; • Lettera di invito; • Altro.		
12. Nel bando di gara o nella lettera di invito sono specificati gli elementi essenziali secondo quanto indicato nel par. 4.2 e 4.3 del Vademecum "Acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura", in particolare sono indicati:	a) b) c)	• Bando; • Lettera di invito; • Altro.		

Verifica della procedura di appalto				
Descrizione del controllo	***Positivo (Si) Negativo (No) Non applicabile (NA)***	***Documentazione di riferimento per il controllo***	***Estremi della documentazione di riferimento***	**Commenti**
a) gli elementi essenziali dell'affidamento; b) i criteri di selezione degli operatori economici (art. 83 del D.Lgs 50/2016) c) i criteri di aggiudicazione (art. 95 del D.Lgs 50/2016) d) *(nel caso di criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa)* la griglia di valutazione	d)			
13. Nel caso di **affidamento diretto**, ai sensi dell'art. 36 comma 1 lettera a) del D.Lgs 50/2016, l'importo a base di gara è inferiore o uguale a 40.000 euro				
14. Nel caso di **affidamento diretto**, ai sensi dell'art. 36 comma 1 lettera a) del D.Lgs 50/2016, il provvedimento di affidamento del contratto è adeguatamente motivato				*E' necessario ravvisare nell'atto un'adeguata motivazione, dando dettagliatamente conto del possesso da parte dell'operatore economico dei requisiti richiesti nella determina a contrarre, della rispondenza di quanto offerto all'interesse pubblico che la stazione appaltante intende soddisfare, della congruità del prezzo in rapporto alla qualità delle prestazioni*
15. Nel caso di **procedura negoziata**, ai sensi dell'art. 36 comma 1 lettera b) del D.Lgs 50/2016, l'importo a base di gara è superiore a 40.000 euro e inferiore a 100.000 euro				
16. Nel caso di **procedura negoziata**, l'individuazione degli operatori economici è avvenuta sulla base di un elenco di operatori economici o sulla base di un indagine di mercato, nel rispetto dei criteri di cui all'art. 36 del D.Lgs 50/2016				*E' necessario esaminare l'avviso per la costituzione dell'elenco degli operatori economici o dell'indagine di mercato ed eventualmente adottato dalla stazione appaltante acquisire il regolamento interno per gli affidamenti con procedura negoziata*
17. L'avviso per la costituzione di un elenco di operatori o l'indagine di mercato è stato pubblicato sul profilo del committente – sulla piattaforma ANAC (*) e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti *(di seguito sito MIT)* (*)				*(*) a partire dal momento in cui sono operativi, prima è sufficiente la pubblicazione sul profilo del committente*
18. L'elenco degli operatori economici è stato pubblicato sul profilo del Committente				

Verifica della procedura di appalto				
Descrizione del controllo	***Positivo (Si) Negativo (No) Non applicabile (NA)***	***Documentazione di riferimento per il controllo***	***Estremi della documentazione di riferimento***	**Commenti**
19. Nel caso di **procedura aperta o ristretta per l'affidamento dei servizi di importo superiore o uguale a 100.000 euro e inferiore alle soglie comunitarie**, i documenti di gara (bando, disciplinare, capitolato) sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana (GURI), sul profilo del committente, sulla piattaforma ANAC, sul sito MIT		• Estremi GURI; • Copia della pubblicazione sul profilo del Committente e sulla piattaforma ANAC; • Link di collegamento al sito MIT.		*Riportare gli estremi di tutte le pubblicazioni* *Per la piattaforma ANAC e per il sito MIT si riporta quanto indicato al punto 10*
20. Nel caso di **procedura aperta o ristretta per l'affidamento dei servizi di importo superiore alle soglie comunitarie**, i documenti di gara (bando, disciplinare, capitolato) sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale Unione Europea, sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana (GURI), sul profilo del committente, sulla piattaforma ANAC, sul sito MIT, per estratto su 2 quotidiani a diffusione nazionale e su 2 quotidiani a diffusione locale		• Estremi GUUE • Estremi GURI; • Copia della pubblicazione sul profilo del Committente e sulla piattaforma ANAC; • Link di collegamento al sito MIT; • Estremi dei quotidiani.		*Riportare gli estremi di tutte le pubblicazioni* *Per la piattaforma ANAC e per il sito MIT si riporta quanto indicato al punto 10*
21. I termini indicati nella documentazione di gara rispettano le indicazioni di cui agli artt. 61 e 62 del D. Lgs. 50/2016?		• GURI; • Bando.		*Indicare il numero di giorni e la motivazione dell'eventuale abbreviazione dei termini.*
22. In caso di richieste di chiarimenti in merito alla documentazione di gara, le risposte sono state messe a disposizione di tutti gli operatori economici		• Resoconto del Beneficiario sulle richieste di chiarimenti (pubblicazione sul sito del committente, invio a tutti i partecipanti via pec o fax, ecc)		
<u>Parte 3: fase di celebrazione della gara (procedura aperta e ristretta) – fase del confronto competitivo (procedura negoziata)</u>				
23. In caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la commissione giudicatrice: a) è stata individuata successivamente alla scadenza dei termini per la presentazione delle offerte b) è composta da un numero dispari di componenti c) il rapporto tra interni ed esterni è	a) b)	• Richiesta della stazione appaltante all'ANAC; • Individuazione dei componenti segnalati dall'ANAC e atto di nomina della commissione; • Atto di nomina		

Verifica della procedura di appalto				
Descrizione del controllo	***Positivo (Si) Negativo (No) Non applicabile (NA)***	***Documentazione di riferimento per il controllo***	***Estremi della documentazione di riferimento***	**Commenti**
coerente con le procedure fissate nelle linee guida n. 5 dell'ANAC d) sono state acquisite le dichiarazioni di insussistenza delle cause di incompatibilità e di impossibilità a svolgere l'incarico e) il procedimento di nomina è coerente con quanto disciplinato dalla linee guida n. 5 dell'ANAC	c) d) e)	della Commissione • Autodichiarazioni dei componenti della Commissione giudicatrice dell' insussistenza delle cause di incompatibilità ex art. 77 del D.Lgs.50/2016 e delle linee guida n. 5 dell'ANAC		
24. I nominativi dei componenti della Commissione, i relativi compensi e i curricula vitae sono pubblicati sul profilo del Committente, sul piattaforma ANAC e sul Sito del MIT		• Estratto del profilo del Committente; • Estratto della pubblicazione sulla piattaforma ANAC • Estratto della pubblicazione sul profilo MIT		*Per la piattaforma ANAC e per il sito MIT si riporta quanto indicato al punto 10*
25. Il bando di gara indica la data della seduta pubblica?		• Bando; • Avviso • Verbale commissione • Altro.		
26. Sono state aperte in seduta pubblica alla data specificata dalla Stazione Appaltante nella documentazione di gara e/o in una successiva comunicazione le buste contenenti: a) la documentazione amministrativa dei concorrenti? b) l'offerta tecnica? (se richiesta) c) l'offerta economica?	a) b) c)	• Disciplinare di gara • Verbale commissione		

Verifica della procedura di appalto				
Descrizione del controllo	***Positivo (Si) Negativo (No) Non applicabile (NA)***	***Documentazione di riferimento per il controllo***	***Estremi della documentazione di riferimento***	**Commenti**
27. È stata acquisita la dichiarazione del concorrente: a) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente; oppure b) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente; oppure c) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente		• Dichiarazioni ex art. 80 del D.Lgs 50/2016;		
28. I criteri di selezione rispettano il principio di non discriminazione?		• Bando; • Capitolato.		
29. I criteri utilizzati per la selezione degli operatori corrispondono a quelli previsti nel bando?		• Verbali commissione; • Bando; • Capitolato.		
30. La valutazione delle offerte, nel caso di offerta economicamente più vantaggiosa, è stata effettuata in base alla griglia indicata nella documentazione di gara		• Bando; • Capitolato; • Verbale commissione.		
31. L'aggiudicazione è avvenuta sulla base dei criteri/subcriteri: a) indicati nella documentazione di gara	a)	• Bando; • Capitolato; • Verbale		

Verifica della procedura di appalto				
Descrizione del controllo	***Positivo (Si) Negativo (No) Non applicabile (NA)***	***Documentazione di riferimento per il controllo***	***Estremi della documentazione di riferimento***	**Commenti**
b) rispetto a quelli utilizzati in fase di pre-selezione	b)	commissione.		
32. Il verbale di conclusione delle operazioni di valutazioni contiene almeno le seguenti informazioni: a) il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice, l'oggetto e il valore del contratto; b) nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta; c) i nomi dei candidati o degli offerenti esclusi e i motivi dell''esclusione; d) i motivi dell'esclusione delle offerte giudicate anormalmente basse; e) la proposta di aggiudicazione e la giustificazione della scelta della sua offerta	a) b) c) d) e)	• Verbale della Commissione di conclusione delle operazioni di valutazione		
33. All'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico –finanziari e tecnico -organizzativi il provvedimento relativo alle esclusioni e/o ammissioni è stato pubblicato sul profilo del Committente, sul piattaforma ANAC e sul Sito del MIT		• Estratto del profilo del Committente; • Estratto della pubblicazione sulla piattaforma ANAC • Estratto della pubblicazione sul profilo MIT		*Per la piattaforma ANAC e per il sito MIT si riporta quanto indicato al punto 10*
34. Nel caso in cui siano state rilevate offerte anormalmente basse: a) sono state richieste giustificazioni b) la decisione di ammettere o escludere tali offerte è stata adeguatamente motivata	a) b)	• Verbale commissione, • Documentazione concernente la verifica in contraddittorio delle offerte		
<u>Parte 4: fase di conclusione della gara (procedura aperta e ristretta) – fase di stipula del contratto (affidamento diretto - procedura negoziata)</u>				
35. Nel caso di procedura aperta e ristretta o di procedura negoziata, la stazione appaltante ha provveduto all'emanazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva		• Provvedimento di aggiudicazione definitiva		

Verifica della procedura di appalto				
Descrizione del controllo	***Positivo (Si) Negativo (No) Non applicabile (NA)***	***Documentazione di riferimento per il controllo***	***Estremi della documentazione di riferimento***	**Commenti**
36. Nel caso di procedura aperta e ristretta, la stazione appaltante ha provveduto alle comunicazioni dell'aggiudicazione definitiva, ai sensi dell'art.76 comma 5 lett. a)				
37. Sono stati effettuati i controlli propedeutici alla stipula del contratto e acquisita la relativa documentazione *(casellario giudiziario, carichi pendenti, DURC, polizza, ecc…)*				
38. Il contratto è stato stipulato decorso il termine di 35 giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione definitiva ai sensi dell'art.76 comma 5 lett. a)				
39. Il contratto è stato firmato da soggetti con poteri di firma		• Procura; • altro provvedimento di attribuzione dei poteri di firma.		
40. Nel contratto è previsto l'impegno alla stipula della polizza fideiussoria		• Contratto		
41. Nel contratto sono previste le clausole relative alla tracciabilità dei flussi finanziari		• Contratto		
42. Il periodo di vigenza del contratto è coerente rispetto alla tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal beneficiario		• Cronoprogramma; • Contratto.		
43. Nel caso in cui l'intervento finanziato sul fondo di progettazione si realizzi mediante più contratti, rientrano nell'importo complessivo concesso al beneficiario		• Progetto; • Contratti		

Verifica della procedura di appalto				
Descrizione del controllo	***Positivo (Si) Negativo (No) Non applicabile (NA)***	***Documentazione di riferimento per il controllo***	***Estremi della documentazione di riferimento***	**Commenti**
44. Nella documentazione del progetto viene indicato l'ufficio in cui è conservata la documentazione di gara e la documentazione relativa al progetto		• Dichiarazione del Beneficiario		
45. Nel caso di **procedura aperta o ristretta per l'affidamento dei servizi di importo superiore o uguale a 100.000 euro e inferiore alle soglie comunitarie**, l'avviso dell'esito di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana (GURI), sul profilo del committente, sulla piattaforma ANAC, sul sito MIT		• Estremi GURI; • Copia della pubblicazione sul profilo del Committente e sulla piattaforma ANAC; • Link di collegamento al sito MIT.		*Riportare gli estremi di tutte le pubblicazioni* *Per la piattaforma ANAC e per il sito MIT si riporta quanto indicato al punto 10*
46. Nel caso di **procedura aperta o ristretta per l'affidamento dei servizi di importo superiore alle soglie comunitarie**, l'avviso dell'esito di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Unione Europea, sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana (GURI), sul profilo del committente, sulla piattaforma ANAC, sul sito MIT, per estratto su 2 quotidiani a diffusione nazionale e su 2 quotidiani a diffusione locale		• Estremi GUUE • Estremi GURI; • Copia della pubblicazione sul profilo del Committente e sulla piattaforma ANAC; • Link di collegamento al sito MIT; • Estremi dei quotidiani.		*Riportare gli estremi di tutte le pubblicazioni* *Per la piattaforma ANAC e per il sito MIT si riporta quanto indicato al punto 10*
47. Sono stati pubblicati sul profilo del Committente, sulla piattaforma ANAC e sul sito MIT l'estratto del contratto e i dati relativi all'esecuzione contrattuale sul l'estratto del contratto e i dati relativi all'esecuzione contrattuale		• Copia della pubblicazione sul profilo del Committente e sulla piattaforma ANAC; • Link di collegamento al sito MIT		*Riportare gli estremi di tutte le pubblicazioni* *Per la piattaforma ANAC e per il sito MIT si riporta quanto indicato al punto 10*

Data verifica

Firma verificatore

Decreto Dirigenziale n. 42 del 13/03/2017

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Decreto di Aggiudicazione Proc.n. 2270/A-L/16 "Interventi di verifica della funzionalita' e di manutenzione degli impianti di videosorveglianza dei porti di interesse regionale" Accordo Quadro Biennale CIG:6686473C10

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con Decreto Dirigenziale n. 137 del 14/11/2016 della UOD 01 Ufficio Speciale "Centrale Acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" (DGR n. 38 del 2/02/2016), è stata indetta, mediante procedura aperta (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016, la procedura n. 2270/A-L/16, per la conclusione di un accordo quadro biennale ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs 50/2016, per interventi di verifica delle funzionalità e di manutenzione degli impianti di video-sorveglianza dei porti di interesse regionale. In un LOTTO UNICO - Porti di: Amalfi, Baia, Capri, Ischia, Portici, Pozzuoli, Torre Annunziata, Torre del Greco.

b) l'importo a base d'asta è di **€ 89.374,20** per ciascuna annualità (**€ 178.748,40** per i due anni) oltre IVA;

Considerato che :

a) entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte (20 dicembre 2016 ore 13.00) sono pervenuti n. 22 plichi, come da elenco agli atti;

b) nella seduta del 18.01.2017 il seggio aggiudicante ha stilato la graduatoria delle offerte economiche presentate e l' ATI **Tecnobuilding srl - SEA srl - P. IVA 04012840650** - Sede Legale Via Maestri del Lavoro – Area P.I.P. - 84025 Eboli (SA) - è risultata prima in graduatoria, avendo offerto un ribasso percentuale pari al **35,779%** sull'importo a base d'asta;

c) occorre prendere atto del verbale n.1 del 18 gennaio 2017 e della graduatoria relativa alla procedura n. 2270/A-L/16;

d) che le verifiche effettuate sulla ditta aggiudicataria sono risultate regolari.

Ritenuto pertanto che:

a) è necessario dar luogo all'aggiudicazione della gara de qua n. 2270/A-L/16, in via definitiva, ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs n. 50/2016, all' ATI **Tecnobuilding srl - SEA srl - P. IVA 04012840650** - Sede Legale Via Maestri del Lavoro – Area P.I.P. - 84025 Eboli (SA) - risultata prima in graduatoria avendo offerto un ribasso percentuale pari al **35,779%**; sull'importo annuale a base d'asta**.**

VISTI :

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

b) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;

c) la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;

d) il Decreto Presidenziale n. 44 del 18.02.2016 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;

e) la D.G.R. n. 70 con la quale è stato conferito al dott. Antonio Marchiello l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;
f) il Decreto Presidenziale n. 51 del 01/03/2016 con il quale è stata conferita al dott. Antonio Marchiello la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;
g) il Decreto dirigenziale n. 1 del 10/03/2016 con il quale il dott. Antonio Marchiello delega alla firma il dott. Giovanni Diodato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O Antimo Nardi nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1 di prendere atto del verbale n.1 del 18 gennaio 2017 e della graduatoria relativa alla procedura n. 2270/A-L/16; e di aggiudicare la gara de qua in via definitiva, ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs n. 50/2016, all' ATI **Tecnobuilding srl - SEA srl - P. IVA 04012840650** - Sede Legale Via Maestri del Lavoro – Area P.I.P. - 84025 Eboli (SA) - risultata prima in graduatoria avendo offerto un ribasso percentuale pari al **35,779%**; sull'importo annuale a base d'asta**.**

2 di comunicare l'aggiudicazione all'interessato, ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs 50/2016;

3 di dare pubblicità ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 2013

4 di inviare il presente atto:

- **4.1** Alla Direzione Generale per la Mobilità -Trasporti Marittimi - Dip.53-DG07-UOD 05 per opportuna conoscenza;
- **4.2** al RUP geom. Tommaso Angelino;
- **4.3** all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta;
- **4.4** all'Ufficio Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

dott.Giovanni Diodato

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Esito di gara

Stazione appaltante: Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di progetti relativi ad Infrastrutture - UOD 01" - via P. Metastasio n. 25/29, 80125 - Napoli. Punti di contatto: funzionario Antimo Nardi - tel. 081/7964565 - fax 081/7964412 - posta elettronica antimo.nardi@regione.campania.it Indirizzo internet (URL) www.regione.campania.it link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti".

Oggetto dell'appalto: Proc. n. 2270/A-L/2016 Accordo quadro biennale per "Interventi di verifica della funzionalità e di manutenzione degli impianti di video-sorveglianza dei porti di interesse regionale di: Amalfi - Baia - Capri - Ischia - Portici - Pozzuoli - Torre Annunziata - Torre del Greco". CIG: 6686473C10 - Criterio aggiudicazione: Prezzo più basso.

Aggiudicatario: ATI Tecnobuilding srl - SEA srl; P.I. 04012840650 - Sede Legale Via Maestri del Lavoro - Area P.I.P. - 84025 Eboli (SA) - Importo complessivo aggiudicato: € 178.748,40 I.V.A esclusa.

Organismo responsabile procedure di ricorso: TAR Campania - Piazza Municipio, 64 - 80133 Napoli.

Il dirigente della U.O.D. 01

dott. G. Diodato

Decreto Dirigenziale n. 43 del 13/03/2017

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Decreto di Aggiudicazione Proc.n. 2260/L/16 "Espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi aquei annessi" Ambito 1 CIG:68110933C0

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con Decreto Dirigenziale n. 143 del 23/11/2016 della UOD 01 Ufficio Speciale "Centrale Acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" (DGR n. 38 del 2/02/2016), è stata indetta, mediante procedura aperta (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), la procedura di gara n. 2260/L/16, avente ad oggetto il "Servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi", per i porti di Portici - Torre del Greco - Torre Annunziata, da aggiudicare con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell' art. 95 commi 4 e 5, con l'eliminazione aritmetica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016;

b) l' importo a base d'asta è di **€ 196.819,10 IVA esclusa**, di cui **€ 5.732,60** di oneri per la sicurezza, non soggetti al basso.

Considerato che :

a) entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte (13 gennaio 2017 ore 13.00) è pervenuta una sola offerta da parte del costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese **R.T.I: SO.C.E.M S.r.l/IMECO S.r.l/CAMPANIA Noleggi S.r.l/PALEANT S.r.l /L'ELLISSE S.r.l;**

b) occorre prendere atto del Verbale n.1 del 24.01.2017;

c) che le verifiche effettuate sulla ditta aggiudicataria sono risultate regolari.

Ritenuto pertanto che:

a) è necessario dar luogo all'aggiudicazione della gara de qua n. 2260/L/2016 in via definitiva, ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs n. 50/2016, al costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese **R.T.I: SO.C.E.M S.r.l/IMECO S.r.l/CAMPANIA Noleggi S.r.l/PALEANT S.r.l /L'ELLISSE S.r.l** – P.I. 04695780637 – Sede Legale Via San Gennaro Antignano n. 5 – 80129 Napoli - con un ribasso percentuale pari al **3,33%** sull'importo a base d'asta per un totale di **€ 184.723,32** (centottantaquattrosettecentoventitre/32), **IVA esclusa**, oltre gli oneri per la sicurezza di **€ 5.732,60** (cinquemilasettecentotrentadue/60) non soggetti a ribasso, per un importo contrattuale complessivo di **€ 190.455,92** (centonovantamilaquattrocentocinquantacinque/92) IVA esclusa.

VISTI:

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

b) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs.163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs. n. 50/2016;

c) la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;

d) il Decreto Presidenziale n. 44 del 18.02.2016 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;

e) la D.G.R. n. 478 del 30.08.2106 con la quale è stato conferito all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;

f) il Decreto Presidenziale n.191 del 06/09/2016 con il quale è stata conferita all'Ing. Sergio Negro la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;
g) il Decreto dirigenziale n. 3 del 13.09.2016 con il quale l'Ing Sergio Negro delega alla firma il dott. Giovanni Diodato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O Antimo Nardi nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto del Verbale n.1 del 24.01.2017 e di aggiudicare in via definitiva la gara de qua n.2260/L/16, ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs n. 50/2016, al costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese **R.T.I: SO.C.E.M S.r.l/IMECO S.r.l/CAMPANIA Noleggi S.r.l/PALEANT S.r.l /L'ELLISSE S.r.l** – P.I. 04695780637 – Sede Legale Via San Gennaro Antignano n. 5 – 80129 Napoli - con un ribasso percentuale pari al **3,33%** sull'importo a base d'asta per un totale di **€ 184.723,32** (centottantaquattrosettecentoventitre/32), **IVA esclusa**, oltre gli oneri per la sicurezza di **€ 5.732,60** (cinquemilasettecentotrentadue/60) non soggetti a ribasso, per un importo contrattuale complessivo di **€ 190.455,92** (centonovantamilaquattrocentocinquantacinque/92) IVA esclusa.
2. di comunicare l'aggiudicazione all'interessato, ai sensi dell' articolo 72 del D.Lgs 50/2016;
3. di dare pubblicità ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 2013;
4. di inviare il presente atto:
   - **4.1** Alla Direzione Generale per la Mobilità -Trasporti Marittimi – DG 07 - UOD 05 per opportuna conoscenza;
   - **4.2** Al RUP geom. Tommaso Angelino.
   - **4.3** all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta;
   - **4.4** all'Ufficio Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

dott.Giovanni Diodato

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Esito di gara

Stazione appaltante: Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di progetti relativi ad Infrastrutture - UOD 01" - via P. Metastasio n. 25/29, 80125 - Napoli. Punti di contatto: funzionario Antimo Nardi - tel. 081/7964565 - fax 081/7964412 - posta elettronica antimo.nardi@regione.campania.it Indirizzo internet (URL) www.regione.campania.it link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti".

Oggetto dell'appalto: Proc. n. 2260/L/2016 Ambito 1 - Porti di: Portici, Torre Annunziata e Torre del Greco. "Espletamento del servizio di pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei annessi" CIG: 68110933C0. Criterio aggiudicazione: Prezzo più basso.

Aggiudicatario: R.T.I: SO.C.E.M S.r.l/IMECO S.r.l/CAMPANIA Noleggi S.r.l/PALEANT S.r.l /L'ELLISSE S.r.l; P.I. 04695780637 - Sede Legale Via San Gennaro Antignano n. 5 - 80129 Napoli - Importo complessivo aggiudicato: € 190.455,92 I.V.A esclusa.

Organismo responsabile procedure di ricorso: TAR Campania - Piazza Municipio, 64 - 80133 Napoli-

Il dirigente della U.O.D. 01

dott. G. Diodato

Decreto Dirigenziale n. 47 del 14/03/2017

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Decreto di Aggiudicazione Proc.n. 2271/A-L/16 "Accordo Quadro biennale suddiviso in 4 Lotti per la manutenzione straordinaria delle aree portuali di interesse regionale" CIG:6771663914

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con Decreto Dirigenziale n. 135 del 10/11/2016 della UOD 01 Ufficio Speciale "Centrale Acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" (DGR n. 38 del 2/02/2016), è stata indetta, mediante procedura aperta (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), la procedura di gara n. 2271/A-L/16, avente ad oggetto la conclusione di un accordo quadro biennale ai sensi dell'art.54 con piu' operatori economici per lavori di manutenzione straordinaria delle banchine, degli arredi portuali e delle opere in genere, nell'ambito del comprensorio demaniale marittimo dei porti di interesse regionale, suddivisi in n. 4 lotti, da aggiudicare con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell' art. 95 commi 4 e 5, con l'eliminazione aritmetica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016;

b) l'importo complessivo dei lavori per ogni singolo contratto biennale, per ciascun lotto, è stato stabilito in **€. 957.600,00 (novecentocinquantasettemilaseicento/00) oltre IVA**, con un importo massimo annuo fissato € **478.800,00 (quattrocentosettantottomilaottocento/00)** compresi gli oneri per la mano d'opera e oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;

Considerato che :

a) entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte (15 dicembre 2016 ore 13.00) sono pervenute n. 25 offerte, come da elenco agli atti;
b) occorre prendere atto del Verbale n.1 del 18.01.2017 e della relativa graduatoria;
c) che le verifiche effettuate sulle ditte aggiudicatarie sono risultate regolari.

Ritenuto pertanto che:

a) è necessario dar luogo all'aggiudicazione della gara de qua n. 2271/A-L/2016 in via definitiva, ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs n. 50/2016, alle seguenti ditte aggiudicatarie:
Primo classificato: **O.S.F.E. di Rossi Giuseppe e Rossi M. Rosa e C S.a.s** con il 29,665 %Lotto 2;
Secondo classificato: C.E.M. S.p.a con il 27,12% Lotto 4;
Terzo classificato: EDIL GLOBAL con il 26,930% Lotto 1;
Quarto classificato: CONPAT Scarl con il 26,696% Lotto 3.

b) la percentuale unica di ribasso da applicare sarà quella espressa dal primo classificato pari al **29,665%.**

VISTI:

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
b) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs.163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs. n. 50/2016;
c) la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
d) il Decreto Presidenziale n. 44 del 18.02.2016 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
e) la D.G.R. n. 478 del 30.08.2106 con la quale è stato conferito all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;

f) il Decreto Presidenziale n.191 del 06/09/2016 con il quale è stata conferita all'Ing. Sergio Negro la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;
g) il Decreto dirigenziale n. 3 del 13.09.2016 con il quale l'Ing Sergio Negro delega alla firma il dott. Giovanni Diodato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O Umberto Scalo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto del Verbale n.1 del 18.01.2017 e della relativa graduatoria; e di aggiudicare la gara de qua n. 2271/A-L/2016 in via definitiva, ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs n. 50/2016, alle seguenti ditte aggiudicatarie:

Primo classificato: **O.S.F.E. di Rossi Giuseppe e Rossi Maria Rosa e C S.a.s** con il 29,665% Lotto 2; P.I. 00121340780 – Sede Legale in Via Motta,36 – 87022 Cetraro (CS);

Secondo classificato: C.E.M. S.p.a con il 27,12% Lotto 4 – P.I. 07109270632 – Via S. Lucia,143 – 80132 Napoli;

Terzo classificato: EDIL GLOBAL con il 26,930% Lotto 1 – P.I. 02400680597 – Via Fornello,65 – 04020 Spigno Saturnia (LT);

Quarto classificato: CONPAT Scarl con il 26,696% Lotto 3 – P.I. 06044391214 – Sede Legale Via G. Cesare,71 – 00192 Roma.

Con una percentuale unica di ribasso da applicare espressa dal primo classificato pari al 29,665%.

2. di comunicare l'aggiudicazione all'interessato, ai sensi dell' articolo 72 del D.Lgs 50/2016;
3. di dare pubblicità ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 2013;
4. di inviare il presente atto:
   - **4.1** Alla Direzione Generale per la Mobilità -Trasporti Marittimi – DG 07 - UOD 05 per opportuna conoscenza;
   - **4.2** Al RUP dei relativi quattro Lotti;
   - **4.3** all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta;
   - **4.4** all'Ufficio Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

dott.Giovanni Diodato

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Esito di gara

Stazione appaltante: Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di progetti relativi ad Infrastrutture - UOD 01" - via P. Metastasio n. 25/29, 80125 - Napoli. Punti di contatto: funzionario Umberto Scalo - tel. 081/7964521 - fax 081/7964412 - posta elettronica Umberto.scalo@regione.campania.it Indirizzo internet (URL) www.regione.campania.it link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti".

Oggetto dell'appalto: Proc. n. 2271/L/2016 "Accordo Quadro biennale suddiviso in 4 Lotti per la manutenzione straordinaria delle aree portuali di interesse regionale" Criterio aggiudicazione: Prezzo più basso. ai sensi dell' art. 95 commi 4 e 5, con l'eliminazione aritmetica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016;

Aggiudicatari: Lotto 1 - EDIL GLOBAL - P.I. 02400680597 - Via Fornello,65 - 04020 Spigno Saturnia (LT) CIG. 6801027107 - Lotto 2 - O.S.F.E. di Rossi Giuseppe e Rossi Maria Rosa e C S.a.s P.I. 00121340780 - Sede Legale in Via Motta,36 - 87022 Cetraro (CS); CIG 6801335F2E - Lotto 3 - CONPAT Scarl - P.I. 06044391214 - Sede Legale Via G. Cesare, 71 - 00192 Roma CIG 68014459F6 - Lotto 4 - C.E.M. S.p.a - P.I. 07109270632 - Via S. Lucia,143 - 80132 Napoli; 680161349B. Importo di aggiudicazione: percentuale unica di ribasso da applicare pari al 29,665 sul prezzo a base d'asta.

Organismo responsabile procedure di ricorso: TAR Campania - Piazza Municipio, 64 - 80133 Napoli.

Il dirigente della U.O.D. 01

dott. G. Diodato

Decreto Dirigenziale n. 48 del 14/03/2017

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Proc. n. 2269/A/16 Accordo quadro biennale per lavori di manutenzione agli impianti di pubblica illuminazione portuali-sudd in n. 3 lotti.Aggiudicazione

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con Decreto Dirigenziale n. 139 del 16/11/2016 della UOD 01 Ufficio Speciale "Centrale Acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" (DGR n. 38 del 2/02/2016), è stata indetta, mediante procedura aperta (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), la procedura di gara n. 2269/A-L/16, avente ad oggetto la conclusione di un accordo quadro biennale ai sensi dell'art.54 , per "Lavori di manutenzione agli impianti di pubblica illuminazione portuali, nell'ambito del comprensorio demaniale marittimo dei porti di interesse regionale,suddivisi in n. 3 lotti; da aggiudicare con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell' art. 95 commi 4 e 5, con l'eliminazione aritmetica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016;

b) stabilito il valore massimo per il lotto n.1 in **€ 56,268,96** oltre IVA per annualità;
il valore massimo per il lotto n. 2 in **€ 55.005,18** oltre IVA per annualità;
il valore massimo per il lotto n.3 in **€ 65.004,66** oltre IVA per annualità.

Considerato che :

a) entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte (23 dicembre 2016 ore 13.00) sono pervenute n. 26 offerte, come da elenco agli atti;
b) occorre prendere atto del Verbale n.1 del 25.01.2017 e delle relative graduatorie;
c) che le verifiche effettuate sulle ditte aggiudicatarie sono risultate regolari.

Ritenuto pertanto che:

a) è necessario dar luogo all'aggiudicazione della gara de qua n. 2269/A-L/2016 in via definitiva, ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs n. 50/2016, alle seguenti ditte aggiudicatarie:
Lotto 1: ditta Moscarino sas – P.I. 02764431215 - Sede Legale Via G. Capuozzo,3 – 80046 S. Giorgio A Cremano (NA) - con un ribasso percentuale del 24,132%;
Lotto 2: ditta OTTO srl - P.I. 06831441214 -Sede Legale Via Ferrante Imparato,198 Fabbricato 4 – 80146 Napoli - con un ribasso percentuale del 23,323%;
Lotto 3: ditta Casertana Costruzioni srl – P.I. 02931670612 – Sede Legale Via Amedeo Nazzari,13 – 81100 Caserta con un ribasso percentuale del 24,07%;

VISTI:

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
b) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs.163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs. n. 50/2016;
c) la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
d) il Decreto Presidenziale n. 44 del 18.02.2016 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
e) la D.G.R. n. 478 del 30.08.2106 con la quale è stato conferito all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;

f) il Decreto Presidenziale n.191 del 06/09/2016 con il quale è stata conferita all'Ing. Sergio Negro la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;
g) il Decreto dirigenziale n. 3 del 13.09.2016 con il quale l'Ing Sergio Negro delega alla firma il dott. Giovanni Diodato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O Umberto Scalo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto del Verbale n.1 del 25.01.2017 e delle relative graduatorie e di aggiudicare la gara de qua n. 2269/A-L/2016 in via definitiva, ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs n. 50/2016, alle seguenti ditte aggiudicatarie:

Lotto 1: ditta Moscarino sas – P.I. 02764431215 - Sede Legale Via G. Capuozzo,3 – 80046 S. Giorgio A Cremano (NA) - con un ribasso percentuale del 24,132%;
Lotto 2: ditta OTTO srl - P.I. 06831441214 -Sede Legale Via Ferrante Imparato,198 Fabbricato 4 – 80146 Napoli - con un ribasso percentuale del 23,323%;
Lotto 3: ditta Casertana Costruzioni srl – P.I. 02931670612 – Sede Legale Via Amedeo Nazzari,13 – 81100 Caserta con un ribasso percentuale del 24,07%;

2. di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell' articolo 72 del D.Lgs 50/2016;

3. di dare pubblicità ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 2013;
4. di inviare il presente atto:
   - **4.1** Alla Direzione Generale per la Mobilità -Trasporti Marittimi – DG 07 - UOD 05 per opportuna conoscenza;
   - **4.2** Al RUP dei relativi tre Lotti;
   - **4.3** all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta;
   - **4.4** all'Ufficio Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

dott .Giovanni Diodato

Decreto Dirigenziale n. 50 del 15/03/2017

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Rettifica Decreto n. 48 del 14.03.2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto n. 48 del 14 marzo 2017 l' l'Ufficio Speciale U.O.D. 01 Centrale Acquisti, ha provveduto ad aggiudicare in via definitiva la procedura aperta n. 2269/A-L/16, per l'affidamento per "Lavori di manutenzione agli impianti di pubblica illuminazione portuali, nell'ambito del comprensorio demaniale marittimo dei porti di interesse regionale, suddivisi in n. 3 lotti; "alle seguenti ditte aggiudicatarie:
- Lotto 1: ditta Moscarino sas – P.I. 02764431215 - Sede Legale Via G. Capuozzo,3 – 80046 S. Giorgio A Cremano (NA) - con un ribasso percentuale del 24,132%;
- Lotto 2: ditta OTTO srl - P.I. 06831441214 -Sede Legale Via Ferrante Imparato,198 Fabbricato 4 – 80146 Napoli - con un ribasso percentuale del 23,323%;
- Lotto 3: ditta Casertana Costruzioni srl – P.I. 02931670612 – Sede Legale Via Amedeo Nazzari,13 – 81100 Caserta con un ribasso percentuale del 24,07%;
- p er mero errore di trascrizione è stato riportato alla ditta Casertana Costruzioni il ribasso percentuale del 24% in luogo del 18,722.

CONSIDERATO che:

a. La percentuale offerta dalla Ditta Casertana Costruzioni riportata nel suddetto decreto non è corretta .

RITENUTO pertanto di:

a. dover rettificare, con il presente provvedimento, la percentuale di aggiudicazione offerta dalla ditta Casertana Costruzioni che è pari al 18,722% in luogo del24,00%.

VISTI:

- il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;
- la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
- il Decreto Presidenziale n. 44 del 18.02.2016 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
- la D.G.R. n. 478 del 30.08.2016 con la quale è stato conferito all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;
- il Decreto Presidenziale n. 191 del 06/09/2016 con il quale è stata conferita al dott. all'ing. Sergio Negro la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;
- il D.D. n. 3 del 13.09.16 con il quale l'ing. Sergio Negro, responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", autorizza il dott. Giovanni Diodato alla firma dei decreti per le procedure gara di valore superiore alla soglia comunitaria, ivi compresi tutti gli atti consequenziali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della procedura di gara, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD medesima;

DECRETA

Per quanto riportato in narrativa, da intendersi di seguito integralmente confermato e trascritto:

1. di rettificare la percentuale del 24% erroneamente riportata nel Decreto n. 48 del 14.03.2017, in quanto la ditta Casertana Costruzioni srl – P.I. 02931670612 – Sede Legale Via Amedeo Nazzari,13 – ha offerto il 18,722% sull'importo a base d'asta;
2. di confermare quanto già stabilito con il precedente decreto dirigenziale n. 48 del 14 marzo 2017;
3. di ottemperare, in seguito all'approvazione del presente atto, agli obblighi di trasparenza ai sensi del D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii..
4. di trasmettere il presente decreto:

4.1 all'UDCP Segreteria di Giunta per quanto di competenza;
4.2 alla Direzione Generale per la Mobilità – Trasporti Marittimi;
4.3 ai RUP dei relativi 3 lotti.

Dott. Giovanni Diodato

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Esito di gara

Stazione appaltante: Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di progetti relativi ad Infrastrutture - UOD 01" - via P. Metastasio n. 25/29, 80125 - Napoli. Punti di contatto: funzionario Umberto Scalo - tel. 081/7964521 - fax 081/7964412 - posta elettronica Umberto.scalo@regione.campania.it Indirizzo internet (URL) www.regione.campania.it link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti".

Oggetto dell'appalto: Proc. n. 2269/A/16 Accordo quadro biennale per lavori di manutenzione agli impianti di pubblica illuminazione portuali-suddivisa in n. 3 lotti. - Criterio aggiudicazione: Prezzo più basso.

Aggiudicatari: Lotto 1: ditta Moscarino sas - P.I. 02764431215 - Sede Legale Via G. Capuozzo, 3 - 80046 S. Giorgio A Cremano (NA) CIG.6819111C67 con un ribasso percentuale del 24,132%; Lotto 2: ditta OTTO srl - P.I. 06831441214 -Sede Legale Via Ferrante Imparato,198 Fabbricato 4 – 80146 Napoli ; CIG 681912799C con un ribasso percentuale del 23,323%; Lotto 3: ditta Casertana Costruzioni srl – P.I. 02931670612 – Sede Legale Via Amedeo Nazzari,13 – 81100 Caserta CIG 6819598E49 con un ribasso percentuale del 18,722%;

Organismo responsabile procedure di ricorso: TAR Campania - Piazza Municipio, 64 - 80133 Napoli.

Il dirigente della U.O.D. 01

dott. G. Diodato

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 5 del 14/03/2017

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 1 - Unità Operativa Grandi Progetti

U.O.D. 2 - Area Amministrativa

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.4 ASSE I - DIMENSIONAMENTO TRA ASSI PRIORITARI;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, da ultimo modificata con Decisione C(2016) 2677 final del 3 maggio 2016, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- con D.G.R. n. 122 del 28/03/2011 la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013;
- con D.P.G.R. n. 117 del 06/11/2011 è stata istituita la Struttura di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della D.G.R. n. 122/2011 citata;
- con D.P.G.R. n. 107 del 10/04/2012 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP;
- con D.D. UOGP n. 24 del 09/05/2013 è stato ammesso a finanziamento il Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"* per un importo pari a € 206.900.000,00, di cui 106.900.000,00 a valere sulle risorse dell'Asse VI Obiettivo operativo 6.2 del POR Campania FESR 2007-2013 e € 100.000.000,00 a valere sul "Programma Parallelo" di cui al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, finanziato con la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale del POR Campania FESR 2007-2013;
- con Decisione C(2013) 6927 del 23/10/2013 la Commissione Europea ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) al Grande Progetto in parola;
- in data 25/06/2013, è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione Campania ed il Beneficiario Comune di Napoli per l'attuazione del Grande Progetto "Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est" a valere sul POR Campania FESR 2007-2013;
- con nota n. 0687603 del 21/10/2016 l'Autorità di Gestione ha provveduto a ritirare il Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"* dal POR Campania FESR 2007-2013, specificando che il termine ultimo per la conclusione del progetto è il 31/03/2019;
- che gli interventi *"GP Napoli Est. Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla"* del costo totale di € 8.402.673,99 e *"GP Napoli Est. Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta corso San Giovanni. E3.1 Rifunzionalizzazione del sistema fognario San Giovanni"* del costo totale di € 21.721.967,73 erano inclusi nel Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"* così come si evince dalla Decisione della Commissione europea di approvazione del Grande Progetto;

PREMESSO altresì che

- con Deliberazione n. 215 del 18 maggio 2016, pubblicata sul BURC n. 35 del 06/06/2016, la Giunta Regionale della Campania ha disposto di programmare la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007-2013 ed il POR FSE 2007-2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di Stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020
- con il D.D. Dip. 51 - Dir. Gen. 16 n. 43 del 01/06/2016, avente ad oggetto: "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007-2013" è stato disposto, tra l'altro, che gli interventi *"GP Napoli Est. Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla"* e *"GP Napoli Est. Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta corso San Giovanni. E3.1 Rifunzionalizzazione del sistema fognario San Giovanni"* con Beneficiario il Comune di Napoli sono stati inseritinell'elenco dei progetti non conclusi al 31 dicembre 2015 e da completare a valere sulle risorse del Programma Operativo FESR 2014-2020;

CONSIDERATO che

- con nota prot. 0138915 del 27/02/2017, l'Autorità di Gestione del POR FESR Campania, allo scopo di massimizzare i risultati fisici e finanziari sugli Assi prioritari del Programma, richiedeva di valutare l'opportunità di identificare operazioni allocate sull'Asse VI – Sviluppo Urbano e qualità della vita – idonee a contribuire al raggiungimento dei risultati dell'Asse I - Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica e dell'Asse IV – Accessibilità e Trasporti;
- con nota prot. 0184788 del 13/03/2017, l'Autorità di Gestione del POR FESR Campania chiedeva di procedere alla decertificazione delle spese relative agli interventi "*GP Napoli Est. Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla" "GP Napoli Est. Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta corso San Giovanni. E3.1 Rifunzionalizzazione del sistema fognario San Giovanni"* a valere sull'Obiettivo operativo 6.2 del POR Campania FESR 2007-2013;
- la stessa nota prot. 0184788 del 13/03/2017, l'Autorità di Gestione del POR FESR Campania richiedeva al Responsabile dell'UOGP altresì di provvedere all'imputazione dei citati interventi "*GP Napoli Est. Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla"* del costo totale e "*GP Napoli Est. Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta corso San Giovanni. E3.1 Rifunzionalizzazione del sistema fognario San Giovanni"* sull'Obiettivo Operativo 1.4 dell'Asse I – dell'Asse I - Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica del POR FESR Campania 2007/2013;
- a seguito di tale nota, gli interventi *GP Napoli Est E1 Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta via Vespucci - via Ponte dei Francesi"* e "*GP Napoli Est A1, A2, C4, D2, Riqualificazione urbanistica e ambientale di Via Ferraris, Via Brecce a Sant'Erasmo, Via Gianturco, Via Nuova delle Brecce"* sono stati decertificati al fine della loro ammissione a finanziamento sull' Obiettivo Operativo 1.4 dell'Asse I – dell'Asse I - Sostenibilità ambientale e attrattività culturale del POR FESR Campania 2007/2013, ritenuto coerente con le finalità definite nella nota;

RITENUTO di

- dover, dunque, modificare i provvedimenti di ammissione a finanziamento e le Convenzioni sottoscritte tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli, beneficiario degli interventi "*GP Napoli Est. Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla"* e "*GP Napoli Est. Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta corso San Giovanni. E3.1 Rifunzionalizzazione del sistema fognario San Giovanni"* esclusivamente in relazione all'individuazione dell'Obiettivo Operativo, confermando, per il resto, tutto quanto altro disposto negli atti richiamati;
- di dover, in particolare, imputare gli interventi "*GP Napoli Est. Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla"* e *"GP Napoli Est. Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta corso San Giovanni. E3.1 Rifunzionalizzazione del sistema fognario San Giovanni"* alle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.4 dell'Asse I – dell'Asse I - Sostenibilità ambientale e attrattività culturale del POR FESR Campania 2007/2013;

VISTI

- il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014 e n.2677/2016;
- la DGR n. 122 del 28 marzo 2011;
- il Decreto Dirigenziale della UOGP n. 24 del 09/05/2013;
- la Decisione C (2013) 6927 del 23/10/2013;
- la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
- la DGR n. 215 del 18 maggio 2016;

- il DD n. 43 dell'AdG del PO FESR del 01/06/2016;
- la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
- la nota dell' dell'AdG del PO FESR prot. 0138915 del 27/02/2017;
- la nota dell' dell'AdG del PO FESR prot. 0184788 del 13/03/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RdP e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di dover modificare i provvedimenti di ammissione a finanziamento e le Convenzioni sottoscritte tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli, beneficiario degli interventi "*GP Napoli Est. Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla"* e "*GP Napoli Est. Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta corso San Giovanni. E3.1 Rifunzionalizzazione del sistema fognario San Giovanni"* esclusivamente in relazione all'individuazione dell'Obiettivo Operativo, confermando, per il resto, tutto quanto altro disposto negli atti richiamati;

2. di dover, in particolare, imputare gli interventi "*GP Napoli Est. Rifunzionalizzazione sistema fognario Volla"* e "*GP Napoli Est. Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta corso San Giovanni. E3.1 Rifunzionalizzazione del sistema fognario San Giovanni"* alle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.4 dell'Asse I – dell'Asse I - Sostenibilità ambientale e attrattività culturale del POR FESR Campania 2007/2013;

3. di specificare altresì che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013, atteso che il provvedimento di ammissione a finanziamento è stato pubblicato nella sezione "Sovvenzioni, contributi";

4. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario Comune di Napoli;
- All'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O.R. Campania FESR 2007-2013;
- All'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC;
- Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
- Alla Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007-2013.

Il Responsabile Generale
Ing. Domenico Dell'Anno

Decreto Dirigenziale n. 6 del 14/03/2017

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 1 - Unità Operativa Grandi Progetti

U.O.D. 2 - Area Amministrativa

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 4.5 ASSE IV - DIMENSIONAMENTO TRA ASSI PRIORITARI;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, da ultimo modificata con Decisione C(2016) 2677 final del 3 maggio 2016, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- con D.G.R. n. 122 del 28/03/2011 la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013;
- con D.P.G.R. n. 117 del 06/11/2011 è stata istituita la Struttura di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della D.G.R. n. 122/2011 citata;
- con D.P.G.R. n. 107 del 10/04/2012 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP;
- con D.D. UOGP n. 24 del 09/05/2013 è stato ammesso a finanziamento il Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"* per un importo pari a € 206.900.000,00, di cui 106.900.000,00 a valere sulle risorse dell'Asse VI Obiettivo operativo 6.2 del POR Campania FESR 2007-2013 e € 100.000.000,00 a valere sul "Programma Parallelo" di cui al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, finanziato con la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale del POR Campania FESR 2007-2013;
- con Decisione C(2013) 6927 del 23/10/2013 la Commissione Europea ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) al Grande Progetto in parola;
- in data 25/06/2013, è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione Campania ed il Beneficiario Comune di Napoli per l'attuazione del Grande Progetto "Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est" a valere sul POR Campania FESR 2007-2013;
- con nota n. 0687603 del 21/10/2016 l'Autorità di Gestione ha provveduto a ritirare il Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"* dal POR Campania FESR 2007-2013, specificando che il termine ultimo per la conclusione del progetto è il 31/03/2019;
- gli interventi "*GP Napoli Est E1 Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta via Vespucci - via Ponte dei Francesi"*, del costo totale di € 21.439.855,84, e "*GP Napoli Est A1, A2, C4, D2, Riqualificazione urbanistica e ambientale di Via Ferraris, Via Brecce a Sant'Erasmo, Via Gianturco, Via Nuova delle Brecce"*, del costo totale di € 13.516.988,71, erano inclusi nel Grande Progetto *"Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est"*, così come si evince dalla Decisione della Commissione Europea di approvazione del medesimo Grande Progetto;

PREMESSO altresì che

- la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020;
- con Deliberazione n. 59 del 15/02/2016 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), ai fini della successiva trasmissione al CIPE;
- il CIPE, nella seduta straordinaria del 01 maggio 2016, ha approvato con proprie deliberazioni n. 11 e n. 12 la proposta del POC presentata dalla Regione Campania, con una disponibilità complessiva per la Regione – a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione – pari a € 1.732.749.429,23;
- con Deliberazione n. 215 del 18/05/2016 la Giunta Regionale della Campania ha disposto di programmare la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007-2013 ed il POR FSE 2007-2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di Stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007-2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o del Programma Operativo Complementare 2014-2020;

- con D.D. Dip. 51 - Dir. Gen. 16 n. 43 del 01/06/2016, avente ad oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007-2013", è stato disposto, tra l'altro, che gli interventi *"GP Napoli Est E1 Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta via Vespucci - via Ponte dei Francesi"* e *"GP Napoli Est A1, A2, C4, D2, Riqualificazione urbanistica e ambientale di Via Ferraris, Via Brecce a Sant'Erasmo, Via Gianturco, Via Nuova delle Brecce"*, con Beneficiario il Comune di Napoli, sono stati inseriti nell'elenco dei progetti non conclusi al 31 dicembre 2015 e da completare a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014-2020;
- con D.D. UOGP n. 8 del 02/11/2016 è stato ammesso a finanziamento l'intervento *"GP Napoli Est A1, A2, C4, D2, Riqualificazione urbanistica e ambientale di Via Ferraris, Via Brecce a Sant'Erasmo, Via Gianturco, Via Nuova delle Brecce"* per un importo pari a € 13.516.988,71, di cui € 1.495.060,88 a valere sulle risorse dell'Asse VI Obiettivo operativo 6.2 del POR Campania FESR 2007-2013 e € 12.021.927,83 a valere sulle risorse del POC 2014-2020;
- con D.D. UOGP n. 9 del 02/11/2016 è stato ammesso a finanziamento l'intervento *"GP Napoli Est E1 Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta via Vespucci - via Ponte dei Francesi"* per un importo pari a € 21.439.855,84, di cui € 229.679,22 a valere sulle risorse dell'Asse VI Obiettivo operativo 6.2 del POR Campania FESR 2007-2013 e € 20.648.953,56 a valere sulle risorse, del POC 2014-2020;
- in data 14/12/2016, sono stati sottoscritti gli Atti aggiuntivi alla sopra richiamata Convenzione tra la Regione Campania ed il Beneficiario Comune di Napoli del 25/06/2013 per l'attuazione degli interventi *"GP Napoli Est E1 Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta via Vespucci - via Ponte dei Francesi"* e *"GP Napoli Est A1, A2, C4, D2, Riqualificazione urbanistica e ambientale di Via Ferraris, Via Brecce a Sant'Erasmo, Via Gianturco, Via Nuova delle Brecce"*;

CONSIDERATO che

- con nota prot. 0138915 del 27/02/2017 l'Autorità di Gestione del POR FESR Campania, allo scopo di massimizzare i risultati fisici e finanziari sugli Assi prioritari del Programma, chiedeva di valutare l'opportunità di identificare operazioni allocate sull'Asse VI – Sviluppo Urbano e qualità della vita – idonee a contribuire al raggiungimento dei risultati dell'Asse I – Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica e dell'Asse IV – Accessibilità e Trasporti;
- con nota prot. 0184788 del 13/03/2017 l'Autorità di Gestione del POR FESR Campania chiedeva di procedere alla decertificazione delle spese relative agli interventi *"GP Napoli Est E1 Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta via Vespucci - via Ponte dei Francesi"* e *"GP Napoli Est A1, A2, C4, D2, Riqualificazione urbanistica e ambientale di Via Ferraris, Via Brecce a Sant'Erasmo, Via Gianturco, Via Nuova delle Brecce"*, certificate a valere sull'Obiettivo operativo 6.2 del POR Campania FESR 2007-2013;
- con la stessa nota l'Autorità di Gestione richiedeva altresì al Responsabile dell'UOGP di provvedere all'imputazione dei citati interventi *"GP Napoli Est E1 Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta via Vespucci - via Ponte dei Francesi"* e *"GP Napoli Est A1, A2, C4, D2, Riqualificazione urbanistica e ambientale di Via Ferraris, Via Brecce a Sant'Erasmo, Via Gianturco, Via Nuova delle Brecce"* all'Asse IV – Obiettivo Operativo 4.5 del POR FESR Campania 2007-2013, precisando, tra l'altro, le indicazioni operative da seguire per la definizione delle operazioni;
- a seguito della suddetta nota, le spese relative agli interventi *"GP Napoli Est E1 Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta via Vespucci - via Ponte dei Francesi"* e *"GP Napoli Est A1, A2, C4, D2, Riqualificazione urbanistica e ambientale di Via Ferraris, Via Brecce a Sant'Erasmo, Via Gianturco, Via Nuova delle Brecce"* sono state decertificate, ai fini dell'ammissione a finanziamento dei suddetti interventi a valere sull'Asse IV – Obiettivo Operativo 4.5 del POR FESR Campania 2007-2013;

RITENUTO di

- dover dunque modificare i provvedimenti di ammissione a finanziamento e le Convenzioni sottoscritte tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli, beneficiario degli interventi *"GP Napoli Est E1 Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta via Vespucci - via Ponte dei Francesi"* e *"GP Napoli Est A1, A2, C4, D2, Riqualificazione urbanistica e ambientale di Via Ferraris, Via Brecce a Sant'Erasmo, Via Gianturco, Via Nuova delle Brecce"*, esclusivamente in relazione all'individuazione dell'Obiettivo Operativo, confermando, per il resto, tutto quanto disposto negli atti richiamati;
- dover, in particolare, imputare gli interventi *"GP Napoli Est E1 Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta via Vespucci - via Ponte dei Francesi"* e *"GP Napoli Est A1, A2, C4, D2, Riqualificazione urbanistica e ambientale di Via Ferraris, Via Brecce a Sant'Erasmo, Via Gianturco, Via Nuova delle Brecce"* alle risorse dell'Obiettivo Operativo 4.5 dell'Asse IV del POR FESR Campania 2007-2013;
- dover dunque modificare i provvedimenti di ammissione a finanziamento e le Convenzioni sottoscritte tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli, beneficiario degli interventi *"GP Napoli Est E1 Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta via Vespucci - via Ponte dei Francesi"* e *"GP Napoli Est A1, A2, C4, D2, Riqualificazione urbanistica e ambientale di Via Ferraris, Via Brecce a Sant'Erasmo, Via Gianturco, Via Nuova delle Brecce"*, esclusivamente in relazione all'individuazione dell'Obiettivo Operativo e della quota ammessa a finanziamento a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 confermando, per il resto, tutto quanto disposto negli atti richiamati;
- dover, in particolare, imputare gli interventi *"GP Napoli Est E1 Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta via Vespucci - via Ponte dei Francesi"* e *"GP Napoli Est A1, A2, C4, D2, Riqualificazione urbanistica e ambientale di Via Ferraris, Via Brecce a Sant'Erasmo, Via Gianturco, Via Nuova delle Brecce"* alle risorse dell'Obiettivo Operativo 4.5 dell'Asse IV del POR FESR Campania 2007-2013, rispettivamente per gli importi di 2.500.987,75 € e di 2.476.266,35 €;

VISTI
- il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014 e n.2677/2016;
- la DGR n. 122 del 28 marzo 2011;
- il Decreto Dirigenziale UOGP n. 24 del 09/05/2013;
- la Decisione C (2013) 6927 del 23/10/2013;
- la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
- l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
- la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015;
- le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01 maggio 2016;
- la DGR n. 215 del 18 maggio 2016;
- il DD n. 43 dell'AdG del PO FESR del 01/06/2016;
- il Decreto Dirigenziale UOGP n. 8 del 02/11/2016;
- il Decreto Dirigenziale UOGP n. 9 del 02/11/2016;
- la nota dell'dell'AdG del PO FESR prot. 0138915 del 27/02/2017;
- la nota dell'dell'AdG del PO FESR prot. 0184788 del 13/03/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RdP e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di modificare i provvedimenti di ammissione a finanziamento e le Convenzioni sottoscritte tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli, beneficiario degli interventi *"GP Napoli Est E1 Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta via Vespucci - via Ponte dei Francesi"* e *"GP Napoli Est A1, A2, C4, D2, Riqualificazione urbanistica e ambientale di Via Ferraris, Via Brecce a Sant'Erasmo, Via Gianturco, Via Nuova delle Brecce"*, esclusivamente in relazione all'individuazione dell'Obiettivo Operativo e della quota ammessa a finanziamento a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 confermando, per il resto, tutto quanto disposto negli atti richiamati;
2. di imputare gli interventi *"GP Napoli Est E1 Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta via Vespucci - via Ponte dei Francesi"* e *"GP Napoli Est A1, A2, C4, D2, Riqualificazione urbanistica e ambientale di Via Ferraris, Via Brecce a Sant'Erasmo, Via Gianturco, Via Nuova delle Brecce"* alle risorse dell'Obiettivo Operativo 4.5 dell'Asse IV del POR FESR Campania 2007-2013, rispettivamente per gli importi di 2.500.987,75 € e di 2.476.266,35 €;
3. di specificare altresì che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013, atteso che il provvedimento di ammissione a finanziamento è stato pubblicato nella sezione "Sovvenzioni, contributi";
4. inviare il presente provvedimento:
   - Al Beneficiario Comune di Napoli;
   - All'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013;
   - All'Autorità di Certificazione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013;
   - All'Autorità di Audit del P.O.R. Campania FESR 2007-2013;
   - All'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC;
   - Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
   - Alla Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007-2013.

Il Responsabile Generale
Ing. Domenico Dell'Anno

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 13 del 14/03/2017

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 5 - Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE ELENCO DEGLI OPERATORI ECONOMICI DI CUI ALL'ART. 46 DEL D.LGS. 50/2016 ALLEGATO AL D.D. N. 2 DEL 23/01/2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n. 2 del 23/01/2017, che integralmente si richiama, è stato approvato l'elenco degli operatori economici di cui all'art. 46 del D.Lgs. 50/2016 in possesso dei requisiti di qualificazione per l'affidamento- tramite procedura negoziata di cui all'art. 36, co.2 lett. b del D.Lgs. 50/2016 – di servizi di architettura e ingegneria di cui all'art. 157 del citato decreto con importi prevalenti relativi alle ID opere IB.04, IB.06 e IB.07, per le prestazioni indicate nell' avviso pubblicato sul B.U.R.C. n. 70 del 24/10/2016;
b. che il R.T.P costituito dal geom. Buccella Maurizio, dall' ing. Emilia Barba e dall'ing. Domenico Ruggiero, con nota acquisita al prot. 109618 del 15/02/2017 ha chiesto il riesame del D.D. n. 2 del 23/01/2017, per essere inserito nell' elenco degli operatori economici approvato con il citato decreto, da cui era stato escluso per non aver indicato il giovane professionista laureato, abilitato all'esercizio da meno di cinque anni, che i Raggruppamenti Temporanei devono indicare come progettista a condizione di ammissibilità;

PRESO ATTO che con nota acquisita al prot. 163161 del 06/03/2017, in riscontro alla richiesta di integrazioni di questa Struttura, prot. 136326 del 24/02/2017, il suddetto R.T.P. ha trasmesso la dichiarazione - datata, timbrata e firmata dai partecipanti, con dichiarazione di conformità ai sensi del D.P.R. 445/2000 - di impegno irrevocabile alla collaborazione tra professionisti, tra cui l' Ing. Nanni Carrafiello, in possesso dei requisiti richiesti, in quanto abilitato da meno di cinque anni all'esercizio della professione, nonché scrittura privata tra i suddetti professionisti, con durata fino al 22 settembre 2018, comprovante la collaborazione professionale alla data di scadenza dell'avviso;

RITENUTO, in esito all'istruttoria svolta, di includere il R.T.P. costituito dal geom. Buccella Maurizio, dall' ing. Emilia Barba, dall'ing. Domenico Ruggiero e dall'Ing. Nanni Carrafiello nell'elenco degli operatori economici di cui all'art. 46 del D.Lgs. 50/2016 in possesso dei requisiti di qualificazione per l'affidamento- tramite procedura negoziata di cui all'art. 36, co.2 lett. b del D.Lgs. 50/2016 – di servizi di architettura e ingegneria di cui all'art. 157 del citato decreto con importi prevalenti relativi alle ID opere IB.04, IB.06 e IB.07, per le prestazioni indicate nell' avviso pubblicato sul B.U.R.C. n. 70 del 24/10/2016;

VISTI

la DGR n°828/2015, aggiornata con DGR n. 418/16;
la DGR n°419/2016;
Il D.Lgs n°50/2016;
le linee guida ANAC n°1 recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria";
il D.D. n. 2 del 23/01/2017;

sulla base dell'istruttoria effettuata dai dirigenti delle UU.OO.DD. 01 e 04,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa che si intende integralmente riportato:

1.**di inserire** nell'elenco allegato al D.D. n. 2 del 23/01/2017 il R.T.P. costituito dal geom. Buccella Maurizio, dall' ing. Emilia Barba, dall'ing. Domenico Ruggiero e dall'Ing. Nanni Carrafiello precedentemente escluso;
2.**di allegare** al presente provvedimento l'elenco integrato con il R.T.P. succitato;

3.**di trasmettere** il presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente e al BURC per la pubblicazione.

Il Responsabile Generale
Dr.ssa Lucia Pagnozzi

AVVISO INDAGINE DI MERCATO FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI PROFESSIONISTI DA INVITARE ALLA PROCEDURA NEGOZIATA AI SENSI DELL'ART. 36 COMMA 2 LETTERA B) DEL D.LGS. 50/2016 PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI INGEGNERIA O ARCHITETTURA. AVVISO PUBBLICATO SUL B.U.R.C. N. 70 DEL 24/10/2016.

N.	DENOMINAZIONE E TITOLO	ISCRIZIONE ALLA CCIA O ALL'ALBO PROFESSIONALE DI CATEGORIA	INESISTENZA DELLE CAUSE DI ESCLUSIONE DI CUI ALL'ART. 80 DEL D.LGS 52/2016	INESISTENZA DELLE CAUSE DI INCOMPATIBILITA'	ESPERIENZA SPECIFICA SVILUPPATA NEGLI ULTIMI DIECI ANNI NELLO SVOLGIMENTO DI SERVIZI TECNICI PER INTERVENTI NELLE ID.OPERE: IB04, IB06, IB07 INDIVIDUATE NELLA TAVOLA Z1 ALLEGATA AL D.M. LL.PP.17/06/2016	DATA INVIO ISTANZA	ORA	FATTURATO GLOBALE PER SERVIZI DI INGEGNERIA E DI ARCHITETTURA ESPLETATI NEI MIGLIORI TRE ESERCIZI DEGLI ULTIMI DIECI ANNI PER UN IMPORTO PARI AL DOPPIO DELL'IMPORTO CORRISPONDENTE AL COMPENSO PROFESSIONALE A BASE DELLA PROCEDURA NEGOZIATA (DA 40.000 A 100.000).
1	ING. GIUSEPPE ESPOSITO	ISCRITTO ALL'ALBO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CASERTA AL N. 4568	SI	SI	SI	27/10/16	16.11	SI
2	ING. RAFFAELE IORIO	ALBO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CASERTA N. 2503	SI	SI	SI	31/10/16	14.19	SI
3	ING. ANDREA ABBATE – ING. FRANCESCO SAVERIO PENNACCHIO (RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI)	ING. ANDREA ABBATE ISCRITTO ALL'ALBO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI CON IL N. 13792 – ING. FRANCESCO SAVERIO PENNACCHIO ISCRITTO ALL'ALBO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI CON IL N. 19819.	SI	SI	SI	04/11/2016	09.35	SI
4	ING. FABIO MASTELLONE DI CASTELVETERE	ISCRITTO ALL'ALBO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI AL N. 7005	SI	SI	SI	04/11/2016	10.47	SI
5	ING. RENATO FILIPPA	ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO AL N. 4079-X, C.F.	SI	SI	SI	04/11/2016	12.30	SI
6	ING. MAURIZIO CAMPOPIANO	ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI AL N. 4989	SI	SI	SI	04/11/2016	14.32	SI
7	W.E.E. S.r.L.	ISCRITTA NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI NAPOLI AL N. 06643011213	SI	SI	SI	04/11/2016	14.43	SI
8	ING. GIUSEPPE VACCA	ISCRITTO ALL'ALBO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI AL N. 10562	SI	SI	SI	04/11/2016	17.33	SI
9	OWAC ENGINEERING COMPANY s.r.l.	ISCRITTA ALLA CAMERA DI COMEMRCIO DI PALERMO AL N. 06246750829	SI	SI	SI	04/11/2016	21.30	SI

AVVISO INDAGINE DI MERCATO FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI PROFESSIONISTI DA INVITARE ALLA PROCEDURA NEGOZIATA AI SENSI DELL'ART. 36 COMMA 2 LETTERA B) DEL D.LGS. 50/2016 PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI INGEGNERIA O ARCHITETTURA. AVVISO PUBBLICATO SUL B.U.R.C. N. 70 DEL 24/10/2016.

N.	DENOMINAZIONE E TITOLO	ISCRIZIONE ALLA CCIA O ALL'ALBO PROFESSIONALE DI CATEGORIA	INESISTENZA DELLE CAUSE DI ESCLUSIONE DI CUI ALL'ART. 80 DEL D.LGS 52/2016	INESISTENZA DELLE CAUSE DI INCOMPATIBILITA'	ESPERIENZA SPECIFICA SVILUPPATA NEGLI ULTIMI DIECI ANNI NELLO SVOLGIMENTO DI SERVIZI TECNICI PER INTERVENTI NELLE ID.OPERE: IB04, IB06, IB07 INDIVIDUATE NELLA TAVOLA Z1 ALLEGATA AL D.M. LL.PP.17/06/2016	DATA INVIO ISTANZA	ORA	FATTURATO GLOBALE PER SERVIZI DI INGEGNERIA E DI ARCHITETTURA ESPLETATI NEI MIGLIORI TRE ESERCIZI DEGLI ULTIMI DIECI ANNI PER UN IMPORTO PARI AL DOPPIO DELL'IMPORTO CORRISPONDENTE AL COMPENSO PROFESSIONALE A BASE DELLA PROCEDURA NEGOZIATA (DA 40.000 A 100.000).
10	ING. GENNARO ROSATO	ISCRITTO ALL'ALBO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BARI AL N. 3649	SI	SI	SI	04/11/2016	21.37	SI
11	ING. FRANCESCO RIBOLDI	ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI AL N. 14263	SI	SI	SI	06/11/2016	15.45	SI
12	ING. GIOSUE' DI MARINO	ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI AL N. 13716	SI	SI	SI	06/11/2016	18.35	SI
13	ENVISYS (STUDIO ASSOCIATO)	**ING. PAOLO BIDELLO** ISCRITTO ALL'ALBO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI CON IL N. 11359; I**NG. FRANCESCO D'AGRESTI** ISCRITTO ALL'ALBO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI CON IL N. 17330; **ING. ROBERTA BIDELLO** ISCRITTA ALL'ALBO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI CON IL N. 17608	SI	SI	SI	07/11/2016	12.16	SI
14	ING. ALESSANDRO SCOVOTTO	ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI SALERNO AL N. 3523	SI	SI	SI	07/11/2016	12.52	SI
15	ING. SERGIO VIZIOLI	ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI AL N. 6027	SI	SI	SI	07/11/2016	13.50	SI
16	ING. ANDREA CAPRARA	ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SALERNO AL N. 5402	SI	SI	SI	07/11/2016	18.10	SI

AVVISO INDAGINE DI MERCATO FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI PROFESSIONISTI DA INVITARE ALLA PROCEDURA NEGOZIATA AI SENSI DELL'ART. 36 COMMA 2 LETTERA B) DEL D.LGS. 50/2016 PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI INGEGNERIA O ARCHITETTURA. AVVISO PUBBLICATO SUL B.U.R.C. N. 70 DEL 24/10/2016.

N.	DENOMINAZIONE E TITOLO	ISCRIZIONE ALLA CCIA O ALL'ALBO PROFESSIONALE DI CATEGORIA	INESISTENZA DELLE CAUSE DI ESCLUSIONE DI CUI ALL'ART. 80 DEL D.LGS 52/2016	INESISTENZA DELLE CAUSE DI INCOMPATIBILITA'	ESPERIENZA SPECIFICA SVILUPPATA NEGLI ULTIMI DIECI ANNI NELLO SVOLGIMENTO DI SERVIZI TECNICI PER INTERVENTI NELLE ID.OPERE: IB04, IB06, IB07 INDIVIDUATE NELLA TAVOLA Z1 ALLEGATA AL D.M. LL.PP.17/06/2016	DATA INVIO ISTANZA	ORA	FATTURATO GLOBALE PER SERVIZI DI INGEGNERIA E DI ARCHITETTURA ESPLETATI NEI MIGLIORI TRE ESERCIZI DEGLI ULTIMI DIECI ANNI PER UN IMPORTO PARI AL DOPPIO DELL'IMPORTO CORRISPONDENTE AL COMPENSO PROFESSIONALE A BASE DELLA PROCEDURA NEGOZIATA (DA 40.000 A 100.000).
17	CO.RE SKEDIO – ING. GIOVANNI PERILLO – ING. DONATO SICA – GEOL. ANGELO DI ROSARIO – ARCHEOL. VALENTINA MICELI – ING. EGIDIO GRILLO (RAGGRUPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI)	SI	SI	SI	SI	08/11/2016	10.58	SI
18	ING. VINCENZO BELGIORNO	ISCRITTO ALL' ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SALERNO AL N. 2774.	SI	SI	SI	08/11/2016	11.47	SI
19	ARCH. ELPIDIO MAISTO – GROMA S.r.L. - ING. MARIALUISA NATALE (RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI)	ARCH. ELPIDIO MAISTO ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI CASERTA AL N. 601 - GROMA S.r.L. ISCRITTA ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI AL N. 07743681210 – ING. MARIALUISA NATALE ISCRITTA ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CASERTA AL N. 4494/A	SI	SI	SI	08/11/2016	12.40	SI
20	GEOM. BUCCELLA MAURIZIO – ING. EMILIA BARBA – ING. DOMENICO RUGGIERO – ING. NANNI CARRAFIELLO (RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI)	GEOM. BUCCELLA MAURIZIO ISCRITTO ALL'ORDINE DEI GEOMETRI DELLA PROVINCIA DI SALERNO AL N. 4612 – ING. EMILIA BARBA ISCRITTA ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SALERNO AL N. 3577 – ING. DOMENICO RUGGIERO ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI ROMA AL N. 23015 – ING. NANNI CARRAFIELLO ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI SALERNO AL N. 6446.	SI	SI	SI	07/11/2016	12.59	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 14 del 14/03/2017

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 5 - Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PROGETTO SUDDIVISO NEI LOTTI 1 - 3 - 7 - 9 - 10 PER LA RIMOZIONE, TRASPORTO, SMALTIMENTO PRESSO IMPIANTI ESTERI E/O RECUPERO PRESSO IMPIANTI ESTERI E/O ITALIANI DEI RIFIUTI STOCCATI IN BALLE - AVVIO GARA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con DGR n. 05 del 10.01.2017 è stato aggiornato il piano stralcio operativo- di cui all'art. 2, co 7 D.L.n.185 del 25 novembre 2015, convertito nella legge n. 9 del 22 gennaio 2016- approvato con DGR n. 609 del 26/11/2015, modificata con DGR n. 828 del 23/12/2015, che , nel rispetto della quota del trenta per cento dei rifiuti in deposito nei diversi siti della Regione Campania risalenti al periodo emergenziale 2000/2009, prevede lo smaltimento mediante rimozione, trasporto e smaltimento nonché mediante recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri,nel rispetto della normativa europea e nazionale, dei rifiuti stoccati in balle presso i sotto indicati siti per circa 961.934 tonnellate

ID Lotto	Ubicazione lotto	Località	Quantità [ton]
1	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto E	98.000
2	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto A	100.000
3	Giugliano (NA)	Pontericcio	125.000
4	Giugliano (NA)	Masseria del Pozzo	65.050
	Marcianise (CE)	Depuratore commerciale	16.475
5	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto A	100.000
6	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto B	100.000
7	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto C	80.000
8	Avellino	Area ASI Pianodardine	24.259
	Avellino	Area interna STIR Pianodardine	6.346
	Casalduni (BN)	Fungaia	36.677
	Casalduni (BN)	Area STIR Casalduni	19.954
	Eboli (SA)	Vasca Depuratore Coda di Volpe	8.033
9	Giugliano in Campania (NA)	Ponte Riccio	126.987
10	Caivano (NA)	Igica	5.110
	Marigliano (NA)	Depuratore area nolana	50.043

b. che la realizzazione del Piano Stralcio Operativo di cui sopra è finanziata con le risorse del fondo di cui all'art. 2, comma 4, D.L. n. 185/2015, i cui capitoli di entrata 1151 e di spesa 1597, 1599, 1600 e 1601 sono stati assegnati, con DGR n. 321 del 28/06/2016, alla UOD Attività Tecniche connesse allo smaltimento delle ecoballe (70.05.03) della Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB (70.05), nonché con il capitolo di spesa 2920 Bilancio gestionale 2016-2018 che ha uno stanziamento, in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2017, di €30.000.000,00 la cui titolarità è stata assegnata con D.G.R.n.749 del 20.12.2016 alla medesima UOD;

c. che i lotti nn. 2-4-5-6-8 suindicati sono stati già aggiudicati –previo esperimento di gara con procedura aperta e con il criterio del maggior ribasso,ai sensi dell'allora vigente D.Lgs n. 163/2006- con D.D. n. 39 del 15/04/2016 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione.

CONSIDERATO

a. che occorre procedere all'appalto, ai sensi dell'art. 95, co. 2, del D. Lgs. n. 50/16 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, del servizio di rimozione, trasporto, smaltimento in ambito comunitario, nonché recupero in ambito nazionale o comunitario, nel rispetto della normativa europea e nazionale, dei rifiuti imballati e stoccati presso i lotti 1–3–7-9-10 del piano stralcio operativo aggiornato con DGR n. 05 del 10.01.2017;

b. che, in conformità alla D.G.R. n.05 del 10.01.2017, i lotti suindicati in cui è suddiviso l'appalto sono stati determinati tenendo conto che il sito di "Pontericcio" (lotti 3-9) e i siti di "Igica" e "Depuratore area nolana" (lotto 10), presentano un quantitativo tale di ecoballe che può essere totalmente rimosso attraverso recupero e/o smaltimento presso impianti nazionali ed esteri così da eliminare ogni impatto ambientale prodotto dalla permanenza dei rifiuti;

c. che conseguentemente è stato ridotto il quantitativo dei rifiuti e il relativo importo dei lotti 1 e 7 rispetto alla precedente gara, per rientrare nello stanziamento della spesa finanziata con i fondi di cui al Piano stralcio operativo;

d. che l'art. 32, comma 2, del D.lgs n. 50/16 prevede che *"Prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti, in conformità ai propri ordinamenti, decretano o determinano di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte";*

e. che con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato costituito l'Ufficio Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" che gestisce le procedure ad evidenza pubblica per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture da parte degli uffici della Giunta Regionale ed approvato il Disciplinare per il funzionamento del citato Ufficio Speciale;

f. che l'art. 5, comma 3, del succitato Disciplinare prevede che *"il ricorso all'Ufficio Speciale per l'affidamento avviene con atto formale di investitura, di norma un Decreto Dirigenziale per l'espletamento delle procedure di gara o nota d'incarico, adottato dal Dirigente preposto all'Ufficio Richiedente".*

DATO ATTO

a. che è stato acquisito il Codice Unico di Progetto (C.U.P.**):** B26G17000000001;

b. che sono stati acquisiti i C.I.G. derivati per i singoli lotti di gara di seguito riportati:

Lotto	Ubicazione lotto	Importo complessivo lotto	C.I.G.
1	Giugliano in Campania (NA) - Masseria del Re Lotto E	€ 19.710.860,71	69517849A1
3	Giugliano in Campania (NA) - Ponte Riccio	€ 25.145.137,42	695180394F
7	Villa Literno (CE) - Lo Spesso Lotto C	€ 16.096.676,76	6951826C49
9	Giugliano in Campania (NA) - Ponte Riccio	€ 25.548.774,87	6951843A51
10	Marigliano (NA) - Depuratore area nolana	€ 11.132.412,06	69518586B3
	Caivano (NA) - Igica		
	Importo complessivo delle prestazioni soggetto a ribasso	€ 82.470.740,00	
	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 406.074,92	
	Somme a disposizione dell'amministrazione	€ 6.068.625,05	
	IVA e altri oneri	€8.688.421,85	
	IMPORTO COMPLESSIVO	**€ 97.633.861,82**	

c. che questa struttura ha adeguato lo schema di contratto- trasmesso all'Avvocatura regionale per il parere di competenza- secondo i suggerimenti dalla stessa espressi con nota prot.64640 del 30.01.2017;

d. che con D.G.R. n.6 del 10.01.2017 è stato approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania;

e. che per la verifica preventiva, ai sensi dell'art.4 del Protocollo di azione-vigilanza collaborativa con la Regione Campania, è stato trasmesso con nota prot. n136879 del 24.02.2017 all'ANAC il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, nonché il bando di gara;

f. che con nota prot 0035936 del 08.03.2017 l'ANAC ha preso atto di quanto dichiarato dalla Regione.

RITENUTO, per quanto sopra esposto:

a. di approvare il progetto, i cui elaborati sono agli di questa Struttura,suddiviso nei lotti 1–3–7-9-10 del piano stralcio operativo- approvato con DGR n. 609 del 26/11/2015, modificato con DGR n. 828 del 23/12/2015 e aggiornato con DGR n. 05 del 10.01.2017-per l'affidamento del servizio di rimozione, trasporto, smaltimento presso impianti esteri ,nonchè recupero energetico e/o di materia presso impianti nazionali e/o esteri dei rifiuti imballati e stoccati nei citati lotti, con un costo complessivo di € 97.633.861,82 di cui € 82.470.740,00 importo a base d'asta soggetto a ribasso, €406.074,92 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e € 8.688.421,85 per I.V.A. ed altri oneri,

b. di avviare una gara con procedura aperta- ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/16 con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ex art. 95, comma 2, dello stesso decreto, per l'affidamento del servizio di cui sopra;

c. di approvare i criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa (allegato1), il Capitolato Speciale d'Appalto (allegato 2) e lo schema del contratto (allegato3), da stipularsi tra la Struttura di missione per lo smaltimento dei R.S.B. e gli aggiudicatari del servizio,nella forma pubblica amministrativa;

d. di stabilire -ai sensi dell'art. 94, comma 2 e dell'art. 95, comma 12, D.Lgs. n. 50/16 - di non procedere all'aggiudicazione se l'offerta non soddisfa gli obblighi di cui all'articolo 30, comma 3 del medesimo D.Lgs 50/16 ovvero se nessuna offerta risulta conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto;

e. di nominare Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/16, per l'espletamento dei compiti cui ai commi 3 e 4 del citato articolo, l'arch. Mario Bruno, matr. 21555, dipendente ARCADIS, distaccato presso la UOD 70 05 04 della Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB;

f. di incaricare la U.O.D. 60.06.01 "Centrale acquisiti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" della Regione Campania ad espletare la procedura di gara- dalla indizione all'aggiudicazione definitiva-per l'affidamento del servizio di rimozione, trasporto, smaltimento presso impianti esteri,nonché recupero presso impianti nazionali e/o esteri di rifiuti imballati e stoccati presso i lotti 1–3–7-9-10 del Piano stralcio operativo aggiornato con DGR n. 05 del 10.01.2017;

g. di prenotare l'impegno di spesa per la somma complessiva di € 97.633.861,82 per l'importo di € 67.633.861,82 sul capitolo di spesa 1600 del Bilancio gestionale 2017/2019, esercizio finanziario 2017, Missione 9, Programma 3, TIT 1, Macro Aggregato 103, V Livello Piano dei Conti 1.03.02.15.005, COFOG 05.1, Codice Identificativo Spesa 8, Ricorrenti 4, Perimetro sanità 3 e per l'importo di € 30.000.000,00 sul capitolo di spesa 2920 del Bilancio gestionale 2017/2019, esercizio finanziario 2017, Missione 9, Programma 9, TIT 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.03.03.000, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa 8, Ricorrenti 4, Perimetro sanità 3

VISTI

la D.G.R.n.05/2017;

il D.Lgs n.50/2016;

la L.n.241/90 e s.m.i.;

la D.G.R.n.38 del 02.02.2016;

la DGR n. 321 del 28.06.2016;

la D.G.R.n.749 del 20.12.2016;

la L.R.n.4 del 20.01.2017;

la D.G.R. n.6 del 10.01.2017;

il D.P.G.R. n. 56 del 03.03.2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Struttura di Missione

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di approvare** il progetto, i cui elaborati sono agli di questa Struttura, suddiviso nei lotti 1–3–7-9-10 del piano stralcio operativo- approvato con DGR n. 609 del 26/11/2015, modificato con DGR n. 828 del 23/12/2015 e aggiornato con DGR n. 05 del 10.01.2017-per l'affidamento del servizio di rimozione, trasporto, smaltimento presso impianti esteri, nonché recupero energetico e/o

materia presso impianti nazionali e/o esteri dei rifiuti imballati e stoccati nei citati lotti, con un costo complessivo di € 97.633.861,82 di cui € 82.470.740,00 importo a base d'asta soggetto a ribasso, €406.074,92 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e € 8.688.421,85 per I.V.A. ed altri oneri,

2. **di avviare** una gara con procedura aperta- ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/16 con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ex art. 95, comma 2, dello stesso decreto, per l'affidamento del servizio di cui sopra
3. **di approvare** i criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa (allegato1), il Capitolato Speciale d'Appalto (allegato 2) e lo schema del contratto (allegato3), da stipularsi tra la Struttura di missione per lo smaltimento dei R.S.B. e gli aggiudicatari del servizio, nella forma pubblica amministrativa; ;
4. **di stabilire** -ai sensi dell'art. 94, comma 2 e dell'art. 95, comma 12, D.Lgs. n. 50/16 - di non procedere all'aggiudicazione se l'offerta non soddisfa gli obblighi di cui all'articolo 30, comma 3 del medesimo D.Lgs 50/16 ovvero se nessuna offerta risulta conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto;
5. **di nominare** Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/16, per l'espletamento dei compiti cui ai commi 3 e 4 del citato articolo, l'arch. Mario Bruno, matr. 21555, dipendente ARCADIS, distaccato presso la UOD 70 05 04 della Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB;
6. **di incaricare** la U.O.D. 60.06.01 "Centrale acquisiti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" della Regione Campania ad espletare la procedura di gara- dalla indizione all'aggiudicazione definitiva-per l'affidamento del servizio di rimozione, trasporto, smaltimento presso impianti esteri, nonché recupero presso impianti nazionali e/o esteri di rifiuti imballati e stoccati presso i lotti 1–3–7-9-10 del Piano stralcio operativo aggiornato con DGR n. 05 del 10.01.2017;
7. **di dare atto** che i soggetti invitati dovranno, per la clausola anti pantouflage, ai sensi dell'art.53,co16 ter D.Lgs n. 165/2001 dichiarare "di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione regionale nei loro confronti, per il triennio successivo alla loro cessazione del rapporto di lavoro";
8. **di prenotare** l'impegno di spesa per la somma complessiva di € 97.633.861,82 per l'importo di € 67.633.861,82 sul capitolo di spesa 1600 del Bilancio gestionale 2017/2019, esercizio finanziario 2017, Missione 9, Programma 3, TIT 1, Macro Aggregato 103, V Livello Piano dei Conti 1.03.02.15.005, COFOG 05.1, Codice Identificativo Spesa 8, Ricorrenti 4, Perimetro sanità 3 e per l'importo di € 30.000.000,00 sul capitolo di spesa 2920 del Bilancio gestionale 2017/2019, esercizio finanziario 2017, Missione 9, Programma 9, TIT 2, Macro Aggregato 203, V Livello Piano dei Conti 2.03.03.03.000, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa 8, Ricorrenti 4, Perimetro sanità 3;
9. **di trasmettere** il presente atto alla U.O.D. 60.06.01 "Centrale acquisiti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" per gli adempimenti di competenza, alla UOD all'Assessore all'Ambiente e al BURC per la pubblicazione.

Il Responsabile Generale

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Determina Dirigenziale n. 5 del 15/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO DELLA SOMMA COMPLESSIVA DI EURO 113.500,00 (CENTROTREDICIMILACINQUECENTO/00) A FAVORE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI, QUALE ACCONTO DEL 50% PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DENOMINATO:"INDAGINI SULLA PRESENZA DI MICRORGANISMI RESPONSABILI DI INFEZIONE NELL'UOMO E NEGLI ANIMALI IN ORGANI DI OVINI - CAPRINI IN CORSO DI MACELLAZIONE DOMICILIARI IN REGIONE CAMPANIA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. la Giunta Regionale della Campania con la delibera n. 859 del 29 dicembre 2015 ha istituito presso la ASL Salerno, quale centro operativo del Polo Integrato, il Centro di Riferimento Regionale per le malattie infettive e parassitarie degli animali domestici nell'ambito del CREMOPAR;
b. con la DGRC n. 211 del 18 maggio 2016 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Campania, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, Università Di Napoli Federico II e ASL Salerno per l'attivazione ed il funzionamento del Centro di Riferimento Regionale per le malattie infettive e parassitarie degli animali domestici nell'ambito del CREMOPAR;
c. detto protocollo prevede che i Direttore Tecnici del CREMOPAR – Polo Integrato programmino le attività secondo gli indirizzi del Nucleo di Coordinamento;
d. in data 25/11/2016 il Nucleo di Coordinamento del Cremopar-Polo Integrato ha esaminato ed approvato una serie di programmi di attività presentati dai Direttori tecnici;
a. uno di detti programmi prevede la realizzazione di attività inerenti il *"Indagini sulla presenza di microrganismi responsabili di infezione nell'uomo e negli animali in organi di ovini-caprini in corso di macellazioni domiciliari in Regione Campania*" negli anni 2016/2018;
e. con Decreto Dirigenziale n.338 dell'9/12/2016 è stata impegnata la somma complessiva di € 227.000,00 a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici per la realizzazione del programma denominato *"Indagini sulla presenza di microrganismi responsabili di infezione nell'uomo e negli animali in organi di ovini-caprini in corso di macellazioni domiciliari in Regione Campania*";
f. che deve essere liquidata la somma complessiva 113.500,00 quale acconto del 50% per la realizzazione del succitato programma a favore dell'Istituto de quo;

VISTO

a. che agli atti della scrivente U.O.D. risulta idonea documentazione comprovante il diritto del creditore;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover provvedere alla liquidazione e pagamento della somma complessiva di € 113.500,00 a favore dell'istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, per la realizzazione negli anni 2016/2018, del programma denominato *"Indagini sulla presenza di microrganismi responsabili di infezione nell'uomo e negli animali in organi di ovini-caprini in corso di macellazioni domiciliari in Regione Campania*", dando atto che trattasi di spesa rientrante nella gestione dei capitoli esclusivamente riconducibili alla propria sfera di responsabilità;
b. di imputare la predetta spesa di € 113.500,00, al conto di gestione sanitaria corrente, sul Capitolo di Spesa **7615**, a valere sull'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n.**338 dell'09/12/2016** (n.impegno **5898**) del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2017, autorizzato con L.R. n. 4 del 20/01/2017 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2017/2019 e del relativo bilancio gestionale approvato con la DGR n.59 del 07/02/2017 e secondo la classificazione della transazione elementare ai sensi del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011:

(IV Livello Piano dei Conti 1.04.01.01.000)

Capitolo di Spesa	Titolo	Missione	Programma	Macroaggregato	V Piano dei Conti	Cofog	Cod. U.E.	Siope Bilancio	Siope Gestionale	Ric	Perim.Sanità
7615	1	13	01	104	1.04.01.01.999	07.4	8	1.04.01.01.000	1.04.01.01.999	3	4

VISTI

a. la L.R. n.7/2002;

b. Il D.Lgs 23 Giugno 2011, n.118;

c. Il D.Lgs 10 Agosto 2014, n.126;

d. la D.G.R.C. n.2075 del 29/12/2005 relativa all'approvazione del nuovo

sistema di codificazione denominato SIOPE;

e. la D.G.R. n.211 dell'1/2/2008 relativa alla revisione codificazione SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici), in attuazione delle disposizioni di cui al decreto ministeriale n.17114 del 5/3/2007;

f. la circolare del Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali della Direzione Generale prot.n.0635550 del 29/09/2016 – D.Lgs. 118/2011, art.8 – Adeguamento Siope – Decreto MEF 09/06/2016 (G.U. n.154 del 04/07/2016, suppl.ordinario 25);

g. la circolare del Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali della Direzione Generale prot.n. 0535748 del 31/07/2014;

h. il D.Lgs n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 Maggio 2009, n.42;

i. il D.Lgs n.33, artt.26 e 27 del 14/03/2013;

j. la L.R. n.3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il

triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di Stabilità regionale 2017" , pubblicato sul B.U.R.C. n.7 del 20/01/2017;

k. L.R. n.4 del 20/01/2017 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania ", pubblicata sul B.U.R.C. n.7 del 20/01/2017;

l. L.R.n.9 del 3/2/2017 modifica alla Legge di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 in attuazione dell'art.1;

m. la D.G.R.C. n.59 dell'07/02/2017 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2017/2019, pubblicata sul B.U.R.C. n. 13 del 13/02/2017;

D E TERMINA

per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di liquidare e pagare la somma complessiva di € 113.500,00 (centotredicimilacinquecento/00)** a favore dell'istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, C.F. 00292370632, quale acconto del 50% per la realizzazione del programma denominato *"Indagini sulla presenza di microrganismi responsabili di infezione nell'uomo e negli animali in organi di ovini-caprini in corso di macellazioni domiciliari in*

Regione Campania", dando atto che trattasi di spesa rientrante nella gestione dei capitoli esclusivamente riconducibili alla propria sfera di responsabilità, mediante versamento sul Codice Tesoreria 425 – Conto Unico Tesoreria 0030217 ;

2. **di imputare la predetta spesa di € 113.500,00, centotredicimilacinquecento/00,** al conto di gestione sanitaria corrente**,** sul Capitolo di Spesa **7615, a valere sull'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n.338 dell'09/12/2016** (n.impegno **5898**) del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2017, autorizzato con L.R. n. 4 del 20/01/2017 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2017/2019 e del relativo bilancio gestionale approvato con la DGR n.59 del 07/02/2017 e secondo la classificazione della transazione elementare ai sensi del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011:

(IV Livello Piano dei Conti 1.04.01.01.000)

Capitolo di Spesa	Titolo	Missione	Programma	Macroaggregato	V Piano dei Conti	Cofog	Cod. U.E.	Siope Bilancio	Siope Gestionale	Ric	Perim. Sanità
7615	1	13	01	104	1.04.01.01.999	07.4	8	1.04.01.01.000	1.04.01.01.999	3	4

3. **di inviare** alla U.O.D. 4 "Gestione delle spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - Dipartimento 55" Risorse finanziarie, umane e strumentali" a provvedere alla liquidazione dell'importo così come determinato nell'allegato prospetto contabile, costituente parte integrante del presente atto.

4. **di inviare** il presente provvedimento all'Ufficio Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi del Decreto Legislativo n.33 del 14/03/2013, artt. 26 e 27;

Il Dirigente U.O.D. 02
Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria
Dr. Paolo Sarnelli

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **Avv. Postiglione Antonio**

DIRIGENTE U.O.D. **Dott. Sarnelli Paolo**

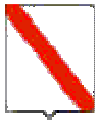
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	4	U.O.D. / STAFF	2

OGGETTO

Liquidazione e pagamento della somma complessiva di Euro 113.500,00 (Centotredicimilacinquecento/00) a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, quale acconto del 50% per la realizzazione del programma denominato:"Indagini sulla presenza di microrganismi responsabili di infezione nell'uomo e negli animali in organi di ovini - caprini in corso di macellazione domiciliari in Regione Campania".

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	7615	1	13	1	104	1.04.01.01.999	07.4	1.04.01.01.000	1.04.01.01.999	8	113.500,00	,00

TOTALE	113.500,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2016	7615	5898

Il Responsabile
Dr.Paolo Sarnelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIRETTORE GENERALE **Avv. Postiglione Antonio**

DIRIGENTE U.O.D. **Dott. Sarnelli Paolo**

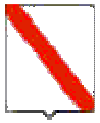
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	4	U.O.D. / STAFF	2

OGGETTO

Liquidazione e pagamento della somma complessiva di Euro 113.500,00 (Centrotredicimilacinquecento/00) a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, quale acconto del 50% per la realizzazione del programma denominato:"Indagini sulla presenza di microrganismi responsabili di infezione nell'uomo e negli animali in organi di ovini - caprini in corso di macellazione domiciliari in Regione Campania".

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI	00292370632		VIA SALUTE,2	PORTICI	113.500,00	,00

TOTALI	**113.500,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0030217, Spec. di pag. : girofondo codice di tesoreria 425 codice conto di tesoreria 0030217***	**2017**	**7615**

Il Responsabile
Dr.Paolo Sarnelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Determina Dirigenziale n. 6 del 15/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO DELLA SOMMA COMPLESSIVA DI EURO 113.500,00 (CENTOTREDICIMILACINQUECENTO/00) A FAVORE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI, QUALE ACCONTO DEL 50% PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DENOMINATO:"PIANO DI MONITORAGGIO SULLA PREVALENZA DELLA PARATUBERCOLOSI NELLA POPOLAZIONE BUFALINA DELLA REGIONE CAMPANIA.VALUTAZIONE DELL'APPLICABILITA' DEL PIANO NAZIONALE ALLA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la Giunta Regionale della Campania con la delibera n. 859 del 29 dicembre 2015 ha istituito presso la ASL Salerno, quale centro operativo del Polo Integrato, il Centro di Riferimento Regionale per le malattie infettive e parassitarie degli animali domestici nell'ambito del CREMOPAR;
b. con la DGRC n. 211 del 18 maggio 2016 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Campania, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, Università Di Napoli Federico II e ASL Salerno per l'attivazione ed il funzionamento del Centro di Riferimento Regionale per le malattie infettive e parassitarie degli animali domestici nell'ambito del CREMOPAR;
c. detto protocollo prevede che i Direttore Tecnici del CREMOPAR – Polo Integrato programmino le attività secondo gli indirizzi del Nucleo di Coordinamento;
d. in data 25/11/2016 il Nucleo di Coordinamento del Cremopar-Polo Integrato ha esaminato ed approvato una serie di programmi di attività presentati dai Direttori tecnici;
a. uno di detti programmi prevede la realizzazione di attività inerenti *"Piano di monitoraggio sulla prevalenza della paratubercolosi nella popolazione bufalina della Regione Campania. Valutazione dell'applicabilità del Piano Nazionale alla specie"* negli anni 2016/2018;
e. che con Decreto Dirigenziale n.339 dell'9/12/2016 è stata impegnata la somma complessiva di € 227.000,00 a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici per la realizzazione del programma denominato *"Piano di monitoraggio sulla prevalenza della paratubercolosi nella popolazione bufalina della Regione Campania. Valutazione dell'applicabilità del Piano Nazionale alla specie";*
f. che deve essere liquidata la somma complessiva 113.500,00 quale acconto del 50% per la realizzazione del succitato programma a favore dell'Istituto de quo;

VISTO

a. che agli atti della scrivente U.O.D. risulta idonea documentazione comprovante il diritto del creditore;

RITENUTO, pertanto,

a. **di dover provvedere alla liquidazione e pagamento** della somma complessiva di € 113.500,00 a favore dell'istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, per la realizzazione negli anni 2016/2018, del programma denominato *" Piano di monitoraggio sulla prevalenza della paratubercolosi nella popolazione bufalina della Regione Campania. Valutazione dell'applicabilità del Piano Nazionale alla specie",* dando atto che trattasi di spesa rientrante nella gestione dei capitoli esclusivamente riconducibili alla propria sfera di responsabilità;
b. **di imputare** la predetta spesa di € **113.500,00** al conto di gestione sanitaria corrente , sul Capitolo di Spesa **7615**, a valere sull'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n.**339 dell'09/12/2016** (n.impegno **5896**) del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2017, autorizzato con L.R. n. 4 del 20/01/2017 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2017/2019 e del relativo bilancio gestionale approvato con la DGR n.59 del 07/02/2017 e secondo la classificazione della transazione elementare ai sensi del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011:

(IV Livello Piano dei Conti 1.04.01.01.000)

Capitolo di Spesa	Titolo	Missione	Programma	Macroaggregato	V Piano dei Conti	Cofog	Cod. U.E.	Siope Bilancio	Siope Gestionale	Ric	Perim.Sanità
7615	1	13	01	104	1.04.01.01.999	07.4	8	1.04.01.01.000	1.04.01.01.999	3	4

VISTI

a. la L.R. n.7/2002;

b. Il D.Lgs 23 Giugno 2011, n.118;

c. Il D.Lgs 10 Agosto 2014, n.126;

d. la D.G.R.C. n.2075 del 29/12/2005 relativa all'approvazione del nuovo

sistema di codificazione denominato SIOPE;

e. la D.G.R. n.211 dell'1/2/2008 relativa alla revisione codificazione SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici), in attuazione delle disposizioni di cui al decreto ministeriale n.17114 del 5/3/2007;

f. la circolare del Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali della Direzione Generale prot.n.0635550 del 29/09/2016 – D.Lgs. 118/2011, art.8 – Adeguamento Siope – Decreto MEF 09/06/2016 (G.U. n.154 del 04/07/2016, suppl.ordinario 25);

g. la circolare del Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali della Direzione Generale prot.n. 0535748 del 31/07/2014;

h. il D.Lgs n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 Maggio 2009, n.42;

i. il D.Lgs n.33, artt.26 e 27 del 14/03/2013;

j. la L.R. n.3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il

triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di Stabilità regionale 2017" , pubblicato sul B.U.R.C. n.7 del 20/01/2017;

k. L.R. n.4 del 20/01/2017 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania ", pubblicata sul B.U.R.C. n.7 del 20/01/2017;

l. L.R.n.9 del 3/2/2017 modifica alla Legge di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 in attuazione dell'art.1;

m. la D.G.R.C. n.59 dell'07/02/2017 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2017/2019, pubblicata sul B.U.R.C. n. 13 del 13/02/2017;

D E TERMINA

per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di liquidare e pagare la somma complessiva di € 113.500,00 (centotredicimilacinquecento/00)** a favore dell'istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, C.F. 00292370632, quale acconto del 50% per la realizzazione del programma denominato *""Piano di monitoraggio sulla prevalenza della paratubercolosi nella popolazione bufalina della Regione Campania. Valutazione dell'applicabilità del Piano*

Nazionale alla specie", dando atto che trattasi di spesa rientrante nella gestione dei capitoli esclusivamente riconducibili alla propria sfera di responsabilità, mediante versamento sul Codice Tesoreria 425 – Conto Unico Tesoreria 0030217 ;

2. **di imputare la predetta spesa di € 113.500,00** al conto di gestione sanitaria corrente**,** sul Capitolo di Spesa **7615, a valere sull'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n.339 dell'09/12/2016** (n.impegno **5896**) del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2017, autorizzato con L.R. n. 4 del 20/01/2017 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2017/2019 e del relativo bilancio gestionale approvato con la DGR n.59 del 07/02/2017 e secondo la classificazione della transazione elementare ai sensi del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011:

(IV Livello Piano dei Conti 1.04.01.01.000)

Capitolo di Spesa	Titolo	Missione	Programma	Macroaggregato	V Piano dei Conti	Cofog	Cod. U.E.	Siope Bilancio	Siope Gestionale	Ric	Perim. Sanità
7615	1	13	01	104	1.04.01.01.999	07.4	8	1.04.01.01.000	1.04.01.01.999	3	4

3. **di inviare** alla U.O.D. 4 "Gestione delle spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - Dipartimento 55" Risorse finanziarie, umane e strumentali" a provvedere alla liquidazione dell'importo così come determinato nell'allegato prospetto contabile, costituente parte integrante del presente atto.

4. **di inviare** il presente provvedimento all'Ufficio Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi del Decreto Legislativo n.33 del 14/03/2013, artt. 26 e 27;

Il Dirigente U.O.D. 02
Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria
Dr. Paolo Sarnelli

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **Avv. Postiglione Antonio**

DIRIGENTE U.O.D. **Dott. Sarnelli Paolo**

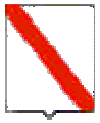
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	4	U.O.D. / STAFF	2

OGGETTO

Liquidazione e pagamento della somma complessiva di Euro 113.500,00 (centotredicimilacinquecento/00) a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, quale acconto del 50% per la realizzazione del programma denominato:"Piano di Monitoraggio sulla prevalenza della paratubercolosi nella popolazione bufalina della Regione Campania.Valutazione dell'applicabilita' del Piano Nazionale alla specie".

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	7615	1	13	1	104	1.04.01.01.000	07.4	1.04.01.01.000	1.04.01.01.999	8	113.500,00	,00

TOTALE	113.500,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2016	7615	5896

Il Responsabile
Dr.Paolo Sarnelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIRETTORE GENERALE **Avv. Postiglione Antonio**

DIRIGENTE U.O.D. **Dott. Sarnelli Paolo**

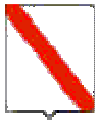
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	4	U.O.D. / STAFF	2

OGGETTO

Liquidazione e pagamento della somma complessiva di Euro 113.500,00 (centotredicimilacinquecento/00) a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, quale acconto del 50% per la realizzazione del programma denominato:"Piano di Monitoraggio sulla prevalenza della paratubercolosi nella popolazione bufalina della Regione Campania.Valutazione dell'applicabilita' del Piano Nazionale alla specie".

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI	00292370632		VIA SALUTE,2	PORTICI	113.500,00	,00

TOTALI	**113.500,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0030217, Spec. di pag. : girofondo codice di tesoreria 425 codice conto di tesoreria 0030217***	**2017**	**7615**

Il Responsabile
Dr.Paolo Sarnelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Determina Dirigenziale n. 7 del 15/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO DELLA SOMMA COMPLESSIVA DI EURO 14.880,00 (QUATTORDICIMILAOTTOCENTOOTTANTA/00) A FAVORE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI, QUALE ACCONTO DEL 50% PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI FORMAZIONE IN MANAGEMENT SANITARIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con Decreto Dirigenziale n. 30 del 12/02/2016 è stato approvato il Documento di Programmazione Annuale Regionale (DPAR) 2016 ed il modello di Documento di Programmazione Annuale Territoriale (DPAT) nei quali sono specificati gli obiettivi operativi annuali;
b. con Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, su proposta del Ministero della Salute è stato approvato il Piano Nazionale per la Prevenzione per gli anni 2014-2018 (Rep. Atti n. 156/CSR del 13 novembre 2014);
c. con Decreto del Commissario ad acta del piano di rientro n. 156 del 31.12.2014 è stata recepita l'Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, concernente il Piano Nazionale per la Prevenzione per gli anni 2014-2018;
d. con Delibera di Giunta n. 860 del 29/12/2016 è stato approvato il Piano Regionale della Prevenzione della Regione Campania per gli anni 2014-2018;
e. il Piano Regionale della Prevenzione al punto 2.2 prevede la formazione del 100% del personale addetto ai controlli ufficiali ed al punto 2.3 la realizzazione dei tre livelli del percorso di formazione degli addetti ai controlli ufficiali in accordo al Cap 2 dell'Intesa Stato Regioni del 7 febbraio 2013 (standard di funzionamento);
f. in occasione di audit interni svolti dal Ministero della Salute presso i competenti uffici regionali in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria gli auditor hanno osservato carenze di formazione sul management sanitario rivolta al personale sanitario delle AASSLL;
g. con Decreto Dirigenziale n. 322 del 29/11/2016 è stata impegnata la somma complessiva di € 29.760,00 (Ventinovemilasettecentosessanta/00) a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici per la realizzazione del programma di formazione in management sanitario;
h. che deve essere liquidata la somma complessiva 14.880,00, quale acconto del 50% per la realizzazione del succitato programma a favore dell'Istituto de quo;

VISTO

a. che agli atti della scrivente U.O.D. risulta idonea documentazione comprovante il diritto del creditore;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover provvedere alla liquidazione e pagamento della somma complessiva di € **14.880,00** (quattordicimilaottocentoottanta/00) a favore dell'istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, per la realizzazione del programma di formazione in management sanitario, dando atto che trattasi di spesa rientrante nella gestione dei capitoli esclusivamente riconducibili alla propria sfera di responsabilità;

b. di imputare la predetta spesa di **€ 14.880,00**, al conto di gestione sanitaria corrente, sul Capitolo di Spesa **7615**, a valere sull'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n.**322 del 29/11/2016** (n.impegno **5985**) del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2017, autorizzato con L.R. n. 4 del 20/01/2017 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2017/2019 e del relativo bilancio gestionale approvato con la DGR n.59 del 07/02/2017 e secondo la classificazione della transazione elementare ai sensi del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011:

(IV Livello Piano dei Conti 1.04.01.01.000)

Capitolo di Spesa	Titolo	Missione	Programma	Macroaggregato	V Piano dei Conti	Cofog	Cod. U.E.	Siope Bilancio	Siope Gestionale	Ric	Perim.Sanità
7615	1	13	01	104	1.04.01.01.999	07.4	8	1.04.01.01.000	1.04.01.01.999	3	4

VISTI

a. la L.R. n.7/2002;

b. Il D.Lgs 23 Giugno 2011, n.118;

c. Il D.Lgs 10 Agosto 2014, n.126;

d. la D.G.R.C. n.2075 del 29/12/2005 relativa all'approvazione del nuovo

sistema di codificazione denominato SIOPE;

e. la D.G.R. n.211 dell'1/2/2008 relativa alla revisione codificazione SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici), in attuazione delle disposizioni di cui al decreto ministeriale n.17114 del 5/3/2007;

f. la circolare del Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali della Direzione Generale prot.n.0635550 del 29/09/2016 – D.Lgs. 118/2011, art.8 – Adeguamento Siope – Decreto MEF 09/06/2016 (G.U. n.154 del 04/07/2016, suppl.ordinario 25);

g. la circolare del Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali della Direzione Generale prot.n. 0535748 del 31/07/2014;

h. il D.Lgs n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 Maggio 2009, n.42;

i. il D.Lgs n.33, artt.26 e 27 del 14/03/2013;

j. la L.R. n.3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il

triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di Stabilità regionale 2017" , pubblicato sul B.U.R.C. n.7 del 20/01/2017;

k. L.R. n.4 del 20/01/2017 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania ", pubblicata sul B.U.R.C. n.7 del 20/01/2017;

l. L.R.n.9 del 3/2/2017 modifica alla Legge di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 in attuazione dell'art.1;

m. la D.G.R.C. n.59 dell'07/02/2017 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2017/2019, pubblicata sul B.U.R.C. n. 13 del 13/02/2017;

D E TERMINA

per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di liquidare e pagare la somma complessiva di € 14.880,00 (quattordicimilaottocentoottanta/00)** a favore dell'istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, C.F. 00292370632, quale acconto del 50% per la realizzazione del

programma di formazione in management sanitario, dando atto che trattasi di spesa rientrante nella gestione dei capitoli esclusivamente riconducibili alla propria sfera di responsabilità, mediante versamento sul Codice Tesoreria 425 – Conto Unico Tesoreria 0030217 ;

2. **di imputare la predetta spesa di € 14.880,00, quattordicimilaottocentoottanta/00),** al conto di gestione sanitaria corrente**,** sul Capitolo di Spesa **7615, a valere sull'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n.322 del 29/11/2016** (n.impegno **5985**) del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2017, autorizzato con L.R. n. 4 del 20/01/2017 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2017/2019 e del relativo bilancio gestionale approvato con la DGR n.59 del 07/02/2017 e secondo la classificazione della transazione elementare ai sensi del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011:

(IV Livello Piano dei Conti 1.04.01.01.000)

Capitolo di Spesa	Titolo	Missione	Programma	Macroaggregato	V Piano dei Conti	Cofog	Cod. U.E.	Siope Bilancio	Siope Gestionale	Ric	Perim. Sanità
7615	1	13	01	104	1.04.01.01.999	07.4	8	1.04.01.01.000	1.04.01.01.999	3	4

3. **di inviare** alla U.O.D. 4 "Gestione delle spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - Dipartimento 55" Risorse finanziarie, umane e strumentali" a provvedere alla liquidazione dell'importo così come determinato nell'allegato prospetto contabile, costituente parte integrante del presente atto.

4. **di inviare** il presente provvedimento all'Ufficio Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi del Decreto Legislativo n.33 del 14/03/2013, artt. 26 e 27;

Il Dirigente U.O.D. 02
Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria
Dr. Paolo Sarnelli

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **Avv. Postiglione Antonio**

DIRIGENTE U.O.D. **Dott. Sarnelli Paolo**

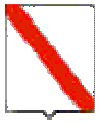
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	4	U.O.D. / STAFF	2

OGGETTO

Liquidazione e pagamento della somma complessiva di Euro 14.880,00 (Quattordicimilaottocentoottanta/00) a favore dell'istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, quale acconto del 50% per la realizzazione del programma di formazione in management sanitario.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	7615	1	13	1	104	1.04.01.01.999	07.4	1.04.01.01.000	1.04.01.01.999	8	14.880,00	,00

TOTALE	14.880,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2016	7615	5985

Il Responsabile
Dr.Paolo Sarnelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIRETTORE GENERALE **Avv. Postiglione Antonio**

DIRIGENTE U.O.D. **Dott. Sarnelli Paolo**

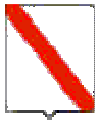
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	4	U.O.D. / STAFF	2

OGGETTO

Liquidazione e pagamento della somma complessiva di Euro 14.880,00 (Quattordicimilaottocentoottanta/00) a favore dell'istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, quale acconto del 50% per la realizzazione del programma di formazione in management sanitario.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI	00292370632		VIA SALUTE,2	PORTICI	14.880,00	,00

TOTALI	**14.880,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0030217, Spec. di pag. : girofondo codice di tesoreria 425 codice conto di tesoreria 0030217***	**2017**	**7615**

Il Responsabile
Dr.Paolo Sarnelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Determina Dirigenziale n. 8 del 15/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO DELLA SOMMA COMPLESSIVA DI EURO 132.000,00 (CENTOTRENTADUEMILA/00) A FAVORE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE 8O.R.S.A.9, QUALE SALDO RELATIVO AL 3^ QUADRIMESTRE 2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione di G.R. n.1292 del 17/07/2007 è stato istituito l'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (ORSA) presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici;
b. la Legge Regionale 15 marzo 2011 n. 4 (legge finanziaria 2011), così come modificata dalla Legge Regionale 27 gennaio 2012 n. 3 ha stabilito che l'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (ORSA) svolge le funzioni di supporto ai compiti di indirizzo e programmazione degli interventi di profilassi e di risanamento del patrimonio zootecnico e delle patologie trasmissibili all'uomo in coerenza con il Piano di rientro dal disavanzo sanitario e con i Programmi operativi adottati, ai sensi dell'articolo 2, comma 88, della legge 191/2009 e con il Piano Sanitario Regionale;
c. che al predetto Istituto vanno corrisposti per garantire il funzionamento dell'ORSA € 660.000,00, ivi comprese le ritenute di legge, da erogarsi nella misura del 40% nel mese di gennaio di ciascun anno e nella misura del 20% entro 30 giorni dall'acquisizione delle relazioni quadrimestrali;
a. che con Decreto Dirigenziale n.103 del 19/05/2016 è stata impegnata la somma complessiva di € 660.000,00 e nel contempo è stata liquidata la somma pari ad € 396.000,00, quale anticipazione pari al 40% dell'importo annuo ed il primo quadrimestre relativo all'anno 2016 pari al 20% dell'importo annuo a favore dell'istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici per il funzionamento dell'osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (ORSA);
b. che con Determinazione Dirigenziale n.11 del 21/11/2016 è stato liquidata la somma complessiva di Euro 132.000,00 pari al 20% dell'importo annuo conseguente alla seconda relazione quadrimestrale a favore dell'istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici per il funzionamento dell'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (ORSA);
c. che deve essere corrisposta a favore dell'isituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici la somma complessiva pari ad € 132.000,00, quale saldo relativo al 3° quadrimest re 2016 ;

VISTO

a. la nota prot.n.0002657 del 13/03/2017 l'Istituto ha trasmesso la relazione conclusiva delle attività svolte nel 3° quadrimestre 2016;

RITENUTO, pertanto

a. **di dover liquidare e pagare** la somma complessiva di € **132.000,00** (Centotrentaduemila/00) a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici per il funzionamento dell'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (ORSA) - C.F. 00292370632, mediante versamento sul Conto di Tesoreria 425 – Codice Conto di Tesoreria 0030217, quale saldo relativo al 3° quadrimestre anno 2016 ,dando atto che trattasi di spesa rientrante nella gestione dei capitoli esclusivamente riconducibili alla propria sfera di responsabilità e che è stata assunta agli atti dell' UOD idonea documentazione comprovante il diritto del creditore;

b. **di imputare** la predetta spesa sul capitolo di spesa **7663** sul conto di gestione sanitaria corrente, **a valere sull'impegno** assunto con D.G.R. n.**103** del **19/05/2016** (n.impegno **2224**) del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2017, autorizzato con L.R. n.4 del 20/01/2017 e del relativo bilancio gestionale approvato con la DGR n.59 dell'07/02/2017 e secondo la classificazione della transazione elementare ai sensi del Decreto Legislativo n.118 del 23/06/2011 così come di seguito specificato:

(IV Livello Piano dei Conti 1.04.01.01.000)

Capitolo di Spesa	Titolo	Missione	Programma	Macroaggregato	V Piano dei Conti	Cofog	Cod. U.E.	Siope Bilancio	Siope Gestionale	Ric.	Perim.Sanità
7663	1	13	01	104	1.04.01.01.999	07.4	8	1.04.01.01.000	1.04.01.01.999	3	4

VISTI

a. la L.R. n.7/2002;

b. Il D.Lgs 23 Giugno 2011, n.118;

c. Il D.Lgs 10 Agosto 2014, n.126;

d. la D.G.R.C. n.2075 del 29/12/2005 relativa all'approvazione del nuovo

sistema di codificazione denominato SIOPE;

e. la D.G.R. n.211 dell'1/2/2008 relativa alla revisione codificazione SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici), in attuazione delle disposizioni di cui al decreto ministeriale n.17114 del 5/3/2007;

f. la circolare del Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali della Direzione Generale prot.n.0635550 del 29/09/2016 – D.Lgs. 118/2011, art.8 – Adeguamento Siope – Decreto MEF 09/06/2016 (G.U. n.154 del 04/07/2016, suppl.ordinario 25);

g. la circolare del Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali della Direzione Generale prot.n. 0535748 del 31/07/2014;

h. il D.Lgs n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 Maggio 2009, n.42;

i. il D.Lgs n.33, artt.26 e 27 del 14/03/2013;

j. la L.R. n.3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il

triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di Stabilità regionale 2017" , pubblicato sul B.U.R.C. n.7 del 20/01/2017;

k. L.R. n.4 del 20/01/2017 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania ", pubblicata sul B.U.R.C. n.7 del 20/01/2017;

l. L.R.n.9 del 3/2/2017 modifica alla Legge di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 in attuazione dell'art.1;

m. la D.G.R.C. n.59 dell'07/02/2017 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2017/2019, pubblicata sul B.U.R.C. n. 13 del 13/02/2017;

D E T E R M I N A

per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di dover liquidare e pagare** l'importo complessivo di € **132.000,00 (euro Centotrentaduemila/00)** a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno per il funzionamento dell'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (ORSA), quale saldo relativo al 3°quadrimestre anno 2016 – C.F. 00292370632, mediante versamento sul Conto di Tesoreria 425 – Codice Conto di Tesoreria 0030217, sul Capitolo di Spesa **7663** del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2017, autorizzato con L.R. n. 4 del 20/01/2017 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2017/2019 e del relativo bilancio gestionale approvato con la DGR n.59 del 07/02/2017, dando atto che trattasi di spesa rientrante nella gestione dei capitoli esclusivamente riconducibili alla propria sfera di responsabilità e che è stata assunta agli atti del U.O.D. idonea documentazione comprovante il diritto del creditore;

2. **di imputare** la predetta spesa di € **132.000,00** (Centotrentaduemila/00) al conto di gestione sanitaria corrente, sul Capitolo di Spesa **7663**, **a valere sull'impegno** assunto con Decreto Dirigenziale n.**103** del **19/05/2016** (n.impegno **2224**) e secondo la classificazione della transazione elementare ai sensi del Decreto Legislativo n.118 del 23/06/2011 così come di seguito specificato:

(IV Livello Piano dei Conti 1.04.01.01.000)

Capitolo di Spesa	Titolo	Missione	Programma	Macroaggregato	V Piano dei Conti	Cofog	Cod. U.E.	Siope Bilancio	Siope Gestionale	Ric	Perim. Sanità
7663	1	13	01	104	1.04.01.01.999	07.4	8	1.04.01.01.000	1.04.01.01.999	3	4

3. **di inviare** il presente provvedimento alla U.O.D. 04 "*Gestione delle Spese Regionali*" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - Dipartimento 55" Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali" a provvedere al pagamento dell'importo così come determinato nell'allegato prospetto contabile, costituente parte integrante del presente atto.

4. di **inviare** il presente Decreto Dirigenziale al B.U.R.C., ai fini della pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27.

Il Dirigente dell'UOD 02
Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria
Dr. Sarnelli Paolo

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **Avv. Postiglione Antonio**

DIRIGENTE U.O.D. **Dott. Sarnelli Paolo**

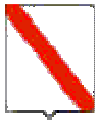
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	4	U.O.D. / STAFF	2

OGGETTO

Liquidazione e pagamento della somma complessiva di Euro 132.000,00 (Centotrentaduemila/00) a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici per il funzionamento dell'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare 8O.R.S.A.9, quale saldo relativo al 3^ quadrimestre 2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	7663	1	13	1	104	1.04.01.01.999	07.4	1.04.01.01.000	1.04.01.01.999	8	132.000,00	,00

TOTALE	132.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2016	7663	2224

Il Responsabile
Dr.Paolo Sarnelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIRETTORE GENERALE **Avv. Postiglione Antonio**

DIRIGENTE U.O.D. **Dott. Sarnelli Paolo**

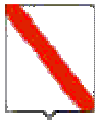
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	4	U.O.D. / STAFF	2

OGGETTO

Liquidazione e pagamento della somma complessiva di Euro 132.000,00 (Centotrentaduemila/00) a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici per il funzionamento dell'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare 8O.R.S.A.9, quale saldo relativo al 3^ quadrimestre 2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI	00292370632		VIA SALUTE,2	PORTICI	132.000,00	,00

TOTALI	**132.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0030217, Spec. di pag. : girofondo codice di tesoreria 425 codice conto di tesoreria 0030217***	**2017**	**7663**

Il Responsabile
Dr.Paolo Sarnelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Determina Dirigenziale n. 9 del 15/03/2017

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO DELLA SOMMA COMPLESSIVA DI EURO 130.000,00 (CENTOTRENTAMILA/00) A FAVORE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO REGIONALE, QUALE SALDO RELATIVO AL 3^ QUADRIMESTRE ANNO 2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con L.R. n.4 del 2011 comma 221, modificata dalla L.R. n.3/2012 l'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (O.E.V.R.) e l'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (O.R.S.A.) sono confluiti in un'unica struttura polifunzionale le cui funzioni sono stabilite, oltre che dalla citata legge regionale anche dal vigente P.S.R. che unitamente al sistema informativo rappresentano strumenti di monitoraggio e programmazione delle attività delle AA.SS.LL;
b. che il costo annuo per il funzionamento dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (O.E.V.R.) è pari ad € 650.000,00, ivi comprese le ritenute di legge, da erogarsi nella misura del 40% nel mese di gennaio di ciascun anno e nella misura del 20% entro 30 giorni dall'acquisizione delle relazioni quadrimestrali;
c. che con Decreto Dirigenziale n.102 del 19/05/2016 è stata impegnata la somma complessiva di € 650.000,00 e nel contempo è stata liquidata la somma pari ad € 390.000,00, quale anticipazione pari al 40% dell'importo annuo ed il primo quadrimestre relativo all'anno 2016 pari al 20% dell'importo annuo a favore dell'istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici per il funzionamento dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (O.E.V.R.);
d. che con Determinazione Dirigenziale n.10 del 21/11/2016 è stato liquidata la somma complessiva di Euro 130.000,00 pari al 20% dell'importo annuo conseguente alla seconda relazione quadrimestrale a favore dell'istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici per il funzionamento dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (O.E.V.R.);
e. che deve essere corrisposta a favore dell'isituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici la somma complessiva pari ad € 130.000,00, quale saldo relativo al 3° quadrimestre 2016 ;

VISTO

a. la nota prot.n.0002657 del 13/03/2017 l'Istituto ha trasmesso la relazione conclusiva delle attività svolte nel 3° quadrimestre 2016;

RITENUTO, pertanto

a. **di dover liquidare e pagare** la somma complessiva di € **130.000,00** (Centotrentamila/00) a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici per il funzionamento dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (O.E.V.R.) - C.F. 00292370632, mediante versamento sul Conto di Tesoreria 425 – Codice Conto di Tesoreria 0030217, quale saldo relativo al 3° quadrimestre anno 2016 ,dando atto che trattasi di spesa rientrante nella gestione dei capitoli esclusivamente riconducibili alla propria sfera di responsabilità e che è stata assunta agli atti dell' UOD idonea documentazione comprovante il diritto del creditore;

b. **di imputare** la predetta spesa sul capitolo di spesa **7613,** al conto di gestione sanitaria corrente, **a valere sull'impegno** assunto con D.G.R. n.**102** del **19/05/2016** (n.impegno **2141**) del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2017, autorizzato con L.R. n.4 del 20/01/2017 e del relativo bilancio gestionale approvato con la DGR n.59 dell'07/02/2017 e secondo la classificazione della transazione elementare ai sensi del Decreto Legislativo n.118 del 23/06/2011 così come di seguito specificato:

(IV Livello Piano dei Conti 1.04.01.01.000)

Capitolo di Spesa	Titolo	Missione	Programma	Macroaggregato	V Piano dei Conti	Cofog	Cod. U.E.	Siope Bilancio	Siope Gestionale	Ric.	Perim.Sanità
7613	1	13	01	104	1.04.01.01.999	07.4	8	1.04.01.01.000	1.04.01.01.999	3	4

VISTI

a. la L.R. n.7/2002;

b. Il D.Lgs 23 Giugno 2011, n.118;

c. Il D.Lgs 10 Agosto 2014, n.126;

d. la D.G.R.C. n.2075 del 29/12/2005 relativa all'approvazione del nuovo

sistema di codificazione denominato SIOPE;

e. la D.G.R. n.211 dell'1/2/2008 relativa alla revisione codificazione SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici), in attuazione delle disposizioni di cui al decreto ministeriale n.17114 del 5/3/2007;

f. la circolare del Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali della Direzione Generale prot.n.0635550 del 29/09/2016 – D.Lgs. 118/2011, art.8 – Adeguamento Siope – Decreto MEF 09/06/2016 (G.U. n.154 del 04/07/2016, suppl.ordinario 25);

g. la circolare del Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali della Direzione Generale prot.n. 0535748 del 31/07/2014;

h. il D.Lgs n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 Maggio 2009, n.42;

i. il D.Lgs n.33, artt.26 e 27 del 14/03/2013;

j. la L.R. n.3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il

triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di Stabilità regionale 2017" , pubblicato sul B.U.R.C. n.7 del 20/01/2017;

k. L.R. n.4 del 20/01/2017 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania ", pubblicata sul B.U.R.C. n.7 del 20/01/2017;

l. L.R.n.9 del 3/2/2017 modifica alla Legge di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 in attuazione dell'art.1;

m. la D.G.R.C. n.59 dell'07/02/2017 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2017/2019, pubblicata sul B.U.R.C. n. 13 del 13/02/2017;

D E T E R M I N A

per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di dover liquidare e pagare** l'importo complessivo di € **130.000,00 (euro Centotrentamila/00),** a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno per il funzionamento dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (O.E.V.R.), quale saldo relativo al 3°quadrimestre anno 2016 – C.F. 00292370632, mediante versamento sul Conto di Tesoreria 425 – Codice Conto di Tesoreria 0030217, sul Capitolo di Spesa **7613** del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2017, autorizzato con L.R. n. 4 del 20/01/2017 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2017/2019 e del relativo bilancio gestionale approvato con la DGR n.59 del 07/02/2017, dando atto che trattasi di spesa rientrante nella gestione dei capitoli esclusivamente riconducibili alla propria sfera di responsabilità e che è stata assunta agli atti del U.O.D. idonea documentazione comprovante il diritto del creditore;

2. **di imputare** la predetta spesa di € **130.000,00** (Centotrentamila/00) al conto di gestione sanitaria corrente, sul Capitolo di Spesa **7613**, **a valere sull'impegno** assunto con Decreto Dirigenziale n.**102** del **19/05/2016** (n.impegno **2141**) e secondo la classificazione della transazione elementare ai sensi del Decreto Legislativo n.118 del 23/06/2011 così come di seguito specificato:

(IV Livello Piano dei Conti 1.04.01.01.000)

Capitolo di Spesa	Titolo	Missione	Programma	Macroaggregato	V Piano dei Conti	Cofog	Cod. U.E.	Siope Bilancio	Siope Gestionale	Ric	Perim. Sanità
7613	1	13	01	104	1.04.01.01.999	07.4	8	1.04.01.01.000	1.04.01.01.999	3	4

3. **di inviare** il presente provvedimento alla U.O.D. 04 "*Gestione delle Spese Regionali*" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - Dipartimento 55" Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali" a provvedere al pagamento dell'importo così come determinato nell'allegato prospetto contabile, costituente parte integrante del presente atto.

4. di **inviare** il presente Decreto Dirigenziale al B.U.R.C., ai fini della pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27.

Il Dirigente dell'UOD 02
Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria
Dr. Sarnelli Paolo

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE **Avv. Postiglione Antonio**

DIRIGENTE U.O.D. **Dott. Sarnelli Paolo**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	4	U.O.D. / STAFF	2

OGGETTO

Liquidazione e pagamento della somma complessiva di Euro 130.000,00 (Centotrentamila/00) a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici per il funzionamento dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale, quale saldo relativo al 3^ quadrimestre anno 2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	7613	1	13	1	104	1.04.01.01.999	07.4	1.04.01.01.000	1.04.01.01.999	8	130.000,00	,00

TOTALE	130.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2016	7613	2141

Il Responsabile
Dr.Paolo Sarnelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIRETTORE GENERALE **Avv. Postiglione Antonio**

DIRIGENTE U.O.D. **Dott. Sarnelli Paolo**

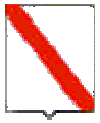
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	4	U.O.D. / STAFF	2

OGGETTO

Liquidazione e pagamento della somma complessiva di Euro 130.000,00 (Centotrentamila/00) a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici per il funzionamento dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale, quale saldo relativo al 3^ quadrimestre anno 2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI	00292370632		VIA SALUTE,2	PORTICI	130.000,00	,00

TOTALI	**130.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0030217, Spec. di pag. : girofondo codice di tesoreria 425 codice conto di tesoreria 0030217***	**2017**	**7613**

Il Responsabile
Dr.Paolo Sarnelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Torre del Greco (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di affidamento della concessione demaniale marittima n° 54/15 in favore della Soc. GISO di Sorrentino Donato & C. S.N.C

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 45bis, r.d. 30/03/42, n. 327 (c.d. Codice della Navigazione);
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- il D.D. n° 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n° 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0586395 del 07/09/2016, la Soc. "ENI S.p.A. – Divisione Refining & Marketing", con sede legale in Roma al Piazzale E. Mattei n.1, nella persona del procuratore speciale sig. Emiliano ELIA, residente per la carica presso l'Eni S.p.A. in Bari alla Via Demetrio Marin n° 21, P.Iva n. 00905811006, titolare della concessione demaniale marittima n. 54/15, della superficie di mq. 80,00, ricadente nel Porto di Torre del Greco, del Comune di Torre del Greco, al fine di mantenere un impianto di distribuzione carburanti per rifornimento unità da diporto, costituito da n° 2 serbatoi interrati di mq. 29,33 ciascuno, da n° 2 erogatori nonché n° 2 arcate (nn° 5 e 6), con scadenza al 31/12/2018, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale N° 5, l'affidamento della suddetta concessione, ai sensi dell'art. 45/bis del Regolamento del Codice della Navigazione, giusta contratto di affitto di Ramo d'Azienda, registrato all'Agenzia delle Entrate di Roma al n° 23544 e con scadenza al 31/08/2017, in favore della Soc. "GISO di Sorrentino Donato & C. S.N.C.", nella persona dell'amministratore unico sig.a Sorrentino Gelsomina, con sede legale in Torre del Greco (Na) alla Via Spiaggia del Fronte n° 16, P.IVA 03350630632;
- che la concessione demaniale marittima n° 54/15, per la quale è richiesto l'affidamento totale, scade il 31/12/2018;
- che l'area richiesta in affidamento è situata nel porto di Torre del Greco (Na) per una superficie di mq. 80,00, con scadenza al 31/08/2017;
- che gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° rif. geom. Di Maro Giacomo, tel. N° 081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19°.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Marina Grande - Comune di Procida (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 47/14 e s.m.i. e contestuale subingresso - Sig. Domenico Biagio Aiello, (Società Stella Maris s.a.s. di Aiello Domenico Biagio & C)

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0773017 del 25/11/2016, da ultimo integrata con nota prot. n. 0137018 del 24/02/2017, il Sig. Domenico Biagio Aiello, in qualità di Legale Rappresentante della Società Stella Maris s.a.s. di Aiello Domenico Biagio & C. *…omissis…*, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità U.O.D. 05 il rinnovo ed il contestuale subingresso della concessione demaniale marittima n° 47/14, modificata ed integrata dalla concessione n. 64/2016, rilasciata allo scopo di mantenere un cantiere navale per una superficie totale è di mq. 2.380,13, il tutto ricadente nel Porto di Marina Grande del Comune di Procida;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità U.O.D. 05, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. dr. Marra Marilena, tel. n° 081/7969556, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità U.O.D. 05, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Marina Piccola - Comune di Sorrento (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n°62/2005 - Soc. E.N.E.L. Distribuzione S.p.A.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che la Soc. E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. con sede legale in Roma alla via Ombrone, 2 - CF.05779711000 è titolare della c.d.m. n. 62/05, ricadente nel Porto di Marina Piccola / Sorrento, rilasciata dal Comune di Sorrento per occupare un'area demaniale marittima di mq. 50,61 da adibire a elettrodotto interrato a BT per fornitura energia elettrica al pontile Alilauro S.p.a. scaduta il 31/12/2010;
- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n.0620788 del 23/09/2016 la stessa, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale n°5, il rinnovo della stessa per il periodo 2014 -2017;
- che con successiva istanza integrativa prot. n°0129651 del 22/02/2017 la suindicata Società dichiara che la superficie oggetto del rinnovo è di mq. 185,71 anziché mq. 50,61 oggetto della concessione in quanto tale differenza è dovuta alla necessità di adeguare le superfici indicate nell'atto in argomento alla Circolare Ministero dei Trasporti e della Navigazione n°120 del 24/05/2011 relativa alle superfici virtuali (maggiorazione di 0,50 m. da un lato e dall'altro per cavi cavidotti ecc.);
- che l'istanza con relativi allegati è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif.: Responsabile del Procedimento Geom. Aniello Formisano tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni e/o domande concorrenti alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Amalfi (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n. 125/2008 come modificata ed integrata dalla n. 139/2010, n. 29/2014 e n. 19/2015 - sig. Esposito Aniello.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- il D.D. n. 25 del 27/04/2011;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che il sig. Esposito Aniello *…omissis…*, in qualità di procuratore unico dei germani Esposito Alfonso *…omissis…*, Esposito Vincenzo *…omissis…*, Esposito Maria *…omissis…*, Esposito Andrea *…omissis…*, Esposito Anna *…omissis…*, Esposito Annunziata *…omissis…* ed Esposito Immacolata *…omissis…* è titolare di concessione demaniale marittima n. 125/10 come modificata ed integrata dalla n. 139/10, n. 29/14 e n. 19/15 ricadente nell'ambito portuale di Amalfi, allo scopo di mantenere nell'ambito del porto di Amalfi uno specchio acqueo di mq. 2.703,00 occupato da un pontile in ferro di facile rimozione mq. 123,20, n. 1 gavitello per posizionare un imbarcazione di servizio, n. 3 passerelle mobili di accesso al pontile di mq. 19,66 e condotta idrica di adduzione di ml. 116,00, utilizzati per l'ormeggio di imbarcazioni da diporto con uso stagionale dall'01/04 al 31/10 di ciascun anno, il tutto di superficie complessiva di mq. 2.846,16 + ml. 116,00, con validità al 31/12/2020;
- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0795581 del 19/11/2015 in ultimo integrata con nota prot. n. 0821183 del 16/12/2016 il sig. Esposito Aniello *…omissis…*, nella titolarità dei suddetti provvedimenti, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, ai sensi dell'art. 24 del Reg. Cod. Nav., la variazione e rimodulazione delle superfici concesse senza ulteriore ampliamento delle stesse, prevedendo l'installazione a carattere stagionale, in uno specchio acqueo di mq. 2,623,42 di un pontile smontabile di mq. 135,00 ancorato al fondo per mezzo di corpi morti, completo di passerella di collegamento con la terraferma di mq. 68,00, pedane in legno appoggiate all'arenile di mq. 19,74, rete idrica di ml. 69,00, rete elettrica di ml. 47 e n. 1 gavitello per ormeggio imbarcazione all'interno dello specchio acqueo in concessione, il tutto per una superficie complessiva di mq. 2.846,16 + ml. 116 per utenze;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento geom. Aniello Formisano tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Amalfi (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n. 146/2008 - sig. Ennio Falcone (Lega Navale Italiana - Sezione di Amalfi)

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- il D.D. n. 25 del 27/04/2011;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che la Lega Navale Italiana - Sezione di Amalfi è titolare di concessione demaniale marittima n. 146/08 ricadente nell'ambito portuale di Amalfi, allo scopo di mantenere uno specchio acqueo di mq. 2.845,00, un pontile in ferro di mq. 160,00, relativa passerella di mq. 8,40, per l'ormeggio di imbarcazioni da diporto dei soli soci del sodalizio, con utilizzo stagionale dall'01/04 al 31/10 di ciascun anno, nonché impianto antincendio fisso, composto da presa e condotta di adduzione e n. 3 idranti, contatore dell'acqua con relativa condotta idrica, passamano in corda con paletti metallici, n. 1 ombrellone a quattro montanti (tipo gazebo), n. 3 ombrelloni, una bacheca in legno, n. 2 aste per bandiere su cui risultano installati n. 6 faretti di illuminazione, quadro elettrico, contatore e relativa linea elettrica, il tutto per una superficie complessiva di mq. 3.013,40, con validità al 31/12/2020;
- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0828987 del 20/12/2016 il sig. Ennio Falcone *…omissis…*, in qualità di Presidente della Lega Navale Italiana - Sezione di Amalfi con sede in Amalfi (SA) al Viale delle Repubbliche Marinare, 15, P.Iva n. 96001040656, nella titolarità del provvedimento summenzionato, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, ai sensi dell'art. 24 del Reg. Cod. Nav., la variazione e rimodulazione delle superfici oggetto della concessione in premessa, senza ulteriore ampliamento dell'aree concessa, prevedendo l'installazione a carattere stagionale, in uno specchio acqueo di mq. 2,877,40 di un pontile in ferro smontabile di mq. 41,75, completo di passerella di collegamento con la terra ferma di mq. 8,40, scala di accesso di mq. 07,50, contatore idrico di mq. 0,60, n. 2 aste per videosorveglianza ed illuminazione di mq. 02,00, n. 1 gazebo di mq. 18,75 posizionato sul suddetto pontile, nonché di posizionare all'interno del restante specchio acqueo in concessione n. 57 gavitelli pari ad un occupazione dello stesso di mq. 57,00, il tutto per una superficie complessiva di mq. 3.013,40.
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento geom. Aniello Formisano tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
"Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
U.O.D. "Energia e Carburanti"
Centro Direzionale , isola A\6
80143 NAPOLI

AVVISO DI AVVIO DI PROCEDIMENTO

La Società IVPC POWER 10 srl codice fiscale e partita IVA 02533670648 con sede in Napoli alla via Generale G. Orsini n° 40, già titolare dell'autorizzazione , rilasciata con il decreto dirigenziale n° 79/2009 , ai sensi del D.Lgs. 387/2003 – art. 12, alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica ubicato nei comuni di Andretta, Guardia dei Lombardi e Morra De Sanctis, , ha adito il TAR Campania contro il silenzio-inadempienza serbato dall'Amministrazione regionale sul completamento della procedura ablativa delle aree necessarie all'impianto in parola.

Il Tar Campania, Sez. VII, con la sentenza n° 5389/2016 ha accolto il ricorso di cui sopra ordinando all'Amministrazione procedente di provvedere al completamento della procedura ablativa di cui al del decreto di esproprio 285/2010. Considerato che, nel mentre, sono spirati i termini di validità della dichiarazione di pubblica utilità, divenuta efficace con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio disposto col Decreto Dirigenziale n°79/2009, si rende necessario, al fine di dare ottemperanza a quanto disposto dalla sentenza TAR Campania , sez. VII, n° 5389/2016 ,di prorogare la dichiarazione di pubblica utilità.

Pertanto,

si comunica

ai soggetti proprietari degli immobili interessati dalla realizzazione del progetto *de quo*, catastalmente identificati nell'elenco di cui appresso, che:

- questo Ente ha avviato il procedimento per la proroga della dichiarazione di pubblica utilità per il parco eolico proposto dalla società IVPC Power 10 srl , ubicato nei comuni di Andretta, Guardia dei Lombardi e Morra De Sanctis, già autorizzato don il decreto dirigenziale n° 79/2009;
- il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento che porterà all'attivazione della procedura di espropriazione o d'asservimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e sostituisce, a tutti gli effetti, la comunicazione personale agli interessati poiché, nella fattispecie, è superiore a 50 il numero dei destinatari;
- gli atti e i documenti relativi al progetto definitivo dell'iniziativa sono depositati presso lo scrivente ufficio - Direzione Generale "Sviluppo Economico ed Attività Produttive" - U.O.D. "Energia e Carburanti"- Centro Direzionale, isola A/6 - 80143 Napoli e potranno essere visionati e/o estratti, previa richiesta di accesso agli atti da inviare alla PEC dg02uod04@pec.regione.campania.it, Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso gli interessati potranno formulare osservazioni che verranno opportunamente valutate da questa Autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni.

Copia del progetto è depositato altresì presso i comuni di Andretta, Guardia dei Lombardi e Morra De Sanctis.

La documentazione progettuale depositata, e in particolare il piano particellare, consente di individuare quali delle particelle interessate dal progetto siano destinate ad essere espropriate, quali ad essere oggetto di servitù e quali di mera occupazione temporanea.

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
"Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
U.O.D. "Energia e Carburanti"
Centro Direzionale , isola A\6
80143 NAPOLI

Catasto dei terreni del comune di **Andretta:**

foglio	particella
1	12
1	19
1	21
1	113
1	34
1	35
1	36
1	98
2	492
2	491
2	490
2	26
2	269
2	268
2	267
3	42
3	41
3	39
3	43
3	38
3	8
3	150
3	149
3	574
3	575
3	146
3	6
3	5
6	23
6	73
6	111
6	125
6	75
6	80
6	131
6	95

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
"Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
U.O.D. "Energia e Carburanti"
Centro Direzionale , isola A\6
80143 NAPOLI

6	185
6	81
6	86
6	206
6	316
6	319
6	322
6	323
6	318
8	250
8	659
8	658
8	281
8	321
8	319
8	320
8	290
8	660
8	661

Catasto dei terreni del comune di **Guardia dei Lombardi**
:

43	217
43	216
43	166
43	13
43	143
43	67
43	69
43	18
43	19
43	8
42	204
42	75

Catasto dei terreni del comune di **Morra De Sanctis**

3	214
3	60

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
"Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
U.O.D. "Energia e Carburanti"
Centro Direzionale , isola A\6
80143 NAPOLI

3	213
3	629
3	200
5	82
5	80
5	29
5	30
5	83
5	28
5	31
5	54
5	55
5	56
5	57

:

Si rappresenta che l'individuazione delle proprietà è stata desunta dai registri catastali ,secondo i disposti dell'art. 3 del DPR 327/2001. Inoltre si comunica che, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, la ditta intestataria, qualora non fosse più proprietaria dell'immobile in esame, è tenuta a darne comunicazione, fornendo anche, ove ne avesse conoscenza, i nominativi dei nuovi proprietari. Il presente avviso è pubblicato per 30 giorni all'albo pretorio dei comuni di Andretta, Guardia dei Lombardi e Morra De Sanctis, a decorrere dalla data di affissione, nonché per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente della UOD " Energia e Carburanti" Dr Alfonso Bonavita , o suo delegato.

Il Dirigente della UOD 04
Dr. Alfonso Bonavita

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
"Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
U.O.D. "Energia e Carburanti"
Centro Direzionale , isola A\6
80143 NAPOLI

AVVISO DI AVVIO DI PROCEDIMENTO

La Società IVPC POWER 10 srl codice fiscale e partita IVA 02533670648 con sede in Napoli alla via Generale G. Orsini n° 40, già titolare dell'autorizzazione , rilasciata con il decreto dirigenziale n°346/2010 , ai sensi del D.Lgs. 387/2003 – art. 12, alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica ubicato nel comune di Aquilonia, , ha adito il TAR Campania contro il silenzio-inadempienza serbato dall'Amministrazione regionale sul completamento della procedura ablativa delle aree necessarie all'impianto in parola.

Il Tar Campania, Sez. VII, con la sentenza n° 5390/2016 ha accolto il ricorso di cui sopra ordinando all'Amministrazione procedente di provvedere al completamento della procedura ablativa. Considerato che, nel mentre, sono spirati i termini di validità della dichiarazione di pubblica utilità, divenuta efficace con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio disposto col Decreto Dirigenziale n°79/2009, si rende necessario, al fine di dare ottemperanza a quanto disposto dalla sentenza TAR Campania , sez. VII, n° 5389/2016 ,di prorogare la dichiarazione di pubblica utilità.

Pertanto,

si comunica

ai soggetti proprietari degli immobili interessati dalla realizzazione del progetto *de quo*, catastalmente identificati nell'elenco di cui appresso, che:

- questo Ente ha avviato il procedimento per la proroga della dichiarazione di pubblica utilità per il parco eolico proposto dalla società IVPC Power 10 srl , ubicato nel comune di Aquilonia, già autorizzato don il decreto dirigenziale n° 346/2010;
- il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento che porterà all'attivazione della procedura di espropriazione o d'asservimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e sostituisce, a tutti gli effetti, la comunicazione personale agli interessati poiché, nella fattispecie, è superiore a 50 il numero dei destinatari;
- gli atti e i documenti relativi al progetto definitivo dell'iniziativa sono depositati presso lo scrivente ufficio - Direzione Generale "Sviluppo Economico ed Attività Produttive" - U.O.D. "Energia e Carburanti"- Centro Direzionale, isola A/6 - 80143 Napoli e potranno essere visionati e/o estratti, previa richiesta di accesso agli atti da inviare alla PEC dg02uod04@pec.regione.campania.it, Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso gli interessati potranno formulare osservazioni che verranno opportunamente valutate da questa Autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni.

Copia del progetto è depositato altresì presso i comuni di Andretta, Guardia dei Lombardi e Morra De Sanctis.

La documentazione progettuale depositata, e in particolare il piano particellare, consente di individuare quali delle particelle interessate dal progetto siano destinate ad essere espropriate, quali ad essere oggetto di servitù e quali di mera occupazione temporanea.

Catasto dei terreni del comune di **Aquilonia:**

foglio	particella
4	148
4	245

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
"Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
U.O.D. "Energia e Carburanti"
Centro Direzionale , isola A\6
80143 NAPOLI

4	316
4	146
4	583
4	582
4	759
4	760
4	758
4	755
4	756
4	147
4	11
4	242
4	8
63	60
63	62
63	64
63	67
63	233
70	320
8	10
8	232
8	250
8	251
8	659

Si rappresenta che l'individuazione delle proprietà è stata desunta dai registri catastali ,secondo i disposti dell'art. 3 del DPR 327/2001. Inoltre si comunica che, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, la ditta intestataria, qualora non fosse più proprietaria dell'immobile in esame, è tenuta a darne comunicazione, fornendo anche, ove ne avesse conoscenza, i nominativi dei nuovi proprietari. Il presente avviso è pubblicato per 30 giorni all'albo pretorio del comune di Aquilonia, a decorrere dalla data di affissione, nonché per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente della UOD " Energia e Carburanti" Dr Alfonso Bonavita , o suo delegato.

Il Dirigente della UOD 04
Dr. Alfonso Bonavita

Si ripubblica nella sua versione integrale il DCA n. 18/2017 già pubblicato sul BURC n. 22 del 13/03/2017 nella Sez. Decreti del Commissario ad Acta, poiché da rivisitazione degli atti inviati si è riscontrata la mancanza all'allegato 2 del tracciato FILE C2 PACC – sanit e del FILE FA f2, non trasmessi per mero errore materiale.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Dott. Joseph Polimeni

CITTA' DI ATRIPALDA

PROVINCIA DI AVELLINO

STATUTO COMUNALE

APPROVATO DEFINITIVAMENTE CON DELIBERA C.C. N° 82 DEL 24/10/2001 (PUBBLICATO SUL B.U.R.C – SUPPLEMENTO AL N° 10 DEL 11/02/2002)

MODIFICA ART. 26, COMMA 1, DELIBERA C.C. N° 13 DEL 18/05/2005 (PUBBLICATO SUL B.U.R.C. N° 35 DEL 18/07/2005)

MODIFICA ART. 6 - DELIBERA C.C. N. 37 DEL 28/11/2013.

MODIFICA ART.11 - ISTITUZIONE DEL "QUESTION TIME" DELIBERA C.C. N. 5 DEL 17/03/2015

INDICE

TITOLO I
PRINCIPI GENERALI
ART. 1: ***Autonomia Statutaria***
ART. 2: ***Finalità***
ART. 3: ***Territorio e sede comunale***
ART. 4: ***Stemma e gonfalone***
ART. 5: ***Consiglio comunale dei ragazzi***
ART. 6: ***Consulta Giovanile***
ART. 7: ***Programmazione e cooperazione***
TITOLO II
ORDINAMENTO STRUTTURALE ED ATTRIBUZIONI
CAPO I : **ORGANI E LORO FUNZIONAMENTO**
ART. 8: ***Organi***
ART. 9: ***Deliberazioni degli organi collegiali***
CAPO II **: CONSIGLIO COMUNALE**
ART. 10: ***Consiglio comunale***
ART. 11: ***Sessioni e convocazione***
ART. 12: ***Linee programmatiche di mandato***
ART. 13: ***Commissioni***
ART. 14: ***Consiglieri***
ART. 15: ***Diritti e doveri dei consiglieri***
ART. 16: ***Gruppi consiliari***
CAPO III**: SINDACO**
ART. 17: ***Sindaco***
ART. 18: ***Pubblicità delle spese elettorali***
ART. 19: ***Attribuzioni di amministrazione***
ART. 20: ***Attribuzioni di vigilanza***
ART. 21: ***Attribuzioni di organizzazione***
ART. 22: ***ViceSindaco***
ART. 23: ***Mozioni di sfiducia***
ART. 24: ***Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco***
CAPO IV: **GIUNTA COMUNALE**
ART. 25: ***Giunta comunale***
ART. 26: ***Composizione***
ART. 27***: Nomina***
ART. 28: ***Funzionamento della Giunta***
ART. 29: ***Competenze***
TITOLO III
FORME DI PARTECIPAZIONE. PROCEDIMENTO ED ACCESSO AGLI ATTI. DIFENSORE CIVICO - RAPPORTI CON ALTRI ENTI. INTERVENTI DI ASSISTENZA. INTEGRAZIONE E DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE.
CAPO I: **FORME DI PARTECIPAZIONE**
ART. 30: ***Principi Generali***
ART. 31: ***Pari opportunità***
ART. 32: ***Consultazioni***
ART. 33: ***Interrogazioni - Istanze e Petizioni***
ART. 34: ***Proposte***
ART. 35: ***Libere forme associative***
ART. 36 : ***Volontariato***
ART. 37 : ***Organismi di partecipazione***
ART. 38 : ***Referendum***
ART. 39 : ***R eferendum consultivo***
ART. 40 : ***Referendum abrogativo***
ART. 41 : ***Referendum propositivo***
CAPO II: **PROCEDIMENTO ED ACCESSO AGLI ATTI**

ART. 42: ***Partecipazione al procedimento amministrativo***
ART. 43: ***Accesso agli atti***
ART. 44: ***Diritto di informazione***
CAPO III: **DIFENSORE CIVICO**
ART. 45: ***Difensore Civico***
ART. 46: ***Elezione - Durata in carica -Revoca***
CAPO IV: **RAPPORTI CON ENTI**
ART. 47: ***Rapporti con la Regione Campania***
ART. 48: ***Rapporti con la Provincia di Avellino***
CAPO V
INTERVENTI DI ASSISTENZA - INTEGRAZIONE E DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE -
ART. 49: ***Compiti del Comune***
ART. 50: ***Modalità di coordinamento***
ART. 51: ***Servizio di segreteria per i portatori di handicap***
TITOLO IV
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA
ART. 52: ***Obiettivi dell'attività amministrativa***
CAPO I **: GESTIONE SERVIZI PUBBLICI**
ART. 53: ***Servizi pubblici comunali***
ART. 54: ***Forme di gestione dei servizi pubblici***
ART. 55 : ***Pubblicità degli atti***
ART. 56: ***Aziende speciali***
ART. 57: ***Struttura delle aziende speciali***
ART. 58: ***Istituzioni per i servizi sociali***
ART. 59: ***Ordinamento, funzionamento e contabilità delle istituzioni***
ART. 60: ***Società per azioni o a responsabilità limitata***
ART. 61: ***Obbligo di riferire al Consiglio***
CAPO II: **FORME ASSOCIATIVE**
ART. 62: ***Convenzioni***
ART. 63: ***Consorzi***
ART. 64: ***Accordi di programma***
TITOLO V
UFFICI E PERSONALE
CAPO I: **UFFICI**
ART. 65: ***Regolamenti di organizzazione***
ART. 66: ***Indirizzo politico - Funzioni - Responsabilità***
ART. 67*: Struttura organizzativa*
ART. 68: ***Diritti e doveri dei dipendenti***
CAPO II:
IL SEGRETARIO COMUNALE - IL DIRETTORE GENERALE - IL VICESEGRETARIO - I RESPONSABILI DI SETTORE
ART. 69: ***Segretario comunale***
ART. 70: ***Il vicesegretario comunale***
ART. 71: ***Direttore generale***
ART. 72: ***Obbligo di astensione***
ART. 73: ***Responsabili di unità organizzative di massimo livello***
TITOLO VI
LA RESPONSABILITA'
ART. 74: ***Responsabilità patrimoniale***
ART. 75: ***Risarcimento del danno patrimoniale***
ART. 76: ***Responsabilità verso i terzi***
ART. 77: ***Responsabilità amministrativa***
ART. 78: ***Responsabilità contabile***
ART. 79: ***Prescrizione dell'azione***
TITOLO VII
FINANZA E CONTABILITÀ

ART. 80: ***Ordinamento***
ART. 81: ***Attività finanziaria del Comune***
ART. 82: ***Diritti del contribuente***
ART. 83: ***Amministrazione dei beni comunali***
ART. 84: ***Bilancio comunale***
ART. 85: ***Rendiconto della gestione***
ART. 86 : ***Attività contrattuale***
ART. 87: ***Collegio dei revisori dei conti***
ART. 88: ***Tesoreria***
ART. 89: ***Controlli interni***
TITOLO VIII
DISPOSIZIONI FINALI
ART. 90: Disposizioni finali
ART. 91: Entrata in vigore

TITOLO I
PRINCIPI GENERALI
ART. 1: *Autonomia Statutaria*

1. Il Comune di Atripalda:
   a) è ente autonomo locale con rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle leggi della Repubblica Italiana;
   b) è ente democratico che crede nei principi della pace e della solidarietà;
   c) si riconosce in un sistema statuale unitario di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell' autonomia degli enti locali;
   d) considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, rivendica per sé e per gli altri comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del criterio secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini;
   e) valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri enti locali;
   f) realizza, con i poteri e gli istituti del presente statuto, l'autogoverno della comunità.

ART. 2: *Finalità*

1. Il Comune rappresenta unitariamente gli interessi della comunità, ne cura lo sviluppo e il progresso civile ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione.
2. Il Comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con altri soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa.
3. In particolare il Comune ispira la sua azione ai seguenti principi:
   a) rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza degli individui;
   b) promozione di una cultura di pace e cooperazione internazionale proiettata alla costruzione di una società multietnica;
   c) recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali e delle tradizioni locali;
   d) tutela attiva della persona improntata alla solidarietà sociale;
   e) superamento di ogni discriminazione tra i sessi, anche tramite la promozione di iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità;
   f) promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione, con particolare riguardo alle attività di socializzazione dei giovani e dei minori;
   g) promozione e tutela dell'equilibrato assetto del territorio e concorso, insieme alle altre istituzioni nazionali e internazionali, alla riduzione dell'inquinamento, assicurando, nell'ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse, i diritti e le necessità delle persone di oggi e delle generazioni future con particolare riguardo alle bambine ed ai bambini. Tutela della salute dei cittadini e salvaguarda altresì della coesistenza delle diverse specie viventi e delle biodiversità.
   h) promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica anche attraverso il sostegno a forme di associazionismo e cooperazione che garantiscano il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali.

ART. 3: *Territorio e sede comunale*

1. Il territorio del Comune si estende per 8.5 kmq, confina con i comuni di Manocalzati, S. Potito Ultra, Cesinali, Aiello del Sabato, Sorbo Serpico, Santo Stefano del Sole ed Avellino.
2. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato in piazza Municipio
3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze accertate dal Consiglio Comunale.
4. All'interno del territorio del Comune di Atripalda non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari né lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive.

ART. 4: *Stemma e gonfalone*

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Città di Atripalda, concesso con R.D. del 18/7/1867.
2. Lo stemma del Comune raffigura un braccio che impugna un bastone ornato da tre fettucce pendenti (baculum iustitiae), sormontato da una corona.
3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.
4. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

ART. 5: *Consiglio comunale dei ragazzi*

1. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva promuove l'elezione del Consiglio Comunale dei ragazzi.
2. Il Consiglio Comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie:
politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'UNICEF.
3. Le modalità di elezione e il funzionamento del Consiglio Comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

ART. 6: *Forum dei giovani*

1. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei giovani alla vita collettiva promuove l'elezione del Forum dei giovani.
2. Il Forum ha le seguenti finalità:

- Fornire ai giovani un luogo in cui possano esprimersi liberamente su argomenti di loro particolare interesse;
- Offrire ai giovani la possibilità di presentare delle proposte;
- Permettere agli enti suddetti di consultare i giovani su questioni specifiche;
- Fornire una sede in cui si possano elaborare, seguire e valutare dei progetti riguardanti i giovani;
- Offrire una sede che possa favorire la concertazione con delle associazioni ed organizzazioni giovanili;
- Favorire la partecipazione dei giovani in altri organi consultivi degli enti locali;
- Dare ai giovani la possibilità di esprimersi e di agire su problemi che li riguardano,formandoli alla vita democratica e alla gestione della vita della comunità;
- Promuovere iniziative pubbliche, convegni, dibattiti, ricerche in materia di politiche Giovanili;
- Promuovere progetti a livello locale, provinciale, regionale e comunitario anche in collaborazione con Enti Pubblici, Associazioni ed altri Forum, rivolti ai giovani;
- Promuovere un rapporto di comunicazione con i giovani dell'Ente in collaborazione con le realtà, le aggregazioni, le istituzioni presenti nel Forum o interessate ai lavori dello stesso;
- Favorire la costituzione di un sistema informativo integrato fra Amministrazione locale, giovani e aggregazioni giovanili, rispetto ai bisogni emergenti sul territorio comunale ed agli interventi ad essi relativi;
- Approfondire, esaminare e fare proposte sul rapporto tra ente locale e realtà giovanile;
- Promuovere forme di volontariato e di collaborazione con i servizi dell'Amministrazione rivolti ai giovani;
- Promuovere forme di socializzazione a favore di anziani e diversamente abili

3. Le modalità di elezione ed il funzionamento del Forum dei Giovani sono stabilite con apposito Regolamento.

ART. 7: *Programmazione e cooperazione*

1.Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, ispirandosi ai principi della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.
2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i comuni vicini, con la provincia di Avellino e con la Regione Campania ed altri Enti territoriali, partecipando nei modi e nei limiti consentiti dall'ordinamento a forme di cooperazione, raccordo e gemellaggio con altri Comuni, nonché analoghe istituzioni di altri Stati.

TITOLO II

ORDINAMENTO STRUTTURALE ED ATTRIBUZIONI

***CAPO I :* ORGANI E LORO FUNZIONAMENTO**

ART. 8: *Organi*

1. Sono organi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta; le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.
2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.
3. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.
4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del consiglio.

ART. 9: *Deliberazioni degli organi collegiali*

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.
2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del consiglio e della Giunta è curata dal segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del consiglio.
3. Il segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal Vicesegretario.
4. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

***CAPO II* : CONSIGLIO COMUNALE**

ART. 10: *Consiglio Comunale*

1.Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.
2.L'elezione, la durata in carica, la composizione lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.
3. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.
4.Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, e nomina i rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservati dalla legge.
5. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità al fine di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.
6. Gli atti fondamentali del consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

ART. 11: *Sessioni e convocazione*

1.L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria o di urgenza.
2.Al fine della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.
3.Le convocazioni sono disciplinate dal regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.
4.Le sedute sono valide se è presente in prima convocazione la metà del numero dei consiglieri assegnati ed in seconda convocazione almeno i due quinti.
5. Nel computo di cui al comma precedente va incluso anche il Sindaco.
6. Il Consiglio Comunale informa i cittadini della propria attività, oltre che avvalendosi degli strumenti previsti dal presente Statuto, promuovendo incontri sui temi di particolare interesse comunale.
7. Nei casi in cui sia prevista la trattazione di argomenti di particolare rilievo, locale e non, il Consiglio comunale può essere convocato in seduta aperta, con la partecipazione e il diritto d'intervento di rappresentanti di associazioni, Enti, istituzioni e singoli cittadini.
8. Al fine di dibattere problematiche inerenti l'attività politico-amministrativa dell'Organo della Città, nonché argomenti di elevato interesse sociale ed economico, è istituito il Question Time che consiste nella convocazione, da parte del Presidente del Consiglio Comunale, di una seduta speciale cui sono presenti il Sindaco e/o gli Assessori e Consiglieri interessati direttamente dalle problematiche trattate. Il Question Time non ha funzioni deliberanti ma solo informative, aperto a un qualsiasi quesito, sempre che sia fondato e pertinente. Il Question Time è disciplinato dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

ART. 12: *Linee programmatiche di mandato*

1.Il Sindaco, sentita la Giunta Comunale, presenta al Consiglio Comunale, nel termine di 60 giorni decorrenti dalla data del suo insediamento, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.
2. Ciascun consigliere comunale, nei successivi 20, giorni ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, con le modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale.
3. Il procedimento deve concludersi nel termine di 90 giorni da quello di cui al comma1.
4. Con cadenza almeno annuale, e comunque entro il 30 settembre, il consiglio provvede a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e dei rispettivi assessori. Il Sindaco, ove ravvisi la necessità di un adeguamento del programma, sia in base alle risultanze della verifica e delle valutazioni sulle stesse espresse dal consiglio, sia per motivi ed eventi sopravvenuti, provvede, sentita la Giunta, alle integrazioni e modifiche ritenute necessarie predisponendo il documento di adeguamento delle linee programmatiche e lo trasmette al consiglio.

ART. 13: *Commissioni*

1. Il Consiglio comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.
2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate dal regolamento.
3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.
4. La Commissione di indagine, in particolare, svolge la sua attività collegialmente ed ha accesso agli atti del Comune, oggetto dell'indagine, ad ogni altro atto connesso del quale l'Ente disponga o che abbia la possibilità di acquisire. Può sentire il segretario comunale, il direttore generale, i Responsabili di Settore ed i dipendenti. Le sedute sono valide se risulta presente la metà più uno dei componenti e le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei votanti. I lavori si concludono con la presentazione al Consiglio, entro il termine stabilito all'atto della costituzione, di apposita deliberazione. I commissari dissenzienti possono presentare proprie relazioni. Dette relazioni sono sottoposte all'esame del Consiglio Comunale per l'assunzione di eventuali provvedimenti.

ART. 14: *Consiglieri*

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge.
2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze; a parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.
3. I consiglieri comunali che non intervengono alle sedute ordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo, il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo.
4. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20 decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle giustificazioni presentate dal consigliere interessato.

ART. 15: *Diritti e doveri dei consiglieri*

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.
2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinate dal regolamento del Consiglio Comunale.
3. Le interrogazioni e le istanze di sindacato ispettivo vanno presentate per iscritto. Il Sindaco o gli assessori da lui delegati, di norma, rispondono nella successiva seduta consiliare ovvero entro 30 giorni.
4. I consiglieri comunali hanno accesso agli atti, nonché il diritto di ricevere le notizie e le informazioni, in possesso del Comune, utili ai fini dell'espletamento del loro mandato. Le modalità di esercizio di tale diritto sono disciplinate dal regolamento sull'accesso agli atti amministrativi .
5. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione e ogni altra comunicazione ufficiale.
6. Per assicurare la massima trasparenza, ogni consigliere deve comunicare annualmente i redditi conseguiti entro 60 giorni dalla scadenza del termine ultimo per la presentazione della dichiarazione annuale dei redditi.

7. Su richiesta di un quinto dei consiglieri in carica, il Presidente (Sindaco) è tenuto a riunire il Consiglio comunale entro un termine non superiore a 20 giorni, ed a inserire all'ordine del giorno gli argomenti richiesti.
8. I consiglieri comunali, nell'espletamento del proprio mandato, saranno esentati, per materie riguardanti l'azione amministrativa, dalle tasse previste per l'affissione dei manifesti.

ART. 16: ***Gruppi consiliari***

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al segretario comunale unitamente all'indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.
2. I consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nelle quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno 2 membri.
3. E' istituita la conferenza dei capigruppo. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel regolamento del Consiglio Comunale.

***CAPO III*: SINDACO**

ART. 17: ***Sindaco***

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.
2. Il Sindaco rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione dei provvedimenti.
3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune; egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.
4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione o alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.
5. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla regione e sentite le categorie interessate, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

ART. 18: ***Pubblicità delle spese elettorali***

1.Entro 30 giorni dal termine della campagna elettorale ciascun candidato e ciascuna lista devono presentare presso la Segreteria Generale il rendiconto delle spese elettorali sostenute. La presentazione delle liste va accompagnata invece da una dichiarazione preventiva di spesa cui la lista ed i candidati intendono vincolarsi.
2. I documenti di cui al precedente comma sono resi pubblici mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune.

ART. 19: ***Attribuzioni di amministrazione***

1. Il Sindaco ha la rappresentanza legale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare egli:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori;
b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio Comunale;
c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (T.U.E.L.).
d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;
e) esercita, altresì le altre funzioni attribuitegli come autorità locale nelle materie previste dalle specifiche disposizioni di legge;
f) nomina il segretario comunale, scegliendolo nell' apposito albo;
g) conferisce e revoca al segretario comunale, con provvedimento motivato, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;

h) nomina i responsabili dei settori e attribuisce gli incarichi dirigenziali; affida inoltre quelli di collaborazione esterna in base ad esigenze effettive e verificabili.

ART. 20: ***Attribuzioni di vigilanza***

1. Il Sindaco nell'esercizio delle funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.
2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.
3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

ART. 21: ***Attribuzioni di organizzazione***

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:
a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede; provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri;
b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;
c) propone gli argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;
d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio in quanto di competenza consiliare.

ART. 22: ***Vice Sindaco***

1. Il Vice Sindaco nominato tale dal Sindaco è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di sua assenza o impedimento.
2. Il conferimento delle deleghe agli assessori o consiglieri, deve essere comunicato al consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

ART. 23: ***Mozioni di sfiducia***

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.
2.Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.
3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco; essa viene notificata al Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri entro le ore 24 e verrà messa in discussione non prima di dieci e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

ART. 24: ***Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco***

1. Le dimissioni del Sindaco, indirizzate al Consiglio, diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro acquisizione al protocollo ovvero dalla presentazione delle stesse in Consiglio. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del consiglio, con contestuale nomina di un commissario.
2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione di persone eletta dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.
3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal viceSindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.
4. La commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relaziona al consiglio sulle ragioni dell'impedimento.
5. Il consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

CAPO IV: **GIUNTA COMUNALE**

ART. 25: ***Giunta comunale***

1. La Giunta è organo d'impulso; collabora col Sindaco nel governo del Comune; impronta la propria attività ai principi della trasparenza e della efficienza.
2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio Comunale. In particolare,

la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.
In particolare la Giunta ha le seguenti attribuzioni:

a) può proporre al consiglio i regolamenti ed ogni altro atto o provvedimento di competenza consiliare;
b) approva progetti e programmi esecutivi e attuativi degli indirizzi generali del consiglio;
c) approva, su proposta del direttore generale, il piano con il quale, in esecuzione di quanto previsto nel bilancio previsionale, assegna ai responsabili dei settori gli obiettivi da perseguire nella loro attività, fornisce agli stessi i criteri e gli indirizzi ai quali attenersi nell'esercizio delle competenze gestionali ad essi riservate, ed affida loro le risorse finanziarie, umane e strumentali per l'attuazione dei programmi stabiliti;
d) stabilisce i criteri generali per l'adozione delle determinazioni a contrattare;
e) adotta, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio, i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
f) approva le modifiche alla dotazione organica, gli accordi in materia di contrattazione collettiva decentrata e gli strumenti finalizzati alla verifica della produttività, dei carichi di lavoro e della realizzazione dei programmi, nonché al controllo interno di gestione;
g) adotta i provvedimenti in materia di impegno di spesa che la legge e il regolamento non demandano ai responsabili dei settori;
h) autorizza il Sindaco a ricorrere ed a resistere in giudizio nell'interesse del Comune nelle vertenze sottoposte a tutti gli organi giurisdizionali, in ogni grado del giudizio, comprese le controversie tributarie nelle quali il Comune è parte ricorrente o resistente. La nomina del legale avviene ai sensi dell'art. 19 lett. h) del presente statuto;
i) Nelle controversie tributarie può autorizzare il Sindaco a delegare l'assessore competente per materia od il funzionario responsabile del servizio tributi a rappresentare il Comune con tutti i poteri connessi.

3. La Giunta annualmente, di norma in concomitanza con l'approvazione del conto consuntivo, riferisce al Consiglio Comunale sulla sua attività.

ART. 26: *Composizione*

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la convoca e la presiede e da un numero di Assessori entro il massimo previsto dalla legge, di cui uno investito della carica di Vicesindaco-
2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al consiglio, in numero non superiore a due , purché dotati dei requisiti di eleggibilità ed in possesso di particolare competenza .
3. Il vice Sindaco non può essere nominato tra gli assessori esterni.
4.Gli assessori esterni partecipano alle sedute del consiglio e intervengono nella discussione anche se non hanno diritto di voto.

ART. 27*: Nomina*

1.Il Vicesindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.
2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli assessori revocati o dimissionari.
3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela o di affinità entro il terzo grado, di affiliazione e i coniugi.
4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

ART. 28: *Funzionamento della Giunta*

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.
2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite dalla stessa.
3, La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali. Le sedute sono valide se sono presenti almeno la metà più uno dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

ART. 29: *Competenze*

1. La Giunta compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo e che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al segretario comunale, al direttore o ai responsabili dei settori comunali.

TITOLO III

FORME DI PARTECIPAZIONE. PROCEDIMENTO ED ACCESSO AGLI ATTI. DIFENSORE CIVICO - RAPPORTI CON ALTRI ENTI . INTERVENTI DI ASSISTENZA. INTEGRAZIONE E DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE.

CAPO I: **FORME DI PARTECIPAZIONE**

ART. 30: ***Principi Generali***

1. Il Comune uniforma la propria attività ai principi della partecipazione dei cittadini sia singoli che associati garantendone, con modi e strumenti idonei l'effettivo esercizio per la tutela di situazioni giuridiche soggettive e di interessi collettivi incidenti nella sfera di competenza comunale e nell'ambito del proprio territorio; favorisce, a tal fine, il costituirsi di Associazioni e di organizzazioni del volontariato e della cooperazione, intese a concorrere con metodo democratico all'attività istituzionale dell'ente, assicurandone l'accesso alle strutture ed ai servizi.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi, il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, delle associazioni, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali, e garantisce il rispetto dei principi costituzionali di libertà, autonomia ed uguaglianza di trattamento a tutti i gruppi ed organismi locali.

3. I diritti relativi agli istituti di partecipazione popolare sono riconosciuti alla popolazione del Comune nella quale sono compresi anche gli stranieri e gli apolidi residenti nel Comune ed iscritti all'anagrafe da almeno tre anni.

ART. 31: ***Pari opportunità***

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne, adegua la propria azione alla normativa statale e regionale ed adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità Europea in materia di pari opportunità.

2. Nella Giunta, negli Organi Collegiali del Comune, nonché negli Enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti è promossa la presenza di entrambi i sessi.

3. E' istituita la Commissione per le pari opportunità al fine di contribuire all'attuazione di principi di effettiva eguaglianza tra i cittadini come previsto dalla Costituzione e dalle leggi in materia. In particolare favorisce la promozione e la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna nell'educazione e nella formazione, nella partecipazione alla vita associativa, politica, sociale ed economica, nelle istituzioni, nella famiglia e nelle professioni. La commissione ha i seguenti compiti:

a) esprimere pareri di propria iniziativa o su sollecitazione di cittadini o di organismi istituzionali sui provvedimenti di competenza del Comune che abbiano rilevanza diretta o indiretta sulla condizione femminile;

b) formulare proposte e stimolare iniziative volte a qualificare o riqualificare la presenza femminile nel mondo del lavoro con specifico riferimento a quelle attività nelle quali tale presenza è carente;

c) promuovere e svolgere ricerche ed inchieste sugli aspetti più significativi della condizione femminile nel territorio comunale, con particolare riguardo a quelli connessi al disagio sociale, valutando l'opportunità di divulgazione dei dati acquisiti.

4.La Commissione di cui al comma precedente è composta da sole donne indicate dai gruppi consiliari presenti nel Consiglio comunale in ragione di due per ogni gruppo, scelte anche al di fuori del civico consesso preferendo, in tal caso, le donne aderenti ai movimenti femminili di partiti politici o alle associazioni femminili presenti sul territorio ovvero esperte e studiose della condizione femminile e delle pari opportunità. La commissione è presieduta da un consigliere comunale donna, appositamente delegato dal Sindaco.

ART. 32: ***Consultazioni***

1. Il Comune, nelle materie di competenza locale e con deliberazione del Consiglio Comunale, può promuovere la consultazione dei cittadini, delle organizzazioni sindacali, della cooperazione e delle altre formazioni economiche e sociali, su provvedimenti di loro interesse, nelle forme di volta in volta stabilite dallo stesso Consiglio Comunale.

2. L'esito delle consultazioni deve essere menzionato e valutato in sede di adozione dei conseguenti provvedimenti inerenti le materie che ne hanno formato oggetto.

3. La consultazione può essere indetta anche per categoria di cittadini.

4. Le spese delle consultazioni sono a carico del Comune, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri organismi promotori a loro spese.

ART. 33: ***Interrogazioni - Istanze e Petizioni***

1. I cittadini, le Associazioni, le Organizzazioni sindacali ed i soggetti esponenti di interessi collettivi in genere

possono rivolgere, per iscritto, agli Organi dell'ente interrogazioni, istanze e petizioni per richiedere ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione ovvero per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.
2. Il Sindaco provvede a sottoporre l'argomento all'esame degli organi collegiali o tecnici entro venti giorni dal ricevimento, secondo le rispettive competenze. L'esito della decisione è comunicato agli interessati comunque entro sessanta giorni dal ricevimento.
3. Agli effetti dei precedenti commi le istanze e le interrogazioni possono essere sottoscritte da uno o più cittadini, le petizioni da non meno di 100 cittadini .
4. Il regolamento sulla partecipazione disciplinerà le forme di proposizione e di risposta, adeguate misure di pubblicità e ogni altra modalità e procedura inerente l'esercizio delle suddette facoltà.

ART. 34: ***Proposte***

1. Per la formazione dei regolamenti comunali e dei provvedimenti amministrativi di interesse generale e di competenza consiliare i cittadini possono esercitare diritto di iniziativa presentando proposte al Consiglio comunale.
2. Le proposte, redatte anche in articoli, devono essere sottoscritte da almeno 250 cittadini.
3. Sono escluse dall'esercizio del diritto di iniziativa le materie inerenti i tributi e il bilancio, le designazioni e le nomine, le espropriazioni per pubblica utilità, il personale comunale, il funzionamento del Consiglio Comunale, le norme regolamentari meramente esecutive di leggi dello Stato o della Regione.
4. Il regolamento di partecipazione disciplina le modalità della raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori.
5. Il Consiglio Comunale è tenuto a prendere in esame la proposta entro sessanta giorni dalla sua presentazione. Ove tale termine non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio e chiedere la iscrizione di diritto dell'argomento all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio Comunale.

ART. 35: ***Libere forme associative***

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini senza fini di lucro, agevolandone la formazione anche con apporti di natura patrimoniale e la messa a disposizione di sedi e strutture; assicura l'accesso ai dati in possesso dell'Amministrazione e l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.
2. E' istituito, per i fini di cui al precedente comma, l'Albo delle Associazioni che operano sul territorio comunale. Esso è redatto a cura del Comune secondo le modalità indicate dalla delibera istitutiva, che ne definisce i criteri ed i requisiti minimi di iscrizione ed i motivi che ne determinano la cancellazione.

ART. 36: ***Volontariato***

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.
2. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.
3. Il volontariato potrà esprimere alla Giunta Comunale il proprio punto di vista sui bilanci e programmi dell'ente, e collaborare con l'Ente a progetti, strategie, studi e sperimentazioni anche gestionali di servizi e di utilità sociale.

ART. 37: ***Organismi di partecipazione***

1. L'Amministrazione Comunale, per la cura di interessi rilevanti in specifici settori di attività ovvero per la valorizzazione di specifiche istanze proprie di collettività frazionarie o di quartiere può promuovere la costituzione di appositi organismi quali consulte e comitati di quartiere, al fine di integrare ed arricchire le proposte degli organi amministrativi dell'Ente con apporto di competenze e conoscenze specifiche ed il confronto di diverse istanze.
2. E' istituito il comitato di quartiere di Alvanite in considerazione della sua estensione, ubicazione e caratteristiche.
3. Il regolamento comunale di partecipazione, assumendo a base la valutazione degli interessi coinvolti, classificabili per materia o per ambiti territoriali circoscritti, definisce i criteri di individuazione e di riconoscimento dei suddetti organismi, le finalità da perseguire e la composizione degli organi rappresentativi.
4. Gli organismi di partecipazione, in relazione alle materie rientranti nei singoli settori di attività o per interventi riferiti a sfere circoscritte del territorio comunale, possono esprimere pareri, rilievi, risoluzioni e

proposte, su cui gli organi competenti hanno l'obbligo di pronuncia, secondo criteri, modalità e procedure stabiliti nelle norme regolamentari.
5. I pareri consultivi richiesti dagli organi dell'Amministrazione Comunale debbono essere rimessi entro il termine massimo di giorni venti dalla richiesta.
6. I rilievi, le risoluzioni e le proposte, emessi dagli organismi competenti per autonoma iniziativa, vanno trasmessi al Sindaco per il successivo inoltro agli organi dell'Amministrazione, secondo le rispettive competenze, i quali hanno l'obbligo di comunicare all'organismo interessato nel termine di giorni trenta dal ricevimento, le determinazioni conseguentemente adottate.

ART. 38: *Referendum*
1. Un numero di cittadini residenti non inferiore a 700 può richiedere che vengano indetti referendum consultivi, propositivi o abrogativi nelle materie di competenza comunale; tale diritto è riconosciuto anche agli stranieri ed agli apolidi residenti nel Comune ed iscritti all'anagrafe da almeno tre anni.
2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:
a) statuto comunale;
b) regolamento del Consiglio Comunale;
c) piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi;
d) nomine, revoche, designazioni ed in generale deliberazioni e questioni concernenti persone;
e) personale del Comune.
3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.
4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.
5. Il Consiglio Comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.
6. All'atto della indizione il Consiglio Comunale può estendere la partecipazione a referendum anche ai cittadini che abbiano compiuto i 16 anni.
7. Il Consiglio Comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.
8. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.
9. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.
10. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il Consiglio Comunale e la Giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.
11. Il referendum non può aver luogo in coincidenza con le operazioni elettorali regionali, provinciali e comunali.

ART. 39 : *Referendum consultivo*
1. Il Referendum consultivo è l'istituto mediante il quale gli aventi diritto sono chiamati a pronunciarsi riguardo a piani, programmi, progetti ed ogni altro argomento, fatta eccezione per quelli esclusi dalle Leggi e dallo Statuto, esprimendo sui temi proposti il proprio assenso o dissenso affinché gli organi competenti assumano le relative determinazioni, consapevoli dell'orientamento prevalente nella comunità.
2. Esso può essere indetto con delibera adottata dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune. Entro 90 giorni dalla proclamazione dell'esito della consultazione, il consiglio Comunale adotta le determinazioni conseguenti, coerentemente con le indicazioni espresse dagli elettori. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie dovrà essere adeguatamente motivato ed adottato a maggioranza assoluta dei consiglieri.

ART. 40 : *Referendum abrogativo*
1. Referendum abrogativo è l'istituto mediante il quale gli aventi diritto sono chiamati a pronunciarsi sull'abrogazione, totale o parziale, di atti o provvedimenti, per i quali lo Statuto non preveda l'impossibilità di indire referendum. L'approvazione della proposta referendaria determina la caducazione dell'atto e delle parti di esso sottoposte a referendum, con effetto dal 90° giorno successivo alla proclamazione dell'esito del voto. Entro tale data il Consiglio Comunale è tenuto ad assumere gli eventuali provvedimenti necessari per

regolamentare gli effetti del referendum ed eventualmente adottare la disciplina sostitutiva degli atti abrogati, in conformità all'orientamento scaturito dalla consultazione. Il Referendum abrogativo è valido se per esso ha partecipato il 50% più uno degli aventi diritto al voto.

ART. 41 : ***Referendum propositivo***

1. Il referendum propositivo è l'istituto mediante il quale gli aventi diritto sono chiamati a pronunciarsi in merito a una proposta, strutturata in uno o più articoli, diretta all'adozione di provvedimenti generali. L'approvazione della proposta referendaria determina l'assunzione delle conseguenti risoluzioni entro 90 giorni da parte degli organi competenti.
2. Il referendum propositivo è valido se ad esso ha partecipato il 50% più uno degli aventi diritto al voto.

CAPO II: **PROCEDIMENTO ED ACCESSO AGLI ATTI**

ART. 42: ***Partecipazione al procedimento amministrativo***

1. Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è espressamente disciplinata ovvero esclusa dalla legge, l'avvio di ogni procedimento deve essere comunicato a coloro nei cui confronti il procedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a coloro che per legge devono intervenirvi.
2. Qualora da un provvedimento possa derivare un rilevante pregiudizio a soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai suoi diretti destinatari, l'inizio del procedimento deve essere parimenti loro comunicato.
3. Coloro che sono portatori di interessi pubblici o privati e le Associazioni portatrici di interessi diffusi hanno facoltà di intervenire nel procedimento .
4. Il Comune deve dare notizia dell'inizio del procedimento mediante comunicazione personale nella quale devono essere indicati:
a) l'ufficio ed il funzionario responsabile del procedimento;
b) l'oggetto del procedimento promosso;
c) l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.
5. Il regolamento, in rapporto alle diverse categorie di atti, stabilisce quali siano i soggetti ai quali va comunicato l'inizio del procedimento ed individua i dipendenti responsabili dei procedimenti ovvero definisce i meccanismi per la loro individuazione.
6. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità oppure il numero o la indeterminatezza dei destinatari renda la comunicazione personale impossibile o particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla stessa, provvedendo a rendere noti gli elementi di cui al comma 4 a mezzo di pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni o con altri mezzi che garantiscano comunque forme di idonea pubblicità ed informazione.
7. I soggetti aventi diritto possono prendere visione degli atti del procedimento e presentare, entro i termini fissati dal regolamento per ciascun tipo di procedimento, istanze, memorie scritte, proposte e documenti che l'Amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento.
8. Il mancato o parziale accoglimento delle osservazioni e delle proposte pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto, la cui adozione può essere preceduta da contraddittorio orale.
9. In accoglimento di osservazioni e proposte pervenute, l' Organo competente, ai fini della determinazione del contenuto discrezionale del provvedimento finale ovvero, nei casi previsti dalla legge, in sostituzione del provvedimento stesso, può concludere accordi con i soggetti interessati in conformità di quanto previsto dall'art. 11 della legge 7/8/1990 n. 241.

ART. 43: ***Accesso agli atti***

1. Chiunque ha libero accesso alla consultazione degli atti ed alle informazioni in possesso dell'Amministrazione comunale e dei concessionari di servizi pubblici.
2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.
3. Il diritto di accesso si esercita mediante visione ed estrazione di copia degli atti e documenti. Il regolamento ne disciplina forme e modalità, assicurando l'immediatezza dell'accesso, la gratuità dell'esame, l'addebito dei soli costi di copia, la massima semplicità delle procedure.
4. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta scritta motivata dell'interessato, ad eccezione dei cittadini residenti che non hanno l'obbligo di motivare il proprio interesse.
5. In caso di diniego da parte del responsabile dell'accesso, l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al Sindaco, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta stessa.
6. Nel caso di cui al comma precedente devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.

7. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

ART. 44: ***Diritto di informazione***

1. Il Comune riconosce nel diritto all'informazione uno dei presupposti essenziali per assicurare l'effettiva partecipazione dei cittadini alla vita politica e sociale della comunità. Tutti gli atti dell'amministrazione sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.
2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione all'albo pretorio situato in apposito spazio nell'atrio del palazzo comunale, facilmente accessibile a tutti, e su indicazione del Sindaco in appositi spazi pubblici.
3. L'affissione all'albo pretorio viene curata dal segretario comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.
4. L'Ente deve, di norma, avvalersi dei mezzi di comunicazione tecnologicamente avanzati, ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

CAPO III: **DIFENSORE CIVICO**

ART. 45: ***Difensore Civico***

1. E' istituito l'ufficio del "Difensore Civico" a garanzia del buon andamento e dell'imparzialità dell'attività dell'Amministrazione Comunale.
2. Il Difensore Civico, di propria iniziativa o a richiesta dei cittadini singoli o associati, nonché di formazioni ed organismi sociali e sindacali, e comunque di chiunque vi abbia interesse, interviene presso l'Amministrazione Comunale, gli Enti o Aziende da essa dipendenti, per assicurare il tempestivo e regolare svolgimento del procedimento amministrativo e l'adozione degli atti e provvedimenti conseguenti.
3. Il Difensore Civico può esercitare, ove lo ritenga opportuno, l'azione popolare ed i ricorsi di cui all'art. 9 del D.lgs. 18 agosto 2000, n° 267 T.U.E.L.
4. Nell' esercizio delle proprie funzioni il Difensore Civico è "Pubblico Ufficiale" e non ha alcuna dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi comunali.Egli ha possibilità di accesso agli atti, provvedimenti, documenti ed uffici comunali; convoca i titolari di settore, al fine di acquisire elementi di conoscenza, dandone contemporanea comunicazione al Sindaco e al segretario comunale; relaziona periodicamente al Consiglio Comunale, e comunque entro il mese di gennaio di ciascun anno, circa l'attività svolta nell'anno precedente, evidenziando i casi esaminati, i risultati raggiunti, le eventuali disfunzioni riscontrate nello svolgimento del-l'azione politico-amministrativa e proponendo suggerimenti e correttivi.
5. Il Difensore Civico ha obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria ove abbia conoscenza di fatti costituenti reato.
6. Il Difensore Civico ha un proprio ufficio e le spese per il relativo funzionamento saranno oggetto di stanziamenti in apposito capitolo del bilancio preventivo.
7. Al Difensore Civico spetta una indennità di funzione pari all'indennità di carica prevista per gli assessori comunali oltre all'indennità di missione e al rimborso delle spese sostenute in ragione del proprio ufficio nelle misure di legge.

ART. 46: ***Elezione - Durata in carica -Revoca***

1. Il Difensore Civico è eletto dal Consiglio Comunale, a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati, tra i cittadini residenti nel Comune che abbiano compiuto il 40° anno di età e non superato il 70°, in possesso di provata esperienza e cultura giuridico - amministrativa e di comprovata moralità.
2. Nella stessa seduta, qualora dopo due votazioni non si sia raggiunto il quorum richiesto, alla terza votazione sarà sufficiente la maggioranza assoluta.
3. Il Difensore Civico è funzionario onorario, deve essere in possesso dei requisiti di eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere comunale. L'incarico è incompatibile con ogni altra carica pubblica di ogni ordine e grado. Eventuali cause di incompatibilità non rimosse entro 30 gg. dalla elezione comportano la decadenza di diritto dalla nomina.
4.Prima di assumere le funzioni presta giuramento innanzi al Sindaco di osservare lealmente la Costituzione Italiana.
5. Il Difensore Civico dura in carica fino allo scadere del Consiglio Comunale che lo ha eletto; può essere rieletto una sola volta; svolge le proprie funzioni sino all'entrata in carica del successore.
6. Il Difensore Civico può essere revocato con la stessa procedura di nomina, per gravi motivi inerenti l'esercizio delle funzioni del proprio ufficio.
7. In caso di dimissioni o decadenza, il Consiglio Comunale provvede entro 30 gg.

CAPO IV: **RAPPORTI CON ENTI**

ART. 47: ***Rapporti con la Regione Campania***

1. Il Comune partecipa alla programmazione economica, territoriale ed ambientale della Regione Campania; formula a tal fine proposte raccolte e coordinate dalla Provincia di Avellino la quale accerta la compatibilità degli strumenti di pianificazione territoriale comunale con le previsioni del piano territoriale di coordinamento.
2. Nell'ambito della programmazione comunale saranno comunque rispettati gli indirizzi generali di assetto del territorio e le procedure dettate dalla legislazione della Regione Campania.
3. Il Comune esercita l'iniziativa per il mutamento della circoscrizione della Provincia di Avellino di cui all'art. 133 della Costituzione, tenendo conto dei criteri di cui al III comma dell' art. 21 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n°267 e degli indirizzi di coordinamento della Regione Campania espressi ai sensi dell'art. 117 della Costituzione.
4. L'iniziativa è deliberata dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

ART. 48: ***Rapporti con la Provincia di Avellino***

1. Il Comune, nell'ambito della legge regionale, attua forme di cooperazione con i Comuni del territorio regionale, con le Comunità Montane e con la Provincia di Avellino al fine di realizzare un efficiente sistema delle autonomie locali al servizio dello sviluppo economico, sociale e civile.
2. Il Comune di Atripalda e la Provincia di Avellino concorrono congiuntamente alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e della Regione Campania e provvedono, per le rispettive competenze, alla loro specificazione ed attuazione.
3. Il Comune, in collaborazione con la Provincia di Avellino, ove ne ravvisi l'opportunità, sulla base dei programmi della Provincia stessa, può esercitare attività e realizzare opere di rilevante interesse pubblico, anche ultracomunale, nel settore economico, produttivo, commerciale, turistico, sociale, culturale e sportivo. Per la gestione di dette attività ed opere il Comune, d' intesa con la Provincia di Avellino può adottare le forme gestionali previste per i servizi pubblici di cui al presente Statuto.
4. Qualora il Comune di Atripalda sia individuato sede di circondario provinciale ai sensi dell' art. 21, I comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n°267, favorisce l'istituzione e l'allocazione degli Uffici e dei servizi provinciali anche presso proprie strutture, con oneri finanziari a carico dell'Amministrazione Provinciale.

CAPO V

INTERVENTI DI ASSISTENZA - INTEGRAZIONE E DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE -

ART. 49: ***Compiti del Comune***

1. Il Comune, da solo, consorziato o in unione con altri Comuni, qualora le leggi regionali attribuiscono ad esso la competenza, attua gli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104 nel quadro della normativa regionale, mediante accordi di programma, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

ART. 50: ***Modalità di coordinamento***

1. Gli interventi di cui all'articolo precedente saranno coordinati con i Servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero esistenti sul territorio in modo da garantire il pieno rispetto della dignità umana ed assicurare il rispetto dei diritti di libertà e di autonomia delle persone handicappate.
2. Il coordinamento di cui al comma precedente sarà realizzato, inoltre, in modo da garantire:
a) la tempestività degli interventi programmati a favore delle persone handicappate;
b) che si proceda prioritariamente a favore delle persone handicappate, e tra queste a favore di quelle con maggiore grado di handicap;
c) la privacy delle persone handicappate.

ART. 51: ***Servizio di segreteria per i portatori di handicap***

1. Per meglio soddisfare le esigenze delle persone handicappate, il Comune assicura un apposito servizio di segreteria curato dagli addetti ai Servizi Sociali cui sono anche affidate le attività di cui al precedente art. 50.

TITOLO IV

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

ART. 52: ***Obiettivi dell'attività amministrativa***

1 Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di legalità, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.
2. Gli organi istituzionali del Comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.
3. Il Comune ,allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri comuni e con la provincia.

CAPO I **: GESTIONE SERVIZI PUBBLICI**

ART. 53: ***Servizi pubblici comunali***

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità.
2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

ART. 54: ***Forme di gestione dei servizi pubblici***

1. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:
   a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;
   b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
   c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;
   d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
   e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;
   f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2 Il Comune può partecipare a società per azioni, a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.
3.Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto Comune.
4. Gli istituti di partecipazione, ad eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

ART. 55 : ***Pubblicità degli atti***

1. I regolamenti delle istituzioni, gli statuti delle aziende speciali, delle società per azione e dei consorzi cui partecipa il Comune sono tenuti a dettare norme atte a garantire la pubblicità degli atti fondamentali attinenti alla gestione dei servizi loro affidati, ivi compresi gli accordi sindacali aziendali, nonché a prevedere modalità idonee ad assicurare il controllo da parte degli utenti e la rappresentazione delle loro esigenze.

ART. 56: ***Aziende speciali***

1. Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.
2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.
3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

ART. 57: ***Struttura delle aziende speciali***

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.
2. Sono organi delle aziende speciali il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore.
3. Il Presidente e gli Amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.
4. Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del Collegio dei. revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei servizi.
5. Il Consiglio Comuna1e approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.
6. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal Consiglio Comunale.

ART. 58: ***Istituzioni per i servizi sociali***

1. L'istituzione costituisce organismo di gestione di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale, dotato di autonomia giuridica.
2. Il Consiglio Comunale con la deliberazione costitutiva dell'istituzione stabilisce il capitale di dotazione, il patrimonio e il personale; alla deliberazione è allegato il regolamento per il funzionamento e la gestione che

individua altresì gli atti fondamentali sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale, la costituzione degli organi, le modalità d'indirizzo e vigilanza, le forme di controllo dei risultati di gestione e verifica economico-contabile da parte dei revisori dei conti.
3. La soppressione dell'istituzione è deliberata dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

ART. 59: ***Ordinamento, funzionamento e contabilità delle istituzioni***

1. Gli organi dell' istituzione restano in carica per la durata del Consiglio Comunale ed esercitano le funzioni fino al loro rinnovo.
2. Il Consiglio di amministrazione, nominato dal Sindaco, è composto da un numero di consiglieri non superiore a cinque definito dal regolamento dell' istituzione; il Consiglio di amministrazione esercita funzioni di indirizzo e di amministrazione secondo quanto previsto dal regolamento dell'istituzione. Non possono essere nominati consiglieri di amministrazione dell'istituzione i consiglieri e gli assessori comunali nonché i consiglieri di quartiere.
3. Il Presidente è nominato dal Sindaco fra i membri del Consiglio di amministrazione.
4. Il Direttore ha responsabilità sulla gestione amministrativa e può essere dipendente del Comune, assunto anche con contratto a tempo determinato, nominato dal Sindaco, sentito il Consiglio di amministrazione dell'istituzione.
5. I bilanci dell'istituzione sono presentati alla Giunta Comunale che li adotta con propria deliberazione e li trasmette al Consiglio Comunale che li approva entro trenta giorni dalla loro trasmissione.

ART. 60: ***Società per azioni o a responsabilità limitata***

1. Il Consiglio Comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.
2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.
3. L'atto costitutivo, lo statuto, l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentanza dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.
4. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale, e nel concorrere agli atti gestionali, considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.
5. I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.
6. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.
7. Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 61: ***Obbligo di riferire al Consiglio***

1. Il rappresentante del Comune negli organi di gestione di altri enti pubblici o privati, riferisce annualmente al Consiglio Comunale sull'attività svolta dall'ente al fine di valutare la convenienza del Comune a partecipare all' Ente.

CAPO II: FORME ASSOCIATIVE

ART. 62: ***Convenzioni***

1. Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con altri enti locali al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.
2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

ART. 63: ***Consorzi***

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.
2. A questo fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.
3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'art. 39 del presente statuto.
4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dall'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

ART. 64: ***Accordi di programma***

1. Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.
2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci delle amministrazioni interessate, viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs 8 agosto 2000, n°267.
3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del presidente della regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO V
UFFICI E PERSONALE
CAPO I: UFFICI
ART. 65: *Regolamenti di organizzazione*
1. Il Comune disciplina con appositi Regolamenti l'ordinamento degli uffici e dei servizi ai sensi della vigente normativa e dei contratti nazionali di lavoro per il personale degli enti locali.
2. In particolare devono essere disciplinate:
- la struttura organizzativa del Comune;
- le attribuzioni dei responsabili delle unità organizzative di massimo livello, in conformità di quanto disposto dall'art. 73 del presente Statuto ;
- le modalità ed i criteri per il conferimento a tempo determinato degli incarichi di responsabile delle strutture di massimo livello che possono prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorsi ;
- le attribuzioni della conferenza dei responsabili di Settore ;
- i limiti, le modalità ed i criteri per la stipula di contratti individuali a tempo determinato ;
- la dotazione organica ;
- le collaborazioni esterne;
- le modalità di assunzione agli impieghi, i requisiti di accesso e le modalità concorsuali, secondo le disposizioni dell'art. 36 del D.lgs. N° 29/93 ;
- il procedimento disciplinare .

ART. 66: *Indirizzo politico - Funzioni - Responsabilità*
1. Spetta agli organi di governo del Comune, nell'ambito delle rispettive competenze:
a) definire gli obiettivi ed i programmi da attuare indicando le priorità;
b) emanare le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;
c) quantificare nel bilancio le risorse economico–finanziarie da destinare alle diverse finalità, ivi comprese quelle relative alle risorse umane, tecnologiche e strumentali;
d) verificare nei termini e con le modalità previste dalla legge la rispondenza dei risultati alle direttive generali impartite.
2. L'organizzazione degli uffici e dei servizi ha carattere strumentale rispetto al conseguimento degli scopi istituzionali, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio, e si informa a criteri di autonomia, funzionalità, economicità di gestione e di flessibilità della struttura ed a principi di professionalità e responsabilità.
3. Ai responsabili delle unità organizzative di massimo livello in cui si articola la struttura dell'Ente spettano la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, nell'ambito del P.E.G. approvato dalla G.C.
4. Essi sono responsabili della gestione e dei relativi risultati, nei limiti delle risorse assegnate.

ART. 67*: Struttura organizzativa*
1. La struttura organizzativa del Comune, in conformità alle vigenti disposizioni di legge, è suddivisa in Settori a ciascuno dei quali sono attribuite specifiche competenze.
2. L'attività del Settore è finalizzata a garantire l'efficacia dell'intervento dell'ente nell'ambito di un'area omogenea ovvero di aree diverse collegate funzionalmente.
3. Il Settore è punto di riferimento per:

a) la gestione degli interventi e dei servizi destinati all'interno delle strutture o all'utenza;
b) la verifica e la valutazione dei risultati ottenuti;
c) l'elaborazione dei programmi operativi e dei piani di lavoro, anche ai fini della gestione degli istituti incentivanti la produttività;
d) le interazioni tra la sfera politica e l'apparato;
e) l'assegnazione dei budget e l'attivazione dei sistemi di controllo della gestione.

4. Il settore può essere suddiviso in servizi la cui attività è finalizzata a garantire la gestione dell'intervento dell'ente nell'ambito di una specifica materia.
5. Nell'ambito del settore e del servizio possono essere individuate altre unità operative semplici o complesse. Esse gestiscono gli interventi in specifici ambiti della materia e ne garantiscono l'esecuzione ovvero esplicano attività di erogazione di servizi alla collettività.
6. I servizi e gli uffici costituiscono suddivisioni interne ai Settori, di natura non rigida e non definitiva, ma ridefinibili in ragione dell'evoluzione delle esigenze di intervento e delle risorse disponibili.
7. La Giunta Comunale può istituire unità operative alle dirette dipendenze del Sindaco, del segretario comunale o del direttore generale per comprovate esigenze organizzative.

ART. 68: ***Diritti e doveri dei dipendenti***

1. I dipendenti comunali inquadrati in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale, stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.
2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.
3. Il Comune riconosce e tutela la libera organizzazione sindacale dei lavoratori comunali promuovendo, per scelte fondamentali che attengono all'organizzazione operativa dell'Ente e, comunque, in tutti i casi previsti dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro, consultazioni con i sindacati che secondo gli accordi hanno titolo per partecipare alla contrattazione decentrata.
4) I diritti di informazione delle organizzazioni sindacali sono a titolo gratuito.
5) Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività dallo stesso svolte ai sensi del D.lgs. 19 Settembre 1994 n° 626 e successive modifiche ed integrazioni.

CAPO II:

IL SEGRETARIO COMUNALE - IL DIRETTORE GENERALE - IL VICESEGRETARIO - I RESPONSABILI DI SETTORE

ART. 69: ***Segretario Comunale***

1. Il Comune ha un Segretario titolare dipendente da apposita agenzia avente personalità giuridica di diritto pubblico ed iscritto all'albo nazionale dei segretari comunali e provinciali articolato in sezioni regionali.
2. Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa, alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti. Egli sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili di settore e ne coordina l'attività, salvo quando il Sindaco abbia nominato il direttore generale.
3. Il Segretario Comunale inoltre:
a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio, della Giunta e ne cura la verbalizzazione;
b) può rogare tutti i contratti nei quali l' Ente è parte ed autenticare scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'ente;
c) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto, dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco.
4. Al Segretario Comunale possono essere conferite le funzioni di direttore generale. Nel caso in cui tali funzioni siano conferite ad altra persona, contestualmente al provvedimento di nomina del Direttore Generale, il Sindaco disciplina, secondo l'Ordinamento dell' Ente e nel rispetto dei loro distinti ed autonomi ruoli, i rapporti fra Segretario Comunale e Direttore Generale.
5. Il Sindaco, nel caso in cui intende avvalersi della facoltà di cui al punto c) del precedente 3° comma, può assegnare, temporaneamente, al Segretario Comunale la responsabilità di settore ovvero di singoli procedimenti mediante scorporo delle relative funzioni dai poteri attribuiti al titolare della stessa, qualora tale figura sia contemplata all'interno dell'ente.

6. Il Segretario Comunale, se richiesto, formula pareri di conformità sulle proposte di deliberazione sottoposte all'esame della Giunta e del Consiglio Comunale.

ART. 70: ***Il Vicesegretario Comunale***

1. Il Vicesegretario comunale svolge le funzioni vicarie del segretario e collabora con lui; di norma gli è attribuita la responsabilità di un Settore.

ART. 71: ***Direttore Generale***

1. Il Sindaco può nominare il Direttore Generale attribuendo le funzioni al Segretario Comunale ovvero ad altra persona; nel secondo caso occorre la stipula di convenzione con altri Comuni le cui popolazioni sommate raggiungano i 15.000 abitanti. Il Direttore Generale, nella seconda ipotesi, provvederà anche alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.
2. La convenzione deve stabilire, tra le altre cose, i requisiti che il Direttore Generale deve possedere ed i criteri per la nomina e la revoca.
3. Il Direttore Generale, nominato al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell' Ente, secondo le direttive impartite dal Sindaco, e sovrintende alla gestione dell'ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza.
4. A tali fini al direttore rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i responsabili dei settori dell'ente, ad eccezione del segretario comunale.

ART. 72: ***Obbligo di astensione***

Il Segretario ed il Vicesegretario hanno gli stessi obblighi di astensione stabiliti per i consiglieri comunali.

ART. 73: ***Responsabili di unità organizzative di massimo livello***

1. I responsabili delle unità organizzative di massimo livello sono nominati dal Sindaco con le modalità ed i criteri stabiliti nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
2. Spettano ai responsabili i compiti di cui al precedente art.66, comma 3, ed in genere l'adozione degli atti e provvedimenti non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico amministrativo degli organi di governo dell'ente e non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale.
3. Sono attribuiti ai responsabili tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo dagli organi di governo dell'ente, ed in particolare, secondo le modalità stabilite dal regolamento di cui al 1° comma, quelli contemplati dall'art. 107, comma 3, del D.lgs. 18 agosto 2000, n° 267, T.U.E.L.

TITOLO VI
LA RESPONSABILITA'

ART. 74: ***Responsabilità patrimoniale***

1. Agli Amministratori, al personale del Comune e delle istituzioni per i servizi sociali di cui al precedente art. 58, si applicano le disposizioni vigenti in materia di responsabilità degli impiegati civili dello Stato.

ART. 75: ***Risarcimento del danno patrimoniale***

1. Gli Amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni allo stesso derivanti da violazioni di obblighi di servizio.
2. Il Comune che abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'Amministrazione o dal dipendente ha diritto di rivalsa sui responsabili.
3. Gli amministratori e i dipendenti comunali, per la responsabilità di cui ai precedenti commi, sono sottoposti alla giurisdizione della Corte dei Conti.

ART. 76: ***Responsabilità verso i terzi***

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai Regolamenti, cagionino ad altri un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.
2. E' danno ingiusto quello derivante da violazione di diritti di terzi commessa dall' amministratore o dipendente con dolo o colpa grave, salva ed impregiudicata l'eventuale azione penale ed ogni più grave responsabilità prevista dalle leggi vigenti.
3. La responsabilità di cui ai precedenti commi sussiste anche per omissioni o ritardo ingiustificato nell'adempimento di obblighi stabiliti da leggi o Regolamenti.
4. Nel caso di atti o provvedimenti collegiali la responsabilità si estende a tutti coloro che vi hanno partecipato, con esclusione per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso ovvero si siano astenuti.

ART. 77: ***Responsabilità amministrativa***

1. I Responsabili di Settore rispondono in via amministrativa dei procedimenti attuativi delle deliberazioni comunali.

ART. 78: ***Responsabilità contabile***

1. Il Tesoriere e ogni altro agente contabile che abbia maneggio di denaro pubblico o sia incaricato della gestione di beni comunali, nonché coloro che si ingeriscano negli incarichi attribuiti a detti agenti, devono rendere il conto della loro gestione e sono soggetti alla giurisdizione della Corte dei Conti secondo le norme e le procedure delle leggi vigenti.

ART. 79: ***Prescrizione dell'azione***

1. La legge stabilisce i termini di prescrizione dell'azione di responsabilità, nonché i caratteri della solidarietà.

TITOLO VII

FINANZA E CONTABILITÀ

ART. 80: ***Ordinamento***

1.L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, al regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

ART. 81: ***Attività finanziaria del Comune***

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2.I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regolamenta, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe; è attribuita alla G.C. la fissazione delle aliquote.

4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione ed in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

ART. 82: ***Diritti del contribuente***

1. L' Ente, in materia di fiscalità locale, adegua la propria azione ai principi dello statuto dei diritti del contribuente approvato con legge 27 luglio 2000, n° 212. In particolare:

- assicura il diritto all'informazione, alla conoscibilità ed alla chiarezza degli atti nonché il diritto all'interpello;
-salvaguarda la tutela dell'affidamento e della buona fede;
- assicura la tutela dell'integrità patrimoniale.

ART. 83: ***Amministrazione dei beni comunali***

1.L'inventario dei beni del patrimonio e del demanio è compilato sotto la responsabilità del titolare del servizio economico-finanziario, il quale detiene i titoli, gli atti, le carte e le scritture relativi al patrimonio.

2. L'inventario è aggiornato annualmente.

3.I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla Giunta Comunale.

4.Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello stato o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

ART. 84: ***Bilancio comunale***

1.L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2.La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine stabilito, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3.Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

4.Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

ART. 85: ***Rendiconto della gestione***

1.I fatti gestionali sono rilevati mediante il sistema di contabilità ritenuto idoneo alla propria esigenza e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.
2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.
3.La Giunta Comunale allega al rendiconto la propria relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del collegio dei revisori dei conti.

ART. 86 : ***Attività contrattuale***

1.Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.
2.La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.
3.La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

ART. 87: ***Collegio dei revisori dei conti***

1.Il Consiglio Comunale elegge, con voto limitato a 2 candidati, il collegio dei revisori dei conti, secondo i criteri stabiliti dalla legge.
2.L'organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza ed in particolare per la mancata presentazione della relazione alla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto entro il termine previsto.
3. L'organo di revisione collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.
4.Nella relazione di cui al precedente comma l'organo di revisione esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.
5.L'organo di revisione, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.
6.L'organo di revisione risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

ART. 88: ***Tesoreria***

1.Il Comune ha un servizio di tesoreria, affidato con le modalità previste dalla legge, che comprende:
a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;
b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente;
e) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;
d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.
2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

ART. 89: ***Controlli interni***

1.L' Ente disciplina con apposito regolamento il sistema dei controlli interni per la finalità di cui all'art.147 del D.lgs. 18 agosto 2000, n°267 T.U.E.L.
2.I controlli interni fanno capo al nucleo di valutazione composto come previsto dall'apposito Regolamento di cui al comma 1. Il nucleo di valutazione presidia, in deroga al principio di cui all'art. 1, comma 2, del D.lgs. 30 luglio 1999, n° 286, i sistemi di controllo strategico, di controllo di gestione e di valutazione delle prestazioni del personale responsabile delle strutture organizzative di massimo livello.

TITOLO VIII

DISPOSIZIONI FINALI

ART. 90: ***Disposizioni finali***

1. Il Consiglio Comunale, qualora necessario, aggiorna entro 12 mesi i regolamenti di sua competenza previsti dal presente statuto, fatti salvi i diversi termini fissati dalla legge o dai precedenti articoli.

2. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme già adottate dal consiglio o dalla Giunta che risultano compatibili con la legge e lo statuto vigenti.
3. La Commissione Affari Istituzionali, con periodicità annuale, valuta in apposita seduta lo stato di attuazione delle norme statutarie nonché la loro adeguatezza in rapporto alla evoluzione delle esigenze del Comune e della sua comunità e alla dinamica del quadro legislativo.

ART. 91: ***Entrata in vigore***

1. Il presente Statuto, approvato nelle forme di legge, osservate le procedure del controllo di legittimità, ai sensi di legge, entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del Comune.
2. Esso è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione Campania, per pubblicità-notizia ed è inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

§§§§§

IORIO BENIAMINO
Copia conforme all'originale depositato agli atti del Comune di Atripalda (AV)
2017.02.28 17:39:13 +01'00'

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 2 del 6 marzo 2017

Oggetto: Intervento n. 38 della Deliberazione CIPE n. 8/2012, già n. progr. 51 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma del 12.11.2010 - "Risanamento idrogeologico vallone San Giuseppe" nel Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV)
CUP: H85D10000290002
Liquidazione quarta quota, così come previsto dall'art. 11, comma 1, let. c), della Convenzione firmata in data 19/12/2014 tra la Struttura di Coordinamento a supporto del Commissario Straordinario Delegato ex art. 10, comma 1, D.L. n. 91/2014, e il Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV).

IL COORDINATORE

VISTO:

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante Regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 2 del 6 marzo 2017

- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;
- in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che elenca n. 97 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

DATO ATTO:

- che ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma, sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, al fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi, pari a complessivi € 220.000.000,00, corrisponde la seguente ripartizione di spesa:
  - € 110.000.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
  - € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania;
- che ai sensi della delibera 20 gennaio 2012, n. 8, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012, la copertura finanziaria del fabbisogno occorrente per attuare i n. 57 interventi ivi elencati, ammontante a complessivi € 204.244.309,65, è assicurata per mezzo delle seguenti risorse:
  - € 19.793.139,59 (risorse provenienti dal bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, trasferite sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato);
  - € 184.451.170,06 assegnati con la stessa delibera CIPE n. 8/2012, di cui:
    - € 16.672.392,74 [quota a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (L. 266/2005 e L. 183/2011) trasferita sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato;
    - € 73.534.467,67 (fondi provenienti da riduzione PAIN);
    - € 94.244.309,65 (fondi provenienti dal PAR);
- che la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dei restanti n. 40 interventi di cui all'Allegato 1 del citato Accordo di Programma, il cui importo complessivo ammonta ad € 15.755.690,35, è assicurata dai fondi Regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/98, n. 179/02 e cap. 1137 del Bilancio regionale);
- che la Regione Campania, in data 22/11/2013, ha trasferito sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato l'importo di € 5.800.735,62;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 2 del 6 marzo 2017

RILEVATO:

- che in data 06/03/2014 ha avuto termine il periodo di *prorogatio* del Commissario Straordinario Delegato ex D.P.C.M. 21/01/2011, prof. ing. Giuseppe De Martino;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, '*a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali. I commissari straordinari attualmente in carica completano le operazioni finalizzate al subentro dei Presidenti delle regioni entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto*';
- che con Ordinanza 12 agosto 2014, n° 1, il Presidente-Commissario ha disposto, tra l'altro:
  - "*di definire la Struttura di coordinamento, che opera come soggetto attuatore, per supportare il Presidente-Commissario ex articolo 10, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 nel sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'AdP del 23.12.2010, individuando il Coordinatore della Struttura nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) e stabilendo che la stessa è composta dal personale di diretta collaborazione della medesima DG 08 e della UOD 03 (difesa suolo) della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) nonché, in funzione di supporto tecnico operativo, dal personale dell'Agenzia Regionale Campana di Difesa del Suolo (Arcadis) e dalle risorse già selezionate per l'assistenza tecnica di cui alla Delibera CIPE 8/2012*";
  - "*di affidare al Soggetto attuatore - Coordinatore della Struttura la competenza degli atti di gestione amministrativa, da adottarsi con propri provvedimenti e concernenti le attività di progettazione interna degli interventi, le procedure di affidamento dei lavori, la nomina degli organismi deputati al controllo, direzione e collaudo delle opere, l'adozione degli atti relativi all'organizzazione, alla gestione ed al funzionamento della Struttura di Coordinamento, i provvedimenti riguardanti l'amministrazione e la gestione del personale, nonché ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativa connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, l'approvazione di progetti, varianti, suppletive e collaudo delle opere previste, gli atti di gestione dei contratti e i provvedimenti relativi alla liquidazione degli stati di avanzamento dei lavori, l'adozione dei provvedimenti espropriativi per l'esecuzione delle opere previste ed i provvedimenti afferenti al rimborso delle indennità espropriative corrisposte per l'esecuzione dei lavori, le autorizzazioni alla consegna delle opere realizzate agli enti destinatari, le attività di rendicontazione, la gestione e movimentazione della contabilità speciale 5586 esistente presso la Banca d'Italia Tesoreria dello Stato Sezione di Napoli con delega alla firma degli ordinativi, e tutti gli altri atti concernenti la mera esecuzione degli indirizzi amministrativi impartiti dal Presidente*";

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 2 del 6 marzo 2017

CONSIDERATO:

- che al n° 51 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma (n° 38 nell'allegato alla Delibera CIPE N. 8/2012) figura l'intervento denominato "Risanamento idrogeologico vallone San Giuseppe" nel Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV), importo € 5.000.000,00, Ente proponente Comune di Ospedaletto d'Alpinolo;
- che con Decreto Commissariale n. 13 del 24/01/2013 il Commissario Straordinario Delegato ha nominato l'arch. Vincenzo Gargano Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento riportato al n. 38 della Deliberazione CIPE N. 8/2012;
- che con Decreto Commissariale n. 11 del 28/11/2014 (pubblicato sul BURC n. 84 del 15/12/2015) è stato:
  - individuato il Comune di Ospedaletto d'Alpinolo quale Ente attuatore dell'intervento;
  - approvato lo schema di convenzione con cui vengono disciplinati i rapporti intercorrenti tra la Struttura di Coordinamento a supporto del Commissario Straordinario delegato e il Comune di Ospedaletto d'Alpinolo;
- che in data 19/12/2014 è stata sottoscritta, elettronicamente ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della legge n. 241/1990, la predetta convenzione tra la Struttura di Coordinamento a supporto del Commissario Straordinario Delegato ex art. 10, comma 1, D.L. n. 91/2014, e il Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV)*;*
- che in data 03/12/2014 il RUP ha provveduto alla pubblicazione del bando di gara;
- che con Decreto Commissariale n. 44 del 21/05/2015 (pubblicato sul BURC n. 35 del 08/06/2015) è stato erogato, al Comune di Ospedaletto d'Alpinolo, ai sensi dell'art. 11. lett.a) della Convenzione sottoscritta in data 19/12/2014, l'importo complessivo di € 58.810,68, di cui: € 33.810,68 per spese sostenute per l'esecuzione di rilievi topografici ed € 25.000,00 quale primo acconto pari allo 0,5% del finanziamento;
- che con Decreto Commissariale n. 49 dell'11/06/2015 (pubblicato sul BURC n. 43 del 06/07/2015) è stato erogato, al Comune di Ospedaletto d'Alpinolo, ai sensi dell'art. 11. lett. a) della Convenzione sottoscritta in data 19/12/2014, l'importo di € 33.012,54 per le spese sostenute per l'esecuzione di indagini e prove di laboratorio;
- che con Decreto Commissariale n. 23 del 23/05/2016 (pubblicato sul BURC n. 35 del 06/06/2016) è stato erogato, al Comune di Ospedaletto d'Alpinolo, ai sensi dell'art. 11. lett. b) della Convenzione sottoscritta in data 19/12/2014, l'importo di € 892.528,98, pari al 20% dell'importo complessivo dell'intervento risultante dal quadro economico approvato in esito all'aggiudicazione definitiva dei lavori, decurtato delle spese per il funzionamento della Struttura Commissariale;
- che con Decreto Commissariale n. 50 del 14/12/2016 (pubblicato sul BURC n. 3 del 09/01/2017), ai sensi dell'art. 11 lett. c) della predetta Convenzione, all'emissione del SAL n. 2, è stata erogata, al Comune di Ospedaletto d'Alpinolo, la terza quota pari ad € 944.623,35;

CONSIDERATO ALTRESI':

- che la citata Convenzione all'art. 11 lett. c) stabilisce che le erogazioni di ulteriori quote "..... *al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 10% del finanziamento concesso*...." per spese

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 2 del 6 marzo 2017

effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da "..... *stati di avanzamento e certificati di pagamento*.....";

PRESO ATTO:

- della nota del Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV), prot. 510 del 22/02/2017, acquisita dalla Struttura Commissariale con prot. n. 2017.0129904 del 22/02/2017, con cui il RUP ha richiesto un ulteriore quota, pari ad € 723.719,74, ed ha trasmesso, tra l'altro:
  - la Determina n. 34 del 31/01/2017 con cui è stato approvato il SAL n. 3 il cui Certificato di Pagamento n. 3 ammonta ad € 637.093,82, compreso IVA;
  - la Determina n. 35 del 31/01/2017 con cui è stata definita la quota parte delle competenze tecniche spettanti alla Commissione di Collaudo Tecnico-amministrativa, pari ad € 26.041,60 complessivi, di cui:
    - € 7.612,80 complessivi, all'arch. Anna Napoli collaudatore amministrativo - CIG: Z4D14DFCF6;
    - € 7.612,80 complessivi, all'ing. Antonio Fasulo, collaudatore amministrativo - CIG: ZEF14DFD7C;
    - € 10.816,00 complessivi, all'ing. Antonio Pisano, collaudatore statico ed amministrativo CIG: Z9614DE02;
  - la Determina n. 36 del 31/01/2017 con cui è stato determinato il pagamento del secondo acconto per le competenze tecniche spettanti all'ing. Massimo Lorenzo, per l'attività di Supporto al Responsabile Unico del Procedimento, pari ad € 9.362,00 complessive – CIG: Z7314DFE61;
  - la Determina n. 40 del 06/02/2017 con cui è stata determinata la liquidazione di € 6.515,72, complessivi all'ing. Luigi Masi, membro della Commissione giudicatrice – CIG: ZB21D2C886;
  - la Determina n. 41 del 06/02/2017 con cui è stata determinata la liquidazione di € 6.515,72, complessivi all'ing. Gianfranco Urciuoli, membro della Commissione giudicatrice – CIG: Z1C1D2C946;
  - la Determina n. 49 del 13/02/2017 con cui è stata determinata la liquidazione di € 38.190,88, quale anticipazione pari all'80% dell'importo totale (€ 47.738,60) dovuto alla Abazia di Montevergine, rappresentata dall'Abate pro tempore Riccardo Luca Guariglia, per l'indennità di esproprio;
- che a fronte di una spesa di € 1.928.975,75, rendicontata e quietanzata dal RUP, è possibile erogare un ulteriore acconto pari ad € 723.719,74 complessivi;
- che la somma complessiva spettante al Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV) è pari ad € 4.462.644,88 (importo complessivo di € 4.532.815,16 risultante dal quadro economico allegato alla perizia di variante, decurtato delle spese di funzionamento della Struttura Commissariale pari ad € 70.170,28);

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 2 del 6 marzo 2017

DECRETA

1. di liquidare ed emettere ordinativo di pagamento di € 723.719,74 a favore del Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV) C.F.00123800641;
2. di accreditare l'importo di € 723.719,74, sulla contabilità speciale aperta presso la Tesoreria provinciale di Avellino codice 420 Codice di Conto di Tesoreria n. 0304568 intestata al Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV);
3. di ribadire l'obbligo di utilizzo dei suddetti fondi da parte del Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV) unicamente per le finalità di realizzazione dell'intervento in oggetto;
4. di dare atto che alla data dell'emissione del presente decreto risulta già erogato al Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV) il 43 % della somma spettante;
5. che la somma complessiva di € 723.719,74 (settecentoventitremilasettecentodiciannove/74) sarà tratta dalla contabilità speciale n. 5586 intestata al Commissario Straordinario ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014;
6. di trasmettere il presente decreto al Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV).

Il presente Decreto sarà pubblicato sul BURC e sulla pagina web:
www.mitigazione-rischioidrogeologico.regione.campania.it

Il Coordinatore della Struttura
Direttore Generale
Lavori Pubblici e Protezione Civile
- dott. geol. Italo GIULIVO -

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 3 del 6 marzo 2017

Oggetto: Intervento n. 31 della Deliberazione CIPE n. 8/2012, già n. 63 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma del 12.11.2010, denominato: "Versante Longh Fellow – costone roccioso (III settore) in territorio del Comune di Amalfi (SA)"
CUP: F39H09000400002.
Liquidazione del quarto acconto, così come previsto nell'Ordinanza n. 5 del 06/03/2013 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 18 marzo 2013) del Commissario Straordinario Delegato.

IL COORDINATORE

VISTO:

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante Regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 3 del 6 marzo 2017

- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;
- in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che elenca n. 97 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

DATO ATTO:

- che ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma, sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, al fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi, pari a complessivi € 220.000.000,00, corrisponde la seguente ripartizione di spesa:

- € 110.000.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania;

- che ai sensi della delibera 20 gennaio 2012, n. 8, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012, la copertura finanziaria del fabbisogno occorrente per attuare i 57 interventi ivi elencati, ammontante a complessivi € 204.244.309,65, è assicurata per mezzo delle seguenti risorse:
  - € 19.793.139,59 (risorse provenienti dal bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, trasferite sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato);
  - € 184.451.170,06 assegnati con la stessa delibera CIPE n. 8/2012, di cui:
  - € 16.672.392,74 [quota a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (L. 266/2005 e L. 183/2011) trasferita sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato];
  - € 73.534.467,67 (fondi provenienti da riduzione PAIN);
  - € 94.244.309,65 (fondi provenienti dal PAR);
- che la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dei restanti n. 40 interventi di cui all'Allegato 1 del citato Accordo di Programma, il cui importo complessivo ammonta ad € 15.755.690,35, è assicurata dai fondi Regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/98, n. 179/02 e cap. 1137 del Bilancio regionale);
- che la Regione Campania, in data 22/11/2013, ha trasferito sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato l'importo di € 5.800.735,62;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile

Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 3 del 6 marzo 2017

RILEVATO:

- che in data 06/03/2014 ha avuto termine il periodo di *prorogatio* del Commissario Straordinario Delegato ex D.P.C.M. 21/01/2011, prof. ing. Giuseppe De Martino;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, '*a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali. I commissari straordinari attualmente in carica completano le operazioni finalizzate al subentro dei Presidenti delle regioni entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto*';
- che con Ordinanza 12 agosto 2014, n° 1, il Presidente-Commissario ha disposto, tra l'altro:
  - '*di definire la Struttura di coordinamento, che opera come soggetto attuatore, per supportare il Presidente-Commissario ex articolo 10, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 nel sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'AdP del 23.12.2010, individuando il Coordinatore della Struttura nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) e stabilendo che la stessa è composta dal personale di diretta collaborazione della medesima DG 08 e della UOD 03 (difesa suolo) della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) nonché, in funzione di supporto tecnico operativo, dal personale dell'Agenzia Regionale Campana di Difesa del Suolo (Arcadis) e dalle risorse già selezionate per l'assistenza tecnica di cui alla Delibera CIPE 8/2012*';
  - '*di affidare al Soggetto attuatore - Coordinatore della Struttura la competenza degli atti di gestione amministrativa, da adottarsi con propri provvedimenti e concernenti le attività di progettazione interna degli interventi, le procedure di affidamento dei lavori, la nomina degli organismi deputati al controllo, direzione e collaudo delle opere, l'adozione degli atti relativi all'organizzazione, alla gestione ed al funzionamento della Struttura di Coordinamento, i provvedimenti riguardanti l'amministrazione e la gestione del personale, nonché ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativa connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, l'approvazione di progetti, varianti, suppletive e collaudo delle opere previste, gli atti di gestione dei contratti e i provvedimenti relativi alla liquidazione degli stati di avanzamento dei lavori, l'adozione dei provvedimenti espropriativi per l'esecuzione delle opere previste ed i provvedimenti afferenti al rimborso delle indennità espropriative corrisposte per l'esecuzione dei lavori, le autorizzazioni alla consegna delle opere realizzate agli enti destinatari, le attività di rendicontazione, la gestione e movimentazione della contabilità speciale 5586 esistente presso la Banca d'Italia Tesoreria dello Stato Sezione di Napoli con delega alla firma degli ordinativi, e tutti*

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 3 del 6 marzo 2017

gli altri atti concernenti la mera esecuzione degli indirizzi amministrativi impartiti dal Presidente';

CONSIDERATO:

- che al n. 63 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma (n° 31 nell'allegato alla Delibera CIPE n. 8/2012) figura l'intervento denominato "Versante Longh Fellow – costone roccioso (III settore) in territorio del Comune di Amalfi (SA)" importo € 980.000,00, Ente proponente Comune di Amalfi (SA);
- che con Ordinanza n. 5 del 06/03/2013 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 18 marzo 2013) il Commissario Straordinario Delegato per l'intervento riportato al n. 31 nella Delibera CIPE n. 8/2012 (CUP: F39H09000400002), ha, tra l'altro:
  - impegnato la somma necessaria all'attuazione dell'intervento per un importo complessivo di € 980.000,00;
  - individuato il Comune di Amalfi quale soggetto attuatore dell'intervento;
  - stabilito che il primo acconto, pari allo 0.5%, dell'importo dei lavori, può essere liquidato all'approvazione del progetto da porre a base di gara;
  - stabilito che il secondo acconto è pari al 24,5% della somma spettante, può essere liquidato dopo la consegna dei lavori;
  - stabilito che possono essere liquidati ulteriori acconti in corrispondenza dell'emissione dei SAL, il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale del primo acconto, non può superare l'85% della somma spettante;
- che con Decreto n. 30 del 18/12/2014 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 1 del 05/01/2015) del Coordinatore della Struttura a supporto del Commissario Straordinario Delegato è stato erogato il primo acconto, pari allo pari ad € 3.647,34, a favore del Comune di Amalfi;
- che con Decreto n. 33 del 31/03/2015 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 26 del 27/04/2015) del Coordinatore della Struttura a supporto del Commissario Straordinario Delegato è stato erogato il secondo acconto, pari ad € 180.992,92, a favore del Comune di Amalfi;
- che con Decreto n. 72 del 03/11/2015 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 67 del 16/11/2015) del Coordinatore della Struttura di Coordinamento è stato erogato il terzo acconto, pari ad € 223.842,63, a favore del Comune di Amalfi;
- che con nota acquisita presso la Struttura di Coordinamento in data 30/03/2016 prot. 2016.0217407 il Comune di Amalfi ha comunicato il nominativo del nuovo RUP nella persona dell'ing. Pietro Fico, Responsabile del Settore Innovazione, Ambiente e Lavori Pubblici del Comune di Amalfi, in sostituzione dell'ing. Alessia De Santis;
- che con nota prot. 670 del 17/01/2017, acquisita al protocollo n. 2017.0048407 del 24/01/2017, il R.U.P., ha richiesto l'erogazione di un ulteriore acconto, pari ad € 122.653.32 complessivi, e ha tra l'altro:
  - trasmesso la Determina n. 1002 del 05/12/2016 con la quale ha approvato il SAL n. 4 a tutto il 31/12/2015, il cui certificato di pagamento n. 4 ammonta ad € 91.300.00 oltre IVA (€ 100.430,00 complessivi);

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 3 del 6 marzo 2017

– trasmesso la tabella riepilogativa da cui si evince 'l'elenco delle spese sostenute ma non pagate', tra cui risultano:
1) la quota parte delle competenze tecniche spettanti al Collaudatore Statico, relativamente ai SAL nn. 1 e 2, per un importo pari ad € 1.476,03 complessivi;
2) le competenze tecniche spettanti al Direttore dei Lavori relativamente ai SAL nn. 1, 2 e 3, per un importo pari ad € 20.747,29 complessivi;

- che a fronte di una spesa di € 407.102,74, rendicontata e quietanzata dal RUP, è possibile erogare un ulteriore acconto pari ad € 121.273,17 complessivi;
- che la somma complessiva spettante al Comune di Amalfi (SA) è pari ad € 723.903,36 (importo complessivo di € 738.561,36 risultante dal quadro economico post-gara decurtato delle spese di funzionamento della Struttura Commissariale par ad € 14.657,36);

RITENUTO:

- di dover nominare l'ing. Pietro Fico Responsabile Unico del Procedimento in sostituzione dell'ing. Alessia De Santis;
- di poter liquidare, al Comune di Amalfi il quarto acconto, così come previsto nell'Ordinanza n. 5 del 06/03/2013 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 18 marzo 2013) del Commissario Straordinario Delegato, in corrispondenza dell'emissione dei S.A.L., il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale del primo acconto, non può superare l'85% della somma spettante;

DECRETA

1. di nominare l'ing. Pietro Fico Responsabile Unico del Procedimento in sostituzione dell'ing. Alessia De Santis;
2. di liquidare ed emettere ordinativo di pagamento di € 121.273,17 a favore del Comune di Amalfi C.F. 00472320654;
3. di accreditare l'importo di € 121.273,17 sulla contabilità speciale aperta presso la Tesoreria Provinciale di Salerno codice 424 Codice di Conto di Tesoreria n. 0185583 intestata al Comune di Amalfi (SA);
4. ribadire l'obbligo di utilizzo dei suddetti fondi da parte dell'Ente Attuatore unicamente per le finalità di realizzazione dell'intervento in oggetto;
5. di dare atto che alla data dell'emissione del presente decreto risulta già erogato al Comune di Amalfi (SA) il 56.4 % della somma spettante;
6. che la somma complessiva di € 121.273,17 (centoventunomiladuecentosettantatre/17) sarà tratta dalla contabilità speciale n. 5586 intestata al Commissario Straordinario ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014;
7. di trasmettere il presente decreto al Comune di Amalfi.

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 3 del 6 marzo 2017

Il presente Decreto sarà pubblicato sul BURC e sulla pagina web:
www.mitigazione-rischioidrogeologico.regione.campania.it

Il Coordinatore della Struttura
Direttore Generale
Lavori Pubblici e Protezione Civile
- dott. geol. Italo GIULIVO -

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 4 del 6 marzo 2017

Oggetto: Intervento n. 36 della Deliberazione CIPE n. 8/2012, già n. progr. 89 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma del 12.11.2010 - "Sistemazione idrogeologica dell'impluvio che incombe sul centro storico di Egidio di Monte Albino (SA)";
CUP: F19H10001240003
Liquidazione stato di avanzamento lavori n. 3.

IL COORDINATORE

VISTO:

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante Regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;
- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n.

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 4 del 6 marzo 2017

191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;

- in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che elenca n. 97 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

DATO ATTO:

- che ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma, sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, al fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi, pari a complessivi € 220.000.000,00, corrisponde la seguente ripartizione di spesa:
  - € 110.000.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
  - € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania;
- che ai sensi della delibera 20 gennaio 2012, n. 8, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012, la copertura finanziaria del fabbisogno occorrente per attuare i 57 interventi ivi elencati, ammontante a complessivi € 204.244.309,65, è assicurata per mezzo delle seguenti risorse:
  - € 19.793.139,59 (risorse provenienti dal bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, trasferite sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato);
  - € 184.451.170,06 assegnati con la stessa delibera CIPE n. 8/2012, di cui:
    - € 16.672.392,74 [quota a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (L. 266/2005 e L. 183/2011) trasferita sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato;
    - € 73.534.467,67 (fondi provenienti da riduzione PAIN);
    - € 94.244.309,65 (fondi provenienti dal PAR);
- che la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dei restanti n. 40 interventi di cui all'Allegato 1 del citato Accordo di Programma, il cui importo complessivo ammonta ad € 15.755.690,35, è assicurata dai fondi Regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/98, n. 179/02 e cap. 1137 del Bilancio regionale);
- che la Regione Campania, in data 22/11/2013, ha trasferito sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato l'importo di € 5.800.735,62;

RILEVATO:

- che in data 06/03/2014 ha avuto termine il periodo di *prorogatio* del Commissario Straordinario Delegato ex D.P.C.M. 21/01/2011, prof. ing. Giuseppe De Martino;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 4 del 6 marzo 2017

- che ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, '*a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali. I commissari straordinari attualmente in carica completano le operazioni finalizzate al subentro dei Presidenti delle regioni entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto*';
- che con Ordinanza 12 agosto 2014, n° 1, il Presidente-Commissario ha disposto, tra l'altro:
  - "*di definire la Struttura di coordinamento, che opera come soggetto attuatore, per supportare il Presidente-Commissario ex articolo 10, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 nel sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'AdP del 23.12.2010, individuando il Coordinatore della Struttura nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) e stabilendo che la stessa è composta dal personale di diretta collaborazione della medesima DG 08 e della UOD 03 (difesa suolo) della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) nonché, in funzione di supporto tecnico operativo, dal personale dell'Agenzia Regionale Campana di Difesa del Suolo (Arcadis) e dalle risorse già selezionate per l'assistenza tecnica di cui alla Delibera CIPE 8/2012*";
  - "*di affidare al Soggetto attuatore - Coordinatore della Struttura la competenza degli atti di gestione amministrativa, da adottarsi con propri provvedimenti e concernenti le attività di progettazione interna degli interventi, le procedure di affidamento dei lavori, la nomina degli organismi deputati al controllo, direzione e collaudo delle opere, l'adozione degli atti relativi all'organizzazione, alla gestione ed al funzionamento della Struttura di Coordinamento, i provvedimenti riguardanti l'amministrazione e la gestione del personale, nonché ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativa connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, l'approvazione di progetti, varianti, suppletive e collaudo delle opere previste, gli atti di gestione dei contratti e i provvedimenti relativi alla liquidazione degli stati di avanzamento dei lavori, l'adozione dei provvedimenti espropriativi per l'esecuzione delle opere previste ed i provvedimenti afferenti al rimborso delle indennità espropriative corrisposte per l'esecuzione dei lavori, le autorizzazioni alla consegna delle opere realizzate agli enti destinatari, le attività di rendicontazione, la gestione e movimentazione della contabilità speciale 5586 esistente presso la Banca d'Italia Tesoreria dello Stato Sezione di Napoli con delega alla firma degli ordinativi, e tutti gli altri atti concernenti la mera esecuzione degli indirizzi amministrativi impartiti dal Presidente*";

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 4 del 6 marzo 2017

CONSIDERATO:

- che al n° 89 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma (n° 36 nell'allegato alla Delibera CIPE N. 8/2012) figura l'intervento denominato "Sistemazione idrogeologica dell'impluvio che incombe sul centro storico di Egidio di Monte Albino (SA)", € 5.350.847,01, Ente proponente Autorità di Bacino Regionale Sarno;
- che con Decreto n. 126 del 04/12/2013 il Commissario Straordinario Delegato ha nominato il geom. Giovanfiore Catalano, del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento riportato al n. 36 della Delibera CIPE N. 8/2012;
- che con Ordinanza Commissariale n. 14 del 28/02/2014 (pubblicata sul BURC n. 19 del 24/03/2014) il Commissario Straordinario Delegato ha, tra l'altro, nominato il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno quale soggetto attuatore dell'intervento riportato al n. 36 della Delibera CIPE N. 8/2012;
- che in data 23/02/2015 è stato pubblicato il Bando di Gara per l'intervento riportato al n. 36 della Delibera CIPE N. 8/2012 – CUP: F19H10001240003 – CIG: 6142479605;
- che con Decreto n. 39 del 16/04/2016 (pubblicato sul BURC n. 30 dell'11/05/2015) il Commissario Straordinario Delegato ha erogato, al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, la somma di € 68.013,28 quale primo acconto;
- che con Deliberazione Commissariale n. 264 del 23/10/2015 del Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno sono stati definitivamente aggiudicati i lavori di "Sistemazione idrogeologica dell'impluvio che incombe sul centro storico di Egidio di Monte Albino" alla ditta R.C.M. Costruzioni s.r.l., con sede in Sarno (SA) alla via Pioppazze n. 81, P. IVA 01808910655;
- che con Deliberazione Commissariale n. 183 del 18/04/2016 il Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, viste le dimissioni del geom. Giovanfiore Catalano ha nominato, in sostituzione, l'ing. Luca Giordano quale Responsabile Unico del Procedimento;
- che in data 17/05/2016 sono stati consegnati i lavori all'impresa R.C.M. s.r.l., giusto verbale di consegna lavori del 17/05/2016;
- che con Deliberazione Commissariale n. 322 del 31/08/2016 il Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno ha approvato lo Stato di Avanzamento Lavori n. 1, a tutto il 03/08/2016, il cui Certificato di Pagamento n. 1 ammonta ad € 524.900,00 oltre IVA al 22% pari ad € 115.478,00 (€ 640.378,00 complessivi);
- che con Decreto n. 37 del 29/09/2016 (pubblicato al n. 69 del 17/10/2016), il Coordinatore della Struttura a supporto del Commissario Straordinario Delegato, per l'intervento n. 36 della Delibera CIPE N. 8/2012, ha:
  - nominato l'arch. Baldo Amato, del Genio Civile di Salerno, quale Responsabile Unico del Procedimento, in sostituzione dell'ing. Luca Giordano del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 4 del 6 marzo 2017

- revocato l'Ordinanza Commissariale n. 14 del 28/02/2014 (pubblicata sul BURC n. 19 del 24/03/2014) nella parte in cui dispone che il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno è soggetto attuatore, fatto salvo le attività già poste in essere dal Consorzio stesso, ed ha individuato il Genio Civile di Salerno quale Ente attuatore;

- che con Decreto n. 53 del 21/12/2016 (pubblicato sul BURC n. 3 del 09/01/2017), il Coordinatore della Struttura a supporto del Commissario Straordinario Delegato, ha liquidato alla R.C.M. Costruzioni s.r.l., i certificati di pagamento nn. 1 e 2, relativi ai SAL nn. 1 e 2, per un totale di € 1.348.100,00 complessivi;

PRESO ATTO:

- della Determina n. 1 del 02/03/2017 del Genio Civile di Salerno con cui:
  - sono stati approvati gli atti contabili relativi ai lavori di "Sistemazione idrogeologica dell'impluvio che incombe sul centro storico di Egidio di Monte Albino (SA)", CUP: F19H10001240003 – CIG: 6142479605, eseguiti dall'impresa RCM Costruzioni s.r.l. con sede in Sarno alla via Pioppazze, 81, P. IVA 01808910655;
  - è stata approvata la fattura n. 05E del 08/02/2017 dell'importo di € 676.663,24, comprensivo di IVA al 22% emessa dall'impresa R.C.M. Costruzioni s.r.l., relativa al SAL n. 3 a tutto il 03/01/2017 il cui Certificato di Pagamento n. 3 ammonta ad € 676.663,24 complessivi, di cui € 554.642,00 imponibile ed € 122.021,24 per IVA al 22%;
  - è stato demandato, alla Direzione Generale, il cui Coordinatore è anche Coordinatore della Struttura a supporto del Commissario Straordinario Delegato, la liquidazione a favore dell'impresa R.C.M. Costruzioni s.r.l. con sede in Sarno (SA) alla via Pioppazze, 81, P. IVA 01808910655 dell'importo di € 676.663,24 complessivi, di cui € 554.642,00 imponibile ed € 122.021,24 per IVA al 22%;
- che a fronte di una spesa totale di € 1.416.113,28, rendicontata e quietanzata, è possibile erogare, all'impresa R.C.M. Costruzioni s.r.l. un la somma di € 676.663,24, di cui € 554.642,00 a favore del all'impresa R.C.M. Costruzioni s.r.l. con sede in Sarno (SA) alla via Pioppazze, 81 - P.IVA 01808910655 ed € 122.021,24 quale IVA in favore dell'Erario;

VERIFICATO:

- il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) acquisito attraverso procedura on line prot. INPS_5012026 del 18/11/2016 data validità 18/03/2017, dal quale risulta la regolarità contributiva;
- la visura camerale, estratta d'ufficio dal sistema Telematico Infocamere Registro Imprese, in data 08/11/2016 prot. NOV/9343/2016/CSA0016;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 4 del 6 marzo 2017

DECRETA

1. di liquidare ed emettere ordinativo di pagamento di € 676.663,24 di cui € 554.642,00 a favore del all'impresa R.C.M. Costruzioni s.r.l. con sede in Sarno (SA) alla via Pioppazze, 81 - P.IVA 01808910655, CIG: 6142479605, ed € 122.021,24 quale IVA in favore dell'Erario ai sensi dell'art. 17 ter del DPR 633/72, così come modificato dalla L. n. 290 del 23/12/2014, in quanto trattasi di imposta correlata ad attività di carattere istituzionale;
2. di emettere ordinativo di pagamento per l'importo di € 554.642,00 a favore dell'impresa R.C.M. Costruzioni s.r.l. con sede in Sarno (SA) alla via Pioppazze, 81 - P.IVA 01808910655 sul C/C intestato, Codice IBAN IT35H0101076480000027002060, e € 122.021,24 quale IVA a favore dell'Erario
3. di dare atto che alla data dell'emissione del presente decreto risulta già erogato 28% della somma spettante;
4. che la somma complessiva di € 676.663,24 (seicentosettantaseimilaseicentosessantatre/24) sarà tratta dalla contabilità speciale n. 5586 intestata al Commissario Straordinario ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014;
5. al Genio Civile di Salerno e al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul BURC e sulla pagina web:
www.mitigazione-rischioidrogeologico.regione.campania.it

Il Coordinatore della Struttura
Direttore Generale
Lavori Pubblici e Protezione Civile
- dott. Geol. Italo GIULIVO -

COMUNE DI CAMPAGNA (SA) C.F.:82001170651 – Decreto N°02 del 07/03/2017 prot.n°5275- Acquisizione patrimonio Comunale "Lavori di realizzazione impianto pubblica illuminazione - adeguamento viabilità strada Fravitola".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LL.PP.-RICOSTRUZIONE-P.I.P.

Ing. Giambattista Cosentino, nato a Palazzo San Gervasio (PZ) il 22/10/1950, per la funzione di cui in seguito, presso la sede municipale, nella qualità di responsabile del Settore LL.PP.-Ricostruzione-P.I.P., e legale rappresentante del Comune di Campagna con sede nel capoluogo in Largo della Memoria 1; Codice Fiscale: 82001170651 e Partita IVA: 00775910656, a quest'atto autorizzato dall'art.107 del D.Lgs 267/2000, con disposizione del Sindaco prot.18431 del del 18/09/2015;

Premesso:

- CHE con Deliberazione di Giunta Municipale N° 232 del 22.09.2006 veniva approvato il Progetto definitivo dell'opera pubblica relativa ai **"Lavori di realizzazione impianto di pubblica illuminazione ed adeguamento viabilità strada Fravitola"**, al fine della formale acquisizione dei pareri di competenza degli Enti ovvero organismi interessati alla realizzazione dell'opera, nonché veniva dato atto che l'approvazione del progetto equivale a dichiarazione di pubblica utilità e di urgenza ed indifferibilità dell'opera;

- CHE con Deliberazione della Giunta Comunale N° 222 del 26.10.2007 approvava il progetto esecutivo dei **"Lavori di realizzazione impianto di pubblica illuminazione ed adeguamento viabilità strada Fravitola"**, redatto dall'ing. Terenzio Stabile di Campagna per l'importo complessivo di € 66.507,84, così distinto:

QUADRO ECONOMICO GENERALE

A1)- Importo del lavori a base d'asta:	**€**	**40.209,70**
A2)- Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta:	**€**	**570,14**
A)- Totale importo dei lavori + oneri (A1+A2):	**€**	**40.779,84**
B)- Totale somme a disposizione dell'Amm.ne:	**€**	**25.728,00**
TOTALE PROGETTO A+B:	**€**	**66.507,84**

- CHE in data 31.01.2008 con prot. n. 2154 veniva emesso il Decreto di occupazione di urgenza preordinato all'espropriazione di mq. 400,00 di terreno da staccarsi dalla maggiore consistenza dell'area distinta in catasto al foglio 71 particella 32 della superficie complessiva di mq. 10.593,00 con destinazione colturale di fatto "agrumeto" di proprietà Sig. Clemente Vincenzo, usufruttuario Sig. Clemente Giulio Virginio;

- CHE in data 13.03.2008 veniva redatto il Verbale di immissione in possesso dell'area, dal quale risultava che la superficie da occupare non era di mq. 400,00 ma di mq. 450,00 e sempre dallo stesso verbale risulta che nell'area erano presenti:

- n° 5 piante di ulivo di età variabile tra 15/20 anni;
- n° 14 piante di agrumeto di età compresa tra i 15/20 anni;
- n° 1 pianta di noce della circonferenza di mt. 1,60 e di altezza (tronco principale) di mt. 5,00;
- una muratura in pietra naturale e calce della lunghezza di mt. 20,00, altezza di mt. 1,40 e dello spessore di mt. 0,60 con sovrastante cordolo di conglomerato cementizio;
- un muro in conglomerato cementizio lungo mt. 49,00 ed altezza che a partire da mt. 0,40 raggiunge mt. 1,00 con sovrastante recinzione metallica alta mt. 1,60 intervallata da paletti in ferro dell'altezza di mt. 2,00.

- CHE di seguito, come da progetto approvato e finanziato, i lavori venivano regolarmente eseguiti tanto è che sulla citata particella n. 32 del foglio 71 di proprietà del sig. Clemente Vincenzo, di cui al piano particellare di esproprio, nell'anno 2009 sono stati realizzati l'allargamento dello svincolo relativo all'immissione della strada comunale Fravitola sulla Strada Prov.le 38, con il muro a confine della strada stessa in conglomerato cementizio e sovrastante ringhiera in ferro di altezza pari a mt. 2,00 per una lunghezza complessiva di mt. 20,00. Il tutto al fine di una maggiore sicurezza della circolazione stradale;

- CHE entro i cinque anni dalla data di occupazione stabiliti come per legge non è stata completata la procedura con l'emissione del decreto definitivo di esproprio e neppure sono stati prorogati i termini per l'occupazione dei suoli oggetto dell'intervento programmato;

- CHE con **Atto stragiudiziale di diffida e costituzione in mora** acquisito al prot. N° 13727 del

Comune di Campagna in data 15.07.2014, il sig. Clemente Vincenzo a mezzo del proprio avv. di fiducia Cosimo Faccenda invitava e diffidava innanzi al TAR di Salerno:

1. ***il Comune di Campagna, in persona del Sindaco p.t. o chi per lui, Largo della Memoria;***
2. ***il Responsabile dell'U.T.C. del Comune di Campagna, Largo della Memoria;***

ognuno per quanto di rispettiva competenza, a provvedere alla restituzione del bene immobile predetto al legittimo proprietario previo ripristino dello stato dei luoghi, fatta salva la possibilità per la P.A. di procedere alla cd acquisizione sanante del bene (previo pagamento delle indennità nella misura stabilita dall'art. 42 bis, III° comma, T.U. Espropriazioni).

- CHE con Sentenza N° 572/2015 emessa dal TAR della Campania - Sezione distaccata di Salerno - in data 20.11.2014 e notificata al Comune di Campagna in data 01.04.2015 con prot. n. 6068 veniva così stabilito: *"…..omissis…..Entro il termine di giorni quaranta dalla comunicazione o notificazione della presente decisione, l'Ente pubblico intimato e parte ricorrente possono pervenire ad un accordo, in base al quale la proprietà sia trasferita all'Ente pubblico e sia corrisposta al privato la somma concordata o riconosciuta come equivalente utilità. Ove tale accordo non sia raggiunto entro il termine, l'ente pubblico, nei successivi quaranta giorni, potrà emettere un formale e motivato decreto di acquisizione delle aree al suo patrimonio indisponibile, ai sensi dell'art. 42 bis del DPR n. 327/2001, fatta salva la possibilità di restituire in tutto o in parte, previa riduzione del pristino stato, la materiale disponibilità delle aree, col risarcimento del danno relativo alla loro mancata utilizzazione.*

Per la quantificazione del danno, anche nel caso di emanazione dell'atto di cui all'art. 42 bis, l'Amministrazione darà applicazione alle disposizioni vigenti in materia alla data della medesima quantificazione.

Qualora le parti non concludano alcun accordo e l'Ente pubblico neppure adotti un atto formale volto alla acquisizione o alla restituzione dell'area per cui è causa, decorsi i termini sopra indicati, parte ricorrente potrà richiedere al Tribunale ulteriori misure per l'esecuzione della presente sentenza, ivi compresa la reintegrazione in forma specifica (risultando la restituzione del bene l'obbligo principale conseguente alla occupazione sine titulo) e delle altre misure consequenziali (da somministrarsi direttamente o a mezzo di Commissario ad Acta).

Infine, quanto alla domanda di pagamento dell'indennità di occupazione per il periodo coperto dal Decreto di occupazione di urgenza, va evidenziato che la stessa è inammissibile per difetto di giurisdizione del giudice amministrativo, rilevandosi che, per costante giurisprudenza, la sua cognizione appartiene al giudice ordinario. Omissis……".

- CHE successivamente, con nota in data 29.04.2015 prot. n. 7945 inviata per posta elettronica certificata, l'ing. Giambattista Cosentino, nella sua qualità di Responsabile del Procedimento, invitava per il giorno 4 maggio 2015 alle ore 16,00, presso l'Ufficio LL.PP. del Comune di Campagna, l'avv. Cosimo Faccenda, di fiducia del Sig. Clemente Vincenzo, e l'avv. Gaetano Paolino, di fiducia del Comune di Campagna, al fine di pervenire all'accordo di cui alla citata Sentenza n. 572/2015;

- CHE nell'incontro effettuato presso l'Ufficio LL.PP. in data 4 maggio 2015, con Verbale prot. N. 8238 in pari data, l'ing. Giambattista Cosentino, nella sua qualità, per conto del Comune di Campagna, a definizione transattiva della vertenza, sulla scorta di una superficie presuntiva di terreno occupato di circa mq. 450,00, offriva alla parte ricorrente Sig. Clemente Vincenzo la somma complessiva di Euro 7.500,00 come di seguito calcolata, ai sensi dell'art. 42 bis del DPR n. 327/2001 e succ.:

a)	**valore venale dell'immobile**: mq. 450,00 x € 10,00 (valore di mercato quale agrumeto) =	**€ 4.500,00**
b)	**interesse del 5% annuo** (2013-2015/anni 3) = € 4.500,00 x 5% x 3 =	**€ 675,00**
c)	**pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale** (10% di a) =	**€ 450,00**
d)	**indennità di occupazione per cinque anni**: € 4.500,00 x ½ x 5 =	**€ 1.875,00**
	Totale complessivo =	**€ 7.500,00**
		=========

- CHE in data 6 maggio 2015, in riscontro a quanto offerto dall'ing. Cosentino, con nota inviata via e-mail l'avv. Cosimo Faccenda per conto del Sig. Clemente Vincenzo, comunicava: "…*nell'interesse del sig. Clemente Vincenzo, ed in relazione all'oggetto, le comunico che il mio rappresentato dissente dalla valutazione risarcitoria da lei operata, perché ritiene che il valore venale di mercato del terreno occupato deve essere considerato come edificabile e non agricolo, e con esso vanno riviste le ulteriori voci. Pertanto vi invito a ricalcolare l'offerta indennitaria e quant'altro formulata in sede di tentativo di conciliazione del 04/05/2015, precisandovi altresì che, allo stato, le spese e competenze legali ammontano a complessivi* ***€ 2.118,70*** *da corrispondere direttamente al Sig. Clemente….".*

- CHE, al fine di individuare catastalmente il numero di particella e la effettiva superficie di terreno realmente utilizzata per la realizzazione dell'intervento programmato, l'ing. Giambattista Cosentino conferiva al geom. Albano Iannece, tecnico convenzionato con il Comune di Campagna a far data dal 18.05.2015, l'incarico di redigere apposito tipo di frazionamento catastale del terreno stesso;
- CHE in data 01.06.2015 il geom. Albano Iannece, come da incarico ricevuto, depositava presso il Comune di Campagna il citato tipo di frazionamento acquisito al prot. N. 10247 del Settore Urbanistica;
- CHE da tale tipo di frazionamento, approvato dall'Agenzia del Territorio di Salerno in pari data 01.06.2015 con prot. 2015/SA0191014 è risultato che la superficie di terreno utilizzata dal Comune di Campagna sia per l'allargamento della strada comunale denominata "Fravitola" ("Lavori di sistemazione della strada comunale Fravitola", effettuati nell'anno 2000) che per la realizzazione dello svincolo della stessa sulla strada Prov.le 38 ("Lavori di realizzazione impianto di pubblica illuminazione ed adeguamento viabilità strada Fravitola", effettuati nell'anno 2007), risulta complessivamente di mq. 512,00 ed identificata con la particella n. 796 del foglio n. 71;
- CHE, a seguito della esecuzione dei **"Lavori di sistemazione della strada comunale Fravitola"** veniva liquidata al sig. Giulio Clemente Virgilio (allora proprietario della particella ex n. 32 del foglio n. 71 interessata dai lavori) l'indennità di esproprio, per una superficie di terreno utilizzato di mq. 260,00, per l'importo pari ad Euro 874,22, comprensiva di capitale + interessi, giusto Ordinativo di pagamento n. 107591 emesso in data 12.05.2004 dalla ex Direzione Provinciale dei Servizi del Tesoro, soppressa ed accorpata alla Ragioneria Territoriale dello Stato;
- CHE, pertanto, alla luce di quanto sopra riportato la superficie effettivamente utilizzata per la esecuzione dei **"Lavori di realizzazione impianto di pubblica illuminazione ed adeguamento viabilità strada Fravitola"** di cui è contenzioso con il sig. Clemente Vincenzo risulta così definita:

- mq. 512,00 (superficie complessiva utilizzata della particella n. 32 a seguito dei due interventi realizzati dal Comune di Campagna ed oggetto del frazionamento) – **mq. 260,00** (superficie della particella n. 32 per cui è stato già accettato e corrisposto l'importo di € 874,22 al sig. Giulio Clemente Virgilio in data 12.05.2004 con mandato N. 107591 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Salerno, a seguito del primo intervento realizzato dal Comune) = **mq. 252,00** (superficie effettivamente utilizzata per il secondo intervento realizzato dal Comune "Lavori di realizzazione impianto di pubblica illuminazione ed adeguamento viabilità strada Fravitola" ed oggetto di richiesta di risarcimento danni).

TUTTO QUANTO PREMESSO:
- CONSIDERATO che sui terreni occupati risultano eseguiti da parte del Comune di Campagna i **"Lavori di realizzazione impianto di pubblica illuminazione ed adeguamento viabilità strada Fravitola"** e precisamente l'allargamento dello svincolo relativo all'immissione della strada comunale Fravitola sulla Strada Prov.le 38, con la realizzazione a confine della strada stessa e la proprietà Clemente Vincenzo del muro in conglomerato cementizio e sovrastante ringhiera in ferro di altezza pari a mt. 2,00 per una lunghezza complessiva di circa mt. 20,00. Il tutto al fine di una migliore visibilità per gli utilizzatori dello svincolo stradale ed a supporto di una maggiore sicurezza della circolazione stradale;
- VALUTATO "preminente" l'interesse pubblico perseguito dall'Amministrazione comunale, con l'acquisizione dei terreni in oggetto, consistente nella migliore e più funzionale viabilità all'incrocio tra la Strada comunale Fravitola e la Strada Provinciale 38 al fine anche e soprattutto di una migliore sicurezza della viabilità stradale;
- VISTO l'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 introdotto con l'art. 34 del D. Lgs. 06.07.2011, n. 98, convertito nella Legge n. 111 del 15.07.2011 che testualmente recita: *"art. 42-bis. (Utilizzazione senza titolo di un bene per scopi di interesse pubblico) -* 1. *Valutati gli interessi in conflitto, l'autorità che utilizza un bene immobile per scopi di interesse pubblico, modificato in assenza di un valido ed efficace provvedimento di esproprio o dichiarativo della pubblica utilità, può disporre che esso sia acquisito, non retroattivamente, al sua patrimonio indisponibile e che al proprietario sia corrisposto un indennizzo per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale, quest'ultimo forfettariamente liquidato nella misura del dieci per cento del valore venale del bene.* 2. *Il provvedimento di acquisizione può essere adottato anche quando sia stato annullato l'atto da cui sia sorto il vincolo preordinato all'esproprio, l'atto che abbia dichiarato la pubblica utilità di un'opera o il decreto di esproprio. Il provvedimento di acquisizione può essere adottato anche durante la pendenza di un giudizio per l'annullamento degli atti di cui al primo periodo del presente comma, se l'Amministrazione che ha adottato l'atto impugnato lo ritira. In tali casi, le somme eventualmente già erogate al proprietario a titolo di indennizzo, maggiorate dell'interesse legale, sono detratte da quelle dovute ai sensi del presente articolo.* **3.** *Salvi i casi in cui la legge*

disponga altrimenti, l'indennizzo per il pregiudizio patrimoniale di cui al comma 1 è determinato in misura corrispondente al valore del bene utilizzato per scopi di pubblica utilità e, se l'occupazione riguarda un terreno edificabile, sulla base delle disposizioni dell'articolo 37, commi, 3,4,5,6 e 7. Per il periodo di occupazione senza titolo è computato a titolo risarcitorio, se dagli atti del procedimento non risulta la prova di una diversa entità del danno, l'interesse del cinque per cento annuo sul valore determinato ai sensi del presente comma……";

- CONSIDERATO, altresì:

- che nella fattispecie in esame si ritiene sussistano tutti gli elementi sia oggettivi che motivazionali per l'applicazione del suddetto art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001;
- che nella valutazione comparativa con i contrapposti interessi privati si evince la netta prevalenza dell'interesse pubblico sopra evidenziato rispetto al mero interesse privato a mantenere la proprietà delle aree interessate (terreni);
- che sui terreni occupati risultano già realizzate tutte le opere previste nella progettazione approvata;

- RITENUTO:

- di applicare la normativa prevista dall'art. 42 bis citato del D.P.R. n. 327/2001, disponendo l'acquisizione delle aree succitate con il riconoscimento al proprietario di un indennizzo per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale, quest'ultimo forfettariamente liquidato nella misura del 10% del valore venale del bene oltre l'interesse del 5% annuo sul valore determinato ai sensi di detta normativa per il periodo di occupazione senza titolo:

- VISTA:

- la perizia estimativa di cui alla relazione, prot. N° 11204 del 22.09.2015, integrata con nota prot. N° 23608 del 26.11.2015, entrambe redatte dal Responsabile dell'Area Tecnica, Settore LL.PP.-Ricostruzione-P.I.P. ing. Giambattista Cosentino, dalla quale emerge che la somma complessiva da corrispondere al Sig. Clemente Vincenzo, per l'acquisizione delle particelle di terreni occupate, ai sensi dell'art. 42 bis citato del D.P.R. n. 327/2001, ammonta ad **€ 4.168,50;**

- VISTA:

- la Deliberazione N° 3 del 15.01.2016 con la quale il Consiglio Comunale di Campagna ha deliberato:
  - di confermare la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera pubblica eseguita;
  - di acquisire al patrimonio del Comune di Campagna, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 come introdotto dall'art. 34 del D. Lgs. 06.11.2011, n. 98, convertito nella Legge n. 111 del 15.07.2011, l'area di proprietà del Sig. Clemente Vincenzo di **mq. 512,00** distinta in Catasto con la particella n. 796 del foglio n. 71 del Comune di Campagna;
  - di dare mandato all'ing. Giambattista Cosentino, nella sua qualità, di predisporre tutti gli adempimenti necessari e conseguenti al fine di pervenire alla emissione del Decreto di acquisizione al patrimonio indisponibile del Comune di Campagna della citata particella di terreno n° 796 foglio n° 71 ai sensi della normativa vigente in materia, in nome, per conto e nell'interesse del Comune;

- VISTA la Determinazione N° Gen.le 1232 del 23.09.2016 con cui è stata liquidata al sig. Clemente Vincenzo la somma pari ad Euro 4.263,00 a titolo di risarcimento danni aggiornato all'attualità ai fini dell'acquisizione della particella n. 796 del Foglio n. 71 al patrimonio comunale;

- CONSIDERATO che la realizzazione dell'opera predetta è stata eseguita con fondi di cui alla Legge 219/81;

- VISTO:

- l'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 come introdotto dall'art. 34 del D. Lgs. 06.11.2011, n. 98, convertito nella Legge n. 211 del 15.07.2011;
- il D. Lgs. N. 267/2000;

D E C R E T A

- ACQUISIRE al patrimonio indisponibile del Comune di Campagna, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 come introdotto dall'art. 34 del D. Lgs. 06.11.2011, n. 98, convertito nella Legge n. 111 del 15.07.2011, i terreni di proprietà del Sig. Clemente Vincenzo, nato a Campagna (SA), il 08.10.1959, ed ivi residente alla via S.S. 91 per Eboli n. 60, catastalmente individuati come segue:

foglio	particella	mq.
71	**796** (ex 32)	**512,00**

- RITENERE che detti terreni sono a tutti gli effetti di legge trasferiti in proprietà in capo al Comune di Campagna (SA) in relazione al disposto dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..
- DARE ATTO che al Sig. Clemente Vincenzo è stata liquidata la somma di Euro 4.263,00 a titolo di risarcimento ai sensi e nei termini previsti dall'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..
- DARE ATTO che il presente decreto sarà notificato al Sig. Clemente Vincenzo nato a Campagna (SA), il 08.10.1959, ed ivi residente alla via S.S. 91 per Eboli n. 60, nelle forme previste per legge.
- DARE ATTO che la notifica del presente decreto al Sig. Clemente Vincenzo nato a Campagna (SA), il 08.10.1959, ed ivi residente alla via S.S. 91 per Eboli n. 60, comporta il passaggio del diritto di proprietà sotto condizione sospensiva del pagamento delle somme dovute, ovvero del loro deposito effettuato ai sensi dell'art. 20, comma 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..
- DARE ATTO che in forza del presente provvedimento sono automaticamente estinti tutti gli altri diritti reali o personali gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.
- DARE ATTO che per la registrazione, la trascrizione e voltura del presente atto si chiedono i benefici fiscali previsti dall'art.73 della Legge 219/81 e successive modifiche ed integrazioni, nonché l'art.70 del decreto Legislativo n.76 del 30/03/1990;
- STABILIRE che il presente atto sarà presentato per la trascrizione alla competente Conservatoria dei Registri Immobiliari ed al competente Ufficio del Territorio per la voltura catastale e pubblicato SUL B.U.R.C., all'Albo pretorio e sul sito del Comune di Campagna.
- AUTORIZZARE il Dirigente dell'Agenzia delle Territorio di Salerno alla trascrizione della voltura catastale del presente decreto, sollevandolo da ogni e qualsiasi responsabilità;
- STABILIRE che avverso tale provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente nei termini previsti per legge.
Il presente decreto è redatto in duplice esemplare di cui uno viene conservato presso l'Ufficio Ricostruzione del Comune.

Il Responsabile dell' Area Tecnica
- LL.PP. – Ricostruzione – P.I.P. -
-Ing. Giambattista Cosentino-

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI MONTECALVO IRPINO

(Provincia di Avellino)

Rep. n. 1936

Atto dichiarativo di acquisizione al patrimonio comunale delle aree di sedime beni danneggiati dal sisma del 1962, ai sensi dell'art.10, del Decreto Legislativo 30 marzo 1990, n.76.

Nell'anno duemiladiciassette, il giorno undici del mese di febbraio, presso la sede Municipale del Comune di Montecalvo Irpino, sito in via Piazza Porta della Terra n. 1, avanti a me Avv. Giuseppe Taranto Segretario Comunale del Comune di Montecalvo Irpino, a quest'atto autorizzato in forma pubblica amministrativa, ai sensi dell'art.97, comma 4, lett. c), del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267, assistito dal Dr. Giuseppe Lo Conte, Responsabile degli espropri, si è personalmente presentato:

Arch. Luciano Lanno, nato a Trapani il 24-02-1955, Responsabile dell'U.T.C. del Comune di Montecalvo Irpino, domiciliato per la carica nella Sede Comunale, il quale interviene esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del **Comune di Montecalvo Irpino** – codice fiscale **00176920643**, ai sensi dell'articolo 107, del T.U.E.L.;

PREMESSO CHE

con delibere di Giunta Comunale n. 43 del 29-10-1982, n.45 del 15-10-1999, n. 89 del 25.07.2001, n. 111 del 16.10.2002, n. 100 del 07.07.2003, e delibere di Consiglio Comunale n. 19 del 16-04-1975, n. 16 del 04.12.2010, esecutive ai termine di legge, il Comune ha dichiarato di acquisire al patrimonio disponibile dello stesso le aree di sedime e/o immobili privati, ed anche con dichiarazione di cessione gratuita delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

parti, laddove era prevista l'acquisizione a titolo oneroso, censiti in Catasto nel Comune di Montecalvo Irpino:

1) foglio n. **28**, particelle **n. 1032 sub 1 (ex.1032-1031-372)**, **n.1032 sub 2**, **n. 1032 sub 5**, in Ditta Di Chiara Alfonsina nata a Montecalvo Irpino il 04-06-1924, cf:DCHLNS24H44F448V, prop. per 1/4; Bellucci Vincenzo nato a Troia il 22.02.1907, cf:BLLVCN07B22L447G, prop. per 1/4; Cuoco Pasqualina nata Montecalvo Irpino il 09.03.1937, cf:CCUPQL37C49F448G, prop. per 1/4; Vernacchio Pompilio nato a Montecalvo Irpino il 08.12.1932, cf:VRNPPL32T08F448Z, prop. per 1/4;
2) foglio n. **28**, particella **n.375 sub 1 (ex.375)**, in Ditta D'Addona Felice nato a Montecalvo Irpino il 14.03.1914, cf:DDDFLC14C14F448G, prop. per ½; D'Addona Nicola nato a Montecalvo Irpino il 05.10.1910, cf:DDDNCL10R05F448A, prop. per ½;
3) foglio n. **28**, particelle **n. 376 sub 1 (ex.376), n.376 sub 2, n.376 sub 3,** in Ditta De Furia Anna nata a Montecalvo Irpino il 04.04.1950, cf:DFRNNA50D44F448T, prop. per ¼; De Furia Vittoria nata a Montecalvo Irpino il 21.03.1953, cf:DFRVTR53C61F448G, prop. per ¼; Salines Pompilia nata a Montecalvo Irpino il 01.01.1900, cf: SLSPPL00A41F448L , prop. per ¼; Caccese Carmela nata a Montecalvo Irpino il 04.10.1915, cf:CCCCML15R44F448C, prop. per ¼;
4) foglio n. **28**, particelle **n. 377 sub 1 (ex.377)**, **n.377 sub 2, n.377 sub 3, n. 377 sub 4**, in Ditta Ruccio Gerarda nata a Montecalvo Irpino il 10.02.1936, cf:RCCGRD36B50F448K, prop. per 1/5; Schiavone Francesca nata a Montecalvo Irpino il 13.02.1947, cf:SCHFNC47B53F448T, prop. per 1/5; Schiavone Incoronata nata a Montecalvo Irpino il 30.06.1956, cf:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHNRN56H70F448Q, prop. per 1/5; Tedesco Giovambattista nato a Montecalvo Irpino il 02.01.1948, cf:TDSGMB48A02F448K, prop. per 1/5; Tedesco Maria nata a Montecalvo Irpino il 27.10.1953, cf:TDSMRA53R67F448D, prop. per 1/5;

5) foglio n. **28**, particella **n.378 sub 1 (ex.378)**, in Ditta Gelormini Francesco nato a Ariano Irpino il 06.07.1974, cf:GLRFNC74L06A399I, prop. per 1/1;

6) foglio n. **28**, particelle **n.379 sub 1 (ex.379)**, **n. 379 sub 2**, in Ditta Caccese Concetta nata a Montecalvo Irpino il 06.12.1943, cf:CCCCCT43T46F448Q, prop. per ½, Ruccio Severino nato a Montecalvo Irpino il 18.05.1935, cf:RCCSRN35E18F448C, prop. per ½;

7) foglio n. **28**, particella **n.380 sub 4 (ex.380), n. 380 sub 1**, in Ditta Chiancone Iolanda nata a Montecalvo Irpino il 31.01.1918, cf:CHNLND18A71F448P, prop. per 1/7, Lazazzera Francesco Saverio nato a Bovino il 17.03.1907, cf:LZZFNC07C17B104Q, prop. per 1/7, Lazazzera Vincenzo nato a Montecalvo Irpino il 03.06.1928, cf:LZZVCN28H03F448J, prop. per 1/7, Panti Donatella nata a Roma il 04.06.1968, cf:PNTDTL68H44H501B, prop. per 1/7, Panti Fabrizio nato a Roma il 13.08.1961, cf:PNTFRZ61M13H501A, prop. per 1/7, Panti Stefano nato a Roma il 30.11.1959, cf:PNTSFN59S30H501C, prop. per 1/7, Pichi Franca nata a Roma l'11.07.1935, cf:PCHFNC35L51H501M, prop. pere 1/7;

8) foglio n. **28**, particelle **n.381 sub 1 (ex.381)**, **n.381 sub 5**, in Ditta Aramini Franco nato ad Ariano Irpino il 01.03.198, cf:RMNFNC80A03A399B, prop. per 1/8, Iebba Giovanna nata a Montecalvo Irpino il 23.08.1951, cf:BBIGNN51M63F448L, prop. per 1/8, Bellaroba Antonio nato a Montecalvo Irpino il 14.01.1935, cf:BLLNTN35A14F448L, prop. per 1/8, Bellaroba

fonte: http://burc.regione.campania.it

Clorinda nata a Montecalvo Irpino il 02.12.1943, cf:BLLCRN43T42F448G, prop. per 1/8, Bellaroba Concetta nata a Montecalvo Irpino il 28.03.1940, cf:BLLCCT40C68F448N, prop. per 1/8, Bellaroba Giuseppe nato a Montecalvo Irpino il 18.11.1930,cf:BLLGPP30S18F448L, prop. per 1/8, Bellaroba Michele nato a Montecalvo Irpino il 04.12.1932, cf:BLLMHL32T04F448U, prop. per 1/8, Bellaroba Orazio nato a Montecalvo Irpino il 07.06.1937, cf:BLLRZO37H07F448Y, prop. per 1/8;

9) foglio n. **28**, particella **n.445 sub 1 (ex.445)**, in Ditta Gelormini Francesco nato a Montecalvo Irpino il 15.01.1938, cf:GLRFNC38A15F448Y prop. per ½; Tarone Giovanna nata a Montecalvo Irpino il 15.06.1911, cf:TRNGNN11H55F448H, prop. per ½;

10) foglio n. **28**, particella **n.384 sub 2 (ex.384)**, in Ditta Caccese Francesca nata a Montecalvo Irpino il 04.10.1915, cf:CCCFNC15R44F448Y, prop. per 1/1;

11) foglio n. **28**, particella **n.387**, in Ditta Barra Felicetta nata a Montecalvo Irpino il 30.08.1907, cf:BRRFCT07M70F448V, prop. per 1/1;

12) foglio n. **28**, particella **n.389 sub 1 (ex.389)**, in Ditta Napolitano Concetta nata a Napoli il 07.12.1923, cf:NPLCCT23T47F839A, prop. per 1/1;

13) foglio n. **28**, particella **n.390 sub 2 (ex.390)**, in Ditta Avolivola Rocco nato a Montecalvo Irpino il 19.01.1929, cf:VLVRCC29A19F448Z, prop. per 1/1;

14) foglio n. **28**, particella **n.391 sub 2 (ex.391)**, in Ditta Laudo Angela nata a Montecalvo Irpino il 21.02.1923, cf:LDANGL23B61F448U, prop. per ½, Laudo Pompilia nata a Montecalvo Irpino il 30.10.1926, cf:LDAPPL26R70F448X, prop. per ½;

15) foglio n. **28**, particelle **n.392 sub 1 (ex.392), n. 392 sub 2, n. 392 sub 3,** in Ditta La Vigna Alberto nato a Montecalvo Irpino il 26.12.1923,

fonte: http://burc.regione.campania.it

cf:LVGLRT23T26F448Y, prop. per ¼, Pisano Concetta nata a Montecalvo Irpino il 08.12.1931, cf:PSNCCT31T48F448T, prop. per ¼, Tedesco Giovambattista nato a Montecalvo Irpino il 02.01.1948, cf:TDSGMB48A02F448K, prop. per ¼, Tedesco Maria nata a Montecalvo Irpino il 27.10.1953, cf:TDSMRA53R67F448D, prop. per ¼;

16) foglio n. **28**, particelle **n.397 sub 1-398 sub 6 (ex.397), n. 397 sub 5, n. 397 sub 6,** in Ditta Parzanese Antonia nata a Montecalvo Irpino il 03.04.1944, cf:PRZNTN44D43F448V, prop. per 1/7, Parzanese Michele nato a Montecalvo Irpino il 10.06.1951, cf:PRZMHL51H10F448X, prop. per 1/7, Vernacchio Alessandro nato a Montecalvo Irpino il 01.11.1930, cf:VRNLSN30S01F44J, prop. per 1/7, Vernacchio Gemma nata a Montecalvo Irpino il 18.121937, cf:VRNGMM37T58F448Q, prop. per 1/7, Vernacchio Pompilio nato a Montecalvo Irpino il 08.12.1932, cf:VRNPPL92T08F448Z, prop. per 1/7, La Vigna Lucio nato a Benevento il 20.08.1929, cf:LVGLCU29M20A783N, prop. per 1/7, Avolivola Giuseppina nata a Montecalvo Irpino il 05.12.1935, cf:VLVGPP35T45F448F, prop. per 1/7;

17) foglio n. **28**, particelle **n.398 sub 1 (ex.398),** in Ditta Maraia Florinda nata a Montecalvo Irpino il 02.09.1944, cf:MRAFRN44P42F448U, prop. per 1/7, Maraia Gerarda nata a Montecalvo Irpino il 30.10.1941, cf:MRAGRG41R70F448M, prop. per 1/7, Scarpellino Francesca nata a Montecalvo Irpino il 20.11.1915, cf:SCRFNC15S60F448G, prop. per 1/7, Scarpellino Gemma nata a Montecalvo Irpino il 01.02.1937, cf:SCRGMM37B41F448J, prop. per 1/7, Scarpellino Gerardo nato a Montecalvo Irpino il 05.02.1919, cf:SCRGRD19B05F448U, prop. per 1/7, Scarpellino Nicola nato a Montecalvo Irpino il 02.06.1955,

fonte: http://burc.regione.campania.it

cf:SCRNCL55H02F448Y, prop. per 1/7, Scarpellino Vincenzo nato a Montecalvo Irpino il 04.11.1921, cf:SCRVCN21S04F448V, prop. per 1/7;

18) foglio n. **28**, particella **n.399,** in Ditta Savio Angela nata a Montecalvo Irpino il 29.01.1929, cf:SVANGL09A69F448S, prop. per 1/1;

19) foglio n. **28**, particella **n.400 sub 1 (ex.400), n.400**, in Ditta Iannone Arcangela nata a Ariano Irpino il 29.12.1881, cf:NNNRNG81T69A399M, prop. per ½, Giangregorio Sebastiano nato ad Apice il 24.07.1945, cf:GNGSST45L24A328T, prop. per ½;

che i rispettivi proprietari hanno beneficiato di un contributo per la ricostruzione fuori sito degli immobili da insediarsi ex. Legge n. 1431/1962 e ex. Legge 14 maggio 1981, n.219, e Testo Unico delle leggi per gli interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, colpiti dagli eventi sismici del 1962 e 1980, approvato con Decreto Legislativo del 30 marzo 1990, n.76 che all'art.10, comma 8, prevede l'acquisizione gratuita al patrimonio comunale delle aree e/o immobili danneggiati a seguito del sisma.

Considerato che alla stregua del dettato di cui al comma 8, del citato articolo 10, del Decreto Legislativo n.76/1990, si palesa automatico, *ipso iure*, il passaggio degli immobili e/o aree di sedime degli immobili al patrimonio comunale, senza che sia stata lasciata facoltà alcuna di una diversa definizione della situazione;

che il Comune di Montecalvo Irpino ha posto in essere una intesa istituzionale con il Consorzio di Bonifica dell'Ufita nella figura del Responsabile delle espropriazioni, Dott. Giuseppe Lo Conte, per l'acquisizione delle aree, con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 28-09-2012, con la quale si è approvata la convenzione con il Consorzio di Bonifica dell'Ufita, rinnovata con delibera di Consiglio comunale n. 23 del 30.11.2015 e tuttora vigente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

con delibera di Giunta Comunale n. 07 del 10-02-2017, esecutiva a termine di legge, il Comune ha approvato lo schema di contratto << *Atto dichiarativo di acquisizione al patrimonio comunale delle aree di sedime beni danneggiati dal sisma del 1962 e del 1980, ai sensi dell'art.10, del Decreto Legislativo 30 marzo 1990, n.76*>> con il quale si procede alla formale acquisizione degli immobili e/o aree di sedime dei fabbricati danneggiati dal sisma, individuate catastalmente al foglio n. **28**:

- particelle **n. 1032 sub 1 (ex.1032-1031-372)**, **n.1032 sub 2**, **n. 1032 sub 5;**
- particella **n.375 sub 1 (ex.375);**
- particelle **n. 376 sub 1 (ex.376), n.376 sub 2, n.376 sub 3;**
- particelle **n. 377 sub 1 (ex.377)**, **n.377 sub 2, n.377 sub 3, n. 377 sub 4;**
- particella **n.378 sub 1 (ex.378);**
- particelle **n.379 sub 1 (ex.379)**, **n. 379 sub 2;**
- particella **n.380 sub 4 (ex.380), n. 380 sub 1;**
- particelle **n.381 sub 1 (ex.381)**, **n.381 sub 5;**
- particella **n.445 sub 1 (ex.445);**
- particella **n.384 sub 2 (ex.384);**
- particella **n.387;**
- particella **n.389 sub 1 (ex.389);**
- particella **n.390 sub 2 (ex.390);**
- particella **n.391 sub 2 (ex.391);**
- particelle **n.392 sub 1 (ex.392), n. 392 sub 2, n. 392 sub 3;**
- particelle **n.397 sub 1-398 sub 6 (ex.397), n. 397 sub 5, n. 397 sub 6;**
- particelle **n.398 sub 1 (ex.398);**
- particella **n.399;**
- particella **n.400 sub 1 (ex.400), 400;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Richiamata la Legge n. 1431/1962, Legge 14 maggio 1981, n.219 e s.m. e i. e il Testo Unico delle leggi per gli interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, colpiti dagli eventi sismici del 1962 e 1980, approvato con Decreto Legislativo del 30 marzo 1990, n.76 che all'art.10, comma 8, prevede l'acquisizione gratuita al patrimonio comunale delle aree di sedime e/o fabbricati danneggiati a seguito del sisma e ricostruiti in altro sito.

Ritenuta tale premessa parte integrante e sostanziale del presente atto ed in esecuzione della citata deliberazione n.07/2017, il Rappresentante del Comune come sopra costituito

RICONOSCE AD OGNI EFFETTO DI LEGGE

acquisiti al patrimonio del Comune di Montecalvo Irpino, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 8, del Decreto Legislativo 30 marzo 1990, n.76, gli immobili così identificati: fabbricati danneggiati a seguito degli eventi sismici del 1962 e del 1980 e/o loro area di sedime, ricostruiti in altro sito utilizzando i benefici di cui alla Legge n. 1431/1962, censiti in Catasto nel Comune di Montecalvo Irpino:

- foglio n. **28**, particelle **n. 1032 sub 1 (ex.1032-1031-372)**, **n.1032 sub 2**, **n. 1032 sub 5**, in Ditta Di Chiara Alfonsina nata a Montecalvo Irpino il 04-06-1924, cf:DCHLNS24H44F448V, prop. per 1/4; Bellucci Vincenzo nato a Troia il 22.02.1907, cf:BLLVCN07B22L447G, prop. per 1/4; Cuoco Pasqualina nata Montecalvo Irpino il 09.03.1937, cf:CCUPQL37C49F448G, prop. per 1/4; Vernacchio Pompilio nato a Montecalvo Irpino il 08.12.1932, cf:VRNPPL32T08F448Z, prop. per 1/4;
- foglio n. **28**, particella **n.375 sub 1 (ex.375)**, in Ditta D'Addona Felice nato a Montecalvo Irpino il 14.03.1914, cf:DDDFLC14C14F448G, prop. per ½;

fonte: http://burc.regione.campania.it

D'Addona Nicola nato a Montecalvo Irpino il 05.10.1910, cf:DDDNCL10R05F448A, prop. per ½;

- foglio n. **28**, particelle **n. 376 sub 1 (ex.376), n.376 sub 2, n.376 sub 3,** in Ditta De Furia Anna nata a Montecalvo Irpino il 04.04.1950, cf:DFRNNA50D44F448T, prop. per ¼; De Furia Vittoria nata a Montecalvo Irpino il 21.03.1953, cf:DFRVTR53C61F448G, prop. per ¼; Salines Pompilia nata a Montecalvo Irpino il 01.01.1900, cf: SLSPPL00A41F448L , prop. per ¼; Caccese Carmela nata a Montecalvo Irpino il 04.10.1915, cf:CCCCML15R44F448C, prop. per ¼;
- foglio n. **28**, particelle **n. 377 sub 1 (ex.377)**, **n.377 sub 2, n.377 sub 3, n. 377 sub 4**, in Ditta Ruccio Gerarda nata a Montecalvo Irpino il 10.02.1936, cf:RCCGRD36B50F448K, prop. per 1/5; Schiavone Francesca nata a Montecalvo Irpino il 13.02.1947, cf:SCHFNC47B53F448T, prop. per 1/5; Schiavone Incoronata nata a Montecalvo Irpino il 30.06.1956, cf: SCHNRN56H70F448Q, prop. per 1/5; Tedesco Giovambattista nato a Montecalvo Irpino il 02.01.1948, cf:TDSGMB48A02F448K, prop. per 1/5; Tedesco Maria nata a Montecalvo Irpino il 27.10.1953, cf:TDSMRA53R67F448D, prop. per 1/5;
- foglio n. **28**, particella **n.378 sub 1 (ex.378)**, in Ditta Gelormini Francesco nato a Ariano Irpino il 06.07.1974, cf:GLRFNC74L06A399I, prop. per 1/1;
- foglio n. **28**, particelle **n.379 sub 1 (ex.379)**, **n. 379 sub 2**, in Ditta Caccese Concetta nata a Montecalvo Irpino il 06.12.1943, cf:CCCCCT43T46F448Q, prop. per ½, Ruccio Severino nato a Montecalvo Irpino il 18.05.1935, cf:RCCSRN35E18F448C, prop. per ½;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- foglio n. **28**, particella **n.380 sub 4 (ex.380), n. 380 sub 1**, in Ditta Chiancone Iolanda nata a Montecalvo Irpino il 31.01.1918, cf:CHNLND18A71F448P, prop. per 1/7, Lazazzera Francesco Saverio nato a Bovino il 17.03.1907, cf:LZZFNC07C17B104Q, prop. per 1/7, Lazazzera Vincenzo nato a Montecalvo Irpino il 03.06.1928, cf:LZZVCN28H03F448J, prop. per 1/7, Panti Donatella nata a Roma il 04.06.1968, cf:PNTDTL68H44H501B, prop. per 1/7, Panti Fabrizio nato a Roma il 13.08.1961, cf:PNTFRZ61M13H501A, prop. per 1/7, Panti Stefano nato a Roma il 30.11.1959, cf:PNTSFN59S30H501C, prop. per 1/7, Pichi Franca nata a Roma l'11.07.1935, cf:PCHFNC35L51H501M, prop. pere 1/7;
- foglio n. **28**, particelle **n.381 sub 1 (ex.381)**, **n.381 sub 5**, in Ditta Aramini Franco nato ad Ariano Irpino il 01.03.198, cf:RMNFNC80A03A399B, prop. per 1/8, Iebba Giovanna nata a Montecalvo Irpino il 23.08.1951, cf:BBIGNN51M63F448L, prop. per 1/8, Bellaroba Antonio nato a Montecalvo Irpino il 14.01.1935, cf:BLLNTN35A14F448L, prop. per 1/8, Bellaroba Clorinda nata a Montecalvo Irpino il 02.12.1943, cf:BLLCRN43T42F448G, prop. per 1/8, Bellaroba Concetta nata a Montecalvo Irpino il 28.03.1940, cf:BLLCCT40C68F448N, prop. per 1/8, Bellaroba Giuseppe nato a Montecalvo Irpino il 18.11.1930,cf:BLLGPP30S18F448L, prop. per 1/8, Bellaroba Michele nato a Montecalvo Irpino il 04.12.1932, cf:BLLMHL32T04F448U, prop. per 1/8, Bellaroba Orazio nato a Montecalvo Irpino il 07.06.1937, cf:BLLRZO37H07F448Y, prop. per 1/8;
- foglio n. **28**, particella **n.445 sub 1 (ex.445)**, in Ditta Gelormini Francesco nato a Montecalvo Irpino il 15.01.1938, cf:GLRFNC38A15F448Y prop. per ½; Tarone

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giovanna nata a Montecalvo Irpino il 15.06.1911, cf:TRNGNN11H55F448H, prop. per ½;

- foglio n. **28**, particella **n.384 sub 2 (ex.384)**, in Ditta Caccese Francesca nata a Montecalvo Irpino il 04.10.1915, cf:CCCFNC15R44F448Y, prop. per 1/1;
- foglio n. **28**, particella **n.387**, in Ditta Barra Felicetta nata a Montecalvo Irpino il 30.08.1907, cf:BRRFCT07M70F448V, prop. per 1/1;
- foglio n. **28**, particella **n.389 sub 1 (ex.389)**, in Ditta Napolitano Concetta nata a Napoli il 07.12.1923, cf:NPLCCT23T47F839A, prop. per 1/1;
- foglio n. **28**, particella **n.390 sub 2 (ex.390)**, in Ditta Avolivola Rocco nato a Montecalvo Irpino il 19.01.1929, cf:VLVRCC29A19F448Z, prop. per 1/1;
- foglio n. **28**, particella **n.391 sub 2 (ex.391)**, in Ditta Laudo Angela nata a Montecalvo Irpino il 21.02.1923, cf:LDANGL23B61F448U, prop. per ½, Laudo Pompilia nata a Montecalvo Irpino il 30.10.1926, cf:LDAPPL26R70F448X, prop. per ½;
- foglio n. **28**, particelle **n.392 sub 1 (ex.392), n. 392 sub 2, n. 392 sub 3,** in Ditta La Vigna Alberto nato a Montecalvo Irpino il 26.12.1923, cf:LVGLRT23T26F448Y, prop. per ¼, Pisano Concetta nata a Montecalvo Irpino il 08.12.1931, cf:PSNCCT31T48F448T, prop. per ¼, Tedesco Giovambattista nato a Montecalvo Irpino il 02.01.1948, cf:TDSGMB48A02F448K, prop. per ¼, Tedesco Maria nata a Montecalvo Irpino il 27.10.1953, cf:TDSMRA53R67F448D, prop. per ¼;
- foglio n. **28**, particelle **n.397 sub 1-398 sub 6 (ex.397), n. 397 sub 5, n. 397 sub 6,** in Ditta Parzanese Antonia nata a Montecalvo Irpino il 03.04.1944, cf:PRZNTN44D43F448V, prop. per 1/7, Parzanese Michele nato a Montecalvo Irpino il 10.06.1951, cf:PRZMHL51H10F448X, prop. per 1/7, Vernacchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alessandro nato a Montecalvo Irpino il 01.11.1930, cf:VRNLSN30S01F44J, prop. per 1/7, Vernacchio Gemma nata a Montecalvo Irpino il 18.121937, cf:VRNGMM37T58F448Q, prop. per 1/7, Vernacchio Pompilio nato a Montecalvo Irpino il 08.12.1932, cf:VRNPPL92T08F448Z, prop. per 1/7, La Vigna Lucio nato a Benevento il 20.08.1929, cf:LVGLCU29M20A783N, prop. per 1/7, Avolivola Giuseppina nata a Montecalvo Irpino il 05.12.1935, cf:VLVGPP35T45F448F, prop. per 1/7;

- foglio n. **28**, particelle **n.398 sub 1 (ex.398),** in Ditta Maraia Florinda nata a Montecalvo Irpino il 02.09.1944, cf:MRAFRN44P42F448U, prop. per 1/7, Maraia Gerarda nata a Montecalvo Irpino il 30.10.1941, cf:MRAGRG41R70F448M, prop. per 1/7, Scarpellino Francesca nata a Montecalvo Irpino il 20.11.1915, cf:SCRFNC15S60F448G, prop. per 1/7, Scarpellino Gemma nata a Montecalvo Irpino il 01.02.1937, cf:SCRGMM37B41F448J, prop. per 1/7, Scarpellino Gerardo nato a Montecalvo Irpino il 05.02.1919, cf:SCRGRD19B05F448U, prop. per 1/7, Scarpellino Nicola nato a Montecalvo Irpino il 02.06.1955, cf:SCRNCL55H02F448Y, prop. per 1/7, Scarpellino Vincenzo nato a Montecalvo Irpino il 04.11.1921, cf:SCRVCN21S04F448V, prop. per 1/7;
- foglio n. **28**, particella **n.399,** in Ditta Savio Angela nata a Montecalvo Irpino il 29.01.1929, cf:SVANGL09A69F448S, prop. per 1/1;
- foglio n. **28**, particella **n.400 sub 1 (ex.400)**, **n. 400,** in Ditta Iannone Arcangela nata a Ariano Irpino il 29.12.1881, cf:NNNRNG81T69A399M, prop. per ½, Giangregorio Sebastiano nato ad Apice il 24.07.1945, cf:GNGSST45L24A328T, prop. per ½;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli effetti legali dell'acquisizione del bene si producono da oggi per quel che concerne il godimento e la proprietà.

Il presente viene registrato, pubblicato nei modi e nei termini di legge, nonché trascritto presso la Agenzia delle Entrate (Conservatoria del RR.II.) di Avellino, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Ai fini e per gli effetti dell'articolo 30, del D.P.R. 380/2001, la Parte consegna a me Segretario Comunale, che lo ritiro ed allego al presente atto, Certificazione urbanistica attestante l'ubicazione dei fabbricati danneggiati dal sisma e/o loro area di sedime, secondo lo Strumento urbanistico vigente, rilasciata in data 11.02.2017, la Parte mi dichiara che dalla data del suo rilascio non sono intervenute modificazioni agli strumenti urbanistici vigenti, dispensano me dalla relativa lettura. Si richiede la registrazione e trascrizione del presente atto in esenzione dell'imposta di bollo, di registro, ipotecarie e catastali, ai sensi della Legge 22 ottobre 1971, n.865 e dell'art.70 del Decreto Legislativo 30 marzo 1990, n.76.

Questo atto scritto con mezzi elettronici da persona di mia fiducia, sotto la mia sorveglianza e direzione, su 12 facciate e rimanenti 21 righe escluse le firme, viene da me Segretario Comunale letto alla Parte che lo approva e con me lo sottoscrive, apponendo le firme a margine sui fogli e sugli allegati, ritenendolo conforme alle proprie volontà.

Letto, confermato e sottoscritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il Comune di Montecalvo Irpino (AV).

Il Responsabile dell'U.T.C.

Arch. Luciano Lanno

IL SEGRETARIO COMUNALE

Avv. Giuseppe Taranto

Comune di Montecalvo Irpino (AV)

Ufficio Messi

Oggetto: REP n. 1936. Atto dichiarativo di acquisizione al patrimonio comunale delle aree di sedime danneggiati dal sisma del 1962, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 30.03.1990, n.76.

Si attesta che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio On-Line di questo Comune dal 11.02.2017 al 26.02.2017.

Montecalvo Irpino, lì 02.03.2017

Il Responsabile della pubblicazione: Il Messo Comunale Sig. Gino Sconfitti

Il Segretario Comunale AA.GG.: Dr. Giuseppe Taranto

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI VILLA LITERNO Codice fiscale 81000610618
Piazza G. Marconi, 1 – Villa Literno
Oggetto: PIANO DI AREA VASTA PER IL RECUPERO DELLE AREE "LAGHETTI DI CASTEL VOLTURNO" RICADENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VILLA LITERNO – 1° LOTTO - IMPORTO COMPLESSIVO € 4.500.000,00. AVVISO
SI RENDE NOTO
Che con decreto definitivo di esproprio n. 2846/2017 emesso in data 01.03.2017 è stata pronunciata l'espropriazione definitiva in favore del Comune di Villa Literno, Codice fiscale n. 81000610618, delle aree interessate dalla realizzazione delle opere in argomento di proprietà della ditta catastale OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI ente disciolto, oggi Giunta Regionale della Campania – Dipartimento 55 per Le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali - Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse stumentali U.O.D. 3 - UOD Patrimonio regionale cod. fisc. 80011990639, e di cui alle particelle di seguito segnate:

1. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 2: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 63 di Ha 0.73.60 indennità complessiva € 6.833,56 (euro seimilaottocentotrentatre/56), dei quali € 5.152,00 per indennità di esproprio ed € 1.681,56 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297122 del 20/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprietà 1000/1000;
2. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 14: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 70 di Ha 0.23.30, indennità complessiva € 2.163,34 (euro Duemilacentosessantatre/34), dei quali € 1.631,00 per indennità di esproprio ed € 532,34 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297127 del 20/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
3. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 17: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 73 di Ha 0.41.40, indennità complessiva € 3.843,88 (euro tremilaottocentoquarantatre/88), dei quali € 2.898,00 per indennità di esproprio ed € 945,88 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297132 del 22/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000
4. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 26: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 78 di Ha 1.40.20, indennità complessiva € 13.017,18 (euro tredicimiladiciassette/18), dei quali € 9.814,00 per indennità di esproprio ed € 3.203,18 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297167 del 21/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
5. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 27: l'espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 79 di Ha 1.35.00, indennità complessiva € 12.534,38 (euro dodicimilacinquecentotrentaquattro/38), dei quali € 9.450,00 per indennità di esproprio ed € 3.084,38 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297168 del 21/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
6. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 28: l'espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 80 di Ha 1.35.00, indennità complessiva € 12.534,38 (euro dodicimilacinquecentotrentaquattro/38), dei quali € 9.450,00 per indennità di esproprio ed € 3.084,38 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297169 del 21/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
7. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 31: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 85 di Ha 1.41.60, indennità complessiva € 13.147,17 (euro tredicimilacentoquarantasette/17), dei quali € 9.912,00 per indennità di esproprio ed € 3.235,17 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297122 del 21/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;

8. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 183: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 88 di Ha 0.04.00; indennità complessiva € 371,39 (euro trecentosettantuno/39), dei quali € 280,00 per indennità di esproprio ed € 91,39 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297171del 21/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
9. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 32: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 89 di Ha 0.50.60, indennità complessiva € 4.698,07 (euro Quattromilaseicentonovantotto/07), dei quali € 3.542,00 per indennità di esproprio ed € 1.156,07 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297178 del 21/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
10. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 50: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 103 di Ha 0.60.50, indennità complessiva € 5.617,26 (euro cinquemilaseicentodiciassette/26), dei quali € 4.235,00 per indennità di esproprio ed € 1.382,26 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47 indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297180 del 21/02/2017, in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
11. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 52: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 105 di Ha 0.60.00, indennità complessiva € 5.570,83 (euro Cinquemilacinquecentosettanta/83), dei quali € 4.200,00 per indennità di esproprio ed € 1.370,83 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297183 del 21/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprietà 1000/1000;
12. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 53: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 106 di Ha 0.60.00, indennità complessiva € 5.570,83 (euro Cinquemilacinquecentosettanta/83), dei quali € 4.200,00 per indennità di esproprio ed € 1.370,83 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47 indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297186 del 21/02/2017, in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
13. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 55: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 108 di Ha 0.44.80, indennità complessiva € 4.159,56 (euro quattromilacentocinquantanove/56), dei quali € 3.136,00 per indennità di esproprio ed € 1.023,56 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297192 del 21/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprietà 1000/1000;
14. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 59: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 111 di Ha 1.39.20, indennità complessiva € 12.924,33 (euro Dodicimilanovecentoventiquattro/33), dei quali € 9.744,00 per indennità di esproprio ed € 3.180,33 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297217 del 21/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
15. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 66: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 46 particella 105 di Ha 0.01.65, indennità complessiva € 153,20 (euro centocinquantatre/20), dei quali € 115,50 per indennità di esproprio ed € 37,70 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
16. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 96: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 386 di Ha 00.39.20, indennità complessiva € 3.639,61 (euro Tremilaseicentotrentanove/61), dei quali € 2.744,00 per indennità di esproprio ed € 895,61 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297232 del 21/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprietà 1000/1000;
17. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 97: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 387 di Ha 00.26.00, indennità complessiva € 2.414,03 (euro Duemilaquattrocentoquattordici/03), dei quali €

1.820,00 per indennità di esproprio ed € 594,03 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297235 del 24/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;

18. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 98: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 388 di Ha 00.74.50 indennità complessiva € 6.917,12 (euro Seimilanovecentodiciassette/12), dei quali € 5.215,00 per indennità di esproprio ed € 1.702,12 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297237 del 21/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
19. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 58: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 110 di Ha 1.20.00, indennità complessiva € 11.141,67 (euro undicimilacentoquarantuno/67), dei quali € 8.400,00 per indennità di esproprio ed € 2.741,67 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297238 del 21/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
20. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 164: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 46 particella 170 di Ha 0.30.60, indennità complessiva € 2.841,13 (euro Duemilaottocentoquarantuno/13), dei quali € 2.142,00 per indennità di esproprio ed € 699,13 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297239 del 21/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
21. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 178: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 46 particella 180 di Ha 0.31.90, indennità complessiva € 2.961,83 (euro Duemilanovecentosessantuno/83), dei quali € 2.233,00 per indennità di esproprio ed € 728,83 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297240 del 21/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
22. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 16: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 72 di Ha 0.90.00, indennità complessiva € 8.356,25 (euro ottomilatrecentocinquantasei/25), dei quali € 6.300,00 per indennità di esproprio ed € 2.056,25 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297247 del 21/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
23. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 37: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 91 di Ha 0.58.70, indennità complessiva € 5.450,13 (euro Cinquemilaquattrocentocinquanta/13), dei quali € 4.109,00 per indennità di esproprio ed € 1.341,13 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297248 del 21/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
24. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 38: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 90 di Ha 0.57.20, indennità complessiva € 5.310,86 (euro Cinquemilatrecentodieci/86), dei quali € 4.004,00 per indennità di esproprio ed € 1.306,86 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297249 del 21/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
25. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 39: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 92 di Ha 1.00.00, indennità complessiva € 9.284,72 (euro novemiladuecentottantaquattro/72), dei quali € 7.000,00 per indennità di esproprio ed € 2.284,72 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297250 del 21/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
26. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 42: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 95 di Ha 0.30.20, indennità complessiva € 2.803,99 (euro Duemilaottocentotre/99), dei quali € 2.114,00 per indennità di esproprio ed € 689,99 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47 indennità da

versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297251 del 21/02/2017, in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprietà 1000/1000;

27. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 45: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 98 di Ha 0.60.55, indennità complessiva € 5.621,90 (euro Cinquemilaseicentoventuno/90), dei quali € 4.238,50 per indennità di esproprio ed € 1.383,40 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297252 del 22/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
28. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 63: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 46 particella 103 di Ha 0.78.45, indennità complessiva € 7.283,86 (euro settemiladuecentottantatre/86), dei quali € 5.491,50 per indennità di esproprio ed € 1.792,36 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297253 del 22/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprietà 1000/1000;
29. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 65: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 46 particella 104 di Ha 0.91.50, indennità complessiva € 8.495,52 (euro Ottomilaquattrocentonovantacinque/52), dei quali € 6.405,00 per indennità di esproprio ed € 2.090,52 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297254 del 22/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
30. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 67: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 46 particella 106 di Ha 1.60.30, indennità complessiva € 14.883,41 (euro Quattordicimilaottocentottantatre/41), dei quali € 11.221,00 per indennità di esproprio ed € 3.662,41 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297255 del 22/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
31. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 68: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 46 particella 107 di Ha 0.41.10, indennità complessiva € 3.816,02 (euro Tremilaottocentosedici/02), dei quali € 2.877,00 per indennità di esproprio ed € 939,02 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297256 del 22/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
32. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 76-77: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 373 di Ha 0.09.40 e foglio 46 particella 113 di Ha 0.20.15, indennità complessiva € 2.743,64 (euro Duemilasettecentoquarantatre/64), dei quali € 2.068,50 per indennità di esproprio ed € 675,14 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297257 del 22/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
33. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 80-81: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 375 di Ha 0.15.50 e foglio 46 particella 115 di Ha 0.15.10, indennità complessiva € 2.841,13 (euro Duemilaottocentoquarantuno/13), dei quali € 2.142,00 per indennità di esproprio ed € 699,13 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297258 del 22/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprietà 1000/1000;
34. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 88-89: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 379 di Ha 0.57.00 e foglio 46 particella 119 di Ha 0.11.05, indennità complessiva € 6.318,25 (euro Seimilatrecentodiciotto/25), dei quali € 4.763,50 per indennità di esproprio ed € 1.554,75 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297264 del 22/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
35. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 94: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 38 particella 385 di Ha 0.30.00, indennità complessiva € 2.785,42 (euro Duemilasettecentottantacinque/42), dei quali € 2.100,00 per

indennità di esproprio ed € 685,42 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297268 del 22/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprietà 1000/1000;

36. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 100: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 46 particella 121 di Ha 0.40.10, indennità complessiva € 3.723,17 (euro Tremilasettecentoventitre/17), dei quali € 2.807,00 per indennità di esproprio ed € 916,17 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297270 del 22/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
37. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 111: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 46 particella 129 di Ha 0.29.05, indennità complessiva € 2.697,21 (euro Duemilaseicentonovantasette/21), dei quali € 2.033,50 per indennità di esproprio ed € 663,71 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297272 del 22/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
38. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 115: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 46 particella 133 di Ha 0.29.50, indennità complessiva € 2.738,99 (euro Duemilasettecentotrentotto/99), dei quali € 2.065,00 per indennità di esproprio ed € 673,99 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297275 del 24/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
39. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 117: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 46 particella 135 di Ha 0.30.60, indennità complessiva € 2.841,13 (euro Duemilaottocentoquarantuno/13), dei quali € 2.142,00 per indennità di esproprio ed € 699,13 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297278 del 22/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
40. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 119: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 46 particella 137 di Ha 1.01.20, indennità complessiva € 9.396,14 (euro novemilatrecentonovantasei/14), dei quali € 7.084,00 per indennità di esproprio ed € 2.312,14 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297284 del 22/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprietà 1000/1000;
41. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 126: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 46 particella 141 di Ha 1.39.30, indennità complessiva € 12.933,62 (euro Dodicimilanovecentotrentatre/62), dei quali € 9.751,00 per indennità di esproprio ed € 3.182,62 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297287 del 22/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
42. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 141: espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 46 particella 150 di Ha 0.50.10, indennità complessiva € 4.651,65 (euro Quattromilaseicentocinquantuno/65), dei quali € 3.507,00 per indennità di esproprio ed € 1.144,65 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297292 del 22/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprieta' 1000/1000;
43. riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 181: indennità complessiva € 7.905,94 (euro Settemilanovecentocinque/94), dei quali € 5.960,50 per indennità di esproprio ed € 1.945,44 per indennità di occupazione temporanea per mesi 47, indennità da versare al M.E.F. giusta apertura Deposito Definitivo Numero 1297297 del 22/02/2017 in favore di: OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI Proprietà 1000/1000; espropriazione del terreno in agro del Comune di Villa Literno censito al N.C.T. al foglio 46 particella 188 di Ha 0.85.15.

Il Responsabile del Servizio
Geom. Mario UCCIERO

COMUNE DI VILLA LITERNO Codice fiscale 81000610618
Piazza G. Marconi, 1 – Villa Literno
Oggetto: PIANO DI AREA VASTA PER IL RECUPERO DELLE AREE "LAGHETTI DI CASTEL VOLTURNO" RICADENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VILLA LITERNO – 1° LOTTO - IMPORTO COMPLESSIVO € 4.500.000,00. AVVISO
SI RENDE NOTO
Che con decreto definitivo di esproprio n. 2847/2017 emesso in data 01.03.2017 è stata pronunciata l'espropriazione definitiva in favore del Comune di Villa Literno, Codice fiscale n. 81000610618, delle aree interessate dalla realizzazione delle opere in argomento di proprietà della ditta di cui alle particelle di seguito segnate:
1)riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 74 – 75 : Comune di Villa Literno foglio 46 particella 112 di mq. 3010 e al foglio 38 p.lla 372 di mq 900, in ditta:FABOZZI ANTONIO nato a MONDOVI' (CN) il 15/03/1953 cod. fisc. FBZNTN53C15F351Z proprietario per 3/18;FABOZZI DANIELA nata a FORMIA (LT) il 02/07/1984 cod. fisc. FBZDNL84L42D708Q proprietaria per 1/18; FABOZZI GIUSEPPE nato a VILLA LITERNO (CE) il 22/10/1950 cod. fisc. FBZGPP50R22L844C proprietario per 3/18; FABOZZI IDA nata a GAETA (LT) il 12/08/1988 cod. fisc. FBZDIA88M52D843R proprietaria per 1/18; FABOZZI TAMMARO nato a MONDRAGONE (CE) il 20/09/1962 cod. fisc. FBZTMR62P20F352G proprietario per 9/18; TIMPANELLI MARIA nata a MONDRAGONE (CE) il 20/04/1962 cod. fisc. TMPMRA62D60F352Y proprietaria per 1/18 Indennità corrisposta € 6.190,83 (euro seimilacentonovanta/83) e precisamente € 2.063,61 in favore di Fabozzi Tammaro, giusta determina n. 117 del 01.08.2014; € 1.031,81 in favore del fallimento 99/2011- Fabozzi Giusppe curatore del fallimento d.ssa Carmela Carbone, giusta determina n° 3 del 08/01/2015 € 1.031,81 in favore di Fabozzi Tammaro, giusta determina n. 28 del 07.02.2014; € 1.031,81 in favore di Fabozzi Antonio, giusta determina n. 28 del 07.02.2014;€ 343,94 in favore di Fabozzi Ida, giusta determina n. 28 del 07.02.2014; € 343,94 in favore di Fabozzi Daniela, giusta determina n. 28 del 07.02.2014; € 343,94 in favore di Timpanelli Maria, giusta determina n. 28 del 07.02.2014.
2)riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 41 : Comune di Villa Literno foglio 38 particella 94 di mq. 10.040, in ditta: CASSANDRO GIACOMO nato a VILLA LITERNO (CE) il 18/10/1951 cod. fisc. CSSGCM51R18L844N proprietario per 1/1 Indennità corrisposta € 16.733,00 (euro sedicimilasettecentotrentatre/00) giusta determina n. 6 del 30.01.2015;
3)riferimento piano particellare di esproprio numero di piano 104 : Comune di Villa Literno foglio 46 particella 609 di mq. 3.006, in ditta:PEDANA ANNA ADELINA nata a VILLA LITERNO (CE) il 20/10/1947 cod. fisc. PDNNDL47R60L844B proprietaria 1000/1000
Indennità corrisposta € 4.759,50 (euro quattromilasettecentocinquantanove/50) giusta determina n. 21 del 24.02.2016;
Il Responsabile del Servizio
Geom. Mario UCCIERO

COMUNE DI VILLA LITERNO Codice fiscale 81000610618
Piazza G. Marconi, 1 – Villa Literno
Oggetto: PIANO DI AREA VASTA PER IL RECUPERO DELLE AREE "LAGHETTI DI CASTEL VOLTURNO" RICADENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VILLA LITERNO – 1° LOTTO - IMPORTO COMPLESSIVO € 4.500.000,00. AVVISO
SI RENDE NOTO
Che con decreto definitivo di esproprio n. 2848/2017 emesso in data 01.03.2017 è stata pronunciata l'espropriazione definitiva in favore del Comune di Villa Literno, Codice fiscale n. 81000610618, delle aree interessate dalla realizzazione delle opere in argomento di proprietà della ditta catastale "CATENA NICOLINA nata a VILLA LITERNO (CE) il 10/12/1911 codice fiscale CTNNLN11T50L844I, usufruttuaria e FUSCO MARGHERITA nata a VILLA LITERNO (CE) il 24/08/1942 codice fiscale FSCMGH42M64L844B, proprietaria" riportato in catasto terreni del Comune di Villa Literno al foglio 46 p.lla 5317 di Ha 0.46.10; l'indennità spettante alla ditta proprietaria, secondo il valore venale come già determinato dalle terne arbitrali ex art. 21 DPR 327/2001 per terreni similari al fondo di che trattasi, è di € 11.678,67 (euro Undicimilaseicentosettantotto/67), dei quali € 8.759,00 per indennità di esproprio ed € 2.919,67 per indennità di occupazione temporanea per mesi 48; La ditta proprietaria se intende accettare l'indennità di esproprio ascritta, a norma dell'art. 22 comma 1 del DPR 327/2001, dovrà darne comunicazione al Comune di Villa Literno entro il termine perentorio di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente decreto. A tal uopo, dovrà inoltrare, nel predetto termine, una dichiarazione di accettazione, resa nella forma sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, contenente espressa attestazione circa l'assenza di diritti di terzi sul bene. La dichiarazione di accettazione si intende irrevocabile. Per il successivo pagamento diretto dell'indennità eventualmente condivisa, il proprietario concordatario dovrà depositare, presso la scrivente Autorità entro il termine perentorio di 60 giorni decorrenti dalla data della dichiarazione di accettazione, la seguente documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene: certificazione rilasciata dall'Ufficio dei Registri Immobiliari, o anche un'attestazione notarile, da cui risulti il titolo di proprietà e l'assenza di trascrizioni o iscrizioni di diritti o di azioni di terzi. Qualora il bene sia gravato da diritti di terzi, il proprietario potrà ugualmente dichiarare l'accettazione dell'indennità ai fini della cessione volontaria dei beni, ma il pagamento diretto della somma dovuta avverrà soltanto dopo che lo stesso proprietario abbia assunto ogni responsabilità in ordine ai diritti dei terzi rimettendo, a tal riguardo ed entro il termine perentorio di 60 giorni decorrenti dalla data della dichiarazione di accettazione, specifica dichiarazione nella forma sostitutiva dell'atto di notorietà e, se del caso, depositando un'idonea garanzia da prestare nei modi e nei termini che saranno successivamente stabiliti da questa Autorità in ordine ai pesi gravanti sul bene. Inoltre, se l'immobile sia gravato di ipoteca, il proprietario dovrà esibire, nel medesimo termine di cui prima, una dichiarazione del titolare del diritto di ipoteca, con firma autenticata, che autorizzi la riscossione della somma concordata. Unitamente alla predetta documentazione liberatoria, ai fini del pagamento diretto dell'indennità offerta, il proprietario dovrà trasmettere il certificato dei Registri Immobiliari attestante la titolarità degli immobili da espropriare. In mancanza della suddetta documentazione non si procederà al pagamento diretto dell'indennità ma essa verrà depositata in favore della ditta presso il M.E.F. di Napoli ex servizio Cassa Depositi e Prestiti. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. competente per territorio, ai sensi della legge 6.12.1971, n° 1034, come modificata nella specifica materia dall'art. 19 del D.L. 25.3.1997 n° 67 convertito in legge 23.5.1997 n° 135, entro il termine di giorni trenta dalla notifica ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n° 1199, entro il termine di giorni centoventi dalla notifica.
Il Responsabile del Servizio
Geom. Mario UCCIERO

COMUNE DI VILLA LITERNO Codice fiscale 81000610618
Piazza G. Marconi, 1 – Villa Literno
Oggetto: PIANO DI AREA VASTA PER IL RECUPERO DELLE AREE "LAGHETTI DI CASTEL VOLTURNO" RICADENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VILLA LITERNO – 1° LOTTO - IMPORTO COMPLESSIVO € 4.500.000,00. AVVISO
SI RENDE NOTO Che con decreto definitivo di esproprio n. 2851/2017 emesso in data 01.03.2017 è stata pronunciata l'espropriazione definitiva in favore del Comune di Villa Literno, Codice fiscale n. 81000610618, delle aree interessate dalla realizzazione delle opere in argomento di proprietà della ditta catastale GRIFFO LUCIA nata a VILLA LITERNO (CE) il 08/08/1938 cod. fisc. GRFLCU38M48L844Y Proprieta' : 200/1000 GRIFFO MATTEO nato a VILLA LITERNO (CE) il 07/02/1931 cod. fisc. GRFMTT31B07L844C Proprieta' 600/1000 GRIFFO RAFFAELE nato a VILLA LITERNO (CE) il 06/05/1934 cod. fisc. GRFRFL34E06L844I Proprieta' 200/1000 riportato in catasto terreni del Comune di Villa Literno al foglio 46 p.lla 189 di Ha 0.73.75; l'indennità sptettante alla ditta proprietaria, secondo il valore venale come già determinato dalle terne arbitrali ex art. 21 DPR 327/2001 per terreni similari al fondo di che trattasi, è di € 18.683,33 (euro diciottoseicentottantatre/33), dei quali € 14.012,50 per indennità di esproprio ed € 4.670,83 per indennità di occupazione temporanea per mesi 48; La ditta proprietaria se intende accettare l'indennità di esproprio ascritta, a norma dell'art. 22 comma 1 del DPR 327/2001, dovrà darne comunicazione al Comune di Villa Literno entro il termine perentorio di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente decreto. A tal uopo, dovrà inoltrare, nel predetto termine, una dichiarazione di accettazione, resa nella forma sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, contenente espressa attestazione circa l'assenza di diritti di terzi sul bene. La dichiarazione di accettazione si intende irrevocabile. Per il successivo pagamento diretto dell'indennità eventualmente condivisa, il proprietario concordatario dovrà depositare, presso la scrivente Autorità entro il termine perentorio di 60 giorni decorrenti dalla data della dichiarazione di accettazione, la seguente documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene: certificazione rilasciata dall'Ufficio dei Registri Immobiliari, o anche un'attestazione notarile, da cui risulti il titolo di proprietà e l'assenza di trascrizioni o iscrizioni di diritti o di azioni di terzi. Qualora il bene sia gravato da diritti di terzi, il proprietario potrà ugualmente dichiarare l'accettazione dell'indennità ai fini della cessione volontaria dei beni, ma il pagamento diretto della somma dovuta avverrà soltanto dopo che lo stesso proprietario abbia assunto ogni responsabilità in ordine ai diritti dei terzi rimettendo, a tal riguardo ed entro il termine perentorio di 60 giorni decorrenti dalla data della dichiarazione di accettazione, specifica dichiarazione nella forma sostitutiva dell'atto di notorietà e, se del caso, depositando un'idonea garanzia da prestare nei modi e nei termini che saranno successivamente stabiliti da questa Autorità in ordine ai pesi gravanti sul bene. Inoltre, se l'immobile sia gravato di ipoteca, il proprietario dovrà esibire, nel medesimo termine di cui prima, una dichiarazione del titolare del diritto di ipoteca, con firma autenticata, che autorizzi la riscossione della somma concordata. Unitamente alla predetta documentazione liberatoria, ai fini del pagamento diretto dell'indennità offerta, il proprietario dovrà trasmettere il certificato dei Registri Immobiliari attestante la titolarità degli immobili da espropriare. In mancanza della suddetta documentazione non si procederà al pagamento diretto dell'indennità ma essa verrà depositata in favore della ditta presso il M.E.F. di Napoli ex servizio Cassa Depositi e Prestiti. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. competente per territorio, ai sensi della legge 6.12.1971, n° 1034, come modificata nella specifica materia dall'art. 19 del D.L. 25.3.1997 n° 67 convertito in legge 23.5.1997 n° 135, entro il termine di giorni trenta dalla notifica ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n° 1199, entro il termine di giorni centoventi dalla notifica.
Il Responsabile del Servizio
Geom. Mario UCCIERO

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (Provincia di Avellino) C.F.: 81000430645 OGGETTO: AVVISO di approvazione e pubblicazione del "PIANO URBANISTICO COMUNALE" (P.U.C.) corredato di VAS, di Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.C.), di Atti di Programmazione Interventi (A.P.I.) e Piani di Settore. Il Funzionario Responsabile del Procedimento – Vista la L.R. n.16/2004 e ss.mm.ii.; Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n.5 del 04/08/2011; RENDE NOTO Che con Delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 29/12/2016 è stato approvato il Piano Urbanistico Comunale corredato di V.A.S., Atti di Programmazione Interventi (A.P.I.) e Piani di Settore, ai sensi dell'art. 25. c. 1, della Legge Reg.le n.16/2004 e art. 3, c. 5, del Regolamento di Attuazione n.5/2011. Il Piano, unitamente alla richiamata Delibera Consiliare n. 50 del 29/12/2016 ed al parere motivato dell'Autorità Procedente è depositato presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Savignano Irpino – Corso Vittorio Emanuele 8. Ugualmente risulta approvato il RUEC (Regolamento Urbano Edilizia Comunale) con delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 29.12.2016. Ai sensi dell'art. 3, c. 7, del Regolamento n. 5/2011 il P.U.C. approvato è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC.

Dalla Casa Comunale, lì 23 febbraio 2017 -

Il Funzionario Responsabile – Ing. Vincenzo NORCIA

OGGETTO: COMUNE DI CALVIZZANO - Largo Caracciolo, 1 80012 Calvizzano (NA) - tel. 0817120701 - C.F. 80101670638 - Avviso - Consultazioni ex art. 7 comma 2 del Regolamento regionale 5/2011. Convocazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientaliste, nonché invito a partecipare ai soggetti pubblici e privati interessati, per il procedimento relativo alla redazione del Piano Urbanistico Comunale
Prot. n. 1930 del 08.03.2017

Alle sedi provinciali e locali ed in alternativa quelle regionali di tutte le organizzazioni sociali, culturali, sindacali economico - professionali ed ambientaliste di livello regionale, provinciale e locale, tra cui: ACU - Regione Campania, via Alessandro Telesino n.13, 80136 Napoli; ADICONSUM, via Medina n.5, 80133 Napoli; ADOC regionale e provinciale Campania, piazzale Immacolatella Nuova n.5, 80133 Napoli; Comitato Consumatori ALTROCONSUMO, via S. Gennaro Agnano n.94, 80078 Pozzuoli (Na); CITTADINANZATTIVA Campania, via Degni n.25, 80125 Napoli; CODACONS, c.so Umberto I n.191, 80138 Napoli; CONFCONSUMATORI, c.so Umberto I n.366, 80034 Marigliano (Na); FEDERCONSUMATORI, c.so Umberto I n.381, 80131 Napoli; ACLI LEGA CONSUMATORI, via Fiumicello n.7, 80142 Napoli; MOVIMENTO CONSUMATORI, c.so Umberto I, n.259, 80135 Napoli; MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO, via Buongiovanni n.59, 80046 San Giorgio a Cremano (Na); UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI, Via Lorenzo Bellini, 25 80120 Napoli, nonché Comitato regionale Campania, C.so Umberto I n.314, 84013 Cava de' Tirreni (Na) e Comitato provinciale di Napoli, via V. Bellini n.44 (int.1), 80135 Napoli; ACLI – ANNI VERDI, p.zza Principe Umberto n.14, 80142 Napoli; C.A.I. – Club Alpino Italiano, via Trinità degli Spagnoli n.41, 80132 Napoli; CTS – Centro Turistico Studentesco Giovanile, via Mezzocannone n.25, 80134 Napoli; F.A.I. – Fondo per l'Ambiente Italiano – Delegazione di Napoli, viale Gramsci n.22, 80122 Napoli; FEDERNATURA, Federazione Nazionale Pro Natura Napoli, piazza Cavour n.146, 80137 Napoli; GREENPEACE Italia c.a. Maurizio Vecchi Via Cimarosa, 37, 80127 Napoli; ITALIA NOSTRA, vico Acitillo, 12, 80128 Napoli; I.N.U. – Istituto Nazionale di Urbanistica – Sez. Campania, IV traversa Montenuovo Licola Patria n.9/a, 80072 Pozzuoli; L'ALTRA ITALIA AMBIENTE, piazzale Tecchio n.49/F, Napoli; LEGAMBIENTE Campania, via Miroballo al Pendino n.30, 80138 Napoli; L.I.P.U. – Sez. Campania, Viale Lincoln n.239, 81100 Caserta; MAREVIVO – Delegazione Regionale Campania, via Brodolini n.41, 80026 Casoria (Na); TOURING CLUB ITALIA, via Cesare Battisti n.11, 80134 Napoli; TERRA NOSTRA, Via Pica n.62, 80142 Napoli; V.A.S. - Associazioni Verdi Ambiente e Società, Calata Trinità Maggiore n.4, 80134 Napoli; WWF Campania, via A. Da Salerno n.13, 80128 Napoli; Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, via del Chiostro n.9, 80134 Napoli; Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli, p.zzetta Matilde Serao n.7, 80133 Napoli; Ordine dei dottori agronomi e forestali, via Toledo n.156, 80132 Napoli; Ordine dei Geologi, via Stendhal n.23, 80133 Napoli; Collegio dei Geometri, via G. Sanfelice n.24, 80134 Napoli; Collegio dei Periti Agrari, via Argine n.10, 80146 Napoli; Collegio dei Periti industriali, c.so Umberto I n.86, 80138 Napoli - via Miguel Cervantes De Savaedra n.64, Napoli; UNIONE INDUSTRIALI, piazza dei Martiri n.58, 80121 Napoli; CONFESERCENTI, via Duomo n.290, 8138 Napoli; CONFCOMMERCIO, piazza Salvo D'Acquisto n.32, 80134 Napoli; CNA, c.so Umberto I n.132, 80138 Napoli; CONFARTIGIANATO, via Medina n.63, 80133 Napoli; CONFAGRICOLTURA, c.so Arnaldo Lucci n.137, 80142 Napoli; COL DIRETTI, via Pica n.62, 80142 Napoli; Associazione Nazionale Costruttori Edili, p.zza Vittoria n.6, 80121 Napoli; CGIL, via Torino n.16, 80142 Napoli; CISL, via Medina n.5, 80133 Napoli; UIL, Piazzale Immacolatella Nuova n.5, 80133 Napoli; UGL, p.zza Nazionale n.94, 80143 Napoli; AGRITURIST, c.so A. Lucci n.137, 80142 Napoli; AMICI DELLA TERRA, via Roma n.26, 83100 Avellino; FARE VERDE, via Tansillo n.42, 80035 Nola (Na); CONFEDERTECNICA, via G. Porzio n.4 CDN Isola G1, 80143 Napoli; C.I.A. (Confederazione italiana Agricoltori della Campania), via Renella n.32, Caserta; MANAGERITALIA, via Cervantes n.52, 80133 Napoli; UNIMPRESA, Piazza G. Bovio n. 8, 80133 Napoli; USAE Unione Sindacati Autonomi Europei sede Campania.
A tutti i soggetti pubblici e privati interessati.

Indizione della audizione per la predisposizione del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Calvizzano, delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale e della cittadinanza tutta - art. 4 della Legge regionale Campania n. 16/2004 e dell' art. 7 del Regolamento attuativo 5/2011 ed art. 3 della Direttiva 2001/42CE e Delibera G.R.C. n. 627/05.
Ai sensi dell'art. 4 Legge regionale Campania n. 16/2004 e dell'art. 7 Regolamento 5/2011 ed ai sensi dell' art. 3 Direttiva 2001/42CE e secondo quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 627 del 21/04/2005 (BURC n. 26 del 16/05/2005), è indetta per il giorno 31.03.2017 alle ore 10.00, presso la sede Municipale del Comune di Calvizzano (sala consiliare "Cristofaro Agliata"), l'audizione preliminare alla redazione del Piano Urbanistico Comunale di cui all'oggetto per la consultazione delle suddette organizzazioni affinché le stesse possano presentare suggerimenti e proposte per la definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche.
Il rapporto preliminare ambientale e lo schema di piano sono consultabili sul sito istituzionale www.comune.calvizzano.na.it.

IL R.U.P.
Ing. Lorenzo Tammaro

CITTÀ' DI CASTELLAMMARE DI STABIA C.F.82000270635 - Avviso di Presentazione Istanza Concessione Demaniale Marittima "assoc. Stabia Aura Onlus" via Salita Quisisana,59 C/mmare di Stabia (NA) rappresentante Sig. Roberto Imparato

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LL.PP.
Servizio Demanio Marittimo

VISTI :
- l'art. n. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 e l'art. n. 59 del DPR 24 luglio 1977, n. 616; l'art. 8 del DPR 15 gennaio 1987, n. 469;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- il DPCM 21 dicembre 1995;
- l'art. 32 della Legge 18 giugno 2009 n. 69;
- la "Direttiva Servizi" n. 2006/123/CE
- il Decreto Dirigenziale AGC Trasporti e viabilità della Regione Campania n. 133 del 5/10/2010;
- il *"Regolamento sulla disciplina per l'uso delle aree del Demanio Comunale ricadenti nel territorio Comunale*", di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 87 del 25/09/2009;

RENDE NOTO

Che con l'istanza acclarata al protocollo generale in data 18/11/2016 al n. 49684 avanzata dal Sig. Roberto Imparato rapp. "assoc. Stabia Aura Onlus" con sede in C/mmare di Stabia (NA) via Salita Quisisana,59 (P.iva n. 03871101216), è stata richiesta una nuova C.D.M. con scopo Turistico Ricreativo consistente in una banchina in cemento armato di mq 104,55 ubicata tra la spiaggia libera La Palombara ed il lido Lo Scoglio in Catasto F. 17 p.lle 515-488-512-1, al fine di realizzare una scuola di windsurf e kitesurf.

Il canone annuo stimato nella misura minima di cui al punto 5 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 04/12/2012, riferito all'anno 2017 è pari a € 349,30 + 25% per Addizionale regionale ai sensi della L.R. n°1/72 – art.8- per un totale di € 436,62 salvo eventuale ridefinizione e conguaglio. La scadenza di tale concessione è prevista al 31/12/2020.

- la documentazione può essere visionata presso il Comune di Castellammare di Stabia- Settore LL.PP.-Servizio Demanio Marittimo- Palazzo S.Anna di Salita Marchese de Turris rif. geom. Somma Michele, tel. n.081/3900566, nelle giornate di martedì e giovedì dalle ore 16.00 alle 18.00, per il periodo di 20 giorni naturali consecutivi a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso;
- che, entro il medesimo termine perentorio innanzi indicato,possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti indirizzandole al Comune di Castellammare di Stabia - Settore LL.PP.-Servizio Demanio Marittimo- Piazza Giovanni XXXIII°.

Arch. Francesco S. Cannavale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 22 del 20 marzo 2017
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE VALLO DI DIANO E TANAGRO
84036 - SALA CONSILINA (Salerno)
Via G. Mezzacapo, 39 - Tel. 0975-21004 - fax.0975-270049
Cod. Fisc. : 83002270656 - ***www.bonificatanagro.it*** E-mail:info@bonificatanagro.it

Associato a ANBI
CSEI Catania
Centro Studi di Economia applicata all'Ingegneria Catania

Prot. n° 245 **Sala Consilina, lì 02/03/2017**

SETTORE AGRARIO E CATASTO

PUBBLICAZIONE RUOLI DI CONTRIBUENZA ANNO 2016

Per la pubblicazione nelle forme di legge, si comunica che:

- ai sensi dell'art. 59 del R.D. 13/02/1933 n. 215, dell'art. 12 della L.R. 25/02/03 n. 4, dell'art. 864 del Codice Civile e dello Statuto consortile **questo Ente ha emesso i ruoli ordinari di contribuenza per l'anno 2016** sulla base di apposito piano di classifica, approvato con Deliberazione n. 324/96 e successive modifiche e vistato dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 058/AC del 14/01/1997;
- sono stati approvati con **Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 3 del 16/01/2017,** i ruoli relativi ai contributi di bonifica agricoli, extragricoli speciali ed urbani, irrigui relativi all'anno **2016**,
- **i ruoli sono depositati presso la sede del Consorzio di Bonifica Integrale del Vallo di Diano e Tanagro in via Mezzacapo, 39 di Sala Consilina (Sa)** e ne è stato dato avviso mediante affissione all'Albo pretorio del Consorzio, sul BURC e su un quotidiano a tiratura nazionale;
- contro l'iscrizione a ruolo per errore materiale o duplicazione dell'iscrizione, i Consorziati possono presentare ricorso da sottoporre alla Deputazione Amministrativa;
- per impugnative concernenti la sussistenza dei presupposti fissati dalla legge per l'assoggettamento degli immobili all'obbligo contributivo, il ricorso va proposto, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 546/92 e s.m.i., alla Commissione Tributaria Provinciale competente per territorio entro sessanta giorni dalla data di notificazione dell'atto impugnato;
- per le impugnative per l'ammontare e la determinazione del contributo il ricorso va proposto al Tribunale Amministrativo Regionale nei termini di legge;
- gli uffici del Consorzio sono aperti al pubblico per la consultazione dei ruoli ogni giorno dalle ore 8:30 alle ore 13:00 e dalle ore 15:30 alle ore 17:30 di lunedì e giovedì.

Il Responsabile del Procedimento
F.to Ing. Domenico Macellaro

COMUNE DI ACERNO - SALERNO
AVVISO DI ASTA PUBBLICA – secondo esperimento

ENTE VENDITORE: Comune di Acerno, Via Rimembranza 8, 84040 Acerno (SA) – P.IVA: 00552610651 – Tel: 089 9821211 – Fax: 089 9821227 – e.mail: c.salerno@comune.acerno.sa.it - PEC: areatecnica@pec.comune.acerno.sa.it;
OGGETTO: Avviso d'asta pubblica, secondo esperimento, per la vendita di legname in piedi radicato nella particella forestale n.30, denominata Mancosa di Prato, del P.A.F. 2015/2024, in agro e di proprietà del Comune di Acerno;
IMPORTO: Importo a base d'asta: € 37.000,00 (oltre IVA);
AGGIUDICAZIONE: Pubblico incanto, art. 73 lettera c) ed art. 76 del R.D. 23.05.1924 n.827, ad offerte segrete senza prefissione di alcun limite, ed aggiudicazione definitiva al concorrente che avrà offerto il maggiore importo in aumento e la cui offerta, ai sensi dell'art.6 c.3 della Legge 24 dicembre 1908 n.783, sia pari almeno al prezzo complessivo posto a base d'asta;
PROCEDURA: Procedura aperta;
TERMINI: Termine ricevimento offerte: ore 12.00 del 10/04/2017. Apertura offerte: ore 9.00 dell'11/04/2017;
INFORMAZIONI: Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile sul Profilo Istituzionale dell'Ente Venditore alla Sezione Aste Pubbliche: http://www.comune.acerno.sa.it/aste-pubbliche;

Il Responsabile Area Tecnica
Ing. Carmine Salerno

COMUNE DI BISACCIA – Provincia di Avellino – Bando di gara . Individuazione di un soggetto attuatore per la gestione servizi di accoglienza integrata per i richiedenti e i beneficiari di protezione internazionale e per i titolari del permesso umanitario
CIG : 698872919E
SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Comune di Bisaccia.
SEZIONE II: OGGETTO. Individuazione di un soggetto attuatore per la gestione servizi di accoglienza integrata per i richiedenti e i beneficiari di protezione internazionale e per i titolari del permesso umanitario da inserire nell'ambito del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) per 40 posti, a valere sui finanziamenti di cui al decreto del Ministero dell'Interno del 10 agosto 2016. Importo: € 1.295.615,34 (iva compresa)
SEZIONE IV: PROCEDURA: aperta. Termine ricezione offerte: 27/03/2017 ore 12.00.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI. Atti di gara disponibili sul sito dell'ente.

Il responsabile unico del procedimento
dott. Fiorenzo Forte

COMUNE DI SIRIGNANO
AVVISO D'ASTA PUBBLICA PER ALIENAZIONE DI UNITA' IMMOBILIARE
SECONDO ESPERIMENTO

All'Albo Pretorio del Comune di Sirignano e della CUC Partenio Vallo di Lauro è pubblicato dal 20/03/2017 al 24/04/2017, il bando integrale dell'asta pubblica – secondo esperimento – per l'alienazione della " CASA ALBERGO PER ANZIANI" di proprietà del Comune di Sirignano, sita in Viale Michelangelo, da aggiudicarsi con il criterio del massimo rialzo sul prezzo ribassato a base d'asta di € 863.503,20 al netto delle imposte dovute per legge. Scadenza per la presentazione delle offerte: 24.04.2017 ore 12:00. Tutta la documentazione di gara è fruibile su: http://www.comune.sirignano.av.it e https://goo.gl/0GmKbM . Si precisa che ad ogni ulteriore eventuale disposizione relativa alla presente procedura (rettifiche al bando, proroga dei termini, FAQ) sarà data pubblicità solo tramite i predetti indirizzi web. E' fatto obbligo ai soggetti interessati controllarne costantemente gli aggiornamenti.

Il Responsabile del Procedimento
geom. Pellegrino De Lucia
Il Dirigente della CUC
Ing. Domenico Combatti

Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano
C O M U N E D I T E G G I A N O - Provincia di Salerno – C.F. 83000070652
Bando di Gara – Servizio Spazzamento e Servizi Complementari nel Centro Storico

Determina R,G, n° 82/2016 - CIG n° 6993234741
Categoria del Servizio: Codice CPV 90610000-6;
Importo presunto del servizio a base d'asta (IVA esclusa): € 260.691,70
Costo oneri sicurezza DUVRI non soggetto a ribasso: € 0,00
Durata dell'appalto: Anni 2 (due).
Criterio di aggiudicazione: procedura aperta - offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95 c. 3 del D.Lgs. n. 50/2016. Non sono soggetti a ribasso i Costi della Sicurezza.
Partecipazione alla gara: concorrenti di cui all'art. 45, comma 1 e 2 del D.Lgs. n. 50/2016. Ditte iscritte alla C.C.I.A.A. per l'attività di Servizio di Pulizia e di spazzamento delle strade o altro Registro Professionale dello Stato di residenza se la ditta è straniera e non è residente in Italia.
Requisiti dei concorrenti: di ordine generale: come previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016; di ordine speciale: come previsti dall'art. 83 del D.Lgs. n. 50/2016.
Avvalimento (art. 89 D.Lgs. n. 50/2016): i concorrenti possono avvalersi dei requisiti di ordine speciale di un altro soggetto. Non è ammesso l'avvalimento, ai sensi dell'art. 89, comma 10 del D.Lgs. 50/2016, per soddisfare il requisito di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.
Scadenza: ore 12,00 del 06.04.2017. La gara avrà luogo il 11.04.2017.
Documentazione di gara disponibile presso l'Ufficio Servizi Tecnico - Manutentivi del Comune di Teggiano (SA) (dal Lun. al Ven. ore 9,00 – 12,30) e sul portale internet del Comune www.comune.teggiano.sa.it;
Il presente bando viene pubblicato sui siti: www.serviziocontrattipubblici.it – www.comune.teggiano.sa.it., www.montvaldiano.it, sulla G.U.U.E., sulla G.U.R.I., sul B.U.R.C e per estratto su due dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su due a maggiore diffusione locale; Data di trasmissione del bando alla Commissione della Comunità Europea: 01.03.2017 - ID: 2017-028193
Teggiano, 01.03.2017 Il Responsabile del Procedimento
Cono DE LUCA

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
della Provincia di Napoli
Direzione Generale

Oggetto: Gara di appalto con procedura aperta di cui all'art. 60 comma 1 del Decreto Leg.vo .L. 18.4.2016 n. 50 e s.m.i., con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa

ESTRATTO AVVISO GARA DI APPALTO

Si rende noto che è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 24/02/2017, l'avviso di gara con procedura aperta riguardante l'appalto del servizio di consulenza e brokeraggio assicurativo relativo alle polizze dell'Ente (CIG 6970250044), per l'importo complessivo annuo a base d'asta di Euro 79.568,90 oltre IVA se dovuta, per la durata di mesi 12 rinnovabile per ulteriori due anni.

Requisiti di partecipazione:

- Assenza di motivi di esclusione di cui all'art. 80 del D.to Leg.vo n. 50/2016;
- Requisiti di qualificazione di cui all'art. 84 del D.to Leg.vo n. 50/2016;
- Inesistenza delle cause di esclusione previste dal Protocollo di Legalità sottoscritto dall'I.A.C.P. di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 03/12/2007
- Requisiti di capacità economica-finanziaria di cui all'art. 83 comma 4 del D.to Leg.vo n. 50/2016)
- Requisiti di capacità tecnico-professionale di cui all'art. 83 comma 6 del D.to Leg.vo n. 50/2016)

Le offerte dei soggetti interessati (fa fede la data e l'ora di arrivo all'Ufficio Protocollo) dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 20.03.2017.

Eventuali informazioni necessarie potranno essere acquisite presso la Direzione Generale dell'I.A.C.P. di Napoli – Via Domenico Morelli 75 – tel. 081/7973119, ovvero presso il Responsabile del Procedimento tel. 081/7973425.

Per le restanti prescrizioni e per le modalità di partecipazione alla gara si fa riferimento all'avviso integrale come sopra pubblicato e al disciplinare di gara pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella Sezione BANDI, ai sensi dell'art. 73 comma 4 del D.to Leg.vo n. 50/2016)

Napoli lì 24/02/2017

IL DIRETTORE GENERALE
(Avv. Daniele PERNA)

PROVINCIA DI AVELLINO

Avviso di aggiudicazione dell'appalto a corpo, con procedura aperta, dei servizi Assicurativi per la Provincia di Avellino – Lotto II servizi assicurativi RCTO, CIG 6860680C3A.

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione e indirizzi: Provincia di Avellino – Settore Viabilità e Trasporti, piazza Libertà n. 2 – 83100 Avellino – codice NUTS ITF34 – Italia. Persona di contatto: dott. Emilio Papa, tel. 0825790305, pec settore3@pec.provincia.avellino.it, e-mail epapa@provincia.avellino.it. Indirizzo del profilo di committente: http://www.provincia.avellino.it/avvisi-di-aggiudicazione-appalti.

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale.

I.3) Principali settori di attività: Viabilità e trasporti.

Sezione II: Oggetto

II.1) Entità dell'appalto

II.1.1) Denominazione: appalto a corpo dei servizi Assicurativi per la Provincia di Avellino.

II.1.2) Codice CPV principale: per il lotto II, CPV 66516400-4 (Servizi di assicurazione di responsabilità civile generale).

II.1.3) Tipo di appalto: servizi.

II.1.4) Breve descrizione: servizi Assicurativi per la Provincia di Avellino – Lotto II servizi assicurativi RCTO.

II.1.5) Informazioni relative ai lotti: l'appalto è suddiviso in n. 2 lotti.

II.1.6) Valore totale dell'appalto: l'importo complessivo dell'appalto aggiudicato per il lotto II è di € 658.832,34, IVA esclusa, al netto del ribasso offerto del 22,4903134% (unica offerta in gara). Per il presente appalto gli oneri della sicurezza da rischi di interferenza sono pari a zero.

II.2) Descrizione

II.2.1) Denominazione: Lotto II servizi assicurativi RCTO – appalto a corpo dei servizi Assicurativi RCTO per la Provincia di Avellino.

II.2.2) Codice CPV principale: CPV 66516400-4 (Servizi di assicurazione di responsabilità civile generale).

II.2.3) Luogo di esecuzione: codice NUTS ITF34 – Luogo principale di esecuzione: provincia di Avellino.

II.2.4) Descrizione dell'appalto: servizi Assicurativi RCTO per la Provincia di Avellino.

II.2.5) Criteri di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ex art. 95 commi 2, 6 e 14 del d.lgs. 50/2016. Per i criteri di valutazione delle offerte di gara si rinvia al disciplinare di gara.

II.2.6) Informazioni relative alle opzioni: a norma dell'art. 106 comma 11 del d.lgs. 50/2016, la durata del contratto in corso di esecuzione può essere prorogata per un tempo limitato, comunque non superiore a 6 mesi, strettamente necessario per la conclusione delle procedure occorrenti per l'individuazione di un nuovo contraente. In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni originarie, o più favorevoli per la stazione appaltante se previamente concordati.

II.2.7) Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea: l'appalto non è connesso a un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea.

II.2.8) Informazioni complementari: per le modalità di finanziamento e di pagamento dei servizi oggetto di appalto si rinvia al disciplinare di gara. A norma dell'art. 1 d.l. 6/7/2012 n. 95 convertito in legge 7/8/2012 n. 135, il contratto di appalto è sottoposto a condizione risolutiva nel caso di sopravvenuta disponibilità della convenzione di Consip o della centrale di committenza regionale per i servizi oggetto di appalto.

Sezione III: Procedura

III.1.1) Tipo di procedura di gara: procedura aperta ex art. 60 del d.lgs. 50/2016.

III.1.2) L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): si.

III.2) Informazioni di carattere amministrativo

III.2.1) Pubblicazione precedente relativa alla stessa procedura: bando di gara n. 70323 del 29/11/2016 pubblicato nella GUUE n. 2016/S 234-427446 del 3/12/2016.

Sezione IV: Aggiudicazione di appalto

Determina di aggiudicazione definitiva n. 314 del 2/3/2017.

Denominazione: Lotto II servizi assicurativi RCTO – appalto a corpo dei servizi Assicurativi RCTO per la Provincia di Avellino.

IV.1) Aggiudicazione di appalto

IV.2.1) Data di aggiudicazione dell'appalto: 2/3/2017.

IV.2.2) Informazioni sulle offerte: numero di offerte pervenute 1 – numero di offerte ricevute da PMI 0

– numero di offerte ricevute da offerenti provenienti da altri Stati membri dell'UE 1 – numero di offerte ricevute da offerenti provenienti da Stati non membri dell'UE 0 – numero di offerte pervenute per via elettronica 0.
L'appalto non è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici.
IV.2.3) Nome e indirizzo del contraente: compagnia assicurativa LLOYD'S Market Support, c.f. 07585850584, con sede in corso Garibaldi n. 86 – 20121 Milano – Italia, codice NUTS ITC4C – pec gare@pec.lloyds.com - tel. 0263788836. Il contraente non è una PMI.
IV.2.4) Informazione sul valore del contratto d'appalto (IVA esclusa): valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto: € 850.000,00 per il lotto II – Valore totale del contratto d'appalto: € 658.832,34, IVA esclusa, al netto del ribasso offerto del 22,4903134%. Per il presente appalto gli oneri della sicurezza da rischi di interferenza sono pari a zero.
IV.2.5) Informazioni sui subappalti: l'aggiudicatario non si è riservata la facoltà di ricorrere al subappalto.
Sezione V: Altre informazioni
V.1) Procedure di ricorso: a norma dell'art. 209 comma 2 del d.lgs. 50/2016, non è ammessa per il presente appalto la competenza arbitrale di cui agli artt. 209 e 210 del d.lgs. 50/2016. Per eventuali proposizioni di ricorso giurisdizionale si applicano le norme di cui all'art. 204 del d.lgs. 50/2016 nonché il Codice del processo amministrativo approvato con d.lgs. 2.7.2010 n. 104.
V.1.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: eventuali ricorsi alla procedura di aggiudicazione vanno inoltrati nei modi e termini di legge al T.A.R. per la Campania – Sede di Salerno, Largo S. Tommaso D'Aquino n. 3 – 84100 Salerno – Italia, tel. 089 226496, pec sa_ricevimento_ricorsi_cpa@pec.ga-cert.it, indirizzo internet https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsintra/cdsintra/Organizzazione/Tribunaliamministrativiregionali/salerno/index.html, ex art. 204 del d.lgs. 50/2016.
V.1.2) Organismo responsabile delle procedure di mediazione: a norma dell'art. 211 del d.lgs. 50/2016, eventuali istanze di mediazione vanno inoltrate nei modi e termini di legge all'ANAC - Ufficio Precontenzioso e Affari Giuridici – via M. Minghetti n. 10 – 00187 Roma – Italia, tel. 06 367231, pec protocollo@pec.anticorruzione.it, indirizzo internet http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/, secondo il "Regolamento per il rilascio dei pareri di precontenzioso di cui all'art. 211 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50" emanato dalla predetta Autorità.
V.1.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla procedure di ricorso: Provincia di Avellino – Servizio Gare, Contratti e Provveditorato, piazza Libertà n. 2 – 83100 Avellino – Italia, tel 0825790279, pec gare@pec.provincia.avellino.it, e-mail edefalco@provincia.avellino.it.

IL DIRIGENTE
(ing. Antonio Marro)

PROVINCIA DI CASERTA

C.F. 80004770618

ESITO DEFINITIVO DI AGGIUDICAZIONE

CIG 64162622E7

1) Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta Settore Viabilita' Tel. 0823/2478246 - **2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; Prezzo più basso. **-3) Oggetto dell'appalto:** Provincia di Caserta VSG0090 "Affidamento dei Lavori di Manutenzione Straordinaria sostituzione/integrazione di barriere stradali e sostituzione giunti, Area di intervento n.6 **- 4) Importo a base di gara:** € 55.000,00, comprensivo di oneri per la sicurezza (€ 90,01) ed oneri per la manodopera (€ 11.243,87) non soggetti a ribasso, **IVA esclusa. - 5) Ditta Aggiudicataria:** KE'SMART S.r.L., con sede in Aversa (CE) alla Via A. Moro n. 201 **- 6) Importo netto di aggiudicazione:** € 26.493,54 oltre oneri per la sicurezza ed oneri per la manodopera**. - 7) Provvedimento di aggiudicazione definitiva: Determina n. 324/O del 29.12.2016; - Esito definitivo di aggiudicazione disponibile sul sito** www.provincia.caserta.it **- 8) Responsabile del procedimento:** Ing. Nicola Di Lillo.

Il Dirigente del Settore Viabilità della Provincia di Caserta

f.to Ing. Antonino Del Prete

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ente **Comune di Crispano**
Codice fiscale **80027620634**
Tipologia atto **Esito di gara**
Numero atto **4930**
Data atto **06/03/2017**

ESITO GARA

.
Oggetto: affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani differenziati e non e/o assimilati, nonché dei servizi complementari sul territorio comunale e del servizio di gestione dell'isola ecologica comunale sul territorio comunale per la durata di anni 5 (cinque) dall'inizio del servizio che risulterà da apposito verbale.
Importo a base d'appalto: euro 6.197.727,60 oltre Iva.
Tipo di procedura: gara a procedura aperta per prestazioni di servizi, ai sensi del D.Lgs 50/2016, in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Data di aggiudicazione definitiva: Determina Dirigenziale n. 89 del 27/02/2017.
Numero partecipanti: 6
Numero offerte ammesse: 6
Aggiudicatario definitivo: Consorzio C.I.T.E. S.c.a.r.l. con sede legale in Salerno alla via San Leonardo – P.IVA 04238130654.
Importo finale: euro 5.613.326,70 oltre IVA al 10% con un ribasso del 9,994%
Responsabile del Procedimento: Ing. Antonio Grisolia, responsabile V Settore del Comune di Crispano.

Il Responsabile della struttura organizzativa della CUC
Ing. Domenico Raimo

) (Prov. di Napoli) – C.F. 80017980634 – AVVISO ESITO DI GARA – PROCEDURA .avori di completamento del recupero degli imm ati "Ex Clinica Cataldo" e "Comando di P.M." da destinare a Caserma dei Carabinieri (Tenenza) - **C.I.G. 6082573A05 - C.U.P. G39G13000590006**.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

1.1 Stazione appaltante: Comune di Ercolano – Corso Resina n. 39 – 80056 Ercolano (NA) Tel. 0817881111 Fax 0817881230;

1.2 Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: Ufficio del RUP c/o U.T.C. – Corso Resina n. 39 – 80056 Ercolano (NA) Tel. 0817881296 e-mail: aniello.moccia@comune.ercolano.na.it;

1.3 Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: Come al punto 1.2;

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

2.1 Descrizione: Lavori di completamento del recupero degli immobili di proprietà comunale denominati "Ex Clinica Cataldo" e "Comando di P.M." da destinare a Caserma dei Carabinieri (Tenenza).

2.2 Luogo di esecuzione: Comune di Ercolano – Traversa Via 4 Novembre;

SEZIONE III: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

III.1 Criterio di aggiudicazione: procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 1 del D. Lgs. n. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 82, comma 2 – lett. b) del D.Lgs. 163/2006 e con l'applicazione dei dettami di cui all'art. 122, comma 9 del citato decreto (individuazione ed esclusione automatica delle offerte anomale).

III.2 Determina di aggiudicazione definitiva: n. 04/40/12 del 05.01.2017, catalogata in data 18.01.2017 al n.36

III.3 Imprese che hanno prodotto offerte nei termini: n. 149.

III.4 Impresa aggiudicataria: CO.RA. Costruzioni Edili Raffaele Alfieri s.r.l., con sede in San Cipriano d'Aversa 81036 (CE) alla Via Piacenza n. 30, Partita IVA 03514820616.

III.5 Importo di aggiudicazione: €. 415.574,66, comprensivi di €. 178.965,78 per costo manodopera, €.22.622,53 per oneri della sicurezza ed €. 20.000,00 per oneri di discarica non soggetti a ribasso, oltre IVA.

SEZIONE IV: TERMINI DI ESECUZIONE

IV.1 Termine di esecuzione dei lavori: gg. 180 (centottanta).

SEZIONE V: RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

V.1 Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Aniello Moccia – Dirigente del Settore Assetto e Governo del Territorio.

Il R.U.P.
Ing. Aniello Moccia

fonte: http://burc.regione.campania.it

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO
COMUNE DI SAN RUFO (SA) - C.F. 83002540652
AVVISO DI ESITO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO "FORNITURE E SERVIZI DI REFEZIONE DELLA MENSA COMUNALE 2016/2019"

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano,
Tel. +39 0975 577111 Responsabile Procedura di gara: dott. Beniamino Curcio - pec: posta@pec.montvaldiano.it;
2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comune di San Rufo (SA), Via Roma, n. 19 – 84030 Tel. +39 0975-395013, RUP: Giovannina ROBBE, pec: segreteria.sanrufo@asmepec.it
3)Procedura di Aggiudicazione: procedura aperta.
4)Appalto pubblico di servizi: servizio di FORNITURE E SERVIZI DI REFEZIONE DELLA MENSA COMUNALE 2016/2019 - CIG n. 68651347CA.
5)Data di aggiudicazione definitiva: 24/02/2017 (determina n°7-2017).
6)Criterio di aggiudicazione: OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA AI SENSI DELL'ART. 95 COMMA 3 DEL D.LGS.N. 50-2016
7) Offerte ricevute: n.1.
8) Importo di aggiudicazione gara: prezzo netto per singolo pasto di € 4,17, per un importo complessivo di € 154.290,00 (per n. 37.000 pasti), oltre IVA, oneri di sicurezza non soggetti a ribasso e migliorie offerte in sede di gara.
9)Ditta aggiudicataria: CILENTO MENSE S.R.L. con sede in Roccadaspide (SA) - P.Iva 02338460658
10)Importo di aggiudicazione: € 154.290,00 (per n. 37.000 pasti), oltre IVA, oneri di sicurezza non soggetti a ribasso per € 740,00 e migliorie offerte in sede di gara.

Il Responsabile del Servizio
Giovannina ROBBE

Comune di Napoli - Servizio Autonomo CUAG Gare Lavori

Esito di Gara CIG: 6176105B11

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli, Municipalità 2 "Montecalvario Avvocata S. Giuseppe Porto Mercato Pendino", Servizio Attività Tecniche, Piazza Dante n. 93, 80100 Napoli Tel. 081.7950235/6634, fax 081/7950203. II.1.2) Tipo di appalto: lavori; II.1.4) Breve descrizione: "**Lavori di manutenzione straordinaria del sistema di captazione delle acque superficiali e della rete fognaria con sezione fino ad un mq ricadenti nell'ambito territoriale della Municipalità II Montecalvario Avvocata S. Giuseppe Porto Mercato Pendino, tramite il Sistema dell'Accordo Quadro**" II.I.5) CPV: 90470000-2; IV.1.1.) Tipo di procedura: aperta; IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso su elenco prezzi; V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: "DAC 87 Costruzioni SOC. COOP.", con sede in Quarto (NA), Cap 80010, alla via Marie Curie n. 25, C.F./ P. IVA 06824331216 – tel. e fax 081/8060169, rappresentata dal sig. Adamo Agostino, nato a Napoli il 23/09/1987 in avvalimento con "FAC 94 Soc. Coop." ; V.4) Valore totale inizialmente stimato Euro 62.575,62; Valore totale finale Euro 37.210,42; V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato: SI V.1.) Data di aggiudicazione: 05/11/2015; V.2) Numero di offerte ricevute: 27; VI.2) Altre Informazioni: Determinazione Dirigenziale n. 33 del 12/12/2016.

Il Dirigente

dott.ssa Annalisa Cecaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI
SERVIZIO AUTONOMO CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE - AREA LAVORI

ESITO DI GARA. CIG: 60568048C5; CUP: B66G14000820000.

I.1) Denominazione e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli Servizio Attività Tecniche della **V Municipalità**. **II.1.2)** Tipo di appalto: sola esecuzione. **II.1.4)** Breve descrizione dell'appalto: **Lavori di manutenzione ordinaria delle strade, piazze, viali e loro pertinenze; CIG: 60568048C5; CUP: B66G14000820000**. **II.1.5)** CPV: **45233141-9**. **IV.1.1)** Tipo di procedura: aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi. **V.1)** Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: **2 novembre 2015**. **V.2)** Numero di offerte pervenute: **67**. **V.3)** Nome e indirizzo aggiudicatario: **Atlante Costruzioni s.r.l.** con sede legale in Quarto (NA). **V.4)** Informazione sul valore dell'appalto: valore totale stimato a base d'asta: **€ 234.550,00** di cui **€ 6.850,00** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA; valore totale dell'importo di aggiudicazione pari a **€ 129.376,71** comprensivo di oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. **VI.2)** Informazioni complementari: determina di aggiudicazione definitiva n. 33 del 15/12/2016, registrata all'indice generale in data 27/12/2016 al n.2119. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007.

Il Dirigente
dott.ssa Annalisa Cecaro

COMUNE DI NAPOLI –SERVIZIO AUTONOMO CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE-AREA GARE LAVORI - ESITO DI GARA - CIG 6548198FEB - CUP B63D15001350004

SEZIONE I - I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Servizio Ciclo Integrato delle Acque – Piazza Cavour, 42 – 80137 Napoli – tel**.** 0817959484 – 85 - fax 0817959531

SEZIONE II - II.1) "*Lavori di Manutenzione ordinaria e periodica, per un periodo di ventiquattro mesi, delle componenti elettriche ed elettromeccaniche degli impianti di sollevamento e grigliatura delle acque cloacali della Città di Napoli",* in esecuzione della Determinazione Dirigenziale n.70 del 31 dicembre 2015 e successiva modifica di cui alla Determinazione n. 18 del 13/06/16 e della Delibera di G.C. n.912 del 30 dicembre 2015. II.1.2) Eesecuzione lavori.

SEZIONE IV - IV.1) Procedura aperta. **IV.2)** Criterio: prezzo più basso.

SEZIONE V - V.1) Determinazione di aggiudicazione n. 60 del 29/12/2016.

V.2) Offerte ricevute n. 54.

V.3) Aggiudicataria: G.R.D. Group srl con sede in Napoli.

V.4) Importo a base d'asta € 541.757,09 oltre Iva. Importo di aggiudicazione € 401.639,49 comprensivo di oneri di sicurezza, oltre IVA. **V. 5)** Subappalto nei limiti di legge.

Il Dirigente dott.ssa Annalisa Cecaro

AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITÀ, LE INFRASTRUTTURE E LE RETI

Avviso di aggiudicazione appalto

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE I.1) Denominazione: Agenzia Campana per la Mobilità le Infrastrutture e le reti - Centro Direzionale di Napoli Isola C/3, piano 5, 80143 Napoli. Fax: +39 081.9634522 – Tel: +39 0819634511. RUP: avv. Angelina Martino (tel. 081.9634547; pec: a.martino@pec.acam-campania.it; www.acam-campania.it. (Profilo del committente).

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO II.1.1) Descrizione: Realizzazione del Sistema di Monitoraggio e Bigliettazione e del Sistema di Vendita del trasporto pubblico locale, nell'ambito dell'Intelligent Transport System della Regione Campania (ITSC)".II.2.1) Valore finale totale dell'appalto: € 2.120.532,00 Iva esclusa.

SEZIONE IV: PROCEDURA IV.1.1) Procedura Aperta IV.2.1) Criterio: Offerta economicamente più vantaggiosa IV.3.1) Numero di riferimento: Determinazione del Direttore Generale n. 28 del 11.02.2016 e Determinazione del Commissario n. 107 del 21.04.2016 IV.3.2) Pubblicazioni precedenti: Bando di gara – GUUE 2016/S042 – 069021 del 01.03.2016- GURI V Serie Speciale n. 24 del 29.02.2016.Proroga del bando 2016/S 082 – 145471 del 27.04.2016- GURI n. 48 del 29.04.2017;

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO V.1) Aggiudicazione e valore dell'appalto: Denominazione: Lotto1: Fornitura, relativa Progettazione esecutiva, Realizzazione, Attivazione e Manutenzione di un Sistema di Monitoraggio e Bigliettazione Regionale per il sistema del Trasporto Pubblico Locale della Regione Campania. CIG 6579838E13 CUP: B69J14005380007; V.1.1) Data di aggiudicazione: 27.12.2016V.1.2) Offerte pervenute: 3 V.1.3) Aggiudicatario: PLUSERVICE srl CF 01140590421con sede in Via S.S.Adriatica SUD 228/60019 Senigallia (Ancona) V.1.4) Informazione sul valore dell'appalto: € 1.011.697,00 Iva esclusa con il ribasso offerto del 15,84% sull'importo a base di gara. V.1.5) Subappalto: si V.1) Aggiudicazione e valore dell'appalto: Lotto n. 2 Denominazione: Fornitura, relativa Progettazione esecutiva, Realizzazione, Attivazione e Manutenzione di un Sistema di Vendita Regionale, per il sistema del Trasporto Pubblico Locale della Regione Campania. CIG 65798507FC CUP B69J14005390007; V.1.1) Data di aggiudicazione: 27.12.2017 V.1.2) Offerte pervenute: 1 V.1.3) Aggiudicatario: RTI ALMAVIVA spa mandataria CF08450891000 con sede in Via Casal Boccone 188, 00137 Roma – Mediamobile spa CF 07193750630 con sede al CDN di Napoli Isola C/2 V.1.4) Informazione sul valore dell'appalto: € 1.108.835,00 Iva esclusa con il ribasso offerto del 5% sull'importo a base di gara; V.1.5) Subappalto: no.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI VI.3.1) Ricorso: TAR Campania, Piazza Municipio 64, 80133 Napoli, Italia. VI.3.2) Termine: 30 gg VI.4) Spedizione G.U.U.E.: 14/02/2017

Il responsabile del procedimento

Avv. Angelina Martino

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO - Via Comunale del Principe 13/a - 80145 Napoli - CF Partita IVA 0632813211.
Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore di Struttura Complessa - Anestesia e Rianimazione

In esecuzione della deliberazione n. 249 del dì 09/02/2017 ai sensi e per gli effetti delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 in materia di requisiti e criteri di accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del S.S.N. nonché dal D.Lgs. 502/92, per quanto d'interesse, in materia di disciplina della dirigenza medica, mutuati, in ottemperanza alle innovazioni in materia concorsuale introdotte dal D.L. n. 158/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 189/2012, è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di seguito indicata, da assegnare al P.O. Ospedale del Mare, nel rispetto delle garanzie di parità e pari opportunità tra uomini e donne statuite dall'art. 7 co.1 del D.Lgs. 30/3/2001 n.165 in materia di norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche:

n. 1 posto di Direttore dell'U.O.C. di Anestesia e Rianimazione

Ruolo: Sanitario,
Profilo professionale: Dirigente Medico
Area della Medicina diagnostica e dei servizi
Disciplina: Anestesia e Rianimazione

Profilo Professionale:

Competenze professionali e manageriali, conoscenze scientifiche e attitudini ritenute necessarie all'assolvimento dell'incarico.

1) Capacità di predisporre percorsi assistenziali all'interno dell'Unità Operativa, basati su linee guida professionali ed organizzative, che rendano uniforme ed appropriata in termini di setting assistenziale, qualitativi e quantitativi l'erogazione di prestazioni nell'ambito della disciplina;

2) capacità nello sviluppare nuovi modelli organizzativi che ottimizzino la diagnosi e la cura nei vari setting assistenziali all'interno del Presidio Ospedaliero, nel rispetto della più ampia sicurezza per pazienti ed operatori;

3) competenza nello sviluppo di processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale e dell'esito delle cure approntate, con sviluppo di indicatori;

4) capacità di realizzare e gestire percorsi diagnostico-terapeutici in collaborazione con le altre strutture aziendali ospedaliere e territoriali;

5) esperienza nella predisposizione di linee guida professionali e organizzative che siano alla base dei percorsi diagnostico-terapeutici, con coinvolgimento della rete territoriale;

6) attitudine alla predisposizione di protocolli basati su linee guida professionali e organizzative che orientino le prestazioni erogate all'interno dell'Azienda all'uso costante degli strumenti previsti per la farmaceutica e i dispositivi medici, secondo la metodica di budget;

7) capacità di instaurare e mantenere un clima interno che favorisca la crescita delle conoscenze e delle competenze di tutti i collaboratori e che faccia percepire agli utenti un'immagine positiva della qualità dell'assistenza ricevuta;

8) capacità di instaurare relazioni strutturate nei confronti di tutti i portatori di interesse;

9) conoscenze e condivisione degli obiettivi che la Regione stessa pone in capo all'Azienda Sanitaria;

10) padronanza dei principali strumenti di Gestione per Obiettivi, con particolare riferimento alla negoziazione di budget;

11) esperienza in funzioni di responsabilità gestionale ed organizzativa;

12) esperienza professionale, conoscenza dei principali protocolli diagnostico-terapeutici e dei relativi sistemi di gestione, nonché le conoscenze in ordine alla gestione informatica dei servizi;

13) continuità e contenuti delle iniziative di aggiornamento e formazione professionale;

14) maturata esperienza in attività didattica e formativa negli specifici corsi di Laurea;

15) originalità e continuità della produzione scientifica specifica della disciplina.

16) esperienza nell'utilizzo delle seguenti tecniche: attività anestesiologica che viene svolta sia nell'ambito dell'attività programmata, sia nel settore dell'emergenza-urgenza; capacità di effettuare differenti metodiche di anestesia che rendano possibile l'effettuazione di interventi chirurgici di diverso livello: dai più complessi, ad interventi mini invasivi, ad interventi in regime di Day Surgery o ambulatoriale con dimissione in giornata; capacità di effettuare assistenza postoperatoria in Ricovery room e successivamente nel reparto di degenza.

Caratteristiche della Struttura

L'incarico verrà espletato presso il P.O. "Ospedale del Mare", il quale è costituito da 28 unità operative complesse, 5 unità operative semplici, nonché 9 unità operative dipartimentale.

Insiste su un territorio provinciale di circa Kmq 128 e circa 992.549 abitanti. Il presidio ospedaliero disporrà di 448 posti letto, di cui 388 posti letti per ricovero ordinario, 23 posti letto per day Hospital, 37 posti letto per attività di Day Surgery. Sono previste attività ambulatoriali polispecialistiche

È previsto l'accesso al Pronto Soccorso sia diretto sia per il tramite del 118 la cui Centrale Operativa sarà allocata presso lo stesso P.O. "Ospedale del Mare"

La dotazione organica della U.O.C. di Anestesia e Rianimazione sarà determinata sulla base degli standard definiti dal Decreto del Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro n. 67 del 14.07.2016.

L'attività della U.O.C. di Anestesia e Rianimazione sarà contrassegnata da innovazioni di natura concettuale e tecnologica.

Indirizzi Strategici: Nei prossimi anni ci si aspetta che la U.O.C. di Anestesia e Rianimazione del P.O. Ospedale del Mare sia in grado di:

Sviluppare la competenza nel campo della Anestesia e Rianimazione;

Integrare le proprie competenza nel campo della di Anestesia e Rianimazione con quelle delle altre UU.OO.CC. dell'ASL Napoli 1 Centro;

Formare e mantenere le competenze di un'equipe in grado di intervenire nell'intero prospetto della di Anestesia e Rianimazione

Essere una Struttura affidabile per gli organismi istituzionali, le società scientifiche, l'industria, la società civile, allo scopo di contribuire ai processi di innovazione tecnologica e organizzativa nel rispetto dell'interesse primario del paziente e della comunità dei cittadini.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE:
a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.
b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;
c) Età: Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, non dovrà superare il limite di età di 65 anni e dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati, alla stregua delle disposizioni in materia di limite massimo di età per il collocamento a riposo stabilito dall'art. 15 – nonies del D. Lgs. n. 502/92, anche per i responsabili di struttura complessa, al compimento del sessantacinquesimo anno di età ovvero al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo, con possibilità di permanenza in servizio non oltre il settantesimo anno di età.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:
a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;
b) Iscrizione all'Albo professionale corrispondente. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina, ex art.5, comma 1 lett b) del DRP 484/97. Le Discipline equipollenti sono individuate dal D.M. della Sanità 30/01/1998 e successive modifiche ed integrazioni. **La specializzazione è comunque richiesta per la disciplina di Anestesia e Rianimazione ex art. 2, comma 2 del DPR n. 484 del 10/12/1997.**

L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo quanto disposto dall'art. 10 del DPR 484/1997.

Per la determinazione e la valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso si farà riferimento a quanto previsto negli art.10,11,12 e 13 del DPR 484/97. L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali sarà valutato ai sensi del D.M. 23/03/2000 n. 184;

d) Curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza specifica nella disciplina a concorso**;**

e) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico di direttore di struttura complessa è attribuito senza il suddetto attestato, fermo restando l'obbligo di acquisizione espresso dall'art. 5 comma 1 lett. D) del DPR 484/97, con le modalità indicate nell'art. 15, 8° comma e dall'art 16 quinques del DLgs 229/1999.

Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione dopo l'attribuzione dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta la esclusione dalla Selezione Pubblica.

Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni**.**

DOMANDA DI AMMISSIONE:
Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice e sottoscritta senza l'autenticazione della firma, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, il candidato, pena l'esclusione dalla procedura selettiva, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di falsità di atti e dichiarazioni mendaci ai sensi dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i., deve dichiarare:
a) Cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;

b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) Il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;

d) Le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;

e) Il titolo di studio posseduto;

f) Il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla Selezione;

g) I servizi prestati, con l'indicazione analitica delle Amministrazioni presso le quali ha svolto l'attività lavorativa precisando la disciplina nella quale è stato prestato il servizio e gli eventuali Incarichi conferitigli (posizioni funzionali o qualifiche) indicandone i periodi di durata e l'eventuale causa di

risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) L'anzianità complessiva di servizio maturata alla stregua dei principi e criteri dettati dall'art. 10 e ss. del D.P.R. n. 484/97, comprensiva del servizio militare, laddove ricongiunto;

i) L'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 al trattamento dei dati personali;

j) Il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente la Selezione.

Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi oppure a caso fortuito o forza maggiore.

L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione, comportano l'esclusione dalla Selezione.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:
Alla domanda di ammissione i candidati devono allegare i seguenti documenti:
1)curriculum formativo e professionale, ai sensi dell'art. 8 D.P.R. 484/97, redatto su carta semplice, datato e firmato, redatto secondo lo schema allegato B), con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 10.12.97, n. 484, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

g) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui alla lettera c) – tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni - e g) – pubblicazioni – possono essere autocertificati dal candidato secondo lo schema allegato B);

2) dichiarazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; a tale proposito si precisa che in merito alla specifica attività professionale, l'art. 6 del D.P.R. 484/97 stabilisce quanto segue:

"(omissis) le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal direttore sanitario sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera".

Si ricorda che tale dichiarazione non può essere autocertificata;

3) dichiarazione relativa alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture. Tale dichiarazione, se presentata, dovrà essere firmata dal Direttore Sanitario d'Azienda, se autocertificata, dovrà essere redatta secondo lo schema allegato C);

4) nel caso in cui vengano prodotti lavori scientifici, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, datata e firmata, redatta secondo l'allegato D).

Il candidato dovrà evidenziare sulle pubblicazioni il proprio nome ed indicare il numero progressivo con cui sono contrassegnate nell'elenco redatto secondo l'allegato D).

Le pubblicazioni dovranno essere elencate in ordine cronologico.

Le pubblicazione devono essere edite a stampa, e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato, oppure presentati in fotocopia semplice, muniti della dichiarazione che attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (art. 19 e 47- DPR 28/12/2000, n° 445) i canditati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "C".

5) copia fotostatica ancorché non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore;

6) elenco dei documenti e dei titoli presentati;

7) tutte le eventuali certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione dell'elenco degli idonei. Qualora tali certificazioni vengano presentate non in originale, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è possibile comprovare la conformità della copia all'originale in possesso del candidato (47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445);

Elenco in duplice copia, datato e firmato, in carta semplice dei documenti e titoli presentati;

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.

Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati o autocertificati.

I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare,mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso.

I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda non procederà alla relativa valutazione.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi dell'art 46 del DPR 445/00, per essere prese in esame, dovranno contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Le dichiarazioni sostitutive rese dai candidati ai sensi degli artt. 47 del D.P.R. 445/2000 dovranno contenere tutti gli elementi utili e necessari ai fini della valutazione; dichiarazioni carenti in tutto o in parte di tali elementi potranno determinare l'esclusione dalla valutazione.

E' riservata a questa Amministrazione la facoltà di richiedere quelle integrazioni, rettifiche e regolarizzazioni di documenti che saranno legittimamente attuabili e necessarie.

L' Amministrazione procederà a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, con conseguente decadenza dai benefici conseguiti, in caso di non veridicità del contenuto delle stesse, ed applicazione delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011, n° 183, i certificati attestanti dalla Pubblica Amministrazione, riguardanti stati, qualità personali e fatti siano sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli art. 46 e 47 del DPR 445/2000.
Il candidato dovrà produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i., relativa ad esempio titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati previsti dal citato articolo, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento,): I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "C".

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rese ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazione occasionale, etc, corredato di fotocopia di un

valido documento di riconoscimento. I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera “D”.

Nelle autocertificazioni relative ai sevizi devono essere indicate l’esatta denominazione dell’Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestato nell’ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all’ultimo comma dell’art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l’attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l’eventuale autocertificazione di conformità all’originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l’abbinamento del relativo documento prodotto in copia semplice.

Si precisa che, ai sensi dell’art. 71 del D.P.R: 445/2000, l’Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.

Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito internet Aziendale, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l’Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

MODALITA’ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE

La domanda di partecipazione all’avviso, al quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale e va inoltrata, esclusivamente, a mezzo del servizio pubblico postale con Raccomanda con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Direzione Generale - U.O.C. Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/A – 80145 Napoli. Sul plico contenente la

domanda e la documentazione deve essere indicato il cognome, il nome del candidato, il domicilio e l'indicazione dell'Avviso in questione. Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a questa Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. La eventuale riserva di invio di documenti, successivo alla scadenza del bando, è priva di effetti. Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.
Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'Avviso del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.**

SORTEGGIO DEI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La Commissione di Valutazione, ai sensi dell'art. 15, co. 7 bis, del D. Lgs. n. 502/92 così come novellato dalla lett. d) del comma 1) dell'art. 4 del D. L. n. 158/2012, come sostituito dalla Legge di conversione n. 189/2012, sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda che indice l'Avviso, quale componente di diritto, e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina oggetto del bando individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale pubblicato dal Ministero della Salute sul rispettivo sito istituzionale. Le operazioni di sorteggio sono pubbliche e verranno date le necessarie informazioni, del giorno e dell'ora delle operazioni, mediante pubblicazione sul sito web dell'Azienda.

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE E ACCERTAMENTO IDONIETA'.

L'accertamento del possesso dei requisiti è effettuato dalla Commissione di valutazione nominata. La precitata Commissione, costituita secondo le modalità innanzi descritte, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, procederà alla predisposizione della terna dei candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti. Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.
La sede, la data e l'ora del colloquio sarà comunicata ai candidati risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima,

nel caso di numero esiguo di candidati; in caso contrario le notizie in questione saranno rese note ai candidati mediante pubblicazione sul sito Web Aziendale.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli aspiranti. I candidati dovranno presentarsi al colloquio muniti di documento di identità personale, in corso di validità.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione dei titoli, la Commissione stabilirà preventivamente i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

La Commissione, salvo diversa disposizione della Regione Campania che dovesse intervenire prima dell'avvio della procedura selettiva, relativamente al punteggio da attribuire, ricorrerà per analogia, in ottemperanza alle disposizioni dettate dal vigente art. 15, co. 7 – bis del D. Lgs. n. 502/92, a quanto all'uopo previsto dal Titolo III, Capo I, Tabella A, art. 25 e ss. del Decreto Ministro della Sanità 30 Gennaio 1982 disciplinante la normativa concorsuale relativa al profilo professionale dei primari ospedalieri, e, per l'effetto, disporrà per la valutazione dei titoli e del colloquio di complessivi 100 punti così ripartiti:

titoli di carriera punti 35;

titoli accademici e di studio punti 10;

pubblicazioni e titoli scientifici punti 6;

curriculum formativo e professionale punti 9;

colloquio punti 40

I contenuti del curriculum professionale, valutabili per l'accertamento dell'idoneità, concernono le attività professionali, di studio, direzionali – organizzative, con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma universitario, di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

- alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.

La Commissione, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

E' fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.

L'incarico ha durata quinquennale, nel rispetto della vigente normativa disciplinante i limiti massimi di età e di servizio per il collocamento a riposo dei responsabili di struttura complessa, implica il rapporto di lavoro esclusivo, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve, previa verifica positiva da parte del competente Collegio Tecnico.

Ai sensi dell'art. 15 comma 7 ter D. lgs. 502/92 ss.mm.ii. l'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al temine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui al comma 5 del D. Lgs 502/92.

Il Dirigente, al quale viene affidato l'incarico di Direzione di Struttura Complessa è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite l'Organismo Aziendale competente. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.

La verifica viene effettuata da un Collegio Tecnico nominato dal Direttore Generale. L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, co. 3 del D. Lgs. n. 502/92.

CONFERIMENTO INCARICO

Il candidato da nominare sarà individuato, con atto formale, dal Direttore Generale nell'ambito della terna proposta dalla Commissione; L'individuazione potrà riguardare, sulla base di analitica motivazione della

decisione, anche uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio. Qualora nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, il dirigente dovesse dimettersi o decadere dall'incarico, l'Azienda procede alla sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.
L'incarico di direttore di struttura complessa sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro, con vincolo di esclusività, ai sensi del vigente CCNL Area Dirigenza Medica, e facoltà di rinnovo, previa verifica positiva da parte del Collegio Tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Il dirigente non confermato alla scadenza dell'incarico di direzione di struttura complessa è destinato ad altra funzione con il trattamento economico relativo alla funzione di destinazione previsto dal CCNL; contestualmente viene reso indisponibile un posto di organico del relativo profilo, **(art. 15 d.lgs 502/92).**

È fatto obbligo al candidato vincitore di acquisire l'attestato di formazione manageriale, di cui all'art.5 punto d) del DPR n. 484/1997, nel primo corso utile.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente Bando.

Al termine della procedura selettiva, i candidati non prescelti per l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale, salvo eventuale contenzioso in atto, potranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate per la partecipazione alla Selezione.

Decorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'ASL Napoli 1 Centro disporrà della documentazione presentata dai candidati secondo le proprie necessità senza che alla stessa possa essere imputata alcuna responsabilità. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si fa riferimento alla normativa vigente materia.

Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali presso il Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda – Ufficio Dotazione organica, Concorsi e Mobilità, in Via Vespucci, 9 - 80142 Napoli – tel. 081/2542201- 2211 2494, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

F/to **Il Direttore Generale**
(Elia Abbondante)

FAC SIMILE DI DOMANDA (Allegato A)

Al Direttore Generale
A.S.L. Napoli 1 Centro
U.O.C. Risorse Umane
Via Comunale del Principe, 13/a
80145 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……..nato/a il …….. a …… il …… residente in …… (provincia di …….) Via/Piazza …….. n° …… (CAP……) tel ……/……

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare all'Avviso Pubblico per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore di Struttura Complessa - UOC Anestesia e Rianimazione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana – IV Serie Speciale Concorsi ed Esami, n. …….. del ……..

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 76 del DPR 445/2000, dichiara sotto la propria responsabilità:

- di essere nato il……..a…….. …...e di essere residente in …… (…), alla Via …….., …..CAP……. Recapiti telefonici……;
- di essere cittadino/a italiano/a (o ……..specificare in caso di equivalenza);
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..……(in caso di non iscrizione o cancellazione indicare i motivi);
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso contrario dichiarare le condanne riportate o i procedimenti penali in corso);
- di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;
- di essere in possesso di Laurea in……..……..conseguita il…….presso Università…….....;
-di aver ottenuto l'abilitazione alla professione di…….…. …….il……presso……;
-di essere in possesso di Specializzazione in……..... conseguita il ……presso Università…….;

-di essere iscritto/a all'Albo professionale dei…….....……della Provincia di…….…….al numero…….dal……;
- di aver maturato un'anzianità complessiva di servizio effettivo (comprensiva del servizio militare eventualmente ricongiunto) di anni, mesi, giorni……..;
- di non aver fruito di periodi di aspettativa senza assegni (in caso contrario indicare periodi e motivi);
- di non essere mai stato/a dispensato/a, destituito/a o decaduto da precedente impiego presso la Pubblica Amministrazione.

Chiede che ogni comunicazione sia inoltrata a:
Cognome e Nome ……..……..…. Via …… n. …….. CAP …… Città …… Prov. ……. Recapiti Tel. ……, e si impegna a comunicare tempestivamente le eventuali successive variazioni
Dichiara di accettare tutte le condizioni previste nel Bando pubblicato nel B.U.R.C. per la presente
Selezione ed esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati
personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale
Allega alla presente:
- n…….titoli e documenti;
- elenco in duplice copia dei documenti e titoli presentati;
- curriculum professionale (Allegato B)
- dichiarazione di Certificazione (Allegato C)
- dichiarazione di notorietà (Allegato D)
- copia fotostatica fronte/retro di documento di identità datata e firmata

Luogo e data Firma per esteso (non autenticata)

ALLEGATO B

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a _____

nato a _____ il _____

DICHIARA

che le informazioni presenti in questo curriculum sono rese quali dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n.445.

Si dichiara inoltre consapevole che in caso di dichiarazioni non veritiere o falsità in atti decadrà dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (come previsto dall'art. 75 del citato D.P.R. 445) oltre che incorrere nelle sanzioni penali previste, a norma dell'art. 76 dello stesso D.P.R., dall'art. 483 del Codice Penale.

Si dichiara infine consapevole che le informazioni rese nel presente curriculum a titolo di dichiarazione sostitutiva di certificazioni o di atto di notorietà non saranno valutate qualora siano prive di tutti gli elementi utili alla loro corretta determinazione

TITOLI DI CARRIERA

Servizi esclusivamente svolti in qualità di dipendente nelle Pubbliche Amministrazioni o in Case di Cura private solo se convenzionate o accreditate ATTINENTI AL POSTO MESSO A SELEZIONE (non inserire in questa sezione i servizi svolti in qualità di dipendenti/soci di Aziende Private o come libero professionista o co.co.co. o altro, ma dichiararli nella sezione "Altre attività" del curriculum). NB: in caso di rapporto di dipendenza tuttora in corso, nella cella della data di cessazione indicare "a tutt'oggi".

ENTE (denominazione e tipo: Ente SSN P.A., Casa di Cura Convenz.)	Data assunzione inizio	Data assunzione fine	qualifica esatta (con indicazione disciplina e inquadramento	contratto a tempo indeterminato o determinato	Percentuale dell'eventuale part time	Causa della cessazione

Rispetto alla tabella precedente, sono sotto elencati gli eventuali periodi di sospensione del rapporto di lavoro:

TIPO SOSPENSIONE (es. aspettativa per motivi personali, comando presso altra amministrazione	data inizio	data fine

Rispetto ai servizi prestati presso le pubbliche amministrazioni (sopra elencati):

☐ non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979 (Ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979: "La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità ai soli fini dei concorsi, delle promozioni e dei trasferimenti in una misura stabilita dalla commissione di disciplina in relazione al profilo professionale ed alle mansioni del dipendente. La riduzione non può comunque superare il 50 per cento)

☐ ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979, con riduzione nella seguente misura: _____ determinata per il periodo dal _____al _____ dalla seguente amministrazione:

☐_____

INCARICHI DIRIGENZIALI nell'ambito del rapporto di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni

DENOMINAZIONE INCARICO	data inizio	data fine	tipo: direzione di struttura complessa; responsabilità di struttura semplice; alta professionalità; di natura professionale; altro (specificare)

Per ciascun incarico indicare eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione:

TITOLI DI STUDIO

Elencare eventuali altri titoli di studio, ad esclusione di quelli già segnalati nella domanda quali requisiti di ammissione

TITOLO DI STUDIO	Conseguito in data	presso l'Istituto	città sede dell'Istituto

PRODUZIONE SCIENTIFICA

Il sottoscritto/a _____ allega dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla produzione scientifica, redatta secondo lo schema allegato D) all'avviso.

ALTRE ATTIVITA' LAVORATIVE (collaborazioni con pubbliche amministrazioni o servizi svolti in qualità di dipendenti/soci di Aziende Private o come libero professionista o co.co.co. o altro)

ENTE (denominazione e tipo: ente SSN - P.A., SpA , Cooperative…….	Data assunzione inizio	Data assunzione fine	Tipo contratto	qualifica (con indicazione disciplina medica nei casi previsti	n. ore totali

ATTIVITA' DIDATTICA presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea, di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione degli Operatori Socio Sanitari

MATERIA Oggetto della docenza	Istituto/Ente presso cui si è svolta	Periodo di svolgimento	Durata totale in ore

AGGIORNAMENTO/ESPERIENZE FORMATIVE ritenute rilevanti per il posto a selezione

TITOLO INIZIATIVA (corso, convegno, ecc)	In qualità di relatore/partecipante	Organizzato da	Luogo e date di svolgimento	Durata totale in ore	Esame finale si/no	Crediti ECM maturati

ALTRE ESPERIENZE FORMATIVE/PROFESSIONALI/VARIE: Riportare analiticamente altre esperienze formative/professionali o di altra natura ritenute rilevanti per il posto messo a bando

Luogo e data_____ **Firma del dichiarante**

_____

ALLEGATO "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE

(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a …… il ……a……residente in ……..……..…

Via/Piazza……n°……(CAP)……...

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data ……..… …….

(firma per esteso in originale del dichiarante)

ALLEGATO "D"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a il …… a ……residente a ……..…Via ……(CAP)……..……..

consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) ……..……

……

Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Data …… ……..

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO
Via Comunale del Principe 13/a
– 80145 Napoli –
CF Partita IVA 0632813211 –

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di Chirurgia Vascolare

In esecuzione della deliberazione n. 250 del 09/02/2017 ai sensi e per gli effetti delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 in materia di requisiti e criteri di accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del S.S.N. nonché dal D.Lgs. 502/92, per quanto d'interesse, in materia di disciplina della dirigenza medica, mutuati, in ottemperanza alle innovazioni in materia concorsuale introdotte dal D.L. n. 158/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 189/2012, è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di seguito indicata, da assegnare al P.O. Ospedale del Mare nel rispetto delle garanzie di parità e pari opportunità tra uomini e donne statuite dall'art. 7 co.1 del D.Lgs. 30/3/2001 n.165 in materia di norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche:

n. 1 posto di Direttore dell'U.O.C. di Chirurgia Vascolare

Ruolo: Sanitario
Profilo professionale: Dirigente Medico
Area: chirurgica e delle specialità chirurgiche
Disciplina: Chirurgia Vascolare

Profilo Professionale:

Competenze professionali e manageriali, conoscenze scientifiche e attitudini ritenute necessarie all'assolvimento dell'incarico.

1) Capacità di predisporre percorsi assistenziali all'interno dell'Unità Operativa, basati su linee guida professionali ed organizzative, che rendano uniforme ed appropriata in termini di setting assistenziale, qualitativi e quantitativi l'erogazione di prestazioni nell'ambito della disciplina;

2) capacità nello sviluppare nuovi modelli organizzativi che ottimizzino la diagnosi e la cura nei vari setting assistenziali all'interno del Presidio Ospedaliero, nel rispetto della più ampia sicurezza per pazienti ed operatori;

3) competenza nello sviluppo di processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale e dell'esito delle cure approntate, con sviluppo di indicatori;

4) capacità di realizzare e gestire percorsi diagnostico-terapeutici in collaborazione con le altre strutture aziendali ospedaliere e territoriali;

5) esperienza nella predisposizione di linee guida professionali e organizzative che siano alla base dei percorsi diagnostico-terapeutici, con coinvolgimento della rete territoriale;

6) attitudine alla predisposizione di protocolli basati su linee guida professionali e organizzative che orientino le prestazioni erogate all'interno dell'Azienda all'uso costante degli strumenti previsti per la farmaceutica e i dispositivi medici, secondo la metodica di budget;

7) capacità di instaurare e mantenere un clima interno che favorisca la crescita delle conoscenze e delle competenze di tutti i collaboratori e che faccia percepire agli utenti un'immagine positiva della qualità dell'assistenza ricevuta;

8) capacità di instaurare relazioni strutturate nei confronti di tutti i portatori di interesse;

9) conoscenze e condivisione degli obiettivi che la Regione stessa pone in capo all'Azienda Sanitaria;

10) padronanza dei principali strumenti di Gestione per Obiettivi, con particolare riferimento alla negoziazione di budget;

11) esperienza in funzioni di responsabilità gestionale ed organizzativa;

12) esperienza professionale, conoscenza dei principali protocolli diagnostico-terapeutici e dei relativi sistemi di gestione, nonché le conoscenze in ordine alla gestione informatica dei servizi;

13) continuità e contenuti delle iniziative di aggiornamento e formazione professionale;

14) maturata esperienza in attività didattica e formativa negli specifici corsi di Laurea;

15) originalità e continuità della produzione scientifica specifica della disciplina.

16) esperienza nell'utilizzo delle seguenti tecniche: di trattamento di tutta la patologia dell'aorta e dei suoi rami: dei tronchi sopra aortici che irrorano l'encefalo (carotidi e vertebrali) e degli arti superiori (succlavie, ascellari e le arterie del braccio e dell'avambraccio); delle arterie viscerali (tronco celiaco, arterie mesenteriche e arterie renali), delle arterie terminali dell'aorta (iliache e ipogastriche) e delle arterie degli arti inferiori (femorali, polpitee e tibiali), anche con attività endovascolare.

Caratteristiche della Struttura

L'incarico verrà espletato presso il Presidio Ospedaliero Ospedale del Mare, il quale è costituito da 28 unità operative complesse, 5 unità operative semplici, nonché 9 unità operative dipartimentale.

Insiste su un territorio provinciale di circa Kmq 128 e circa 992.549 abitanti. Il presidio ospedaliero disporrà di 448 posti letto, di cui 388 posti letti per ricovero ordinario, 23 posti letto per day Hospital, 37 posti letto per attività di Day Surgery Sono previste attività ambulatoriali polispecialistiche

È previsto l'accesso al Pronto Soccorso sia diretto sia per il tramite del 118 la cui Centrale Operativa sarà allocata presso lo stesso Ospedale del Mare

La dotazione organica della UOC di Chirurgia Vascolare sarà determinata sulla base degli standard definiti dal Decreto del Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro n. 67 del 14.07.2016.

L'attività della UOC di Chirurgia Vascolare sarà contrassegnata da innovazioni di natura concettuale e tecnologica.

Indirizzi Strategici: Nei prossimi anni ci si aspetta che la UOC di Chirurgia Vascolare del P.O. Ospedale del Mare sia in grado di:

Sviluppare la competenza nel campo della Chirurgia Vascolare;

Integrare le proprie competenza nel campo della di Chirurgia Vascolare con quelle delle altre UOC dell'ASL Napoli 1 Centro;

Formare e mantenere le competenze di un'equipe in grado di intervenire nell'intero prospetto della di Chirurgia Vascolare

Essere una Struttura affidabile per gli organismi istituzionali, le società scientifiche, l'industria, la società civile, allo scopo di contribuire ai processi di innovazione tecnologica e organizzativa nel rispetto dell'interesse primario del paziente e della comunità dei cittadini.

Requisiti generali per l'ammissione:
a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.
b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;
c) Età: Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, non dovrà superare il limite di età di 65 anni e dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati, alla stregua delle disposizioni in materia di limite massimo di età per il collocamento a riposo stabilito dall'art. 15 – nonies del D. Lgs. n. 502/92, anche per i responsabili di struttura complessa, al compimento del sessantacinquesimo anno di età ovvero al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo, con possibilità di permanenza in servizio non oltre il settantesimo anno di età.

Requisiti specifici per l'ammissione:

a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;

b) Iscrizione all'Albo professionale corrispondente. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina, ex art.5, comma 1 lett b) del DRP 484/97. Le Discipline equipollenti sono individuate dal D.M. della Sanità 30/01/1998 e successive modifiche ed integrazioni. L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo quanto disposto dall'art. 10 del DPR 484/1997.

Per la determinazione e la valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso si farà riferimento a quanto previsto negli art.10,11,12 e 13 del DPR 484/97. L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto

orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali sarà valutato ai sensi del D.M. 23/03/2000 n. 184;

d) Curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza specifica nella disciplina a concorso**;**

e) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico di direttore di struttura complessa è attribuito senza il suddetto attestato, fermo restando l'obbligo di acquisizione espresso dall'art. 5 comma 1 lett. D) del DPR 484/97, con le modalità indicate nell'art. 15, 8° comma e dall'art 16 quinques del DLgs 229/1999.

Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione dopo l'attribuzione dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta la esclusione dalla Selezione Pubblica.

Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni**.**

Domanda di ammissione:

Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice e sottoscritta senza l'autenticazione della firma, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, il candidato, pena l'esclusione dalla procedura selettiva, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di falsità di atti e dichiarazioni mendaci ai sensi dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i., deve dichiarare:

a) Cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;

b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) Il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;

d) Le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;

e) Il titolo di studio posseduto;

f) Il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla Selezione;

g) I servizi prestati, con l'indicazione analitica delle Amministrazioni presso le quali ha svolto l'attività lavorativa precisando la disciplina nella quale è stato prestato il servizio e gli eventuali Incarichi conferitigli (posizioni funzionali o qualifiche) indicandone i periodi di durata e l'eventuale causa di

risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) L'anzianità complessiva di servizio maturata alla stregua dei principi e criteri dettati dall'art. 10 e ss. del D.P.R. n. 484/97, comprensiva del servizio militare, laddove ricongiunto;

i) L'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 al trattamento dei dati personali;

j) Il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente la Selezione.

Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi oppure a caso fortuito o forza maggiore.

L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione, comportano l'esclusione dalla Selezione.

Documentazione da allegare alla domanda :

Alla domanda di ammissione i candidati devono allegare i seguenti documenti:

1)curriculum formativo e professionale, ai sensi dell'art. 8 D.P.R. 484/97, redatto su carta semplice, datato e firmato, redatto secondo lo schema allegato B), con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 10.12.97, n. 484, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

g) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui alla lettera c) – tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni - e g) – pubblicazioni – possono essere autocertificati dal candidato secondo lo schema allegato B);

2) dichiarazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; a tale proposito si precisa che in merito alla specifica attività professionale, l'art. 6 del D.P.R. 484/97 stabilisce quanto segue:

"(omissis) le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal direttore sanitario sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera".

Si ricorda che tale dichiarazione non può essere autocertificata;

3) dichiarazione relativa alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture. Tale dichiarazione, se presentata, dovrà essere firmata dal Direttore Sanitario d'Azienda, se autocertificata, dovrà essere redatta secondo lo schema allegato C);

4) nel caso in cui vengano prodotti lavori scientifici, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, datata e firmata, redatta secondo l'allegato D).

Il candidato dovrà evidenziare sulle pubblicazioni il proprio nome ed indicare il numero progressivo con cui sono contrassegnate nell'elenco redatto secondo l'allegato D).

Le pubblicazioni dovranno essere elencate in ordine cronologico.

Le pubblicazione devono essere edite a stampa, e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato, oppure presentati in fotocopia semplice, muniti della dichiarazione che attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (art. 19 e 47-DPR 28/12/2000, n° 445) i canditati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "C".

5) copia fotostatica ancorché non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore;

6) elenco dei documenti e dei titoli presentati;

7) tutte le eventuali certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione dell'elenco degli idonei. Qualora tali certificazioni vengano presentate non in originale, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è possibile comprovare la conformità della copia all'originale in possesso del candidato (47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445);

Elenco in duplice copia, datato e firmato, in carta semplice dei documenti e titoli presentati;

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.

Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati o autocertificati.

I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare,mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso.

I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda non procederà alla relativa valutazione.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi dell'art 46 del DPR 445/00, per essere prese in esame, dovranno contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Le dichiarazioni sostitutive rese dai candidati ai sensi degli artt. 47 del D.P.R. 445/2000 dovranno contenere tutti gli elementi utili e necessari ai fini della valutazione; dichiarazioni carenti in tutto o in parte di tali elementi potranno determinare l'esclusione dalla valutazione.

E' riservata a questa Amministrazione la facoltà di richiedere quelle integrazioni, rettifiche e regolarizzazioni di documenti che saranno legittimamente attuabili e necessarie.

L' Amministrazione procederà a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, con conseguente decadenza dai benefici conseguiti, in caso di non veridicità del contenuto delle stesse, ed applicazione delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011, n° 183, i certificati attestanti dalla Pubblica Amministrazione, riguardanti stati, qualità personali e fatti siano sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli art. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Il candidato dovrà produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i., relativa ad esempio titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati previsti dal citato articolo, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento,): I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "C".

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rese ai sensi dell'art. 47 del DOPR 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazione occasionale, etc, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento. I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "D".

Nelle autocertificazioni relative ai sevizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestato nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l'eventuale autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento del relativo documento prodotto in copia semplice.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R: 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.

Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito internet Aziendale, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE

La domanda di partecipazione all'avviso, al quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale e va inoltrata, esclusivamente, a mezzo del servizio pubblico postale con Raccomanda con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Direzione Generale - U.O.C. Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/A – 80145 Napoli. Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il cognome, il nome del candidato, il domicilio e l'indicazione dell'Avviso in questione. Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del

presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a questa Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. La eventuale riserva di invio di documenti, successivo alla scadenza del bando, è priva di effetti. Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'Avviso del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.**

Sorteggio dei Componenti della Commissione di valutazione.

La Commissione di Valutazione, ai sensi dell'art. 15, co. 7 bis, del D. Lgs. n. 502/92 così come novellato dalla lett. d) del comma 1) dell'art. 4 del D. L. n. 158/2012, come sostituito dalla Legge di conversione n. 189/2012, sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda che indice l'Avviso, quale componente di diritto, e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina oggetto del bando individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale pubblicato dal Ministero della Salute sul rispettivo sito istituzionale. Le operazioni di sorteggio sono pubbliche e verranno date le necessarie informazioni, del giorno e dell'ora delle operazioni, mediante pubblicazione sul sito web dell'Azienda.

Commissione di valutazione ed accertamento idoneità.

L'accertamento del possesso dei requisiti è effettuato dalla Commissione di valutazione nominata. La precitata Commissione, costituita secondo le modalità innanzi descritte, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, procederà alla predisposizione della terna dei candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti. Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.

La sede, la data e l'ora del colloquio sarà comunicata ai candidati risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima, nel caso di numero esiguo di candidati; in caso contrario le notizie in questione saranno rese note ai candidati mediante pubblicazione sul sito Web Aziendale.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso,

qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli aspiranti. I candidati dovranno presentarsi al colloquio muniti di documento di identità personale, in corso di validità.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione dei titoli, la Commissione stabilirà preventivamente i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

La Commissione, salvo diversa disposizione della Regione Campania che dovesse intervenire prima dell'avvio della procedura selettiva, relativamente al punteggio da attribuire, ricorrerà per analogia, in ottemperanza alle disposizioni dettate dal vigente art. 15, co. 7 – bis del D. Lgs. n. 502/92, a quanto all'uopo previsto dal Titolo III, Capo I, Tabella A, art. 25 e ss. del Decreto Ministro della Sanità 30 Gennaio 1982 disciplinante la normativa concorsuale relativa al profilo professionale dei primari ospedalieri, e, per l'effetto, disporrà per la valutazione dei titoli e del colloquio di complessivi 100 punti così ripartiti:

titoli di carriera punti 35;

titoli accademici e di studio punti 10;

pubblicazioni e titoli scientifici punti 6;

curriculum formativo e professionale punti 9;

colloquio punti 40

I contenuti del curriculum professionale, valutabili per l'accertamento dell'idoneità, concernono le attività professionali, di studio, direzionali – organizzative, con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma universitario, di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

- alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.

La Commissione, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

E' fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.

L'incarico ha durata quinquennale, nel rispetto della vigente normativa disciplinante i limiti massimi di età e di servizio per il collocamento a riposo dei responsabili di struttura complessa, implica il rapporto di lavoro esclusivo, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve, previa verifica positiva da parte del competente Collegio Tecnico.

Ai sensi dell'art. 15 comma 7 ter D. lgs. 502/92 ss.mm.ii. l'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al temine di un **periodo di prova** di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui al comma 5 del D. lgs 502/92

Il Dirigente, al quale viene affidato l'incarico di Direzione di Struttura Complessa è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite l'Organismo Aziendale competente. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.

La verifica viene effettuata da un Collegio Tecnico nominato dal Direttore Generale. L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, co. 3 del D. Lgs. n. 502/92.

Conferimento incarico

Il candidato da nominare sarà individuato, con atto formale, dal Direttore Generale nell'ambito della terna proposta dalla Commissione; L'individuazione potrà riguardare, sulla base di analitica motivazione della decisione, anche uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio. Qualora nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, il dirigente dovesse dimettersi o decadere dall'incarico, l'Azienda procede alla sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

L'incarico di direttore di struttura complessa sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro, con vincolo di esclusività, ai sensi

del vigente CCNL area Dirigenza medica, e facoltà di rinnovo, previa verifica positiva da parte del Collegio Tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Il dirigente non confermato alla scadenza dell'incarico di direzione di struttura complessa è destinato ad altra funzione con il trattamento economico relativo alla funzione di destinazione previsto dal CCNL; contestualmente viene reso indisponibile un posto di organico del relativo profilo, **(art. 15 d.lgs 502/92).**

È fatto obbligo al candidato vincitore di acquisire l'attestato di formazione manageriale, di cui all'art.5 punto d) del DPR n. 484/1997, nel primo corso utile.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente Bando.

Al termine della procedura selettiva, i candidati non prescelti per l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale, salvo eventuale contenzioso in atto, potranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate per la partecipazione alla Selezione.

Decorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'ASL Napoli 1 Centro disporrà della documentazione presentata dai candidati secondo le proprie necessità senza che alla stessa possa essere imputata alcuna responsabilità. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si fa riferimento alla normativa vigente materia.

Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali presso il Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda – Ufficio Dotazione organica, Concorsi e Mobilità, in via Vespucci, 9 - 80131 Napoli – anche telefonicamente alle utenze **081/254 2493 – 0812542211-0812532494** nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

F/to Il Direttore Generale
(Elia Abbondante)

FAC SIMILE DI DOMANDA (Allegato A)

Al Direttore Generale
A.S.L. Napoli 1 Centro
U.O.C. Risorse Umane
Via Comunale del Principe, 13/a
80145 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……..nato/a il …….. a ……. il …… residente in …… (provincia di …….) Via/Piazza …….. n° …… (CAP……) tel ……/……

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di Chirurgia Vascolare, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana – IV Serie Speciale Concorsi ed Esami, n. …….. del ……..

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 76 del DPR 445/2000, dichiara sotto la propria responsabilità:

- di essere nato il……..a……. …...e di essere residente in …… (…), alla Via …….., …..CAP……. Recapiti telefonici…….;
- di essere cittadino/a italiano/a (o ……..specificare in caso di equivalenza);
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……(in caso di non iscrizione o cancellazione indicare i motivi);
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso contrario dichiarare le condanne riportate o i procedimenti penali in corso);
- di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;
- di essere in possesso di Laurea in……..conseguita il…….presso Università…..;
- di aver ottenuto l'abilitazione alla professione di……. …….il……presso……;
- di essere in possesso di Specializzazione in……..... conseguita il : …….presso Università……;
- di essere iscritto/a all'Albo professionale dei…….....……della Provincia di……al numero……..dal……;

- di aver maturato un'anzianità complessiva di servizio effettivo (comprensiva del servizio militare eventualmente ricongiunto) di anni,mesi,giorni……..;
- di non aver fruito di periodi di aspettativa senza assegni (in caso contrario indicare periodi e motivi);
- di non essere mai stato/a dispensato/a, destituito/a o decaduto da precedente impiego presso la
Pubblica Amministrazione.

Chiede che ogni comunicazione sia inoltrata a:
Cognome e Nome……Via…….. …n….CAP……..Città……Prov ……..Recapiti Telefonici……..e si impegna a comunicare tempestivamente le eventuali successive variazioni
Dichiara di accettare tutte le condizioni previste nel Bando pubblicato nel B.U.R.C. per la presente
Selezione ed esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati
personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale
Allega alla presente:
- n…….titoli e documenti;
- elenco in duplice copia dei documenti e titoli presentati;
- curriculum professionale (Allegato B)
- dichiarazione di Certificazioe (Allegato C)
- dichiarazione di notorietà (Allegato D)
- copia fotostatica fronte/retro di documento di identità datata e firmata

Luogo e data Firma per esteso (non autenticata)

ALLEGATO B

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a _____

nato a _____ il _____

DICHIARA

che le informazioni presenti in questo curriculum sono rese quali dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n.445.

Si dichiara inoltre consapevole che in caso di dichiarazioni non veritiere o falsità in atti decadrà dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (come previsto dall'art. 75 del citato D.P.R. 445) oltre che incorrere nelle sanzioni penali previste, a norma dell'art. 76 dello stesso D.P.R., dall'art. 483 del Codice Penale.

Si dichiara infine consapevole che le informazioni rese nel presente curriculum a titolo di dichiarazione sostitutiva di certificazioni o di atto di notorietà non saranno valutate qualora siano prive di tutti gli elementi utili alla loro corretta determinazione

TITOLI DI CARRIERA

Servizi esclusivamente svolti in qualità di dipendente nelle Pubbliche Amministrazioni o in Case di Cura private solo se convenzionate o accreditate ATTINENTI AL POSTO MESSO A SELEZIONE (non inserire in questa sezione i servizi svolti in qualità di dipendenti/soci di Aziende Private o come libero professionista o co.co.co. o altro, ma dichiararli nella sezione "Altre attività" del curriculum). NB: in caso di rapporto di dipendenza tuttora in corso, nella cella della data di cessazione indicare "a tutt'oggi".

ENTE (denominazione e tippo: ente SSN Pubblica amministraz, casa di cura conv.)	Data assunzione inizio	Data assunzione fine	qualifica esatta (con inidciazione disciplina e inquadramento	contratto a tempo indeterminato o determinato	Percentuale dell'eventuale part time	Causa della cessazione

Rispetto alla tabella precedente, sono sotto elencati gli eventuali periodi di sospensione del rapporto di lavoro:

TIPO SOSPENSIONE (es. aspettativa per motivi personali, comando presso altra amministrazione	data inizio	data fine

Rispetto ai servizi prestati presso le pubbliche amministrazioni (sopra elencati):

☐ non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979 (Ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979: "La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità ai soli fini dei concorsi, delle promozioni e dei trasferimenti in una misura stabilita dalla commissione di disciplina in relazione al profilo professionale ed alle mansioni del dipendente. La riduzione non può comunque superare il 50 per cento)

☐ ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979, con riduzione nella seguente misura: _____ determinata per il periodo dal _____al _____ dalla seguente amministrazione:

☐_____

INCARICHI DIRIGENZIALI nell'ambito del rapporto di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni

DENOMINAZIONE INCARICO	data inizio	data fine	tipo: direzione di struttura complessa; responsabilità di struttura semplice; alta professionalità; di natura professionale; altro (specificare)

Per ciascun incarico indicare eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione:

TITOLI DI STUDIO

Elencare eventuali altri titoli di studio, ad esclusione di quelli già segnalati nella domanda quali requisiti di ammissione

TITOLO DI STUDIO	Conseguito in data	presso l'Istituto	città sede dell'Istituto

PRODUZIONE SCIENTIFICA

Il sottoscritto/a _____ allega dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla produzione scientifica, redatta secondo lo schema allegato D) all'avviso.

ALTRE ATTIVITA' LAVORATIVE (collaborazioni con pubbliche amministrazioni o servizi svolti in qualità di dipendenti/soci di Aziende Private o come libero professionista o co.co.co. o altro)

ENTE (denominazione e tippo: ente SSN Pubblica amministraz, SPA , cooperative…….	Data assunzione inizio	Data assunzione fine	Tipo contratto	qualifica (con inidciazione disciplina medica nei casi previsti	n. ore totali

ATTIVITA' DIDATTICA presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea, di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione degli Operatori Socio Sanitari

MATERIA Oggetto della docenza	Istituto/Ente presso cui si è svolta	Periodo di svolgimento	Durata totale in ore

AGGIORNAMENTO/ESPERIENZE FORMATIVE ritenute rilevanti per il posto a selezione

TITOLO INIZIATIVA (corso, convegno, ecc)	In qualità di relatore/partecipante	Organizzato da	Luogo e date di svolgimento	Durata totale in ore	Esame finale si/no	Crediti ECM maturati

ALTRE ESPERIENZE FORMATIVE/PROFESSIONALI/VARIE: Riportare analiticamente altre esperienze formative/professionali o di altra natura ritenute rilevanti per il posto messo a bando

Luogo e data_____

Firma del dichiarante

_____

ALLEGATO "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE

(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a …… il ……a……residente in ……..……..…

Via/Piazza……n°……(CAP)……...

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data ……..… ……

(firma per esteso in originale del dichiarante)

ALLEGATO "D"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a il …… a ……residente a ……..…Via ……(CAP)……..……..

consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) ……..……

……

Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
…….

Data …… ……..

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO
Via Comunale del Principe 13/a
– 80145 Napoli –
CF Partita IVA 0632813211 –

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza

In esecuzione della deliberazione n. 248 del 09/02/2017 ai sensi e per gli effetti delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 in materia di requisiti e criteri di accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del S.S.N. nonché dal D.Lgs. 502/92, per quanto d'interesse, in materia di disciplina della dirigenza medica, mutuati, in ottemperanza alle innovazioni in materia concorsuale introdotte dal D.L. n. 158/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 189/2012, è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di seguito indicata, da assegnare al P.O. Ospedale del Mare nel rispetto delle garanzie di parità e pari opportunità tra uomini e donne statuite dall'art. 7 co.1 del D.Lgs. 30/3/2001 n.165 in materia di norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche:

n. 1 posto di Direttore dell'U.O.C. di Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza

Ruolo: Sanitario
Profilo professionale: Dirigente Medico
Area: Medica e delle Specialità Mediche
Disciplina: Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza

Profilo Professionale:

Competenze professionali e manageriali, conoscenze scientifiche e attitudini ritenute necessare all'assolvimento dell'incarico.

1) Capacità di predisporre percorsi assistenziali all'interno dell'Unità Operativa, basati su linee guida professionali ed organizzative, che rendano uniforme ed appropriata in termini di setting assistenziale, qualitativi e quantitativi l'erogazione di prestazioni nell'ambito della disciplina;

2) capacità nello sviluppare nuovi modelli organizzativi che ottimizzino la diagnosi e la cura nei vari setting assistenziali all'interno del Presidio Ospedaliero, nel rispetto della più ampia sicurezza per pazienti ed operatori;

3) competenza nello sviluppo di processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale e dell'esito delle cure approntate, con sviluppo di indicatori;

4) capacità di realizzare e gestire percorsi diagnostico-terapeutici in collaborazione con le altre strutture aziendali ospedaliere e territoriali;

5) esperienza nella predisposizione di linee guida professionali e organizzative che siano alla base dei percorsi diagnostico-terapeutici, con coinvolgimento della rete territoriale;

6) attitudine alla predisposizione di protocolli basati su linee guida professionali e organizzative che orientino le prestazioni erogate all'interno dell'Azienda all'uso costante degli strumenti previsti per la farmaceutica e i dispositivi medici, secondo la metodica di budget;

7) capacità di instaurare e mantenere un clima interno che favorisca la crescita delle conoscenze e delle competenze di tutti i collaboratori e che faccia percepire agli utenti un'immagine positiva della qualità dell'assistenza ricevuta;

8) capacità di instaurare relazioni strutturate nei confronti di tutti i portatori di interesse;

9) conoscenze e condivisione degli obiettivi che la Regione stessa pone in capo all'Azienda Sanitaria;

10) padronanza dei principali strumenti di Gestione per Obiettivi, con particolare riferimento alla negoziazione di budget;

11) esperienza in funzioni di responsabilità gestionale ed organizzativa;

12) esperienza professionale, conoscenza dei principali protocolli diagnostico-terapeutici e dei relativi sistemi di gestione, nonché le conoscenze in ordine alla gestione informatica dei servizi;

13) continuità e contenuti delle iniziative di aggiornamento e formazione professionale;

14) maturata esperienza in attività didattica e formativa negli specifici corsi di Laurea;

15) originalità e continuità della produzione scientifica specifica della disciplina.

16) conoscenze e competenze in ambito del governo clinico; competenza nella gestione del massimo afflusso di pazienti per eventi naturali; competenze nell'ambito del farmaco-economia; competenze nella definizione e gestione del budget; esperienza nella gestione delle riunioni e lavori di gruppo; capacità negoziale; conoscenza e utilizzo delle tecniche informatiche ai fini dell'interrogazione dei data base aziendali e regionali.

Il Direttore della UOC di Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza deve prevedere la Direzione del Pronto Soccorso, dell'O.B.I e della Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza (codice 51) dell'Ospedale del Mare.

Caratteristiche della Struttura

L'incarico verrà espletato presso il Presidio Ospedaliero Ospedale del Mare, il quale è costituito da 28 unità operative complesse, 5 unità operative semplici, nonché 9 unità operative dipartimentale.

Insiste su un territorio provinciale di circa Kmq 128 e circa 992.549 abitanti. Il presidio ospedaliero disporrà di 448 posti letto, di cui 388 posti letti per ricovero ordinario, 23 posti letto per day Hospital, 37 posti letto per attività di Day Surgery Sono previste attività ambulatoriali polispecialistiche

È previsto l'accesso al Pronto Soccorso sia diretto sia per il tramite del 118 la cui Centrale Operativa sarà allocata presso lo stesso Ospedale del Mare

La dotazione organica della UOC di Medicina e Chirurgia di Accettazione e Urgenza sarà determinata sulla base degli standard definiti dal Decreto del Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro n. 67 del 14.07.2016.

L'attività della UOC di Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza sarà contrassegnata da innovazioni di natura concettuale e tecnologica.

Indirizzi Strategici: Nei prossimi anni ci si aspetta che la UOC di Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza del P.O. Ospedale del Mare sia in grado di:

Sviluppare la competenza nel campo della Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza;

Integrare le proprie competenza nel campo della di Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza con quelle delle altre UOC dell'ASL Napoli 1 Centro;

Formare e mantenere le competenze di un'equipe in grado di intervenire nell'intero prospetto della di Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza

Essere una Struttura affidabile per gli organismi istituzionali, le società scientifiche, l'industria, la società civile, allo scopo di contribuire ai processi di innovazione tecnologica e organizzativa nel rispetto dell'interesse primario del paziente e della comunità dei cittadini.

Requisiti generali per l'ammissione:
a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.
b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;
c) Età: Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, non dovrà superare il limite di età di 65 anni e dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati, alla stregua delle disposizioni in materia di limite massimo di età per il collocamento a riposo stabilito dall'art. 15 – nonies del D. Lgs. n. 502/92, anche per i responsabili di struttura complessa, al compimento del sessantacinquesimo anno di età ovvero al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo, con possibilità di permanenza in servizio non oltre il settantesimo anno di età.

Requisiti specifici per l'ammissione:

a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;

b) Iscrizione all'Albo professionale corrispondente. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la

partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina, ex art.5, comma 1 lett b) del DRP 484/97. Le Discipline equipollenti sono individuate dal D.M. della Sanità 30/01/1998 e successive modifiche ed integrazioni. L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo quanto disposto dall'art. 10 del DPR 484/1997.

Per la determinazione e la valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso si farà riferimento a quanto previsto negli art.10,11,12 e 13 del DPR 484/97. L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali sarà valutato ai sensi del D.M. 23/03/2000 n. 184;

d) Curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza specifica nella disciplina a concorso**;**

e) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico di direttore di struttura complessa è attribuito senza il suddetto attestato, fermo restando l'obbligo di acquisizione espresso dall'art. 5 comma 1 lett. D) del DPR 484/97, con le modalità indicate nell'art. 15, 8° comma e dall'art 16 quinques del DLgs 229/1999.

Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione dopo l'attribuzione dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta la esclusione dalla Selezione Pubblica.

Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni**.**

Domanda di ammissione:

Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice e sottoscritta senza l'autenticazione della firma, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, il candidato, pena l'esclusione dalla procedura selettiva, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di falsità di atti e dichiarazioni mendaci ai sensi dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i., deve dichiarare:

a) Cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;

b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) Il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;

d) Le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;

e) Il titolo di studio posseduto;

f) Il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla Selezione;

g) I servizi prestati, con l'indicazione analitica delle Amministrazioni presso le quali ha svolto l'attività lavorativa precisando la disciplina nella quale è stato prestato il servizio e gli eventuali Incarichi conferitigli (posizioni funzionali o qualifiche) indicandone i periodi di durata e l'eventuale causa di

risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) L'anzianità complessiva di servizio maturata alla stregua dei principi e criteri dettati dall'art. 10 e ss. del D.P.R. n. 484/97, comprensiva del servizio militare, laddove ricongiunto;

i) L'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 al trattamento dei dati personali;

j) Il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente la Selezione.

Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi oppure a caso fortuito o forza maggiore.

L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione, comportano l'esclusione dalla Selezione.

Documentazione da allegare alla domanda :

Alla domanda di ammissione i candidati devono allegare i seguenti documenti:

1)curriculum formativo e professionale, ai sensi dell'art. 8 D.P.R. 484/97, redatto su carta semplice, datato e firmato, redatto secondo lo schema allegato B), con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 10.12.97, n. 484, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

g) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui alla lettera c) – tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni - e g) – pubblicazioni – possono essere autocertificati dal candidato secondo lo schema allegato B);

2) dichiarazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; a tale proposito si precisa che in merito alla specifica attività professionale, l'art. 6 del D.P.R. 484/97 stabilisce quanto segue:

"(omissis) le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal direttore sanitario sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera".

Si ricorda che tale dichiarazione non può essere autocertificata;

3) dichiarazione relativa alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture. Tale dichiarazione, se presentata, dovrà essere firmata dal Direttore Sanitario d'Azienda, se autocertificata, dovrà essere redatta secondo lo schema allegato C);

4) nel caso in cui vengano prodotti lavori scientifici, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, datata e firmata, redatta secondo l'allegato D).

Il candidato dovrà evidenziare sulle pubblicazioni il proprio nome ed indicare il numero progressivo con cui sono contrassegnate nell'elenco redatto secondo l'allegato D).

Le pubblicazioni dovranno essere elencate in ordine cronologico.

Le pubblicazione devono essere edite a stampa, e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato, oppure presentati in fotocopia semplice, muniti della dichiarazione che attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (art. 19 e 47- DPR 28/12/2000, n° 445) i canditati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "C".

5) copia fotostatica ancorché non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore;

6) elenco dei documenti e dei titoli presentati;

7) tutte le eventuali certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione dell'elenco degli idonei. Qualora tali certificazioni vengano presentate non in originale, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è possibile comprovare la conformità della copia all'originale in possesso del candidato (47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445);

Elenco in duplice copia, datato e firmato, in carta semplice dei documenti e titoli presentati;

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.

Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati o autocertificati.

I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare,mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso.

I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda non procederà alla relativa valutazione.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi dell'art 46 del DPR 445/00, per essere prese in esame, dovranno contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Le dichiarazioni sostitutive rese dai candidati ai sensi degli artt. 47 del D.P.R. 445/2000 dovranno contenere tutti gli elementi utili e necessari ai fini della valutazione; dichiarazioni carenti in tutto o in parte di tali elementi potranno determinare l'esclusione dalla valutazione.

E' riservata a questa Amministrazione la facoltà di richiedere quelle integrazioni, rettifiche e regolarizzazioni di documenti che saranno legittimamente attuabili e necessarie.

L' Amministrazione procederà a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, con conseguente decadenza dai benefici conseguiti, in caso di non veridicità del contenuto delle stesse, ed applicazione delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011, n° 183, i certificati attestanti dalla Pubblica Amministrazione, riguardanti stati, qualità personali e fatti siano sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli art. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Il candidato dovrà produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i., relativa ad

esempio titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati previsti dal citato articolo, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento,): I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera “C”.

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rese ai sensi dell’art. 47 del DOPR 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazione occasionale, etc, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento. I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera “D”.

Nelle autocertificazioni relative ai sevizi devono essere indicate l’esatta denominazione dell’Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestato nell’ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all’ultimo comma dell’art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l’attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l’eventuale autocertificazione di conformità all’originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l’abbinamento del relativo documento prodotto in copia semplice.

Si precisa che, ai sensi dell’art. 71 del D.P.R: 445/2000, l’Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.

Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito internet Aziendale, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale

contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE

La domanda di partecipazione all'avviso, al quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale e va inoltrata, esclusivamente, a mezzo del servizio pubblico postale con Raccomanda con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Direzione Generale - U.O.C. Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/A – 80145 Napoli. Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il cognome, il nome del candidato, il domicilio e l'indicazione dell'Avviso in questione. Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a questa Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. La eventuale riserva di invio di documenti, successivo alla scadenza del bando, è priva di effetti. Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'Avviso del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.**

Sorteggio dei Componenti della Commissione di valutazione.

La Commissione di Valutazione, ai sensi dell'art. 15, co. 7 bis, del D. Lgs. n. 502/92 così come novellato dalla lett. d) del comma 1) dell'art. 4 del D. L. n. 158/2012, come sostituito dalla Legge di conversione n. 189/2012, sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda che indice l'Avviso, quale componente di diritto, e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina oggetto del bando individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale pubblicato dal Ministero della Salute sul rispettivo sito istituzionale. Le operazioni di sorteggio sono pubbliche e verranno date le necessarie informazioni, del giorno e dell'ora delle operazioni, mediante pubblicazione sul sito web dell'Azienda.

Commissione di valutazione ed accertamento idoneità.

L'accertamento del possesso dei requisiti è effettuato dalla Commissione di valutazione nominata. La precitata Commissione, costituita secondo le modalità innanzi descritte, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula,

dei titoli professionali posseduti, avuto riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, procederà alla predisposizione della terna dei candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti. Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.

La sede, la data e l'ora del colloquio sarà comunicata ai candidati risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima, nel caso di numero esiguo di candidati; in caso contrario le notizie in questione saranno rese note ai candidati mediante pubblicazione sul sito Web Aziendale.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli aspiranti. I candidati dovranno presentarsi al colloquio muniti di documento di identità personale, in corso di validità.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione dei titoli, la Commissione stabilirà preventivamente i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

La Commissione, salvo diversa disposizione della Regione Campania che dovesse intervenire prima dell'avvio della procedura selettiva, relativamente al punteggio da attribuire, ricorrerà per analogia, in ottemperanza alle disposizioni dettate dal vigente art. 15, co. 7 – bis del D. Lgs. n. 502/92, a quanto all'uopo previsto dal Titolo III, Capo I, Tabella A, art. 25 e ss. del Decreto Ministro della Sanità 30 Gennaio 1982 disciplinante la normativa concorsuale relativa al profilo professionale dei primari ospedalieri, e, per l'effetto, disporrà per la valutazione dei titoli e del colloquio di complessivi 100 punti così ripartiti:

titoli di carriera punti 35;

titoli accademici e di studio punti 10;

pubblicazioni e titoli scientifici punti 6;

curriculum formativo e professionale punti 9;

colloquio punti 40

I contenuti del curriculum professionale, valutabili per l'accertamento dell'idoneità, concernono le attività professionali, di studio, direzionali – organizzative, con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma universitario, di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

- alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.

La Commissione, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

E' fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.

L'incarico ha durata quinquennale, nel rispetto della vigente normativa disciplinante i limiti massimi di età e di servizio per il collocamento a riposo dei responsabili di struttura complessa, implica il rapporto di lavoro esclusivo, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve, previa verifica positiva da parte del competente Collegio Tecnico.

Ai sensi dell'art. 15 comma 7 ter D. lgs. 502/92 ss.mm.ii. l'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al temine di un **periodo di prova** di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui al comma 5 del D. lgs 502/92

Il Dirigente, al quale viene affidato l'incarico di Direzione di Struttura Complessa è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite l'Organismo Aziendale competente. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.

La verifica viene effettuata da un Collegio Tecnico nominato dal Direttore Generale. L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, co. 3 del D. Lgs. n. 502/92.

Conferimento incarico

Il candidato da nominare sarà individuato, con atto formale, dal Direttore Generale nell'ambito della terna proposta dalla Commissione; L'individuazione potrà riguardare, sulla base di analitica motivazione della decisione, anche uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio. Qualora nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, il dirigente dovesse dimettersi o decadere dall'incarico, l'Azienda procede alla sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

L'incarico di direttore di struttura complessa sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro, con vincolo di esclusività, ai sensi del vigente CCNL area Dirigenza medica, e facoltà di rinnovo, previa verifica positiva da parte del Collegio Tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Il dirigente non confermato alla scadenza dell'incarico di direzione di struttura complessa è destinato ad altra funzione con il trattamento economico relativo alla funzione di destinazione previsto dal CCNL; contestualmente viene reso indisponibile un posto di organico del relativo profilo, **(art. 15 d.lgs 502/92).**

È fatto obbligo al candidato vincitore di acquisire l'attestato di formazione manageriale, di cui all'art.5 punto d) del DPR n. 484/1997, nel primo corso utile.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente Bando.

Al termine della procedura selettiva, i candidati non prescelti per l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale, salvo eventuale contenzioso in atto, potranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate per la partecipazione alla Selezione.

Decorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'ASL Napoli 1 Centro disporrà della documentazione presentata dai candidati secondo le proprie necessità senza che alla stessa possa essere imputata alcuna responsabilità. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si fa riferimento alla normativa vigente materia.

Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali presso il Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda – Ufficio Dotazione organica, Concorsi e Mobilità, in via Vespucci, 9 - 80131 Napoli – anche telefonicamente alle utenze **081/254 2493 – 0812542211-0812532494** nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

F/to Il Direttore Generale
(Elia Abbondante)

FAC SIMILE DI DOMANDA (Allegato A)

Al Direttore Generale
A.S.L. Napoli 1 Centro
U.O.C. Risorse Umane
Via Comunale del Principe, 13/a
80145 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……..nato/a il …….. a …… il …… residente in …… (provincia di …….) Via/Piazza …….. n° …… (CAP……) tel ……/……

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare all'Avviso di Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di Direzione della Struttura Complessa di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana – IV Serie Speciale Concorsi ed Esami, n. …….. del ……..

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 76 del DPR 445/2000, dichiara sotto la propria responsabilità:

- di essere nato il……..a……. …...e di essere residente in …… (…), alla Via ……..., …..CAP…….. Recapiti telefonici……;
- di essere cittadino/a italiano/a (o ……..specificare in caso di equivalenza);
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……(in caso di non iscrizione o cancellazione indicare i motivi);
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso contrario dichiarare le condanne riportate o i procedimenti penali in corso);
- di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;
- di essere in possesso di Laurea in……..conseguita il…….presso Università…..;
-di aver ottenuto l'abilitazione alla professione di……. …….il……presso……;
-di essere in possesso di Specializzazione in……..... conseguita il : …….presso Università……;
-di essere iscritto/a all'Albo professionale dei…….....……della Provincia di……al numero……..dal……;

- di aver maturato un'anzianità complessiva di servizio effettivo (comprensiva del servizio militare eventualmente ricongiunto) di anni,mesi,giorni……..;
- di non aver fruito di periodi di aspettativa senza assegni (in caso contrario indicare periodi e motivi);
- di non essere mai stato/a dispensato/a, destituito/a o decaduto da precedente impiego presso la
Pubblica Amministrazione.

Chiede che ogni comunicazione sia inoltrata a:
Cognome e Nome……Via…….. …n….CAP……..Città……Prov ……..Recapiti Telefonici……..e si impegna a comunicare tempestivamente le eventuali successive variazioni
Dichiara di accettare tutte le condizioni previste nel Bando pubblicato nel B.U.R.C. per la presente
Selezione ed esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati
personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale
Allega alla presente:
- n…….titoli e documenti;
- elenco in duplice copia dei documenti e titoli presentati;
- curriculum professionale (Allegato B)
- dichiarazione di Certificazione (Allegato C)
- dichiarazione di notorietà (Allegato D)
- copia fotostatica fronte/retro di documento di identità datata e firmata

Luogo e data Firma per esteso (non autenticata)

ALLEGATO B

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a _____

nato a _____ il _____

DICHIARA

che le informazioni presenti in questo curriculum sono rese quali dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n.445.

Si dichiara inoltre consapevole che in caso di dichiarazioni non veritiere o falsità in atti decadrà dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (come previsto dall'art. 75 del citato D.P.R. 445) oltre che incorrere nelle sanzioni penali previste, a norma dell'art. 76 dello stesso D.P.R., dall'art. 483 del Codice Penale.

Si dichiara infine consapevole che le informazioni rese nel presente curriculum a titolo di dichiarazione sostitutiva di certificazioni o di atto di notorietà non saranno valutate qualora siano prive di tutti gli elementi utili alla loro corretta determinazione

TITOLI DI CARRIERA

Servizi esclusivamente svolti in qualità di dipendente nelle Pubbliche Amministrazioni o in Case di Cura private solo se convenzionate o accreditate ATTINENTI AL POSTO MESSO A SELEZIONE (non inserire in questa sezione i servizi svolti in qualità di dipendenti/soci di Aziende Private o come libero professionista o co.co.co. o altro, ma dichiararli nella sezione "Altre attività" del curriculum). NB: in caso di rapporto di dipendenza tuttora in corso, nella cella della data di cessazione indicare "a tutt'oggi".

ENTE (denominazione e tippo: ente SSN Pubblica amministraz, casa di cura conv.)	Data assunzione inizio	Data assunzione fine	qualifica esatta (con inidciazione disciplina e inquadramento	contratto a tempo indeterminato o determinato	Percentuale dell'eventuale part time	Causa della cessazione

Rispetto alla tabella precedente, sono sotto elencati gli eventuali periodi di sospensione del rapporto di lavoro:

TIPO SOSPENSIONE (es. aspettativa per motivi personali, comando presso altra amministrazione	data inizio	data fine

Rispetto ai servizi prestati presso le pubbliche amministrazioni (sopra elencati):

☐ non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979 (Ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979: "La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità ai soli fini dei concorsi, delle promozioni e dei trasferimenti in una misura stabilita dalla commissione di disciplina in relazione al profilo professionale ed alle mansioni del dipendente. La riduzione non può comunque superare il 50 per cento)

☐ ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979, con riduzione nella seguente misura: _____ determinata per il periodo dal _____al _____ dalla seguente amministrazione:

☐_____

INCARICHI DIRIGENZIALI nell'ambito del rapporto di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni

DENOMINAZIONE INCARICO	data inizio	data fine	tipo: direzione di struttura complessa; responsabilità di struttura semplice; alta professionalità; di natura professionale; altro (specificare)

Per ciascun incarico indicare eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione:

TITOLI DI STUDIO

Elencare eventuali altri titoli di studio, ad esclusione di quelli già segnalati nella domanda quali requisiti di ammissione

TITOLO DI STUDIO	Conseguito in data	presso l'Istituto	città sede dell'Istituto

PRODUZIONE SCIENTIFICA

Il sottoscritto/a _____ allega dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla produzione scientifica, redatta secondo lo schema allegato D) all'avviso.

ALTRE ATTIVITA' LAVORATIVE (collaborazioni con pubbliche amministrazioni o servizi svolti in qualità di dipendenti/soci di Aziende Private o come libero professionista o co.co.co. o altro)

ENTE (denominazione e tippo: ente SSN Pubblica amministraz, SPA , cooperative…….	Data assunzione inizio	Data assunzione fine	Tipo contratto	qualifica (con inidciazione disciplina medica nei casi previsti	n. ore totali

ATTIVITA' DIDATTICA presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea, di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione degli Operatori Socio Sanitari

MATERIA Oggetto della docenza	Istituto/Ente presso cui si è svolta	Periodo di svolgimento	Durata totale in ore

AGGIORNAMENTO/ESPERIENZE FORMATIVE ritenute rilevanti per il posto a selezione

TITOLO INIZIATIVA (corso, convegno, ecc)	In qualità di relatore/partecipante	Organizzato da	Luogo e date di svolgimento	Durata totale in ore	Esame finale si/no	Crediti ECM maturati

ALTRE ESPERIENZE FORMATIVE/PROFESSIONALI/VARIE: Riportare analiticamente altre esperienze formative/professionali o di altra natura ritenute rilevanti per il posto messo a bando

Luogo e data_____

Firma del chiarante

_____

ALLEGATO "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE

(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a …… il ……a……residente in ……..……..…

Via/Piazza……n°……(CAP)……...

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data ……..… ……

(firma per esteso in originale del dichiarante)

ALLEGATO "D"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a il …… a ……residente a ……..…Via ……(CAP)……..……..

consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) ……..……

……

Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Data …… ……..

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO
Via Comunale del Principe 13/a
– 80145 Napoli –
CF Partita IVA 0632813211 –

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico di Direzione della Struttura Complessa di Medicina Interna

In esecuzione della deliberazione n. 252 del 09/02/2017 ai sensi e per gli effetti delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 in materia di requisiti e criteri di accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del S.S.N. nonché dal D.Lgs. 502/92, per quanto d'interesse, in materia di disciplina della dirigenza medica, mutuati, in ottemperanza alle innovazioni in materia concorsuale introdotte dal D.L. n. 158/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 189/2012, è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di seguito indicata, nel rispetto delle garanzie di parità e pari opportunità tra uomini e donne statuite dall'art. 7 co.1 del D.Lgs. 30/3/2001 n.165 in materia di norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche:

n. 1 posto di Direttore dell'U.O.C. di Medicina Interna

Ruolo: Sanitario
Profilo professionale: Dirigente Medico
Area: Medica e delle Specialità Mediche
Disciplina: Medicina Interna

Profilo Professionale:

Competenze professionali e manageriali, conoscenze scientifiche e attitudini ritenute necessarie all'assolvimento dell'incarico.

1) Capacità di predisporre percorsi assistenziali all'interno dell'Unità Operativa, basati su linee guida professionali ed organizzative, che rendano uniforme ed appropriata in termini di setting assistenziale, qualitativi e quantitativi l'erogazione di prestazioni nell'ambito della disciplina;

2) capacità nello sviluppare nuovi modelli organizzativi che ottimizzino la diagnosi e la cura nei vari setting assistenziali all'interno del Presidio Ospedaliero, nel rispetto della più ampia sicurezza per pazienti ed operatori;

3) competenza nello sviluppo di processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale e dell'esito delle cure approntate, con sviluppo di indicatori;

4) capacità di realizzare e gestire percorsi diagnostico-terapeutici in collaborazione con le altre strutture aziendali ospedaliere e territoriali;

5) esperienza nella predisposizione di linee guida professionali e organizzative che siano alla base dei percorsi diagnostico-terapeutici, con coinvolgimento della rete territoriale;

6) attitudine alla predisposizione di protocolli basati su linee guida professionali e organizzative che orientino le prestazioni erogate all'interno dell'Azienda all'uso costante degli strumenti previsti

per la farmaceutica e i dispositivi medici, secondo la metodica di budget;

7) capacità di instaurare e mantenere un clima interno che favorisca la crescita delle conoscenze e

delle competenze di tutti i collaboratori e che faccia percepire agli utenti un'immagine positiva

della qualità dell'assistenza ricevuta;

8) capacità di instaurare relazioni strutturate nei confronti di tutti i portatori di interesse;

9) conoscenze e condivisione degli obiettivi che la Regione stessa pone in capo all'Azienda

Sanitaria;

10) padronanza dei principali strumenti di Gestione per Obiettivi, con particolare riferimento alla

negoziazione di budget;

11) esperienza in funzioni di responsabilità gestionale ed organizzativa;

12) esperienza professionale, conoscenza dei principali protocolli diagnostico-terapeutici e dei relativi sistemi di gestione, nonché le conoscenze in ordine alla gestione informatica dei servizi;

13) continuità e contenuti delle iniziative di aggiornamento e formazione professionale;

14) maturata esperienza in attività didattica e formativa negli specifici corsi di Laurea;

15) originalità e continuità della produzione scientifica specifica della disciplina.

16) UOC Medicina Interna con esperienza nell'utilizzo delle seguenti tecniche: trattamento e la prevenzione delle malattie ad elevata complessità dell'adulto, con il possibile coinvolgimento di diversi organi ed apparati e malattie metaboliche, tra cui: diabete mellito, malattie della tiroide, nonché le seguenti conoscenze e competenze in ambito del governo clinico; competenze nella gestione del massimo afflusso di pazienti per eventi naturali; competenze in ambito della farmaco-economia; competenze nella definizione e gestione del budget; esperienza nella gestione delle riunioni e lavori di gruppo; capacità negoziali; conoscenze e utilizzo delle tecniche informatiche ai fini dell'interrogazione dei data base aziendali e regionali.

Caratteristiche della Struttura

L'incarico verrà espletato presso il Presidio Ospedaliero Ospedale del Mare, il quale è costituito da 28 unità operative complesse, 5 unità operative semplici, nonché 9 unità operative dipartimentale.

Insiste su un territorio provinciale di circa Kmq 128 e circa 992.549 abitanti. Il presidio ospedaliero disporrà di 448 posti letto, di cui 388 posti letti per ricovero ordinario, 23 posti letto per day Hospital, 37 posti letto per attività di Day Surgery Sono previste attività ambulatoriali polispecialistiche

È previsto l'accesso al Pronto Soccorso sia diretto sia per il tramite del 118 la cui Centrale Operativa sarà allocata presso lo stesso Ospedale del Mare

La dotazione organica della UOC di Medicina Interna sarà determinata sulla base degli standard definiti dal Decreto del Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro n. 67 del 14.07.2016.

L'attività della UOC di Medicina Interna sarà contrassegnata da innovazioni di natura concettuale e tecnologica.

Indirizzi Strategici: Nei prossimi anni ci si aspetta che la UOC di Medicina Interna del P.O. Ospedale del Mare sia in grado di:

Sviluppare la competenza nel campo della Medicina Interna;

Integrare le proprie competenza nel campo della di Medicina Interna con quelle delle altre UOC dell'ASL Napoli 1 Centro;

Formare e mantenere le competenze di un'equipe in grado di intervenire nell'intero prospetto della di Medicina Interna

Essere una Struttura affidabile per gli organismi istituzionali, le società scientifiche, l'industria, la società civile, allo scopo di contribuire ai processi di innovazione tecnologica e organizzativa nel rispetto dell'interesse primario del paziente e della comunità dei cittadini.

Requisiti generali per l'ammissione:
a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.
b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;
c) Età: Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, non dovrà superare il limite di età di 65 anni e dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati, alla stregua delle disposizioni in materia di limite massimo di età per il collocamento a riposo stabilito dall'art. 15 – nonies del D. Lgs. n. 502/92, anche per i responsabili di struttura complessa, al compimento del sessantacinquesimo anno di età ovvero al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo, con possibilità di permanenza in servizio non oltre il settantesimo anno di età.

Requisiti specifici per l'ammissione:

a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;

b) Iscrizione all'Albo professionale corrispondente. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina, ex art.5, comma 1 lett b) del DRP 484/97. Le Discipline equipollenti sono individuate dal D.M. della Sanità 30/01/1998 e successive modifiche ed integrazioni. L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo quanto disposto dall'art. 10 del DPR 484/1997.

Per la determinazione e la valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso si farà riferimento a quanto previsto negli art.10,11,12 e 13 del DPR 484/97. L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali sarà valutato ai sensi del D.M. 23/03/2000 n. 184;

d) Curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza specifica nella disciplina a concorso**;**

e) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico di direttore di struttura complessa è attribuito senza il suddetto attestato, fermo restando l'obbligo di acquisizione espresso dall'art. 5 comma 1 lett. D) del DPR 484/97, con le modalità indicate nell'art. 15, 8° comma e dall'art 16 quinques del DLgs 229/1999.

Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione dopo l'attribuzione dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta la esclusione dalla Selezione Pubblica.

Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni**.**

Domanda di ammissione:

Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice e sottoscritta senza l'autenticazione della firma, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, il candidato, pena l'esclusione dalla procedura selettiva, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di falsità di atti e dichiarazioni mendaci ai sensi dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i., deve dichiarare:

a) Cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;

b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) Il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;

d) Le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;

e) Il titolo di studio posseduto;

f) Il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla Selezione;

g) I servizi prestati, con l'indicazione analitica delle Amministrazioni presso le quali ha svolto l'attività lavorativa precisando la disciplina nella quale è stato prestato il servizio e gli eventuali Incarichi conferitigli (posizioni funzionali o qualifiche) indicandone i periodi di durata e l'eventuale causa di

risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) L'anzianità complessiva di servizio maturata alla stregua dei principi e criteri dettati dall'art. 10 e ss. del D.P.R. n. 484/97, comprensiva del servizio militare, laddove ricongiunto;

i) L'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 al trattamento dei dati personali;

j) Il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente la Selezione.

Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi oppure a caso fortuito o forza maggiore.

L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione, comportano l'esclusione dalla Selezione.

Documentazione da allegare alla domanda :

Alla domanda di ammissione i candidati devono allegare i seguenti documenti:

1)curriculum formativo e professionale, ai sensi dell'art. 8 D.P.R. 484/97, redatto su carta semplice, datato e firmato, redatto secondo lo schema allegato B), con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole

per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 10.12.97, n. 484, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

g) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui alla lettera c) – tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni - e g) – pubblicazioni – possono essere autocertificati dal candidato secondo lo schema allegato B);

2) dichiarazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; a tale proposito si precisa che in merito alla specifica attività professionale, l'art. 6 del D.P.R. 484/97 stabilisce quanto segue:

"(omissis) le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal direttore sanitario sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera".

Si ricorda che tale dichiarazione non può essere autocertificata;

3) dichiarazione relativa alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture. Tale dichiarazione, se presentata, dovrà essere firmata dal Direttore Sanitario d'Azienda, se autocertificata, dovrà essere redatta secondo lo schema allegato C);

4) nel caso in cui vengano prodotti lavori scientifici, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, datata e firmata, redatta secondo l'allegato D).

Il candidato dovrà evidenziare sulle pubblicazioni il proprio nome ed indicare il numero progressivo con cui sono contrassegnate nell'elenco redatto secondo l'allegato D).

Le pubblicazioni dovranno essere elencate in ordine cronologico.

Le pubblicazione devono essere edite a stampa, e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato, oppure presentati in fotocopia semplice, muniti della dichiarazione che attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (art. 19 e 47- DPR 28/12/2000, n° 445) i canditati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "C".

5) copia fotostatica ancorché non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore;

6) elenco dei documenti e dei titoli presentati;

7) tutte le eventuali certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della

formazione dell'elenco degli idonei. Qualora tali certificazioni vengano presentate non in originale, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è possibile comprovare la conformità della copia all'originale in possesso del candidato (47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445);

Elenco in duplice copia, datato e firmato, in carta semplice dei documenti e titoli presentati;

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.

Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati o autocertificati.

I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare,mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso.

I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda non procederà alla relativa valutazione.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi dell'art 46 del DPR 445/00, per essere prese in esame, dovranno contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Le dichiarazioni sostitutive rese dai candidati ai sensi degli artt. 47 del D.P.R. 445/2000 dovranno contenere tutti gli elementi utili e necessari ai fini della valutazione; dichiarazioni carenti in tutto o in parte di tali elementi potranno determinare l'esclusione dalla valutazione.

E' riservata a questa Amministrazione la facoltà di richiedere quelle integrazioni, rettifiche e regolarizzazioni di documenti che saranno legittimamente attuabili e necessarie.

L' Amministrazione procederà a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, con conseguente decadenza dai benefici conseguiti, in caso di non veridicità del contenuto delle stesse, ed applicazione delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011, n° 183, i certificati attestanti dalla Pubblica Amministrazione, riguardanti stati, qualità personali e fatti siano sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli art. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Il candidato dovrà produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i., relativa ad esempio titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e

comunque tutti gli altri stati previsti dal citato articolo, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento,): I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera “C”.

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rese ai sensi dell’art. 47 del DOPR 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazione occasionale, etc, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento. I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera “D”.

Nelle autocertificazioni relative ai sevizi devono essere indicate l’esatta denominazione dell’Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestato nell’ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all’ultimo comma dell’art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l’attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l’eventuale autocertificazione di conformità all’originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l’abbinamento del relativo documento prodotto in copia semplice.

Si precisa che, ai sensi dell’art. 71 del D.P.R: 445/2000, l’Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.

Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito internet Aziendale, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l’Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE

La domanda di partecipazione all'avviso, al quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale e va inoltrata, esclusivamente, a mezzo del servizio pubblico postale con Raccomanda con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Direzione Generale - U.O.C. Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/A – 80145 Napoli. Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il cognome, il nome del candidato, il domicilio e l'indicazione dell'Avviso in questione. Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a questa Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. La eventuale riserva di invio di documenti, successivo alla scadenza del bando, è priva di effetti. Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'Avviso del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.**

Sorteggio dei Componenti della Commissione di valutazione.

La Commissione di Valutazione, ai sensi dell'art. 15, co. 7 bis, del D. Lgs. n. 502/92 così come novellato dalla lett. d) del comma 1) dell'art. 4 del D. L. n. 158/2012, come sostituito dalla Legge di conversione n. 189/2012, sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda che indice l'Avviso, quale componente di diritto, e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina oggetto del bando individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale pubblicato dal Ministero della Salute sul rispettivo sito istituzionale. Le operazioni di sorteggio sono pubbliche e verranno date le necessarie informazioni, del giorno e dell'ora delle operazioni, mediante pubblicazione sul sito web dell'Azienda.

Commissione di valutazione ed accertamento idoneità.

L'accertamento del possesso dei requisiti è effettuato dalla Commissione di valutazione nominata. La precitata Commissione, costituita secondo le modalità innanzi descritte, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al

profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, procederà alla predisposizione della terna dei candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti. Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.

La sede, la data e l'ora del colloquio sarà comunicata ai candidati risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima, nel caso di numero esiguo di candidati; in caso contrario le notizie in questione saranno rese note ai candidati mediante pubblicazione sul sito Web Aziendale.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli aspiranti. I candidati dovranno presentarsi al colloquio muniti di documento di identità personale, in corso di validità.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione dei titoli, la Commissione stabilirà preventivamente i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

La Commissione, salvo diversa disposizione della Regione Campania che dovesse intervenire prima dell'avvio della procedura selettiva, relativamente al punteggio da attribuire, ricorrerà per analogia, in ottemperanza alle disposizioni dettate dal vigente art. 15, co. 7 – bis del D. Lgs. n. 502/92, a quanto all'uopo previsto dal Titolo III, Capo I, Tabella A, art. 25 e ss. del Decreto Ministro della Sanità 30 Gennaio 1982 disciplinante la normativa concorsuale relativa al profilo professionale dei primari ospedalieri, e, per l'effetto, disporrà per la valutazione dei titoli e del colloquio di complessivi 100 punti così ripartiti:

titoli di carriera punti 35;

titoli accademici e di studio punti 10;

pubblicazioni e titoli scientifici punti 6;

curriculum formativo e professionale punti 9;

colloquio punti 40

I contenuti del curriculum professionale, valutabili per l'accertamento dell'idoneità, concernono le attività professionali, di studio, direzionali – organizzative, con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma universitario, di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

- alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.

La Commissione, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

E' fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.

L'incarico ha durata quinquennale, nel rispetto della vigente normativa disciplinante i limiti massimi di età e di servizio per il collocamento a riposo dei responsabili di struttura complessa, implica il rapporto di lavoro esclusivo, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve, previa verifica positiva da parte del competente Collegio Tecnico.

Ai sensi dell'art. 15 comma 7 ter D. lgs. 502/92 ss.mm.ii. l'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al temine di un **periodo di prova** di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui al comma 5 del D. lgs 502/92

Il Dirigente, al quale viene affidato l'incarico di Direzione di Struttura Complessa è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite l'Organismo Aziendale competente. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.

La verifica viene effettuata da un Collegio Tecnico nominato dal Direttore Generale. L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, co. 3 del D. Lgs. n. 502/92.

Conferimento incarico

Il candidato da nominare sarà individuato, con atto formale, dal Direttore Generale nell'ambito della terna proposta dalla Commissione; L'individuazione potrà riguardare, sulla base di analitica motivazione della decisione, anche uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio. Qualora nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, il dirigente dovesse dimettersi o decadere dall'incarico, l'Azienda procede alla sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

L'incarico di direttore di struttura complessa sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro, con vincolo di esclusività, ai sensi del vigente CCNL area Dirigenza medica, e facoltà di rinnovo, previa verifica positiva da parte del Collegio Tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Il dirigente non confermato alla scadenza dell'incarico di direzione di struttura complessa è destinato ad altra funzione con il trattamento economico relativo alla funzione di destinazione previsto dal CCNL; contestualmente viene reso indisponibile un posto di organico del relativo profilo, **(art. 15 d.lgs 502/92).**

È fatto obbligo al candidato vincitore di acquisire l'attestato di formazione manageriale, di cui all'art.5 punto d) del DPR n. 484/1997, nel primo corso utile.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente Bando.

Al termine della procedura selettiva, i candidati non prescelti per l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale, salvo eventuale contenzioso in atto, potranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate per la partecipazione alla Selezione.

Decorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'ASL Napoli 1 Centro disporrà della documentazione presentata dai candidati secondo le proprie necessità senza che alla stessa possa essere imputata alcuna responsabilità. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si fa riferimento alla normativa vigente materia.

Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali presso il Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda – Ufficio Dotazione organica, Concorsi e Mobilità, in via Vespucci, 9 - 80131 Napoli – anche telefonicamente alle utenze **081/254 2493 – 0812542211-0812532494** nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

F/to Il Direttore Generale
(Elia Abbondante)

FAC SIMILE DI DOMANDA (Allegato A)

Al Direttore Generale
A.S.L. Napoli 1 Centro
U.O.C. Risorse Umane
Via Comunale del Principe, 13/a
80145 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……..nato/a il …….. a …… il …… residente in …… (provincia di …….) Via/Piazza …….. n° …… (CAP……) tel ……/……

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare all'Avviso di Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di Direzione della Struttura Complessa di Medicina Interna, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana – IV Serie Speciale Concorsi ed Esami, n. …….. del ……..

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 76 del DPR 445/2000, dichiara sotto la propria responsabilità:

- di essere nato il……..a……. …...e di essere residente in …… (…), alla Via …….., …..CAP……. Recapiti telefonici……;
- di essere cittadino/a italiano/a (o ……..specificare in caso di equivalenza);
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……(in caso di non iscrizione o cancellazione indicare i motivi);
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso contrario dichiarare le condanne riportate o i procedimenti penali in corso);
- di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;
- di essere in possesso di Laurea in……..conseguita il…….presso Università…..;
-di aver ottenuto l'abilitazione alla professione di……. …….il……presso……;
-di essere in possesso di Specializzazione in……..... conseguita il : …….presso Università……;
-di essere iscritto/a all'Albo professionale dei…….....……della Provincia di……al numero……..dal……;

- di aver maturato un'anzianità complessiva di servizio effettivo (comprensiva del servizio militare eventualmente ricongiunto) di anni,mesi,giorni……..;
- di non aver fruito di periodi di aspettativa senza assegni (in caso contrario indicare periodi e motivi);
- di non essere mai stato/a dispensato/a, destituito/a o decaduto da precedente impiego presso la
Pubblica Amministrazione.

Chiede che ogni comunicazione sia inoltrata a:
Cognome e Nome……Via…….. …n….CAP……..Città……Prov ……..Recapiti Telefonici……..e si impegna a comunicare tempestivamente le eventuali successive variazioni
Dichiara di accettare tutte le condizioni previste nel Bando pubblicato nel B.U.R.C. per la presente
Selezione ed esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati
personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale
Allega alla presente:
- n…….titoli e documenti;
- elenco in duplice copia dei documenti e titoli presentati;
- curriculum professionale (Allegato B)
- dichiarazione di Certificazioe (Allegato C)
- dichiarazione di notorietà (Allegato D)
- copia fotostatica fronte/retro di documento di identità datata e firmata

Luogo e data Firma per esteso (non autenticata)

ALLEGATO B

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a _____

nato a _____ il _____

DICHIARA

che le informazioni presenti in questo curriculum sono rese quali dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n.445.

Si dichiara inoltre consapevole che in caso di dichiarazioni non veritiere o falsità in atti decadrà dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (come previsto dall'art. 75 del citato D.P.R. 445) oltre che incorrere nelle sanzioni penali previste, a norma dell'art. 76 dello stesso D.P.R., dall'art. 483 del Codice Penale.

Si dichiara infine consapevole che le informazioni rese nel presente curriculum a titolo di dichiarazione sostitutiva di certificazioni o di atto di notorietà non saranno valutate qualora siano prive di tutti gli elementi utili alla loro corretta determinazione

TITOLI DI CARRIERA

Servizi esclusivamente svolti in qualità di dipendente nelle Pubbliche Amministrazioni o in Case di Cura private solo se convenzionate o accreditate ATTINENTI AL POSTO MESSO A SELEZIONE (non inserire in questa sezione i servizi svolti in qualità di dipendenti/soci di Aziende Private o come libero professionista o co.co.co. o altro, ma dichiararli nella sezione "Altre attività" del curriculum). NB: in caso di rapporto di dipendenza tuttora in corso, nella cella della data di cessazione indicare "a tutt'oggi".

ENTE (denominazione e tippo: ente SSN Pubblica amministraz, casa di cura conv.)	Data assunzione inizio	Data assunzione fine	qualifica esatta (con inidciazione disciplina e inquadramento	contratto a tempo indeterminato o determinato	Percentuale dell'eventuale part time	Causa della cessazione

Rispetto alla tabella precedente, sono sotto elencati gli eventuali periodi di sospensione del rapporto di lavoro:

TIPO SOSPENSIONE (es. aspettativa per motivi personali, comando presso altra amministrazione	data inizio	data fine

Rispetto ai servizi prestati presso le pubbliche amministrazioni (sopra elencati):

☐ non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979 (Ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979: "La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità ai soli fini dei concorsi, delle promozioni e dei trasferimenti in una misura stabilita dalla commissione di disciplina in relazione al profilo professionale ed alle mansioni del dipendente. La riduzione non può comunque superare il 50 per cento)

☐ ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979, con riduzione nella seguente misura: _____ determinata per il periodo dal _____al _____ dalla seguente amministrazione:

☐_____

INCARICHI DIRIGENZIALI nell'ambito del rapporto di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni

DENOMINAZIONE INCARICO	data inizio	data fine	tipo: direzione di struttura complessa; responsabilità di struttura semplice; alta professionalità; di natura professionale; altro (specificare)

Per ciascun incarico indicare eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione:

TITOLI DI STUDIO

Elencare eventuali altri titoli di studio, ad esclusione di quelli già segnalati nella domanda quali requisiti di ammissione

TITOLO DI STUDIO	Conseguito in data	presso l'Istituto	città sede dell'Istituto

PRODUZIONE SCIENTIFICA

Il sottoscritto/a _____ allega dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla produzione scientifica, redatta secondo lo schema allegato D) all'avviso.

ALTRE ATTIVITA' LAVORATIVE (collaborazioni con pubbliche amministrazioni o servizi svolti in qualità di dipendenti/soci di Aziende Private o come libero professionista o co.co.co. o altro)

ENTE (denominazione e tippo: ente SSN Pubblica amministraz, SPA , cooperative…….	Data assunzione inizio	Data assunzione fine	Tipo contratto	qualifica (con inidciazione disciplina medica nei casi previsti	n. ore totali

ATTIVITA' DIDATTICA presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea, di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione degli Operatori Socio Sanitari

MATERIA Oggetto della docenza	Istituto/Ente presso cui si è svolta	Periodo di svolgimento	Durata totale in ore

AGGIORNAMENTO/ESPERIENZE FORMATIVE ritenute rilevanti per il posto a selezione

TITOLO INIZIATIVA (corso, convegno, ecc)	In qualità di relatore/partecipante	Organizzato da	Luogo e date di svolgimento	Durata totale in ore	Esame finale si/no	Crediti ECM maturati

ALTRE ESPERIENZE FORMATIVE/PROFESSIONALI/VARIE: Riportare analiticamente altre esperienze formative/professionali o di altra natura ritenute rilevanti per il posto messo a bando

Luogo e data_____

Firma del dichiarante

_____

ALLEGATO "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE

(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a …… il ……a……residente in ……..……..…

Via/Piazza……n°……(CAP)……...

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data ……..… ……

(firma per esteso in originale del dichiarante)

ALLEGATO "D"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a il …… a ……residente a ……..…Via ……(CAP)……..……..

consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) ……..……

……

Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
…….

Data …… ……..

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO
Via Comunale del Principe 13/a
– 80145 Napoli –
CF Partita IVA 0632813211 –

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di Medicina Nucleare

In esecuzione della deliberazione n. 256 del 09/02/2017 ai sensi e per gli effetti delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 in materia di requisiti e criteri di accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del S.S.N. nonché dal D.Lgs. 502/92, per quanto d'interesse, in materia di disciplina della dirigenza medica, mutuati, in ottemperanza alle innovazioni in materia concorsuale introdotte dal D.L. n. 158/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 189/2012, è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di seguito indicata, da assegnare al P.O. Ospedale del Mare, nel rispetto delle garanzie di parità e pari opportunità tra uomini e donne statuite dall'art. 7 co.1 del D.Lgs. 30/3/2001 n.165 in materia di norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche:

n. 1 posto di Direttore dell'U.O.C. di Medicina Nucleare

Ruolo: Sanitario
Profilo professionale: Dirigente Medico
Area: Medicina Diagnostica e dei Servizi
Disciplina: Medicina Nucleare

Profilo Professionale:

Competenze professionali e manageriali, conoscenze scientifiche e attitudini ritenute necessarie all'assolvimento dell'incarico.

1) Capacità di predisporre percorsi assistenziali all'interno dell'Unità Operativa, basati su linee guida professionali ed organizzative, che rendano uniforme ed appropriata in termini di setting assistenziale, qualitativi e quantitativi l'erogazione di prestazioni nell'ambito della disciplina;

2) capacità nello sviluppare nuovi modelli organizzativi che ottimizzino la diagnosi e la cura nei vari setting assistenziali all'interno del Presidio Ospedaliero, nel rispetto della più ampia sicurezza per pazienti ed operatori;

3) competenza nello sviluppo di processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale e dell'esito delle cure approntate, con sviluppo di indicatori;

4) capacità di realizzare e gestire percorsi diagnostico-terapeutici in collaborazione con le altre strutture aziendali ospedaliere e territoriali;

5) esperienza nella predisposizione di linee guida professionali e organizzative che siano alla base dei percorsi diagnostico-terapeutici, con coinvolgimento della rete territoriale;

6) attitudine alla predisposizione di protocolli basati su linee guida professionali e organizzative che orientino le prestazioni erogate all'interno dell'Azienda all'uso costante degli strumenti previsti per la farmaceutica e i dispositivi medici, secondo la metodica di budget;

7) capacità di instaurare e mantenere un clima interno che favorisca la crescita delle conoscenze e delle competenze di tutti i collaboratori e che faccia percepire agli utenti un'immagine positiva della qualità dell'assistenza ricevuta;

8) capacità di instaurare relazioni strutturate nei confronti di tutti i portatori di interesse;

9) conoscenze e condivisione degli obiettivi che la Regione stessa pone in capo all'Azienda Sanitaria;

10) padronanza dei principali strumenti di Gestione per Obiettivi, con particolare riferimento alla negoziazione di budget;

11) esperienza in funzioni di responsabilità gestionale ed organizzativa;

12) esperienza professionale, conoscenza dei principali protocolli diagnostico-terapeutici e dei relativi sistemi di gestione, nonché le conoscenze in ordine alla gestione informatica dei servizi;

13) continuità e contenuti delle iniziative di aggiornamento e formazione professionale;

14) maturata esperienza in attività didattica e formativa negli specifici corsi di Laurea;

15) originalità e continuità della produzione scientifica specifica della disciplina.

16) esperienza nell'utilizzo delle seguenti tecniche: scintigrafia delle ghiandole salivari; scintigrafia gastrointestinale: ricerca di mucosa gastrica ectopica; scintigrafia gastrointestinale: studio del transito esofagogastroduodenale; scintigrafia gastrointestinale:valutazione della gastroenterorragie; scintigrafia globale corporea con pentetreotide (Octreoscan); scintigrafia linfatica e linfoscintigrafia segmentaria; scintigrafia ossea total body; scintigrafia ossea e articolare polifasica; scintigrafia polmonare perfusoria; scintigrafia renale statica; scintigrafia sequenziale, scintigrafia renale sequenziale con test al lasix;scintigrafia renale sequenziale con test al captopril; scintigrafia tiroidea; scintigrafia total body; ricerca di metastasi di tumori tiroidei; tomoscintigrafia cerebrale (SPET); tomoscintigrafia cerebrale recettoriale (Datscan); tomoscintigrafia miocardica (SPET) a riposo e dopo stimolo; scintigrafia corticosurrenale; scintigrafia medullosurrenale, PET.

Caratteristiche della Struttura

L'incarico verrà espletato presso il Presidio Ospedaliero Ospedale del Mare, il quale è costituito da 28 unità operative complesse, 5 unità operative semplici, nonché 9 unità operative dipartimentale.

Insiste su un territorio provinciale di circa Kmq 128 e circa 992.549 abitanti. Il presidio ospedaliero disporrà di 448 posti letto, di cui 388 posti letti per ricovero ordinario, 23 posti letto per day Hospital, 37 posti letto per attività di Day Surgery Sono previste attività ambulatoriali polispecialistiche

È previsto l'accesso al Pronto Soccorso sia diretto sia per il tramite del 118 la cui Centrale Operativa sarà allocata presso lo stesso Ospedale del Mare

La dotazione organica della UOC di Medicina Nucleare sarà determinata sulla base degli standard definiti dal Decreto del Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro n. 67 del 14.07.2016.

L'attività della UOC di Medicina Nucleare sarà contrassegnata da innovazioni di natura concettuale e tecnologica.

Indirizzi Strategici: Nei prossimi anni ci si aspetta che la UOC di Medicina Nucleare del P.O. Ospedale del Mare sia in grado di:

Sviluppare la competenza nel campo della Medicina Nucleare;

Integrare le proprie competenza nel campo della di Medicina Nucleare con quelle delle altre UOC dell'ASL Napoli 1 Centro;

Formare e mantenere le competenze di un'equipe in grado di intervenire nell'intero prospetto della di Medicina Nucleare

Essere una Struttura affidabile per gli organismi istituzionali, le società scientifiche, l'industria, la società civile, allo scopo di contribuire ai processi di innovazione tecnologica e organizzativa nel rispetto dell'interesse primario del paziente e della comunità dei cittadini.

Requisiti generali per l'ammissione:
a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.
b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;
c) Età: Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, non dovrà superare il limite di età di 65 anni e dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati, alla stregua delle disposizioni in materia di limite massimo di età per il collocamento a riposo stabilito dall'art. 15 – nonies del D. Lgs. n. 502/92, anche per i responsabili di struttura complessa, al compimento del sessantacinquesimo anno di età ovvero al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo, con possibilità di permanenza in servizio non oltre il settantesimo anno di età.

Requisiti specifici per l'ammissione:

a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;

b) Iscrizione all'Albo professionale corrispondente. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina, ex

art.5, comma 1 lett b) del DRP 484/97. Le Discipline equipollenti sono individuate dal D.M. della Sanità 30/01/1998 e successive modifiche ed integrazioni. **La specializzazione è comunque richiesta per la disciplina di Medicina Nucleare ex art. 2, comma 2 del DPR n. 484 del 10/12/1997.**

L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo quanto disposto dall'art. 10 del DPR 484/1997.

Per la determinazione e la valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso si farà riferimento a quanto previsto negli art.10,11,12 e 13 del DPR 484/97. L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali sarà valutato ai sensi del D.M. 23/03/2000 n. 184;

d) Curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza specifica nella disciplina a concorso**;**

e) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico di direttore di struttura complessa è attribuito senza il suddetto attestato, fermo restando l'obbligo di acquisizione espresso dall'art. 5 comma 1 lett. D) del DPR 484/97, con le modalità indicate nell'art. 15, 8° comma e dall'art 16 quinques del DLgs 229/1999.

Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione dopo l'attribuzione dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta la esclusione dalla Selezione Pubblica.

Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni**.**

Domanda di ammissione:

Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice e sottoscritta senza l'autenticazione della firma, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, il candidato, pena l'esclusione dalla procedura selettiva, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di falsità di atti e dichiarazioni mendaci ai sensi dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i., deve dichiarare:

a) Cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;

b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) Il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;

d) Le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;

e) Il titolo di studio posseduto;

f) Il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla Selezione;

g) I servizi prestati, con l'indicazione analitica delle Amministrazioni presso le quali ha svolto l'attività lavorativa precisando la disciplina nella quale è stato prestato il servizio e gli eventuali Incarichi conferitigli (posizioni funzionali o qualifiche) indicandone i periodi di durata e l'eventuale causa di

risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) L'anzianità complessiva di servizio maturata alla stregua dei principi e criteri dettati dall'art. 10 e ss. del D.P.R. n. 484/97, comprensiva del servizio militare, laddove ricongiunto;

i) L'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 al trattamento dei dati personali;

j) Il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente la Selezione.

Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi oppure a caso fortuito o forza maggiore.

L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione, comportano l'esclusione dalla Selezione.

Documentazione da allegare alla domanda :

Alla domanda di ammissione i candidati devono allegare i seguenti documenti:

1)curriculum formativo e professionale, ai sensi dell'art. 8 D.P.R. 484/97, redatto su carta semplice, datato e firmato, redatto secondo lo schema allegato B), con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole

per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 10.12.97, n. 484, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

g) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui alla lettera c) – tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni - e g) – pubblicazioni – possono essere autocertificati dal candidato secondo lo schema allegato B);

2) dichiarazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; a tale proposito si precisa che in merito alla specifica attività professionale, l'art. 6 del D.P.R. 484/97 stabilisce quanto segue:

"(omissis) le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal direttore sanitario sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera".

Si ricorda che tale dichiarazione non può essere autocertificata;

3) dichiarazione relativa alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture. Tale dichiarazione, se presentata, dovrà essere firmata dal Direttore Sanitario d'Azienda, se autocertificata, dovrà essere redatta secondo lo schema allegato C);

4) nel caso in cui vengano prodotti lavori scientifici, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, datata e firmata, redatta secondo l'allegato D).

Il candidato dovrà evidenziare sulle pubblicazioni il proprio nome ed indicare il numero progressivo con cui sono contrassegnate nell'elenco redatto secondo l'allegato D).

Le pubblicazioni dovranno essere elencate in ordine cronologico.

Le pubblicazione devono essere edite a stampa, e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato, oppure presentati in fotocopia semplice, muniti della dichiarazione che attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (art. 19 e 47- DPR 28/12/2000, n° 445) i canditati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "C".

5) copia fotostatica ancorché non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore;

6) elenco dei documenti e dei titoli presentati;

7) tutte le eventuali certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della

formazione dell'elenco degli idonei. Qualora tali certificazioni vengano presentate non in originale, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è possibile comprovare la conformità della copia all'originale in possesso del candidato (47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445);

Elenco in duplice copia, datato e firmato, in carta semplice dei documenti e titoli presentati;

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.

Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati o autocertificati.

I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare, mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso.

I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda non procederà alla relativa valutazione.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi dell'art 46 del DPR 445/00, per essere prese in esame, dovranno contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Le dichiarazioni sostitutive rese dai candidati ai sensi degli artt. 47 del D.P.R. 445/2000 dovranno contenere tutti gli elementi utili e necessari ai fini della valutazione; dichiarazioni carenti in tutto o in parte di tali elementi potranno determinare l'esclusione dalla valutazione.

E' riservata a questa Amministrazione la facoltà di richiedere quelle integrazioni, rettifiche e regolarizzazioni di documenti che saranno legittimamente attuabili e necessarie.

L' Amministrazione procederà a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, con conseguente decadenza dai benefici conseguiti, in caso di non veridicità del contenuto delle stesse, ed applicazione delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011, n° 183, i certificati attestanti dalla Pubblica Amministrazione, riguardanti stati, qualità personali e fatti siano sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli art. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Il candidato dovrà produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i., relativa ad esempio titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e

comunque tutti gli altri stati previsti dal citato articolo, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento,): I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera “C”.

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rese ai sensi dell’art. 47 del DOPR 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazione occasionale, etc, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento. I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera “D”.

Nelle autocertificazioni relative ai sevizi devono essere indicate l’esatta denominazione dell’Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestato nell’ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all’ultimo comma dell’art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l’attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l’eventuale autocertificazione di conformità all’originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l’abbinamento del relativo documento prodotto in copia semplice.

Si precisa che, ai sensi dell’art. 71 del D.P.R: 445/2000, l’Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.

Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito internet Aziendale, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l’Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE

La domanda di partecipazione all'avviso, al quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale e va inoltrata, esclusivamente, a mezzo del servizio pubblico postale con Raccomanda con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Direzione Generale - U.O.C. Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/A – 80145 Napoli. Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il cognome, il nome del candidato, il domicilio e l'indicazione dell'Avviso in questione. Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a questa Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. La eventuale riserva di invio di documenti, successivo alla scadenza del bando, è priva di effetti. Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'Avviso del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.**

Sorteggio dei Componenti della Commissione di valutazione.

La Commissione di Valutazione, ai sensi dell'art. 15, co. 7 bis, del D. Lgs. n. 502/92 così come novellato dalla lett. d) del comma 1) dell'art. 4 del D. L. n. 158/2012, come sostituito dalla Legge di conversione n. 189/2012, sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda che indice l'Avviso, quale componente di diritto, e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina oggetto del bando individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale pubblicato dal Ministero della Salute sul rispettivo sito istituzionale. Le operazioni di sorteggio sono pubbliche e verranno date le necessarie informazioni, del giorno e dell'ora delle operazioni, mediante pubblicazione sul sito web dell'Azienda.

Commissione di valutazione ed accertamento idoneità.

L'accertamento del possesso dei requisiti è effettuato dalla Commissione di valutazione nominata. La precitata Commissione, costituita secondo le modalità innanzi descritte, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al

profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, procederà alla predisposizione della terna dei candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti. Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.

La sede, la data e l'ora del colloquio sarà comunicata ai candidati risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima, nel caso di numero esiguo di candidati; in caso contrario le notizie in questione saranno rese note ai candidati mediante pubblicazione sul sito Web Aziendale.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli aspiranti. I candidati dovranno presentarsi al colloquio muniti di documento di identità personale, in corso di validità.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione dei titoli, la Commissione stabilirà preventivamente i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

La Commissione, salvo diversa disposizione della Regione Campania che dovesse intervenire prima dell'avvio della procedura selettiva, relativamente al punteggio da attribuire, ricorrerà per analogia, in ottemperanza alle disposizioni dettate dal vigente art. 15, co. 7 – bis del D. Lgs. n. 502/92, a quanto all'uopo previsto dal Titolo III, Capo I, Tabella A, art. 25 e ss. del Decreto Ministro della Sanità 30 Gennaio 1982 disciplinante la normativa concorsuale relativa al profilo professionale dei primari ospedalieri, e, per l'effetto, disporrà per la valutazione dei titoli e del colloquio di complessivi 100 punti così ripartiti:

titoli di carriera punti 35;

titoli accademici e di studio punti 10;

pubblicazioni e titoli scientifici punti 6;

curriculum formativo e professionale punti 9;

colloquio punti 40

I contenuti del curriculum professionale, valutabili per l'accertamento dell'idoneità, concernono le attività professionali, di studio, direzionali – organizzative, con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma universitario, di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

- alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.

La Commissione, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

E' fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.

L'incarico ha durata quinquennale, nel rispetto della vigente normativa disciplinante i limiti massimi di età e di servizio per il collocamento a riposo dei responsabili di struttura complessa, implica il rapporto di lavoro esclusivo, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve, previa verifica positiva da parte del competente Collegio Tecnico.

Ai sensi dell'art. 15 comma 7 ter D. lgs. 502/92 ss.mm.ii. l'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al temine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui al comma 5 del D. lgs 502/92

Il Dirigente, al quale viene affidato l'incarico di Direzione di Struttura Complessa è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite l'Organismo Aziendale competente. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.

La verifica viene effettuata da un Collegio Tecnico nominato dal Direttore Generale. L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, co. 3 del D. Lgs. n. 502/92.

Conferimento incarico

Il candidato da nominare sarà individuato, con atto formale, dal Direttore Generale nell'ambito della terna proposta dalla Commissione; L'individuazione potrà riguardare, sulla base di analitica motivazione della decisione, anche uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio. Qualora nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, il dirigente dovesse dimettersi o decadere dall'incarico, l'Azienda procede alla sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

L'incarico di direttore di struttura complessa sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro, con vincolo di esclusività, ai sensi del vigente CCNL area Dirigenza medica, e facoltà di rinnovo, previa verifica positiva da parte del Collegio Tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Il dirigente non confermato alla scadenza dell'incarico di direzione di struttura complessa è destinato ad altra funzione con il trattamento economico relativo alla funzione di destinazione previsto dal CCNL; contestualmente viene reso indisponibile un posto di organico del relativo profilo, **(art. 15 d.lgs 502/92).**

È fatto obbligo al candidato vincitore di acquisire l'attestato di formazione manageriale, di cui all'art.5 punto d) del DPR n. 484/1997, nel primo corso utile.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente Bando.

Al termine della procedura selettiva, i candidati non prescelti per l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale, salvo eventuale contenzioso in atto, potranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate per la partecipazione alla Selezione.

Decorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'ASL Napoli 1 Centro disporrà della documentazione presentata dai candidati secondo le proprie necessità senza che alla stessa possa essere imputata alcuna responsabilità. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si fa riferimento alla normativa vigente materia.

Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali presso il Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda – Ufficio Dotazione organica, Concorsi e Mobilità, in via Vespucci, 9 - 80131 Napoli – anche telefonicamente alle utenze 081/2542211 – 2493- 2494 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

F/to Il Direttore Generale
(Elia Abbondante)

FAC SIMILE DI DOMANDA (Allegato A)

Al Direttore Generale
A.S.L. Napoli 1 Centro
U.O.C. Risorse Umane
Via Comunale del Principe, 13/a
80145 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……..nato/a il …….. a ……. il …… residente in …… (provincia di …….) Via/Piazza …….. n° …… (CAP……) tel ……/……

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di Medicina Nucleare, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana – IV Serie Speciale Concorsi ed Esami, n. …….. del ……..

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 76 del DPR 445/2000, dichiara sotto la propria responsabilità:

- di essere nato il……..a……. …...e di essere residente in …… (…), alla Via …….., …..CAP……. Recapiti telefonici…….;
- di essere cittadino/a italiano/a (o ……..specificare in caso di equivalenza);
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……(in caso di non iscrizione o cancellazione indicare i motivi);
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso contrario dichiarare le condanne riportate o i procedimenti penali in corso);
- di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;
- di essere in possesso di Laurea in……..conseguita il…….presso Università…..;
- di aver ottenuto l'abilitazione alla professione di……. …….il……presso……;
- di essere in possesso di Specializzazione in……..... conseguita il : …….presso Università……;
- di essere iscritto/a all'Albo professionale dei…….....……della Provincia di……al numero……..dal……;

- di aver maturato un'anzianità complessiva di servizio effettivo (comprensiva del servizio militare eventualmente ricongiunto) di anni,mesi,giorni……..;
- di non aver fruito di periodi di aspettativa senza assegni (in caso contrario indicare periodi e motivi);
- di non essere mai stato/a dispensato/a, destituito/a o decaduto da precedente impiego presso la
Pubblica Amministrazione.

Chiede che ogni comunicazione sia inoltrata a:
Cognome e Nome……Via…….. …n….CAP……..Città……Prov ……..Recapiti Telefonici……..e si impegna a comunicare tempestivamente le eventuali successive variazioni
Dichiara di accettare tutte le condizioni previste nel Bando pubblicato nel B.U.R.C. per la presente
Selezione ed esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati
personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale
Allega alla presente:
- n…….titoli e documenti;
- elenco in duplice copia dei documenti e titoli presentati;
- curriculum professionale (Allegato B)
- dichiarazione di Certificazioe (Allegato C)
- dichiarazione di notorietà (Allegato D)
- copia fotostatica fronte/retro di documento di identità datata e firmata

Luogo e data Firma per esteso (non autenticata)

ALLEGATO B

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a _____

nato a _____ il _____

DICHIARA

che le informazioni presenti in questo curriculum sono rese quali dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n.445.

Si dichiara inoltre consapevole che in caso di dichiarazioni non veritiere o falsità in atti decadrà dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (come previsto dall'art. 75 del citato D.P.R. 445) oltre che incorrere nelle sanzioni penali previste, a norma dell'art. 76 dello stesso D.P.R., dall'art. 483 del Codice Penale.

Si dichiara infine consapevole che le informazioni rese nel presente curriculum a titolo di dichiarazione sostitutiva di certificazioni o di atto di notorietà non saranno valutate qualora siano prive di tutti gli elementi utili alla loro corretta determinazione

TITOLI DI CARRIERA

Servizi esclusivamente svolti in qualità di dipendente nelle Pubbliche Amministrazioni o in Case di Cura private solo se convenzionate o accreditate ATTINENTI AL POSTO MESSO A SELEZIONE (non inserire in questa sezione i servizi svolti in qualità di dipendenti/soci di Aziende Private o come libero professionista o co.co.co. o altro, ma dichiararli nella sezione "Altre attività" del curriculum). NB: in caso di rapporto di dipendenza tuttora in corso, nella cella della data di cessazione indicare "a tutt'oggi".

ENTE (denominazione e tippo: ente SSN Pubblica amministraz, casa di cura conv.)	Data assunzione inizio	Data assunzione fine	qualifica esatta (con inidciazione disciplina e inquadramento	contratto a tempo indeterminato o determinato	Percentuale dell'eventuale part time	Causa della cessazione

Rispetto alla tabella precedente, sono sotto elencati gli eventuali periodi di sospensione del rapporto di lavoro:

TIPO SOSPENSIONE (es. aspettativa per motivi personali, comando presso altra amministrazione	data inizio	data fine

Rispetto ai servizi prestati presso le pubbliche amministrazioni (sopra elencati):

☐ non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979 (Ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979: "La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità ai soli fini dei concorsi, delle promozioni e dei trasferimenti in una misura stabilita dalla commissione di disciplina in relazione al profilo professionale ed alle mansioni del dipendente. La riduzione non può comunque superare il 50 per cento)

☐ ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979, con riduzione nella seguente misura: _____ determinata per il periodo dal _____al _____ dalla seguente amministrazione:

☐_____

INCARICHI DIRIGENZIALI nell'ambito del rapporto di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni

DENOMINAZIONE INCARICO	data inizio	data fine	tipo: direzione di struttura complessa; responsabilità di struttura semplice; alta professionalità; di natura professionale; altro (specificare)

Per ciascun incarico indicare eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione:

TITOLI DI STUDIO

Elencare eventuali altri titoli di studio, ad esclusione di quelli già segnalati nella domanda quali requisiti di ammissione

TITOLO DI STUDIO	Conseguito in data	presso l'Istituto	città sede dell'Istituto

PRODUZIONE SCIENTIFICA

Il sottoscritto/a _____ allega dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla produzione scientifica, redatta secondo lo schema allegato D) all'avviso.

ALTRE ATTIVITA' LAVORATIVE (collaborazioni con pubbliche amministrazioni o servizi svolti in qualità di dipendenti/soci di Aziende Private o come libero professionista o co.co.co. o altro)

ENTE (denominazione e tippo: ente SSN Pubblica amministraz, SPA , cooperative…….	Data assunzione inizio	Data assunzione fine	Tipo contratto	qualifica (con inidciazione disciplina medica nei casi previsti	n. ore totali

ATTIVITA' DIDATTICA presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea, di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione degli Operatori Socio Sanitari

MATERIA Oggetto della docenza	Istituto/Ente presso cui si è svolta	Periodo di svolgimento	Durata totale in ore

AGGIORNAMENTO/ESPERIENZE FORMATIVE ritenute rilevanti per il posto a selezione

TITOLO INIZIATIVA (corso, convegno, ecc)	In qualità di relatore/partecipante	Organizzato da	Luogo e date di svolgimento	Durata totale in ore	Esame finale si/no	Crediti ECM maturati

ALTRE ESPERIENZE FORMATIVE/PROFESSIONALI/VARIE: Riportare analiticamente altre esperienze formative/professionali o di altra natura ritenute rilevanti per il posto messo a bando

Luogo e data_____

Firma del dichiarante

_____

ALLEGATO "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE

(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a …… il ……a……residente in ……..……..…

Via/Piazza……n°……(CAP)……...

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data ……..… ……

(firma per esteso in originale del dichiarante)

ALLEGATO "D"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a il …… a ……residente a ……..…Via ……(CAP)……..……..

consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) ……..……

……

Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Data …… ……..

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO
Via Comunale del Principe 13/a
– 80145 Napoli –
CF Partita IVA 0632813211 –

Avviso Pubblico per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di Medicina Trasfusionale

In esecuzione della deliberazione n. 254 del 09/02/2017 ai sensi e per gli effetti delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 in materia di requisiti e criteri di accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del S.S.N. nonché dal D.Lgs. 502/92, per quanto d'interesse, in materia di disciplina della dirigenza medica, mutuati, in ottemperanza alle innovazioni in materia concorsuale introdotte dal D.L. n. 158/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 189/2012, è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di seguito indicata, da assegnare al P.O. Ospedale del Mare nel rispetto delle garanzie di parità e pari opportunità tra uomini e donne statuite dall'art. 7 co.1 del D.Lgs. 30/3/2001 n.165 in materia di norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche:

n. 1 posto di Direttore dell'U.O.C. di Medicina Trasfusionale

Ruolo: Sanitario
Profilo professionale: Dirigente Medico
Area: della medicina diagnostica e dei servizi
Disciplina: Medicina Trasfusionale

Profilo Professionale:

Competenze professionali e manageriali, conoscenze scientifiche e attitudini ritenute necessare all'assolvimento dell'incarico.

1) Capacità di predisporre percorsi assistenziali all'interno dell'Unità Operativa, basati su linee guida professionali ed organizzative, che rendano uniforme ed appropriata in termini di setting assistenziale, qualitativi e quantitativi l'erogazione di prestazioni nell'ambito della disciplina;

2) capacità nello sviluppare nuovi modelli organizzativi che ottimizzino la diagnosi e la cura nei vari setting assistenziali all'interno del Presidio Ospedaliero, nel rispetto della più ampia sicurezza per pazienti ed operatori;

3) competenza nello sviluppo di processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale e dell'esito delle cure approntate, con sviluppo di indicatori;

4) capacità di realizzare e gestire percorsi diagnostico-terapeutici in collaborazione con le altre strutture aziendali ospedaliere e territoriali;

5) esperienza nella predisposizione di linee guida professionali e organizzative che siano alla base dei percorsi diagnostico-terapeutici, con coinvolgimento della rete territoriale;

6) attitudine alla predisposizione di protocolli basati su linee guida professionali e organizzative che orientino le prestazioni erogate all'interno dell'Azienda all'uso costante degli strumenti previsti per la farmaceutica e i dispositivi medici, secondo la metodica di budget;

7) capacità di instaurare e mantenere un clima interno che favorisca la crescita delle conoscenze e delle competenze di tutti i collaboratori e che faccia percepire agli utenti un'immagine positiva della qualità dell'assistenza ricevuta;

8) capacità di instaurare relazioni strutturate nei confronti di tutti i portatori di interesse;

9) conoscenze e condivisione degli obiettivi che la Regione stessa pone in capo all'Azienda Sanitaria;

10) padronanza dei principali strumenti di Gestione per Obiettivi, con particolare riferimento alla negoziazione di budget;

11) esperienza in funzioni di responsabilità gestionale ed organizzativa;

12) esperienza professionale, conoscenza dei principali protocolli diagnostico-terapeutici e dei relativi sistemi di gestione, nonché le conoscenze in ordine alla gestione informatica dei servizi;

13) continuità e contenuti delle iniziative di aggiornamento e formazione professionale;

14) maturata esperienza in attività didattica e formativa negli specifici corsi di Laurea;

15) originalità e continuità della produzione scientifica specifica della disciplina.

16) esperienza nell'utilizzo delle seguenti tecniche: dedicate alla gestione delle attività trasfusionali: dalla donazione alla trasfusione fino alle segnalazioni di emovigilanza, attività assistenziali e produzioni di emocomponenti.

Caratteristiche della Struttura

L'incarico verrà espletato presso il Presidio Ospedaliero Ospedale del Mare, il quale è costituito da 28 unità operative complesse, 5 unità operative semplici, nonché 9 unità operative dipartimentale.

Insiste su un territorio provinciale di circa Kmq 128 e circa 992.549 abitanti. Il presidio ospedaliero disporrà di 448 posti letto, di cui 388 posti letti per ricovero ordinario, 23 posti letto per day Hospital, 37 posti letto per attività di Day Surgery Sono previste attività ambulatoriali polispecialistiche

È previsto l'accesso al Pronto Soccorso sia diretto sia per il tramite del 118 la cui Centrale Operativa sarà allocata presso lo stesso Ospedale del Mare

La dotazione organica della UOC di Medicina Trasfusionale sarà determinata sulla base degli standard definiti dal Decreto del Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro n. 67 del 14.07.2016.

L'attività della UOC di Medicina Trasfusionale sarà contrassegnata da innovazioni di natura concettuale e tecnologica.

Indirizzi Strategici: Nei prossimi anni ci si aspetta che la UOC di Medicina Trasfusionale del P.O. Ospedale del Mare sia in grado di:

Sviluppare la competenza nel campo della Medicina Trasfusionale;

Integrare le proprie competenza nel campo della di Medicina Trasfusionale con quelle delle altre UOC dell'ASL Napoli 1 Centro;

Formare e mantenere le competenze di un'equipe in grado di intervenire nell'intero prospetto della di Medicina Trasfusionale

Essere una Struttura affidabile per gli organismi istituzionali, le società scientifiche, l'industria, la società civile, allo scopo di contribuire ai processi di innovazione tecnologica e organizzativa nel rispetto dell'interesse primario del paziente e della comunità dei cittadini.

Requisiti generali per l'ammissione:
a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.
b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;
c) Età: Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, non dovrà superare il limite di età di 65 anni e dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati, alla stregua delle disposizioni in materia di limite massimo di età per il collocamento a riposo stabilito dall'art. 15 – nonies del D. Lgs. n. 502/92, anche per i responsabili di struttura complessa, al compimento del sessantacinquesimo anno di età ovvero al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo, con possibilità di permanenza in servizio non oltre il settantesimo anno di età.

Requisiti generali per l'ammissione:
a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.
b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;
c) Età: Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, non dovrà superare il limite di età di 65 anni e dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati, alla stregua delle disposizioni in materia di limite massimo di età per il collocamento a riposo stabilito dall'art. 15 – nonies del D. Lgs. n. 502/92, anche per i responsabili di struttura complessa, al compimento del sessantacinquesimo anno di età ovvero al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo, con possibilità di permanenza in servizio non oltre il settantesimo anno di età.

Requisiti specifici per l'ammissione:

a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;

b) Iscrizione all'Albo professionale corrispondente. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina, ex art.5, comma 1 lett b) del DRP 484/97. Le Discipline equipollenti sono individuate dal D.M. della Sanità 30/01/1998 e successive modifiche ed integrazioni. L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo quanto disposto dall'art. 10 del DPR 484/1997.

Per la determinazione e la valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso si farà riferimento a quanto previsto negli art.10,11,12 e 13 del DPR 484/97. L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali sarà valutato ai sensi del D.M. 23/03/2000 n. 184;

d) Curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza specifica nella disciplina a concorso**;**

e) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico di direttore di struttura complessa è attribuito senza il suddetto attestato, fermo restando l'obbligo di acquisizione espresso dall'art. 5 comma 1 lett. D) del DPR 484/97, con le modalità indicate nell'art. 15, 8° comma e dall'art 16 quinques del DLgs 229/1999.

Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione dopo l'attribuzione dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta la esclusione dalla Selezione Pubblica.

Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni**.**

Domanda di ammissione:

Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice e sottoscritta senza l'autenticazione della firma, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, il candidato, pena l'esclusione dalla procedura selettiva, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di falsità di atti e dichiarazioni mendaci ai sensi dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i., deve dichiarare:

a) Cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;

b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) Il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;

d) Le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;

e) Il titolo di studio posseduto;

f) Il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla Selezione;

g) I servizi prestati, con l'indicazione analitica delle Amministrazioni presso le quali ha svolto l'attività lavorativa precisando la disciplina nella quale è stato prestato il servizio e gli eventuali Incarichi conferitigli (posizioni funzionali o qualifiche) indicandone i periodi di durata e l'eventuale causa di

risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) L'anzianità complessiva di servizio maturata alla stregua dei principi e criteri dettati dall'art. 10 e ss. del D.P.R. n. 484/97, comprensiva del servizio militare, laddove ricongiunto;

i) L'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 al trattamento dei dati personali;

j) Il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente la Selezione.

Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi oppure a caso fortuito o forza maggiore.

L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione, comportano l'esclusione dalla Selezione.

Documentazione da allegare alla domanda :

Alla domanda di ammissione i candidati devono allegare i seguenti documenti:

1)curriculum formativo e professionale, ai sensi dell'art. 8 D.P.R. 484/97, redatto su carta semplice, datato e firmato, redatto secondo lo schema allegato B), con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la

formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 10.12.97, n. 484, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

g) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui alla lettera c) – tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni - e g) – pubblicazioni – possono essere autocertificati dal candidato secondo lo schema allegato B);

2) dichiarazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; a tale proposito si precisa che in merito alla specifica attività professionale, l'art. 6 del D.P.R. 484/97 stabilisce quanto segue:

"(omissis) le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal direttore sanitario sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera".

Si ricorda che tale dichiarazione non può essere autocertificata;

3) dichiarazione relativa alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture. Tale dichiarazione, se presentata, dovrà essere firmata dal Direttore Sanitario d'Azienda, se autocertificata, dovrà essere redatta secondo lo schema allegato C);

4) nel caso in cui vengano prodotti lavori scientifici, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, datata e firmata, redatta secondo l'allegato D).

Il candidato dovrà evidenziare sulle pubblicazioni il proprio nome ed indicare il numero progressivo con cui sono contrassegnate nell'elenco redatto secondo l'allegato D).

Le pubblicazioni dovranno essere elencate in ordine cronologico.

Le pubblicazione devono essere edite a stampa, e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato, oppure presentati in fotocopia semplice, muniti della dichiarazione che attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (art. 19 e 47-DPR 28/12/2000, n° 445) i canditati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "C".

5) copia fotostatica ancorché non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore;

6) elenco dei documenti e dei titoli presentati;

7) tutte le eventuali certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della

formazione dell'elenco degli idonei. Qualora tali certificazioni vengano presentate non in originale, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è possibile comprovare la conformità della copia all'originale in possesso del candidato (47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445);

Elenco in duplice copia, datato e firmato, in carta semplice dei documenti e titoli presentati;

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.

Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati o autocertificati.

I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare,mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso.

I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda non procederà alla relativa valutazione.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi dell'art 46 del DPR 445/00, per essere prese in esame, dovranno contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Le dichiarazioni sostitutive rese dai candidati ai sensi degli artt. 47 del D.P.R. 445/2000 dovranno contenere tutti gli elementi utili e necessari ai fini della valutazione; dichiarazioni carenti in tutto o in parte di tali elementi potranno determinare l'esclusione dalla valutazione.

E' riservata a questa Amministrazione la facoltà di richiedere quelle integrazioni, rettifiche e regolarizzazioni di documenti che saranno legittimamente attuabili e necessarie.

L' Amministrazione procederà a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, con conseguente decadenza dai benefici conseguiti, in caso di non veridicità del contenuto delle stesse, ed applicazione delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011, n° 183, i certificati attestanti dalla Pubblica Amministrazione, riguardanti stati, qualità personali e fatti siano sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli art. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Il candidato dovrà produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i., relativa ad esempio titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e

comunque tutti gli altri stati previsti dal citato articolo, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento,): I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera “C”.

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rese ai sensi dell’art. 47 del DOPR 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazione occasionale, etc, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento. I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera “D”.

Nelle autocertificazioni relative ai sevizi devono essere indicate l’esatta denominazione dell’Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestato nell’ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all’ultimo comma dell’art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l’attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l’eventuale autocertificazione di conformità all’originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l’abbinamento del relativo documento prodotto in copia semplice.

Si precisa che, ai sensi dell’art. 71 del D.P.R: 445/2000, l’Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.

Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito internet Aziendale, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l’Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

MODALITA’ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE

La domanda di partecipazione all'avviso, al quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale e va inoltrata, esclusivamente, a mezzo del servizio pubblico postale con Raccomanda con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Direzione Generale - U.O.C. Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/A – 80145 Napoli. Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il cognome, il nome del candidato, il domicilio e l'indicazione dell'Avviso in questione. Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a questa Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. La eventuale riserva di invio di documenti, successivo alla scadenza del bando, è priva di effetti. Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'Avviso del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.**

Sorteggio dei Componenti della Commissione di valutazione.

La Commissione di Valutazione, ai sensi dell'art. 15, co. 7 bis, del D. Lgs. n. 502/92 così come novellato dalla lett. d) del comma 1) dell'art. 4 del D. L. n. 158/2012, come sostituito dalla Legge di conversione n. 189/2012, sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda che indice l'Avviso, quale componente di diritto, e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina oggetto del bando individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale pubblicato dal Ministero della Salute sul rispettivo sito istituzionale. Le operazioni di sorteggio sono pubbliche e verranno date le necessarie informazioni, del giorno e dell'ora delle operazioni, mediante pubblicazione sul sito web dell'Azienda.

Commissione di valutazione ed accertamento idoneità.

L'accertamento del possesso dei requisiti è effettuato dalla Commissione di valutazione nominata. La precitata Commissione, costituita secondo le modalità innanzi descritte, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, procederà alla predisposizione della terna dei candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi

attribuiti. Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.

La sede, la data e l'ora del colloquio sarà comunicata ai candidati risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima, nel caso di numero esiguo di candidati; in caso contrario le notizie in questione saranno rese note ai candidati mediante pubblicazione sul sito Web Aziendale.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli aspiranti. I candidati dovranno presentarsi al colloquio muniti di documento di identità personale, in corso di validità.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione dei titoli, la Commissione stabilirà preventivamente i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

La Commissione, salvo diversa disposizione della Regione Campania che dovesse intervenire prima dell'avvio della procedura selettiva, relativamente al punteggio da attribuire, ricorrerà per analogia, in ottemperanza alle disposizioni dettate dal vigente art. 15, co. 7 – bis del D. Lgs. n. 502/92, a quanto all'uopo previsto dal Titolo III, Capo I, Tabella A, art. 25 e ss. del Decreto Ministro della Sanità 30 Gennaio 1982 disciplinante la normativa concorsuale relativa al profilo professionale dei primari ospedalieri, e, per l'effetto, disporrà per la valutazione dei titoli e del colloquio di complessivi 100 punti così ripartiti:

titoli di carriera punti 35;

titoli accademici e di studio punti 10;

pubblicazioni e titoli scientifici punti 6;

curriculum formativo e professionale punti 9;

colloquio punti 40

I contenuti del curriculum professionale, valutabili per l'accertamento dell'idoneità, concernono le attività professionali, di studio, direzionali – organizzative, con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma universitario, di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

- alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.

La Commissione, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

E' fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.

L'incarico ha durata quinquennale, nel rispetto della vigente normativa disciplinante i limiti massimi di età e di servizio per il collocamento a riposo dei responsabili di struttura complessa, implica il rapporto di lavoro esclusivo, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve, previa verifica positiva da parte del competente Collegio Tecnico.

Ai sensi dell'art. 15 comma 7 ter D. lgs. 502/92 ss.mm.ii. l'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al temine di un **periodo di prova** di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui al comma 5 del D. lgs 502/92

Il Dirigente, al quale viene affidato l'incarico di Direzione di Struttura Complessa è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite l'Organismo Aziendale competente. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.

La verifica viene effettuata da un Collegio Tecnico nominato dal Direttore Generale. L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, co. 3 del D. Lgs. n. 502/92.

Conferimento incarico

Il candidato da nominare sarà individuato, con atto formale, dal Direttore Generale nell'ambito della terna proposta dalla Commissione; L'individuazione potrà riguardare, sulla base di analitica motivazione della decisione, anche uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio. Qualora nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, il dirigente dovesse dimettersi o decadere dall'incarico, l'Azienda procede alla sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

L'incarico di direttore di struttura complessa sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro, con vincolo di esclusività, ai sensi del vigente CCNL area Dirigenza medica, e facoltà di rinnovo, previa verifica positiva da parte del Collegio Tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Il dirigente non confermato alla scadenza dell'incarico di direzione di struttura complessa è destinato ad altra funzione con il trattamento economico relativo alla funzione di destinazione previsto dal CCNL; contestualmente viene reso indisponibile un posto di organico del relativo profilo, **(art. 15 d.lgs 502/92).**

È fatto obbligo al candidato vincitore di acquisire l'attestato di formazione manageriale, di cui all'art.5 punto d) del DPR n. 484/1997, nel primo corso utile.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente Bando.

Al termine della procedura selettiva, i candidati non prescelti per l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale, salvo eventuale contenzioso in atto, potranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate per la partecipazione alla Selezione.Decorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'ASL Napoli 1 Centro disporrà della documentazione presentata dai candidati secondo le proprie necessità senza che alla stessa possa essere imputata alcuna responsabilità. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si fa riferimento alla normativa vigente materia.

Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali presso il Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda – Ufficio Dotazione organica, Concorsi e Mobilità, in via Vespucci, 9 - 80131 Napoli – anche telefonicamente alle utenze **081/254 2493 – 0812542211-** nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

F/to Il Direttore Generale
(Elia Abbondante)

FAC SIMILE DI DOMANDA (Allegato A)

Al Direttore Generale
A.S.L. Napoli 1 Centro
U.O.C. Risorse Umane
Via Comunale del Principe, 13/a
80145 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……..nato/a il …….. a ……. il …… residente in …… (provincia di …….) Via/Piazza …….. n° …… (CAP……) tel ……/……

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di Medicina Trasfusionale, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana – IV Serie Speciale Concorsi ed Esami, n. …….. del ……..

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 76 del DPR 445/2000, dichiara sotto la propria responsabilità:

- di essere nato il……..a……. …...e di essere residente in …… (…), alla Via …….., …..CAP……. Recapiti telefonici…….;
- di essere cittadino/a italiano/a (o ……..specificare in caso di equivalenza);
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……(in caso di non iscrizione o cancellazione indicare i motivi);
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso contrario dichiarare le condanne riportate o i procedimenti penali in corso);
- di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;
- di essere in possesso di Laurea in……..conseguita il…….presso Università…..;
- di aver ottenuto l'abilitazione alla professione di……. …….il……presso……;
- di essere in possesso di Specializzazione in……..... conseguita il : …….presso Università…….;
- di essere iscritto/a all'Albo professionale dei…….....……della Provincia di……al numero……..dal……;

- di aver maturato un'anzianità complessiva di servizio effettivo (comprensiva del servizio militare eventualmente ricongiunto) di anni,mesi,giorni……..;
- di non aver fruito di periodi di aspettativa senza assegni (in caso contrario indicare periodi e motivi);
- di non essere mai stato/a dispensato/a, destituito/a o decaduto da precedente impiego presso la
Pubblica Amministrazione.

Chiede che ogni comunicazione sia inoltrata a:
Cognome e Nome……Via…….. …n….CAP……..Città……Prov ……..Recapiti Telefonici……..e si impegna a comunicare tempestivamente le eventuali successive variazioni
Dichiara di accettare tutte le condizioni previste nel Bando pubblicato nel B.U.R.C. per la presente
Selezione ed esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati
personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale
Allega alla presente:
- n…….titoli e documenti;
- elenco in duplice copia dei documenti e titoli presentati;
- curriculum professionale (Allegato B)
- dichiarazione di Certificazioe (Allegato C)
- dichiarazione di notorietà (Allegato D)
- copia fotostatica fronte/retro di documento di identità datata e firmata

Luogo e data Firma per esteso (non autenticata)

ALLEGATO B

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a _____

nato a _____ il _____

DICHIARA

che le informazioni presenti in questo curriculum sono rese quali dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n.445.

Si dichiara inoltre consapevole che in caso di dichiarazioni non veritiere o falsità in atti decadrà dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (come previsto dall'art. 75 del citato D.P.R. 445) oltre che incorrere nelle sanzioni penali previste, a norma dell'art. 76 dello stesso D.P.R., dall'art. 483 del Codice Penale.

Si dichiara infine consapevole che le informazioni rese nel presente curriculum a titolo di dichiarazione sostitutiva di certificazioni o di atto di notorietà non saranno valutate qualora siano prive di tutti gli elementi utili alla loro corretta determinazione

TITOLI DI CARRIERA

Servizi esclusivamente svolti in qualità di dipendente nelle Pubbliche Amministrazioni o in Case di Cura private solo se convenzionate o accreditate ATTINENTI AL POSTO MESSO A SELEZIONE (non inserire in questa sezione i servizi svolti in qualità di dipendenti/soci di Aziende Private o come libero professionista o co.co.co. o altro, ma dichiararli nella sezione "Altre attività" del curriculum). NB: in caso di rapporto di dipendenza tuttora in corso, nella cella della data di cessazione indicare "a tutt'oggi".

ENTE (denominazione e tippo: ente SSN Pubblica amministraz, casa di cura conv.)	Data assunzione inizio	Data assunzione fine	qualifica esatta (con inidciazione disciplina e inquadramento	contratto a tempo indeterminato o determinato	Percentuale dell'eventuale part time	Causa della cessazione

Rispetto alla tabella precedente, sono sotto elencati gli eventuali periodi di sospensione del rapporto di lavoro:

TIPO SOSPENSIONE (es. aspettativa per motivi personali, comando presso altra amministrazione	data inizio	data fine

Rispetto ai servizi prestati presso le pubbliche amministrazioni (sopra elencati):

☐ non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979 (Ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979: "La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità ai soli fini dei concorsi, delle promozioni e dei trasferimenti in una misura stabilita dalla commissione di disciplina in relazione al profilo professionale ed alle mansioni del dipendente. La riduzione non può comunque superare il 50 per cento)

☐ ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979, con riduzione nella seguente misura: _____ determinata per il periodo dal _____al _____ dalla seguente amministrazione:

☐_____

INCARICHI DIRIGENZIALI nell'ambito del rapporto di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni

DENOMINAZIONE INCARICO	data inizio	data fine	tipo: direzione di struttura complessa; responsabilità di struttura semplice; alta professionalità; di natura professionale; altro (specificare)

Per ciascun incarico indicare eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione:

TITOLI DI STUDIO

Elencare eventuali altri titoli di studio, ad esclusione di quelli già segnalati nella domanda quali requisiti di ammissione

TITOLO DI STUDIO	Conseguito in data	presso l'Istituto	città sede dell'Istituto

PRODUZIONE SCIENTIFICA

Il sottoscritto/a _____ allega dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla produzione scientifica, redatta secondo lo schema allegato D) all'avviso.

ALTRE ATTIVITA' LAVORATIVE (collaborazioni con pubbliche amministrazioni o servizi svolti in qualità di dipendenti/soci di Aziende Private o come libero professionista o co.co.co. o altro)

ENTE (denominazione e tippo: ente SSN Pubblica amministraz, SPA , cooperative…….	Data assunzione inizio	Data assunzione fine	Tipo contratto	qualifica (con inidciazione disciplina medica nei casi previsti	n. ore totali

ATTIVITA' DIDATTICA presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea, di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione degli Operatori Socio Sanitari

MATERIA Oggetto della docenza	Istituto/Ente presso cui si è svolta	Periodo di svolgimento	Durata totale in ore

AGGIORNAMENTO/ESPERIENZE FORMATIVE ritenute rilevanti per il posto a selezione

TITOLO INIZIATIVA (corso, convegno, ecc)	In qualità di relatore/partecipante	Organizzato da	Luogo e date di svolgimento	Durata totale in ore	Esame finale si/no	Crediti ECM maturati

ALTRE ESPERIENZE FORMATIVE/PROFESSIONALI/VARIE: Riportare analiticamente altre esperienze formative/professionali o di altra natura ritenute rilevanti per il posto messo a bando

Luogo e data_____

Firma del dichiarante

_____

ALLEGATO "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE

(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a …… il ……a……residente in ……..……..…

Via/Piazza……n°……(CAP)……...

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data ……..… ……

(firma per esteso in originale del dichiarante)

ALLEGATO "D"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a il …… a ……residente a ……..…Via ……(CAP)……..……..

consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) ……..……

……

Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
…….

Data …… ……..

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO
Via Comunale del Principe 13/a
– 80145 Napoli –
CF Partita IVA 0632813211 –

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di Neurochirurgia

In esecuzione della deliberazione n. 251 del 09/02/2017 ai sensi e per gli effetti delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 in materia di requisiti e criteri di accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del S.S.N. nonché dal D.Lgs. 502/92, per quanto d'interesse, in materia di disciplina della dirigenza medica, mutuati, in ottemperanza alle innovazioni in materia concorsuale introdotte dal D.L. n. 158/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 189/2012, è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di seguito indicata, da assegnare al P.O. Ospedale del Mare nel rispetto delle garanzie di parità e pari opportunità tra uomini e donne statuite dall'art. 7 co.1 del D.Lgs. 30/3/2001 n.165 in materia di norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche:

n. 1 posto di Direttore dell'U.O.C. di Neurochirurgia

Ruolo: Sanitario
Profilo professionale: Dirigente Medico
Area: Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche
Disciplina: Neurochirurgia

Profilo Professionale:

Competenze professionali e manageriali, conoscenze scientifiche e attitudini ritenute necessare all'assolvimento dell'incarico.

1) Capacità di predisporre percorsi assistenziali all'interno dell'Unità Operativa, basati su linee guida professionali ed organizzative, che rendano uniforme ed appropriata in termini di setting assistenziale, qualitativi e quantitativi l'erogazione di prestazioni nell'ambito della disciplina;

2) capacità nello sviluppare nuovi modelli organizzativi che ottimizzino la diagnosi e la cura nei vari setting assistenziali all'interno del Presidio Ospedaliero, nel rispetto della più ampia sicurezza per pazienti ed operatori;

3) competenza nello sviluppo di processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale e dell'esito delle cure approntate, con sviluppo di indicatori;

4) capacità di realizzare e gestire percorsi diagnostico-terapeutici in collaborazione con le altre strutture aziendali ospedaliere e territoriali;

5) esperienza nella predisposizione di linee guida professionali e organizzative che siano alla base dei percorsi diagnostico-terapeutici, con coinvolgimento della rete territoriale;

6) attitudine alla predisposizione di protocolli basati su linee guida professionali e organizzative che orientino le prestazioni erogate all'interno dell'Azienda all'uso costante degli strumenti previsti per la farmaceutica e i dispositivi medici, secondo la metodica di budget;

7) capacità di instaurare e mantenere un clima interno che favorisca la crescita delle conoscenze e delle competenze di tutti i collaboratori e che faccia percepire agli utenti un'immagine positiva della qualità dell'assistenza ricevuta;

8) capacità di instaurare relazioni strutturate nei confronti di tutti i portatori di interesse;

9) conoscenze e condivisione degli obiettivi che la Regione stessa pone in capo all'Azienda Sanitaria;

10) padronanza dei principali strumenti di Gestione per Obiettivi, con particolare riferimento alla negoziazione di budget;

11) esperienza in funzioni di responsabilità gestionale ed organizzativa;

12) esperienza professionale, conoscenza dei principali protocolli diagnostico-terapeutici e dei relativi sistemi di gestione, nonché le conoscenze in ordine alla gestione informatica dei servizi;

13) continuità e contenuti delle iniziative di aggiornamento e formazione professionale;

14) maturata esperienza in attività didattica e formativa negli specifici corsi di Laurea;

15) originalità e continuità della produzione scientifica specifica della disciplina.

16) esperienza nell'utilizzo delle seguenti tecniche: chirurgia e terapia endovascolare delle malformazoni vascolari cerebrali (aneurismi, malformazioni artero – venose, angiomi cavernosi), chirurgia dei tumori cerebrali(meningiomi, gliomi, etc) e, nell'ambito della neuroendocrinochirurgia, chirurgia degli adenomi ipofisari e craniofaringiomi, chirurgia del sistema nervoso periferico (decompressione e ricostruzione dei nervi, asportazione di tumori dei nervi).

Caratteristiche della Struttura

L'incarico verrà espletato presso il Presidio Ospedaliero Ospedale del Mare, il quale è costituito da 28 unità operative complesse, 5 unità operative semplici, nonché 9 unità operative dipartimentale.

Insiste su un territorio provinciale di circa Kmq 128 e circa 992.549 abitanti. Il presidio ospedaliero disporrà di 448 posti letto, di cui 388 posti letti per ricovero ordinario, 23 posti letto per day Hospital, 37 posti letto per attività di Day Surgery Sono previste attività ambulatoriali polispecialistiche

È previsto l'accesso al Pronto Soccorso sia diretto sia per il tramite del 118 la cui Centrale Operativa sarà allocata presso lo stesso Ospedale del Mare

La dotazione organica della UOC di Neurochirurgia sarà determinata sulla base degli standard definiti dal Decreto del Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro n. 67 del 14.07.2016.

L'attività della UOC di Neurochirurgia sarà contrassegnata da innovazioni di natura concettuale e tecnologica.

Indirizzi Strategici: Nei prossimi anni ci si aspetta che la UOC di Neurochirurgia del P.O. Ospedale del Mare sia in grado di:

Sviluppare la competenza nel campo della Neurochirurgia;

Integrare le proprie competenza nel campo della di Neurochirurgia con quelle delle altre UOC dell'ASL Napoli 1 Centro;

Formare e mantenere le competenze di un'equipe in grado di intervenire nell'intero prospetto della di Neurochirurgia

Essere una Struttura affidabile per gli organismi istituzionali, le società scientifiche, l'industria, la società civile, allo scopo di contribuire ai processi di innovazione tecnologica e organizzativa nel rispetto dell'interesse primario del paziente e della comunità dei cittadini.

Requisiti generali per l'ammissione:
a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.
b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;
c) Età: Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, non dovrà superare il limite di età di 65 anni e dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati, alla stregua delle disposizioni in materia di limite massimo di età per il collocamento a riposo stabilito dall'art. 15 – nonies del D. Lgs. n. 502/92, anche per i responsabili di struttura complessa, al compimento del sessantacinquesimo anno di età ovvero al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo, con possibilità di permanenza in servizio non oltre il settantesimo anno di età.

Requisiti specifici per l'ammissione:

a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;

b) Iscrizione all'Albo professionale corrispondente. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina, ex art.5, comma 1 lett b) del DRP 484/97. Le Discipline equipollenti sono individuate dal D.M. della Sanità 30/01/1998 e successive modifiche ed integrazioni. L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo quanto disposto dall'art. 10 del DPR 484/1997.

Per la determinazione e la valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso si farà riferimento a quanto previsto negli art.10,11,12 e 13 del DPR 484/97. L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto

orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali sarà valutato ai sensi del D.M. 23/03/2000 n. 184;

d) Curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza specifica nella disciplina a concorso**;**

e) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico di direttore di struttura complessa è attribuito senza il suddetto attestato, fermo restando l'obbligo di acquisizione espresso dall'art. 5 comma 1 lett. D) del DPR 484/97, con le modalità indicate nell'art. 15, 8° comma e dall'art 16 quinques del DLgs 229/1999.

Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione dopo l'attribuzione dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta la esclusione dalla Selezione Pubblica.

Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni**.**

Domanda di ammissione:

Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice e sottoscritta senza l'autenticazione della firma, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, il candidato, pena l'esclusione dalla procedura selettiva, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di falsità di atti e dichiarazioni mendaci ai sensi dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i., deve dichiarare:

a) Cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;

b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) Il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;

d) Le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;

e) Il titolo di studio posseduto;

f) Il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla Selezione;

g) I servizi prestati, con l'indicazione analitica delle Amministrazioni presso le quali ha svolto l'attività lavorativa precisando la disciplina nella quale è stato prestato il servizio e gli eventuali Incarichi conferitigli (posizioni funzionali o qualifiche) indicandone i periodi di durata e l'eventuale causa di

risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) L'anzianità complessiva di servizio maturata alla stregua dei principi e criteri dettati dall'art. 10 e ss. del D.P.R. n. 484/97, comprensiva del servizio militare, laddove ricongiunto;

i) L'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 al trattamento dei dati personali;

j) Il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente la Selezione.

Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi oppure a caso fortuito o forza maggiore.

L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione, comportano l'esclusione dalla Selezione.

Documentazione da allegare alla domanda :

Alla domanda di ammissione i candidati devono allegare i seguenti documenti:

1)curriculum formativo e professionale, ai sensi dell'art. 8 D.P.R. 484/97, redatto su carta semplice, datato e firmato, redatto secondo lo schema allegato B), con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 10.12.97, n. 484, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

g) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui alla lettera c) – tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni - e g) – pubblicazioni – possono essere autocertificati dal candidato secondo lo schema allegato B);

2) dichiarazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; a tale proposito si precisa che in merito alla specifica attività professionale, l'art. 6 del D.P.R. 484/97 stabilisce quanto segue:

"(omissis) le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal direttore sanitario sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera".

Si ricorda che tale dichiarazione non può essere autocertificata;

3) dichiarazione relativa alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture. Tale dichiarazione, se presentata, dovrà essere firmata dal Direttore Sanitario d'Azienda, se autocertificata, dovrà essere redatta secondo lo schema allegato C);

4) nel caso in cui vengano prodotti lavori scientifici, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, datata e firmata, redatta secondo l'allegato D).

Il candidato dovrà evidenziare sulle pubblicazioni il proprio nome ed indicare il numero progressivo con cui sono contrassegnate nell'elenco redatto secondo l'allegato D).

Le pubblicazioni dovranno essere elencate in ordine cronologico.

Le pubblicazione devono essere edite a stampa, e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato, oppure presentati in fotocopia semplice, muniti della dichiarazione che attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (art. 19 e 47-DPR 28/12/2000, n° 445) i canditati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "C".

5) copia fotostatica ancorché non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore;

6) elenco dei documenti e dei titoli presentati;

7) tutte le eventuali certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione dell'elenco degli idonei. Qualora tali certificazioni vengano presentate non in originale, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è possibile comprovare la conformità della copia all'originale in possesso del candidato (47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445);

Elenco in duplice copia, datato e firmato, in carta semplice dei documenti e titoli presentati;

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.

Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati o autocertificati.

I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare,mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso.

I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda non procederà alla relativa valutazione.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi dell'art 46 del DPR 445/00, per essere prese in esame, dovranno contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Le dichiarazioni sostitutive rese dai candidati ai sensi degli artt. 47 del D.P.R. 445/2000 dovranno contenere tutti gli elementi utili e necessari ai fini della valutazione; dichiarazioni carenti in tutto o in parte di tali elementi potranno determinare l'esclusione dalla valutazione.

E' riservata a questa Amministrazione la facoltà di richiedere quelle integrazioni, rettifiche e regolarizzazioni di documenti che saranno legittimamente attuabili e necessarie.

L' Amministrazione procederà a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, con conseguente decadenza dai benefici conseguiti, in caso di non veridicità del contenuto delle stesse, ed applicazione delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011, n° 183, i certificati attestanti dalla Pubblica Amministrazione, riguardanti stati, qualità personali e fatti siano sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli art. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Il candidato dovrà produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i., relativa ad esempio titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati previsti dal citato articolo, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento,): I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "C".

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rese ai sensi dell'art. 47 del DOPR 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazione occasionale, etc, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento. I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "D".

Nelle autocertificazioni relative ai sevizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestato nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l'eventuale autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento del relativo documento prodotto in copia semplice.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R: 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.

Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito internet Aziendale, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE

La domanda di partecipazione all'avviso, al quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale e va inoltrata, esclusivamente, a mezzo del servizio pubblico postale con Raccomanda con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Direzione Generale - U.O.C. Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/A – 80145 Napoli. Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il cognome, il nome del candidato, il domicilio e l'indicazione dell'Avviso in questione. Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del

presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a questa Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. La eventuale riserva di invio di documenti, successivo alla scadenza del bando, è priva di effetti. Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'Avviso del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.**

Sorteggio dei Componenti della Commissione di valutazione.

La Commissione di Valutazione, ai sensi dell'art. 15, co. 7 bis, del D. Lgs. n. 502/92 così come novellato dalla lett. d) del comma 1) dell'art. 4 del D. L. n. 158/2012, come sostituito dalla Legge di conversione n. 189/2012, sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda che indice l'Avviso, quale componente di diritto, e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina oggetto del bando individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale pubblicato dal Ministero della Salute sul rispettivo sito istituzionale. Le operazioni di sorteggio sono pubbliche e verranno date le necessarie informazioni, del giorno e dell'ora delle operazioni, mediante pubblicazione sul sito web dell'Azienda.

Commissione di valutazione ed accertamento idoneità.

L'accertamento del possesso dei requisiti è effettuato dalla Commissione di valutazione nominata. La precitata Commissione, costituita secondo le modalità innanzi descritte, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, procederà alla predisposizione della terna dei candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti. Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.

La sede, la data e l'ora del colloquio sarà comunicata ai candidati risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima, nel caso di numero esiguo di candidati; in caso contrario le notizie in questione saranno rese note ai candidati mediante pubblicazione sul sito Web Aziendale.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso,

qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli aspiranti. I candidati dovranno presentarsi al colloquio muniti di documento di identità personale, in corso di validità.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione dei titoli, la Commissione stabilirà preventivamente i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

La Commissione, salvo diversa disposizione della Regione Campania che dovesse intervenire prima dell'avvio della procedura selettiva, relativamente al punteggio da attribuire, ricorrerà per analogia, in ottemperanza alle disposizioni dettate dal vigente art. 15, co. 7 – bis del D. Lgs. n. 502/92, a quanto all'uopo previsto dal Titolo III, Capo I, Tabella A, art. 25 e ss. del Decreto Ministro della Sanità 30 Gennaio 1982 disciplinante la normativa concorsuale relativa al profilo professionale dei primari ospedalieri, e, per l'effetto, disporrà per la valutazione dei titoli e del colloquio di complessivi 100 punti così ripartiti:

titoli di carriera punti 35;

titoli accademici e di studio punti 10;

pubblicazioni e titoli scientifici punti 6;

curriculum formativo e professionale punti 9;

colloquio punti 40

I contenuti del curriculum professionale, valutabili per l'accertamento dell'idoneità, concernono le attività professionali, di studio, direzionali – organizzative, con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma universitario, di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

- alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.

La Commissione, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

E' fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.

L'incarico ha durata quinquennale, nel rispetto della vigente normativa disciplinante i limiti massimi di età e di servizio per il collocamento a riposo dei responsabili di struttura complessa, implica il rapporto di lavoro esclusivo, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve, previa verifica positiva da parte del competente Collegio Tecnico.

Ai sensi dell'art. 15 comma 7 ter D. lgs. 502/92 ss.mm.ii. l'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al temine di un **periodo di prova** di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui al comma 5 del D. lgs 502/92

Il Dirigente, al quale viene affidato l'incarico di Direzione di Struttura Complessa è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite l'Organismo Aziendale competente. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.

La verifica viene effettuata da un Collegio Tecnico nominato dal Direttore Generale. L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, co. 3 del D. Lgs. n. 502/92.

Conferimento incarico

Il candidato da nominare sarà individuato, con atto formale, dal Direttore Generale nell'ambito della terna proposta dalla Commissione; L'individuazione potrà riguardare, sulla base di analitica motivazione della decisione, anche uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio. Qualora nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, il dirigente dovesse dimettersi o decadere dall'incarico, l'Azienda procede alla sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

L'incarico di direttore di struttura complessa sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro, con vincolo di esclusività, ai sensi

del vigente CCNL area Dirigenza medica, e facoltà di rinnovo, previa verifica positiva da parte del Collegio Tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Il dirigente non confermato alla scadenza dell'incarico di direzione di struttura complessa è destinato ad altra funzione con il trattamento economico relativo alla funzione di destinazione previsto dal CCNL; contestualmente viene reso indisponibile un posto di organico del relativo profilo, **(art. 15 d.lgs 502/92).**

È fatto obbligo al candidato vincitore di acquisire l'attestato di formazione manageriale, di cui all'art.5 punto d) del DPR n. 484/1997, nel primo corso utile.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente Bando.

Al termine della procedura selettiva, i candidati non prescelti per l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale, salvo eventuale contenzioso in atto, potranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate per la partecipazione alla Selezione.

Decorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'ASL Napoli 1 Centro disporrà della documentazione presentata dai candidati secondo le proprie necessità senza che alla stessa possa essere imputata alcuna responsabilità. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si fa riferimento alla normativa vigente materia.

Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali presso il Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda – Ufficio Dotazione organica, Concorsi e Mobilità, in via Vespucci, 9 - 80131 Napoli – anche telefonicamente alle utenze **081/254 2493 – 0812542211-0812532494** nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

F/to Il Direttore Generale
(Elia Abbondante)

FAC SIMILE DI DOMANDA (Allegato A)

Al Direttore Generale
A.S.L. Napoli 1 Centro
U.O.C. Risorse Umane
Via Comunale del Principe, 13/a
80145 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……..nato/a il …….. a …… il …… residente in …… (provincia di …….) Via/Piazza …….. n° …… (CAP……) tel ……/……

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di Neurochirurgia, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana – IV Serie Speciale Concorsi ed Esami, n. …….. del ……..

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 76 del DPR 445/2000, dichiara sotto la propria responsabilità:

- di essere nato il……..a……. …...e di essere residente in …… (…), alla Via ……., …..CAP……. Recapiti telefonici……;
- di essere cittadino/a italiano/a (o ……..specificare in caso di equivalenza);
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……(in caso di non iscrizione o cancellazione indicare i motivi);
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso contrario dichiarare le condanne riportate o i procedimenti penali in corso);
- di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;
- di essere in possesso di Laurea in……..conseguita il…….presso Università…..;
-di aver ottenuto l'abilitazione alla professione di……. …….il……presso……;
-di essere in possesso di Specializzazione in……..... conseguita il : …….presso Università……;
-di essere iscritto/a all'Albo professionale dei…….....……della Provincia di……al numero……..dal……;

- di aver maturato un'anzianità complessiva di servizio effettivo (comprensiva del servizio militare eventualmente ricongiunto) di anni,mesi,giorni……..;
- di non aver fruito di periodi di aspettativa senza assegni (in caso contrario indicare periodi e motivi);
- di non essere mai stato/a dispensato/a, destituito/a o decaduto da precedente impiego presso la
Pubblica Amministrazione.

Chiede che ogni comunicazione sia inoltrata a:
Cognome e Nome……Via…….. …n….CAP……..Città……Prov ……..Recapiti Telefonici……..e si impegna a comunicare tempestivamente le eventuali successive variazioni
Dichiara di accettare tutte le condizioni previste nel Bando pubblicato nel B.U.R.C. per la presente
Selezione ed esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati
personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale
Allega alla presente:
- n…….titoli e documenti;
- elenco in duplice copia dei documenti e titoli presentati;
- curriculum professionale (Allegato B)
- dichiarazione di Certificazioe (Allegato C)
- dichiarazione di notorietà (Allegato D)
- copia fotostatica fronte/retro di documento di identità datata e firmata

Luogo e data Firma per esteso (non autenticata)

ALLEGATO B

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a _____

nato a _____ il _____

DICHIARA

che le informazioni presenti in questo curriculum sono rese quali dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n.445.

Si dichiara inoltre consapevole che in caso di dichiarazioni non veritiere o falsità in atti decadrà dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (come previsto dall'art. 75 del citato D.P.R. 445) oltre che incorrere nelle sanzioni penali previste, a norma dell'art. 76 dello stesso D.P.R., dall'art. 483 del Codice Penale.

Si dichiara infine consapevole che le informazioni rese nel presente curriculum a titolo di dichiarazione sostitutiva di certificazioni o di atto di notorietà non saranno valutate qualora siano prive di tutti gli elementi utili alla loro corretta determinazione

TITOLI DI CARRIERA

Servizi esclusivamente svolti in qualità di dipendente nelle Pubbliche Amministrazioni o in Case di Cura private solo se convenzionate o accreditate ATTINENTI AL POSTO MESSO A SELEZIONE (non inserire in questa sezione i servizi svolti in qualità di dipendenti/soci di Aziende Private o come libero professionista o co.co.co. o altro, ma dichiararli nella sezione "Altre attività" del curriculum). NB: in caso di rapporto di dipendenza tuttora in corso, nella cella della data di cessazione indicare "a tutt'oggi".

ENTE (denominazione e tippo: ente SSN Pubblica amministraz, casa di cura conv.)	Data assunzione inizio	Data assunzione fine	qualifica esatta (con inidciazione disciplina e inquadramento	contratto a tempo indeterminato o determinato	Percentuale dell'eventuale part time	Causa della cessazione

Rispetto alla tabella precedente, sono sotto elencati gli eventuali periodi di sospensione del rapporto di lavoro:

TIPO SOSPENSIONE (es. aspettativa per motivi personali, comando presso altra amministrazione	data inizio	data fine

Rispetto ai servizi prestati presso le pubbliche amministrazioni (sopra elencati):

☐ non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979 (Ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979: "La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità ai soli fini dei concorsi, delle promozioni e dei trasferimenti in una misura stabilita dalla commissione di disciplina in relazione al profilo professionale ed alle mansioni del dipendente. La riduzione non può comunque superare il 50 per cento)

☐ ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979, con riduzione nella seguente misura: _____ determinata per il periodo dal _____al _____ dalla seguente amministrazione:

☐_____

INCARICHI DIRIGENZIALI nell'ambito del rapporto di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni

DENOMINAZIONE INCARICO	data inizio	data fine	tipo: direzione di struttura complessa; responsabilità di struttura semplice; alta professionalità; di natura professionale; altro (specificare)

Per ciascun incarico indicare eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione:

TITOLI DI STUDIO

Elencare eventuali altri titoli di studio, ad esclusione di quelli già segnalati nella domanda quali requisiti di ammissione

TITOLO DI STUDIO	Conseguito in data	presso l'Istituto	città sede dell'Istituto

PRODUZIONE SCIENTIFICA

Il sottoscritto/a _____ allega dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla produzione scientifica, redatta secondo lo schema allegato D) all'avviso.

ALTRE ATTIVITA' LAVORATIVE (collaborazioni con pubbliche amministrazioni o servizi svolti in qualità di dipendenti/soci di Aziende Private o come libero professionista o co.co.co. o altro)

ENTE (denominazione e tippo: ente SSN Pubblica amministraz, SPA , cooperative…….	Data assunzione inizio	Data assunzione fine	Tipo contratto	qualifica (con inidciazione disciplina medica nei casi previsti	n. ore totali

ATTIVITA' DIDATTICA presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea, di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione degli Operatori Socio Sanitari

MATERIA Oggetto della docenza	Istituto/Ente presso cui si è svolta	Periodo di svolgimento	Durata totale in ore

AGGIORNAMENTO/ESPERIENZE FORMATIVE ritenute rilevanti per il posto a selezione

TITOLO INIZIATIVA (corso, convegno, ecc)	In qualità di relatore/partecipante	Organizzato da	Luogo e date di svolgimento	Durata totale in ore	Esame finale si/no	Crediti ECM maturati

ALTRE ESPERIENZE FORMATIVE/PROFESSIONALI/VARIE: Riportare analiticamente altre esperienze formative/professionali o di altra natura ritenute rilevanti per il posto messo a bando

Luogo e data_____

Firma del chiarante

_____

ALLEGATO "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE

(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a …… il ……a……residente in ……..……..…

Via/Piazza……n°……(CAP)……...

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data ……..… ……

(firma per esteso in originale del dichiarante)

ALLEGATO "D"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a il …… a ……residente a ……..…Via ……(CAP)……..……..

consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) ……..……

……

Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Data …… ……..

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO
Via Comunale del Principe 13/a
– 80145 Napoli –
CF Partita IVA 0632813211 –

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore di Struttura Complessa di Radioterapia

In esecuzione della deliberazione n. 255 del 09/02/2017 ai sensi e per gli effetti delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 in materia di requisiti e criteri di accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del S.S.N. nonché dal D.Lgs. 502/92, per quanto d'interesse, in materia di disciplina della dirigenza medica, mutuati, in ottemperanza alle innovazioni in materia concorsuale introdotte dal D.L. n. 158/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 189/2012, è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa, di seguito indicata, da assegnare al P.O. Ospedale del Mare, nel rispetto delle garanzie di parità e pari opportunità tra uomini e donne statuite dall'art. 7 co.1 del D.Lgs. 30/3/2001 n.165 in materia di norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche:

n. 1 posto di Direttore dell'U.O.C. di Radioterapia

Ruolo: Sanitario
Profilo professionale: Dirigente Medico
Area Medica e delle Specialità Mediche
Disciplina: Radioterapia

Profilo Professionale:

Competenze professionali e manageriali, conoscenze scientifiche e attitudini ritenute necessarie all'assolvimento dell'incarico.

1) Capacità di predisporre percorsi assistenziali all'interno dell'Unità Operativa, basati su linee guida professionali ed organizzative, che rendano uniforme ed appropriata in termini di setting assistenziale, qualitativi e quantitativi l'erogazione di prestazioni nell'ambito della disciplina;

2) capacità nello sviluppare nuovi modelli organizzativi che ottimizzino la diagnosi e la cura nei vari setting assistenziali all'interno del Presidio Ospedaliero, nel rispetto della più ampia sicurezza per pazienti ed operatori;

3) competenza nello sviluppo di processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale e dell'esito delle cure approntate, con sviluppo di indicatori;

4) capacità di realizzare e gestire percorsi diagnostico-terapeutici in collaborazione con le altre strutture aziendali ospedaliere e territoriali;

5) esperienza nella predisposizione di linee guida professionali e organizzative che siano alla base dei percorsi diagnostico-terapeutici, con coinvolgimento della rete territoriale;

6) attitudine alla predisposizione di protocolli basati su linee guida professionali e organizzative che orientino le prestazioni erogate all'interno dell'Azienda all'uso costante degli strumenti previsti per la farmaceutica e i dispositivi medici, secondo la metodica di budget;

7) capacità di instaurare e mantenere un clima interno che favorisca la crescita delle conoscenze e delle competenze di tutti i collaboratori e che faccia percepire agli utenti un'immagine positiva della qualità dell'assistenza ricevuta;

8) capacità di instaurare relazioni strutturate nei confronti di tutti i portatori di interesse;

9) conoscenze e condivisione degli obiettivi che la Regione stessa pone in capo all'Azienda Sanitaria;

10) padronanza dei principali strumenti di Gestione per Obiettivi, con particolare riferimento alla negoziazione di budget;

11) esperienza in funzioni di responsabilità gestionale ed organizzativa;

12) esperienza professionale, conoscenza dei principali protocolli diagnostico-terapeutici e dei relativi sistemi di gestione, nonché le conoscenze in ordine alla gestione informatica dei servizi;

13) continuità e contenuti delle iniziative di aggiornamento e formazione professionale;

14) maturata esperienza in attività didattica e formativa negli specifici corsi di Laurea;

15) originalità e continuità della produzione scientifica specifica della disciplina.

16) esperienza nell'utilizzo delle seguenti tecniche: Radioterapia 3D-conformazionale o ad intensità modulata (IMRT), radioterapia stereotassica, sia per lesioni encefaliche che extraencefaliche, oppure a trattamenti intraoperatori (Intra Operative Radio Therapy – IORT), Branchiterapia a "low dose rate" (LDR) o a 'high dose rate' (HDR) anche con modalità Pulsed (PDR).

Caratteristiche della Struttura

L'incarico verrà espletato presso il Presidio Ospedaliero Ospedale del Mare, il quale è costituito da 28 unità operative complesse, 5 unità operative semplici, nonché 9 unità operative dipartimentale.

Insiste su un territorio provinciale di circa Kmq 128 e circa 992.549 abitanti. Il presidio ospedaliero disporrà di 448 posti letto, di cui 388 posti letti per ricovero ordinario, 23 posti letto per day Hospital, 37 posti letto per attività di Day Surgery Sono previste attività ambulatoriali polispecialistiche

È previsto l'accesso al Pronto Soccorso sia diretto sia per il tramite del 118 la cui Centrale Operativa sarà allocata presso lo stesso Ospedale del Mare

La dotazione organica della UOC di Radioterapia sarà determinata sulla base degli standard definiti dal Decreto del Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro n. 67 del 14.07.2016.

L'attività della UOC di Radioterapia sarà contrassegnata da innovazioni di natura concettuale e tecnologica.

Indirizzi Strategici: Nei prossimi anni ci si aspetta che la UOC di Radioterapia del P.O. Ospedale del Mare sia in grado di:

Sviluppare la competenza nel campo della Radioterapia;

Integrare le proprie competenza nel campo della di Radioterapia con quelle delle altre UOC dell'ASL Napoli 1 Centro;

Formare e mantenere le competenze di un'equipe in grado di intervenire nell'intero prospetto della di Radioterapia

Essere una Struttura affidabile per gli organismi istituzionali, le società scientifiche, l'industria, la società civile, allo scopo di contribuire ai processi di innovazione tecnologica e organizzativa nel rispetto dell'interesse primario del paziente e della comunità dei cittadini.

Requisiti generali per l'ammissione:
a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.
b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;
c) Età: Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, non dovrà superare il limite di età di 65 anni e dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati, alla stregua delle disposizioni in materia di limite massimo di età per il collocamento a riposo stabilito dall'art. 15 – nonies del D. Lgs. n. 502/92, anche per i responsabili di struttura complessa, al compimento del sessantacinquesimo anno di età ovvero al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo, con possibilità di permanenza in servizio non oltre il settantesimo anno di età.

Requisiti specifici per l'ammissione:

a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;

b) Iscrizione all'Albo professionale corrispondente. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina, ex art.5, comma 1 lett b) del DRP 484/97. Le Discipline equipollenti sono individuate dal D.M. della Sanità 30/01/1998 e successive modifiche ed integrazioni. **La specializzazione è comunque richiesta per la disciplina di Radioterapia ex art. 2, comma 2 del DPR n. 484 del 10/12/1997.**

L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo quanto disposto dall'art. 10 del DPR 484/1997.

Per la determinazione e la valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso si farà riferimento a quanto previsto negli art.10,11,12 e 13 del DPR 484/97. L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali sarà valutato ai sensi del D.M. 23/03/2000 n. 184;

d) Curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza specifica nella disciplina a concorso**;**

e) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico di direttore di struttura complessa è attribuito senza il suddetto attestato, fermo restando l'obbligo di acquisizione espresso dall'art. 5 comma 1 lett. D) del DPR 484/97, con le modalità indicate nell'art. 15, 8° comma e dall'art 16 quinques del DLgs 229/1999.

Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione dopo l'attribuzione dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta la esclusione dalla Selezione Pubblica.

Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni**.**

Domanda di ammissione:

Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice e sottoscritta senza l'autenticazione della firma, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, il candidato, pena l'esclusione dalla procedura selettiva, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di falsità di atti e dichiarazioni mendaci ai sensi dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i., deve dichiarare:

a) Cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;

b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) Il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;

d) Le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;

e) Il titolo di studio posseduto;

f) Il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla Selezione;

g) I servizi prestati, con l'indicazione analitica delle Amministrazioni presso le quali ha svolto l'attività lavorativa precisando la disciplina nella quale è stato prestato il servizio e gli eventuali Incarichi conferitigli (posizioni funzionali o qualifiche) indicandone i periodi di durata e l'eventuale causa di

risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) L'anzianità complessiva di servizio maturata alla stregua dei principi e criteri dettati dall'art. 10 e ss. del D.P.R. n. 484/97, comprensiva del servizio militare, laddove ricongiunto;

i) L'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 al trattamento dei dati personali;

j) Il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente la Selezione.

Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi oppure a caso fortuito o forza maggiore.

L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione, comportano l'esclusione dalla Selezione.

Documentazione da allegare alla domanda :

Alla domanda di ammissione i candidati devono allegare i seguenti documenti:

1)curriculum formativo e professionale, ai sensi dell'art. 8 D.P.R. 484/97, redatto su carta semplice, datato e firmato, redatto secondo lo schema allegato B), con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 10.12.97, n. 484, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

g) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui alla lettera c) – tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni - e g) – pubblicazioni – possono essere autocertificati dal candidato secondo lo schema allegato B);

2) dichiarazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; a tale proposito si precisa che in merito alla specifica attività professionale, l'art. 6 del D.P.R. 484/97 stabilisce quanto segue:

"(omissis) le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal direttore sanitario sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera".

Si ricorda che tale dichiarazione non può essere autocertificata;

3) dichiarazione relativa alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture. Tale dichiarazione, se presentata, dovrà essere firmata dal Direttore Sanitario d'Azienda, se autocertificata, dovrà essere redatta secondo lo schema allegato C);

4) nel caso in cui vengano prodotti lavori scientifici, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, datata e firmata, redatta secondo l'allegato D).

Il candidato dovrà evidenziare sulle pubblicazioni il proprio nome ed indicare il numero progressivo con cui sono contrassegnate nell'elenco redatto secondo l'allegato D).

Le pubblicazioni dovranno essere elencate in ordine cronologico.

Le pubblicazione devono essere edite a stampa, e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato, oppure presentati in fotocopia semplice, muniti della dichiarazione che attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (art. 19 e 47-DPR 28/12/2000, n° 445) i canditati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "C".

5) copia fotostatica ancorché non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore;

6) elenco dei documenti e dei titoli presentati;

7) tutte le eventuali certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione dell'elenco degli idonei. Qualora tali certificazioni vengano presentate non in originale, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è possibile comprovare la conformità della copia all'originale in possesso del candidato (47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445);

Elenco in duplice copia, datato e firmato, in carta semplice dei documenti e titoli presentati;

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.

Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati o autocertificati.

I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare,mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso.

I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda non procederà alla relativa valutazione.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi dell'art 46 del DPR 445/00, per essere prese in esame, dovranno contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Le dichiarazioni sostitutive rese dai candidati ai sensi degli artt. 47 del D.P.R. 445/2000 dovranno contenere tutti gli elementi utili e necessari ai fini della valutazione; dichiarazioni carenti in tutto o in parte di tali elementi potranno determinare l'esclusione dalla valutazione.

E' riservata a questa Amministrazione la facoltà di richiedere quelle integrazioni, rettifiche e regolarizzazioni di documenti che saranno legittimamente attuabili e necessarie.

L' Amministrazione procederà a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, con conseguente decadenza dai benefici conseguiti, in caso di non veridicità del contenuto delle stesse, ed applicazione delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011, n° 183, i certificati attestanti dalla Pubblica Amministrazione, riguardanti stati, qualità personali e fatti siano sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli art. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Il candidato dovrà produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i., relativa ad esempio titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati previsti dal citato articolo, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento,): I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "C".

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rese ai sensi dell'art. 47 del DOPR 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività

didattica, stage, prestazione occasionale, etc, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento. I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera “D”.

Nelle autocertificazioni relative ai sevizi devono essere indicate l’esatta denominazione dell’Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestato nell’ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all’ultimo comma dell’art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l’attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l’eventuale autocertificazione di conformità all’originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l’abbinamento del relativo documento prodotto in copia semplice.

Si precisa che, ai sensi dell’art. 71 del D.P.R: 445/2000, l’Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.

Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito internet Aziendale, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l’Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

MODALITA’ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE

La domanda di partecipazione all’avviso, al quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale e va inoltrata, esclusivamente, a mezzo del servizio pubblico postale con Raccomanda con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Direzione Generale - U.O.C. Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/A – 80145 Napoli. Sul plico contenente la domanda e la

documentazione deve essere indicato il cognome, il nome del candidato, il domicilio e l'indicazione dell'Avviso in questione. Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a questa Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. La eventuale riserva di invio di documenti, successivo alla scadenza del bando, è priva di effetti. Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'Avviso del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.**

Sorteggio dei Componenti della Commissione di valutazione.

La Commissione di Valutazione, ai sensi dell'art. 15, co. 7 bis, del D. Lgs. n. 502/92 così come novellato dalla lett. d) del comma 1) dell'art. 4 del D. L. n. 158/2012, come sostituito dalla Legge di conversione n. 189/2012, sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda che indice l'Avviso, quale componente di diritto, e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina oggetto del bando individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale pubblicato dal Ministero della Salute sul rispettivo sito istituzionale. Le operazioni di sorteggio sono pubbliche e verranno date le necessarie informazioni, del giorno e dell'ora delle operazioni, mediante pubblicazione sul sito web dell'Azienda.

Commissione di valutazione ed accertamento idoneità.

L'accertamento del possesso dei requisiti è effettuato dalla Commissione di valutazione nominata. La precitata Commissione, costituita secondo le modalità innanzi descritte, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, procederà alla predisposizione della terna dei candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti. Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.

La sede, la data e l'ora del colloquio sarà comunicata ai candidati risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima, nel caso di

numero esiguo di candidati; in caso contrario le notizie in questione saranno rese note ai candidati mediante pubblicazione sul sito Web Aziendale.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli aspiranti. I candidati dovranno presentarsi al colloquio muniti di documento di identità personale, in corso di validità.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione dei titoli, la Commissione stabilirà preventivamente i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

La Commissione, salvo diversa disposizione della Regione Campania che dovesse intervenire prima dell'avvio della procedura selettiva, relativamente al punteggio da attribuire, ricorrerà per analogia, in ottemperanza alle disposizioni dettate dal vigente art. 15, co. 7 – bis del D. Lgs. n. 502/92, a quanto all'uopo previsto dal Titolo III, Capo I, Tabella A, art. 25 e ss. del Decreto Ministro della Sanità 30 Gennaio 1982 disciplinante la normativa concorsuale relativa al profilo professionale dei primari ospedalieri, e, per l'effetto, disporrà per la valutazione dei titoli e del colloquio di complessivi 100 punti così ripartiti:

titoli di carriera punti 35;

titoli accademici e di studio punti 10;

pubblicazioni e titoli scientifici punti 6;

curriculum formativo e professionale punti 9;

colloquio punti 40

I contenuti del curriculum professionale, valutabili per l'accertamento dell'idoneità, concernono le attività professionali, di studio, direzionali – organizzative, con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma universitario, di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

- alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.

La Commissione, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

E' fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.

L'incarico ha durata quinquennale, nel rispetto della vigente normativa disciplinante i limiti massimi di età e di servizio per il collocamento a riposo dei responsabili di struttura complessa, implica il rapporto di lavoro esclusivo, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve, previa verifica positiva da parte del competente Collegio Tecnico.

Ai sensi dell'art. 15 comma 7 ter D. lgs. 502/92 ss.mm.ii. l'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al temine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui al comma 5 del D. lgs 502/92

Il Dirigente, al quale viene affidato l'incarico di Direzione di Struttura Complessa è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite l'Organismo Aziendale competente. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.

La verifica viene effettuata da un Collegio Tecnico nominato dal Direttore Generale. L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, co. 3 del D. Lgs. n. 502/92.

Conferimento incarico

Il candidato da nominare sarà individuato, con atto formale, dal Direttore Generale nell'ambito della terna proposta dalla Commissione; L'individuazione potrà riguardare, sulla base di analitica motivazione della decisione, anche uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio. Qualora nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, il dirigente dovesse dimettersi o decadere dall'incarico,

l'Azienda procede alla sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

L'incarico di direttore di struttura complessa sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro, con vincolo di esclusività, ai sensi del vigente CCNL area Dirigenza medica, e facoltà di rinnovo, previa verifica positiva da parte del Collegio Tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Il dirigente non confermato alla scadenza dell'incarico di direzione di struttura complessa è destinato ad altra funzione con il trattamento economico relativo alla funzione di destinazione previsto dal CCNL; contestualmente viene reso indisponibile un posto di organico del relativo profilo, **(art. 15 d.lgs 502/92).**

È fatto obbligo al candidato vincitore di acquisire l'attestato di formazione manageriale, di cui all'art.5 punto d) del DPR n. 484/1997, nel primo corso utile.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente Bando.

Al termine della procedura selettiva, i candidati non prescelti per l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale, salvo eventuale contenzioso in atto, potranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate per la partecipazione alla Selezione.

Decorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'ASL Napoli 1 Centro disporrà della documentazione presentata dai candidati secondo le proprie necessità senza che alla stessa possa essere imputata alcuna responsabilità. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si fa riferimento alla normativa vigente materia.

Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali presso il Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda – Ufficio Dotazione organica, Concorsi e Mobilità, in via Vespucci, 9 - 80131 Napoli – anche telefonicamente alle utenze……. nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

F/to Il Direttore Generale
(Elia Abbondante)

FAC SIMILE DI DOMANDA (Allegato A)

Al Direttore Generale
A.S.L. Napoli 1 Centro
U.O.C. Risorse Umane
Via Comunale del Principe, 13/a
80145 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……..nato/a il …….. a …… il …… residente in …… (provincia di …….) Via/Piazza …….. n° …… (CAP……) tel ……/……

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di Radioterapia, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana – IV Serie Speciale Concorsi ed Esami, n. …….. del ……..

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 76 del DPR 445/2000, dichiara sotto la propria responsabilità:

- di essere nato il……..a……. …...e di essere residente in …… (…), alla Via …….., …..CAP……. Recapiti telefonici…….;
- di essere cittadino/a italiano/a (o ……..specificare in caso di equivalenza);
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……(in caso di non iscrizione o cancellazione indicare i motivi);
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso contrario dichiarare le condanne riportate o i procedimenti penali in corso);
- di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;
- di essere in possesso di Laurea in……..conseguita il…….presso Università…..;
-di aver ottenuto l'abilitazione alla professione di……. …….il……presso……;
-di essere in possesso di Specializzazione in……..... conseguita il : …….presso Università…….;
-di essere iscritto/a all'Albo professionale dei…….....……della Provincia di……al numero……..dal……;

- di aver maturato un'anzianità complessiva di servizio effettivo (comprensiva del servizio militare eventualmente ricongiunto) di anni,mesi,giorni……..;
- di non aver fruito di periodi di aspettativa senza assegni (in caso contrario indicare periodi e motivi);
- di non essere mai stato/a dispensato/a, destituito/a o decaduto da precedente impiego presso la
Pubblica Amministrazione.

Chiede che ogni comunicazione sia inoltrata a:
Cognome e Nome……Via…….. …n….CAP……..Città……Prov ……..Recapiti Telefonici……..e si impegna a comunicare tempestivamente le eventuali successive variazioni
Dichiara di accettare tutte le condizioni previste nel Bando pubblicato nel B.U.R.C. per la presente
Selezione ed esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati
personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale
Allega alla presente:
- n…….titoli e documenti;
- elenco in duplice copia dei documenti e titoli presentati;
- curriculum professionale (Allegato B)
- dichiarazione di Certificazioe (Allegato C)
- dichiarazione di notorietà (Allegato D)
- copia fotostatica fronte/retro di documento di identità datata e firmata

Luogo e data Firma per esteso (non autenticata)

ALLEGATO B

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a _____

nato a _____ il _____

DICHIARA

che le informazioni presenti in questo curriculum sono rese quali dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n.445.

Si dichiara inoltre consapevole che in caso di dichiarazioni non veritiere o falsità in atti decadrà dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (come previsto dall'art. 75 del citato D.P.R. 445) oltre che incorrere nelle sanzioni penali previste, a norma dell'art. 76 dello stesso D.P.R., dall'art. 483 del Codice Penale.

Si dichiara infine consapevole che le informazioni rese nel presente curriculum a titolo di dichiarazione sostitutiva di certificazioni o di atto di notorietà non saranno valutate qualora siano prive di tutti gli elementi utili alla loro corretta determinazione

TITOLI DI CARRIERA

Servizi esclusivamente svolti in qualità di dipendente nelle Pubbliche Amministrazioni o in Case di Cura private solo se convenzionate o accreditate ATTINENTI AL POSTO MESSO A SELEZIONE (non inserire in questa sezione i servizi svolti in qualità di dipendenti/soci di Aziende Private o come libero professionista o co.co.co. o altro, ma dichiararli nella sezione "Altre attività" del curriculum). NB: in caso di rapporto di dipendenza tuttora in corso, nella cella della data di cessazione indicare "a tutt'oggi".

ENTE (denominazione e tippo: ente SSN Pubblica amministraz, casa di cura conv.)	Data assunzione inizio	Data assunzione fine	qualifica esatta (con inidciazione disciplina e inquadramento	contratto a tempo indeterminato o determinato	Percentuale dell'eventuale part time	Causa della cessazione

Rispetto alla tabella precedente, sono sotto elencati gli eventuali periodi di sospensione del rapporto di lavoro:

TIPO SOSPENSIONE (es. aspettativa per motivi personali, comando presso altra amministrazione	data inizio	data fine

Rispetto ai servizi prestati presso le pubbliche amministrazioni (sopra elencati):

☐ non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979 (Ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979: "La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità ai soli fini dei concorsi, delle promozioni e dei trasferimenti in una misura stabilita dalla commissione di disciplina in relazione al profilo professionale ed alle mansioni del dipendente. La riduzione non può comunque superare il 50 per cento)

☐ ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979, con riduzione nella seguente misura: _____ determinata per il periodo dal _____al _____ dalla seguente amministrazione:

☐_____

INCARICHI DIRIGENZIALI nell'ambito del rapporto di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni

DENOMINAZIONE INCARICO	data inizio	data fine	tipo: direzione di struttura complessa; responsabilità di struttura semplice; alta professionalità; di natura professionale; altro (specificare)

Per ciascun incarico indicare eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione:

TITOLI DI STUDIO

Elencare eventuali altri titoli di studio, ad esclusione di quelli già segnalati nella domanda quali requisiti di ammissione

TITOLO DI STUDIO	Conseguito in data	presso l'Istituto	città sede dell'Istituto

PRODUZIONE SCIENTIFICA

Il sottoscritto/a _____ allega dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla produzione scientifica, redatta secondo lo schema allegato D) all'avviso.

ALTRE ATTIVITA' LAVORATIVE (collaborazioni con pubbliche amministrazioni o servizi svolti in qualità di dipendenti/soci di Aziende Private o come libero professionista o co.co.co. o altro)

ENTE (denominazione e tippo: ente SSN Pubblica amministraz, SPA , cooperative…….	Data assunzione inizio	Data assunzione fine	Tipo contratto	qualifica (con inidciazione disciplina medica nei casi previsti	n. ore totali

ATTIVITA' DIDATTICA presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea, di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione degli Operatori Socio Sanitari

MATERIA Oggetto della docenza	Istituto/Ente presso cui si è svolta	Periodo di svolgimento	Durata totale in ore

AGGIORNAMENTO/ESPERIENZE FORMATIVE ritenute rilevanti per il posto a selezione

TITOLO INIZIATIVA (corso, convegno, ecc)	In qualità di relatore/partecipante	Organizzato da	Luogo e date di svolgimento	Durata totale in ore	Esame finale si/no	Crediti ECM maturati

ALTRE ESPERIENZE FORMATIVE/PROFESSIONALI/VARIE: Riportare analiticamente altre esperienze formative/professionali o di altra natura ritenute rilevanti per il posto messo a bando

Luogo e data_____

Firma del chiarante

_____

ALLEGATO "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE

(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a …… il ……a……residente in ……..……..…

Via/Piazza……n°……(CAP)……...

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data ……..… ……

(firma per esteso in originale del dichiarante)

ALLEGATO "D"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a il …… a ……residente a ……..…Via ……(CAP)……..……..

consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) ……..……

……

Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Data …… ……..

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

Avviso di Selezione Pubblica, per titoli ed esami, per il conferimento di incarico di Direzione della Struttura Complessa di Anestesia e Rianimazione.

In esecuzione della deliberazione n. 77 del 2 febbraio 2017 , ai sensi e per gli effetti delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 in materia di requisiti e criteri di accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del S.S.N. nonché dal D.Lgs. 502/92, per quanto d'interesse, in materia di disciplina della dirigenza medica, mutuati, in ottemperanza alle innovazioni in materia concorsuale introdotte dal D.L. n.158/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 189/2012, i punteggi per la valutazione dei titoli ed i relativi criteri di assegnazione dal Titolo III, Capo I, Tab. A, art. 25 del Decreto Ministro della Sanità 30 Gennaio 1982 disciplinante le procedure concorsuali per la figura apicale del primario ospedaliero è indetta Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di seguito indicata a copertura del relativo posto previsto nella dotazione organica dell'Azienda Sanitaria Locale di Salerno , nel rispetto delle garanzie di parità e pari opportunità tra uomini e donne statuite dall'art. 7 co. 1 del D. Lgs. 30/3/2001n.165 in materia di norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche:

n. 3 posti di Direttore dell'U.O.C. " Anestesia e Rianimazione ".
Presidio Ospedaliero di Eboli
Presidio Ospedaliero di Oliveto Citra
Presidio Ospedaliero di Polla

Attività e profilo professionale del Dirigente da incaricare
Ruolo: Sanitario
Profilo professionale: Medici
Disciplina: Anestesia e Rianimazione

Competenze ed esperienze specifiche:
- comprovata esperienza nell'ambito dell'attività di Anestesia e Rianimazione;
-casistica di specifiche esperienze ed attività professionali nella disciplina oggetto dell'Avviso riferita all'ultimo quinquennio, certificata dal Direttore Sanitario sulla base della attestazione del Direttore del Dipartimento o dell'U.O. di afferenza;

Organizzazione e gestione:
- adeguata capacità di cooperazione all'interno del proprio gruppo di lavoro finalizzata a garantire con la propria leadership la crescita professionale e lo sviluppo delle abilità ed eccellenze dei propri collaboratori;
- capacità di collaborazione con la Direzione Strategica finalizzata all'aggiornamento, implementazione e sviluppo della disciplina in costante analogia con le tendenze ed innovazioni in materia, tendenti al raggiungimento di elevati livelli di innovazione tecnologica ed assistenziale;
- buona capacità comunicativa e motivazionale nei rapporti aziendali interni ed esterni, con disponibilità al cambiamento organizzativo nell'ambito degli obiettivi assegnati.

Innovazione, ricerca e governo clinico:
- attitudine e disponibilità all'innovazione in ambito informatico, con esperienza maturata nell'utilizzo ed applicazione del mezzo informatico in ambito assistenziale e chirurgo

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

(cartella clinica informatizzata, liste operatorie informatizzate, liste di attesa informatizzate);

Requisiti generali per l'ammissione alla Selezione:
a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;
c) Età: Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, non dovrà superare il limite di età di 65 anni e dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati, compreso il servizio militare se svolto, alla stregua delle disposizioni in materia di limite massimo di età per il collocamento a riposo stabilito dall'art. 15 – nonies del D. Lgs. n. 5602/92 e ss.mm.ii. anche per i responsabili di struttura complessa, al compimento del sessantacinquesimo anno di età ovvero al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo, con possibilità di permanenza in servizio non oltre il settantesimo anno di età.

Requisiti specifici per l'ammissione alla Selezione:
a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;
b) Iscrizione all'Albo professionale corrispondente. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.
L'anzianità di servizio richiesta deve essere maturata presso Amministrazioni Pubbliche, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Istituti o Cliniche universitarie, Istituti zooprofilattici sperimentali ed altri Istituti od Enti equiparati secondo i criteri di valutazione fissati dagli artt. 10, 11, 12 e 13 del D.P.R. n. 484/1997.
L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali sarà valutato ai sensi del D.M. 23/03/2000 n. 184 in combinato disposto con il Decreto Ministro della Sanità 30 Gennaio 1982 disciplinante le procedure concorsuali per la figura apicale del primario ospedaliero, limitatamente alla parte applicabile al caso di specie;
d) Curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza specifica nella disciplina a concorso;
e)Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta la esclusione dalla Selezione Pubblica.
Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni.
Domanda di ammissione:
Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice e sottoscritta senza l'autenticazione della firma, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Salerno , il candidato, pena l'esclusione dalla procedura selettiva, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di falsità di atti e dichiarazioni mendaci ai sensi dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i., deve dichiarare :

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

a) Cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;
b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) Il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) Le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;
e) Il titolo di studio posseduto;
f) Il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla Selezione;
g) I servizi prestati, con l'indicazione analitica delle Amministrazioni presso le quali ha svolto l'attività lavorativa precisando la disciplina nella quale è stato prestato il servizio e gli eventuali Incarichi conferitigli (posizioni funzionali o qualifiche) indicandone i periodi di durata e l'eventuale causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) L'anzianità complessiva di servizio maturata alla stregua dei principi e criteri dettati dall'art. 10 e ss. del D.P.R. n. 484/97, comprensiva del servizio militare, laddove ricongiunto;
i) L'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 al trattamento dei dati personali;
j) Il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente la Selezione.
Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi oppure a caso fortuito o forza maggiore.
L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione, comportano l'esclusione dalla Selezione.

Documentazione da allegare alla domanda :
Alla domanda di partecipazione alla Selezione il candidato deve allegare :
a) Certificazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) Certificazione della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato attestata dalla Direzione Sanitaria;
c) Certificazione attestante la posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
d) Certificazione attestante eventuali soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a 3 mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) Certificazione attestante eventuale attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) Certificazione attestante il conseguimento delle pregresse idoneità nazionali, ove possedute;
g) Certificazione attestante la eventuale partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero;
h) Certificati di Specializzazioni, ove possedute;

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

i) Curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
j) Tutte le altre certificazioni relative a titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
k) Elenco in quadruplice copia, datato e firmato, in carta semplice, solo dei documenti e titoli presentati;
l) Fotocopia non autenticata della carta di identità o altro documento di riconoscimento in corso di validità, recante data e firma del candidato.
Con riferimento alle modalità di produzione della documentazione e/o delle certificazioni da allegare alla domanda di partecipazione, si rende noto che, ai sensi dell'art. 15 della L. 12.11.2011 n. 183 e della successiva Direttiva del Ministero della P.A. e della semplificazione n. 61547 del 22.12.2011 in materia di decertificazione nei rapporti tra PP.AA. e privati, le Amministrazioni a decorrere dall'1.01.2012 non possono più richiedere né accettare certificati rilasciati da altre amministrazioni pubbliche attestanti stati, qualità personali e fatti, sostituiti tutti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i..
Per effetto di quanto esposto, alla domanda di partecipazione alla procedura di che trattasi, i concorrenti, ad eccezione delle certificazioni di cui alle lettere a) e b) e delle pubblicazioni, potranno allegare per le restanti lettere, in luogo della documentazione, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà o di certificazione (anche mediante l'ausilio degli allegati B e C).
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e descritte in un apposito elenco da cui risulti il titolo e la data della pubblicazione, la rivista che l'ha pubblicata o la casa editrice e, se fatta in collaborazione, il nome dei collaboratori.
La documentazione di cui sopra, ad eccezione delle lettera a) e b), può essere presentata in originale oppure in copia legale o autenticata ai sensi di legge.
Tutti i titoli prodotti in copia dovranno essere muniti dalla dichiarazione di conformità all'originale secondo le modalità previste dall'art. 47 del DPR 445/2000, pena la non valutazione delle stesse, accompagnata da copia fotostatica, non autenticata, di valido documento di identità e di riconoscimento, previsto dagli artt. 1 e 35 del DPR n. 445 del 28/12/2000; all'uopo si precisa che la predetta dichiarazione di conformità all'originale potrà anche essere resa con unico atto notorio mediante l'ausilio del fac – simile allegato B) del presente bando, secondo le modalità ivi indicate.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.
Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati o autocertificati.
I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare, mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso.
I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda non procederà alla relativa valutazione.
Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/00, per essere prese in esame, dovranno contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

Qualora l'autocertificazione non sia redatta nei termini sopra indicati, la stessa non avrà alcun effetto ai fini della valutazione.
L'Amministrazione procederà a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, con conseguente decadenza dai benefici conseguiti, in caso di non veridicità del contenuto delle stesse, ed applicazione delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

Modalità e termini per la presentazione della domanda :

La domanda di ammissione e la documentazione ad essa allegata deve pervenire, a pena di esclusione dalla Selezione, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - IV Serie Speciale Concorsi ed Esami, al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Salerno – via Nizza, 146 – SALERNO .
Va prodotta un'unica domanda di partecipazione che si intende per tutte e tre le sedi indicate, al fine di semplificare le procedure di invio ed accettazione delle istanze.
Qualora il candidato ritenesse di voler partecipare ad una sola o due delle sedi indicate avrà cura di indicare la sede e/o le sedi per le quali intende partecipare.
Qualora il giorno ultimo di consegna della domanda di partecipazione all'Avviso de quo dovesse essere festivo o non lavorativo, il termine di cui innanzi è prorogato al primo giorno immediatamente successivo lavorativo.
La domanda di ammissione e la documentazione ad essa allegata potrà essere spedita, in plico chiuso,per posta, esclusivamente a mezzo del "Servizio Postale Italiano" mediante raccomandata con avviso di ricevimento, oppure a mano presso l'Ufficio Protocollo Generale dell'Azienda; quest'ultima possibilità va esercitata dal lunedì al venerdì feriali, escluso il sabato, dalle ore 09,00 alle ore 12,00. Sul plico contenente la domanda di partecipazione e la documentazione ad essa allegata deve essere indicato:
Cognome, Nome e domicilio del candidato nonché l'Avviso cui si intende partecipare.
Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'Avviso del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
La domanda e la documentazione ad essa acclusa si considera prodotta in tempo utile anche se spedita entro il termine indicato a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. L'Azienda, comunque, non risponde di eventuali disguidi dovuti al servizio postale.
Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio. La riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Sorteggio dei Componenti della Commissione di valutazione.

La Commissione di Valutazione, ai sensi dell'art. 15, co. 7 bis, del D. Lgs. n. 502/92 così come novellato dalla lett. d) del comma 1) dell'art. 4 del D. L. n. 158/2012, come sostituito dalla Legge di conversione n.189/2012, sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda che indice l'Avviso, quale componente di diritto, e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina oggetto del bando individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale pubblicato dal Ministero della Salute sul rispettivo sito istituzionale.
Per effetto di quanto innanzi, alla scadenza del termine di presentazione delle domande di ammissione alla procedura selettiva di che trattasi, sarà nominata apposita Commissione per il sorteggio dei Componenti della Commissione di valutazione dei candidati, la quale si riunirà per i lavori di competenza, senza altra comunicazione in proposito, il primo Giovedì non festivo, successivo alla data di scadenza per la presentazione delle domande, alle ore

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

13,00, presso gli Uffici della Direzione Generale dell'ASL Salerno –ubicati in Salerno alla via Nizza, 146.
In caso di impossibilità ad effettuare il sorteggio nella giornata prevista, si procederà ad effettuare nuovo sorteggio il Giovedì successivo, alla medesima ora e negli stessi locali.
Nel caso di impossibilità alla costituzione della Commissione di valutazione a causa di rinunzie o incompatibilità dei Direttori UOC sorteggiati, le informazioni relative alle ulteriori operazioni di sorteggio, saranno fornite, senza altre comunicazioni in proposito, mediante pubblicazione sul sito web dell'Azienda nella sezione Concorsi.
Si procederà alla individuazione di un'unica Commissione per tutte e tre le sedi indicate.
La Commissione procederà all'espletamento di tre distinte prove che verranno effettuate in date diverse con appositi avvisi per ognuna delle prove previste.

Commissione di valutazione ed accertamento idoneità.
L'accertamento del possesso dei requisiti è effettuato dalla Commissione di valutazione nominata ai sensi del precitato art. 15, co. 7 bis, del D. Lgs. n. 502/92 così come novellato dalla lett. d) del comma 1) dell'art. 4
del D. L. n. 158/2012, come sostituito dalla Legge di conversione n. 189/2012.
La precitata Commissione, costituita secondo le modalità innanzi descritte, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, procederà alla predisposizione della terna dei candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti .
Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.
La sede, la data e l'ora del colloquio sarà comunicata ai candidati risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso con un anticipo di almeno 20 (venti) giorni mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione dei titoli, la Commissione stabilirà preventivamente i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.
La Commissione, salvo diversa disposizione della Regione Campania che dovesse intervenire prima dell'avvio della procedura selettiva, relativamente al punteggio da attribuire, ricorrerà per analogia, in ottemperanza alle disposizioni dettate dal vigente art. 15, co. 7 – bis del D. Lgs. n. 502/92, a quanto all'uopo previsto dal Titolo III, Capo I, Tabella A, art. 25 e ss. del Decreto Ministro della Sanità 30 Gennaio 1982 disciplinante la normativa concorsuale relativa al profilo professionale dei primari ospedalieri, e, per l'effetto, disporrà per la valutazione dei titoli e della prova colloquio di complessivi 100
punti così ripartiti:
titoli di carriera punti 35
titoli accademici e di studio punti 10
pubblicazioni e titoli scientifici punti 6
curriculum formativo e professionale punti 9
prova colloquio punti 40
I contenuti del curriculum professionale, valutabili per l'accertamento dell'idoneità, concernono le attività professionali, di studio, direzionali – organizzative, con riferimento:
- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma universitario, di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.

La Commissione, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, e degli esiti del colloquio, provvederà a redigere apposito verbale per ognuna delle tre procedure presentando al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti per ciascuna delle procedure indette.

Il Direttore Generale individuerà il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione.

E' fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.

L'incarico ha durata quinquennale, nel rispetto della vigente normativa disciplinante i limiti massimi di età e di servizio per il collocamento a riposo dei responsabili di struttura complessa, implica il rapporto di lavoro esclusivo, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve, previa verifica positiva da parte del competente Collegio Tecnico.

L'incarico di Direttore della struttura complessa è tuttavia soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabili di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione da parte della Direzione Sanitaria.

Il Dirigente, al quale viene affidato l'incarico di Direzione di Struttura Complessa è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite il Nucleo di Valutazione. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.

La verifica viene effettuata da un Collegio Tecnico nominato dal Direttore Generale e presieduto dal Direttore del Dipartimento. L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, co. 3 del D.Lgs. n. 502/92.

Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente Bando.

Al termine della procedura selettiva, i candidati non prescelti per l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale, salvo eventuale contenzioso in atto, potranno provvedere, a loro

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate per la partecipazione alla Selezione.
Decorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'ASL SALERNO disporrà della documentazione presentata dai candidati secondo le proprie necessità senza che alla stessa possa essere imputata alcuna responsabilità. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si fa riferimento alla normativa vigente materia.
Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali presso il Servizio Gestione Risorse Umane dell'ASL SALERNO - Via Mobilio – 84100 – SALERNO anche telefonicamente alle utenze 089-695059/089-695137 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.
Il Direttore Generale
Dott. Antonio Giordano
FAC SIMILE ALLEGATO A - Schema esemplificativo di domanda da produrre in carta semplice

Al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Salerno
Via Nizza, 146
84100 – SALERNO
Il/la sottoscritto/a ……C.F……
Chiede di essere ammesso all'Avviso di Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di Direzione della Struttura Complessa di ……....., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana – IV Serie Speciale Concorsi ed Esami, n. …….. del ……..
Dichiara di : (barrare con una crocetta)
- ○ Partecipare alle tre procedure selettive indette
- ○ Partecipare alla Selezione Pubblica per l'incarico di U.O.C. di Anestesia e Rianimazione del P.O. di _____

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 76 del DPR 445/2000, dichiara sotto la propria responsabilità:
- di essere nato il……..a……. …...e di essere residente in …… (…),
alla Via ……., …..CAP……. Recapiti telefonici……;
- di essere cittadino/a italiano/a (o ……..specificare in caso di equivalenza);
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……(in caso di non iscrizione o cancellazione indicare i motivi);
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso contrario dichiarare le condanne riportate o i procedimenti penali in corso);
- di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;
- di essere in possesso di Laurea in……..conseguita il…….presso Università…..;
- di aver ottenuto l'abilitazione alla professione di…….. …….il……presso……;
- di essere in possesso di Specializzazione in…….. conseguita il :…….presso Università……;
- di essere iscritto/a all'Albo professionale dei…….……della Provincia di ……al numero…….dal……;

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

- di aver prestato i seguenti servizi (descrivere in dettaglio e per ogni Ente o periodo) alle dipendenze delle seguenti Pubbliche Amministrazioni :
Ente/P.A……....
periodo(giorno,mese,anno);
profilo professionale……disciplina……;
tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/definito/part-time)……, indicando l'eventuale causa di risoluzione dei precedenti rapporti;
- di aver maturato un'anzianità complessiva di servizio effettivo (comprensiva del servizio militare eventualmente ricongiunto) di anni,mesi,giorni……..;
- di non aver fruito di periodi di aspettativa senza assegni (in caso contrario indicare periodi e motivi);
- di non essere mai stato/a dispensato/a, destituito/a o decaduto da precedente impiego presso la Pubblica Amministrazione.
Chiede che ogni comunicazione sia inoltrata a:
Cognome e Nome……Via…….. …n….CAP……..Città……Prov ……..Recapiti
Telefonici……..e si impegna a comunicare tempestivamente le eventuali successive variazioni
Dichiara di accettare tutte le condizioni previste nel Bando pubblicato nel B.U.R.C. per la presente Selezione ed esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale
Allega alla presente:
- n…….titoli e documenti;
- elenco in quadruplice copia dei documenti e titoli presentati;
- curriculum professionale;
- copia fotostatica fronte/retro di documento di identità datata e firmata
Luogo e data…… Firma per esteso (non autenticata)

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

FAC SIMILE ALLEGATO B – Dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà – Art. 19 e 47 D.P.R.
28/12/2000 n. 445 (*relativa a documenti in possesso del candidato*).
Il/la sottoscritto/a ……C.F…… nato/a il……a……., residente a……..Via……CAP……...
consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt.47 e 76 e delle previsioni
dell'art.75 del DPR 28/12/2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara
sotto la propria responsabilità che le fotocopie dei titoli e documenti di seguito elencati e contraddistinti
con i numeri da……a…… e allegati al presente elenco, sono conformi agli originali di cui è in possesso :
1 _____
2 _____
3 _____
4 _____
5 _____
6 _____
7 _____
Esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati personali contenuti
nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale
Allega copia fotostatica fronte/retro di documento di identità (in corso di validità) datata e firmata
Luogo e data……. Firma per esteso (non autenticata)

FAC SIMILE ALLEGATO B – Dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà – Art. 19 e 47 D.P.R.
28/12/2000 n. 445 (*relativa ai servizi prestati*).
Il sottoscritto_____, nato a _____ il _____ residente in _____ (Provincia
_____) alla Via _____, n. _____,
ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali
e della possibilità di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, cui può incorrere in caso di
dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi
degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria responsabilità
DICHIARA
di aver prestato servizio alle dipendenze
Pubblica Amministrazione Privati
- Denominazione _____
- Indirizzo _____
- Qualifica _____
- Disciplina _____

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

- Periodo dal _____ al _____
- Tipologia rapporto / incarico _____
- Ore settimanali _____
- Eventuale periodo aspettativa dal _____ al _____
- Motivi di eventuale cessazione _____

Esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale
Allega copia fotostatica fronte/retro di documento di identità (in corso di validità) datata e firmata
Luogo e data……. Firma per esteso (non autenticata)

FAC SIMILE ALLEGATO C – Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Art. 46 DPR 445/2000
(*da utilizzare per autocertificare titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla P.A., appartenenza a ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione,di aggiornamento, di qualificazione tecnica di tutti gli altri stati,fatti e qualità personali previsti dall'art.46 del DPR n.445/2000 e s.m.i.*)

Il/la sottoscritto/a ……C.F…… nato/a il……a……., residente a……Via……CAP……...
consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 76 e delle previsioni dell'art.75 del DPR 28/12/2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara sotto la propria responsabilità
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
Esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale .
Allega copia fotostatica fronte/retro di documento di identità (in corso di validità) datata e firmata
Luogo e data……. Firma per esteso (non autenticata)

Avviso di Selezione Pubblica, per titoli ed esami, per il conferimento di incarico di Direzione della Struttura Complessa di Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza – P.O. di Nocera Inferiore .

In esecuzione della deliberazione n. 78 del 2 febbraio 2017 , ai sensi e per gli effetti delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 in materia di requisiti e criteri di accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del S.S.N. nonché dal D.Lgs. 502/92, per quanto d'interesse, in materia di disciplina della dirigenza medica, mutuati, in ottemperanza alle innovazioni in materia concorsuale introdotte dal D.L. n.158/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 189/2012, i punteggi per la valutazione dei titoli ed i relativi criteri di assegnazione dal Titolo III, Capo I, Tab. A, art. 25 del Decreto Ministro della Sanità 30 Gennaio 1982 disciplinante le procedure concorsuali per la figura apicale del primario ospedaliero è indetta Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di seguito indicata a copertura del relativo posto previsto nella dotazione organica dell'Azienda Sanitaria Locale di Salerno , nel rispetto delle garanzie di parità e pari opportunità tra uomini e donne statuite dall'art. 7 co. 1 del D. Lgs. 30/3/2001n.165 in materia di norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche:

n. 1 posto di Direttore dell'U.O.C. "Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza " - P.O. di Nocera Inferiore .

Attività e profilo professionale del Dirigente da incaricare
Ruolo: Sanitario
Profilo professionale: Medici
Area: Chirurgica e delle specialità chirurgiche.
Disciplina: **Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza**

Competenze ed esperienze specifiche:
- comprovata esperienza nell'ambito dell'attività di Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza
-casistica di specifiche esperienze ed attività professionali nella disciplina oggetto dell'Avviso riferita all'ultimo quinquennio, certificata dal Direttore Sanitario sulla base della attestazione del Direttore del Dipartimento o dell'U.O. di afferenza;

Organizzazione e gestione:
- adeguata capacità di cooperazione all'interno del proprio gruppo di lavoro finalizzata a garantire con la propria leadership la crescita professionale e lo sviluppo delle abilità ed eccellenze dei propri collaboratori;
- capacità di collaborazione con la Direzione Strategica finalizzata all'aggiornamento, implementazione e sviluppo della disciplina in costante analogia con le tendenze ed innovazioni in materia, tendenti al raggiungimento di elevati livelli di innovazione tecnologica ed assistenziale;
- buona capacità comunicativa e motivazionale nei rapporti aziendali interni ed esterni, con disponibilità al cambiamento organizzativo nell'ambito degli obiettivi assegnati.

Innovazione, ricerca e governo clinico:

- attitudine e disponibilità all'innovazione in ambito informatico, con esperienza maturata nell'utilizzo ed applicazione del mezzo informatico in ambito assistenziale e chirurgo (cartella clinica informatizzata, liste operatorie informatizzate, liste di attesa informatizzate);

Requisiti generali per l'ammissione alla Selezione:

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;

c) Età: Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, non dovrà superare il limite di età di 65 anni e dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati, compreso il servizio militare se svolto, alla stregua delle disposizioni in materia di limite massimo di età per il collocamento a riposo stabilito dall'art. 15 – nonies del D. Lgs. n. 5602/92 e ss.mm.ii. anche per i responsabili di struttura complessa, al compimento del sessantacinquesimo anno di età ovvero al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo, con possibilità di permanenza in servizio non oltre il settantesimo anno di età.

Requisiti specifici per l'ammissione alla Selezione:

a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;

b) Iscrizione all'Albo professionale corrispondente. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.

L'anzianità di servizio richiesta deve essere maturata presso Amministrazioni Pubbliche, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Istituti o Cliniche universitarie, Istituti zooprofilattici sperimentali ed altri Istituti od Enti equiparati secondo i criteri di valutazione fissati dagli artt. 10, 11, 12 e 13 del D.P.R. n. 484/1997.

L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali sarà valutato ai sensi del D.M. 23/03/2000 n. 184 in combinato disposto con il Decreto Ministro della Sanità 30 Gennaio 1982 disciplinante le procedure concorsuali per la figura apicale del primario ospedaliero, limitatamente alla parte applicabile al caso di specie;

d) Curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza specifica nella disciplina a concorso;

e)Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta la esclusione dalla Selezione Pubblica.

Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni.

Domanda di ammissione:

Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice e sottoscritta senza l'autenticazione della firma, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Salerno , il candidato, pena l'esclusione dalla procedura selettiva, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di falsità di atti e dichiarazioni mendaci ai sensi dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i., deve dichiarare :

a) Cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;
b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) Il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) Le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;
e) Il titolo di studio posseduto;
f) Il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla Selezione;
g) I servizi prestati, con l'indicazione analitica delle Amministrazioni presso le quali ha svolto l'attività lavorativa precisando la disciplina nella quale è stato prestato il servizio e gli eventuali Incarichi conferitigli (posizioni funzionali o qualifiche) indicandone i periodi di durata e l'eventuale causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) L'anzianità complessiva di servizio maturata alla stregua dei principi e criteri dettati dall'art. 10 e ss. del D.P.R. n. 484/97, comprensiva del servizio militare, laddove ricongiunto;
i) L'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 al trattamento dei dati personali;
j) Il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente la Selezione.
Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi oppure a caso fortuito o forza maggiore.
L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione, comportano l'esclusione dalla Selezione.

Documentazione da allegare alla domanda :
Alla domanda di partecipazione alla Selezione il candidato deve allegare :
a) Certificazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) Certificazione della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato attestata dalla Direzione Sanitaria;
c) Certificazione attestante la posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
d) Certificazione attestante eventuali soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a 3 mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) Certificazione attestante eventuale attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) Certificazione attestante il conseguimento delle pregresse idoneità nazionali, ove possedute;
g) Certificazione attestante la eventuale partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero;
h) Certificati di Specializzazioni, ove possedute;
i) Curriculum formativo e professionale, datato e firmato;

j) Tutte le altre certificazioni relative a titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
k) Elenco in quadruplice copia, datato e firmato, in carta semplice, solo dei documenti e titoli presentati;
l) Fotocopia non autenticata della carta di identità o altro documento di riconoscimento in corso di validità, recante data e firma del candidato.
Con riferimento alle modalità di produzione della documentazione e/o delle certificazioni da allegare alla domanda di partecipazione, si rende noto che, ai sensi dell'art. 15 della L. 12.11.2011 n. 183 e della successiva Direttiva del Ministero della P.A. e della semplificazione n. 61547 del 22.12.2011 in materia di decertificazione nei rapporti tra PP.AA. e privati, le Amministrazioni a decorrere dall'1.01.2012 non possono più richiedere né accettare certificati rilasciati da altre amministrazioni pubbliche attestanti stati, qualità personali e fatti, sostituiti tutti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i..
Per effetto di quanto esposto, alla domanda di partecipazione alla procedura di che trattasi, i concorrenti, ad eccezione delle certificazioni di cui alle lettere a) e b) e delle pubblicazioni, potranno allegare per le restanti lettere, in luogo della documentazione, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà o di certificazione (anche mediante l'ausilio degli allegati B e C).
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e descritte in un apposito elenco da cui risulti il titolo e la data della pubblicazione, la rivista che l'ha pubblicata o la casa editrice e, se fatta in collaborazione, il nome dei collaboratori.
La documentazione di cui sopra, ad eccezione delle lettera a) e b), può essere presentata in originale oppure in copia legale o autenticata ai sensi di legge.
Tutti i titoli prodotti in copia dovranno essere muniti dalla dichiarazione di conformità all'originale secondo le modalità previste dall'art. 47 del DPR 445/2000, pena la non valutazione delle stesse, accompagnata da copia fotostatica, non autenticata, di valido documento di identità e di riconoscimento, previsto dagli artt. 1 e 35 del DPR n. 445 del 28/12/2000; all'uopo si precisa che la predetta dichiarazione di conformità all'originale potrà anche essere resa con unico atto notorio mediante l'ausilio del fac – simile allegato B) del presente bando, secondo le modalità ivi indicate.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.
Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati o autocertificati.
I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare, mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso.
I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda non procederà alla relativa valutazione.
Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/00, per essere prese in esame, dovranno contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.
Qualora l'autocertificazione non sia redatta nei termini sopra indicati, la stessa non avrà alcun effetto ai fini della valutazione.

L'Amministrazione procederà a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, con conseguente decadenza dai benefici conseguiti, in caso di non veridicità del contenuto delle stesse, ed applicazione delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

Modalità e termini per la presentazione della domanda :

La domanda di ammissione e la documentazione ad essa allegata deve pervenire, a pena di esclusione dalla Selezione, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - IV Serie Speciale Concorsi ed Esami, al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Salerno – via Nizza, 146 – SALERNO .

Qualora il giorno ultimo di consegna della domanda di partecipazione all'Avviso de quo dovesse essere festivo o non lavorativo, il termine di cui innanzi è prorogato al primo giorno immediatamente successivo lavorativo.

La domanda di ammissione e la documentazione ad essa allegata potrà essere spedita, in plico chiuso,per posta, esclusivamente a mezzo del "Servizio Postale Italiano" mediante raccomandata con avviso di ricevimento, oppure a mano presso l'Ufficio Protocollo Generale dell'Azienda; quest'ultima possibilità va esercitata dal lunedì al venerdì feriali, escluso il sabato, dalle ore 09,00 alle ore 12,00. Sul plico contenente la domanda di partecipazione e la documentazione ad essa allegata deve essere indicato:

Cognome, Nome e domicilio del candidato nonché l'Avviso cui si intende partecipare.

Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'Avviso del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

La domanda e la documentazione ad essa acclusa si considera prodotta in tempo utile anche se spedita entro il termine indicato a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. L'Azienda, comunque, non risponde di eventuali disguidi dovuti al servizio postale.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio. La riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Sorteggio dei Componenti della Commissione di valutazione.

La Commissione di Valutazione, ai sensi dell'art. 15, co. 7 bis, del D. Lgs. n. 502/92 così come novellato dalla lett. d) del comma 1) dell'art. 4 del D. L. n. 158/2012, come sostituito dalla Legge di conversione n.189/2012, sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda che indice l'Avviso, quale componente di diritto, e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina oggetto del bando individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale pubblicato dal Ministero della Salute sul rispettivo sito istituzionale.

Per effetto di quanto innanzi, alla scadenza del termine di presentazione delle domande di ammissione alla procedura selettiva di che trattasi, sarà nominata apposita Commissione per il sorteggio dei Componenti della Commissione di valutazione dei candidati, la quale si riunirà per i lavori di competenza, senza altra comunicazione in proposito, il primo Giovedì non festivo, successivo alla data di scadenza per la presentazione delle domande, alle ore 13,00, presso gli Uffici della Direzione Generale dell'ASL Salerno –ubicati in Salerno alla via Nizza, 146.

In caso di impossibilità ad effettuare il sorteggio nella giornata prevista, si procederà ad effettuare nuovo sorteggio il Giovedì successivo, alla medesima ora e negli stessi locali.

Nel caso di impossibilità alla costituzione della Commissione di valutazione a causa di rinunzie o incompatibilità dei Direttori UOC sorteggiati, le informazioni relative alle ulteriori operazioni di sorteggio, saranno fornite, senza altre comunicazioni in proposito, mediante pubblicazione sul sito web dell'Azienda nella sezione Concorsi.

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

Commissione di valutazione ed accertamento idoneità.

L'accertamento del possesso dei requisiti è effettuato dalla Commissione di valutazione nominata ai sensi del precitato art. 15, co. 7 bis, del D. Lgs. n. 502/92 così come novellato dalla lett. d) del comma 1) dell'art. 4
del D. L. n. 158/2012, come sostituito dalla Legge di conversione n. 189/2012.
La precitata Commissione, costituita secondo le modalità innanzi descritte, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, procederà alla predisposizione della terna dei candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti .
Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.
La sede, la data e l'ora del colloquio sarà comunicata ai candidati risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso con un anticipo di almeno 20 (venti) giorni mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione dei titoli, la Commissione stabilirà preventivamente i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.
La Commissione, salvo diversa disposizione della Regione Campania che dovesse intervenire prima dell'avvio della procedura selettiva, relativamente al punteggio da attribuire, ricorrerà per analogia, in ottemperanza alle disposizioni dettate dal vigente art. 15, co. 7 – bis del D. Lgs. n. 502/92, a quanto all'uopo previsto dal Titolo III, Capo I, Tabella A, art. 25 e ss. del Decreto Ministro della Sanità 30 Gennaio 1982 disciplinante la normativa concorsuale relativa al profilo professionale dei primari ospedalieri, e, per l'effetto, disporrà per la valutazione dei titoli e della prova colloquio di complessivi 100
punti così ripartiti:
titoli di carriera punti 35
titoli accademici e di studio punti 10
pubblicazioni e titoli scientifici punti 6
curriculum formativo e professionale punti 9
prova colloquio punti 40
I contenuti del curriculum professionale, valutabili per l'accertamento dell'idoneità, concernono le attività professionali, di studio, direzionali – organizzative, con riferimento:
- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma universitario, di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate riferimento all'incarico da svolgere.
La Commissione, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.
Il Direttore Generale individuerà il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione.
E' fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.
La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.
L'incarico ha durata quinquennale, nel rispetto della vigente normativa disciplinante i limiti massimi di età e di servizio per il collocamento a riposo dei responsabili di struttura complessa, implica il rapporto di lavoro esclusivo, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve, previa verifica positiva da parte del competente Collegio Tecnico.
L'incarico di Direttore della struttura complessa è tuttavia soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabili di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione da parte della Direzione Sanitaria.
Il Dirigente, al quale viene affidato l'incarico di Direzione di Struttura Complessa è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite il Nucleo di Valutazione. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.
La verifica viene effettuata da un Collegio Tecnico nominato dal Direttore Generale e presieduto dal Direttore del Dipartimento. L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, co. 3 del D.Lgs. n. 502/92.
Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente Bando.
Al termine della procedura selettiva, i candidati non prescelti per l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale, salvo eventuale contenzioso in atto, potranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate per la partecipazione alla Selezione.
Decorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'ASL SALERNO disporrà della documentazione presentata dai candidati secondo le proprie necessità senza che alla stessa possa essere imputata alcuna responsabilità. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si fa riferimento alla normativa vigente materia.
Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali presso il Servizio Gestione Risorse Umane dell'ASL SALERNO - Via Mobilio – 84100 – SALERNO anche telefonicamente alle utenze 089 – 695059 /089-695137 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il Direttore Generale
Dott. Antonio Giordano

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

FAC SIMILE ALLEGATO A - Schema esemplificativo di domanda da produrre in carta semplice

Al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Salerno
Via Nizza, 146
84100 – SALERNO
Il/la sottoscritto/a ……C.F……
Chiede di essere ammesso all'Avviso di Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di Direzione della Struttura Complessa di ……....., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale
Repubblica Italiana – IV Serie Speciale Concorsi ed Esami, n. …….. del ……..
A tal fine, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 76 del DPR 445/2000, dichiara sotto la propria responsabilità:
- di essere nato il……..a……. …...e di essere residente in …… (…),
alla Via ……., …..CAP……. Recapiti telefonici……;
- di essere cittadino/a italiano/a (o ……..specificare in caso di equivalenza);
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……(in caso di non iscrizione o cancellazione indicare i motivi);
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso contrario dichiarare le condanne riportate o i procedimenti penali in corso);
- di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;
- di essere in possesso di Laurea in……..conseguita il…….presso Università…..;
- di aver ottenuto l'abilitazione alla professione di…….. …….il……presso……;
- di essere in possesso di Specializzazione in…….....
conseguita il :…….presso Università…….;
- di essere iscritto/a all'Albo professionale dei…….....……della Provincia di ……..al numero……dal……;
- di aver prestato i seguenti servizi (descrivere in dettaglio e per ogni Ente o periodo) alle dipendenze delle seguenti Pubbliche Amministrazioni :
Ente/P.A…….....
periodo(giorno,mese,anno);
profilo professionale……disciplina……;
tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/definito/part-time)……, indicando l'eventuale causa di risoluzione dei precedenti rapporti;

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

- di aver maturato un'anzianità complessiva di servizio effettivo (comprensiva del servizio militare eventualmente ricongiunto) di anni,mesi,giorni……..;
- di non aver fruito di periodi di aspettativa senza assegni (in caso contrario indicare periodi e motivi);
- di non essere mai stato/a dispensato/a, destituito/a o decaduto da precedente impiego presso la Pubblica Amministrazione.

Chiede che ogni comunicazione sia inoltrata a:
Cognome e Nome……Via…….. …n….CAP……..Città……Prov ……..Recapiti
Telefonici……..e si impegna a comunicare tempestivamente le eventuali successive variazioni
Dichiara di accettare tutte le condizioni previste nel Bando pubblicato nel B.U.R.C. per la presente Selezione ed esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale
Allega alla presente:
- n…….titoli e documenti;
- elenco in quadruplice copia dei documenti e titoli presentati;
- curriculum professionale;
- copia fotostatica fronte/retro di documento di identità datata e firmata

Luogo e data…… Firma per esteso (non autenticata)

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

FAC SIMILE ALLEGATO B – Dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà – Art. 19 e 47 D.P.R.
28/12/2000 n. 445 (*relativa a documenti in possesso del candidato*).
Il/la sottoscritto/a ……C.F…… nato/a il……a……., residente a……..Via……CAP……...
consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt.47 e 76 e delle previsioni
dell'art.75 del DPR 28/12/2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara
sotto la propria responsabilità che le fotocopie dei titoli e documenti di seguito elencati e contraddistinti
con i numeri da……a…… e allegati al presente elenco, sono conformi agli originali di cui è in possesso :
1 _____
2 _____
3 _____
4 _____
5 _____
6 _____
7 _____
Esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati personali contenuti
nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale
Allega copia fotostatica fronte/retro di documento di identità (in corso di validità) datata e firmata
Luogo e data……. Firma per esteso (non autenticata)

FAC SIMILE ALLEGATO B – Dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà – Art. 19 e 47 D.P.R.
28/12/2000 n. 445 (*relativa ai servizi prestati*).
Il sottoscritto_____, nato a _____ il _____ residente in _____ (Provincia
_____) alla Via _____, n. _____,
ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali
e della possibilità di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, cui può incorrere in caso di

dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi
degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria responsabilità
DICHIARA
di aver prestato servizio alle dipendenze
Pubblica Amministrazione Privati
- Denominazione _____
- Indirizzo _____
- Qualifica _____
- Disciplina _____
- Periodo dal _____ al _____
- Tipologia rapporto / incarico _____
- Ore settimanali _____
- Eventuale periodo aspettativa dal _____ al _____
- Motivi di eventuale cessazione _____

Esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale
Allega copia fotostatica fronte/retro di documento di identità (in corso di validità) datata e firmata
Luogo e data……. Firma per esteso (non autenticata)

FAC SIMILE ALLEGATO C – Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Art. 46 DPR 445/2000
(*da utilizzare per autocertificare titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla P.A., appartenenza a ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione,di aggiornamento, di qualificazione tecnica di tutti gli altri stati,fatti e qualità personali previsti dall'art.46 del DPR n.445/2000 e s.m.i.*)

Il/la sottoscritto/a ……C.F…… nato/a il……a……., residente a……Via……CAP……...
consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 76 e delle previsioni dell'art.75 del DPR 28/12/2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara sotto la propria responsabilità
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
Esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale .
Allega copia fotostatica fronte/retro di documento di identità (in corso di validità) datata e firmata
Luogo e data……. Firma per esteso (non autenticata)

AZIENDA OSPEDALIERA "San Giuseppe MOSCATI" – AVELLINO - C.F. 01948180649

Avviso di Selezione Pubblica per il conferimento di incarico di Direzione di Struttura Complessa ANESTESIOLOGIA E T.I. CARDIOCHIRURGICA.

In esecuzione della delibera n. 158 del 27/02/2017, esecutiva ai sensi di legge, è indetto avviso di selezione, per conferimento di incarico quinquennale relativo alla **Struttura Complessa ANESTESIOLOGIA E T.I. CARDIOCHIRURGICA.**

L' incarico di durata quinquennale, rinnovabile, viene conferito alle condizioni e norme previste da:
- Artt. da 15 a 15-quattordicies del D.Lgs. 502/92 come modificati dall'art.4 del D.L. 158/2012 (cd. Decreto Balduzzi) convertito dalla Legge n. 189/2012;
- DPR 10 dicembre 1997 n. 484;
- D.L. 158/2012 (cd. Decreto Balduzzi) convertito dalla Legge n. 189/2012;
- CC.CC.NN.LL. vigenti della Dirigenza Medica e Veterinaria;

1. REQUISITI DI AMMISSIONE
Possono partecipare all'Avviso i candidati che sono in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità è effettuata a cura della Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio.
c) Godimento dei diritti politici. Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;
d) Età: ai sensi dell'art. 3 comma 6 della legge 15.5.97 n. 127, la partecipazione ai concorsi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti di età, salvo deroghe dettate da regolamenti delle singole amministrazioni connesse alla natura del servizio o ad oggettive necessità dell' amministrazione e fatti salvi i limiti di anzianità e vecchiaia contemplati dalle norme vigenti in materia previdenziale.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubblici uffici, ovvero interdetti da pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
1) Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
2) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto alla data di scadenza del bando.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi della Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio.
3) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Anestesia e Rianimazione o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di Anestesia e Rianimazione.
L'anzianità di servizio di ruolo e non di ruolo deve essere stata maturata presso Amministrazioni pubbliche, IRCCS pubblici o Cliniche Universitarie o altri enti di cui agli artt. 10 e ss. del DPR 484/97.
4) Curriculum professionale, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/97 in cui sia documentata specifica attività professionale ed adeguata esperienza, ai sensi dell'art. 6 del medesimo D.P.R..
5) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 del D.P.R. 484/97, l'incarico di dirigente di struttura complessa sarà conferito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato nel primo corso utile.
I suddetti requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente avviso per la presentazione della domanda di ammissione.

2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: MODALITA' E TERMINI

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata all' A.O. "San Giuseppe MOSCATI" - S.C. Gestione Risorse Umane – Settore Concorsi – C.da Amoretta, CAP 83100, AVELLINO.

La domanda va inoltrata con una delle seguenti modalità:

- a mezzo del servizio pubblico postale con raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: **Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" – S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Concorsi – C.da Amoretta – Città Ospedaliera – 83100 AVELLINO**
- a mezzo di consegna diretta, entro il termine fissato dal bando, **all'Ufficio Protocollo - Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" – S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Concorsi – C.da Amoretta – Città Ospedaliera – 83100 AVELLINO,** (dal lunedì al venerdì – orario dalle 8.30 alle 12.30 c/o la Sede Amministrativa Piano Terra Ufficio Protocollo).
  Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il **cognome, il nome del candidato, il domicilio e la disciplina alla quale quest'ultimo intende partecipare.**
- tramite l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) personale del candidato all'indirizzo aomoscati@cert.aosgmoscati.av.it, in un unico file in formato PDF, unitamente a fotocopia di documento di identità valido. Si precisa che la validità di tale invio è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di posta elettronica certificata personale. Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata di cui sopra. Qualora l'istanza di ammissione alla presente procedura sia pervenuta tramite PEC, l'Amministrazione è autorizzata ad utilizzare per ogni comunicazione, qualora lo ritenesse opportuno, il medesimo mezzo con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi.

Il termine di presentazione delle domande scade il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. Non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa A. O..

Nella domanda di ammissione redatta in carta semplice, secondo lo schema allegato A) il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall' art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- il titolo di studio posseduto;
- il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso;
- la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
- i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, indicando per ciascuno di essi la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- di non aver cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
- di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal bando;

- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
- l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000 N. 445.
Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;
- della fotocopia del documento di riconoscimento sottoscritta dal concorrente.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso devono essere allegati:

- i certificati di cui ai numeri 1), 2) e 3) dei requisiti specifici di ammissione;
- il curriculum professionale, redatto in carta semplice e datato e firmato dal concorrente che dovrà riguardare le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative, con riferimento:

a. alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b. alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c. alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d. ai soggiorni di studio e di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e. all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f. alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, valutati secondo criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica:

- tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- un elenco in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati;
- le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificata;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità e sottoscritto dal candidato stesso, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione, (art. 38 D.P.R. 445/2000).

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, conformemente all'allegato schema A2, corredato di fotocopia di un valido documento di identità sottoscritto dal candidato.
E' possibile, altresì, produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del citato decreto, secondo l'allegato schema A1, corredato di fotocopia di un valido documento di identità sottoscritto dal candidato.
Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 46 e 47 D.P.R. 445/2000 per poter essere prese in esame devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previsti nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.
In particolare:
per i servizi prestati come lavoratore dipendente presso Aziende del Servizio Sanitario Nazionale o pubbliche Amministrazioni in genere o strutture private convenzionate e/o accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale o imprese private, l'interessato è tenuto a stilare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui siano specificati: l'esatta denominazione, natura giuridica e indirizzo del datore di lavoro; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato; profilo professionale e

posizione funzionale; se full-time o part-time (in quest'ultimo caso con indicazione dell'orario svolto), eventuali periodi di interruzione del rapporto e loro motivo, motivi della cessazione.
Per le attività svolte in regime di libera professione o di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto l'interessato è tenuto ad indicare l'esatta denominazione e indirizzo del committente, il profilo professionale e posizione funzionale, la struttura presso la quale l'attività è stata svolta, la data di inizio della collaborazione e l'eventuale data di termine della stessa, l'impegno orario settimanale e/o mensile o l'oggetto del contratto o del progetto e l'apporto del candidato alla sua realizzazione.
Per la frequenza di corsi di aggiornamento: data di svolgimento e se trattasi di eventi conclusisi con verifica finale o con conseguimento di crediti formativi (in questo caso indicare il numero dei crediti).
Per gli incarichi di docenza conferiti da enti pubblici: denominazione dell'ente che ha conferito l'incarico, oggetto della docenza e ore effettive di lezione svolte.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere comunque presentate, avendo cura di evidenziare il proprio nome e di indicare il numero progressivo con cui sono contrassegnate nell'elenco dei documenti.
L'Ente può effettuare, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 ed a trasmettere le relative risultanze all'autorità competente, in base a quanto previsto dalla normativa in materia.
Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 circa le sanzioni penali previste per le dichiarazioni false, qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Per il personale delle Aziende Ospedaliere o Sanitarie Locali, nella certificazione relativa ai servizi, deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell' art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali, il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati.
I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare, mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso;
I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda potrà non procedere alla relativa valutazione.

3. COMMISSIONE ESAMINATRICE

Ai sensi dell' art. 15, comma 7 bis, lett. a) del D.Lgs. 502/92 come modificato dall'art. 4 del D.L. 158/2012 convertito dalla legge n. 189/2012: *"la selezione viene effettuata da una commissione composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda interessata a da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio Sanitario Nazionale. Qualora fossero sorteggiati tre direttori di struttura complessa della medesima regione ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino ad individuare almeno un componente della commissione direttore di struttura complessa in regione diversa da quella ove ha sede la predetta azienda. La commissione elegge un presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti è eletto il componente più anziano. In caso di parità nelle deliberazioni della commissione prevale il voto del presidente".*

4. MODALITA' DI SELEZIONE

Ai sensi dell' art. 15, comma 7 bis, lett. b) del D.Lgs. 502/92 come modificato dall'art. 4 del D.L. 158/2012 convertito dalla legge n. 189/2012: "*La Commissione riceve dall'Azienda il profilo professionale del dirigente da incaricare. Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, la commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi*

attribuiti. Il Direttore Generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio, deve motivare analiticamente la scelta. L'azienda sanitaria interessata può preventivamente stabilire che, nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui è stato conferito l'incarico dovesse dimettersi o decadere, si procede alla sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale".
La data e la sede del colloquio saranno comunicate agli ammessi, a cura della Commissione, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
La mancata presentazione al colloquio equivale a rinuncia alla presente procedura.

5. CONFERIMENTO INCARICO
L'incarico avrà durata quinquennale, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve. L'incarico di direttore di struttura complessa deve in ogni caso essere confermato al termine di un periodo di prova di mesi sei a decorrere dalla data di nomina di detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5 D.Lgs. 502/92 come modificato dall'art. 4 del D.L. 158/2012 convertito dalla legge n. 189/2012.
All'assegnatario dell'incarico sarà attribuito il trattamento economico previsto dal vigente CCNL della Dirigenza Medica e Veterinaria del SSN.
Il conferimento dell'incarico avverrà mediante la stipula di apposito contratto individuale di lavoro.

6. TUTELA DEI DATI PERSONALI
Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

NORME FINALI
Per tutto quanto non espressamente contemplato nel presente avviso, si fa rinvio alla normativa vigente in materia.
L'azienda garantisce le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro nel rispetto della Legge n. 125/91 e dell'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.
Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.
L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.
Il presente bando sarà pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo **www.aosgmoscati.av.it, nell'area Concorsi**, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Concorsi - dell'A.O. "San Giuseppe MOSCATI" - C.da Amoretta, CAP 83100, AVELLINO - dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 0825/203010; 0825/203009.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Angelo PERCOPO

ALLEGATO "A"

FAC-SIMILE DELLA DOMANDA

Al DIRETTORE GENERALE
A. O. "S.G. MOSCATI"
C.da Amoretta
83100 AVELLINO

Il/la sottoscritto/a …… nato a …….
il …… residente in …….. (provincia di……...)
Via/Piazza ……..…… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per la copertura di n° 1 posto di Dirigente Medico con incarico quinquennale di Direttore della Struttura Complessa "ANESTESIOLOGIA E T.I. CARDIOCHIRURGICA".
A tal fine il/la sottoscritto/a, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/11/2000 n. 445 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità
dichiara:
1. di essere nato/a a ……..…… (Prov. di ……) il …...……;
2. di essere residente nel comune di …..…… (Prov. di …..);
3. di essere in possesso della Cittadinanza Italiana (ovvero, precisare il requisito sostitutivo);
4. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..……; (ovvero precisare il motivo della non iscrizione);
5. di non aver avuto e di non aver procedimenti penali;
6. di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia;
7. di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso richiesti dal bando (indicarli);
8. di essere nei confronti degli obblighi di leva nella seguente posizione: ……..……...;
9. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……..…..;
(il candidato dovrà indicare i periodi, la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego).
10. di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
11. di non avere cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
12. di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina : ……..……..;
13. di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
14. di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
15. di concedere, ai sensi del D.Lgs n° 196 del 30/06/2003, il consenso al trattamento del dati personali;
16. che l'indirizzo al quale deve essere fatta pervenire qualsiasi comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: ……..

Luogo e data ……..……..

…….
(firma per esteso non autenticata)

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità, sottoscritto dal candidato - ex art. 38 D.P.R. 445/2000

ALLEGATO "A1"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a ……nato/a a ……..……
il …… residente in ……..…….. (provincia di……..)
Via/Piazza ……..…… n° ….. C.A.P. …….. Tel ……..……

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 36 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

(a titolo esemplificativo si riportano alcune dichiarazioni effettuabili con la dichiarazione sostitutiva di certificazione in quanto presenti nelle ipotesi di cui all'art. 46 DPR 445/2000):

• di aver conseguito il seguente titolo di studio ……..……..,
in data ……..…., presso ……..……;
oppure:
• di aver partecipato al congresso (corso, seminario...ect) organizzato da ……..…….. dal titolo ……..……. in data ……..……,
della durata di ……..in qualità di ……..…….. con esame finale/senza esame finale.

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data ……..

……

(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

ALLEGATO "A2"

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
DI CONFORMITA' DELLA COPIA ALL'ORIGINALE
(art. 19 e art. 47 del D.P.R. 445/2000)**

Il/la sottoscritto/a …….
nato/a a …….. il ……
residente in …….. (provincia di……..)
Via/Piazza …… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

che l'allegata copia:

(a titolo esemplificativo, si evidenzia che con la presente dichiarazione si può certificare la conformità all'originale di copia dei seguenti documenti):

• della pubblicazione dal titolo ……... edita da ……..……..……., in data ……, riprodotta per intero/estratto da pag. …….. a pag. …….. e quindi composta di n° …… fogli, è conforme all'originale in possesso di ……..……;

• del titolo di studio …… rilasciato da ……..……. in data …….. è conforme all' originale in possesso di ……..…..;

• del certificato di servizio rilasciato dalla seguente P.A. ……..……. in data …….. è conforme all' originale in possesso di ……..……..……..……

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e Data ……

…….
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

ALLEGATO "A3"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

(da utilizzare per certificare tutti gli stati, fatti e qualità personali non riportati nel citato art. 46 *DPR* 445/2000, specificando con esattezza tutti gli elementi e dati necessari per la valutazione).

Il/la sottoscritto/a ……..……..
nato/a a …… il …….
residente in …….. (provincia di……..)
Via/Piazza …… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

di ……
……
……
……
……
……..

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data …….

……..
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

AZIENDA OSPEDALIERA "SAN GIUSEPPE MOSCATI" - AVELLINO – C.F. 01948180649

Indizione avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico a tempo determinato a Dirigente Medico disciplina Malattie dell'apparato respiratorio.

In esecuzione della delibera del Direttore Generale n. 89 del 31/01/2017, è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico a tempo determinato a Dirigente Medico - disciplina Malattie dell'apparato respiratorio, ai sensi dell'art. 16 CCNL 06/12/1996.
Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro Area Dirigenza Medica, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia di cui al D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.
Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 10.12.1997 n. 483 e dalle norme generali che regolano la materia.
Ai sensi della legge 10.04.1991, n. 125 è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso sono prescritti i seguenti requisiti generali e specifici:
a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi della Comunità Europea;
b) idoneità fisica all'impiego:
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato, a cura dell' Azienda Ospedaliera "S.G. Moscati" di Avellino, prima dell'immissione in servizio.
c) laurea in medicina e chirurgia;
d) specializzazione nella disciplina di riferimento, o in disciplina equipollente, o in disciplina affine;
e) iscrizione all'albo professionale attestato da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza della selezione.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni ovvero per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla selezione.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione all'avviso, redatte in carta semplice e firmate in calce senza necessità di alcuna autentica (ai sensi dell'art. 39 del DPR 445 del 28.12.2000) e indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S.G. Moscati" di Avellino, devono pervenire al protocollo generale dell'Azienda Ospedaliera "S.G. Moscati" Contrada Amoretta 83100 Avellino
entro il termine perentorio del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Qualora detto giorno sia festivo, o cada di sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.
Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro e data dell'ufficio postale accettante.
Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:
1. il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;
5. i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
6. il diploma di specializzazione (specificare se conseguita ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e/o ai sensi del D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 368) con l'indicazione della durata, la data, la sede e denominazione completa dell'Istituto in cui la stessa è stata conseguita;
7. i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
8. gli eventuali titoli che danno diritto alla precedenza o alla preferenza, in caso di parità di punteggio;
9. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 1;
10. di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003.

Chi ha titolo alla riserva dei posti deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dall'avviso.

I beneficiari della Legge 05.02.1992 n. 104, debbono specificare nella domanda di partecipazione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

L'Azienda Ospedaliera “S.G. Moscati” di Avellino intende dare piena attuazione alle disposizioni di legge tese a ridurre l'utilizzo di certificati e documenti formati da altre Pubbliche Amministrazioni ed invita i candidati ad utilizzare dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, come previsto dal D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 modificato dalla legge n. 184 del 12/11/2011.

Alla domanda di ammissione all'avviso devono essere allegati i seguenti documenti:
1. tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (stati di servizio, pubblicazioni, ecc.). Ai fini di una corretta valutazione dei titoli presentati è necessario che dette certificazioni contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata. Per la valutazione delle attività in base a rapporti convenzionali, i relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale. Per la valutazione dei servizi e titoli equiparabili si fa rinvio al contenuto dell'art. 22 del D.P.R. 483/1997, nonché del servizio prestato all'estero del successivo art. 23.
2. a pena di esclusione, un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente, che sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/1997;
3. certificato di specializzazione conseguito ai sensi del Decreto Legislativo n. 257/1991, anche se fatto valere come requisito di ammissione (art. 27, comma 7, DPR n. 483/1997), deve essere allegato alla domanda di partecipazione, ai fini della valutazione.
4. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
5. un elenco, in carta semplice ed in triplice copia, dei documenti e titoli presentati datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata al sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

L'autocertificazione dei titoli deve contenere tutti gli elementi che consentano una valutazione di merito e deve essere sempre accompagnata, se non sottoscritta in presenza del funzionario ricevente, da una copia di documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Per quanto riguarda i servizi prestati, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà deve contenere l'esatta denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno - tempo definito - part-time e relativo regime orario), le date di inizio e conclusione del servizio prestato, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.
I requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando possono essere autocertificati nella domanda di partecipazione al concorso. Per quanto riguarda la specializzazione, deve essere precisato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 e la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.
Tutte le autocertificazioni riguardanti stati, fatti e qualità personali (stato di famiglia, iscrizione all'Albo Professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, etc.) dovranno essere presentate con dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46, DPR n. 445/2000) della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato B). In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili".
Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo del servizio postale, deve essere allegata, pena la mancata valutazione dei titoli, la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenuti nei D.P.R. n. 483 del 10.12.1987.
Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:
a) titoli di carriera punti 10
b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4
Titoli di carriera:
Servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 483/97:
1) servizio nel livello dirigenziale a selezione, o livello superiore, nella disciplina, punti 1 per anno;
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a selezione, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati de 20 per cento;
5) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
Titoli accademici e di studio (non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione):
a) ulteriore specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
b) ulteriore specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
c) altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione all'avviso pubblico comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.
Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVA D'ESAME

La valutazione dei titoli e del colloquio, verrà effettuata da un’apposita Commissione nominata con atto deliberativo del Direttore Generale dell’Azienda.
Il colloquio verterà sulle materie inerenti la disciplina a selezione, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Per il colloquio la Commissione ha disposizione 30 punti.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio sarà comunicata ai candidati almeno dieci giorni prima della data fissata per l'espletamento della prova stessa.
Il superamento del colloquio si intende raggiunto con un punteggio di 21/30.
I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dalla selezione, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine della prova orale, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.
E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, nel colloquio, la prevista valutazione di sufficienza.
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata fra titoli e colloquio da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni.
In relazione all'art. 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191, riguardante modifiche ed integrazioni alle leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.
All'approvazione della graduatoria di merito provvederà il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera S.G. Moscati, con propria delibera, riconosciuta la regolarità degli atti della selezione.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I vincitori dell'avviso, prima di procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini del conferimento dell'incarico a tempo determinato, saranno invitati a presentare, entro breve termine, la documentazione richiesta dalla S.C. "Gestione Risorse Umane".
L'accertamento di idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera "S.G. Moscati" prima dell'immissione in servizio.
La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché l'unità operativa di destinazione dell'attività lavorativa saranno indicate nel contratto di lavoro individuale.
E' in ogni modo, condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura della selezione che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia del/i vincitore/i l'Azienda Ospedaliera S.G. Moscati provvederà alla utilizzazione della graduatoria che avrà, a tale effetto, valore per 36 mesi dalla data di pubblicazione della delibera di approvazione della stessa, da parte del Direttore Generale.
Entro tale termine la graduatoria rimane efficace per eventuali altre assunzioni a tempo determinato.
Con la partecipazione alla selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende ospedaliere.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di selezione e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti in materia.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di sospendere, riaprire, revocare o modificare il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Per informazioni rivolgersi alla S.C."Gestione Risorse Umane" - Settore Concorsi di questa Azienda dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0825/203010 - 203009).

IL DIRETTORE GENERALE
f.to dr. Angelo PERCOPO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "A"

FAC-SIMILE DELLA DOMANDA

Al DIRETTORE GENERALE
A. O. "S.G. MOSCATI"
C.da Amoretta
83100 AVELLINO

Il/la sottoscritto/a ……
residente in ……..… (provincia di……...)
Via/Piazza …… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di incarico a tempo determinato a n. 1 posto di Dirigente Medico della disciplina _____.
A tal fine il/la sottoscritto/a, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/11/2000 n. 445 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità dichiara:

1. di essere nato/a a ……..…… (Prov. di ……) il ……..…..…;
2. di essere residente nel comune di …… (Prov. di …..);
3. di essere in possesso della Cittadinanza Italiana (ovvero, precisare il requisito sostitutivo);
4. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……; (ovvero precisare il motivo della non iscrizione);
5. di non aver avuto e di non aver procedimenti penali;
6. di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia;
7. di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso richiesti dal bando (indicarli);
8. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……... ……; (il candidato dovrà indicare i periodi, la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego).
9. di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
10. di non avere cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
11. di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina : ……..;
12. di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal bando pubblicato sul BURC n. … del …...;
13. di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
14. di concedere, ai sensi del D.Lgs n° 196 del 30/06/2003, il consenso al trattamento del dati personali;
15. che l'indirizzo al quale deve essere fatta pervenire qualsiasi comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: …….. ……..……

Luogo e data ……..……..

……
(firma per esteso non autenticata)

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità, sottoscritto dal candidato - ex art. 38 D.P.R. 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a ……..……
nato/a a …… il …….
residente in ……..…….. (provincia di……..)
Via/Piazza ……..…… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 36 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

(a titolo esemplificativo si riportano alcune dichiarazioni effettuabili con la dichiarazione sostitutiva di certificazione in quanto presenti nelle ipotesi di cui all'art. 46 DPR 445/2000):

• di aver conseguito il seguente titolo di studio ……..……,
in data ……..…..., presso ……;

oppure:

• di aver partecipato al congresso (corso, seminario...ect) organizzato da ……
dal titolo …….. in data ……, della durata di ……..in qualità di ……. con esame finale/senza esame finale.

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data ……..

……
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

Allegato "B 1"

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
DI CONFORMITA' DELLA COPIA ALL'ORIGINALE
(art. 19 e art. 47 del D.P.R. 445/2000)**

Il/la sottoscritto/a ……..……
nato/a a …… il …….
residente in ……..……. (provincia di……..)
Via/Piazza …… n° ….. C.A.P. …….. Tel ……..……

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

che l'allegata copia:

(a titolo esemplificativo, si evidenzia che con la presente dichiarazione si può certificare la conformità all'originale di copia dei seguenti documenti):

• della pubblicazione dal titolo …… edita da ……..……..……., in data ……., riprodotta per intero/estratto da pag. …….. a pag. …….. e quindi composta di n° …… fogli, è conforme all'originale in possesso di ……..……;

• del titolo di studio ……..…… rilasciato da ……
in data …….. è conforme all' originale in possesso di ……..……..……..…..;

• del certificato di servizio rilasciato dalla seguente P.A. …… in data …….. è conforme all' originale in possesso di ……..……..

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e Data ……

……
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "B 2"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

(da utilizzare per certificare tutti gli stati, fatti e qualità personali non riportati nel citato art. 46 *DPR* 445/2000, specificando con esattezza tutti gli elementi e dati necessari per la valutazione).

Il/la sottoscritto/a ……
nato/a a …… il …….
residente in …….. (provincia di……..)
Via/Piazza …… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

di ……
……
……
……
……
……

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data …….

……
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

AZIENDA OSPEDALIERA "San Giuseppe MOSCATI" – AVELLINO - C.F. 01948180649

Avviso di Selezione Pubblica per il conferimento di incarico di Direzione di Struttura Complessa "NEUROCHIRURGIA".

In esecuzione della delibera n. 73 del 31/01/2017, esecutiva ai sensi di legge, è indetto avviso di selezione, per conferimento di incarico quinquennale relativo alla **Struttura Complessa NEUROCHIRURGIA.**

L' incarico di durata quinquennale, rinnovabile, viene conferito alle condizioni e norme previste da:

- Artt. da 15 a 15-quattordicies del D.Lgs. 502/92 come modificati dall'art.4 del D.L. 158/2012 (cd. Decreto Balduzzi) convertito dalla Legge n. 189/2012;
- DPR 10 dicembre 1997 n. 484;
- D.L. 158/2012 (cd. Decreto Balduzzi) convertito dalla Legge n. 189/2012;
- CC.CC.NN.LL. vigenti della Dirigenza Medica e Veterinaria;

1. REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare all'Avviso i candidati che sono in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità è effettuata a cura della Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio.

c) Godimento dei diritti politici. Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;

d) Età: ai sensi dell'art. 3 comma 6 della legge 15.5.97 n. 127, la partecipazione ai concorsi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti di età, salvo deroghe dettate da regolamenti delle singole amministrazioni connesse alla natura del servizio o ad oggettive necessità dell' amministrazione e fatti salvi i limiti di anzianità e vecchiaia contemplati dalle norme vigenti in materia previdenziale.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubblici uffici, ovvero interdetti da pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;

2) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto alla data di scadenza del bando.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi della Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio.

3) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Neurochirurgia o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di Neurochirurgia.

L'anzianità di servizio di ruolo e non di ruolo deve essere stata maturata presso Amministrazioni pubbliche, IRCCS pubblici o Cliniche Universitarie o altri enti di cui agli artt. 10 e ss. del DPR 484/97.

4) Curriculum professionale, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/97 in cui sia documentata specifica attività professionale ed adeguata esperienza, ai sensi dell'art. 6 del medesimo D.P.R..

5) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 del D.P.R. 484/97, l'incarico di dirigente di struttura complessa sarà conferito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato nel primo corso utile.

I suddetti requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente avviso per la presentazione della domanda di ammissione.

2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: MODALITA' E TERMINI

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata all' A.O. "San Giuseppe MOSCATI" - S.C. Gestione Risorse Umane – Settore Concorsi – C.da Amoretta, CAP 83100, AVELLINO.

La domanda va inoltrata con una delle seguenti modalità:

- a mezzo del servizio pubblico postale con raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: **Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" – S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Concorsi – C.da Amoretta – Città Ospedaliera – 83100 AVELLINO**
- a mezzo di consegna diretta, entro il termine fissato dal bando, **all'Ufficio Protocollo -**

Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" – S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Concorsi – C.da Amoretta – Città Ospedaliera – 83100 AVELLINO, (dal lunedì al venerdì – orario dalle 8.30 alle 12.30 c/o la Sede Amministrativa Piano Terra Ufficio Protocollo).
Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il **cognome, il nome del candidato, il domicilio e la disciplina alla quale quest'ultimo intende partecipare.**

- tramite l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) personale del candidato all'indirizzo aomoscati@cert.aosgmoscati.av.it, in un unico file in formato PDF, unitamente a fotocopia di documento di identità valido. Si precisa che la validità di tale invio è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di posta elettronica certificata personale. Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata di cui sopra. Qualora l'istanza di ammissione alla presente procedura sia pervenuta tramite PEC, l'Amministrazione è autorizzata ad utilizzare per ogni comunicazione, qualora lo ritenesse opportuno, il medesimo mezzo con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi.

Il termine di presentazione delle domande scade il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.
Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante.
II termine per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. Non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa A. O..
Nella domanda di ammissione redatta in carta semplice, secondo lo schema allegato A) il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall' art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- il titolo di studio posseduto;
- il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso;
- la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
- i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, indicando per ciascuno di essi la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- di non aver cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
- di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal bando;
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
- l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000 N. 445.
Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;

- della fotocopia del documento di riconoscimento sottoscritta dal concorrente.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso devono essere allegati:

- le autocertificazioni di cui ai numeri 1), 2) e 3) dei requisiti specifici di ammissione;
- il curriculum professionale, redatto in carta semplice e datato e firmato dal concorrente che dovrà riguardare le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative, con riferimento:

a. alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b. alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c. alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, che devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal direttore sanitario sulla base dell'attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera (art. 6 D.P.R. 484/1997).
d. ai soggiorni di studio e di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e. all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f. alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, valutati secondo criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica:

- tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- un elenco in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati;
- le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificata;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità e sottoscritto dal candidato stesso, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione, (art. 38 D.P.R. 445/2000).

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, conformemente all'allegato schema A2, corredato di fotocopia di un valido documento di identità sottoscritto dal candidato.

E' possibile, altresì, produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del citato decreto, secondo l'allegato schema A1, corredato di fotocopia di un valido documento di identità sottoscritto dal candidato.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 46 e 47 D.P.R. 445/2000 per poter essere prese in esame devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previsti nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

In particolare:

per i servizi prestati come lavoratore dipendente presso Aziende del Servizio Sanitario Nazionale o pubbliche Amministrazioni in genere o strutture private convenzionate e/o accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale o imprese private, l'interessato è tenuto a stilare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui siano specificati: l'esatta denominazione, natura giuridica e indirizzo del datore di lavoro; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato; profilo professionale e posizione funzionale; se full-time o part-time (in quest'ultimo caso con indicazione dell'orario svolto), eventuali periodi di interruzione del rapporto e loro motivo, motivi della cessazione.

Per le attività svolte in regime di libera professione o di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto l'interessato è tenuto ad indicare l'esatta denominazione e indirizzo del committente, il profilo professionale e posizione funzionale, la struttura presso la quale l'attività è stata svolta, la data di inizio della collaborazione e l'eventuale data di termine della stessa, l'impegno orario settimanale e/o mensile o l'oggetto del contratto o del progetto e l'apporto del candidato alla sua realizzazione.

Per la frequenza di corsi di aggiornamento: data di svolgimento e se trattasi di eventi conclusisi con verifica finale o con conseguimento di crediti formativi (in questo caso indicare il numero dei crediti).
Per gli incarichi di docenza conferiti da enti pubblici: denominazione dell'ente che ha conferito l'incarico, oggetto della docenza e ore effettive di lezione svolte.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere comunque presentate, avendo cura di evidenziare il proprio nome e di indicare il numero progressivo con cui sono contrassegnate nell'elenco dei documenti.
L'Ente può effettuare, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 ed a trasmettere le relative risultanze all'autorità competente, in base a quanto previsto dalla normativa in materia.
Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 circa le sanzioni penali previste per le dichiarazioni false, qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Per il personale delle Aziende Ospedaliere o Sanitarie Locali, nella certificazione relativa ai servizi, deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell' art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali, il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati.
I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare, mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso;
I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda potrà non procedere alla relativa valutazione.

3. COMMISSIONE ESAMINATRICE

Ai sensi dell' art. 15, comma 7 bis, lett. a) del D.Lgs. 502/92 come modificato dall'art. 4 del D.L. 158/2012 convertito dalla legge n. 189/2012: *"la selezione viene effettuata da una commissione composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda interessata a da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio Sanitario Nazionale. Qualora fossero sorteggiati tre direttori di struttura complessa della medesima regione ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino ad individuare almeno un componente della commissione direttore di struttura complessa in regione diversa da quella ove ha sede la predetta azienda. La commissione elegge un presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti è eletto il componente più anziano. In caso di parità nelle deliberazioni della commissione prevale il voto del presidente".*

4. MODALITA' DI SELEZIONE

Ai sensi dell' art. 15, comma 7 bis, lett. b) del D.Lgs. 502/92 come modificato dall'art. 4 del D.L. 158/2012 convertito dalla legge n. 189/2012: "*La Commissione riceve dall'Azienda il profilo professionale del dirigente da incaricare. Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, la commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti. Il Direttore Generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio, deve motivare analiticamente la scelta. L'azienda sanitaria interessata può preventivamente stabilire che, nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui è stato conferito l'incarico dovesse dimettersi o decadere, si procede alla sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale".*
La data e la sede del colloquio saranno comunicate agli ammessi, a cura della Commissione, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
La mancata presentazione al colloquio equivale a rinuncia alla presente procedura.

5. CONFERIMENTO INCARICO

L'incarico avrà durata quinquennale, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve. L'incarico di direttore di struttura complessa deve in ogni caso essere confermato al termine di un periodo di prova di mesi sei a decorrere dalla data di nomina di detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5 D.Lgs. 502/92 come modificato dall'art. 4 del D.L. 158/2012 convertito dalla legge n. 189/2012.

All'assegnatario dell'incarico sarà attribuito il trattamento economico previsto dal vigente CCNL della Dirigenza Medica e Veterinaria del SSN.

Il conferimento dell'incarico avverrà mediante la stipula di apposito contratto individuale di lavoro.

6. TUTELA DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente contemplato nel presente avviso, si fa rinvio alla normativa vigente in materia.

L'azienda garantisce le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro nel rispetto della Legge n. 125/91 e dell'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

Il presente bando sarà pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo **www.aosgmoscati.av.it, nell'area Concorsi**, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Concorsi - dell'A.O. "San Giuseppe MOSCATI" - C.da Amoretta, CAP 83100, AVELLINO - dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 0825/203010; 0825/203009.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Angelo PERCOPO

ALLEGATO "A"

FAC-SIMILE DELLA DOMANDA

Al DIRETTORE GENERALE
A. O. "S.G. MOSCATI"
C.da Amoretta
83100 AVELLINO

Il/la sottoscritto/a …… nato a …….
il …… residente in …….. (provincia di……...)
Via/Piazza ……..…… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per la copertura di n° 1 posto di Dirigente Medico con incarico quinquennale di Direttore della Struttura Complessa "NEUROCHIRURGIA".
A tal fine il/la sottoscritto/a, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/11/2000 n. 445 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità
dichiara:
1. di essere nato/a a ……..…… (Prov. di ……) il …..……;
2. di essere residente nel comune di …..…… (Prov. di …..);
3. di essere in possesso della Cittadinanza Italiana (ovvero, precisare il requisito sostitutivo);
4. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..……; (ovvero precisare il motivo della non iscrizione);
5. di non aver avuto e di non aver procedimenti penali;
6. di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia;
7. di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso richiesti dal bando (indicarli);
8. di essere nei confronti degli obblighi di leva nella seguente posizione: ……..……...;
9. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……..…..;
(il candidato dovrà indicare i periodi, la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego).
10. di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
11. di non avere cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
12. di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina : ……..……..;
13. di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
14. di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
15. di concedere, ai sensi del D.Lgs n° 196 del 30/06/2003, il consenso al trattamento del dati personali;
16. che l'indirizzo al quale deve essere fatta pervenire qualsiasi comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: ……..
Luogo e data ……..……..

…….
(firma per esteso non autenticata)

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità, sottoscritto dal candidato - ex art. 38 D.P.R. 445/2000.

ALLEGATO "A1"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a ……nato/a a ……..……
il …… residente in ……..…….. (provincia di……..)
Via/Piazza ……..…… n° ….. C.A.P. …….. Tel ……..…….
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 36 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

(a titolo esemplificativo si riportano alcune dichiarazioni effettuabili con la dichiarazione sostitutiva di certificazione in quanto presenti nelle ipotesi di cui all'art. 46 DPR 445/2000):

• di aver conseguito il seguente titolo di studio ……..……..,
in data ……..…., presso ……..……;
oppure:
• di aver partecipato al congresso (corso, seminario...ect) organizzato da …….. dal titolo ……..……. in data ……,
della durata di ……..in qualità di ……..…….. con esame finale/senza esame finale.

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data ……..

……

(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

ALLEGATO "A2"

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
DI CONFORMITA' DELLA COPIA ALL'ORIGINALE
(art. 19 e art. 47 del D.P.R. 445/2000)**

Il/la sottoscritto/a …….
nato/a a …….…… il …….
residente in …….. (provincia di……..)
Via/Piazza …… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

che l'allegata copia:

(a titolo esemplificativo, si evidenzia che con la presente dichiarazione si può certificare la conformità all'originale di copia dei seguenti documenti):

• della pubblicazione dal titolo ……... edita da ……..……..……., in data ……, riprodotta per intero/estratto da pag. …….. a pag. …….. e quindi composta di n° …… fogli, è conforme all'originale in possesso di ……..……;

• del titolo di studio …… rilasciato da ……..……. in data ……. è conforme all' originale in possesso di ……..……..;

• del certificato di servizio rilasciato dalla seguente P.A. ……..……. in data ……. è conforme all' originale in possesso di ……..……..……

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e Data ……

…….
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

ALLEGATO "A3"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

(da utilizzare per certificare tutti gli stati, fatti e qualità personali non riportati nel citato art. 46 *DPR* 445/2000, specificando con esattezza tutti gli elementi e dati necessari per la valutazione).

Il/la sottoscritto/a ……..……..
nato/a a …… il …….
residente in …….. (provincia di……..)
Via/Piazza …… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

di ……
……
……
……
……
……..

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data …….

……..
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

AZIENDA OSPEDALIERA "San Giuseppe MOSCATI" – AVELLINO - C.F. 01948180649

Avviso di Selezione Pubblica per il conferimento di incarico di Direzione di Struttura Complessa OSTETRICIA E GINECOLOGIA.

In esecuzione della delibera n. 101 del 31/01/2017, esecutiva ai sensi di legge, è indetto avviso di selezione, per conferimento di incarico quinquennale relativo alla **Struttura Complessa OSTETRICIA E GINECOLOGIA.**

L' incarico di durata quinquennale, rinnovabile, viene conferito alle condizioni e norme previste da:
- Artt. da 15 a 15-quattordicies del D.Lgs. 502/92 come modificati dall'art.4 del D.L. 158/2012 (cd. Decreto Balduzzi) convertito dalla Legge n. 189/2012;
- DPR 10 dicembre 1997 n. 484;
- D.L. 158/2012 (cd. Decreto Balduzzi) convertito dalla Legge n. 189/2012;
- CC.CC.NN.LL. vigenti della Dirigenza Medica e Veterinaria;

1. REQUISITI DI AMMISSIONE
Possono partecipare all'Avviso i candidati che sono in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità è effettuata a cura della Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio.
c) Godimento dei diritti politici. Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;
d) Età: ai sensi dell'art. 3 comma 6 della legge 15.5.97 n. 127, la partecipazione ai concorsi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti di età, salvo deroghe dettate da regolamenti delle singole amministrazioni connesse alla natura del servizio o ad oggettive necessità dell' amministrazione e fatti salvi i limiti di anzianità e vecchiaia contemplati dalle norme vigenti in materia previdenziale.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubblici uffici, ovvero interdetti da pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
1) Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
2) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto alla data di scadenza del bando.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi della Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio.
3) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Ostetricia e Ginecologia o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di Ostetricia e Ginecologia.
L'anzianità di servizio di ruolo e non di ruolo deve essere stata maturata presso Amministrazioni pubbliche, IRCCS pubblici o Cliniche Universitarie o altri enti di cui agli artt. 10 e ss. del DPR 484/97.
4) Curriculum professionale, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/97 in cui sia documentata specifica attività professionale ed adeguata esperienza, ai sensi dell'art. 6 del medesimo D.P.R..
5) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 del D.P.R. 484/97, l'incarico di dirigente di struttura complessa sarà conferito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato nel primo corso utile.
I suddetti requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente avviso per la presentazione della domanda di ammissione.

2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: MODALITA' E TERMINI

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata all' A.O. "San Giuseppe MOSCATI" - S.C. Gestione Risorse Umane – Settore Concorsi – C.da Amoretta, CAP 83100, AVELLINO.

La domanda va inoltrata con una delle seguenti modalità:

- a mezzo del servizio pubblico postale con raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: **Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" – S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Concorsi – C.da Amoretta – Città Ospedaliera – 83100 AVELLINO**
- a mezzo di consegna diretta, entro il termine fissato dal bando, **all'Ufficio Protocollo - Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" – S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Concorsi – C.da Amoretta – Città Ospedaliera – 83100 AVELLINO,** (dal lunedì al venerdì – orario dalle 8.30 alle 12.30 c/o la Sede Amministrativa Piano Terra Ufficio Protocollo).
  Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il **cognome, il nome del candidato, il domicilio e la disciplina alla quale quest'ultimo intende partecipare.**
- tramite l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) personale del candidato all'indirizzo aomoscati@cert.aosgmoscati.av.it, in un unico file in formato PDF, unitamente a fotocopia di documento di identità valido. Si precisa che la validità di tale invio è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di posta elettronica certificata personale. Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata di cui sopra. Qualora l'istanza di ammissione alla presente procedura sia pervenuta tramite PEC, l'Amministrazione è autorizzata ad utilizzare per ogni comunicazione, qualora lo ritenesse opportuno, il medesimo mezzo con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi.

Il termine di presentazione delle domande scade il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante.

II termine per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. Non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa A. O..

Nella domanda di ammissione redatta in carta semplice, secondo lo schema allegato A) il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall' art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- il titolo di studio posseduto;
- il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso;
- la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
- i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, indicando per ciascuno di essi la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- di non aver cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
- di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal bando;
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R.

487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
- l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000 N. 445.
Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:
- della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;
- della fotocopia del documento di riconoscimento sottoscritta dal concorrente.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso devono essere allegati:
- le autocertificazioni di cui ai numeri 1), 2) e 3) dei requisiti specifici di ammissione;
- il curriculum professionale, redatto in carta semplice e datato e firmato dal concorrente che dovrà riguardare le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative, con riferimento:

a. alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b. alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c. alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, che devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal direttore sanitario su lla base dell'attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera (art. 6 D.P.R. 484/1997).
d. ai soggiorni di studio e di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e. all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f. alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, valutati secondo criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica:
- tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- un elenco in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati;
- le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificata;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità e sottoscritto dal candidato stesso, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione, (art. 38 D.P.R. 445/2000).

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, conformemente all'allegato schema A2, corredato di fotocopia di un valido documento di identità sottoscritto dal candidato.
E' possibile, altresì, produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del citato decreto, secondo l'allegato schema A1, corredato di fotocopia di un valido documento di identità sottoscritto dal candidato.
Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 46 e 47 D.P.R. 445/2000 per poter essere prese in esame devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previsti nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.
In particolare:
per i servizi prestati come lavoratore dipendente presso Aziende del Servizio Sanitario Nazionale o pubbliche Amministrazioni in genere o strutture private convenzionate e/o accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale o imprese private, l'interessato è tenuto a stilare una dichiarazione sostitutiva di atto

di notorietà in cui siano specificati: l'esatta denominazione, natura giuridica e indirizzo del datore di lavoro; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato; profilo professionale e posizione funzionale; se full-time o part-time (in quest'ultimo caso con indicazione dell'orario svolto), eventuali periodi di interruzione del rapporto e loro motivo, motivi della cessazione.
Per le attività svolte in regime di libera professione o di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto l'interessato è tenuto ad indicare l'esatta denominazione e indirizzo del committente, il profilo professionale e posizione funzionale, la struttura presso la quale l'attività è stata svolta, la data di inizio della collaborazione e l'eventuale data di termine della stessa, l'impegno orario settimanale e/o mensile o l'oggetto del contratto o del progetto e l'apporto del candidato alla sua realizzazione.
Per la frequenza di corsi di aggiornamento: data di svolgimento e se trattasi di eventi conclusisi con verifica finale o con conseguimento di crediti formativi (in questo caso indicare il numero dei crediti).
Per gli incarichi di docenza conferiti da enti pubblici: denominazione dell'ente che ha conferito l'incarico, oggetto della docenza e ore effettive di lezione svolte.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere comunque presentate, avendo cura di evidenziare il proprio nome e di indicare il numero progressivo con cui sono contrassegnate nell'elenco dei documenti.
L'Ente può effettuare, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 ed a trasmettere le relative risultanze all'autorità competente, in base a quanto previsto dalla normativa in materia.
Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 circa le sanzioni penali previste per le dichiarazioni false, qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Per il personale delle Aziende Ospedaliere o Sanitarie Locali, nella certificazione relativa ai servizi, deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell' art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali, il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati.
I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare, mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso;
I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda potrà non procedere alla relativa valutazione.

3. COMMISSIONE ESAMINATRICE

Ai sensi dell' art. 15, comma 7 bis, lett. a) del D.Lgs. 502/92 come modificato dall'art. 4 del D.L. 158/2012 convertito dalla legge n. 189/2012: *"la selezione viene effettuata da una commissione composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda interessata a da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio Sanitario Nazionale. Qualora fossero sorteggiati tre direttori di struttura complessa della medesima regione ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino ad individuare almeno un componente della commissione direttore di struttura complessa in regione diversa da quella ove ha sede la predetta azienda. La commissione elegge un presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti è eletto il componente più anziano. In caso di parità nelle deliberazioni della commissione prevale il voto del presidente".*

4. MODALITA' DI SELEZIONE

Ai sensi dell' art. 15, comma 7 bis, lett. b) del D.Lgs. 502/92 come modificato dall'art. 4 del D.L. 158/2012 convertito dalla legge n. 189/2012: "*La Commissione riceve dall'Azienda il profilo professionale del dirigente da incaricare. Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei*

volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, la commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti. Il Direttore Generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio, deve motivare analiticamente la scelta. L'azienda sanitaria interessata può preventivamente stabilire che, nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui è stato conferito l'incarico dovesse dimettersi o decadere, si procede alla sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale".

La data e la sede del colloquio saranno comunicate agli ammessi, a cura della Commissione, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

La mancata presentazione al colloquio equivale a rinuncia alla presente procedura.

5. CONFERIMENTO INCARICO

L'incarico avrà durata quinquennale, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve. L'incarico di direttore di struttura complessa deve in ogni caso essere confermato al termine di un periodo di prova di mesi sei a decorrere dalla data di nomina di detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5 D.Lgs. 502/92 come modificato dall'art. 4 del D.L. 158/2012 convertito dalla legge n. 189/2012.

All'assegnatario dell'incarico sarà attribuito il trattamento economico previsto dal vigente CCNL della Dirigenza Medica e Veterinaria del SSN.

Il conferimento dell'incarico avverrà mediante la stipula di apposito contratto individuale di lavoro.

6. TUTELA DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente contemplato nel presente avviso, si fa rinvio alla normativa vigente in materia.

L'azienda garantisce le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro nel rispetto della Legge n. 125/91 e dell'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

Il presente bando sarà pubblicato sul sito internet aziendale all'indirizzo **www.aosgmoscati.av.it, nell'area Concorsi**, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Concorsi - dell'A.O. "San Giuseppe MOSCATI" - C.da Amoretta, CAP 83100, AVELLINO - dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 0825/203010; 0825/203009.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Angelo PERCOPO

ALLEGATO "A"

FAC-SIMILE DELLA DOMANDA

Al DIRETTORE GENERALE
A. O. "S.G. MOSCATI"
C.da Amoretta
83100 AVELLINO

Il/la sottoscritto/a …… nato a ……
il …… residente in …….. (provincia di……..)
Via/Piazza ……. n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per la copertura di n° 1 posto di Dirigente Medico con incarico quinquennale di Direttore della Struttura Complessa "OSTETRICIA E GINECOLOGIA".
A tal fine il/la sottoscritto/a, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/11/2000 n. 445 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità
dichiara:
1. di essere nato/a a …… (Prov. di ……) il ……;
2. di essere residente nel comune di …… (Prov. di …..);
3. di essere in possesso della Cittadinanza Italiana (ovvero, precisare il requisito sostitutivo);
4. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……; (ovvero precisare il motivo della non iscrizione);
5. di non aver avuto e di non aver procedimenti penali;
6. di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia;
7. di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso richiesti dal bando (indicarli);
8. di essere nei confronti degli obblighi di leva nella seguente posizione: ……;
9. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……;
(il candidato dovrà indicare i periodi, la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego).
10. di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
11. di non avere cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
12. di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina : ……;
13. di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
14. di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
15. di concedere, ai sensi del D.Lgs n° 196 del 30/06/2003, il consenso al trattamento del dati personali;
16. che l'indirizzo al quale deve essere fatta pervenire qualsiasi comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: ……..

Luogo e data ……..

……
(firma per esteso non autenticata)

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità, sottoscritto dal candidato - ex art. 38 D.P.R. 445/2000

ALLEGATO "A1"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE (art. 46 del D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a ……nato/a a ……
il …… residente in …….. (provincia di……..)
Via/Piazza ……..…… n° ….. C.A.P. …….. Tel ……..…….

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 36 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

(a titolo esemplificativo si riportano alcune dichiarazioni effettuabili con la dichiarazione sostitutiva di certificazione in quanto presenti nelle ipotesi di cui all'art. 46 DPR 445/2000):

• di aver conseguito il seguente titolo di studio ……..……..…….., in data ……..…….., presso ……..……;
oppure:
• di aver partecipato al congresso (corso, seminario...ect) organizzato da ……..…….. dal titolo ……..…… in data ……, della durata di ……..in qualità di ……..…….. con esame finale/senza esame finale.

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data ……..

……

(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

ALLEGATO "A2"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' DI CONFORMITA' DELLA COPIA ALL'ORIGINALE (art. 19 e art. 47 del D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a …….
nato/a a ……..…… il …….
residente in …….. (provincia di……..)
Via/Piazza …… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA
che l'allegata copia:

(a titolo esemplificativo, si evidenzia che con la presente dichiarazione si può certificare la conformità all'originale di copia dei seguenti documenti):
• della pubblicazione dal titolo ……... edita da ……..……..……., in data ……, riprodotta per intero/estratto da pag. …….. a pag. …….. e quindi composta di n° …… fogli, è conforme all'originale in possesso di ……..……;
• del titolo di studio …… rilasciato da ……..……. in data ……. è conforme all' originale in possesso di ……..…….;
• del certificato di servizio rilasciato dalla seguente P.A. ……..……. in data …….. è conforme all' originale in possesso di ……..……..……

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e Data ……

…….
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

ALLEGATO "A3"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

(da utilizzare per certificare tutti gli stati, fatti e qualità personali non riportati nel citato art. 46 *DPR* 445/2000, specificando con esattezza tutti gli elementi e dati necessari per la valutazione).

Il/la sottoscritto/a ……..……..
nato/a a …… il …….
residente in …….. (provincia di……..)
Via/Piazza …… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

di ……
……
……
……
……
……..

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data …….

……..
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno
Via Nizza, 146 - 84124 Salerno

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N.ro __108__ del __09/02/2017__

OGGETTO: Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con gli Specialisti ambulatoriali interni, Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali, art. 17 - Approvazione e pubblicazione graduatorie definitive anno 2017.

La presente deliberazione si compone di n.ro 99 pagine, di cui n.ro 95 allegati che formano parte integrante e sostanziale della stessa.

In data _____ il Direttore della SC Integrazione Ospedale Territorio propone la presente deliberazione evidenziando che vi sono / non vi sono oneri, anche potenziali, a valere sul bilancio pubblico e attestandone, con la seguente sottoscrizione, che il presente provvedimento, alla stregua dell'istruttoria compiuta, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, è regolare e legittimo, nella forma e nella sostanza, ai sensi della vigente normativa e utile per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della L. 20/94 e successive modifiche;

IL DIRIGENTE	FIRMA	ONERI A VALERE SUL BILANCIO AZIENDALE
dott. Massimo D'Andrea	____f.to Massimo D'Andrea____	nessuno

PARERI FAVOREVOLI DEI DIRIGENTI DELLE FUNZIONI CENTRALI

DATA	FUNZIONE CENTRALE	FIRMA LEGGIBILE
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

In data _____, il Dirigente della FC Economico Finanziaria attesta la regolarità contabile e	**SI**	**NO**
– attestata la regolarità contabile della imputazione sul conto indicato ove rimane una disponibilità di _____ euro su una previsione a budget di _____ euro come attestato dal Dirigente proponente. FIRMA _____		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 23 del 20 Marzo 2017 PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

ollettivo Nazionale per la disciplina dei rapp ali interni, Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali, art. 17 - Approvazione e pubblicazione graduatorie definitive anno 2017.

PREMESSO
che presso l'ASL Salerno ha sede il Comitato Zonale di cui all'art. 16 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con gli Specialisti ambulatoriali interni, Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali;

LETTO
l'art. 17 del citato ACN che demanda all'Azienda sede del Comitato Zonale il compito di provvedere alla formazione di una graduatoria provinciale per titoli, con validità annuale:
- per ciascuna branca specialistica, relativamente agli Specialisti ambulatoriali ed ai Veterinari;
- per ciascuna categoria professionale, per i Biologi, i Chimici e gli Psicologi;

VISTO
che l'ASL Salerno ha predisposto le graduatorie provvisorie degli Specialisti ambulatoriali interni, Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali relative all'anno 2017 e le stesse, ai sensi dell'art. 17, co. 8 dell'ACN di categoria, sono state pubblicate sul sito istituzionale dell'ASL Salerno;

RILEVATO
che sono decorsi i termini stabiliti dall'art. 17, co. 9 del citato Accordo;

CONSIDERATO
che l'ASL Salerno ha predisposto le graduatorie definitive degli Specialisti ambulatoriali interni, Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali relative all'anno 2017, che le stesse devono essere approvate dal Direttore Generale e, quindi, inviate alla Regione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, come stabilito dall'art. 17, co. 10 dell'ACN;

ATTESTATO
che il presente provvedimento, alla stregua dell'istruttoria compiuta, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, è regolare e legittimo, nella forma e nella sostanza, ai sensi della vigente normativa e utile per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della L. 20/94 e successive modifiche;

P R O P O N E

- di approvare, le graduatorie definitive degli Specialisti ambulatoriali interni, Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali valevoli per l'anno 2017, formulate ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con gli Specialisti ambulatoriali interni, Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali;
- di inviarle alla Regione Campania per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

IL DIRIGENTE PROPONENTE
f.to dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 23 del 20 Marzo 2017
PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

IN VIRTU' dei poteri conferitigli con D.G.R.C. n. 394 del 20/07/2016 e D.P.R.G. n. 169 del 22/07/2016;

VISTA la proposta formulata dal dott. Massimo D'Andrea, Direttore della SC Integrazione Ospedale Territorio, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal citato Dirigente e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità e legittimità della stessa, a mezzo sottoscrizione, nella forma e nella sostanza ai sensi della vigente normativa e utilità per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della L. 20/94 e successive modifiche;

D E L I B E R A

per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare, le graduatorie definitive degli Specialisti ambulatoriali interni, Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali valevoli per l'anno 2017, formulate ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con gli Specialisti ambulatoriali interni, Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali;
- di inviarle alla Regione Campania per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.
- di inviare la presente deliberazione al Collegio Sindacale ai sensi della normativa vigente.

Si esprime parere favorevole
Il Direttore Amministrativo
f.to *dott.ssa Antonella Tropiano*

Si esprime parere favorevole
Il Direttore Sanitario
f.to *dott.ssa Maria Vittoria Montemurro*

IL DIRETTORE GENERALE
f.to dott. Antonio Giordano

fonte: http://burc.regione.campania.it

SI DICHIARA CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE:

- É STATA AFFISSA ALL'ALBO PRETORIO DELL'AZIENDA AI SENSI DELL'ART. 124 - COMMA 1 - DEL D. L.VO 18.08.2000 N.267, IL ____16/02/2017____

IL DIRIGENTE

____f.to Eliana Ambrosio____

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È DIVENUTA ESECUTIVA:

- AI SENSI DELL'ART.134 -COMMA 3 / 4 - DEL D.L.VO18.08.2000 N.267 IL _____28/02/2017_____

- CON PROVVEDIMENTO DI GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N.RO _____ DEL _____

IL DIRIGENTE

____f.to Eliana Ambrosio____

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE ESISTENTE AGLI ATTI D'UFFICIO

SALERNO, LÌ

IL DIRIGENTE

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

ALLERGOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	MAROTTA	FRANCA	33,034
2	GRAVINA	MARIA TERESA	17,776
3	SIBILIO	MARIANGELA	13,704
4	PIO	ROBERTA	9,102
5	DELFINO	GABRIELE	9,060
6	BALDASSARRE	ROSSELLA	8,455
7	SQUEGLIA	VERONICA	8,240
8	CRISTIANO	FILOMENA	8,150
9	BALESTRIERI	ANTONELLA	8,136
10	D' ORIO	CONCETTA	8,000
11	NAPOLITANO	ANGELA	7,105

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

ANATOMIA PATOLOGICA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	MASCOLO	MASSIMO	32,348
2	PONTI	MARIA RITA COSTANZA	17,856
3	SIANO	MARIA	15,362
4	NATELLA	VALENTINA	12,986
5	GAROFALO	STEFANIA	12,159
6	ANGRISANI	BASILIO	11,765
7	FALLETTI	JESSICA	10,161
8	GUADAGNO	ELIA	9,267
9	LUISE	ROSSELLA	9,000
10	SOMMA	ANNA	8,288
11	CAMPIONE	SEVERO	8,288
12	RUSSO	DANIELA	8,270
13	CIANCIA	GIUSEPPE	8,000
14	VENTRE	FILOMENA	8,000
15	LA MANTIA	ELVIRA	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	GROSSI	NATALIA	47,660
2	PERONE	ROMINA	44,570
3	ORLANDO	MICHELE	43,091
4	CUOFANO	PAOLA	36,410
5	ESPOSITO	IOLANDA	26,792
6	GRASSO	GIOVANNA	22,868
7	LOFFREDO	STEFANIA	20,608
8	ESPOSITO	MARIANNA	19,614
9	APICELLA	EMANUELA	18,236
10	GUERRIERO	PAOLA	16,643
11	SALZANO	ANNA MARIA	16,068
12	BENFIDI	CLORINDA	15,652
13	STABILE	VALENTINA	13,934
14	CICALA	DOMENICA	13,720
15	SALA	CRESCENZO	13,421
16	MASTROMINICO	GIOVANNA	13,409
17	DE MARTINO	CARMEN JASMINE	13,289
18	FONTANA	ANNALISA	13,185
19	IOVINO	TERESA PASQUALINA	12,207
20	CAPONE	ASSUNTA	11,914
21	DI DOMENICO	NATALIA	11,867
22	ALBERICO	MARIELISA	11,823
23	COPPOLA	VINCENZO	11,328
24	MEGLIO	GIUSEPPINA	11,243
25	SMALDONE	DANILA	10,710
26	CATERINO	VITTORIO	10,565
27	OPPIDO	IDA	10,136
28	MARESCA	LORENZO	9,608
29	GUARINO	MARIA ROBERTA	9,386
30	PICCOLO	VERONICA	9,252
31	RAGOSA	VALENTINA	9,152
32	DI FIORE	STEFANIA	9,000
33	MESSINA	GIOVANNI	9,000
34	CILLO	BIANCA MARIA	9,000
35	DI MATTEO	RAFFAELE	9,000
36	VISONE	MARIA COLOMBA	9,000
37	DI GREGORIO	GIUSEPPE	9,000
38	BENNARDIS	LUIGI	8,912
39	BRUNITTO	LUIGI	8,846
40	COLETTA	FRANCESCO	8,738

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
41	OLIVA	FILOMENA	8,690
42	LIMPIDO	STEFANO	8,587
43	PASCALE	LUCA	8,561
44	D'ANIELLO	MARTINA	8,342
45	CIRILLO	SARA TERESA	8,247
46	PEPE	ELENA	8,243
47	DELLA GUARDIA	GIUSEPPE	8,000
48	VITIELLO	ANNA	8,000
49	LA CAVA	GRAZIELLA	8,000
50	POPA	CRISTINA MARIA	8,000
51	OLIVIERI	LUCIA	8,000
52	PIERRO	FORTUNA	8,000
53	SALVATELLI	MARIO	8,000
54	SIRIGNANO	MARIKA	8,000
55	DEL PIANO	ANNACLAUDIA	8,000
56	PASCALE	GABRIELE	8,000
57	AGLIALORO	EMILIANO	8,000
58	PENNINO	GIUSEPPE GIOVANNI	8,000
59	MAURO	LOREDANA	8,000
60	VARGAS	MARIA	8,000
61	GUARINO	NICOLETTA	8,000
62	SCERMINO	SILVIA	8,000
63	MATTIACCI	DARIO MARIA	8,000
64	GROSSI	DIEGO	8,000
65	SARACCO	ELISABETTA	8,000
66	CASO	PINA	8,000
67	PALLADINO	FIORENZA	8,000
68	RUSSO	PAOLO	8,000
69	MIRALTO	FEDERICA	8,000
70	FORINO	ANNA	7,576
71	IOVINO	LUCIA	7,440
72	MICCICHE'	VIVIANA	7,012
73	LIBERTI	DARIO	7,000
74	PEPE	LIDIA	7,000
75	CARPENTIERI	GIUSEPPINA	7,000
76	BALDASSARRE	DANIELA	7,000
77	PASTORE	SARAH FILOMENA	6,671
78	LUCIANO	ALESSANDRA	6,389
79	VIRNO	SALVATORE	6,114
80	BOTTIGLIERI	TATIANA	6,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
81	FARO	GRAZIA	5,405
82	DE CRESCENZO	CATERINA	5,180
83	MIGLINO	MICHELE	5,000
84	ESPOSITO	PAOLA	5,000
85	DI COSTANZO	SILVIA	5,000
86	SCARPATI	GIULIANA	5,000
87	AFFINITO	ANGELO	5,000
88	DI PALMA	GIUSEPPINA	5,000
89	D'ANIELLO	PASQUALE	5,000
90	GAMMALDI	DOMENICO	3,000
91	SERRA	ELVIRA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

ANGIOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	MEDOLLA	ARCANGELO	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

AUDIOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	MERCONE	FRIEDA	11,718
2	PIRRI	IRMA	9,255
3	LICCIARDI	SALVATORE	9,214
4	VUOTTO	ROSARIA	9,000
5	D'AULOS	FEDERICA	9,000
6	CORVINO	VIRGINIA	9,000
7	BARRETTA	VINCENZO	8,000
8	BAGNALE	CARMELA	8,000
9	BONAVOLONTA'	TERESA	7,000
10	NIRI	CIRO	6,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

BIOCHIMICA CLINICA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	DE MAGGIO	ILARIA	9,000
2	DI FONZO	LORENZO MARIA	8,486
3	DI PALMA	GERARDINA	8,000
4	CICATELLI	PIETRO	7,000
5	LIONE	AURORA	6,618

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

CARDIOCHIRURGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	LONGOBARDI	ANTONIO	35,582
2	ALFANO	ANTONIA	31,668
3	TEDESCO	LUCIA	9,000
4	LANGELLA	GIUSEPPINA	9,000
5	FRANCIULLI	MARCO COSTABILE	8,000
6	MIELE	MARCO	8,000
7	MIRAGLIA	MAURIZIO	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

CARDIOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	PANICO	FRANCESCA	36,499
2	CAFIERO	MARIA	20,633
3	SCOGNAMIGLIO	GABRIELLA	17,704
4	CHIANESE	RAFFAELE	13,259
5	ANGRI	VALERIA	12,073
6	FELE	NUNZIA	11,895
7	GIGANTINO	GIUSEPPE	11,532
8	PANICO	FRANCESCO	11,527
9	MORRA	SALVATORE	11,456
10	PETRILLO	GIANLUCA	11,300
11	GROMPONE	ROSAMARIA	10,728
12	BENINCASA	SUSANNA	9,927
13	BIANCHI	RENATAMARIA	9,255
14	WEISZ	SARA HANA	9,066
15	APICELLA	CLAUDIO	9,026
16	CAPPUCCIO	LOREDANA	9,000
17	GOLIA	BRUNO	9,000
18	GALASSO	ROSA	9,000
19	CIOPPA	ANGELO	9,000
20	RAVERA	MARTA	9,000
21	VISCONTI	GABRIELLA	9,000
22	SORIENTE	LUCIA	9,000
23	COCCHIA	ROSANGELA	9,000
24	EUSEBIO	GEPPINA	9,000
25	PEZZULLO	ENRICA	9,000
26	SARDU	CELESTINO	9,000
27	PALMA	MICHELA	9,000
28	MASARONE	DANIELE	9,000
29	CONTALDI	CARLA	9,000
30	PIERRI	ADELE	9,000
31	MARTONE	FRANCESCA	9,000
32	DEL GAIZO	FORTUNA	9,000
33	DI MARCO	GIOVANNI MARIA	9,000
34	DEL GIORNO	GIUSEPPE	9,000
35	DI PALMA	VITO	9,000
36	FAIELLA	ANITA	9,000
37	MACRINO	MARIA	9,000
38	DI NARDO	GIANGIACOMO	8,150
39	CIONE	GELSOMINA	8,066
40	PIPOLO	ANTONIO	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

41	RECCHIMURZO	GIOVANNI MARIA	8,000
42	GRECO	VINCENZO	8,000
43	ACRI	EDVIGE	8,000
44	D'AURIA	FRANCESCO	7,000
45	GRIMALDI	PELLEGRINO	7,000
46	SESSA	FRANCESCO	7,000
47	MARRAZZO	NATALE	6,000
48	BOVE	GIOVANNA	5,000
49	RAINONE	MICHELE	3,000
50	MELCHIORRE	GAETANA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

CHIRURGIA GENERALE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	CANTELMO	ANITA	75,339
2	MANGANIELLO	AMELIA	53,696
3	SAVIANO	CECILIA	47,065
4	TRAVAGLINO	ANGELA	34,902
5	GUIDA	ASSUNTA	34,860
6	AIELLO	ANTONINO	31,259
7	TORELLI	FRANCESCO	25,487
8	SALVATORI	FRANCESCA	24,659
9	FORONI	FABRIZIO	24,119
10	LENTA	ALESSANDRO	23,694
11	ATELLI	PIETRO FRANCESCO	21,466
12	MASCHIO	ANTONIO	21,039
13	ALTOBELLI	ANNALISA	17,882
14	SCORZELLI	MARCO	17,823
15	SANTELLA	GIANLUIGI	14,825
16	CIAMBRIELLO	BIAGIO	14,448
17	GIUGLIANO	SAVERIO	14,070
18	OLIVA	GIUSEPPINA	12,708
19	DI BENEDETTO	AMELIA	12,222
20	CARBONE	GABRIELE	11,093
21	MONTESARCHIO	LUCA	10,779
22	DI LIBERO	LORENZO	10,658
23	IERVOLINO	EDUARDO MARCELO	9,996
24	DE RIGGI	MICHELE ANTONIO	9,714
25	CLEMENTE	MARCO	9,578
26	LA MURA	FRANCESCO	9,018
27	CORRADO	GIULIANA	9,000
28	FUSCO	GRAZIA	9,000
29	MOCCIA	FRANCESCO	9,000
30	D'AMATO	GERARDO	9,000
31	SANTANGELO	GIUSEPPE	9,000
32	MASTROMARINO	ROSSELLA	9,000
33	MARTE	GIANPAOLO	9,000
34	IAZZETTA	IGINO	9,000
35	IOVINO	MICHELE GIUSEPPE	8,936
36	BENEVENTO	RAFFAELLA	8,486
37	CELIENTO	MARTA	8,126
38	GRASSIA	SEBASTIANO	8,108
39	LABIANCA	ORAZIO	8,000
40	DE SANTIS	ANTONIO	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

CHIRURGIA GENERALE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
41	BARDASCINO	LUIGI	8,000
42	DE CARO	MICHELE	8,000
43	MONDA	ANGELA	8,000
44	DE FRANCISCIS	SILVIA	8,000
45	CONTE	PASQUALE	8,000
46	DI CAPUA	FRANCESCA	8,000
47	ESPOSITO	FRANCESCO	8,000
48	SERGIO	RENATO	8,000
49	VIGLIOTTI	GENNARO	7,000
50	D'ALESSANDRO	NICOLA	6,000
51	SIANI	CLAUDIO	6,000
52	MURANO	ROSA	6,000
53	SCHETTINO	PIETRO	5,608
54	MILEO	LUCIANO	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	ROMANO	ANTONIO	38,651
2	SACCO	FRANCESCO	17,108
3	CASELLA	ANTONIO	13,748
4	SINISCALCHI	GIOVANNI	9,000
5	RECCIA	ALFONSO	9,000
6	TORRE	UMBERTO	9,000
7	MAIETTA	MARIAFRANCA	8,981
8	ASTARITA	FABIO	8,420
9	VILLANO	SALVATORE	8,000
10	VICIDOMINI	ANTONIO	8,000
11	DE BIASI	SEBASTIANA	8,000
12	PETROCELLI	MARZIA	8,000
13	TRODELLA	MICHELE	8,000
14	MONTELLA	EMANUELA	8,000
15	PEDICINI	ANTONIO	7,000
16	NUNZIATA	ROSSELLA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

CHIRURGIA PEDIATRICA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	CAUTIERO	PASQUALE	23,091
2	BORRELLI	MICAELA	19,625
3	DE PETRA	MARIA ROSARIA	10,692
4	PREZIOSO	MAURIZIO	10,583
5	PINTOZZI	LUCIA	9,424
6	FARINA	ALESSANDRA	9,000
7	COPPOLA	SANDRA	8,829
8	LEONE	LEONARDO	8,000
9	GIORDANO	EMANUELA	8,000
10	ALICCHIO	FRANCESCA	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

CHIRURGIA PLASTICA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	GRELLA	ROBERTO	9,000
2	CATALDO	CHIARA	9,000
3	DE FRANCESCO	FRANCESCO	9,000
4	AVETA	ACHILLE	9,000
5	VOZZA	AMALIA	9,000
6	CAMPITIELLO	NICOLA	9,000
7	FAENZA	MARIO	9,000
8	BARBATO	ALFONSO	8,000
9	RAIMO	PASQUALE	8,000
10	D'ARI	ANTONIO	8,000
11	CARFAGNA	ROCCO	6,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

CHIRURGIA TORACICA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	NAPOLITANO	FILOMENA	12,878
2	LAPERUTA	PAOLO	9,488
3	PANICO	CLAUDIO	8,471
4	MILIONE	ROBERTA	8,000
5	GALLO	GIUSEPPE	6,000
6	PERRONE	ANNA	6,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

CHIRURGIA VASCOLARE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	BOSCHETTI	MICHELANGELO	16,952
2	D'ANGELO	ANTONIO	15,378
3	DE ROSA	CARMELA	12,059
4	PUCA	ANIELLO ENRICO	10,386
5	D'ADAMO	RAFFAELE	8,210
6	VIGLIOTTI	GENNARO	8,000
7	VIOLA	DANIELA	8,000
8	SABINO	GIUSEPPE	8,000
9	RAUCCI	ANTONIO	8,000
10	CASALINO	ALFONSO	8,000
11	NITADORAKIS	EVANGELOS	7,891
12	NASTA	GIUSEPPE	7,030
13	DE ANGELIS	EMMA	6,756
14	SPINA	IRENE	6,027
15	CUOFANO	MADDALENA	6,000
16	SPISTO	MARIA ROSARIA	6,000
17	BELLONE	FRANCESCO	5,000
18	IMPARATO	LUIGI	5,000
19	CANNIZZARO	ALFREDO	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

DERMATOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	DI CRECCHIO	RAFFAELLA	20,015
2	TROTTA	GIUSEPPE	18,888
3	IMPERIALE	FELICIA	18,401
4	LIGRONE	LUIGI	17,141
5	FIAMMENGHI	EMANUELA	15,775
6	DONOFRIO	PAOLA	14,772
7	PISACANE	DANIELA	14,684
8	VOZZA	GIUSEPPE	13,873
9	RUSSO	NADIA	13,589
10	CUCCURULLO	FRANCESCA MARIA	13,111
11	BATTIMIELLO	VALERIA	13,094
12	DE PAOLA	MARIELE	12,195
13	MAZZA	IVANA MARIA	11,730
14	DENTE	VALENTINA	11,533
15	BALDASSARRE	MARIA ASSUNTA	11,470
16	BROGNA	LINA	11,383
17	MAUTONE	MARIA GRAZIA	10,420
18	FULGIONE	ELISABETTA	10,339
19	VITIELLO	PAOLA	9,631
20	VITIELLO	AMALIA	9,390
21	PANARIELLO	LUIGIA	9,258
22	GAUDIELLO	FRANCESCA	9,192
23	SPANO'	GUSTAVO	9,000
24	BELINO	ARCANGEO	9,000
25	GALLO	LUCIA	8,865
26	ZAGARIA	ORLANDO	8,371
27	RONZA	GELSOMINA	8,227
28	SARNO	ORIELE	8,174
29	ROMA	PAOLO	8,036
30	CALABRESE	ALFONSO	8,000
31	DENTE	VALERIA	8,000
32	AIELLO	FRANCESCO SAVERIO	8,000
33	MOFFA	GUIDO	7,018
34	PELLEGRINO	ARMANDO EMILIO	7,000
35	CEDDIA	CARLA	7,000
36	DI CICILIA	STEFANIA	7,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

DIABETOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	SARDELLI	LUIGI	27,902
2	TIRELLI	GILDA	26,358
3	LAPICE	EMANUELA	19,638
4	MAGLIONE	EMILIA	18,530
5	OLIVIERO	BIAGIO	14,837
6	TURCO	ANNA AMELIA	14,518
7	FICO	FRANCESCA	14,361
8	GIORDANO	MARIA	12,375
9	GUALDIERO	ROBERTO	12,161
10	NAPPI	FRANCESCA	12,094
11	ROSSI	VALENTINA	10,650
12	FUSCO	ALESSANDRA	10,533
13	CIOTOLA	MIRYAM	9,947
14	PETRIZZO	MICHELA	9,558
15	COLARUSSO	SARA	9,525
16	ORIO	MARCELLO	9,240
17	ROSSI	ANNALISA	9,186
18	BRANCARIO	CLEMENTINA	9,093
19	VUOLO	LAURA	9,078
20	STILE	LUISA ANNA	9,061
21	SARNACCHIARO	FRANCESCA	9,000
22	FERRARA	IDA	9,000
23	MUSCOGIURI	GIOVANNA	9,000
24	DEL PRETE	IMMACOLATA	9,000
25	PANICO	ANNALISA	8,846
26	RATA	LAURA	8,492
27	MANCONE	MANFREDI	8,173
28	URCIUOLI	CARMINE	8,000
29	NAPPO	FRANCESCO	8,000
30	MILANO	NICOLA	8,000
31	DI TOMMASO	DONATO	8,000
32	VITIELLO	LUISA	8,000
33	BIONDI	GERARDO	7,000
34	OLIVA	DOMENICA	6,151
35	SAULINO	ROMILDA	6,000
36	SCIOTI	MARIA PIA	5,000
37	POTO	FRANCO AGNELLO MAURO	5,000
38	ALBANO	GIUSEPPINA	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

EMATOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	D'AMICO	MARIA ROSARIA	54,669
2	SERIO	BIANCA	43,079
3	IZZO	TIZIANA	17,925
4	GRIMALDI	FRANCESCO	9,792
5	SENECA	ELISA	9,780
6	FERRARA	IDALUCIA	9,768
7	CAMMAROTA	SABRINA	9,000
8	RICCARDI	CIRA	9,000
9	METTIVIER	LAURA	9,000
10	LANGELLA	MARIA	8,000
11	GRAVETTI	ANGELA	8,000
12	MADONNA	EMANUELA	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

ENDOCRINOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	NOTARO	ANTONIO	14,732
2	BATTAGLIA	MARINA	13,332
3	PANICO	ANNALISA	12,852
4	LAPICE	EMANUELA	11,484
5	COLARUSSO	SARA	10,759
6	GIORDANO	MARIA	10,707
7	VISCONTI	DANIELA	10,068
8	FUSCO	ALESSANDRA	9,972
9	POGGIANO	MARIA RITA	9,396
10	ROSSI	ANNALISA	9,330
11	COLELLA	CATERINA	9,237
12	STILE	LUISA ANNA	9,101
13	VUOLO	LAURA	9,054
14	FICO	FRANCESCA	9,033
15	BIZZARRO	ELIO	9,027
16	SARNACCHIARO	FRANCESCA	9,000
17	ROSSI	VALENTINA	9,000
18	ORIO	FRANCESCO	9,000
19	DENTICO	CONCETTA	9,000
20	LALLI	ELEONORA	9,000
21	CIULLO	ILARIA	9,000
22	GUALDIERO	ROBERTO	9,000
23	MUSCOGIURI	GIOVANNA	9,000
24	BRUSCO	LUCIA	8,753
25	SAVANELLI	MARIA CRISTINA	8,419
26	IPPOLITO	SERENA	8,039
27	RATA	LAURA	8,012
28	MILANO	NICOLA	8,000
29	DI TOMMASO	DONATO	8,000
30	PANELLA	FILOMENA	7,000
31	MAGLIONE	GIULIA FIORINA	7,000
32	PRETE	ROSANNA	5,000
33	SCIOTI	MARIA PIA	5,000
34	ALBANO	GIUSEPPINA	5,000
35	FORZIATI	CONSIGLIA	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

FARMACOLOGIA e TOSSICOLOGIA CLINICA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	GALLO	MARIAPINA	19,474
2	SULLO	MARIA GIUSEPPA	9,000
3	STAIANO	ROSARIA ILARIA	9,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

FISIOCHINESITERAPIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	PRISCO	MARIANNA	34,182
2	MENDUNI DE ROSSI	TERESA	23,444
3	PERNA	FRANCESCO	20,762
4	CASILLO	GIUSEPPE	18,796
5	AMORESANO	DOMENICO	16,114
6	CONTALDI	MARIA TERESA	14,777
7	TROVATO	PAOLA	11,763
8	PALLOTTA	MAURIZIO	11,083
9	CERINO	ALESSANDRO	10,610
10	RUSSO	ROSALIA	10,367
11	ROMANELLI	ANGELA	10,305
12	VIETRI	CINZIA	9,454
13	CAPALDO	ANNARITA	9,088
14	DRAMMIS	CARMEN	9,000
15	SCHIRO'	GERARDINO	9,000
16	MARFELLA	PAOLA	9,000
17	SARDARO	KATIA	9,000
18	GROSSO	EUGENIO	8,636
19	ARGENZIANO	FLAVIO MARCO	8,624
20	GIOIA	MARGHERITA	8,048
21	COLELLA	LOREDANA MARIA	8,024
22	SCELLINI	TIZIANA	8,000
23	FALZARANO	CARMELA	8,000
24	RUSSO	RAFFAELE	8,000
25	DE SENA	PASQUA	8,000
26	D'ANTONIO	ARTURO	8,000
27	CAMPAGNOLO	GIOVANNA	8,000
28	DONNARUMMA	MONICA	8,000
29	DI PIETRO	GIOCONDA	8,000
30	D'AMICO	MARIA	8,000
31	AFELTRA	ARNALDO	8,000
32	BORRELLI	GIOVANNI	7,801
33	FORTUNATO	MATTEO	7,646
34	LASKOWSKA	ALEKSANDRA	7,036
35	SABIA	GINA	7,000
36	SCAFURO	FRANCESCO	6,000
37	IORILLO	FILIPPO	6,000
38	DEL GAUDIO	GIOVANNI	6,000
39	PIPOLO	VALERIA	6,000
40	LEO	ITALO	5,606

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

41	COCOMERO	RAFFAELE	5,000
42	GROMPONE	LUIGI	3,108

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

FONIATRIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	MERCONE	FRIEDA	11,718
2	DI COSTANZO	BRIGIDA	9,456
3	D'AULOS	FEDERICA	9,297
4	PIRRI	IRMA	9,255
5	LICCIARDI	SALVATORE	9,083
6	VUOTTO	ROSARIA	9,000
7	CORVINO	VIRGINIA	9,000
8	ANGELILLO	NICOLA	8,390
9	BAGNALE	CARMELA	8,000
10	TANZILLO	MARIA	7,456
11	NIRI	CIRO	6,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

GASTROENTEROLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	GRAVINA	ANTONIETTA GERARDA	23,659
2	MARTORELLI	LUIGI	20,537
3	CIAMARRA	PAOLA	15,453
4	REA	MATILDE	14,991
5	DE SIMONE	TERESA	13,293
6	BRUNO	MARIKA	12,880
7	BUCCI	CRISTINA	11,376
8	CARUSO	FLORA	9,944
9	COMPARE	DEBORA	9,707
10	DE COLIBUS	PATRIZIA	9,558
11	CORDONE	GABRIELLA	9,512
12	TESTA	ANNA	9,483
13	MUSTO	DARIO	9,477
14	ZINGONE	FABIANA	9,114
15	SANTONICOLA	ANTONELLA	9,000
16	CAMERA	SILVIA	9,000
17	DIAFERIA	MARIA	8,270
18	TORTORA	RAFFAELLA	8,216
19	RUSSO	MICHELE	8,162
20	NIOSI	MARCO	8,000
21	MIRANDA	AGNESE	8,000
22	MANZIONE	ROSA	7,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

GENETICA MEDICA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	DI MARCO	CHIARA	9,000
2	PISCOPO	CARMELO	8,000
3	DI GREGORIO	MARIA GRAZIA	8,000
4	STORCHI	SONIA	8,000
5	DE MAGGIO	ILARIA	7,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

GERIATRIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	ELIA	ANDREA	40,003
2	COMITALE	EMMA	38,895
3	RUVOLO	ANTONIO	36,217
4	ATTANASIO	STEFANIA	29,420
5	DE ROSA	GIOVANNA	19,703
6	DI PASQUALE	FRANCESCA	19,362
7	D'AGOSTINO	MARIANTONIETTA	16,031
8	DE FALCO	CARTERINA	15,199
9	ORLANDO	ROSANNA	15,125
10	DE LORENZO	ANNA	14,536
11	AMBROSINO	MARIA	11,298
12	SAVO	ANNA	10,396
13	CASTELLANO	GRAZIELLA	9,878
14	PESCE	LAURA	9,633
15	BARBELLA	MARIA ROSARIA	9,604
16	CERRACCHIO	ERIKA	9,525
17	ZINCARELLI	CARMELA	9,304
18	CIARAMBINO	TIZIANA	9,258
19	TAGLIAMONTE	MARIA ROSARIA	9,000
20	CHIORAZZO	GISBERTA	9,000
21	AVALLONE	ELENA	9,000
22	DESIDERIO	MANUELA	9,000
23	VERRILLO	DANIELA	9,000
24	CICCARELLI	RENATA EDVIGE	8,792
25	COCCA	CARMEN	8,656
26	PETRONZIO	EDGARDO	8,300
27	VILLANI	GIUSEPPE FABIO	8,156
28	TRIPODI	FRANCO	8,000
29	GRIMALDI	PELLEGRINO	8,000
30	SORRENTINO	LUIGI	8,000
31	FIORILLO	FRANCESCO	8,000
32	FIORE	MENA DANIELA	8,000
33	MANCINI	MARIA	8,000
34	LIONETTI	FRANCESCO	7,000
35	FIORENTE	FRANCESCA LUCIA	7,000
36	PAPA	MICHELA	6,000
37	ESPOSITO	FABIO MASSIMO	5,000
38	PASCUCCI	ORESTE	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

IDROCLIMATOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	CONTALDI	EMILIA	9,000
2	PASTORE	LUCA	8,000
3	ZITO	TERESA ROSA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	UGLIANO	DANIELA	27,945
2	ALFANO	VINCENZA	26,888
3	PAPA	DOMENICO	13,664
4	GIANI	ENRICO	12,412
5	DI PALMA	MARIA ANTONIA	11,355
6	VIGILANTE	LAURA	10,715
7	DE RISO	DANIELA	10,461
8	AULETTA	LUCIA	9,126
9	ESPOSITO	LUCIA	9,000
10	MANZI	CARLO	9,000
11	MATANO	ALFREDO	8,838
12	GALDO	VALENTINA	8,579
13	VOZA	NICOLETTA	8,330
14	VERRILLO	GIOVANNA	8,321
15	AVALLONE	LOREDANA	8,000
16	VERTULLO	CARMELO	8,000
17	GERMANO	ANNUNZIATA	8,000
18	IZZO	MARIA TERESA	8,000
19	GUIDA	SIMONA	8,000
20	MORLANDO	MARIANNA	7,750
21	NICOLINO	RACHELE	7,000
22	MARTINO	DOMENICO	6,296
23	CICATIELLO	ELPIDIO	6,000
24	ESPOSITO	CLAUDIA	6,000
25	GRIPPO	NICOLINO	5,319
26	SPAGNUOLO	DANILO	5,060
27	BAVOSO	CESARINA	5,000
28	D'ALESSANDRO	NICOLA	5,000
29	COSTANZO	CATERINA	5,000
30	D'AURIA	MATTEO	5,000
31	AMOROSO	FRANCESCO	5,000
32	MARINO	SARA	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

MALATTIE INFETTIVE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	POMICINO	ANDREA	17,268
2	BUONOMO	ANTONIO RICCARDO	9,929
3	AMENDOLA	FERDINANDO ROSARIO	9,000
4	DE MATTEIS	GIUSEPPE	9,000
5	CARLEO	MARIA AURORA	9,000
6	FORTUNATO	VALENTINA	8,603
7	PALMIERO	GIULIA	8,000
8	TAMMARO	ORSOLA	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	VITIELLO	LUISA	40,976
2	LERRO	GIUSEPPE	16,524
3	RAGOSA	NICOLA	11,750
4	CIMMINO	CLAUDIA SARA	9,000
5	DEL PRETE	IMMACOLATA	9,000
6	VERRILLO	DANIELA	9,000
7	BONANNO	ACCURSINA	8,000
8	IERANO'	PAOLA	8,000
9	MARRONE	EMILIANA	8,000
10	DE MARTINO	MARIA	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

MEDICINA INTERNA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	MINICHIELLO	STEFANIA	46,292
2	VIOLA	STEFANIA	45,753
3	GUIDA	ANNA	34,341
4	GAMBARDELLA	MICHELE	27,561
5	TURCO	ANNA AMELIA	11,553
6	DE MARTINO	MARIA	10,346
7	RUSSO	BARBARA FLORA	9,806
8	BOZZETTO	LUTGARDA	9,602
9	FERRARA	IDA	9,000
10	SORIENTE	LUCIA	9,000
11	BASSO	MARIA	9,000
12	CERRO	GIUSEPPE	9,000
13	DE GIORGI	FRANCESCO	9,000
14	RESTIVO	LUCIANO	9,000
15	ORIO	MARCELLO	9,000
16	ZIRPOLI	LAURA	9,000
17	PINTO	DANIELA	9,000
18	RUSSOLILLO	ANNA	9,000
19	DI PALO	MARIAGIOVANNA	9,000
20	PAGLIA	ANTONELLA	9,000
21	DEL PRETE	IMMACOLATA	9,000
22	ROSSI	GIOVANNI	9,000
23	NADDEO	MARIA	9,000
24	BONANNO	ACCURSINA	8,000
25	VITIELLO	LUISA	8,000
26	GUERRA	MARIA VITTORIA	8,000
27	MARRONE	EMILIANA	8,000
28	POTO	FRANCO AGNELLO MAURO	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

MEDICINA DEL LAVORO	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	SORRENTINO	MIMMO	9,000
2	ZIRPOLI	LAURA	9,000
3	LEO	LUIGI	9,000
4	AGNONE	MARIANGELA	9,000
5	de NANZIO	ANNA RITA	9,000
6	UCCELLO	ROSSELLA	9,000
7	MONACO	MARIA GRAZIA LOURDES	9,000
8	PINNERI	MARIA CONCETTA	8,000
9	PECORARO	PAOLO	8,000
10	PALUMBO	ANTONIO	8,000
11	SALOMONE	MARIA	8,000
12	GRIECO	GAETANO	8,000
13	VISCARDI	FRANCESCO	8,000
14	DI STEFANO	CHIARA	8,000
15	DE VIVO	GIANLUIGI	8,000
16	RITONNARO	CHIARA	8,000
17	BALZANO	RAIMONDO	6,000
18	CIOFFI	GRAZIA	5,000
19	PIRONTI	GIUSEPPE	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

MEDICINA DELLO SPORT	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	FIORETTI	LILIANA	29,881
2	MARCIANO	ORNELLA	10,727
3	CANONICO	RAFFAELE	9,000
4	BUONAURO	ROSA	9,000
5	AVALLONE	LOREDANA	6,000
6	CUCUZZA	ANGELO	5,000
7	D'ANNA	MELANIA	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

MEDICINA LEGALE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	PRAGLIOLA	GIACOMO	14,104
2	COLASANTI	FERNANDO	9,765
3	LOMBARDI	ANTONIO	9,188
4	FATICATO	CATERINA	9,000
5	DENTICO	CONCETTA	9,000
6	PICCIOCCHI	ELENA	9,000
7	CIOCE	MARIA	9,000
8	MASULLO	ANTONELLA	9,000
9	DI PALMA	MARIA DONATA	8,294
10	VISONE	DOMENICO	8,126
11	ZINGONE	LETIZIA	8,000
12	FAILLACE	DANILA	8,000
13	PACIELLO	LORIANA	8,000
14	CARRELLA	EMILIO	7,351
15	TRIPODI	FRANCO	7,000
16	VESTINI	FRANCESCO	7,000
17	PETRUZZO	OTTORINO	6,000
18	PINTO	OMERO	6,000
19	ROCCO	VINCENZO	5,000
20	CONTALDI	MONICA	5,000
21	ZAMBRA	GIOVANNI	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

MEDICINA NUCLEARE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	FIORILLO	GABRIELLA	14,368
2	D'AMICO	DOMENICO	8,000
3	CAPRIO	MARIA GRAZIA	8,000
4	SALVATORE	BARBARA	8,000
5	ALBANESE	CARMINE	8,000
6	ZINZI	MADDALENA	8,000
7	MARSIGLIA	CHRISTIAN	8,000
8	TEDESCO	NICOLINA	5,000
9	GIORDANO	ARMANDO	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

MEDICINA TRASFUSIONALE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	CORRADO	ALESSIO	9,368
2	FERRARA	IDALUCIA	9,000
3	CAMMAROTA	SABRINA	8,612
4	DE PASCALE	MARIA ROSARIA	8,000
5	PISCITELLI	SOLARIA	8,000
6	MARINO	MARINA	7,016
7	MADONNA	EMANUELA	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	IULA	VITA DORA	11,997
2	LALLI	ELEONORA	9,000
3	D'ACAMPORA	GEMMA	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

NEFROLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	DI MICCO	LUCIA	37,608
2	SIRICO	MARIA LUISA	34,415
3	DI LUCCIO	ROSANNA	27,954
4	NAPPI	RICCARDO	22,236
5	SCHULZE	JUTTA	21,155
6	BENCIVENGA	MARIANNA	17,268
7	LAURINO	SIMONA	15,954
8	CUOMO	VINCENZO	15,156
9	GALISE	ANTONIO	14,954
10	ANNECCHINI	ROBERTA	12,641
11	RUOCCO	CAROLINA	12,170
12	ROSSANO	ROBERTA	11,140
13	ROMANO	MASSIMO	10,766
14	MAROTTA	PAOLA	10,511
15	APICELLA	LUCA	10,360
16	MASCIA	SARA	9,759
17	STANZIONE	GIOVANNA	9,057
18	CELANO	MONIA	9,012
19	CHIRICONE	DANIELA	9,000
20	ZAMBOLI	PASQUALE	9,000
21	CIOTOLA	ANNALISA	9,000
22	SCIGLIANO	RAFFAELE	9,000
23	FARRE	GIOVANNA	9,000
24	MIRANDA	NUNZIA	9,000
25	RUSSO	LUIGI	9,000
26	BRANCACCIO	STEFANIA	9,000
27	RUSSO	ROBERTA	9,000
28	CAPOLONGO	GIOVANNA	9,000
29	PETRAGLIA	EMANUELA	9,000
30	MOZZILLO	GIUSI ROSARIA	9,000
31	CALABRIA	MARIA	9,000
32	RESTIVO	ARIANNA	9,000
33	MASELLA	CRISTINA	9,000
34	MARCARELLI	FABIANA	8,414
35	POTA	ANDREA	8,090
36	ARGENTINO	GENNARO	8,081
37	PALMIERO	GIUSEPPE	8,000
38	DI GIUSEPPE	DANIELA	8,000
39	BILANCIO	GIANCARLO	8,000
40	VISCIANO	BIANCA	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

41	VICEDOMINI	DANIELA	8,000
42	MIRANDA	IDA	8,000
43	SOSIO	ROSA	8,000
44	BELLOTTI	GIOVANNI	8,000
45	FIORICO	ALESSANDRO	8,000
46	COPPOLA	BETTINA	8,000
47	SIVO	EMANUELA	8,000
48	VITALE	SOSSIO	8,000
49	D'ANGIO	PIERLUIGI	8,000
50	MARINO	RAFFAELE	6,024
51	SATTA	ERSILIA	6,000
52	AQUINO	ASSUNTA	5,000
53	BOTTA	CARMINE	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

NEUROCHIRURGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	SGAMBATI	MARCO	9,000
2	GALLO	ALESSANDRO CIRO	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

NEUROFISIOPATOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	NATALE	LINDA	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

NEUROLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	VALENTINO	PATRIZIA	38,811
2	CICCONE	GIANLUCA	32,693
3	PANDOLFI	MARIA	28,877
4	SQUILLANTE	MASSIMO	27,119
5	ALFIERI	GENNARO	25,971
6	COZZOLINO	AUTILIA	25,956
7	PICCOLO	FRANCESCA	21,244
8	CIAMPA	CLOTILDE	19,129
9	IANNICIELLO	MARTA	18,873
10	DE VITO	MARIANNA	15,974
11	NATALE	LINDA	10,903
12	CIPULLO	FEDERICA	10,732
13	RIPA	PATRIZIA	10,250
14	SANTULLI	LIA	9,597
15	DE FALCO	ARTURO	9,440
16	RUSSO	CINZIA VALERIA	9,300
17	RANIERI	ANGELO	9,129
18	RUGGIERO	LUCIA	9,105
19	ANTENORA	ANTONELLA	9,096
20	CALIFANO	FRANCESCA	9,081
21	PELUSO	SILVIO	9,060
22	SILVESTRO	ANNA	9,000
23	PICILLO	MARINA	9,000
24	MONTELLA	SILVANA	9,000
25	PICCIRILLO	GIOVANNI	9,000
26	BENVENGA	ANTONELLA	9,000
27	LERZA	MARIA CRISTINA	9,000
28	GARGIULO	MARIA GRAZIA	9,000
29	CASTELLUCCI	ONOFRIO	8,000
30	ARNONE	BIAGIO	8,000
31	VONA	VINCENZA	7,450
32	SIMALDONE	TIZIANO	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	SPIGAPIENA	RAFFAELLA	31,469
2	PIRONE	TERESA	28,472
3	DE LUCIA	MARIA CARMELA	19,976
4	CUTOLO	LUISA	18,814
5	FEDERICO	ROSARIO ROMUALDO	15,993
6	FORTUNATO	DELIA	15,584
7	BOVE	DOMENICO	15,267
8	PICARIELLO	ANTONELLA	14,995
9	OPERTO	FRANCESCA FELICIA	13,743
10	CHIANESE	MAGDA	11,626
11	ISONE	CLAUDIA	11,279
12	RIPPA	CARMEN DONATELLA	11,124
13	AMMENDOLA	EDUARDO	10,779
14	AVOLIO	DEBORAH	10,311
15	FORMICOLA	FRANCESCA	10,070
16	PISANO	SIMONE	9,678
17	DI DONA	ANNA	9,342
18	LEMBO	CARLA	9,300
19	CATONE	GENNARO	9,018
20	SANTORO	ELENA	9,017
21	AURICCHIO	GIANFRANCA	9,000
22	SIRACUSANO	ROSAMARIA	9,000
23	RUSSO	LUCIA	9,000
24	LOMBARDI	PAOLA	8,511
25	MAIORANO	ASSUNTA	8,486
26	RICCIARDI	MARIATERESA	8,030
27	TIANO	CLAUDIA	8,000
28	NAPPI	GIUSEPPINA	6,480
29	FARALDO	MARIA ANTONIETTA	6,078

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

NEURORADIOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	CICALA	DOMENICO	24,199
2	MARSEGLIA	MARIANO	14,975
3	NEGRO	ALBERTO	10,200
4	SAGNELLI	MARCO	9,648
5	VITALE	VALERIO	9,180
6	CAROTENUTO	BARBARA	9,167
7	GUIDA	FRANCO	9,000
8	MARESCA	MARCELLA	9,000
9	D'ERRICO	ARIANNA	9,000
10	RUSSO	CARMELA	9,000
11	DELLA GATTA	LUIGI	8,360
12	BARTIROMO	FIORINA	8,000
13	MESSALLI	GIANCARLO	8,000
14	FERRAIOLI	MARCO	8,000
15	PRUDENTE	MARIAEVELINA	8,000
16	CORVINO	ANTONIO	8,000
17	CAMPANILE	FRANCESCO	7,000
18	TAGLIATELA	GEMMA	3,000
19	AIELLO	ALESSANDRA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

OCULISTICA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	ROCCO	CLAUDIO	61,169
2	VELE	PAOLA	48,838
3	FERRARA	GIUSEPPE	41,403
4	SANTINELLI	ORNELLA	34,566
5	CIRILLO	SALVATORE ADRIANO	29,523
6	PICCOLO	ANNA	26,272
7	INTRAVAJA	ALFONSO	24,431
8	LAURIA	ANTONIO	24,306
9	BREVE	MARIA ANGELICA	23,586
10	POLITO	BIAGIO	20,825
11	di LAURO	RAFFAELLA	19,905
12	BIONDI	LAURA	18,169
13	D'ACUNZO	TOMMASO	15,783
14	PAGLIARA	VINCENZO	14,996
15	BONGIORNO	ROSARIA	14,908
16	CHIARIELLO VECCHIO	ELISABETTA	14,595
17	PROTA	VANESSA	14,000
18	MASSARO	CRISTINA	12,531
19	MIRIJELLO	MARIA GRAZIA	12,491
20	PELLEGRINO	FABIANA	12,394
21	CARELLI	ROBERTA	12,389
22	NAPOLITANO	NICOLETTA	10,799
23	COLUCCI	LUCA	10,650
24	TREMOLATERRA	GIOVANNA	10,613
25	VITALE	RAFFAELLA	10,155
26	BIANCO	STEFANIA	10,031
27	TORO IBANEZ	PATRICIA	9,783
28	CESARANO	IDA	9,603
29	FIMIANI	FRANCESCO	9,581
30	SPARAGNA	MARIA CRISTINA	9,387
31	FARESE	ELVIRA	9,182
32	MANCUSO	GIUSEPPE	9,062
33	BONO	VALERIA	9,054
34	IULIANO	ADRIANA	9,000
35	FUSCO	FABRIZIA	9,000
36	ATTANASIO	MARCELLA	9,000
37	MAUTONE	TERESA	8,189
38	SCARPA	FRANCESCO	8,162
39	DE PASCALE	ENRICO	8,000
40	MELE	LUIGI	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

41	TRITTO	DANIELE MARIO	8,000
42	CUCCARO	CHIARA	8,000
43	MALAGNINO	ANTONELLA	7,000
44	DE MARCO	UMBERTO	7,000
45	SEMIKOVA	MARIA	4,863

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

ODONTOIATRIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	TOKKOLA	MARCO	46,190
2	NUNZIATA	ALESSANDRO	24,504
3	MENDUNI de ROSSI	ATTILIO	21,697
4	CHIRICO	JORGE GERARDO	10,571
5	IANNACCONE	GIAN ALFREDO	9,713
6	PENTANGELO	GIOVANNI	9,655
7	SUPINO	LUIGI	9,366
8	VOLPE	FEDERICO	9,098
9	DE CHIARA	ORLANDO	8,532
10	SISALLI	LAURA	8,429
11	PAOLOZZI	CARLO	8,350
12	MONACO	ADRIANO	8,000
13	AITELLA	ANTONIETTA	7,619
14	SACCO	FRANCESCO	5,864
15	LAINO	LUIGI	5,444
16	SILVESTRE	GIULIO	5,406
17	PANDISCIA	MARCO	5,015
18	INDELLI	ENRICO	5,000
19	IENNACO	GIUSEPPE	4,437
20	NUNZIATA	MONICA	4,278
21	GNAZZO	NICOLETTA	4,122
22	ADAMO	DANIELA	3,672
23	CASILLO	MARIANNA	3,669
24	MARIGLIANO	ALBA	3,429
25	BISOGNO	MARCO	3,403
26	MORANO	LUCIA	3,202
27	ROSA	CLAUDIO	3,124
28	SCOTTO DI QUACQUARO	RAFFAELE	3,108
29	ADDABBO	FRANCESCO	3,094
30	RUOPPO	ELVIRA	3,014
31	DI STEFANO	PIETRO	3,000
32	NUMEROSO	MARIA ROSARIA	3,000
33	BROZZI	SIMONETTA	3,000
34	NAPOLI	GIUSTINA	3,000
35	LEONE	EMILIA	3,000
36	DE SANCTIS	ENRICA	3,000
37	MARENZI	GAETANO	3,000
38	AGANGI	MONICA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

ODONTOIATRIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
39	MUNARETTO	LUIGI	3,000
40	CUCCURULLO	PAOLO MARIA	3,000
41	SALERNO	SIMONA	3,000
42	MARINIELLO	MAURO	3,000
43	MAZZARELLA	NICOLETTA	3,000
44	TARTAGLIONE	VINCENZO	3,000
45	FORNINO	DOMENICO	3,000
46	SORRENTINO	MARINA	3,000
47	GRASSIA	VINCENZO	3,000
48	NATALE	GRAZIA	3,000
49	ALFIERI	GIUSEPPE	3,000
50	FESTA	PAOLA	3,000
51	MARIGLIANO	FRANCESCA	3,000
52	LAINO	GIULIANA	3,000
53	D'AMATO	GIUSEPPE	3,000
54	PORCELLI	DANIELA	3,000
55	SAVIGNANO	ROBERTO	3,000
56	PADRICELLI	GIULIA	3,000
57	COSTANZO	ALBERTO	3,000
58	ESPOSITO	LORENZO	3,000
59	DE STEFANO	MARIA	3,000
60	MINERVINI	DORA	3,000
61	GASPARRO	ROBERTA	3,000
62	RICCITIELLO	ALFREDO	3,000
63	D'URSO	ANNA	3,000
64	BARBATI	CARMELA	3,000
65	PEZZELLA	EMMANUELA	3,000
66	BORRELLI	ROBERTA	2,324
67	DEL VISCOVO	DANIELE	2,120
68	DE SANTIS	MARCO	2,105
69	PEDICINI	ANTONIO	2,000
70	CARRARA	MASSIMO	2,000
71	SCELZA	ANTONIO	2,000
72	VILLANO	SALVATORE	2,000
73	VUOLO	GIANFRANCO	2,000
74	MARINO	DANIELA	2,000
75	SENESE	ANIELLO	2,000
76	SAVA	ROSSELLA	2,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

ODONTOIATRIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
77	LEO	MARIANTONIETTA	2,000
78	ARNONE	PAOLA	2,000
79	VITALE	ANGELO	2,000
80	SILVESTRE	IVANA	2,000
81	CAGGIANO	MARIO	2,000
82	GUERRIERO	ALESSANDRO	2,000
83	PELUSO	VINCENZO	2,000
84	COZZOLINO	VINCENZO PAOLO	2,000
85	D'ADDINO	ANDREA	2,000
86	GRIMALDI	RAFFAELE	2,000
87	MONACO	GIUSEPPE	2,000
88	MAUCIONE	FIORELLA	2,000
89	DI MARCO	ANTONIO	1,540
90	PANDISCIA	ALESSIO	0,453
91	GUGLIELMOTTI	MARIO	0,095
92	VALVA	PASQUALE	0,000
93	FRESA	ANTONIO	0,000
94	IANNIELLO	ANTONIO	0,000
95	NUNZIATA	CHRISTIAN	0,000
96	RESCIGNO	PAOLA	0,000
97	PANICO	MICHELE	0,000
98	PAPINO	VINCENZO	0,000
99	ACRI	FRANCESCO	0,000
100	COSTANZO	RAFFAELE	0,000
101	MICCOLUPI	ROBERTO	0,000
102	MARINO	ALESSIO	0,000
103	CASSANDRO	FRANCESCO MARIA	0,000
104	LA PADULA	GAETANO	0,000
105	OPRAMOLLA	MARA	0,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

ONCOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	MEO	ROSA	31,137
2	PRUDENTE	ANTONELLA	15,053
3	ALVINO	LINDA	13,636
4	ZINNO	LUIGIA	13,304
5	BUCCINO	EMILIA	11,178
6	SCAGLIARINI	SARAH	10,693
7	DE DIVITIIS	CHIARA	9,867
8	NAPPI	ANNA	9,820
9	FASANO	MORENA	9,705
10	SFORZA	VINCENZO	9,668
11	SABBATINO	FRANCESCO	9,362
12	AMBROSIO	FRANCESCA	9,297
13	FERRANTE	ANNA	9,138
14	DI NAPOLI	MARILENA	9,049
15	PENNACCHIO	ROBERTA MARIA	9,000
16	SCHETTINO	CLORINDA	9,000
17	GAMBARDELLA	VALENTINA	9,000
18	DELLA PEPA	CHIARA	9,000
19	MANZO	ANNA	8,253
20	LAMBIASE	NICOLA	8,000
21	FERRAIUOLO	CLAUDIO	8,000
22	DE CHIARA	ANGELA	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI DI BASE	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	MORLANDO	MARIANNA	7,750

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

ORTOPEDIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	VERDE	ANTIMO	34,476
2	RUSSO	AMEDEO	31,260
3	CASABURI	ANTONIO	21,632
4	PANTERLI	MARIA GRAZIA	20,240
5	ORLANDO	DORIAN	16,916
6	PORPORA	GIOVANNI	15,206
7	CAPUA	KATIUSCIA	14,506
8	CUOMO	SANTINO	13,511
9	RUSSO	UMBERTO	13,455
10	VIAFORA	GIULIANO	12,169
11	SANNINO	CIRO	12,011
12	DI MARTINO	GIANFRANCO	11,261
13	CALIENDO	ROBERTO	10,805
14	FARACO	PINA	10,713
15	CACCIAPUOTI	STEFANO	10,521
16	MATTEUCCI	LUDOVICO	10,132
17	PENSA	LUCA	9,442
18	ROBERTO	VINCENZO LUCIO	9,384
19	DE VITA	DANIELE	9,267
20	DEL REGNO	CHIARA	9,015
21	SOLDATI	ALESSANDRA	9,006
22	LANZARA	ENRICO FLORIO ALBERTO	9,000
23	LOMBARDI	NICOLA	9,000
24	CHIERCHIA	MARIANNA	9,000
25	SPAMPANATO	LIA	8,912
26	UGLIANO	MICHELE	8,549
27	SALVATI	ROSARIA	8,420
28	FUSCHILLO	VINCENZO	8,381
29	LONGOBARDI	MAURIZIO	8,000
30	NASTRUCCI	GUGLIELMO	8,000
31	MANCINI	DONATO	8,000
32	VAIANO	VALERIA	7,000
33	SCAFURO	FRANCESCO	6,000
34	GIOIA	CARMINE	6,000
35	SEPE	MICHELE	5,422
36	RIZZO	BRUNO	5,165
37	MOSSUTO	GIOVANNI	5,000
38	PASTORE	RAFFAELE	5,000
39	MILEO	LUCIANO	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

OSTETRICIA E GINECOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	ASCIONE	LUIGI	79,778
2	CASSESE	EUFEMIA	35,272
3	RULLO	VALENTINA	27,694
4	ROCCO	VINCENZO	24,884
5	RICCITIELLO	MARILENA	19,887
6	LAMBERTI	AGATA	18,888
7	VOLPICELLI	TATJANA	18,575
8	ESPOSITO	NUNZIA	16,070
9	ROMANZI	DANIELA	15,272
10	AVOLIO	EDVIGE	15,023
11	MASTROIANNI	MARIA	14,288
12	NIGRO	GIANCARLO	13,261
13	DI NARDO	MARIA ANTONIETTA	12,638
14	CORCIONE	MARIA	12,498
15	BATTISTA	LUCIA	12,302
16	D'ANIELLO	GEMMA	11,262
17	RUSSO	CINZIA	10,899
18	FAUSTO	MARSIA	10,086
19	PICARIELLO	ANTONIO	9,815
20	FORMISANO	CARMEN	9,756
21	CASTALDI	MARIA ANTONIETTA	9,755
22	RAGUCCI	VIVIANA	9,753
23	CATENA	URSULA	9,414
24	GAMBARDELLA	VERONICA	9,303
25	TORO	GIULIO	9,261
26	SCHETTINO	MARIA TERESA	9,252
27	MORRA	CARMINA	9,136
28	D'UVA	MARISTELLA	9,114
29	COSTANTINO	DOMENICO	9,090
30	CERROTA	GIUSEPPE	9,024
31	BIZZARRO	ELIO	9,018
32	METASTASIO	PAOLA	9,000
33	SCHERILLO	ANNUNZIATA	9,000
34	PECORARO	MARINELLA	9,000
35	DONNARUMMA	VINCENZO	9,000
36	MEO	DANIELA	9,000
37	SORRENTINO	FILOMENA	9,000
38	CAPRIO	FRANCESCA	9,000
39	MASSARO	MARIANGELA	9,000
40	TAMMARO	CAROLINA	9,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

OSTETRICIA E GINECOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
41	MASSARO	GIULIA	9,000
42	SANSONE	ANNA	9,000
43	LANNINO	GIUSEPPE ROSARIO	9,000
44	SCALA	MARIAMADDALENA	9,000
45	CAMPITIELLO	MARIA ROSARIA	9,000
46	MAFFUCCI	DIANA	8,696
47	D'AVINO	SARA	8,283
48	SCAFARTO	TERESA	8,107
49	FUSCHILLO	GIULIA	8,099
50	GARGANO	VIRGINIA	8,060
51	PISCOPO	LUIGI	8,042
52	SCADARELLA	LUCREZIA OLGA	8,036
53	RAGONE	RODOLFO	8,000
54	LONGO	MAURIZIO	8,000
55	CORRADO	ZAIRA	8,000
56	MICALEF	RODOLFO	8,000
57	PEDATA	ROSA	8,000
58	COPPOLA	MARINA	8,000
59	AMOROSO	SONIA	8,000
60	PAGLIARULO	ANGELA	8,000
61	RISPOLI	STEFANIA	8,000
62	RUSSO	CLAUDIA	8,000
63	ESPOSITO	FRANCESCA	8,000
64	MORRA	ILARIA	8,000
65	SORRENTINO	SERENA	8,000
66	CAGGIANO	FRANCESCO	7,050
67	ANZELMO	SILVANA	7,030
68	BISOGNI	CATERINA	7,021
69	TANAGRO	SAVINA	7,000
70	D'AMARO	ROSA	7,000
71	CIARLO	NICOLA ANTONIO	7,000
72	GUARINO	GIANLUCA	7,000
73	SORRENTINO	SIMONA	7,000
74	SCARPA	ALESSANDRA	7,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

OSTETRICIA E GINECOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
75	FEDERICO	ELISABETTA	7,000
76	D'AMORE	ANNA	6,422
77	PASCOLATI	CINZIA	6,000
78	MARSILIA	MARIA	6,000
79	MARINO	ANGELO	5,396
80	COSTANTINO	MARIA	5,079
81	MAGLIANO	ANTONELLA	5,063
82	FERRARA	ROBERTO	5,000
83	COPPOLA	ROSA	5,000
84	SCHIAVO	LAURA LUCIA	5,000
85	CUOMO	LUIGI	5,000
86	MARMO	VINCENZO	3,000
87	ROMEI	GENNARO	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

OTORINOLARINGOIATRIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	LAMANNA	LUCIO	30,783
2	D'ONZA	MICAELA	28,287
3	GUADAGNO	MARIA TIZIANA	23,229
4	IANNECE	GIANCARLO	22,769
5	IOVINE	RENATA	20,100
6	NICOLELLA	GENNARO	19,242
7	DIOMAIUTO	IMMA	18,634
8	DI MARCO	FRANCESCO	18,211
9	CARRA	PAOLA	17,643
10	ESPOSITO	ANNALISA	17,488
11	AVVISATI	FRANCESCO	16,805
12	CANTONE	ELENA	14,727
13	DI MARIA	FEDERICA	14,436
14	DESIDERIO	SALVATORE	13,620
15	DE LUCA	GIUSEPPINA	13,363
16	GRASSIA	ROSA	12,426
17	SEVERINO	STEFANIA	12,080
18	RANIERI	GRAZIELLA	11,152
19	SEQUINO	GIULIANO	10,820
20	CARIFI	MARCO	10,254
21	GIOVENALE	GIOVANNI	10,199
22	CESARO	ANTONIO	9,985
23	DI MAURO	GIUSEPPE	9,881
24	FAIELLA	FRANCESCO	9,824
25	DE SANTIS	CARLA	9,506
26	SPADERA	LUCREZIA	9,416
27	LICCIARDI	SALVATORE	9,344
28	DI MARTINO	MONICA	9,144
29	CUZZOCREA	ROBERTO	9,000
30	GENTILE	MARCELLO	9,000
31	CAPASSO	PASQUALE	9,000
32	MARCUCCIO	GIUSEPPINA	9,000
33	MARINO	ANNA	9,000
34	RUSSO	GENNARO	8,762
35	ESPOSITO	MARILINA	8,675
36	BAGNALE	CARMELA	8,329
37	SALAFIA	FRANCESCA	8,279
38	GARGIULO	FRANCESCA	8,255

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

OTORINOLARINGOIATRIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
39	MAFFEI	MARIANNA	8,194
40	LANDOLFO	PASQUALE GIANLUCA	8,194
41	ALBANESE	LUIGI	8,183
42	SORRENTINO	GIUSEPPE	8,087
43	RISUCCI	EMANUELA	8,036
44	GRAZIANO	ORESTE	8,000
45	IEZZA	MICHELA	8,000
46	CRISCUOLI	GAETANO	8,000
47	CASTALDO	GIOVANNI	8,000
48	ROSSI	GIUSEPPINA	8,000
49	INDOLFI	VIVIANA	8,000
50	NIGRO	ELENA	8,000
51	CUOFANO	ROSSELLA	8,000
52	NORINO	GIOVANNA	7,115
53	RUSSO	LUIGI	7,060
54	SAVIGNANO	LUISA	6,993
55	DE LUCA	CONCETTA	6,891
56	DE BLASIO	DANIELA	6,240
57	TRUSIO	ANTONIO	6,144
58	MANZI	MASSIMILIANO	5,000
59	AULETTA	PASQUALE	5,000
60	COPPOLA	MARCELLA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

PATOLOGIA CLINICA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	GRIECO	VIVIANA	23,417
2	CICATELLI	PIETRO	21,049
3	DI PALMA	GERARDINA	15,938
4	MARINO	MARINA	14,942
5	MOSAVAT	MAHROKH	14,480
6	FERRAR	FILOMENA	9,383
7	VIETRI	MARIA TERESA	8,000
8	PISCITELLI	SOLARIA	8,000
9	TREZZA	ANTONIO	5,273

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

PEDIATRIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	DINARDO	MICHELE	32,954
2	SIRIGU	ANTONELLA	28,786
3	LENTA	SELVAGGIA	27,982
4	BROCCOLETTI	TERESA	23,003
5	NARCISO	VALERIA	14,055
6	SAVARESE	PIERA	12,618
7	TORINO	MILENA	12,363
8	COPPOLA	DANIELA	12,200
9	GUERCIO NUZIO	SALVATORE	12,072
10	GRAZIANO	LUISA	11,985
11	BALIVO	FRANCESCA	11,494
12	LUPARIA	RITA PIA LARA	11,128
13	PEZZULO	ASSUNTA	11,007
14	D'ANIELLO	ANTONIETTA	10,949
15	FUSCO	CLAUDIA	10,720
16	ORESTE	MATILDE	10,665
17	CAPUTO	NIVES	10,494
18	D'ANTONIO	ELISA	10,476
19	CAMARCA	MARIA ERMINIA	10,388
20	GAGLIARDO	THAILILJA	10,380
21	LA MARCA	ANGELA	10,307
22	DI MASE	RAFFAELLA	10,095
23	FERRARA	TERESA	9,911
24	PECORARO	GIULIA	9,624
25	PISCOPO	ALESSIA	9,552
26	CAPUANO	GRAZIA	9,424
27	MARSELLA	MARIA	9,294
28	TIMPONE	LAURA	9,270
29	IULIANO	RAFFAELLA	9,148
30	UNGARO	CARLA	9,093
31	TARTAGLIONE	IMMACOLATA	9,060
32	SALVATI	VIRGINIA MICHELA	9,000
33	RICCIO	FLAVIA EKELA	9,000
34	SIGNORIELLO	LUIGINA	9,000
35	COCCORULLO	PAOLA	9,000
36	BUONAVOLONTA'	ROBERTA	9,000
37	POTA	ELVIRA	9,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

PEDIATRIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
38	PEZONE	ILARIA	9,000
39	SANTANIELLO	FEDERICA	9,000
40	ROMANO	TIZIANA	9,000
41	GUARINO	STEFANO	9,000
42	CRESTA	NICOLETTA	9,000
43	CELIENTO	IRENE	9,000
44	MERCOGLIANO	CARMELA	9,000
45	IOSSA	AZZURRA CONCETTA	9,000
46	FONTANA	FEDERICA	9,000
47	PIROZZI	MARIA ROSARIA	9,000
48	TAFURO	LUCIA	8,882
49	COPPOLA	FILOMENA	8,324
50	ABAGNALE	CARLA	8,144
51	GRIMALDI	MANUELA	8,063
52	SARNELLI	PAOLA	8,000
53	DI PINTO	DANIELA	8,000
54	ROCCO	ADRIANA	8,000
55	BATTAGLIESE	ANTONELLA	8,000
56	CITARELLA	SERENA	8,000
57	FRANZESE	GIOVANNI	8,000
58	COZZOLINO	MARIA ROSARIA	8,000
59	PUOPOLO	PATRIZIA	7,000
60	FIORILLO	CRISTINA	6,805
61	BRUNO	MARIA ROSARIA	6,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

PNEUMOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	PEDICELLI	ILARIA	37,640
2	CORBO	ROBERTA	16,595
3	CAUTERUCCIO	ROSA	14,349
4	D'ANTO'	ROSA	11,830
5	RUSSO	FORTUNA	10,773
6	KOURI	MAGDALINI	9,972
7	MORRONE	LUCIA	9,419
8	PACELLI	GIANMATTEO	9,060
9	MUSELLA	VALENTINA	9,000
10	ARENARE	GENNARO	9,000
11	FERRIGNO	FRANCESCO	9,000
12	PALLADINO	FIORENZA	8,642
13	NOVARESE	ANNARITA	8,447
14	FABOZZI	IMMACOLATA	8,312
15	TINTO	ANIELLO	8,218
16	IADEVAIA	CARLO	8,036
17	BATTILORO	GIOVANNA	8,000
18	RADICELLA	DIANA	8,000
19	MELCHIORRE	FORTUNATA	7,941
20	FERRARO	VINCENZO	7,730
21	MAROTTA	ANTONELLA	7,468
22	BOSELLI	MADDALENA	6,588
23	D'AMATO	MARIA FRANCA	6,320
24	APICELLA	GERARDO	6,297
25	SANTONICOLA	MARILENA	6,222
26	ACCURSO	COSIMO	6,000
27	SIMONETTI	LUIGI	5,660

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

PSICHIATRIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	LEO	ANASTASIA	46,134
2	IANDOLO	MARIA AUGUSTA	35,056
3	ORRICO	ADA	35,051
4	PIRARELLA	FIORELLA	26,962
5	SALZANO	ANTONIO	26,928
6	PICCIRILLO	MILENA	26,048
7	CARRIERI	MIRIAM	18,949
8	PLAITANO	ERNESTA	17,611
9	PISAPIA	MARISA	14,762
10	COZZOLINO	FRANCESCA	14,612
11	FERRARA	RACHELE	14,131
12	LAUDATO	ALESSANDRA	13,804
13	DI PUORTO	CRISTINA	12,656
14	INIZIATO	VALERIA	12,604
15	DI FILIPPO	CARMELA	11,747
16	ESPOSITO	GIULIA	11,312
17	RUBINACCI	ALESSANDRA	11,239
18	DEL VECCHIO	VALERIA	10,770
19	COPPOLA	LAURA	10,622
20	DI CERBO	ARCANGELO	10,601
21	LONGOBARDI	AMBRA	10,250
22	GIORDANO	SARA	9,647
23	PUNZO	PAOLA	9,449
24	MERLOTTI	ELEONORA	9,054
25	BARILLARI	MARIA ROSARIA	9,030
26	AVINO	CAMILLO	9,000
27	LUCIANO	MARIO	9,000
28	VIGNAPIANO	ANNARITA	9,000
29	IANNACCONE	TERESA	9,000
30	GAGLIARDI	SILVANA	9,000
31	CUCCINIELLO	CLAUDIA	8,953
32	PAGLIARO	GIUSEPPINA	8,788
33	MONACO	FRANCESCO	8,702
34	DI GENIO	MONICA	8,369
35	CALANDRO	SARA	8,180
36	DE BIANO	VALERIA	8,126
37	AVALLONE	LOREDANA	8,000
38	DURANTE	TOMMASO	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

PSICHIATRIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
39	DE VIVO	ELISA	8,000
40	PANNONE	GENNARO	7,936
41	RICCI	ALESSIA	7,318
42	SCOGNAMIGLIO	PASQUALE	7,060
43	DURANTE	FILIPPO	6,104
44	MAUTONE	SALVATORE	6,000
45	ARDIZIO	ELDA	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

PSICOLOGIA (Medici)	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	VUOTTO	ROSARIA	9,000
2	SALVATORE	IVANA	5,000
3	MASTROBISO	LAURA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

PSICOTERAPIA (Medici)	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	VUOTTO	ROSARIA	9,000
2	MASSARO	CRISTINA	8,000
3	SALOMONE	MARIA	8,000
4	SALVATORE	IVANA	5,000
5	ROMITI	GIULIO	5,000
6	MASTROBISO	MAURA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

RADIOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	D'ALESSANDRO	LUCIA	50,210
2	MARMO	MARIO	44,077
3	D'AVANZO	CATERINA	40,925
4	FERRAIOLI	MARCO	32,988
5	LALLI	GIANLUIGI	27,940
6	MORRA	AMALIA	26,059
7	D'ERRICO	CHIARA	22,194
8	ROSA	ALESSANDRO	18,018
9	DE ROSA	FERDINANDO	17,815
10	SERAO	NICOLA	17,424
11	DE LILLO	MARIA LAURA	15,083
12	CAMPANILE	FRANCESCO	15,052
13	LAMBERTI	ESTER	14,842
14	VITALE	VALERIO	14,217
15	GUIDA	FRANCO	14,025
16	CARTOLANO	GIOVANNA	13,523
17	SAGNELLI	MARCO	13,350
18	AIELLO	ALESSANDRA	13,348
19	NAPOLITANO	GIUSEPPINA	12,951
20	STAGNI	VITTORIO	12,815
21	MESSALLI	GIANCARLO	12,737
22	DEL PRETE	ALESSANDRA	12,587
23	DI GREZIA	GRAZIELLA	12,560
24	NEGRO	ALBERTO	12,510
25	PACIELLO	ANTONELLA	12,150
26	MAUTONE	LUCIA	12,068
27	CORVINO	ANTONIO	11,636
28	LANDI	NICOLA	11,397
29	URCIUOLI	LUIGI	11,173
30	GATTI	GIAN LUIGI	11,111
31	D'ERRICO	ARIANNA	10,776
32	MARESCA	MARCELLA	10,223
33	MANZO	GAETANA	10,116
34	GALASSO	ROSARIO	9,868
35	RIZZO	MARIA GRAZIA	9,800
36	CAPECE	SERGIO	9,430
37	NAPOLI	ELVIRA	9,425
38	SALA	ROSA	9,422
39	AVITABILE	GIUSEPPE	9,252
40	CAROTENUTO	BARBARA	9,167

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

RADIOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
41	LIETO	ROBERTA	9,000
42	COLLINA	ANNA	9,000
43	CICALA	DOMENICO	9,000
44	ERRA	PAOLA	9,000
45	SARDARO	ANGELA	9,000
46	RUSSO	CARMELA	9,000
47	ROMEO	ANTONIO	8,546
48	CARFORA	MICHELA	8,330
49	PANICO	MARIA RITA	8,282
50	SILVESTRE	MATTIA	8,032
51	PIGNATELLI di SPINAZZOLA	NICOLETTA	8,018
52	MELISI	MARIA TERESA	8,000
53	CREMONE	MATTEO	8,000
54	PAPA	CONCETTA	8,000
55	NAPOLI	MANUELA	8,000
56	MONTEMARANO	MARCELLA	8,000
57	DE CHIARA	MARCO	8,000
58	BASILE	ANGELO	7,072
59	MANCIURIA	ALESSANDRA	7,000
60	ANDREOTTA	PIA	7,000
61	PALESCADOLO	IRMA	7,000
62	MARTORA	ROSA	7,000
63	SESTINI	LOREDANA	6,977
64	FABOZZI	OLIMPIA	5,840
65	DI MAGGIO STAITO	IMMACOLATA	5,300
66	FRANZESI	EMILIO	5,000
67	SANTOPAOLO	ORNELLA	5,000
68	ALFINITO	MAURIZIO	5,000
69	PORTA	MARIA ELENA	5,000
70	CIANELLI	STEFANO MARIA	5,000
71	CICCONE	VINCENZO	5,000
72	PISANI	PASQUALE	3,144
73	MAIOLI CASTRIOTA SCANDERBECH	AGOSTINO	3,000
74	SABIA	ANTONIO	3,000
75	TAGLIALATELA	GEMMA	3,000
76	ZOI	EVANGELIA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

RADIOTERAPIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	BORZILLO	VALENTINA	9,000
2	CALVANESE	MARIA GRAZIA	9,000
3	CAMMARANO	FLORA	8,000
4	FALIVENE	SARA	8,000
5	BARONE	ARISTIDE	7,000
6	D'AMATO	GIUSEPPE	7,000
7	CUOMO	MARIAGRAZIA	7,000
8	MAISTO	CHIARA	3,000
9	CRISCI	ROSANNA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

REUMATOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	LOI	GABRIELLA	15,040
2	PADULA	STEFANIA	13,676
3	PARISI	ANNA	12,663
4	AQUINO	MARIA MADDALENA	11,111
5	MARRAZZO	LUIGI	10,076
6	COSTA	LUISA	9,518
7	CIMMINO	MICHELE	9,471
8	IERVOLINO	SALVATORE	9,084
9	AMATO	PATRIZIA	9,000
10	IRACE	ROSARIA	9,000
11	SANGIOLO	MARIA GRAZIA	8,636
12	SETOLA	CARMINE	8,283
13	BRUNER	VINCENZO	8,192
14	MONTALBANO	SIMONA	8,150
15	GUGLIUCCI	GIOVANNI	8,096
16	BERTOLINI	NICOLETTA	8,030
17	GRECO	IDA	8,000
18	GABRIELE FALCONE	LUISA	8,000
19	CIOFFI	RAFFAELE	7,628
20	OREFICE	MADDALENA	7,000
21	MARINO	ANNA	6,857
22	ABIGNANO	GIUSEPPINA	6,000
23	CASO	FRANCESCO	6,000
24	MERCHIONDA	ANNA	5,114

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

SCIENZA ALIMENTAZIONE E DIETOLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	CORVINO	RAFFAELLA	9,000
2	AMATO	VALERIA	9,000
3	DE MAGISTRIS	LANFRANCA	8,000
4	CAPUANO	LUCIA	8,000
5	NAPOLEONE	ANNA	8,000
6	LABANCA	FLORA	6,078
7	COSCIA	LEONARDO	6,000
8	SERVILLO	LUIGI	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

UROLOGIA	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	ROCCHETTI	ROMUALDO	16,792
2	TRONINO	MODESTINO GIOVANNI	13,566
3	PASTORE	GIUSEPPE	12,300
4	ANNUNZIATA	EMANUELE	11,398
5	MANNO	GIUSEPPE	11,310
6	DELLA VECCHIA	ALDO	10,364
7	MONTANARO	VITTORINO	9,000
8	FIORE	FELICE	9,000
9	SIMONE	OMERO	8,747
10	GALASSO	FABIO	8,360
11	BARBA	CIRO	8,138
12	TESONE	ANTONIO	8,135
13	RUFFO	ANTONIO	8,108
14	BENINCASA	ALFONSO	8,000
15	CASTALDO	LUIGI	8,000
16	DI CARLO	ROSANNA	7,674
17	CICALESE	CARMINE	6,954
18	CURCIO	CARMINE	6,000
19	OPROMOLLA	DONATO	5,408
20	INTILLA	OLIVER	5,072

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

BIOLOGI	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	VITIELLO	MARIATERESA	35,832
2	LIGUORI	LUCIA	16,454
3	MARTORA	ANTONELLA	14,750
4	RINALDI	LUCIA	14,408
5	PISACANE	ANNA	13,450
6	ROVETTI	ADELE	13,386
7	CASILLO	ROSAMARIA	12,550
8	ONNEMBO	GERARDINA	12,346
9	MAIELLO	DANIELA	11,477
10	DI MARTINO	SALVO	10,047
11	ESPOSITO	SONIA ANNA	9,180
12	CAMPANA	ANNAPAOLA	9,036
13	MASSARA	FRANCESCA	9,000
14	SPAMPANATO	ANTONELLA	9,000
15	IORIO	MYRIAM	9,000
16	SALIERNO	MARIANNA	9,000
17	MALANGA	ANTONELLA	9,000
18	PAOLILLO	ROSSELLA	9,000
19	MALARA	ANTONIO	9,000
20	RICCIO	ALESSANDRA	9,000
21	GARGANO	ROSALBA	9,000
22	SABIA	CHIARA	9,000
23	CALIENDO	SABRINA	9,000
24	PUZONE	STELLA	9,000
25	CALABRESE	MADDALENA	9,000
26	ALFANO	SETTIMIA	9,000
27	CRISPO	ALESSIA ANNA	9,000
28	RONGO	MARIA	9,000
29	DE FEO	ROSA	9,000
30	SORRENTINO	ANGELA	9,000
31	MARINO	ROSSELLA	9,000
32	PELLICANO	ANGELA	9,000
33	PAPA	MARIA FRANCESCA	9,000
34	AURIEMMA	CARLA	9,000
35	DEL VISCOVO	ADELAIDE	9,000
36	POLIMENO	ANTONIO	9,000
37	MARINO	ADA	9,000
38	COLLINA	FRANCESCA	9,000
39	DE ROSA	ANTONELLA	9,000
40	LIGUORI	NUNZIA	9,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

BIOLOGI	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
41	LANGELLA	CONCETTA	9,000
42	CACCIAPUOTI	VALENTINA	9,000
43	DONNARUMMA	IOLANDA	9,000
44	D'ANTONIO	MARCELLA	9,000
45	CICATIELLO	RITA	9,000
46	METE	ANNAMARIA FRANCESCA	9,000
47	ABATE	GIOVANNA	8,162
48	LA PORTA	RAFFAELE	8,108
49	DE MARCO	CLAUDIA	8,000
50	NOVIELLO	SILVANA	8,000
51	PORTA	ROSARIA	8,000
52	MANDARA	TERESA	8,000
53	AVALLONE	GIULIANA	8,000
54	LABRUNA	GIUSEPPE	8,000
55	MARINO	SIMONA	8,000
56	MAURO	FRANCESCA	8,000
57	MARESCA	OLGA	8,000
58	BALDI	LOREDANA	8,000
59	PANE	LAURA	8,000
60	MIGNOGNA	ELEONORA	8,000
61	BERSANETTI	ANNALISA	8,000
62	TORTORA	ROBERTA	8,000
63	CALABRIA	DOMINIC	8,000
64	D'URSO	MARIARITA	8,000
65	GIAQUINTO	ALESSANDRO	8,000
66	MAIELLO	CIRO	8,000
67	SALAPETE	CHIARA	8,000
68	SENSI	SERENA	8,000
69	MASTELLONE	CARMELA	8,000
70	PEZZO	FRANCESCO	8,000
71	SPERA	FRANCESCO	7,096
72	CORDELLA	ANGELA	7,000
73	GAETA	SARA	7,000
74	VILLANI	GIANCARLO	7,000
75	CAFARO	VINCENZA	6,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

BIOLOGI	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
76	SIERVO	GIULIA	6,000
77	STELLAVATO	ANTONIETTA	6,000
78	GUACCI	ANNA	6,000
79	MORMILE	ANGELA	6,000
80	TROMBETTA	CRISTIAN	6,000
81	DI PRISCO	GIOVANNA	5,753
82	BASILE	ANNA	5,228
83	SORRENTINO	CARMELINA	5,021
84	GIACENTO	FRANCA	5,000
85	LANDI	LUISELLA	5,000
86	DI SPIGNA	GAETANO	5,000
87	PAPPALARDO	LUIGI	5,000
88	POSTIGLIONE	MARIA	5,000
89	D'ANTONIO	FLORIANA	5,000
90	VITALE	ANNA	5,000
91	ELEFANTE	MARIANNA ASSUNTA	5,000
92	FIORE	MICHELE	5,000
93	MANENTE	LUCREZIA	5,000
94	MENDELLA	RESTITUTA MONICA	5,000
95	CARUSO	STEFANIA	3,000
96	MARINO	FIORENTINO	3,000
97	CAMPIONE	ANGELINA	3,000
98	GAUDIANO	GIUSEPPE	3,000
99	POSTIGLIONE	NICOLA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

CHIMICI	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	AMOROSO	IMMACOLATA	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

PSICOLOGI Psicologia	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	CINQUEMANI	GIUSEPPA	33,450
2	PETROZZIELLO	MARIA LUISA	31,781
3	HEIN	GABRIELE	25,196
4	PALUMBO	ARMANDO	22,175
5	STABILE	ILARIA	12,111
6	SPERANZA	FILOMENA	11,952
7	RACIOPPI	FRANCESCA	10,728
8	SELVINO	MARIA SERENA	10,653
9	CARPINELLI	LUNA	10,000
10	D'AMATO	SABINA	9,810
11	MARINO	FRANCESCA	9,617
12	GIORDANO	CELESTE	9,132
13	GAGLIONE	GIULIANO	9,000
14	LIGOZZI	MARIA MADDALENA	9,000
15	RICCIARDI	ELISABETTA	9,000
16	ROMEI	MONICA	9,000
17	SALVATI	TIZIANA	9,000
18	MARESCA	RITA	9,000
19	VECCHIONE	FLORIANA	9,000
20	CINICOLO	GILDA	9,000
21	PACIFICO	ROSA	9,000
22	D'ELIA	DANIELA	9,000
23	ESPOSITO	LUISA	9,000
24	ARGENTIERE	ALESSANDRA	9,000
25	BALDO	GESUALDA	9,000
26	LIONETTI	MARIA	8,054
27	STABILE	MONICA	8,039
28	ILLIBATO	CARMELA	8,000
29	OLIVIERI	ROSANNA	8,000
30	IMOLETTI	MARIA	8,000
31	VASTOLA	INES	8,000
32	POLICASTRO	PIERLUIGI	8,000
33	DI FRANCESCO	IOLE	8,000
34	AMATURO	ANGELA	8,000
35	AMENTA	FABIO	8,000
36	DE SIO	PAOLA	8,000
37	GARGIULO	FRANCESCA	8,000
38	CERRONE	ANNARITA	8,000
39	BARRA	MARIA GIOVANNA	8,000
40	VALENTINI	VALENTINA	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

PSICOLOGI Psicologia	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
41	ADILETTA	ROSA	8,000
42	AMBROSIO	TERESA	8,000
43	GOLIA	TERESA	8,000
44	VALDEVIT	ANDREA	8,000
45	DE MARCO	SARA	8,000
46	IOVINO	STEFANO	8,000
47	CAPPUCCIO	FRANCESCA	8,000
48	CARACCIOLO	SERENA	8,000
49	BOTTIGLIERI	FRANCA	7,404
50	TOSCANO	CLELIA	7,309
51	SABELLI	MARIA	7,000
52	VIGNALE	FEDERICA	7,000
53	CARIELLO	GAETANA	7,000
54	D'ONOFRIO	GINA	7,000
55	RILEVA	SONIA ANNA	7,000
56	VAIA	SEBASTIANO	7,000
57	IZZO	MARIA GRAZIA	7,000
58	IOMMELLI	MARIA	7,000
59	RUSSO	LAURA	7,000
60	POLITO	GAETANA	7,000
61	AMATO	IMMACOLATA	7,000
62	SERRAPICA	TERESA	6,000
63	CIOFFI	ERMINIA	6,000
64	PECORARO	NADIA	6,000
65	FERRIGNO	ADRIANA	6,000
66	VASTANTE	STEFANIA	6,000
67	PINTO	CHIARA	6,000
68	MANFREDI	NICOLETTA	6,000
69	BARRA	GIUSEPPINA	6,000
70	GIANNATTASIO	GELSOMINA	6,000
71	GIORDANO	LUCIA	6,000
72	RUSSO	URSULA	6,000
73	ERRA	ANTONELLA	6,000
74	GUARNACCIA	EVA	5,000
75	NAPPI	ROSANNA	5,000
76	AMENDOLA	MARIA ENZA	5,000
77	MILANESE	CARLA	5,000
78	SASSO	FEDERICO	5,000
79	SANTORO	ANTONELLA	5,000
80	MANZO	RAFFAELLA	5,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

PSICOLOGI Psicologia	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
81	CIOFFI	VALERIA	5,000
82	VIVIANO	FLAVIA	5,000
83	FASANO	MARIA FRANCESCA	5,000
84	TELESE	GERARDO	5,000
85	RUFO	CHIARA	5,000
86	FORCELLATI	JESSICA	5,000
87	PISANIELLO	ELENA	5,000
88	CACACE	NADIA	5,000
89	LANCIA	IGINO SISTO	5,000
90	ESPOSITO	CONCETTA	3,000
91	LAVINO	ANNA CONSIGLIA	3,000
92	IPRI	ANGELO	3,000
93	CALABRESE	SILVESTRO	3,000
94	FERRARESE	GUIDO	3,000
95	SANTONICOLA	MARILENA	3,000
96	GRAZIANO	FEDERICA	3,000
97	MAUTONE	STEFANIA	3,000
98	CALIFANO	PASQUALE	3,000
99	PANARIELLO	FRANCESCA	3,000
100	SCARPATI	ROSANNA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

PSICOLOGI Psicoterapia	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	BOTTIGLIERI	FRANCA	33,510
2	VITILLO	PAOLA	26,201
3	SABATELLI	MARIA	25,174
4	POLICASTRO	PIERLUIGI	19,640
5	LAVINO	ANNACONSIGLIA	17,683
6	D'AMATO	SABINA	14,396
7	CARPINELLI	LUNA	10,000
8	RACIOPPI	FRANCESCA	9,138
9	CINQUEMANI	GIUSEPPA	9,000
10	GIORDANO	CELESTE	9,000
11	LIGOZZI	MARIA MADDALENA	9,000
12	STABILE	ILARIA	9,000
13	CARDI	LAURA	9,000
14	ROMEO	ROBERTA	9,000
15	ORLANDO	EVA	9,000
16	ROMEI	MONICA	9,000
17	VECCHIONE	FLORIANA	9,000
18	RUOCCO	ANNA	9,000
19	GINICOLO	GILDA	9,000
20	SELVINO	MARIA SERENA	9,000
21	DE CICCO	AURORA	9,000
22	GAGLIONE	GIULIANO	9,000
23	D'ELIA	DANIELA	9,000
24	PRAGLIOLA	ILENIA	9,000
25	SPERANZA	FILOMENA	9,000
26	ESPOSITO	LUISA	9,000
27	BALDO	GESUALDA	9,000
28	ROMANO	GIUSY	9,000
29	BENEDUCE	NIKLA	9,000
30	ILLIBATO	CARMELA	8,000
31	OLIVIERI	ROSANNA	8,000
32	LIONETTI	MARIA	8,000
33	DI FRANCESCO	IOLE	8,000
34	AMATURO	ANGELA	8,000
35	AMENTA	FABIO	8,000
36	GARGIULO	FRANCESCA	8,000
37	MARINO	FRANCESCA	8,000
38	D'ALESSANDRO	MARIA	8,000
39	CERRONE	ANNA RITA	8,000
40	BARRA	MARIA GIOVANNA	8,000
41	VALENTINI	VALENTINA	8,000
42	LORE'	ELISA ANNA	8,000
43	ARNONE	RITA	8,000
44	ADILETTA	ROSA	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

PSICOLOGI Psicoterapia	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
45	AMBROSIO	TERESA	8,000
46	GOLIA	TERESA	8,000
47	CUOCO	LAURA	8,000
48	REGA	SALVATORE	8,000
49	PUCCI	MANUELA	8,000
50	MARESCA	RITA	8,000
51	CARACCIOLO	SERENA	8,000
52	CICALA	TOMMASO	8,000
53	MATARAZZO	ANGELA	8,000
54	IOMMELLI	MARIA	7,300
55	VIGNALE	FEDERICA	7,000
56	CARIELLO	GAETANA	7,000
57	D'ONOFRIO	GINA	7,000
58	MIRRA	MARIA	7,000
59	VAIA	SEBASTIANO	7,000
60	IZZO	MARIA GRAZIA	7,000
61	BALZANO	ELVIRA	7,000
62	RUSSO	LAURA	7,000
63	CAPO	IDA	7,000
64	AMATRIELLO	ANNA RITA	7,000
65	RANIERI	CONCETTA	7,000
66	PETROZZIELLO	MARIA LUISA	6,000
67	SERRAPICA	TERESA	6,000
68	SCARPATI	ROSSANA	6,000
69	TROISI	MASSIMILIANO	6,000
70	AMATO	ANTONIETTA	6,000
71	FERRIGNO	ADRIANA	6,000
72	PECORARO	NADIA	6,000
73	BARONE	ROSARIA	6,000
74	CACCAVALE	CARMELA	6,000
75	PINTO	CHIARA	6,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

PSICOLOGI Psicoterapia	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
76	DE SANTIS	VALERIA	6,000
77	DIODATO	ANNA	6,000
78	VASTANTE	STEFANIA	6,000
79	CHIRICO	FRANCESCA	6,000
80	DI MARZIO	MARIA ELENA	6,000
81	GIORDANO	LUCIA	6,000
82	RUSSO	URSULA	6,000
83	D'ERRICO	ORTENSIA	6,000
84	D'AMBROSIO	ILARIA	6,000
85	BARLOTTI	CHIARA	6,000
86	ERRA	ANTONELLA	6,000
87	IORIO	VERONICA	5,060
88	AMENDOLA	MARIA ENZA	5,000
89	GUARNACCIA	EVA	5,000
90	CRISCI	LUCIA	5,000
91	MILANESE	CARLA	5,000
92	LUCIBELLO	SERENA GRAZIA	5,000
93	ALLIEVI	GRAZIELLA	5,000
94	BARBA	SIMONA	5,000
95	CIOFFI	VALERIA	5,000
96	VIVIANO	FLAVIA	5,000
97	TORRE	GIANDOMENICO	5,000
98	MARESCA	ANNA MARIA	5,000
99	TELESE	GERARDO	5,000
100	TULIMIERI	ELVIRA	5,000
101	RUFO	CHIARA	5,000
102	FORCELLATI	JESSICA	5,000
103	D'ANTUONO	RAFFAELLA	5,000
104	CACACE	NADIA	5,000
105	LANCIA	IGINO SISTO	5,000
106	PROTA	VIOLETTA	5,000
107	SPICA	BRUNA	5,000
108	LAURO	FRANCESCA	5,000
109	PISANIELLO	ELENA	5,000
110	IPRI	ANGELO	3,000
111	LOMBARDO	MARIA	3,000
112	CALABRESE	SILVESTRO	3,000
113	SCISCIO	ANTONELLA	3,000
114	MAUTONE	STEFANIA	3,000
115	CASALE	CARMINE	3,000
116	CALIFANO	PASQUALE	3,000
117	PANARIELLO	FRANCESCA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

VETERINARI Area A	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	MANCUSO	CLAUDIO	39,199
2	SEPE	GUIDO	29,697
3	NIGRO	LORETA	27,684
4	CAGGIANO	RAFFAELE	26,975
5	ROSANO	DOMENICO	26,137
6	ORABONA	PATRIZIA	25,272
7	CAROLA	STELLA	24,016
8	SORIERO	ANGELO RAFFAELE	23,880
9	DI GIROLAMO	DANIELA	23,744
10	SALVETTI	MARIA	23,154
11	GIGLIO	FELICE GERARDO	22,986
12	SICILIANO	GRAZIA	22,841
13	MAGLIO	MICHELE	22,531
14	NAPOLITANO	CARMELA	22,398
15	ANGONE	GIOVANNI	22,315
16	GHIURMINO	GIANBENEDETTO	22,011
17	PEPE	ANGELO SALVATORE	21,845
18	CAIOLA	GIANCARLO	21,180
19	SIANO	MAURIZIO	20,926
20	DI DATO	STEFANO	20,865
21	BONIFAZI	ROSITA	20,432
22	SCHETTINI	RITA	19,911
23	LAVORGNA	LUCIANO	19,634
24	MANZOLILLO	GIANFRANCO	19,584
25	LAVEGLIA	GIOVANNI	19,575
26	SEVERINI	CHIARA	19,472
27	MARMOLO	PAOLA	19,325
28	CAVALLONE	VITO	19,107
29	DEL VECCHIO	MICHELE	18,876
30	FIMMANO'	OLIMPIO	18,510
31	GRANITO	ILARIA	18,036
32	D'ERRICO	CATERINA	17,660
33	D'URSO	FRANCO	17,574
34	COCURULLO	SILVIO	17,468
35	VALENTINO	MARIA ROSARIA	17,020
36	UMILIO	ALFONSO	16,979

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

VETERINARI Area A	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
37	PASSANNANTI	GIOVANNI	15,934
38	LIGUORI	MARIAGRAZIA	15,711
39	LETTERIELLO	ROMANO	15,657
40	SICA	GERARDO	15,090
41	TESAURO	VINCENZO	14,964
42	MOCCALDI	SALVATORE	14,889
43	D'ANGELO	RAFFAELE	14,835
44	PASCENTE	GERARDO	14,418
45	VASSO	FRANCO	14,217
46	LOCASCIO	GIACOMO	12,963
47	LI PIZZI	MAURIZIO	12,907
48	NIOLI	ANNA	11,745
49	ACIERNO	CARMELA	11,188
50	SPOLETO	CLAUDIA	11,175
51	SILVESTRO	SERGIO	10,579
52	SILVESTRO	LAURA	10,555
53	BENEDETTO	DOMENICO	10,515
54	DELLA PERUTA	ITALIA	10,457
55	ZAMPELLI	MATILDE	10,254
56	NIZZA	SANDRA	10,234
57	CARRATU'	DOMENICO	10,000
58	BRUN	ROBERTO	9,594
59	MINGIONE	LUIGI	9,404
60	DE LELLIS	LUIGI	9,378
61	VISONE	GIUSI SABRINA	9,170
62	GRANATA	BARBARA	9,108
63	BOCCIA	LUCIA	9,000
64	GRASSI	CARLO	9,000
65	COSTAGLIOLA	ALESSANDRO	9,000
66	AURIEMMA	TOMMASO	9,000
67	DE MARTINO	MARIANNA	9,000
68	CICERANO	CLAUDIA	9,000
69	MOLLO	GIUSEPPE	9,000
70	RAMPA	LOREDANA	9,000
71	LAGANA'	DONATELLA	9,000
72	RISO	PASQUALE	8,234

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

VETERINARI Area A	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
73	CAIAZZO	CRISTINA	8,175
74	RACCIOPPI	ROBERTA	8,000
75	FREZZA	MARIANO	8,000
76	MANNA	IOLANDA	8,000
77	COVETTI	LUCIA	8,000
78	DIANA	ARMANDO	8,000
79	CRINO	MARIA FRANCESCA	8,000
80	VIOLA	ELISABETTA	8,000
81	RUGGIERO	VALENTINA	8,000
82	AMBROSIO	SPERANZA	8,000
83	CAMMARANO	NICOLETTA	8,000
84	ROMANO	ANTONELLA CRISTINA	8,000
85	GUARIGLIA	ERNESTINA	8,000
86	AULETTA	LUIGI	8,000
87	TRANQUILLO	TOMMASO	8,000
88	FUSCO	CARMELA	8,000
89	SORRENTINO	FRANCESCO	8,000
90	D'ALESSANDRO	LUISA	8,000
91	CUSATIS	DONATO	8,000
92	DE LUCA	ANTONIO	7,964
93	SUANNO	CARMINE	7,575
94	ROMANO	CLAUDIA	7,000
95	PACIELLO	IRENE MARIA	7,000
96	GARGIULO	ANTONIO	7,000
97	DI DOMENICO	FRANCESCO	7,000
98	MIGLIACCIO	ANTONIETTA	7,000
99	ESPOSITO	SILVIA	7,000
100	URSI	EGIDIO	7,000
101	CAPPETTA	SILVIA	7,000
102	AMENDOLA FONZINO	MARTA	6,000
103	MINCHIOTTI	VALENTINA	6,000
104	CAMMARANO	ANDREA	6,000
105	DE LUCA BOSSA	LUIGI MARIA	6,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

VETERINARI Area A	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
106	TROIANO	TIZIANA	6,000
107	MORMILE	GIUSEPPE	6,000
108	COPPOLA	LUIGI	6,000
109	MOLA	DANIELA	6,000
110	LEONARDI	VALENTINA ANTONELLA	6,000
111	CIRIOLI	GIACOMO	6,000
112	CASELLA	GRAZIA	6,000
113	TRIFONE	MARINA	6,000
114	BOSCO	ANTONIO	6,000
115	SGUEGLIA	ROBERTA	6,000
116	RICCARDI	MAURIZIO	5,994
117	PICCIRILLO	SALVATORE	5,802
118	RAUCCI	ALESSANDRA	5,546
119	BRUNO	ANTONIO	5,000
120	RUGGIERO	FRANCESCO	5,000
121	SOCCODATO	CIRO	5,000
122	BASILE	FRANCESCO	5,000
123	MORRONE	VINCENZO	5,000
124	TRANCHINI	VINCENZO	5,000
125	PALMIERI	SIMONE	5,000
126	CIFRODELLI	DINA	5,000
127	DE ROBERTIS	SILVIA	5,000
128	SCIALLA	ROBERTO	5,000
129	DEL GIUDICE	ANNAPAOLA	5,000
130	RUSSO	CARMINE	5,000
131	RUGGIERO	MAURIZIO	5,000
132	FLORIO	JOLE	5,000
133	TEDESCO	CONCETTA	5,000
134	BONGIORNO	ILARIA	5,000
135	STUCCHIO	ROSARIA	4,812
136	MASSA	GAUDENZIO	4,624
137	CARCHIA	GIOVANNI	4,000
138	PERRI	PIETRO	4,000
139	ESPOSITO	ANTONIO	4,000
140	FRANZESE	MARIA	4,000
141	ORGANO	ANNA	4,000
142	CAMMAROTA	DONATELLA	4,000
143	NISI	LUISA	3,000
144	MAROTTA	KATIA	3,000
145	IEVOLELLA	PELLEGRINO	3,000
146	MAIELLO	FRANCESCO	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

VETERINARI Area A	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
147	FIORE	SALVATORE	3,000
148	TORRE	GIUSEPPE	3,000
149	VINCENZO	GIACOMO	3,000
150	MAROTTA	VINCENZO	3,000
151	DE MARIA	LUCIO	3,000
152	MAMMATO	NICOLA	3,000
153	CALENDA	GABRIELLA	3,000
154	CAPASSO	ROSA	3,000
155	VICIDOMINI	LUISA	3,000
156	RUSSO	GIROLAMO	3,000
157	DANISI	ANNALISA	3,000
158	CICCONE	MARCELLO	3,000
159	FUSCO	ALESSANDRA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

VETERINARI Area B	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	della VECCHIA	NICOLA	27,798
2	GARGIULO	OLIMPIA	20,377
3	DI RAUSO	TERESA	18,888
4	ASCIONE	GENNARO	18,273
5	PARAGLIOLA	FULVIO	17,864
6	ESPOSITO	MARIO	17,176
7	LEONE	MAURO	9,000
8	SUANNO	CARMINE	9,000
9	TROIANO	TIZIANA	9,000
10	MANNA	IOLANDA	9,000
11	VIRONE	LUIGI	9,000
12	GRASSI	CARLO	9,000
13	RANZO	MANUELA	9,000
14	VISCIANO	LUCA	9,000
15	NIOLI	ANNA	9,000
16	LAGANA'	DONATELLA	9,000
17	TRECCAGNOLI	MARIA	9,000
18	TRIFONE	MARINA	9,000
19	MORMILE	AMALIA	9,000
20	SILVESTRO	LAURA	9,000
21	PASCALE	AGOSTINO	9,000
22	ARIANO	ANDREA	9,000
23	SMALDONE	GIORGIO	9,000
24	MONTESANO	MAURA	9,000
25	GUERRITORE	FRANCESCA	9,000
26	PERROTTA	GERARDO	9,000
27	ORLANDO	FEDERICA	9,000
28	D'ORSI	GIUSEPPE	8,000
29	SAPIO	ANNALISA	8,000
30	PERROTTA	SABRINA	8,000
31	FERRANTE	SALVATORE	8,000
32	DI MARCO	ISOLINA	8,000
33	TRANCHINI	VINCENZO	8,000
34	MIGLIACCIO	ANTONIETTA	8,000
35	RUGGIERO	VALENTINA	8,000
36	PUCINO	FRANCESCA	8,000
37	CAPASSO	IRENE	8,000
38	FERRARA	ERMETE	8,000
39	GRANATA	BARBARA	7,050
40	PUGLIA	ANNA	6,449
41	MAROTTA	VINCENZO	6,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

VETERINARI Area B	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
42	RACIOPPI	ROBERTA	6,000
43	PESSOLANO	VINCENZO	6,000
44	SPOLETO	CLAUDIA	6,000
45	ANNARUMMA	ROSITA	6,000
46	CASSINO	TERESA	6,000
47	RISO	PASQUALE	5,234
48	GIORDANO	FELICITA	5,000
49	STUCCHIO	ROSARIA	5,000
50	FLORIO	IOLE	5,000
51	DI CATERINO	SALVATORE MANLIO	5,000
52	ROZZA	MARIAPIA	5,000
53	LIGUORI	MARIAGRAZIA	3,600
54	BENEDETTO	DOMENICO	3,000
55	MASSA	GAUDENZIO	3,000
56	CARCHIA	PASQUALE	3,000
57	DANISI	ANNALISA	3,000
58	MAIELLO	FRANCESCO	3,000
59	VINCENZO	GIACOMO	3,000
60	CAMMAROTA	DONATELLA	3,000
61	SEPE	ANNUNZIATA	3,000
62	BEVILACQUA	RAFFAELE	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

VETERINARI Area C	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1	AVETA	ROSARITA	16,692
2	SCHETTINI	RITA	11,020
3	GRASSI	CARLO	11,000
4	MELE	PAOLA	10,000
5	TRANCHINI	VINCENZO	10,000
6	SUANNO	CARMINE	10,000
7	TROIANO	TIZIANA	10,000
8	MANNA	IOLANDA	10,000
9	NIOLI	ANNA	10,000
10	SILVESTRO	LAURA	10,000
11	NIZZA	SANDRA	10,000
12	SPOLETO	CLAUDIA	10,000
13	VIRONE	LUIGI	10,000
14	ACIERNO	CARMELA	10,000
15	LAGANA'	DONATELLA	10,000
16	TRIFONE	MARIA	10,000
17	LEONE	MAURO	9,252
18	MORMILE	AMALIA	9,252
19	DI RAUSO	TERESA	9,000
20	BASILE	LUCIA	9,000
21	RACCIOPPI	ROBERTA	9,000
22	SILVESTRO	SERGIO	9,000
23	MIGLIACCIO	ANTONIETTA	9,000
24	RANZO	MANUELA	9,000
25	COSTAGLIOLA	ALESSANDRO	9,000
26	AURIEMMA	TOMMASO	9,000
27	RISO	PASQUALE	9,000
28	CICERANO	CLAUDIA	9,000
29	VERDINO	NOEMI MARIAGRAZIA	9,000
30	MOLLO	GIUSEPPE	9,000
31	PASCALE	AGOSTINO	9,000
32	BOVE	RAFFAELLA	9,000
33	ARIANO	ANDREA	9,000
34	IOVANE	VALENTINA	9,000
35	SMALDONE	GIORGIO	9,000
36	MONTESANO	MAURA	9,000
37	PERROTTA	GERARDO	9,000
38	PERRI	PIETRO	8,000
39	D'ORSI	GIUSEPPE	8,000
40	D'ERRICO	CATERINA	8,000
41	SICILIANO	GRAZIA	8,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

VETERINARI Area C	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
42	SAPIO	ANNALISA	8,000
43	PERROTTA	SABRINA	8,000
44	FREZZA	MARIANO	8,000
45	COVETTI	LUCIA	8,000
46	D'AMBROSIO	AMELIA	8,000
47	MOLA	DANIELA	8,000
48	CRINO	MARIA FRANCESCA	8,000
49	VIOLA	ELISABETTA	8,000
50	CICCARELLI	FRANCESCA	8,000
51	GUAZZO	GIANLUCA	8,000
52	MINGIONE	LUIGI	8,000
53	AMBROSIO	SPERANZA	8,000
54	GAMMARANO	NICOLETTA	8,000
55	GUARIGLIA	ERNESTINA	8,000
56	ROMANO	ANTONELLA CRISTINA	8,000
57	FUMO	DENISE	8,000
58	CUSATIS	DONATO	8,000
59	TRANQUILLO	TOMMASO	8,000
60	FUSCO	CARMELA	8,000
61	SORRENTINO	FRANCESCO	8,000
62	ROMANO	CLAUDIA	7,000
63	GRANATA	BARBARA	7,000
64	MAROTTA	VINCENZO	7,000
65	GARGIULO	ANTONIO	7,000
66	DI DOMENICO	FRANCESCO	7,000
67	URSI	EGIDIO	7,000
68	GRANITO	ILARIA	6,000
69	RUGGIERO	FRANCESCO	6,000
70	AMENDOLA FONZINO	MARTA	6,000
71	CAIAZZO	CRISTINA	6,000
72	CAMMARANO	ANDREA	6,000
73	DE LUCA BOSSA	LUIGI MARIA	6,000
74	PESSOLANO	VINCENZO	6,000
75	BRANDO	ANDREA	6,000
76	LEONARDI	VALENTINA ANTONELLA	6,000
77	ANNARUMMA	ROSITA	6,000
78	CASELLA	GRAZIA	6,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

VETERINARI Area C	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE
79	BOSCO	ANTONIO	6,000
80	LAVORGNA	LUCIANO	5,000
81	RAUCCI	ALESSANDRA	5,000
82	BRUNO	ANTONIO	5,000
83	SOCCODATO	CIRO	5,000
84	MASSA	GAUDENZIO	5,000
85	MORRONE	VINCENZO	5,000
86	PALMIERI	SIMONE	5,000
87	CIFRODELLI	DINA	5,000
88	DE ROBERTIS	SILVIA	5,000
89	SCIALLA	ROBERTO	5,000
90	RUSSO	CARMINE	5,000
91	DI PAOLA	VINCENZO	5,000
92	FLORIO	JOLE	5,000
93	BONGIORNO	ILARIA	5,000
94	CAPPETTA	SILVIA	5,000
95	PUCINO	FRANCESCA	5,000
96	ROZZA	MARIAPIA	5,000
97	BENEDETTO	DOMENICO	4,930
98	CARCHIA	PASQUALE	4,000
99	VALENTINO	MARIA ROSARIA	4,000
100	ESPOSITO	ANTONIO	4,000
101	STUCCHIO	ROSARIA	4,000
102	DANISI	ANNALISA	4,000
103	FRANZESE	MARIA	4,000
104	PICCIRILLO	SALVATORE	4,000
105	MAIELLO	FRANCESCO	4,000
106	VINCENZO	GIACOMO	4,000
107	ORGANO	ANNA	4,000
108	CAMMAROTA	DONATELLA	4,000
109	FIORE	SALVATORE	3,000
110	DE MARIA	LUCIO	3,000
111	DI CATERINO	SALVATORE MANLIO	3,000
112	SEPE	ANNUNZIATA	3,000

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

SC Integrazione Ospedale Territorio
Graduatoria Definitiva Anno 2017

MEDICI	COGNOME	NOME	MOTIVAZIONE
ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE			
1	SPAGNOLI	VINCENZA	DOMANDA PERVENUTA FUORI TERMINE
CARDIOLOGIA			
1	BELLACOSA	MIMMO	ESCLUSO IN QUIESCENZA
2	PAGLIA	ANTONELLA	SPECIALIZZAZIONE NON IDONEA
MEDICINA INTERNA			
1	GAMBARDELLA	MICHELE	SPEC. AMB. A TEMPO INDETRMINATO 38 ore
MEDICINA DEL LAVORO			
1	FARZATI	GUIDO	DOMANDA PERVENUTA FUORI TERMINE
NEURORADIOLOGIA			
1	NAPOLI	MANUELA	SPEC. AMB. A TEMPO INDETRMINATO 38 ore
ONCOLOGIA			
1	PESCE	LAURA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
OSTETRICIA E GINECOLOGIA			
1	CITARELLA	FIORINA	NON IN REGOLA CON L'IMPOSTA SUL BOLLO
BIOLOGI			
1	CORRADO	GIULIA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
2	ESPOSITO	LETIZIA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
3	GRISI	MARIA ASSUNTA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
4	PAGANO	ANNA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
5	TARANTINO	KATYA	MANCA SPECIALIZZAZIONE

PSICOLOGI	COGNOME	NOME	MOTIVAZIONE
PSICOLOGIA			
1	ARNONE	CONCETTA ROSARIA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
2	CRESCENZO	PIETRO	MANCA SPECIALIZZAZIONE
3	DE SIMONE	ALFONSO LUCA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
4	INCARDONA	TIZIANA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
5	LANDRI	DENISE	MANCA SPECIALIZZAZIONE
6	MANGANIELLO	RAFFAELLA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
7	MASTROLA	ANNA MARIA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
8	PICCOLO	ROBERTO	MANCA SPECIALIZZAZIONE
9	PINTOZZI	DANILA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
10	RIPA	SERENA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
11	RUGGIERO	MARILISA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
12	VITALE	MARGHERITA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
PSICOTERAPIA			
1	VITALE	MARGHERITA	MANCA SPECIALIZZAZIONE
2	MASTROLA	ANNA MARIA	MANCA SPECIALIZZAZIONE

MEDICI VETERINARI	COGNOME	NOME	MOTIVAZIONE
VETERINARI Area C			
1	PIETRAGGI	MASSIMILIANO	SPECIALIZZAZIONE NON IDONEA

Il Direttore
dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno
Via Nizza, 146 - 84124 Salerno

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N.ro __214__ del __03/03/2017__

OGGETTO: Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con gli Specialisti ambulatoriali interni, Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali, art. 17 – Approvazione e pubblicazione graduatorie definitive anno 2017 - Modifica.

La presente deliberazione si compone di n.ro 5 pagine, di cui n.ro 1 allegati che formano parte integrante e sostanziale della stessa.

In data _____ il Direttore della SC Integrazione Ospedale Territorio propone la presente deliberazione evidenziando che vi sono / non vi sono oneri, anche potenziali, a valere sul bilancio pubblico e attestandone, con la seguente sottoscrizione, che il presente provvedimento, alla stregua dell'istruttoria compiuta, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, è regolare e legittimo, nella forma e nella sostanza, ai sensi della vigente normativa e utile per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della L. 20/94 e successive modifiche;

IL DIRIGENTE	FIRMA	ONERI A VALERE SUL BILANCIO AZIENDALE
dott. Massimo D'Andrea	____f.to Massimo D'Andrea____	nessuno

PARERI FAVOREVOLI DEI DIRIGENTI DELLE FUNZIONI CENTRALI

DATA	FUNZIONE CENTRALE	FIRMA LEGGIBILE
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

In data _____, il Dirigente della FC Economico Finanziaria attesta la regolarità contabile e	**SI**	**NO**
– attestata la regolarità contabile della imputazione sul conto indicato ove rimane una disponibilità di _____ euro su una previsione a budget di _____ euro come attestato dal Dirigente proponente. FIRMA _____		

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO: Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con gli Specialisti ambulatoriali interni, Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali, art. 17 – Approvazione e pubblicazione graduatorie definitive anno 2017 - Modifica.

PREMESSO
che con deliberazione del Direttore Generale n. 108 del 09/02/2017 sono state approvate e pubblicate le graduatorie definitive degli Specialisti ambulatoriali interni, Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali valevoli per l'anno 2017;

RILEVATO
che nelle citate graduatorie sono occorsi errori, riportati nell'allegato prospetto riepilogativo (allegato 1);

RITENUTO
pertanto, di dover procedere alla modifica delle graduatorie definitive degli Specialisti ambulatoriali interni, Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali valevoli per l'anno 2017, approvate con la deliberazione del D.G. n. 108 del 09/02/2017;

ATTESTATO
che il presente provvedimento, alla stregua dell'istruttoria compiuta, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, è regolare e legittimo, nella forma e nella sostanza, ai sensi della vigente normativa e utile per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della L. 20/94 e successive modifiche;

P R O P O N E

- di modificare le graduatorie definitive degli Specialisti ambulatoriali interni, Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali valevoli per l'anno 2017, approvate e pubblicate con la deliberazione del D.G. n° 108 del 09/02/2017 come riportato nell'allegato prospetto riepilogativo, formulate ai sensi e per gli effetti dell'art 17 dell'Accordo Collettivo Nazionale di categoria;
- di inviarle alla Regione Campania per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

IL DIRIGENTE PROPONENTE
f.to dott. Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

IN VIRTU' dei poteri conferitigli con D.G.R.C. n. 394 del 20/07/2016 e D.P.R.G. n. 169 del 22/07/2016;

Vista la proposta formulata dal dott. Massimo D'Andrea, Direttore della SC Integrazione Ospedale Territorio, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal citato Dirigente e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità e legittimità della stessa, a mezzo sottoscrizione, nella forma e nella sostanza ai sensi della vigente normativa e utilità per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art.1 della L.20/94 e successive modifiche;

D E L I B E R A

per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare le graduatorie definitive degli Specialisti ambulatoriali interni, Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ambulatoriali valevoli per l'anno 2017, approvate e pubblicate con la deliberazione del D.G. n° 108 del 09/02/2017 come riportato nell'allegato prospetto riepilogativo, formulate ai sensi e per gli effetti dell'art 17 dell'Accordo Collettivo Nazionale di categoria;
- di inviarle alla Regione Campania per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- di inviare la presente deliberazione al Collegio Sindacale, ai sensi della normativa vigente.

Si esprime parere favorevole
Il Direttore Amministrativo
f.to *dott.ssa Antonella Tropiano*

Si esprime parere favorevole
Il Direttore Sanitario
f.to *dott.ssa Maria Vittoria Montemurro*

IL DIRETTORE GENERALE
f.to dott. Antonio Giordano

fonte: http://burc.regione.campania.it

SI DICHIARA CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE:

- É STATA AFFISSA ALL'ALBO PRETORIO DELL'AZIENDA AI SENSI DELL'ART. 124 - COMMA 1 - DEL D. L.VO 18.08.2000 N.267, IL ____09/03/2017____

IL DIRIGENTE

____f.to Dr.ssa Eliana Ambrosio____

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È DIVENUTA ESECUTIVA:

- AI SENSI DELL'ART.134 -COMMA 3 / 4 - DEL D.L.VO 18.08.2000 N.267 IL _____

- CON PROVVEDIMENTO DI GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N.RO _____ DEL _____

IL DIRIGENTE

_____

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE ESISTENTE AGLI ATTI D'UFFICIO

SALERNO, LÌ

IL DIRIGENTE

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

BRANCA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	MOTIVAZIONE	PAGINA
MEDICINA TRASFUSIONALE					
1	CAMMAROTA	SABRINA	07/07/1978	rettifica punteggio passa da 8,612 a 9,612 in graduatoria passa dalla 3^ alla 1^	39

Allegato alla delibera
n.ro __214__ del __03/03/2017__

f.to Massimo D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

NAPOLI SERVIZI S.P.A.
Avviso proroga – CIG 690860378B

Bando di gara per l'appalto dei lavori di riqualificazione funzionale del complesso immobiliare destinato in passato al confezionamento del latte la cui destinazione finale dovrà essere quella della sede amministrativa del personale della Napoli Servizi S.p.A. da eseguire nel Comune Di Napoli, pubblicato in GURI V Serie Speciale n. 150 del 28.12.2016.
A seguito di modifiche al bando di gara il termine di presentazione delle offerte viene prorogato dal 16.03.2017 al 06.04.2017 ore 12,00 e l'apertura delle offerte dal 21.03.2017 al 13.04.2017 alle ore 10,30. Le modifiche del bando e il bando integrale possono essere visionati all'indirizzo: www.napoliservizi.com.
Il R.U.P.
arch. Mario Passannanti

provinciadisalerno
Settore Ambiente e Urbanistica
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812

PROVINCIA DI SALERNO - C.F. 80000390650 - Società Le Trabe S.r.l. Estratto del provvedimento di concessione di piccola derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dalla sorgente Capodifiume nel comune di Capaccio (SA). Salto nominale metri 4,0. Potenza media nominale di 93 kW.

La società Le Trabe S.r.l., C.F. 03577360658, con sede legale in Capaccio (SA) alla via Capodifiume, in nome e per conto della società Mythos di Antonio Chiacchiaro & C. S.a.s., C.F. 02723350654, con sede legale in Capaccio alla via Nazionale n. 134, ai sensi del R.D. n. 1775/1933 e del regolamento n. 12/2012 della Regione Campania, ha ottenuto con provvedimento prot. n. 201700038859 del 21.2.2017 la concessione di derivazione di acqua dalla sorgente Capodifiume in agro del comune di Capaccio tramite traversa di sbarramento, in misura non superiore a una portata media di moduli 23,82 dal canale derivatore destro della suddetta traversa, per produrre sul salto di 4,0 m, nella esistente centrale, energia idroelettrica per una potenza nominale media annua di 93 kW.

La concessione è accordata a partire dal 15.12.2005, data di entrata in esercizio del micro impianto idroelettrico, e fino al 15.12.2035.

La copia integrale del provvedimento e la documentazione inerente la concessione è depositata presso il Settore Ambiente e Urbanistica della Provincia di Salerno con sede in via R. Mauri n. 61 - Salerno.

Il responsabile del Settore
Angelo Cavaliere

C=IT
OU=Universita' della Calabria
O=Progetto CNS
Arubapec/Unical

ALLEGATO 2.B – MODELLO DI AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

MARINO CRISTIAN & C SAS DI MARINO CRISTIAN

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

"IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI – Progetto di realizzazione di un impianto di recupero rifiuti" ditta MAARINO CRISTIAN & C SAS DI MARINO CRISTIAN, nel Comune di Agropoli, Provincia di Salerno, in località Mattine area PIP

Il sottoscritto Marino Cristian nato a Agropoli il 26.09.1989 e residente in Agropoli alla via Fuonti n.62, in qualità di legale rappresentante della Marino Cristian & C Sas di Marino Cristian, con sede legale in via Fuonti n. 58 – 84043 Agropoli (SA) P.Iva 05267190659 e.mail PEC marinocsas@pec.it, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Agropoli in Piazza della Repubblica, 3 - 84043 Agropoli (SA)
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente